ANNO CC N. 122 - Cent. 30 — MERCOLEDÌ 1 MAGGIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca sem., Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

Clamorosa sconfitta delle forze alleate in Norvegia

Il collegamento diretto tra Oslo e Trondhiem

stabilito dalle truppe tedesche dopo una irresistibile marcia di 475 km.

Occupata Dombaas, le colonne germaniche proseguono fino a Opdal - Tanto la linea ferroviaria principale dalla Capitale norvegese a Trondhiem come quella che si innesta a Storen in mano germanica - Gli anglo-francesi in ritirata incalzati dai tedeschi

Elogio del Führer alle forze armate operanti in Norvegia: "Sono superbo di voi,,

BERLINO, 30

Il bollettino del Gran Quartiere generale reca:

« *Le truppe che si sono spinte su tutte le strade della regione di Trondhiem e Dombaas hanno respinto il nemico anche durante la giornata del ventinove e lo hanno costretto alla ritirata.*

« *Da Otta, ove sono stati catturati depositi di ogni genere, continua l'inseguimento del nemico in direzione di Dombaas.*

« *Anche i movimenti ed i combattimenti della regione di Bergen procedono rapidamente.*

Un reggimento norvegese si arrende

« *Il quarto reggimento di fanteria norvegese, con il suo comandante ed una forza di duemila cinquecento uomini, respinto profondamente dietro la fronte, sulle montagne, ha deposto le armi a nord ovest di Lillehammer.*

« *A Voss, ad est di Bergen, in direzione est, i nostri hanno catturato duecento sessanta uomini e cinque cannoni.*

« *Gli sbarchi del nemico, i suoi luoghi di adunata, i movimenti nelle o dalle regioni di Namsos e Andalsnes, sono stati duramente colpiti dalla nostra aviazione. Baraccamenti, magazzini di viveri, caserme e depositi di carburante sono stati incendiati.*

« *Sei navi sono state affondate ed altre gravemente danneggiate.*

« *Il ventotto aprile, ad ovest di Christiansand, è stato abbattuto un aeroplano britannico.*

« *In seguito alla nostra azione contro i sommergibili nemici nello Skagerrak e nel Kattegat, sono stati affondati due o tre sommergibili nemici.*

« *Sul fronte occidentale nessun particolare avvenimento.*

Un successivo comunicato del comando superiore delle forze armate reca: « Le truppe tedesche, che, partite da Oslo avevano raggiunto Tynset, proseguendo verso il nord e quelle che da Trondhiem erano avanzate verso il mezzogiorno, si sono incontrate oggi sulla linea ferroviaria a sud ovest di Storen. Con ciò è stabilito il collegamento terrestre tra Oslo e Trondhiem ».

L'irresistibile avanzata

A questo comunicato ne ha fatto seguito un altro straordinario emanato dal Comando supremo. Esso dice: « Incalzando da presso il nemico in ritirata, le truppe tedesche avanzanti nella valle di Gudbrand hanno raggiunto oggi a mezzogiorno l'importante nodo stradale e ferroviario di Dombaas. Avanzando da nord verso sud, lungo la linea ferroviaia Trondhiem-Dombaas, le nostre colonne hanno occupato Opdal. Con ciò è in mano tedesca anche la linea ferroviaria principale Oslo - Trondhiem ».

Un commento ufficiale alla notizia del congiungimento delle truppe avanzanti da Oslo verso nord e da Trondhiem verso sud, leva che le truppe tedesche della regione di Trondhiem non sono più ora soltanto riunite alla madre patria dalle comunicazioni marittime ed aeree, ma sono in diretto contatto con Oslo, dove, come è noto, i rinforzi ed il materiale bellico arrivano incessantemente.

« *La stampa delle Potenze occidentali — aggiunge il comunicato — ha spesso accennato ai piani anglo-francesi di attaccare da nord e da sud Trondhiem e annullare così quel pilone della difesa germanica in Norvegia. Questi piani del comando franco-inglese, per la cui esecuzione esso aveva a disposizione truppe insufficientemente addestrate ed equipaggiate, sono annientati dalla possente avanzata delle truppe tedesche.*

Una marcia di 475 km.

« *Norvegesi ed inglesi hanno fatto quanto era in loro potere per arrestare lo svilupparsi minaccioso della situazione ed impedire che i tedeschi stabilissero una via diretta di comunizione tra Oslo e Thondhiem. I norvegesi hanno opposto una viva resistenza, gli inglesi hanno spinto il più avanti possibile i loro reggimenti. Ponti ed opere d'arte sono stati distrutti e località particolarmente atte alla difesa sono state preparate a difesa.*

« *Le truppe tedesche, con la loro irresistibile avanzata compiuta tra montagne impervie, hanno travolto l'avversario. Il nemico si è opposto costantemente, spesso con ostinazione, tentando di arrestare le forze germaniche.*

« *Ma l'arma aerea interveniva nei combattimenti terrestri e sconvolgeva le formazioni nemiche, le colonne tedesche mantenevano il contatto con il nemico. In tal modo è stato possibile ad essi, in venti giorni di continui combattimenti, superare una distanza di 475 chilometri. L'opinione pubblica germanica — conclude il comunicato ufficiale - vedrà in questo successo delle sue forze armate una conferma della certezza della vittoria finale.*

Un altro comunicato del Comando delle forze armate informa che i tentativi britannici di prendere piede nella regione intorno a Narvik urtano contro una forte resistenza da parte delle truppe tedesche validamente appoggiate dall'arma aerea. Una batteria inglese, nei pressi della città, è stata ridotta al silenzio con alcune bombe di massimo calibro, che hanno distrutto la posizione.

Il Comando germanico informa pure che, nello scontro aereo verificatosi il ventiquattro u. s. sul fronte occidentale, e nel quale furono abbattuti due aeroplani inglesi tipo "Hurricane" i caccia tedeschi abbatterono anche, come è stato accertato nel frattempo, un aeroplano francese, e precisamente un "Morane".

Il proclama di Hitler

alle truppe vittoriose

BERLINO, 30

Il Fuehrer e Comandante supremo delle forze armate ha diretto alle truppe combattenti in Norvegia il seguente ordine del giorno:

« Combattenti del fronte della Norvegia!

« *Nella loro irresistibile avanzata, oggi le truppe tedesche hanno stabilito una diretta comunicazione tra Oslo e Trondhiem. In tal modo il piano degli alleati di occupare la Norvegia e di colpire la Germania è decisamente fallito. Unità terrestri, navali ed aerea, in esemplare collaborazione, hanno raggiunto un risultato che ritorna ad onore delle nostre giovani forze armate.*

« *Ufficiali, sottufficiali, soldati, voi avete combattuto sul teatro di guerra norvegese in terra, nei cieli e sui mari contro la resistenza del nemico, voi avete assolto il compito che, pieno di fiducia, vi avevo affidato. Sono superbo di voi. La Nazione vi ringrazia attraverso la mia parola.*

« *Come riconoscimento esteriore e come ringraziamento fregio il comandante delle forze armate operanti in Norvegia, generale von Falkenhorst, della croce di guerra. Decorerò, su proposta del vostro comandante, i più valorosi tra di voi. Il premio maggiore per voi deve essere però la convinzione che nella lotta per l'esistenza del nostro popolo avete ben meritato. Io so che continuerete ad assolvere i compiti che vi saranno affidati.*

« *Viva la nostra grande Germania!*

ADOLFO HITLER ».

I piccoli Stati sotto la minaccia

dei piani anglo-francesi

BERLINO, 30

La situazione dei neutrali continua ad essere trattata ampiamente in rapporto anche alle importanti ripercussioni della pubblicazione del « Libro bianco ». Il *Voelkischer Beobachter* nota che dopo le rivelazioni tedesche, tutti i piccoli Stati neutri si sentono sotto la minaccia dei piani anglo-francesi per l'estensione delle zone di guerra. Difatti essi possono ora rendersi conto, sulla base dei fatti, come nel corso di una sola notte possano diventare vittime di quella catastrofe che, come è stato documentariamente dimostrato, doveva per volontà delle Potenze occidentali piombare sulla Scandinavia nei primi giorni di aprile. Il giornale *Muenchner Neueste Nachrichten* presume che nei prossimi giorni Parigi tenterà di distogliere l'attenzione dallo scacchiere norvegese.

In un interessante telegramma da Amsterdam la *Deutsche Allgemeine Zeitung* riferisce su quello che sarebbe il piano adottato dai franco-inglesi durante l'ultima riunione del Consiglio supremo di guerra tenutosi a Londra. Sarebbe stata dapprima discussa la possibilità di ritirare il corpo di spedizione da tutti i territori della Norvegia o per lo meno dalla Norvegia centrale prima che i tedeschi potessero cogliere nuove vittorie, ma poi si sarebbe deciso di accelerare i tempi dell'azione in Scandinavia e di inviare nuove forze in Norvegia. Il piano franco-britannico prevede un attacco in grande stile della flotta e dell'aviazione contro Trondhiem, nel cui porto dovrebbero essere sbarcati 50 mila uomini. Un'altra parte della flotta inglese dovrebbe contemporaneamente tentare di forzare lo sbarramento del Kattegat e di tagliare i rifornimenti del Corpo tedesco in Norvegia e preparare un eventuale sbarco in Danimarca. Nello stesso tempo si dovrebbe iniziare una campagna di stampa per far credere al Comando supremo tedesco che in Inghilterra si sarebbe invece deciso di rinunziare alla lotta in Norvegia.

« Un giornale inglese — commenta la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — ha già iniziato questa campagna di stampa, con cui si vorrebbe ingannare lo Stato maggiore germanico, scrivendo che la Norvegia non deve diventare una seconda Gallipoli. Questo è anche il nostro modo di vedere, perchè la Norvegia sarà per l'Inghilterra uno scacco infinitamente superiore a quello subito a Gallipoli ».

I comunicati britannici

Il ritiro da Dombaas

Due sottomarini affondati dai tedeschi

LONDRA, 30

Il Ministero della guerra comunica:

Durante il combattimento svoltosi domenica nella vallata di Gudbrand, il nemico ha eseguito un violento attacco con l'appoggio di carri d'assalto e di aeroplani che volavano a bassa quota. Tutti gli attacchi sono stati respinti con gravi perdite per il nemico, inclusa la distruzione di tre carri d'assalto di medio tonnellaggio. Durante la notte le nostre truppe si sono ritirate su una posizione che domina Dombaas. Attacchi aerei sulle città di Andalsnes e Molde sono continuati durante il giorno. Nei settori di Namsos e di Narvik la situazione rimane invariata.

Il Ministero dell'aviazione annuncia da parte sua che durante la notte apparecchi britannici hanno bombardato la base di Fornebu, che è l'aeroporto di Oslo.

L'Ammiragliato comunica che i sottomarini Tarpon *e* Sterlet *non sono rientrati alle loro basi e debbono quindi considerarsi perduti. Inoltre i due piroscafi britannici* Bradman *e* Cape Siretoko *gravemente colpiti da bombe nemiche sono colati a picco. Gli equipaggi sarebbero in salvo.*

I bollettini francesi

PARIGI, 30

Il bollettino di stamane reca: *Nulla da segnalare nel corso della notte.*

Il bollettino serale dice: *Attività abituale degli elementi di contatto. Le nostre pattuglie hanno fatto alcuni prigionieri. Due attacchi locali di distaccamenti nemici sono stati respinti.*

Penose impressioni francesi

Si teme un più grave scacco

PARIGI, 30

Col presumibile beneplacito della censura, i giornali francesi cominciano a manifestare senza ambagi il disappunto e la sorpresa penosa prodotta dall'impensato andamento delle operazioni militari in Norvegia. Il «Figaro» si domanda se la battaglia in corso in Scandinavia sarà per gli alleati uno degli elementi decisivi della vittoria, o se non si risolverà piuttosto in uno scacco tanto grave da influire enormemente sul risultato finale della guerra.

Il gen. Duval, sul «Journal», si sforza di preparare gli animi ad una campagna lunga e dura, e limita gli scopi immediati del corpo di spedizione franco-inglese alla organizzazione delle basi di sbarco. Il «Petit Bleu» non lesina le critiche al comando dei corpi di sbarco anglo-francesi in Norvegia, « comando — dice il giornale — di pertinenza inglese » e giudica necessario che esso sia immediatamente organizzato su altre basi.

Nell'«Epoque» de Kerillis afferma che gli scacchi subiti dal corpo di spedizione franco-inglese sono conseguenza dell'inferiorità degli anglo-francesi in fatto di materiale bellico e di aeroplani, per cui l'aviazione tedesca può gettare ogni giorno migliaia di uomini armati ed equipaggiati su qualunque punto del teatro delle operazioni, mentre i bombardieri del Reich flagellano di continuo i corpi di sbarco degli alleati. De Kerillis prevede che se i tedeschi libereranno Trondhiem dai tentativi di blocco, gli anglo-francesi si troveranno ridotti in una situazione precaria e conclude invitando gli amici inglesi a non offendersi se i francesi contano molto sull'entrata in linea delle proprie truppe alpine.

Il critico militare del *Journal des debats*, premesso che le truppe britanniche in Norvegia hanno incontrato ostacoli formidabili, si meraviglia della facilità con cui i trasporti tedeschi riescono ad attraversare lo Skagerrak, e sostiene che ormai non è più possibile parlare di dominio dei mari, volendo con questa affermazione, destinata a toccare gli inglesi nel loro debole, spiegare il motivo per cui la Germania seguita a mandare rinforzi di uomini e materiale di guerra in Norvegia ad onta degli sforzi navali della Gran Bretagna e della Francia per impedirglielo.

« La Germania — scrive il giornale — per evidenti ragioni di indole geografica ha il dominio del Baltico di cui si serve largamente e bene. Le flotte anglo-francesi posseggono una incontestabile superiorità numerica sul mare, ma questo non vuol dire che esercitano il dominio dei mari ».

Il «News Chronicle» sostiene oggi che gli uomini politici in grado d'essere bene informati, ed anche i rappresentanti di vari Stati neutrali, presumibilmente gli scandinavi, sono ormai persuasi che il Governo britannico non osa affrontare i rischi inerenti ad operazioni su vasta scala in Norvegia. Deplorando questo supposto atteggiamento del Governo, il giornale sostiene che la ritirata delle truppe alleate dalla Norvegia centrale prolungherebbe la guerra a danno degli anglo-francesi. Sempre secondo il «News Chronicle», uno degli argomenti che determinano l'atteggiamento del Governo è che il concentramento di grosse forze in Norvegia potrebbe mettere a repentaglio gli eserciti anglo-francesi sul fronte occidentale e limitare le possibilità di azione vigorosa degli anglo-francesi in altre eventuali zone di operazioni.

Intanto negli ambienti ufficiali londinesi si dichiara che non è confermata la notizia giunta da Stoccolma, secondo la quale altre truppe anglo-francesi sarebbero sbarcate nel Nordfiord, a circa 70 miglia a sud di Andalsnes e nel fiordo di Sunndals.

I giornali prendono intanto atto che il Governo di Mosca, come era del resto prevedibile, rifiuta di riconoscere alla Gran Bretagna o ad alcuna altra terza Potenza la facoltà di controllare le esportazioni russe dirette alla Germania, costituiscano o no contrabbando di guerra. Si ritiene per conseguenza che anche quest'altro tentativo britannico per indurre la Russia a cooperare al blocco anti-tedesco sia fallito.

Secondo il laburista «Daily Herald» il Governo sovietico, nella sua risposta alle sollecitazioni britanniche recata ieri sera dall'ambasciatore Maisky a lord Halifax, avrebbe tuttavia dichiarato di essere disposto a trattare un accordo commerciale per la durata della guerra a condizione che venga esclusa dal campo delle trattative la questione delle esportazioni russe alla Germania, questione che concerne unicamente il Governo sovietico. Soltanto per le merci inviate in Russia direttamente dalla Gran Bretagna potrebbe essere discussa la possibilità o meno di qualche limitazione.

Il malcontento a Londra

Chamberlain promette

di uscire dal suo silenzio

LONDRA, 30

Il capo laburista signor Attlee è stato sollecitato dalla maggior parte dei deputati del partito ad insistere presso il Primo ministro per la convocazione della Camera dei Comuni in seduta segreta per dar modo ai rappresentanti del Governo di mettere al corrente il Parlamento della vera situazione militare in Norvegia.

Il Primo ministro, in risposta alla richiesta rivoltagli da Attle, ha detto che è suo desiderio di fare al più presto possibile delle dichiarazioni sulla situazione in Norvegia, e senza prendere un impegno definitivo, ha detto che ritiene di essere in grado di soddisfare il desiderio della Camera verso la fine della settimana.

Rispondendo ad un deputato che lo invitava a disporre che nelle dichiarazioni governative venga fatta una chiara distinzione tra il popolo tedesco ed il Governo nazionalsocialista, il Primo ministro ha detto: « Nel discorso pronunziato il 9 gennaio alla Mansion House feci rilevare che gli alleati non nutrono disegni vendicativi contro il popolo tedesco. Però il popolo tedesco deve comprendere le sue responsabilità per il prolungamento della guerra e per le sofferenze che ne derivano. Questo rimane l'atteggiamento del Governo ».

Il Duce presiede la riunione

della Corporazione della chimica

Direttive per l'incremento della produzione degli azotati e del cloro
Le quote prestabilite sono state raggiunte e superate per i grassi
Necessità d'una più severa disciplina della distribuzione

ROMA, 30

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Duce, si è riunita il 30 aprile XVIII la Corporazione della chimica per l'esame degli importanti argomenti inscritti all'ordine del giorno. Tutto il personale attendeva l'arrivo del Duce per manifestargli il proprio entusiasmo ed il proprio omaggio.

Alle ore 16 precise il Duce ha fatto il suo ingresso al Ministero accolto dal vibrante saluto dei funzionari e dei membri della Corporazione. Alla riunione della Corporazione erano presenti, oltre al Ministro delle Corporazioni, i Ministri delle Finanze e dell'agricoltura, il sottosegretario di Stato alle Corporazioni, Amicucci, il vice segretario del P.N.F. Pascolato, il commissario generale per le fabbricazioni di guerra, il governatore della Banca di Italia, il capo del servizio chimico militare, i presidenti delle Confederazioni sindacali e quello dell'Ente nazionale fascista della cooperazione. Erano altresì intervenuti un cospicuo numero di esperti in rappresentanza delle categorie produttive interessate.

La produzione degli azotati

Aperta la seduta, il Duce ha invitato il vice presidente della Corporazione a riferire sul problema dell'azoto, primo argomento iscritto all'ordine del giorno. Il vice presidente cons. naz. Tarchi ha illustrato le previsioni del piano per la produzione degli azotati, l'andamento del fabbisogno e le consegne fatte dall'industria all'agricoltura dal 1937 al 1939.

Si è soffermato particolarmente sugli incrementi di produzione e di consumo necessari alla difesa per il caso di emergenza e sui vari tipi di azoto in relazione alla materia necessaria per produrlo (carbone, lignite, energia elettrica). Egli ha affermato che il piano è stato rigorosamente realizzato fino al 1940 ed ha affrontato l'impostazione del piano per il periodo successivo fino al 1943.

Sulla relazione del vice presidente hanno preso la parola i camerati Mandò, Cardelli, Cantù, Cencelli, Copertini, Marocco Demitri Pasini, Padovani, Giordani.

Il Duce ha riassunto la discussione su questo primo argomento ed ha dato lettura di una mozione in base alla quale la Corporazione, a conclusione della discussione svoltasi, ha fissato gli incrementi che dovranno realizzarsi nella produzione degli azotati nel prossimo periodo fino al 1944, e ha dato le opportune direttive per il completamento del piano di autarchia dei prodotti azotati.

Il problema del cloro

Il cons. Tarchi ha poi riferito sul problema del cloro, secondo argomento posto all'ordine del giorno. Egli ha rilevato l'aspetto particolare del problema in quanto alla produzione del gas è collegata una pari produzione di soda, per cui si impone la necessità di trovare un impiego stabile di quest'ultima per realizzare uno sviluppo nella produzione del cloro tale da poter soddisfare ai bisogni della difesa.

Il vice presidente ha accennato altre possibili soluzioni del problema dell'utilizzazione in tempo di pace della soda nella fabbricazione della cellulosa e sul trattamento al cloro delle immondizie.

Sull'argomento hanno preso la parola il cons. naz. Morselli i camerati Papasogli e Laganà, l'accademico Giordani. La Corporazione, a conclusione della discussione, ha votato una mozione nella quale vengono fissate le direttive da attuarsi per l'incremento della produzione del cloro e per gli impieghi della soda, fino al soddisfacimento delle necessità della difesa.

La Corporazione ha poi preso in esame il terzo argomento posto all'ordine del giorno: grassi saponi e glicerina. Il vice presidente ha impostato il problema accennando alle fonti di approvvigionamento dei saponi e degli industriali da semi oleosi, alla disciplina della raccolta e della sgrassatura delle ossa, a quella della raccolta e della distribuzione dei grassi, alle produzioni dei saponi, dei detersivi succedanei e della glicerina e surrogati.

Grassi, sapone e glicerina

Il Duce si è soffermato a considerare le produzioni delle singole materie grasse: grassi ed olii per uso industriale, animali e vegetali, mettendo in rilievo per quali produzioni e in quali misure si siano raggiunte le quote previste dal piano autarchico; ha accennato al problema della produzione dei saponi e dei succedanei.

Sui vari aspetti del complesso problema hanno parlato il cons. naz. Garoglio, i camerati Vivaldi, De Angelis, Baruchello, Crea, i cons. naz. Gedini, Adinolfi e Carraroli e il commissario generale per le fabbricazioni di guerra generale Favagrossa.

A conclusione della discussione del problema dei grassi, la Corporazione ha approvato una mozione nella quale si riconosce che gli obbiettivi del piano fissato sono stati raggiunti e superati e si afferma la necessità che si effettui un coordinamento della produzione ed una più severa discipina della distribuzione dei grassi.

Con tale argomento la Corporazione ha esaurito la prima parte dell'ordine del giorno e il Duce ha quindi tolto la riunione. All'uscita dal Ministero, il Duce è stato fatto segno ad una vibrante ed entusiastica ovazione da parte dei funzionari e di numeroso pubblico che sostava nei pressi del Ministero.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

ROMA, 30

Il Duce presenzierà domattina mercoledì primo maggio, a Palazzo Viminale, l'annunziata riunione del Consiglio dei ministri.

Il sen. Mormino presidente

della Croce rossa italiana

ROMA, 30

Alla presidenza della Croce Rossa Italiana ha avuto luogo il cambio della guardia. Al senatore Filippo Cremonesi, che cessa dalla carica di presidente gen. per compiuto periodo, succede il senatore Giuseppe Mormino, nominato con recente sovrano conferimento.

Il sen. Giuseppe Mormino è nato a Sutera, in provincia di Caltanissetta. Compiuti gli studi giuridici, entrò nell'amministrazione degli Interni. Nel 1908 veniva assegnato come prima residenza alla prefettura di Foligno ove ebbe presto occasione di farsi apprezzare. Nell'immediato dopoguerra veniva chiamato a prestare servizio presso il gabinetto del Sottosegretario di Stato per le terre liberate. In seguito, nel 1920, veniva addetto al gabinetto del Sottosegretario di Stato dell'allora Ministero delle Poste e Telegrafi. Nominato sottoprefetto, reggeva successivamente le sottoprefetture di S. Angelo dei Lombardi, S. Severo e Cefalù.

Nell'ottobre del 1922 partecipava alla Marcia su Roma. Il 30 dicembre 1922 fu nominato prefetto del Regno, con destinazione a Foggia. Resse poi le prefetture di Perugia, Ancona, Padova e Genova. Nel 1933 era destinato presso il Ministero dell'Interno come capo di gabinetto. Il 18 novembre dello stesso anno veniva nominato senatore del Regno.

Missione aeronautica spagnola

di passaggio in volo per Roma

ROMA, 30

All'aeroporto del Littorio nel pomeriggio è giunto in volo, proveniente da Barcellona, il sottosegretario all'aeronautica spagnolo con i componenti di una missione tecnica. Nella stessa giornata di oggi essi hanno proseguito in aereo per Berlino.

Il processo di ricostruzione nei territori polacchi

LODZ, 30

Mentre nelle grandi Potenze occidentali ancora continuano le discussioni sulla Polonia, il popolo polacco si avvia a poco a poco verso una normalizzazione della sua vita. Le più aspre sofferenze, le peggiori tribolazioni sono ormai superate. Per quanto il troppo recente passato ancora oggi gravi sull'animo della popolazione, essa scorge ora, nel buio caotico rimasto dopo lo spegnersi delle fiamme della guerra, dei sentieri, delle strade che si vanno delineando sempre più e che menano verso un migliore avvenire.

L'Amministrazione germanica, che iniziò la sua attività il 26 ottobre 1939 con l'istituzione del Governatorato generale, ha compiuto in sei mesi dei veri miracoli, ma non è stata naturalmente in grado di cancellare le tracce troppo profonde dell'incendio che divampò. Essa però ha creato le basi per una progressiva ricostruzione economica e sociale dei territori occupati. E' evidente che, in confronto delle tante ed urgenti esigenze della popolazione polacca, i risultati non possono ancora essere sufficienti e non possono tener conto in tutto dei reali bisogni. e però si considera lo stato in cui l'Amministrazione germanica assunse i territori, bisogna riconoscere che il lavoro da essa compiuto è oltremodo rilevante. La guerra, è vero, fu di breve durata. Essa però era passata come un ciclone, tutto devastando, tutto abbattendo, recidendo il nervo vitale del Paese.

Basta pensare, a tal proposito, che l'armata polacca, in ritirata, aveva lasciato dietro di se più di mille ponti distrutti, fra cui 190 poi ferroviari, quasi tutte le centrali elettriche, idriche e del gas rase al suolo. Con soli 2500 funzionari ed impiegati l'Amministrazione tedesca si accinse a prendere sotto la sua egida un territorio di circa 110 mila chilometri quadrati con oltre 14 milioni di abitanti.

Il centro principale del Governatorato generale è Cracovia. Ivi fan capo i diversi rami dell'Amministrazione aventi particolare importanza per la vita pubblica, quali le finanze, il lavoro, l'economia, l'educazione, gli interni, l'alimentazione, l'agricoltura, la giustizia, la salute pubblica, le poste, le ferrovie ecc.

L'intero territorio è suddiviso in quattro distretti, suddivisi a loro volta in circondari. A capo di questi reparti amministrativi si trovano dei tedeschi; per contro quasi tutti i comuni hanno dei sindaci polacchi. Oltre a ciò il Governatorato occupa un gran numero di polacchi nella Pubblica Sicurezza (oltre 10 mila), nell'amministrazione forestale, nelle Poste e nelle comunicazioni. Nelle sole Ferrovie orientali, ad esempio, si trovano occupati più di 43 mila lavoratori ed impiegati polacchi. Sono stati altresì rimessi in carica anche dei funzionari polacchi di grado superiore, quali giudici, presidenti di tribunale, ecc. Le loro sentenze vengono emanate « in nome della Legge ». Il numero degli insegnanti, degli impiegati amministrativi, dei giudici, degli ingegneri, dei medici e degli avvocati polacchi supera di gran lunga quello dei tedeschi. E si può ritenere che la collaborazione dei polacchi aumenterà sempre più.

Ciò corrisponde del resto ai desideri dell'Amministrazione germanica, dato che in tal modo il Reich non ha bisogno di detrarre delle forze lavorative per inviarle in Polonia e che, d'altra parte, si risveglia vieppiù l'interesse della popolazione polacca alla ricostruzione ed all'avvenire del Governatorato generale.

Una delle questioni più brucianti che si presenta alle autorità tedesche è quella della disoccupazione. All'epoca dello Stato polacco s'era registrato un numero relativamente esiguo di disoccupati: questo numero oltrepassava di rado il mezzo milione. In effetti però questa cifra costituiva soltanto una minima parte della disoccupazione reale, dato che, ad esempio, in essa non era compresa la gran massa dei lavoratori agricoli privi di occupazione e viventi nelle campagne e nei villaggi superpopolati. Questi lavoratori non erano registrati in alcuna lista e non figuravano, quindi, nel numero dei disoccupati. Essi, altresì, non avevano neanche la speranza di poter giammai essere compresi nel processo produttivo del Paese. L'ex-Ministro polacco dell'agricoltura, Poniatowski, dovette ammettere in un'assemblea pubblica del Sejm, che la disoccupazione nascosta, cioè quella delle campagne, ammontava a ben 5 milioni in cifra tonda. La guerra e le sue conseguenze hanno aumentato ulteriormente il numero dei disoccupati. Perciò l'Amministrazione tedesca del Governatorato generale si è subito messa all'opera per eliminare questa piaga, basandosi sulle esperienze acquisite dal Nazionalsocialismo nella sua lotta contro la disoccupazione in Germania, lotta che, come si sa, fu coronata da un successo addirittura miracoloso. I lavori pubblici, la ricostruzione dei ponti e delle strade, la riattazione delle fabbriche e delle aziende sia industriali che agricole, insomma tutta la vasta attività svolta dalle autorità germaniche nel territorio occupato, allo scopo di liberarlo dalle tracce profonde della guerra, richiede molta mano d'opera e diminuisce così la disoccupazione. Oltre a ciò i lavoratori polacchi, sopratutto agricoli, hanno la possibilità di recarsi a lavorare in Germania, dove ottengono dei salari di gran lunga superiori a quelli che giammai è stato dato loro di guadagnare in patria.

Il commercio estero della Turchia e le conseguenze di un eventuale blocco

ZURIGO, 30

E' noto che le Potenze occidentali hanno fatto di tutto per dare un appoggio anche economico alla loro alleanza politica con la Turchia. Già l'accordo di crediti anglo-turco del 1938 concedeva il diritto alla Turchia di acquistare merci in Inghilterra fino ad un valore di 10 milioni di sterline, pagando non in oro o valuta, ma in buoni del tesoro di nuova emissione. Tali acquisti di merci dovevano essere eseguiti fino alla fine del 1940. Per il 1941 era previsto un aumento dei crediti fino ad 1,5 milioni di lire sterline, oltre al credito speciale per gli armamenti, col quale la Turchia avrebbe potuto acquistare armi e materiale bellico in Inghilterra per un ammontare di sei milioni di sterline.

Malgrado queste cifre così promettenti la statistica dimostra che nel primo bimestre del 1940 la Francia e l'Inghilterra insieme hanno partecipato con appena il 12 per cento alle importazioni turchè mentre le forniture della Germania nello stesso periodo di tempo hanno coperto sempre ancora il 26 per cento. Nel mese di gennaio anzi, le importazioni turche dalla Germania sono ammontate ad oltre il 40 per cento delle importazioni totali, mentre quelle inglesi non superavano il 7,92 per cento e quelle francesi si limitavano ad appena l'1.69 per cento.

Il migliore acquirente di merci turche è stato nel gennaio l'Italia che ha assorbito il 26.78 per cento dell'intera esportazione della Turchia; al secondo posto si è trovata l'Inghilterra col 20,10 per cento, mentre la Francia ha occupato soltanto il quarto posto, con una partecipazione del 14,08 per cento.

Da ciò risulta evidente quali catastrofiche conseguenze il commercio estero della Turchia avrebbe a soffrire se le Potenze occidentali si decidessero ad attuare un blocco economico sudorientale.

L'Albania ha celebrato con entusiastico fervore il primo annuale dell'unione all'Italia

TIRANA, 30

Il primo annuale dell'unione dell'Albania all'Italia è stato celebrato a Tirana e in tutti i centri albanesi con una serie di significative celebrazioni che hanno confermato, insieme alla totalitaria adesione del popolo schipetaro all'ordine nuovo instaurato dal Fascismo alla loro terra, l'assoluto rispetto dei valori nazionali degli albanesi che presiede all'azione dell'Italia in quel paese.

A Tirana è stato infatti inaugurato il nove aprile, con solenne cerimonia, il monumento a Neim Frasheri, uno dei più noti poeti albanesi, che aveva esaltato durante la sua vita il sogno, ora avveratosi, di una patria progredita e ordinata, sotto la guida di una grande Potenza amica.

Il 12 aprile, giorno anniversario dell'offerta della corona di Scanderbeg al Re Imperatore, quasi a simboleggiare il nuovo spirito ed il nuovo destino del popolo schipetaro, ha avuto luogo per la prima volta nelle principali città dell'Albania, una festa di stile prettamente fascista, quella del lavoro, che ha visto l'entusiastico inizio, da parte dei giovani albanesi iscritti alle organizzazioni del partito, di svariati lavori di pubblico interesse. Nella stessa giornata oratori albanesi hanno parlato nelle piazze dei centri principali esaltando l'opera del Regime fascista, mentre nella Capitale si inaugurava, tra il plauso generale, il primo istituto di studi albanesi costituito da studiosi d'Italia e d'Albania per la trattazione di tutti i problemi storici e politici concernenti questo paese.

Due giorni dopo, presenti le organizzazioni femminili in costume sportivo, magnificamente inquadrate, è stata inaugurata a Tirana la casa della Gioventù femminile del littorio. Il 16 aprile ha avuto luogo la inaugurazione della prima legislatura del Consiglio superiore fascista corporativo, cerimonia che si è svolta in quell'atmosfera di grande solennità che si addiceva all'importanza dell'evento.

Tutta la popolazione di Tirana, affollata dietro lo schieramento delle truppe, sulle terrazze e sui balconi, ha acclamato entusiasticamente la lettura del messaggio del Sovrano in lingua albanese.

A questa serie di manifestazioni celebrative ha preso parte tutto il popolo schipetaro senza distinzione di classi o di religioni, affratellato nei nuovi ideali di grandezza e di giustizia. Malgrado le drammatiche vicende che agitano l'Europa nel momento attuale, l'Albania si presenta oggi compatta negli spiriti, ordinata e operosa, sospinta dalla ferma fiducia di tutto il suo popolo nella Dinastia e nel Regime, alla cui illuminata saggezza sono affidate le sorti del Paese.

Cronache dell'Impero
Iniziative culturali a Gimma

GIMMA, 30

La sezione dell'Istituto di cultura fascista di Gimma sta svolgendo, con ritmo fervido e appassionato, una interessante attività fra i nazionali del capoluogo. Ecco alcune sue iniziative: la quotidiana lettura del «Giornale radio» che viene diffuso a sera in Piazza XXVIII Ottore, in largo Tunisi, e nell'interno dei cinematografi cittadini. Col giornale radio sono pure lanciate le notizie relative all'attività che esplicano la Federazione fascista e gli enti del Governo, nonchè conversazioni politiche, economiche, culturali e sociali, con periodici riassunti degli avvenimenti italiani, dell'Impero ed estero.

Altra iniziativa assai apprezzata è la organizzazione dei corsi di istruzione media che da oltre due anni permettono ai molti giovani che di essa usufruiscono, di migliorare la loro condizione. E di ciò fa fede il rilevante numero di iscritti a questi corsi. Infatti quelli dell'istituto tecnico inferiore erano nel novembre 1939 frequentati da 43 studenti, mentre il corso superiore, iniziato il 15 dicembre dello scorso anno, aveva complessivamente, tra geometri e ragionieri, 39 allievi del secondo biennio 1936. La sezione dell'istituto ha pure organizzato un corso liceale che funziona dal 25 gennaio di quest'anno, con dieci iscritti.

L'interessamento da parte delle autorità per questa provvida attività culturale è costante, il che permette di assicurare il miglior funzionamento dei corsi stessi, mentre è premio e incitamento per la fattica degli insegnanti scelti fra funzionari, impiegati, ingegneri e geometri, e per la buona volontà e lo spirito di sacrificio degli allievi stessi. E' probabile infine che per la prossima sessione di esami per diplomati, Gimma venga dichiarata sede di esami ai sensi della 24.a dichiarazione della Carta della scuola, e ciò ovvierebbe alle non lievi difficoltà cui vanno presentemente incontro i giovani studenti che, per la maggior parte impiegati o militari, devono soggiornare in Addis Abeba nel periodo degli esami.

Un telegramma al Duce
su una nuova realizzazione autarchica

ROMA, 30

Il Ministro dell'Africa italiana ha ricevuto da Addis Abeba il seguente telegramma: « Inaugurandosi ad Addis Abeba, alla presenza delle autorità civili e del P. N. F., un grande moderno stabilimento per la produzione di laterizi dovuto alla società promossa dagli industriali Patolongo e Caccarini ed attuata per rispondere a uno dei più sentiti bisogni autarchici dell'Africa Orientale Italiana, pregovi, Eccellenza, a nome della società, di presentare i nostri devoti sentimenti al Duce, Fondatore dell'Impero, ed accogliere le espressioni della nostra fede e della nostra volontà di perseverare fascisticamente sulla strada tracciataci per cooperare alla valorizzazione autarchica dell'Impero. - Il presidente della Società ministro Piacentini ».

La chiusura del raduno dei cavalieri d'Italia

TORINO, 30

I cavalieri d'Italia, graditi ospiti di Torino, si sono recati stamane alla Basilica di Superga ove, dopo aver reso omaggio alle tombe dei Re Sabaudi, hanno assistito a una solenne funzione religiosa in suffragio dei Caduti della nobile e gloriosa arma. Nel pomeriggio ed in serata le tradotte hanno riportato i cavalieri alle loro sedi.

Due assassini giustiziati presso Oristano

ORISTANO, 30

Stamane all'alba, in località poligono tiro, nella regione S. Nicola, è stata eseguita la sentenza 19 dicembre 1939 della Corte di Assise di Cagliari che condannò alla pena capitale Corona Salvatore e Murru Salvatore, i quali in Nureci, (frazione di Senis), nella notte dal 4 al 5 agosto 1939 allo scopo di consumare una rapina, s'introdussero nella casa di Porru Giuseppe, e trovatolo a dormire, lo uccisero colpendolo con una coltellata al collo.

Disastroso cammino d'una frana

OMEGNA, 30

Nel comune di Samubuchetto, in Valle Strona, avendo le pioggie dei giorni scorsi causato in frazione Prato un cedimento di terreno sulle pendici del Monte Fenso si è staccata improvvisamente una grossa frana di sassi che è precipitata paurosamente a valle raggiungendo i primi casolari di Prato.

Nella rovinosa corsa la frana ha schiantato alberi, abbattuto muri e devastato i campi senza provocare fortunatamente danni alle persone In fine l'enorme materiale è andato a fermarsi in un prato ove solo pochi minuti prima stavano giocando i ragazzi di una scuola. Sul luogo si sono recate le autorità per gli opportuni accertamenti.

Ucciso da un tronco d'albero

COMO, 30

In un bosco presso Pognana, sul lago, dove si era recato per raccogliere legna, il ventinovenne Clemente Zugni, del luogo, è stato improvvisamente colpito da un tronco d'albero che, staccatosi da una teleferica che lo stava trasportando, è precipitato da grande altezza. Lo Zugni è morto poco dopo per la frattura della base cranica.

Una proroga per le denunce relative all'imposta sull'entrata

ROMA, 30

Il Ministro delle Finanze annunzia: D'intesa con le associazioni sindacali interessate, è stato consentito un periodo di tolleranza di dieci giorni, e cioè fino al 10 maggio p. v., per l'esibizione delle denunce che da parte degli interessati dovevano essere presentate al competente ufficio del registro entro il 30 aprile, ai fini del pagamento dell'imposta sull'entrata in base agli accordi sindacali stipulati a norma dell'art. 16 del R. D. L. 9 gennaio 1940-XVIII n. 2.

La "Giornata del soldato" sarà celebrata il 9 Maggio

ROMA, 30

Il nove maggio, annuale della Fondazione dell'Impero, sarà celebrata la "Giornata del soldato". Questa, che è una delle più significative manifestazioni fasciste, in quanto dedicata affettuosamente dal Dopolavoro, in nome di tutto il popolo che lavora al popolo che in armi presidia la sicurezza dell'Italia, è offerta ai soldati di tutte le forze armate: Regio Esercito, Regia Marina, Regia Aeronautica e Camicie nere della Milizia. La Giornata del soldato non è un rito o una formale cerimonia, ma una schietta festività. Il Dopolavoro dell'Urbe, in collaborazione con il Dopolavoro delle Forze armate, ha messo in opera tutte le sue risorse ed iniziative nel campo assistenziale e ricreativo per un programma vasto di sereno svago e di sincera allegria. Spettacoli cinematografici, teatrali, di arte varia e concerti, lotterie gastronomiche e pesche gratuite, distribuzioni di premi in denaro, rinfreschi, sigarette e trattenimenti presso le sedi dopolavoristiche. Così anche in questa giornata, come quotidianamente per i compiti delle più sacre responsabilità, le forze più vive della Nazione saranno riunite per la più festosa letizia.

Provvedimenti militari approvati dalle Commissioni legislative

ROMA 30

Sotto la presidenza del cons. naz. Angelo Manaresi e alla presenza dei Sottosegretari di Stato per la Marina e per l'Aeronautica si è riunita la commissione legislativa delle forze armate della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Sono stati approvati con emendamenti due disegni di legge sul reclutamento ed avanzamento degli ufficiali dell'Aeronautica e sul reclutamento straordinario di 1500 subalterni in servizio permanente effettivo del R. Esercito. Sono stati quindi approvati nel testo ministeriale il disegno legge: sugli ufficiali delle categorie in congedo e sulla cassa ufficiali della R. Marina, sulla disciplina della costruzione dei motopescherecci, sul reclutamento di ufficiali, sulla paga giornaliera degli avieri e sulle indennità al personale dell'Aeronautica, sul contributo alla scuola di ingegneria aeronautica, sull'avanzamento dei sottufficiali dei carabinieri e sullo stato giuridico dei carabinieri aggiunti delle Isole dell'Egeo. Altri disegni di legge, anch'essi approvati, riguardano i servizi dell'Amministrazione centrale della guerra, l'ordinamento giudiziario in Albania e l'assistenza religiosa alla Guardia Reale albanese, l'aumento di paga ai militari e graduati di truppa, l'obbligatorietà delle frequenze dei corsi allievi ufficiali e infine alcuni aggiornamenti all'ordinamento del comando del corpo di Stato Maggiore.

Ribassi ferroviari per Venezia
Biglietti festivi di cinque giorni per la ricorrenza del 24 Maggio

ROMA, 30

Tenuto conto che nel corrente anno la ricorrenza del 24 maggio, anniversario della dichiarazione di guerra, è seguente alla festa del Corpus Domini, giovedì 23, la direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha, con comunicazione a tutti i compartimenti ha disposto che il giorno 24 sia considerato festivo agli effetti del rilascio dei biglietti di andata e ritorno ordinari e festivi e di quelli emessi in base alle concessioni speciali del Dopolavoro. Di conseguenza i predetti biglietti dovranno rilasciarsi dalle ore 0,1 di mercoledì 22; essi saranno tenuti validi per iniziare il viaggio di ritorno dalle ore 0 del 23 maggio fino alle ore 12 del giorno 27, ferma restando, per i biglietti di andata e ritorno ordinari e per quelli delle concessioni del Dopolavoro, l'eventuale maggiore validità. I biglietti di andata e ritorno festivi emessi nel giorno feriale di sabato 25 maggio non saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno nella stessa giornata d'emissione.

Frattanto col giorno 5 maggio avranno inizio le riduzioni del 50 per cento per Bari; dal 9 per Napoli e Parma; dal 16 per Venezia; dal 20 per Campobasso; dal 21 per Trieste; dal 24 per Foggia.

Il centenario delle Ferrovie
Il programma delle manifestazioni

ROMA, 30

Il Ministero delle Comunicazioni per celebrare il centenario delle ferrovie italiane ha indetto un vasto programma di manifestazioni che si svolgerà dall'8 al 16 maggio p. v.

Fanno parte del programma una visita del materiale rotabile nella stazione di Roma Ostiense, una visita ai lavori della stazione Roma-Termini e della ferrovia metropolitana, una visita dei lavori dell'Esposizione mondiale, una visita della Mostra del centenario delle ferrovie italiane a Napoli, una visita della Mostra delle Terre d'Oltremare, una visita alla Mostra fiorentina, nonchè numerose gite turistiche nei dintorni di Napoli e di Firenze.

La morte del pittore Cellini

ROMA, 30

E' morto a Roma il pittore Giuseppe Cellini, che fu accademico di San Luca e insegnante onorato all'Accademia di Belle Arti di Roma. Aveva 82 anni ed era stato fra gli amici più cari di Gabriele d'Annunzio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90.15	90.25	90.20	90.40
" 5 p. c. m.	90.32	90.40	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	70.30	70.30	70.20	70.35
Prest. Red. 3.50	65.40	65.50	65.30	65.45
Rend. 5 p. c. cont.	91.—	91.32	—.—	—.—
" 5 " f. m.	91.15	91.50	91.20	91.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.30	91.30	91.40	91.40
Cred. Fond. 4 p. c.	409.—	409.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	402.—	402.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	401.50	401.50		
Istit. Fond. 4 p. c.	430.50	431.—		
Buoni Tesoro 1940	99.90	99.90	99.90	99.90
" " 1941	99.70	99.75	99.60	99.70
" " 1943	92.05	92.10	92.—	92.05
" " 1944	95.75	95.82	95.75	95.75
I. R. I. 4.50 p. c.	451.—	452.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4,50 p. c.	453.50	454.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1087.—	1094.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	833.—	835.—	826.—	838.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	528.—	531.—	—.—	—.—
" Meridionali	979.—	981.—	979.—	984.—
Venete costr. ferr.	430.—	428.—	426.—	432.—
N. G. I. Rubattino	67.—	67.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4160.—	4140.—		
" Fürter	300.—	300.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	200.—	199.—		
" Olcese	785.—	790.—		
Stamp. De Angeli	1210.—	1226.—		
Cantoni Coats	563.—	565.—		
Linif. Can. Naz.	708.—	711.—		
Man. Ross.-Varzi	865.—	871.—		
" Rotondi	620.—	620.—		
" Tosi	93.—	93.—		
" Cot. Mer.	305.—	307.50		
Unione Manifatt.	378.—	378.—		
Lan. Gavardo	630.—	633.50		
" Rossi	30.00	30.15		
" Targetti	101.50	103.50		
Cascami Seta	410.—	409.—		
Bernasconi Tess.	95.50	95.—		
Châtillon	92.25	92.75		
S. N. I. A. Viscosa	466.—	466.75		
Man. It. Pacchetti	230.—	230.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	57.50	58.—	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	222.—	221.—	222.—	221.—
Metallurgica Ital.	369.—	370.—	—.—	—.—
Monte Amiata	585.—	587.50	—.—	—.—
Montecatini	207.50	208.25	207.50	208.25
Stab. Dalmine	180.—	180.—		
Breda Costr. Mecc.	467.—	463.—		
Autom. Bianchi	111.—	111.—		
" Isotta F.	127.75	129.50		
" FIAT	512.50	510.—		
Off. M. Reggiane	112.—	114.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	202.—	202.—	201.70	202.—
Elett. C.I.E.L.I.	364.—	362.—		
Dinamo It. Imp. El.	390.—	390.50		
Edison	347.—	347.50		
" postergate	245.—	245.—		
Elettr. Bresciana	372.—	372.—		
" Valdarno	234.—	234.50		
" Piacentina	350.—	366.—		
Emiliana Es. Elett.	686.—	682.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina piv.	194.—	193.75		
Cisalpina ord.	194.50	195.25		
Elett. Gen. Sic.	96.25	97.35		
Idr. Piem. S.I.P.	66.—	65.75		
Impr. Idr. Tirso	157.—	157.—		
Elett. Lombarda	565.50	564.—		
Merid. Elettricità	366.50	360.—		
Terni	235.50	234.—	235.—	235.—
Unione. Es. Elett.	14.62	14.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	126.25	127.50		
Distillerie Italiane	204.50	208.—		
Eridania	693.—	695.—		
Raffineria L. L.	876.—	875.—		
A. N. I. C.	109.50	109.25		
Italiana Gas	14.40	14.42		
Mira Lanza	228.—	221.—		
Petroli d'Italia	17.70	17.87		
Aedes	87.—	86.50		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	133.—	133.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	233.—	234.—		
Saturnia	70.50	70.—		
Pastificio Baroni	30.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	52.50	52.50	53.—	52.50
Italcementi	292.50	295.—		
Pirelli italiana	16.60	16.65		
Pirelli & C.	615.—	618.—		
Sarda	80.25	80.25		
Burgo	405.50	404.—		
CAMBI				
PARIGI	39.35	39.65	39.35	39.65
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	69.40	69.88	69.40	69.88
AMSTERDAM	1052.—	1051.50		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.34	3.33		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 30 — Rendita 5 p. c. f. m. 90.40; id. 3.50 p. c. 70.35; Prestito Redim. 3.50 p. c. 65.50; id. 5 p. c. 91.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.30; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.90; 1941 99.75; 1943 92.10; 1944 95.75; Premuda 1015; Gerolimich vecchie 238; Martinolich 96; Tripcovich 487; Anonima Inf. Milano 1862.50; Assicurazioni Generali 847; Riunione Adriatica prima serie 1925; id. seconda serie 1917.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 565 ex 35; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 125.

CAMBI: Parigi 39.65 — Londra 69.88 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.80.

Il totale dei crediti scandinavi congelati in America

WASHINGTON, 30

Il bollettino mensile della Tesoreria dà alcuni interessanti dati sui movimenti di capitale fra gli Stati Uniti ed i Paesi esteri. Si rileva fra l'altro, dal bollettino, che la Norvegia e la Danimarca avevano alla fine di gennaio negli Stati Uniti investimenti di capitali a breve termine per l'ammontare di 66 milioni 986.000 e di 28.703.000 dollari rispettivamente. Gli stessi Paesi hanno poi in America investimenti a lungo termine, per 67 milioni la Norvegia e per 13 milioni la Danimarca. Se si aggiungono 45 milioni della Svezia si ha un totale di 125 milioni per i Paesi scandinavi.

Con un decreto il Presidente ottenne, subito dopo l'inizio dell'occupazione tedesca della Norvegia e della Danimarca, di congelare tutte le attività dei due Paesi, autorizzando il ministro del Tesoro, Morgenthau, a istituire per i trasferimenti il sistema delle licenze, e ciò con lo scopo d'impedire che titoli e crediti vadano in possesso della Germania.

Incendio di benzina evitato dalla prontezza d'un ferroviere

BERLINO, 30

I giornali riferiscono un atto di coraggio compiuto da un ferroviere tedesco che, con la sua prontezza, è riuscito a salvare 160 mila litri di benzina e tutto un impianto ferroviario. Mentre in una stazione veniva scaricata della benzina da alcuni vagoni cisterne, uno degli scaricatori imprudentemente accendeva una sigaretta provocando una grande fiammata. Il ferroviere, senza un attimo di esitazione, si gettava sul tubo di gomma con cui la benzina veniva scaricata dai vagoni, riuscendo ad allontanarlo dalle fiamme ed evitando un disastro. Il coraggioso gesto è stato premiato con la concessione della croce di ferro di prima classe.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 30

Stazioni		Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 mass.	Nelle ore 24 min.
Zara		cop.	758.1	17		
Fiume		piov.	758.2	16	21	14
Pola		cop.	758.7	15	18	12
Trieste		cop.	758.0	16		
Gorizia		piov.	758.6	12	21	12
Udine		cop.	755.8	14	22	14
Treviso		cop.	757.2	18	22	14
Belluno		cop.	756.4	13	14	10
Padova		cop.	757.1	17	21	12
Rovigo		cop.	756.8	16	20	12
Vicenza		cop.	756.5	16	18	13
Bolzano		cop.	755.1	15	22	13
Trento		cop.	756.9	14	20	12
Grappa		nebb.	613.9	3	5	3
Venezia		cop.	756.9	15	20	13

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 1, Trieste 3, Gorizia 1, Udine 4, Treviso 1, Belluno 4, Rovigo 3, Vicenza 5, Bolzano gocce, Trento gocce, Monte Grappa 6.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5, tramonta ore 19.14. Luna leva ore 2.08, tramonta ore 13.31. Ultimo quarto il 29, luna nuova il 7. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 7.10 e 20, basse ore 2.30 e 12.45. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Tagliamento, il Piave, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Sul Mediterraneo occidentale domina una depressione mentre un'alta pressione si trova sui Balcani. Condizioni sempre favorevoli a manifestazioni temporalesche.

Le altre temperature di ieri

Roma 20 e 15; Torino 15 e 11; Genova 19 e 15; Sauremo 18 e 14; Bologna 19 e 14; Firenze 21 e 13; Rimini 17 e 10; Ancona 17 e 15; Foggia 20 e 10; Bari 17 e 11; Lecce 19 e 11; Taranto 20 e 11; Messina 20 e 14; Palermo 21 e 13; Catania 20 e 13; Cagliari 21 e 10; Sassari 20 e 11; Tripoli 24 e 11; Bengasi 23 e 16; Rodi 19 e 16; Lido di Roma 21 e 13.

Pioggia e grandine a Rovigo

ROVIGO, 30

Poco dopo mezzogiorno si è scatenato sulla città e su tutta la zona un temporale accompagnato da pioggia torrenziale, tuoni e grandine. La grandine è caduta in alcune campagne della periferia e lungo il litorale del Po. Sono pure cadute alcune folgori. La pioggia è stata molto benefica per la campagna.

"CLEOPATRA,,

« D'epoca in epoca, e nel corso dè secoli, sorgono alcuni nomi sfolgoranti che cantano eternamente nella memoria degli uomini. Essi non debbono giammai l'immortalità alla Storia, bensì alla Poesia. La perennità storica è segreta e agguagliante; s'essa strappa i suoi eroi alle tenebre del regno de' morti, li leva di lì per immergerli in quelle degli archivi, ove il silenzio non è meno di tomba nè l'atmosfera più gaia. Ma fra [quelli eroi] si è formata un'eletta, una legione beata, perchè la gloria di essa è formata da una lega abbastanza luminosa e salda per sfuggire al logorio del tempo. La leggenda che rende immortali questi privilegiati, non pretende troppo per la qualità o l'autenticità de' titoli loro, ben sovente è dessa che glie li dispensa. Se la leggenda riceve dalla Storia qualche nome e qualche fatto, essa le restituisce alla fine più di quel che ne ha tolto. Ma allora si può chiedere qual deve essere, in un tal caso, l'ufficio dello Storico... Certamente, fra tutti i nomi che accarezzano le nostre labbra, essa [Cleopatra] possiede l'uno de' più affascinanti; non v'è immaginazione nella quale queste poche sillabe non risveglino tutto un insieme d'impressioni confuse e potenti, e tanti più potenti quanto più son confuse: cieli e profumi d'Oriente, galere con vele purpuree scivolanti sopra un mare radioso, splendore d'un corpo impregnato d'aromi, carezze misteriose e irresistibili, soavità e perfidie, invocazioni e rifiuti, tentazioni e abbandoni, tutto un insieme decorativo e psicologico del quale il romanticismo ha moltiplicato ed esaltato gli elementi. Comunque Cleopatra sia morta, e supponendo di poterne avere conoscenza sicura, ci sarebbe possibile e avremmo noi il diritto di rinunciare quel seno nudo, quell'impercettibile puntura del serpente, invenzione davvero originale, che aggiunge la potenza della morte a un'immagine di voluttà ed evoca in modo insidioso la sazietà d'un desiderio supremo e bizzarro? ».

« Circondata da tutti i simboli con che la leggenda l'ha ornata, Cleopatra non può morir d'altra morte, e lo Storico, in questo argomento, deve cedere il passo a' poeti. Forse per altri avvenimenti della sua vita sarebbe disaggradevole una critica minuziosa de' documenti, ma noi saremmo preservati da tale tentazione perchè i documenti sono rari e minimi. Non diciamo già che tutto s'ignora di Cleopatria; riconosciamo invece che se ne sa ben poco. Dopo tutto, il Cuvier, studiando soltanto un dente ricostituiva un mammifero gigantesco con precisione... per Cleopatra possediamo di più: il seno, anzitutto, ed anche, secondo il Pascal, il naso, benchè egli non ne dia la descrizione... Ma poi che, rispetto a Cleopatra, non sappiamo nulla di tutto quel che non pertanto sarebbe essenziale, ci occorre ricordando quanto fu desiderata, e da ciò giudicando quel ch'essa era, rappresentarcela, ciascuno per proprio conto, come il più bello de' nostri sogni femminili, quello ch'è per noi al limite estremo de' nostri desideri carnali ».

✱

Quando lessi le belle pagine, di che ho tradotto qualche passo con la maggior fedeltà al testo, e col consueto rispetto dell'idioma nostro, nella prefazione che Auguste Bailly ha messo, al suo recentissimo libro (*Amantes et Egeries, Clèopâtre*, Paris, Jules Tallandier) pensai che l'Autore, reputato romanziere, storico equanime e accuratissimo, scrittore fecondo e instancabile, questa volta, all'opposto di quel che ha fatto con le sue opere pregevolissime, *Nèron, Jules César, Richelieu, Mazarin, Louis XI, La Fontaine* e *Byzance* (di queste quattro parlai successivamente qui) ha lasciato la mano all'Arte ed alla Letteratura. La lettura accurata del volume, scritto con la consueta maestria e con uno stile che come sempre attrae e conquista chi legge, ha confermato quel pensiero: si tratta di uno studio letterario e psicologico intorno a Cleopatra, ed a quello che fu il più sfrenato e cieco degli amanti di lei, Marco Antonio il triumviro, piuttostochè di una opera prettamente storica come le sette ricordate qui sopra.

Che uno scrittore di Storia preferisca quelle sette opere a *Cleopatra*, si capisce; che trattandosi adesso d'una opera artistica e letteraria squisitamente ordinata e condotta, la quale afferra e incatena, lettori e lettrici tenendone viva la curiosità dalla prima all'ultima pagina, ogni osservazione critica per qualche particolare non esatto sarebbe fuor di posto e avrebbe l'aria d'inutile saccenteria, ognun vede. Ma, omettendo osservazioni superflue e inutili intorno ad un lavoro bellissimo d'Arte Letteratura e Psicologia, questa un pò stiracchiata perchè tratta da que' documenti « rari e minimi » indicati nella prefazione, e in compenso adoperati con ricchezza di fantasia, temperata e contenuta dal buon gusto e dalla misura dell'Autore, debbo rilevare ciò che torna a suo grande elogio.

Romanziere di gran voga e scrittore anche adesso di novelle ne' giornali ed domadari parigini, più diffusi, il Bailly rifugge con orrore, come i migliori letterati di Francia fanno, da quella bricconata inventata nel suo paese e denominata con brutta parola di gergo *Histoire romancée*, che alcune scimmie italiche vituperando storia romanzo idioma imitarono nel titolo « Storia romanzata » e nella fattura con alcuni infelici libri, mercè i quali provarono soltanto di conoscer male la Storia, di non saper scrivere romanzi e di non rispettare la linga. Francia, Italia, Gran Bretagna ebbero romanzi storici, che son capolavori; ma la pianta di romanzieri di quello stampo è sparita ovunque da un pezzo, così come è scomparso dalla Cirenaica il *silphium*, dal quale si estraeva una gomma preziosa, che i Romani custodivano nell'Erario sacro insieme all'argento e all'oro. Nell'opera *Cleopatra*, se la fantasia e l'arte predominano nella Storia pura, neanche una riga somiglia a un tentativo di romanzo. L'arte di Auguste Bailly è troppo signorile per correre anche lontanamente il rischio d'una volgarità. Del resto, quel minotauro di bassa letteratura, che infestò la Francia e fece capolino in Italia per opera di quei pochi, che in ogni cosa, in ogni momento *e anche adesso*, copiano e scimmiottano usanze modi parole e idee straniere, non ha lasciato continuatori nè là nè qui.

✱

Ma il nostro Autore ha saputo fare qualche cosa ben più notevole. Pur lavorando colla fantasia e dando molte pagine alle descrizioni e alle considerazioni concernenti la vita erotica di Cleopatra, egli, in tutta l'opera, conferma la conoscenza vasta della Storia, il rispetto, che, quale storico deve ad essa ed a sè medesimo, e la costante avversione a pigliar le dicerie ed i pettegolezzi, o le calunnie per oro di coppella. Benchè segua, come accennerò fra poche righe, qualcuna delle tante supposizioni e invenzioni, di Guglielmo Ferrero, egli ricusa una serie di dicerie e di fandonie, che molti storici di professione hanno accettate e propalate: per esempio quella che Cesarione, soprannome dato da Cleopatra e da Antonio a un fanciullo nato dalla regina d'Egitto e da padre ignoto, fosse figlio di Cesare.

Nel mio libro *Giulio Cesare* (Torino, F.lli Bocca, 1930) ho largamente confutato, credo con validi argomenti, le maggiori stravaganze e le invenzioni più peregrine con che Guglielmo Ferrero, ora solo ed ora fiancheggiato da qualche tirapiedi, ha offuscato, in tante pagine del primo volume della sua *Grandezza e decadenza* e in alcune di altre opere sue, una dottrina e una potenza di studio alle quali sempre ho reso giustizia; e ho ribattuto anche non pochi giudizi partigiani, e fatti svisati o inventati, di Camille Jullian. Che questi abbia, p. es., tentato di esaltar Vercingetorige sopra Cesare e di dar merito della prodigiosa conquista della Gallia a Labieno, fa ridere ma si capisce. E' stupefacente invece che il Ferrero, nato e allevato in Italia, abbia potuto scrivere nella sua mania di denigrazione del Sommo degli uomini: E' difficile sapere se aveva davvero concepito il disegno di fondare a Roma una dinastia *analoga a quella delle monarchie asiatiche* o se non si fermò che di passata a quest'idea, *probabilmente suggeritagli da Cleopatra*..... la *monarchia asiatica e rivoluzionaria*, che Cesare minacciava. « E allora osservai: « Il più Romano dei Romani, il più Italiano degli Italiani, che dispregiava gli Asiatici e i loro despoti per la loro mollezza, che pensa di fondare una dinastia, pur non avendo alcun figlio, e sul modello di quelle orientali! Un Giulio Cesare che si fa suggerire da una donna, e straniera, i disegni di Stato! » Auguste Bailly, e questa è l'una delle tante prove della mirabile equità del suo sentimento storico e della profondità de' suoi studi, nega due volte, pagine 103 e 173, la supposizione dissennata, cara al Ferrero e allo Jullian, che Cesare volesse fondare un Impero orientale, farne Alessandria la capitale e regnarvi insieme a Cleopatra: il buon gusto ed il senso della misura o della legge delle proporzioni, gli vietano di soffermarsi a tali demenze.

Egli ha seguito, invece, il Ferrero nell'attribuire a Cleopatra una grandezza politica e personale, un'influenza ed una autorità sul mondo romano, una serie di grandiosi disegni, una parte preminente e quasi preponderante per quasi vent'anni nella storia di Roma, che effettivamente non ebbe. Quel carducciano « eterno femminino regale », che, facendogli esaltare Cleopatra, attrae e conquista il Bailly fino a renderlo ingiusto verso la giovane modesta moglie di Cesare, ch'egli chiama non si sa perchè nè su quali fonti, *triste et blème*, e gli fa immaginare un'entrata solenne e sfarzosa di Cleopatra in Roma, ove la fa rimanere tre anni, e supporre che i Romani stessero estatici ad osservarla e ammirarla, quel concetto non corrisponde nè al tempo, nè a' costumi e neppure alla dignità romana. Le donne romane più illustri, fino alla morte di Cesare, non ebbero *giammai* veruna influenza politica; l'acquistarono poi, e questa fu la peste dell'Impero. Non posso riassumere qui quel che ho scritto per provare tal verità in un mio libro pubblicato la prima volta trentotto anni or sono (*L'Impero e le donne de' Cesari*) e riporterò quel che Girolamo Pompei, celebre erudito veronese, disse con pieno sentimento romano, un secolo e mezzo addietro, in una nota alla sua traduzione di Plutarco « Ad ogni Romano, nonchè ad Antonio, nel concetto de' suoi concittadini sarebbe stato disdicevole lo sposare la più grande regina ». E soggiungerò soltanto che se Cesare collocò nel tempio di Venere genitrice, nel proprio Foro, la statua di Cleopatra, vi fece mettere altresì quella del cavallo da lui domato, e preferito durante molte delle sue guerre.

Umberto Silvagni

LIBRI NUOVI

Gandolfo Iraggi: *Le siciliane* (versi). Ausonia ed. Roma.

Silvio Marvasi: *Risonanze marine* (versi). V. Ferri ed. Roma. L. 6.

Il rinvenimento di un poppatoio di quattromila anni fa

PERUGIA, 30

La montagna di Cetona, che già tante rivelazioni ha date nel campo della civiltà preistoriche italiche, continua ora ad offrire un sempre nuovo e interessantissimo materiale di scavo.

Conosciuta localmente una tradizione più volte secolare di un'acqua prodigiosa per aiutare le secrezioni lattee delle donne, il prof. Umberto Calzoni, diretore del Museo preistorico dell'Italia centrale di Perugia, ha proceduto ad accurate indagini coronate da successo: ha rinvenuto una «grotta lattaia», con una stipe romana del primo secolo di interesse notevolissimo per la quantità di ex-voto contenutivi: terrecotte rappresentanti volti di donne, putti fasciati e avvolti in bende, mammelle e un'infinità di monete di tutti i tempi dal I secolo ad oggi. A dimostrare le perpetuità della fede nell'acqua miracolosa è stato pure trovato un rosario cristiano ancora in buono stato di conservazione e, quindi, presumibilmente offerto non molti anni or sono.

Gli scavi di Cetona — che hanno portato, tra l'altro, al rinvenimento di uno strano recipiente con imbuto bucherellato, facilmente identifcabile in un modello di bollitoio di ben 4000 anni fa, attestando i progressi geniali e intuitivi dei cavernicoli italici — hanno provato pure, come gli uomini antichissimi di 4, 5000 anni or sono cacciassero gli orsi che dovevano essere ben numerosi sulla montagna, che ha conservato alcuni grossi scheletri dalle mandibole potentissime e armate di denti fortissimi.

Un altro oggetto, poi, è venuto alla luce, sull'uso del quale c'è ancora piena incertezza: un vasetto di terracotta con beccuccio arrotondato, una qualcosa come una lattiera dei tempi nostri, che potrebbe pure, essere — ma il giudizio è prudentissimo — un poppatoio primordiale.

Gli scavi continuano con successo riportando alla luce, dopo millenni di interramento, utensili, armi di pietra, pezzi di terrecotte ornate a graffito con semplici elementi geometrici.

L'emozionante avventura d'una bimba sonnambula

VIENNA, 30

La bambina Alice Skuve abitante al terzo piano di una casa della periferia di Vienna, è stata protagonista di una pericolosa avventura miracolosamente conclusasi senza conseguenze. Durante la notte la piccola che conta appena dieci anni si è alzata dal letto e, in istato di sonnambulismo, si è avvicinata ad una finestra, l'ha aperta, ha scavalcato il davanzale e si è lasciata cadere nel vuoto dall'altezza di circa dieci metri. La madre, accortasi del fatto, in preda a vivo spavento, è discesa nella strada terrorizzata all'idea di trovar la bimba chissà in quali condizioni. Ma invece la bimba giaceva sul lastricato addormentata profondamente e senza presentare nè ferite nè contusioni. Trasportata ad un ospedale, la piccina veniva trovata, infatti, perfettamente illesa.

La festa dell'Ascensione in San Pietro

Il solenne rito della santificazione della Galgani e della Pellettier

CITTA' DEL VATICANO, 30

Il 2 maggio, festa dell'Ascensione, Pio XII eleverà agli onori dell'altare due nuove Sante: una italiana ed una francese.

L'italiana Gemma Galgani che fu beatificata da Pio XI il 14 maggio 1933, nacque il 12 marzo 1878 a Camilliano, nel Lucchese da genitori benestanti. Ma ridotta la famiglia in miseria per successivi rovesci di fortuna la giovane alla morte del padre, dovette trovare asilo presso parenti e alla fine fu accolta, più come venerata ospite che come persona di servizio presso la famiglia Giannini a Lucca. In questa casa la Galgani passò la sua breve vita, raccolta e solitaria, servendo tutti, ma da tutti amata ed aiutata.

La giovane usciva di casa unicamente per recarsi all'attigua chiesetta detta della Rosa. Morì per consunzione l'11 aprile 1903, a 25 anni appena. Al mattino aveva ricevuto la Comunione; al momento del trapasso poggiò il capo sulle spalle della signora Giustina Giannini e calma e serena spirò.

La vita di Gemma Galgani abbonda di doni soprannaturali, estasi, rivelazioni, prodigi, ed il suo ritratto morale si rileva soprattutto nelle sue lettere e nelle sue estasi.

Ben altra fu la vita di Maria di S. Eufrasia Pelletier, nata il 31 luglio 1796 nell'Isola di Noirmoutier in Vandea. Entrata a 14 anni nel Collegio dell'Associazione Cristiana di Tours, a 21 divenne religiosa delle Suore del Buon Pastore del quale Istituto ebbe ben presto la direzione, sviluppando ed istituendo in seno ad esso una categoria speciale, quella delle «Maddalene» consacrate alla penitenza e alla preghiera. L'Istituto in breve si diffuse in tutta la Francia ed all'estero e fu dopo non brevi contrasti e lotte che la novella Santa riescì a farlo riconoscere e approvare da Gregorio XVI con Breve del 3 aprile 1835.

Il rito papale della santificazione è senza dubbio il più solenne e più lungo tra quelli, pur grandiosi, che si celebrano nella Basilica Vaticana.

La suggestiva processione papale si inizia dalla Cappella Sistina dove il Papa sale in sedia gestatoria dopo avere assunto il manto papale rosso e oro e la mitra preziosa e dopo avere ricevuto dal Cardinale Prefetto dei Riti un piccolo cero acceso che sorregge con la sinistra ricoperta di un drappo serico ricamato in oro.

Assisosi il Papa in trono in fondo all'abside, un Avvocato Concistoriale, a nome del Cardinale Prefetto dei Riti, prega il Pontefice per ben tre volte perchè si degni di ascrivere nell'albo dei Santi i due candidati: la prima volta lo chiede con «premura», la seconda con «maggiore premura» e, finalmente, la terza con la «massima premura». Per il Papa risponde il Prelato Segretario dei Brevi ai Principi, la prima volta assicurando che il Papa desidera ardentemente le nuove santificazioni, ma vuole che prima tutti invochino il divino aiuto, ed allora lo stesso Papa, seguito da tutti gli altri, si inginocchia intonando le litanie dei Santi. La seconda volta il Papa fa rispondere che, prima dell'attesa proclamazione, intende invocare lo Spirito Santo; ed il Papa torna nuovamente ad inginocchiarsi con tutta l'assistenza, intonando il «Veni Creator Spiritus». Finalmente la terza volta il Prelato risponde dicendo di essere giunta l'ora solenne ed invita tutti i presenti ad ascoltare in piedi la voce infallibile del Sommo Pontefice.

Allora il Papa dalla sua Cattedra, nella pienezza del suo sacro magistero, pronuncia la solenne formula della santificazione; quindi, levatosi in piedi, intona il «Te Deum» mentre le campane della Basilica, alle quali si uniscono quelle di tutte le chiese di Roma, annunciano con il loro suono gioioso a tutti i fedeli l'avvenuta santificazione.

Dopo la proclamazione solenne, il Papa inizia la celebrazione della Messa, e, dopo il Vangelo, pronuncia gli Oremus» per i nuovi Santi.

Dopo l' «Offertorio», le Postulazioni delle due Cause di Santificazione presentano al Papa le oblazioni rituali, consistenti in ceri dipinti, barilotti argentati e dorati contenenti acqua e vino, tortore, colombe ed uccellini canori racchiusi in artistiche gabbie dorate ed argentate ed altri simbolici doni. Quindi prosegue la celebrazione della Messa che si chiude con la solenne Benedizione Apostolica.

A sera, ad iniziativa degli Ordini Religiosi ai quali appartengono i nuovi Santi, i sampierini procedono alla fantastica illuminazione della facciata, della cupola e dei colonnati di San Pietro.

La meccanizzazione della biglietteria della stazione Termini

ROMA, 30

La meccanizzazione della biglietteria di Roma Termini da domani 1.o maggio sarà un fatto compiuto.

A tutti gli sportelli saranno distribuiti i biglietti per qualsiasi destinazione. Non vi saranno più specializzazioni di sportelli secondo le linee ed in conseguenza il pubblico potrà indirizzarsi a quello che riterrà più conveniente.

La protezione della zona della battaglia di Canne

BARI, 30

Accompagnati dal prefetto Bruno, dal preside della Provincia, Dell'Oglio, da altre autorità, tra cui quelle di Barletta, l'accademico Giovannoni e il cons. naz. Pace hanno compiuto una visita nella zona dove si svolse la battaglia di Canne, e dove in seguito a recenti sondaggi, è stata portata alla luce una necropoli, che secondo la illustrazione fatta ai convenuti dal prof. Gervasio, direttore degli Scavi, testimonia la sepoltura dei soldati uccisi nello storico combattimento. Il prof. Pace e l'accademico Giovannoni hanno proposto, interessandone la Sovraintendenza ai monumenti, la costruzione di una copertura, che protegga l'importante zona archeologica dalla infiltrazione delle acque, dalle profanazioni e dall'opera deleteria del tempo. I progetti tecnici sono stati resi noti al Duce, il quale ha dato il suo assenso.

Il cons. naz. Pace e il prof. Giovannoni si sono recati anche a Lucera ove hanno visitato l'anfiteatro Augusteo, dove si vanno svolgendo importanti lavori di restauro.

Il lusinghiero bilancio della stagione alla Scala

MILANO, 30

Si è chiusa stasera, 30 aprile, dopo 146 giorni, la stagione scaligera. Durante la stagione dell'anno XVIII si sono avute 104 recite e sono state rappresentate 28 opere e un ballo. Delle opere, 19 erano di autori italiani, 4 di autori tedeschi, una francese, una russa e un'opera di riesumazione. Gli incassi della stagione, fra abbonamenti e introiti ordinari, sono ammontati a 6.814.000 di lire, contro i 6.710.623 della passata stagione, con una differenza in più di lire 103.377. I compensi complessivi corrisposti durante la stagione alle masse, maestri e componenti le compagnie di canto sono ammontati a 9.700.000 lire.

L'affluenza del pubblico è stata quest'anno superiore a quella dell'anno precedente ed è risultata di 192.012 presenze contro le 170.828 dell'anno XVII. Gli stranieri che hanno assistito agli spettacoli della Scala sono stati 2489 contro i 5633 della stagione precedente.

La morte di Rosina Gatti Casazza

MILANO, 30

E' morta nella nativa Milano, ove era nata 46 anni or sono, Rosina Galli Gatti Casazza, allieva emerita della Scuola di ballo del teatro della Scala. Fu per vent'anni famosa e celebrata prima ballerina del Metropolitan di New York, di cui fu coreografa e maestra di ballo. Rosina Galli Gatti Casazza era moglie dell'ing. Umberto Gatti Casazza, che fu prima direttore della Scala e poi direttore del Metropolitan di New York. La scomparsa mantenne colà vive e fulgide le gloriose tradizioni della danza classica italiana.

Una freccia nel fianco degli anglo-francesi

Il risveglio dei popoli celti

Il movimento bretone

Un aspetto, forse poco noto o per lo meno alquanto sottovalutato, della non troppo rosea situazione attuale delle due potenze plutodemocratiche è costituito dal poderoso risveglio dei popoli celti — Irlandesi, Scozzesi e Bretoni — che vivono numerosi e compatti nelle orbite nazionali della Francia e dell'Inghilterra. Questi due popoli, dotati di un grande spirito nazionale difficilmente assimilabile, rappresentano un permanente fastidio per Londra e Parigi e costituiscono lo spettro di una mortale minaccia nella eventualità di un qualsiasi collasso dei Governi democratici in seguito agli sviluppi dell'attuale conflitto. Infatti, mentre la presenza di forti entità etniche diverse da quella dominante ed egregiamente organizzate nella loro lotta contro il potere centrale, cagiona un senso di malessere per i Governi interessati, è ovvio che una disfatta militare potrebbe far sollevare tali complessi etnici dissidenti, facendo così accelerare il processo di disfacimento degli imperi democratici.

Sarà bene, quindi, ai fini di un esame generale della vera situazione degli alleati occidentali, gettare uno sguardo al risveglio dei popoli celti, alla loro lotta ed alle loro supreme finalità.

Tra le varie forze che si agitano e si urtano nell'agone culturale, politico e sociale della Francia, è da tenere nella dovuta considerazione il movimento bretone. I bretoni, infatti, a causa della loro spiccata diversità razziale, delle loro caratteristiche spirituali, fondate sui sentimenti e le tradizioni, la cultura e la lingua dei popoli celti, si sentono estranei al restante popolo della Francia. Questo movimento è strettamente collegato all'ideale del grande risveglio celtico, che si è già brillantemente affermato con l'annoverare il popolo celto dell'Irlanda nella cerchia delle libere nazioni e per la analoga professione di sentimenti che è largamente sentita tra i popoli dei paesi del Galles.

Le origini della Bretagna, che un tempo nelle carte dell'Impero Romano figurava col nome di Armorica, sono dovute alle forti emigrazioni dei popoli bretoni, che, abbandonando i territori del Galles tra il IV e il IX secolo a causa delle continue lotte contro gli anglo-sassoni, si stabilirono in questo territorio .Essi dettero all'Armorica gallo-romana il loro nome, crearono uno Stato e svilupparono una vita civile, politica, sociale e culturale tutta propria. Dal IV al XVI secolo, resistettero a tutte le mire di conquista dell'Inghilterra e della Francia, finchè nel 1941, dovettero capitolare di fronte alle soverchianti forze francesi. Il Re di Francia, alcuni anni dopo (1532), stipulò con Anna di Bretagna un trattato di unione che garantiva al popolo bretone una completa autonomia. I Bretoni, dal canto loro, conservarono gelosamente e difesero tali prerogative riconosciute dal Trattato, che non avrebbe potuto subire modifiche di sorta senza il reciproco consenso delle parti contraenti. All'epoca della rivoluzione, nel 1789, poichè la Bretagna, non rispose all'invito di partecipare all'Assemblea degli Stati Generali, la Francia, unilateralmente, rese nullo il Trattato. Da allora, i Bretoni furono incorporati alla Francia e costretti a vivere nell'orbita di uno Stato centralizzatore, il quale, per mantenere meglio il suo predominio, soffocò il loro spirito, favorendone la decadenza intellettuale, morale, sociale ed economica.

Malgrado tale politica, nel 1898 sorse un movimento bretone a carattere regionale, che cercò di operare una riconciliazione con lo Stato francese, sperando di cattivarsi la sua benevolenza. Si astenne quindi dall'assumere atteggiamenti opposti al nazionalismo francese, tentando persino di influire sul carattere e la mentalità bretone, stimolandoli ad assumere uno spirito di collaborazione verso la Francia. I Bretoni, inoltre, parteciparono alla guerra mondiale, riportando su di una popolazione complessiva di tre milioni, una percentuale di morti doppia di quella della restante popolazione francese. Lo Stato, però, oltre a non considerare tali atti di lealismo, mantenne il suo atteggiamento assenteista e di opposizione verso qualsiasi necessità e aspirazione dei bretoni.

Senza la grande risorsa dello spirito conservativo, che si traduce nella volontà di perpetuare ed accrescer ela forza di una razza, restata integra nei secoli, indomita e ricca di virtù, tale popolo, costretto ad emigrare per vivere, minato dalla tubercolosi, dalla mortalità infantile, dalla scarsa alimentazione e dall'alcoolismo, sarebbe stato completamente annientato.

Il riconosciuto fallimento dell'opera svolta dal movimento regionalista, ha spinto i Bretoni ad una politica più attiva e, prendendo esempio dagli Irlandesi, hanno creato il Partito nazionale bretone, che, oggi, essendo stato disciolto dal Governo di Parigi, agisce illegalmente. Esso prepara e rafforza la coscienza e i sentimenti del popolo allo spirito nazionale, ispirandoli al tradizionale ideale dei popoli celti. Lotta contro la invadente civiltà cosmopolita e meccanica, la quale, sospinta dalle forze della plutocrazia, tende a deprimere quei preziosi e civili requisiti, a cui un popolo si sente fortemente attaccato con la sua fede e con le sue opere. Allorchè i bretoni avranno riacquistato tutta la loro potente personalità storica e saranno giunti ad un perfetto stato di organizzazione e di efficienza politica, si potranno decidere i nuovi destini della Bretagna.

Il Partito bretone combatte la politica di assimilazione, di egemonia della Francia, nonchè il losco parlamentarismo imperante.... « il quale è più preoccupato ad assicurare vantaggi ai profittatori del regime che a risolvere le questioni vitali e a procedere alla riforma dello Stato... « Qualora questa gravissima situazione fosse scomparsa e qualora una nuova forma di regime e di uomini si instaurasse al potere, la Bretagna accetterebbe a restare unita alla Francia. Solo il perdurare o il peggioramento della situazione attuale, indurrebbe la Bretagna a separarsi dalla Francia disponendola ad accettare vincoli federativi con altra nazione che riconoscesse le sue aspirazioni e le sue necessità.

L'attività del Partito nazionalista bretone e delle altre associazioni che lo fiancheggiano, fra le quali la « Unione per l'insegnamento del Bretone » (Ar Bresoneg er Skol) — che dopo solo cinque anni di esistenza compie la sua piena attività su circa tre quarti della popolazione — acquista sempre una maggiore e più larga partecipazione delle masse, determinando così una situazione piena di incognite per la compagine statale francese, già scossa sensibilmente dai sentimenti decentralizzatori dell'Alsazia-Lorena e dell'Italianissima Corsica.

Lauro Mainardi

Gli uccisori del gioielliere Aviotti condannati a morte

MILANO, 30

E' terminato oggi alla nostra Assise il processo contro gli assassini del gioielliere Aviotti di Piacenza. La sentenza condanna Luigi Briccoli e Vincenzo Sanarica, colpevoli di concorso in omicidio aggravato e rapina aggravata, alla pena di morte mediante fucilazione; Carlo Bordi per concorso in furto a 15 anni di reclusione e 15 mila lire di multa, nonchè all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il Bordi è stato assolto dall'imputazione di concorso aggravato in omicidio, per non aver commesso il fatto. Il Briccoli e il Sanarica sono stati assolti dall'imputazione di soppressione di cadavere, per non aver commesso il fatto. I tre imputati sono stati inoltre condannati al risarcimento dei danni alla parte civile. Gli imputati hanno accolto a capo chino e piangendo la lettura della sentenza.

Mano di donna in una fogna

MONTECATINI, 30

Due operai addetti alla pulizia della fognatura civica, rinvenivano nella imboccatura di una cunetta di scolo, in via Balducci, una scatola cartone contenente una mano destra recisa all'altezza del polso, in istato di mummificazione. Al fine di stabilire il mistero che avvolge questo rinvenimento, son in corso attive indagini da parte dell'autorità giudiziaria che intanto ha stabilito trattarsi di una mano di donna.

Cinque feriti a Tangeri per uno scoppio di benzina

TANGERI, 30

Mentre alcuni operai procedevano alla ripulitura della cisterna di un distributore di benzina nelle officine della Società degli autobus si produceva una violenta deflagrazione che feriva 5 lavoratori uno dei quali gravemente .Sembra che la causa dell'incidente debba attribuirsi ad un corto circuito determinatosi in una lampada elettrica portatile usata da uno degli operai.

Alto magistrato candidato alla Presidenza americana

NUOVA YORK, 30

In un discorso pronunciato alla radio di Fort Worth (Texas) Elliot Roosevelt, figlio del presidente, ha predetto che i repubblicani sceglieranno quale loro candidato alla presidenza della Confederazione il giudice della Corte Suprema Alan F. Stone e a vice presidente Patrick Hurley. Secondo Elliot Roosevelt, Stone sarebbe un competitore molto temibile poichè l'alto magistrato gode simpatie e rispetto in tutti i partiti.

Byrd sfugge a un incidente d'auto

SANTIAGO DEL CILE, 30

L'ammiraglio Byrd ha corso il rischio di restare vittima di un incidente automobilistico. Mentre attraversava le vie di Antofagasta la sua macchina è stata investita da un'automobile che procedeva a tutta velocità. La macchina di Byrd, proiettata fuori della strada, sarebbe andata sicuramente a fracassarsi contro un grosso albero senza la prontezza dell'autista, che riusciva ad arrestarla a pochi centimetri dalla pianta.

Violento scoppio in Belgio in un deposito militare

BRUSSELLE, 30

Un vasto incendio è scoppiato in un edificio militare a Saint Hubert nelle Ardenne ove si trovavano importanti depositi di materiale militare e munizioni. Parecchi bidoni di benzina sono scoppiati e l'esplosione è stata così potente che le finestre delle case sono andate in frantumi in un raggio di 500 metri. Solo dopo alcune ore l'incendio ha potuto essere domato. Nessuna vittima.

I cekisti madrileni giustiziati

MADRID, 30

In occasione della sentenza emessa dal Consiglio di guerra, sono stati giustiziati gli individui che componevano le ceche ufficiali di Madrid, rei di avere assassinato nel 1936 alcune centinaia di falangisti.

Spigolature

Fra le tante usanze tramontate, vi è anche quella del latte d'asina pei bimbi, che aveva resistito per secoli e secoli alle mutevolezze continue della moda; perchè, infatti, al latte d'asina furono attribuite particolari virtù nutritive e terapeutiche fino da antichissimi tempi. Un antico libro dice: « Il latte di asina si avvicina molto al latte di donna per la sua consistenza e le sue qualità; è molto usato nei casi di etisia e di altre malattie del polmone: è pettorale, rinforza e rinfresca; è più leggero e più facile a digerire di qualunque altro latte, perchè è più sieroso: addolcisce gli umori acri che si concentrano nel petto, su gli occhi o altrove, solleva i gottosi, fa ingrassare e tiene docile il ventre ». Tutte belle virtù, che oggi si possono attribuire anche al latte di vacca, salvo l'*addolcimento degli umori acri*, che, in senso assoluto, è utopia, ma in senso relativo è anche vero, in quanto il latte caldo è molto utile nelle costipazioni della gola e dei bronchi. L'uso del latte d'asina, che veniva fatto in Roma dalla gente raffinata, e che, probabilmente, proveniva dall'Oriente, da dove provenne anche l'asino (forse il suo progenitore fu l'onagro o asino selvaggio di Abissinia) non esì mai dal costume. In Francia, anzi, si generalizzò nel XV secolo, in seguito a una cura di Francesco I, cura che menò chiasso. In Olanda la latteria modello di Vaen, presso Rotterdam, tiene ancora un paio di asine vicino alle lunghe file di vacche, perchè, dice un rapporto, « di tanto in tanto il latte d'asina è richiesto per qualche poppante malato ». Il latte di asina è un grande rimedio in molte enteriti infantili, e perciò non si può vedere con compiacimento l'abbandono del suo uso.

✱

La puszta di Bugac, una immensa campagna vasta 36 mila jugeri, è un importante centro di movimento di forestieri. Centinaia di turisti si recano giornalmente a visitare questa terra caratteristica. Appena la « littorina » giunge alla « puszta », il forestiero si trova davanti alla vita agreste ungherese: qui sono a pascolo buoi dalle maestose corna lunate, tori colossali, mucche gonfie di latte, cavalli dalle snelle gambe. Le campane degli animali capi mandria squillano, l'aria è solcata dai voli e dai guizzi degli uccelli, le cicogne incedono solitarie sull'erba. Il servizio di pubblica sicurezza è affidato ai cani da pastori, i simpatici « puli » di razza ungherese, che badano all'ordine, sorvegliano gli animali loro affidati, li tengono in riga, e in caso di contravvenzione applicano inesorabilmente la multa, in base a morsi e a spintoni. Il pastore intanto, il quale indossa il tradizionale costume di pastore ungherese, fuma serenamente la pipa, all'ombra della sua modesta capanna di giunco. Intorno vi è la quiete sana, per cui i pastori che hanno 70-75 anni sembrano averne appena 50. L'aria e la pace della puszta fanno ringiovanire meglio di Voronoff. Col tramonto, il paesaggio assume altro carattere. Mentre nella intensa luce solare, la campagna appariva nella piena pompa della sua suggestiva realtà, ora il tramonto attutisce le forme e distende sul paesaggio come una morbida coltre di sogno e di mistero. Calato il sole, il pastore riconduce l'animale alla stalla. Il buttero inforca la nuda schiena del più bollente polledro e lo schianto della selvaggia cavalcata copre ogni altro rumore. Quando la comitiva dei forestieri arriva all'osteria, alla « csarda » di Bugac, la infinita cupola del firmamento è tutto un tremolio di stelle. In un angolo del giardino dell'osteria rosolano allo spiedo centinaia di polli. La cena viene servita su una lunga tettoia di giunco illuminata da lampade a petrolio. Al resto ci pensa l'ottimo vino di Zoldszilval, e al levar delle mense non c'è nessuno che non senta, irresistibile, il bisogno di ballare.

✱

La pupillografia è ancora poco conosciuta. Benchè all'inizio, comincia a dare buoni risultati. Lo studio del comportamento della pupilla aveva da tempo attratto l'attenzione di alcuni psicologi e neurologi. Ma la rapidità dei movimenti pupillari era l'impedimento maggiore da superare. Il prof. Lowenthal di Bonn superò la difficoltà trovando il modo di cinematografare le reazioni della pupilla; e siccome la luce poteva influenzare le sue contrazioni, adottò i raggi infrarossi registrando i movimenti della pupilla su speciali lastre fotografiche. C'è una ragione profonda nel detto che l'occhio è lo specchio dell'anima. Sappiamo che la grandezza della pupilla varia con gli Stati emotivi, paura, gioia, ecc. e vediamo anche sguardi vivaci ed espressivi, ed altri invece scialbi e senza vita, che denotano la scarsa corrispondenza con le impressioni esterne e le emozioni interne. Questi ultimi si notano specialmente nei vecchi e nei bevitori. La ragione si riscontra nel fatto che i riflessi delle pupille dipendono dalle condizioni dei nervi che comandano i muscoli dilatatori e costrittori delle pupille. Quando questi nervi non funzionano a dovere, le pupille si comportano anormalmente. Fra le cause di questa disfunzione si annoverano la vecchiaia, l'uso dell'alcool, l'uso della cocaina, ed alcune malattie organiche. Siccome le pupille sono estremamente sensibili e riflettono gli effetti delle malattie nervose sin dall'inizio di questa, è possibile mediante la loro osservazione, scoprire e curare sollecitamente malattie in cui il fattore tempo ha tanta importanza. Il paziente è sottoposto a vari stimoli (uno sparo di arma da fuoco, un fascio di luce, ecc.) le reazioni delle pupille vengono cinematografate. Dalle pellicole si ricavano i grafici, che servono a dare la rappresentazione esatta dello stato dell'innervazione pupillare.

1 MAGGIO 1940-XVIII
Ss. Filippo e Giacomo

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il Prefetto e il segretario nazionale del sindacato B. A. inaugurano la Galleria sindacale d'Arte

Iersera alle ore 21.30, sotto le Procuratie nuove all'angolo dell'Ascensione è stata inaugurata la galleria sindacale d'arte Ongania, che, come abbiamo detto ripetutamente nei giorni scorsi, è venuta, per iniziativa della presidenza dell'Unione provinciale professionisti e artisti, a realizzare una vivissima aspirazione degli artisti veneziani: quella di un mercato permanente d'arte, controllato dal Sindacato fascista Belle Arti.

All'inaugurazione hanno presenziato con le più eminenti autorità cittadine il più eletto pubblico veneziano, dando all'avvenimento tutto il significato di un'alta manifestazione artistica.

Fra le autorità, ricevute dal presidente dell'Unione professionisti e artisti dott. Giocondo Protti, e dal segretario interprovinciale del Sindacato Belle Arti Teo Gianniotti, erano il Prefetto Vaccari con la sua consorte signora Juccia, la contessa De Lazara Pisani dama di S.A.R. la Duchessa di Genova, il segretario del Sindacato nazionale artisti cons. naz. Antonio Maraini, segretario generale della Biennale, il vice comandante federale Maffei per il Federale, il vice podestà Leone Rocca, il Procuratore generale del Re avv. Vaccari, mons. Scarpa per il Cardinale Patriarca, Nino Barbantini, il cavaliere del lavoro Marco Barnabò, presidente dell'Istituto per il lavoro con il direttore gr. uff. Giuseppe Dell'Oro, il capo Gabinetto del Prefetto comm. Ferrante, l'architetto Forlati, sovrintendente ai monumenti, il dr. Lorenzetti, direttore dei civici musei, la dott. Bruna Forlati Tamaro commissaria delle donne artiste e laureate, e una eletta folla di espositori e di artisti.

La signora Juccia Vaccari ha tagliato il simbolico nastro tricolore teso attraverso la porta di accesso alla galleria, e ha ricevuto l'omaggio di un mazzo di rose rosse. Quindi le autorità e gli invitati, unitamente agli eredi della ditta Ongania, alla cui cordiale collaborazione si deve questa bella realizzazione, iniziano la visita alle tre sale di cui si compone la mostra.

In queste sale, arredate con gusto squisito, e illuminate con sapienti accorgimenti dal camerata Puggiotto sono esposte per questo primo turno opere di Primo Potenza, di Aldo Bergamini, di Astolfo de Maria, Giovanni Barbisan, Carlo Dalla Zorza, Giovanni Giuliani, Leone Minassian, Guido Carrer, Nino Parenti, Oscar Cavallet, Giuseppe Cherubini, Eugenio Da Venezia, Fioravante Seibezzi, Juti Ravenna, Orazio Ceeghin, Marco Novati, Neno Mori, e le sculture di Antonio Carestiato, Ennio Pettenello, Luigi Pavanati, Giuseppe Romanelli ed Angelo Franco.

Fra le pitture sono esposti libri di grande pregio della stessa ditta Ongania mentre nelle vetrine fra ricchi drappeggi di velluto sono opere di Italico Brass, Guido Cadorin, Bruno Saetti, Mario Varagnolo e Toni Lucarda.

Le autorità passano poi nella sala attigua già delle Botteghe d'arte ove sono raccolte le pittura di Rino Villa, che vi ha tenuto una mostra personale.

Per tutta la serata le belle sale furono frequentate da numeroso pubblico.

La mostra delle opere esposte si protrarrà sino al 20 maggio p. v.

La mostra personale di Rino Villa si chiuderà invece domenica 5 corrente.

Visita del Segretario federale al Liceo "Marco Polo,,

Ieri mattina alle ore 8 il Segretario Federale si è recato al Liceo « Marco Polo ». Ricevuto dal preside camerata Eugenio Zolli — che nel salutarlo a nome della scuola lo ha ringraziato per l'inattesa visita — il Federale è stato accompagnato nella 3. classe del Liceo dove si è intrattenuto con gli studenti. Ad essi il preside prima e poi il Federale hanno brevemente parlato dell'attuale momento politico.

FEDERAZIONE FASCISTA

Federazione Fasci Femminili

Preparazione della donna alla vita coloniale

Si avvertono le allieve del corso coloniale che non hanno ancora sostenuto gli esami, che questi avranno luogo giovedì 2 maggio alle ore 8 ant. presso la Casa della Giovane fascista.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Rapporto

Oggi mercoledì alle ore 18.30 il Vice comandante federale terrà rapporto a tutti i vice comandanti GIL di Gruppo rionale della città e agli ufficiali istruttori premilitari.

Adunata

Sabato 4 alle ore 14.45 tutti gli avanguardisti e i giovani fascisti appartenenti ai reparti squadre ausiliarie di rinforzo alla Questura, ai vigili urbani e alla Croce Rossa dovranno trovarsi in campo S. Zaccaria.

Domenica 5 maggio, il reparto di rinforzo ai Vigili del fuoco, dovrà trovarsi alle ore 10 presso la caserma Vigili del fuoco, Ca' Foscari.

Associazione Pubblico Impiego

Visita dei bambini per le colonie

Gli associati che hanno già presentato la domanda per l'invio dei loro bambini alle colonie dell'Associazione fascista del pubblico impiego dovranno accompagnarli per la visita medica nei giorni ed ore seguenti:

Cannaregio, maschi e femmine, Ambulatorio di Ca' Littoria, giovedì 2 maggiore alle ore 15; Dorsoduro, S. Croce, S. Polo, Giudecca, solo maschi, Ambulatorio G.I.L. Fondamenta Cereri, giovedì 2 maggio alle ore 14.45; Dorsoduro, S. Croce, S. Polo, Giudecca, solo femmine, Casa della Giovane fascista Rialto Pescheria, venerdì 3 maggio alle ore 17.30. Per i Sestieri di Castello, S. Marco e S. Elena verranno date istruzioni con altro comunicato.

Coloro che non si presenteranno alla visita nei giorni indicati saranno considerati rinunciatari.

Cambio della guardia al Fascio di Cavarzere

In data odierna ho nominato il Fascista Bonfanti Lorenzo Commissario politico del Fascio di combattimento di Cavarzere in sostituzione del Fascista Perazzolo Benvenuto.

Il cambio della guardia avrà luogo alla mia presenza giovedì 2 maggio p. v. alle ore 17.

IL SERETARIO FEDERALE

Vita sindacale

Sindacato ingegneri

Presso la sede è visibile il bando di concorso per sessanta posti di tenente in servizio permanente effettivo nel corpo Genio Areonautico.

Sindacato registi e scenotecnici

L'altro ieri si è tenuta l'assemblea del Sindacato registi e scenotecnici presieduta dal consigliere nazionale Anton Giulio Bragaglia Commissario nazionale della categoria alla presenza del presidente della Unione professionisti ed artisti di Venezia dott. Giocondo Protti.

E' stato deciso di promuovere una Mostra sindacale di scenografia che si terrà a Ca' Dolfin dal 1.o al 15 luglio corrente anno. Potranno solo parteciparvi gli iscritti del Veneto.

La Mostra ospiterà, oltre i contemporanei, una sezione retrospettiva della scenografia del 600 e 700.

DOPOLAVORO

Spettacoli per i Militari al Teatro Dopolavoro FF. AA.

Sabato alle ore 20.45 al Dopolavoro FF. AA. il complesso artistico del Dopolavoro Arsenale diretto dal camerata Mario Allegria si è esibito in uno spettacolo di arte varia in onore dei camerati alle armi.

Erano presenti il colonnello Canepa presidente del Dopolavoro Arsenale, i componenti del direttorio e la signora Marsich in rappresentanza del Dopolavoro provinciale.

Lo spettacolo sarà replicato oggi mercoledì nello stesso teatro per i dopolavoristi e familiari del Dop. Arsenale.

Associaz. donne artiste e laureate

Alla consueta riunione che si terrà in sede (Cà Dolfin 3833) oggi mercoledì, alle ore 17, interverrà anche Matilde Soglier, l'eroica infermiera volontaria spagnola. Si invitano le socie a non mancare.

Prove di sirene d'allarme per Mestre e la Terraferma

Si avverte la cittadinanza di Mestre, Marghera e Terraferma che nei giorni 1, 2, 3 maggio verranno eseguite le prove col nuovo impianto di sirene d'allarme installate a Marghera.

I negozi per l'Ascensione

Giovedì 2 maggio, festa dell'Ascensione, i negozi di tutti i generi potranno tenere aperto soltanto nella mattinata. Sono fatte le solite eccezioni per i pubblici esercizi, le latterie (per la vendita del solo latte), i negozi di frutta e verdura e fiori.

La giornata è interamente festiva per i dipendenti delle aziende senza negozio di vendita al pubblico.

L'orario delle farmacie

Il giorno 2 maggio, festa dell'Ascensione, le farmacie osserveranno l'orario festivo completo. Resteranno aperte solamente quelle di turno.

Consegna agli esercenti dei generi razionati

Tutti i commercianti venditori di zucchero e caffè sono invitati a presentare il materiale di prelevamento raccolto durante la distribuzione del mese di Aprile.

Tale materiale dovrà essere accompagnato dal regolamentare mod. B eretto in duplice esemplare.

Tutti i commercianti che distribuiscono generi razionati a convivenze sono tenuti a presentare la relativa dichiarazione di ricevuta.

L'ordine di presentazione è stabilito come appresso: Cannareio mercoledì 1 maggio dalle 8 alle 10; Castello mercoledì 1 maggio dalle 10 alle 12; Dorsoduro e Giudecca mercoledì 1 maggio dalle 12 allt 14 S. Croce idem dalle 14 alle 16; San Marco idem dalle 16 alle 18; S. Polo idem dalle 18 alle 20.

Data la limitazione del tempo nel quale il materiale sopradetto deve essere ritirato si invitano gli esercenti ad osservare scrupolosamente l'orario stabilito.

I ritardatari saranno denunciati alle autorità competenti per i provvedimenti del caso.

Venezia porto aereo

Da oggi ventidue linee regolari s'irradieranno per tutta Europa

Da quest'oggi all'aeroporto «G. Nicelli» a S. Nicolò di Lido, decolleranno gli apparecchi di ben ventidue linee, undici in arivo e undici in partenza, le quali conferiscono alla nostra città una importanza notevolissima ed una posizione preminente nel settore delle comunicazioni aeree.

Di queste ventidue linee che collegano Venezia ai centri principali d'Italia ed alle maggiori capitali d'Europa, anche nell'attuale situazione, otto e cioè quattro in partenza e quattro in arrivo vengono ripristinate con oggi primo maggio: sono la Venezia-Bologna-Roma, la Milano-Bucarest, che in un tempo successivo verrà prolungata fino a Marsiglia, la Venezia-Trieste in partenza dalla nostra città alle 16.45 e la Venezia Pola Fiume in partenza alle 10.30; quest'ultime due vengono a raddoppiare il servizio già esistente sugli stessi itinerari.

Questo fascio di linee troverà la massima efficenza negli impianti del nostro aeroporto civile chiamato a smaltire d'altra parte un traffico intenso; si pensi dodici apparecchi al mattino, sei in arrivo ed altrettanti in partenza e dieci nel pomeriggio costituiscono questo movimento aereo, tra i più potevoli d'Italia e d'Europa. La prima partenza avrà luogo alle 7 per Bologna e Roma; l'ultima alle 16.45; talune si susseguiranno come è apparso dall'orario pubblicato ieri a distanze di dieci minuti l'una dall'altra; il primo arrivo si effettuerà alle 9.45 da Fiume e Pola e l'ultimo alle 18.45 coll'atteggio dell'apparecchio che proviene da Roma e Bologna.

Con le nuove linee che si aggiungono a quelle già in esercizio Venezia si trova collegata a Roma, Bologna, Milano, Fiume, Trieste, Pola per quanto si riferisce alla rete italiana e con le città di Monaco, Berlino, Budapest, Zagabria, Belgrado e Bucarest.

Il Collegio navale aperto alla visita del pubblico

Mantenendo la tradizione degli anni scorsi il Comando del Collegio Navale ha disposto di concedere al pubblico (esclusi i bambini non accompagnati) libero accesso per la visita del Collegio giovedì 2 maggio, giorno dell'Ascensione, dalle ore 15 alle 18.

La visita con accesso al ponte del Leone, comprenderà: Viale delle Ancore, pilo arengo, piazzale delle bandiere, viale dei mosaici, ingresso principale, gallerie e aule liceo classico, gabinetti scientifici, sala disegno, alloggio ufficiali, infermeria, terrazza sud-est, camerate, sala mensa, doccie, cucine, sala convegno, palestra, galleria, liceo scientifico con uscita dal ponte dello stadio Pier Luigi Penso.

Il decimo anniversario della morte di Vittorio Pica

Si compiono oggi dieci anni dalla morte di Vittorio Pica, l'eminente scultore e critico d'arte che dal 1919 al 1917 fu Segretario generale della Biennale internazionale d'arte di Venezia, dopo esserne stato, dal 1912, il vice-segretario generale a fianco di Antonio Fradeletto.

La memoria di Vittorio Pica vive nel ricordo dell'opera che egli svolse a Venezia, con profonda competenza e con sincera passione, per mantenere alto il prestigio internazionale delle Biennali, affidate alle sue cure. Non solamente coloro che ebbero la ventura di essergli collaboratori nel suo lavoro fervido e geniale, ma molti artisti, che lo ebbero amico e patrocinatore intelligente e affettuoso, conservano caro il ricordo dell'uomo di vasta coltura, di squisita gentilezza, di sicuro intuito artistico, di profonda bontà, che ha amato devotamente Venezia e che alla Biennale ha dato la miglior parte del suo nobilissimo ingegno e della sua feconda opera.

Validità dei biglietti ferroviari per il 24 maggio

La Direzione Compartimentale delle Ferovie comunica:

Quest'anno la ricorrenza del 24 maggio è considerata giornata festiva agli effetti dei biglietti andata-ritorno. Pertanto, è tenuto conto che il precedente giorno 23 (Corpus Domini) è pure festivo, i biglietti di andata e ritorno ordinari e festivi e quelli della concessione speciale XV (Dopolavoro) saranno rilasciati nei giorni 22, 23, 24, 25 e 26 maggio. Essi saranno tenuti validi per iniziare il viaggio di ritorno dalle ore zero del 23 maggio fino alle ore 12 del 27 maggio (ferma restando per i biglietti A. R. ordinari e per quelli della Concessione Speciale XV) la eventuale maggior validità normale.

I biglietti di andata-ritorno festivi emessi nel giorno feriale di sabato 25 maggio non saranno valevoli per effettuare il ritorno nella stessa giornata di emissione.

Treni speciali per Milano

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che i treni speciali da Venezia a Milano preannunciati per il 2, 5 e 12 maggio corr. in occasione della VII Triennale d'Arte, non verranno più effettuati.

In occasione della detta manifestazione è concessa per Milano, nel periodo dal 1 maggio al 3 luglio la riduzione del 50 p. c.

Le Cresime

Nelle domeniche 5 e 12 maggio non si amministrerà la Cresima.

L'aumento delle imposte di consumo a datare da oggi

Il Podestà avvisa che con decorrenza da oggi le imposte di consumo sulle voci sotto elencate verranno applicate come segue:

Bevande: Vino hl. L. 60; Vini spumanti in bottiglia cad. L. 2; Sidro ed altre bevande fermentate ricavate dalle frutta hl. L. 36; Mosto hl. L. 54; Mosto concentrato hl. L. 162; Uva fresca destinata alla vinificazione q.le L. 39; Vinello, mezzovino, posca ed agresto hl. L. 30; Alcool ettanidro L. 330; Acquavite ettanidro L. 330; Liquori ettanidro L. 330.

Carni: Vitelli sopra l'anno a peso vivo q.le L. 115.20; id. sotto l'anno q.le L. 115.20; altri bovini a peso vivo q.le L. 75.60; Suini a peso vivo q.le L. 108; Suini ad uso particolare a piso vivo q.le L. 54; Ovini a peso vivo q.le L. 86.40.

Carni macellate fresche provenienti da bestie macellate nel territorio del Comune: a) di vitello q.le L. 144; b) di altri bovini 126; c) suine 135; d) ovine 108.

Carni macellate fresche provenienti da bestie macellate in altri Comuni: a) di vitello q.le L. 172.80 b) di altri bovini 151.20; c) suine 162; d) ovine 129.60.

Carni salate, insaccate, affumicate ed in qualsiasi modo preparate q.le L. 216; Lardo salato e strutto bianco q.le L. 135.

Combustibili: Gaz luce, per illuminazione e riscaldamento mc. lire 0.08; Energia elettrica per illuminazione Ewo L. 0.055.

Le affermazioni dei dopolavoristi veneziani ai campionati sportivi del lavoro

Il Dopolavoro Leghe Leggere di Marghera secondo classificato nel Trofeo dell'Industria

Lunedì mattina è rientrata la forte rappresentativa dei dopolavoristi veneziani che ha partecipato **a Roma ai campionati sportivi del** lavoro, ottenendo lusinghieri successi nelle varie competizioni che **per quattro giorni, da giovedì a domenica, si sono svolte sui campi** sportivi dei dopolavoro della Capitale e nella palestra dell'Accademia della Gil al Foro Mussolini.

I dopolavoristi veneziani, oltre una sessantina, ch'erano accompagnati dall'Ispettore di Zona dell'O. N.D. e dal presidente della commissione provinciale sportiva, hanno preso parte, salvo qualche rara eccezione, a tutte le gare in programma nei quattro trofei che costituivano i premi massimi per ogni categoria di lavoratori e precisamente: Trofeo dell'Industria, Trofeo del Commercio, Aratro d'oro e Trofeo Roma (quest'ultimo riservato alla categoria impiegati).

E' stato particolarmente nel Trofeo dell'Industria che i dopolavoristi veneziani si sono maggiormente affermati e ciò grazie alla forte rappresentanza del Dopolavoro aziendale Lavorazione Leghe Leggere di Marghera che si è brillantemente classificato al secondo posto della classifica generale conseguendo una smagliante vittoria nella palla a sfratto dopo un'emozionante partita con la più temibile avversaria, la squadra della Vetrocoke, l'altro quintetto veneziano. La squadra delle Leghe Leggere era composta da Gianello, Guerin, Dotto, Bolzanello e Fontolan, riserva Stevanato. Un eccellente secondo posto otteneva la terna bocciofila dello stesso Dopolavoro Leghe Leggere. Infatti i bocciatori azzurri Moschin, Trevisanato e Centenaro, riserva Raisa, che hanno suscitato vivissima ammirazione oltre che per la loro bravura sopratutto per il loro eccellente affiatamento, dopo aver vinto con netta superiorità una lunga serie di partite, s'è incontrata per l'incontro decisivo con la terna dei campioni d'Italia di Savona, incontro ch'è avvenuto durante la cerimonia di chiusura della grande manifestazione dopolavoristica, sul campo del Dopolavoro del Governatorato all'Acqua Acetosa, alla presenza di una folla imponente. Ma in questa partita i bocciatori veneziani sono apparsi emozionati e traditi anche dall'ingannevole fondo del campo hanno avuto delle incertezze che sono state abilmente sfruttate dagli avversari che hanno potuto volgere a loro favore le sorti della bella partita. Buone affermazioni hanno ottenuto inoltre Salvadori e De Pieri nelle gare di sollevamento pesi, classificatisi ai posti d'onore e nella ginnico-militare Moro e Corò pure piazzatisi nei posti di testa.

Se le Leghe Leggere avessero potuto formare anche una squadra di tiro alla fune certamente avrebbe vinto il trofeo che è stato aggiudicato al Dopolavoro interaziendale Ansaldo di Genova, che ha potuto accumulare un notevole numero di punti nelle gare di lotta e di sollevamento pesi in grazia ai forti elementi di valore nazionale cui poteva disporre.

Sempre nel Trofeo dell'Industria si è affermata la squadra di palla a sfratto del Dopolavoro Vetrocoke di Marghera. Il sistema di eliminazione adottato per questo torneo non ha permesso al quintetto di ottenere la classifica che si addiceva al suo valore. Infatti, allorchè erano rimaste in gara dodici squadre la giuria ha deciso che le vincitrici dei sei accoppiamenti disputassero fra esse i posti dal primo al sesto e le perdenti i posti dal settimo al dodicesimo. E' avvenuto che le due squadre veneziane s'incontrassero fra loro, mentre sarebbe stato più giusto, data la loro nettissima superiorità, venissero poste teste di serie. Un pò di sfortuna e molto il fatto che i giocatori della Vetrocoke non dubitavano di vincere, fatto si è che dopo una partita tiratissima in cui il terreno veniva disputato metro a metro, allo scadere del tempo il quintetto della Vetrocoke si è trovato in vantaggio di soli quarantacinque centimetri che gli sono costati la vittoria.

Con una squadra di tiro alla fune si è presentata il Dopolavoro Sava che però, per l'indisposizione di alcuni elementi, è stato eliminato negli ottavi di finale.

Nella categoria per l'Aratro d'oro la squadra di Torre di Mosto che si è presentata per la gara di tiro alla fune, è stata perseguitata dalla sfortuna proprio nella fase conclusiva della manifestazione. Infatti i bravi e forti rurali con rapidità e sicurezza eliminavano una dopo l'altra tutte le squadre, alcune anche molto quotate, che venivano ad essi opposte, ma all'ultimo confronto per essere ammessa all'incontro finalissimo, la squadra di Torre si presentava con tre elementi indisposti per cui non ha potuto resistere fino in fondo alla squadra dei campioni d'Italia del Dopolavoro Collalto di Susegana che poi, per un errore di tattica, dovette cedere il primo posto alla squadra di Bologna. Non meno sfortunati sono stati i bocciatori Marin e Polo di Dolo.

Nel Trofeo Roma per i dopolavoristi impiegati, sono stati ottenuti i seguenti risultati: un buon terzo nella spada con Agostinelli del Dopolavoro Magistrato alle Acque, mentre nel fioretto lo stesso Agostinelli si classificava al 15. posto; Alzetta del Dopolavoro Assicurazioni Generali per alcune infelici decisioni della giuria non riusciva ad entrare nel girone finale. Nelle gare di tennis De Mattia del Dopolavoro Assicurazioni Generali per il singolare e la coppia Manzini-Orlandini del Dopolavoro Magistrato alle Acque per il doppio, hanno conseguito ottime affermazioni e così pure Gabrielli del Dopolavoro Postelegrafonico e Stangherlin del Dopolavoro interaziendale credito ed assicurazione, che nella gara di marcia dei dieci chilometri su di un lotto di una settantina di concorrenti si sono classificati rispettivamente nono e tredicesimo. Nella gara di bocce mentre la coppia Morello - Bernasconi del Dopolavoro Assicurazioni Generali è stata eliminata dopo qualche partita, quella del Dopolavoro Cassa di Risparmio composta da Fuga e Cibin è giunta fino agli ottavi di finale, in cui veniva battuta più per sfortuna che per inferiorità tecnica.

Nelle gare atletiche valevoli per il Trofeo del commercio, Facchin del Dopolavoro lavoratori del commercio si è classificato quarto nella corsa degli 800 metri, mentre Abbo per una frazione di secondo non ha potuto essere ammesso alla finale dei 400 metri piani. Infine nella corsa ciclistica di 110 chilometri, svoltasi domenica mattina su un percorso lungo la campagna romana tutto un susseguirsi di saliscendi, Gobbato del Dopolavoro aziendale Vetrocoke si è classificato al secondo posto, battuto per qualche centimetro dal milanese Spinelli, in una volata di quaranta concorrenti. Tra i primi si è classificato anche l'altro veneziano Danieli pure della Vetrocoke.

Le zone per addestramento dei cani da caccia

A datare dal 1. maggio e sino al 1. agosto p. v. è concesso l'addestramento dei cani da ferma, nelle seguenti località: a) Bonifica dei Bottenighi - Fusina (zona compresa fra il canale Brenton, Fusina, argine di conterminazione lagunare, Rana; b) Prati naturali situati all'imbocco della strada Triestina, nelle prossimità del ponte del canale Osellino (zona compresa fra il canale Osellino e la strada parallela il canale delle Barche in Mestre).

Per le prenotazioni delle quaglie per usi cinofili i cacciatori potranno rivolgersi presso la ditta « Caccia » armeria sita in Riva del Carbon. Le quaglie, da adoperarsi per gli usi sopra cennati, saranno fornite da un Osservatorio ornitologico e saranno contrassegnate con un anello di alluminio portante la scritta « Uni - Bologna A », per cui gli agenti di vigilanza sulla caccia avranno così la possibilità di controllare se negli addestramenti dei cani vengono usate quaglie di provenienza illecita e quindi di agire in conseguenza a norma di legge. Gli addestramenti sono vietati nei terreni in attualità di coltivazione, quando essi possano arrecare danno effettivo alle colture.

Volevano mangiare le uova di cioccolatta

L'altra sera il vigile De Luca vide uscire con fare circospetto due ragazzi quattordicenni da uno stabile a S. Maria Formosa ove abita il sig. Lino Callegari. Il vigile fermò i ragazzi, i quali non per nulla v'erano entrati, perchè nell'androne, che essi dissero aver trovato aperto, stava una cesta di uova di cioccolatta. Quale fosse l'intenzione dei due ragazzi è facile immaginare; comunque essi non sono riusciti a mettere fine al epulisti delle uova in parola stanteil tempestivo intervento del vigile: essi hanno detto di averne assaggiato solo qualcuno assicurando che erano di ottima qualità.

Il vigile accompagnò i due discoli al commissariato di polizia il quale dopo la paternale d'uso li fece condurre a casa loro con l'«intimatio» ai genitori della maggior sorveglianza.

STATO CIVILE

29 aprile 1940-XVIII

NATI	18
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	9
MATRIMONI	17

Atti di stato civile registrati il giorno 29 aprile:

Matrimoni: Grattoni Giovanni, meccanico, con Pittaro Luigia, domestica; Di Chiara Mario, imballatore, con Antonelli Adelia, cas.; Rosan Ugo, dipintore, con Costantini Iolanda, cas.; Simionato Martini Iolanda, cas.; Simionato Marco, verniciatore, con Lombardo Baldina, confezionatrice; Dei Rossi Ernesto, fornaio, con Rosato Iole, cas.; Fontanella Umberto, manovale, con Conti Iolanda, infermiera; Sbardellaro Turiddu, bracc., con Nobile Antonia, operaia; Canal Gastone, meccanico, con Franco Fernanda, cas.

Decessi: Scattolin Samassa Angela d'anni 58, con. cas; Penzo Dall'Acqua Domenica 72, con. cas.; Fuga Anna 4 mesi; Zuin Giovanna 40, nub. ricov.; Biancardi Teardo Elisa 40, con. cas.; Boncore Umbertina 9 mesi; Cerboncini Bruno 2 giorni; De Nobili Giovanni 72, ved. ex maestro di musica.

Le furie di un buranello

Ieri sera alle ore 18 il vigile Torre si imbatteva, in rio terrà S. Leonardo, in un buranello petulante, che disturbava i passanti. Dopo averlo invano invitato a ritornarsene alla sua isola, il vigile lo prese per un braccio per condurlo alla sezione. Non l'avesse mai fatto: quegli inviperito sciorinò una sequela di improperi al vigile, minacciandolo con pugni e calci. Minacciato d'arresto il nostro uomo si gettò a terra coll'intenzione di rendere impossibile la sua traduzione alla guardina; ma allora intervenne anche il vigile Belloni, coll'aiuto del quale l'energumeno fu trasportato di peso al commissariato. Si tratta del bracciante Giovanni Tagliapietra di anni 52 senza fissa imora.

PICCOLA CRONACA

Ferito a un sopracciglio

Il piccolo Romano Cini di anni 4 abitante a Dorsoduro 2329 ieri alle ore 19 scivolò nei pressi di casa, riportando una ferita lacera al sopracciglio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Una scarica di pugni

Sul Ponte Rosso davanti all'osteria dei Mori a Dorsoduro l'altra sera lo scaricatore Silvio Vianello di anni 36, abitante a Dorsoduro 2468, litigò per motivi di lavoro col suo conoscente ed omonimo Giulio Vianello di anni 25. La lite degenerò in pugilato sicchè, dopo uno scambio di pugni, la peggio toccò al primo, il quale rotolando a terra, si feriva alle labbra così da dover ricorrere all'ospedale ove venne medicato di abrasioni guaribili in giorni 10.

Caduta d'un ottantenne

L'ottantenne Giuseppe Tedeschi abitante a S. Polo 2305 l'altra sera alle ore 20 salendo le scale di casa cadde contundendosi il naso e il sopracciglio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Colto da malore per via

Colto da capogiro mentre transitava per il ponte della Paglia l'ottantenne Umberto Da Venezia abitante a Castello n. 527 cadde. Soccorso dal vigile Carro venne accompagnato all'ospedale ove il poveretto è stato accolto in osservazione.

Ferita da frammenti di vetro

La decenne Ida Vicino abitante a Castello 3361 scivolando in salizzada S. Lio con una bottiglia di latte si ferì coi cocci il braccio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Una spalla lussata

Luigia Martinuzzi di anni 68 abitante a Murano in calle del Cimitero mentre passava per campo S. Bernardo scivolò lussandosi la spalla sinistra. Guarirà in giorni 20

Effetti d'uno spintone

Giorgio Trevisan di anni 8 abitante a Cannaregio 4979 nei pressi della fondamenta della Madonna dell'Orto, in seguito ad una spinta di un coetaneo, cadde riportando una contusione al ventre guaribile in pochi giorni.

Il mobilio rubato è stato ricuperato

L'altro dì ci siamo occupati del saccheggio compiuto da ignoti nell'abitazione della signora Giovanna Moscardin in Vendemmiat, già abitante a San Zaccaria al n. 4135. Si ricorderà come la signora predetta ritornata da Pisino di Pola, dove il marito era stato trasferito quale direttore didattico, si accingeva a trasportare la sua mobilia nella nuova residenza. Senonchè, aperta la casa, constatò che essa era stata completamente vuotata dai ladri, sicchè erano scomparsi un salotto, una camera da letto matrimoniale, una cucina, utensili, ecc. Il danno ammontava ad oltre seimila lire.

La signora ricorse tutta affannata al commissariato di Castello il quale dispose per le più attive indagini riuscendo a trovare il bandolo della matassa la quale si sciolse come per incanto: si trovò intanto chi era stato il ladro che risultò essere il pregiudicato Marcello Bastianetto, di anni 48, abitante a Cannaregio, e poi si trovò chi aveva acquistato la refurtiva. Quest'ultimo, un rigattiere, sembra l'abbia acquistata in buona fede e difatti la pose in mostra nel suo negozio, e gli acquirenti successivi furono cinque o sei, ai quali il primo acquirente — che aveva comperato tutto in blocco per lire 2000 — l'aveva rivenduta con un congruo guadagno. In conclusione la polizia fece restituire tutte le masserizie alla signora Moscardin dai diversi compratori, che dovettero essere a loro volta risarciti della somma pagata per l'acquisto dei mobili dallo stesso rigattiere.

Il ladro, che s'era presentato al rigattiere siccome colui che aveva avuto l'incarico dalla signora Moscardin di venderle la mobilia, si è dato alla latitanza.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Maggio 1 — Mercoledì delle Rogazioni Vigilia dell'Ascensione del Signore. I Santi Filippo e Giacomo Minore, Apostoli, con la commemorazione di S. Donato Vescovo di Evorrea e delle Rogazioni — San Giacomo parente di Gesù, era fratello di S. Giuda Taddeo e di lui si espone il Capo a San Marco. — A San Marco alle 10 Rogazioni e canto delle Litanie e Messa. — A San Marco alle 16 agli Scalzi alle 15 primi Vesperi della festa seguente.

Teatri

Goldoni: Il trucco c'è, ma..... — **Malibran**: Cose dell'altro mondo — **Rossini**: Vacanze d'amore.

Cinematografi

San Marco: L'esiliato — **Olimpia**: Il delatore — **Savoia**: Accadde una notte — **Massimo**: Manon Lescaut — **Italia**: Piccolo Hotel — **Accademia**: Cavalleria rusticana — **S. Margherita**: Quella certa età e La locomotiva n. 2423 — **Nazionale**: Tre ragazze in gamba e Uno scozzese alla Corte del Gran Kan — **Garibaldi**: La sposa dei Re e Il ladro gentiluomo — **Imperiale**: L'avventuriero di Tolosa e Una donna qualunque.

La radio d'oggi

ITALIA: 9.45 e 10.30 Radio Scolastica — 17.15 Programma speciale per gli equipaggi mercantili in navigazione — 19.15 Pr. I e II: Lezione di francese — 20.45 Pr. III «Tanto tempo fa». Scena di Ficcardo Aragno — 21 Pr. I: Dal Teatro Comunale Vitorio Emanuele II di Firenze: «La creazione». Oratorio di G. Haydn. — 21 Pr. II: «Il mistero di persefone. Parole e musica di E. Romagnoli — 21.30 Pr. I: Conversaz. del Gen. P. Orsi — 21.45 Pr. III: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Zanon Madonna dell'Orto — Baldisserotto Via Garibaldi — Saraval S. Canciano — Zara, S. Margherita — Mantovani, Calle Larga San Marco — Turolo Frezzeria — Milion S. Stefano — Landro, Quattro Fontane — Giudecca, sempre aperta.

BENEFICENZA

In memoria dell'avv. gr. uff. Leone Franco, nel settimo anniversario della sua morte, Giuseppe Toso versa L. 25 alla Colonia alpina S. Marco.

Teatri e concerti

"La sconosciuta di Arras,,

Commedia in 3 atti di Armand Salacrou

(*Goldoni*, 30 *aprile* 1940)

Dopo quattro anni di felicità coniugale, Ulisse vien posto improvvisamente di fronte alla più crudele realtà: sua moglie, Jolanda, lo tradisce con il suo migliore amico, con Massimo, un coetaneo con il quale è cresciuto, al quale ha voluto bene fin dall'infanzia. Ulisse non può sopportare lo schianto. Prende da un cassetto la sua rivoltella d'ordinanza, e si spara. La ferita è mortale. Ed ecco, mentre la vita sfugge dal corpo del suicida, sfilano dinanzi agli occhi della sua mente tutti i ricordi della sua vita. Primo il più recente, il più doloroso, il più bruciante: Jolanda, la sua adorata Jolanda, e il suo tradimento vile, il suo offrirsi, ignuda, ai baci d'un altro uomo, di Massimo, proprio di Massimo. Ed ecco, tutte le parole che Ulisse ha pronunciato nella sua vita, aleggiare intorno a lui come una nebbia leggera, con un ronzio lieve di api, o echeggiare improvvise, come frustate. Ed ecco, annunciate e introdotte da Nicola, il fedele cameriere di Ulisse, tutte le persone che egli ha conosciuto, che egli ha amato, che si son trovate sulla sua strada terrena, alle quali egli ha pensato. Dal grande quadro ch'era nel salotto della casa paterna è sceso un bel soldato giovane, nell'uniforme del Secondo Impero: è il nonno di Ulisse, caduto a vent'anni alla battaglfia di Gravelotte. Un vecchio signore borghese in prefettizia dalla gran barba bianca è il padre di Ulisse; ed ecco la zia, la vecchia Venot, che quando Ulisse era bambino gli aveva predetto un grande avvenire: « Sarà presidente della Repubblica! ». E il preside del Liceo, dove Ulisse ha studiato, riappare occhialuto, panciuto, pedante. Ed ecco le donne che egli ha amato: Jetta, la piccola Jetta, che l'amava tanto che quando egli l'abbandonò tentò di suicidarsi, e adesso egli non ricorda neanche più d'averla conosciuta; Madadlena, la graziosa cortigiana, ch'egli aveva amato per due anni interi, e che poi seppe che l'aveva sempre tradito con un uomo che la manteneva. E poi, la sconosciuta di Arras. L'aveva incontrata durante la guerra, nella città devastata dai bombardamenti e dagli incendi. Egli, aviatore, aveva appena atterrato con il suo aeroplano, quando s'era trovato di fronte, nella solitudine desolata, questa povera ragazza. Era una profuga, una sperduta, tremante di freddo, affamata, spaurita. Egli l'aveva portata entro una casa, l'aveva gettata su un letto, aveva voluto possederla. Lei s'era ribellata, dicendo ch'era ancora fanciulla, che aveva fame. E lui le aveva fatto una carezza, e aveva sentito che il suo alito puzzava di assenzio. Allora l'aveva schiaffeggiata. Poi era uscito, in cerca di cibo; l'aveva trovato, ed era ritornato nella casa per portarlo alla sconosciuta: era scomparsa. L'aveva cercata invano quel giorno, e ancora nei giorni successivi, senza riuscire a ritrovarla; e il ricordo di lei, il rimorso, l'amore per questa ignota svanita nel nulla l'aveva perseguitato per tanto tempo. Ora anch'ella è tornata, come allora infagottata in pochi stracci bagnati, tremante di freddo, affamata... E poi ecco Jolanda, ecca il grande amore. E accanto a lei l'amico Massimo. Ed ecco Massimo di diciassette anni prima, Massimo di vent'anni, che rimprovera con parole roventi a Massimo di trentasette anni di aver tradito l'amico, il fratello della giovinezza. Ed ecco il tradimento, il tormento di averlo saputo, lo strazio della gelosia, la rivoltella, il colpo fatale. La fine.

Il surrealismo della commedia è sorretto da una notevole abilità scenica, oltre che da una dialettica raffinata, e da un senso profondo di poesia. Perciò, malgrado la lentezza e la pesantezza del primo atto, malgrado la staticità di tutto lo svolgimento delle scene, malgrado la mancanza di un'azione drammatica, il lavoro avvince il pubblico, e riesce a trasportarlo in quel clima di crepuscolo, ch'è il tempo dei prodigi, ove le immagini del subosciente possono materializzarsi, e parlare ed agire come personaggi frammentari e ricorrenti, e scambiarsi volta a volta le funzioni di protagonisti con le funzioni corali, e girare intorno a un cameriere, che a sua volta è coro e regista della sfilata dei ricordi.

La sconosciuta di Arras ha già alcuni anni di vita, ma giunge a noi dopo che altri lavori, per alcuni caratteri analoghi a questo, ci sono stati presentati: citiamo, ad esempio, *Delirio del personaggio* di Brangioni e *Lettere d'amore* di Gherardi. Perciò viene a mancare quel gusto di novità che certi processi di surrealismo scenico avrebbero avuto. E ciò a prescindere da quel tanto che il teatro di Pirandello, e magari anche del Molnar di *Liliom* può avere preparato il terreno ad un tal genere di espressione artistica.

Comunque, il pubblico ha applaudito, ed ha avuto ragione, anche perchè l'esecuzione della commedia da parte della Compagnia del Teatro delle Arti è stata eccellente.

Eccellenti Carlo Tamberlani come Ulisse, Giovanna Scotto come Jolanda, Tino Erler come Massimo a 20 anni e Flavio Diaz Massimo a 37 anni, Gemma Griariotti come sconosciuta di Arras; bene tutti gli altri nelle rispettive parti.

La cronaca registra tre chiamate dopo ciascuno dei tre atti.

Le Riviste Testa al Goldoni

Con la novità: *Il trucco c'è ma...* di Bel Ami questa sera esordisce al Goldoni la Compagnia di riviste Testa. Successivamente verrà data un'altra rivista dal titolo: *Il tipo che fa per voi*, anche questa di Bel Ami.

Novità cinematografiche

Cose dell'altro mondo: vorrebbe essere una satira delle prigioni-modello americane. Vorrebbe esser satira, ma non è che una farsa, superficiale e priva di acutezza, senza spunti originali e senza brio. Anche gli interpreti sembrano di quest'opinione, poichè la loro recitazione è tutt'altro che vivace e convincente, benchè si tratti di Amedeo Nazzari e di Antonio Gandusio, della brava Amelia Chellini, ch'è forse l'unica a movimentare il suo ruolo di moglie del direttore delle carceri; della giovane Wanda Gloria, un po' più formosa del necessario, di Sandro Ruffini e di altri attori di discreto valore. Nunzio Malasomma ha uno stile narrativo agile e fresco, ben cadenzato, ed è un peccato che lo sciupi attorno a soggetti di tal genere. Sono questi, che dovrebbero essere scelti con più cura e meglio elaborati, se non si vuole recar danno alla nostra produzione; la quale, non ostante l'intensificazione del ritmo, è riuscita, con non poca fatica, a migliorarsi, tanto da vincere la vecchia e non giustificata diffidenza del pubblico. (Malibran)

Quando si parla di crisi di soggetti, non bisogna credere che si tratti d'un fenomeno nostrano. La produzione inglese, ad esempio, ne soffre più di noi, tanto da essere confinata quasi unicamente nel genere militare e in quello poliziesco. *Il delatore* è un altro dei romanzi di Edgar Wallace, che William K. Howard realizza per lo schermo con una certa abilità, ma sminuendo e disperdendo l'efficacia del romanziere. Il delatore è uno strano tipo di ricettatore, che acquista a basso prezzo dai ladri la refurtiva, denunciandoli alla polizia quando rifiutano di accettare le condizioni ch'egli impone loro. Egli opera senza farsi conoscere, e, parallelamente a questa losca esistenza, ne conduce un'altra di brillante uomo d'affari, elegante e danaroso. La trama si complica col tentativo di vendicarsi, da parte d'uno dei denunciati, e con la scoperta del bandolo della matassa, operata dal solito perspicace ispettore di polizia, impersonato dall'attore Edmund Lowe, ch'è, nel contempo, protagonista dell'intreccio amoroso. Attorno a lui agiscono un paio di donne piuttosto brutte ed altri interpreti di scarso valore. (Olimpia)

c. v.

Il secondo saggio di studio al Benedetto Marcello

Oltre un trentennio di operosa fatica, condotta con illuminata e dotta coscienza d'artista, una falange di allievi, molti dei quali affermatisi nelle primissime file del concertismo internazionale, costituiscono il lusinghiero bilancio della scuola pianistica di Gino Tagliapietra che illustra il [illegible] musicale veneziano; la vitale continuità di questa scuola si è ieri riaffermata nel secondo saggio di studio consacrato alla cattedra di pianoforte del « Benedetto Marcello ». Quattro giovani fanciulle, allieve di Gino Tagliapietra, alcune apprezzate nei saggi degli anni precedenti, hanno offerto al pronto e spontaneo plauso del pubblico un gruppo di composizioni che formano altrettanti passaggi obbligati del pianismo, offrendo il destro all'estrinsecazione di ogni peculiarità tecnica, dei più svariati atteggiamenti interpretativi: Marzia Cappello nella *Rapsodia op. 79* di Brahms e nella *Fantasia e Fuga in sol min.* di Bach-Tagliapietra, Antonietta Pedrenzon nel *Corale n. 3* di Bach-Busoni, nello *Studio op. 25* di Chopin, e nel *Vento dell'Ovest* di Debussy, Concetta Albanese nel *Mefisto-valzer* di Listz e nel *Preludio e fuga in re magg.* di Chopin ed infine Flora D'Ambrosio nella *Pavana* di Ravel e nella *Ballata in la bem.* di Chopin, hanno appalesato, pur nella diversità individuale del temperamento, il comune fervore di una preparazione intensa ed accurata, la consistenza di una tecnica e di uno stile. La seconda cattedra di pianoforte del Liceo, ricoperta per lungo tempo da Guido Agosti, ed affidata ora alle appassionate cure di un giovane docente e musicista, Gino Gorini, figurava pure nel saggio con quattro allieve, dalla sicura ed efficiente preparazione musicale, convalidata dalla chiara inserzione del discorso pianistico nel tessuto strumentale degli archi di due celebrati concerti bachiani: quello in re minore, e quello, pure in re minore, per tre pianoforti. Nel primo fu valente solista Maria Peloso, precedentemente applaudita nella nitida realizzazione di due sonate scarlattiane; al secondo presero parte quali soliste Wanda Galli, Luigia Foretich e Gianama Fumiani, che svolsero con precisione di ritmi e di colore il serrato susseguirsi del gioco contrappuntistico bachiano. All'esecuzione dei due *Concerti* di Bach partecipò l'orchestra d'archi del Liceo, diretta con il consueto slancio ed accortezza dal maestro Gabriele Bianchi. Applausi calorosi e ripetuti, gentilezza di omaggi floreali salutarono il meritato successo delle giovani interpreti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15 Comp. di riviste Testa: IL TRUCCO C'E', MA..... di Bel Ami.

Rossini ore 16.30 VACANZE D'AMORE con Ginger Rogers e Douglas Fairbanks.

Malibran ore 16.30: Cinema-Varietà - Sullo schermo: COSE DELL'ALTRO MONDO. Sulla scena: Meme Bianchi e la sua Compagnia.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30: L'ESILIATO con Stan Lingren, Gull-May Norin.

Olimpia ore 15.30 IL DELATORE un affascinante film giallo con Edmund Lowe.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 30. Sez. III. Presidente: Bruno. Giudici: Illich e Zen. P. M. Bernabei. Canc. Lionti)

Le arringhe dei difensori nel processo del riso

E' continuato ieri il processo contro Giuseppe Ghidoli e Fabio Ferrari accusati di appropriazione indebita di lire 145.665 quale importo di riso venduto per conto della ditta Scotti in Villanterio. Con loro sono imputate di ricettazione altre 22 persone.

Hanno pronunciato ieri le loro arringhe defensionali l'avv. Biga per il Ferrari, l'avv. Brass per Bicciato, Simonato, Morton, Coin, Lovorato, Sartorello e Pezzato, l'avv. Bonduà per Costantini, Bonaventura e Trame, l'avv. Paladini per Tagnin, l'avv. Lazzaroni per Girolami, Michieletto, Fuser, Gavagnin, l'avv. Frizziero per Reatto, l'avv. Giuseppe Zolli per Sartorio e Gherardi, l'avv. Guido Villanova per Barbieri, l'avv. Contursi-Lisi per De Marzi, l'avv. Zironda per Cercenà ed Este e l'avv. Perricone per Mondini e Faroni.

Esaurita ad ora tarda la discussione, il Presidente ha rinviato la udienza a stamane alle nove per la sentenza.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Istituto Previdenza Sociale

L'orario dei vari uffici e così stabilito per tutti i giorni feriali, ad eccezione del sabato: Sportelli: informazioni varie - rinnovazioni e rilascio tessere - ricezione domande prestazioni dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15.30 alle 17.

Sportelli: informazioni per assegni familiari e per prestazioni varie dalle 8 alle 12 e dalle 15.30 alle 17. Al sabato dalle 8 alle 12.

Cassa: Dalle 9 alle 12 e dalle ore 15.30 alle 17. Sabato dalle 9 alle 11.

Gli abbonamenti alla imposta sulle entrate

Il Ministero delle Finanze ha concesso proroga fino al 10 maggio p. v. per le denuncie agli effetti degli abbonamenti all'imposta sulle entrate dipendenti dagli accordi sindacali stipulati.

Tiri in mare

Nei giorni 1, 3, 4 corrente saranno eseguiti tiri da parte delle opere costiere.

Durante le predette esercitazioni è vietato il traffico delle navi e dei galleggianti minori nella zona pericolosa così delimitata:

a) dalle ore 9 alle ore 12: dalla linea di costa del litorale Cavallino dal parallelo 4.23' Nord; dal meridiano 12.21' Est; dal meridiano 12'37'' est— b) dalle ore 13 alle 18: dalla linea di costa della zona di S. Pietro in Volta: dal meridiano 12.29' Est; dal parallelo 45.20' nord dal parallelo 45'10' Nord.

Mezz'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata dei tiri stessi verrà alzata una bandiera rossa dalla batteria che li esegue.

Nei giorni 3, 7, 10, 14, 17, 21, 24 28 e 31 corrente dalle ore 13 alle 16 saranno eseguite esercitazioni di collaudo spolette per mitragliera.

La zona pericolosa è compresa fra il parallelo campanile di Malamocco e la diga Nord di Malamocco, dalla costa.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata di essi il Semaforo di Torre Piloti terrà alzate due bandiere rosse.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

ECHI DELLA GUERRA DI FERRARA. - Nell'agosto 1844 la guerra di Ferrara ha fine. I chioggiotti per la conclusione di tale pace mostrarono vivo contento, poichè si erano sostenute gravi spese, si era assai sofferto e perchè, tolto l'interdetto potevano ritornare ai consueti traffici in Puglia, in Romagna, nelle Marche, in Po. Nel 1486 eravi in Chioggia ancora eco di tale guerra, poichè sussisteva ancora il debito incontrato per l'armamento delle barche inviate a Ferrara. Si nominavano allora quattro esattori: Giacomo Sabbadino, Gianfrancesco Marangoni, Bartolomeo Alessandro e Giuliano Bonivento perchè dovessero esigere le tasse imposte e da imporsi; dice la parte del Consiglio: « affinchè abbiano ad esigere le tasse imposte e da imporsi per restituire i denari al comune e soddisfare i creditori di detto ufficio per le barche armate e inviate a Ferrara ».

Esposizione licenze

Si avverte che con ordinanza di questi giorni il Podestà ricorda ai Commercianti tanto all'ingrosso che al minuto devono tener esposta, nel locale di vendita, ben visibile al pubblico, la prescritta licenza, debitamente regolarizzata e munita del visto annuale, che i nominativi della licenza devono corrispondere ai generi che formano oggetto del Commercio, compresi quelli eventualmente esposti nelle vetrine.

Nuovo canonico

Domenica mattina si è avuta nella nostra Cattedrale la cerimonia della immissione in possesso del nuovo canonico mons. Angelo Penzo Arciprete e Vicario foraneo di Loreo.

SCORZE'

Verifica dei veicoli a trazione animale

Tutti i possessori dei veicoli a trazione animale o meccanica (carri agricoli, carri merci) nonchè i possessori di vetture a cavalli barrocci e simili adibiti al trasporto privato di persone i quali abbiano residenza nel territorio del comune dovranno presentarsi nei luoghi e giorni per ciascun gruppo indicati, alla speciale commissione incaricata della verifica dei veicoli stessi. a norma del nuovo Codice della strada. I possessori di mezzi di trasporto a trazione animale sono tenuti a recare nella località per ciascun di essi indicati i propri veicoli allo scopo di forne accertare la portata, la tara, le dimensioni e larghezza dei cerchioni.

Mercoledì 1 maggio dalle ore 8 alle 18 Peseggia, Pesa e Gardigiano: Venerdì 3 maggio dalle 8 alle 18 a Rio S. Martino; sabato 4 maggio dalle 8 alle 18 a Scorzè, Pesa Cappella.

Assessori nelle Corti d'assise

Da oggi e per i dieci giorni è affisso all'albo comunale l'elenco riveduto per l'anno corrente dei cittadini residenti in questo comune i quali posseggono i requisiti per essere nominati assessori nelle Corti di assise in applicazione del R. D. 4 ottobre 1935 n. 1899. Chiunque ritenesse di essere stato indebitamente cancellato od omesso o indebitamente inscritto potrà, non oltre i cinque giorni successivi alla pubblicazione, reclamare per iscritto al primo Presidente della Corte d'Appello presentando il reclamo al segretario comunale che ne rilascierà ricevuta.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Un leggero allenamento degli azzurri a Firenze

FIRENZE, 30

Nel pomeriggio d'oggi, allo Stadio Berta, gli azzurri della nazionale di calcio hanno compiuto un allenamento di due riprese di venti minuti ciascuna, giuocando contro la leggera squadra di Monsummano. Nel primo tempo la nazionale è scesa in campo nella seguente formazione: Olivieri, Foni, Rava, De Petrini, Olmi, Campatelli, Biavati, Piola, Bertoni, Cappello, Colaussi, mentre Griffanti si allenava, in porta, nella squadra allenatrice. Nel primo tempo gli azzurri hanno condotto un giuoco abbastanza interessante. Hanno segnato una porta al 6' per merito di Cappello, mentre all'11' gli allenatori pareggiavano con una rete ottenuta da Giannoni. Nel secondo tempo la nazionale rimaneva immutata; solo i due portieri si scambiavano il posto. In questi venti minuti di giuoco Cappello al 2', Bertoni al 5, Piola al 13' aumentavano il bottino degli azzurri.

La Serie C

Giornata di sorprese

Giornata di sorprese quella di domenica. Dalla netta sconfitta del Marzotto a San Donà di Piave alla chiara vittoria della Pro Gorizia a Rovigo. Il Marzotto ha seguito un po' le tradizioni che vogliono un insuccesso dopo la più bella delle affermazioni. Dopo aver inflitto al Vicenza una sconfitta di proporzioni clamorose il Marzotto, sceso sulle rive del Piave eccessivamente imbaldanzito dal successo della domenica precedente, si è fatto prendere la mano dai sandonatesi che, ben controllato Oliviero, hanno preso l'iniziativa e una volta portatisi in vantaggio hanno difeso brillantemente la vittoria senza permettere agli avversari di segnare neanche il punto della vittoria. Così il Marzotto si è lasciato avvicinare dalla Ponziana e dal Monfalcone, che sono, rispettivamente, ad uno e due punti ed entrambi con una partita in meno. Sembrerebbe di conseguenza seriamente minacciato il terzo posto per il quale si battono ora i ragazzi di De Pità. Ma i valdagnesi non fanno temere per le poche prossime partite, nè d'altra parte non si possono vedere nel Monfalcone nè nella Ponziana (oggi forse meno in quest'ultima) possibilità di rendimento tali da annullare lo attuale scarto.

Ma il successo più clamoroso è quello di Rovigo ove i progoriziani, di una buona spanna inferiori ai loro cugini monfalconesi, hanno colto una vittoria ancor più netta dei calciatori del Cantiere. Sprazzi di una squadra che gioca con molto entusiasmo, ma, sopratutto, squilibrio nell'undici rodigino che appare irriconoscibile. Pericoli il Rovigo non ne corre, ma lo spirito di bandiera non dovrebbe essere per questo tartassato.

Di contro a due risultati regolari come la secca sconfitta della Fiumana a Vicenza ed il successo ponzianino a Pordenone, stanno i due pareggi di Schio e di Isola d'Istria. Si vuole fortunoso quello dei bianco-celesti trevigiani sul campo dell'Ampelea e strano quello del Monfalcone sul terreno scledense. Quest'ultimo è il più interessante ed anche il più naturale perchè vedeva di fronte due squadre dello stesso temperamento, due squadre volitive che hanno avuto entrambe un bel ritorno d'energie nell'interessante finale del campionato.

Nel girone B si è avuta pure la sorpresa del Trento sconfitto dal Casalini. I trentini si sono presentati in formazione di ripiego e con un Biagi azzoppato, ma ciò nonostante hanno avuto l'iniziativa del gioco per gran parte della partita ed hanno avuto anche bei ritorni che sono valsi a ridurre l'insuccesso in una sconfitta di stretta misura.

HOCKEY A ROTELLE

La qualificazione a Venezia per il Trofeo 23 Marzo

Per incarico della F.I.H.P. il Dopolavoro Magistrato alle Acque, organizzerà domenica prossima lo atteso turno di qualificazione fra le squadre eliminate nelle semifinali per l'entrata nella fase decisiva del trofeo 23 Marzo. Alla competizione, che avrà luogo sul campo di S. Nicolò di Lido, parteciperanno le seguenti squadre: Dop. Magistrato alle Acque di Venezia, Pattinatori Fiorentini di Firenze e Marzotto di Valdagno.

Ecco il programma completo della manifestazione: ore 10: Marzotto-Pattinatori Fiorentini; ore 15: Magistrato Acque Pattinatori Fiorentini; ore 16: campionato provinciale femminile di pattinaggio su pista (metri 500 e 1500); ore 16.40: Esibizione di pattinazzio artistico; ore 17: Magistrato Acque-Marzotto.

MOTOCICLISMO

Centotrentuna iscrizioni alla Coppa Mussolini

ROMA, 30

Alla chiusura delle iscrizioni a tassa semplice, 131 centauri hanno regolarizzato la loro iscrizione alla « IX Coppa Mussolini ».

Lo schieramento è senz'altro imponente e dimostra come le forze vitali del motociclismo italiano sentano il fascino della Milano-Taranto, la corsa più importante e sentita del nostro calendario.

Fra le ultime iscrizioni sono da segnalare lo squadrone Benelli e quello della Guzzi, la partecipazione della Milizia nazionale della strada e del gruppo « Diavoli neri » dell'Associazione motociclistica di Milano, nella categoria motocarrozzini.

Notiziario

Un incontro amichevole di calcio Torino-Atalanta avrà luogo giovedì sul campo dei « granata ».

AUTOMOBILISMO

I piloti individuali al Gran Premio di Tripoli

ROMA, 30

Di questi giorni alla Federazione Automobilistica Italiana si stanno definendo i quadri ufficiali dei partecipanti al XIV Gran Premio di Tripoli e dopo la designazione dei piloti ufficiali delle due Case nazionali Alfa Romeo e Maserati che hanno iscritto rispettivamente quattro e tre vetture, affidandole a piloti che rispondono ai nomi di Farina, Trossi, Biondetti, Pintacuda, Villoresi, Taruffi e Cortese si sta per avere anche quella dei guidatori individuali sottoposti ad una accurata selezione in base ai requisiti sportivi e alle condizioni di efficienza delle vetture. Per quanto tale elenco definitivo non sia stato ancora rivelato, sembra che fra i corridori individuali che verranno ammessi alla grande manifestazione di Tripoli figureranno certamente tutti i migliori. Si fanno così i nomi del napoletano Giovanni Rocco, che disporrà di una vettura di efficienza pari a quella dei piloti delle Case, di Andrea Brezzi e di Ovidio Capelli che disporranno ugualmente di una macchina di costruzione 1940, del genovese Ettore Bianco, che avrà una Maserati 6 cilindri 24 valvole preparata dalla stessa Casa, del bresciano Romano, di Barzieri Guido, del torinese Teagno, di Renato Balestrero, del giovanissimo Alberto Ascari, dell'anziano Moradei, del giovane Pagliano, di Enrico Platè e di altri ancora tutti notoriamente in possesso di vetture egregiamente preparate.

E' pacifico che il G. P. di Tripoli agli effetti della vittoria assoluta avrà come protagonisti i piloti delle due squadre ufficiali ai quali non più di uno o due fra gli individuali è possibile aggiungere, purchè di ottima classe come Bianco e Rocco e purchè dotati di vetture di non minore efficienza. Tutti gli altri elementi faranno corona al gruppetto degli assi, ma non senza speranza tuttavia. Perchè la battaglia serratissima che si svilupperà fra i piloti delle Case opererà una larghissima selezione fra le macchine sottoposte a un impiego sfibrante. E alla distanza non è impossibile, come del resto è sempre accaduto a Tripoli, che qualche pilota individuale riesca a piazzarsi nelle posizioni d'onore contribuendo, così, a creare la maggiore incertezza attorno alla corsa e implicitamente anche nell'assegnazione di alcuni fra i premi della famosa Lotteria.

PUGILATO

Marshall batte Colonello

NUOVA YORK, 30

In un incontro pugilistico fissato a 10 tempi, svoltosi ieri sera a Newark Jack Marsall ha battuto per f. c. tecnico, a l'7/10 dall'inizio della sesta ripresa, l'italiano Italo Colonello. Peso: Marshall 192 libbre, Colonello 200.

Il Re Imperatore all'adunanza dell'Accademia di San Luca

ROMA, 30

Venerdì 3 maggio alla augusta presenza del Re e Imperatore avrà luogo una adunanza generale straordinaria della Reale Accademia di San Luca. Dopo la seduta verrà inaugurata la mostra dei lavori presentati al concorso di architettura al Premio reale. Saranno anche esposti antichi disegni di precedenti concorsi.

Il congresso nazionale in Sardegna di arti e tradizioni popolari

ROMA, 30

Il Foglio di disposizione N. 118 del Segretario del P.N.F. reca:

Secondo quanto è stato preannunziato nel calendario del Regime dall'8 al 13 settembre XVIII avrà luogo a Cagliari, Sassari e Nuoro il quarto congresso nazionale di arti e tradizioni popolari indetto dall'Opera Nazionale Dopolavoro e organizzato dal Comitato nazionale italiano di arti e tradizioni popolari.

Lo svolgimento del tema generale del congresso che è «L'unità delle arti e delle tradizioni popolari sui mari d'Italia» sarà compiuto attraverso sette sezioni che tratteranno rispettivamente i seguenti temi particolari: 1. la vita e le tradizioni popolari in Sardegna per le stesse ed in relazione alle altre isole e terre del Mediterraneo. 2. metereologia popolare — antichi miti, credenze e feste religiose nei nostri paesi marittimi — usi e costumi marinareschi d'Italia. — 3. tradizioni giuridiche sui nostri mari; 4. la nostra letteratura popolare: canti, leggende, fiabe, e proverbi — musiche e danze; 5. Le arti popolari italiane — arte tecnica e professioni tradizionali della navigazione della pesca — costruzione — decorazione e onomastica della nave nella tradizione italiana; 6. linguaggio e gergo italiano nel Mediterraneo; 7. Architettura rustica mediterranea.

I segretari federali diano disposizioni, perchè sia agevolata l'opera del Comitato nazionale italiano di arti e tradizioni popolari per la organizzazione del congresso che costituirà una esaltazione delle tradizioni marinare del popolo italiano La segreteria del congresso ha sede presso il Comitato nazionale italiano di arti e tradizioni popolari in Roma Piazza Firenze 27.

Tragico destino di due sorelle

MODENA, 30

La signora Giovanna Meloni, maritata Vezzani di 32 anni, nell'affacciarsi alla finestra, perdeva l'equilibrio precipitando nel vuoto dall'altezza di 18 metri circa. La poveretta decedeva all'istante per la riportata frattura della base cranica.

Particolare pietoso: lo stesso giorno, nel nostro cimitero di S. Cataldo, avveniva la tumulazione della salma di una sorella della Meloni, Dea, la quale pochi giorni fa a Torino, ove si trovava per frequentare un corso di confezioni, trovava la morte in identiche condizioni

Norme per la revisione delle tariffe delle auto pubbliche

ROMA, 30

A sensi delle disposizioni del R. D. L. 16 giugno 1938, per quanto concerne le revisioni delle tariffe dei pubblici servizi di trasporto di persone, gestiti da enti autonomi provinciali, comunali o consorziali, esse possono essere effettuate solo in seguito ad approvazione del Ministero delle comunicazioni, di concerto con quello delle Corporazioni. In conseguenza è pervenuta alle prefetture e ai circoli ferroviari d'ispezione una circolare con cui si avverte che quei comuni che intendessero procedere, in relazione alla decisione di massima del Comitato corporativo centrale, ad una revisione delle tariffe vigenti per le autovetture adibite al servizio pubblico di piazza o di noleggio di rimessa, devono provvedervi con apposite e distinte deliberazioni, che dovranno essere inviate per il tramite dei Circoli ferroviari competenti per territorio, al Ministero, accompagnate da una particolareggiata relazione dalla quale risulti l'assoluta necessità di provvedere alla revisione delle tariffe, in seguito a sopravvenuta maggiorazione dei costi di esercizio. Resta inteso che fino a quando non sarà intervenuto il provvedimento d'approvazione del Ministero, gli aumenti deliberati non possono essere applicati e nel caso di avvenuta applicazione, questa dovrà essere sospesa.

Una precisazione ministeriale sui dati pubblicati per i prodotti tipici

ROMA, 30

Il Ministero delle Corporazioni comunica: « Tutti i dati sinora apparsi in merito alla determinazione dei prodotti tipici, del loro costo industriale e dei loro capi tecnici non hanno alcun carattere ufficiale ».

Il sen. Cantù partito per Nuova York

NAPOLI, 30

Col piroscafo « Rex » è partito per New York il senatore ammiraglio Cantù commissario generale del padiglione italiano all'esposizione di New York che si riaprirà l'11 maggio p. v.

Una madre uccide il figlio perchè contraria alle sue nozze

TRIESTE, 30

In seguito a denuncia di un grave delitto è stata dichiarata in arresto tale Paolina Steffè accusata di aver provocata la morte del figlio ventiquattrenne Guerrino lasciando aperto il rubinetto del gas mentre egli era coricato.

La donna era contraria al matrimonio del figlio con una ragazza che essa considerava non adatta per lui e si era rifiutata di consegnargli una parte del ricavato della vendita di due case, eseguita mentre egli si trovava sotto le armi in Albania. La morte del giovane fu attribuita dopprima a suicidio, ma una formale denuncia di una sorella della madre l'ha incolpata di omicidio premeditato.

Tromba d'aria in Piemonte

Pioggia di paglia a Chieri

CHIERI, 30

Un fenomeno, unico nel suo genere in quella località, si è verificato ieri, verso sera, nel Chierese, e precisamente nella regione compresa fra Riva di Chieri e San Giovanni di Riva. Il sole era da poco tramontato e, mentre nell'aria era una calma insolita, grossi nuvoloni, minacciosi di tempesta, si addensavano sull'orizzonte. I contadini, frettolosi, rientravano dai campi riparando gli attrezzi e il bestiame.

Improvvisamente e senza un alito di vento a preannunciarlo, si formava un vorticoso turbine d'aria, che si innalzava a forma di tromba fin presso le nuvole nere, aspirando nel suo vortice, quanto trovava nel suo cammino.

Per un chilometro e mezzo — percorso dalla tromba — pagliai, tetti di cascine, comignoli, travi, lastre di lamiera, attrezzi agricoli, cani, pecore vennero sollevati come fuscelli e aspirati in aria per andare poi a cadere ad enorme distanza La cascina Balbiano, di San Giovanni di Riva, ebbe distrutti cinque pagliai, buona parte del tetto e tutto il podere coltivato.

Il proprietario di detta cascina che, col figlio si trovava sul campo a pascolare una coppia di mucche, si salvò dall'essere travolto dalla tromba d'aria aggrappandosi alle corna di una delle bestie mentre il figlio, sollevato da terra fu trasportato a un centinaio di metri di distanza e riportava la frattura di una gamba.

Nella notte, la paglia asportata dal vento, cadeva come falde di neve su Chieri e nei dintorni. L'epicentro della tromba d'aria dista dalla città di Chieri quasi tre chilometri.

A Chieri e nei dintorni si ricorda una sola di queste trombe formatasi una cinquantina d'anni fa in regione d'Arignano presso il castello omonimo. In quell'occasione, la tromba sollevava una grande quantità d'acqua dal lago allora vivaio delle rinomate tinche del Chierese, e dopo la bufera, i contadini videro le tinche piovere dal cielo.

Contadina uccisa dal fulmine

TRENTO, 30

Durante un violento temporale, un fulmine caduto su una casa colonica nei pressi di Ala, dopo avere attraversato due piani, si è scaricato nella sottostante cucina investendo certa Creazzi Maria di 35 anni che sedeva accanto al focolare. La disgraziata, che è madre di una bimba di pochi mesi, è rimasta uccisa sul colpo.

Comitiva di sciatori svizzeri travolta da una valanga

NOVARA, 30

In località Savagnino sul versante dell'Ossola una valanga ha travolto una comitiva di sciatori elvetici formata da due donne e due uomini. Partita subito per taie località una colonna di soccorso, fu possibile rinvenire soltanto la salma della signorina Reich Emma.

CRONACA DI MESTRE

I negozi per l'Ascensione

La Delegazione fascista dei commercianti comunica che giovedì 2 maggio, festa dell'Ascensione, i negozi di tutti i generi osserveranno l'orario semifestivo e rimarranno aperti solamente nella mattina.

Sono fatte eccezioni per i fioristi e le latterie che osserveranno l'orario normale. La giornata è interamente festiva per i dipendenti delle aziende commerciali senza negozi di vendita al pubblico.

Le suddette disposizioni valgono anche per il commercio ambulante.

L'orario dei barbieri

Giovedì 2 maggio, festa dell'Ascensione i negozi di barbiere e di parrucchiere si chiuderanno alle ore 15.

La morte di Suor Biagia

E' deceduta presso la Casa madre di Vicenza Suor Biagia Selmo, che da ventidue anni prestava servizio nell'ospedale Umberto I. La religiosa, conosciutissima per la sua bontà, dirigeva la farmacia ed aveva ricoperto diverse cariche nel proprio ordine. La sua scomparsa ha destato profonda impressione.

Beneficenza

In morte della signora Fanny Giambone vennero fatte le seguenti beneficenze: L. 100 alle Conferenze S. Vincenzo de' Paoli da Pietro e Lina Ongarato; L. 100 all'Istituto S. Gioacchino da Pietro e Lina Ongarato ;L. 50 dall'ing. Vianello all'Asilo Vittoria per i bimbi poveri; L. 25 da Janna Marcello Fompani all'Asilo Vittoria per i poveri; L. 10 all'Istituto S. Gioacchino dagli amici del figlio Cesare; L. 25 all'Istituto S. Gioacchino da Zangrandi Amabile; L. 50 dalla famiglia cav. Pietro Vianello all'Associazione Antitubercolare.

All'Associazione antitubercolare i militari della Compagnia comando 106.o battaglione mitraglieri autocarrati hanno offerto L. 114 in luogo di un presente al comandante cap. Granasei Ubeldo trasferito ad altra sede.

Ruba servendosi delle chiavi del fratello magazziniere

Nella cartoleria della ditta Zanco in Piazza Umberto I, il direttore sig. Antonio Mengato, di anni 34, abitante in via Trezzo 17, si era accorto della sparizione di alcune penne stilografiche marca «Kaweco» del costo variabile da lire 100 a lire 200 e marca «Aurora» del valore da 80 a 130 lire. Giorni fa sparivano 14 penne per un valore di lire 1000, ed il direttore si recò allora al Commissariato a farne denuncia riferendo pure i furti patiti in precedenza.

Della cosa se ne occupò il brigadiere Caligiuri, il quale potè scoprire ogni cosa, assicurando alla giustizia il responsabile. Si venne così a sapere che il garzone magazziniere Mario Tavera, di anni 16, era solito rincasare con le chiavi del negozio che soleva riporre nel cassettone della camera da letto, dal quale le toglieva il fratello suo Giuseppe, di anni 18. Costui se ne serviva così come gli gradiva meglio, e vendeva quindi la penne rubate a prezzi irrisori.

Gli acquirenti responsabili di ricettazione sono: Sergio Franceschini di anni 18, da Mirano, Ferruccio Maiolo da Mestre, Davide Valerio, di anni 35, abitante in via Cà Rossa, Pettenò Gino di anni 20, abitante in via Portara, Sergio Tosetto di anni 19, abitante pure in via Portara, Gino Ferrarese abitante in via Mestrina 20. Vennero ricuperate anche 20 penne stilografiche che furono riconsegnate alla ditta derubata. Il Giuseppe Tavera è stato denunciato per furto aggravato e passato alle carceri, mentre gli altri sono stati denunciati.

Due biciclette sparite

Luigi Pradella di anni 24 soldato del 106.o Battaglione mitraglieri si era fatto prestare da un conoscente una bicicletta Bianchi del valore di L. 400 e giunto nel piazzale XXVII Ottobre l'appoggiò momentaneamente ad un autocarro allontanandosi qualche istante tempo che fu sufficiente di permettere all'ignoto di appropriarsene.

— Un'altra bicicletta del valore di circa 200 lire venne rubata fuori della porta della trattoria alla Mantovana in via Caneve dove l'operaio Bullo Vittorio di anni 38 abitante in via Mestrina l'aveva momentaneamente lasciata incustodita mentre era entrato nell'esercizio per prendere un bicchiere di vino.

Tutti e due i furti vennero denunciati al Commissariato di P.S.

Un altro cane da caccia rubato

Ignoti rubarono dal cortile di Gino Masiero abitante in via Ugo Foscolo, un cane da caccia Setter bianco a macchie marrone con le orecchie lunghe del valore di L. 500 che si trovava a catena e assicurato al collare con un lucchetto che i ladri ruppero. Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S.

Un pugilato in Piazza

Quando l'ira offusca la mente ogni cosa è possibile, e così avvenne ieri in piazza Umberto I; per futili motivi due giovanotti vennero alle mani richiamando gran folla di curiosi. La peggior el'ebbe Oscar Gatto di anni 26 abitante in via Aleardo Aleardi 93, il quale dovette recarsi all'Ospedale per farsi medicare dal sanitario di guardia di contusioni escoriate al torace sinistro, una sublussazione al metatarso e una echimosi sottopalpebrale sinistra. Venne giudicato guaribile in 8 giorni.

Le conseguenze d'una sbornia

Pietro Liberalesso di anni 71 abitante a Gazzera dopo un lungo periodo di astinenza, prese nuovamente a bere, ed in uno stato di ubriachezza, ieri transitava per via Piave allorchè cadde a terra battendovi la faccia. Rialzato da alcuni passanti questi provvidero ad accompagnarlo all'Ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò delle escoriazioni e contusioni al dorso del naso guaribili in 10 giorni.

Grave infortunio di gioco di un bimbo

Giocando fuori della porta di casa, il bambino Gian Carlo Callegaro di anni 8 abitante in calle del Sal 24 perse l'equilibrio e cadde riverso battendo la testa a terra.

Subito soccorso dalla madre, venne trasportato all'ospedale dove il dott. Fabri gli riscontrò la commozione cerebrale e lo fece ricoverare con prognosi riservata.

Traversando un passaggio a livello

Il quattordicenne Urban Orfeo abitante a Dese, in bicicletta percorreva via Vallon e pur accorgendosi che le sbarre del passaggio a livello lentamente si abbassavano, volle ugualmente passare: non vi riuscì perchè la stanga lo colpì alla spalla destra gettandolo a terra.

Soccorso venne accompagnato in una casa vicina e con l'autolettiga poi trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato per la frattura della scapola destra. Venne giudicato guaribile in 20 giorni.

Ingoia per errore acido salicilico

Verso le 21 30 con l'autolettigo è stata trasportata all'ospedale dove è stata trattenuta in osservazione, Elena Silvestri di anni 22 abitante a Oriago Ca' Brentelle 86 la quale colpita da una forte emicrania aveva deciso di prendere un calmante che aveva in casa ed infatti trovatolo lo ingoiò.

Pochi minuti dopo si sentì in preda a sintomi di avvelenamento; i familiari chiamarono immediatamente un medico il quale stabilì che la giovane aveva ingoiato erroneamente una dose di acido salicidico.

Un sasso sulla testa

Giocando fra coetanei Giannina De Rossi di anni 8 abitante in calle del Pistor 10 fu colpita alla testa da una sassata da parte di un giocatore. Accompagnata all'ospedale le vennero riscontrate delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto guaribili in una diecina di giorni.

Scontro fra due ciclisti

Correndo in bicicletta sul marciapiede riservato ai ciclisti, Angelo Gibin di anni 42 abitante a S. Donà di Piave, venne urtato da un ciclista che percorreva la strada in senso inverso e cadendo a terra riportò delle escoriazioni diffuse alla faccia ed alle mani. All'ospedale venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Operai medicati all'Infail

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera sono stati medicati nela giornata di ieri: Umberto Mollica di anni 35 da Mestre operaio dei cantieri Breda nel togliere da una catasta delle traversine una gli cadde sul piede destro producendogli delle ferite da schiacciamento alle dita. Guarirà in 12 giorni.

— Giovanni Calzavara di anni 31 abitante a Mirano della SAVA veniva ustionato al piede sinistro da goccie di metallo fuso e venne giudicato guaribile in 15 giorni.

— Luigi Carniato di anni 18 abitante a Mestre della ditta Camilli tagliando una lamiera si produsse delle ferite lacere al dito indice della mano destra. Guarirà in 8 giorni.

— Aldo Olivo di anni 19 abitante a Mira operaio dell'INA venne colpito da un ferro caduto e riportò delle contusioni ed escoriazioni all'alluce sinistro guaribili in giorni dieci.

—Elena Perissinotto di anni 34 abitante a S. Donà della soc. Juta, lavorando urtò violentemente contro un telaio col dito indice della mano destra e riportò delle contusioni guaribili in 10 giorni.

Le modalità di effettuazione dei corsi allievi ufficiali

ROMA, 30

Il Ministero della Guerra comunica che i corsi allievi ufficiali di complemento per tutte le armi e corpi dell'esercito si effettueranno quest'anno con le seguenti modalità: in Italia, primo blocco dal primo settembre 1940 al 28 febbraio 1941; secondo blocco dal 15 gennaio al 15 luglio 1941; in Libia, dal 15 novembre 1940 al 15 maggio 1941. Il termine utile per la presentazione delle domande, sia per i corsi da svolgere in Italia (primo e secondo blocco), sia per quelli in Libia, scade il 31 maggio del corrente anno. Gli interessati dovranno rivolgersi ai comandi dei distretti militari cui appartengono, per tutte le informazioni riflettenti le emissioni.

Misteriosa morte d'un pastorello

SASSARI, 30

Si ha da Porto Torres che in una campagna in regione Rosario, a circa 3 km. da Porto Torres, veniva scoperto il cadavere del tredicenne Pinna Leandro, impiccato ad un ramo di lentischio, con le cinghie di cuoio che il giovanetto, custode di un gregge di pecore, teneva addosso. Sul volto del cadavere mancano tuttavia i segni caratteristici della morte per strangolamento. Sul posto si è portata stamane l'autorità giudiziaria.

Schiacciato dall' autocarro su cui tentava di salire

SAVONA, 30

In località Cuccagna, in territorio del Comune di Rocca Vignale, il cantoniere stradale Mastrocola Nicolò, di 29 anni, da Benevento, tentò di aggrapparsi e salire su di un autocarro di passaggio guidato dall'autista Arena Edoardo di Torino. Avendo la mano destra occupata da un involto, il Mastrocola cercò di rizzarsi sull'autocarro tentando di aggrapparsi con la mano sinistra. Inavvertitamente però si attaccava al volante sorprendendo l'autista e determinando un improvviso sbandamento della macchina, che ribaltava nella cunetta laterale della strada, schiacciando il disgraziato cantoniere, la cui morte fu istantanea.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le forze alleate nella regione di Storen minacciate di accerchiamento

Gli anglo-francesi si starebbero ritirando dalla Norvegia meridionale

LONDRA, 30

Mentre le truppe tedesche provenienti da Oslo, congiuntesi con quelle partite da Trondhiem, proseguono la loro marcia vittoriosa, acquista un sapore speciale, che dimostra il disorientamento britannico, l'affermazione fatta oggi nei circoli responsabili londinesi che la conquista tedesca da Dombaas, annunziata da Berlino, era da ritenersi "improbabile".

A parte questi ingenui tentativi di nascondere la gravità della disfatta subita, si riconosce nella capitale britannica che la campagna militare alleata nella Norvegia meridionale è pregiudicata per effetto della fulminea manovra germanica e dei risultati da questa conseguiti nella giornata; ciò tanto più, in quanto si ha ragione di ritenere che l'intero piano alleato fosse impostato sulla disponibilità della ferrovia di Dombaas a Storen. Non si sa ancora a Londra se Storen sia stata occupata da forze scese da Trondhiem verso la ferrovia o da altre salite da Röros verso il nord, o dalla colonna celere che, partita da Ulsberg, ha manovrato attraverso la montagna.

Non si nasconde qui che, se si è verificata la prima eventualità, le truppe alleate nella regione di Storen sono in pericolo di essere prese tra due masse di manovra germaniche, e precisamente quella calata da Trondhiem e l'altra che verosimilmente le muove incontro da Ulsberg.

I circoli militari britannici fanno rilevare che le posizioni prese dai tedeschi sono molto vulnerabili, perchè le colonne germaniche, non avendo ancora ricevuto rinforzi, possono essere colpite sul fianco o a tergo con un attacco ben concertato. Inoltre le varie colonne sono talmente indipendenti l'una dall'altra da non potersi prestare aiuto reciproco.

Fatte queste premesse, i circoli anzidetti osservano che la situazione nella Norvegia meridionale è ancora fluida, che non vi è fissazione di fronte e che le operazioni sono fino ad ora condotte da forze relativamente scarse, per cui improvvisi rovesci possono essere registrati da una parte e dall'altra. Si affaccia anche la possibilità che i tedeschi partiti da Ulsberg si siano incontrati con quelli scesi da Trondhiem senza tagliare la ferrovia di Storen, e cioè lungo la rotabile da Ulsberg a Berkak. A nord di Trondhiem, nella giornata, è stata registrata soltanto attività di pattuglie.

Secondo notizie giunte in giornata a Londra, le due linee si sono temporaneamente stabilizzate a nord di Stenkiär.

Ulteriori notizie prospettano la eventualità che gli alleati si stiano ritirando dalla Norvegia meridionale, ma alcuni ambienti londinesi dichiarano che vi è ancora la possibilità di una resistenza lungo la costa. Qualora la ritirata fosse confermata per quanto riguarda la Norvegia meridionale, si fa osservare, è da presumere che gli alleati eserciteranno il massimo sforzo temporaneamente nella regione di Narvik.

Reparti anglo-norvegesi chiusi in una morsa

STOCCOLMA, 30

Tanto le fonti militari britanniche quanto quelle norvegesi che fanno capo alla capitale svedese questa sera ammettono la possibilità che oggi le forze germaniche provenienti dal sud abbiano preso contatto con quelle della regione di Trondhiem. Non smentiscono del pari la conquista tedesca di Dombaas e della vallata a nord di quella cittadina, fino a Opdal. Gli stessi ambienti britannici e norvegesi di Stoccolma non negano che se le truppe germaniche hanno realizzato il successo attraverso la valle del Gaul, la resistenza anglo-norvegese a Nyplass è stata sopraffatta, nè che gli anglo-norvegesi del settore sono ora chiusi in trappola nella valle del Dovre.

L'occupazione di Opdal ha fatto togliere agli alleati la possibilità di ricevere rinforzi lungo la vallata che porta a Sunndalsfiord, dove ieri i franco-inglesi effettuarono uno sbarco appunto per inviare rinforzi e rifornimenti alle truppe impegnate nella regione di Dombaas e di Storen. L'occupazione di Opdal significa perciò anche la chiusura dell'unica via di ritirata per gli anglo-norvegesi del settore Dombaas-Storen.

Navi da guerra britanniche continuano a bombardare il forte di Agdenas, all'ingresso del fiordo di Trondhiem. Nell'interno del fiordo si trovano tre cacciatorpediniere e un sottomarino germanici.

Voltafaccia della stampa turca circa gli avvenimenti scandinavi

ISTANBUL, 30

Nei giorni scorsi la stampa turca, conducendo una campagna tendente ad attrarre i neutri nell'orbita anglo-francese, aveva spesso accennato alla Svezia come ad un Paese che ha le ore contate. Taluni esortavano addirittura la Svezia a chiedere la protezione delle democrazie. In seguito alle rivelazioni di von Ribbentrop e le conferme di rovesci subiti in Norvegia dagli anglo-francesi, si nota uno spostamento di opinione. Ora si conferma che la neutralità svedese non corre pericolo e si riconosce che tutte le notizie da fonte franco-inglese secondo cui le forze tedesche in Norvegia erano poco meno che circondate senza speranza dalle forze alleate erano false. Il *Cumhuryet* ne deduce che la neutralità svedese e la situazione nel Baltico conserveranno durante un periodo di tempo indeterminato il loro aspetto presente.

Il giornale *Qeni Sabah* constata che le informazioni degli anglo-francesi e dei loro amici sulle vicende in Norvegia non hanno mantenuto la giusta misura ed hanno esagerato in senso ottimista chiudendo gli occhi sulle reali difficoltà. «Senonchè — rileva il giornale — la realtà non ha tardato ad imporsi. Le esagerazioni tendevano a presentare come agevole il compito degli anglo-francesi mentre ora si constata che esso è tutt'altro che facile. Gli alleati hanno compiuto i loro sbarchi senza possedere basi aeree; quindi si sono trovati in condizioni di inferiorità per quanto riguarda l'aviazione, senza armi meccanizzate e senza artiglieria pesante. Mancava, quindi, la base per lasciare credere nella possibilità di annientare i tedeschi. Ora i tedeschi non sembrano disposti a lasciarsi annientare, nè a mandare le loro truppe a rifugiarsi in Svezia, anzi si applicano a rinforzarle». Il riconoscimento dello *Qeni Sabas* è significativo perchè il giornale è di tendenze antitedesche.

La "breccia di Vladivostok" è una spina sul cuore degli inglesi

LONDRA, 30

L'Inghilterra giudica «non soddisfacente» la risposta sovietica consegnata ieri sera dall'ambasciatore Maiski a lord Halifax, relativamente alla ripresa dei negoziati commerciali anglo-russi. Pur tuttavia, è aggiunto, la situazione creata dal documento sovietico di ieri continua ad essere esaminata. E' stato ulteriormente indicato che la Russia si è rifiutata di discutere le esportazioni delle proprie merci in Germania e che su questo punto verte il maggiore dissenso con il punto di vista britannico, perchè il Gabinetto inglese giudica che tale discussione debba far parte dei negoziati.

Il Ministro della guerra economica, Crosso, nel discorso pronunciato oggi al banchetto della Camera di commercio americana di Londra, ha dichiarato che la breccia di Vladivostok nel blocco alleato alla Germania è «indubbiamente grave», aggiungendo che dall'inizio della guerra sono arrivati in quel porto sovietico quantitativi così ingenti di rame, caucciù, stagno ed altre materie prime da dare virtualmente la certezza che la maggior parte di esse erano destinate alla Germania. «Molte partite sono giunte a Vladivostok per vie curiose e sospette». Egli ha aggiunto che gli Stati Uniti sono una delle fonti maggiori di rifornimento di queste materie belliche. «Ci chiediamo perciò talvolta fino a che punto nel vostro paese si ha la nozione che importanti rifornimenti di materie prime essenziali raggiungano la Germania per la via di Vladivostok».

Cordiale benvenuto tedesco all'ambasciatore Alfieri

BERLINO, 30

Tutti i giornali pubblicano le fotografie degli ambasciatori Attolico e Alfieri ed articoli di cordiale saluto ad entrambi. «Il Duce — scrive il *Voelchischer Beobachter* — invia a Berlino una personalità la quale, non solo è stata una dei suoi più intimi collaboratori, ma è anche un fedele e grande amico della Germania».

La *Boersen Zeitung* scrive che l'ambasciatore Dino Alfieri, grande amico della Germania e personalità di primo piano del Regime fascista, come già contribuì potentemente ai rapporti culturali tra le due Nazioni, così oggi contribuirà ai rapporti politici.

Dopo aver rilevato che l'Eccellenza Alfieri prende possesso del suo alto ufficio in un momento carico di destino, il giornale così conclude: «Il popolo tedesco rivolge il suo cordiale saluto a questo perfetto ambasciatore dell'asse e dei suoi fini e del destino nuovo d'Europa».

Lo *Zwoelf Uhrblatt* scrive che il Duce invia a Berlino un diplomatico di primo ordine e fascista dalle prima ora che è stato sempre amico della Nazione germanica. «Noi conosciamo — prosegue il giornale — la forte personalità di Alfieri, le sue alte capacità propagandistiche, le sue doti di oratore e la sua alta abilità diplomatica». Dopo aver dato un quadro completo dell'attività di Dino Alfieri, iniziatasi con la sua partecipazione alla guerra europea in qualità di volontario, il giornale pone in rilievo i cordiali rapporti di amicizia che uniscono l'Eccellenza Alfieri al ministro Goebbels e conclude con il dire: «L'attività finora esplicata dal nuovo ambasciatore d'Italia lo designa come nessun altro a rappresentare l'Italia nella Capitale del Reich, specialmente in un momento in cui la Germania strettamente unita all'Italia, combatte per i suoi vitali diritti».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che, «nel nono mese di guerra, un fascista della prima ora ed un provato amico della Germania viene nominato ambasciatore a Berlino. Il popolo tedesco prende congedo a malincuore — conclude il giornale — dall'ambasciatore Attolico, che ha vissuto cinque anni a Berlino e dà il suo cordiale benvenuto al nuovo ambasciatore, fedele soldato del Duce».

Calorosi commenti magiari

BUDAPEST, 30

Il trasferimento dell'ambasciatore Alfieri alla sede di Berlino viene commentato dalla stampa ungherese con viva simpatia per il nuovo rappresentante dell'Italia fascista nella Capitale del Reich. I giornali esprimono la convinzione che l'attività di Alfieri nella Capitale tedesca sarà molto efficace e fruttuosa per entrambi i Paesi amici. I giornali pubblicano inoltre lunghe biografie dell'ambasciatore Attolico e dell'ambasciatore Alfieri.

Il «Pester Lloyd» scrive che le ultime dichiarazioni ufficiali tedesche, le quali mettono in luce come la Germania rispetti ogni diritto degli Stati neutri, purchè questi mantengano un atteggiamento corretto, dovrebbero controbattere utilmente la propaganda allarmistica organizzata dagli anglo-francesi negli Stati balcanici e nell'Europa sud-orientale in genere. Il giornale constata che gli interessi dei Paesi del sud-est, consistenti specialmente nel voler mantenere la pace, sono identici, e dopo aver rilevato che tali interessi collimano con quelli del Reich, sottolinea che gli Stati danubiani non si lascieranno trascinare nella guerra, sia perchè i loro vitali interessi non lo consentono, sia perchè essi hanno piena fiducia nella parola della Germania. Il giornale conclude esprimendo ferma fiducia che l'esperienza degli avvenimenti scandinavi e il discorso di von Ribbentrop contribuiranno al mantenimento della pace, che l'Ungheria è risoluta a difendere con tutti i mezzi.

Interpretazioni francesi

PARIGI, 30

L'avvenimento diplomatico che più attira l'attenzione degli ambienti parigini è la nomina di Dino Alfieri al posto di ambasciatore a Berlino. Ricordando la parte considerevole che Dino Alfieri ha preso in passato nello sviluppo dei rapporti culturali italo-tedeschi e le manifestazioni con cui si è affermata la vitalità dell'Asse Roma-Berlino, i giornali francesi credono di poter interpretare questo movimento diplomatico come un segno, fra molti altri, della sempre più stretta solidarietà fra le due Nazioni alleate.

«Nel periodo di crisi che attraversano — senza che si sappia esattamente perchè — le relazioni anglo-franco-italiane — scrive l'«Excelsior» — questa sostituzione d'ambasciatore presso Hitler costituisce un enigma preoccupante». Il giornale sostiene tuttavia che Francia e Inghilterra sono favorevoli a un regolamento amichevole delle principali questioni pendenti tra le tre grandi Potenze.

Nel «Populaire» Leèn Blum rileva che l'atteggiamento italiano deve essere esaminato considerando il fatto che «il disegno invariabile di Mussolini» è sempre stato e resta oggi, come nel 1915 — quando egli preconizzò l'intervento italiano — di fondare «un nuovo Impero romano» e di inserire questo Impero nel mondo moderno. Così si spiega, aggiunge, «l'atteggiamento di operosa aspettativa e di attesa armata» assunto dall'Italia.

Un messaggio di Hitler all'Imperatore del Giappone

TOKIO, 30

Il duca di Coburgo Gotha, presidente della Croce rossa germanica, accompagnato da due collaboratori, è stato ricevuto oggi in udienza dall'Imperatore, al quale è stato presentato dall'ambasciatore germanico a Tokio, Ott. Il duca di Coburgo Gotha ha rimesso all'Imperatore un messaggio personale del Fuehrer in occasione del 260.o anniversario dell'Impero giapponese. Dopo l'udienza, il duca di Coburgo Gotha è stato trattenuto a colazione dall'Imperatore.

Accuse del Giappone alla Gran Bretagna

TOKIO, 30

Il comando delle truppe giapponesi in Cina ha pubblicato un opuscolo in occasione del genetliaco dell'Imperatore nel quale si accusano la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Russia di opporsi alla emancipazione del popolo cinese per conservare i loro interessi. La Gran Bretagna è ritenuta nell'opuscolo la più colpevole del mantenimento dello stato di cose attuale in Cina, ed è citata come la Nazione che più di ogni altra rappresenta l'ostacolo alla liberazione del popolo cinese dalla cosidetta civiltà democratica.

A Kobe è giunto l'alto commissario per le Filippine, Francis Bowes Sayre, il quale intrattenendosi con i rappresentanti della stampa, ha dichiarato che gli Stati Uniti non si sono immischiati nella questione dell'immigrazione nipponica dagli Stati Uniti nelle Filippine, le quali, col 1946, manterranno la loro indipendenza.

Monito di Csaky alla Slovacchia per il trattamento alla minoranza magiara

BUDAPEST, 30

Il Ministro degli esteri conte Csaky, rispondendo alla Camera Alta all'interpellanza di un senatore sull'atteggiamento del Governo ungherese di fronte alle documentate numerose offese fatte in Slovacchia alla minoranza ungherese, ha fatto alcune dichiarazioni ricordando anzitutto come l'Ungheria sia stata la prima a riconoscere la giovane Repubblica slovacca e a stabilire subito con questa amichevoli relazioni. I tentativi di cordiale approccio non sono cessati malgrado la poco favorevole accoglienza fatta dalla Slovacchia, e l'apertura di negoziati economici largamente vantaggiosi agli slovacchi, costituisce una nuova dimostrazione degli sforzi ungheresi di creare relazioni di buon vicinato con la Repubblica confinante.

Per amor di pace e di tranquillità il Governo ungherese si rende conto che nell'attuale difficile situazione internazionale è necessario raddoppiare la prudenza e la padronanza dei propri nervi e non ritiene quindi di analizzare minutamente lo stato attuale delle relazioni ungaro-slovacche. «Come antica nazione europea — ha proseguito il conte Csaky — siamo coscienti del nostro dovere. Tuttavia anche la pazienza ha i suoi limiti, che vanno fino al punto in cui i diritti e gli interessi degli ungheresi viventi in Slovacchia appartenenti alla minoranza o sudditi ungheresi siano integralmente rispettati e cessano al momento in cui la minoranza ungherese in Slovacchia o la dignità dello Stato ungherese vengono gravemente offese.

«E' inutile che personalità ufficiose o ufficiali tentino continuamente di giocare contro di noi la carta della Germania protettrice della Slovacchia, poichè noi abbiamo piena fiducia nella solidità dell'amicizia ungaro-tedesca e negli elementi sui quali tale amicizia si basa».

Il conte Csaky ha proseguito esprimendo la speranza che taluni dirigenti di Slovacchia vorranno tenere serio conto del fatto che l'Ungheria non esiterà ad agire per la difesa dell'onore nazionale e per la protezione della vita e dei diritti dei suoi figli se il vicino perdesse completamente la ragione. «Sarebbe pericoloso — egli ha detto — il supporre che noi siamo deboli e che ci sentiamo deboli. Ogni nazione vitale può arrivare al limite in cui si decide ad affrontare tutti i rischi per la difesa dei suoi valori morali». Il ministro ha concluso dichiarando che il Governo ungherese intende perseguire anche in avvenire una politica paziente e pacifica nei confronti della vicina Slovacchia.

Violento [illegible]clone sull'Uruguay e [illegible] Paraguay

MON[illegible]DEO, 30

Un ciclone di s[illegible] intensità e durata ha inf[illegible] sulla capitale, provocando d[illegible] enormi specialmente alla per[illegible] dove si sono verificati crolli [illegible] abitazioni e inondazioni. Centinaia di famiglie si sono sottratte al travolgente uragano, che ha sradicato alberi secolari, raggiungendo la parte alta della città.

Il porto di Colonia, sul Rio de La Plata, è rimasto distrutto: i danni si fanno ascendere ad un milione di pesos oro. La grossa borgata Juan Lacaze è quasi rasa al suolo. Travi di case crollate e rottami sono stati trasportati dal vento ciclonico a grande distanza.

Il ciclone spostandosi a nord, ha investito con estrema violenza Porto Pinasco nel Paraguay. Duecento case sono state abbattute. L'edificio Poste e Telegrafi, la stazione ferroviaria, il commissariato di polizia, sono un mucchio di macerie. Due enormi depositi di tannino della Compagnia internazionale sono distrutti. I danni sono enormi. Si contano finora ventisette vittime.

Le manifestazioni comuniste vietate in Olanda

AMSTERDAM, 30

La polizia ha proibito un comizio del partito comunista indetto ad Amsterdam per il primo maggio. Il comizio era stato autorizzato dal Borgomastro della città prima della proclamazione dello stato d'assedio.

Si precisa che tutti i partiti ai quali non possono appartenere i funzionari statali non saranno più autorizzati d'ora in poi a tenere riunioni pubbliche.

Nei consigli di due Corporazioni

ROMA, 30

Con decreto del Duce il fascista Betti Igino è nominato consigliere effettivo della Corporazione delle comunicazioni interne, quale rappresentante dei datori di lavoro dell'industria, in sostituzione del fascista Caprino Antonio, che pertanto cessa dalla carica di consigliere effettivo della corporazione predetta. Il fascista Rispoli Guido è nominato consigliere effettivo della Corporazione dell'abbigliamento, quale rappresentante dei datori di lavoro per il commercio, in sostituzione del fascista Sani Filiberto, che pertanto cessa dalla carica di consigliere effettivo della Corporazione predetta.

La crisi di carbone in Francia L'istituzione della tessera

PARIGI, 30

Il ministro dei lavori pubblici, De Monzie, ha spiegato, in una allocuzione, le cause dell'attuale crisi di carbone ed ha dato nuovi particolari sull'organizzazione del razionamento e sulla istituzione della tessera sul combustibile, che sarà distribuita alla popolazione tra qualche settimana.

L'interessamento del Duce per le attività economiche nazionali

Produzione mineraria e siderurgica

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto il prof. sen. Euclide Silvestri, presidente della Società Cogne, che gli ha riferito sull'andamento della società nel 1939. La società ha intensificato le sue attività di esplorazione e produzione mineraria, occupando duemila seicento operai.

Mentre le miniere di fero di Cogne continuano a dare mille tonnellate al giorno di minerale, per la sua riconosciuta purezza è paragonabile ai migliori minerali svedesi, mediante trivellazioni è stato accertato un ulteriore giacimento di circa un milione di tonnellate.

Per quanto riguarda la miniera di antracite di Porta Littorio, la produzione sarà portata nell'anno in corso a 15 mila tonnellate mensili di prodotto commerciale.

Il senatore Silvestri ha quindi riferito sullo sfruttamento delle sabbie ferrifere nel litorale concesso alla Cogne che va da Castel Porziano al lago di Fogliano. Il primo impianto pilota ha già fornito tre mila tonnellate di minerale. Il prof. Silvestri ha riferito inoltre sulle miniere di rame attualmente sfruttate in Sardegna e ad Ollomont.

Quanto all'attività siderurgica, la Cogne si è specializzata nella produzione dell'acciaio di qualità e entro l'anno sarà raggiunta la produzione mensile di sette mila tonnellate. Gli operai impiegati negli stabilimenti di Aosta sono circa seimila e per essi sono state attuate tutte le provvidenze sociali.

Il Duce ha elogiato l'opera svolta dal senatore Silvestri, che ha fato del complesso Cogne uno strumento imponente dell'economia siderurgica della nazione e della sua afficienza militare.

Il prof. Silvestri ha consegnato al Duce lire 400 mila che sono state così distribuite: lire 200 mila per l'Opera maternità e infanzia di Aosta; 100 mila per la Gil di Aosta e 100 mila per quell'ospedale mauriziano.

La Cassa di Risparmio di Pesaro

Il Duce ha ricevuto, presente il prefetto di Pesaro, l'avvocato Andrea Corbucci, presidente della Cassa di risparmio di quella città, che gli ha riferito sull'andamento della cassa, la quale festeggia in quest'anno il suo primo centenario di vita ed ha depositi per 50 milioni di lire distribuiti in 23.200 libretti. Il camerata Corbucci ha comunicato al Duce che, in occasione della celebrazione, la cassa ha destinato 600 mila lire per la costruzione della Casa della madre e del fanciullo di Pesaro e 400 mila lire per la costruzione in Urbino di un blocco di case di carattere popolare.

Il Duce ha leogiato l'opera svolta dal camerata Corbucci e dai suoi collaboratori del consiglio di amministrazione.

Un milione per le case popolari di Cortina d'Ampezzo

BELLUNO, 30

Il consiglio dell'Istituto autonomo per le case popolari ha deliberato la elargizione di un milione per la costruzione delle case popolari a Cortina d'Ampezzo.

La difesa di Roma contro i francesi
L'anniversario della battaglia celebrato dai garibaldini

ROMA, 30

L'anniversario dell'epica battaglia sostenuta e vinta nel 1849 dalle Camicie rosse contro i francesi che assalirono Roma, è stato oggi solennemente celebrato dalla Legione garibaldina. Dopo che una rappresentanza di garibaldini della Coorte di Roma ha reso omaggio alla memoria degli eroici difensori della Repubblica romana, deponendo una corona di alloro alla base del monumento a Garibaldi sul piazzale del Gianicolo, il commissario straordinario della Legione ha pronunciato un breve e vibrante discorso commemorativo. I camerati hanno poi visitato i lavori del mausoleo ossario che raccoglie i resti dei Caduti per Roma.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC N. 123 - Cent. 30

1ª EDIZIONE

GIOVEDÌ 2 MAGGIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-457 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-035 | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: Anno L. 160 - Sem. 82 - Trim. 42 | C.C. POSTALE N. 9.109 - I manoscritti non si restituiscono

Le deliberazioni del Consiglio dei ministri

UN'IMPOSTA STRAORDINARIA SUGLI UTILI DI CONGIUNTURA DERIVANTI DALLO STATO DI GUERRA

Caratteristiche e funzionamento della nuova scuola media

ROMA, 1

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari esteri, sono stati approvati alcuni disegni di legge intesi a dare esecuzione nel Regno ad accordi internazionali.

Il testo unico delle leggi di P. S.

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro dell'Interno:

Uno schema di R. D. che approva il regolamento per l'esecuzione del T. U. delle leggi di P. S. 18 giugno 1931-IX, n. 773. Il nuovo regolamento, debitamente aggiornato in relazione alle modificazioni legislative intervenute nel campo delle legge di P. S. e delle leggi affini, reca una disciplina organica, unitaria e completa di tutti gli istituti che comunque interessano l'attività di polizia.

Uno schema di R. Decreto recante norme per l'esecuzione della legge 22 giugno 1939-XVII, n. 1239 sul l'istituzione di una tessera sanitaria per le persone addette ai lavori domestici.

L'amnistia per l'A. I.

Su proposta del Ministro dell'Africa italiana:

Uno schema di R. Decreto relativo alla concessione di amnistia e di indulto nell'Africa orientale italiana. Riproduce in gran parte le disposizioni del R. D. 24 febbraio 1940-XVIII, n. 56 sulla concessione di amnistia e di indulto, in rapporto ai reati previsti nei codici penali ordinario e militare. L'indulto non si applica per alcuni reati che costituiscono manifestazioni antigiuridiche e particolari della vita sociale dei nativi.

Uno schema di R. D. riguardante la concessione di amnistia e di indulto in Libia. Comprende la quasi generalità delle disposizioni del R. D. 24 febbraio 1940-XVIII, n. 56 sulla concessione di amnistia ed indulto ed alcune di quelle della legge 11 marzo 1940-XVIII, n. 166 relativa al condono di sopratasse e pene pecuniarie per infrazioni alle leggi finanziarie e tributarie, coordinando dette disposizioni con le leggi vigenti in Libia.

Un disegno di legge che apporta modificazioni all'ordinamento scolastico per le colonie approvate con R. D. 24 luglio 1936-XIV, n. 1737.

L'aumento agli ufficiali giudiziari

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia:

Un disegno di legge recante provvedimenti a favore degli ufficiali giudiziari e dei loro commessi. Il trattamento economico degli ufficiali giudiziari ha seguito sempre le vicende di quello usato al personale statale. Ora, poichè gli stipendi e gli altri assegni degli impiegati dello Stato sono stati aumentati con la legge 16 aprile 1940-XVIII, n. 237, viene esteso tale aumento agli ufficiali giudiziari in quanto possa ad essi applicarsi tenendo presente il loro particolare ordinamento e le loro speciali retribuzioni.

Uno schema di R. D. che approva il regolamento per il personale civile di ruolo degli istituti di prevenzione e di pena. Il provvedimento determina le condizioni per l'assunzione in servizio e per le promozioni del personale civile di ruolo degli anzidetti istituti e stabilisce i mezzi per la sua preparazione ai compiti ad esso affidati, elevando la posizione morale dei funzionari e garantendo il loro inserirsi come elemento essenziale nella serie delle riforme nel campo dell'esecuzione penale, attuate dal Fascismo con un ordinamento che l'esperienza di un decennio ha dimostrato perfettamente rispondente alle esigenze sociali e morali del Paese.

La nuova imposta

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo e del Ministro delle finanze, di concerto col Ministro di Grazia e Giustizia:

Uno schema di disegno di legge istitutivo di una imposta straordinaria sugli utili di congiuntura derivanti dallo stato di guerra. Lo stato di emergenza esistente in Europa rende possibile la formazione di utili di eccezione, sui quali graverà, oltre l'imposta di R. M., anche la nuova imposta straordinaria.

Questa è congegnata su base essenzialmente reale e mira a colpire gli utili eccedenti l'ordinario reddito, pur con le cautele necessarie per non turbare l'attività e la solidità delle aziende che interessano la difesa militare del Paese e l'attrezzamento autarchico dell'economia nazionale.

Lo schema identifica l'utile di congiuntura assoggettabile all'imposta mediante un opportuno confronto col reddito ordinario accertato o accertabile in R. M. Come correttivo delle risultanze del reddito ordinario, è lasciato nella facoltà dei contribuenti di chiedere che venga assunto come tale una particolare percentuale del capitale investito nell'azienda, che vuole rappresentare l'ordinaria remunerazione dei capitali applicati alle attività produttive.

Ferma restando l'esenzione dall'imposta di R. M., sono soggetti all'onere straordinario anche i redditi esenti dalle normali imposte dirette o che corrispondono tributi sostitutivi di esse. L'imposta non si applica quando il reddito complessivo non superi annualmente le dodici mila lire, ed è prelevata con aliquote a scaglioni del 10, 25, 40 e 60 per cento.

In relazione al nuovo onere, e come misura idonea a rafforzare la consistenza patrimoniale, le società azionarie sono autorizzate ad effettuare distribuzione di riserve mediante trasferimenti a capitale, in esenzione dall'imposta straordinaria sui dividendi e dall'imposta del 10 per cento sui frutti dei titoli al portatore. L'accertamento e la riscossione dell'imposta sugli utili di congiuntura, per quanto non prevede lo schema, saranno regolati dalle stesse norme vigenti per l'imposta di R. M.

Esercito, Marina, Aeronautica

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro della guerra:

Un disegno di legge concernente variazioni al T. U. delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del R. Esercito. Il provvedimento stabilisce fra l'altro che possono essere nominati sottotenenti in S. P. E. dei carabinieri reali i subalterni di complemento dell'arma, provenienti dai subalterni di complemento delle armi di fanteria, cavalleria e artiglieria e genio.

Uno schema di R. decreto riguardante la concessione e l'istituzione di distintivi di guerra a favore del personale che ha prestato servizio in O.M.S.

Uno schema di R. D. che estende ai cappellani militari la concessione della croce per anzianità di servizio.

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro della Marina:

Uno schema di decreto recante modifiche al regolamento sull'ordinamento, avanzamento e stato giuridico del personale civile insegnante nella R. Accademia navale.

Uno schema di R. D. che approva le norme ed i programmi per l'espletamento di concorsi straordinari nel corpo di commissariato militare marittimo. Il provvedimento è stato predisposto in esecuzione dell'art. 14 della legge 22 luglio 1939 XVIII n. 1225, che autorizza il Ministro della Marina ad indire concorsi straordinari fra gli ufficiali commissari di complemento delle varie forze armate, in possesso di speciali requisiti per la nomina ad ufficiale in S.P.E. nel corpo di commissariato militare marittimo.

Uno schema di R. D. concernente le norme per la sistemazione nei ruoli della R. Marina degli avventizi squadristi.

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica:

Un disegno di legge inteso a modificare l'ordinamento della R. Aeronautica nella parte riguardante l'organico degli ufficiali del ruolo servizi.

Uno schema di R. D. concernente i requisiti per l'ammissione alla R. Accademia aeronautica. Viene prevista la facoltà di ammettere ai concorsi per l'ammissione ai corsi regolari della R. Accademia aeronautica anche i giovani che conseguiranno il prescritto titolo di studio nella sessione autunnale dell'anno 1940 XVIII.

La scuola media

Su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale:

Un disegno di legge riguardante la scuola media. Il provvedimento disciplina il funzionamento della nuova scuola media, che unifica le prime tre classi del ginnasio, dell'istituto magistrale e dell'istituto tecnico.

Nell'anno scolastico 1940 XVIII-41 XIX funzionerà la sola prima classe; nel 1941 XIX-42 XX anche la seconda classe e nel 1942 XX-43 XXI il corso completo triennale.

I programmi, dei quali nessun dettaglio è fissato, hanno carattere prevalentemente indicativo affinchè gli insegnanti possano scegliere liberamente gli strumenti della loro opera, che pertanto diverrà più personale e più impegnativa.

La lettura costituirà la vita di scuola e dischiuderà l'intelletto degli alunni alla dignità degli studi. Il latino, la matematica, liberati da ogni meccanismo, dovranno avere carattere formativo e orientativo. La storia, la geografia, nella forma più accessibile, con pagine vive, allettanti, scarne di dati, ma ricche di impressioni, mireranno a svegliare e nutrire la naturale curiosità degli alunni per la vita dei popoli e dei paesi.

Il disegno sostituirà la lingua straniera, che non sarà più materia di insegnamento in questo tipo di scuola. Parte integrante dell'insegnamento è il lavoro. Nelle classi terze sarà impartito l'insegnamento della cultura militare per gli alunni e dell'economia domestica per le alunne.

Trenta alunni per classe

Ciascuna classe di scuola media non potrà avere più di trenta alunni. Tale limitazione costituisce la provvidenza fondamentale del risanamento didattico e disciplinare della scuola. A ciascuna scuola, che non potrà avere più di 24 classi, è assegnato un preside, con o senza insegnamento, secondo il numero degli alunni. La necessità di dare a ciascuna scuola un capo che vigili, educhi, diriga gli studi e formi le coscienze, impone la riduzione del numero delle classi da affidargli. Dall'ufficio di preside sono escluse le donne.

A dieci anni compiuti o da compiersi nell'anno solare, l'alunno può sostenere gli esami di ammissione alla scuola media. Transitoriamente, per l'anno scolastico in corso, possono sostenere gli esami di ammissione alla scuola media anche i giovinetti che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre 1940 XIX il nono anno di età.

Nessuna abbreviazione è concessa della durata triennale del corso. Le tasse scolastiche, oggi di ammontare diverso nei tre tipi di istituto, ai quali la scuola media si sostituisce, sono unificate e si approssimano a quelle del ginnasio. Per gli alunni le tasse sono meno alte che per le alunne; ciò perchè sia possibile fin dall'inizio della scuola, che è la prima tappa di orientamento e di selezione, avere un mezzo per regolare l'afflusso delle donne alla scuola.

Lo stato giuridico ed il trattamento economico per il personale direttivo ed insegnante della scuola media sono rispettivamente quelli previsti dalle norme in vigore per i presidi di seconda categoria e per i professori di ruolo B.

Nuove opere pubbliche

Su proposa del Ministro dei Lavori Pubblici:

Un disegno di legge che autorizza la spesa per l'ampliamento e la sistemazione della sede del Ministero per gli Scambi e per le Valute in via San Vitale, in considerazione del notevole incremento che hanno assunto i servizi di quell'amministrazione.

Un disegno di legge che autorizza una nuova assegnazione di fondi per la sistemazione del Tevere e per la costruzione dell'aeroidroscalo alla Magliana. Tale ulteriore assegnazione è destinata all'esecuzione di opere che assicureranno il più rapido smaltimento delle acque di piena in modo da liberare la Capitale da ogni pericolo, anche in caso di piene eccezionali del Tevere, e per quanto riguarda l'aeroidroscalo della Magliana, renderà possibile adeguare alle nuove esigenze tecniche derivanti dai continui progressi realizzati nel campo aeronautico ed ai bisogni del traffico nazionale e internazionale.

Un disegno di legge che autorizza un'assegnazione straordinaria per l'esecuzione di opere e di lavori urgenti in alcune provincie danneggiate dalle alluvioni.

Un disegno di legge col quale, agli effetti del pagamento dei sussidi statali, si dà facoltà fino al 30 giugno 1941 XIX agli ingegneri capi del Genio civile di consentire proroghe dei termini fissati dalla legge 4 aprile 1925 XIII n. 454 per l'ultimazione dei lavori di riparazione o di ricostruzione di fabbricati colpiti dai terremoti del 1908 e successivi fino a quello del 1920. Analoga facoltà potrà essere consentita dal Ministero dei LL. PP. anche agli ingegneri capi degli uffici del Genio civile delle provincie nelle quali, per la riparazione o la ricostruzione di edifici di proprietà privata in conseguenza di danni causati da pubbliche calamità, siano stati concessi dal predetto Ministero sussidi con prefissione di termine per l'ultimazione dei lavori.

Colonizzazione della zona del Sulcis

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste:

Un disegno di legge recante nuove disposizioni per la bonifica in Sardegna. Il provvedimento autorizza la spesa occorrente per la sistemazione idraulica e stradale della zona carbonifera del Sulcis e per la colonizzazione della zona medesima. Con tali opere viene provveduto al risanamento igienico della plaga, alla colonizzazione con relativo appoderamento, alla provvista di acqua potabile, nonchè ad assicurare l'irrigazione mediante lo sbarramento del rio Palmas a monte Planu, con una diga il cui finanziamento è già stato assicurato col provvedimento legislativo concernente il piano di irrigazione.

Navigazione e rischi di guerra

Uno schema di R. D. per l'applicazione al personale non di ruolo delle Ferrovie dello Stato delle disposizioni riguardanti la sistemazione in pianta stabile degli avventizi con la qualifica di « squadrista ».

Un disegno di legge con cui viene limitata per il corrente anno 1940 XVIII la corresponsione del premio di navigazione esclusivamente nei riguardi di quelle navi (velieri, motovelieri, velieri con motori ausiliari e navi a propulsione meccanica addetto alla pesca fuori del Mediterraneo) che, o per la loro natura, o per i particolari traffici o servizi da esse disimpegnati, non risultano avvantaggiate dall'attuale rialzo dei noli, escludendone invece gli altri piroscafi.

Un disegno di legge relativo al riconoscimento della navigazione mercantile con rischi di guerra. In conseguenza della situazione di guerra determinatasi dal settembre scorso, la navigazione in alcuni mari è divenuta particolarmente difficile e permanentemente soggetta ai rischi della guerra. Perciò, col nuovo provvedimento, si dà ai marittimi addetti alla navigazione nei mari soggetti a particori rischi, un riconoscimento materiale e morale delle fatiche e dei pericoli ai quali sono esposti.

Un disegno di legge per l'attribuzione della qualifica di agente di P. S. ai sottufficiali, militi scelti e militi della Milizia nazionale portuaria.

Uno schema di R. D. che approva il regolamento dei servizi postali a danaro.

Uno schema di R. D. relativo alle tariffe per i servizi postali ed i limiti di peso, dimensioni, valori ed assegni per gli oggetti affidati all'amministrazione delle poste e per le operazioni ad essa richieste, nonchè per le indennità da corrispondersi in caso di smarrimento di corrispondenze e di pacchi. Col provvedimento si procede ad alcuni ritocchi, intesi a meglio armonizzare alcune disposizioni ed a colmare qualche lacuna; ma, insieme con queste varianti, si riproducono anche le voci non modificate in modo da costituire una fonte unica per tale materia.

Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

Un disegno di legge per la raccolta degli usi generali di commercio. Il provvedimento è inteso ad organizzare presso il Ministero delle Corporazioni una procedura di accertamento degli usi generali di commercio, analoga a quella esistente presso i Consigli provinciali delle Corporazioni relativamente agli usi locali.

Un disegno di legge sulla disciplina dell'emissione di azioni e di obbligazioni delle società commerciali. Il provvedimento proroga, fino all'entrata in vigore del nuovo Codice di commercio, la disciplina giuridica prevista dal R.D.L. 5 settembre 1935 XIII n. 1613 che subordina alla preventiva autorizzazione governativa le costituzioni di società con capitale di oltre un milione di lire, nonchè gli aumenti di capitale e l'emissione di obbligazioni di società per azioni quando gli uni e le altre superino il milione di lire.

Un disegno di legge recante modifiche al R. D. L. 14 aprile 1939 XVII n. 636 convertito nella legge 6 luglio 1939 XVII n. 1272 sulla previdenza sociale. Il provvedimento proroga il termine entro il quale, ai sensi degli articoli 28 e 32 del citato decreto legge, le aziende private e gli enti ed istituti pubblici possono chiedere l'esonero dall'obbligo dell'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia, per avere già provveduto alla previdenza del personale dipendente mediante appositi fondi di quiescenza e di previdenza.

Uno schema di R.D.L. che accorda la protezione temporanea alle invenzioni industriali, ai modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno nella 23. Esposizione del ciclo e del motociclo che si terrà a Milano dal 23 novembre al 1. dicembre p. v.

Il Consiglio dei ministri, la cui riunione ha avuto termine alle ore 12, tornerà a riunirsi il 4 giugno, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

La gravità della sconfitta alleata in Norvegia

L'avanzata tedesca continua

Cinquemila uomini tra cui 40 inglesi catturati con abbondante materiale - Un incrociatore contraereo, un cacciatorpediniere e cinque trasporti britannici affondati - Un altro incrociatore e cinque trasporti danneggiati - Undici aerei inglesi abbattuti

BERLINO, 1

Il Gran Quartiere generale comunica:

« *In Norvegia l'avanzata dei nostri continua. Presso Trondheim ieri s'è ancora combattuto. La resa dei norvegesi a nord ovest di Lillehammer è di proporzioni maggiori di quelle annunziate ieri. Si tratta di una resa dei residui di diversi reggimenti della seconda divisione norvegese. Il numero dei prigionieri ammonta a duecento ufficiali, tremilacinquecento uomini di truppa e quaranta inglesi. Il bottino ammonta a sette cannoni, centoventicinque mitragliatrici e duecento cinquanta automobili in efficenza. Altri milleduecento uomini si sono arresi nelle montagne presso Lomen, fra Sagerne e il fiordo di Sogne.*

« La nostra aviazione ha attaccato con successo forze navali britanniche davanti a Namsos. Un incrociatore contraereo britannico, colpito in pieno da due bombe di medio calibro, è affondato. Un incrociatore pesante britannico, colpito in pieno nella parte posteriore da bombe dello stesso calibro, è stato gravemente danneggiato. Inoltre sono stati affondati un cacciatorpediniere e cinque trasporti britannici. Altri cinque trasporti britannici hanno riportato taluni gravi ed altri gravissimi danni.

« In occasione dell'attacco aereo contro Stavanger, i nostri caccia e le nostre batterie antiaeree hanno abbattuto otto apparecchi nemici. Durante un attacco aereo contro l'aeroporto di Fornebu, presso Oslo, svoltosi nella notte del trenta aprile, le nostre batterie contraeree hanno abbattuto un apparecchio britannico. Gli inglesi hanno ripetuto questa notte l'attacco contro l'aeroporto arrecando solamente lievi danni.

« Sul fronte occidentale nessun avvenimento particolare. Un aeroplano francese del tipo "Potez" è stato abbattuto in combattimento aereo ».

Secondo ulteriori informazioni del D. N. B. nella incursione aerea contro Stavanger, gli inglesi hanno perduto non otto apparecchi ma undici. Gli aeroplani britannici hanno tentato anche la notte scorsa di attaccare l'aeroporto danese di Aalborg, ma grazie al tempestivo intervento della difesa tedesca, l'attacco è fallito. Una bomba è caduta alla periferia della città su un giardino arrecando gravi danni solo ad una casa disabitata.

Il Corpo di spedizione alleato spezzato in tre tronconi

STOCCOLMA, 1

La grande manovra del generale von Falkenhorst è pienamente riuscita. La resistenza anglofrancese in Norvegia è stata travolta e il corpo di spedizione anglo-francese può dirsi spezzato in tre tronconi, uno separato dall'altro.

Da Alvdal, due colonne celeri tedesche hanno puntato entrambe sulla ferrovia Dombaas-Stoeren, mentre le truppe tedesche di Trondhiem e di Stenkiar si mettevano contemporaneamente in movimento. La velocità della manovra convergente tedesca ha colto di sorpresa gli anglo-francesi. La prima colonna celere, la quale operava a sinistra lungo il corso del Folla, ha scavalcato Foldal ed ha impegnato combattimento contro i britannici ad una certa distanza da Bierkinn. Il combattimento, accanitissimo, si è svolto sullo sfondo di uno scenario di alte montagne nevose.

La seconda colonna, che da Tynset, attraverso Nytros aveva puntato su Kvinkne e vi aveva incontrato una tenace resistenza di truppe norvegesi inquadrate da ufficiali inglesi, ha abbattuto ieri all'alba l'ostacolo ed ha continuato la sua avanzata verso la ferrovia.

Simultaneamente le truppe di Trondhiem, scese dall'Orkdal lungo il corso della Driva, puntavano verso la stessa ferrovia, rovesciando le resistenze che incontravano sul loro passaggio. Prima di mezzogiorno le truppe di Trondhiem e la colonna celere si sono incontrate sulla strada ferrata in un punto imprecisate fra Berkak e Stoeren.

L'incontro dei soldati di Oslo e dei soldati di Trondhiem ha provocato una legittima esplosione di entusiasmo. L'eco propagava il grido di vittoria dei soldati tedeschi attraverso le montagne ed i boschi.

Frattanto a Stenkiar le truppe tedesche, informate che i franco inglesi di Namsos preparavano un movimento offensivo, hanno prevenuto l'avversario, sferrando un violento attacco che ha sorpreso i franco-inglesi in crisi di movimento e ne ha sconvolto i piani.

Le operazioni hanno continuato a svilupparsi successivamente con ritmo sempre più travolgente. Da Hoeros le truppe germaniche hanno puntato, attraverso il Glomma, verso oriente, fuori tiro dei cannoni norvegesi, che avrebbero dovuto sbarrare il fiume di là dei grandi ponti distrutti. Altre numerose forze tedesche, giunte ad Alvdar, hanno proseguito lungo il corso del Folla e lungo la strada di Kvikne, seguendo il medesimo itinerario percorso dalle due colonne celeri. Finalmente tutto il sistema di Dombaas, sul quale i britannici avevano concentrato il loro sforzo, risultava aggirato.

Le posizioni anglo-francesi una dopo l'altra crollavano. Tagliata in quattordici punti la ferrovia Dombaas-Stoeren, costituente la linea frontale delle posizioni franco-britanniche, l'importante centro ferroviario e stradale di Opdal veniva preso alle spalle dalle truppe tedesche di Trondhiem; il contingente britannico di Stoeren abbandonava la posizione ritirandosi sulle montagne; il contingente britannico di Ulsberg aveva tutte le comunicazioni tagliate; la strada di Driva, conducente ai fiordi di Normore ed a Kristiansund, era sotto il fuoco tedesco e gli elementi avanzati germanici che avevano varcato il fiume Giomma aggiravano la difesa norvegese di Rosovidda. Tutti gli sbarramenti fortificati creati dai britannici nella valle di Gudbrand, a Sel, Brennang e Dovre, con cannoni e mitragliatrici sulle montagne e sui valichi fortificati, cadevano in seguito alla manovra germanica e le truppe tedesche, inseguendo i britannici in celere ritirata, giungevano dinanzi a Dombaas, penetrandovi alle sette di sera.

Colonne germaniche dilagano ora in tutte le strade di montagna, mettendo in fuga in ogni senso le forze anglo-francesi. Numerosi reparti tedeschi continuano ad affluire da sud verso nord lungo le grandi vallate strategiche del Gudbransdal e dell'Osterdal, che sono ormai rigurgitanti di soldati.

L'arma aerea germanica ha continuato nella sua azione incessante. Andalsnes, bombardata e mitragliata senza interruzione, giorno e notte, è un vero inferno. Il tentativo anglo-francese di gettare un cuneo nelle linee di occupazione tedesche può considerarsi ormai irrimediabilmente fallito.

Il comunicato britannico

LONDRA, 1

Il Ministero della guerra ha diramato il seguente comunicato:

« *Nel settore di Narvik l'occupazione delle truppe alleate si è estesa e le operazioni continuano in modo soddisfacente. Nel settore di Namsos la situazione del fronte è invariata. Nel settore di Dombaas le nostre truppe, dopo una accanita resistenza, in seguito ai violenti attacchi nemici, si sono ritirate nelle posizioni precedentemente apprestate* ».

Il piano inglese fallito
Gli sviluppi della vittoria tedesca

BERLINO, 1

La vittoria di Trondhiem rappresenta un importante contributo per la vittoria finale delle armi germaniche. Il piano britannico prevedeva l'avanzata verso Trondhiem passando per Opdal e Stoeren, e verso Oslo, passando per Lillehammer. Sbarcati a Andalsnes e sicuri di non incontrare resistenza, gli inglesi speravano di occupare la ferrovia Andalsnes-Lillehammer e servirsene per il trasporto di truppe verso Oslo. Spingendosi poi da Lillehammer verso Elverum, essi speravano di tagliare l'altra linea ferroviaria fra Oslo e Trondhiem. Spingendosi ancora più ad oriente (da Elverum alla frontiera svedese non vi sono che quaranta chilometri), essi speravano di tagliare la Norvegia in due. Occupando Dombaas, avrebbero potuto poi mandare altre truppe contro Trondhiem, che era minacciata anche da reparti inglesi sbarcati a Namsos.

Tutti questi piani sono definitivamente falliti e dopo l'occupazione di Dombaas e Stoeren gli inglesi hanno perduto ogni possibilità di avanzare verso la Norvegia centrale e meridionale e sono costretti a ritirarsi nella stretta vallata di Romsdal. Lo sbarco nel fiordo di Molde ha perduto così ogni sua importanza.

Sull'avanzata tedesca, così riferisce il *Voelchischer Beobachter*: « Il comando alleato aveva compreso il pericolo rappresentato dalla marcia delle truppe tedesche verso Dombaas ed aveva fatto avanzare a marcie forzate la truppa sbarcata nel fiordo di Molde verso la valle di Gudbrand per cercare di portar soccorso alle scarse truppe norvegesi che in quel settore si opponevano all'avanzata tedesca, e verso la Oesterdahl, vallata che corre quasi parallela alla valle di Gudbrand, nella quale anche avanzavano reparti germanici. Ma le truppe tedesche, in marcia in queste due valli, hanno battuto il nemico dovunque l'hanno incontrato ed hanno infranto ogni tentativo di resistenza. Ciò che le truppe tedesche hanno realizzato in questi giorni ha del miracoloso, perchè esse hanno dovuto superare le enormi difficoltà di un terreno montuoso e accidentato che offriva al nemico enormi vantaggi di resistenza e di agguato.

« La portata del successo di ieri — continua il *Voelchischer Beobachter* — non può essere ancora calcolata. Questa prima grande vittoria è merito delle meravigliose truppe tedesche e del superiore Comando germanico, che ha nuovamente dimostrato di essere, per genialità e arditezza di concezione, infinitamente superiore al Comando alleato. Il proclama del Fuehrer fa anche comprendere quale importanza abbiano le vittorie di Dombaas e di Stoeren; ormai l'ala destra del fronte tedesco è al sicuro dagli attacchi del nemico ».

Le navi mercantili inglesi abbandonano le rotte mediterranee

LONDRA, 1

L'ufficio stampa del Foreign Office ha diramato la seguente nota:

« *Si apprende dai circoli autorevoli che le dichiarazioni di italiani in posizioni responsabili e l'atteggiamento della stampa italiana sono stati recentemente di un carattere tale da rendere necessario al Governo britannico di prendere alcune precauzioni nei riguardi della navigazione mercantile inglese che transiterebbe normalmente attraverso il Mediterraneo.*

« Il Governo inglese non intende però mantenere queste misure precauzionali più a lungo di quanto non sia necessario e spera che le circostanze ne permetteranno l'abrogazione in un prossimo futuro. Si apprende che gli effetti di questo provvedimento consisteranno nel fatto che i bastimenti inglesi devieranno per la rotta del Capo ».

Armi e autocarri americani trovati dai tedeschi a Bergen

NUOVA YORK, 1

Il «New York Times» riceve dal suo corrispondente da Washington che una importante quantità di materiale da guerra inviato dagli Stati Uniti alla Finlandia, alla Svezia e alla Norvegia, è stato catturato dalle forze tedesche nel porto di Bergen. Secondo il corrispondente tale bottino comprende 500 mitragliatrici « Thompson » e vari milioni di pallottole destinate alla Svezia, nonchè 400 autocarri Ford acquistati dalla Finlandia. Corre voce inoltre che anche degli aeroplani americani, destinati alla Norvegia, sarebbero caduti nelle mani dei tedeschi.

Il giornale aggiunge che secondo i circoli diplomatici l'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino avrebbe fatto un passo presso il Reich affinchè gli autocarri destinati alla Finlandia vengano consegnati; ma il Dipartimento di Stato smentisce questo passo.

"L'Inghilterra attraversa una delle ore più critiche della sua storia"

NEW YORK, 1

Occupandosi della situazione politico-diplomatica, l'*Herald Tribune* scrive che l'Inghilterra attraversa in questo momento una delle ore più critiche della sua storia.

Il *New York Times*, notoriamente favorevole ai franco-inglesi, sotto il titolo « La vittoria germanica », fra l'altro scrive: « Una formidabile combinazione di potenza aerea, organizzazione, perizia, velocità e audacia ha assicurato ai tedeschi la vittoria in Norvegia, obbligando gli alleati a rielaborare i loro piani ». Il giornale continua esaminando le possibili conseguenze della vittoria germanica sull'atteggiamento dell'Italia e su quello dei piccoli Paesi neutrali europei.

Disorientamento in campo alleato

La situazione giudicata a Londra "oscura e non senza pericoli"

LONDRA, 1

Negli ambienti ufficiali londinesi si dichiara che la situazione militare in Norvegia è oscura e non senza pericoli.

Il Primo ministro ha annunciato alla Camera dei Comuni che domani spera di essere in grado di fare dichiarazioni sulla situazione in Norvegia.

Anche i giornali, pubblicando le notizie del grande successo strategico delle forze tedesche in Norvegia, non tentano neppure di sminuirne l'importanza. Il *News Chronicle* scrive che è quanto si prevede negli ambienti scandinavi di Londra, gli anglo-francesi ritireranno le loro forze dai settori meridionali della Norvegia. Il *Daily Mail* osserva che si ritirino o no gli anglo-francesi, bisogna riconoscere che non vi è da aspettarsi di meglio, dato che la spedizione fu organizzata precipitosamente, senza adeguata preparazione, e fu un tentativo disperato per tagliare la strada ai tedeschi in Norvegia.

Il *News Chronicle* difende il ministro della marina sostenendo che se Churchill non avesse dovuto sottoporre i suoi piani alla approvazione del Gabinetto, che li modificò a richiesta del Primo ministro, le cose sarebbero andate diversamente.

Il *Daily Herald* scrive che il popolo è stato ingannato dalle facili millanterie di uomini politici e di capi militari riguardo alla campagna in Norvegia. Si volle far credere che i tedeschi sarebbero stati facilmente scacciati dal territorio occupato, mentre invece ora sembra che debba avvenire precisamente il contrario.

Ai Comuni, una interrogazione rivolta al Governo circa pretesi bombardamenti contro popolazioni norvegesi, il Sottosegretario agli esteri, Butler, ha risposto dichiarando di non essere in grado di affermare che aviatori tedeschi abbiano mitragliato e bombardato la popolazione civile in Norvegia, ed ha aggiunto che, non appena avrà informazioni in proposito, farà un'ampia dichiarazione.

Lo stesso sottosegretario, rispondendo ad altra interrogazione, ha detto che il Governo britannico continua a concedere i privilegi diplomatici al ministro danese e al personale della Legazione danese a Londra, aggiungendo: «Tuttavia è ovvio che, nelle attuali circostanze, non è possibile per il Governo britannico riconoscere la posizione ufficiale del ministro».

Il partito democratico, ha risposto oggi durante un discorso a Nuova York che Roosevelt e Hull presi particolarmente di mira dal Finkham, il quale ha detto che debbono essere deposti dal potere se si vuole che il Paese abbia la certezza di non essere trascinato nella guerra europea — non trascurano nulla per impedire che gli Stati Uniti siano coinvolti nel conflitto.

La polemica ha uno sfondo elettorale, ma è attentamente seguita dall'opinione pubblica, che è manifestamente sensibile e ostile a qualsiasi azione che possa avviare il Paese a entrare nel novero dei belligeranti.

Un aereo tedesco precipita su una cittadina inglese

50 case danneggiate - Numerose vittime

LONDRA, 1

Il Ministero dell'aviazione e quello della sicurezza interna hanno diramato il seguente comunicato:

«Durante la notte apparecchi nemici si sono avvicinati alla costa orientale inglese da diversi punti. Le batterie antiaeree hanno aperto il fuoco e un apparecchio nemico è caduto su una città della costa nella contea di Essex esplodendo e incendiandosi. Le case delle vicinanze sono rimaste gravemente danneggiate».

In seguito è stato pubblicato un secondo comunicato nel quale si precisa che la città sulla quale è caduto l'aeroplano è Clacton on Sea. Finora sono stati estratti dalle macerie delle case rovinate cinque morti ed è possibile che altre vittime siano sepolte ancora fra le rovine. Il numero dei feriti è di novanta, dei quali quarantanove sono stati trasportati all'ospedale che si trova a poca distanza dal luogo dove è caduto l'aeroplano. Circa cinquanta case sono rimaste danneggiate. Quattro dei morti sono tedeschi.

La cittadina di Clacton on Sea presenta uno dei più desolati aspetti. L'apparecchio è una informe massa di rottami fumanti confitti nella terra su cui si è sfracellato. Dove erano case, sorgono ora dei mucchi di rottami.

Per un'area di cinquecento metri quadrati tutte le finestre sono saltate fuori dai cardini, ed i vetri sono andati in frantumi.

Le autorità, col concorso dei pompieri, stanno attivamente lavorando per far rimuovere i rottami nella speranza di poter trovare in essi superstiti e forse altri corpi umani carbonizzati.

Un testimonio oculare riferisce che l'aeroplano si è aperto un varco attraverso sei case, fracassando i tetti e abbattendosi quindi al suolo fra un blocco di edifici.

Appena l'aeroplano ha toccato terra, si è immediatamente sviluppato un incendio seguito immediatamente da una formidabile esplosione che faceva crollare altre case.

Per tutta la notte squadre di soccorso hanno lavorato febbrilmente alla luce di torce per liberare le vittime dalle macerie. Si apprende che un intero isolato di case d'alloggio, recentemente costruite e completamente abitate è stato gravemente danneggiato.

A Parigi si cerca di sorvolare sulle sconfitte subite in Norvegia

PARIGI, 1

A corto di notizie sulle operazioni in Norvegia, sulle quali i giornali sorvolano si evita di commentare l'andamento della guerra nel Nord. Soltanto De Kerillis, sull'*Epoque*, trova ammirevole la resistenza dei franco-inglesi alla superiorità schiacciante dei tedeschi in materiale bellico ed in aeroplani, ma critica aspramente la preparazione della spedizione di Norvegia, affermando che essa si valse «di mezzi di fortuna». Questa sarebbe la causa del cattivo svolgimento della guerra, «entrata — dice De Kerillis — in una fase durissima per gli alleati franco-inglesi».

Anche il critico militare generale Duval riconosce sul *Journal* l'enorme preponderanza dell'aviazione tedesca in Norvegia, confessando che gli alleati sono stati colti di sorpresa dalla lezione che il Reich ha loro inflitto.

Manifesti contro la guerra sui muri della Gran Bretagna

L'AJA, 1

I corrispondenti londinesi dei giornali olandesi informano che in Inghilterra aumentano giornalmente i manifesti e le iscrizioni sui muri, contrarie alla continuazione della guerra. Al mattino, i marciapiedi di certe strade per centinaia di metri sono coperti da queste iscrizioni che vengono poi cancellate dalla polizia durante la giornata.

Accuse al Governo americano d'esser incline alla guerra

WASHINGTON, 1

Al Ministero della Giustizia è stato creato un reparto speciale per presiedere all'osservanza delle leggi sulla neutralità e di altre interessanti la difesa nazionale. Il procuratore generale Jackson ha spiegato che questo nuovo reparto è autorizzato a ordinare l'arresto e l'incriminazione di quanti si dedichino ad arruolamenti per conto di Potenze straniere ad attività sediziose, allo spionaggio ecc. Esso manterrà stretti rapporti con vari dicasteri interessati e le varie autorità statali e locali. Scopo della creazione del nuovo reparto infatti è unificare le attività preventive e repressive eliminando ogni conflitto di giurisdizione.

Gli ambienti politici intanto danno rumore per la denuncia fatta pubblicamente sabato dal deputato repubblicano Tinkam, che ha accusato il Governo di essere incline alla guerra. Egli ha aggiunto che la società ferroviaria hanno già studiato i piani per il trasporto a punti d'imbarco di forze armate destinate a combattere oltremare. Tinkham ha fatto anche rilevare che la notizia coincide col fatto della presentazione di una legge per la coscrizione obbligatoria in determinate eventualità.

James Farley, magno esponente

Una cameriera impazzita uccide la padrona

NAPOLI, 1

Stamane in un momento d'improvvisa follia la suddita tedesca Angela Becker di anni 35, assunta quattro mesi or sono come cameriera in casa dell'ing. Salvatore Patara abitante in via dei Mille 16, ha ucciso, servendosi di un coltello da cucina, la sua padrona, la signora Matilde Navarra, già vedova, sposata in seconde nozze all'ing. Patara. L'ingegnere era da poco uscito di casa per farsi radere da un barbiere che ha il suo negozio nella stessa via dei Mille, quando udiva disperate grida di soccorso provenire dallo stabile dove egli ha il suo alloggio. Purtroppo l'allarme lo riguardava. La povera signora aveva appena il tempo di dire al marito di essere stata ferita dalla cameriera, che esalava l'ultimo respiro nelle braccia del consorte. Intanto alcuni militi arrestavano la cameriera e sequestravano il coltello di cui essa si era servita per compiere il delitto. Sembra trattarsi, come si è detto, di un caso di improvvisa follia, dato che la Becker ha tenuto sempre una condotta regolare e quasi irreprensibile verso i suoi padroni. D'altra parte, essendo deceduta la signora, non è possibile stabilire nulla di preciso. Certo si è che il cadavere della disgraziata signora Patane presenta circa trenta ferite di coltello al collo, al petto, alle braccia, al viso e alle gambe, e nella varie stanze dell'appartamento, compresa quella dove la cameriera dormiva, sono state trovate tracce di sangue e rilevato grande disordine.

Poche ore dopo la tragedia giungeva in via dei Mille lo spedizioniere Vincenzo Navarra, fratello della disgraziata signora, al quale era stato comunicato che la sorella aveva riportato delle ferite. Nell'apprendere invece il decesso della congiunta il sig. Navarra veniva colpito da crisi cardiaca. Per cui si rese necessario trasportarlo d'urgenza all'ospedale, dove gli vennero prestate le cure del caso.

Una famiglia all'ospedale per il crollo di un balcone

ALESSANDRIA, 1

Stamattina verso le 8 nella casa di Domenico Bottero, in via Migliara 6, per la rottura di due mensole cadeva la lastra d'un terrazzo posto al secondo piano, trascinando nella caduta i proprietari d'un piccolo laboratorio di pellicceria: Carlo Raviolo, d'anni 37, sua moglie Maria Abate d'anni 36, da Milano, e la loro figlia Albertina di 14 anni. I tre sono stati estratti dai rottami feriti piuttosto seriamente e sono stati ricoverati all'ospedale in osservazione.

Premi di nuzialità e natalità dell'Istituto di Previdenza sociale a tutti i lavoratori assicurati

ROMA, 1

Con il 1. maggio, l'Istituto della previdenza sociale ha iniziato la concessione delle prestazioni della assicurazione obbligatoria per la nuzialità e la natalità, introdotta dalla riforma della previdenza sociale dell'aprile 1939 in sostituzione della vecchia assicurazione per la maternità, le cui modeste prestazioni si limitavano alle sole donne assicurate in proprio. L'assicurazione per la nuzialità e la natalità estende invece i suoi benefici alla generalità dei lavoratori assicurati, uomini e donne, e cioè a circa 10 milioni di persone.

I lavoratori possono far valere un anno di contributi versati o dovuti per rapporto di lavoro alle dipendenze di terzi (e cioè 52 contributi settimanali se operai, 12 contributi mensili se impiegati, se operai agricoli 156 contributi giornalieri per gli uomini e 104 per le donne), hanno diritto in caso di matrimonio proprio, o di una figlia (beninteso dal primo in caso di nascita di figli) alla corresponsione degli assegni di nuzialità e di natalità, assegni la cui misura varia a seconda della categoria cui appartiene l'assicurato stesso implicitamente quindi con la entità dei contributi versati. L'assegno di nuzialità è stabilito nella seguente misura, per gli impiegati, rispettivamente lire 1000 se uomini e lire 700 se donne, per gli operai, esclusi gli agricoli, lire 700 se uomini e L. 500 se donne, per gli operai agricoli e gli appartenenti alle famiglie mezzadrili e coloniche L. 500 se uomini e L. 400 se donne. L'assegno spetta ad entrambi gli sposi se entrambi possono far valere il requisito richiesto di contribuzione minima.

In caso di matrimonio di una figlia di lavoratore assicurato o di una lavoratrice assicurata, l'assegno (assegno unico), è corrisposto nella misura stabilita per le donne della categoria cui appartiene il genitore. Per aver diritto all'assegno di nuzialità, occorre non avere superato l'età di 26 anni (e ciò sia per le donne per le figlie), solo per gli impiegati uomini tale limite di età è protratto fino a 30 anni.

L'assegno di natalità è stabilito in relazione all'ordine di generazione dei figli nella seguente misura: per gli impiegati ed operai, esclusi gli agricoli, L. 300 per il primo figlio, L. 350 per il secondo e il terzo, L. 400 per il quarto e per ciascuno dei successivi; per gli operai agricoli e per gli appartenenti a famiglie coloniche e mezzadrili, L. 150 per il primo figlio, L. 175 per il secondo e per il terzo, L. 200 per il quarto e per ciascuno dei successivi. L'assegno è unico anche nell'eventualità che i genitori siano entrambi assicurati. Noi casi di parto plurimo, il diritto all'assegno sussiste per ciascun figlio.

In caso di aborto spontaneo o terapeutico, verificatosi dopo il terzo mese compiuto di gravidanza, viene concesso un assegno di lire 100. L'aborto che si verifica dopo il sesto mese di gestazione è considerato come parto prematuro e concede diritto alla concessione integrale dell'assegno di natalità. Le domande per il conseguimento degli assegni di nuzialità e di natalità (compilata su appositi moduli predisposti dall'Istituto della previdenza sociale e che si trovano in distribuzione presso tutte le sedi provinciali dell'Istituto stesso e presso organizzazioni sindacali di categoria), devono essere corredate dalla documentazione che nei moduli tutti i documenti che nei moduli stessi sono tassativamente elencati.

E' da tenere presente che la domanda di assegno per il caso di aborto deve essere presentata, sotto pena di decadenza, entro 30 giorni dall'aborto stesso. Per l'assegno di nuzialità e di natalità il termine per la presentazione della domanda (trascorso il quale si decade dal diritto), è di un anno dalla data di celebrazione del matrimonio o di nascita dei figli.

Padre disumano arrestato

SAVONA, 1

Da una quindicina di giorni dalla borgata di Lavagnola era scomparso il ragazzo Pietro De Salvo di anni 12. Vane erano state le ricerche e ormai anche i genitori si dimostravano rassegnati alla triste sorte toccata al loro ragazzo.

Le ipotesi che si avanzavano erano le più disparate, ma irsera avveniva il ritrovamento del giovanetto in circostanze impressionanti che furono la causa dell'arresto immediato del padre Angelo De Salvo di anni 47.

Il giovanetto veniva trovato dal brigadiere Carburani, legato con una grossa catena dentro un piccolo stanzino nella propria abitazione, in condizioni pietose.

In un primo interrogatorio il genitore ha dichiarato che il suo modo di procedere nei confronti del ragazzo deriva dal fatto che egli intendeva impartirgli una energica lezione in quanto si dimostrava troppo vivace e svogliato negli studi.

Zone di Milano allagate dalle acque dell'Olona

MILANO, 1

I violentissimi acquazzoni di ieri e della scorsa notte hanno ingrossato l'Olona il quale stamattina è straripato. Le acque limacciose e torrenziali dell'Olona, salite rapidamente e superati gli argini hanno allagato le vaste zone di Porta Genova e Porta Magenta. In brevissimo tempo le acque hanno invaso le vie adiacenti spingendo avanguardie fangose in ogni direzione e allagando ancor più lontane e allagando numerose cantine. Un primo allarme si è avuto nel pomeriggio quando la corrente aveva minacciato di demolire le armature dei lavori di copertura. Ma si sperava che la situazione migliorasse; invece è sopraggiunto il diluvio di questa notte e alle sette di stamane il volume delle acque non è stato più contenuto e dopo che le acque hanno coperto le armature invadendo tutta la zona circostante. I vigili del fuoco immediatamente accorsi con materiale adatto all'emergenza hanno subito cercato di arginare le acque con sbarramenti di sacchetti di sabbia.

Un altro straripamento è avvenuto stamane a Villapizzone dove le acque del canale hanno allagato una vasta estensione di strade. I veicoli hanno potuto passare egualmente, mentre i pedoni per raggiungere l'asciutto sono stati obbligati a fare larghi giri fuori dell'ordinario.

Alle ore 16 lo scolaretto Marco De Agostini di anni 12 mentre dalla riva dell'Olona in piena si divertiva con altri coetanei a gettare sassi fra i gorghi dell'acqua, a causa del terreno franoso cadeva nella corrente e scompariva. Un operaio, Luigi Sangalli, gettandosi coraggiosamente in acqua, non riusciva, non ostante tenaci sforzi, a rintracciare il piccino.

Piogge torrenziali in Jugoslavia si aggiungono alle inondazioni

BELGRADO, 1

La situazione nei territori jugoslavi inondati è di nuovo peggiorata. Piogge torrenziali ostacolano i lavori intrapresi per riparare i danni delle recenti alluvioni, lavori che dal resto resi molto difficili da una nuova ondata di freddo. Parecchie case sono crollate. La situazione delle popolazioni sinistrate e allogiate in vagoni ferroviari, in attesa di ricovero, e edifici pubblici è molto precaria.

Convegno zootecnico a Padova in preparazione della Fiera

PADOVA, 1

Con l'intervento dei rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura, del settore della zootecnica e dei consorzi dei produttori dell'agricoltura si sono riuniti a Padova, all'Unione provinciale degli agricoltori, rappresentanti della zootecnica delle provincie del Veneto e della Lombardia per esaminare il programma della manifestazione ovina che avrà luogo in occasione della Fiera di Padova e che si svolgerà dall'8 al 23 giugno.

Divieto di importazione della saccarina

ROMA, 1

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la legge 29 marzo 1940 XVIII n. 295, riguardante la produzione nel Regno della saccarina. La legge vieta l'importazione dall'estero di saccarina a qualunque uso destinata. Però il Ministro delle finanze, di intesa con quelli per le Corporazioni, per l'Interno e per gli Scambi e le Valute, può consentire la produzione nel Regno della saccarina destinata ad uso farmaceutico o ad altri usi consentiti, da parte di ditte esercenti stabilimenti all'uopo tecnicamente attrezzati, sempre quando la lavorazione avvenga sotto continua vigilanza finanziaria e la totalità della prodotta venga ceduta allo Stato alle condizioni e con le modalità da stabilirsi con decreto del Ministro delle finanze. Con lo stesso decreto saranno dettate le norme e condizioni da osservarsi per la cessione da parte del Ministero delle finanze della saccarina così prodotta per gli usi ammessi. La legge entra in vigore da oggi.

Il nuovo Direttorio nazionale dei periti industriali

ROMA, 1

Si è riunito, presento il presidente confederale e con la partecipazione delle delegazioni di tutti i Sindacati interprovinciali d'Italia, il Consiglio nazionale del Sindacato dei periti industriali, per eleggere il segretario, il Direttorio nazionale, i sindaci. Dopo che il presidente confederale ha impartito istruzioni per l'azione futura del Sindacato ed avolge speciale per quelle autarchia per il risanamento e l'azione sindacale la nazione nazionale, si è proceduto alle elezioni del nuovo Direttorio che è risultato così composto: cons. naz. Giuseppe Battifoglia, segretario; Luciani Giuseppe; componenti: Belucci Luigi, Bosso Valentino, Meotti Luca, Mina Giovanni, Riva Secondo, Pacifici Benedetto, Tarabini Alessandro, Giuliani Giuseppe, Saibene Carlo, Riscaldino Adriano, Sindaci: Quarti Marino, Idi Egisto, Zoppo Rinaldo, Esaminati infine, il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1939 e il bilancio preventivo 1940, sono stati studiati e discussi importanti problemi della categoria.

Grave investimento stradale

UDINE, 1

Sulla strada statale Caporetto-Udine avveniva un pauroso investimento. Il soldato Pagnani Giulio di anni 24 montato su una motocicletta targata R.E. 3325 scendeva a forte andatura da Caporetto quando all'altezza della Chiusa di San Quirino fu investito da Cividale giorgio Antonio di anni 65 da Pulfero tentava di attraversargli la strada. Il Patrignani non riusciva a frenare e il vecchio veniva investito e travolto a terra. Prontamente soccorsi con l'aiuto dell'investitore e da alcuni passanti questi provvedevano a portare il malcapitato all'ospedale di Cividale dove gli venivano riscontrate ferite multiple al capo e la probabile frattura della base cranica. Per il sanitario si è riservata la prognosi.

Un "tornado" nell'Arkansas

Sei morti e gravi danni

NUOVA YORK, 1

Informano da Bentron, Arkansas, che sei persone sono rimaste uccise nel villaggio di Tull a causa di un «tornado» che ha devastato quella zona. Quasi metà degli edifici sono gravemente danneggiati. Gravi danni sono da segnalare anche da Chaffee, nel Missouri. Un villaggio di poche case, Mac Mullen, si può considerare completamente distrutto.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 1

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 mass.	Nelle ore 24 min.
Zara	cop.	757,6	18		
Fiume	cop.	758.3	15	16	13
Pola	cop.	757.7	15	17	13
Trieste	cop.	757.2	17		
Gorizia	cop.	758.0	16	18	14
Udine	cop.	756.8	16	17	12
Treviso	cop.	756.9	14	18	13
Belluno	cop.	756.1	11	13	9
Padova	cop.	757.8	12	15	12
Rovigo	cop.	757.5	14	19	14
Vicenza	cop.	757.2	11	13	11
Bolzano	cop.	755.3	13	16	11
Trento	cop.	756.9	12	15	10
Grappa	piov.	612.7	1	3	0
Venezia	cop.	756.8	15	18	13

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 45, Pola 11, Trieste 14, Gorizia 22, Udine 8, Treviso 34, Belluno 29, Padova 20, Rovigo 3, Vicenza 54, Bolzano 5, Trento 21, Monte Grappa 49 (pioggia e neve), Venezia 20.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.58, tramonta ore 19.16. Luna leva ore 2.35, tramonta ore 14.30. Ultimo quarto il 29, luna nuova l'11. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.40 e 13.35, alte ore 8.10 e 20.25. — Ieri il Bacchiglione e l'Agno-Guà erano in leggera piena; gli altri corsi d'acqua della regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Adige e Brenta in morbida; Tagliamento e Piave in debole morbida; Isonzo, Livenza, Frassine, Gorzone e Po in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Sulla penisola iberica e sul Mediterraneo occidentale una depressione secondaria, che si estende all'Italia. Sui Balcani persiste l'anticiclone. Condizioni ancora favorevoli a precipitazioni ancora a carattere temporalesco.

Le altre temperature di ieri

Roma 20 e 14; Milano 14 e 11; Torino 14 e 9; Sanremo 16 e 12; Bologna 19 e 14; Firenze 18 e 13; Rimini 19 e 11; Ancona 18 e 13; Napoli 21 e 13; Foggia 22 e 10; Bari 20 e 14; Lecce 20 e 12; Taranto 18 e 14; Messina 18 e 15.

La sagra di Pentecoste nelle Grotte di Postumia

Il 12 maggio p. v. sarà tenuta nelle Grotte di Postumia la tradizionale sagra di Pentecoste che celebra la scoperta del meraviglioso sotterraneo avvenuta nel 1818.

In tale occasione le ferrovie effettueranno treni speciali dai diversi capoluoghi di provincia, accordando il 70 p. c. di riduzione. I gitanti che, da una qualsiasi stazione ferroviaria posta nel raggio di 500 km. da Postumia, intendessero per Pentecoste compiere il viaggio fino a Postumia con treni ordinari, godranno, sui biglietti festivi, la riduzione del 70 p. c. se in comitiva, e del 50 p. c. se isolati.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 1	Venezia 30	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90.25	90.35	90.40	90.50
" 5 p. c. m.	90.40	90.47	—.—	—.—
Rend. 3.50 l. m.	70.30	70.30	70.35	70.40
Prest. Red. 3.50	65.50	65.62	65.45	65.65
Rend. 5 p. c. cont.	91.32	91.40	—.—	—.—
" 5 " l. m.	91.50	91.55	91.50	91.65
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.30	91.30	91.40	91.40
Cred. Fond. 4 p. c.	409.—	409.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	402.—	402.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	401.50	401.50		
Istit. Fond. 4 p. c.	431.—	431.—		
Buoni Tesoro 1940	99.90	99.90	99.90	99.90
" " 1941	99.75	99.75	99.70	99.75
" " 1943	92.10	92.15	92.05	92.10
" " 1944	95.82	96.—	95.75	95.82
I. R. I. 4.50 p. c.	452.—	452.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	454.50	455.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1094.—	1098.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	835.—	841.50	838.—	852.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	531.—	529.—	—.—	—.—
" Meridionali	981.—	989.—	984.—	988.—
Venete costr. ferr.	428.—	426.—	432.—	430.—
N. G. I. Rubattino	67.—	66.50	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4140.—	4140.—		
" Fürter	300.—	300.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	199.—	200.—		
" Olcese	790.—	790.—		
Stamp. De Angeli	1226.—	1217.—		
Cantoni Coats	565.—	566.—		
Linif. Can. Naz.	711.—	714.—		
Man. Ross.-Varzi	871.—	865.—		
" Rotondi	620.—	620.—		
" Tosi	93.—	93.—		
" Cot. Mer.	307.50	306.—		
Unione Manifatt.	378.—	383.—		
Lan. Gavardo	633.50	638.—		
" Rossi	30.15	30.15		
" Targetti	103.50	102.—		
Cascami Seta	409.—	415.—		
Bernasconi Tess.	95.—	94.—		
Châtillon	92.75	92.75		
S.N.I.A. Viscosa	466.75	471.50		
Man. It. Pacchetti	230.—	235.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	58.—	57.50	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	221.—	220.—	221.—	222.—
Metallurgica Ital.	370.—	395.—	—.—	—.—
Monte Amiata	587.50	580.—	—.—	—.—
Montecatini	208.25	208.50	208.25	208.75
Stab. Dalmine	180.—	182.—		
Breda Costr. Mecc.	463.—	466.—		
Autom. Bianchi	111.—	112.—		
" Isotta F.	129.50	129.25		
" FIAT	510.—	513.—		
Off. M. Reggiane	114.50	114.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	202.—	202.75	202.—	202.75
Elett. C.I.E.L.I.	362.—	363.—		
Dinamo It. Imp. El.	390.50	391.—		
Edison	347.50	347.75		
" postergate	245.—	245.—		
Elettr. Bresciana	372.—	375.—		
" Valdarno	234.50	235.—		
" Piacentina	366.—	356.—		
Emiliana Es. Elett.	682.—	680.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina piv.	193.75	195.—		
Cisalpina ord.	195.25	196.—		
Elett. Gen. Sic.	97.35	98.25		
Idr. Piem. S.I.P.	65.75	66.50		
Impr. Idr. Tirso	157.—	158.50		
Elett. Lombarda	564.—	566.—		
Merid. Elettricità	360.—	368.—		
Terni	234.—	235.—	235.—	233.—
Unione Es. Elett.	14.60	14.70	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	127.50	126.50		
Distillerie Italiane	208.—	210.—		
Eridania	695.—	695.—		
Raffineria L. L.	875.—	875.—		
A. N. I. C.	109.25	109.25		
Italiana Gas	14.42	14.42		
Mira Lanza	221.—	231.—		
Petroli d'Italia	17.87	17.92		
Aedes	86.50	87.50		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	133.50	135.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	234.—	233.50		
Saturnia	70.—	70.50		
Pastificio Paroni	30.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	52.50	52.30	52.50	52.30
Italcementi	295.—	295.—		
Pirelli italiana	16.65	16.64		
Pirelli & C.	618.—	620.—		
Sarda	80.25	80.—		
Burgo	404.—	405.50		
CAMBI				
PARIGI	39.65	39.40	39.65	39.40
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	69.88	69.45	69.88	69.45
AMSTERDAM	1051.50	1051.50		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.33	3.33		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 1 — Rendita 5 p. c. f. m. 90.45; id. 3.50 p. c. 70.30; Prestito Redim. 3.50 p. c. 65.60; id. 5 p. c. 91.55; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.30; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.90; 1941 99.75; 1943 92.10; 1944 95.85; Premuda 1915; Gerolimich vecchie 238; Martinolich 96; Tripcovich 473; Anonima Inf. Milano 1867.50; Assicurazioni Generali 845; Riunione Adriatica prima serie 1935; id. seconda serie 1925; Assicurative It. emiss. 23 566; Cantieri Riun. dell'Adriatico 125.

CAMBI: Parigi 39.40 — Londra 69.45 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.80.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Registrazione contratti locazione e denuncia annuale delle locazioni

E' stato concesso il condono delle soprattasse e delle pene pecuniarie incorse per violazione alle leggi del bollo e del registro, condono che sarà da ritenersi esteso anche alle infrazioni delle disposizioni relative alle denuncie delle locazioni; e ciò alla espressa condizione che gli interessati regolarizzino la loro posizione entro il 1 agosto p. v.

Pertanto i proprietari di fabbricati che, eventualmente, a partire dal gennaio 1935 non avessero sempre provveduto a registrare regolarmente i contratti di locazione, sia scritti che verbali, o che non avessero provveduto alla prescritta registrazione degli atti stessi alla loro scadenza ove la locazione avesse proseguito o che, infine, a partire dal gennaio 1936 non avessero regolarmente presentata alla denuncia delle locazioni stipulate durante l'anno precedente, è necessario se mettano prontamente in regola.

Per schiarimenti rivolgersi alla Unione sindacale venerdì 3 maggio oppure venerdì 10 maggio alle 16.

Borse di studio dei Cavalieri del Lavoro

La Federazione dei Cavalieri del Lavoro ha bandito un concorso nazionale a 28 borse di studio della Fondazione Vittorio Em. III a favore di figli di operai e contadini morti o divenuti totalmente inabili per infortunio sul lavoro. Al concorso possono partecipare i giovani dai 10 ai 16 anni di età.

Le domande dovranno essere indirizzate non più tardi del 20 maggio corr. al «Gruppo Veneto dei Cavalieri del Lavoro presso il Cavaliere del Lavoro, sig. Vittorio E. Marzotto — Valdagno, che fornirà — a richiesta — chiarimenti ed informazioni.

Istituto Previdenza Sociale

A parziale rettifica di quanto ieri pubblicato, l'orario degli uffici, dal 1 maggio al 30 settembre, per gli sportelli informazioni per assicurati e pensionati e per prestazioni varie rimane aperto tutti i giorni dalle 10 alle 12 compreso il sabato.

Continua l'emissione delle Polizze dell' ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI abbinate ai Buoni Novennali del Tesoro 1949

I Cospicui premi sono riservati agli Assicurati

Il rinvio al 15 luglio dell'estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro 1949 permette all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di prolungare il periodo di emissione delle sue polizze abbinate ai detti Buoni del Tesoro, con notevole beneficio dei nuovi assicurati i quali hanno così la possibilità di concorrere a tutti i vistosi premi, a cominciare dalla prima estrazione.

Pertanto tutti i cittadini che non hanno potuto, per ragioni varie, partecipare direttamente alla sottoscrizione ai Buoni Novennali del Tesoro 1949 nei termini stabiliti dalla Legge 4 febbraio 1940-XVIII, possono oggi ancora farlo col mezzo di speciali polizze dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni: l'una «ordinaria» e l'altra «popolare». Ecco le caratteristiche di tali polizze:

Polizza ordinaria

1. - l'assicurando deve sottoporsi a visita medica, a meno che il capitale della polizza sia limitato a L. 15.000;
2. - la polizza ha la durata di otto anni e quindi le quote di premio dovute dall'assicurato sono otto, da pagarsi annualmente;
3. - alla polizza saranno collegati dall'Istituto tanti Buoni del Tesoro Novennali 5% 1949 a premi, corrispondenti ciascuno al valore nominale di L. 500, fino a concorrenza del capitale assicurato; i numeri di ciascun Buono saranno iscritti nella polizza, in modo che ogni assicurato potrà seguire le estrazioni e sapere subito se è vincitore di un premio;
4. - qualora i Buoni sottoscritti per la Polizza vengano sorteggiati nelle estrazioni periodiche dei premi dovuti dai Buoni stessi, i premi saranno versati al contraente;
5. - in caso di morte dell'assicurato prima del termine del contratto, L'INTERO capitale sottoscritto sarà immediatamente pagato a chi di diritto in Buoni del Tesoro Novennali 5% 1949 e cessa l'obbligo di versamento dei premi.

Polizza popolare

1. - l'assicurando non deve sottoporsi a visita medica;
2. - la polizza, che è a taglio unico di L. 500, ha la durata di otto anni e i premi sono da corrispondersi mensilmente o trimestralmente o semestralmente, quindi in TRENTADUE RATE;
3. - alla polizza sarà assegnato dall'Istituto un Buono del Tesoro Novennale 5% 1949 a premi corrispondente al valore nominale di L. 500;
4. - se il Buono sottoscritto con la polizza sarà sorteggiato nelle estrazioni periodiche dei premi, il premio stesso sarà versato al contraente;
5. - in caso di morte dell'assicurato prima del termine del contratto L'INTERO capitale sottoscritto sarà immediatamente pagato a chi di diritto in Buoni Novennali 5% per cento 1949: e cessa l'obbligo di pagamento dei premi.

Molti datori di lavoro, con la piena comprensione dell'alto significato patriottico della grande operazione finanziaria hanno incoraggiato i propri dipendenti a parteciparvi col mezzo della detta polizza popolare, contribuendo spontaneamente il loro concorso nel pagamento dei premi.

Non sempre vi dubbio che questi esempi troveranno altri numerosi imitatori in ogni regione d'Italia, tanto più ora che per l'operazione, dato che, come si è detto, l'estrazione dei premi sui Buoni del Tesoro Novennali 1949 è stata prorogata al 15 luglio.

A[illegible]

D[illegible]

L'epiro[illegible]

ARCHEOLOGIA DELLA LAGUNA

L'epeirogenesi (da *epeiros*, voce greca che significa continente) è un movimento di sollevamento o di abbassamento proprio di regioni più o meno vaste. Studi fatti nel golfo di Botnia dimostrano che il movimento di sollevamento nella regione nord-occidentale può considerarsi di poco più di un metro al secolo. Le coste baltiche a sud accennano invece ad un abbassamento. E questi movimenti si appalesano in atto. Gli studi archeologici hanno pure dimostrato che non si tratta di un fenomeno limitato al Baltico, ma esteso ad altre coste scandinave. I quattro quinti della popolazione di quelle regioni nordiche vive oggi su terreni abbandonati dal mare, ma è pure risultato che abitazioni e villaggi dell'età preistoriche si trovano oggi sotto il mare, lungo le coste danesi del Baltico e sulle coste della Cornovaglia. L'abbassamento lungo le coste inglesi fu constatato fino ad una ventina di centimetri al secolo; in Olanda ugualmente si è constatato un abbassamento di circa un decimetro per secolo. Movimenti del genere sono noti anche in Libia.

Numerosi resti romani sulla costa libica si trovano sotto il mare o, viceversa, se destinati ad usi marini, sono oggi lontani dal mare. L'esempio classico di queste ondulazioni dei litoriali è dato dal Serapeo, rovine del tempio di Giove presso Napoli. Questo tempio ha delle colonne sulle quali all'altezza di tre metri si notano delle numerose perforazioni di conchiglie marine (litodomi), segno evidente che dopo la sua costruzione, di certo all'asciutto, esso si abbassò in mare sino a quell'altezza, per riuscirne poi con l'andar del tempo. Oggi appena la base delle colonne è in acqua. Tuttavia questo esempio ha un valore limitatissimo e tutto locale perchè il tempio è costruito presso il Vesuvio e il fenomeno abbastanza comune di sifatta inversione di movimento va posto in relazione con lo spostamento di terreno per effetto di eruzioni.

A sifatti movimenti epeirogenetici a scala ridotta, l'Issel propose il nome di bradisismi (da *bradis* che in greco significa lento); ma questa denominazione è stata criticata perchè implica il concetto di un sisma, cioè di un terremoto, mentre questi lenti movimenti di spostamento non sono quasi mai in relazione coi terremoti. Tuttavia, giacchè oramai il termine è entrato nell'uso comune, potrebbe rimanervi spogliato che sia da quel pauroso significato. Del resto la progressione secolare, anzi millenaria degli spostamenti in un senso o nell'altro nelle regioni nordiche assolutamente quiete dal punto di vista dei terremoti, fa attribuire al *lento sisma* cause ben diverse da questi.

Le prove di questi lentissimi respiri che talvolta sollevano la crosta terrestre, tal'altra l'abbassano, sono di vario genere senza che con ciò si possa parlare di un abbassamento o di un alzamento del livello delle acque marine. Documenti di un sollevamento sono: la presenza di segni litorali più alti delle rive attuali; gli avanzi di animali marini ad altezze più o meno grandi; la presenza di conchiglie perforanti come i datteri di mare o di terrazze di origine litorale ecc. E il tutto al di sopra dell'attuale livello marino. Segni di un approfondimento sono, tra l'altro, l'abbassamento di certe scogliere (come si verifica in Istria) e di certi fondali sottomarini, la presenza sotto mare di tipici depositi continentali, litorali, la sommersione di antiche foreste, di cui restano le radici sotto il livello dell'acqua, la sommersione di torbiere, le sorgenti di gas metano, come da noi quella nell'isoletta di S. Francesco del Deserto. Dagli studi di questi depositi sottomarini risulta che si sono avute interruzioni e spesso anche cambi di direzione nel movimento. Così nel Delta Po, e nella nostra stessa Laguna, si possono riconoscere almeno quattro deposizioni distinte ciascuna con piante terrestri. Ciò prova che dopo una prima sommersione si è avuta emersione, che ha permesso alla vegetazione di impossessarsi delle terre tornate all'asciutto, e, quindi, una nuova sommersione, cui ha seguito una emersione ecc. Ciò sarebbe avvenuto durante il nostro ultimo periodo Quaternario, al quale si attribuisce la durata di un milione di anni, entro la quale quindi non mancò il tempo per l'alternarsi di simili sismi e per la formazione della nostra bassa pianura del Po assai più estesa in origine che oggi non sia perchè raggiungeva il Quarnaro. Così osserva il Vinassa de Regny dal quale togliamo queste notizie di carattere generale.

Noi non abbiamo alcuna prova che nell'ultimo e, per la geologia brevissimo, recente periodo dei nostri ultimi due millenni, si sia verificato nelle lagune venete e neppure nel Delta padano un movimento di sollevamento epeirogenetico, mentre tutte le prove e i documenti parlano della persistenza di quello di abbassamento, il quale da antichi naturalisti e scrittori veneziani è stato confuso con un ipotetico, ma fallace, alzamento del livello marino, che ne è l'effetto più appariscente. Come abbiamo sopra accennato, tra i documenti comprovanti fenomeni di epeirogenesi non vanno trascurati quelli archeologici. Naturalmente bisogna che si tratti di manufatti incorporati nel suolo fin dalla loro fondazione. Essi possono costituire una prova generica dell'abbassamento, ma possono anche offrire quella specifica della misura secolare di esso, quando si riesca a conoscere l'età precisa della loro costruzione e non manchi qualche elemento per determinare un rapporto tra una parte del manufatto originario e il contemporaneo livello marino oppure la comune alta marea. Così p. es., a Venezia ne abbiamo almeno due di cui si possono conoscere le rispettive date di fondazione; il pavimento della primitiva cripta di S. Marco, e la banchina esterna sul rio al lato del portone del Palazzo Ducale quasi sotto il Ponte dei Sospiri. Per avvicinarsi ai duemila anni di esperienza potrebbero, sembra, servire anche le poderose opere murarie *ab immemorabili* sprofondate nell'Arsenale, di età vetustissima, qualora fossero studiate e ne fosse determinata l'età di fondazione. Compito che non sembra irraggiungibile dalla archeologia moderna. La scienza idraulica dispone poi oggi di mezzi precisi per determinare il livello medio marino, mentre è ben sicuro che i costruttori antichi avranno tenuto conto dell'ampiezza delle maree del loro tempo per sottrarre i manufatti in tutto o in parte, a seconda della funzione di essi, dall'invasione delle acque. Suolo camminabile, piani edilizi, qualità e disposizione di materiale costruttivo e altri indizi e avvedimenti, come oggidì, anche allora esistenti o non trascurati, possono non far difetto all'osservatore che voglia studiarne i ruderi anche sotto questo profilo, come furono già studiati da scienziati veneziani dell'Ottocento.

Se in altre parti d'Europa sono i resti dianzi accennati che furono assunti come prove di movimenti bradisismici e delle misure di essi, nella Laguna di Venezia gli unici oggi visibili sono costituiti dai monumenti archeologici sul posto, onde una serie di controlli di questo genere, la più numerosa possibile ed estesa nel tempo, si appaleserebbe oltremodo giovevole per la raccolta di elementi, dai quali fosse anche lecito formulare una legge o comunque delle cifre aventi valore scientifico o almeno di un valore positivo. Prima sono gli effetti del fenomeno che vanno studiati, indi sarà da affidare alla scienza l'esame delle cause, non senza trascurare la mole dell'edificio e le condizioni del sottosuolo che nella Laguna si appalesano più uniformi che non nell'estuario del Po.

Quegli studi accurati ed estesi che in materia di dinamica interna furono eseguiti in altre plaghe d'Europa e d'America, mancano ancora per la laguna di Venezia, dove non molto si conosce di questo fenomeno che ha oggi e deve aver avuto nel passato, dicono i geologi, importanza grandissima. Se poi i litorali veneti, tergestino, gradese e veneziano si abbassano, come sarebbe comprovato dalla accennata maggior estensione originaria della pianura padana, tutti i caratteri dell'antico litorale sono scomparsi sott'acqua e debbono essere ricostruiti in base a carte marine, scandagli, dragature ecc.

Così la misura del percorso del Timavo dataci da Diodoro e quella del Natisone e del Medoaco maggiore dateci da Strabone, la *Tabula pentugeriana*, il luogo dove si trova sepolta in mare l'antica città di Matamauco sono elemento non trascurabili per una ricostruzione che risalga almeno al I o al II secolo a. C. Ne consegue pure che se l'edilizia di una plaga della città di Venezia, che in epoca antichissima si trovava intensamente e molto civilmente abitata perchè interclusa da possenti opere di difesa militare, risulterà che fu fondata, per ipotesi, nel secolo sesto o settimo, si potrà concludere, con la scorta di altri elementi, che il movimento epeirogenetico a Venezia ha impiegato colà al massimo tre secoli a distruggerla e a sommergerla, mentre la conclusione sarà ben diversa se dovesse risultare che la fondazione di quel luogo fu più remota.

Giuseppe Marzemin

Festa della colonia greca proibita in Turchia

ISTANBUL, 1

Il occasione della festa onomastica di Re Giorgio di Grecia, la colonia greca di Istanbul desiderava festeggiare tale fausta ricorrenza con una cerimonia religiosa che avrebbe dovuto svolgersi nella chiesa ortodossa della Santa Trinità, che sorge nel quartiere di Beyoglu. Alla cerimonia erano stati invitati il Governatore della città, i rappresentanti del Corpo diplomatico e quelli del Corpo consolare presenti a Istanbul; senonchè prima dell'inizio della cerimonia la polizia turca notificò ai promotori di essa che il servizio religioso non doveva aver luogo. Si ignorano le ragioni precise del divieto, ma come giustificazione le autorità turche motivarono l'omissione da parte dei promotori di una comunicazione scritta alle autorità di pubblica sicurezza.

Insoluto mistero sulla sorte d'un piroscafo norvegese

SANTIAGO DEL CILE, 1

Il piroscafo norvegese «Belray» è divenuto una specie di nave-fantasma. Segnalato alcuni giorni fa al largo di Valparaiso e invitato per radio a entrare in porto, non rispondeva ai messaggi. Le autorità consolari britanniche assicuravano che la nave poteva liberamente sbarcare il carico di materiale ferroviario di fabbricazione tedesca destinato alle ferrovie di Stato del Cile. Il «Belray», in ritardo da circa 3 settimane, non si è fatto più vivo, destando così vive preoccupazioni. Le cose si sono aggravate ieri con la segnalazione di una lancia di salvataggio alla deriva al largo di Valparaiso.

Le autorità cilene hanno l'ordine di completare le ricerche e a tal fine idrovolanti della Marina hanno compiuto ricognizioni, ma sinora senza esito. Il Ministero della Marina ha incaricato un cacciatorpediniere di ispezionare un vasto specchio d'acqua lungo le coste.

La medaglia di Goethe a Lehar

BERLINO, 1

Il Fuehrer ha concesso la medaglia di Goethe al compositore Franz von Lehar, che compie il suo settantesimo genetliaco.

Tragedia del mare del 1784 rivelata da una bottiglia

TOKIO, 1

Un curioso documento è quello che è stato pescato nei pressi del porto di Hiratatomura. Esso era contenuto in una bottiglia tuttora ben tappata che naufraghi dell'anno 1784 avevano abbandonato alle onde. Il vetro scuro del recipiente ha preservato l'inchiostro, un primitivo miscuglio di succhi vegetali, dall'azione devastatrice della luce: è stato così possibile decifrare lo scritto e ricostruire la paurosa avventura di 45 pescatori giapponesi.

Essi partirono 156 anni fa alla ricerca d'un tesoro nascosto in un'isola del Pacifico di cui avevano avuto notizia da viaggiatori. Dopo due mesi di navigazione il loro naviglio fu reso inservibile da un uragano che abbattè l'albero maestro e, rimasti in balia delle onde, i pescatori furono gettati su uno scoglio. Per un certo periodo vissero della pesca all'amo, ma il rendimento era tanto scarso che uno dopo l'altro morirono di inedia. L'ultimo trovò la forza di raccontare la tragedia e di affidarla alla bottiglia, una delle poche cose salvate dal naufragio.

Otto mogli in gramaglia dietro il feretro d'un marito

NUOVA YORK, 1

La mania collezionistica è costata la vita al settantaquattrenne J. H. Warren, conosciuto nella Contea di Saint Charles come « babbo Frank ». Giunto all'età di riepilogare il suo passato, al vecchio Warren era venuta l'idea di far collezione dei ritratti delle sue ex-consorti perchè, avendone sposate nientemeno che dieci, qualcuna di esse mancava all'album di famiglia. Congedatosi giorni fa dalla sua ultima moglie, la diciassettenne Cinzia, volle recarsi alla casa di un antico amore, legalmente sposato il secolo scorso, per averne la fotografia, senonchè incappato in un temporale si buscò la polmonite che lo trasse alla tomba.

Ai funerali, che ebbero luogo con la pompa dovuta all'uomo più ammogliato della regione, parteciparono sette ex-consorti e la moglie Cinzia. La stampa locale descrive con accenti di viva commozione il duolo delle donne trafitte da tanta sventura, le quali versavano lagrime copiose seguendo il feretro in un corteo ordinato secondo l'anzianità del vincolo matrimoniale.

Teatri e concerti

Novità cinematografiche

George Schneevoigt ha rievocato spesso nei suoi filmi storia, leggende e costumi dei popoli nordici, particolarmente dei lapponi e dei finlandesi. Le recenti vicende belliche, nelle quali l'eroismo dei finni rifulse di viva luce, suscitando l'universale ammirazione, hanno portato alla ribalta dell'attualità quel popolo, il quale, animato dal più vivo patriottismo, ha contrastato a palmo a palmo il suolo natio all'invasione russa. Sulla scia dell'ondata di simpatia e di entusiasmo che accompagna ora ogni cosa che riguardi la Finlandia, ci sono giunti o stanno giungendo i citati filmi di Schneevoigt; dei quali *L'esiliato* narra un tragico episodio d'amore, ambientato agli inizi del secolo scorso, sotto la feroce dominazione zarista. E' reso con efficacia il regime di terrore che grava su quel povero popolo, dilaniato e calpestato tanto da sottomettersi all'oppressore senza ribellioni, anche quando è duramente colpito negli affetti più cari; finchè la misura è colma, e allora scoppia irrefrenabile la ribellione. Un losco emissario dello Zar, che tante ruberie ha commesso e tanto sangue innocente ha sparso, paga finalmente il fio della sua nequizia. La narrazione storica è svolta attraverso le vicende dell'amore contrastato d'un giovane finlandese e di una bella fanciulla lappone, figlia d'un cacciatore di renne. La bellezza della sposa eccita le lubriche voglie del governatore zarista e questi, deluso nei suoi desideri, perseguita il giovanotto, che viene esiliato e costretto a vivere ramingo sulla montagna. La sposa lo segue e i due sono a lungo esposti a mortali pericoli. Alla fine, le persecuzioni e le sciagure che lo colpiscono senza posa, spingono il giovane alla vendetta e il racconto si chiude con la scena della tragica corsa della slitta sulla quale il proscritto conduce il feroce funzionario imperiale alla morte, nel gorgo che, sotto il peso del veicolo s'aprirà nei ghiacci ormai fragili pel disgelo. Ma prima ch'egli si macchi di questo meditato omicidio, il governatore muore di spavento: la giustizia di Dio l'ha colpito.

Tutto ciò è narrato in forma romanzesca, con un'enfasi eccessiva, con una certa insistenza sui particolari decorativi e con una tecnica ormai invecchiata. Vigorosa è, invece, l'interpretazione da parte dei tre attori principali: Sten Lindgren, Gull-Maj Norin e John Ekman, i due sposi e il governatore. (San Marco).

D'atmosfera diametralmente opposta è il film *Vacanze d'amore*, graziosissimo, soffuso di una lieve e gustosa comicità, non privo di trovate originali, benchè svolga una trama delle più abusate: quella di due giovani che, incontrandosi in un rumoroso campeggio americano: lei, una dattilografa in vacanza; lui, un laureato, inserviente volontario, sembrano dapprima manifestarsi la più ispida antipatia; ma, naturalmente, dopo essersi fatti tutti gli sgarbi possibili, finiscono con lo sposarsi. Alfredo Santell, il regista di *Sotto i ponti di New York*, cioè d'un colosso della drammaticità, dimostra la sua versatilità costruendo, in questo suo film, l'esatto contrapposto dell'altro. I due protagonisti sono la simpatica Ginger Rogers, — che stavolta, lontana da Fred Astaire, non si abbandona ai vortici della danza — e Douglas Fairbanks jr., in un ruolo che ormai gli è abituale e che disimpegna con abilità. (Rossini).

c. v.

Le riviste Testa al Goldoni

Ieri sera, davanti ad un pubblico affollato, la Compagnia di riviste Testa ha esordito al Goldoni rappresentando la rivista « Il trucco c'è ma... » in due tempi e 24 quadri di Bel Ami.

Il titolo della rivista è dato dallo spunto iniziale, nel quale un illusionista figura presentare tutta la serie di quadri, che poi si vanno svolgendo sul palcoscenico. Ve ne sono parecchi di graziosi e veramente indovinati, per l'arguzia delle trovate e dei frizzi, o per il garbo della presentazione coreografica. Tutti i numeri sono stati vivamente applauditi, e particolarmente festeggiati sono stati, oltre al piacevolissimo Testa, la bella ed elegante Margherita Del Plata, specialmente acclamata nella danza havaiana, la danzatrice spagnola Aida de Granada, la coppia agilissima di danzatori mondani Fred e Christine, il comico D'Artena, Miryta Aurora, Valenti, Antonelli, Toscanini, le quattro Briany, esecutrici di danze classiche e moderne, ecc.

Questa sera lo spettacolo si replica.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15 Comp. di riviste Testa: IL TRUCCO C'E', MA..... di Bel Ami.

Rossini ore 15: VACANZE D'AMORE con Ginger Rogers e Douglas Fairbanks.

Malibran ore 14.30: Cinema-Varietà. - Sullo schermo: COSE DELL'ALTRO MONDO. Sulla scena: Meme Bianchi e la sua Compagnia.

Cinematografi

S. Marco ore 14: L'ESILIATO con Stan Lingren, Gull-May Norin.

Olimpia ore 14: IL DELATORE un affascinante film giallo con Edmund Lowe.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera dalle 17 alle 1r in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Dossini: «L'Assedio di Corinto» Sinfonia.
2. Ceccherini: Intermezzo sinfonico
3. Donizetti: « Lucia di Lammermoor » rondò.
4. Puccini: «La Bohème». Atto 3.
5. Liviabella: «Il Vincitore». Poema celbrativo (Trascr. di A. Ceccherini).
6. Brahms: Due danze ungheresi.

Il veneziano Korompai campione di stenografia

MILANO, 1

La giuria delle gare stenografiche nazionali, tenute a Milano nei giorni 20 e 21 aprile, presso la Triennale e organizzata dalla Società stenografica italiana Gabelsberg Noe, ha ultimato i suoi lavori. La premiazione sarà fatta domenica 5 corrente alle oré 10, presso la Triennale. Ecco i risultati:

Gara di velocità per il primato stenografico: 1. dott. Giustino Madia, dell'Unione stenografica lombarda di Milano, dichiarato campione mondiale di velocità con 510 sillabe al minuto (235 parole).

Gara di campionato italiano di velocità: 1. Korompai Francesco di Venezia, penalità 1.43 per cento; 2. Casoni Giuseppe di Bologna, penalità 3 per cento; 3. Priamo Mario di Milano; 4. Furlan Giaciuto di Venezia, penalità 4.11 per cento; 5. Mohrhoff Federico di Roma, penalità 4.51 per cento.

Gara di campionato fra le società stenografiche, 300 sillabe: 1. Istituto stenografico toscano di Firenze; 2. Società stenografica bolognese di Bologna; 3. Collegio veneto degli stenografi di Venezia; 4. Unione stenografica lombarda di Milano.

Gara oratoria, 250 sillabe: 1. Bugialli Cecconi Clara di Firenze. Gara commerciale, 200 sillabe: 1. Fabbri Elisabetta di Firenze, penalità 0.09 per cento.

LIBRI NUOVI

Mario Sandano: *Il motore magnetico*. Tip. ed. Salmin, Padova. Lire 7.

Luigi Loiacono: *Assistenza e previdenza del lavoro*. Mondadori ed. Milano.

Prof. Gaetano Montefusco: *Lineamenti di diritto amministrativo* Ed. L. Ambrosini, Roma. L. 5.

L'importanza della Mostra nazionale della razza

ROMA, 1

Vasta risonanza ha avuto negli ambienti culturali e scientifici l'annunzio dato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni dal Ministro della Cultura Popolare Pavolini dell'inaugurazione della I. Mostra Nazionale della Razza fissata dal Duce per il prossimo quattordici luglio.

La data scelta appare particolarmente significativa perchè col prossimo quattordici luglio si compiranno esattamente due anni dal giorno in cui un gruppo di studiosi fascisti, docenti nelle Università italiane, fissava sotto l'egida del Ministero della Cultura Popolare, in inequivocabili termini quella che era la posizione del Fascismo nei riguardi dei problemi della razza. Giova ancora una volta rilevare che tale gruppo di docenti fissava, precisava, chiariva; ma non creava alcuna situazione, perchè, come opportunamente veniva ribadito nello stesso documento, tutta l'opera che fino allora aveva svolto il Regime in Italia non era stata in fondo che del razzismo e frequentissimi erano stati nei discorsi del Duce i richiami ai concetti di razza. Nei dieci punti nei quali veniva formulata la Dichiarazione tutte le questioni, tutti i problemi che si presentavano sul terreno concreto e reale della razza ricevevano una adeguata trattazione ed una chiara indicazione. Si cominciava con l'esaminare la diversità delle razze umane esistenti e si giungeva a varie fondamentali e logiche conclusioni suggerite oltre che dalla storia, dalla biologia. Si sfatava in primo luogo la leggenda, il luogo comune dell'apporto di masse ingenti di uomini in tempi storici alla razza italiana e si dichiarava in proposito ben alto e forte che « mentre per altre nazioni europee la composizione razziale è variata notevolmente in tempi anche moderni, per l'Italia, nelle sue grandi linee, la composizione razziale di oggi è la stessa di quella che era mille anni fa » e che « la popolazione dell'Italia attuale è nella maggioranza di origine ariana e la sua civiltà è ariana ». Per il popolo italiano e per tutti costituirono chiare ed inderogabili direttive le brevi parole pronunziate dal Duce il successivo trenta luglio al campo dei graduati avanguardisti a Forlì: « Sappiate ed ognuno sappia — disse Mussolini — che anche nella questione della razza noi tireremo diritto ». E il « tireremo diritto » mussoliniano fu subito seguito dai fatti: i primi provvedimenti del Consiglio dei Ministri e le deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo.

Oggi un complesso di provvedimenti fa parte integrante della legislazione dello Stato Fascista, è acquisito alla vita normale della Nazione, è posto a base della salvaguardia e della difesa della nostra razza. C'è qualche altra cosa da rilevare ed è che alle leggi emanate, ai provvedimenti attuali nei diversi settori della vita del Paese, fa degno riscontro la coscienza razziale diffusa ormai in tutto il popolo nostro. Questa coscienza è venuta ad incidere, a far parte integrante del nostro costume. Non si potrebbe ricercare documentazione più irrefutabile di questa per dimostrare che nell'emanare le varie disposizioni legislative, nel completare e rinsaldare il fronte di difesa della razza, il Governo Fascista non ha fatto che interpretare e realizzare gli schietti sentimenti del popolo.

Oltre dunque a riassumere in una efficace sintesi quanto viene raccolto dall'apposito ufficio creato presso il Ministero della Cultura popolare nei settori bibliografico, emerografico, fotografico, documentario autarchico sia con pubblicazioni sia infine con indagini particolari, delle quali le più importanti sono quelle sulle popolazioni dell'Impero e sulla popolazione stanziata nelle bonifiche pontine, e a sottolineare i fondamenti ideali e scientifici della nostra azione, la prossima Mostra esalterà la piena coscienza razziale conseguita dal popolo nostro.

Il primato demografico d'un paese della Valtellina

SONDRIO, 1

Un primato demografico certamente invidiabile è quello detenuto dal comune di Valdidentro nell'alta Valtellina. Alla cerimonia per l'assegnazione delle medaglie alle madri di famiglia numerosa, erano presenti 77 madri e ciò con una popolazione di poco più di 2300 abitanti. La parrocchia di Isolaccia con 115 famiglie, comprese quelle di un solo individuo, ha visto premiate 25 madri di sette figli viventi. C'è da augurarsi che l'alpestre comune, già inscritto all'albo d'oro della Nazione e tre volte meritevole del « Premio Roma », conservi per molti anni ancora l'ambito primato.

Un altro primato, quello della longevità, è forse detenuto da un altro comune valtellinese: Bormio. I bormiesi che portano bene i loro 80 e più anni, fino al massimo di 98 anni, sono venti, e ciò costituisce la prova vivente della longevità dei nostri montanari.

Cordiale manifestazione italo-tedesca a Roma

ROMA, 1

Il primo consigliere dell'ambasciata di Germania, ministro von Bismark, ha convocato ieri sera giornalisti italiani e tedeschi ad una cordialissima manifestazione italo-tedesca per ascoltare una conferenza del dottor Megerle, redattore diplomatico della «Boersen Zeitung» di Berlino, sul significato della guerra.

In una felice sintesi dell'attuale momento storico, il dottor Megerle ha lumeggiato gli aspetti essenziali del conflitto in corso tra le plutocrazie imperialistiche e la Germania, mettendo in giusto rilievo il punto di coincidenza delle due grandi Rivoluzioni: il Fascismo e il Nazionalsocialismo.

Erano presenti, oltre il principe di Bismark, il direttore generale della stampa estera, ministro Rocco, ed altre numerose personalità. Dopo la riunione, l'ambasciatore di Germania von Makensen ha dato un ricevimento in onore del capo dello sport tedesco, von Tschammer und Oskn e delle squadre che hanno preso parte al congresso ippico. Erano presenti al ricevimento l'Eccellenza Pavolini, ministro della Cultura popolare, l'Eccellenza ambasciatore Alfieri, che ha ricevuto moltissime congratulazioni per la sua nomina ad ambasciatore d'Italia a Berlino.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 1

S. M. il Re e Imperatore ha ricevuto in udienza l'ingegnere nob. Adriano Nisco, figlio del patriota storiografo barone Nicola Nisco, il quale gli ha presentato in omaggio una copia del suo libro: « Francesco Caracciolo ». L'Augusto Sovrano ha inoltre ricevuto l'avvocato Edoardo Vacca Maggiolini, che gli ha offerto un esemplare del romanzo di propaganda coloniale libica da lui scritto ed intitolato « Rasem Bey ».

La consegna a Badoglio d'un'alta decorazione romena

ROMA, 1

Il Re Ferdinando I.o di Romania, nel 1927, si era degnato conferire personalmente, all'Eccellenza Badoglio, l'Ordine dei più Bravi: « Mihai Viteazul », quale segno di ammirazione per gli alti meriti militari del Maresciallo. Recentemente il ten. col. di Sua Maestà Petrescu, addetto militare di Romania a Roma, con rito semplice e austero, ha consegnato al capo di S. M. generale italiano il « mantello di cerimonia », relativo alla decorazione: mantello che il generale Tzenesco, capo di S. M. generale, ha voluto ora offrire, a nome dell'Esercito romeno, accompagnando il dono con una nobile lettera.

Tutte le aviolinee jugoslave riprendono il servizio

BELGRADO, 1

Su tutte le linee aeree della Jugoslavia e sulla nuova linea Belgrado-Budapest le comunicazioni sono state riprese.

Nobile gesto d'un legionario e d'un orfano di guerra

BOLOGNA, 1

In uno stabilimento della nostra città si è svolto in questi giorni un episodio particolarmente nobile e significativo. Essendosi verificata la necessità di addivenire ad una riduzione del numero del personale, la direzione aveva proceduto a vari licenziamenti; ma fra coloro che erano stati trattenuti in servizio figuravano, per la loro particolare posizione, l'orfano di guerra Gino Toschi e il legionario di Spagna Arturo Gazzi. Tuttavia, avendo essi saputo che tra i licenziati si trovava un camerata con prole, con un gesto che altamente li onora rinunciarono al trattamento privilegiato loro riservato, pur di sapere che a quel padre di famiglia il lavoro che dà il pane non sarebbe venuto a mancare.

L'artigianato del mare alla Mostra di Firenze

FIRENZE, 1

Alla prossima Mostra mercato nazionale dell'artigianato, che celebrerà quest'anno il suo decennale, il motivo dominante sarà il mare. Nel vasto complesso della presentazione di tutto l'artigianato del mare, figurerà una serie di riproduzioni che documenteranno l'evoluzione della nave nel tempo. Nello stesso padiglione figurerà pure un aliante che, rimorchiato da un aeroplano del centro aeronautico di Milano, è giunto a Firenze e starà a simboleggiare l'indissolubile unione delle forze del mare e del cielo, quale espressione della potenza dell'Italia fascista.

La vendita dei biglietti della lotteria di Tripoli

ROMA, 1

Il Ministero delle Finanze comunica:

A chiarimento del precedente comunicato si avverte il pubblico che la vendita dei biglietti della lotteria di Tripoli sarà continuata sino alla mezzanotte del 3 maggio soltanto nelle seguenti città: Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste.

Nella maggior parte degli altri capoluoghi del Regno la vendita dei biglietti sarà continuata sino alla mezzanotte del 2 corrente.

Pesca eccezionale in Liguria

SAVONA, 1

La scorsa notte i pescatori della frazione di Zinola e precisamente, i fratelli Pompilio, hanno effettuato una cattura eccezionale di piccoli sgombri. Verso le ore 3 di stamane detti pescatori trovandosi in pesca nel tratto prospiciente la Punta di Capo Vado alla distanza dalla costa di circa 2000 metri, avvistarono un branco di sgombri in marcia da levante verso il litorale. Circondatolo con la rete in una sola calata ne catturarono una gran parte, oltre 40 quintali, che portati sul nostro mercato furono posti in vendita al pubblico al prezzo di L. 2.50 al chilogrammo. Una simile cattura non trova riscontro negli annali della nostra pesca locale

Libreria

L. Bronfield: « La grande pioggia », romanzo. Ed. Mondadori, Milano, L. 25.

Questo potente, vasto romanzo inglese, tradotto da Giorgio Monicelli, offre al lettore un quadro interessante dell'India moderna.

Romanzo di ambiente più assai che di intreccio, si svolge nella capitale di uno dei tanti Stati indigeni, Ranchipur, dove regnano un vecchio Maharajah con la moglie, sovrani illuminati e volonterosi, che hanno dedicato la propria vita come per una missione, alla rigenerazione dello Stato. Appunto per la saggezza del loro umanissimo governo, le autorità britanniche non del tutto volentieri, si sono rassegnati a lasciarli liberi dalla continua ingerenza di un residente.

La vicenda ha inizio sul finire della stagione secca, mentre la terra, arsa, assolata, attende le gran...

La prima parte del romanzo è la preparazione della seconda; si tratta di ambientare il lettore ed i personaggi nella strana atmosfera di un paese decrepito, del quale i governanti sognano la rinascita. E conosciamo così anche, e sopratutto, la pettegola vita della piccola colonia europea, le misere ambizioni, gli odii feroci, l'inganno di fallaci apparenze, che dividono profondamente tutta quella gente che logicamente dovrebbe invece vivere di ccordo. Esseri angelici come gli Smiley, della missione americana, accanto ai quali vive, nella sua fatua inutilità, fatta di rancori e di vne formalità sociali, la famiglia Simon, missionari anch'essi, fra i quali la signora è ammalata di mondanità, mentre, ricca d'inattese energie, sotto una frivola apparenza romantica, è Fern; una delle figlie. Eppoi la ruvida bontà della matura direttrice del moderno ospedale, innamorata del bellissimo dottor Safka, un indiano di alta casta, ma consapevole dell'assurdità di questo amore, inconsapevolmente feroce nella sua gelosia. E poi mille altri personaggi, sullo sfondo del popolo superstizioso e miserabile. Tutto gira intorno a Ransone, che del romanzo è, in certo modo, il protagonista, gentiluomo ...o in apparenza in realtà cinico avvelenato dall'alcool, ritiratosi in quel remoto paese in un irrealizzabile bisogno di evasione.

Poi la seconda parte del romanzo. Un terremoto distrugge la città; il disastro è completato dallo spezzarsi della diga che a monte chiude il fiume e forma un lago, utilizzato per dare energia a una centrale elettrica. Un disastro spaventoso, a cui si aggiungono il tifo, il colera, la peste. In questo caos che ha sovvertito ogni cosa, ogni forma di vita sociale che mette gli esseri di fronte alla selvaggia natura, si rivelano le anime dei protagonisti. Elvy, la raffinata donna di mondo, incapace sino allora di un solo pensiero buono, affronta la fatica rude e disgustosa dell'ospedale; la frivola Fern, che l'amore ha trasfiurato, si prodiga fra i colerosi; la vecchissima signora Felb, guida con energia, caparbia volontà uomini e cose, nell'ambiente della Missione; la Maharani, la vecchia sovrana ormai vedova, impone, con spietata energia, le misure indispensabili a fronteggiare la situazione, schiantando pregiudizi e superstizioni. E Roscombe, redento dall'amore di Fren che ritorna uomo e gentiluomo, nel senso più alto e più nobile della parola.

MARISE FERRO: Trent'anni. - Romanzo - Carzanti ed. Milano

La situazione psicologica della donna d'oggi la quale si domanda quale possa essere lo scopo dell'indipendenza finalmente conquistata è tema frequente del romanzo contemporaneo. Trattato dagli uomini esclusiavemente con obiettività, esso invece apporta un contributo notevole — non certo alla soluzione — ma per lo meno alla discussione del problema quando una donna stessa, con sensibilità di scrittrice si sofferma a considerarlo. In questo caso è interessante notare come la figura femminile si sia affrancata da una certa immobilità di atteggiamento morale in cui l'interpretazione maschile l'aveva fissata; ed evidentemente con la propria libertà essa acquista una maggiore sincerità di autointrospezione.

« Trent'anni » di Mariso Ferro edito recentemente da A. Garzanti è un romanzo soggettivo di scarsa azione, dove tutto è piuttosto sentito e detto. Una delle protagoniste — Paola — riferisce con lineare schiettezza d'accento (come se «annotasse» sensazioni fisiche e cerebrali) un importante episodio della sua esistenza che sta trascorrendo in compagnia dell'amica Valentina.

Le due donne, le quali avevano vissuto durante gli anni della prima giovinezza in intimità fraterna, in completa sincerità d'affetto e comunanza d'idee, erano poi state allontanate dal matrimonio. Le riavvicina dopo breve tempo la prematura vedovanza ed esse si ritrovano nella stessa casa in attesa di dare alla propria vita un significato.

In tale periodo di convivenza e di ozio risuscitano sogni e aspirazioni d'un tempo. Maturata l'esperienza negli anni intercorsi, passati al fianco d'un uomo che ne ha soffocata la personalità, ora Paola e Valentina cercheranno di riacquistarla aiutandosi l'una con l'altra, interrogandosi e confessandosi senza reticenze, indovinando i reciproci pensieri e rimproverandosi al caso.

Tale l'intreccio — e se il suo significato apparente è l'unica intenzione della scrittrice il romanzo si rivela una lettura piacevole, anche non troppo ricca di fantasia.

GIOVANNI COMISSO: Felicità dopo la noia - Editore Mondadori, Milano. L. 12.

Nell'intermezzo tra il romanzo « I due compagni » ed un altro suo lavoro, Giovanni Comisso pubblica questo libro di racconti, scritti tra il 1932 e il 1939. Il titolo scelto dall'autore corrisponde ad un senso ottimista della maggior parte dei racconti che risulta attraverso le più aspre situazioni. Tante volte la critica ha ripetuto che il pregio dell'arte narrativa di Giovanni Comisso consiste tutto in una poetica qualità visiva; ora essa doveva pronunciarsi su elementi non più, per così dire, decorativi del mondo, ma umani, che lo scrittore presenta in questi lavori. Questi racconti con figure di donne, di ragazzi e di uomini sono tipiche prove della potenza creatrice di Giovanni Comisso, e scorrono nella lettura avviene nel fluido dell'arte come sogni; tutte le rudezze, le imperfezioni, la brutalità, le bassezze della vita reale risultano trasfigurate dal-luse dell'arte comissiana.

Cronaca della Città

"Caro pesce,, e petrolio

Un'iniziativa del Comune e dell'Unione industriale

Nessun dubbio che il « caro-pesce » del quale quest'anno tanti si lamentano, — magari per un comodo « sentito dire » — abbia, tra non poche cause, quella del modestissimo apporto delle valli ai mercati nazionali: Ciò che, per ovvie ragioni, si risente particolarmente da quelli sul cui andamento — come accade a Venezia — quell'apporto aveva ed ha immediata influenza.

La innegabile modestia di tale apporto — diciamo meglio: scarsezza — è dovuta alla eccezionale moria di pesce determinata nelle valli lagunari dalle gelate dell'ultimo ventoso e nevoso nostro inverno, le cui conseguenze — purtroppo — influenzeranno la campagna ittica del prossimo anno. E ciò anche perchè gli ultimi freddi di marzo e di aprile, tenendo lontano dalla laguna il novellame, hanno resa assai poco propizia la pesca primaverile del pesce da semina. Nessun dubbio, quindi, che a qualsiasi avvedimento capace di attenuare siffatta situazione, debba andare, senz'altro, da una parte il plauso dei consumatori; dall'altra l'incoraggiamento degli organi di propulsione e di controllo della economia produttiva.

Provvida, senza dubbio, la iniziativa del R. Commissario generale alla Pesca, perchè, agli effetti di una possibile intensificazione della pesca, si effettuino diligenti esplorazioni di alcune zone del mare Tirreno nelle quali, finora, l'attività peschereccia non è stata grande. Non meno provvido sarebbe, tuttavia, quanto si facesse ad aumentare la ricchezza ittica delle nostre valli dato che alla loro produttività ordinaria tanto pregiudizio è venuto dalle inclemenze della passata stagione invernale. E — per cominciare — ci si potrebbe mettere in istrada magari con uno di quei provvedimenti che nel linguaggio politico-burocratico, si chiamano, con malcelato disdegno, « provvedimenti di ordinaria amministrazione ». I quali per essere tali non sono meno utili anche se ad essi non vada il compiacente clangore di mire tube o il suon della tartarea tromba.... Per esempio: quello del quale andiamo a parlare.

Come è noto, i vallicultori che ne hanno possibilità economica, si servono di piccole draghe per creare i cosidetti « rinsalvi » o zone profonde e riparate dove il pesce si ritira a salvamento quando la temperatura dell'acqua scenda eccessivamente. Con lo stesso mezzo meccanico si creano delle peschiere e si mantengono adeguate profondità nei canali interni delle valli perchè il pesce vi trovi migliori pasture e si muova in ambiente più adatto allo sviluppo. Senonchè l'esercizio di tali draghe è oggi reso antieconomico dall'altezza del prezzo della nafta occorrente al funzionamento dei motori delle draghe.

Infatti il « Diesel-Oil » per motori industriali costa L. 527,80 al quintale: cioè L. 5,27 per kg. Invece il « Diesel-Oil » con densità 850-890 che si cede ai motopescherecci per l'esercizio della pesca marina, costa — computata la quota di rimborso — L. 65,80 al quintale e però L. 0,65 al kg. Si vede subito quale e quanta agevolazione verrebbe alle iniziative degli industriali vallivi dalla estensione ad essi del trattamento saggiamente già ammesso a favore dell'industria della pesca marittima. Perfetta è l'analogia dei modi d'esercizio e dei fini da proseguire tra l'una e l'altra attività univocamente intese ad aumentare la produttività delle acque nazionali. Legittima quindi, la istanza della quale si sono fatti sollecitì l'Unione Industriale e il Comune di Venezia perchè il conclamato provvedimento sia preso. E tempestivamente, se non si voglia che i lai e le angustie di quest'anno, di fiochi e timide si facciano alti e crude nel prossimo. Logica, e non gravosa eccezionalmente per la pubblica finanza, la concessione. A favore della quale milita altra considerazione che è del caso esporre.

Il petrolio di consumo ordinario che costa sul mercato L. 601,70 al quintale, e cioè L. 6 al kg., è ceduto, nella specie di « petrolio agricolo colorato » per gli usi agricoli, a L. 122,50 al quintale, pari a L. 1,22 al kg. Ora, con gli scavi di cui si tratta non si favorisce soltanto la moltiplicazione, l'allevamento e quindi il consumo del pesce, ma, portandosi « a rinterro » il materiale scavato si rendono coltivabili zone lagunari emergenti diversamente improduttive. Non può non apparire equo, — perciò — anzi giusto, in quanto rispondente appieno ai criteri economici dianzi cennati — che nel duplice ordine di utilità cui ambedue le concessioni sono ordinate, come nella stretta analogia tecnico-industriale delle due operazioni produttive, si trovi ragione all'invocato provvedimento. Si avvierebbe così con leggerissimo sacrificio dell'amministrazione finanziaria, e a spese dei privati, quella più complessa e decisiva bonifica peschereccia della quale tanto eloquentemente ed autorevolmente hanno scritto recentemente Gustavo Brunelli e Giustiniano Bullo.

Come è stato già detto, il Magistrato alle Acque avrebbe già studiato il grave argomento, ed anche compilato un progetto tecnico-generale delle opere all'uopo occorrenti.

Oltre tutto la spesa relativa non sarebbe anche lontanamente paragonabile a quella sostenuta dallo Stato per la bonifica dei terreni paludosi dalla quale la figura e la potenza della nostra economia agraria sono state portate a tanta altezza. Nè mancano provvidenze legislative perfettamente rispondenti alla bisogna. Diciamo così della legge 30 dicembre 1923. E l'accenno ci sembra conclusivo.

Giuseppe Fusinato

La Spagna alla XXII Biennale

Il Governo del Generalissimo Franco ha incaricato il Direttore generale delle Belle Arti di Spagna, marchese Lozoya, di organizzare la partecipazione degli artisti spagnuoli alla XXII Biennale di Venezia. La sezione spagnuola comprenderà, con altri importanti gruppi d'opere dei più noti pittori e scultori, una mostra individuale del pittore Eugenio Hermoso.

Concorso a un premio di Fondazione Fabio Vitali

E' aperto il concorso pel conferimento di un premio 1940-941 di L. 2.200 di Fondazione «Prof. Fabio Vitali» per il miglior lavoro originale sul seguente tema: « Lo stato attuale della terapia dell'ulcera gastro duodenale ».

Detto tema dovrà essere svolto con ricerche originali da medici inscritti nell'albo di Venezia, esclusi i primari dello Spedale civile ed Istituti dipendenti, e dovrà essere presentato entro le ore 17 del 28 febbraio 1941-XIX. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Direzione sanitaria dell'Ospedale civile.

La commemorazione di Pio X sarà tenuta da Padre Gemelli

Stasera giovedì l'accademico d'Italia padre Agostino Gemelli, terrà al Teatro La Fenice alle ore 21 la solenne commemorazione del Santo Pontefice Pio X nella ricorrenza del 24.o anniversario della sua morte.

Data la fama dell'oratore, Rettore dell'Università cattolica di Milano, la conferenza che avviene per invito di una particolare commissione presieduta dal Vescovo ausiliare mons. Jeremich, la sala è completamente esaurita in ogni ordine di posti.

L'anniversario della morte di Aronne Cazzagon

Ricorre oggi l'anniversario della morte di Aronne Cazzagon, fulgida figura di combattente e di squadrista, immolatosi per la grandezza della Patria, a Campo-nogara. Ivi, alle ore 18, con l'intervento del Federale, ne verrà fatta la commemorazione, con austero rito fascista.

L'arrivo del Borgomastro di Budapest

Il programma delle visite al Lido e alle isole dell'estuario - L'inaugurazione dell'Agenzia "Città di Budapest,, -

Ieri, alle ore 17.49, proveniente da Firenze, dove aveva assistito alla inaugurazione del Maggio musicale fiorentino ed al concerto del coro di Budapest, è giunto a Venezia il Borgomastro della capitale magiara dott. Carlo Szendy, accompagnato dai consiglieri municipali Carlo Némethy ed Aurelio Horony Palfi, dal conte Lázár suo segretario particolare e dal dott. Bela Markos direttore dell'Ente turistico di Budapest.

Alla stazione il dott. Szendy è stato ricevuto dai vice podestà comandante Rocca e comm. Meneghini e dal capo dell'ufficio stampa del Comune, comm. Gallo, dal console d'Ungheria col direttore del Consolato, dal capo dell'agenzia turistica magiara «Ibus». Un plotone di vigili in alta tenuta al comando del dott. Teti ha reso gli onori all'ospite graditissimo. La contessa Bianca Marcello, consorte del Podestà, ha offerto alla moglie del Borgomastro un ricco mazzo di rose legato coi nastri della Serenissima.

Quindi il dott. Szendy è sceso in un motoscafo del Municipio, ed accompagnato dalle suddette autorità si è recato al Danieli ove alloggerà. Oggi l'ospite si recherà a visitare il Cardinale Patriarca, il Prefetto, il Federale ed il Podestà; a Cà Littoria deporrà una corona di alloro al Sacrario dei Caduti fascisti.

Alle 12.30 a Cà Farsetti seguirà un ricevimento. Nel pomeriggio il dott. Szendy visiterà il Lido e la sua attrezzatura turistica, ed assisterà ad un concerto che la Banda Cittadina svolgerà in suo onore.

Domani il Borgomastro si recherà a visitare la Basilica d'Oro, il Palazzo Ducale, partecipando ad una colazione offertagli dall'Ente provinciale per il turismo, a Torcello, nella caratteristica Taverna di Attila.

Nel pomeriggio visiterà il Museo vetrario di Murano ed alcune fabbriche di vetro, mentre nella serata prenderà parte ad un pranzo che sarà offerto dal Comune di Venezia in onore dell'ospite al Ridotto di Cà Giustinian.

Sabato alle ore 11 il dott. Szendy assisterà alla inaugurazione dell'Ufficio turistico ungherese «Città di Budapest», il quale è destinato a stringere sempre più quei vincoli di amicizia e di solidarietà fra i due Paesi, ed a sviluppare maggiormente le relazioni culturali, fra l'Italia e l'Ungheria, intensificandole con lo stesso movimento turistico.

La sera di sabato, al Danieli, il Borgomastro offrirà alle autorità veneziane un pranzo, ripartendo domenica mattina alle ore 11.37 per Budapest.

La nuova carta annonaria

Ieri s'è iniziata la distribuzione

Da ieri a mezzo dei vigili urbani è stata iniziata la distribuzione a domicilio delle nuove carte annonarie, la quale dovrà essere ultimata entro il 20 corr.

Il nuovo documento per la provvista dei generi razionati non differisce da quello ancora in uso soltanto per il colore, sarà infatti di color lilla anzichè bianco. Le variazioni apportate per varie considerazioni e per l'esperienza acquisita sono numerose anche se non del tutto sostanziali. Di formato un po' ridotto, la nuova Carta presenta un maggior numero di buoni: dodici. Di questi, sei (dall'uno al sei) sono per generi da ritirarsi quindicinalmente, settimanalmente o giornalmente: gli altri sei (dal sette al dodici) sono per un unico prelievo mensile. In altre parole i primi sei sono dello stesso tipo di quelli ora usati per lo zucchero e gli altri sono simili a quelli riservati al caffè. Per ciascun numero (e quindi per ciascun genere razionato) vi sono il buono di prenotazione (ricordarsi sempre che la prenotazione va fatta rigorosamente dal 20 al 25 di ogni mese) e quello o quelli di prelievo.

La nuova Carta non prevede la ripetizione del suo numero progressivo su ogni buono. Resta invece l'obbligo della firma. Anzi occorre qui dire che la nuova Carta esige la firma autentica del titolare buono per buono. Infatti, in testa alla Carta, sotto le righe del nome e cognome e dell'indirizzo del titolare del documento, vi è uno spazio riservato per la firma del titolare stesso. Questa firma permetterà l'eventuale controllo di quella apposta traversalmente ad ogni buono. Infine, la nuova Carta reca le avvertenze, anzichè nel retro, sulla prima pagina, proprio sotto la intestazione. Questo spostamento suona invito a leggere le avvertenze: una attenta lettura di esse eviterà un sacco di confusioni.

La distribuzione della nuova Carta verrà fatta in base allo schedario relativo alla precedente assegnazione e alle successive variazioni denunciate dagli interessati o registrate d'ufficio.

Allo scopo di facilitare la consegna, gli abitanti di Venezia centro e delle frazioni dovranno fare in modo che in detti giorni, dalle ore 8 alle 19, nelle singole abitazioni sia sempre presente una persona di famiglia.

Coloro che eventualmente non ricevessero a domicilio la carta annonaria entro il 10 maggio p. v., dovranno presentarsi all'ufficio comunale — Razionamento Consumi, situato in Via 22 Marzo, Calle del Teatro Vecchio n. 2242 — dalle 9 alle 12 e dalle 15,30 alle 18 dei seguenti giorni:

Sestiere di CASTELLO e S. ELENA: sabato 11 maggio;

Sestiere di CANNAREGIO: domenica 12 maggio;

Sestiere di S. MARCO: lunedì 13 maggio;

Sestiere di GIUDECCA e DORSODURO: martedì 14 maggio;

Sestiere di S. POLO e S. CROCE mercoledì 15 maggio.

Gli abitanti delle frazioni si presenteranno invece ai singoli uffici comunali nei giorni dall'11 al 15 maggio.

Le nuove carte dovranno essere accuratamente custodite per essere utilizzate solo quando sarà ordinato dalle autorità competenti.

Non verranno rilasciati duplicati per nessun motivo.

Contingenti ferro e metalli per l'importazione 3. trimestre 1940

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Il Sindacato prov. fascista commercianti ferro, metalli e macchine ricorda alle ditte interessate che entro il giorno 18 c. m., improrogabilmente, dovranno essere fatte pervenire alla Federazione nazionale fascista di categoria le domanda di importazione per i prodotti di competenza della Giunta corporativa macchine a valere per il terzo trimestre 1940.

Le ditte abituali importatrici hanno ricevuto a suo tempo dalla Federazione nazionale le istruzioni per la compilazione delle domande in questione.

Si avverte che la distinta dei documenti fatta dalle ditte deve portare il visto del presidente del Sindacato: formalità questa indispensabile per l'accettazione delle domande da parte del Ministero per gli scambi e per le valute.

Due energumeni arrestati a Marghera

L'altra sera alle ore 20,30 il bracciante Luigi Franceschini, di anni 34, abitante a Santa Croce 1800, assieme al compagno Antonio De Fanti di anni 29, abitante a Santa Croce 1615, pretendeva a tutti i costi salire sulla vettura filoviaria che in quell'istante stava per partire stracarica da Marghera per Venezia.

Il controllore Mario Frizziero fece osservare ai due signori che non potevano salire, e allora il primo sciorinò un cumulo di improperi contro il Frizziero e lo colpì poscia con uno schiaffo. Il Frizziero fece allora intervenire i vigili urbani di servizio Favaretto e Vianello, i quali invitarono i due a seguirli alla sezione di Piazzale Roma. Ma il Franceschini, più scalmanato dell'altro, si rifiutò recisamente a seguire i tutori dell'ordine, contro i quali tentò di scagliarsi con pugni e calci. Il De Fanti spalleggiò il suo energumeno compagno che fu poi con lui tratto in arresto e tradotto alle carceri di Santa Maria Maggiore.

La complicata odissea di una partita di piselli

Nella notte del 16 marzo scorso dal magazzino della ditta Giovanni De Marchi a San Polo 1789 sparirono 23 quintali di spezzati di piselli, cagionando un danno al De Marchi di oltre 5000 lire.

Il cav. De Martino si occupò del caso con laboriosissime indagini, che hanno culminato finalmente colla scoperta di gran parte della refurtiva, riuscendo inoltre a identificarne i ricettatori.

In breve la faccenda si svolse così: la refurtiva venne offerta ad alcuni commercianti che si rifiutarono di acquistarla, subodorando l'affare poco pulito. La Squadra mobile seppe allora che l'offerente era un tale Angelo Polese di Giuseppe di anni 41 abitante a Dorsoduro 1584.

Dapprima costui si mantenne negativo ma poi finì col confessare di aver avuto incarico di vendere la partita di piselli in parola dal cugino suo Giovanni Piranese di anni 32 abitante a Dorsoduro 2626, direttore del negozio di generi alimentari della ditta Zanchi a Rialto. Ne offrì così due quintali al biadaiolo Giovanni Cordella a Cannaregio 3095 e un quintale a Folin Luigia in Tamaia a Cannaregio 4358 che li acquistarono a prezzo inferiore a quello segnato dal mercato. Il Piranese poi offrì direttamente altri otto sacchi di piselli al commerciante Ruggero Pasquini, con deposito a San Fantino, il quale successivamente morì. Il Piranese, interrogato a sua volta, dopo molte tergiversazioni, confessò che la merce in parola l'aveva acquistata da un tale Riccardo Bonini di anni 27, abitante a San Polo, attualmente in servizio militare presso la R. Marina. Rintracciato il Bonini questi non volle assolutamente dire da chi avesse ricevuto la merce stessa, sicchè la Squadra mobile ha concluso col ritenere colpevole di furto lo stesso Bonini, che è stato dichiarato in arresto e consegnato per competenza alla autorità militare marittima.

Come due impiegati spedizionieri arrotondavano i loro stipendi

L'agenzia di spedizioni di Attilio Botto, a San Marco 4400, aveva da qualche tempo posto gli occhi addosso a due suoi impiegati, sui quali aveva sempre riposto grande fiducia, ma che da qualche tempo, avendo cambiato tono di vita, davano da sospettare circa la provenienza delle loro risorse. Disposte così le indagini, si osservò che uno di essi, Attilio Cavagnis di anni 28 abitante a Cannaregio 3735, incaricato di svincolare i colli alla Ferrovia, in combutta col suo collega d'ufficio Ercole Rosada di anni 38 abitante a Santa Croce 2087 commetteva delle scorrettezze sulle bollette di svincolo prima e poscia sulle fatture. Le bollette di svincolo venivano alterate nei prezzi, che dal Cavagnis venivano aumentati in una maniera visibilissima, e poscia fatturate dal Rosada; il relativo sovraprezzo veniva poi diviso tra i due compari.

I due infedeli impiegati furono perciò arrestati dal comando della Mobile che li ha denunciati per appropriazione indebita aggravata, truffa e falso.

PICCOLA CRONACA

Ginocchio ferito

Il quindicenne Rino Pandolfini abitante al Lido via Tiro 12, ieri alle ore 17 giocando davanti al piazzale Costanzo Ciano al Lido urtò violentemente contro un tronco d'albero ferendosi il ginocchio destro. Guarirà in giorni 10.

Piede fratturato

Mirella Costantini di anni 8 abitante a Cannaregio 5404 ieri alle 17 è scivolata dalle scale di casa fratturandosi il piede sinistro. Guarirà in giorni 40.

Frattura di un polso

Ciro Voltolina di mesi 18 abitante a Cannaregio 1199 è scivolato da una sedia fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 30.

Una clavicola spezzata

Vanda Ranzato di anni 3 abitante a Castello 3207, giocando col fratello Luciano d'anni 10 in campo delle Gatte cadde fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 40.

Cadendo sopra una barca

Il bracciante Virgilio Seno di anni 29 abitante a Dorsoduro 2107 è scivolato dalla riva del traghetto di San Samuele sopra una barca colà ormeggiata, riportando un trauma al torace sinistro guaribile in giorni 15.

Un colpo d'accetta sbagliato

Bruno Minato di anni 26 abitante a Castello 2323 spaccando della legna sbagliò il colpo d'accetta colla quale si ferì l'indice sinistro. Guarirà in giorni 30.

Infortunio d'un ferroviere

Nereo Baldi di anni 19 abitante a Castello 6293 mentre spingeva un carrello presso la squadra rialzo della Ferrovia a Santa Lucia una ruota del carrello stesso gli passò sopra fratturandoglielo. Guarirà in giorni 30.

Un braccio rotto

Emma Anguillara di anni 9 abitante a Cannaregio 566 giocando nei pressi di casa cadde fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Colto dal delirio cade dalla finestra

Il tappezziere Luigi Tappeto di anni 40, abitante a Cannaregio, n. 4029 ieri mattina alle ore 10 è stato ricoverato all'ospedale con sintomi di commozione viscerale. Il poveretto ch'era ammalato da qualche tempo e in stato di delirio, si sporse dal davanzale della finestra di casa del II piano e perdette l'equilibrio cadendo nella sottostante calle. Soccorso dalla moglie Fortunata De Col e da altre persone del vicinato venne trasportato all'ospedale ove il medico lo accolse con prognosi riservata.

L'orario dei barbieri per l'Ascensione

Ricorrendo oggi la festività dell'Ascensione, i negozi da barbiere e parrucchiere osserveranno la chiusura alle ore 15.

STATO CIVILE

30 aprile 1940-XVIII

NATI	18
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	13
MATRIMONI	25

Bollettino degli atti registrati nel giorno 30 aprile 1940 XVIII:

DECESSI: Gasparini Doria Vittoria di anni 78, vedova r. p.; Zanucco Gemma, 16 ore; Capraro Marchese Maddalena, 77 ved. cas.; Zangirolami Lea Resi, 9 scolara; Grillo Lucia, 63, con. ricov.; Stefani Alberti, 67 ved. ex commerc. Pasqual Alfonso, 27 celibe, muratore; D'Andrea Carlo, 55 con. pens. Ballarin Ilario, 2 anni; Danieli Carlo, 50 ved. agente comm.; Teardo Gianni, 3 anni.

MATRIMONI: Scocco Guerrino, soldato R. E. con Zennaro Delmira casalinga; Tissi Bruno impiegato con Moro Rosa cas.; D'Este Aldo, impiegato con Vianello Antonietta, casal.; Peretti Umberto industriale con Villani Giuseppina civile; Sinergo Giovanni impiegato con De Pità Leonilde, stiratrice; Borghi Plinio, macellaio con Perensin Vittoria cotoniera; Zanolin Enrico meccanico con Vianello Giuseppina, cas.; Vianello Francesco fuochista con Gasparini Angela casal.; Cabrio Antonio meccanico con Bacci Iride casal. Degan Giuseppe, impiegato con Enrichetta Saggiotti civile; Torre Luciano carpentiere con D'Este Elisa casal.; Salani Bruno carpent. con Pescatori Ida casal.; Porri Antonio manovale con Lucchini Ida sottobidella; Vianello Angelo bracciante con Marcon Regina casal. vedova; Gavagnin Otello antista con Silvestri Elena, sarta; Gastaldi d.r prof. Ermenegildo medico chirurgo con Pratilli d.r Laura dottore lettere; Facchin Bruno scaricatore con Malatesta Maria casal.; Bonio Amedeo montatore gru con Risato Giuseppina casal.; Zennaro Palmiro, marinaio con De Rossi Rosa, cas.; Morelli Duilio fattorino con Berti Leda casal.; Spagnol Amedeo commerciante con Salviati Giuseppina civile; De Felip Aldo elettricista con De Marchi Elvira casal.

Orario negli stabilimenti comunali bagni e docce

A partire dal giorno 4 maggio a. c. in tutti gli stabilimenti comunali bagni e docce nella giornata del sabato verrà applicato il seguente orario: Dalle ore 8 alle 13 e dalle ore 15,30 alle 20 fermo restando negli altri giorni l'attuale orario e cioè: stabilimento a S. Angelo: dalle ore 15,30 alle ore 20; Malcanton: dalle ore 9 alle ore 13; Bragora: dalle ore 15,30 alle ore 20; Giudecca: dalle ore 15,30 alle ore 20.

Nelle domeniche e giorni festivi nelle sole ore antimeridiane.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Giovedì — Ascensione di Nostro Signor Gesù Cristo al Cielo. Festa di precetto — Con Gesù entrarono in cielo tutte le anime dei giusti morte prima. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja: alle 10 Messa solenne pontificata da S. E. Mons. Vescovo; alle 11.30, 12, 12.30 ultime Messe; alle 18 Vespri pontificali, Compieta e trina benedizione del SS. Sacramento; indulgenza plenaria a ricordo della antica festa veneziana della «Sensa» e solo per questo ricordo escono i Re Magi su la Torre dell'orologio, i quali nulla avrebbero a che fare con la festa odierna. — Ai Santi Giovanni e Paolo Messa di S. Em. il Card. Patriarca con la Comunione dei bambini. — Dopo il canto del Vangelo si spegne il «Cereo pasquale» simbolo di Gesù risorto e asceso oggi al cielo.

Teatri

Goldoni: Il trucco c'è, ma..... — **Malibran**: Cose dell'altro mondo — **Rossini**: Vacanze d'amore.

Cinematografi

San Marco: L'esiliato — **Olimpia**: Il delatore — **Savoia**: Nell'azzurro del cielo — **Massimo**: Uomini coraggiosi — **Italia**: Ponte dei sospiri — **Accademia**: Breve estasi — **Santa Margherita**: Gli avventurieri galanti e Cinema che passione — **Nazionale**: Tiranna deliziosa e Sergente di ferro — **Garibaldi**: Caffè internazionale e Il richiamo della foresta — **Imperiale**: Cavaliere dell'uragano e Squadriglia degli eroi.

La radio d'oggi

ITALIA: 10.30 (Dalla Basilica di San Pietro: Pontificale solenne — 12.35 Pr. II merid. Concerto. Scambio italo-tedesco di musiche militari — 17.15 Pr. II: «Le educande i Saint-Cyr». Commedia musicale in 3 atti di C. Veneziani (da A. Dumas) — 17.15 Pr. II: Concerto-Scambio Italo-Brasiliano — 19.25 Pr. I e II: Lezione di tedesco — 20.20 Pr. I e II: Conversaz. della Accad. d'Italia F. Giordani — 20.30 Pr. I e II Radio Sociale — 20.30 Pr. II: Dal Teatro Comunale di Bologna: Concerto Sinfonico-Vocale con il concorso di B. Gigli — 20.30 Da Bologna: Littoriali della Cultura e dell'Arte — 20.45 Pr. III: Musiche brillanti — 21 Storia del Teatro drammatico (XVII lezione). — 21.20 Pr. I: «Don Desiderio disperato per eccesso di buon cuore» 3 atti di Giovanni Giraud — 23.15 Pr. II: Da Roma: Cronaca dell'incontro di pugilato Kid Frattini-Locatelli per la semifinale del titolo italiano dei pesi medio-leggeri.

Farmacie di turno

Zanon Madonna dell'Orto — Baldisserotto Via Garibaldi — Saravai S. Canciano — Zara, S. Margherita — Mantovani, Calle Larga San Marco — Turolo, Frezzeria — Milton S. Stefano — Landro, Quattro Fontane — Giudecca, sempre aperta.

La ripresa dei servizi aerei

Come abbiamo annunciato nei giorni precedenti, ieri col ripristino delle nuove comunicazioni, ben ventidue linee aeree, undici in partenza e undici in arrivo hanno fatto capo regolarmente al nostro aeroporto civile.

Sia il decollo degli apparecchi come il loro atterraggio e qualsiasi altra operazione inerente a questo traffico si è svolta con la massima regolarità. Dalle 7 alle 18.45 le sirene del campo hanno ripetutamente dato il segnale delle partenze e degli arrivi, mentre gli apparecchi, specie in alcune ore, dalle 10 alle 11, si sono susseguiti a breve distanza l'uno dall'altro, senza ritardare minimamente lo sbarco e l'imbarco dei passeggeri, il cui numero è salito nella giornata di ieri a circa centocinquanta.

Fiocco bianco

La casa del nostro affezionato speditore e fattorino Giuseppe Bortoluzzi è stata rallegrata dalla nascita di una bimba. Puerpera e neonata godono ottima salute.

Onorificenza

Il concittadino prof. rag. Arturo Cavazzana è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

L'onorificenza premia specialmente un delicato lavoro svolto dal rag. Cavazzana, dal 1936 al 1939, quale Commissario prefettizio liquidatore dell'Istituto Veneto Cure climatiche e balneari per invalidi di guerra a Malamocco.

Al camerata Cavazzana, che fu per vari anni nel giornalismo veneziano, porgiamo congratulazioni.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Mutua teatri-cinematografi

A palazzo Bembo ha tenuta l'assemblea generale la Mutua teatri-cinematografi.

Il presidente della mutua, Franchini, ha esposto la relazione del consiglio di amministrazione e il sindaco Meazzini ha illustrato il bilancio e letta la relazione del collegio sindacale. Relazioni e bilancio sono stati approvati dall'assemblea, la quale poi ha rieletto tutti i camerati già in carica e ha chiamato a sostituire un consigliere il socio Perosa e per la sezione femminile le socie Barbini M. e Benedetti A.

Sono state deliberate delle distribuzioni di grazie alle vedove di soci defunti, mentre sono stati estratti i libretti della Cassa di risparmio con cifre dalle fondazioni Zago e Bagilotto.

Ateneo di Venezia

La seconda lezione del corso di storia veneta

Continuando il ciclo delle sue lezioni di Storia Veneta, assai apprezzate per il non comune senso di informazione critica e di acuta e sintetica valutazione storica, il docente del corso Gino Damerini parlerà sabato prossimo, alle ore 18, nell'Aula Magna dell'Ateneo sul tema: *La supremazia dello Stato e la dedizione delle Gerarchie.*

Alle interessanti lezioni è ammesso il pubblico.

Comitato riunioni benefiche

Come abbiamo già annunciato sabato venturo avrà luogo il primo dei trattenimenti benefici di ponte e pinnacolo al Ridotto. Si aprirà così la serie di queste riunioni primaverili che incontreranno certo il maggior successo presso quanti amano passare piacevolmente le ore del pomeriggio godendo del doppio privilegio di far del bene divertendosi. Il trattenimento inaugurale di sabato venturo sarà onorato dalla graziosa presenza di S.A.R. la Duchessa di Genova che con tanta amabilità dà lustro a questa benefica istituzione di cui è presidente onoraria.

La benefica società veneziana e tutte le patronesse del comitato non mancheranno alla riunione che si annuncia così brillantissima. Al comitato è pervenuta l'offerta di lire 100 dalla signora Venini.

Associazione del Pubblico Impiego

L'Ospedale al mare ha messo a disposizione dell'Associazione fascista del pubblico impiego la somma di L. 1300 per l'invio alle colonie di figli dei propri dipendenti. Per lo stesso scopo il Provveditorato al porto ha versato all'Associazione L. 1500.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria dell'avv. gr. uff. Leone Franco, nel settimo anniversario della sua morte, Ugo e Pia Scandiani offrono L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco.

Per i camerati alle armi

LA GIORNATA DEL SOLDATO

Le iniziative del Dopolavoro FF. AA.

Anche quest'anno il Dopolavoro delle Forze Armate della Serenissima ha predisposto un programma di manifestazioni per i militari in occasione della «Giornata del Soldato» che sarà celebrata il 9 maggio, IV annuale della fondazione dell'Impero.

Nel pomeriggio di detto giorno, nelle varie sedi dopolavoristiche di Venezia, Mestre, Marghera ed alcune della provincia ove vi siano presidi militari, si svolgeranno trattenimenti in onore dei soldati e cioè rappresentazioni di filodrammatiche, spettacoli cinematografici, concerti corali, orchestrali e bandistici ecc. In tale occasione a tutti i militari sarà offerto uno spuntino, bicchierate e sigarette.

Alla sera, tutti i militari liberi dal servizio, converranno in Piazza San Marco ed assisi ai tavolini dei caffè assisteranno ad uno spettacolo cinematografico ed al concerto della Banda cittadina. A tutti verrà offerta una consumazione.

Infine a tutte le famiglie in condizioni disagiate dei militari che verranno segnalate da vari Comandi, il Dopolavoro delle Forze armate invierà una somma di denaro.

Il Dopolavoro è sicuro così di interpretare il pensiero di tutti i cittadini verso i camerati che in armi vigilano sui destini della Patria e consentono che all'ombra delle baionette il popolo italiano possa continuare in perfetta serenità il suo lavoro. E' certo che tutti vorranno dare il loro contributo per dare così la possibilità al Dopolavoro provinciale di attuare in tutte le sue parti il programma predisposto e se mai di arricchirlo con altre manifestazioni ed iniziative.

DOPOLAVORO

Gita a Milano per la partita internazionale

Come è stato annunciato il Dopolavoro ha organizzato una gita a Milano in occasione della partita di calcio Italia-Germania. Il treno partirà da Venezia alle ore 6.50 e sarà a Milano alle 11.34. Per il ritorno invece l'orario è stato così modificato: partenza da Milano alle ore 0.35, arrivo a Venezia alle ore 5,25.

Inaugurazione della stagione velica

Il Diporto velico del Dopolavoro provinciale riprenderà con domenica l'attività che è stata interrotta durante l'inverno. La stagione velica sarà inaugurata con una gita a S. Pietro in Volta ove in un prato verrà consumata la colazione al sacco. Dopo la colazione nella sala del Dopolavoro frazionale di S. Pietro in Volta, avrà luogo una festa danzante. Ai capi-barca anche questo anno il Dopolavoro prov. offrirà la colazione. Le iscrizioni dovranno essere inviate all'ufficio sportivo del Dopolavoro in piazza S. Marco entro domani sera venerdì, accompagnate per coloro che desiderano avere il cestino contenente affettato cotolette, patate, frutta pane, un quarto di vino, dalla quota di Lire 11. A tutti i nuovi iscritti al Diporto velico sarà consegnata la speciale targa ed i certificati per la navigazione.

Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 7.30 davanti a Giardinetti reali da dove alle ore 8 precise partirà il rimorchiatore che li trainerà a S. Pietro. Coloro che intendessero raggiungere la località coi propri mezzi tengano presente che dovranno trovarsi sul posto alle ore 11. Coloro che intendessero usufruire del rimorchiatore anche per il ritorno si avverte che il mezzo partirà alle ore 17.30.

Gita a Firenze del Dopolavoro Artigiano Veneziano

In occasione della Mostra-Mercato nazionale dell'artigianato, il Dopolavoro artigiano organizza una gita a Firenze da effettuarsi in due gruppi: il primo gruppo nei giorni 23, 24, 25 e 26 maggio p. v. il secondo gruppo nei giorni 25 e 26 maggio p. v.

Le prenotazioni si ricevono presso il Dopolavoro artigiano (Campo S. Angelo 3584) sino a tutto il 15 maggio.

Festa campestre al Parco di Strà del Dopolavoro Montecatini

Domenica scorsa ebbe luogo al Parco Reale di Strà il raduno campestre che il Dopolavoro Montecatini aveva organizzato per solennizzare il 21 Aprile, festa del lavoro, e che, per sopravvenute necessità, si dovette rimandare a tale data. L'adesione fu veramente totalitaria. Oltre 2000 fra soci e familiari furono i partecipanti che, parte in bicicletta, parte in treno speciale, raggiunsero verso le 14.30 la Villa Reale. Fra questi notammo, oltre ai dirigenti dei tre stabilimenti I. N.A. Montecatini e Piombo e Zinco il Segretario politico di Strà, il direttore del Dopolavoro di Strà ed altre autorità.

In una suggestiva cornice di verde, fra gli alberi secolari del parco sotto un tiepido sole primaverile, fra il gaio sorriso dei bimbi e le allegre risate degli adulti, i gitanti in cordiale fascistica familiarità con gerarchi ed impiegati, così come vuole il comandamento del Duce, trascorsero un pomeriggio di svago e di riposo allietati dalle musiche del gruppo bandistico «Montecatini» che accompagnarono il ballo all'aperto che per l'occasione era stato organizzato.

Al concerto bandistico e dal ballo fece seguito un concerto vocale eseguito dalla signorina Pellegrini e dai sigg. Boretto, Bettini e dal macchiettista Lazzerini accompagnati al piano dalla prof.ssa Tandura. A chiusura della festa il presidente del Dopolavoro ing. Cagli, direttore dello stabilimento INA estrasse a sorte e distribì agli operai n. 30 cartelle della lotteria di Tripoli offerte dal Dopolavoro.

Adunata premilitari

LEVA TERRA «ORDINARIA» classi 1919 - 1920 - 1921

Sabato 4, alle ore 14, rispettive sedi di corso.

LEVA TERRA «STUDENTI» classi 1919 - 1920 - 1921

Sabato 4, ore 14, Caserma Manin, Campo Gesuiti.

LEVA TERRA SPECIALIZZATA classe 1921

Mitraglieri-mortai, sabato 4, ore 14.30, «M. Foscarini».

Anti-incendi, sabato 4 ore 14.30, caserma Vigili del fuoco.

Marconisti, sabato 4, ore 14.30, «S. Venier».

Autieri, sabato 4, ore 14.30, sede del RACI.

Dattilografi, sabato 4, ore 14.30, sede Olivetti.

Goniometristi, sabato 4, ore 14.30 «M. Foscarini».

Musicanti, domenica 5, ore 10, scuola «A. Diaz».

LEVA MARE - Classi 1920-1921

Sabato 4, ore 14.45, nelle sottoindicate località:

Nocchieri, falegnami, battaglione S. Marco, operai carpentieri, operai falegnami, furieri, elettricisti, rivedibili non specializzati: Scuola «Nazario Sauro».

Segnalatori, cannonieri S.D.T., siluristi, torpedinieri: R. Arsenale.

Infermieri portaferiti: Ospedale S. Anna.

Fuochisti delle varie specialità: Istituto veneto per il lavoro.

I premarinari che hanno ricevuto il precetto per la chiamata alle armi per il 15 maggio sono esonerati dall'istruzione.

LEVA ARIA - Classi 1919-1920-1921

Sabato 4, ore 14.30, «M. Foscarini».

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Il rapporto del Vice comandante federale

Ieri alle ore 18.30 il Vice comandante federale ha tenuto rapporto ai Vice comandanti GIL di Gruppo rionale della città ed agli istruttori premilitari della premarinara. Egli ha trattato dell'inquadramento dei giovani premilitari premarinari e della collaborazione fra gli istruttori premilitari e i comandi GIL di Fascio impartendo infine istruzioni di carattere organizzativo.

Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce.

Esercitazioni di tiro premilitari classe 1921

Poligono di tiro di S. Nicolò di Lido: Sabato 4 maggio dalle ore 15 in poi il poligono di tiro di S. Nicolò di Lido è a disposizone del corso studenti di Venezia.

Poligono di tiro di Punta Sabbioni: Sabato 4 maggio dalle ore 15 in poi il poligono di tiro di Punta Sabbioni è a disposizione della sezione leva mare di Venezia.

CORTE D'APPELLO

Riduzione di pena

Luigi Rossi fu Giovanni veniva con sentenza 6 novembre 1939 del Tribunale di Venezia condannato a mesi tre di reclusione, lire tremila di multa, lire cinquanta di ammenda ed un anno di libertà vigilata, per contrabbando di sigarette, con recidiva reiterata, e per evasione di tassa scambio.

Il Rossi proponeva appello, e la Corte gli riduceva la pena della reclusione a giorni venti, fermo il resto. Difensore: avv. Luigi Martinoni.

IN TRIBUNALE

Trenta grammi di sale in meno

(Udienza del 1 — Sezione II - Virginia Bragato il 26 febbraio scorso si era recata dal venditore di generi di privative e di monopolio Scipione Rozzino fu Antonio di anni 51 da S. Donà di Piave, per acquistare mezzo chilo di sale. Uscita dal negozio con il pacchetto del sale la Bragato veniva fermata dalla squadra annonaria, che volle constatare se il peso del sale acquistato corrispondeva a quello richiesto. Eseguita la verifica veniva constatato che invece di mezzo chilo di sale erano stati consegnati alla donna gr. 470 cioè 30 grammi di meno. Il Rozzino venne pertanto denunciato e ieri processato è stato condannato a L. 50 di multa ed alla pubblicazione della sentenza sul giornale. Difensore: avv. Di Stefano.

Fra marito e moglie

Felice Ardit fu Giovanni di anni 28 abitante alla Giudecca è stato accusato di aver procurato alla propria moglie Filomena Sergi di Fortunato di anni 28 delle lesioni guaribili in 12 giorni, nonchè di maltrattamenti. Il fatto sarebbe stato causato dalla gelosia dell'Ardit verso la Sergi, la quale insieme a Marcello Tramontin di Sebastiano di anni 28 sono stati imputati di aver mantenuto una relazione adulterina. Il processo si è svolto a porte chiuse. Il Tribunale ha condannato l'Ardit, con il beneficio della provocazione, a quattro mesi e sette giorni di reclusione con il condono ed alle spese di costituzione di parte civile liquidate in lire 350 per le lesioni e lo ha assolto perchè il fatto non sussiste dai maltrattamenti; ha assolto la Sergi e il Tramontin per amnistia.

Difensori: dell'Ardit avv. Pasetto, del Tramontin avv. prof. Contursi-Lisi, della Sergi avv. Bondi, il quale era anche costituito parte civile.

La sentenza nel processo del riso

(Udienza del 1 — Sezione III - Ieri mattina il Tribunale ha pronunciato la sentenza nel processo di appropriazione indebita di lire 145.665 quale importo di riso venduto per conto della ditta Scotti di Villanterio compiuta da Giuseppe Ghidoli e Fabio Ferrari nonchè contro altre 22 persone accusate di ricettazione.

Il Tribunale ha condannato il Ghidoli a 3 anni e sei mesi di reclusione e L. 10.000 di multa con il condono di due anni e al pagamento di lire 142.164.90 quale risarcimento danni, il Ferrari a un anno e sei mesi di reclusione e a L. 4.000 di multa con il condono, il Faroni, imputabile di incauto acquisto, a L. 2000 di ammenda e ai danni liquidati in L. 20.202; tutti e tre in solido alle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 4.000 ed ha assolto il Mondini e il Costantini, ritenuti imputabili di incauto acquisto, per amnistia; e tutti gli altri perchè il fatto non costituisce reato. Il Ghidoli è stato assolto per amnistia dalla simulazione di reato.

VITA SPORTIVA

LA TERZA DEL CAMPIONATO CICLISTICO

Il Giro del Piemonte banco di prova del Giro d'Italia

TORINO, 1

Sui 270 chilometri del Giro del Piemonte riprende domani la serie delle grandi competizioni nazionali e l'attesa degli appassionati di ciclismo è giustificatissima. La corsa ha importanza notevolissima: essendo prova di campionato, le case la hanno compresa tra quelle cui partecipano ufficialmente e tutti gli accasati, poco meno di una cinquantina, saranno presenti. Altri ottanta atleti completano l'elenco degli iscritti: sono i professionisti che non hanno trovato posto nelle squadre ufficiali e gli indipendenti che cercano, nelle competizioni a cui partecipano gli assi, di mettersi in luce.

Il Giro del Piemonte avrà anche carattere internazionale per la partecipazione di tre corridori svizzeri: Diggelmann Stocker e Beitenmoiser.

Se l'importanza del Giro del Piemonte è dovuta alla sua inclusione tra le gare di campionato, un altro motivo contribuisce ad elevarne il tono: la corsa torinese si svolge a quindici giorni esatti dall'inizio del Giro d'Italia. Essa pertanto costituisce il banco di prova definitivo — tra la «terza» del campionato e la corsa della Gazzetta dello Sport non si svolgeranno altre gare su strada — delle squadre e dei gruppi in vista della grande corsa nazionale a tappe.

La corsa dunque potrà servire a «registrare» le squadre, che però non potranno subire modifiche in vista del Giro. Dove invece gli elementi d'indicazione della corsa piemontese potranno essere decisivi sarà per la formazione dei gruppi.

E' evidente che i promotori di queste squadre minori, hanno pre- Giro del Piemonte. Ecco dunque che la gara torinese ha una funzione importantissima. I corridori non accasati lo sanno, e sanno anche che bisogna distinguersi, bisogna ferito rinviare la scelta a dopo il attaccare per favorevolmente impressionare chi è incaricato della formazione dei gruppi. Si può essere certi che domani la corsa non avrà pause.

L'iscrizione dei gruppi al Giro d'Italia

MILANO, 1

La *Gazzetta dello Sport* comunica i nomi dei componenti un secondo gruppo di partecipanti al Giro ciclistico d'Italia. Essi sono Marabelli Diego, Cazzulani Giovanni, Masarati Attilio, Mara Enrico, Amadori Guerrino. Essi difenderanno, nella corsa nazionale a tappe, i colori del Gruppo sportivo Cesare Battisti aquilano.

La corsa "Città di Venezia,,

Domenica prossima, come già annunciato, avrà luogo la corsa «Città di Venezia» organizzata dalla «Pedale Veneziano» ai soli corridori cittadini e di Lido, sul percorso di 120 km. Mestre, Castelfranco, Asolo, Castelcucco, Pederobba, Cornuda, Montebelluna, Treviso, Mestre.

Per essere ammessi alla competizione dovrà essere esibito documento comprovante la residenza a Venezia e frazione di Lido.

Le iscrizioni in lire 2 si ricevono in sede S. Croce, calle della Degina 2331, oggi e sabato dalle 21.30 alle 23. Ritrovo domenica alle ore 15 dopo il secondo passaggio a livello strada per Castelfranco e partenza da tale località alle 14.

I premi individuali consistono in medaglie e quale premio di rappresentanza i nuna Targa per la Società avente il maggior numero di classificati entro i primi cinque.

Assemblea: I soci sono invitati alla riunione di questa sera, giovedì ore 9.30 nella sede sociale per gli opportuni accordi ed importanti comunicazioni.

TENNIS

I campionati triveneti del Guf rinviati

VICENZA, 1

Stamane dovevano iniziarsi, per concludersi domani, sui campi del Circolo del Volo, i campionati triveneti dei Guf di II e III categoria. La pioggia caduta fittissima per tutto la giornata ha costretto gli organizzatori a rinviare i campionati per i giorni di mercoledì e giovedì 8 e 9 maggio prossimi.

CALCIO

Direttorio III Zona

Comunicato n. 33 del 1 maggio 1940-XVIII.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Thiene-Belluno 1 a 1 e Padova II-Verona II 0 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Si ammoniscono i giocatori De Menech Luigi (Belluno) e Zennaro Emilio (Thiene), espulsi dal campo per reciproche scorrettezze di gioco.

Calendario gare: Si confermano per domenica 5 corr. le gare Belluno-Cerea e MarzottoII-Verona II.

— SEZIONE PROPAGANDA —

Approvazione tornei: Si approva il regolamento del torneo per la disputa della «Coppa dell'Alluminio» indetto dal Dop. az. Lavorazione Leghe Leggere di Marghera.

Provvedimenti disciplinari: Si dà atto che il Direttorio federale, nella sua riunione del 27 aprile u. s. per gravi mancanze disciplinari deliberò il ritiro della tessera a vita al giocatore Penzo Fausto della sezione Calcio Gil di Rosolina.

COPPA VENETO

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Fratta-Canaro 4 a 2, Vittorio Veneto-Montebelluna 2 a 0, Junghans-Silea 2 a 0, Treviso II- Carmignano 3 a 1 e Malo-Rossi 2-2.

Calendario gare: Si manda a ripetersi giovedì 2 corr. a Rocchette alle ore 15, la gara Malo-Rossi terminata alla pari anche dopo la disputa dei tempi supplementari. Il Presidente: A. Scalabrin.

Trevisan raggiunge gli azzurri nel ritiro di Roveta

FIRENZE, 1

La comitiva azzurra si è definitivamente completata oggi a mezzogiorno con l'arrivo del triestino Trevisan, convocato ieri telegraficamente. Il C. T. ha così raggiunto il numero di giocatori a disposizione precedentemente fissato: 15 (11 titolari ed una riserva per linea).

Il tempo incostante (in cielo si avvicendano sfavillii di sole e nuvole procellose) non favorisce, frattanto, quest'ultimo periodo della già tanto travagliata preparazione azzurra all'incontro con i tedeschi. Ne risente specialmente Locatelli che, per rimettersi completamente, avrebbe bisogno di molto caldo. Anche le condizioni di Ricci non sono troppo migliorate: deve essere stata ben secca la botta, se il bolognese continua ad esserne dolorante.

Oggi gli azzurri si tratterranno a Roveta e solo Pozzo scenderà a Firenze, accompagnando chi ha bisogno di cure diatermiche.

Esercito - Marina e Guf Venezia-Guf Vicenza

Oggi alle 15.30 allo stadio di S. Elena si svolgerà l'attesa partita fra le rappresentative dell'Esercito e della Marina. Ecco la formazione delle squadre:

Esercito: Zanetti; Borsetto, Signoretto; Colorio, Bogo, Melato; Casarin, Donaglio, Astorri, Della Puppa, Lombardi.

Marina: Storelli; Mascherpa, Antonucci; Bianchini, Serpi, Di Teodoro I; Caddei, Smolizza, Mazzola, Di Teodoro II, Pulcini.

Precederà alle ore 14 la partita di ritorno del torneo per i Littoriali del calcio fra le squadre del Guf di Vicenza e quella del Guf locale. L'incontro di andata si era concluso con la vittoria per 2-1 del Guf Berico, ottenuta in seguito ad infortunio di gioco di un nostro difensore. La vincente della partita di oggi si troverà di fronte alla vincente dell'incontro Guf Verona-Guf Bolzano.

Ecco la probabile formazione della squadra goliardica veneziana: Salvadori; Schiassi, Ferraris; Meneghetti, Zennaro, Adani; Agostini, Oscuro, Volpato, Migotto, Torta.

Sezione Propaganda di Venezia

Comunicato n. 28 del 30 Aprile 1940 XVIII.

II. COPPA PROPAGANDA

Gara Murano - Moretti: Si dà atto che la squadra della Gil Murano ha rinunciato alla disputa della gara emarginata che pertanto si dà vinta per 2 a 0 al Dop. Moretti.

Gara del 5 maggio 1940: Ferrata-Junghans ore 15.30 campo Chiovere S. Girolamo.

II. COPPA APERTURA

Omologazione gare: Mirano-Cannaregio 1 a 1; Chirignago-S. Marco 2 a 0 (rin.).

Gara AA. BB. Murano - AA.BB. Mestre: Considerato che la gara emarginata venne sospesa per la sopravvenuta indisponibilità del campo di gioco si manda a disputare in data da destinarsi.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o contegno scorretto nei riguardi degli avversari si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari: squalifica per la prima gara effettiva di Torneo al giocatore Urbani Angelo (Cannaregio) ammonizione a Maiani Pietro (Mirano).

Gare del 5 maggio 1940: Mirano-AA. BB. Mestre ore 15.30 campo Mirano. Le altre gare vengono sospese onde dar modo ai giocatori invitati di partecipare ad una seconda riunione di allenamento per la formazione della squadra rappresentativa ragazzi. Il Presidente: E. Centanni.

HOCKEY A ROTELLE

Il ritiro del Marzotto dal Trofeo 23 marzo

Il Dopolavoro aziendale Marzotto di Valdagno si è ritirato dal torneo di qualificazione per l'entrata nella fase decisiva del Trofeo 23 Marzo. Il programma ha dovuto così subire delle variazioni: sarà disputato il solo confronto tra il Magistrato Acque di Venezia e i Pattinatori Fiorentini di Firenze.

La formazione della squadra veneziana sarà completa; il quintetto scenderà in campo così allineato: Citran, Zanon, Waldis, Magistrelli, Talamini. L'incontro avrà inizio alle ore 14 e si svolgerà sul campo di S. Nicolò di Lido. L'ingresso è gratuito.

PALLAVOLO

Campionato femminile

Domenica sul campo del Dopolavoro aziendale Cristallerie di Murano avrà luogo il campionato provinciale femminile di palla a volo. Si ricorda che le iscrizioni si chiudono domani venerdì alle ore 19. La squadra vincitrice parteciperà al campionato interprovinciale che si svolgerà a Rovigo il giorno 19. I campionati nazionali si disputeranno a Trieste e vi parteciperà la squadra vincitrice del campionato interprovinciale.

CANOTTAGGIO

Le regate di domenica in canale della Giudecca

Domenica nel pomeriggio si svolgerà in Canale della Giudecca un interessante riunione di canottaggio per la disputa del primo campionato veneto fra ufficiali in congedo, gara voluta dall'ammiraglio Viale e dal presidente del comitato di zona della R.F.I.C. avv. Adorno. A questa interessante competizione parteciperanno equipaggi di Ferrara, Treviso, Padova e Venezia.

La riunione segna l'inizio della stagione agonistica e perciò è la prima uscita degli armi veneti preparati durante la stagione invernale. Infatti una notevolissima partecipazione si avrà nelle altre gare del programma fra le quali particolarmente numerosa si presenta quella delle jole a quattro riservata alla G.I.L. in cui sono iscritti ben dodici equipaggi.

Ecco il programma e gli iscritti:

I gara, ore 14,40, fuoriscalmo a due vogatori e timoniere, juniores, m. 2000: Dopolavoro Ferroviario di Treviso: Saviolo Luciano, Marcolin Sergio, tim. Saviolo Mario; Dopolavoro Ferroviario di Venezia (Canottieri Bucintoro di Venezia): Giora Guido; Deppieri Giovanni; tim. Armatura Alberto. Tagliapietra Primo ; Scapin Mario; tim. D'Este Francesco.

II gara, ore 15 due di coppia, juniores, metri 2000: Canottieri Sile di Treviso; Canottieri Querini di Venezia.

III gare, ore 15,20 baleniere a dieci remi per avanguardisti, metri 1000: Collegio Navale di Venezia con due equipaggi.

IV gara, ore 15,40, fuoriscalmo a due vogatori, senza timoniere juniores, m. 2000: Dopolavoro Ferroviario di Venezia; Canottieri Bucintoro di Venezia.

V gara, ore 16, jole a quattro vogatori e timoniere, esordienti, classifica speciale per la G.I.L., m. 2000: Canottieri Sile di Treviso, G.I.L.; Canottieri Ferrara di Ferrara; Canottieri Padova di Padova; Canottieri Querini di Venezia; Collegio Navale della G.I.L. di Venezia; Collegio Navale della G.I.L. di Venezia; Canottieri Ferrara di Ferrara; Canottieri G.U.F. di Ferrara; Canottieri Querini di Venezia; Dopolavoro San Marco di Marghera (Canottieri Querini); Canottieri Bucintoro di Venezia; Canottieri Bucintoro di Venezia.

VI gara, ore 16,20, singolo, juniores metri 2000: Canottieri Ferrara di Ferrara: Geravini Giuseppe; Dopolavoro Ferroviario di Venezia: Zanaria Sergio; Canottieri Querini di Venezia: Bergamo Almiro; Canottieri Bucintoro di Venezia: Rosa Salva Giuseppe; Canottieri Bucintoro di Venezia: Tonon Alessandro.

VII gara, ore 16,40, primo Campionato Veneto U.N.U.C.I. in jole da mare a quattro vogatori e tim., m. 2000: Gruppo Unuci di Ferrara, (canottieri Ferrara); Gruppo Unuci di Treviso (Canottieri Sile); Gruppo Unuci di Padova (Canottieri Padova); Gruppo Unuci di Venezia (Canottieri Bucintoro).

VIII gara, ore 17, jole da mare ad otto vogatori e tim. juniores, m. 2000: Canottieri Guf di Ferrara, Canottieri Bucintoro di Venezia.

IX gara, ore 17,20, fuoriscalmo ad otto vogatori e tim., juniores, m. 2000: Canottieri Bucintoro di Venezia.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo di Venezia

Comunicato n. 21 del 30 aprile 1940 XVIII.

Campionato seconda Divisione maschile: Omologazione partite del 28 corr. Girone A: Dop. Junghans b. Gil S. Marco 42 a 28; Gil Mestre batte Nuf Chioggia 48 a 14, Girone B Collegio Navale: batte Gil S. Croce 2 a 0 (rinuncia). Dop. Cellina batte Reyer 26 a 16; Dienai batte Dop. Conterie 27 a 18.

Punizioni: Si infligge la multa di L. 25 alla squadra Gil S. Croce per mancata presentazione in campo per la partita Collegio Navale-Gil S. Croce del 25 corr. Tale multa dovrà essere versata domenica 5 maggio all'arbitro designato per l'incontro in calendario per tale data. Per infrzione all'art. 269 r. t. si infligge l'ammonizione ai seguenti giocatori: Mainente Luciano Reyer Vianello Renato (Cellina). Prima ammonizione: Viene inflitta l'ammonizione al giocatore Panozzo Emilio (Gil S. Marco) per gioco scorretto.

Rimborso spese partite fuori sede. Si rinnova l'obbligo alle squadre ospitanti del girone A all'osservanza del disposto dell'articolo 71 regolamento gare nei confronti della squadra Nuf Chioggia.

Campionato seconda Divisione femminile: Omologazione partite: Dopol. Tabacchi b. Audax A 27a 7 Reyer B batte Audax 37-17; Reyer A b. Dop. Junghans 30-16.

Punizioni: Per infrazione all'art. 269 R. T. si infligge l'ammonizione alle seguenti giocatrici: Giuliana Vittoria (Audax B), Simionato Flora, Sioni Irene, Mariarosa Lori (Reyer B), Benetta Ida Ceccato Lina (Audax A) prima ammonizione. Si ammonisce pure la giocatrice De Marchi Luigina perchè abbandonava il campo di gioco senza il permesso dell'arbitro. Il Comitato.

IPPICA

Il concorso di Roma

ROMA, 1

Nella quinta giornata del concorso ippico internazionale sono stati disputati i premi Impero e Amazzoni. Il premio Impero (cat. di precisione) era riservato ai concorrenti esteri. Essendosi trovati quattro concorrenti senza penalità si è reso necessario uno spareggio fra tre cavalieri tedeschi e uno svizzero. Dei tedeschi si ritiravano il magg. Momm e il cap. Hasse, lasciando al connazionale cap. Weidemann il compito di difendere i colori germanici.

Ecco la classifica del premio Impero: 1. cap. Weidemann (Germania) su *Der Aar*, pen. 0, in 1'22"2; 2. ten. Mylius (Svizzera) su *Ursburg*; 3. a pari merito magg. Momm (Germania) su *Archimist* e cap. Hasse (Germania) su *Notar*; 5. cap. Hasse su *Litho*; 6. a pari merito cap. Tzopescu (Romania) su *Fulger*; ten. Burcherea (Romania) su *Carten*; cap. Brickmann (Germania) su *Wotanbruder*; cap. Brickmann su *Oberst II*; cap. Zahef (Romania) su *Hunter*.

Ecco la classifica del premio Amazzoni: 1. sig.na Bini su *Zito*, pen. 0, in 1.37"4; 2. bar. Nisco su *Mascherina*, pen. 0, in 1'38"4; 3. sig.na Chiselossi su *Gallura*, pen. 4, in 1'31"2; 4. sig.na Bini su *Giulio d'Alcamo II*; 5. duchessa di Morigano su *Montebello II*.

VELA

Le regate di Livorno

LIVORNO, 1

Ecco i risultati della prima giornata delle gare veliche nazionali organizzate dalla Sezione velica della R. Marina e dalla R. Accademia navale.

Stazza internazionale di m. 6: 1. «Vega III» R. Marina, in ore 2.23 e 57"; 2. «Bau Bau» R.Y.C.I. in ore 2.25'52"; 3. «Vega II» R. Marina.

Serie «stelle»: 1. «Polluce» R. Marina, in ore 1.18'32"; 2. «Titepi» RYCI di Genova in ore 1.19'56 3. «Delle», RYCI in 1.21'11".

Beccaccini: 1. Piazzetto «Vela» Livorno, in ore 1.8'49"; 2. «Procellaria» R. Accademia navale, in ore 1.13'52"; 3. Smergo, id in ore 1.17'55".

Nico Meschinelli nella commissione tecnica della F. I. C.

VICENZA, 1

Il camerata dott. cav. Nico Meschinelli, direttore amministrativo dell'ospedale civile di Vicenza, apprezzato cronometrista, è stato nominato dal Presidente del CONI componente della Commissione tecnica della Federazione Italiana Cronometristi.

Questo nuovo ambito riconoscimento delle particolari benemerenze del camerata Meschinelli nel campo tanto delicato del cronometraggio sportivo, è salutato con favore dagli sportivi vicentini e veneti.

Vecchio stalliere ucciso dal calcio d'un cavallo

BOLZANO, 1

Il vecchio stalliere Giovanni Gasser fu Giovanni di anni 72 da Vipiteno, mentre attendeva al governo di un cavallo veniva colpito da un violento calcio alla regione addominale. Il Gasser che era stramazzato al suolo privo di sensi, è stato trasportato all'ospedale dove è giunto cadavere.

CRONACA DI MESTRE

Il rapporto dei bersaglieri

L'altr'ieri alla presenza del rappresentante del Commissario del Fascio di Combattimento e dell'Ispettore di zona col. Brogliato, ebbe luogo il rapporto del battaglione bersaglieri in congedo di Mestre.

I camerati mestrini si adunarono alla stazione dove ricevettero i bersaglieri di Venezia e con la fanfara in testa percorsero via Piave, via Carducci e piazza Umberto I, portandosi nella sede del Dopolavoro Comunale dopo il duplice saluto al Re e al Duce il comandante Zuccolini ha commemorato il compianto camerata Barone Sanità e quindi dopo un minuto di raccoglimento proseguì facendo un'ampia relazione sul lavoro dell'annata. Il segretario espose il rendiconto finanziario. Il col. Brogliato riassunse infine le relazioni, compiancendosi del risultato ottenuto e comunicò poi il cambio della guardia fra il comandante Zuccolini ed il maggiore Longo concludendo il suo dire dicendosi così certo che ognuno sarà pronto agli ordini che di momento in momento possono venire impartiti dalle superiori gerarchie. Un nuovo entusiastico «A Noi» rispose al saluto al Re Imperatore ed al Duce. Alle ore 19, presso la trattoria alla Vida venne consumato il rancio fra schietta allegria e perfetto cameratismo mentre la banda suonava le allegre marcie bersaglieresche e fasciste.

Per il rapporto di Mirano

Il plotone dei Bersaglieri di Mirano ha invitato i colleghi di Mestre per domenica 5 maggio, in occasione del rapporto, al quale interverrà pure il col. Brogliato, il comandante del battaglione di Venezia con la fanfara e numerosi camerati.

L'ora di adunata è fissata per le 15 alla piazzetta Matter (edicola giornali) mentre coloro che intendessero usufruire la filovia, dovranno trovarsi alle ore 15,10, al ponte della Campana.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto sig. Luigi Gennaro, fratello del rag. Giorgio capocontabile delle Filovie di Mestre sono state versate all'Istituto S. Gioacchino L. 100 dalla Società filovie di Mestre, L. 10 dal gr. uff. Aurelio Cavalieri, L. 10 dal cav. rag. Ponti Giuseppe e L. 175 dai funzionari ed impiegati.

Per lo stesso scopo gli amici del rag. Giorgio Gennaro; Padovan Antonio; Mayer Giovanni Battista; Antonio Altissimo; Daniele Aschedamini; Angelo Rizzardi; Savino Salvetti; Bruno Gaggio hanno offerto L. 70 all'E.C.A.

La famiglia Belardinelli ha offerto L. 50 e la famiglia Cucia ha offerto L. 50 all'Istituto S. Gioacchino in morte della compianta signora Fanny Isnardi ved. Giambone.

Operai feriti nel lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera sono stati medicati i seguenti operai rimasti infortunati durante il lavoro:

Attilio Viancllo di anni 16 abitante a Mestre garzone della ditta Baldo e figli è stato colpito al piede sinistro da un pezzo di ferro sfuggitogli di mano mentre lo trasportava; riportò delle ferite lacero contuse all'alluce con asportazione dell'unghia. Venne giudicato guaribile in 12 giorni.

— Ermenegildo Bortolaso di anni 19 abitante a Chirignago della ditta SALCA nel fare pulizia ad un macchinario, riportò delle contusioni alle dita indice e pollice della mano sinistra guaribili in 10 giorni.

— Giuseppe Rouchello di anni 14 garzone della ditta Camilli è stato colpito al sopraciglio destro da una lamiera; riportò delle ferite lacere contuse guaribili in 12 giorni.

— Giacomo Vanin di anni 18 apprendista della SAVA abitante a Chirignago scendendo da un carro ferroviario riportò delle distorsioni al piede destro guaribili in 10 giorni.

— Teresa Meggiato di anni 32 abitante a Zelarino operaia della Saca lavorando alla taglierina riportò delle ferite alle dita della mano destra guaribili in 10 giorni.

— Giovanni Cappelletto di anni 42 abitante a Favaro dell'INA nel fare pulizia al filtro di una macchina è stato colpito da alcuni spruzzi di soda caustica all'occhio sinistro riportando delle lesioni guaribili in 10 giorni.

— Dino Simionato di anni 26 abitante a Mirano della SAVA è stato colpito all'occhio sinistro da spruzzi di metallo liquido riportando delle lesioni guaribili in 10 giorni.

All'Ospedale civile Umberto I ieri vennero medicati gli operai:

Dario Corsò di anni 28 da Verona autista della ditta Compri Luigi il quale a Montebello Vicentino nello scaricare una cassa si produsse delle ferite da taglio alla mano sinistra guaribili in 10 giorni.

— Giovanni Zamarin di anni 31 abitante a S. Michele del Tagliamento operaio della ditta ing. Ulisse Toschi nel lavoro del costruendo cavalcavia della Favorita rimase preso fra due carrelli col dito indice della mano sinistra e riportò delle ferite lacero contuse guaribili in 10 giorni.

— Luigi Liberalesso di anni 34 abitante a Robegano operaio della ditta Filippo Campesan cadendo da un carro per non venire travolto dalle ruote, venne colpito da una cassa e riportò l'amputazione traumatica del dito anulare della mano destra e delle contusioni al dito medio della stessa mano. Venne giudicato guaribile in 12 giorni.

Cade dalla bicicletta

Giuseppe Goretti di anni 45 abitante in Piazza Umberto I percorrendo il Terraglio in bicicletta, giunto nei pressi di Marocco cadde a terra e riportò delle ferite lacero contuse al sopraciglio ed alla palpebra inferiore destra; dovette recarsi all'ospedale per avere le necessarie medicazioni. Il sanitario di guardia lo giudicò guaribile in giorni 10.

Giocando al calcio

Giocando al calcio il diciannovenne Oscar Bonivento abitante in via Mestrina 48 cadde a terra e riportò delle ferite lacero contuse al palmo della mano sinistra guaribili in 10 giorni.

Bicicletta rubata

Il ventiquattrenne Tullio Scaggiante abitante in via Asseggiano alla Gazzera, si recò l'altra sera nella palestra della GIL e lasciò fuori della porta la propria bicicletta del valore di L. 200 che un ignoto nel frattempo gliela rubò. Il furto è stato denunciato al Commissariato di P. S.

Un furto di salumi

Valentino Bonzo di anni 33 abitante a Martellago si recò dai carabinieri e denunciò che durante la scorsa notte dei ladri rimasti sconosciuti, dopo aver forzata la porta d'ingresso della propria abitazione passarono in cantina dove rubarono 12 kg. di lardo, 5 di pancetta, 5 di soppressa, 25 di cotechini, salami ed altro per un importo di L. 800.

MIRA

La tessera sanitaria

La tessera sanitaria testè istituita è obbligatoria per le persone addette ai lavori domestici inerenti al funzionamento della vita familiare. Apposito avviso venne affisso al pubblico ed è da tener presente che tale tessera e la visita medica sono gratuite, ammenochè non trattasi di duplicato il quale è soggetto al pagamento di L. 1. Il luogo di visita è presso l'ambulatorio medico dell'uff. sanitario in tutti i giorni feriali dalle 8 ant. L'inosservanza sarà punita con ammenda che va fino alle 500 lire.

Gara di pallacanestro

Oggi giovedì alle ore 16 al campo del Dopolavoro Mira Lanza avrà luogo un incontro di pallacanestro fra le squadre avanguardisti dei Comandi Gil di Mira e Mirano. E il secondo incontro che la giovane squadra degli avanguardisti di Mira sostiene in vista del prossimo campionato federale.

Domenica scorsa la squadra stessa si è incontrata con la squadra del Comndo Gil di Dolo affermandosi per 19 a 12.

Nel consorzio idraulico di Gambarare

Il camerata Beninato Francesco, presidente del consorzio idraulico di Gambarare e già podestà di Mira è stato insignito su proposta del Capo del overno della croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Statistica di aprile

Nati 41, morti 20; matrimoni 14 Emigrati 44. Immigrati 64.

CRONACA DI CHIOGGIA

Campionato calcistico

In ottemperanza alle disposizioni in proposito emanate dal Comando federale della Gil, il locale ufficio sportivo organizza per il giorno 5 corrente il campionato ciclistico riservato a tutti gli organizzati dipendenti del Comando Gil del Fascio di Chioggia.

Il percorso di km. 0, si svolgerà interamente su strada e sarà reso noto ai concorrenti alla vigilia della competizione per la quale la iscrizione è gratuita e libera anche ai non affiliati alla FCI verso la quale verrà regolarizzata direttamente la posizione. Le iscrizioni si ricevono alle ore 20 di sabato 4 corr. all'ufficio sportivo della GIL (Casa della Gil) e per esse non è dovuta alcuna tassa. Sono in palio premi in medaglie, diplomi ed oggetti vari per il vincitore e per i migliori piazzati.

Nei teatri

La compagnia di Fantasie e grotteschi «Stelle... stelle» che da qualche sera riscuote al Verdi applausi per la bontà, eleganza e varietà di numeridi canto, danze e prosa, passa stasera all'Addis Abeba di Sottomarina.

PALLACAESTRO

Campionato II. Divisione

Ancora una partita è stata disputata dal quintetto del N U F sul campo avversario di Marghera contro la forte compagine della Gil di Mestre. Era prevista, dai più, la sconfitta dei clodiensi, che infatti si sono opposti validamente ai più navigati avversari riuscendo anche per qualche tempo a tenere in mano la partita, naturalmente la maggiore classe dei mestrini (inforzati da abili giocatori di Venezia) a finito per aver ragione.

Domenica si inizierà il girone di ritorno secondo il calendario che la Federazione renderà noto, ed in questa seconda parte del torneo gli atleti clodiensi avranno modo di meglio difendersi avendo ben tre partite in casa.

Gil Chioggia-Gil Loreo 24-20

Dopo la prima fortunata prova condotta sul campo avversario della Giudecca contro quella fortissima squadra veneziana, il nuovissimo quintetto di avanguardisti clodiensi si è schierato contro la formazione della GIL di Loreo. La partita ha avuto due fasi nettamente distinte e cioè un primo tempo condotto dagli ospiti che potevano fruire di un assieme maggiore dovuto sovratutto alla pratica collettiva, quindi una ripresa di netta marca locale portante i clodiensi a risalire il breve distacco e realizzare la più bella affermazione. L'andamento della partita sta a dimostrare che la compagine locale ha bisogno di lavoro d'assieme oltre ad un perfezionamento della ancor troppo cruda tecnica che si rifletta nel punteggio specie oggi che l apartenza di Furlan lascia un vuoto nelle file.

Quattro denti in gola

MILANO, 1

Di un singolare incidente è stato vittima ieri il ferroviere quarantenne Enrico Racco di Giovanni, da Canneto Pavese. Mentre era intento al proprio lavoro, il Racco ha sentito improvvisamente che, non si sa ancora per qual motivo, gli si staccava dalle gengive un piccolo apparecchio al quale erano fissati quattro denti; nell'emozione che lo ha colto, il ferroviere ha finito per trangugiare l'apparecchio. Riusciti vani i tentativi di liberarsi di quel corpo estraneo che gli si era fermato in fondo alla gola, il Racco si è fatto portare all'Ospedale XXVIII Ottobre. Qui i sanitari hanno messo in opera ogni mezzo per trargli il piccolo apparecchio dall'esofago, dove nel frattempo era aceso; ma fino a questa mattina non vi erano riusciti. Le condizioni del ferroviere permangono pertanto preoccupanti.

NOTIZIE RECENTISSIME

La smentita dei fatti alle illusioni dei nemici del Reich

La granitica saldezza
del fronte interno tedesco
esaltata dal ministro Hess

BERLINO, 1

Nel salone delle locomotive delle Officine Krupp, davanti ad una moltitudine di operai, sono stati letti i nomi delle 98 aziende risultate vincitrici dell'annuale gara di rendimento ed alle quali il Fuehrer ha conferito la qualifica di «aziende modello». Erano presenti il ministro Hess, il dott. Ley ed il consigliere nazionale italiano Capoferri, oltre a numerose autorità dello Stato, del Partito e delle Forze Armate.

Il ministro Hess, in un discorso, ha ricordato che le democrazie sono entrate in guerra ritenendo che gli armamenti tedeschi fossero un bluff e l'economia del Reich disorganizzata. Sul terreno della politica estera, attendevano che il Reich rimanesse come nella guerra precedente. In politica interna credevano di avere dinanzi a sè il popolo tedesco del 1918.

Ad esempio di questa incomprensione, Hess ha citato il caso dell'incaricato di affari di una Potenza nemica, che allo scoppio delle ostilità si congedò a Berlino da un suo collega con le parole: «Arrivederci tra quattordici giorni a Berlino». Richiesto di spiegare questa ottimistica previsione, il diplomatico dichiarò di avere precise informazioni che al più tardi entro una settimana, il Governo nazional socialista sarebbe stato spazzato via.

Il ministro Hess ha rilevato che gli anglo-francesi sperano ancora oggi in un crollo del fronte interno. «Speranza — ha esclamato — che rimarrà per sempre un pio desiderio».

L'oratore ha quindi contrapposto alla politica sociale del Regime nazionalsocialista lo sfruttamento di lavoratori da parte delle demoplutocrazie per le quali l'unico ideale è il listino di borsa.

Ha esaltato infine l'incrollabile fede del popolo tedesco nella vittoria. «Dobbiamo vincere — ha detto — non solo perchè siamo i più forti, ma anche perchè questa è la nostra missione storica. Garanti della vittoria sono il Führer e le nostre magnifiche forze armate, che sono la più grande realizzazione della volontà del Fuehrer, una volontà che sà muovere le montagne. Il nostro grido di battaglia — ha concluso Hess — è quello dei combattenti: «Con Adolfo Hitler, per la vittoria della grande Germania nazional-socialista». Il discorso è stato radiodiffuso in tutte le stazioni del Reich, do, anche se lord Halifax nel ricevere la risposta da Mayski non gli ha subito dichiarato che la questione poteva essere considerata chiusa.

Due aerei inglesi incendiati
nell'incursione su Oslo

BERLINO, 1

Circa l'incursione aerea britannica su Oslo nella notte fra il trenta aprile e il primo maggio si apprendono i seguenti particolari. Due apparecchi britannici di rara costruzione sono rimasti incendiati. Una casa è stata incendiata, ma nessuna persona è rimasta ferita. Sul posto sono state rinvenute bombe-incendiarie. Oltre ad alcuni serre incendiate non vi sono altri danni da segnalare.

In occasione dell'incursione su Oslo nella notte tra il ventinove ed il trenta aprile, quattro membri dell'equipaggio di un apparecchio inglese abbattuto, che si erano lanciati in paracadute, sono stati fatti prigionieri. Uno di essi è morto in seguito alle ferite riportate.

Dragamine inglese affondato

LONDRA, 1

L'Ammiragliato annuncia che il dragamine inglese Dunoon *è affondato in seguit all'urto contro una mina. Tre ufficiali e ventiquattro marinai sono dispersi e si teme siano periti.*

Navi per 500.000 tonnellate
perdute dalle marinerie neutre

STOCCOLMA, 1

Una rivista finanziaria pubblica un bilancio delle perdite delle flotte mercantili durante i primi sei mesi di guerra. La perdita totale di tonnellaggio lordo è stata di 1.357.000 tonnellate e cioè 857.000 tonnellate per i belligeranti e 500 mila tonnellate per i neutri.

Le perdite più elevate sono state subite dall'Inghilterra e dalla Germania; vengono poi la Norvegia, la Francia, la Svezia, i Paesi Bassi, la Grecia e la Danimarca. Se si considerano le perdite in relazione al tonnellaggio complessivo di ogni Paese, è in testa la Svezia col 4,8 per cento; seguono la Danimarca col 4,6 per cento e poi la Finlandia, la Grecia e il Belgio. I belligeranti non vengono che al 6.o e all8.o posto.

Mosca chiede il rilascio
delle due navi trattenute dagli alleati

LONDRA, 1

Il «Times», rilevato che la risposta dei Sovieti circa una ripresa delle trattative commerciali non è ritenuta soddisfacente, scrive che una delle condizioni poste dal Governo russo è quella del rilascio delle due navi russe ora detenute in un porto dell'Estremo Oriente perchè sospette di trasportare merci per la Germania. Il «Daily Telegraph» scrive in proposito che la risposta di Mosca lascia poca speranza che possa essere raggiunto qualsiasi accor-

I premi d'assicurazione marittima
fortemente aumentati in Inghilterra

LONDRA, 1

I premi di assicuraione per i rischi di guerra marittima nel Mediterraneo e nel Mar Nero sono stati taluni raddoppiati ed altri quadruplicati oggi, con decisione degli istituti di assicurazione di Londra, senza discriminazione di bandiera.

Aumento della protezione antiaerea
sulle navi da guerra americane

WASHINGTON, 1

Ha fatto ritorno oggi alla capitale il Ministro della Marina, reduce dall'avere assistito alle manovre della flotta nel Pacifico. Interrogato dai giornalisti, egli ha dichiarato che indubbiamente gli aerei hanno «temporaneamente» dei vantaggi sulle navi da battaglia, ed ha annunziato che i progetti delle unità degli Stati Uniti attualmente in cantiere dovranno essere immediatamente modificati nel senso di aumentare la protezione orizzontale delle navi.

Le spese inglesi per la guerra

LONDRA, 1

Il Ministro degli approvvigionamenti ha annunciato che durante la scorsa settimana sono stati spesi 45 milioni di lire sterline per materiale da guerra e per equipaggiamenti delle truppe.

I bollettini francesi

PARIGI, 1

Il bollettino francese di stamane reca: *Attività di pattuglie nella regione del Nied. Qualche tiro di artiglieria nella regione del Blies. Ieri, sul cader della notte, breve scontro nei Vosgi tra nostri elementi di ricognizione ed un distaccamento nemico.*

Il bollettino serale dice: *Giornata calma nell'insieme.*

Voci di complotti sventati
in Romania e in Jugoslavia

BUCAREST, 1

Si è appreso questa sera che la polizia segreta romena recentemente scoprì un complesso per provocare importanti cambiamenti nella compagine governativa e che un complotto simile fu scoperto in Jugoslavia. Circoli solitamente bene informati accreditano voci secondo le quali Re Carol di Romania e il Principe Paolo di Jugoslavia s'incontrarono durante le ferie della Pasqua ortodossa in una località di frontiera, per avere uno scambio di vedute sulla situazione. Si afferma che la scoperta del complotto romeno provocò l'adozione delle misure militari straordinarie. Queste, come è noto, furono adottate dopo la partenza di Re Carol e consistettero nel collocamento di presidi militari a protezione di tutti gli edifici pubblici, della stazione radiofonica, dell'aeroporto e dei campi petroliferi, e nell'invio di ottomila agenti in Transilvania, per dare man forte alla polizia locale.

Nuove imposte in Svizzera
Un prelievo sul capitale

BERNA, 1

Basandosi sui pieni poteri conferitigli dal Parlamento in materia finanziaria, il Consiglio federale ha preso alcune disposizioni, premettendo che «la situazione attuale essendo delle più tese, esige che si evitino il più possibile, in politica interna, i dissidi che possono nascere da una votazione federale. Nello stesso tempo, in ragione di questa situazione è da augurare che le misure previste per assicurare i mezzi finanziari all'economia di guerra del Paese entrino in vigore il più presto possibile». A sopperire alle necessità del bilancio provocate dall'aumento delle spese militari, vengono istituite diverse e nuove imposte; e cioè un prelievo per una volta tanto sul capitale nella misura dall'1,5 al 4,5 per cento (per gli enti morali la quota è dell'1,5 per cento). Questa imposta colpisce solo i capitali superiori ai cinquemila franchi.

Inoltre, viene annualmente percepita un'imposta da 0,4 a 6,5 per cento sul reddito e una imposta complementare da 0,5 a 3,5 sui capitali. Per le società commerciali tale imposta sale dal 2 all'8 per cento sugli utili netti ed è accompagnata da un'imposta complementare di 0,75 per mille sul capitale sociale e sulle riserve; infine un'imposta dal 5 al 10 per cento colpisce gli amministratori degli enti morali.

Indigeni in rivolta
in una regione boliviana

LA PAZ, 1

Nella regione di Arque, nel dipartimento di Cochabamba, la popolazione indigena à in piena rivolta. Dalla capitale sono state inviate sul posto a mezzo di aeroplani notevoli forze armate che agiranno di concerto con quelle del dipartimento.

Bulgaria e Romania

Favorevole eco a Budapest
delle dichiarazioni di Popov

BUCAREST, 1

Tutta la stampa commenta stamane ampiamente le note dichiarazioni fatte qualche giorno fa dal ministro degli esteri bulgaro. Il *Timpul*, che è organo di Gafencu, scrive che tale dichiarazione va sottolineata in modo speciale ed aggiunge che l'opinione pubblica romena ne prende atto con piacere perchè precisa le direttive che la Bulgaria intende seguire nelle relazioni con i vicini. Questa è anche la linea di condotta che la Romania ha seguito sempre nella sua politica balcanica, tendendo ad un avvicinamento con gli altri Stati balcanici, fondato sul rispetto degli interessi comuni.

Il governativo *Comani* aggiunge che la lealtà delle ultime dichiarazioni del ministro degli esteri bulgaro ha prodotto in Romania la più sincera ed amichevole soddisfazione. Esse contribuiranno ad intensificare l'atmosfera di fiducia reciproca tra i due Stati vicini, i quali hanno tanti interessi in comune. Gli uomini di Stato dei due popoli hanno il dovere di armonizzare tali interessi anche per il progresso dei balcani.

Il *Kurentul* considera le dichiarazioni del signor Popov come un fatto di concordia internazionale e sostiene che l'avvenire potrà essere meglio assicurato mediante sforzi pacifici che con incerte avventure belliche. L'*Universul* in fine scrive che le parole del ministro degli esteri bulgaro costituiscono un genuino contributo alla pace balcanica.

Quattro motopescherecci naufragati
nel Mar Nero in burrasca

ISTANBUL, 1

Alle giornate primaverili della scorsa settimana è seguito, improvviso, un ritorno del freddo, accompagnato da pioggie e da grandinate, mentre sul Mar Nero imperversa una violenta tempesta a causa della quale hanno dovuto essere sospesi tutti i servizi di navigazione regolari.

Fino a questo momento si registrano quattro naufragi di motopescherecci, i cui equipaggi hanno potuto salvarsi, eccetto quattro marinai.

Il Ministro Bottai a Bologna
per la chiusura dei Littoriali

BOLOGNA, 1

Oggi sono continuati i Littoriali della cultura e dell'arte. Ecco i risultati. Convegno di studi militari: 1. Rovetta Giuseppe del Guf Milano, p. 10, littore. Concorso di esecuzione corale: 1. Bari, littore, p. 10. Concorso per una monografia di carattere coloniale (maschile): 1. De Nicola Giorgio, littore, Guf Napoli, p. 10; 2. Colla Lamberto, Padova, p. 9.

Questa sera alle 19.30, è giunto a Bologna, ricevuto da tutte le autorità e gerarchie cittadine, il Ministro dell'Educazione nazionale, il quale presenzierà domani alla cerimonia di chiusura dei littoriali maschili.

Il pesce di largo consumo
a prezzo unico in tutta Italia

ROMA, 1

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunito il comitato tecnico corporativo per la pesca, sotto la presidenza del vice-presidente della Corporazione zootecnica e pesca, cons. naz. Vittorino Vezzani, presente il commissario generale per la pesca.

Il comitato ha esaminato, tra l'altro, i risultati degli esperimenti delle vendite a prezzo fisso di alcune qualità di pesce a largo consumo popolare, promossi dal Cogepesca, ed ha deciso unanime di considerare felicemente chiusa la fase sperimentale e di salutare con favore l'affermazione di un nuovo sistema di disciplina del commercio ittico che avrà ulteriori sviluppi nell'interesse della produzione e del consumo.

Il comitato ha deciso di estendere tale sistema, e limitatamente alle qualità ittiche di largo consumo, in tutta Italia e di affidare la funzione distributrice alla Compagnia Italia, recentemente rinnovata e potenziata su base nazionale e diretta emanazione della Federazione nazionale dei commercianti di prodotti della pesca e con la partecipazione degli organismi economici dell'Ente nazionale fascista della cooperazione. Il controllo corporativo sui prezzi ai produttori, sui costi di distribuzione e sui prezzi al minuto, sarà compiuto sulle direttive che emanerà al riguardo il commissario generale per la pesca.

La giornata della tecnica
Il lavoro di preparazione

ROMA, 1

Ferve in ogni parte d'Italia il lavoro preparatorio per lo svolgimento della giornata della tecnica che sarà celebrata il 2 giugno. In tale giorno il popolo italiano, per mezzo di mostre provinciali, di visite, di pubblicazioni, potrà rendersi conto della potente attrezzatura delle nostre istituzioni scolastiche di istruzione tecnica e delle larghe possibilità di lavoro offerte dalle attività tecniche.

Domani 2 maggio alle ore 20.30, a un mese di distanza dalla giornata della tecnica l'eccellenza Francesco Giordani, accademico d'Italia, presidente dell'I.R.I., parlerà agli italiani per mezzo della radio su «Formazione e compiti dei tecnici italiani».

S'inizia in Albania
la costruzione d'un tronco ferroviario

Un telegramma al Duce

ROMA, 1

Al Duce è pervenuto da Tirana il seguente telegramma:

«Con gioia e orgoglio di albanese e di fascista, ho dato ieri il primo colpo di piccone per l'inizio del primo tronco ferroviario Durazzo-Elbassan-frontiera greca. E' nel vostro nome che si apre così la via del progresso civile e dei fecondi traffici per l'Albania, che saprà in ogni tempo essere degna dell'Impero da voi fondato e del quale è indissolubilmente unita. A nome del Governo e del popolo d'Albania vi ringrazio. Verlaci, *Presidente del Consiglio dei Ministri del Regno di Albania».*

Maria di Piemonte a Firenze
per la rappresentazione della "Creazione del mondo,,

FIRENZE, 1

Nel pomeriggio è giunta la Principessa di Piemonte, ricevuta dalla Duchessa di Spoleto, dal prefetto, dal federale, dal comandante il Corpo d'armata, dal podestà e da altre autorità e gerarchie.

Stasera la Principessa, ha presenziato al Teatro comunale l'unica rappresentazione de «La creazione del mondo», oratorio di Haydn per orchestra, coro e solisti offerta dal Maggio musicale fiorentino di cui l'Augusta Signora è alta patrona. L'esecuzione, ottimamente diretta dal maestro Vittorio Gui, è stata calorosamente applaudita.

La Principessa di Piemonte è stata salutata da una vibrante dimostrazione da parte del pubblico che gremiva la sala e tra cui erano autorità e gerarchie. In un intervallo la Principessa ha visitata la mostra dei Bibbiena allestita nei locali annessi al teatro. Nella nottata la Principessa è ripartita per Roma.

I funerali della Tetrazzini

MILANO, 1

Tutto il mondo lirico milanese si è ritrovato stamattina intorno alla bara di Luisa Tetrazzini quando dalla clinica di via Carpi, ov'era stata allestita la camera ardente, la spoglia della grande cantatrice italiana è stata recata al luogo del riposo estremo. I funerali sono avvenuti alle 10, e con la citata rappresentanza lirica erano personalità d'ogni campo dell'arte. Moltissime corone erano state inviate da ogni parte, anche da enti pubblici. Il Comune ne aveva inviata una grandissima, recata da due valletti. Dopo l'assoluzione, impartita nella chiesa di via Casoretto, la salma è stata trasportata al Monumentale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC N. 124 - Cent. 30

VENERDÌ 3 MAGGIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 469 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-086 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 5, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

Completa disfatta alleata in Norvegia

Le forze anglo-francesi in rotta

s'imbarcano precipitosamente abbandonando enormi quantità di materiale

La bandiera del Reich sventola su Andalsnes

L'epilogo vittorioso della travolgente azione tedesca

Capitolazione delle truppe norvegesi - Una squadra navale britannica dispersa dai bombardieri germanici - Due portaerei e un cacciatorpediniere colpiti - Il congiungimento tra le colonne di Oslo e di Bergen

BERLINO, 2

Il Gran Quartiere generale comunica:

« Inseguendo gli inglesi in rotta, le truppe tedesche hanno raggiunto Andalsnes, dove oggi, alle 15, hanno issato la bandiera nazionale ».

Questo comunicato straordinario, che annuncia la nuova strepitosa vittoria tedesca, è stato preceduto dal quotidiano bollettino nel quale sono riassunti gli avvenimenti che hanno avuto così clamoroso epilogo. Esso dice:

« Le operazioni in Norvegia, tra Oslo e Trondhiem, si sono trasformate in azione di inseguimento. I britannici sgombrano in rotta il settore di Andalsnes. Incalcolabili quantità di materiale inglese sono cadute nelle mani dei tedeschi presso Dombaas. I nostri avamposti si trovano già a quaranta chilometri a sud est di Andalsnes. Qui sono stati catturati trecento norvegesi che opponevano resistenza per coprire la ritirata inglese.

" Sotto l'impressione di questi avvenimenti, il comandante norvegese dei settori di Moeren e di Romsd ha offerto la capitolazione ed ha impartito alle sue truppe l'ordine di cessare la resistenza.

" La linea ferroviaria da Dombaas a Ulsberg, a sud di Trondhiem, è intatta ed è completamente in potere dei nostri.

" Le truppe tedesche operanti da Bergen verso est e quelle provenienti da nord e da ovest di Oslo, hanno operato la loro congiunzione presso la linea ferroviaria Oslo-Bergen. La cifra dei prigionieri e l'entità del bottino aumentano continuamente.

" Presso Narvik e Trondhiem nessun particolare avvenimento.

" L'arma aerea ha proseguito regolarmente con successo la sua azione contro le basi di sbarco del nemico. Anche presso Narvik sono state bombardate batterie nemiche. Alle forze navali avversarie sono stati arrecati nuovi danni. Un incrociatore è stato colpito in pieno a poppa. Sulla nave si è verificato un incendio ed esplosioni. Una nave mercantile britannica è stata affondata; altre sei navi mercantili sono state gravemente danneggiate. Sei apparecchi inglesi sono stati abbattuti.

" Sul fronte occidentale nessun particolare avvenimento ».

Un altro bollettino straordinario del Gran Quartiere generale reca:

« Il primo maggio una forte squadra navale britannica, comprendente anche navi portaerei, si è avvicinata alle coste occidentali norvegesi. Appena avvistatala, nostre formazioni aeree da combattimento si levarono in volo dalle loro basi norvegesi e affrontarono il nemico. Malgrado la forte difesa dei caccia avversari ed il fuoco concentrato di tutte le navi, i nostri apparecchi poterono assolvere il loro compito.

" Due apparecchi da caccia nemici sono stati abbattuti. Una portaerei è stata colpita in pieno nella parte anteriore da una bomba di medio calibro. Dalla nave colpita si sono sprigionate lingue di fuoco e dense colonne di fumo. Un'altra nave portaerei è stata colpita con successo da altre bombe, ma a causa di una cortina di nebbia frappostasi fra la nave colpita ed i nostri osservatori non è stato possibile constatare i danni arrecati. Oltre a ciò un cacciatorpediniere è stato colpito nella parte posteriore da bombe di medio calibro ed è rimasto in panna.

" L'azione dei nostri aeroplani ha disperso la squadra nemica. Dopo il combattimento, la maggior parte delle navi avversarie ha virato di bordo e si è diretta a tutto vapore verso ovest. Un apparecchio tedesco non ha fatto ritorno alla sua base ».

Il comunicato britannico annunciante la fuga precipitosa

LONDRA, 2

Il Ministero della guerra ha diramato il seguente comunicato:

« Le forze alleate che avevano svolto operazioni per ritardare l'avanzata del nemico a sud di Trondhiem, durante gli ultimi giorni, dopo aver respinto parecchi attacchi, sono state costrette a ripiegare di fronte a forze nemiche sempre più rilevanti. Esse sono riuscite ad imbarcarsi ad Andalsnes e in altri porti vicini malgrado gli incessanti sforzi del nemico per distruggere con azioni aeree i porti stessi e le linee di comunicazioni.

" Nel settore di Narvik le operazioni continuano ed i nostri reparti sono in contatto da un certo tempo col nemico. Nel settore di Namsos nulla di nuoco da segnalare ».

Il Ministero dell'Aria comunica che l'aviazione britannica ha mantenuto la sua pressione sulle basi aeree nemiche in Norvegia e Danimarca. Stavanger è stata bombardata ieri due volte durante la giornata e questo aeroporto, assieme a quelli di Aalborg e di Fornebu, è stato fortemente bombardato la notte scorsa. Durante un volo di ricognizione notturna sulla zona meridionale del Mare del Nord, un apparecchio inglese ha incontrato un idrovolante nemico presso l'isola di Nordenk e lo ha abbattuto. Non è stata subita alcuna perdita in queste operazioni.

L'Ammiragliato annuncia la perdita della corvetta britannica Bittern di 1190 tonnellate. Non si deplorano vittime. La nave è stata affondata dal suo stesso equipaggio per evitare il pericolo di proseguire nella navigazione dopo che incendi erano scoppiati a bordo in seguito ad attacchi di apparecchi tedeschi da bombardamento, uno dei quali è stato fatto precipitare in fiamme.

Recisa smentita romena alle voci d'un complotto

BUCAREST, 2

Le notizie diffuse all'estero sulla scoperta fatta a Bucarest di un complotto e su arresti avvenuti dopo la partenza di Re Carol per la caccia delle feste pasquali, vengono smentite nella maniera più categorica dal Ministero romeno della propaganda. « E' con indignazione — si dichiara allo stesso Ministero — che è stata appresa a Bucarest questa notizia falsa e fantastica. Nello stesso tempo viene smentito recisamente che Re Carol si sia incontrato con il Principe Paolo di Jugoslavia durante la festa della Pasqua ortodossa. Re Carol — si precisa — ha passato le feste di Pasqua nella sua residenza di caccia di Lapusna.

Per quanto riguarda i reparti di truppe che si trovano a guardia dei pubblici edifici, si tiene a chiarire che questo non è un fatto nuovo, ma un provvedimento che vige da circa sei anni. Infine le autorità di polizia precisano che, nel corso delle ultime settimane è stato operato un solo arresto di carattere politico: quello di un comunista che aveva tentato di distribuire un manifesto di propaganda sovversiva. L'arresto di un solo comunista non può avere autorizzato chicchessia a parlare di complotto. Il Ministero della propaganda — dinanzi al ripetersi di notizie false ed allarmistiche — ha iniziato, d'accordo con la polizia, un'inchiesta per stabilire l'origine di quest'ultima sensazionale ed inverosimile « scoperta » e si assicura che provvedimenti energici saranno adottati a carico dei responsabili.

Pietosi tentativi di Chamberlain di giustificare il disastroso fallimento dei piani alleati

Il Primo ministro lascia intravvedere il completo ritiro dalla Norvegia meridionale - Le navi inglesi, dopo i bei successi riportati nel Mare del Nord, vengono a cercare nuovi allori nel Mediterraneo

LONDRA, 2

Dopo oltre tre settimane di silenzio motivato ufficiosamente dalla necessità di non rivelare al nemico i piani delle operazioni anglo-francesi, il Primo ministro ha finalmente fatta alla Camera dei Comuni, che per l'occasione era affollatissima, una lunga dichiarazione sulla situazione militare in Norvegia, dichiarazione — egli ha avvertito — ancora incompleta e che potrà da lui stesso, e dal ministro Churchill, essere integrata da più ampie informazioni nei primi giorni della settimana ventura.

Il piano inglese per la Norvegia

« Circa un mese fa — ha detto il sig. Chamberlain — era stato deciso di tener pronti contingenti militari per l'occupazione di alcuni porti occidentali della Norvegia da farsi non appena fosse giunta notizia di una aggressione da parte della Germania contro quel Paese. Questa nostra iniziativa doveva dipendere però da una precedente violazione della neutralità norvegese da parte teedsca.

« E' stato chiesto come mai la Germania potè prevenirci. Vi riuscì mercè un tradimento da lungo tempo accuratamente preparato contro un popolo che non aveva sospetti ed era quasi inerme. Noi sapevamo da parecchi mesi che i tedeschi stavano accumulando trasporti e truppe destinate ai porti del Baltico e ritenendo quindi prossimo un qualche atto di aggressione, stavamo all'erta, ma non potevamo prevedere dove il colpo sarebbe stato vibrato, se contro la Finlandia, la Svezia, la Norvegia, l'Olanda o contro il nostro stesso territorio.

« In ogni modo, seppure avessimo saputo che l'aggressione puntava sulla Danimarca e sulla Norvegia, non avremmo potuto prevederlo senza la cooperazione dei due Paesi aggrediti, i quali, siccome non avevano sospettato di nulla, non ci avvertirono.

« Le operazioni in Norvegia — ha proseguito il Primo ministro — incominciarono il 7 aprile, ossia non appena ricevemmo notizia che potenti forze navali germaniche stavano facendo rotta verso le coste occidentali della Norvegia. Questa stessa sera alcune navi da battaglia e la seconda squadra di incrociatori salpavano da Scapa Flow e Rosyth nella speranza di impegnare il nemico. Il giorno 8 aprile partì anche la prima squadra di incrociatori per partecipare alle operazioni, ma il 9 aprile le forze armate germaniche entravano in Danimarca, mentre forze navali tedesche sbarcavano ad Oslo, Stavanger, Bergen e Trondhiem.

La mèta mancata: Trondhiem

A questo punto, riferendosi alla posa delle mine nelle acque norvegesi, il sig. Chamberlain ha detto: « Per una curiosa coincidenza l'8 aprile fu esattamente la stessa data scelta dalla Germania per l'invasione della Norvegia ». (Mormorii).

Dopo aver ricordato la battaglia navale in cui, secondo la versione inglese, l'incrociatore «Renown» inferse danno all'incrociatore tedesco «Scharnharst» e le due incursioni navali nel fiordo di Narvik, il sig. Chamberlain ha continuato: « I nostri obbiettivi, nel decidere sulla nostra ulteriore azione, erano i seguenti: 1.a) Dare tutto l'aiuto e l'assistenza in nostro potere ai norvegesi; 2.o) resistere all'avanzata germanica dal sud e ritardarla; 3.o) agevolare il salvataggio del Re e del Governo di Norvegia. L'occupazione di Trondhiem ci avrebbe permesso di conseguire con la massima rapidità tutti e tre questi obiettivi e quindi decidemmo di fare uno sforzo per riuscirvi ad onta del carattere azzardoso delle operazioni, con i tedeschi in possesso del porto di Trondhiem e dell' unico aerodromo realmente efficiente nel sud ovest della Norvegia: quello di Stavanger. A Namsos, nel nord, le nostre forze navali sbarcarono il 14 aprile, seguite dalle truppe il 16 e il 18 aprile. Alcuni giorni dopo sbarcarono cacciatori alpini francesi.

« Una parte di queste forze avanzò rapidamente verso Stenkiär per appoggiare i norvegesi che tenevano quella località. Il 17 aprile una parte delle forze sbarcava ad Andalsnes, a sud di Trondhiem, seguita il 18 e il 19 aprile da altre truppe che avanzavano verso l'importante nodo ferroviario di Dombaas, mentre un altro contingente di truppe si dirigeva a sud congiungendosi coi norvegesi.

« Non posso ancora darvi — ha soggiunto il Primo ministro — particolari della battaglia impegnatasi sui due fronti dal momento dei nostri sbarchi. Certo è che le forze alleate si sono trovate di fronte a gravi difficoltà, la maggiore delle quali era costituita dal fatto che gli aeroporti utilizzabili erano già nelle mani del nemico.

« Dato questo, sarebbe stato evidentemente impossibile, considerata la locale superiorità aerea germanica, sbarcare l'artiglieria e i carri armati necessari per mettere le nostre truppe in condizioni di resistere alla pressione nemica dal sud. Difatti la magnifica attività dei sottomarini britannici e di una flottiglia francese e gli sforzi delle forze aeree britanniche non hanno potuto impedire ai tedeschi di mandare di continuo in Norvegia rinforzi molto più rilevanti dei nostri.

Il ritiro da Andalsnes

« Decidemmo per conseguenza la settimana scorsa, di rinunciare all'idea di prendere Trondhiem dal sud e di ritirare le nostre truppe da questo settore e trasferirle altrove. Abbiamo quindi ritirate ora tutte le nostre forze da Andalsnes senza perdere, almeno da quanto ci risulta finora, un solo uomo.

« Non posso dare ancora alla Camera particolari sulle perdite complessive che abbiamo dovuto finora subire, ma ho buone ragioni di ritenere che non siano state gravi.

« In rapporto all'importanza delle operazioni, benchè non sia stato possibile prendere Trondhiem, sono persuaso che la bilancia dei vantaggi pende ancora oggi a favore delle forze alleate. Difatti i tedeschi si aspettavano di fare una passeggiata militare in Norvegia e in Danimarca, ed invece il coraggio del popolo norvegese e gli sforzi degli alleati li hanno disillusi. E dopo tre settimane di guerra la Norvegia non è conquistata ».

A questo punto il signor Chamberlain ha detto che le perdite navali sofferte dalla Germania sono state molto rilevanti: due navi da battaglia certamente danneggiate e tre probabilmente danneggiate, quattro incrociatori affondati, undici torpediniere affondate e cinque sommergibili affondati, oltre a molti trasporti. Egli ha poi asserito che le perdite della marina britannica nello stesso periodo sono state assai minori: quattro torpediniere, tre sommergibili, una corvetta e cinque battelli affondati, cinque altre navi da guerra danneggiate da attacchi aerei e una nave di scorta affondata da un siluro.

Premesso questo, il Primo ministro ha affermato che il rapporto di relatività tra le forze navali tedesche e quelle della Gran Bretagna si è spostato a vantaggio di questa ultima e che, per conseguenza, è stato deciso di rimandare nel Mediterraneo varie forze navali che, per un certo tempo, erano state concentrate nel Mare del Nord. Queste forze, e cioè una squadra anglo-francese con incrociatori e altre unità, si trovano già nel bacino orientale del Mediterraneo in navigazione alla volta di Alessandria d'Egitto.

Il timore di un'incursione in Inghilterra

Chiusa la parentesi navale, il signor Chamberlain, ritornando alla campagna norvegese, ha espresso l'opinione che le perdite subite dalle truppe germaniche, benchè non possano ancora essere calcolate neanche per approssimazione, devono ammontare a parecchie migliaia di uomini ed ha poi invitato « coloro che vogliono trarre conclusioni affrettate da quanto è accaduto, a considerare che se gli anglo-francesi non sono riusciti a prendere Thondhiem, è ancora troppo presto per chiudere il bilancio della campagna norvegese, perchè oggi si è chiusa solo una singola fase delle operazioni, della quale si può dire che, se noi non abbiamo raggiunto i nostri obiettivi, nemmeno i tedeschi hanno raggiunto i loro, mentre le loro perdite sono state molto più gravi delle nostre.

« A questo proposito voglio mettere in chiaro — ha esclamato il Primo Ministro — che non abbiamo intenzione di permettere che la Norvegia diventi semplicemente un secondario teatro di guerra, ma che, d'altro canto, non ci lascieremo neanche cogliere in trappola nella Norvegia, in altre parole eviteremo di sparpagliare le nostre forze per non rimanere pericolosamente deboli nel centro vitale delle operazioni.

« Il nemico occupa infatti le posizioni centrali e dispone di forze immense, sempre pronte all'attacco, che può essere lanciato con rapidità fulminea in qualsiasi punto dei vari teatri di guerra. Pronta com'è la Germania ad agire con forze immense in questo o in quel settore d'Europa, che cosa potrà ancora tentare — ha chiesto il signor Chamberlain — prima di sferrare una grande offensiva in occidente o di effettuare perfino una qualche fulminea incursione in territorio britannico? (*Mormorii; viva impressione*).

« Sarebbe follia svelare al nemico i criteri che ispirano la nostra strategia intesa ad assicurare la sua sconfitta, ma questo possiamo dire: che non dobbiamo nè sparpagliare nè immobilizzare le nostre forze a tal segno di sminuire le nostre libertà di azione di fronte ad una qualsiasi improvvisa grave situazione che da un momento all'altro può sorgere.

Rinvio della discussione

« Noi continueremo a cogliere qualsiasi occasione in Norvegia per danneggiare il nemico, ma non dogbiamo deviare dalla strategia a lunga scadenza che finirà col vincere la guerra ».

Il signor Chamberlain ha concluso dicendo che sono in corso talune operazioni e che sarebbe un errore mettere a repentaglio la vita di coloro che a tali operazioni partecipano con dichiarazioni imprudenti. « Prego quindi la Camera — ha terminato il Primo ministro — di rinviare i commenti e le interrogazioni alla prossima settimana ».

Dopo il discorso i capi delle opposizioni laburista e liberale, Attle e Sinclair, hanno annunziato che si riservano di chiedere al Governo schiarimenti ulteriori la settimana ventura.

Il discorso pronunciato oggi ai Comuni, interpretato ovunque come lo annunzio ufficiale che le forze alleate si stanno ritirando da tutta la Norvegia meridionale, secondo diffuse previsioni sarà causa di un vivissimo dibattito alla Camera dei Comuni nella seduta di martedì prossimo, salvo ulteriori rinvii determinati dalla situazione. I deputati privatamente esprimono l'avviso che il bilancio fatto oggi dal Primo ministro ai Comuni sulle operazioni in Norvegia non avrà per il momento alcuna seria ripercussione sulla fedeltà nei ranghi del partito conservatore verso l'attuale governo. Ciò nondimeno si ha l'impressione che, per quanto riguarda il pericolo di una crisi governativa, il Primo ministro Chamberlain non possa ancora dirsi completamente sicuro di rimanere al potere.

Una fandonia della " Reuter "

SOFIA, 2

L'«Agenzia telegrafica bulgara» è autorizzata a smentire categoricamente l'informazione lanciata dall' «Agenzia Reuter» secondo la quale il primo maggio battelli pattuglia tedeschi, camuffati da comuni velieri, avrebbero gettato l'ancora nel porto danubiano bulgaro di Rousse.

Un milione di tonnellate di carbone tedesco giunge mensilmente per via terra in Italia

La quota prestabilita raggiunta fin dal primo mese - La comunicazione al Duce

ROMA, 2

Il Ministro delle Comunicazioni ha mandato al Duce la seguente lettera:

« Duce, Vi comunico che nel mese di aprile 1940 si sono ricevute dalla Germania tonnellate 986,000 di carbone, esclusivamente via terra, attraversi i transiti alpini.

« Così è stato realizzato quel programma di forniture di carbone dalla Germania per via terra in ragione di un milione di tonnellate al mese, programma che è stato concordato a Roma il 13 marzo u. s. e che nel mese successivo è entrato subito in esecuzione.

« Trattasi di una organizzazione vasta e complessa, che non ha precedenti per ampiezza ed entità e che assicura al Paese la possibilità di coprire il proprio fabbisogno di carbone estero, facendo completamente astrazione della provenienza dalla via del mare.

« Il risultato non è frutto di un'improvvisazione, poichè gradualmente gli arrivi via terra dalla Germania nel primo quadrimestre del 1940 si sono svolti col seguente ritmo:

Gennaio	tonnellate	368,501
Febbraio	»	500,856
Marzo	»	589,812
Aprile	»	986,000
Totale	tonellate	2,445,169

« Tale gradualità di esecuzione ha permesso di studiare e risolvere stabilmente problemi tecnici inerenti alla produzione e caricazione alle miniere, alla composizione ed al trasporto dei treni dai luoghi di origine attraverso i transiti alpini, alle ricaricazioni nei porti italiani ed alla distribuzione nell'interno del paese.

HOST VENTURI »

Giovanissimi cavalieri e piccole amazzoni al Foro Mussolini

Il Duce assiste acclamato al brillante saggio di equitazione della Gil

ROMA, 2

La Gioventù Italiana del Littorio ha offerto stamane, in onore dei partecipanti al 15.o concorso ippico internazionale, un saggio di equitazione. A questo saggio che è egregiamente riuscito a dimostrare l'ardimento e l'abilità dei giovanissimi cavalieri e delle graziose piccole amazzoni della Gil, è intervenuto il Duce.

Il Fondatore dell'Impero è giunto al Foro Mussolini, dove la manifestazione si è svolta, alle 10.30. Ricevuto dal Segretario del Partito, egli ha percorso la linea di schieramento dei reparti d'onore, costituiti da formazioni dell'Accademia e di balilla trombettieri e tamburini. Mentre echeggiavano marzialmente gli squilli dell'annuncio, nella verde chiostra si propagava il clamore dell'ardentissima acclamazione.

Il vibrante saluto al Duce

La scuola di equitazione del Foro Mussolini è tra i pini e le acacie dell'estremo lembo di Monte Mario, dove si profila il bosco di Villa Madama. Una ghirlanda di tricolori brillava tra i rami per un raggio vastissimo ed altri vessilli sormontavano il fronte degli edifici, affacciandosi sul piano degli stadi agonistici.

Intorno all'arena, irta di ostacoli, sorgevano delle tribune. Quella del corpo diplomatico era particolarmente gremita. Si notavano, oltre all'ambasciatore di Germania ed ai componenti della missione militare del Reich, tutti gli addetti militari delle varie nazioni. I componenti delle squadre ufficiali partecipanti al concorso ippico internazionale che stamane, prima di recarsi al Foro Mussolini, erano stati a deporre una corona di alloro al Milite Ignoto ed un'altra al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a Palazzo Littorio, occupavano uno speciale settore. La folla, numerosissima pure in quel remoto angolo del Foro, completava l'imponente cornice.

Il Duce, dopo aver passato in rassegna i reparti d'onore, sempre seguito dal segretario del Partito, si è avviato verso il podio. Presso la scaletta ha ricevuto l'omaggio delle autorità, tra le quali erano i sottosegretari alla guerra e all'aeronautica, il vice comandante generale della Gil il presidente e il segretario generale del CONI e il presidente della Federazione italiana sport equestri che ha organizzato il concorso ippico.

L'apparizione del Duce sul podio, ha suscitato una nuova grandiosa manifestazione. Subito gli allievi della scuola di equitazione della Gil si sono schierati di fronte al Duce, e gridato l'A noi! hanno iniziato il mirabile saggio. Giovani vigorosi, questi della scuola di equitazione, dal volto fiero, dalla linea snella e armoniosa, plasmati dalla costante e tenace disciplina sportiva. Il primo squadrone è di avanguardisti, poi viene la rappresentanza femminile, veramente superba, quindi appare la schiera arditissima dei balilla e dei figli della lupa, montata su cavalli adatti alla loro piccola statura.

Il magnifico saggio

Il console Alvise comanda questo perfetto assieme, che illustra pienamente, con la sola presentazione, l'efficienza di una scuola unica al mondo, aperta a tutti i giovani del Littorio.

Partiti al passo, i cavalieri e le amazzoni sono poi passati al trotto in linea ternaria e hanno compiuto delle bellissime evoluzioni in circolo, al trotto e al galoppo, seguite da esercitazioni a flotti e individuali sui numerosi ostacoli drizzati sull'arena.

Il Duce si è interessato moltissimo a questa prima fase della manifestazione ippica, ma per la sua attezione si è fatta più viva e i suoi occhi hanno espresso un limpido raggio di ammirazione quando i giovani ardimentosi hanno compiuto la discesa della collina nell'erta più dura. Una discesa a perpendicolo, nel vero senso della parola, resa ancora più ardua dal terreno viscido.

Tenuti robustamente dalla prodigiosa perizia dei partecipanti al saggio, compreso un minuscolo figlio della lupa, i cavalli hanno scivolato sulla lunga e insidiosa china, riprendendo poi il galoppo lungo il limite del campo. Ed allora un vibrante, nutritissimo applauso, cui il Duce ha dato il segnale, è partito al loro indirizzo con parole di ammirato stupore.

Il vivo elogio di Mussolini

Il Duce, sorridente allo spettacolo veramente stupendo ed eccezionale, ha poi seguito con sempre maggiore interesse la discesa dallo scivolo, eguale a quello delle più rinomate scuole di cavalleria. Ed anche qui i giovani cavalieri hanno saputo compiere delle meraviglie, meritandosi un nuovo entusiastico scroscio di applausi. Infine si è avuta una perfetta esibizione a coppie sugli ostacoli rialzati. Ritornati su una linea di fronte al podio, tutti i partecipanti al saggio hanno quindi rinnovato il saluto al Duce. E sul prorompere argentino del loro grido si è levata nuova-

Cronaca della Città

mente l'invocazione della folla, cui si è fuso vibrante il calorosissimo omaggio della tribuna diplomatica.

Prima di lasciare il podio, il Duce ha ricevuto il saluto dei capi della missione, dell'ambasciatore del Reich e delle alte personalità intervenute. Nel pieno della manifestazione, che acquistava toni crescenti di ardore, il Duce, dopo aver risposto romanamente al saluto entusiastico, lasciava il podio e percorreva con passo rapido il fronte dello schieramento d'onore.

Un grazioso episodio

Prima di risalire nella sua automobile, il Duce esprimeva il suo alto compiacimento al Segretario del Partito, comandante generale della Gil, per il modo superbo in cui il saggio si era svolto, incaricando di rivolgere il suo vivo elogio agli istruttori e ai giovani allievi della scuola di equitazione.

A mezzogiorno il Segretario del Partito offriva agli ospiti, nelle luminose terme del Foro Mussolini, un cameratesco ricevimento. I partecipanti al concorso ippico internazionale, sono poi intervenuti nel pomeriggio alla riunione al galoppo nell'ippodromo delle Capannelle. Un grazioso episodio si è verificato all'inizio del saggio: la piccola italiana Gemma Mascagni Risgalla, nipote del maestro Pietro Mascagni, si è presentata sul podio ed ha offerto al Duce un inno da lei composto intitolato: «Inno del balilla cavalleggero». Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha accarezzato affettuosamente la bimba.

L'omaggio del Senato
alla tomba dei genitori del Duce

FORLI', 2

Stamane sono giunti a Forlì i componenti l'ufficio di presidenza del Senato con a capo il presidente Suardo. Ricevuti dalle autorità e gerarchie provinciali, gli illustri ospiti si sono recati a Predappio ove hanno deposto una corona di alloro sulle tombe dei genitori del Duce. Quivi è stata consegnata al Podestà una copia dell'antico statuto di Predappio, curata dal senatore Fedele. Infine è stata visitata la casa natale del Fondatore dell'Impero fra vivissime e ardenti acclamazioni al Duce.

Le sovrimposte fondiarie
nelle province venete

ROMA, 2

La *Rivista delle Province* pubblica una statistica delle sovrimposte fondiarie applicate dalle amministrazioni provinciali nell'anno 1939, dopo la revisione dei bilanci preventivi da parte delle competenti autorità centrali e le modifiche, per talune amministrazioni, intervenute in conseguenza di dette revisioni. L'indagine è riferita tanto al gettito che all'aliquota percentuale, distintamente per le due sovrimposte, terreni e fabbricati.

I dati relativi alle sovrimposte, per le province venete, sono i seguenti:

		gettito	aliq. centes.
Belluno	L.	913.663.56	150
Bolzano	»	2.861.950.21	110
Padova	»	3.429.595.60	100
Rovigo	»	1.311.423.16	100
Trento	»	2.731.688.35	150
Treviso	»	1.790.402.12	98
Trieste	»	8.181.347.—	100
Udine	»	2.551.668.90	100
Venezia	»	6.368.204.25	117
Verona	»	3.875.835.62	112
Vicenza	»	2.495.918.77	114

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 2

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 mass.	Nelle ore 24 min.
Zara	cop.	757.3	16		
Fiume	piov.	758.6	14	16	11
Pola	piov.	758.0	15	17	11
Trieste	piov.	759.0	15		
Gorizia	cop.	758.6	14	18	12
Udine	cop.	758.0	15	18	11
Treviso	cop.	757.2	17	21	12
Belluno	cop.	757.2	15	16	8
Padova	cop.	757.6	16	19	11
Rovigo	cop.	756.9	15	18	10
Vicenza	cop.	757.1	16	18	11
Bolzano	cop.	755.8	16	20	10
Trento	piov.	757.4	14	20	10
Grappa	piov.	613.8	2	4	0
Venezia	cop.	757.0	15	19	12

Mare: Zara mosso; Fiume calmo; Trieste calmo; Venezia mosso.

Precipitazioni in mm. Zara 1; Fiume 17; Pola 6; Trieste 6; Gorizia 16; Udine 2; Treviso 1; Belluno 2; Vicenza gocce; Bolzano gocce; Trento gocce; Monte Grappa 13; Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.57, tramonta ore 19.17; Luna leva ore 3.02 tramonta ore 15.28. Ultimo quarto il 29. Luna nuova il 27 — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.0 e 14.0; alte ore 8.55 e 20.40. — Ieri alle ore 8 il Brenta ed il Frassine erano in morbida pronunciata; il Tagliamento e l'Adige erano in morbida; il Livenza, il Piave, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; il Po era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Tutto il Mediterraneo, la Penisola Iberica e l'Italia sono occupati da una vasta depressione che è centrata sull'Africa Settentrionale. Sui Balcani alta pressione. Condizioni variamente perturbate con precipitazioni anche a carattere temporalesco.

Le altre temperature di ieri

Roma 19 e 13; Milano 18 e 10; Genova 16 e 13; Sanremo 16 e 12; Rimini 17 e 12; Ancona 17 e 13; Foggia 19 e 12; Bari 18 e 12; Lecce 20 e 15; Taranto 18 e 15; Messina 21 e 15; Catania 19 e 15; Sassari 17 e 11; Tripoli 42 e 20; Rodi 19 e 16; Lido di Roma 20 e 12; Catanzaro 23 e 12.

La commemorazione di Papa Pio X
nel XXV anniversario della sua morte

La celebrazione commemorativa del venticinquesimo anniversario della morte di Papa Pio X s'è iniziata ieri mattina nella basilica dei S.S. Giovanni e Paolo con la messa celebrata dal Cardinale Patriarca Piazza, alla quale assistettero i fanciulli allievi di tutte le scuole di dottrina cristiana e dei patronati parrocchiali della città.

La comunione a migliaia di fanciulli

Nel vastissimo tempio i bimbi hanno preso posto lungo tutte le pancate disposte sui due lati da un'estremità all'altra della Chiesa, suddivisi in squadre, dalle quali appositi cartelli indicavano la parrocchia di appartenenza. Il rito si è svolto col massimo ordine e ad esso ha presenziato una grande folla di fedeli, disposta dietro alla massa imponente dei bimbi. Al Vangelo il Patriarca ha intrattenuto gli astanti intorno al significato della celebrazione, tendente ad impetrare da Dio l'esaltazione di Pio X del quale si preconizza la beatificazione. Lo stesso Cardinale al *post Communio*, coadiuvato da uno stuolo di sacerdoti, ha somministrato la Comunione alle migliaia e migliaia di giovanetti ed al popolo.

La riunione alla Fenice

La sera, al Teatro La Fenice, messo cortesemente a disposizione dal Comune, è seguita la commemorazione del grande Pontefice tenuta dal Padre Agostino Gemelli, Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze e Rettore Magnifico dell'Università Cattolica Milanese. Il teatro era rigurgitante di una imponente folla nella quale accanto alle principali dignità della diocesi di Venezia erano le gerarchie politiche, civili e militari.

Alle ore 21.15 Padre Gemelli, sebbene febbricitante per un recente intervento chirurgico alla gola, preceduto dal Cardinale Patriarca, si è presentato sul palcoscenico, accolto da una imponente ovazione. Ai lati del Patriarca prendono posto il comm. dr. Paulovich in rappresentanza del Prefetto, il vice federale Palumbo per il Federale, il senatore Ronga, primo presidente e l'avv. Vaccari, procuratore generale della Corte d'Appello, l'ammiraglio Fur, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, il vice podestà comandante Rocca, i due Abati Mechitaristi, il Provveditore agli studi ed il vescovo ausiliare mons. Jeremich. Nella sala erano inoltre presenti le maggiori personalità cittadine.

Le parole del Vescovo Ausiliare

Il Vescovo mons. Jeremich ha presentato l'oratore con commossa parola, ricordando come Venezia non potesse astenersi dal tributare un doveroso riconoscente omaggio alla memoria di colui che per nove anni resse il governo della diocesi, lasciando luminosa indelebile luce nella storia della chiesa. Venezia deve questo tributo al grande Papa, che, lasciando la città a lui tanto cara, non la dimenticò mai, neppure dal soglio di S. Pietro; Venezia egli prediligeva, la confortava e la onorava con la sua protezione ed è perciò che il Patriarca Piazza ha voluto, con amorosa cura, che fosse degnamente commemorato il suo grande predecessore sulla cattedra di San Lorenzo Zustinian. Mons. Jeremich ringrazia quindi tutte le autorità convenute a questa celebrazione, e Padre Gemelli che ha voluto accettare l'invito di parlare. «Toccate le corde della vostra cetra, Padre Gemelli, — conclude mons. Jeremich — troverete tutti i cuori che vi risponderanno con un inno di gloria all'immortale pontefice».

Il discorso di Padre Gemelli

Terminati gli applausi che hanno salutato le parole del Vescovo Ausiliare, Padre Gemelli inizia applauditissimo la sua ispirata orazione su Pio X. Egli si intrattiene a lungo sulla vita semplice del sacerdote di campagna, del vescovo di Mantova e del patriarca di Venezia: Pio X — egli dice — aveva fin da allora intravveduto l'urgenza di colmare una lacuna con la proiezione della morale cattolica nel pensiero, nel costume, nella vita collettiva com'era viva e vissuta nella vita privata; ricordò gli anni di Mantova e di Venezia, nei quali potè meditare e sperimentare come quella lacuna dovesse essere colmata: con quali forme più adatte, con quali mezzi più efficaci. Chi diceva di Pio X: «qualunque cuore che sia retto vola a lui» non faceva che esprimere la convinzione universale dei suoi figli innumerevoli, concordi in una venerazione affettuosissima che non aveva alcun bisogno di constatazioni personali.

L'oratore continua accennando alla santità della vita di Pio X quale sacerdote esemplare, e con acuta sintesi ne racconta episodi inediti, che dimostrano il senso straordinario della sua responsabilità di pastore, l'amore infinito per i poveri, gli umili, i piccoli, gli ignoranti.

Padre Gemelli si intrattiene poi su Pio X quale restauratore della liturgia ecclesiastica nella riforma del diritto canonico e della musica sacra, e quale implacabile avversario del modernismo, che combattè con la fiaccola della sua carità inesauribile e della sua profonda umanità. Il posto di Pio X nel movimento liturgico è veramente in primo piano; più che all'organizzazione Pio X ebbe l'occhio e la mente allo spirito liturgico, che cercò di restaurare con direttive luminose, profonde, sia dal lato teologico che ecclesiastico; egli aveva una sensibilità di artista mistico. L'intero piano della restaurazione doveva essere già progettato a grandi linee nella sua mente durante il silenzio di alcuni mesi.

Pio X favorì un programma di attività nazionale che nel 1906, dopo il convegno di Firenze tra i rappresentanti del laicato cattolico di ogni diocesi, si rese necessaria, sotto la sua egida erano promosse memorande battaglie contro il divorzio, per la dignità del matrimonio cristiano, la libertà della scuola, l'eguaglianza del lavoro; si agitarono di fronte alla pubblica opinione le necessità di elevare cristianamente il paese sul punto fermo della fede e del costume avito, verso i principii della giustizia economica e della fratellanza sociale, per una legislazione e una politica conforme ai sentimenti religiosi e morali del popolo.

Così fervida nelle sue energie, così compiuta nelle sue mete crebbe la atmosfera da illuminare sin da allora il cielo della patria del primo arcobaleno della conciliazione, della pace fra la Chiesa e lo Stato.

Ed ecco il vespero del grande pontificato: era la vigilia della guerra, pochi giorni dopo l'Europa era in fiamme ed i bagliori dell'incendio illuminavano la stanza dove Pio X offriva la sua vita come olocausto di pace.

La massima di Pio X viene mantenuta successivamente dai suoi successori: condurre le anime a Cristo ma senza sconcertarle e senza umiliarle: tutto rivelava in lui questa dolcezza ammirabile, quell'aria di bontà serena e tranquilla che traspariva dalla fronte, dallo sguardo, da tutta la sua persona.

Ambasciatori e monarchi si succedevano nelle udienze, agli umili, ai fanciulli, ai figli del popolo, perfino agli eterodossi: Pio X era padre, ed il padre non ha preferenze: ama, abbraccia e conforta tutti.

Egli tende all'Azione Cattolica siccome alla cristianizzazione della vita sociale, siccome strumento caratteristico, di questa impresa poichè, egli dice, senza di essa la fede, la religione, il costume cristiano individuale e domestico sarebbero elementi di una restaurazione in Cristo incompiuta.

Padre Gemelli ricorda la profonda amarezza di Pio X quando egli veniva tacciato dai massoni come antinazionale e anti patriottico, e a coloro che lo difendevano aveva detto di pregare in silenzio, profetizzando le non dissimulate speranze di un accordo tra la Chiesa e lo Stato. E Pio X preparava senza rumore, con spirito di pastorale carità non una riparazione ma un rimedio, di cui l'Italia gli avrebbe dovuto essere profondamente grata.

A venticinque anni dalla sua morte, i gesti di Pio X acquistano gigantesco rilievo, e fanno rifulgere tra gli splendori della cattedra papale e del triregno una santità acquisita a lui da mille e mille umili gesti, solo in parte conosciuti dagli uomini e solo noti al cuore di Dio. Sarà su questi umili gesti, forse su qualche piccola grazia implorata con umile cuore da qualche povero devoto, e per intercessione sua strappata alla bontà divina contro le leggi che governano normalmente la nostra fragile natura, che la Chiesa, con l'usata prudenza, si pronuncierà sull'ormai avanzato processo di beatificazione. Qui infatti si troveranno i segni appariscenti di una santità, la preparazione della quale era stata per tutta una lunga esistenza il tormento ineffabile dell'anima del povero prete di Riese.

Padre Gemelli conclude la sua orazione nell'implorare dalla protezione di Papa Sarto la pace per tutti i popoli.

La parola di Padre Gemelli, ascoltata con commossa attenzione, è stata alla fine lungamente e ripetutamente applaudita.

Grande successo di pubblico
alla Galleria sindacale d'arte

Inaugurata la sera del 30 aprile dal Prefetto di Venezia e dal Segretario nazionale del Sindacato Belle Arti, la Galleria sindacale d'Arte Ongania ha registrato nei suoi primi [illegible] giorni d'apertura un successo eccezionale.

Dalla mattina fino alla sera — la Galleria si chiude alle 22 — le salette arredate con gusto squisito, sono costantemente affollate di pubblico. Si calcola che oltre duemila persone sieno già passate davanti alle opere d'arte presentate con armoniosa dignità tra i ricchi velluti delle vetrine e delle pareti.

Sono state già concluse vendite di opere dei pittori Saetti e Seibezzi e dello scultore Pavanati, e per parecchie altre sono in corso trattative di vendita.

BENEFICENZA

Per celebrare le proprie nozze di argento il gr. uff. Vittorio Barbini e la consorte hanno offerto direttamente la somma di lire diecimila all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustiniani. A nostro mezzo il consiglio direttivo della benefica istituzione rivolge un vivo ringraziamento ai munifici offerenti.

Istituto di cultura fascista
Gita ai Castelli di Montecchio

L'Istituto di cultura fascista ha organizzato la tradizionale gita, che seguirà domenica 12 corr. e avrà per meta i famosi castelli di Giulietta e Romeo e Vicenza.

Partenza da Piazzale Roma alle 7.30; breve sosta a Padova; arrivo a Montecchio alle 10.30; visita ai castelli e dintorni; colazione nel parco del castello. Ritorno alle 15 con fermata di 4 ore a Vicenza per la visita ai monumenti palladiani con opportune illustrazioni di persone competenti; arrivo a Venezia alle 22 circa.

La quota individuale per i soci è di L. 35. Le iscrizioni si ricevono all'Ateneo (calle Minelli) nei giorni 5-6 corr. dalle 19 alle 20.

Il rito millenario di gratitudine
della città di Bari a Venezia

BARI, 2

Dopo la benedizione del mare impartita dall'arcivescovo dallo antico molo di Sant'Antonio, si è celebrato oggi il rito del saluto di Bari a Venezia, rito che si rinnova annualmente con tre colpi di cannone dall'anno mille e due in segno di perenne gratitudine per il soccorso portato a Bari dalla potente e gloriosa Repubblica di San Marco con la sua squadra al comando di Orseolo II che liberò la città dall'assedio dei saraceni. Dai moli e dalle spiaggie ha assistito al tradizionale rito la cittadinanza festante. I podestà delle due antiche città si sono scambiati telegrammi di saluto.

Il Podestà di Bari ha diretto al Podestà di Venezia questo telegramma:

«Nella luce del risorto Impero e mentre l'Italia fascista riafferma la sua potenza nel grande Mediterraneo Venezia e Bari rievocano la loro comune storia, simbolo e segno ardente della passione marinara del popolo nostro. A codesta nobilissima città il mio fervido augurio. — Podestà; *Michele Viterbo*».

Al Podestà di Bari il conte Marcello ha inviato questa risposta:

«Il nome dogale di Pietro Orseolo non è sepolto dalla storia nè lo sposalizio del mare è un vano simbolo che perpetua una magnifica tradizione. Nel clima ardente del Fascismo, sulle rive dello stesso mare, Venezia e Bari riaccendono la fede con l'animo teso agli alti destini della Patria immortale. - *Marcello*, Podestà».

La festa della Sensa

La festa della Sensa s'è aperta ieri mattina in un tripudio di sole, annunciata dal suono delle campane di tutte le chiese per i riti religiosi che andavano svolgendosi nei diversi templi della città. Una discreta folla di gitanti si notava in Piazza San Marco verso le ore 10: si trattava di gente venuta per lo più dalle città vicine: se ne notava parecchia oltre che da Padova, Vicenza, Verona, convenuta sia a mezzo ferrovie che attraverso il ponte del Littorio, anche da Bologna e dalla Romagna. Non è mancato qualche straniero, per lo più ungherese, jugoslavo o tedesco. La folla nostrana ha comunque rivolto la sua attenzione alla torretta dell'Orologio la quale, com'è noto, presentava la rituale processione dei Re Magi dinanzi alla Vergine, pittoresco spettacolo creato dall'estro del Ranieri, per cui ad ogni scoccare delle ore dal mattino al tramonto si rinnova la processione dell'Angelo e dei monarchi mori suscitando la sorpresa e l'ammirazione dei bimbi attoniti davanti al prodigio, ma anche degli adulti.

Tutti i negozi hanno chiuso i loro battenti a mezzogiorno e la folla dei fedeli alle sacre funzioni è stata innumerevole. Nella Basilica di San Marco il Vescovo ausiliare mons. Jeremich ha celebrato il solenne pontificale e ha pronunciato una omelia di circostanza.

Al Vangelo s'è spento in tutte le chiese parrocchiali il Cereo pasquale per simboleggiare l'ascesa del Redentore al Cielo.

Nel pomeriggio sono seguiti i vesperi pontificali celebrati dallo stesso Vescovo ausiliare, e la funzione s'è chiusa colla benedizione eucaristica presso l'altare della Nicopeja.

Dalle ore 17 alle 18 del pomeriggio la Banda Municipale ha tenuto il suo applaudito concerto davanti ad una moltitudine di cittadini durante il quale sono state eseguite musiche ungheresi, in onore del Borgomastro di Budapest ospite da ieri della nostra città, riscuotendo nutritissimi applausi.

Se piove il giorno della Sensa...

Il vecchio adagio veneziano assicura che «se piove el zorno de la Sensa per quaranta dì no semo senza». Ieri sera è piovuto; dapprima, verso le 19.30 è caduta una pioggerella leggera; poi, dalle 21 in avanti, la precipitazione ha assunto un tono di acquazzone. Così stando alla sapienza dei popoli dobbiamo prevedere un bel periodo di pioggia, che ci porterà fino alla soglia dell'estate, cioè fino al 12 giugno.

E purtroppo, come abbiamo potuto sperimentare anche tre o quattro anni or sono, le promesse della Sensa vengono mantenute. V'è tuttavia un filo di speranza: ieri mattina c'è stato il sole, e nel pomeriggio il tempo è stato imbronciato, ma senza pioggia fino al tramonto. Qualche competente in cotal genere di previsioni ha pertanto creduto di poter stabilire che non avendo piovuto «il giorno» della Sensa, ma soltanto «la sera», c'è speranza che la sentenza del proverbio possa venire neutralizzata o almeno attenuata. Sicchè, secondo gli ottimisti, potremmo aspettarci un seguito di giorni bagnati sì, ma non totalmente, con qualche parentesi di sole.... E non ci resta che sperare che costoro abbiano ragione.

CRONACA SACRA
Scuola grande Arciconfraternita S. Maria del Carmelo

Durante il mese di maggio saranno date alcune conferenze presso la Sede del Sodalizio alle quali potranno partecipare anche le persone che non fanno parte della Confraternita.

Dette conferenze seguiranno alle ore 18 di ogni sabato con il seguente programma: Sabato 4 maggio: oratore avv. Gaetano Duse sul tema «Laudi»; 11 maggio Padre Pio Crivellari sul tema: «Auxilium Cristianorum»; 18 maggio Padre Albino sul tema: «Maria nel Carmelo»; 25 maggio prof. Pietro Lizier sul tema: «Regina Pacis».

Austero rito commemorativo
alla memoria di Aronne Cazzagon

In una cornice di severa austerità ieri sera alle ore 18 è stato rievocato a Camponogara il sacrificio di Aronne Cazzagon, caduto per la Rivoluzione. Verso il tramonto le formazioni di quel Fascio si sono raccolte presso la sede e pochi minuti dopo, inquadrate nei rispettivi reparti, le camicie nere e la popolazione di Camponogara si sono recate in lunga teoria sul posto in cui avvenne l'efferato delitto quindici anni or sono, quando la mano di un rinnegato, di un traditore della Patria spegneva nelle tenebre notturne la giovane esistenza del Cazzagon; una vita purissima spesa interamente al servizio di un ideale, vissuta al servizio di una dottrina della quale aveva fatto la sua ragione di vita, veniva spezzata dal pugnale proditorio di uno scellerato.

Aronne Cazzagon — era il primo maggio — compiva in quella notte una perlustrazione per le campagna di Camponogara ove erano sopravvissuti dei focolai comunisti pericolosissimi. Nell'adempimento del dovere egli morì e sul luogo dell'esecrando delitto quella buona popolazione ha edetto una colonna spezzata, a simboleggiare l'esistenza del Cazzagon troncata nel fiore degli anni.

Verso l'imbrunire, quasi a rendere più suggestiva la rievocazione, che ha assunto il carattere di un rito, le forze fasciste di Camponogara si sono raccolte intorno al cippo del Caduto e ad esse il Federale, giunto da Venezia, ha rievocato il sacrificio del Cazzagon sul cui ricordo marmoreo furono deposti fiori del Segretario del Partito e della Federazione.

Poi, mentre le ultime luci del giorno si dileguavano sull'orizzonte si è riaccesa la fiaccola che arde alla memoria del martire e dai petti e dei giovani e degli anziani sono salite al cielo le note ritmate dell'inno della Rivoluzione e l'A noi! dei camerati della vigilia, degli squadristi, dei legionari e dei giovani è prorotto dai petti dei presenti, come una solenne promessa di fede.

Esercenti in contravvenzione

Il macellaio Giovanni Linzi e Marco Valier omettevano i prescritti cartellini dei prezzi sulla merce esposta, Rodolfo Sartori con generi alimentari al Lido esponeva sapone a prezzo superiore al listino e Adele D'Antiga gestiva una bottega da rigattiere senza licenza. Tutti i sopracitati sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria.

PICCOLA CRONACA

Una partita di pugilato

Salvatore Feraresso di anni 73 abitante a S. Croce 1886, ieri mattina alle ore 10 incontrava in campo S. Maria Formosa il cuoco Aldo Fiamin di anni 32, verso il quale aveva una vecchia ruggine per motivi di interesse. L'incontro, dopo uno scambio di invettive, finì in pugilato dal quale uscì contuso il Ferraresso che dovette ricorrere all'ospedale per abrasioni allo zigomo sinistro e al padiglione auricolare destro guaribile in giorni 10.

Colta da malore sulla via

Ieri mattina alle ore 10 i vigili hanno soccorso una povera donna che in campo San Bartolomeo colta da malore era caduta al suolo. Si trattava di certa Maria Dall'Ara di anni 64 senza fissa dimora che è stata ricoverata all'Ospedale in osservazione.

Infortunio d'uno scaricatore

Lo scaricatore Marco Zangrossi di anni 49 abitante a Dorsoduro 492, scaricando legna da un veliero alla Punta della Salute, cadde fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 60.

Ferito col tornio

Roberto Giarardini di anni 15 abitante a Cannaregio 541 lavorando nel cantiere dell'Azienda si ferì col tornio alla mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

La scomparsa di un topo

Pietro Fabris abitante a Cannaregio 5030 ha denunciato alla polizia che la scorsa notte ignoti gli hanno disormeggiato ed asportato il suo «topo» che egli teneva assicurato alla catena della riva del Rio dei Sartori dinanzi all'anagrafico 3596. Il danno ammonta ad oltre un migliaio di lire.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Questa sera la Compagnia di riviste Testa metterà in scena la seconda novità annunciata e cioè: «Il tipo che fa per voi» in due parti e 24 quadri di Bel Ami.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15: Comp. di riviste Testa: IL TIPO CHE FA PER VOI di Bel Ami.

Rossini ore 16.30: VACANZE D'AMORE con Ginger Rogers e Douglas Fairbanks.

Malibran ore 16.30 Cinema-Varietà. - Sullo schermo: LAILA con Aino Taube. Sulla scena: «Meme Bianchi e la sua Compagnia».

Cinematografi

S. Marco ore 16.30: L'ESILIATO con Stan Lingren, Gull-May Norin.

Olimpia ore 15.30 IL DELATORE un affascinante film giallo con Edmund Lowe.

Il soggiorno e le visite
del Borgomastro di Budapest

Il Borgomastro di Budapest dott. Carlo Szendy ieri, accompagnato dalla sua consorte, ha visitato nella mattina il Cardinale Patriarca, il Prefetto e il Federale, deponendo nel Sacrario di Cà Littoria una corona d'alloro legata ad un nastro dai colori ungheresi.

Alle ore 12.30 a Cà Farsetti ha preso parte ad un ricevimento offertogli dal Comune e al quale erano presenti i due Vicepodestà comandante Rocca e comm. Meneghini col capo dell'ufficio stampa municipale comm. Gallo.

Il primo cittadino di Budapest è stato ricevuto alla riva d'approdo di Cà Farsetti dai preposti al Comune, che hanno accompagnato i graditi ospiti al salone dei ricevimenti il cui scalone dogale era fiancheggiato da vigili in alta uniforme al comando del dott. Teti.

Il dott. Szendy era accompagnato, oltre che dalla sua signora e dal personale del consolato, dai due consiglieri comunali e dal suo segretario particolare che lo accompagnano durante il suo breve soggiorno in Italia.

Il Borgomastro ha visitato la sede del Comune di Venezia interessandosi delle opere d'arte in essa contenute. La visita è durata oltre mezz'ora, dopo di che il Borgomastro ha fatto ritorno al Danieli per la colazione.

Nel pomeriggio alle ore 16 il Borgomastro ha ricevuto la visita del Cardinale Patriarca col quale si è intrattenuto alcuni minuti a conversare nel salone dei Dogi.

Verso le ore 17 il dott. Szendy ha fatto una rapida visita al Lido ove ha potuto rendersi conto dell'attrezzatura turistica, della quale si è particolarmente interessato specie per quanto si riferisce la sistemazione della zona balneare, all'organizzazione ricettiva dell'isola ed ai suoi ritrovi.

Dopo aver compiuto una corsa in auto sul lungomare Guglielmo Marconi e Cristoforo Colombo il Borgomastro ha fatto ritorno a Venezia dove, come abbiamo riferito in altra parte del giornale, in piazza San Marco, da poggiuoli delle Procuratie Nuovissime ha assistito al concerto della Banda Cittadina, apertosi e terminato al suono dell'inno nazionale magiaro che è stato applaudito fragorosamente dalla folla.

Stamattina il Borgomastro visiterà i monumenti cittadini e parteciperà ad una colazione a Torcello offertagli dall'Ente Provinciale per il Turismo; dedicherà il pomeriggio alla visita di Murano e in serata prenderà parte al pranzo che il Comune di Venezia gli offrirà nei saloni del Ridotto.

La giornata a Venezia

Diario sacro

3 Venerdì — Lo scoprimento del Legno della S. Croce, nel 326, con la commemorazione dei Santi Alessandro Papa, Terenzio e Teoduto, Preti, martiri nel II secolo e Giovenale Vescovo di Narni, nel 376 A S. Marco si espone una insigne reliquia della S. Croce nel 1204 da Enrico Dandolo portata da Costantinopoli; alle 9.15 Messa solenne; alle 16 canto dei Vesperi. - Titolare della Chiesa degli Armeni in calle Fiubera; alle 10 Messa solenne, alle 17 canto dei Vesperi e benedizione con la S. Croce. — A San Giacomo di Rialto alle 10 Messa, alle 19 canto dei Vesperi Inno e benedizione con la Croce. Si espone la reliquia della S. Croce al mattino: a S. Maria Zobenigo, Carmini, Tolentini, S. Zaccaria e altre chiese. — Incomincia la novena delle Pentecoste a S. Marco e a S. Maria Formosa alle 11 esposizione, Messa, canto del «Veni Creator» e benedizione.

La radio d'oggi

ITALIA: 12.20 e 20.30 Radio Sociale — 19.15 Conversazione dell'ing. A. Binetti: «L'industria mineraria sarda per l'autarchia». Da Piazza Siena: Cronaca del Concorso Ippico internazionale — 19.30 I e II Pr. Lezione di inglese — 20.30 Pr. III «Ben tornato». Un atto di Dino Falconi — 21 Pr. I: Concerto sinfonico diretto dal m. Rito Selvag gio — 21 Pr. II Concerto dell'orchestra Ritmo-Sinfonica diretta dal m.o Semprini — 21.40 Pr. III: Banda del R. Corpo della Polizia — 21.30 Pr. I: Cronache del libro — 22.10 Pr. I Varietà.

Teatri

Goldoni: Il tipo che fa per voi. **Malibran**: Laila — **Rossini**: Vacanze d'amore.

Cinematografi

San Marco: L'esiliato — **Olimpia**: Il delatore — **Savoia**: Nell'azzurro del cielo — **Massimo**: Uomini coraggiosi — **Italia**: Ponte dei sospiri — **Accademia**: Breve estasi — **Santa Margherita**: Gli avventurieri galanti e Cinema che passione — **Nazionale**: Tiranna deliziosa e Sergente di ferro — **Garibaldi**: Caffè internazionale e Il richiamo della foresta — **Imperiale**: Cavaliere dell'uragano e Squadriglia degli eroi.

Farmacie di turno

Zanon Madonna dell'Orto — Baldisserotto Via Garibaldi — Saraval S. Canciano — Zara, S. Margherita — Mantovani, Calle Larga San Marco — Turolo Frezzeria — Milan S. Stefano — Lando, Quattro Fontane — Giudecca, sempre aperta.

STATO CIVILE
1 maggio 1940-XVIII

NATI	11
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	5
MATRIMONI	3

Bollettino degli atti registrati nel giorno 1 Maggio 1940-XVIII.

DECESSI: Jenna Bernau [illegible] di anni 82 [illegible]; Ferraretto Benito di 3 [illegible]; chia Elia Emilio [illegible]; Bullo Teresa 1 anno.

Le furie d'un innamorato

Emma Meloni di anni 20 [illegible] te a San Marco 301 [illegible] qualche tempo fidanzata [illegible] nando Ronchi di anni [illegible] a S. Marco 5560 [illegible] sciato. Il Ronchi però non [illegible] ce a rassegnarsi al suo [illegible] e ogni qualvolta si incontrava [illegible] l'antica fiamma, le [illegible] muoveva rimproveri [illegible] tre la giovane rincasava [illegible] il Ronchi l'attese in calle della [illegible] donna a Sant'Angelo [illegible] ta passare, e colà le [illegible] tà, alla quale la ragazza [illegible] non dar seguito, tentando di [illegible] gnarsela. Ma venne raggiunta [illegible] un poderoso pugno del [illegible] resco giovanotto, per cui la [illegible] retta dovette ricorrere all'ospedale [illegible] ove venne medicata di escoriazioni allo zigomo destro guaribile in [illegible] ni cinque.

LIBRI NUOVI

P. S. Buck: *Angelo guerriero*, romanzo - Mondadori ed. [illegible]

Uga Cinti: *Mondo* [illegible] Barulli ed. Osimo - L. 6.

I figli AUGUSTO e ARRIGO BERNAU, la nuora PIA [illegible] FAUCI BERNAU, le nipoti GABRIELLA e GIOVANNA BERNAU, la sorella GIANNINA JENNA BATTINO e i parenti tutti hanno il profondo dolore di annunciare la morte della loro dilettissima

Gabriella Jenna Bernau

I funerali hanno avuto luogo nell'intimità familiare.

L'attività della Commissione per il rimpatrio degli Italiani all'estero

La vasta opera di assistenza - La distribuzione fra le varie province e il collocamento al lavoro

ROMA, 2

La Commissione permanente per il rimpatrio degli Italiani all'estero (CORI), costituita presso il Ministero degli Affari esteri con R. D. L. 5 gennaio 1939-XVII N. 306 ha lo scopo di favorire, coordinare e facilitare, anche ai fini del collocamento, il ritorno in Patria dei connazionali residenti all'estero che ne manifestino l'intenzione. Della Commissione fanno parte il Ministro degli Affari esteri (presidente), il Segretario del P. N. F., i Ministri per l'Africa Italiana, le Finanze, l'Agricoltura e Foreste, le Corporazioni, gli Scambi e Valute, il Sottosegretario per l'Interno, il Commissario per le migrazioni e la colonizzazione, i presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei professionisti ed artisti, il presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione ed il direttore generale degli Italiani all'estero.

La Commissione permanente è coadiuvata da un comitato consultivo presieduto dal direttore generale degli Italiani all'estero e composto dai rappresentanti del P. N. F., dei ministri e delle Confederazioni rappresentate nella commissione.

I compiti della commissione

Per lo svolgimento della necessaria opera di assistenza e di collocamento nelle varie provincie del Regno sono state costituite, per disposizione del Ministro Segretario del P. N. F., presso tutte le Federazioni fasciste, delle commissioni provinciali per il rimpatrio degli Italiani all'estero, presiedute dal segretario federale e composte dai dirigenti le Unioni provinciali delle Confederazioni nazionali. L'organo che sulla base delle direttive fissate dalla commissione permanente provvede alle operazioni di rimpatrio degli Italiani all'estero ed al loro inserimento nella vita politica ed economica della Nazione, è la segreteria generale, costituita da quattro uffici (affari generali, lavoro, assistenza, amministrazione). Cooperano inoltre con la segreteria i Regi Ispettorati ed uffici dell'emigrazione dipendenti dalla Direzione degli Italiani all'estero.

La Commissione permanente cura: A) l'organizzazione del rimpatrio dei connazionali appartenenti a categorie professionali richieste dalle crescenti esigenze dell'economia nazionale od aventi benemerenze nazionali o capi di numerosa famiglia numerosa; B) l'assistenza in favore dei connazionali rimpatriati per proprio conto in dipendenza dell'attuale conflitto; C) l'avviamento al lavoro per il tramite dei competenti uffici di tutti i rimpatriati. Per i rimpatri organizzati, la CORI provvede al trasporto delle persone e delle masserizie alla corresponsione del premio del Duce, al pagamento di un supplemento per il cambio dei risparmi in valuta straniera; per i rimpatriati anticipatamente, alla corresponsione di un sussidio giornaliero entro determinati limiti di tempo in attesa di occupazione.

I rimpatri nell'Anno XVII

Il primo rimpatrio degli Italiani residenti all'estero ha avuto luogo il 26 febbraio XVII. Da tale data a tutto il 28 ottobre 1939-XVIII sono rimpatriati, e attraverso la commissione sono stati assistiti dalla medesima, ai fini dell'inserimento nella vita politica ed economica della Nazione 13.164 famiglie per un totale di 57.154 persone e numero 10.014 lavoratori isolati. Il totale dei rimpatriati nell'anno XVII ammonta quindi a N. 67.168 persone. Tale cifra non deve ritenersi definitiva essendo in corso presso le RR. Prefetture le rilevazioni dei dati statistici relativi ad altri 10-15.000 connazionali rientrati in Italia subito dopo l'inizio dell'attuale conflitto.

Poichè l'attività della Commissione ha avuto inizio, per evidenti ragioni di gradualità, da Paesi confinanti con l'Italia, e poichè tra questi il maggior numero di Italiani risiedeva nella Repubblica francese, la maggior parte dei rimpatriati dall'estero (56.434 unità) provengono dalla Francia e dai possedimenti francesi. Per le quote residue provenienti da altri Paesi (10.734 unità) il rimpatrio è stato autorizzato in riferimento a situazioni connesse con il conflitto internazionale in corso (Monaco Principato 1.556; Egitto 1.114; Gran Bretagna 486; Germania 298; Lussemburgo 471; Belgio 173; Polonia 190, ecc.).

L'assegnazione alle varie province

L'assegnazione dei rimpatriati alle varie provincie italiane ha avuto luogo sulla base delle possibilità di assorbimento di ciascuna e della provincia di origine dei singoli nuclei familiari. Le provincie verso le quali si è prevalentemente orientato il movimento di rimpatrio sono le seguenti: Udine 6.630, Bergamo 3.499, Milano 2.776, Torino 2.438, Roma 2.395, Pistoia 2.251, Vicenza 2.235, Napoli 1.991, Cuneo 1.807, Firenze 1.533 Parma 1.530, Genova 1.513, Trapani 1.461, Novara 1.369, Vercelli 1.281, Treviso 1.274, Bologna 1.249, Frosinone 1.185, Varese 1.103, Modena 1.103, Como 995, Pisa 977, Belluno 953, Padova 930, Spezia 892, Imperia 876, Piacenza 855, Cagliari 820, Palermo 800.

Dal punto di vista dellappartenenza alle varie categorie professionali i 23.178 capi di famiglia e lavoratori isolati rimpatriati possono essere così classificati: professionisti ed artisti 209; datori di lavoro 955; lavoratori agricoli 2.884; lavoratori industriali 15.120; lavoratori del commercio 1.177; impiegati e lavoratori del credito e delle assicurazioni 525; economia domestica 374; professione ignota 1.924.

Il premio del Duce

Poichè tuttavia nella maggior parte dei casi più di un componente il nucleo familiare è stato occupato, devesi ritenere che in complesso siano state riassorbite dall'economia italiana almeno 30.000 unità lavorative.

A tutto il 28 ottobre XVIII la CORI ha speso per lo svolgimento della sua attività la somma di lire 40 milioni di cui 12 per corresponsione del premio del Duce cinque milioni per spese di viaggio e trasporto di masserizie, quattro milioni per premio suppletivo e di cambio e 19 milioni per spese di assistenza.

I rimpatriati hanno importato valuta straniera per un corrispettivo di circa 25 milioni di lire. Altre iniziative della «Cori» riguardano la sistemazione di circa 300 famiglie coloniche residenti all'estero nei poderi dell'O. N. C. nell'Agro Pontino e nell'appoderamento libico, la costituzione, d'intesa con il Ministero dell'Africa italiana, di un Ente di colonizzazione per gli italiani all'estero, la costruzione a cura del competente sottosegretariato di un villaggio in Albania per rimpatriati, l'incremento dell'edilizia popolare in relazione con le nuove esigenze conseguenti al rimpatrio eccetera.

Le opere ammesse al II Premio Cremona

CREMONA, 2

Sotto la presidenza dell'Eccellenza Farinacci, presidente dell'Ente autonomo per le manifestazioni artistiche cremonesi, si è riunita oggi la giuria del concorso «II Premio Cremona» per procedere ad una prima revisione delle opere presentate.

L'impressione generale ricevuta dai componenti la giuria è che il secondo concorso ha confermato la bontà della felice iniziativa di Farinacci. Il tema dettato dal Duce: «La battaglia del grano» è stato svolto con passione ed alto senso artistico dai concorrenti. Le opere furono esaminate con severità di giudizio, preoccupandosi sopratutto la giuria che al successo del numero dei concorrenti corrispondesse anche un alto livello artistico della mostra.

Le operazioni sono durate la intera giornata ed hanno portato all'ammissione di circa il 50 per cento delle opere giunte in tempo utile, che si aggirano sulle 400. Ai primi di giugno la giuria tornerà a riunirsi per l'assegnazione dei premi ammontanti a lire 120 mila.

La Mostra sarà inaugurata il 19 maggio p. v. nel salone di Palazzo Affaitati, presenti il Principe di Piemonte e il conte Ciano.

Le strade imperiali che irradiano da Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 2

La capitale sta sviluppandosi in modo davvero prodigioso. E se le strade e le case denotano l'incessante sviluppo edile della città, vi sono altre caratteristiche manifestazioni che offrono la prova più evidente della vasta e molteplice attività che investe ogni settore cittadino.

Fra questi settori, importantissimo è quello delle comunicazioni che nello scorso mese di aprile ha segnato un notevolissimo incremento rispetto ai precedenti mesi. Addis Abeba, centro politico ed amministrativo dell'Impero è anche centro delle attività industriali, commerciali e professionali dell'A. O. I., mentre è il punto di partenza delle grandi strade che venendo dal mare qui poi si dipartono.

Importantissima agli effetti dell'economia risulta intanto il servizio regolare disimpegnato con comodissime autovetture di linea che allaccia Assab con Addis Abeba e che risulta lungo 660 km. mentre la Massaua-Addis Abeba ha un tracciato di 1200 chilometri circa. Questa nuova linea Assab-Addis Abeba è stata accolta con molto favore dai passeggeri che la percorrono attraversando la magnifica e non mai abbastanza esaltata e ammirata strada dankala. Nel mese di aprile sono arrivate 363 persone da Assab e 251 da Massaua, mentre 449 sono partite per la via di Assab e 202 per la via di Massaua.

Ma oltre a queste grandi direttrici imperiali, altre vie si irradiano da Addis Abeba, e giornalmente partono e arrivano passeggeri da Gimma e da Ambo. A queste linee terrestri devono aggiungersi i collegamenti aerei a mezzo del perfetto servizio dell'Ala Littoria.

I compiti assegnati dal Duce all'Istituto di cultura fascista

Diffondere i principi della Rivoluzione così nei centri di cultura come fra il popolo

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista, il quale gli ha riferito sul riordinamento dei servizi centrali e periferici dell'Istituto.

Il Duce ha voluto esaminare minutamente tutti i problemi inerenti alle unzioni ed all'organizzazione dell'Istituto, fissando le seguenti direttive:

1. - L'I. N. C. F. deve diventare sempre più, al centro e alla periferia, l'organo specifico intorno al quale si accentrano e nel quale si coordinano tutte quelle istituzioni ed attività di studio, di cultura e di divulgazione che, intendendo inquadrarsi nell'ordine della civiltà fascista, non facciano capo direttamente ai vari Ministeri.

2. - Le sezioni provinciali dell'I. N. C. F., con le dipendenti sottosezioni e nuclei, dovranno diventare definitivamente gli organi periferici del Partito per la formazione della coscienza fascista e la divulgazione dei principi della Rivoluzione, così nei centri di cultura come fra le masse popolari; di qui la necessità che la scelta dei dirigenti, cada su fascisti dotati dei necessari requisiti politico - culturali e che possano dedicare il massimo delle loro energie all'importante compito loro affidato.

3. - La presidenza centrale dell'I. N. C. F., sotto l'alta vigilanza del Duce e alle dirette dipendenze del Segretario del Partito, sarà il centro tecnico di studio di tutti i problemi che interessano la coscienza fascista e l'azione politica del Regime, l'organo direttivo e propulsore dell'azione di propaganda alla periferia, con particolare riguardo alla diffusione capillare delle idealità fasciste.

Alla conclusione del rapporto il presidente dell'I.N.C.F. ha presentato il segretario generale dell'Istituto al quale il Duce ha rivolto parole di incitamento.

Il binocolo di Garibaldi offerto al Duce e destinato al Museo del Risorgimento

ROMA, 2

Al Duce è stato rimesso dalla signora Amalia Lanzarotti Pantano il binocolo col quale Giuseppe Garibaldi segliva le battaglie e fu personalmente da lui donato al garibaldino Edoardo Pantano. Il Duce ha gradito molto il prezioso omaggio e lo ha destinato al Museo del Risorgimento.

I Littoriali

Il rapporto di Bottai ai rettori degli atenei

BOLOGNA, 2

Il Ministro dell'Educazione Nazionale si è recato a S. Giorgio di Piano ove ha inaugurato il nuovo edificio scolastico e dove dal balcone della sede municipale ha parlato alla popolazione rurale suscitando entusiastiche acclamazioni al Duce.

Quindi a Bologna, nel salone del Palazzo del Podestà sede del comando dei Littoriali ha tenuto rapporto ai rettori di tutti gli atenei del Regno, nel corso del quale l'eccellenza Bottai ha impartito le direttive circa l'attività universitaria in collaborazione coi Guf sopratutto nei settori dell'assistenza morale, della cultura e della disciplina. Poi nel palazzo universitario in via Zamboni ha presenziato la riunione conclusiva del convegno di politica educativa. Il Vice segretario dei Guf dott. Pallotta, ha recato il fervido saluto degli universitari dando quindi lettura dei nomi dei littori finora proclamati; sono seguite le relazioni che hanno dato luogo a proficui scambi di idee. Il Ministro prima di lasciare l'aula ha parlato ai goliardi dell'importanza e della funzione dei littoriali che in sette anni di prova hanno raggiunto pienezza di espressione e di organizzazione.

Dei Littoriali si conoscono oggi i risultati dei seguenti concorsi: Per una monografia di agraria: 1. Di Geromino Luigi di Roma, littore, punti 10. Per una composizione musicale: 1. Lizzi Michele, Palermo, littore, punti 10 Per una monografia di veterinaria: 1. Barsanti Palmiro, Pisa, littore, punti 10.

La classifica ufficiale è la seguente: 1. Roma punti 453; 2. Milano 315; 3. Napoli 310; 4. Firenze 279; 5. Bologna 202; 6. Genova 171; 7. Pisa 158; 8. Torino 146; 9. Padova 129.

Caloroso saluto magiaro al ministro Host Venturi

BUDAPEST, 2

I giornali pubblicano larghe biografie del ministro Host Venturi, mettendone in rilievo il valore di combattente, la passione del legionario fiumano, l'ardimento di squadrista, la competenza di studioso di problemi economici e del traffico e l'attiva opera svolta come membro del Governo fascista.

La Chiesa degli Eroi in costruzione ad Asmara

ASMARA, 2

E' già a buon punto la costruzione della chiesa che Asmara dedica agli Eroi che hanno valorosamente combattuto offrendo in dono la vita per la conquista dell'Impero. La struttura moderna e insieme armoniosa del tempio già si delinea tra la possente incastellatura delle travi e dei ponti, ben alta sopra i forti e profondi fondamenti. Il cotto della buona pietra già modella l'abside, mentre i muri perimetrali, saldamente legati da catene di calcestruzzo, salgono verso la facciata che mostra le squadrate colonne del grande porticato esterno della chiesa. Nell'interno del tempio si nota un uguale ritmo di rapidità costruttiva attorno ai colonnati destinati a sostenere il tetto della chiesa che tra non molto segnerà, col suo innalzamento il termine della prima fase della bella opera.

Suggestivo rito in San Pietro per la canonizzazione delle due Sante

CITTA' DEL VATICANO, 2

Stamane il Pontefice Pio XII ha celebrato per la prima volta il solenne rito della canonizzazione proclamando Sante la beata Gemma Galgani, vergine di Lucca, e Maria Pelletier, fondatrice delle suore del Buon Pastore.

La basilica vaticana, tutta addobbata e sfarzosamente illuminata, era gremita di una enorme folla di fedeli e di pellegrini italiani ad anche stranieri. Dalle quattro loggie ai lati della confessione pendevano gli arazzi riproducenti i miracoli approvati per la santificazione delle due beate. In fondo all'abside, a ridosso della cattedra, si ergeva il grande trono papale e ai lati di esso erano le bancate per i cardinali e gli alti prelati, arcivescovi e vescovi. Sotto l'abside erano anche le tribune speciali nelle quali hanno preso posto: il Principe Ferdinando Borbone Duca di Calabria, la Duchessa di Calabria, la Principessa Urraca di Borbone Due Sicilie, la Principessa Immacolata di Sassonia, il Principe Gabriele di Borbone Due Sicilie, la Principessa Cecilia Borbone Due Sicilie, la Principessa Irmingard di Baviera, la Principessa Edita di Baviera, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, la famiglia dei marchesi Pacelli, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il patriziato e la nobiltà romana.

Nella tribuna delle postulazioni avevano preso posto le signore Angelina Galgani sorella della Santa, e i pronipoti Natale Scarpelli ed Elisa Scarpelli di Leppano, in provincia di Cosenza, che furono miracolati dalla santa Galgani; i Podestà di Lucca e di Capannoro.

Alla funzione hanno assistito anche i pellegrini giunti da Lucca, da Pisa, da Agrigento, dall'Olanda, il grande pellegrinaggio dei terziari francescani d'Italia, venuti a Roma per le celebrazioni Cateriniane. Numerosissime erano le rappresentanze dei Passionisti di tutte le case d'Italia ed anche di Spagna, e delle suore del Buon Pastore delle quali la Pelletier è la fondatrice.

Alle 8,15 ha incominciato a sfilare la solenne processione che, movendo dalla sala regia è discesa per la scala regia, ha attraversato il portico entrando nella Basilica dalla porta centrale. Alla processione hanno preso parte gli ordini religiosi secolari e regolari e il clero delle basiliche, circa 50 tra arcivescovi e vescovi, il Sacro Collegio. Ognuno indossava i paramenti del proprio ordine e sorreggeva il cero acceso. Dopo il Sacro Collegio veniva il Pontefice assiso sulla sedia gestatoria ricoperta dal baldacchino. All'entrata del Pontefice le trombe d'argento hanno squillato e la folla ha prorotto in prolungati applausi.

Pio XII, che indossava il manto di seta bianca e la mitra d'oro sorreggeva anche egli con la sinistra il cero acceso. Percorrendo la navata centrale, lungo la quale faceva ala la guardia palatina che ha reso gli onori militari, il Papa ha benedetto la folla acclamante.

All'altezza della cappella del Sacramento, il Papa è disceso dalla sedia gestatoria, e dopo l'adorazione al Santissimo ha raggiunto la confessione. Quivi si è indugiato a pregare inginocchiato al faldistorio e poi ha raggiunto il grande trono. Ricevuto l'obbedienza da parte del Sacro Collegio, dei patriarchi, degli arcivescovi e dei vescovi, il Santo Padre ha dato inizio alla cerimonia della canonizzazione che si è svolta con il consueto solenne rito. Dopo il canto delle speciali preci, del Veni Creator e delle litanie dei Santi, Pio XII, dalla sua cattedra ha pronunciato la formula con la quale ha proclamato Sante le beate Gemma Galgani e Maria Pelletier. La proclamazione, ascoltata tra il perfetto silenzio dalla folla, ha suscitato poi un prolungato applauso. Nello stesso istante le campane di S. Pietro, cui hanno subito fatto eco quelle di tutte le chiese di Roma, hanno suonato a distesa, mentre dalla loggia esterna della basilica veniva scoperto l'arazzo raffigurante la gloria delle nuove Sante.

Terminato il rito Pio XII ha intonato il Te Deum. Quindi il Papa ha letto l'omelia in latino. Il Santo Padre ha rilevato il conforto ed il monito che provengono dalla celebrazione della feste dell'Ascensione e, dopo aver esaltato con rapidi cenni le due Sante, oggi canonizzate, ha deplorato l'età nostra conturbata da questa deprecata guerra appaia lontana dalla pia serenità che contraddistinse la vita delle due Vergini. Il Papa ha concluso dicendo di pregare le due nuove Sante perchè, impetrando la divina grazia, ottengano da Dio che tutte le nazioni e le genti, divise oggi dalla rivalità, ristabiliscano l'unità, ricompongano la concordia, e tornino finalmente a consigli di pace.

Pio XII ha proceduto poi alla celebrazione della messa pontificale. All'offertorio, le postulazioni delle due cause di canonizzazione hanno presentato al Papa i rituali simbolici doni consistenti in grossi ceri, gabbiette contenente uccellini, tortore, colombe, bariletti di vino e pani che sono stati consegnati da sei cardinali.

Terminata la celebrazione, durante la quale i cantori pontifici sotto la direzione del maestro Perosi, hanno eseguito composizioni del Palestina e del Perosi, Pio XII ha impartito la solenne benedizione apostolica e, risalito in sedia gestatoria, preceduto dal corteo papale, ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti tra il rinnovarsi delle acclamazioni dei fedeli.

VITA SPORTIVA

Cinelli vince in volata il Giro del Piemonte

Bartali attardato da due forature

TORINO, 2

Cielo cupo, strade lucide di pioggia: ecco il quadro che si è presentato ai nostri occhi quando stamane verso le 8 lasciamo l'albergo per recarci alla partenza.

Sono le 8,40 quando il federale abbassa la bandierina della partenza. Il gruppo multicolore si lancia sulla strada di Settimo torinese ma dopo poche battute l'andatura cala.

Nei pressi di Brandizzo un gruppetto di sette corridori, guidato da Simonini, si stacca dal gruppo e fugge decisamente. Giunge a prendere un vantaggio di 500 metri e lo mantiene fin dopo Chivasso. Poi il tentativo si spegne per... forza di inerzia.

La media si aggira sui 39 chilometri orari. Il cielo è sempre buio e minaccioso, ma non piove più. Quei corridori che erano partiti con l'impermeabile se ne sbarazzano. Andatura turistica. Si può approfittare per ammirare il paesaggio. Peccato che sia brutto tempo!

Si attraversano caratteristici paesini, le cui strade selciate non entusiasmano i corridori. Qualche foratura. Finalmente, sulla discesa di Salussola, un gruppo di sette corridori si stacca dal grosso. Sono Mariotti, Magni, Dogini, Simonini, Amadori, Pollini, Ronca, Di Gennaro, che conquistano ben presto, sebbene non vadano fortissimo, circa 600 metri di vantaggio sul gruppo, che per la verità non si scompone molto e lascia che i sette vadano a disputare in volata il premio di traguardo di Biella.

Ed ecco il colpo di scena. Vediamo Bartali frenare bruscamente. Ha forato. Si ferma con lui De Stefani. Più avanti anche Vicini si ferma: ha rotto la catena. In testa si forza l'andatura. Entriamo di colpo in una fase interessante della corsa.

Al termine della salita di Mosso Santa Maria (Km. 85) è ancora primo Simonini, a 15" passano Dogini e Amadori, a 2' Magni, 2'15" la testa del gruppo.

Bartali transita 4' dopo Simonini. Vicini lo segue a 1' di distanza. Bartali è lanciatissimo.

A Buronzo (Km. 115) il gruppo di Bartali, che è ora il secondo, è solo a 50" dal primo sempre tirato da Bizzi.

La lotta è emozionantissima. Ci stacchiamo dai corridori per precederli al traguardo di Vercelli (Km. 141) dove è fissato il rifornimento.

Il gruppo compare compatto alle 12,32. In testa è ancora Bizzi seguito da Venturo, Marabelli, Bergamaschi e nel gruppo si trova anche la maglia verde-oliva di Bartali. Il toscano ha coronato il suo poderoso inseguimento.

Il ricongiungimento avviene a Stroppiana, km. 154. La seconda parte della corsa è finita. Anche Valetti che aveva forato, ha ripreso contatto col gruppo. Ai piedi della salita di Moncalvo, km. 187, il gruppo si decide a forzare l'andatura. Dal primo gruppo scatta Diggelmann, seguito da Bizzi, Bartali e Bini; poi il campione d'Italia perde terreno e dopo circa 500 metri anche lo svizzero cede. Tuttavia alla sommità del colle il gruppo è ancora compatto e nella discesa tutti gli altri riprendono contatto. Ad Asti, km. 213, si arriva alle 14.30. Dopo Montechiaro si ha un altro tentativo: ne sono protagonisti Leoni, Favalli e Zuccotti. A questi poco dopo si aggiunge Bizzi, e poi Coppi, Rimoldi e Crippa; ma Bartali riconduce il gruppo sui fuggitivi. Sotto la guida degli uomini della Lyge, che sono stati quasi sempre in testa, il plotone si avvia verso l'ultima salita della Razza; ed essi sono in primissima posizione. La pioggia ha desistito, ma il fondo della strada è più che mai viscido. Il gruppo si assottiglia. Alla sommità della salita di Moriondo, km. 239, passa primo Cecchi, con pochi secondi di vantaggio sul gruppo guidato da Cinelli, che comprende anche Bartali, Vicini e Marabelli.

Nella successiva discesa si ha un nuovo colpo di scena, che sarà quello decisivo. Bartali ha forato ancora una volta; perde 1'3" per riparare; poi riparte, andando ad ingrossare un gruppetto d'inseguitori. Davanti, è facile comprenderlo, il gruppo si scinde in vari gruppetti; nel primo sono Bini, Bizzi e tutti i migliori, che tirano a fortissima andatura per impedire che Bartali possa raggiungere il gruppo prima della salita della Rezza. Alla prima rampa di questa il toscano è già in vista dei rivali, insieme ad una parte del gruppo; ma il raggiungimento non avviene per noie alle catene. Sulla Rezza si fanno luce Bailo, Marabelli e Vignoli e mentre in discesa Vicini è costretto al ritiro per guasto di macchina, altri raggiungono i primi e si forma così, sulla strada che porta a Castiglione, un gruppo di undici corridori, che viaggia a pieni pedali: essi sono Vignoli, Bailo, Canavesi, Colombo, Leoni, Crippa, Coppi, Diggelmann, Cinelli e Favalli. Sono questi che disputano la volata al Motovelodromo Torinese. Bailo, entrato in pista, prende la testa, ma negli ultimi 200 metri Bini e Cinelli lo superano e lottano gomito a gomito per tutto il rettilineo finale. Vince Cinelli per una gomma sul suo compagno di squadra e terzo è Bailo, mentre Leoni è preceduto da Marabelli. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Cinelli Dino che compie i 260 km. del percorso in ore 7.52.52, alla media di km. 34.342; 2. Bini Aldo, 3. Bailo Osvaldo, 4. Marabelli Diego, 5. Leoni Adolfo, 6. Diggelmann, 7. Vignoli, 8. Favalli, 9. Simonini, 10. Canavesi, 11. Colombo, 12. Coppi, tutti con lo stesso tempo del vincitore; 13. Rimoldi a 2'51"; 14. Benente, 15. Cecchi, 16. Landi; 19. Biziz a 3'19"; 23. Bartali a 4'17".

Il modenese Monari vince il circuito dell'Adige

ROVIGO, 2

Sulla bella strada dell'alto Polesine si è svolto oggi il XIII Circuito dell'Adige al quale hanno partecipato i migliori cadetti del ciclismo delle provincie venete, giuliane lombarde e toscane ed il successo è stato più che lusinghiero. La gara si è svolta sul percorso di km. 120 e dopo il primo giro del circuito lungo 20 km. ha avuto il suo sviluppo sulle rampe dell'Adige verso Badia Polesine ove si sono iniziate le prime fughe dei ventidue concorrenti, partiti da Ramodipalo alle 14.35. I rimanenti 100 km. per raggiungere il traguardo hanno offerto vari spunti veloci, alcune forature e vari tentativi di fuga. Una fuga di otto concorrenti comandati dal modenese Monari e da Tarin i quali in vista dello striscione del traguardo eseguivano una volata in cui Monari aveva la meglio sul mantovano. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Monari Gildo MC. Modena in 3,23'; 2. Marin Ugo, Mantova Sportiva a mezza ruota; 3. Villa Vico N. S. Massa Carrara a ruota; 4. Brotto Giovanni Bassano sul Grappa ore 3.23'6"; 5. Tonini Oliviero S.C. Massa Carrara 3.24"; 6. Valerio Dino SC Aquilotti Verona in 3.24"; 7. Farinella Antonio Pedale Vicenza ore 3.25"; 8. Bondioli Maciste Mantova Sportiva 3.26"; 9. Capuzzo Giovanni S. Mameli Milano 3.27"; 10. Brunello Pietro S.C. Stanghella, Padova.

ATLETICA LEGGERA

Ottimi confronti a Milano nella riunione femminile

MILANO, 2

Ottimi confronti si sono avuti oggi allo stadio dell'Arena, nella riunione atletica femminile. Tutte le migliori atletesse vi hanno partecipato e sebbene il tempo non sia stato troppo favorevole, si sono avuti soddisfacenti risultati, tra cui il miglioramento del primato nazionale del getto del peso, ottenuto dalla Piccinini che ha gettato l'attrezzo a m. 12.10. L'olimpionica Valla ha riportato il successo nei metri 80 a ostacoli, restando però battuta nella finale dei 100 piani dall'Alfero. Tra gli altri risultati, bella la vittoria della Filotecnica nella staffetta e il successo collettivo della Venchi Unica di Torino nella classifica generale in cui la Gil Venezia si è classificata settima con Gil Modena e Gil Napoli.

Un altro allenamento degli azzurri

Trevisan mezz'ala sinistra

FIRENZE, 2

Gli azzurri sono scesi stamane da Roveta e si sono recati allo Stadio Berta dove vittorio Pozzo ha loro fatto disputare un allenamento, opponendosi alla squadra del Monsum rinforzata da elementi della Fiorentina.

Si è giocato per complessivi 80 minuti divisi in tre tempi. Gli azzurri hanno segnato parecchi gol, ma non sono questi ad avere valore. La squadra, infatti, ha lavorato esclusivamente per far del gioco e per serrare i collegamenti.

Cosa importantissima, Trevisan ha tenuto per tutto l'allenamento il ruolo di mezz'ala sinistra, mentre Cappello è solo entrato in campo nel secondo tempo per far riposare Biavati, assumendo il ruolo di ala destra. Così pure il posto di mediano destro è stato tenuto prima da Depetrini e poi da Locatelli che non si è ancora completamente rimesso.

L'esperimento di Trevisan ha dato ottimo risultato e Pozzo ne è apparso assai soddisfatto.

Oggi gli azzurri, che sono tutti di ottimo umore, assisteranno ad una partita fra riserve e poi saliranno a Roveta. Per Milano partiranno sabato mattina, vigilia del loro incontro con i calciatori tedeschi.

Notiziario

L'incontro di calcio tra le riserve della Fiorentina e della Triestina è finito con la vittoria delle prime per 1 a 0.

Nella Serie C si sono avuti ieri questi risultati: *Ponziana-Rovigo 0-0; Cremonese-*Crema 1-0; Stabia-Sora 5-1.

DIVISIONE NAZIONALE B

Brescia-Udinese 4-2 (3-0)

BRESCIA, 2

La squadra bresciana, dopo una partita vivace, ha battuto gli ospiti friulani che, specie nella ripresa, avevano attaccato maggiormente, riuscendo a rimontare lo svantaggio del primo tempo, che si era chiuso in netto favore dei locali. Gei, che sostituiva l'infortunato Grazioli, è stato autore di tre punti, segnando al 6' e al 26' del primo tempo; poi Dusi aumentava il vantaggio per il Brescia al 31 su tiro di punizione e Moretti sciupava un rigore concesso al Brescia per fallo di Presacco. Nella ripresa, dominio dell'Udinese, che otteneva due punti con D'Odorico al 5' e al 18' minuto; poi al 24' Gei segnava l'ultima rete per il Brescia. Arbitro: Gnocchini.

COPPA VENETO

Sambonifacio-Verona B 3-1

VERONA, 2

I cadetti giallo-blu, già vincitori nello scorso anno della Coppa Veneto, sono stati oggi eliminati dalla competizione, ad opera della volitiva compagine di Sambonifacio. I locali sono passati decisamente in vantaggio al 6' con Piubello; al 10' con Rizzo e al 36' su autorete di Marini. I cadetti giallo-blu hanno segnato il punto della bandiera al 40 della ripresa con Zappaterra. Circa duemila spettatori erano presenti alla gara. Arbitro: Contro di Vicenza.

Gruppo arbitri veneziani "V. Toso"

Si ricorda a tutti gli arbitri dipendenti che venerdì sera, alle ore 21, avrà luogo, presso la sede, la riunione ufficiale per il mese di maggio.

Esercito-Marina 2-2 (2-1)

presenti seimila persone

Seimila persone, di cui tremila militari (in maggioranza marinai) hanno assistito ieri a Sant'Elena all'incontro tra le rappresentative dell'Esercito e della Marina. L'Esercito aveva scelto i suoi giocatori tra i militari della Divisione Marche ad esclusione di quelli titolari di Serie A eccezion fatta per Puppo ch'era stato ammesso quale riserva; la Marina aveva prelevato i suoi elementi dai reparti dipendenti dal Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico. Commissari tecnici erano, per la Marina il comandante Zamagni, Vice Capo di S. M. e per l'Esercito il maresciallo Gardin.

La partita, alla quale hanno assistito tra un fitto stuolo di ufficiali l'ammiraglio Tur, il generale Pentimalli ed i due Vicepodestà, è stata bella ed avvincente proprio secondo le previsioni degli appassionati veneziani del calcio che erano stati richiamati a Sant'Elena dal sicuro spirito combattivo dei giocatori ancor più che dal valore delle due squadre che pur avevano annunciato formazioni interessantissime.

Il risultato di parità è equo nonostante il diverso temperamento delle due compagini e nonostante le alterne ed emotive fasi della partita. Anzi proprio per i capovolgimenti di situazione che si sono avuti appare quasi logica e naturale la giustizia distributiva del risultato. L'Esercito ha presentato una squadra veloce, omogenea, affiatata, di rendimento costante; la Marina una squadra meno organica, forse meno preparata nell'assieme, ma superiore nel quintetto di punta a capo del quale era il biondo Mazzola. Le due difese sono apparse entrambe ottime, migliore forse quella dell'Esercito se Signoretto non fosse stato discontinuo. Delle due mediane, la migliore è apparsa quella dell'Esercito con un Melato che è stato il migliore dei ventidue, quella della Marina ha figurato meno a causa del suo gioco costantemente arretrato.

La Marina è partita veloce allo attacco, ma la difesa bianca (Esercito) spezzava bene fino a che, al 7' un bel tiro di Bianchini parato malamente da Zanetti, portava in vantaggio gli azzurri (Marina). La reazione dell'Esercito era pronta tanto che al 12' Donaglio segnava il pareggio. Il ristabilimento dell'equilibrio dava maggiore combattività alla partita che è stata avvincente in tutte le sue fasi. Al 27' si aveva la seconda rete dei bianchi segnata da Astorri. Sembrava ormai che l'Esercito avesse convalidato una propria superiorità che apparve chiara sino alla fine del primo tempo.

Nella ripresa l'Esercito manteneva intatta la sua formazione (al 22' era però costretto a far entrare Poglie al posto di Melato, passato mediocentro in sostituzione di Bogo che s'era lussata una spalla) mentre la Marina sostituiva il terzino destro ed il mediano sinistro. Mazzola, che aveva giocato il primo tempo in condizioni di salute precarie, apparve del tutto rimesso nella ripresa dopo che fu affidato a Girani e ad Oiundo. Nel secondo tempo, la superiorità dell'Esercito pareva accentuarsi e si aveva quasi l'impressione che la Marina si sarebbe rassegnata a subirne la pressione, quando al 13' essa perveniva al pareggio con una rete di Di Teodoro II. Gli azzurri si galvanizzavano e l'incontro assumeva un tono ancor più alto. Da allora sino alla fine la più pericolosa fu la Marina a cui la sfortuna negò nuove segnature, che probabilmente le avrebbero valsa la vittoria. Ma il risultato stabilizzato sul 2 a 2, come si è detto, è stato il più equo perchè esso tiene conto veramente dell'aspetto generale dell'incontro.

Dopo la partita l'ammiraglio Tur sceso al centro del campo, ha parlato brevemente ai giocatori e quindi, unitamente al generale Pentimalli, ha distribuito le medaglie ai calciatori, all'arbitro e ai due guardalinee.

ESERCITO: Zanetti; Borsetto, Signoretto; Paiola, Bogo, (Melato), Melato, (Poglie); Casarin, Donaglio Astorri, Dalla Puppa, Lombardi. — MARINA: Storelli; Mascherpa (Albini), Antonucci; Bianchini, Zerbi, Di Teodoro I (Agnelli); Caddei, Bino lizza, Mazzola, Di Teodoro II, Pulcini. ARBITRO: Bonivento.

*

Guf Vicenza-Guf Venezia 3-0 (1-0)

L'incontro è scivolato dritto sui binari della regolarità. Ma il Guf Venezia ha subito uno scacco ancor più netto della partita d'andata. La linea d'attacco ha svolto un gioco chiuso ed amorfo, la mediana di appoggio, la difesa (e specialmente l'estremo) ha mostrato non poca incertezza. Così senza far sfoggio di molta abilità i vicentini se la sono cavata; buono il trio difensivo, solida la mediana, realizzatore il quintetto d'attacco. I gagliardi vicentini segnano al 38' del primo tempo con Concato, al 35' ed 40' del secondo rispettivamente con Laprieno e Concato.

GUF VICENZA: Caneva; Cichellato, Dalla Palma; Cattaneo, Balduzzo, Battaglia; Poletto, Laprieno Savignago, Pescarini, Concato. — GUF VENEZIA: Salvadori, Schiassi, Ferraris, Meneghetti, Zennaro, Adami; Agostini, Oscuro, Volpato, Munari, Torta. Arbitro: Poggipollini.

COPPA PROPAGANDA

Ferrata-Lido 6-0 (3-0)

Superiorità costante della Ferrata che segnò tre punti per ogni tempo per merito di Silvestri, Melon, Spavento nel primo tempo e di Gavagnin, Luison, Spavento nella ripresa.

FERRATA: De Sanzuane; De Prà, Spellanzon; Citran, Luison, Mantellato; Melon, Gavagnin, Silvestri, Spavento, Vianello LIDO: Bandini; Colligeno, Granziera; Nascimbeni, Manzoni, Canavese; Baldan, Gislon, Didan, Rossi, Gressafi. Arbitro: Cavallet.

AMICHEVOLI

Serenissima B-San Marcuola 2-2

I ragazzi di S. Marcuola hanno faticato più del prevedibile, per strappare il pareggio ai piccoli della Serenissima. Hanno segnato al 2 e al 29 Ghion della Serenissima, Salvagno (S. Marcuola) al 21' e al 25' del primo tempo.

SERENISSIMA: Nappo, Di Prina, Baldisseri, Albarea, Ghion, Rossetti I, Simionato, Fasan, Miglire, Rossetti, Rossi. S. MARCUOLA: Barel, D'Este, Bona, Salvagno II, Bini, Loris, Salvagno I, Sicilia, Bei Marin, Vanni. Arbitro: Cerciello.

CRONACA DI MESTRE

Per il primo ventennale dell'Istituto Berna

Per onorare la memoria del venerato Don Luigi Orione, hanno offerto all'Istituto Berna, in occasione della celebrazione del suo primo ventennale di vita: comm. Vianello L. 25; Franzoi Lorenzo 10; Faraon Ugo 5; Fior Giuseppe 10, Amedeo Biancon 10; fam. Giacomelli-Santon 10, Semenzato Carlo 5.

Centuria RR. CC. d'Italia

Tutti i legionari inscritti devono presentarsi domenica 5 p. v. presso la sede dell'Associazione Combattenti alle ore 9 precise onde portarsi a Venezia per il rapporto che sarà tenuto dal comandante la legione generale Edemolo.

Si raccomanda ai fascisti di parteciparvi in divisa col berretto d'arma, i non fascisti alemari, berretto d'arma e abito scuro.

Società fra pensionati ferroviari

Nell'assemblea svoltasi l'altro giorno presso il Dopolavoro ferroviario vennero eletti a far parte del consiglio direttivo della società i signori Attilio Santagostino, Francesco Cecchini, Cesare Santi, Achille Tonolo, Antonio Favaro, cav. Salvatore Marin, Antonio Citton, Armando Negro, Pietro Piacentini, Alvise Cristinelli, cav. Antonio Lufrano, Alfonso Ganfolin, Federico Zanchi ed a sindaci il cav. Cesare Zaccarini, Duilio Marchetti, Luigi Presick. Le cariche vennero così ripartite: presidente Santagostino; vicepresidente cav. Antonio Lufrano, segretario Tolono, cassiere Santi.

Gran premio della velocità

Il Comando Gil di fascia, in collaborazione col Dopolavoro Comunale organizza per il 9 maggio la selezione comunale del Gran Premio della velocità. Tutti coloro che intendono parteciparvi sono invitati a dare la loro adesione presso la palestra Gil (Via Cappuccina 1) nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20 alle 22 o presso il Dopolavoro Comunale (Piazzetta Matter) nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 20.30 alle 22.

Che cosa può far nascere la gelosia

Un giovanotto alquanto elegante, di modi assai gentili, sempre azzimato, in una parola un valentino da strapazzo aveva fatto breccia sul cuore di due ragazze, anzi di due povere ragazze che se lo contendevano ed erano gelose l'una dall'altra.

Fra N. N. appena diciassettenne abitante in via Squero ed una sua amica erano sovente i litigi, gli scambi di invettive, le ingiurie e guai se durante la giornata si incontravano, sembravano due furie.

Così capitò nel pomeriggio di ieri nei pressi di via Squero, e la scenetta fu tanto divertente che il pubblico vi fece ressa e stette ad assistere le due giovani che si accapigliavano di santa ragione senza intervenire per dividerle; e fu solo qualche anima buona che ne avvertì le famiglie e fece accorrere queste ultime sul campo... della battaglia per separare le due furie. La peggio l'ebbe la N. N. che riportò un morso al polpastrello dell'indice della mano destra.

All'Ospedale ella è stata giudicata guaribile in giorni sette.

Causa gli abbaglianti di un'auto
due motociclisti cozzano contro un rimorchio

L'altra sera verso le 21.30 Mario Manetti di anni 20 abitante alla Mira e Giuseppe Silvestri di anni 32 abitante pure alla Mira su una stessa motocicletta guidata da quest'ultimo, percorrevano la via Rossarol a Marghera quando nel prendere la strada provinciale diretti a Mira, s'incrociarono con un'auto coi fari abbaglianti che non permetteva quindi una completa visibilità al conducente della moto, il quale pur riducendo la velocità, non si accorse di un autotreno che si era fermato andando così a cozzare contro il rimorchio dello stesso.

Caddero a terra e soccorsi da alcuni passanti, con un'auto vennero trasportati all'ospedale dove il medico di guardia prestò ad essi le cure del caso riscontrando al Manetti delle contusioni alla coscia, al gomito e delle ferite lacero contuse alla gamba destra guaribili in 10 giorni ed al Silvestri delle contusioni alla regione sopraorbitaria destra con ematoma e ferite lacero contuse al mento guaribili in 10 giorni.

L'infortunio di due motociclisti

Ieri mattina Giovanni Zacchello di anni 26 percorreva in motocicletta il Terraglio portando seduta sul seggiolino la sorella. Presso la Favorita si ruppe improvvisamente lo sterzo della macchina e i due motociclisti caddero a terra. Mentre la donna rimase completamente illesa, il Giovanni riportò delle escoriazioni alle ginocchia ed alla mano destra; dovette ricorrere per le medicazioni all'Ospedale dove venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Contravventrice alla diffida

Regina Lussardi di anni 19 abitante a Mogliano quale contravventrice alla diffida è stata condannata a due mesi di reclusione.

Cronaca varia

Si ferisce alla mano destra

Giorgio Zanin di anni 12 abitante in via Carducci 5 giocando nei pressi del ponte Bianchini cadde a terra ed andò a finire sopra un coccio di vetro producendosi delle ferite da taglio al dito pollice della mano destra guaribili in 10 giorni.

Spingendo un carrello

Demetrio Busdegancink di anni 40 abitante a Marghera in via Calvi nello spingere un carrello si produsse l'asportazione traumatica del polpastrello del dito indice sinistro. All'ospedale venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Per la rottura di un cristallo

Angelo Diana di anni 24 abitante in via Calvi operaio della Vetrecoke trasportando un cristallo, questo si ruppe e gli produsse delle ferite da taglio al gomito sinistro; è stato giudicato guaribile in 9 giorni.

Una scopa sul capo

Luciano Testolina di anni 5 abitante in via Verdi 71, trovandosi nella porta di casa fu colpito alla testa da una scopa caduta dal piano superiore. Il medico di guardia all'ospedale, dove il piccolo venne accompagnato, gli riscontrò delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto guaribili in 10 giorni.

Pulendo un coltello

Pulendo un coltello Maria Mognon di anni 68 si produsse delle ferite da taglio alla mano destra; guarirà in 10 giorni.

In Pretura

Pretore dott. Apostoli; P. M. avv. Moro; canc. Rossi.

Esercenti puniti per aumento di prezzi

In seguito a sopraluoghi compiuti dai vigili urbani nei negozi dei sottoindicati esercenti fu rilevato che costoro vendevano la propria merce a prezzo superiore a quello stabilito dal calmiere; per tale motivo essi sono stati dichiarati in contravvenzione e denunciati al Pretore.

Nell'udienza di ieri, essi sono stati condannati alle seguenti ammende: Guglielmo Nostran di anni 33 abitante in Borgo Pezzana a L. 200; Antonio Pigozzo di anni 32 con negozio in via Triestina 215 a L. 200; Walter Moschetta di anni 24 abitante in via Zambelli 7 a L. 200; Giovanni Scanferla di anni 37 con negozio alle Catene di Chirignago a L. 200; Dino Scanferla di anni 33 abitante alle Catene di Chirignago a L. 200; Carlo Chinellato di anni 25 abitante alle Catene di Chirignago a L. 200; Armida Priano di anni 45 abitante in via Verdi a L. 200.

Ruba una bicicletta

Il 4 ottobre scorso è stato arrestato dai carabinieri di Marghera Guido Bullo di anni 40 abitante in via Combara per aver rubato la bicicletta di Mario Cecchetti abitante alla Mira il quale lo aveva raggiunto di corsa ed era riuscito a riprendergli la macchina che aveva deposta su di una scarpata ove si era sdraiato in stato di ubriachezza. Con sè aveva anche un'altra bicicletta. E' stato condannato ad 8 mesi di reclusione, 1000 lire di multa e 300 lire di ammenda.

CASTELFRANCO

Le rappresentazioni al «Giorgione»

A cura della compagnia artisti lirici associati verranno date due rappresentazione liriche al teatro «Giorgione», la prima martedì 7 corr. con «Rigoletto» 4 atti di G. Verdi protagonista comm. Renato Borghi; la seconda mercoledì 8 corr. con «Madama Butterfly, 3 atti di G. Puccini, protagonista la celebre soprano Laura Lauri. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Guglielmo Loriente.

Le prenotazioni e relativo acquisto dei biglietti si ricevono nel botteghino del teatro da sabato 4 maggio, ore 16.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

NUOVE GUERRE DI VENEZIA

Lasciando da parte altre contese ricorderemo che Venezia sulla fine del XV secolo si arma contro Baiazet. Allestita una flotta ne dà il comando ad Antonio Grimani. I mercanti veneziani e con essi i chioggiotti sono i primi a soffrire nelle sostanze e nella libertà. Il 12 agosto 1499 le due flotte s'incontrano Il Grimani si lascia sfuggire di mano la vittoria e viene perciò sostituito nel comando da Melchiorre Trevisan. Lepanto, Modone ed altre città passano al turco. Anche in questi avvenimenti Chioggia ha parte. Nel luglio 1434 si convoca il Consiglio per mandare 100 uomini alla flotta veneziana. Se ne bandisce l'arruolamento volontario e si prendono in prestito dalla Cassa biade i danari occorrenti che ascendono a 600 ducati. Fornisce inoltre la città burchi pel trasporto di viveri e incontro spese pel passaggio di armati.

CALCIO

Guf Verona-Guf Bolzano 5-1 (1-0)

VERONA, 2

La vittoria, per 5 a 1, è stata a favore degli ospitanti. L'incontro è stato di netta marca veronese e i punti sono scaturiti nel seguente ordine: Al 37' da Bissoli; nella ripresa al 5. e al 14. da Zanetti, al 36' da Righetti; al 33' il Bolzano salvava l'onore della giornata con Bertolini, mentre prima del fischio finale ancora Zanetti, il migliore dei ventidue uomini, ha segnato la quinta e ultima rete per i veronesi.

ATLETICA

Umberto I-Lanerossi 5285-4774

SCHIO, 2

Nell'incontro A del campionato nazionale serie B, l'Umberto I.o, reduce della brillante affermazione di Milano nella «Q. 44», ha saputo imporsi sui volonterosi atleti giallo rossi con distacco di 511 punti. La vittoria dei vicentini è stata così saliente in quanto il Lanerossi non ha partecipato alla gara del salto con l'asta.

Tragico infortunio sul lavoro

UDINE, 2

Ieri, un luttuoso incidente è avvenuto a Braulins sul ponte del Tagliamento che l'impresa Petrucco sta riattivando. Un operaio, tale De Cecco Giovanni fu Francesco di anni 19 mentre stava lavorando nel letto del fiume veniva colpito da una grossa trave che scivolò dal ponte che è ad un'altezza di circa sette metri. L'infortunato venne subito soccorso dalle maestranze e dirigenti che provvidero a portarlo all'ospedale di Osoppo. Le sue condizioni sono disperate. la trave lo aveva colpito al capo procurandogli la rottura della base cranica. Il poveretto è deceduto.

Uccide un bimbo a pugni

REGGIO CALABRIA, 2

Nella contrada Bosco di Rosarno il dodicenne Antonio D'Agostino aggrediva a pugni il piccolo Domenico Cannata di 9 anni il quale aveva abbandonato il gregge che vigilava in una piantagione di fagioli del padre del D'Agostino. Il Cannata decedeva immediatamente in seguito a gravi contusioni alla regione temporale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Sgomento a Londra e a Parigi

Le sorti del Gabinetto Chamberlain in ballo - Si prevedono aspre critiche dell'opposizione ai Comuni

LONDRA, 2

Il discorso del signor Chamberlain è stato ascoltato in silenzio dalla Camera che era gremitissima. Anche le tribune erano affollate. L'assemblea manifestò il suo consenso soltanto quando il Primo Ministro accennò all'intenzione del Governo di non considerare la Norvegia come un teatro secondario della guerra. Lunghi mormorii seguirono l'accenno alla possibilità dell'invio di una spedizione tedesca in territorio britannico e l'affermazione di Chamberlain che il fatto che la posa delle mine britanniche nelle acque norvegesi avvenne l'8 di aprile mentre gli sbarchi tedeschi in Norvegia avvennero il 9 aprile, fu una semplice coincidenza.

Negli ambienti parlamentari il discorso del Primo Ministro è giudicato come nettamente allarmistico e come un ammonimento al Parlamento e al Paese sulla gravità dell'ora. Malgrado i tentativi fatti dal signor Chamberlain per spiegare la tecnica della ritirata, tuttavia l'opinione pubblica considera tutta la gravità del ritiro delle truppe dalla Norvegia meridionale. Nè può servire di consolazione l'annuncio che le perdite del nemico sono state grandi, quando si conosce che anche quelle degli alleati sono state molto gravi. Ad ogni modo si dichiara di riservare ogni giudizio definitivo dopo martedì prossimo, quando Chamberlain aprirà la discussione sul corso della guerra e farà l'annunciata esposizione dettagliata dei fatti, mentre i ministri della difesa prenderanno anch'essi la parola per la parte che li riguarda. Si annuncia fin d'ora che l'opposizione muoverà nell'occasione aspre critiche al Governo.

Ma indipendentemente da quello che potrà essere lo svolgimento del dibattito, negli ambienti parlamentari si esprimevano stasera, con sempre maggiore insistenza, seri dubbi sulla vitalità del Governo Chamberlain; e molti deputati manifestavano l'opinione che sarebbe opportuno chiedere alcuni mutamenti nel Gabinetto per assicurare una maggiore efficienza degli sforzi della Nazione per la guerra. In generale la massa parlamentare di maggioranza spera che Chamberlain voglia prendere una risoluzione energica scegliendo quattro o cinque fra gli uomini più adatti per dirigere la guerra.

Una certa delusione a questo proposito si è avuta secondo un giornale serale, quando poche settimane fa il Primo Ministro non colse l'occasione del ritiro di lord Chatfield e della morte di sir John Gilmour per infondere sangue nuovo nel Gabinetto procedendo ad un rimpasto più radicale.

Alla Camera dei Pari lord Hankey, ministro senza portafoglio, ha fatto una dichiarazione analoga a quella pronunciata ai Comuni da Chamberlain. Lord Snell ha parlato per affermare che egli si sentiva obbligato di dichiarare che i laburisti sono tutt'altro che soddisfatti dello svolgimento degli avvenimenti ed il modo con il quale fu preparata la spedizione in Norvegia.

Il Primo ministro ha annunciato che la Camera si aggiornerà giovedì prossimo fino al 21 maggio. Il sottosegretario agli esteri, Butler, rispondendo ad un'interrogazione, ha detto che il Governo ha fatto varie dichiarazioni riguardo alla necessità delle cooperazioni internazionali dopo la guerra e che attualmente non vi è nulla da aggiungere a tali dichiarazioni. In quanto al discorso pronunciato dall'Ambasciatore della Gran Bretagna negli Stati Uniti, il quale ha prospettato la costituzione di una federazione di Stati europei, il Sottosegretario agli Esteri ha dichiarato che questa era la personale opinione dell'ambasciatore.

A Londra si chiede un'inchiesta sulla campagna nordica

LONDRA, 2

Nei prossimi giorni, forse fra poco, — scrive nel suo odierno editoriale l'*Evening News* — noi sapremo che cosa il futuro riserba agli alleati della montagnosa zona nordica d'Europa. Nel frattempo solo una cosa emerge chiara dalla confusione della guerra, ed è che noi abbiamo fallito — certo temporaneamente — nel realizzare la nostra intenzione di impadronirci di una adeguata base sulla costa e stabilire un corpo armato nel centro della Norvegia».

Proseguendo il giornale considera necessaria una inchiesta su tutta la campagna nordica. «Non è ora il momento — aggiunge — ma molte cose dovranno essere spiegate al momento opportuno. Concludendo l'articolista osserva che troppa gente che è in alto non sembra comprendere l'immensa grandezza e la vitale urgenza della preparazione ancora necessaria per mettere gli alleati in grado di combattere con successo una guerra totalitaria.

Il *News Chronicle*, riportando la notizia del colloquio avvenuto ieri sera tra Chamberlain e Sinclair, scrive che la conversazione non è proceduta in una atmosfera di armonia, il che prova le divergenze di vedute tra l'opposizione ed il Governo sono molto profonde.

Numerosi contingenti franco-inglesi catturati dai tedeschi ad Andalsnes

La fuga di Re Haakon

STOCCOLMA, 2

Notizie pervenute ad autorevoli ambienti tedeschi locali rivelano che le forze germaniche nel pomeriggio di oggi hanno catturato numerosi contingenti di franco-inglesi quando hanno occupato Andalsnes.

Un portavoce norvegese ha rivelato questa sera che Re Haakon e il Governo, insieme ad altri membri della Famiglia reale norvegese, si trovavano nelle vicinanze di Mold durante l'ultimo bombardamento aereo germanico di quella località. Essi sono riusciti ora ad imbarcarsi per ignota destinazione. Si ha ragione di credere che si siano trasferiti nella Norvegia settentrionale.

Enorme impressione in Svezia

STOCCOLMA, 2

La fuga precipitosa degli anglo-francesi e la conquista tedesca di Andalsnes hanno suscitato la più profonda impressione in tutta la Svezia. Nei circoli norvegesi locali si cerca di consolarsi dalla irreparabile disfatta mettendo in circolazione la storiella di una presunta resistenza norvegese, risorta evidentemente per virtù di un miracolo. Si dice dunque che reparti norvegesi, sostenuti da nuclei di volontari svedesi di cui si ignora il numero complessivo, avrebbero impegnato un'azione nell'Oesterdal a sud di Roeros. Il reparto, che al momento dell'avanzata si era ritirato sui monti, verso il confine svedese, quando le colonne tedesche deviarono nell'alta valle dell'Oster, per la via rivelatasi strategicamente più redditizia, sarebbe ridisceso a valle e avrebbe rivelato sua presenza nei pressi di Os, a sud di Roeros. Il combattimento sarebbe appunto in corso nei pressi di quella località. Comunque tutto ciò, dato e non concesso che risponda a verità, non è che un episodio senza influenza sulla situazione generale.

Cacciatorpediniere francese gravemente danneggiato
Una nave pattuglia affondata

PARIGI, 2

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Nulla da segnalare.*

Il bollettino serale reca: *Attività degli elementi di contatto. Uno scontro di pattuglie nei Vosgi si è risolto a nostro vantaggio. Nel corso delle ultime operazioni nel Mare del Nord uno dei nostri cacciatorpediniere è stato gravemente danneggiato e una delle nostre navi pattuglia è affondata in seguito ad urto contro una mina. D'altra parte uno dei nostri sottomarini ha affondato un sottomarino nemico.*

Sbigottimento a Parigi
Incominciano le recriminazioni

PARIGI, 2

La notizia del reimbarco del Corpo di spedizione anglo-francese ad Andalsnes e in altri punti della costa norvegese, annunciato dal comunicato ufficiale britannico, ha prodotto questa sera a Parigi la più profonda impressione, non disgiunta da un vero senso di sbigottimento. Molte recriminazioni e infinito rammarico si manifestano negli ambienti politici e giornalisti, ove si osserva che l'impresa norvegese, risoltasi tanto rapidamente in modo negativo, compromette gravemente gli uomini che la vollero e non la seppero portare a buon termine.

A proposito dell'appello alla concordia nazionale fatto ieri dal Presidente del Consiglio, la *Justice* scrive che le difficoltà incontrate in Norvegia e gli scacchi subiti dagli anglo-francesi debbono ancor più rafforzare il sentimento che l'unità e la solidarietà nazionali sono necessarie per combattere e vincere un nemico che si è dimostrato fortissimo sul terreno militare.

Il *Matin* dice che i francesi non si spaventeranno solo perchè i tedeschi sono entrati a Dombaas e non dispereranno per questo della vittoria finale. Secondo il *Jour*, la situazione degli alleati in Norvegia, benchè precaria, non è ancora insostenibile, ma in ogni caso si è fatto male a dare tanta importanza all'«episodio» norvegese, perchè il fronte occidentale rimane per i francesi essenziale.

Un colloquio del Duce con l'ambasciatore americano
Roosevelt conferisce con Colonna

WASHINGTON, 2

L'atteggiamento dell'Italia è al centro dell'interesse politico e giornalistico americano. La notizia della partenza del *Rex* da Napoli per Nuova York è stata interpretata come un segno rassicurante, pur riconoscendosi la delicatezza dell'attuale situazione mediterranea.

Tanto il Presidente Roosevelt quanto i dirigenti del Dipartimento di Stato dedicano pure la massima attenzione agli sviluppi della situazione europea con particolare riguardo all'atteggiamento dell'Italia. Il Presidente Roosevelt ha conferito oggi per trenta minuti con l'ambasciatore italiano principe Ascanio Colonna, e sulla sostanza del colloquio è mantenuto il più ermetico riserbo. Analogo silenzio è mantenuto sulla natura della conversazione che l'ambasciatore americano William Philips ha avuto ieri con Mussolini.

Al colloquio tra Roosevelt e il principe Colonna ha partecipato anche il sottosegretario Summer Welles, il quale subito dopo, assediato dai giornalisti, ha dichiarato che l'unica informazione che era in grado di dare è che la situazione italiana è immutata per quanto riguarda gli Stati Uniti. Ha confermato quindi che l'ambasciatore Phillips ha inviato al Dipartimento di Stato un lungo rapporto sul suo colloquio con il Duce, il quale è stato di natura generale ed è consistito in uno scambio di vedute sulla situazione internazionale. Prima di recarsi alla Casa Bianca l'ambasciatore Colonna ha avuto una breve conversazione con Summer Welles e da questi è stato poi accompagnato all'udienza presidenziale. Il sottosegretario Welles ha concluso precisando che i due colloqui con lui e col Presidente erano stati sollecitati dall'ambasciatore italiano.

Piroscafo inglese arenato

NASSAU (Bahama), 2

Il piroscafo inglese *Maiacons*, ha urtato negli scoli di Planacase e si considera perduto. Tutto l'equipaggio, composto di ottantadue uomini, si è messo in salvo ed è stato preso a bordo dal vapore *Panama* che navigava nelle vicinanze.

Al momento del sinistro gli scogli del Planacase, usulmente affioranti, erano completamente sommersi a causa dell'alta marea. Soltanto due marinai sono rimasti feriti. Il *Maiacons* che stazzava 8058 tonnellate, faceva rotta per l'Inghilterra con un carico di merci varie.

La partenza dell'"Ile de France,,
carico di aerei e di rame

NUOVA YORK, 2

Un folla di circa tremila persone ha assistito alla partenza del transatlantico francese *Ile de France* che reca a bordo soltanto due passeggeri, un capitano dell'esercito francese, e la figlia sedicenne di un colonnello, pure francese, ed un carico di aeroplani, di rame e di altro materiale bellico. Tale nave fa rotta per ignota destinazione, ma si è fatta circolare la voce che sia diretta ad un porto della Manica.

La produzione del minerale di ferro più che triplicata in Polonia

ROMA, 2

Il governatore generale della Polonia, ministro Frank, in un'intervista concessa al cons. naz. Melchiori, ha detto che la prima preoccupazione del Governo generale della Polonia è stata quella di sollevare la popolazione operaia delle grandi città, mettendo in funzione le aziende che si erano chiuse in conseguenza della guerra. «Abbiamo potuto farlo — ha aggiunto il ministro Franck — senza eccessive difficoltà, poichè molte aziende non erano state distrutte dalla guerra e il lavoro vi potè essere ripreso senz'altro. Oggi oltre 380 grandi aziende, con circa 800.000 operai, compresi i membri delle rispettive famiglie, sono nuovamente in attività.

L'estrazione dei minerali di ferro ammontò nel 1938 a 90.000 tonnellate. Nei territori riguardanti il governatorato generale questa cifra verrà portata nel 1940 ad oltre 300.000 tonnellate e se lo sviluppo continuerà di questo passo, raggiungerà, secondo i calcoli fatti per l'anno prossimo, il mezzo milione di tonnellate.

Tragica gita in barca
Giovane studente annegato

PORDENONE, 2

Una tragica fine ha fatto stamane, verso le ore 10 lo studente Gio. Batta Bertolini di Domenico, di anni 18. Egli era sceso a bordo di una imbarcazione a vela, nel laghetto della Burida, ed aveva preso il largo, quando la leggera barchetta, raggiunta da un forte vento, si capovolgeva a una cinquantina metri da terra. Alcuni giovani che si trovavano lungo la sponda del lago, si gettarono rapidamente in acqua, nuotando alla volta del Bertolini, il quale tentava disperatamente di aggrapparsi alla chiglia della barca. Ma, sia perchè impacciato dagli indumenti, sia per un malore sopravvenutogli il giovanetto scompariva nei gorghi prima che i compagni lo potessero aiutare. La salma dello sventurato studente è stata tratta a riva da una profondità di parecchi metri soltanto alcune ore dopo.

Il Re Imperatore inaugurerà la Mostra dell'Artigianato

ROMA, 2

La Maestà del Re Imperatore presenzierà il dodici corrente alla cerimonia inaugurale della X Mostra mercato nazionale dell'artigianato di Firenze.

Fiocco bianco in casa del Ministro dei Lavori Pubblici

ROMA, 2

Oggi la casa del Ministro dei lavori pubblici, Eccellenza Serena, è stata allietata da un quarto fiocco bianco; la nascita di una bella e florida bambina cui sarà imposto il nome di Piera.

All'Eccellenza Serena le nostre felicitazioni vivissime.

La sospensione d'un medico per rifiuto d'assistenza

MILANO, 2

Con provvedimento odierno il Prefetto Marziali ha sospeso per tempo indeterminato dal grado e dallo stipendio il dott. Ottavio Ciancarelli, medico condotto di Borghetto Lodigiano, perchè, chiamato d'urgenza, non si è recato a visitare il ragazzo Carlo Migliorini affetto da una forma grave di tetano, giusta diagnosi di un altro sanitario che immediatamente ha prestato assistenza all'ammalato, in seguito deceduto.

L'assassinio di Parabiago
Due dei ladri arrestati

MILANO, 2

Come è noto, nella notte di mercoledì della scorsa settimana, tre ladri, dopo aver tentato un furto nella villa del sig. Falangreira a Parabiago, messi in fuga dal proprietario, abbandonato il bottino, hanno poco dopo rinnovato il tentativo, stavolta nella casa abitata dalla famiglia Barbaglia. Anche la sorti, hanno dovuto fuggire. Al loro inseguimento si sono lanciati Domenico Barbaglia di anni 61 e il figlio Bruno di anni 30. Per il primo inseguimento uno dei tre si nascondeva dietro una siepe e non appena vide passare gli inseguitori scaricò la rivoltella su di loro, ferendo ad una mano il Barbaglia e freddando con due colpi il figlio Bruno. I carabinieri sono riusciti oggi ad arrestare tali Ferdinando Bois e Giordano Barbetta entrambi di 28 anni da Milano, i quali, dopo stringente interrogatorio, hanno confessato di essere autori dei furti e però si è assunto la responsabilità di aver sparato sul Barbaglia. Il terzo ladro è tuttora uccel di bosco.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

15 mila visitatori a Sapporo alla Mostra del Fascismo

TOKIO, 2

Quindicimila visitatori si sono susseguiti nelle sale della Mostra del Fascismo a Sapporo, durante la sua prima giornata di apertura al pubblico. Nella sala delle riunioni, con la partecipazione di 3000 persone, ha avuto luogo una «serata italiana».

CRONACA DI MESTRE

Per il primo ventennale dell'Istituto Berna

Per onorare la memoria del venerato Don Luigi Orione, hanno offerto all'Istituto Berna, in occasione della celebrazione del suo primo ventennale di vita: comm. Vianello L. 25; Franzoi Lorenzo 10; Favaron Ugo 5; Fior Giuseppe 10, Amedeo Biancon 10; fam. Giacomelli-Santon 10, Semenzato Carlo 5.

Centuria RR. CC. d'Italia

Tutti i legionari inscritti devono presentarsi domenica 5 p. v. presso la sede dell'Associazione Combattenti alle ore 9 precise onde portarsi a Venezia per il rapporto che sarà tenuto dal comandante la legione generale Edemolo.

Si raccomanda ai fascisti di parteciparvi in divisa col berretto d'arma, i non fascisti alemari, beretto d'arma e abito scuro.

Società fra pensionati ferroviari

Nell'assemblea svoltasi l'altro giorno presso il Dopolavoro ferroviario vennero eletti a far parte del consiglio direttivo della società i signori Attilio Santagostino, Francesco Cecchini, Cesare Sauti, Achille Tonolo, Antonio Favaro, cav. Salvatore Marin, Antonio Citton, Armando Negro, Pietro Piacentini, Alvise Cristinelli, cav. Antonio Lufrano, Alfonso Ganfolin, Federico Zanchi ed a sindaci il cav. Cesare Zaccarini, Duilio Marchetti, Luigi Presick. Le cariche vennero così ripartite: presidente Santagostino; vicepresidente cav. Antonio Lufrano, segretario Tolono, cassiere Santi.

Gran premio della velocità

Il Comando Gil di fascio, in collaborazione col Dopolavoro Comunale oranizza per il 9 maggio la selezione comunale del Gran Premio della velocità. Tutti coloro che intendono parteciparvi sono invitati a dare la loro adesione presso la palestra Gil (Via Cappuccina 1) nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20 alle 22 o presso il Dopolavoro Comunale (Piazzetta Matter) nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 20.30 alle 22.

Che cosa può far nascere la gelosia

Un giovanotto alquanto elegante, di modi assai gentili, sempre azzimato in una parola un valentino da strapazzo aveva fatto breccia sul cuore di due rafazze, anzi di due povere ragazze che se lo contendevano ed erano gelose l'una dall'altra.

Fra N. N. appena diciassettenne abitante in via Squero ed una sua amica erano soventi i litigi, gli scambi di invettive, le ingiurie e guai se durante la giornata si incontravano, sembravano due furie.

Così capitò nel pomeriggio di ieri nei pressi di via Squero, e la scenetta fu tanto divertente che il pubblico vi fece ressa e stette ad assistere le due giovani che si accapigliavano di santa ragione senza intervenire per dividerle; e fu solo qualche anima buona che ne avvertì le famiglie e fece accorrere queste ultime sul campo... della battaglia per separare le due furie. La peggio l'ebbe la N. N. che riportò un morso al polpastrello dell'indice della mano destra.

All'Ospedale ella è stata giudicata guaribile in giorni sette.

Causa gli abbaglianti di un'auto
due motociclisti cozzano contro un rimorchio

L'altra sera verso le 21.30 Mario Manetti di anni 20 abitante alla Mira e Giuseppe Silvestri di anni 32 abitante pure alla Mira su una stessa motocicletta guidata da quest'ultimo, percorrevano la via Rossarol a Marghera quando nel prendere la strada provinciale diretti a Mira, s'incrociarono con un'auto coi fari abbaglianti che non permetteva quindi una completa visibilità al conducente della moto, il quale pur riducendo la velocità, non si accorse di un autotreno che si era fermato andando così a cozzare contro il rimorchio dello stesso.

Caddero a terra e soccorsi da alcuni passanti, con un'auto vennero trasportati all'ospedale dove il medico di guardia prestò ad essi le cure del caso riscontrando al Manetti delle contusioni alla coscia, al gomito e delle ferite lacero contuse alla gamba destra guaribili in 10 giorni ed al Silvestri delle contusioni alla regione sopraorbitaria destra con ematoma e ferite lacero contuse al mento guaribili in 10 giorni.

L'infortunio di due motociclisti

Ieri mattina Giovanni Zacchello di anni 26 percorreva in motocicletta il Terraglio portando seduta sul seggiolino la sorella. Presso la Favorita si ruppe improvvisamente lo sterzo della macchina e i due motociclisti caddero a terra. Mentre la donna rimase completamente illesa, il Giovanni riportò delle escoriazioni alle ginocchia ed alla mano destra; dovette ricorrere per le medicazioni all'Ospedale dove venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Contravventrice alla diffica

Regina Lussardi di anni 19 abitante a Mogliano quale contravventrice alla diffida è stata condannata a due mesi di reclusione.

Cronaca varia

Si ferisce alla mano destra

Giorgio Zania di anni 12 abitante in via Carducci 5 giocando nei pressi del ponte Bianchini cadde a terra ed andò a finire sopra un coccio di vetro producendosi delle ferite da taglio al dito pollice della mano destra guaribili in 10 giorni.

Spingendo un carrello

Demetrio Busdegancink di anni 40 abitante a Marghera in via Calvi nello spingere un carrello si produsse l'asportazione traumatica del polpastrello del dito indice sinistro. All'ospedale venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Per la rottura di un cristallo

Angelo Diana di anni 24 abitante in via Calvi operaio della Vetrocoke trasportando un cristallo, questo si ruppe e gli produsse delle ferite da taglio al gomito sinistro; è stato giudicato guaribile in 9 giorni.

Una scopa sul capo

Luciano Testolina di anni 5 abitante in via Verdi 71, trovandosi nella porta di casa fu colpito alla testa da una scopa caduta dal piano superiore. Il medico di guardia all'ospedale, dove il piccolo venne accompagnato, gli riscontrò delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto guaribili in 10 giorni.

Pulendo un coltello

Pulendo un coltello Maria Mognon di anni 68 si produsse delle ferite da taglio alla mano destra; guarirà in 10 giorni.

In Pretura

Pretore dott. Apostoli; P. M. avv. Moro; canc. Rossi.

Esercenti puniti per aumento di prezzi

In seguito a sopraluoghi compiuti dai vigili urbani nei negozi dei sottoindicati esercenti fu rilevato che costoro vendevano la propria merce a prezzo superiore a quello stabilito dal calmiere; per tale motivo essi sono stati dichiarati in contravvenzione e denunciati al Pretore.

Nell'udienza di ieri, essi sono stati condannati alle seguenti ammende: Guglielmo Nostran di anni 33 abitante in Borgo Pezana a L. 200; Antonio Pigozo di anni 32 con negozio in via Triestina 215 a L. 200; Walter Moschetta di anni 24 abitante in via Zambelli 7 a L. 200; Giovanni Scanferla di anni 37 con negozio alle Catene di Chirignago a L. 200; Dino Scanferla di anni 33 abitante alle Catene di Chirignago a L. 200; Carlo Chinellato di anni 25 abitante alla Catene di Chirignago a L. 200; Armida Priano di anni 45 abitante in via Verdi a L. 200.

Ruba una bicicletta

Il 4 ottobre scorso è stato arrestato dai carabinieri di Marghera Guido Bullo di anni 40 abitante in via Combara per aver rubato la bicicletta di Mario Cecchetti abitante alla Mira il quale lo aveva raggiunto di corsa ed era riuscito a riprendergli la macchina che aveva deposta su di una scarpata ove si era sdraiato in stato di ubriachezza. Con sè aveva anche un'altra bicicletta. E' stato condannato ad 8 mesi di reclusione, 1000 lire di multa e 300 lire di ammenda.

CASTELFRANCO

Le rappresentazioni al « Giorgione »

A cura della compagnia artisti lirici associati verranno date due rappresentazione liriche al teatro « Giorgione », la prima martedì 7 corr. con « Rigoletto » 4 atti di G. Verdi protagonista comm. Renato Borghi; la seconda mercoledì 8 corr. con « Madama Butterfly, 3 atti di G. Puccini, protagonista la celebre soprano Laura Lauri. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Guglielmo Loriente.

Le prenotazioni e relativo acquisto dei biglietti si ricevono nel botteghino del teatro da sabato 4 maggio, ore 16.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

NUOVE GUERRE DI VENEZIA

Lasciando da parte altre contese ricorderemo che Venezia sulla fine del XV secolo si arma contro Baiazet. Allestita una flotta ne dà il comando ad Antonio Grimani. I mecanti veneziani e con essi i chioggiotti sono i primi a soffrire nelle sostanze e nella libertà. Il 12 agosto 1499 le due flotte s'incontrano Il Grimani si lascia sfuggire di mano la vittoria e viene perciò sostituito nel comando da Melchiorre Trevisan. Lepanto, Modone ed altre città passano al turco. Anche in questi avvenimenti Chioggia ha parte. Nel luglio 1494 si convoca il Consiglio per mandare 100 uomini alla flotta veneziana. Se ne bandisce l'arruolamento volontario e si prendono in prestito dalla Cassa biade i danari occorrenti che ascendono a 600 ducati. Fornisce inoltre la città burchi pel trasporto di viveri e incontro spese pel passaggio di armati.

CALCIO

Guf Verona-Guf Bolzano 5-1 (1.0)

VERONA, 2

La vittoria, per 5 a 1, è stata a favore degli ospitanti. L'incontro è stato di netta marca veronese e i punti sono scaturiti nel seguente ordine: Al 37' da Bissoli; nella ripresa al 5. e al 14. da Zanetti, al 36' da Righetti; al 33' il Bolzano salvava l'onore della giornata con Bertolini, mentre prima del fischio finale ancora Zanetti, il migliore dei ventidue uomini, ha segnato la quinta e ultima rete per i veronesi.

ATLETICA

Umberto I-Lanerossi 5285-4774

SCHIO, 2

Nell'incontro A del campionato nazionale serie B, l'Umberto I.o, reduce della brillante affermazione di Milano nella « Q. 44 », ha saputo imporsi sui volonterosi atleti giallo rossi con distacco di 511 punti. La vittoria dei vicentini è stata così saliente in quanto il Lanerossi non ha partecipato alla gara del salto con l'asta.

Tragico infortunio sul lavoro

UDINE, 2

Ieri, un luttuoso incidente è avvenuto a Braulins sul ponte del Tagliamento che l'impresa Petrucco sta riattivando. Un operaio, tale De Cecco Giovanni fu Francesco di anni 19 mentre stava lavorando nel letto del fiume veniva colpito da una grossa trave che scivolò dal ponte che è ad un'altezza di circa sette metri. L'infortunato venne subito soccorso dalle maestranze e dirigenti che provvidero a portarlo all'ospedale di Osoppo. Le sue condizioni sono disperate. la trave lo aveva colpito al capo procurandogli la rottura della base cranica. Il poveretto è deceduto.

Uccide un bimbo a pugni

REGGOI CALABRIA, 2

Nella contrada Bosco di Rosarno il dodicenne Antonio D'Agostino aggrediva a pugni il piccolo Domenico Cannata di 9 anni il quale aveva abbandonato il gregge che vigilava in una piantagione di fagioli del padre del D'Agostino. Il Cannata decedeva immediatamente in seguito a gravi contusioni alla regione temporale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Sgomento a Londra e a Parigi

Le sorti del Gabinetto Chamberlain in ballo - Si prevedono aspre critiche dell'opposizione ai Comuni

LONDRA, 2

Il discorso del signor Chamberlain è stato ascoltato in silenzio dalla Camera che era gremitissima. Anche le tribune erano affollate. L'assemblea manifestò il suo consenso soltanto quando il Primo Ministro accennò all'intenzione del Governo di non considerare la Norvegia come un teatro secondario della guerra. Lunghi mormorii seguirono l'accenno alla possibilità dell'invio di una spedizione tedesca in territorio britannico e l'affermazione di Chamberlain che il fatto che la posa delle mine britanniche nelle acque norvegesi avvenne l'8 di aprile mentre gli sbarchi tedeschi in Norvegia avvennero il 9 aprile, fu una semplice coincidenza.

Negli ambienti parlamentari il discorso del Primo Ministro è giudicato come nettamente allarmistico e come un ammonimento al Parlamento e al Paese sulla gravità dell'ora. Malgrado i tentativi fatti dal signor Chamberlain per spiegare la tecnica della ritirata, tuttavia l'opinione pubblica considera tutta la gravità del ritiro delle truppe dalla Norvegia meridionale. Nè può servire di consolazione l'annuncio che le perdite del nemico sono state grandi, quando si conosce che anche quelle degli alleati sono state molto gravi. Ad ogni modo si dichiara di riservare ogni giudizio definitivo dopo martedì prossimo, quando Chamberlain aprirà la discussione sul corso della guerra e farà l'annunciata esposizione dettagliata dei fatti, mentre i ministri della difesa prenderanno anch'essi la parola per la parte che li riguarda. Si annuncia fin d'ora che l'opposizione muoverà nell'occasione aspre critiche al Governo.

Ma indipendentemente da quello che potrà essere lo svolgimento del dibattito, negli ambienti parlamentari si asprimevano stasera, con sempre maggiore insistenza, seri dubbi sulla vitalità del Governo Chamberlain; e molti deputati manifestavano l'opinione che sarebbe opportuno chiedere alcuni mutamenti nel Gabinetto per assicurare una maggiore efficienza degli sforzi della Nazione per la guerra. In generale la massa parlamentare di maggioranza spera che Chamberlain voglia prendere una risoluzione energica scegliendo quattro o cinque fra gli uomini più adatti per dirigere la guerra.

Una certa delusione a questo proposito si è avuta secondo un giornale serale, quando poche settimane fa il Primo Ministro non colse l'occasione del ritiro di lord Chattflied e della morte di sir John Gilmour per infondere sangue nuovo nel Gabinetto procedendo ad un rimpasto più radicale.

Alla Camera dei Pari lord Hankey, ministro senza portafoglio, ha fatto una dichiarazione analoga a quella pronunciata ai Comuni da Chamberlain. Lord Snell ha parlato per affermare che egli si sentiva obbligato di dichiarare che i laburisti sono tutt'altro che soddisfatti dello svolgimento degli avvenimenti ed il modo con il quale fu preparata la spedizione in Norvegia.

Il Primo ministro ha annunciato che la Camera si aggiornerà giovedì prossimo fino al 21 maggio. Il sottosegretario agli esteri, Butler, rispondendo ad un'interrogazione, ha detto che il Governo ha fatto varie dichiarazioni riguardo alla necessità delle cooperazioni internazionali dopo la guerra e che attualmente non vi è nulla da aggiungere a tali dichiarazioni. In quanto al discorso pronunciato dall'Ambasciatore della Gran Bretagna negli Stati Uniti, il quale ha prospettato la costituzione di una federazione di Stati europei, il Sottosegretario agli Esteri ha dichiarato che questa era la personale opinione dell'ambasciatore.

A Londra si chiede un'inchiesta sulla campagna nordica

LONDRA, 2

Nei prossimi giorni, forse fra poco, — scrive nel suo odierno editoriale l'*Evening News* — noi sapremo che cosa il futuro riserba agli alleati della montagnosa zona nordica d'Europa. Nel frattempo solo una cosa emerge chiara dalla confusione della guerra, ed è che noi abbiamo fallito — certo temporaneamente — nel realizzare la nostra intenzione di impadronirci di una adeguata base sulla costa e stabilire un corpo armato nel centro della Norvegia ».

Proseguendo il giornale considera necessaria una inchiesta su tutta la campagna nordica. « Non è ora il momento — aggiunge — ma molte cose dovranno essere spiegate al momento opportuno. Concludendo l'articolista osserva che troppa gente che è in alto non sembra comprendere l'immensa grandezza e la vitale urgenza della preparazione ancora necessaria per mettere gli alleati in grado di combattere con successo una guerra totalitaria.

Il *News Chronicle*, riportando la notizia del colloquio avvenuto ieri sera tra Chamberlain e Sinclair, scrive che la conversazione non è proceduta in una atmosfera di armonia, il che prova le divergenze di vedute tra l'opposizione ed il Governo sono molto profonde.

Numerosi contingenti franco-inglesi catturati dai tedeschi ad Andalsnes

La fuga di Re Haakon

STOCCOLMA, 2

Notizie pervenute ad autorevoli ambienti tedeschi locali rivelano che le forze germaniche nel pomeriggio di oggi hanno catturato numerosi contingenti di franco-inglesi quando hanno occupato Andalsnes.

Un portavoce norvegese ha rivelato questa sera che Re Haakon e il Governo, insieme ad altri membri della Famiglia reale norvegese, si trovavano nelle vicinanze di Mold durante l'ultimo bombardamento aereo germanico di quella località. Essi sono riusciti oar ad imbarcarsi per ignota destinazione. Si ha ragione di credere che si siano trasferiti nella Norvegia settentrionale.

Enorme impressione in Svezia

STOCCOLMA, 2

La fuga precipitosa degli anglo-francesi e la conquista tedesca di Andalsnes hanno suscitato la più profonda impressione in tutta la Svezia. Nei circoli norvegesi locali si cerca di consolarsi dalla irreparabile disfatta mettendo in circolazione la storiella di una presunta resistenza norvegese, risorta evidentemente per virtù di un miracolo. Si dice dunque che reparti norvegesi, sostenuti da nuclei di volontari svedesi di cui si ignora il numero complessivo, avrebbero impegnato un'azione nell'Oesterdal a sud di Roeros. Il reparto, che al momento dell'avanzata si era ritirato sui monti, verso il confine svedese, quando le colonne tedesche deviarono nell'alta valle dell'Oster, per la via rivelatasi strategicamente più redditizia, sarebbe ridisceso a valle e avrebbe rivelato sua presenza nei pressi di Os, a sud di Roeros. Il combattimento sarebbe appunto in corso nei pressi di quella località. Comunque tuttociò, dato e non concesso che risponda a verità, non è che un episodio senza influenza sulla situazione generale.

Cacciatorpediniere francese gravemente danneggiato

Una nave pattuglia affondata

PARIGI, 2

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Nulla da segnalare.*

Il bollettino serale reca: *Attività degli elementi di contatto. Uno scontro di pattuglie nei Vosgi si è risolto a nostro vantaggio. Nel corso delle ultime operazioni nel Mare del Nord uno dei nostri cacciatorpediniere è stato gravemente danneggiato e una delle nostre navi pattuglia è affondata in seguito ad urto contro una mina. D'altra parte uno dei nostri sottomarini ha affondato un sottomarino nemico.*

Sbigottimento a Parigi

Incominciano le recriminazioni

PARIGI, 2

La notizia del reimbarco del Corpo di spedizione anglo-francese ad Andalsnes e in altri punti della costa norvegese, annunciato dal comunicato ufficiale britannico, ha prodotto questa sera a Parigi la più profonda impressione, non disgiunta da un vero senso di sbigottimento. Molte recriminazioni e infinito rammarico si manifestano negli ambienti politici e giornalisti, ove si osserva che l'impresa norvegese, risoltasi tanto rapidamente in modo negativo, compromette gravemente gli uomini che la vollero e non la seppero portare a buon termine.

A proposito dell'appello alla concordia nazionale fatto ieri dal Presidente del Consiglio, la *Justice* scrive che le difficoltà incontrate in Norvegia e gli scacchi subiti dagli anglo-francesi debbono ancor più rafforzare il sentimento che l'unità e la solidarietà nazionali sono necessarie per combattere e vincere un nemico che si è dimostrato fortissimo sul terreno militare.

Il *Matin* dice che i francesi non si spaventeranno solo perchè i tedeschi sono entrati a Dombaas e non dispereranno per questo della vittoria finale. Secondo il *Jour*, la situazione degli alleati in Norvegia, benchè precaria, non è ancora insostenibile, ma in ogni caso si è fatto male a dare tanta importanza all'«episodio» norvegese, perchè il fronte occidentale rimane per i francesi essenziale.

Un colloquio del Duce con l'ambasciatore americano

Roosevelt conferisce con Colonna

WASHINGTON, 2

L'atteggiamento dell'Italia è al centro dell'interesse politico e giornalistico americano. La notizia della partenza del *Rex* da Napoli per Nuova York è stata interpretata come un segno rassicurante, pur riconoscendosi la delicatezza dell'attuale situazione mediterranea.

Tanto il Presidente Roosevelt quanto i dirigenti del Dipartimento di Stato dedicano pure la massima attenzione agli sviluppi della situazione europea con particolare riguardo all'atteggiamento dell'Italia. Il Presidente Roosevelt ha conferito oggi per trenta minuti cin l'ambasciatore italiano principe Ascanio Colonna, e sulla sostanza del colloquio è mantenuto il più ermetico riserbo. Analogo silenzio è mantenuto sulla natura della conversazione che l'ambasciatore americano William Philips ha avuto ieri con Mussolini.

Al colloquio tra Roosevelt e il principe Colonna ha partecipato anche il sottosegretario Summer Weles, il quale subito dopo, assediato dai giorialisti, ha dichiarato che l'unica informazione che era in grado di dare è che la situazione italiana è immutata per quanto riguarda gli Stati Uniti. Ha confermato quindi che l'ambasciatore Phillips ha inviato al Dipartimento di Stato un lungo rapporto sul suo colloquio con il Duce, il quale è stato di natura generale ed è consistito in uno scambio di vedute sulla situazione internazionale. Prima di recarsi ala Casa Bianca l'ambasciatore Colonna ha avuto una breve conversazione con Summer Welles e da questi è stato poi accompagnato all'udienza presidenziale. Il sottosegretario Welles ha concluso precisando che i due colloqui con lui e col Presidente erano stati sollecitati dall'ambasciatore italiano.

Piroscafo inglese arenato

NASSAU (Bahama), 2

Il piroscafo inglese *Maiacons*, ha urtato negli scoli di Planacase e si considera perduto. Tutto l'equipaggio, composto di ottantadue uomini, si è messo in salvo ed è stato preso a bordo dal vapore *Panama* che navigava nelle vicinanze.

Al momento del sinistro gli scogli del Planacase, usulmente affioranti, erano completamente sommbersi a causa dell'alta marea. Soltanto due marinai sono rimasti feriti. Il *Maiacons* che stazzava 8058 tonnellate, faceva rotta per l'Inghilterra con un carico di merci varie.

La partenza dell'"Ile de France„ carico di aerei e di rame

NUOVA YORK, 2

Un folla di circa tremila persone ha assistito alla partenza del transatlantico francese *Ile de France* che reca a bordo soltanto due passeggeri, un capitano dell'esercito francese, e la figlia sedicenne di un colonnello, pure francese, ed un carico di aeroplani, di rame e di altro materiale bellico. Tale nave fa rotta per ignota destinazione, ma si è fatta circolare la voce che sia diretta ad un porto della Manica.

La produzione del minerale di ferro più che triplicata in Polonia

ROMA, 2

Il governatore generale della Polonia, ministro Frank, in un'intervista concessa al cons. naz. Melchiori, ha detto che la prima preoccupazione del Governo generale della Polonia è stata quella di sollevare la popolazione operaia delle grandi città, mettendo in funzione le aziende che si erano chiuse in conseguenza della guerra. « Abbiamo potuto farlo — ha aggiunto il ministro Franck — senza eccessive difficoltà, poichè molte aziende non erano state distrutte dalla guerra e il lavoro vi potè essere ripreso senz'altro. Oggi oltre 380 grandi aziende, con circa 800.000 operai, compresi i membri delle rispettive famiglie, sono nuovamente in attività.

L'estrazione dei minerali di ferro ammontò nel 1938 a 90.000 tonnellate. Nei territori riguardanti il governatorato generale questa cifra verrà portata nel 1940 ad oltre 300.000 tonnellate e se lo sviluppo continuerà di questo passo, raggiungerà, secondo i calcoli fatti per l'anno prossimo, il mezzo milione di tonnellate.

Tragica gita in barca

Giovane studente annegato

PORDENONE, 2

Una tragica fine ha fatto stamane, verso le ore 10 lo studente Gio. Batta Bertolini di Domenico, di anni 18. Egli era sceso a bordo di una imbarcazione a vela, nel laghetto della Burida, ed aveva preso il largo, quando la leggera barchetta, raggiunta da un forte vento, si capovolgeva a una cinquantina metri da terra. Alcuni giovani che si trovavano lungo la sponda del lago, si gettarono rapidamente in acqua, nuotando alla volta del Bertolini, il quale tentava disperatamente di aggrapparsi alla chiglia della barca. Ma, sia perchè impacciato dagli indumenti, sia per un malore sopravvenutogli il giovanetto scompariva nei gorghi prima che i compagni lo potessero aiutare. La salma dello sventurato studente è stata tratta a riva da una profondità di parecchi metri soltanto alcune ore dopo.

Il Re Imperatore inaugurerà la Mostra dell'Artigianato

ROMA, 2

La Maestà del Re Imperatore presenzierà il dodici corrente alla cerimonia inaugurale della X Mostra mercato nazionale dell'artigianato di Firenze.

Fiocco bianco in casa del Ministro dei Lavori Pubblici

ROMA, 2

Oggi la casa del Ministro dei lavori pubblici, Eccellenza Serena, è stata allietata da un quarto fiocco bianco; la nascita di una bella e florida bambina cui sarà imposto il nome di Piera.

All'Eccellenza Serena le nostre felicitazioni vivissime.

La sospensione d'un medico per rifiuto d'assistenza

MILANO, 2

Con provvedimento odierno il Prefetto Marziali ha sospeso per tempo indeterminato dal grado e dallo stipendio il dott. Ottavio Ciancarelli, medico condotto di Borghetto Lodigiano, perchè, chiamato d'urgenza, non si è recato a visitare il ragazzo Carlo Migliorini, affetto da una forma grave di tetano, giusta diagnosi di un altro sanitario che immediatamente ha prestato assistenza all'ammalato, in seguito deceduto.

L'assassinio di Parabiago

Due dei ladri arrestati

MILANO, 2

Come è noto, nella notte di mercoledì della scorsa settimana, tre ladri, dopo aver tentato un furto nella villa del sig. Falanguerra a Parabiago, messi in fuga dal proprietario abbandonando il bottino, hanno poco dopo rinnovato il tentativo, stavolta nella casa abitata dalla famiglia Barbaglia. Anche là scorti, hanno dovuto fuggire. Al loro inseguimento si sono lanciati Domenico Barbaglia di anni 61 e il figlio Bruno di anni 30. Per sfuggire all'inseguimento, uno dei tre ladri si nascondeva dietro una siepe e non appena vide passare gli inseguitori, scaricò la rivoltella sui due, ferendo ad una mano il Barbaglia e freddando con cinque colpi il figlio Bruno. I carabinieri sono riusciti oggi ad arrestare tali Ferdinando Bolis e Giordano Barbetta entrambi di 28 anni da Milano, i quali, dopo stringente interrogatorio, hanno confessato di essere autori dei furti di Parabiago. Nessuno dei due però si è assunto la responsabilità di aver sparato sui Barbaglia. Il terzo ladro è tuttora uccel di bosco.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

15 mila visitatori a Sapporo alla Mostra del Fascismo

TOKIO, 2

Quindicimila visitatori si sono susseguiti nelle sale della Mostra del Fascismo a Sapporo, durante la sua prima giornata di apertura al pubblico. Nella sala delle riunioni, con la partecipazione di 3000 persone, ha avuto luogo una « serata italiana ».

Regolarissimo funzionamento del servizio "Posta Aerea„

Dovete spedire abitualmente, o in via eccezionale, corrispondenze urgenti? Imitate le persone d'affari, le quali ormai si servono della « Posta Aerea », soddisfatte della regolarità assoluta del servizio e della insuperabile sua celerità. Ma non dimenticate di scrivere sulla busta, ben visibile, le parole « *Per via aerea* » o, se la lettera sia indirizzata all'estero: « *Par Avion* ». Potrete imbucarla in qualsiasi cassetta postale. La sopratassa aerea per le corrispondenze dirette in Italia, Dodecaneso e Libia è di Lire 0.50 ogni 15 gr. o frazione, per le lettere, cartoline, vaglia; di Lire 0.30 ogni 50 gr. o frazione per i manoscritti stampe, campioni, pacchetti. La sopratassa per qualsiasi genere di corrispondenze dirette in Africa Orientale Italiana è di L. 1.— ogni 5 grammi per le lettere e cartoline mentre per gli altri oggetti è di Lire 1.75 per ogni 25 grammi. Per le sopratasse relative alle corrispondenze dirette in Paesi stranieri e per i pacchi postali, rivolgetevi agli uffici postali.





ANNO CC N. 125 - Cent. 30

SABATO 4 MAGGIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Interurbanale 20-657 | CASELLA: Postale N. 409 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3 - Necrologie, Cronaca rosa, Onoreficenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

La disfatta degli anglo-francesi

assume sempre più vaste proporzioni

Fuga disordinata anche da Namsos

BERLINO, 3

Il Gran Quartiere generale comunica:

« Ora che il settore di Andalsnes è stato sgombrato dalle truppe britanniche e la città è stata occupata dalle colonne germaniche, l'opera di pacificazione procede dappertutto rapidamente.

" La smobilitazione delle forze norvegesi nella Norvegia occidentale è in corso. Reparti tedeschi incontrano resistenze solamente da parte di gruppi isolati, che evidentemente sono ancora all'oscuro degli ultimi avvenimenti.

" A nord di Trondhiem il nemico non ha svolto alcuna attività. A nord ed a sud ovest di Narvik le forze nemiche si sono avvicinate alle nostre posizioni, ma i loro attacchi sono stati respinti.

" La lotta contro l'arma subacquea registra un altro successo; nello Skagerrak sono stati affondati altri due sottomarini britannici.

" Come è stato comunicato in precedenza, il primo maggio la nostra aviazione ha attaccato unità della flotta nemica; una nave portaerei ed un cacciatorpediniere sono stati certamente colpiti da bombe di medio calibro. Molto verosimilmente la stessa sorte è toccata ad un'altra nave portaerei. Un caccia è stato abbattuto.

" Il due maggio l'arma aerea ha attaccato altre unità inglesi, ed un incrociatore è stato colpito a prua. Un secondo incrociatore è rimasto pure colpito, però a causa della nebbia non si sono potuti stabilire i danni causi. Una grossa nave da trasporto è stata affondata.

" Apparecchi britannici hanno bombardato senza successo aeroporti della Norvegia meridionale e in Danimarca ».

Anche il distretto di Namsos

sgombrato dai franco-inglesi

STOCCOLMA, 3

Nei circoli diplomatici anglo-francesi di Stoccolma viene confermato che le truppe alleate hanno sgomberato completamente anche il distretto di Namsos.

Viene precisato che i reparti francesi hanno abbandonato tale zona la notte di mercoledì, mentre gli inglesi sono andati via la notte scorsa. Non si sa dove gli alleati si siano diretti.

Pattuglie tedesche starebbero ora avanzando nel territorio abbandonato dagli anglo-francesi.

Il materiale abbandonato

Il giornale Aftonbladet è informato da Grong che il ritiro delle truppe alleate da Namsos è stato effettuato sotto un intensissimo bombardamento aereo germanico, il quale ha causato l'affondamento di un cacciatorpediniere britannico. Per tutta la giornata di ieri le forze britanniche sono affluite nei pressi dei punti d'imbarco sui mezzi di trasporto, i quali erano costituiti da unità leggere della flotta da guerra e da piroscafi di modesto tonnellaggio. Il giornale conclude affermando che, in base a notizie ricevute, gli alleati imbarcatisi a Namsos hanno lasciato in quel settore ingenti quantità di materiale di ogni genere.

Nel pomeriggio si è saputo che uno scontro ferroviario si è verificato ieri nei pressi di Grong fra un treno merci e un convoglio che trasportava truppe norvegesi. Vi sono stati almeno una quindicina di morti.

Le truppe norvegesi della regione di Namsos hanno cessato di combattere e stanno smobilitandosi e ritornando alle loro abitazioni. Attorno a Namsos è regnata e regna la massima confusione. Tra i soldati e gli abitanti circola insistente la voce, del tutto priva di conferma, di iniziative in corso per la conclusione della pace e della pacifica occupazione del rimanente territorio norvegese, tra Re Haakon e il suo Governo da una parte e le autorità germaniche dall'altra.

Marcia tedesca su Narvik

Ai circoli norvegesi di Stoccolma è pervenuta nel pomeriggio notizia che la pressione germanica nel settore di Stenkiär, a nord di Trondhjem, sta rapidamente aumentando. In contrasto con le informazioni pervenute da Grong, si afferma però che le forze norvegesi ostacolerebbero il proposito germanico di raggiungere Namsos. Si ostenta particolarmente da parte norvegese il proposito di opporre una resistenza ad oltranza all'avanzata germanica a nord di Namsos, allo scopo di impedire ai tedeschi di raggiungere Mo. Contemporaneamente si rifiuta qualsiasi informazione sulla località dove il comando supremo norvegese si sarebbe trasferito.

Secondo l'opinione dei circoli norvegesi di Stoccolma, è da escludere che gli alleati contemplino di inviare truppe per sostenere la resistenza norvegese a Mo. Più probabile invece è l'invio di rinforzi alleati a Bodo e ad Harstad, allo scopo di tentare di conquistare Narvik al più presto possibile, con la collaborazione della sesta divisione norvegese mobilitata all'estremo nord del paese fin dal tempo della guerra finno-russa. Non si esclude che i tedeschi possano tentare di raggiungere Narvik per via di terra, nonostante le enormi difficoltà del terreno, e si dice che se si riuscirà ad arrestare le forze germaniche per una settimana o dieci giorni innanzi a Mo, esse giungeranno troppo tardi nel porto del ferro.

Contemporaneamente però si riconosce che una resistenza così prolungata innanzi a Mo è per le forze norvegesi impossibile. Gli osservatori neutrali si limitano a rilevare che i tedeschi, assicurandosi il possesso della Norvegia centrale e meridionale, si sono creati un'ottima base di attacco all'Inghilterra e che essi devono ora raggiungere il secondo obbiettivo: quello di spezzare il blocco inglese. A questo scopo essi devono essere in possesso di Bodo e di Narvik. Essi riconoscono che i tedeschi dispongono di reparti muniti di specialissimo armamento leggero, i quali sono particolarmente adatti per l'avanzata a nord di Namsos, fino a Narvik e cioè attraverso territori estremamente impervi.

Incidenti significativi

Le basi aeree germaniche in Norvegia e in Danimarca resistono pienamente agli attacchi dei caccia inglesi ed il numero degli aeroplani tedeschi nel cielo norvegese è in costante aumento. L'aviazione germanica ha ormai il dominio dell'aria e dispone di numerosi campi segreti il cui numero crescerà di settimana in settimana. Sono infatti arrivati in Norvegia con gli ultimi trasporti vari contingenti di lavoratori militarizzati i quali, specializzati nella costruzione di campi di aviazione e di fortificazioni costiere, sono già al lavoro.

Le autorità tedesche stanno provvedendo dappertutto a rimettere in azione le industrie norvegesi la cui attività è inquadrata secondo le esigenze belliche dell'occupazione. In numerosi centri urbani stanno sorgendo comitati locali norvegesi di pacificazione e di amministrazione, il cui compito diventerà assai importante quanto prima, quando cioè, cessate praticamente le ostilità sul territorio norvegese, il buon senso del popolo prenderà il sopravvento sulle passioni e sui sentimenti suscitati dall'atteggiamento bellicoso del Re.

Secondo una fonte neutrale, fra gli ufficiali norvegesi e gli ufficiali inglesi si sono verificati ad Andalsnes incidenti durante le operazioni di imbarco. Gli ufficiali norvegesi hanno rimproverato ai britannici di abbandonarli dinanzi alle truppe tedesche e di averli svinti a una vana resistenza nonchè di avere riempito di lutti e di rovine la Norvegia.

I comunicati britannici

L'attività aerea e una singolare rettifica

LONDRA, 3

In un lungo comunicato, l'Ammiragliato si occupa delle operazioni effettuate dall'aviazione navale in Norvegia a partire dal ventiquattro aprile, da quando cioè ebbe il compito di proteggere ed appoggiare le forze britanniche di sbarco. Dieci apparecchi furono distrutti e molti altri danneggiati durante queste prime operazioni.

Il comunicato aggiunge che tre aeroplani furono distrutti ed altri danneggiati durante un attacco contro Vaernes ed in una susseguente incursione altri aeroplani nemici vennero danneggiati. Nel primo attacco furono distrutti due apparecchi da bombardamento e nove idrovolanti furono bombardati e mitragliati.

L'aviazione della marina incendiò inoltre due navi cisterna a Thanshwn e quattro navi cariche di approvvigionamenti. Due navi di trasporto furono attaccate ed una di esse rimase colpita. Tre apparecchi hanno impedito un attacco contro un aeroplano britannico che trasportava truppe, attacco che venne eseguito da sette apparecchi tedeschi dei quali due furono abbattuti.

Gli equipaggi di cinquantuno aeroplani della marina inglese sono mancanti. L'Ammiragliato conferma che, oltre alle perdite annunciate in seguito ad attacchi nemici contro le navi britanniche non si sono verificate altre perdite. D'altra parte, conclude il comunicato, venti apparecchi tedeschi sono stati abbattuti ed altri danneggiati dall'aviazione della marina britannica.

Questo comunicato, annunciante che gli equipaggi di cinquantuno aeroplani della marina inglese sono mancanti, ha prodotto, come si può ben immaginare, la più viva emozione. Poco dopo però è stato emanato un secondo comunicato in cui si attribuisce la cifra ad un errore di stampa avvenuto nella trasmissione. Gli equipaggi degli apparecchi inglesi perduti non sono cinquantuno ma soltanto sei. Gli aeroplani tedeschi abbattuti dall'aviazione della marina nei giorni ventiquattro e venticinque sono stati diciannove. Dal principio della invasione tedesca venti aeroplani tedeschi sono stati abbattuti dal fuoco delle mitragliatrici antiaeree delle navi.

Un altro comunicato ufficiale informa poi che la base aerea di Ry, nello Jutland settentrionale, usata dai tedeschi per le loro operazioni in Norvegia è stata efficacemente bombardata dall'aviazione britannica. Gli attacchi cominciarono ieri sera e sono continuati anche durante la nottata. Un attacco diurno è avvenuto su Stavanger ed un altro durante la notte su Stavanger stessa e Fornebu. D'altra parte un certo numero di aeroplani inglesi è stato impegnato ieri in servizio di protezione contro attacchi aerei dei convogli che trasportavano truppe britanniche da Andalsnes. Nessuna perdita di aeroplani inglesi si è avuta in queste operazioni.

135 unità navali inglesi

messe fuori combattimento in meno d'un mese

BERLINO, 3

Sulla base delle comunicazioni ufficiali contenute nei quotidiani bollettini del Supremo Comando germanico, il D. N. B. dirama il seguente quadro riassuntivo delle perdite inflitte alle forze inglesi nel periodo dal nove aprile al due maggio dall'arma aerea e dalla marina tedesche:

Unità affondate o incendiate: 9 incrociatori, 9 cacciatorpediniere, 22 sottomarini, 23 navi trasporto, una nave dragamine. Totale 64 unità.

Unità gravemente danneggiate: 7 navi da battaglia, 14 incrociatori, 9 cacciatorpediniere, 3 navi portaerei, 38 navi trasporto. Totale 71 unità. Il totale complessivo ammonta così a 135 unità.

Cinque trasporti inglesi

affondati al largo di Andalsnes

BERLINO, 3

Nel pomeriggio di ieri le vittoriose truppe tedesche issavano la bandiera di guerra del Reich in Andalsnes conquistata. Dopo tre settimane e mezzo di lotta in Norvegia la vittoria finale delle armi germaniche in questo settore, che rappresenta l'ala sinistra dello schieramento tedesco, è stata così assicurata. Fuggiti precipitosamente da Andalsnes dove hanno lasciato prigionieri e numeroso materiale bellico, fra cui alcuni carri armati e numerosi pezzi di artiglieria pesante che evidentemente non hanno avuto il tempo di essere imbarcati, gli inglesi saranno ben presto scacciati anche da Namsos, contro cui è già in corso l'operazione tedesca, a meno che non preferiscano evitare la sconfitta e seguire prudentemente l'esempio delle truppe di Andalsnes.

Rinforzi tedeschi a Narvik

La via alle navi sarà quindi libera fra pochi giorni e potranno essere inviati rinforzi all'eroica guarnigione di Narvik, che continua a resistere tenacemente agli attacchi condotti dagli inglesi con schiacciante superiorità nemica. Non sarà passato un mese dal primo sbarco di truppe inglesi in Norvegia, e in tutto il territorio norvegese, — secondo le previsioni di questi circoli — non vi sarà un solo soldato britannico. Ma già adesso la vittoria germanica, osservano i giornali tedeschi, non potrebbe essere maggiore e non potrebbe essere più schiacciante e più vergognosa la sconfitta dell'Inghilterra che in Norvegia « non ha perduto soltanto un'importante battaglia ed è stata costretta a lasciare in mano dei tedeschi quegli aeroporti da cui così facilmente potranno essere bombardate le posizioni strategiche delle coste inglesi, ma ha anche definitivamente perduto quel po' di prestigio che le era restato dopo gli avvenimenti di Polonia e di Finlandia ».

Questo è, in breve sintesi, il giudizio degli ambienti politici e militari di Berlino sui recentissimi avvenimenti in Norvegia. Fin da ieri l'altro, da quando cioè le truppe germaniche, occupando Dombaas e Stören, si riunivano alla guarnigione di Trondhiem, il successo tedesco era previsto. Ma nessuno avrebbe potuto credere in Germania che, due giorni dopo, Andalsnes sarebbe stata occupata e nessuno avrebbe potuto prevedere che gli inglesi, sbarcati in Norvegia al suono di tutte le trombe della propaganda democratica inneggianti alla rivincita e alla riscossa degli alleati, si sarebbero ritirati dopo una prima battaglia perduta, senza avere il coraggio di affrontarne altre.

La veridicità germanica

Quale differenza si nota a Berlino, con la piccola ed eroica guarnigione di Narvik che da tre settimane e mezzo respinge uno dopo l'altro gli attacchi di un nemico venti volte superiore e protetto dal continuo bombardamento della flotta, senza che il comandante del piccolo presidio, il generale degli alpini Ditl, abbia per questo pensato per un solo momento a evitare la lotta passando il confine svedese. Non è stata dunque soltanto la vittoria delle armi che le truppe tedesche hanno riportato a Andalsnes, ma anche quella della propaganda, perchè, si osserva a Berlino, chi potrebbe ora più dubitare della scrupolosa esattezza delle affermazioni dei bollettini di guerra del Gran Quartiere Generale tedesco e della sistematica campagna di menzogne della stampa e della radio inglesi, per non parlare del Governo britannico che anche due settimane or sono si è fatto applaudire da un Parlamento in delirio per la «vittoria» in Norvegia?

Chi, si dice sempre a Berlino, oserebbe ancora rinfacciare alla stampa italiana di aver dato il posto d'onore nelle sue prime pagine alle notizie da fonte tedesca? La Germania ha dimostrato con le recente vittoria la sua immensa superiorità bellica e ha messo la parola fine alla polemica sulla superiorità fra l'aviazione e la Marina da guerra, dimostrando che quella è senz'altro in grado di opporsi efficacemente a questa. Ma non è ancora il momento, dicono questi ufficiosi, di indugiarsi su tutte le verità messe in luce dalla vittoria tedesca ad Andalsnes e dal ritiro delle truppe inglesi dalla Norvegia meridionale.

Intanto gli inglesi, che in materia di vittorie sulla carta non hanno maestri, annunziano una nuova vittoria delle loro truppe in Norvegia che « sono riuscite a imbarcarsi vittoriosamente ad Andalsnes ». Eppure nemmeno questo successo è stato tale, perchè l'imbarco è stato tutt'altro che ordinato e tranquillo. Come dicevamo, moltissimo materiale bellico è stato abbandonato nel porto e nelle vicinanze di Andalsnes dalle truppe inglesi. L'aviazione del Reich, che evidentemente non dà peso ai proverbi, si è affrettata a fare tutt'altro che ponti d'oro. La flotta britannica e i numerosi trasporti inglesi sono stati un magnifico obiettivo per gli aviatori tedeschi che hanno gravemente danneggiato con le loro bombe due incrociatori e cinque trasporti e hanno affondato cinque altri trasporti. Se si pensa che queste navi erano stipate di truppa, dato che molti altri trasporti erano stati affondati mentre erano alla fonda nel fiordo di Solda, si vedrà quale importanza ha l'affondamento di queste cinque navi.

Dove sono dirette le truppe imbarcatesi ad Andalsnes? Verso l'Inghilterra o verso Namsos? La prima ipotesi è la più probabile, ma anche se gli avversari dovessero tentare un ultimo disperato attacco contro Trondhiem da settentrione, ciò non potrà che aggravare la sconfitta in Norvegia, si dichiara a Berlino, e potrà tutt'al più ritardare di qualche giorno la vittoria finale.

L'Egitto non ha interrotto

le comunicazioni marittime

CAIRO, 3

Contrariamente alle informazioni allarmistiche che sono state messe in circolazione, l' «Ahram» informa che le linee di navigazione che fanno capo ai porti egiziani, come anche le compagnie di navigazione marittime egiziane, continueranno a funzionare normalmente. I circoli ufficiali smentiscono la notizia secondo la quale le esportazioni dall'Egitto sarebbero state sospese e invitano gli organi competenti a continuare nel loro lavoro.

Vento di tempesta a Londra

contro il Gabinetto Chamberlain

LONDRA, 3

In attesa della discussione parlamentare promessa per la settimana ventura, i giornali evitano di dare piena espressione al disappunto ed allo sdegno prodotto dal disastroso risultato della spedizione in Norvegia. Il «New Chronicle» si limita a constatare che il discorso del Primo ministro ha dato un rude colpo al Paese e prevede che esso avrà importanti ripercussioni politiche nei Paesi neutrali, a cominciare dagli Stati Uniti, e darà nuovo incremento al prestigio della Germania.

Lo stesso giornale ricorda le varie smargiassate dei ministri inglesi, i quali, meno di un mese fa, sostenevano in enfatici discorsi che la occupazione tedesca della Norvegia era stato il più grave errore strategico di Hitler ed osserva che col ritiro delle forze anglo-francesi, la Germania rimane invece padrone, si può dire, di tutto il territorio norvegese.

Il «Daily Express», esprimendo il profondo rincrescimento della Nazione per i fatti rivelati da Chamberlain, depreca tuttavia le critiche frettolose e irriflessive, ma dichiara che il Primo ministro avrebbe fatto meglio a confessare coraggiosamente che gli anglo-francesi hanno subito una dura sconfitta.

Che il Gabinetto di guerra « si sia sbagliato » è comunque opinione diffusa nella popolazione, negli ambienti parlamentari, ovunque. La ritirata delle truppe inglesi dalla zona meridionale di Trondhiem è vivissimamente deplorata. Essa è giudicata un fiero colpo al prestigio degli alleati e, sebbene si tenti di giustificare la necessità militare della ritirata, tuttavia permane l'impressione che il Gabinetto di guerra abbia malamente condotto la campagna di Norvegia.

Anche la stampa pomeridiana si occupa ampiamente della disfatta in Norvegia, ammessa ieri dallo stesso Primo ministro. L'*Evening Standard* con un titolo su tutta la prima pagina, scrive che gli svedesi accusano gli alleati di avere tradito la Norvegia e riporta commenti della stampa di Stoccolma, la quale parla di una « seconda Gallipoli ». A questo ricorso storico si riferisce anche la stampa americana, di cui vengono pubblicati larghi commenti riassuntivi.

Lo stesso *Evening Standard*, nel suo editoriale scrive, per confortarsi, che la ritirata in Norvegia è niente in confronto, ad esempio, di quella della Marna e afferma che la disfatta non è irreparabile. L'articolista conclude tentando di giustificare la fuga dei britannici attribuendone la colpa alle difficoltà incontrate dal corpo di spedizione e cercando di sollevare il morale del pubblico con una apologia della potenza navale della Gran Bretagna.

L'*Evening News* dà enorme rilievo alle allusione di un'intensificata azione aerea e dei sottomarini da parte della Germania contro le isole britanniche e le basi norvegesi e si limita a rimandare i suoi lettori alla seduta di martedì prossimo, quando Chamberlain e Churchill faranno altre più dettagliate dichiarazioni. Dopo avere criticato alcune affermazioni del discorso di ieri del Primo ministro, il giornale muove critiche alla condotta della guerra per concludere che il credito e la vitalità di tutto il Gabinetto sono in serio pericolo.

Lo *Star* ritiene probabile che le truppe alleate possano formare un solido blocco nella regione di Stenkjär, per impedire ai tedeschi una ulteriore avanzata verso il nord. L'editoriale del giornale esprime, in maniera che non lascia dubbi, la incertezza e l'inquietudine della Nazione di fronte ai gravi eventi ed assai si preoccupa di quello che potrà essere l'atteggiamento dei neutri, nel caso di un fallimento definitivo della campagna di Norvegia. « Se noi dobbiamo di nuovo prendere l'iniziativa in Norvegia — aggiunge lo *Star* — e questa volta con maggiori speranze di successo, è indispensabile una completa unità di comando. Il metodo tedesco, usato con pieno successo in Polonia, di servirsi delle forze aeree in stretta collaborazione con la fanteria e con le colonne motorizzate, è stato nuovamente impiegato con vantaggio, come lo stesso Chamberlain ha ammesso, su di un terreno che, come quello norvegese, offre ottimo campo per l'impiego di questa nuova tecnica bellica. Se la lezione non dovesse servirci — conclude il giornale — il malcontento del pubblico aumenterà sempre più fino ad esigere che nuovi uomini prendano quelle nuove misure che non si possono più a lungo dilazionare ».

Svanisce la fede francese

nell'invincibilità della flotta britannica

PARIGI, 3

A leggere i giornali imbrigliati da una severissima censura, è impossibile formarsi un'idea precisa della cocente disillusione prodotta tra la massa del pubblico francese dalla sconfitta subita in Norvegia. Quel che più impressiona è il fatto che quanto è avvenuto ha scosso la fede cieca che i francesi dimostravano nell'invincibilità dell'alleata britannica sul mare.

Di questo nulla dicono i giornali ... perdere il sangue freddo, affermando ... ni in senso ottimistico fatte sull'argomento navale dal signor Chamberlain, non vengano messe in alcun rilievo ed anzi siano passate sotto silenzio. Soltanto l' «Epoque» sostiene che se gli alleati sono stati battuti per terra e nell'aria, la Germania è stata sconfitta sul mare.

La «Justice» raccomanda di non perdere il sangue freddo, affermando che basta vincere l'ultima battaglia. Il socialista «Le Populaire» riconosce che nella gara di rapidità impegnatasi in Norvegia, la Germania è rimasta vittoriosa ed il «Figaro» ammette che l'abbandono della Norvegia meridionale e l'imbarco ad Andalsnes hanno sconvolti i piani anglo-francesi. Secondo il giornale, una delle cause della disfatta è il continuo arrivo di rinforzi tedeschi in Norvegia che passano per lo Skagerrak ad onta delle squadre navali anglo-francesi.

Sul «Journal» il gen. Duval scrive che gli sforzi britannici nella regione di Trondhiem sono arrivati con dieci giorni di ritardo, rendendo impossibile ogni operazione efficace. Egli ritiene che la sconfitta si sarebbe potuta evitare se si fosse agito subito con più rapidità ed energia. Il «Jour» infine scrive che gli alleati vanno incontro a giorni ancora molto duri e che potranno salvarsi soltanto con il coraggio e con la fredda decisione di affrontare tutti pericoli senza indietreggiare.

Le mene degli anglo-francesi

per estendere il conflitto ad altri settori

BERLINO, 3

Dopo il catastrofico epilogo dell'avventura in Norvegia, gli alleati cercano ora di estendere il conflitto ad altri settori europei; questa la nota dominante dei commenti della stampa tedesca alla situazione.

Le dichiarazioni di Chamberlain sul concentramento delle flotte alleate nel Mediterraneo orientale, come pure l'ondata di sensazionali notizie e combinazioni diffuse dalle agenzie francoinglesi, rappresentano, si osserva, la preparazione politica e propagandistica per l'attuazione dei nuovi piani degli alleati, piani che si ritiene siano stati decisi nell'ultima seduta del Consiglio di guerra quando il crollo della impresa scandinava era già apparso inevitabile.

I fogli berlinesi sottolineano che la campagna allarmistica delle democrazie si concentra su una vasta zona comprendente il Mediterraneo, l'Egitto, il Levante ed i Balcani, tra cui, in modo speciale, la Jugoslavia e la Romania.

Pur ritenendo che questa campagna abbia anche lo scopo di fungere da diversivo, onde distogliere l'attenzione della popolazione dagli avvenimenti di Norvegia, si esprime la convinzione che Parigi e Londra perseguano un preciso piano militare da realizzare quanto prima.

La Germania, si dichiara, segue questa manovra con la necessaria vigilanza. Vari giornali formulano l'ipotesi che l'insistenza con cui la propaganda franco-inglese parla del Mediterraneo, abbia lo scopo di nascondere il vero obbiettivo dei piani alleati, obbiettivo che punterebbe in realtà su un altro settore.

Negli ambienti autorizzati si precisa che " la campagna norvegese è stata, nel pieno senso del termine, una semplice prova generale dell'azione decisiva alla vigilia della quale già ci troviamo ". Gli stessi ambienti autorizzati germanici, mentre non prevedono alcuno sviluppo di grande risonanza nell'Europa sud orientale entro i prossimi giorni, dichiarano che le informazioni dei neutri della zona mediterranea dimostrano che " tutto è possibile ". La concezione tedesca dei problemi dell'Europa sud-orientale nel momento attuale è stata così espressa: « La conferenza degli inviati diplomatici britannici nei paesi del sud est, avvenuta a Londra qualche settimana fa comincia a dare i suoi frutti. Gli inglesi hanno intensificato la loro attività. Subito dopo il ritorno dei ministri d'Inghilterra alle rispettive sedi, il personale di ciascuna legazione è stato notevolmente aumentato, ed oggi è dedicato ad una intensa propaganda. La funzione delle rappresentanze diplomatiche britanniche, secondo l'opinione di Berlino, è di svolgere una intensa propaganda di promuovere agitazioni e " se necessario, di ricorrere anche al sabotaggio e alla violenza ", si da ridurre il sud est dell'Europa in uno stato di caos, per impedire alla Germania di alimentare i suoi traffici e di trovare in quei paesi quei rifornimenti che essa attualmente riceve ".

Le conseguenze per l'Inghilterra

dell'abbandono delle rotte mediterranee

ROMA, 3

E' interessante conoscere che ripercussioni è destinato ad avere sui traffici marittimi dell'Inghilterra il recente provvedimento inteso ad istradare le navi mercantili per la rotta del Capo, deviandole dalle acque del Mediterraneo. In primo luogo c'è una società commerciale che va in aria: quella tale Compagnia britannica dei Balcani, costituita da soli pochi giorni e di cui si era parlato come una delle più oculate provvidenze per vincere la guerra.

Essa avrebbe dovuto effettuare vaste incette di prodotti nei mercati della Bulgaria, della Grecia, della Romania, della Turchia e della Jugoslavia, per destinarli al vettovagliamento degli alleati e sottrarli alla Germania. L'affare evidentemente non può avere più corso per mancanza di trasporti marittimi. Un giorno dopo la « solenne dichiarazione » di famosa memoria ed un giorno prima della solita frase sull'autobus di Hitler, il signor Chamberlain aveva detto: « Una delle armi della nostra lotta è quella dell'acquisto: noi abbiamo preso misure per comperare tutte le eccedenze di olio di balena norvegese. Acquisti alleati di minerale sono stati fatti su vasta scala nel sud-est di Europa ».

Per le nuove circostanze intervenute, l'olio di balena resterà disponibile in Norvegia, già pagato. Lo stesso si dica per i minerali dei Balcani, che anche essi rischiano di rimanere sul posto in conseguenza della diserzione dai porti mediterranei dei bastimenti inglesi. Il problema del periplo dell'Africa fu già una volta preso in esame dall'Inghilterra, al tempo delle sanzioni. Il giro dell'Africa aumenta la distanza tra Bombay e l'Inghilterra, disse allora il critico Liddell Hart, di quasi l'80 per cento; il che vuol dire che se una nave da carico metteva come prima due mesi per andare dall'India all'Inghilterra e viceversa attraverso il Mediterraneo, ora ne impiegherà circa quattro, facendo la rotta del Capo, con una diminuzione di rendimento annuo di quasi il 50 per cento. Come se la potenzialità di una flotta mercantile fosse ridotta automaticamente a metà in conseguenza del maggiore tragitto che è obbligata a compiere dal porto di rifornimento a quello di scarico. Da Singapore all'Inghilterra, la distanza viene ad aumentare con la rotta del Capo di quasi il 40 per cento; da Melbourne (Australia) del 10 per cento. Ognuno può ripetersi il calcolo fatto precedentemente.

Se a tutto questo si aggiungano le gravi perdite subite dalla marina mercantile britannica a causa della guerra sottomarina, valutate fino ad oggi a non meno di un milione e mezzo di tonnellate, e se si tien conto di quanto incidano sul rendimento delle navi da carico le pastoie dei convogli, il *Tevere* rileva le gravi difficoltà in cui versano i rifornimenti della Gran Bretagna.

Dubbi americani

sulla potenza militare franco-inglese

WASHINGTON, 3

La stampa americana mette in grande rilievo la vittoria riportata dalle truppe tedesche contro gli inglesi in Norvegia, e qualche giornale mette addirittura in dubbio la potenza militare dei franco-inglesi. Il «New York Times» infatti scrive che la forza navale inglese ha fatto fallimento ed aggiunge che le promesse di Churchill di colare a picco nel Kattegat e nello Skagerrak tutte le navi tedesche e di non permettere che i rinforzi tedeschi raggiungessero il territorio norvegese, si sono dimostrati falliti.

« Bisogna riconoscere — scrive il giornale — che Hitler è riuscito ad occupare un paese che ha un litorale vastissimo e contro il quale la potenza navale inglese poteva accanirsi per dimostrare la sua efficenza e le sue possibilità ». Il giornale conclude prendendo lo spunto dalle dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni, che se l'Inghilterra non ha potuto aiutare la Norvegia, tanto meno essa potrà eventualmente aiutare altri paesi.

Grande sensazione ha prodotto l'accenno fatto da Chamberlain alla possibilità che reparti germanici sbarchino in Gran Bretagna. Molti giornali sottolineano in particolare la sintomatica ammissione contenuta al principio del discorso del fatto che la preparazione del contingente alleato da inviare in Norvegia risale ai primi di aprile.

Re Haakon ancora in Norvegia

secondo le informazioni inglesi

LONDRA, 3

Nei circoli militari britannici si fa osservare che il ritiro delle truppe da Andalsnes e da Namsos non significa affatto l'intenzione di abbandonare la Norvegia e si aggiunge che il Governo norvegese è tuttora su suolo nazionale. Anche Re Haakon, secondo autorevoli informazioni, è tuttora in Norvegia. Gli stessi circoli militari britannici dichiarano che le notizie date dai tedeschi circa il bottino di guerra catturato sono esagerate.

La flotta britannica e la guerra in Norvegia

COPENAGHEN, 3

Allorquando, 29 anni or sono, Winston Churchill assunse per la prima volta il Ministero della Marina, egli trovò che negli ambienti competenti ancora prevaleva l'antico concetto strategico dell'aggressione immediata e violenta contro qualsivoglia nemico. La guerra di azione, dunque, in cui la flotta aveva il compito non solo di prevenire qualsiasi attacco dell'avversario, arrestandolo e sbaragliandolo con la sua potenza, bensì inoltre di forzare la sua difesa e la sua resistenza. Accanto a questi discepoli dell'antica e tradizionale scuola, vi erano i giovani, i quali tenevan più conto dei mezzi moderni della difesa costiera e prendevano in considerazione anche la possibilità di gravi perdite per la flotta attaccante.

Questa minoranza fu appoggiata allora dal nuovo Ministro della Marina, Churchill, il quale, per quanto profano dell'arte bellica e navale, o forse appunto per questo, si decise per il metodo passivo della flotta in guardia, ma non esponentesi al nemico, della cosidetta «fleet in bein». Le forze navali inglesi non avevano da far altro che di restare all'ancora nella baia di Scapa Flow, in quel lembo settentrionale dell'Inghilterra, effettuando da lungi il blocco marittimo della Germania.

Il 2 agosto 1914 il Primo Lord dell'Ammiragliato ritenne opportuno di licenziare il comandante in capo della flotta britannica, perchè questi apparteneva ancora alla vecchia scuola e preferiva l'azione all'inazione.

L'esito della guerra mondiale dette ragione a Winston Churchill. La Germania fu vinta senza che l'armata navale inglese fosse stata costretta ad uscire dalle sue basi, eccezione fatta per la battaglia dello Skagerrak, la quale però, per quanto venga considerata come la più grande battaglia navale della storia, non apporto un risultato decisivo per la guerra. Il sistema della «fleet in being» si era dunque rivelato come efficace e nei 26 anni successivi alla sua introduzione nulla avvenne che dimostrasse il contrario. Lo spirito di Nelson apparteneva alle glorie del passato; al giorno d'oggi la flotta otteneva la vittoria senza fatica e senza pericoli; col solo fatto della sua esistenza.

In base ai successi riportati durante l'ultima guerra dal suo ingegnoso e prudente sistema, Churchill pensò bene di applicarlo anche nella guerra attuale, allorquando nel settembre del 1939 egli fece nuovamente ingresso a Whitehall, donde aveva dovuto uscire poco decorosamente nel 1915. Nel mentre però son trascorsi alcuni decenni e molte cose son mutate. Sin dall'inizio della guerra attuale non pochi competenti espressero dei dubbi sull'opportunità di riprendere il sistema di allora e di lasciare inattiva la flotta, specialmente in considerazione dei moderni sviluppi dell'arma aerea e subacquea.

Questi dubbi ebbero una brutta conferma, il giorno in cui, poco dopo l'inizio delle ostilità, un sommergibile tedesco penetrò nella baia di Scapa Flow e silurò la corazzata britannica «Royal Oak».

Il signor Churchill, però, non volle retrocedere dal suo sistema e preferì intensificare le opere di difesa. Ma la guerra si presentava questa volta sotto un aspetto ben diverso e ben presto la flotta inglese concentrata nella baia di Scapa Flow si vide presa ripetutamente di mira dalle incursioni aeree germaniche. Immobilizzata com'era, essa doveva subire le iniziative dell'avversario, i cui apparecchi da bombardamento riuscivano a sorvolare con pieno carico di bombe i duemila chilometri di distanza che dividono la Germania dalle isole Orkney ed a far piovere ferro e fuoco sulle navi da guerra inglesi. Il sistema di Churchill ormai si palesava superato. Una nuova epoca stava sorgendo.

Da quando però le truppe tedesche sono sbarcate in Norvegia le cose son cambiate di colpo. Le posizioni da essa occupate costituiscono una tale minaccia per l'Inghilterra da costringerla a mutare radicalmente la sua tattica. Churchill ha dovuto rinunziare alla sua «fleet in being», con cui si riprometteva il successo della volta scorsa. Egli si è visto costretto ad agire contrariamente ai suoi principi tanto strenuamente difesi sin dal 1911. Ha dovuto far uscire la flotta dalle sue basi e gettarla nella mischia, esporla all'insidia dei sommergibili ed ai fulminei attacchi dell'aviazione germanica.

Malgrado la enorme preponderanza delle forze navali inglesi, i vantaggi della Germania in questa nuova fase della lotta con l'Inghilterra si palesano evidenti. Con l'occupazione della Norvegia la distanza che dev'essere sorvolata dagli apparecchi tedeschi per raggiungere la Scozia si è ridotta della metà. Oltre a ciò, il Primo Lord dell'Ammiragliato, muovendo la flotta in direzione della Norvegia, ha contribuito dal canto suo a diminuire ulteriormente questa distanza. Le forze aeree tedesche hanno ora maggiori probabilità di successo, avendo la possibilità di portare un carico più grande di bombe, di effettuare delle azioni più fulminee di sorpresa, senza dover in compenso esporsi al rischio della difesa antiaerea terrestre. Gli inglesi, per contro, hanno l'inconveniente di trovarsi lontani dalle loro basi e dai cantieri di riparazione per le loro unità eventualmente colpite dalle bombe nemiche. In tal modo si spiegano le ingenti perdite subite dalla flotta britannica, la quale non ha ormai più la scelta dell'azione.

Il sistema così comodo della «fleet in being» è naufragato per sempre. La potenza marittima dell'Inghilterra ha dovuto accettare il duello con la potenza aerea del Reich. Ed è da questa lotta che si decideranno le sorti dell'Europa.

L'occupazione di Kvam nel racconto d'un testimonio

BERLINO, 3

Il «D. N. B.» pubblica il racconto di un testimonio oculare dei combattimenti svoltisi nel Guderandsdal. Presso il villaggio di Kvam, la valle si apre come un grande imbuto chiuso ai bordi da rocce. La larghezza del fronte non superava il mezzo chilometro. Dalle due parti del fiume la fanteria tedesca avanzava sicura, seguita dall'artiglieria e dai cannoni anticarro. Dalla cresta delle montagne situate a est gli «Alpenjaeger» coprivano il fianco destro.

Gli inglesi si erano installati nel villaggio di Kvam e fra le rupi. La prima ondata d'attacco tedesca veniva accolta da un fuoco nutrito, di cui le mitragliatrici tedesche avevano però rapidamente ragione. Una posizione di avamposti, situata in una piccola foresta, veniva espugnata dopo un'aspra lotta. Gli inglesi, dopo un combattimento accanito, battevano in ritirata, abbandonando numerosi morti. Pure dall'altra parte della valle i britannici veniva costretti a ritirarsi.

Frattanto l'artiglieria tedesca che si trovava nella valle, apriva il fuoco. Gli inglesi, già battuti in vari punti, si trovavano ancora all'entrata del villaggio ben protetti dietro un grande sbarramento di tronchi d'albero. Un reparto del genio tedesco ricevette l'incarico di prender d'assalto l'ostacolo. Il reparto avanzò carponi nel fossato ma, avvistato, fu fatto segno a un intenso fuoco di mitragliatrici; ciò nonostante riuscì a portarsi fino a cento metri dallo sbarramento, che intanto veniva bombardato.

Dopo poco tempo i genieri si gettarono all'attacco, mentre la fanteria avanzava sul fianco. Trenta o quaranta inglesi, impossibilitati a porsi in salvo, vennero fatti prigionieri.

Kvam era in fiamme. L'artiglieria tedesca inseguiva coi suoi proietti gli inglesi in fuga, mentre avanzavano le autoblindate, le quali si arrestavano poi a nord del villaggio per lasciar passare i rincalzi.

Occupata Kvam, gli «Alpenjaeger» si arrampicavano sulle montagne al disopra delle quali volteggiava una squadriglia di bombardieri tedeschi, le cui bombe distruggevano la via di comunicazione delle truppe di sbarco inglesi a Otta e a Dombaas.

La Gran Bretagna riconosce il rappresentante del Governo d'Islanda

LONDRA, 3

Il Governo britannico ha riconosciuto ufficialmente Petrus Benedittsson, quale incaricato di affari del Governo d'Islanda a Londra. Il Governo islandese, avendo temporaneamente assunto le prerogative sovrane in seguito all'invasione della Danimarca, nominerà i propri rappresentanti anche in altre capitali.

Preoccupazioni in Francia per l'atteggiamento spagnolo

PARIGI, 3

L'arrivo a Parigi del Maresciallo Petain, ambasciatore di Francia a Madrid, ripropone all'attenzione degli ambienti politici francesi lo stato dei rapporti franco-spagnoli.

Si afferma, per esempio, che il complesso accordo Bèrard-Jordana non avrebbe avuto in tutti i settori la prevista esecuzione e che ferme osservazioni in questo senso sarebbero state comunicate dall'ambasciatore Lequerica al Governo di Reynaud, con l'avvertimento che in una simile situazione i rapporti franco-spagnoli dovevano essere riconsiderati dalle basi. L'ambasciatore francese a Madrid avrebbe, inoltre, registrato con preoccupazione certe manifestazioni di opinione e certi atti di personalità rappresentative del Regime nazionale spagnolo: come la campagna francofoba dei falangisti; come le esplicite simpatie per le Potenze dell'Asse di Serrano Suñer, e, infine, come il viaggio del Sottosegretario dell'Aeronautica del Governo franchista a Roma e a Berlino.

Altro elemento di preoccupazione è costituito a Parigi dalle notizie recate da personalità francesi, secondo le quali importanti sistemi di fortificazione difensiva sono stati costruiti lungo tutta la frontiera pireneica da Port Bou ad Irun, mentre nella stampa spagnola il problema di Gibilterra è evocato con allusioni sempre più frequenti

Il Bollettino militare

ROMA, 3

Il bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca: Trasferimenti in S.P.E. per meriti di guerra: Solaro di Monasterolo Luigi sottotenente di cavalleria complemento.

Ufficiali in congedo. Ufficiali in ausiliaria. - Arma dei CC. RR.: colonnello Cellario Serventi barone Giorgio è promosso generale di brigata dei CC. RR. - Arma di fanteria: colonnello Bondi Ferruccio è promosso generale di brigata. - Arma di cavalleria: i seguenti colonnelli sono promossi generali di brigata: Guidotti Margherito Carignani di Valloria conte Edoardo.

Arma di artiglieria. I seguenti colonnelli sono promossi generali di brigata: Vergano Giuseppe Caprimo Cesare; ten. col.: Maritoni Tebaldo è promosso a scelta ordinaria colonnello.

Ufficiali di riserva. Arma di cavalleria: colonnello De Mari Enrico è promosso generale di brigata.

Arma di artiglieria. I seguenti colonnelli sono promossi generali di brigata: Pozzolini Eugenio Vincenzi Ivo Seymandi Giulio.

Arma del genio. Colonnello Setti Elleno è promosso generale di brigata.

Ufficiali del ruolo speciale. Arma di fanteria: colonnello Berardi Felice è promosso generale di brigata.

Il trattamento agli impiegati richiamati alle armi

ROMA, 3

Nell'aula della Camera dei Fasci e delle Corporazioni si sono riunite, in seduta plenaria, le commissioni legislative dell'agricoltura, dell'industria, degli scambi e valute e delle professioni e arti, che hanno esaminato e discusso il disegno di legge: «Trattamento degli impiegati privati richiamati alle armi». Presiedeva il presidente Grandi; per il Governo era presente il sottosegretario Cianetti. Relatore è stato il cons. naz. Biagi. Vari erano gli emendamenti presentati.

L'articolo primo della legge, com'è noto, fissa per gli impiegati privati chiamati alle armi «per i primi due mesi un'indennità mensile pari all'intera retribuzione». Il terzo comma del detto articolo è stato così modificato: «L'indennità non può essere concessa che per due mesi nel periodo di un anno, anche se nel periodo stesso l'impiegato sia assoggettato a più richiami». Rimane invariato il comma stabilente che, dopo tale periodo, e fino alla fine del richiamo, nel caso che il trattamento economico militare sia inferiore alla retribuzione inerente all'impiego, spetta un'indennità mensile pari alla differenza fra i due trattamenti.

Un'importante aggiunta è stata apportata all'articolo primo, e cioè che gli impiegati richiamati hanno diritto alla conservazione del posto. Il tempo passato in servizio militare deve essere computato agli effetti dell'anzianità. L'articolo 29, che si riferisce agli impiegati con contratto a termine è stato così definitivamente fissato. Quando il rapporto sia al termine, nel caso di richiamo alle armi la decorrenza del termine è sospesa. L'impiegato avrà diritto alla conservazione del posto per un periodo successivo pari al tempo in cui è stato chiamato e gli sarà regolarmente dovuto il trattamento stabilito.

Le scadenze per l'imposta sull'entrata riguardanti i pubblici trasporti

ROMA, 3

Il Ministero delle finanze comunica: A norma dell'art. 46 del regolamento per l'applicazione dell'imposta sull'entrata approvato con R. D. 26 gennaio 1940-XVIII N. 10, l'imposta sull'entrata derivante da trasporti pubblici di persone o di cose effettuati a mezzo di ferrovie, tranvie, autobus e filovie o su linee automobilistiche autorizzate, ovvero da trasporti in genere marittimi, lacuali, fluviali ed aerei, esclusi i trasporti di ogni genere gestiti direttamente dallo Stato, si corrisponde in modo virtuale, in base a documentata denunzia trimestrale degli introiti, da presentarsi al competente ufficio del registro entro il mese successivo alla scadenza del trimestre. Entro lo stesso termine deve essere effettuato il pagamento dell'imposta.

E' stato ora proposto il quesito se per il corrente anno 1940, il primo trimestre debba intendersi quello decorrente dal 1.o gennaio al 31 marzo o non piuttosto, avendo l'imposta sull'entrata avuto applicazione dall'8 febbraio 1940, quello decorrente da questa data con scadenza all'8 maggio 1940.

In proposito, considerata anche l'opportunità di agevolare i contribuenti nella prima applicazione del nuovo tributo, è stato disposto affinchè, primo trimestre utile, ai fini della denuncia degli introiti e del pagamento dell'imposta a norma della sopra citata disposizione regolamentare, sia considerato quello decorrente dall'8 febbraio con scadenza all'8 maggio prossimo, di modo che la denuncia ed il pagamento dell'imposta relativa possono essere effettuati senza conseguenze penali, entro l'8 giugno 1940. Per quanto riguarda i trimestri successivi del corrente anno 1940, allo scopo di far coincidere la fine dell'ultimo trimestre col 31 dicembre 1940-XIX e di riprendere così per l'anno 1941 le normali scadenze trimestrali, mentre il secondo trimestre avrà la sua scadenza regolamentare all'8 agosto 1940, si ammette che la scadenza del terzo trimestre sia prorogata dall'8 novembre al 31 dicembre 1940. Così, per l'imposta relativa al corrente anno 1940, le scadenze per la presentazione delle denuncie degli introiti e per il pagamento del tributo sono 8 giugno 1940, 8 settembre 1940, 31 gennaio 1941.

I criteri di applicazione del divieto d'importare caffè a mezzo di posta-lettere

ROMA, 3

Il Ministero delle Finanze, d'intesa con quello delle Comunicazioni, ha disposto che, a datare dal 1.o aprile, l'importazione in Italia del caffè per mezzo della posta-lettera è assolutamente vietata. La voce caffè pertanto dovrà essere depennata dall'elenco delle merci delle quali è permessa la spedizione come «campione senza valore» in quantità determinata. Di conseguenza il caffè che risulterà spedito dall'origine dopo la data del 1.o aprile, dovrà esser considerato introdotto per via non permessa e sottoposto quindi al procedimento relativo alle merci importate in contrabbando. Tuttavia, per dar modo agli interessati di avvertire i mittenti, si consente che nella prima attuazione del provvedimento si usino criteri di benevola larghezza e pertanto, per i pieghi spediti dopo il 1.o aprile ma entro il 30 giugno p. v., le dogane sono autorizzate a consentire la rispedizione all'origine, oppure, a richiesta degli interessati, potranno ammetterli all'importazione previo pagamento dei diritti di confine e dell'ammenda minima di lire 20.

Un parto trigemino

FOGGIA, 3

La casa del falegname Ciro Rossetti è stata allietata da un parto trigemino: la moglie, Maria Campagna, ha messo alla luce un maschietto e due femminucce cui sono stati imposti i nomi di Benito, Maria Pia ed Elena. La famiglia fortunata è già ricca di altri sei figli.

VITA SPORTIVA

Il Concorso ippico internazionale di Roma

Il Duce assiste alla gara per la Coppa d'oro Mussolini e premia i cavalieri tedeschi vincitori

ROMA, 3

I cavalieri di cinque nazioni hanno disputato nel pomeriggio, alla presenza del Duce, la Coppa d'oro Mussolini, gara culminante del Concorso ippico internazionale. Piazza di Siena era gremita di una folla immensa. I vessilli delle Nazioni partecipanti alla più bella manifestazione ippica che si organizzi nel mondo, brillavano alti, tra i pini secolari, come una gloriosa corona.

Il Duce è giunto in piazza di Siena alle 14.50. Disceso dall'automobile nel viale delle Canestre, il Fondatore dell'Impero è stato ricevuto dalle autorità, fra le quali erano il Segretario del Partito, i ministri dell'Africa Italiana e delle Corporazioni, i sottosegretari alla Presidenza del Consiglio e alla guerra, il capo di S. M. della Milizia, e ufficiali generali delle varie forze armate.

Mentre echeggiavano gli squilli il Duce è apparso sull'estremo lembo del campo. Una grandiosa acclamazione si è allora elevata nella piazza sovrastata dal grido entusiastico di Duce! Duce! Attraversato a passo rapidissimo un breve tratto della pista esterna il Duce, seguito dalle autorità si è recato nella tribunetta della giuria, ove ha preso posto, mentre dalle tribune e dalle gradinate prorompeva inesausta l'acclamazione.

Alle tredici sono entrate nell'arena le squadre partecipanti alla gara, precedute dalla fanfara del "Genova Cavalleria". Il sole, che aveva vinto lo spesso strato di nubi, ha illuminato lo spettacolo suscitando vivi bagliori nel quadro stupendo della piazza. E mentre la musica dei metropolitani suonava i rispettivi inni nazionali, i cavalieri delle cinque Nazioni: Ungheria, Svizzera, Romania, Germania, Italia, rendevano gli onori al Duce.

Quindi sull'arduo percorso comprendente quattordici ostacoli avevano inizio le prove. Ogni squadra era composta di quattro cavalieri. La classifica sarebbe avvenuta in base ai percorsi migliori. Nella prima serie sono subito emerse le squadre d'Italia e di Germania. Un solo ostacolo abbattuto da ognuna delle due superbe rappresentanze. Nella seconda serie la squadra germanica è riuscita a prevalere su quella italiana ripetendo due percorsi netti; le è spettata così per quest'anno la "Coppa d'oro Mussolini" che per essere aggiudicata definitivamente, deve essere vinta per tre anni di seguito.

Per premiare i vincitori il Duce è disceso nel campo, sempre seguito dalle autorità. Una ardente acclamazione lo ha accompagnato nel breve tragitto dalla tribunetta della giuria, ove splendeva un arazzo purpureo dall'aquila d'oro, allo spiazzo ingemmato da un trionfo di fiori.

Le squadre rientrate sull'arena si sono schierate di fronte a lui ed il Duce ha compiuto l'offerta simbolica della Coppa, mentre, tra gli applausi vivissimi della folla sul più alto pennone saliva la bandiera del Reich e la musica intonava l'Inno nazionale germanico. Poi il Duce ha consegnato ai cavalieri delle altre squadre i distintivi d'onore.

Chiusa la superba manifestazione, il Duce ha lasciato piazza di Siena nel clamore sempre più alto dell'acclamazione.

La classifica della Coppa d'oro Mussolini del XV concorso ippico internazionale è la seguente:

1. Germania con 8 penalità (magg. Momm su Alchimist, cap. Brincmann su Oberst II, cap. Hasse su Notar, cap. Weidemann su Alant).

2. Italia con 12 penalità (sentore Kekler su Velitre, capoman. Coccia su Maga, capoman. Pogliaga su Blanco e tenente De Medici su Volante II).

3. Romania con 32 penalità (capitano Epure su Graur, ten. Curcherea su Carpen, cap. Zahei su Dracustie, cap. Tzopescu su Fulegr).

4. Svizzera con 41 penalità e mezza (primo ten. Fehr su Seigneur, primo ten. Mylius su Rainvow II, cap. Meller su Ideale II, primo ten. Yhlè su Egliè).

5. Ungheria con 71 penalità (cap. Platthy su Medv, cap. Endrovy su Keve cap. Valkò su Luko e ten. Nemethy su Adam II).

Il maggiore Momm su Alchimist ha vinto la Coppa donata dal Ministero degli Esteri per essere stato l'unico concorrente a compiere i due percorsi senza incorrere in alcuna penalità.

Italia-Germania

La probabile formazione della squadra azzurra

FIRENZE, 3

A Firenze continua a diluviare da stanotte e la pioggia non ha un attimo di sosta, nè il cielo mostra di voler spezzare la stesa del suo grigiore minaccioso. A Roveta, invece, la pioggia vien giù a sprazzi, lasciando anche dei periodi di tranquillità. Il diverso trattamento vuol forse essere un gesto di cortesia di Giove Pluvio verso gli Azzurri.

Questi ultimi, intanto, ne hanno stamane approfittato per compiere una passeggiata in campagna: andata a passo di marcia e ritorno a passo di corsa, salvo le interruzioni provocate da saltuarie docce del cielo.

Nel pomeriggio i quindici Azzurri sono scesi, guidati da Vittorio Pozzo e con Burlando e Angeli, a Firenze, ma soltanto per compiere bagni e massaggi e per sottoporsi a esami e trattamenti medici.

Ad una particolare visita medica è stato sottoposto Locatelli i cui disturbi non sono ancora passati, anche perchè il maltempo non è certo favorevole alla guarigione delle lombaggini.

Nel complesso, però, le cose vanno, in quanto a salute e buon umore, bene, ed anche Biavati si è completamente rimesso.

La formazione che domenica allo stadio di San Siro affronterà la squadra tedesca è facile prevedere che sarà, salvo mutamenti imposti da circostanze dell'ultima ora, la seguente: Olivieri; Foni, Rava; Locatelli o Depetrini, Olmi, Campatelli; Biavati, Piola, Bertoni, Trevisan, Colaussi.

L'arrivo della squadra tedesca

MILANO, 3

La nazionale di calcio tedesca è giunta stasera nella nostra città, accolta festosamente da una folta rappresentanza di sportivi milanesi e dai rappresentanti della F. I. G. C. ing. Barassi, avv. Mauro, cav. Coppola ed altri, dal rappresentante del consolato tedesco, dal camerata Gerstung rappresentante dei nazisti e dal noto arbitro tedesco dott. Bauwens, giunto in aereo in mattinata dalla Germania. La squadra tedesca è accompagnata dal commissario tecnico Herbeger e dal segretario della federazione dott. Aerbach, che è uno dei capi della gioventù tedesca. Domani arriveranno anche gli azzurri e le due squadre saranno ricevute dal Podestà a palazzo Marino.

Domani Venezia-Padova

Due elementi in prova

Domani si svolgerà a Sant'Elena l'atteso incontro amichevole tra la prima squadra del Venezia e quella del Padova, partita che costituisce la restituzione della visita fatta dal Venezia a Padova all'inizio del campionato in cui la squadra neroverde fu battura per 5 a 1.

La partita di domani ha tre motivi d'interesse: la preparazione per l'incontro di Bologna, la presentazione di alcuni elementi che potrebbero essere acquistati dal Padova e la prova di due giocatori emiliani che si offrono al Venezia.

In difesa giocherà il trio Valinasso-Signoretto-Gattaronchieri che verrà modificato nella ripresa con l'inclusione di Di Gennaro al posto di Gattaronchieri.

La mediana sarà formata da Famea-Di Cuonzo-Pondrano. La partecipazione di Pondrano non è sicura perchè le sue condizioni non appaiono troppo buone. Se egli si sarà rimesso giocherà, altrimenti giocherà Bianchini. In ogni caso Bianchini giocherà nel secondo tempo a sinistra di Puppo che succederà a Di Cuonzo.

All'attacco si avrà il ritorno di Pernigo, ma non al centro, bensì all'ala destra. Il quintetto di punta sarà questo: Pernigo, Defilippis, Mazzola, Corbelli, Lombardi che, nella ripresa si trasformerà così: X, Bisigato, X, Corbelli, Lombardi.

Queste le probabili formazioni che potrebbero però subire ulteriori mutamenti perchè è intenzione di Girani di far lavorare domani il numero più alto possibile di giocatori di prima e di seconda squadra,

Precederà, alle due e mezza, una partita fra i ragazzi del Venezia e quelli del Padova che acquista maggior interesse in questo momento perchè essa servirà a mettere in luce vari elementi che saranno chiamati a far parte della rappresentativa veneziana ragazzi che domenica 19 incontrerà la similare rappresentativa padovana.

Navale-Sarpi 5-1

Si è svolto sul campo delle Chiovere il tradizionale incontro tra le rappresentative del «Navale» del Paolo Sarpi, conclusosi ancora una volta con la vittoria dei cadetti.

Vittoria netta e pienamente meritata da parte di un Navale superiore, nei singoli e nel complesso, ad un Sarpi, le cui doti sono state la foga e la volontà. Hanno segnato per il Navale: Fabbris, Gilli 2, Perbellini, Majoli. Il primo tempo era finito 3 a 1.

SQUADRA VINCENTE: Brandolini; Cascino, Nelli; Majoli, Fabbris (cap.), Montorsi; Califano, Gilli, Perbellini, Gullino.

SCHERMA

Gil Venezia - Gil Innsbruck domenica 12 maggio

ROMA, 3

Sotto gli auspici della Federazione italiana di scherma e con l'approvazione del Comando generale della Gil e della direzione della Gile, avrà luogo a Venezia il 12 maggio p. v. un incontro amichevole di scherma tra i rappresentanti della Gile di Innsbruck e della Gil di Venezia. Le gare saranno dirette dall'olimpionico Saverio Ragno e comprendono incontri di fioretto e di sciabola a squadre e quattro assalti di fioretto femminile.

ATLETICA LEGGERA

La Reyer al campionato di Società di "Serie A"

Domani alle ore 11.30 la forte compagine reyerina, accompagnata dal direttore sportivo Olivi e dall'allenatore Paganini, partirà alla volta di Trieste per disputare il primo incontro del campionato nazionale di atletica leggera serie A con la S. A. Giovinezza.

La squadra sarà composta dei seguenti atleti: Avigliano, Bolzanella, Raccanello, Venturini, Gobbato, Casarotti, Meneghini, Poli, Milani, Menin, Marchi, Viroli, Rebuffi, Galto, Santini, Dall'Angelo, Spampani, Zanchetta Costa, Pasinato, Cecchetto, Santini, Dall'Angelo, Stampani, Violata, Malerba, Lanzoni, Zanon, ecc.

PALLACANESTRO

Il calendario del torneo degli avanguardisti veneziani

Per il torneo di pallacanestro per avanguardisti è stato fissato il seguente orario:

1) Gruppo: 5 maggio (a Portogruaro): A) Portogruaro-Torre di Mosto ore 10, B) Pramaggiore-Ceggia ore 11, vincente A - vincente B ore 15.

2) Gruppo: 4 maggio (al Collegio Navale): A) Castello-Marinara ore 14, B) Collegio Navale-Chioggia ore 15.30, vincente A - vincente B ore 10 del 5 maggio.

3) Gruppo: 4 maggio (alla Reyer) A) Moschettieri - Lido ore 14, B) Giudecca-Cannaregio ore 15, vincente A - vincente B ore 17.

4) Gruppo 5 maggio (a S. Donà di Piave): A) S. Donà di Piave-Grisolera ore 10, B) Musile di Piave-Mestre ore 11; vincente A - vincente B ore 15.

5) Gruppo: 5 maggio: (a Mirano) A) Mirano-Favaro Veneto ore 10; B) Dolo-Mira ore 11; vincente A - vincente B ore 15.

TIRO A SEGNO

L'incontro Verona-Venezia rinviato a domenica 19

Poichè il Segretario dell'U.I.T.S. è impegnato a Genova domenica 12 maggio per la finale dei Littoriali dello Soprt, la presidenza della Sezione di Venezia, d'accordo con quella di Verona, ha deciso di prorogare a domenica 19 maggio l'incontro tra le due squadre rappresentative composte di tiratori per fucile, carabina cal. 22, pistola libera e pistola automatica cal 22. Domani, tempo permettendo, continueranno gli allenamenti sul Poligono di Lido dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.

Domani domenica, sèmprechè lo permetta il tempo, avranno luoo la prima e seconda lezione a metri 100 degli iscritti al secondo corso utile al rilascio del certificato d'idoneità pèr licenza di porto d'armi. Per i ritardatari le iscrizioni continueranno fino alle ore 12 di oggi.

La Commissione tecnica raccomanda a tutti i soci facenti parte del gruppo sportivo di non mancare domani alla prima adunata stabilita dal calendario per il tiro di guerra, tiro di esattèzza e tiro accademico. Il concorrente che non potesse per cause impreviste partecipare all'audnata dovrà giustificarsi per iscritto alla Presidenza.

PODISMO

A Rizzo la gara della Giudecca

Organizzata dal Comando Gil della Giudecca, si è svolta una corsa podistica su un percorso di 3000 metri.

La partenza dei 25 iscritti è stata data alle 21.30 alla sede del Gruppo alla presenza delle gerarchie locali. Il percorso andava fino alle Zitelle, al Mulino Stucky e arrivo alla sede stessa.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Rizzo Bruno; 2. Mantovani Ivo, 3. Anastasio Aurelio, 4. Vianello Sergio, Totale degli arrivati n. 19.

Subito dopo si è svolta la premiazione fatta dal Comandante dei reparti maschili in rappresentanza del comandante la Gil di Fascio.

La squadra della Maserati che parteciperà al G. P. Tripoli il 12 maggio, sarà composta da Nuvolari, Luigi Villoresi e Franco Cortese.

L'incontro di calcio Ungheria-Croazia svoltosi a Budapest si è concluso con la vittoria degli ungheresi per uno a zero.

All'allenatore Pietro Piselli del Livorno la società ha concesso un periodo di riposo di due mesi. A sostituirlo è stato chiamato Giuseppe Viola già del Milano.

CANOTTAGGIO

Le regate di domen[ica] per il primo campionato veneto [...]

Si è riunito il Comitato organizzatore della grande giornata [...] te cre si svolgeranno domenica [...] vecchio campo di gara che [...] l'inizio del Canale Vittorio Em[...] le all'altezza della Chiesa di [...] Eufemia alla Giudecca su di un corso in linea retta di metri [...] mila. Questo specchio d'acqua collaudato anni or sono dalle [...] tà locali dovrebbe essere di gradimento di tutti i partecipanti di nuova soddisfazione per gli [...] ticabili organizzatori.

All'arrivo vi saranno [...] pontoni per la Giuria e per [...] vitati mentre dalle Zattere [...] Fondamenta della Giudecca [...] lo potrà facilmente seguire [...] ressante svolgersi della [...] zione.

Come l'anno scorso la [...] ne degli equipaggi vincitori [...] subito dopo la fine di ogni [...] posto da parte delle maggio[...] rità sportive presenti. [...] una simpatica innovazione [...] ancora più vivacità e colore [...] portante riunione.

Ogni gara è dotata di premi [...] tivi sia per la società sia per [...] goli vogatori vincenti, ad e[...] del primo campionato veneto [...] ficiali in congedo in jole a [...] dove è in palio il «Trofeo [...] Unuci Venezia» consistente [...] magnifica coppa d'argento [...] dal Comando del Gruppo [...] Venezia e che sarà definitiva[...] assegnato alla società alleata [...] di cui equipaggio l'avrà vin[...] tre anni anche non consecutivi.

Vi saranno in gara gli uffi[...] congedo, regolarmente inscritti [...] RFIC di Ferrara, di Treviso, [...] dova e di Venezia che hanno [...] sto all'appello del [...] Viale, comandante il Gruppo [...] nezia, e dell'avv. Adorno, pre[...] te del Comitato IV Zona RFIC [...] vero entusiasmo e che si pre[...] ranno sul campo di gara ben [...] parati e decisi di lottare fino [...] timo per strappare, [...] nea del traguardo di arrivo [...] ta vittoria. Il Collegio Navale e la Gil partecipa a questa gara [...] un equipaggio composto [...] istruttori capitanati dal [...] mandante Bandini. [...] cinque le imbarcazioni in gara.

Tutte le gare hanno raccolto [...] forte numero di iscrizioni, [...] vidente che il canottaggio [...] è in lenta, ma sicura ripresa [...] gli sforzi degli appassionati [...] genti stanno per essere coronati [...] pieno successo. Ma la gara che [...] scirà la più interessante e [...] spettacolosa sarà quella della [...] a quattro esordienti con clas[...] speciale per gli equipaggi com[...] esclusivamente da giovani [...] che ha raccolto ben dodici iscri[...] Il Comitato organizzatore [...] di curare in special modo [...] gara perchè tutte e dodici le [...] e fragili imbarcazioni abbiano [...] prendere la partenza simulta[...] mente. Fra i concorrenti [...] due equipaggi del Collegio [...] della Gil di Venezia magnifica[...] te curati e preparati e che, [...] siano in grado di preoccupare [...] mente le altre società partecipanti.

Nel singolo debutterà il [...] ne europeo veneziano Almiro [...] gamo con i colori della gloriosa [...] rini; ci saranno i campioni del [...] polavoro Ferroviario di Venezia [...] le giovanissime reclute di Tre[...] di Ferrara e di Padova.

Il Collegio Navale della Gi[...] iscritto nella gara della Jole a [...] altro suo equipaggio che [...] quindi con quello del Guf di [...] rara e con quello della Bucintoro.

La Bucintoro si presenta forte [...] agguerrita in quasi tutte le gare [...] mostrando ancora una volta la [...] preparazione seria e concreta [...] sua ferma volontà di superare [...] po' ritardata la sua certa resur[...] zione. Peccato che anche in [...] sta occasione sia mancato ai [...] ziani il tanto desiderato incontro fra la Bucintoro e la Querini [...] fuoriscalmo ad otto vogatori e [...] moniere, ma è da sperare che [...] avvenga prestissimo a maggior [...] ria del canottaggio nazionale e [...] nome augurale di S. Marco.

CICLISMO

La corsa "Città di Venezia"

Domani la Pedale Veneziano [...] fettuerà, con qualunque tempo, [...] terza corsa «Città di Venezia» [...] partecipare alla quale i corridori devono usufruire documento [...] provante la loro residenza in [...] o nella frazione di Lido. Ritrovo alle ore 13 dopo il secondo passaggio a livello strada per Castello; co; la partenza sarà data da [...] località alle ore 14.

Le iscrizioni in lire 2 si ricevono in sede S. Croce, Calle della [...] na 2331, anche oggi dalle 21.30 [...] le 23.

I premi individuali consistono [...] medaglie e quello di rappresentan[...] za in una targa per società [...] il maggior numero di arrivati [...] tro i primi cinque.

Avventure tra i collezionisti

E voi che cosa raccogliete?

Quando morì mio zio Riccardo, molti anni fa, io ebbi la dolce consolazione di apprendere che delle due grandi passioni della sua vita, avevo ereditato, come il più stretto parente, quella che per lui era la più sentimentale: la sua collezione di tappi. Sì: tappi. Non tutti i tipi di tappi, però: la sua specializzazione era in tappi di sughero. L'altra passione, meno sentimentale e più positiva, di mio zio, era di poter aggiungere, ogni cinque anni, uno zero finale alla già lunga serie di zeri che formava, insieme ad un numero positivo dinanzi, la cifra del capitale della sua industria, tanto che negli ultimi anni nessuno potè più contestargli il diritto di fregiarsi del titolo di Re della penna, come avviene appunto in America.

Ad evitare possibili equivoci, dirò subito che lo zio Riccardo non era un grande scrittore, ma soltanto il fondatore e proprietario della più grande fabbrica di penne stilografiche del mondo. Siccome a me aveva lasciato la sua collezione di tappi, anche essa cosa unica al mondo, egli decise di donare le sue ricchezze ad un istituto scientifico che compie ricerche per analizzare le misteriose cause delle anormalità del cervello umano. Voi direte che lo zio Riccardo era incoerente e forse penserete anche che la prima ricerca poteva essere compiuta proprio sul suo cervello. Ma io non vi permetto che voi profaniate la memoria dello zio con giudizi scientifici, ma tuttavia irriverenti. Non lo posso permettere perchè questo l'ho già fatto io.

Infatti le ossa dello zio Riccardo dovettero fremere quando decisi di mettere all'asta la collezione di tappi ed il suo spirito doveva essere ben lontano dalle miserie delle nostre grandi passioni per non aggredirmi quando misi in atto la seconda decisione: spendere la non indifferente somma ricavata dalla vendita della collezione all'ex-Re dei gemelli (non bambini, ma bottoni metallici per i polsini) per ricercare, in tutto il mondo, l'uomo raro, unico, fenomenale che nella sua vita non fosse stato mai tentato di iniziare una collezione di qualsiasi oggetto.

Intrapresi così il più avventuroso, lungo e difficile viaggio che si possa immaginare, malgrado che fin dall'inizio non prendessi deliberatamente in considerazione tutte quelle città, cittadine e paesi che si vantano di possedere un Museo: chi cercava l'uomo raro non poteva davvero sostare nei confini di quelle città che avevano avuto invece tanti uomini diversamente rari e celebri per avere dato le loro fatiche all'istituzione di collezioni ufficialmente autorizzate. E siccome per essere ben sicuro di trovare l'uomo raro, dovevo apertamente dichiarare di andare invece alla ricerca delle più strane collezione e dei più fanatici collezionisti, io ebbi l'eccezionale ventura di vedere fino a quale punto potesse giungere questa forma di mania umana e di dare centomila volte ragione a Marcel Boulenger che ha detto che la collezione è una specie di alibi, con il quale alcuni uomini tentano di farsi assolvere dal reato più grave che ad un uomo si possa fare nella sua vita: quello di essere inutile.

Dopo i Musei, fui costretto a scartare le collezioni di oggetti di arte, antichi e moderni, di francobolli, di libri, di autografi e di tabacchiere, e con questo mezzo mi liberai del peso di una ricerca che mi avrebbe fatto fare sette volte il giro del mondo su tutti i paralleli tanti sono i collezionisti, più o meno intelligenti, più o meno fortunati ed accaniti di questi oggetti. Il campo di ricerca si restringeva, ma non per questo io esultavo nella convinzione di essere vicino alla meta: l'uomo raro che non avesse mai fatto alcuna collezione mi sembrava una chimera molto, tanto lontana.

In fondo, alcune cose non comuni dovetti pur ammirarle, come avvenne per una collezione di conchiglie e di cammei, senonchè l'ammirazione fu aggredita ed uccisa quando il detto amatore credendo di sbalordirmi, mi mostrò la serie completa di tutti i bottoni civili e militari che adornarono gli abiti francesi dal 1789 al 1843. Un commesso viaggiatore raccoglieva favorito evidentemente dalla sua mobile professione, capelli maschili e femminili, ma soltanto di colore rosso. Un ufficiale di marina in pensione, di non ricordo più qual paese, collezionava fagiuoli: rossi, bianchi, misti, brizzolati, tondi, oblunghi, piccoli e grandissimi ordinati in tante scatole con tante cellette. A Vancouver, miss Fuller (ricorderà ella la mia insistenza nel tenere le mani in tasca per tutta la durata della visita?) mi mostrò orgogliosa tutta la sua collezione di modelli di mani celebri, da Voltaire a Balzac, da Dumas padre a Dumas figlio, da Victor Hugo a Teodoro Roosevelt, da Flammarion a Sir G. B. Robinson, il re dei diamanti, da Sarah Bernardt a Pershing, dalla Regina Vittoria d'Inghilterra a Napoleone III facendomi notare come ciascun modello portasse una tabella con la spiegazione delle linee e della personalità. A Londra ci vollero due giorni, senza che me ne potessi esimere, malgrado le più abili scuse, per esaminare la raccolta dei volumi contenenti le etichette di tutti gli alberghi del mondo, continuamente aggiornate, da quella del Carlton di Londra a quella della dimenticata locanda della Foresta Nera, dal Caucaso ai Pirenei, dal Capo Nord al Cairo, da New York a Pechino.

A Parigi dovetti sorbirmi le lamentele piagnucolose di un tale che fu costretto dalla sua passione di pagare parecchie centinaia di franchi un dente di Lafayette e lo stesso prezzo per uno di Bismark, mentre sorrideva compiaciuto al ricordo che un molare di Victor Hugo non gli era costato che cinquanta scellini. E non erano questi i soli «pezzi» importanti della collezione: un incisivo mi sembra, di Napoleone I, sorvegliava un canino di Giulio Cesare (non volle dirmi dove l'avesse trovato), un molare di Thiers non sfigurava vicino a un premolare di Giorgio Washington. Insomma, questo collezionista poteva farsi montare una dentiera completa ed esclamare: a dir la storia basta un sorriso!

Queste mie lunghe e pazienti visite ai collezionisti mi avevano quasi sempre un pò rallegrato con la loro originalità e con quella degli oggetti raccolti. Una esperienza non molto allegra la dovetti invece fare, anche a Parigi, quando fui invitato ad esaminare le raccolte del signor D.: mettiamo Dupont. Sulle prime credetti che l'amico che mi accompagnava scherzo di gusto alquanto discutibile mi avesse voluto giocare uno bile, ma cambiai opinione quanno mi fu presentato il signor Dupont in persona, e dalla sua bocca appresi la sua antica ed irresistibile passione di collezionare lapidi ed ornamenti sepolcrali, raccogliendoli e disponendoli, con una arte degna del più importante impresario di pompe funebri in un boschetto di sua proprietà che conferiva alla collezione un tono ambientale veramente perfetto. E' inutile dire che il signor Dupont passava le ore migliori della sua giornata in questa anticamera dell'al di là.

Dopo questa esperienza che aveva alquanto scosso i miei nervi, decisi di ripassare l'Atlantico, convinto che nella vecchia Europa non avrei davvero potuto trovare l'uomo che cercavo e che soltanto in America, dove tutto è vivo, giovane, nuovo, avrei finalmente incontrato l'uomo che non sapesse che cosa sia una collezione. Ma quale profonda amarezza provai quando mi incominciarono ad arrivare fin sul transatlantico in navigazione i marconigrammi con i quali i collezionisti d'America, che in buona fede credevano che io cercassi proprio la più originale collezione del mondo, mi davano appuntamento nei loro prodigiosi musei.

Fu così che a Nuova York meditai sulla fragilità delle umane vicende dinanzi al paio di scarpine di *satin* bianco, ricamato con «fleur de lis» in oro di Maria Antonietta e dinanzi a quelle di cuoio marrone con tacco basso di Carlotta Corday, che appartenevano alla collezione di circa quattrocento esemplari di una nota società femminile. Fu così che a Cleveland, credo, potei firmare il registro dei visitatori illustri impugnando, con un certo tremore, la penna usata da Victor Hugo, a Guernsey, quando scrisse *Les travailleurs de la mer*, mentre mi sembrò che fremevano dal desiderio di scorrere sulle bianche cartelle le penne di Dickens, di Kipling, di Emilio Zola, di Balzac, di Nelson, di Wellington. A Charleston, se la memoria non mi inganna, potei soffermarmi a leggere i manifesti con i quali Davide Garrick ed Edmondo Kean, Ellen Terry e Giorgio Alexander, Sarah Bernhardt ed Eleonora Duse annunziavano le loro recite, nelle quali portavano all'entusiasmo e al delirio le platee di tutto il mondo.

A Galveston o ad Houston, pensai che Swift era ancora immortale in questo mondo, dove tutto così facilmente si dimentica, non perchè avesse scritto gli inimitabili *Viaggi di Gulliver*, ma perchè questo suo capolavoro aveva indotto un fabbricante di pneumatici a raccogliere, acquistandole in tutto il mondo, tutte le riproduzioni di quegli oggetti che l'infinita pazienza umana aveva ridotto in dimensioni lillipuziane: dal motore elettrico che si regge sul dito mignolo della mano al grattacielo di novantacinque piani con cinquemila finestre, luce ed ascensore in funzione, non più alto di un palmo.

Oramai io avevo acquistato la conoscenza di tutte queste incredibili meraviglie che la passione umana era riuscita a mettere insieme ed a conservare ed avevo guadagnato la stima dei più gelosi collezionisti, ma avevo anche perduta la speranza di trovare l'uomo raro. La partita mi era stata sfavorevole. E mi sentii, allora, terribilmente solo, paurosamente inutile, quando conclusi che sarei stato uno dei rarissimi introvabili uomini che non facessero alcuna collezione. Come mi sarei mostrato degno dei miei amici, orgogliosi di possedere ciascuno la propria piccola e strana collezione? Come avrei dolcemente attratto la donna indecisa a restar sola con me, se non le potevo sussurrare: non verrete mai, signora, ad ammirare la mia collezione di coleotteri giapponesi?

Ma è proprio vero che nel dolore l'uomo ritrova sè stesso. Un sentimento di conquista, un impeto di ribellione, uno scatto di suprema volontà mi scossero come una scarica elettrica e da quel giorno anch'io incominciai nuovamente a sorridere alla vita. Pieno di fede e di felicità attendevo che sulla terra cadesse una stella vera, ancora tutta vibrante di luce, che fosse il primo esemplare della mia collezione di stelle stanche di stare appese nel cielo.

Mario La Stella

La presidenza del Senato visita il Covo del "Popolo d'Italia,,

MILANO, 3

La presidenza del Senato, alla vigilia della ripresa dei lavori dell'Alta Assemblea, dopo il pellegrinaggio compiuto in Romagna, ha qui voluto fare atto di fede e visitare il Covo e la sede del «Popolo d'Italia». La prima visita è stata al Covo di via Paolo da Cannobio, dove un drappello di Milizia universitaria ed una rappresentanza di arditi rendeva gli onori.

Il presidente del Senato, Suardo, ed i componenti la delegazione presidenziale, accompagnati dai rappresentanti del prefetto e del federale, dal podestà e dai senatori residenti a Milano, sono stati ricevuti, in rappresentanza del presidente di Mistica fascista Vito Mussolini, dal direttore della scuola, dal sen. sansepolcrista Manlio Morgagni e dai giovani della consulta ed hanno quindi, con attenta e commossa riverenza, visitati gli storici locali e fatto omaggio di fiori alla memoria di Arnaldo Mussolini.

Prima di lasciare il Covo, il presidente del Senato ha lanciato il saluto al Duce cui ha risposto veemente l'«A Noi!» dei presenti. La delegazione si è recata quindi alla sede del «Popolo d'Italia», dove è stata ricevuta da una rappresentanza del corpo redazionale. Sotto la guida del camerata Ravasio, segretario del Sindacato interprovinciale dei giornalisti, ha visitato quindi la stanza di lavoro del Duce e quella di Arnaldo Mussolini, alla cui memoria l'Ecc. Suardo deponeva un mazzo di rose ai piedi del busto nel salone Bonservizi.

Dalla sede del «Popolo d'Italia» l'ufficio di presidenza del Senato si è recato alla Triennale dell'arte decorativa. Ricevuti dal presidente dell'Ente, l'Ecc. Suardo ed i camerati senatori hanno passato in rassegna tutti i settori dell'interessante esposizione del lavoro nel campo artistico. Al termine della visita, si sono recati a Palazzo Marino ove il podestà ha offerto in loro onore una colazione e nelle prime ore del pomeriggio hanno lasciato Milano.

Il Re Imperatore assiste alla riunione dell'Accademia di S. Luca

ROMA, 3

La Reale Accademia di San Luca, alla presenza del Re Imperatore, suo Principe, ha tenuto oggi solenne adunanza. Alla cerimonia erano presenti il ministro dell'educazione nazionale, i rappresentanti del Senato, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, del Partito, della Reale Accademia d'Italia, il gran maestro del Sovrano Ordine di Malta, gli ambasciatori di Germania e del Belgio presso il Quirinale, molti accademici e personalità della cultura.

Il Sovrano è stato ricevuto all'ingresso dell'Accademia dal presidente cons. naz. Calza Bini, dal ministro Bottai e da altre autorità. La folla adunata nelle adiacenze ha improvvisato all'indirizzo del Sovrano una vibrante manifestazione.

Il Sovrano ha fatto ingresso nell'aula dell'Accademia salutato dagli applausi dei presenti. Dopo il saluto al Re ordinato dal presidente Calza Bini, hanno preso possesso del loro grado i nuovi accademici: Alessandro Pavolini, Giangiacomo Borghese, Pietro De Francisci, Celso Costantini, Ezio Maria Gray, Cornelio Di Marzio.

Il presidente Calza Bini, nella breve relazione annuale, ha rilevato l'ininterrotta operosità dell'Italia, anche nel campo della cultura e dell'arte, e dopo aver sottolineato come l'augusto Sovrano sia sempre presente a dar valore a questa attività ideale della Nazione, ha ricordato il proposito dell'Accademia di affiatare giovani e anziane generazioni di artisti per dare alle une e alle altre la reciproca comprensione della nobiltà dell'opera ed agli intenti.

Ha quindi rapidamente tratteggiato quanto è stato compiuto e quanto l'Accademia si ripromette di fare perchè, fedelmente interpretando lo spirito rivoluzionario del Regime, possa contribuire all'orientamento delle nuove generazioni ed alla conservazione del patrimonio delle tradizioni gloriose. Infine ha letto la relazione della classe di architettura per il concorso del Premio reale.

Successivamente è stata inaugurata la mostra dei lavori presentati per il concorso di architettura al Premio reale. Il premio è stato conferito all'architetto Casalini, figlio del caduto fascista Armando Casalini. Ai concorrenti Giametta Sirio, Greco Saule, Pallottig Mario, la Reale Accademia ha conferito una medaglia al merito. E' stata altresì inaugurata una esposizione di antichi disegni di precedenti concorsi.

Il Re Imperatore si è intrattenuto a lungo ad ammirare le opere esposte, quindi, ossequiato dalle autorità, ha lasciato la Reale Accademia di S. Luca tra il rinnovato entusiasmo della folla.

La scuola media unica

I nuovi criteri per i programmi

ROMA, 3

Com'è noto, nel recente Consiglio dei ministri venne approvato un disegno di legge recante il nuovo ordinamento della scuola media. In proposito il Ministro dell'Educazione nazionale ha fatto una particolareggiata relazione, a cui è stato dato dal Consiglio stesso ampio sviluppo. Già al Ministero dell'educazione sono stati condotti a termine i lavori per la sistemazione dell'ufficio della nuova Direzione generale dell'ordine medio, a cui, come è noto, è stato preposto il comm. Padellaro. Come ha già detto il ministro, con il prossimo anno scolastico, e cioè ottobre 1940-giugno 1941, entrerà in vigore la scuola media unica, limitata per quest'anno alla sola prima classe. I programmi d'insegnamento sono già stati concretati e lo stesso ministro ne ha informato il Consiglio dei ministri.

Il fondamento della nuova scuola è l'insegnamento del latino, che sarà impartito con criteri moderni e come fattore di formazione morale e mentale. Così l'insegnamento del latino procederà di pari passo con quello dell'italiano. Forse lo stesso orario di scuola sarà conglobato. La grammatica, mezzo e non fine, procederà con la lettura dei testi. Accanto alla morfologia, riducendosi al minimo le lunghe filze di eccezioni, si daranno gli elementi della sintassi e sempre ricorrendo ai raffronti con l'italiano. Per tal modo anche gli alunni i quali abbandonano, dopo tre anni, lo studio del latino per seguire i corsi dell'istituto tecnico, usciranno dalla scuola media con un corredo di nozioni grammaticali sufficientemente ampio e completo. Di conseguenza anche le antologie che dovranno accompagnare l'insegnamento dell'italiano e del latino, mireranno agli stessi fini, insieme linguistici e culturali. Per l'italiano: nei primi due anni una scelta di scrittori moderni, dal Carducci in avanti e nell'ultimo anno l'epica classica (Omero e Virgilio) nelle versioni tradizionali. Per il latino, saranno rispettati Fedro e Cornelio, ma limitato quest'ultimo a due vite tra le più facili. Vi sarà inoltre una larga e libera scelta di autorità di tutti i tempi, non esclusi, anzi in prima linea, i Vangeli.

Anche il componimento italiano subirà un salutare rivolgimento. Il solito tema a rime obbligate verrà sostituito da una «cronaca» in cui l'alunno si abitui a cercare sè stesso e scelga gli argomenti per questa ricerca tra quelli che la vita — la vita familiare, scolastica, nazionale — di volta in volta gli mette sotto gli occhi.

Storia e geografia saranno insegnate in base a lettura. Le letture saggiamente coordinate saranno il centro e il fulcro dell'insegnamento della storia; gioveranno a fissare le pietre miliari della cronologia e a ravvivare l'interesse per questa materia.

I programmi di matematica rimarranno in sostanza immutati; ma anche qui si capovolgerà il metodo, cercando, più che non si facesse finora, di riportare la materia alla sua concretezza, ridandole un carattere prevalentemente intuitivo e facendo precedere alle enunciazioni teoriche le necessarie dimostrazioni pratiche.

Un ricevimento offerto dal Ministro della cultura popolare

ROMA, 3

In un ricevimento offerto ieri sera dal Ministro della Cultura popolare, il pianista Arturo Benedetti Michelangeli ha eseguito un concerto applauditissimo. Erano presenti i Ministri degli Esteri, delle Finanze e della Cultura popolare, il Sottosegretario degli affari albanesi, lo ambasciatore Alfieri ed una eletta cerchia di invitati.

Il teatro della Triennale d'oltremare s'inaugura con l'"Attilio Regolo,,

NAPOLI, 3

L'inaugurazione del teatro «Il Mediterraneo» presso la Mostra Triennale delle Terre italiane d'Oltremare è fissata per la sera del 9 maggio p. v. Il teatro, che è situato nel Palazzo dell'arte, ha una sala capace di oltre 1600 spettatori e un palcoscenico modernamente attrezzato con scene girevoli e slittanti. L'inaugurazione è stata affidata alla compagnia diretta da Silvio D'Amico, che eseguirà il dramma *Attilio Regolo* di Metastasio del quale ricorre quest'anno il secondo centenario. Il dramma sarà preceduto ed in certi punti accompagnato da nuove musiche che il maestro Malipiero ha espressamente composte. Intanto il Ministro delle Comunicazioni ha concesso la riduzione delle tariffe ferroviarie a favore dei visitatori della Mostra stessa nella misura del 50 per cento per viaggiatori isolati e del 70 per cento per comitive di almeno cinque persone.

Col piroscafo *Conte Verde*, proveniente dagli scali dell'Estremo Oriente e dell'Africa Orientale, fra gli altri passeggeri sono giunti 19 indigeni con due donne che faranno parte del villaggio eritreo alla Triennale d'Oltremare e 50 ascari appartenenti alla polizia coloniale, destinati anch'essi alla Mostra.

Rapida sistemazione a Roma della via 23 Marzo

ROMA, 3

La nuova grandiosa via 23 Marzo, che congiunge direttamente il quartiere Ludovisi a piazza San Bernardo e alla Stazione, sta prendendo rapidamente il suo aspetto definitivo. In questi giorni è stata iniziata la demolizione di quel tratto di giardinetto di palazzo Margherita che costituiva un dente pericoloso alla circolazione nel punto in cui la nuova arteria s'inserisce nella via Vittorio Veneto. Il card. Pizzardo, prefetto della Congregazione dei Seminari, ha poi posto solennemente la prima pietra, che era stata in precedenza benedetta dal Pontefice, della nuova sede del Collegio germanico-ungarico, che avrà una delle sue facciate appunto sulla via 23 Marzo.

Dal 1552, quando fu fondato per interessamento di Sant'Ignazio da Lojola, questo istituto, che fu il primo seminario sorto con una regolare disciplina di studi, ha dato alla Chiesa 6600 sacerdoti, uno dei quali fu Papa col nome di Gregorio XV, 29 cardinali, 54 arcivescovi, 323 vescovi, 68 abati, 12 generali di Ordini religiosi, 2 Beati e 27 Martiri della fede.

La mano di Stalin in Spagna

Esce oggi un volume di un alto ufficiale sovietico, **Krivitski, «Io sono stato agente di Stalin»** *che costituisce una delle più clamorose rivelazioni degli ultimi anni. Il volume viene pubblicato dalla Casa Mondadori e di esso, per gentile concessione dell'Editore, diamo alcuni brani.*

La storia dell'intervento sovietico in Spagna rimane tuttora il maggior mistero della guerra civile spagnola. Il mondo sa genericamente che ci fu un intervento sovietico e nient'altro. Non sa dunque perchè Stalin sia intervenuto, come abbia condotto le sue operazioni, chi fossero gli uomini incaricati segretamente di dirigere la sua campagna e come egli abbia atteso la fine dell'avventura per liberarsi di loro.

Io credo di essere il solo sopravvissuto, del gruppo di ufficiali sovietici che hanno avuto una diretta funzione nell'organizzare l'intervento sovietico in Spagna, ma certo, per il fatto di vivere all'estero, sono il solo che abbia la possibilità di narrare questo drammatico capitolo di storia vissuta.

Come capo del Servizio Informazioni militare sovietico nell'Europa occidentale, ero al corrente d'ogni decisione importante presa dal Cremlino nei riguardi della Spagna. Da parecchi anni occupavo un posto che mi permetteva d'essere in continuo contatto con la politica di Stalin, della quale l'avventura spagnola doveva fare parte organica. Fin dall'avvento al potere di Hitler, nel 1933, Stalin fu come ossessionato dal timore di restare isolato. I suoi tentativi d'entrare in buoni rapporti con Hitler — di cui ho già parlato — erano ora incoraggiati, ora respinti. Nei momenti in cui sembrava che non vi fosse più speranza, quando si convinceva che non sarebbe mai riuscito a legare Hitler, egli pensava di risuscitare il vecchio patto zarista con la Francia. Anche qui però Stalin non riuscì ad ottenere il completo successo che desiderava. I suoi tentativi di unirsi con la Gran Bretagna davano risultati ancora più scoraggianti. Nel 1935 Eden e Laval fecero una visita a Mosca; il Commissario degli Affari Esteri Litvinof si recò a Washington e più tardi recitò una parte di primo piano a Ginevra: il suo nome fu allora oggetto di una pubblicità veramente mondiale ma egli non riuscì ad ottenere altro che pubblicità, perchè con Londra non concluse nulla di serio.

A questo punto, dopo l'inizio dell'insurrezione di Franco, Stalin pose gli occhi sulla Spagna. Egli si mosse lentamente, come fa sempre. Vi fu allora un periodo di prudente attesa e di sondaggi. Stalin volle essere prima sicuro che Franco non fosse in condizioni di ottenere una vittoria facile e rapida, e soltanto quando fu persuaso di ciò si decise ad intervenire. Egli pensava — e ciò per noi ch'eravamo al suo servizio era cosa risaputa — d'includere la Spagna nella sfera d'influenza del Cremlino. Questo nuovo dominio avrebbe dovuto rafforzare i suoi legami con Parigi e con Londra e migliorare, d'altra parte, la sua posizione di negoziatore «in fieri» con Berlino.

Una volta che fosse stato padrone della Spagna — paese posto in posizione strategica di vitale importanza per la Francia e per la Gran Bretagna — egli avrebbe ottenuto ciò che desiderava: sarebbe infatti diventato una forza e un alleato da prendersi in seria considerazione.

La questione più importante, quella d'organizzare i rifornimenti di armi per la Spagna, fu risolta in una conferenza alla Lubianka, durante la quale si decise di procedere simultaneamente a questi rifornimenti, con invii sia dalla Russia che dall'estero. Della parte estera ebbi l'incarico d'occuparmene io, mentre per i rifornimenti che dovevano partire dalla Russia l'incarico fu dato a Iagoda. L'invio di questi ultimi, però, presentava forse maggiori difficoltà, perchè era assolutamente necessario che nessun segno rivelasse la partecipazione del Governo sovietico al traffico. Iagoda chiamò il capitano della Ogpu Ulanski, e gli ordinò d'organizzare una «società privata» di venditori di munizioni. Ulanski era un uomo assai abile nel suo lavoro per il Servizio Segreto; era stato incaricato precedentemente dalla Ogpu del delicato compito di scortare Anthony Eden ed il Primo Ministro francese Laval, durante le loro visite nell'Unione Sovietica.

«Troverete a Odessa tre spagnoli che attendono da parecchio tempo», gli disse Iagoda. «Essi vengono per comperare armi da noi, in via non ufficiale. Create una «ditta privata» per trattare con loro».

Dal momento che nessuno nella Russia sovietica può comperare neppure una rivoltella dal Governo e che il Governo è il solo fabbricante d'armi esistente nel paese, l'idea d'una «ditta privata» che facesse commercio di materiale da guerra sul territorio dell'U. R. S. S. sarebbe sembrata piuttosto ridicola a un cittadino sovietico; ma la farsa era recitata ad uso esterno. In parole povere, l'incarico dato al capitano Ulanski, si traduceva in quello d'organizzare e far funzionare una catena di contrabbandieri di armi e di fare tutto ciò così abilmente che nessuna traccia di questo traffico potesse essere scoperta dagli eventuali informatori dei paesi stranieri. «Se voi riuscite in questa impresa» disse ancora Iagoda al capitano Ulanski «tornate con un occhiello nella vostra giubba per metterci l'Ordine della Bandiera rossa».

Il capitano Ulanski ebbe l'istruzione di vendere soltanto a pronta cassa e fu informato che gli spagnoli avrebbero provveduto con navi proprie al trasporto delle munizioni, appena queste fossero state consegnate alla «ditta privata» dagli arsenali dell'Esercito rosso. Egli partì per Odessa munito degli ordini del Governo, i quali mettevano sotto il suo controllo tutte le autorità della città, dal capo della locale polizia segreta al presidente del Soviet regionale.

Il generale Uritski rappresentò il Servizio Informazioni dell'Esercito rosso alla conferenza della Lubianka. Era di spettanza del suo dipartimento di trattare il lato tecnico dell'impresa per determinare la quantità e la qualità dei rifornimenti che dovevano essere presi negli arsenali e fissare il numero e il personale degli esperti militari, piloti, artiglieri e carristi, da inviare in Spagna. Militarmente questi uomini risultavano agli ordini dello Stato Maggiore dell'Esercito rosso e, inoltre, erano controllati dalla Polizia segreta.

Così finalmente l'intervento di Stalin in Spagna fu cosa decisa, ed io entrai in azione come se fossi al fronte. Il mio incarico era d'attivare i rifornimenti di guerra. Convocai un importante agente da Londra, un altro da Stoccolma e un terzo dalla Svizzera; li feci incontrare a Parigi per una conferenza con uno speciale agente inviatomi da Mosca. Quest'ultimo, Dsimin, era un esperto in munizioni ed era membro della sezione militare dell'Ogpu. Il 21 settembre ci riunimmo tutti a Parigi nel più assoluto segreto. Dsimin portò da Mosca istruzioni precise e categoriche, secondo le quali non dovevamo lasciar trapelare in nessun modo che il Governo sovietico fosse associato al traffico d'armi che si iniziava. Tutti i carichi dovevano essere trattati «privatamente» per mezzo di ditte commerciali create a questo scopo. Il primo problema era dunque di costituire una catena europea di aziende, apparentemente indipendenti, in aggiunta ai nostri «centri d'affari» già esistenti con lo scopo d'importare ed esportare materiale da guerra. Tutto ciò riusciva nuovo per noi, ma era un mestiere che in Europa si esercitava da tempo.

Il successo dipendeva dagli uomini che avremmo scelto. Alcuni di quelli che scegliemmo, facevano parte di società in relazione coi centri di vari partiti comunisti all'estero, quali gli «Amici dell'Unione Sovietica» e molte altre leghe per la «pace» e la «democrazia».

Tanto la Ogpu quanto il Servizio Informazioni militari dell'Esercito rosso consideravano alcuni membri di queste società come «riserve di guerra» del sistema difensivo dei Sovieti, costituite da ausiliari civili. Noi eravamo in grado così di scegliere fra uomini provati a lungo, in un lavoro non ufficiale, a vantaggio dell'Unione Sovietica.

W. G. Krivitski

Un cane che salvò i padroni decorato al valor civile

NUOVA YORK, 3

Micky, un *setter* irlandese di cinque anni, è stato decorato della medaglia di bronzo al valor civile per aver salvato da un incendio un'intera famiglia.

Nella notte dell'11 dicembre scorso, le fiamme avevano già invaso il pianterreno della casa e stavano per appiccarsi a un appartamento del primo piano i cui abitanti erano tutti addormentati, quando il cane, avvertito il pericolo, cominciò ad abbaiare furiosamente tirando giù dal letto i suoi padroni. Questi riuscirono a sfuggire alle fiamme uscendo in istrada, e il fedele cane non si staccò mai dal loro fianco e fu l'ultimo a salvarsi.

La consegna della medaglia si è svolta con una certa solennità nella sede di Brooklyn della Società per la protezione degli animali. Micky appariva molto emozionato e si è nascosto tra le gambe del suo padrone quando i fotografi hanno fatto scattare le loro lampade al magnesio per ritrarre la scena. La medaglia, istituita dalla American Humane Society per atti di eccezionale abnegazione, reca la iscrizione: «Al cane Micky, per aver salvato numerose vite umane in un incendio».

LIBRI NUOVI

W. Somerset Maughane: *Schiavo d'amore* - romanzo - Mondadori ed. Milano.

Eugenio Prandi: *L'Altalena della felicità*, romanzo. Pag. 412. - Ed. della «Azione letteraria italiana» Roma - L. 20.

Celebre spia francese vittima di un incidente d'auto

PARIGI, 3

Una delle più celebri operatrici del servizio francese di controspionaggio, Marta Richard, resasi celebre per le sue gesta durante la guerra del 1914-18, è stata ieri sera a Parigi vittima di un incidente automobilistico. Le sue condizioni sono molto gravi.

Aviatrice nel 1913, Marta Richard, dopo la morte del marito sul fronte di Lorena, fu assunta dal servizio francese di informazioni e inviata in Spagna, ove, a quanto risulta dai suoi numerosi volumi di memorie in seguito pubblicate, riuscì ad ottenere la fiducia dell'addetto militare tedesco a Madrid, Hans von Krohn, nipote di Ludendorf. Come Mata Hari, come la misteriosa Fräulein Docteur, anche Marta Richard fu eroina di numerosi filmi di guerra, dei quali la sua singolarissima attività costituisce il tema principale.

Una cittadina americana invasa dalle puzzole

NUOVA YORK, 3

Il cittadini di Williamsville, nello Stato di Nuova York, sono costretti a turarsi il naso parecchie volte il giorno e a usare nelle case profumi e deodoranti per non sentire il pungente, sgradevole odore causato da una invasione di puzzole. Questi piccoli mustelidi si sono ficcati dappertutto, nelle cantine e nelle dispense, nei negozi e nelle scuderie. Da molti giorni si dà loro la caccia, ma finora con scarso successo.

Spigolature

Non si tratta che di un coniglio; ma di un coniglio che ha suscitato un vero scalpore nei circoli scientifici di Nuova York, la settimana scorsa: alla Accademia di Medicina questo coniglio fu salutato con grande enfasi come il primo mammifero che sia mai stato concepito senza bisogno di padre. Al dott. Gregorio Pincus della Clark University, si deve la rivelazione di questo caso straordinario. Il coniglio rappresenta infatti il risultato di un esperimento da lui compiuto l'anno scorso alla Harvard University: è stato concepito ed è venuto al mondo in questa maniera: 1) Da prima venne estratto un uovo da un coniglio femmina; 2. Questo uovo fu posto, poi in un provino dove venne fecondato con una semplice soluzione di sale; 3. L'uovo così fecondato fu in seguito trapiantato in un altro coniglio femmina per la incubazione. 4. E, al termine dovuto, questo coniglio che serviva da incubatrice — una specie di madre «ospite» — dette alla luce il miracoloso coniglio del dott. Pincus. La relazione del dott. Pincus contiene anche altri due elementi importanti. Il primo, che l'uovo originario di coniglio avrebbe potuto venir fecondato anche sottoponendolo semplicemente ad una temperatura di 113 gradi Fahrenheit (pari a 45 gradi centigradi). Il secondo punto è che il coniglio così generato — sia per mezzo della soluzione salina, sia per mezzo della temperatura — non poteva essere che di sesso femminile, giacchè il determinante essenziale del sesso mascolino (il cromosomo «Y») si trova soltanto nello spermatozoo del maschio. L'importanza fondamentale di questo esperimento, secondo gli scienziati che l'hanno vivacemente commentato, consiste essenzialmente nello aver gettato nuova luce sui problemi della vita e della generazione, dimostrando in modo indiscutibile come la partenogenesi possa venire artificialmente applicata anche ai mammiferi. Ma per quanto anche l'uomo appartenga alla grande classe dei mammiferi, il dott. Pincus non si è pronunciato sulle possibiltà che potranno aprirsi un giorno alla scienza, di applicare agli esseri umani quel sistema che per ora egli si è limitato a sperimentare sui semplici conigli.

*

Quando Gian Giacomo Rousseau incominciava i suoi discorsi, le sue prime frasi erano sorde e come imbarazzate, poi, improvvisamente, la voce si elevava, prendeva una sonorità musicale, che senza sforzo portava le parole fino alle mura della enorme sala. In genere leggeva, ma con un gestire efficace e una dizione che il più grande attore gli avrebbe invidiati. Aveva l'armonia, la varietà, il fascino, il sangue freddo, che conservava anche nelle frasi più appassionate. Potevano interromperlo, insultarlo, acclamarlo: restava calmo, grave, imponente, superiore agli oltraggi e alle lodi. Fu senza dubbio il più completo, il più potente tribuno che abbiano conosciuto le assemblee francesi. Quei discorsi che oggi alla lettura, privi della vita meravigliosa di cui egli li animava, sembrano spesso prolissi e gonfi, gli li faceva fare da collaboratori rimasti per lungo tempo oscuri: Clavière, che diverrà ministro; Du Roveray, Etienne Dumont, Reybaz. Tutti quattro svizzeri. Reybaz fu, a quanto pare, il più notevole dei suoi «negri». Ne aveva altri ancora: il suo segretario Pellenc, che egli sfiniva con la diversità degli incarichi, e poi degli specialisti: l'abate Lamourette per le questioni relative al clero; il console Peyronnet per gli affari diplomatici; il consigliere Beyerlé per il regime monetario; perfino un inglese, Clarkson, per la famosa arringa contro la tratta dei negri. Ma a tutti Mirabeau forniva il tema e i tratti principali, e quasi sempre prima di pronunciare il discorso lo correggeva, lo snelliva, gli aggiungeva frasi vibranti e parole incisive, gli dava ali.

*

Come facilmente si comprende, le scoperte riguardo ai gruppi sanguigni hanno suscitato grande interesse anche al di fuori dei circoli medici e scientifici. Tanto il romanzo che il film si sono ripetutamente occupati di tali argomenti, sovente però a scopo sensazionale e in una forma atta a suscitare nel profano opinioni false e addirittura superstiziose, e mettendo a volte immeritatamente in cattiva luce il salutare e benefico procedimento delle trasfusioni di sangue. Così in un romanzo pubblicato qualche anno fa l'eroina, una giovane donna e madre felice, viene salvata dalle conseguenze di una grave ferita per mezzo di una trasfusione di sangue cui si presta come donatore un uomo moralmente abbietto. La giovane donna diviene così preda di una progressiva degenerazione etica, finchè si trova completamente on balìa dell'ignobile individuo il cui sangue le ha salvato la vita. La medicina scientifica, ricca ormai d'esperienze in tal campo, può asserire con assoluta certezza che una simile infezione morale per mezzo del sangue altrui è impossibile.

*

Due teorie principali hanno cercato di spiegare la formazione dei petroli; ma la più antica (teoria chimica per reazioni interne) scompare oggi di fronte alle constatazioni geologiche dei giacimenti che hanno permesso di formulare quattro principi: 1) l'epoca geologica dei terreni non ha nessuna influenza sulla ricchezza in petrolio dei giacimenti; 2) che il petrolio non si trova che nei terreni porosi o reticolati, sormontati da un tetto impermeabile; 3) se il terreno è pieghettato, il petrolio tende a concentrarsi di preferenza verso la cresta; 4) non vi è nessuna correlazione tra i vulcani e la presenza del petrolio. Le parti porose immagazzinatrici che più spesso si trovano sono le sabbie, i conglomerati, i grès porosi e i calcari magnesiaci. E' stato inoltre constatato che il petrolio è sempre accompagnato da acque salate ricche di iodio in quantità più o meno importanti, il che tende ad accreditare la teoria di una formazione marina o almeno salmastra.

Cronaca della Città

Federazione Fascista

Nomine

Vice Comandante federale della G. I. L.

L'Eccellenza il Segretario del Partito - Comandante Generale della G. I. L. ha, su mia proposta, nominato il Fascista Francesco Maffei Vice Comandante Federale della G.I.L. di Venezia, in sostituzione del Fascista Guido Gaggio che assumerà altro incarico.

Ispettori federali

In data 4-5-XVIII ho nominato il Sansepolcrista Ferradini Ferruccio e il Fascista Ferrari Bravo Alberto, Legionario A. O. I., Ispettori federali a disposizione della Segreteria politica.

Il camerata Alberto Ferrari Bravo conserva l'incarico di Fiduciario del Gruppo rionale di S. Marco.

Il Segretario Federale

Il cambio della guardia al Fascio di Cavarzere presenziato dal Federale

Nel pomeriggio di giovedì il Segretario federale si è recato a Cavarzere dove, alle ore 17, ha presenziato, nella Casa del Fascio, al cambio della guardia. Erano presenti anche le gerarchie locali.

Dopo lo scambio delle consegne tra il segretario politico uscente camerata Perazzolo e il commissario politico camerata Bonfanti, il Federale ha brevemente parlato impartendo precise istruzioni circa l'attività del Fascio ed i doveri dei gerarchi. Egli ha ricordato quindi il contributo di operosa dedizione al Fascismo dato dagli squadristi cavarzerani che del loro volontarismo combattente seppero dare prova ed esempio anche nelle guerre d'Africa e di Spagna.

Ordinato infine il saluto al Duce, il Segretario federale ha riunito intorno a sè i collaboratori del Fascio; poi, lasciata la Sede, insieme con i gerarchi, ha raggiunto la piazza, dove ha reso omaggio alla lapide dei Caduti nella grande guerra ed a quella che ricorda la medaglia d'oro Beppino Di Rorai.

Da ultimo il Federale si è trattenuto con i camerati squadristi e con numerose persone del popolo che, alla sua partenza, hanno improvvisato una ardente manifestazione con alte e appassionate acclamazioni al Duce.

Il Federale commemora a Camponogara il caduto Aronne Cazzagon

Omaggio di fiori del Segretario del Partito

Giovedì primo maggio ricorreva l'anniversario dell'eroico sacrificio di Aronne Cazzagon, caduto per la Rivoluzione.

Alle ore 18 ha avuto luogo a Camponogara l'annuale rito commemorativo, cui sono intervenuti il Segretario federale, i congiunti del Caduto e le gerarchie locali. Deposta a nome del Segretario del Partito una corona di lauro sul cippo dedicato alla memoria del Martire, il Federale, marciando in testa ai gagliardetti dei Fasci e delle organizzazioni fasciste della zona, si è portato nel centro del paese, dove ai fascisti e alla popolazione ha esaltato, con fiera rievocazione, la vita e il supremo olocausto dell'indimenticabile camerata caduto quindici anni or sono, in una vile imboscata sovversiva.

L'austero rito si è chiuso con il saluto al Duce, ordinato dal Segretario federale che, raggiunta quindi la sala del Fascio, vi si è intrattenuto prima con la vedova di Aronne Cazzagon e poi con i camerati squadristi e legionari.

La giornata del Soldato

Le prime sottoscrizioni

Il 9 maggio, annuale della fondazione dell'Impero fascista, è dedicato alla celebrazione delle glorie del nostro Esercito ed in tale occasione è festeggiata anche la « Giornata del Soldato » per la quale il Dopolavoro delle Forze Armate ha predisposto un nutrito programma di manifestazioni in onore dei camerati alle armi.

Come è stato annunciato, nella giornata i Dopolavoro della città e della provincia organizzeranno trattenimenti danzanti, concerti bandistici e corali, spettacoli filodrammatici e cinematografici, durante i quali ai militari intervenuti saranno offerti spuntini, bicchierate ecc. Alla sera, tutti i militari liberi dal servizio converranno in Piazza San Marco e prenderanno posto ai tavolini dei caffè per assistere allo speciale concerto della Banda Cittadina e ad uno spettacolo cinematografico in cui, a mezzo dell'autocinema sonoro del Dopolavoro provinciale, saranno proiettati interessanti documentari Luce che esalteranno la potenza delle nostre Forze Armate.

Per l'organizzazione di queste manifestazioni il Dopolavoro delle Forze Armate della Serenissima ha lanciato un appello a tutti gli enti ed i cittadini perchè abbiano a concorrere in qualche modo, onde mettere in condizione il Dopolavoro stesso di espletare tutto il programma predisposto e che comprende anche l'invio di premi da lire 20 ciascuno alle famiglie dei militari più meritevoli.

E l'appello non è caduto nel vuoto giacchè cospicue e significative adesioni sono pervenute al Dopolavoro. Infatti l'Unione provinciale fascista degli industriali ha versato L. 5000, il Dopolavoro comunale di Caorle L. 672, il Dopolavoro Ferroviario L. 500, il Dopolavoro comunale di Ceggia L. 300, il Dopolavoro comunale di Marcon L. 100.

I contributi si ricevono oltre che al Dopolavoro provinciale in calle Canonica a S. Marco anche alle amministrazioni del « Gazzettino » e della « Gazzetta ».

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Adunata reparti squadre ausiliarie di P. A. A.

Oggi alle ore 14.45 tutti gli avanguardisti e i giovani fascisti appartenenti ai reparti squadre ausiliarie di rinforzo alla R. Questura, ai Vigili urbani e alla Croce Rossa Italiana dovranno trovarsi in campo S. Zaccaria.

Domani, domenica, il Reparto di rinforzo ai Vigili del fuoco, dovrà trovarsi alle ore 10 presso la caserma Vigili del fuoco, Ca' Foscari.

Gruppo dei Fascisti universitari

Bando di concorso

Presso la Segreteria del G.U.F. è visibile il bando di concorso per un corso superiore di specializzazione ottica presso il R. Istituto nazionale di ottica di Arcetri (Firenze).

Coorte Carabinieri d'Italia

Domenica 5 maggio, alle ore 11, il Comandante della Legione dei CC. RR. d'Italia terrà rapporto nei locali del cinema «Savoia» a Venezia agli iscritti al reparto del capoluogo.

Sono invitati ad intervenire gli ufficiali, i sottufficiali e i militari di truppa dell'Arma in congedo, anche se non inscritti alla Legione.

La partecipazione del Belgio alla XXII Biennale di Venezia

L'allestimento della sezione belga alla XXII Biennale di Venezia è affidato al prof. Marcel Nyns, Segretario generale per le Belle Arti al Ministero dell'Istruzione pubblica.

Il padiglione belga presenterà le opere di una dozzina di pittori e di incisori e di cinque scultori. Saranno rappresentati con mostre individuali i pittori Gustavo de Smet, Constant Permeke, Leon Navaz, Suzanne Cooq, Alfred Delaunois, Edgar Scaufalire, Albert Jos, Philibert Cockse e l'illustre James Ensor, del quale il Belgio ha festeggiato in questi giorni l'ottantesimo compleanno.

Tra gli scultori figureranno George Minne e Marcel Wolfers. Tra gli incisori Walter Vees e Mamne Brocas.

La Camera approva la legge per la trasformazione del "Benedetto Marcello,,

ROMA, 3

Sotto la presidenza del cons. naz. Biagio Pace si è oggi riunita la commissione legislativa dell'Educazione nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. E' intervenuto il Sottosegretario di Stato per l'Educazione nazionale. E' stato esaminato ed approvato fra gli altri il disegno di legge per la trasformazione in R. Conservatorio di musica del Liceo musicale «Benedetto Marcello» di Venezia, relatore il cons. naz. Brass.

Riunione benefica al Ridotto

Ricordiamo che oggi nel pomeriggio ha luogo l'annunciata riunione benefica indetta dal Comitato presieduto dalla contessa Morosini alla quale, come è stato annunziato, sarà onorata dalla augusta presenza di S. A. R. la Duchessa di Genova.

Il soggiorno del Borgomastro di Budapest

Ieri mattina il Borgomastro di Budapest dott. Carlo Szendy e la signora Szendy, accompagnati dal dott. Giulio Lorenzetti direttore dei Civici Musei e dal vicepodestà comandante Rocca s'è recato a visitare la basilica di San Marco, il palazzo Ducale e le RR. Gallerie soffermandosi ad ammirare le raccolte d'arte e cimeli storici che il dott. Lorenzetti ha chiaramente illustrato agli ospiti.

A mezzogiorno il Borgomastro e la signora Szendy hanno partecipato ad una colazione al Ridotto, ospiti dell'Ente Provinciale del Turismo.

Nel pomeriggio al «Danieli» il Borgomastro ha ricevuto la visita del Segretario Federale, che gli restituiva la visita fattagli precedentemente dal Borgomastro. Il dott. Szendy ha trattenuto il Federale a cordiale colloquio.

Alle ore 18 il dott. Szendy ha lasciato l'albergo assieme alla consorte e al seguito per una passeggiata lungo le Procuratie e Mercerie, e alle 21 ha partecipato ad un pranzo offertogli dal Podestà di Venezia.

Il pranzo al Ridotto

Le mense erano allestite nel salone d'onore del Ridotto.

Il Podestà e la contessa Marcello facevano signorilmente gli onori di casa.

Oltre al Borgomastro ed alla signora Szendy erano presenti il rappresentante del Prefetto, il Federale, il Primo Presidente della Corte d'Appello, l'Ammiraglio Comandante militare marittimo dell'alto Adriatico, il Generale Comandante la Divisione «Marche», le personalità al seguito del Borgomastro di Budapest, le altre principali autorità e personalità di Venezia e numerose signore.

Il saluto del Podestà di Venezia

Allo spumante il Podestà di Venezia ha salutato in nome della città il reggitore della capitale ungherese, ed ha rievocato i profondi e indimenticabili vincoli spirituali, culturali, commerciali che legarono per secoli e secoli la città di Budapest a Venezia. « Mai però come adesso — soggiunge il conte Marcello — gli identici colori che fiammeggiano nel vessillo ungherese e in quello italiano hanno assunto un significato più vasto. Le nostre bandiere, fremendo fieramente al vento, invitano a perseguire gli stessi ideali per il raggiungimento di identiche mete ».

Il Podestà, dopo aver reso omaggio al Reggente Horthy, alza quindi il bicchiere alla salute del Borgomastro e della signora Szendy, ed alla conservazione e al sempre maggiore rafforzamento dei vincoli di profonda amicizia esistenti tra l'Italia e l'Ungheria.

Le parole del Podestà sono vivamente applaudite.

Il brindisi del Borgomastro

Prende quindi la parola il Borgomastro di Budapest, il quale, dopo cortesi parole e ringraziamento al Podestà e a Venezia per le accoglienze avute, soggiunge:

« Noi ci siamo sempre recati a Venezia come nella nostra seconda Patria. Noi siamo legati alla Vostra bella città da vincoli storici e culturali millenari essendo la Repubblica veneziana la prima grande potenza con la quale i nostri antenati ebbero i primi contatti civilizzatori. Il nostro primo apostolo della religione cattolica e della cultura cristiana fu il Vescovo Santo Patrizio Gerardo Sagredo che partì dalla Vostra città per la nostra Patria. Il nostro secondo Re Pietro era figlio del Doge Orseolo e anche la madre del nostro ultimo Re della famiglia degli Arpadi, Andrea III, era figlia di un Doge Morosini. Anche gli altri secoli della nostra storia sono pieni di fatti storici e culturali che ad ogni tratto rievocano alla nostra mente Venezia. Per queste ragioni noi ungheresi recandoci nella Vostra città non arriviamo come semplici turisti ma come devoti pellegrini alla più antica e ricca fonte della cultura ungherese. I ripetuti segni dell'amicizia e delle cortesie usateci da Voi, signor Podestà e da tutte le autorità di Venezia dimostrano chiaramente che anche Voi tenete a queste relazioni millenarie. E come noi ci sforziamo di mantenere e approfondire i vincoli di questa antica amicizia, siamo lieti di aver esperimentato che Voi pure avete le stesse intenzioni. Perciò in questo solenne momento permettetemi che alzi il mio bicchiere al felice avvenire che indubbiamente l'Italia e Venezia fascista avranno sotto la guida del grande Duce e all'ulteriore rafforzamento dei secolari vincoli della nostra amicizia tra Venezia e Budapest. Evviva Venezia, evviva l'Italia ».

Un applauso calorosissimo corona le felici parole del Borgomastro di Budapest.

La visita alla Galleria d'Arte sindacale

Dopo essersi trattenuto nelle sale del Ridotto, il Borgomastro di Budapest con la signora Szendy, accompagnato dal Federale, dal Podestà, dal direttore generlae del Museo ungherese delle Belle Arti dott. Czanzy e dal Presidente dell'Unione Provinciale Professionisti e Artisti, ha voluto visitare la galleria d'arte Ferdinando Ongania, di recente inaugurata.

Il Borgomastro si è vivamente interessato all'istituzione, ed ha espresso il più vivo compiacimento per le sue realizzazioni. Prima di lasciare la galleria, il Borgomastro ha disposto l'acquisto per la galleria municipale di Budapest del quadro del pittore Giuseppe Cherubini *Ponte della Concordia a Parigi*.

Dal canto suo il dott. Csanky ha acquistato il quadro di Carlo Dalla Zorza *Inverno a Mazzorbo*.

Stamane alle ore 11, come abbiamo annunciato, avrà luogo l'inaugurazione del nuovo ufficio turistico « Città di Budapest », sistemato sotto le Procuratie Nuove, alla quale presenzieranno le gerarchie di Venezia ed i preposti al turismo veneziano.

Ateneo di Venezia

La supremazia dello Stato e la dedizione delle Gerarchie

Ricordiamo che oggi, alle ore 18, avrà luogo, nell'Aula Magna dell'Istituto, la seconda lezione del corso di Storia Veneta.

Il docente del corso comm. Gino Damerini parlerà sul tema: « La supremazia dello Stato e la dedizione delle gerarchie ». L'ingresso è libero.

Vita sindacale

Assegni per congedo matrimoniali

L'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale comunica che gli assegni per congedo matrimoniale, di cui agli accordi interconfederali dell'8 novembre 1939, dovranno essere corrisposti agli operai dell'industria, da parte dei datori di lavoro, quando concorrano tutte le condizioni stabilite dagli accordi precitati, solamente per i matrimoni che sono stati contratti sino al 30 aprile c. a.

Per i matrimoni contratti da 1. maggio c. a. verranno corrisposti gli assegni di nuzialità previsti dal R. D. L. 14 aprile 1939 XVIII n. 636. La corresponsione di tali assegni e di tutte le altre prestazioni di cui al precitato decreto legge 14 aprile 1939 n. 636 è di esclusiva competenza dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale che non riconoscerà alcun diritto di rimborso ai datori di lavoro per somme anticipate, a qualsiasi titolo ai propri dipendenti.

Le domande di prestazione, compilate sugli appositi moduli forniti dall'Istituto, firmate dagli assicurati e corredate di tutti i documenti atti a stabilire il diritto dell'assegno dovranno essere inoltrate dalla Sede provinciale dell'Istituto nella cui circoscrizione risiede l'interessato.

CRONACA SACRA

La festa dell'Invenzione della Croce alla Scuola di S. Giov. Evangelista

I confratelli della Scuola grande Arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista sono pregati di voler intervenire domenica 5 maggio alle ore 10.15 alla Messa solenne che sarà celebrata nella chiesa di S. Giovanni Evangelista in ricorrenza della festività della Invenzione della S. Croce.

La festa di S. Monica

Come di consueto la festa di S. Monica, si tiene nella Chiesa Agostiniane di S. Stefano. Oltre a parecchie Messe al mattino, il predicatore del mese Mariano terrà conferenza speciale per le madri di famiglia alle ore 18.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Emilio Jachia L. 100 ai Mutilati di guerra dal dott. Guido e Paolina Ringler.

DOPOLAVORO

Gita a Milano

Sono ancora disponibili pochi biglietti per la gita a Milano in occasione della partita di calcio Italia-Milano, biglietti che possono essere acquistati in mattinata nelle agenzie di viaggio della città. Ripetiamo l'orario del treno: partenza da Venezia alle ore 6.50 arrivo a Milano alle 11.34; partenza da Milano alle 0.35, arrivo a Venezia alle 5.25.

La gita a S. Pietro in Volta del Diporto Velico

Domani, come è stato annunciato, si inaugurerà la stagione sportiva del Diporto Velico del Dopolavoro con una gita a S. Pietro in Volta. I partecipanti si raduneranno alle ore 7.30 in Bacino di San Marco, davanti ai Giardinetti Reali, da dove un rimorchiatore li trainerà a S. Pietro in Volta; quivi verranno distribuiti i cestini per la colazione (il Dopolavoro ne offre uno gratuitamente a tutti i capibarca) che sarà consumata in un prato dopo di che nella sala del Dopolavoro avrà luogo una festa danzante. Anche per il ritorno i partecipanti potranno usufruire del rimorchiatore.

Numerosissime sono le adesioni già pervenute al Dopolavoro per cui si prevede che la gita otterrà pieno successo.

Spettacolo al D.I.M.M.

Il costituendo gruppo filodrammatico del Dopolavoro interaziendale Marina Mercantile ripeterà domani domenica, alle ore 21, «Non amarmi così» di Arnaldo Fraccaroli. Lo spettacolo avrà luogo nella sala del teatro della sede alle Zattere.

Recita della Filodramm. Junghans

Continuando la sua brillante attività, la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Junghans, diretta da Enrico Partilora, darà, oggi sabato alle ore 20.45, presso la Sede del Dopolavoro stesso «Scampolo» di Dario Niccodemi. Sarà protagonista la signorina Betfiolo.

Le manifestazioni remiere del Dopolavoro junghans

In Canale della Giudecca si correranno oggi le due gare nautiche del Dopolavoro « Junghans »: la regata di pupparini, la regata di caicchi per equipaggi femminili.

Nella regata dei pupparini il bianco (Vianello Crea e Sergio) è uno dei più quotati, minacciato da vicino dal canarino (Caporin e Castellani) e dal rosso (Carrer e Falchetta) per tacere degli altri. Si assisterà ad una gara animatissima, lungo tutto il percorso che dal Dopolavoro Nautico (Zattere) va a Sacca Fisola, San Giorgio in Alega (giro del paletto) per tornare al Dopolavoro Nautico.

Finita la regata dei pupparini si svolgerà quella femminile dei caicchi sulla lunghezza di 800 m. I pronostici fanno sperare in una gara delle più interessanti e, forse emozionanti. Ricchi premi sono destinati ai vincitori. Ecco i ruoli dei regatanti:

Pupparini. - *Bianco*: Vianello Francesco, Vianello Sergio; *canarin*: Capporin Eugenio, Castellani Luigi; *viola*: Bevilacqua Alessandro, Vianello Sergio; *celeste*: Fagherazzi Angelo, Vianello Alvise; *rosso*: Falchetta Raoul, Carrer Giovanni; *verde*: Veronese Giuseppe, Gianni Angelo; *arancio*: Garbato Bruno, Benzon Gaetano; *rosa*: Penso Giovanni, Gianni Aristide; *marron*: Franceschini Alessandro, Zardon Attilio; riserva: Flauto Mario, Gavardina Sante.

Equipaggi femminili: 1 Santini Maria, Rizzardini Vittoria, Battistini Lina (tim.); 2 Bonivento Maria, Mora Elda, De Tuoni Ernesta (tim.); 3 Tomasetti Maria, De Lorenzi Lucia, De Gregori Elvi (tim.); 4 Spanio Wanda, Ardit Ada, Cicciriello Bruna (tim.); 5 Corbetta Ida, Favero Elsa, Vianello Amalia (tim.); 6 Fasan Ines, Piasentini Licia, Sillam Laura (tim.); 7 Fontolan Adelina, Secco Irma, Navello Fides (tim.); 8 De Bei Elisa, Fabris Bruna, Betti Giulia (tim.); ris. Vianello Alba, Moras Adalgisa, Zamattio Ida.

Le nuove tariffe dell'A.C.N.I.L. che andranno in vigore domenica

L'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare comunica che in seguito a superiore ministeriale determinazione, le tariffe viaggiatori sulle linee aziendali, urbane ed extraurbane, vengono modificate a partire da domenica 5 maggio nel modo seguente:

Linea del Canal Grande. - I biglietti da cent. 0.30 passano a 35; quelli da 0.50 a 55; da 60 a 70; da 80 a 90; da 1.10 a L. 1.25.

I biglietti normali di andata-ritorno: S. Angelo-Lido passano da L. 1.60 a L. 1.80; P. Roma-Lido da 2.20 a 2.50; Giardini-Lido da L. 1 a 1.10.

I biglietti di andata-ritorno mattinieri: Piazzale Roma-S. Angelo e S. Angelo-S. Elena passano da L. 0.80 a L. 0.90; Piazzale Roma S. Elena da L. 1 a 1.15; Piazzale Roma Lido da 0.90 a L. 1; Giardini-Lido da L. 0.70 a 0.80.

Sul percorso S. Elena - Lido il prezzo dei biglietti rimane invariato, e precisamente: corsa semplice cent. 50; andata-ritorno normale L. 1: andata-ritorno mattiniera L. 0.70.

Linea motoscafi: I biglietti da Ferrovia a S. Zaccaria da L. 1 passano a L. 1.15; quelli da Ferrovia a Lido da L. 2 a 2.30; quelli da Ferrovia a Casinò da 2.50 a 2.85; e quelli da S. Marco-Casinò da L. 2 a 2.30.

Viene istituito un biglietto di andata-ritorno Ferrovia-Lido al prezzo di L. 4.50.

Linea diretta del Lido: I biglietti di corsa semplice passano da L. 0.80 a 0.90; quelli di andata-ritorno da 1.60 a 1.80; mattinieri da 0.90 a L. 1.

Linea Riva Schiavoni - Quattro Fontane e Riva Schiavoni - San Nicolò di Lido: I biglietti di corsa semplice da L. 0.80 passano a 0.90, quelli di andata-ritorno normali da 1.60 passano a 1.80; quelli mattinieri da 0.90 a L. 1.

Linea della Marittima: I biglietti da L. 0.20 passano a 0.25; quelli da 0.40 passano a 0.45; quelli da 0.50 passano a 0.55.

Linea degli Ospedali: I biglietti da L. 0.40 passano a 0.45; quelli da 0.50 a 0.55, quelli in andata-ritorno a 0.80 a 0.90 quelli di andata ritorno da L. 1 a 1.15.

Linea del traghetto Zattere-Giudecca: I biglietti normali di passaggio da cent. 10 restano invariati.

Linea di Murano: I biglietti di andata-ritorno per il cimitero restano invariati a cent. 60. Il biglietti di corda semplice da cent. 50 passano a cent. 55; quelli di andata-ritorno da L. 1 a 1.10.

Linea di Punta Sabbioni: I biglietti di corsa semplice da L. 2 passano a L. 2.30; quelli di andata-ritorno da L. 3 passano a 3.45.

Linea di S. Erasmo: I biglietti da L. 2 passano a 2.20; quelli da L. 1.50 passano a 1,70.

Linea di Burano: Aumento del 15 p. c. con arrotondamenti, su tutti i biglietti venduti per le corse in partenza da Venezia.

Non vengono invece apportati aumenti (allo scopo di favorire la popolazione di Burano) per alcuni biglietti posti in vendita a Burano.

Restano così invariati i prezzi dei seguenti biglietti: BuranoTorcello a L. 0.50; Burano-Treporti L. 1.80; Treporti - Venezia andata-ritorno L. 5; Burano-Venezia andata ritorno mattinieri L. 2; Burano-Torcello mattinieri 0.50.

Linea di Chioggia: Aumento del 15 p. c. (con arrotondamenti) su tutti i biglietti.

Per aderire alle aspirazioni degli abitanti di Pellestrina vengono istituiti biglietti di andata-ritorno Pellestrina-Chioggia 1. classe L. 6.30, 2. classe L. 3.

Linea automobilistica del Lido: I biglietti da L. 0.50 passano a 0.55. Tutti gli altri biglietti vengono aumentati del 15 p. c. con arrotondamento, ad eccezione dei biglietti cumulativi vaporetto ed autobus Riva Schiavoni-Malamocco e Riva Schiavoni-Alberoni che subiscono un aumento del 10 p. c.

Biglietti a tariffa notturna su tutte le linee. Aumento del 15 p. c.

Abbonamenti: Aumento del 15 per cento.

Tessere settimanali per operai: I vecchi prezzi restano invariati, e precisamente: Settimanale diretta Lido da L. 5; Id Traghetto Zattere-Giudecca 1.20; Id. Venezia-Punta Sabbioni L. 10; Id Venezia-Murano L. 2.60; Id. Murano San Erasmo L. 15; Id. Venezia-S. Erasmo L. 15; Venezia-Burano L. 10; Id. Murano-Burano L. 7.50; (per garzoni) Venezia-Burano L. 7.50; id (per garzoni) Murano-Venezia 6.25; S. Pietro in Volta-Venezia L. 10; Pellestrina-Venezia L. 12; Pellestrina-Alberoni L. 10; Mensile operai Murano-Burano L. 26; Mensile per garzoni Murano-Burano L. 22.

Data l'impossibilità di procedere tempestivamente alla ristampa di tutti i biglietti, i passeggeri saranno tenuti al pagamento del prezzo fissato dalle nuove tariffe anche verso il rilascio di biglietti con la indicazione dei vecchi prezzi. I biglietti stessi però portano stampate le indicazioni relative a percorso che saranno sufficienti a determinare il riferimento ai nuovi prezzi, che risulteranno da appositi cartelli esposti al pubblico.

L'aumento delle tariffe sulle linee dell'Acnil non viene applicato come si vede ai biglietti Sant'Elena-Lido traghetto Zattere-Giudecca, ai settimanli operai e a buona parte della linea di Burano. Questo provvedimento è quanto mai opportuno perchè favorisce maggiormente la popolazione meno abbiente.

Nella media l'ACNIL verrà così a ritrarre un utile da questi nuovi aumenti che si aggira intorno al 10 per cento. Tale percentuale non consentirà naturalmente all'ACNIL di riportare al pareggio il suo bilancio poichè sono noti i fortissimi aggravi da essa subiti in questi ultimi tempi per effetto dell'aumentato costo dei combustibili solidi e liquidi, delle spese di mano d'opera, per materiali ferranei, per l'imposta sull'entrata, per la contrazione del traffico ecc. Comunque questo aumento varrà ad attenuare il fortissimo deficit. Va tenuto presente poi per i proventi degli abbonati in corso, che durante il periodo di validità del loro abbonamento già corrisposto nessun nuovo aggravio essi devono sopportare. L'aumento si applica invece sulle rate di prossima scadenza ed ai nuovi abbonati e questo non potrà comunque sorpassare la misura del 15 p. c.

E' augurabile poi che in considerazione dei decimali voluti dalle nuove tariffe che recano dei decimali di 15.35, 85 centesimi la direzione dell'Azienda curerà che il personale delle biglietterie sia opportunamente provvisto degli spezzati da cinque centesimi, onde evitare che il passeggero per mancanza di questi, finisca per pagare l'arrotondamento del prezzo stabilito.

Le violenze di un energumeno

Un cialtrone, avvinazzato, ch'è il bracciante Ermenegildo Zambon di anni 43, senza fissa dimora, l'altra sera alle 20 in campo Sant'Angelo inveiva senza ragione contro un povero vecchio che stava rincasando, e lo fece cadere a terra mediante uno sgambetto. La cosa urtò alcuni passanti i quali avvertirono il vigile Patella, questi, assieme ad un Milite della M.V.S.N. rincorse il Zambon, invitandolo alla sezione. Ma mentre lo accompagnava, giunto in calle dei Fabbri, l'energumeno si diede alla fuga; raggiunto subito, fu tenuto ben stretto, malgrado ch'egli continuasse a tirar calci ed ad inveire contro i tutori della legge. Questa volta però l'energumeno dovette rassegnarsi e seguire la via che lo condusse alla Caserma Manin, poi in guardina, e infine a Santa Maria Maggiore.

La carezza di una megera e la scomparsa di due orecchini

Ieri alle ore 16 il vigile Celegon veniva avvertivo da alcuni ragazzi sostanti in campo San Polo che una mezz'ora prima una vecchia, avvicinandosi alla bambina Ilaria Zanoni di anni 3, fingendo di accarezzarla, le aveva carpito gli orecchini d'oro, che la piccina portava.

Il vigile si mise sulle tracce della vecchia, e la raggiunse in calle Larga Santa Marta: ma troppo tardi per poterle trovare addosso gli orecchini. Comunque la vecchia è stata tratta in arresto e tradotta alle carceri. Si tratta di Ravanello Rosa maritata Lacchin da Murano di anni 72 abitante a Cannaregio 2816.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Approvvigionamento benzina per gli artigiani

Tutte le assegnazioni di benzina per uso industriale fin'ora autorizzate e rinnovate si intendono decadute con il 31 maggio. Le aziende artigiane che hanno avuto precedenti assegnazioni di benzina «per uso industriale» sono pertanto interessate a rivolgersi agli Uffici dell'artigianato S. Angelo 3584 Palazzo Duodo, per ricevere le istruzioni del caso.

Gli Artigiani e l'imposta generale sull'entrata

La Segreteria dell'artigianato rammenta agli artigiani tenuti a corrispondere l'imposta generale sulla entrata con le modalità delle prestazioni al dettaglio che il 7 maggio scadrà il termine utile per la presentazione dei bollettari già usati, da sottoporsi ancora a vidimazione.

PICCOLA CRONACA

La disgrazia di un'ottantenne

Rosa Bellotto di anni 80, abitante a S. Polo 441, ieri sera alle ore venti, colta da capogiro è scivolata dalle scale di casa fratturandosi il femore destro. Data la grave età la poveretta, che è stata ricoverata all'ospedale, è stata accolta con prognosi riservata.

Si rompe una gamba

Antonio Collauto di anni 75 abitante a Cannaregio 6401 colto da capogiro è scivolato ieri sera alle ore 20 mentre rincasava. Egli riportava la frattura della gamba sinistra. Guarirà in sessanta giorni salvo complicazioni.

Nel cadere da una ringhiera

La decenne Marisa Morosini abitante a Castello 6326 arrampicandosi sulla ringhiera che cinge un fabbricato in calle Cavallerizza a SS. Giovanni e Paolo, cadde fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

La testa contro l'architrave

Umberto Lacchin di anni 30 abitante a Dorsoduro 1373, ieri, lavorando nel cantiere dell'ACNIL, mentre rovesciava della pece bollente in un recipiente fu colpito da alcuni spruzzi del liquido stesso ustionandosi la mano sinistra. Guarirà in giorni 40.

Si rompe un braccio

Natalina Naletto di anni 64 abitante a Cannaregio 3893 è scivolata sul ponte delle Paste a San Lio, fratturandosi il braccio sinistro. Ne avrà per giorni 30.

Sospensione di servizio al pontone di Sant'Eufemia

L'A.C.N.I.L. rende noto che domenica 5 corrente, in occasione dello svolgimento, nel Canale della Giudecca, delle gare nautiche per i Campionati di Zona e I Campionato U.N.U.C.I., verrà sospesa, dalle ore 14.30 alle ore 17 circa, la toccata all'approdo di S. Eufemia, dei vaporetti della linea Riva Schiavoni-Marittima.

STATO CIVILE

2 maggio 1940-XVIII

NATI	9
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	4
MATRIMONI	7

Atti di stato civile registrati il giorno 2 maggio:

Decessi: Chivilò Regina di anni 70 ved. ric.; Zuanich Emilio di anni 77 coniug. r. pens.

Due ladruncoli agguantati sul corso d'un'impresa

Il dott. Luigi Vidotti, abitante a Cannaregio 1079 è da qualche tempo perseguitato da piccoli ladri i quali rubandogli una volta le lampadine delle scale, un'altra la tubatura dell'acquedotto e del gas, un'altra ancora dei rami dal magazzino, gli hanno cagionato un discreto danno. Ieri alle ore 16 la domestica si avvide che uno di questi ladruncoli stava arrampicandosi alla finestra del primo piano di casa Vidotti, sostenuto sulle spalle da un altro giovane, il quale, mentre il primo aveva raggiunto a sommità del davanzale, rimaneva giù in funzioni da palo. La domestica ne diede avviso al dott. Vidotti il quale riuscì ad agguantare e a trattenere il mariuolo arrivato al davanzale, ed a raggiungere poscia anche l'altro. Tutti e due questi giovani, che potrebbero essere gli stessi autori dei furti patiti in passato dal dott. Vidotti, vennero più tardi consegnati agli agenti di polizia che avvertiti dal danneggiato accorsero dal commissariato del rione.

Mentre il minore è stato rilasciato, venne trattenuto in arresto il funzionante da palo che si chiama Giovanni Zinà di Angelo di anni 17 abitante a Cannaregio 3057.

Naufragio d'un sandolo in laguna

Ieri mattina verso le 9.30 dalla cavana dell'Ospedale civile perveniva una richiesta di soccorso per un sandolo che s'era rovesciato e l'uomo che lo vogava si trovava in pericolo, sul tratto lagunare antistante l'Isola di San Michele.

Immediatamente è partita dalla caserma di Cà Foscari la motobarca di soccorso M.S. dei vigili del fuoco che giunti sul posto non trovarono traccia dell'incidente. Si opina che il naufrago sia stato posto in salvo da barche di passaggio.

Un principio d'incendio provocato per giuoco

I vigili al fuoco alle ore 16.30 sono accorsi per un principio di incendio verificatosi in un magazzino all'anagrafico 3700. Alcuni monelli avevano acceso della paglia nel magazzino e poi erano fuggiti. Bastarono però alcune secchie d'acqua per far cessare qualsiasi pericolo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

4 Sabato — S. Monica Vedova, madre di S. Agostino nel 388. — La Santa è venerata a S. Stefano con l'intervento delle associate alle Madri Cristiane. — Si onora la Madonna del Rosario a sera con preci e bendizione: ai Santi Giovanni e Paolo, Gesuati San Simeone, alla Fava e altre chiese. — *A San Marco* si espone al suo altare la Madonna Nicopeia e alle Cappuccine la Madonna delle Grazie di Mazzorbo: alle 6.30 Messa, preci e Litanie; alle 18 rosario, preci e Litanie.

Teatri

Goldoni: Il tipo che fa per voi. **Malibran**: Laila — **Rossini** La vita di Roberto Koch.

Cinematografi

S. Marco: L'esiliato — **Olimpia**: Paradiso perduto — **Massimo**: Musica per signora — **Italia**: Ponte dei Sospiri — **Accademia**: Frenesia — **Savoia**: Tempesta sulle Ande — **S. Margherita**: La brigata selvaggia — **Nazionale**: Tiranna deliziosa e Sergente di ferro — **Garibaldi** Rosa di sangue — **Imperiale**: Per uomini soli e Proibita.

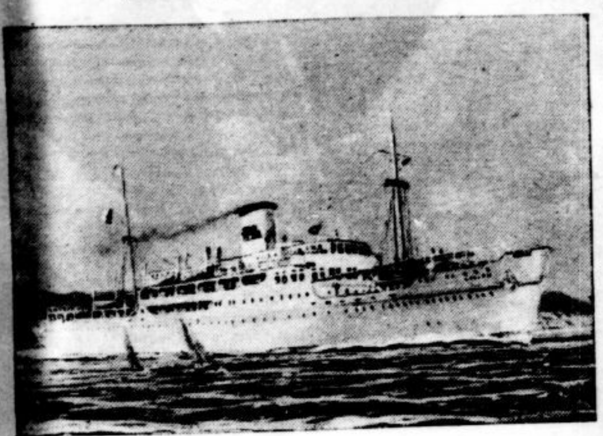
La radio d'oggi

ITALIA: Dal Palazzo Strozzi di Firenze: Concerto di Musiche medicee eseguite dal piccolo coro polifonico dell'Accad. di S. Secilia, dirette dal M.o B. Somma — 19.15 Pr. I e II: Lezione di francese — 19.35 Guida radiofonica del turista italiano — 20.30 Pr. II: Dal Teatro della Pergola di Firenze «Il flauto magico», op. in 3 atti di A. Mozart — 20.30 Pr. III Musiche brillanti — 21 Pr. I «L'età delle attrici» un atto di J. M. Barrie — 22 Pr. II Conversazione di Cardarelli — 21.15 Pr. III Varietà — 21.35 Pr. I: Concerto del violoncellista Gatti: baritono A. Dado, A. Marcato, G. Crepax.

Farmacie di turno

Zanon Madonna dell'Orto — Baldisserotto Via Garibaldi — Sacaral S. Canciano — Zara, S. Margherita — Mantovani, Calle Larga San Marco — Turolo Frezzeria — Milion S. Stefano — Lando, Quattro Fontane — Giudecca, sempre aperta.

La prima unità della rinnovata flotta mercantile entrerà fra giorni in linea



Tra breve la motonave *Calino*, varata dai cantieri di Monfalcone il 12 agosto u. s. entrerà in linea.

La *Calino* era la prima unità di un vasto programma di costruzioni navali affidato alla Finmare per la rinnovazione ed il potenziamento della nostra marina mercantile che scendeva tra i flutti dell'Adriatico. A madrina di questa nuova unità dell'Adriatica fu scelta la moglie di un grande invalido marittimo: Antonia Costantino consorte del timoniere della motonave *Barletta* il quale ferito durante lo sbarco delle truppe nazionali a Durazzo il 7 aprile 1939 riportava in seguito l'amputazione della gamba destra.

Il varo della *Calino* veniva a segnare il primo passo nell'imponente programma suaccennato e l'avvenimento venne giustamente esaltato dagli organi tecnici della nostra marina mercantile. A distanza di dieci mesi questa unità, che rappresenta quanto di più perfetto abbia saputo creare l'ingegneria navale italiana, entrerà in linea e sarà destinata al servizio celere Italia-Pireo-Rodi-Alessandria d'Egitto.

La stazza lorda è di 5000 tonnellate la velocità d'esercizio di 18 miglia orarie.

La disposizione dei passeggeri sono 79 posti di prima classe, 42 di seconda ed 88 di terza. Ogni classe costituita oltre che dalle cabine, dai bagni e da un proprio salone da pranzo, non presenta più il consueto frazionamento dello spazio in tanti ambienti separati, bensì dispone di un vasto e comodo locale di ritrovo, dove sono accentrati il fumatoio, il bar, la sala da giuoco, mentre la veranda, le passeggiate, le sale di lettura, di musica, di proiezione e di danza contribuiscono a rendere confortevole ed allettante il soggiorno a bordo.

La nave lunga 110 metri, larga 16 con un'altezza di costruzione di m. 10.10 è stata costruita sotto la speciale sorveglianza del Registro Italiano Navale ed ha avuto di questo Istituto la più alta classe. E' munita di due motori principali a due tempi del tipo Diesel-Sulzer; la potenza normale di ciascun motore è di circa 3.900 cavalli asse, con 180 a 200 giri al minuto. Come per tutte le navi del programma « Finmare » i motori sono atti a consumare oltre il solito Diesel-Oil, nafta extra-densa con un regime ispirato quindi ai principii della massima possibilità autarchica. Il locale motori è fornito di un impianto di isolamento termico ed acustico.

Le sistemazioni degli equipaggi sono con acqua calda e fredda, docce, luoghi di ritrovo come prescrive il nuovo regolamento d'igiene; la nave è divisa in compartimenti stagni ed in zone isolate mediante paratie e porte tagliafuoco per la prevenzione degli incendi, la ventilazione è forzata ad aria calda e fredda, le imbarcazioni di salvataggio sistema Fleming sono munite di gio azionate da leve a mano.

Corso per addetti ai centralini telefonici alla Telve

Ieri nel salone del Dopolavoro Telve ha avuto luogo la chiusura del corso per centralinisti, alla presenza dei rappresentanti del Dopolavoro Provinciale, dell'Unione Fascista degli Industriali, dell'Unione dei Lavoratori dell'Industria e dell'Istituto Veneto per il Lavoro. Tale corso ebbe buoni risultati e fu frequentato da circa 78 allievi appartenenti alle varie ditte munite di impianti telefonici di notevole importanza.

Dopo il saluto al Duce, dato dal Fascista Marsich del Dopolavoro Provinciale il comm. dr. ing. Giovanni Gatti direttore generale della Telve ha parlato agli allievi rilevando tutta l'importanza dell'iniziativa ed esprimendo agli allievi il suo compiacimento, e agli Enti rappresentati i suoi ringraziamenti.

Il direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro e il direttore tecnico dell'insegnamento professionale del Dopolavoro, a sua volta ringraziò la Telve, le organizzazioni sindacali, il dr. ing. Gino Marchini che ha diretto il corso, e gli allievi il messo in rilievo l'importanza dell'insegnamento professionale nei riflessi della produzione.

Furono subito dopo distribuiti i certificati di frequenza rilasciati dal Dopolavoro e la cerimonia simpatica si chiuse col saluto al Duce.

L'istruzione professionale per maestranze

Il 29 aprile presso l'Istituto Vendramin Corner si sono chiusi i corsi di sarti e sarte indetti dall'Istituto Nazionale Fascista di addestramento e perfezionamento dei lavoratori dell'industria e gestito dall'Istituto Veneto per il Lavoro.

Erano presenti i rappresentanti dell'Unione degli industriali e dell'Unione dei lavoratori dell'industria e sezioni in rappresentanza delle stesse Unioni, il direttore dell'Istituto per il lavoro.

I corsi, iniziati il 18 dicembre u. s., ebbero termine con esami, su temi dati dal Direttore, e infine il cav. Ragno per le organizzazioni sindacali e il direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, espressero agli insegnanti Borghi Giuseppe e Giannina Pasini il loro compiacimento per i risultati ottenuti.

L'adunata nazionale dei Granatieri di Sardegna

Il Comando del Battaglione « Piave » dei Granatieri di Sardegna in congedo comunica che le adesioni per la grande adunata nazionale di Genova che si svolgerà alla presenza e al Comando di S. A. R. il Principe di Piemonte nei giorni 2 e 3 giugno p. v., vanno date, improrogabilmente entro il 10 corrente al capitano Zanca, San Marco 1253, telef. 22-129, al quale si può rivolgere per informazioni.

La consegna di un diploma

Il Console di Germania in Venezia R. F. P. Huebner, ha consegnato il 30 aprile a. c. al chiarissimo prof. avv. Antonio Brunetti, il diploma, col quale la Facoltà di Diritto e Scienza politica dell'Università anseatica in Amburgo gli conferiva il grado e la dignità di dottore in diritto « honoris causa ».

La nuova distribuzione delle carte annonarie

Sono in via di distribuzione a domicilio, a mezzo vigili urbani, le nuove carte annonarie.

Allo scopo di facilitarne la consegna si raccomanda nuovamente agli abitanti di Venezia-Centro e delle Frazioni, di fare in modo che in detti giorni dalle ore 8 alle 19 nelle singole abitazioni sia sempre presente una persona di famiglia.

Coloro che eventualmente non ricevessero a domicilio la carta annonaria entro il 10 maggio p. v., dovranno presentarsi all'Ufficio Comunale-Razionamento Consumi, situato in via 22 Marzo, calle del Teatro Vecchio n. 2242 dalle ore 9 alle 12 e dalle 15,30 alle 18, dei seguenti giorni:

Sestiere di Castello e S. Elena, sabato 11 maggio; Cannaregio, domenica 12; S. Marco, lunedì 13; Dorsoduro e Giudecca, martedì 14; S. Polo e S. Croce, mercoledì 15.

Gli abitanti delle Frazioni si presenteranno invece ai singoli uffici comunali nei giorni dall'11 al 15 maggio.

Le nuove carte dovranno essere accuratamente custodite per essere utilizzate solo quando sarà ordinato dalle autorità competenti. Non verranno rilasciati duplicati per nessun motivo.

Alta onorificenza a Bruno Astori

TRIESTE, 3

Il collega Bruno Astori, Direttore della rivista « Sul Mare » e dei Servizi stampa e propaganda delle Compagnie di navigazione « Italia », « Lloyd Triestino », « Adriatica » e « Tirrenia », è stato nominato Grande ufficiale della Corona d'Italia. L'alto riconoscimento avrano premiato degnamente l'attività infaticabile del camerata Bruno Astori, con fervido e illuminato intelletto, al grande Gruppo armatoriale italiano dei cui servizi stampa è da anni l'autorevole capo. Al caro camerata, che collaborò lungamente alla *Gazzetta di Venezia* tanto da poter essere considerato per sempre della nostra famiglia, le più vive felicitazioni.

Tiri ad esercitazioni in mare

Nei giorni dal 4 al 27 maggio p. v. (domeniche escluse) saranno eseguiti tiri contraerei con proietto scoppiante lungo il litorale da Punta Sabbioni a Cortellazzo.

Durante le predette esercitazioni di tiro sono vietati il transito e la sosta delle navi e dei galleggianti nella zona che va da Punta Sabbioni al Porto di Cortellazzo, per una distanza di Km. 10 dalla costa.

Sono pure vietati il transito e la sosta delle persone lungo lo stesso tratto di spiaggia.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata di essi verrà delimitato il tratto di spiaggia ove saranno postate le batterie, con dei bandieroni rossi. L'inizio dei tiri da ciascuna delle posizioni occupate, sarà preceduto da un colpo di cannone a salve, sparato 5 minuti prima dell'inizio dei tiri stessi.

Le esercitazioni di tiro, nella zona di Malamocco per collaudo spolette per mitraglieri avranno luogo anche nei pomeriggi dei giorni 4, 6, 8 corrente mese.

Nei giorni 2, 4, 6, 8, 10, 11 e dal 13 al 30 maggio dalle ore 8 alle 13 incluse domeniche sarà pericolosa per tiri la zona compresa fra meridiani 13.0 0,5" e 13.0 10" Est fino a miglia 2 dalla costa.

TEATRI E CONCERTI

Le riviste Testa al Goldoni

Ieri sera la compagnia di riviste Testa ha messo in scena al Goldoni la nuova rivista di Bel Ami in due tempi e 24 quadri: *C'è il tipo che fa per voi!*

Il pubblico che affollava il teatro ha applaudito cordialmente i vari numeri succedentisi sulla scena, e presentati con spirito, con gusto, e con divertenti trovate. Gli applausi più vivi sono toccati alla graziosa Margarita Del Plata, alla vivace Miryta Aurora, alla danzatrice spagnuola Aida de Granada, alla coppia mondana Fred e Chrystyne, al fantasista Oscar, alle quattro Bianza, ed al lepido Testa, sempre piacevole e misurato nelle sue varie trasformazioni.

Questa sera *C'è il tipo che fa per voi!* si replica.

Novità cinematografiche

Jens Andreas Friis, illustre filologo e teologo norvegese dell'Ottocento, che studiò a lungo la vita dei lapponi, rivelandone la lingua, la storia, i costumi e le leggende, pubblicò pure una pregevole raccolta di bozzetti che hanno per protagonisti pescatori e cacciatori di quell'estrema terra artica. Da uno di tali bozzetti è stato tratto, una diecina d'anni fa, lo scenario per il film muto *Laila* che, giunto fra noi quando già il parlato cominciava i primi passi, vi conobbe tuttavia uno schietto successo, soprattutto per merito del regista George Schneevoigt e della protagonista Mona Martenson, che seppero imprimere all'atmosfera e al personaggio principale del lavoro quel tono di ingenuità primitiva, solo consono alla descrizione dei costumi, dei sentimenti e delle passioni di quel popolo. Fra i pregi maggiori del film erano, inoltre, una drammatica descrizione della pestilenza che miete inesorabilmente le vite d'interi paesi, e una suggestiva gara di slitte.

Lo stesso regista, George Schneevoigt, ne curò, tre anni fa, il rifacimento che viene ora presentato e che forse fu troppo radicale. Infatti una nuova sceneggiatura aboli anche i brani più belli della prima edizione. Il realizzatore cercò, e vero, di ritrovare quanti più potè degli attori di allora, ma dovette sostituire Mona Martenson con Aino Taube; e non riuscì ad indurre questa attrice alla semplicità necessaria, ondo il personaggio è fondamentalmente falsato, con una finzione artificiosa, d'ingenuità e con atteggiamenti passionali troppo discordanti.

Da questi rilievi e confronti si può tuttavia, almeno in parte, prescindere nel giudicare la nuova edizione, poichè resta intatta e altamente suggestiva e poetica la descrizione della vita e del passaggio lapponi, con le grandiose mandre di renne e i due drammatici inseguimenti di slitte da parte di branchi di lupi famelici. Anche la vicenda amorosa è narrata con vivida efficacia e se, come abbiamo detto, non è troppo ben sorretta dall'interpretazione della protagonista, attinge però nelle altre figure, specie in quelle secondarie, una insuperabile vigoria.

e. v.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15: Comp. di riviste Testa: IL TIPO CHE FA PER VOI di Bel Ami.

Rossini ore 16.30: LA VITA DI ROBERTO KOCH con Emil Janning, Werner Krauss Viktoria Von Ballasko.

Malibran ore 16.30 Cinema-Varietà. Sullo schermo: LAILA con Aino Taube. Sulla scena: «Meme Bianchi e la sua Compagnia».

Cinematografi

S. Marco ore 16.30: L'ESILIATO con Stan Lingren, Gull-May Norin.

Olimpia ore 15.30: PARADISO PERDUTO con F. Gravey, M. Prsler.

Gli spettacoli del "sabato teatrale,,

ROMA, 3

Elenco degli spettacoli del sabato teatrale per il 4 maggio 1940 XVIII: Roma: teatro Argentina, Comp. Tre Maschere: « Congedo », di Renato Simoni. Teatro Quirino, Comp. De Filippo: « Il Granatiere di Pomerania » di Lucio d'Ambra. Teatro Valle, Comp. Tofo: « Tra moglie e marito, la suocera e il dito ». — Milano: teatro Odeon, Comp. Govi: « L'indimenticabile agosto del 1925 » di Morucchio. Teatro Manzoni, Compagnia del Teatro delle Arti: spettacolo da destinare. — Padova: teatro Verdi, Comp. Besozzi: « La signora è partita » di Cataldo. — Busto Arsizio teatro Sociale, Comp. Gandusio: « Pescatore di balene » di Venezian. — Trieste, teatro Verdi: Comp. Giannini: « Il delitto di Lord Arturo Savile », riduzione di Guglielmo Giannini. — Torino, teatro Alfieri, Comp. Ricci-Adani: « Vivere insieme » di Viola.

La motonave "Rodi,,

Oggi nel pomeriggio giungerà da Trieste la motonave *Rodi* che ripartirà alle ore 22 in linea espressa per Alessandria d'Egitto.

Sulina parzialmente inondata dal Danubio in piena

BUCAREST, 3

A causa dell'aumentato livello delle acque del Danubio, il delta del fiume è completamente inondato. La città di Sulina è parzialmente sommersa. Il canale che prende il nome della città è ingombro di fango di modo che le imbarcazioni devono ridurre fortemente il loro carico.

Imbarcazioni caricate fino al limite della portata, provenienti da Galatz e Braila, hanno dovuto scaricare in parte per poter raggiungere il Mar Nero.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 3. - Sezione III. - Presidente: Bruno; giudici: Illich e Zen; P. M.: Grisolia; cancelliere: Lionti).

Contro le sorelle e i genitori

Il falegname Emilio Frisselle di Carlo di anni 20 da Marghera si è dimostrato un fratello e un figlio alquanto irascibile, poichè oltre a trattar male le proprie sorelle Clorinda ed Elvira se la prendeva anche con i genitori. Il 28 febbraio non avendo trovato pronto da mangiare inveì contro la sorella Clorinda colpendola con un pugno ad un occhio sì da procurarle delle lesioni guaribili in 15 giorni. Intervenne il padre per calmarlo ma anche questo non valse, poichè il genitore veniva colpito dal figlio e riportava anch'egli delle lesioni.

Denunciato per maltrattamenti e per lesioni il Frisselle, nonostante le giustificazioni adotte è stato condannato per le lesioni a otto mesi di reclusione con la non iscrizione giudicandolo il Tribunale non degno della condizionale ed è stato assolto per insufficienza di prove dai maltrattamenti. Difensore: avv. Longobardi.

Il granoturco dell'essicatoio

La sera del 20 febbraio di quest'anno Bruno Granzotto, custode dell'essicatoio di Portogruaro riceveva nella sua casa alcune persone e precisamente Albano Rampazzo fu Napoleone di anni 20, Antonio Emma di Angelo di anni 21, Bruno Marasutto di Antonio di anni 16 e Arnaldo Franco fu Antonio di anni 16. Costoro dopo aver passato la serata bevendo qualche bicchiere di vino lasciarono il Granzotto, ma pensarono di portarsi via tre quintali di granoturco del valore di L. 271 appartenenti a Gino Grosso e che si trovavano nell'essicatoio.

Furono però scoperti e denunciati insieme a Maria Mion di anni 21 di Giovanni che è stata imputata di favoreggiamento.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Rampazzo a 2 anni e 8 mesi di reclusione e L. 2400 di multa con il condono di due anni e della multa, l'Emma a due anni e L. 1600 di multa con il condono e la Mion a un mese di reclusione ed ha accordato al Marasutto e al Franco il perdono giudiziale. Difensori: del Rampazzo e dell'Emma avv. Belli; degli altri avv. Luigi Marinoni d'ufficio.

Maltratta la moglie

Tra Attilio Gastaldi di Costante di anni 46 e la propria moglie Giuseppina Gobbi da Vigonovo i rapporti erano alquanto tesi. Le liti erano all'ordine del giorno ed il 23 marzo una questione più forte delle altre accadde fra marito e moglie, tanto che alcuni vicini corsero a chiamare i carabinieri, i quali intervennero a calmare i due coniugi. La Gobbi era stata anche percossa e i carabinieri denunciarono il Gastaldi oltre che per maltrattamenti anche per lesioni. Ieri si è svolto il processo ed il Tribunale ha condannato il Gastaldi a un anno e sei mesi di reclusione per maltrattamenti. Difensore: avv. Luigi Marinoni d'ufficio.

CRONACA DI MESTRE

Per il primo ventennale dell'Istituto Berna

In memoria di Don Luigi Orione, offrono all'Istituto Berna, in occasione della celebrazione del suo primo ventennio di vita: sig. Corvato Mariano L. 7; sig. Fedalto Giovanni 10; sig. Casarotto Luigi 10; sig. Cazzador Santo 20; sig. Marinato Dante 10; cav. Tazzer Emilio 10; sig. Manias Fernando 10.

La lezione dell'Unpa rimandata

A causa dell'indisponibilità della sala del Dopolavoro comunale la lezione che avrebbe dovuto aver luogo oggi viene rinviata a sabato 11 p. v. alle ore 16.

I componenti le squadre ausiliari si metteranno a disposizione dei rispettivi comandanti di zona per le lezioni pratiche da eseguirsi nella caserma dei vigili del fuoco oggi e domani.

Adunata nazionale alpini

Il comando del X Alpini ha disposto che le iscrizioni per partecipare alla XXI Adunata Nazionale che avrà luogo in Torino nei giorni 1, 2 e 3 giugno si chiudano il 10 del mese corrente.

Gli alpini che intendono parteciparvi si rivolgano al più presto dal camerata Serafini per ritirare la tessera relativa.

Esercente in contravvenzione

Una pattuglia di carabinieri verso le ore 1.20 della notte scorsa passando per Zelarino si accorse che l'esercizio di Giovanni Antonello di anni 51 era ancora aperto e che nell'interno quattro persone bevevano del vino. L'oste venne contravvenzionato ed i clienti allontanati.

Operai infortunati

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera ieri sono stati medicati:

Federico Vanon di anni 41 abitante ad Jesolo dell'I.N.A.; sollevando la tavola d'una macchina venne investito da scorie che gli produssero delle escoriazioni corneali all'occhio destro guaribili in 10 giorni.

— Gino Zorzan di anni 32 abitante a Mira, operaio della Vetrocoke colpito da un pezzo di lamiera caduto dall'alto riportò delle ferite lacero contuse al piede destro guaribili in 10 giorni.

— Angelo Montagner di anni 18 abitante ad Jesolo della ditta Brunello strisciando col piede destro in un chiodo si produsse delle ferite guaribili in 10 giorni.

— Pietro Candelù di anni 34 da Mestre, operaio della Montecatini, trasportando una colonna si ferì il piede sinistro; guarirà in giorni 10.

— Giovanni Zamorion di anni 31 abitante a S. Michele del Tagliamento operaio della ditta Toschi, spingendo un carrello si produsse delle escoriazioni all'indice della mano sinistra; venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Si ferisce alla fronte

Mercedes Niero di anni 6, abitante in Piazzale XXVII Ottobre giocando cadde a terra e riportò delle ferite lacero contuse alla fronte guaribili in 10 giorni.

Due arresti

I carabinieri hanno tratto in arresto Enea Da Lio di anni 57 abitante in via Bosso a Chirignago colpito da mandato di cattura del pretore di Treviso per insolvibilità di un'ammenda di L. 100.

Un secondo arresto è stato compiuto a Mestre; trattasi di Antonio Giobardo di anni 57 abitante in via Miranese colpito da mandato di cattura del giudice istruttore del Tribunale di Venezia quale responsabile di truffa. L'arresto è stato eseguito in seguito ad indagini condotte dal comm. Giorgio.

I due arrestati vennero passati alle carceri mandamentali.

I ladri nel chiosco della verdura

La scorsa notte ignoti, strappata una tavola del chiosco della verdura sito in via Verdi di proprietà di Giacomo Noè di anni 54 abitante in via Verdi 97, rubarono 50 uova e della verdura per un valore di 100 lire. Il furto, scoperto alla mattina, venne denunciato al commissariato di P. S.

Macellazione clandestina e vendita di carnami nei giorni vietati

Gli agenti delle Imposte di consumo della zona di terraferma hanno accertato nel mese di aprile 30 contravvenzioni per trasgressione alla legge sulle imposte di consumo e hanno sequestrato kg. 185 di carne bovina, kg. 33 di vitello, kg. 286 di mobilia e litri 146 di vino ed altri generi.

Inoltre il giorno 25 u. s. una pattuglia di agenti ha sorpreso Giovanni Libraleso d'anni 30 abitante a Zelarino in località Tarù, mentre tentava di occultare le carni di un vitello macellato di frodo. Il Libraleso è stato denunciato alla competente autorità giudiziaria per macellazione clandestina di un vitello di età inferiore ad un anno e per avere smerciato carni in giornata proibita dalle vigenti disposizioni prefettizie.

In Pretura

Pretore dott. Apostoli; cancell. Rossi.

Contravventrice alla diffida

Speranza Gaburro di anni 24 abitante a Vigonovo, è stata arrestata quale contravventrice alla diffida. La stato... di servizio annovera già dodici condanne; da ieri il numero è salito a tredici e crepi l'astrologo, auguriamole sia l'ultima.

Due mesi di carcere, tale la condanna del Pretore e quindi essa potrà ritornare in libertà e ravvedersene.

Violenza e resistenza agli agenti

Il 20 novembre p. s. su una vettura filoviaria della linea N. 1 un viaggiatore fumava tranquillamente; il bigliettario lo invitò all'osservanza dei regolamenti. Un altro viaggiatore Ruggero Badin di anni 28 abitante a Marghera protestò dicendo che tutti liberamente fumavano e che si trattava di una eccessiva scrupolosità del fattorino. Nella disputa intervennero anche due agenti che invitarono il fumatore a spegnere la sigaretta ed il difensore di stamane zitto; questi allora inveì contro i due tutori dell'ordine che alla più vicina fermata lo invitarono a seguirli al Commissariato di P. S. Costui oppose vivace violenza cosicchè dovette essere accompagnato a forza. Successivamente venne rimesso in libertà provvisoria ma ora dovette presentarsi al Pretore per scolparsi. Disse che non aveva conosciuto gli agenti poiche questi non si erano qualificati. Viene condannato a 8 mesi di reclusione con la condizionale.

SCORZE'

Scontro fra auto

Ieri verso le 9 alla pericolosa svolta fra la Chiesa avvenne uno scontro fra l'autocarro targato TV. 1141 proveniente da Treviso e l'auto VR. 9133 da Padova. Per fortuna non si ebbero a deplorare incidenti alle persone.

Dati demografici

Durante lo scorso mese si ebbe il seguente movimento demografico: Nati 27; morti 8; matrimoni 11; immigrati 9; emigrati 22.

Gran premio velocità

L'eliminatoria per la corsa di velocità m. 100 avrà luogo a Scorzè giovedì 9 maggio alle ore 11. Le iscrizioni si ricevono tutte le sere alla casa del Fascio.

GAMBARARE

La sagra alla Chitarra

Nelle domeniche 5 e 12 maggio avranno luogo nella borgata Chitarra le annuali feste con ballo, giochi, altalene, illuminazione del salone e della borgata.

Il mercato di giovedì

Il mercato di giovedì verrà anticipato al mercoledì 8.

ISTRANA

Assolta da un reato e punita per l'altro

Gisella Trevisan di anni 41 da Campolongo Maggiore venuta a Mestre per occuparsi in qualità di domestica presso qualche famiglia, alloggiò per alcuni giorni in casa della Regina Bisis-Marangon abitante a Marghera, e dalla stessa ebbe pure il vitto. Poi se ne allontanò senza pagare il conto di quattrino.

La Trovò è stata accusata di truffa e di contravvenzione alla diffida. Il Pretore ha ritenuto trattarsi di insolvenza fraudolenta e non ha proceduto per la truffa non avendo la Marangon esposto querela, condannandola per la diffida a due mesi di arresto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 3	Venezia 1	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90.35	90.40	90.50	90.60
» 5 p. c. m.	90.47	90.50	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	70.30	70.40	70.40	70.45
Prest. Red. 3.50	65.62	65.65	65.65	65.75
Rend. 5 p. c. cont.	91.40	91.55	—.—	—.—
» 5 » f. m.	91.55	91.70	91.65	91.65
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.30	91.30	91.40	91.40
Cred. Fond. 4 p. c.	409.—	410.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	402.—	402.—		
» » 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	401.50	401.50		
Istit. Fond. 4 p. c.	431.—	431.—		
Buoni Tesoro 1940	99.90	99.90	99.90	99.90
» » 1941	99.75	99.70	99.75	99.75
» » 1943	92.15	92.30	92.10	92.15
» » 1944	96.—	96.05	95.82	96.—
I. R. I. 4.50 p. c.	452.50	452.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4,50 p. c.	455.—	455.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1098.—	1127.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	841.50	852.—	852	850.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	529.—	537.—	—.—	—.—
» Meridionali	989.—	1007.—	988.—	1008.—
Venete costr. ferr.	426.—	428.—	430.—	429.—
N. G. I. Rubattino	66.50	68.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4140.—	4140.—		
» Furter	300.—	300.—		
» Val d'Olona	—.—	—.—		
» Val Ticino	200.—	200.—		
» Olcese	790.—	798.—		
Stamp. De Angeli	1217.—	1240.—		
Cantoni Coats	566.—	573.—		
Linif. Can. Naz.	714.—	723.—		
Man. Ross.-Varzi	866.—	879.—		
» Rotondi	620.—	620.—		
» Tosi	93.—	93.—		
» Cot. Mer.	306.—	318.—		
Unione Manifatt.	383.—	390.—		
Lan. Gavardo	638.—	645.—		
» Rossi	30.15	30.30		
» Targetti	102.—	104.—		
Cascami Seta	415.—	414.—		
Bernasconi Tess.	94.—	98.—		
Châtillon	92.75	94.75		
S. N. I. A. Viscosa	471.50	480.50		
Man. It. Pacchetti	235.—	236.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	57.50	57.75	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	220.—	223.50	222.—	224.—
Metallurgica Ital.	395.—	399.50	—.—	—.—
Monte Amiata	580.—	595.—	—.—	—.—
Montecatini	208.50	214.75	208.75	215.25
Stab. Dalmine	182.—	183.—		
Breda Costr. Mecc.	466.—	474.—		
Autom. Bianchi	112.—	115.—		
» Isotta F.	129.25	130.50		
» FIAT	513.—	525.50		
Off. M. Reggiane	114.—	117.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	202.75	202.50	202.75	203.75
Elett. C.I.E.L.I.	363.—	368.		
Dinamo It. Imp. El.	391.—	395.—		
Edison	347.75	352.50		
» postergate	245.—	245.—		
Elettr. Bresciana	375.—	378.—		
» Valdarno	233.—	236.—		
» Piacentina	366.—	370.—		
Emiliana Es. Elett.	680.—	692.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	195.—	196.50		
Cisalpina ord.	196.—	199.75		
Elett. Gen. Sic.	98.25	99.50		
Idr. Piem. S.I.P.	66.50	67.25		
Impr. Idr. Tirso	158.50	159.50		
Elett. Lombarda	566.—	570.58		
Merid. Elettricità	368.—	371.		
Terni	235.—	237.75	233.—	237.—
Unione. Es. Elett.	14.70	14.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	126.50	127.75		
Distillerie Italiane	210.—	216.—		
Eridania	695.—	711.—		
Raffineria L. L.	875.—	896.—		
A. N. I. C.	109.25	111.—		
Italiana Gas	14.42	14.70		
Mira Lanza	231.—	240.—		
Petroli d'Italia	17.92	18.—		
Aedes	87.50	88.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	135.—	136.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	233.50	233.50		
Saturnia	70.50	70.—		
Pastificio Paroni	30.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	52.50	53.—	52.50	53.—
Italcementi	295.—	297.—		
Pirelli italiana	16.64	17.35		
Pirelli & C.	620.—	640.—		
Sarda	80.—	81.50		
Burgo	405.50	414.—		
CAMBI				
PARIGI	39.40	39.10	39.40	39.10
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	69.45	69.—	69.45	69.—
AMSTERDAM	1051.50	1051.50		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.33	3.33		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 4 — Rendita 5 p. c. f. m. 90.75; id. 3.50 p. c. 70.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. 65.75; id. 5 p. c. 91.75; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.30; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.90; id. 1941 99.75; id. 1943 92.15; id. 1944 96; Premuda 1010; Gerolimich vecchie 238; Martinolich 96; Tripcovich 478; Anonima Infortuni Milano 1870; Assicurazioni Generali 856; Riunione Adriat. prima serie 1970; id. seconda serie 1940; Assicuratrice Ital. emiss. '23 566; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 125.

Cambi: Parigi 39.10 — Londra 69 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.80.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 3

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 mass.	Nelle ore 24 min.
Zara	piov.	752.4	17		
Fiume	piov.	752.8	16	19	13
Pola	piov.	752.9	15	18	14
Trieste	piov.	752.4	14		
Gorizia	piov.	753.9	14	15	13
Udine	piov.	752.5	13	15	12
Treviso	cop.	750.9	15	15	13
Belluno	cop.	750.9	11	17	9
Padova	cop.	751.4	16	18	13
Rovigo	cop.	751.6	17	19	13
Vicenza	cop.	751.3	14	14	12
Bolzano	piov.	750.8	13	15	11
Trento	cop.	751.8	12	14	10
Grappa	nebb.	609.5	5	5	2
Venezia	cop.	750.7	16	16	12

Mare: Zara agitato; Fiume quasi calmo; Pola quasi calmo; Trieste quasi calmo; Venezia mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.55, tramonta ore 19.19. Luna leva ore 3.28 tramonta ore 16.27. Ultimo quarto il 29. Luna nuova il 7. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 9.25 e 21; basse ore 3.25 e 14.45. — Nella giornata di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Il Frassine era in piena; il Brenta ed il Bacchiglione erano in leggera piena; il Gorzone era in morbida pronunciata; il Tagliamento e l'Adige erano in morbida; il Piave era in debole morbida; il Po, l'Isonzo ed il Livenza erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'area ciclonica che occupa il Mediterraneo e l'Italia tende ad espandersi verso oriente ed a colmarsi. Rimangono condizioni favorevoli a perturbazioni temporalesche con precipitazioni.

Le altre temperature di ieri

Roma 17 e 16; Milano 14 e 10; Torino 12 e 9, Genova 16 e 13; Sanremo 16 e 12; Bologna 18 e 13; Firenze 17 e 11; Rimini 15 e 12; Ancona 17 e 14; Napoli 24 e 16; Foggia 20 e 12; Bari 21 e 16; Lecce 22 e 15; Taranto 19 e 15; Messina 22 e 17; Palermo 25 e 14; Catania 20 e 16; Cagliari 20 e 12; Sassari 17 e 11; Tripoli 21 e 19; Bengasi 34 e 24; Rodi 20 e 16; Lido di Roma 20 e 14; Catanzaro 23 e 13.

Bruno Mussolini a Lisbona

LISBONA, 3

E' qui giunto un apparecchio della L.A.T.I., il comandante Bruno Mussolini il quale è stato ricevuto all'aeroporto di Sintra dall'incaricato di Affari e dal personale della Legazione.

NOTIZIE RECENTISSIME

La resa delle truppe norvegesi della regione di Trondhiem

STOCCOLMA, 3

Si ha notizia da Formafoss che il comandante del distretto militare norvegese del Trondeland settentrionale ha annunziato la conclusione di un armistizio fra norvegesi e tedeschi, avvenuto questa sera e valevole per tutti i reparti ai suoi ordini. L'annunzio è stato fatto mediante un ordine del giorno alle truppe, nel quale è affermato che i franco-inglesi si sono ritirati dalla Norvegia senza darne notizia al comando norvegese.

L'ordine del giorno dice esattamente: « Le forze franco-britanniche si sono ritirate senza informare il comando militare norvegese della loro decisione. Poichè i franco-inglesi, per ragioni sconosciute, hanno deciso di rinunciare a qualsiasi resistenza ed hanno lasciato il territorio della Norvegia centrale senza informare il comando militare norvegese della loro decisione, lasciando così il fianco di Namsos completamente scoperto, non vi è per noi altro da fare che deporre le armi. Abbiamo munizioni sufficienti soltanto per un'altra giornata e un'ulteriore resistenza significherebbe la distruzione totale della popolazione civile e militare del Trondeland settentrionale. La proposta di armistizio è stata inviata al comando militare germanico di Trondhiem. E' per me gravoso dover darvene l'annunzio ».

La radio di Oslo ha poco dopo confermato che le truppe norvegesi della regione di Trondhjem hanno deposto le armi e che la resistenza continua ad essere opposta soltanto da poche pattuglie isolate senza capi e prive di collegamento con i comandi.

anzichè aggirarsi per le retrovie inventando i loro « pezzi » di colore e le loro corrispondenze di « guerra », partecipano a tutte le fatiche, a tutte le imprese più ardimentose di terra, di mare e di aria, e che espongono la loro vita nel compimento della loro alta missione. Le guerre in Etiopia ed in Ispagna, la campagna di Polonia ed ora la guerra in Norvegia ne hanno fornito le più luminose prove.

Alcuni reparti norvegesi si sarebbero imbarcati con gli alleati

LONDRA, 3

Si è autorevolmente informati che con i franco-inglesi hanno lasciato la Norvegia anche alcuni contingenti di truppe norvegesi.

Duff Cooper non è contento di come la pensano gli americani

PARIGI, 3

L'ex-primo lord dell'Ammiragliato, Duff Cooper, reduce da un giro di conferenze negli Stati Uniti, ha fatto oggi a Parigi, dopo un banchetto, alcune dichiarazioni che gettano una doccia fredda su certe illazioni, affermando che l'opinione pubblica americana dà l'impressione di non essere affatto bene informata su quella che è la situazione anglo-francese, tanto che dappertutto furono sempre le stesse domande dubitative e gli stessi problemi tendenzialmente sostanziati di scetticismo che gli furono posti quasi che lo stato d'animo americano fosse orchestrato da un'organizzazione anzi a carattere germanico.

Pieno accordo russo-tedesco sulla neutralità svedese

MOSCA, 3

La locale stazione radiotelefonica ha diramato il seguente comunicato ufficiale: « Numerosi giornali stranieri hanno pubblicato che la Russia ha inviato al Governo tedesco una nota nella quale il Governo sovietico anunzia che considererebbe un'azione della Germania in Svezia come un gesto non amichevole. Queste notizie non sono conformi al vero. Quello che è accaduto è che, in conformità del patto di non aggressione tra la Germania e l'Unione sovietica, uno scambio d'informazioni ebbe luogo la settimana scorsa a Mosca tra i rappresentanti della Russia e della Germania sul problema della neutralità della Svezia. Venne così accertato che i due Governi sono interessati al mantenimento della neutralità svedese ».

L'arrivo ad Alessandria d'Egitto di navi da guerra inglesi e francesi

ALESSANDRIA D'EGITTO, 3

E' giunto oggi il primo scaglione delle flotte inglese e francese, consistente sopratutto in navi da battaglia e cacciatorpediniere. Un secondo scaglione, che si dice costituito da incrociatori e da altre unità minori, è atteso fra due giorni.

23 corrispondenti di guerra tedeschi caduti sul campo dell'onore

BERLINO, 3

Enorme impressione ha suscitato nella popolazione tedesca la laconica notizia diramata dalla « Deutsche Presse », l'organo dell'Associazione della stampa del Reich, con cui si è annunziato che dall'inizio delle ostilità fino ad oggi ben 23 corrispondenti di guerra han fatto sacrificio della vita nell'adempimento del loro dovere. In questa cifra, che costituisce un'altissima percentuale, son compresi i giornalisti, i fotografi, gli operatori cinematografici ed i radio-cronisti, inviati al fronte e partecipanti alle operazioni in divisa grigioverde, inquadrati nella cosidetta « compagnia di propaganda » dell'Esercito del Reich. Nel clima autoritario la missione del corrispondente di guerra è ben diversa da quella del passato e dei Paesi democratici, dove essi non sono che degli impiegati di un ente privato, qualsiasi in cerca di sensazioni. Gl'inviati speciali dell'Italia e della Germania sono dei veri e propri soldati, che alla matita ed alla macchina da scrivere, all'obiettivo fotografico ed alla manovella della macchina da ripresa, alternano il fucile e le bombe a mano; che,

I diritti dell'Italia nel Mediterraneo

in un chiaro riconoscimento romeno

BUCAREST, 3

Il problema del Mediterraneo è oggi largamente discusso dalla stampa romena. Il *Curentul*, che ieri aveva esposti gli asseriti interessamenti della Gran Bretagna in questo mare, pubblica oggi un articolo sulla posizione italiana nel Mediterraneo assumendo un netto atteggiamento a favore del buon diritto dell'Italia.

Dopo aver rilevato che il Fascismo ha trasformato completamente le posizioni diplomatiche dell'Italia, il giornale osserva che oggi anche coloro che furono avversari del Fascismo, riconoscono la necessità di creare un equilibrio nel Mediterraneo, e così continua: « Quale altro Paese se non l'Italia è indicato, sia dal punto di vista geografico che storico, a tenere i legami tra occidente e oriente attraverso il Mediterraneo? Due terzi delle esportazioni normali dell'Italia passano da Gibilterra, ed attraverso Gibilterra l'Italia mantiene i legami coi molti milioni di figli suoi che si trovano nell'America del Nord e nell'America latina.

« Ad oriente, su tutta la distesa del Mediteraneo, l'Italia conserva le sue posizioni storiche, legate specialmente alla collaborazione del mondo mussulmano della Libia. Anche qui il Fascismo ha rinnovato i metodi dell'Italia. Mussolini ha restaurato il prestigio internazionale dell'Italia.

« Il problema mediterraneo dell'Italia è stato affermato che la più grande energia. I legami della metropoli con la Somalia, l'Eritrea, la Libia, l'Etiopia e la Tunisia, nella quale vivono tanti italiani, danno all'Italia un'accentuata fisionomia mediterranea e fanno sì che gli interessi italiani nel canale di Suez siano incontestabili.

« In questo momento la situazione internazionale fa sorgere una nuova verità politica, che si sovrappone anche a quella geografica, e cioè che se l'Italia si trova nel mezzo del cammino dell'Inghilterra verso i possedimenti britannici, essa è però situata nel centro geometrico degli interessi italiani. La Gran Bretagna ha anche altre vie di accesso più lunghe verso le sue colonie, ma l'Italia è nel Mediterraneo.

« Gli interessi italiani non contrastano gli interessi di alcuno e si è giunti al punto in cui bisogna porre fine ad una infelice tradizione contro la quale gli Italiani hanno sempre protestato. Un minimo di equità deve sempre ispirare qualsiasi azione sincera di pace e certo il mondo latino, che ha elaborato una magnifica civiltà, non deve dimostrarsi disposto a fare concessioni nel Mediterraneo.

« Per Roma il Mediteraneo ha un'importanza vitale anche dal punto di vista delle ripartizioni delle popolazioni rivierasche. La Spagna ha 46 abitanti per km. quadrato; la Francia 71, la Jugoslavia 46, la Grecia 48, la Siria 15, la Turchia 30, la Palestina 45, mentre l'Italia, senza le colonie, conta ben 135 abitanti per ogni km. quadrato nel Mediterraneo !

« Ecco come — conclude il *Curentul* — anche alla luce delle cifre la posizione dell'Italia nel Mediterraneo appare legittima ».

Quest'articolo, pubblicato da uno dei più importanti giornali romeni, ha suscitato vivissima impressione in tutti gli ambienti politici di Bucarest, i quali seguono con ansia le vicende mediterranee.

I bollettini francesi

PARIGI, 3

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Qualche tiro di artiglieria durante la prima parte della notte.*

Piroscafo americano mitralgiato da un aereo inglese

NEW YORK, 3

E' giunto in porto, proveniente da Bergen, il piroscafo da carico americano «Flying Fish», il cui equipaggio ha dichiarato che mentre si trovava nelle acque territoriali norvegesi, un apparecchio britannico ha mitragliato il ponte della nave, causando lievi danni materiali e nessuna vittima.

Una mortale caduta

VICENZA, 3

Ieri mattina, dalle scale della sua abitazione, sita in via S. Domenico precipitava la casalinga Amalia Raumer fu Giovanni di anni 56, sposata a Umberto De Pretto. La donna veniva soccorsa dai famigliari che provvedevano a trasportarla all'ospedale dove il medico di guardia l'accolse con prognosi riservata. La poveretta nel pomeriggio spirava

L'interessamento del Duce per le attività agricole

Le bonifiche di Burana

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro per l'Agricoltura, il consigliere naz. Angelo Manaresi, il quale gli ha riferito, nella sua veste di commissario del Consorzio di bonifiche di Burana, sui lavori compiuti in questo ultimo biennio.

Le opere eseguite fino all'anno 1922 importarono 24 milioni e 700 mila lire, dal 1922 ad oggi 205 milioni con un complesso di 4 milioni 937 mila 760 giornate lavorative. Nell'ultimo biennio sono stati eseguiti lavori per un importo di 15 milioni.

Sono in corso diverse altre opere fra cui importantissime quelle di presidio dell'impianto idrovoro delle Pilastresi per sette milioni 750 mila lire, che permetteranno il funzionamento del più grande impianto promiscuo di Europa della portata di 50 mila litri al secondo, a scopo irriguo, nonchè quelli dell'acquedotto Luigi Razza per l'importo di 20 milioni 644 mila 400 lire, destinato a dare acqua potabile a undici comuni delle provincie di Modena, Mantova e Ferrara.

L'aratura elettrica

Il Duce ha ricevuto, presenti il ministro dell'agricoltura, il presidente della R. Accademia dei georgofili, sen. Serpieri, accompagnato dal comm. Pastellini e dal prof. ing. Vitali, i quali gli hanno riferito sui risultati delle esperienze di arature elettriche eseguite in Toscana, nell'Emilia e nelle Marche. Tali risultati dimostrano che in vaste zone agricole italiane l'aratura elettrica può eseguirsi in modo tecnicamente perfetto con costo minore di quello sostenuto coi trattori a petrolio e con gli animali. Ciò apre nuove possibilità alla surrogazione di olii minerali importati e all'incremento della produzione della carne.

Il sen. Serpieri ha fatto omaggio al Duce, anche in nome della Casa editrice Barbera, di un suo trattato di politica agraria. Il Duce ha gradito l'omggio.

Il Duce ha ricevuto il dott. Alfredo Leati, che è stato per quattro anni segretario federale di Bologna.

I problemi dei farmacisti — Le nuove gerarchie sindacali

ROMA, 3

Nella sala del Teatro delle Arti si è riunito il Consiglio nazionale del iSndacato fascista dei farmacisti, presieduto dal cons. naz. dott. Cornelio Di Marzio, presidente della Confederazione professionisti e artisti.

Dopo la relazione del dott. Scrinzo, sono stati discussi i problemi della categoria. Il Consiglio ha proceduto quindi alle elezioni del segretario del Direttorio nella persona del dott. Gaetano Scrinzo, e dei componenti del Direttorio stesso, i quali sono risultati i seguenti: Giovanni Guacci, Sebastiano Barbo, Antonio Perrino, Mario Asquini, Ugo Fabiani, Giuseppe Martini, Mario Corina, Andrea Sturla, Guglielmo Carlaroli, Carmelo Bertello, Francesco Monforte, Clemente Castoldi. Il Consiglio della Cassa di previdenza, presieduto dal dott. Scrinzo, è risultato composto da Michele Chieffo, vice presidente, Igino Colella, Angelo Quercia, Nicola Fiore, Aldo Gennaro, Giacinto Garbarino, Raffaele Palombaro, Luigi Simoncelli.

Il Nunzio apostolico a Berlino visiterà la Polonia

ROMA, 3

La *Corrispondenza* informa che mons. Orsenigo, Nunzio Apostolico a Berlino, in un colloquio avuto con il Ministro degli Esteri del Reich, Ribbentrop, ha fissato i particolari del viaggio che egli intende fare nei prossimi giorni nelle regioni del Governatorato generale di Polonia allo scopo di rendersi conto sul luogo delle condizioni della vita religiosa, di quella ecclesiastica, della situazione degli Ordini e Congregazioni religiose e dello stato in cui si trovano le chiese e gli altri edifici religiosi. Il Nunzio, che sarà agevolato in ogni modo dalle autorità tedesche, potrà entrare in contatto con i Vescovi e con altri rappresentanti del clero. Mons. Orsenigo sarà accompagnato nel viaggio dal Primo Consigliere della Nunziatura mons. Colli. Dopo questo viaggio non è improbabile che il Nunzio si rechi direttamente a Roma per conferire col Pontefice.

Il prezzo fissato per i bozzoli è al netto da ogni spesa — Un anticipo immediato del 50 o/o

ROMA, 3

E' stato sollevato il dubbio che il prezzo dei bozzoli dell'annata corrente debba essere decurtato delle spese di essicazione, cernita e di ammasso. In proposito il Ministero dell'agricoltura chiarisce che il prezzo superiormente stabilito, e già a suo tempo reso noto (prezzo base di lire 15 per kg. a fresco) sarà pagato agli agricoltori al netto di tali spese e che al momento della consegna del prodotto sarà immediatamente liquidato un anticipo nella misura del 90 per cento.

Contadino ucciso dal fulmine

BRESCIA, 3

Un violento temporale s'è scatenato su una parte della nostra provincia, con frequenti scariche elettriche. Il contadino Angelo Saleri, di 59 anni, abitante a Quinzano, mentre si trovava in campagna per ragioni di lavoro, assieme a un figlio, veniva investito da una scarica che lo ha fulminato.

Sei giovani in una "balilla,, annegati in un canale del Mincio

VERONA, 3

Cinque morti già accertati, ma sicuramente sei, sono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto la scorsa notte nei pressi di Valeggio sul Mincio. Il sergente maggiore Bernardo Frattini, il sergente Alessandro Lombardi giocatori della squadra di calcio di Villafranca Veronese, erano impegnati giovedì per una partita che il Villafranca doveva giuocare sul suo terreno, contro l'undici degli allievi del Verona. Essi, unitamente ai sergenti Paolo Gallo, Laudadio Antonio e al fante Samuele Ronconi, tutti del l'80.o Fanteria distaccati a Volta Mantovana, avevano preso a noleggio da Giuseppe Illari pure di Volta Mantovana, una Balilla targata MI 11313, al volante della quale era Dino Ghidini. Dopo la partita di calcio i sei lasciavano verso le 23 di giovedì Villafranca dirigendosi a Volta Mantovana. Che cosa sia avvenuto, non si sa di preciso; fatto si è che la macchina non giungeva a destinazione. Iniziate ricerche, verso le 14 di oggi, in località Bertolini in comune di Valeggio sul Mincio, veniva scorta nel fondo del canale Virgilio una massa oscura: trattavasi della Balilla, che era precipitata nel canale, di cui le acque in quel punto sono molto profonde. Avvertito il comando del 3.o battaglione dell'80.o Fanteria, di cui facevano parte gli scomparsi, accorrevano sul posto ufficiali e militari e per mezzo di funi la macchina veniva riportata sulla strada. Essa racchiudeva i cadaveri del Frattini, del Laudadio, del Lombardi, del Gallo e del Ghidini, mentre nessuna traccia vi era del Ronconi, di cui si ignora la sorte, ma che, probabilmente riuscito ad uscire dalla macchina sarà stato travolto dalla corrente.

Carabiniere vittima del dovere — Si getta dal treno in corsa per raggiungere un fuggiasco

NAPOLI, 3

Stamane in un treno diretto a Napoli, viaggiavano alcuni detenuti scortati da militi della benemerita. Giunto il convoglio nei pressi di Cancello Arnone, uno dei detenuti, che era entrato nella ritirata, si lanciava dal treno, rolando per la scarpata. Accortisi del tentativo di evasione, dal treno stesso si gettavano subito alcuni carabinieri, per acciuffare il detenuto, tale Raffaele Santoro di anni 30, che era rimasto gravemente ferito e venne perciò trasportato a Napoli e ricoverato all'ospedale. Si apprende poi che uno dei carabinieri lanciatisi all'inseguimento, è deceduto per la gravità delle lesioni riportate.

Un contadino nei pasticci per aver cambiato mulo

COMO, 3

Proprietario di un mulo che non temeva confronti per bellezza e robustezza, il contadino Carlo Bonetti, di Mantello (Sondrio), il quale andava molto orgoglioso della sua bestia, un bel giorno, preso chissà da quali presentimenti, decise di vendere l'animale. Trovato subito nella persona di tale Battista Sala da Samolaco, il sensale, il mulo fece presto a trovare un nuovo padrone, anzi una padrona, la contadina Emilia Casartelli, di 38 anni, da Gera Lario (Como). Il Bonetti, a cui un mulo in stalla faceva comodo, si ebbe in cambio un altro mulo dell'età di 13 anni, così aveva detto il Sala, e 600 lire di aggio. Giunto in paese, il Bonetti si accorse però che il mulo portato a casa non era come quello di prima, ma si consolò pensando alle 600 lire che aveva in tasca. Trascorso qualche giorno, il nuovo mulo incominciò a dare indubbi segni di malessere e il veterinario, a cui il Bonetti si era rivolto, dichiarò essere la bestia affetta da retrazione cronica dei tendini flessori dell'arto posteriore destro e da enfisema alveolare cronico; inoltre il mulo contava ben 20 anni. Il gabbato villico, a cui il responso della scienza dava il diritto di risolvere il contratto, ha tentato con le buone di venire ad accordi, ma, non essendoci riuscito, ha denunciato tanto la Casartelli quanto il Sala per truffa.

Due truci assassini jugoslavi condannati a morte

BIELOVAR, 3

Si è avuta in questi giorni al Tribunale la sentenza a carico di Andrea Jakupina, di sua moglie Anna e di tale Andrea Zivko, rei di avere assassinato la sorella del Jakupina, Teresa, gettandone poi il corpo nel forno per il pane. L'assassinio venne compiuto circa un mese fa, provocato da motivi di interesse avendo ereditato la Teresa la maggior parte dei beni paterni. Al processo il Jakupina e lo Zivko, che era l'amante dell'assassinata, sono stati ritenuti pienamente responsabili e condannati a morte per impiccagione. La Anna Jakupina è stata invece condannata a 5 anni di lavori forzati.

Confessa in punto di morte l'assassinio di due poliziotti

NUOVA YORK, 3

Il detenuto Norman Zeff condannato a dodici anni di carcere per grassazioni si è gettato dal treno mentre dalla prigione di Osvorn veniva tradotto a Manhattam per essere sottoposto all'interrogatorio circa l'assassinio di due poliziotti. Gli agenti di scorta hanno fatto fuoco sul fuggitivo colpendolo alle gambe e all'addome.

Trasportato in grave stato all'ospedale lo Zeff saputo dal medico che stava per morire ha confessato di essere l'autore dell'assassinio dei due agenti avvenuto nel 1934. E'

Il ministro Host Venturi ricevuto da Horty

BUDAPEST, 3

Il ministro italiano delle Comunicazioni, Host Venturi, accompagnato dal ministro ungherese del commercio e dell'industria, Varga, ha visitato questa mattina insieme col suo seguito la Fiera internazionale di Budapest, dedicando particolare attenzione al padiglione italiano che è stato mirabilmente organizzato dall'Istituto nazionale fascista per il commercio estero.

Subito dopo il ministro Host Venturi ha fatto visita al Presidente del Consiglio di Ungheria, conte Teleki, col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio e è poi stato ricevuto in udienza dal Reggente Horthy che gli ha conferito le insegne di gran croce dell'Ordine al merito ungherese.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

NUOVE CONTRIBUZIONI A VENEZIA. - Nel dicembre del 1502 la Signoria temendo che per le contese tra l'Imperatore Massimiliano e il Re di Francia potessero essere toccati i confini, vuole essere pronta a difenderli ed ordina al Podestà di Chioggia Francesco Marcello di apprestare soldati. Il Marcello arruola 100 uomini, ne dà il comando a un Pietro Nordio. E il Sanudo che lo ricorda nei suoi diari: «come riscontro vostre lettere la notte ho messi in hordine 100 boni homeni et è a capo uno Pietro Nordio ». Degli uomini però la Signoria non ebbe bisogno. E' il Sanudo stesso che annota: « fu licenziato Piero Nordio da Chioggia et sospesi gli homeni». Nel novembre del 1503 manda Chioggia barche a Montalbano pel passaggio del conte di Pitigliano.

Una caduta

Qualche giorno fa certo Crivellari Giuseppe di Luigi di anni 13 nato a Rosolina residente a Cabianca stava sopra un carro traninato da buoi. Sfortunatamente perdette lo equilibrio e cadeva a terra restando con la gamba sinistra sotto le ruote del carro stesso. Ne riportava delle contusioni guaribili in 20 giorni.

Movimento demografico

Nel decorso aprile si ebbe nel comune il seguente movimento: nati 126, morti 81, matrimoni 37.

Licenze commerciali

La nostra Delegazione fascista commercianti invita una volta ancora i ritardatari a provvedere alla regolarizzazione della licenza di esercizio per il corrente anno.

Attenti ai regolamenti

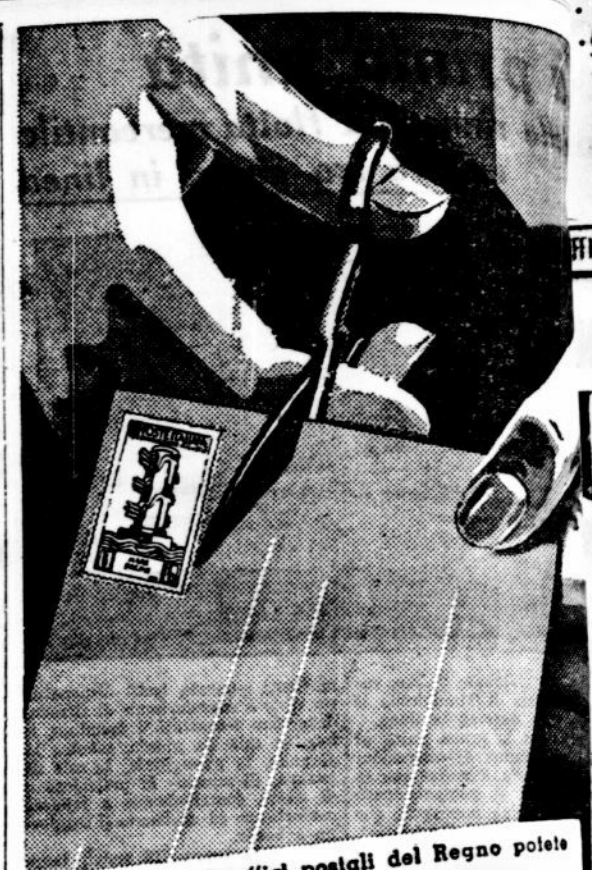
Per inosservanza e disposizioni dei Regolamenti comunali i vigili urbani elevarono 9 contravvenzioi.

Abbonamento alla tassa entrata

La locale Delegazione fascista commercianti avverte che il termine utile per la stipulazione di abbonamento alla tassa entrata è stato prorogato al 10 corrente.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta



ANNO CC N. 126 - Cent. 30

DOMENICA 5 MAGGIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Cinq. 20-480 Interurbano 20-457 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-886 | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POSTALE N. 9-103

FOLGORANTI VITTORIE DELL'ARMA AEREA TEDESCA

Una corazzata britannica affondata

Anche un incrociatore pesante del tipo "York" e una nave trasporto colati a picco

Gravi danni a due incrociatori e a due cacciatorpediniere - Un sommergibile distrutto

BERLINO, 4

L'Agenzia D. N. B. annunzia che nel pomeriggio di ieri una corazzata britannica in navigazione verso ovest, è stata attaccata ad ovest di Namsos da velivoli da bombardamento tedeschi in picchiata e colpita tra le due torri prodiere da una bomba di grosso calibro.

Dopo pochi secondi, una fiammata di circa cinquecento metri di altezza si è sprigionata dalla nave, seguita da una densissima colonna di fumo. Appena la fumata si è diradata, gli osservatori del velivolo non hanno notato che qualche rottame galleggiante al posto dove poco prima si trovava la corazzata.

A questo comunicato straordinario ha fatto seguito il quotidiano bollettino del Gran Quartiere generale il quale reca:

Attacchi inglesi falliti a Narvik

"A nord di Narvik gli avamposti germanici hanno respinto tentativi di attacco di forze avversarie. A Narvik la situazione è invariata.

"I reparti tedeschi che avanzano a nord di Trondhiem, urtano solo nella resistenza opposta da truppe norvegesi, dato che le truppe delle Potenze occidentali hanno lasciato precipitosamente il settore di Namsos.

"Il comandante delle truppe norvegesi del settore di Trondhiem ha lanciato alle sue truppe un ordine del giorno nel quale deplora amaramente che le Potenze occidentali si siano ritirate da Namsos senza avvisarlo. Dato che così le truppe norvegesi, a causa della decisione del comandante supremo britannico, si sono venute a trovare minacciate sul fianco ed a tergo, il comandante norvegese ha chiesto l'armistizio.

"La pacificazione di tutta la Norvegia procede. Riukan è stata ceduta ai tedeschi senza combattere. Nel settore di Andalsnes si sono arresi un generale, centoventisette ufficiali e duemila e cinquecento uomini di truppa. Lo inventario del bottino non è stato potuto ancora eseguire.

"L'arma aerea ha continuato i suoi voli di ricognizione sulla Norvegia e su tutto il Mare del Nord. Una nave da carico nemica è stata colpita da una bomba di medio calibro e gravemente danneggiata nel fiordo di Solberg a nord di Narvik.

"Come è già stato annunciato in un comunicato straordinario, nel pomeriggio di ieri una nave da battaglia britannica è stata attaccata dai nostri "Stukas" da combattimento nella zona marittima ad ovest di Namsos mentre faceva rotta ovest. Dopo una spaventosa esplosione, la nave da battaglia è affondata.

"Nella scorsa notte cinque aerei britannici hanno attaccato senza risultato una nostra nave pattuglia nel Mare del Nord. Due apparecchi britannici sono stati abbattuti.

"Sul fronte occidentale nessun particolare avvenimento».

Duri colpi alla flotta britannica

Un altro bollettino straordinario è stato successivamente emanato dal Gran Quartiere generale. Esso dice: «Oltre alla nave da battaglia affondata, la squadra britannica, su cui erano reimbarcati ieri gli inglesi del corpo di spedizione in Norvegia, ha riportato ulteriori gravi danni ad opera dell'aviazione germanica da combattimento e da picchiata. Un incrociatore pesante della classe York (8300 tonn.) è stato colpito da una bomba di grosso calibro nella parte anteriore e da un'altra nella parte posteriore; rimasto incendiato, è affondato trenta minuti dopo, accompagnato da esplosioni.

"Un'altra bomba è scoppiata a prua di un altro incrociatore con tale violenza, che parti della nave sono saltate in aria. Un cacciatorpediniere, colpito in pieno da una bomba di medio calibro sul fianco, ha cessato subito il fuoco ed è rimasto sbandato. La perdita totale di questa nave è probabile.

"Un altro cacciatorpediniere ha riportato gravi avarie in seguito allo scoppio di una bomba a poppa. Una nave trasporto di dodici mila tonnellate, carica colpita al centro da una bomba di medio calibro, è affondata. Oltre a ciò, l'arma aerea ha costretto una nave mercantile avversaria a recarsi nel porto di Trondhiem.

"Anche le forze navali avversarie davanti a Narvik sono state attaccate dall'aviazione germanica. Un incrociatore da battaglia è stato colpito in pieno da due bombe nella parte anteriore rimanendo gravemente danneggiato. Parte delle sue artiglierie sono state ridotte al silenzio. Su un altro incrociatore si è verificato un incendio. Una nave trasporto è stata colpita in pieno da una bomba di medio calibro.

"Questo grande successo della aviazione mostra chiaramente che nell'epoca della guerra aerea, una flotta, per quanto forte possa essere, viene raggiunta ovunque il braccio della giovane arma fulmineamente arrivi.

"Ecco le caratteristiche dell'incrociatore pesante York affondato presso Namsos: stazza tonnellate 8250, velocità 32 nodi, armamento sei pezzi da 203, otto da 102, dodici pezzi pesanti contraerei, otto mitragliatrici, sei tubi lanciasiluri. La nave era provvista anche di tre aeroplani».

Il Gran Quartiere generale comunica inoltre: «Un sommergibile nemico, avvistato da un nostro apparecchio da esplorazione è stato attaccato da colpi di bombe. Nel proseguimento della caccia, il sommergibile avversario è stato distrutto».

Il D. N. B. informa che, in leale collaborazione con le autorità locali, la smobilitazione delle truppe norvegesi procede. Nella regione del fiordo di Sogne tutte le forze armate norvegesi sono state disarmate e congedate. Tutti i battelli vengono concentrati nei punti designati dalle autorità militari germaniche. Tra essi si trovano sette grandi piroscafi. Nel fiordo di Sanden sono stati sequestrati due piroscafi inglesi di una stazza totale di diecimila cinquecento tonnellate, carichi di minerale.

I giornali mettono in giusto rilievo che, con una sola bomba, un apparecchio da bombardamento ha fatto colare a picco, in trenta secondi, una nave da battaglia britannica, il cui tonnellaggio si calcola di trentamila tonnellate, ed a bordo della quale si trovavano circa milletrecento uomini.

A questo successo degli Stukas (denominazione militare tedesca per gli apparecchi che attaccano con volo in picchiata), si attribuisce importanza, in quanto si ritiene che esso abbia definitivamente confermato che anche contro le grandi navi da battaglia, munite delle più grosse corazze, bombe di massimo calibro dell'arma aerea possono agire con decisiva efficienza. I giornali sottolineano a questo proposito che la disastrosa esperienza fatta dalle unità britanniche nel Mare del Nord potrà ripetersi in altri mari.

Facendo il bilancio dell'azione norvegese, i fogli berlinesi mettono pure in rilievo la mirabile cooperazione di tutte le armi ed in modo particolare il contributo decisivo dell'aviazione, che dimostrando una superiorità sulla flotta britannica, ha aperto, si osserva, incalcolabili prospettive per il futuro. "L'importanza del possesso della Norvegia come base di operazioni contro l'Inghilterra — scrive la Boersen Zeitung *— apparirà evidente quanto prima».*

La teoria dell'"ultima battaglia" perde terreno in Inghilterra

LONDRA, 4

Lo «Star», commentando la frase di uno dei più noti capi della marina da guerra britannica, ammiraglio Fraser: «Noi dobbiamo arrivare primi», osserva che mentre la Germania conduce una guerra totalitaria in tutto il significato della parola, dedicandovi un immenso sforzo economico e militare, l'Inghilterra sembra prendersela troppo alla leggera.

«Dal punto di vista economico — osserva l'articolista — vi è in Inghilterra troppa gente che si preoccupa sopratutto dei propri interessi; da quello militare vi sono troppi che ancora si illudono affermando che l'Inghilterra ha sempre vinto l'ultima battaglia. Le condizioni attuali sono diverse e vincere l'ultima battaglia oggi può anche significare non vincere la guerra.

«Noi stiamo cominciando a seccarci e forse la Francia anche più di noi, del fatto che la Germania prende così spesso l'iniziativa». L'articolo conclude invitando il Governo a dimostrare al mondo, con un'azione energica e intelligente, che le disfatte non riescono a deprimere la volontà di azione dell'Inghilterra, ma ne sono anzi uno stimolante.

Questo articolo dello «Star», oltre ad ispirarsi alla necessità di calmare gli sdegni e le preoccupazioni per la disfatta di Norvegia, rispecchia anche l'opinione di molti ambienti inglesi, i quali vogliono a tutti i costi che gli alleati agiscano con energia e prendano delle iniziative. Anche l'«Evening Standard» scrive che «se intendono porre un riparo al danno subito, gli alleati dovranno dimostrare la massima energia tanto diplomaticamente quanto nella politica commerciale e nella totale preparazione alla guerra.

«Uno dei maggiori episodi della guerra si è concluso — soggiunge il giornale — nell'urto tra le forze della Germania e quelle degli alleati sul suolo norvegese. I tedeschi hanno realizzati i loro obiettivi assicurandosi i premi ed i lauri della vittoria». Il giornale, esaminando quindi la bilancia dei vantaggi militari, economici e politici del successo germanico, aggiunge che esso ha immediatamente rafforzato il prestigio tedesco e potentemente influito sull'opinione dei paesi neutri.

L'«Evening News», in un editoriale sempre dedicato alla disfatta, rileva che, solo dopo quindici giorni dallo sbarco, gli alleati hanno dovuto abbandonare l'impari lotta e scrive «che la responsabilità del fallimento dell'impresa ricade su coloro che hanno mandato aviatori, marinai e soldati in Norvegia sperando in un miracolo». Il Parlamento — conclude l'articolo — potrà la prossima settimana accordare al Governo un verdetto per «insufficienza di prove», ma esso sarà certamente accompagnato dalla raccomandazione di proseguire nella guerra con altri sistemi o di uscirne».

D'altra parte, nei circoli autorizzati londinesi si afferma che malgrado i rovesci subiti, gli alleati intenderebbero continuare le operazioni col massimo vigore in Norvegia. Infine le notizie dell'arrivo ad Alessandria d'Egitto di unità alleate vengono messe in grande rilievo dalla stampa, la quale aggiunge che la Gran Bretagna è fermamente determinata a difendere i suoi diritti nel Mediterraneo.

A Southampton il deputato laburista Marrison ha pronunciato un discorso nel quale ha detto tra l'altro che tre persone sono colpevoli di avere travolta la Gran Bretagna in una guerra che poteva essere evitata. «Queste tre persone — ha detto Morrison — sono Chamberlain, Simon e Hoare, che egli ritiene anche responsabili per la scarsa efficacia degli sforzi di guerra. «Il miglior servizio che costoro possono rendere al paese — ha detto Morrison — consiste nel dare le dimissioni». Concludendo Morrison ha detto che il popolo britannico resiste a tutti i colpi avversi, però vuole avere capi che sappiano guidarlo saggiamente e non lo caccino in imprese timidamente preparate e condotte poi senza criterio.

Un arsenale britannico scoperto a Stoccolma

BERLINO, 4

Sono finite, e con piena vittoria delle armi germaniche, le operazioni militari della Norvegia meridionale e centrale (le azioni contro le truppe norvegesi si riducono ora alla pura opera di rastrellamento della zona occupata).

Rimane Narvik; e Narvik non è questione soltanto norvegese, ma anche svedese, perchè è chiaro che gli inglesi si trovano ora di fronte all'alternativa o di rinunziare a Narvik e ritirare le loro truppe compiendo una terza «vittoriosa» ritirata o violare la neutralità svedese perchè è escluso che la lotta per Narvik possa limitarsi al solo territorio norvegese. Vorranno gli alleati trascinare anche la Svezia nel conflitto per salvare qualche cosa della loro tragica avventura in Scandinavia, ci si domanda a Berlino, o preferiranno cercare altrove nuovi campi di battaglia e nuovi popoli da spingere in guerra e da lasciare poi in asso, come hanno già fatto per i polacchi e i norvegesi?

Secondo notizie da Stoccolma la prima ipotesi non sarebbe da escludersi. Sono state osservate numerose navi da guerra britanniche al largo di Kirkens e si teme in Svezia che gli inglesi vogliano attaccare da settentrione la guarnigione di Narvik, violando così la neutralità svedese.

Ha suscitato anche grande impressione una sensazionale scoperta fatta dalla polizia di Stoccolma che ha rinvenuto negli scantinati dell'abitazione del cittadino britannico Alfredo Fickman grandi quantità di bombe incendiarie, materiale da mina e altri esplosivi. Una scoperta analoga è stata fatta in casa del Rickman, ove sono state rinvenute sei valigie cariche di alto esplosivo. L'inventario dei materiali sequestrati dà una idea dell'importanza del deposito scoperto: esso comprende 190 chilogrammi di esplosivo, 300 inneschi meccanici, 324 bombe incendiarie, 8 mine cariche, 100 metri di miccia in parte già pronta e munita di capsule fulminanti, nonchè altro materiale. Oltre al Rickman sono state arrestate la sua segretaria, svedese, e altre persone che erano sospettate di preparare attentati.

Come il colosso del mare si è inabissato in fiamme

Una colonna di fuoco alta 500 metri e poi sulle acque non galleggiavano che pochi rottami

STOCCOLMA, 4

Una corazzata britannica del tipo Warspite si è inabissata. Questa la notizia del giorno, quella che soffoca ogni altra, non tanto perchè trentamila tonnellate di acciaio e di ferraglia siano andate in fondo al mare, ma perchè l'esplosione provocata dalla bomba aerea che ha colpito la corazzata inglese al largo di Trondhiem è suonata nei cieli scandinavi come un colpo di gong; o — forse meglio — come il funebre rintocco della campana a morto sulla spedizione anglo-francese in Norvegia.

E nel gorgo immenso, è sprofondata anche molta parte di quel prestigio che sopra tutto è caro ai britannici e che Churchill aveva messo malamente in gioco, gettando allo sbaraglio, con le truppe inesperte, le navi credute invulnerabili.

L'attacco fu compiuto da aerei partiti dalle basi prossime, sulla costa norvegese. Gli aeroplani da esplorazione avevano segnalato la presenza di una squadra britannica al largo di Trondhiem. Tosto avvertiti, i bombardieri si portarono sul luogo e non tardarono ad avvistare il nemico. Tutta la squadra fu attaccata.

Tra mare e cielo si iniziò la lotta a morte. Tutte le batterie antiaeree vomitavano fuoco. Gli aerei si mantenevano ad alta quota, cercando di trovare la posizione tattica migliore per l'attacco definitivo. Fumi a cortina cercavano di sbarrare la vista delle maggiori navi agli aerei. Fu però in quel momento che gli aerei si gettarono all'offensiva. Una "picchiata" di due, tremila metri, il "tuffo" dei bimotori a pieno regime.

Ed ecco, oltre lo sbarramento di fuoco, la scarica di bombe d'ogni calibro. L'acqua, il tratto di mare tutto ove la squadra manovrava, fu in ebollizione. E, altissima, una colonna di fuoco, di fumo, una vampata policroma.

Era il colpo grosso. La nave che guidava la formazione, doveva essere stata colpita in pieno.

Lo scoppio provocò una colonna di fuoco alta non meno di cinquecento metri. In essa passò l'ultimo degli aerei tedeschi della formazione. Ne uscì squassato dallo spostamento di aria, ma salvo. Gli aerei, intanto "cabravano" riprendendo quota. Da bordo gli osservatori chiedevano che si tornasse sulla formazione. "Qualcosa", tutti lo sentivano, doveva essere accaduto di straordinario.

Ed era così. Dove prima navigava, solenne, la corazzata non era più nulla. Sul mare pochi rottami, qualche scialuppa delle altre navi che andava alla ricerca dei naufraghi. La corazzata si era inabissata con un gigantesco fuoco di artificio.

La bomba — un siluro di 500 chili — aveva colpito alla base della seconda torretta prodiera e doveva di lì essere penetrata sotto il ponte corazzato di 76 millimetri di spessore, raggiungendo il corridoio che unisce le torrette alla Santa Barbara. Questa l'origine dello scoppio tremendo, provocato dall'esplosione delle molte tonnellate di esplosivo contenute nei fianchi della nave.

La corazzata era fra le più grosse della flotta britannica. Assai vecchia — risaliva ormai al 1912 — era stata rimodernata nel 1937 con l'aggiunta delle contro-carene parasiluri, il che aveva diminuito la sua velocità che inizialmente era di venticinque nodi orari. L'apparato motore era di settantacinquemila cavalli ed era stato rifatto durante i grandi lavori.

La stazza superava ormai quella iniziale di 31.000 tonnellate. L'armamento era composto da otto pezzi di 381 millimetri, otto da 152 e otto da 102 antiaerei. Portava, inoltre quattro aerei per l'esplorazione lontana.

Tale nave, chiamata ora per la situazione sul teatro di guerra norvegese, sarebbe stata in origine — e cioè dopo il rimodernamento — destinata a costituire, con le sue gemelle, il nucleo della flotta del Pacifico, con sede a Singapore. A bordo portava un equipaggio di circa milleduecento uomini.

Sgomento a Londra

LONDRA, 4

La notizia dell'affondamento della corazzata inglese tipo «Warspite» non è ancora stata pubblicata dai giornali della capitale, ma circola con insistenza in tutti gli ambienti politici, diplomatici e giornalistici della capitale suscitando amari commenti e producendo un'impressione di vero sbigottimento in taluni settori. Confermata, poi, da qualche stazione radio straniera intercettata nel corso della mattinata, la notizia è destinata, quando sarà resa ufficiale, ad aggravare lo stato d'animo di incertezza e di smarrimento del grosso pubblico che attende e legge con impazienza le comunicazioni dei «War Office», dell'Ammiragliato e dei magni organi della stampa britannica.

Nei circoli militari di Londra non si fa mistero dei particolari del nuovo durissimo colpo inferto dai bombardieri tedeschi alla flotta inglese. La nave, attaccata al largo di Trondhjem, è stata colpita ripetutamente ed è affondata in preda alle fiamme.

La notizia a Parigi

PARIGI, 4

L'agenzia «Havas» riceve da Oslo: «Giunge notizia da Trondhjem, da fonte competente, che aeroplani da bombardamento tedeschi hanno attaccato al largo di Trondhjem una corazzata inglese del tipo «Warspite». Nel corso dell'attacco, operato a ondate successive, la nave è stata più volte bombardata ed è affondata in fiamme».

I tedeschi organizzano in Norvegia formidabili basi aeree

STOCCOLMA, 4

Le truppe tedesche stanno occupando sistematicamente i territori lasciati sgombri dalla fuga delle truppe britanniche. I fiordi di Romsdal, di Sogne e di Nordmore sono stati già occupati. Le autorità militari provvedono a raccogliere il materiale bellico abbandonato dal nemico ed a mettere immediatamente le coste in stato di difesa. Le forze navali del Reich collaborano con le autorità militari.

Dove gli inglesi non ci sono più, la guerra si placa e le popolazioni incominciano a respirare tranquille. La fuga degli inglesi ha provocato un movimento generale di indignazione nel popolo norvegese, il quale si accosta francamente all'amministrazione tedesca per lavorare con essa alla riorganizzazione della Norvegia inutilmente insanguinata. A migliaia i soldati norvegesi si stanno arrendendo. Interi reparti hanno capitolato con i loro ufficiali.

Forti contingenti tedeschi sono arrivati ieri a Trondhiem, acclamati dalla popolazione. L'Alto Comando tedesco ha ordinato a tutti i comandi dipendenti di favorire la resa dei soldati norvegesi e di usare loro un trattamento speciale, senza considerarli come veri e propri prigionieri di guerra. Si prevede anzi una amnistia per coloro che hanno preso le armi, a condizione che tornino alle loro case e si impegnino a rimanere tranquilli. Si ritiene del resto che la guerriglia tuttora fomentata dagli inglesi si esaurirà rapidamente perchè è disapprovata dal popolo norvegese.

Intanto le autorità di Oslo si stanno preoccupando di mettere in piena efficienza le industrie. Oggi sono arrivati ad Oslo diversi trasporti carichi di personale dell'aviazione e di materiale aeronautico. Il generale Milch sta ora organizzando su vasta scala la sistemazione aerea della Norvegia ed è prevedibile che la Norvegia diventerà nel giro di poche settimane la più grande base aerea del Reich nella guerra contro le potenze occidentali. E' anche arrivato ad Oslo numeroso personale della marina. La marina tedesca assumerà il controllo di tutte le coste della Norvegia le quali offrono numerose basi eccellenti per i sommergibili e per il naviglio sottile. L'aviazione e la marina del Reich hanno ora, in Norvegia, un vasto campo di lavoro.

La ritirata inglese e le dichiarazioni di Chamberlain vengono commentate dallo Stockholms Tidningen *come prova della superiorità militare della Germania sugli anglo-francesi e specialmente sull'Inghilterra, manifestatasi principalmente, per quanto riguarda l'arma aerea, che ha paralizzato la flotta inglese, la quale non ha potuto nemmeno impedire i trasporti di truppe tedesche per mare.*

Tuttavia — prosegue il giornale — non attendevamo che la spedizione inglese in Norvegia riuscisse così presto una nuova Gallipoli. La sfortuna perseguita Churchill, oppure il suo impetuoso carattere gli toglie il chiaro giudizio della situazione.

Il giornale scrive poi che mentre l'Inghilterra continua nella ricerca di campi di battaglia, i tedeschi in Norvegia trasportano la guerra presso le coste britanniche.

Il Dagen Ny eter *scrive che è impossibile veder subito le conseguenze della sconfitta inglese nella politica internazionale e lo* Svenska Dagbladet *domanda se gli inglesi, senza tener conto della gravissima perdita di prestigio interno, per ora pensino a mantenersi sulla difensiva, sperando un giorno di guadagnare la supremazia anche nell'aria.*

L'ostentato spiegamento delle forze anglo-francesi nel Mediterraneo

L'Italia, perfettamente tranquilla, è pronta a respingere qualsiasi minaccia

ALESSANDRIA D'EGITTO, 4

Lo spiegamento delle forze franco-inglesi nel Mediterraneo, avrebbe le seguenti proporzioni: la seconda squadra francese, insieme con le unità inglesi fra cui tre navi da battaglia, è diretta ad Alessandria d'Egitto. Altre due navi da battaglia inglesi, la *Ramillies* e la *Warspite*, stanno pure giungendo nel Mediterraneo. Ad Orano sono altre due navi da battaglia francesi: il *Dunkerque* e lo *Strasburg*. Risultano dislocati nel Mediterraneo orientale sette incrociatori leggeri e quattro squadriglie da caccia inglesi. Il numero dei sommergibili è imprecisato. La maggior parte del naviglio sottile di superficie francese è nel Mediterraneo.

Le manovre delle flotte anglo-francesi non son nuove per le acque del Mediterraneo. I ricordi degli storici eventi del 1935 e del 1936 sono vivi e presenti nello spirito del popolo italiano. Cominciò la Home Fleet a muoversi verso Alessandria e Malta, si aggiunse poi la flotta francese e quindi, almeno in linea potenziale, tutte le altre unità dei paesi con i quali Londra si affrettò a concludere accordi mediterranei. Eppure il popolo italiano non si lasciò impressionare, continuò il libero esercizio della sua politica e mostrò al mondo che si può costruire un impero anche contro la volontà dell'Inghilterra e dei suoi satelliti. Per la prima volta dopo qualche secolo fu allora infranto il mito dell'onnipotenza della flotta britannica.

Ora, dopo il primo provvedimento rivolto a deviare il traffico mercantile dal Mediterraneo, si insiste in un nuovo repentino rafforzamento delle forze navali anglo-francesi. Le due decisioni lasciano perfettamente tranquillo il popolo italiano. La deviazione dei piroscafi britannici per il Capo di Buona Speranza è ben la conferma che per la Gran Bretagna il Mediterraneo è una via e non la vita, come per l'Italia. Quanto allo spiegamento di navi da guerra, non sfugge a nessuno che coincide con il grande rovescio sofferto dagli alleati nel Mare del Nord.

Assistiamo dunque ad un diversivo polemico per tener su il morale di opinioni pubbliche depresse dalle cattive notizie? Il giuoco è, diciamolo subito, pericoloso, perchè l'Italia fascista non è disposta a tollerare nessuna minaccia da qualunque parte essa provenga. Qualsiasi tentativo di imprese offensive troverebbe l'immediata durissima reazione di un popolo avvezzo ai combattimenti.

L'Estonia non ha minato nessuna zona del Golfo di Finlandia

TALLIN, 4

Il dipartimento della navigazione estone smentisce la notizia diffusa da una radio straniera, secondo cui l'Estonia avrebbe minato alcune zone nel golfo di Finlandia, precisando che due zone del predetto golfo sono state dichiarate pericolose per la navigazione in seguito alla presenza di numerose mine vaganti di origine sconosciuta.

L'Egitto e i Balcani presi di mira dagli inglesi

BERLINO, 4

A propostito dei tentativi anglo-francesi di sviare l'attenzione dal Mare del Nord verso il Mediterraneo e i Balcani, il *Voelkischer Beobachter* scrive che anche questa volta l'Inghilterra cerca freneticamente di far dimenticare la disfatta subita in Norvegia ed aggiunge che l'Egitto ad alcuni Stati balcanici sono presi di mira da Londra per estendere il conflitto.

Il giornale *Muenchner Neueste Nachrichten* nota che l'Inghilterra, prima di pensare ad accendere un nuovo incendio, farebbe bene, nel proprio interesse, a tener conto delle perdite inferte alla sua flotta dall'aviazione germanica ed a riflettere che dopo le batoste prese in Norvegia, difficilmente sarà in grado di raggiungere nel Mediterraneo e nei Balcani quell'effetto dimostrativo che a quanto pare ha in programma.

Quanto alla Norvegia, la *Muenchner Zeitung* crede che tutt'al più gli inglesi potranno fare qualche tentativo per ostacolare mediante l'arma aerea lo sviluppo delle nuove basi aeree tedesche. Ma le mosse dimostrative nel Mediterraneo e nei Balcani confermano come le democrazie occidentali non abbiano rinunziato alla speranza di far combattere dalla loro parte i neutri, anzichè osare un attacco frontale contro la Germania.

Lo zelo revisionistico inglese suscita diffidenza a Sofia

SOFIA, 4

L'offensiva diplofatica degli anglo-francesi nei Balcani sembra incontrare gravi difficoltà in Bulgaria, benchè abbia fatto ricorso alla lusinga del revisionismo interbalcanico. A quanto si assicura in questi circoli giornalistici, il ministro di Gran Bretagna a Sofia, nel corso dei numerosi colloqui avuti col Presidente del consiglio e col ministro degli esteri subito dopo il suo ritorno da Londra, ha fatto balenare la possibilità che la Romania e la Grecia acconsentano a rivedere il loro atteggiamento verso la Bulgaria, per quanto concerne gli interessi vitali di questa. Però gli statisti bulgari, a quanto si afferma, si sarebbero limitati a prendere atto dell'intenzione manifestata dal rappresentante della Gran Bretagna di agevolare la soluzione dei problemi balcanici in sospeso.

Si crede che il ministro di Gran Bretagna debba aver capito che lo zelo revisionistico dell'Inghilterra suscita più che altro diffidenza nei paesi stessi che dovrebbero beneficiarne. In questi circoli diplomatici si nota con interesse il soggiorno a Sofia dell'ambasciatore britannico ad Ankara il quale sarebbe incaricato di dare assicurazione al Governo bulgaro che la Turchia vedrebbe di buon occhio la soluzione delle questioni in sospeso tra la Bulgaria, la Romania e la Grecia. La serenità assoluta con cui viene seguita a Sofia questa offensiva diplomatica degli anglo-francesi costituisce la migliore indicazione della fermezza e della continuità della politica estera della Bulgaria, che vede nel revisionismo tardivo dei Governi inglese e francese niente altro che una manovra ingenua ordita a esclusivo servizio degli interessi particolari anglo-francesi.

Nell'annuale della fondazione dell'Impero

Il programma delle manifestazioni per la giornata celebrativa dell'Esercito

ROMA, 4

Il nove maggio, annuale della fondazione dell'Impero e giornata celebrativa del R. Esercito, in tutti i presidi, a cura del Dopolavoro delle Forze Armate, avranno luogo manifestazioni e provvidenze varie in modo che tutti gli uomini alle armi, di terra, di mare e dell'aria, sentano ovunque la cameratesca solidarietà che li circonda.

Il Dopolavoro delle Forze armate ha fissato questo programma di massima: 572 spettacoli cinematografici a soggetto; 350 spettacoli teatrali, lirici, operettistici, di arte varia e filodrammatici, 840 trattenimenti ricreativi in sedi dopolavoristiche con distribuzione di dolci generi di conforto, sigarette ecc.; 412 lotterie gratuite con pesca certa per tutti i militari dei rispettivi presidi; i premi consistono in pacchetti gastronomici e in oggetti utili e vari.

Sono stati inoltre predisposti dieci mila premi in denaro da assegnarsi ai soldati stessi su designazione dei rispettivi comandi di presidio.

A queste provvidenze vanno aggiunte le numerose iniziative locali, come passaggio gratuito sulle reti autotramviarie in quasi tutte le principali città, concerti bandistici e corali, esibizioni di gruppi in costume, distribuzione di cartoline e carta da lettere, speciali ranci collettivi presso le sedi dopolavoristiche.

Potenza armata della nuova Italia

La «Giornata dell'Esercito», che l'Italia celebrerà il nove maggio, annuale della fondazione dell'Impero, assume, quest'anno, un ancor più alto significato spirituale e ancor più spiccato valore simbolico. La Nazione che accogliendo con animo ardente, il comandamento del Duce, ha fatto la propria divisa del binomio "prepararsi ed armarsi" guarda al proprio esercito come allo strumento più perfetto della sua volontà e della sua potenza e, di fronte agli eventi che sconvolgono il mondo, attinge una più salda certezza dei suoi destini dalla coscienza che il popolo, il quale possiede un tale strumento d'offesa e di difesa, non può non essere, in qualsiasi momento, il dominatore e l'arbitro della propria sorte.

Di fatto, l'Esercito italiano, che assieme a tutte le altre Forze Armate il Fascismo ha elevato a un grado d'efficienza che è assai difficile emulare, è, per ferrea organizzazione, per sapienza di comando, per formidabile attrezzatura bellica e, sopra tutto, per superbo fervore e incomparabile fusione di spiriti, un elemento di suprema e decisiva importanza nel complesso, aspro, intricato meccanismo della situazione europea. Nessun altro esercito potrebbe affrontarlo senza un terribile rischio mortale e, d'altra parte, nessuno potrà impedirgli, se e quando le circostanze lo importanno, di essere esso l'artefice della soluzione definitiva che verrà data, in un avvenire prossimo o lontano, al conflitto dal quale dovrà sorgere una nuova Europa. Coloro i quali s'illudono che la guerra attuale sarà il mezzo per affermare più esose egemonie, a danno dei Paesi che non chiedono se non di adeguare il proprio sviluppo alle loro necessità vitali, dimenticano evidentemente che l'Italia dispone di una forza possente, la quale è e sarà sempre al servizio di quella più alta giustizia internazionale, che il Duce ha indicato come il solo, sicuro fondamento, sul quale possa poggiare il durevole edificio della pace per il nostro continente.

Alcuni giornali della demoplutocrazia hanno tentato e tentano di sottovalutare la potenza militare italiana, poichè c'è della gente per la quale è estremamente penoso guardare in faccia ciò che giudicano essere un pericolo e crede di poter trarre nuova energia dall'artificioso minimizzare la possibilità di quelle che essa considera un potenziale avversario. A costoro, noi risponderemo con la fredda, precisa, implacabile documentazione dei fatti.

I fatti dicono, con incontrovertibile evidenza, che l'Italia ha compiuto quanto era umanamente possibile per preservare la pace europea, additando i modi che ne avrebbero garantito la conservazione e, scoppiato il conflitto, ha svolto un'azione costante e altamente fattiva perchè esso non dilagasse e travolgesse nella sua tempesta tutta l'Europa.

Questa prova di sereno e calmo equilibrio non va scambiata con una volontà, che mai essa ha avuto, di tenersi in disparte o anche di mettersi, per ripetere una frase cara ai falsi pacifisti oltremontani "au dessus de la melée". L'Italia non perde un istante di vista i propri interessi, pronta a difenderli e ad affermarli con tutto il peso delle sue armi contro chiunque osasse attentarvi. E che essi saranno, ove sia necessario, vittoriosamente difesi e tutelati gliene danno assoluto affidamente il genio del suo Duce, la inflessibile determinazione del suo popolo, la preparazione e il valore insuperabile delle sue Forze Armate; della sua Marina, della sua Aviazione, del suo Esercito, il quale, mentre il Paese ne festeggia le glorie e gli eroismi, vigila con animo invitto, quel vallo alpino del Littorio che la natura e l'opera degli uomini, hanno eretto, baluardo inespugnabile, lungo i sacri inviolabili confini della Patria.

I richiami degli ufficiali

Agevolazioni per gli insegnanti

ROMA, 4

Il Ministero della Guerra, venendo incontro ai voti espressi dai rappresentanti della categoria circa la opportunità di rimandare a un apposito turno dei mesi estivi il richiamo alle armi per istruzione degli ufficiali di complemento, insegnanti titolari nelle scuole elementari e medie governative, ritenuta l'impossibilità della sostituzione per il numero limitato degli ufficiali insegnanti, ancora da richiamare, di appositi corsi per ogni singola arma e specialità, corsi i quali richiedono una particolare organizzazione ed impegnano l'attività delle scuole dell'Esercito per un periodo di tempo non breve, ha stabilito di concedere agli ufficiali di complemento insegnanti presso le scuole secondarie e primarie di compiere il primo periodo di richiamo (corso di 30 giorni presso la scuola) con uno dei turni già previsti, l'ultimo dei quali ha inizio il 6 maggio p. v. e di effettuare il secondo periodo di richiamo stesso (servizio di trenta giorni presso i reggimenti) durante le vacanze estive anzichè immediatamente dopo il primo periodo come disposto per tutti gli altri ufficiali.

Caloroso commento dell'"Osservatore" alla visita dei Principi al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 4

A proposito della visita che i Principi di Piemonte faranno al Pontefice lunedì prossimo, l'*Osservatore Romano* tra l'altro scrive: «Non è un semplice atto di cortesia protocollare, ma ancora e prima l'espressione spontanea di quella sincera pietà, che nei Principi Reali attinge, in modo così edificante, alla religione dei loro padri, alla religione bimillenaria del popolo italiano che li circonda di tanta intima amorosa devozione. Non mancherà pertanto la visita di questi eletti figli della Chiesa di confermare e dilatare i benefici effetti spirituali e civili dei sovrani incontri del dicembre scorso, effetti tanto più desiderabili quanto più si prolungano e si aggravano nel mondo le sventure di dilaganti discordie. Agli augusti Principi offriamo intanto, sicuri interpreti di innumerevoli uomini di buona volontà, il nostro reverente omaggio, unito all'augurio che in essi sempre più risplendano e fioriscano le squisite grazie che la sacra liturgia implora per i Principi saggi».

Giorgio Suppiej presidente dell'Ente zolfi

ROMA, 4

Con decreto del Duce, il fascista avv. Giorgio Suppiej è stato nominato presidente dell'Ente zolfi italiani.

Con la legge 2 aprile 1940 è stato istituito l'Ente Zolfi Italiani; con altro decreto è abolito il contingentamento della produzione delle miniere di zolfo. L'Ente avrà una sezione tecnica industriale con gestione autonoma, per compiere o incoraggiare con adeguati contributi studi, esperimenti e ricerche per trovare nuovi e più utili campi di lavoro per la coltivazione delle miniere zolfiere e nuovi metodi per il trattamento del minerale; per agevolare con premi e sussidi l'esercizio del permesso di ricerche e concessioni minerarie, oppure provvederi direttamente e anche con la partecipazione di terzi; interessarsi in generale di tutto ciò che può essere ritenuto utile per migliorare dal punto di vista tecnico ed economico l'industria mineraria dello zolfo.

Il Segretario del Partito a Napoli

La visita alla Triennale d'oltremare

NAPOLI, 4

Il Segretario del Partito, proveniente da Roma, ha atterrato alle ore 9 all'aeroporto «Ugo Niutta» a Capodichino dove è stato ricevuto dal segretario federale. Egli si è subito diretto alla Casa del Fascio dove il federale gli ha presentato i componenti i Direttori federali e del Fascio. Indi, insieme col federale, si è recato alla Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare, che ha visitato minutamente accompagnato nel giro dal commissario governativo della Mostra, dal capo comandante della Mostra, dal comandante in capo del Dipartimento del Basso Tirreno, dal podestà e dal vice preside della provincia.

Successivamente il Segretario del Partito si è portato a Pomegliano d'Arco ed ha proceduto alla visita dello stabilimento aeronautico «San Martino» dove è stato ricevuto dal direttore generale della società «Alfa Romeo» e dai dirigenti dello stabilimento. Dappertutto Ettore Muti è stato assolto dalle maestranze con appassionate ovazioni al Duce.

Al termine della visita il Segretario del Partito ha espresso ai rispettivi dirigenti il suo compiacimento per la complessità delle opere concepite e condotte a termine con rito fascista.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito si è recato al collegio della Gil «Costanzo Ciano», fondazione del Banco di Napoli, dove il cons. naz. Picone, in rappresentanza del cons. naz. Frignani, ha illustrato al gerarca la imponente organizzazione del collegio. L'Ecc. Muti si è soffermato poi ad ammirare il bellissimo monumento all'Eroe di Buccari che sorge all'ingresso del collegio.

Successivamente, alla scuola napoletana di equitazione «28 Ottobre» il Segretario del Partito, dopo avere passato in rassegna una coorte di balilla preavieri, ha assistito, presenti autorità e gerarchie, ad esercitazioni ippiche eseguite da alunni della scuola e quindi si è recato di nuovo alla Federazione fascista.

Riduzioni ferroviarie per Napoli

NAPOLI, 4

Le riduzioni ferroviarie concesse dal Ministro delle Comunicazioni nella misura del 50 per cento per viaggiatori isolati e del 70 per cento per comitive di almeno cinque persone, saranno valide dal 1 maggio al 31 luglio per Napoli; dal 1 agosto al 30 agosto per Pompei, dal 1 settembre al 30 settembre per Napoli e dal 1 ottobre al 31 ottobre per Pompei. La Triennale d'oltremare, che il Re e Imperatore inaugurerà il 9 maggio, resterà aperta fino all'ottobre 1940-XIX.

Le scadenze dei termini per la presentazione delle planimetrie

ROMA, 4

Il Ministero delle Finanze comunica: A chiarimento di notizie incomplete pubblicate su alcuni giornali circa la presentazione delle dichiarazioni e delle planimetrie per il nuovo catasto edilizio urbano, si rammenta che per le dichiarazioni su scheda bianca il termine di presentazione è definitivamente scaduto con il 31 maggio u. s. Per le planimetrie invece, i termini sono scaduti con il 30 aprile u. s. per i comuni con popolazione superiore ai 20 mila abitanti, mentre scadranno il 31 maggio p. v. per i comuni con popolazione dai 5001 ai 20 mila e il 30 giugno p. v. per i rimanenti altri.

Per le denuncie su scheda gialla (opifici, teatri, cinematografi, alberghi e fabbricati costruiti per le speciali esigenze di una specifica attività industriale o commerciale e tali da non essere suscettibili di destinazioni ordinarie senza radicali trasformazioni), il termine unico per la presentazione di dichiarazioni e planimetrie scade il 30 giugno p. v. per tutti i comuni.

Ciò premesso, e poichè è stato richiesto se gli uffici preposti al ricevimento delle denuncie possano continuare a ricevere le dichiarazioni e le planimetrie anche dopo la scadenza dei termini, è stato consentito che tale ricevimento si effettui, però restando impregiudicata l'applicazione delle penalità per le presentazioni tardive.

La vendita delle carni ammessa nel giorno del Corpus Domini

ROMA, 4

La data del 23 maggio, festa del Corpus Domini, cade di giovedì, giorno contemplato nella disposizione di divieto di vendita delle carni fresche ed insaccate.

Come è già stato deliberato per il 9 maggio, anche per il 23 avrà luogo la deroga a tale divieto.

Società italiana di ematologia

MODENA, 4

Il 12 maggio avrà luogo a Modena la quinta riunione con il seguente programma: Ore 9, seduta inaugurale; ore 9.30-12.30, relazione del prof. Lunedei «Sindromi emorragiche». Comunicazioni sul tema di relazione. Discussione. Ore 15-16, dimostrazione di preparati e proiezioni di diaspositive e figure; ore 16-19, comunicazioni.

Le sedute si terranno nell'aula delle conferenze della R. Università. In occasione delle Settimane modenesi è concessa la riduzione ferroviaria del 50 per cento.

Due morti e tre feriti in una sciagura stradale

SAVONA, 4

In territorio di Tovo San Giacomo, presso la frazione Poggio, ad una difficile curva, un autocarro sbandava capovolgendosi, e precipitava da una ripida riva. Nel ribaltamento della macchina sono rimasti uccisi certo Walter Territi e certo Beltrame, ancora non meglio identificato, e feriti altri tre giovani, che sono stati trasportati e ricoverati all'infermeria dell'Istituto di Santa Corona, a Pietraligure. Uno di essi per la gravità delle ferite riportate versa in pericolo di vita.

Tragica rottura d'un carro. Un morto e tre feriti

MILANO, 4

Nell'interno della fonderia di ghisa della ditta Villa e Rognoni, in via Giosuè Borsi 5, a porta Ticinese, alcuni operai stavano questa mattina trainando un carro sul quale erano state deposte forme appena estratte dai forni e che servono per le colate di ghisa. D'un tratto l'assale del carro si è spezzato e le forme sono precipitate a terra, investendo quattro persone.

Uno dei disgraziati è il comproprietario della ditta Luigi Villa di 55 anni; trasportato all'Ospedale Maggiore, vi è morto poco dopo per una grave ferita al capo e diverse fratture.

Altri tre operai sono stati recati allo stesso Ospedale dalle lettighe dei pompieri: Enrico Marinoni di 64 anni con la frattura della gamba destra e contusioni varie guaribili in una quarantina di giorni; Pietro Ronna di 61 anni con ustioni; Carlo Capuzzoni di 43 anni con leggere contusioni, tanto che ha potuto rincasare dopo le cure.

Tragico ritorno di calciatori. Tre morti e quattro feriti

BUENOS AIRES, 4

Di ritorno da una partita giuocata sul campo di Tinogasta, venti calciatori avevano preso posto su un autobus che a forte andatura si dirigeva a Catamarca, capitale della provincia omonima. A pochi chilometri da quest'ultima città, ad una svolta, un autotreno investiva in pieno l'autobus. Sono stati raccolti cadaveri i giuocatori Orazio Porra, Rosario Quinteros e Lindor Badoni: altri quattro calciatori sono stati raccolti agonizzanti.

Il pubblico inglese protesta contro l'aumento del costo dei trasporti

LONDRA, 4

Oggi sono stati distribuiti in tutte le stazioni ferroviarie ed in quelle delle ferrovie sotterranee manifesti contenenti una protesta contro l'aumento del costo dei trasporti. Ogni manifesto veniva firmato dai passeggeri e sarà inviato al ministro dei trasporti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 max.	min.
Zara	cop.	750.7	15		14
Fiume	piov.	751.4	16	18	12
Pola	cop.	751.1	15	16	
Trieste	temp.	751.6	17		13
Gorizia	piov.	751.9	15	20	13
Udine	cop.	749.8	16	22	12
Treviso	cop.	750.0	18	21	10
Belluno	cop.	749.5	14	20	9
Padova	cop.	750.6	18	20	8
Rovigo	cop.	751.3		19	10
Vicenza	cop.	749.1	17	19	10
Bolzano	cop.	748.3	18	23	9
Trento	cop.	750.3	17	22	2
Grappa	cop.	609.5	7	9	12
Venezia	cop.	750.3	18	19	

Mare: Zara agitato, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 5, Fiume 22, Trieste 13, Gorizia 44, Udine 6, Belluno 2, Vicenza gocce, Bolzano gocce, Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.54, tramonta ore 19.20. Luna leva ore 3.55, tramonta ore 17.26. Ultimo quarto il 29 aprile, luna nuova il 7. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 3.50 e 15.15, alte ore 9.35 e 21.25. — Nella giornata di ieri il Bacchiglione ed il Frassine Gorzone erano in piena ma in diminuzione; Tagliamento, Livenza, Brenta e Adige in morbida pronunciata e anche essi in diminuzione; Isonzo e Piave in morbida; il Po in magra a Polesella, ma in leggera piena a Pavia.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Una vasta area di bassa pressione si estende su tutto il Mediterraneo, l'Italia ed i Balcani. Dall'Atlantico meridionale un cuneo di alta pressione si spinge sulla penisola iberica. Condizioni favorevoli a qualche manifestazione temporalesca e a precipitazioni orografiche.

Le altre temperature di ieri

Roma 19 e 10; Torino 18 e 9; Genova 17 e 12; S. Remo 20 e 12; Bologna 20 e 14; Firenze 19 e 7; Rimini 18 e 10; Ancona 17 e 12; Napoli 21 e 14; Foggia 19 e 12; Bari 18 e 14; Lecce 19 e 13; Taranto 19 e 15; Messina 17 e 14; Palermo 30 e 14; Catania 20 e 14; Sassari 16 e 11; Tripoli 21 e 15; Bengasi 38 e 22; Rodi 23 e 18; Lido di Roma 20 e 10; Catanzaro 24 e 10.

Violenta mareggiata in Riviera

SAVONA, 4

Una mareggiata violentissima imperversa da due giorni lungo le nostre coste. Le grosse ondate hanno travolto una barca da pesca all'altezza di Capo d'Anzo senza però causare disgrazie alle persone.

Le piogge di questi ultimi giorni hanno ingrossato tutti i torrenti e particolarmente il Centa, senza che si siano verificati danni.

Dopo la pioggia una abbondante nevicata ha coperto le montagne che circondano Albenga.

A causa delle infiltrazioni dell'acqua piovana una grossa frana è caduta sulla strada ferrata in località Olio e i treni provenienti da Savona e Genova hanno registrato sensibili ritardi.

Migliaia di case danneggiate dalle inondazioni in Ungheria

BUDAPEST, 4

Da 13.000 a 14.000 case sono state più o meno danneggiate dalle inondazioni del mese scorso nella pianura ungherese.

Sono stati stanziati 16 milioni per soccorsi ai danneggiati, e si sta provvedendo alla ricostruzione delle abitazioni colpite.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90.40	90.15	90.60	90.60
„ 5 p. c. m.	90.50	90.25	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	70.40	70.45	70.45	70.40
Prest. Red. 3.50	65.65	65.52	65.75	65.70
Rend. 5 p. c. cont.	91.55	91.50	—.	—.—
„ 5 „ f. m.	91.70	91.65	91.65	91.70
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.30	91.35	91.40	91.30
Cred. Fond. 4 p. c.	410.—	410.50		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	402.—	402.—		
„ „ 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	401.50	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	431.—	431.—		
Buoni Tesoro 1940	99.90	99.90	99.90	99.90
„ „ 1941	99.70	99.65	99.75	99.70
„ „ 1943	92.30	92.35	92.15	92.30
„ „ 1944	96.05	96.07	96.—	96.05
I. R. I. 4.50 p. c.	452.50	452.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	455.—	455.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1127.—	1125.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	852.—	855.—	850.—	855.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	537.—	539.—	—.—	—.—
„ Meridionali	1037.—	999.—	1008.—	1000.—
Venete costr. ferr.	428.—	428.—	429.—	429.—
N. G. I. Rubattino	68.—	68.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4140.—	4140.—		
„ Furter	300.—	300.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	200.—	203.—		
„ Olcese	798.—	738.—		
Stamp. De Angeli	1240.—	1237.—		
Cantoni Coats	573.—	572.—		
Linif. Can. Naz.	723.—	722.—		
Man. Ross.-Vazzi	879.—	875.—		
„ Rotondi	620.—	620.—		
„ Tosi	93.—	93.—		
„ Cot. Mer.	318.—	315.—		
Unione Manifatt.	390.—	388.—		
Lan. Gavardo	645.—	645.—		
„ Rossi	30.30	30.00		
„ Targetti	104.—	105.—		
Cascami Seta	414.—	413.—		
Bernasconi Tess.	98.—	96.—		
Châtillon	94.75	94.50		
S. N. I. A. Viscosa	480.50	477.50		
Man. It. Pacchetti	236.—	236.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	57.75	57.75	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	223.50	223.—	224.—	223.—
Metallurgica Ital.	399.50	403.—	—.—	—.—
Monte Amiata	595.—	585.—	—.—	—.—
Montecatini	214.75	215.—	215.25	215.—
Stab. Dalmine	183.—	185.—		
Breda Costr. Mecc.	474.—	468.—		
Autom. Bianchi	115.—	115.—		
„ Isotta F.	130.50	129.—		
„ FIAT	525.30	523.—		
Off. M. Reggiane	117.—	116.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	202.50	204.50	203.75	203.75
Elett. C.I.E.L.I.	368.—	367.50		
Dinamo It. Imp. El.	395.—	395.—		
Edison	352.50	351.75		
„ postergate	245.—	245.—		
Elettr. Bresciana	378.—	379.—		
„ Valdarno	236.—	237.—		
„ Piacentina	370.—	370.50		
Emiliana Es. Elett.	692.—	695.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	195.50	198.50		
Cisalpina ord.	199.75	200.50		
Elett. Gen. Sic.	99.50	99.75		
Idr. Piem. S.I.P.	67.25	67.25		
Impr. Idr. Tirso	159.50	159.50		
Elett. Lombarda	570.58	580.—		
Merid. Elettricità	371.	373.—		
Terni	237.75	236.—	237.	237.50
Unione Es. Elett.	14.90	15.15	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	127.75	124.50		
Distillerie Italiane	216.—	218.50		
Eridania	711.—	712.—		
Raffineria L. L.	696.—	900.—		
A. N. I. C.	111.—	100.25		
Italiana Gas	14.70	14.92		
Mira Lanza	240.—	239.—		
Petroli d'Italia	18.—	18.10		
Aedes	88.—	88.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	136.50	133.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	233.50	234.—		
Saturnia	70.—	70.—		
Pastificio Paroni	30.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	53.—	53.—	53.—	53.—
Italcementi	297.—	297.50		
Pirelli italiana	17.35	17.40		
Pirelli & C.	640.—	645.—		
Sarda	81.50	81.—		
Burgo	414.—	411.—		
CAMBI				
PARIGI	39.10	39.05	39.10	39.05
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	69.—	68.90	69.—	68.90
AMSTERDAM	1051.50	1051.50		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.35	3.33		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.84	19.80

TRIESTE, 4 — Rendita 5 p. c. f. m. 90.50; id. 3.50 p. c. 70.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. 65.55; id. 5 p. c. 91.70; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.30; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.90; 1941 99.70; 1943 92.30; 1944 96.05; Premuda 1010; Gerolimich vecchie 238; Martinolich 96; Tripcovich 477; Anonima Inf. Milano 1870; Assicurazioni Generali 863.50; Riunione Adriatica prima serie 1985; id. seconda serie 1965; Assicuratrice Ital. emiss. '23 567; Cantieri dell'Adriatico 123.

CAMBI: Parigi 39.05 — Londra 68.90 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.80.

L'aumento ai pensionati

Gli uffici del Tesoro autorizzati al pagamento

ROMA, 4

In applicazione alla legge 16 aprile 1940 n. 237, e alla circolare del Capo del Governo, Duce del Fascismo, n. 110.960 del 19 aprile u. s., gli uffici provinciali del Tesoro sono stati autorizzati a provvedere d'ufficio, e cioè senza richiedere presentazione di domanda da parte degli interessati, alla concessione di un aumento, nell'integrale misura del 10 per cento:

a) *sulle pensioni dirette e di riversibilità a favore dei personali civili, militari e salariali, riferentesi anteriormente al 1.o gennaio 1924, che siano state aumentate in sede di perequazione, ai sensi dei RR. DD. LL. 13 agosto 1926, n. 1431 e 27 luglio 1937 n. 1033;*

b) *sulle pensioni dirette e di riversibilità intestate ai personali dei gruppi A e B, cessati dal servizio dal 1.o gennaio 1924 al 30 giugno 1930, a qualunque grado appartengano, a quelli cessati dal servizio dopo il 30 giugno 1930, soltanto se di grado inferiore all'ottavo, ai personali di gruppo C e subalterni, senza esclusione di sorta, nonchè ad alcune categorie di operai e di militari di truppa.*

L'aumento dovuto ai titolari di pensioni che non rientrano nelle categorie suindicate, dovendo essere corrisposto in misura inferiore a quella del 10 per cento a norma del penultimo comma dell'art. 6 della legge 16 aprile 1940, n. 237, viene liquidato dalle competenti amministrazioni centrali, su domanda in carta libera da presentarsi dagli interessati col tramite degli uffici provinciali del Tesoro.

Gli uffici provinciali del Tesoro, nell'inoltrare le domande anzidette alle rispettive amministrazioni centrali, debbano corrispondere una maggiorazione provvisoria della pensione in una misura pari alla metà dell'aumento, che spetterebbe applicando l'aliquota del 10 per cento.

Ora, allo scopo di rendere più sollecita l'applicazione dell'aumento di cui trattasi anche a beneficio di quest'ultime categorie di pensionati, è stata data facoltà agli uffici provinciali del Tesoro di concedere la maggiorazione del 5 per cento e di provocare dalle competenti amministrazioni centrali il provvedimento di liquidazione dell'aumento stesso, senza attendere la domanda degli interessati.

Una mostra della Bulgaria alla Fiera del Levante

SOFIA, 4

Il Governo ha comunicato alla Fiera del Levante di Bari che la Bulgaria parteciperà ufficialmente anche alla manifestazione del prossimo settembre. L'organizzazione della mostra è affidata all'Istituto bulgaro di esportazione, che già nei dieci anni scorsi seppe dare così vasto incremento ai rapporti italo-bulgari attraverso l'importante esposizione degli interessanti prodotti effettuata nell'annuale mercato barese.

Sciagura aerea in Malesia

SINGAPORE, 4

Un aereo commerciale è precipitato durante una violenta tempesta nella Malesia centrale. Il pilota e due passeggeri sono morti.

L'interessamento del Vicerè allo sviluppo dei trasporti nell'Impero

ADDIS ABEBA, 4

L'Altezza Reale il Vicerè, proseguendo nelle sue quotidiane visite per rendersi personalmente conto dello stato dei vari servizi nella capitale, ha visitato la compagnia italiana dei trasporti per l'Africa Italiana (C.I.T.A.O.).

Il Vicerè si è molto interessato all'attività che la compagnia svolge in tale servizio che consiste nella razionale demolizione di automezzi fuori d'uso, nel recupero dei pezzi di ricambio e nella raccolta e cernita dei rottami metallici e dei cascami di gomma, operazioni tutte, codeste, quanto mai delicate e che hanno dato notevoli contributi all'autarchia nazionale. Infatti, in circa un anno, sono stati ricavati da automezzi demoliti 6736 pezzi di ricambio e 62,637 quintali di rottame metallico.

Quindi il Vicerè si è recato a visitare la direzione del servizio traffico di passeggeri e la posta. Le linee pei passeggeri formano un complesso sistema vascolare che allaccia tutto l'Impero. Attualmente le linee interurbane si snodano per km. 7,700 e hanno trasportato dal 21 aprile dello scorso anno ad oggi ben 251.248 passeggeri. Le linee del servizio urbano delle città di Addis Abeba, Harar, Mogadiscio, Gimma e Dessiè, dal 1.o gennaio 1939 al 30 aprile di quest'anno, hanno trasportato sei milioni 98,890 passeggeri, coprendo un percorso complessivo di un milione 308.503 km. Nel campo delle merci, in 15 mesi sono stati trasportati per un totale di 4 milioni 580 mila quintali, con un complessivo di 182,200 viaggi di autocarri.

Il Vicerè si è pure recato all'officina «Oprareo». Qui gli operai, in tenuta di lavoro, hanno continuato l'operosa fatica, mentre il Duca d'Aosta attraversava i vasti saloni di lavoro, vivamente interessandosene. L'officina «Oprareo» è una delle tre officine dell'Impero dove si provvede alla riparazione degli automezzi militari, mentre una quarta officina sorgerà prossimamente a Mogadiscio. L'officina «Oprare» di Asmara funziona dal 1.o luglio 1938 con 300 operai nazionali e 40 nativi. Il laborioso contuntivo di questa officina porta tremilatrecentottantaquattro macchine riparate con 204,000 giornate lavorative. L'officina di Dire Daua dà lavoro a 120 operai nazionali e a 25 nativi e funzionando dal 1.o gennaio scorso, ha riparato 101 macchine con 11,000 cinquecento giornate lavorative. Infine l'officina di Addis Abeba impiega 500 operai nazionali e 125 nativi e in essa dal 1.o luglio scorso erano sono state riparate 1414 macchine con 115 mila giornate lavorative. Il Vicerè, dopo avere visitato il Parco «Quasti» e la rimessa dove sono custoditi i «Rapidi» dell'Impero, ha espresso il suo compiacimento, facendo quindi ritorno alla residenza vicereale.

*

Il traffico carovaniero che interessa la zona di Aselle comprende il movimento che si svolge lungo la direttrice che dal Bale va allo Scioa. Gran parte delle pelli prodotte nel Bale e negli Arussi occidentali poggia al mercato di Addis Abeba mentre il commercio bovino che si svolge ad Adama è alimentato dal bestiame del Bale e degli Arussi occidentali e la maggior parte del miele fornito alla capitale — materia prima per ottenere la tradizionale bevanda alcoolica chiamata «Tecc» — proviene dall'Arafa.

Questi prodotti, che un tempo salivano ai centri di consumo a mezzo di carovane, transitavano per Aselle percorrendo la pista Malca-Uacan-Bogoggi-Adama. Le carovane sussistono anche oggi, ma non come negli anni decorsi, perchè durante la stagione buona il traffico si svolge, in parte, con gli autocarri che effettuano il servizio settimanale tra Adama ed alcuni centri del Bale.

Allorchè rientrano alla stazione di partenza questi mezzi pesanti trasportano notevoli quantitativi di miele e di pelli, ma talvolta queste autocorriere non riescono a caricare tutte le merci del Bale e del Ghedeb. Ed è proprio allora che alla trazione meccanica si sostituisce la carovana tradizionale che continuerà a sussistere anche con l'apertura definitiva della camionale, perchè dal centro di consumo ai mercati di amistamento rimarranno sempre quelle strade trasversali sulle quali il mezzo di trasporto più economico è rimasto e rimarrà la carovana.

DOMENICA DELLE ARTI

L'ALLESTIMENTO DELLA XXII BIENNALE DI VENEZIA

La XXII. Biennale, com'è noto, sarà solennemente inaugurata il 18 maggio, per restare aperta fino a tutto il 20 ottobre. Viene così ripreso il periodo maggio-ottobre, che è tradizionale della Biennale veneziana, almeno dalla ripresa del dopo-guerra in poi. A tal proposito, poichè da molti ci siamo sentiti domandare come mai la XXII Biennale non si sia inaugurata nel giorno di S. Marco « come si è sempre fatto », è opportuno chiarire che nessuna Biennale è mai stata inaugurata il giorno di S. Marco. In tale giorno, che per Venezia è di grande solennità, si sono per contro inaugurate le recenti e memorabili mostre di Tiziano, del Tintoretto e di Paolo Veronese, ma non mai — come ripetiamo — la Biennale. Prima della guerra si soleva inaugurare la Biennale il 22 aprile, perchè quella era la data delle nozze di Umberto e Margherita di Savoja; e siccome la fondazione della Biennale era stata deliberata, nel 1893, per celebrare le nozze d'argento di Re Umberto e della Regina Margherita, si volle giustamente che l'inaugurazione della I. Esposizione coincidesse con la data delle nozze, ch'era appunto il 22 aprile. Più d'una volta, tuttavia, anche nell'anteguerra, sebbene la data ufficiale del periodo dell'Esposizione fosse 22 aprile-31 ottobre, la Biennale s'inaugurava, per necessità imprescindibili dell'organizzazione, con qualche giorno di ritardo sulla data ufficiale. Ma nel dopo-guerra, dal 1920 in poi, tutte le Biennali furono inaugurate in maggio, e durarono fino al 31 ottobre, con qualche proroga della data di chiusura, meno la XXI, del 1938, che fu inaugurata il 1 giugno e rimase aperta fino al 30 settembre soltanto.

Quest'anno dunque il periodo della Biennale viene ricondotto quasi ai suoi termini tradizionali molto opportunamente, poichè i mesi di maggio e di ottobre sono tra i più propizi per l'affluenza del pubblico.

Maraini all'opera per l'ordinamento

Soli tredici giorni ci separano ormai dalla data dell'inaugurazione, e solo una decina da quelli della vernice, che, secondo l'uso instaurato opportunamente alle Biennali da Antonio Maraini, ha sempre luogo non meno di tre giorni prima dell'inaugurazione, per dar tempo ai critici di preparare i loro articoli, e sarà quindi, presumibilmente, il 15 maggio. E infatti la organizzazione della Mostra è entrata nella sua fase conclusiva con il 1 maggio, da quando cioè Antonio Maraini, sotto l'alta guida del Conte Volpi di Misurata, ha preso il bastone di comando nella difficile e delicata battaglia del collocamento.

E' un genere di lavoro che si potrebbe credere caotico, frammentario, contradditorio; e tale è infatti in apparenza, tra il picchiar dei martelli degli sballatori e l'affanno delle maestranze intorno ai traini delle opere più voluminose. Tuttavia, nel veder Antonio Maraini all'opera, rapido, ma calmo, parco di parole, alieno da qualunque nervosismo, tu comprendi come egli segua metodicamente un ordito, ch'egli ha già preordinato sapientemente nella sua mente, e come egli lo adatti, con un senso pratico che mai si disgiunge dal più raffinato senso artistico, alle circostanze che si verificano, alle incognite che ogni tanto si presentano, risolvendo serenamente i problemi, e attuando le soluzioni con quel senso dell'armonia complessiva, per il quale egli riesce a far assurgere l'ordinamento della Biennale ad una vera e propria opera d'arte.

A quest'opera non può certo giovare la situazione eccezionale creata nel mondo dalla guerra, che imperversa su tanta parte d'Europa. E la guerra, per forza di cose, incide anche sulla Biennale. Mancherà quest'anno all'appello la Danimarca, che evidentemente, nelle attuali contingenze, non può pensare a manifestazioni d'arte all'estero, e d'altra parte è probabile che la Finlandia, date le condizioni create nei traffici dalla guerra in Scandinavia, arrivi tardi all'Esposizione, e cioè a inaugurazione già avvenuta. Più curiose e inconsuete sono le ragioni che hanno determinato la Gran Bretagna a ritirarsi dalla XXII Biennale.

I padiglioni esteri
Il Commissario britannico bloccato in Svezia

Organizzatore della sezione britannica alla Biennale era, fin dal 1932, il maggiore Alfred Longden, Commissario per le esposizioni d'arte all'estero del Comitato per le Arti del British Council. Il Longden, il quale era incaricato dell'allestimento di tutte o di quasi tutte le mostre d'arte che l'Inghilterra inviava all'estero, aveva già preparato la partecipazione degli artisti inglesi alla XXII Biennale, e, in attesa che fosse giunto il momento di recarsi a Venezia, s'era recato a Trondhjem, per allestire una mostra di acqueforti.

La fulminea azione tedesca in Norvegia ha sorpreso a Trondhjem, il Longden, che ha avuto appena il tempo di riparare in Svezia, dove è rimasto ed è tuttora, bloccato.

Privato dell'opera di colui che aveva in mano tutte le fila dell'organizzazione, il Comitato per le Arti non ha creduto evidentemente di poter condurre a termine il suo compito per Venezia, poichè ha annunciato alla Presidenza della Biennale ch'era costretto a rinunciare all'invito.

Malgrado queste assenze, che non si verificano neppure per la prima volta, poichè l'U.R.S.S. è già mancata a parecchie Biennali, e l'Inghilterra è mancata nel 1920 e nel 1936, si può dire che, malgrado le innumerevoli difficoltà dei trasporti, che derivano indirettamente dallo stato di guerra anche nei rapporti tra paesi neutrali o non belligeranti, si può affermare che la maggior parte delle Nazioni aventi i loro padiglioni nel parco di Castello sarà presente alla XXII Biennale. A cominciare dalla Germania, che ha ampliato e migliorato il suo padiglione, e che consente anche agli artisti del Protettorato di Boemia e Moravia di occupare il padiglione ex-cecoslovacco sulla Montagnola. Sono già avviati, e si stanno collocando nei rispettivi padiglioni, le opere del Belgio, della Jugoslavia e dell'Olanda. Si attendono per oggi o domani da Trieste, dove son arrivate a bordo del *Saturnia* le opere degli Stati Uniti d'America. E sono già in viaggio per Venezia le collezioni d'arte che sono inviate dalla Spagna, dalla Grecia, dall'Ungheria, dalla Romania e dalla Svizzera. Una vasta, interessante e variata partecipazione internazionale è dunque assicurata alla XXII Biennale.

Il rinnovamento del palazzo dell'Italia

Nella quale, d'altra parte, è certamente destinata a riconfermarsi una verità, che si è andata da qualche anno manifestando, e che proprio alla Biennale ha avuto il generale riconoscimento della critica e del pubblico: l'affermazione sempre più alta, sempre più vigorosa dell'arte italiana, nei confronti con la produzione artistica di tutte le nazioni.

Il palazzo dell'Italia, com'è noto, ha subito per la XXII Biennale una radicale trasformazione, che della sua vecchia sistemazione ha lasciato sussistere soltanto la facciata del corpo centrale, costituita dal vestibolo, dalla rotonda, dal salone d'onore e dalla tribuna.

Tutto il resto, cioè le due ali poste a destra e a sinistra del corpo centrale, è stato diviso in sei gallerie, intorno alle quali sono raggruppate le varie sale. Ciascuna delle gallerie dell'ala destra ha un accesso indipendente sul giardino. Il visitatore è costretto a percorrere in tutta la sua lunghezza ciascuna delle gallerie prima di accedere alle successive, di modo che vengono tolti dal percorso normale del palazzo quegli angoli morti, nei quali qualche volta, in passato, gli espositori avevano l'impressione che le loro opere fossero dimenticate, anche se, in realtà, ciò non sia veramente mai avvenuto.

In pari tempo le gallerie acquitano una grandiosità e una freschezza inconsuete, e gli interrompimenti obbligatori, che costringono i visitatori ad affacciarsi ogni tanto al giardino, costituiscono altrettante oasi di riposo, ben necessario in una così imponente rassegna d'arte.

Il salone d'onore e la celebrazione della vita fascista

Il settore centrale del palazzo, o, per essere più esatti, il salone d'onore, la tribuna e le sue adiacenze immediate son riservate, di massima, alle opere degli artisti risultati vincitori dei nove concorsi banditi dalla Presidenza della Biennale.

Il salone d'onore è diviso in due vaste zone, in ciascuna delle quali trovano posto gli affreschi e i bassorilievi eseguiti da otto pittori e sei scultori iscritti al Sindacato Belle Arti, e da otto pittori e sei scultori iscritti ai Gruppi Universitari Fascisti, risultati vincitori del concorso indetto su temi ispirati alla vita e alle opere dell'Italia fascista.

Nel primo settore figurano gli affreschi di Sergi oSelva, Enrico Gaudenzi, Ilario Rossi, Ermanno Toschi, Loris Fucini, Aldo Chiappelli, Ghino Baragatti, Carlo Mattioli e i bassorilievi di Antonio Mennella, Enzo Pasqualini, Umberto Pinzauti, Antonio Rega, Francesco Scarpabolla; nel secondo settore gli affreschi di Giuseppe Leone, Mario Calandri, Giovanni Barbisan, Luciano Gaspari, Maestoso Cataldo, Pompilio Mandelli, Renato Alessandrini, Ermanno Politi, e i bassorilievi di Antonio Venditti, Edoardo Alfieri, Giovanni Amoroso, Flora Dati, Paolo Manaresi e Salvatore Messina.

L'omaggio a Venezia

A far degno sfondo al salone d'onore figura, sulla tribuna, la Mostra delle opere celebranti Venezia, ammesse anche queste in seguito a concorso, e riunite intorno ad un vasto quadro allegorico di Ettore Tito e a due pannelli di Italico Brass. Questa celebrazione di Venezia è stata organizzata per volontà del Conte Volpi, come omaggio della Biennale alla città che le ha dato vita e che l'ha portata ai più alti fastigi.

La Commissione giudicatrice, presieduta dal pittore Felice Carena Accademico d'Italia, e composta dei pittori Ferruccio Ferrazzi, Accademico d'Italia, Alberto Salietti, Vincenzo Ciardo e Carlo Alberto Severa, e degli scultori sen. Edoardo Rubino e Antonio Maraini, ha esaminato, com'è noto, complessivamente 2016 opere, inviate da 1055 artisti.

Essa ha rilevato come, specie nei riguardi del concorso per ritratti in pittura e scultura, gli artisti abbiano risposto da tutta Italia con grande impegno, raggiungendo anche dal lato artistico un livello notevole.

I risultati dei concorsi

Fra i 938 ritratti in pittura presentati da 485 artisti ne vennero prescelti 100 di 94 pittori; fra i 396 ritratti in scultura di 223 artisti ne vennero accolti 77 di 73 scultori; il concorso per celebrare Venezia, pel quale giunsero 237 opere di 121 artisti, ha dato 50 lavori di 48 pittori; fra le 91 incisioni presentate da 54 artisti ne vennero prescelte 28 di 22; il concorso per medaglie, pel quale vennero presentati 95 lavori da 27 artisti, ha dato 21 medaglie di 14 scultori.

Nei riguardi del concorso per Interpretazioni dall'antico la Commissione non ha potuto a meno di considerare come l'esito debba ritenersi troppo scarso dal lato dei reali risultati artistici per poter giungere ad una selezione e alla conseguente esposizione delle opere prescelte.

La Commissione ha proposto pertanto di non dar corso al giudizio dei singoli lavori per quanto riguarda questo concorso e di rimandare l'attuazione di esso ad altra volta.

Le conclusioni della Commissione, presentate al Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, sono state da lui interamente accolte ed approvate.

Ai risultati di questo concorso vanno poi aggiunti quelli del concorso per le statue di giardino — per il quale sono state scelte 25 opere su 116 bozzetti inviati da 76 artisti — opere che vengono collocate in vari punti del parco con bellissimo effetto decorativo.

Le mostre retrospettive

Nell'ala sinistra del palazzo, oltre che alcune mostre individuali di artisti invitati, figureranno sei importanti mostre individuali retrospettive. Sono quelle del pittore Giacomo Grosso, allestita a cura di Edoardo Rubino, Felice Carena ed Emilio Zanci, del pittore Cesare Ferro, della quale si occupano Felice Carena, Edoardo Rubino e Marziano Bernardi, del pittore Vincenzo Migliaro, a cura di Vincenzo Ciardo, Felice de Filippis ed Ermindo Campana, del pittore Archimede Bresciani da Gazzoldo, a cura di Alberto Salietti, Mario Lomini e Guido Arata, del pittore Francesco Sartorelli, a cura di Arturo Tosi, Romolo Bazzoni e Carlo Sartorelli, e dello scultore Carlo de Veroli, a cura di Vincenzo Ciardo, Pietro Barilà e Alfredo Schettini.

Alto livello artistico

In tutte le altre sale sono riunite le mostre individuali di circa 50 artisti invitati, tra le quali ricordiamo quelle degli Accademici Felice Carena ed Ettore Tito, di Cipriano Oppo, di Carlo Carrà, di Arturo Tosi. Oltre agli artisti invitati con mostre individuali, un'altra dozzina di artisti figura con un'opera o con gruppi di due o tre opere. In complesso gli invitati nel palazzo delll'Italia assommano a una sessantina.

Senza aver la pretesa di anticipare giudizi, che sarebbero in ogni caso prematuri, siamo sicuri di poter affermare che la XXII Biennale, organizzata in piena aderenza alle direttive del Duce, costituirà una nuova luminosa tappa nella storia ormai semi-secolare della gloriosa istituzione veneziana, e riaffermerà non solamente il primato incontestabile raggiunto in Italia nell'arte di organizzare le grandi mostre d'arte, ma anche e soprattutto il magnifico sviluppo e l'altissimo livello ai quali l'arte italiana è pervenuta nel tempo imperiale di Mussolini.

Il co. Volpi e il Prefetto Vaccari visitano i lavori d'allestimento

Ieri, alle ore 16, il Conte Volpi di Misurata e il Prefetto cav. di gr. cr. Marcello Vaccari hanno visitato i lavori di allestimento della XXII.a Biennale.

Ricevuti dal Segretario generale cons. naz. Antonio Maraini, dal Direttore amministrativo comm. Romolo Bazzoni e dagli altri dirigenti dell'Ente, i due personaggi hanno voluto rendersi conto minutamente dell'imponente lavoro che si sta compiendo, intrattenendosi anche con le maestranze che, sotto l'alta direzione di Maraini, coadiuvato dal comm. Giulio Baradel, erano in pieno fervore di costruttivo lavoro.

Il Conte Volpi e il Prefetto Vaccari hanno avuto tra altro occasione di assistere al collocamento al posto destinatogli del grande quadro allegorico dell'Accademico Ettore Tito, che occupa il centro della tribuna.

I due personaggi hanno lasciato i cantieri della Biennale verso le 18.30.

Il Padiglione della Svizzera
Tre grandi Mostre individuali

Come già all'Internazionale Veneziana del 1938, anche alla XXII Biennale la Svizzera sarà rappresentata dalle vaste e complete mostre individuali di tre soli artisti: i pittori Alexandre Blanchet e Louis Moillet, e lo scultore Jacob Probst.

La partecipazione svizzera nel padiglione che la Confederazione occupa nel parco della Biennale a S. Elena è curata da un Comitato governativo, composto del dott. Federico Vital, Segretario capo del Dipartimento federale degli Interni, dal pittore Augusto Giacometti, presidente della Commissione federale di Belle arti, e da Alfredo Blailè, vice presidente della Commissione stessa, al quale è affidato l'ordinamento artistico del padiglione.

DOLOMITI ED ALTRI QUADRI

Pittore dalla tavolozza vivace ed ardita, Francesco Sapori ci offre con il suo recentissimo volume, edito dal Garzanti ed illustrato con gustose figurazioni da C. V. Testi, un saggio interessante della sua attenta e delicata osservazione di artista. Il volume, che vuole essere una raccolta di personali impressioni, è stato opportunamente diviso in due parti. Nei primi setti capitoli (*Cortina d'Ampezzo, Rifugio Mussolini, Nuvole a Laveredo, Lago di Carezza, Passo di Costalunga, Nella Neve, Convegno eroico*), l'autore ha affrontato quel mondo tutto particolare delle Dolomiti che, per la popolarità e la rinomanza di cui va famoso, avrebbe potuto facilmente condurre a ripetere le voci che dalla sua bellezza erano già state sedotte. Bisognava infatti parlarne in maniera nuova, non direi originale — che la ricerca della originalità a volte imborghesisce — ma piuttosto viva e reale, consona a quel sentimento di eroica poesia che la maestosità della montagna conserva tutta raccolta dentro di sè. Sapori ha saputo farlo con signorilità e misura.

La commozione dell'autore è infatti così profonda ed umana che gli riesce facile tradurla in racconto, chiuderla nell'architettura di uno stile vigoroso, renderla schietta e serena poesia. Egli non fa che tracciare le linee del quadro che osserva e lascia alla nostra sensibilità di lettori la gioia di ritrovare nelle sue parole quella medesima sensazione di grandezza e di vertigine che lo ha indotto a scrivere. Gli è stato sufficiente semplificare ed inquadrare il disegno di quella vetta, di quel rifugio, di quel panorama nell'atmosfera in cui essi sono da secoli e senza della quale è impossibile comprenderli, per trarre fuori dalle roccie dolomitiche un soffuso senso di poesia che tutto inonda e sommerge.

Poeta delle Dolomiti egli riassume con mirabile senso realistico, nel periodare semplice ed asciutto, nella descrizione accurata, nella perfetta conoscenza e apposizione dei termini tutto un mondo vivo e ricco di sensazioni ove, all'ombra delle guglie, per le malghe verdi, vivono, legate indissolubilmente all'assorta immobilità delle montagne, uomini ed animali, storie e leggende, eroismi ed incantesimi. Ricostruisce le sue impressioni con un ordine nuovo, direi quasi pittorico, che colpisce la nostra attenzione e conquista la nostra sensibilità.

Nella seconda parte del volume l'autore ha inteso creare « delle parentesi di colore non tanto per sperimentare dei mezzi tecnici estranei allo scrittore, quanto per assorbire dalle arti plastiche nessi struttivi, immediatezza di rappresentazione, tangibili testimonianze di bellezza che le pagine dei libri premono talvolta come petali di rosa tra schermi opachi ».

Nei sei quadri che completano il libro, quadri nel senso vero della parola, con le loro cornici, sfondi, composizioni, le loro prospettive e i loro colori, lo stile aderisce talmente a ciò che si è prefisso di raggiungere l'autore che ne sgorgano gioielli di nuova e sorprendente poesia, specialmente « La Nascita di Venere » che è intesa e dipinta con eccezionale sensibilità.

Parole e periodi che sembrano pennellate evocano plastici accordi di bianchi, d'azzurri, di verdi, di rosa cangianti e d'oro. Sfumature e vivacità di colori sorgono innanzi ai nostri occhi una dopo l'altra, si fondono, si scompongono, danno vita ad altri colori, creano il quadro finale.

Un tentativo originale di rappresentazione della natura colta pittoricamente nel quale vorremmo vedere cimentarsi altri scrittori, specialmente i più giovani.

Nel complesso un libro dei più rappresentativi di Francesco Sapori il quale, nella sua instancabile attività letteraria, ha inoltre pubblicato recentemente, in elegante edizione del Vallecchi, con la collaborazione di Gatti, Severi e Volpe, una bella raccolta di poesie moderne « I quattro elementi nella poesia italiana contemporanea ».

L'accurata scelta delle poesie che fa incontrare nel libro « cantori d'ogni parte d'Italia e di tutte le età e le tendenze », le note illustrative che precedono le raccolte, i quattro elementi che hanno ispirata e ordinano l'antologia, rendono il volume opera ricercatissima che rappresenta efficacemente lo spirito della nostra moderna poesia e gli indirizzi futuri che potrebbero e dovrebbero « persuadere i poeti italiani ad interrogare le cose eterne, affinchè queste arricchiscano le opere d'un potere emotivo che è insieme calore umano e afflato divino ».

Alfonso Garofalo

PITTURA E SCULTURA

★ Il premio della Fondazione Domenico Trentacoste per l'anno 1940 XVIII., è stato assegnato al giovane scultore Ivo Barbaresi della scuola di scultura della R. Accademia di Belle Arti di Firenze. La Commissione giudicatrice era composta delle Ecc.ze Carena e Ojetti, nonchè dei proff.: Rivalta, Grazosi e Conti.

★ Il Comitato Estate Livornese organizza il premio « Costanzo Ciano » per pittura e scultura con L. 50.000 di premi. La Mostra che avrà luogo dal 1. luglio al 30 settembre sarà presentata nei saloni delle Acque della Salute. I premi sono così distribuiti: Pittura: 1. premio L. 15.000; 2. premio Lire 10 mila; Scultura: 1. premio L. 15 mila; 2. premio L. 10 mila.

I temi del concorso sono: per la pittura « paesaggio »; per la scultura « Costanzo Ciano » (busto, bassorilievo, allegoria). La scheda di partecipazione al concorso dovrà pervenire al Segretario, pittore Beppe Guzzi, Comitato Estate Livornese, entro il 30 maggio.

★ La segreteria del Concorso nazionale per un quadro di paesaggio pugliese avverte che il termine per la presentazione delle schede di notifica, viene prorogata al 10 maggio. Il termine per la presentazione delle opere rimane fissato per il giorno 31 maggio.

MUSICA

★ Compiuto alla Triennale di Milano il ciclo retrospettivo del cinema, si è iniziata nel Teatro del Palazzo dell'Arte una serie di sette concerti brevi di musica da camera, sotto la direzione artistica di Giorgio Favaretto. Questi sette concerti saranno un viaggio musicale fantastico attraverso l'Europa dal 600 ad oggi. E nell'Italia d'oggi si ascolteranno le più belle pagine di Pick Mangiagalli, di Casella, Malipiero e fra i più giovani, Petrassi, Siciliani e Gorini.

La breve ma preziosa stagione si è aperta con un concerto del Gruppo strumentale Benedetto Marcello, diretto da Nino Sanzogno. Il programma si estendeva dal *Concerto per violino, oboe e cembalo* di Johann Sebastian Bach a musiche italiane contemporanee, di Gian Francesco Malipiero, Alfredo Casella, Gino Gorini e Giovanni Salviucci, attraverso la nobile leggiadria di arie e danze tolte da Intavolature per liuto del '600 e trascritte liberamente da Roberto Lupi. naufragio.

LETTERE

★ Mondadori pubblica il primo volume della « Storia della Letteratura Italiana » di Francesco Flora. Questa non è un'opera di compilazione divulgativa, ma una storia che si adegua al rinnovato metodo della filosofia storica alla nuova estetica e ai più certi risultati della recente filologia. Nessun giudizio qui ripete formule critiche consacrate; nessuno fu dettato da capriccioso spirito d'innovazione; ma tutti sono la spontanea conclusione di una lettura diretta e amorosa dei testi, avvalorata dalla conoscenza di quanto la critica è venuta elaborando intorno ai singoli scrittori. E si deve anche dire che l'aspetto di questa storia letteraria è in gran parte diverso da quello delle grandi sintesi ottocentesche e della costruzione del De Sanctis, diventata anch'essa oggetto illustre della storia letteraria. Fra i caratteri più importanti di quest'opera è da segnalare anche la dovizia delle citazioni di cui il Flora si serve per far sentire la voce più intensa degli scrittori esaminati. Il primo volume comprende il periodo che va dal Medio Evo alla fine del Quattrocento.

★ Mondadori pubblica nella collezione « Omnibus » il romanzo « Schiavo d'amore » di Somerset Maugham.

★ Nella collezione «Lo Specchio» di Mondadori vede la luce « Felicità dopo la noia » di Giovanni Comisso. E' una raccolta di racconti scritti tra il 1932 e il 1939.

★ La Casa editrice genovese Emiliano degli Orfini pubblica, in questi giorni, un nuovo volume di liriche di Elio Balestreri: « Marciate meglio dei Romani, Camicie Nere », preceduto da una entusiastica presentazion edi F. T. Marinetti.

★ Il romanzo « Nessuno torna indietro » di Alba de Cèspedes sarà tradotto in romeno, per la Casa Editrice Cugetarea di Bucarest, da Costantino Niculescu.

CINEMA

★ Sedici film sono in lavorazione negli stabilimenti di produzione, e cioè otto a Cinecittà, due alla Scalera Film, uno alla Safa, due alla Titanus, due a Tirrenia e uno alla Fert di Torino. Non uno dei teatri disponibili è attualmente vuoto. E mentre i progetti si accumulano si fa sempre più urgente la necessità di nuovi teatri. Alla « Scalera » è già in corso la costruzione di un quarto teatro modernamente attrezzato. L'esempio — pare — sarà presto seguito da altri stabilimenti.

★ La Mediterranea Film annunzia il primo gruppo di film di quest'anno: « Eroismo » che verrà diretto da Jeff Musso, il regista di « Ultima giovinezza »; « Il vetturale del Moncenisio » ridotto per lo schermo da Alessandro de Stefani; « La fanciulla di Pompei » e un soggetto di Cesare Zavattini «L'uccellino in famiglia».

★ La Titanus ha in progetto una « Genoveffa di Brabante » e « Giovinezza », tratto dal romanzo « I figli di nessuno ».

★ L'Urbe Film annunzia: « Nessuno torna indietro » dal romanzo di Alba de Cespèdes per la regia di Amleto Palermi e la interpretazione di Paola Barbara.

★ La Venus film prepara un « Boccaccio » tratto dalla famosa operetta di Von Suppé.

★ Uno dei maggiori consorzi cinematografici tedeschi sta preparando attualmente la produzione di una pellicola ispirata alla vita del compositore Friedemann Bach. La sceneggiatura sarà stesa in base al romanzo omonimo dello scrittore germanico A. E. Brachvegel.

Il compiacimento del Duce
per l'opera dell'Istituto di studi romani
Le direttive per la celebrazione del 27o centenario della fondazione dell'Urbe

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto C. Galassi Paluzzi, presidente dell'Istituto di studi romani che recandogli in omaggio i volumi ultimamente pubblicati della monumentale « Storia di Roma » e numerosi altri volumi e « Quaderni » recentemente editi, gli ha presentato un'ampia relazione sulla attività svolta dall'Istituto, ed un complesso piano di manifestazioni per celebrare solennemente il 27.o centenario della fondazione dell'Urbe che cadrà il 21 aprile 1947 XXV.

Proseguendo nella sua originale opera, che ha profondamente innovato criteri e metodi nel mondo culturale, l'Istituto di studi romani che, fondato il 21 marzo 1925 III, è in ordine di tempo la prima delle istituzioni scientifiche create dal Regime può così riassumere l'attività singola svolta:

Dopo cinque congressi nazionali ed uno internazionale già svolti l'Istituto sta organizzando un congresso mondiale per il 1942. Accanto al grande « Schedario centrale di bibliografia romana » (il quale, con la collaborazione di 148 biblioteche dei vari continenti, ha adunato sinora 586.300 schede) hanno continuato ad avere incremento le altre grandi imprese bibliografiche quali il bollettino di bibliografia romana, la bibliografia dell'Africa romana, la bibliografia vaticana, lo schedario di antiquariato, il repertorio bibliografico di Roma monumentale, le guide bibliografiche dell'Italia romana e lo schedario di onomastica e toponomastica. Aggiungendo a quelle dello schedario centrale le schede di queste altre imprese bibliografiche, si ha a tutt'oggi l'imponente complesso di ben 841.363 schede, cioè la più vasta documentazione che esista al mondo su Roma.

Proseguendosi l'azione per lo studio e l'uso della lingua latina, si è dato incremento al grande dizionario latino italiano che registrerà oltre 55.000 nomi comuni e oltre 15 mila termini dell'onomastica (il più ampio vocabolario in uso in Italia registra sinora 26 mila voci). Al centro internazionale e al relativo bollettino creato dall'Istituto hanno aderito i tre quarti dei latinisti di tutto in mondo (337 in Europa, 204 in America, 5 in Africa, 13 in Asia, 13 in Oceania). Si sono redatti in italiano 22 lessici di terminologia moderna e sei se ne sono tradotti in latino. Ai primi cinque congressi nazionali di prosa latina hanno partecipato complessivamente 1.520 concorrenti.

Le sezioni dell'Istituto hanno pubblicato vari volumi ed hanno svolte complessivamente 428 conferenze e 83 visite a monumenti. I corsi superiori di studi romani nei loro primi quattordici anni di vita, hanno segnato le seguenti cifre: 543 docenti, dei quali 416 italiani e 127 stranieri, lezioni e conferenze svolte 1610 con il grandioso complesso di 305.530 frequenze. Numerose le audizioni musicali (già eseguite 61), i concorsi nazionali (già banditi 14) e le grandi celebrazioni (virgiliana, liviana, oraziana, augustea) già promosse. Il censimento epigrafico dell'Impero romano ha già raccolto circa 35 mila schede, e si è dato inizio alla pubblicazione di saggi di rilievi aerei a sussidio delle ricerche archeologiche.

La vasta e complessa attività editoriale dell'Istituto comprende la monumentale « Storia di Roma » in 30 volumi. La « Roma nel ventennale » in dieci volumi (posta sotto gli auspici dell'E. 42), l'« Italia Romana », « Gli atti ufficiali » dell'Istituto. I volumi annuali degli « Studi romani nel mondo », i «Quaderni » (già pubblicati 109), la collana « Roma Mater », la serie « Roma di Mussolini », opere varie e i seguenti periodici: « Roma », Bollettino di bibliografia romana, Bollettino internazionale di studi e di ricerche sul latino e infine « Rassegna d'informazioni » che ha raggiunto la tiratura di oltre 335.800 copie. Complessivamente l'Istituto ha pubblicato sinora 101 volumi per complessive pagine 24.748 con la collaborazione di 856 studiosi dei quali 680 italiani e 176 stranieri, rappresentanti di ben 26 Nazioni.

A questi vanno aggiunti i dati che si riferiscono alla rivista « Roma » fondata nel 1922 e che sono i seguenti: articoli pubblicati 770, collaboratori 427, libri recensiti 792. Le istituzioni scientifiche di 43 paesi con le quali l'Istituto è in rapporti di collaborazione o in corrispondenza, ammontano a ben 255. Con l'Istituto di studi romani si è creato un nuovo tipo di istituzione che da una parte produce scientificamente e dall'altra diffonde la cultura, svolgendo — per la originalità dei criteri e dei metodi organizzativi, per l'ampiezza di mole e la universalità di collaborazione — un'opera che indagando e rivalutando le glorie del passato e del presente in funzione dell'avvenire si presenta in linee essenzialmente romane, ed ha valso agli italiani la riconquista del primato negli studi su Roma e la sua civiltà.

Il Duce ha espresso il suo alto compiacimento per l'opera svolta dall'Istituto ha segnato le direttive degli ulteriori compiti spettantigli nella rinata coscienza romana della Nazione e gli ha affidato il compito di coordinare le varie manifestazioni che si avranno per la celebrazione del 27. centenario della fondazione dell'Urbe nel 1947.

Il Duce approva la fondazione
d'un istituto per le malattie tropicali

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto l'Ecc. Guido Corni, accompagnato dal prof. Balli, rettore dela R. Università di Modena, e dal prof. Serra, direttore della clinica delle malattie tropicali. L'Ecc. Corni ha riferito e sottoposto all'alta approvazione del Duce la sua iniziativa di fondare presso l'Università di Modena un istituto per lo studio e l'insegnamento delle branche preparatorie alla clinica tropicale.

Il Duce si è molto interessato a questo nuovo istituto e nel dare la sua alta approvazione, ha espresso all'Ecc. Corni il suo compiacimento per l'iniziativa e la donazione fatta.

Il prof. Serra ha fatto omaggio del suo libro: « La malattia del sonno » al Duce che si è rallegrato vivamente con l'autore.

Il Re Imperatore inaugura la Mostra d'arte tedesca

ROMA, 4

Alla presenza di S. M. il Re e Imperatore è stata inaugurata stamane a Villa Massimo, la Mostra d'arte tedesca. Predisposta con chiaro senso d'arte negli ampi saloni dell'Accademia germanica, l'esposizione raccoglie circa 100 opere di dieci artisti, membri dell'Accademia stessa, vincitori del «Premio Roma» che si svolge annualmente in Germania. Le opere (pittura, scultura ed incisione) documentano magnificamente la concezione artistica del Terzo Reich.

Il Sovrano, che è stato ricevuto dall'ambasciatore von Makensen, dal presidente dell'Accademia, dal sottosegretario all'Educazione nazionale Del Gihdice, e da altre personalità, si è intrattenuto a lungo nelle sale dell'Accademia ed al termine della visita, ha espresso il suo augusto compiacimento. Quindi, ossequiato dalle autorità, ha lasciato Villa Massimo.

Liete accoglienze a "Il Cosacco" di Barbieri e Di Martino

BOLOGNA, 4

Questa sera al Teatro del Corso ha avuto luogo la prima rappresentazione assoluta del dramma lirico in tre atti e quattro quadri « Il Cosacco » di Guglielmo Barbieri, musicato dal maestro Francesco Di Martino. « Il Cosacco » porta sulle scene la Corte russa al tempo di Caterina II. Il pubblico ha lietamente accolto la nuova opera, acclamando tutti gli interpreti. Ha diretto l'autore, che è stato festeggiato, insieme ai librettisti.

Un gruppo giapponese produrrà materiale aeronautico Fiat

TOKIO, 4

Il gruppo Kanegaffuchi ha annunziato di accingersi alla produzione del materiale aeronautico Fiat in Giappone. Essa costituì l'anno scorso un'apposita anonima con un capitale sociale di 30 milioni di yen, la quale procedette subito all'acquisto di 470 acri di terreno presso l'aeroporto di Kioto.

La settimana alla Radio

Dal teatro Adriano, diretto dal maestro Molinari, sarà oggi radiodiffuso (secondo programma, ore 17.30) il *Mosè*, poema sinfonico vocale in tre parti per soli, coro e orchestra, musica di Don Lorenzo Perosi. Il testo è di A. Cameroni e di P. Croci e si suddivide in un prologo e tre parti.

L'argomento del poema è tratto dai noti passi della Bibbia e ci presenta la grande figura del legislatore biblico nei momenti più decisivi della sua vita: tra i pastori di Madian; a colloquio nel roveto ardente con Dio; davanti al Faraone; al passaggio del Mar Rosso. Nel *Mosè* vive diffusamente una tonalità pastorale e patetica; il melodizzare è ampio e caldo; musicalmente, però, ha meno di altri lavori del Maestro, il segno di una tipica personalità; qualche sedimento wagneriano non è stato ancora totalmente assorbito e rifuso, qualche riminiscenza di contrappuntismo scolastico appare qua e là, ma, a volte, è come una patina di arcaismo che non nuoce e serve anzi a tenere confinate nelle giuste lontananze del tempo figure e fatti remoti. L'istrumentazione è varia e colorita con intenzioni talvolta onomatopeiche. I cori, senza complicati aggrovigliamenti polifonici, hanno una stesura chiara e armonica. La costruzione formale è fatta a brani ben determinati e largamente lineati. Quest'opera come le altre di Don Lorenzo Perosi è stata vissuta e creata in sincerità di fede cristiana.

Venerdì, 10 maggio, alle ore 21 il Primo Programma ci darà *Le sette parole di Cristo*, oratorio di Giuseppe Haydn, 1785.

Un quintetto della Scala, sarà diffuso dal Primo Programma, lunedì 6 maggio, alle ore 22.20. Il programma del concerto comprende musiche di De Giardini e Dvorak.

Ed ecco le trasmissioni d'opere della settimana: *La serva padrona*, due atti di Giovanni Paisiello; l'*Elisir d'amore*, musica di Gaetano Donizetti, dal Teatro Comunale Vittorio Emanuele II di Firenze. (Secondo Programma, sabato 11 maggio, ore 20.30); *Turandot*, di Giacomo Puccini, dal Teatro Comunale Vittorio Emanuele II di Firenze (Secondo Programma, martedì 7 maggio, ore 20.30).

Infine la musica leggera sarà rappresentata da *La romanza di Liszt*, operetta in tre atti di Carlo Konjati (Terzo Programma, domenica 5 maggio, ore 20.40).

Il soggiorno del Borgomastro di Budapest

L'inaugurazione di una nuova sede turistica alla presenza del Prefetto Vaccari

Ieri mattina alle ore 11 alla presenza del Prefetto Vaccari e coll'intervento del Federale, del Podestà e del Comandante la Divisione Marche è stata inaugurata la sede turistica della « Città di Budapest ». Erano presenti inoltre il Borgomastro di Budapest con la signora Szendy, il direttore generale del turismo di Budapest dott. Guido de Takach, il direttore generale del Museo di Belle Arti di Budapest Dionigi de Csanky, il consigliere Carlo Nemethy, il capo di gabinetto del borgomastro conte Imre de Lazar, il direttore dell'Agenzia « Ibusz » Stefano de Halaszy, il console ungherese e direttore del Consolato magiaro, il Presidente dell'Ente provinciale per il turismo, il Presidente dell' Unione Provinciale Professionisti e Artisti, e una larga rappresentanza della colonia ungherese a Venezia.

Gli onori di casa sono stati fatti dallo stesso Borgomastro e dal direttore generale del Turismo di Budapest i quali hanno accolto le personalità e gli invitati con squisita amabilità, illustrando gli scopi della nuova istituzione ungherese a Venezia, tendente ad ottenere una sempre più stretta cordialità di rapporti fra le due nazioni e particolarmente fra la città di Venezia e quella di Budapest, per le quali affluiscono numerosi turisti amanti dell'arte e della bellezza. E mentre l'altra agenzia ungherese, ch'è quella dell'Ibus tende a facilitare le correnti commerciali, quella parallela che reca il titolo di « Città di Budapest » tende esclusivamente a far conoscere la metropoli magiara in tutte le sue particolari attrattive che si riferiscono alle cure climatiche, al potere terapeutico delle sue acque nelle loro più svariate utilizzazioni, alla bellezza dei suoi dintorni, alla sua efficente attrezzatura turistica, ed a potenziare maggiormente quella simpatia che è innata nel popolo italiano verso i magiari e trova la sua radice in ragioni storiche.

Il dott. Szendy con bellissime parole ha offerto al Podestà di Venezia un'artistica ceramica di Herrend riproducente la statua equestre di Santo Stefano Re di Ungheria, del famoso scultore Sidio e che si ammira nella piazza maggiore di Budapest. Dopo la visita alla sede le autorità presenti hanno apposto la loro firma nell'albo dei visitatori che si è aperta con quella del Prefetto Vaccari. Quindi le gerarchie e gli invitati hanno partecipato ad un vermut.

Il pomeriggio il dott. Szendy assieme alla signora lo ha dedicato alla visita dei monumenti veneziani e al museo vetrario di Murano e alle isole dell'Estuario.

Il pranzo al Danieli

La sera, nel salone dogale del Danieli, il Borgomastro dott. Szendy ha offerto un pranzo in onore delle autorità veneziane, che egli ha ricevuto con squisita cortesia insieme alla sua consorte. Erano presenti il Prefetto, il Federale, l'ammiraglio comandante dell'Alto Adriatico, il generale comandante la Divisione Marche, i due vice podestà, ed altre autorità, il console e il direttore del Consolato magiaro a Venezia, e numerose signore.

La tovola era stata imbandita con grande rilievo di rose intrecciate dai nastri tricolori delle due Nazioni.

Al levar delle mense, il Borgomastro ha pronunciato un caloroso brindisi, rilevando la fraternità di spiriti che unisce l'Ungheria all'Italia, ed ha chiuso brindando al Re Imperatore, al Duce ed a Venezia.

Ha risposto il vice podestà comandante Rocca, recando il saluto di Venezia, la cui cittadinanza nutre sentimenti di fraterna amicizia per la Nazione magiara.

Dopo il pranzo gli ospiti sono passati nelle sale attigue dove sono stati trattenuti in cordiale conversazione.

Stamattina il Borgomastro lascierà Venezia alle ore 11.27 per far ritorno in patria.

L'ammiraglio Salza e Padre Acerbi alla "Dante„ veneziana

Padre Domenico Acerbi, Provinciale dei Domenicani e legionario fiumano, interessatosi all'opera svolta dal Comitato di Venezia della « Dante Alighieri» ha voluto visitare la « Biblioteca Adriatica e del Levante Veneziano», istituita da quel Comitato. Ricevuto a Ca' Tron a S. Stae, dal Presidente e dal segretario, ha visitato la sede del comitato, situata nelle belle salette, dai mirabili stucchi settecenteschi, del mezzanino del palazzo, e si è soffermato lungamente ad esaminare i ricordi dalmatici e fiumani e i preziosi volumi antichi, posseduti dalla Biblioteca del Comitato, sulla Dalmazia, l'Albania e il Levante veneziano, interssandosi poi anche della parte politica artistica e linguistica moderna della biblioteca stessa.

Alla Biblioteca della «Dante», veneziana affluiscono frequenti doni di opere, concernenti gli argomenti adriatici e mediterranei per cui essa è specializzata. Oltre alle numerose e importantissime pubblicazioni dell'Ecc. Amedeo Giannini sulla storia diplomatica adriatica e balcanica degli ultimi quarant'anni, segnaliamo, tra le opere pervenute in questi ultgimi giorni, il volume di Giuseppe Stefani: « Gabriele d'Annunzio e gli Irredenti » e sopratutto i due grossi volumi: « La lotta contro il sommergibile » della Collana « La Marina Italiana nella grande guerra » pubblicata a cura dell'Ufficio Storico della R. Marina, redatti dall'Ecc. l'ammiraglio di squadra Silvio Salza, che ne ha fatto personale omaggio al Comitato di Venezia della «Dante Alighieri», con una dedica lusinghiera per il Comitato e per Venezia città — così egli scrisse — a cui mi legano cari ricordi di guerra».

Il Comitato di Venezia della Dante» segnala con grato animo l'atto gentile dei cortesi e generosi donatori.

L' esito del concorso prevenzione infortuni

Il mese scorso si è riunita la commissione per l'esame e premiazione delle proposte presentate da maestranze ed artigiani per il Concorso per la prevenzione degli infortuni sul lavoro indetto dall'Istituto Veneto per il lavoro di Venezia.

La commissione, composta dal rappresentante del Segretario federale del P..F.., dell'Ente prevenzione infortuni, delle Unioni degli industriali e dei Lavoratori dell'industria, dell'O.N.D. e dell'Istituto veneto per il lavoro, ha esaminato le relazioni e i disegni presentati dai concorrenti concernenti i trovati per la difesa e prevenzione degli infortuni.

La commissione, dall'esame delle varie proposte ha ritenuto assegnare i seguenti premi: all'operaio Nobili Vito L. 300 per il progetto di una valvola di erogazione di fluidi a chiusura automatica in caso di pericolo; all'operaio Armellini Emilio per un dispositivo di manovra sezionatori alta corrente, all'operaio De Filippi Francesco per un dispositivo di comando spostamento cinghie trasmissione, all'operaio Zancan Bortolo per modello di pialla a mano che eviterebbe la proiezione di scheggie di legno, L. 50 ad ognuno a titolo di incoraggiamento.

La commissione nel constatare il vivo interesse con il quale tale concorso fu accolto dai lavoratori e l'ottimo contributo che questi possono fornire, fa voti che l'iniziativa sia approfondita e ripresa con una efficace propaganda sotto gli auspici e la preziosa collaborazione dell'Ente nazionale prevenzione infortuni.

Il Duce riceve il direttore dell'Ente per le Tre Venezie

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto ieri il commissario governativo dell'Ente nazionale per le Tre Venezie dott. Emiliano Carnaroli il quale gli ha riferito sull'attività svolta dall'Ente.

Il Cardinale Patriarca a Milano

Ieri alle ore 15.10 S. Em. il Cardinale Patriarca è partito per Milano.

Inaugurazione della bandiera dei fanti di Mestre

Domenica 12 corrente il Comando del Battaglione con labaro e fiamme, e con rappresentanza dei fanti veneziani, parteciperà alla inaugurazione della nuova bandiera della Compagnia dei Fanti di Mestre.

I fanti che desiderano intervenire alla cerimonia sono invitati a trovarsi alle ore 16 precise in Piazzale Roma. Coloro che intendono partecipare al rancio devono prenotarsi presso la sede del comando del Battaglione non oltre giovedì 9 corr.

CRONACHE FUNEBRI

N. D. Edvige Balbi Ceriani

Si è spenta ieri mattina, nella sua casa in Campo S. Stefano, dopo lunghe e atroci sofferenze, la N. D. contessa Edvige Balbi Ceriani, patrizia veneta, lasciando nel lutto l'unica figlia che l'adorava.

Gentildonna di elette qualità di mente e di cuore, la contessa Balbi Ceriani era circondata dalla generale estimazione, e la sua scomparsa lascia largo rimpianto.

I funerali si svolgeranno domani mattina alle ore 9.30 nella chiesa di S. Stefano. La salma sarà tumulata a S. Michele, nella tomba della famiglia Balbi.

Alla figlia desolata le nostre sentite condoglianze.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della N. D. Edvige Balbi Ceriani, L. 50 al Preventorio Antitubercolare della C.R.I. di Enego, da Leonardo e Lina Rosito; L. 50 ai poveri di S. Stefano dalla famiglia Genuario; L. 50 alla Sezione Signorine di Azione Cattolica presso le Suore di Nevers, dalla famiglia Pellas.

CRONACA SACRA

Diario della Cresima

La Curia comunica il seguente diario della Cresima per le prossime domeniche: Domenica 12 maggio non si cresima; domenica 19 maggio: dalle 11 alle 12 a S. Francesco della Vigna, dalle 9.30 alle 10.30; a S. Barnaba (a S. Marco non si cresima). Domenica 26 maggio; dalle 10 alle 12 a S. Maria Gloriosa dei Frari (a S. Marco non si cresima). Domenica 2 giugno dalle 10 alle 12 alla Madonna dell'Orto; (a S. Marco non si cresima).

Nelle domeniche successive le cresime si avranno a S. Marco dalle 10 alle 11.30.

Visite del Federale ai Fasci della provincia

Nel pomeriggio di ieri il Segretario federale ha visitato senza preavviso i Fasci di combattimento di Spinea, Mirano, S. Maria di Sala, Noale, Scorzè, Martellago.

In ciascuna località dopo avere ispezionato il Fascio e le organizzazioni dipendenti e dopo avere impartito ai gerarchi le proprie istruzioni circa il lavoro da svolgere nei diversi settori di attività del Partito, il Federale ha voluto intrattenersi con gli squadristi e con i legionari.

Ovunque la sua presenza è stata salutata dai fascisti e dal popolo con spontanee manifestazioni di fedeltà assoluta al Duce.

DOPOLAVORO

Dopolavoro Arsenale

Mercoledì sera al teatro del Dopolavoro Forze Armate, ha avuto luogo la replica della serata d'arte varia organizzata dal Dopolavoro Aziendle per i propri iscritti e familiari. Il folto pubblico che gremiva la sala ha tributato ai bravi artisti vivissimi e prolungati appiausi chiamandoli più volte alla ribalta e chiedendo vari bis.

L'inaugurazione del Dopolavoro del Sanatorio di Sacca Sessola

Ieri nel pomeriggio con breve cerimonia è stata inaugurata la Sede del Dopolavoro aziendale dell'S.N.F.P.S. per il personale del Sanatorio di Saccasessola.

Alla cerimonia, di stile prettamente fascista, erano presenti il rappresentante del Prefetto, il vice Federale, l'Ispettore compartimentale dell'I.N.F.P.S., il direttore del Dopolavoro provinciale, il Presidente del Gruppo aziendale, il Direttore del Sanatorio.

Le autorità, ricevute dal personale dell'Istituto hanno assistito alla benedizione e all'apertura dei nuovi locali. La manifestazione, brevemente illustrata dal Presidente del Gruppo si è chiusa col saluto al Duce.

Vita sindacale

Unione aziende Credito e Assicurazione

Presso la sede dell'Unione delle Aziende del Credito e della Assicurazione è stato riunito il Comitato dell'Unione al quale il presidente ha riferito in ordine alle adunate di categoria tenutesi a Roma per la celebrazione della Festa del lavoro.

I presidenti dei Sindacati interprovinciali di categoria sono stati intrattenuti con precise direttive circa l'azione da svolgere presso le proprie rappresentate sia da un punto di vista generale, sia in relazione alla odierna situazione, sia dal punto di vista sindacale e tecnico.

Il Comitato ha inoltre esaminata ed approvata l'azione svolta dalla Unione ed ha infine fissate le precise direttive da seguire per l'avvenire.

I rappresentanti sindacali di categoria hanno assicurato il presidente della loro più fattiva e patriottica collaborazione pregando infine la presidenza del comitato di volersi rendere interprete presso le superiori gerarchie politiche e sindacali della loro piena consapevole obbedienza ai comandamenti del Duce.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Nuovo catasto edilizio urbano Sched e planimetrie

L'Unione Fascista degli Industriali - Sindacato Proprietari fabbricati, comunica che col 30 aprile u. s. ha definitivamente cessato di gestire lo speciale servizio inerente alla ricezione ed alla revisione delle schede, sia bianche che gialle, nonchè alla ricezione delle planimetrie per la formazione del nuovo catasto edilizio urbano.

Le schede e le planimetrie suddette in Venezia continueranno pertanto ad essere ricevute esclusivamente presso l'apposito Ufficio municipale (Divisione Finanze).

Società « Ombrella benefica »

Il Consiglio ha deliberato che il 32. convegno annuale, abbia luogo il 12 maggio, con mèta Vicenza-Braganze e Thiene. La quota è di lire 25, la chiusura dell'iscrizione il 9 maggio. L'estrazione di 65 grazie da L. 25 cadauna, avverrà a Braganze. Le adesioni si riceveranno presso: Signor Zannini cav. uff. Belisario, Via Vittorio Emanuele 4292, Gasparetto Alessandro, Via Garibaldi, Stocco Pietro, Esattore.

Estrazione Lotto 4 maggio 1940

Ruota					
VENEZIA	1	26	27	79	48
BARI	33	11	15	53	46
CAGLIARI	70	28	29	68	46
FIRENZE	57	24	18	31	21
GENOVA	74	50	82	88	21
MILANO	29	63	32	10	44
NAPOLI	56	6	35	77	40
PALERMO	75	47	7	17	55
ROMA	63	26	69	56	90
TORINO	14	19	58	48	73

Il corso di storia all'Ateneo

Nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, Gino Damerini ha tenuto ieri la seconda parte del suo corso di interpretazioni di storia veneta dinanzi ad un uditorio affollato e attentissimo. Egli ha ricercato attraverso quali organismo costituzionali si sia resa possibile la missione di Venezia a salvaguardia della civiltà occidentale, illustrando il concetto che nella Repubblica tutto da tutti fu sempre subordinato alla mistica dello Stato.

Precisatane la piramide gerarchica che ebbe per base il Maggior Consiglio e per vertice il Doge, l'oratore dimostrò con una illustrazione dei poteri, dei compiti, degli obblighi delle varie magistrature come per la loro struttura medesima, queste ultime, lungi dal favorire il potere dei singoli, lo impedissero e lo risolvessero nelle proprie finalità, le quali erano, a loro volta, subordinate esclusivamente alle essenze dello Stato. Governato da una aristocrazia lo Stato veneziano fu essenzialmente e sempre democratico, la cui organizzazione costituzionale obbediva a tre criteri fondamentali: annullare nell'ufficio il potere individuale di ognuno, subordinare reciprocamente magistrature e magistrati al controllo di altre magistrature e di altri magistrati, perfezionare nella collaborazione delle magistrature e dei magistrati il potere complessivo dello Stato. Strumenti del governo furono i nobili, cirenei malgrado loro di una missione alla quale non potevano sottrarsi. L'oratore illustrò con dovizia di argomentazioni, di esempi, di particolari, di affascinanti osservazioni critiche la sua tesi, e fu alla fine lungamente applaudito.

La terza lezione riguarderà i rapporti tra il popolo e la classe governante e sarà tenuta lunedì 13 corrente alle ore 18.15.

Coscienza spirituale del Fascismo

Il camerata Ettore Martinolli, a cura dell'Unione fascista professionisti ed artisti, terrà nel salone di palazzo Dolfin alle ore 18 del giorno 8 corr. una conferenza sul tema «Coscienza spirituale del Fascismo».

Il Federale presenzia a S. Elena le finali dei Ludi juveniles

La leva dello sport fra la massa studentesca ha avuto la sua conclusione con lo svolgimento della finale federale dei ludi juveniles. Le singole prove di atletica si sono svolte a S. Elena ed hanno dato la dimostrazione dell'entusiasmo e dello spirito agonistico dei giovani del Littorio. Il Segretario federale, Comandante federale della Gil, ha voluto portare con la sua presenza lo incitamento ai giovani concorrenti che nel complesso hanno dato ottima prova della loro preparazione atletica. Ecco i risultati:

Avanguardisti - m. 80: 1. Negrotto (Navale) 9"9/10; 2. De Gobbi (Navale); 3. Trabucco (Navale). *Salto in alto*: 1. Lao (Navale) m. 1.53; 2. Toso (Cavanis) m. 1.47; 3. Cardona (Nautico). *Salto in lungo*: 1. Sandi (M. Polo) m. 5.40; 2. Mortevecchi (Navale) m. 5.35; 3. Apicella (Nautico). *Peso*: 1. Ballarin (Prof. Marittima Chioggia) m. 13.78; 2. Luce (Foscarini) m. 12.70; 3. Benvenuti (Foscarini). *Disco*: 1. Zuccon (Sanudo) m. 31.60; 2. Toffanelli (Sarpi) m. 31.50; 3. Mion (Marconi). *Giavellotto*: 1. Burlini (Navale) m. 37; 2. Genghi (Nautico) m. 34.80; 3. Stefanini (Tommaseo). *Staffetta* 4 x 80. 1. Navale 37"3; 2. Nautico 39"2; 3. M. Polo; seguono nell'ordine Marconi, Cabotto, Allegri, Sanudo e Foscarini.

Giovani fascisti: *m. 100*: 1. Dall'Angelo (Polo) 11"5; 2. Gagnoni (Navale) 11"8; 3. Pagnin (Cavanis) 11"9. *m. 400*: 1. Gatti (Navale) 60" e 1/10; 2. Scatturin (Cavanis) 60" e 8/10; 3. Rodighiero (Nautico). *m. 1000*: 1. Fabbris (Navale) 2'27"; 2. Pellizzon (Artistico) 2'59"; 3. Colombo (Polo). *m. 110 ost.*: 1. Osena (Nautico) 15"9; 2. Manzato (Scientifico) 17"9; 3. Passarelli (Navale) 18"8.

Salto in alto: 1. Scaduto (Foscarini) m. 1.70; 2. Ravegnani (Collegio Navale) m. 1.70; 3. Cavalli (Collegio Navale) m. 1.53. *Salto in lungo*: 1. Ossena (Nautico) m. 6.10; 2. Scaduto (Foscarini) m. 5.64; 3. De Gregoris (Tommaseo) m. 5.59. *Peso*: 1. Parisi (Nautico) m. 12.40; 2. Martini (Sarpi) m. 11.90; 3. Benini (Foscarini) m. 11.65. *Disco*: 1. Zanon (Polo) m. 37.70; 2. Martini (Sarpi) m. 36.40; 3. Guaita (Polo) m. 34.82. *Giavellotto*: 1. Camperi (Collegio Navale) m. 35.93; 2. Maioli (Navale) m. 34.43; 3. De Gregoris (Tommaseo) m. 33.32. *Staffetta* 4 x 100: 1. Collegio Navale 47"7; 2. Cavanis 49"; 3. Tommaseo 49"2.

Giovani italiane: *m. 60*: 1. Villan (Chioggia) 9"; 2. Pitan (Corner) 9"3; 3. Marrarosa (Carriera) 9"5. *m. 80 ostacoli*: 1. Funes (Mafalda) 17"3; 2. Maggiolo (Mafalda) 18"2. *Salto in alto*: 1. Audisio (Corner) m. 1.30; 2. Borromei (Corner) m. 1.25; 3. Bugno (Polo) m. 1.25. *Salto in lungo*: 1. Camillo (Carriera) m. 4.15; 2. Berlin (Mafalda) m. 4.08; 3. Guarise (Mestre) m. 4.04. *Staffetta* 4 x 80: 1. Tommaseo 48"4; 2. M. Polo 50"; 3. Chioggia 50"8.

Giovani fasciste: *m. 80*: 1. Chicchisiola (Corner) 11"9; 2. Rossi (Tomaseo) 12"; 2. Bertocchi (Scientifico). *Salto in alto*: 1. Zillo (Mafalda) m. 1.20; 2. Purisiol (Tommaseo) m. 1.16; 3. Battoni (Mafalda) m. 1.11. *Salto in lungo*: 1. Bressanello (Tommaseo) m. 4.26; 2. Rossi (Tommaseo) m. 4.15; 3. Tris (Tommaseo) m. 3.95. *Peso*: 1. Rossut (Tommaseo) m. 7.57; 2. Gasparinetti (Tommaseo) m. 6.80; 3. Vaccaro (Mafalda) m. 5.94. *Disco*: 1. Rossut (Tommaseo) m. 33.30; 2. Tris (Tommaseo) m. 22.75; 3. Cossaro (Mafalda) m. 14.40. *Giavellotto*: 1. Ortolan (Corner) m. 22.90; 2. Bolognese (Tommaseo) m. 19.70; 3. Fabbris (Mafalda) m. 15.99. *m. 80 ostacoli*: 1. Cardin (Corner); 2. Battoni (Mafalda); 3. Calabrò (Mafalda). *Staffetta* 4 x 80: 1. Corner 46"7; 2. Tommaseo 47"4; 3. M. Polo 49"8; 4. Mafalda.

Classifica generale d'Istituto:

Avanguardisti: 1. Collegio Navale punti 148; 2. Istituto Tecnico Paolo Sarpi 57; 3. Liceo Ginnasio Marco Polo 53; 4. Ist. Nautico Sebastiano Venier 52; 5. Istituto Marconi 47; 6. Istituto Magistrale Tommaseo 46; 7. Liceo Ginn. Marco Foscarini 41; 8. Istituto Cavanis 36; 9. Avv. Prof. L. Sanudo 29; 10. Ginnasio Franchetti 23; 11. Lic. Scientifico G. B. Benedetti 21; 12. Sc. Mar. Duca di Genova, Chioggia, 15; 13. Avv. Prof. Seb. Caboto 12; 14. Avv. Prof. G. Allegri 5; 15. Bandiera e Moro Mestre 4.

Giovani fascisti: 1. Collegio Navale punti 171; 2. Ist. Naut. Seb. Venier 137; 3. Lic. Ginn. Marco Polo 105; 4. Ist. Tec. Paolo Sarpi 92; 5. Ist. Mag. N. Tommaseo 72; 6. Ist. Cavanis 58; 7. Lic. Ginn. M. Foscarini 54; 8. Ist. Artistico Industriale 31; 9. R. Liceo Artistico 30; 10. Ist. Marconi 21; 11. Lic. Scient. G. B. Benedetti 20.

Giovani italiane: 1. Istituto Magistrale Mafalda punti 93; 2. Ist. Marconi Portogruaro 85; 3. Avv. Prof. Rosalba Carriera 70; 4. Liceo Ginn. Marco Polo 62; 5. Ist. Prof. Vendramin Corner 52; 6. Ist. Tecnico Paolo Sarpi 44; 7. Ist. Magistrale N. Tommaseo 42; 8. Avv. Prof. Chioggia 38; 9. Ist. Marconi Venezia 23; 10. Avv. Prof. Bandiera e Moro Mestre 15; 10. Ist. Maddalena di Canossa Mestre 15.

Giovani fasciste: 1. Istituto Magistrale Mafalda punti 178; 2. Ist. ag. Nicolò Tommaseo 175; 3. Ist. Prof. Vendramin Corner 60; 4. Avv. Prof. Chioggia 40; 5. Liceo Scientifico Benedetti 37; 6. Liceo Ginn. Marco Polo 26; 7. Ist. Tec. Comm. Paolo Sarpi 3.

Le regate del Dopolavoro Junghans

Si sono svolte ieri nel pomeriggio, in canale della Giudecca, le regate del Dopolavoro aziendale Junghans con le quali si è aperta anche la stagione sportiva della sezione nautica del Dopolavoro stesso, sezione che costituisce una parte notevole dell'attività dopolavoristica.

Prima si è svolta la regata delle mascarette che ha visto una lotta serrata fra le nove coppie in gara e che ha visto il seguente ordine d'arrivo: 1. viola di Vianello Dino e Gallo Antonio, in 39'10"; 2. rosso di Falchetta Raoul e Carrer Giovanni in 39'35"; 3. rosa di Penzo Giovanni e Gianni Aristide; 4. canarino di Caporin Eugenio e Castellani Luigi; 5. verde di Veronese Giuseppe e Gianni Angelo; 6. bianco di Vianello Francesco e Vianello Sergio. Seguono gli altri.

Quindi si è svolta la regata femminile su caicci a due vogatrici e timoniere. Anche questa competizione, disputata su di un percorso di ottocento metri, è stata vivacissima ed ha avuto il seguente esito: 1. Rizzardini Vittoria, Santini Maria, tim. Battistin Lina, in 6' e 56"; 2. Tommasetti Maria, De Lorenzi Lucia, tim. De Gregori Elvi; 3. Fontolan Adelina, Secco Irma, tim. Navalli Fides. Seguono altre.

Tiri in mare

Il colonnello comandante del Compartimento Marittimo di Venezia rende noto che l'esercitazione di tiro, di cui all'ordinanza n. 25 T. in data 30 aprile u. s. nella zona di Malamocco per collaudo spolette per mitragliera, anzichè nei giorni 3, 10, 24 avranno luogo invece nei giorni 4, 11, 25 corrente con le stesse modalità.

Nei giorni 3, 6, 7, 8, 9, 10, 13 14, 15, 16 maggio dalle ore 7 alle 16 zona interdetta per tiri paraggi Ravenna compresa fra i paralleli 44. 22' et 44. 25' Nord fino at miglia 3 dalla costa.

La settimana autarchica del vetro e ceramica rinviata a giugno

L'Unione fascista dei commercianti informa che la settimana autarchica del vetro e della ceramica è stata rinviata al periodo dal 3 al 9 giugno p. v.

Per attenuare le distanze

Il tempo e la distanza, ecco i due implacabili nemici dei sentimenti umani che la scienza ha voluto e saputo combattere, facendo in modo che qualcosa di noi possa essere presente dovunque il nostro cuore desideri accorrere, fulmineamente, laddove qualcuno ci invochi. Se la nostra voce è la parte più espressiva di noi, dopo lo sguardo, il telefono, che l'accoglie e la trasmette da un punto all'altro della terra, con la velocità del pensiero, va considerato il mezzo prodigioso per eccellenza nei riguardi della nostra vita sentimentale. Il telefono interurbano, che conserva inalterato il suono delle voci, che abolisce i formalismi dei rapporti epistolari; unendo veramente le persone attraverso lo spazio è uno dei più benemeriti prodotti della civiltà. Di giorno e di notte, con una spesa modesta — ci sono anche speciali ribassi serali e festivi — il « Telefono interurbano » è l'amico degli assenti. Servitevene.

Un concorso "Benvenuto Cellini„ alla III Mostra dell'Orafo

Sin dal suo primo annunzio la Mostra mercato nazionale dell'Oreficeria che si svolgerà sotto gli auspici delle LL. AA. RR. i Duchi di Genova ha suscitato il più largo interesse tra gli orafi italiani, industriali, commercianti ed artigiani essi siano

Motivo quindi a sperare nei più brillanti successi di questa terza rassegna, che verrà allestita nei saloni di Ca' Giustinian.

Ad iniziativa e cura della Mostra mercato dell'Oreficeria e su munifica elargizione di due ditte milanesi è stato istituito in occasione della Mostra il concorso «Benvenuto Cellini» destinato ad eccitare le migliori forze produttive e creative dell'arte orafa e nel contempo ad onorare il principe degli orafi, che elevò l'oreficeria alle più pure espressioni dell'arte.

Il concorso al quale partecipano tutti gli oggetti che verranno esposti alla mostra si compone di due premi di L. 5 000 ciascuno, da assegnarsi rispettivamente ai due migliori pezzi di oreficeria e di argenteria. Per facilitare l'espositore al quale verrà devoluto il premio, non è stata posta alcuna limitazione di tema, mentre gli oggetti saranno sottoposti al vaglio di una commissione esaminatrice composta di un presidente, di un rappresentante delle ditte donatrici dei premi e di un rappresentante di ciascuna delle Federazioni nazionali fasciste degli artigiani, dei commercianti orafi e argentieri e degli esercenti industrie varie.

Secondo il bando del regolamento gli oggetti dovranno rispondere al criterio di essere « quanto di meglio e meritorio ha realizzato lo sforzo creativo per la ricerca di un nuovo stile intonato ai criteri di rinnovamento di tutta l'arte nazionale, nella più accurata perfezione esecutiva ».

La mostra personale di Rino Villa

La mostra personale del pittore Rino Villa alle Botteghe d'Arte all'Ascensione, che tanto successo di critica e di pubblico ha ottenuto in questi giorni, è stata visitata l'altr'ieri dal Borgomastro di Budapest, che è stato ricevuto dall'espositore con il quale il dott. Carlo Szendy si è vivamente congratulato. Il Comune di Venezia ha acquistato la tela « Bimba bionda ». La mostra si chiuderà, come abbiamo detto, il giorno 6 alle ore 22.

I commissari della galleria sindacale d'arte

L'Unione professionisti ed artisti comunica che, d'accordo col Sindacato Belle Arti la prima Commissione tecnica preposta alle esposizioni che si susseguiranno ogni venti giorni nella Galleria Sindacale d'arte Ferdinando Ongania, è composta dai pittori Saetti e Varagnolo e dallo scultore Baglioni.

I commissari, che rimarranno in carica sei mesi, hanno il compito di stabilire il turno tra gli artisti veneziani sindacati e di scegliere le opere. Queste saranno contrassegnate da apposito marchio di garanzia e porteranno un numero progressivo.

Alla Commissione spetta inoltre l'allestimento ed il controllo artistico della Galeria.

Cade dalle scale e si spacca il cranio

L'altro ieri la moglie di Romano Scalabrin di anni 65 abitante a Castello in calle dell'Olio 3069 rimase inorridita alla vista del proprio marito disteso a terra sul pianerottolo Il poveretto aveva il cranio fracassato, il che fa pensare che il poveretto sia caduto dalle scale trovando istantaneamente la morte. Trasportato sul letto accorse il medico il quale purtroppo non potè che constatare la morte per frattura della base cranica. Dopo il sopraluogo della Polizia il cadevere è stato avviato alla cella mortunaria dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

PICCOLA CRONACA

Infortunio di un macellaio

Umberto D'Este di anni 27 abitante a Castello 4478 ieri alle ore 18 nella macelleria del padre a S. Lio si ferì con un osso di carne la mano destra. Guarirà in giorni 10.

La ferita di una sigaraia

La tabacchina Elisa Cian di anni 43 abitante a San Marco 3999, ieri alle ore 1 nella Manifattura Tabacchi dove si trovava a lavorare urtando contro una macchina tagliasigari si ferì il polso destro. Ne avrà per giorni 10.

STATO CIVILE

3 maggio 1940-XVIII

NATI	16
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	9
MATRIMONI	1

Atti di stato civile registrati il giorno 3 maggio:

Decessi: De Nardi Nadal Giovanna d'anni 61, ved. cas.; Beccaria Giovanni 54, con. guida turistica; Mozzato Enrico 74, ved. disegnatore; Cusan Ugo 72, con. invalido; Vidulich Giovanni 55, cel. ricov.; Cecchinato Angelo 63, con. pens.; Scaramel Giuseppe 39, con. vetraio; Bozzato Luigi 74, ved. ortolano.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Maggio 5 — Domenica fra l'Ottava dell'Ascensione con la commemorazione di S. Pio V Papa nel 1572 e dell'Ottava stessa dell'Ascensione — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11 Messa e poi Lezione Scritturale; alle 17 canto dei Vesperi, Compieta, discorso e benedizione; la Madonna Nicopeia rimane esposta al suo altare, come ogni prima domenica di ciascun mese. — A San Giovanni Nuovo primi Vesperi del titolare.

Teatri

Goldoni: 15.30 Il trucco c'è ma.. ore 21.15: C'è il tipo che fa per voi **Malibran**: Laila e Varietà — **Rossini**: La vita di Roberto Koch.

Cinematografi

S. Marco: L'esiliato — **Olimpia**: Paradiso perduto — **Massimo**: Musica per signora — **Italia**: Ponte dei Sospiri — **Accademia**: Frenesia **Savoia**: Tempesta sulle Ande — **S. Margherita**: La brigata selvaggia — **Nazionale**: Tiranna deliziosa e Sergente di ferro — **Garibaldi** Rosa di sangue — **Imperiale**: Per uomini soli e Proibita.

Sport

Campo Comunale di S. Elena. - Partita di calcio amichevole: ore 15.30: VENEZIA-PADOVA.

La radio d'oggi

ITALIA: 8.00: Lezione di albanese — 9.15 Trasmissione per le forze armate — 10 Radio rurale — 11 Pontificale solenne celebrato da S. Santità per la proclamazione di S. Caterina da Siena o Patrona d'Italia — 14.15 Radio Igea — 15.30 Cronaca dell'incontro internazionale di calcio Italia-Germania — 17.30 I Pr.: Varietà — 21 II Pr.: Musica da ballo — 21.10 I Pr. Concerto del corpo musicale della R. Aeronautica — 22 I Pr.: Canzoni sceneggiate — 22.20 II Pr.: «Il professore», un atto di E. Duvernois (I. trasmiss.).

Farmacie di turno

Trinchieri, S. Luca — Zanella, Ruga Rialto — Turolla, SS. Apostoli — Vian. S. Leonardo — De Pluri, Tolentini — Leon Coronato, SS. Filippo e Giacomo — Zaini, S. Fantino - Baldisserotto — Comunale, Sant'Elena — Giudecca rimane sempre aperta.

Asta del Monte

Domani, lunedì, passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 7 novembre 1939 e precisamente fino al numero 11633.

Martedì avrà luogo la vendita degli oggetti non preziosi impegnati per sei mesi a tutto 5 ottobre 1939.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

All'alba del 4 maggio spirava munita dei conforti religiosi la

N. D. Contessa

EDVIGE BALBI ved. Ceriani

Patrizia veneta

La figlia Giorgia straziata dal dolore con i parenti tutti ne dà il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno lunedì 6 corr. alle ore nove e mezza nella Chiesa di S. Stefano dove la salma sarà precedentemente trasportata, per poi essere tumulata nella tomba della famiglia Balbi a S. Michele.

Niente fiori ma opere di bene.

Teatri e concerti

La Compagnia Besozzi-Ferrati al Goldoni

Da martedì 7 corrente agirà al Goldoni la Compagnia italiana di prosa con i primi attori Nino Besozzi e Sarah Ferrati diretta da Luigi Carini.

La compagnia promette alcune novità e interessanti riprese. Il lavoro di debutto sarà una novità di H. M. Harwood intitolata: «La via delle Indie» commedia in 3 atti.

Le ultime recite della Compagnia Testa

Oggi la Compagnia di riviste Testa darà le due ultime rappresentazioni. Con la rivista «Il trucco c'è, ma...» di Bel Ami si farà la mattinata, mentre in serata si ripeterà: «C'è il tipo che fa per voi» pure di Bel Ami

Il III saggio di studio al Liceo Marcello

Ecco il programma del III saggio di studio, che sarà tenuto domani, lunedì, alle ore 21 nella sede di palazzo Pisani a S. Stefano:

1) Paisiello-Bonelli: Quartetto Il largo, minuetto, allegro. Allievi: Luciano Rosada, Fernanda Faccin, Teodoro Wolf, Settimio Ghirardelli (Scuola di musica da camera prof. L. Ferro).

2) Hindemith: Concerto per oboe e pianoforte. Allievo Alberto Caroldi (anno 7. scuola di oboe prof. T. Riedmiller).

3) Stradella: «Pietà Signore....» Pizzetti: I pastori; Strauss: Serenata. Allieva Enrica Oremaschi Santoni (anno 3. scuola di canto prof. G. Capuzzo Dalla Rizza).

4) Verdi: Don Crlos - Atto V: Aria di Elisabetta. - Respighi: Maria Egiziaca - II. Episodio - Aria di Maria. Allieva Ada Bertelle (anno 5. scuola di canto prof. Gilda Capuzzo Dalla Rizza).

5) Dittersdorf - Pillney: Concerto per arpa e piccolo complesso: Allieva Sandra Mascarello (anno 9 scuola d'arpa prof. M. Cicognari).

Complesso diretto dal M. Gabriele Bianchi; al pianoforte il prof. Pietro Ferraris; all'organo l'allievo Sante Rosolen.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera, dalle ore 17 alle 19 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Rossini: «Semiramide». Sinfonia
2. Ceccherini: Concertino per tromba a) andante; b) Polacca (solista prof. G. Campanella).
3. Liszt: II. Rapsodia ungherese.
4. Puccini: «Turandot». Atto I.
5. Ravel: Bolero.

L'arrivo di Riccardo Strauss

Ieri, in auto, proveniente da Merano è giunto il maestro Riccardo Strauss che è sceso al «Danieli». L'illustre ospite si tratterrà a Venezia alcuni giorni per un breve riposo

Novità cinematografiche

Roberto Koch, il più bel film prodotto dalla cinematografia tedesca negli ultimi anni, raccolse, come è noto, i più ampi e incondizionati suffragi dell'eletto pubblico che frequenta il Palazzo del Cinema al Lido, e dei rappresentanti della critica e della produzione mondiali, immancabili alle nostre belle manifestazioni; venne poi premiato con la massima distinzione destinata ai filmi stranieri presentati alla VII Mostra; appare ora doppiato in italiano con quell'accuratezza che l'alto suo valore esigeva.

Questa grandiosa esaltazione di un puro apostolo della scienza medica, è insieme la sublimazione dei valori essenziali del popolo tedesco. Lo scultoreo rilievo dato da Emilio Jannings alla figura del grande scienziato, è il prodotto di un'arte incomparabile. L'illustre attore, efficacissimo in tutte le sue interpretazioni, ha raggiunto in questa il più alto grado di perfezione. Anche Werner Krauss è mirabile, nella raffigurazione di Virchow, per quanto il personaggio abbia sofferto un po' dall'essergli stato attribuito a forza l'ingrato ruolo di costituire l'altro elemento del conflitto: conflitto scientifico e politico che, se è esistito storicamente, è stato qui iperacutizzato per le necessità dell'azione drammatica. Sapiente e ponderata la regia di Hans Steinhoff.

La minuziosa cura posta nell'ambientazione e l'armonico sviluppo della narrazione, con l'alternarsi degli episodi in perfetta cadenza e con l'inclusione ravvivante di alcune sequenze comiche e decorative, contenute però nei limiti della più dignitosa sobrietà, fanno di questo film un'opera granitica, che realizza lo scopo rievocativo biografico e assurge nel contempo ad un alto valore artistico. (Rossini).

c. v.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Comp. di riviste Testa: ore 15.30 IL TRUCCO C'E' MA.... di Bel Ami ore 21.15 C'E' IL TIPO CHE FA PER VOI di Bel Ami.

Rossini ore 14: LA VITA DI ROBERTO KOCH con Emil Jannings, Werner Krauss Viktoria Von Ballasko.

Malibran ore 15: Cinema-Varietà. - Sullo schermo: LAILA con Aino Taube. Sulla scena: «Meme Bianchi e la sua Compagnia».

Cinematografi

S. Marco ore 14: L'ESILIATO con Stan Lingren, Gull-May Norin.

Olimpia ore 14: PARADISO PERDUTO con F. Gravey, M. Prsler.

Un convegno nazionale degli Enti per la produzione bacologica

Nella sede della Segreteria provinciale di Venezia dell'Ente nazionale fascista della cooperazione a palazzo Bembo di Riva del Carbon, si sono raccolti a convegno nazionale i rappresentanti degli essicatoi bozzoli e degli enti consortili interessati a questo ramo della produzione. Erano particolarmente rappresentate le provincie dell'alta Italia e fra queste numerosi gli intervenuti delle tre Venezie, dal Piemonte, dalla Lombardia, dall'Emilia e dalle Marche. Avevano aderito le altre provincie interessate.

Ricevevano i vari camerati il segretario provinciale dell'Ente cooperazione Pettazzi, i funzionari della segreteria e rappresentava il presidente dell'E. N. F. C., l'avv. Nicola Romeo, ispettore centrale dell'Ente stesso.

Il convegno ebbe uno svolgimento importantissimo sotto ogni riguardo, e la discussione fu serrata e precisa sotto la direzione dell'avv. Romeo che lo presiedeva.

Vennero svolti i seguenti temi: dal rag Elio Ligugnana segretario provinciale dell'E. N. F. C. a Vicenza: Caratteristiche delle organizzazioni cooperative per la produzione bacologica»; dal rag. Memo Markt di Rovereto: «Rapporti degli essicatoi cooperativi e dei consorzi agrari provinciali con le sezioni provinciali fibre tessili; dal rag. Italo Samuelli, pure di Rovereto: «Operazioni di ammasso e vendita del prodotto».

Alla discussione intervennero quasi tutti i presenti e particolarmente il dott. Torzi dell'essicatoio bozzoli di Treviso, ing. Ferrari dell'essicatoio cooperativo di Cividale, dott. Tartufoli del consorzio agrario di Milano, dott. Paleari del consorzio agrario di Cremona, rag. Guerci del consorzio agrario di Mantova, rag. Carloni di Udine, ecc.

Risposero i relatori e quindi concluse l'avv. Romeo nella sua qualità di presidente del convegno. Egli, messa in particolare evidenza l'attività che gli essicatoi cooperativi e i consorzi agrari hanno svolta per l'incremento e la difesa della produzione bacologica, rilevata la necessità di un pieno coordinamento della loro organizzazione, ha comunicato la costituzione di un sindacato nazionale di categoria e la piena volontà di questi vari enti e dell'E. N. F. C. dell'instaurazione, secondo le direttive del Ministero Agricoltura e Foreste, di rapporti di piena e intima collaborazione con il settore nazionale delle fibre tessili. Concluse portando il saluto del presidente cons. naz. Fabbrici.

Sono stati inviati telegrammi all'Ecc. Tassinari e al presidente dell'E. N. F. C.

Il convegno sia per i temi trattati che per le sue conclusioni e per i vari deliberata, ha avuto pieno successo. Tutti presenti hanno preso impegno acchè le cooperative, i singoli cooperatori, gli essicatoi e i consorzi, abbiano a compiere sollecitamente e con la massima disciplina tutte le pratiche e i vari lavori necessari per sempre meglio e più potenziare l'essicatura bozzoli.

La preparazione a Verona della stagione all'Arena

VERONA, 4

L'elenco degli artisti che canteranno nella prossima stagione lirica all'Arena di Verona si va completando: si può infatti aggiungere ai nomi di Gigli, Stignani, Favero e Malipiero, già resi noti, quelli di Gina Cigna, Cloe Elmo, Italo Tajo, Carlo Tagliabue, Francesco Valentino, Ettore Nava, Licia Albanese, Gino Bechi, Paolo Civil, Lina Bruna Rasa, la cui partecipazione si può dare per certa.

Anche per quanto riguarda gli altri settori, il lavoro organizzativo che va svolgendo l'Ente per gli spettacoli per un degno allestimento della stagione lirica si fa, di giorno in giorno, più serrato. Tutto procede secondo un piano ben chiaro, regolato da orari che vincolano, fino al particolare minimo, l'impegno di quanti — comparse, coro, orchestra, ballo, corifee, macchinisti, attrezzisti ecc. — hanno un ruolo assegnato; ciò che dà fin da ora garanzia di nascita di un ciclo di spettacoli veramente degni delle illustri tradizioni dell'Arena e della grande attesa del pubblico.

La Principessa di Piemonte ad un concerto a Napoli

NAPOLI, 4

Quest'oggi al Conservatorio, alla augusta presenza della Principessa di Piemonte, dinanzi ad un eletto uditorio si è svolto il concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli con la partecipazione della orchestra diretta dal maestro Franco Michele Napolitano. Il programma, che ha compreso musiche di Scarlatti, Martucci, Beethoven, Brahms e Listz, eseguito magistralmente, ha riscosso l'alto consenso dell'augusta Principessa ed ha suscitato l'entusiasmo del pubblico che ha richiesto l'esecuzione fuori programma di numerosi brani di Chopin.

Come si telegrata dal treno

Son finiti i tempi in cui un viaggiatore per ferrovia si sentiva isolato dal mondo per tutta la durata del percorso, nell'impossibilità di stabilire contatti con chicchesia se ad un tratto, una dimenticanza, un disguido, un'idea, una qualsiasi urgente necessità fossero venuti a turbarlo. Oggi, senza neppure lasciare il proprio posto nello scompartimento, si possono spedire dispacci per la direzione che si desidera. I «Telegrammi-treno» vengono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Rivolgendosi al conduttore del treno medesimo, si potranno avere i moduli speciali occorrenti, informazioni e tariffe.

VITA SPORTIVA

La partita di calcio d'oggi a S. Siro

Il nono confronto degli Azzurri con la squadra germanica

A Milano spetta l'onore della conclusione della stagione internazionale — in verità poco brillante — dei calciatori azzurri; ed allo Stadio di S. Siro è riservato il ruolo di dar asilo al maggiore confronto calcistico internazionale dell'anno XVIII, per il suo contenuto tecnico e per il prestigio che godono in tutta l'Europa calcistica le maggiori rappresentative d'Italia e di Germania.

Il nostro bilancio in questa stagione, lo sapete, è in stridente contrasto con la supremazia e gli allori conquistati in un decennio dalle casacche azzurre. In quattro incontri disputati nell'anno XVIII abbiamo segnato due sconfitte (Zurigo e Berlino), un pareggio contro gli svizzeri (Torino) ed una vittoria di misura contro i romeni (Roma).

Quella di domani costituisce la rivincita in campo italiano del secco scacco di Berlino registrato lo scorso 26 novembre (2-5) sul terreno dello Stadio olimpionico. Superfluo ricordare le vicende di quel disgraziatissimo confronto avversato dalla pioggia, dal gelo e dal vento e disputato da una nazionale azzurra che ancora non aveva scordato l'insuccesso di Zurigo di quindici giorni prima; la squadra era formata prevalentemente dal Genova (che in quel periodo adottava ancora nel suo gioco uno schieramento inglese più di nome che di fatto) con la prestazione di sette giocatori su undici. Quell'insuccesso non è stato e non può essere ancora digerito ed ecco la necessità di passarlo completo nel dimenticatoio.

Per questa riabilitazione Pozzo si è messo al lavoro per tempo, sia provando una formazione azzurra inedita contro la Romania, sia convocando per tempo i suoi atleti. Lo schieramento contro la Romania ha servito ed ha suggerito nuove varianti cosicchè dei protagonisti di Roma ne mancano parecchi.

Sono passati diciassette anni dal giorno del primo confronto tra le nazionali di calcio d'Italia e di Germania. A quell'epoca — 1923 — l'Italia faceva i primi passi sulla strada che doveva condurla, non molti anni dopo, alle più grandi conquiste calcistiche. Ripresa, nel 1920, l'attività internazionale interrotta dalla conflagrazione europea, la nostra squadra aveva alternato risultati favorevoli a risultati poco lieti: una serie di quattro pareggi aveva fatto seguito ad una vittoria esterna sul Belgio, ottenuta nel 1921, e ad una nuova vittoria sul Belgio, questa volta in Italia, aveva fatto seguito un pareggio, pure in casa, con la Svizzera.

L'incontro successivo fu il primo che gli azzurri disputarono con la Germania, che ebbe luogo a Milano il primo gennaio 1923. Giuoco non troppo brillante, ma equilibrato nel primo tempo. Nella ripresa gli azzurri insistettero all'attacco, senza tuttavia riuscire a passare. Si pensava già che la partita finisse col risultato di zero a zero, quando su azione di contrattacco, la Germania si portò in vantaggio. Mancava circa un quarto d'ora alla fine: lo smacco fu duro e gli azzurri reagirono. Ne venne fuori uno di quei «serrate all'italiana» che formavano una delle migliori risorse della nostra squadra di allora. Cinque minuti dopo il punto tedesco, Cevenini, il magnifico «Zizì», segnò il punto del pareggio. La squadra apparve trasformata; gli attacchi divennero martellanti e al 40' Santamaria segnò il goal della vittoria e Migliavacca confermò il successo italiano con una terza rete, segnata solo a due minuti dallo scadere del tempo (3-1).

I tedeschi ci chiesero la rivincita circa due anni dopo, il 23 novembre 1924. Fu a Duisburg: una giornata grigia ed una partita altrettanto grigia, nella quale non mancarono gli incidenti. Tutte le nostre risorse furono costrette ad entrare in campo e anche Antonio Janni, il giovane centravanti debuttante, che divenne poi il centromediano del Torino e della Nazionale, rimase in campo azzoppato. Fu lui, tuttavia, che ci diede il gol della vittoria, nei primi minuti del secondo tempo. La nostra difesa — De Pra, Caligaris e De Vecchi — riuscì poi a tener testa alle offensive della squadra tedesca, lanciata con decisione estrema alla ricerca del pareggio (1-0).

Non molto bello fu anche il terzo incontro, che si svolse a Torino il 28 aprile 1929. La nostra prima linea, dopo un brillante inizio (al 6' gol di Rossetti) cominciò a cincischiare. Poi si contuse Cevenini, che giocava all'ala sinistra (fu l'ultima apparizione del grande giocatore in maglia azzurra) ed entrò Rivolta, in giornata poco felice. E le cose andarono peggio, nonostante gli sforzi di Schiavio. Ma tutto sarebbe andato ugualmente liscio se la difesa, che aveva subito un discutibile pareggio — ci parve colpa di Combi — pochi minuti dopo il punto di Rossetti fosse stata all'altezza del suo normale valore. Invece nella ripresa Rosetta si fece sorprendere nettamente spiazzato da una fuga dell'ala sinistra e i tedeschi andarono in vantaggio. Fu così che incassammo la prima sconfitta (1-2).

La rivincita venne conquistata in modo trionfale l'anno successivo, quel 1930 che fu, con l'avvento di Meazza e Orsi nelle file della squadra azzurra, una delle più belle della storia del calcio italiano. La nostra squadra, reduce dai trionfi casalinghi sul Portogallo e sulla Svizzera, giuocò a Francoforte una grande partita. Combi in grande giornata (i tedeschi lo paragonarono a Zamora) parò tiri difficilissimi nel primo tempo, ottimamente coadiuvato dai suoi compagni di difesa. Nel secondo tempo gli azzurri passarono al contrattacco e una spettacolosa rete (tiro di Meazza al volo su traversone di Orsi) segnò il primo successo italiano, seguito a breve distanza dal secondo punto (testa di Baloncieri). (2-0).

La superiorità degli italiani sui tedeschi venne poi confermata al Littoriale, il 1. gennaio 1933, esattamente dieci anni dopo il primo incontro: nonostante un incidente a Monti, alla fine del primo tempo gli azzurri rimontarono facilmente una rete iniziale della Germania. Gol di Meazza, Costantino e Schiavio (3-1).

Fino al 1936 le due squadre non s'incontrarono più. Allo Stadio Olimpionico di Berlino, gremito di centomila spettatori (la prima volta che la squadra italiana giocava di fronte a tanto pubblico) gli azzurri, in vantaggio per una rete folgorante di Colaussi a pochi secondi dall'inizio, furono poi raggiunti e sorpassati. Ma Ferrari riuscì a ristabilire il pareggio e con un po' di fortuna un'altra vittoria sarebbe stata raggiunta (2-2).

Col settimo incontro entriamo nella storia recentissima del calcio italiano: esso infatti risale al 26 marzo del 1939 e gli azzurri vinsero allo Stadio Berta per 3-2, dopo un netto predominio che sarebbe stato assai meglio espresso da un 4-1. Due reti di Piola e una di Biavati.

L'ultimo incontro è quello, disastroso per i nostri, disputatosi nel novembre dell'anno scorso, allo Stadio Olimpionico di Berlino. Il campo ridotto a un pantano, la debolezza del "sistema" nei confronti di quello tedesco e la prova mediocre di qualche uomo nostro contribuirono alla spettacolosa affermazione dei nostri avversari (2-5).

Il bilancio è nettamente favorevole agli azzurri: su otto incontri (quattro in Italia e quattro in Germania) essi hanno ottenuto cinque vittorie (tre in Italia e due in Germania), un pareggio (in Germania) e due sconfitte (una in Italia e una in Germania). Quindi: undici punti per gli azzurri e cinque per i tedeschi.

ITALIA: Olivieri (Torino); Foni (Juventus), Rava (Juventus); Locatelli (Ambrosiana), Olmi (Ambrosiana), Campatelli (Ambrosiana); Biavati (Bologna), Piola (Lazio), Bertoni (Genova 1893), Trevisan (Triestina), Colaussi (Triestina).

GERMANIA: Klodt (Schalke 04); Janes (Fortuna Düs.), Billmann (1 F. C. Norimb.); Kupfer (Schweinfurt), Rohde (Eimsbüttel), Kitzinger (Schweinfurt); Lehner (Schwaben-A), Hahnemann (Admira-Vienna), Gauchel (Coblenza), Binder (Rapid-Vienna), Pesser (Rapid-Vienna).

Arbitro: Ivancics (Jugoslavia).

Riserve - Italia: Griffanti (Fiorentina), Ricci (Bologna), Depetrini (Juventus), Cappello IV (Padova).

Germania: Raftl (Rapid-Vienna), Sold (1 F.C. Norimberga), Urban (Schalke 04).

La giornata dei calciatori

MILANO, 4

I calciatori tedeschi e italiani che si incontreranno nel pomeriggio di domani allo stadio di San Siro, coi loro dirigenti e accompagnatori si sono recati questo pomeriggio alla Casa del Fascio a rendere omaggio al sacrario dei Caduti fascisti. Erano con loro il console, il vicepresidente della federazione e il commissario tecnico tedeschi, il presidente, il vicepresidente ed il commissario tecnico italiani. Ricevuti dal Federale che ha rivolto loro parole di saluto, gli sportivi tedeschi e italiani dopo aver deposto una corona alla memoria dei Caduti, hanno visitato la storica sala 23 Marzo. E' seguito un ricevimento in Palazzo Marino offerto dalla podesteria.

Venezia-Padova oggi a Sant'Elena

Come è noto si svolgerà oggi alle 15:30 a Sant'Elena l'atteso incontro amichevole tra la prima squadra del Venezia e quella del Padova, partita che costituisce la restituzione della visita fatta dal Venezia a Padova all'inizio del campionato in cui la squadra neroverde fu battuta per 5 a 1.

La partita — come si è detto ieri — ha tre motivi d'interesse: la preparazione per l'incontro di Bologna, la presentazione di alcuni alementi che potrebbero essere acquistati dal Padova e la prova di due giocatori emiliani che si offrono al Venezia: Del Grosso e Belardini, rispettivamente, centrattacco e ala destra del Ferrara.

Del Venezia sono confermate le formazioni annunciate ieri e cioè:

Primo tempo: Valinasso; Signoretto, Gattaronchieri; Famea, Di Cuonzo, Pondrano o Bianchini; Pernigo, Defilippis, Mazzola, Corbelli, Lombardi.

Secondo tempo: Valinasso; Signoretto, Di Gennaro; Famea, Puppo, Bianchini; Belardini, Bisigato, Del Grosso, Corbelli, Lombardi.

Il Padova verrà a Venezia con i seguenti giocatori: Visintin, Sforzin, Grassetto, Zannier Veratti, Chinol, Benelle, De Marchi, Degli Esposti, Bedosti, Pavan, Orzan, Formentin Bettini.

Precederà, alle due e un quarto, una partita fra i ragazzi del Venezia e quelli del Padova che acquista maggior interesse in questo momento perchè essa servirà a mettere in luce vari elementi che saranno chiamati a far parte della rappresentativa veneziana ragazzi che domenica 19 incontrerà la similare rappresentativa padovana. Questa partita si gioca su due tempi di mezz'ora.

L'odierna riunione di canottaggio in canale della Giudecca

Oggi nel pomeriggio si svolgerà in canale della Giudecca l'interessante riunione di canottaggio per la disputa del primo campionato veneto fra ufficiali in congedo. A questa interessante competizione parteciperanno equipaggi di Ferrara, Treviso, Padova e Venezia.

La riunione segna l'inizio della stagione agonistica e perciò è la prima uscita degli armi veneti preparati durante la stagione invernale. Infatti una notevolissima partecipazione si ha nelle altre gare del programma fra le quali particolarmente numerosa si presenta quella delle jole a quattro con classifica speciale per gli equipaggi della Gil, in cui sono iscritti ben dodici equipaggi. Ecco il programma e gli iscritti:

I. Gara, ore 15,, due di coppia, juniores, metri 2000: Canottieri Sile di Treviso, Canottieri Querini di Venezia.

II. Gara, ore 15.20, baleniere a dieci remi per avanguardisti, metri 1000: Collegio Navale di Venezia con due equipaggi.

III Gara, ore 15.40, fuoriscalmo a due vogatori e tim., juniores, metri 2000: Dopolavoro Ferroviario di Treviso: Saviolo Luiciano, Marcolin Sergio, tim. Saviolo Mario; Dopolavoro Ferroviario di Venezia (Canottieri Bucintoro di Venezia): Giora Guido, Deppieri Giovanni, tim. Armatura Alberto; Tagliapietra Primo, Scapin Mario, tim. D'Este Francesco.

IV Gara, ore 16, jole a quattro vogatori e tim., esordienti, classifica speciale per la GIL, m. 2000: Canottieri Sile di Treviso, GIL; Canottieri Ferrara di Ferrara; Canottieri Padova di Padova; Canottieri Querini di Venezia; Collegio Navale della GIL di Venezia; Canottieri Ferrara di Ferrara; Canottieri Guf di Ferrara; Canottieri Querini di Venezia; Dopolavoro San Marco di Marghera (Canottieri Querini); Canottieri Bucintoro di Venezia; Canottieri Bucintoro di Venezia.

V Gara, ore 16.20, singolo, juniores, metri 2000: Canottieri Ferrara di Ferrara: Geravini Giuseppe; Dopolavoro Ferroviario di Venezia: Zanaria Sergio; Canottieri Querini di Venezia: Bergamo Almiro; Canottieri Bucintoro di Venezia: Rosa Salva Giuseppe; Canottieri Bucintoro di Venezia: Tonon Alessandro.

VI Gara, ore 16.40, primo campionato veneto U.N.U.C.I. in jole da mare a quattro vogatori o tim., m. 2000: Gruppo Unuci di Ferrara (Canottieri Ferrara); Gruppo Unuci di Treviso (Canottieri Sile); Gruppo Unuci di Padova (Canottieri Padova); Gruppo Unuci di Venezia (Canottieri Bucintoro); Collegio Navale.

VII Gara, ore 17, jole da mare ad otto vogatori e tim. juniores, m. 2000: Canottieri Guf di Ferrara; Canottieri Bucintoro di Venezia; Collegio Navale e Canottieri Ferrara.

AUTOMOBILISMO

I "trenta" di Tripoli

TRIPOLI, 4

Avvicinandosi la data del 14.o G. P. Automobilistico, la classica corsa dei milioni, si intensificano i preparativi e si fa più viva la attesa. Sul circuito della Mellaha si lavora a rendere il percorso nelle migliori condizioni possibili.

Ecco l'elenco degli iscritti: 1. Farina Giuseppe (Alfa Romeo); 2. Biondetti Giuseppe (id); 3. Trossi Carlo Felice (id); 4. Pintacuda Mario (id); 5. Nuvolari Tazio (Maserati); 6. Villoresi Luigi (id); 7. Cortese Franco (id); 8. Bianco Ettore (id); 9. Platè Enrico (id); 10. Romano Emilio (id); 11. Balestrero Renato (id.); 12. Barbieri Guido (id); 13 .Pagliano Tomaso (id); 14. Ruggeri Arialdo (id.); 15. Palmieri Giacomo (id); 16. Ascari Alberto (id); 17. Teagno Edoardo (id); 18. Quartara Emanuele (id.); 19. Baruffi Pino (id); 20. Moradei Mario (id); 21. Rocco Giovanni (id); 22. Brezzi Andrea (id); 23. Lanza Dioscoride (id); 24. Capelli Ovidio (id); 25. Taruffi Piero (id.); 26. X. (X); 27. X. (X); 28. X. (X); 29. X. (X); 30. X. (X).

PUGILATO

Sammy Angoot conserva il titolo mondiale dei gallo

LOUISVILLE, 4

Sammy Angoot ha battuto Davey Day ai punti, in 15 riprese, conservando il campionato del mondo dei pesi gallo.

HOCKEY A ROTELLE

I pattinatori fiorentini al Lido contro il Magistrato alle Acque

Avrà luogo oggi l'atteso incontro di qualificazione per l'entrata nella finale del trofeo 23 marzo, tra Dop. Magistrato Acque di Venezia e i Pattinatori Fiorentini di Firenze.

Il confronto avverrà sul campo di S. Nicolò di Lido alle ore 16. La squadra veneziana si schiererà così: Citran, Zanon, Waldis, Magistrelli, Talamini.

TENNIS

Lido-Padova

Nella terza giornata della Coppa del Decennale si incontreranno oggi sui campi dell'Excelsior le rappresentative del Tennis Padova e del Tennis Lido.

Il confronto si annuncia interessante sopra tutto per lo spirito di combattività che animerà i veneziani, decisi, dopo la tresca sconfitta a riabilitarsi sul campo amico davanti al proprio pubblico.

Il lavoro delle commissioni della Camera dei Fasci

ROMA, 4

La commissione generale del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sotto la presidenza del cons. naz. Acerbo, ha tenuto la sua 41a riunione con l'intervento dei ministri delle Finanze, dei Lavori pubblici e della Cultura popolare e del Sottosegretario di Stato per le Corporazioni Cianetti.

Ampiamente discusso è stato il disegno di legge relativo alla creazione ed allo sviluppo nel comune di Palermo di una zona industriale, relatore il cons. naz. Palermo. Su di esso hanno interloquito i ministri interessati ed i cons. naz. Capri-Cruciani e Brizi. Il disegno di legge è stato approvato con emendamenti.

Altro provvedimento largamente esaminato è quello concernente la sostituzione con personale pensionato, sul quale hanno parlato, oltre al relatore Romano Ruggero ed al Ministro delle Finanze, i consiglieri nazionali Landi, Pascolato e Brizi. Anche questo provvedimento è stato approvato.

Sul disegno di legge relativo a provvidenze a favore dell'industria cinematografica nazionale, di cui ha riferito il cons. naz. Armeniso, la discussione è stata pure ampia ed esauriente con la partecipazione dei ministri delle Finanze e della Cultura popolare. Il provvedimento è stato approvato con modificazioni.

E' stato rinviato ad altra riunione, dopo discussione, il disegno di legge concernente modificazioni alle norme per la difesa del risparmio e per la funzione creditizia.

Sono stati inoltre approvati i seguenti provvedimenti: Conferimento al Governatore della Banca d'Italia della carica di presidente di alcuni enti di credito di diritto pubblico e scioglimento dell'Istituto per il credito navale (relatore Suvich); Autorizzazione ad acquistare od espropriare il fabbricato sito in Roma fra le vie Flavia, Aureliana, Carducci e Mario Pagano di proprietà Piaggio (relatore Borgatti); Trasferimento al demanio dello Stato del compendio termale di Chianciano (relatore Bruchi); Maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1939-40 (relatore Bruni). La prossima riunione avrà luogo sabato 11 maggio.

Una donna uccide la madre con un colpo di bastone

VICENZA, 4

Al nostro ospedale, dopo qualche ora dal ricovero, è deceduta la cinquatasienne Amalia Raumer fu Giovanni, che presentava una lesione parieto-occipitale e un vasto ematoma al capo, con commozione cerebrale. La versione data dalle persone che l'hanno accompagnata all'ospedale non è apparsa esauriente, per cui i carabinieri hanno iniziato subito indagini. La figlia della Raumer, Luigia De Pretto di Umberto di anni 37, non ha saputo dare una chiara spiegazione del modo come la madre si era ferita. Secondo le voci correnti, risultava però che un violento alterco era seguito fra le due donne e che la figlia si era allontanata subito dopo lamentandosi del carattere litigioso della madre. Interrogata su questi particolari, essa non solo ha negato ogni violenza, ma anche che vi fosse stata una qualsiasi discussione. Quella che mise in chiaro i fatti fu una nipotina di cinque anni, la quale candidamente affermò che la figlia durante la lite aveva afferrato un bastone e che con questo aveva colpito la madre al capo; indicò anche dove il bastone, che presentava tracce di sangue, si trovava nascosto. I carabinieri hanno passato la matricida alle carceri.

Travolto da un'auto è ridotto in fin di vita

BELLUNO, 4

Ieri sera alle ore 9 nella piazza di Trichiana era fermo un gruppo di individui, che al sopraggiungere d'una «topolino» di sbandava in fretta. In tale parapiglia certo Alfonso Azzana, di anni 26, che faceva parte del gruppo, veniva travolto e trascinato per una ventina di metri lasciando una scia sanguinosa sulla strada. Venne trasportato in fin di vita all'ospedale avendo riportata la frattura della base cranica, dell'omero sinistro, del femore sinistro e di entrambe le gambe. L'autista Aldo Pontil da Belluno è stato denunziato e la macchina sequestrata.

CRONACA DI MESTRE

La benedizione dei vessilli dei fanti di Mestre

Domenica 12 maggio p. v. avrà luogo la cerimonia della benedizione della nuova bandiera della Compagnia dei Fanti di Mestre e della Fiamma della Brigata Lupi di Toscana. I fanti inscritti e non inscritti appartenenti alle zone di Mestre, Zelarino, Trevignano, Gazzera Marghera, Carpenedo, Favaro, Dese, Campalto, Tessera sono invitati ad intervenire alla cerimonia alla quale interverranno autorità locali, il Comandante del Battaglione Fanti di Venezia con il direttorio al completo ed una larga rappresentanza di soci. I Fanti interverranno in divisa.

L'inizio delle cerimonie avrà luogo alle 10 con l'adunata in Piazza 27 Ottobre (Barche) donde i convenuti in colonna si recheranno alle Lapidi dei caduti nella grande guerra della medaglia d'oro Edmondo Matter, e del caduto Antonio Cattapan per apporvi fasci i fiori.

Alle 11.20 nell'Arcipretale di San Lorenzo dopo la Messa si svolgerà la benedizione della bandiera. Alle 11.45 al Teatro Toniolo gentilmente concesso dal cav. Giovanni Furlan parlerà il ten. col. comm. Ferruccio Pitteri. Alle 13 seguirà il tradizionale rancio al Ristorante alla Vida.

I fanti che vorranno intervenire al rancio dovranno dare la propria adesione non più tardi delle ore 20 del 9 corr. al camerata Novello Sebastiano in via Caneve 32.

Riunione lavoratori dell'industria

Si invitano tutti i lavoratori dipendenti della S. A. Calzaturificio Voltan e della ditta Tiziana a partecipare, all'assemblea straordinaria che avrà luogo lunedì 6 c. m. alle ore 17 precise nella sala del Dopolavoro comunale (Piazza Centrale di Strà). Saranno illustrati i nuovi benefici apportati dalle Casse Mutue Malattie nei riguardi della assistenza ai familiari e nell'occasione saranno rinnovate anche le cariche sindacali.

Dato il particolarissimo interesse dell'assemblea nessuno dovrà mancare.

Assemblea lavoratori commercio

Lunedì 6 p. v. alle ore 21 precise avrà luogo nella sala del Dopolavoro (Piazzetta Matter) l'assemblea generale dei lavoratori del commercio di Mestre.

La riunione sarà presieduta da un rappresentante del Presidente confederale cons. naz. Francesco Borgatti.

Convegno degli ex allievi del Berna

Questa mattina presso l'Istituto avrà luogo l'annuale convegno degli ex allievi dell'Istituto Berna. L'adunata avrà luogo alle ore 8.30 ed alle ore 9 si recheranno nella chiesa di S. Girolamo per assistere alla messa, alle ore 11 in una sala dell'istituto avrà luogo la riunione del direttorio ed alle 11.30 seguirà l'assemblea generale. Alle ore 13 verrà consumata una colazione.

Nel pomeriggio alle ore 15 seguiranno nella stessa chiesa delle funzioni di chiusura ed alle ore 15.30 vi sarà una partita di calcio fra la squadra degli allievi interni e quella degli ex allievi.

Trattenimento danzante

Oggi presso il dopolavoro aziendale Cattapan avrà luogo il consueto trattenimento danzante familiare dalle ore 16 alle 20 per i soci e le famiglie.

Beneficenza

La famiglia Prandi per onorare la morte del compianto signor Burzio Paolo ha offerto all'asilo Vittoria per i bimbi poveri L. 50.

Feriti in seguito a cadute

Girardi Sergio di anni 20 abitante in via Cappuccina 3, cadde a terra ed andò a battere con la testa contro una pietra producendosi delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto; dovette ricorrere all'ospedale dove è stato medicato e giudicato guaribile in giorni 10.

— Padovan Nella di anni 11 abitante a Chirignago giocando cadde a terra e riportò delle contusioni con probabile lussazione della spalla destra. Venne giudicata guaribile in 20 giorni.

— Dalla Valle Dino di anni 10 abitante a Chirignago giocando cadde a terra riportando ferite lacero contuse al cuoio capelluto guaribili in 10 giorni.

Morsa dal cane difensore della figlia

La quarantaquattrenne Maria Rivaletto abitante in via Bissuola 38 A, ieri si recò nel cortile della casa vicina per raggiungere una sua bimbetta, indifferente ai richiami lanciatile di sovente. La redarguì con modi abbastanza energici e mai si sarebbe creduto che a prendere le difese della piccina fosse perfino il cane di guardia, che avventandosele addosso la morsicò alla gamba destra.

Dovette recarsi all'ospedale dove è stata giudicata guaribile in giorni 10.

Operai feriti sul lavoro

Silvano Ronchin di anni 19 abitante a Maerne in via Borgo 24 operaio della Saffa lavorando si produsse delle ferite lacero escoriate al ginocchio ed al polpaccio della gamba destra. All'ospedale dove venne medicato è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

— Puppato Giuseppe di anni 42 abitante a Marocco operaio del Cellina stando su di un palo a Mogliano per agganciarvi dei fili, improvvisamente il palo si rovesciò trascinando seco anche l'operaio che dovette recarsi all'ospedale dove gli vennero riscontrate delle ferite lacero contuse al mento e delle escoriazioni alla coscia sinistra. Venne giudicato guaribile in 15 giorni.

— Simionato Gino di anni 24 abitante a Mirano operaio della Sava lavorando in un forno elettrolittico venne colpito da spruzzi di metallo all'occhio sinistro producendosi delle ustioni guaribili in 10 giorni.

Galline e biciclette

La scorsa notte ignoti rubarono dal pollaio di Nardo Vittorio di anni 86 abitante in via Caltana, 8 galline del valore di L. 100.

— Il contadino Antonio Franzoi di anni 41 abitante a Favaro in via Gobbi si recò nell'osteria Casonetto per giocare una partita a carte e lasciata fuori della porta la propria bicicletta del valore di L. 200 quando andò per riprenderla non la trovò più.

Investimento automobilistico

Il ventiquattrenne Guerrino Scatto abitante alla Gazzera Alta 73, attraversando il piazzale della stazione ferroviaria non si accorse che transitava un'auto il cui conducente aveva dato anche i segnali acustici.

Per fortuna la sterzata di quest'ultima valse a spostare la macchina così lo Scatto venne semplicemente urtato e gettato a terra: egli se la caverà in giorni sei per ferite riportate al dito indice della mano sinistra e per escoriazioni alla mano destra.

Le bizze d'un ciclista ubriaco

Ieri verso le ore 20 proveniente da Marghera e diretto a Piazzale XXVIII Ottobre in via Principe di Piemonte un ciclista ubriaco il quale procedeva a zig-zag investì un passante gettandolo nel fosso costeggiante la strada.

In quei paraggi vi erano anche i vigili Todesco e Cazzaro che subito accorsero sul posto, sollevarono da terra il ciclista identificato per Umberto Scattolin di anni 37 abitante alla Gazzera e lo invitarono a trattenersi colà mentre accompagnavano il ferito all'ospedale, dato che il poveretto perdeva abbondantemente sangue dalla faccia.

Lo scattolin per tutta risposta prese i due vigili a pugni e rivolse loro frasi oltraggiose ed insolenti. Ridotto all'impotenza il focoso ciclista venne accompagnato al Commissariato di P. S. dove è stato rinchiuso in guardina mentre l'investito che si chiama Gaetano Cricco di anni 37 abitante in via della Bissa 13, è stato accompagnato all'Ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò la probabile frattura del setto nasale e delle escoriazioni alla mano sinistra guaribile in 20 giorni. Lo Scattolin venne dichiarato in arresto e dovrà rispondere di ubriachezza, resistenza, lesioni ed oltraggio.

Farmacie di turno

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati in Piazza Umberto I e quella del dott. Mastruzzo in via Rizzardi nel quartiere Urbano di Marghera, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

LA LEGA DI CAMBRAI. - La potenza a cui era assurta Venezia impensierisce talmente da far sì che il Papa, la Francia, l'imperatore Massimiliano e la Spagna si riuniscano in lega per tentare di portare alla Signoria un colpo dal quale più non potesse rialzarsi. Si costituisce la famosa lega di Cambrai che si segna nel 1508. Venezia a tanta procella che contro di lei si scatena tenta porre ripari, conciliazioni: provvede nello stesso tempo ad armarsi. Sono suoi generali Bartolomeo d'Alviano, il Pitigliano Zaccaria Loredan comanda l'armata del Garda, di altra a difesa della Puglia è capitano Giovanni Moro, la difesa del Po è affidata a Sebastiano Moro. Chioggia naturalmente fornisce i suoi contributi. Nell'agosto 1500 infatti si eleggono quattro cittadini che debbono provvedere alla esazione delle tasse imposte pel pagamento del debito incontrato dalla Comunità verso la cassa biade per l'armamento delle barche inviate a Venezia. Sono nominati esattori Leonardo Galimberti, Giovanni Francesco Marangoni, un Boscolo e Daniele Sabbadino.

Opera Naz. Dopolavoro

Corsa ciclistica dell'Impero: Per interesse dei nostri organizzati si comunica che il comando Gil di Fascio di Carmignano di Brenta (Padova) indice ed organizza per il 9 maggio p. v. una corsa ciclistica denominata Premio dell'Impero.

A tale corsa potranno partecipare tutti i corridori regolarmente tesserati alla F.C. appartenenti alla categoria allievi.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14 presso la Casa del fascio e la partenza data mezz'ora dopo.

La gara verrà svolta sul seguente percorso: Piazza Vitt. Em. III, Via Cimitero, Camazzoli, Via Borghi e via Spezza circuito km. 7.25.

Le iscrizioni dovranno venire inviate all'Ente organizzatore fino alle ore 14 del 9 mggio.

Gran premio di velocità

Il Presidente del Dopolavoro invita gli inscritti che intendono partecipare al Gran Premio della Velocità per l'eliminatoria comunale a dare la loro adesione non più tardi del giorno 8 corrente presso la Sede del Dopolavoro (Casa del Fascio) o presso il camerata Mazzocco (Casa della Gil) ovvero al Nuf (Casa del Fascio).

Le farmacie

Oggi presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia del dott. Canella Resta aperta invece tutta la giornata la farmacia del cav. Bolognesi destinata al turno settimanale serale e notturno.

Beneficenza

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte del marito Gino Ravagnan la signora Tina Desana Ravagnan elargiva lire 50 alle opere assistenziali.

Trattenimenti danzanti

In tutti i Dopolavoro rurali si effettueranno nel pomeriggio di oggi i consueti trattenimenti danzanti riservati ai dopolavoristi e loro famiglie.

Nei Teatri

Al Verdi si dà da qualche sera la bellissima pellicola «Il vendicatore». All'Addis Abeba di Sottomarina oltre allo spettacolo cinematografico si danno dei numeri di varietà assai applauditi.

IPPICA

Il concorso di Roma

ROMA, 4

Il concorso ippico internazionale è continuato in piazza di Siena con il Premio dell'Urbe, categoria di precisione. Le prove, iniziatesi al mattino, sono terminate stasera. Ecco la classifica: 1. Alessandro Perrone (Italia) su *Guapo*, 4 penalità, in 2'5"2; 2. cap. Gutierres (Italia) su *Torno*, pen. 8, in 1'54"; 3. cap. Di Campello (Italia) su *Tordino*, pen. 8, in 1'58"1; 4. ten. Benassi (Italia) su *Virusie* pen. 8, in 2'9"1; 5. cap. Brinchmann (Germania) su *Wotansbruder*, pen. 11, in 2'4"4. Il Governatore di Roma ha consegnato la lupa in bronzo, dote della gara al vincitore.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le truppe tedesche a Namsos

Rapida pacificazione della Norvegia centrale

STOCCOLMA, 4

Il giornale Aftonbladet *è informato dalla frontiera norvegese che le truppe germaniche sono entrate a Namsos nelle prime ore del pomeriggio e che colonne motorizzate tedesche, partite da Stenkjar, stanno ora avanzando lungo la sponda occidentale del lago Snasavata, evidentemente dirette all'abitato di Snasas, al limite settentrionale del lago.*

Il giornale aggiunge che vivissimo è il risentimento della popolazione norvegese della regione di Namsos per la ritirata delle truppe franco-inglesi. Li ufficiali norvegesi, interrogati dal corrispondente del giornale sono stati concordi nel riconoscere la tremenda efficienza dell'arma aerea tedesca e la sua influenza decisiva sulle operazioni militari germaniche in Norvegia.

I norvegesi depongono le armi

Dalla località confinaria di Geddede è segnalato che la regione di Namsos ha cambiato aspetto nelle ultime ventiquattro ore. Per la prima giornata da un mese a questa parte essa non è stata bombardata dall'alto e la popolazione circola liberamente, priva di qualsiasi ricovero. L'unica confusione esiste fra i soldati norvegesi che affluiscono da varie parti per deporre le armi. Numerosi abitanti scorrazzano da un punto all'altro della regione pilotando gli autoveicoli abbandonati dai franco-inglesi nella loro precipitosa partenza. Fra l'altro materiale abbandonato dai franco-inglesi vi sono tonnellate di zucchero e di altre vettovaglie, nonchè cataste di munizioni di ogni genere.

Il giornale Tdiningen *è informato dalla frontiera settentrionale della Norvegia che la ritirata delle forze franco-inglesi ha lasciato le truppe norvegesi nella alternativa o di farsi distruggere o di capitolare, perchè esse erano prive di aeroplani e di materiale contraereo, di artiglierie e di munizioni, nonchè di carburante, perchè tutte le scorte accumulate nel paese furono catturate dai tedeschi quando occuparono Trondhiem. Si è poi saputo che negli ultimi giorni tutte le forze operanti contro quelle tedesche nella Norvegia centrale o meridionale, scarseggiavano di benzina e di viveri, perchè gli alleati si sono trovati praticamente nell'impossibilità di sbarcare i necessari rifornimenti.*

Il movimento dei convogli tedeschi

Il corrispondente del giornale aggiunge che i quotidiani attacchi aerei germanici hanno avuto una grande importanza nell'assicurare ai tedeschi la vittoria nel settore di Namsos.

Il giornale Allahanda *è informato da Goteberg che i tedeschi continuano a trasportare uomini e materiali in Norvegia con ritmo intensissimo, sia per via marittima che aerea. Ogni mattina non meno di cinquanta aeroplani da trasporto volano al largo di Goteborg diretti in Norvegia e ritornano nelle prime ore del pomeriggio alle loro basi germaniche. All'orizzonte poi si susseguono convogli di dozzine di navi mercantili che fanno la spola in convoglio fra i porti norvegesi e quelli danesi o tedeschi.*

Tutte le informazioni pervenute nella giornata dalla regione a nord di Trondhiem concordano nel rilevare che oggi non è stato sparato un colpo di fucile e che ogni altra indicazione conferma l'esistenza di un armistizio, anche se esso non è stato ancora confermato ufficialmente. Nemmeno le voci correnti di trattative di pace hanno ricevuto fino ad ora una conferma qualsiasi.

L'indignazione norvegese contro Churchill

OSLO, 4

Il giornale *Tindenstenn*, occupandosi della presente situazione della Norvegia, dopo la fuga dei franco-inglesi, scrive che il popolo norvegese non può vivere più di illusioni, non disponendo nemmeno della possibilità di battere in ritirata tanto «vittoriosamente» come gli alleati. «L'avventura norvegese — continua il giornale —, breve ma non brillante, del sig. Churchill è finita, ma è costata alla Norvegia molte giovani vite e una profonda incancellabile delusione».

Lo stesso giornale, sotto il titolo «Cessate di bombardare, signor Churchill», dice «Churchill ha inviato un messaggio di felicitazioni alle truppe inglesi ritirantisi da Andalsnes, coperte tanto bene dalle truppe norvegesi da non perdere nessun uomo, mentre nessun messaggio fu inviato ai soldati norvegesi. Noi non lo pretendevamo, ma ora non vogliamo però il quotidiano bombardamento di Oslo». L'*Aftenposten* sotto il titolo: «Chamberlain rinuncia alla Norvegia» constata che l'Inghilterra si è mostrata incapace di aiutare la Norvegia.

Ironici commenti turchi al "successo" del reimbarco degli alleati

ISTAMBUL, 4

La ritirata degli inglesi dalla Norvegia ha suscitato enorme impressione nell'opinione pubblica, che era stata convinta dalla sfrenata propaganda dei giorni scorsi che l'avanzata alleata procedeva vittoriosamente. Si accoglie con ironia la notizia del successo dell'operazione di reimbarco delle forze inglesi e si osserva che i successi delle ritirate sono sempre negativi. Il *Cumhuriyet* scrive che è inutile tentare di diminuire un successo tedesco. Il giornale prosegue deplorando la lentezza degli alleati, che non hanno saputo calcolare esattamente ed hanno nutrito o finto di nutrire vane speranze di potersi stabilire in una regione onde dovevano poi ritirarsi.

La commissione del bilancio dela Camera ha frattanto discusso ed approvato il bilancio della difesa nazionale.

La situazione mediterranea nei commenti spagnoli

MADRID, 4

La ritirata inglese in Norvegia e la situazione mediterranea occupano tutta la stampa spagnola, Dice il «Madrid» che ci sono due modi di fare la guerra: uno guadagnando battaglie, l'altro esibendo statistiche della proprio forza e della presunta debolezza dell'avversario ed assicurando che alla lunga il debole si darà per vinto. Senonchè nella guerra, oltre gli elementi materiali, vi è l'elemento umano che capovolge il più delle volte i calcoli di coloro che si immaginano che le battaglie si vincano con lo stesso criterio con cui si fabbricherebbe una casa. «Dove interviene l'iniziativa umana — conclude il giornale — vi è sempre probabilità di sorprese».

L'«A. B. C.», rilevato che la fuga dalla Norvegia ha scossa la posizione di Chamberlain e di Reynaud, osserva che l'idea di estendere la guerra ai Balcani è di difficile attuazione perchè vi sono Nazioni nei Balcani disposte a mantenere la pace ad ogni costo. L'«Alcazar» afferma che l'ostentato nervosismo inglese e le misure anglo-francesi nel Mediterraneo non hanno giustificazione alcuna.

Diversivi francesi

Smargiassate sul Mediterraneo

PARIGI, 4

Produce un'impressione penosa la lettura dei giornali francesi di oggi, i quali partecipano tutti insieme ad una infantile manovra diversiva, passando quasi sotto silenzio gli ingrati avvenimenti di Norvegia per sostituirvi un'incredibile serie di previsioni assurde, di giudizi avventati e di smargiassate vuote di senso a proposito della situazione mediterranea.

Soltanto i critici militari tenuti a scrivere ogni giorno un commento alle operazioni, accennano ancora alla Norvegia, ma per sostenere comicamente che il rovescio subito è stato un'ottima cosa per gli anglo-francesi, i quali così hanno potuto esperimentare in tutta la loro formidabile efficenza i nuovi metodi di guerra dei tedeschi e si sono pertanto convinti che l'aviazione è destinata ad avere una parte decisiva nella guerra, e sopratutto le formazioni offensive che operano in collegamento con la fanteria. I critici militari chiedono quindi che i Governi di Londra e di Parigi mettano in campo senza indugio almeno 30,000 apparecchi per arginare la schiacciante superiorità germanica.

Vi è poi anche oggi qualche giornale che continua a sostenere la tesi che la disfatta patita in Norvegia è stata «un semplice episodio» e che in ogni caso fra sei mesi tornerà l'inverno, che dovrebbe essere fatale per la situazione interna germanica, ragione per cui basterà tenere duro fino a novembre per vincere». Beninteso il pubblico francese, che è molto intelligente, commenta lo stesso la situazione a modo suo.

La stampa parigina si astiene intanto dal formulare dirette critiche all'azione dell'Alto Comando britannico che aveva assunto la direzione e la responsabilità della campagna di Norvegia, contentandosi di riportare quelle molto acerbe che la stampa inglese rivolge ai governanti di Londra.

Soltanto il «Paris Soir» scrive: «Non è fare ingiuria ai nostri amici inglesi, che lo riconoscono d'altronde volantieri e sportivamente, constatare che non si fa un'operazione del genere di quella intrapresa in Norvegia con truppe e con un Comando mancante di esperienza».

«La più amara delusione che provo — scrive Lèon Blum nel «Populaire» — è di fronte al popolo norvegese». Sbarcando truppe in Norvegia, l'Inghilterra e la Francia «volevano dimostrare che per una volta un popolo attaccato da Hitler riceveva un soccorso efficace e immediato. Si ha perciò ragione di inquietarsi dei contraccolpi che gli avvenimenti di Norvegia potranno esercitare domani sui neutri europei».

Ma altri giornali, come il «Matin» si affannano a dimostrare che, nel caso di altre Nazioni, come per esempio il Belgio e l'Olanda, ambedue a immediata portata di un eventuale soccorso terrestre aereo e marittimo degli alleati, non esisterebbero gli ostacoli che hanno impedito un rapido ed efficace soccorso alla Norvegia.

Gli avvenimenti in Scandinavia avranno ripercussioni sulla politica interna francese? E' questa la domanda che ci si rivolge a Parigi e a questo proposito giova segnalare le richieste formulate ieri nei corridoi della Camera da taluni deputati di varie tendenze e in particolare dal socialista Paul Faure per una convocazione anticipata del Parlamento, onde permettere alla Camera francese di aprire un dibattito identico o contemporaneo a quello che il Parlamento britannico si accinge a dedicare agli avvenimenti. Non si ritiene tuttavia che tale richiesta abbia un seguito e che la Camera francese si riapra prima della data del 16 maggio precedentemente fissata.

Il ministeriale «Ordre» afferma trattarsi di una manovra di Paul Faure, che in seno al partito socialista rappresenta contro Blum la tendenza del «pacifismo integrale» e che si «adopera invano a creare una psicosi di angoscia intorno agli avvenimenti di Norvegia», col meditato proposito di provocare una crisi ministeriale.

«Da oggi al 16 maggio — aggiunge il giornale — possono accadere avvenimenti ben più importanti del Consiglio nazionale socialista, che sembra stia tanto a cuore a Paul Faure. Si tratta di sapere se ad ogni svolta della guerra bisogna cambiare Ministero».

Anche oggi il Presidente del Consiglio e Ministro degli esteri Paul Reynaud ha avuto il suo quotidiano colloquio con l'ambasciatore d'Inghilterra, Campbell.

I bollettini francesi

PARIGI, 4

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Attività delle due artiglierie ad est della Mosella e fra la Blies e i Vosgi.*

Il bollettino serale dice: *Intensa attività delle due artiglierie nella regione della Mosella e della Blies. La notte scorsa il nemico ha tentato su un lungo tratto del fronte nella regione della Sarre un colpo di una certa importanza. L'attacco è fallito sotto il fuoco della nostra artiglieria e delle nostre armi automatiche. Il nemico si è ritirato in disordine.*

Ventun morti in Francia in un disastro ferroviario

PARIGI, 4

Un disastro ferroviario che ha avuto le più tragiche conseguenze è avvenuto stanotte presso Bourges. Un treno viaggiatori proveniente da Vierzon e diretto a Montlucon attraversava, verso le due, un ponte fra Vallon e Urcay, quando il ponte è improvvisamente crollato, trascinando la locomotiva e tre carrozzoni nella sua ruina.

Appena dato l'allarme, sono accorsi contadini e, poi, reparti di truppa, del genio ferroviario e di vigili del fuoco che hanno iniziato, alla luce delle torce e di fuochi accesi sulle rive, l'opera di salvataggio che è continuata con più rapidità al sorgere del sole.

Fino ad ora sono stati estratti dalle rovine 21 morti e 25 feriti che sono stati trasportati all'ospedale di Bourges.

Il crollo del ponte pare sia stato originato dai danni ad esso arrecati dalla piena degli ultimi giorni.

Nazisti olandesi arrestati

Dichiarazioni del Presidente del Consiglio

L'AJA, 4

Il Presidente del Consiglio ha parlato alla radio ed ha rivelato che la notte scorsa ventuno estremisti sono stati arrestati in Olanda, in applicazione della legge marziale, e che tutti erano passibili d'internamento, se così disporranno le autorità militari. Trattasi di nazionalsocialisti olandesi. A proposito del loro arresto, il Presidente del Consiglio ha detto: «Il Governo annunzia con rincrescimento di avere prove assolute che la mentalità di certi compatrioti era così poco in armonia con la neutralità dell'Olanda, da costituire un pericolo per il nostro Paese, perciò misure speciali hanno dovuto esser prese nei loro riguardi».

I Littoriali femminili della cultura e dell'arte

BOLOGNA, 4

Con la partecipazione di tutte le universitarie inscrittevi, sono incominciati stamane i lavori per il concorso dei Littoriali femminili della cultura e dell'arte che si sono conclusi nella giornata stessa. Hanno così avuto inizio il concorso per una monografia medico-biologica con tema «I compiti della donna nella tutela fisiologica dell'infanzia», per una monografia a carattere economico con tema «Il contributo della donna all'autarchia»; per una monografia sulla moda, per una monografia di carattere politico con tema «La funzione educatrice dei Fasci Femminili», per una monografia di carattere corporativo, per una monografia di carattere coloniale, per una monografia di carattere razziale col tema «Il lavoro della donna e la politica razziale»; per una monografia di carattere educativo e il concorso di esecuzioni musicali (violino, pianoforte e canto).

Alla discussione per il concorso di una monografia razziale hanno presenziato il gen. Mazzetti e il vice segretario dei Guf. Il dott. Pallotta ha presenziato pure la esposizione della relazione preliminare per una monografia di carattere politico. Il Ministro della educazione nazionale ha inviato al vice segretario del Guf un telegramma esprimente il suo vivo compiacimento per il tono elevato portato nelle discussioni dai concorrenti, sopratutto per la tempra delle loro anime e della loro coscienza, pronte in quest'ora a cimentarsi agli ordini del Duce per ogni più ardita prova. Si sono avute questa sera le seguenti classifiche:

La commissione giudicatrice per il concorso per una monografia sulla moda ha formulato la seguente classifica: 1. Contieri Nicoletta Nice, Guf Napoli, littrice, punti 10; 2. Pozzo Luisa, Guf Milano, p. 9; 3. Miegi Maria Pia, Guf Roma, p. 6.

La commissione giudicatrice per il concorso di una monografia letteraria ha stabilito la seguente classifica: 1, Morzagli Olga, Guf Genova, littrice, p. 10; 2, Vidotto Maria Elsa, Guf Genova, p. 9; 3, Serafini Ida, Guf Roma, p. 8; 4. Aprea Bianca, Guf Napoli, p. 7; 5, Piccoli Laura, Guf Milano, p. 6.

La commissione giudicatrice per il concorso di una monografia di carattere artistico ha formulato la seguente classifica: 1. Botto Raffaella, Guf Napoli, littrice, p. 10; 2. Longega Mirella, Guf Padova, p. 9; 3. Solimena Angela Maria, Guf Napoli, p. 8; 4. Genesini Anna Maria, Guf Bologna, p. 7; 5. Mazzarella Carla, Guf Genova, p. 6.

Il Senato inizierà domani l'esame dei bilanci

ROMA, 4

Lunedì prossimo, alle ore 9, il Senato inizierà le sue sedute plenarie per procedere all'esame dei bilanci secondo l'ordine già elencato e ampiamente illustrato nei giorni scorsi.

Il miracolo di S. Gennaro durante la processione

NAPOLI, 4

Dopo mezzogiorno si è svolta la processione per la traslazione delle sacre reliquie di San Gennaro patrono della città dal duomo a Santa Chiara. La sacra teca contenente il sangue del taumaturgo era preceduta dalle staute di argento scortate dagli ordini religiosi, dai parroci, dalle collegiate e dei seminari e dal capitolo metropolitano. Sotto il palio seguiva il cardinale Ascalesi arcivescovo di Napoli e venivano quindi le autorità. La liquefazione del sangue si è iniziata durante il percorso ed è avvenuta completamente alle ore 19.10 nella storica chiesa di Santa Chiara, tra la intensissima commozione dei fedeli che gremivano letteralmente il tempio e si assiepavano nelle adiacenze.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ISTRANA

I solenni funerali della signora Lazzaro-Bonetti

L'altra mattina alle ore 8.30 ad Istrana ebbero luogo i solenni funerali della signora Angelina Lazzaro Bonetti, madre del nostro corrispondente, strappata all'affetto dei suoi cari dopo breve e violenta malattia, e a nulla valsero le cure e premure della scienza medica per salvare l'infelice dalla morte.

Davanti la casa dell'estinta in Via 28 ottobre si riunirono molto popolo, parenti, amici ed estimatori e molte amiche e compagne della pia donna. Era presente il dott. cav. Enzo Grelli, agente principale delle Assicurazioni Generali di Venezia e di Treviso, in rappresentanza anche degli impiegati e dipendenti delle Assicurazioni Generali di Venezia. Hanno inviato la loro adesione e condoglianze, perchè impossibilitati a venire, con telegramma il cav. Augusto Calzavara consigliere delegato della Banca d'Italia di Treviso, amico di famiglia, il direttore della Comp. Singer di Treviso sig. Carmelo Abbate Scaffidi, con il personale dipendente e dirigenti, il dott. Pio Calzavara chimico farmacista, il sig. Giov. Fossà agente postelegrafico di Gambellara (Vicenza), la sig. M. Mosca di Cordignano. Nel corteo funebre abbiamo notato don Giuseppe Pilloni parroco di S. Maria Maddalena di Treviso nipote dell'estinta, il sig. Lucchese direttore dello stab. bacologico Calzavara, don Fiorino Condotta parroco di Castion di Loria cugino della defunta, le suore Dorotee dell'asilo infantile «L. Calzavara» di Istrana con bambini e bambine bianco vestite e bandiera, le associazioni cattoliche maschili e femminili. La salma venne trasportata nella chiesa foraniale ed arcipretale di S. Giov. Battista di Istrana. Nel mezzo era eretto un superbo catafalco adorno di fiori e candelabri. Fu celebrante il vicario foraneo don Gio. Maria Tieppo assistito da don Fiorino Condotta. Venne cantata la messa solenne funebre in canto gregoriano eseguita dalla schola cantorum di Istrana e le esequie. Terminato il rito funebre la salma è stata trasportata al camposanto.

Alle famiglie Bonetti e Lazzaro e particolarmente al marito e al figlio nostro apprezzato corrispondente, rinnoviamo le espressioni del nostro profondo cordoglio.

ANNO CC N. 127 - Cent. 30 — Edizione del pomeriggio — LUNEDÌ 6 MAGGIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: - 160 - 82 - 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

La sconfitta inglese sul mare

Ventitre sottomarini perduti dal 9 aprile - Prosegue anche la guerra commerciale: ad oltre due milioni di tonnellate ammonta il naviglio perduto dall'Inghilterra e dai neutrali al suo servizio

Londra smentisce l'affondamento della nave da battaglia e dell'incrociatore distrutti dagli "Stukas,,

La resa della guarnigione norvegese del forte di Hegra
Attacco inglese a nord di Narvik respinto dai tedeschi

BERLINO, 6. — Il Gran Quartiere Generale annuncia:

Rilevanti forze nemiche sostenute dall'aviazione hanno di nuovo attaccato le nostre posizioni a nord di Narvik. Esse sono state respinte dai nostri, sostenuti, alla loro volta da aeroplani da combattimento.

Le nostre truppe partite da Stejnkier, a nord di Trondhjem, avanzano verso nord. Namsos e Grond sono state occupate. Il comandante norvegese di queste regioni si è arreso senza condizioni. Nell'aeroporto di Lesoskoe sono stati rinvenuti gli scheletri di venti aeroplani inglesi incendiati. Nelle regioni di Roeros e di Trjsil sono in corso operazioni di rastrellamento.

Come già è stato comunicato, il tre corrente la nostra aviazione ha affondato nei pressi di Namsos una nave da battaglia inglese, un incrociatore ed una grande nave da trasporto. Due navi mercantili avversarie sono state affondate il quattro corrente e così un cacciatorpediniere ex-polacco davanti a Narvik. Un nostro aeroplano, in seguito a mancanza di carburante ha dovuto eseguire un atterraggio di fortuna. Dal nove aprile in poi, numerose unità leggere della Marina da guerra sono state impiegate in Norvegia per assicurare il trasporto delle truppe ed i rifornimenti. Queste unità hanno assolto pienamente il loro compito contro i sommergibili e contro la minaccia sul fianco, rappresentata dalle forze navali dell'avversario e così contribuito al rapido successo della campagna in Norvegia.

Dal nove aprile nostre navi spazzamine, navi-pattuglia, navi antisommergibili ed aeroplani da sorveglianza hanno distrutto 23 sommergibili nemici.

Malgrado i compiti che la nostra arma sottomarina ha dovuto assumersi durante la campagna di Norvegia, la guerra commerciale contro l'Inghilterra è stata proseguita con successo anche durante il mese di aprile. Il naviglio commerciale nemico o neutrale al servizio del nemico, affondato, ha superato i due milioni di tonnellate. A questo proposito bisogna riflettere sul fatto che il nemico accusa le perdite causate in parte dalle mine solo quando esse sono constatate da parte tedesca o neutrale. Stando così le cose, deve ritenersi che le perdite riportate dal nemico nel corso della guerra commerciale in seguito alle misure marittime germaniche, siano maggiori di quanto non venga ammesso. La difesa costiera delle regioni norvegesi occupate è stata rafforzata mediante l'appostazione di ulteriori batterie di marina di piccolo, medio e grosso calibro.

Sul fronte occidentale, nessun particolare avvenimento.

Il D. N. B. comunica: *Il forte di Hegra nell'ansa del fiordo di Trondhjem si è oggi arreso. Esso era assediato da reparti di truppe alpine tedesche. La guarnigione era composta di quindici ufficiali e centocinquanta uomini.*

Si ha da Roeros che le truppe germaniche hanno rioccupato la città ieri alle 13 senza incontrare resistenza di sorta, perchè le autorità militari tedesche e norvegesi avevano in precedenza convenuto di vietare ai soldati norvegesi di rimanere in città, allo scopo di risparmiare a questa un bombardamento aereo.

Il «D. N. B.» comunica: Circa l'affondamento della nave da battaglia inglese si apprendono i seguenti particolari: *Avvistata nelle acque di Namsos una squadra navale britannica, le cui unità navigavano a grande distanza l'una dall'altra, apparecchi da combattimento germanici del tipo Stukas si levavano prontamente in volo ed affrontavano il nemico. Una nave da battaglia veniva fatta segno ad una grandine di bombe lanciate dagli apparecchi tedeschi che attaccarono ad ondate successive. Alcune di queste bombe scoppiando a poca distanza dal bersaglio causarono le prime avarie. Il combattimento continuava accanito fra la nave, che faceva fuoco con tutti i suoi pezzi, e gli apparecchi germanici quando uno di questi ultimi volando in picchiata riusciva a centrare la nave con una bomba di grosso calibro che cadeva fra le due torri anteriori. Subito si levavano dalla nave dense colonne di fumo. Mezzo minuto dopo avveniva una spaventosa esplosione e dalle dense colonne di fumo si sprigionava una fiammata alta parecchie centinaia di metri. Le altre navi inglesi, che avevano assistito a grande distanza al combattimento, si dirigevano a tutto vapore verso le dense nubi di fumo che si levavano sulle acque. Diradatosi il fumo, sul posto prima occupato dalla nave gli aviatori non scorgevano che macchie di olio e rottami di ogni genere. Gli aviatori non riscontravano fra i rottami nè la presenza di canotti di salvataggio nè di naufraghi, prova questa che la nave da battaglia si era inabissata corpo e beni.*

Le possibilità offensive
dell'aviazione tedesca dalle nuove basi norvegesi

STOCCOLMA 6 — *Tanto la stampa norvegese quanto quella svedese dànno rilievo al comunicato tedesco relativo all'affondamento di centoquaranta unità navali britanniche dall'inizio delle operazioni in Norvegia. L'«Allehanda» nota che, non ostante l'accanimento con cui l'aviazione britannica ha bombardato i campi di aviazione di Stavanger e di Oslo, i danni non sono stati tali da rendere i due aeroporti inservibili. La stampa di Oslo dedica particolare attenzione alle possibilità dell'aviazione tedesca di organizzare attacchi contro le coste dell'Inghilterra. Viene rilevato inoltre che il comando tedesco cerca di attirare il maggior numero possibile di navi da guerra inglesi sulle coste della Norvegia, per poi colpirle dall'aria.*

Nei riguardi della situazione economica dei territori occupati dalla forza armata del Reich, i giornali di Oslo pubblicano un ordine della amministrazione norvegese, in base al quale vengono vietati i licenziamenti del personale addetto alle varie industrie e la riduzione delle paghe.

La smentita dell'Ammiragliato

LONDRA, 6. — Il bollettino di ieri del Ministero della Guerra britannico dice: *Niente di importante da segnalare a Narvik, dove le operazioni continuano. Leggera attività dell'aviazione nemica in questa regione.*

Un altro comunicato del Ministero della Guerra annuncia *Il comandante in capo dell'esercito norvegese è stato trasferito in una località della Norvegia non rivelata, ed ogni ordine del giorno annunciante un armistizio è ovviamente fatto senza autorizzazione.* Un comunicato dell'Ammiragliato smentisce che una nave da battaglia e un incrociatore britannici siano stati affondati nel corso delle operazioni intorno a Namsos.

Tre allarmi aerei
nella Francia nord - occidentale

PARIGI, 6. — Tre allarmi aerei sono stati dati la scorsa notte nella parte nord-occidentale della Francia. La difesa antiaerea è entrata in azione, ma non si segnalano incidenti.

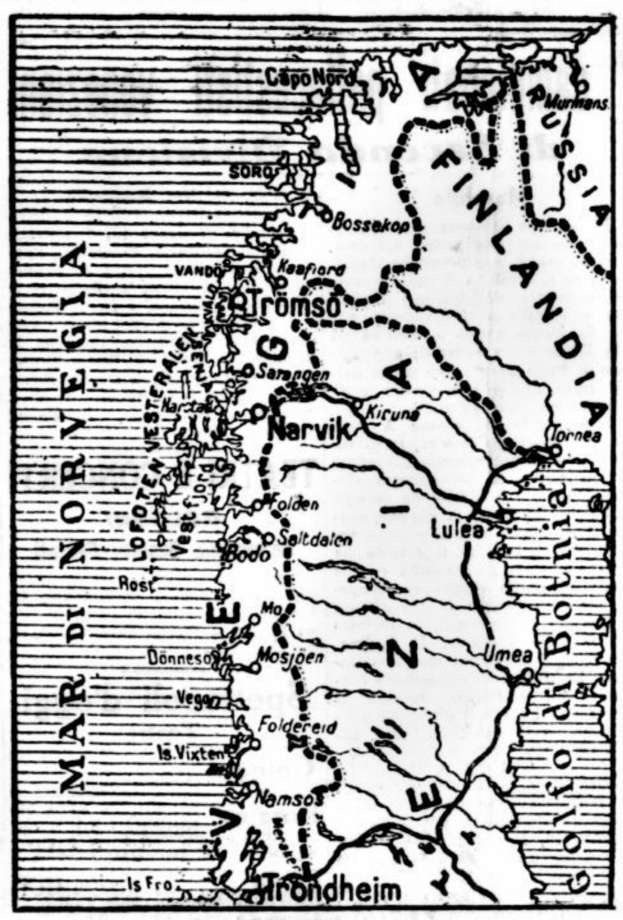
Il Governo ha deciso che gli uomini appartenenti alle classi 1912 1913 corrispondenti alle classi dei nati 1892 e 1893, attualmente sotto le armi verranno inviati in congedo.

Alcuni giornali reclamano che il famigerato Thorez, ex segretario generale del partito comunista, condannato in contumacia a cinque anni di prigione, venga di nuovo processato. La stampa giustifica questa richiesta basandosi su di una notizia circolante da vario tempo secondo la quale il Thorez si troverebbe in Germania e potrebbe perciò essere incolpato di disfattismo, ed essere, quindi, passibile della pena di morte. «Altrimenti — scrive ad esempio la «Liberté» — nel 1945 Thorez avrebbe la facoltà di ritornare in Francia, senza essere inquietato, poichè a quell'epoca la sua condanna sarà prescritta. Se invece egli sarà condannato a morte ci vorranno venti anni prima che possa rimettere piede in Francia.

Qualsiasi mossa contro l'Italia
è temeraria ed insensata

RIO DE JANEIRO, 6. — La *Gazeta de noticias*, rilevando l'indifferenza dell'opinione pubblica italiana a proposito dell'invio di navi britanniche nel Mediterraneo, scrive: «C'è in Europa qualche uomo di Stato il quale, addormentato come la bella nel bosco, non si è accorto ancora di quel che è e può e significa l'Italia di Mussolini ed ignora per conseguenza che l'Italia fascista è una grande Potenza che dispone di una flotta da guerra modernissima e di una aviazione che è l'orgoglio non soltanto dell'Italia, ma della razza latina».

Il giornale conclude dichiarando «temeraria e insensata» qualsiasi mossa contro l'Italia.



Requisitoria di Lloyd George
contro il Governo "stupido, debole e colpevole,,

LONDRA, 6. — Un articolo di severissima condanna del Gabinetto inglese ha pubblicato Lloyd George nel *Sunday Pictorial*, articolo nel quale il vecchio gallese accusa di stupidità il Governo di Chamberlain. *Stupido, debole e colpevole* è, infatti, il titolo dell'articolo.

Premesso che è inutile pretendere ormai di credere che le cose procedano bene per la causa democratica nel corso di questa guerra e che è meglio ai fini di detta causa dire apertamente in tempo la verità a coloro che se ne fanno campioni affinchè non sia poi troppo tardi, Lloyd George afferma che è urgente un immediato mutamento di direzione.

«Noi non stiamo al cospetto di un solo marchiano errore; il fiasco norvegese non è che uno di una serie incredibile di errori». Tra questi, l'articolista enumera: la mancanza di effettive misure per creare una potente forza aerea, l'abbandono della Cecoslovacchia, la politica seguita nei confronti della Russia, l'incoraggiamento prima alla Polonia a combattere senza aver preventivamente accertato in quali condizioni si trovasse il suo esercito e quale fosse il vero stato della sua difesa e il non avere inviato poi neppure un aeroplano per aiutare quel Paese.

Quanto agli errori nella preparazione della guerra, Lloyd George ne enumera pure moltissimi: nella fabbricazione degli aeroplani, nelle industrie di guerra, nell'allenamento degli uomini. Quale il risultato di tutto questo? — si domanda l'articolista. Ed a questo punto esamina gli avvenimenti degli ultimi mesi, dalla campagna di Polonia alla disgraziata spedizione in Norvegia. Quindi prosegue: «Tutti sanno che l'efficienza, la prontezza, la precauzione, lo straordinario potere della diplomazia e della strategia si trovano dalla parte dei nazisti; tutti gli errori, le inettitudini, le deficienze, da parte degli alleati».

Lloyd George, dopo aver accennato alla completa impreparazione nell'affrontare la situazione in Norvegia che ha obbligato alla ritirata, causando in conseguenza un serio colpo al prestigio degli alleati, irreparabile in una guerra nella quale — afferma — tutto dipende dall'atteggiamento dei neutrali, accusa direttamente il Primo Ministro e scrive: «Fin dall'annunzio da parte del Primo Ministro del buon esito della ritirata delle nostre truppe da Trondhjem ed al comunicato del Ministero della Guerra, si era data l'impressione al pubblico inglese che avessimo, finalmente, arrestata l'avanzata tedesca. Venne poi l'inequivocabile assicurazione ufficiale che rinforzi di truppe fresche, di aeroplani e di equipaggiamenti stavano sbarcando in Norvegia. Ciò ci infuse la fiducia che si stessero prendendo misure con la massima velocità e senza perdere tempo. Tutto questo è finito oggi con l'annuncio del Primo Ministro che le nostre forze nella Norvegia centrale avevano sgomberato con successo le posizioni senza la perdita di un solo uomo. Chi crederà più ormai alle nostre notizie ufficiali? Tutto questo significa che la direzione bellica da parte degli alleati è inferiore a quella dei loro formidabili nemici.

Dopo aver esaltato lo spirito combattivo del soldato britannico e le sue qualità ed il suo valore, e dopo aver accennato ai profondi sacrifici dell'intera Nazione, lo articolista dice che tutto questo non serve quando la suprema direzione non solo è incapace, ma debole e stupida.

Passando poi a parlare del dibattito che si svolgerà ai Comuni martedì prossimo, Lloyd George afferma che se i fedeli seguaci di Chamberlain ubbidiranno alla parola d'ordine, questo Governo potrà sopravvivere per aggiungere altri errori alla sua lista nera, sebbene anche i più fedeli sostenitori del Governo si trovino assai perplessi di fronte alla situazione nella quale è stato gettato il Paese appena una diecina di giorni dopo che i suoi capi avevano dichiarato di essere dieci volte più sicuri della vittoria di quanto non lo fossero sei mesi fa.

Non v'è dubbio sulla estrema gravità della situazione — conclude l'articolista. Il Gabinetto ha evidentemente fallito nel fronteggiare questa situazione: deve ora il Parlamento britannico affrontarla. Se non lo farà senza perdita di tempo, sarà colpevole di alto tradimento di fronte alla Nazione. La direzione della guerra deve essere drasticamente ricostituita come organizzazione e come personale. Altrimenti il disastro è inevitabile.

Ieri mattina alle 6.50 sono giunti, accompagnati dal ministro britannico in Norvegia sir Cecil Dormer, il ministro norvegese degli Esteri Koht e quello della Difesa Ljunberg. A riceverli alla stazione di Euston era un alto funzionario del Foreign Office. I due ministri si sono subito recati alla Legazione di Norvegia, dove hanno avuto un colloquio, durato parecchie ore, col ministro a Londra. Si apprende che i due ministri saranno probabilmente ricevuti oggi da Lord Halifax, alla presenza di sir Cecil Dormer. La notizia dell'arrivo dei due ministri norvegesi è stata tenuta segreta per parecchie ore. Si ritiene che essi abbiano compiuto il viaggio a bordo di una nave da guerra britannica.

Violenta dimostrazione a Londra
per l'azione in Norvegia

BERLINO, 6. — Un commerciante straniero di ritorno da Londra ha dichiarato al suo arrivo di essere stato testimone di una violenta dimostrazione di protesta che ha avuto luogo non appena la notizia del ritiro delle truppe alleate dalla Norvegia si è diffusa nella capitale inglese. Una grande folla si era riversata a Downing Street e prima che la polizia avesse potuto disporre i cordoni di protezione si ammassava dinanzi al Ministero degli Affari Esteri esprimendo il suo disappunto con fischi e grida ostili. La macchina che trasportava Lord Churchill, mentre giungeva a Downing Street benchè fosse scortata dalla polizia a cavallo, veniva presa d'assalto dalla folla che urlava all'indirizzo del Ministro della Marina «Dove sono le nostre navi». Nell'istante in cui Churchill scendeva dall'automobile un mattone, che veniva scagliato contro di lui, lo sfiorava al capo e colpiva un poliziotto che lo scortava.

I colloqui di Clodius a Sofia

SOFIA, 6. — Secondo notizie da ottima fonte, il dott. Clodius avrebbe raggiunto col Governo bulgaro un accordo relativo alle esportazioni bulgare in Germania. Il dott. Clodius è stato ricevuto ieri da Re Boris, il quale ha accordato anche udienza all'Ambasciatore britannico.

I bollettini francesi

PARIGI, 6. — I bollettini delle armate francesi recano:

Quello antimeridiano: *Attività degli elementi di contatto.*

Quello serale: *Nel corso della notte scorsa, nella regione della Sarre il nemico ha attaccato in forze, con un importante appoggio di artiglieria, tre dei nostri posti. Questi, circondati, hanno resistito vittoriosamente attendendo il nostro contrattacco che è stato condotto da distaccamenti leggeri che hanno ricacciato il nemico.*

I colloqui nippo-americani
sulla questione delle Filippine

TOKIO, 6. — Le conversazioni avvenute fra il ministro degli esteri giapponese ed il commissario degli Stati Uniti per le Filippine per quanto non abbiano avuto carattere ufficiale sono state molto utili per chiarire taluni aspetti dei rapporti nippo-americani, si afferma in una dichiarazione dell'ufficio stampa del Ministero degli esteri. Tali conversazioni, ad ogni modo, sono oggetto di molti commenti, così come il rinvio della partenza dell'ambasciatore degli Stati Uniti Craigie per Washington.

L'*Asahi* ritiene che questo rinvio sia dovuto alla ripresa delle conversazioni dell'ambasciatore col ministro degli esteri giapponese.

Altro argomento che attira la attenzione degli ambienti di Tokio è lo scambio di informazioni navali tra il Giappone e gli Stati Uniti proposto dal ministero della marina americana Edison. Esso è interpretato negli ambienti della marina giapponeese nel senso che gli Stati Uniti intenderebbero con tale sistema di ottenere informazioni circa le costruzioni navali del Giappone attualmente tenute segrete, accusando in caso contrario il Giappone di essere causa della corsa agli armamenti navali.

In questi ambienti si fa rilevare che la politica navale del Giappone resta basata come prima sul principio della non minaccia e della non aggressione, e si rileva che è naturale che una nazione che ha una potenza navale limitata debba riservarsi la possibilità di organizzare la propria marina da un punto di vista indipendente.

La celebrazione a Genova
della spedizione dei Mille

GENOVA, 6. — Ricorrendo lo 80.o anniversario della leggendaria spedizione dei Mille da Quarto, si sono svolte in città e provincia significative cerimonie, alla presenza di autorità, gerarchi e popolo.

Una delegazione della legione garibaldina della Liguria ha deposto corone di alloro ai diversi monumenti garibaldini, raggiungendo poi Quarto dei Mille, dove si è svolta la cerimonia commemorativa ai piedi del monumento. E' stato infine inaugurato a Villaspinola la mostra garibaldina allestita dal Comune.

I buoni per la distribuzione
e il prelevamento del carbone

ROMA, 6. — Come è stato reso noto, il servizio di distribuzione dei combustibili solidi nazionali ed esteri, è stato accentrato presso il Ministero delle corporazioni che si avvarrà dell'opera degli uffici provinciali delle corporazioni per quanto riguarda l'espletamento di tale servizio nelle singole provincie. Pertanto i buoni di prelevamento con decorrenza dal prossimo giugno saranno emessi dal detto Ministero e distribuiti agli interessati per il tramite degli uffici summenzionati.

Si richiama l'attenzione dei consumatori, enti pubblici, industriali, scuole, ospedali, istituti di cura, alberghi, esercizi pubblici, panificatori e degli altri consumatori in genere, sulla opportunità di rifornirsi di regola presso i propri abituali fornitori per la utilizzazione dei buoni stessi e ciò allo scopo di facilitare i rifornimenti ed evitare eventuali inconvenienti.

Per lo stesso scopo il Ministero delle corporazioni, d'accordo col Monopolio carboni, ha disposto che i fornitori di carbone estero ritirino da parte dei loro clienti nel più breve tempo possibile, a titolo di prenotazione, i buoni di prelevamento corrispondenti all'intero trimestre giugno-agosto prossima emissione (come per quelli dei trimestri successivi), dietro rilascio di una regolare ricevuta che contenga l'esplicito impegno per il commerciante fornitore di consegnare le quantità di carbone indicate nel buono e nel periodo stabilito, ciò salvo diverse disposizioni degli organi competenti. Si avvertono inoltre i consumatori che non fossero ancora muniti dei buoni, di indirizzare al Ministero delle corporazioni la relativa richiesta, tramite le competenti unioni provinciali.

Per quanto riguarda il coke, saranno emessi quanto prima i buoni per il coke delle officine gas, mentre per il coke metallurgico la distribuzione avviene a cura del commissariato generale per le fabbricazioni di guerra.

Per il carbone nazionale rimane fermo, fino a quando non sarà provveduto alla emissione dei buoni, la disposizione a suo tempo impartita dal Ministero che autorizza la consegna del carbone nella misura del 100 per cento del consumo dello scorso anno.

Fiere parole di Ettore Muti
al rapporto dei fascisti di Bari

BARI, 6. — Nel salone del Palazzo della Provincia, presente il prefetto, si è svolto ieri mattina con stile militare e in una atmosfera di vibrante entusiasmo, il rapporto del Segretario federale alle gerarchie della provincia.

Mentre il gerarca impartiva le disposizioni per l'azione da svolgere in avvenire, è improvvisamente apparso il Segretario del Partito giunto a Bari in volo, accompagnato dal capo di S. M. della G.I.L.

I gerarchi, che affollavano l'ampia sala, balzati in piedi hanno salutato Ettore Muti con un'entusiastica interminabile ovazione all'indirizzo del Duce. Ristabilitosi il silenzio, il Segretario federale ha terminato il suo rapporto.

Successivamente ha parlato ai gerarchi il Segretario del Partito, il quale ha ribadito i particolari doveri che loro incombono sottolineando che sopratutto nelle prossime circostanze devono silenziosamente ed efficacemente operare, perchè fascisti e popolo siano pronti a scattare se e quando il Duce dovesse dare il segnale ed indicare la marcia.

Le fiere parole di Ettore Muti, ripetutamente interrotte da applausi, hanno suscitato alla fine una manifestazione di fervida dedizione al Duce che è stato a lungo e appassionatamente invocato.

Subito dopo il Segretario del Partito si recava alla Casa del fascio e teneva rapporto al nuovo direttorio federale presenti le autorità del capoluogo, vivamente interessandosi ai problemi organizzativi del Partito ed a talune questioni cittadine, che gli sono state prospettate. Terminato il rapporto Ettore Muti si recava a piedi al Palazzo del Governo.

La popolazione, che aveva rapidamente appreso la notizia della sua presenza a Bari, è subito accorsa al centro ed ha salutato il gerarca con fervidissime manifestazioni al Duce. Una moltitudine immensa ha gremito plaudendo piazza dell'Impero. Il Segretario del Partito ripetutamente e insistentemente invocato, si è affacciato al balcone del Palazzo del Governo e ha ordinato il «saluto al Duce», sollevando una rinnovata travolgente manifestazione al Fondatore dell'Impero.

Lungamente il nome del Duce ha risonato nella vasta piazza appassionatamente invocato dall'immensa folla, che ha poi intonato a gran voce i gloriosi inni della rivoluzione. Nelle prime ore del pomeriggio il Segretario del Partito è ripartito in volo per Roma.

I risultati dei Littoriali
della cultura e dell'arte femminili

BOLOGNA, 6. — Sono continuati ieri e volgono al termine i lavori dei littoriali femminili della cultura e dell'arte. Le prove per il concorso di musiche (violino e pianoforte) e del canto continueranno anche oggi.

Intanto vengono comunicati i seguenti risultati: La commissione giudicatrice per il concorso per una monografia di carattere medico-biologico ha formulato la seguente classifica: 1. Montanari Anna Maria del G.U.F. Bologna, littrice, con punti 10; 2. Barbara Franca, GUF Napoli punti 9, 3. Castagna Rosalia Guf Roma, p. 8; 4. Allaria Tullia, Guf Torino p. 7; 5. Molin Anna Maria, Guf Genova punti sei.

La commissione giudicatrice per il concorso di una monografia di carattere politico ha stabilito la seguente classifica: 1. Catalani Elena Guf Milano, littrice punti 10; 2. Bezzini Lucia, Guf Bologna punti 9, 3. Minicucci Maria Giulia, Guf Napoli, punti 8; 4. Nani Anna Maria, Guf Milano p. 7; 5. Pollio Lucrezia, Guf Roma punti 6.

La commissione giudicatrice pel concorso di una monografia di carattere educativo ha formulato la seguente classifica: 1. Pitrelli Agnese Guf Roma, littrice, punti 10; 2. Brunelli Vero, Guf Milano, punti 9; 3. Cosentini Hels Griseldina Guf Torino punti 8; 4. Penco Maria Bianca, Guf Genova punti 7; 5. Cattaneo Adano Caterina, Guf Genova punti 6.

La commissione giudicatrice pel concorso di una monografia di carattere economico ha formulato la seguente classifica: 1. Rossini Carla, Guf Roma, littrice, p. 10; 2. Pellegrini Alessandra, Guf Bologna, punti 9; 3. Vigano Carla, Guf Milano, p. 8; 4. Bonassini Claudia Guf Roma, p. 7; 5. Fuortes Giuliana, Guf Napoli punti 6.

Nei littoriali maschili vengono comunicati i risultati del convegno di critica cinematografica di cui ecco i risultati: 1. Emmer Luciano, Guf Milano, punti 10; 2. Jacobi Ruggero Guf Roma, punti 9; 3. Facchini Eugenio Guf Bologna p. 8; 4. Guerra Ugo, Guf Palermo, p. 7; 5. Visalberti Aldo, Guf Pisa, p. 6.

Pellegrinaggi ai luoghi
del Fascismo milanese

MILANO, 6. — Anche questa domenica ha veduto pellegrinaggi fervidi di fede rivoluzionaria di foltissime schiere fasciste delle varie regioni d'Italia, portare l'omaggio devoto ai Caduti fascisti nel Sacrario della Casa Littoria di Piazza San Sepolcro e visitare con ammirata riverenza il Covo di via Paolo da Cannobio e la sede del *Popolo d'Italia*.

Fra le più importanti comitive, quella dei Fasci maremmani, ha portato al Covo un fascio etrusco del VII secolo a. C. rinvenuto a Vetulonia.

Gli squadristi vercellesi, guidati dal loro federale, hanno a ricordo offerto un bellissimo conio con l'effigie del Duce.

Duemila camicie nere sono giunte da Forlì; oltre 200 fra legionari d'Africa e di Spagna sono giunti da Como con a capo quel prefetto e il federale, 200 sono state le camicie nere dell'Istituto poligrafico dello Stato ed infine i dipendenti del Provveditorato al Porto di Venezia, in gita a Milano. Complessivamente sono state oltre settemila camicie nere che hanno ieri visitato i luoghi sacri del Fascismo milanese.

E' giunta, proveniente da Venezia, la missione di alti funzionari spagnoli che si trova in Italia per visitare l'organizzazione degli uffici prefettizi. I camerati spagnoli, che sono stati salutati alla stazione dal rappresentante del Comune, si tratterranno a Milano fino a stasera. Oggi visiteranno la Triennale, renderanno omaggio al Covo, al *Popolo d'Italia* e alla Federazione fascista.

Mostra sindacale d'arte
inaugurata a Bari

BARI, 6. — Ieri è stata inaugurata la 7. mostra sindacale d'arte di Puglia, organizzata dal Sindacato interprovinciale fascista delle belle arti di Puglia nelle sale del Castello Svevo, meraviglioso gioiello medioevale.

La cerimonia inaugurale è stata presenziata dal presidente della Confederazione professionisti e artisti Di Marzio e da tutte le autorità e gerarchie.

Il cons. naz. Di Marzio, nelle prime ore del pomeriggio ha raccolto intorno a sè nella sede dell'Unione provinciale professionisti ed artisti, i dirigenti sindacali e fiduciari provinciali, ai quali ha impartito disposizioni di carattere organizzativo con speciale riguardo ai problemi autarchici. Alla riunione è intervenuto anche il federale.

Successivamente in una sala del monumentale Castelo Svevo, Cornelio di Marzio ha tenuto una brillante conversazione sull'arte moderna. Il gerarca è stato salutato alla fine dalla folla con lunghi applausi e con una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Le ispezioni del Segretario federale ai Fasci della provincia

Visita a Cortellazzo e omaggio alla memoria di Costanzo Ciano

Il Segretario Federale, continuando le sue visite ai Fasci di combattimento della provincia, si è recato, nella giornata di ieri, a Jesolo, Grisòlera, S. Donà di Piave, Ceggia e Portogruaro.

Nel corso delle ispezioni ai Fasci e alle Organizzazioni dipendenti il Federale ha dato ai gerarchi istruzioni di lavoro specialmente per quanto riguarda i compiti del Partito nell'attuale momento; e si è quindi intrattenuto con gli squadristi e con i legionari d'Africa e di Spagna rievocando insieme le gesta e le vittorie del volontarismo fascista.

Da Jesolo il Segretario Federale, accompagnato dalle gerarchie locali, si è portato a Cortellazzo dove, a nome del Fascismo veneziano, ha reso omaggio alla memoria di Costanzo Ciano gettando una corona di lauro su quelle onde che conobbero il leggendario ardimento e la grande anima guerriera dell'Eroe del Mare.

Pellegrinaggi ai Caduti

per la Rivoluzione a Ca' Littoria

Una fitta schiera di massaie rurali della nostra provincia, convenuta nei caratteristici costumi paesani, si è recata ieri mattina alle ore 9 a Cà Littoria, dove ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Dopo alcuni istanti di raccoglimento la fiduciaria, che le accompagnava, ha deposto dei fiori sull'ara gloriosa nella quale a fianco di coloro che caddero per l'affermazione dell'ideale patrio sono scolpiti i nomi dei Caduti in terra d'Africa e di Spagna.

Il pittoresco gruppo delle organizzate è salito quindi al piano superiore di Cà Littoria, ove è stato incontrato dal Federale, il quale ha rivolto loro cordiali parole di saluto, esaltando il lavoro che compiono quotidianamente, da cui deriva un notevole apporto alla battaglia autarchica, ingaggiata dal Regime per l'indipendenza economica della Nazione.

Un'ora dopo, verso le dieci, un altro gruppo di massaie rurali della provincia di Ferrara, sostava nell'atrio di Ca' Littoria. Dopo reso l'omaggio all'Ara dei Caduti, esse hanno pure ricevuto il saluto cameratesco del Federale.

I falangisti ricevuti dal Federale

L'omaggio ai Caduti

La commissione spagnola ospite da qualche giorno della nostra città, ieri mattina alle ore 10.15 è stata ricevuta dal Segretario federale, nel suo gabinetto di lavoro a Cà Littoria. Gli ospiti graditi che indossavano la divisa di falangisti, simile a quella fascista, e dal basco rosso, dopo lo scambio dei saluti, hanno inneggiato al Duce. All'entusiastica manifestazione di simpatia, il Federale ha risposto con un triplice grido di evviva al generalissimo Franco. Dopo di che ha ricordato in sintesi smagliante e con parola commovente il contributo dei legionari italiani caduti a fianco dei falangisti contro la barbarie bolscevica ed ha rievocato le belle pagine scritte dagli italiani in terra di Spagna, con vivido ricordo d'animoso combattente, quale egli è stato.

Nella serata, alle ore 20, i falangisti hanno fatto ritorno a Cà Littoria per deporre una corona di alloro coi nastri della Falange all'Ara dei Caduti. In questo simbolico omaggio, che esalta la fraternità di spiriti fra le due Nazioni, ha voluto essere presente lo stesso Federale che ha apprezzato vivamente il gesto cameratesco dei militi di Franco.

Vita sindacale

Unione fascista commercianti

Si è riunito venerdì 3 corr. il Comitato dell'Unione fascista dei commercianti. Il presidente ha comunicato, nei suoi dettagli, il lavoro svolto soffermandosi in particolare sul funzionamento degli organismi economici di categoria quali centri di distribuzione dei generi razionati, e ponendo in rilievo che il servizio stesso non ha dato luogo, nella provincia, ad inconvenienti, non solo, ma è stato operato con severa economicità di spesa.

Il presidente ha inoltre detto dell'opera dell'organizzazione in tema di approvvigionamenti e prezzi, opera che si affianca a quella delle autorità provinciali.

Ha inoltre dato comunicazione delle pratiche svolte in collaborazione con la Federazione nazionale per un equo rifornimento dei cementi per usi privati.

In rilievo è stato posto il servizio di assistenza fatta dalla organizzazione per le denuncie agli effetti dell'abbonamento all'imposta sulle entrate.

A proposito delle «settimane autarchiche» il presidente ha interessato i dirigenti delle categorie a far sì che le «settimane» prossime abbiano ad essere organizzate accuratamente come le precedenti.

Notizie sono state pure fornite sul lavoro d'ordine sindacale: pubblicazione di contratti collettivi di lavoro, estensione degli assegni familiari, accordi integrativi per i diritti d'autore, collocamento della mano d'opera.

Il comitato ha quindi esaminato lungamente alcune questioni riguardanti l'orario dei negozi della città e della provincia.

Sulla situazione delle categorie interessate al movimento turistico, dopo una relazione del presidente, si è svolta un'ampia discussione col concorso dei dirigenti delle varie categorie.

E' stato rilevato quanto è stato fatto sinora in pro delle categorie alberghiere e provvedimenti sono stati invocati anche per le altre categorie commerciali e dei pubblici esercizi che vivono direttamente e indirettamente la vita del turismo.

Il comitato ha pure rilevato, esprimendo la propria riconoscenza, l'interessamento vivo delle autorità locali per questi problemi e gli sforzi sinora compiuti per ovviare alle presenti difficoltà con la organizzazione di manifestazioni e, con provvedimenti speciali in favore di Venezia, per ottenere agevolazioni alle aziende alberghiere e commerciali.

Il comitato si è infine intrattenuto sui provvedimenti riguardanti la riorganizzazione di alcuni Sindacati provinciali, e sulla collaborazione delle categorie commerciali per la buona riuscita della «giornata della tecnica». La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Associazione Donne Artiste e Laureate

Mercoledì 8 maggio, alle ore 17, vi sarà a Ca' Dolfin la consueta riunione. Le socie sono poi gentilmente invitate alla Conferenza che per iniziativa dell'Unione Professionisti ed Artisti l'avv. Ettore Martinoli terrà nello stesso giorno alle ore 18 sul tema: «La coscienza spirituale del Fascismo».

Unione Professionisti ed Artisti

Colonie Marine e Montane. - I professionisti che intendono inviare i loro figli alle colonie marine e montane della G.I.L. sono invitati a rivolgersi con urgenza all'Unione Professionisti ed Artisti (Ca' Dolfin 3833).

Il raduno provinciale dei "fedelissimi"

Il comandante la Legione carabinieri in congedo gen. Ademollo, ha tenuto rapporto ieri mattina alle ore 11 presso la sala del Cinema Savoia ai carabinieri in congedo della città e delle frazioni. Dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce, il comandante del gruppo carabinieri in congedo di Venezia ha letto la relazione morale e finanziaria del sodalizio, che ha riscosso la più viva approvazione dei presenti. Quindi il generale Ademollo, dicendosi lieto della brillante attività svolta dal gruppo dei fedelissimi veneziani, li ha intrattenuti su alcuni importanti argomenti che interessano l'Arma benemerita e la Nazione nell'attuale momento storico. Il rapporto è stato chiuso con una entusiastica ovazione a Casa Savoia e al Fondatore dell'Impero.

Conferenza al Collegio armeno

Nel salone d'onore del Collegio Armeno ai Carmini, il prof. ing. Fausto Valpondi ha parlato sul tema: «Lo sviluppo storico della meccanica teorica».

Il prof. Valpondi, insegnante di fisico-matematica, seppe trattare l'arduo e apparentemente arido tema con vivacità e chiarezza tale da poter essere seguito con interessamento da tutti; egli fu alla fine calorosamente applaudito.

Il raduno dei genieri a Roma

Nei giorni 22, 23, 24 giugno prossimo, avrà luogo in Roma il VII Raduno Nazionale del Genio.

Il viaggio potrà essere compiuto in tradotta al prezzo di L. 45 in 3.a classe e di L. 72 in 2.a classe.

Sono ammessi i familiari dei Genieri, ai quali sarà fornita l'apposita tessera il cui costo è di L. 10 per i maschi e L. 6 per le Patronesse.

A coloro che intendono viaggiare isolatamente è concessa la riduzione ferroviaria del 70 per cento, se genieri; e del 50 per cento, se loro familiari, previo acquisto della tessera apposita al costo di L. 12. Prenotarsi al più presto, dovendosi segnalare il numero totale dei partecipanti al Comando di Reggimento per averne la tessera. La sede del battaglione sarà aperta nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 17 alle 19 e nei giorni festivi dalle ore 10,30 alle 12.

Adunata dei bersaglieri a Trieste

I giorni 16, 17, 18 giugno avrà luogo in Trieste l'adunata nazionale dei Reggimento.

Le tessere di partecipazione sono di tre tipi: rossa, del prezzo di L. 30 pel viaggio dei bersaglieri e loro congiunti col treno speciale (tradotta); verde, del prezzo di L. 8 pel viaggio dei bersaglieri a mezzo di treni ordinari col 70 per cento di riduzione; bianca, prezzo L. 10, pel viaggio dei congiunti sui treni ordinari con la riduzione del 50 per cento.

Nei giorni 17 e 18 sono in programma gite ai Campi di battaglia, a Fiume ed a Postumia, con notevoli riduzioni.

Prenotare la tessera presso il Comando della Compagnia di Venezia (San Fantin 1900), anche a mezzo posta. A tale scopo la sede sarà aperta mercoledì 8 p. v. dalle ore 21 alle 22,30.

Il giorno 9 p. le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente.

Lieta animazione in città e al Lido

Una notevole folla provinciale proveniente dai centri limitrofi ha dato ieri una maggiore animazione alla città. Abbiamo notato così numerosi gruppi di massaie rurali, rappresentanze di collegi e una forte schiera di organizzati della Gil di Salsomaggiore. La maggior parte di questi gruppi è giunta in torpedoni ed ha fatto ritorno alle rispettive residenze con gli stessi mezzi, dopo aver dedicato la giornata a una rapida visita ai monumenti, puntando anche al Lido.

Qui si sono infatti riversati in buona moltitudine i veneziani che hanno affollato i battelli dell'Azienda e specie quelli della linea diretta ed i motoscafi dal Piazzale Roma alle Quattro Fontane.

Strana coincidenza: due donne

muoiono sulle scale di casa

L'altra sera alle ore 20 il vigile Berta, di servizio in campo S. Bartolomeo, veniva avvertito da passanti che in calle della Fava al numero 5501 una povera donna mentre rincasava era stata colta da malore ed era stata fulminata da sincope sulle scale della sua abitazione. Il vigile si recò immediatamente nel luogo indicato: avvertì poi la polizia e la Croce Rossa, la quale ha provveduto per il trasporto del corpo della donna alla cella mortuaria dell'ospedale civile a disposizione dell'autorità giudiziaria.

E un altro caso consimile accadde ieri alle ore 16 alla povera Emma Volponi, di anni 72, abitante a Cannaregio 5552. Costei rincasando a quell'ora si sentì venirle meno le forze: emise un gemito e si accasciò sul pianerottolo. La cugina sua Amelia Rinaldi, di anni 55, accorse in suo aiuto, la fece trasportare sul suo letto, dove un medico sopraggiunto non potè purtroppo far altro che constatarne la morte avvenuta per paralisi cardiaca. Anche la salma della Volponi è stata avviata al Nosocomio per gli incombenti di legge.

Un avido ricercatore di... paiuoli!

Ci sono *topi* di biblioteche, di sacrestie, d'alberghi, ce ne sono di casalinghi per gli oggetti più disparati, ma un roditore, del quale parliamo ora, è forse l'unico che, nella nostra non tanto breve vita di cronisti ci è avvenuto d'incontrare. Si tratta d'un *topo* da paiuoli da barche. Infatti il nostro uomo, che passa alla storia per il bracciante Pietro Scarpa fu Antonio, di anni 48, abitante nelle piccole baracche del genio alla Giudecca, l'altra sera alle ore piccole perchè mezzanotte era passata da circa un'ora, fu intravisto dai vigili Farisato e Gambaro, di servizio nel rio di Canonica, con una «battella» provenire dal rio del Rimedio e scivolare per rio della Guerra. I vigili, dal modo col quale quegli tentava ecclissarsi, pensarono che non doveva essere soltanto per la tema della contravvenzione ch'egli voleva sottrarsi al loro controllo. Difatti una volta raggiunto, lo Scarpa fu trovato in possesso di una trentina di paiuoli ch'egli aveva rubato in diverse barche ormeggiate qua e là. I vigili lo accompagnarono alla sezione e indagarono per scoprire i danneggiati. E' risultato così che la barca colla quale lo Scarpa trasportava la refurtiva era di proprietà di Carlo Menin, abitante a Marghera, e che i paiuoli erano stati rubati a diverse imbarcazioni ormeggiate in rio San Severo di proprietà di Giovanni Bernardi, abitante a Castello 5084. Lo Scarpa è stato perciò passato alle carceri e la refurtiva è stata trasportata alla sezione dei vigili dei canali.

Intonaco e camino pericolanti

I vigili del fuoco accorsero ieri mattina alle ore 11.30 per abbattere alcuni metri quadrati di intonaco che minacciava l'incolumità dei passanti a SS. Salvatore in Merceria al n. 4835, e poi a demolire una porzione di torretta di camino pericolante di una casa in calle del Mondo Novo al n. 5808.

Prossime partenze marittime

dal 6 al 21 maggio

Nord America: *Conte di Savoia* da Napoli il 14, da Genova il 15 maggio.

Sud America: *Principessa Maria* da Genova l'11, da Napoli il 13 maggio; *Conte Grande* da Genova il 21 maggio.

Centro America e Nord Pacifico: *Rialto* da Trieste il 20, da Venezia il 21 maggio.

India ed Estremo Oriente: *Conte Verde* da Genova il 10, da Napoli l'11 maggio.

Sud Africa (Via Suez): *Piave* da Trieste il 7, da Venezia l'11, da Messina il 17, da Catania il 18.

Porti dell'A.O.I.: *Colombo* da Genova l'11, da Napoli il 12, da Messina il 14 maggio; *Leonardo da Vinci* da Genova il 18, da Napoli il 20 maggio; *Tevere* da Napoli il 10 maggio.

Egeo e Mediterraneo Orientale: *Calitea* da Genova il 17, da Napoli il 18 maggio; *Egeo* da Genova il 12, da Napoli il 13 maggio; *Rodi* da Trieste e Venezia il 18, da Fiume il 19, da Brindisi il 20 maggio; *Marco Polo* da Trieste il 10, da Venezia l'11, da Brindisi il 12 maggio; *Città di Bari* da Genova il 17, da Napoli il 18 maggio; *Egitto* da Trieste il 16, da Brindisi il 17 maggio.

Tunisi: *Città di Agrigento* da Palermo il 9 maggio.

Farmacie di turno

Trinchieri, S. Luca — Zanella, Ruga Rialto — Turolla, SS. Apostoli — Vian, S. Leonardo — De Pluri, Tolentini — Leon Coronato, SS. Filippo e Giacomo — Zaini, S. Fantino — Baldisserotto — Comunale, Sant'Elena — Giudecca rimane sempre aperta.

Il Diporto Velico a S. Pietro in Volta

Il festoso raduno

Il diporto velico del Dopolavoro provinciale ha inaugurato ieri la stagione sportiva, con una gita a S. Pietro in Volta, che, com'era da aspettarselo ha radunato un gran numero di appassionati dello sport velico. Infatti di buon'ora le candide imbarcazioni sono convenute in Bacino di San Marco, davanti ai Giardinetti Reali, dove si sono allineate in duplice alzana a poppa di un rimorchiatore che poco dopo le otto si è messo in moto dirigendo per Malamocco ed Alberoni. Niente sole, velato dalla spessa cortina di nubi, ma non per questo è mancato il buon umore e da ogni barca, di tratto in tratto, si elevano canti e scoppiavano risa. Il tragitto fino a S. Pietro è stato compiuto in breve e verso le dieci il rimorchiatore con il suo traino d'eccezione approdava a S. Pietro dove la vivace comitiva dei gitanti era festosamente accolta dalla popolazione.

Provveduto alla distribuzione dei cestini, molti sono stati coloro che non hanno atteso il mezzogiorno per mettere qualche cosa sotto i denti, giacchè la brezza marina aveva solleticato non poco l'appettito. Scesi a terra molti si sono sparpagliati per il litorale, chi spingendosi verso Portosecco, chi verso Sottomarina e poi dopo mezzogiorno tutti sono convenuti nella sala del Dopolavoro per le danze. Infatti una festa da ballo in piena regola, e, naturalmente, molto frequentata si è avuta fino all'ora di rimettersi in barca per il ritorno.

Ma questa volta il rimorchiatore tanto apprezzato e lodato al mattino, è stato ripudiato, una vera e propria ribellione contro la macchina, perchè tutti hanno preferito sfoderare le candide vele ed offrirle alla brezza perchè sospingesse le barche verso Venezia. Così le diecine e diecine di imbarcazioni hanno sciamato per i canali offrendo uno spettacolo di suggestiva bellezza mentre il cielo andava tingendosi delle prime ombre della sera.

I campionati pallacestisti veneziani di Seconda Divisione

Maschile

Anche dopo l'intensa settimana la situazione nei due gironi del campionato maschile è pressochè stazionaria se si eccettua il passo avanti del quintetto del Collegio Navale che è balzato al terzo posto per far da buona scorta al Cellina ed alla Reyer e per veder di approfittare di tutto quanto può uscire dall'accanito duello che stanno svolgendo questi due quintetti.

Al comando del girone A sono sempre Laetitia e Mestre, la prima che ha vinto agevolmente l'incontro con il quintetto dei goliardi clodiensi, mentre il Mestre ha incasellato i due punti senza giocare, perchè il S. Marco non si è fatto vedere. Nel girone B il Navale ha vinto entrambi gli incontri con le Conterie, anche quello di recupero, ma sulla partita di ieri giocata a Murano pende un altro reclamo sporto dalle Conterie. Il Cellina, proseguendo nella sua marcia vittoriosa, ha vinto anche il secondo confronto con la Dienai, mentre la Reyer non ha avuto difficoltà a liquidare il quintetto di S. Croce. Ecco i risultati.

GIRONE A

Mestre-San Marco 2-0 (rinuncia).

Laetitia-Chioggia 64-11 (20-11) - *Laetitia*: Busetto 2, Bottesella 10, Ruffato 16, Marchiori 3, Cargnelli 2, Brescaccin 9, Garlato 14, Garlato Guglielmo 8. *Chioggia*: Bellemo 2, Penzo 11, Boscolo 1, Ravagnan 7, Rossetti 1, Voltolina 2. *Arbitro*: Vidal.

GIRONE B

Navale-Conterie 42-17 (9-12) - *Navale*: Thaller 9, Passerelli 14, Cavalli 5, Gatti 6, Chioccherelli 6, Zontini 2, Cagnoni, Maritati. *Conterie*: Taddio 4, Pustetto 6, Spezzamonti 4, Serena 3, Ballarin, Mazzega, Agostini. *Arbitro*: Vidal.

Cellina-Dienai 41-24 (23-11) - *Cellina*: Bubini, Ceriello 7, Rizzo 14, Agostini, Cola 3, Saccomani 7, Vianello 1, Fagarazzi 9. *Dienai*: Barel 5, Matiz, Tositti, Graziani 10, Pranzo 2, Sfriso 2, Bottecchia, Zanchetta 5. *Arbitro*: Ballarin.

Reyer-S. Croce 38-6 (20-3) - *Reyer*: Pellegrini, Avogaro 5, Mainente 8, Bach 8, Zucchi 15, Stefanini 2. *S. Croce*: Ferreri, Marchiori, Povoleri 5, Dal Borgo, Salmaso, Montesco 1, Agostinetti, Brandolini. *Arbitro*: Montini.

Navale-Conterie 30-29 - *Navale*: Passarelli 13, Gatti 5, Chioccarelli 4, Montorsi 4, Cagnoni, Zontini 4, Maritati, Confalonieri. *Conterie*: Taddio 5, Pustetto 7, Ballarin 2, Spezzamonti 6, Mazzega 3, Serena 6. *Arbitro*: Zoppetti.

Femminile

Il fatto più importante della settimana in cui sono state smaltite due tornate di partite, è costituito dalla vittoria del quintetto dei Tabacchi sulla Reyer A. Le tabacchine avevano sì dimostrato fin dalle prime partite la loro bravura, ma non si riteneva che riuscissero ad aver ragione anche della forte squadra reyerina che naturalmente medita già la rivincita per la partita del girone di ritorno. Più agevole è stato alle tabacchine la vittoria anche sulla Reyer B. Ma non meno sorprendenti sono le due vittorie del Junghans sulle due squadre audacine. Evidentemente la Visinoni ha «ingranato» bene con le compagne e la squadra giudecchina ha ritrovato l'estro delle sue giornate migliori. Anche il Cellina ha vinto entrambe le partite, la prima contro la Reyer B e l'altra contro l'Audax A; ma mentre nella prima ogni decisione è riservata al Comitato esecutivo di Zona per un reclamo sporto dalla Reyer, nell'altra partita il quintetto allenato da Penzo ha colto una nettissima vittoria. Ecco i risultati:

Junghans-Audax A 26-21 (14-8) - *Junghans*: Visinoni 16, Dei Rossi 1, Santini 6, Bigoli 3, Tomasetti, Piasentini, Dei Bei, Zennaro. *Audax A*: Bencetti 9, Boscaro 8, Ceccato 3, Strignadello 1, Da Pozzo. *Arbitro*: Zoppetti.

Cellina-Reyer B 19-16 (10-9) - *Cellina*: Scoccimarro 7, Omacini 3, Caltelli 4, Borin 4, Donadon 1, Bubini. *Reyer B*: Simonato 3, Campanini 6, Sioni 3, Fulin 1, Tamanini 2, Monetti 1, Abis, Marrarosa. *Arbitro*: Scrivanti.

Tabacchi-Reyer A 28-22 (12-12) - *Tabacchi*: Forti, Sisto 3, Perissinotto 8, Costantini 4, Del Zennaro, Trevisan 3, Rossi 6. *Reyer A*: Rosa, Pannella, Tartini 4, De Marchi 4, Parissenti 12, Bach 2, Greguol, Preti. *Arbitro*: Ballazin.

Tabacchi-Reyer B 28-10 (17-6) - *Tabacchi*: Dal Zennaro 2, Costantini, Perissinotto 9, Sisto, Forti 6, Trevisan 5, Rossi 6. *Reyer B*: Sioni 4, Simonato 2, Campanini 2, Tamanini, Monetti, Marrarosa, Fulin 2, Abis. *Arbitro*: Monticelli.

Junghans-Audax B 31-19 (15-10) - *Junghans*: Visinoni 16, Tomasetti, Bigoli 2, Santini 2, Piasentini, Zennaro, Fontani 11. *Audax B*: Zennaro, Poli 3, Giuliana 4, Zoppetti 7, Valentini 5, Girani. *Arbitro*: Penzo.

Cellina-Audax A 32-9 (21-7) - *Cellina*: Scoccimarro 13, Donadon 1, Omacini 12, Rubini 6, Borin, Merlo, Gonella. *Audax A*: Pavarin, Bonato 5, Benetta 1, Biscaro 3, Sbrignadello, Monfagiolo, Da Pozzo. *Arbitro*: Zanon.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Compagnia Besozzi-Ferrati

Questa sera il teatro rimane chiuso. Verrà riaperto domani con la Compagnia Italiana di prosa di Nino Besozzi e Sarrah Ferrati diretta da Luigi Carini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Chiuso.

Rossini ore 16: LA VITA DI ROBERTO KOCH con Emil Jannings, Werner Krauss, Vicktoria Von Ballastro.

Malibran ore 16.30: LAILA con Aino Taube. - Clamoroso successo.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30: L'ESILIATO con Stan Lingren, Gull-May Norin.

Olimpia ore 15.30: PARADISO PERDUTO con F. Gravey, M. Prsler.

LA RADIO D'OGGI

9.45 e 10.30 Radio scolastica — 12.20 e 20.20 Radio sociale — 19.20 I e II. Pr. Lezione di tedesco — 20.30 III Pr. «Incontro sentimentale», un atto di Luigi Antonelli. — 21 I Pr. «I fratelli Ivaldi» scena di Luigi Bonelli. (Trasmissione organizzata per la Mostra triennale d'Oltremare). — 21 II Pr.: Concerto sinfonico diretto dal M. Antonio Pedrotti — 21.20 I Pr.: «Musica, maestro, prego», canzoni sceneggiate. — 22.20 I Pr.: Concerto del complesso da camera. Pianista Calace. Quartetto della Scala. — 22.20 Pr. II. Varietà.

Pubblicazioni matrimoniali

Beltrano Antonio, manovale, con Zane Rosina, cas.; Cipro Sergio, impiegato, con Meneghetti Elsa, impiegata; Galante Felice, commesso, con Cerboni Albertina, sarta; Cavallaro Sante, fiorista, con Tomaello Giovanna, casal.; Gottardo Giuseppe, bandista, con Dal Soldà Lea, cas.; Falconetti Aldo, impiegato, con Bergami Maria, insegnante; Vascotto dott. Luigi, farmacista, con Minghetti Amelia, civile; Bacciolo Italo, commesso, con Pomo Gina, cas.; Rizzo Aldo, impiegato, con Plata Elvira, impiegata; Vianello Gildo, impiegato, con Oggian Giuseppina, modista; Meneghini Tullio, banconiere, con Gambaro Caterina, confezionatrice; Concina Ferruccio, tipografo, con Garbin Lidia, cas.; Bernardi Francesco, commerciante, con Fagher Eralda, cas.; Crivellari Mario, linotipista, con Rampazzo Ida, esercente; Penso Felice, negoziante calzature, con Padovan Olga, cas.; Vianello Sante, biadaiolo, con Zamato Ines, cas.; Del Negro Aldo salumiere, con Buoso Ida, cas.; Pedrocco Bruno, tubista, con Dalla Pasqua Norma, cas.; Roulph Virginio, ufficiale R. Marina, con Fabbri nob. Giulia, civile.

DIARIO SACRO

6. Lunedì - S. Giovanni Evangelista davanti la Porta Latina, cioè ricorrenza del suo martirio, in quel luogo, a Roma, con la commemorazione dell'Ottava — Titolare a S. Giovanni in Oleo, cioè S. Giovanni Nuovo. Messa solenne dopo le 10 e alla sera Vesperi e benedizione. Ogni mattina in questo mese si espone alle 7.30 a S. Marco la Madonna Nicopeia; si celebra la Messa con comunione e si cantano le Litanie, per ottenere la pace. A S. Giuliano, S. Marziale, ai Gesuati, alla Salute e in quasi tutte le chiese parrocchiali si fa alla sera il mese mariano con discorso e benedizione. A S. Zaccaria primi Vesperi della Dedicazione.

CRONACA DI MESTRE

Mentre ascolta la Messa i ladri le rubano la bicicletta

La diciassettenne Pizzato Elvira di Vittorio, abitante a Favaro in via Chiesa, ieri mattina era venuta a Mestre ed alle ore 6 si recò ad ascoltare la messa nella chiesa del convento S. Carlo in via Cappuccina e lasciava fuori della porta la sua bicicletta del valore di 150 lire. Uscita, constatava che nel frattempo un ignoto ladro le aveva rubato la macchina fuggendo per ignota destinazione. Non le rimaneva altro che recarsi al Commissariato di P. S. a denunciarne il furto.

Non la fa franca

Marin Guerrino di Vittorio di anni 30 abitante in via Cavallotti 52, panettiere, l'altra sera si era recato con degli amici nella trattoria «Alla Rosa» per prendere un bicchiere di vino e metteva la sua bicicletta del valore di 200 lire nel cortile. Fra le vetriate ad un certo momento si accorgeva che uno sconosciuto prendeva la bicicletta e stava per scappare. Uscitone fuori, con quattro salti riusciva ad afferrarlo e con due ceffoni ben misurati a gettarlo a terra. Poco lontano si trovava l'agente Fornasier che accorso sul posto prendeva in consegna l'individuo identificato per Comin Luigi di anni 41 abitante a Vazzola che lo accompagnava all'Ospedale dove gli vennero riscontrate delle ferite alla palpebra inferiore dell'occhio sinistro ed altre all'orecchio destro. Veniva giudicato guaribile in 8 giorni salvo complicazioni. Veniva poi accompagnato al Commissariato di P. S. dove venne dichiarato in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria. Dopo l'interrogatorio venne passato alle carceri mandamentali.

Morso da un cane

Renato Meni di Emilio di anni 13 abitante in via Squero, mentre si trovava in Pescheria si avvicinava ad un cane randagio e questo lo assaliva dandogli un morso all'avambraccio destro. Accompagnato all'ospedale da alcuni passanti, il medico di guardia gli prestava le cure del caso giudicandolo guaribile in 10 giorni.

Girando una manovella

Il quindicenne Lamo Berto di Giovanni, abitante a Spinea, ieri mentre stava girando la manovella della messa in moto d'una macchina, questa gli dava un colpo indietro e fuggendo dall'innesto lo colpiva alla testa producendogli un'ampia ferita lacero scollata al capo giudicata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni dal medico di guardia dell'ospedale, ove è stato ricoverato.

Due feriti dal ciclista ubriaco

Abbiamo dato ieri notizia delle bizze d'un ciclista ubbriaco, Umberto Scattolin di anni 37 abitante alla Gazzera, che, scendendo in bicicletta dal cavalcavia di Marghera diretto nel Piazzale XXVII Ottobre investiva Gaeeano Cricco producendogli delle ferite giudicate guaribili in 20 giorni e sulle stranezze commesse tanto che dovette essere accompagnato al Commissariato e arrestato. Anche al Commissariato lo Scattolin impegnò una colluttazione con gli agenti, i quali dovettero rinchiuderlo in camera di sicurezza fino a che i fumi del vino gli passarono.

All'Ospedale dovettero pure recarsi a farsi medicare il vigile Todesco Secondo di anni 30 abitante a Cannaregio 3450, che per un pugno ricevuto riportò delle contusioni al palso della mano destra e Salvagno Secondo di anni 22 abitante in via Torre Belfredo 7, il quale mentre stava soccorrendo l'investito venne colpito da un pugno dall'investitore che gli produsse delle ferite al labbro inferiore e delle contusioni alla mano destra. Tutti e due vennero giudicati guaribili in pochi giorni.

Torneo impiegati dell'industria

Leghe Leggere-Ilva 2-2 (0-1)

L'undici delle Leghe Leggere, tra i favoriti del torneo, ha dovuto subire una imprevista battuta d'arresto ad opera dell'Ilva ed ha dovuto faticare anchè per raggiungere il risultato di parità. Chiuso infatti il primo tempo con una rete al passivo le Leghe hanno contrattaccato rabbiosamente nella ripresa e su angolo sono riuscite a pareggiare per merito di Dean. Sei minuti dopo l'Ilva con un tiro di punizione dal limite, battuto da Busato, tornava in vantaggio e lo manteneva fino al 27' in cui Degan compiva una nuova prodezza e pareggiava per le L.L.L. pure si punizione. Hanno segnato: Gaggio (I) al 9' del primo tempo; Degan (L.) al 15' e al 27' e Busato (I.) al 21' della ripresa.

LEGHE LEGGERE: Burigana; Ticozzi, Silvano; Andreozzi, Degan Grendene (Basso); Regini, Zanucco Monterumici, Cavazzina, Calligaris. ILVA: Boscolo; Meggiorin, Marangoni; Bonizzato, Cardinali, Busato; Pizzolotto, Armellin, Berrino, Gaggio, Tessarolo. ARBITRO: Cavallet.

Agip-Montecatini 3-1 (0-1)

La Montecatini, forte nell'estremo difensore Bragaglia, ha subito lanciato all'attacco gli uomini migliori: il giovane Vallin (che però non è stato pari alla sua fama) e l'anziano Calliari (44 anni suonati!) ed è riuscita a portarsi in vantaggio al 24' con un debole tiro di Cicero che l'aitante portirere Conte ha favorito allungando il pallone nella sua rete. Niente da fare per gli attaccanti dell'Agip le cui ondate offensive hanno cozzato contro il baluardo Bragaglia. Le cose sono mutate nella ripresa quando Molin, con un traversone spiovente è riuscito a equilibrare le sorti; allora la Montecatini ha ceduto e Zoppini con un doppietto ha risolto la partita in favore dell'Agip. Hanno segnato: Cicero M. al 24' del primo tempo; Molin A. al 14', Zoppini A. al 18' e al 27' della ripresa.

AGIP: Conte, Fontanin, Ticozzi; Barbini, Pomarici, Bianchini; Baunwolf, Marcolini, Molin, Mazzi, Zoppini, Maccaluso. MONTECATINI: Bragaglia; Franzin, N.; Portolano, Marangoni, Corsi; Caro, Caliari, Vallin, Muccaglio, Cidato. ARBITRO: Vittonatti.

Breda-Vetrocoke 7-1 (3-0)

La partita che si profilava per equilibrata ed incerta ha invece segnato il tracollo d'uno dei maggiori protagonisti di questo torneo: la Vetrocoke. Questa squadra, ottima in linea tecnica ma un po' tarda nei movimenti e debole assai nell'estremo difensore, ha tenuto per buoni periodi l'attacco senza concludere e s'è fatta prendere spesso volte d'infilata dai rapidissimi attaccanti «granata» subendo così un grave punteggio passivo. Ha cominciato Munarin, alla sinistra del Breda, a sgattaiolare via tra i difensori opposti e a segnare il primo punto nell'azione d'inizio della partita. Lo stesso giocatore otteneva altri due punti nel primo tempo. Nella ripresa il Breda manteneva per un po' l'attacco segnando all'8' e al 10' altri due punti e poi badava a difendersi dalla controffensiva dei giallo-blu. Zucchini però sorprendeva per la sesta volta il portiere della Vetrocoke che riusciva finalmente a ghermare il sospirato punto dell'onore a sei minuti dalla fine. Il Breda però ristabiliva le distanze prima che il tempo spirasse. Hanno segnato i punti: Munarin B. al 1', 25' e 29' del primo tempo; Pizzato B. all'8', Angeletti B. al 10' e al 34', Zucchini B. al 25' Tognana V. al 29' della ripresa.

BREDA: La Rocca; Zordan, Mazzaro; Pacchioni, Garuti, Bassdonna; Angeletti, Consolani, Pizzato, Zucchini, Munarin. VETROCOKE: Calza; Codato I, Vetoi; Perini, Trevisan, Codato II, Maffei, Caretto, Carnera, Galassini, Tognana.

Riunione degli ex-allievi del Berna

Come abbiamo annunciato ieri, a Mestre si sono riuniti tutti gli ex allievi dell'Istituto abitanti nel Veneto. Oltre 100 furono gli intervenuti che alla mattina si accostarono alla Comunione nella chiesa di S. Rocco, assistendo alla messa che venne celebrata da mons. Arciprete. In una sala dell'Istituto ebbe luogo l'assemblea generale, dopo la riunione del consiglio direttivo, ed il direttore dell'Istituto don prof. Piccardo ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta durante l'annata e parlò pure il presidente dell'istituzione veneta sig. Nicolai. I due oratori furono calorosamente applauditi.

Alle ore 13 venne servito una colazione svoltasi nella più cordiale fratellanza e non mancarono evviva e brindisi.

Alle ore 15 ebbe luogo nella stessa chiesa di S. Girolamo le funzioni di chiusura e seguì nel campo sportivo dell'Istituto una partita di calcio fra gli ex allievi di Venezia contro quelli di Padova. La vittoria ha arriso ai veneziani che vinsero con 6 a 4.

Giocando ai banditi

Dempieri Gino di anni 10 abitante e Carpenedo, ieri mattina con altri coetanei si mise a giocare ai banditi e nella mischia riceveva un pugno da un avversario e riportava delle ferite alla palpebra inferiore destra con ecchimosi. All'Ospedale dove veniva accompagnato veniva giudicato guaribile in 10 giorni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 5

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 max.	Nelle ore 24 min.
Zara	cop.	754.3	15		
Fiume	cop.	755.4	16	18	14
Pola	cop.	754.8	16	17	13
Trieste	cop.	754.6	17		
Gorizia	cop.	754.8	17	20	14
Treviso	cop.	753.7	19	21	13
Belluno	cop.	751.0	16	21	9
Padova	ser.	754.3	18	23	12
Rovigo	cop.	754.1	19	24	13
Vicenza	cop.	753.4	19	20	13
Trento	ser.	753.1	20	25	10
Grappa	cop.	612.8	9	12	5
Venezia	cop.	753.6	16	20	14

Mare: Zara mosso; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste calmo; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.53 tramonta ore 19.21. Luna leva ore 4.24, tramonta ore 18.26. Ultimo quarto il 29. Luna nuova il 7. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 10.25 e 21.45, basse ore 4.15 e 15.45. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua erano nelle seguenti condizioni: il Brenta, il Frassine, il Gorzone, e l'Adige erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Bacchiglione ed il Po erano in morbida; l'Isonzo era in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — La depressione mediterranea colmandosi va spostandosi verso oriente. Alta pressione sulla penisola iberica. Condizioni instabili con temporaneo miglioramento.

Il lauro della vittoria corona nuovamente i calciatori italiani

La battagliera e volitiva squadra azzurra

piega la solida e possente compagine germanica

Italia - Germania 3-2 (2-1)

Sessantamila persone presenti all'incontro

MILANO, 6. — Sul terreno di S. Siro, alla presenza di una folla valutata a sessantamila persone (incasso 876 mila lire), la squadra azzurra ha riscattata la sconfitta di Berlino con un'auspicata vittoria. Il successo ha la sua capitale importanza, perchè ottenuto su una squadra tedesca solidissima e pugnace, indubbiamente migliore di quella che seppe imporsi nell'incontro di andata all'Italia. Come facilmente si può intuire dal punteggio, la lotta è stata dura e aspra. La squadra azzurra, che contava sul rientro della coppia Foni-Rava, oltre che dell'ala sinistra Colaussi, aveva come interno sinistro Trevisan. Una formazione riveduta quindi, che poteva riservare delle sorprese. Invece, per quanto riguarda i due terzini, la prova è stata ottima, ed anche per Colaussi non ci si può lagnare, perchè il triestino ha segnato, come il solito, una rete, ed avrebbe fatto molto di più se un colpo ad un piede non lo avesse menomato nella ripresa.

Travolgente inizio azzurro

L'Italia ha invece avuto il suo reparto meno efficiente proprio in quella mediana su cui si riponeva la massima fiducia. Assente per causa di forza maggiore Locatelli, sostituito da Depetrini, questo reparto ha giocato al disotto del suo normale rendimento, vuoi per la giornata poco felice di Olmi, vuoi per l'imprecisione di Depetrini, mentre Campatelli si è ritrovato solo alla distanza. Con un trio di sostegno non pari alla sua fama, il compito della squadra azzurra è stato perciò dei più difficili, ma grazie allo spirito agonistico della nostra compagine ed alle magnifiche qualità di alcuni nostri atleti, tale guaio è stato ugualmente superato. L'Italia deve comunque la sua vittoria in particolare alla brillante condotta della prima mezzora, durante la quale prendendo in velocità la massiccia compagine in maglia bianca, è riuscita a cogliere due reti che hanno pesato molto sull'esito della partita. La Germania, sorpresa dalla nostra azione travolgente, è passata al contrattacco dopo il secondo punto passivo, segnandone a sua volta uno, ma è stata costretta a raggiungere il riposo in svantaggio.

Con un bilancio di due punti a uno, si è riaperta la ripresa. I tedeschi, decisi a non mollare, hanno pareggiato nei primi minuti apparendo in crescendo e dimostrandosi intenzionati di non voler rinunciare alle loro possibilità. E' venuto allora il terzo punto italiano ad opera di Biavati e la lotta è entrata nella sua fase culminante. Da una parte l'Italia, provata dallo sforzo e con alcuni atleti calati di tono, quali Trevisan e Colaussi, quest'ultimo in seguito ad un colpo ricevuto ad un piede, dall'altra una Germania vitale e forte, impegnata in un confronto dal quale voleva uscirne con onore.

La ripresa è stata per tali ragioni ricca di fasi emotive ed il risultato è rimasto incerto fino all'ultimo minuto. I bianchi, sfoderando una bellissima tecnica e qualità atletiche superiori, hanno nel complesso dominato come numero di attacchi, ma invano hanno tentato di superare l'estremo blocco difensivo italiano. Gli italiani prostrati dalla lotta, ma incrollabili, sono riusciti a conservare il lieve vantaggio arrivando in porto vincitori.

Una gara severa

Una gara severa, dunque, che ha lasciato in certi momenti perplessi sulle possibilità dell'undici azzurro. Certamente il manipolo dei moschettieri non ha funzionato come una macchina perfetta, ma ciò che consola è che la nostra squadra va riprendendo quota, apparendo destinata a maggiori affermazioni. La sua discontinuità nell'andamento della partita, come accennato, è dipesa in gran parte nella condotta dei mediani, che diversamente il risultato avrebbe potuto essere più netto e convincente. Olmi, alle prese con un trio avversario d'attacco di gran classe, è stato molto impreciso e discontinuo. Il centromediano azzurro, troppo abbandonato dai due laterali, ha avuto un compito assai difficile. Binder è un centravanti pesante, ma anche svelto. Malgrado il suo impegno Olmi non è riuscito a controllarlo pienamente, il che ha creato seri grattacapi per Foni e Rava, i quali hanno dovuto compiere delle prodezze per frenare il pericoloso avversario ogni qualvolta ha avuto via libera verso Olivieri. Ben si sa come molto influisca sul gioco di una squadra il comportamento del suo uomo centrale. Il perno dell'undici azzurro ha funzionato a strappi e le conseguenze sono state ben comprensibili. Fino al momento che l'Italia ha attaccato, il guaio è unicamente affiorato, quando ha dovuto difendersi, la lacuna è emersa. E' stato perciò un peccato che Olmi non abbia dato quanto la sua classe gli concede, ma pensiamo che ciò debba considerarsi un fatto fortuito, perchè l'atleta possiede i requisiti per fare assai meglio.

Piola il migliore

Dopo questi rilievi, per rimanere sul comportamento della squadra vittoriosa, dobbiamo segnalare che Piola è apparso ancora una volta il nostro atleta migliore per classe e cifra di gioco. Finchè è rimasto al ruolo d'interno ha badato a intessere le azioni trascinando i compagni, oltre che operare qualche tiro. Allorchè nella ripresa è ritornato a centravanti, egli con Biavati sono stati gli unici due elementi sempre in piena attività. Piola dunque ha indicato come lo azzurro veramente pari alla sua fama e che ha costituito uno dei punti di forza del manipolo italiano.

Dopo di lui Foni è stato l'altro azzurro che ha giganteggiato. Il nostro terzino destro ha disputato una partita superba, riapparendo in piena forma e costituendo una vera colonna della difesa. Rava ha alternato invece buoni spunti a momenti di incertezza. Comunque anche egli si è battuto con bravura. Olivieri ha subìto due punti contro i quali nulla poteva fare. In compenso però ha parato alcuni palloni confermando la sua classe elevata. Il trio estremo italiano ha costituito in definitiva il reparto più omogeneo e solido dell'intera compagine, e ciò deve considerarsi una vera fortuna, che di fronte ad una prima linea pugnace e tecnica quale il quintetto bianco, sarebbero stati grossi guai. Un elogio quindi a questo valoroso terzetto, che sta ritrovando interamente i numeri ammirati in tante occasioni. Per il resto della squadra azzurra aggiungeremo che la prima linea ha giocato a pieno respiro nella prima mezzora, periodo nel quale Bertoni si è distinto e Trevisan ha fatto qualche cosa di buono. Dopo Piola, però, l'unico meritevole di lode è Biavati. Il bolognese sta ritornando in forma ed è piaciuto per l'incisività della sua azione e la prontezza nel tiro a rete. Il suo punto è stato un capolavoro di destrezza e tempestività, e forse con maggiore calma avrebbe potuto segnarne qualche altro; comunque Biavati è sulla buona strada e nell'avvenire farà certamente meglio.

Tirate dunque le somme, l'Italia ha vissuto più nel corso dell'incontro per le risorse individuali di alcuni atleti, che come unità organica. L'aver superato il grave ostacolo rappresentato dalla Germania, squadra omogenea per eccellenza, ha un particolare valore e indica come con opportuni ritocchi la nostra compagine riuscirà a ritrovare compattezza e solidità in ogni linea e formare quel blocco granitico che già fu suo vanto per lungo periodo di tempo.

La bella prova dei tedeschi

Della squadra tedesca già si è potuto capire la bella prova da essa fornita. La Germania ha lasciato una eccellente impressione, tanto per le qualità atletiche come per il contenuto tecnico del suo gioco. Soprattutto ha impressionato la capacità di ricupero, grazie alla quale ha risalito lo svantaggio di due reti, ponendosi alla pari dell'antagonista per l'aggiudicazione della vittoria. I bianchi sono usciti sconfitti dalla lotta ma non per questo hanno avuto qualche demerito. Forse ai tedeschi ha nuociuto lo schieramento iniziale della retroguardia, che ha lasciato troppo liberi gli avanti italiani, ma alla distanza le retrovie germaniche sono state meno accessibili. La Germania ha nel complesso avuto ogni reparto centrato e conscio del rispettivo compito. Gioco robusto, veloce, preciso. Controllo eccellente del pallone, abilità di manovra all'attacco, potenza distruttrice in difesa.

Il quintetto di punta ha avuto più che nelle ali Lehner e Penser, nel trio centrale la parte migliore. Binder un centroavanti potente e risoluto ha costituito un costante pericolo per la nostra rete. I due interni Hahnemann e Urban hanno sfoggiato finezze da esperti palleggiatori e notevole decisione. Le azioni offensive dei bianchi hanno sempre avuto la marca di questi tre atleti in possesso di una classe superiore. Ottimo il lavoro della mediana, nella quale il centro sostegno Rodde, un vero muro, è eccelso nel gioco di testa mentre i laterali Kupfer e Kitzinger hanno ben sorretto i propri avanti e collaborato con la difesa con rapidi ripiegamenti; un reparto elastico e resistente, che si è fatto sentire nel corso della gara. Il terzetto estremo, sorpreso nel primo tempo ha ricuperato sempre con tempestività. Potenti e decisi i due terzini, Janes superiore a Billmann, il quale però non ha mancato di distinguersi. Il portiere Klodt ha effettuato un notevole numero di parate difficili, che lo scusano dei tre punti al passivo subiti in condizioni molto difficili. Così riassunta la Germania ha dato un'ottima dimostrazione dei suoi mezzi, ed è uscita con tutti gli onori dalla lotta. Una squadra pugnace e forte, che sarà in grado in avvenire di ottenere ottimi risultati.

La partita è stata diretta con imparzialità e sicurezza dall'arbitro ungherese Ivancic, il quale ha sempre saputo contenere il gioco nei limiti della correttezza punendo ogni fallo. D'altronde però l'incontro giocatosi con spirito di cavalleria, non ha reso difficile il compito del direttore della gara. Cordiale il comportamento della folla, che non ha lesinato gli applausi agli ospiti in alcune occasioni.

L'attrattiva di una partita internazionale ha esercitato ancora una volta il suo fascino sugli amatori del calcio. Tutti si preoccupavano di poter assistere ad Italia-Germania, per cui l'afflusso degli appassionati verso S. Siro si è notato fin dalle prime ore del mattino. Il desiderio di assicurarsi un buon posto ha spinto i più impazienti allo Stadio per tempo, cosicchè quando si sono aperte le porte del medesimo, una notevole massa di spettatori si è rovesciata specialmente nei settori popolari, i quali alle ore 14 erano già letteralmente gremiti. In seguito con ogni mezzo di trasporto, dalle tranvie all'automobile, altre carovane di sportivi si sono portate allo Stadio riempendo rapidamente le tribune coperte. Un'ora prima dell'incontro una cornice multicolore di folla agitata e rumorosa cingeva letteralmente il campo offrendo un magnifico colpo d'occhio e lasciando l'impressione di aver superato ogni primato.

Temperatura calda, cielo leggermente nuvoloso qua e là, terreno buono. Dall'alto dei pennoni, sventolio dei vessilli delle due nazioni sotto l'alitare di un vento tiepido. Nel contempo una fanfara militare piazzatasi in un angolo del campo ingannava l'attesa suonando allegre marce. Nella tribuna d'onore notate fra le autorità il Prefetto, il Federale, il Vice podestà, il console generale di Germania, il Presidente del Coni Rino Parenti, Vito e Bruno Mussolini, il gen. Comandante il Corpo d'Armata, il Capo dello Sport Tedesco, il gen. Vaccaro, il gen. Preti, il Comandante di Zona dell'Aviaizone, il Coamndante la Legione R.RC.C., il gen. Tarabini, ecc.

Alle 15,40 le due squadre fanno il loro ingresso accompagnate dal C. U. Pozzo salutate da una grande ovazione della folla. Gli atleti si allineano al centro del campo e salutano romanamente la folla, mentre l'ovazione si rinnova. Assalto dei fotografi, indi atleti e pubblico in piedi, ascoltano riverenti gli Inni Nazionali dei due paesi.

Altri applausi poscia le squadre si spostano verso le due porte sgranchendosi in tiri di assaggio. La scelta del campo favorisce la Germania. L'Italia giocherà perciò contro sole.

Agli ordini dell'arbitro Ivancic, coadiuvato dai guardialinee Carminati e Pirovano, le due rappresentative si allineano nelle seguenti formazioni:

ITALIA: Olivieri; Foni, Rava; Depetrini, Olmi, Campatelli; Biavati, Piola, Bertoni, Trevisan, Colaussi.

GERMANIA: Klodt; Janes, Billmann; Kupfer, Rodde, Kitzinger; Lehner, Hahnemann, Binder, Urban, Pesser.

Il primo tempo

Gli azzurri scattano all'attacco, ma l'azione imperniata sulla sinistra è stroncata dalla difesa tedesca. La Germania risponde con una puntata di Lehner rotta dal pronto intervento di Rava. Seguono alcune battute, durante le quali il gioco si sposta rapidamente da un settore all'altro del campo.

Al 4' fuga vertiginosa di Biavati, sventata in calcio d'angolo, il primo della giornata. L'azione derivatane non ha alcun esito, anche perchè la nostra ala destra riprendendo la palla e centrandola, non toria e la sfera di cuoio finisce a lato. I bianchi, che manovrano con molta autorità cercano di assumere il comando ed al 6' Urban impegna Olivieri in una facile parata. Un minuto dopo una punizione contro l'Italia finisce con un nulla di fatto. Ancora Hahnemann lanciato da Binder disturba inutilmente Olivieri, indi gradatamente gli azzurri prendono quota. La tattica dell'Italia fatta di azioni volanti, prende continuamente in velocità l'antagonista il quale adotta in difesa un sistema... inglese, cioè lasciando ai terzini il compito di frenare le ali, mentre il centromediano sta arretrato per controllare il centroavanti azzurro. Incitati a gran voce i Moschettieri attaccano a tutta andatura ed all'8' Piola avanzando con il suo scatto travolgente spara un bolide, che lambisce il palo. La Germania reagisce alle puntate degli italiani e sa rendersi pericolosa, ma Foni e Rava vigilano, rimediando ad alcune incertezze di Olmi. Al 10' la rete dei bianchi corre un serio pericolo, perchè un centro di Depetrini sfugge a Klodt, il quale rincorre il pallone saltellante, mentre un mucchio di atleti fa ressa davanti a lui, ma Klodt è fortunato però riagguanta la palla e la spedisce fontano.

L'Italia insiste, mentre la Germania, che sente il pericolo, tenta rompere la pressione azzurra con lunghi traversoni, su uno dei quali si getta, al 12', Lehner, che centra però fuori. Risponde Trevisan al 13' con un pallone alto. Anche Bertoni poco dopo alza sopra la traversa dopo un bel palleggio con Piola. Su un rovesciamento del fronte si ha, al 15', un improvviso tiro di Kitzinger (il mediano tedesco si produrrà ancora diverse volte in violente cannonate che appariranno una sua specialità) vede Olivieri prodursi in una bellissima parata per cui la sfera finisce in angolo; angolo che è facilmente sventato.

I due punti italiani

Il punto azzurro intanto matura. Al 17' Depetrini passa a Bertoni, questi allarga a Biavati, il quale velocissimo stringe verso il centro, indi tira con forza. Klodt non può che arrestare la palla, che gli schizza dalle mani, Biavati la riprende ma, ostacolato, la gira a Colaussi libero. Un tocco secco del triestino ed il punto è fatto. Indescrivibile l'entusiasmo della folla, mentre i compagni complimentano Colaussi, sempre stoccatore decisissimo ad ogni esibizione in maglia azzurra.

I bianchi, non poco sorpresi dallo scacco, rispondono con energia. Si registrano alcuni falli da ambo le parti. Una puntata di Bertoni, spostatosi sulla sinistra, è arrestata da un fallo di Piola nel momento conclusivo. Al 22' Kitzinger si produce in un altro tiro, ma fallisce il bersaglio. L'Italia gioca con maggiore spigliatezza della Germania, rendendo difficile la vita a Janes e compagni. Al 23' tentativo di Biavati e pallone a lato. Al 25' una brillante azione di Colaussi dà modo a Bertoni di raccogliere il centro dell'ala sinistra e di incunearsi fra i terzini. Invano Janes e Billmann cercano di ricuperare. Klodt vede la situazione disperata ed esce a precipizio dai pali, ma Bertoni non perdona e segna a porta vuota con tempestività e precisione. Il nuovo successo dell'Italia provoca un uragano di applausi, mentre Bertoni è abbracciato.

Siamo 2 a 0 e tutto lascia sperare in bene. La Germania questa volta si scuote però risoluta. Dopo un nuovo tentativo di Bertoni frustato dal pronto intervento del guardiano bianco, ecco i tedeschi passare con autorità alla controffensiva.

La controffensiva germanica

Al 26' Kitzinger batte una punizione da quaranta metri. In area italiana gli uomini si serrano uno contro l'altro, ma un azzurro (Olmi, Rava?) salta a vuoto; Binder si vede capitare la palla fra i piedi e non perdona: punto. Il pubblico applaude per cavalleria, indi riprende ad incitare l'Italia. Biavati su un buon passaggio di Bertoni fugge come un leprotto, ma, caricato sulla linea di fondo, perde la palla. Una punizione contro i bianchi calciata da Piola vede Klodt pronto alla parata. La Germania appare in ripresa e svolge un gioco poderoso, fatto di traversoni forti di effetto e di potenza. La nostra mediana fatica assai per trattenere il quintetto rivale, il quale lavora con finezza e precisione, valendosi anche della potenza atletica specialmente in Binder. Al 32' Rava entra tempestivamente spezzando una insidiosa discesa tedesca. Al 34' Rodd, feritosi al capo in uno scontro con Bertoni, deve lasciare il campo per farsi medicare. Ciò nonostante la Germania mantiene il comando. La superiorità dei bianchi si fa molto netta. La squadra mira al pareggio e l'Italia deve essere molto guardinga se vuole evitare sorprese. Al 36' Rodd rientra incerottato e l'azione degli ospiti si fa ancor più aggressiva. Tiro a lato di Kupfer e pallone alto di Binder al 37' a seguito di una punizione a favore della Germania. Al 38' il pareggio sembra inevitabile, ma Olivieri con un magnifico salto manda in angolo il bolide di Urban, fra gli applausi generali. Il calcio d'angolo è risolto dal solito Kitzinger che sbaglia però la mira. I bianchi premono sempre ed ottengono un altro angolo al 41', senza esito. Al 43' altro momento assai grave per la incolumità della rete azzurra. Binder sfugge a Olmi e da posizione utile opera una vera fucilata; il proiettile incontra l'incrocio dei pali e rimbalza davanti ad Olivieri, che nel contempo aveva saltato e forse anche toccato la palla. Pertanto Olivieri è pronto a riagguantarla calciandola a metà campo. Ancora al 45' la Germania è protagonista di una nuova travolgente discesa e solo l'intervento di Olmi vale a sventare in angolo la minaccia. La punizione non è però battuta perchè nel frattempo l'arbitro fischia il riposo. Hanemann, contusosi nel groviglio di atleti che si erano assembrati in area italiana, viene portato a braccia negli spogliatoi. Si saprà poi che non vi era nulla di grave, tanto è vero che rientrerà nella ripresa completamente ristabilito.

Al fischio della ripresa si registra subito una fuga di Biavati interrotta, ed un tiro di Piola parato da Klodt. Al 2' lo stesso Klodt con una ardita uscita sbroglia una situazione pericolosa. Al 3' una puntata di Colaussi provoca un angolo per l'Italia. A questo angolo ne seguono ben altri tre, perchè la difesa bianca pressata non sa liberarsi diversamente. Finalmente la quarta volta un terzino tedesco spedisce lontano il pallone, ma per poco perchè al 5' ecco Piola buttarsi di testa su un pallone spiovente e la rete di Klodt non è violata per puro caso.

La Germania solida e potente attende il momento buono per ristabilire l'equilibrio e questo le si presenta al 7'. Olmi non riesce a bloccare Binder, che ben servito da Lehner s'infila fra i nostri terzini avanzando minacciosamente verso Olivieri. Rava tenta la carica, ma l'atletico centroavanti bianco, vera rupe, non si sposta di un pollice. Binder avanza ancora poi scocca il tiro. Niente da fare per il nostro portiere. Punto imparabile. Il pareggio lascia un poco delusa la folla, che dopo aver applaudito cavallerescamente incita subito i beniamini. Ecco gli azzurri, che sono sempre vitali, anche se Trevisan appare sfuocato e Bertoni un poco stanco, riattaccare con grande volontà. Al 9' Biavati ha fra i piedi un pallone ottimo, ma per precipitazione sciupa calciando su Klodt. Risponde Binder all'11' con un'azione molto simile alla sua precedente. Questa volta però Olivieri con magnifico intuito ferma il violento pallone, che gli sfugge. Fortunatamente irrompe Rava che devia in angolo.

Al 12' è Colaussi, il quale dolorante al piede non ha possibilità di controllare la palla come vorrebbe, che rovina una bella fuga con tiro maldestro. A questo punto Piola si scambia di posto con Bertoni. Lo scopo del ritorno al centro del capitano è di rinvigorire la prima linea, che con Colaussi menomato, Trevisan sbandato, ha perduto molto delle sue capacità penetrative. Al suo antico ruolo Piola si produrrà in spunti brillantissimi, tanto da riscuotere continui applausi palesando una grande tenacia e qualità stilistiche, ma non avrà fortuna nel tiro a rete. La Germania si esibisce sempre in un gioco solido e tecnicamente pregevole non nascondendo le sue speranze in una affermazione. Binder sempre pericoloso tenta la via della rete di Olivieri al 14', ma il pallone passa a lato.

Il punto della vittoria

In pieno periodo di superiorità tedesca ecco invece sboccariare la azione del terzo punto italiano. Su rimando della nostra difesa Bertoni si impossessa della palla, sguscia fra alcuni avversari e traversa forte su Biavati. La nostra ala destra scatta e fila velocissima lungo il bordo del campo per stringere indi al centro evitando ogni ostacolo. L'azione è seguita dai clamori della folla, che intuisce il punto. Difatti Biavati piombato in area tedesca opera un tiro traversale di sinistro, che manda il pallone ad insaccarsi nella rete di Klodt. Punto bellissimo per tempestività e precisione. Gli spettatori applaudono a lungo, mentre Biavati è festeggiato da Piola e C. E' un colpo secco per i bianchi, i quali vedono i loro avversari risollevarsi ancora battaglieri e volitivi quando forse ritenevano di costringerli alla resa. Per un soffio un minuto dopo Colaussi non ripete la prodezza di Biavati su una palla filante fra i terzini; solo l'uscita precipitosa di Klodt, che respinge di piede risolve la grave situazione. Gli azzurri inferiori nel gioco manovrato ai tedeschi, sono sempre pronti a scattare in azioni improvvise ad ogni occasione. Al 19' palleggio Campatelli-Colaussi-Piola e tiro finale di Biavati parato.

Lo stesso Klodt intercetta un pallone spiovente al 20'. La partita mantiene il suo ritmo veloce e combattivo. Si bada a non perdere tempo ed il pallone è battuto di preferenza al volo. Al 22' un fuori gioco di Biavati interrompe una bella discesa azzurra. La Germania tenta il pareggio con energia e si distingue nella elaborazione degli attacchi intessuti con bella precisione dal trio centrale della prima linea. Foni e Rava devono impegnarsi a fondo, ben coadiuvati in questo finale da Campatelli, il migliore dei tre mediani.

Il vano serrate dei tedeschi

I tedeschi premono minacciosi ed al 28' ottengono un angolo. Olivieri è chiamato più volte al lavoro. Al 30' il tempestivo intervento di Campatelli spazza la nostra area rimasta scoperta sulla sinistra. Ancora al 32' il giovane mediano azzurro interviene su uno stringente palleggio dei bianchi, rinviando a metà campo. Al 34' un improvviso traversone di Colaussi è deviato in angolo da Klodt. Al 35' Biavati segna un punto, che però l'arbitro annulla perchè viziato da fuori gioco deludendo la folla già esultante. Gli ultimi minuti registrano il serrate della Germania, che ricorre ad ogni risorsa per ottenere il pareggio. Ormai l'attacco azzurro funziona parzialmente perchè gli unici atleti in gamba sono Piola e Biavati. Olivieri para tiri di Hahnemann e Kupfer al 39' e 40'. Al 42' si ha un'ennesima puntata di Biavati finita con una parata di Klodt. Una successiva vede il tiro finire alto. Anche Piola su punizione calciata da Rava tenta la rovesciata ma sfiora solo la traversa. Le ultime battute vedono infine i tedeschi invano protesi all'attacco. Il fischio di chiusura è accolto dalla folla con applausi a vincitori e vinti.

e. m.

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

*Mestre-Ampelea 4-1
*Ponziana-San Donà . . . 1-0
*Treviso-Marzotto 1-0

Girone E

*Empoli-Signe 5-0

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

*Belluno-Cerea 3-0

Girone B

*Marzotto B-Verona B . . . 1-1

Venezia Giulia

*Tricesimo-S. Daniele . . . 1-1
Cormons-*Serenissima . . . 5-4
*Udinese B-Valvasone . . . 1-1
*Pieris-Codroipo rinviata
*Triestina C-Safrec rinviata
*Crda-Basiliano rinviata
*Ponziana B-Fortitudo . . . 3-1

COPPA VENETO

Ricuperi

Venezia C-*Bragadin . . . 3-1
*Padova B-Cadoneghe . . . 3-1

SEZIONE PROPAGANDA

Padova: Campodarsego-*Cittadella 3-2; *Fumei-Stra 2-0 (rinuncia).

Verona: *Verona allievi-Sambonifacio 6-5.

Vicenza - Finale: *Vicenza allievi-Audace Schio 3-3.

COPPE E TORNEI

Venezia

Coppa Propaganda: Junghans-Ferrata 3-2.

Coppa Apertura: Mirano-Mestre 1-1.

Torneo impiegati dell'industria: L.L.L. - Ilva 2-2; Agip-Montecatini 3-1; Breda-Vetrocoke 7-1.

Padova

Coppa Campodarsego: Campodarsego-Cittadella 3-2; Petrarca A-Petrarca B rinviata.

Verona

Coppa Arena: Oppeano-*Isola della Scala 3-1; Caldiero-*Guf Verona B 4-1.

AMICHEVOLI

Venezia: Venezia-Padova 5-2
Monfalcone: Monfalcone - Triestina 1 a 1
Firenze: Fiorentina-Pro Vercelli 2-2
Castellammare di Stabia: Campania-Puglia 0-0
Venezia: Padova ragazzi - Venezia ragazzi 2-0
Venezia: Gil Murano-Gil S. Marco 2 a 1.
Breganze: Vicenza ragazzi-Breganze 4-2
Bassano del Grappa: Guf Vicenza-Nuf Bassano 3-3

Pallacanestro

SECONDA DIVISIONE

Venezia

Girone A: *Mestre-S. Marco 2-0 (rinuncia); Laetitia-*Nuf Chioggia 64-24.

Girone B: *Navale-Conterie 42-17 Cellina-*Dienai 41-24; Reyer-*Santa Croce 38-6; Navale-*Conterie 30 a 29.

II. DIVISIONE FEMMINILE

*Junghans-Audace A 26-21; Cellina-*Reyer B 19-16; *Tabacchi-Reyer A 28-22; Tabacchi-*Reyer B 28-10; Junghans-*Audax B 31-19; Cellina-*Audax A 32-9.

COPPE E TORNEI

Venezia

Torneo avanguardisti: *Navale-Chioggia 41-7; Mestre - *San Donà 28-8.

Pallovale

INTERNAZIONALI

Stoccarda: Italia-Germania 4-0.

Atletica leggera

CAMPIONATO SOCIETA'

Girone A

*Oberdan Pro Patria-Baracca 6767-6554
*Giovinezza-Reyer 5611-5472
*Giglio Rosso-Bologna 6616-5165
*Guf Roma-Parioli 5559-4948
Alessandria-*Guf Torino 4526-4134
*Giordana-Fiat 6063-5754
Monza: Bentegodi-Guf Milano 5679-4650.

Hockey su rotelle

TROFEO 23. MARZO

Qualificazione per le finali: *Magistrato alle Acque-Pattinatori fiorentini 7-5.

Tennis

COPPA DEL DECENNALE

Tennis Padova-*Tennis Lido 5-1.

Le partite di domenica 12

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna: Bologna-Venezia
Firenze: Fiorentina-Triestina
Milano: Milano-Ambrosiana
Bari: Bari-Juventus
Genova: Genova-Roma
Lazio: Lazio-Liguria
Torino: Torino-Modena
Novara: Novara-Napoli

DIVISIONE NAZIONALE B

Padova: Padova-Siena
Udine: Udinese-Pisa
Bergamo: Atalanta-Verona
Lucca: Lucchese-Fanfulla
Palermo: Palermo-Livorno
Ancona: Anconitana-Brescia
Alessandria: Alessandria-Molinella
Vercelli: Pro Vercelli-Vigevano
Catania: Catania-Sanremese

CAMPIONATO RISERVE

Venezia: Venezia-Bologna
Trieste: Triestina-Bari
Milano: Milano-Liguria
Genova: Genova-Ambrosiana
Modena: Modena-Juventus
Roma: Lazio-Fiorentina
Napoli: Napoli-Roma
Torino: Torino-Novara

DIVISIONE NAZIONALE C

Monfalcone: Monfalcone-Vicenza
Mestre: Mestre-Treviso
Valdagno: Marzotto-Grion
Trieste: Ponziana-Schio
Fiume: Fiumana-San Donà
Gorizia: Pro Gorizia-Fiumana
Rovigo: Rovigo-Ampelea
S. Michele: Audace-Crema
Cremona: Cremona-Trento

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Vicenza	23	19	2	2	66	15	40
Mestre	25	17	1	7	42	32	35
Ponziana	25	12	7	6	36	28	31
Marzotto	25	12	5	8	52	27	29
Monfalcone	23	12	3	8	42	31	27
Grion	23	11	4	8	33	26	26
San Donà	24	10	4	16	26	29	24
Fiumana	24	11	2	11	43	32	24
Rovigo	23	10	3	10	32	37	23
Treviso	25	7	7	11	25	41	21
Ampelea	25	6	8	16	29	37	20
Schio	25	5	7	13	27	45	17
Pro Gorizia	25	6	2	16	28	53	14
Pordenone	24	1	5	18	17	65	7

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

Belluno	4	2	1	1	8	3	5
Cerea	3	2	0	1	4	5	4
Thiene	3	0	1	2	2	6	1

Girone B

Verona B	3	1	2	0	6	3	4
Padova B	3	1	2	0	3	2	4
Marzotto B	4	0	2	2	5	9	2

Venezia Giulia

Udinese B	24	15	9	0	58	15	39
Pieris	24	12	7	6	44	20	33
Basiliano	24	11	7	5	29	26	29
S. Daniele	25	8	12	5	24	21	28
Ponziana B	25	12	3	10	42	39	27
Safrec	24	11	4	9	32	37	26
Codroipo	23	7	10	6	40	31	24
Cormons	25	8	6	11	38	46	22
Tricesimo	25	9	3	13	40	48	21
Valvasone	25	8	5	12	27	35	21
Triestina C	24	8	4	12	26	27	20
Monfalcone	24	5	9	10	26	45	19
Fortitudo	23	7	3	13	26	36	17
Serenissima	25	3	8	14	29	55	14

COPPA PROPAGANDA VENEZIA

Ferrata	8	5	2	1	23	7	12
Junghans	7	5	1	1	25	15	11
Moretti	8	5	1	2	27	6	11
Lido	8	2	0	6	11	34	4
Murano	7	0	0	7	1	25	0

COPPA APERTURA VENEZIA

Cannaregio	9	6	2	1	18	6	14
Mirano	10	5	4	1	11	6	14
Chirignago	8	4	3	1	12	4	11
S. Marco	9	3	0	6	9	14	6
Murano	9	1	2	6	7	13	4
Mestre	7	1	1	5	3	17	2

IMPIEGATI INDUSTRIA MARGHERA

Breda	1	1	0	0	7	1	2
Agip	1	1	0	0	3	1	2
L.L.L.	1	0	1	0	2	2	1
Ilva	1	0	1	0	2	2	1
Sava	0	0	0	0	0	0	0
Montecatini	1	0	0	1	1	3	0
Vetrocoke	1	0	0	1	1	7	0

Pallacanestro

SECONDA DIVISIONE

Venezia

Girone A

Laetitia	5	4	0	1	253	142	9
Mestre	5	4	0	1	149	97	9
Junghans	4	3	0	1	139	110	9
Chioggia	5	1	0	4	119	261	7
S. Marco	5	0	1	4	117	170	4

Girone B

Cellina	6	6	0	0	261	94	12
Reyer	6	5	0	1	250	95	11
Navale	6	4	0	2	133	159	10
Dienai	6	2	0	4	162	162	8
Conterie	6	1	0	5	111	218	7
S. Croce	6	0	0	6	34	223	6

II. DIVISIONE FEMMINILE

Venezia

Monopoli	4	5	0	0	100	55	8
Cellina	4	3	0	1	83	46	7
Reyer A	4	3	0	1	114	68	7
Reyer B	5	2	0	3	100	107	7
Junghans	5	2	0	3	99	111	7
Audax A	4	1	0	3	57	95	5
Audax B	4	0	0	4	58	129	4

La rievocazione annuale del gioco del calcio fiorentino

FIRENZE, 6. — Preceduta e seguita dal fastoso corteo storico, ha avuto luogo ieri la rievocazione annuale del gioco del calcio fiorentino, in livrea. La sorte ha messo in lizza le squadre: Rossa del quartiere di S. Maria Novella e la squadra del quartiere di S. Giovanni, che hanno combattuto una partita accanitissima, risoltasi con la vittoria dei Rossi, con 3 caccie contro mezza caccia, riportata dai verdi.

Alla suggestiva rievocazione, svoltasi nella magnifica Piazza della Signoria, hanno assistito oltre alle autorità e gerarchie, lo ambasciatore d'Italia a Mosca, che ha consegnato il palio alla squadra vittoriosa, gli ambasciatori del Belgio e degli Stati Uniti presso il Quirinale, l'inviato straordinario americano presso la Santa Sede, Miron Taylor, ed un pubblico numerosissimo.

PRIMA DIVISIONE

Ponziana-Fortitudo 3-1 (1-0)

TRIESTE, 6 — I cadetti ponzianini prontamente ripresisi dopo la sconfitta subita giovedì, hanno battuto nettamente il « Fortitudo ». Dopo essersi portati in vantaggio nel primo tempo per merito di Rigutti, i bianco celesti accentuavano nella ripresa la loro superiorità marcando altre due reti con Rigutti e con Colliva. Il Fortitudo riusciva però a segnare il suo punto con Viezzoli a conclusione di un'azione scaturita da un calcio d'angolo. L'autore del punto era subito dopo espulso dal campo per contegno scorretto. Si sono distinti i difensori ponzianini assieme a Divo, Colliva e Rigutti. Tra i perdenti buoni nel complesso Longo, Ulcigrai, Hauser.

PONZIANA: Rizzi; Romani, De Rota, Giorgi, Divo, Colliva; Rigutti, Zaccaria, Falbi, Elliani, Braini. — FORTITUDO: Semi; Peschiuz, Longo; Gambi, Viezzoli, Hauser; De Vescovi, Vardabasso, Ulcigrai, Bergamo, Dama Arbitro: Marchini.

Una sorpresa anticipata nella Serie C

La vittoria del Treviso a Valdagno

Treviso-Marzotto 1-0 (1-0)

VALDAGNO, 6 — Contrariamente alle previsioni, che facevano di questa partita una faccenda di ordinaria amministrazione per il Marzotto, il Treviso è riuscito a conquistare la vittoria contro quella squadra che già aveva battuto largamente il Vicenza, ma che ieri si trovava in giornata tanto grigia da essere irriconoscibile e per di più ebbe la sfortuna dalla sua a tagliarle in certo qual modo le gambe.

Il Treviso ha impressionato favorevolmente lo scarso pubblico presente, ma più per le manchevolezze appariscenti nel Marzotto che per virtù propria. Certo l'entusiasmo nel vedere che le folate iniziali del quintetto valdagnese erano contenibili, ed anche il fatto (molto importante ai fini del risultato di questa brutta gara) che per ben due volte, nei primi minuti, il palo aveva respinto due palloni imparabili di Moro e di Valentini valsero ad infondere energia nei bianco celesti, i quali dapprima stettero alla meno peggio sulla difensiva, poi misero pian piano fuori gli artigli, finchè, segnato un punto sul finire del primo tempo, organizzarono una riuscitissima tattica estruzionistica. Il Marzotto si innervosì, peggiorò ancora il proprio gioco, si trovò infine ridotto a 10 uomini per l'espulsione di Santagiuliana, cosicchè, per cause diverse ma tutte convergenti sullo stesso punto, perdette una partita che, come si è detto, era presentata alla stregua delle più facili, e la perdette senza che si possa fare alcuna recriminazione sulla vittoria del Treviso. La quale vittoria, per quanto scaturita da un assieme di cause un poco estranee al reale merito degli ospiti, avrebbe però dovuto essere un pareggio, nel senso che nessuna delle contendenti meritava di vincere e quasi si potrebbe dire che, se fosse stato possibile, entrambe avrebbero dovuto perdere. Questo per dire di quale levatura sia stato il gioco.

In questo grigiore generale (parliamo del Marzotto) si è salvata comunque la difesa e specialmente Bottazzi. Nel resto per dire qualcosa bisognerebbe parlare non già di chi ha giocato meglio, ma di chi si comportò meno peggio. Tuttavia conviene dare a questo pessimo risultato l'importanza momentanea che esso ha, considerando tra l'altro che l'imminente fine del campionato come pure la giornata molto calda di primavera possono avere avuto il loro peso. Il Treviso, ha ben figurato complessivamente per una certa unità di squadre, ed un giudizioso sfruttamento... degli errori altrui nonchè dei momenti di fortuna. Il fatto di aver controllato così oculatamente gli uomini di punta; il fatto di non essersi chiuso in una difesa disperata dopo la segnatura del punto, il fatto infine di avere presentato contro il Marzotto una squadra migliore di quanto si aspettava, hanno avuto ragione di questo irriconoscibile Marzotto che era per così dire meno dell'ombra di se stesso.

L'arbitro poi, senza eccessive pecche e pur nella sua meticolosità ebbe il torto di espellere Santagiuliana troppo precipitosamente, per un fallo male interpretato, dando in tal modo un ottimo contributo al nervosismo del Marzotto. Il punto fu segnato a 15 secondi dalla fine del primo tempo da Lovato, con un ottimo tiro che Gerolami intravedeva fra una selva di gambe e sfiorava. In apertura di gioco c'erano stati i due pali a sfavore dell'attacco del Marzotto e nella ripresa ce ne fu uno di Lovato per il Treviso. Sono stati tirati otto calci d'angolo a favore dei valdagnesi, e uno contro.

MARZOTTO: Gerolami, Desinan Bottazzi; Mestroni, Santagiuliana, Faggion; Cozzarin, Spiazzi, Oliviero, Valentini, Moro. TREVISO: De Biasi, Maran, Favero; Zardo, Meneghelli, Nicoletti, Pellizzari, Lovato, Roncanelli, Baratto, Zelli. ARBITRO: Parpaiola.

Mestre-Ampelea 4-1 (2-0)

Le due antagoniste, l'Ampelea alla sua ultima disputa e il Mestre alla penultima ed entrambe senza eccessivi interessi di classifica, non si sono troppo affaticate ed hanno dato vita ad una contesa di scarso intersse tecnico ed agonistico. Soltanto a sprazzi, più da parte mestrina che degli istriani, il tono di giuoco è salito un po' solo a momenti i reparti hanno manovrato con speditezza e consistenza ed in questi brevi scorci sono scaturite parecchie azioni da rete per i padroni di casa, di cui hanno saputo profittare soltanto qualche volta. Ben maggiore poteva essere il bottino di punti pei mestrini se gli attaccanti avessero posto più mordente e più decisione negli attimi conclusivi delle molteplici occasioni avute a portata di piede. Non così si può dire per gli istriani, i quali non sono mai parsi pericolosi ed hanno sempre faticato a giungere nei paraggi di Cavasin, di cui hanno saggiato la valentia con tiri fiacchi partiti da lontano. I «rossi» giudicati sul loro comportamento parevano o rassegnati a subire la iniziativa degli avversari o badare più le spalle che non l'attacco, tanto blande ed inefficaci apparivano le manovre del quintetto di punta.

Il Mestre dunque senza impegnarsi a fondo e senza ripetere la esibizione offerta col Grion ra vinto largamente e poteva fare assai di più. Due palloni, per citare, che avevano già battuto il portiere ospite sono stati respinti dai pali; due altri, a portata di piede di Ballardini, uno col portiere spiazzato ed uno col portiere vagante per l'area, sono stati malamente calciati a lato. La squadra ha marciato a sprazzi e nei periodi felici si è fatta valere, palesando una superiorità netta nei confronti dell'antagonista. Buona l'estrema difesa, bene Galla al centro della mediana ed onesto il lavoro svolto dai due laterali. In prima fila hanno svolto cose egregie le due ali ed Astorri; sono parsi piuttosto sfuocati Barbon, inutilmente schieratosi a rinforzo dei mediani, e Nicoletto che accusa la stanchezza del duro campionato senza soste. L'Ampelea ha mostrato poco di buono. Il portiere è parso sempre tardo negli interventi tanto è vero che si è salvato spesse volte a malapena; discreti i due terzini ad abbastanza aposto la mediana, con un buon perno in Ciuffarin. Buio pesto nella prima linea che soltanto nel finale ha imbastito qualche bel tema, senza però saperlo portare a conclusione.

Il Mestre ha segnato il primo punto al 2' dopo lungo palleggio in area istriana a seguito d'un calcio d'angolo: era Bellardini che traversava ed Astorri che rovesciava lesto a rete spiazzando il portiere; giungeva rapido Munari a ficcare in rete. Da segnalare due tuffi di Parola al 6' e al 14' su deboli tiri ed un pallone scagliato di testa da Astorri, respinto da un montante al 22'. Al 44' Ballardini ottiene il secondo punto su azione Astorri - Munari, vanamente ostacolata da Minuz e Parola. Al 3' della ripresa Astorri, lanciato in profondità supera Ciuffarin ed elude Fontegher, battendo Parola con un tiro in angolo. Il quarto punto scaturisce al 13' da una discesa di Ballardini, concretata da Astorri. Poi al 17' Ballardini manca un sicuro punto e al 24' Barbon costringe Parola a salvarsi in angolo con una parata alta. Al 39' segnano invece gli ospiti: Borsetto nell'affrontare Minuz, passato tra gli avanti, scivola e l'istriano non ha difficoltà a portarsi sotto ed a battere Cavasin. Al 48' però le distnze sembrano di nuovo stabilite a seguito di una travolgente azione Astorri - Ballardini: l'ala tira decisamente in porta, Parola si tuffa vanamente, ma la palla battendo contro la faccia del montante opposto ritorna in campo Lo stesso Ballardini al 45' perde un'ultima occasione, solo davanti alla porta incustodita.

MESTRE: Cavasin; Borsetto, Canova; Andrich, Galla, Rioda; Ballardini, Barbon, Astorri, Nicoletto, Munari. AMPELEA: Parola; Fontegher, Minuz; Miloch, Ciuffarin, Corbatto; Lanzi, Moretti, Merlich, Zaro, Parovel. ARBITRO: Favero.

Ponziana-San Donà 1-0 (0-0)

TRIESTE, 6 — Per quanto un po' stanchi per la partita di giovedì contro il Rovigo, i triestini sono riusciti a imporsi al S. Donà. Da notare che la Ponziana ha dovuto giuocare buona parte della gara in dieci uomini per l'uscita del terzino Dobrilla, feritosi al capo in uno scontro con Gavanin. Un pareggio peraltro avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della partita che è stata assai equilibrata, specialmente nella ripresa. Chiuso il primo tempo alla pari, la Ponziana otteneva il punto della vittoria all'8' della ripresa con Gerin, il quale, avuta la palla da Gagliardi, batteva il vigile Striuli con un tiro secco e preciso. Scossa dal punto, la squadra del S. Donà passava più volte all'attacco, ma la difesa avversaria — per quanto priva di Dobrilla — neutralizzava ogni insidia. Sul finire del tempo per poco l'ospite non coglieva il pareggio su uscita intempestiva di Scarpa: ma il pallone calciato da Boscarol finiva a lato. Della Ponziana si sono distinti Capitanio, Gasperini (sia quale mediano che quale sostituto di Dobrilla), Pagani e Jacksettich. Tra gli ospiti hanno favorevolmente impressionato il trio difensivo, Zambon e le due ali Boscarol e Lombardi. Pubblico scarso, terreno discreto. Sono stati complessivamente battuti otto calci d'angolo, di cui tre contro la Panziana.

PONZIANA: Scarpa; Capitanio, Dobrilla; Comar, Pagani, Gasperini; Gerin, Jacksettich, Sacchi, Gagliardi, Schillaci. — S. DONA': Striuli; Silvestri, Fantin; Pavan, Zambon, Bergamini; Boscarol, Babetto, Franco, Gavanin, Lombardi. Arbitro: Guarda.

LA PRIMA DIVISIONE

Netta vittoria del Belluno sul Cerea

Il Pieris promosso in Serie C

Marzotto B-Verona B 1-1 (1-1)

VALDAGNO, 6 — L'ultimo incontro del campionato che è terminato con la partita di ieri e che poneva di fronte ai cadetti valdagnesi quelli di Verona, si è risolto con un fortunato pareggio a favore di questi ultimi. Infatti, per quanto gli ospiti si siano dimostrati solidi e ben centrati in ogni reparto ed abbiano svolto un gioco di buona levatura superando quello degli avversari, sono stati parecchio superati in slancio e combattività dal Marzotto che equivalendo nel primo tempo per numero di azioni, ha segnato poi nella ripresa una leggera ma chiara supremazia la quale però non ha portato a nessuna conclusione, causa la nera giornata di taluni elementi dell'attacco azzurro. La segnatura è avvenuta nella prima parte di gara, ed i primi a segnare sono appunto i cadetti locali all'11' con Polita mentre il Verona perveniva al pareggio al 35' con una rete viziata da un evidentissimo fuori gioco. Nel complesso la partita è riuscita molto interessante e vivacemente combattuta con fasi emozionanti che sono state notevolmente sottolineate dal pubblico.

Marzotto: Martinello; Brunello, Guernieri; Buzzi, Stante, Dal Conte; Sandrin, Zanca, Corponi, Polita, Lora. — *Verona*: Castioni; Foletto, Marini; Felzi, Ravasio, Sabbaini; Facchin, Tavenin, Morasi, Godi, Righetti. Arbitro: De Grandis.

Belluno-Cerea 3-0 (2-0)

BELLUNO, 6 — Vivissima era l'attesa per questa finalissima che in conformità al desiderio degli appassionati ebbe a segnare una netta vittoria dei bellunesi, premiando gli sforzi della presidenza del Belluno e dei giocatori tutti. Un certo senso di commozione ha destato nel pubblico numeroso come non mai (oltre quattromila persone) nel vedere presentarsi in campo i giocatori col segno di lutto per la morte dell'indimenticabile terzino Bonet, deceduto dopo l'ultima partita. Chiamato a sostituirlo il giovane Catello ha dato buona prova.

In complesso il Belluno ha dimostrato una superiorità costante. Nel primo tempo i due punti non li ebbe per azioni precise; al contrario, invece, nel secondo tempo, belle azioni che riscossero viva ammirazione, non ebbero esito per sfortuna. Da rilevare in special modo il buon lavoro svolto dalla difesa locale. Bravi come sempre il portiere Fattarsi e il centro sostegno Brustia. Da rilevare pure il valore dei due terzini Rossa e De Menech e del mediano destro Pozzan. Del Cerea buona la difesa e l'attacco.

Nel primo tempo al 38' Cavazzeni su passaggio di Ghelli segnava il primo punto e al 43' Ghelli su passaggio di Turrin realizzava il secondo. Al 22' della ripresa al 22' Ghelli segnava il terzo punto.

Belluno: Fattarsi; Rossa, De Menech; Pozzan, Brustia, Catello; Cavazzini, Ghelli, Turrin, Doglioni, Da Rin. — *Cerea*: Zambon; Rossignoli, Castellani; Fagagnini, Zanon, Rossignoli II; Faccioni, Rognini, Azzetti, Pallaro, Zanotelli. Arbitro: Pizzato.

Udinese B-Valvasone 1-1 (0-0)

UDINE, 6. — La partita ha messo in luce la buona tecnica delle due contendenti. Per quanto la lotta sia stata vivacissima nel primo tempo, le squadre non hanno saputo superarsi ed hanno chiuso a reti inviolate. Va segnalato un calcio di rigore, concesso all'Udinese al 37' e sbagliato da Faini. All'8 della ripresa Servello sbaglia un altro calcio di rigore in favore dell'Udinese ma al 28' Del Cet porta in vantaggio i locali. Il pareggio è stato segnato al 41' su rigore, da Conti.

UDINESE: Cantoni; Silvestri, Stellin; Battoia, Barbot, Feruglio; Clocchiatti, Faini, Del Cet, Baldassi, Servello. — VALVASONE: Parolini; Garrone, Primola; Damaschi, Marelli, Selmo; Conti, Tacchini, Mazzucchelli, De Gronchio, Giuliani. Arbitro: Bartesaghi.

Tricesimo-Sandanielese 1-1 (0-0)

TRICESIMO, 6. — Il primo tempo è stato condotto con bella foga ed i locali hanno bravamente controabttuto all'iniziativa avversaria. Il tempo si è concluso con nulla di fatto. Nella ripresa i locali hanno risentito dell'attività logorante svolta nel primo tempo e ripetutamente hanno dovuto ripiegare in difesa. Al 16', Modotti batteva nettamente Cardini. La partita è continuata con il vantaggio della Sandanielese fino allo scadere del tempo. Infatti è stato al 43' che Del Fabbro, su calcio di punizione dal limite dell'area, coglieva il pareggio.

TRICESIMO: Cardin; Missoni, Dal Bianco; Mansutti, Toso, Munini; Furlano, Mariotti, Fabbro, Porta, Vattolo. — SANDANIELESE: Foschian; Moroso, Tion; Consul, Chiarandini, Martinis; Vignuda, Modotti, De Fortis, Ligutti, Ronchi. Arbitro: Furlan.

Cormons-Serenissima 5-4 (3-4)

PALMANOVA, 6. — La partita è stata caratterizzata da un bel gioco d'attacco dei due quintetti e dallo scarso rendimento dei terzetti difensivi. Il primo tempo si è chiuso in vantaggio dei locali per 4 a 3. I primi a segnare, per due volte consecutive, sono stati i cormonesi e precisamente al 12' per merito di Sabot il quale raccoglieva ed inviava in rete di testa su azione di angolo; ed al 13' per merito di Valentino il quale, raccolto un passaggio di De Vito, entrava in rete avversaria con il pallone tra i piedi. Al 17' il Cormons aumenta il vantaggio per merito di Piva al 32'. Infine al 37' i locali si portavano in vantaggio per merito di Valenti. Il primo tempo si concluse perciò in vantaggio della Serenissima per 4 a 3. A due minuti dall'inizio della ripresa Donda segnava il pareggio ed infine gli ospitati conquistano la vittoria per un'autorete di Signoni al 30' Arbitro: Borghi.

Il Torneo veterani

alla fine di giugno

VERONA, 6 — Organizzato dal Gruppo Veterani veronesi avrà luogo verso la fine del mese venturo un torneo per la disputa della coppa «Fedelissimi rosso blu» vinta a Bologna nel 1938 dagli scaligeri giallo-blu.

Il Verona vorrà di certo confermare la precedente vittoria, conquistando così il possesso definitivo della coppa, Arduo compito da assolvere, in quanto fortissime si annunciano le formazioni dei Veterani del Genova 1893, del Bologna, del Cremona e del Venezia, tendenti a contrastarne il successo e con probabilità di una loro vittoria, la quale tornerebbe a tutto vantaggio dei gruppi veterani, dovendo la vincente rimetterla in palio l'anno venturo.

*

I veterani del Venezia sono invitati mercoledì sera alle ore 21 in sede sociale, Corte dell'Orso per comunicazioni riguardanti il torneo suddetto.

AMICHEVOLE

Padova rag.-Venezia rag. 2-0

Partita scialba, incolore e priva di idee. Un torpore insolito si è impadronito degli atleti ed ha determinato una prova così fiacca. Il cattivo gioco è stato generale, la povertà di iniziativa comune. Specialmente il Venezia che, disponendo di atleti di classe migliore (tra una fitta nebbia si è intravista a sprazzi un po' di tecnica) avrebbe potuto dare un ben diverso spettacolo di condotta di gioco e di ordine. I padovani hanno approfittato della situazione ed hanno fatto loro quello che per l'evenienza di cose non è stato sfruttato dai locali. Gli ospiti avrebbero potuto vincere con maggiore scarto; o se questo non è capitato è merito precipuo di una buona dose di fortuna che in un certo qual modo ha reso meno evidente l'inferiorità atletica dei veneziani. Del Padova tutti hanno mantenuto un buon comportamento a cominciare dal portiere per finire al forte quintetto d'attacco che ha rivelato doti d'intesa. Sulla mediana si sono infranto le scorribande veneziane. La volontà insomma è mancata, ha fatto cilecca l'arma più necessaria alla vittoria. Tutto daccapo allora; è opportuna una revisione su tutte le linee per scegliere atleti volitivi. I punti sono stati segnati al 3' del primo tempo da Papparella e al 25' della ripresa da Fergnachino.

PADOVA: Casagrande; Michieletto (Rossetto), Cavallo; Rolle, Giacometti, Zanon, Rassolato, Dalla Venezia, Fergnachino, Papparella, Guarnieri. — VENEZIA: Zambelli; Policaro, Pitteo Bon; Moro, Conte, Bianchini, Audisio, Novello, Ferraresi, Basana, Capitanio. Arbitro: Rigato.

Venezia - Padova 5-2 (3-1)

Poco meno di mille persone hanno assistito all'incontro amichevole fra le squadre del Venezia e del Padova e gli assenti non hanno in verità perduto nulla. Non era infatti quella di ieri la partita di campanile che richiamasse l'attenzione di tutta la folla sportiva ed entusiasta che altre volte ha gremito lo stadio di S. Elena, ma bensì un allenamento dei giocatori, oltre ad una prova per eventuali acquisti e vendite nell'uno come nell'altro campo.

Ambedue le compagini hanno presentato una formazione base, su cui nella ripresa hanno operato tre innesti, i quali non hanno mutato l'amichevole caratteristica della partita. Vi sono state però diverse reti, sette in tutto, ciò che per il campo di S. Elena costituisce un fatto notevole.

Senza scendere ad una disamina dei singoli giocatori basterà accennare che i tre uomini provati dal Venezia sono stati i ferraresi Del Grosso, quale centro-attacco, e Belardini quale ala sinistra ed il senese Martelli quale mediano sinistro. I tre non hanno fatto grandi cose, ma hanno messo in luce delle buone qualità atletiche e stilistiche, che potrebbero costituire una solida base per un maggiore rendimento per il futuro. In particolare Del Grosso ha dimostrato uno scatto abbastanza deciso.

Un buon tempo ha fatto anche Di Cuonzo al centro della mediana, mentre Famea è apparso in nettissima ripresa.

Del Padova la difesa è stata alquanto incerta, come anche la mediana non è andata al di là della mediocrità. Il quintetto ha arruffato abbastanza e Degli Esposti, che si è lasciato sfuggire qualche occasione d'oro, risentiva la mancanza di Cappello. A due minuti dall'inizio Visentin blocca un tiro di Corbelli, ma Orzan risponde subito con una sua audace puntata che non ha però fortuna. Ed è all'8' che Belardini conduce in area di rigore e porge a Corbelli, il quale a sua volta invia a De Filippis, che mette in rete, sembra da una posizione di fuori gioco. Qualche tentativo di Corbelli e poi al 16' Orzan spedisce a Degli Esposti; questi converge al centro e quindi manda a Bedosti, che è sulla destra; che a sua volta opera un perfetto «centro» che Bettini raccoglie collocando la palla in rete. Non è passato un minuto che Lombardi invia a Belardini, il quale tira verso l'angolo destro della porta, ma la palla incontra una gamba di Grassetto e finisce così in rete sull'angolo sinistro senza che Visentin possa nulla tentare. Gioco alterno ed al 26' una fuga di Del Grosso è arrestata in malo modo da Grassetto in area di rigore e l'arbitro non esita a concedere l'estrema punizione. Corbelli segna così il terzo punto.

La fine del tempo vede un'accentuata attività del Padova che mette al lavoro Valinasso.

La ripresa s'inizia con un calcio d'angolo contro il Venezia, ma al 2' è ancora Belardini che indirizza in rete, ma anche questa volta la palla nella sua traiettoria incontra Sforzin che devia in rete nell'angolo opposto. Il Padova tenta di reagire ed al 5' Orzan coglie la traversa. All'11' una fuga di Bettini è coronata da successo con la segnatura del secondo punto. Alcuni serrati attacchi del Padova movimentano la partita; ma Orzan non sa approfittare neppure di un'uscita di Valinasso, poichè il suo tiro è respinto col piede da Signoretto postosi sulla linea bianca della porta.

Il Venezia al 16' usufruisce di un calcio d'angolo, mentre Pernigo, che aveva iniziata la ripresa come interno destro, passa ala destra. Al 18' si assiste al più bel punto della giornata. La palla da Famea perviene a Lombardi che di testa gira a Del Grosso, il quale con una magnifica rovesciata infila la rete segnando il quinto punto. Un tiro di Corbelli colpisce il palo trasversale al 21', un calcio d'angolo al 36' contro il Venezia, un magnifico tiro di Belardini deviato col piede in angolo dal portiere padovano, un calcio d'angolo al 41' contro gli ospiti e poi la fine.

mang.

VENEZIA: Valinasso; Signoretto, Gattaronchieri (Di Gennaro); Famea, Di Cuonzo (Puppo), Martelli, Lombardi (Pernigo), De Filippis (Lombardi), Del Grosso, Belardini.

PADOVA: Visentin; Grassetto (Sforzin), Zannier (Grassetto), Veratti (Chinoi); Benelle, De Marchi, Degli Esposti, Bedosti (Pavan), Orzan, Formentin, Bettini.

Arbitro: Tassini.

Monfalcone-Triestina 1-1 (1-0)

MONFALCONE, 6. — Un pubblico delle grandi occasioni ha assistito all'amichevole competizione fra i calciatori del Cantiere e la massima dei rosso-alabardati triestini, scesa in campo con quattro riserve. La partita non ha entusiasmato, o meglio non ha corrisposto all'attesa. La Triestina ha fatto vedere la sua migliore classe, ma non è stata capace di trasformarla in successo attraverso quelle segnature che non avrebbero dovuto mancare così largamente come si è verificato. I monfalconesi hanno disputato una partita generosa, preoccupandosi molto del risultato. Così il reparto di punta dei locali, guidato dal grande Cergoli, ha avuto un compito difficile perchè lo due mezz'ali hanno svolto un gioco prevalentemente arretrato. E lo stesso Cergoli — che ha trovato il modo di segnare la sua superba rete — è stato guardato a vista dai terzini triestini. Chi ha fatto una bellissima partita è stato il portiere monfalconese Benussi.

Il primo tempo è stato tirato ad andatura velocissima e si chiuse con vantaggio degli ospitanti, che segnarono al 23' su azione di calcio d'angolo. La ripresa ha visto i triestini maggiormente all'attacco. Al 13' Tosolini pareggiava per i triestini con un improvviso gol che sorprendeva Benussi. Nel secondo tempo giocò in porta triestina il terzino Geigerle, che durante il primo tempo era stato spettatore.

In tribuna assistevano alcuni inviati speciali delle rispettive società, a scopo d'ingaggio di elementi monfalconesi. Abbiamo notato anche il dr. Fellsner, del Bologna.

TRIESTINA: Umer (Geigerle); Scapin, Sacchetti; Sallar, Rancilo, Presca; Costa, Antonini, Tosolini, Gresar, Bortolutti. — MONFALCONE: Benussi; Bonini, Marchioli; Cravin, Simonetti, Lui; Devitor, Freschi, Cergoli, Pellizzola, Lucchetti. Arbitro Cassani.

Gil Murano-Gil San Marco 2-1

Durante tutto il primo tempo e buona parte del secondo, i bianconeri della Gil San Marco hanno dimostrato una netta superiorità concretata però con la sola rete di Fontana I al 29' del primo tempo a cui fece seguito, 10 minuti dopo, un calcio di rigore sbagliato da Sartori. All'inizio della ripresa dopo che il Murano era riuscito a portarsi in pareggio per merito di Sciaffari II, un tiro di Canta da pochi passi era parato fortunosamente dal portiere muranese. A 5' dalla fine mentre la Gil San Marco era tutta protesa all'attacco cercando la rete della vittoria, Bin, rimasto libero sulla sinistra, fuggiva col pallone, e, all'altezza dell'area di rigore, con un tiro imparabile batteva il pur abile De Cilia dando alla sua squadra la non troppo meritata vittoria.

Gil Murano: Gaggio; D'Este, Zanon; Fuga, Ragazzi, Sciaffari I; Sciaffari II, Bon, Scaravatti, Rei, Bin. *Arbitro*: Acerbi.

COPPA VENETO

Venezia C-Bragadin 2-1 (1-0)

PADOVA, 6 — Gli allievi neroverdi, che allineavano nelle loro fila atleti della forza d'un Visintainer, Baldi, Veneri e Fioravanti, hanno trovato nella tenace Bragadin la più fiera resistenza. Senz'ombra di dubbio la squadra ospite, in quanto a contenuto di giuoco, ha nettamente prevalso e, ogni volta che s'è posta all'attacco, ha posto quasi sempre in serio pericolo la rete guardata da Buzzato: ma gli striscioni bianco-neri, particolarmente nel finale, sono apparsi quanto mai minacciosi e si sono difesi con ogni onore. Eccellenti, nelle file del Venezia, Campara, Baldi e Gianolli all'attacco: Veneri e Visintainer hanno oltremodo impressionato in difesa, mentre Fioravanti ha avuto, nel complesso, scarso lavoro. La squadra padovana ha avuto pure nella coppia dei terzini il meglio: Ferrato, invece, s'è lasciato sorprendere da un pallone (il secondo), non certamente imparabile.

Nel primo tempo il Venezia segna la prima rete al 20' con Campara, in seguito a mischia. Leggero predominio dei lagunari nella prima fase della gara. Maggior equilibrio nella ripresa: maggior fusione e giuoco più nitido negli ospiti, lodevole spirito aggressivo nei locali. Al 18' Campara ottiene il secondo punto, con un tiro diagonale che poteva essere neutralizzato. Al 26' Matteazzi segnava l'unica rete della sua squadra con un preciso pallone nell'angolo alto, a destra di Fioravanti.

Venezia C: Fioravanti; Veneri, Visintainer; Zennaro, Santarello, Vinci; Campara, Raseni, Rossi, Baldi, Gianolli. — *Bragadin*: Ferrato; Medè, Cortivo III; Burlon, Saccon, Bottaro; Schiesaro, Pegoraro, Matteazzi, Coppola, Michieli. Arbitro: Cuccato.

COPPA PROPAGANDA

Junghans-Ferrata 3-2 (3-0)

Partita decisiva, per l'aggiudicazione della Coppa Propagaganda e perciò partita dura, giocata alla maniera forte dalle due squadre. Nel primo tempo, dopo che la Ferrata ebbe infortunato un terzino, che rientrava in campo nel secondo tempo, la Junghans riuscì a segnare tre punti mentre la Ferrata, nella reazione, si vide annullare due punti per fuori gioco. Nella ripresa, dopo un punto all'attivo della Ferrata, verso al 30', per incidenti fra giocatori, non rilevati dall'arbitro, il pubblico, invase il campo. Pacificatisi gli animi, l'arbitro pochi minuti dopo potè riprendere per condurre alla fine l'incontro. La Ferrata prima del termine potè accorciare la distanza con un punto segnato su rigore.

JUNGHANS: Paneghetti; Pettini, Solesin; Fabbris, Ghezzo, Minati; Toffanin, Benvenuti, Berango, Paccagnella, Schiavon. — FERRATA: De Sanzuane; Zennaro, Spellanzon; Citran, Luison, Mantellato; Melon, Gavagnin, Silvestri, Spavento, Vianello. Arbitro: Ravagnan.

PODISMO

Cressevi vince a Trieste

il Premio marciatori

TRIESTE, 6 — Un folto gruppo di marciatori ha partecipato alla gara nazionale dei 10 km. valevole per il Premio di Marcia, disputatasi sulla pista dello Stadio Littorio. Il triestino Cressevi è riuscito a imporsi ai rivali dopo una intelligente condotta di gara conquistando un netto vantaggio con un'impressionante volata nell'ultimo giro. Suoi degni rivali sono stati Peri, Crolla e Malerba che si sono alternati al comando della gara, senza mai riuscirsi a staccare nonostante i frequenti tentativi operati.

Ecco la classifica: 1. Cressevi Pino della V Legione Ferrov. di Trieste in 49'08"2; 2. Peri Vincenzo della VI Leg. Ferrov. di Bologna in 49'13"4; 3. Crolla del Dop. Ferr. Milano in 49'15"; 4. Malerba della Reyer di Venezia in 49'15"3; 5. Pratizzoli della S. S. Ferrante di Parma in 49'53"3; 6. Mazza del Dop. Ferrov. Milano, in 50'38"3; 7. Toffoletti della V Leg. Ferrov. Trieste in 50'47"3; 8. Corsi idem in 51'02"2. Seguono altri.

Cesare Vettor vince in volata

la corsa Città di Venezia

La oramai classica competizione veneziana ha avuto un successo pari alle passate edizioni e per il numero degli iscritti e per l'interesse suscitato attraverso fasi di lotta che misero in mostra ottimi elementi. Anche i veneziani sanno ora marciare molto bene e ciò lo hanno dimostrato in precedenti dispute di fronte a corridori di terraferma e meglio preparati. La media conseguita di km. 32 orari è notevole tenuto presente che negli ultimi 40 km. i concorrenti si sono risparmiati.

Dalla lotta ingaggiata con puntiglio dai migliori è riuscito vincitore il giovane Cesare Vettor che durante il percorso, nella maggior parte, si tenne in difesa per poi prodursi in un rimarchevole spunto finale che gli ha assicurato la vittoria. La sua affermazione è però infirmata dal dubbio per una sua ripresa troppo pronta ed in pochi chilometri proprio nelle vicinanze del traguardo, dopo aver bucato una gomma. Il suo diretto avversario che era anche il favorito della corsa, Rolando Paronuzzi si è fatto sorprendere e chiudere nello sforzo finale così che ha potuto solo in parte ricuperare il tempo perduto con notevole sforzo. Ottima la prova della Zannini terzo arrivato ed ancor migliore, per la sua prodigalità, quella di Cilia rivelatosi un buon passista e velocista. Ammirevole il comportamento dell'anziano Cottica, sempre sulla breccia e così come quello di Scarpa, un elemento questo poderoso che promette assai bene, se incoraggiato. Ottimi l'anziano Pellegrini, Gasparini Glatz Aldo combattivo nel finale di gara, Rossi che ha compiuto una bella corsa per prodigalità, De Bei, Ciriotto, De Rossi, Cecon, Boscari, e più ancora Arturo Glatz che fuggito subito dopo Asolo dovette arrestare lo sforzo brillante per causa di una foratura. Sfortunato ancora il bravo Luigi Busetto che ha vinto in modo netto il traguordo a premio salita del Forestiere in Asolo che dovette rinunciare alla lotta per due forature.

Dal secondo passaggio a livello strada per Castelfranco e con il saluto al Duce viene dato il via alle ore 14.13 ad oltre trenta concorrenti dal Commissario provinciale dello F.C.S. cav. Aita. Commissario di corsa Vittorio Chiozzotto. La solita sfuriata iniziale vede il prodigarsi di De Rossi ma altri si alternano a conurre quano alle ore 14.33 si oltrepassa Scorzè. Qui si ritira per inciente Di Tommaso quindi di eccosi alle 14.43 a Trebaseleghe qualche strappo ma non si insiste. Senza episodi degni di nota oltrepassiamo, Resana, Castelfranco ore 75.13 e qui fora Micene. Peccato perchè marciava bene il veloce corridore. Ci portiamo ad Asolo per assistere alla lotta per il premio traguardo che è vinto in modo netto ed inaspettatamente da Busetto, seguito da Paronuzzi che ha avuto una fortissima ripresa, da Gasparini S., Boscari, Arturo Glatz Ciriotto, Scarpa, Bozzao, Cottica, Pellegrino, ecc.

In discesa e sui susseguenti falsi piani si impone con autorità Arturo Glatz, mentre il veterano Deolo uno scalatore emerito nonostante l'età fora una gomma. Glatz vede frustato lo sforzo generoso che aveva già impegnato tutti essendo conosciute le sue qualità di ottimo passista ed anch'esso da una foratura viene pertanto ripreso e sorpassato. Dopo tale episodio subentra un po' di calma ed il gruppo comincia ad ingrossarsi per il sopravvenire di alcuni staccati fra i quali di distinguono De Bei e Tuccio. Cilia si prodiga in scatti e molto attivo è Rossi. Una bella lotta viene ingaggiata sul Cavalcavia di Montebelluna per quel premio di traguardo cui è vinto con superiorità netta da Paronuzzi e sono le ore 16.44.

Il Gruppo è ora composto di una quindicina di corridori che procedono a strappi facendo così diminuire la media che er astata veramente alta.

E la corsa non ha più storia chè tutti sono rassegnati a disputare la vittoria in volata e ciò fino a Treviso. Aldo Glatz tenta ancora qualche scatto ed ecco a terra Vettor; una violenta strappata di Cottica ma si va poi a strattoni e reca viva sorpresa il rientro del Vettor. S'attraversa alle ore 17.43 Mogliano e quindi ci portiamo al traguardo. Paronuzzi fattosi chiudere non può ritornare all'attacco perchè tardi, chè ormai lanciato Vettor mantiene un netto vantaggio sul favorito. A ridosso Zannini e Cilia, quindi Cottica e gli altri.

Ottima l'organizzazione. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Vettor Cesare S. C. Veneziani compiendo il percorso di km. 120 in ore 3.45 alla media oraria di km. 32; 2. Paronuzzi Rolando S.C. Pedale Veneziano; 3. Zannini Cesare Gil di Cannaregio; 4. Cilia Benedetto SC Pedale Veneziano; 5. Cottica Livio id 6. Scarpa Osmida id. Gil Lido; 7. Pellegrino Alfredo SC Pedale Veneziano; 8. Gasparini Sergio SC. Veneziano; 9. Glatz Aldo id; 10. Rossi Carlo id.

In gruppo ed elencati per ordine alfabetico: Ciriotto, De Bei, De Rossi, Glatz Arturo, indi Ceccon Piero, Boscari, Tuccio ecc.

La targa per la società avente il maggior numero di arrivati nei primi cinque alla S.C. Pedale Veneziano.

ATLETICA LEGGERA

Giovinezza - Reyer 5611-5472

TRIESTE, 6 — La Giovinezza ha debuttato nel campionato atletico con una vittoria. Ma la vitoria sui veneziani è strata di stretta misura e l'esito dell'incontro è stato a lungo indeciso: non è che nella staffetta che i veneziani venivano distaccati. Tuttavia i veneziani hanno conquistato un maggior numero di vittorie individuali imponendosi nei 200 piani nei 5000 m. e nei concorsi.

La Giovinezza priva di qualche suo asso, ha dimostrato di risentire particolarmente della lontananza del suo alfiere Ogerweger. Ma anche l'assenza dei vari Sarovich, Bononcini, Giacchelli, Galassi ecc, influisce sul rendimento della squadra alla quale tuttavia non fanno difetto i giovani promettenti come Vallon, vincitore nel salto in lungo con m. 6.69, Colautti che ha messo al suo attivo un discreto tempo nella gara ad ostacoli.

I veneziani sono apparsi più pericolosi del previsto. Numerosi ele- 1 quinto; 2. Burlo, Giovinezza, in particolare possono venire citate le prestazioni di Ossena e Gallo. Il primo, dopo aver vinto nel disco, s'imponeva nel giavellotto con un promettente lancio sfiorante i 54 metri; il secondo riusciva a battere Burlo mettendo al suo attivo un buon tempo. La staffetta, che prometteva emozioni data la classifica delle squadre dopo le prime otto gare, non ha invece gran che interessato, dato che la Giovinezza si è assicurata un rilevante vantaggio sin dalla prima frazione. Ecco i risultati:

M. 400 ost.: 1. Colautti, Giovinezza 58" 1 decimo; 2. Ferluga id 60 6 decimi; 3. Brenci id 60 8 dec. 4. Avigliano Reyer, 5. Bolzanella id 6. Cossa id.

M. 800: 1. Olivieri, Giovinezza 2.5 5 decimi, 2. Pasinato Reyer 2.6 5 dec.; 3. Luchetta, Giovinezza in 2.7 5 dec.; 4. Donaggio id; 5. Poli Reyer; 6. Viroli.

Lungo: 1. Vallon Giovinezza m. 6.69; 2. Violata Reyer m. 6.57, 3. Casarotti ir m. 6.54; 4. Pellarini, Giovinezza; 5. Botteri id; 6. Scaduto, Reyer.

M. 5000: 1. Gallo Reyer 15'39" 1 quinto; 2. Burlo Giovinebba in 15,43 2 quinti; 3. Giorgetti, Giov. 16.23 2 quinti, 4. Zanchetta, Reyer 5. Macovez Giovinezza, 6. Cecchetto Reyer.

Asta: 1. Venturini, Reyer m. 3.50, 2. Gobbato ir m. 3.50, 3. Disette Giov. m. 3.50; 4. Botteri id. 5. Dell'Antonio id; 6. Colasio Reyer

Disco: 1. Ossena Reyer m. 40.64; 2. Meneghini id m. 36.07; 3. Benco Giov. m. 34.71; 4. Delli Compagni, Giov.; 5. Donnini Giov. 6. Baso, Reyer.

M. 200: 1. Dell'Angelo, Reyer, 23"8; 2. Spampani Reyer 24"; 3. Santini, Reyer, 24"; 4. Zaiotti, Giov.; 5. Rugo, id; 6. Bari, id.

Giavellotto: 1. Ossena, Reyer m. 53.94; 2. Maricchi, Giov. 46.70; 3. Zaiotti id. 45.98; 4. Lantieri, id. 5. Colrio Reyer, 6. Venturini id.

Staffetta 4 per 400: 1. Giovinezza (Ferluga, Brenci, Colautti, Olivieri) in 3'31"8; 2. Reyer (Santini Polli, Pasinato, Spampani 3.41.5.

Pnteggio finale: SS Giovinezza punti 5611; 2. Reyer Venezia 5472.

Le eliminatorie comunali

del Gran Premio della velocità

TREVISO: 1. Tito Michele del Guf in 11' 9 decimi; 2. Carli Enrico della Gil in 12"; 3. Frezza Luigi id. 4 Marchetti Alberto id.; 5. Pavan Agostino id; 6. Ricci Federico id.

PREGANZIOL: 1. Vio Romeo della Gil in 12" e un quinto; 2. Vettorazzo Loris dell'O.N.D. in 13"; 3. Pin Ottorino della Gil; 4. Pin Felice id; 5. Battaggia id. 6. Volpato Adamo id.

RONCADE: 1. Angelico Zeno della Gil in 12" un quinto; 2. Grosso Piero dell'O.N.D. in 12" 4 quinti; 3. Stefani Aldo della Gil; 4. Zanin Ernesto id; 5. Furlanetto Diego id; 6. Zambon Gino id.

VICENZA: 1. Busatta Bruno, Umberto I. in 11" 8 decimi; 2. Dal Lago Enrico, id.; 3. Pigatto Edro, Ist. Industriale A. Rossi; 4. Grazian Graziano Gil De Bono; 5. Ongaro Giuseppe S. G. Umberto I; 6. Geremia Giovanni, Gil Marinaretti.

PALLA OVALE

Italia-Germania 4-0

STOCCARDA, 6. — La nazionale italiana di palla ovale ha riportato una netta vittoria contro la rappresentativa germanica nella partita giocatasi ieri davanti ad oltre diecimila spettatori, presenti tutte le autorità delle due nazioni amiche. Il merito del successo spetta principalmente a Vagnetti che ha saputo sfruttare brillanti occasioni e condurre bene gli «avanti» all'attacco. L'incontro, che è stato diretto dall'arbitro ungherese Seek, è terminato con quattro punti a favore degli italiani contro zero dei tedeschi.

Tipo-Litografia S. Benetto 3998 - Tel. 22 251

Le vivaci regate dei canottieri in canale della Giudecca

Il campionato veneto dell'Unuci vinto da Padova - Tre vittorie della "Querini,, - Alla "Bucintoro,, la gara delle jole a otto

Dopo la silenziosa preparazione degli equipaggi si è avuta ieri la prima giornata di gare che ha segnato l'inizio della stagione agonistica; e se il giorno lo si vede dal mattino, tutto lascia prevedere che gli appassionati del bellissimo sport remiero avranno quest'anno di che alimentare la loro passione ed il loro entusiasmo. Intanto la notevole partecipazione di equipaggi avuta in questa prima manifestazione lascia prevedere un concorso maggiore e, naturalmente, meglio agguerrito e preparato per la riunione di agosto in Bacino di San Marco.

Il Comitato di zona della Federazione italiana di Canottaggio ha voluto che la stagione remiera si inaugurasse con una manifestazione ricca di gare e di concorrenti ed è pienamente riuscito nell'intento, incorniciando poi la manifestazione in un gala di festosità, largheggiando nei particolari organizzativi sia dal punto di vista tecnico per la migliore riuscita delle regate, sia da quello logistico per offrire le maggiori comodità al pubblico. Ma forse questi lodevolissimi sforzi dei dirigenti del Comitato di Zona e dei loro collaboratori avrebbero raccolto migliori frutti, se la preoccupazione di offrire ai regatanti il migliore campo di gara non avesse fatto loro passare in seconda linea il lato spettacolare della manifestazione. Certo il traguardo sistemato al solito posto alle Zattere, e non alla Giudecca vicino ai Molini Stucky, avrebbe attirato un maggior numero di spettatori.

Le gare sono state tutte combattute con alto spirito agonistico dei giovani canottieri e spettacolosa è stata quella della jole a quattro che ha visto in lizza contemporaneamente ben undici imbarcazioni e quasi tutte, lungo i duemila metri di percorso, hanno sostenuto una lotta accanitissima per aggiudicarsi la vittoria, tanto che sulla linea del traguardo si sono presentate sei imbarcazioni ad intervalli di poche diecine di centimetri.

Molto interessante è riuscita anche la gara per il primo campionato veneto degli ufficiali in congedo che ha visto la vittoria dell'equipaggio di Padova con un brillantissimo e vivace duello con quello di Treviso, mentre Venezia e Ferrara giungevano al traguardo staccati e l'armo del Collegio Navale, sceso in gara senza preparazione, ha dovuto ritirarsi a metà percorso.

Nel due di coppia ha vinto la Querini per squalifica dell'equipaggio trevigiano che ha danneggiato con due abbordaggi quello veneziano. Nel due di punta con timoniere l'armo del Dopolavoro Ferroviario di Venezia ha preceduto quelli del Dopolavoro Ferroviario di Treviso e della Bucintoro. Nel singolo Bergamo Almiro, che debuttava in questo tipo di imbarcazione, ha colto una nettissima vittoria distaccando notevolmente Tonon ed il ferrarese Geravini. Infine nell'ultima gara della giornata, quella delle jole a otto, l'equipaggio della Bucintoro, che ha dato una buona impressione per il suo accellente assetto, ha vinto con relativa facilità staccando nettamente i due armi ferraresi che si sono battuti per il secondo posto.

Fra le autorità intervenute erano: l'ammiraglio Tur comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, l'ammiraglio Raineri Biscio vice presidente dell'U.N.U.C.I., l'ammiraglio Viale presidente della sezione veneziana dell'U.N.U.C.I., il dott. Minecci per il Prefetto, il cav. Olivetti presidente del Comitato provinciale del Coni, il dott. Teti per il Podestà, il dott. Gregorich per l'Ecc. Ronga, il col. Profumi per il comandante della Divisione Marche, il Comandante della Milizia Portuaria, il col. Medail, il gr. uff. Ferruccio Asta, il console Divisi presidente della Canottieri Ferrara, il cav. Jasonni per il Questore, i rappresentanti delle società in gara, ecc.

Il Comitato delle regate era così composto: presidente della giuria avv. Carlo Adorno, segretario Ferruccio Vianello, giudice arbitro cav. Egidio Tagliabue; giudici d'arrivo e di percorso: Augusto Basaglia, Giovanni Giada, cav. Anacleto Ligabue, Vincenzo Moretti, Mario Mainoldi; cronometristi Giovanni Giaga e cav. Peppino Ranieri; allineatore mossiere: Giulio De March. Ecco i risultati:

Due di coppia: 1. Querini (Scarpa Attilio, Vianello Sigfrido). Sile di Treviso (Serafini Ludovico, Ferrari Alberto) squalificata per doppio abbordaggio.

Baleniere a 10 remi, avanguardisti, m. 1000: 1. Collegio Navale (tim. Trovamala Giorgio; Caruso Alfredo, Ravegnani Paolo, Gasparini Mario, Ciochino Eduardo, Montevecchi Goffredo, Zugolaro Ewir, Del Balzo Alessandro, Piccioli Mario, Burlando, Ferdinando, Bassani G. B.) in 4'29" e 2/5; 2. Collegio Navale (tim. Bombon; Montegnacco, Vivaldi, Pitrè, Minola, Lao, Cascino, Sgreva, Bertozzi, Marchiori) in 4'36"4.

Due di punta e timoniere: 1. Dopolavoro Ferroviario di Venezia (Giora Guido, Deppieri Giovanni, tim. Armatura Alberto) in 9'19"; 2. Dopolavoro Ferroviario di Treviso (Saviolo, Marcolin, tim. Saviolo M.) 9'22"3; 3. Bucintoro (Tagliapietra, Scapin, tim. D'Este).

Jole a quattro, esordienti: 1. Querini (Sartori Sergio, Frare Mario, Trevisan Alfredo, Casella Primo, tim. Ballarin Giorgio) in 8'52"; 2. Padova (Gil Padova) (Danieletto, Anselmi, Barbierato, Bonomi, tim. Cassetti) in 8'53", primo della Gil; 3. Ferrara (Zanzi Scarani, Artieri, Fugagnoli, tim. Bocchi) 8'54"; 4. Sile di Treviso (Gil Treviso) (Busato, Beschi, Gava, Rugolo, tim. Sandri) 8'55", secondo della Gil; 5. Ferrara (Guf Ferrara) (Vecchi, Montemezzo, Nudi, Bernardi, tim. Becchi) 8'56"; 6. Ferrara (Gil Ferrara) (Accastasi, Buriani, Pedroni, Tassinari, tim. Raimondi); 7. Querini (Gil Venezia); 8. Collegio Navale; 9. Bucintoro; 10. Collegio Navale; 11. Bucintoro.

Singolo juniores: 1. Querini (Bergamo Almiro) in 9'58"; 2. Bucintoro (Tonon Alessandro) 10'20"; 3. Ferrara (Geravini Giuseppe).

Campionato veneto U.N.U.C.I., jole a quattro: 1. Padova (Arvalli Remigio, Debesi Gianfrancesco, Lalli Alfredo, Angi Paolo, tim. Miotti Giacomo) in 9'55"; 2. Treviso (Pesce, Volpato, Paronetto, Rosolin, timoniere Brunetta) 10'3"; 3. Venezia (Montello, Vitali, Scarpa, Zona, tim. Amendola) 10'33"; 4. Ferrara (Andreani, Jublin, Felloni, Squarcia, tim. Bellini). Ritirato il Collegio Navale.

Jole a otto, juniores: 1. Bucintoro (Tagliapietra Primo, Scapin Mario, Bottaro Gino, Gorini Alvise, Boschian Alfio, Penso Paolo, Crosara Ernesto, Sambo Armando, tim. D'Este Francesco) in 8'28"; 2. Ferrara (Guf Ferrara) (Viriglio, Mazzilli, Maresa, Durelli, Vecchi, Montemezzo, Gnudi, Bernardi, tim. Becchi) 8'54"3; 3. Ferrara (Zanzi, Scarani, Armtieri, Fugagnoli, Accastasi, Buriani, Pedroni, Tassinari, timoniere Raimondi) 9'19"3.

PUGILATO

La riunione di Gorizia

La morte di Disiot

Livan costretto all'abbandono

GORIZIA, 6. — Al teatro Verdi, organizzata dalla S. S. Parioli di Roma, in collaborazione all'Unione Ginnastica Goriziana, si è svolta nel pomeriggio di ieri l'annunciata riunione pugilistica con incontri per dilettanti e professionisti. Era presente un pubblico numerosissimo e le autorità con a capo il prefetto e il federale; per la F. I. P. era intervenuto il vice presidente. Degli incontri fra dilettanti, mancando l'atteso confronto tra il goriziano Cumar e il triestino Formincola, per squalifica di quest'ultimo, interessantissimo è riuscito il combattimento tra i medi Vignola e Zorzenon, che hanno fornito tre tempi risolutisi infine a favore favore del goriziano. Il fiumano Sergo non ha combattuto perchè indisposto.

Tra i professionisti, netta la vittoria del romano Mangialardo sul fiumano Malvich, costretto all'abbandono alla prima ripresa; coraggiosa la prova del triestino Disiot contro Puntur. Ma alla settima ripresa, dopo essere stato costretto due volte a terra, il triestino ha dovuto abbandonare ed è stato trasportato d'urgenza all'ospedale ove dopo qualche ora è deceduto, malgrado le cure più amorose prodigategli dai sanitari. Ancora in serata la salma dello sfortunato pugile è stata visitata dal Segretario federale e dal presidente provinciale del CONI. Alla vittima gli sportivi isontini preparano solenni onoranze funebri.

Il combattimento tra Musina e Livan è durato pochissimo. Il goriziano è scattato con travolgente impeto ed è riuscito toccare al mento l'avversario, che, duramente provato, ha dovuto rinunciare. Arbitri Gatti e Galavotti di Trieste.

Ecco i risultati: Dilettanti pesi gallo: Zorzenon (Monfalcone) batte Antoniutti (Trieste) ai punti. — Pesi medi: Cumar (Gorizia) batte Formicola (Trieste) per squalifica dell'avversario ai 2' 35" del primo tempo; Vignola (Gorizia) batte Zorzenone (Udine) ai punti.

Professionisti: Pesi piuma: Mangialardo (Roma) batte Malvich (Fiume) per abbandono alla quinta ripresa.

Pesi medi: Puntur (Roma) batte Disiot (Trieste) per abbandono all'ottava ripresa.

Pesi medio massimi: Musina (Gorizia) batte Livan (Venezia) per abbandono sul finire della prima ripresa.

Anastasi vince ai punti

l'incontro con Hoffermans

TRIPOLI, 6. — Si è svolto ieri nell'arena di Sciara Sciat un incontro di pugilato tra il campione italiano dei pesi mosca Anastasi e il campione di Germania Hoffermans. Il combattimento è terminato con la netta vittoria ai punti del campione italiano Anastasi.

La cavalcata dei centauri lungo la Penisola

Cerato vince la Milano-Taranto

La severa selezione provocata dall'impetuoso inizio e dal maltempo sul finire - Una sola macchina da corsa, quella di Alberti, giunge al traguardo - Sandri e Serafini fermati a Bari

TARANTO, 6 — La più lunga corsa motociclistica del mondo, da Milano a Taranto, passanto per Roma e Napoli di km. 1283 è stata anche quest'anno la gara degli entusiasmi, della passione, delle conquiste tecniche anche se la conclusione non è stata quella che tutti prevedevano, e cioè il crollo del primato assoluto detenuto da Aldigretti su Gilera che nel 1938 compì la distanza alla media di km. 117.869 orari.

Alla distanza le macchine hanno risentito dello sforzo imposto dai conduttori ed i due rivali a Bari quando mancavano 125 chilometri all'arrivo sono entrambi scomparsi. Il successo è così toccato a Cerato, che dopo due ore che era giunto al traguardo ha avuto la gradita sorpresa di essere il vincitore della snervante corsa. Dei bolidi unico superstite Alberti con la 250, degli altri più nessuna traccia.

Alla lotta hanno dovuto rinunciare altri campioni su cui si posavano molte speranze e tra questi Rossetti, Vailati ed altri infortunati sin dall'inizio. La selezione è stata severissima causata dall'impeto avuto all'inizio, dalla stanchezza fattasi sentire alla distanza, per parecchi dalla affrettata preparazione e quelli che hanno portato a termine la gara sono stati i più regolari, calcolatori e arditi.

Passando in rassegna le singole categorie troviamo che Alberti è al secondo posto nella classifica generale e primo nello 250 da corsa, unico arrivato delle macchine da corsa partito da Milano, Squarini vincitore della classe 250 di 3.a categoria, Ruggeri tra quelli di 1.a e 2.a, Berardi nella 500 di 3.a categoria.

Circa ventimila persone si sono assiepate per tutta la notte lungo lo stradale che nella lontana periferia della città conduce a Piacenza ove era situato il traguardo di partenza. Un rombo continuo di motori sferza l'aria e si danno gli ultimi tocchi alla toeletta notturna tra il lampeggiare di riflettori che illuminano in modo suggestivo tutto l'ambiente. Alle una e un minuto il presidente del Coni, Rino Parenti, dà la prima partenza a Moretti, cui si sono susseguite tutte le altre a distanza di un minuto una dall'altra con intervallo maggiore tra gruppi e categorie.

Verso l'alba prendono il via i piloti dei bolidi aspiranti alla vittoria assoluta: Soprani, Vailati, Rossetti ed il campione d'Europa Serafini che alle 5,11 ha lasciato il traguardo per ultimo lanciandosi all'inseguimento dei compagni che l'avevano preceduto lungo la Via Emilia e l'Appennino. Dei 141 inscritti 133 hanno preso la partenza.

La corsa è vertiginosa fin dall'inizio. Sui lunghi rettilinei si fila a 200 all'ora. Piacenza, Parma, Reggio, Modena sono passate in piena velocità. E' ancora notte che i primi partiti giungono a Bologna. I cronometristi sono al lavoro e la folla attende con impazienza i loro calcoli. Quando tutti sono transitati si conosce la media di Serafini che è spettacolosa. Da Milano a Bologna, km. 218 in ore 1.13'28", media 172.328! nuovo primato parziale. E' questo il tratto più veloce che ha però già fatto le sue vittime. Infatti Soprani e Rossetti hanno dovuto abbandonare dopo Parma.

Attraverso il passo della Futa i corridori raggiungono Firenze, km. 318, ove transitano in tutto 106 concorrenti. Sono quindi 33 corridori che si sono ritirati. Poche variazioni nella classifica a Firenze dove si apprende che Gilera, che era in testa alle motocarrozzette si è dovuto ritirare, così pure Vailati e Boccolini nelle massime categorie. Da Firenze a Roma si delinea il duello Serafini-Sandri, Gilera 500 contro Guzzi 250. Sandri riesce a capeggiare la classifica assoluta, mentre Serafini retrocede in seconda posizione a pochi secondi dal suo rivale.

L'inizio che sembrava volesse far crollare tutti i primati non mantiene la promessa: siamo lontani dei tempi assoluti, la velocità cala, i passaggi si fanno più radi ed altri ritiri sono inevitabili. A Napoli Sandri precede di sei minuti Serafini al controllo e si apprende che il campione della Gilera è continuamente attardato per la perdita della benzina del serbatoio. Ottanta corridori sono ancora in gara. A Bari il tempo migliora, ma sia Sandri che Serafini si fermano a lungo per guasti alle macchine e Cerato senza saperlo passa in testa alla classifica generale. Intanto le prime macchine giungono al traguardo gremitissimo di pubblico. E' Ruggeri che era quasi sempre stato il primo a passare dai traguardi che alle 14.48 giunge acclamatissimo vincendo così la sua categoria 250 corridori di terza categoria. Ecco le classifiche:

Assoluta: 1. Cerato Guido (Guzzi) che compie i 1283 km. in ore 12 26' e 58"2 alla media di km. 103.036; 2. Alberti Raffaelo (Guzzi) 12.38'40"; 3. Rovaris Giacomo (Guzzi) 12 48' e 50".

Gruppo C. Corridori 3.a categoria - Classe 250 cmc.: 1. Squarini Battista (Sertum) ore 15.33'15"4, media km. 82.469; 2. Rossi (Guzzi) 15.40'41"; 3. Mastellari (M.G.) 15 44'15".

Gruppo B. Corridori 1.a e 2.a categoria. Classe A 250 cmc.: 1. Ruggeri Jader (Benelli) ore 13.10'41"2, media km. 97.339; 2. Milani (Benelli) 13.35'29"2; 3. Puppo (Benelli) 13.59'45"; 4. Branconi (Benelli) 15.7'30"; 5. Ranieri (Benelli) 15.9'.

Gruppo C. Corridori di 3.a categoria. Classe C 500 cmc.: 1. Berardi Gino (Guzzi) in ore 13.9'34", media km. 97.468; 2. Scatolini (Guzzi) 13.28'35"; 3. Sbaragli (Guzzi) 13.49'23"; 4. Villani (X) 13'52".

Gruppo B, Conduttori di 2.a categoria. Classe C 500 cmc.: 1. Cerato Guido (Guzzi) ore 12.26'58"2, media km. 103.936; 2. Rovaris (Guzzi) 12.48'50"; 3. Balzarotti (Guzzi) 13.16'45"; 4. Giannettoni (Gilera) 13.28'14".

Gruppo A. Corridori di 1.a e 2.a categoria. Macchine da corsa P. Classe A 250 cmc.: 1. Alberti Raffaele (Guzzi) ore 12.38"40, media km. 101.448.

La Coppa Mussolini è stata assegnata alla Casa Guzzi.

IPPICA

Bellini vince a San Siro il premio Ambrosiano

MILANO, 6. — Al'ippodromo di San Siro, la disputa del premio Ambrosiano, lire 150 mila, metri 2000, ha segnato una nuova brillante vittoria di Bellini della razza di Dormello, in un campo di otto partenti. Fattosi luce in dirittura, alla guida di Gubellini, Bellini si staccava nettamente e lasciava a tre lunghezze Buonarrotti, di razza Santa Lucia; a mezza lunghezza Jebro della scuderia Mantova che soffiava sul traguardo il tero posto a Procle.

Le corse a Firenze

FIRENZE, 6. — Nella prima giornata di corse al trotto all'ippodromo della Molina si è disputato il premio di apertura di lire 25 mila, metri 2040. Dei sette cavalli che hanno partecipato alla corsa si sono classificati: 1. Gaiety Mite di G. Gambi in 2' 47"; 2. Ciclopico; 3. Petrucchio.

Il trotto all'Agnano

NAPOLI, 6. — Ieri all'ippodromo di Agnano, fra le altre corse al trotto si è disputata sul percorso di metri 1720, quella valevole per il premio Capri di lire 20 mila. Eccone i risultati: 1. De Seta; 2. Zenone, 3. Peter.

La prima riunione di Rovigo

ROVIGO, 6 - Alla presenza di una folla numerosissima convenuta da ogni parte del Polesine, e delle principali autorità si è svolta ieri all'Ippodromo comunale la prima giornata delle riunioni primaverili, che ha dato i seguenti risultati:

Premio Ente provinciale del turismo L. 2500 m. 1600: 1. Leda di Geddo (1600 Zanotto 2.44 (1.38); 2. Carillo di Geddo (Tiego); 3. Dirce di Prearo (Prearo); 4. Lento di Lorenzoni (Trivellato) np. Divetta.

Premio Consiglio polesano delle Corporazioni L. 2000 m. 1700: 1. Australia di Gonella (Tiego m. 18.. 2.46, (1.25); 2. Pesanella di Trivellato 1840 2'47"; 3. Mosello di Manin (Zanin m. 1900).

Premio Ministero Agricoltura e Foreste L. 4000 m. 2000: 1. Divetta prop. Vignaga m. 2000 (3.27), (1.36); 2. Dirce di Prearo, 3. Leda di Geddo (Zanotto); np. Carillo per rottura traguardo.

Premio Comune di Rovigo Lire 2500 m. 2413: 1. Breus di Gorgoni m. 2413 in 3.41 (1.31" 1 quinto); 2. Australia di Gonella (Tiego) m. 2425 3.43; 3. Tolmino di Damiani (Porro) m. 2413; 4. Renzo Tramalino di Damiani.

All'ippodromo delle Capannelle

ROMA, 6. — All'ippodromo delle Capannelle, si è disputato ieri nel pomeriggio, alla presenza di numerosa folla, il premio Impero di lire 50 mila sul percorso di m. 2100. E' arrivato primo Guappero della contessina Tolomei, montato da Gabrielli, 2. a tre lunghezze è arivato Hombul e 3. a due lunghezze Spolvero.

Lepanto vince all'Arcoveggio

BOLOGNA, 6. — Ieri all'ippodromo dell'Arcoveggio, alla presenza di un pubblico d'eccezione, si è svolta la sedicesima giornata di corse al trotto. La corsa principale è stata il premio d'Italia, di lire 150 mila sui metri 2500 che è stata vinta da Lepanto guidato da Fabrucci della scuderia Lorendeggio; 2. Arno; 3. Danau, 4. hersa. Tempo 3' 30" 4 decimi.

TENNIS

Il torneo di Modena

MODENA, 6. — Nell'incontro internazionale maschile di tennis svoltosi ieri si sono avuti i seguenti risultati:

Singolare: Cuccelli (Italia) b. Tanacescu (Romania) 7-5 4-6 7-5 7-5. Classifica finale: Italia p. 3, Romania 0.

Incontro triangolare di squadra femminile, Somogy (Ungheria) b. Weber (Svizzera) per rinunzia; Sudz (Svizzera) b. Silvasszy (Ungheria) per rinunzia. Doppio femminile: Sandonnino-Tonolli (Italia) battono Somogy-'allner (Ungheria) 7-5 6-1. Classifica finale: Italia p. 9, Ungheria p. 5, Svizzera 1. — Conclusosi il torneo, al quale ha assistito gran folla, il Prefetto e il Federale hanno proceduto alla premiazione.

T. Padova-T. Lido 5-1

I tennisti veneziani si sono incontrati ieri, sui campi dell'Excelsior, con quelli di Padova i quali hanno vinto tutti gli incontri tranne uno in cui si è affermato il veneziano M. Galletti. Ecco i risultati:

Singolari: Meloni (Padova) b. Antonelli (Lido) 6-1 6-2; Ferro (Padova) b. De Biasi (Lido) 6-1, 6-3; Galletti M. (Lido) b. Ferri (Padova) 4-6, 6-4 6-3; Molini (Padova) b. Momo (Lido) 6-2 7-5.

Doppi: Ferro-Ferri (Padova) b. Galletti G-Antonelli (Lido) 6-2 6-3; Molini-Salice (Padova) b. Galletti M.-Momo (Lido) 7-5 4-6 6-4.

SCHERMA

La conclusione a Sassari

dei campionati di seconda categoria

SASSARI, 6. — Ieri sera sono stati conclusi i campionati nazionali di scherma di seconda categoria. La gara di sciabola ha dato i seguenti risultati: 1. Stagni del G.U.F. di Bologna con 4 vittorie e 0 sconfitte, campione italiano per l'anno XVIII; 2. Turcato del G.U.F. di Padova; 3. Malvano del Guf di Pavia.

I tre campioni per l'anno XVIII sono quindi risultati: per il fioretto Magiaretti del G.U.F. di Milano, per la spada De Amicis del Guf di Pavia, per la sciabola Stagni del Guf di Bologna.

PALLACANESTRO

I campionati della Gil

vinti da Trieste e Milano

ABBAZIA, 6. — Con le ultime partite di ieri si sono conclusi i campionati della G.I.L. di pallacanestro che hanno avuto questi risultati finali: maschile: 1. Trieste, 2, Milano, 3. Bologna, 4. Napoli - femminili: 1. Milano, 2. Genova, 3. Bologna, 4. Bari.

SCHERMA

I prelittoriali di scherma

FERRARA, 6. — Sono terminate ieri le gare per le finali dei prelittoriali di scherma. Tutti gli assalti sono stati molto combattuti e le classifiche finali sono state le seguenti:

Sciabola a squadre: 1. Palermo p. 8; 2. Pavia 7; 3. Milano p. 6; 4. Padova p. 5; 5. Roma p. 4.

Fioretto a squadre: 1. Roma p. 8; 2. Pisa p. 7; 3. Bologna p. 6; 4. Milano p. 6; 5. Catania p. 4.

HOCKEY A ROTELLE

Troteo 23 Marzo

Mag. Acque-Pattinatori Fiorentini 7-5

I veneziani erano scesi in campo determinati a giocare calmi e pacati per non compromettere un successo che le previsioni davano per sicuro. E ciò è avvenuto senza alcuna irregolarità di sorta. Essi non hanno faticato in partenza ad imbrigliare le offensive dei fiorentini, partiti di gran carriera, ma senza pericolosità nelle loro azioni. Spente le velleità degli ospiti con un sagace gioco liberatore, la squadra veneziana, infittendo le sue controffensive, ha avuto facilmente in mano le sorti della partita. I Pattinatori Fiorentini arrancavano ancora alla ricerca di un po' di intesa fra il terzetto di punta e già la squadra veneziana aumentava il vantaggio. Dopo una autorete del portiere fiorentino, infatti, i veneziani segnano ripetutamente distaccando di ben cinque punti gli ospiti.

Nella ripresa i locali calano di tono, lasciando aperta la via ai fiorentini che con facili discese diminuiscono lo svantaggio iniziale. Il fiorentino Menchi raddoppiava i suoi sforzi per galvanizzare i compagni e per trascinarli alla riscossa. Questa indiavolata rinascita è servita a mettere in piedi il prestigio della compagine fiorentina che, dopo un primo tempo punto brillante, pareva ormai rassegnata alla sconfitta.

MAGISTRATO ACQUE: Inchingolo (Citran), Zanon Waldis (2), Magistrelli (3), Tolomini 1.

PATTINATORI FIORENTINI: Faini, Cianferroni (autorete), Caparrotti (1), Saccenti (1), Menchi (3), Norberti (riserva). — Arbitro: Naccari.

CICLO-CAMPESTRE

Spinelli campione dopolavorista

RAPALLO, 6. — Al campionato nazionale dopolavoristico di corsa ciclo-campestre hanno partecipato 95 corridori, selezionati nelle singole zone. Ha riportato il successo Spinelli Angelo di Milano che ha coperto il percorso di Km. 22.400 in 53'36" media Km. 25.658 precedendo Nicolato di Roma, Corvetto di Palermo, Savori di Milano e Agretto di Siracusa.

Varietà femminili

Adattate gli abiti al vostro tipo

La moda di oggi non è limitata per le donne da confini precisi che determinano il passaggio da una età all'altra, è piena di scogli alquanto pericolosi, che soltanto l'intelligenza, il buon gusto e una serena e piuttosto severa valutazione dei propri pregi fisici permettono di evitare.

Oggi le donne di quarant'anni si possono vestire esattamente come le ragazze di diciotto. Questo è un fatto; ma non è detto che, se lo possono fare, lo debbano. Vi sono considerazioni che riguardano soprattutto la linea e il tipo, perchè a volte, più che la data di nascita, è proprio una questione di chili o una questione di fisionomia che vieta di adottare un determinato genere di abbigliamento.

Così vi sono donne di quaranta e anche cinquant'anni che hanno un tipo e una figura giovani, e donne di venticinque o di trenta a cui manca ogni grazia giovanile; queste ultime dovranno far più attenzione, nello scegliere i propri abiti, delle prime. Il difetto di molte donne è appunto quello di credere di poter essere eleganti solo indossando certi abiti che, neppure a farlo apposta, sono proprio quelli che dovrebbero evitare ad ogni costo, mentre la moda di oggi è tanto varia e direi quasi tanto intelligente, da offrire un'eleganza speciale per ogni tipo di donna e per ogni età.

C'è un'eleganza della donna magra, come c'è un'eleganza della donna grassa, un'eleganza della donna molto giovane e una altrettanto complessa e seducente per la donna nel pieno sviluppo della sua grazia o già sul tramonto. C'è perfino, indiscutibilmente, un'eleganza tutta fatta di sfumature, di toni bassi, di guarnizioni leggere, per la donna coi capelli bianchi che un tempo non veniva neppure considerata agli effetti della moda e per la quale invece, oggi, anche le grandi sartorie, studiano modelli assolutamente moderni e tuttavia intonati all'età di chi li deve indossare.

Tutto sta dunque a mettere sè stessa, senza equivoco possibile e senza false illusioni, nella giusta categoria e attenersi a questa, senza voler uscire da quei confini di là dai quali si stende la plaga di una incertezza piena di agguati.

L'eleganza di una donna poi dipende anche da fattori più misteriosi e indefinibili, per i quali, a parità di età e anche di figura, due donne non potranno portare, nè lo stesso stile di abiti, nè i medesimi cappelli, nè la medesima pettinatura. Vi sono donne che possono indossare solo abiti di linea severa, un po' maschile, i tessuti solidi, sostenuti, i modelli di bel taglio, ma privi di guarnizioni, mentre altre donne non possono portare che abiti decisamente femminili e tessuti vaporosi, e sopportano anche le guarnizioni più elaborate e vistose. Le une saranno eleganti come le altre, ma guai se cercheranno di scambiarsi stile di abiti: ne risulterebbe un vero disastro. Ciò sta a provare che l'eleganza non è una, ma diversa, e che ogni donna sapendo scegliere potrà mettere in valore nel miglior modo il suo tipo.

Bisogna anche tener conto che col passare degli anni il tipo si può modificare e allora gli abiti che si adattavano ai nostri vent'anni non si adatteranno altrettanto bene ai nostri trenta. Quest'è vero soprattutto per gli abiti un po' infronzoliti, a volantini, a guarnizioni minute, per i tessuti a colori troppo teneri e freschi. La moda ci verrà incontro con tinte altrettanto chiare, ma meno sincere, con guarnizioni meno succinate, ma più pittoriche e veramente decorative; e quindi tutto sommato, questo spostamento di valori risulterà per noi più un bene che un male.

Quel che abbiamo detto per gli abiti è altrettanto vero per i cappelli, per le truccature, per le pettinature; guardando in giro vi accorgerete che le donne veramente eleganti e ben vestite sono quelle la cui eleganza non è frutto del caso, ma di una scelta ragionata, di una dosatura sapiente dei vari elementi, in rapporto con l'età, col tipo e con la figura. E questa è una ricetta che dà sempre ottimi risultati.

Piccola Posta

D. M. — Se porti il reggipetto à a quello che devi l'inconveniente deplorato. Buttalo via e cerca, mediante opportuni esercizi delle braccia in alto, di fianco, di fronte, in basso, di ridare tono ai muscoli pettorali.

R. R. — Ti consiglio di pensare a studiare, per ora, e di non preoccuparti d'altro. L'amore non vuol essere cercato; viene quando crede; se ne va quando vuole. A suo tempo lo incontrerai. Adesso studia: hai scelto una facoltà interessante e certamente la scienza che ha il più vasto campo di applicazione. Auguri. La tua grafia dice però prevalenza della sfera affettiva sulla speculativa, per quanto tu creda il contrario.

Per attenuare le distanze

Il tempo e la distanza, ecco i due implacabili nemici dei sentimenti umani che la scienza ha voluto e saputo combattere, facendo in modo che qualcosa di noi possa essere presente dovunque il nostro cuore desideri accorrere, fulmineamente, laddove qualcuno ci invochi. Se la nostra voce è la parte più espressiva di noi, dopo lo sguardo, il telefono, che l'accoglie e la trasmette da un punto all'altro della terra, con la velocità del pensiero, va considerato il mezzo prodigioso per eccellenza nei riguardi della nostra vita sentimentale. Il telefono interurbano, che conserva inalterato il suono della voce, che abolisce i formalismi dei rapporti epistolari; unendo veramente le persone attraverso lo spazio è uno dei più benemeriti prodotti della civiltà. Di giorno e di notte, con una spesa modesta — ci sono anche speciali ribassi serali e festivi — il «Telefono interurbano» è l'amico degli assenti. Servitevene.

Toccare con mano...

La fiducia nei nostri collaboratori è spesso giustificata. I nostri corrispondenti o rappresentanti ci informano degli affari conclusi, ci dànno resoconti precisi, del loro zelo, della loro puntualità, della loro fedeltà. Ottime cose, ma qualche volta non è inopportuno avere la prova di simili attestazioni, toccare con mano i fatti. Purtroppo ci sono le difficoltà delle distanze, lo spereco di tempo che un sopraluogo improvviso richiede. Ma il «Telefono interurbano» può benissimo supplire ai nostri spostamenti fisici. Basta un momento d'attesa e attraverso il filo si può esercitare il più attendibile controllo. Che prezioso alleato dell'uomo d'affari il «Telefono interurbano», poco dispendioso, sicuro, servizievole! Se poi siete in grado di servirvene nelle ore serali o nei giorni festivi, la spesa vi sembrerà addirittura trascurabile.

NOTIZIE RECENTISSIME

La conclusione delle celebrazioni cateriniane

Il pontificale del Papa

nella Basilica di Santa Maria sopra Minerva

L'intervento della Principessa di Piemonte

ROMA, 6. — Le grandiose celebrazioni cateriniane svoltesi in questa settimana nella Basilica di Santa Maria sopra Minerva, che custodisce sotto la mensa dell'altar maggiore le sacre spoglie della Vergine senese, hanno culminato ieri mattina con la solenne Cappella papale, con l'intervento del Sommo Pontefice che ha voluto onorare con Santa Caterina anche San Francesco di Assisi, primi patroni celesti d'Italia.

Alla funzione svoltasi con tutto il fasto delle grandi cerimonie, cui partecipa il Papa, ha assistito la Principessa di Piemonte, che è intervenuta accolta nel tempio dall'ambasciatore Alfieri e dal Governatore di Roma principe Borghese, nell'umile divisa di crocerossina ed ha voluto prendere posto insieme ad un gruppo di sessanta dame della benefica istituzione. Questo gesto di pia umiltà è stato apprezzato in tutto il suo alto significato dal popolo che gremiva il meraviglioso tempio, che rifulgeva sotto la luce vivida di migliaia di lampadine elettriche dei trecento lampadari, che scendevano attorno agli archi delle colonne e sulla conca dell'abside. Erano presenti anche il principe di Borbone duca di Calabria con la duchessa, la principessa Maria di Borbone delle Due Sicilie, la principessa Maria Immacolata di Sassonia, le principesse Irmingard e Edite di Baviera, i principi delle Asturie e il principe Sayn Wittgenstein con la consorte e la principessa von Berleyen.

Il Governo fascista era rappresentato dal ministro dell'Educazione nazionale Bottai che era accompagnato dal sottosegretario Del Giudice. Assistevano anche il Prefetto, il Federale e il rappresentante del preside della Provincia.

Negli appositi reparti aveva preso posto il granmaestro dell'Ordine di Malta, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il patriziato e la nobiltà romana, e numerose personalità. Alla solenne celebrazione hanno assistito anche il Prefetto, il federale, il podestà di Siena con i valletti in costume trecentesco che recavano il gonfalone della città natale della Santa, il podestà di Assisi con i valletti anch'essi in costume e il gonfalone del paese che dette i natali al Serafico.

Migliaia di pellegrini appartenenti agli ordini terziari, domenicano e francescano, erano venuti dai maggiori centri d'Italia, da Torino a Messina, per onorare i due grandi Patroni celesti della Patria. La piazza antistante la Basilica era tutta addobbata con bandiere italiane e pontificie, del Fascio e di Roma. Ai vessilli che garrivano al sole, facevano corona le bandiere e gli arazzi che adornavano le finestre ed i balconi dei palazzi circostanti.

Di fronte al tempio nello spazio lasciato libero per il passaggio del corteo papale erano schierati i soldati d'Italia per rendere gli onori al Pontefice. Lo schieramento si stendeva anche in via dei Cestari, che sbocca da Corso Vittorio Emanuele in Piazza della Minerva. Una folla di popolo si era ammassata in piazza San Pietro e dietro agli steccati, che a cura del Governatore erano stati eretti lungo la via della Conciliazione e il Corso Vittorio Emanuele. Reparti di truppa, di carabinieri e di metropolitani picchettavano il percorso.

Il Pontefice è uscito dal Vaticano alle 9.35. Egli era in automobile scoperta ed era avvolto nel mantello rosso con in testa il cappello rosso. Di fronte a lui era il suo maestro di camera mons. Arborio Mella di Sant'Elia. L'automobile del Papa era preceduta e seguita da due vetture recanti il seguito.

Allorchè il Papa è apparso, la folla lo ha applaudito e la manifestazione è durata ininterrotta. Pio XII ha continuato a benedire la moltitudine. Al suo giungere in Piazza della Minerva le truppe hanno presentato le armi, mentre le fanfare del Genova Cavalleria e degli Allievi Carabinieri hanno intonato gli squilli, la Marcia Reale, Giovinezza e l'Inno Pontificio, e la folla applaudiva. Il corteo è entrato nel convento dei domenicani, percorrendo il chiostro. Dal cortile si sono levate le note di un inno trionfale: *O Roma nobilis*, composto per la circostanza dal maestro Perosi.

Il Papa ha ricevuto l'omaggio del Cardinale Tisserant titolare della Basilica e dei padri generali dell'ordine dei predicatori e delle tre Famiglie francescane. Quindi nella sala dei Papi, dove era riunito il Sacro ollegio, ha rivestito i sacri paramenti, il manto e la tiara, è salito sulla sedia gestatoria, preceduto dal consueto corteo, ed è uscito sulla piazza da dove è entrato nella Basilica.

Le truppe hanno reso gli onori a Pio XII, che al suo apparire nel tempio è stato accolto da una imponente manifestazione, mentre le trombe d'argento squillavano. Dopo l'adorazione al Santissimo, il Papa ha raggiunto il trono e subito si è iniziato il solenne pontificale celebrato dal cardinale Tisserant.

Al termine della Messa Pio XII si è avvicinato all'altare e il governatore di Roma gli ha presentato un calice, un diadema che le dame di Roma hanno offerto per incoronare la statua della Santa, un ramo di olivo con bacche d'oro delle dame di Pisa. Il Papa ha benedetto i doni e mentre il governatore deponeva sulla statua della Santa il diadema e un ramo di olivo, si è assorto nella preghiera.

Dopo avere impartita l'apostolica benedizione, deposti i paramenti, ha indossato la mozzetta e dal pulpito ha parlato ai fedeli.

Egli con voce alta ha ricordato più volte che nei secoli non lontani i suoi predecessori si erano recati in quella stessa Basilica nella festività della Santissima Annunziata. Egli vi si era recato oggi per venerare le spoglie di una vergine eroica, paladina della Chiesa, madre del popolo. E accanto a lei il Papa vedeva ergersi un poverello vestito di Saio dall'aspetto serafico. Sono questi, ha esclamato il Papa, o Italia, o Italia, i tuoi alti patroni al cospetto di Dio il quale pure ti ebbe privilegiata fra tutte le sponde del Mediterraneo e degli oceani, stabilendo in te la sede del Pastore universale, delle anime redende dal sangue di Cristo. Caterina e Francesco guardano Roma e le regioni italiche, perchè l'amore che nutrirono quaggiù vivendo e operando, non si spegne nel cielo, ma si rinfiamma nell'imperituro amore di Dio.

Dopo avere illustrato le virtù dei due Patroni d'Italia, il Papa ha concluso con una invocazione a Dio, auspicando che egli trionfi nel mondo e faccia tornare la pace in mezzo ai popoli e alle nazioni.

Pio XII è quindi risalito in sedia gestatoria ed ha lasciato il tempio per salire nella sala della biblioteca casanatense, dove sono intervenute le personalità che avevano assistito al Pontificale. La Principessa di Piemonte, ossequiata dalle autorità, ha lasciato il tempio che si è lentamente sfollato.

Alla Casanatense il Papa, assisosi sul trono, ha ricevuto da un gruppo di studiosi l'omaggio di numerose pubblicazioni e alcuni doni cateriniani. L'Ecc. Fedele ha offerto il primo volume delle lettere di Santa Caterina, edite dall'Istituto storico. I domenicani e i francescani hanno donato un'artistica targa di bronzo.

Alle ore 13 il Papa, dopo essersi intrattenuto affabilmente col ministro Bottai, con l'ambasciatore Alfieri, col governatore di Roma e le altre autorità e gerarchie, ha lasciato il convento per far ritorno in Vaticano, ricevendo sulla piazza gli onori militari e fatto segno, lungo tutto il percorso, a manifestazioni di filiale devozione. La giornata si è chiusa con la meravigliosa illuminazione della cupola, della facciata e dei colonnati di San Pietro.

Lo spettacolo, che doveva aver luogo giovedì scorso in occasione della santificazione delle Beate Gemma Galgani e Maria Pelletier, e che fu rinviata a causa del maltempo, ha richiamato in Piazza San Pietro e nei punti più alti di Roma una folla immensa, che è rimasta ammirata della sua bellezza, che dava un aspetto fantastico alla mole michelangiolesca.

Il Patriarca di Venezia a Milano

per la celebrazione di S. Ambrogio

MILANO, 6. — Attorno alle urne dei Santi Arcivescovi milanesi si è avuta ieri una vera apoteosi di fedeli.

Il ciclo religioso delle feste di Sant'Ambrogio si è concluso con un solenne pontificale svoltosi in Duomo, con l'intervento del clero della città e di quello suburbano, del sovrano militare ordine di Malta e dell'ordine del Santo Sepolcro e delle autorità cittadine e alla presenza di una larga schiera di associazioni cattoliche. Ha pontificato il Patriarca di Venezia cardinale Piazza.

Nel pomeriggio una grandiosa processione, cui oltre alle moltissime personalità ecclesiastiche, hanno preso parte folte rappresentanze degli ordini e delle comunità religiose, ha sfilato per le vie della città, trasportando in un glorioso corteo, i corpi dei Santi dal Duomo alla basilica di Sant'Ambrogio, tra la reverente devozione di migliaia di cittadini assiepati lungo le strade percorse dal corteo.

Il Duca di Spoleto visita

gli stabilimenti di Tirrenia

LIVORNO, 6. — Il Duca di Spoleto ha visitato ieri gli stabilimenti cinematografici di Tirrenia, ricevuto da Gioacchino Forzano e dagli altri dirigenti di quel centro. Dopo aver sostato nei vari reparti, il Duca di Spoleto ha assistito alla proiezione di alcuni brani di un film in lavorazione e di filmi a colori.

Del Croix parla a Foligno

fra entusiastiche acclamazioni al Duce

FOLIGNO, 6. — Nel pomeriggio, proveniente da Roma, è giunto a Foligno il grande mutilato Carlo del Croix, ricevuto da tutte le autorità e gerarchie, accompagnato dalla medaglia d'oro Tognoni, dalle autorità centrali dell'associazione mutilati e da cinquanta ciechi di guerra. Una strabocchevole folla di popolo, tutte le sezioni e sottosezioni umbre dei mutilati, tutte le organizzazioni del regime hanno accolto con vivissimi applausi e col più travolgente entusiasmo l'aristocrazia del combattentismo.

Carlo del Croix, seguito dalle autorità e dalle rappresentanze, si è recato, fra continue acclamazioni, alla nuova Casa del Mutilato, inaugurandola dopo la benedizione impartita da mons. Giordani. Il presidente della locale sezione mutilati, cieco di guerra, capitano Gamalza, ha rivolto quindi un vibrante saluto al presidente nazionale dei mutilati.

Aderendo al caloroso invito rivoltogli dal Podestà, il grande mutilato del Croix ha poi parlato al popolo, che gremiva la vasta piazza Vittorio Emanuele, dal balcone del palazzo comunale. Nello scultoreo discorso, interrotto continuamente da scroscianti applausi e da vibranti ovazioni all'indirizzo del Duce, Carlo del Croix ha esaltato con alta parola le virtù eroiche della nostra stirpe, pronta agli ordini del Duce per qualsiasi evento. La città imbandierata e ammantata da tricolori è stata a sera sfarzosamente illuminata.

La vita nell'Impero

L'attività assistenziale a Gimma - Gondar per la giornata dell'Esercito - Le competizioni sportive

ADDIS ABEBA, 6. — Ieri sera a cura dell'Istituto nazionale di cultura fascista il dott. Said Siartuni ha tenuto una conferenza dal titolo « Egitto antico e moderno ». La conferenza interessante sia nella parte storica che in quella moderna ha tratteggiato i caratteri del popolo egiziano, concludendo con l'affermazione che la gioventù egiziana, custode di una millenaria civiltà, guarda con simpatia e fiducia all'Italia di Mussolini.

E' atteso con particolare interesse il primo concorso ippico internazionale, che adunerà i migliori cavalli del territorio dell'Amara, montati da nativi, mentre cavalieri nazionali monteranno cavalli indigeni. Alla manifestazione presenzieranno generali, ispettori di cavalleria ed artiglieria dell'A.O.I.

Procede con alacrità la preparazione della corsa motociclistica prima per importanza ed interesse, sulla direttiva Assab-Addis Abeba, cioè dal mare al cuore dell'Impero, per un percorso di 660 km. Già da tutte le regioni dell'Impero cominciano ad affluire nella capitale i centauri e sono incominciati i primi assaggi sul severo percorso, realizzando delle medie che hanno superato i 180 km. orari, la qual cosa fa prevedere una gara ricca di senso agonistico e, quello che più conta, dei risultati sensazionali dal punto di vista sportivo e morale.

A Gimma è continuato a svolgersi il campionato di calcio e si sono incontrate le squadre dell'Autoparco Galsida e la squadra della Labor; l'incontro si è chiuso per 0-0. Il commissario della F.I.S. ha indetto a Gimma un corso di scherma per novizi che si inizierà il giorno 7 corrente.

In occasione del primo matrimonio fra i coloni di Bore, la fiduciaria del Fascio femminile, accompagnata dalle segretarie e dalle visitatrici dei gruppi rionali, ha portato, a nome delle donne fasciste di Gimma, un utile dono, molto gradito alla giovane coppia di sposi. Quindi la fiduciaria si è recato al podere N. 20, dove ha lasciato ad una numerosa famiglia, ricca di undici figli ed in attesa del dodicesimo, un corredo completo per letto ed un corredino per il nascituro.

L'attività assistenziale del fascio femminile di Gimma ha avuto un nuovo impulso con la recente nomina delle visitatrici dei gruppi rionali. Infatti le donne fasciste all'uopo incaricate, hanno iniziato alacremente la loro opera concretandola in periodiche visite ai luoghi di cura, agli ambulatori e dovunque è possibile far giungere in maniera tangibile la sentita, apprezzata assistenza spirituale e materiale del Partito. Fra gli altri compiti, poi, il Fascio femminile si serve dei suoi elementi per il controllo dei prezzi nei negozi e sul mercato, portando così un contributo non indifferente all'azione, che svolge il Comitato dei prezzi che, come è noto, vigila attentamente per salvaguardare l'interesse del pubblico, composto nella maggior parte di lavoratori ed impiegati. Particolare gentile dell'opera delle visitatrici, è quello di recarsi in ogni famiglia allietata da una nuova nascita per consegnare il tradizionale nastro ed unitamente un corredino, nonchè la tessera di Figlio della lupa, intestata al neonato.

Gondar si dispone a celebrare la ricorrenza della Fondazione dell'Impero e la giornata dell'Esercito con varie manifestazioni e cerimonie. E' prevista una parata delle formazioni armate di Gondar durante la quale saranno distribuiti titoli onorifici ai sudditi. Saranno inaugurati un nuovo acquedotto ed un ponte sul torrente Car.

A Neghelli è stata iniziata in questi giorni la sistemazione di alcuni tratti della strada nell'abitato di Neghelli.

A Mogadiscio al villaggio Duca degli Abruzzi si è celebrato con l'intervento di tutte le autorità il primo matrimonio fra nazionali.

Camicie nere reduci dall'A. O.

festosamente accolti ad Apuania

APUANIA, 6. — Dopo 28 mesi di permanenza nelle Terre dell'Impero è ritornato l'85. Battaglione CC. NN. Ricevuti alla stazione dal prefetto e dal federale, con le principali autorità e gerarchie, i legionari venivano accolti con entusiastiche dimostrazioni del popolo.

Raggiunto il centro fra continue acclamazioni da parte della folla, il battaglione rendeva omaggio ai Caduti in guerra e per la rivoluzione. Quindi il comandante faceva l'appello dei cinque legionari caduti in Africa per il potenziamento dell'impero, affermando che i suoi legionari anelano di servire in ogni campo la causa della rivoluzione, pronti agli ordini del Duce. Le vibranti parole hanno suscitato una travolgente manifestazione all'indirizzo del Duce.

Per la Triennale d'Oltremare

Lo sbarco a Napoli

di vari animali dell'A. O.

NAPOLI, 6. — Col piroscafo *Edda*, proveniente dall'Africa Orientale, ieri mattina sono state sbarcate a Napoli circa quattrocento gabbie contenenti animali vari, catturati durante cinque mesi di caccia in territorio africano, destinati ad arricchire il parco faunistico della Mostra triennale di oltremare. Figurano fra esse esemplari splendidi di leoni, ghepardi, leopardi, iene, struzzi, dromedari zebù, antilopi, trampolieri, ippopotami nonchè centoquaranta coccodrilli, centocinquanta uccelli delle più varie specie, duecentocinquanta scimmie.

Il rapporto del battaglione alpini

"Monte Berico,, a Vicenza

VICENZA, 6. — In una sala della Casa del Littorio, ha avuto luogo l'annunciato rapporto annuale del Comando del Battaglione « Monte Berico » del 10. Regg. Alpini, presenti i componenti del Comando stesso, i comandanti delle dipendenti compagnie e plotoni, ed il cappellano del battaglione, prof. don Pietro Bertoldo.

La riunione, che si è iniziata e conclusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce, ha posto ancora una volta in evidenza la compattezza e l'alta efficienza dei vari reparti del « Monte Berico », il quale, nella prossima adunata nazionale di Torino, sarà presente con un forte numero dei suoi iscritti.

Sulla attività svolta e sul programma avvenire, il comandante del battaglione, camerata rag. I. cap. Gianni Cavalloni, ha letto una applaudita relazione, terminata la quale si è aperta la discussione sui vari argomenti posti all'ordine del giorno e in merito ai quali hanno parlato il dott. Zamberlan, il dottor Carli, il dott. Peserico, i camerati cav. Sandrini, Dal Maso ed altri.

Prima di lasciare il Littorio, i camerati del Comando del « Monte Berico », si sono portati al Sacrario dei Caduti fascisti per un doveroso omaggio. Nella mistica cappella, presente il vice federale dr. cav. Leone Concato, il capo squadra dei Balilla, Piccoli Pietro, deponeva un mazzo di fiori, fra il commosso silenzio dei presenti.

Successivamente, un « rancio » riuniva i camerati del Monte Berico al ristorante da Pasquale ed infine la simpatica riunione scarpona si concludeva con un arrivederci a Torino.

Serena inaugura a Roma

la mostra del pittore Cannata

ROMA, 6. — Il Ministro dei LL. PP. ha inaugurato ieri la 21.a mostra personale del pittore Antonio Cannata, allestita nel salone del dopolavoro del Ministero dell'Aeronautica.

La mostra, riuscitissima, comprende una quarantina di opere che, nel Cannata attestano un sicuro interprete della vita e della natura come arte. In tutte le tele esposte si riscontrano la solidità sicura del disegno, una grande forza di espressione, la schietta osservazione del vero e un chiaro carattere personale di sentimento e di linea.

L'Ecc. Serena, che si è lungamente indugiato ad ammirare tutti i lavori, nel congedarsi ha espresso ad Antonio Cannata il suo profondo compiacimento per le magnifiche opere da lui compiute con così spiccato senzo artistico.

Il bilancio degli Esteri al Senato

Il compiacimento e la fiducia nell'opera del ministro Ciano

ROMA, 6. — Stamane s'inizia l'esame dei Bilanci del Senato adunato in seduta plenaria sotto la presidenza del sen. Suardo.

La Commissione di Finanza ha licenziato oggi la relazione che il senatore Aldovrandi ha presentato al Bilancio degli Affari Esteri.

Dopo avere premesso che da otto mesi si combatte una guerra che — come ha detto il Duce — rimette in giuoco non solo la carta dell'Europa, ma forse quella dei continenti, la Commissione Senatoriale rileva come la posizione dell'Italia sia stata più volte chiarita.

Il relatore pone per ordine di data i vari eventi che hanno toccato specialmente il nostro Paese, cominciando dall'accordo che ha implicato la cessione di Alessandretta alla Turchia da parte della Francia per proseguire poi giungendo nel mese di agosto alla questione di Danzica per poi menzionare i vari colloqui ed ultimo quello del Brennero.

Il relatore lasciando a chi ha la diretta responsabilità della politica estera dell'Italia trattare se lo vorrà l'importante questione, menziona alcuni fatti che con la nostra politica internazionale hanno speciale attinenza e primo fra tutti lo scambio di visite fra S. M. il Re Imperatore al Vaticano e il Pontefice al Quirinale.

Entrando nel merito del Bilancio la Commissione di Finanza richiama l'attenzione sugli aumenti di spese ordinarie e straordinarie, per la tutela e la difesa dell'italianità e per le scuole italiane all'estero, aumenti che non possono non vedersi che con favore, come quelli che tendono alla diffusione della cultura e della lingua italiana nel mondo.

Speciale menzione meritano altresì le spese per la ricostruzione e rinascita dell'Albania.

Chiude la Commissione Senatoriale:

« L'anno decorso, la nostra relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri si concludeva associandosi all'alta parola con cui la Maestà del Re Imperatore aveva fatto giungere al conte Galeazzo Ciano, di ritorno dall'Albania oramai unita all'Italia, l'espressione del suo più vivo compiacimento per la sua opera « fattiva e realizzatrice ».

Quest'anno Sua Maestà il Re Imperatore volle rinnovare al conte Ciano, che si accingeva ad andare a constatare *de visu* i rapidi progressi della nuova Albania, il suo vivo compiacimento per gli eminenti servigi da lui resi, e gli conferiva l'Ordine Supremo della SS. Annunziata. E nel messaggio relativo a tale conferimento, Sua Maestà, con squisito sentimento, poichè era recente il lutto che aveva colpito il figlio di Costanzo Ciano, gli soggiungeva: « Nel Vostro recente dolore Vi sarà di conforto ricevere le insegne già portate da Vostro Padre, valoroso soldato, esempio di dedizione, di fedeltà alla Patria ed alla mia Casa ».

Nell'esaminare oggi il bilancio degli affari esteri, il Senato del Regno non potrà non associarsi a queste alte parole, che onorano, in modo così degno, il padre ed il figlio. All'opera del quale ci compiacciamo rinnovare, come già l'anno scorso, la fiducia più piena e la fede più ferma; ed un'opera animosa e costante, fattiva e realizzatrice, nella gran tempesta dell'ora, sono le infallibili direttive del Duce ».

Proroga del concorso

per ufficiali medici di marina

ROMA, 6. — Il Ministero della Marina comunica che la data di presentazione delle domande di ammissione al concorso per 25 posti di tenente medico in S.P.E. bandito con decreto 8 febbraio 1940, è stata prorogata al 29 maggio 1940 XVIII.

Fugazza vince a Como

la gara nazionale di pesca

COMO, 6. — La gara nazionale di pesca, organizzata dal dopolavoro provinciale e disputatasi ieri nel primo bacino del Lario, con l'intervento di oltre 200 pescatori di tutta Italia, ha dato i seguenti risultati: 1. Francesco Fugazza di Como, campione nazionale; 2. Adelfio Mazzolini di Lecco; 3. Giovanni Lainai di Monza. 4. Luigi Cossa di Como; 5. Francesco Butti di Milano.

La coppa della direzione generale del Dopolavoro è stata assegnata al dopolavoro provinciale di Como, la coppa del Consorzio della pesca è stata assegnata al dopolavoro di Faenza.

La chiusura a Ravenna

della settimana bizantina

RAVENNA, 6. — Con una applaudita conferenza del prof. Mariani dell'Università di Roma si è chiusa a Ravenna la seconda settimana bizantina, svoltasi con grande concorso di pubblico.

La morte di un giornalista

VARESE, 6. — E' morto a Varese il camerata Giovanni Bagaini, decano dei giornalisti e fondatore del quotidiano « Cronaca prealpina ». Fervente patriota aveva avuto la tessera del Partito ad honorem.

Il Concorso ippico di Roma

Il Gran Premio del Re Imperatore

vinto dai cavalieri tedeschi alla presenza del Sovrano

ROMA, 6. — Il 15.o concorso ippico internazionale si è concluso col Gran Premio del Re Imperatore, disputato alla augusta presenza del Sovrano, dai vincitori delle precedenti gare. Piazza di Siena era gremita in tutto il suo vasto anello. Il tempo ha favorito la manifestazione.

Il Re Imperatore è giunto alle 16.30, annunziato dagli squilli e dalla fanfara reale. Ricevuto dalle autorità fra le quali erano il Ministro dell'Africa Italiana, i sottosegretari alla guerra ed alla aeronautica, il Governatore di Roma, il presidente della F.I.S.E. ed il segretario del C.O.N.I., il Sovrano è apparso alla folla dalla tribuna reale, accolto da una lunga ed entusiastica acclamazione, mentre le musiche militari suonavano la Marcia Reale e l'inno giovinezza.

Subito sono entrate nel campo le rappresentanze ufficiali delle sei nazioni partecipanti al concorso, precedute dalla fanfara del Genova Cavalleria. Schieratisi nell'arena, di fronte alla tribuna reale, i cavalieri d'Italia, di Germania, di Ungheria di Svizzera, di Romania e di Grecia hanno reso gli onori al Sovranno che ha risposto al saluto fra il prorompere delle acclamazioni.

Quindi hanno avuto inizio le prove. Il percorso difficilissimo ha impegnato a fondo i 24 concorrenti alla grande competizione. Un cavaliere soltanto è riuscito a saltare tutti gli ostacoli senza abbatterne alcuno; il capitano Brinchmann su «Oberst II che ha vinto così l'ambitissimo premio. Mentre sul più alto pennone si levava la bandiera germanica e le musiche suonavano l'inno del Reich, i primi cinque classificati nell'ardua prova sono saliti sulla tribuna reale.

Quindi il Re Imperatore si è degnato consegnare ai valorosi cavalieri i premi così brillantemente conquistati rivolgendo loro parole di vivo elogio. Le acclamazioni della folla che hanno sottolineato la cerimonia si sono fatte ancora più alte quando il Sovrano, ossequiato dalle autorità, ha lasciato Piazza di Siena. Di nuovo sono echeggiati gli squilli e nella piazza, tra gli applausi, si è diffuso il suono della Marcia Reale e di Giovinezza.

Ecco la classifica del Gran premio del Re Imperatore: 1. Brinchmann (Germania) su «Oberst II» percorso netto in 1' 31'' un quinto; 2. ten. col. Bettoni (Italia) su «Judex II» 4 penalità in 1' 30'' 2 quinti; 3. cap. Hasse (Germania) su «Notar» 4 penalità in 1' 31'' 3 quinti; 4. cap. Hasse (Germania) su «Litho» 4 penalità 1' 35'' 2 quinti; 5. tenente De Medici (Italia) su «Volante II» 6 penalità e un quarto in 1' 46'' un quinto; 6. cap. Brichmann (Germania) su «Wotansbrunden», 8 penalità in 1' 29''; 7. cap. Gutierez (Italia) su «Torno», 8 penalità in 1' 34'' 1 quinto; 9. cap. Coccia (Italia) su «Lohengrin II», 8 penalità in 1' 34'' 3 quinti; 10. cap. Epere (Romania) su Graur, 8 penalità in 1' 35'' 1 quinto.

Nela mattinata avevano avuto inizio il premio Lido di Roma al quale hanno partecipato tutti i cavalieri esclusi dal Gran premio Re Imperatore. Ultimato nelle prime ore del pomeriggio, il premio Lido di Roma ha avuto i seguenti risultati: 1. seniore Kechler (Italia) su «Vagante» percorso netto in 1' 29'' 1 quinto; 2. s. m. Mangilli (Italia) su «Fantasma», percorso netto in 1' 36'' 1 quinto; 3. cap. Mettler (Svizzera) su «Mainan», percorso netto in 1' 40'' 2 quinti; 4. magg. Cacciandra (Italia) su «Marta III», 4 penalità in 1' 25'' 1 quinto; 5. c. m. Coccia (Italia) su «Campanac», 4 penalità in 1' 25'' 3 quinti.

Host Venturi lascia Budapest

BUDAPEST, 6. — Il Ministro italiano delle comunicazioni Host-Venturi, dopo il suo soggiorno a Budapest, che ha costituito una nuova calorosa manifestazione dell'amicizia italo-ungherese, è partito ieri sera con il seguito per l'Italia.

Alla stazione di partenza, pavesata con stemmi e vessilli delle due nazioni, egli è stato salutato dal ministro ungherese del commercio e della industria Varga, dal R. Ministro d'Italia, dal segretario del Fascio, da un manipolo di fascisti in divisa e da numerosi italiani.

La densa folla ha lanciato ardenti e ripetute acclamazioni al Duce ed all'Italia fascista. Il Ministro Host Venturi ha fatto brevi dichiarazioni ad un rappresentante dell'Agenzia telegrafica ungherese, rilevando che la sua visita ha confermato che l'amicizia tra i due popoli, è un prodotto naturale dei sentimenti che li hanno sempre legati nel corso dei secoli in una perfetta armonia di ideali.

La premiazione a Milano

dei vincitori delle gare stenografiche

MILANO, 6. — Nel teatro della Triennale di Milano ieri mattina alla presenza delle autorità e di una foltissima folla, si è svolta la cerimonia della premiazione delle gare stenografiche nazionali della scuola italiana Enrico Noe, tenutasi il 20 e 21 aprile presso la Triennale di Milano.

Il commissario generale della scuola prof. Marchiori, dopo aver reso omaggio alla memoria del presidente della federazione della società stenografica italiana della scuole del Noe, prof. Ugo Piancastalli, testè deceduto, ha illustrato i lusinghieri risultati conseguiti durante le importanti gare nazionali della scuola italiana del Noe. Ha quindi dato lettura, fra vivi applausi, di un telegramma pervenuto dal ministro dell'educazione nazionale Bottai, il quale esprime il proprio alto compiacimento per il brillante risultato delle gare stenografiche della scuola. Si è poi proceduto alla premiazione delle gare, cui hanno partecipato 314 concorrenti, dei quali 203 classificati e 103 premiati.

Nella prova di massima velocità il concorrente Giustino Madia ha battuto con 550 sillabe al minuto il primato mondiale precedentemente detenuto dalla Germania. Notevole è stata la partecipazione degli allievi delle scuole secondarie, pervenuti in gran numero da 46 scuole pubbliche e private di tutta Italia.

Adunata dopolavoristica ad Asti

ASTI, 6. — Convenuti da tutti i paesi della provincia in Asti, si sono adunati tutti i gruppi dopolavoristici popolareschi, che in numero di circa 10 mila si sono prodotti in cori e danze caratteristiche locali, alla presenza del direttore generale dell'O. N. D. Battigalli, in rappresentanza del presidente nazionale, del Prefetto, del Federale e delle gerarchie provinciali dell'O. N. D. Il popolo convenuto ha inneggiato entusiasticamente all'indirizzo del Duce.

L'inaugurazione a Zurigo

di busti a Costanzo Ciano e Locatelli

ZURIGO, 6. — Con un rito solenne, alla presenza di una folla di italiani, alla Casa della G.I.L. nei locali della scuola elementare e post-elementare, da oggi consacrata al nome di Costanzo Ciano, sono stati inaugurati i busti dell'Eroe di Buccari e di Antonio Locatelli.

Il R. Ministro a Berna, Tamaro, e la medaglia d'oro Bruno Gemelli hanno presieduto la cerimonia che il segretario del fascio ha aperto con il saluto al Re e al Duce. Il cons. naz. Gray, con una appassionata orazione ha esaltato i due eroi ed ha poi celebrato l'annuale dell'Impero. I cori della G.I.L. hanno concluso la cerimonia.

L'inaugurazione ad Erba

della Mostra della pecora e della lana

COMO, 6. — Presenti il rappresentante del Ministero dell'agricoltura e delle Foreste, le autorità e gerarchie locali, si è inaugurata a Erba la grande rassegna della pecora e la mostra della lana, riuscitissime per affluenza di pubblico e per la presentazione di numerose varietà di pecore brianzole, sopravine e caracul.

Le linee di massima

del cartellone della Scala

MILANO, 6. — Il Podestà di Milano, presidente dell'Ente autonomo della Scala, ha esaminato col sovrintendente del teatro, le linee di massima del cartellone per la stagione lirica dell'anno XIX, che sarà sottoposto per un primo esame al direttore generale del teatro, nella riunione dei sovrintendenti che avrà luogo a Firenze domani, sette maggio. La apertura della stagione è in tale progetto prevista per il giorno di Sant'Ambrogio, 7 dicembre, col *Poliuto* di Donizetti.

Il concerto vocale di domani

al Verdi di Vicenza

VICENZA, 6. — Domani sette maggio avrà luogo al Teatro Verdi l'annunciato concerto vocale a favore dell'Associazione Calcio Vicenza con l'intervento del tenore concittadino Attilio Saccomani, che della squadra bianco-rossa è stato un valente difensore della rete del basso cav. Luciano Neroni e della soprano Eugenia Trigues, che saranno accompagnati dal maestro Nino Giacometti. La fama ottima degli artisti, la simpatia che nel mondo sportivo vicentino è ancora circondato il nome di Attilio Saccomani e lo scopo dell'iniziativa, faranno certamente accorrere al Verdi tutti gli sportivi locali.

Il valoroso complesso artistico — che ha già raccolto altrove larga messe di applausi — non mancherà di ottenere anche nella nostra città il più vivo successo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC N. 128 - Cent. 30

MARTEDÌ 7 MAGGIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 499 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

Il Papa riceve in solenne udienza i Principi di Piemonte

Il cordiale colloquio - I doni del Santo Padre agli Augusti Visitatori



La Principessa nel cortile di San Damaso

CITTA' DEL VATICANO, 6

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte sono stati ricevuti stamane in udienza solenne dal Pontefice. La visita è stata regolata da uno speciale protocollo della Sacra Congregazione del cerimoniale.

I corpi armati pontifici indossavano l'uniforme di gala e al portone di bronzo era issata la bandiera della guardia svizzera e al cortile di San Damaso quella pontificia. Una compagnia d'onore della guardia palatina, con musica e bandiera, e un plotone di gendarmi con stendardo, si sono schierati avanti al portico della fontana. Presso la pensilina era un gruppo di ufficiali della guardia palatina.

Il corteo principesco

Al primo ripiano della scala nobile attendevano gli augusti visitatori mons. Nardone, segretario del cerimoniale, il marchese Sacchetti, foriere maggiore dei sacri palazzi, mons. Capotosti sottosegretario del cerimoniale e un gruppo di camerieri di cappa e spada. Sullo sfondo del ripiano erano allineate cinque guardie svizzere e sei palafrenieri, il decano di sala e quattro bussolanti, in costume. All'arco delle campane, che dà accesso alla Città del Vaticano, prestava servizio un doppio picchetto della guardia palatina e di gendarmi. Al portone della Zecca era di fazione un doppio picchetto della guardia svizzera.

Alle 10.55, proveniente dal Quirinale, è giunto il corteo principesco, preceduto da una vettura di servizio con un mastro delle cerimonie di corte del Re Imperatore, un gentiluomo di corte e un ufficiale di ordinanza. Nella vettura reale erano il Principe e la Principessa di Piemonte e il primo aiutante di campo generale del Principe di Piemonte. Nella prima vettura del seguito avevano preso posto l'ambasciatore Alfieri con l'ambasciatrice, un gentiluomo di corte della Principessa di Piemonte ed un ufficiale di ordinanza del Principe; nella seconda vettura erano le dame di corte di servizio della Principessa di Piemonte, una dama d'onore della Principessa e il consigliere dell'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede; nella terza vettura il console addetto all'ambasciata d'Italia e due ufficiali di ordinanza del Principe.

L'omaggio del popolo

All'apparire delle automobili, una gran folla che si era disposta su due lunghe file in Piazza San Pietro fino all'arco delle campane acclama i Principi al loro passaggio. Le guardie svizze hanno presentato l'alabarda, mentre il corteo entrava nella città del Vaticano.

Due trombe, dal cortile Borgia, hanno dato gli squilli per segnalare l'arrivo dei Principi e quando il corteo è giunto nel cortile di S. Damaso, la banda della guardia palatina ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza, mentre lo schieramento degli armati presentava le armi.

L'automobile recante i Principi si è fermata dinanzi alla pensilina e subito il marchese Sacchetti ne ha aperto lo sportello. Gli augusti Ospiti hanno ricevuto di nuovo l'omaggio da parte di monsignor Nardone e dei dignitari pontifici. Umberto di Savoia, accompagnato dal segretario del cerimoniale, ha passato in rassegna la compagnia d'onore.

Si è quindi formato il corteo con il seguente ordine: un sergente della guardia svizzera, sei palafrenieri, il decano di sala e quattro bussolanti. Venivano poi i Principi con alla destra mons. Nardone e alla sinistra il marchese Sacchetti.

La Principessa indossava una splendida toletta bianca in lamina d'argento, il cui lungo strascico era sorretto da un gentiluomo di corte. L'augusta Dama aveva il capo ricoperto da un ricco pizzo bianco che l'avvolgeva. Sulla fronte le splendeva il diadema di brillanti. Il Principe era in alta uniforme e portava il Collare della Santissima Annunziata e il Collare del Supremo Ordine di Cristo. Seguivano: donna Carlotta Alfieri, in nero, e l'ambasciatore Alfieri in uniforme e quindi gli altri personaggi del seguito, tutti accompagnati dai dignitari della corte pontificia. Le due dame della Principessa erano in bianco con il manto di velluto azzurro.

Il colloquio col Papa

Il corteo per lo scalone d'onore è salito alla sala Clementina, al cui limitare i Principi sono stati ricevuti da mons. Arborio Mella di Sant'Elia, maestro di camera del Pontefice, che aveva presso di sè gli arcivescovi mons. Migone, elemosiniere segreto, mons. De Romanis, sacrista, i camerieri segreti partecipanti mons. Callori e Venini, il marchese Serlupi, cavallerizzo maggiore, il principe Massimo, sovrintendente alle poste pontificie, l'aiutante maggiore delle guardie nobili conte Petrucci ed il comandante della guardia svizzera Souri d'Aspromont. Il doppio picchetto della guardia svizzera, schierato in fondo alla sala, ha reso gli onori.

Il corteo ha proseguito attraversando le varie sale dell'appartamento papale, nelle quali erano schierati picchetti ed ufficiali dei corpi armati e dignitari di corte.

Giunto nella sala dell'anticamera segreta, i personaggi del seguito hanno sostato, mentre i Principi, accompagnati da mons. Arborio Mella di Sant'Elia e da mons. Nardone, hanno proseguito per la sala di San Giovanni e subito sono stati introdotti nella sala del tronetto.

Pio XII in rocchetto e mozzetta, si è fatto incontro ai Principi, che ha accolto con la più grande affabilità, invitandoli poi a sedere sulle poltrone disposte innanzi alla sua, che era sotto il baldacchino.

Il colloquio è durato dalle undici alle undici e trentacinque. Il Papa ha offerto alla Principessa una piccola riproduzione della Vergine niellata in argento con fregio d'argento ed al Principe la grande medaglia d'oro del pontificato.

Sono stati quindi introdotti nella sala l'ambasciatore Alfieri e la consorte ed i personaggi del seguito, ai quali il Papa ha rivolto il suo saluto e impartita la benedizione apostolica. Quindi il Santo Padre ha riaccompagnato fin sulla soglia della sala gli augusti Ospiti dai quali ha preso congedo.

La visita al Cardinale Maglione

Nella sala antecedente quella di San Giovanni, ai Principi sono stati presentati il Governatore della Città Vaticana, marchese Serafini, e il consulente generale marchese Pacelli.

Il corteo ha quindi riattraversato le varie sale ed i Principi sono discesi all'appartamento del Cardinale Segretario di Stato, ricevuti nella sala d'ingresso da un cerimoniere e dalla corte del porporato.

Il Cardinale Maglione, che sulla porpora indossava il rocchetto e la mozzetta, ha incontrato i Principi al salone delle Congregazioni e li ha accompagnati nella sala del trono, dove si è svolto il colloquio protrattosi per circa un quarto d'ora.

Tornati nella sala delle Congregazioni, i Principi hanno presentato il seguito. Quindi si è formato il corteo che per la prima loggia ha attraversato la sala degli Arazzi. Quivi erano la famiglia Pacelli e numerose dame che si sono inchinate. Nelle sale Ducale e Regia era la guardia palatina, che ha reso gli onori delle armi, mentre alcune centinaia di invitati rendevano omaggio, inchinandosi, ai Principi di Piemonte che per la scala regia, hanno raggiunto il portico di San Pietro, dove erano schierati reparti della guardia palatina e dei gendarmi in servizio di onore.

Nella Basilica di San Pietro

All'ingresso principale della basilica gli Ospiti augusti sono stati ricevuti da sei canonici. Mons. Vicentini ha loro offerto l'acqua benedetta. Il tempio era sgomgro. Prestavano servizio pattuglie di gendarmi. Il corteo ha attraversato la navata centrale. I Principi fatta l'adorazione al Santissimo esposto alla cappella del Sacramento, si sono soffermati a pregare innanzi all'altare della Madonna ed alla tomba del Principe degli Apostoli.

Alle 12.30 il corteo è uscito dalla Basilica. La folla che si pigiava ai piedi della scalinata e si distendeva su due fitte ali lungo la Piazza, ha accolto con una altissima acclamazione i Principi ai quali un plotone della guardia palatina ha reso gli onori mentre la banda eseguiva, dopo la fanfara reale, l'inno pontificio. Agli applausi della folla raccolta nella piazza si sono uniti quelli di varie centinaia di persone che erano sulla grande terrazza detta delle Dame sovrastante il porticato di destra.

I Principi, ossequiati dai dignitari pontifici, sono risaliti in automobile e si sono diretti al Quirinale, dove sono rientrati alle 12.45.

Alle 12.55 il Cardinale Segretario di Stato, accompagnato dal suo maestro di camera, si è recato alla Reggia per la restituzione della visita. Al Quirinale era schierata in servizio d'onore la guardia dei corazzieri in alta tenuto. Il Porporato, ricevuto da un mastro delle cerimonie di corte del Re Imperatore, è stato introdotto nel salone al piano terreno dove erano i Principi e le personalità del seguito. Alle 13,5 il Cardinale Maglione ha lasciato il Quirinale ed ha fatto ritorno in Vaticano.

Il rapporto dei comandanti delle accademie e collegi della Gil

ROMA, 6

Il Foglio di disposizioni n. 123 del Segretario del Partito reca: Il vice comandante generale della Gil, il giorno 7 maggio XVIII, alle ore 17.30, nei locali dell'Accademia della Gil al Foro Mussolini, terrà rapporto ai comandanti in I, II e III, nonchè al rettore, presidi e direttori delle accademie, collegi e scuole della Gil.

Rito guerriero in Piazza Venezia nell'Annuale dell'Impero

ROMA, 6

Il nove maggio sarà celebrato con una solenne manifestazione militare che avrà luogo in Piazza Venezia. Le truppe del presidio e le rappresentanze delle Forze armate si schiereranno dinanzi all'Altare della Patria dove, in forma solenne, avrà luogo la consegna di ricompense al valor militare, delle medaglie d'oro e d'argento concesse per le campagne d'Africa, di Spagna e d'Albania.

Il rito guerriero avrà luogo verso le ore nove e trenta e sarà annunciato da salve di artiglieria dal Gianicolo. La voce guerriera delle artiglierie accompagnerà tutta la cerimonia, mentre all'inizio ed al termine della consegna di ogni ricompensa al valore, raffiche di mitragliatrici si alterneranno con il rombo del cannone.

Alla cerimonia sarà presente, con le truppe del Presidio e con le rappresentanze delle Forze armate anche la Guardia Reale albanese. Ai lati del sacello del Milite Ignoto saranno schierate le bandiere di tutti i reggimenti di stanza nell'Urbe.

Al termine della consegna delle ricompense al Valor militare, si leverà solenne il canto degli Inni della Patria e il rito terminerà con il saluto al Re Imperatore e al Duce, reso dalle Forze armate schierate in Piazza Venezia.

Il Principe di Piemonte riferisce al Duce sul gruppo di Armate da lui comandato

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto l'A. R. il Principe di Piemonte, comandante di un gruppo di Armate, che gli ha fatto un rapporto durato oltre un'ora su alcune questioni interessanti la zona di Armate di cui l'Altezza Reale è il comandante. (Stefani)

Le truppe tedesche avanzano da Grong verso il nord

Metà percorso tra Trondhiem e Narvik già superato - Un'altra nave da battaglia inglese danneggiata - La cattura d'un sommergibile britannico

BERLINO, 6

Il Gran Quartiere generale comunica:

« Nella ragione di Narvik non si sono svolte ieri grandi azioni. Il nemico ha qui ricevuto rinforzi di artiglieria provenienti dal nord. Le nostre formazioni aeree da combattimento dislocate presso i reparti operanti a Narvik, hanno ieri colpito con una bomba di grosso calibro una nave da battaglia britannica e attaccato un accantonamento nemico dove hanno fatto saltare in aria un deposito di munizioni. Le nostre truppe avanzano da Grong, ad est di Namsos verso il nord.

" L'azione di pacificazione della Norvegia centrale e meridionale è in generale terminata. La fortezza di Hagra è caduta. Le truppe tedesche si trovano ora ad est di Roeros, nei pressi del confine svedese.

" Due idrovolanti britannici del tipo "Sunderland" che erano all'ancora davanti alla costa norvegese, sono stati presi sotto il fuoco di mitragliatrici e danneggiati. Due aeroplani tedeschi, avvistato nel Kattegat un sommergibile britannico, danneggiato il cinque corrente in seguito all'urto con una mina, si sono immediatamente calati nei pressi del sommergibile nemico ed hanno catturato il comandante e un sottufficiale. Unità leggere della marina hanno poi rimorchiato il sommergibile nemico in un porto tedesco. Presso Terschelling sono stati abbattuti due aeroplani britannici del tipo "Bristol - Blenheim".

" Sul fronte occidentale nessun particolare avvenimento ».

Come è detto nel bollettino del Gran quartiere generale, pure ieri l'aviazione tedesca ha eseguito operazioni contro le forze inglesi navali e terrestri nella zona di Narvik e di Harstadt. Dalla nave da battaglia inglese colpita da una bomba di grosso calibro, si sono levate dense colonne di fumo, ciò che prova gli effetti dell'esplosione. Nel corso di un attacco aereo contro un accantonamento di truppe nemiche, un deposito di munizioni è saltato in aria.

La marcia tedesca verso il Nord

BERLINO, 6

Nei circoli berlinesi bene informati si apprende che le truppe tedesche che marciano verso il nord sono già pervenute a metà strada fra Trondhiem e Narvik.

I soldati germanici non hanno ormai da superare altra resistenza se non quella offerta dal terreno montagnoso e dalla sistematica distruzione di strade e di ponti operata dai norvegesi prima di essere lasciati in asso dai franco-inglesi, perchè le truppe norvegesi hanno cessato di battersi e, seguendo l'esempio del comandante in capo delle forze norvegesi del settore di Trondhjem, si vanno arrendendo senza condizione ai tedeschi.

Un altro comandante norvegese, il colonnello Goetz, ha permesso al giornale di Stoccolma Sveuska Dagbladet *di pubblicare le lettere inviategli dal comandante delle truppe inglesi in Norvegia, Carton De Wyart, e dal comandante delle truppe francesi, generale Audet, prima di fuggire dalla Norvegia, lettere dalle quali risulta evidente che i franco-inglesi hanno abbandonato i norvegesi dando loro l'avviso della ritirata soltanto quando le truppe erano già imbarcate e le navi pronte a salpare.*

Interessante è l'ammissione del generale Audet, che scrive che la campagna di Norvegia si era dimostrata molto più difficile di quanto si fosse creduto.

Da informazioni attinte nei circoli militari risulta intanto che il sottomarino britannico la cui cattura nel Kattegat è stata annunziata dall'odierno bollettino del comando germanico, ha un dislocamento di 1500 tonnellate ed appartiene ad uno dei tipi più moderni in servizio nella marina britannica. Secondo alcuni, si tratterebbe di un sommergibile della classe Triton, *di cui la prima unità venne varata nel 1938.*

Nuovi rinforzi tedeschi affluiti a Narvik per via aerea

STOCCOLMA, 6

Informazioni pervenute oggi dalla frontiera norvegese concordano nel rilevare che nella regione di Narvik le due parti stanno febbrilmente preparandosi per un atto di forza, il quale costituirà l'ultimo atto del dramma norvegese. I tedeschi stanno facendo affluire rinforzi e rifornimenti al presidio di Narvik.

Un corrispondente del Social Demokraten *alla frontiera norvego-svedese riferisce che durante la giornata aeroplani da trasporto germanici, un centinaio in tutto, sono stati visti volare tutti verso il nord, sulla valle di Namdalen, a settentrione di Oamsos, probabilmente diretti a Narvik. Il corrispondente aggiunge che vi sono voci secondo le quali una parte di tali apparecchi avrebbero alterrato a Bodos e a Tromsoe.*

Un idroplano tedesco ha compiuto un ammaraggio di fortuna sulle acque territoriali svedesi e l'equipaggio è stato tratto a terra da un motoscafo della difesa costiera svedese.

Il giornale Allahanda, *in una corrispondenza da Oslo, scrive che aeroplani britannici effettuarono ieri mattina un attacco in forze contro l'aeroporto di Fornebu, ottenendo però magri risultati. Secondo la stampa di Oslo, soltanto poche bombe caddero nelle vicinanze del campo.*

Il corrispondente del giornale Social Demokraten *dalla frontiera con la Norvegia riferisce che non appena apparve evidente l'insuccesso degli alleati, il Governo nominale norvegese la settimana scorsa ordinò l'imbarco della riserva aurea norvegese per trasferirla in Inghilterra.*

Lo Svenska Dagbladet *invece è informato dalla capitale norvegese che il consiglio amministrativo della Norvegia ha nominato una commissione composta di tre membri, la quale si recherà a Berlino per negoziare con i dirigenti germanici le modalità degli scambi commerciali fra i due Paesi.*

Si apprende intanto che una nave mercantile germanica, di cui si ignora ancora il nome, è rimasta seriamente danneggiata in seguito all'urto con una mina, nei pressi del faro di Vinga, poco oltre le acque territoriali svedesi. L'equipaggio ha abbandonato la nave ed ha raggiunto il faro con i propri mezzi.

Il caccia inglese "Afridi,, affondato dagli aerei tedeschi

LONDRA 6

Viene annunciato ufficialmente che il cacciatorpediniere britannico "Afridi" è stato affondato in seguito a bombardamento aereo da parte dell'aviazione tedesca, mentre scortava il convoglio delle truppe inglesi ritirate da Namsos.

L'Afridi era stato costruito nei 1937; le sue caratteristiche erano: tonnellaggio 1340 tonn., equipaggio 240 uomini, quattro cannoni da dodici cm., quattro cannoni da quattro cm antiaerei, quattro mitragliatrici antiaeree. Tutte le artiglierie e le mitragliatrici erano montate a coppie.

Il Ministero dell'Aria pubblica un nuovo elenco delle perdite subite dalla "Royal Air Force". Esso comprende centodieci nomi di morti e dispersi e precisamente, venti morti nel corso di azioni, ventisei per cause di servizio, dodici per malattie e cinquantadue dispersi.

Dopo la pubblicazione di tale elenco, le perdite della R.A.F. dall'inizio della guerra sono di 238 morti nel corso di azioni, 28 morti in seguito a ferite riportate in azioni, 116 dispersi e probabilmente morti, 436 morti per cause di servizio e 313 morti per malattie.



Il Principe passa in rivista il picchetto d'onore

L'America riconosce la superiorità militare del Reich

LONDRA, 6

Il Times riferisce in una informazione da Washington che il popolo americano riconosce la grande superiorità della Germania sia per la coordinazione delle azioni, sia per l'audacia e la rapida precisione con cui vengono messe in atto.

Parigi insiste sull'allarmismo circa il Mediterraneo e i Balcani

PARIGI, 6

Continua nei giornali francesi la manovra diversiva per distrarre la attenzione del pubblico dagli eventi in Norvegia, a costo di gettare nell'animo del medesimo pubblico un senso di allarme per gli asseriti possibili sviluppi della situazione nel Mediterraneo e nei Balcani.

Soltanto i critici militari tornano sull'ingrato tema delle operazioni in Norvegia. Il generale Duval scrive sul «Journal» che gli anglo-francesi non debbano farsi illusioni per il prossimo avvenire, che la situazione in Norvegia è difficile e che l'abbandono della Norvegia non l'ha migliorata

Sul «Jour» il generale Brecars afferma che la disfatta patita in Norvegia fu sopratutto conseguenza del fatto che gli anglo-francesi non ebbero il tempo di organizzare fortemente le loro basi, data l'azione incessante dell'aviazione tedesca. Per riprendere le azioni in Norvegia, gli alleati dovrebbero anzitutto costruire ed organizzare basi largamente dotate di materiale e di aeroplani. Ma prima bisognerà fare uno sforzo per avere, se non la superiorità, almeno l'equilibrio riguardo alle forze aeree a confronto della Germania.

Naturalmente i deputati contrari a Reynaud vorrebbero la riapertura immediata della Camera. L' «Ordre» scrive a questo proposito che un dibattito parlamentare sugli avvenimenti di Norvegia è « assolutamente deprecabile » ed aggiunge che il Parlamento ha il dovere di appoggiare il Governo non solo nella vittoria, ma anche nella sconfitta per non dare al nemico l'impressione che la Francia si sia lasciata demoralizzare dallo scacco subito in Norvegia. L' «Ordre» insiste poi affinchè i metodi di distribuzione delle informazioni vengano modificati e si rinunzi all'ottimismo eccessivo nei titoli e nei commenti dei grandi quotidiani.

Un milione di persone hanno abbandonato Parigi

PARIGI, 6

Il censimento effettuato a Parigi in relazione al tesseramento dei generi alimentari, ha fatto risultare che, oltre i mobilitati, sono assenti da Parigi più di un milione di persone, che hanno lasciato la Capitale all'inizio delle ostilità.

Il bilancio dell'Agricoltura all'esame del Senato

ROMA, 6

Il Senato ha ripreso stamane i suoi lavori alle ore 9, sotto la presidenza del Presidente SUARDO.

PRESIDENTE. Il 24 dello scorso mese di febbraio l'augusta Casa dei Principi di Piemonte è stata rallegrata dalla nascita, avvenuta nel Palazzo Reale di Napoli, di S.A.R. la Principessa Maria Gabriella di Savoia. Sicuro di interpretare i sentimenti unanimi della Assemblea, appena ricevuto il faustissimo annunzio ho espresso a nome vostro alle Maestà degli amatissimi Sovrani e alle Altezze Reali i Principi di Piemonte, le felicitazioni più calorose ed i voti più fervidi del Senato, il quale, come in ogni altro fausto avvenimento della Dinastia di Savoia, ha partecipato nel modo più vivo e sentito al giubilo di tutta la Nazione e alla gioia della Reale Famiglia.

La Maestà del Re Imperatore e l'Altezza Reale il Principe di Piemonte hanno espresso i loro ringraziamenti per i voti loro manifestati dall'Assemblea, in cui nome sono lieto di rinnovare oggi l'attestazione dei più fervidi e devoti sentimenti augurali per la prosperità dell'augusta Casa di Savoia e del nuovo vaghissimo fiore venuto ad allietarla. (*Applausi vivissimi*).

Saluto al Re! (*L'Assemblea risponde con il grido unanime: Viva il Re!*).

BENNICELLI, segretario, dà lettura del verbale di deposito negli archivi del Senato degli atti di nascita di S.A.R. la Principessa Maria Gabriella Giuseppa Adelgonda Adelaide Margherita Ludovica Felicita Gennara figlia delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte.

Il Duce affida al Senato gli statuti di Predappio

PRESIDENTE. Comunico al Senato che il Duce, con generosa concessione, ha disposto che il codice contenente gli statuti del comune di Predappio del 1383, già custodito dall'Archivio di Stato di Firenze, venga conservato presso la biblioteca del Senato, arricchendo così la nostra cospicua raccolta di statuti. Appena ho avuto notizia della preziosa concessione, ho espresso al Duce i sentimenti di gratitudine di tutti i camerati e l'orgoglio del Senato per tale prova di alta fiducia, assicurando che il Senato provvederà con ogni cura perchè questo singolare cimelio, che trae il suo alto interesse storico dal luogo sacro a tutti gli italiani, sia conservato e illustrato nel modo più degno.

Il Senato ha fatto eseguire delle copie fotografiche dell'intero codice, la prima delle quali è stata da me personalmente offerta al Duce, un'altra è stata solennemente consegnata al Podestà del comune di Predappio, in occasione del recente pellegrinaggio della presidenza del Senato, la terza infine sarà consegnata presso l'archivio di Stato di Firenze, in luogo dell'originale. Gli statuti di Predappio saranno pubblicati e illustrati col concorso del Senato nel *Corpus statutorium italicum*. Saluto al Duce! (*L'Assemblea unanime risponde: A Noi!*).

PRESIDENTE dopo aver comunicato alcune nomine nelle commissioni del Senato, commemora i senatori Edoardo Maragliano, Giannino Antona Traversi Grimondi, amm. Alfredo Dentice di Frasso, amm. Gustavo Nicastro, Andrea Torre, Gaudenzio Fantoli, Emanuele Soler, Giuseppe Sanarelli, Nicodemo del Vasto, Ugo Attico Fioretti, Angelo Passerini, Carlo Scotti.

GRANDI, Ministro di Grazia e Giustizia, a nome del Governo fascista si associa al rimpianto e all'omaggio tributato alla memoria degli illustri senatori scomparsi.

Il Regime per il patrimonio zootecnico

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste.

JOSA osserva che non ha avuto sufficiente rilievo nella stampa e nell'opinione pubblica il recente programma straordinario di azione deciso dal Governo in favore della zootecnica nazionale. Si tratta di uno stanziamento assai ingente: 300 milioni di lire ripartite in dieci anni dall'esercizio 1940-41 all'esercizio 1949-50. Tale stanziamento supera le più ardite aspettazioni. La zootecnica italiana del resto meritava questo sforzo voluto dal Duce e attuato dal Ministro dell'agricoltura e lo meritava sopratutto per la vitalità e per l'intima forza di resistenza dimostrata negli ultimi anni. Il nuovo ingente stanziamento col quale si potrà coprire, meno che per la lana, l'intero fabbisogno della nazione, ed anche avviare e mantenere per alcuni prodotti forti correnti di esportazione.

Il problema della montagna

BOCCARDI parla del problema della montagna. Gliene offre lo spunto l'aver visto recentemente in Albania i nostri magnifici alpini i quali con la gagliardia della loro giovinezza, con la lealtà del loro carattere e la generosità del loro cuore sono riusciti ad accattivare la simpatia popolare. Il problema della montagna è uno dei più studiati e dei meglio approfonditi ma è anche quello che ha ricevuto la minor copia di soluzioni. La montagna merita migliore giustizia non soltanto perchè durante la guerra ci ha dato dei prodi combattenti ma anche perchè l'ora triste del dopoguerra quando tutto sembrava crollare essa è rimasta fedele alle gloriose tradizioni della Patria che il Fascismo ha risvegliato e nobilitato. (*Vivissimi applausi*).

Malgrado gli sforzi del Regime le condizioni della montagna diventano ogni giorno più aspre e difficili. Ciò dipende sopratutto dalla mancanza di un coordinamento fra gli sforzi e le provvidenze.

Presso la Presidenza del Consiglio è stato costituito un Commissariato per la pesca il quale coordina tutti gli studi e i provvedimenti riguardanti la pesca. Sarebbe il caso di considerare l'opportunità di costituire un organo simile per la montagna in modo da cominciare a realizzare in favore dei nostri montanari quelle giuste provvidenze che essi meritano. Problemi di grande importanza per la montagna sono quelli dell'agricoltura e della zootecnia. Il Ministro vorrà certamente rivolgere ad essi la sua attenzione con quella esperienza che ha acquistato attraverso l'opera di redenzione del latifondo siciliano.

Alla vita di un comune montano non bastano i prodotti forestali nè le passeggere risorse del turismo. Bisogna dare ad essi anche cereali e foraggi, perchè le loro condizioni finanziarie sono tutt'altro che liete. Per considerare la situazione nei suoi termini reali è necessario conciliare l'interesse del paese che esige le montagne coperte di boschi con quello di avere al tempo stesso le montagne popolate da una popolazione tranquilla, operosa e contenta. A tale scopo bisognerebbe indirizzare verso la montagna parte di quelle attenzioni e di quelle agevolazioni che sono così generosamente elargite alla agricoltura del piano. Bisogna cioè intensificare la sistemazione dei bacini montani ed agevolare le trasformazioni ed i miglioramenti agrari. Bisogna considerare l'opportunità di trasferire in montagna la battaglia del grano, servendosi di quella specie di frumento e di granoturco che possono benissimo allignare in zone elevate; in tal caso però bisogna anche considerare il problema dei concimi chimici e dei relativi prezzi, che devono essere adeguati alle disponibilità dell'economia montana. (*Applausi*). Bisogna bonificare le case, ricostituire le mandrie, istituire una forma di credito che consenta al montanaro onesto di comprare una vacca se gli si nega la casa, dato che è difficile trovare oggi organismi bancari disposti ad arrivare fino ai paeselli di montagna mentre quelle pochissime banche locali che vi funzionano rispondono benissimo al loro scopo ed hanno dato ottima prova.

Ma sopratutto per arrivare a una rapida attuazione di tutti questi proponimenti bisogna creare gli apostoli della montagna. Lassù si ricordano con nostalgia quei vecchi cattedratici che per quanto la montagna sia scomoda andavano a cercare i mandriani ed i montanari e sentivano profondamente i loro problemi quasi vivendo la loro vita. Gli ispettori agrari sono istituzioni magnifiche, ma in montagna non si vede più nessuno; si vedono arrivare soltanto delle richieste di statistiche e di dati che il montanaro non capisce ed a cui si presta mal volentieri. (*Applausi*). Il programma di azione zootecnica istituito dal Governo non potrà fare a meno di affrontare anche il problema assillante della zootecnia montana. In base a questo programma si lusinga di poter dire con piena fede e con assoluta devozione al Regime che sta per scoccare l'ora della giustizia per la sana salda e sicura montagna d'Italia. (*Vivissimi applausi, congratulazioni*).

La politica autarchica e l'agricoltura

FELICI. Il bilancio dell'Agricoltura ha una importanza fondamentale perchè mediante le colture agricole e la politica autarchica volute dal Duce è stato possibile un raggiungimento di quegli ideali autarchici che hanno assicurato la nostra indipendenza dagli affamatori d'oltre Alpi. A differenza del 1914-15 noi oggi ci troviamo in grado di poter fronteggiare la situazione internazionale con animo più lieto. Ed oggi l'alto livello della produzione granaria ci consente di guardare con piena tranquillità allo sviluppo della situazione internazionale.

L'oratore esprime la fiducia che il Ministro Tassinari voglia portare una semplificazione nei vari ordinamenti e congegni del Ministero dell'Agricoltura. Troppi Enti impacciano al libero svolgimento dell'opera di quel dicastero. Sarà bene semplificare l'amministrazione tanto al centro che alla periferia. E' questo un ardentissimo voto di tutti gli agricoltori italiani.

BENNICELLI si occupa della difesa dei prezzi, dei contributi sindacali agrari e della colonizzazione del latifondo siciliano, evento di portata storica, soluzione integrale auspicata da secoli, da cui ritorneranno enormi benefici per le popolazioni.

MARTIN FRANKLIN si occupa dei redditi agricoli in relazione alla pressione fiscale, e specialmente della sovraimposte comunali e provinciali, che sono eccessive. Anche per i contributi assistenziali sindacali le quote sono troppo elevate.

DE CAPITANI rileva che il bilancio dell'Agricoltura nel 1923 era inferiore a 100 milioni ed oggi supera il miliardo. Ciò è giusto, perchè l'economia italiana è basata sull'agricoltura. Loda la nuova legge per il patrimonio zootecnico.

Per quanto riguarda la cerealicoltura si augura che si tragga esempio dagli ottimi risultati raggiunti dalla battaglia del grano per fare qualche cosa di simile in favore del granoturco prodotto finora ingiustamente trascurato, mentre è un ottimo succedaneo del grano ed ha una grande importanza nel campo zootecnico.

Si occupa quindi ampiamente dei problemi del credito agrario.

DI FRASSINETO afferma la necessità di stabilire criteri ben definiti per la disciplina delle culture. A tal uopo prega il Ministro di voler dare un nuovo assetto alla sperimentazione agraria, onde disciplinare le ricerche, attenendosi a criteri tecnici strettamente collegati a criteri economici.

Richiamandosi ad un articolo del sen. Badoglio pubblicato nel *Popolo d'Italia* esprime l'opportunità che il Consiglio delle ricerche si valga anche dei suggerimenti degli agricoltori.

FARINA Mattia parla della bonifica e della colonizzazione del mezzogiorno.

Parlano ancora GUADAGNINI, VASSALLO e TODARO.

La seduta è quindi tolta.

La tensione dei rapporti nippo-americani

TOKIO, 6

La tensione dei rapporti nippo-americani trova sempre riscontro nei giornali giapponesi. Anche oggi il «Kokumin» condanna la politica di ipocrisia degli Stati Uniti e lo «Yomiuri» precisa che a parte il mancato rinnovo degli accordi commerciali nippo-americani scaduti lo scorso marzo, il Governo di Washington segue in Cina una politica di sistematico favoreggiamento del Governo di Ciang Kai-scek. Lo «Hochi» richiama intanto l'attenzione sulla attività militare russa in Estremo Oriente, ed afferma che sono in preparazione manovre militari su vasta scala in Mongolia.

E' opinione di circoli bene informati nipponici che l'annunzio del regolamento del problema di Tien Tsin è da considerarsi assai prossimo. Esso sarebbe basato sui punti seguenti: 1.o attenuazione del blocco nipponico alle concessioni straniere di Tien Tsin in vigore fin dall'estate scorsa; 2.o diritto di polizia nipponico nelle concessioni francese e britannica; 3.o collaborazione franco-britannica per la circolazione fiduciaria nella Cina settentrionale; 4.o cessione parziale dell'argento cinese attualmente depositato nelle banche straniere di Tien Tsin, al Governo di Nanchino. I particolari dell'accordo non sono conosciuti, ma si assicura che esso costituirà un colpo decisivo per il regime di Ciang Kai-scek. L'accordo sarebbe stato negoziato tra il Governo britannico e l'Ambasciatore nipponico a Londra.

Le perdite della Finlandia ammontano a 11 miliardi

HELSINKI, 6

Una speciale commissione governativa ha stimato in 11 miliardi di marchi finlandesi le perdite causate alla Finlandia tra danni di guerra e territori ceduti all'U.R.S.S. Poichè si è constatato che qualunque imposta straordinaria sarebbe insufficiente a coprire tale somma, è stato deciso lo sfruttamento intensivo dei boschi demaniali.

Una via di comunicazione fra Stati Uniti e Alaska

NEW YORK, 6

L'*Herald Tribune* si dice in grado di assicurare che il principale argomento discusso durante i recenti colloqui avvenuti tra il Primo ministro canadese King e il Presidente Roosevelt sarebbe stato la definizione dell'accordo tra i due Paesi per la costruzione della via di comunicazione che dovrà congiungere, attraverso il Canadà, il territorio degli Stati Uniti con l'Alaska, la cui spesa è prevista in 14 milioni di dollari. La costruzione di tale via di comunicazione faciliterà la difesa dei due Paesi nel caso che la guerra si debba estendere, e l'Alaska, che è il più vicino bersaglio della Russia e del Giappone, venga esposta agli attacchi da parte di una di queste nazioni.

Esercitazioni antiaeree in Egitto

CAIRO, 6

In tutto l'Egitto avranno luogo esercitazioni di difesa passiva. Esse cominceranno domani

Sulla Quarta Sponda d'Italia

Bengasi città mediterranea

S'arriva in Africa e si trova una provincia italiana nel clima, nel costume, negli ozi, nel ricordo

BENGASI, Maggio

Nonostante la Libia ci sia stata presentata come una regione d'Italia, come potrebbe essere la Sicilia per alcune caratteristiche arboree, la Valpadana per le sconfinate distese pianeggianti, pure al momento della partenza per recarsi laggiù, il viaggiatore è preso da un preconcetto che tende a vedere nell'Africa intera, nel nostro caso nella Libia, il vecchio continente nero, che ha tutto di diverso dal nostro iniziando dal colore della carnagione degli indigeni per finire al clima che dev'essere necessariamente insopportabile perchè è fuori, dicono dalla zona mediterranea, quasi che la quarta sponda non fosse quella che chiude il Mare nostrum a sud.

Partendo guidati da questa fisima si fanno di conseguenza dei preparativi che al momento dell'arrivo nella nuova terra sono oggetto di riso e poi finiscono col farci ridere di noi stessi.

Giungemmo in porto di mattina, verso le sette, e una sensazione vaga e strana insieme prese un po' tutti. Quasi non vedevamo più il mare, chiusi come eravamo nel nuovo bacino interno, tra il molo foraneo frangiflutti a tre braccia e il molo Italia. Ma forse il mare che per due notti ed un giorno era stato il nostro fedele e buon amico l'avevamo scordato, presi tutti da desiderio e quindi poi da curiosità di vedere questa prima porzione d'Africa che si annunciava con due cupole immense che spiccano per una certa tinta verdastra con riflessi ramei. Qua e là qualche punta aguzza di minareti, si stagliava alta nel cielo. Alle operazioni di controllo per lo sbarco notai qualche elemento indigeno, in divisa kaki. Il colore del viso era diverso, ma portava fiero sul petto i nastrini dell'impresa di Libia e d'Etiopia, come alcuni soldati che ritornavano con noi dalla licenza. Scendo per la scaletta sul molo. Qui poca gente aguzza lo sguardo in cerca tra la folla dei nuovi arrivati d'un conoscente. Io rimango un po' incerto, se avviarmi o no verso l'uscita del recinto del porto. M'avvio, ma fatti pochi passi una voce chiama — signore —. Chissà perchè, mi volto e vedo che un arabetto mi rincorre e fa l'atto di prendermi una valigia che porto a mano. Se la carica sulle spalle e ci si avvia di buon passo. Gli faccio qualche domanda cercando di anticipare qualcosa che poi avrei potuto sapere da me. Mi interrompe ed in perfetto italiano — io sono un tuo piccolo camerata, perchè tu porti il distintivo del Littorio. Lo guardo un po' stupito e lui pronto replica — anche a noi il Duce ha dato un fascio Littorio; io sono iscritto alla Gal (Gioventù araba del Littorio). I suoi occhi neri brillano di gioia, forse perchè aveva potuto essere utile ad un camerata più anziano, forse perchè era felice d'avermi detto il suo orgoglio, d'essere anche lui una piccola camicia nera.

Lasciato l'arabetto salgo su di una carrozzella (a questa parola non pensate ad esempio a quelle per una sola persona che i cinesi si incaricano di trainare a braccia), ma una carrozza trainata da un cavallino discretamente veloce con a cassetta un arabo. Ma ci sono anche nazionali, i quali però si distinguono anche perchè portano il solito berretto nero dei fiaccherai e dei brumisti con la visiera, mentre gli arabi portano il fez od uno straccio avvolto attorno al capo, a guisa di turbante, non parendomi certi cenci multicolori veri e propri turbanti. S'arriva all'albergo e deposta la famosa valigia che ha fatto dire al piccolo arabo di essere iscritto alla Gal, incomincio a bighellonare per una via ampia, che poi verrò sapere chiamarsi Corso Italia, l'arteria principale della città.

Questo corso è fiancheggiato, ai due lati, da due file di palme, unico segno che assieme a qualche indigeno di passaggio m'ha fatto ricordare che mi trovo in terra di Libia. Macchine fuggono veloci e silenziose sull'asfalto e qualche bicicletta le segue ad andatura ridotta. Sui marciapiedi gente frettolosa che (ancora non sono le otto) si avvia all'ufficio e qua e là una voce grida — il Giornale di Bengasi — Mi passa a fianco un neretto che m'offre il giornale bell'è piegato, come usano gli strilloni da noi. Il grido si allontana e a poco a poco arrivo in una piazza con nel mezzo una grande aiuola tutta fiorita. Le macchine vi girano attorno e poi proseguono la loro corsa. E' piazza Ammiraglio Cagni. Prolungamento del Corso Italia, di là da questa piazza è la via, sempre asfaltata, che porta alla Stazione ferroviaria, donde partono i treni delle linee di Barce e di Solùch, e proseguendo, più avanti, si arriva alla Berca, grande sobborgo della città collegato a questa da una linea di autobus. Girando invece a sinistra, dalla piazza, si imbocca una strada, Viale Regina, fiancheggiata sul lato destro da edifici militari, sul sinistro da costruzioni arabe, fra le quali sboccano viuzze e vicoli che vengono dall'antico nucleo della città. Più avanti uno spiazzo sistemato a giardini, sullo sfondo l'arco dello Stadio e più avanti ancora il viale finisce alla Porta Sàbri, una costruzione massiccia, tutta bianca, dalla quale si esce sulla strada tutta asfaltata che porta per Tocra e Bàrce.

Ritornando sul Corso Italia, a sinistra il Teatro Risorgimento, il Palazzo del Commissariato Regionale, a destra i palazzi del Governo, del Littorio, edificio in in stile moresco, già sede del Parlamento cirenaico.

Grida di bimbi mi distraggono e così la memoria finisce di elencare nomi di palazzi, di vie. Sono i bimbi che giocano nei giardini siti in Piazza del Re. Sgambettano questi frugolini all'ombra degli alberi, mentre le bambinaie chiacchierano sedute sulle panchine sparse lungo i vialetti. Ci sono anche delle brave signore che lavorano a maglia, come se ne vedono a S. Elena. La vita di svago ai giardini è uguale un po' dovunque. Soliti trilli gioiosi di bimbi, soliti venditori di dolciumi che si divertono a farsi attorniare da capannelli di ragazzetti i quali rimangono a bocca aperta e, di tanto in tanto, qualcuno si allontana per andare a chiedere alla mamma i soldini. Questo è un particolare che mi ha fatto piacere di riscontrare quaggiù, chissà perchè forse avevo dimenticato che anche in Libia i bimbi trovano modo di giocare. E' vero, a quell'età non s'avvertono i cambiamenti, chè tutta la vita è un gioco, ogni passeggiata può essere per quei cervelletti il pretesto per una grande avventura di piccoli filibustieri. Ma si tratta, per la maggior parte, di elementi nati, non dico dopo la conquista, chè quelli forse vestono il grigio-verde in attesa di altre conquiste, nemmeno di nati dopo la Rivoluzione fascista, chè già devono avere intorno ai diciott'anni, ma di bimbi che hanno visto la luce, quando forse i loro padri potevano immaginare di sentire il rombo dei nostri aereoplani ed il fragore delle nostre armi che nella lontana Abissinia conquistavano all'Italia l'Impero. Gli anni si accavallano alle spalle dei vecchi libici, la memoria si è arricchita di buoni ed anche di tristi ricordi, e la Libia è divenuta una delle regioni d'Italia. Una regione che ha delle caratteristiche che la distinguono dalle altre, ma non manca di tante altre cose che sono comuni alle nostre regioni, quelle cose che ci fanno avvertire di trovarci in casa nostra. L'architettura di questa città è varia, ma soprattutto domina quella nuova, quella modernissima ed anche quella moresca. Ed è giusto che ci sia pure questa architettura, ed è rappresentata in modo degno, e gli elementi italiani che la compongono sono le note più belle di essa. Entrando nell'edificio della Banca d'Italia, si ha la sensazione comune di chi entra in una delle solite banche od uffici del genere. Ma questa prima impressione cambia appena ci troviamo nella grande sala degli sportelli. Una specie di impluvium, come nelle antiche case romane di Pompei, con una vasca dal fondo azzurro e nel mezzo una colonna. Tra l'azzurro si notano dei magnifici mosaici appunto in istile moresco come tutto il resto dell'ambiente. Un quadrilatero formato da dodici colonne in marmo verde. Si avverte una luce strana e riposante ravvivata dal sole che entra dall'apritura del quadrilatero costituente l'impluvium. Tutt'attorno gli sportelli, ai quali s'avvicendano nazionali ed arabi per compiere le loro piccole e grandi operazioni bancarie.

Così è in tutte le cose ed italiani ed arabi hanno i loro ritrovi ispirati alla tradizione ed al gusto di chi li frequenta. Ma gli anni passano e le città si evolvono sotto il ritmo accelerato di vita che il Governo fascista vi accresce a mano a mano che si accorcia la distanza tra l'Italia e la Libia, per cui finisce poi coll'essere questa la continuazione di quella. La Libia ha dato quattro provincie al Regno d'Italia. La ragione di questa evoluzione che chiamo giuridica, si trova nel tenore e nel ritmo di vita che governa i cittadini della quarta sponda. Alla conquista delle terre è seguita una graduale conquista pacifica degli animi. Tutti lavorano non più per la colonia, ma per loro stessi, per la loro città, la loro provincia, che ad ogni anno cresce le sue anime e con le nascite e con le colonne di lavoratori che vengono a coltivare terre vergini che paiono destarsi al primo colpo di piccone dal sonno alla vita. La gente vive come si vive a Palermo, a Catania, a Napoli. Non c'è differenza, vengono le famiglie, i parenti, gli amici e la sera si vedono sul lungomare, tra lo sfavillio delle luci degli edifici e l'ombra cupa del Mediterraneo, la gente passeggiare a frotte, alla prima brezza primaverile.

Si vedono a mezzogiorno gli operai in tuta azzurra, che vanno a casa in bicicletta, gli studenti che tornano da scuola con i libri sotto-braccio, le signore con le solite borse delle compere. E' proprio in quest'ora che si ha modo più che mai di confrontare la vita delle vecchie, per nascita, provincie d'Italia, con queste nuove e ci si convince che non vi è differenza, nemmeno nella parlata, chè tutti hanno dimenticato i propri dialetti o parlano un italiano comune a ciascuno. Solo qualche lieve sfumatura ci fa distinguere il siciliano, il veneto, l'emiliano. A mezzodì ed a sera i caffè ed i negozi sono affollatissimi. Stupendi caffè, magnifici negozi che non invidiano ma si fanno invidiare. Negozi con vetrine ampie, moderne, in cui sono esposti gli ultimi arrivi d'ogni genere. Dal Teatro Municipale esce gente. Mi avvicino e dalle parole che mi giungono all'orecchio, vengo a sapere che il teatro è tutto esaurito per la prima di Rigoletto. Siamo in piena stagione lirica. Anche nella musica i cittadini di Bengasi seguono le tradizioni. Ma non è solo la musica classica ad allietare i loro animi. La sera gli altoparlanti agli ingressi dei caffè mandano al cielo i motivi delle ultime canzonette e ballabili. Le orchestrine anche qui parlano il loro linguaggio comune. Una novità mi giunge all'orecchio questa stessa forse mi riceverà al ritorno.

Ma anche il costume arabo fa di tanto in tanto qualche capatina nella città bianca, uscendo dalla sua altrettanto bianca nei muri delle case ed in quelli delle moschee. Lungo certe vie, un po' fuori del centro, si vedono specie in determinati giorni, dei capannelli di indigeni, arabi e sudanesi. Nel mezzo una donna, oppure un uomo che si fanno notare subito per certi particolari caratteristici del volto ed alle volte anche della persona. Si tratta di iniziati speciali che hanno, dicono loro, il dono divino di leggere il passato e di predire il futuro. Ci sono vari sistemi per stabilire quello che fu e quello che sarà di ciascuno di quelli che agli indovini si rivolgono per avere indizi approssimati sul come ci si dovrà comportare. Uno, su una tela di sacco stesa sul marciapiede c'è un mucchietto di sabbia. L'oggetto di studio deve spargere uniformemente questa rena e lasciarvi sopra l'impronta della mano. Poi il prediletto da Dio vi fa sopra certi segni incomprensibili che cancellano anche l'impronta del palmo e s'accinge a predire quello che sarà. Ma il destino è segnato per ciascun arabo. Tutto viene accettato con olimpica rassegnazione e così anche i referti degli indovini. Non resterà così che provare se sarà stato detto il vero. Se diversamente, si potrà dire che il dio ha creduto bene di mutare il corso delle anime. Ma questi sono puri particolari, rarissimi nei quartieri frequentati da bianchi, frequenti in quelli da arabi e sudanesi.

Ma un avvenimento a cui pochi non partecipano è quello cui ho avuto occasione di assistere una domenica alla Cattedrale. All'ingresso due vigili sull'attenti. All'interno una folla enorme. A destra dell'altare una schiera d'ufficiali di tutte le armi tra i quali le maggiori autorità con a capo il Prefetto ed il Federale della città. Ai lati dell'altare un picchetto armato. Un rito solenne che accumuna tutta la grande famiglia degli Italiani che hanno fatto della quarta sponda una nuova sezione della grande Patria.

Plinio Doriguzzi Bozzo

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 6	Venezia 4	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90.15	90.07	90.60	90.25
" 5 p. c. m.	90.25	90.17	—.—	—.—
Rend. 3.50 l. m.	70.45	70.45	70.40	70.40
Prest. Red. 3.50	65.52	65.35	65.70	65.35
Rend. 5 p. c. cont.	91.50	91.30		
" 5 " l. m.	91.65	91.45	91.70	91.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.35	91.35	91.30	91.3
Cred. Fond. 4 p. c.	410.50	410.50		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	402.—	402.—		
" 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	431.—	431.—		
Buoni Tesoro 1940	99.90	99.90	99.90	99.90
" " 1941	99.65	99.60	99.70	99.65
" " 1943	92.35	92.10	92.30	92.25
" " 1944	96.07	96.05	96.05	96.07
I. R. I. 4.50 p. c.	452.—	451.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	455.—	455.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1125.—	1115.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	855.—	860.—	855.—	860.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	539.—	539.—	—.—	—.—
" Meridionali	999.—	993.—	1000.—	994.—
Venete costr. ferr.	428.—	426.—	429.—	422.—
N. G. I. Rubattino	68.—	68.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4140.—	4140.—		
" Fèrter	300.—	300.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	203.—	202.50		
" Olcese	798.—	792.—		
Stamp. De Angeli	1237.—	1218.—		
Cantoni Coats	572.—	567.—		
Linif. Can. Naz.	722.—	713.—		
Man. Ross.-Varzi	875.—	870.—		
" Rotondi	620.—	620.—		
" Tosi	93.—	93.—		
" Cot. Mer.	315.—	314.50		
Unione Manifatt.	388.—	385.—		
Lan. Gavardo	645.—	645.—		
" Rossi	30.00	30.00		
" Targetti	105.—	105.50		
Cascami Seta	413.—	409.—		
Bernasconi Tess.	96.—	95.—		
Châtillon	94.50	94.—		
S. N. I. A. Viscosa	477.50	471.50		
Man. It. Pacchetti	236.—	236.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	57.75	57.50	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	223.—	221.50	223.—	222.—
Metallurgica Ital.	403.—	407.—	—.—	—.—
Monte Amiata	585.—	580.—	—.—	—.—
Montecatini	215.—	213.50	215.—	213.75
Stab. Dalmine	185.—	184.—		
Breda Costr. Mecc.	468.—	463.25		
Autom. Bianchi	115.—	113.50		
" Isotta F.	129.—	126.75		
" FIAT	523.—	515.—		
Off. M. Reggiane	116.50	116.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	204.50	203.—	203.75	203.—
Flett. C.I.E.L.I.	367.50	363.—		
Dinamo It. Imp. El.	395.—	392.—		
Edison	351.75	349.75		
" postergate	245.—	245.—		
Elettr. Bresciana	379.—	377.—		
" Valdarno	237.—	238.—		
" Piacentina	370.50	371.—		
Emiliana Es. Elett.	695.—	695.—		
Elett. Trezzo				
Cisalpina priv.	198.50	197.—		
Cisalpina ord.	200.50	199.50		
Flett. Gen. Sic.	99.75	98.—		
Idr. Piem. S.I.P.	67.25	66.75		
Impr. Idr. Tirso	159.50	159.50		
Elett. Lombarda	580.—	575.50		
Merid. Elettricità	370.—	370.—		
Terni	236.—	233.50	237.50	234.—
Unione Es. Elett.	15.15	15.30	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	124.50	124.50		
Distillerie Italiane	218.50	218.—		
Eridania	712.—	707.—		
Raffineria L. L.	900.—	900.—		
A. N. I. C.	100.25	109.50		
Italiana Gas	14.92	15.02		
Mira Lanza	239.—	239.—		
Petroli d'Italia	18.10	18.10		
Aedes	88.—	88.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	133.50	132.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	234.—	234.—		
Saturnia	70.—	69.50		
Pastificio Baroni	30.—	29.75		
Gr. Alb. Venezia	53.—	53.—	53.—	53.—
Italcementi	297.50	298.—		
Pirelli italiana	17.40	17.30		
Pirelli & C.	645.—	641.—		
Sarda	81.—	80.50		
Burgo	411.—	411.—		
CAMBI				
PARIGI	39.05	39.—	39.05	39.—
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	68.90	68.75	68.90	68.75
AMSTERDAM	1051.50	1051.75		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.33	3.32		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 6 — Rendita 5 p. c. f. m. 90.20; id. 3.50 p. c. 70.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. 65.35; id. 5 p. c. 91.45; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.35; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.90; 1941 99.65; 1943 92.25; 1944 96.05; Premuda 1010; Gerolimich vecchie 238; Martinolich 96; Tripcovich 477; Anonima Inf. Milano 1870; Assicurazioni Generali 856; Riunione Adriat. prima serie 1990; id. seconda serie 1960; Assicuratrice Ital. emiss. '23 565; Cantieri dell'Adriatico 123.

CAMBI: Parigi 39 — Londra 68.75 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.80.

Nessuna deroga al divieto di vendita delle carni

ROMA, 6

Alcuni quotidiani hanno pubblicato notizie relative al divieto di vendita delle carni nei giorni 9 e 23 corrente. Si precisa che non essendo stata chiesta alcuna deroga al normale divieto stabilito con recente disposizione, nel corrente mese di maggio i negozi di vendita di carni fresche, pollame e selvaggina e delle carni insaccate e preparate resteranno chiusi, come di consueto, nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì.

Le norme per la distribuzione e la vendita del sapone

ROMA, 6

Si conferma che sul quantitativo di sapone che viene prodotto nazionalmente sarà cura delle autorità superiori competenti di fissare in ciascuna provincia una quota tenendo conto dei dati di consumo dal primo luglio 1938 al 30 giugno 1939. Questa distribuzione del contingente di sapone avrà luogo secondo quelli che sono i normali rapporti di clientela tra produttori grossisti e dettaglianti. I grossisti dovranno far pervenire settimanalmente all'organo di controllo (Sedac) un elenco delle vendite da effettuare all'abituale clientela. In tal modo sarà creato uno speciale schedario, dove saranno provincialmente registrati i quantitativi da assegnarsi ai grossisti e conseguentemente ai dettaglianti. Per maggiore garanzia dovranno essere comunicati gli estremi delle fatture. Si ripete che i grossisti dovranno fornire sapone solo ai loro abituali clienti e a loro volta i dettaglianti dovranno cedere pure il sapone alla loro abituale clientela e in quantitativi limitati.

Ferisce a coltellate la rivale in amore

CHIETI, 6

Da qualche tempo fra le giovani Ida Turacchio e Concettina D'Aloisio, della vicina Casalincontrada, si accendevano spesso litigi perchè entrambe erano follemente innamorate del giovane Vito Cesarone.

Ieri le rivali si incontravano in contrada Sant'Antonio e, dopo un breve scambio di vivaci parole la D'Aloisio tratto di tasca un acuminato coltello, vibrava all'avversaria due colpi alla schiena producendole profonde e gravi ferite. Trasportata in quest'Ospedale Civile, i sanitari riscontravano alla Turacchio la perforazione del polmone, giudicandola con prognosi riservata. La D'Aloisio è stata arrestata.

Mortale investimento d'auto

AREZZO, 6

Stamane, nei pressi di Chiaveretto, è avvenuto un mortale incidente automobilistico. Procedeva in bicicletta, verso Anghiari, tale Ferri Lorenzo fu Giuseppe, di anni 58, residente a Montegiovi, con il figlio don Vito Ferri, titolare di quella parrocchia.

Il ciclista marciava sul lato sinistro della strada e avvertendo dietro di sè l'approssimarsi di una automobile, ha traversato per trovarsi sulla sua mano, cioè a destra, ma è stato in questo momento che la macchina lo ha travolto.

Nell'incidente il Ferri ha riportato la frattura della base del cranio ed altre lesioni, si che dopo mezz'ora è deceduto.

Germanico ucciso a Praga a colpi di rivoltella

PRAGA, 6

Un cittadino germanico è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco. L'annuncio della morte è dato da un giornale locale in lingua tedesca nel quale è detto anche che il Partito nazista invierà una rappresentanza ai funerali che avranno luogo martedì.

Sembra che l'assassino sia stato arrestato mentre cercava di allontanarsi dal luogo del delitto.

Il discepolo ignoto

Evocata la stupenda scena della cena di Emmaus, e le accorate parole che i discepoli, in quella occasione, rivolgono al maestro: «*Domine, mane nobiscum quomum advesperascit*» Francesco Perri nel suo nuovo romanzo apparso a fine quaresima per i tipi della Casa Garzanti (F. Perri, *Il discepolo gnotoi*, così conclude: «Dopo due mila anni forse mai come oggi gli uomini hanno sentito il bisogno di dire a Cristo: *Signore, rimani con noi che già si fa notte*».

Se si tiene presente la tragica ora che stiamo attraversando e l'accorato e divino significato della invocazione apostolica, si può dedurre che tra i libri narrativi di questi ultimi anni è difficile trovare uno che abbia i caratteri di attualità che ha questo del Perri, e che meglio di questo risponda all'ansia attuale delle anime cristiane e cattoliche, e potremmo dire di tutte le anime. Perchè su noi incombe veramente la notte di una delle più tragiche ore della storia, e gli spiriti angosciati si rivolgono a Cristo come all'unica àncora di salvezza. A proposito di questo libro si è parlato di un nuovo *Quo Vadis?* forse per la vastità della trama romanzesca, e per la pittoresca e ricca esplorazione dell'ambiente dell'antica Roma imperiale. Certo è ch'esso è scritto con una preparazione degna del soggetto e con una serietà e un impegno che onorano l'autore e la nostra tanto bistrattata letteratura narrativa.

Il tema affrontato dal Perri era quanto mai arduo e pericoloso, e c'era da cadere nel decorativo, nello stucco e perfino nel grottesco ad ogni pie' sospinto. Rappresentare in un vasto affresco la decadenza del mondo pagano e l'atmosfera di aspettazione messianica che precedette la venuta del Redentore, descrivere la tumultuosa e corrotta Roma imperiale, mettere in scena Tiberio, Pilato, Giuda, gli apostoli e sopratutto la divina e umana personalità di Cristo, intrecciare la vita di Lui alle vicende dei personaggi di un romanzo a trama vasta, farlo agire e parlare in circostanze diverse da quella del Vangelo, aprire quasi un nuovo capitolo nell'attività terrena di Gesù, descrivere infine la sua passione e la sua resurrezione; sono tutti questi, come ognun vede, assunti di una tale difficoltà da far tremare le vene a quasiasi artista.

Orbene il Perri tutto questo ha affrontato coraggiosamente ed è riuscito a superare le più ardue difficoltà, senza che una sola battuta, urti, non solo la sostanza religiosa del soggetto, ma neanche l'altissima poesia ch'è insita nei personaggi. Non credo vi sia altro scrittore che sia riuscito a far parlare Gesù con tanta dignità e con tanta poesia, quanto il Perri.

Riassumere la trama di questo bellissimo romanzo, il cui interesse ti afferra dalle prime pagine e non ti lascia più, non è facile. I personaggi sono una cinquantina, e tutti sono disegnati vigorosamente, a tutto rilievo.

Protagonista del romanzo è quel misterioso giovinetto di cui parla San Marco nel suo vangelo «*Padulescens Giudam*», che vestito di un semplice lenzuolo, seguiva Gesù nell'orto dei Getsemani, e al momento dell'arresto, preso dai sergenti del tempio, lasciò la veste nelle loro mani, e fuggì via ignudo.

Nato da Valerio Grato, il procuratore della Giudea che precedette Ponzio Pilato, e da una orientale, educato a Roma dal suo parente Valerio Messala, gran personaggio del tempio di Tiberio, Marco Adonia ama ed è teneramente e puramente riamato da Varilia, l'ultima figlia di Quintilio Varo, ed è da questa iniziato ai misteri orfici di Dionisio Zagrec.

Questa iniziazione notturna avviene nella villa di una delle più famose donne di quel tempo, Lollia Paolina, con l'intervento di Agrippina madre di Nerone, di Urgulania, la favorita della vecchia Livia di Augusto, e di altre matrone. Valerio Messala, marito di Varilia, irrompe nel bel mezzo della cerimonia, segue un processo clamoroso e i due innamorati vengono esiliati. Marco Adonia viene inviato in Palestina agli ordini di Pilato, e Varilia a Reggio nel Bruzio, nella stessa villa dove era morta Giulia figlia di Augusto. L'arrivo di Marco Adonia in Giudea coincide con l'inizio della predicazione di Cristo. La notizia di questa apparizione prodigiosa arriva a Varilia nel suo esilio, insieme con un'altra triste notizia: Marco ha ritrovato laggiù sua madre, la fiera e fanatica Micol, ma essa vive sulle montagne con una compagnia di briganti politici, che combattono contro i Romani. E Marco Adonia, nominato da Pilato comandante della cavalleria, ha l'ordine di scovare questa banda di zeloti e di distruggerla. Ansiosa per la drammatica situazione in cui viene e trovarsi il suo amato, e non meno ansiosa di conoscere il misterioso personaggio che riempie la terra Santa di prodigi, Varilia decide di fuggire dal luogo del suo esilio e raggiungere Marco. Con un trucco romanzesco fa credere di essere stata divorata dalla cagna di Scilla, durante una gita notturna, sulle acque dello stretto di Messina e truccata da Schiava siriaca, parte per la Palestina. Arriva a Tiro e scendendo per la valle del Giordano, raggiunge il lago di Tiberiade; ma una notte, sulla via di Magdala, i briganti di Eleazaro assaltano la sua carovana, rapiscono Varilia e portatala sulle carovane di Arbela dove hanno il loro quartier generale, la straziano orrendamente. Quando Marco apprende la cosa, muove con la cavalleria contro i briganti e distrugge la banda, ma fra le vittime vi è la propria madre. Travolto da questi dolori terribili Marco Adonia abbandona il servizio militare e si accosta alla persona divina del Redentore. S'innamora della sua dottrina di pace e di fraternità umana, si spoglia di tutto quanto ha, segue Gesù, in povertà, fino alla tragedia del calvario ed è il solo che vede con i propri occhi il prodigio della Resurrezione.

Questa, per sommi capi, la trama di questo affascinante romanzo, che si legge di un fiato. A questo punto però noi dobbiamo fare una riserva. Il libro purtroppo non può andare nelle mani di tutti, e ciò non perchè il Perri si sia compiaciuto nel rappresentare nella prima parte la corruzione della Roma antica ma perchè questa rappresentazione c'è, e spesso con colori crudi. Perciò il libro non potrebbe andare nelle mani specialmente dei giovani senza qualche pregiudizio.

Fatta questa riserva, a cui l'editore potrebbe riparare con una edizione purgata, dobbiamo riconoscere che «*Il Discepolo Ignoto*» è un romanzo bellissimo, pieno di un alto afflato religioso, ed ha tutte le qualità per avere una grande fortuna, non solo in Italia, ma anche all'estero.

Lector

La partecipazione dei rurali

alla "Giornata degli Italiani nel mondo,,

ROMA, 6

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura parteciperà, con una serie di manifestazioni, alla celebrazione della «Giornata degli Italiani nel mondo», organizzata dalla «Dante Alighieri» per il 19 corrente.

Oltre a far illustrare nelle zone rurali il significato della celebrazione e a far proiettare il film: «Lavoro italiano all'estero», essa provvederà ad una larga distribuzione dell'opuscolo: «Quello che deve il mondo al contadino italiano», che esalta l'imponente contributo offerto, nelle varie epoche, dalle masse lavoratrici italiane all'estero, allo sviluppo della civiltà nei vari popoli. A cura della stessa Confederazione, la data sarà inoltre ricordata ai lavoratori agricoli, attraverso la radio rurale, da una speciale radiotrasmissione.

"Luciano Serra,, pilota proiettato a Parigi

PARIGI, 6

Ieri in una sala cinematografica parigina è stato proiettato per la prima volta il film «Luciano Serra, pilota. Assistevano le autorità consolari e i dirigenti delle organizzazioni italiane di Parigi, nonchè un forte gruppo di connazionali.

Viaggio in Albania

Visita alle montagne di ferro

ELBASAN, maggio

Ci fermiamo presso il «Ponte Rotto» sulla strada nazionale Librasо-Elbasan. I fianchi dei monti tagliati dal filo della strada scendono con lieve pendio nella valle dello Skumbini. Boschi ricoprono a larghe macchie il monte; spiazzi verdi di pascoli sono punteggiati da greggi numerosi di pecore; viottoli e mulattiere si intrecciano fra loro, s'incontrano nei punti dove sorgono piccoli borghi, le cui basse case ricordano le abitazioni dei paesi alpini. La striscia bianca della strada nazionale si svolge ora tra il denso degli alberi, ora tra rocce nude, che, in vari punti, squadre di operai stanno intagliando per rendere più ampio il percorso. Presso un lato della strada prende inizio una mulattiera, che si dirige ripida verso l'alto. Lasciamo la nostra auto, per i muli, che ci attendono docili, guidati da albanesi nei caratteristici costumi.

Procediamo lentamente lungo la erta. Da un groppone di scorge la cima del monte, che finisce in alto con guglie e torrioni simili a quelli dolomitici. Alla base di essi, ad un certo punto, appare un cantiere presso il quale si muovono vari uomini.

— Cerchiamo il ferro — ci dice il capotecnico che dirige i lavori, appena giungiamo sul luogo. E noi: «Lo trovate?». «Lo abbiamo già trovato — replica l'uomo. Stiamo ora compiendo gli ultimi accertamenti per definire con maggiore precisione la posizione e la quantità dei giacimenti.

Così dicendo ci indica davanti i macigni di ematite bruna che affiorano sul terreno, tra radi cespugli. All'ematite si unisce talora la magnetite. Il minerale ha presentato all'analisi un tenore medio di ferro di circa il 60 per cento.

Il ferro c'è: qui, su queste montagne, e, poi, presso il lago di Ocrida, nella zona di Kukes, e, infine, non lontano dalla costa, a sud-est di Valona e di Argirocastro.

I monti, nei cui fianchi saranno intagliate le miniere del ferro, presentano in generale, una identica conformazione geologica. Sopra le serpentine di base si levano fasce di calcari; è nella zona di contatto dei due strati che si trovano i giacimenti ferriferi. Al ferro si accompagna, nelle zone di Kukes e di Ocrida, il cromo.

Nella regione centro-orientale dell'Albania, tra Elbasan e Prograder, nelle valli di Cervena e di Udenist, e nelle vicinanze di Homes, Rodocal e Premis fino a Piscòs, i giacimenti di ferro accertati presentano imponenti cubature, equivalenti almeno a 20 milioni di tonnellate di minerale.

Mentre le ricerche procedono sistematiche in tutto il territorio, sarà appunto questa plaga mineraria la prima ad essere oggetto di concreto sfruttamento.

Il sottile strato dei ricoprimenti ed il valore minimo del suolo, quasi tutto di proprietà dello Stato, permetteranno estesi sfruttamenti a cielo aperto su vasti gradini, a basso costo. La mano d'opera si offre numerosa, l'acqua è abbondante e sano il clima. A queste condizioni favorevoli si contrappongono ora il costo e la difficoltà del trasporto con automezzi fino ai porti. Ma per ovviare a tali inconvenienti un complesso di grandi opere è in progetto: si pensa di costruire una ferrovia, a trazione elettrica, la quale porta da Durazzo e Valona, attraverso la zona mineraria, e si allaccia infine alle linee di Sofia e Salonicco. Al trasporto immediato del ferro sarà provveduto con una teleferica, o una ferrovia a scartamento ridotto. Secondo l'attuale piano autarchico del ferro, l'Italia, per sopperire al fabbisogno annuo di acciaio, che si aggira sui 2 milioni e mezzo di tonnellate, deve importare ogni anno un milione e mezzo di tonnellate di minerale: la produzione di un milione di tonnellate di minerale di ferro albanese, assicurata per il 28 ottobre dell'anno XIX, ridurrà l'importazione a solo mezzo milione di tonnellate.

Lo sfruttamento del sottosuolo minerario dell'Albania si svolgerà organicamente nel quadro dello sviluppo economico e industriale connesso al programma autarchico. Il minerale di ferro albanese, assieme a quello italiano, costituirà la base della nuova industria siderurgica nazionale, la quale fin qui, fondandosi semplicisticamente sul presupposto di una pretesa nostra assoluta povertà di materie prime, ha adottato il processo produttivo a «carica solida», partente dal rottame e non dal minerale di ferro. Il minerale di ferro albanese sarà in parte sfruttato sul luogo stesso di escavazione, in acciaierie che saranno appositamente costruite per la produzione di acciai speciali. I ricchi corsi di acqua delle zone minerarie offriranno l'energia elettrica per i nuovi stabilimenti.

Il tecnico italiano con il quale abbiamo trascorso il pomeriggio, presso le baracche, sul monte che contiene entro i fianchi l'umile, prezioso metallo, accompagnandoci nella visita al terreno circostante ed ai lavori di accertamento in corso, ci ha parlato delle prospettive di sfruttamento del ferro albanese, oltre che con precisione di dati, con calore di parole. Nella sua fatica di lavoratore egli partecipa della grande opera di civiltà e di ricchezza.

Lo salutiamo, con un arrivederci al tempo in cui le miniere e le fabbriche funzioneranno. Scendiamo sul dorso dei muli fino alla strada: qui il guardiano della nostra automobile, un albanese, neppure si accorge del nostro arrivo, essendo intento ad ammirare nel cielo il volo di un aeroplano italiano. Attendiamo che si scuota dalla propria ammirazione per la macchina aerea, e sorridiamo, pensando al tempo in cui egli ripeterà il proprio stupore dinnanzi al treno, non apparso ancora in terra albanese, che filerà veloce e carico di minerale di ferro.

Giulio Futuri

Il programma della "Storia di Genova

dalle origini al tempo nostro,,

GENOVA, 6

Il programma della «Storia di Genova dalle origini al tempo nostro» che, sotto la direzione di Mario Maria Martini, sarà pubblicata in otto anni dall'Istituto per la Storia di Genova, si può ormai considerare come definitivamente stabilito. I quindici volumi che comporranno l'opera sono stati attribuiti a studiosi valentissimi della storia genovese. Il primo, «La Liguria antica», a Nino Lamboglia; il secondo, «Genova nell'Alto Medioevo», ad Ubaldo Formentini; il terzo, «Il Comune genovese», ad Attilio R. Scarsella; il quarto, «Verso l'apogeo», a Vito Vitale; il quinto, «L'età eroica», a Vito Vitale; il sesto, «La difesa del dominio», a Mario Maria Martini; il settimo, «Genova tra Francia e Milano», a Carlo Bornate; l'ottavo, «Andrea Doria», ad Emilio Pandiani; il nono, «Genova nel Seicento», ad Onorato Pastine; il decimo, «Genova nel Settecento», a Vito Vitale; l'undicesimo, «Corsica ed Europa», a Raffaele Ciasca; il dodicesimo, «Genova durante la Rivoluzione francese», a Raffaele Ciasca; il tredicesimo, «Genova nella prima metà dell'Ottocento», a Mario Maria Martini; il quattordicesimo, «Genova nell'unità nazionale», ad Arturo Codignola; il quindicesimo, «Genova e l'Italia nuova», a Niccolò Cuneo.

Ogni volume, oltre il testo propriamente detto, recherà monografie intorno ai temi e agli uomini più importanti e che meritano una speciale trattazione. I monografi sono stati scelti tra gli scrittori italiani di storia più illustri.

Per le visite dei commercianti

alla Mostra dell'artigianato

ROMA, 6

La X Mostra mercato nazionale dell'artigianato, che sarà inaugurata il 12 maggio e resterà aperta fino al 3 p. v., ha particolarmente curato l'organizzazione commerciale onde facilitare la visita e gli eventuali acquisti ai numerosi commercianti che si recheranno a Firenze in occasione dei convegni appositamente indetti e che si svolgeranno nei giorni 8, 9 e 10 maggio.

Va ricordato che la Mostra mercato non è un comune allinearsi di campionari, ma una manifestazione «comandata» per i rami interni dell'organizzazione artigiana. I concorsi e sopratutto le presentazioni sul tema sono stati creati, infatti, per dare agli artigiani una guida positiva circa gli oggetti più ricercati dal mercato per indicare i prodotti preferiti dalla clientela e per preparare, infine, quelle «novità» che la classe commerciale va ricercando per aprirsi nuove fonti di vendita. La manifestazione fiorentina si presenta perciò come una notevole attrattiva per i commercianti, data la qualità e la quantità dei campionari che figureranno nei padiglioni della rassegna stessa.

Cronache dell'Impero

L'annuale dell'entrata

delle truppe italiane ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 6

Ricorrendo l'annuale della gloriosa entrata in Addis Abeba delle truppe italiane, gli ufficiali che fecero parte della divisione «Sabauda», partecipando alla marcia sulla Capitale, si son recati a manifestare i sensi della loro fierezza e della loro devozione all'Augusto Principe Sabaudo, Viceré d'Etiopia, acclamando lungamente a Casa Savoia e al Duce fondatore dell'Impero.

Il segretario federale dello Scioa nella sua qualità di comandante federale della GIL, si è recato al poligono di tiro dell'11.o reggimento granatieri di Savoia, per assistere alla seconda lezione di tiro a segno per i giovani fascisti premilitari.

Il Viceré si è recato a visitare lo stabilimento tipografico del Governo generale, intrattenendosi lungamente in tutti i reparti ed assistendo anche a lavori di composizione e stampa, vivamente acclamato dalle maestranze nazionali e native.

Il segretario federale di Asmara, accompagnato dal sovraintendente scolastico e dall'ispettore delle scuole medie e primarie della città, ha compiuto una dettagliata visita alle scuole suddette Il governatore ha visitato un nuovo stabilimento in località Gaggiret, onde rendersi personalmente conto di una iniziativa che ha considerevole importanza autarchica. Il governatore ha esaminato attentamente i vari reparti razionalmente attrezzati per la produzione giornaliera di più di 3 mila litri di alcole puro, estratto dalla perfetta trattazione delle noci di palma dum e dal frutto del fico d'India. Il combustibile necessario ai distillatoi verrà fornito dai sottoprodotti, della stessa lavorazione. Lo stabilimento è infine attrezzato in modo da potere con un previsto e rapido adattamento di nuovi locali, raddoppiare la già notevole produzione di alcoole.

E' stata ieri disputata la prova a cronometro valevole per il campionato ciclistico dello Scioa. Fra la più grande sorpresa, la gara è stata vinta da Alfredo Tagliavia, della primo legione della Milizia, alla media oraria di Km. 38,550, media che, data l'altitudine e il difficile percorso, deve anch'essa ritenersi sorprendente. Secondo è arrivato Onori Latino e terzo Alfredo Gatto, che era invece il preconizzato vincitore.

Le riduzioni ferroviarie

per le località balneari e climatiche

Scontrini per famiglie e biglietti giornalieri

ROMA, 6

Con decreto ministeriale l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato è autorizzata ad applicare durante la prossima stagione estivo-autunnale la tariffa differenziale ridotta del 50 per cento per viaggi individuali alle località balneari, termali e climatiche, che saranno stabilite dall'amministrazione stessa, vincolando il ritorno ad una permanenza di almeno sei giorni nella località prescelta. Per le località balneari e termali le facilitazioni stesse saranno applicate per un periodo di tre mesi; per le località climatiche invece per un periodo di due mesi. L'amministrazione delle Ferrovie dello Stato è autorizzata a istituire, sempre nel periodo suddetto e in congiunzione con i biglietti suaccennati, speciali libretti di scontrini per famiglie, con diritto di effettuare, con tariffa differenziale ridotta del 50 per cento, dieci viaggi di andata e ritorno senza vincolo di soggiorno, fra la località di villeggiatura e quella di residenza abituale. L'amministrazione suddetta è autorizzata anche a istituire, durante la prossima stagione estivo-autunnale per il movimento locale verso località balneari e termali e per un periodo non superiore a quattro mesi speciali biglietti giornalieri di andata e ritorno a tariffa n. 5 ridotta del 50 per cento e biglietti d'abbonamento quindicinali e mensili al prezzo ridotto del 50 per cento. Verificandosi per talune corrispondenze una diretta concorrenza di altri mezzi di trasporto, la stessa amministrazione è altresì autorizzata a fissare i prezzi suddetti allo stesso livello di quelli praticati dai mezzi concorrenti. Il direttore generale delle Ferrovie dello Stato stabilirà le modalità d'uso dei biglietti, rendendo note con apposito elenco le località per le quali dovranno applicarsi le facilitazioni previste.

Cinquanta ciechi di guerra

rendono omaggio a S. Francesco

ASSISI, 6

Stamane cinquanta ciechi di guerra, con a capo la medaglia d'oro Tognoni, che avevano ieri partecipato alla grande manifestazione di Foligno, si sono recati alla tomba di S. Francesco, per rendere omaggio al Santo Patrono d'Italia. Ha celebrato la Messa mons. Giordani e quindi i gloriosi mutilati hanno preso parte ad un ricevimento svoltosi nel palazzo del comune, presenti il podestà, autorità, gerarchi e le rappresentanze delle organizzazioni fasciste e del Guf.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **Nuova Antologia** fascicolo del 1 maggio: Michele Cammarano: Lettere d'Africa alla figlia Sibilla. Con una notizia di Ermindo Campana; Amedeo Tosti: Tormenta sul Nord di Europa; Giuseppe Fioravanzo: La Scandinavia nella strategia della guerra; Riccardo Bacchelli: Mondo vecchio, sempre nuovo (IX); Roberto Palmarocchi: Il pensiero politico di Francesco Guicciardini; Nel IV centenario della morte; Mary Tibaldi Chiesa: Paganini inedito. Note e Rassegne.

★ **Film** settimanale diretto da Mino Doletti, nel n. del 4 maggio pubblica fra l'altro: Corinne Luchaire: «Ho rifiutato di sposare un Lord...»; L. Rèpaci: Piccola rivista delle scene ambrosiane; Tabarino: Luisa Ranier, bambola meccanica; Lunardo: Barba, capelli e anima; I. K.: Alla vigilia del «Boccaccio». Paginone di Micheline Presle.

Nel primo centenario del francobollo

Dal "Curcus publicus,, alla posta aerea

Un corriere... campionissimo del III secolo - Cito, cito, cito, cito, cioè presto, presto, presto, presto: sovrascritta degli... espressi del Cinquecento - I "cavallini sardi,, precursori del francobollo - Posta e francobollo di posta aerea, priorità italiana

Ricorre in questi giorni il primo centenario della creazione del francobollo, essendo appunto trascorso un secolo dalla riforma postale di Rowlan Hill, che schiuse una nuova èra a questo importante ramo dell'attività umana.

L'argomento è quindi d'interesse generale, oltrechè attualissimo, ed offre opportunamente ad A. Bandini Buti l'occasione di ricordare su «Le Vie del Mondo» la grande parte che nella storia e nello sviluppo delle comunicazioni postali ha anche e soprattutto avuto in tutti i tempi l'Italia.

Basta pensare a quella grande organizzazione romana che fu il *Cursus publicus*, il quale assicurava le comunicazioni tra l'Urbe e le più lontane terre dell'Impero. I servizi del *Cursus publicus*, che Augusto portò a uno straordinario grado di efficenza e di perfezione, si valevano della mirabile rete delle strade militari e di una sapiente distribuzione di stazioni di posta dette *mansiones* e *mutationes*. Le *mutationes* sorgevano ogni cinque chilometri circa, e servivano soltanto per il cambio dei cavalli; le *mensiones*, invece, distanti fra loro una quarantina di chilometri, offrivano ai viaggiatori confortevoli condizioni di alloggio e vitto.

I "postali,, di Montecassino

La velocità normale era, nella buona stagione, di 40 chilometri al giorno, ma si ricorda un corriere che, verso la metà del III secolo, portò da Aquileia a Roma la notizia dell'uccisione di Massimino il Trace, marciando a 210 chilometri al giorno. Naturalmente, arrivò a destinazione più morto che vivo.

Le invasioni barbariche travolsero anche il *Cursus publicus* nella sciagurata devastazione delle istituzioni e tradizioni romane. Il mirabile organismo si sminuzzò in tante piccole imprese di speculazione privata, che trascinavano i propri corrieri lenti e malfidi per le vecchie strade romane, un tempo oggetto di tanta cura e ormai abbandonate e sconvolte.

Venendo all'età medioevale, ricorderemo l'attività postale degli Ordini religiosi, che avevano propri corrieri terrestri e marittimi. Montecassino, disponeva addirittura di una piccola flotta per il collegamento con le comunità religiose del Mediterraneo sino alla lontana Gerusalemme.

Più ampio respiro ebbero le Poste universitarie, determinate dalla necessità in cui si trovavano i giovani, accorsi da lontano ai vari centri di studio, tra cui Bologna, Padova e Salerno, di tenere il collegamento con le proprie famiglie. I Governi concessero speciali privilegi alla Università, le quali si valevano di corrieri (*parvi nunci e magni nunci*) che non mancavano di estendere la propria attività anche a vantaggio dei privati.

Tra le fortunate iniziative che assicurano all'Italia un posto di primo piano nella storia delle Poste, ricorderemo l'attivissima Compagnia dei corrieri della Serenissima, fondata nel secolo XIV, e i corrieri dei Visconti, che si spingevano fino ai paesi d'Oltralpe, incalzati dal perentorio ammonimento del loro Signore: *cito, cito, cito, cito*, (presto, presto, presto, presto), segnato sui plichi più urgenti e talora seguito dalla minaccia di forca per il messaggero tardo o infedele.

Il monopolio della famiglia Tasso

L'esempio visconteo, fu imitato dai Duchi di Savoia, che, per la posizione geografica delle loro terre, curarono in modo particolare le comunicazioni tra l'Italia e la Francia. Più tardi Emanuele Filiberto riordinò il servizio nei suoi domini ispirandosi all'esempio di quei grandi organizzatori delle Poste internazionali che furono i Tasso.

Da questa famiglia, di origine bergamasca, divenuta, attraverso a combinazioni matrimoniali e investiture feudali, la principesca Thurn und Taxis, potentissima nella vecchia Germania, discesero quell'Omodeo Tasso che nel 1290 gettò il primo germe della più potente organizzazione postale in molti Stati e nel Seicento i loro corrieri, perfettamente organizzati, percorrevano quasi tutte le strade d'Europa.

Ed eccoci all'Ottocento e alla riforma di Rowland Hill, che portò all'adozione del francobollo. Prima del 1840 la spesa per la spedizione di una lettera variava, in rapporto alla distanza, ed era piuttosto ingente. Rowland Hill propose, sin dal 1837, l'adozione di una modesta tassa unica d'un penny da pagare anticipatamente per ogni lettera di 15 grammi, diretta verso qualsiasi località del Regno Unito. Per attestare l'avvenuto pagamento della tassa pensò di applicare sulla busta un talloncino gommato: il francobollo!

La riforma, incagliatasi nelle secche della burocrazia e del parlamentarismo britannico, non fu adottata che tre anni dopo, e il sei maggio 1840 uscirono i primi francobolli di 1 penny (nero) e di due pence (azzurro), con l'effigie della Regina Vittoria.

Lettere da Taliedo a Mirafiori

Anche Rowland Hill, però, aveva avuto dei precursori in Italia. Il 7 novembre 1818 il Governo del Regno di Sardegna istituiva una carta bollata postale contraddistinta da un bollo impresso prima a umido poi a secco, rappresentante un bambino a cavallo che suona il corno. Sono i famosi «cavallini sardi» che — come il francobollo — avevano la funzione di attestare lo avvenuto pagamento della tassa di porto.... Questi fogli bollati, su cui il «cavallino» venne più tardi sostituito da un'aquila con la croce di Savoia, vennero usati fino al 1836.

Ci spiace di non poter riportare dal documentatissimo studio del Bandini Buti altri particolari inediti o dimenticati, come pure di non poter qui riprodurre qualcuna delle antiche rare stampe che corredano lo scritto. Ma non vogliamo chiudere questa breve rassegna senza accennare a una priorità italiana di carattere modernissimo: quella della posta aerea, il cui primo esperimento ebbe luogo il 30 ottobre 1911 da Milano a Torino. Degli otto aviatori che partirono dal campo di Taliedo, solo tre giunsero a quello di Mirafiori, e in testa ad essi era Carlo Maffei, che prima di scendere dalla carlinga consegnò il sacco della corrispondenza ai funzionari delle RR. PP. che erano ad attenderlo.

Il primo francobollo di Posta aerea (ottenuto sovrastampando il francobollo espresso da 25 centesimi) fu emesso, invece, in occasione dell'esperimento aeropostale del maggio 1917 fra Roma-Torino e ritorno.

Primi a seguire l'esempio del nostro Paese furono gli Stati Uniti d'America, i quali, però, emisero una serie di francobolli per Posta aerea soltanto il 15 maggio 1918.

Anche in questo campo, dunque, l'Italia è stata precorritrice e benemerita della civiltà.

Turis

Il capolinea di Napoli

per le comunicazioni aeree con le Indie Olandesi

NAPOLI, 6

Come è noto, la K.L.M., la grande società olandese di navigazione aerea, mantiene dall'inizio della guerra la linea aerea Amsterdam-Batavia fra la madre patria e le Indie orientali olandesi con capolinea da Napoli, cosicchè il tratto Amsterdam-Napoli deve venire coperto con mezzi terrestri a causa dei divieti di sorvolo dei diversi paesi, mentre fra Napoli e Batavia viene mantenuto il collegamento aereo.

Perciò gli apparecchi della K.L.M., i quali fino al settembre 1939 venivano controllati e revisionati ad Amsterdam, subiscono ora i controlli tecnici a Napoli e Batavia. Dato che per ragioni organizzative interne è necessario centralizzare le revisioni tecniche a Batavia, dove la società dispone ora di grandi e moderne officine, la K.L.M. ha deciso di mandare il 14 corrente, oltre all'apparecchio di linea regolare, ancora due apparecchi speciali dall'Italia a Giava, in seguito alla qual cosa la riserva della flotta a Batavia viene rinforzata e si ottiene così maggior tempo per il controllo tecnico di ogni apparecchio.

La direzione della K.L.M. a Napoli fa notare quanto sopra, perchè nella stampa all'estero circolano delle notizie, secondo le quali la K.L.M. sarebbe costretta da tensioni politiche a prendere queste misure, ciò che viene smentito in modo categorico.

Terremoto nell'Iran

registrato a Trieste

TRIESTE, 6

La sezione sismica dell'Istituto Geofisico ha registrato una scossa di terremoto di notevole intensità alla distanza di 3620 chilometri in direzione di scirocco-levante: l'epicentro si trova quindi nell'Iran ad ostro del Mar Caspio.

Un'altra scossa a epicentro lontano ma di intensità minore si è registrata nelle Indie olandesi.

L'imposta sulle entrate

per le radioaudizioni

ROMA, 6

L'imposta generale sulle entrate dovuta per i canoni di abbonamento alle radio-audizioni, deve essere corrisposta, secondo quanto informa l'«Agenzia economica finanziaria», mediante apposizione a cura degli abbonati, di marche sul retro della ricevuta del bollettino di versamento in conto corrente che rimane all'utente. Dette marche devono essere annullate esclusivamente dall'ufficio postale all'atto del versamento del canone o delle rate di esso.

L'imposta in parola stabilita, come è noto, nella misura del 2 per cento, ammonta per gli abbonati che versano l'intero canone di abbonamento di L. 81 a L. 1.65, mentre per coloro che versano il canone in rate semestrali di L. 42.50 l'imposta è di L. 0.85.

Per i ratei derivanti da nuovi abbonamenti l'imposta è del 2 per cento sull'importo del rateo con arrotondamento a 5 centesimi delle eventuali frazioni di 5 centesimi dell'imposta dovuta.

I funerali della madre

di Luigi Federzoni

ROMA, 6

Quest'oggi alle 17 hanno avuto luogo, in forma assolutamente privata, i funerali di Donna Elisa Giovannini, vedova Federzoni, madre di Luigi Federzoni, presidente dell'Accademia d'Italia. La salma è stata fatta proseguire per Bologna, per essere tumulata alla Certosa. Hanno telegrafato condoglianze al Presidente dell'Accademia il Pontefice, il Re Imperatore e il Duce.

Donna Elisa Giovannini Federzoni aveva ottantatre anni. Era donna di elette virtù di cuore e di intelletto.

La Gazzetta di Venezia porge all'illustre camerata senatore Luigi Federzoni vivissime commosse condoglianze.

Spigolature

A proposito della recente deliberazione degli industriali ed esperti di ginestra di intensificare lo sfruttamento di questa fibra tessile, sotto gli auspici del Ministero delle Corporazioni, costituendo l'ammasso volontario della filaccia, l'Agenzia «Gea» rileva l'importanza di questa nuova iniziativa che è destinata a creare un nuovo campo d'attività nel settore dell'industria tessile nazionale. E' noto che il problema della utilizzazione della ginestra consiste nella raccolta e nel trasporto, la cui difficoltà è stata anche riconosciuta dalla Corporazione competente in una delle sue ultime sedute. Non deve apparire superfluo a questo riguardo che per quanto le indagini sulle possibilità produttive di questa materia prima tessile siano molto approssimative, pur tuttavia in base a taluni accertamenti si è potuto stabilire una valutazione annua intorno a 12 milioni di quintali, così distribuiti in ordine di importanza per compartimenti: Sicilia q.li 3 milioni, Calabria q.li 1.550.000, Umbria q.li 1.250.000, Toscana q.li 1.000.000, Lazio q.li 950.000, Basilicata q.li 750.000, Emilia q.li 650.000, Marche q.li 600.000, Campania q.li 550.000, Venezia Giulia q.li 500.000, Abruzzi q.li 450.000, Liguria q.li 350 mila, Puglie q.li 250.000, Piemonte q.li 150.000. Dato che da questi 12 milioni di quintali di vermene fresche si possono ricavare q.li 6 milioni di vermene secche, e dato altresì che la resa media in fibra si valuta in ragione del 7 per cento, ne consegue che ogni anno si potrebbe ottenere una produzione di q.li 420.000 di fibra grezza. Com'è facile arguire da queste cifre, molti benefici si potrebbero ricavare dallo sfruttamento intenso della ginestra, non solo nei riguardi del conseguimento dell'autarchia tessile ma anche agli effetti di un maggiore potenziamento dell'economia valutaria nazionale.

✱

Una serie di disturbi biologici mostra che esistono relazioni fra la crescita dei capelli e certe ghiandole a secrezione interna, in particolare il sistema dell'ipofisi e delle ghiandole sessuali. Basta a dimostrare queste relazioni il prodursi di certi peli all'epoca della pubertà, il loro prematuro apparire nella fanciullezza in presenza di tumori ovariali, la caduta dei capelli negli ammalati da cachessia dell'ipofisi e finalmente la tendenza alla calvizie coll'estinguersi dell'attività delle ghiandole sessuali. Anche il raro apparire di una calvizie totale presso la donna, in confronto coll'uomo, va valutato nel senso di influssi ormonali. Le strette relazioni che appaiono da un lato fra le ghiandole sessuali e il sistema dell'ipofisi dall'altro, fra quest'ultimo e le funzioni vegetative dell'organismo, ci fanno capire che insieme coi perturbamenti delle funzioni delle glandole sessuali si producono manchevolezze vegetative attraverso il sistema dell'ipofisi e quindi anche nella crescita dei capelli. Sotto questo aspetto si comprende la massima importanza degli ormoni follicolari fra quelli delle ghiandole sessuali, come sostanza agente dell'eccitazione cellulare in genere e come ormone che può esercitare un forte influsso sul sistema della ipofisi. La relazione che esiste fra questo ormone e la crescita dei capelli è stata messa in particolare evidenza da ricerche su animali. Così lo Steinach potè osservare presso animali vecchi una rigenerazione della pelle mediante la somministrazione di ormoni sessuali femminili, e Kun ottenne su vecchi ratti che perdevano il pelo e su ratti giovani con alopecia una completa cessazione della caduta dei peli, spalmando le regioni calve con unguento di ormone follicolare. Anche presso gli uomini è stato osservato da parecchi autori un influsso favorevole esercitato sulla crescita dei capelli dall'ormone follicolare.

✱

Nel corso di recenti combattimenti aerei — a quanto informa l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» — gli aviatori inglesi notarono con stupore che i grossi «Heinkel» da bombardamento tedeschi continuavano a volare regolarmente anche se colpiti nei serbatoi della benzina. La cosa dette adito a molte congetture e si ritenne che i tecnici tedeschi fossero riusciti a costruire un tipo di serbatoio capace di tenere il carburante anche se questo fosse crivellato di proiettili. Tale supposizione è stata confermata dai fatti. Dall'esame di un «Heinkel» abbattuto sul suolo britannico in una delle recenti incursioni è stato scoperto il segreto di costruzione dei serbatoi tedeschi. L'involucro è risultato composto di tre parti; uno strato di fibra, uno di pelle animale e un terzo di gomma vulcanizzata. Anche in Inghilterra i tecnici aeronautici si sono sforzati per trovare qualche mezzo per proteggere questa parte vulnerabilissima degli aeroplani militari. Recentemente sono stati effettuati esperimenti con un serbatoio, di disegno francese, protetto tanto all'interno quanto all'esterno da uno strato di gomma spugnosa e da uno speciale tessuto impregnato di sostanze che lo rendono infiammabile.

✱

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Gondar che nel corso dei lavori di sterro, preliminari alla ricostruzione della storica chiesa di Debra Tzhai, Convento del Sole, sul colle di Qusquam che fu incendiata dai dervisci il 1888, il cui restauro è stato recentemente ordinato dal Governo, proseguendo nel piano di valorizzazione del patrimonio archeologico di Gondar, sono venute in luce le sepolture della famosa Imperatrice Mentuab, fondatrice della Chiesa e del figlio Imperatore Iasu II. Le ossa sono state raccolte e ricomposte con grande soddisfazione del clero e della popolazione indigena che si dimostrano particolarmente sensibili alle continue prove date dal Governo italiano della sua volontà di rispettare e di mantenere le tradizioni locali e rendere alla città imperiale la dignità e il rango perduti per l'incuria e inettitudine del regime negussita.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

L'elogio e l'incitamento del Federale

alle caponucleo delle massaie rurali della 6. zona

Domenica mattina sono convenute a Venezia per una gita-premio e per un rapporto presso la loro organizzazione settantotto capo nucleo delle massaie rurali della VI Zona, Fasci di S. Donà, Noventa, Meolo, Musile e Fossalta di Piave.

Appena giunte a Cà Littoria esse hanno — alla presenza del Segretario federale, della fiduciaria e della vice fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, del vice comandante federale della Gil, della segretaria provinciale della Sezione massaie rurali e dell'ispettrice di Zona — reso omaggio al Sacrario.

Dopo l'atto di devota riconoscenza ai Caduti per la Rivoluzione, le camerate sono state brevemente intrattenute dal Federale che ha loro rivolto parole di elogio e di incitamento a lavorare sempre più e sempre meglio nel l'importantissimo settore della organizzazione femminile che il Partito ha affidato alle loro cure. Egli ha sopratutto insistito sui compiti che spettano alla donna fascista ed in particolare a quella benemerita collaboratrice della economia autarchica che è la massaia rurale — in questo momento in cui l'Italia fascista, protesa con le armi e con lo spirito verso il suo più grande avvenire, deve poter contare sicuramente sull'apporto preziosissimo di tutte le energie del lavoro. Tra queste energie il Fascismo fa particolare affidamento su quelle che si esprimono dalla sana e gagliarda vita dei campi; dove la donna, in un'ora decisiva come l'attuale, è chiamata ad un'opera altamente meritoria che si concreta e sempre più deve concretarsi non solo attraverso una fedeltà assoluta alle virtù fondamentali della razza, non solo attraverso una fattiva cooperazione con l'uomo nel potenziamento delle nostre risorse agricole, ma anche e in modo particolare attraverso una consapevole azione spirituale nell'ambito della famiglia.

Il Federale ha infine precisato alcune istruzioni di dettaglio relative all'attività della Sezione massaie rurali ed ha concluso le sue parole ordinando il saluto al Duce.

Le capo nucleo si sono quindi riunite nella sede dei Fasci femminili dove la fiduciaria provinciale ha tenuto loro rapporto.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

I veneziani ai campionati schermistici

Ieri sono partiti per Bologna, accompagnati dal rappresentante dell'ufficio ginnico - sportivo del Comando federale della Gil, i giovani veneziani che parteciperanno ai campionati di scherma che si svolgeranno nei giorni 7, 8 e 9 maggio. La squadra veneziana è così composta: Perruccio Iginio, Miro Fulvio Rossi Duccio per il fioretto; Ennio De Cherchi, Fox Giulio ed Errani per la sciabola; Alberti Ferruccio, e Crico per la spada.

Corsi di preparazione politica

Gli allievi dei Corsi di preparazione politica sono invitati ad intervenire alla conferenza sul tema «Coscienza spirituale del Fascismo» che sarà tenuta dal camerata Ettore Martinoli il giorno 8 maggio XVIII alle ore 18 nel salone di Cà Dolfin, Dorsoduro n. 3833.

La Giornata del Soldato

Un altro elenco di contributi

La preparazione delle manifestazioni che avranno luogo dopo domani giovedì per la «Giornata del Soldato», ferve attivissima al Dopolavoro delle Forze Armate che, come è noto, ha concreato un nutrito programma di feste e trattenimenti in onore dei camerati alle armi. In quest'opera, veramente encomiabile è il concorso dei dopolavoro comunali, sestierali ed aziendali che hanno voluto dare anch'essi il loro contributo organizzando nelle loro sedi trattenimenti danzanti, pranzi, colazioni, bicchierate, concerti corali ed orchestrali.

Un avvenimento d'eccezione costituirà lo spettacolo serale in Piazza S. Marco giacchè il Dopolavoro della Serenissima ha potuto avere il documentario tedesco *Battesimo del fuoco* proiettato qualche giorno fa in visione privata a Roma ottenendo un grande successo, per la drammatica palpitante realtà delle sequenze di guerra. Ai militari di stanza a Venezia ed ai veneziani è concesso perciò il privilegio di vedere per primi in Italia questa eccezionale pellicola.

Intanto al Dopolavoro provinciale in Calle Canonica continuano a pervenire i contributi di enti e ascisti, contributi dei quali diamo un secondo elenco:

Dopolavoro aziendale Sava lire 200, Dopolavoro di Camponogara 192, Dopolavoro di Fossalta di Portogruaro 100, Dopolavoro di Spinea 91.50, Bellini e Michelli 10, Tipografia Ferrari 50, Società anonima importazioni caffè 80, Ditta fratelli Guadalupi 20, Ditta Giorgio Bernach 50, Ditta Gondrand 20, Ditta Baldo e figli 50, Ditta Gino Alessi 100, dottor Mario Friedenberg 50, Ditta Falciani 30, S. A. Bassani 80, S. A. Veneziana autotrasporti 50, Ditta Aristide Paganelli 30, Ditta Dino Barazzi 10, Ditta Lempefert 30, Adriatica Carboni 80, Trattoria Colomba 50, Ditta Guglielmo Hammely 30, Ditta Erminia Beretta 10, Sartoria Galletti 10, Trattoria Carbonera 25, Caffè Quadri 30, Albergo Universo 30, Ditta Antonio Penso e C. 50. Il Dopolavoro Leghe Leggere ha offerto cento pacchetti di sigarette.

DOPOLAVORO

Concerto di Paolo Rio Nardi

Giovedì sera nella sala del Benedetto Marcello avrà luogo il concerto del pianista Paolo Rio Nardi, invitato dall'Associazione Benedetto Marcello del Dopolavoro provinciale.

Ecco il programma del concerto Schubert: Sonata in la op. 120; Allegro moderato, andante, allegro Schumann: Studi sinfonici in forma di variazioni, op. 13; Chopin: a) Due notturni, re b magg. op. 27 n. 2, do min. op. 48 n. 1; b) Alcuni studi dell'op. 10 e 25; Busoni: Elegia: Alcova di Turandot. Margola: Tarantella - rondò. Paganini: Tema con variazioni (trascrizioni di Listz - Busoni).

La scuola di fisarmoniche del Dopolavoro veneziano

Da oltre un mese funziona a Venezia la scuola di fisarmonica istituita dal Dopolavoro. L'iniziativa ha incontrato grandissimo favore ne gli appassionati che numerosissimi frequentano assiduamente i corsi. Infatti circa centocinquanta sono attualmente gli allievi che partecipano alle lezioni a Venezia con buoni risultati ed un altro centinaio ricevono le lezioni nelle sedi dei Dopolavoro aziendali a Marghera dove il maestro si reca nei giorni prestabiliti della settimana ai ragazzi, figli dei dopolavoristi, le lezioni vengono impartite gratuitamente.

La gita a Bologna per la partita Bologna-Venezia

Come è stato annunciato domenica avrà luogo la gita a Bologna in occasione della partita di calcio fra la squadra dei rosso-blu e dei nero-verdi del Venezia. Le iscrizioni si ricevono in tutte le agenzie di viaggio della città. Gli appassionati si affrettino a prenotare in posti che sono in numero limitato.

Una Missione di funzionari spagnoli

La visita al Federale e l'omaggio al Sacrario dei Caduti

Da qualche giorno si trova in Italia, per invito del Ministero degli Esteri, una missione di funzionari del Ministero della Gobernacion di Spagna, i quali stanno compiendo un giro attraverso le nostre principali città per studiarvi l'attrezzatura ed il funzionamento delle maggiori Organizzazioni del Regime. Arrivata il 29 aprile a Ostia, la missione, che è presieduta dall'Ecc. dott. Cabanas, capo del cerimoniale del predetto Ministero, ed è accompagnata da un funzionario del nostro Ministero della cultura popolare, è stata dapprima a Orvieto e a Firenze dove ha visitato rispettivamente l'Accademia femminile della G.I.L. e la Scuola di applicazione della R. Aeronautica.

Da Firenze essa è giunta venerdì sera a Venezia. Durante la loro permanenza — che si è protratta fino a lunedì mattina e che ha dato loro modo di conoscere tra l'altro le bellezze storiche e artistiche della nostra città — i graditi ospiti si sono recati al Collegio Navale della G.I.L. di cui, con la guida del comandante, hanno visitato tutti i locali, interessandosi vivamente dei criteri organizzativi ed educativi che disciplinano la vita di questa tipica istituzione del Partito. Altre visite sono state dedicate alle industrie vetrarie di Murano, all'Accademia di belle arti, alla Mostra del '700, alla Basilica di S. Marco, al Palazzo Ducale e ad altri insigni monumenti.

Domenica mattina la missione si è portata a Cà Littoria. Reso atto di omaggio ai Caduti per la Rivoluzione — nel cui Sacrario l'Eccellenza Cabanas ha deposto cinque rose rosse come simbolo delle cinque freccie della Falange — essa è stata ricevuta dal Segretario Federale che, nel porgere ai camerati spagnoli il suo cordiale benvenuto, ha esaltato la fraterna amicizia dei due popoli, consacrata sui campi di battaglia di Spagna, con la comune lotta e la comune vittoria in difesa della civiltà mediterranea.

Il capo della Missione ha risposto con espressioni altrettanto cordiali, manifestando i sentimenti della più sincera ammirazione per il Duce e per l'Italia fascista di cui ha ricordato con fiere parole il contributo di sangue e di eroismo dato dal volontarismo legionario alla redenzione di Spagna.

Il Federale si è quindi intrattenuto con i singoli componenti la Missione, con i quali ha rievocato le ore indimenticabili e i decisivi fatti d'arme insieme vissuti in terra di Spagna durante la gloriosa campagna che condusse le invitte truppe del Caudillo e le Divisioni legionarie allo sfolgorante trionfo.

Come si è detto, la Missione ha lasciato Venezia ieri mattina, diretta a Milano.

Il programma del suo soggiorno in Italia prevede ancora, oltre che a Milano, alcuni giorni di permanenza e di visita a Roma e a Napoli.

Il saluto del Provveditore al Porto al Segretario federale

Il giorno 30 aprile, alle ore 16, presso la sede del Provveditorato al Porto, ha avuto luogo l'adunanza di Consiglio d'Amministrazione presieduta dal Provveditore.

La seduta è stata aperta col saluto rivolto dal Presidente al Segretario Federale, che per la prima volta interveniva alle riunioni.

Richiamando con brevi parole i precedenti fascisti che lo hanno portato all'alta carica e quelli militari onde significativamente si orna il suo petto per le azioni nella grande guerra ed in Ispagna, il senatore Gambardella si è dichiarato lieto ed onorato di vederlo nel consiglio di amministrazione, ove il Federale porta l'entusiasmo ed il fervore della sua fede fascista, ove porta l'impronta del Partito, che è il sigillo di Roma Imperiale, col quale il Duce marca, di ogni Federale, il cuore, la mente, il braccio. Ha quindi concluso salutandolo nella sua veste di presidente dell'Ente, di camerata, di soldato.

Ha risposto il Segretario Federale ringraziando e dichiarando che — come ha sempre fatto nella vita — cercherà, sia nell'attività fuori della sede dell'ente portuale, sia nella sede stessa, di attenersi sempre rigidamente al suo dovere, come ad una meta da conquistare, con tenacia di vecchio soldato: una consegna, un'obbedienza, una vittoria.

Passando alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Consiglio, dopo avere approvato il verbale della precedente riunione, ha preso atto di alcune comunicazioni fatte dal Presidente in materia di traffici, come pure dei provvedimenti adottati dall'Amministrazione Portuale al Molo «A» di Marghera, con perfetto affiatamento tra Ferrovie e Porto, e tra questo e le maestranze, per affrontare la situazione determinatasi in seguito alla affluenza di importanti trasporti di carbone dalla Germania, destinati per l'imbarco e per il deposito in catasta, a conto del Servizio Approvvigionamenti delle F. S. e dell'Azienda Monopolio Carboni, provvedimenti che hanno consentito di raggiungere un'efficienza giornaliera di oltre ottomila tonnellate.

Subito dopo è stato approvato il rendiconto consuntivo per l'esercizio 1939 e sono stati presi in esame alcuni provvedimenti concernenti il personale.

Nei riguardi dell'adeguamento ed aumento della tariffa generale del Provveditorato al Porto e dello sgravio di oneri in favore degli utenti, il Consiglio ha demandato ad apposita Commissione l'incarico di avanzare concrete proposte, da vagliarsi in una successiva adunanza.

Il Podestà ha ripreso il suo ufficio

Il Podestà che era stato richiamato alle armi è tornato in sede ed ha ripreso ieri il suo alto ufficio a Cà Farsetti.

La conclusione dei corsi per fiduciari e corrispondenti di azienda

Iniziati il 18 novembre, i Corsi di cultura politico-sindacale per fiduciari e corrispondenti d'azienda, svolti a cura della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, saranno ufficialmente chiusi il 2 giugno.

Celebrandosi alla stessa data la prima «giornata della tecnica» si concluderà pure questo primo esperimento che ha lo scopo di temprare ed affinare, in un'atmosfera di rinnovata passione nazionale, le menti e i cuori delle maestranze industriali, a mezzo della tecnica e della cultura.

Per ciò appunto la cerimonia verrà inserita in una delle manifestazioni della «giornata» e comprenderà la consegna dei diplomi e libri ai migliori allievi, nonchè di L. 100 a ciascuno dei primi 50 vincitori di un concorso per operai, da oggi bandito, per lo svolgimento del seguente tema: «L'operaio italiano deve partecipare al progresso tecnico della Nazione, elevandosi culturalmente e professionalmente. Perchè?». (Da notarsi che elemento preponderante di giudizio da parte degli esaminatori sarà costituito più dal pensiero e dal sentimento che avranno ispirato i concorrenti nello svolgere il tema, che da una perfezione di forma del lavoro presentato).

Il presidente confederale — che il 23 aprile ha tenuto dalla sede dell'Eiar una conversazione a chiusura dei corsi per fiduciari e corrispondenti d'azienda — ha anche elencato, nelle disposizioni da lui trasmesse agli organi periferici, altri concorsi pure banditi dalla Confederazione.

Uno riservato agli istruttori per una monografia sull'educazione operaia, che metta in luce i metodi, i mezzi ed i fini che essa si propone nell'ambito confederale; altri fra le provincie per stabilire quella che avrà ottenuto, in proporzione, i migliori risultati dalle sue iniziative e tra gli autori di articoli sui fiduciari d'azienda ed i loro Corsi di cultura, che verranno pubblicati dal 21 aprile al 24 maggio c. a.

CRONACHE FUNEBRI

Bice Bombardella Suppiej

La morte della signora Bice Bombardella Suppiej è stata appresa con vero, sincero dolore da quanti avevano avuto la ventura di conoscere l'eletta gentildonna, appartenente sia per nascita che per matrimonio a famiglie eminenti e generalmente stimate nella nostra città.

Una crudele infermità aveva colpito alcuni anni or sono, sulla piena gagliardia di una serena maturità, questa donna buona, generosa, caritatevole, gentile, di vivace e colta intelligenza, d'animo nobile e aperto ad ogni elevato sentimento di bene, madre di famiglia ed educatrice esemplare e infaticabile dei suoi figli, e l'aveva confinata nello squallore del silenzio. Assistita con profonda devozione, con instancabile sollecitudine dai familiari, la signora Bice Bombardella si era ristabilita un poco, ed aveva trovato conforto al suo male oltre che nell'affetto sempre vigile dei suoi cari all'estrinsecazione di talune attività spirituali, che le erano tuttavia consentite, e nelle quali si rivelava la sua bella natura di artista.

Da qualche settimana però le sue condizioni s'erano improvvisamente aggravate, e domenica sera la morte ha posto fine alle sue lunghe sofferenze. Ella è spirata serenamente, circondata dal consorte, dai figli, dai fratelli, confortata dalla religione, di cui ella era fedele osservante.

Nell'inchinarci reverenti dinanzi alla salma della compianta signora, porgiamo al suo consorte comm. Giambattista Bombardella, console di Romania, ai figli, ai fratelli e a tutti gli altri parenti Suppiej, Bombardella, Pasetti Bombardella, Gianniotti, Marzollo e Breganze le più profonde condoglianze.

I funerali della N. D. Edvige Balbi Ceriani

Iermattina alle ore 9.30 nella chiesa di Santo Stefano si sono svolti i funerali della compianta nobildonna contessa Edvige Balbi vedova Ceriani, i quali sono riusciti una vera dimostrazione dell'affetto e dell'estimazione di cui era circondata l'Estinta, e la speciale considerazione ch'ella godeva nella più eletta società veneziana.

Sulla bara, scortata dai fratelli della Misericordia, posava un cuscino di rose della figlia Georgia; intorno vi erano due corone, l'una con la scritta «I cognati Carlo ed Amalia e nipoti» e l'altra della famiglia Fusarini. In alcune pancate ricoperte da damaschi neri erano la figlia desolata ed uno stuolo di parenti fra i quali la contessa Amelia de Reali, la signora Balbi Giove, la signora Ceriani, il ten. col. Bacchini e sig. Savoini e Buccini.

Dopo la messa letta celebrata dal parroco mons. De Biasio e l'assoluzione alla bara si è formato il corteo funebre. Reggevano i cordoni la contessa De Reali, la contessa Lucchesebi, la N. D. Giacomuzzi Donà dalle Rose, la signora Lina Rosito, la signora Lina Peloso e la baronessa Parente d'Aumiller. Seguivano la bara oltre i parenti una folla di amici delle famiglie Balbi e Ceriani fra i quali erano rappresentate le più distinte famiglie della città.

Dopo il giro del campo S. Stefano la bara è stata calata nella barca dell'Arciconfraternita della Misericordia con la quale è stata trasportata al Cimitero di S. Michele e tumulata nella tomba di famiglia.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Bice Bombardella Suppiej, ci sono pervenute le seguenti offerte: Gr. uff. avv. Carlo Lanza e signora L. 50 all'Istituto Canal al Pianto; Giulio e Guido Polacco L. 20 all'Ente Comunale di Assistenza; Ida e Guido Bianchini L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco; Renzo ed Elsa Franco L. 50 alle Conferenze femminili di S. Stefano; Anna e Piero Capnist L. 50 id.; Bepi e Amalia Bianchini L. 50 id.

★ Per onorare la memoria della N. D. Edvige Balbi Ceriani L. 25 alla Società veneziana contro la tubercolosi da Bianca Magrini.

Istituto di cultura fascista

Gita a Montecchio e Vicenza

Numerosi soci dell'Istituto di cultura fascista hanno dato la loro adesione alla gita ai castelli di Giulietta e Romeo a Vicenza, gita che organizzata dall'Istituto, si effettuerà domenica 12 corr.

Le iscrizioni si accettano ancora questa sera e domani all'Ateneo (Calle Minelli) dalle ore 19 alle 20. La quota individuale di L. 35 dà diritto al viaggio su automezzi di gran turismo, alla colazione al parco e alla visita ai castelli e monumenti palladiani.

La partenza da Piazzale Roma avverrà alle ore 7.30 precise.

Gli artisti ammessi alla XXII Biennale

per il concorso del ritratto in pittura

La Commissione giudicatrice dei concorsi indetti tra gli artisti italiani iscritti al Sindacato Belle Arti, ha ammesso alla XXII Biennale le opere dei seguenti artisti che avevano partecipato al concorso pel ritratto in pittura:

Attilio Alfieri, Orazio Amato, Giuseppe Ardinghi, Maria Ardinghi di Vecchio, Gigetta Azzolini Con Alessandri, Ghino Baragatti, Contardo Barbieri, Giovanni Barbisan, Ugo Vittore Bartolini, Pierangelo Basorini, Bartolo Battiato, Dina Bellotti, Romolo Bernardi, Werther Bettini, Jetta Bisi Pozzi, Pietro Anacleto Boccalatte, Leonardo Borgese, Silvano Bozzolini, Luigi Bracchi, Gastone Breddo, Mario Bucci, Guido Bugli, Cagnaccio di S. Pietro, Lorenzo Carlesi, Evelina Casalini, Daphne Casorati Maugham, Carlo Cavagnino, Oscar Cavallet, Giuseppe Cerrino, Raffaele Collicina, Laura Colosi, Silvio Giuseppe Consadori, Attilio Corsetti, Alberto Cravanzola, Luigi Criscomio, Tullio Dall'Anese, Franco Dani, Ottorino Davali, Sergio De Bellis, Annalisa Delfino de Cavi, Roberto De Robertis, Emanuele Di Castelbarco, Ettore Di Giorgio, Adriano Di Spilimbergo, Michele Dixitdomino, Sandro Fè D'Ostiani, Guglielmo Ferrara, Antonio Ferro, Guido Ferroni, Napoleone Giovanni Fiumi, Salvatore Gagliardo, Sandro Gallucci, Benedetto Gambino, Augusto Gardelli, Ada Ghisleni, Michele Giocoli, Emma Hurliman, Pellegrino Lamberti, Mario Lomini, Dilvo Lotti, Giovanni Majoli, Cipriano Mannucci, Ernesto Marchiò Quarti, Anacleto Margotti, Francesco Monzio, Gabriella Migliavacca, Carlo Minelli, Gino Moro, Giuseppe Novello, Giovanni Omiccioli, Nemesio Orsatti, Aldo Pagliacci, Bernardino Palazzi, Ettore Palombini, Antonio Pormiciano, Eso Paluzzi, Guglielmo Pizzirono, Attilio Polato Alessandro Pomi, Jahn Marcella Rusconi, Giuseppe Simonazzi, Giuseppe Sobrile, Oscar Sorgato, Leo Spaventa, Lucia Tarditi, Antonio Tealdi, Giuseppe Urbani de Gheltof, Ildebrando Urban, Virgilio Vecchia, Carlo Verdecchia, Renato Vernizzi, Alberto Vitali, Carlo Zanfrognini, Oreste Zuccoli.

Il Borgomastro di Budapest è partito per Trieste

Ieri sera alle ore 18.2 ha lasciato Venezia diretto a Trieste il borgomastro di Budapest dottor Carlo Szendy, il quale aveva dedicato la mattinata in una gita in gondola e ad una nuova visita al Lido.

Alla stazione il dott. Szendy è stato salutato dal console d'Ungheria a Venezia e dal direttore del consolato nonchè dai rappresentanti delle maggiori gerarchie cittadine.

Il maestro Clemens Krauss

Da Monaco è giunto ieri il maestro Clemens Krauss dell'Opera di quella città; l'illustre musicista è sceso ad alloggiare all'albergo Danieli.

Comitiva di giornalisti romeni

113 giornalisti romeni che da qualche giorno erano ospiti della nostra città hanno concluso iermattina il loro soggiorno in Italia e sono partiti alle ore 11.37 per Bucarest.

L'adunata dei Granatieri a Genova

Il Reggimento Granatieri di Sardegna (Associazione nazionale Granatieri) terrà la sua V. adunata nazionale a Genova nei giorni 1, 2, 3 giugno 1940-XVIII. Possono partecipare all'Adunata soltanto i Granatieri regolarmente tesserati per l'anno corrente e muniti di una delle tessere dell'Adunata. Potranno accompagnare i partecipanti anche i parenti dei granatieri, purchè muniti della Tessera speciale.

Le iscrizioni saranno ricevute presso le Sedi dei reparti e chiuse irrevocabilmente il 10 maggio. Non si potrà partecipare all'adunata se non in possesso di una delle seguenti tessere: Tessera rossa del costo di L. 60 e da diritto al viaggio in tradotta in terza classe; per la II classe (tradotta) il costo della tessera rossa è di L. 20. Tessera verde, per coloro che preferiscono viaggiare isolatamente del costo di L. 30; ed ha diritto alla riduzione del 70 p. c. sulle Ferrovie dello Stato. Tessera bianca pei parenti dei granatieri dal costo di L. 90, per viaggio in tradotta; Tessera azzurra pei parenti dei granatieri, di L. 30 e da diritto alla riduzione del 50 p. c. sulle Ferrovie dello Stato.

Il Direttorio provinciale del C.O.N.I.

Il Presidente del C.O.N.I. ha ratificato la nomina dei seguenti camerati a componenti il Direttorio del Comitato Provinciale di Venezia:

Guido Manzini, Segretario; Violato Angelo, rappr. G.I.L.; Aldo De Valentini rappr. G.U.F.; Egidio De Zottis, rappr. O.N.D. e F.I.D.A.L.; Massimo Locatelli, rappr. C.I.S.; Gianluigi Dorigo, rappr. medici sportivi; Antonio Scalabrin rappr. F.I.G.C.; Carlo Adorno, rappr. R. F. I. C.; Umberto Bona, rappr. F. I. N.; Antenore Marini rappr. R. F. I. G.; Angelo Cedolini rappr. F. P. I.; Costantino Masetti rappr. F. I. S.

Le nuove tariffe dell'A.C.N.I.L. e gli spezzati da 5 cent.

La Direzione dell'Acnil comunica:

Le nuove tariffe dell'Acnil comportano molti biglietti con la frazione di 5 centesimi poichè i nuovi prezzi sono stati fissati mediante maggiorazione percentuale delle precedenti tariffe.

Per quanto sussista la norma che il passeggero deve versare il prezzo del biglietto in denaro contato, la Direzione dell'Azienda ha disposto che gli agenti addetti alla vendita dei biglietti siano muniti, nei limiti del possibile, di monete da 5 centesimi. Data però la limitata disponibilità di tali monete, è necessaria la volonterosa collaborazione del pubblico, il quale non dovrà fare esclusivo assegnamento sul cambio da parte del bigliettaio e dovrà quindi procurare di munirsi della moneta di 5 centesimi necessaria per il pagamento del biglietto.

Presenza bambini al Preventorio C. R. I. di Enego

Bambini presenti al 1.o aprile 1940: maschi 85, femmine 97; bambini entrati durante il mese, maschi 43, femm. 33; bambini usciti durante il mese: maschi 19, femm. 23; bambini presenti a fine mese: maschi 109, femm. 107. Totale complessivo giornate di presenza 6,037.

Una mostra di Primo Potenza alle Botteghe d'Arte

Questa sera alle ore 21, nelle sale delle Botteghe d'arte all'Ascensione, avrà luogo la vernice della mostra individuale del pittore Primo Potenza.

La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 20 maggio.

PICCOLA CRONACA

Infortunio d'uno scaricatore

Lo scaricatore Carlo d'Este di anni 54 da Mestre l'altr'ieri attendendo allo scarico di alcuni sacchi di cemento di un piroscafo ormeggiato dinanzi i magazzini A alla Marittima, cadde da una passerella riportando la frattura del bacino. Subito soccorso dai compagni di lavoro venne accompagnato al posto di pronto soccorso e quindi all'ospedale civile dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 40.

La ferita d'un vetraio

Il vetraio Giuseppe Gasparinetti di anni 22 da Bergamo transitando per il ponte di S. Mattio a Rialto cadde e riportò una ferita infetta alla gamba sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Un piede fratturato

Aldo Chiozzotto di anni 15 abitante a Castello 5713 passeggiando lungo la Riviera di S. Nicolò s'inciampò e nella conseguente caduta riportò la frattura del piede sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Ferito da canna di vetro

Maneggiando una cassa di canne di vetro alle Cristallerie il ventiquattrenne Michele Grandi abitante a Castello 1660 si produsse una ferita da taglio alla mano destra. Recatosi all'ospedale per le medicazioni del caso è stato giudicato guaribile in giorni sette.

Per evitare un pedone

Il ciclista Edoardo Viscianello di anni 17 abitante a S. Croce 1121 iersera alle ore 18 passando presso il teatro Toniolo a Mestre per evitare un pedone sterzò bruscamente e cadde a terra producendosi una ferita lacera alla gamba destra. Guarirà in giorni otto.

Coscia ferita

Luciano Tessari di anni 10 abitante a Cannaregio 206 correndo nei pressi di S. Fosca cadde ferendosi alla coscia destra. Ne avrà per dieci giorni.

Una caduta su un ponte

Il bracciante Giuseppe De Polt di anni 44 abitante a Castello 2462 transitando per il ponte di Ca' di Dio cadde e si ferì alla mano sinistra. Ne avrà per pochi giorni.

Un' avventura finita male

Un'avventura galante che non ebbe felici risultati è quella svoltasi fra Maurizio Rondana e Luigia Paccagnella, una giovane ed avvenente ragazza di ventiquattro anni nativa di Salzano. L'avventura ebbe luogo al Lido nel settembre scorso. Fu di tale occasione che la giovane approfittò per alleggerire il suo corteggiatore di ben 1500 lire. In seguito alla denuncia fatta da costui la ragazza rintracciata ieri nel Piazzale Roma è stata tratta in arresto.

Un piccolo incendio

Causa il solito agglomeramento di fuliggine ieri alle ore 12.45 si sviluppò un focherello nel camino dell'abitazione di Felice Ballarin in Corte Grandi 489 alla Giudecca. Alcune spruzzate dei vigili al fuoco prontamente accorsi valsero a domare le fiamme limitando i danni a cose insignificanti.

L'arrivo del "Marco Polo,,

Oggi arriverà a Venezia il piroscafo *Marco Polo* proveniente dagli scali del grande espresso di Alessandria.

Nella sera del 5 Maggio, spirava serenamente, confortata dai Sacri Carismi

Bice Bombardella Suppiej

Ne danno angosciati il tristissimo annuncio il marito GIAMBATTISTA BOMBARDELLA, i figli CORNELIO, MARIA col marito TEO GIANNIOTTI, FRANCESCA col marito TONI MARZOLLO, i nipotini SANDRO ed ANGELO, i fratelli INES BOMBARDELLA, MARGHERITA, BORTOLO e GIORGIO SUPPIEJ con le consorti, il cognato BINO BOMBARDELLA, i nipoti PASETTI - BOMBARDELLA, SUPPIEJ e BREGANZE.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 corrente, alle ore 9, nella chiesa di Santo Stefano, dove la cara salma verrà trasportata precedentemente.

STATO CIVILE

5 maggio 1940-XVIII

NATI	35
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	15
MATRIMONI	28

Atti di stato civile registrati nei giorni 4 e 5 maggio:

Matrimoni: Scroccaro Giovanni, facchino, con Gnes Giuseppina, cas.; Tombolani dott. Giovanni, farmacista, con Romanin Luigia, civile; Cavaldoro Alfio, dipintore, con Finco Antonietta, orologiaia; De Carrara Ugo, sottuff. R. E., con Benni Maria, impiegata; Colombo Piero, funz. banca, con Buttaro Maria, assist. sanit.; Fuga Vincenzo, pittore decor., con Vianello Luigia, impiegata; Ferialdi Carlo, metall., con Zardon Maria, metall.; Lucano Tullio, meccanico, con Pellizzola Parisina, cas.; Trevisan Armando, marinaio, con Vianello Giuseppina, cas.; Zambon Bruno, scalpellino, con Caburlotto Iolanda, vetraia; Costantin Vittorio, manovale, vedovo, con De Rossi Pasqualina, cas., nubile; Razetto Enrico, impiegato, con Luzzo Adelia, cas.; Zamani Domenico, geometra, con Matteso Felinda, maestra; Tommasini Gino, elettricista, con Modolo Ada, cas.; Penzo Umberto, scaricatore, con Gavagnin Emilia, cas.; Pavan Vittorio, impiegato, con Visinoni Caterina, cas.; Vizianello Guerrino, marinaio, con Bernardi Giuseppina, operaia; Citter Bruno, muratore, con Zane Mercede, cas.; Scalco Domenico, possidente, con Monico Pia Maria, benestante; Battistella Battista, medico chir., con De Lorenzi Cesira, civile; Hansammann Valter impiegato, con Ruberti Irina, cas.

Decessi: Mocellin Zanetti Eugenia d'anni 61, con. ricov.; Brocca Moro Luigia 72, con. cas.; Bighinello Ione 47, nub. cas.; Balbi N. D. Patr. Ven. Edvige 72, ved. pensionata; Grandi Milena 2; Gamba Carlo 35, cel. ricov.; Marchesan Romano 42, cel. ricov.

La giornata a Venezia

Diario sacro

7 martedì. — S. Stanislao Vescovo, martire di Cracovia nel 1079 con la commemorazione dell'Ottava A San Zaccaria Dedicazione della chiesa, consacrata da Giovanni Lucio Vescovo di Sebenico, nel 1543: Messa solenne e alla sera Vesperi, discorso e benedizione.

Teatri

Goldoni: La via delle Indie — **Malibran**: Laila — **Rossini**: La vita di Roberto Koch.

Cinematografi

San Marco: Tormento — **Olimpia** Paradiso perduto — **Savoia**: La sposa venduta e Ridolini — **Massimo**: La conquista dell'aria — **Italia** Il ponte dei sospiri — **Accademia**: Apoteosi d'Olimpia — **S. Margherita**: Il fornaretto di Venezia e terra di fuoco — **Nazionale**: Le vittime di Norvik e Harold Lloyd lupo di mare — **Garibaldi**: Rosa di sangue **Imperiale**: Tre ragazze in gamba e Aldebaran.

La radio d'oggi

ITALIA: 10.30 Radio scolastica. 19.30 I e II Pr. Lezione di inglese. — 20.20 Aspetti della Carta della Scuola: conversazione del prof. L. Volpicelli: «La scuola privata» 20.30 II Pr. Dal Teatro Comunale Vittorio Em. II di Firenze «Turandot» op. in tre atti di G. Puccini. — 20.30 I e II Pr.: Conversaz. dell'Ecc. Gen. R. Corselli — 20.30 III Pr.: «Pescatori di corallo» impressioni di Torre del Greco — 21 I Pr.: Storia del Teatro drammatico (Lez. XLIII). — 21 II Pr.: Accad. di Modena, documentario - 21 III Pr.: Musiche brillanti - 21.20 I Pr.: «Cause ed effetti» atti di Paolo Ferrari (I. trasmissione) — 22.10 II Pr.: Cronache del libro.

Farmacie di turno

Trinchieri, S. Luca — Zanella, Ruga Rialto — Turolla, SS. Apostoli — Vian. S. Leonardo — De Pluri, Tolentini — Leon Coronato, SS. Filippo e Giacomo — Zaini, S. Fantino - Baldisserotto — Comunale, Sant'Elena — Giudecca rimane sempre aperta.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Scuola infermiere volont. C. R. I.

L'ispettrice avverte le Allieve infermiere volontarie che gli esami di Corso avranno inizio il 13 corr. alle ore 9 nei locali del Comitato, e che ultimati quelli del I. seguiranno gli esami del II. corso.

Proprietari di fabbricati

I soci del Sindacato proprietari di fabbricati che desiderassero chiarimenti interno al condono sulle registrazioni o per violazione della legge del bollo e registro, potranno recarsi presso l'Unione fascista degli Industriali venerdì 10 maggio oppure venerdì 17 maggio p. v. alle ore 16 precise.

Per partecipare alla riunione è necessaria l'esibizione della Tessera per l'anno in corso.

TEATRI E CONCERTI

Il terzo saggio di studio

al "Benedetto Marcello,,

Conclusa nei due saggi precedenti la rassegna delle feconde scuole d'archi e di pianoforte, il saggio di iersera al « Benedetto Marcello » ha recato al sincero plauso del folto pubblico convenuto i giovani allievi di altri corsi del nostro istituto musicale. La scuola di musica da camera, tenuta da Luigi Ferro, ed i cui risultati artistici furono apprezzati giorni addietro nell'interpretazione della *Sonata per violino e pianoforte* di Debussy, figurava all'inizio del programma con l'esecuzione sciolta, espressiva e stilisticamente appropriata del secondo *Quartetto* di Paisiello nella revisione di Ettore Bonelli, esecuzione dovuta agli allievi Luciano Rosada, Fernanda Faccin, Teodoro Wolf e Settimio Ghirardelli. Il ristretto repertorio di musiche per oboe solista, legate di solito a peculiarità ed a esigenze scolastiche, si è arricchita nel 1938, grazie a Paul Hindemith, di una agile composizione che accomuna alla necessaria valorizzazione dei caratteri solistici dello strumento, uno spirito di viva e vibrante musicalità: il *Concerto* per oboe e pianoforte ebbe iersera ottimo rilievo per l'esperta preparazione di strumentista, dall'esatta intonazione, dalla dolce e pieghevole qualità di suono, di Alberto Caroldi, allievo dell'eccellente scuola di Tullio Riedmiller. Chiamata quest'anno a reggere la cattedra di canto la signora Gilda Dalla Rizza ha per la prima volta presentato al pubblico veneziano due allieve sue, che hanno conseguito schietto e caloroso successo: Enrica Cremaschi Santoni, accorta ed espressiva realizzatrice della famosa *Aria da chiesa* attribuita ad Alessandro Stradella, dei pizzettiani *Pastori*, e della *Serenata* di Strauss, ed Ada Bertelle, che sostenne con impegno e non comune efficacia di risultati l'ardua interpretazione dell'Aria di Elisabetta dal *Don Carlo* di Verdi ed un passo della respighiana *Maria Egiziaca*. Concludeva il saggio il *Concerto per arpa e orchestra da camera* di Dittersdorf nella trascrizione di Pillney, dove l'allieva Sandra Mascarello (scuola prof. Margherita Cicognari) ha sostenuta la parte della solista con agile levità di tocco, con compiuto spirito stilistico. Agli applausi, di una festosa e prolungata intensità, che hanno accolto le lusinghiere affermazioni degli allievi hanno pure partecipato Pietro Ferraris e Santo Rosolen, rispettivamente collaboratori al pianoforte e all'organo, ed il maestro Gabriele Bianchi che diresse con la consueta perizia l'orchestra da camera nel *Concerto* di Dittersdorf.

La Besozzi-Ferrati al Goldoni

Con la commedia in tre atti *La via delle indie* di H. M. Harvood, questa sera esordirà al Goldoni la Compagnia Italiana di prosa che ha per primi attori Nino Besozzi e Sarah Ferrati ed è diretta da Luigi Carini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15: Compagnia Besozzi-Ferrati LA VIA DELLE INDIE di H. M. Harvood.

Malibran ore 16.30: Ultimo giorno LAILA con Aino Faube.

Rossini ore 16: LA VITA DI ROBERTO KOCH con Emil Jannings, Werner Krauss, Viektoria Von Ballastro.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30: TORMENTO con Pola Negri, I. Petrovich, Lobine Peters.

Olimpia ore 15.30: PARADISO PERDUTO con F. Gravey, M. Prsler.

La morte dell'attore Berti

MILANO, 6

Questa mattina alle tre, nella sua abitazione di via Filodrammatici 1, è morto l'attore Ettore Berti, assistito dalla moglie, Emilia Varini, dalla sorella e dai nipoti. Era nato nel 1870 a Varese e soffriva da parecchio tempo di arteriosclerosi. Figlio d'arte, aveva cominciato da ragazzo a recitare insieme con la sorella Elisa, che andò poi sposa a Giuseppe Masi.

Un film girato sul "Rex,,

ROMA, 6

La Società Urbe Film realizzerà fra breve una sua nuova produzione che verrà girata interamente sul transatlantico «Rex» ed a Nuova York. La trama è tratta del noto romanzo di Guido Milanesi: « Il maronia » e la regia sarà di Amleto Palermi, il quale, con la numerosa compagnia si trasferirà sul nostro lussuoso transatlantico, dove verranno effettuate le riprese del film, che verranno completate nella metropoli americana della quale saranno ritratti i quartieri più caratteristici, dai ritrovi del mondo elegante ai malfamati ambienti cinesi nella loro turbinosa vita diurna e notturna.

Agricoltore ucciso da un'auto

VERONA, 6

Mentre in località Perarolo, lungo la statale Verona-Vicenza, l'agricoltore Antonio Marcazzan di anni 65 da Sambonifacio questa sera verso le 21 si accingeva ad attraversare la strada, accecato dai fari di un'autobotte non ci accorgeva del sopraggiungere di un'automobile guidata da Vicenzo Spalladore di Padova, che aveva con se la moglie e l'avv. Giuseppe Malipiero, pure con la consorte. Non ostante la pronta frenata del guidatore della macchina, il Marcazzan veniva investito in pieno e lanciato alcuni metri lontano. Soccorso dallo Spalladore, il Marcazzan veniva trasportato all'ospedale di Sambonifacio, dove però decedeva dopo le prime cure.

IN TRIBUNALE

Sezione II

Riconosciuto nel tentativo di rubare 45 kg. di pannocchie

Il ventottenne Giulio Carraro da Mira, la notte dal 13 al 14 febbraio u. s. salì nel granaio di Natale Cosma e già aveva raccolto quarantacinque chilogrammi di pannocchie in un sacco quando per il rumore provocato inavvertitamente destò il Cosma, che in un batter d'occhio fu nel granaio per constatare cosa succedesse.

Il Carraro abbandonato il sacco e le pannocchie spiccò un salto riuscendo a svignarsela senza però non venire riconosciuto dal derubato, che il mattino successivo si recò nel suo domicilio ed ebbe da lui piena confessione di quant'era avvenuto durante la notte. Il Carraro è stato condannato ad otto mesi di reclusione e a L. 600 di multa col beneficio del condono. Difensore avv. Carnilli.

Un ladro di piombo

Il ventunenne Sergio Parolin, la sera del 26 febbraio u. s. all'uscita dello stabilimento Vetrocoke, nella perquisizione usuale fu trovato in possesso di ventiquattro chilogrammi di piombo. E' stato condannato a tre mesi di reclusione e L. 450 di multa. Difensore avv. Carnilli.

Domestica infedele

Abusando della sua qualità di domestica, Giuseppina Turchetto di anni 48, il 25 dicembre u. s. sottrasse dal portafogli del suo padrone Giuseppe Zennaro cinquanta lire. Per questa sua infedeltà ella è stata condannata a sei mesi di reclusione ed a lire seicento di multa col beneficio del condono e della non inscrizione. Difensore avv. Marinoni.

Si ribella agli agenti

L'8 febbraio u. s. gli agenti Longo Domenico e Giuseppe Conte si recarono all'asilo dei senza tetto a prelevare Fortunato Rossi di anni 54. Costui non oppose alcuna resistenza ma quando giunse ai Ss. Apostoli si liberò dalla stretta degli agenti, si gettò a terra e si ribellò vivamente si da indurre i due questurini a porgli le manette.

E' stato condannato a nove mesi di reclusione. Difensore avv. Carnilli.

Il tiro di un borsaiuolo e l'accortezza d'una signora

La signora Benvenuta Strasorier passando la mattina dell'8 febbraio u. s. per calle della Bissa fu urtata da un tizio che con uno strattone era riuscito ad impossessarsi del suo portamonete contenente 55 lire. Ella però se ne accorse immediatamente e ravvisato quel tizio tra la folla lo indicò al vigile Busetto che lo accompagnò in Questura, ove confermò che quegli era l'autore del borseggio anche se nulla gli era stato rinvenuto addosso. Difatti costui, certo Giovanni Brida di anni 30 avrebbe agito in concorso con un suo compare che avuto il portafogli si sarebbe immediatamente allontanato e dileguato nella ressa. Il Brida, difeso dall'avv. Carnilli, è stato condannato ad un anno e quindici giorni di reclusione ed a L. 1100 di multa.

Una gibbosità... di rame

Lo scaricatore Giovanni Cipollato di anni 50 dopo aver lavorato a bordo di un vapore carico di rottami ferrosi, il pomeriggio del 4 marzo u. s. stava per uscire dalla cinta della Marittima allorchè destato sospetto per la sua giacca rigonfia fu fermato. Si constatò nella perquisizione che quella sporgenza era dovuta a quattro chilogrammi di rottami di rame. E' stato condannato a quattro mesi e quindici giorni di reclusione, a 500 lire di multa e ad un anno di libertà vigilata. Difensore avv. Pasetto.

Uccisa da una littorina

FIRENZE, 6

Verso le 17, una donna dall'apparente età di 60 anni, si apprestava ad attraversare il passaggio a livello delle Cure, quando il cancello riservato ai pedoni veniva chiuso dal casellante Ciò nonostante la donna riusciva a sorpassare il cancello stesso un attimo prima che questo si chiudesse del tutto e, incurante del cantoniere, tentava di attraversare i binari Disgraziatamente il convoglio — una littorina — investiva in pieno la poveretta uccidendola sul colpo.

Ragazzo trovato ucciso in casa

NAPOLI, 4

A Olevano sul Tusciano, in provincia di Salerno, è stato trovato nella propria abitazione, ucciso a colpi d'arma da fuoco, il quattordicenne Michele Galluppi. Il giovanetto era rimasto solo in casa essendosi i genitori recati a far visita ad una famiglia amica. I carabinieri, informati del delitto, dopo attive indagini, hanno fermato alcuni congiunti dei Galluppi.

Muore nel vano tentativo di salvare gli animali

SANTO STEFANO BELBO, 6

Ieri notte in località Seiroli di Santo Stefano Belbo si è sviluppato un incendio in una stalla dove si trovavano due buoi ed una capra.

Il mezzadro Ernesto Vogliotti, di anni 46, noncurante del pericolo, si inoltrò nella stalla, nel vano tentativo di salvare gli animali.

Ritentata l'impresa, il disgraziato, investito da una vampata di fuoco, decedeva per le gravi ustioni riportate.

Pure la moglie del Vogliotti dovette essere trasportata all'ospedale per scottature.

La vendetta di due ladri delusi

NOVARA, 6

Alla cascina dei fittavoli Gioretti Luigi e Carlo alla località Fidanza ignoti ladri non avendo potuto fare un buon bottino nella loro visita notturna scendevano in cantina e dopo di avere bevuto a sazietà aprivano tutte le spine delle botti dandosi poscia alla fuga. In breve la cantina è rimasta allagata dal vino.

VITA SPORTIVA

CALCIO

I giocatori del Padova festeggiati dal Venezia

Domenica sera dopo la partita amichevole Venezia-Padova svoltasi allo stadio di S. Elena, i giocatori e i dirigenti delle due società si sono riuniti al ristorante « Bottegon » a S. Marco per una cena offerta dalla Presidenza dell'A. F. C. Venezia.

La simpatica riunione si è svolta nella più cordiale e cameratesca atmosfera con l'intervento del Presidente del Comitato Provinciale del C.O.N.I.

Alla fine della cena il capitano del Venezia, Tortora, ha offerto a Bettini capitano del Padova, un medaglione con il leone a « moeca » esprimendo con brevi parole tutta la simpatia dei camerati veneziani per quelli patavini e augurando di raggiungerli ben presto nella massima divisione. Bettini ha ringraziato per il cordiale augurio.

CANOTTAGGIO

Le affermazioni della Bucintoro nella riunione di domenica

Nel resoconto delle regate di canottaggio svoltesi domenica in canale della Giudecca è stato erroneamente pubblicato che la gara dei fuori scalmo a due vogatori con timoniere è stata vinta dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia, seguito da quelli del Dopolavoro Ferroviario di Treviso e della Bucintoro.

Invece l'ordine d'arrivo esatto è il seguente: 1. Bucintoro (Tagliapietra Primo, Scapin Mario, tim., D'Este Francesco) in 9'19"; 2. Dopolavoro Ferr. di Venezia (Giora, Deppieri, tim. Armatura) in 9.22 3 quinti; 3. Dopolavoro Ferroviario di Treviso (Saviolo, Marcolin, tim. Saviolo M.).

Oltre a ciò la presidenza del Comitato della IV Zona della R.F.I.C. comunica il seguente elenco dei risultati conseguiti dalla Bucintoro nelle stesse regate di domenica: a) Non classificata nella jole a quattro esordienti; b) Seconda arrivata nel singolo juniores; c) Prima arrivata nella jole a otto vogatori; d) Primo premio nella gara per fuoriscalmo a due vogatori senza timoniere (dispensata dal percorso perchè rimasta unica iscritta dopo il ritiro della imbarcazione del Dopolavoro Ferroviario di Venezia; e) Primo premio nella gara per fuoriscalmo a otto vogatori juniores (dispensata dal percorso perchè unica iscritta).

CICLISMO

La eliminatoria triveneta della Coppa Italia

TREVISO, 6

Giovedì 9 maggio, organizzata dall'Unione Ciclisti Trevigiani, si correrà sul circuito di Pestumia (Km. 25.800), da ripetersi quattro volte per un totale di Km. 103.200, la eliminatoria della Coppa Italia per 3. 4., e 5 zona. Il percorso, perfettamente piano e per due terzi su strada asfaltata, è quello classico che da anni accoglie le compagini delle Società regionali per la selezione della bella prova ciclistica a cronometro.

Estesa quest'anno ai corridori giuliani, promette di dar vita ad una interessante competizione anche perchè l'attrezzatura atletica delle nostre società ciclistiche appare migliorata alquanto in confronto della ultima annata; l'assenteismo sarebbe quindi, oltrechè dannoso alla gara in sè, anche poco sportivo.

Nell'ultima edizione della selezione veneta si presentarono alla partenza tre uniche squadre: due della società organizzatrice ed una del V. C. Bassano. Attraverso una partecipazione limitata non si può pretendere che i valori tecnici siano vagliati a fondo, per quanto l'U. C. Trevigiani nel 1938 a Milano e nel 1939 a Cremona, nella finale della Coppa, abbia saputo lo stesso far valere i diritti del ciclismo veneto piazzandosi al secondo posto. E' da augurarsi che, ai fini di una eliminatoria veramente probante, alla corsa del 9 maggio intervengano almeno le maggiori società trivenete. Le iscrizioni sono aperte fino alle ore 24 di martedì 7 corrente e si ricevono all'Unione Ciclisti Trevigiani, Piazza dei Signori. Alla finale, che avrà luogo il 19 maggio a Novi Ligure, saranno ammesse le prime due squadre classificate.

PUGILATO

Pellegrinaggio di sportivi attorno alla salma di Disiot

GORIZIA, 6

La salma di Narciso Disiot, composta nel suo letto di morte all'Ospedale di via Brigata Pavia, è stata mèta, nella mattinata, di numerosi sportivi che hanno voluto così recare il loro omaggio al pugile caduto. Si è pure recato a visitarla il conte Gaetani, vicepresidente della F. P. I., che ieri aveva assistito alla manifestazione.

Dal primo accertamento effettuato dai medici del pio luogo, è stato accertato che la morte è stata causata da una grave contusione cerebrale, le cui traccie sono state riscontrate anche all'esterno; per cui, probabilmente, non sarà necessario ricorrere all'autopsia.

La salma sarà trasportata a Portole, città natale dello sfortunato pugile. I funerali avranno luogo a spese della Federazione pugilistica italiana.

TIRO AL PICCIONE

Il campionato provinciale di Treviso

TREVISO, 6

Giovedì 9 alle ore 13 al campo «Annibale Bozzoli» di Treviso, organizzato dalla Sezione tiro a volo della O.N.D. si svolgerà il campionato provinciale di tiro al piccione.

Ecco il ricco elenco di premi: al 1. classificato L. 1800 e Coppa dell'O.N.D.; al 2. classificato L. 1300; al 3. L. 1000; al 4. L. 900; al 5. L. 800; al 6. L. 800; al 7. L. 700 all'8. L. 700. Premi ai tiratori della provincia di Treviso meglio classificati. Ore 13 tiri di prova. Ore 13.30 inizio della gara: 4 piccioni a distanziamento federale da m. 24 a 28. Iscrizioni: soci L. 160; non soci L. 175; chiusura delle iscrizioni alla fine del terzo turno per i non presenti. Piccioni a L. 16. La gara avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

AUTOMOBILISMO

Nuvolari al G. P. di Tripoli

TRIPOLI, 6

La sicura partecipazione di Tazio Nuvolari al XIV Gran Premio di Tripoli a capo della squadra ufficiale della Maserati non aumenta solamente le probabilità della casa bolognese, ma contribuisce ad elevare singolarmente la importanza tecnica, sportiva e spettacolare della famosa corsa dei milioni che vedrà in lotta, senza eccezione alcuna, veramente tutti i migliori campioni dello sport automobilistico nazionale.

Tazio Nuvolari, che torna a Tripoli dopo tre anni di assenza e dopo aver compiute sull'autodromo della Mellaha alcune delle sue più spettacolose gesta come nell'anno che volle partire malgrado il fortunato volo a oltre 250 km. all'ora, compiuto durante le prove, darà certamente un tono altissimo alla manifestazione moltiplicandone le già grandissime attrattive e portando il confronto fra le due Case nazionali a un tono elevatissimo.

Tazio Nuvolari al quale l'Auto Union ha appositamente concessa la propria autorizzazione, piloterà una Maserati 1500 con motore a 4 cilindri con 16 valvole alla cui messa a punto e alla cui preparazione ha egli stesso collaborato con i costruttori. Tazio Nuvolari dopo aver eseguite prove esaurienti con la vettura, non ha nascosta la propria fiducia. La battaglia si annuncia quindi avvincente giacchè non è fuori di luogo pensare che la grande classe di Nuvolari possa anche giuocare un ruolo decisivo per il risultato. Nuvolari in ogni modo è partito ieri per Tripoli per poter iniziare immediatamente le prove sul circuito.

ATLETICA LEGGERA

Una riunione per avanguardisti

L'ufficio ginnico-sportivo del Comando federale della Gil farà svolgere allo stadio Pier Luigi Penzo di S. Elena, giovedì 9 maggio alle 9, una riunione atletica riservata agli avanguardisti nati negli anni 1923, 1924, 25 che servirà di allenamento e di preparazione per la finale federale del G. Premio dei giovani.

Alla gara parteciperanno gli atleti dei comandi Gil di Gruppo di S. Marco, Castello, Cannaregio, San Polo, S. Croce, S. Elena, Dorsoduro, Giudecca, Lido, Mestre e di altri Comandi della provincia.

Le gare in programma sono le seguenti: corse piane m. 80, m. 200, m. 800, m. 3000. Corsa ostacoli m. 110 (cm. 91). Salti: in alto, in lungo, coll'asta. Lanci: peso (kg. 5), disco (kg. 500), giavellotto (kg. 0.800). Marcia m. 5000. Staffetta 4 per 100.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8.30 allo stadio. Le gare avranno inizio alle ore 9. Le iscrizioni si chiuderanno mezz'ora prima dell'inizio delle gare.

Umberto I Vicenza - Rossi Schio

VICENZA, 6

Giovedì 9 maggio, al campo sportivo del Littorio di Vicenza, si svolgerà l'incontro di ritorno per il campionato nazionale di atletica leggera per società di divisione nazionale B, fra le squadre della S. G. Umberto I di Vicenza e del G. A. Dop. Az. Rossi di Schio, le quali si sono incontrate giovedì 2 corrente sul campo scledense, con un risultato favorevole per i bianco-rossi del marchese Piero Selvatico Estense. L'attesa manifestazione, ha quindi spiccato sapore di rivincita.

PALLAVOLO

Il campionato vicentino vinto dalla squadra femminile del Tubettificio

VICENZA, 6

Domenica si sono conclusi i campionati provinciali femminili di palla a volo che quest'anno hanno adunato un largo numero di squadre appartenenti ai maggiori dopolavoro di Vicenza, Schio, Valdagno, Cavazzale e Debba.

Nel corso del campionato si sono avute delle partite elettrizzanti specialmente quelle fra le squadre più quotate e precisamente quelle del Tubettificio Vicentino, dell'aziendale marchese G. Roi e del G. d'Annunzio. La squadra più completa per tecnica, organicità e potenza, quella del Dopolavoro Tubettificio Vicentino, campione di zona per l'anno XVII, ha rinnovato l'impresa dello scorso anno, terminando il campionato in bellezza e cioè a pieno punteggio senza conoscere l'ombra di sconfitta.

La squadra, composta delle giovani atlete Carletti Armida, Costa Valbruna, Guido Dina, Guido Severina, Negrin Olga, Redi Lidia, Sartori Cornelia e Zorzo Aida, si è dimostrata efficente in ogni ruolo ed ha potuto aver ragione di ogni avversario dimostrandosi ancora una volta la miglior compagine della provincia.

HOCKEY A ROTELLE

Le finali del Trofeo 23 Marzo si svolgeranno a Novara

Il turno di qualificazione, che si è svolto domenica a Venezia, ha dato la quarta partecipante alle finali del Trofeo 23 Marzo. La fase conclusiva avrà luogo a Novara. Sono allineate di fianco alla squadra veneziana del Magistrato alle Acque, la Lazio, il Novara e il Dop. LL. PP.

Sabato 11, pomeriggio: Lazio-Magistrato Acque Dop. LL. PP. - Novara; Domenica mattina: Dop. LL. PP.-Lazio; Novara-Mag. Acque; pomeriggio: Dop. LL. PP.-Mag. Acque; Novara-Lazio.

SCHERMA

I campionati nazionali della Gil

ROMA, 6

Alle ore 9 di domani avranno inizio a Bologna, nella palestra della Gil, i campionati nazionali di scherma della Gil, ai quali parteciperanno 45 comandi federali, con un totale di 120 schermidori, opportunamente selezionati nei campionati interfederali svoltisi nei giorni 30 e 31 marzo.

La preparazione a Torino per i Littoriali dello Sport

TORINO, 6

Mentre a Bologna si svolgono le ultime prove dei Littoriali della cultura e dell'arte, Torino fervidamente appresta gli ormai imminenti agoni universitari dello sport.

A palazzo Lascaris, sede del Comando dei Littoriali, gli organizzatori hanno creato ex novo, in brevissimo tempo, la complessa e delicata organizzazione: dai servizi logistici che permetteranno di accogliere e distribuire i 2500 atleti negli alberghi cittadini, ai servizi tecnici, mentre l'ufficio stampa sta fin d'ora curando in tutti i suoi particolari la meticolosa e capillare rete dei suoi collegamenti. La vasta organizzazione che il dott. Pallotta ha affidato al Guf torinese è ormai giunta al termine dei suoi lavori sotto la vigile e solerte guida del dott. Soria.

Di pari passo procede a Torino e in tutte le altre città d'Italia la preparazione degli atleti che un acceso spirito d'emulazione e l'ambito premio del Duce lancerà, temprati ed impetuosi, su tutti gli arenghi.

TENNIS

L'inizio del campionato a squadre di seconda categoria

ROMA, 6

Il campionato nazionale a squadre tennistico di seconda categoria, per cui è in palio la coppa Beppe Croce, avrà inizio domenica 12 corrente. Ad esso prenderanno parte sedici squadre rappresentanti dodici società.

BOCCE

La Coppa Magistrato alle Acque gara provinciale a coppie

Domenica 12, sui bocciodromi del Dopolavoro Magistrato alle acque a S. Nicolò di Lido avrà luogo la gara provinciale per la coppa del Magistrato alle acque. La gara è a coppie e le iscrizioni si ricevono fino a venerdì 10; il sorteggio delle coppie sarà effettuato sabato mattina nella sede del Magistrato alle acque a Rialto.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 6

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 mass.	min.
Zara	cop.	757.8	15		
Fiume	cop.	760.0	15	18	14
Pola	cop.	758.4	15	18	14
Trieste	piov.	758.8	16		
Gorizia	cop.	759.4	14	20	15
Udine	cop.	758.2	14	22	14
Treviso	cop.	757.7	17	22	12
Belluno	cop.	756.1	15	20	10
Padova	cop.	758.4	17	22	13
Bolzano	cop.	757.5	18	21	10
Trento	cop.	757.0	20	24	12
Grappa	nebb.	615.8	7	11	5
Venezia	cop.	758.2	16	20	14

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 1, Fiume 5, Trieste 5, Gorizia 12, Udine gocce, Padova gocce, Monte Grappa 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.51, tramonta ore 19.22. Luna leva ore 4.57, tramonta ore 19.26. Luna nuova il 7, primo quarto il 14. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.40 e 16.20, alte ore 10.55 e 22.10. — Ieri il Po era in leggera piena; il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Frassine e l'Adige erano in morbida; il Livenza, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Una depressione si stende dal Golfo ligure, attraverso l'Italia, fino alla penisola balcanica ed all'Asia minore. Alta pressione sulla penisola iberica. Tempo ancora variabile con alternative di annuvolamenti e schiarite e qualche pioggia temporalesca.

Le altre temperature di ieri

Roma 22 e 12; Milano 25 e 15; Torino 25 e 12; Genova 22 e 13; Sanremo 22 e 13; Bologna 21 e 15; Firenze 22 e 13; Rimini 22 e 13; Ancona 19 e 14; Napoli 20 e 14; Foggia 19 e 11; Bari 18 e 12; Lecce 19 e 13; Taranto 19 e 14; Messina 19 e 15; Catania 20 e 13; Cagliari 21 e 13; Sassari 18 e 12; Tripoli 22 e 11; Rodi 23 e 16; Lido di Roma 21 e 9; Catanzaro 23 e 10.

Il livello del Verbano salito di oltre due metri

CANNOBIO, 6

In seguito alle dirotte pioggie di questi ultimi giorni ed allo sciogliersi delle nevi, il livello del lago è aumentato in un paio di giorni di oltre due metri e l'aumento continua. Rispetto al livello precedente si sono così accumulati nel bacino verbanese ben seicentocinquanta milioni di metri cubi di acqua che costituiranno una potente riserva idrica per tutti i prossimi mesi estivi e che rappresentano la possibilità di irrigazione di alcune migliaia di ettari di pianura.

L'Eufrate in piena

Campagne allagate

BAGDAD, 6

In seguito al continuo aumento delle acque, l'Eufrate ha rotto una diga e ha inondato la regione di Felluja. La piena minaccia ora di rompere anche la diga di Bagdad. Vaste distese di terreni coltivati sono già state distrutte. La popolazione rurale è stata evacuata. Il Reggente e il Presidente del Consiglio sono sui luoghi del disastro e dirigono i lavori. La strada principale che attraverso il deserto porta a Damasco è tagliata; i convogli procedono per la pista di Berbela.

CRONACA DI MESTRE

Due giovanissimi esaltano l'eroismo del Poeta ed il sacrificio di un balilla

Giovedì 2 maggio, alla presenza di tutti i reparti inquadrati, degli ufficiali, il balilla croce al merito c. sq. Sergio Nonino ha commemorato Gabriele d'Annunzio.

Sabato 4 maggio, dopo le usuali attività del sabato fascista, alla presenza di tutta la Legione, il camerata Mario Bonzio ha esaltato le virtù patriottiche ed il sacrificio del balilla Guccio Dalla Mora, eroe purissimo della Causa fascista.

Adunanza per le impiegate

Si ricorda che domani mercoledì avrà luogo la consueta adunanza per le signorine impiegate in saletta S. Lorenzo alle ore 19.45. Parlerà don Alessio D'Este e una signorina dell'Azione cattolica.

La serata del dilettante al Toniolo

Questo spettacolo curato dal Dopolavoro comunale di Mestre è destinato ad un certo successo. Sarà presentato un assieme di numeri, di canzoni, di romanze, di musica e scene comiche in cui uno stuolo di 50 concorrenti faranno sfoggio delle loro capacità artistiche. Un'orchestra jazz darà maggiore vivacità allo spettacolo. Presentatore dell'insieme sarà il maestro Trinchieri, direttore delle musiche il maestro Comin. A tutti i partecipanti il Dopolavoro darà un diploma di partecipazione e saranno riservati dei premi ai migliori. Lo spettacolo avrà anche un altro scopo: quello che il ricavato netto andrà a beneficio della giornata sportiva che il Dopolavoro stesso sta organizzando per la prima quindicina di giugno.

Gran Premio della velocità

Si porta a conoscenza di tutti gli atleti appartenenti alla 3. serie e non tesserati alla Fidal che le iscrizioni per il Gran Premio della velocità si ricevono presso la Palestra Gil (Via Capuccina 1) nei giorni di lunedì 6, martedì 7, mercoledì 8 c. m. dalle ore 20 alle ore 22 o presso il Comitato Comunale dell'O.N.D. (Piazzetta Matter) nei giorni di martedì 7, mercoledì 8, nelle ore d'ufficio. La gara si svolgerà il giorno 9 al Campo Sportivo di Vaile Garibaldi alle ore 9. Il ritrovo dei concorrenti è fissato allo Stadio alle 8.

I primi due classificati saranno ammessi alla prova provinciale che si svolgerà a Venezia il 26 maggio c. m.

I fermi del pattuglione

Il pattuglione dei carabinieri in servizio a Marghera s'imbatteva ieri verso le ore 2.30 in certo Marco Trevisan, di anni 36, abitante al villaggio Sabbioni, sprovvisto di mezzi e di documenti; egli venne accompagnato in guardina e rinchiuso sino a quando giungeranno informazioni sul conto suo.

Alle ore 20 in via Carducci il pattuglione incontrava certo Eugenio Bordin, di anni 36, abitante a Zelarino, ubriaco in tal modo da non reggersi in piedi. Condottolo in guardina, venne rilasciato a sbornia smaltita dopo essergli stata notificata una contravvenzione ed una denuncia per ubriachezza manifesta.

Operai infortunati sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera sono stati medicati i seguenti operai infortunati sul lavoro:

— Ernesto Anoè, di anni 36, abitante a Scorzè, della L. L. L., il quale mettendo a posto degli angolari si ferì al dorso del piede destro. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

— Attilio Cagnin, di anni 47, abitante al Dolo, operaio dell'Ilva, battendo del ferro, una scheggia lo ferì al dito indice della mano sinistra; venne giudicato guaribile in 10 giorni.

— Guido Baldan, di anni 48, abitante a Mira, operaio dell'Ilva, aiutando un compagno all'incudine, il martello col quale costui batteva sfuggì dal manico e lo colpì alla testa producendogli delle ferite alla fronte guaribili in 10 giorni.

— Graziano Patron, di anni 18, della Saila di Marghera, battendo la testa contro il bullone d'una macchina riportò delle ferite lacere alla fronte guaribili in 12 giorni.

— Arcangelo Vanin, di anni 27, abitante a Chirignago, dell'Ilva, è stato colpito alla gamba destra da un pezzo di ferro caduto dalla trancia; riportò delle ferite lacere guaribili in 10 giorni.

— Lorenzo Franceschin, di anni 49, abitante a Marghera, della Cooperativa caricatori e scaricatori, colpito da un tronco di faggio riportò delle contusioni al dorso del piede sinistro guaribili in 10 giorni.

— Rigo Alberto, di anni 15, garzone della ditta Agostinetti, andò a finire col dito medio della mano sinistra fra gli ingranaggi di un trapano e riportò delle ferite lacere guaribili in 10 giorni.

All'Ospedale civile vennero medicati: Guglielmo Zampirolo, di anni 30, abitante a Cà Emiliani, operaio della Vetrocoke, per ferite da taglio al gomito sinistro riportate in seguito alla rottura di un cristallo nell'atto di trasportarlo. Guarirà in 10 giorni.

— Rossi Paolo, di anni 37, abitante in via Cappuccina, mentre si trovava alla Piccola velocità urtò contro un carro in movimento e riportò delle contusioni alla regione zigomatica destra, guaribili in 10 giorni.

Cronaca piccola

Bicicletta rinvenuta

Il ferroviere Giovanni Pazzari di anni 40 abitante in via Cattapan 63 verso le ore 0.30 della notte scorsa a Spinea trovò abbandonata una bicicletta che trasportò al comando dei carabinieri di Mestre dove è a disposizione del proprietario. Trattasi di una bicicletta in ottimo stato del valore di 300 lire.

Scontro fra ciclisti

Emilio Danesin di anni 28 abitante in via Rielta 32 nel pomeriggio di ieri transitando per il quadrivio Quattro Cantoni in bicicletta, si scontrò con un altro ciclista; cadde a terra e riportò la frattura esposta delle ossa nasali; dovette ricorrere all'ospedale dove il medico di guardia gli prestò le cure del caso e lo giudicò guaribile in giorni venti.

Morsicata da un cane

Giuseppina Pizzolato abitante in via Castellana 161 mentre si recava in casa di una vicina è stata morsicata dal cane di guardia alla coscia destra. Recatasi all'ospedale, ricevette le cure del caso e venne giudicata guaribile in pochi giorni.

Cade giocando

Domenico Turturro di anni 5 abitante a Marghera in via Seismit Doda 11 giocando cadde a terra e si produsse delle ferite lacero contuse alla regione zigomatica sinistra; dovette essere accompagnato all'ospedale dove venne giudicato guaribile in 10 giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

I CHIOGGIOTTI A RAVENNA. Sconfiggono i francesi le armi di Venezia alla Ghiara d'Adda, prende il Pontefice a Venezia alcune città. Solo il castello di Ravenna resistette a lungo presidiato da chioggiotti e da barche di Chioggia. Scrive il Novari: «Il papa medesimo mentre con quel corso ebbe non solo Rimini e Faenza, ma ancora Cervia, Imola, Forlì e Ravenna alla cui difesa furono molti chioggiotti con diverse barche, tra quali valorosamente si deportarono i capitani Giacomo e Giorgio Morari, il primo con molto ardire combattendo uniti fratennne finchè hebbe tutte le monizioni consumate, e Giorgio fu trasferito a Cavarzere..» Benchè tutte le azioni di Chioggia parlino in suo favore, si arrivò allora a dubitare della di lei fedeltà. Venezia però subito si ricrede e il Sanudo annota che il giorno seguente all'arivo delle galee se ne ordinava il ritiro.

Famiglie numerose

Si avvertono i capi di famiglia numerose che non hanno ancora avuto il diploma d'onore e medaglie che possono ritirarli alla Sede del Nucleo negli uffici comunali durante le ore di ufficio.

Il rame che sparisce

Dai carabinieri veniva arrestato e denunciato all'Autorità giudiziaria certo Riccioli Luigi di Tullio di anni 15 per furto di oggetti di rame in danno di Zennaro Solidea fu Fortunato. Il danno si aggira sulle lire 100.

Un arresto

In seguito a mandato di cattura veniva dai carabinieri arrestato certo Padoan Antonio di Luigi di anni 19 imputato di lesioni.

Gli ubbriachi

A carico di Bullo Miro di Amadio d'anni 38 veniva arrestato ed elevata contravvenzione perchè trovato in stato di ubbriachezza.

Morte improvvisa

Giorni fa moriva improvvisamente nelle sue serre site in località S. Giovanni un certo Zennaro Angelo fu Nicola di anni 69. Lo Zennaro colpito da malore mentre lavorava cadeva con la faccia nell'acqua: veniva in quella posizione trovato dal figlio Giuseppe. I sanitari riscontrarono essere avvenuta la morte per paralisi cardiaca.

Nei teatri

Al Verdi il pubblico non lesina applausi alla compagnia di riviste «Reichel» per la eleganza e bontà dei vari numeri di canto, danze e prosa.

Attenti ai regolamenti

Dai vigili urbani per inosservanza ai regolamenti comunali veniva elevata contravvenzione a carico di Bellemo Gina, Donaggio Eugenia, Bullo Trame, Voltolina Gemma, De Bei Elisa, Padoan Rosalia, Renier Nita, Rossetti Vittorio di Vicenzo.

MIRANO

L'assemblea dei bersaglieri

Domenica scorsa, i reduci dei reparti piumati di Lamarmora hanno celebrato la loro festa per il rapporto annuale del loro plotone.

Fin dalle prime ore del pomeriggio il paese venne percorso in lungo ed in largo dalle fiamme cremisi di Mestre e dei paesi vicini al suono festoso delle loro fanfare, accolti con entusiasmo dalla popolazione e dai commilitoni locali.

Alle ore 18 i bersaglieri si sono riuniti nella sala maggiore delle udienze presso la casa del Fascio per il rapporto.

Presiedeva il colonnello Brogliato, ed erano presenti le autorità locali, i presidenti e le rappresentanze delle varie associazioni d'arma locali, un folto stuolo di ufficiali comandanti i battaglioni della provincia. Il cap. Parolin, comandante del plotone locale, ha parlato ai presenti intrattenendoli sull'attuale momento internazionale e facendo una chiara relazione sull'attività svolta dal plotone nell'anno in corso; tracciò quindi le direttive per l'attività futura.

Rese poi note le norme per la gita a Trieste in occasione del raduno nazionale.

Dopo la relazione del cap. Parolin, parlò il col. Brogliato che, con spirito bersaglieresco, intrattenne i presenti sulle contingenti necessità della nostra Patria. Il col. Brogliato fu molto applaudito. Il rapporto ebbe fine col saluto al Duce.

Terminato il rapporto, il col. Brogliato e gli ufficiali presenti, resero omaggio al sacrario dei Caduti e successivamente si recarono a deporre una corona al monumento ai Caduti sul Viale delle Rimembranze.

Alla sera tutti i reduci si riunirono al cameratesco rancio che fu consumato fra la più schietta allegria e con entusiastici alalà al Re, al Duce ed alle fortune dalla Patria.

MIRA

Pro asilo «Regina Elena»

Per onorare la memoria della signora Teresa Gambillara ved. Maguolo e ved. Cuccoli, versarono lire 10 Bice e Roma Renier e lire 25 Pietro e Natalia Rossi.

Il Cile fa affari con i nitrati

SANTIAGO DEL CILE, 6

E' annunziato che in conseguenza del conflitto europeo, la produzione dei nitrati ha superato tutte le medie annuali dell'ultimo decennio e sta rapidamente avvicinandosi alla potenzialità massima di tre milioni di tonnellate.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'odierna seduta ai Comuni si preannuncia burrascosa

Dichiarazioni di Koht

LONDRA, 6

Perfino il «Times» scrive che la discussione di martedì alla Camera sarà la più critica di tutte le discussioni parlamentari avvenute da quando Chamberlain è Primo ministro. Il fatto è che molti deputati conservatori, avendo trascorso la fine di settimana nei loro collegi, ne hanno riportato l'impressione che la opinione pubblica è perplessa, preoccupata e scontenta. Si crede che per conseguenza le proposte per la formazione di un Consiglio di guerra, i cui ministri non abbiano di occuparsi d'altro che della suprema direzione militare, diplomatica e politica della guerra, lasciando ad altri ministri il lavoro d'ordinaria amministrazione, potrà trovare consensi anche tra i deputati della maggioranza favorevole a Chamberlain.

Secondo il «Daily Telegraph» l'opera delle forze armate verrà meglio ordinata mediante l'istituzione di un comitato dei capi degli Stati maggiori dell'esercito, della marina e dell'aviazione con Churchill alla testa, il quale avrebbe l'incarico di riferire al Gabinetto di guerra i provvedimenti adottati. Taluni suggeriscono che la seduta pubblica dei Comuni sia convertita in seduta segreta, benchè si sappia che il Primo ministro è di parere contrario e dichiara che non ha nulla da dire circa la decisione di ritirare le truppe dalla Norvegia, che la massa del Paese non possa sapere.

Il Ministro degli esteri norvegese Koht, che come è noto si trova a Londra, ha ricevuto oggi la stampa alla sede della delegazione norvegese ed ha dichiarato che la Norvegia continuerà a combattere contro la Germania fino alla fine della guerra, anche se i tedeschi fossero espulsi dal territorio norvegese. «Ma — ha subito aggiunto — non è stata negoziata alcuna alleanza formale con i franco-inglesi». Ha ammesso che le truppe norvegesi hanno subito perdite gravissime, soprattutto nella Gudbrandsdal e nell'Ostercal; ha però negato che le truppe norvegesi abbiano combattuto per proteggere la ritirata franco-inglese. Ha concluso che le truppe norvegesi meglio addestrate ai combattimenti sono attualmente nella Norvegia settentrionale, dove da tre anni il governo norvegese teneva truppe in pieno assetto di combattimento, temendo un'invasione sovietica. Si è rifiutato di rispondere alla domanda se l'oro norvegese è arrivato in Inghilterra ed ha negato richieste di aiuto siano state fatte alla Svezia all'inizio dell'azione germanica in Scandinavia.

Nulla di mutato nei rapporti tra Italia e Grecia

Colloqui di Metaxas col ministro d'Italia

ATENE, 6

Il Presidente del Consiglio Metaxas ha avuto un colloquio col Ministro d'Italia, durante il quale ha dichiarato che non vi è nulla di mutato nelle relazioni tra l'Italia e la Grecia.

Giornalisti italiani e spagnoli in visita in Norvegia

Rapida pacificazione del Paese

OSLO, 6

Il Commissario per il Reich in Norvegia, Terboven, ha ricevuto un gruppo di giornalisti italiani e spagnoli recatisi in volo da Berlino a Oslo e si è dichiarato a loro disposizione per mostrare tutto quanto essi desidererebbero vedere. Una sola cosa egli non sarebbe in grado di mostrare, ha aggiunto il Commissario del Reich, e cioè inglesi combattenti.

Il Commissario ha dichiarato che le personalità responsabili dell'economia e le autorità amministrative non solo si sono dichiarate pronte a collaborare lealmente con i tedeschi, ma collaborano di fatto. Tanto più rapidamente procederà la pacificazione del paese, tanto più si avranno i benefici effetti della collaborazione tedesco-norvegese.

Terminata l'udienza, ufficiali dello Stato maggiore germanico hanno ampiamente illustrato la situazione militare ai giornalisti, che sono stati poi condotti a visitare il teatro delle recenti operazioni.

Gibilterra in preda al panico

Due agenti del servizio segreto incarcerati per errore

TETUAN, 6

Viaggiatori provenienti da Gibilterra annunciano che dopo il discorso pronunciato da Chamberlain, la città è in preda ad un'angoscia nervosa. Le installazioni militari sono preparate al combattimento.

La sorveglianza delle autorità inglesi si manifesta sotto forme veramente grottesche. Durante una retata sono stati arrestati due individui muniti di passaporti inglesi e spagnoli. I due arrestati avevano manifestato il desiderio di essere condotti davanti all'Ammiraglio Comandante in Capo. Invece essi sono stati maltrattati e gettati in carcere.

Più tardi però ci si è dovuti convincere che si trattava del capitano John Nichlson e del suo aiutante, agenti del servizio segreto inglese, giunti da qualche giorno a Gibilterra.

Radio clandestina ad uso inglese scoperta a Salonicco

SALONICCO, 6

La polizia ha scoperto in un sobborgo fuori mano una radio trasmittente clandestina posta in una villa affittata da qualche tempo da un professore inglese. La radio clandestina aveva diffuso notizie sulle condizioni atmosferiche, a vantaggio, si pensa, dei portaerei britannici del Mediterraneo orientale. Il sedicente professore è stato arrestato.

L'Italia ha nella gioventù una fonte inesauribile di energie

BUCAREST, 6

Il governativo «Romania» pubblica stamane un articolo di un suo inviato in Italia sulla Gioventù italiana del Littorio. Esposti i principi sui quali si impernia l'organizzazione della gioventù italiana, il giornalista si dichiara entusiasta dei risultati ottenuti finora dalla Gil, afferma che «la gioventù italiana in questa organizzazione si forma un'educazione spirituale, morale e fisica in conformità con la dottrina del Fascismo che ha per principio la lotta, perchè la lotta in tutti i campi fa comparire l'individualismo e innalza l'uomo ad una nuova vita ed a una nuova civiltà».

Esposte nei particolari le molteplici forme di attività della GIL, il giornalista rileva che «i giovani, oltre ad una costituzione robusta, capace di sopportare ogni prova, acquistano una struttura spirituale e morale basata sulla convinzione che è oggi un dovere di tutti gli Italiani «credere, obbedire e combattere».

«L'Italia fascista — conclude l'articolo — grazie al Duce, precursore, anticipatore e realizzatore di una nuova forma di vita politica e sociale, ha nella gioventù una fonte inesauribile di energie, animata da una disciplina profonda, da una fede potentissima e da un vigore capace di superare qualsiasi prova. I giovani di oggi sono gli Italiani di Mussolini che hanno la coscienza di Roma. Sono i soldati di oggi e di domani dell'Italia fascista».

Previsioni londinesi di azioni decisive a Narvik

LONDRA, 6

La situazione attorno a Narvik è definita negli ambienti ufficiosi britannici come il preludio di rapide azioni decisive. Si precisa che la lentezza attuale delle operazioni è dovuta alle avverse condizioni atmosferiche. Continue nevicate hanno impedito qualsiasi manovra. Non si esclude per altro che i tedeschi si siano saldamente fortificati a Narvik e nei dintorni e che l'operazione dovrà essere accuratamente preparata.

Voci di incontri di Re Carol con Paolo di Jugoslavia e Goering

BUCAREST, 6

Re Carol ha fatto ritorno a Bucarest dopo un periodo di oltre una settimana, dalla Transilvania. Corre voce che il Sovrano, durante il suo soggiorno in quella provincia, si sia incontrato col Principe Paolo di Jugoslavia e col maresciallo Goering. Tale voce per altro è smentita dalle autorità romene.

Gli Stati Uniti studiano i problemi post-bellici

WASHINGTON, 6

Il Segretario di Stato Hull ha nominato la commissione, presieduta da Summer Welles, incaricato di studiare nei prossimi mesi le cause e gli effetti dell'attuale guerra e di stabilire i piani per una migliore ripresa degli interessi degli Stati Uniti e una cooperazione più efficace fra i Paesi delle due Americhe sui problemi postbellici. La commissione è divisa in tre sezioni: per gli affari politici, per il disarmo e per gli affari economici.

I bollettini francesi

PARIGI, 6

Il bollettino francese di stamane reca: *Attività marcata dell'artiglieria e degli elementi avanzati nella regione della Sarre.*

Atroce morte d'uno studente inghiottito dal fango

STOCCOLMA, 6

Uno studente ventenne era intento a pescare nel lago di Moelleroed nella Svezia centrale quando la imbarcazione affondava a causa d'una falla. L'acqua era in quel punto profonda solo un metro, ma lo studente, preso nella morsa del fondo melmoso, non riuscì a liberarsi e prese a sprofondare lentamente.

Alle sue grida accorsero i genitori e i fratelli, che per mancanza d'imbarcazioni, lanciarono funi dalla riva distante appena una cinquantina di metri, ma tutto fu vano e dovettero assistere impotenti all'atroce agonia durata ben quattro ore. Il dolore ha fatto impazzire la madre.

L'assassino d'una vecchia giustiziato in Francia

PARIGI, 6

Stamattina alle 5.15 è stato ghigliottinato nel cortile della prigione «Bonne Nouvelle» di Rouen il soldato Renato Bredin, condannato alla pena di morte il 1.o dello scorso marzo dal Tribunale militare della 3.a regione, la cui sede si trova in quella città.

Il Bredin, soldato di seconda classe, aveva abbandonato il suo Corpo per recarsi a Cley, nel Calvados, e qui, poco tempo dopo il suo arrivo, una notte, penetrò in una casa e uccise una vecchia settantenne per depredarla.

Una dimostrazione del Ku Klux Klan in California

HUTINGTON (California), 6

Una folla di curiosi ha assistito ieri sera tardi ad una manifestazione del Ku Klux Klan di fronte all'edificio in cui ha sede il Liceo di questa città. Incappucciati e indossanti i loro lunghi camici, 75 membri della famosa setta hanno innalzato una grande croce che poi hanno dato alle fiamme in segno di protesta contro i dirigenti della scuola che avevano permesso ad Harry Bridge, capo delle organizzazioni operaie, di tenere una conferenza agli studenti.

Le udienze a Palazzo Venezia

Le direttive del Duce all'"Iri,,

Alto elogio per la proficua attività - L'industriale Barnabò riferisce sulla produzione dell'alluminio - Potenziamento dei valori dell'intelligenza adeguato al primato spirituale dell'Italia nel mondo

ROMA, 6

Ala presenza del Ministro delle finanze, il Duce ha ricevuto il presidente e il direttore generale dell'I. R. I., i quali gli hanno illustrato il bilancio dell'Istituto per l'esercizio 1939 e la relazione del consiglio di amministrazione approvati negli scorsi giorni.

Il Duce ha espresso la sua piena soddisfazione per lo sviluppo dell'I.R.I. durante lo scorso esercizio nei principali settori produttivi che ad esso fanno capo, in obbedienza alla direttiva, che il Duce ha integralmente confermato, di conservare sotto il controllo dello Stato gli importanti aggruppamenti di industrie chiavi aventi carattere bellico ed autarchico.

Il Duce ha infine rilevato che l'azione di potenziamento delle industrie dipendenti svolta dall'I.R.I., insieme con quella di smobilizzo delle attività che allo Stato non interessa di conservare, si sono svolte con risultati economici e finanziari cospicui, tali da rafforzare considerevolmente le riserve, da permettere il versamento a favore del Tesoro dello Stato di una quota di utili di oltre 15 milioni, maggiore di quella del precedente esercizio e di destinare ai corsi organizzati dall'I.R.I. per la preparazione alle carriere direttive industriali un importo superiore ai due milioni, oltre il versamento di altri due milioni, fatto anche quest'anno dalle aziende dell'I.R.I. al Consiglio nazionale delle ricerche quale contributo per lo svolgimento dei compiti che al detto Consiglio sono affidati nell'interesse della produzione nazionale.

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro della cultura popolare, la commissione presieduta dal senatore Giannini, che ha elaborato il progetto di legge per la riforma della legislazione in materia di diritto d'autore.

Il sen. Giannini ha illustrato i criteri seguiti nell'elaborazione del progetto, mettendo in evidenza che esso non solamente regola il diritto di autore vero e proprio, ma anche le materie ad esso connesse e che finora non avevano una adeguata sistemazione legislativa.

Il Duce ha elogiato il presidente ed i componenti la commissione per il lavoro compiuto in un campo altamente interessante la vita nazionale e ha dichiarato che i valori dell'intelligenza e dell'arte debbono trovare nel Regime fascista un sempre maggiore potenziamento, adeguato al primato spirituale dell'Italia nel mondo.

Il Duce ha ricevuto l'industriale Marco Barnabò, che lo ha intrattenuto su alcune questioni di carattere industriale, particolarmente per quanto concerne lo sviluppo della produzione di alluminio.

Il Duce ha ricevuto l'editore Attilio Vallecchi, che nella sua qualità di presidente della Federazione editori, gli ha prospettato talune questioni concernenti lo sviluppo della diffusione del libro italiano fra il popolo.

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro della cultura popolare, il prof. Giacomo Acerbo ed il capo dell'ufficio studi e propaganda sulla razza del Ministero della cultura popolare, prof. Sabato Visco, i quali gli hanno presentato il volume «I fondamenti della dottrina fascista della razza». Con questa pubblicazione di Giacomo Acerbo, il Ministero della cultura popolare inizia, per disposizione del Duce, una raccolta di studi sui problemi della razza.

Il Re Imperatore a Napoli per il 9 Maggio

NAPOLI, 6

Il Banco di Napoli, che è il più antico istituto di credito oggi esistente, celebrerà solennemente il quarto centenario della sua fondazione, inaugurando il nove maggio, alla presenza del Re Imperatore il nuovo palazzo della direzione generale ed un grande istituto per l'assistenza e l'educazione dei fanciulli.

Le riduzioni ferroviarie per il raduno dei fanti a Fiume

ROMA, 6

Per il raduno nazionale dei fanti d'Italia, che avrà luogo a Fiume nei giorni 8, 9, 10 giugno, sono state disposte quattro tipi di tessere (rosso, bianco, giallo, verde) a seconda delle classi dei fanti iscritti al reggimento e dei loro familiari. Le iscrizioni verranno improrogabilmente chiuse il 23 maggio p. v. Per i viaggi isolati è stata concessa la riduzione del 70 per cento e per i famigliari del 50 per cento.

Restano per ventiquattro ore sepolti in una galleria

CHIAVARI, 6

Ieri alle 14, nella miniera di pirite di Nè, è franata una galleria e la frana ha sotterrato due operai. Sul posto si sono subito recate squadre di operai. I lavori di rimozione del materiale franato sono stati lunghi e difficoltosi. Dopo un pomeriggio e una nottata di continuo lavoro gli operai delle miniere sono riusciti oggi ad aprire un varco fino alla galleria dove erano rimasti sepolti i due operai. Essi sono stati trovati incolumi, ma esausti per essere rimasti rinchiusi per ventiquattro ore.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Regolarissimo funzionamento del servizio "Posta Aerea,,

Dovete spedire abitualmente, o in via eccezionale, corrispondenze urgenti? Imitate le persone d'affari, le quali ormai si servono della «Posta Aerea», soddisfatte della regolarità assoluta del servizio e della insuperabile sua celerità. Ma non dimenticate di scrivere sulla busta, ben visibile, le parole «*Per via aerea*» o, se la lettera sia indirizzata all'estero: «*Par Avion*». Potrete imbucarla in qualsiasi cassetta postale. La sopratassa aerea per le corrispondenze dirette in Italia, Dodecaneso e Libia è di Lire 0.50 ogni 15 gr. o frazione, per le lettere, cartoline, vaglia; di Lire 0.30 ogni 50 gr. o frazione per i manoscritti stampe, campioni, pacchetti. La sopratassa per qualsiasi genere di corrispondenze dirette in Africa Orientale Italiana e di L. 1.— ogni 5 grammi per le lettere e cartoline mentre per gli altri oggetti è di Lire 1.75 per ogni 25 grammi. Per le sopratasse relative alle corrispondenze dirette in Paesi stranieri e per i pacchi postali, rivolgetevi agli uffici postali.

ANNO CC N. 129 - Cent. 30

MERCOLEDÌ 8 MAGGIO 1940-ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 | I manoscritti non si restituiscono

Nell'Annuale dell'Impero

il Duce riceverà il Direttorio fascista albanese

L'idea imperiale e sociale di Roma darà la sua impronta alla rinascita della Nazione skipetara

ROMA, 7

Domani otto maggio, alle ore 15, giungono a Roma i membri del Direttorio fascista albanese, guidati dal Ministro Segretario del P. F. A. e dall'Ispettore del P. N. F. in Albania. Subito dopo si recheranno a visitare il Ministro Segretario del P. N. F. Dopodomani, anniversario della fondazione dell'Impero, il Duce li riceverà a Palazzo Venezia.

Si tratta di un avvenimento significativo: il 9 maggio XIV una legge dello Stato italiano sanzionava giuridicamente le condizioni di fatto, create dal sacrificio glorioso dei nostri soldati, e sorgeva per la prima volta l'Impero d'Etiopia; ma lo stesso giorno la viva parola del Duce annunziava al popolo italiano la rinascita di un altro impero: l'Impero di Roma, che riappare sui colli fatali di Roma, ad affermare ancora una volta la vocazione secolare e la missione storica del popolo italiano ».

In questo Impero, dallo spazio ideale illimitato, separato e sopraordinato all'Impero di Etiopia, trova da più di un anno posto il Regno d'Albania, in unione indissolubile a quello d'Italia. E' uno stato di fatto e di diritto che nessuna forza potrà mutare e che fu più volte riaffermato in solenni occasioni dalle più alte gerarchie dei due popoli fratelli; basta ricordare le parole rivolte dal Duce, a Palazzo Venezia, ai delegati del popolo albanese il 17 aprile dello scorso anno: « *La vostra presenza qui segna l'inizio di una nuova èra per il vostro popolo, che entra come eguale nella comunità imperiale* » ed il testo del messaggio inviato il 17 aprile XVIII da Vittorio Emanuele III alla prima legislatura del Consiglio superiore fascista corporativo, nel quale il Sovrano afferma che il nobile popolo albanese vede assicurata la sua vita nazionale nella luce del Littorio, e nell'ambito imperiale di Roma. E si tratta di un impero fascista, perchè fu il Fascismo a creare le basi spirituali e materiali della rinascita ed è il Fascismo che lo anima e gli dona la sua inconfondibile impronta.

Anche l'Albania è oggi fascista. Rientrata con una propria individualità politica nella comunità dell'Impero di Roma, alla quale già appartenne per secoli, essa partecipa alla sua gloria e ne assume gli obblighi ed i doveri relativi. Il compito di adeguare a questa nuova realtà storica la coscienza di tutto il popolo skipetaro, è assunto dal Partito fascista albanese. Nel quadro dell'Impero di Roma, il popolo albanese, mercè l'opera del Partito, sta ravvivando e rendendo operanti i suoi precipui valori nazionali.

Ma non basta. Il Fascismo include fra i suoi assiomi quello di proseguire la giustizia sociale: su questo punto del programma il Fascismo albanese si è avvalso di tutta la esperienza italiana e sta realizzando le condizioni necessarie, non solo per il trapianto delle istituzioni adeguate, ma anche per il loro approfondirsi negli spiriti, senza di che le istituzioni stesse resterebbero vuote di significato. Mercè le feconde ramificazioni del Partito, l'idea imperiale e sociale di Roma potrà e dovrà giungere dappertutto, imbevere di sè costumi e istituzioni nazionali, sicchè essa si risolva nell'essere, non già una cosa, sia pure unica, ma comunque diversa dallo spirito della Nazione skipetara, ma una inseparabile sintesi.

Assai feconda è stata l'attività del P. F. A. in questo primo anno di vita, sia nel campo organizzativo, che in quello militare e assistenziale. La visita di dopodomani al Duce vorrà essere premio del lavoro compiuto ed incitamento per il futuro.

La fermezza di Roma sottolineata in Ungheria

BUDAPEST, 7

L'ufficioso Pester Lloyd *dedica un articolo alla posizione dell'Italia nel mediterraneo, rilevando che proprio in occasione dei noti movimenti delle navi anglo-francesi nel Mare Mediterraneo, risalta la saggezza della politica seguita dall'Italia, politica lungimirante, limpida, energica, che assolve la missione imperiale di una grande Nazione civilizzatrice e salvaguardia ad un tempo i generali interessi europei.*

Il giornale sottolinea poi che le più importanti caratteristiche dell'atteggiamento italiano di fronte agli avvenimenti del Mediterraneo, sono state la calma e la fermezza e dopo aver constatato che certe misure sono già in anticipo condannate al fallimento se perseguono scopi di intimidazione, mette in risalto che l'Italia esamina i reali fattori dell'attuale equilibrio di forze con obbiettività esente da illusioni, sentendosi forte e preparata per ogni eventualità.

« Gli insegnamenti della guerra europea — continua il giornale — hanno dimostrato che in una prova di forza odierna, possono influire al massimo sulla decisione quelle armi nelle quali l'Italia si sente superiore a tutti i possibili avversari. Non soltanto la forte Marina da guerra, che dispone di basi strategicamente favorevoli, non soltanto la flotta subacquea insuperabile nella difesa costiera, non soltanto il formidabile Esercito di terra, estremamente mobile e già collaudato in ardue imprese, ma specialmente la precisa cooperazione di tutti questi fattori, con una aviazione della più elevata capacità di rendimento, organizzata sulla base di tutte le esperienze della condotta di guerra moderna, conferisce all'Italia la consapevolezza di una forza ed anzi di una superiorità inattaccabile nel proprio spazio vitale.

Con questa consapevolezza della propria potenza, l'Impero italiano non ha da temere provocazioni. « Infatti la calma fermezza di Roma in questo momento, ha anche tranquillizzati — prosegue il giornale — tutti i Paesi del Mediterraneo e dell'Europa sud-orientale. L'Italia continua ad assolvere sempre la funzione di una Potenza che costruisce in senso europeo e che non si lascia deviare da alcuna influenza estera dalla diretta linea della sua politica determinata da direttive civilizzatrici. Questo è un insegnamento che, dopo la ridda delle notizie di questi ultimi giorni miranti ad ottenere determinati effetti psicologici, deve essere tenuto presente — conclude il Pester Lloyd *— per chiarire le idee ».*

La Jugoslavia si rasserena di fronte alla calma dell'Italia

BELGRADO, 7

La oscura nube degli allarmi sembra essersi dileguata da questi giornali che nelle obbiettive informazioni della stampa italiana hanno ritrovato la propria serenità e la prova che l'amicizia stabilita fra i vicini è più salda e più seria di quanto non ostentino di credere i propagatori di tendenziose menzogne. Politika *nota che l'accordo di Belgrado potrà rivelare in momenti più gravi dei presenti la saldezza dei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia, la cui neutralità, dice il giornale, è il pernio su cui poggia la sua politica estera.*

I comizi comunisti proibiti a Cardiff

CARDIFF, 7

Il consiglio comunale ha deciso di proibire tutti i comizi comunisti che vengono tenuti nei giardini e nei parchi comunali. I consiglieri laburisti hanno chiesto che una analoga proibizione venga fatta per i comizi dei mosleisti.

Oltre il Circolo polare artico

La "corsa dei tedeschi verso il nord,,

Truppe inglesi bombardate e disperse nella zona di Narvik - Un sottomarino britannico affondato e un incrociatore danneggiato

BERLINO, 7

Il bollettino del Gran Quartiere generale reca:

« *Presso Narvik la situazione è immutata. Aeroplani tedeschi da combattimento hanno attaccato a colpi di bombe e mitragliatrici colonne britanniche e le hanno disperse.*

" *Un cacciatorpediniere all'ancora davanti a Narvik è stato colpito da una bomba di medio calibro. Un idrovolante del tipo "Sunderland" è stato affondato a colpi di bombe.*

" *Le truppe tedesche avanzano da Namsos e da Grong verso nord ed hanno raggiunto Mosjoen.*

" *Una flottiglia antisommergibile ha affondato nello Skagerrak un sommergibile nemico.*

" *In occasione di un tentativo di incursione aerea sul Golfo germanico, i nostri apparecchi da caccia hanno abbattuto due aeroplani britannici.*

" *Sul fronte occidentale nessun particolare avvenimento* ».

Gli alpini germanici avanzano a grandi tappe

BERLINO, 7

Le truppe tedesche che avanzano verso settentrione per portare aiuto alla guarnigione di Narvik dopo avere occupato Mosjoen, a centocinquanta chilometri a nord di Trondhiem e Moe sul fiordo di Ronen, che è a sua volta a circa settanta chilometri a nord di Mosjoen, hanno sorpassato il circolo polare artico e vanno sempre più avvicinandosi a Narvik.

La marcia di questi reparti ha del prodigioso. Da Namsos a Moe le truppe avanzano su una piccola strada di montagna i cui valichi sono ancora difesi da scarse truppe norvegesi. Da Moe in su, la strada cede a viottoli di montagna, in quest'epoca dell'anno ancora sepolti sotto la neve, che permette soltanto il passaggio a truppe munite di sci.

Il valido aiuto dell'aviazione

Per questa impervia strada gli alpini tedeschi — reparti staccati dalla Divisione Edelweiss — avanzano compiendo tappe da quaranta a sessanta chilometri al giorno, sostenuti dall'aviazione che li coadiuva nello stroncare la resistenza nemica e fa loro, per così dire, da battistrada. Non sveleremo certamente un segreto militare dicendo, come del resto è stato già ammesso ieri dal generale Duval in un giornale parigino, che la Germania, dopo avere scacciato i franco-inglesi dalla Norvegia centrale e meridionale, si prepara ora a buttarli in mare anche nella zona di Narvik.

Per la terza volta nella storia delle guerre, si combatterà a nord del Circolo Polare Artico — si è già combattuto nel 1919 quando i finlandesi, al comando del capitano Wallenius, tolsero Petsamo ai russi e nel 1940 quando i russi tentarono invano di toglierla ai finlandesi, al comando del generale Wallenius — e anche questa vittoria dovrebbe arridere ai soldati tedeschi, che stavolta però, contrariamente a quanto è avvenuto a Dombaas, avranno da combattere contro un nemico superiore, sia per numero, sia per armamento, e che, oltre ad essere protetto dalla sua flotta, ha avuto il tempo di fortificarsi sulle alture intorno a Narvik.

Il valore di Narvik

Sarebbe un errore credere, come è stato scritto, che la conquista di Narvik non abbia che un valore, diremo così, sentimentale, dato che sarebbe ormai impossibile ai tedeschi di servirsi di questo porto per il trasporto in Germania del minerale di ferro delle miniere svedesi di Kiruna. Ciò sarebbe impossibile, è stato scritto, per tre ragioni: 1) perchè la ferrovia tra Narvik e Kiruna è interrotta; 22 perchè gli impianti portuali di Narvik sono stati distrutti dai bombardamenti della flotta britannica; 3) perchè la superiorità navale inglese ed i campi di mine collocati l'otto aprile lungo le coste norvegesi, renderebbero impossibile il passaggio dei vapori mercantili tedeschi e quindi in settembre o in ottobre, quando le acque del golfo di Botnia saranno gelate, e il porto di Lulea bloccato, la Germania non potrà più ricevere il ferro svedese, e ciò per oltre sei mesi fino al disgelo

Ora a parte che il possesso di Narvik ha valore difensivo, rendendo impossibile ogni puntata britannica contro Kiruna, l'argomentazione inglese, si dice a Berlino, non regge. La ferrovia fra Narvik e Kiruna è interrotta in alcuni, non in molti punti; gli impianti portuali di Narvik non esistono più, è vero, ma vi sono quattro mesi di tempo per ripararli, e quattro mesi sono più che sufficienti agli organizzatori e ai lavoratori tedeschi. Resta la questione del passaggio dei piroscafi lungo le coste norvegesi, coste che sono, come ognuno sa, frastagliatissime.

I pericoli per la flotta inglese

Quale che sia la superiorità navale britannica, si dice a Berlino, si è visto in questi mesi di guerra quale sia il grado di efficienza dell'aviazione tedesca. Il controllo da parte della marina britannica delle lunghissime coste norvegesi non sarebbe possibile, anche tenendo conto dei banchi di mine che i tedeschi in parte hanno già collocato e in parte non mancheranno di collocare, o sarebbe pagato a caro prezzo. E l'Inghilterra che, come si osserva sempre a Berlino, sembra avere urgente bisogno della sua flotta in altri mari, non si può permettere il lusso di nuove perdite dopo quelle già così gravi infertele dall'aviazione germanica.

Narvik conserva quindi tutta la sua importanza e per il suo possesso si combatterà, sempre che gli inglesi non decidino di effettuare, il che sembra stavolta improbabile, un'altra delle loro vittoriose ritirate e se ne vadano da Narvik nello stesso modo con cui se ne sono andati da Andalsnes e da Namsos.

I comunicati britannici

LONDRA, 7

Si fa sapere dagli ambienti autorizzati che durante le operazioni militari in Norvegia, i reparti di truppa francesi non sono venuti a contatto con le truppe tedesche e quindi non hanno avuto nè un ferito nè un morto.

TEMPESTOSA SEDUTA AI COMUNI

Chamberlain parla tra rumori e contrasti

sforzandosi penosamente di attenuare la gravità della disfatta subita

I ministri accusati dall'opposizione di essere dei falliti - Le operazioni navali britanniche definite da un ammiraglio "un'impressionante storia di inettitudine,,

LONDRA, 7

Per le attese dichiarazioni di Chamberlain, gli scanni, le tribune e la galleria del corpo diplomatico, alla Camera dei Comuni, sono affollatissime. Assiste anche il Ministro degli esteri di Norvegia, Koht.

Aperta la seduta, vari deputati hanno presentato alcune interrogazioni alle quali il Ministro della guerra ha dato le seguenti risposte: 1. La notizia dell'entrata delle truppe germaniche in Danimarca venne comunicata al capo dello Stato maggiore imperiale verso le 3.30 del mattino del 9 aprile;

2. Una parte delle truppe britanniche del corpo di spedizione, ma non tutte, erano dotate di occhiali da neve;

3. Si è verificato che una batteria antiaerea non ricevette immediatamente i segnali di riconoscimento da un apparecchio e quindi si è avuta a deplorare la perdita dell'apparecchio stesso.

Una ritirata... vittoriosa

Finite le interrogazioni, Chamberlain sale alla tribuna, vivamente applaudito dai deputati che appoggiano il Governo. Nello stesso momento è entrato nell'aula il Primo lord dell'Ammiragliato, signor Winston Churchill, che ha preso posto accanto al Primo ministro. Tra vivi segni di attenzione, il signor Chamberlain ha spiegato che la settimana scorsa non potè fare un resoconto completo della spedizione in Norvegia perchè doveva ancora effettuarsi il ritiro delle truppe anglo-francesi da Namsos ed occorreva tenere il segreto per evitare che i tedeschi concentrassero contro di esse tutte le forze aeree disponibili. Il segreto giovò perchè solo il giorno seguente i tedeschi sopraggiungevano con 50 aeroplani da bombardamento. Ma oramai le truppe di Namsos erano partite come quelle di Andalsnes e la spedizione nella Norvegia meridionale era terminata.

Il signor Chamberlain ha aggiunto che le truppe del corpo di spedizione assolsero il loro compito in modo « assolutamente brillante » e che anzi hanno « scritta una nuova pagina nella storia delle grandi tradizioni militari britanniche ».

Premesso questo, il Primo ministro ha riconosciuto che la ritirata delle truppe anglo-francesi ha profondamente impressionata la Camera ed il Paese (*Applausi dei laburisti*). Le notizie ottimistiche diramate da Stoccolma, e forse inventate dal nemico (*Rumori*), avevano suscitata un'aspettativa, seguita poi da un senso di ansietà ingiustificata (*Rumori e proteste clamorose*) che nessun membro del Governo ha mai incoraggiata e approvata. (*A questo punto, interviene il presidente della Camera avvertendo che non permetterà che l'oratore sia continuamente interrotto e disturbato*).

"Perdita parziale di prestigio,,

« Dovevamo fare il possibile, senza dare informazioni al nemico, per non avvalorare le notizie false che giungevano ai giornali e io mi rendevo conto che la rivelazione del vero stato delle cose avrebbe suscitato disappunto e malcontento. Ma la ritirata dalla Norvegia meridionale e centrale non è confrontabile con la ritirata da Gallipoli, perchè in Norvegia era impegnata non più di una divisione, e quindi le nostre perdite non sono state, in fondo, rilevanti, nè la perdita di materiale e di equipaggiamento abbandonato al nemico è stata ingente.

« E se abbiamo subito qualche perdita, i tedeschi hanno subito perdite molto più gravi di navi da guerra, di aeroplani, di navi-scorta e di truppe. Credo d'altronde che il risultato dei recenti avvenimenti non possa essere misurato soltanto alla stregua delle perdite patite: bisogna infatti tenere conto anche del fatto che abbiamo subita una perdita parziale di prestigio, che può avere contribuito ad avvalorare la leggenda dell'invincibilità germanica su terra; e bisogna anche tenere presente lo scoraggiamento prodotto fra i nostri amici e l'incoraggiamento avuto dai nostri nemici, che oggi cantano vittoria.

« Per il momento — ha soggiunto Chamberlain — dobbiamo accettare questa situazione, ma non per questo dobbiamo aiutare il nemico rendendola ancora peggiore. In Francia l'opinione pubblica da dato prova di notevole fermezza, cosicchè l'unica conseguenza del rovescio è che la Francia è più risoluta di prima.

Singolari affermazioni sul Mediterraneo

« La Turchia, nostra alleata, rimane imperturbabile. L'Egitto continua a rafforzare le sue difese. Nel vicino e medio Oriente la situazione è stata salvata col ritorno alla normale distribuzione delle nostre forze navali nel Mediterraneo (*Applausi*).

« Nella Svezia, come era prevedibile, la reazione è stata più seria che in qualsiasi altro Paese, ed io ne apprezzo pienamente le ragioni. Deploro soltanto che commenti di carattere polemico siano apparsi nella stampa svedese. Benchè le espressioni del malcontento svedese possano essere naturali, questo non aiuta la Svezia o la causa anglofrancese. Nel caso specifico, le recriminazioni, che potrebbero essere fatte egualmente da ambo le parti, sono sterili. Più che il passato importa il futuro. La Svezia ha deciso di attenersi alla neutralità ad onta della sua presente situazione: spero che tale neutralità sarà rigidamente imparziale (*Applausi*).

« Quanto all'invio di forze a Narvik, nessuno lo ha criticato e ritengo, quindi, che abbia ottenuto l'approvazione generale. Ma non è da credere — ha proseguito Chamberlain — che nel tentare l'occupazione di Trondhiem non fossimo a conoscenza della superiorità della aviazione tedesca e della possibilità che rinforzi nemici risalissero le vallate.

« Non ho la pretesa di affermare che prevedemmo fin dal principio quel che poi è avvenuto: nessuno avrebbe potuto prevederlo. Ma ci rendemmo subito conto che la spedizione era piena di rischi e che sarebbe stato difficile occupare Trondhiem e tenere la città, a meno che non fossimo riusciti ad impedire al nemico di ricevere rinforzi. Ad onta delle difficoltà dell'impresa, avevamo da considerare l'effetto che la nostra iniziativa avrebbe avuto sulle forze militari e sul popolo della Norvegia, dato che era evidente che senza sapersi e vedersi aiutati da noi, i norvegesi non avrebbero potuto continuare la lotta e tutta la Norvegia sarebbe caduta nelle mani della Germania.

Previsioni fallite

« In tali circostanze decidemmo all'unanimità di intraprendere la spedizione, per quanto potesse essere rischiosa, pur di aiutare il valoroso popolo norvegese nella lotta per la sua libertà e la sua indipendenza. Se non avessimo agito così, ci sarebbe stato giustamente rinfacciato di non avere altra mira nella Scandinavia che l'accaparramento del ferro svedese.

« D'altro canto avevamo motivo di supporre che la distruzione di ferrovie, ponti e strade, che conducevano attraverso le due vallate in partenza da Oslo, avrebbe ritardata l'avanzata dei rinforzi tedeschi: in realtà non fu possibile procedere a tali demolizioni in tempo utile e soltanto due ponti poterono essere abbattuti dalle nostre truppe.

« E' stato affermato che facevamo male a non tener pronte le forze anglo-francesi che dovevano aiutare la Finlandia, che avremmo potuto prevenire i tedeschi nell'occupazione dei porti norvegesi o che nella peggiore delle ipotesi, avremmo dovuto essere in grado di mandare più rapidamente forze assai più rilevanti in Norvegia.

« Rispondo anzitutto che qualunque forza avessimo avuto a nostra disposizione non avremmo mai potuto precorrere i tedeschi se i norvegesi non ci avessero invitati o non ci avessero permesso di occupare i loro porti. Nessuno qui ci avrebbe suggerito di invadere la Norvegia prima dei tedeschi. Quanto alle truppe destinate, a suo tempo, alla Finlandia, c'è un malinteso. Una parte di quelle forze era rimasta in Inghilterra, ma forze molto maggiori, che dovevano seguire i primi scaglioni, erano state inviate in Francia. Il 9 aprile mandammo in Norvegia un numero di truppe limitato dall'assoluta necessità di sbarcare il più rapidamente possibile nei pochi porti, male attrezzati, dove potevamo ancora entrare.

"Abbiamo fatto bene a ritirarci,,

« Quanto ai trasporti, quelli che avevamo adunati in marzo per la mancata spedizione in Finlandia, non erano più disponibili il 9 aprile, e del resto noi avevamo ragione di credere che un numero relativamente limitato di truppe sarebbe stato sufficiente per occupare e tenere i punti di sbarco, sino al sopraggiungere di adeguati rinforzi. In ogni modo — ha esclamato il signor Chamberlain — una volta persuasi che non si sarebbe riusciti a prendere Trondhiem, abbiamo fatto bene a ritirarci.

« Taluni affermano che dovevamo mandare altri rinforzi assai più rilevanti per ritentare la prova, ma io non sono d'accordo e credo che la migliore soluzione sia stata il ritiro delle truppe. Il nostro piano è fallito in primo luogo perchè non potevamo disporre di aeroporti; ed inoltre per il rapido arrivo dei rinforzi germanici.

« Ma prima di giungere a giudizi frettolosi sui risultati dell'impresa, riflettete che i tedeschi, se hanno guadagnato taluni vantaggi, li hanno però pagati a caro prezzo. E' troppo presto per dire da quale parte, alla fine, penderà il piatto della bilancia.

« La campagna di Norvegia non è ancora finita. Una gran parte della Norvegia non è ancora nelle mani dei tedeschi. Il Re ed il Governo si trovano ancora sul suolo norvegese e raccoglieranno intorno a sè le forze norvegesi rimanenti per condurre a fondo, contro l'invasore, la resistenza nella quale noi saremo al loro fianco ».

Ricordando che il Ministro degli esteri di Norvegia ha esortato il popolo del suo paese alla pazienza, il sig. Chamberlain ha detto che questo è un saggio consiglio, ed ha ripetuto che a suo avviso la portata dello scacco subito è stata troppo esagerata.

"La minaccia incombe sull'Inghilterra,,

« Io temo — ha soggiunto il Primo ministro — che il popolo britannico non si renda pieno conto della gravità e forse dell'imminenza della minaccia che incombe sull'Inghilterra. Pur continuando ad aiutare la Norvegia, come e quando possiamo, non dobbiamo dimenticare che vi sono altri fronti che, da un momento all'altro, potrebbero essere coinvolti nel conflitto. Con il suo vasto ben equipaggiato Esercito, la Germania può repentinamente sferrare un attacco contro una o più parti. Dobbiamo essere pronti a respingere questi attacchi da qualsiasi parte essi provengano. (*Applausi e contrasti, che si protraggono per vari minuti, finchè Chamberlain, agitando il braccio, ottiene silenzio*).

« Un ministro che si mostra fiducioso — ha continuato il sig. Chamberlain — è tacciato di presunzione, in caso contrario è accusato di disfattismo. Per parte mia mi terrò nel giusto mezzo e non alimenterò speranze premature, nè farò accaponare la pelle ai neutrali con dimostrazioni di pessimismo ».

Le pericolose "tentazioni,,

Il Primo ministro ha voluto poi spiegare il significato della frase: « Hitler ha perduto l'autobus », da lui pronunciata in un recente discorso. Con quella frase egli non si riferiva all'azione dei tedeschi in Norvegia, ma a tutto il complesso del conflitto. Difatti la frase fu pronunciata tre giorni prima dell'inizio della campagna norvegese. Si trattava dunque di un apprezzamento che si riferiva al passato e non all'avvenire.

Riprendendo a parlare poi della campagna di Norvegia, Chamberlain ha ammesso che essa è stata per gli alleati una lezione salutare. L'esperienza norvegese dimostra come la scena possa rapidamente cambiare nel corso di una guerra, e quindi è bene resistere alla tentazione di disperdere le nostre energie, giacchè questo avvantaggerebbe soltanto il nemico.

« Guardiamoci pure dalle divergenze e dalle divisioni all'interno. Poichè possiamo da un momento all'altro trovarci trascinati in una guerra violentissima, diretta contro il nostro paese, nella speranza di fiaccare il nostro coraggio e la nostra forza di volontà, non è questo il momento di dissidi interni. Bisogna piuttosto serrare le file e stringere i denti con ferma volontà di unire tutti i nostri sforzi per armarci meglio e per affilare le nostre armi, che dovranno aiutarci a vincere.

« Oggi qui è in gioco il nostro destino. I nostri informatori militari ci hanno prevenuto in termini molto seri del pericolo di questo dibattito parlamentare, scongiurandoci di evitarlo, ma la discussione l'ho voluta io perchè chi è criticato deve poter difendersi. Sono stati fatti tentativi per separare l'uno dall'altro i membri del Governo. Questi tentativi sono indegni. Non vi è alcun dissidio fra di noi. Non uno di noi ha tentato di intrigare a danno dei propri colleghi ».

I nuovi compiti di Churchill

Dopo aver dichiarato che parecchi ministri con lunga esperienza di governo hanno convenuto che un Gabinetto ristretto, composto soltanto di ministri liberi del lavoro dipartimentale, non condurrebbe a più rapide decisioni, il sig. Chamberlain ha detto che ciò non di meno non è contrario ad un qualche cambiamento di personale o di funzionari dei membri del Gabinetto. Egli ha ricordato quindi che, il giorno 11 marzo, chiese a Churchill di succedere a lord Chattfield nella presidenza della commissione di coordinamento militare. Churchill dirigerà quindi la commissione dei capi degli Stati maggiori delle forze armate per il tramite della commissione di coordinamento militare, « e sono sicuro che così potremo contare su un esame approfondito di tutti gli aspetti delle operazioni di guerra, e che alle decisioni seguirà l'azione colla dovuta prontezza ed energia ».

Il sig. Chamberlain ha affermato quindi che il nuovo compito non è stato affidato al sig. Churchill in seguito al fallimento della spedizione in Norvegia ed ha aggiunto che se Churchill riterrà di poter continuare anche nella carica di Ministro della Marina, potrà farlo, ma che la decisione su questo punto dipenderà dallo stesso signor Churchill.

Il Primo ministro, dopo aver detto che in questi giorni difficili occorre sopratutto adoperarsi per l'incremento dello sforzo bellico della Nazione e dell'Impero, per riguadagnare quel tanto di vantaggio che la Germania ha acquistato in lunghi anni di preparazione, ha concluso con un altro appello alla solidarietà di tutti i partiti parlamentari: « Noi non crediamo di essere infallibili e non rifiutiamo di ricevere consigli ed aiuti da chi voglia consigliarci e aiutarci. Ma prima che altre sventure ci colpiscano, lasciate fare tutti gli sforzi e dedicare tutte le energie al nostro lavoro che ha l'unico scopo di aumentare continuamente la nostra potenza sino a che potremo sferrare i nostri colpi, quando e dove vorremo ».

Alla fine del lungo discorso, gli applausi della maggioranza governativa sono stati assai meno calorosi e prolungati che al principio.

Aspri attacchi dell'opposizione

L'atmosfera nella quale è cominciata a svolgersi alla Camera dei Comuni la discussione sulle dichiarazioni di Chamberlain si è manifestata piuttosto ostile anche da parte dei conservatori. Subito dopo il discorso del Primo ministro, hanno preso la parola il capo dell'opposizione laburista, Attlee, e quello dell'opposizione liberale, Sinclair, i quali hanno attaccato violentemente la politica di guerra del Gabinetto.

Attlee, dopo avere rilevato che le operazioni in Norvegia rappresentano un'effettiva disfatta, ha criticato l'organizzazione e la condotta della spedizione, affermando fra l'altro che l'attenzione è stata concentrata troppo e solo su Narvik, mentre era vitale assicurarsi delle basi aeree importanti come Stavanger e Trondhiem.

L'oratore ha continuato affermando che l'opinione pubblica britannica non è affatto convinta che la guerra sia stata condotta con tutta l'energia, la risoluzione e la efficenza necessarie. Gli uomini che guidano il paese hanno dimostrato di arrivare costantemente in ritardo. Il loro giudizio sulle situazioni ha costituito un fallimento; la loro direzione della politica derivante da tali situazioni ha costituito un altro fallimento.

« La debolezza del Primo ministro — ha concluso — deriva dal fatto che egli è troppo devoto a colleghi che sono falliti o che hanno bisogno di riposo. Noi stiamo combattendo una battaglia decisiva per la vita come per la morte. Noi possiamo vincere, ma non possiamo lasciare il nostro destino nelle mani di falliti ».

"Il prestigio inglese è scosso,,

Sir Archibald Sinclair ha affermato che economicamente, politicamente e militarmente la Gran Bretagna ha subito una grande disfatta. Egli si è preoccupato sopratutto delle ripercussioni economiche della sconfitta e della cessazione degli scambi commerciali con gli Stati scandinavi e baltici. Ha criticato quindi il sistema seguito dal Governo nel dare le informazioni ufficiali, che — ha detto — hanno fuorviato la pubblica opinione. Ha poi denunziato le manchevolezze e l'impreparazione riscontrate nella spedizione in Norvegia ed ha concluso affermando che il prestigio della Gran Bretagna è rimasto scosso e sostenendo la necessità di una più vigorosa politica nella condotta della guerra.

Ha preso successivamente la parola l'ammiraglio sir Roger Keys, il quale, dopo aver sottolineato la grandissima importanza strategica del porto di Trondhiem, ha detto fra l'altro che il modo con il quale le operazioni navali sono state compiute « è una impressionante storia di inettitudine ».

Le grandiose realizzazioni del Regime

per la valorizzazione dell'agricoltura

illustrate al Senato dal ministro Tassinari

Commosso saluto del Duce alla memoria del sen. Vassallo

ROMA, 7

Presente il Duce, salutato al suo ingresso nell'aula dal vibrante «A noi» dell'assemblea, la riunione plenaria del Senato si inizia alle 9,30. Sono al banco del Governo i ministri conte Galeazzo Ciano, Muti Tassinari, Host Venturi, Serena, Grandi e alcuni sottosegretari. L'aula è affollatissima in tutti i settori.

Appena esaurite le formalità di inizio il Presidente sorge in piedi, mentre anche il Duce, i membri del Governo e l'assemblea si alzano, imitati dal pubblico delle tribune. Nel profondo raccoglimento dell'assemblea il presidente Suardo commemora con commossa parola la nobile figura di Ernesto Vassallo, spentosi improvvisamente ieri, rievocandone l'opera appassionata di giornalista, di studioso, di sottosegretario agli Esteri, di milite devoto della Rivoluzione.

Le parole del Duce

Chiede quindi di parlare il Duce il quale dice:

«Mi associo con tutto l'animo alle commosse parole che sono state pronunciate in questo istante dal presidente della vostra assemblea. Il camerata Ernesto Vassallo fu uno dei miei primi collaboratori di Governo e fu dopo, in ogni tempo, un fedele soldato del Regime».

Il Presidente ora compie il rito fascista dell'appello. «Camerata Ernesto Vassallo» egli dice. «Presente!» risponde l'assemblea, salutando romanamente.

Viene ripreso quindi l'esame del bilancio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

TASSINARI, ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, rileva che chiunque esamini il bilancio dell'Agricoltura del primo anno dell'èra fascista con quelli successivi, ha la documentazione inconfutabile dei fatti che hanno seguito a quelli incisivi programmi di potenziamento della basilare attività economica del Paese che si leggevano nell'immediato dopoguerra sul «Popolo d'Italia».

Lo sforzo compiuto è notevolissimo, le realizzazioni acquisite sono superbe, ma ancora imponenti problemi incombono. Messa in rilievo l'importanza economica e sociale di una politica rurale, il ministro si sofferma sulla tutela della agricoltura nei riguardi dei prezzi, dei costi e dei salari e pone in luce la necessità di difendere i prezzi dei prodotti agricoli, affermando che aumentare il reddito dell'industria rurale vuol dire aumentare la potenza di acquisto delle categorie rurali e la loro possibilità di contribuzione.

La revisione dei prezzi

D'altra parte se si vuol stimolare la produzione occorre dare la necessaria convenienza alle colture. Il prezzo deve essere tale da coprire il costo di produzione e bisogna evitare l'altalena dei prezzi.

Per questa ragione venne disposta la revisione e l'aggiornamento di taluni prezzi anche di prodotti ammassati, ma ancora in possesso degli agricoltori o delle loro organizzazioni economiche.

Furono in tal modo ritoccati i bozzoli ancora da vendere e giacenti negli ammassi, come pure furono aumentati i prezzi delle carni, del latte, della lana, nonchè il prezzo dei bozzoli per la campagna bacologica in corso, dal Duce stabilito sulla base di 15 lire al chilogrammo a fresco, al netto da ogni spesa di cernita, essicazione e conservazione.

L'aumento concesso a determinate materie prime tessili della campagna agraria decorsa già ammassate è stato mosso da una ragione di giustizia economica. Va altresì considerato che la grande maggioranza dei rurali italiani è costituita in prevalenza da piccoli proprietari coltivatori, piccoli affittuari, contadini, mezzadri e compartecipanti, il cui lavoro è remunerato con quote di prodotti.

La politica degli ammassi

La difesa del prezzo di questi costituisce quindi difesa del salario e tutela della fatica per la massa più numerosa, più sobria e più solida dei lavoratori italiani. Discende da questa azione di tutela la politica degli ammassi. Il Ministero sta affinando la complessa materia per perfezionarne ognora più i congegni, per tutelare le qualità dei prodotti conferiti agli ammassi, garantire l'equo apprezzamento delle caratteristiche, attrezzare i magazzini e sorvegliare sulle spese.

Il ministro dell'Agricoltura assicura che non pensa di fare l'ammasso del vino. Gli ammassi si effettuano attraverso le organizzazioni economiche degli agricoltori: i consorzi agrari e i consorzi fra produttori dell'agricoltura.

La revisione dei contributi sindacali

Assicura il Senato che la organizzazione dei nuovi Enti consortili si compie con la maggiore economicità, senza creare duplicazioni o soprastrutture di organismi, senza nuove contribuzioni e col proposito di snellire quanto può essere stato pensato di superfluo e di pesante. Col ministro delle Finanze si sta concretando l'attrezzatura relativa che s'ispira alle reali esigenze dell'agricoltura.

Quanto alle imposte ed ai contributi sindacali e assistenziali unificati, pur trattandosi di materia che rientra nella competenza di altri ministeri, l'oratore può assicurare che il Duce ha disposto la sospensione e la revisione dei contributi unificati, che le due Confederazioni agricole stanno riesaminando. (*Applausi vivissimi*).

In relazione ai compiti autarchici che il Duce ha affidato all'agricoltura italiana, lo Stato stimola affianca e sostiene, con un compresso organico di provvidenze, l'azione dei singoli. Tutti gli organi tecnici e di propaganda sono mobilitati sotto la direttiva costante del Ministero.

L'oratore, dopo aver ricordato gli esperimenti fatti in più di 40 provincie per la sostituzione del solfato di rame con altri anticrittogamici ritiene superflua l'elencazione di tutti i provvedimenti in corso per stimolare la produzione delle varie colture, da quella granaria alle piante officiali, all'incremento di molte culture industriali e di colture alimentari di largo consumo. La coltura della bietola da zucchero passerà quest'anno da 146.000 ettari a 175,000 con quella della canapa da 90.000 a 100.000; quella del cotone da 48,000 a 70,000, quella del lino da 10 mila a 20 mila; quella del ricino da 4000 a 7000. Si afferma come coltura tipicamente autarchica il sorgo e progressi notevoli ha avuto la coltura della canna per cellulosa nobile, mentre è in esperimento quella del guayle per gomma. Particolari cure sono state rivolte all'olivo, alla vite, ai fruttiferi, alle ortive.

Allevamento e sperimentazione

Il settore zootecnico che fornisce annualmente prodotti per un valore pari al 25 per cento della totale produzione agraria, ha avuto recentemente particolari provvidenze. Non meno assidua è l'azione nei riguardi degli allevamenti di polli e di conigli, sui quali il Duce ha richiamato in modo particolare l'attenzione dei rurali italiani.

Cospicuo e suscettibile di grandi sviluppi è il contributo della sperimentazione; basti ricordare nel campo della genetica vegetale, l'opera della stazione di genetica per la cerealicoltura, nonchè quella per quanto riguarda genetica e l'alimentazione del bestiame, dell'istituto sperimentale zootecnico. L'importanza dei compiti assegnati a questi istituti ha imposto il problema del loro potenziamento e del loro riordinamento attuale in corso di esame insieme al rafforzamento dei servizi del ministero.

Importante è poi il problema delle sementi ed impellente quello degli ispettorati dell'agricoltura sulla cui agilità si fonda tanta parte del progresso agricolo. Per meglio favorire l'azione di difesa delle coltivazioni delle cause nemiche, gli ispettorati provinciali nel nuovo ordinamento avranno una sezione fitopatologica mercè la quale potranno essere salvati prodotti per un valore di centinaia di milioni, che oggi sono inesorabilmente distrutti. Il Duce ha poi impartito disposizioni perchè si studino nuove norme di legge sugli usi civici in modo da portare a termine il lavoro in breve volgere di tempo. E' stato così approntato un disegno di legge allo scopo di rendere più celere e spedita la liquidazione degli usi civici stabilendo un termine perentorio, pena la decadenza, per la rivendicazione dei terreni demaniali. (*Approvazioni*).

L'indivisibilità delle unità poderali

Un recente disegno di legge, che sarà fra poco sottoposto all'approvazione della commissione dell'agricoltura del Senato, introduce nuove norme sulla indivisibilità delle unità poderali date in proprietà ai contadini diretti coltivatori in zone di colonizzazione. Con questo nuovo principio di diritto si vuole impedire che le piccole proprietà che si vengono formando con la bonifica e la colonizzazione vedano rarefarsi col tempo il rapporto di lavoro e di sufficienza tra la unità tecnica fondiaria rappresentata dalle famiglie contadine. Altre disposizioni di legge hanno esteso la possibilità di ricomporre i fondi troppo frazionati dai comprensori di bonifica a quelli di miglioramento fondiario, come pure hanno portato l'obbligatorietà di esecuzione delle minori opere di bonifica dove le maggiori sono state eseguite.

Dopo aver rilevato il lavoro sempre più efficiente della Milizia forestale, che in pace come in guerra ha scritto pagine di esemplare attaccamento al dovere (*applausi*), rileva che in vista delle mete autarchiche aumentano sempre più le varie applicazioni dell'impiego del legno. E' necessario quindi estendere la superficie boscosa. La lunghezza del ciclo produttivo dei boschi impone l'urgenza di affrontare questo problema con mezzi adeguati finanziariamente e con sufficiente personale tecnico.

I problemi della montagna e la bonifica

Il fenomeno dello spopolamento della montagna è certamente complesso, ma la soluzione di esso ha due aspetti fondamentali: uno fiscale e l'altro economico. Il primo consiste nell'alleggerimento dei tributi, il secondo nell'incrementare le fonti di reddito che sono due: l'allevamento del bestiame e l'industria turistica. I problemi da risolvere riguardano gli organi ma specialmente i mezzi: l'organo c'è, ed è il Ministero dell'agricoltura.

La soluzione del problema montano appenninico ha importanti rapporti con la bonifica del piano. Con la colonizzazione delle pianure malariche il coordinamento fra economia appenninica ed economia del piano, esercitato dai greggi transumanti, si rompe. E' vero che in tal modo si instaurano nuovi ordinamenti capaci di maggiore ricchezza, ma occorre pensare all'economia di montagna che viene turbata e deve ritrovare un nuovo equilibrio.

La legge Mussolini sulla bonifica integrale costituisce un pilastro monumentale e fondamentale nella costruzione secolare del Fascismo. L'anno XVII del Regime si è chiuso con il seguente consuntivo: l'impianto di S. Matteo delle Piante nella bonifica cremonese-mantovana, quello del Livenza nel basso Piave. Col prossimo anno entrerà in funzione l'impianto idrovoro e di irrigazione delle Pilastresi nel modenese, mentre si innalza la diga di Dissueri, che darà acqua alla piana di Gela.

Inoltre entro e fuori i comprensori di bonifica dal 1. gennaio al 31 dicembre dell'anno decorso furono costruite col contributo dello Stato 3216 case economiche per 3520 famiglie e furono riparate ed ampliate altre 1935 case per 2139 famiglie contadine.

La bonifica siciliana e la colonizzazione del Mezzogiorno

Notevolissime realizzazioni sono quelle dell'assalto al latifondo siciliano e il grandioso piano di irrigazione che culmina col canale emiliano-romagnolo. La colonizzazione del latifondo siciliano dimostra la stretta collaborazione fra la proprietà ed il lavoro.

Delle 3743 case coloniche che dovranno sorgere nel latifondo, 1763 sono in costruzione: 255 sono quasi ultimate: ciò dimostra come gli agricoltori siciliani abbiano saputo secondo la volontà del Duce bruciare le tappe. (*Applausi vivissimi*).

E' già stato costituito l'Ente di colonizzazione del latifondo meridionale, e al terzo lotto di terreni assegnati per l'appoderamento all'Opera nazionale combattenti, sia nel tavoliere che nel Volturno, saranno applicate le norme già stabilite per la colonizzazione del latifondo siciliano.

L'Ente di colonizzazione del latifondo meridionale inizierà la propria attività nel comprensorio di bonifica Sibari in Calabria - dove mille poderi romperanno la desolante monotonia della piana per la quale si sono già spesi oltre 100 milioni (*applausi*): l'azione si irradierà poi verso il Metapontino e il Crotonese. Altri 140 milioni di lire sono stati stanziati per la bonifica del basso Sulcis a Carbonia: oltre alla bonifica si penserà all'acquedotto, al rimboschimento e alla formazione di 500 poderi.

Dopo l'imponente opera del latifondo siciliano, il Duce ha voluto il grande piano di irrigazione per la più completa sistemazione agricola intensiva di contrade del nord come del mezzogiorno d'Italia. La pianura sulla sinistra del Po avrà il beneficio dell'irrigazione sopra 300 mila ettari e il canale emiliano-romagnolo darà acqua alle vicine provincie poco o niente irrigate. Il canale avrà un percorso di 184 km. e dominerà più di 200 mila ettari.

L'attuazione di questo piano di irrigazione porterà un aumento annuo non molto inferiore al miliardo di lire: ciò dimostra la importanza dell'opera nella battaglia autarchica.

L'esercito degli agricoltori è in piedi

Quello che il Regime ha compiuto e sta compiendo nel campo della valorizzazione della terra, riserva civica e morale della razza, è ormai consacrato alla storia. Gli stranieri possono ammirare, forse imitare, non insegnare. Di fronte a questa azione complessa il Ministero si presenta con quadri, al centro e alla periferia, ancora corrispondenti ai compiti più limitati di un tempo. Per questo è in corso un indispensabile se non completo adeguato rafforzamento. Frattanto la volontà supplisce la deficenza numerica, e perciò l'oratore desidera esprimere il più vivo elogio ai funzionari, che danno tutta la loro intelligente e alacre opera, assolvendo il loro dovere come un'alta missione. (*Applausi*).

I rurali, uomini cresciuti al duro travaglio che le alterne vicende della pianura premiano, abituati alla vita semplice e sana della campagna, imperniata sulla famiglia e illuminata dalla fede, sono sentinelle sicure del Regime e costituiscono un nerbo dei battaglioni e delle legioni.

Uomini naturalmente fedeli sono pronti e compatti, con la semplicità del loro animo e la rude schiettezza dei loro sentimenti al comandamento del Duce che li ha saputi comprendere, che ne ha valutato la forza morale e spirituale, che ha elevato la loro tenace fatica ad esempio ed il loro contributo di opere fra i beni supremi ai fini della grandezza della Patria. (*Applausi vivissimi, generali e prolungati; molte congratulazioni*).

La lettura dei capitoli del bilancio e dei riassunti per titoli e categorie e degli articoli del disegno di legge non dà luogo a discussione.

PRESIDENTE dichiara approvato il disegno di legge.

La Carta della Scuola

e l'elevazione intellettuale dell'Italia

S'inizia la discussione del bilancio del Ministero dell'Educazione nazionale.

ORANO, dopo aver lodato la relazione del sen. Leicht, rileva che la carta della scuola più che una riforma è la tavola di una trasformazione definitiva del rapporto tra pensiero e lavoro. Dinanzi al Fascismo il rapporto fra pensiero, scuola e vita ha mutato completamente carattere, perchè l'idea nel Fascismo diventa attività, lavoro, volontà. Si scavalca così la posizione tradizionale della vecchia scuola italiana. Nella nostra scuola si notavano in passato diversità di condotta nell'attività del pensiero e dello studio veramente sorprendenti. Il mondo universitario appariva come diviso in due schiere: la prima costituita di professori e di studenti che lavoravano anche manualmente (quelli delle scienze mediche ad esempio) e l'altra costituita di professori che parlavano e di giovani che udivano.

La carta della scuola ha scavalcato tutte le difficoltà risolvendo il problema alle sue radici. Con essa il lavoro entra nella scuola come fattore di cultura, come prova sperimentale del valore così dei docenti come dei discenti. Nella carta lo spirito del Duce ha riassunto la profonda caratteristica della nostra storia: lavorare. Il rinascimento è stato tutto un insieme di idee applicate, divenute arte o artigianato. Roma è stata la grande realizzatrice delle sue idee: nei tempi romani gli uomini erano contadini e soldati (*Applausi*). La carta della scuola non è soltanto un avvenimento che può suscitare attività imprevidibile, ma anche una soluzione di carattere storico e filosofico.

Tra i vari punti toccati dalla relazione, tutti interessanti, interessantissimo è quello in cui si rileva che l'ordinamento universitario attuale ha molte parti invecchiate, che non rispondono più allo spirito della rivoluzione. Infatti i nostri studi, soprattutto quelli morali e giuridici, devono essere adeguati alla concezione mussoliniana che è sintetica. Le facoltà giuridiche sono imbevute di criteri superati non romani, ma ispirati da un'accademia della romanità per i quali il diritto è qualche cosa che fa a se, e la filosofia del diritto diviene una scienza pericolosa. La dottrina del Fascismo è una negazione della filosofia del diritto nel concetto dello Stato perchè questa ammette una concezione astratta dello Stato, mentre il Fascismo è lo Stato stesso. Bene ha fatto perciò la carta della scuola a riunire i tre rami degli studi giuridici ed economici in modo che le dottrine giuridiche e filosofiche si adeguino a quelle politiche e non si verifichi più il sotterraneo conflitto tuttora esistente fra coscienza giuridica pura e pensiero politico. In ogni ordine di studi giuridici deve penetrare il pensiero fascista. Si può quindi aderire con fervido consenso all'opera del ministro Bottai il quale ha il merito non soltanto di portare nella direzione dell'amministrazione scolastica la sua fede e la sua capacità di soldato, di fascista, di animatore ma altresì di vivere al tempo stesso la vita di tutti i giorni e di elevarsi ad una concezione che risponde in pieno alle vedute del Fascismo.

E' venuta l'ora di rispondere ad alcuni giuristi stranieri e anche purtroppo ad alcune, sia pur circoscritte e limitate, malignità nazionali secondo le quali il Fascismo avrebbe diminuito l'altezza intellettuale dell'Italia.

A ciò basterà rispondere che non si ricorda un'epoca della democrazia politica la quale abbia dato uno spettacolo pari a quello che da oggi lo sviluppo intellettuale, scientifico e il fervore di creazione dell'Italia fascista con i suoi studi sul risorgimento, sul rinascimento, con le sue numerose riviste che illustrano vari e complessi problemi di qualsiasi disciplina. Particolarmente mirabile è l'opera di quell'istituto di studi sul rinascimento voluto dal Duce a Firenze che fa rivivere in questa seconda Atene le ore più gloriose del suo passato. (*Applausi*).

Esprime al Duce la sua viva riconoscenza di italiano che ha perduto tanto tempo della sua vita per cercare le idee, e lo ha perduto perchè allora, mancava l'uomo che potesse realizzare con un gesto tutte le nostre aspirazioni. Oggi riconosce nel Duce l'iniziatore della sua vita, come della vita di tutti gli italiani che pensano, e che pensano liberamente, e si vedono finalmente spalancate le porte alla vera libertà dello spirito e della coscienza italiana. (*Vivissimi prolungati applausi, congratulazioni*).

ROMANO MICHELE loda la Carta della scuola nei riguardi delle scuole materne che in Italia dovranno avere una speciale sistemazione.

FOSCHINI si intrattiene sui problemi della scuola nei riguardi dell'educazione marinara.

Parla il relatore Leicht

LEICHT, relatore, ringrazia i senatori che hanno avuto parole gentili per la sua relazione. Quanto alle scuole marinare nella sua relazione ha detto solo poche parole per augurare in sostanza quel maggiore potenziamento auspicato dal senatore Foschini. Ricordando i tempi nei quali la marineria italiana fu la prima del mondo si augura che le nostre scuole possano educare sempre più numerosi marinai pronti a servire la Patria in pace ed in guerra. Per le scuole materne, di cui ha parlato il senatore Romano, molto è già stato fatto e si è avviato il problema verso la sua soluzione. Sono state istituite scuole materne in 30 provincie. Ottimo ad ogni modo è il suggerimento di un piano organico per l'attuazione di questa parte della carta della scuola. Bisogna però avere i mezzi per attuare il piano e gli insegnanti che oggi difettano e che dovranno essere invece assai numerosi. Non dubita che il Governo anche in questo campo manterrà la sua promessa. Il senatore Orano ha giustamente protestato e l'oratore si associa alla sua protesta contro la subdola accusa che si fa al Fascismo di aver abbassato i valori culturali della Nazione. Al contrario la scuola universitaria italiana ha oggi una freschezza di vita che le mancava da molto tempo. Numerosissime iniziative sono state prese nel campo delle scienze morali e molto è stato fatto per potenziare le nostre università. Sono stati costruiti ampi e moderni edifici universitari e si provvede continuamente ad aumentare gli insegnanti e i mezzi di studio nonostante il difficile momento finanziario.

E' lieto che il sen. Orano abbia aderito al suo rilievo circa la necessità di svecchiare gli ordinamenti universitari che in alcune facoltà non si sono ancora adeguati al nuovo ordinamento dello Stato e alle necessità della vita nazionale. Non vorrebbe però che certe parole del sen. Orano fossero interpretate con l'espressione di un dubbio circa l'adeguamento di una parte degli insegnanti allo spirito del nuovo Stato fascista. Gli insegnanti di ogni ordine di scuole sono consci dei loro doveri e dell'onore di insegnare nel clima fascista. (*Applausi*).

Dichiarazioni del ministro Bottai

BOTTAI, Ministro dell'Educazione nazionale, ringrazia il senatore Leicht della sua relazione nella quale ha portato la sua lunga esperienza di insegnante e si rimette alle sue dichiarazioni. Assicura il sen. Foschini che il Ministero rivolgerà le sue cure alle scuole marinare e procederà in questo campo sistematicamente con meditata lentezza imposta non soltanto da ragioni di ordine finanziario ma anche dalla necessità di costruire con la piena coscienza di quello che si fa. (*Applausi*).

Come ha rilevato giustamente il sen. Romano Michele la scuola materna nell'attuale sistema scolastico italiano non ancora è giunta a quel grado di perfezione da tutti auspicato. E' necessario dunque affrettare il processo di formazione di questa scuola. D'altra parte non va dimenticato che formare le maestre per le scuole materne è molto più difficile che formare gli insegnanti per le scuole di alta cultura. Difatti nelle scuole materne le parole magistra e mater sono veramente due voci dello stesso concetto.

Il sen. Orano nel suo discorso smagliante ed esuberante ha sollevato problemi sui quali sarebbe piacevole discutere in ambiente come quello del Senato che è così ricco di uomini di cultura e di esperienza nell'insegnamento universitario. Ad ogni modo porge al sen. Orano una viva parola di ringraziamento per aver difesa con sì nobili ed alte espressioni la cultura italiana che sotto la guida di Benito Mussolini non solo condottiero ma anche maestro di cultura si rinnova per nuovi destini della nostra civiltà. (*Vivissimi applausi*).

Il bilancio è quindi approvato.

Segue lo svolgimento di alcune interrogazioni e la riunione termina alle ore 11.50.

Il Duce visita la salma del sen. Ernesto Vassallo

ROMA, 7

Il senatore Ernesto Vassallo, che ancora ieri aveva partecipato con un limpido discorso alla discussione del bilancio dell'Agricoltura e foreste, veniva subito dopò al Governo come sottosegretada malore. Ricoverato al pronto soccorso del Senato, il sen. Vassallo veniva visitato e assistito dal medico del Senato prof. Raimondi; ma in serata cessava di vivere per un fatto cardiaco.

La salma, che è stata visitata dal Presidente e da moltissimi senatori, è stata composta nella camera ardente appositamente preparata in un locale del Senato. L'ultimo pensiero che il sen. Vassallo ha espresso al Presidente Suardo è stato di riconoscenza e di devozione per il Duce.

La salma è stata vegliata questata notte da commessi dell'Alta Assemblea. Stamane il Duce, dopo avere assistito alla riunione plenaria del Senato, si è recato, accompagnato dal Presidente dell'Assemblea e dal Segretario del Partito, a visitare la salma.

I funerali avranno luogo domani. Dopo l'assoluzione, che sarà impartita nella chiesa di S. Eustacchio, la salma sarà fatta partire per San Cataldo (Caltanissetta) per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Il senatore Ernesto Vassallo era nato a San Cataldo (Caltanissetta) il 19 aprile 1875. Laureatosi in legge a Roma, si diede con successo alla professione di avvocato ma praticò anche il giornalismo, specializzandosi in politica estera e coloniale.

Deputato per tre legislature, dopo la Marcia su Roma partecipò al overno come sottosegretario rio al Ministero degli affari esteri. Fece pure parte della Giunta generale del bilancio della quale fu vice presidente. Il primo marzo 1934 fu nominato senatore del Regno.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90.07	90.40	90.25	90.55
" 5 p. c. m.	90.17	90.45	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	70.45	70.50	70.40	70.50
Prest. Red. 3.50	65.35	65.62	65.35	65.50
Rend. 5 p. c. cont.	91.30	91.55	—.—	—.—
" 5 " f. m.	91.45	91.70	91.40	91.70
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.35	91.45	91.30	91.40
Cred. Fond. 4 p. c.	410.50	411.50		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	402.—	403.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	431.—	431.—		
Buoni Tesoro 1940	99.90	99.90	99.90	99.90
" " 1941	99.60	99.65	99.65	99.60
" " 1943	92.10	92.30	92.25	92.10
" " 1944	96.05	96.40	96.07	96.05
I. R. I. 4.50 p. c.	451.—	452.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4,50 p. c.	455.—	456.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1115.—	1137.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	860.—	860.—	860.—	860 —
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	539.—	538.—	—.—	—.—
" Meridionali	993.—	1003.—	994.—	1003.—
Venete costr. ferr.	426.—	430.—	422.—	427.—
N. G. I. Rubattino	68.—	67.50	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4140.—	4140.—		
" Furter	300.—	300.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	202.50	204.—		
" Olcese	792.—	798.—		
Stamp. De Angeli	1218.—	1228.—		
Cantoni Coats	567.—	567.—		
Linif. Can. Naz.	713.—	719.—		
Man. Ross.-Varzi	870.—	865.—		
" Rotondi	620.—	620.—		
" Tosi	93.—	93.—		
" Cot. Mer.	314.50	317.—		
Unione Manifatt.	385.—	375.—		
Lan. Gavardo	645.—	645.—		
" Rossi	30.00	30.00		
" Targetti	105.50	106.50		
Cascami Seta	409.—	411.—		
Bernasconi Tess.	95.—	95.—		
Châtillon	94.—	92.75		
S. N. I. A. Viscosa	471.50	474.—		
Man. It. Pacchetti	236.—	235.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	57.50	58.—	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	221.50	221.50	222.—	222.—
Metallurgica Ital.	407.—	418.—	—.—	—.—
Monte Amiata	580.—	585.—	—.—	—.—
Montecatini	213.50	215.50	213.75	215.50
Stab. Dalmine	184.—	186.50		
Breda Costr. Mecc.	463.25	463.50		
Autom. Bianchi	113.50	114.—		
" Isotta F.	126.75	128.—		
" FIAT	515.—	517.—		
Off. M. Reggiane	116.—	115.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	203.—	203.50	203.—	203.38
Elett. C.I.E.L.I.	363.—	366.—		
Dinamo It. Imp. El.	392.—	390.—		
Edison	349.75	350.—		
" postergate	245.—	245.—		
Elettr. Bresciana	377.—	377.—		
" Valdarno	238.—	248.—		
" Piacentina	371.—	370.50		
Emiliana Es. Elett.	695.—	695.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	197.—	199.50		
Cisalpina ord.	199.50	200.75		
Elett. Gen. Sic.	98.—	98.25		
Idr. Piem. S.I.P.	66.75	66.75		
Impr. Idr. Tirso	159.50	160.—		
Elett. Lombarda	573.50	578.—		
Merid. Elettricità	370.—	370.—		
Terni	233.50	235.25	234.—	234.—
Unione. Es. Elett.	15.30	15.10	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	124.50	127.—		
Distillerie Italiane	218.—	217.—		
Eridania	707.—	715.—		
Raffineria L. L.	900.—	900.—		
A. N. I. C.	109.50	109.25		
Italiana Gas	15.02	15.07		
Mira Lanza	239.—	238.—		
Petroli d'Italia	18.10	18.10		
Aedes	88.—	88.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	132.—	133.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	234.—	233.50		
Saturnia	69.50	70.—		
Pastificio Baroni	29.75	30.—		
Gr. Alb. Venezia	53.—	53.50	53.—	53.—
Italcementi	298.—	297.50		
Pirelli italiana	17.30	17.20		
Pirelli & C.	641.—	651.—		
Sarda	80.50	80.50		
Burgo	411.—	411.—		
CAMBI				
PARIGI	39.—	38.25	39.—	38.25
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	68.75	67.50	68.75	67.50
AMSTERDAM	1051.75	1051.25		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.32	3.32		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 7 — Rendita 5 p. c. f. m. 90.40; id. 3.50 p. c. 70.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 65.55; id. 5 p. c. 91.60; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.40; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.90; 1941 99.70; 1943 92.30; 1944 96.15; Premuda 1010; Gerolimich vecchie 230; Martinolich 96; Tripcovich 477; Anonima Inf. Milano 1870; Assicurazioni Generali 856; Riunione Adriat. prima serie 1980; id. seconda serie 1950; Assicuratrice Ital. emiss. '23 564; Cantieri dell'Adriatico 123.

Un commerciante disonesto arrestato a Mantova

MANTOVA, 7

Giorni or sono il negoziante di legna e carbone Biagio Bondavalli, di Mantova, veniva diffidato dalla Questura poichè era risultato che egli vendeva i combustibili a prezzi superiori a quelli fissati dai listini. Il richiamo dell'autorità rimaneva inascoltato, giacchè, entrata ieri nel suo negozio una persona per comperare qualche chilo di carbone, il Bondavalli provvedeva disonestamente a defraudarla sul peso, imponendole anche un prezzo assai superiore. La nuova e duplice flagranza era poco dopo seguita dall'arresto e dalla denuncia all'autorità giudiziaria del Bondavalli.

Scontro d'auto in Lombardia

Sei persone ferite

MILANO, 7

In località Bonisola, presso il comune di Cagliano, un'auto diretta a Milano, spinta a grande velocità e guidata dal milanese Pietro Perani, ed avente a bordo i fratelli Giuseppe e Guido Balestrini, pure residenti nella nostra città, si scontrava con altro automezzo, alla guida del quale si trovava il medico Giuseppe De Mandia, il quale ospitava nella propria macchina i concittadini Alberto Benini di anni 28 e il sottotenente ventiseienne Guido Giordano.

L'urto è stato violentissimo, tanto che le due macchine rimasero pressochè sfasciate. Tutti gli automobilisti riportarono lesioni e contusioni. Più grave di tutti il dott. De Mandia che è uscito dall'incidente con la frattura del braccio destro e contusioni e ferite guaribili in una sessantina di giorni, salvo complicazioni.

Una ragazza perde la favella per il pugno d'una compagna

COMO, 7

Un gioco di fanciulle decenni è finito in modo tragico. Colpita al capo dal pugno di una compagna, la scolara Giulia Vestagliena di Attilio, qui abitante, ha perduto d'acchito la favella. Trasportata all'ospedale la bambina, che presenta una contusione al capo, non è riuscita, malgrado i suoi visibili sforzi e le molte lacrime, a pronunciare parola ed è stata trattenuta in osservazione.

Misterioso naufragio

NEW YORK, 7

Secondo segnalazioni pervenute per radio alla stazione di Mackay il vapore norvegese «Regina» mentre si trovava a circa 300 miglia dall'isola Tobago, Indie Occidentali, ha notato ieri alle 20.30 i segnali di soccorso dati con i razzi, ma a causa della profonda oscurità non è stato possibile avvistare alcuna nave o scialuppa nello specchio d'acqua perlustrato.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 7

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 mass.	Nelle ore 24 min.
Zara	cop.	759.7	16		
Fiume	cop.	761.5	15		13
Pola	cop.	761.0	15	17	11
Trieste	cop.	761.3	16		
Gorizia	cop.	761.6	15	17	12
Udine	cop.	759.7	16	16	11
Treviso	cop.	761.0	16	19	13
Belluno	cop.	759.6	13	15	9
Padova	cop.		15	19	12
Rovigo	cop.	761.7	15	19	12
Vicenza	cop.	761.2	16	19	13
Bolzano	cop.	758.9	18	21	7
Trento	cop.	760.5	16	21	8
Grappa	cop.	616.9	3	5	2
Venezia	cop.	760.9	16	18	13

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni: Udine 1, Treviso gocce, Padova 3, Rovigo 1, Vicenza 10.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.50, tramonta ore 19.23. Luna leva ore 5.34, tramonta ore 20.23. Luna nuova il 7, primo quarto il 14. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 11.30 e 22.35, basse ore 5.10 e 16.50. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Po era in piena; il Tagliamento, il Piave, il Brenta e l'Adige erano in morbida; il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Livenza erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Alta pressione sulla penisola iberica e sull'Europa centrale. La depressione della penisola balcanica mantiene pressione relativamente bassa sul Tirreno. Tempo sempre instabile con annuvolamenti sparsi e qualche pioggia.

Le altre temperature di ieri

Roma 23 e 12; Milano 21 e 12; Torino 21 e 13; Genova 21 e 14; Sanremo 22 e 13; Bologna 19 e 16; Firenze 22 e 13; Rimini 17 e 13; Napoli 22 e 13; Foggia 18 e 10; Bari 18 e 13; Lecce 18 e 13; Taranto 19 e 13; Messina 20 e 15; Palermo 22 e 14; Catania 21 e 13; Cagliari 23 e 12; Sassari 18 e 11; Tripoli 25 e 12; Rodi 21 e 15; Lido di Roma 22 e 10; Catanzaro 22 e 11.

Il Parmigianino

PARMA, maggio

Chi in questi giorni giunge a Parma, non si abbandona alla ricerca di memorie storiche del tempo dei Borboni o di Maria Luisa, e dimentica persino il Correggio, poichè è attratto dal fermento per la preparazione delle prossime manifestazioni centenarie.

La fisionomia cittadina è più che mai impregnata dello spirito del Parmigianino. Lo si vede sul volto delle ragazze, che assomigliano alle sue Madonne, e ne hanno lo sguardo acceso e la leggiadria; così come i bambini dei sobborghi mantengono la bellezza dei putti del sottarco di S. Giovanni Evangelista. Qui si comprende come il Parmigianino si sia reso immortale cogliendo l'anima del popolo.

Eppure Parma non fu al nostro Pittore larga di favori. Nella sua giovinezza, essa era tutta presa dalla sublime arte del Correggio e non v'era posto per un nuovo artista che non volesse essere seguace di questi. Così il Parmigianino, a vent'un anni, ebbro dal desiderio di agire e di dimostrare a se stesso la propria energia accanto a Michelangelo e a Raffaello, se ne va a Roma accompagnato dall'innata irrequietezza del suo carattere, dalla sete di ricchezze e di onori e dal miraggio di un futuro, certo più bello di quello che il destino gli aveva preparato.

Con tale animo giunse nella Roma di Clemente VIII. Ebbe modo di essere presentato al Papa, che ne elogiò due quadri offertigli in dono. Inoltre la sua prestanza fisica lo rendeva a tutti ben accetto e ben presto egli si trovò a suo agio nella città eterna, dandosi seriamente a perfezionare la sua arte. Assecondato da un forte ingegno, vi riuscì a tal punto da essere ammirato e ricercato da tutti i più grandi pittori che vivevano allora nell'Urbe. Qui l'arte del Parmigianino, liberatasi ben presto dalle influenze correggesche, non potè non risentire della raffaellesca, intonata però ad una maniera personale, che fa della pittura del Nostro una superba opera di mollezza e di effetti, che non può sfuggire a chi ammira la « Visione di S. Girolamo », ora nella Galleria Nazionale di Londra.

Ma nel maggio del 1527 improvvisamente finiva il soggiorno romano del Parmigianino. Tempi tristi correvano per l'Italia; i Lanzi erano alle porte di Roma ed il pittore, sorpreso da un gruppo di tedeschi nella propria casa, mentre stava lavorando proprio alla famosa « Visione », derubato d'ogni cosa, dovette fuggirsene dalla città per salvare almeno la vita.

Si fermò a Bologna dove trovò cortesi accoglienze e dove moltissimo produsse; ma vi fu amareggiato dal tradimento di un compagno, Antonio Fantuzzi da Trento, che aveva chiamato presso di sè, perchè lo aiutasse ad incidere nel legno i suoi disegni. Questi invece un mattino, mentre Francesco dormiva ancora, gli rubò il denaro e le stampe, fuggendo senza lasciar tracce.

Il Parmigianino tenne per quattro anni il primato della pittura a Bologna, periodo che fu per lui di singolare attività e di formidabile evoluzione artistica che lo portò al sommo della sua ascesa. Poi la sua città, dove ancora signoreggiava il Correggio, lo attirò. Egli vi tornò animato dal desiderio di competere col decano dei pittori parmensi, fidente nella sua forza e nella sua giovanile baldanza.

Giunse a Parma preceduto da una larga fama di pittore caro ai potenti e ai porporati; e forse per questo attirò nella sua parabola molti seguaci del Correggio, il quale nemmeno si curò di lui tutto preso dalla potenza del suo genio superiore. E veramente, fino a quando il Correggio fu in vita, Francesco Mazzola non potè considerarsi alla testa della scuola parmense.

*

Il 10 maggio 1531 segnò per il Parmigianino la fine della tranquillità e l'inizio di una sequela di tristezze, noie, seccature e di aspri, vendicativi rancori. Egli in tale giorno aveva accettato di dipingere nella cupola della chiesa della Steccata una « Incoronazione », il cui disegno era molto piaciuto ai fabbricieri della chiesa. Il Nostro intascò metà della somma pattuita, impegnandosi di finire il lavoro entro un anno; se non che, scaduto il termine, nulla era stato fatto e ciò forse per molte ragioni, non tutte imputabili al Parmigianino.

Il male è che anche in seguito il pittore non toccò pennello e mai una volta salì sulle impalcature. Ciò creò i primi malintesi e le prime diffidenze: nuovi fabbricieri erano succeduti ai primi i quali sentirono il desiderio di ritornare ai patti, non volendo tollerare le bizzarrie del Nostro artista. Cominciarono ad incitare il Parmigianino al lavoro, a sorvegliarlo salendo con volti arcigni sui ponti ed a fargli ogni sorta di angherie che non facevano che esasperare l'artista, il quale, per essere lasciato un po' tranquillo, venne a nuovi patti. Ma anche questa volta non li rispettò. In verità era soltanto preciso quando si trattava di andare a spillare soldi alle scadenze stabilite con il nuovo contratto. Così scoppiò l'uragano.

I fabbricieri fecero intimare dal Podestà al Parmigianino di non muoversi da l'impalcatura se non avesse prima finito il lavoro, in caso contrario avrebbe dovuto restituire, alla Confraternita della Steccata, tutto il denaro avuto. Il Mazzola si difese come gli fu possibile; incredibile a dirsi, gli fu concessa una nuova proroga di diciotto mesi che doveva scadere tassativamente il 26 agosto 1539. Ma chi lo crederebbe? trascorse anche questa data. Allora i Confratelli si considerarono, e non a torto, menati per il naso e non pensarono due volte a far imprigionare l'inadempiente pittore, pretendendo la restituzione di 240 scudi a lui pagati.

Il Parmigianino fu preso da un'ira impotente e, fattosi negli ultimi tempi eccitabile, si considerava vittima di una grande ingiustizia e non scorgeva intorno a sè che dei nemici. Dopo due mesi fu rilasciato, in seguito a larghe promesse di riparazioni. Invece si recò sull'impalcatura e, cancellato parte di quello che aveva dipinto, fuggì a Casalmaggiore presso amici. Qui ebbe un po' di pace, ma per poco. Le ansie e gli affanni degli ultimi tempi lo avevano logorato e lo studio dell'alchimia, con la quale cercava la ricchezza, gli aveva fatto preferire le storte e gli alambicci alla pittura.

Le continue delusioni del novello alchimista e la lotta sostenuta con la Confraternita della Steccata, lo avvicinarono rapidamente alla tomba, benchè avesse solo 37 anni. Moriva serenamente il 24 agosto 1540, per una febbre maligna, circondato da pochi amici e da tre fedeli servitori, che lo avevano seguito nella fuga.

Fu sepolto, come egli volle, senza pompe e senza onori, nudo con una croce sul petto. E da quattrocento anni, il delicato pittore dorme nella Chiesa della Fontana presso Casalmaggiore.

Parma qualche secolo dopo gli eresse un monumento nella piazzetta della Steccata. Egli ritto sul suo piedistallo, con pennello e tavolozza in mano, guarda verso la Chiesa con volto sereno e sorridente, come volesse con essa riconciliarsi.

Renzo Bocchi

L'inaugurazione del convegno dell'istruzione tecnica professionale

TORINO, 7

Ricevuto dalle autorità e gerarchie cittadine e scolastiche, qui convenute in occasione del convegno nazionale dell'istruzione tecnica industriale, è giunto stamane proveniente da Roma, il Sottosegretario all'Educazione Nazionale.

Dopo avere reso omaggio ai caduti in guerra nel tempio ossario della Grande Madre di Dio ed ai caduti per la Rivoluzione nel sacrario di casa Littoria l'eccellenza Del Giudice ha presieduto nell'uditorio del Liceo musicale «Giuseppe Verdi» la seduta inaugurale del convegno stesso parlando brevemente per porre in rilievo il significato e la portata dei vari temi in discussione per rilevare che dal convegno odierno debbono scaturire indirizzi ed affermazioni atti a rendere sempre più efficace l'azione del regime nel settore dell'istruzione tecnica professionale.

Sono quindi state lette le relazioni sul primo tema: «Gl'istituti industriali in rapporto alla scuola media come unica via di accesso» e sul secondo: «Prospettive della scuola professionale tecnica in rapporto ad un ulteriore proseguimento della studio» la cui trattazione, fatta dagli ingg. Nicolais e Stella, è stata seguita da un'animatissima ed interessante discussione con l'intervento di numerosissimi tecnici

I due concerti bavaresi dell'Orchestra romana da camera

MONACO DI BAVIERA, 7

L'Orchestra romana da camera ha svolto sotto gli auspici della «Kraft Durch freude» nella Tonhalle, principale sala di concerti di Monaco un applauditissimo programma di musica italiana. Al concerto, diretto dal maestro Toffolo, hanno assistito insieme al Console generale d'Italia, numerose personalità della Casa Bruna e dei centri culturali di Monaco nonchè una numerosa folla. L'orchestra ha dato pure con ottimo successo un concerto in favore delle forze armate cui erano presenti tra l'altro, il comandante della piazza di Monaco e molti alti ufficiali della guarnigione.

Un monumento a Tschaikowsky sorgerà in una piazza di Mosca

MOSCA, 7

In occasione del centenario della nascita di Tschaikowsky, un monumento sorgerà in una piazza di Mosca. Il viale Novinsy verrà intitolato al nome del grande compositore russo. Le edizioni di Stato sovietiche cureranno una edizione speciale di tutte le opere letterarie e musicali di Tschaikowsky mentre verranno create cento borse di studio per studenti di musica. Un francobollo con il ritratto del musicista russo sarà appositamente messo in vendita dal commissariato delle poste

I CENTO ANNI DELLE FERROVIE ITALIANE

Nulla più di una raccolta di vecchie stampe può risuscitare l'ambiente di un'epoca passata, dando precisi punti di riferimento alla nostra fantasia, con la moda dei vestiti e la prospettiva dei palazzi. L'Ottocento, in mancanza della precisa, realistica immagine fotografica, celebrò i suoi più importanti avvenimenti appunto con questo mezzo rievocativo, che sta tra il quadretto di genere e la commemorazione aulica. E quale avvenimento più degno di esser ricordato della prima ferrovia, del primo treno che sembrò raggiungere velocità folli? Le stampe-ricordo presentano belle signore con gli ombrellini aperti e gentiluomini in tuba e finanziera, seduti nelle prime vetture, bisavole dei moderni vagoni, mentre la locomotiva lancia buffate di fumo sul cielo appena percorso, qua e là, da pallide nuvole.

Sulla base di questi documenti si può vivere, a cent'anni di distanza, l'atto di nascita della prima ferrovia italiana, inaugurata nell'ottobre 1839, dal Re Ferdinando II delle due Sicilie. Inoltre, gli scrupolosi cronisti dell'epoca, nella loro ornatissima prosa, ci hanno lasciato ampi resoconti che completano il quadro vivissimo. Vediamo la folla napoletana, entusiasta e meravigliata, stiparsi lungo la strada che la ferrovia dovrà percorrere, ansiosa di assistere allo spettacolo insolito, mentre le ville, che sorgono ai due lati, per tutto il tratto da Napoli, punto di partenza, a Granatello (Portici), punto di arrivo, rigurgitano di eleganti signori in attesa.

Alla cerimonia fu dato un carattere militaresco, solito dell'epoca, e le truppe sfilarono davanti a Ferdinando che, gloriandosi di essere il primo sovrano in Italia ad accettare la ferrovia, segno di civiltà, partecipò a questo storico avvenimento con tutti i membri della Reale Famiglia: strana figura di retrogrado e di innovatore, questo re che, sovrano di un paese notoriamente invaso dall'ombra dell'ignoranza e della miseria, si piccava di tanto in tanto di atti di liberalismo: come quando diede la Costituzione e poi se la rimangiò. In tale occasione biglietti d'invito furono diramati alle più alte personalità dello stato: gli archivi ci hanno conservato quello in cui, tra svolazzi ed ornati, si invitava la « Dama di Compagnia di S. A. R. la Contessa di Siracusa ad assistere alla solenne apertura della Strada di Ferro, ed a percorrerla in una delle vetture del Convoglio Reale il dì 1 otobre, alle ore dieci antimeridiane. L'entrata è per la Villa Carrione a Portici ».

La locomotiva veniva dall'Inghilterra, dove 15 anni prima la ferrovia aveva fatto la sua apparizione, guidata dallo stesso Stephenson, il geniale inventore e perfezionatore, sul tratto Stockton-Darlington. Furono invece di fabbricazione napoletana le 11 carrozze, che apparvero « solidissime e bene munite di quei nuovi arnesi (respingenti a molla) acconci a diminuire le scosse quando nelle fermate repentine un carro batte furiosamente sull'altro che gli si arresta dinanzi ». Il tratto previsto, che era di 7 km. e 250 m., fu coperto in 11 minuti, cioè a circa 40 km. all'ora, ad una velocità doppia da quella raggiunta da Stephenson nel suddetto viaggio inaugurale: particolare curioso, che si riferisce a quest'ultimo avvenimento, è che, a dimostrazione visiva ed immediata, un uomo a cavallo correva parallelamente alla strada ferrata, sorpassato ben presto dal treno alla velocità di 20 km. Ma, tornando alla cerimonia napoletana, il cronista ci dice che la « locomotiva si presentava già tutta elegante di forma, pronta e perfetta e velocissima a una corsa che oltrepassava il vento.... ».

Immediatamente apparvero i benefici ed i vantaggi che questo progredito mezzo di locomozione avrebbe avuto sia moralmente che materialmente, e, nonostante le prime diffidenze e i primi terrori di scontri ed accidenti, la locomotiva si faceva strada come simbolo del progresso e della civiltà. Essa fu, nella sua sagoma sbuffante e viva (le prime locomotive, a riprova di questo carattere, ebbero addirittura dei nomi: « Hope » (speranza), « Black Diamondo » (Diamante nero), l'emblema della nuova era della macchina: in seguito vennero i poeti a riconoscerle questo attributo, Victor Hugo esaltando colui che per primo aveva inventato la ruota, e Carducci vedendo nel « mostro bello ed orribile » impersonato Satana, il segno del progresso.

Un ben diverso Satana temettero i sovrani della spezzettata Italia, che capirono come la ferrovia, unando celermente le frontiere, sarebbe divenuta un diabolico strumento a servizio dell'idea unitaria. Di questo importantissimo aspetto politico si rese lucidamente conto il Cavour che nel 1846, non ancora deputato, scriveva in un famoso articolo sulla « Nouvelle Revue » che « nessun paese più dell'Italia è in diritto di fondare sull'azione delle ferrovie le sue più grandi speranze ». Appena al potere, collegò Alessandria a Genova, Torino ed il Lago Maggiore, riprendendo il disegno di Carlo Alberto, che aveva stanziato 100.000 lire per lo studio delle prime linee. Di questa attività ferroviaria, il Piemonte raccolse i frutti nel '59, nella guerra contro l'Austria, in cui, grazie alla sviluppata rete di comunicazioni, l'alleato esercito francese potè sveltamente riunirsi a quello italiano: è noto come la sorpresa sul nemico fece guadagnare le vittorie di Palestro e Magenta.

Ma gli altri stati avevano tutt'altro che interesse a dare impulso alle ferrovie: tutt'al più si limitavano a cominciare, ben sicuri di non condurre mai a termine i progetti. Così fu nello Stato Pontificio, dove Pio IX, che doveva conservare la sua fama di Papa liberale, costruì la Roma-Frascati, di nessuna importanza, e la Roma-Civitavecchia; così fu nello stesso Regno delle due Sicilie, in cui, dopo tanto pomposo inizio, non si andò molto avanti, ritornando su una linea di pigrizia e di oscurantismo che meglio si attagliava alla figura del borbonico sovrano.

Più liberale, Leopoldo II in Toscana, nel 1848 inaugurava la linea « Leopoda » ed apriva la Firenze-Prato (18 km)., dando alla stazione di partenza da Firenze il nome della sua augusta consorte, Maria Antonia, quella stessa stazione che, poi, si chiamò dalla vicina Chiesa di S. Maria Novella.

L'Austria inaugurò nel 1840 la Milano-Monza, 13 km. percorsi in 17 minuti, con stazione a Porta Nuova. I cronisti raccontano che la macchina, prima di ogni partenza, faceva una corsa... di prova, percorrendo qualche centinaio di metri: solo allora veniva attaccata ed il viaggio cominciava.

Alla proclamazione del Regno d'Italia, in tutta la penisola, si contavano appena 2186 km. di ferrovie, distribuite irregolarmente, tanto che l'ex-Regno Sardo ne aveva 850 e l'ex-Regno delle Due Sicilie, 125. Si comprende come quello delle ferrovie si presentò subito come uno dei più urgenti problemi che il giovane Governo era chiamato a risolvere, e non il più facile: le ferrovie, l'elemento materiale che avrebbe servito a cementare la ancor debole compagine dello Stato, richiedevano spese ingentissime e lavoro di anni, oltre che una complessa organizzazione interna.

E' così che il problema delle ferrovie fu spessissimo all'ordine del giorno della Camera, sollevando accese discussioni e fermenti. Non di rado la questione sconfinò nel campo della politica: ad esempio, per la costruzione delle ferrovie meridionali ci si rivolse, in cerca di capitali, al banchiere Rothschild di Parigi, che oltre ad ingentissimi oneri finanziari, pretendeva, in cambio, che fossero separate le reti dell'Alta Italia da quelle esistenti nelle provincie ancora austriache. Questa odiosa imposizione, che avrebbe potuto significare il nostro riconoscimento della legittimità austriaca su quei paesi, fu respinta a pieni voti; con immenso sforzo, per la iniziativa del Conte Bastogi, ex-Ministro delle Finanze, i fondi si trovarono in terra italiana e furono poste le basi della Società delle Ferrovie Meridionali con 120 milioni (somma enorme per quei tempi): il fondatore fu presto popolare, tanto che ancor oggi le azioni della Società si chiamano « bastogi ».

Ma più fieri dibattiti causarono le opposte tesi delle ferrovie date ai privati e delle ferrovie date allo Stato; quest'ultima ebbe a valorosi difensori uomini della Destra e Silvio Spaventa, Ministro dei Lavori pubblici: discussa alla Camera nel 1876, provocò tale subbuglio che il Governo dovette dimettersi. Più tardi, la questione delle ferrovie, complicata da aspetti sociali, coincise con gli scandali bancari che tanto agitarono l'opinione pubblica: l'irruento Cavallotti in orazioni infiammate si domandava in quali tasche erano andati a finire gli ingenti capitali che erano stati destinati allo sviluppo della rete ferroviaria italiana.

Le lotte ed i dissensi si prolungarono per tutto il secolo fino a che nel 1905 l'annosa questione fu risolta con la definitiva assegnazione della gestione delle ferrovie allo Stato. Da questo momento inizia l'ascesa gloriosa di questo importantissimo organismo che, con l'estendersi della rete e l'aumento delle velocità, contribuisce sempre più allo sviluppo delle relazioni fra gli uomini. Prezioso ed insostituibile fu l'apporto che le ferrovie diedero all'Italia durante la guerra; nel dopoguerra, sotto l'impulso del Regime, e per la particolare cura di Costanzo Ciano, le ferrovie hanno raggiunto un'indiscussa priorità internazionale, sia per quanto concerne l'attrezzatura tecnica ed estetica, sia per la rapidità delle comunicazioni, assicurata dai velocissimi elettrotreni che filano ormai a più di 200 km. all'ora.

La rete attuale copre una distanza globale di 23.000 km., solamente nel Regno: a questi si aggiungono, e si aggiungeranno sopratutto, quelli delle Colonie e dell'Impero.

E' di questi recentissimi giorni la notizia dell'inizio dei lavori della prima ferrovia in Albania, che, unica nazione in Europa, non conosceva ancora questo mezzo di comunicazione: è così che, nella migliore maniera, il lavoro italiano celebra il centenario delle ferrovie, portandole per primo nella terra albanese, che già deve tanto alla civiltà di Roma.

N. Z.

I grandi spettacoli all'aperto che si svolgeranno nella prossima estate

Largo posto alla prosa - Biglietti gratuiti per i militari - Un Carro di Tespi lirico in Albania

ROMA, 7

Il Ministro della Cultura popolare ha approvato il programma delle manifestazioni teatrali e musicali all'aperto che si svolgeranno durante l'Estate musicale italiana dell'anno XVIII.

Le grandi linee dell'organizzazione sono le stesse che hanno assicurato agli spettacoli dell'EMI negli scorsi anni, pieno successo artistico e una crescente adesione popolare. La nota caratteristica è data quest'anno dai grandi spettacoli d'arte drammatica, i quali si svolgeranno non soltanto nelle città di Firenze e Venezia, sede di manifestazioni ormai tradizionali del genere; anche Roma e Napoli avranno importanti spettacoli di prosa all'aperto, mentre altre minori località saranno visitate dai Carri di Tespi dell'O. N. D. o saranno sede di adatte manifestazioni drammatiche.

A Firenze saranno rappresentati: Adelchi *di* Manzoni *e gli* Straccioni *di* Annibal Caro, *il primo a Boboli, nel quadro delle manifestazioni del Maggio musicale, ed il secondo nella Villa Medicea di Poggio a Caiano. A Venezia avranno luogo i consueti spettacoli goldoniani, ed oltre al* Campiello, *dato con successo lo scorso anno, verrà ripresa* La bottega del caffè, *in una interessante edizione.*

A Roma verranno dati, nella Celimontana, Il ratto di Proserpina, *novità assoluta di Rosso di San Secondo e la ripresa della* Sagra del signore della nave *di Pirandello. A Napoli l'inaugurazione del grande teatro all'aperto della Mostra Triennale delle terre d'oltremare avverrà con la rappresentazione di* Icaro *di Stefano Landi. E' allo studio inoltre da parte degli organi competenti, la realizzazione del nuovissimo lavoro* Vespro siciliano *di C. V. Lodovici.*

I Carri di Tespi nazionali di prosa, in numero di due, rappresenteranno durante il loro giro artistico, che durerà l'intera estate, i seguenti lavori: Villafranca, *di G. Forzano;* La guarnigione incatenata *di A. Colantuoni;* Dentro di noi *di S. Angeli e* Tutto per la donna *di Manzari. Oltre ad essi opereranno numerosi Carri di Tespi di prosa provinciali.*

Particolarmente curati sono quest'anno i cartelloni delle stagioni liriche estive nei quali, accanto alle opere di repertorio, troveranno posto opere di autore contemporaneo, opportunamente scelte, agevolando in tal modo il contatto fra il popolo e le espressioni artistiche del nostro tempo.

Grandi spettacoli lirici avranno luogo, come nella scorsa estate, a Roma, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Trieste, Verona; altre stagioni si svolgeranno a Bologna, Ancona, Catania, Messina, Padova Pesaro, Pola ecc.

D'intesa con la presidenza dell'O. N. D., l'attività dei Carri di Tespi lirici sarà quest'anno particolarmente intensificata, estendendo il raggio d'azione dell'EMI a quei centri minori in cui difficoltà di carattere organizzativo non consentono l'allestimento di spettacoli lirici con i mezzi locali.

I Carri di Tespi lirici saranno quest'anno complessivamente otto, di cui uno nazionale e sette interprovinciali. Il primo toccherà dodici provincie dell'Italia centrale e settentrionale, mentre i cari interprovinciali svolgeranno i loro spettacoli nel Piemonte, Veneto, Lombardia, Toscana Molise, Campania Puglie, Lucania, Sicilia e Sardegna.

Particolare significato, tra gli spettacoli lirici estivi dell'anno XVIII riveste l'iniziativa presa dall'O. N. D. di effettuare in Albania un ciclo di rappresentazioni con un carro di Tespi lirico.

Nel quadro delle manifestazioni musicali dell'EMI troveranno posto adeguato anche quest'anno alcune serie di concerti sinfonici all'aperto.

Infine, in ossequio alle direttive del Duce per l'estensione degli spettacoli ai militari, l'O. N. D. d'accordo con il Ministero della cultura popolare, ha disposto che i Carri di Tespi lirici e quelli di prosa mettano a disposizione dei militari di truppa cento biglietti gratuiti per ogni spettacolo lirico e cinquanta per ogni spettacolo di prosa e che, dove è possibile, i carri stessi organizzino, con la collaborazione degli elementi scritturati, concerti gratuiti a favore dei militari di truppa. In tal modo nei mesi estivi non meno di mille militari al giorno avranno modo di assistere a queste importanti manifestazioni d'arte.

Il Premio Gabriele d'Annunzio

ROMA, 7

La giuria del Premio Gabriele d'Annunzio, istituito dalla SIAE, è stata definitivamente così costituita: presidente della SIAE cons. naz. Giorgio Maria Sangiorgi; membri presidente della Confederazione fascista professionisti ed artisti, cons. naz. Cornelio Di Marzio, Guelfo Civinini, F. T. Marinetti, Renato Simoni, Arrigo Solmi, cons. naz. Pallotta, Cesare Giulio Viola, segretario Carlo Salsa. Si ricorda nell'occasione che il detto premio di lire 25 mila verrà aggiudicato in Roma entro il mese di ottobre 1940 a quell'opera teatrale di tre o più atti che la giuria riterrà eccellente tra quelle concorrenti, oppure all'intera vita letteraria di un autore di opere drammatiche.

Gli autori concorrenti dovranno essere iscritti al P. N. F. ed al Sindacato fascista autori e scrittori e dovranno inviare alla segreteria del premio, presso la S. I. A. E. (Sezione opere letterarie ed arti figurative, via Valadier, 37, Roma) non oltre il 30 giugno 1940, numero otto copie dell'opera che intendono sottoporre alla giuria

Missione artigiana tedesca in visita a Roma

ROMA, 7

E' giunta a Roma la delegazione dell'artigianato tedesco, che viene a restituire la visita effettuata recentemente in Germania dai dirigenti l'artigianato italiano. I graditi ospiti sono stati ricevuti dal presidente della Federazione fascista degli artigiani, Piero Gazzotti, e dal direttore nazionale dell'artigianato.

Nella mattinata la delegazione, composta di Hans Snhert, capo dell'artigianato del fronte politico, Fernando Schramm, capo dell'artigianato tedesco del fronte economico, Rudolf Schafer, direttore dell'artigianato politico, dottor Felix Schuler, segretario generale dell'artigianato economico, dottor Hans Boller, direttore della sezione estera dell'artigianato politico, dottor Krause, consigliere ministeriale del Ministero dell'economia del Reich, si è recato a deporre una corona sull'ara dei Caduti per la Rivoluzione.

Successivamente, la delegazione, ricevuta dal presidente e dai dirigenti dell'artigianato, ha visitato gli uffici della Federazione fascista degli artigiani e dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie. Qui il presidente Gazzotti ha rivolto ai dirigenti dell'artigianato tedesco il saluto vivo e cameratesco degli artigiani fascisti.

Dopo avere visitato il Centro internazionale dell'artigianato, dove è stata accolta dal presidente cons. naz. Buronzo, la delegazione è stata ricevuta dal presidente della Confederazione fascista degli industriali, che ha rivolto ai camerati nazionalsocialisti il cordiale saluto degli industriali. La delegazione proseguirà domani per Napoli.

La firma di un concordato tra Santa Sede e Portogallo

CITTA' DEL VATICANO, 7

Nella sala delle Congregazioni, nell'appartamento del Cardinale Segretario di Stato, sono stati firmati stamane un concordato e un accordo missionario tra la Santa Sede e la Repubblica portoghese. Plenipotenziario del Pontefice è stato il Cardinale Maglione; plenipotenziari del Presidente della Repubblica portoghese sono stati il generale Marguez, presidente della Camera corporativa, il dottor Figueiredo, direttore della facoltà di diritto dell'università di Coimbra, e il dottor De Quevedo, ministro plenipotenziario presso la Santa Sede.

Nave-scuola spagnola a Napoli

NAPOLI, 7

Stamane alle 8,30 accolta con le salve d'uso è giunta nel nostro porto la nave scuola spagnola «Juan Sebastian Eilcamo».

Undicimila figli di Italiani all'estero parteciperanno in Patria alle colonie estive dell'anno XVIII

ROMA, 7

Secondo le direttive del Duce, l'Eccellenza conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Affari esteri, ha disposto affinchè, anche per l'anno XVIII, prescindendo dalle difficoltà contingenti, abbia regolare attuazione l'opera educativa e assistenziale che, ogni anno, la G.I.L.E. svolge attraverso le colonie estive per i figli degli italiani all'estero, ottenendo tangibili e ben noti risultati.

Anche quest'anno si prevede una partecipazione di circa undici mila giovani d'ambo i sessi, che saranno suddivisi in dodici sedi estive: Cattolica, Villaggio alpino, Mondello (Balilla), Mondello (piccole italiane), Pescara, Roma, Campo Mussolini; Tirrenia per piccole italiane; Tirrenia per giovani italiane; Castiglione d'Ora, Nettunia, Roma (U. Bartolomei), Fano.

In esse i giovani ospiti, che vanno dai dieci ai diciotto anni di età, beneficeranno di cure igieniche che, associate ad opportune attività fisiche, ne ritempreranno il corpo e lo spirito nel clima della Patria imperiale, di cui conosceranno da vicino le inesauribili bellezze e l'ardore della nuova vita.

Una targa a Reggio Emilia dedicata a Filippo Corridoni

REGGIO EMILIA, 7

Domenica prossima 12 maggio, in Reggio Emilia, alla presenza delle gerarchie cittadine e del maggiore Fulvio Balisti, direttore dei servizi della presidenza e segretario di Federazione nazionale della Confederazione fascista lavoratori del commercio, avrà luogo lo scoprimento della targa marmorea offerta dai lavoratori del commercio all'Eroe della trincea delle Frasche Filippo Corridoni e riproducente la motivazione della medaglia d'oro concessagli. Contemporaneamente sarà intitolata al nome di Filippo Corridoni l'attuale Via del Monte. Dopo lo scoprimento della targa, il maggiore Balisti terrà al teatro Ariosto, alla presenza delle autorità e dei lavoratori del commercio, la commemorazione dell'Eroe.

La morte della signora Federzoni

Lettera autografa del Duce al Presidente dell'Accademia

ROMA, 7

Per la morte di donna Elisa Giovannini, madre del Presidente della Reale Accademia d'Italia, il Duce ha espresso a Luigi Federzoni la sua solidarietà, inviandogli una affettuosa lettera autografa. Innumerevoli testimonianze di cordoglio sono pervenute a Luigi Federzoni da parte di uomini politici, scienziati, artisti sia dall'Italia che dall'estero.

Il rito funebre a Bologna

BOLOGNA, 7

Stamane, nella chiesa di San Girolamo alla Certosa, è stata celebrata una Messa di requiem per la madre dell'Eccellenza Luigi Federzoni, la cui salma era giunta in mattinata da Roma. Al rito funebre erano presenti i familiari, tutte le autorità e gerarchie cittadine, numerosi senatori e consiglieri nazionali, nonchè una folla di amici e conoscenti. Terminata la cerimonia, il feretro, in forma privatissima, è stato deposto nella tomba di famiglia.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il fascicolo di marzo-aprile della sedicesima annata de il **Giornale di politica e di Letteratura** la rivista romana diretta da Umberto Biscotini e da G. B. Angioletti. Esso reca il seguente sommario: Siculus: Francia e Italia in Tunisia; Guido Ardens: Una «dedizione» di Nizza alla Repubblica Genovese; L. Vittorini: La fiaccola sotto il moggio; La Mistica fascista e i problemi della nazionalità; Italo Giulio Calò': Una mancata spedizione in Etiopia; Postille maltesi; Dall'Italia d'Oltre Confine; Rassegna bibliografica.

Spigolature

Interessanti e per molti aspetti sorprendenti ricerche sulla digitale ha di recente compiute un medico di Stoccarda, il dr. Fahrenkamp. Egli si era proposta di accertare se la digitale, di cui è universalmente noto l'impiego nei casi di debolezza cardiaca, non abbia virtù oltrechè terapeutiche di vero e proprio ricostituente cardiaco, se cioè essa non contenga sostanze atte a rinforzare il cuore già prima che l'insorgere degli attacchi di debolezza renda necessario il ricorso al veleno di questa benefica pianta. Per i suoi esperimenti il dr. Fahrenkamp non si è servito di animali ma di piante. Egli ha preso alcuni boccioli di rose di uno stesso arbusto e li ha messi a sbocciare in due vasi, ma mentre uno di essi non era stato riempito che d'acqua di fonte, all'acqua dell'altro era stata aggiunta una piccolissima traccia del veleno della digitale. Ed ecco verificarsi il miracolo. Alimentate di sola acqua, dopo un paio di giorni le rose del primo vaso erano già belle e appassite. Le altre, invece, continuavano a far bella mostra di se in tutta la freschezza dei loro colori e la pienezza delle loro forme. E come se ciò non bastasse, dopo qualche tempo le rose avevano subito una insospettata trasformazione: forma e colori erano bensì come prima pieni e splendenti, ma esse apparivano come mummificate, erano divenute dei fiori di paglia. Le ricerche del dr. Fahrenkamp non si sono fermate alle rose ed alla suggestiva ipotesi che è lecito trarre dalla loro imbalsamazione. Proseguendo nei suoi esperimenti egli seminò in due campi vicini di uguale terreno dei semi di grano, orzo, mais e avena. I semi impiegati in uno dei campi erano stati preventivamente posti in bagno in una soluzione contenente tracce infinitesimali del veleno della digitale. Il risultato fu addirittura sbalorditivo. Le sementi « digitalizzate » crebbero più rapide e più rigogliose e dettero frutto molto più abbondantemente delle altre. Oltre che con la digitale esperimenti vennero fatti con altri cardiotonici come il mughetto, lo strofanto, ecc. Quali conclusioni si possono ora ricavare da questi esperimenti? Si dovrà forse usare quei rimedi a guisa di fertilizzanti in agricoltura? E in medicina si dovrà forse somministrare il veleno della digitale in funzione di ricostituente cardiaco?

*

Generalmente gli uccelli sogliono dormire o isolati o a gruppi sugli alberi o sui cespugli, scegliendo quelli che offrono maggior riparo e sicurezza. Le cornacchie procreano nei boschi e ivi dormono durante la primavera, l'estate e l'autunno; ma se ne allontanano durante l'inverno per andare a dormire in località più riparate. Quasi tutti gli uccelli sono nemici del vento, se due case vicine hanno i muri coperti di edera, l'uno esposto a nord, l'altro a sud, entrambi saranno frequentati dai passeri durante le notti calme. Ma se su uno dei sue soffia il vento, gli uccelli, dopo essersi un po' bisticciati, finiranno con l'accordarsi e dormire in pace tutti sull'altro. Un passero occupò un vecchio nido costruito da un troglodita bruno sotto una veranda e vi dormì tutte le notti durante l'inverno. In primavera cambiò il suo alloggio notturno e, quando tornarono i trogloditi, questi rinnovarono il vecchio nido e vi depositarono alcune uova. Ma poichè sopravvenne improvviso il freddo, il passero, rammentandosi del comodo dormitorio, ritornò e tentò di espellere il troglodita che covava. Il passero venne tirato fuori da quel nido per due o tre notti consecutive, ed esso mostrò molta ostinatezza prima di indursi ad abbandonare il suo quartiere d'inverno preferito. Gli stornelli dormono in numerosi stormi, e si possono vedere passare in massa durante i pomeriggi estivi per andare a raggiungere qualche denso bosco di abeti o di altre conifere. Essi avvelenano il terreno con le loro secrezioni caustiche, e rovinano i canneti sulle rive dei laghi e delle paludi. « In un'afosa sera autunnale — narra un noto ornitologo inglese — uno stormo di migliaia di uccelli in una alta siepe del Blackwater, nell'Essen, e vi era un odore così nauseante che caddi quasi svenuto; così compresi perchè nessun cane da caccia che si rispetti raccoglierà mai il corpo di uno stornello morto ».

*

Profondo cordoglio ha suscitato in Berlino ed in tutta la Germania la notizia della morte del prof. Carl Bosch avvenuta ad Aidelberga nella notte dal 26 al 27 dello scorso mese di aprile. La notizia ha avuto eco in tutto il mondo ove il nome dello scomparso era noto e onorato come quello di uno degli inventori e organizzatori che più poderosamente hanno contribuito al progresso della chimica ed allo sviluppo industriale del nostro tempo. Oltre alla realizzazione del processo per la sintesi dell'ammoniaca altra imperitura gloria costituisce per Carl Bosch la ideazione del processo per la produzione sintetica del carburante da lui stesso sviluppato nella fabbrica di Leuna da cui è uscita la prima benzina sintetica del mondo. Non mancarono a lui i più alti riconoscimenti per i meriti acquistatisi come ingegnere, chimico e naturalista. Nel 1936 egli fu nominato presidente della Società Lilienthal per le ricerche aeronautiche e nel 1937 presidente della Società Imperatore Guglielmo per il processo delle scienze.

Notevoli vincite al lotto per il morso di un topo

BARI, 7

Un topo, che sortendo da una chiavica aveva morsicato un ragazzo ad un piede, ha provocato un assembramento notevole, qualche giorno fa, in una via cittadina. Molti appassionati del lotto ne hanno tratto i numeri: 11, 15 e 53, regolarmente usciti, con vincite di ambi e terni per circa centomila lire. Tra questi, un più fortunato signore aggiungendo il 33, ha vinto la bella cifretta di oltre quarantadue mila lire.

Cronaca della Città

IX MAGGIO: ANNUALE DELL'IMPERO

GIORNATA COLONIALE E GIORNATA DEL SOLDATO

Le disposizioni del Segretario federale

L'ufficio stampa federale comunica:

In ottemperanza a quanto stabilito nel Foglio di disposizioni n. 50 del P.N.F., il Segretario Federale, presi gli accordi con il Presidente provinciale dell'Istituto Fascista Africa Italiana e con il Presidente provinciale dell'O.N.D., ha coordinato nel seguente programma le manifestazioni della « Giornata Coloniale » e della « Giornata del Soldato » che si svolgeranno domani, 9 maggio, IV annuale dell'Impero.

Venezia

Alle ore 11, nel teatro Malibran, alla presenza delle gerarchie provinciali del Regime, dei congiunti dei Caduti in A.O.I., dei reduci, delle rappresentanze delle Forze Armate, dei Gruppi rionali fascisti, dei Fasci femminili, della G.I.L., delle Associazioni combattentistiche e dei Reparti d'arma, il fascista cons. naz. Alessandro Brass, celebrerà la storica data della fondazione dell'Impero. Dopo il discorso celebrativo verrà compiuta solennemente la consegna dei diplomi alle camerate che hanno superato gli esami del 3.o Corso di preparazione della donna alla vita coloniale. Alla cerimonia è invitata anche la popolazione che avrà libero accesso al teatro.

Nel pomeriggio e alla sera si svolgeranno le manifestazioni predisposte dal Dopolavoro provinciale, d'intesa con i Comandi militari, per festeggiare la « Giornata del Soldato ».

Alle ore 14, avranno luogo delle speciali proiezioni riservate ai militari, nei seguenti cinematografi: Malibran, Rossini, Massimo, Italia, Accademia, Tirana, Progresso, Centrale, Savoia, Nazionale, S. Margherita, Garibaldi, Imperiale.

—Dalle ore 15, alle ore 19, presso le sottoelencate sedi dopolavoristiche, si svolgeranno trattenimenti varii (concerti, spettacoli filodrammatici, lotterie, gare sportive, bicchierate, ecc.): Dopolavoro sestierale di Castello; Dopolavoro aziendale del Cotonificio veneziano, Dopolavoro statale delle Forze Armate, Dopolavoro aziendale della Direzione di Artiglieria, Dopolavoro statale postelegrafonico, Dopolavoro aziendale dell'Associazione marinai d'Italia, Dopolavoro interaziendale D.I.M.M., Dopolavoro statale dei Monopoli di Stato, Dopolavoro aziendale dell'Adriatica-Cellina, Dopolavoro aziendale del « Gazzettino », Dopolavoro aziendale della Montecatini, Dopolavoro aziendale dell'I.L.V.A.

Alle ore 17, avrà luogo in Marittima la solenne inaugurazione della Casa del Portuale, sorta per iniziativa e a cura del Provveditore al Porto che, in tale circostanza, consegnerà diplomi di benemerenza a 42 lavoratori portuali reduci dall'A.O.I.

Alle ore 20,30, in piazza S. Marco i militari saranno ospiti del Dopolavoro FF. AA. presso i varii caffè e assisteranno ad un concerto della banda cittadina, nonchè alla proiezione di documentari « Luce » e del documentario tedesco « Battesimo di fuoco », che sarà eseguita dall'autocinema del Dopolavoro provinciale.

Anche per iniziativa dell'Istituto Fascista Africa Italiana, verranno proiettati nei cinematografi della città speciali filmi e documentari a carattere coloniale.

In occasione della « Giornata del Soldato » il Dopolavoro provinciale pubblicherà un « Foglio di comunicazioni del Dopolavoro FF. AA. » e provvederà alla distribuzione di premi ai militari particolarmente meritevoli e di doni ai militari degenti nell'Ospedale militare di S. Anna.

Provincia

In ogni Comune il Segretario politico del Fascio, d'intesa con il Fiduciario dell'Istituto Fascista Africa Italiana, ordinerà per la mattinata la convocazione dei fascisti e degli iscritti alle Organizzazioni dipendenti dal Partito. All'adunata, in cui alle famiglie dei camerati Caduti per la conquista dell'Impero e ai reduci dell'A.O.I. dovranno essere riservati i posti d'onore, sarà invitata anche la popolazione. La celebrazione dell'annuale dell'Impero sarà tenuta dal Fiduciario dell'I.F.A.I. o, in sua mancanza, dal Segretario Politico. Nelle località in cui si sono svolti i corsi di preparazione della donna alla vita coloniale, verrà effettuata, durante la manifestazione, la consegna dei relativi diplomi.

A Mestre, alle ore 18,30, il Segretario Federale darà inizio ai lavori della nuova Casa del Fascio.

Nel corso della giornata complessi bandistici e corali eseguiranno concerti nelle pubbliche piazze.

Per iniziativa del Dopolavoro comunale di Mestre i cinematografi Excelsior, Toniolo, Marconi, Piave, Littorio e Aurora daranno, dalle 14,30 alle 16,30, spettacoli gratuiti per i militari; alle 19,30, in piazza Umberto I, i militari saranno riuniti per un concerto bandistico e per l'offerta di consumazioni nei caffè.

Anche a S. Donà di Piave e a Jesolo, sedi di guarnigione di reparti delle FF. AA., saranno effettuati, a cura di quei Dopolavoro comunali, spettacoli cinematografici e altri trattenimenti.

Il Federale a Portogruaro

L'ufficio stampa federale comunica:

Domenica 12 maggio, alle ore 12,30, nella Piazza di Portogruaro, il Segretario Federale parlerà a tutti i Fascisti e alla popolazione del mandamento di Portogruaro.

Esempio

Il camerata Pezzolla Oronzo, richiamato nel 106.o Battaglione mitraglieri, prima di lasciare Mestre per raggiungere il campo, ha fatto pervenire al Commissario del Fascio l'importo di lire ottanta corrispondente al soldo da lui percepito nel primo mese di permanenza sotto le armi, perchè sia devoluto a scopi assistenziali.

Segnalo il gesto significativo, che testimonia la tradizione generosa dei nostri soldati nel clima ardente della Rivoluzione.

Gruppo rionale Santa Croce

Unione fascista famiglie numerose

I capi famiglia numerosa, abitanti nel sestiere, dipendenti da Amministrazioni statali, parastatali, nonchè da aziende industriali e commerciali, sono invitati a presentarsi a questo sottonucleo dalle ore 21 alle 23 dei giorni feriali.

Corsi di preparazione politica

Gli allievi dei corsi di preparazione politica sono invitati ad intervenire alla conferenza sul tema « Coscienza spirituale del Fascismo » che sarà tenuta dal camerata Ettore Martinoli questa sera, alle ore 18, nel salone di Ca' Dolfin, Dorsoduro, n. 3833.

La "Giornata del Soldato,,

Lo spettacolo in Piazza S. Marco con la proiezione del documentario tedesco "Battesimo di fuoco,, Le manifestazioni nelle sedi dopolavoristiche

La Nazione celebrerà domani 9 maggio, unitamente al IV annuale della Fondazione dell'Impero, la « II Giornata del Soldato » che, nel complesso delle provvidenze promosse dall'O.N.D. a favore di tutti i soldati delle Forze Armate, dovrà costituire la più significativa espressione delle finalità perseguite dall'organizzazione in questo importantissimo settore della propria attività.

Le manifestazioni saranno coordinate ed armonizzate in modo che tutti i soldati potranno beneficiare delle iniziative dopolavoristiche che, in questa nuova edizione, acquisteranno quel carattere istituzionale, quella fisionomia e quella funzione che le farà maggiormente sentire ed apprezzare dal Popolo in armi.

Una nobile gara si svolge fra i dopolavoro sestierali, comunali ed aziendali di Venezia e provincia per collaborare con il Dopolavoro provinciale nell'organizzare manifestazioni e trattenimenti a favore dei camerati alle armi.

Infatti il dopolavoro sestierale di Castello nella sua sede a S. Antonin organizza per domani dalle 15 alle 19, un trattenimento danzante durante il quale saranno offerte le consumazioni ai militari che vi interverranno. Il dopolavoro aziendale del Cotonificio veneziano nella sua nuova sede a S. Marta terrà invece uno spettacolo filodrammatico al quale assisteranno trecento militari cui verrà offerta una bicchierata. Nel teatro del Dopolavoro FF. AA. a cura del dopolavoro dell'Arsenale, alle ore 15 vi sarà uno spettacolo d'arte varia. A mezzogiorno 36 militari parteciperanno ad un rancio offerto dal Dopolavoro Direzione artiglieria a S. Giorgio in Isola e verrà estratta anche una lotteria. Spettacoli filodrammatici daranno anche il dopolavoro postelegrafonico nella sua sede in palazzo Bollani alla Bragora, e quello aziendale Junghans alla Giudecca. Ad un'ottantina di marinai il dopolavoro dell'Associazione marinai d'Italia offrirà nella sua sede di via Vittorio Emanuele una bicchierata, durante un concerto strumentale e vocale. Un trattenimento corale con giochi vari ed offerta di consumazioni a settanta militari avrà luogo alle ore 16 al dopolavoro aziendale Monopoli di Stato in fondamenta Tabacchi. Invece alle ore 15 nella sede del dopolavoro Adriatica Cellina a S. Giobbe, si svolgerà una manifestazione popolaresca con gare sportive ecc. ed alle ore 19 a trenta militari verrà offerta una cena. Un rancio invece offrirà il dopolavoro del Gazzettino, alle ore 14, nella sua sede al ponte dei pignoli ad una ventina di militari. Trattenimenti avranno luogo nelle sedi dei dopolavoro aziendali Montecatini ed Ilva a Marghera. Alla Montecatini 250 militari parteciperanno ad una festa danzante con spettacolo d'arte varia, durante il quale verrà offerta la colazione agli intervenuti. Uno spettacolo cinematografico darà il D.I.M.M. nella sua sede alle Zattere per un centinaio di militari.

A Mestre i militari usufruiranno degli spettacoli ad essi riservati che si svolgeranno nei cinematografi Excelsior (posti 800), Toniolo (800), Marconi (550), Piave (650), Littorio (400) ed Aurora (400), dalle ore 14.30 alle 16.30. Inoltre nelle sale del Dopolavoro ed Impero vi saranno trattenimenti danzanti gratuiti. Alle ore 19.30 la Banda cittadina terrà un concerto in piazza Umberto I; i militari vi assisteranno assisi ai tavoli dei caffè e verrà loro offerta la consumazione.

A S. Donà di Piave le manifestazioni avranno inizio alle ore 11 nella caserma « Tito Acerbo », dove verranno distribuiti premi in denaro ai soldati più meritevoli e più bisognosi, ed a tutti i militari colà di stanza saranno offerti generi di conforto; quindi alle ore 19 avrà luogo uno spettacolo gratuito nei cinema locali.

A Jesolo è stato organizzato un grande parco di divertimenti con giochi popolari, ballo all'aperto, cuccagna sull'acqua, corse nei sacchi, gare sportive, ecc., estrazione della tombola, concerti bandistici, luminarie.

La giornata si concluderà, a Venezia, con la grande manifestazione serale in Piazza S. Marco. Saranno invitati oltre 2000 militari dei vari Corpi, che prenderanno posto ai tavolini dei caffè e verrà offerta loro la consumazione. La festa avrà inizio alle ore 20 con lo speciale concerto che sarà tenuto dalla Banda cittadina. Quindi alle 21.30 avrà inizio la proiezione del documentario tedesco « Battesimo del fuoco ». Si tratta delle visioni di guerra delle armate di terra e dell'aria tedesche in Polonia; una superba sequenza di quadri di efficenza bellica dell'esercito germanico. Il documentario tedesco sarà seguito da altri dell'Istituto Luce sulla potenza delle armi italiane.

Una fuocata di bengala che illuminerà la basilica, la torre dell'orologio ed il campanile, concluderà la serata mentre farà il suo ingresso in piazza la fanfara della Marina, che alle 11.30 suonerà la ritirata.

L'elenco delle manifestazioni non ha bisogno di commenti perchè esprime da solo l'imponente numero delle iniziative e il notevole concorso di mezzi necessario alla realizzazione di un tale programma. Lo stile delle manifestazioni, semplice e genuino, sarà alieno da tutte quelle formalità che sono estranee così alla concezione come allo stile della vita fascista.

Diamo il terzo elenco dei contributi pervenuti al Dopolavoro delle Forze Armate:

Dopolavoro aziendale Nason Moretti Murano L. 50; Dopolavoro comunale di Chioggia 552.80; Dopolavoro comunale di Musile di Piave 150; Servizi pubblici veneti 150; ditta Vandelli 10; American Express Company 10; Damiani e Giorgio S. A. 100; Termoelettrica di Marghera 50; Dop. aziendale Conterie Murano 150; ditta Giorgio Moretti 30; ditta Alpron 40; Dopolavoro Cristallerie Murano 100; Dopolavoro Assicurazioni Gen. 100; C.I.M. 20; ditta Murrer 10; ditta Bellinato C. 10; ditta Mazzucco 30; ditta Ceschin 25; ditta Selle 10; Siderurgia commerciale 10; ditta Borghi Orioli 50; ditta G. Cecchin e C. 50; Dop. aziendale Standa 150; R. Dolcetti e C. 30; Magistrato alle acque 50; ditta C. Parisi 100; ditta Rubelli 40; ditta Vittorio Barbini 30; ditta Missaglia 100; ditta Marforio 30; Hotel Italia Bauer Grunwald 100; Dopolavoro comunale Fossò 50; Dopolavoro Favaro Veneto 100.

Le manifestazioni della "Giornata coloniale,,

In relazione alle disposizioni impartite dal Segretario federale per la celebrazione del 9 maggio, giornata coloniale, diamo i seguenti dettagli delle manifestazioni che avranno luogo in città.

Alle ore 10.15 tutti i reduci d'Africa e di Spagna e i soci dell'I. F. A. I. sono invitati a trovarsi (in divisa) a Cà Littoria dove si metteranno agli ordini di un componente del consiglio direttivo dell'I. F. A. I., reduce d'Africa, che li inquadrerà.

Successivamente essi renderanno omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e vi deporranno una corona d'alloro. In seguito, sempre inquadrati, essi si recheranno al teatro Malibran per assistere, dai posti loro assegnati, alla celebrazione della fondazione dell'Impero.

Nel frattempo tutte le rappresentanze delle forze armate, delle organizzazioni del Partito, i familiari dei Caduti per la conquista dello Impero, i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma ecc., prenderanno posto in teatro nei settori loro assegnati da questa sezione e precisamente: poltrone (dalla prima alla quarta fila) diplomande corsi di preparazione della donna alla vita coloniale; poltrone (dalla quinta alla settima fila) Gil maschile (Avanguardisti); poltroncine: (prima fila) reduci di Spagna; poltroncine: (seconda fila) reduci A. O. I.; poltroncine: (dalla terza alla sedicesima fila) rappresentanze gruppi rionali; palchi: secondo quanto specificato nelle lettere e biglietti d'invito. Prima galleria: Gil femminile; seconda galleria: rappresentanze R. E. Marina, Aviazione, M. V. S. N.; R. G. di Finanza, rappresentanze Gil maschile.

La banda del Fascio di Murano prenderà posto in orchestra.

I gagliardetti (soli alfieri) prenderanno posto sul palcoscenico.

Alle ore 11 il cons. naz. Alessandro Brass parlerà per celebrare il 4.o anniversario della fondazione dell'Impero. Subito dopo si procederà alla consegna dei diplomi alle camerate che hanno superati gli esami dei corsi di preparazione della donna alla vita coloniale.

Durante la giornata verrà venduto uno speciale numero unico in grande formato, dal titolo *Impero e autarchia*.

A completamento delle manifestazioni, per interessamento di questa sezione, in tutti i cinematografi della città verranno proiettati filmi documentari di carattere coloniale.

Per gentile concessione della società che gestisce i seguenti locali da spettacolo: teatri Rossini e Malibran, cinematografi Massimo, Italia e Accademia verranno fatte ai reduci e a tutti gli iscritti all'I. F. A. I. speciali riduzioni durante tutti gli spettacoli della giornata.

L'orario dei negozi

Le Unioni Fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori del Commercio comunicano:

La giornata del 9 maggio — Annuale della Fondazione dell'Impero — agli effetti degli orari dei negozi, va considerata alla stessa stregua del giorno di domenica.

Ai dipendenti tutti ai quali venga richiesta la prestazione d'opera in detto giorno festivo — che fa parte delle quattro festività Nazionali: Natale di Roma, Fondazione dell'Impero, Marcia su Roma, Anniversario della Vittoria — è dovuta la retribuzione con l'aumento del cento per cento.

Barbieri e parrucchieri

In base al vigente decreto prefettizio le aziende da barbiere e parrucchiere del Comune di Venezia nella ricorrenza del 9 maggio osserveranno la chiusura, alle ore 15. Si rammenta che al personale dipendente dalle botteghe dovrà essere corrisposto il salario relativo alle ore di lavoro effettuate nella giornata del 9 maggio in aggiunta del normale salario settimanale.

Farmacie

Giovedì 9 maggio, Festa dell'Impero, le farmacie osserveranno l'orario festivo completo.

Resteranno aperte quelle di turno che sono le seguenti:

Trinchieri, San Luca; Centrale, S. Giuliano; Rea, S. Francesco della Vigna; Pivetta, SS. Apostoli; Annoè, Lista di Spagna; Maggioni, Carmini; Fersuoch, S. Cassiano; Boldi, Giudecca; Baldisserotto, S. Maria Elisabetta, Lido.

Il "Marco Polo,,

Proveniente dall'Egitto è giunto ieri il *Marco Polo* che è ripartito in serata per Trieste.

DOPOLAVORO

Gita a Bologna

Ancora pochi posti sono disponibili per la gita a Bologna di domenica prossima, in occasione dell'incontro di calcio fra rosso-blu e nero-verdi. Le quote di partecipazione sono fissate in L. 36, 38, 44 per i posti rispettivamente in curva, popolari, e centrali compreso il biglietto di terza classe andata e ritorno, Venezia-Bologna; e in L. 54, 56, 62 per i medesimi posti al Littoriale ma con il viaggio in seconda classe. Il treno partirà da Venezia alle 9,10 e da Bologna per il ritorno alle 19,48. Le prenotazioni si ricevono a tutte le Agenzie di viaggi della città.

Il Concerto di Rio Nardi

Il concerto del pianista Paolo Rio Nardi, che avrebbe dovuto svolgersi domani sera al Marcello, per la concomitanza con le manifestazioni della « Giornata del Soldato », è stato rinviato a venerdì. Domani verrà data conferma dell'ora d'inizio del concerto.

Sabato Teatrale al Goldoni

Il giorno 11 p. v., avrà luogo al teatro Goldoni lo spettacolo del sabato teatrale, con la compagnia Besozzi-Ferrati-Carini.

I dopolavoro inviino subito le richieste dei biglietti, non essendo valide quelle precedenti.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Bice Bombardella Suppiej, L. 30 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Paolo e Nella Errera; L. 20 all'E. C. A. dal dott. ing. Beppe Ravà.

La "Casa portuale,, in Marittima

che sarà inaugurata il 9 Maggio

Nell'annuale della fondazione dell'Impero, verrà inaugurata alla Marittima, all'angolo fra il molo di ponente e la banchina di palazzo la nuova Casa del Portuale, situata a brevissima distanza dai nuovi magazzini in corso di costruzione, che il Provveditorato al Porto ha dedicato al nome di Costanzo Ciano.

Il nuovo fabbricato, realizzato coi mezzi finanziari dell'amministrazione portuale s'inserisce nel vasto quadro delle provvidenze assistenziali a favore dei lavoratori del porto, che il Provveditorato è andato attuando con risultati brillanti sin dalla sua costituzione. Accanto al vecchio refettorio sorge ora questa Casa sobria nelle sue linee, ispirata nella sua sistemazione internafi nei servizi ed in tutto l'assieme a quei concetti di elevazione sociale delle classi lavoratrici, che costituiscono la divisa fondamentale del Fascismo e che il Provveditorato al Porto ha dimostrato in tutte le circostanze di interpretare nella forma più fedele.

Lo stile è moderno; la facciata è decorata con marmi delle cave vicentine e la sua struttura lineare è interrotta da una pensilina a sbalzo, rivestita con materiale vetroso, la quale protegge la gradinata in marmo costituente l'accesso principale del fabbricato. All'interno si apre in corrispondenza della gradinata un ampio salone. Un aspetto marinaro acquista l'interno nella sua severa semplicità grazie ad uno speciale rivestimento vitreo delle pareti il quale per le dimensioni delle tessere di cui è composto, di una superficie di qualche centimetro quarato, per la varietà della loro colorazione e per il loro taglio irregolare acquista la parvenza di una decorazione musiva. Le dimensioni del salone che serve alla sosta dei lavoratori nei periodi di chiamata e per la distribuzione delle paghe sono di m. 24,74 per 12.60; a destra sono gli uffici delle compagnie di lavoro dove è installato l'apparecchio radiofonico in diretto collegamento con gli altoparlanti sistemati nei locali dei vari servizi; a sinistra la sala da pranzo delle dimensioni di m. 15.94 per 9.74 arredata di 21 tavoli e 42 panchine in metallo e maronite per la consumazione dei pasti; oltre questi saloni vi è tutto il complesso dei servizi; la cucina con annessi servizi di bar, cantina, frigorifero, lo spogliatoio con 500 stipetti per la raccolta di indumenti di vestiario dei singoli lavoratori, il locale dei lavabi con diciotto vaschette, le docce con 26 posti munite di un aereatore per la depurazione dell'aria nell'interno del locale. Il riscaldamento è a termosifone e sarà fornito da due caldaie della potenzialità di 180.000 calorie.

Come si è rilevato, il nuovo edificio è situato in una posizione centralissima, non molto discosto dal vecchio refettorio le cui caratteristiche non potevano più rispondere alle accresciute esigenze specie nei riguardi della capienza.

La nuova Casa del Portuale che il Provveditorato al porto ha voluto costruire per i propri lavoratori, rappresenta quindi il miglioramento di un'istituzione a carattere squisitamente sociale già da lungo tempo attuata nel porto di Venezia.

L'istituzione di questa Casa del Portuale a favore dei lavoratori del porto è però soltanto la più recente espressione di una lunga serie di provvidenze già attuate dal Provveditorato in favore dei propri lavoratori ed intese tutte a conferire loro tranquillità e decoro di vita. Data l'importanza sociale e politica che tale argomento riveste, crediamo opportuno elencarle brevemente.

Già nel 1925 funzionava una « Cassa Unica » di previdenza dipendente dal Sindacato di categoria ed i cui fondi erano costituiti da una percentuale sui proventi delle varie cooperative esistenti.

Una vera e propria « Cassa di previdenza » fu invece costituita, su ordinanza del Provveditore, nel 1926, diretta da un'apposita commissione amministrativa ed i cui cespiti, costituiti da un'addizionale del 10 per cento su tutti i prezzi delle tariffe, ne assicuravano l'indispensabile base economica. Questa Cassa assicura tutti i lavoratori presso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale; quest'ultimo Istituto, presto in collaborazione con l'Istituto nazionale delle assicurazioni, liquida una buona pensione giornaliera a chi ha raggiunto il 65.o anno di età; sussidia il lavoratore malato e le famiglie di quelli deceduti; si assume l'onere dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.

Inoltre i lavoratori con forte carico di famiglia vengono aiutati finanziariamente, mentre in pronta esecuzione delle superiori direttive la Cassa di previdenza distribuisce ai lavoratori premi di nuzialità e natalità, questi ultimi d'importo direttamente proporzionale al numero dei figli viventi a carico; ha istituito due borse di studio « 9 maggio » e « Costanzo Ciano » per i figli dei lavoratori che frequentino scuole secondarie e medie; concede prestiti senza interesse per eccezionali situazioni familiari.

L'avvenuta attrezzatura di un moderno e completo ambulatorio segnò anche l'istituzione di una apposita « Cassa malattie » la quale provvede alla cura ed all'assistenza medico-chirurgica gratuita dei lavoratori e delle loro famiglie, alla somministrazione gratuita dei medicinali ed alla corresponsione di sussidi giornalieri per malattie.

*

L'inaugurazione dalla Casa del portuale costruita nell'anno XVIII, avrà luogo giovedì alle ore 17. In tale circostanza verranno distribuiti ai lavoratori portuali, che durante la guerra per l'Impero furono destinati a prestare servizio nei porti somali ed eritrei, i diplomi per la concessione della medaglia commemorativa per le operazioni militari in A. O. I.

I risultati dei Littoriali maschili

della cultura e dell'arte

Il G.U.F. di Venezia che occupa l'undicesimo posto nella classifica generale dei G.U.F. d'Italia conquista il titolo di G.U.F. Littoriale della cultura e dell'arte per l'anno XVIII, categoria B. (Bisogna tenere presente che a Venezia esistono tre sole Facoltà universitarie: lingue, scienze economiche e architettura; il G.U.F. di Venezia è passato avanti a G.U.F. sedi d'Università complete di tutte le Facoltà come: Catania, Pavia, Bari, Messina, Ferrara ecc.).

Il G.U.F. di Venezia ha l'onore di fregiare le proprie insegne con l'« M » giallo del Duce.

Ecco i nomi dei fascisti universitari che con onorevole piazzamento hanno contribuito al conseguimento dell'ambito titolo: Reffi Wilson (littore scenografia), Bogo Bruno (primo classificato fra i direttori d'orchestra), l'Orchestra del G.U.F. (seconda classificata nel concorso per orchestra d'archi), Coatto Angelo (terzo classifiato nel convegno medico biologico), Romanin Floreano (quarto classificato nel concorso di pittura quadro), Pasut Bruno (sesto classificato nel concorso di composizione musicale), Ratto Gianenrico (sesto classificato nel convegno di politica educativa), Bragadin Roberto (settimo classificato nel concorso di monografia militare), Viaro Giorgio (settimo classificato nel convegno di politica corporativa), De Rocco Federico (settimo classificato nel concorso di pittura affresco e ottavo lassificato nel concorso di pittura quadro).

Si sono inoltre distinti: Fabbrani Fabio (convegno di politica corporativa), Bottacin Lino (concorso di scultura tutto tondo).

Bimbo ustionato dall'acqua bollente

Il piccino di undici mesi, Guglielmo Tegan, abitante a Castello 774 ieri, incustodito dalla madre, si avvicinò al focolare e trasse a sè un pentolino di acqua bollente, rovesciandoselo addosso. Il povero bimbo, orribilmente ustionato in tutto il corpo, è stato trasportato all'ospedale, ove venne accolto con prognosi riservata.

Data la frequenza assai dolorosa di questi fatti dovuti alla mancata sorveglianza da parte di chi ha il dovere della custodia dei bimbi, non sarebbe male che la polizia indagasse circa la relativa responsabilità e procedesse a tutela dell'infanzia stessa nei confronti dei colpevoli, giacchè una maggiore vigilanza e un po' di più amorevole cura, questi fatti alcuni anche letali, non si lamenterebbero così spesso.

La mostra di Primo Potenza

aperta alle Botteghe d'Arte

Iersera alle ore 21, alle Botteghe d'Arte all'Ascensione ha avuto luogo la vernice della mostra personale del pittore Primo Potenza. Vi assistevano i preposti al Sindacato interprovinciale delle Belle Arti, diverse autorità cittadine fra cui il Procuratore generale del Re, il Soprintendente ai monumenti, e un pubblico eletto di artisti e di amatori d'arte. La mostra, che raccoglie una cinquantina di tele, raccolse generali consensi. Verso le 22 venne a visitarla il Segretario nazionale del Sindacato Belle Arti cons. naz. Antonio Maraini, Segretario generale della Biennale, al quale fece da guida lo stesso espositore.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Stabilimento Bagni dell'Ospedale

Si informa il pubblico che in seguito ad un improvviso guasto nei giorni di mercoledì e giovedì 7 e 8 corr., rimane chiuso lo stabilimento bagni dell'Ospedale Civile.



STATO CIVILE

6 maggio 1940-XVIII

NATI	15
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	10
MATRIMONI	0

Decessi: Cerotti Vianello Maria d'anni 80, ved. cas.; De Felip detta Filippi Fabris Linda 67, ved. pens.; Zerbini Gemma 62, nub. cas; La Chiesa Vincenzo 73, con. pens.; Pietrobon Antonio 94, ved. ricov.; Zanetti Silvano 18, cel. calzolaio; Burigana Antonio 46, con. calzolaio; Amendola Domenico 68, con. r. pens.; Bean Antonio 47, con. bracciante.

PICCOLA CRONACA

Frattura di un braccio

Michele Ghisalberti, di anni 7, abitante a Marghera in via Calvi, giocando con altri ragazzi nei pressi di casa, cadde fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Sedici chili di lana

L'altra notte ignoti penetrati con chiave falsa nel magazzino di Luigia Molin a Cannaregio 5809, hanno asportato sedici chili di lana del valore di oltre 500 lire.

Una caduta in barca

Il decenne Luciano Ponga, abitante a Castello 2738, giocando presso la Riva di Campo Sant'Elena, scivolò dentro una barca colà ormeggiata, riportando una ferita lacera al capo guaribile in giorni 10.

Ferita d'accetta

Il bracciante Luigi Pettenò, di anni 38, abitante a Dorsoduro 2088 spaccando della legna in fondamenta dei Mendicanti, si ferì con l'accetta, l'indice destro. Guarirà in giorni 10.

Colpito da un pezzo di carbone

Il bracciante Giuseppe Rosa di anni 33, abitante a Cannaregio 528 nei pressi del canale di Scomenzera scaricando del carbone fu colpito al piede destro da un pezzo di combustibile riportando un trauma guaribile in giorni 12.

La giornata a Venezia

Diario sacro

8 mercoledì: L'Apparizione di San Michele Arcangelo, sul monte Gargano, fra il 520 e il 530; (con la commemorazione dell'Ottava). A S. Stefano con l'intervento di quella Congregazione di Sacerdoti vi è Messa solenne in onore di S. Michele. Festa della Madonna del Rosario venerata in modo particolare a Pompei. A S. Maria della Presentazione alle Zitelle Dedicazione della chiesa, consacrata dal Vescovo Francesco Barbaro nel 1538.

Teatri

Goldoni: « Carte in tavola ». — **Malibran**: « Napoleone e Giuseppina Beauharnais ». — **Rossini**: « La vita di Roberto Koch ».

Cinematografi

San Marco: « Tormento ». — **Savoia**: « La grande conquista ». — **Massimo**: « La conquista dell'aria ». — **Italia**: « Cavalleria rusticana ». — **Accademia**: « Apoteosi d'Olimpia ». — **S. Margherita**: « Fornaretto di Venezia » e « Terra di fuoco ». — **Nazionale**: « Le vittime di Norvih » e « Harold Lloyd lupo di mare ». — **Garibaldi**: « Rosa di sangue ». — **Imperiale**: « Al di là delle tenebre » e « Nonna Felicita ».

La radio d'oggi

ITALIA. — 9,45 e 10,30: Radio Scolastica. 12,20: Radio Sociale. 17,15: Programma speciale per gli equipaggi mercantili in navigazione. 19,15 I e II Pr.: Lez. di francese. 20 I Pr.: Celebraz. del II Centen. della nascita di G. Paisiello (1740-1816): « La serva padrona », due atti di G. Paisiello. 21 II Pr.: « Zuda », tre atti di G. Lanza; 21 III Pr.: « A mezzanotte, nei mari del Sud » rivista di G. Martini. 21,45 III Pro.: Canzoni e ritmi. 22,30 II Pr.: Concerto del pianista Carlo Vidusso.

Farmacie di turno

Trinchieri, S. Luca — Zanella, Ruga Rialto — Turolla, SS. Apostoli — Vian, S. Leonardo — De Pluri, Tolentini — Leon Coronato, SS. Filippo e Giacomo — Zaini, S. Fantino - Baldisserotto — Comunale, Sant'Elena — Giudecca rimane sempre aperta.

Gli artisti ammessi alla XXII Biennale

per il concorso del ritratto in scultura

La Commissione giudicatrice dei concorsi indetti tra gli artisti italiani iscritti al Sindacato Belle Arti, ha ammesso alla XXII Biennale le opere dei seguenti artisti che avevano partecipato al Concorso per il ritratto in scultura:

Giuseppe Albano, Oddo Aliventi, Adriano Alloati j., Enzo Assenza, Remigio Barbaro, Angelo Biancini, Sanzio Blasi, Antonio Bonfiglio, Stefano Borelli, Timo Bortolotti, Brunetta Casolino Sarti, Narciso Cassino, Rodolfo Castagnino, Rodolfo Castellana, Alfio Castelli, Gino Colognesi, Raffaello Consortini, Guido Costanzo, Giandomenico De Marchis; Agenore Fabbri, Angelo Ferreri, Tullio Figini, Claudia Formico, Ang. Frattini, Lelio Gelli, Luigi Gerbore, Giacomo Giorgis, Raffaele Giurgola, Aprese di Groppello, Bruno Innocenti, Enzo Innocenti, Fortunato Jodice, M. M. Lazzaro, Antonio Lucarda, Arturo Malerba, Giannetto Mannucci, Gaetano Martinez, Marcello Mascherini, Michele Marelli, Rinaldo Menegat, Luciano Minguzzi, Enzo Moscatelli, Sandra Morandi Conti, Vindizio Nodari Pesenti, Giovanni Maria Orlando, Gastone Panciera, Enrico Parnigotto, Oretta Pecori, Dante Pelagatti, Ferruccio Pelliccioli, Ennio Pettenello, Giulio Pierucci, Egle Pozzi Biginelli, Francesco Prosperi, Enzo Puchetti, Antonio Rega, Angelo Rignetti, Gualberto Rocchi, Guidone Romagnoli, Giuseppe Romanelli, Elio Romano, Giovanni Rosone, Enrico Serafini, Filippo Sgarlata, Ivo Soli, Pier Luigi Sopelsa, Adriana Spallarossa, A. Ticò, Gavino Tilocca, Maria Trevisani Montini, Luigi Velluti, Romano Vio, Giuseppe Virgili, Dante Zamboni.

Letture e conferenze

La coscienza spirituale del Fascismo

Oggi, alle ore 18, Ettore Martinoli, a cura dell'Unione Fascista Professionisti e Artisti, terrà nel salone del palazzo Dolfin, l'annunziata conferenza sul tema: «Coscienza spirituale del fascismo».

Ettore Martinoli è favorevolmente noto quale poeta di spiccata spitualità e come studioso di mistica fascista e dottrina del fascismo. Esperto conferenziere, dalla parola sobria e misurata, sa interessare per la chiarezza con cui presenta concessioni di elevato pensiero, ma aderenti alla vita e alla realtà. Ingresso libero.

Tre borse di studio della "Dante,,

a favore di studenti dalmati

Il Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» il quale col consenso e con l'approvazione della sede centrale, svolge iniziative sue proprie direttamente all'estero, ha istituito oramai da 10 anni tre Borse di studio annue di L. 2.000 ciascuna a favore di studenti dalmati che vengano a compiere o a proseguire i loro studi in Istituti superiori della città di Venezia.

Quest'anno dette tre borse di studio del Comitato di Venezia della «Dante» sono state assegnate ai seguenti studenti:

1) Stocovich Zalmy, di Veglia, iscritta al 3.o anno della Facoltà di economia e commercio di Ca' Foscari; 2) Vera degli Alberti, di Spalato, iscritta al 3.o anno della Facoltà di lingue e letterature straniere di Ca' oscari; 3) Eugenia Di Leo, di Ragusa, iscritta al 1.o corso della stessa Facoltà presso il detto R. Istituto superiore di economia e commercio di Venezia.

Nell'estate prossimo verrà pubblicato il bando di concorso per altre tre borse di studio, pure da L. 2000 ciascuna, da assegnarsi a studenti dalmati per il prossimo anno accademico 1940-41. Il termine ultimo per la presentazione delle relative domande e documenti prescritti, è fissato al 30 novembre prossimo.

Voli Turistici: Venezia-Trieste

L'Ala Littoria ci comunica che a partire dal 15 maggio e fino a tutto il 14 settembre, esclusa la domenica, verranno effettuati dei voli turistici giornalieri da Venezia a Trieste e ritorno in giornata.

Il programma della gita è stato stabilito come segue:

Partenza da Venezia-Lido alle ore 10.40 - Arrivo a Trieste ore 11.15.

All'arrivo a Trieste vi sarà, facoltativo e se richiesto, uno speciale servizio di auto di lusso per una rapida visita alla città.

La sosta a Trieste sarà di 4 ore.

Da Trieste l'idro partirà alle ore 15,15, giungendo a Venezia-Lido alle ore 15.50.

Vita sindacale

Associazione Fascista Scuola Sezione Belle Arti e Biblioteche

Il fiduciario provinciale dell'Associazione Fascista Scuola, sezione Belle Arti e Biblioteche ha nominato fiduciari sezionali: Gasparinetti Giovanna per Burano; Molin Elvira, Cavallino; Bettini Maria, Chirignago; Busetto Alessandra, Favaro, Campalto, Dese, Tessera; Ferrazzi Leida, Malamocco; Belletti Ida, Malcontenta; Brotto Giuseppina, Murano; Denaro Antonino; Pellestrina; Meneghini Delfina, S. Erasmo; Rota Gina, S. Pietro in Volta; Faccenda Pietro, Zelarino.

Sindacato Ingegneri

Presso il Sindacato Ingegneri a Ca' Dolfin 3833 è visibile il bando di concorso a venti borse di studio, destinate a laureati in ingegnèria per eseguire corsi pratici della durata di un anno da svolgersi presso aziende minerarie, bandito dal Corpo Reale delle Miniere del distretto di Padova.

Associazione Fascista del Pubblico Impiego

Gli associati che hanno già presentato la domanda per l'inaio dei loro bambini alle colonie dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego, devranno accompagnarli per la visita medica nel giorno ed ora seguente:

Castello, maschi e femmine, Ambulatorio G.I.L., Fondamente Nuove, presso Ospedale Civile, mercoledì 8 maggio, alle ore 14,30.

S. Marco, Murano, maschi e femmine, ambulatorio G.I.L., Ca' Littoria, mercoledì 8 maggio, alle ore 14,30.

Sindacato Farmacisti

Presso la sede del Sindacato farmacisti è visibile il bando di concorso per l'apertura di una farmacia a Tottanova di Cavarzere.

Viene concessa al vincitore una indennità di residenza di L. 3960 annue.

Nei Sindacati agricoli

Migrazione di lavoratrici

In questi giorni, a cura dell'Ufficio di collocamento, sono state reclutate nelle zone di Mestre e Dolo 40 lavoratrici agricole destinate presso l'azienda Ciani Bassetti di S. Donà di Piave.

Le lavoratrici in parola sono state reclutate dagli uffici periferici di collocamento ed accompagnate nel luogo di occupazione a cura degli organizzatori sindacali. L'azienda Ciani Bassetti ha approntato un decoroso dormitorio e messo a disposizione locali e utensili per la confezione dei cibi.

La permanènza delle operaie, presso l'azienda si aggirerà sui 30-40 giorni.

Il dott. Rossi all'Ente per le Tre Venezie

Il camerata dr. Rodolfo Rossi, che da circa 5 anni si trovava presso i Sindacati fascisti dei lavoratori dell'agricoltura in qualità di dirigènte l'ufficio tecnico-economico, ha lasciato in questi giorni l'organizzazione essendo stato assunto alle dipendenze dell'Ente nazionale per le Tre Venèzie.

CRONACHE FUNEBRI

Anna Sossich D'Este

Ricorre oggi il trigesimo della morte — a Venezia — della signora Anna Sossich in D'Este, donna che profuse a piene mani il suo amore verso i poveri. Istriana di nascita, nel 1915, non appena si iniziò la guerra che doveva liberare la sua terra dal giogo straniero, ella con cuore di madre ebbe per prima, in Italia, l'idea di costituire quei nidi-asilo per i bimbi dei richiamati, che ebbero poi rapida e benefica vita. Il primo nido, da lei realizzato, trovò sede provvisoria nel palazzo dei conti Brandolini. L'anno successivo, 1916, Anna D'Este dirigè ed organizza a proprie spese il nido nel Patronato Scolastico «Pio X» di S. Trovaso, dove raccoglie altri 50 bambini tra i due e i cinque anni, figli di soldati combattenti al fronte. Là il suo generoso cuore materno è prodigo di affètto ai piccini, e di conforto alle madri che, come lei, attendono trepidanti le lettere dal fronte. Fiera irredenta, ella accoglie con austera fermezza, l'annuncio della morte gloriosa del suo figliolo adottivo sacrificato alla Patria, e trae conforto al suo immenso dolore nel triplicare la sua opera di bene. Così, nel dopo guerra immediato, essa è a capo dell'Associazione fra le madri dei Caduti; partecipa al Comitato interno di assistenza, al consiglio direttivo della Scuola «G. Renier Michièl», di cui fu vicepresidente per vari anni; appartiene a quel gruppo di elette signore che hanno istituito la refezione calda giornalièra per le scolare povere. Il ricordo di una tanto benefica donna vive oggi nel cuore dei beneficati e di tutti coloro che apprezzano le virtù umane.

Beneficènza a mezzo Gazzetta

nel mese di Aprile

Ente Comunale di Assistenza	L.	856.—
Infanzia Abbandonata	»	590.—
Conferenze Femminili	»	575.—
Associazione Mutilati di Guerra	»	566.—
Istituto Solesin	»	450.—
Società Veneziana contro la Tubercolosi	»	295.—
Asilo di Carpenedo	»	230.—
Istituto Charitas Bressanin	»	200.—
Patronato Maschile di S. Silvestro	»	170.—
Asilo Nerina Volpi di Marghera	»	150.—
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	»	150.—
Conferenze Maschili	»	150.—
Comitato Antitubercolare	»	100.—
Patronato S. Giovanni in Bragora	»	100.—
Tipografi bisognosi designati	»	100.—
Ambulatorio del Circolo Fascista Piero Marsich S. Marco	»	50.—
Istituto Cavanis	»	50.—
Orfani di Guerra	»	30.—
Associaz. Italia Redenta	»	25.—
Colonia Alpina S. Marco	»	25.—
Totale	L.	4.862.—

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di nostro Conto Corrente Postale.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Raduno Sociale della Pace Benefica

La Commissione organizzatrice ha deciso che il raduno sociale di quest'anno abbia luogo a Boscochiesanuova di Verona.

Le iscrizioni che si chiuderanno improrogabilmente il giorno 9 corr. L'adunata è fissata domenica 12 corr., alle ore 6,15 nel piazzale della stazione ferroviaria. Le adesioni si ricevono presso i consiglieri Toffani (cappelleria ponte Rialto), Fornasier (Bar Nostro); Pietrobon (Cartoleria Campo Manin); Dal Vecchio (birreria Penasa, Campiello Meloni).

L'orario dei mezzi di trasporto di persone

Il Podestà ha stabilito con una ordinanza che l'orario notturno per i seguenti mezzi adibiti a trasporto pubblico di persone: vetture a trazione animale in servizio al Lido; auto in servizio pubblico da piazza del Lido; motoscafi pubblici, venga stabilito per la stagione estiva (dal 1.o maggio al 30 settembre), dalle ore 22 alle 6, e per quello invernale (dal 1.o ottobre al 30 aprile), dalle ore 21 alle 7.

La tariffa da applicarsi per la prima ora o frazione di ora per il servizio iniziato in ore diurne e terminato in ore notturne, o viceversa, deve essere sempre quella rèlativa all'ora in cui hanno avuto inizio i servizi stessi.

I nuovi prezzi delle carni

Il Comitato di presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Venezia nella riunione del 4 maggio 1940 XVIII, ha fissato come segue i prezzi al minuto delle carni fresche:

Bue: 1.o taglio (sezione di coscia, braciola, lombo; braciole di costa, polpa di coscia, filetto): con osso L. 12.30 al kg.; senza osso L. 16.30; filetto L. 18.80.

Bue: 2.o taglio (spalla, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo, posteriore petto): con osso L. 10.30 al kg.; senza osso L. 13.30.

Bue: 3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pansia, spuntatura anteriore): L. 8.70 al kg

Bue: 3.o taglio comune (pancetta, collo, testa): L. 7.70 al kg.

Vacca e toro: 1.o taglio (senzione di coscia, braciola, lombo, braciole di costa, polpa di coscia, filetto): co nesso L. 11.30 al kg.; senza osso L. 15.30; filetto 17.80.

Vacca e toro: 2.o taglio (spalla, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo posteriore, petto)): con osso L. 9.30 al kg.; senza osso L. 12.30.

Vacca e toro: 3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spontatura anteriore L. 7.70 al kg.

Vacca e toro: 3.o taglio comune (pancetta, collo testa, L. 6.70 al (pancetta, collo, testa, L. 6.70 al kg.

Tali prezzi hanno decorrenza imdiata, ferme restando le condizioni di vendita già fissate.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Udienza del 7 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Illich e Zen; P. M.: Zuppello; cancelliere, Lionti).

Incendio ad una casa

I coniugi Domenico Traverso fu Domenico di anni 56 e Angelina Masiero di Natale di anni 52, nonchè Giovanni Cazzin fu Natale di anni 52 residenti a Mirano sono stati imputati di aver appiccato la sera del 14 e la mattina del 15 gennaio 1939 il fuoco ad una casa da loro abitata di proprietà di Vittore Collavo al solo scopo di danneggiarlo, provocandone l'incendio. Si sarebbe trattato di una piccola fiamma subito spenta con poche secchie d'acqua, fuoco che non sarebbe stato affatto acceso dai tre imputati non avendone avuto nessun interesse. Solo la Masiero si sarebbe espressa con alcune persone in maniera da far capire ch'essa aveva provocato l'incendio. Perciò ieri il Tribunale, dopo il dibattimento ha condannato la Masiero a dieci mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolto il Traverso e il Cazzin per insufficienza di prove. Difensori: del Cazzin avv. Adorno, degli altri due: avv. Bragadin.

I massaggi all'ospite e la gelosia del marito

Da qualche tempo i coniugi Ruggero De Nardi di Antonio di anni 34 e Maria Ines Baldoin di anni 28 residenti a Mestre avevano deciso di affittare una stanza. Si presentò un signore il quale venne senz'altro accolto. Dopo alcuni giorni questi ebbe a lagnarsi di acuti dolori alla schiena, per i quali il medico aveva ordinato dei forti massaggi con uno speciale unguento. Il De Nardi si offrì volentieri a fare il massaggiatore, ciò che fece per alcuni giorni nelle ore libere dal lavoro. Senonchè cambiato l'orario di lavoro il De Nardi non potè più prestare le sue cure all'ospite, il quale soffrendo sempre più non sapeva a che santo votarsi.

Passò così qualche giorno e una volta il De Nardi ritornato a casa s'accorse che la moglie aveva indosso uno strano odore e precisamente quello dell'unguento adoperato per i massaggi. Gli sorse perciò un sospetto e chiese alla Baldoin se era lei che faceva i massaggi all'inquilino. Ne ebbe una risposta negativa, ma il sospetto non venne per nulla attenuato e il De Nardi anzi si convinse sempre più che la moglie gli aveva detto una bugia. Perciò irato prese a schiaffi la moglie. La Baldoin a sua volta rispose colpendo il marito con un ferro da stiro e i due coniugi dovettero ricorrere ambedue alle cure mediche. Il De Nardi fu giudicato guaribile in 10 giorni e la Baldoin in 5 giorni. Contro i due venne aperto procedimento penale, ma mentre la Baldoin veniva assolta in istruttoria per aver agito in stato di legittima difesa, il De Nardi doveva comparire ieri dinanzi ai Giudici del Tribunale. Quivi egli ha cercato di giustificare la sua azione concludendo con l'affermare che la sua gelosia non aveva nessun fondamento.

Il Tribunale lo ha condannato a 2 mesi e 2 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Cisco.

Dal ricevitore delle imposte di consumo

Silvio Bortoletto di Demetrio di anni 28 recatosi a pagare una bolletta dell'imposta di consumo sul vino dal ricevitore di Stra sig. Vittorio Doni gli veniva fatto osservare che il pagamento veniva eseguito in ritardo, e perciò avrebbe dovuto pagare una penalità. Il Bortoletto protestò e fra l'altro esclamò: «Lo so che la ga con mi, ma anca mi la go con lu, el 'taga tento che se lo trovo fora ghe fasso la pele».

Del fatto se ne occuparono le guardie di Finanza e chiamato il Bortoletto questi si esprimeva in maniera offensiva verso il Doni, sicchè venne denunciato. Ieri processato è stato condannato a 6 mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Bragadin.

Legna e carbone

Mentre smontava da una barca ancorata alla riva di campomarte alla Giudecca, portando con sè della legna e del carbone, Angelo Simoni fu Massimo di anni 52 veniva fermato dai carabinieri. Si veniva così a sapere che il Simoni, addetto quale guardiano notturno alla Sezione autonoma dell'escavazione dei porti, prendeva la legna che si trovava nel cantiere e costituita da residuati di lavori fatti a vecchie barche e prelevava il carbone a bordo dei rimorchiatori. Denunciato per tali fatti il Simoni protestava la sua innocenza, ma il Tribunale non poteva fare a meno di condannarlo a 16 giorni di reclusione e L. 200 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Bondi.

Le pannocchie della baracca

In una notte dello scorso mese di gennaio ignoti penetravano in una baracca di Aurelio Perissinotto da Fossalta di Piave e rubavano alcuni sacchi di pannocchie per un peso di chilogrammi 80. Successivamente un altro tentativo di rubare delle pannocchie nella stessa baracca veniva sventato, perchè venivano sorpresi i ladri, i quali vennero identificati per Ottorino Perissinotto fu Antonio di anni 29 e Ugo Baldassin di Giuseppe di anni 19. Il Perissinotto, comparso all'udienza ha ammesso la sua colpa limitatamente però al fatto di quella notte mentre il Baldissin ha protestato la sua innocenza affermando di essere stato trascinato dal Perissinotto a compiere la cattiva azione.

Il Tribunale ha condannato il Perissinotto a tre mesi di reclusione e a L. 400 di multa con la condizionale e la non iscrizione ed il Baldissin, ritenuto imputabile soltanto di tentativo di furto a 20 giorni di reclusione e L. 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensori: avv. Bastianetto per il Perissinotto e avv. Bragadin per il Baldissin.

Teatri e concerti

GOLDONI

Davanti ad un teatro esaurito in ogni ordine di posti, la compagnia Besozzi-Ferrati diretta da Luigi Carini ha iniziato iersera il ciclo delle sue recite con la divertente commedia di Harvood *La via delle Indie*. Sarah Ferrati, Nino Besozzi e Luigi Carini sono stati calorosamente festeggiati, e vivamente applauditi sono stati anche Stefano Sibaldi e Isabella Riva.

Questa sera la Compagnia Besozzi-Ferrati rappresenterà una commedia in tre atti di W. Somerset Maugham, *Carte in tavola*, nuova per Venezia.

Il IV Saggio di Studio

al Liceo "B. Marcello,,

Ecco il programma del IV saggio di studio che si svolgerà nelle sale del Palazzo Pisani a S. Stefano questa sera alle ore 21: 1) Nello Vettorello (1) Allegro per oboe, clavicembalo ed archi ad imitazione di concerto grosso; 2. Ezio Bianchini (2) Tre pezzi per pianoforte, flauto, clarinetto - a) preludio, b Notturno, c) Burlesca; 3. Marina Pasqualotto (1) Pastorale per il Natale (pianoforte; 4. Ugo Amendola (1) Sonatina (per pianoforte), allegro, adagio, vivace; 5. Eugenio Bagnoli (2) Due rispetti d'Agnolo Poliziano: «io seminai il campo»... «io vi debbo parere un nuovo pesce»..... per canto e pianoforte; 6. Bruno Pasut (1) Largo (per archi).

(1). Scuole di composizione M.o Gabriele Bianchi — (2) Scuola di composizione M. Virgilio Mortari.

Dirige l'alunno Bruno Pasut. - Soprano l'allieva Enrica Cremaschi Santoni; al pianoforte per il n. 3. e 4. l'allievo Ugo Amendola; al pianoforte per il n. 5. il M. Virgilio Mortari.

Rassegna di musica contemporanea

delle Tre Venezie a Trento e Bolzano

Il Sindacato interprovinciale fascista musicisti della Venezia Tridentina, indice una rassegna di musica contemporanea fra gli iscritti alle sezioni del sindacato fascista musicisti delle Tre Venezie.

La rassegna si concreterà in una serie di concerti che avranno luogo in Trento e Bolzano nell'autunno del corrente anno.

Tutti gli iscritti alle Sezioni del Sindacato fascista musicisti delle Tre Venezie potranno inviare a questo Sindacato interprovinciale i lavori di cui desiderassero la esecuzione nella rassegna, indirizzandoli entro il 31 luglio p. v. al Sindacato interprovinciale fascista musicisti, Bolzano, Via Vintola n. 4, al quale si possono chiedere ulteriori informazioni.

La rassegna è limitata a composizioni di musica da camera e per sola orchestra.

Concerto Giarda Ferro

al Duomo di San Donà di Piave

Per invito del Dopolavoro Provinciale i maestri G. Giarda e L. E. Ferro hanno tenuto un concerto al Duomo di S. Donà di Piave, alla presenza di un foltissimo pubblico che gremiva il vasto tempio.

I valenti concertisti, che hanno svolto un programma intonato al luogo sacro, hanno ottenuto un caloros sucocesso, con varie richieste di bis.

Novità cinematografiche

In *Tormento* — il film che il nostro Nunzio Malasomma ha girato in Germania — c'è una vecchia aria di famiglia: dagli attori alle situazioni, tutto già noto e già visto in altri tempi. Pola Negri non è più giovanissima e non lo è più nemmeno Ivan Petrovich: essi, abbandonati i primissimi piani, per non mostrarci troppo da vicino i ghirigori che il bulino del tempo ha inciso sui loro volti, cercano tuttavia di assumere un'aria sentimentale e giovanile che stride un po' con la loro matura esperienza; la quale ce li farebbe pensare più assennati o meno avventati, pur se scossi dal turbine della passione. Tanto più che, anche psicologicamente, quell'amoretto giovanile, non realizzatosi in passato, un passato abbastanza lontano, potrebbe ora risorgere al massimo nel tono della reciproca simpatia, se non addirittura, come più spesso avviene, trasformarsi nella chiara percezione di quanto saggiamente abbia operato il destino non concedendo ciò che allora desideravano. Ormai tutti e due potrebbero, insomma, più logicamente nutrire altri sogni, altre speranze, che non riscaldare quelle d'un tempo. Non nuovo, ma più vitale, sarebbe stato, ad esempio, il conflitto scaturente dall'amore di Petrovich per Sabine Peters, non troppo avvenente, ma sportivamente vivace e, da questo lato, attraente e piacevole; amore che avrebbe suscitato, con la tempesta dei ricordi, nel cuore della matrigna, il rancore e l'opposizione. Situazione per situazione, quest'ultima sarebbe stata più efficacemente costruttiva, se avesse raggiunto pieno sviluppo e una basilare consistenza.

Invece, quella passione messa in serbo, che risorge dalle ceneri, tormenta un po' tutti: i due vecchi innamorati, il marito di lei, la figliastra; li tormenta con punzecchiature, senza raggiungere il clima drammatico; onde alla fine è troppo facile ristabilire le cose, come se nulla fosse avvenuto.

Nunzio Malasomma — lo constatammo pure pochi giorni fa, recensendo un suo lavoro intessuto su una trama che non meritava la fatica della realizzazione: *Cose dell'altro mondo* — ha uno stile narrativo limpido, vigoroso, compatto, che fa apprezzare anche le sue opere di minor valore. Desidereremmo vederlo cimentarsi più spesso con soggetti originali e pregevoli, e con attori più freschi e nuovi, onde poterli forgiare senza accettare quasi supinamente i loro atteggiamenti espressivi, consacrati, ma anche consunti dall'uso. Siamo certi che la sua abilità e il sicuro dominio del linguaggio cinematografico gli permetterebbero di evitare lo scoglio di qualche situazione troppo teatrale, e di offrirci opere di maggiore rilievo. (*San Marco*)

c. v.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21,15: Comp. Besozzi - Ferrati: CARTE IN TAVOLA di W. Somerset Maugham.

Malibran ore 16,30: NAPOLEONE E GIUSEPPINA BEUHARNAIS. Fuori programma: ORIENTE IN FIAMME.

Rossini ore 16: LA VITA DI ROBERTO KOCH con Emil Jannings, Werner Krauss, Vicktoria Von Ballastro.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30: TORMENTO con Pola Negri, I. Petrovich, Lobine Peters.

Olimpia ore 15.30: PARADISO PERDUTO con F. Gravey, M. Prsler.

Cronache dell'Impero

Nuovo fabbricato scolastico all'Asmara — Attività ciclistica ed atletica — L'attivo demografico di Addis Abeba : : :

ADDIS ABEBA, 7

Nella sua ultima visita a Makallè il Governatore dell'Eritrea ha dato inizio ai lavori per il nuovo fabbricato scolastico destinato agli alunni nazionali e realizzato su progetto e direzione dell'ufficio del Genio civile del Governo dell'Eritrea. Le anguste precedenti scuole non potevano più adeguatamente rispondere alle necessità didattiche e al decoro dell'edilizia cittadina.

Ieri ha avuto luogo l'ultima prova per l'aggiudicazione del titolo di campione ciclistico dello Scioa. La gara si è svolta regolarmente ed ha visto la vittoria di Alfredo Gatto il quale ha compiuto i 170 km. del percorso in 5 ore 16' 55" alla media di km. 32,278; secondo si è classificato Alfredo Micheli a ruota e terzo Giovanni De Rossi a 40" dal primo.

A Addis Abeba si è svolta la seconda targa Furia di atletica leggera con una riunione cui hanno partecipato cinque società con 75 atleti. Durante la gara sono stati migliorati due Primati di zona per merito di Sarrocchi nel getto del peso e di Torrei nel salto in alto. La classifica generale per società vede prima la Roma d'Etiopia con punti 104, seconda la Pastrengo con punti 49, terza la Citao con punti 19, quarta la Regia Aeronautica e quinta la Gil.

Nel mese di aprile fra la popolazione metropolitana di Addis Abeba i nati sono stati 56, i morti 13, i matrimoni 22.

Il campionato dei grassi belgi

BRUSSELLE, 7

In un concorso indetto per stabilire il primatista dei grassi, un birraio di Gand, certo Lamm, ottenne la palma con forte scarto sui concorrenti, accusando l'eccezionale peso di 221 chilogrammi. Al secondo posto seguì un macellaio che con tutta la buona volontà non riuscì a superare i 199 chili. Un fornaio che era salito sulla bilancia sicuro della vittoria, rimase deluso perchè la lancetta indicava solo 185 chili. Nella classe dei pesi massimi inferiori a 185 chili si notarono undici concorrenti del paese di Chapelle-à-Wattines, di cui il più quotato riportò il premio di consolazione.

Amnistia in Bolivia

LA PAZ, 7

Il Governo ha tolto lo stato di assedio ed ha amnistiato il colonnello Toro e tutti coloro che si erano compromessi col tentativo rivoluzionario.

VITA SPORTIVA

I Littoriali femminili

si sono iniziati a Genova

GENOVA, 7

I littoriali femminili per lo sport dell'anno XVIII si sono iniziati stamane nei campi sportivi, negli stadi e nelle palestre genovesi sui quali è stato issato, per l'occasione, il tricolore nazionale, accoppiato alla bandiera nera con il fascio littorio in oro, simbolo dei Littoriali del G.U.F. Una imponente massa di 800 atlete, rappresentanti i 25 atenei, sono in gara nelle sette attività sportive in programma e cioè: atletica leggera, pallacanestro, ginnastica, nuoto, scherma, tennis e tiro a segno. Alle 11.30 sono giunti alla stazione Principe i labari dei G.U.F., ricevuti dai gerarchi del Guf genovese, dagli organizzatori dei Littoriali femminili per lo sport e dalle rappresentanze di ciascun ateneo. Formatosi un imponente corteo, questo ha sfilato per la città tra l'entusiasmo della popolazione deponendo corone di alloro ai caduti per la Rivoluzione e per la Grande Guerra.

Ecco i risultati degli incontri odierni:

Pallacanestro: Catania-Pavia 15-3; Messina-Modena 35-11; Ferrara-Cagliari 15-11; Milano-Firenze 20-12.

Tennis: Colombini (Firenze) b. Branzelli (Perugia) per ritiro; Fonzasi (Trieste) b. Pappalepore (Bari) 8-6, 6-4; Pacchieri (Bologna) b. Radicati (Torino) 6-4, 6-4; Vivalda (Ferrara) b. Spinelli (Modena) 6-1, 6-1; Miglio (Firènze) b. Donati (Perugia) 6-0, 6-1; Vanzi (Pisa) b. Ghizzoni (Parma) per ritiro; Pieri (Trieste) b. Boschetti (Urbino) per ritiro; Guagnellini (Milano) b. Pasquinucci (Firenze) 6-1, 6-0; Nordio (Roma) b. Benassi (Bologna) 6-1, 6-3; Contieri (Napoli) b. Cappuccilli (Bari) 6-2, 6-0; Gardielli (Napoli) b. Piazza (Pavia) 6-1, 6-1; Lancellotti (Modèna) b. Vivalda (Ferrara) per ritiro; Pittini (Padova) b. Russi (Pisa) per ritiro; Boselli (Parma) b. Delmonego (Bologna) per ritiro; Delamien (Venezia) b. Azzini (Pavia) per ritiro; Profumo (Genova) b. Salvi (Palermo) 6-3, 6-2; Aguldo (Torino) b. Gianoglio (Pavia) per ritiro.

Ginnastica: Si sono svolti gli esèrcizi ritmici obbligatori agli attrezzi. La squadra di Pavia ha fornito una bella esibizione totalizzando punti 225,80.

SCHERMA

Un incontro del Guf Padova con i goliardi ungheresi

ROMA, 7

Un interessante incontro internazionale di schèrma tra gli universitari di Budapest e il Guf di Padova avrà luogo a Padova nel pomeriggio del 14 maggio.

La rappresentativa del Guf Padova sarà composta degli schermidori Vincenzo Pinton, Angelo Chimenti e Angèlo Tamborra per il fioretto; Giorgio Macerata, Piero De Favento e Sergio Gallina per la spada: Vincenzo Pinton, Gastone Darè e Angelo Tamborra per la sciabola. L'incontro sarà diretto dal tedesco Casmir. I giurati saranno gli olimpionici Ragno e Riccardi.

CALCIO

Direttorio III Zona

Comunicato N. 34 del 7 maggio 1940-XVIII.

Campionato Prima Divisione

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Padova II-Marzotto II 1 a 1; Belluno-Cerea 3 a 0 e Marzotto II-Verona II 1 a 1.

Provvèdimenti disciplinari: Per giuoco o contegno scorretto si ammoniscono i giocatori Marini Nereo (Verona) e Rossa Angelo (Belluno); si squalifica ad ogni effetto, fino a tutto il mese in corso, il giocatore Dal Conte Gaetano (Marzotto), per comportamento gravemente scorretto verso l'arbitro, al termine della gara Marzotto II-Verona II sopra citata; si richiama il Dop. Marzotto di Valdagno per il contegno intempèrante di propri sostenitori verso l'arbitro.

Calendario gare: Si confermano per domenica 12 corr. le gare Cerea-Thiene e Verona II-Padova II.

Coppa Veneto

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Rossi-Malo 3 a 2; Sambonifacese-Verona II 3 a 1; Padova II-Cadoneghe 3 a 1 e Venezia III-Bragadin 2 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Si squalifica për la prima gara della Coppa Veneto il giocatore Quarini Ottorino (Padova), per comportamento scorretto verso l'arbitro, al termine della gara; si squalificano ad ogni effetto, fino a tutta la stagione in corso, i giocatori Marchioro Giovanni e Romagna Giovanni (Malo), për comportamento gravemente scorretto, offensivo e minaccioso verso l'arbitro, durante e dopo la gara.

Calendario gare: Si mandano a giuocarsi giovedì 9 corr., alle ore 15,30, le gare del quarto turno, accoppiate për sorteggio come segue: a Fratta P., Gil Fratta P.-A.F.C. Padova II; a Sambonifacio, G.S.F. Sambonifacese-Dop. Rossi Rocchette; a Vittorio V., A. S. Vittorio V.-A.F.C. Venezia III; a Treviso, A.C. Treviso II-Dop. Junghans Venezia.

Le gare eventualmente da ripetersi si giocheranno domenica 12, alle ore 16. - Il Presidente: A. Scalabrin.

Girani festeggiato dai neroverdi

Ieri sera i calciatori del Venezia si sono riuniti al Bottegon intorno a Bepi Girani per festeggiarlo e per esprimergli la loro gratitudine ed il loro affetto dopo un anno di vita sportiva in cui lo ebbero abile maestro, paterno sostenitore, amico e camerata.

A Bepi Girani fu consegnata una medaglia d'oro con affettuosa dedica.

Prossima riunione a Montreux della Federazione Internazionale

ROMA, 7

Il comitato direttivo della Federazione internazionale di calcio si riunirà l'11 e 12 maggio a Montreux. Argomento principale sarà la scèlta della località dove si riunirà il congresso dell'anno in corso, che era stato precedentemente fissato per il 12-13 maggio a Lussemburgo, e la decisione prèliminare sui campionati mondiali di calcio per il 1942.

TENNIS

L'inizio del girone finale della Coppa del Decennale

ROMA, 7

L'inizio del girone finale del campionato nazionale a squadre di terza catègoria di tennis per la coppa «Primo Decennale», al quale prendono parte ventisei squadre qualificatesi attraverso la disputa di altrettanti gironi eliminatori, è stato fissato dalla Federazione italiana tennis per il giorno 19 maggio.

PUGILATO

Ansini-Abbrucciati a Bologna

ROMA, 7

Organizzata dall'Ente Fiera, si svolgerà a Bologna il 25 corrente una riunione pugilistica, che avrà come numero di centro il combattimento Ansini-Abbrucciati valevole per la semifinale del titolo italiano dei pesi leggeri.

TAMBURELLO

Il campionato provinciale

si svolgerà domani

Domani giovedì al campo del Dopolavoro Breda a Marghèra, avrà luogo il campionato provinciale di tamburello per giocatori di terza categoria. Le gare avranno inizio alle ore otto.

NUOTO

Presidenti di zona confermati

ROMA, 7

La Federazione italiana nuoto comunica, che sono stati fra gli altri riconfermati quali presidenti di direttorio di zona i seguenti camerati: quarta zona, Venezia Tridentina: Manazzon Guido; quinta zona, Vènezia Giulia: Guillermin Enea; terza zona, Venezia Euganea: Bona Umberto.

Notiziario

Loatti ha vinto a Buenos Aires 365 km., è stato vinto da Marcello stiaensen e Cosenz.

Il circuito ciclistico del Belgio, di 355 km., è stato vinto da Marcello Kint, in 10 ore 46'20", precedendo Grysolles e Van Cauwenberghe.

Al posto di Ara i dirigenti della Roma hanno chiamato il romeno Alfredo Schaffer, già giuocatore ungherese della M.T.K .di Budapest.

CRONACA DI MESTRE

Mestre celebrerà l'annuale dell'Impero

con l'inizio dei lavori della Casa del Fascio

Giovedì 9 maggio XVIII saranno celebrati in Mestre l'annuale della Fondazione dell'Impero e la Giornata Coloniale, con le seguenti modalità:

Mattino: ore 11 nella sala del Dopolavoro comunale (Piazzetta Matter) verrà rievocata la giornata coloniale alla presenza degli squadristi fascisti, donne fasciste, massaie rurali e volontari in A. O. I. e O. M. S. Adunata dei fascisti alle ore 10,30 nel cortile delle scuole E. De Amicis. La prescritta scorta d'onore, comandata dallo squadrista Piovesan Massimiliano, accompagnerà il gagliardetto del Fascio alla manifestazione.

Inizio dei lavori della Casa del Fascio

Pomeriggio: Alle ore 18,30 il Segretario federale darà inizio ai lavori della Casa del Fascio.

Come disposto dal precedente ordine di servizio parteciperanno alla manifestaione i reparti della G.I.L. al completo, gli squadristi, i gerarchi del P. N. F., il N.U.F. (maschile e femminile) e le rappresentanze delle donne fasciste e massaie rurali.

I reparti della G.I.L. si riuniranno nelle località stabilite dai rispettivi comandanti.

Le formazioni di rappresentanza si concentreranno nel Piazzale 27 Ottobre (Barche) alle ore 17,30 precise.

Il camerata Gino Foglia assumerà il comando degli squadristi.

Il camerata Pietro Martini assumerà il comando dei gerarchi.

Il T. colonnello Montellatici, vice comandante della G.I.L., assumerà tempestivamente il comando generale dello schieramento.

Varie: Tutti i gagliardetti sindacali di categoria e dei dopolavoro aziendali si aduneranno alla stessa ora nella suddetta località agli ordini del camerata De Col Luigi, delegato mandamentale di zona dei Sindacati fascisti dell'industria.

Per l'uso dell'uniforme durante la intera giornata valgono le disposizioni contenute nel comunicato federale.

Il Commissario federale

Fascio Femminile

Tutte le fasciste in divisa devono trovarsi giovedì alle ore 17.45 presso la sede del Fascio femminile (palazzo Excelsior), per assistere alla manifestazione del 9 maggio, annuale della Fondazione dell'Impero.

I negozi di barbiere

Giovedì 9 corr. tutti i negozi di barbiere e parrucchiere chiuderanno alle ore 15.

Gli esperimenti di lavoro

degli alunni del R. Ginnasio

Il R. Ginnasio, uniformandosi ai nuovi indirizzi della «Carta della Scuola» ha organizzato in via di esperimento alcune squadre di lavoro sia di alunni che di alunne e l'esperimento appare soddisfacente nei suoi primi risultati. Vi partecipano complessivamente 85 allievi. Gli alunni, divisi in due gruppi, meccanici e falegnami, stanno svolgendo le loro esercitazioni presso il locale istituto d'avviamento professionale Berna in laboratori pienamente attrezzati all'uopo.

Nel pur breve corso di lezioni il primo gruppo ha atteso con profitto ad operazioni di limatura, di foratura e di scalpellatura, assistendo inoltre a dimostrazioni di saldatura e alle principali lavorazioni meccaniche. La seconda squadra, eseguite le fondamentali esercitazioni di segatura e di piallatura, si applica a squadrare pezzi e a formare incastri, apprendendo insieme nozioni tecnologiche intorno alla falegnameria ed all'ebanisteria.

Le alunne si radunano nelle stesse aule del Ginnasio ed eseguono lavori di cucito e a maglia, guidate dalle proprie insegnanti.

Alla fine di maggio, al termine dei corsi, sarà allestita nell'interno del Ginnasio una mostra dei lavori compiuti; gli oggetti confezionati dalle alunne, indumenti vari per bambini, saranno offerti all'Opera maternità e infanzia.

Assemblea lavoratori del commercio

In un clima di fervido entusiasmo si è svolta nel salone del Dopolavoro comunale l'annunciata assemblea generale dei lavoratori del commercio di Mestre. Alla riunione presieduta dal comm. Ballisti in rappresentanza del presidente confederale, ha partecipato una massa compatta di oltre trecento lavoratori.

Dopo un'esauriente illustrazione dell'attività svolta dalla delegazione esposta dal camerata Toaldo è stata aperta la discussione sulla relazione stessa. Problemi sindacali interessanti le diverse categorie inquadrate dall'organizzazione sono stati precisati da diversi dirigenti sindacali fiduciari, aziendali e lavoratori.

A tutti ha risposto esaurientemente il segretario dell'Unione illustrando le recenti disposizioni relative all'ampliamento dell'assistenza di malattia per i lavoratori del commercio.

La riunione animatissima si è protratta sino a tarda ora sciogliendosi col saluto al Duce.

Operai feriti sul lavoro

All'ospedale vennero medicati ieri: Giovanni Boscarato di anni 29 abitante in via Piave 21, manovale delle FF. SS. il quale scendendo da una locomotiva scivolò dal predellino e battendo sul predellino stesso. All'Ospedale venne ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni avendo riportato delle gravi contusioni alla regione lombare.

— Sergio Cerretta di Pietro di anni 25 abitante a Mirano della ditta Cerretta con una mazza si produsse delle ferite lacero contuse al la terza falange delle dita police e indice della mano sinistra. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati:

Silvana Ronchin di anni 19 abitante a Maerne, operaia della Saffa, mentre stava lavorando ad una taglierina veniva investita da un carrello mosso da un'altra compagna e riportava delle contusioni al ginocchio sinistro giudicate guaribili in 12 giorni salvo complicazioni.

— Antonio Gazzato di anni 35 abitante a Malcontenta dipendente della ditta Angelo Bottacin di Marghera rotolando del filo di ferro si produsse delle ferite al palmo della mano sinistra guaribili in 10 giorni.

— Mario Magnanici di anni 28 abitante a Venezia operaio della Montecatini, mentre stava sgombrando del ferro metteva il piede sinistro entro un canaletto dove scorreva dell'acido solforico e si produsse delle ustioni di secondo e terzo grado guaribili in 12 giorni.

— Attilio Busatto di anni 24 da Mestre, operaio della soc. Litacrom, mentre stava scaricando della terra da un carro rimase ferito al dito anulare della mano sinistra. Riportò delle ferite lacere giudicate guaribili in giorni 12.

— Ferruccio De Bettio di anni 48, abitante a Maerne dell'ILVA, mentre stava scalpellando un filtro di metallo una scheggia lo colpiva all'occhio destro producendogli delle ferite lacere alla palpebra destra. Venne giudicato guaribile in otto giorni.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta Bice Bombardella, la contessa Pia Salimbeni ved. Soranzo offre L. 25 per i figli poveri dell'Asilo Vittoria. Allo stesso istituto per onorare la memoria di Burzio Paolo la società Piave di cui il defunto ne era consigliere, ha offerto L. 50.

Piccina che cade dalle scale

La quattrenne Rina Vecchiato abitante a Chirignago, salendo le scale di casa perse l'equilibrio e cadendo ruzzolò giù per le scale battendo la testa su di un gradino. Subito soccorsa dalla massa, la piccola veniva trasportata all'Infail dove veniva medicata per delle ferite lacero contuse alla fronte e giudicata guaribile in 12 giorni.

Arrampicandosi su una mura

Enrico Formentini di anni 12 abitante in via Torre Belfredo 35, per giocare si era arrampicato su un muro alto oltre due metri e mezzo ma raggiunta l'estremità cadde a terra. Soccorso con un'auto venne trasportato all'ospedale dove dovette essere ricoverato perchè il medico di guardia gli riscontrava la frattura del terzo superiore dell'omero sinistro. Venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Per protrazione di orario

Da una pattuglia di carabinieri di Mestre verso le ore 24 è stata contravvenzionata l'ostessa Ida Sgreva di anni 26 abitante in via San Donà perchè teneva aperto il suo esercizio oltre l'ora di chiusura, ed entro vi erano 40 clienti che consumavano bevande alcoliche.

Un'altra contravvenzione analoga venne elevata ad Erminio Levorato di anni 64 abitante nella stessa via al n. 888 perchè nell'interno vi erano ancora clienti che, nonostante l'orario di chiusura fosse da un pezzo passato, stavano tranquillamente giocare a carte.

Le peripezie d'un ladro di biciclette

L'altr'ieri si recò in via Mezzacapo a Marghera presso la famiglia Favretti certo Ettore Baso, di anni 23, abitante a Mira in via S. Rocco, il quale entrato nel cortile vi depositò la bicicletta e salì al piano superiore. Ad un tratto uno della famiglia Favretti si accorse che il cancello era stato aperto e vide un tizio che, saltato sulla bicicletta, stava per scappare. Il Baso corse fuori, diede l'allarme ed in compagnia di Giuseppe Tempesta si diede a rincorrerlo, riuscendo dopo mezzo chilometro a fermarlo. Condotto al Commissariato di P. S. di Marghera, egli venne identificato per Enrico Semenzato, di anni 38, senza fissa dimora, che venne arrestato, passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria.

Il furto d'una bicicletta

Antonio Polo di anni 35 abitante in via Cattapan 8, verso le ore 22.35 si recò all'osteria alla Speranza sita in via Cattapan e lasciava fuori della porta la sua bicicletta del valore di circa 200 lire che un ignoto ladro nel frattempo la rubava fuggendo per ignora destinazione.

I ladri nel pollaio

Ignoti la scorsa notte scavalcato un muro di cinta dell'abitazione di Antonio Chinellato abitante in via Calvi si portarono nel cortile e raggiunto il pollaio, dopo averne scassata la porta, rubarono 6 galline ed un coniglio il tutto del valore di 100 lire.

Scoperto il furto al mattino, il derubato si recò dal commissario.

Scoperto mentre ruba

L'altra mattina verso le 5 è stato consegnato ad una pattuglia di agenti del Commissariato di P. S. in servizio di perlustrazione, un tizio identificato poi per Sante Zanetti, di anni 68, abitante a Chirignago, scoperto da alcuni cittadini nel giardino dell'abitazione n. 40 di via Paolucci mentre asportava dell'osmarino. Egli si era introdotto nel recinto saltando una cancellata alta due metri. E' stato passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria.

Rubano due ruote d'autotreno

Il sig. Gildo Pauletto di anni 42 abitante in via Marghera 64, con officina in via Principe di Piemonte, veniva avvertito da un suo dipendente che durante la notte dei ladri erano entrati nel cortile rubando due ruote complete, una da un autocarro della Società Veneziana Trasporti ed una di un rimorchio della ditta Marchesini e Conte di Treviso che erano stati colà portati per le riparazioni. Venne fatta denuncia al Commissariato. Il danno è di 3000 lire.

CRONACA DI CHIOGGIA

IX Maggio 1940

Annuale dell'Impero

Per la festa del IX maggio il Fascio dà il seguente ordine di adunata, per le ore 9,30: Squadristi e reduci alla Casa del Fascio; fascisti ai rispettivi settori; donne fasciste presso la sede del Fascio femminile; G.I.L.: Reparti maschili, in caserma Gregorutti; reparti femminili, piazzetta XX Settembre; Sindacati: In piazzetta Pescheria.

Uniforme: Durante tutta la giornata gli iscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi con le decorazioni di guerra e della Rivoluzione.

Nell'anniversario della morte del cap. Angelo Boscolo Bragadin

Per il XIX anniversario della morte del Martire fascista capitano Angelo Boscolo Bragadin, ebbe luogo ieri mattina, nell'arcipretale di Sottomarina un solenne ufficio funebre. Vi assistettero le gerarchie, le autorità, gli squadristi e rappresentanze varie delle organizzazioni del Partito. Dopo la cerimonia religiosa i convenuti si recarono in corteo sul piazzale del mercato erbaggi per rendere omaggio floreale alla lapide che ricorda ai posteri il sacrificio dell'aeroica Camicia Nera; vennero deposti i fiori offerti dal Federale con i nastri dai colori di Roma. Fatto l'appello del Caduto e sostati in un minuto di raccoglimento, gli intervenuti si recarono quindi al Cimitero dove si disposero in quadrato attorno alla tomba. Resi gli onori militari da un drappello di avanguardisti, il Segretario politico consegnava un mazzo di fiori alla signorina Boscolo perchè ricoprisse la tomba del fratello. Quindi il gerarca e il comandante del presidio della Milizia vi deponevano la corona di alloro con i colori della Sciarpa Littorio offerta dal Segretario del Partito. Ripetuto il rito dell'appello, tutti i presenti osservarono un minuto di raccoglimento.

Gran Premio della velocità

Nel pomeriggio di domani giovedì, si disputerà in campo sportivo l'eliminatorio del Gran Premio della velocità, organizzata dal N.U.F. clodiense in collaborazione con il Comando G.I.L. di Fascio e con il Dopolavoro comunale. Le iscrizioni gratuite e libere a tutti gli atleti si ricevono presso i tre enti. Per la gara, che si svolgerà sul percorso di m. 100, sono in palio i seguenti premi: 1. medaglio bronzo dorato, offerta dal «Gazzettino»; 2. medaglia bronzo argentata offerta dal «Gazzettino»; 3. medaglia bronzo offerta dal «Gazzettino»; 4. medaglia bronzo piccola offerta dal N.U.F.; 5. medaglia bronzo offerta dal N.U.F.; 6. medaglia bronzo; 7. medaglia di bronzo; 8. medaglia di bronzo; 9. medaglia di bronzo; 10. medaglia di bronzo.

Gran Premio dei Giovani

Domenica 12 maggio, avranno luogo al campo sportivo comunale, le eliminatorie di Fascio del Gran Premio di Giovani. La selezione ha scopo di preparazione al campionato nazionale di atletica leggera per la categoria avnguardisti.

Le gare in programma sono: corsa piana: m. 80, 200, 800, 3000; corsa ostacoli: m. 110 (ostacolo m. 0,91); salto in lungo, in alto e con l'asta; getto del peso Kg. 5; lancio del disco Kg. 1,500; lancio del giavellotto gr. 800; staffetta m. 4 per 100.

Il capo sezione ginnico-sportivo della G.I.L. è a disposizione degli organizzati, al campo sportivo, per dirigere gli allenamenti individuali, tutte le mattine dalle ore 6 alle 7 e alla sera dalle 18 alle 19,30.

Beneficenza

Nel trigesimo della morte della compianta signora Concetta Penzo in Duse il marito Salvino Duse e le figlie Lia Duse Vianelli e Antonietta Duse Badile elargivano L. 1000 all'ospedale civile; L. 500 al Seminario vescovile; L. 400 ai poveri della parrocchia di S. Giacomo; L. 400 ai poveri di Rosolina; L. 400 all'E.C.A.; L. 400 all'O.M.I.; L. 400 al Comitato antitubercolare; L. 200 alla Ass. Mut. Inv. di Guerra; L. 200 all'Ass. Madri e Vedove Caduti di Guerra; L. 200 alla Chiesa del Cimitero; L. 200 all'Istituto Rossi; L. 200 all'Ist. Bonaldo-Zitelle; L. 200 all'Ist. San Giuseppe; L. 200 all'Ist. San Giusto; L. 300 alle Suore dello Spedale; L. 300 alla Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli; L. 300 alla Conferenza maschile di San Vincenzo de' Paoli; L. 100 all'Opera Marinaretti Morin; L. 100 alla Casa del Ragazzo.

Venivano elargite dal genero della defunta, prof. Paolo Basile: L. 200 ai poveri della parrocchia di San Giacomo, L. 200 alla Conferenza femm. di San Vincenzo de' Paoli, L. 100 alle Suore dello spedale; dal genero nob. Gino Vianelli L. 200 ai poveri della Parrocchia di Sant'Andrea, L. 200 alla Conferenza di San Vincenzo de' Paoli; L. 100 alle Suore dello spedale; dalla cognata Mitzi Penzo Lisetto e figli: L. 300 all'Istituto di San Giuseppe, L. 300 alla Conferenza femm. di San Vincenzo de' Paoli, L. 300 all'Istituto Bonaldo, L. 100 all'Opera Marinaretti Merin.

MIRA

Pro asilo Regina Elena

Per onorare la memoria della compianta sig. Gambillara Teresa, vedova Maguolo, vedova Cuccoli, i signori Tina ed Ugo Cozzi versarono L. 50.

Mortale caduta da un fienile

VICENZA, 7

Giunge da Malo notizia di un mortale incidente colà avvenuto. La cinquantottenne Rosa Ruaro Comparin, abitante colà in via Roenga, era salita su di un fienile poco discosto dalla sua abitazione. Nel ridiscendere la donna metteva un piede malamente sulla scala e perduto l'equilibrio precipitava al suolo fratturandosi il cranio. Qualche ora dopo, nonostante gli sforzi dei medici, la povera donna moriva.

L'arresto d'un'affittacamere

Il dott. Marchi del Commissariato di P. S. di Marghera venne a conoscenza che nell'abitazione n. 8 di via Canestrini la proprietario Jolanda Semenzato in Madesani d'anni 30 dava ospitalità a coppie clandestine; provvedeva quindi ad accurate indagini onde coglierla in flagrante.

Accompagnata al Commissariato, venne dichiarata in arresto, passata alle carceri e denunciata all'autorità giudiziaria.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il bilancio dell'interno al Senato

Il virile atteggiamento del popolo italiano

sottolineato nella relazione del sen. Maraviglia

ROMA, 7

La commissione del bilancio del Senato ha licenziato oggi la relazione del sen. Maraviglia, sul bilancio del Ministero dell'Interno. Posta in evidenza l'essenza rivoluzionaria della politica interna fascista, che non è soltanto difensiva, ma poderosamente costruttiva, il relatore afferma che dall'atteggiamento della politica interna del Regime si ha la conferma che la rivoluzione continua. La Rivoluzione fascista riflette e traduce una volontà politica concreta, una rinata esigenza di potenza del popolo italiano; istintiva esigenza di potenza, che è tanto più sentita in quanto il popolo italiano è convinto che la sua aspirazone ad una maggiore potenza non contrasta, bensì coincide perfettamente, con una esigenza più universale: quella della giustizia internazionale.

La commissione di finanza senatoriale, a mezzo del suo relatore, si esprime quindi nei seguenti termini sulla situazione internazionale: «La posizione dell'Italia di fronte al conflitto tra la Germania e le Potenze alleate è stata definita di non belligeranza, ma se questa formula esprime esattamente lo stato di diritto e di fatto dal punto di vista internazionale, per quanto concerne lo stato d'animo del popolo italiano sarebbe forse più appropriato dire che la sua posizione è di prebelligeranza, nel senso che il popolo italiano non è disposto a pagare il beneficio della pace al prezzo del benchè minimo sacrificio dei suoi interessi e delle sue aspirazioni, ed è perciò fin da ora fermamente deciso a far fronte a qualsiasi eventualità.

«Il popolo italiano sa, come del resto sanno tutti gli altri popoli, che il Duce ha lavorato sinceramente e indefessamente, dal Patto a quattro a Monaco; non risparmiò tutti i suoi sforzi per fermare il ricorso alle armi, ma altresì non ignora che a creare l'irreparabile contribuirono, oltre a remote ragioni di contrasto, fattori oscuri che per livore settario o per vendicativo spirito di razza hanno tutto l'interesse di perpetuare e aggravare il disordine europeo. D'altra parte la sola prospettiva di un riassetto dell'Europa in cui quella che fu la triste esperienza delle sanzioni avesse a diventare un sistema di vita europea e il fondato sospetto che col pretesto di garantire i piccoli Stati, divenuti satelliti in virtù di queste medesime garanzie, si miri a fiaccare e soggiogare i grandi popoli insofferenti delle egemonie plutocratiche, giustificano le serie preoccupazioni ed i virili propositi del popolo italiano».

Mosca è convinta che un conflitto

nel vicino Oriente e nel Mediterraneo segnerebbe la fine della potenza inglese

MOSCA, 7

L'organo delle forze armate, Krasnaja Zvezda, *ha pubblicato un articolo circa i piani britannici nel vicino oriente, nel quale rileva tra l'altro che le basi aeree italiane della Libia e dell'Abissinia impediscono la formazione degli assi strategici britannici Cairo-Gibilterra e Alessandria-Città del Capo.*

Detto articolo vieneconsiderato nei circoli politici e militari moscoviti, come un sintomo della convinzione degli ambienti responsabili dell'U. R. S. S. che le operazioni militari nel vicino Oriente e nel Mediterraneo porterebbero un ultimo colpo al prestigio e alla potenza militare della Gran Bretagna e segnerebbero lo inizio di una aperta azione per la liberazione degli Stati del vicino oriente dal giogo britannico al quale finora soggiacquero.

I piani degli alleati

Una conversazione telefonica tra Chamberlain e Reynaud

BERLINO, 7

Tutti i giornali pubblicano oggi in grassetto ed in prima pagina la seguente informazione:

«*Il Presidente del Consiglio francese, Reynaud, ha avuto il 30 aprile 1940, alle ore 22.10, ora dell'Europa occidentale un colloquio telefonico col Presidente del Consiglio britannico, Chamberlain.*

"*Reynaud, dopo aver dapprima parlato di questioni finanziarie, disse che il generale Weygand gli aveva dichiarato di essere definitivamente pronto per il quindici maggio per l'azione ordinata. Tuttavia Chamberlain non doveva prendere questa data troppo alla lettera, dato che poteva verificarsi qualche ritardo.*

"*Chamberlain, evidentemente contrariato, fece osservare di avere l'impressione che laggiù si perdesse maggior tempo del necessario. Reynaud ribattè parlando delle complesse difficoltà da superare, specialmente nei confronti della Turchia, e adoperò la frase:* « Quotidiane maggiori richieste ».

"*Chamberlain promise di occuparsi ancora una volta dei turchi. Tuttavia egli non poteva garantire di nulla se laggiù non la si finiva una buona volta con le eterne bizze ed albagie. Reynaud promise di fare tutto il possibile per vincere le difficoltà psicologiche.*

"*A questo punto Chamberlain richiese a Reynaud, in forma piuttosto imperativa, di comunicargli, al più tardi per il venti maggio la fine dei preparativi. Dopo alcune formule di cortesia, il colloquio telefonico finì alle 22.25 con la preghiera di Chamberlain a Reynaud di provvedere che questa volta non si ripetessero indiscrezioni da parte francese*».

Londra e Parigi smentiscono

LONDRA, 7

L'Agenzia «Reuter» pubblica: «Nei circoli ufficiali di Londra si smentisce e si definisce fantastica la notizia pubblicata stamane dai giornali tedeschi, relativa ad una presunta conversazione telefonica che avrebbe avuto luogo il 30 aprile scorso tra il Presidente del Consiglio francese, Reynaud, ed il Primo ministro inglese, Chamberlain».

PARIGI, 7

Da fonte ufficiale francese si comunica quanto segue: «La notizia pubblicata dalla stampa estera di una conversazione telefonica del 30 aprile u. s. tra il Capo del Governo francese e il Primo ministro inglese, nella quale sarebbero stati discussi i piani di azione nel Mediterraneo, è destituita di qualsiasi fondamento. Il colloquio telefonico in questione non ha mai avuto luogo».

Negoziati italo - britannici

per un nuovo accordo di clearing

LONDRA, 7

E' annunziato che sir Edward Playfair, delegato della tesoreria britannica, ritornerà prossimamente a Roma per riprendere i negoziati relativi ad un nuovo accordo di «clearing» anglo-italiano. Si ritiene a Londra che egli sia latore di nuove proposte per il Governo italiano e si giudica la sua partenza come un indizio di lieve distensione nei rapporti anglo-italiani.

Lo spettacolo di discordia

offerto dagli anglo-francesi

PARIGI, 7

La stampa francese continua a preoccuparsi delle conseguenze politiche che lo scacco subito in Norvegia avrà probabilmente tanto a Londra quanto a Parigi. Tutti i giornali discutono la possibile situazione del Governo inglese. L'«Action Française» sottolinea che nè a Londra nè a Parigi si è molto contenti degli uomini che sono ora al governo. «Anche facendo del loro meglio — scrive l'organo monarchico — i nostri ministri non sono molto brillanti. Tre o quattro sono tutti meno che mediocri e dovrebbero essere subito sostituiti».

Tutti i giornali rilevano che una crisi ministeriale a Londra provocherebbe immancabilmente un'analoga sorte a Parigi. Il «Jour» sottolinea in proposito l'atteggiamento poco promettente del partito socialista e si domanda se la Francia è ritornata all'epoca della politica dei contatti e del club quando il destino della nazione dipendeva dall'eloquenza da comizio.

Le mozioni delle federazioni socialiste della Senna e del Rodano preannunciano una crisi in seno al partito socialista la cui maggioranza è contraria a Blum, ed alla partecipazione alla guerra. Il «Figaro» sottolinea ancora una volta in un articolo di fondo gli errori commessi dagli alleati, e cioè: l'insufficenza dei loro servizi di informazioni, l'eccessivo ottimismo riguardo alle possibilità di resistenza della Norvegia, il fatto che mentre le decisioni tedesche rimangono segrete, quelle degli alleati vengono subito strombazzate nei corridoi parlamentari.

Il «Figaro» conclude dicendo che nulla può essere così pericoloso per le sorti della guerra come la cieca fiducia dei dirigenti francesi di poter improvvisare la vittoria e la nota tendenza inglese a posticipare sempre le decisioni importanti. «La guerra attuale — scrive il «Figaro» — non può essere condotta in questo modo». Non mancano infine su l'«Epoque», sull'«Ordre» e su altri fogli del genere le solite cervellotiche induzioni riguardo all'atteggiamento dell'Italia che continua a preoccupare l'opinione pubblica francese.

Il corriere diplomatico inglese

assalito a Dublino

Un poliziotto gravemente ferito

DUBLINO, 7

Due sconosciuti, armati di pistola mitragliatrice, hanno tentato in piena capitale di impadronirsi del corriere diplomatico inglese che due poliziotti stavano recando con una motocarrozzetta dalla posta cenrtale all'ufficio del rappresentante britannico. I due poliziotti venivano fatti segno a scariche di mitragliatrice. Benchè gravemente feriti, essi estraevano le pistole e rispondevano al fuoco, mentre con una rapida accelerata si portavano fuoci di tiro. Uno dei poliziotti versa in pericolo di vita.

La morte di George Lansbury

LONDRA, 7

In una clinica londinese è morto oggi sir George Lansbury. Aveva 81 anni.

Il ministro Pavolini in visita ufficiale a Berlino

ROMA, 7

Invitato dal Governo del Reich, è partito per Berlino il Ministro della cultura popolare, Pavolini, per iniziare i suoi personali contatti col Ministro della propaganda germanico, in occasione della prima rappresentazione del Cavour, che avrà luogo nella Capitale tedesca il nove maggio nella ricorrenza della fondazione dell'Impero.

Il Re Imperatore visita

il Museo delle navi imperiali

GENZANO DI ROMA, 7

Stamane il Re Imperatore ha visitato il Museo delle navi imperiali, recentemente inaugurato. Il Sovrano, che è stato ricevuto dal ministro per l'Educazione nazionale, dal direttore generale delle Arti e da altre autorità si è lungamente soffermato ad ammirare i resti delle meravigliose navi romane e gli altri cimeli. Quando il Re Imperatore, ossequiato dalle autorità, è risalito in automobile per far ritorno a Roma, è stato acclamato dalla folla.

Il Foglio di disposizioni

I fascisti in uniforme militare

nella "Giornata dell'Esercito,,

ROMA, 7

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito reca:

Il nove maggio XVIII, giornata celebratica dell'Esercito, i fascisti che ricoprono un grado nell'Esercito, indosseranno l'uniforme militare.

Adunata di granatieri a Genova

ROMA, 7

Nei giorni 1, 2, 3 giugno avrà luogo a Genova l'adunata nazionale dell'anno XVIII dei Granatieri di Sardegna. Il Reggimento sarà agli ordini del Comandante A. R. il Principe di Piemonte che in tale occasione si recherà anche a San Remo per l'inaugurazione dela Mostra dei bozzetti del monumento al granatiere. Rappresentanze dei reparti accompagneranno il Comandante. Per i granatieri saranno organizzati eventuali treni speciali compatibilmente col numero degli iscritti che usufruiranno nei viaggi isolati della riduzione del 70 per cento per gli iscritti e del 50 per cento per le loro famiglie.

Tutti i granatieri potranno rivolgersi per schiarimenti ai locali reparti e al Comando nazionale del Reggimento (A. N. G.) in Roma, via dell'Umiltà.

Investimento automobilistico

VICENZA, 7

A tarda notte, a circa seicento metri dalla località Alte di Montecchio Maggiore, avveniva un mortale investimento automobilistico. Sulla nazionale Vicenza-Verona si trovava a transitare un'automobile «Lancia» targata 8846 VI, di proprietà di Guido Monca, di anni 41, da Thiene, pilotata dal quarantaduenne Alessio Tresso da Camisano. Ad un tratto un uomo veniva ad attraversare la strada. Causa la profonda oscurità l'autista non avvertiva in tempo l'ostacolo e così avveniva l'investimento. Il morto è stato riconosciuto per Antonio Zannato di 57 anni.

Per calmare i dolori

finisce con l'avvelenarsi

VICENZA, 7

Un operaio laminatore, tale Domenico Rigodanza di 38 anni, abitante in frazione Tormeno del comune di Arcugnano, veniva colto da forti dolori di ventre. Il Rigodanza si provvedeva di laudano e certo che i dolori sarebbero cessati più presto quanto più abbondante sarebbe stata la dose del medicinale ingerito, beveva ben 5 centilitri di laudano. Il medicinale diveniva pertanto veleno. Anzichè cessare, i dolori accrescevano in modo tale che il disgraziato doveva venire accolto d'urgenza all'ospedale. Il giudizio dei medici è riservato.

Da calciatore ad artista lirico

VICENZA, 7

Stasera, promotrice l'Associazione fascista calcio Vicenza, al teatro Verdi ha avuto luogo un concerto vocale al quale prendevano parte anche il soprano Eugenia Triguez ed il basso Luciano Meroni. L'attesa maggiore era però per il tenore concittadino Attilio Saccomani il quale è molto noto negli ambienti sportivi per essere stato uno dei più apprezzati difensori della rete bianco-rossa, dopo aver militato ed essersi posto in luce nelle squadre uliciane. Una cordiale accoglienza ha pertanto ricevuto dagli spettatori il «portiere-tenore».

Ladri di biciclette

scoperti ed arrestati

BELLUNO, 7

In seguito all'intensificarsi dei furti di biciclette, riscontrati in quest'ultimo periodo di tempo, il Questore volle personalmente incaricarsi della ricerca degli audaci ladri e reprimere questo sistema di delinquenza. Coadiuvato nelle ricerche dal brigadiere Ceccatelli e dall'agente Zocchi, potè così stabilire che i ladri, divisi in due gruppi, agivano in quel di Ponte nelle Alpi ed a Col di Salce.

Si stabilì pertanto che a Ponte nelle Alpi agivano in comune accordo tali Angelo Bolzan ed il meccanico Giuseppe Sommavilla abitante nella frazione di Cadola, ed a Salce il ventenne Irno Sovilla di Umberto. Mentre si procedette all'arresto di costoro, si riuscì anche a sequestrare tre biciclette che vennero successivamente riconosciute dai legittimi proprietari.

Le indagini non sono ancora ultimate. E' risultato infatti che dalla stazione di Ponte nelle Alpi il Sommavilla, in unione ad altre persone residenti a Venezia, ha spedito in quella città cinque biciclette da lui stesso rubate nella nostra città.

La "settimana sanitaria,, a Padova

PADOVA, 7

Dal 9 al 16 giugno avrà luogo a Padova la «Settimana sanitaria». Dal 9 al 16 giugno svolgeranno i loro lavori i medici, dal 9 al 13 i farmacisti. L'organizzazione è curata dai Sindacati dei medici e dei farmacisti e dall'Unione provinciale professionisti e artisti di Padova.

Annega in un fosso

UDINE, 7

Oggi una luttuosa disgrazia ha funestato il paese di Maiano. Tale Massimiliana Candido, di anni 69, alzatasi per tempo per andare alla messa, passando sull'orlo di uno stagno che si trova nei pressi della sua casa forse colta da improvviso malore cadeva nell'acqua e, data l'età, non avendo la forza di trarsi a riva trovava misera fine. I familiari, preoccupati della sua scomparsa, si davano ad affannose ricerche finchè un nipote della Candido trovava la nonna ormai cadavere nello stagno. I carabinieri recatisi sul posto consentivano la rimozione del cadavere che è stato trasportato alla cella mortuaria del cimitero di Maiano.

SCHERMA

Le gare della prima giornata ai campionati della Gil

BOLOGNA, 7

Questa mattina, alla presenza del segretario della Federazione italiana scherma, hanno avuto inizio i campionati nazionali della Gil. Ecco i risultati odierni:

Finale fioretto giovani fascisti: 1. Sacchi di Milano 7 vitt dopo spareggio; 2. Giusti di Pisa 7 vitt.; 3. Polidoro di Piacenza 6 vitt.; 4. Mirandoli di Livorno 5 vitt.; 5. Morassutti di Torino 4 vittorie.

Finale fioretto avanguardisti: 1. Bertinetti di Vercelli 8 vittorie; 2. Mandruzzato di Treviso 7 vitt.; 3. Micalis di Forlì 6 vitt.; 4. Bini di Livorno; 5. Peroli di Livorno.

Classifica per comandi federali dopo la prima giornata: 1. Livorno punti 33; 2. Forlì17; 3. Piacenza 15; 4. Milano 14; 5. Torino 13.

Pierlot ricevuto da Re Leopoldo

BRUSSELLE, 7

Il Re ha ricevuto il Primo ministro Pierlot e successivamente il ministro degli affari esteri e quello delle finanze.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC N. 130 - Cent. 30

GIOVEDÌ 9 MAGGIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

IX MAGGIO: DATA STORICA CHE CONSACRA LA RISORTA GRANDEZZA DI ROMA

L'Italia in armi stretta intorno al Fondatore dell'Impero

esalta oggi le fulgide glorie dell'Esercito

Missione imperiale

ROMA, 8

Il quarto anniversario della fondazione dell'Impero trova la Nazione più che mai consapevole della nuova missione storica affidatale dal destino, col prestigio ritrovato nel secolo che recherà la sua impronta. L'impresa stessa, che sembrò e fu temeraria in ogni senso, inquadrata ormai nell'opera rivoluzionaria del Regime e consolidatasi in così brevi anni per la tenacia e la generosità dei pionieri, dei coloni, pari nella volontà e nell'ardire ai Legionari combattenti, ha dimostrato al mondo incredulo la sua utilità civilizzatrice, veramente romana.

La terra d'Etiopia, sottratta alla sua millenaria sterilità e alle più selvagge tradizioni, non si è innestata soltanto nel corpo vivo dell'Italia redentrice, ma è entrata a far parte del patrimonio europeo, allargando le risorse, le possibilità, le speranze, il respiro di una razza, la quale, per acquisiti diritti e per insuperate benemerenze, avrebbe il dovere di difendere, con spontaneo sentimento, ciò che in definitiva ritorna a suo particolare vantaggio, senza danno altrui.

L'Italia mussoliniana è sorta dalle qualità potenziali di un popolo d'avvenire, assurdamente rinchiuso in un territorio angusto e avaro di doni; è sorta dalla coscienza di un dovere trasmessole dalle sue antiche genti, maestre nell'asservire le forze della natura al genio inestinguibile del lavoro; è sorta dai servigi resi in ogni tempo ai consanguinei di questo continente, il più antico e il più illustre, il quale reca in ogni fibra della propria struttura, il segno sicuro della romanità.

Nel IV annuale del risorto Impero di Roma, l'Italia in armi esalta la gloria del suo Esercito. La celebrazione, culminerà quindi col rito guerriero sull'Altare della Patria alla presenza del Duce. Nell'alto omaggio che sarà tributato con la consegna delle ricompense al valore alla memoria dei Caduti, la Nazione rievocherà ed esalterà, con legittimo orgoglio la tradizione di eroismo e di vittoria dell'Esercito. Questa tradizione attinge il più alto splendore nell'ultimo venticinquennio, con cinque tappe gloriose: Vittorio Veneto, Libia, Impero, Spagna e Albania.

VITTORIO VENETO. - La nostra vittoria decide e conclude la guerra mondiale, dopo 42 mesi di epica lotta e di generosi sacrifizi che si riassumono nelle seguenti cifre: morti 680.000, feriti 1 milione 50.000, mutilati 675.000. Ordine Militare di Savoia 835. Medaglie d'oro 397. Medaglie d'argento 38.529. Medaglie di bronzo 59.490. Croci di guerra al Valor militare 28.368.

LIBIA. - Nell'anno 1922 il possesso della Tripolitania era limitato a Tripoli e agli immediati dintorni: ad Homs e alla ristretta fascia costiera da Zanzur a Zuara. In Cirenaica la nostra occupazione si era ridotta a poche località del Gebel e della costa dove in «campi misti» nostri reparti convivevano con gli armati della Senussia nelle mani della quale si era praticamente accentrata l'amministrazione territoriale. Con l'avvento del Fascismo una serie di brillanti operazioni portarono alla riconquista totale della Libia ristabilendo la sovranità assoluta dell'Italia e spingendo il tricolore nel cuore del deserto.

IMPERO. - L'Esercito, efficacemente affiancato dalla Milizia e coadiuvato dall'Aviazione, è il grande protagonista della conquista dell'Impero. Dopo soli sette mesi, con una serie di folgoranti vittorie, la grande impresa militare era compiuta e l'Esercito aveva consacrato il rinascente Impero col sangue di 1384 Caduti e 966 feriti. Si ebbero 87 decorati con l'Ordine Militare di Savoia, 105 di medaglia d'oro, 1186 di medaglia d'argento, 2357 di medaglia di bronzo e 5065 di Croce di guerra al valor militare.

SPAGNA. - Il legionarismo italiano in terra e in aria, e a fianco, delle truppe di Franco, fu uno degli artefici della liberazione della Spagna. Dei 38.598 volontari tratti dall'Esercito, che furono in Spagna e valsero a tenere in numero la forza media di 20.000 soldati inquadrati nel C. T.V., con le Camicie Nere, 1695 furono i Caduti, 5887 i feriti e 6055 i decorati: 15 con l'Ordine Militare di Savoia, 47 con medaglia d'oro, 1243 con medaglia di argento, 2044 con medaglia di bronzo e 2706 con la Croce di guerra al Valore militare, Cifre luminose.

ALBANIA. - L'unione dell'Albania all'Italia si attuò quasi senza spargimento di sangue. Le truppe italiane sbarcarono infatti sull'altra sponda adriatica come liberatrici, accolte dall'entusiasmo della popolazione. Ma l'organizzazione della spedizione, il fulmineo svolgimento degli sbarchi e dell'occupazione, la perfetta cooperazione terrestre-aereo-navale, il primo avio-trasporto di truppe conferirono all'avvenimento una notevole importanza militare, tale da consentire al conte Galeazzo Ciano di dichiarare solennemente alla Camera: «L'operazione militare risultata dalla perfetta cooperazione delle forze di mare, di terra e del cielo, è stata una formidabile prova delle qualità organizzative e militari del popolo italiano».

La Triennale d'Oltremare sarà oggi inaugurata

NAPOLI, 8

Domani 9 maggio, alle ore 9.30 tutte le stazioni dell'EIAR trasmetteranno da Napoli, la radiocronaca dell'inaugurazione della Mostra d'Oltremare.

La commissione giudicatrice dei concorsi edilizi banditi dalla Triennale per lo studio dei problemi della casa dell'A. O. I., nel basso, medio ed alto altipiano, si è riunita intanto sotto la presidenza del commissario generale governativo della Mostra ed ha deciso di assegnare i premi nel modo seguente: per il concorso casa di abitazione per città di bassopiano ad un solo alloggio: il primo premio all'ing. prof. Achille Petrignani; il secondo all'architetto Virgili Domenico. I due premi del concorso casa di abitazione per regioni a clima caldo umido sono stati abbinati e ripartiti *ex aequo* tra gli architetti De Simone Luigi e Lattanzi Ferruccio. Per il concorso casa di abitazione per città dell'altopiano di un solo alloggio, il primo premio all'architetto Claudio Andriani ed il secondo all'architetto Bruno Maria Apolloni. Per il concorso casa di abitazione per città di altopiano a più alloggi, il primo premio all'architetto Bruno Maria Apolloni ed il secondo allarchitetto Lattanzi. Per il concorso casa colonica per coltivatori di medio piano, il primo premio *ex aequo* agli architetti Cambellotti Adriano, Ena Nello, Morrisi Pietro ed ing. Dagoberto Ortensi; il secondo premio all'artetto Virgili Domenico. Per il concorso casa di abitazione ed alloggi minimi per famigla di due persone o per persona sola in una città dell'altopiano, il primo premio è stato assegnato *ex aequo* agli architetti Contugno Giuseppe e Fagioli Mario ed il secondo premio *ex aequo* agli architetti De Simone Luigi e Saul Greco.

Attività industriale in A.O.I.

Il recupero dei grassi

ROMA, 8

Si è riunita al Ministero dell'Africa Italiana presieduto dal cons. naz. Giovanni Pala la sezione industriale della commissione permanente per la disciplina delle attività economiche, costituita in seno al consiglio generale delle consulte corporative. La commissione ha esaminato domande rivolte ad ottenere la prescritta autorizzazione a svolgere attività industriale nell'A.O.I. esprimendo il proprio parere. Di particolare interesse è apparsa una domanda avanzata da un noto gruppo industriale intesa ad ottenere l'autorizzazione ad impiantare uno stabilimento per il ricupero del grasso d'ossa animale, attività questa che non risulta attualmente sufficientemente esercitata nell'Impero e che si dimostra invece importantissima sia agli effetti economici generali che a quelli autarchici.

"Una tappa gloriosa della potenza italiana,,

Il Duce ardentemente acclamato

inaugura l'Acquedotto Imperiale IX Maggio

La gigantesca opera risolve il problema dell'approvvigionamento idrico dell'Urbe e potrà fornire l'acqua ad una popolazione di due milioni e mezzo di abitanti

RIETI, 8

Impresa romana degna di Roma e dell'Impero, quella che il Duce ha inaugurato stamane nella regione reatina. Opera gigantesca che supera quanto si è fatto non solo in Italia, ma anche all'estero. Un acquedotto che per la sua capacità fa passare al secondo posto quello già imponente delle Puglie e rimpicciolisce quelli di cui menano vanto Parigi e Vienna. Un acquedotto che veramente giustifica il nome di «Acquedotto imperiale IX Maggio», messo a ricordo della data della proclamazione dell'Impero.

Lavoro imperiale e romano: 90 km. di acquedotto, costruiti da 1800 operai in 600 milioni di ore lavorative. Ore di continua instancabile battaglia contro la roccia, l'argilla, gli strati friabili. Esempio di quanto possano il popolo italiano, il genio dei suoi tecnici, la tenacia dei suoi lavoratori.

Alle sorgenti del Peschiera

Roma conserverà ancora e sempre il primato tra le metropoli più ricche d'acqua potabile, acqua purissima, presa dalle sorgenti vive, dal cuore delle montagne, raccolta nei luoghi naturali sotterranei e portata in cunicoli chiusi fino alle centrali di distribuzione.

Con questo acquedotto, che porterà la dotazione di acqua potabile dell'Urbe da 5 mila a 9 mila metri cubi al secondo, Roma ha pienamente risolto il problema dell'acqua, che potrà bastare ad una popolazione di due milioni e mezzo di abitanti.

La prima cerimonia di stamane si è svolta alle sorgenti del Peschiera. Su un piazzale dove sfociano le gallerie che immettono nei cunicoli che si inoltrano nella montagna sino alle sorgenti sotterranee del Peschiera, sono schierati gli operai che hanno effettuato i lavori di mina, i capotecnici, gli ingegneri e poi le formazioni fasciste, i reduci di Spagna e d'Africa, i combattenti, le organizzazioni femminili, le massaie rurali. Nel mezzo del piazzale è il monumento su cui sono scolpiti la data «IX Maggio A. XVIII» e i nomi dei sedici minatori caduti durante i lavori in galleria.

Ad attendere il Duce erano i Ministri dei LL. PP. e delle Corporazioni, i sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, agli Interni e all'Agricoltura e Foreste, il segretario particolare del Duce, il governatore e il federale di Roma, il capo di gabinetto del ministro della Cultura popolare, il prefetto, il federale e il preside della provincia di Rieti col podestà, altre autorità e tecnici.

L'entusiasmo della folla

Quando l'automobile del Duce, nella quale è anche il Segretario del Partito, sbuca sul piazzale, la folla prorompe in applausi e l'ardente manifestazione è ampiamente ripercossa dalle montagne che fanno corona all'austero luogo dove si svolge la cerimonia, e il nome del Duce è ripetuto ed ingigantito dall'eco. Il Fondatore dell'Impero si avvia subito verso un grande pannello dove sono affissi i piani dei lavori, i grafici, i disegni ed un piano panoramico che consente un esame preciso dell'impresa compiuta.

Il commissario dell'Azienda governatoriale elettricità e acque spiega al Duce, che ascolta con vivo interesse, le caratteristiche dell'acquedotto imperiale «IX Maggio» dalle sorgenti del Peschiera fino al serbatoio di Monte Mario, dando ragguagli sulle difficoltà superate, sulle caratteristiche particolari di quest'opera portata a termine secondo concetti e procedimenti nuovi, frutto dell'ingegno dei nostri specialisti idraulici e con l'impiego di materiali autarchici.

Le sorgenti del Peschiera, sgorganti a 410 metri circa sul livello del mare, presentano caratteristiche che le mettono al primo piano fra le risorse idriche potabili italiane; acque purissime a temperatura costante di 10 gradi e mezzo con una portata media di 20 metri cubi al secondo. La captazione delle acque, purificate attraverso uno strato filtrante di uno spessore considerevole, fu eseguita con gallerie perpendicolari al corso del Peschiera, scavate nei detriti accumulati ai piedi delle pareti del Monte Muria dai millenni.

La grandiosità dell'opera

L'afflusso dell'acqua è talmente ripartito da poter raggiungere la portata di 4 metri cubi al secondo con una diecina di gallerie filtranti lunghe circa 300 metri. Una di queste gallerie immette in una caverna di circa 50 metri di diametro, che costituisce un serbatoio naturale, e dalla caverna si stacca un sistema di cunicoli filtranti che immette nella galleria del primo tronco dell'acquedotto, le cui dimensioni superano anche quelle dell'acquedotto pugliese.

Il tratto dell'acquedotto (compiutamente sotterraneo, salvi gli attraversamenti dei fiumi Salto e Turano) è di 29 Km. con un volume di scavo di 300 mila metri cubi. Notevolissimo il grado di autarchia del materiale impiegato; infatti, grazie alle caratteristiche del progetto di galleria in muratura a pelo libero, furono impiegati per i 26 Km. sotterranei, 3 mila quintali di ferro, ciò che rappresenta l'uno per cento della spesa totale costituita per il 60 per cento dalla mano d'opera e per il resto da esplosivo, cementi ed energia elettrica.

Al termine del primo tronco si trova la centrale di Salisano, che utilizza un salto di 250 metri; poi l'acquedotto prosegue attraverso la piana del Tevere, passa sotto la via Flaminia, la via Cassia fino ad affiancarsi alla via Trionfale e giungere, dopo 56 km., dalla Centrale di Salisano a Monte Mario dove, a 125 metri di quota, sarà costruito un serbatoio di centomila metri cubi, dotato di un impianto di raddolcimento che ridurrà la durezza dell'acqua da 31 gradi a 15 gradi.

L'acqua dell'acquedotto imperiale «IX Maggio» avrà così la leggerezza dell'«acqua vergine» e la freschezza dell'«acqua marcia».

A Monte Mario sarà costruita, sempre in caverna, una seconda centrale elettrica che utilizzerà il salto di cento metri che potrà produrre 26 milioni di Kilovattore, tra il serbatoio e il Tevere. L'«acquedotto imperiale IX Maggio» alimenterà in massima parte la zona destra del Tevere e la zona a sinistra del fiume dalla via Imperiale al mare.

Impianto sotterraneo

Al Duce viene presentato l'ing. Roselli Lorenzini, autore del progetto, i cui pregi fondamentali sono: 1) Derivazione delle sorgenti del Peschiera, che presentano eccellenti caratteri di potabilità; 2) Tipo di acquedotto completamente sotterraneo in modo da sottrarlo alle offese aeree ed atmosferiche, ma ancor più a quelle del tempo, come ha dimostrato, con la sua esistenza bimillenaria, l'acquedotto romano dell'Acqua Vergine, completamente scavato in cunicolo e tuttora in funzione; 3) La forma di condotta prescelta in muratura libera che permette l'impiego di materiale autarchico; 4) Il tracciato con lo sfruttamento idraulico di duecentocinquanta metri di salto a Salisano e quello di centodieci metri a Monte Mario, permettono di produrre ottanta milioni di Kwh e quindi di rimborsare in parte la spesa dell'acquedotto.

Secondo il programma dei lavori, la consegna del primo tronco dell'acquedotto, era prevista per il 21 aprile 1941, ma i lavori sono stati effettuati con tanta celerità che questo primo tronco può entrare in funzione da oggi e cioè quasi un anno prima della data prevista.

Nel secondo tratto da Salisano a Monte Mario sono già stati perforati ventisette chilometri, quasi la metà, e per il nove maggio 1942, l'acqua dell'acquedotto imperiale affluirà a Roma.

Il Duce ha ascoltato con vivo interesse le spiegazioni del commissario dell'AGEA che gli presenta i suoi collaboratori, lo ing. Puccioni, direttore dell'Azienda, e l'ing. Angelucci, direttore dei lavori ed i costruttori fratelli Cidonio che gli offrono una medaglia commemorativa.

Il Duce entra poi nella galleria n. 3 che si inoltra per un centinaio di metri nella montagna fino alla caverna naturale, dove l'acqua limpidissima ha riflessi di azzurro argenteo.

L'acquedotto inaugurato

Alle nove il Duce preme il bottone del dispositivo di decantazione e l'acqua affluisce spumeggiando nei diversi cunicoli che si incrociano, si accavallano in un intricato disegno per poi entrare nella galleria dell'acquedotto che sbocca alla centrale di Salisano. L'Acquedotto imperiale nove maggio è così inaugurato.

Il Duce esce dalla galleria ed appare sul piazzale dove la folla riprende ad invocare il suo nome. Due minatori in tuta di lavoro porgono al Duce un bicchiere ricolmo della fresca cristallina acqua sorgiva. Il Duce dimostra di gradire la simbolica offerta e beve per primo, l'acqua del grande maestoso acquedotto.

Il Duce sosta poi davanti al monumento eretto nel piazzale. Si scopre la scritta dove sono scolpiti i nomi dei sedici minatori caduti sul lavoro. Rito semplice, solenne e commovente. La folla risponde all'appello fascista e il rullo dei tamburi di una formazione di Balilla si ripercuote nella valle. Accanto al monumento sono le famiglie dei caduti. Gruppi di vedove e di mamme che stanno vicine al Duce nella loro più intima e piena commozione, e il Duce offre loro un dono in denaro. Vorrebbero ringraziare, ma l'emozione spegne loro le parole in gola ed il ringraziamento è negli occhi, che conservano attraverso le lacrime la fierezza che ha lo sguardo della gente forte.

Un'altra cerimonia si svolge poi. Mons. Gaudenzi Mannelli, arcivescovo di Rieti, benedice le sorgenti del Peschiera e l'acquedotto, e pronuncia brevi parole invocando sul Duce e sull'Italia, che egli ha voluta e fatta grande e forte, la benedizione divina.

Alla centrale di Cotilia

Il Duce sale allora in automobile e si avvia verso la centrale di Cotilia, mentre la folla intona gli inni della Rivoluzione. Alle nove e trenta il Duce giunge alla centrale di Cotilia, incassata nel fondo di una valle sui bordi del Velino. Qui sosta davanti ad un plastico che illustra l'utilizzazione delle acque del Velino, del Turano e del Salto. Le acque del Salto e del Turano sono state trattenute a monte da due dighe di sbarramento; quella del Salto è la più alta di Europa.

Il sen. Bocciardi spiega al Duce il funzionamento della centrale, opera dell'ing. Bocchicchia e realizzata dall'ing. Bronzini, che ne ha diretti i lavori. La centrale di Cotilia sfrutta le acque accumulate nei serbatoi costruiti sul fiume Salto a Turano, affluenti del Velino, nonchè quelle dell'alto Velino per il dislivello esistente fra i predetti serbatoi che presentano il massimo invaso a quota 540 e l'inizio della pianura di Rieti a quota 390.

Le acque dei serbatoi sono portate a lavorare nella centrale con un complesso di gallerie in pressione dello sviluppo totale di chilometri ventuno; quelle invece dell'alto Velno sono convogliate a pelo libero mediante un canale anch'esso scavato per buona parte in galleria lungo diciannove chilometri. Dopo aver azionato la centrale, le acque sono restituite al Velino mediante un canale di scarico lungo sette chilometri.

La centrale comprende due gruppi principali che possono sviluppare la potenza massima di quarantacinque mila C.V. ciascuno e due secondari da cinque mila C.V. ciascuno. I due gruppi principali portano sullo stesso asse ciascuno una pompa che in caso di funzionamento assorbe quaranta mila C.V. Queste pompe, nei periodi di pioggie abbondanti, pompano l'acqua del basso Velino nei serbatoi del Salto e del Turano ove viene accumulata per essere poi successivamente utilizzata nella centrale Cotilia nei periodi di magra. Si ottiene così il doppio vantaggio di diminuire ancora le piene del basso Velino, già grandemente ridotte dall'azione dei serbatoi e di ricuperare importanti quantitativi di energia disponibili saltuariamente in altre centrali e non utilizzabili per la loro stessa saltuarietà.

Questo concetto di ricupero, che ebbe circa trenta anni fa una modesta applicazione nell'impianto del lago di Viverone e che in molti casi può essere fruttifero di interessanti risultati, viene attuato per la prima volta in Italia con imponenza di dimensioni e con le migliori risorse della tecnica moderna.

Il Duce parla agli operai

Dopo la visita degli impianti, il Duce elogia gli ideatori e realizzatori dell'ardito progetto, poi si avvia al villaggio operaio della centrale di Cotilia. Sono riuniti nello spazio libero compreso tra le abitazioni operaie, la cappella e il locale dopolavoro, tutte le maestranze, i minatori e cementisti che hanno costruito la centrale.

E' su tutti i volti la gioia di poter vedere il Duce da vicino, di poter gridare la dedizione, la fede. Il Duce sale su un carrello elettrico ed ammira sorridendo la folla di operai pronta a seguirlo ovunque. Il silenzio si ristabilisce quando il Fondatore dell'Impero fa cenno di parlare.

Il Duce elogia le maestranze che con il loro lavoro assiduo ed intelligente hanno contribuito al compimento dell'impresa che egli definisce come una tappa grandiosa della potenza italiana.

Non appena egli ha terminato di parlare, la folla prorompe ancora in acclamazioni che continuano tra i canti, mentre il Duce inaugura il locale del Dopolavoro e mentre assiste ad un ballo campestre, il caratteristico "saltarello" eseguito da un gruppo di operai in costume ciociaro. La modernità e la larghezza di mezzi impiegati nella costruzione del villaggio operaio merita di essere rilevata. Dormitori e refettori pulitissimi, con cucine modernamente attrezzate, fabbricati per deposito e spaccio viveri, ampio dopolavoro con sale per ricreazione e trattenimenti vari, graziosa chiesetta dedicata alla patrona dei minatori, bagni e doccie costituiscono un insieme caratteristico e confortevole ove l'operaio, dopo la dura fatica della giornata, trova il necessario riposo fisico e anche il modo di vivere ore di svago.

Il dono della Milizia forestale

Fra l'inesausto entusiasmo delle maestranze, il Duce lascia il villaggio di Cotilia per avviarsi alla centrale di Salisano. Lungo il percorso la popolazione dei villaggi traversati, che hanno saputo del passaggio del Duce, sono schierate sul ciglio della strada ed agitano bandiere tricolori, intonano i canti della Rivoluzione e della guerra, scandiscono il suo nome. Il Duce, in piedi nella vettura scoperta, saluta col braccio teso romanamente. A Città Ducale egli si arresta. Sono schierati su un lato della strada, insieme alla popolazione, gli allievi sotto ufficiali e allievi militi della scuola "Arnaldo Mussolini" della Milizia nazionale forestade che offrono al Duce una carabina automatica a ripetizione, custodita in un cofano di legno dei boschi italiani, artisticamente scolpito.

A Rieti la manifestazione della popolazione reatina fa rallentare l'andatura del corteo e il Duce scende ancora di macchina per passare in rassegna lo schieramento di un battaglione del 51.o Fanteria e un battaglione di avieri. La corsa verso Salisano riprende dopo un altro breve arresto ad una delle finestre delle condotte forzate che alimentano la centrale.

Centrale elettrica in caverna

Dal ciglio della strada il Duce ammira le strutture della centrale che si scorgono a valle. Due immensi getti d'acqua disegnano contro il verde delle montagne una gigantesca M argentea. Della centrale non si vede che la stazione di comando a distanza, un piccolo edificio da dove parte l'argano che scende dalla stazione propriamente detta, scavata nel cuore della montagna, dentro la roccia viva.

E' la prima centrale elettrica dell'Italia centrale che sia stata scavata in caverna. L'opera è stata compiuta in ventisei mesi di lavoro. Un altro primato. Nella centrale, dove si giunge mediante una galleria di centoventisette metri, con un dislivello di sessantaquattro metri, sono i gruppi delle turbine che sviluppano complessivamente venti mila cavalli. La centrale ha la doppia funzione di generare energia elettrica, sfruttando il salto di duecentocinquanta metri, e di spezzare la forza viva delle acque immettendole nel secondo tronco dell'acquedotto. Un dispositivo di scarico sincrono permette d'altra parte di frenare l'irruenza delle acque anche quando le turbine non dovessero essere in funzione.

Quando il Duce appare nella centrale, gli operai elettrotecnici schierati davanti alle turbine, ai trasformatori, ai quadri di controllo e di comando, salutano alla voce. L'aspetto architettonico della centrale è grandioso. La volta della caverna è completamente rivestita di cemento. Il pavimento è a piastrelle, i metalli delle macchine e gli apparecchi brillano. un grande affresco che riproduce la sorgente e il corso del Peschiera, copre tutta una intera parete. Delle turbine appare solamente la parte superiore.

Il Duce sale sulla galleria del quadro di comando e preme un bottone che fa funzionare le turbine. Si ode appena un ronzio basso. Le lampade dei quadri si accendono, si spengono. Gli operai ed i tecnici manovrano le leve, le manette, con gesti precisi, osservano i voltometri.

Il Duce ha inaugurato la centrale di Salisano. Uscito dalla centrale, il Duce risponde al saluto delle maestranze, si compiace col commissario dell'AGEA che lo ha condotto nella visita e sale in automobile per far ritorno a Roma.

Centri addestrativi istituiti per le truppe coloniali

ROMA, 8

Il Ministero delle Colonia, di concerto con quello della Guerra, sta provvedendo all'istituzione in Italia di centri addestrativi di truppe coloniali, da servire come fonte di reclutamente e serbatoio di personale militare da destinare in colonia In taluni centri si svolgerebbero corsi di ufficiali, sottufficiali e determinate specialità di trupa, particolarmente radiotelegrafisti.

Dato poi lo scarso gettito di volontari nel personale radiotelegrafista dell'A. O. I., è in corso di studio la costituzione d'un battaglione speciale di radiotelegrafisti, con personale volontario di ferma lunga.

I lavori del convegno dell'istruzione tecnica industriale

TORINO, 8

Stamane, nel salone del Conservatorio musicale, presente il sottosegretario di Stato per l'Educazione nazionale Del Giudice, sono proseguiti i lavori del convegno nazionale dell'istruzione tecnica industriale. Sono stati trattati e ampiamente discussi i temi: la funzione degli insegnanti di materie tecniche in rapporto al lavoro scientificamente organizzato, ed all'ufficio tecnico degli istituti e delle scuole industriali, relatore il prof. ing. Bracalenti di Belluno; linee fondamentali degli insegnamenti in rapporto alla carta della scuola, relatore il prof. ing. Luraschi di Torino, e infine l'opera degli istituti e delle scuole industriali per l'attuazione dei corsi per la formazione e il perfezionamento dei lavoratori, su relazione del cons. naz. Clavenzani, presidente dell'INFAPLI.

Quattro anni fa LA MARCIA SU ADDIS ABEBA

Quel Venerdì santo era piovuto tutta la notte, poi al mattino uscì un sole rovente che fece fumigare le tende, trasse bagliori d'acciaio dall'Ascianghi. Si asciugò la palude rossiccia in cui le tende mimetiche navigavano come resti di un naufragio; i militi trassero fuori al sole gli zaini gonfi di acqua, stesero sugli ombrelli delle acacie le coperte insanguinate dal fango, poi, tolte maglia e camicia, si diedero con una sorta di beatitudine fisica a dare la caccia alle bestioline, sotto la vampa che penetrava di tepore i torsi di bronzo. Fu allora che Bianchi, il portaordini, passando fra le tende diretto al Comando, diede la notizia stupefacente: « Domani una compagnia parte per Addis Abeba ». I più intonarono la canzoncina che incita a mettersi a rapporto col Kaiser, ma quando anche Casella, l'informatissimo postino, confermò la notizia, fu un accorrere di uomini mezzo nudi innanzi alla tenda della Fureria: « Voglio partire anch'io! ». A vedere quel tumulto di militi in acconciature sommarie che assalivano da ogni parte il furiere sventolando maglie e camicie come bandiere d'assalto c'era da credere ad un ammutinamento, ad una caso di follia collettiva. Uscì fuori il seniore Meneghetti: « Basta, perdio, andatevene al diavolo. La Compagnia è già stata estratta a sorte; tutti gli altri rimangono qui con me alla Legione ». Era arrabbiatissimo; forse anche lui aveva sperato di poter partire con i fortunati e non gli pareva vero di rovesciare sui militi la delusione e la bile.

Adunata, rivista alle armi e al corredo, appelli concitati e più concitate selezioni, distribuzione di bombe a mano e di galletta; poi si spiantano le tende, un saluto spteciativo agli amici, ai camerati che se ne rimangono lì ingrugniti come se gli avessimo fatto un torto sanguinoso, e via, zaino in spalla, verso il nostro nuovo destino.

Fu il 22 aprile la partenza della « colonna A.A. » dalla piana di Quoram. « Addis Abeba o morte », era scritto a carbone, a gesso, o con un dito umido di nafta sui radiatori polverosi dei grandi autocarri che si snodavano come un interminabile treno sulla steppa, « Addis Abeba, a noi » o anche: « Al Ghebì di Tafari ultimo »; « Direttissimo per Nuovo Fiore »; « Con l'ameba o senz'ameba giungeremo a Addis Abeba ».

Scendiamo il gradino spaventoso dell'Alomtà che per curve e strapiombi immani ci porta mille metri in basso, nella pianura affocata di Cobbò. Corsa notturna nella boscaglia irta di acacie e di euforbie, popolata di iene e di gattopardi dagli occhi di fosforo. Dorme sotto una fantastica trapunta di stelle la Dancalia: ci alita in volto il suo caldo respiro. Un largo fiume che gli autocarri attraversano sciabordando come palischermi; nell'acqua nera i cento fari accendono cascate di luce. Sulle macchine i legionari, a turno, si addormentano, l'elmo calato sugli occhi. Vigilano intorno gli altri, armi alla mano, ma col pensiero anch'essi nell'irraggiungibile regno dei sogni.

Alle tre di notte un motociclista arresta il nostro scaglione: è necessario abbandonare gli «O.M.», troppo larghi di carreggiata, e stiparci tutti sulle poche macchine più leggere. Quando riprendiamo la marcia, ogni autocarro è stracarico di cassoni, sacchi, mitragliatrici, apparecchi di segnalazione, bidoni di acqua, armi, badili, ruote di ricambio, botti di nafta, piramidi di casse che traboccano oltre i parapetti: e lì sopra, aggrappati come naufraghi allo zatterone, trenta o quaranta legionari, i volti trasformati in maschere grottesche dalla sabbia e dal sudore, che fanno sforzi eroici per sostenere con le schiene il carico che ad ogni curva sbanda paurosamente minacciando di rovesciarsi, tesi in uno sforzo immane, piedi e fucili puntati a far leva contro l'orlo dell'autocarro; cariatidi in camicia nera. Al mattino del 27 siamo costretti a fermarci: la piana che verdeggia laggiù è tutta una immensa palude. Prendiamo ad abbattere alberi, ammucchiando cumuli di fascine e di sassame che fanti e legionari in lunga catena trascinano verso la palude. Macigni enormi sono rotolati faticosamente sul fango, sopra di essi rullano a centinaia tronchi d'albero alternati a strati di sassame. Si piantano palafitte, si legano fascinotti: la mente va all'ostico latino di Cesare, quello che ci fece tanto sudare in terza ginnasio, sulla costruzione del ponte sul Reno. E' notte fatta quando riusciamo a passare.

Altri guadi di fiumi e di torrenti senza nome, e poi salite, paurose discese, altre scalate impervie: già diamo l'assalto al fosco Termaber. E' a quel valico che la colonna motorizzata temprerà la sua forza, proverà la fede che l'infiamma: calvario di uomini e di macchine spinte dalle braccia assai più che dai pistoni; tratte in alto dall'impeto della volontà fascista assai più che dalla forza propulsiva dei motori.

Notte tremenda fra l'uno e il due maggio, a sfangare gli autocarri sotto la pioggia sottile. La pista era tutto uno sdrucciolo su cui le ruote giravano vorticose senza presa, scavando buche enormi che non sapevamo poi come riempire. Eravamo sopra Debrasina, in un tratto di monte tutto argilloso: non una pietra intorno. Nel buio sciabolato qua e là dai fari delle macchine s'intravvedevano lunghissime file di uomini in lenta salita su dal vallone, curvi sotto il carico dei sassi raccolti laggiù; li trasportavano a spalle, nelle coperte, nelle mantelline. Intorno alle macchine naufragate un brulichìo di ombre; ordini, grida incitatrici, comandi cadenzati alle cordate per lo strattone liberatore, incitamenti alternati da capociurma, urla, bestemmie, colpi di badile che in quell'inferno riecheggiano come zappate di affossatori. Ogni tanto qualcuno stramazza colpito dalla vertigine della fame e del sonno: già da un pezzo siamo a mezza razione. Gli sfiniti sono caricati sugli autocarri; agli scossoni delle cordate i loro corpi sobbalzano, goffi fantocci umani. Ma quasi tutti resistono alla fatica, tenuti su da quell'alimento principe che è il proposito di non mollare. « Resistere! », grida ogni tanto un atleta della Compagnia universitaria torinese; curvo al giogo di questa corda infame che ci sbuccia le mani e ci stacca le braccia dalle spalle, ha ancora la forza di parlare, sia pure, forse, per incitare se stesso. Lo invidio.

Quando la prima luce del giorno sbianca le vette del monte, le macchine del nostro scaglione sono tutte liberate; gli ufficiali concedono un po' di riposo alla truppa. Sotto la luce livida di quel mattino nebbioso la strada pare un campo di battaglia cosparso di salmerie abbandonate e di morti. Tutt'intorno ai carri, tra il fango, fanti e legionari dormono come fulminati là dove li raggiunse l'ordine di tregua; alcuni, stesi fra le ruote, sembrano artiglieri avvinti dalla morte alle ruote dei cannoni. Un silenzio immenso è successo al tumulto della notte. Tutto tace sotto il volo lugubre dei corvi. Sorge il sole, caccia il velario bianchiccio della nebbia, ma la colonna non riprende la marcia.

Un motociclista ci dice che il nemico ha fatto brillare delle mine sulla curva più ardua facendo franare la strada; i lavori sono disturbati da tiratori abissini nascosti in una caverna. Una compagnia di alpini muove all'assalto del covo; alla testa di un plotone vedo il Federale di Ferrara: « Ciao Lino! In bocca al lupo ». Ma già Balbo scompare oltre il costone seguito dalle Camicie nere di Ferrero e di Gravelli. Sparatoria, esplosioni di bombe a mano, l'urlo lacerante di un mortaio da trincea. La caverna è spazzata, gli abissini inchiodati alle loro mitragliatrici. Un nostro alpino, morto di piombo inglese, spalanca le braccia sul prato come una croce sanguinosa.

La strada è ricostruita. Si passa, finalmente! Badoglio ci scavalca, seguito dagli autocarri del Comando e da dieci inverosimili macchine « borghesi »: vere automobili a berlina, con dentro gli inviati speciali; fra essi due giornaliste straniere, in candidi pantaloni attillati. Un urlo immenso s'alza lungo la pista, gremita di legionari alle prese col fango e col sassame: « Le donne! Le donne! ». Sono sei mesi che non vediamo una bianca.

*

La sera dopo la nostra colonna sprofonda lenta in un gran bosco di eucalitti che inghiotte anche la luce dei fari. Pioviggina. Estenuati da dodici giorni di fatiche continue, i militi sonnecchiano rannicchiati fra casse e bidoni, intirizziti dal gelo sotto le mantelline. Il milite Bianchi, che è un po' cuciniere, è occupatissimo a spennacchiare una gallina comprata per quattro soldi di nichel da uno scioano di Sciancò. Novelli, suo aiutante emerito, fa sforzi miracolosi per tenere ferma fra i sobbalzi della macchina una gavetta piena d'acqua che tenta di far bollire sul fornello a benzina dell'autista. L'attenzione di quei pochi che non dormono è concentrata sul pollo e la gavetta, come affascinati dalla fiamma sibillante del « Primus ». E' allora che la sentinella di turno sul cassone dell'autocarro, stufa di quell'interminabile bosco sgocciolante, fra cui rotoliamo a passo d'uomo da più di un'ora, si rivolge ad un motociclista fermo sulla strada:

— Bè, quando finisce questo maledetto bosco?

— Ci fermiamo qui, arcù! Questo bosco è Addis Abeba.

Bianchi lascia cadere il pollo; Novelli non pensa più all'equilibrio della gavetta, che si rovescia con l'acqua bollente sulla gamba di un addormentato. Salto in piedi buttando all'aria le mantelline dei dormienti: — Sveglia, sveglia poltroni! Siamo ad Addis Abeba!

Mi ritornano alla mente quei versi atroci della canzone scioana: « a Dogali i loro testicoli furono raccolti a manate; ad Adua i loro testicoli furono raccolti ad orciuoli... »; penso a Persico, a Monaco, a Barany, a tutti i nostri Morti dell'Amba Aradam. Dieci settimane da quel giorno in cui la « 3 Gennaio » si lanciò all'assalto dell'Amba aprendovi col sangue il varco alla vittoria; e dall'Aradam all'Alagi, all'Ascianghi a Dessiè, siamo rotolati sin qui come una valanga di cuori e di baionette, colata di bronzo, avvampata dalla fede del Duce. Pensiamo al lampo dei Suoi occhi domani, alla folla di Piazza Venezia, alla gioia delle care case lontane.

Ma ora la foresta si dirada, si allarga in una vastissimo prato: è l'Ippodromo. Alt. Stupore di quella fermata in tanto placido prato, non obbligata da un fiume nè da un valico nè dalla palude. Ad uno ad uno i mille motori tacciono: un silenzio inverosimile succede al fracasso degli scappamenti a cui in questi dodici giorni ci eravamo così bene abituati. E' come entrare in porto dopo una traversata e non sentire più il canto vorticoso delle eliche, la ninna-nanna delle onde, lo sciabordio dell'acqua contro il tagliamare.

— Parcare le macchine! Scaricare il materiale! Alzare le tende!

Piantiamo i picchetti e abbottoniamo i teli con una goffagine trasognata da reclute. Mai abbiamo avuto un accampamento più bello, un suolo così piano, senza pietre, morbido di così soffice erbetta. Ma chi potrà dormire questa notte?

La fucileria disordinata dei saccheggiatori echeggia fra il colonnato degli eucalitti; sembra una sparatoria paesana di mortaretti in onore del Santo Patrono. E' l'onomastico di mia mamma, oggi: San Pio. Ora è festa anche per la Madre più grande: « Pia contra barbaros victoria populi romani ». Sulla soave immagine materna si sovrappone la sagoma massiccia di Testa di Ferro che ringuaina la spada di San Quintino: quella che portava inciso sulla lama il motto dell'ardimento sabaudo e della volontà fascista, la divisa con cui tutto un popolo ha vinto le ostilità coalizzate di cinquanta nazioni: « Pia arma ubi nulla nisi in armis spes est », santa è la spada se solo nelle armi è la speranza.

Guido Pallotta

I funerali del sen. Vassallo

ROMA, 8

Stamane, nella chiesa di Sant'Eustacchio, è stata celebrata una messa in suffragio del senatore Ernesto Vassallo. Sul catafalco, eretto nel centro del tempio e circondato dai ceri, era la bara. Ai piedi spiccava una grande corona di fiori, omaggio reverente del Senato del Regno. Al rito funebre hanno assistito il Presidente del Senato, con l'ufficio di presidenza dell'alta assemblea al completo, il Ministro per l'agricoltura e foreste, per il Governo, il cons. naz. Borghese per la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, senatori, consiglieri nazionali ed un largo stuolo di amici e conoscenti. Erano pure presenti la vedova, i due fratelli ed i familiari dell'estinto. Dopo la messa, l'arcivescovo mons. Vassallo ha impartito l'assoluzione al tumulo. La salma del senatore Vassallo, che è rimasta in Sant'Eustacchio fino alle ore 17.30, è stata poi trasportata alla stazione di Termini e fatta proseguire per San Cataldo,

L'enorme bottino raccolto dai tedeschi ad Andalsnes

Forze navali anglo-francesi attaccate dagli aerei presso Narvik - Due incrociatori colpiti

BERLINO, 8

Il Gran Quartiere generale comunica:

« L'arma aerea ha attaccato ancora una volta forze navali nemiche presso Narvik. Due incrociatori sono stati colpiti da bombe. L'arma aerea ha anche efficacemente bombardato colonne nemiche in marcia e posizioni avversarie. Ad est di Narvik un caccia nemico è stato abbattuto in combattimento aereo. A Narvik la situazione è immutata.

" L'enorme bottino raccolto nella regione di Andalsnes comprende tra l'altro quattrocento cannoni anticarro con munizioni, quarantanove cannoni di cui quaranta contraerei inglesi, sessanta lanciagranate, 355 mitragliatrici, 5300 fucili, quattro milioni e mezzo di cartucce, un treno carico di trecento tonnellate di munizioni varie.

" Gli ultimi focolari della resistenza norvegese nella Norvegia meridionale e centrale sono stati ormai domati. Presso Vinje si sono arresi reparti di un reggimento norvegese e sono state catturate grandi quantità di materiale bellico di armi e di esplosivi.

" Sul fronte occidentale, a sud di Saarlautern, i nostri hanno respinto l'attacco di un reparto di arditi. Il nemico ha subito forti perdite.

1800 morti anglo-francesi nel solo settore di Andalsnes

WASHINGTON, 8

Funzionari dell'ambasciata britannica hanno dichiarato che le perdite subite dagli alleati nel solo settore di Andalsnes ammontano a mille ottocento morti.

Eroismo di marittimi tedeschi per evitare la cattura delle loro navi

BERLINO, 8

I giornali tedeschi informano che due navi mercantili germaniche sono state affondate dai rispettivi equipaggi per impedire che cadessero nelle mani degli inglesi. Si tratta del vapore Aracus del Norddeutscher Lloyd e dell'Ussukuma del Deutsche Afrika Linie.

I giornali fanno rilevare che entrambe le navi sono state fatte affondare nonostante che il cattivo tempo rendesse minime le probabilità di salvataggio per i rispettivi equipaggi.

Il vapore "Arucas" si trovava nell'Atlantico del nord. Il capitano, avvistata una nave da guerra inglese, ha fatto aprire le valvole delle vie d'acqua per affondare il vapore.

Un testimone oculare, persona che si trovava a bordo della nave da guerra inglese, ha riferito al Daily Telegraph: « La nave tedesca faceva acqua abbondantemente dalle valvole aperte. L'equipaggio si era raggruppato sul ponte, allorchè siamo arrivati a portata di voce. L'Aracus ha messo in mare, che era molto agitato due canotti, uno dei quali si è subito rovesciato. Una parte dei naufraghi ha potuto essere salvata. I vestiti dei marinai si erano gelati sui loro corpi.

« Un'altra parte dell'equipaggio e il capitano saltavano in mare quando il ponte era già coperto dale ondate. Il capitano è annegato. Quaranta dei cinquantatre uomini dell'equipaggio hanno potuto essere salvati ».

Anche sull'affondamento del vapore Ussukuma i giornali pubblicano il racconto di un altro testimone oculare. Questo riferisce che dalla nave da guerra inglese "Ajax" era stato tentato di intimidire il capitano e l'equipaggio per impedire la distruzione del vapore tedesco. Era stato detto che nessun uomo sarebbe stato salvato se avessero abbandonato il vapore ad onta di tale minaccia. Ciò non ostante l'equipaggio dell'Ussukuma apriva le valvole e faceva rapidamente tutti i preparativi per abbandonare la nave. Allorchè le imbrcazioni vennero calate in mare, l'Ajax ha sparato tre colpi contro l'Ussukuma. Dall'Ajax venne dato inoltre ai marinai tedeschi l'ordine di ritornare sul loro vapore che affondava, avvertendoli che altrimenti non li avrebbero soccorsi. Ma il capitano ordinò alle imbarcazioni di dirigersi verso la costa e l'Ajax li lasciava partire e poi, dopo un quarto d'ora, li raggiungeva, e prendeva a bordo l'equipaggio tedesco.

La Romania mette il fermo sull'oro polacco a Bucarest

BUCAREST, 8

In seguito a deliberazioni del Consiglio dei ministri, la Banca nazionale di Romania ha deciso stamane di bloccare l'oro che la Banca nazionale di Polonia aveva depositato a Bucarest, immediatamente dopo l'occupazione germano-sovietica dei territori polacchi. La disposizione romena è stata presa per garantire il debito che lo Stato polacco ha verso la Romania.

Proteste del Portogallo contro le violenze del controllo anglo-francese

LISBONA, 8

L'organo del Governo *Diario da Mahoa* protesta energicamente, in un suo articolo di fondo contro i metodi di controllo anglo-francesi alle navi mercantili portoghesi. A proposito del caso del piroscafo *Colonial*, che faceva rotta da Lisbona verso — si noti bene — le colonie portoghesi, il giornale afferma che il controllo in questo caso era assolutamente inammissibile, perchè si trattava di commercio tra porti portoghesi, nel quale nessuno, per nessuna ragione può intromettersi.

Riguardo poi all'affare del piroscafo *Lima* dal quale è stata fatta sbarcare e internata a Casablanca una viaggiatrice tedesca con la signora portoghese che l'accompagnava, il giornale così si esprime: « Ci troviamo qui di fronte ad un atto di violenza che nessun pretesto può giustificare, poichè nessuna legge permette che un suddito di una nazione qualsiasi venga obbligato, da forze armate belligeranti, a sbarcare da una nave mercantile del proprio paese ».

L'orgasmo dei neutri pei piani aggressivi degli alleati

BERLINO, 8

Poichè Chamberlain nel suo discorsi di ieri ai Comuni non ha fatto accenni espliciti ai piani britannici nel Mediterraneo, a Berlino ci si comincia a domandare se l'allarme suonato nei Balcani e nell'Europa sud-orientale non sia stato che una manovra dei franco-inglesi inscenata con l'evidente proposito di distogliere l'attenzione della Germania da altri settori e di attirare le truppe tedesche a Oriente, in modo che la pressione a occidente restasse invariata

Gli alleati, secondo un telegramma da Nuova York al «Voelkischer Beobachter», preparerebbero invece una offensiva in altro settore. Gli altri giornali tedeschi non sono invece dell'opinione del massimo organo nazionalsocialista, e ritengono sempre imminente un attacco franco-inglese nei Balcani.

Così lo «Zwölf Uhr Blatt» scrive « L'orgasmo e il nervosismo negli Stati neutrali aumentano sempre di piN. Dovunque ci si domanda: chi sarà la prossima vittima degli inglesi? Dove verrà scagliata la nuova fiaccola incendiaria? L'impressione che l'Inghilterra prepari un attacco contro altri Stati neutri è stata rafforzata dalle parole pronunciate ieri da Chamberlain ai Comuni. Il Premier non ha parlato nel tono di un ministro che considera ormai la sua partita come perduta, ma nel tono di un aggressore che è in cerca della sua nuova vittima. Da tutti gli Stati del sud-est, conclude il giornale, ci giungono intanto nuove notizie che ci fanno comprendere in quale stato di nervosismo si trovino le popolazioni di queste Nazioni ».

Così secondo telegrammi da Bucarest tutti i sudditi britannici residenti in Romania e in altri Stati balcanici avrebbero avuto l'ordine di abbandonare al più presto il Paese, e già molte donne e molti bambini sarebbero partiti. Così, secondo un telegramma dalla Turchia, il Governo di Ankara sarebbe pronto a dichiarare lo stato d'assedio non appena la situazione lo rendesse necessario.

« Nel suo discorso di ieri — scrive la «Berliner Zeitung» — discorso che era atteso con tanta curiosità in Francia e in Inghilterra, Chamberlain non ha esitato a presentare la fuga delle truppe inglesi da Andalsnes e da Namsos come un trionfo dell'arte strategica britannica. Anzi egli ha osato affermare che i soldati britannici si sono dimostrati in ogni occasione superiori ai loro avversari; il che ci autorizza a domandare al signor Chamberlain perchè questi forti e vittoriosi soldati coscienti della loro superiorità, siano scappati con tanta fretta appena avuta la notizia dell'avanzamento delle truppe tedesche

« La colpa poi di quei pochi insuccessi subiti in Norvegia è naturalmente — sempre secondo Chamberlain — dei norvegesi, perchè i soldati britannici si sarebbero ben guardati dall'attaccare Trondhjem se il comandante in capo delle forze norvegesi non avesse tanto insistito. E questo attacco avrebbe avuto forse successo se i norvegesi avessero interrotto le strade di marcia delle colonne tedesche. Ma essi non l'hanno fatto. Ecco dunque provata la responsabilità norvegese per l'insuccesso britannico! ».

Alcuni giornali di Londra hanno pubblicato il resoconto di un sedicente profugo norvegese, nel quale si asserisce che i soldati tedeschi avrebbero sparato contro i bambini norvegesi ferendone e uccidendone alcuni.

« E' inutile dire — scrive la «Deutsche Allgemeine Zeitung» — che non vi è una sola parola di vero in queste affermazioni, che servono soltanto a dimostrare l'idiozia della propaganda britannica che è costretta a ricorrere ai metodi già usati venticinque anni or sono. Accade purtroppo che queste false notizie vengono credute da qualcuno. Si sappia perciò che se simili notizie continueranno ad essere messe in circolazione si farà il necessario per chiudere la bocca ai calunniatori. La Germania non può permettere che l'onore dei suoi soldati sia infangato dalla propaganda nemica ».

In Estonia si ventila l'idea d'una federazione dei Paesi baltici

TALLIN, 8

Rilevando la necessità espressa dal noto comunista estone Puchka, che ha suscitato l'emozionato interesse in ogni ambiente, di costituire la federazione dei Paesi baltici, comprendente l'Estonia, la Lettonia e la Lituania, l'ufficioso *Utseesti* giudica l'idea non irrealizzabile, quantunque ancora prematura.

L'allarme in Olanda per una falsa notizia

Berlino accusa il Ministero britannico delle informazioni di avere architettata la grossolana manovra

NUOVA YORK, 8

Una informazione pubblicata a mezzanotte (ora locale) dall'Associated Press, annunciava che due colonne tedesche avanzavano verso l'Olanda da Brema e Dusseldorf.

Un successivo dispaccio diceva: « L'Associated Press afferma di avere dalla stessa fonte che i movimenti di queste due colonne sono stati la causa dell'intensa preparazione militare dell'Olanda e l'estero ». Sempre secondo l'Associated Press questa fonte è nella possibilità di essere informata delle cose dell'Europa nonostante la rigida censura adottata nei settori interessati.

Il dispaccio continuava poi: « Il nostro informatore indica inoltre che le colonne tedesche avanzano rapidamente in direzione di Leenwarden e di Aruhem ».

Una informazione successiva da Washington riferiva però che il ministro d'Olanda dott. Alessandro London aveva dichiarato di ignorare la notizia comunicatagli telefonicamente dall'Associated Press.

La stessa agenzia ha diramato più tardi la notizia che il Dipartimento di Stato e il Ministero della Guerra avevano dichiarato di ignorare completamente l'informazione dalla stessa agenzia diffusa a Nuova York.

Dall'Aia e da Berlino la notizia dell'Associated Press è stata smentita. Tutte le comunicazioni telefoniche fra l'Olanda e l'estero sono state effettivamente interrotte la sera di martedì alle 22, ma sono state ristabilite l'indomani. Al Ministero della Propaganda germanico si aggiunge che la notizia è stata diramata con l'evidente scopo di turbare l'armonia ed i rapporti fra la Germania e l'Olanda.

Denuncia tedesca degli autori della sfrontata menzogna

BERLINO, 8

L'Agenzia « D.N.B. » pubblica:

« Le rivelazioni sulle intenzioni inglesi nel sud-est europeo hanno destato una tale impressione tra i popoli presi di mira, che i guerrafondai inglesi cercano ora di deviare l'attenzione di questi paesi mediante il ricorso a manovre grossolane quanto stupide. Essi si sono serviti oggi di agenzie di informazioni americane per diramare notizie in base alle quali sull'Olanda incomberebbe una grave minaccia. Una di queste agenzie ha infatti asserito di avere avuta comunicazione « da sicurissima fonte » che due armate germaniche muovono da Brema e da Dusseldorf sull'Olanda con rapidità tale che presto raggiungeranno la frontiera. La « fonte sicurissima » di questa stolta notizia è, come da parte tedesca si è constatato, il Ministero britannico delle informazioni, il quale, colpito in pieno dalla rivelazione germanica, ricorre a quest'altra manovra diversiva ».

Anche l'attività diplomatica inglese nelle capitali balcaniche viene seguita in Germania con vigile attenzione. Il giornale Muenchner Neueste Nachrichten *mette in evidenza che la tensione fomentata dalle manovre anglo-francesi perdura, ma che la fredda calma con la quale vengono accolti gli incitamenti degli agenti provocatori delle democrazie ne ostacola sempre più i progetti bellicisti.*

Il Voelkischer Beobachter *ha da Belgrado che la Jugoslavia segue con vivissima attenzione i tentativi inglesi di far pressioni sulla Bulgaria. Altri giornali sottolineano che il blocco continua ad essere l'arma su cui l'Inghilterra fa il maggior assegnamento e che con la speranza di renderlo più efficace si tenta ora da Londra di gettare la discordia nell'Europa sud orientale pur di sconvolgere il sistema di scambi economici vigenti tra quei Paesi e la Germania.*

Londra teme un'invesione

LONDRA, 8

Il redattore militare del Daily Express *scrive che l'Inghilterra ha preso tutti i provvedimenti opportuni per far fronte a qualunque invasione del suo territorio. Le autorità inglesi hanno adottato misure speciali per impedire tale eventualità, sia che il tentativo venga dal mare sia che venga dall'aria.*

In tutti gli aeroporti viene fatta buona guardia per evitare qualunque atterraggio di sorpresa di aeroplani trasportanti truppe tedesche. Inoltre sono stati approntati i piani per proteggere a qualunque costo le strade strategiche. In caso di allarme tutti gli ostacoli saranno pronti ad essere in funzione rendendo impossibile qualunque avanzata.

Lo scrittore militare del Daily Express *dice infine che l'invasione tedesca della Norvegia stimola l'organizzazione difensiva dell'Inghilterra.*

Diversivi britannici

LONDRA, 8

I giornali pomeridiani danno straordinario rilievo ai provvedimenti di carattere precauzionale presi ieri dal Governo olandese. Un altro diversivo sul quale insistono i giornali concerne la flotta degli Stati Uniti che, a quanto i giornali affermano, ha ricevuto ordine di trattenersi nelle acque delle isole Hawai dopo le manovre nel Pacifico, anzichè ritornare alle sue basi atlantiche.

La falsa voce determinata da timori espressi da Chamberlain

BERNA, 8

Alle redazioni dei giornali e alla Legazione di Olanda a Berna non è giunta alcuna notizia che lasci ritenere che fino a questo momento la situazione abbia subito mutamenti. Nel campo delle congetture va registrato il seguente giudizio del col. Lecomte, critico militare della Suisse: « Chamberlain, il cui discorso di ieri ai Comuni è improntato ad una mentalità tutta difensiva, sembra temere il peggio: una offensiva contro l'Inghilterra. Il possesso della Danimarca e di parecchie centinaia di chilometri della costa norvegese apre all'aviazione germanica grandi possibilità per bombardare grandi città inglesi e le basi navali della Scozia e delle Orcadi.

« Ma queste basi sono ben protette e fino a che esse non saranno messe fuori causa non si può pensare facilmente a trasporti di truppe germaniche dalla Norvegia in Scozia attraverso il Mare del Nord. Ma vi è un altro paese che potrebbe fornire alla Germania delle basi di partenza assai migliori per l'invasione dell'Inghilterra. Questo paese è l'Olanda. Il Governo di questo paese, a torto o a ragione, sembra dividere le stesse preoccupazioni di Chamberlain, poichè ha annunciato ieri sera che tutti i soldati dell'esercito olandese erano stati ricihamati d'urgenza sotto le armi ».

Misure precauzionali anche in Belgio

BRUSSELLE, 8

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi sotto la presidenza del capo del Governo sig Pierlot, per ascoltare l'esposizione della situazione internazionale fatta dal Ministro degli affari esteri sig. Spaak.

Le notizie dall'Olanda delle misure di precauzioni annunziate ieri vengono messe in rilievo dai giornali e si afferma che anche il Governo belga, a titolo di precauzione, abbia provveduto al richiamo degli ufficiali in licenza temporanea. L'impressione prevalente è che, anche questa volta, si tratti di uno dei periodici falsi allarmi diffusi dalla propaganda anglo-francese.

Rive remote

Un aspetto fondamentale e ormai indiscutibile della moderna narrativa italiana è costituito dalla « coscienza critica » degli scrittori. Su questa consapevolezza che ha creata una vigilanza dei propri mezzi contenutistici e formali, s'è discusso a lungo e, tuttora, ogni qualvolta un libro ne dà motivo, si torna a parlarne.

« Rive remote » di Gianna Manzini (*), è appunto uno di quei libri, dove troviamo una scrittrice dotata di ottime qualità narrative, misurate e regolate da un acutissimo senso critico. In questi casi confessiamo, il critico si accinge a dare il suo giudizio, viene a trovarsi un poco a disagio, poichè quasi teme di non poter rilevare nulla che l'autore già non si sia detto. A questo punto giunge molto opportuno il conforto di certe osservazioni che sorte dalla lettura del libro, ti accompagnano sempre più chiare sino al momento in cui ti accingi a scrivere l'articolo. Osservazioni, naturalmente, di varia natura che, però, fluiscono, direi, verso un'unica osservazione ch'è poi il giudizio di insieme conclusivo: la certezza, cioè, che tanta acutezza, che questa « coscienza critica » insomma, finisca col nuocere là dove lo scrittore soggiace ad un eccessivo controllo dei suoi mezzi, sì da darti l'impressione d'un « a freddo », veramente spiacevole.

Questi racconti di G. Manzini sono tutti condotti da uno stile che francamente non potrebbe essere più « moderno ». Naturalmente lo aggettivo è vago e si presta a false interpretazioni. Diremo allora che per stile moderno noi intendiamo un linguaggio aderente alla « realtà » delle sensazioni (completamente in armonia con la nostra sensibilità) in virtù proprio di quelle che sono le sue qualità; le quali nella Manzini si manifestano attraverso una chiarezza, una semplicità verbale, che non è mai povertà, ispirata ad un'ansia poetica che dà calore a tutta la pagina.

Certe osservazioni, colte in particolari che contengono in sè una compiutezza veramente ammirevole, raggiungono in virtù d'uno stile aderentissimo alle loro « qualità » un valore assolutamente indiscutibile. E questa è per noi, modernità di stile.

Ogni racconto della Manzini è ispirato a questa facoltà discernitrice, che in alcuni raggiunge un equilibrio ideale, mentre in altri per quel perdersi (si potrebbe dire anche per quel ritrovarsi con troppa precisione) in certe espressioni freddamente critiche, si irrigidisce. L'umanità della Manzini, quel suo tono straordinariamente poetico, viene ad essere, da tali atteggiamenti, come raffreddato, sì che il racconto perde quell'intima vivezza che costituisce la sua prima ragione artistica. Dove invece il suo ispirato calore non è raffrenato che dalla sua naturale coscienza stilistica la Manzini riesce a darci figure d'una bellezza tutta equilibrata e sentita.

In « Tangente » — racconto brevissimo e che noi riteniamo una delle cose migliori del libro — abbiamo la prova chiara e felice delle migliori qualità narratrici della Manzini:

« Ad un tratto diventò bellissima; l'unica ragazza bella della classe occhi accesi come se avesse girato l'interruttore; diritta, tutta nobiltà di spalle e di petto; con un sorriso che le bagnava anche la persona, bianco bianco; e lisciata nei fianchi e nelle gambe da una gentilezza che ancora non trovava espressione nel viso contrario al riposo, come opposto al vento. Dico: che hai fatto alla pelle — meravigliando di vedergliela schiarita e liscia. E lei, con una voce che ancora mi rintocca sul cuore: Ho pianto, giorno e notte, perchè sono innamorata; ma sorrideva e aveva gli occhi persi ». Dove una sensibilità tutta poetica trova nel significato d'una domanda e risposta un valore umanissimo e artisticamente superiore. E questo, lo diciamo senza indugio, è quanto maggiormente ci piace della Manzini: quella sua delicatezza di toni, quel suo scoprire un senso di verità stupita oltre la realtà del fatto, pur sempre restando nell'ambito d'una ispirazione palpabile. Perciò, per scoprire la nostra simpatia per la Manzini, in queste qualità, noi abbiamo preferito quei racconti che sono creati in una atmosfera non rarefatta e sconfinante verso definizioni e notazioni che quasi ci sfuggono. La precisione del disegno, la chiarezza dei contorni giovano molto, crediamo, alle originali doti della Manzini.

In « Tre scolare » — un racconto anche breve — essa (chi narra) scopre l'amica nella sua stanza « con un tralcio di glicine fra i capelli sciolti ». L'amica irritata di essere stata così sorpresa: « Si tolse adagio, con naturalezza, quel pazzesco tralcio di fiori dalla testa, lo tenne un momento fra il pollice e l'indice con diffidenza, quasi fosse un animale, guardandolo appena aggrottata; infine lo lasciò cadere nel cestino della carta. Che era freschissimo lo disse quel fruscio come di piuma ». Rapidità di sensazioni, pure, e in ciò consiste il loro pregio, d'una chiarezza e precisione simili ad un rilievo. E non v'è nessuno, crediamo, che non senta la bellezza dell'ultima frase che possiede l'equilibrio e la freschezza di un verso.

In « Rive Remote », dal quale prende nome il libro, abbiamo una prova della eccessiva sensibilità critica, che diventa lucida ricercatezza, della Manzini.

« .... o sollevando i fianchi con i gomiti, o sollevando all'orecchio i capelli contro la bocca del delfino mi porterebbero via, sfilerebbero per le punta delle dita o dei riccioli me da me stessa, come la paura sfila la voce dalla parola ». Notazione anche questa indubbiamente pregevole, ma che ci dà per i suoi valori sintattici quell'« a freddo » di cui abbiamo parlato. Mentre quel « me da me stessa » sta ad indicare un tormento troppo presente e consapevole per poter essere spontaneo e divenire moto poetico.

Altri racconti come « Bambina che aspetta » e « Ritratto variato » sono pure molto belli. Il primo per quella soffusa malinconia, che domina il quadro, in due amanti che aspettano invano una bambina e finiscono coll'attenderla in una immagine di sogno viva però quanto una realtà. Il secondo per la freschezza e originalità di alcune notazioni fra le migliori del libro.

Rimane comunque da tutto il volume della Manzini, una gradevolissima impressione di sensibilità e spontaneità veramente ammirevole. Forse noi, ripetiamo, siamo più inclini a sentire queste virtù perchè esse rispondono a sentimenti e ad un linguaggio che sentiamo aderire perfettamente a quella che è la nostra sensibilità.

Giuseppe Pugliese

(*) GIANNA MANZINI: « Rive Remote », Editore Mondadori.

Un giornalista americano vittima d'una disgrazia

LONDRA, 8

In un incidente che almeno per il momento non è facile ricostruire ha perduto la vita Webby Miller, direttore generale dei servizi europei dell'*United Presse*. Egli aveva assistito alla seduta ai Comuni e finito il lavoro aveva lasciato la redazione. Alle 21 aveva comunicato per telefono coi redattori di servizio e perciò la disgrazia è avvenuta dopo tale ora, ma la notizia della morte si è avuta stamane quando il cadavere è stato trovato sulla scarpata ferroviaria presso il bivio di Cross House. Evidentemente il Miller deve essere caduto dal treno che lo riportava a casa in un sobborgo di Londra.

Webby Miller era il più apprezzato corrispondente di guerra americano. Si distinse dapprima per le sue corrispondenze dal fronte occidentale. Poi fu al Marocco, indi in Etiopia con le truppe italiane e in Spagna con le truppe di Franco. In questi ultimi tempi era stato anche in Russia e in Palestina dove raccolse interessanti informazioni largamente pubblicate anche dalla stampa italiana.

Aveva 48 anni ed era nato a Pokagon, piccolo villaggio del Michingham. Dedicatosi giovanissimo al giornalismo, iniziò la sua brillante carriera nel Messico seguendo il famoso Pancho Villa

La venerabile Duchesne sarà beatificata domenica

ROMA, 8

Con la beatificazione della francese venerabile Filippina Duchesne, delle Suore del Sacro Cuore di Gesù e fondatrice di questo Ordine nelle Americhe, che avrà luogo domenica prossima, si inizia la serie delle beatificazioni che si seguiranno nelle domeniche 19 e 26 maggio, 9 e 16 giugno. Nela mattinata sarà letta nella Basilica vaticana da un canonico vaticano la lettera di beatificazione. Nel pomeriggio il Papa scenderà nella Basilica per venerare la nuova Beata.

Gravemente ferito dallo scoppio d'un pacco postale

NOVARA, 8

Di un ferimento misterioso stanno occupandosi i carabinieri. Il sessantenne Camì Leonardo di Castelletto Ticino, è stato trasportato al nostro ospedale con una grave ferita alla mano destra ed una al viso. Il Camì dichiarava di aver ricevuto un pacco e mentre stava per aprirlo gli scoppiava improvvisamente fra le mani senza che egli potesse capire chi glielo avesse mandato. Il fatto è stato denunciato alla Procura del Re.

Vivo interesse in America per la Mostra leonardesca

NUOVA YORK, 8

Vivissimo interesse ha suscitato in questi ambienti scientifici l'annunzio del prossimo arrivo in America di una parte del materiale che venne esposto nella Mostra leonardesca di Milano. Questo materiale, comprendente i modelli di 175 invenzioni di Leonardo, è stato offerto dal Comune di Milano per una serie di esposizioni che saranno organizzate a Nuova York ed in altre città degli Stati Uniti, per iniziativa del Ministero della Cultura popolare.

Il direttore del Museo di Nuova York, Robert P. Shaw, ha detto che si può fin d'ora prevedere l'immenso successo dell'iniziativa, attraverso le numerose richieste di informazioni che enti ed associazioni scientifiche hanno rivolto agli organizzatori, subito dopo l'annunzio della Mostra. Fra i modelli si trova anche il famoso aeroplano che Leonardo ideò e disegnò, precorrendo di varî secoli la realizzazione del volo umano.

Vari giornali, commentando l'avvenimento, ricordano che in Hoboken, sobborgo di Nuova York nel territorio della Nuova Jersey, esiste una delle più famose collezioni leonardesche del mondo. Essa fu raccolta dall'ingegnere John W. Lieb, che nel 1882 fu mandato da Edison a Milano per installare la prima centrale elettrica d'Europa, e che tornò in America portando con sè disegni e schizzi che sbalordirono il grande inventore americano. Alla morte del Lieb, il finanziere Samuel Insull acquistò la collezione e la donò all'Istituto Stevens di Hoboken, che tuttora la possiede.

Lo studio del latino in America
Nuovi metodi auspicati

NUOVA YORK, 8

Nuovi metodi per spronare i giovani allo studio del latino sono stati discussi in un Congresso che la Classical Association degli Stati americani dell'Atlantico ha tenuto recentemente a Nuova York.

La signorina Grace Light, insegnante di latino in una scuola secondaria di Brooklyn, ha detto che occorrerebbe promuovere in tutti gli istituti una serie di manifestazioni intese ad infondere negli studenti la passione per il latino. Ella ha proposto la organizzazione di concorsi di composizione latina, di spettacoli teatrali in latino e di pubblici dibattiti su argomenti storici e letterari interessanti la latinità.

Un'altra insegnante di Brooklyn, la signorina Madeleine Bennet, ha sostenuto la necessità di semplificare i metodi d'insegnamento e di sostituire agli aridi e faticosi schemi grammaticali attualmente in uso metodi più pratici e diretti, fondati sulla conversazione e la lettura. Altri congressisti, approvando queste vedute, hanno rilevato che l'adozione dei traduttori nelle scuole consentirebbe agli studenti di leggere e di comprendere molto più di quanto in generale si faccia.

Un forte gruppo di insegnanti cattolici ha poi deciso di fondare una nuova organizzazione, che si chiamerà Catholic Classical Club di Nuova York e che avrà per scopo la diffusione del latino come lingua viva del mondo cattolico.

Fa ingrassare l'amica per rubarle il marito

PARIGI, 8

Un curioso processo interessa particolarmente i circoli artistici di Los Angeles. La moglie di un attore lirico, il noto Urban, ha tradotto davanti ai giudici una sua amica, Editta Gaisner, poichè questa le ha rapito il marito con un metodo che è quanto mai originale. La Gaisner, sapendo che il noto attore lirico aveva in odio la pinguedine e non ne sopportava la vista, cominciò a propinare all'amica ogni sorta di leccornie.

E non fu difficile, così, farle crescere tanta pinguedine da richiamare l'attenzione del marito, che cominciò a disinteressarsi della moglie e infine a rifiutarla addirittura.

La signora Urban risorse allora a tutti i mezzi per dimagrare, ma ottenne ben poca cosa dalle cure e nessun rimedio per vincere la nausea che aveva assalito il marito. La signora Urban si è rivolta perciò al Tribunale per ottenere il pagamento di 25 mila dollari per danni. I giudici faranno conoscere l'esito fra qualche giorno.

PITTURA E SCULTURA
ALLA IX MOSTRA SINDACALE DI ROMA

ROMA, aprile
ROMA, maggio

le antiche taberne di Traiano, a piccoli gruppetti incollati davanti ad un quadro o ad una scultura, a testimonianza dell'attesa di cui era circondata l'apertura di questa che è la più notevole manifestazione artistica annuale dell'Urbe. Inaugurata dall'augusta visita che le ha fatto il Re e Imperatore, la Mostra ha suscitato un interesse che non è solamente quello che circonda ogni manifestazione della vita culturale della Capitale, ma anche quello che le deriva dalla larga partecipazione di artisti d'ogni regione d'Italia convenuti a Roma, recentemente o da lunghi anni. Sicchè non è il caso di ricercare in questa rassegna una vasta corrente stilistica o una scuola, chè la sua caratteristica principale è un eclettismo veramente rimarchevole, che va da un chiaro ed ordinato classicismo, all'impressionismo più moderno. Per questo appunto, la IX Mostra intersindacale rappresenta lo specchio più fedele della fervida attività artistica che si svolge a Roma, specialmente nel campo dei giovani.

Tra questi ultimi colpisce Vittoria Maceratesi con due ritratti dipinti con finezza e padronanza tecnica. unite ad un gusto sobrio e delicato, ed Enrico Gaudenzi, che esprime un originale mondo poetico attraverso un cromatismo ed una forza tonale veramente considerevoli. Ma a parte ciò, tra i giovani, pur senza poter parlare di sensazionali rivelazioni, abbiamo notato risultati molto soddisfacenti in più casi, e sopratutto possibilità future.

Hanno fatto atti di presenza alla Mostra quasi tutti i più noti artisti residenti a Roma, alcuni con più opere, la maggior parte con una sola, ma sufficiente a caratterizzare lo stile dell'autore. Gino Severini, Ercole Drei, Emilio Sobrero, Emanuele Cavalli ed altri moltissimi, presentano opere nelle quali è facilmente rintracciabile la maturità artistica più completa. Luigi Surdi con alcuni paesaggi, che sono tra le tele più interessanti della Mostra, rivela una sensibilità rara ai valori plastici della composizione. Ferruccio Scattola, invece, colpisce per il vigore della sua tecnica. Ricerche a volte preziose del colore contraddistinguono lo stile di Augusto Orlandi.

Le piccole caratteristiche tele di Fausto Pirandello ci parlano ancora della ricerca costante dei valori psicologici ai quali egli tende: ne « Le bagnanti » ha indubbiamente raggiunto un notevole equilibrio della composizione. L'ermetismo di Peyrot e l'impressionismo della Pincherle (autoritratto) rivelano, per diverse vie, una sensibilità ed una padronanza di pensiero non comune.

Una luminosità riposante, unita ad una minuziosa cura della composizione, è la caratteristica delle opere di Domenico Cucchiari. Questo artista ha molte cose da dire, a giudicare dalle tele esposte. La maturità del suo tratto non è evidentemente stasi nella ricerca di sempre nuovi valori. Il suo disegno, minuto e preciso, conferisce al taglio del lavoro una organicità perfetta.

E dobbiamo anche ricordare i disegni di Mino Maccari e gli acquarelli di Emanuele John. Se, in sintesi, dovessimo dire quali caratteristiche generali è possibile rintracciare nelle opere di pittura esposte quest'anno, dovremmo porre la nostra attenzione sulle ricerche che la maggior parte degli espositori fa dei valori della composizione, pur abbandonandosi ad un lirismo fresco e suadente.

Diversi sono invece i valori che possono essere rintracciati nelle opere di scultura, assai meno numerose, ma non meno interessanti, alcune, di quelle di pittura. Una ricerca di linee pure, classicheggianti, caratterizza infatti la maggior parte dei ritratti, dei bozzetti o dei gruppi. C'è in realtà in alcuni la intenzione di esprimere caratteri e valori psicologici del soggetto trattato, ma è facile in molti notare anche una tendenza al decorativo. Tipico, in questo senso, è l'Orfeo di Italo Ciampolini.

Valori plastici considerevoli possono essere rintracciati in Martinez ed anche in Tommaso Bertolino. Nino Franchina, all'opposto, ha una scultura che si giova della luce come di un elemento essenziale. Domenico Ponzi rappresenta con una sicurezza ed una maturità degna del suo nome: il busto di « Antonietta » ha tutte le note salienti del suo carattere nobile che affina lentamente il soggetto in una idealizzazione stilistica, i cui tratti essenziali sono la purezza della forma e la vigoria dell'espressione.

Avremmo voluto vedere qualche lavoro di più di Francesco Piccini. Il « piccolo Franco » è tuttavia sufficiente ad illustrarci le doti di questo scultore giovane d'anni, ma maturo di esperienza e di studio. I valori plastici delle masse sostituiscono nel « piccolo Franco » i valori direttamente psicologici.

Il posto d'onore della Mostra è tenuto da tre artisti immaturamente scomparsi, due pittori ed uno scultore, dei quali è necessario dire brevemente. Luigi Trifoglio, di cui è stata ordinata una mostra retrospettiva, è un punto di riferimento decisivo per la storia della nostra pittura contemporanea. Il vaglio che egli fece di tutte le scuole più avanzate delle arti figurative, lo condusse al possesso di una maturità artistica eccezionale. Per lui non si trattò di superare la realtà, ma di rappresentarne lo spirito attraverso i suoi elementi essenziali. Nelle opere esposte risulta tutto il significato della sua concezione artistica: una forte ed irruente emotività, congiunta ad un equilibrio cromatico e plastico notevolissimo.

L'altro pittore, Antonio Giletta Dao, morto a soli 38 anni l'autunno scorso, aveva conosciuto parecchi successi in Francia, ove era emigrato giovanissimo. Di lui è esposto tra l'altro, un autoritratto, che ha in sè tutti i tratti salienti della sua arte.

Infine è necessario parlare dello scultore Romeo Gregori. Quando già questo artista si affacciava sicuramente alle soglie della piena maturità, è appena un mese, la morte lo colse, stroncandone la carriera già costellata di successi. I tre ritratti e i tre bozzetti esposti alla Mostra, non sono forse sufficienti a rappresentare tutta intera la personalità dello cultore, che un ben più vasto mondo artistico aveva in sè. Ciononostante, è sempre possibile rilevare da questi pochi bronzi, alcuni dei caratteri essenziali della sua arte, improntata ad un vigore e ad una forza espressiva assai rara.

La IX Mostra sindacale avrebbe dovuto essere ordinata al Palazzo delle Esposizioni, se un contrattempo non avesse ancora una volta imposto i mercati di Traiano. La perfetta riuscita della manifestazione ha dimostrato che le cure del comitato organizzatore non sono andate perdute per questo. E la rassegna resta sempre come la più chiara documentazione dell'alto grado artistico e del fervore che anima gli studi degli scultori e dei pittori della Roma di oggi.

Domenico Nardini

Il gas metano dal letame
Esperimenti riusciti

PARMA, 8

Oltre ai giacimenti naturali di gas metano che abbondano nel Parmense (Fontevivo, Salsomaggiore e Monticelli Terme) un impianto pilota ideato dal prof. Umberto Bertozzi, docente in agraria della R. Università di Napoli, è stato recentemente installato a Sorbolo nell'azienda agricola modello del cons. naz. Guido Marasini per l'estrazione del gas metano dal letame. Mediante facile funzionamento, il dispositivo stimolando la fermentazione del letame causa l'evaporazione del metano che immesso prima in un serbatoio passa quindi attraverso un apposito distillatore. Gli esperimenti già hanno stabilito che dal letame di un bovino si ricavano tre metri cubi al giorno di gas e che il costo di detto autarchico che si presenta in ottime condizioni è minimo. Si è pure accertato che benchè sottoposto a tale procedimento il letame non perde affatto delle sue qualità fertilizzanti.

Tempesta sul Mar Nero

COSTANZA, 8

Da tre giorni una furiosa tempesta imperversa sul Mar Nero, rendendo difficilissima la navigazione. I piroscafi arrivano con notevolissimi ritardi.

IL NAZIONALISMO IRLANDESE

Malgrado la costituzione di uno Stato Libero dell'Irlanda, costituzione conquistata con l'eroica lotta degli Irlandesi contro il Leone di San Giorgio, i conti tra le due parti non sono ancora chiusi. Anzi, si può dire che la lotta è divenuta più acuta e che oggi la questione irlandese è altrettanto minacciosa per l'Inghilterra di quanto lo è quella bretone per la Francia.

L'Irlanda è tutt'ora protesa verso il completamento della sua integrità nazionale e della sua piena indipendenza, integrità e indipendenza limitate dall'ostinato possesso inglese della vasta provincia dell'Ulster.

Tale provincia, il cui nome in gaelico è Uladh, è particolarmente cara agli irlandesi, perchè ad essa sono legate gloriose tradizioni storiche, politiche, patriottiche e religiose. Nell'Ulster, infatti, ha avuto origine uno dei cinque reami dell'antica Irlanda, si sono svolti i fasti di quelle gesta che la più grande sacra nazionale « Tain bò Cùalnge » ha cantato e hanno avuto luogo importanti battaglie per la riscossa. I vaticinatori della rinascita gaelica, come i Mac Neil, i Douglas Hyde, i Mac Giolla Bride e Wolf Tone, provenivano da questa provincia e in essa si trova altresì la tomba di San Patrizio, patrono dell'Irlanda.

Il Cattolicesimo è tutt'ora profondamente radicato nell'isola, ma l'Inghilterra favorì nel XVII secolo la emigrazione nell'Ulster di presbiteriani scozzesi — appartenenti anch'essi alla razza celto gaelica — e di altri correligionari, all'evidente scopo di rafforzare il prestigio politico della nuova Chiesa anglicana, assurta a funzione religiosa nazionale, a discapito della cattolicità e quindi dell'influsso della Roma Papale. Lotte accanitissime di carattere religioso e politico, si scatenarono in Irlanda per oltre due secoli, per combattere l'invadenza degli inglesi. Il risveglio nazionale finì per sopire i movimenti delle lotte religiose, ma nell'Ulster, a cura della politica di Londra, fu sviluppato un particolarismo basato sui sentimenti religiosi e le rivalità economiche.

Sotto il pretesto di preservare gli interessi di una minoranza protestante dei dintorni di Belfast, l'Inghilterra, al tempo del trattato del 1922, effettuò la « spartizione » dell'Irlanda, separandone le sei contee del Nord-Est dell'isole. Queste Contee, comprendenti una forte minoranza di nazionalisti e irlandesi non hanno mai potuto ammettere tale separazione e ciò ha costituito una delle principali cause che mosse i repubblicani contro i partigiani del trattato provocando la guerra civile del 1922. Battuti sul terreno militare, i repubblicani finirono per trionfare sul terreno elettorale allorchè l'attuale Governo di De Valera venne al potere alcuni anni or sono.

Senza dubbio, per rassicurare gli inglesi e i loro amici, De Valera si era convertito ai metodi democratici, al fine confessato di abolire la spartizione. Mise fine alla differente economia anglo-irlandese, fece dichiarare illegale l'armata repubblicana irlandese che si era ricostituita, lasciò intendere infine che la riunione delle sei Contee al resto dell'Irlanda avrebbe segnato l'inizio di una stretta collaborazione anglo-irlandese. L'Inghilterra, però, mentre accettava volentieri le offerte di De Valera, intendeva conservare il suo dominio nell'Ulster. Essa giustificava il suo atteggiamento con il fatto di non poter andare contro la volontà del popolo di detta provincia, perchè, secondo i risultati elettorali esso dava segno di desiderare il mantenimento dello statu-quo. E' notorio, invece, che quella spontaneità elettorale era un mito, in quanto tali elezioni furono fatte sotto la pressione inglese per mezzo della cricca anglicizzata di Belfast al soldo di Londra. La situazione ha assunto così un aspetto statico, tanto più perchè l'Inghilterra risponde alle fondate accuse irlandesi protestando la sua innocenza, la sua neutralità e dichiarando la sua fedeltà ai sistemi democratici.

Solo i metodi energici avrebbero potuto scuotere l'apatica flemma inglese nel trattare tali questioni. L'armata repubblicana irlandese (I.R.A.), infatti, decisa a rafforzare la lotta irredentista, si è illegalmente e segretamente ricostituita sia in Irlanda che nell'Ulster, reclutando inoltre un buon numero dei suoi aderenti anche tra gli irlandesi che abitano in Inghilterra. Essa ha pensato che il momento di dare il gran colpo alla spartizione era giunto. Trascurando per ovvie ragioni il simulacro di Governo che risiede a Belfast, essa ha indirizzato le sue rivendicazioni direttamente al Governo di Londra, solo responsabile della creazione e del mantenimento di tale stato di cose.

Il 12 gennaio 1939, infatti, ha rivolto un ultimatum al Ministro degli Esteri Lord Halifax, accordandogli un termine di quattro giorni per richiamare tutte le truppe inglesi dalle sei Contee; trascorso invano questo tempo l'Inghilterra stessa sarebbe stata sottoposta ad una serie di attentati. La stampa inglese si guardò bene dall'informare l'opinione pubblica di tale minaccie, e ciò anche allo scopo di non creare una propaganda indiretta per le legittime rivendicazioni dell'Irlanda. Il testo di tale ultimatum, però, non fu potuto tenere più a lungo celato a causa sopratutto dell'applicazione integrale delle clausole in esso contenute, poichè il 16 gennaio, la cospirazione del silenzio sulla causa irlandese, fu rotta dalle prime bombe che l'armata repubblicana fece scoppiare. L'opinione pubblica così terrorizzata più dallo spavento che dai danni alle cose e alle persone — che furono specie per questi ultimi volutamente evitati — non tardò a rendersi conto che gli irlandesi non si rassegnavano all'assenteismo del Governo inglese, mentre le richieste dell'armata repubblicana finirono per essere divulgate il 5 febbraio dello stesso anno.

Il fermento e l'agitazione sono molto gravi in Inghilterra e si comincia ad essere preoccupatissimi del nazionalismo irlandese, tanto più perchè con i sistemi da esso rimessi in vigore si dovette riconoscere a suo tempo lo Stato Libero dell'Irlanda. Nella situazione internazionale quanto mai pericolosa in cui l'Inghilterra si trova in questi tempi, il possesso dell'Ulster risulta quanto mai precario, mentre il poderoso risveglio celtico se rafforzato da una nuova vittoria irlandese potrebbe condurre ad un inaspettato atteggiamento antibritannico degli Scozzesi.

Lauro Mainardi

Un attentato a Pechino contro un ex-sottosegretario

PECHINO, 8

Da fonte autorevole si apprende che si è avuto un nuovo scontro tra le truppe del Governo di Chung King e reparti delle armate comuniste cinesi. I comunisti hanno avuto la peggio ed hanno lasciato sul campo numerosi morti e feriti. Lo scontro si è svolto a Tsilungchan nell'Ahwei centrale ed i comunisti che presidiavano la città ne sono stati scacciati.

Si conferma intanto che un attentato è stato compiuto nel quartiere occidentale di Pechino contro l'ex sottosegretario all'educazione, Fang Tsong Gao, attuale capo dell'Ufficio dell'insegnamento in seno alla Commissione politica della Cina settentrionale. Fang Tsong Gao, che è rimasto ferito da due pallottole alla testa, aveva compiuto gli studi in Giappone e, dopo essere stato per vari anni insegnante in diverse università, era passato nella carriera amministrativa. L'attentato è stato compiuto per ragioni politiche.

Due capi autonomisti bretoni condannati a morte

PARIGI, 8

Il Tribunale militare di Rennes, sedendo a porte chiuse, ha condannato a morte in contumacia due capi del partito autonomista bretone: Oliviero Mordrelle e Francesco Debauvais, condirettori del giornale autonomista *Breiz-Atao*. Essi erano stati processati per ricostituzione di partito disciolto, attentato alla sicurezza e integrità del territorio francese, disfattismo e tradimento. Si crede che ambedue fuggendo dalla Francia alla vigilia della mobilitazione si siano rifugiati in Germania.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Il fascicolo 128 - 8 di **Sapere** del 30 aprile pubblica: Apparati motori delle navi da guerra, di Virgilio Gavino; Un atomo di Torio ci racconta la sua storia, di Francesco Fèrla; Giornale radio (Micron); Ricerche d'arte: La Cromofonia, si può vedere la musica?, di Giacinto Maselli; Come si opera sul cervello, di Enrico Miserocchi; Navi in Battaglia sui mari del Nord, di Aldo Fraccaroli; Un paese di pescatori e di navigatori: La Norvegia di G. Beltramini De' Casati; Ferro di Svezia, di Giuseppe De Florentiis; Vita privata dell'orso dei bambù, di P. R.; Alcuni aspetti autarchici della erboristeria italiana, di Pietro Mascherpa.

Le alte benemerenze dei ragni nell'economia francese

PARIGI, 8

Difficilmente sarà seguito il consiglio che tra il serio e il faceto viene rivolto alle massaie su un giornale quotidiano:

« Non uccidete i ragni. Lasciateli tessere tranquillamente le loro tele nei vostri appartamenti e ringraziateli per il lavoro che fanno per voi, vegliando anche sulla vostra salute. I ragni acchiappano e distruggono le mosche, le zanzare, le tarme, le tignole, e in tal modo diminuiscono il propagarsi delle malattie contagiose, più frequenti nei periodi di guerra. Se li lasciate poi negli armadi dove sono le vostre pellicce e i vostri vestiti, essi sostituiscono la canfora e la naftalina, prodotti di importazione, facendo così anche opera autarchica ».

Se il suggerimento sarà accolto potremo tra poco assistere, oltre che al mercato degli uccelli da gabbia e dei pesci da acquario, anche a quello dei ragni da armadi.

Il congresso della stampa tecnica

MILANO, 8

Il congresso della stampa tecnica che era stato stabilito per i giorni 6-9 maggio, è stato prorogato al 2-5 giugno p. v.

Due ragazzi fuggono da casa per fare un'ascensione alpina

MILANO, 8

Il maresciallo dei carabinieri di Rivolta d'Adda, ieri sera, ha incontrato sullo stradale del paese due ragazzi sconosciuti che apparivano incerti. Li ha fermati, quelli hanno risposto balbettando, sempre più incerti, e il maresciallo li ha portati allora in caserma. Qui i due ragazzi hanno confessato di essere scappati dalle rispettive case perchè appassionati alpinisti, volevano fare una « grande ascensione alpina ». Sono il quindicenne Pierino Bozzano di Giuseppe e il quattordicenne Nicola Baruffaldi di Fedele, tutti e due abitanti in via Napo Torriani 24. La loro scomparsa, subito segnalata dagli angosciati genitori al Commissariato di via Boscovich, datava da domenica.

Spigolature

Tre processi strani: su denunzia di una vecchia signorina puritana, il bibliotecario comunale di Auckland nella Nuova Zelanda è stato chiamato in giudizio « perchè teneva in suo possesso un libro indecente con l'intento di imprestarlo ad altri; un libro intitolato « Il Decamerone, scritto da un autore italiano, il signor Giovanni Boccaccio ». In Pretura e in Tribunale il bibliotecario era stato condannato a 500 lire di multa; ma la Corte Suprema lo ha mandato assolto, dichiarando che il libro non è indecente, e che era una fortuna che la signorina non avesse letto la Bibbia, perchè avrebbe certamente trovato da fare obbiezione a certi passaggi. Intanto, per il chiasso suscitato dal processo, i librai della Nuova Zelanda hanno venduto tutte le copie disponibili del *Decamerone* e fatte urgenti richieste in Inghilterra e in America.

— Una donna dello Jutland ha presentato querela per danni contro il proprio marito suicidatosi dopo pochi giorni dal matrimonio: la donna afferma che l'estinto ha mancato alla parola data nell'atto che concludeva il matrimonio: la aveva infatti indotta a vendere i beni di sua proprietà per ritirarsi con lui in una fattoria; e togliendosi la vita subito dopo le nozze, l'aveva ingannata e danneggiata, togliendole il modo di continuare ad avere il reddito dei beni.

— Si è dato pure il caso di un erede universale che ha intentato causa a sè stesso, secondo quanto hanno riferito i giornali francesi. A Carcassona una donna, morendo, lasciò erede di tutta la sua sostanza il marito; nessuno si opponeva perchè la madre della testatrice aveva rinunziato alla sua quota parte in favore del genero. Ma l'erede intentò causa a sè stesso sostenendo che, se per testamento egli era erede di tutti i beni, egli era anche, per legge, erede della quarta parte: la legittima. Forse preferiva assumere questa posizione di erede legittimo, piuttosto che quella di erede generale testamentario.

✱

E' stato accertato che il tempo minimo di circolazione, determinato col metodo del cloruro di calcio, è sempre aumentato nelle cardiopatie il che equivale a dire che la velocità della corrente sanguigna è diminuita; l'andamento di tempo è parallelo alla gravità dello scompenso cardiaco e fornisce un indice numerico utile per la diagnosi, la prognosi e la terapia. In un ammalato che presenta uno scompenso, cronico o recidivante, la corrente sanguigna è più o meno accelerata o ritardata secondo i gradi dello scompenso, e il tempo minimo oscilla in limiti molto estesi; ma non discende mai al disotto di un valore basale superiore al valore normale e che indica il nuovo stato di equilibrio, d'altra parte instabile, della meccanica circolatoria. La digitale diminusce il rallentamento circolatorio, l'adrenalina ha effetto inferiore, l'adronis e la scilla hanno azione ancora più debole e l'ouabaina nulla; il salasso accelera nettamente la velocità di circolazione, le sanguisughe meno e l'evacuazione di un idrotorace non ha che un effetto dubbio. L'accelerazione della corrente sanguigna sotto l'influenza della digitale può servire come prognostico quando essa è debole o nulla indica una lesione del miocardio più o meno grave; un'altra prova funzionale è data dalla variazione di velocità prodotta dallo sforzo: il rallentamento dopo lo sforzo è un cattivo indice, l'accelerazione è un buon pronostico.

✱

Che cosa è il ratafià? E' un liquore che si fa a Andorno, nel Biellese, composto di vino unito ad alcole insieme con zucchero e succo di visciole. Il suo nome sarebbe derivato da una curiosa deformazione del francese « alcol rectifiè », parole che non stanno però a specificare un liquore. Da questo aggettivo di « rectifiè », male inteso e male pronunciato, sarebbe derivato appunto Ratafià. A questo nome si vuole dare anche un'origine storica. Napoleone I., nel firmare i suoi trattati di pace, come mònito per coloro che dovevano farli rispettare ed eseguire soleva aggiungere le parole sacramentali: « Et sic rata fiant ». Cioè, così gli accordi abbiano effetto. In una di tali circostanze in Piemonte gli sarebbe stato servito un gustoso liquore fatto di ciliegie del luogo. Da tutti i presenti fu trovato delizioso e in omaggio al grande imperatore e a memoria della solennità di quell'atto, quel liquore sarebbe stato chiamato del « rata fiant ». La denominazione sarebbe stata poi modificata col tempo dapprima in Ratafia poi da quelli di Andorno in Ratafià. Il vocabolario Zingarelli alla voce « Ratafià » ha: « Liquore di sughi di frutta specialmente visciole, susine, noci verdi, ciliegie con alcole e sostanze aromatiche, toniche, amare ».

✱

Il Consiglio comunale di New York ha approvato la proposta di intitolare la piazza di un rione di Brooklyn al nome di Antonio Meucci, considerato il vero inventore del telefono. Antonio Meucci, che era nato a Firenze nel 1804, morì in America, dove era emigrato nel 1845, il 18 ottobre 1889. Ospitò nella sua casa Garibaldi. Si ricorda che Giuseppe Garibaldi collaborò agli esperimenti del Meucci, Giuseppe Mazzini difese il Meucci contro le affermazioni di Roosevelt e Cornelio Herz, che sostenevano essere Graham Bell l'inventore del telefono. La invenzione di Antonio Meucci fu contestata sempre e soltanto per la frode commessa al *Patent Office* di Washington al tempo della registrazione del brevetto. Il nobile gesto della città di Nuova York assume, per questi precedenti, un altissimo significato e rende una volta ancora giustizia ad un grande inventore italiano.

Oggi Venezia celebra il IV annuale dell'Impero

con austeri riti di esaltazione delle Forze Armate e di glorificazione dei Caduti

I programmi della Giornata coloniale e della Giornata del soldato

L'ufficio stampa federale comunica:

Come già reso noto, il Segretario federale, presi gli accordi con il Presidente provinciale dell'Istituto Fascista Africa Italiana e con il Presidente provinciale dell'O.N.D., secondo quanto stabilito sul Foglio di disposizioni n. 50 del P.N.F., ha coordinato nel seguente programma le manifestazioni della «Giornata Coloniale» e della «Giornata del Soldato» che si svolgeranno domani, 9 maggio, IV annuale dell'Impero.

Venezia

Alle ore 11, nel teatro Malibran, alla presenza delle gerarchie provinciali del Regime, dei congiunti dei Caduti in A.O.I., dei reduci, delle rappresentanze delle Forze Armate, delle Associazioni famiglie Caduti e mutilati e feriti per la Rivoluzione, dei Gruppi rionali fascisti, dei Fasci femminili, della G.I.L. delle Associazioni combattentistiche e dei Reparti d'arma, il fascista cons. naz. Alessandro Brass, celebrerà la storica data della fondazione dell'Impero. Dopo il discorso celebrativo verrà compiuta solennemente la consegna dei diplomi alle camerate che hanno superato gli esami del 3.o Corso di preparazione della donna alla vita coloniale. Alla cerimonia è invitata anche la popolazione che avrà libero accesso al teatro.

Nel pomeriggio e alla sera si svolgeranno le manifestazioni predisposte dal Dopolavoro provinciale, d'intesa con i Comandi militari, per festeggiare la «Giornata del Soldato».

Alle ore 14, avranno luogo delle speciali proiezioni riservate ai militari, nei seguenti cinematografi: Malibran, Rossini, Massimo, Italia, Accademia, Tirana, Progresso, Centrale, Savoia, Nazionale, S. Margherita, Garibaldi, Imperiale.

Dalle ore 15, alle ore 19, presso le sottoelencate sedi dopolavoristiche, si svolgeranno trattenimenti varii (concerti, spettacoli filodrammatici, lotterie, gare sportive, bicchierate, ecc.): Dopolavoro sestierale di Castello; Dopolavoro aziendale del Cotonificio veneziano, Dopolavoro statale delle Forze Armate, Dopolavoro aziendale della Direzione di Artiglieria, Dopolavoro statale postelegrafonico, Dopolavoro aziendale dell'Associazione marinai d'Italia, Dopolavoro interaziendale D.I.M.M., Dopolavoro statale dei Monopoli di Stato, Dopolavoro aziendale dell'Adriatica-Cellina, Dopolavoro aziendale del «Gazzettino», Dopolavoro aziendale della Montecatini, Dopolavoro aziendale dell'I.L.V.A.

Alle ore 17, avrà luogo in Marittima la solenne inaugurazione della Casa del Portuale, sorta per iniziativa e a cura del Provveditore al Porto che, in tale circostanza, consegnerà diplomi di benemerenza a 42 lavoratori portuali reduci dall'A.O.I.

Alle ore 20, in piazza San Marco i militari saranno ospiti del Dopolavoro FF. AA. presso i varii caffè e assisteranno ad un concerto della banda cittadina, nonchè alla proiezione di documentari «Luce» e del documentario tedesco «Battesimo di fuoco», che sarà eseguita dall'autocinema del Dopolavoro provinciale.

La popolazione è invitata ad intervenire.

Anche per iniziativa dell'Istituto Fascista Africa Italiana, verranno proiettati nei cinematografi della città speciali filmi e documentari a carattere coloniale.

Il Dopolavoro Provinciale pubblicherà un «Foglio di comunicazioni del Dopolavoro FF. AA.» e provvederà alla distribuzione di premi ai militari particolarmente meritevoli e di doni ai militari degenti nell'Ospedale militare di S. Anna.

Provincia

In ogni Comune verranno nella mattinata convocati i fascisti e gli iscritti alle Organizzazioni dipendenti dal Partito. All'adunata in cui alle famiglie dei camerati Caduti per la conquista dell'Impero e ai reduci dell'A.O.I. dovranno essere riservati i posti d'onore, è invitata anche la popolazione. La celebrazione dell'annuale dell'Impero sarà tenuta dal Fiduciario dell'I.F.A.I. o, in sua mancanza, dal Segretario Politico. Nelle località in cui si sono svolti i corsi di preparazione della donna alla vita coloniale, verrà effettuata, durante la manifestazione, la consegna dei relativi diplomi.

A Mestre, alle ore 18,30, il Segretario Federale darà inizio ai lavori della nuova Casa del Fascio.

Nel corso della giornata complessi bandistici e corali eseguiranno concerti nelle pubbliche piazze.

Per iniziativa del Dopolavoro comunale di Mestre i cinematografi Excelsior, Toniolo, Marconi, Piave, Littorio e Aurora daranno, dalle 14,30 alle 16,30, spettacoli gratuiti per i militari; alle 19,30, in piazza Umberto I, i militari saranno riuniti per un concerto bandistico e per l'offerta di consumazioni nei caffè.

Anche a S. Donà di Piave e a Jesolo, sedi di guarnigione di reparti delle FF. AA., saranno effettuati, a cura di quei Dopolavoro comunali, spettacoli cinematografici e altri trattenimenti.

L'uniforme dei fascisti

per la giornata di oggi

In ottemperanza a quanto è prescritto nel Foglio di disposizioni dell'Eccellenza il Segretario del Partito, oggi IX Maggio, giornata celebrativa dell'Esercito, i fascisti che ricoprono un grado nelle Forze Armate dovranno indossare l'uniforme di marcia.

I Camerati che non ricoprono grado nelle Forze Armate indosseranno la divisa fascista senza decorazioni.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Volontari di guerra

Tutti i volontari in forza a questo Battaglione sono comandati trovarsi in sede alle ore 10 per partecipare alla cerimonia celebrativa della «Giornata coloniale». Dopo la manifestazione rientreranno in sede per comunicazioni.

La manifestazione

di questa sera in Piazza

Le manifestazioni che durante la giornata svolgeranno nelle proprie sedi i singoli dopolavoro comunali, sestierali ed aziendali si concluderanno la sera in Piazza S. Marco con il concerto della Banda cittadina, la proiezione del grandioso documentario tedesco «Battesimo di fuoco» e con la bengalata. Od oltre duemila militari che converranno in Piazza sarà offerta la consumazione e distribuite sigarette.

Con l'organizzazione di queste manifestazioni che confermano ancora una volta un allacciamento indissolubile tra il tempio del dovere e la palestra della ricreazione, tra la caserma ed il Dopolavoro, il Fascismo dopo avere attraverso le sue formazioni giovanili preparato fisicamente e moralmente il soldato ad affrontare la vita del campo, ora, nei riti e nelle feste delle varie armi come nelle quotidiane pause di riposo extra caserma, pone la sua incancellabile impronta alla fondamentale educazione militare forgiando lo spirito degli italiani, cioè il più formidabile di tutti gli apprestamenti bellici.

La manifestazione in piazza San Marco avrà inizio alle ore 20 precise con l'inizio del concerto della Banda cittadina. La popolazione è naturalmente invitata ad intervenire tutta per unirsi in fraterno cameratismo con i militari. Non vi sono posti riservati e ciascuno potrà assistere allo spettacolo da qualsiasi posizione. I caffè di piazza sono stati autorizzati ad aumentare di L. 1 il prezzo delle consumazioni e l'importo andrà a beneficio della «Giornata del Soldato».

Diamo un nuovo elenco di contributi pervenuti al Dopolavoro:

Eccellenza il Prefetto L. 100; Dop. Az. Stucky 100; id. Industrale S. Marco 100; id. Amministrazione provinciale 100; id. Az. Trezza 100; id. F.lli Marchi Marano Veneziano 50; id. Comunale S. Michele del Quarto 30; Ditta Bruna Francesco 10; Stabilimento industria Juta 100; Dop. Comunale Cona 400; Distilleria di Cavarzere 100; Dop. Comunale Mira 747; Eraclit Marghera 10; Ditta Pelegrinotti Mario 30; Compagnia Generale delle Acque 200; Cav. Emilio Parpinetti, S. Michele al Tagliamento 40; Ditta Barbini Pio 10; Ditta Romolo Bottoni 30; Dop. Az. C.I.G.A. 30; Dop. Acquedotto 50; Ditta Piazza Maddalena 20; Bottacin Angelo 100; S. Alberghiera Serenissima 20; Ente Autonomo la Biennale Venezia 100; Dop. Portuale Passoni 100; Ditta A. Testolini 20; Giulio Ravà 80; Dop. S.I.R.M.A. 50; Ditta Ratti Venezia 30; Ditta Pesaro Venezia 10; S. A. Papette Fioravante 50; Dop. Fonderia Mecc. Veneziana 50; Ditta Salviati Venezia 20; Ditta V. Giavi e C. 80; Soc. A.V.A. 30; Albergo Gabrielli 10; Ditta Bona e figlio 10; Ditta G.A.M.A. 25; C.I.T. 10.

La nuova Casa del Fascio di Mestre

Il complesso edilizio della nuova Casa del Fascio di Mestre di cui hanno inizio quest'oggi i lavori, occuperà un'area di circa 10.000 metri quadrati e la parte frontale guarderà una costruenda piazza che sorgerà all'altezza di via Tasso in via Principe di Piemonte La piazza sarà larga circa 23.000 metri quadrati e consentirà così grandi ammassamenti di forze fasciste.

L'edificio centrale di tre piani con una vasta gradinata, è della lunghezza di 85 metri e raggiungerà l'altezza di 17; su di esso s'innalzerà una torre di altri 13 metri. Questo stabile sarà adibito alla parte politica ed assistenziale dei fascisti, i quali vi troveranno sale di riunione ed altro. Alla destra, dopo un porticato che permetterà l'accesso nel cortile interno, un nuovo stabile di due piani sarà adibito alla sede della G.I.L. e nell'ala, prolungata ad angolo, avrà la sua sede il Dopolavoro comunale.

Alla sinistra dell'edificio centrale, un altro porticato unirà il fabbricato per le palestre coperte e lo stabile nell'angolo servirà per la sede del Fascio femminile e massaie rurali. Fra i due stabili sorgerà una piscina. Questa cerchia di fabbricati racchiuderà un vastissimo cortile d'una ampiezza di 4800 metri quadrati.

Attorno alla Casa del Fascio saranno costruite delle strade che si dirameranno verso la nuova zona costruttiva stabilita dal piano regolatore.

Il Fascio affidò il compito del progetto all'ing. Rosso, all'arch. Toso ed ai camerati Magnifici e prof. Benetti, che hanno saputo, in una perfetta comunione di vedute, realizzare un complesso che risultasse perfettamente idoneo alle necessità.

Riduzioni nei cinematografi

La Sezione prov. dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana comunica che per concessione della Società I.C.S.A., che gestisce i seguenti locali: teatri Rossini e Malibran, cinematografi Massimo, Italia e Accademia, verranno fatte ai reduci e a tutti gli iscritti all'I.F.A.I., speciali riduzioni durante tutti gli spettacoli della giornata.

Orario farmacie pel 9 maggio

Oggi le farmacie osserveranno l'orario festivo completo. Resteranno aperte quelle di turno che sono le seguenti: Trinchieri a S. Luca; Centrale a S. Giuliano; Rea a S. Francesco della Vigna; Pivetta ai SS. Apostoli; Annoè in Lista di Spagna; Maggioni ai Carmini; Fersuoch a S. Cassiano; Boldi alla Giudecca; Baldisserotto al Lido.

Letture e conferenze

"Coscienza spirituale del Fascismo,,

Iersera alle 18 nel salone di Ca' Dolfin il camerata avv. Ettore Martinoli ha tenuto la sua annunciata conferenza sul tema: «Coscienza spirituale del Fascismo», dinanzi le maggiori autorità cittadine, ed un pubblico eletto.

Fra le gerarchie l'ammiraglio Tur, il co. Ettore Zorzi avvocato generale presso la R. Corte d'Appello, il vice federale dott. Palumbo Fossati, il dott. Marfisa per il Prefetto, il rettore magnifico di Ca' Foscari dott. prof. Alberto dell'Agnola, il presidente dell'Unione provinciale dei professionisti e artisti dott. Giocondo Protti col direttore Nino Apollonio, un largo stuolo di allievi della Scuola di preparazione politica e molti altri.

Il camerata Martinoli fatta una sintesi della situazione spirituale e materiale dell'Italia prima della guerra e nell'immediato dopoguerra, è entrato nel vivo del tema rilevando nel Fascismo un prodotto essenzialmente spirituale .Dopo aver accennato alla coscienza spirituale creata dalla dottrina del Duce l'oratore dimostra come il Fascismo contrariamente alle correnti contro le quali reagì sostiene e riconosce che lo spirito è una realtà, una forza operante, motivo per cui la coscienza spirituale del fascismo diventa a sua volta una vera e propria realtà dello spirito movente precipuo di ogni manifestazione.

La conferenza del dott. Martinoli è stata salutata da vivissime ovazioni.

"Impero e impero del lavoro,,

Nella sede dell'Unione lavoratori del commercio l'altra sera, presentato dal cons. naz. avv. Fossi, ha parlato ad una folla di organizzati il camerata cav. Aldo Gritti dell'Unione consorella di Milano, svolgendo il tema: «Impero e impero del lavoro».

Il camerata Gritti, fascista della vigilia, proviene dalle file del giornalismo nel quale militò affinando le sue prime armi qui nella nostra città.

Con brillante sintesi egli ha svolto il concetto dell'impero e partendo da quello dei Cesari è giunto ad illustrare la concezione imperiale Mussoliniana. Ha quindi dimostrato la continuità dello spirito imperiale del popolo italiano ancorchè vi sia stata una soluzione di continuità nella materiale realizzazione di esso.

Infine ha illustrato il concetto impero-lavoro ponendo in chiaro come la nostra conquista non avesse per base quella egoistica delle nazioni plutocratiche, ma invece quella di portare la civiltà di Roma in terre barbare dando il naturale sfogo alle numerose braccia di cui la Patria è fiera.

Reggimento Fanti d'Italia

Adunata nazionale a Fiume

Come è stato già pubblicato, l'adunata nazionale dei Fanti d'Italia avrà luogo in Fiume nei giorni 8, 9, 10 giugno p. v.

Le iscrizioni sono aperte e si chiuderanno improrogabilmente il 20 corr.

Per i fanti iscritti che intendono partecipare all'adunata, il prezzo del viaggio di andata e ritorno in tradotta, è fissato in L. 30. Sono ammessi anche i familiari con l'aggiunta di L. 5 a tale quota.

La tessera di adunata dà diritto al viaggio di origine a Fiume e viceversa, alle facilitazioni relative al soggiorno nella città dove si svolge il raduno, all'alloggio collettivo gratuito e al distintivo commemorativo Per viaggi isolati sono istituite tessere a riduzione del 70 per cento per i fanti iscritti e del 50 per cento per i familiari; il costo di tali tessere è di L. 10.

Il comando del Battaglione Fiume ha organizzato un ufficio alloggi, per il cui tramite unicamente dovranno essere fatte le prenotazioni per coloro che alloggeranno a Fiume e nei dintorni (6 categorie di alberghi con prezzi varianti da L. 26 a L. 10 per notte).

Verranno organizzate gite a prezzi ridotti: per le R. R. Grotte di Postumia, per Abbazia, per Zara e Brioni e per il Golfo. Sulle autotranvie urbane di Fiume, i radunisti avranno il passaggio gratuito.

Affrettarsi a dare le adesioni al comando del Battaglione Venezia (Riva Carbon, palazzo Dandolo).

Tiri in mare

Nei giorni 11, 12 e 13 c. m. saranno eseguiti tiri da parte delle opere costiere.

Durante le predette esercitazioni, dalle ore 14 alle 18, è vietato il traffico delle navi e dei galleggianti minori nella zona pericolosa così delimitata: dalla linea di costa del litorale del Cavallino, dal parallelo 45.o 2' Nord, dal meridiano 12.o 24' Est, dal meridiano 12.o 36' Est.

Mezz'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata dei tiri stessi verrà alzata una bandiera rossa dalla batteria che li esegue.

— Altri tiri saranno eseguiti nei giorni 10, 11, 13 e 14 c. m. dall'alba al tramonto.

Durante le esercitazioni è vietato il traffico delle navi e dei galleggianti minori nella zona pericolosa compresa fra il litorale da S. Pietro in Volta a Faro Piave per una profondità di miglia 5 dalla costa.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata dei tiri stessi si verrà alzata una bandiera rossa dalla batteria che li esegue.

CRONACA SACRA

La Cresima

Domenica di Pentecoste, 12 maggio nel nostro Patriarcato non si cresima.

Domenica 19 maggio la cresima verrà amministrata dalle 9.30 alle 10.30 a S. Francesco della Vigna, e dalle 11 alle 12 a S. Barnaba (sbarco del vaporino a Cà Rezzonico).

CRONACHE FUNEBRI

I funerali di Bice Bombardella Suppiej

Ieri mattina alle ore 9 nella chiesa di Santo Stefano hanno avuto luogo i funerali della compianta signora Bice Bombardella Suppiej, consorte amatissima dell'avv. Giambattista Bombardella, console di Romania a Venezia.

La cerimonia, per volontà della stessa Estinta, si è svolta in forma semplice e modesta come lo era stata la sua vita esemplare di sposa e di madre.

La salma era stata precedentemente trasportata nel tempio dove il parroco mons. De Biasio ha celebrata la messa bassa impartendo poscia l'assoluzione alla bara.

Al mesto rito erano presenti i figli, i fratelli, i generi, nonchè un foltissimo stuolo di personalità e di signore, e fra questi l'accademico Luigi Marangoni e signora, il cons. naz. Fantucci, il prof. Silvio Vardanega, il comm. Filippo Zanni, il conte Ettore Zorzi, l'ing. Nono, il dott. Saccardo, l'avv. Pancino, il prof. Lorenzetti, i conti Donà dalle Rose, l'avv. Bastianetto, il dott. Rizzoli, il gr. uff. Enrico Berghinz de Rosmini, il generale Galanti, il cav. uff. Pagan, l'avv. Gastone Ascoli, il prof. Marcon, il comm. Piamonte, l'ing. Davanzo, il prof. Milion, l'avv. Lanza, Gino Ghin, ecc.

Sulla bara erano ricchi cuscini di rose, omaggio del marito e dei figli e degli altri congiunti e le corone inviate dai nipoti Gabriele, Adelaide, Umberto, Giorgio, Ugo, dal cognato Bino Bombardella, dalla famiglia Marzollo, da Gino, Elena e Gigi. Attorno alla bara erano quattro vigili urbani in alta tenuta.

Su apposite pancate hanno preso posto larghe rappresentanze degli istituti Ciliota, Solesin e delle Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli.

La bara è stata trasportata presso la riva di campo San Vidal, e colà calata in una gondola infiorata, che, seguita da uno stuolo di altre gondole, sulle quali hanno preso posto gli intimi, si è diretta al Cimitero di S. Michele. Ivi la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo alle famiglie Bombardella e Suppiej le nostre vivissime condoglianze.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Bice Bombardella Suppiej ci pervennero le seguenti offerte: lire 50 da Augusto, Vincenzo e Giovanni Suppiej alla Sottosezione Suore di Nervers; lire 50 da Elio e Irma Zorzi all'Istituto Solesin; lire 30 da Luigi e Maria Decio alle Conferenze femminili di S. Stefano; lire 50 da Ida Luzzatto al parroco di S. Stefano per i poveri della parrocchia; lire 50 da Dora e Nando Secco pure per i poveri della parrocchia di S. Stefano a mezzo del parroco.

Esercenti in contravvenzione

Dalla Squadra Speciale per la sorveglianza sui prezzi sono stati posti in contravvenzione la Ditta Aguglia Maurizio di Torrefazione del caffè sita a Rialto 380 perchè vendeva zucchero senza farsi esibire la carta annonaria e per alterazione di prezzi; a Scarpa Angelo fu Luigi, negoziante di generi alimentari in Pellestrina per mancanza di cartellini indicanti il prezzo; a Oselladore Carlo, commerciante all'ingrosso di legna in Chioggia per alterazione prezzi di listino.

Una morte improvvisa

L'altr'ieri, verso le ore 16, alcuni passanti per salizzada S. Moisè si appressarono ad un signore che in preda a malore stava per cadere. Il poveretto è stato pietosamente sostenuto ed accompagnato alla vicina farmacia Zampironi ove si tentò di porgergli le cure del caso, ma purtroppo invano: il poveretto moriva per paralisi cardiaca. Un medico sopraggiunto ne constatò la morte. Dopo il sopraluogo della polizia, a mezzo della Croce Rossa il cadavere è stato trasportato alla cella mortuaria dell'ospedale civile a disposizione dell'autorità giudiziaria. Si tratta di Angelo Clerle fu Cesare, di anni 64, abitante a San Moisè 2016.

PICCOLA CRONACA

Frattura di un ginocchio

Orazio Giuseppina di anni 43 abitante a Cannaregio 2399 è scivolata in campo S. Felice fratturandosi il ginocchio destro. Guarirà in giorni 50.

Lesione digitale

Il decenne Gherardo Dotto abitante a Cannaregio 3365 giocando con una spranga di ferro si ferì il dito medio destro. Guarirà in giorni 10.

Si frattura una clavicola

La piccola Celestina Paulon di anni 3 abitante a Santa Croce n. 1697 ieri alle ore 13 è scivolata dal suo letto fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 40.

Un ladro colto in flagrante

Ieri sera verso le ore 19, la signora Italia Brinis, di anni 61, abitante a San Lio 5274, rincasava quando, giunta all'altezza di calle della Bissa presso il Ponte di Sant'Antonio, la signora Brinis avvertì uno strappo dalla tasca del suo paltò. Pose una mano al borsellino, ma questo era sparito: la signora si diede a gridare «dai al ladro», e infatti il ladro, rincorso da un maresciallo di marina, venne agguantato e consegnato al vigile Pittore che si trovava in quei paraggi. Il ladro però all'atto del suo arresto si fece trovare senza il portamonete, che conteneva lire 18.40 e che è stato da lui gettato contro l'inseguitore con la speranza che egli cessasse l'inseguimento. Si tratta del pregiudicato Umberto Bullo fu Marco, di anni 44, senza fissa dimora, che è stato dal vigile accompagnato in istato d'arresto alla questura centrale.

STATO CIVILE

7 maggio 1940-XVIII

NATI	33
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	8
MATRIMONI	4

Riassunto mensile di aprile

Durante il mese di Aprile 1940 all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI vivi	481
MORTI	320
Eccedenza dei nati sui morti	161
NATI morti	6
MATRIMONI	191

Atti di stato civile registrati il giorno 7 maggio:

Decessi: Piccoli Emilia d'anni 66, nub. possidente; Suppiej Bombardella Beatrice 63, con. possidente; Canever Schiabel Maria 66, ved. cas.; Albrizzi Adolfo 54, con. contabile; Scalabrin Romano 64, con. pens.; Darin Giuseppe 57, con. manovale; Passero Cesare 66, cel. pensionato.

Due casi pietosi

di alienazione mentale

Ieri mattina verso le ore 5.30 all'arrivo del treno di Milano alla nostra stazione di Santa Lucia, alcuni passeggeri s'avvidero di una povera signora scesa allora dal treno che commetteva delle stranezze. La signora era accompagnata da un signore che si seppe poi essere suo marito. La povera donna venne avvicinata dagli agenti di P. S. della stazione, e accompagnata in ufficio. Qui si comprese che, date le frasi sconnesse che ella pronunciava, si trovava in istato di alterazione mentale. Si tratta infatti di Maria Archimedis maritata Arrigoni, di anni 42, rimpatriata dalla Francia e residente a Venezia, a Cannaregio 4016. A mezzo della Croce Rossa ella è stata accompagnata all'ospedale e colà accolta in sala di custodia.

Un'altra signora, l'altr'ieri transitando per Salizzata Pio X verso le ore 17, è stata soccorsa dai vigili di servizio che l'avevano vista gesticolare pronunciando delle parole prive di senso. Accompagnata alla vicina farmacia Gottardi alla poveretta venne somministrato un calmante. Venne poscia accompagnata a mezzo della Croce Rossa all'ospedale civile. Qui si stabilì trattarsi della signora Luigia Jesse ved. Rovedo. La Jesse nominava spesse volte il figliolo suo Bruno, che trovasi attualmente in Africa Orientale. Nella borsetta ella teneva la somma di circa 1900 lire, che sono state depositate all'ufficio dell'Economato del Pio luogo, mentre la Jesse venne accolta in sala di custodia in osservazione.

Due ragazze che inghiottono spilli

La sedicenne Clara Zane, abitante a [illegible]orsoduro 496, mentre stirava la biancheria teneva imprudentemente fra le labbra degli spilli, uno dei quali in seguito ad uno sternuto le scivolò nell'esofago.

La stessa sorte ha avuto Oliva Ferronato, di anni 17, abitante a Cannaregio 3194, la quale anche lei, stendendo la biancheria, teneva fra le labbra degli spilli e ne ingerì uno. Tutte e due sono state accolte all'ospedale con prognosi riservata.

La giornata a Venezia

Diario sacro

9 Giovedì — Ottava dell'Ascensione del Signore; con la commemorazione di San Gregorio Nazianzeno, Vescovo di Costantinopoli Dottore della Chiesa, nel 391. - Doppio maggiore. — A S. Benedetto Dedicazione della chiesa, consacrata nel 1694 dal Patriarca Badoer — Continua la novena dello Spirito Santo: a S. Marco alle 11 Messa, canto del «Veni Creator» e benedizione; nelle chiese parrocchiali si fa la novena alla sera e in alcune al mattino con la celebrazione della Messa.

Teatri

Goldoni: La signora è partita — **Malibran**: Napoleone e Giuseppina Beauharnais — **Rossini**: Ragazze della strada.

Cinematografi

San Marco: Tormento — **Olimpia**: Un uomo d'oro — **Savoia**: La grande conquista — **Massimo**: L'amor mio non muore — **Italia**: Cavalleria rusticana — **Accademia**: Ponte dei sospiri — **S. Margherita**: Tiranna deliziosa e Allarme a Gibilterra — **Nazionale**: Cavalcata a Ranch e Allora la sposo io — **Garibaldi**: Il cavaliere dell'uragano e sei matti a bordo — **Imperiale**: Al di là delle tenebre e Nonna Felicita.

La radio d'oggi

ITALIA: 9 Da Napoli Cronaca dell'inaugurazione della Triennale d'Oltremare — 17.15 II Pr.: Concerto ell'Accad. Serale di canto corale della Gil dell'Urbe — 19.20 I e II Pr. Lezione di tedsco — 20.20 Sonvers. del Cons. na. B. Pace — 20.30 20.30 III Radio Sociale — 21 I e Fantasia di G. Pettinato — 21 II Pr.: Concerto Sinfonico diretto dal M.o F. Previtali — 21.30 (ca) I e II Pr.: Conversazione di T. Belloni: «Il concorso e la Mostra del premio Sanremo» — 21.30 III Pr.: Canzoni italiane — 22.15 I e II Pr.: «Bronzo» (sintesi radiofonica di Arnaldo Boscolo (Concorso «Eiar» 28 ottobre.)

FEDERAZIONE FASCISTA

Il Federale a Portogruaro

L'ufficio stampa federale comunica:

Domenica 12 maggio, alle ore 10,30, nella Piazza di Portogruaro, il Segretario Federale parlerà a tutti i Fascisti e alla popolazione del mandamento di Portogruaro.

Adunata premilitari

LEVA TERRA «ORDINARIA» classe 1921

Sabato 11, alle ore 14, rispettive sedi di corso.

LEVA TERRA «STUDENTI» classi 1919 - 1920 - 1921

Sabato 11, alle ore 14, Caserma Manin.

LEVA TERRA SPECIALIZZATA classe 1921

Mitraglieri-mortai, sabato 11, ore 14.30, «M. Foscarini».

Anti-incendi, sabato 11 ore 14.30, caserma Vigili del fuoco.

Marconisti, sabato 11, ore 14.30, «S. Venier».

Autieri, sabato 11, ore 14.30, sede del RACI.

Dattilografi, sabato 11, ore 14.30, sede Olivetti.

Goniometristi, sabato 11 ore 14.30 «M. Foscarini».

Musicanti, domenica 12, ore 10, scuola «A. Diaz».

LEVA MARE - Classi 1920-1921

Sabato 11, ore 14.45, nelle sottoindicate località:

Nocchieri, falegnami, battaglione S. Marco, operai carpentieri, operai falegnami, furieri, elettricisti, rivedibili non specializzati: Scuola «Nazario Sauro».

Segnalatori, cannonieri S.D.T., siluristi, torpedinieri: R. Arsenale.

Infermieri portaferiti: Ospedale S. Anna.

Fuochisti delle varie specialità: Istituto veneto per il lavoro.

I premarinari che hanno ricevuto il precetto per la chiamata alle armi per il 15 maggio sono esonerati dall'istruzione.

LEVA ARIA - Classi 1919-1920-1921

Sabato 11, ore 14.30, «M. Foscarini».

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Esercitazioni di tiro premilitari classe 1921

Poligono di tiro di S. Nicolò di Lido: Sabato 11 maggio dalle ore 15 in poi il poligono di tiro di S. Nicolò di Lido è a disposizione della sezione leva aria e della sezione premilitare terrestre di Dorsoduro.

Gruppo dei Fascisti Universitari

Bando di concorso

Presso la segreteria del Guf (S. Pantalon 3833) è visibile il bando di concorso per una monografia sul tema: «Studio comparato della politica demografica delle Nazioni» indetto dal Gruppo fascista universitario della Somalia.

Federazione Fasci Femminili

Ricevimento del pubblico in provincia - La Fiduciaria provinciale si è recata a Chioggia e Mestre per ricevere il pubblico di quelle zone.

Visite in provincia - La Fiduciaria provinciale si è recata a Fiesso d'Artico ed ha presenziato all'inaugurazione del laboratorio materno di quel Fascio femminile.

Riunioni - La Fiduciaria provinciale ha convocato le ispettrici di zona e le visitatrici fasciste di Venezia e Fasci dell'estuario.

Preparazione della donna alla vita coloniale - Presso la Casa della Giovane fascista alla presenza della Fiduciaria provinciale si sono svolti gli esami delle alunne del corso di preparazione della donna alla vita coloniale. Anche nei Fasci della provincia e precisamente a Martellago, Fossò, Spinea, Cavarzere, S. Michele del Quarto, S. Donà, Mirano, S. Maria di Sala, Camponogara, Mira, Favaro, Chioggia, Campolongo si sono svolti gli esami a chiusura dei corsi.

U. N. P. A. - Le squadre dell'U. N. P. A. partecipano settimanalmente ad esercitazioni pratiche.

Convocazione delle allieve del corso coloniale - Tutte le allieve del corso coloniale che hanno sostenuto gli esami, devono trovarsi, in divisa, stamane, alle ore 10, nel teatro Malibran.

Ospitalità - Provenienti da Durazzo, Brescia, Casale di Parma, sono giunte 145 organizzate di quei Fasci. Accolte al loro arrivo dalla capogruppo e dalle camerate addette all'ospitalità hanno visitato la città e il Lido.

Sezione massaie rurali

Rapporti - La Fiduciaria provinciale ha tenuto rapporto alle segretarie e caponucleo MM. RR. della VII e VI zona le quali accompagnate dalle rispettive ispettrici di zona, hanno poi visitato la città.

Gite - Gruppi di MM. RR. dei Fasci di S. Stino, Torre di Mosto, Ceggia, Cavarzere si sono recate in gita a Bassano, Redipuglia, Trieste e Cavarzere.

Distribuzione piantine - uova e agnelle - Sono state distribuite 2.300 piantine di gelsi messe a disposizione dall'Unione Prov. Lav. Agricoltura. N. 500 uova da covo e n. 12 agnelle.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio

Turno di servizio - La Segretaria provinciale sezione operaie si è recata a Mira e Dolo per effettuare un turno di servizio.

Lezioni - Presso i laboratori materni della città si sono svolte lezioni di educazione fascista e lotta contro gli sprechi.

DOPOLAVORO

Gita in torpedone a Bologna del Dopolavoro provinciale

In occasione della partita di calcio Bologna-Venezia che avrà luogo come è noto, domenica, il Doplavoro veneziano organizza una gita in torpedone per Bologna. Gli sportivi veneziani che intendono seguire la squadra nero-verde potranno usufruire dell'ottima combinazione che consente loro un viaggio rapido, comodo e dilettevole.

Il torpedone partirà da piazzale Roma alle ore 8.30 e arrivo a Bologna è previsto per le ore 11.45; con il medesimo torpedone, dopo colazione, i gitanti saranno condotti al Littoriale da dove, finita la partita il torpedone ripartirà direttamente per Venezia, ove l'arrivo è previsto per le ore 20.30.

La quota per il viaggio è stata fissata in L. 31 e le prenotazioni si ricevono al Dopolavoro provinciale in calle Canonica a S. Marco o all'ufficio logistico del Dopolavoro stesso a S. Chiara piazzale Roma.

La Gita per Bologna

Per la gita a Bologna in ferrovia che avrà luogo domenica il prezzo del viaggio e l'accesso ai posti centrali delle gradinate è stato aumentato di L. 3 e cioè complessivamente di L. 47 e 65 rispettivamente per il viaggio in terza e seconda classe. Si ricorda che il treno partirà dalla stazione di Venezia S. Lucia alle 8.45. Coloro che desiderano prenotarsi per il pranzo dovranno versare la quota di L. 12.

Gita dopolavoristica della Mutua Generale Operaio

Il gruppo dopolavoristico della Mutua Generale Operaia di Venezia ha compiuto la gita sociale annuale con meta Bassano e Piove.

Un omaggio floreale è stato deposto nel grandiso tempio - ossario di Bassano, e una parte degli intervenuti ha compiuto una visita al famoso ponte e ai monumenti, mentre altra ha visitato i colli vicini, quindi tutti sostarono a Pove per il pranzo e per le gare di bocce e di salita ai colli.

Nelle gare alle bocce abbiamo visto tra altri molto quotati Allegretto e Pancera, mentre nella salita ai colli si piazzò primo Lazzaroni. Una riuscita gara di canto diede modo ai molti dei soci, alcuni appartenenti anche a gruppi di cantori veneziani, di sfoggiare le loro qualità canore.

Gita del Dopolavoro artigiano a Firenze

Nei giorni 23, 24, 25 e 26 p. v. avrà luogo la gita a Firenze organizzata dal Mercato Artigiano in occasione della Mostra Mercato nazionale dell'Artigianato. La gita si effettuerà in due gruppi: Il primo gruppo nei giorni 23, 24, 25 e 26 maggio p. v. con partenza giovedì 23 alle ore 7 da Venezia e ritorno a Venezia alle 2.15.

Il secondo gruppo nei giorni 25 e 26 maggio p. v. con partenza sabato 25 alle ore 7 da Venezia e ritorno a Venezia alle 22.15.

Le prenotazioni si chiudono il 15 maggio p. v. presso la sede del Dopolavoro artigiano (Campo S. Angelo 3584, Palazzo Duodo).

L'attività dell'E. C. A.

nel mese di aprile

Durante il mese di aprile l'ente comunale di assistenza ha svolto la seguente attività; nei suoi dieci istituti al 1 aprile erano ricoverati 540 maschi e 1052 femmine, al 30 539 e 1049; al dormitorio Sacco-mani le presenze furono 1602, a quello Morion 959 complessivamente 2561.

Vennero ricoverati nello stesso mese in istituti non dipendenti dall'Ente 119 minorenni e 16 vecchi.

Inoltre si ebbero le seguenti erogazioni assistenziali: Generi alimentari pane kg. 16300, latte litri 49800; riso 32000, farina 47000. Varie L. 9100, refezioni posto di ristoro n. 20600, Cucine economiche n. 8870, pane quotidiano razioni (pari a kg. 1540) n. 12320. lenzuola 60, coperte 30, zoccoli 50.

Sussidi in denaro L. 25000; Grazie e sussidi speciali L. 5066,25.

I grandiosi lavori sul Brenta
per l'irrigazione dell'agro bassanese

Domani le autorità di Vicenza e di Treviso e numerosi tecnici delle due provincie e di Venezia, unitamente ai dirigenti ed ai funzionari della Società Adriatica, al presidente della Idroelettrica del Grappa visiteranno lungo il Brenta i grandiosi lavori in corso per lo sfruttamento del fiume ai fini idroelettrici ed agrari.

Riteniamo interessante dare un cenno sulle opere e sulle loro finalità.

L'Agro Bassanese ha un'estensione di circa 7200 ettari divisi dal Brenta in due bacini, di destra e di sinistra, compresi nei Comuni di Bassano del Grappa, Pove, Romano d'Ezzelino, Mussolente, Cassola, Rosà, Nove, Schiavon, Sandrigo, Marostica e Breganze.

Le proprietà agrarie costituenti il comprensorio sono ben 2725.

Il problema della irrigazione di questo vasto territorio risale per lo meno ad oltre un secolo, essendosene fin da allora proposta la soluzione numerosi studiosi e tecnici dell'economia agraria.

Ma due difficoltà riuscirono sinora insormontabili per tutti i competenti che a tali studi dedicarono viva passione e lungo lavoro.

Esse derivavano dalla insufficienza dei deflussi d'acqua ancora disponibili nel Brenta nei periodi di magra e dal livello delle acque del Brenta di ben 18 metri più basso di quello dei terreni da irrigare al punto più conveniente di presa.

Si doveva quindi assicurare la quantità d'acqua occorrente e per di più innalzarla con mezzi meccanici e speciali impianti il cui costo fosse contenuto entro un limite previsto di convenienza economica.

In seguito ad accordi speciali, conclusi sotto gli auspici del Consorzio Generale Brenta-Avisio, che fra i suoi 22 componenti comprende il Consorzio Brenta di Cittadella e il Consorzio del Grappa e del Cimone di Bassano, fu studiato ed è già in via di esecuzione un programma di opere per lo sfruttamento delle risorgive ed acque freatiche di una vasta zona. Le nuove disponibilità d'acqua che si otterranno con tali lavori consentiranno di attuare la derivazione dal Brenta per il bacino di sinistra del Grappa-Cimone senza recar danno alle utenze in atto.

La seconda difficoltà fu superata col contributo finanziario straordinario di L. 4.500.000 concesso per disposizione personale del Duce che, in grazia all'Augusto patrocinio di S. A. R. il Duca d'Aosta, ebbe diretta conoscenza delle critiche condizioni dell'agricoltura dell'Agro Bassanese.

Questa generosa assegnazione valse a concludere sotto gli auspici del Magistrato alle Acque, con le Società Idroelettrica del Grappa, Adriatica di Elettricità e Metallurgica Smalterie Venete una regolare convenzione con la quale vengono assicurate al Consorzio del Grappa-Cimone portate estive di mc. 4.50 al secondo ed invernali di mc. 1 al secondo, sollevate e consegnate gratuitamente a quota 131.50, oltre ad una ingente quantità di energia elettrica fornita gratuitamente alla Centrale di produzione e da usare in varie località del Consorzio Brenta-Avisio per altri sollevamenti di acqua ad uso irriguo.

In tal modo i consorziati vengono a trovarsi nelle stesse condizioni di coloro che hanno l'acqua disponibile in quota poichè per la distribuzione delle acque ai campi è assicurato il contributo statale nella misura del 33 per cento.

Queste saranno le condizioni di massimo favore, alle quali sarà irrigato l'arido Alto Agro Bassanese, dopo parecchi anni di accurati studi, lunghe e alterne vicende e specialmente in virtù dello strenuo interessamento personale del R. Commissario rag. cav. Arturo Lombardi che da anni va prodigando la sua solerte tenace attività a favore del Consorzio.

I grandiosi lavori che le sunnominate Società industriali hanno iniziato dall'autunno scorso e che conducono con alacrità veramente encomiabile, oltre che con insuperabile competenza generalmente riconosciuta, lavori che saranno ultimati, secondo il vero stile fascista, parecchio tempo prima di quello prestabilito, comprendono un vasto complesso di opere colle quali viene derivata in località Mignano del Comune di Solagna, sbarrando il Brenta con una modernissima briglia a paratoie automatiche, una portata massima di mc. sec. 40 d'acqua del Brenta, la quale con un canale derivatore lungo circa 5 Km. svolgentesi prima in sponda destra, poi, attraverso il Fiume, nei pressi di Torre di Solagna, con un imponente manufatto, in sponda sinistra, arriverà a località Rivoltella Bassa, ove sarà ubicato il bacino di carico.

Da questo bacino si dipartiranno la condotta di carico per la alimentazione di una centrale elettrica ed un canale, a pelo libero, per addurre all'edificio delle pompe la portata irrigua da sollevare a quota 131.50.

L'energia che sarà ricavata dalla centrale elettrica, sfruttando un salto di circa 18 metri è stata calcolata in circa 36 milioni annui di Kwo.

I lavori pure importanti che dovrà far eseguire il Consorzio del Grappa su progetto degli ingg. Luigi Vollo e Gio Batta Boschetti comprendono principalmente la costruzione di un canale primario della lunghezza di circa 3 km. per la portata di mc. secondo 4½ e di 3 canali secondari con uno sviluppo di circa 20 km., oltre ai terziari per una lunghezza di circa 60 km. che distribuiranno l'acqua a tutto il bacino di sinistra.

I manufatti di maggiore rilievo sono costituiti da una galleria lunga 650 metri per il primo tronco del canale principale sottopassante la linea ferroviaria della Valsugana e la strada statale omonima, oltre a due altri attraversamenti ferroviari ed uno di strada statale, e numerosi ponti, tombe a sifone, tombotti per carrarecce, briglie, bocche modulate, ecc. comportanti 120.000 mc. di scavi e rinterri, 5.500 mc. di murature in calcestruzzo, 55.000 mq. di rivestimento di canali, pari ad altri 9.000 mc. di calcestruzzo.

Doppio quindi il beneficio che sarà conseguito col compimento dell'intero programma già in corso di esecuzione e, tanto dal punto di vista industriale quanto da quello agrario di sicura primaria importanza, tale da risollevare le sorti dell'intera popolazione del territorio interessato.

Il cassiere infedele

Renato Battaglia fu Natale, di anni 38, era cassiere contabile, dal 1933 al febbraio 1935, presso la Società di vetrerie di Murano successori Rioda. Da verifiche eseguite veniva riscontrato un ammanco di 90.000 lire. Il denaro era stato preso dal Battaglia, il quale venne denunciato per appropriazione indebita. Egli inoltre avrebbe alterato il registro di cassa ed avrebbe anche falsificato alcune fatture riguardanti forniture di materiale eseguite da alcune ditte.

Dopo una lunga istruttoria, ieri si è svolto il processo ed il Tribunale ha condannato il Battaglia a un anno e sei mesi di reclusione e a L. 1000 di multa con il condono, assolvendolo per insufficenza di prove dall'alterazione sul registro di cassa. Difensori: avv.ti Perricone e Biga.

Sorpreso nel pollaio

I dipendenti del sig. Giuseppe Ferrari, da Fossalta di Piave, il 22 febbraio sorprendevano un individuo allontanarsi frettolosamente, dopo aver rubato 5 galline dal pollaio. Lo raggiunsero e lo consegnarono ai carabinieri, i quali lo identificarono per Vittorio Bona fu Eugenio, di anni 47. Ieri processato è stato condannato a 4 mesi e 15 giorni di reclusione e L. 450 di multa. Difensore avv. Bastianetto.

Cordoglio negli Stati Uniti per la morte di Webby Miller

WASHINGTON, 8

Il segretario generale della Casa Bianca Steve Early ha comunicato il profondo dolore del Presidente Roosevelt per la tragica scomparsa a Londra di Webb Miller, direttore per l'Europa dell'United Press, che Roosevelt giudicava fra i migliori giornalisti americani all'estero, e la cui vasta esperienza, l'equilibrato giudizio e l'indipendenza di opinione, accoppiate ad una rara abilità professionale resero sempre preziosi i suoi dispacci sulle più diverse situazioni da lui illustrate. Tutti i giornali americani rendono omaggio alla memoria di Webb Miller e di lui sono particolarmente ricordati i dispacci dall'Etiopia, al seguito delle truppe italiane, iniziati con un autentico successo giornalistico — il Miller battè i giornalisti di tutto il mondo facendo pervenire a New York l'annunzio del passaggio del Mareb meno di mezz'ora dopo ch'esso ebbe inizio — e quelli dalla Spagna, al seguito delle truppe di Franco. Gli uni e gli altri, si riconosce, contribuirono potentemente, al pari delle numerose interviste con Mussolini e con Franco, a far comprendere al pubblico americano la posizione dell'Italia e della Spagna.

Potenza italiana sul mare

La supercorazzata "Roma„ quasi pronta per il varo

L'"Impero„ in allestimento - Prossimo ritorno in servizio dell'"Andrea Doria„ e della "Duilio„ rimodernate

ROMA, 8

Mentre si lavora febbrilmente all'allestimento della corazzata Impero *da 35 mila tonnellate, si preannunzia che la* Roma, *quarta corazzata della stessa stazza, è quasi pronta a scendere in mare nel cantiere San Marco. Sono così, con la* Littorio *e la* Vittorio Veneto, *quattro le grandi corazzate di egual tonnellaggio.*

Inoltre, fra breve le due corazzate Andrea Doria *e* Duilio *scenderanno in mare del tutto rimodernate per riprendere servizio accanto alla* Giulio Cesare *e alla* Cavour *anch'esse già sistemate e rese efficienti, secondo le nuove esigenze belliche. Sono così in totale oltre centomila tonnellate di navi di linea che sono entrate a rafforzare la nostra potente Marina; ed anche sul mare la potenza italiana è ora formidabile. Lo aver dato alla nostra Marina in pochi anni quattro corazzate da trentacinque mila tonnellate è un avvenimento che pone l'Italia alla pari, se non per qualcuna al di sopra, delle grandi potenze marinare mondiali. La Francia, per esempio, non ha che due sole corazzate da trentacinque mila tonnellate in allestimento, la* Jean Barth *e la* Richelieu

Col varo della Roma *la nostra Marina da guerra potrà presto contare su otto potenti navi di linea, poichè anche le quattro rimodernate sono quasi pronte a prendere servizio, e la trasformazione è stata così radicale da migliorare grandemente non solo i fattori bellici dell navi, ma anche il loro aspetto esterno. Lo armamento ha subito pure miglioramenti, poichè è costituito da dieci cannoni da 320 mm. in quattro torri, di dodici cannoni da 120 in sei torri corrazzate, di otto pezzi antiaerei da 100 a tiro rapido, di quattordici mitragliere da 37 e di dodici mitragliere da 13,2.*

La Roma, *come le sue tre sorelle, è una fra le più superbe costruzioni della marina da guerra mondiale; la più perfetta e potente macchina bellica che non ha l'eguale in alcun'altra marina, poichè ha potuto tener conto nella costruzione e lo terrà ancor più nell'allestimento, di tutte le più attuali invenzioni e particolarità costruttive della tecnica navale bellica.*

Questo strumento validissimo di guerra e di pace, per tonnellaggio, per la corazzatura, per l'armamento di artiglieria e base di aeroplani, precorre i tempi e il progresso marinaro.

Le caratteristiche generali della Roma *ripetono quelle dell'*Impero, *della* Littorio *e della* Vittorio Veneto: *230 metri di lunghezza, 35 mila tonnellate di stazza, potenti installazioni di artiglierie e antiaerei; ma pur essendo sorella delle altre tre corazzate, presenta qualche differenza in taluni particolari di esecuzione, applicando nella nuova costruzione tutti gli insegnamenti pratici di questi ultimi tempi, sicchè riuscirà senza dubbio quanto di più perfetto è stato possibile finora creare e costruire.*

La celebrazione della G.I.L. in tutte le sue sedi

ROMA, 8

Il *Foglio di disposizioni* n. 131, del Segretario del P.N.F. reca:

Nel pomeriggio del 9 Maggio XVIII, *presenti le gerarchie e gli organizzati della Gil, sarà celebrato nelle case ed in tutte le sedi provinciali e comunali della Gil, l'annuale della conquista dell'Impero. Le sedi saranno imbandierate ed illuminate.*

Le visite romane del Ministro delle Comunicazioni del Reich

ROMA, 8

Il Ministro delle Comunicazioni del Reich è giunto ieri sera a Roma ed ha visitato oggi i lavori della stazione di Termini ed altri impianti ferroviari. Questa sera ha partecipato ad un pranzo ufficiale offerto dal Ministro delle Comunicazioni.

Sono pure giunte a Roma di passaggio le rappresentanze delle organizzazioni ferroviarie della Romania, Jugoslavia, Belgio, Svizzera, Grecia e di altri moltissimi Stati, per assistere alle manifestazioni del centenario delle ferrovie italiane, che avranno luogo a Napoli.

Delegazione jugoslava a Roma per questioni commerciali

ROMA, 8

Il 3 giugno sarà a Roma una delegazione jugoslava, che viene tra noi per trattare questioni commerciali riguardanti i due Paesi. E' una delle salite riunioni della commissione mista che ha il compito di regolare il volume dei traffici per i prossimi sei mesi.

Acerbo presidente del Consiglio nazionale cerealicolo

ROMA, 8

L'ecc. Giacomo Acerbo è stato nominato presidente del consiglio nazionale cerealicolo.

TEATRI, CONCERTI E CINEMA

Carte in tavola

Commedia in 3 atti di W. Somerset Maugham

(*Goldoni*, 8-5-1940)

Per otto lunghi anni la bella Carol Ashely, abbandonata da un marito sperduto nel fondo del Kenia, ha coltivato la tenera e pura amicizia dell'avvocato Roberto Aldhon; e Roberto ha amato appassionatamente e rispettosamente Carol, sospirando il momento nel quale avrebbe potuto avvincerla per sempre a sè con il vincolo del matrimonio; ma poichè il marito, per quanto lontano, viveva sempre, il sogno matrimoniale era diventato per Roberto e per Carol un ideale lontano, un dolce miraggio, una promessa di felicità, nella quale era dolce cullarsi. Quando, una bella mattina, nella colonna dei necrologi del *Times* appare la notizia che il signor Ashely è morto a Nairobi, tanto Carol quanto Roberto comprendono che l'ideale sta per essere raggiunto: e tosto esso perde agli occhi di entrambi tutto il suo fascino. Quando Roberto, fatto appello a tutte le sue forze, compie quello che ormai gli sembra nulla più che un dovere, quello cioè di chiedere a Carol la sua mano, Carol la rifiuta. E quando ella ha rifiutato, ed egli s'è rassegnato subito al rifiuto, entrambi tirano un sospiro di sollievo, ma pure entrambi rimangono scontenti. Tuttavia essi continuerebbero a restare buoni amici, se due premurose e insopportabili amiche di Carol, che hanno seguito con il più appassionato interesse il lungo romanzo del suo amore con Roberto, deluse e sdegnate perchè al romanzo medesimo veniva a mancare il «lieto fine», non facessero il diavolo a quattro per costringere i due antichi innamorati a sposarsi. Tanto fanno e tanto dicono che, dopo un diversivo infelice di Carol verso Rex Cunningham, un sadico dalla passione infelice, che l'adora quando è sicuro di non poter farla sua, ma che si ritrae quando ella gli si offre, Carol e Roberto riconoscono, seccatissimi, che non possono assolutamente far a meno di sposarsi. E, per cominciare la vita di fidanzati, piantano una lite tremenda in occasione della scelta del loro appartamento coniugale.

Tutto ciò affligge profondamente Carol. Ella ama Roberto, ma comprende che se lo sposa, perderà il suo amore. Non sapendo più che pesci pigliare, chiama il medico, il bravo e maturo dott. Cornich. E questi mette le carte in tavola. Tutta questa storia significa che Carol incomincia ad invecchiare; ella ha trentacinque anni, Roberto ne ha una decina di più. E' inutile che Carol voglia ancora fare la fanciulla, che cerchi passioni ardenti e fantastici amori; si metta il cuore in pace, e sposi ragionevolmente il suo Roberto. E poichè Carol afferma che il miglior modo per amare ed essere amata da Roberto è quello di non esser sua moglie, ma d'altra parte ella non può sfuggire al controllo delle sue terribili amiche che la vogliono far sposare ad ogni costo, il dottore le suggerisce di sposare una terza persona. Carol balza subito sul suggerimento, e propone al dottore di sposar lui. E allora il dottore, per salvarsi da questo matrimonio di agevolezza, escogita la trovata che rimetterà ogni cosa a posto. Senza aver prima avvertita Carol, egli annuncia a Roberto, a Rex e alle due amiche di Carol, riuniti, che il marito di Carol non è morto, ma ch'egli è vivo e sano, ed è uscito poco prima dalla casa di sua moglie. Carol, colta alla sprovvista, intuisce il bene che può nascere da questa favola, e la avvalora, la colorisce, la completa, dandole l'apparenza della più assoluta verità. Ed ecco le amiche commosse e intenerite, ed ecco Roberto nuovamente innamorato, devoto, tenero, com'era stato per otto anni: l'ideale irraggiungibile è risorto, il miraggio è ritornato, l'amore di Carol e di Roberto non sarà più minacciato dalle insidie della realtà, non avrà più tramonto.

La storia garbata e paradossale, svolta con squisita finezza, con una successione di situazioni piacevolmente assurde e di battute saporosamente ironiche e satiriche, ha avuto un'eccellente esecuzione da parte di Nino Besozzi, di Sarah Ferrati, di Luigi Carini nella parte del medico, che ha avuto un applauso a scena aperta, di Iva Querio, di Ninì Gordini Cervi, di Stefano Sibaldi.

Il pubblico si è divertito moltissimo, ed ha chiamato tutti gli attori al proscenio tre volte dopo ogni fine d'atto.

*

Questa sera la Compagnia Besozzi-Ferrati-Carini darà «La signora è partita», commedia in tre atti di Gaspare Cataldo, nuova per Venezia.

Il quarto saggio di composizione al Benedetto Marcello

Il saggio di composizione, consueto coronamento finale dell'annuale rassegna dei risultati di studio degli allievi, è stato contrassegnato iersera da una confortante ripresa nella partecipazione numerica dei giovani musicisti, ripresa che costituisce, dopo la rarefazione degli anni immediatamente precedenti, un lieto auspicio per le fortune del nostro istituto musicale, recentemente elevato alla dignità di regio conservatorio. Sei allievi, attraverso la presentazione di musiche pur di limitate dimensioni e di ristretto organico, hanno fornito eloquente prova delle feconde realizzazioni conseguite alla scuola di Gabriele Bianchi e di Virgilio Mortari. L'«Allegro» per oboe, cembalo e archi di Nello Vettorello, scritto nello stile del classico concerto grosso, pur non evadendo dai limiti di una esercitazione scolastica, nella sua fedeltà allo stile corelliano, si segnala per la matura e disinvolta abilità di stesura, per l'esperta costruzione contrappuntistica; la «Pastorale per il Natale» di Marina Pasqualotto è una breve commossa composizione pianistica che raggiunge con semplicità di mezzi una spontanea efficacia di suggestiva, poetica effusione. La maggiore concretezza stilistica, la maggiore unità di intenti e di risultati sembra essere stata raggiunta nel saggio di ieri dall'allievo Ugo Amendola, che nel cerchio di una sapida «Sonatina» per pianoforte, attraverso chiari riferimenti alla scuola francese, e particolarmente a Milhaud e Poulenc, ha proiettato snellezza di ritmi e policromia di armonie, con sapiente dosatura di effetti e di sviluppi Un ispirato «Largo» per archi, apertamente incline al melodrammatico, ma costretto in una vibrata contenutezza espressiva e accortamente condotto è stato presentato da Bruno Pasut, rivelatosi pure equilibrato direttore nel porgere la propria composizione, come quella del Vettorello. Accanto a questi quattro allievi di Gabriele Bianchi la scuola di Virgilio Mortari era rappresentata da Ezio Bianchini e da Eugenio Bagnoli, autore il primo di «Tre pezzi» per pianoforte, flauto e clarinetto, dalla garbata fisionomia impressionistica e dal vigile e misurato equilibrio discorsivo, autore il secondo di «Due rispetti di Agnolo Poliziano», per canto e pianoforte, dove l'alto esempio pizzettiano è seguito nel fervido svolgersi di una incisiva vocalità, dalle molteplici espressioni drammatiche. Assieme ai compositori presenti, calorosamente festeggiati, furono gli esecutori tutti: la soprano Enrica Cremaschi Santoni, il pianista Ugo Amendola, il direttore Bruno Pasut e gli insegnanti Virgilio Mortari, Francesco Miotto ed Alfredo Longo che collaborarono all'esecuzione di alcuni numeri del programma.

Il concerto al "Marcello„ di Paolo Rio Nardi

Si conferma che domani sera venerdì alle 21.15 avrà luogo nella sala del Liceo Marcello il quattordicesimo concerto in abbonamento della stagione organizzato dall'Associazione Benedetto Marcello del Dopolavoro provinciale. Ecco il programma che eseguirà il pianista Paolo Rio Nardi: Schubert: Sonata in la; Schumann: Studi sinfonici in forma di variazioni; Chopin: a) due Notturni in re bem magg. e do min.; b) alcuni Studi; Busoni: Elegia e Alcova di Turandot; Margola: Tarantella e Rondò; Paganini: Tema con variazioni (trascrizione di Liszt-Busoni). Il prezzo del biglietto fuori abbonamento è stabilito in L. 5.

Novità cinematografiche

I romanzi delle grandi esistenze sono sempre infarciti di luoghi comuni e, per contro, la storia non vi è eccessivamente incomodata. La suppellettile storica vi è soltanto liberamente adoperata: con una libertà che si avvicina alla licenza. Questo accade nella letteratura e ancor più nel cinematografo, ove le necessità di sintesi e di dinamismo dell'azione visiva servono di valida scusante. Non è, insomma, al cinematografo che s'impara la storia. Neanche il film inglese sulle vicende coniugali di *Napoleone e Giuseppina Beauharnais* tratta aspetti inediti o mal noti; chè la vita di Giuseppina, come del resto tutto ciò che ha relazione con l'eccezionale esistenza del grande Còrso, ha avuto ampia trattazione storica e letteraria; nè i filmi del passato hanno potuto prescindervi.

La vita di Napoleone è stata così densa di eventi che il solo accenno ai principali, fatto di sorvolo, riduce taluni brani del film a informi polpettoni; per converso, subito dopo azione e dialogo rallentano e diventano minuziosi e teatrali, allo scopo dichiarato di soffermarsi ad approfondire la vicenda coniugale. Jack Raymond si è sforzato, senza riuscirvi appieno, d'infondere drammaticità al destino della volubile Giuseppina, ripudiata per sterilità e amata da Napoleone, non ostante le sue infedeltà ed anche dopo il divorzio. Non manca il fasto decorativo, qualità su cui poggia di preferenza la fiacca produzione inglese odierna e che forse ha influito sulla scelta del soggetto, per l'ampio partito che poteva trarne la ricchezza scenografica e dei costumi.

Nessuna delle solite frasi fatte — o sfatte dall'uso — della romanzeria napoleonica è qui trascurata, ed anzi spesso su di esse si insiste, quasi per tema che sfuggano all'attenzione dello spettatore. L'interpretazione, imperniata su Pierre Blanchar e Ruth Chatterton, soffre della convenzionalità dell'azione, ed anche i meritori sforzi dei due per costruire psicologicamente i ruoli e farli vibrare d'intima umanità, naufragano nel formalismo. (Malibran)

c. v.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15: Comp. Besozzi - Ferrati LA SIGNORA E' PARTITA di Gaspare Cataldo.

Malibran ore 14.30: NAPOLEONE E GIUSEPPINA BEUHARNAIS. Fuori programma: ORIENTE IN FIAMME.

Rossini ore 15: RAGAZZI DELLA STRADA con Jackie Cooper, Edmund Lowe, e Wandy Barrie.

Cinematografi

S. Marco ore 14: TORMENTO con Pola Negri, I. Petrovich. Ultimo giorno.

Olimpia ore 14: «prima» UN UOMO D'ORO con Harry Baur e Luzy Vernon.

Musica in Piazza

La Banda municipale eseguirà questa sera alle ore 20 in Piazza San Marco il seguente programma:

1. Inno nazionali.
2. Rossini: «Guglielmo Tèll». Sinfonia.
3. Wagner: «Lohengrin». Atto I.
4. Verdi: «Traviata». Preludio atto I e IV.
5. Ponchielli: «Gioconda» - Danza delle ore.
6. Wagner: «Tannhauser». Ouverture.

Giochi pericolosi

VICENZA, 8

Tre ragazzi, Remo Moro di Mario di otto anni, abitante in via Valmerlara 4, Antonio Bazzini di Amedeo dodicenne abitante in via Generale Chinotto 8 e Bruno Meneguzzo di Antonio pure di 12 anni abitante in viale A. Fusinato 23, nel pomeriggio di oggi in possesso di una bottiglia colma di alcole per gioco accostavano ad essa un fiammifero acceso. La bottiglia scoppiava ed i tre ragazzi venivano investiti dal liquido infiammato ed ustionati al viso ed al corpo. Trasportati all'ospedale venivano ricoverati e giudicati guaribili rispettivamente in 25, 30 e 15 giorni.

Gli artisti ammessi alla XXII Biennale
nei concorsi per incisioni e medaglie

La Commissione giudicatrice dei concorsi indetti tra gli artisti italiani iscritti al Sindacato Belle Arti ha ammesso alla XXII Biennale di Venezia le opere dei seguenti artisti che avevano partecipato al concorso per incisioni ispirate ad immagini e concetti dedotti dai discorsi del Duce:

Battista Ardau Cannas, Armando Baldinelli, Marina Battigalli, Carlo Bisi, Carlo Bonacina, Eustacchio Catalano, Arturo Cavicchini, Aldo Chiappelli, Giulio Cisari, Bruno Colorio, Bruno Da Osimo, Lorenzo D'Ardia Caracciolo, Luigi Diana, Cornelio Ferraris, Salvatore Fumo, Emilio Mazzoni Zarini, Romeo Musoa, Antonio Mura, Eugenia Saveri, Tona Scano, Carlo Servolini, Luigi Servolini, Virgilio Tramontin.

Ha ammesso inoltre i seguenti artisti partecipanti al concorso per medaglie che rappresentino ed esaltino la vita atletica e sportiva:

Renato Avanzinelli, Antonio Carestiato, Giovanni Carloni, Emilio Crippa, Francesco Giannone, Bruno Locatelli, Giovanni Mayer, Luciano Mercante, Orlando Paladino Orlandini, Luigi Pavanati, Giuseppe Romanelli, Filippo Sgarlata, Gino Tossuto, Romano Vio.

Vita sindacale

Sindacato prov. fascista medici

La sera del 6 maggio u. s., presso la sede del Sindacato medici si è riunito il Consiglio direttivo delle Assisi di medicina e chirurgia generale, il quale ha vagliato tutto il materiale ad esso pervenuto sul tema annunciato: «Angina di petto».

Diversi sono stati i medici che hanno inviato i loro appunti sul tema in questione. Si avvertono i ritardatari che possono prendervi parte inviando il loro materiale fino alla vigilia della riunione conclusiva, che avverrà domenica 19 maggio p. v. ad ore 18.

Gli esami nelle scuole

R. Liceo scientifico

Il preside del R. Liceo scientifico «G. B. Benedetti» di Venezia comunica che il termine utile per la presentazione delle domande per l'iscrizione ad esami scade il 31 maggio p. v.

All'albo della scuola è esposto l'elenco dei documenti che si devono allegare alle domande stesse.

La segreteria è aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 11 e dalle 15.30 alle 17.

Le riunioni benefiche al Ridotto

La seconda riunione benefica di primavera avrà luogo nel pomeriggio di sabato prossimo nei magnifici saloni del Ridotto, con trattenimenti di pinnacolo e di ponte. La riunione si preannuncia brillantissima.

Al Comitato sono pervenute le offerte di L. 50 dal dott. Elio Rietti e di L. 50 dalla signora Salemi-Chemi.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Società «Riccardo Selvatico»

I capigruppo e i soci isolati della «Riccardo Selvatico» che hanno aderito al secondo turno di associazione, sono invitati a presentarsi venerdì 10 corrente, al negozio di musica Brocco, per ricevere importanti ed urgenti comunicazioni che li riguardano.

IN TRIBUNALE

(Udienza dell'8. Sez. II. Presidente: Acerra. Giudici: Falchi e Pisani. P. M.: Zuppello. Cancelliere: Lionti).

Appello accolto

Il Pretore di Venezia aveva condannato Francesco Scattola di Giuseppe, di anni 39, a 4 mesi di reclusione e L. 400 di multa con la sospensione, quale responsabile di aver preso al Lido il 12 settembre 1938 alla signora Berta Giuler una borsa di cuoio contenente 100 lire ed altri oggetti vari.

Lo Scattola protestava la sua innocenza e presentava appello. Il Tribunale riesaminata la causa lo ha ieri assolto per insufficienza di prove.

Venticinque giorni di meno

Per aver offeso un vigile il 15 settembre del 1938, Guglielmo Garizzo di Giovanni, di anni 47, veniva condannato dal Pretore di Venezia a 7 mesi di reclusione. Presentava appello ed il Tribunale gli riduceva ieri la pena a sei mesi e 5 giorni di reclusione. Difensore: avv. Gioppo.

VITA SPORTIVA

CALCIO

La preparazione del Venezia per la partita di Bologna

Mattina e pomeriggio, ogni giorno, si svolgono come d'abitudine le riunioni di educazione fisica e di atletica dei calciatori neroverdi a Sant'Elena. Dopo l'incontro amichevole di domenica con il Padova, Girani ha ritenuto superflua una nuova partita di allenamento durante la settimana così che la preparazio e della partita di Bologna continuerà sul tema ginnico-atletico.

Come si sa non potranno essere al Littoriale nè Tortora II, nè Stefanini, colpiti dagli spietati fulmini del D. D. S.. Tortora II sarà sostituito indirettamente da Gattaronchieri in quanto Di Gennaro passerà a destra, come fu già fatto nel secondo tempo della partita di domenica scorsa. Al posto di Stefanini sarà Famea che contro il Padova è riapparso il giovane di belle speranze dell'anno scorso, dall'intelligenza sveglia e dal fiato maggiore di quel che ebbe nella partita con il Monfalcone.

Domenica è stato salutato con piacere il ritorno di Pernigo sul campo, sia pure negli inusitati ruoli di semiala e di ala destra. Pernigo è ora guarito completamente e appare anche ben allenato ed in ottima forma. Sta in lui (e il cuore non gli fa difetto) sventare la « concorrenza » Mazzola. Perchè gran parte del pubblico veneziano ignaro del male che egli aveva nascosto a tutti, aveva, naturalmente, notato il suo preoccupante ribasso di tono così da dedurre che quello di Pernigo al centro dell'attacco neroverde era stato solo uno sprazzo, per quanto lunghetto e brillante. Si aggiunga la felice prova fornita da Mazzola contro il Novara e si avrà lo stato d'animo del tifoso veneziano in materia di centratiacco.

Ora, Pernigo, vittima della sorte, è tornato quello dello « sprazzo lunghetto e brillante » e se non è proprio tornato in questi giorni, tornerà la settimana ventura. Egli si è ripreso quasi completamente, ora si tratta solo di allenamento, un allenamento che potrebbe essere portato a termine ormai in brevissimi giorni, tanto è vero che non è da escludersi la sua presenza al Littoriale. Tutto dipenderà dall'esito del lavoro d'oggi e domani.

Ecco la probabile formazione del Venezia per l'incontro di Bologna: Bacigalupo; Di Gennaro, Gattaronchieri; Famea, Puppo, Pondrano; Alberti, Defilippis, Mazzola o Pernigo, Corbelli, Busidoni.

Le deliberazioni del D.D.S.

ROMA, 8

Il D. D. S., con comunicato n. 51 dell'8 maggio, ha preso le seguenti deliberazioni:

In base ai risultati dei documenti ufficiali, ha stabilito i seguenti provvedimenti a carico di società: per contegno scorretto del pubblico durante le gare, le seguenti multe: Anconitana e Pordenone lire 300. Sono stati ammoniti San Donà di Piave, Vicenza e Brescia.

Fra i giocatori espulsi dal campo, sono stati squalificati fino al 31 maggio Calligaris di Monfalcone, per due giornate Paier del Pordenone; per una giornata Santagiuliana del Marzotto. Sono stati ammoniti, per quanto espulsi dal campo, Pescini della Lucchese, Sabaini del Verona, Palumbo del Brescia, Radio della Triestina riserve; per mancanze in « Coppa Italia » Lazzaretti del Liguria.

Fra i giocatori non espulsi dal campo, è stato squalificato per una giornata Rossi del Pordenone e per mancanze commesse in gara di «Coppa Italia», Callegari del Liguria.

Per il Trofeo « Guf », le gare che impegnano le squadre venete per il terzo turno, e 16 maggio, sono le seguenti: Verona-Vicenza, Triestina-Rovigo (che sarà giocata il 12 maggio a Trieste), Udine-Pola e Anconitana-Padova.

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 29 del 7 maggio 1940 XVIII.

II COPPA PROPAGANDA

Omologazione gara: G. S. Ferrata-Gil Lido 6 a 0.

Gara GS Ferrata-Dop. Junghans (reclamo Ferrata): Si soprassiede ad ogni decisione in merito in attesa di accertare la posizione dei giocatori cui forma oggetto il reclamo in parola.

Gara del 12 maggio: Dop. Junghans-Gil Murano ore 15.30 campo Chiovere S. Girolamo.

II COPPA APERTURA

Omologazione gara: AA. BB. Mirano-AA. BB. Mestre 1 a 1.

Gare del 12 maggio 1940: A.F.C. Chirignago-Gil Cannaregio ore 15 e 30 campo campo Chirignago: AA BB. Murano-AA. BB. Mestre ore 10.30 campo Viale Garibaldi Mestre.

COPPA DELL'ALLUMINIO

Si dà atto della partecipazione al Torneo intestato delle seguenti squadre Dop. Az. Leggere, Dop. Az. Ilva, Dop. Az. Montecatini, Dop. Az. Agip, Dop. Az. Vetrocoke, Dop. Az. Breda, Dop. Az. Sava.

Omologazione gare: Agip-Montecatini 3 a 1; Leghe Leggere-Ilva 2 a 2.

Gara Vetrocoke-Breda: (Reclamo Breda). Si soprassiede ad ogni decisione in merito in attesa di accertare la posizione dei giocatori cui formano oggetto il reclamo in parola.

Provvedimenti disciplinari: Le punizioni disciplinari per le gare interessanti la Coppa dell'Alluminio verranno comunicate direttamente alle singole società.

Gare dell'11 maggio. Agip-Vetrocoke ore 14.15; Ilva - Montecatini ore 16; Sava-Leghe Leggere 17.15.

Tutte le gare si svolgeranno sul Campo del Dop. Az. Breda.

VARIE

Affiliazioni: Si dà atto dell'affiliazione delle seguenti Società: Dop. Az. Leghe Leggere, Dop. Az. Ilva Dop. Az. Montecatini, Dop. Az. Agip, Dop. Az. Vetrocoke, Dop. Az. Sava.

Squadra rappresentativa ragazzi Per la formazione della squadra rappresentativa ragazzi di questo Direttorio Provinciale si convocano sul Campo P. L. Penso S. Elena il giorno 9 maggio prossimo venturo alle ore 14 i seguenti giocatori: A. F. C. Venezia: Novello Bruno, Conte Giuseppe, Bittolo Bon Adamo, Policoro Giovanni, Basana Pietro.

A.F.C Mestre: Bellotto Angelo, Bortolotti Italo, Bianchini Armando, Rugger Oscar, Caon Vito, Moro Mario, Ferrarese Gino e Mason Nello.

A.F.C. Chirignago: Vezzaro Romolo.

A. C. S. Marco-Carpenedo. De Lazzari Bruno.

GIL Cannaregio: Albertini Augusto, Bertolini Mario.

Le Società i cui giocatori appartengono sono pregate del loro interessamento per la partecipazione.

I giocatori dovranno essere provvisti di indumenti personali. — Il Presidente: E. Centanni.

L'incontro calcistico di rivincita Olanda-Lussemburgo si disputerà domenica prossima 12 maggio nella capitale del Granducato.

DIVISIONE NAZIONALE A

Novara-Genova 3-1 (1-0)

NOVARA, 8

Alla presenza di circa 4000 spettatori, ha avuto luogo allo stadio novarese la ripetizione della partita tra gli azzurri e il Genova, annullata, com'è noto, per errore tecnico.

L'inizio è stato nettamente favorevole al Genova, che per due volte ha visto frustrati gli sforzi dei propri attaccanti da respinte del palo. Poi il Novara è partito al contrattacco e al 15' Torri ha segnato. Nella ripresa il Novara ha riportato la propria vittoria con due reti segnate da Torri al 9' e al 38'. L'unico punto del Genova è stato segnato da Conti ad un minuto dalla fine. Ha diretto l'incontro Scorzoni.

Le grandi gare di tiro a volo sul campo della spiaggia di Lido

Anche quest'anno la S.A.V.I.A.T. organizza, come l'anno scorso, le grandi manifestazioni tiroavolistiche di primavera e di autunno che aprono e chiudono degnamente la brillante stagione balneare della nostra spiaggia.

Il successo delle riunioni dell'anno passato che hanno richiamato sul nuovo ed eccellente campo sorto sulla spiaggia, fino a duecento fucili, fa prevedere che non meno brillantemente riuscirà anche questa manifestazione che si inizierà domenica 19 maggio per concludersi lunedì 27 maggio.

Dopo i campionati mondiali di Sanremo svoltisi il mese scorso è questa di Venezia la più grande manifestazione di tiro al piccione d'Italia ed attualmente anche di Europa. Comprende, infatti, una gara, il Gran Premio Città di Venezia, valevole anche per il campionato italiano, dotata di ben duecentomila lire di premi, due gare con centomila lire ciascuna ed una quarta con ottantamila lire. Inoltre ci sarà il III. campionato italiano femminile dotato di seimila lire di premi. Ai premi in denaro che ammontano a 486 mila lire si aggiungano quelli in trofei, coppe ed oggetti di valore cospicuo e la somma di mezzo milione sarà superata.

Ma non è soltanto la ricca dotazione che fa della riunione veneziana, una manifestazione di grandissima risonanza anche all'estero, vi concorreranno anche molti altri fattori atti ad attirare l'interesse degli appassionati nembrotti, quali il fascino di Venezia, la felice ubicazione del campo e, certamente non ultima, l'accurata organizzazione delle gare cui sovraintende un comitato di appassionati tiratori presieduto dal conte Alessandro Passi e che ha quali direttori di tiro il conte Achille De Lazara ed il conte Marino Grimani figure ben note nell'ambiente dei cacciatori.

Dalla lunga serie di gare che durava quindici giorni della prima manifestazione, l'esperienza ha consigliato di ridurre il numero di giorni e quello delle gare elevandone invece considerevolmente di ciascuna l'ammontare dei premi. Ecco ad ogni modo il programma delle gare:

Domenica 19 e lunedì 20 maggio:

Gara Ente provinciale per il turismo; 1 piccione, distanza federale da m. 24 a m. 28. Premi L. 80 mila così suddivisi: Primo premio L. 14 mila e coppa dell'E.P.T.; secondo L. 11 mila; terzo L. 9 mila; quarto 8 mila; quinto 7 mila; sesto 6 mila; settimo 5 mila; dall'ottavo al dodicesimo L. 4 mila ciascuno.

Martedì 21 e mercoledì 22 maggio: Gran Premio Casino Municipale. Un piccione, distanza federale da m. 23 a m. 29. Premi: L. 100 mila così suddivisi: Primo premio L. 15 mila e coppa del Casino Municipale; secondo L. 12 mila; terzo L. 10 mila; quarto 8 mila; quinto 8 mila; sesto 7 mila; settimo 6 mila; ottavo 5 mila; nono 5 mila; dal decimo al quindicesimo L. 4.000 ciascuno.

Giovedì 23, venerdì 24 e sabato 25 maggio: Gran Premio Città di Venezia (quarta gara valevole per il campionato italiano). Quindici piccioni, distanza fissa m. 27. Premi per L. 200 mila così suddivisi: Primo premio L. 35.000 e trofeo del Comune di Venezia; secondo L. 30 mila; terzo 25 mila; quarto 20 mila; quinto 15 mila; sesto 12 mila; settimo 10 mila; ottavo 9 mila; nono 8 mila; decimo 8 mila; undicesimo 7 mila; dodicesimo 6 mila; tredicesimo 6 mila; quattordicesimo 5 mila; quindicesimo 4 mila.

Venerdì 24 maggio ore 17: III. Campionato italiano femminile. 5 piccioni, distanza fissa m. 24, iscrizione gratuita, piccioni L. 10. Premi per L. 6 mila in denaro ed oggetti così suddivisi: primo premio L. 1.000 ed oggetto; secondo L. 800 ed oggetto; terzo 600 ed oggetto; quarto 500 ed oggetto; quinto 400 ed oggetto.

Domenica 26 e lunedì 27 maggio: Gran Premio F.I.T.A.V. Un piccione, distanza federale da m. 22 a m. 30. Premi per L. 100.000 così suddivisi; primo premio L. 15.000 e medaglia d'oro della F.I.T.A.V.; secondo L. 12 mila; terzo L. 10 mila; quarto L. 8 mila; quinto 8 mila; sesto 7 mila; settimo 6 mila; ottavo 5 mila; nono 5 mila; dal decimo al quindicesimo L. 4.000 ciascuno.

Due premi in oggetti saranno assegnati ai tiratori che avranno abbattuto il maggior numero di piccioni nei grandi tiri.

L'abbonamento a tutte le gare è stato fissato in L. 2 mila; a gare per importo di L. 400 mila l'abbonamento costa L. 1.800; a gare per importo di L. 380.000, abbonamento L. 1.700; a gare per importo di lire 300 mila, abbonamento L. 1.500; a gare per l'importo di L. 280 mila, abbonamento L. 1.400; a gare per importo di L. 200 mila, abbonamento L. 1.200; a gare per importo di L. 180 mila, abbonamento L. 1.100; a gare per importo di L. 100 mila, abbonamento L. 800; a gare per importo di L. 80 mila, abbonamento L. 600.

L'iscrizione alle gare è gratuita per le signore e le signorine; con reintegro in caso di vincita per gli iscritti al Guf e dalla Gil il cui distanziamento federale sia di m. 22. Ai mutilati e invalidi di guerra viene concesso il ribasso del 50 per cento sugli abbonamenti gare, con il reintegro in caso di vincita.

CICLISMO

I quadri del Giro d'Italia si vanno completando

MILANO, 8

I quadri del giro ciclistico d'Italia si vanno completando. Si è iscritta ora una squadra della Ganna di Varese, composta di corridori stranieri: i belgi Deltour, Lowie, De Caluwè, Christiaens, Hamebrijk e dai lussemburghesi Mersch e Didier. Un altro gruppo aggiuntosi a quelli già iscritti è il Dopol. aziendale Bemberg di Gozzano, con De Stefanis, De Benedetti, Godio, Colombo e Colombara.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo di Venezia

Comunicato n. 22 del 7 maggio 1940 XVIII.

Campionato II Divisione femminile: Omologazione partite prima giornata girone ritorno. Girone A: Gil Mestre batte Gil S. Marco 2-0. (rinuncia): Laetitia batte Nuf di Chioggia 64 a 24; Girone B. Dop. Cellina batte Dienai 41 a 24. Reyer batte Gil S. Croce 38 a 6. Collegio Navale batte Dopolavoro Conterie 42 a 17. (Ricupero partita di andata).

Si saprassiede all'omologazione della partita Dop. Conterie-Gil Collegio Navale (girone di ritorno) avendo il Dop. Conterie inoltrato regolare reclamo.

Punizioni: Per infrazione all'art. 269 R. T. si ammoniscono i seguenti giocatori: Ravagnan Bruno del Nuf Chioggia, Ballarin Leo (Dop. Conterie), Ceriello Mario (Dop. Cellina). Prima ammonizione.

Campionato II Divisione femminile: Omologazione partite: Dop. Junghans batte Audax B 31 a 10; Dop. Cellina batte Audax A 32 a 9. Dop. Tabacchi batte Reyer B 28 a 10. Dop. Tabacchi batte Reyer A 28 a 22. Dop. Junghans batte Audax A 26 a 21.

Si soprassiede all'omologazione delle partite Reyer B Dop. Cellina avendo la Reyer B presentato regolare reclamo.

Partita Dopol. Junghans- Reyer B del 21 aprile 1940. Accertata la regolare compilazione del referto arbitrale, sentite le deposizioni dell'ufficiale di campo e dell'arbitro, si respinge il reclamo omologando la partita col seguente risultato: A. S. Reyer batte Dopol. Junghans 25 a 22. Si incamera la tassa reclamo versata.

Punizioni: Si ammonisce la giocatrice Giuliana Vittoria (Adax B) perchè nella sua qualità di capitana teneva contegno indisciplinato in campo. Per infrazione all'art. 269 R. T. si ammoniscono le seguenti giuocatrici: Ceccato Lina (Audax A). Seconda ammonizione. Borin Gemma (Sade Cellina); Fulin Bruna (Reyer B). Tommasetti Maria. (Dop. Junghans). Prima ammon.

Il Comitato.

Al torneo di tennis per la coppa Regina Maria di Jugoslavia la federazione jugoslava ha ricevuto le adesioni dell'Italia, dell'Ungheria, della Germania e del Protettorato di Boemia e Moravia.

I Littoriali femminili

Il Guf Trieste littore per la ginnastica

GENOVA, 8

La seconda giornata dei littoriali femminili dello sport si è iniziata stamane per tempo con lo svolgimento del programma stabilito.

Littore per la ginnastica è stato proclamato il Guf di Trieste che ha conquistato il primo posto con punti 245,10. Si sono classificati nell'ordine: Genova p. 236.90, Napoli p. 235.50, Milano p. 230.80, Pavia p. 225,80. La classifica individuale di ginnastica è risultata la seguente: 1. Salvadori Licia di Firenze con p. 51.10 littrice, 2. a pari merito Angelaccio Nelli di Genova e Fiorenese Claudia di Trieste con p. 50.

Pallacanestro, girone di eliminazione: Trieste-Modena 26-9; Pisa-Pavia 19-5, Siena-Parma 20-13; Genova-Firenze 38-21.

Nelle gare tennistiche si sono avuti questi risultati: secondo turno, singolare: 1. Picchini (Padova) b. Boselli (Parma) 2-6 6-3 6-2; Guagnellini (Milano) b. Nordio (Roma) 6-2 7-9 6-1; Agudio (Torino) b. Cristoforo (Napoli) 6-0 6-2; Garzolini (Genova) b. Galletti (Venezia) 6-4 6-0; Rota (Milano) b. Carli (Venezia) 5-7 6-2 6-0; Araldo (Trieste) b. Gorini (Torino) 6-4 3-6 6-; Fiori (Pisa) b. De Favento (Trieste) 6-1 6-3; Alfonso (Genova) b. Bitossi (Ferrara) 6-1 6-1; Castellaneta (Bari) b. Camuri (Bologna) 4-6 6-1 6-1; Calzavara (Roma) b. Rostan (Torino) 6-1 6-0.

SCHERMA

Le gare della seconda giornata dei campionati della Gil

BOLOGNA, 8

Ecco le classifiche dopo la seconda giornata dei campionati nazionali di scherma della Gil:

Classifica finale sciabola giovani fascisti: 1. Zingoni di Livorno con 6 vittorie, 2. De Muttia di Vercelli 5 vitt. e 4 stoccate; 3. Lugo di Milano 5 vitt. e 9 stoccate.

Classifica finale gara di spada per giovani fascisti: 1. Rizzoli di Cremona 7 vitt.; 2. Ciocia di Roma 6 vitt. e 8 stocc.; 3. Sacchi di Milano 6 vitt. e 10 stoccate.

Classifica generale dei Comandi federali, dopo le prove di fioretto avanguardisti, fioretto giovani fascisti, spada giovani fascisti e sciabola giovani fascisti: 1. Gil Livorno punti 52; 2. Milano 35, 3. Vercelli 29, 4. Cremona 27, 5. Roma e Piacenza 20, 7. Forlì 18.

ATLETICA LEGGERA

Una riunione per avanguardisti

L'ufficio ginnico-sportivo del Comando federale della Gil organizza allo stadio Pier Luigi Penzo di S. Elena per oggi, alle ore 9, una riunione atletica riservata agli avanguardisti nati negli anni 1923, 24, 25 che servirà di allenamento e di preparazione per la finale del G. Premio dei giovani.

Alle gare parteciperanno gli atleti dei Comandi Gil di gruppo di San Marco, Castello, Cannaregio, S. Polo, S. Elena, Dorsoduro, Giudecca, Lido, Mestre ed altri comandi della provincia.

Le gare sono: corse piane m. 80, m. 200, m. 800; m. 3000. Corsa ostacoli m. 110 (cmc. 91). Salti: in alto, in lungo, con lasta. Lanci: peso, (kg. 5), disco (kg 1.500), giavellotto (kg. 0.820). Marcia m. 5000. Staffetta 4x100.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8.30 allo stadio.

Società venete multate

ROMA, 8

Il comitato gare e regolamenti della Fidal, per deficiente osservanza delle disposizioni concernenti la presentazione delle tessere Fidal dagli alteti partecipanti al torneo nazionale di società, infligge le seguenti multe: Al G. S. Lane Schio lire 60; alla S. S. Reyer di Venezia lire 80; alla Bentegodi di Verona lire 40.

AUTOMOBILISMO

Tragica fine d'un corridore

INDIANAPOLIS, 8

Il corridore automobilista George Bailey, di Detroit, che doveva partecipare alla corsa delle cinquecento miglia che si disputa il trenta maggio, è rimasto vittima di un pauroso incidente durante l'allenamento. Ricoverato immediatamente all'ospedale, è deceduto poco dopo.

Notiziario

Girometti ha battuto a Piacenza il napoletano Kid Palermo, superandolo ai punti, in dieci tempi.

Per il campionato atletico di società di Serie B dopo le gare della prima giornata la classifica è la seguente: 1. VI Leggione Ferroviaria Bologna con punti 6138; 2. Dopolavoro Pirelli Milano p. 5491.

Cinque persone tratte in salvo dalle macerie d'una casa

BOLOGNA, 8

Questa notte i vigili del fuoco sono stati chiamati in località Grizzana di Castel San Pietro ove il coperto di una casa, per un tratto di oltre sessanta metri quadrati, era improvvisamente crollato, provocando lo sprofondamento di un pavimento. Cinque persone che dormivano nel fabbricato, erano state travolte dalle macerie.

Dopo lunga e difficile opera veniva tratto in salvo un piccino di sette mesi, certo Bonfiglioli, che stava per soffocare. Anche gli altri membri della famiglia Bonfiglioli, Callisto di anni 27, la di lui moglie con la figlia di tre anni ed un congiunto potevano essere tratti in salvo.

Le visite a Roma del figlio del Presidente del Brasile

ROMA, 8

Il dr. Lutero Vargas figlio del presidente della repubblica Brasiliana e l'eccellenza Vellosco, ambasciatore presso il Quirinale, hanno visitato oggi il centro nazionale di preparazione politica, esprimendo infine ai dirigenti, che li hanno guidati, la loro viva ammirazione. Successivamente hanno visitato il Foro Mussolini, l'Accademia fascista di educazione fisica e la Città Universitaria, soffermandosi particolarmente nella clinica ortopedica.

Il disastro edilizio di Macerata Altre due case crollate

MACERATA, 8

Il disastro edilizio di Macerata ha provocato il crollo di altre due case. Queste ultime erano rimaste lesionate dal materiale delle prime crollate, anche durante le operazioni di sgombero, felicemente riuscite, tanto che si era potuto mettere in salvo perfino la maggior parte dei mobili degli inquilini I vigili del fuoco hanno proceduto al lavoro di sgombero delle macerie per tutta la notte e lo continuano tuttora. Si apprende che altre case circostanti dovranno essere demolite per evitare danni maggiori.

La pietosa fine di una tipica figura vicentina

VICENZA, 8

Oggi nel tardo pomeriggio in un caffè di piazza XX Settembre, un cestellante veniva colto da improvviso malore e cadeva esanime al suolo. Egli veniva subito soccorso dai frequentatori del caffè e poichè non riuscivano a ridargli i sensi provvedevano a chiamare l'autoambulanza.

Durante il trasporto all'ospedale il povero cestellante spirava. Egli era stato ucciso da sincope. Si tratta del sessantenne Giovanni Orso abitante nella nostra città in via S. Lucia. Egli era una tipica figura del commercio ambulante. Sempre di umore allegro era l'amico dei bimbi e dei vecchi. Specie nel popoloso rione di Trastevere il cestellante era da tutti conosciuto semplicemente per «Giovannin». La pietosa morte dell'Orso è stata appresa con dolore da quanti lo conoscevano.

Uxoricida fuggiasco ucciso in conflitto dai carabinieri

PALERMO, 8

In un momento di squilibrio mentale, certo Antonio Cocchiuto di 31 anni, ha ucciso a Leo forte la moglie Vera Angela. Compiuto il delitto, l'Occhiuto fuggiva per i campi, inseguito dai carabinieri, contro i quali sparava colpi di rivoltella. I militi rispondevano a colpi di moschetto, uccidendolo.

Strade e ferrovie in Jugoslavia interrotte da frane

BELGRADO, 8

Le piogge torrenziali degli ultimi giorni in Serbia e in Bosnia hanno provocato altre interruzioni stradali e ferroviarie in parecchi punti. Presso Sarajevo, una frana ha interrotto la linea ferroviaria. Treni passeggeri e merci sono deviati in parecchie altre località. Fra Skoplje e la frontiera greco-jugoslava, la ferrovia di Salonicco è interrotta da una frana.

Il rogo del cinema

Si proiettava "Biancaneve" per i bimbi delle scuole - 116 morti e duecento feriti

BOGOTA', 8

La raccapricciante catastrofe che ha gettato nel lutto il piccolo comune di Sandonà ha destato vivissima eco di compianto in tutto lo Stato.

Il bilancio dell'incendio della sala cinematografica si è fatto anche più luttuoso attraverso gli ultimi accertamenti. Il numero dei morti è salito a 116, mentre 205 sono i feriti.

Il corrispondente locale del giornale El Espactador, *che per primo potè giungere sul luogo del sinistro, fa della catastrofe una descrizione quanto mai impressionante. Pare che non si trattasse di una vera e propria sala cinematografica, ma piuttosto di un salone che, situato nei locali stessi del Municipio, veniva adibito, di volta in volta, a sala di spettacolo, data la sua grande capacità.*

Proiezione occasionale

La rappresentazione stessa non faceva parte di un ciclo compiuto, ma era totalmente occasionale. Si trattava della visione del film di Walt Disney "Biancaneve e i sette nani" organizzata dall'autorità scolastica del luogo per i bambini delle scuole. Molti dei fanciulli erano stati accompagnati dalle proprie madri, le quali profittavano così dell'occasione per trascorrere esse pure un paio d'ore di divertimento.

La sala era gremitissima. In una piccola camera contigua era stata sistemata la cabina di proiezione, la quale, per la sua occasionalità, non presentava naturalmente quei requisiti di sicurezza che sono d'ordine in costruzioni regolari.

A un tratto, per ragioni che non si possono ancora definire con precisione, la pellicola si incendiò e la fiammata dalla macchina di proiezione dilagò presto agli altri rotoli di filmi che erano collocati nei pressi.

A questo punto pare che si debbano accertare delle gravi responsabilità a carico degli operatori. Costoro, infatti, non appena videro le prime fiamme, si diedero alla fuga, senza curarsi di quanto sarebbe successo in seguito.

Tale loro gesto doveva avere le peggiori conseguenze. Infatti la sala rimase avvolta nel buio. Tutti credettero che si trattasse di una momentanea sospensione, dovuta alla rottura del film. Soltanto qualche minuto più tardi una ventata di fumo e l'acre odore della cellulosa bruciata segnalarono il sinistro.

Il terrore nella sala

In quel momento accadde l'irreparabile. Come si è detto, la sala non era attrezzata per cinematografo e quindi aveva, tra le altre manchevolezze, quella di possedere una porta sola per l'afflusso e lo sgombero degli spettatori.

Verso quell'unica uscista si precipitarono coloro i quali assistevano allo spettacolo. La massa degli spettatori era composta, come si è detto, di bimbi e di donne. Ciò aumentò la confusione e, con quella, il numero delle vittime. Il direttore delle scuole, gli insegnanti, che erano essi pure presenti allo spettacolo, fecero sforzi sovrumani per evitare il panico, nulla valse.

Le fiamme, dirompendo dalla cabina, attaccandosi agli assiti, raggiunsero ben presto la sala. Nella oscurità questi bagliori crearono subito una atmosfera di tregenda. Urla, richiami disperati, si levarono dalla massa che faceva impeto senza sosta verso quella porta che, creduta di salvezza, diventava invece mèta di morte.

La maggior parte delle vittime ha lasciato la vita in questo disperato tentativo sotto i colpi di coloro che giungevano alle spalle e che, null'altro vedendo se non la propria salvezza, travolgevano con un'ondata i più deboli che loro si parassero davanti. Madri con i bimbi in braccio, bambini di pochi anni, rimasero così calpestati e soffocati nella calca. Tutto ciò nel volgere di pochissimi minuti, mentre intanto le fiamme continuavano a urgere alle spalle di quei che fuggivano e rendevano più drammatica la situazione.

L'orribile tragedia

I primi scampati diedero subito l'allarme e tosto accorse gente. Si infransero le intelaiature delle finestre, si appoggiarono scale, qualche animoso raggiunse la sala, cercò di mettere in salvo quelli che poteva, ma ogni opera era ben misera cosa dinanzi alla gravità del sinistro.

Duemila persone erano raccolte durante lo spettacolo nella sala e quindi si può immaginare, ben più facilmente che descrivere, quale sia stata la confusione generatasi.

Allorchè giunsero i pompieri e si potè organizzare un qualche utile soccorso, la tragedia si era ormai compiuta. Anche le fiamme avevano avanzato tanto da rendere problematico lo spegnimento. Si dovè badare più che altro a circoscrivere il fuoco per evitare guai peggiori.

Soltanto più tardi, quando ormai la sala era ridotta ad un mucchio di macerie fu possibile introdursi in quello che era stato il locale del cinematografo e provvedere allo sgombero delle vittime.

Come si è detto, oltre cento sono i morti. Dei duecento e più feriti molti sono in gravi condizioni e anche da Bogotà sono stati inviati medici e materiale per il soccorso. Molti bambini hanno avuto le costole fratturate e portano tracce dei colpi ricevuti. Come già si è detto, fra le vittime è anche la bimba del Podestà del paese che stava tra gli spettatori. Il padre, malgrado il gravissimo lutto che lo ha colpito, non ha abbandonato il suo posto tra i soccorritori.

L'autorità giudiziaria ha iniziato una severa inchiesta per stabilire le responsabilità del luttuoso fatto.

Aereo belga costretto all'atterraggio forzato

BRUSSELLE, 8

Un apparecchio da caccia belga, levatosi in volo per inseguire un apparecchio straniero che sorvolava il territorio del Belgio, è stato costretto ad un atterraggio di fortuna in seguito a mancanza di carburante. Il pilota è uscito incolume dall'incidente, mentre l'apparecchio ha subito gravi danni.

VITA SPORTIVA

CALCIO

La preparazione del Venezia per la partita di Bologna

Mattina e pomeriggio, ogni giorno, si svolgono come d'abitudine le riunioni di educazione fisica e di atletica dei calciatori neroverdi a Sant'Elena. Dopo l'incontro amichevole di domenica con il Padova, Girani ha ritenuto superflua una nuova partita di allenamento durante la settimana così che la preparazione della partita di Bologna continuerà sul tema ginnico-atletico.

Come si sa non potranno essere al Littoriale nè Tortora II, nè Stefanini, colpiti dagli spietati fulmini del D. D. S.. Tortora II sarà sostituito indirettamente da Gattaronchieri in quanto Di Gennaro passerà a destra, come fu già fatto nel secondo tempo della partita di domenica scorsa. Al posto di Stefanini sarà Famea che contro il Padova è riapparso il giovane di belle speranze dell'anno scorso, dall'intelligenza sveglia e dal fiato maggiore di quel che ebbe nella partita con il Monfalcone.

Domenica è stato salutato con piacere il ritorno di Pernigo sul campo, sia pure negli inusitati ruoli di semiala e di ala destra. Pernigo è ora guarito completamente e appare anche ben allenato ed in ottima forma. Sta in lui (e il cuore non gli fa difetto) sventare la «concorrenza» Mazzola. Perchè gran parte del pubblico veneziano ignaro del male che egli aveva nascosto a tutti, aveva, naturalmente, notato il suo preoccupante ribasso di tono così da dedurre che quello di Pernigo al centro dell'attacco neroverde era stato solo uno sprazzo, per quanto lunghetto e brillante. Si aggiunga la felice prova fornita da Mazzola contro il Novara e si avrà lo stato d'animo del tifoso veneziano in materia di centrattacco.

Ora, Pernigo, vittima della sorte, è tornato quello dello «sprazzo lunghetto e brillante» e se non è proprio tornato in questi giorni, tornerà la settimana ventura. Egli si è ripreso quasi completamente, ora si tratta solo di allenamento, un allenamento che potrebbe essere portato a termine ormai in brevissimi giorni, tanto è vero che non è da escludersi la sua presenza al Littoriale. Tutto dipenderà dall'esito del lavoro d'oggi e domani.

Ecco la probabile formazione del Venezia per l'incontro di Bologna: Bacigalupo; Di Gennaro, Gattaronchieri; Famea, Puppo, Pondrano; Alberti, Defilippis, Mazzola o Pernigo, Corbelli, Busidoni.

Le deliberazioni del D.D.S.

ROMA, 8

Il D. D. S., con comunicato n. 51 dell'8 maggio, ha preso le seguenti deliberazioni:

In base ai risultati dei documenti ufficiali, ha stabilito i seguenti provvedimenti a carico di società: per contegno scorretto del pubblico durante le gare, le seguenti multe: Anconitana e Pordenone lire 300. Sono stati ammoniti San Donà di Piave, Vicenza e Brescia.

Fra i giocatori espulsi dal campo, sono stati squalificati fino al 31 maggio Calligaris di Monfalcone, per due giornate Paier del Pordenone; per una giornata Santagiuliana del Marzotto. Sono stati ammoniti, per quanto espulsi dal campo, Pescini della Lucchese, Sabaini del Verona, Palumbo del Brescia, Radio della Triestina riserve; per mancanze in «Coppa Italia» Lazzaretti del Liguria.

Fra i giocatori non espulsi dal campo, è stato squalificato per una giornata Rossi del Pordenone e per mancanze commesse in gara di «Coppa Italia», Callegari del Liguria.

Per il Trofeo «Guf», le gare che impegnano le squadre venete per il terzo turno, e 16 maggio, sono le seguenti: Verona-Vicenza, Triestina-Rovigo (che sarà giocata il 12 maggio a Trieste), Udine-Pola e Anconitana-Padova.

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 29 del 7 maggio 1940 XVIII.

II COPPA PROPAGANDA

Omologazione gara: G. S. Ferrata-Gil Lido 6 a 0.

Gara GS Ferrata-Dop. Junghans (reclamo Ferrata): Si soprassiede ad ogni decisione in merito in attesa di accertare la posizione dei giocatori cui forma oggetto il reclamo in parola.

Gara del 12 maggio: Dop. Junghans-Gil Murano ore 15.30 campo Chiovere S. Girolamo.

II COPPA APERTURA

Omologazione gara: AA. BB. Mirano-AA. BB. Mestre 1 a 1.

Gare del 12 maggio 1940: A.F.C. Chirignago-Gil Cannaregio ore 15 e 30 campo campo Chirignago: AA BB. Murano-AA. BB. Mestre ore 10.30 campo Viale Garibaldi Mestre.

COPPA DELL'ALLUMINIO

Si dà atto della partecipazione al Torneo intestato delle seguenti squadre Dop. Az. Leggere, Dop. Az. Ilva, Dop. Az. Montecatini, Dop. Az. Agip, Dop. Az. Vetrocoke, Dop. Az. Breda, Dop. Az. Sava.

Omologazione gare: Agip-Montecatini 3 a 1; Leghe Leggere-Ilva 2 a 2.

Gara Vetrocoke-Breda: (Reclamo Breda). Si soprassiede ad ogni decisione in merito in attesa di accertare la posizione dei giocatori cui formano oggetto il reclamo in parola.

Provvedimenti disciplinari: Le punizioni disciplinari per le gare interessanti la Coppa dell'Alluminio verranno comunicate direttamente alle singole società.

Gare dell'11 maggio. Agip-Vetrocoke ore 14.15; Ilva - Montecatini ore 16; Sava-Leghe Leggere 17.15.

Tutte le gare si svolgeranno sul Campo del Dop. Az. Breda.

VARIE

Affiliazioni: Si dà atto dell'affiliazione delle seguenti Società: Dop. Az. Leghe Leggere, Dop. Az. Ilva Dop. Az. Montecatini, Dop. Az. Agip, Dop. Az. Vetrocoke, Dop. Az. Sava.

Squadra rappresentativa ragazzi Per la formazione della squadra rappresentativa ragazzi di questo Direttorio Provinciale si convocano sul Campo P. L. Penso S. Elena il giorno 9 maggio prossimo venturo alle ore 14 i seguenti giocatori: A. F. C. Venezia: Novello Bruno, Conte Giuseppe, Bittolo Bon Adamo, Policoro Giovanni, Basana Pietro.

A.F.C Mestre: Bellotto Angelo, Bortolotti Italo, Bianchini Armando, Rugger Oscar, Caon Vito, Moro Mario, Ferrarese Gino e Mason Nello.

A.F.C. Chirignago: Vezzaro Romolo.

A. C. S. Marco-Carpenedo. De Lazzari Bruno.

GIL Carraregio: Albertini Augusto, Bertolini Mario.

Le Società i cui giocatori appartengono sono pregate del loro interessamento per la partecipazione.

I giocatori dovranno essere provvisti di indumenti personali. — Il Presidente: E. Centanni.

L'incontro calcistico di rivincita Olanda-Lussemburgo si disputerà domenica prossima 12 maggio nella capitale del Granducato.

DIVISIONE NAZIONALE A

Novara-Genova 3-1 (1-0)

NOVARA, 8

Alla presenza di circa 4000 spettatori, ha avuto luogo allo stadio novarese la ripetizione della partita tra gli azzurri e il Genova, annullata, com'è noto, per errore tecnico.

L'inizio è stato nettamente favorevole al Genova, che per due volte ha visto frustrati gli sforzi dei propri attaccanti da respinte del palo. Poi il Novara è partito al contrattacco e al 15' Torri ha segnato. Nella ripresa il Novara ha riportato la propria vittoria con due reti segnate da Torri al 9' e al 38'. L'unico punto del Genova è stato segnato da Conti ad un minuto dalla fine. Ha diretto l'incontro Scorzoni.

Le grandi gare di tiro a volo sul campo della spiaggia di Lido

Anche quest'anno la S.A.V.I.A.T. organizza, come l'anno scorso, le grandi manifestazioni tiroavolistiche di primavera e di autunno che aprono e chiudono degnamente la brillante stagione balneare della nostra spiaggia.

Il successo delle riunioni dell'anno passato che hanno richiamato sul nuovo ed eccellente campo sorto sulla spiaggia, fino a duecento fucili, fa prevedere che non meno brillantemente riuscirà anche questa manifestazione che si inizierà domenica 19 maggio per concludersi lunedì 27 maggio.

Dopo i campionati mondiali di Sanremo svoltisi il mese scorso è questa di Venezia la più grande manifestazione di tiro al piccione d'Italia ed attualmente anche di Europa. Comprende, infatti, una gara, il Gran Premio Città di Venezia, valevole anche per il campionato italiano, dotata di ben duecentomila lire di premi, due gare con centomila lire ciascuna ed una quarta con ottantamila lire. Inoltre ci sarà il III. campionato italiano femminile dotato di seimila lire di premi. Ai premi in denaro che ammontano a 486 mila lire si aggiungano quelli in trofei, coppe ed oggetti di valore cospicuo e la somma di mezzo milione sarà superata.

Ma non è soltanto la ricca dotazione che fa della riunione veneziana, una manifestazione di grandissima risonanza anche all'estero, vi concorreranno anche molti altri fattori atti ad attirare l'interesse degli appassionati nembrotti, quali il fascino di Venezia, la felice ubicazione del campo e, certamente non ultima, l'accurata organizzazione delle gare cui sovraintende un comitato di appassionati tiratori presieduto dal conte Alessandro Passi e che ha quali direttori di tiro il conte Achille De Lazara ed il conte Marino Grimani figure ben note nell'ambiente dei cacciatori.

Dalla lunga serie di gare che durava quindici giorni della prima manifestazione, l'esperienza ha consigliato di ridurre il numero di giorni e quello delle gare elevandone invece considerevolmente di ciascuna l'ammontare dei premi. Ecco ad ogni modo il programma delle gare:

Domenica 19 e lunedì 20 maggio:

Gara Ente provinciale per il turismo: 1 piccione, distanza federale da m. 24 a m. 28. Premi L. 80 mila così suddivisi: Primo premio L. 14 mila e coppa dell'E.P.T.; secondo L. 11 mila; terzo L. 9 mila; quarto 8 mila; quinto 7 mila; sesto 6 mila, settimo 5 mila; dall'ottavo al dodicesimo L. 4 mila ciascuno.

Martedì 21 e mercoledì 22 maggio: Gran Premio Casino Municipale. Un piccione, distanza federale da m. 23 a m. 29. Premi: L. 100 mila così suddivisi: Primo premio L. 15 mila e coppa del Casino Municipale; secondo L. 12 mila; terzo L. 10 mila; quarto 8 mila; quinto 8 mila; sesto 7 mila; settimo 6 mila; ottavo 5 mila; nono 5 mila; dal decimo al quindicesimo L. 4.000 ciascuno.

Giovedì 23, venerdì 24 e sabato 25 maggio: Gran Premio Città di Venezia (quarta gara valevole per il campionato italiano). Quindici piccioni, distanza fissa m. 27. Premi per L. 200 mila così suddivisi: Primo premio L. 35.000 e trofeo del Comune di Venezia; secondo L. 30 mila; terzo 25 mila; quarto 20 mila; quinto 15 mila; sesto 12 mila; settimo 10 mila; ottavo 9 mila; nono 8 mila; decimo 8 mila; undicesimo 7 mila; dodicesimo 6 mila; tredicesimo 6 mila; quattordicesimo 5 mila; quindicesimo 4 mila.

Venerdì 24 maggio ore 17: III. Campionato italiano femminile. 5 piccioni, distanza fissa m. 24, iscrizione gratuita, piccioni L. 10. Premi per L. 6 mila in denaro ed oggetti così suddivisi: primo premio L. 1.000 ed oggetto; secondo L. 800 ed oggetto; terzo 600 ed oggetto; quarto 500 ed oggetto; quinto 400 ed oggetto.

Domenica 26 e lunedì 27 maggio: Gran Premio F.I.T.A.V. Un piccione, distanza federale da m. 22 a m. 30. Premi per L. 100.000 così suddivisi: primo premio L. 15.000 e medaglia d'oro della F.I.T.A.V.; secondo L. 12 mila; terzo L. 10 mila; quarto L. 8 mila; quinto 8 mila; sesto 7 mila; settimo 6 mila; ottavo 5 mila; nono 5 mila; dal decimo al quindicesimo L. 4.000 ciascuno.

Due premi in oggetti saranno assegnati ai tiratori che avranno abbattuto il maggior numero di piccioni nei grandi tiri.

L'abbonamento a tutte le gare è stato fissato in L. 2 mila; a gare per importo di L. 400 mila l'abbonamento costa L. 1.800; a gare per importo di L. 380.000, abbonamento L. 1.700; a gare per importo di lire 300 mila, abbonamento L. 1.500; a gare per l'importo di L. 280 mila, abbonamento L. 1.400; a gare per importo di L. 200 mila, abbonamento L. 1.200; a gare per importo di L. 180 mila, abbonamento L. 1.100; a gare per importo di L. 100 mila, abbonamento L. 800; a gare per importo di L. 80 mila, abbonamento L. 600.

L'iscrizione alle gare è gratuita per le signore e le signorine; con reintegro in caso di vincita per gli iscritti al Guf e dalla Gil il cui distanziamento federale sia di m. 22. Ai mutilati e invalidi di guerra viene concesso il ribasso del 50 per cento sugli abbonamenti gare, con il reintegro in caso di vincita.

CICLISMO

I quadri del Giro d'Italia si vanno completando

MILANO, 8

I quadri del giro ciclistico d'Italia si vanno completando. Si è iscritta ora una squadra della Ganna di Vareso, composta di corridori stranieri: i belgi Deltour, Lowie, De Caluwè, Christiaens, Hamebrijk e dai lussemburghesi Mersch e Didier. Un altro gruppo aggiuntosi a quelli già iscritti è il Dopol. aziendale Bemberg di Gozzano, con De Stefanis, De Benedetti, Godio, Colombo e Colombara.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo di Venezia

Comunicato n. 22 del 7 maggio 1940 XVIII.

Campionato II Divisione femminile: Omologazione partite prima giornata girone ritorno. Girone A: Gil Mestre batte Gil S. Marco 2-0. (rinuncia): Laetitia batte Nuf di Chioggia 64 a 24; Girone B. Dop. Cellina batte Dienai 41 a 24. Reyer batte Gil S. Croce 38 a 6. Collegio Navale batte Dopolavoro Conterie 42 a 17. (Ricupero partita di andata).

Si saprassiede all'omologazione della partita Dop. Conterie-Gil Collegio Navale (girone di ritorno) avendo il Dop. Conterie inoltrato regolare reclamo.

Punizioni: Per infrazione all'art. 269 R. T. si ammoniscono i seguenti giocatori: Ravagnan Bruno del Nuf Chioggia, Ballarin Leo (Dop. Conterie), Ceriello Mario (Dop. Cellina). Prima ammonizione.

Campionato II Divisione femminile: Omologazione partite: Dop. Junghans batte Audax B 31 a 10; Dop. Cellina batte Audax A 32 a 9. Dop. Tabacchi batte Reyer B 28 a 10. Dop. Tabacchi batte Reyer A 28 a 22. Dop. Junghans batte Audax A 26 a 21.

Si soprassiede all'omologazione delle partite Reyer B Dop. Cellina avendo la Reyer B presentato regolare reclamo.

Partita Dopol. Junghans- Reyer B del 21 aprile 1940. Accertata la regolare compilazione del referto arbitrale, sentite le deposizioni dell'ufficiale di campo e dell'arbitro, si respinge il reclamo omologando la partita col seguente risultato: A. S. Reyer batte Dopol. Junghans 25 a 22. Si incamera la tassa reclamo versata.

Punizioni: Si ammonisce la giocatrice Giuliana Vittoria (Adax B) perchè nella sua qualità di capitana teneva contegno indisciplinato in campo. Per infrazione all'art. 269 R. T. si ammoniscono le seguenti giuocatrici: Ceccato Lina (Audax A). Seconda ammonizione. Borin Gemma (Sade Cellina); Fulin Bruna (Reyer B). Tommasetti Maria. (Dop. Junghans). Prima ammon.

Il Comitato.

Al torneo di tennis per la coppa Regina Maria di Jugoslavia la federazione jugoslava ha ricevuto le adesioni dell'Italia, dell'Unghedia, della Germania e del Protettorato di Boemia e Moravia.

I Littoriali femminili

Il Guf Trieste littore per la ginnastica

GENOVA, 8

La seconda giornata dei littoriali femminili dello sport si è iniziata stamane per tempo con lo svolgimento del programma stabilito.

Littore per la ginnastica è stato proclamato il Guf di Trieste che ha conquistato il primo posto con punti 245,10. Si sono classificati nell'ordine: Genova p. 236.90, Napoli p. 235.50, Milano p. 230.80, Pavia p. 225,80. La classifica individuale di ginnastica è risultata la seguente: 1. Salvadori Licia di Firenze con p. 51.10 littrice, 2. a pari merito Angelaccio Nelli di Genova e Fiorenese Claudia di Trieste con p. 50.

Pallacanestro, girone di eliminazione: Trieste-Modena 26-9; Pisa-Pavia 19-5, Siena-Parma 20-13; Genova-Firenze 38-21.

Nelle gare tennistiche si sono avuti questi risultati: secondo turno, singolare: 1. Picchini (Padova) b. Boselli (Parma) 2-6 6-3 6-2; Guagnellini (Milano) b. Nordio (Roma) 6-2 7-9 6-1; Agudio (Torino) b. Cristoforo (Napoli) 6-0 6-2; Garzolini (Genova) b. Galletti (Venezia) 6-4 6-0; Rota (Milano) b. Carli (Venezia) 5-7 6-2 6-0; Araldo (Trieste) b. Gorini (Torino) 6-4 3-6 6-'; Fiori (Pisa) b. De Favento (Trieste) 6-1 6-3; Alfonso (Genova) b. Bitossi (Ferrara) 6-1 6-1; Castellaneta (Bari) b. Camuri (Bologna) 4-6 6-1 6-1; Calzavara (Roma) b. Rostan (Torino) 6-1 6-0.

SCHERMA

Le gare della seconda giornata dei campionati della Gil

BOLOGNA, 8

Ecco le classifiche dopo la seconda giornata dei campionati nazionali di scherma della Gil:

Classifica finale sciabola giovani fascisti: 1. Zingoni di Livorno con 6 vittorie, 2. De Mattia di Vercelli 5 vitt. e 4 stoccate; 3. Lugo di Milano 5 vitt. e 9 stoccate.

Classifica finale gara di spada per giovani fascisti: 1. Rizzoli di Cremona 7 vitt.; 2. Ciocia di Roma 6 vitt. e 8 stocc.; 3. Sacchi di Milano 6 vitt. e 10 stoccate.

Classifica generale dei Comandi federali, dopo le prove di fioretto avanguardisti, fioretto giovani fascisti, spada giovani fascisti e sciabola giovani fascisti: 1. Gil Livorno punti 52; 2. Milano 35, 3. Vercelli 29, 4. Cremona 27, 5. Roma e Piacenza 20, 7. Forlì 18.

ATLETICA LEGGERA

Una riunione per avanguardisti

L'ufficio ginnico-sportivo del Comando federale della Gil organizza allo stadio Pier Luigi Penzo di S. Elena per oggi, alle ore 9, una riunione atletica riservata agli avanguardisti nati negli anni 1923, 24, 25 che servirà di allenamento e di preparazione per la finale del G. Premio dei giovani.

Alle gare parteciperanno gli atleti dei Comandi Gil di gruppo di San Marco, Castello, Cannaregio, S. Polo, S. Elena, Dorsoduro, Giudecca, Lido, Mestre ed altri comandi della provincia.

Le gare sono: corse piane m. 80, m. 200, m. 800; m. 3000. Corsa ostacoli m. 110 (cmc. 91). Salti: in alto, in lungo, con lasta. Lanci: peso, (kg. 5), disco (kg 1.500), giavellotto (kg. 0.820). Marcia m. 5000. Staffetta 4x100.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8.30 allo stadio.

Società venete multate

ROMA, 8

Il comitato gare e regolamenti della Fidal, per deficiente osservanza delle disposizioni concernenti la presentazione delle tessere Fidal dagli alteti partecipanti al torneo nazionale di società, infligge le seguenti multe: Al G. S. Lane Schio lire 60; alla S. S. Reyer di Venezia lire 80; alla Bentegodi di Verona lire 40.

AUTOMOBILISMO

Tragica fine d'un corridore

INDIANAPOLIS, 8

Il corridore automobilista George Bailey, di Detroit, che doveva partecipare alla corsa delle cinquecento miglia che si disputa il trenta maggio, è rimasto vittima di un pauroso incidente durante l'allenamento. Ricoverato immediatamente all'ospedale, è deceduto poco dopo.

Notiziario

Girometti ha battuto a Piacenza il napoletano Kid Palermo, superandolo ai punti, in dieci tempi.

Per il campionato atletico di società di Serie B dopo le gare della prima giornata la classifica è la seguente: 1. VI Leggione Ferroviaria Bologna con punti 6138; 2. Dopolavoro Pirelli Milano p. 5491.

Cinque persone tratte in salvo dalle macerie d'una casa

BOLOGNA, 8

Questa notte i vigili del fuoco sono stati chiamati in località Grizzana di Castel San Pietro ove il coperto di una casa, per un tratto di oltre sessanta metri quadrati, era improvvisamente crollato, provocando lo sprofondamento di un pavimento. Cinque persone che dormivano nel fabbricato, erano state travolte dalle macerie.

Dopo lunga e difficile opera veniva tratto in salvo un piccino di sette mesi, certo Bonfiglioli, che stava per soffocare. Anche gli altri membri della famiglia Bonfiglioli, Callisto di anni 27, la di lui moglie con la figlia di tre anni ed un congiunto potevano essere tratti in salvo.

Le visite a Roma del figlio del Presidente del Brasile

ROMA, 8

Il dr. Lutero Vargas figlio del presidente della repubblica Brasiliana e l'eccellenza Vellosco, ambasciatore presso il Quirinale, hanno visitato oggi il centro nazionale di preparazione politica, esprimendo infine ai dirigenti, che li hanno guidati, la loro viva ammirazione. Successivamente hanno visitato il Foro Mussolini, l'Accademia fascista di educazione fisica e la Città Universitaria, soffermandosi particolarmente nella clinica ortopedica.

Il disastro edilizio di Macerata

Altre due case crollate

MACERATA, 8

Il disastro edilizio di Macerata ha provocato il crollo di altre due case. Queste ultime erano rimaste lesionate dal materiale delle prime crollate, anche durante le operazioni di sgombero, felicemente riuscite, tanto che si era potuto mettere in salvo perfino la maggior parte dei mobili degli inquilini I vigili del fuoco hanno proceduto al lavoro di sgombero delle macerie per tutta la notte e lo continuano tuttora. Si apprende che altre case circostanti dovranno essere demolite per evitare danni maggiori.

Il rogo del cinema

Si proiettava "Biancaneve" per i bimbi delle scuole - 116 morti e duecento feriti

BOGOTA', 8

La raccapricciante catastrofe che ha gettato nel lutto il piccolo comune di Sandonà ha destato vivissima eco di compianto in tutto lo Stato.

Il bilancio dell'incendio della sala cinematografica si è fatto anche più luttuoso attraverso gli ultimi accertamenti. Il numero dei morti è salito a 116, mentre 205 sono i feriti.

Il corrispondente locale del giornale El Espactador, *che per primo potè giungere sul luogo del sinistro, fa della catastrofe una descrizione quanto mai impressionante. Pare che non si trattasse di una vera e propria sala cinematografica, ma piuttosto di un salone che, situato nei locali stessi del Municipio, veniva adibito, di volta in volta, a sala di spettacolo, data la sua grande capacità.*

Proiezione occasionale

La rappresentazione stessa non faceva parte di un ciclo compiuto, ma era totalmente occasionale. Si trattava della visione del film di Walt Disney "Biancaneve e i sette nani" organizzata dall'autorità scolastica del luogo per i bambini delle scuole. Molti dei fanciulli erano stati accompagnati dalle proprie madri, le quali profittavano così dell'occasione per trascorrere esse pure un paio d'ore di divertimento.

La sala era gremitissima. In una piccola camera contigua era stata sistemata la cabina di proiezione, la quale, per la sua occasionalità, non presentava naturalmente quei requisiti di sicurezza che sono d'ordine in costruzioni regolari.

A un tratto, per ragioni che non si possono ancora definire con precisione, la pellicola si incendiò e la fiammata dalla macchina di proiezione dilagò presto agli altri rotoli di filmi che erano collocati nei pressi.

A questo punto pare che si debbano accertare delle gravi responsabilità a carico degli operatori. Costoro, infatti, non appena videro le prime fiamme, si diedero alla fuga, senza curarsi di quanto sarebbe successo in seguito.

Tale loro gesto doveva avere le peggiori conseguenze. Infatti la sala rimase avvolta nel buio. Tutti credettero che si trattasse di una momentanea sospensione, dovuta alla rottura del film. Soltanto qualche minuto più tardi una ventata di fumo e l'acre odore della cellulosa bruciata segnalarono il sinistro.

Il terrore nella sala

In quel momento accadde l'irreparabile. Come si è detto, la sala non era attrezzata per cinematografo e quindi aveva, tra le altre manchevolezze, quella di possedere una porta sola per l'afflusso e lo sgombero degli spettatori.

Verso quell'unica uscista si precipitarono coloro i quali assistevano allo spettacolo. La massa degli spettatori era composta, come si è detto, di bimbi e di donne. Ciò aumentò la confusione e, con quella, il numero delle vittime. Il direttore delle scuole, gli insegnanti, che erano essi pure presenti allo spettacolo, fecero sforzi sovrumani per evitare il panico, nulla valse.

Le fiamme, dirompendo dalla cabina, attaccandosi agli assiti, raggiunsero ben presto la sala. Nella oscurità questi bagliori crearono subito una atmosfera di tregenda. Urla, richiami disperati, si levarono dalla massa che faceva impeto senza sosta verso quella porta che, creduta di salvezza, diventava invece mèta di morte.

La maggior parte delle vittime ha lasciato la vita in questo disperato tentativo sotto i colpi di coloro che giungevano alle spalle e che, null'altro vedendo se non la propria salvezza, travolgevano con un'ondata i più deboli che loro si parassero davanti. Madri con i bimbi in braccio, bambini di pochi anni, rimasero così calpestati e soffocati nella calca. Tutto ciò nel volgere di pochissimi minuti, mentre intanto le fiamme continuavano a urgere alle spalle di quei che fuggivano e rendevano più drammatica la situazione.

L'orribile tragedia

I primi scampati diedero subito l'allarme e tosto accorse gente. Si infransero le intelaiature delle finestre, si appoggiarono scale, qualche animoso raggiunse la sala, cercò di mettere in salvo quelli che poteva, ma ogni opera era ben misera cosa dinanzi alla gravità del sinistro.

Duemila persone erano raccolte durante lo spettacolo nella sala e quindi si può immaginare, ben più facilmente che descrivere, quale sia stata la confusione generatasi.

Allorchè giunsero i pompieri e si potè organizzare un qualche utile soccorso, la tragedia si era ormai compiuta. Anche le fiamme avevano avanzato tanto da rendere problematico lo spegnimento. Si dovè badare più che altro a circoscrivere il fuoco per evitare guai peggiori.

Soltanto più tardi, quando ormai la sala era ridotta ad un mucchio di macerie fu possibile introdursi in quello che era stato il locale del cinematografo e provvedere allo sgombero delle vittime.

Come si è detto, oltre cento sono i morti. Dei duecento e più feriti molti sono in gravi condizioni e anche da Bogotà sono stati inviati medici e materiale per il soccorso. Molti bambini hanno avuto le costole fratturate e portano tracce dei colpi ricevuti. Come già si è detto, fra le vittime è anche la bimba del Podestà del paese che stava tra gli spettatori. Il padre, malgrado il gravissimo lutto che lo ha colpito, non ha abbandonato il suo posto tra i soccorritori.

L'autorità giudiziaria ha iniziato una severa inchiesta per stabilire le responsabilità del luttuoso fatto.

Aereo belga costretto all'atterraggio forzato

BRUSSELLE, 8

Un apparecchio da caccia belga, levatosi in volo per inseguire un apparecchio straniero che sorvolava il territorio del Belgio, è stato costretto ad un atterraggio di fortuna in seguito a mancanza di carburante. Il pilota è uscito incolume dall'incidente, mentre l'apparecchio ha subito gravi danni.

La pietosa fine di una tipica figura vicentina

VICENZA, 8

Oggi nel tardo pomeriggio in un caffè di piazza XX Settembre, un cestellante veniva colto da improvviso malore e cadeva esanime al suolo. Egli veniva subito soccorso dai frequentatori del caffè e poichè non riuscivano a ridargli i sensi provvedevano a chiamare l'autoambulanza.

Durante il trasporto all'ospedale il povero cestellante spirava. Egli era stato ucciso da sincope. Si tratta del sessantenne Giovanni Orso abitante nella nostra città in via S. Lucia. Egli era una tipica figura del commercio ambulante. Sempre di umore allegro era l'amico dei bimbi e dei vecchi. Specie nel popoloso rione di Trastevere il cestellante era da tutti conosciuto semplicemente per «Giovannin». La pietosa morte dell'Orso è stata appresa con dolore da quanti lo conoscevano.

Uxoricida fuggiasco ucciso in conflitto dai carabinieri

PALERMO, 8

In un momento di squilibrio mentale, certo Antonio Occhiuto di 31 anni, ha ucciso a Leforte la moglie Vera Angela. Compiuto il delitto, l'Occhiuto fuggiva per i campi, inseguito dai carabinieri, contro i quali sparava colpi di rivoltella. I militi rispondevano a colpi di moschetto, uccidendolo.

Strade e ferrovie in Jugoslavia interrotte da frane

BELGRADO, 8

Le piogge torrenziali degli ultimi giorni in Serbia e in Bosnia hanno provocato altre interruzioni stradali e ferroviarie in parecchi punti. Presso Sarajevo, una frana ha interrotto la linea ferroviaria. Treni passeggeri e merci sono deviati in parecchie altre località. Fra Skoplje e la frontiera greco-jugoslava, la ferrovia di Salonicco è interrotta da una frana.

Substrato economico
del conflitto cino-giapponese

Nell'attuale conflitto cino-giapponese hanno avuto parte importante, per quanto indiretta, le forze economiche del Giappone. La loro azione ha prodotto effetti assai complessi attraverso i quali si andò sviluppando la corrente del commercio estero nipponico.

Noi abbiamo udito spesso ripetere che il Giappone in questi ultimi tempi aveva fatto grandi progressi nel suo commercio coll'estero; ma ci siamo per lo più accontentati di accogliere il fatto senza curarci di studiare attraverso quali vicissitudini e in quale estensione esso aveva potuto progredire in confronto a quello delle altre nazioni. Sarà bene ora esaminare sommariamente come e per quali ragioni questo fenomenale sviluppo sia stato raggiunto.

Da un esame sui dati statistici pubblicati dalla Lega delle Nazioni rileviamo che il commercio estero del Giappone, calcolato sulla base aurea, nel 1936 era aumentato del 36 per cento in confronto all'anno 1913 e diminuito del 53 per cento in confronto dell'anno 1929, mentre nello stesso periodo di tempo Inghilterra, Francia, Germania e Italia avevano segnato una diminuzione di una metà o di un terzo in confronto all'anno 1913.

Questo eccezionale aumento del commercio estero giapponese dopo la guerra mondiale si deve ascrivere a tre fattori che sono: l'aumento della popolazione, la riorganizzazione delle industrie e la fortunata evasione dei più disastrosi effetti economici della guerra mondiale.

La popolazione in aumento è data dall'aumento delle nascite che ha ora in Giappone la media del 30-36 per mille; la popolazione del 1885 al 1936 è aumentata di 35 milioni.

Il secondo fattore ha cominciato ad agire subito dopo la depressione mondiale del 1929. Il popolo giapponese ha sempre posseduta una singolare adattabilità e la facoltà di sfruttare al massimo grado le cognizioni acquisite all'estero così che quando si cominciarono a sentire in Giappone gli effetti della depressione, queste sue qualità poterono rimediare e produrre ottimi risultati. La rapida espansione del sistema industriale giapponese fu razionalizzata e così fu possibile assicurare una sempre maggiore efficienza alla fabbricazione di articoli destinati all'estero. Per citare un fatto ricordiamo che le operaie dei cotonifici arrivarono a una produzione giornaliera di cotonate e filati quattro volte superiore a quello che producevano prima del 1929.

Il terzo fattore è dato dagli effetti della guerra mondiale sull'economia del Giappone. Il Giappone approfittò dello stato di guerra in Europa per accrescere la sua esportazione in Asia mentre nello stesso tempo forniva agli alleati una ingente quantità di materiale bellico. La prosperità poi che ebbero gli Stati Uniti durante e dopo la pace offrì al Giappone l'opportunità di collocare colà ingenti quantità di seta greggia ed altri prodotti. Questo stato di cose si prolungò fino al 1929 anno in cui cominciò quella depressione che ridusse a circa un terzo il volume del commercio mondiale. Il Giappone durante questo periodo potè mantenere un continuo aumento nel volume del commercio totale poichè il deprezzamento della sua moneta nel 1931 non fu accompagnato da un corrispondente aumento del livello dei prezzi sul mercato interno.

Nel settembre 1931 scoppiava l'incidente della Manciuria e nello stesso mese l'Inghilterra riduceva il corso della sterlina. Ma le autorità nipponiche insistevano per il mantenimento del *gold standard*; alla Banca del Giappone v'era una sufficiente riserva di oro. Ma alla fine dell'anno il Giappone si vedeva costretto a ribassare il corso dello Yen. Questo deprezzamento ebbe una favorevole ripercussione sul commercio di esportazione per il fatto che esso si verificò poco dopo che era stata iniziata la razionalizzazione delle industrie nipponiche. Si ebbe così un aumento nelle esportazioni in paesi con tariffe doganali liberali. Il Giappone mentre aderiva al principio della libertà di commercio cercava di ridurre quanto più era possibile il costo di produzione acquistando le materie prime nei mercati più favorevoli senza far conto del principio di reciprocità. Mentre le sue esportazioni aumentavano rapidamente anche le sue importazioni aumentarono da quei paesi che imponevano una politica protettiva come gli Stati Uniti la Germania, il Canadà e l'Australia. Così il commercio estero del Giappone prosperava, ma non tardarono le misure restrittive contro i prodotti giapponesi. In questo frattempo il declino del commercio cino-giapponese diventava sempre più oggetto di inquietudine per gli industriali giapponesi. La diminuzione delle esportazioni in Cina si fece più acuta dopo la fondazione del Manciukuò, mentre nel 1934 dopo l'inaugurazione di una politica di avvicinamento fra Cina e Giappone le esportazioni nella Repubblica cinese ebbero una ripresa. Ma questa favorevole tendenza ebbe una breve durata. L'avvento di Ciang Kai-scek nel novembre 1935 provocò un mutamento nella politica economica cinese. Ciang Kai-scek caduto sotto l'influenza dei comunisti e del Kuomintang cominciò ad adottare una politica protezionista sul modello sovietico. Il commercio nippo-cinese, anche con una moneta deprezzata, soffrì tanto che dal 1929 al 1936 si ebbe una diminuzione del 50 per cento.

I mercati per l'esportazione nipponica andavano restringendosi mentre le importazioni continuavano aumentare. L'eccesso delle importazioni raggiunse nel 1937 la cifra di 635.000.000 di Yen. Il Giappone per mantenere il corso dello Yen all'estero dovette dal gennaio 1937 ricorrere a delle misure restrittive quali il controllo dei cambi e poi quello sulle importazioni. Così si vide nella urgente necessità di ripristinare il suo commercio in Cina che andava rapidamente declinando per la politica comunista del governo del Kuomintang.

L'esempio della Manciuria mostrava come questo si poteva effettuare. Sotto la dinastia dei Ching lo sviluppo delle vaste provincie del Nord, compresa la Manciuria era rimasto nullo, la popolazione era stata mantenuta stazionaria colla vietata immigrazione dalla Cina. Non appena invece il Giappone aveva acquistate le ferrovie della Manciuria si notarono segni di progresso; occorsero gran numero di operai per la loro costruzione. La popolazione che nel 1904 era forse meno di 10 milioni, raggiunse nel 1914 i 20 milioni. Questo accorrere di popolazione cinese continuò ancora tanto che nel 1929 erano 29 milioni e nel 1932, anno in cui fu fondato il Manciukuò, la popolazione era di 34.620.000. Parallello all'aumento della popolazione vi fu un grandioso progresso economico; la superficie del terreno coltivato si accrebbe di molto e il commercio che era meschino aumentò in modo spettacoloso.

Passiamo ora a considerare gli effetti prodotti dalla politica economica del Kuomintang sul commercio nippo-cinese. La esportazione giapponese in Cina che nel 1913 ammontava al 24,5 per cento della sua totale esportazione, era discesa nel 1929 al 16,1 per cento e nel 1936 al 6 per cento. Mentre le esportazioni dal Giappone in Cina andavano diminuendo continuamente in conseguenza del movimento anti-nipponico, le merci provenienti dall'America e dall'Europa, anche se a prezzo più elevato, venivano importate in Giappone in quantità sempre maggiore.

Era più che naturale l'ansia del Giappone di vedere la Cina abbandonare la sua politica anti-nipponica tanto più che il commercio con il Manciukuò non era così importante da offrire un compenso. Naturalmente in conseguenza di questo conflitto, altri ostacoli si erano frapposti ad un ulteriore progresso del commercio giapponese: questi ostacoli però furono in parte superati per gli sforzi grandiosi fatti dal governo e dal popolo giapponese. Infatti se il commercio estero del Giappone comresa la Corea, Formosa e le isole del Pacifico nel 1938 raggiunge la cifra di Yen 5 miliardi, 773 milioni contro Yen 7 miliardi 254 milioni nel 1937 (anno in cui cominciò il conflitto con la Cina), nel 1939 le varie misure adottate dal Governo portarono i loro frutti e il commercio estero raggiunse Yen 6.494.000.000 con un aumento del 16 per cento sull'anno precedente.

Il commercio estero del Giappone coi paesi del blocco del Yen cioè Kwantung, Manciukuò e Cina, ebbe un eccesso d'esportazione di 353 milioni di yen nel 1937, di 601 milioni nel 1938 per arrivare a un miliardo e 64 milioni nel 1939. Questo enorme sviluppo delle esportazioni è stato provocato dalla grande richiesta di materiali necessari per la ricostruzione e la rinascita per opera del Giappone in quelle vaste regioni dell'Asia Orientale che si trovavano prima in uno stato assai arretrato.

Giancarlo Castagna

Le provvidenze assistenziali
per l'imminente campagna di monda del riso

ROMA, 8

Per l'imminente campagna di monda e di trapianto del riso, la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha predisposto un vasto e concreto piano di attività assistenziale a favore dell'imponente massa di mano d'opera che parteciperà al lavoro di risaia.

Sono stati presi accordi con il Ministero delle comunicazioni, per la formazione di treni speciali da adibire al trasporto di circa settanta mila mondine, dai centri di migrazione ai luoghi di lavoro. Particolarmente curata sarà l'assistenza che verrà svolta nel campo demografico. Tutte le mondine in stato di gravidanza a titolo di compenso per la loro esclusione dal lavoro, percepiranno un assegno demografico di lire duecento. Sia nelle zone di migrazione, come in quelle di lavoro, funzioneranno asili-nido e d'infanzia che ospiteranno i bambini delle mondariso dai tre ai sette anni.

Nel settore previdenziale è da sottolineare la concessione a tutti gli addetti ai lavori in risaia di una polizza sulla vita per la somma di lire dieci mila, mentre presso le stazioni e nelle località di lavoro funzioneranno numerosissimi posti di ricovero e ristoro ambulatori e posti di pronto soccorso.

Nel campo della tutela igienico-sanitaria saranno distribuiti gratuitamente preparati profilattici contro la malaria e contro le dermatiti e in quello educativo ricreativo, per tutta la durata della campagna, funzioneranno i cinema sonori della Confederazio, che effettueranno frequenti giri nelle provincie risicole.

Il bilancio della Giustizia al Senato

ROMA, 8

La riunione del Senato in assemblea plenaria s'inizia alle 9.30 presieduta dal sen. Suardo. L'aula è molto affollata. Del Governo sono presenti i ministri Grandi, Riccardi, Host Venturi ed i sottosegretari Cavagnari, De Marsanich, Putzolo.

Si svolge innanzi tutto una interrogazione del sen. COGLIOLO al ministro di Grazia e Giustizia per sapere se intende modificare o correggere l'art. 98 delle disposizioni transitorie per il Libro Primo del Codice Civile circa i figli illegittimi, articolo che contraddice alla umanitaria riforma introdotta dall'art. 267 del Codice nuovo.

Infatti l'art. 267 sancisce che la paternità può essere in certe circostanze dichiarata giudizialmente, mentre l'art. 98 delle disposizioni transitorie dichiara che l'art. 267 non si applica ai figli nati prima del 1. luglio 1939, cioè a coloro a favore dei quali fu principalmente fatta la riforma.

Il ministro Grandi, dopo avere constatato l'innegabile fondamento delle osservazioni dell'interrogante, rileva che il legislatore si è però preoccupato degli effetti che avrebbe determinato la retroattività dell'art. 267. Sono evidenti le difficoltà che comporterebbe, per i riflessi di ordine legislativo e pratico, la modificazione della norma transitoria.

La questione potrà invece essere opportunamente esaminata in sede di coordinamento generale fra i diversi libri del codice civile. Del resto riconoscendo tutta la delicatezza del problema sotto gli aspetti di ordine sociale, morale e politico, il Guardasigilli ha già cercato di fare in favore dei figli non riconosciuti quanto era possibile nel campo patrimoniale con le disposizioni già note in materia di diritto successorio.

COGLIOLO ringrazia dichiarandosi soddisfatto.

Si inizia la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia.

Prendono la parola i senatori COGLIOLO, SARROCCHI, Salvatore GATTI, LOFFREDO, GIANNINI, e GISMONDI.

Chiusa la discussione generale, il Presidente riserva la facoltà di parlare al relatore e al Ministro.

La riunione termina alle 13.30. Venerdì seduta pubblica alle 9.30.

Una scossa di terremoto registrata a Trieste

TRIESTE, 8

La stazione sismica dell'Istituto Geofisico ha registrato alle ore 23.28'37"1 una scossa di terremoto di notevole intensità alla distanza di 2480 chilometri in direzione Est. La zona colpita risulta quindi ancora l'Anatolia orientale. Le registrazione ha avuto termine alle ore 0.030.

La politica estera giapponese in un discorso di Arita

TOKIO, 8

In una riunione di governatori provinciali, il ministro degli Esteri, Arita, ha passato in esame la politica estera del Giappone, rilevando che il non intervento nella guerra europea rimane alla base della politica nipponica.

« Ma il Giappone — ha soggiunto Arita — seguirà con la massima attenzione l'andamento di questa guerra che tende ad estendersi su altri fronti ».

Relativamente alle Indie Olandesi, Arita ha fatto osservare che con la recente dichiarazione governativa, le relazioni fra Giappone e quella colonia sono state regolate e il Governo nipponico si è impegnato a cooperare alla stabilizzazione della pace in Estremo Oriente.

La legge votata dal Parlamento delle Filippine con la quale si limita l'immigrazione nelle isole, ha acuito, come è noto, la tensione nippo-americana. Tokio attribuisce infatti agli Stati Uniti l'intenzione di precludere, con tale decisione, uno degli sbocchi principali della mano d'opera giapponese.

Il «Kokumin Shimbun», occupandosi stamane dalla recente visita a Tokio di Sayre, alto commissario americano alle Filippine, scrive che la visita non servirà a migliorare le relazioni fra i due Paesi.

« Pare — aggiunge il giornale — che il signor Sayre sia sostenitore di una politica americana più energica contro i progetti giapponesi in Estremo Oriente. Nel suo colloquio avuto con Arita, il funzionario americano ha inoltre fatto rilevare che nella situazione attuale l'indipendenza delle Filippine non potrà più essere accordata contrariamente a quanto era previsto. Sembra infine che gli Stati Uniti vogliano servirsi di queste isole per stabilirvi una base di operazioni in Estremo Oriente. Arita, da parte sua, avrebbe nuovamente precisato l'atteggiamento giapponese nei confronti delle Filippine ed avrebbe dichiarato che il Giappone è anche disposto a concludere un patto di non aggressione non appena le isole avessero ottenuta l'indipendenza ».

La corsa dei milioni a Tripoli
Oggi cominciano le estrazioni della lotteria - Arrivi di corridori e macchine

TRIPOLI, 8

La fortuna sta per pronunziare il suo primo verdetto nella Lotteria con la designazione dei trenta aspiranti ai milioni. Domani infatti, avranno inizio le operazioni per la estrazione che proseguiranno poi nei giorni seguenti con i premi di consolazione e per quelli turistici.

Ieri sono arrivate le ultime matrici dei biglietti le cui cassettine sono andate ad aggiungersi a quelle che già erano arrivate col piroscafo domenica sera.

Scortate dal porto fino alla sala dove avverrà la estrazione, le cassette sono state depositate nelle scansie e custodite dagli agenti della finanza. Un nucleo di funzionari ormai specializzati in questo incarico sta procedendo a computo dei biglietti venduti e le operazioni, si prevede, avranno termine domani sera, in modo che la estrazione possa cominciare nella mattinata di domani.

Come già l'anno scorso, l'estrazione avverrà nel salone della Biblioteca, nella nuova sede della Casa Littoria, che sorge nel sito più ameno della città. Il pubblico, come ogni anno, potrà seguire lo svolgimento dell'estrazione.

La lotteria da quest'anno ha un fascino particolare, in quanto è stato stabilito che il primo premio, qualunque sia l'esito della vendita dei biglietti, non sarà inferiore ai tre milioni e il secondo a un milione. L'estrazione servirà soltanto a stabilire chi saranno i trenta che fino a domenica prossima, al termine della corsa, potranno avere fondate speranze di intascare i tre milioni. L'estrazione definitiva, cioè quella che dovrà abbinare questi trenta candidati ai singoli corridori iscritti alla corsa, avverrà, come di consueto, soltanto il giorno della competizione, quando le macchine saranno schierate sul traguardo di partenza, e i corridori, già al volante, non potranno più avere nessun contatto con gli spettatori. Così è esclusa anche la più lontana possibilità di accordi preventivi di qualsiasi genere.

Un gran sospiro di sollievo trarranno coloro che capiteranno con i piloti delle due squadre dell'Alfa e della Maserati, ma per loro saranno due ore e mezza di vera passione. E' inutile dire che tutti i trenta possessori dei biglietti fortunati vorrebbero capitare con Nuvolari o con Farina, ma non si può dire che proprio i due che avranno questa gioia potranno intascare i milioni.

In una gara severissima come questa, che sottopone macchine e concorrenti a uno sforzo eccezionale dal principio alla fine può essere riservata, come capita quasi sempre, qualche sorpresa. Quanto alla corsa in se stessa, i tecnici confermano che, pur mancando il confronto con le macchine germaniche, l'interesse non ne sarà diminuito poichè un ottimo motivo di attrazione sarà dato dal duello fra l'Alfa e la Maserati, che sarà tanto più serrato data la presenza di Nuvolari. Entrambe le case si sono preparate con cura.

D'altronde l'interesse della manifestazione è stato avvertito anche in Germania, tanto che sono venuti Lang, il vincitore di tre corse consecutive a Tripoli, che sarà questa volta spettatore, e il direttore tecnico della Mercedes. Ritornando Nuvolari a Tripoli dopo tre anni di assenza la folla gli farà, indubbiamente, la più calorosa accoglienza, specialmente ricordando le prodezze da lui compiute quando, ancora tutto fasciato e dolorante in seguito a un pauroso volo compiuto durante una prova mentre filava a 250 chilometri all'ora, volle a tutti i costi partecipare alla corsa per difendere i nostri colori.

E' ancora presto per azzardare un pronostico, ma una cosa si può affermare con certezza: che la folla saluterebbe una sua vittoria col più grande entusiasmo.

Col piroscafo da Napoli che ha attraccato oggi alla stazione marittima del nostro porto sono giunti numerosi corridori. Dallo stesso piroscafo sono state scaricate le quattro Alfa Romeo di Farina, Trossi, Biondetti e Pintacuda, mentre le Maserati di Nuvolari, Villoresi e Cortese arriveranno domattina con un altro piroscafo.

Due mortali disgrazie a Roma

ROMA, 8

Due mortali disgrazie si sono avute a deplorare ieri a Roma. Nella prima è rimasto vittima il capomanipolo della Milizia Luigi Lambelet, il quale per far ritorno a Littoria aveva preso posto a bordo della macchina di un amico. Lungo la strada, per cause non ancora bene accertate, l'automobile sbandava e dallo sportello apertosi improvvisamente il Lambelet precipitava al suolo battendo con violenza il capo contro un sasso. Il disgraziato veniva subito trasportato all'ospedale dove durante la notte cessava di vivere.

L'altro incidente è avvenuto in piazza Santa Maria Maggiore, dove una vettura pubblica ha investito tale Giuseppe Stefanoni, di anni 41, che per le ferite riportate è morto dopo qualche ora all'ospedale di San Giovanni.

Ragazzo travolto e ucciso dal rimorchio d'un autocarro

VIAREGGIO, 8

Verso le 18 un autotreno della ditta Mario Larcacci, di Pisa, guidato dall'autista Emilio Dini, in viale Puccini, a Torre del Lago, investiva col rimorchio il ragazzo Mauro Belluomini, di anni 12, abitante a Torre del Lago, che rincorreva un compagno.

Il bambino decedeva in seguito alle gravi ferite riportate.

INTERESSI DEL PUBBLICO
Borse di studio per corsi pratici di esercitazioni minerarie

Il Ministero delle Corporazioni ha bandito un concorso per 20 borse di studio di L. 16.000 annue ciascuna per corsi pratici di esercitazioni minerarie destinate a laureati in ingegneria. I corsi si svolgeranno presso aziende minerarie. Il pagamento della borsa verrà effettuato a quote mensili posticipate.

Il concorso si chiude il 30 maggio p. v. Prendere visione del bando relativo all'albo comunale e presso l'ufficio comunale di istruzione pubblica.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90.40	90.37	90.55	90.45
„ 5 p. c. m.	90.45	90.47	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	70.50	70.50	70.50	70.50
Prest. Red. 3.50	65.62	65.60	65.50	65.60
Rend. 5 p. c. cont.	91.55	91.55	—.—	—.—
„ 5 „ f. m.	91.70	91.70	91.70	91.70
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.45	91.60	91.40	91.45
Cred. Fond. 4 p. c.	411.50	410.50		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	403.—		
„ „ 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	403.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	431.—	431.—		
Buoni Tesoro 1940	99.90	99.90	99.90	99.90
„ „ 1941	99.65	99.55	99.60	99.65
„ „ 1943	92.30	92.27	92.10	92.30
„ „ 1944	96.40	96.30	96.05	96.30
I. R. I. 4.50 p. c.	452.50	452.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	456.—	455.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1137.—	1134.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	860.—	856.—	860	856.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	538.—	536.—	—.—	—.—
„ Meridionali	1003.—	999.—	1003.—	999.—
Venete costr. ferr.	430.—	428.—	427.—	426.—
N. G. I. Rubattino	67.50	67.50	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Canton.	4140.—	4140.—		
„ Fürter	300.—	300.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	204.—	204.75		
„ Olcese	798.—	792.—		
Stamp. De Angeli	1228.—	1220.—		
Cantoni Coats	567.—	564.—		
Linif. Can. Naz.	719.—	717.—		
Man. Ross.-Varzi	865.—	864.—		
„ Rotondi	620.—	620.—		
„ Tosi	93.—	94.—		
„ Cot. Mer.	317.—	317.—		
Unione Manifatt.	375.—	381.—		
Lan. Gavardo	645.—	655.—		
„ Rossi	30.00	30.00		
„ Targetti	106.50	106.50		
Cascami Seta	411.—	415.50		
Bernasconi Tess.	95.—	96.—		
Châtillon	92.75	92.—		
S. N. I. A. Viscosa	474.—	472.—		
Man. It. Pacchetti	235.—	234.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	58.—	57.50	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	221.50	222.—	222.—	222.—
Metallurgica Ital.	418.—	425.—	—.—	—.—
Monte Amiata	586.—	585.—	—.—	—.—
Montecatini	215.50	214.50	215.50	215.—
Stab. Dalmine	186.50	195.—		
Breda Costr. Mecc.	463.50	462.—		
Autom. Bianchi	114.—	114.50		
„ Isotta F.	128.—	126.—		
„ FIAT	517.—	524.—		
Off. M. Reggiane	115.—	115.25		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	203.50	202.50	203.38	202.50
Elett. C.I.E.L.I.	366.—	366.—		
Dinamo It. Imp. El.	390.—	392.—		
Edison	350.—	348.50		
„ postergate	245.—	240.—		
Elettr. Bresciana	377.—	390.—		
„ Valdarno	248.—	249.—		
„ Piacentina	370.50	371.—		
Emiliana Es. Elett.	695.—	695.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	199.50	200.—		
Cisalpina ord.	200.75	200.75		
Elett. Gen. Sic.	98.25	98.75		
Idr. Piem. S.I.P.	66.75	66.75		
Impr. Idr. Tirso	160.—	158.50		
Elett. Lombarda	578.—	578.—		
Merid. Elettricità	370.—	369.25		
Terni	235.25	235.—	234.—	235.—
Unione. Es. Elett.	15.10	15.10	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	127.—	126.75		
Distillerie Italiane	217.—	217.—		
Eridania	715.—	722.—		
Raffineria L. L.	900.—	900.—		
A. N. I. C.	109.25	109.—		
Italiana Gas	15.07	15.02		
Mira Lanza	238.—	238.50		
Petroli d'Italia	18.10	17.80		
Aedes	88.—	87.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	133.—	131.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	233.50	235.—		
Saturnia	70.—	70.75		
Pastificio Baroni	30.—	29.75		
Gr. Alb. Venezia	53.50	53.75	53.—	53.50
Italcementi	297.50	298.50		
Pirelli italiana	17.20	17.20		
Pirelli & C.	651.—	650.—		
Sarda	80.50	80.50		
Burgo	411.—	408.—		
CAMBI				
PARIGI	38.25	37.80	38.25	37.80
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	67.50	66.76	67.50	66.76
AMSTERDAM	1051.25	1051.25		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.32	3.31		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 8 — Rendita 5 p. c. f. m. 90.50; id. 3.50 p. c. 70.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 65.60; id. 5 p. c. 91.60; Obbligaz. Venezie 3.60 p. c. 91.45; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.90; 1941 99.65; 1943 92.30; 1944 96.30; Premuda 1010; Gerolimich vecchie 230; Martinolich 96; Tripcovich 477; Anonima Inf. Milano 1875; Assicurazioni Generali 860; Riunione Adriat. prima serie 2000; id. seconda serie 1935; Assicuratrice Ital. emiss. '23 564; Cantieri dell'Adriatico 121.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 8

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 mass.	Nelle ore 24 min.
Fiume	cop.	761.0	19	19	14
Pola	cop.	760.3	17	20	13
Trieste	cop.	760.5	17		
Gorizia	cop.	761.2	18	20	11
Udine	cop.	760.0	19	22	11
Treviso	cop.	760.6	17	22	12
Belluno	cop.	760.5	10	20	7
Padova	cop.	760.7	18	22	10
Rovigo	cop.	760.5	18	21	11
Vicenza	cop.	760.4	18	19	11
Bolzano	cop.	756.5	18	24	10
Trento	cop.	761.0	17	23	9
Grappa	cop.	617.2	3	6	3
Venezia	cop.	760.3	16	21	14

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni: Belluno 9, Treviso gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.48, tramonta ore 19.24. Luna leva ore 6.16, tramonta ore 21.22. Luna nuova il 7, primo quarto il 14. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.45 e 17.25, alte ore 12.05 e 23.05. — Ieri il Po era in leggera piena nel corso inferiore; l'Adige era in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Alta pressione sulla penisola iberica e sull'Europa centrale. Basse pressioni dominano sull'Egeo e sull'Africa settentrionale. Sull'Italia la pressione è quasi livellata. Condizioni ancora alquanto instabili con probabilità di annuvolamenti sparsi e di qualche pioggia.

Le altre temperature di ieri

Roma 22 e 12; Torino 20 e 11; Genova 20 e 15; Sanremo 21 e 14; Bologna 19 e 14; Firenze 21 e 9; Rimini 17 e 12; Foggia 17 e 10; Bari 17 e 13; Lecce 18 e 11; Taranto 18 e 14; Messina 20 e 13; Catania 20 e 13; Cagliari 23 e 10; Sassari 20 e 11; Tripoli 24 e 10; Rodi 20 e 15; Lido di Roma 23 e 11; Catanzaro 22 e 11.

CRONACA DI MESTRE

La celebrazione dell'Impero

Oggi, come abbiamo detto nella cronaca di ieri, il fascismo mestrino segnerà con l'inizio dei lavori della Casa del Fascio, una nuova tappa della sua fervida attività.

La cerimonia che suggellerà le manifestazioni celebrative indette in quest'occasione, si svolgerà alle ore 18.30 presenti le maggiori gerarchie provinciali.

*

A parziale modifica del precedente comunicato il commissario federale informa che alla celebrazione della giornata coloniale che avrà luogo stamane alle ore 11 presso il Dopolavoro comunale di Mestre, potranno parteciparvi i fascisti in divisa liberi da impegni.

Il commissario federale in accoglimento al desiderio espresso, ha disposto invece la partecipazione del maggior numero di fascisti in divisa alla cerimonia dell'inizio dei lavori sull'erigenda Casa del Fascio che avrà luogo nel pomeriggio.

L'ammassamento avverrà alle ore 17.30 in Piazza 27 Ottobre (Barche) agli ordini dello squadrista Martini Pietro, fiduciario del Gruppo R fascista di Marghera.

Un concerto della SAVA

Oggi, ricorrendo la giornata del soldato, secondo le direttive del Dopolavoro provinciale, la banda della SAVA terrà un concerto nel piazzale della stazione ferroviaria dalle ore 17 alle 19 con seguente programma: Inni nazionali; Italia, marcia, Minoliti; «Tancredi» sinfonia, Rossini; «Lucia di Lammermoor» scena ed aria finale, Donizetti; «I vespri siciliani» sinfonia, Verdi; «Un ballo in maschera» finale terzo atto, Verdi; «I pagliacci» fantasia, Leoncavallo.

Reparto motociclisti dei battaglioni fascisti

Si invitano tutti i motociclisti dei battaglioni fascisti in divisa di trovarsi oggi alle ore 17.30 con la propria macchina ed in perfetta uniforme al solito posto di adunata in Piazzale XXVII Ottobre per la scorta d'onore al Segretario federale, che viene a Mestre per l'inizio del lavoro della nuova Casa del Fascio.

Il concerto della «C. Verdi»

Diamo il programma del concerto che il Corpo bandistico cittadino eseguirà oggi in Piazza Umberto I dalle ore 20 alle 22:

1. Gabetti, Marcia reale, Blanc, Inno Giovinezza, Blanc, Inno Impero; 2. Quatrano, Gloria al fante italiano, marcia sinfonica; 3. Wagner «Lohengrin» racconto e finale atto 3.o; 4. Boito «Mefistofele» grande fantasia; 5. Quatrano, Gloria al fante italiano; 6. Inni nazionali.

Adunata delle Fiamme Verdi

Domani venerdì si chiuderanno le iscrizioni alla XXI adunata nazionale delle fiamme Verdi, che avrà luogo in Torino nei giorni 1, 2, 3, del prossimo giugno.

Gli alpini interessati si affrettino a dare la propria adesione al furiere Serafini.

Dopolavoro "Montecatini"

Campionato sociale di bocce

Domenica scorsa, alla presenza del presidente ing. Cagli, instancabile animatore e sostenitore d'ogni attività sportiva, del segretario e di un numeroso gruppo di appassionati ebbe luogo l'inaugurazione dei due magnifici giochi di bocce recentemente costruiti dal Dopolavoro interaziendale del gruppo «Montecatini».

Per l'occasione fu disputato il campionato sociale per l'anno XVIII per il quale erano in palio dei ricchi premi Oltre 50 furono i giocatori in lizza e la combattutissima gara ebbe inizio alle 9 del mattino per terminare verso le 18.

Risultarono campioni sociali per l'anno XVIII: Polo e Costa dello stabilimento I.N.A. per la categoria impiegati; Bortoletti e Vincerutti della Piombo e Zinco per la categoria operai. Ai secondi posti nelle due categorie si classificarono rispettivamente Gobbetto e De Rossi della Piombo e Zinco e Simion e Ferrarese della I.N.A.

Il brillante successo della serata del dilettante

Gremitissimo si è presentato ieri sera il teatro Toniolo in ogni ordine di posti per l'annunciata «serata del dilettante» curata dal Dopolavoro comunale di Mestre, la quale ha ottenuto un brillante successo. I cinquanta concorrenti ammessi nella «finale» tra i cento e più richiedenti hanno fatto tutto il possibile per far sfoggio delle loro capacità artistiche.

Il lavoro della giuria è stato assai arduo. Le canzoni popolari, le romanze più briose, la musica scelta, ed altre creazioni presentate dai vari concorrenti furono accompagnate da un'orchestra di jazz appositamente scritturata la quale diede vivacità allo spettacolo.

Una parola di elogio merita il maestro Trinchieri che in collaborazione col direttore del Dopolavoro comunale cav. Giovanni Furlan hanno saputo portare alla ribalta elementi appassionati dell'arte teatrale. Allo spettacolo il cui ricavato netto è stato devoluto a beneficio della giornata sportiva che il Dopolavoro stesso sta organizzando per la prima di giugno vi assistevano gerarchi e autorità.

Trattenimento danzante

Oggi avrà luogo il consueto trattenimento danzante per soci e famiglie dalle ore 16 alle 20.

Due biciclette rubate e cinque sequestrate

Da ignoti venne rubata ieri mattina a Miazzo Pietro di anni 31 abitante in via Carducci la sua bicicletta del valore di L. 400 che egli aveva lasciata nell'atrio di casa.

Una seconda bicicletta del valore di 150 lire venne rubata, sempre da ignoti, a Roberto Ballin di anni 17 abitante a Mogliano.

Presso la stazione dei RR. CC. di Noale si trovano giacenti 4 biciclette da donna ed una da uomo, sequestrate dai carabinieri in casa di Antonio Righetto di anni 30 abitante in via Stilliano il quale le aveva comperate sotto costo. Egli venne denunciato per ricettazione. Le biciclette si trovano a disposizione dei derubati.

Ciclista investito da un'auto

Il trentatreenne Antonio Vettoretto abitante in via Bissuola 92 attraversando la biforcazione stradale S. Giuliano-Triestina venne investito da un'auto guidata da Giuseppe Galletti da Laurana, il quale era diretto a Mestre e per la sua prontezza di spirito potè evitare maggiori complicazioni riuscendo a sterzare.

Il ciclista, soccorso dallo stesso autista, venne accompagnato con l'auto medesima all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò delle escoriazioni al ginocchio sinistro ed alla gamba destra e delle contusioni alla regione glutea destra. Venne giudicato guaribile in 9 giorni.

Cronaca breve

Colpito da un ferro — Ade Tagliarolo di anni 41 abitante in viale Garibaldi 12, mentre si trovava in casa venne colpito alla fronte da un ferro caduto da una mensola e riportò delle ferite lacere contuse alla fronte guaribili in 10 giorni.

Caduto giocando - Leopoldo Zampezeri di anni 4 abitante a Venezia, S. Lio, mentre si trovava in via Tintoretto con un parente si mise a giocare e cadendo riportò delle ferite lacere al cuoio capelluto guaribili in 10 giorni.

L'infortunio di una ciclista — Cesira Da Lio di anni 11 abitante in via Fornace 71, correndo in bicicletta davanti alla propria abitazione cadde a terra e riportò delle escoriazioni al ginocchio sinistro guabili in 10 giorni.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo, resteranno aperte le farmacie Graziati in Piazza Umberto I e quella del dott. Mastruzzo in via Rizzardi nel quartiere urbano di Marghera le quali continueranno anche il servizio notturno della settimana.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Don Orione e per la celebrazione del primo ventennale dell'Istituto Berna la signora Cecilia Bellato ha offerto lire 10; la famiglia Tancerri lire 10; il sig. Dalla Costa Francesco lire 10 all'Istituto Berna.

MIRA

Pel raduno nazionale Bersaglieri

I bersaglieri in congedo della locale compagnia che intendono prenotarsi per il raduno di Trieste, che avrà luogo nei giorni 16, 17 e 18 giugno dovranno presentarsi alla sede di Mira che a tale scopo sarà aperta domani giovedì dalle ore 19 alle ore 23.

MIRANO

Comunicato del Fascio

Tutti i fascisti, gli organizzati, i reduci d'Africa e O.M.S., dovranno trovarsi alla Casa del Fascio giovedì 9 maggio XVIII alle ore 11 ove il fiduciario dell'Istituto fascista Africa Italiana celebrerà la storica data. Le autorità e la popolazione sono invitate a intervenire. Il Segretario politico: Vittorino Collavo.

SCORZE'

Gran Premio della velocità

Questa mattina seguirà l'eliminatoria comunale dei cento metri per il Gran Premio della velocità, organizzata dal Dopolavoro in collaborazione col Comando Gil di Fascio. A tutto ieri sera una decina erano gli inscritti, ma altri se ne aggiungeranno prima delle eliminatorie.

Annuale dell'Impero

Questa mattina alla Casa del Fascio Sala Littorio avrà luogo la cerimonia per l'annuale dell'Impero. Tutti gli organizzati del P.N.F. e Gil sono ordinati di trovarsi in divisa per le ore 9.

Appalto erbe stradali

Il Comune ha disposto l'appalto delle erbe scarpate stradali. Tutti coloro che intendono farne acquisto dovranno presentarsi in Municipio lunedì 13 mattina.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

CHIOGGIA AL RICUPERO DI PADOVA. - Caduta Padova in potere dell'imperatore Massimiliano, Venezia pensa a riprenderla. Il 15 luglio 1509 ordina per tale bisogna a Chioggia di prender parte con barche all'armata alla quale devono essere cedute due porte della città. Nell'agosto altre barche e uomini si mandano su richiesta di Zaccaria Dolfin. Nel mese stesso barche di Chioggia raccolgono e trasportano a Chioggia i venti fuggitivi che si trovano a Montalbano e Cavarzere con barche di Chioggia si trasportano 500 uomini a Padova per il Brenta vecchio. Il 13 settembre con barche di Chioggia si reca Antonio Contarini ad Anguillara per abbattere il bastione colà eretto dai Ferraresi. E poi giunge notizia che il nemico si appresta ad assalire anche Cavarzere, si nomina provveditore di tale terra Giulio Lombardo e lo si manda a difenderla con barche di Chioggia.

Scuola di preparazione politica

Sabato prossimo alle ore 21.30, alla Casa del Fascio, presieduto dal camerata Ettore Aprile, avrà luogo il II convegno di «Economia politica e corporativa».

Sul tema designato dal docente saranno relatori i camerati: Menetto Carlo e Penzo Carlo.

Un dito contuso

Qualche giorno fa alle ore 10 certo Cavallarin Aldemaro di Emilio di anni 16 i Chioggia mentre stava sistemando l'albero della barca noleggiata dal padre rimaneva impigliato col dito sinistro tra l'albero e il foro sul quale viene introdotto. Ne riportava una contusione guaribile in 15 giorni.

Attenti ai cartellini

Per mancanza dei cartellini indicanti il prezzo delle merci esposte, dalla squadra annonaria veniva elevata contravvenzione a carico di Chiereghin Gennaro di Giovanni con negozio calzature in Riva Vena e Padoan Luigi di Luigi con negozio frutta, verdura e combustibili in Riva Vena.

Restrizioni sulle carni in Jugoslavia

BELGRADO, 8

Il Governo jugoslavo ha emanato un decreto vietante la vendita e il consumo delle carni nelle giornate di lunedì e venerdì.

NOTIZIE RECENTISSIME

Battaglia grossa ai Comuni

Chamberlain attaccato a fondo, riesce a malapena a trarsi d'impaccio ottenendo 81 voti di maggioranza

LONDRA, 8

Alla ripresa della discussione alla Camera dei Comuni sulla spedizione in Norvegia, il laburista Morrison, presidente del consiglio della contea di Londra, parlando a nome del suo partito, ha sferrato un violento attacco al Governo, provocando una drammatica interruzione del Primo ministro, il quale ha dichiarato di accettare la sfida dell'opposizione ed ha invitato i suoi fautori a manifestargli alla fine della discussione il proprio appoggio con un voto di fiducia.

La "meschina figura,, di Stanley

Il sig. Morrison ha incominciato dichiarandosi convinto che il sig. Chamberlain, ad onta del suo ottimismo di parata, si rende conto degli errori commessi dal Governo, come deve rendersene conto — ha soggiunto Morrison — il Ministro della guerra che ieri sera, tentando invano di difendersi, fece una così meschina figura. Quanto al Ministro della marina, egli preferisce parlare stasera all'ultimo momento perchè nessuno possa più contraddirlo, ma questo è un espediente che non gli gioverà.

Dopo avere sottolineata la profonda impressione prodotta all'estero dal rovescio subito dalla Gran Bretagna, l'oratore dell'opposizione ha affermato che il Governo non ha ancora compreso che la Germania di Hitler è un'avversaria formidabile e si è chiesto quanto più vicina al disastro dovrà trovarsi l'Inghilterra prima che il Governo arrivi finalmente a persuadersi.

Criticando aspramente la diplomazia inglese, Morrison ha soggiunto: « E' stato un errore madornale dare notizia della posa delle mine nelle acque territoriali norvegesi prima che l'operazione fosse stata compiuta. Bisognava prima posare le mine e poi strombazzarlo al mondo. E' evidente, da quanto ha dichiarato il Primo ministro, che nessun sopraluogo preventivo fu fatto in Norvegia per assicurarsi delle possibilità di sfruttamento degli aerodromi, dei porti e dei mezzi atti ad impedire le comunicazioni marittime con la Germania.

« Ma il fatto è che non solo durante la guerra, ma anche prima, il Governo di Chamberlain ha mancato di coraggio, di iniziativa, di chiaroveggenza, di preveggenza: e che tutte queste sono manchevolezze, che infirmarono prima delle ostilità la sua politica estera, si manifestano ora anche nella condotta della guerra ».

Morrison, a questo punto, ha preannunciato un voto di sfiducia del partito laburista contro il Governo, e, dopo avere criticato specialmente Chamberlain, Simon e Hoare, ha esclamato a gran voce: « Con tutta sincerità, debbo esprimere quello che penso: se gli uomini che sono oggi al Governo vi rimangono, corriamo il rischio di perdere la guerra! ».

Chamberlain perde le staffe

Il clamore degli applausi dei laburisti e dei contro applausi dei fautori del Governo si è calmato di colpo non appena il sig. Chamberlain, pallidissimo, è scattato in piedi: « Come Capo del Governo — egli ha detto — accetto in pieno le responsabilità dell'intero Gabinetto e sono certo che anche i miei colleghi non esiteranno ad assumere le loro responsabilità. La sfida di Morrison è grave. E dico questo, non per considerazioni di carattere personale, perchè nessuno di noi vuole restare in carica un minuto di più se non riscuote la fiducia del Parlamento, ma perchè, come già da ieri ho avvertito, questo è un momento di pericolo grave, dato che abbiamo di fronte un nemico che deve essere combattuto dall'intera nazione unita e solidale.

« La critica può, tuttavia, essere anche un dovere e non miro certo ad evitare le critiche. Ai miei amici, e so di averne, dichiaro che nessun Governo può continuare la guerra efficacemente se non è sicuro di avere l'appoggio del Paese e del Parlamento. Quindi, accetto volentieri la sfida e sarò lieto di vedere chi è con noi e chi è contro di noi. (*Applausi della maggioranza e contro applausi dell'opposizione, seguiti da lunghi mormorii; la Camera è in preda a viva emozione*).

Le dichiarazioni di Hoare

Ha preso quindi la parola il Ministro dell'aria, sir Samuel Hoare, il quale, occupandosi delle operazioni svolte in Norvegia dall'arma aerea, ha ripetuto che l'aviazione britannica ebbe, fin dall'inizio, lo svantaggio di dover attraversare il Mare del Nord per raggiungere i suoi obiettivi, mentre il nemico si era stabilito in ottime basi aeree.

« Noi tentammo — ha asserito Hoare — di stabilire, alla nostra volta, basi aeree anche per i « caccia » britannici su territorio norvegese, ed intanto facemmo tutto quanto stava in nostro potere per far fronte agli attacchi aerei contro le nostre basi navali.

« Subito dopo l'entrata dei tedeschi in Norvegia, l'aviazione britannica potè, dopo un intervallo relativamente breve, bombardare intensamente, non solo gli aeroporti norvegesi ma anche le basi aree danesi e tedesche e, poi, di notte in notte e di giorno in giorno, ad onta delle condizioni meteorologiche disastrose, continuammo i nostri attacchi sopra quegli importanti obiettivi infliggendo al nemico perdite tre volte maggiori di quelle subite da noi ».

Dopo aver conferito personalmente con gli aviatori che effettuarono le operazioni aree, il ministro Hoare si è formato la convinzione che essi « fecero un lavoro meraviglioso superando inaudite difficoltà ». Il ministro ha, quindi, smentito la voce che la squadriglia da caccia dei « gladiators » sia stata inviata in Norvegia senza benzina. Egli ha poi ricordato che il terreno intorno ad Andalsnes era formato da piccoli laghi e stagni e che non era possibile dire da un giorno all'altro se il ghiaccio fosse ancora saldo abbastanza per sopportare il peso degli degli aeroplani. Un solo terreno di atterraggio adatto fu trovato nella vallata di Romsdal, ma era ricoperto di neve. In meno di una settimana le necessarie munizioni ed i rifornimenti di benzina furono, tuttavia, portati sul posto e l'aeroporto venne messo in grado di funzionare.

L'attacco tedesco ai "Gladiators,,

La squadriglia dei « gladiators » — ha continuato il ministro — giunse dall'Inghilterra in una tempesta di neve; ottanta apparecchi da bombardamento tedeschi, che rimasero sul lago ininterrottamente per 15 ore, l'attaccarono rovesiando su di essa tonnellate e tonnellate di esplosivi: si ebbero, in tutto, 37 combattimenti aerei, 6 apparecchi germanici furono abbattuti nei pressi del lago ed è certo che altri 8 caddero in quei paraggi. Il capo squadriglia calcola che non meno di 30 apparecchi germanici siano stati messi fuori combattimento nel corso di questi scontri.

Siccome nessun cannone antiaereo era stato piazzato da noi intorno al lago, si dovette ricorrere a mezzi di fortuna presi dalle navi ed intanto il Governo ordinò l'immediato invio di altri apparecchi per combattere i bombardieri germanici senza attendere ulteriori rinforzi ».

Riassumendo, il ministro dell'aria ha sostenuto che il Governo aveva capito sin dal principio che era essenziale impadronirsi di almeno una base aerea per i « caccia ». Fu con questa intenzione che vennero sviluppate le azioni tra Namsos e Andalsnes, e se fossero riuscite, le cose sarebbero andate in altro modo. « Ma avevamo anche capito — ha aggiunto il sig. Hoare — che se non potevamo stabilire almeno una base aerea, non era possibile data la mole degli attacchi dei bombardieri germanici, far fronte, senza i nostri « caccia », al nemico, e mantenere le nostre basi marittime. Sono quindi onestamente persuaso che non si poteva fare nulla di più di quanto abbiamo fatto ».

La mancanza di basi aeree

« Però non è da credere che la potenza aerea dei tedeschi sia invincibile. La storia degli ultimi otto mesi ha anzi dimostrata la superiorità dei caccia britannici sui bombardieri tedeschi. Le operazioni in Norvegia hanno semplicemente dimostrato che, contro una forte aviazione, bisogna lanciare un'aviazione ancora più forte. Le operazioni in Norvegia hanno confermato che l'aviazione inglese è insuperabile come qualità, ma che come quantità non è ancora sufficiente (*Applausi dell'opposizione*) ed a questo lavorerò giorno e notte (*Rumori*). Finito il discorso il deputato Hopkinson ha chiesto al ministro dell'aria: « Se avessimo avuto un numero di apparecchi venti volte superiore, avremmo evitato il rovescio? ». « Senza basi aeree no — risponde il ministro — tutto quanto ho detto si fonda sulla premessa che, senza basi, noi ci trovammo in condizioni di inferiorità assoluta ».

« E' vero — ha chiesto allora il laburista Dalton — la notizia, pubblicata dai giornali, che i tedeschi dispongono per i loro caccia di un aeroporto anche nel settore di Narvik? ».

Il ministro ha risposto: «Non sappiamo nulla di tale aeroporto e ritengo che la notizia sia estremamente inverosimile.

La requisitoria di Lloyd George

Ha quindi preso la porola Lloyd George il quale ha fatto subito rilevare che si è voluto impegnare tutto il prestigio della Gran Bretagna nella campagna di Norvegia, intrapresa senza volontà e senza fede « In Norvegia — ha detto Lloyd George — dovevano essere mandati i nostri uomini migliori; si sarebbe dovuta coordinare l'azione dell'Esercito con quella della Marina. Nessuna disposizione adeguata fu invece presa per garantire il successo.

«Non si potrà ottenere il massimo sforzo dell'Impero finchè non si mettano in luce i fatti, e si dica successivamente quale è il pericolo. Bisogna agire sul serio e non limitarsi a fare delle finte mosse, il più grande trionfo di quell'uomo straordinario che è Hitler, consiste nell'essere riuscito a mattere il suo paese in una situazione strategica migliore di quella che i suoi predecessori avevano potuta otteneer e di avere, per contro, messa l'Inghilterra in grave pericolo. Di questo bisogna rendersi conto.

« La Norvegia, che costituiva una delle più grandi possibilità strategiche di questa guerra, è in mano dei tedeschi. Siamo arrivati troppo tardi, quantunque fosse a nostra conoscenza il concentramento delle forze tedesche nel Baltico. Ora le basi aere e quelle per i sommergibili tedeschi sono state portate più vicino all'Inghilterra. Questa è una minaccia ben grave. Le nostre promesse non valgono più nulla nel campo internazionale. (*Si grida*: « *Vergogna!* »). Se vogliamo vincere questa guerra, dobbiamo ristabilire il nostro prestizio nel mondo. Il Primo ministro deve ricordare che egli si è scontrato con il suo formidabile nemico, sia in pace che in guerra, ed ha sempre avuta la peggio. « Nulla potrebbe contribuire più alla vittoria — ha concluso Lloyd George — che la decisione del signor Chamberlain di rinunciare alla sua carica ».

Il voto: 281 contro 200

La Camera dei Comuni ha approvato la fiducia al Governo di Chamberlain con voti 281 contro 200. La seduta è stata tolta alle 23.13.

Viene fatto osservare che la maggioranza di 81 voti è la più modesta che il Governo nazionale abbia mai riportato. I risultati della votazione sono stati applauditi dai banchi della maggioranza e ironicamente anche da quelli dell'opposizione, dai quali sono partite pure grida di «Dimettetevi, dimettetevi!».

Al principio della seduta il sottosegretario Butler, rispondendo ad una interrogazione, ha detto che la restaurazione dell'indipendenza della Danimarca è uno degli scopi di guerra degli alleati. Lo stesso Butler ha dichiarato ad altro interrogante che ancora non è stata fissata la data del ritorno dell'ambasciatore di Gran Bretagna a Mosca, ma che essendo in esame le proposte del Governo sovietico per la ripresa delle trattative commerciali, è ritenuto, per ora, necessaria la presenza a Londra dell'ambasciatore.

Il Duce esalta

l'operosità, la fede e il patriottismo degli artigiani

L'artigianato italiano verso una nuova grande epoca

ROMA, 8

Presenti il Ministro delle Corporazioni ed il presidente della Confederazione fascista degli industriali, il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia i dirigenti nazionali e provinciali della Federazione fascista degli artigiani e dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, che gli sono stati presentati dal presidente Piero Gazzotti e dal direttore nazionale dell'artigianato, Mario Urbinati.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal ministro Ricci, il camerata Gazzotti ha riaffermato al Fondatore dell'Impero la volontà degli artigiani d'Italia di essere una forza operosa ed efficiente nel campo produttivo e sociale agli ordini del Regime.

Ha successivamente riassunto i principali problemi delle categorie artigiane, le realizzazioni finora compiute sopratutto nel campo dell'autarchia e dell'esportazione, e gli ha presentato il programma della X mostra mercato dell'artigianato di Firenze.

Dopo di che il conte Volpi ha ribadita l'importante funzione dell'artigianato il quale costituisce una delle forze alla base della produzione industriale e rappresenta la massa che dà la buona semente per la creazione di nuovi industriali.

Il Duce, salutato da una nuova dimostrazione di affetto, ha innanzi tutto rilevato la grande importanza economica e sociale dell'artigianato, il quale, con oltre 700 mila aziende e con i dipendenti familiari che trovano lavoro nei mestieri, costituisce un esercito la cui entità numerica si può calcolare a milioni.

Il Duce ha sottolineato il patriottismo e alto sentimento nazionale degli artigiani, che in ogni tempo — ed anche nelle guerre del Risorgimento, nelle quali seppero avere parte prepanderante, hanno dimostrata la loro operosa ed assoluta fede negli alti destini della Patria.

Dopo avere ricordato la provata fede fascista degli artiigani, il Duce ha riaffermato l'assoluta insostituibilità del loro lavoro e l'intima capacità dell'artigianato ad assolvere una sempre più estesa funzione. Accanto alla produzione di massa, vi sono e vi saranno sempre la piccola industria e l'artigianato, con i loro tipici manufatti di qualità.

Il Duce ha affermato la necessità anzitutto della precisazione della fisionamia dell'artigianato ed ha accennato ai problemi degli artigiani, ai quali il Regime rivolge la sua risolutiva attenzione.

Il Duce, le cui parole hanno più volte provocato vibranti dimostrazioni di fede e di devozione, ha poi accennato alla funzione della Mostra nazionale dell'artigianato di Firenze, da lui voluta come mercato. Egli ha detto di aver visto in essa cose mirabili, sincronizzate con il gusto e con gli orientamenti del nostro tempo, e perciò testimonianza diretta di un sicuro aggiornamento produttivo.

Dopo avere accennao alla passata attività della Federazione, il Duce ha dichiarato di aver prescelto per il settore artigiano il camerata Gazzotti, appunto perchè egli, con la sua provata esperienza sindacale e politica, saprà accrescere l'efficienza dell'organizzazione.

Il Duce, confermata la simpatia del Regime per questo importante settore di lavoro, ha così concluso: « Con la vostra fede fascista, la vostra capacità creativa, il vostro entusiasmo e le provvidenza che saranno adottate dal Regime, l'artigianato italiano andrà incontro certamente ad una nuova grande epoca ».

I dirigenti dell'artigianato hanno rinnovato all'indirizzo del Fondatore dell'Impero una vibrante dimostrazione, che si è ripetuta quando il Ministro delle Corporazioni ha ordinato il saluto al Duce.

Misura antigiapponese

TOKIO, 8

La stampa è unanime nel giudicare che la decisione degli Stati Uniti di trattenere per tempo indeterminato la propria flotta del Pacifico nelle acque delle Havaj ha carattere nettamente antinipponico.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Grave incendio a Cavarzere 250 mila lire di danni

CAVARZERE, 8

Alle 3 di ieri, in località Grignella e precisamente nella tenuta del cav. Carlo Zanierato, detta Casona per cause non ancora accertate si è sviluppato un furioso incendio che in breve volgere di tempo ha distrutto il fienile, la sottostante stalla e minacciava la vicina scuderia.

Il pronto accorrere dei vigili del fuoco di Cavarzere al comando del dirigente Ettore Mantovani ha valso a limitare i danni e a salvare isolando il fuoco, la scuderia ed altri locali in prossimità.

Nell'incendio sono periti 21 animali bovini, tra cui allievi, oltre duecento quintali di foraggio, carri ed attrezzi agricoli, il tutto per una complessiva somma di circa 250 mila lire.

Sul posto, oltre al comandante dei carabinieri, si è recato nella mattinata il Podestà. L'incendio è stato completamente domato dai vigili del fuoco dopo otto ore di ardue fatiche, cioè verso le ore 11.

ANNO CC N. 131 - Cent. 30

VENERDÌ 10 MAGGIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

Sovrano, Duce e Popolo

partecipano nella giornata della "solare vittoria"

alle manifestazioni celebrative della potenza imperiale italiana e della gloria dell'Esercito

Il Fondatore dell'Impero

premia sull'Altare della Patria l'eroismo militare



Il Duce, Badoglio, Muti, Ciano sull'Altare della Patria

ROMA, 9

L'Esercito italiano celebra oggi le sue glorie e le sue vittorie in un clima di sereno, forte e consapevole orgoglio. E poichè la « Giornata dell'Esercito » coincide con la giornata storica che consacrò — con l'altissima parola del suo Fondatore — l'Impero, l'odierna giornata, dedicata ai soldati d'Italia, assume un profondo significato ideale come quello che fonde, in granitica e disciplinata unità di fede, il popolo nella sua milizia, tesa verso tutte le mete e tutte le conquiste quando il Duce lo comanderà.

In onore d'un eroico Caduto

A Roma la celebrazione, culminata col rito austero e guerriero svoltosi sull'Altare della Patria, alla presenza del Duce, si è iniziata con una semplice e severa cerimonia alla casa di via XX Settembre 43, nella quale nacque il 9 agosto 1909 Alfredo De Luca, che doveva generosamente immolare la giovane esistenza combattendo e cadendo da eroe nel cielo di Etiopia, a Dukam, il 13 agosto 1936.

In una gloria di sole — e l'Urbe è tutta un fremito di tricolori e di bandiere littorie che uniscono la loro vivida policromia al tersissimo azzurro dell'incomparabile cielo di Roma — questa prima cerimonia raccoglie dinanzi alla casa della medaglia d'oro tenente pilota Alfredo De Luca, le rappresentanze delle associazioni di arma con i labari e gagliardetti, dei gruppi rionali fascisti della zona e della Gil. L'aeronautica è presente con una compagnia di avieri in servizio d'onore, mentre presta servizio la banda dei metropolitani.

Alle otto e trenta squillano gli attenti che annunciano il Segretario del Partito. Intorno a lui sono il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, il governatore, il comandante della zona aerea territoriale di Roma, numerosi generali dell'arma e altre autorità e gerarchie. Sono pure presenti la mamma e i familiari della gloriosa medaglia d'oro.

Spicca sulla casa la lapide, inquadrata dall'alloro, che reca la seguente bella dedicatoria: « *In questa casa nacque — il tenente pilota — Alfredo De Luca — medaglia d'oro. — I cieli di Etiopia — conobbero — il suo eroico ardimento — e videro — il suo supremo sacrificio* ». Ad un cenno, cade il tricolore che avvolge la targa commemorativa, sulla quale sono deposte due corone d'alloro: del Governatorato e dell'Arma azzurra mentre la banda intona Giovinezza e i presenti, e la folla che s'è radunata ai bordi della via, si irrigidiscono sull'attenti salutando romanamente. Quindi il capo di S. M. della Zona aerea territoriale legge la superba motivazione della medaglia d'oro concessa all'Eroe, e le parole che ne consacrano l'eroismo guerriero suscitano in tutti un fremito di fiera commozione. Infine il Segretario del Partito fa l'appello fascista di Alfredo De Luca e con un vibrante presente che si leva possente dalla folla, e che è accompagnato dalle note di Giovinezza la cerimonia ha termine.

Lo schieramento degli armati

Intanto il Foro dell'Impero fascista assume rapidamente l'aspetto solenne e austero, il volto radioso e vibrante delle grandi celebrazioni. Manca poco meno di un'ora all'inizio della manifestazione — sono le 8.30 — e già il vasto quadrato di Foro si riveste di grigioverde. I numerosi reparti sono affluiti dalle rispettive caserme e ordinatamente, in breve, con movimenti rapidi e precisi, tra un intersecare secco di comandi e al gioioso e marziale suono degli inni, si sono schierati dando immediatamente all'insieme la virile ed elevata tonalità dell'esaltazione che si sta per compiere: l'esaltazione della gloria e della potenza militare italiana nel IV Annuale della proclamazione dell'Impero.

Lo schieramento è perfetto e si snoda di fronte al Vittoriano. Sono qui, in questo storica piazza, tutte le truppe del presidio di Roma e le rappresentanze delle nostre gloriose Forze armate: varie migliaia di giovani in armi, fierissimi, sui cui volti: e sui loro volti è impresso il volto di tutta la Nazione — traspare la gioia e la sicurezza del domani.

E' una magnifica ed imponente geometria — chè numerosi sono i segmenti paralleli e combacianti di schiere armate — in grigioverde. Grigioverde e armi, e una fede, una fede sola, ed è la fede viva ed ardente dei puri e dei forti, la fede di tutto il popolo italiano che si ispira al trimonio mussoliniano: « Credere, obbedire, combattere ».

Ai margini del quadrato dinanzi al palazzo Venezia e al palazzo delle Assicurazioni sono le batterie autocarrate e montate del 13. Reggimento artiglieria, e dell'8.o Reggimento artiglieria. In avanti, dove il duplice schieramento dell'artiglieria termina, all'inizio della Via del Mare, sono le rappresentanze delle Forze armate (Aeronautica, Marina, Milizia) e i reparti della Gil e della scuola militare. Al lato opposto, verso via dell'Impero, è allineata con alla testa la bandiera, la Reale guardia albanese e accanto un battaglione di formazione della R. Guardia di Finanza.

Sul quadrato della piazza sono schierati, con la fronte verso il monumento al Milite Ignoto, gli allievi carabinieri e il 2. Reggimento granatieri al completo. A brevi intervalli si succedono i fanti dell'81.o Reggimento fanteria, i bersaglieri del 2. Reggimento, un battaglione di formazione della fanteria carrista e dell'8.o autocentro, e ancora il reggimento chimico la compagnia di sussistenza.

Tripudio di bandiere

In fondo alla piazza dove sfociano corso Umberto, via del Plebiscito e via Cesare Battisti sono schierati gli squadroni a cavallo dei CC. RR., del Genova Cavalleria, della P. S. Altri lanceri appiedati del Genova Cavalleria costeggiano la scalinata del Vittoriano ai cui piedi è disposta la musica dei RR. CC. Sullo spiazzo prospiciente il sacello (e ai lati della tomba dell'Eroe Ignoto è di guardia la gloriosa fanteria) sono convenute le più alte autorità e gerarchie dello Stato: i presidenti del Senato e della Camera Corporativa, membri del Governo, componenti i direttorii del P. N. F., e del P. F. A., Marescialli d'Italia, ufficiali generali, numerosi ufficiali, le rappresentanze delle Associazioni delle madri e vedove dei Caduti, dei mutilati e del Nastro Azzurro. In un apposito recinto sono i congiunti dei decorandi.

Il Foro dell'Impero fascista, i cui margini nereggiano di folla entusiasta, è un tripudio di bandiere e drappi, contrastante mirabilmente con i candidi marmi del Vittoriano che, anch'esso adorno di vessilli e gremito di folla, tra cui sono le rappresentanze combattentistiche con i labari e i gagliardetti, si staglia contro l'azzurro luminoso del cielo.

Un grande tricolore fiammeggia sulla torre della Milizia, e più in là, sulla torre dei Conti, si innalza il gagliardetto degli arditi. Altre bandiere sono issate altissime all'esedra arborea del Foro dell'Impero, la cui gradinata è letteralmente ricoperta di folla.

Il sole balena sulle armi, sulle baionette, sugli elmi; illumina il volto fiero dei soldati, accende i morbidi e austeri toni delle vestigia del primo impero.

Alle 9.15 il comandante del presidio militare presenta le truppe al comandante del Corpo d'armata, che passa in rivista la massa armata di cui assume il comando. Echeggiano poi, tre squilli e quindi le note degli inni nazionali. La truppa presenta le armi. Le bandiere dei reparti qui dislocati che si erano precedentemente disposte sul fronte di schieramento, vengono portati dai rispettivi alfieri ai lati del sacello.

Mancano pochi istanti alle 9.30 ed ecco il vibrante applauso della folla che si ripercuote, echeggiando in tutta la vastità del Foro, annuncia l'arrivo del Duce. Si levano altissimi tre squilli di trombe e quindi la banda intona Marcia Reale e Giovanezza. Le truppe, in un solo simultaneo scatto, presentano le armi. E' uno scenario incomparabile di fierezza di giovinezza e di forza.

Il rito guerriero

Ed ecco il Duce. La folla sottolinea con applausi vibranti, il suo passaggio. Il Fondatore dell'Impero, che veste l'uniforme di Primo Maresciallo dell'Impero, è accompagnato dal ministro conte Ciano, dal Segretario del Partito e da uno stretto e brillante seguito di alti ufficiali, tra cui i Sottosegretari alle Forze armate e i capi di stato maggiore dell'Esercito e della Milizia. Il Duce sosta di fronte allo schieramento che rende ancora gli onori. Poi il comandante del Corpo di armata gli si fa incontro e gli presenta la forza.

Il Duce, dopo aver passato rapidamente in rassegna la fronte armata, ascende la scalea del Vittoriano e tra il rinnovarsi dell'entusiasmo popolare si reca dinanzi al sacello. Qui sosta un attimo in devoto raccoglimento salutando militarmente. Ed appena egli raggiunge il piazzale antistante la tomba, ha inizio la cerimonia tra il crepitare delle mitragliatrici. E' il momento delle consegne delle ricompense al valor militare, medaglie d'oro e di argento concesse per le campagne in A. O. I., in Spagna e per l'Albania.

L'immensa folla tace. S'ode solo una voce annunciare dagli altoparlanti la consegna delle 37 medaglie d'oro alla memoria, 3 medaglie d'oro a viventi, 15 medaglie d'argento alla memoria. A ogni ricompensa viene letta la motivazione e alla fine si leva ogni volta, un appassionato applauso.

La rapida, concisa descrizione di tanti e tanti episodi di così alto eroismo, suscita nella massa armata e nella folla ondate di viva commozione ed orgoglio. Sul piazzale, tra il rombo del cannone che a tratti colma il grande silenzio che è intorno, i familiari dei caduti si avvicendano per ricevere dal Duce i gloriosi segni del valore.

Il Duce ha per tutti espressioni di fierezza e di cameratismo.

Nomi gloriosi

I loro nomi resteranno segnati a carattere d'oro nel grande libro della storia: medaglia d'oro alla memoria ten. col. Bresciano Carlo, maggiore Liverani Michele, capitano Grosso Pietro, capitano Grassi Antonio, cap. Mazzoli Giuseppe, cap. Moneta Carlo, cap. Callea Antonio, ten. Cicirello Antonio ten. Lazzarini Ottorino, ten. Pezzali Edoardo, ten. Birada Luigi, ten. Teotini Giovanni, ten. Mastrandrea Mario, ten. Tagliaferri Nicola, ten. Fazzini Giorgio, ten. Borghere Giuseppe, ten. Mattei Guido, ten. Jannelli Melchiorre, ten. Bombig Riccardo, ten. Mangano Sebastiano, sott. Cannata Vincenzo, sottoten. Panfili Teodorico, sott. Squarcia Coradino, sottot. Prola Lorenzo, sottot. Grilli Bruno, sottoten. Sinibaldi Vicenzo, sottoten. Teselli Stelio, s. t. Sorba Giovanni, s. t. De Giorgio Havis, s. t. Corsi di Turri Nicola, serg. magg. Sarotti Giovanni, sergente magg. Mastini Cassio, serg. magg. Giuffrè Gennaro, caporale Catena Renato, artigliere Tarlevich Stefano.

Medaglie d'argento alla memoria: cap. Caroselli Oscar, cap. Bellini Ugo, cap. Romberti Alberto, ten Parroco Alfonso, s. t. Vannugli Giambattista, s. t. Cataldo Antonio, s. t. Giondoni Roberto, s. t. Valente Dante, s. t. Sansone Cesare, 1.o segretario di governo Gazzera Franco serg. Masciotta Rolandin Eugenio, serg. Macchia Nello.

Medaglia d'oro al valore militare: cap. Marrugu Francesco Maria, cap. magg. Zanrodo Rento, artigliere Salemi Pietro. Medaglia di argento al V. M.: ten. col. Presciano Carlo, s. t. Pasella Walter, s. t. Teselli Stelio.

La magnifica sfilata

La consegna delle ricompense è terminata. Ora la massa armata intona Marcia Reale, *Giovinezza* e infine l'inno « Impero ». E' un coro possente e unisono che sovrasta le note della banda dei carabieri. Anche la folla con fierezza orgogliosa si unisce al coro dei soldati.

Le note degli inni si elevano altissime e si diffondono per tutto il Foro dell'Impero fascista. Ora che i cori sono terminati, dalla massa imponente si leva il grido del saluto alla Maestà del Re Imperatore e al Duce. Gli squilli delle trombe e ancora le note degli inni nazionali annunciano poi il ritorno delle bandiere, degli stendardi e dei labari presso i rispettivi reggimenti. Le truppe rendono nuovamente gli onori.

Il Duce, visibilmente soddisfatto per lo spettacolo di fierezza a cui ha assistito, raggiunge, accompagnato dalle autorità, la base del Vittoriano. La folla gli grida e gli riprova il suo entusiasmo.

Alcuni ordini concisi ed ha inizio la defluenza delle truppe verso le vie di sfocio, che si svolge in una ammirevole sincronia di movimenti, ritmata dalle note degli inni. Passano dinanzi al Duce le batterie dell'artiglieria, i fanti, i bersaglieri e gli altri reparti in una successione esatta perfetta e rapidissima; gli squadroni del reggimento cavalleria, che erano rimasti sul quadrato della piazza, si portano ora verso il Vittoriano per rendere gli onori finali al Fondatore dell'Impero.

La cerimonia è terminata. Il Duce raggiunge palazzo Venezia, salutato da una nuova manifestazione della folla. Ed ora, dopo il superbo rito guerriero in esaltazione e gloria degli Eroi, defluiti i reparti dalla piazza, ecco che il popolo tutto l'occupa e fa ressa e impeto sotto Palazzo Venezia. Le grida, le acclamazioni, le invocazioni al Duce risuonano altissime, punteggiate dal policromo sventolio delle bandiere, dei labari, dei gagliardetti che sovrastano la massa, gioiosamente agitati al sole.

La grandiosa dimostrazione

Piazza Venezia vibra tutta d'ardore; l'ardore che accende la folla quando invoca il suo Duce. Ed è in tutti l'ansia di vederlo apparire allo storico balcone, l'ansia di affissarsi nel maschio viso del Condottiero, di sentirne vicina l'animatrice ed incitatrice presenza per attingere quella forza vigorosa e quella certezza adamantina che informano l'azione e il pensiero di tutti gli italiani.

Ed è tanto quest'impeto di commossa esaltazione che allorchè le vetrate del balcone si aprono e nel quadrato dell'ampia finestra appare il Duce, la folla sembra sollevata da quel suo stesso impeto verso di lui che, sorridendo saluta levando il braccio romanamente.

Il Fondatore dell'Impero si sofferma qualche tempo al balcone; guarda compiaciuto il suo popolo che lo invoca in un rombo di acclamazioni e si sporge quasi a raccogliere più da presso l'alito infiammato della dedizione. Ma allorchè egli si ritira, non si placa tanto ardore e tanto amore. Continua, si raddoppia, si alimenta sempre più, martella le sillabe del nome inconfondibile con la passione ardente e prorompente. Così il Duce ritorna per la seconda volta al balcone e per la seconda volta il grido che lo accoglie ha la stessa veemenza del primo. Veemenza che pare non debba più contenersi e che costringe il Duce ad affacciarsi più e più volte fra l'entusiasmo della gran massa di popolo protesa verso di Lui. Entusiasmo che facendosi blocco esplode ora nel poderoso *A Noi!* che risponde al saluto al Duce, Fondatore dell'Impero, ordinato dal Segretario del Partito che gli è accanto sul balcone.

Infine, poichè la folla non diminuisce il suo grido di passione, il Duce fa cenni di silenzio. Una ventata di acclamazioni squassa la massa che a poco a poco acquieta il suo ardore inesausto per udire, raccolta ora in un silenzio profondo e intensissimo, il Duce che pronuncia le seguenti parole:

Le parole del Duce al popolo

« GRANDE GIORNATA NELLA STORIA DELLA PATRIA QUELLA DEL 9 MAGGIO DEL 1936; GIORNATA DI SOLARE VITTORIA.

« DOPO I MIEI DISCORSI, DOVETE ABITUARVI AI MIEI SILENZI, SOLTANTO I FATTI LI ROMPERANNO ».

Le brevi, lapidarie frasi del Fondatore dell'Impero, dette con voce forte e calma, suscitano una dimostrazione di accesissimo entusiasmo. La folla ora gli grida tutta la sua devozione e la sua dedizione. Quelle parole — nel quarto annuale della fondazione dell'Impero e nel 18.o anno dell'Era fascista — sono e saranno viatico per tutto il popolo italiano nella laboriosa e serena fatica di ogni giorno.

E allorchè le vetrate definitivamente si chiudono, la moltitudine inneggia ancora a lungo invocando il Duce e quindi sfolla lentamente tra i canti marziali degli inni della Patria e della Rivoluzione e riempie le vie dell'Urbe col suo entusiasmante e gioioso clamore.

Testimonianze imperiali alla Mostra di Napoli

Il Re Imperatore inaugura la Triennale d'Oltremare

NAPOLI, 9

Napoli, testa di ponte verso le terre d'oltremare, ha celebrato il quarto annuale della fondazione dell'Impero in pieno fervore di opere con una serie di grandi manifestazioni che stanno a dimostrare come, malgrado il conflitto che imperversa in Europa, l'Italia fascista, fortissima in armi, continua serenamente, sotto la guida del Duce, il suo cammino per raggiungere le mète prefisse in tutti i campi, segnatamente in quelli del lavoro, della cultura e dell'arte.

L'arrivo del Sovrano

Così, alla presenza del Re Imperatore, alla data prefissa, si inaugura nella città che vide la partenza dei pionieri dell'espansionismo africano e che accompagnò all'imbarco i combattenti di tutte le spedizioni d'oltremare, la grande Mostra che sintetizza simbolicamente l'appassionato slancio dei primi e l'eroismo dei soldati d'Italia e documenta nel contempo l'enorme originalissimo sforzo costruttivo che l'Italia di Mussolini svolge con incrollabile continuità nelle terre consacrate dal sangue purissimo dei suoi Caduti e fecondato dal sudore santo del suo popolo lavoratore.

Per l'arrivo del Re e Imperatore la città è tutta un tripudio di bandiere. Una folla enorme, in gran parte convenuta anche dalla provincia e da altre parti d'Italia, si è riversata nei pressi della Mostra triennale d'oltremare e lungo le strade che saranno percorse dal corteo reale, dove sono già schierate le forze armate e le organizzazioni del Regime.

Una fitta siepe di vessilli è dinanzi al monumento al Maresciallo Diaz presso cui sono le associazioni combattentistiche e d'arma. La folla si fa man mano più imponente affluendo da via Caracciolo fino alla Reggia. Alla stazione dei Campi Flegrei, addobbata artisticamente con piante e festoni di bandiere, sono ad attendere il Sovrano i rappresentanti del Governo, tra cui il Sottosegretario per gli Affari albanesi, del Partito, del Senato, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e dell'Accademia d'Italia, i Marescialli Balbo e De Bono ed altre autorità e gerarchie.

Alle 9,20 giungono alla stazione le AA. RR. il Conte di Torino e i Duchi di Bergamo e Genova e, poco dopo, giungono le AA. RR. i Principi di Piemonte, accompagnati dalle AA. RR. i Principi Vittorio Emanuele e Maria Pia. Il treno reale arriva alle ore 9,30, mentre i reparti di truppa in servizio di onore presentano le armi. Le musiche intonano gli inni nazionali e i presenti si irrigidiscono nel saluto. Dal treno discende subito il Re e Imperatore, seguito dal primo aiutante di campo generale e dal ministro della real casa.

La cerimonia inaugurale

L'Augusto Sovrano riceve il saluto dei Principi Reali, accarezza i principini Vittorio Emanuele e Maria Pia, mentre le autorità e gerarchie gli rendono omaggio. Il Re e Imperatore sale quindi in automobile scoperta col Ministro dell'Africa italiana, che rappresenta il Governo fascista, col primo aiutante di campo generale e col podestà di Napoli. In altre vetture che formano il corteo reale prendono posto i Principi di Piemonte, gli altri Principi Reali e le altre autorità e gerarchie. Il corteo si dirige, salutato dagli onori militari, verso la Triennale d'oltremare, mentre echeggiano le note di Marcia Reale e Giovinezza e una rappresentanza di Camicie nere del Fascio di Napoli leva alto il grido di « Viva il Re e Imperatore! ».

Intanto innanzi al palazzo degli uffici della Mostra si è schierato un folto stuolo di ufficiali generali e superiori delle Forze armate, mentre sul portone uno squadrone della polizia coloniale staglia nelle caratteristiche uniformi. Nell'eletta folla degli invitati che attende il Sovrano, si sono notati il Cardinale Arcivescovo di Napoli, S. E. Ascalesi, con la sua corte, i governatori della Somalia, dell'Eritrea e dell'Asmara, i direttori generali del Ministero dell'Africa italiana, alte gerarchie del Partito, il corpo consolare e le rappresentanze del Gruppo nazista di Napoli.

Poco dopo le 9.35 il corteo reale giunge alla Mostra, accolto dagli onori militari e dagli inni nazionali. Il Re e Imperatore, seguito dai Principi reali, accompagnato dal ministro Teruzzi, dai Quadrumviri e dalle autorità, si reca nel salone, fatto segno all'omaggio dei presenti.

Il significato della Mostra

Prende subito la parola il podestà di Napoli, il quale, rivolgendo al Sovrano il devoto ringraziamento della cittadinanza per l'augusta visita, rileva il significato della Mostra, alta celebrazione del destino imperiale di Roma e dell'Italia e sintesi dello spirito nuovo d'Italia, come del lavoro fecondo svolto dalla città mediterranea agli ordini del Duce, oggi che al Mediterraneo si svolge l'attenzione del mondo. Il podestà conclude affermando che se per raggiungere le mète fatali del nuovo Impero sarà ancora necessaria la forza delle armi, Napoli è pronta a marciare sotto le insegne sabaude e littorie.

All'elevata parola del podestà segue il discorso del commissario governativo della Mostra, cons. naz. Tecchio, che illustra brevemente il lavoro compiuto per la realizzazione



Il Duce premia una medaglia d'oro, mutilato alle gambe

della grandiosa Mostra triennale. Il commissario governativo prega il Sovrano d'accogliere il saluto reverente e devoto di tutti coloro che, dirigenti, artisti ed operai, hanno operato alla riuscita dell'imponente mostra, rilevando che questa dimostra come Napoli possa assumere degnamente la funzione di testa di ponte per l'Impero.

Il cons. naz. Tecchio conclude rilevando come quest'opera di pace si realizzi in momento delicato della storia d'Europa in cui i popoli sono travagliati da un immane conflitto e mostri la volontà di lavoro e la fermezza dell'Italia fascista, costituendo altresì una superba affermazione di quanto il popolo italiano sia stato capace di creare e di conquistare in ogni campo per la fortuna della Patria e di Casa Savoia.

L'Eccellenza Teruzzi, quindi, nella sua qualità di Ministro per l'Africa Italiana, assicura alla Maestà del Re e Imperatore che il suo ministero, il commissario governativo della Mostra e le autorità locali hanno marciato in unità d'intenti e di propositi agli ordini del Duce e con un solo cuore per questa poderosa realizzazione. Con la certezza del dovere compiuto, il ministro ha detto di accingersi ad accompagnare la Maestà del Re nel pellegrinaggio di fede e di amore attravero i secoli in cui è dimostrata la capacità creativa e la potenza del genio italiano.

Roma antica sul mare

Quindi, col consenso e nel nome dell'Augusto Sovrano, dichiara aperta per incarico del Governo fascista, la prima Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare. Per edificare la Mostra è stato necessario smuovere oltre un milione e 800 mila metri cubi di terra. Ora essa copre una superficie di un milione e 200 mila metri quadrati, con uno sviluppo di strade, piazze e viali di 245 mila 500 metri quadrati e con un sistema di acquedotti, giardini e piante di alto e basso fusto che hanno richiesto, complessivamente, un milione e 500 mila giornate lavorative con 7800 operai al lavoro.

La Mostra — che è suddivisa in varie sezioni — parte dalla conquista romana del mondo asiatico e africano e illustra le glorie civili e militari, le glorie delle Repubbliche marinare di Amalfi, Pisa, Genova e Venezia e culmina nella rievocazione della folgorante conquista dell'Impero d'Etiopia.

Il Sovrano inizia la sua visita dal padiglione che si intitola a «Roma antica sul mare», con cui si apre la sezione storica della mostra. Si passa dal mito campano di Enea, alla conquista romana del Mediterraneo. Specialmente, il Sovrano si sofferma dinanzi ai modelli e alle documentazioni della marina da guerra dell'antica Roma, nel salone ove sono i grafici e i bassorilievi rappresentanti le provincie romane d'oltremare e i porti d'Italia.

Di sala in sala, si giunge a quella del trionfo romano ove, su una parete, è un enorme pannello, copia dei meravigliosi cartoni di Andrea Mantegna. A destra sono allineate le statue degli Imperatori romani principali fattori di grandezza romana. Si esce, infine, nella sala destinata al simbolo di Roma navale, che domina interamente l'ambiente. Sulla parete di fronte alla statua, esametri ed emistichi dell'epoca virgiliana sono moniti antichi e nuovi agli italiani di Mussolini.

I fasti imperiali di Venezia

E', con logica conseguenza, da Roma antica si passa al risorgimento navale della razza latina, documentato specialmente dal settore delle Repubbliche marinare, evocazione e documentazione degli ardimenti che riportarono gli Italiani all'antica egemonia romana sul Mediterraneo, soprattutto contro l'espansione mussulmana dilagata nel secolo nono. Sono grafici, quadri, riproduzioni di porti, modelli di navi, bolle, documenti, trattati, carte di navigazione, tutta una serie di elementi che danno, in brevissima sintesi, una documentazione dello spirito espansionistico delle Repubbliche marinare italiane protese sul «Mare Nostrum».

Il Sovrano sosta nel sacrario delle reliquie ove sono i dipinti che documentano la traslazione dei reliquiari dei Santi Marco, Nicolò, Isidoro e, infine, nella sala dedicata alla quarta crociata dove è particolarmente posta in rilievo la partecipazione di Venezia attraverso quadri di Palma il Giovane e del Tintoretto.

Ed una nuova sosta il Sovrano fa nell'armeria ove sono raccolte le armi dal secolo 11.o al secolo 15.o, presso la torre d'assalto di Guglielmo d'Embriaco, nel fondaco veneziano, nel portico della navigazione e passa in quelle che documentano l'attività di Genova nei secoli 15.o, 16.o, 17.o e l'espansione veneziana in Levante, in quella del trono dogale ed in quella degli ordinamenti civili di Venezia.

Altra sosta il Sovrano fa nella sala della battaglia di Lepanto, ove la documentazione è data a mezzo di dispacci e di ordini firmati dai capitani e di dipinti che illustrano la vittoria riportata dalla Lega Santa sui mussulmani. Domina l'ambiente il quadro del Veronese che alla battaglia di Lepanto si ispira. E sono poi, le sale della guerra di Candia, e quelle della marina ligure, della marina sarda, della marina toscana, della marina pontificia, della marina napoletana.

Sulla galea di Marco Querini

Nella corte interna, il Sovrano sale sulla galea veneziana della fine del 1500, ricostruita sui disegni della capitana di Messer Marco Querini. Il vasto cortile ha l'aspetto di un arsenale nel quale è la galea con tutti i remi pronti alla voga ed immobile con le vele ammainate ed i stendardi al vento. Sul barcarizzo poppiero — e non stona nell'uniforme moderna della marina italiana — è un ufficiale in grande uniforme il quale riceve la Maestà del Re e Imperatore ed ordina i fischi alla banda.

Il Sovrano sale sulla galea, si sofferma presso le artiglierie, si interessa al movimento dei remi, mentre le maestranze, che alla costruzione della galea hanno proceduto e sono raccolte sul castello di prora, lo accolgono con un tonante ripetuto «Viva il Re!». Nuovamente echeggiano i fischi alla banda ed il Sovrano, per il barcarizzo di prora, discende dalla galea.

Ed ancora con sempre logica e costante continuità ideale, dalle Repubbliche marinare si passa ai primi tentativi italiani verso l'Africa. Una sosta è nel padiglione destinato ai pionieri ed agli esploratori in Africa. Si esalta l'opera benemerita di tanti illustri ed oscuri italiani, viaggiatori, esploratori, geografi, naturalisti, mercanti e missionari che, attraverso i secoli, hanno spesso con il sacrificio della vita, apportato tanto cospicuo contributo alla conoscenza ed alla esplorazione del continente ed in particolare dei possedimenti coloniali italiani.

La statua del Duca degli Abruzzi

La mostra si apre con una rievocazione cartografica degli albori del medio evo alla fine del secolo 18.o e si chiude con una sala destinata al Duca degli Abruzzi e qui S. M. sosta in reverente raccoglimento presso la statua che ricorda il grande Principe Sabaudo, marinaio ed esploratore, e realizzatore di uno dei più geniali piani di colonizzazione industriali nell'Africa orientale, nella zona presso l'Uebi Scebeli, che da lui prende il nome di «Villaggio Duca degli Abruzzi».

Segue la mostra delle conquiste coloniali, cui innanzi rendono gli onori, con reparti di polizia coloniali reparti di nativi, nelle uniformi degli squadroni reali dalle caratteristiche farmule azzurre.

Oltre ai rappresentanti dei vari reparti di ascari dell'Eritrea e della Somalia, quattro Dubat, con il pugnale sguainato, rendono il saluto al passaggio del Sovrano. Scritte animatrici del Duce dominano il luogo ove i colori delle fascie che distinguono i singoli battaglioni ascari, mettono una nota policroma nella severità dell'ambiente.

La conquista dell'Impero

Ed ecco il Sovrano passa nel settore destinato all'Impero. La conquista dell'Impero è rievocata dall'episodio di Ual Ual ove è una parziale ricostruzione del fortino e del pozzo ed è stato piantato l'albero di Ual Ual ai piedi del quale sono le armi catturate agli aggressori. Viene documentato quindi lo sforzo delle armi italiane.

Numerosi plastici ricordano le battaglie dal passaggio del Mareb all'ingresso delle truppe italiane in Addis Abeba ed infine la conquista sintetizzata in un grande plastico dominato dal genio della vittoria.

In una sala sono raccolti i trofei tra cui il trono di ras Tafari e cimeli di capi e ras etiopici. Una notevole quantità di materiale conquistato al nemico, documenta i rifornimenti bellici e le fonti di questi rifornimenti fatti agli abissini in odio all'Italia fascista.

All'uscita, salutato da acclamazioni altissime da parte di una numerosa folla di invitati che gremisce i piazzali e che si è raccolta sulle terrazze dei padiglioni più vicini, il Sovrano passa alla torre del Partito che si erge, con i suoi 40 metri di altezza, massiccia e pur leggera, cinta alla base da un bassorilievo allegorico e dominato da una grande statua femminile, rappresentante l'Italia fascista.

Il Sovrano sale sino al sommo della torre di dove gli appare l'affascinante spettacolo della planimetria generale dell'Esposizione con le sue vie, i suoi viali, i suoi padiglioni, la policromia dei vessilli, il nereggiare della folla che intensamente lo acclama.

E le acclamazioni si rinnovano quando il Sovrano, al termine della visita, si avvia al settore che documenta, da una parte, lo sforzo dell'Esercito e della Milizia, dall'altra quello della Marina e dell'Aeronautica. Dinanzi al primo di questi padiglioni è un gruppo foltissimo di ufficiali generali e di ufficiali superiori di tutte le armi e corpi.

La gloria delle armi italiane

Il Sovrano entra e si sofferma presso i vari tipi di armi, di modelli, di mezzi di locomozione e tutta la documentazione dimostra lo sforzo sostenuto dal soldato italiano nella conquista dell'Impero. Attraversa poi il viale che separa dall'altro padiglione ed entra nelle sale ove sono consacrati alla storia gli epici eroismi dell'Aeronautica italiana. E non solo gli eroismi, ma anche la minuziosa preparazione che fu fatta per lo sforzo che l'ala italiana ha dovuto sostenere nelle terre d'oltremare e specialmente per la conquista dell'Impero.

Grandi plastici riproducono i campi di aviazione con gli impianti speciali per la produzione della luce onde permettere partenze ed arrivi di notte, fotografie riproducono gli episodi più salienti del periodo in cui le colonne avanzanti con la massima celerità venivano rifornite dall'alto a mezzo di paracadute. Campeggia su di una parete della sala la frase del Duce: «Il valore delle ali italiane è ormai leggendario».

All'uscita dalla Mostra, imponenti nella loro realtà, sono i tipi di aerei che furono impiegati nella conquista dell'Impero.

L'Impero d'Etiopia

Il Sovrano passa ora nel padiglione destinato all'A. O. I. Anche qui rendono il saluto reparti di fedelissime truppe dell'Impero e rendono omaggio a Vittorio Emanuele III capi e notabili nei loro pittoreschi caratteristici costumi. Il Sovrano si sofferma dinanzi ad una carta geologica, ad una carta fluviometrica e ad un grafico rappresentante le strade dell'Impero.

Il podestà di Addis Abeba lo saluta all'ingresso. Da una galleria sopraelevata, che il Sovrano percorre, si ha una visione delle principali piante dell'Impero e degli attrezzi caratteristici adoperati dai nativi; attrezzi che documentano l'ambiente fisico e naturale, la storia della colonizzazione dell'Eritrea, della Somalia, dell'Harar, dello Scioa, dei Galla e Sidamo e dell'Amara.

In ogni sala il Sovrano si sofferma interessandosi vivamente. All'uscita un reparto di truppe coloniali presenta le armi, mentre le musiche intonano la Marcia Reale e «Giovinezza».

Il Sovrano passa ora nel padiglione della Marina; e qui è documentato lo sforzo imponente della Marina da guerra italiana sia nel campo costruttivo che in quello scientifico: Modelli e plastici riproducono i principali e più perfetti mezzi di offesa e di difesa della Marina fascista. Un modello al naturale riproduce un sommergibile in sezione. Si vede la distribuzione degli ambienti, si ha un quadro, non solo della vita di bordo, ma anche dei potenti mezzi di offesa rappresentati dai lunghi siluri, uno dei quali sta per essere introdotto nella camera di lancio proviera ed un'altro sta per uscirne.

In un'altra sala sono tutti i tipi di navi della Marina italiana: dalla grossa corazzata di 35 mila tonnellate al più piccolo sommergibile. Poi all'uscita, il Sovrano sosta dinanzi ad una mina di blocco sezionata in cui si può osservare il semplicissimo meccanismo che ne fa un potentissimo mezzo di distruzione e di offesa. Ed anche in questo padiglione campeggiano le frasi del Duce, fra cui quella che dice: «Se per gli altri il Mediterraneo è una strada, per noi è la vita».

Libia e Albania

Dal padiglione della Marina si passa a quello della Libia in cui sono documentati la storia, la geografia, la paleontologia, la preistoria, l'archeologia ed infine tutto un settore è dedicato al carattere popolaresco e documentario di questa terra italiana d'oltremare. Si passa così fra le botteghe arabe ricostruite in una atmosfera che riproduce perfettamente quella dei «Suk» tripolini e bengasini; vengono poi le sale dell'etnografia e dell'architettura araba, e una sala rappresenta la città berberesca; vengono poi, ampie, complete e minuziose, le documentazioni dell'attività della metropoli e del Regime ed infine quella dell'artigianato libico, che presenta una grandissima quantità di metalli sbalzati, tappeti, cuoi lavorati ed armi caratteristiche, in tutta la sua vivace e bellissima gamma di colori e di prodotti tipici da quelli di Misurata a quelli di Derna, da Sliten a Bergani, da Cufra a Gadames, tutte le località vi sono adeguatamente rappresentate. Da ultimo il Sovrano passa in un tipico caffè arabo, che ricorda quello di Suk El Muscir di Tripoli.

All'uscita dal padiglione della Libia, si riforma il corteo delle automobili reali. Il corteo si arresta dinanzi alla Mostra dell'Albania, che pur non essendo politicamente una terra italiana d'oltremare, partecipa alla rassegna che oggi si inaugura in quanto si tratta di un paese che fin dai tempi più antichi ebbe speciali stretti rapporti culturali, economici ed artistici con l'Italia; inoltre la partecipazione dell'Albania corrisponde alla speciale posizione che detto paese occupa nella comunità imperiale di Roma con una continuità ideale e storica dai tempi antichi ai giorni nostri.

All'ingresso del palazzo dell'Albania ricevono il Sovrano, con il Sottosegretario di Stato per gli Affari albanesi, i membri della delegazione albanese. Nel grande salone centrale sono di fronte due grandi affreschi, uno dei quali rappresenta l'Albania dell'epoca romana ed un altro che, allegoricamente, riproduce il quadro della liberazione dell'Albania ai giorni nostri. Segue l'illustrazione delle attività e degli sforzi italiani in terra skipetara per valorizzare le risorse, per bonificare il suolo, per stimolare l'attività produttiva al massimo. Interessanti grafici riproducono la zona petrolifera del Devoli con i suoi pozzi e le sue ruote di pompamento che permettono al petrolio di essere estratto contemporaneamente da più pozzi differenti, e con il suo oleodotto.

Infine altri grafici riproducono la nuova ferrovia che da Durazzo porterà ad Elbassan ed il nuovo porto di Durazzo che costituirà il più importante sbocco marittimo dell'Albania. Garriscono alti i gagliardetti con gli emblemi araldici delle dieci provincie albanesi.

Il compiacimento del Sovrano

Il Re e Imperatore si interessa vivamente. La visita si compie parte a piede parte in macchina, perchè la rassegna ha le dimensioni di una piccola città, e come questa ha strade e piazze vaste, oasi di verde e magnifiche fontane. La visita si protrae per oltre due ore minuziosamente. Il Sovrano dimostra un interesse costante, vigile e acuto, che si dimostra nelle domande che spesso rivolge agli organizzatori delle singole sezioni e dei vari padiglioni, per farsi illustrare, con particolari tecnici, ciò che maggiormente ha attratto la sua attenzione. E con affabilità regale, a ciascuno esprime il suo alto compiacimento, la sua simpatia ed il suo elogio.

Alle ore 12.30 la visita ha termine. Il consigliere nazionale Tecchio ossequia il Sovrano nella cui automobile prende posto il podestà di Napoli. Il corteo reale lascia ora la Triennale d'oltremare, e a velocità ridotta, si avvia verso Napoli, in pieno sole, tra lo sventolio di mille e mille bandiere, sullo sfondo verdissimo delle colline di Posillipo e di San Martino che chiudono all'orizzonte la zona dei Campi Flegrei, che è tutto un fervore di attività costruttiva. Su ogni impalcatura e su ogni costruzione, terminata o ancora da terminare, sventola il tricolore. Reparti di truppe in armi rendono omaggio fino all'imbocco della riattivata galleria di Piedigrotta, un'opera colossale, per la quale sono state impiegate 400 mila giornate lavorative con uno spostamento di 140 mila metri cubi di materiale. Sono stati utilizzati 23 milioni e mezzo di mattoni e 40 mila metri cubi di muratura e di calcestruzzo.

All'uscita della galleria che viene percorsa rapidamente, prorompe impetuoso il saluto delle maestranze e di tutti coloro che hanno dato il loro lavoro alla grande opera della Triennale. Subito dopo è il saluto delle organizzazioni del Regime, che si schierano ininterrottamente da piazza S. Nazzaro fino alla piazza della Vittoria. Sono tutte le organizzazioni del Regime con i reparti dell'U. N. P. A., della G.I.L in armi, dei gruppi rionali fascisti, del Fascio femminile e della Gil femminile. Rullano i tamburi dei balilla. Le finestre, i balconi e le terrazze nereggiano di una folla enorme che non si stanca di gridare i suoi evviva al Sovrano. Dietro gli schieramenti, che fanno ala al passaggio, altra folla alza il suo grido gioioso, mentre Vittorio Emanuele III rientra nella Reggia alle ore 13. Romba il cannone per darne l'annuncio.

Le direttive del Duce al Partito fascista albanese

"I fascisti devono sentire l'orgoglio di servire il popolo per elevarlo moralmente e materialmente,,

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti il Ministro degli Affari esteri e il Segretario del P.N.F. il Direttorio del Partito fascista albanese, accompagnato dal Ministro Segretario del Partito fascista albanese e dall'ispettore del P.N.F. in Albania.

Il Segretario del Partito Fascista albanese, Mboria, dopo aver presentato al Duce i due vice segretari del Partito fascista albanese, il segretario del P.N.F. a disposizione del Partito fascista albanese e i 5 componenti il Direttorio, ha pronunciato il seguente indirizzo:

26 mila domande d'iscrizione

«Duce! da solo un anno data la fondazione del Partito fascista albanese, dopo che uno spontaneo movimento rivoluzionario aveva dato all'Albania, con l'unione all'Italia, un regime di giustizia e di forza, e di già può il Direttorio nazionale, per mio mezzo, comunicarvi che in ogni anche piccolo villaggio della nostra cara Patria, si innalza un nero gagliardetto, simbolo e insegna di un nucleo di fedeli.

«26 mila domande di iscrizione sono al vaglio delle dieci Federazioni provinciali: e il vaglio è particolarmente severo, perchè vogliamo dare al Partito l'inconfondibile impronta di un Partito di gente onesta, disinteressata, fedele alla Patria albanese nel quadro dell'Impero fascista.

«L'entusiasmo suscitato nelle popolazioni verso l'organizzazione fascista dimostra quanto sia intensa l'attesa e l'ansia della collaborazione per lo stabilirsi di un nuovo ordine di cose, che rapidamente cancelli le vergogne del passato.

«Il popolo albanese è semplice, ma acuto e l'esperienza amara di secoli di malgoverno e di dominazioni predatrici lo ha reso guardingo e scettico, ma il vostro nome, o Duce, e l'idea di giustizia sociale, le vostre savie leggi e l'alta spiritualità che avete concretato nel Regime fascista, hanno trovato la via del cuore degli albanesi. Ciò spiega il singolare e rapido successo del giovanissimo Partito, che con i miei camerati qui presenti ho l'onore di dirigere, mercè l'affettuoso e veramente fraterno ausilio del Segretario del P.N.F. che, dinanzi a Voi, sento il dovere di ringraziare.

«I vincoli fra il P.F.A. e il potente P.N.F. sono sanciti da uno statuto da Voi emanato, ma sopratutto sono nell'ammirabile fusione di spiriti che si è stabilita con i camerati d'Italia, fusione che afferma e innalza il vostro concetto della parità dei diritti per i quali gli albanesi vanno orgogliosi e ve ne terranno imperitura riconoscenza.

L'azione del Partito

«L'azione del Partito si svolge verso il popolo, che è afflitto da mali secolari, e impulso grandissimo è stato dato all'opera assistenziale. L'inverno rigidissimo e le innondazioni ci hanno costretto a centuplicare i nostri sforzi, ma ovunque è giunta la nostra opera fraterna. La Befana del Duce ha allietato, con il sorriso dei bimbi, quattordicimila case albanesi, ed era la prima volta nella storia che ciò avveniva.

«L'organizzazione della Gioventù albanese del Littorio ha le nostre cure più attente. In stretta collaborazione col Ministero dell'istruzione pubblica, stiamo dando alla sorgente gioventù nostra un'anima e un modo di vita fascista. I risultati sono molto confortanti. Lo squillo di gioia che esce impetuoso da migliaia e migliaia di giovani petti albanesi quando si invoca il vostro nome, ci commuove e ci esalta e molto ci conforta nel nostro duro lavoro.

«Il Partito ha assunto anche la tutela degli interessi dei lavoratori, e ciò ha importanza grandissima. Mai l'Albania ha visto tanto fervore di opere e tanti albanesi al lavoro sulle strade, nei cantieri, nei porti, nelle miniere!

«Ai ventimila operai albanesi si vanno aggiungendo a migliaia, in queste settimane, gli operai italiani, e nulla è più bello e più solenne ai nostri occhi come lo spettacolo di questi operai albanesi e italiani che, gomito a gomito, lavorano in letizia alla redenzione dell'antica e feconda terra albanese. Su questa massa imponente di lavoratori vigila l'azione pronta e affettuosa del Partito e tutte le difficoltà vengono superate agevolmente.

«I Fasci femminili si vanno rapidamente organizzando e le assurde e viete abitudini che appartavano la donna albanese dalla vita nazionale, stanno cadendo sotto l'impulso della moderna attività.

Devozione assoluta

«Duce! tutta l'Albania è un cantiere sonante e sembra che il cadenzare dei picconi e delle mazze, il rombo dei motori e il fragore dei paranchi, ritmi il vostro nome, così come ritma il battito del cuore di ogni albanese. E' questa in verità la prima primavera della nostra Patria e le più ardite speranze divengono certezze. Ce ne dà ogni giorno prove sicure la vigile, generosa affettuosa opera di Galeazzo Ciano, che segue, incita e promuove quanto di nuovo grande e bello vi è in Albania.

«L'Impero da Voi fondato può fidarsi della devozione degli albanesi: questo vi posso dire in nome non soltanto delle Camicie nere, ma dell'intero popolo.

«I tempi sono gravi e pieni di incognite, e può darsi che un giorno questi sentimenti siano messi alla prova. Vi giuro, o Duce, che la prova sarà mirabile!

«E con le prime pattuglie per le nuove glorie dell'Impero fascista, riservate anche un posto all'antica gente guerriera d'Albania, orgogliosa di essere suddita della grande Casa di Savoia che con le due corone d'Italia e Albania, felicemente regna dalle isole Egee alla Libia e fino alle lontane sponde dell'Oceano Indiano».

L'alta parola del Duce

Il Duce, che aveva seguito attentamente l'esposizione dell'indirizzo, ha risposto con le seguenti parole:

«Vi ringrazio, o camerati albanesi, di essere venuti a Roma oggi, quarto Annuale della fondazione dell'Impero, nel quale voi siete entrati con eguali doveri ed eguali diritti a quelli del popolo italiano, in quanto considero come fratelli il popolo italiano e il popolo albanese.

«Le mie direttive sono chiare e definitive. Nella nuova comunità che lancia l'Albania sulle strade del progresso e della prosperità, il Partito fascista albanese ha un compito di importanza fondamentale. Come in Italia, così in Albania il Partito deve essere in ogni momento l'interprete esatto, pronto, disinteressato dei bisogni, delle speranze, dell'anima del popolo. Se io ho detto, in Italia, che il Regime deve andare verso il popolo, altrettanto e sopratutto dico per la Albania.

«Ho notato con molto interesse che gli iscritti al Partito fascista albanese sono già alcune diecine di migliaia. E ho notato quanto avete detto: i fascisti devono rappresentare l'aristocrazia operante della comunità popolare. E appunto in quanto essi rappresentano questa aristocrazia, devono sentire l'orgoglio di servire il popolo, per elevarlo moralmente e materialmente ad un livello superiore di vita».

«Non ha bisogno di dirvi che io seguo con particolare simpatia l'opera vostra e vi prego di portare il mio saluto più cordiale, più fraterno — un saluto che parte dal cuore — a tutte le Camicie nere d'Albania e a tutto il popolo albanese, che ha associato il suo destino di grandezza imperiale dell'Italia».

Allorchè il Duce ha terminato di parlare, il Segretario del P.N.F. ha ordinato il «Saluto al Duce». Il Fondatore dell'Impero si è indi intrattenuto affabilmente con i singoli componenti il Direttorio del Partito fascista albanese.

L'elogio del Duce all'ispettore del P.N.F. in Albania

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto il prefetto Piero Parini, ispettore del P. N. F. in Albania, al quale ha espresso il suo più vivo elogio per l'opera che egli svolge in Albania in collaborazione del Partito Fascista albanese.

Gli oratori della Giornata degli italiani nel mondo

ROMA, 9

Il «Foglio disposizioni» n. 133 del Segretario del P. N. F. reca: «La celebrazione della giornata degli italiani nel mondo, che si svolgerà il 19 maggio organizzata dalla Dante Alighieri, sarà tenuta nei capoluoghi di provincia delle Venezie dai seguenti camerati: Lunelli Italo, Belluno; Giunta Francesco, Bolzano, Cianetti Tullio, Fiume; Maracchi Giovanni, Gorizia; D'Aroma Nino, Padova; Fioravanzo Giuseppe, Pola; Fabrici Giovanni, Rovigo Lombrassa Giuseppe, Trento; Passaretti Raffaele, Treviso; De Marsanich Augusto, Trieste; Rossi Amilcare, Udine; Di Marzio Cornelio Venezia; Nannini Sergio, Verona; Pomilio Marco, Vicenza; Coceani Bruno, Zara.

I Segretari federali appoggino i presidenti delle sezioni provinciali della «Dante Alighieri» nell'organizzazione della manifestazione.

Le norme per la protezione della pesca estiva

ROMA, 9

Il Ministero delle Comunicazioni ha notificato alle Capitanerie di porto per opportuna conoscenza del ceto peschereccio interessato che il Governo jugoslavo ha comunicato in base all'articolo 17 della Convenzione di Brioni 23 ottobre 1922, allo scopo di proteggere la pesca estiva, è stata proibita la pesca con reti a strascico, dal 15 aprile al 10 ottobre dell'anno corrente, nelle acque indicate nei gruppi 1. e 2. della convenzione suddetta.

Le trasformazioni di Roma in una conferenza a Bruxelles

BRUSSELLE, 9

Indetta dall'Istituto italiano di cultura il prof. Francesco Pellati, cancelliere della R. Accademia d'Italia, ha tenuto una dotta interessante conferenza sul tema: «Una città e un secolo», nella quale ha illustrato le trasformazioni realizzate durante l'ultimo secolo e che per volontà del Duce saranno intensificate in questi ultimi anni per abbellire e modernizzare la Capitale italiana senza togliere il carattere della sua imperitura grandezza imperiale che la distingue da ogni altra capitale.

Protesta germanica in Cile per un film antitedesco

SANTIAGO DEL CILE, 9

Il Ministro di Germania ha presentato al ministro degli esteri una protesta contro la proiezione del film inglese «Il leone ha le ali» nel cinematografo Cervantes. Gli spettacoli hanno provocato disordini e manifestazioni politiche. Nella sala sono state gettate numerose bombette puzzolenti e ieri sera la polizia è intervenuta ed ha espulso sette spettatori di nazionalità tedesca. Mentre la proiezione veniva sospesa, la orchestrina intonava l'inno nazionale. Siccome la manifestazione non cessava, gli agenti hanno fatto sgombrare il locale.

Le nozze d'una coppia che conta 35 anni

PADOVA, 9

Si è sposata stamane, una coppia che è da credere sia tra le più giovani che siano salite all'altare e certo, contando 35 anni cumulativamente e cioè 18 il marito e 17 la consorte. La sposa è Iolanda Neris Rampazzo e lui il fattorino telegrafico Walter Mazzucato.

MAGISTRATO ALLE ACQ[UE]

Bollettino meteorol[ogico]

Dati alle ore 19 di ier[i]

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura
Zara	cop.	760.7	18
Fiume	ser.	761.5	20
Pola	ser.	761.3	17
Trieste	ser.	761.0	19
Gorizia	ser.	761.9	19
Udine	ser.	761.5	19
Treviso	ser.	760.8	18
Belluno	ser.	761.1	12
Padova	ser.	761.5	20
Rovigo	ser.	761.2	20
Vicenza	cop.	761.1	18
Bolzano	ser.	759.6	17
Trento	cop.	761.8	14
Grappa	ser.	618.1	4
Venezia	ser.	760.5	18

Mare: Zara quasi calmo; calmo; Pola legg. mosso; calmo; Venezia calmo.

Effemeridi, ma[ree e stato dei fiu]mi: Sole leva ore 4.47 tra[monta o]re 19.25. Luna leva 7.5 [tramonta] 22.15. Luna nuova il 7. Prim[o quar]to il 14. — Maree per ogg[i al ba]cino di S. Marco: basse ore 18.10; alte 12.50 e 23.40 — [Nella] giornata di ieri i corsi d'acq[ua del]la Regione erano: Po in [...] pronunciata ed in diminuzione [...] ve ed Adige in morbida; T[agliamen]to e Brenta in [...] senzo, Livenza, Bacchiglione [...] sine in magra.

Previsioni del tem[po]

VENEZIA — Alta press[ione sul]l'Europa Centrale e sulla [Penisola] Balcanica. Pressione relativ[amente] bassa sulla Penisola Iberica [e sul] Mediterraneo Occidentale [...] lia pressione quasi livellata [...] babilità di scarsi annuvolamen[ti].

Le altre temperature d[i ieri]

Roma 22 e 12; Milano 2[...]; Genova 20 e 16; Firenze 2[...]; Rimini 18 e 10; Ancona 1[...]; Foggia 18 e 10; Bari 17 e [...]; [Lec]ce 19 e 12; Sassari 22 e 1[...]; [Tripo]li 26 e 12; Rodi 20 e [...]; [Catan]zaro 22 e 10.

Condanna a morte d[el capo] del "sindacato degli assass[ini]"

FILADELFIA

Norman Petrillos, considera[to co]me il capo della famosa asso[ciazio]ne criminale che commetteva [assas]sini per intascare le indenn[ità di] assicurazione, è stato condanna[to a] morte per l'annegamento di [Raf]faele Caruso.

Il Petrillos era stato già con[dan]nato per l'avvelenamento di [un'al]tra vittima, ma poi l'esec[uzione] della sentenza era stata [sospesa] per poter discutere il nuovo [pro]cesso.

Il Führer ordina la liberazione

dei soldati norvegesi prigionieri

Colonne anglo-francesi in marcia bombardate dagli aerei a nord di Narvik - Una nave trasporto inglese affondata

BERLINO, 9

Il Fuehrer ha ordinato al comandante delle truppe tedesche in Norvegia di rimettere in libertà i soldati norvegesi prigionieri, fatta eccezione di quelli di carriera, che rimarranno in prigionia finchè il Governo nominale norvegese non abbia revocato l'appello a combattere contro il Reich, o ufficiali e soldati che non si impegnino singolarmente, sotto il vincolo della parola d'onore, a non prendere le armi contro la Germania.

Ad illustrazione di questo atto di clemenza, il Fuehrer ricorda che, durante la campagna di Polonia, i soldati tedeschi caduti prigionieri vennero massacrati o maltrattati nella maniera più crudele. Non un solo caso di questo genere invece si è verificato in Norvegia.

Il soldato norvegese — dichiara il Fuehrer — ha mostrato di detestare i metodi vili ed ha combattuto con lealtà, trattando bene i nostri feriti e prigionieri, rispettandoli ed avendone la massima cura. Lo stesso dicasi della popolazione civile, la quale in nessuna occasione ha preso parte ai combattimenti ed ha prestato le sue cure ai nostri feriti".

La stampa berlinese dà intanto eccezionale rilievo alla dichiarazione fatta ieri da lord Halifax alla Camera dei lords a proposito dell'impresa di Norvegia, che il Governo aveva deciso di limitare le perdite in Norvegia, allo scopo di avere maggiori disponibilità per operazioni altrove. In queste dichiarazioni si legge l'annuncio ufficiale che una nuova aggressione franco-inglese che, come sottolineano questi giornali, non può rivolgersi che contro paesi neutri.

Le parole di lord Halifax costituiscono inoltre, a giudizio della stampa berlinese, una indiretta conferma dell'autenticità delle rivelazioni tedesche sul colloquio telefonico intercorso il venerdì aprile scorso fra Reynaud e Chamberlain.

Facendo il bilancio della discussione al Parlamento britannico, la Boersen Zeitung sottolinea che i partiti governativi e la opposizione si sono trovati d'accordo nella tendenza di forzare la politica di sopraffazione dei neutri con un grosso colpo, dal quale si attendono le decisioni della guerra.

Il bollettino germanico

BERLINO, 9

Il Gran Quartiere generale comunica:

« Presso Narvik aeroplani da combattimento tedeschi hanno attaccato forze navali avversarie. Una nave trasporto di sette mila tonnellate, colpita da una bomba di medio calibro, è affondata. A nord di Narvik la nostra aviazione è intervenuta ancora una volta in combattimenti terrestri, bombardando colonne nemiche in marcia e attaccando postazioni di batterie nemiche.

"I nostri aviatori hanno distrutto a colpi di bombe un sommergibile nemico nello Skagerrak.

"Sul fronte occidentale la giornata è trascorsa calma ».

La chiamata di dieci classi in Gran Bretagna

Due milioni e mezzo di reclute

LONDRA, 9

Stamane si è riunito il comitato della Corona a Buckingham Palace sotto la presidenza del Sovrano. Subito dopo è stato emesso un decreto reale con il quale sono chiamati a prestare servizio militare tutti i sudditi del Regno Unito dal 27.o anno di età fino al 37.o. Si ritiene che il numero dei chiamati alle armi col presente decreto ammonti a circa due milioni e mezzo. Sarà seguito l'attuale procedimento per la registrazione delle nuove reclute, le quali si presenteranno alle armi a seconda di classi.

La pena di morte in Inghilterra per reati di spionaggio

Internamento di inglesi rimpatriati

LONDRA, 9

Una legge che è stata presentata oggi ai Comuni, istituisce la pena di morte per casi gravi di spionaggio e di sabotaggio. Sir John Anderson, ministro degli interni, ha dichiarato che nuovi provvedimenti per la difesa dello Stato tendono principalmente ad evitare che agenti del nemico intrighino per indebolire la resistenza interna della Nazione. A questo fine si provvederà all'internamento anche di stranieri non appartenenti a paesi nemici, se le loro attività dovessero risultare sospette. Contro gli autori di spionaggio gravi e gli autori di sabotaggio, egli ha precisato, verrà chiesta la pena di morte. Per reati di propaganda sovversiva la pena sarà fino a 7 anni di lavori forzati.

Il ministro ha annunziato quindi che un più stretto controllo sarà esercitato anche sull'entrata in Gran Bretagna di sudditi britannici, rimpatrianti da paesi nemici, e di quelli provenienti dai paesi neutrali. Pertanto i rimpatriati sospetti saranno internati.

Il ministro ha annunziato quindi che un più stretto controllo sarà esercitato anche sull'entrata in Gran Bretagna di sudditi britannici, rimpatrianti da paesi nemici, e di quelli provenienti dai paesi neutrali. Pertanto i rimpatriati

sul loro conto. « Il Governo — ha concluso Anderson — si assume la piena responsabilità per questi emendamenti apportati alle leggi attualmente in vigore ».

Churchill ha confessato di essersi ingannato

BUDAPEST, 9

I giornali pubblicano lunghi dispacci da Londra sulla movimentata seduta alla Camera dei Comuni rilevando specialmente che il risultato della votazione di ieri ha confermato l'impressione dominante fin dall'inizio del dibattito sulla Norvegia, e cioè che la posizione del Governo Chamberlain è instabile. Il «Pester Lloyd» constata che il Gabinetto ha potuto ancora ottenere una piccola maggioranza soltanto perchè il partito conservatore, per ragioni di prestigio, non poteva inscenare una rivoluzione di palazzo contro i suoi uomini e dopo aver osservato che l'attacco del deputato laburista Marrison ha avuto una forte eco tra il popolo inglese senza distinzione di partito, afferma che il risultato della votazione ha accentuato la sensazione che il tempo è maturo per un cambiamento nella direzione politica dell'Inghilterra e che tale cambiamento può avvenire da un momento all'altro.

L'«Uj Magyarsag», dopo aver rilevato che Chamberlain non può contare sulla completa unità e armonia della Nazione, sottolinea che il dibattito parlamentare di ieri ha messo in luce specialmente questi due elementi: 1. che in Inghilterra si riconosce che la vittoria o la sconfitta può essere decisa dal modo di impiego dell'arma aerea. 2. Lo stesso Churchill ha confessato che si sono ingannati coloro i quali hanno creduto di poter applicare gli insegnamenti e le esperienze della guerra mondiale alla guerra attuale.

Duello aereo in Belgio

BRUSSELLE, 9

Due velivoli di nazionalità sconosciuta che si inseguivano, dopo un breve scontro hanno sorvolato le provincie di Lussemburgo e di Namur. Le batterie antiaeree sono entrate in azione.

La flotta americana alle Havai

Nessuna preoccupazione a Tokio

TOKIO, 9

Lo stazionamento della flotta americana nelle isole Havai e le manovre estive che si susseguono in quell'arcipelago richiamano l'attenzione della stampa giapponese e in particolare dei circoli navali. Il portavoce del Ministero della Marina, capitano Kanakawa, portavoce dell'Ammiragliato nipponico, ha dichiarato ai giornalisti che la Marina giapponese non è preoccupata per questo schieramento di forze americane, ciò non toglie però, che esso sia interpretato come una nuova manifestazione antigiapponese. Il portavoce ha poi detto di simpatizzare con gli ufficiali e marinai della flotta americana che sotto il sole tropicale dovranno sobbarcarsi a esercitazioni che metteranno a dura prova la loro resistenza.

Fra gli altri giornali lo «Yomiuri» insorge contro questa nuova provocazione americana collegandola alla questione delle Indie Orientali olandesi nei confronti delle quali gli Stati Uniti avrebbero manifestato certe oscure velleità. Il giornale invita il Governo a chiedere a Washington ampie spiegazioni sulla portata dell'attività navale americana alle Havai. Il «Nichi Nichi» esorta pure il Governo a seguire con vigile attenzione le mosse americane nel Pacifico.

L'«Ashai Shimbun» scrive: «Noi riconosciamo che i risultati delle ostilità in Norvegia non sono decisivi agli effetti dell'epilogo della guerra; pur tuttavia l'Inghilterra deve essersi resa ben conto delle gravi ripercussioni psicologiche che questa disfatta ha avuto sui neutri».

Viene smentita ufficialmente la notizia da fonte cinese secondo la quale forze aeree giapponesi avrebbero bombardato la parte centrale della città di Kheiyang colpendo, fra gli altri fabbricati, l'ospedale e causando 500 vittime fra i degenti. La notizia è completamente falsa. Gli aviatori giapponesi si limitarono a bombardare obbiettivi militari a 10 km. dalla città colpendo fra l'altro un treno carico di autocarri.

Strane voci berlinesi sulla morte di Miller

BERLINO, 9

Secondo alcune voci, il noto corrispondente della *United Press* Webb Miller, che è stato trovato morto lungo una linea ferroviaria nei sobborghi di Londra, sarebbe stato assassinato per opera del servizio segreto britannico, avendo scritto violenti articoli contro il Governo inglese, articoli molto apprezzati in America proprio perchè il giornalista americano era notoriamente un antitedesco.

Egli sarebbe inoltre venuto in possesso di interessantissimi documenti segreti che, se pubblicati, avrebbero provocato un enorme scandalo e compromesso la posizione del Governo inglese ».

L'azione della polizia parigina contro il comunismo

PARIGI, 9

Il prefetto di polizia Langeron ha espresso dinanzi al Consiglio generale della Senna l'azione della polizia negli scorsi mesi per combattere il comunismo nella regione parigina. Egli ha indicato i seguenti risultati ottenuti: 2241 persone arrestate, 67 giornali soppressi, 300 sindacati disciolti e 200 sedi di associazioni comuniste chiuse.

Le riunioni vietate in numerose province olandesi

L'AJA, 9

Il comandante in capo dell'esercito olandese ha decretato che sono vietate tutte le riunioni nelle provincie di Overijsse, Gelderland, Limburgo e Utrecht e nella provincia del Brabante settentrionale.

Ai margini della guerra

Le risorse economiche della Norvegia

Ora che la Germania controlla la maggior parte del territorio norvegese, non è privo di interesse qualche cenno sulle risorse economiche della Norvegia, che necessariamente verranno, almeno in parte, a gravitare nell'economia del Reich.

In Norvegia, l'area complessiva dei terreni coltivati è di 778.768 ettari (pari al 2,5 per cento della superficie totale) mesi a colture e a prati artificiali. A questa si devono aggiungere 22.036 ettari di prati naturali. La terra arabile in gran parte acquitrinosa, è stimata a 613.295 ettari. Le statistiche della produzione agricola dal 1931 al 1936 mostrano una notevole variazione delle superfici coltivate soprattutto per alcuni prodotti, tra cui importanti i seguenti: frumento 30.200 ha. con una produzione di 57.000 tonn.; segale 5000 ha. con 8.000 tonn.; orzo 60.400 ha. con 114.000 tonn.; avena 85.200 ha. con 171.200 tonn.; patate 51.600 ha. con 945.800 tonn.

Gli agricoltori sono tutti liberi proprietari. Le fattorie sono generalmente piccole: il 12 per cento sono tra 5 e 10 ettari; il 25 per cento da 2 a 5 ettari; il 42 per cento da 0,5 a 2 ettari. I proprietari di quest'ultima categoria debbono, durante l'inverno, lavorare nei boschi.

Della superficie totale di 76.288 kmq., coperta da boschi produttivi, l'abete occupa il 62 per cento, il pino il 28 per cento. Il volume totale è stimato a 322,6 milioni di mc. La silvicultura è basata sul rinnovamento spontaneo. Il prodotto annuo è di 1,34 mc per ettaro. L'ottanta per cento dei boschi, e tra questi i più pregevoli, è proprietà privata, tra i quali il 65 per cento sono silvicoltori, il 15 per cento appartengono a ditte commerciali di legname, ecc.

La pesca è la principale risorsa economica e il principale alimento nella Norvegia occidentale e settentrionale.

Secondo l'*Enciclopedia Italiana Treccani*, la Norvegia manca di carbone, ma una certa quantità se ne ritrae dallo Spitzbergen. Si stimano a circa 367 milioni di tonn. i giacimenti di minerali di ferro, abbastanza superficiali, contenenti circa il 35 per cento di ferro; gli altri depositi più importanti sono quelli del Sydvaranger. Ma il principale prodotto minerario è la pirite di ferro che si estrae a Sulitjelma e Lokken. Importanza notevole hanno ancora i minerali di argento, rame, zinco, piombo, molibdeno, ecc.

In pratica tutte le industrie sono alimentate dall'energia idrica, che viene anche usata largamente (46 per cento del totale) per la produzione dell'elettricità. Il totale della energia utilizzabile è stimato a 9,2 milioni di kw. Presentemente se ne utilizzano 1,2 milioni, di cui il 42 per cento è assorbito dalle industrie elettrochimiche ed elettrometallurgiche. In alcune località della costa occidentale i piroscafi oceanici da carico possono imbarcare direttamente dalle officine perchè l'acqua cade direttamente nel fiord; così a Sauda, Tysse, Fykana, ecc. Dall'azoto atmosferico si ricavano nitrati a Rjukan e Eidanger. Nel 1930 si ebbero le seguenti produzioni: nitrato di calcio, tonn. 450 mila 881; cianamide tonn. 49.796; carburo tonn. 68.404. Altri prodotti furono: superfosfato, acido nitrico, nitrato di soda, ecc.

L'industria elettrometallurgica produce alluminio, ferroleghe e zinco crudo. I boschi alimentano grandi industrie di polpa di legno, di cellulosa e di carta. La produzione della polpa meccanica umida fu di un milione di tonnellate; quella del solfito secco e del solfato di cellulosa, complessivamente di 421.479 tonnellate. La maggior cliente della Norvegia per questi prodotti era l'Inghilterra, seguita dagli Stati Uniti e dalla Francia. La carta da giornale (tonn. 224.800), la carta da scrivere, da imballaggio, il cartone (tonn. 159.403) si esportavano in tutto il mondo. La maggior cartiera si trova a Borregard Sarpsborg, ad est dell'Oslofjord.

L'industria dei cibi conservati in scatola ha il suo centro a Stavanger; prodotti importanti sono quelli delle industrie derivanti dalla pesca: olio di fegato di merluzzo, pesce secco, e le aringhe conservate, l'olio di pesce e di balena. Le industrie siderurgiche e i cantieri per costruzioni navali metalliche (in gran parte cantieri di raddobbo) lavorano soprattutto per il consumo interno.

Nelle industrie norvegesi, specie in quelle minerarie, elettrochimiche ed elettrometallurgiche, è investito molto capitale straniero.



La grandiosa dimostrazione al Duce in Piazza Venezia

Il ministro Pavolini a Berlino

Il cordiale incontro con Goebbels

BERLINO, 9

Il Ministro della cultura popolare, Eccellenza Pavolini è giunto a Berlino alle ore 11.50. Una numerosa folla gremiva le adiacenze della stazione, che era festosamente decorata con i colori delle due Nazioni. Attendevano l'ospite il ministro della propaganda del Reich, Goebbels, il sottosegretario della stampa, Dietrich, i loro aiutanti personali e numerosi funzionari del Ministero della propaganda, tra cui il direttore ministeriale prof. Boehmer e il referente per l'Italia Scheffer. Per il Ministero degli esteri erano presenti il vice capo del protocollo, von Halem, e von Twardowski capo della sezione propaganda e il direttore ministeriale Gutterer. Erano anche presenti il primo borgomastro di Berlino, Lippert, il comandante della piazza militare gen. Seifert, e numerose personalità del Partito. Da parte italiana erano: l'ambasciatore Attolico con gli alti funzionari dell'ambasciata, il console generale, l'ispettore dei Fasci della Germania, il segretario del Fascio di Berlino e numerosi connazionali.

L'Eccellenza Pavolini è stato accompagnato dal Brennero fino a Berlino dal consigliere Stock del Ministero della propaganda, che si era recato ad incontrarlo alla frontiera. Il ministro Goebbels ha rivolto all'ospite italiano e gli ha porto un cordialissimo benvenuto. Dopo le presentazioni il ministro Pavolini è salito in automobile, tra gli entusiastici applausi della folla che gremiva il piazzale e le strade adiacenti alla stazione, e accompagnato dal ministro della propaganda del Reich, dott. Goebbels, si è recato all'albergo Adlon ove ha preso alloggio con il suo seguito.

Alle 12.40 il ministro Pavolini si è recato a far visita protocollare al ministro Goebbels al Ministero della propaganda, e successivamente al sottosegretario alla stampa, reichsleiter Dietrich.

L'Eccellenza Pavolini è intervenuto ad una colazione offerta in onore dell'ospite italiano dal dottor Goebbels. Era anche presente da parte italiana Giovacchino Forzano. Da parte tedesca sono intervenuti con il dott. Goebbels il sottosegretario e capo dell'ufficio stampa del Governo, Dietrich, ed altre personalità della cultura, del teatro e della stampa. La colazione si è svolta in una atmosfera di fraterno cameratismo. Non sono stati pronunciati discorsi.

Nello stesso tempo, il ministro degli esteri del Reich, von Ribbentrop, ha offerto all'hotel Adlon una colazione all'ambasciatore Attolico che lascia la capitale del Reich. Vi sono intervenuti tutti gli alti funzionari del Ministero degli esteri.

Alle ore 15.30 il ministro Pavolini accompagnato dall'ispettore generale dell'edilizia architetto Speer, ha visitato alcuni nuovi edifici di Berlino, recandosi poi al laboratorio dell'ispettorato generale dell'edilizia, vivamente interessandosi alla visione dei plastici.

Tutti i giornali pubblicano in prima pagina cordialissimi articoli di saluto con ampi cenni biografici dell'illustre ospite italiano. « Il cordiale benvenuto che attendeva il ministro Pavolini — dice il *Voelchischer Beobachter* — è l'espressione degli stretti rapporti di amicizia e di cameratismo che uniscono le due Nazioni ».

Il caffè delle colonie insufficiente al fabbisogno della Francia

PARIGI, 9

Il ministro del vettovagliamento annuncia ufficialmente che il caffè proveniente dalle colonie non essendo sufficiente per i bisogni della Francia, questa si trova costretta ad effettuare acquisti all'estero. In conseguenza il Governo ha deciso con odierno decreto un aumento sensibile della tassa sul caffè, come anche di aumentare nel prossimo avvenire la tassa sul tabacco, già tanto aumentata dall'inizio della guerra.

Vibranti telegrammi al Fondatore dell'Impero

ROMA, 9

Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:

« Nel quarto annuale della proclamazione dell'Impero, il Senato è oggi compiuta, nell'edificio della Curia al Foro Romano, la ufficiazione dell'atto di consegna in uso perpetuo dell'edificio stesso al Senato del Regno, secondo i vostri ordini intesi ad esaltare il sacro luogo che ricorderà nei secoli la grandezza di Roma. — Il presidente del Senato: *Suardo*; il ministro delle Finanze: *Tahon di Revel*; il ministro dell'Educazione nazionale: *Bottai* ».

« La presidenza del Senato e i ministri dell'educazione nazionale e delle finanze hanno oggi stipulato l'atto definitivo di consegna dell'edificio in cui si adunava la Curia di Roma al Senato del Regno, da voi con geniale proposito voluta perchè la grande tradizione romana si perpetui traverso il tempo per la crescente gloria dell'Italia imperiale. Nel dare notizia a voi, Duce, dell'atto compiuto, vi rinnovo l'espressione della più profonda riconoscenza del Senato del Regno. — Il presidente del Senato: *Suardo* ».

« I mutilati d'Italia salutano con sicura fede il Duce in questo giorno anniversario della fondazione dell'Impero, partecipando con tutto il popolo all'esaltazione dell'Esercito vittorioso, custode delle tradizioni di gloria e presidio dell'avvenire di potenza della Nazione. — *Carlo Delcroix* ».

« Nel glorioso anniversario i volontari di tutte le guerre acclamano in voi, Duce, il fondatore dell'Impero, con fiera coscienza che il solo modo di essere degni della grandezza degli eventi da voi creati è quello di essere pronti a seguirvi ora e sempre nelle più aspre ore del combattimento per difendere contro tutti il risorto Impero di Roma e farlo, come voi volete, il più grande ed il più potente del mondo. — *Coselschi* ».

« Dalla fiera precisazione da voi fatta a Pontinia, nell'imminente vigilia della fulminea campagna africana, l'Impero che il popolo italiano, obbedendo al vostro genio, conquistò contro la più inumana delle coalizioni, per le sue indeclinabili necessità di vita e per la sua alta missione storica, ha sempre meglio rivelato e sempre più rivelerà il suo carattere originale rispetto ad ogni altro degli Imperi che si costituirono nel mondo dagli esiti spontanei della colonizzazione britannica e francese nel Nord America, nella Nuova Inghilterra e nel Canadà. Con lo stesso animo col quale lo conquistarono, i combattenti italiani sono sempre pronti a difenderlo col sangue. Celebrando la giornata dell'Esercito, da voi istituita, oggi per la prima volta, il popolo nostro avverte l'alta dignità di poter essere combattente per marciare sulle vie che voi, Duce, sceglierete e che saranno come sempre le vie dell'onore, della potenza e della gloria dell'Italia fascista. — *Amilcare Rossi* ».

Fuorviati, visionari e protestanti

In un articolo apparso su *La Gazzetta di Venezia* il 10 aprile si parla della diffusione del protestantesimo a Venezia. In tutto il Veneto, e così pure a Venezia, fu istituito il Santo Ufficio. Non pochi furono i processi; ma se qualcuno affermasse che tanti furono i riformati quanti i processati,... direbbe un'eresia. Per convincersi di ciò bisogna leggere qualche processo del Santo Ufficio.

La maggior parte dei processi vertono su opinioni individuali degli inquisiti, non impostate da propagandisti stranieri. Scelgo come tipo il processo contro una povera donna, certa Marta Fiascaris di S. Daniele in Friuli. Rinvenni il processo nella Biblioteca comunale di quella cittadina ed ho copiato la sentenza, il cui incarto trovasi tra i fascicoli della raccolta di mons. Giusto Fontanin. La sentenza fu estesa dal francescano fra Giulio Misconi, delegato della S. Sede Apostolica; dal Canonico Bernardo Valvasone, rappresentante del Patriarca d'Aquileia e dal co. Pietro Contarini Luogotenente Generale della Patria del Friuli.

La sentenza premette che nel 1639 la Fiascaris si presentò *spontaneamente* al Tribunale del Santo Ufficio, accusandosi di aver ritenuto che i bambini morti senza battesimo, sarebbero liberati dal Limbo e battezzati da S. Giovanni Battista. Per tale asserzione la Fiascaris fu giudicata leggermente sospetta di eresia e invitata ad abiurare la sua credenza.

Nel 1653, in seguito a regolare denuncia dell'Autorità Ecclesiastica, Marta Fiascaris dovrebbe rispondere delle seguenti eresie, che scelgo fra le *meno assurde*, lasciando pensare ai lettori quali saranno state le più stravaganti: si è vantata di aver avute le stimate, la corona di spine e di essere stata crocefissa; ha affermato che la sua umanità era consustanziale con la divinità con cui divideva la sapienza, l'onnipotenza e gli altri tributi divini; di essere infallibile quanto il papa; vantavasi di aver celebrato la Messa in Cielo ove fu ricevuta dalla Tesoreria della S.S. Trinità; di aver aperto le porte dell'Inferno e portato nel suo petto il Paradiso. Presso l'aire, la povera Fiascaris giunse a proclamarsi *la quarta persona della SS. Trinità*. Fu condannata a dieci anni di carcere, pena da scontare mite qualora si pensi che si trattava di una falsa mistica che non metteva in dubbio i dogmi, ma li deformava perchè squilibrata.

Il Santo Ufficio fu severo forse perchè l'inquisita era recidiva e perchè era smaniosa di proselitismo: teneva spesso conventicole segrete e minacciava pene enormi agli increduli. Ad un suo settario un po' troppo tepido la Fiascaris comminò la pena di quattro milioni di anni di purgatorio. Clementissima... la quarta persona!

Il fatto che nel 1639 l'infelice Fiascaris si presentò *spontaneamente* al Santo Ufficio, prova che le denunce non erano sempre provocate da denunzie, ma anche da gente che si sentiva oppressa da dubbi in materia religiosa. I predicatori dipingevano l'apostasia come il più terribile dei peccati; ma non allarmiamo il popolo con la minaccia di gravi castighi, anzi esortavano quelli che non erano in pace con la coscienza a chiedere agli Inquisitori lumi e consigli. Se l'incredulo era leggermente sospettato d'eresia, all'auto denuncia seguiva l'abiura. In tempi in cui una vera istruzione catechistica non era impartita molti potevano lasciarsi suggestionare da visionari.

I luterani ed i calvinisti non erano però trattati coi guanti dal Santo Ufficio. A Udine Ambrogio Castenario fu impiccato. Anche a Venezia ed altrove furono pronunciate condanne capitali.

A quei tempi, S. Daniele — patria del friulano Giusto Fontanini — era divenuto un vero centro di coltura e vi tennero cattedre di eloquenza l'Astemio ed altri letterati. L'arte di Pellegrino da S. Daniele fregiava le Chiese; e in qualche fervore religioso i sacri, nei piccoli e grandi centri avvenuti, come a Venezia, non poterono attecchire. Dove l'eresia di Lutero si trovò in conflitto col sentimento nazionale come nella Valtellina, il fervore religioso delle popolazioni esplose in modo violento e non vi fu bisogno del Santo Ufficio.

Carlo Cosmi

Verdetto di morte accidentale emesso a Londra

LONDRA, 9

L'ufficiale della Corona Hervey Wyatt ha emesso stamane un verdetto di morte accidentale, a conclusione dell'incidente verificatosi a Battersea. Sulla tragica fine di Webb Miller il Wyatt ha quindi dichiarato: « E' una cosa assai triste e una triste fine di una vita brillante. Era un uomo perfettamente normale, sano e privo di preoccupazioni ». Il dr. Fred Simpson, che ha compiuto l'autopsia, ha riferito che la morte è avvenuta per frattura del cranio. Quest'ultima è stata causata anche da semplici cadute lungo i binari ferroviari, le quali implicano urti fortissimi contro il suolo. La ferita riportata nell'urto gli fece perdere i sensi. La frattura del braccio destro, anch'essa riscontrata, può benissimo essere la conseguenza della caduta violenta, al pari delle ferite superficiali riscontrate sulla mano sinistra. Questa mano deve aver urtato il suolo dopo il capo e la spalla destra. Non sono state accertate altre ferite, di qualsiasi genere. La causa della morte è stata la frattura del cranio. Lo stomaco conteneva un pasto normale, bene digerito, insieme a mezza pinta di birra. Non vi è nulla che stia ad indicare che in lui vi fu ingerita una quantità eccessiva di alcool, più di quella che si trovava nella birra ». Dall'inchiesta è risultato che il cadavere fu rinvenuto una diecina di metri oltre il termine di una pensilina, fra due linee ferroviarie.

Spigolature

Interessanti rievocazioni, prese da un epistolario del conte De Chambrun che prestò servizio presso la ambasciata francese a Pietroburgo nel periodo sboccato nella rivoluzione russa, pubblica la « Revue des Deux Mondes ». In una delle sue lettere il diplomatico narra come fu abbassata dal Palazzo d'inverno la bandiera dello zar, e sostituita con uno straccio rosso. « Le fucilate crepitavano da ogni parte, soprattutto nel quartiere della stazione di Finlandia. Dal Palazzo di Giustizia che ardeva, le fiamme si elevavano al cielo. Nel frattempo il reggimento di Paolo, « Pavlosk », uno dei più famosi della guardia imperiale, facendo causa comune con la sommossa, esce dai suoi quartieri, musica in testa. Io guardo passare quei battaglioni in ranghi serrati, guidati da sottufficiali. Istintivamente li seguo per sapere dove vanno. Essi si dirigono sulla piazza Alessandro; con mio stupore — narra il diplomatico — marciano verso il Palazzo d'inverno, vi entrano salutati dalle sentinelle che presentano le armi, lo invadono, lo occupano. Aspetto qualche istante e vedo la bandiera imperiale discendere lentamente, tolta da una mano invisibile. Subito dopo un pezzo di cotone rosso sventola sul Palazzo ». Drammatica anche il racconto sull'abdicazione del granduca Michele, atto che segnò la fine dei Romanoff. Dopo che lo zar ebbe rinunziato al trono in favore del granduca, convinto che lo zarevic era in condizioni di salute precarie, le circostanze vollero che anche Michele rinunziasse al trono. « Una pressione viene fatta sulla signora Brasof, moglie morganatica del granduca Michele, perchè costui abdichi a sua volta. Così il successore di Nicola II riconosce il diritto della rivoluzione a disporre del trono e affiderebbe ad una assemblea, ipotetica poichè essa non è ancora eletta, le sorti della monarchia. « Il principe Lvof, Kerensky e Schulguine si incaricano di convincere il debole Michele, dominato dalla moglie ambiziosa, della guardia mai pavida. « Essi redassero l'atto ufficiale che questo principe bizzarro sottoscrisse passivamente, ricevendo le coprirono di complimenti e la moglie piangeva a Gatchina i suoi sogni andati in fumo. Così la dinastia dei Romanoff cessò di regnare. Michele Romanoff 1613 — Michele Romanof 1917 ».

*

L'invenzione della carta propriamente detta — cioè ricavata, sia pure dapprima con mezzi rudimentali, da sostanze fibrose — è attribuita ai cinesi, che già nel secolo II avanti Cristo avrebbero fabbricato carta scritta con stampi lavorati a mano. Con le Crociate il segreto si propagò anche in Occidente. Fu solo verso il XII secolo che si cominciò a far uso del cotone e poi anche del lino. Pare anzi che sia dovuta agli italiani l'introduzione di tali materie. Uno dei precursori: Mastro Pace da Fabriano. Alle origini dell'industria bastarono semplici mortai per la lavorazione delle materie prime: cotone, fibre di lino e canapa, stracci. Ma con lo aumentato consumo, i mulini a braccia si dimostrarono insufficienti e sorsero allora i mulini a pestelli idraulici. Un certo successo ebbe anche il cilindro olandese a lame; finchè nel 1800 circa fu costruita la prima macchina per la fabbricazione continua della carta. L'inventore, certo Robert, non ebbe però amica la fortuna. Ottenuto per questa sua invenzione una sovvenzione governativa, impiantò una fabbrica per la produzione della carta mediante il proprio procedimento; ma gli affari non prosperarono, la cartiera fu venduta e l'invenzione divenne di dominio pubblico. Altri, più accorti e fortunati, si impadronirono del segreto di fabbricazione, che, attraverso vari perfezionamenti, ha portato l'industria cartaria allo sviluppo che tutti sanno. Gli stracci furono a poco a poco sostituiti con la pasta di legno, ottenuta, mediante processi meccanici, dal gattice e dal pioppo e finalmente con la «cellulosa» propriamente detta, ottenuta chimicamente da altre piante. Ma si lavora anche la pasta di paglia, quella di sparto e «cartaccia», sotto la cui denominazione è comunemente intesa la carta di scarto: ritagli, rifiuti di formato, nonchè le carte vecchie, manoscritte o stampate, debitamente raccolte.

*

L'Agenzia « Le Colonie » riceve da Addis Abeba che nel punto considerato di maggior traffico della nuova Addis Abeba, sono stati iniziati, mesi or sono, i lavori di costruzione del grande teatro lirico della città. Il teatro, le cui mura si elevano ad un'altezza di 20 metri, avrà una capacità di 2.500 posti a sedere e di sarà concepito secondo i modernissimi dettami della tecnica edile, applicata ai locali di pubblico spettacolo. L'interno sarà completamente rivestito di legno duro locale e la sala di spettacolo sarà preceduta da un atrio e seguita da un vasto salone musicale alto 11 metri per il quale si accede alle gallerie. Il palcoscenico avrà una profondità di 14 metri e sarà corredato da 20 camerini per attori e 80 per comparse. Perfezionata la tecnica costruttiva, un modernissimo impianto di condizionamento dell'aria ed un gruppo generatore d'ossigeno allestito nella eventualità che la percentuale di rarefazione dell'aria, dovuta alla altitudine, dovesse influenzare negativamente sulla recitazione. Il teatro, che sarà ultimato entro il mese di agosto, verrà inaugurato a settembre.

Muore dirigendo un concerto

COMO, 9

Ieri sera, mentre il direttore del corpo musicale di Maslianico, maestro Eliseo Pizzotti, stava dirigendo un concerto bandistico nella piazza del paese, nel corso della Raccolta di Como, il povero maestro si abbatteva al suolo. Raccolto da terra, il poveretto è morto poco dopo per paralisi cardiaca.

Venezia ha celebrato in una radiosa giornata di fede fascista l'epopea che ha ridato all'Italia la grandezza imperiale

La consegna dei segni del valore a legionari d'Africa e di Spagna

Il quarto anniversario della proclamazione dell'Impero è stato solennizzato a Venezia con i segni del più festoso fervore. Innumerevoli bandiere nazionali sventolavano dalle finestre di tutte le case, dalle più sontuose alle più modeste, e l'animazione si è mantenuta vibrante per tutta la giornata e fino a sera inoltrata.

Alle ore 10 al Tempio Votivo di Lido, intorno al Prefetto, convennero le maggiori gerarchie cittadine e cioè il Primo Presidente e il Procuratore Generale della Corte d'Appello, l'Ammiraglio comandante dell'Alto Adriatico, il Federale, il Preside della Provincia, il Podestà, il comandante del Presidio anche in rappresentanza del comandante della Divisione Marche, il console generale comandante il XIV Gruppo di Battaglioni Camicie Nere, il Questore, il presidente del Magistrato alle Acque, il Presidente del Gruppo Ufficiali in Congedo, ecc. ecc. Dinanzi al tempio rendevano gli onori un battaglione armato del 56.o Fanteria con bandiera e fanfara, una compagnia di formazione con reparti della Gil e Milizia, una centuria di Mutilati, nonchè una folta rappresentanza di reduci d'Africa e di Spagna e della Milizia.

Mentre la musica intona l'inno del Piave le autorità entrano nel tempio ricevute dall'arciprete di Lido mons. Tizianello e dal consigliere nazionale Fantucci componente il consiglio amministrativo del tempio stesso.

Sulla pietra tombale che racchiude le spoglie del primo soldato caduto in difesa di Venezia, a nome delle Forze Armate viene deposta una corona di alloro. Alcuni istanti di raccoglimento nel ricordo degli Eroi scomparsi per la grandezza dell'Italia imperiale, e quindi le autorità tornano all'aperto.

La consegna delle ricompense

Presso un tavolo disposto dinanzi alla riviera di San Nicolò, dinanzi alla distesa acquea sulla quale si riflettono i raggi di un sole già ardente nel cielo limpidissimo, il Prefetto Vaccari inizia la distribuzione delle ricompense al valore ai reduci d'Africa e di Spagna dei quali diamo qui sotto le ambite motivazioni.

VENDRAMIN MOSCA GIANFRANCO, Sottotenente di fanteria. Trasferimento in S.P.E. per merito di guerra. — « Comandante di plotone mitraglieri, in venti mesi di campagna dava prova di ardimento capacità e coraggio personale. — In un attacco nemico particolarmente violento, con sana iniziativa e sprezzo del pericolo, faceva portare le proprie armi in opportuna posizione innanzi alla linea e riusciva, con fuoco preciso e di sorpresa, ad arrestare l'avanzata nemica, contribuendo così validamente all'esito vittorioso della giornata ». O.M.S., agosto 1937-XV - febbraio 1939-XVIII.

CORNER FRANCESCO, 1. capitano S.P.E. della III brigata indigeni. Medaglia di bronzo al valor militare sul campo. « Addetto al comando di una brigata indigeni, con funzioni di aiutante di campo, durante un aspro combattimento, contro rilevanti forze ribelli, dava ripetute prove d'ardire mantenendo il collegamento tra i battaglioni avanzati della brigata, esponendosi durante tutta l'azione al violento fuoco nemico. Effettuava, durante l'azione, ardite ricognizioni per meglio determinare lo schieramento delle forze ribelli, fornendo utili notizie al comandante della brigata ». Gogetti, 20 febbraio 1937-XV.

VENDRAMIN MOSCA GIANFRANCO, Sottotenente di fanteria in S.P.E. Medaglia di bronzo al valor militare. « In circostanze difficili, sprezzante del grave pericolo, volontariamente recapitava ordini ai posti più avanzati ed assumeva informazioni sul nemico. Si spingeva arditamente in ricognizione oltre le prime linee e la sua opera, assolta brillantemente, riusciva particolarmente utile al comando tattico della divisione ». Guadalajara 18-22 marzo 1937-XV.

LEONI ANGELO, sottoten. reggimento artiglieria XXIII marzo. Medaglia di bronzo al valor militare. « Durante un violento bombardamento aereo nemico, incurante di ogni pericolo si preoccupava della sorte dei propri soldati. Ferito da schegge alla faccia ed accompagnato al posto di medicazione, incuorava i soldati feriti con elevate parole e chiedeva di essere medicato per ultimo. Inviato in un ospedaletto da campo, domanda insistentemente ed otteneva di rientrare subito al proprio reparto, dove, quantunque in minorate condizioni fisiche, riprendeva immediatamente il proprio servizio. Ufficiale di elevati sentimenti patriottici, fulgido esempio di attaccamento al dovere ». Calaceite, 1 aprile 1938-XVI.

ZENNARO Fausto, Camicia Nera. Medaglia di bronzo al valor militare. « Mitragliere facente parte del presidio di un caseggiato duramente e ripetutamente attaccato dall'avversario, si distingueva per ardimento e serenità. Ferito, rifiutava di lasciare il proprio reparto finchè costretto a ripiegare, cadeva nelle mani del nemico ». Palacio de Ibarra, 13-14 marzo 1937-XV.

AGOSTINELLI CARLO, Seniore. Croce di guerra al valor militare. « Direttore di un nucleo chirurgico divisionale, impiantato in posizione molto avanzata e soggetto, quindi, alle continue offese avversarie, durante quattro giorni di azione, in condizioni particolarmente difficili, seppe con singolare coraggio e serenità adempiere la sua missione ». Strada di Francia (Guadalajara), 10-13 marzo 1937-XV.

DE MARCHI GIOVANNI, caporale del XIII batt. mitr. autocarr. Medaglia d'argento al valor militare (alla memoria). Di scorta ad una autocolonna rifornimenti, aggredito da nuclei ribelli in forze, reagiva prontamente col tiro del proprio moschetto. Sebbene ferito saltava giù dall'autocarro e, nel tentativo di lanciarsi contro l'avversario, rimaneva nuovamente e mortalmente ferito da raffica di mitragliatrice. Magnifico esempio di slancio, sprezzo del pericolo, forte spirito combattivo ». Agheremariam, 25 settembre 1936-XIV.

Parole di plauso da parte delle autorità e calorose acclamazioni della folla che dietro ai cordoni della truppa assiste alla commovente cerimonia sottolinea la lettura di ogni singola motivazione. Il rito si conclude col saluto al Re Imperatore e al Duce, ordinato dall'ammiraglio Tur.

La celebrazione dell'epopea imperiale

Alessandro Brass parla alle falangi fasciste adunate al Teatro Malibran

Alle ore 11 la sala del Teatro Malibran è gremita in ogni ordine di posti; le gallerie antistanti il palcoscenico rigurgitano di Balilla, Avanguardisti e reparti di Giovani fascisti. Tutt'intorno camicie nere di tutti i circoli del Fascio veneziano, reduci d'Africa e di Spagna, ufficiali di tutte le armi in attività di servizio ed in congedo, le rappresentanze sindacali di tutte le categorie, degli artiviani, dei dopolavoristi.

Sul palcoscenico sono le maggiori gerarchie veneziane che erano convenute precedentemente al rito del Tempio Votivo del Lido; e inoltre sono schierate tutte le bandiere di sodalizi combattentistici e patriottici, quella del Nastro Azzurro, dei Volontari d'Africa e di Spagna, dei Reduci delle Patrie Battaglie, delle Associazioni d'Arma, dell'Associazione Italo-Albanese ecc.

Il Provveditore agli studi è presente con tutti i presidi degli istituti medi e con una larga folla studentesca. I palchi sono zeppi talchè gli astanti devono accontentarsi di sentir senza aver la possibilità di sporgersi ad osservare la magnifica visione di questo spettacolo di forza e di giovinezza.

Qualche istante prima delle 11 la banda del gruppo fascista muranese attacca « Faccetta nera », che trae seco una scia di ricordi e che viene accompagnata a gran voce da tutta la balda giovinezza che gremisce il teatro.

Le note si taccione tosto che entra in palcoscenico il Prefetto Vaccari, il quale è accompagnato dal Federale e dall'oratore cons. naz. Sandro Brass, accolti da vivissime ovazioni. Il Federale ordina il saluto al Re Imperatore e al Duce, dopo di che l'avv. Brass incomincia a parlare.

Il discorso dell'avv. Brass

Siamo grati — egli incomincia — *al Segretario del Partito per avere egli ordinato a tutti noi, soldati di Vittorio Veneto e soldati della epopea rivoluzionaria ed imperiale, di vestire oggi la divisa militare, espressione eloquente e testimonianza anticipatrice dello spirito e della volontà guerriera dell'Italia di Mussolini. Mai come oggi il cuore ed il cervello della Nazione, nell'ordine della più intransigente disciplina economica e politica, hanno fatto di ogni battito e di ogni pensiero una forza ed una decisione sola dirette ad essere preparate, nel volgere di qualsiasi evento, a difendere, con la forza, la ragione ed il diritto di esistere del popolo italiano.*

E non è senza significato la coincidenza della celebrazione dell'Impero con la giornata coloniale e con la giornata del soldato, riassumendosi così, nel ricordo della folgorante conquista d'oltremare, lo spirito di questa nuova Italia, protesa verso il suo destino oceanico e consapevole del suo diritto di avere libero il passo alla luce della sua civiltà su tutti i mari ove grandeggiano i segni e si annunciano le opere della civiltà di Roma. E mentre noi ci raccogliamo a ricordare con bruciante fierezza la storia della conquista etiopica e delle gesta formidabili dei nostri legionari ,in Africa ed in Ispagna, il cuore nostro va in questo momento alle centinaia di migliaia di fratelli che, già vestiti in grigioverde e con le armi e gli spiriti pronti come nelle ore delle grandi vigilie, su tutti i confini della Patria e dell'Impero realizzano il ventennale monito del Duce che le sorti di un grande popolo si preparano sul terreno del civile primato ma si difendono e si portano oltre con il prestigio e con la forza delle armi.

Non va dimenticato che questa realtà storica e politica è stata per un ventennio, e continuerà ad essere, uno dei capisaldi fondamentali del nostro sentimento e della nostra educazione di fascisti: è una realtà che noi abbiamo appresa all'indomani della nostra Vittoria quando il tradimento di Versaglia e la nera ingratitudine dei popoli per i quali ci eravamo dissanguati con idealismo garibaldino ci insegnarono questa dura solare verità: che il diritto senza il presidio della forza è una parola vana e che l'Italia, questa Italia di eroi e di poeti, di apostoli e di volontari, di pensatori e di costruttori, questa Italia proletaria ma divinamente ricca e divinamente grande, deve entro se stessa, con i suoi mezzi, con le sue forze, con la sua pertinace ed incrollabile volontà costruire gli strumenti del suo lavoro e le armi per le sue conquiste. L'impero, necessità morale e materiale assoluta per il popolo italiano, conseguenza logica ed etica delle direttive e dei caratteri della rivoluzione fascista, ha tratte le sue origini contingenti, come tutti gli italiani ricordano, da due ordini di fatti nettamente identificati: le esigenze della nostra espansione e l'imperativo categorico di imporre, ovunque e chiaramente, il prestigio della bandiera e del nome d'Italia. Le esigenze della nostra espansione si identificano con il diritto del nostro popolo di avere non soltanto il rango che all'Italia spetta per il millenario ed immortale contributo da essa dato al grandeggiare della civiltà mediterranea, ma altresì e sopratutto perchè non vi è ragione alcuna che un popolo di 45 milioni di uomini, sobrio ed operoso, prolifico e religioso, geniale ed eroico, sia costretto ad una vita di durissime, quotidiane ed ingiustificate difficoltà dall'egoismo esoso ed inumano di altri popoli i quali, dopo averci chiesto, nel momento del pericolo, la solidarietà del nostro sangue ad incondizionata parità, non si sono vergognati di rapinare il frutto coloniale della vittoria nella misura del 70 e del 25 per cento, lasciando all'Italia l'amarezza e lo scorno dell'iniquo tradimento.

Il popolo italiano ha bisogno di avere anch'egli, là dove la terra elargisce la ricchezza naturale ed opima di tutti i suoi doni e dove la ricchezza consente il brulicare del traffico operoso, ha bisogno di avere anch'egli libera possibilità di espansione e di lavoro, e deve ritenersi definitivamente superato il tempo in cui la operosità, la tenacia e la intelligenza degli italiani venivano esportate come merce di sfruttamento a servizio di altre nazioni o come lembi di carne e di amore strappati alla unità della Patria. Ma la conquista dell'Impero etiopico è stata per noi, oltre che un atto di necessaria espansione, anche una non meno necessaria affermazione di prestigio e di onore. Le vicende che hanno indotto il Duce a rompere ad un certo momento ogni indubbio e ad iniziare la più formidabile e più trionfale impresa di guerra coloniale che mai sia stata osata, sono consegnate alla storia. L'episodio di Ual Ual, le aggressioni al nostro consolato, gli schieramenti alla frontiera della nostra colonia di ingenti forze abissine al comando di istruttori europei, le tergiversazioni e la mala fede con cui venivano accolte le nostre chiare e legittime richieste di riparazione, la campagna di stampa antitaliana subito scatenata in Francia ed in Inghilterra, costituirono altrettanti sintomi di una situazione insopportabile per il prestigio e per il rango dell'Italia Fascista. E Benito Mussolini non era certo uomo che aveva rifatta, con l'impronta della Rivoluzione, l'anima e il volto dell'Italia di Vittorio Veneto per poi subire, all'urto dei fatti e delle esperienze decisive, la mortificazione di una rinuncia o di una mediocre transazione. Fu così che, chiamato il popolo a raccolta in una memorabile adunata, il Duce diede il segno dei grandi eventi che dovevano costituire per il popolo italiano una pagina sfolgorante di bellezza e di gloria. E fu così che l'Italia ebbe la decisiva fortuna di vedere nascere il suo Impero e di acclamare Imperatore la Maestà del Re combattente e vittorioso non come frutto di mediocri mercati sui tavoli verdi delle diplomazie bensì come conquista sanguinosa, magnifica, trionfale della volontà del Duce, del genio dei condottieri, dell'eroismo dei legionari e della fede e del sacrificio del popolo italiano. Fede e sacrificio di cui la storia misurò la grandezza e la formidabile potenza nelle vicende di quelle sanzioni e di quell'assedio economico che furono, ad un tempo, rivelazione infallibile delle qualità non soltanto guerriere, ma altresì umane e morali dell'Italia fascista in confronto della vergogna e della decadenza morale e politica degli Stati che, al servizio della Francia e dell'Inghilterra, cullarono la speranza e l'illusione di strangolare, con il laccio della fame, il nostro popolo ed il nostro destino.

Nel ricordo di questi grandi eventi, nell'orgoglio di essere protagonisti di vicende grandiose nel cui ciclo è dominante la funzione e la forza dell'Italia fascista, fedeli ai popoli amici con i quali siamo decisi a marciare sino in fondo, sulla via dei nostri interessi, delle nostre idealità e del nostro onore, salutiamo, oggi, come quattro anni or sono, nel Duce, il fondatore dell'Impero; salutiamo, con cuore di soldati della Guerra e della Rivoluzione, le magnifiche forze armate della terra, del cielo e del mare dell'Italia fascista, ed obbedendo al comandamento del Duce, raccogliamoci, con lo spirito e con le opere, con il lavoro e con il pensiero, a continuare la marcia guerriera dell'Italia imperiale; pronti a ripetere, con le armi in pugno, il grido della nostra fede e della nostra decisione: grido, come sempre, di giustizia e di vittoria.

Lo smagliante discorso dell'avv. Brass è spesse volte interrotto da fragorosi applausi, che si accentuano vieppiù all'evocazione delle nostre rivendicazioni e all'ingratitudine da parte degli alleati d'un tempo verso l'Italia. La perorazione, frequentemente interrotta da applausi infrenabili, solleva alla fine l'entusiasmo generale e una voce possente si eleva da migliaia e migliaia di petti per ripetere il fatidico appello *Duce! Duce! Duce!*

Il Prefetto ed il Federale si accingono quindi a consegnare i diplomi alle giovani fasciste che hanno frequentato il corso di preparazione coloniale con ottimo e lode. Le diplomate, di mano in mano che si presentano, sono salutate da vivissime acclamazioni, mentre le autorità rivolgono ad esse e agli istruttori l'espressione del loro compiacimento.

Le allieve diplomate sono: Ambrosi Maria, Ballarin Claris Di Ruscio Sara, Grego Nella, Libardo Lacchin Marcionilla, Fizzi Bianca, Solinas Silvia, Viviani Gina.

Una nuova imponente manifestazione chiude il magnifico e significativo rito: le note di « Giovinezza » della fanfara accompagnano il coro cantato da tutti, comprese le autorità, e la vibrante dimostrazione di fervido patriottismo, corona la cerimonia, mentre la sala sfolla al suono dell'« Inno a Roma ».

L'inaugurazione della "Casa del Portuale,,

Alle ore 17 le maggiori gerarchie veneziane sono convenute alla Marittima per presenziare all'inaugurazione della « Casa del Portuale » della quale ci siamo diffusamente occupati nei giorni scorsi.

La cerimonia improntata ad un carattere intimo ha comunque richiamato una folla di lavoratori, che, schierati dinanzi alla inauguranda fabbrica, ha reso altamente significativo il rito.

Sulla pedana ornata di tricolori erano i vessilli della « Compagnia San Marco », del Dopolavoro aziendale del Provveditorato del Porto, dell'Associazione nazionale Fascista del Pubblico Impiego, del Dopolavoro Portuale « Luigi Passoni » dell'Associazione Nazionale Fascista addetti industriali di Stato ».

Una centuria di giovani fascisti premarinari rendeva gli onori. Chiudeva il portale della « Casa » un manipolo misto di militi portuali e di giovani premarinari. Facevano un gruppo a sè i lavoratori portuali destinati a ricevere la medaglia commemorativa delle operazioni militari in Africa Orientale Italiana.

L'attesa era rallegrata dalla canzone « Faccetta nera » trasmessa dagli altoparlanti collocati ai lati della pensilina.

Alle ore 17,10 circa sono giunti le maggiori autorità fra le quali notammo il comm. dottor Paulovich rappresentante il Prefetto Vaccari, il Federale, il provveditore del Porto, l'ammiraglio Comandante dell'Alto Adriatico, il Procuratore Generale, il Podestà, il comandante della Scuola meccanici, il rappresentante del Patriarca, il vicepresidente del Consiglio prov. delle Corporazioni, il Comandante del Porto, il comandante della Milizia Portuaria, il rappresentante del Comandante della 49.a Legione e del 14.o Gruppo Battaglioni Camicie Nere, il commissario capo con una squadra di sottufficiali e agenti della P. S. del Porto, il colonnello comandante la zona delle Guardie di Finanza, l'ingegnere capo del Genio Civile, l'ispettore provinciale del Dopolavoro, il commissario di P. S. di Dorsoduro, ecc. Eravi poi un folto gruppo di ufficiali delle varie armi del Presidio.

La parola del Provveditore al Porto

Dopo il saluto al Re Imperatore, al Duce il provveditore al Porto ha ordinato l'inizio del rito, che si è aperto colla benedizione al nuovo manufatto da parte del Parroco dei Tolentini don Trevissoi, mentre veniva innalzato il tricolore sui pili che fiancheggiano la gradinata d'accesso al salone centrale della nuova « Casa ».

Quindi il senatore Gambardella pronuncia nobili parole che sono diffuse alla massa dei lavoratori dagli altoparlanti e con le quali egli rileva il profondo significato della nuova costruzione realizzata dal Provveditore a favore delle proprie maestranze, in obbedienza ai comandamenti del Duce, che si riassumono nel motto: « andare verso il popolo ». In questa casa, ispirata a quei concetti che costituiscono il tessuto fondamentale della politica sociale del Regime, i lavoratori avranno nelle ore di riposo o nell'attesa del lavoro quell'assistenza fraterna e cameratesca che darà ad essi la gioia del lavoro.

Il Provveditore rievoca poi l'apporto delle maestranze portuali veneziane alla fulgida impresa africana; ricorda come nuclei di lavoratori veneziani si siano segnalati in particolar modo nei porti dell'Africa durante i periodi di maggior congestionamento. Esprime ai lavoratori la sua viva soddisfazione per il fatto che l'ammiraglio Tur, valoroso comandante dell'Alto Adriatico, vedendoli al lavoro negli improvvisati moli e bacini nella terra d'oltremare abbia avuto per loro il più vivo elogio. Conclude inneggiando alle maggiori fortune della Marina italiana, da guerra e mercantile, che cooperano con unicità di intenti alla grandezza della Patria imperiale e fascista.

Un caloroso applauso corona le parole dell'ammiraglio Gambardella, mentre la banda delle Leghe Leggere diffonde le note di *Giovinezza* e delle canzoni del legionarismo italiano.

Gli scaricatori veneziani reduci dall'A.O.

Il Provveditore procede quindi alla consegna dei brevetti, delle medaglie commemorative delle operazioni militari in A.O.I., ai seguenti scaricatori veneziani che durante la guerra africana lavorarono ininterrottamente nel porto di Massaua:

Brunello Vittorio (alla memoria); Livan Giuseppe (alla memoria); Agostinetti Giovanni; Bellin Giovanni; Bertotti Giovanni; Bussolin Nicola; Bognolo Luigi; Casadoro Luigi; Cavaldoro Alessandro; Cornello Fortunato; Dal Gesso Pietro; Danieli Ugo; De Faveri Gaetano; D'Este Rinaldo; Divicari Mario; Favretti Giovanni; Femio Pietro; Fornaro Vittorio; Gaggetta Umberto; Gaggetta Pietro; Magnanini Attilio; Molinari Vittorio; Negri Erminio; Padoan Vincenzo; Povoleri Romeo; Radich Bruno; Ravagnin Angelo; Rosa Guglielmo; Rossi Angelo; Sambo Guglielmo; Scaturin Giovanni; Schultz Andrea; Schultz Giovanni; Spangher Carlo; Tassan Sebastiano; Veclani Giuseppe; Vianello Luigi di Angelo; Vianello Mario di Domenico; Zennaro Antonio; Zennaro Bruno; Zentilini Cesare; Puppa Augusto; Saoner Ermenegildo.

La visita ai nuovi impianti portuali

Successivamente le autorità guidate dal sen. Gambardella visitano la Casa del Portuale e ne rimangono ammirate per la sobrietà, la praticità, la severa signorilità che domina sia nel salone di ritrovo che nell'allestimento dei vari servizi.

Prima di lasciare la Marittima le gerarchie hanno compiuto in auto un rapido giro attraverso i moli di Levante e la Zona di San Basegio, sostando particolarmente al Molo di Ponente « Costanzo Ciano », dove stanno sorgendo i grandiosi magazzini che s'intitolano all'Eroe di Buccari, e passando infine alla visita dei lavori di nuovi capannoni che sorgono in continuazione ai magazzini « H » e in prossimità alla testata del Molo, i quali costituiscono per la celerità con la quale vengono costruiti un vero primato nelle costruzioni del genere; infatti questi due manufatti iniziati il primo aprile dell'anno XVIII verranno condotti a termine entro il 10 luglio corrente e cioè nello spazio di cento giorni per venire quindi posti subito in esercizio.

La proiezione cinematografica in Piazza San Marco

La « Giornata del soldato » ha avuto ieri sera la sua massima manifestazione in Piazza San Marco colla proiezione dell'interessante documentario tedesco *Battesimo di fuoco* che per la prima volta è stato offerto in visione pubblica per interessamento particolare del Dopolavoro provinciale e del consolato di Germania a Venezia.

Nella piazza illuminata straordinariamente a ridosso dell'ala napoleonica era stato disposto il telone per la proiezione, che apparve di dimensioni alquanto piccole in proporzione alla vastità eccezionale della sala. All'altezza del caffè Olimpia era stata cintata una larga platea riservata a duemila richiamati alle armi del presidio e della base navale di Venezia, ai quali venne offerta una consumazione ed un pacchetto di sigarette.

Ogni altro angolo della piazza era letteralmente gremito dalla folla che s'era riversata fino dalle ore 20. Le autorità e le gerarchie veneziane presero posto fra i soldati, unitamente al console di Germania dott. Huebner ed al capo dei nazisti del Veneto dott. cav. Kahrs con una larga rappresentanza della colonia tedesca del Veneto. Dopo gli inni, eseguiti dalla banda cittadina, si è iniziata la proiezione del film Luce *Credere, obbedire, combattere* riproducente in sintesi tutto il laborioso e imponente lavoro di ricostruzione del Fascismo in tutti i campi della vita e dell'economia della Nazione. La proiezione ha sollevato il più schietto entusiasmo del pubblico, che ha calorosamente applaudito i quadri più significativi documentanti la poderosa opera nelle città, nei campi, nelle miniere, ovunque si stia foggiando, nel fervore del lavoro, la certezza negli immancabili destini della Patria.

Dopo questa prima parte la luce è riapparsa per un breve intervallo e poco dopo s'iniziò la proiezione del film germanico. Le didascalie in lingua tedesca non hanno permesso di seguire in tutti i suoi particolari la documentazione; tuttavia la parte visiva incatenava l'attenzione allo svolgimento del magnifico documentario, che illustra la preparazione germanica prima della guerra e l'azione bellica fino alla conquista della Polonia. Magnifiche evoluzioni aeree da parte delle potenti ali germaniche sono accolte da calorose salve di applausi, mentre lunghi fischi hanno sottolineato le scene che maggiormente valgono a documentare il lavorio diplomatico degli alleati.

Lo spettacolo cinematografico si è concluso con il documentario Luce della visita del Fuehrer in Italia, precisamente quello della grande rivista e delle manovre della flotta nel golfo di Napoli.

Applausi entusiastici hanno salutato la fine della proiezione, mentre la banda cittadina intonava gli inni nazionali e quelli germanici, tra salve di acclamazioni. Poi la torre campanaria, quella dell'Orologio e la Basilica venivano illuminati da grandi fuocate di bengala, mentre la piazza lentamente si andava sfollando.

Il Federale al dopolavoro delle Assicurazioni Generali

Dopo la proiezione in Piazza il Federale si è recato a visitare la nuova sede del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali, ch'era stata inaugurata nella mattinata. Ricevuto dai dirigenti delle Assicurazioni e dai preposti al Dopolavoro il Federale ha visitato i locali della nuova sede esprimendo il suo vivo elogio ai realizzatori della stessa.

La Casa del Fascio a Mestre

L'inizio dei lavori

L'annuale della fondazione dell'Impero ha avuto a Mestre la sua più degna celebrazione con l'inizio dei lavori della grandiosa Casa del Fascio, brillante e superba realizzazione del gagliardo fascismo mestrino. La cerimonia che assune il profondo significato d'un rito si svolse nel pomeriggio, verso le 19, presenti le maggiori gerarchie e le organizzazioni fasciste che si sono raccolte sin dalle 18 in via Principe di Piemonte; il punto di posa della prima pietra del nuovo manufatto era indicato da una selva di vessilli; accanto al blocco marmoreo che tra breve sarebbe sceso onde segnare l'inizio della nuova costruzione era il grande plastico illustrativo del progetto.

Da piazzale XXVII Ottobre le rappresentanze del Fascio, sindacali, delle associazioni d'arma, combattentistiche e patriottiche, uno stuolo di ufficiali si portarono in colonna in via Principe di Piemonte, dove convennero pure le formazioni del Fascio Femminile, i reduci d'Africa e di Spagna, le rappresentanze della Gil e molti altri.

Alle ore 18.20 squilli di tromba annunciano l'arrivo del Federale. Il Gerarca viene ricevuto dal Commissariato federale, dal comandante della G. I. L., dal col. Montelatici, dal col. Serra, dal cent. rag. Capurso, passa in rassegna le formazioni e sale quindi sul podio a lui riservato.

Fra le autorità intervenute notiamo: il podestà co. Marcello con il vice podestà comm. Meneghini, i consultori della terraferma con il direttore degli uffici; mons. Ettore Manzoni, il col. Montelatici, il camerata Pesci ispettore del Dopolavoro; l'ispettore di Zona Pomarici, il comandante la compagnia dei RR. CC. di Mestre, il comandante la compagnia delle R. Guardie di Finanze; il comandante dell'aeroporto, il cap. cav. Gallina comandante il corso premilitare marinai e moltissimi altri.

Il Federale, seguito dalle autorità si reca sul punto della posa della prima pietra, dove si trovano gli squadristi che fanno semicerchio ai gagliardetti. Prende visione del plastico soffermandosi a dascoltare le indicazioni che il Commissario federale

Mons. Manzoni impartisce quindi la benedizione alla pietra sotto la quale in un apposito incavo sul basamento in cemento viene deposto il tubo di zinco, nel quale viene custodita una pergamena che porta scritte le seguenti parole: « Oggi IX di Maggio A. D. XCMXL-XVIII dell'Era Fascista IV dell'Impero — nel nome immortale del Duce fondatore dell'Impero — Mestre Fascista — Fedele e operosa — Fiera del Passato — Certa dell'Avvenire — Affonda il primo granitico masso della sua Casa e delle monete dell'Italia Imperiale fascista.

La pietra viene lentamente abbassata ed il Federale vi pone attorno della calce; ordina poi l'attenti ed il saluto al Duce. Un formidabile « A Noi! » si eleva dai presenti che intonano l'inno « Giovinezza ».

Ritornati in via Principe di Piemonte il Federale sale sul palco con le autorità e ha quindi luogo la sfilata delle formazioni giovanili che passano con superba precisione ed alcuni reparti a passo romano fra calorosi applausi dei presenti.

La cerimonia ha termine e come sempre il Federale si sofferma tra i fascisti ed i volontari parlando affabilmente; quindi salutato dagli squilli di tromba e dal rullio dei tamburi fa ritorno a Venezia.

Nella ricorrenza del IV annuale dell'Impero venne pure festeggiato l'Esercito e come abbiamo precedentemente annunciato ai soldati di stanza a Mestre e Marghera venne dato loro di godere questa giornata voluta per loro dal Duce assistendo a feste, trattenimenti, spettacoli, concerti della Verdi in piazza Umberto I e della S.A.V.A. a Marghera ecc., inoltre a tutti venne dato una merenda con dolce e una consumazione in un locale del centro.

La giornata del soldato

Nell'annuale della fondazione dell'Impero, il Dopolavoro delle Forze Armate, in collaborazione al Dopolavoro provinciale, ha organizzato per solennizzare la giornata del Soldato un complesso di manifestazioni per i richiamati alle Armi degno del più vivo elogio. Il programma da noi già pubblicato nei giorni scorsi ha avuto la sua più brillante attuazione suscitando ovunque vivo entusiasmo nei soldati e nei partecipanti tutti.

Teatro Dopolavoro FF. AA. - Nella sede alla Tana, ore 15 spettacolo di arte varia, offerto dal Dopolavoro R. Arsenale.

Dopolavoro Direzione Artiglieria. - Nella sede a S. Giorgio in Isola ore 12: un rancio speciale per i militari del distaccamento; una lotteria con doni utilitari; biglietti gratuiti per teatri e cinematografi ed altri spettacoli.

Dopolavoro Interaziendale Marina Mercantile. - Nella sede alle Zattere, alle ore 21 spettacolo filodrammatico per 100 militari.

Dopolavoro Ilva. - Nella sede in via dell'Elettricità a Marghera, alle ore 14 trattenimento con bicchierata e offerta di sigarette.

Dopolavoro Marinai d'Italia. - Nella sede in via Vittorio Emanuele 4228, dalle ore 17 alle ore 20 concerto istrumentale e vocale con la partecipazione di 80 marinai ai quali sono state offerte una bicchierata e sigarette.

Dopolavoro Monopoli di Stato. - Nel campo sportivo in fondamenta Tabacchi, alle ore 16, trattenimento corale, offerta di uno spuntino, giochi di bocce, dama, carte ecc.

Dopolavoro Postelegrafonico. - Nella sede alla Bragora 3647: ore 16 spettacolo filodrammatico a 100 militari.

Dopolavoro Sade. - Nella sede a S. Giobbe 621, alle ore 15, manifestazione popolaresca, bicchierata, offerta di sigarette e cartoline affrancate; gare di bocce, pallacanestro, pattinaggio. Ore 19 pranzo a 30 militari.

Dopolavoro Castello. - Nella sede a S. Antonin dalle 15 alle 19 trattenimento danzante e offerta di consumazioni a 30 militari.

Dopolavoro Junghans. - Nella sede alla Giudecca, Corte Grandi, spettacolo filodrammatico e bicchierata ad una cinquantina di militari.

Cotonificio Veneziano. - Nella sede a S. Marta, alle ore 15 spettacolo filodrammatico e offerta di consumazioni a 300 militari.

Dopolavoro Gazzettino. - Nella sede al ponte dei Pignoli, alle ore 14 offerta di un pranzo a 20 militari.

Dopolavoro Montecatini. - (Marghera). Alle ore 15 trattenimento danzante, d'arte varia e merenda a 250 militari.

Spettacoli cinematografici. - Alle ore 14, sono state svolte rappresentazioni cinematografiche riservate ai militari nei cinematografi: Malibran, Rossini, Massimo, Italia, Accademia, Tirana, Progresso, Centrale, Savoia, Nazionale, S. Margherita, Garibaldi, Imperiale.

*

Fra le provvidenze del Dopolavoro delle Forze Armate in occasione della Giornata del Soldato, è da segnalare la lodevole iniziativa dell'assegnazione di premi da lire 20 a numerosi militari più meritevoli o bisognosi ch'erano stati segnalati dai rispettivi comandi.

DOPOLAVORO

Gita in torpedone a Bologna

In occasione della partita di calcio Bologna-Venezia l'ufficio logistico del Dopolavoro veneziano organizza una gita in torpedone per Bologna.

Il torpedone partirà da piazzale Roma alle ore 8.30 e l'arrivo a Bologna è previsto per le ore 11.45; con il medesimo torpedone, dopo colazione, i gitanti saranno condotti al Littoriale da dove, finita la partita il torpedone ripartirà direttamente per Venezia, ove l'arrivo è previsto per le ore 20.30.

La quota per il viaggio è stata fissata in L. 31 e le prenotazioni si ricevono al Dopolavoro provinciale in calle Canonica a S. Marco o all'ufficio logistico del Dopolavoro stesso a S. Chiara piazzale Roma

Il progetto del nuovo centro ospedaliero
approvato dal Consiglio Superiore di Sanità

Veniamo informati da Roma, che nella seduta di mercoledì, il Consiglio superiore di sanità ha approvato il progetto del nuovo centro ospedaliero che sorgerà nella nostra città e darà completa soluzione ad un problema di sì grande importanza come quello ospedaliero.

Il progetto ha la sua origine in quella zona ospedaliera che il piano di risanamento igienico edilizio aveva già previsto.

La zona ospedaliera comprendeva press'a poco la superficie oggi occupata dall'Ospedale, dalla Casa di Ricovero, dall'area inclusa tra le immediate adiacenze e la calle del Pianto; in questa zona si sarebbero dovuti contenere i successivi ampliamenti dell'ospedale prima di giungere ad una soluzione del problema ospedaliero, che noi abbiamo prospettato più volte in tutta la sua gravità ed importanza.

Già alcuni anni or sono per la costruzione di quattro padiglioni all'ospedale civile, dei quali uno solo è oggi in piena efficienza, furono stanziati diciasette milioni; un ulteriore progetto che fu approvato, elevò la cifra ad oltre 21 milioni ed i lavori di sistemazione della Scuola-convitto Nani Mocenigo fecero salire la cifra suddetta a 27 milioni di lire. Nonostante l'importo stanziato sembri notevole tuttavia il progetto non risolveva che in parte il problema ospedaliero, cosicchè fu deciso, dalla nuova presidenza dell'Ospedale di mirare più decisamente al risultato finale e di dare completa soluzione al problema con la creazione di un centro ospedaliero di primissimo ordine.

Il programma venne tradotto in un progetto ora approvato, il quale può considerarsi per taluni aspetti un ampliamento di quello preesistente; il nuovo elaborato prevede oltre la costruzione dei quattro padiglioni, quella di un ospedale pediatrico in sostituzione dell'ospedale Umberto I e la nuova sede della Scuola-convitto Nani Mocenigo. Il nuovo centro ospedaliero per il quale è prevista una spesa di qualche decina di milioni oltre a quelli stanziati, occuperà l'area compresa fra il rio dei Mendicanti ed il rio di Santa Giustina, limitata dalle Fondamente Nuove e press'a poco dalla Barbaria delle Tole, delle quali verrà risparmiata all'opera del piccone solo quella striscia di case che s'allunga sul suo tracciato. Avremo allora una zona ampia, che potrà arricchirsi di giardini, di spazi erbosi di tutta una serie di necessari conforti per il malato.

Ai quattro padiglioni si aggiungeranno alcuni edifici per i vari servizi; verso il rio di S. Giustina all'angolo sulla laguna sorgerà il grandioso padiglione pediatrico e verso il campiello di S. Giustina che verrà allargato con qualche demolizione di case, si ergerà l'edificio del nuovo Convitto Scuola per infermiere. La chiesetta del Pianto verrà isolata e ripristinata nella sua bellezza, il convento e l'asilo sistemati in qualcuna delle nuove costruzioni, la Casa di Ricovero dovrà trasferirsi altrove per venire adibita ad uso ospedaliero, tutta la parte vecchia verrà completamente sistemata e adattata in perfetta regola alle esigenze della tecnica più avanzata in tema di costruzioni ospedaliere. Infine questo grande piano offrirà il vantaggio di ripristinare la Scuola di S. Marco, di liberare da qualsiasi costruzione adiacente le absidi superbe dei Ss. Giovanni e Paolo, salvo quelle costruzioni che costituivano l'antica cappella di Sant'Orsola, alla quale verrà ridata nuova vita.

Una mole di problemi sorge colletteralmente; analizziamone alcuni ed i più gravi: la nuova area dell'ospedale comporta la demolizione di numerose caseggiati sia nell'interno di Barbaria delle Tole come in quel di Santa Giustina; trattasi di case malsane con una densità di popolazione di due abitanti e mezzo per stanza ciò che significa che in alcune abitazioni quattro ed anche cinque persone dormono in una camera; tutta la sistemazione di questa zona entra già nel piano di risanamento igienico-edilizio ed a questo proposito i nuovi costruttori potrebbero far proprio il contributo dello Stato e devolverlo alla realizzazione del centro ospedaliero. Con le nuove costruzioni oltre che abbattare alcune case verso S. Giustina, che presentano un certo interesse artistico e che facilmente potrebbero venire riadattate, si corre il rischio di compromettere il paesaggio del rio di S. Giustina già troppo turbato nel suo colore da qualche edificio; inoltre ed in principal modo sorge la domanda; dove ricostruiremo nuove abitazioni in luogo di quello che il piccone abbatterà?

L'amministrazione ospedaliera è proprietaria di un ampio terreno in Sacca Fisola, acquistato allorchè balenò nella mente di qualcuno la peregrina idea di trasferire colà il nuovo ospedale di Venezia, un terreno che potrebbe essere utilizzato benissimo per edificare nuovi alloggi popolari. Inoltre col trasferimento dell'« Umberto I » nel nuovo padiglione pediatrico si renderebbe libero lo stabile dapprima occupato da quell'ospedale e logicamente potrebbe venire magnificamente sfruttata la vasta area ora ricoperta da giardini.

Per quanto si riferisce alla Casa di Ricovero ce ne siamo già occupati ma di essa riparleremo prossimamente così come ci riserviamo di illustrare nel dettaglio queste progetto.

La "Giornata degli italiani nel mondo,,

La « Giornata degli Italiani nel mondo » si svolgerà domenica 19 maggio.

In tal giorno l'opera svolta dalla «Dante», per la diffusione all'estero della lingua, della cultura, del pensiero e della civiltà italiana, sarà celebrata in tutta Italia da oratori designati dal Partito. A Venezia parlerà l'oratore designato dal Segretario del Partito, il quale terrà alle ore 10.30 al teatro «La Fenice» la celebrazione della « Giornata degli Italiani nel mondo ».

Altri oratori, designati dal Federale, parleranno pure domenica mattina 19 corr. a Mestre, S. Donà di Piave, Portogruaro, Dolo, Cavarzere e Chioggia, illustrando la preziosa opera di propaganda italiana all'estero, svolta infaticabilmente dalla «Dante».

In tale occasione giovani fascisti e giovani fasciste provvederanno in tutti i Comuni della provincia, a vendere distintivi, cartoline, numeri unici ed altro materiale di propaganda a beneficio della «Dante Alighieri».

Statistiche demografiche

Mese di Marzo 1940

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	477	945	1422
MORTI	328	406	734
AUMENTO POPOL.	149	539	688

Mese di Aprile 1940

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	481	1048	1929
MORTI	320	400	720
AUMENTO POPOL.	161	648	809

Gli artisti ammessi alla XXII Biennale
nel concorso per celebrare Venezia

La Commissione giudicatrice dei concorsi indetti tra gli artisti italiani iscritti al Sindacato Belle Arti ha ammesso alla XXII Biennale di Venezia le opere dei seguenti artisti che avevano partecipato al concorso per celebrare Venezia:

Roberto Aloi, Francesco Arata, Viretta Barbieri Contu, Pierangelo Basorini, Mario Becchis, Aldo Bergamini, Cesare Breveglieri, Anselmo Bucci, Guido Carrer, Michele Cascella Vera Cekunova, Raffaele Collina, Gianni Colognese, Aldo Conti, Luigi Crisconio, Federico Cusin, Mario Da Pian, Francesco De Rocchi, Giambattista De Salvo, Cornelia Ferraris, Umberto Franzosi, Bruna Gasparini, Casimiro Jodi, Savino Labò, Giuseppe Lavagna, Beppe Levrero, Daniele Marchetti, Norma Mascellani Ernesto Massiglio, Domenico Miani, Neno Mori, Enrico Ortolani Carla Pagani, Nino Parenti, Fulvio Pendini, Vindizio Nodari Pesenti, Ebe Poli, Primo Potenza, Angelo Prudenziato, Lina Rosso, Fortunato Roeti; Ruggero Sargentini Aldo Scarzella, Fioravante Seibezzi, Oscar Sorgato, Ascanio Tealdi, Armando Tonello, Luigi Zago.

Nozze Zanni-Cosulich

Nella basilica della Madonna della Salute si è ieri celebrato il matrimonio fra la gentile signorina Annamaria Cosulich figlia dell'ing. Federico e l'egregio giovane dottor Giuseppe Zanni figlio del Presidente di Sezione della Corte d'Appello comm. Filippo.

Assisteva una folla eletta di parenti ed amici delle due distinte famiglie, di magistrati e funzionari giudiziari e di Ufficiali del R. Aeroporto dove lo sposo presta servizio come ufficiale di complemento.

Furono testimoni il sig. Antonio Magagna industriale di Bressanone e l'ing. d.r Giuseppe Kustermann di Roma, zio rispettivamente e cugino dello sposo e il d.r comm. Antonio Cosulich e il conte Arduino di Caporiaco, zii della sposa.

Il celebrante mons. De Biasio, parroco di Santo Stefano, rivolse agli sposi belle parole di circostanza.

Il Santo Padre ha fatto pervenire agli sposi la sua particolare benedizione.

Il "Gerusalemme,,

Oggi alle ore 7 giungerà da Trieste il piroscafo « Gerusalemme », che ripartirà alle ore 19 per Massaua e il Sud Africa.

Conseguenze mortali d'un bagno involontario

Antonia Tabacchi di anni 60, la quale il 9 aprile scorso, uscendo dalla chiesa di S. Marziale era finita in acqua a causa della forte miopia, è deceduta ieri alle ore 14 all'ospedale civile in seguito a complicanze sopravvenutele. Il cadavere è stato deposto nella sala anatomica del Nosocomio stesso a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ladri nella casa

L'impiegata Gilda Perocco abitante a Castello 1267 l'altra sera rincasando trovò la porta del suo appartamento aperta e constatò che dal comò le erano stati involati numerosi capi di biancheria per un valore di circa 300 lire.

— Un fatto consimile accadde a Giuseppe Simionato abitante a Castello 2126, il quale ha patito nelle stesse circostanze il furto di un anello con brillantino, di una spilla di diamanti e di alcuni capi di biancheria risentendo un danno di circa 500 lire.

Alla INGAP di Padova
Augusto riscontro

Alla Industria Giocattoli «Ingap» di Padova è pervenuta, dalla Casa di S. A. R. il Principe di Piemonte, la seguente lettera, mentre esprimiamo all'importante azienda industriale padovana il nostro vivo compiacimento:

« *S. A. R. il Principe di Piemonte ha molto apprezzato i sentimenti che hanno suggerito il gentile omaggio del giocattolo cortesemente offertogli per gli Augusti Principi Figli, durante la visita alla Fiera di Milano e mi incarica di rinnovare i suoi migliori ringraziamenti a nome anche di S. A. R. la Principessa di Piemonte.*

« *Accludo un gruppo fotografico delle LL. AA. RR. i Principi Figli.*

Il Primo aiutante di Campo Generale di S. A. R. il Principe di Piemonte Generale di Corpo d'Arm.: *E. Gamerra* »

Napoli, 23 *aprile* 1940 XVIII.

PICCOLA CRONACA

Infortunio d'un tipografo

Guglielmo Bovolato d'anni 12 abitante a Cannaregio 168 lavorando presso la tipografia dell'Istituto Manin si ferì con la pedalina la mano sinistra, fratturandosi le dita anulare e mignolo.

Un occhio perforato

Zennaro Cesare di anni 40 abitante a Castello 2928 lavorando presso il molino Stucky, mentre si accingeva a manovrare un ferro del montacarichi si perforò l'occhio destro. Il poveretto è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per la funzione visiva.

Nello spaccare la legna

Bruno Stefanini di anni 12 abitante a San Polo 1510 ieri alle ore 14 spaccando la legna si ferì la mano sinistra coll'accetta. Guarirà in giorni 10.

TEATRI, CONCERTI E CINEMA

"La signora è partita,,
Commedia in 3 atti di Gaspare Cataldo

(*Goldoni, 9 maggio* 1940)

La mattina del giorno nel quale, dopo due settimane di assenza per affari, l'ing. Rinaldo Gori deve far ritorno al domicilio coniugale, la signora Luciana Gori, sua legittima consorte, fa le valigie e parte per ignota destinazione. Al marito, che sopraggiunge, la cameriera consegna una lettera, con la quale la consorte, con molta enfasi gli dice che parte per cercare di salvare il loro amore, che agonizza, e per ritrovare se stessa. Non sa se ritornerà, e quando ritornerà; forse fra una settimana, un mese, un anno. Lo prega di non cercarla... Dapprima sbalordito, Rinaldo passa successivamente allo stato di inquietudine e a quello d'ira, ed è assillato dai consigli, delle sollecitudini e dalle irritanti espressioni di compassione dei parenti e degli amici. Poi, col passare dei giorni la sua inquietudine si placa, ed egli attende tranquillamente il ritorno della moglie, quasi s'ella fosse veramente in villeggiatua come si sforza di far credere ai conoscenti che chiedono notizie di lei. Il segreto di questa tranquillità del marito consiste nel fatto che, frugando nei cassetti della moglie, Rinaldo ha trovato una lettera della vecchia nutrice di Luciana, nella quale la vecchia si dice ben felice di ospitarla per qualche tempo nella sua casa presso Frosinone. Rivoltosi, in segreto, ad una agenzia di investigazioni privata, Rinaldo può ora seguire tranquillamente, dai rapporti quotidiani dell'agenzia, la vita ritiratissima e morigenatissima che la moglie conduce presso Frosinone; ed egli comprende che Luciana ha inscenato la sua partenza romanzesca per un calcolo infantile di donna innamorata, che vuole ingelosire l'uomo che ama, perchè crede così di ravvivare il suo amore, che essa ritiene languente, mentre è semplicemente l'amore di un uomo molto occupato nella sua professione.

Perciò, quando Luciana, dopo trentadue giorni di assenza, ritorna al domicilio coniugale, Rinaldo ostenta di riceverla con cortese indifferenza, come se nulla fosse accaduto. E tale contegno egli mantiene ed accentua, lasciando anche credere alla moglie ch'egli si prenda qualche distraziane, extra-coniugale, fino a portare Luciana al limite dell'esasperazione. Al di là del qual limite v'è la riconciliazione più affettuosa, e la guarigione di Luciana di tutte le fisime rampollate nella sua fantasia di donna innamorata.

Su questa tenue vicenda, che Gaspare Cataldo ha sceneggiato con abilità e scioltezza di mano, è innestata una serie di trovate divertenti e di macchiette gustose, che Nino Besozzi, Sarah Ferrati, Luigi Carini, ben condiuvati da Stefano Sibaldi, da Ninì Jordini Cervi, e dagli altri attori, hanno saputo colorire con brio e con garbo.

Il pubblico ha fatto alla commedia e agli attori le più liete accoglienze. Ha applaudito a scena aperta Luigi Carini e Stefano Sibaldi, ed ha chiamato tutti gli attori al proscenio tre volte dopo il primo atto, quattro dopo il secondo e tre dopo il terzo.

*

Questa sera un'altra novità: *Soli, in due...*, commedia in tre atti di Giovanni Vaszari.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15: Comp. Besozzi-Ferrati: SOLI, IN DUE... Novità di Giovanni Vaszari.

Malibran ore 16.30: NAPOLEONE E GIUSEPPINA BEUHARNAIS. Fuori programma: ORIENTE IN FIAMME.

Rossini ore 16.30: RAGAZZI DELLA STRADA con Jackie Cooper, Edmund Lowe, e Wandy Barrie.

Cinematografi

S. Marco 15.30: E' SBARCATO UN MARINAIO con A. Nazzari, D. Durante, Polidor.

Olimpia ore 15.30: UN UOMO D'ORO con Marry Baur e Luzy Vernon.

Novità cinematografiche

I ragazzi della strada e *Un uomo d'oro*: un film americano ed uno francese, ambedue di modesto impegno, ma che sotto un certo aspetto presentano ugualmente un vivo interesse, poichè compendiano, con una chiarezza paradigmica, i caratteri tipici dei due paesi e delle loro produzioni cinematografiche, dimostrando nel contempo di nuovo quanto queste ultime siano lo specchio fedele di quelli.

La vita americana, semplice e superficiale nei bisogni dello spirito ed in quelli affettivi, si risolve soprattutto nella dinamicità frenetica di una lotta per la vita, che cura solo i valori materiali e trova in essi e nella loro conquista il pieno soddisfacimento delle proprie aspirazioni. La morale puritana e la fede biblica sembrano voler secondare questo quietismo spirituale, che serve quasi da contrappeso alla tendenza al movimento e alla lotta sul terreno pratico. Anche le pellicole di oltre Atlantico, quando non si avventurano nella rievocazione storica o quando non dipingono quel falso mondo fatuo ed elegante dei caffè notturni e delle solenni ubriacature, ma presentano invece quadri di vita attuale, danno subito la netta sensazione del contrasto tra il turbinio d'una esistenza movimentata e combattiva e l'ingenuità, o addirittura povertà, di pensieri e di passioni. Il film *I ragazzi della strada* descrive alcuni tipici aspetti di questa vita: lotta politica ch'è unicamente lotta d'interessi e non di principi; concorrenza spietata nel campo giornalistico, che si esplica in forme addirittura parossistiche; spirito pugnace con un fondo giovanilmente generoso e cavalleresco. I ragazzi, gli strilloni d'un giornale, sono essi che ne hanno fatto la fortuna, aumentandone la diffusione con la loro intelligente attività. Il proprietario del Globe li ha però ricompensati, istituendo una casa ove trovano abbondante cibo e decoroso ricovero. Per sostenere le fortune del proprio foglio essi si trovano a dover combattere contro un avversario politico che, alleato ai « gangsters », usa i metodi cari a questi; ma alla fine la battaglia si risolve in favore dei bravi strilloni, dopo un grandioso pugilato, che ricorda quello di Borzage nella *Grande città*. L'intreccio amoroso è appena accennato. A capo dei ragazzi c'è Jackie Cooper, che si fa sempre più bravo; ma anche Edmund Lowe e Wendy Barrie sono a posto. Belle le scene di massa. (Rossini).

In Francia, teatro, cinema e la stessa esistenza sono ancora imperniati sull'ormai frusto intimismo e psicologismo della fine del secolo scorso, senza che il profondo rimescolamento di tutti i valori, prodotto dalla grande guerra — non ancora finita, anzi più ardente che mai — sia riuscito a spazzarlo via, sostituendolo con una nuova e più moderna concezione della vita. *Un uomo d'oro* è il solito marito tradito, che ama la moglie e sacrifica a quest'amore la propria dignità, sopportando il tradimento della compagna, pur di non perderla. Anzi, per appagarne i desideri di divertimento e di lusso, si trasforma in breve, troppo miracolosamente, da metodico impiegato di ministero in grande industriale del cioccolato. Neanche ciò sembra ammansire le voglie d'avventura della giovane donna; tuttavia alla fine la bontà dell'uomo — troppo buono, e il troppo stroppia — finisce per indurla a più ragionevoli consigli, se non proprio col conquistarne l'amore sincero e profondo. Harry Baur è questa perla impagabile di marito, con tutte le sue note risorse d'interprete. La regìa di Jean Dréville non presenta particolari pregi. (Olimpia).

c. v.

Il documentario Luce
"Oriente in armi,,

« Oriente in armi », il documentario «Luce» che viene proiettato in questi giorni, è composto di sequenze scelte con cura rigorosa. Su 20.000 metri di pellicola sono stati coordinati questi 600, interessantissimi. E' un seguirsi di azioni drammatiche, vive, vere e avvincenti. La folla cinese sbandata, affamata stremata da 30 anni di malgoverno è la protagonista di alcuni brani del documentario, degni di figurare in un grande film, e poi, c'è l'irresistibile avanzata dei giapponesi, la vittoria che « esalta milioni di uomini come un premio ». Dopo la desolazione della rivolta e della guerra, ha inizio la ricostruzione - il nuovo governo di Uang Cing Uei vuole essere un elemento di equilibrio, un invito ad una nuova feconda collaborazione in Asia.

E' necessario rilevare come la proiezione di questo film rappresenterà per molti un chiarimento atteso, desiderato: infatti non tutti hanno un'idea precisa di quel che è avvenuto e che avviene in Estremo Oriente. «Oriente in armi», pur avendo tutte le qualità drammatiche di un film a soggetto ha anche il merito di chiarire in pochi minuti, fatti e cose la cui importanza è stata decisiva per lo sviluppo della nuova organizzazione della vita in Asia.

La stagione lirica al Teatro della Moda in Torino

TORINO, 9

Nei mesi di maggio e di giugno contemporaneamente alle grandi manifestazioni indette dall'Ente nazionale della Moda, si svolgerà nel teatro del Palazzo al Valentino, la stagione lirica ufficiale allestita dalla direzione della Società del Teatro Regio su designazione del Ministero della Cultura popolare e con l'appoggio degli enti cittadini.

Il cartellone della stagione comprende le seguenti opere: *Turandot* di Puccini; *Faust* di Gounod; *L'Arlesiana* di Cilea; *Francesca da Rimini* di Zandonai; *Manon* di Massenet; *La Forza del destino* di Verdi; e *Cavalleria Rusticana* di Mascagni a celebrazione del cinquantennio.

L'inaugurazione della stagione avrà luogo il 14 maggio con *Turandot*.

Nei giorni 11 e 12 maggio per l'inaugurazione delle manifestazioni della Moda, la Società del Regio farà eseguire il ballo *La bella addormentata nel bosco* (creazione coreografica di Nives Poli su musica di Ciaicovski) con la partecipazione di Nives Poli e del corpo di ballo della Scala.

La giornata a Venezia

Diario sacro

10 Venerdì — S. Antonino Vescovo di Firenze, domenicano, nel 1540 con la commemorazione della Feria e dei Santi Gordiano, giudice di Roma nel 366 ed Epimaco, di Antiochia, nel 250 martiri. — Via Crucis alle 15 a S. Sofia, S. Barnaba, S. Cimon Piccolo e S. Martino. Nella Cappella delle Reliquie a S. Marco dalle 8 alle 10 si celebrano alcune Messe.

Teatri

Goldoni: Soli, in due.... — **Malibran**: Napoleone e Giuseppina Beauharnais — **Rossini**: Ragazzi della strada.

Cinematografi

San Marco: E' sbarcato un marinaio — **Olimpia**: Un uomo d'oro **Savoia**: La mia canzone al vento **Massimo**: L'amor mio non muore. **Italia**: Cavalleria rusticana — **Accademia**: Ponte dei sospiri — **Santa Margherita**: Tiranna deliziosa e Allarme a Gibilterra — **Nazionale** Cavalcata al Ranch e Allora la sposo io — **Garibaldi**: Il cavaliere dell'uragano e Sei matti a bordo — **Imperiale**: Non promettermi nulla e L'accusa.

La radio d'oggi

ITALIA: 10.30 Radio scolastica 12.20 e 20.30 Radio Sociale. — 19.15 I e II Pr.: Conversaz, di G Stellingwert: «La maschera antigas» 19.20 I e II Pr.: Lezione di inglese 20.30 III Pr.: Ritmi e canzoni — 21 I Pr.: Dalla Basilica di Santa Trinità di Firenze: «Le sette parole di Cristo» musica di F. G. Haydn 21 II Pr.: Concerto dell'Orchestra Ritmo-sinfonica diretta dal M. Semprini — 21.45 III Pr.: Rivista — 22 I Pr.: Cronache del libro — 22.15 II Pr.: Selezione di operette.

Farmacie di turno

Trinchieri, S. Luca — Zanella, Ruga Rialto — Turolla, SS. Apostoli — Vian. S. Leonardo — De Pluri, Tolentini — Leon Coronato, SS. Filippo e Giacomo — Zaini, S. Fantino - Baldisserotto — Comunale, Sant'Elena — Giudecca rimane sempre aperta.

CRONACA SACRA

Scuola Grande Arciconfraternita S. M. del Carmelo

Domani sabato 11 maggio seguirà presso la sala superiore della Scuola la seconda conferenza del ciclo mariano. Alle ore 18 il rev. P. Pio dott. Crivellari parroco di S. Francesco della Vigna parlerà ai convenuti sul tema «Auxilium Christianorum».

Esercente di Chioggia
in contravvenzione

La squadra speciale della Questura centrale ha fatto un salto a Chioggia, dove ha rilevato le contravvenzioni a negozianti di legna e carbone che avevano registrato la merce irregolarmente. Si tratta delle ditte De Bei e Furlan, mentre l'altra ditta Antonio Salvagno, negoziante pure di legna, è stata posta in contravvenzione per la maggiorazione dei prezzi di vendita al minuto.

VITA SPORTIVA

L'allenamento del Bologna

BOLOGNA, 9

In attesa dell'incontro di domenica i campioni d'Italia si sono allenati in un incontro che li opponeva al Prato. Il forte undici toscano ha incassato quattro punti. Uno ne ha segnato Puricelli nel primo tempo al 36'. Nella ripresa un elemento di riserva, che oggi debuttava, Rosso, ha segnato al 5', mentre Tortora, alternandosi con Andreolo nel ruolo di mezz'ala, segnava all'8' e al 20'. Rosso era in prova al posto di Sansone. Complessivamente un giudizio favorevole può essere dato sull'efficienza odierna dello squadrone bolognese.

Non si conosce ancora l'esatta formazione che si opporrà al Venezia, ma si presume che debbe essere la seguente: Ferrari; Pagotto, Ricci; Montesanto, Andreolo, Marchese; Biavati, Sansone, Puricelli, Andreoli, Reguzzoni.

Padova-Mestre 6-0 (3-0)

Il Padova al gran completo, c'era anche Cappello reduce dagli allenamenti colla nazionale azzurra, ha disputato ieri sul campo mestrino un proficuo galoppo d'allenamento che gli ha fruttato per di più una copiosa vittoria sui «granata», apparsi in quest'occasione stanchi e sfuocati.

Dopo un brillante inizio con alternativa di azioni al 15', dopo che Cavasin in tuffo ha annullato un tiro di Bedosti, Cappello con un tiro da oltre quindici metri, spedisce un pallone sibilante che va ad insaccarsi nell'angolino alto di sinistra della porta mestrina. Al 25' Degli Esposti serve Cappello di misura e il mezzo sinistro ripete la prodezza di prima. Il Mestre non gira più e si difende affannosamente. Al 35' Degli Esposti con azione personale ottiene il terzo punto. La più bella azione mestrina si verifica al 43' e Nicoletto costringe il portiere patavino a salvarsi in angolo. Nella ripresa il Padova giuoca con brio ma senza forzare ed ottiene altri tre punti: al 3' con Bedosti, al 23' con Bettini e al 29' ancora con Bedosti. Le poche buone occasioni dei mestrini per salvare l'onore sono state abilmente annullate dai difensori ospiti.

PADOVA: Luisetto; Sforzin, Zannier; Chinol, Benelle, Freschi (De Marchi); Degli Esposti, Pavan, Bedosti, Cappello, Bettini. MESTRE: Cavasin; Borsetto, Canova; Andrich, Galla, Rioda; Ballardini, De Pazzi, Astorri, Nicoletto (Franzoi), Munari. Arbitro: Agnolin.

COPPA VENETO

Treviso B-Junghans 2-2

TREVISO, 9

Ad una partita disputatissima hanno dato luogo le due squadre che, terminati alla pari i novanta minuti regolamentari, non sono riuscite a superarsi neppure nei tempi supplementari. La prima parte dell'incontro si chiudeva con uno ad uno: i trevigiani riuscivano a marcare una leggera superiorità ed a battere il bravo portiere avversario, per merito di Zilli, ma gli ospiti, con veloci puntate in area avversaria, mettevano sovente in pericolo la rete difesa da Moro. Mentre i bianco-celesti usufruivano di un calcio di rigore tirato fuori, gli avversari pareggiavano. Nella ripresa ancora un punto per i locali segnato da Zardetto e nuovo pareggio dei tenaci lagnuari. Nulla di fatto nei tempi supplementari.

ATLETICA LEGGERA

Lane Ross.-Umberto 5686-5025

VICENZA, 9

Nell'incontro di ritorno il Lane Rossi si è preso una bella e netta rivincita sulla valorosa Umberto I. Ecco il punteggio finale: Lane Rossi 5656; Umberto I 5025.

La riunione pel campionato di Società a Gorizia

GORIZIA, 9

Sul campo sportivo si è svolta il secondo incontro (gare del Gruppo B) per il campionato di società di divisione nazionale B. Ecco il punteggio finale: Ponziana 4793; Udinese 4724; Grion, Pola, 4339.

La riunione degli avanguardisti

Si è svolta ieri a S. Elena la riunione atletica per avanguardisti che è servita di allenamento e di preparazione per la finale federale del Gran Premio dei giovani. La larga partecipazione ha dato alla gara un tono di movimento ed ha altresì fornito risultati soddisfacenti. Ecco il dettaglio delle gare:

M. 80: 1. Dall'Angelo, Lido, 9'' 2 dec.; 2. Gasparini, Navale, 9'' 3 decimi; 3. Negrotto, Navale 9'' 8 decimi; 4. Frusi, S. Elena 10''.

M. 110 ostacoli: 1. Gasparini, Navale; 2. Lao, Navale 18'' 4 dec.; 3. De Pra, S. Croce 19'' 2 dec..

M. 200: 1. Dall'Angelo, Lido 24'' 5 dec.; 2. Zilli, Cannaregio 24'' 7 decimi; 3. Frusi, S. Elena 25''; 4. De Franceschi, Cannaregio.

M. 800: 1. Montorsi, Navale 2'18 4 dec.; 2. Ciochino, Navale a spalla; 3. Caracciolo, Navale; 4. Maitan S. Elena; 5. Vecchiato, Cannaregio.

M. 3000: 1. Aanastasio, Giudecca 10'47''; 2. Rizzo, Giudecca 10.56 3. Sandri, Lido 10'59''; 4. Mantovani, Giudecca.

M. 5000: 1. Ardit, Dorsoduro 35' Staffetta 4 per 100: 1. Navale 47'' 2 dec.; 2. S. Marco 52'' 8 decimi; 3. Cannaregio; 4. S. Elena.

Salto lungo: 1. Zugolaro, Navale 5.43; 2. Montevecchi, Navale 5.36; 3. Marcolin, Dorsoduro 5.02; 4. Conti, Navale 4.98; 5. Soave, San Marco 4.95; 6. Talamini, id. 4.95.

Salto in alto: 1. Ravegnani, Navale 1.67; 2. Trovamala, Navale, 1.56; 3. Talamini, S. Marco 1.54; 4. Montecchi, Castello 1.45, 5. Soave id 1.40.

Salto asta: 1. Marchini, Navale 2.50.

Giavellotto: 1. Ravegnani (Navale 32.30, 2. Tagliabue id 34,35; 3. De Pra S. Croce 9.65, 4. Urso Castello 9.45.

Disco: 1. Urso, Castello 30.14; 2. Tagliabue, Navale 29.85; 3. Bertozzi id 29.13; 4. Di Martino, Cannaregio 28.08.

Eliminatorie G. P. della Velocità

Sono seguite ieri nel pomeriggio le eliminazioni del G.P. della Velocità che tanti consensi ha ottenuto fra la massa giovanile. Hanno effettuato le prove alla Stadio di S. Elena gli organizzati dei sestieri di S. Polo e della Giudecca e della frazione di Lido. Ecco i risultati:

GIL S. Polo: 1. Saddemi 11'' 9 decimi; 2. Pozzana 12''; 3. Lacchin 12'' 1 decimo; 4. Palmieri a spalla.

GIL Lido: 1. Dall'Angelo 11'' 2 decimi; 2. De Gregoris 11'' 8 decimi; 3. Baldo 11'' 9 decimi; 4. Tieghi 12'' 5 dec.

Gil Giudecca: 1. Pavan 11'' 4 decimi; 2. Rizzo 11'' 8 decimi; 3. Salotto 12'' 2 decimi; 4. Mantovani 12'' 5 decimi; 5. Anastasio 12'' 7 decimi.

CICLISMO

L'U. C. Trevigiani vince l'eliminatoria triveneta della Coppa Italia

TREVISO, 9

Ad una corsa avvincente hanno dato vita le cinque squadre che, quest'anno, hanno partecipato all'eliminatoria triveneta della «Coppa Italia». Il successo della seconda squadra trevigiana, formata da elementi dell'ultimo bando, è apparso chiaro e meritato per la saggia condotta di gara e per l'ottima distribuzione di forze. Ma quella che indubbiamente è apparsa più regolare è stata la compagine dell'Unione Ciclisti Triestini: toccata dalla sfortuna al primo giro, e perduto un atleta a causa di una foratura, ha avuto un magnifico crescendo che dal quarto posto l'ha portata, sul finale, al secondo posto. Tutte le squadre sono state un po' toccate da forature: in un momento particolarmente delicato lo è stato quella dei veneziani che, dopo aver transitato al secondo posto nel primo passaggio, al secondo giro si portava esattamente alla pari con l'U C. Trevigiani per poi retrocedere al terzo a causa di una foratura di Duprè.

Ecco la classifica: 1. U. C. Trevigiani, squadra B (Gardenal, Talamo, Lucca, Peccolo) che compie il percorso di km. 103,200 in ore 2.37'37'' e in quinto alla media oraria di km. 39,284; 2. U. C. Triestini (Sellier, Coretti, Boscolo, Omari) in ore 2.39'; 3. S. C. Veneziani (Pavan, Bof, Duprè, Gasparini) in ore 2.41'03''; 4. V. C. Bassano (Brotto, Begali, Mattiello, Seraglio) in ore 2.41'03'' e 1 quinto.

Le prime due squadre classificate sono ammesse alla finale della « Coppa Italia » che avrà luogo a Novi Ligure il 19 corrente.

Nuoto, tennis, pallacanestro ai Littoriali femminili

GENOVA, 9

Nella terza giornata dei littoriali femminili dello sport si sono ottenuti i seguenti risultati:

Nuoto, m. 100 a rana: vincono le batterie Rebora Tresea di Milano, Borghera Rachele di Napoli, Mercati Piera di Pisa, Di Laura di Venezia, Derentinu Anita di Venezia e Gramolelle Gladia di Genova. — m. 100 sul dorso: vincono le batterie Sala Marcella di Napoli, Paternoster Ada di Genova, Pecora Carmella di Napoli, Azzaliti Anna di Roma, Ellemann Greta di Firenze e Gabrielli Mimma di Genova — Metri 100 stile libero: vincono le batterie Locar Bianca di Trieste, Cracoilla Misca di Pisa, Radino Antonietta di Milano, Caramelli Milena di Pisa, Iorio Anna Maria di Napoli e Seghetti Gabriella di Genova.

Tennis: Secondo turno-doppio: Araldo-Fieri di Trieste b. Camuri; Della Fontana Bologna 6-2, 7-5; Zucchi - Profumo di Genova batte Borini - Mazzotti di Padova 5 a 7, 6 a 3, 8 a 6; Ottavi di finale: Pallavicini-Rossi di Venezia b. Araldo-Fieri di Trieste 6 a 2, 6 a 2; Garzolini-Cuneo di Genova b. Gabrielli - Contieri di Napoli 6 a 3, 6 a 4; Vivalda-Spadon di Ferrara batte Agudio-Savorino di Torino 6 a 1, 6 a 1; Zucchi-Profumo di Genova b. Nordio-Aliata di Torino 4 a 6, 6 a 4, 6 a 0; Guagnellini-Rota di Milano b. Fiori-Baccari di Pisa 6 a 3, 6 a 2.

Pallacanestro: Torino-Messina 31 a 16; Cagliari-Bologna (dopo i tempi suppl.) 16 a 14; Palermo b. Modena 43 a 10; Siena b. Pisa 18-13.

AVIAZIONE

Nuove borse di pilotaggio offerte dal Prefetto Vaccari

Aderendo all'appello lanciato dalla R.U.N.A., il Prefetto di Venezia, pienamente compreso dell'alta funzione militare e politica affidata alla R.U.N.A., ha in questi giorni elargito alla Sede Provinciale di Venezia n. 3 borse di pilotaggio, che sono state assegnate ad altrettanti giovani della GIL, che si sono particolarmente distinti per la loro attività preaeronautica.

TENNIS

I triveneti goliardici conclusi

VICENZA, 9

Sui campi del Gruppo vicentino di volo del Dopolavoro Aziendale del Comune si sono oggi conclusi, dopo due giornate di movimentate gare, i campionati universitari triveneti di tennis. Ecco i risultati: Doppio uomini: Ferri-Polacco di Padova battono Pin-Marchi pure del Guf di Padova per 6-4, 9-7, 6-4. Singolo uomini: Ebner di Trieste batte Pin di Padova 2-6, 6-1, 6-3, 6-1.

Notiziario

Il G. S. Mussolini di Milano ha battuto per 5501 a 4930 il Dop. Pirelli nell'incontro di atletica leggera di Serie B.

Il primato italiano di nuoto sui 400 sul dorso per allievi è stato battuto a Genova dal diciassettenne Luciano Calabria in 6'48''8/10.

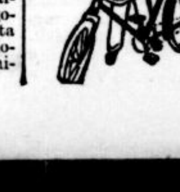
I ragazzi del Vicenza hanno battuto quelli della Ponziana per 1 a 0 ieri a Vicenza nel primo incontro di finale.

Il Guf Udine ha battuto ieri il Guf Pola per 4 a 3 nell'incontro di calcio del torneo nazionale universitario.

Nella Prima Divisione di calcio in Venezia Giulia si sono avuti ieri questi risultati: *Safrec-Monfalcone B 2 a 1 e *Udinese B-Fortitudo 7-0.

Il Club Nacional ha conquistato il titolo di campione uruguaiano 1939-40, battendo in finalissima il Penarol per 3-2.

A Bologna la Legione Ferroviaria di Bologna ha battuto il Guf A.T.A. Trento per 5877 a 5146 nell'incontro atletico di Serie B.



Cronaca di Mestre

La celebrazione
dell' Annuale dell' Impero

Ieri alle ore 11 nella sala del Dopolavoro comunale in Piazza Matter ha avuto luogo la celebrazione del IV annuale della fondazione dell'Impero e della giornata coloniale.

Nella sala gremita di squadristi, gerarchi, reduci dall'A. O. I. e dalla Spagna, donne fasciste, alla presenza del commissario federale il camerata Vittorio Daina dopo il saluto al Duce, ha efficacemente parlato dell'Impero, delle colonie e della politica imperiale dell'Italia fascista.

Ha terminato le sue parole di fede e di entusiasmo, interrotte sovente da applausi, ribadendo la assoluta certezza del popolo italiano che non c'è, nè ci sarà mai forza umana capace di arrestare la nostra vittoriosa marcia imperiale.

Con il saluto al Duce lanciato dal commissario federale, si è conclusa la bella manifestazione.

A Centeleghe l'eliminatoria
del Gran Premio della velocità

La pista poco adatta del campo di via Baracca non ha certo permesso un regolare svolgimento dell'eliminatoria comunale del Gran premio della Velocità e neanche la preparazione degli atleti era adeguata ad una prova selettiva. Tuttavia i partecipanti vi si sono posti con abbastanza impegno e ne è venuta fuori una gara interessante e incerta, dalla quale è balzato vittorioso lo studente Centeleghe che ha avuto la meglio in finale, per un soffio, sull'ottimo Rebuffi.

Ecco la classifica: 1. Centeleghe Enzo, Nuf Mestre in 11' 8 decimi; 2. Rebuffi Sergio, Gil; 3. Voltan Andrea, id.; 4. Durigotto Sergio id; 5. Stabon Pompeo, id.; 6. Gori Giovanni, Nuf; 7. Pecchio Gianluigi, Gil.

Le funeste complicazioni
di un lieve investimento

Una quindicina di giorni fa certo Antonio Fantinato di anni 50 abitante a Favaro Veneto in via S. Donà 25 rincasando mentre saliva sul marciapiede dei ciclisti in via Principe di Piemonte venne investito da un tandem con due giovani. Nella caduta il Fantinato riportò delle escoriazioni alla testa e dopo una superficiale medicazione non ci fece caso e riprese il suo abituale lavoro. Alcuni giorni dopo avendo dei dolori al capo si decise a consultare il medico condotto il quale subito si accorse che la cosa era grave consigliandolo di entrare immediatamente all'ospedale dove venne ricoverato. Le condizioni del poveretto andarono di giorno in giorno peggiorando sicchè nonostante i sanitari avessero fatto il possibile per strapparlo alla morte, verso le ore 14 di ieri cessava di vivere. Il cadavere trasportato nella cella mortuaria venne messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Morsicato da un cane

Amadio Bezzone di anni 27 abitante in piazza Rossarol 2, a Marghera mentre passava davanti ad una casa di via Castellana in località Zelarino venne affrontato e morsicato da un cane che gli produsse delle ferite escoriate alla gamba destra guaribili in 10 giorni.

Arrampicandosi su un muro

Silvano Falasso d'anni 13 abitante in via Torre Belfredo 12, per giocare si arrampicò sulla muretta del campo sportivo di Viale Garibaldi e si produsse un'ampia ferita lacera contusa al dorso della mano sinistra: dovette essere accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia lo giudicò guaribile in 12 giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

ANCORA CONTRO FERRARA.

Contro Ferrara che partecipava alla Lega volge ancora armi Venezia ma mal gliene incoglie perchè il cardinale Ippolito d'Este pone in rotta la di lei armata del Po. Angelo Trevisan che ne ha il comando riesce appena a sfuggire; quindici galee passano in potere del nemico. In tale impresa, volta a male per Venezia, rifulge invano il valore del chioggiotto Bartolomeo Morari capitano di una barca di Chioggia al bastione di S. Maria del Traghetto. Diviene allora Chioggia quartier generale delle forze veneziane, la flottiglia della città è inviata in Po al ricupero di galee e di uomini. Annota il Sanudo: « item fo schrito a Chioza a ser Vetor Foscarini podestà mandasse con le barche de là verso Po a recuperar gli homeni e quelo el poi dele galie nostre e tragetar li homeni e zurmè de qui ».

L'Annuale dell'Impero

La città ha partecipato in festa alla celebrazione dell'Annuale dell'Impero, esponendo fin dalle prime ore del mattino i vessilli tricolori che garrivano in un tripudio di sole. Gerarchie e autorità convennero di fronte alla Casa del Fascio per assistere alla manifestazione indetta per le ore dieci. Disposti in quadrato stavano schierate tutte le organizzazioni maschili e femminili dipendenti dal Partito e un folto gruppo di ufficiali in divisa, reduci dall'A.O.I. e dalla Spagna. Il Segretario politico, sceso dalla Casa del Fascio, passava in rivista le forze schierate e prendeva posto sull'apposito palco. All'arrivo del labaro del Fascio, portato e scortato da squadristi, i convenuti si irrigidivano sull'attenti. Il Segretario politico lanciava quindi il saluto al Re Imperatore e al Duce e rievocava la data fatidica del IX Maggio.

Il forte discorso del Segretario politico venne sovente interrotto ed alla fine accolto da scroscianti applausi. La cerimonia chiudevasi con un vibrante saluto al Re Imperatore e al Duce.

Il Gran Premio della « Velocità » vinto da De Gobbi

Secondo quanto in precedenza era stato comunicato nel pomeriggio di ieri si è disputata al Campo sportivo comunale, l'eliminatoria clodiense del Gran Premio della Velocità. Ecco i risultati della finale svoltasi dopo sei eliminatorie: e due seminali: 1. De Gobbi Dino (Gil) 12''; 2. Ballarin Renato (Nuf) 12'' 2 quinti; 3. Storchi Ivo (Gil), a spalla; 4. Gamba Amerigo (Gil).

Ottima l'organizzazione curata dai goliardi clodiensi assistiti anche dal corrispondente locale del giornale organizzatore.

Gran Premio dei giovani

Domenica avrà luogo l'eliminatoria comunale del Gran Premio dei Giovani, che comprende le seguenti gare: corse piane: m. 80, 200, 800, 3000; corsa ostacoli: m. 110, (ost. 0.90); salti in lungo, in alto, con l'asta; getto del peso, lancio del disco, tiro del giavellotto; staffetta 4 per 100.

Iscrizioni sino a sabato all'ufficio Sportivo della Gil il cui addetto alla Sezione è a disposizione degli atleti per gli allenamenti tutti i giorni dalle ore 6 alle 7 e dalle 18 alle 19.30 (Campo sportivo comunale).

Non si fuma al cinema

Dai RR. CC. di Sottomarina veniva elevata contravvenzione a carico di Mario De Grandis di Narciso e Salvino Boscolo Segion di Giovani trovati a fumare al cinematografo «Addis Abeba».

Beneficenza

La signora Tina Desan vedova Ravagnan nell'anniversario della morte del marito Gino Ravagnan, elargiva lire 200 all'Istituto S. Giuseppe, lire 100 al Seminario vescovile, lire 100 all'opera Morin, lire 50 alle Opere assistenziali, lire 50 al Fascio femminile.

I venticinque candidati
ai milioni di Tripoli

TRIPOLI, 9

Oggi hanno avuto inizio le operazioni di estrazione della lotteria dei milioni. I venticinque biglietti che saranno abbinati ad altrettanti corridori che parteciperanno domenica al Gran Premio sono i seguenti:

1. Serie AB n. 52881, venduto da Cruciani Maria, via Flaminia 321 Roma.
2. Serie AA, n. 85934, venduto da Damiani Egidio, via S. Vitale 77, Bologna.
3. Serie U, n. 78650, Esattore imposte, Altamura.
4. Serie J, n. 09799, Federazione fascista di Verona.
5. Serie AF, n. 66657, risultano due venditori: Sante Cammarata, via Aureliana 25 Roma e Venturini Pietro, via Leonardo da Vinci, 78, Roma.
6. Serie B, n. 17013, venduto da Nucillo Giuseppe, via dei Cartari 5, Roma.
7. Serie AC, n. 25251, Federazione fascista di Milano.
8. Serie AD, n. 27652, venduto dalla S.A.F. di Milano.
9. Serie G, n. 99659, venduto dalla Federazione fascista dell'Urbe.
10. Serie B, n. 30347, venduto da Mori Albici piazza Filiberto 13, Torino.
11. Serie AD, n. 32935, non risulta il nome del venditore.
12. Serie AA, n. 41266, venduto da Latini Alpidio, via in Lucina, 27, Roma.
13. Serie AQ, n. 26848, venduto da Pieropan Arduino, piazza del Re, Savona.
14. Serie Q, n. 48723, non risulta il venditore.
15. Serie AO, n. 78530, venduto da Ferrari Otterino, Corso Ticinese 91, Milano.
16. Serie AE, n. 77001, venduto da Albais Costanza, privativa di Avigliana.
17. Serie C, n. 82000, venduto da Salerno, ricevitoria postale n. 26, Milano.
18. Serie H, n. 85714, venduto da Volpino Alpinolo, via Roma, 4, Pisa.
19. Serie AT n. 21697, venduto da Bianchi di Caorso (Piacenza).
20. Serie AT, n. 88537, venduto della Federazione fascista dell'Urbe.
21. Serie AC n. 51583, venduto da Patti Pietro, via Veneto 96, Roma.
22. Serie K, n. 69749, venduto dal Comando Corpo d'armata di Palermo.
23. Serie AN, n. 81955, venduto da Bianchi Luigi, Corso Magenta, Milano.
24. Serie K, n. 62371, venduto Federazione fascista Napoli.
25. Serie AD n. 82663, venduto Cassa risparmio Verona.

Le operazioni di sorteggo saranno riprese domattina, per la assegnazione dei premi di consolazione e dei premi turistici.

Il Duce destina 500 mila lire
per la Casa Littoria di Trento

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto dal consorzio della provincia e dei comuni trentini, in occasione della chiusura della gestione delle anticipazioni per i danni di guerra, una offerta di lire 500 mila.

Il Duce ha destinato la somma alla federazione dei Fasci di combattimento di Trento per condurre a termine la costruzione della Casa Littoria.

Per le madri dei Sacerdoti povere

ROMA, 9

« La Corrispondenza » informa che un sacerdote umbro, mons. Origene Rogari di Gubbio, noto oratore sacro, ha ideato un'Opera di grande pietà. Egli si è fatto iniziatore e promotore di una «Casa per le mamme e vecchie sorelle, povere e sole, di sacerdoti italiani, defunti. Da una sommaria inchiesta sono risultati casi urgenti, numerosi e pietosissimi. Dopo pochi mesi dal sorgere dell'idea, ben diciotto povere donne hanno sollecitato l'ospitalità della erigenda casa. Il primo fondo dovrebbe essere costituito da una offerta di L. 50, da versarsi in dieci rate, da tutti i 60 mila sacerdoti esistenti in Italia. L'iniziativa ha incontrato il plauso e l'incoraggiamento delle Autorità ecclesiastiche.

NOTIZIE RECENTISSIME

GIORNATE BURRASCOSE A LONDRA

Si attendono le dimissioni di Chamberlain

I candidati alla successione: Halifax, Churchill, Lloyd George

La colpa della guerra, dichiara Lloyd George alla Camera dei Comuni, risale all'Inghilterra e alla Francia che non mantennero gli impegni assunti a Versaglia

LONDRA, 9

Nella residenza ufficiale del Primo ministro, al numero 10 di Downing Street, questa sera vi è stata una riunione, durata 45 minuti, alla quale hanno partecipato anche lord Halifax e Churchill. Chamberlain ha chiesto ai capi dei gruppi parlamentari laburisti, Attlee e Greenwood, se essi erano pronti a partecipare ad un Governo da lui presieduto, o in caso contrario presieduto da un altro conservatore. I due capi laburisti hanno risposto negativamente per un Governo presieduto da Chamberlain. Analoghe vedute sono state espresse anche dai capi dell'opposizione liberale. Il comitato esecutivo del partito laburista si riunirà domani per decidere se il partito dovrà partecipare o meno ad un Governo nel quale tutti i partiti siano rappresentati.

Ridda di previsioni

Nei circoli politici si desume, dalla forma del quesito posto da Chamberlain ai capi laburisti, che il Primo ministro sia ora pronto a lasciare il potere, qualora la sua persona sia d'impaccio alla costituzione di un Governo nazionale soddisfacente per tutti i partiti. Egli non ha veduto il Re nel pomeriggio, com'era stato annunziato, ed è impressione generale che entro le prossime quarantott'ore al massimo si avranno degli sviluppi di primaria importanza nella situazione ministeriale.

Si ha ragione di credere che Chamberlain abbia elaborato una radicale ricostruzione del suo Gabinetto per l'eventualità che egli rimanga alla direzione del Governo con la partecipazione delle opposizioni. Fra i ministri che sarebbero sostituiti, si fanno i nomi di sir John Simon, sir Samuel Hoare e Oliver Stanley. Se invece i laburisti insisteranno nella pregiudiziale del cambiamento del Primo ministro, Chamberlain lascierà il potere. E' comunque opinione generalmente diffusa questa sera che Chamberlain si dimetterà prossimamente, invitando Churchill come successore.

Torna in scena Lloyd George

Un'eminente personalità laburista ha dichiarato questa sera che nelle attuali circostanze, Lloyd George sarebbe il migliore Primo ministro che si potrebbe auspicare. Ha ammesso però che il gallese incontra fortissima opposizione nei ranghi conservatori. La personalità ha detto che per i laburisti, dopo Lloyd George, il candidato che incontra maggior favore è Winston Churchill. Tra i ranghi dell'opposizione liberale si esprimono idee sostanzialmente analoghe.

Lo *Star*, premesso che una maggioranza di 81 voti, in una Camera della quale Chamberlain aveva avuto sempre una maggioranza schiacciante è talmente irrisoria da mettere il Primo ministro nella condizione di dimettersi, conferma che Chamberlain vorrebbe procedere ad una ricostruzione del suo Gabinetto su vaste basi nazionali, ma soggiunge che vi sono però scarse probabilità che una tale soluzione possa riuscire.

Amery, Duff Cooper ed altri membri della maggioranza che la scorsa notte hanno votato contro il Governo, non sembrerebbero infatti disposti ad accedere all'invito di Chamberlain e sarebbero invece pronti a collaborare con un altro Primo ministro. Opinione abbastanza diffusa nei corridoi di Westminster è — secondo lo *Star* — che lord Halifax e Churchill possano essere chiamati a formare un nuovo Gabinetto. Si pensa che lord Halifax abbia molte probabilità di riuscire, malgrado la opposizione dei laburisti, i quali vedrebbero mal volentieri un membro della Camera Alta a capo del Governo. Si aggiunge che se essi persistessero in tale opposizione, Churchill assumerebbe il compito di formare il nuovo Ministero. Se le combinazioni Halifax-Churchill dovessero fallire, fallirebbe anche quella di Attlee per la stessa ragione perchè i conservatori si rifiuterebbero di collaborare con lui. In tal caso laburisti, liberali e conservatori potrebbero unirsi attorno a Lloyd George. Anche questa possibilità viene molto discussa fra i deputati.

Schiacciante atto d'accusa contro gli anglo-francesi

Poco prima che la Camera dei Comuni si aggiornasse, si è avuto oggi un inatteso intervento di Lloyd George il quale, rispondendo alle critiche mossegli da un deputato conservatore per avere in passato affermato che Benes non aveva mantenuto la parola data ai tedeschi dei Sudeti, ha risposto scattando: « Una promessa era stata infatti data da Benes ai quattro che concepirono il trattato di Versaglia. Io fui uno di quelli. Ora io non voglio giustificare, voglio solamente trovare le cause di tutto questo caos. Se Benes avesse mantenuto la promessa Hitler non avrebbe mai avuto il pretesto per intervenire.

« Del resto una gran parte dell'attuale conflitto è dovuta al fatto che il trattato di Versaglia non fu mai applicato come era stato previsto e ciò perchè i Governi democratici non eseguirono gli impegni del trattato. L'impegno di disarmare dopo il disarmo della Germania, non fu mai mantenuto. Noi abbiamo le testimonianze di ambasciatori che affermano che il disarmo tedesco era completo e che malgrado ciò noi non mantenemmo le nostre promesse.

« Lo stesso si può ripetere per il problema delle minoranze. Il dottor Benes, alla conferenza di Parigi, fu responsabile più di ogni altro, per avere dato precise garanzie alla conferenza stessa che se i tedeschi dei Sudeti fossero diventati parte della Cecoslovacchia, avrebbe loro offerto l'autonomia. Altrettanto si deve anche dire per gli ungheresi e per gli slovacchi, che avrebbero dovuto avere essi pure l'autonomia; ma le promesse non furono mantenute.

« Il mio ultimo atto come ministro nel 1922 — ha aggiunto Lloyd George — fu di domandare alla conferenza di Genova che le promesse fossero rispettate. Non fu colpa mia se ciò non fu fatto. Dalla firma del trattato di Versaglia io feci del mio meglio per sollecitare le potenze vittoriose ad esercitare tutta la loro autorità per far sì che i paesi interessati mantenessero i loro impegni. Richiamai l'attenzione più e più volte sul fatto che se si fosse mancato di rispettare gli impegni assunti col trattato, saremmo andati a finire in una guerra.

« Disgraziatamente le mie previsioni si sono avverate. Molto del caos odierno è stato originato dal fatto che i vincitori dell'ultima guerra non rispettarono i solenni impegni che avevano assunto con un trattato che avevano voluto imporre. Lo spirito che anima la potenza tedesca è dovuto al fatto che noi non mantenemmo gli impegni. Ci troviamo, ora, di fronte alla più terribile risposta che sia mai stata data ad un popolo che non ha mantenuto la parola data e rotto l'impegno assunto ».

La mozione di aggiornamento della Camera al 21 maggio è stata approvata con la riserva di convocazione della Camera a domicilio in caso di urgenza.

Il peso delle astensioni

La discussione e il voto dei Comuni con le sue inevitabili conseguenze sono intanto gli orgamenti di cui si occupano i giornali E' messo in grande rilievo, specialmente nella stampa popolare, che un centinaio di deputati conservatori si sono deliberatamente astenuti dal partecipare alla votazione il che rende chiaro che oltre 150 deputati conservatori disapprovano apertamente la politica di Chamberlain. Unendo gli astenuti al numero dei voti contrari, si rileva in un giornale, il Governo si sarebbe trovato di gran lunga in minoranza.

Il « Times » sostiene però che il partito laburista ha commesso un grave errore provocando il voto. Logicamente l'incarico di formare un gabinetto dovrebbe essere affidato ad Attlee, scrive il « Times », ma in questo caso si procederà diversamente e cioè mediante un rimaneggiamento dell'attuale Ministero. In ogni modo è certo che dopo il voto di ieri, il Governo verrà ricostruito su basi differenti e se il partito laburista rifiuta di rispondere ad un chiaro e pubblico appello di entrare a farne parte, lascerà ancora più libero Chamberlain di scegliersi i propri collaboratori.

Il « Daily Telegraph » ritiene che il Primo Ministro rimarrà in carica, ma procederà ad una radicale riorganizzazione del Ministero in modo di soddisfare la pubblica opinione. Il « News Chronicle », rilevando che il voto ha dimostrato che il Paese non ha più fiducia nel Governo di Chamberlain, scrive che questo senso di sfiducia si è manifestato anche nei Domini. La necessità del momento è che Chamberlain si inchini davanti la volontà del Paese e che un nuovo Governo che rappresenti tutti i partiti venga costituito senza un momento di indugio.

Il « Daily Mail » precisa che il paese vuole un governo il quale non solo faccia delle promesse, ma le assolva con i fatti. Il « Daily Herald » rileva che moralmente e politicamente il dovere di Chamberlain è di dimettersi. La maggioranza conservatrice, che sempre ha approvato tutti gli errori commessi dal Primo Ministro, non è più solidale nell'appoggio: la volontà di tutta la Nazione — dice l'organo laburista — è che Chamberlain se ne vada.

Reynaud si sente in pericolo
e pensa ad un rimpasto ministeriale

PARIGI, 9

Stamane Reynaud si è recato all'Eliseo dove ha avuto un lungo colloquio con il Presidente della Repubblica Lebrun. Si è quindi riunito il Consiglio di gabinetto, presieduto da Paul Reynaud. I lavori si sono protratti per oltre tre ore. Il Consiglio ha deciso di riunirsi nuovamente martedì prossimo. Il Consiglio dei ministri, che era stato annunciato per oggi nel pomeriggio, non ha avuto luogo.

Negli ambienti politici si annette grande importanza alla riunione del Gabinetto e si afferma che nel corso di essa debbono essere stati adottati importanti provvedimenti concernenti la condotta della guerra. Non si esclude poi che ora a Londra il Ministro Chamberlain dovesse subire mutamenti sostanziali, il contraccolpo di certo si farà sentire subito a Parigi e che, per prevenire un'eventuale caduta quando si presenterà alla Camera, Reynaud tenti di salvare la barca ministeriale attraverso un rimaneggiamento.

La stampa francese dedica anche oggi tutta la sua attenzione al dibattito tenutosi al Parlamento inglese. La stampa francese usa termini severi e non nasconde di ritenere l'Inghilterra responsabile dello scacco subito in Norvegia dagli alleati, scacco che secondo l'opinione dei tecnici della marina e dell'esercito avrebbe potuto essere evitato.

Il *Matin* osserva che Francia ed Inghilterra hanno commesso nel passato numerosi errori di questo genere ed aggiunge che la Germania continuerà a sorprendere gli alleati e a batterli in rapidità e decisione, fino a che si deciderà la assunzione al potere di « un vero Governo di guerra », un Governo cioè che sappia decidere rapidamente ed in silenzio.

Il *Figaro* è dello stesso parere e scrive che le difficoltà incontrate dagli alleati provengono in massima parte dal malcostume delle democrazie di discutere all'inizio in assemblee pubbliche e segrete dando l'impressione di voler fare qualche cosa, mentre in realtà nulla viene fatto. Agli alleati — continua il *Figaro* — è mancato il senso dell'iniziativa; essi hanno creduto di poter improvvisare la guerra. Una guerra non si improvvisa: essa è il frutto di una lunga e continua preparazione.

Analizzando le cause dello scacco subito in Norvegia, il *Journal* arriva a conclusioni identiche. Anche per questo foglio è mancata la paziente ed equilibrata preparazione. Continuando nel malvezzo dell'improvvisazione, conclude il *Journal*, gli alleati non avranno la benchè minima possibilità di ottenere una vittoria. Il *Jour* scrive che, nonostante il voto di fiducia ottenuto da Chamberlain, un rimaneggiamento ministeriale è inevitabile per dissipare il malessere che ha pervaso tutti gli ambienti tanto in Inghilterra quanto in Francia. Le tre condizioni che il *Jour* affaccia per la formazione di tecnici e per la formazione del nuovo Governo inglese sono: un forte Governo con la partecipazione di tecnici militari, una politica di guerra veramente energica che non indietreggi davanti ai sacrifici necessari ed ultimo il deciso abbandono della vecchia formula inglese secondo la quale il tempo lavora per l'Inghilterra.

La *Justice* infine è del parere che fra qualche giorno anche il popolo francese seguirà l'esempio dell'Inghilterra e chiederà spiegazioni al suo Governo. La *Justice* tenta fin d'ora di difendere Reynaud pur riconoscendo che la sua posizione dopo quanto è avvenuto è divenuta insostenibile.

I bollettini francesi

PARIGI, 9

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Nella regione ad est della Mosella parecchie pattuglie nemiche sono state respinte dal fuoco della nostra fanteria e della nostra artiglieria.*

Si segnala che nella notte scorsa aeroplani tedeschi hanno eseguito voli di ricognizione nelle regioni ad est della Francia, sulla frontiera belga e nella regione delle Alpi francesi.

Negoziati commerciali
tra Russia e Svezia

STOCCOLMA, 9

Il giornale «Social Demokraten» riferisce che il Governo svedese ha nominato una commissione speciale per svolgere negoziati commerciali con l'Unione sovietica, allo scopo di intensificare i traffici russo-svedesi.

Il Führer riceve Attolico
in visita di congedo

BERLINO, 9

Il Fuehrer ha ricevuto al palazzo della Cancelleria l'ambasciatore d'Italia Attolico per l'udienza di congedo.

Forte terremoto in Perù

LIMA, 9

Forti scosse di terremoto sono state avvertite in città e in una vasta plaga circostante, stamane alle ore 10 locali. Nella capitale non vi sono vittime e i danni sono stati pressochè insignificanti. Non si hanno ancora notizie dalle campagne.

Una dimostrazione di studenti
nelle vie di Bergamo

BERGAMO, 9

Alcune centinaia di studenti delle scuole medie hanno sfilato nelle vie del centro inneggiando al Duce e alla politica dell'asse.

Una motocicletta che si rovescia
Una giovane morta e un ferito

VICENZA, 9

Un mortale incidente motociclistico è avvenuto oggi verso le 16 a Povolaro. Una motocicletta guidata da Gaetano Giacomin di anni 27 da Campese di Bassano, che portava sul seggiolino posteriore la ventunenne Rosa Maranzan, pure di Campese, nell'abbordare la curva del cavalcavia della linea ferroviaria, slittava e si capovolgeva. I due rimanevano feriti e venivano ricoverati al nostro ospedale. Il Giacomin aveva riportato ferite in varie parti del corpo, giudicate guaribili in venti giorni; la Maranzan decedeva un'ora dopo, in seguito a gravi lesioni interne.

Le visite del Re a Napoli

NAPOLI, 9

Il Re e Imperatore ha lasciato la Reggia in automobile alle 15,20 con il Ministro dell'Africa Italiana, seguito in altre vetture dai Principi di Piemonte e dagli altri Principi reali.

Il Sovrano si è recato alla scuola di equitazione partenopea « 28 Ottobre » e quindi al collegio della G.I.L. fondazione Banco di Napoli, intitolato a Costanzo Ciano. Il Sovrano ha sostato in atteggiamento di riverente raccoglimento dinanzi alla statua di Costanzo Ciano e quindi ha visitato il collegio. Successivamente si è recato nella zona archeologica e di là all'Istituto nazionale dei motori, voluto dal Duce e realizzato dal Consiglio delle ricerche dove ha assistito ad interessanti esperimenti.

Ritornato in città, il Sovrano ha inaugurato la Mostra del I Centenario delle Ferrovie italiane ricevuto dal Ministro delle Comunicazioni col Sottosegretario. L'Augusto Visitatore si è soffermato ad ammirare una riuscita ricostruzione del treno che nel 1839 compì il percorso Napoli-Portici. Si è pure vivamente interessato al modello funzionante di elettro-treno che presta servizio sulla Milano-Napoli e che può considerarsi il più veloce del mondo, come hanno dimostrato apposite corse sperimentali effettuate nel 1938 ed il 1939.

Il Re Imperatore si è recato poi in piazza Municipale dove sorgerà la nuova sede della Banca d'Italia. Nel primo masso dell'erigenda sede, è stata inclusa una pergamena che dopo essere stata firmata dalla Maestà del Re, dai Reali Principi, dal Cardinale Ascalesi, dal Governatore della Banca d'Italia, dal prefetto e dalle altre autorità e gerarchie napoletane, è stata murata dall'Augusto Sovrano con una cazzuola d'argento che venne adoperata dal Re Umberto I e dalla Regina Margherita allo stesso scopo per l'inizio dei lavori pel primo palazzo del risanamento di Napoli.

Il Sovrano si è recato alla nuova sede del Banco di Napoli che ha inaugurata.



L'omaggio delle Camicie nere all'Esercito dell'Italia imperiale

ROMA

Alle ore 13 il Segretario del Partito, unitamente al Direttorio nazionale del P.N.F., si è recato ... capo di Stato Maggiore dell'Esercito al quale ha porto l'omaggio delle Camicie nere, auspicando sempre più gloriosi destini all'Esercito dell'Italia imperiale.

Il Perù all'E. 42

ROMA

Il Governo ha comunicato ... Ministro d'Italia che il Perù parteciperà ufficialmente all'Esposizione Universale di Roma 1942.

L'iscrizione di altri gruppi al Giro d'Italia

MILANO

Altre case ed altri gruppi hanno inviato la loro adesione al Giro ciclistico d'Italia. La casa ... « ...ria », che ha iscritto, per difendere i suoi colori, Canavesi, Servadei, Rogora, Bernardo, Generati, ...trozzi, Cecchi e Romanatti ... gruppo è quello dell'Unione ciclistica modenese, con Pozzato, ...nari, Gosi, Sebatini, Di San... no così fino ad oggi quattro ... e sei i gruppi iscritti.

La conclusione a Bologna dei campionati della Gil

BOLOGNA

Hanno avuto termine oggi i campionati nazionali di scherma ... Gil, dopo tre giornate di gare ... stata la volta della grande ... ta schermistica, prova che per la prima volta veniva collaudata ... talia. Ecco i risultati:

Gara staffetta schermistica: classifica finale: 1. Vercelli, 2. ... 3. Piacenza, 4. Livorno, 5. ... 6. Verona.

Classifica generale Comandi federali per l'aggiudicazione del ... Comandante generale Gil: 1. Livorno punti 60.5; 2. Milano ...; Cremona 43; 4. Roma 40; 5. Vercelli 32.5; 6. Piacenza 32, 7. ...; 27; 8. Torino 27.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Ve...

ANNO CC N. 132 - Cent. 30

SABATO 11 MAGGIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3, - Necrologie, Cronaca ecc., Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero 160 - 82 - 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 | I manoscritti non si restituiscono

LA GUERRA IN OCCIDENTE E' INCOMINCIATA

Le truppe tedesche marciano

oltre le frontiere del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo

La grande ora

La incognita della guerra, dove si sarebbe determinato l'urto fra le le forze militari avversarie, è risolta. Da entrambe le parti si cercava un campo di battaglia fuori dalle linee fortificate: questo campo di battaglia non poteva essere, fatalmente, che quello che si sta dischiudendo, da ieri, alle armate nemiche. Distrutta l'illusione franco-inglese di creare un fronte scandinavo, e appena parata quella minaccia, la Germania ha ancora una volta prevenuto le democrazie, rispondendo alle loro inquiete manovre, con l'imporre la propria scelta del momento, e i propri piani di azione. Prendendo l'iniziativa della offensiva e subordinando ai propri piani quelli del nemico, il Reich si aggiudica così un cospicuo successo iniziale che avrà un peso immenso nel corso degli avvenimenti. I quali ci accertono che è, forse, incominciata da ieri, la più grande battaglia di tutti i tempi che la storia ricordi.

E' naturalmente impossibile, al termine della prima giornata di operazioni sul fronte belga-olandese, dire quale possa essere la situazione determinatasi nel giro di poche ore. Di preciso sappiamo, dai laconicissimi bollettini del Comando supremo germanico che l'esercito del Reich è partito all'attacco su un lunghissimo fronte. Complessivamente, il confine tra l'Olanda, il Belgio e il Lussemburgo da una parte, e la Germania dall'altra, misura in linea d'aria oltre 500 km.; ciò dà un'idea della vastità del campo d'azione, sul quale con movimenti pel momento da est ad ovest si sono lanciati, in cerca di una vittoria che potrà essere quella decisiva, gli eserciti di Hitler. Dalle informazioni anglo-francesi apprendiamo invece, che gli alleati hanno passato il confine belga, iniziando un movimento da sud ovest verso nord est.

I primi contatti e i primi combattimenti sono incominciati fra le truppe tedesche e quelle olandesi, e fra le prime e le truppe del Belgio. Da fonte olandese si comunica che sono stati fatti saltare i ponti sulla Maas (Mosa), sull'Yjssel; il primo fiume si sviluppa con un vasto arco a sud del Reno, il secondo a nord del Reno fino al Zuidersee dove sbocca. La Maas segna per lungo tratto il confine germanico-olandese; invece l'Yjssel scorre fino a una distanza massima dal confine stesso, in linea d'aria, di una ottantina di chilometri; l'Yjssel nasce però in Gearmania; esso è stato attraversato in territorio olandese, ciò che indica una marcia veloce delle colonne germaniche, che avrebbero utilizzato qualche passaggio rimasto intatto, o gettati dei ponti di fortuna. Anche la Maas è stata attraversata su mezzi acquei tempestivamente predisposti; mentre nelle zone inondate dagli olandesi, molti mesi or sono, per misura precauzionale, i tedeschi avanzano su speciali battelli blindati a motore. Punti fermi dell'avanzata sono la occupazione di Maastricht, di Malmedi a l'attraversamento del Lussemburgo fino ad entrare nel Belgio.

Quali possono essere gli obbiettivi germanici? Innanzitutto giungere così alla costa olandese come a quella belga portandosi alla minima distanza dall'Inghilterra insulare; in secondo luogo aggirare scendendo da nord a sud la linea Maginot.

Strategicamente il terreno si presta alla manovra — al primo obbiettivo specialmente — dell'esercito del Reich più che non alla parata degli alleati.

Particolarmente importante il contributo dell'aviazione germanica e dei reparti paracadutisti, all'offensiva germanica; la occupazione degli aeroporti di Amsterdam (Schiphol), di Rotterdam (Walhaven), la discesa a cinquanta chilometri da Bruxelles, i bombardamenti di molti campi, stazioni ferroviarie e nodi stradali francesi, mentre altre squadriglie volavano sull'Inghilterra, sono nuovo indice di quell'impiego audace di larghe masse di macchine, in operazioni preliminari di distruzione, e di minaccia nel cuore stesso del paese nemico, già preconizzato dalla dottrina fascista della guerra e ch'ebbe in Polonia sì spettacolosa applicazione.

*

Hitler dirige le operazioni

Le resistenze superate d'impeto dalle truppe germaniche

BERLINO, 10

Il bollettino del Gran Quartiere Generale reca:

« Di fronte all'immediato pericolo di un'estensione del teatro di guerra sui territori belga ed olandese ed alla conseguente minaccia per il bacino della Ruhr, l'Esercito tedesco, alle prime luci dell'alba del 10 maggio, ha varcato il confine occidentale ed ha attaccato su un lunghissimo fronte.

« Contemporaneamente l'armata aerea ha attaccato con grande successo gli aeroporti avversari. Grandi formazioni aeree tedesche hanno sostenuto le operazioni dell'Esercito; intervenendo nei combattimenti terrestri.

« Per dirigere questa azione, il Führer, Comandante supremo delle Forze armate germaniche, si è recato sul fronte occidentale ». Il Führer è giunto al Quartiere Generale accompagnato dal Maresciallo Goering.

Malmedy occupapta

Un successivo bollettino del Comando supremo delle Forze armate reca:

« Stamane alle cinque e trenta le truppe tedesche hanno varcato la frontiera dell'Olanda, del Lussemburgo e del Belgio. Le resistenze incontrate in prossimità del confine, sono state ovunque frantumate d'impeto, spesso in strettissima cooperazione con la arma aerea.

" Un sottomarino tedesco ha affondato, nei paraggi di Terschelling, un sommergibile inglese. Nel corso di operazioni sul Mare del Nord, una silurante tedesca ha affondato un cacciatorpediniere nemico ».

Il D. N. B. dal canto suo comunica:

« Le truppe germaniche hanno raggiunto l'Yssel nelle prime ore del pomeriggio ed hanno passato la Mosa in vari punti su territorio olandese. Maastricht e i ponti sul canale Alberto, ad ovest della città, sono in possesso dei tedeschi Malmedy è stata occupata. Più a sud, le truppe tedesche avanzando dal Lussemburgo, hanno varcato la frontiera belga ».

Un comunicato straordinario informa che l'arma aerea germanica, entrata in azione stamane all'alba con forti contingenti di tutte le categorie, ha sbarcato numerosi reparti in aeroporti belgi e olandesi che in breve sono stati occupati.

L'azione dell'Arma aerea

Apparecchi tedeschi hanno bombardato di sorpresa aeroporti della Francia orientale e centrale procurandovi gravi distruzioni e incendi. Gli aeroporti di St. Omer, Vitry le Francois, Metz sono stati distrutti.

« Poichè il Governo belga — continua il comunicato — ha chiamato in aiuto le truppe anglo-francesi e il Governo olandese ha dichiarato la guerra alla Germania, gli attacchi aerei tedeschi sono stati estesi agli obiettivi militari anche in questi due Paesi. Gli aeroporti di Anversa e di Brusselle sono stati efficacemente bombardati.

« Reparti dell'arma aerea hanno appoggiato le operazioni dell'Esercito cooperando in misura decisiva alla conquista di un forte belga. A due ufficiali particolarmente distintisi in questa azione, il Führer ha conferito la croce di cavaliere dell'Ordine della croce di ferro.

Un comunicato ufficiale dichiara fantastiche le notizie contenute nel bollettino di guerra del Comando supremo olandese, secondo le quali la Germania avrebbe perduto oggi nelle varie incursioni aeree sul Belgio e sull'Olanda, oltre settanta apparecchi Il comunicato aggiunge che in diversi punti varie pattuglie di apparecchi da caccia si sono opposte alle squadriglie germaniche e che circa un centinaio di apparecchi nemici sono stati abbattuti durante combattimenti aerei o distrutti negli aeroporti bombardati. Degli apparecchi germanici che hanno preso parte alle operazioni, sette mancano e due altri sono stati costretti ad atterraggi di fortuna.

Dando notizia che nelle loro incursioni sul Belgio, sull'Olanda, sulla Francia settentrionale e sulle coste sud-orientali dell'Inghilterra, gli apparecchi tedeschi sono stati fatti segno a violento fuoco della difesa contraerea, la agenzia ufficiosa germanica « D. N. B. » mette in rilievo che a detta delle stesse agenzie Reuter *e* Havas *una grande folla di curiosi, invece di mettersi al sicuro nei ricoveri, si è riversata sulle strade ove ha assistito all'azione.*

« Nessuna meraviglia — osserva l'agenzia tedesca — che molti ai questi curiosi siano rimasti feriti dalle schegge dei proiettili dell'artiglieria antiaerea.

Rispetto delle città aperte

« L'aviazione tedesca ha l'ordine severissimo di non bombardare città aperte ed ha attaccato soltanto obbiettivi militari. Granate contraeree inesplose, ripiombando al suolo, hanno danneggiato o distrutto abitazioni private provocando l'impressione che si trattasse di bombe tedesche ». Il D. N. B. *conclude ripetendo nella maniera più categorica che l'aviazione germanica non ha bombardato nessuna località aperta.*

L'Agenzia Havas *ha comunicato che nel corso di un attacco aereo tedesco contro la fortezza di Anversa un ospedale è rimasto distrutto. Un comunicato dichiara che questa notizia è falsa. Il Führer e Comandante supremo delle Forze armate del Reich ha impartito i più rigorosi ordini perchè non siano bombardate città aperte e particolarmente ospedali, ospedaletti e lazzaretti contrassegnati dal segno della Croce rossa.*

A proposito poi delle notizie circa l'impiego di paracadutisti nelle azioni germaniche in corso in occidente, da parte tedesca competente si fa notare trattarsi di un corpo regolare di truppe provviste di uniformi adatte alle particolari funzioni assegnategli. Queste uniformi non hanno nulla di comune nè con le uniformi di altri eserciti, nè con quelle dell'aviazione civile. Le notizie franco-inglesi secondo cui circa 200 paracadutisti in uniforme inglese sarebbero discesi all'aerodromo dell'Aja e altri in uniforme olandese a Dordrecht sono prive di qualsiasi fondamento.

Si annuncia ufficialmente che al nord del Tamigi un aeroplano tedesco ha abbattuto, dopo un breve combattimento aereo, un apparecchio da caccia britannico tipo Spitfice. *Nel corso di un attacco aereo contro Bergen, le batterie contraeree germaniche hanno abbattuto due apparecchi.*

Il Governo del Reich avverte intanto la navigazione che per impedire le operazioni dell'avversario, sono state deposte mine davanti a tutti i porti del Belgio e dell'Olanda.

Per la durata di cinque giorni sono state sospese le licenze ai militari al fronte.

Le truppe anglo-francesi

entrate in territorio belga

LONDRA, 10

Il Re del Belgio ha rivolto un appello agli alleati perchè diano immediato aiuto, sperando che essi vorranno adempiere agli impegni assunti con l'accordo del 14 febbraio 1916.

L'ambasciatore del Belgio e il ministro d'Olanda hanno visitato al Foreign Office il Ministro degli esteri. Secondo notizie da fonte ufficiale, lord Halifax ha dichiarato che la Gran Bretagna « darà ad entrambi i Paesi tutto l'aiuto in suo potere e sarà a fianco del popolo belga e del popolo olandese nella lotta loro imposta ».

Si annuncia ufficialmente che l'Inghilterra e la Francia hanno già preso le necessarie misure. Nello stesso tempo deve essere riconosciuto ancora una volta, si afferma nei detti ambienti, che la Germania ha ottenuto un primo successo prendendo essa l'iniziativa delle operazioni.

Si afferma naturalmente che i tedeschi vogliono giustificare questa nuova operazione per il fatto che il Belgio e l'Olanda non hanno mantenuto la loro neutralità. E' naturale pertanto che negli stessi ambienti ufficiali inglesi si affermi che i due Paesi avevano deliberatamente scelto di adottare una politica strettamente neutrale. Gli stessi ambienti però sostengono che i due Paesi hanno sempre risposto negativamente alle richieste degli alleati per prendere misure militari in loro difesa. Nondimeno gli alleati hanno preso ogni misura per far fronte all'eventualità dell'occupazione con la massima rapidità.

Si annuncia così che le truppe francesi e britanniche sono entrate in territorio belga. Dal canto loro gli eserciti del Belgio e dell'Olanda sono entrati in azione.

E' difficile farsi un'idea chiara sulla situazione nei due Paesi data la ressa di notizie contraddittorie che si susseguono di minuto in minuto. A Brusselle, secondo la radio belga, si ode l'eco lontana delle detonazioni dei cannoni antiaerei e delle mitragliatrici.

Durante il bombardamento dell'aerodromo di Brusselle sono stati rovinati alcuni edifici; vi sarebbero numerose vittime.

Anche l'aeroporto di Anversa è stato bombardato da 27 aeroplani germanici. Un altro aeroporto belga attaccato e bombardato dagli aerei tedeschi è quello di Evers

Le forze tedesche hanno varcato la frontiera belga su quattro punti diversi e tentano di tagliare le comunicazioni tra il Belgio e la Francia.

I tedeschi dispongono di reparti motorizzati che agiscono in collaborazione con reparti di paracadutisti e con truppe autotrasportate.

Informazioni da Bruxelles dicono che aspri combattimenti sono in corso fra truppe belghe e germaniche a Aix la Chapelle.

Per quanto riguarda l'Olanda, si apprende che i ponti sul Maas sono stati fatti saltare dalle truppe olandesi. Le truppe tedesche hanno comunque attraversato il fiume Jissel.

La stazione radio olandese di Hilversum ha avvertito che truppe paracadutiste tedesche sono scese in territorio olandese. Dalla stessa fonte è stato affermato che 38 apparecchi da bombardamento tra cui quindici «Heinkel» si sono spinti sull'Olanda. Ventitre apparecchi furono visti volare su Reenen all'altezza di 6000 metri in direzione occidentale.

Nessuna conferma si ha intanto a Londra che i tedeschi abbiano incominciato ad attaccare anche al fronte occidentale.

Il Governo britannico, richiamandosi alla promessa fatta all'inizio della guerra al Presidente degli Stati Uniti Roosevelt, e cioè che si sarebbe astenuto dal bombardare le popolazioni civili, ha proclamato oggi ufficialmente di riservarsi il diritto di prendere qualsiasi iniziativa che ritenga appropriata, nell'eventualità che la Germania bombardi le popolazioni civili delle nazioni alleate e associate

Il proclama del Führer

alle Forze armate del Reich

"La lotta che si inizia deciderà il destino della Nazione tedesca per i prossimi mille anni,,

BERLINO, 10

Il Fuehrer ha lanciato il seguente ordine del giorno:

« Soldati del fronte occidentale!

" L'ora decisiva per il destino della Nazione germanica è scoccata. Da trecento anni Inghilterra e Francia lottano per impedire il consolidamento della Germania e mantenerla così nell'impotenza. In due secoli la Francia ha dichiarato guerra alla Germania trentun volte. Da decine di anni però, lo scopo dell'Inghilterra è stato di impedire l'unità nazionale della Germania.

" Inghilterra e Francia hanno svolta la loro politica senza riguardo per qualsiasi regime governasse la Germania. Vittima ne è stato però sempre il popolo tedesco. Anche oggi lo scopo dell'avversario è di smembrare la Germania, in modo da far perdere a quest'ultima la sua potenza politica.

" Questa è la ragione per cui sono state respinte tutte le mie proposte pacifiche e la ragione della dichiarazione di guerra del tre settembre. Il popolo tedesco non nutre ostilità od odio contro il popolo inglese e il popolo francese. Oggi però esso si trova di fronte ad un dilemma, o vivere o soccombere.

" In poche settimane le truppe tedesche hanno annientato lo avversario polacco, spinto avanti dall'Inghilterra e dalla Francia, annullando così il pericolo all'est. In conseguenza di ciò Inghilterra e Francia decidevano di attaccare il Reich al nord. Ma le forze armate del Reich annientavano questo tentativo già sul nascere.

" Ormai si è verificato quello che noi da mesi consideravamo una latente minaccia; mediante la messa in scena di una gigantesca manovra diversiva nel sud-est europeo, marciare sulla Germania attraverso il Belgio e l'Olanda e minacciare la regione della Ruhr.

" Soldati del fronte occidentale, per voi è scoccata l'ora decisiva. La lotta che si inizia oggi deciderà del destino della Nazione tedesca per i prossimi mille anni. Compite il vostro dovere. Il popolo tedesco è presso di voi con la sua benedizione.

ADOLFO HITLER ».

Dichiarazioni di Ribbentrop

"Il linguaggio delle armi è l'unico possibile con gli anglo-francesi,,

BERLINO, 10

Il Ministro degli esteri del Reich, von Ribbentrop, stamane ha radunato in conferenza straordinaria la stampa estera ed interna per far loro delle brevi dichiarazioni in merito ai *memorandum* inviati ai Governi di Brusselle, dell'Aja e del Lussemburgo ed alle misure che il Governo del Reich ha inteso prendere alle frontiere belga, olandese e lussemburghese.

« Il Governo del Reich — ha detto von Ribbentrop — è venuto a sapere nella giornata di ieri che l'Inghilterra ha comunicato al Governo belga ed a quello olandese l'imminente sbarco di truppe britanniche in territorio del Belgio e dell'Olanda.

« Il Führer non ha intenzione di esporre il territorio della Rhur, questo importante centro economico tedesco, ancora una volta, ad una aggressione anglo-francese. Egli pertanto ha creduto di prendere sotto la sua protezione la neutralità del Belgio e dell'Olanda contro gli aggressori inglesi e francesi. Si tratta di un nuovo atto delittuoso dell'Inghilterra e della Francia che ha costretto la Germania a questa guerra, oppure si tratti di un nuovo atto aggressivo britannico per nascondere la propria disperazione dopo gli insuccessi riportati fin qui e per salvare il Gabinetto britannico, questa è una cosa che al Governo del Reich non interessa affatto. Le forze armate tedesche parleranno all'Inghilterra ed alla Francia nell'unico linguaggio che, date le circostanze, è possibile di adottare con questi paesi».

Tutto il popolo tedesco segue gli avvenimenti di occidente con immenso interesse e grandiosa aspettativa. La stampa sottolinea il buon diritto del Reich di prevenire l'attacco franco-inglese che doveva effettuarsi attraverso il Belgio e l'Olanda e saluta la decisione del Führer con plauso incondizionato e con assoluta fede nella vittoria.

Le notizie dell'avanzata tedesca sono state diffuse per tutta la giornata dagli altoparlanti della radio fra la popolazione che, a crocchi, si era raccolta davanti ai pubblici ritrovi ed ai negozi.

« Alla guerra totale — scrive la *Muenchner Zeitung* la Germania oppone la difesa totale. Le nostre gerarchie, che fin dal principio della guerra si sono sempre riservata l'iniziativa tanto nel campo diplomatico quanto in quello strategico, conoscono perfettamente i principi fondamentali della guerra moderna, che sta riprendendo il carattere della guerra di movimento. Il rapido contraccolpo è la migliore difesa. Belgio ed Olanda hanno costretto la Germania a portare la battaglia difensiva sul loro territorio ».

Il giornale rileva quindi che Londra ha l'intenzione di superare l'attuale crisi militare con un attacco generale contro tutti i neutri, attacco che dovrebbe costituire la maniera forte tanto reclamata dal Parlamento e dall'opinione pubblica britannica. Di questa maniera forte franco-inglese sono oggi vittime il Belgio e l'Olanda.

L'*Abendblatt* rileva che la guerra, entrata nella sua fase decisiva, non offriva alla Germania altra possibilità che quella di affrontare energicamente il colpo preparato dagli alleati. « Negli scorsi giorni — aggiunge il giornale, si susseguivano sempre più allarmanti notizie di imbarchi di truppe in Inghilterra e non vi poteva essere alcun dubbio che esse fossero destinate ad attraversare il Belgio e l'Olanda per aggredire la Germania nel bacino della Ruhr». Il giornale conclude che tutto il popolo tedesco sà che questo è il momento storico dal quale dipende la vita o la morte e sa altresì che oggi si decide la sorte della Germania per l'avvenire.



Imbarcazioni blindate

usate dai tedeschi in Olanda

PARIGI, 10

Si annuncia che l'Esercito tedesco è entrato stamane in Olanda mediante una flottiglia di piccole imbarcazioni blindate, le quali, armate di mitragliatrici e di cannoni, hanno sceso i canali ed attraversate le zone inondate, fiancheggiati da voli radenti dell'aviazione. L'avanzata tedesca raggiungerebbe finora una profondità di 10 km.

Re Leopoldo assume

il comando dell'Esercito

BRUSSELLE, 10

E' stato proclamato lo stato di assedio. Il Re è partito per il Quartiere generale dove ha preso il comando dell'Esercito. Tutti i sudditi tedeschi vengono arrestati.

Il Governo belga ha trasmesso a tutti i Governi una fiera protesta contro l'azione offensiva della Germania, che esso dichiara premeditata ed affatto motivata.

La popolazione della capitale è calma. Brusselle è stata dichiarata città aperta e il Governo belga ha preso tutte le disposizioni perchè le truppe belghe non abbiano ad attraversare la città.

L'ambasciatore di Germania von Bulow è stato ricevuto dal ministro degli esteri Spaak che gli ha dato lettura della dichiarazione con la quale il Belgio protestando per l'azione tedesca, dichiara di essere risoluto a difendersi

Anche il Governo belga, come quello olandese, ha rivolto appello alla Francia e alla Gran Bretagna perchè prestino aiuto.

Le truppe germaniche sono entrate in territorio belga nelle prime ore del mattino. Aeroplani tedeschi hanno bombardato l'aeroporto di Brusselle. Anche Anversa ed i più importanti nodi ferroviari sono stati bombardati

Reparti di paracadutisti tedeschi hanno atterrato a Nivelles, a cinquantacinque chilometri a nord di Brusselle ed a Saint Trond, a cinquanta chilometri ad est di Brusselle.

La Camera belga si è radunata alle ore quattordici, come anche il Senato

Tutte le scuole del Belgio rimarranno chiuse fino a nuovo ordine.

Il bollettino olandese

L'AJA, 10

Il Comando supremo olandese dirama il seguente bollettino:

« Lungo i fiumi Ijssel e Mosa le truppe di frontiera olandesi oppongono un'accanita resistenza agli invasori. Malgrado i violentissimi attacchi germanici, Delfzijl è sempre in nostre mani. Quattro treni blindati germanici sono stati distrutti. Un treno blindato è stato fatto saltare in aria insieme con il ponte sul quale passava a Venlo.

« Durante le incursioni sui nostri aeroporti e sull'interno del Paese, sono stati abbattuti almeno 70 apparecchi germanici. Piccoli reparti nemici, che erano stati sbarcati da aeroplani nell'interno del paese, tentano di mantenere le loro posizioni, ma vengono furiosamente attaccati dalle nostre truppe ».

Mobilitazione generale in Svizzera

17 bombe su una linea ferroviaria

BERNA, 10

E' stata decretata per domani sabato, alle ore nove, la mobilitazione generale. Il provvedimento è stato preso dal Consiglio federale in una seduta cui ha partecipato anche il generale comandante dell'Esercito. E' stato deciso inoltre che tutti i visti per stranieri che entrano in Svizzera potranno essere accordati da oggi solo della Direzione federale della polizia per stranieri e non più dai consolati all'estero. Il traffico sia merci, sia viaggiatori coi Paesi belligeranti sarà rigorosamente controllato.

Il Presidente della Confederazione ha annunciato personalmente queste necessarie precauzioni alla radio aggiungendo che nessun pericolo diretto o indiretto minaccia la Svizzera, ma la situazione è seria e bisogna essere pronti a qualsiasi evenienza.

« La Svizzera — egli ha detto farà rispettare contro qualsiasi aggressione la sua neutralità ».

Dopo aver ammonito a diffidare delle alse notizie, a mantenersi calmi, ma risoluti, il Presidente ha dichiarato che la Svizzera vuole e saprà mantenersi neutrale leale e libera.

Le borse sono chiuse. Il cielo svizzero è stato violato da apparecchi di nazionalità sconosciuta in diversi punti. 17 bombe sono state gettate lungo la linea ferroviaria del Giura, fra le stazioni di Delemont e Moutier. Il traffico tuttavia non è stato sospeso. Stanotte è andato nuovamente in vigore l'orario speciale dei treni del tempo di mobilitazione.

Le ragioni dell'azione tedesca precisate in un "memorandum,,

Il Reich denuncia il piano anglo-francese

di attaccare la Germania passando attraverso il Belgio e l'Olanda

e accusa i Governi di Brusselle e dell'Aja di averlo favorito

BERLINO, 10

Il Governo del Reich ha inviato al Governo reale belga ed al Governo reale olandese il seguente memorandum:

«Il Governo tedesco da lungo tempo è informato sugli scopi principali della politica di guerra dell'Inghilterra e della Francia. Essa consiste nell'estendere la guerra ad altri paesi e nell'abusare dei loro popoli per farne delle truppe ausiliarie al soldo dell'Inghilterra e della Francia.

L'ultimo tentativo in questo senso fu il piano di occupare la Scandinavia con l'aiuto della Norvegia onde stabilire un nuovo fronte contro il Reich. E' noto che, grazie all'intervento all'ultima ora avvenuto da parte tedesca, questa intenzione è stata frustrata.

La Germania ne ha portato le prove documentarie all'opinione pubblica mondiale.

Il diversivo del Mediterraneo

Dopo che l'azione anglo-francese è fallita in Scandinavia, l'Inghilterra e la Francia hanno ripreso in un'altra direzione la loro politica intesa ad estendere la guerra. E' così che durante la ritirata stessa delle truppe dalla Norvegia, che prese le forme di una fuga, il Premier britannico dichiarò, che, in seguito alla situazione modificatasi in Scandinavia, l'Inghilterra era ora in grado di spostare verso il Mediterraneo la sua flotta e che unità inglesi e francesi erano già in viaggio verso Alessandria. Il Mediterraneo diveniva adunque il centro della propaganda di guerra anglo-francese.

Questa doveva da una parte velare davanti ai popoli francese e britannico e davanti al mondo la disfatta in Scandinavia e dall'altra risvegliare l'apparenza che d'ora in avanti i Balcani sarebbero il prossimo teatro di guerra scelto contro la Germania.

In realtà questo spostamento apparente della politica di guerra dell'Inghilterra verso il Mediterraneo serviva a tutt'altro scopo. Esso non era nient'altro che una manovra in grande stile per stornare l'attenzione e per ingannare la Germania sulla vera direzione del prossimo attacco anglo-francese.

In effetti, come il Governo tedesco sa da lungo tempo, lo scopo vero dell'Inghilterra e della Francia è l'attacco, accuratamente preparato ed ora prossimo a realizzarsi in occidente contro la Germania, onde fare punta verso il territorio della Ruhr, passando per il Belgio e l'Olanda.

La Germania ha riconosciuto e rispettato l'integrità del Belgio e dell'Olanda alla naturale condizione che questi due paesi, in caso di guerra tra la Germania e l'Inghilterra e la Francia, conservassero la neutralità più stretta.

Il Belgio e l'Olanda non hanno però adempiuto a questa condizione. Essi hanno certamente cercato finora di salvare le apparenze della neutralità, ma in realtà questi due paesi hanno collaborato in modo assolutamente parziale cogli avversari della Germania ed hanno prestato aiuto ai loro propositi.

Accuse al Belgio e all'Olanda

Sulla base dei documenti in possesso del Governo tedesco e particolarmente dei rapporti qui annessi del Ministero tedesco degli interni del 29 marzo, del Comando supremo dell'Esercito germanico del quattro maggio, il Governo tedesco constata quanto segue:

1) Dopo che la guerra scoppiò, la stampa belga e quella olandese hanno sorpassato nelle loro dichiarazioni ostili nei riguardi della Germania gli stessi giornali francesi ed inglesi. Questo atteggiamento non è stato modificato fino ad oggi, a dispetto delle assicurazioni costanti della Germania. Inoltre personalità dirigenti della vita pubblica di questi due paesi hanno espresso, in modo sempre crescente nel corso degli ultimi mesi che il posto del Belgio e dell'Olanda sarebbe a fianco dell'Inghilterra e della Francia. Numerosi altri fatti della vita politica ed economica del Belgio e dei Paesi Bassi sottolineano ancora di più questa tendenza.

2) I Paesi Bassi, unitamente ai circoli belgi, violando nel modo più flagrante i loro più semplici doveri di neutralità, hanno prestato mano ai tentativi del servizio segreto inglese per far scoppiare una rivoluzione in Germania. L'organizzazione del servizio segreto sul suolo belga ed olandese, che godeva il più largo appoggio da parte dei circoli belgi, e perfino nei circoli più elevati del personale dei funzionari e dello Stato maggiore generale non aveva altro scopo che di far scomparire il Fuehrer e il Governo tedesco con tutti i mezzi e di istituire in Germania un Governo disposto a dissolvere l'unità del Reich ed accettare la creazione di uno stato tedesco federale ed impotente.

3. Le misure prese dal Governo reale del Belgio e dal Governo reale dell'Olanda nel campo militare parlano un linguaggio ancora più chiaro.

Esse forniscono la prova irrefutabile delle vere intenzioni della politica belga e olandese.

Esse sono inoltre in contraddizione con tutte le dichiarazioni col Governo reale dei Paesi Bassi che questi impedirebbero con tutte le loro forze e le loro riserve del territorio dello stato di essere adibiti quali paesi di passaggio e quali basi di operazioni di terra, di mare o nell'aria.

Le misure militari antitedesche

4) Il Belgio ha per esempio fortificato soltanto la sua frontiera all'est contro la Germania, mentre non ha eseguita alcuna fortificazione sulla frontiera della Francia. Le proteste urgenti e reiterate da parte tedesca hanno ottenuto ogni volta dal Governo Reale Belga assicurazione che si sarebbe messo fine ad un simile stato di cose diretto unicamente contro la Germania. Praticamente non si fece nulla e tutte le promesse date a tale riguardo non furono mantenute. Al contrario il Belgio negli ultimi tempi ha lavorato esclusivamente ad accelerare la costruzione delle sue fortificazioni dirette contro la Germania, mentre le frontiere occidentali belghe sono rimaste aperte ai nemici del Reich.

5) Il territorio costiero dei Paesi Bassi, è, per le forze aeree dell'Inghilterra, un ponte aperto per l'invasione e non è difeso. Il Governo tedesco non ha cessato di dare al Governo reale olandese, con le sue costanti comunicazioni, la prova della violazione della neutralità olandese da parte di apparecchi britannici. Dopo l'inizio della guerra, aviatori inglesi giungenti dai Paesi Bassi, sono apparsi ogni giorno in territorio tedesco. Si sono constatate in modo indubbio, in tutti i dettagli, 127 di queste violazioni da parte di apparecchi inglesi che sono state regolarmente notificate al Governo reale olandese. In realtà il loro numero è molto superiore. Questi sorvoli del territorio olandese non lasciavano alcun dubbio che si trattava di apparecchi britannici. Il numero di questi sorvoli ed il fatto che il Governo reale olandese non ha preso alcuna misura efficace per impedirli, provano nettamente che le forze britanniche dell'aria hanno sistematicamente utilizzato, con la tolleranza del Governo reale olandese, il territorio dell'Olanda come punto di partenza per le loro operazioni contro il Reich.

Gli accordi con gli anglo-francesi

6. Una prova ancor più evidente dei sentimenti reali dei Governi del Belgio e dell'Olanda risulta dal fatto del concentramento strategico di tutte le forze belghe e olandesi, concentramenti diretti unicamente contro la Germania.

All'inizio del settembre 1939 il Belgio ed i Paesi Bassi avevano distribuito le loro truppe in modo press'a poco uguale alle frontiere, ma qualche tempo più tardi parallelamente alla collaborazione sempre più profonda che si stabiliva fra gli Stati Maggiori belga e olandese e quelli dell'Inghilterra e della Francia, le frontiere occidentali di questi due Paesi sono state completamente sguarnite di truppe e l'insieme delle forze belghe e olandesi sono state concentrate sulla frontiera ad oriente di questi due paesi, verso la Germania.

7. Questi concentramenti di forze belghe ed olandesi alle frontiere tedesche si sono effettuati nel momento in cui la Germania non aveva concentrato alcun elemento di fronte al Belgio e all'Olanda e mentre l'Inghilterra e la Francia avevano raccolto all'est un forte esercito offensivo motorizzato alla frontiera franco-belga. Ciò vuol dire che nel momento in cui la loro neutralità appariva minacciata all'occidente dall'attitudine della Francia e dell'Inghilterra, il Belgio e l'Olanda hanno ritirato le loro truppe proprio dalle frontiere occidentali minacciate, per gettarle alle frontiere orientali, completamente sguarnite di truppe tedesche. Non è che in questo momento che la Germania ha preso misure di risposta, ed ha disposto a sua volta truppe alle frontiere belga e olandese. Con tali misure improvvise e contrarie ad ogni precauzione, lo Stato maggiore belga e lo Stato maggior olandese hanno mostrato il loro vero spirito, ma il loro modo di fare diviene comprensibile quando si sa che queste misure sono state prese nel più stretto accordo con lo Stato maggiore anglo-francese e che le truppe belghe ed olandesi non sono state mai considerate altro che l'avanguardia dell'esercito di attacco anglo-francese.

Il piano d'attacco contro il Reich

8) I documenti che il Governo tedesco ha a sua disposizione provano che i preparativi dell'Inghilterra e della Francia sul territorio belga e olandese in vista di un attacco verso la Germania, sono di lunga data. Ufficiali inglesi e ufficiali francesi hanno studiato e visitato gli aeroporti belgi e olandesi e li hanno fatti completare. Il Belgio ha tenuto materiale e truppe pronte alle frontiere, e dopo poco tempo distaccamenti composti di Stato maggiore e di unità dell'esercito anglo-francese sono arrivati in differenti punti del Belgio e dell'Olanda. Queste ed altre informazioni che si sono accumulate in questi giorni, forniscono la prova irrefutabile che un attacco contro la Germania è imminente, e che questa spinta verso il Reich abbia luogo passando sul Belgio e sull'Olanda, come risulta da questi fatti, è chiaro ed evidente.

Dopo l'inizio della guerra, e contro le dichiarazioni fatte apertamente dai loro Governi, i due Paesi hanno preso segretamente partito per l'Inghilterra e per la Francia, quindi per le Potenze che hanno deciso di attaccare la Germania. Mentre da parte tedesca, in varie riprese, si è attirata l'attenzione del Ministro degli affari esteri del Belgio su tale attitudine e sulla sua gravità, la situazione non si è modificata per nulla; al contrario il Ministro della difesa nazionale belga, recentemente, in piena Camera, ha fatto dichiarazioni contenenti ammissioni non più mascherate che tutte le misure in vista di un'iniziativa contro la Germania sono state prese tra gli Stati maggiori del Belgio e dell'Inghilterra e della Francia.

Se malgrado tutto, il Belgio e l'Olanda continuano a fare mostra di una politica di indipendenza e di neutralità, non si può dimenticare che questo è un tentativo di indurre in errore circa le intenzioni reali della politica del Belgio e dell'Olanda. — —

— In presenza di tale situazione, il Governo tedesco non può più dubitare che il Belgio e l'Olanda sono decisi, non solo a tollerare l'attacco anglo-francese imminente, ma a favorirlo in tutti i modi e che gli accordi intervenuti con lo Stato maggiore anglo-francese servono esclusivamente a tale scopo.

La responsabilità di Londra e Parigi

L'obbiezione fatta da parte belga ed olandese che un tale sviluppo non risponde alle loro intenzioni, ma che sono stati costretti a prendere un tale atteggiamento perchè non si potevano mettere contro l'Inghilterra e la Francia, non cambia nulla nella situazione della Germania.

Il Governo tedesco non intende in questa lotta per l'esistenza imposta al popolo tedesco dalla Francia e dall'Inghilterra, attendere con le braccia incrociate e permettere che la guerra sia portata in territorio tedesco, passando per il Belgio e per l'Olanda. Esso ha quindi dato l'ordine alle truppe tedesche di assicurare la neutralità di questi Paesi con tutti i mezzi militari di cui la Germania dispone.

Il Governo tedesco deve aggiungere ad una tale decisione quanto segue: Le truppe tedesche non si presentano come nemiche del popolo belga e del popolo olandese, poichè il Governo tedesco non ha voluto provocare un tale sviluppo. La responsabilità ricade sull'Inghilterra e sulla Francia, che hanno preparato in tutti i dettagli l'attacco contro la Germania sui territori belga e olandese e ricade altresì sui circoli governativi del Belgio e dell'Olanda che hanno tollerato e favorito un tale sviluppo.

Il Governo tedesco dichiara che la Germania non ha intenzione, con queste misure, di attentare nè ora in avvenire alla sovranità del Regno del Belgio e del Regno d'Olanda, nè ai loro possedimenti in Europa o fuori d'Europa. Il Governo reale del Belgio ed il Governo reale d'Olanda hanno ancora oggi la possibilità di assicurare all'ultima ora il bene dei loro popoli, vegliando acciocchè nessuna resistenza sia opposta alle truppe tedesche. Il Governo tedesco invita dunque i due Governi a dare immediatamente gli ordini necessari a tale scopo. Se le truppe tedesche dovessero incontrare resistenza in Belgio e in Olanda, sarebbe spezzata con tutti i mezzi. Il Governo reale del Belgio e il Governo reale d'Olanda portano esclusivamente la responsabilità delle conseguenze risultanti e del sangue che verrebbe inevitabilmente sparso.

Il "memorandum,, tedesco al Governo del Lussemburgo

BERLINO, 10

Il «memorandum» tedesco al Governo del Lussemburgo è del seguente tenore:

«Il Governo del Reich è informato da fonte sicura che l'Inghilterra e la Francia, nel prosieguo della loro politica intesa a estendere la guerra, hanno deciso di attaccare la Germania prossimamente passando per il territorio belga e olandese.

"Il Belgio e l'Olanda che, violando la loro neutralità, da lungo, segretamente si sono posti a fianco degli avversari della Germania, non solo non vogliono impedire una tale aggressione, ma anzi la favoriscono. I fatti che portano la prova di ciò, sono ricordati, nei dettagli, in un memorandum che il Governo del Reich ha fatto pervenire ai Governi belga e olandese.

"Per far fronte all'imminente aggressione le truppe tedesche hanno ricevuto l'ordine di assicurare la neutralità di questi due Paesi, con tutti i mezzi militari.

"L'offensiva decisa dalla Francia e dall'Inghilterra, in pieno accordo col Belgio e l'Olanda, finirà inevitabilmente col comprendere anche il territorio del Lussemburgo. Il Governo del Reich è quindi costretto ad estendere al territorio del Lussemburgo le misure che esso deve prendere necessariamente per le operazioni militari che deve far condurre per far fronte ad una tale aggressione.

"Il Governo del Granducato del Lussemburgo è al corrente che il Governo del Reich era pronto a rispettare la neutralità del Lussemburgo, alla condizione che anche le altre Potenze confinanti con questo Granducato tenessero lo stesso atteggiamento. Le trattative per accordi in tale senso, svoltesi fra le Potenze partecipanti, furono interrotte dalla Francia nell'estate del 1939. Questa interruzione delle trattative da parte della Francia trova ora nelle decisioni ieri prese da questa Nazione e dai suoi alleati, una spiegazione che non ha bisogno di ulteriori spiegazioni.

"Il Governo del Reich si attende che il Governo del Lussemburgo comprenderà la situazione creatasi per colpa esclusiva degli avversari della Germania e prenderà le misure necessarie a ciò che la popolazione lussemburghese non faccia nessuna difficoltà all'azione tedesca.

"Il Governo del Reich dà nello stesso tempo al Governo lussemburghese l'assicurazione che la Germania non ha il proposito, con queste misure, di violare la integrità territoriale e la indipendenza politica del Granducato nè ora nè in avvenire».

Le prove dei piani aggressivi degli anglo-francesi

BERLINO, 10

Il *D.N.B.* dirama un lungo rapporto del Comando Supremo tedesco al Führer nel quale vi sono le prove che l'Inghilterra e la Francia preparavano un'aggressione contro la Germania dalla parte occidentale ed altresì le prove che il Belgio e l'Olanda nulla avrebbero fatto per impedire una tale aggressione.

Questo rapporto che è lungo circa 40 pagine, viene pubblicato come documento di appoggio al *memorandum* inviato dal Governo tedesco al Belgio e all'Olanda.

Nello stesso tempo viene pubblicato un rapporto del Ministero degli Interni del Reich, dove si parla esclusivamente del lavoro di informazione compiuto in territorio belga ed olandese da parte di agenti britannici e francesi.

Numerose organizzazioni già esistenti dall'epoca della guerra mondiale lavorano nel Belgio e nell'Olanda, mascherate come ditte commerciali, per raccogliere informazioni necessarie agli Stati maggiori francese e britannico. Il rapporto si diffonde nei minimi dettagli circa la attività di queste organizzazioni che lavoravano, secondo il parere del Ministero degli interni del Reich, a preparare la dissoluzione della Germania ed a creare nel Reich un sistema federale. Questo secondo rapporto porta le firme del Ministro degli Interni, Frick, e del capo della polizia tedesca, Himmler.

L'Islanda occupata dalle truppe britanniche

LONDRA, 10

Il «Foreign Office» ha emesso il seguente bollettino:

Fin dall'occupazione della Danimarca da parte della Germania è stato necessario esaminare le possibilità di un attacco improvviso tedesco sopra l'Islanda.

E' chiaro che il Governo dell'Islanda non avrebbe potuto prevenire che il paese cadesse in mano ai tedeschi.

Il Governo britannico ha quindi deciso di precludere questa possibilità, che avrebbe tolto l'indipendenza all'Islanda, con lo sbarco delle forze armate britanniche in Islanda e questa operazione è stata eseguita stamane.

Il Governo britannico ha dato esplicita garanzia al Governo dell'Islanda che le forze militari sono state sbarcate nel paese, per garantire la sicurezza dell'Islanda contro un'invasione tedesca e che qualsiasi ulteriore provvedimento che possa essere adottato, sarà diretto allo stesso scopo.

Le truppe inglesi saranno ritirate alla conclusione delle ostilità.

Il Governo britannico ha reso perfettamente chiaro a quello della Islanda che esso non ha nessuna intenzione nè desiderio di interferire nella esistente amministrazione dell'isola.

Inoltre il Governo britannico è pronto a negoziare subito col Governo islandese un accordo sulle questioni commerciali che porterà materiali vantaggi ai suoi abitanti.

Dalle ultime notizie giunte a Londra risulta che l'occupazione dell'Islanda è avvenuta senza resistenza e che le operazioni sono state compiute secondo i piani prestabiliti

Scontro aereo anglo-tedesco sul Mare del Nord

LONDRA, 10

Il Ministero dell'aviazione annuncia che mentre aeroplani britannici del comando di costa perlustrano il Mare del Nord, si sono incontrati con due idrovolanti tedeschi dei quali uno è stato abbattuto e l'altro gravemente danneggiato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 10	Venezia 8	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90.37	90.—	90.45	90.45
.. 5 p. c. m.	90.47	90.10	—.—	—.—
Rend. 3.50 l. m.	70.50	70.20	70.50	70.50
Prest. Red. 3.50	65.60	65.20	65.60	65.60
Rend. 5 p. c. cont.	91.55	91.15	—.—	—.—
.. 5 .. l. m.	91.70	91.25	91.70	91.70
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.60	91.55	91.45	91.60
Cred. Fond. 4 p. c.	410.50	409.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	403.—		
.. .. 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	403.—	403.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	431.—	431.—		
Buoni Tesoro 1940	99.90	99.90	99.90	99.90
.. .. 1941	99.55	99.45	99.65	99.55
.. .. 1943	92.27	92.15	92.30	92.25
.. .. 1944	96.30	96.30	96.30	96.30
I. R. I. 4.50 p. c.	452.—	452.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	455.50	455.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale,,	1134.—	1112.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	855.—	845.—	856.—	845 —
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	535.—	530.—	—.—	—.—
.. Meridionali	999.—	985.—	999.—	985.—
Venete costr. ferr.	428.—	425.—	426.	425.—
N. G. I. Rubattino	67.50	67.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4140.—	4100.—		
.. Fürter	300.—	300.—		
.. Val d'Olona	—.—	—.—		
.. Val Ticino	204.75	202.—		
.. Olcese	792.—	780.—		
Stamp. De Angeli	1220.—	1195.—		
Cantoni Coats	564.—	560.—		
Linif. Can. Naz.	717.—	700.—		
Man. Ross.-Varzi	864.—	849.—		
.. Rotondi	620.—	620.—		
.. Tosi	94.—	94.—		
.. Cot. Mer.	317.—	308.—		
Unione Manifatt.	381.—	380.—		
Lan. Gavardo	655.—	650.—		
.. Rossi	30.00	30.00		
.. Targetti	106.50	105.—		
Cascami Seta	415.50	410.—		
Bernasconi Tess.	95.—	92.50		
Châtillon	92.—	90.25		
S. N. I. A. Viscosa	472.—	454.—		
Man. It. Pacchetti	234.—	234.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	57.50	54.—	—.—	—.—
"Ilva,, Alti Forni	222.—	218.—	222.—	218.—
Metallurgica Ital.	425.—	412.—	—.—	—.—
Monte Amiata	585.—	579.—	—.—	—.—
Montecatini	214.50	209.50	215.—	209.50
Stab. Dalmine	195.—	190.—		
Breda Costr. Mecc.	462.—	448.50		
Autom. Bianchi	114.50	113.—		
.. Isotta F.	126.—	122.—		
.. FIAT	524.—	510.50		
Off. M. Reggiane	115.25	113.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	202.50	199.75	202.50	200.—
Elett. C.I.E.L.I.	366.—	359.—		
Dinamo It. Imp. El.	392.—	392.—		
Edison	348.50	343.—		
.. postergate	240.—	240.—		
Elettr. Bresciana	390.—	377.—		
.. Valdarno	249.—	243.—		
.. Piacentina	371.—	370.—		
Emiliana Es. Elett.	695.—	690.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	200.—	193.—		
Cisalpina ord.	200.75	194.50		
Elett. Gen. Sic.	98.75	98.—		
Idr. Piem. S.I.P.	66.75	66.—		
Impr. Idr. Tirso	158.50	157.—		
Elett. Lombarda	578.—	574.—		
Merid. Elettricità	369.25	364.50		
Terni	235.—	232.—	235.—	230.—
Unione Es. Elett.	15.10	15.15	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	126.75	126.50		
Distillerie Italiane	217.—	217.50		
Eridania	722.—	716.—		
Raffineria L. L.	900.—	893.—		
A. N. I. C.	109.—	108.25		
Italiana Gas	15.02	14.80		
Mira Lanza	238.50	236.25		
Petroli d'Italia	17.80	17.50		
Aedes	87.—	87.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	131.—	129.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	235.—	234.—		
Saturnia	70.75	70.50		
Pastificio Baroni	29.75	29.75		
Gr. Alb. Venezia	53.75	52.50	53.50	53.—
Italcementi	298.50	297.—		
Pirelli italiana	17.20	16.95		
Pirelli & C.	650.—	645.—		
Sarda	80.50	79.—		
Burgo	408.—	401.—		
CAMBI				
PARIGI	37.80	—.—	37.80	—.—
ZURIGO	444.15	—.—	444.15	—.—
LONDRA	66.76	—.—	66.76	—.—
AMSTERDAM	1051.25	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.31	—.—		
BERLINO	7.80	—.—		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE 10 — Rendita 5 p. c. f. m. 90.10; id. 3.50 p. c. 70.40; Prestito Redim. 3,50 p. c. 65.20; id. 5 p. c. 91,55; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99,90; id 1941 99.55; id. 1943 92.25; id. 1944 96.30; Premuda 1010; Gerolimich vecchie 220; Martinolich 96; Tripcovich 475; Anonima Infortuni Milano 1870; Assicurazioni Generali 847; Riunione Adriat. prima serie 2010; id. seconda serie 1940; Assicuratrice Ital. emiss. '23 563; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 119.

Cambi: Parigi inquotato; Londra id.; Zurigo id.; Nuova York 19.28.

Le visite romane d'omaggio del Direttorio del P. F. A.

ROMA, 10

Stamane il Direttorio del Partito fascista albanese, con a capo il Ministro Segretario del P.F.A., si è recato a rendere omaggio alle tombe dei Re d'Italia.

I gerarchi albanesi, dopo aver risposto romanamente al saluto della rappresentanza delle guardie d'onore alle reali tombe, sono entrati nel Pantheon. Qui sostavano in devoto raccoglimento presso le tombe dei due primi Re d'Italia, deponendo corone di alloro coi nastri dai colori schipetari.

Quindi hanno raggiunto il Vittoriano. Sulla spianata prospiciente il sacello del Milite Ignoto era schierata una rappresentanza delle Forze armate. Deposta una grande corona sulla tomba gloriosa, i camerati albanesi si sono irrigiditi nel saluto romano.

Compiuto l'austero rito e fatti segno a viva cordiale simpatia da parte della folla adunatasi nelle adiacenze, si sono poi recati al Palazzo del Littorio.

Qui i gerarchi albanesi sono stati ricevuti dal vice segretario del P. N. F., Cerruti, in rappresentanza del Segretario del Partito, e da componenti del Direttorio del P. N. F. Un reparto di giovani fascisti, schierati nel cortile, ha reso gli onori mentre la musica intonava Giovinezza. Dopo aver deposto sul sacrario dei Caduti per la Rivoluzione una corona di alloro, i membri del Direttorio del Partito fascista albanese sono rimasti alcuni istanti, col braccio teso romanamente, in profondo raccoglimento. Quindi, compiuto il rito devoto di omaggio, essi hanno lasciato il palazzo del Littorio tra l'echeggiare delle note di Giovinezza e mentre il reparto della Gil rendeva nuovamente gli onori.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 10

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 mass.	Nelle ore 24 min.
Zara	ser.	760.4	18		
Fiume	ser.	760.9	19	23	14
Pola	ser.	760.5	19	20	12
Trieste	ser.	760.8	20		
Gorizia	ser.	761.3	19	23	12
Udine	cop.	760.5	16	26	10
Treviso	ser.	760.4	20	25	11
Belluno	cop.	761.8	12	20	6
Padova	ser.	760.7	19	24	11
Rovigo	ser	760.5	19	26	11
Vicenza	ser.	760.1	18	22	12
Bolzano	ser.	758.7	19	26	8
Trento	ser.	760.3	17	25	9
Grappa	ser.	618.0	6	8	4
Venezia	ser.	759.9	19	24	13

Mare: Zara legg. mosso; Fiume calmo; Pola quasi calmo; Trieste quasi calmo; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.46 tramonta ore 19.26. Luna leva ore 8.00 tramonta ore 23.03. Luna nuova il 7. Prima quarto il 14. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 13.35, basse ore 7.00 e 19.00. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: L'Adige ed il Po erano in morbida; il Tagliamento il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Pressione livellata relativamente alta sul Mediterraneo e l'Italia. Depressione sull'Africa settentrionale. Nebulosità variabile.

Le altre temperature di ieri

Roma 23 e 11; Milano 23 e 11; Torino 22 e 11; Genova 21 e 15; Sanremo 22 e 15; Bologna 22 e 16; Firenze 26 e 8; Rimini 19 e 10; Ancona 18 e 12; Foggia 22 e 11; Bari 18 e 11; Lecce 20 e 11; Taranto 19 e 11; Messina 18 e 14; Catania 18 e 4; Cagliari 22 e 15; Sassari 22 e 13; Tripoli 29 e 17; Bengasi 22 e 12; Rodi 19 e 16; Lido Roma 22 e 10; Catanzaro 23 e 11.

Fulminato dalla corrente

COMO, 10

Allo scalo ferroviario di Carimate, sulla Milano-Como, l'operaio Salvatore Mascheroni di Carlo, di 39 anni, da Figino Serenza, alle dipendenze di una ferriera del luogo, scaricando rottami di ferro da un carro ferroviario, ha urtato con una lunga asta il filo della trazione elettrica della ferrovia. Il disgraziato, padre di quattro figli, è rimasto fulminato all'istante.

Il più antico Istituto di credito del mondo

inaugura a Napoli, presente il Re Imperatore, con la cerimonia di apertura del grandioso Collegio Costanzo Ciano, fondazione Gil del Banco di Napoli, la nuova monumentale sede e Direzione generale

Il grande Istituto destinato al ricovero e all'educazione professionale dei fanciulli abbandonati, elevato, quale generosa istituzione, dal Banco di Napoli, conferma ancora una volta le storiche tradizioni assistenziali ed economiche di questo grande istituto di credito quattro volte centenario, che fondato nel 1539, assunse progressivamente nel passare dei decenni, una forza possente nella vita finanziaria della vita nazionale e specialmente quale ente di diritto pubblico per la valorizzazione dell'Italia meridionale, continentale e della Sardegna.

Innovato negli ordinamenti, fascistizzato secondo la consegna del Duce, il Banco di Napoli è oggi un potente strumento secondo il suo tradizionale compito al servizio della nazione.

L'Istituto Costanzo Ciano

Dal 1927 al 1939 le erogazioni hanno quasi raggiunto i 100 milioni, a cui devono aggiungersi altre notevoli elargizioni per promuovere ricerche e studi e per incoraggiare attività di carattere agrario. Alle molteplici opere di bene, viene ora ad aggiungersi la creazione dell'Istituto che sarà capace di ospitare 2500 fanciulli. I lavori di costruzione dell'imponente Istituto, iniziati il 2 gennaio 1939-XVII e terminato in questi giorni, costituiscono una delle più eloquenti testimonianze delle cure prodigate dal Banco di Napoli a favore delle popolazioni meridionali. Per averne un'idea, basti accennare al volume delle opere edificate per mc. 374.000; ai movimenti di terra compiuti, ammontanti a circa mc. 450.000 e, infine, all'opera svolta da 1600 operai, che hanno effettuato oltre 450.000 giornate lavorative con L. 15 milioni di paghe. L'area totale, tra i fabbricati, strade, piazzali, ecc. è di mq. 400.000.

L'Istituto, che s'intitola al nome dell'Eroe Costanzo Ciano, è eretto in Ente morale, come Istituto della Gioventù Italiana del Littorio, in seguito ad accordi fra il Banco di Napoli ed il Partito Nazionale Fascista. Esso sorge nella ridente zona flegrea, presso Bagnoli. Sono ventidue edifici, quasi tutti di proporzioni grandiose: cinque caseggiati per dormitori, refettori e locali di soggiorno, ognuno dei quali può ospitare cinquecento giovani; due vasti fabbricati per scuole maschili e femminili; le sedi per il comando, per gli uffici amministrativi e per la direzione del reparto femminile; quattro officine per l'insegnamento tecnico; una Chiesa ed un teatro per mille posti, locali per il panificio, la lavanderia, le infermerie.

E' stato anche costruito un campo sportivo, capace di tremila spettatori; una rete stradale interna di oltre tre chilometri, con tutti i servizi relativi di carattere modernissimo.

In esso migliaia di fanciulli riceveranno negli anni prossimi le migliori cure fisiche, una salda preparazione spirituale e militare ed un'efficace educazione professionale: il Banco di Napoli contribuirà così a risolvere il problema dell'assistenza infantile di Napoli e ad assicurare sempre migliori condizioni di vita alle categorie lavoratrici.

La sede del Banco di Napoli

A quest'opera grandiosa, costruita con i soli suoi mezzi, il Banco di Napoli aggiunge il palazzo destinato alla Direzione Generale ed agli uffici della Sede di Napoli, in Via Roma, sull'area di una vasta parte del vecchio palazzo di San Giacomo.

L'architettura del nuovo edificio è dell'Accademico d'Italia Marcello Piacentini, mentre la direzione tecnica dei lavori è stata tenuta dagli ing. Stile e Trezzo dell'Ufficio Tecnico del Banco.

Occorre rilevare innanzi tutto per formarsi un'idea dell'importanza dell'opera, iniziata il 18 gennaio 1939, e portata a compimento entro il 9 maggio, che il fabbricato occupa un'area di ben 6 mila mq., nella sola parte ricostruita. L'altezza dell'edificio fuori terra è di 26 metri, di metri otto entroterra, mentre 7 è il numero dei piani, e la lunghezza del prospetto principale su via Roma di 106 metri.

Alcune cifre!

La costruzione della nuova sede del Banco ha richiesto l'escavazione di 31.400 m. c. di terra, e l'impiego di 15 mila m.c. di calcestruzzo, di 4500 m.q. di pavimento in marmo, di 15.500 in ceramica, di 1500 mila m.q. di intonaco e stucco, oltre a 7800 m.q. di rivestimento in marmo e 5 mila di serramenti in legno o ferro.

Per il rivestimento della facciata sono occorsi 2100 m.q. di pietra di Bilimi e 3600 di travertino.

Le ore lavorative impiegate dalle maestranze in cantiere ammontano a 3.400.000, e quelle fuori cantiere a 2.500.000.

Degno di rilievo nella armoniosa mole, il primo salone di cassa che copre l'area di 1000 m.q., il più grande del mondo nel settore degli Istituti bancari, dotato di ben 40 sportelli con un'area destinata al pubblico di 432 m. q.

Il secondo salone di cassa, capace di 25 sportelli, copre un'area di 600 mq.

Speciali impianti fra i più moderni, comprendono il servizio delle cassette di sicurezza, il cui numero ammonta a seimila, in modo da soddisfare le più complesse esigenze del pubblico. Il tesoro che occupa una superficie di 300 m.q. è munito di una porta corazzata speciale a cuneo del peso di 35 tonnellate.

L'edificio è anche fornito di quattro ricoveri antiaerei, mentre all'areazione dei locali del seminterrato, del pianterreno, del 2. e 4. piano, provvede un impianto ad aria condizionata di singolare efficienza.

Per quelli di riscaldamento invernale e di refrigerazione estiva, esistono caldaie capaci di sviluppare 1.400.000 calorie all'ora; con tubazioni della lunghezza di metri 41.800.

Nè minore importanza hanno gli impianti per l'illuminazione, la posta pneumatica, gli orologi, per le segnalazioni acustiche e luminose, per il controllo delle ronde, per l'allarme incendi, per il bloccaggio delle vetrate d'ingresso. La illuminazione normale è di 260 mila W., quella di sicurezza di 3 mila, la forza motrice di 270 mila W.

La posta pneumatica comprende 49 stazioni principali e 16 di riserva, e lo smistamento massimo arriva a 1200 bossoli all'ora.

Oltre a questi molteplici impianti, sono stati collocati nei varii settori dell'edificio 82 altoparlanti e 16 avvisatori automatici d'incendio che segnalano al centralino l'aumento della temperatura oltre determinati limiti.

Perchè il funzionamento dei varii servizi fosse perfetto, si è provveduto all'impianto di montacarichi per il tesoro, di sette ascensori, di elevatori elettrici per il sollevamento dei cinque cancelli d'ingresso in via Roma.

Settanta milioni

L'impianto telefonico automatico sistema Ericson, comprende 500 linee con 200 comunicazioni esterne.

Questi i dati e le cifre, che pur nella loro aridità danno la netta sensazione dell'importanza e della grandiosità della nuova Sede del Banco, il cui costo si aggira sui 70 milioni e che, ben può ritenersi il più moderno, ampio ed attrezzato edifizio bancario del mondo.

I napoletani che rammentano la vetusta sede del Banco allogata assieme ad altri pubblici uffici nel vecchio palazzo San Giacomo, vanno ora orgogliosi di questa imponente realizzazione che arricchisce la città partenopea di un edifizio monumentale.

Il Banco di Napoli, per i suoi attuali reggitori, non poteva celebrare più degnamente il suo quarto Centenario.

Realizzazioni

L'una e l'altra celebrazione inaugurate dalla Maestà del Re Imperatore, stanno a testimonianza come anche in tempi particolarmente cruciali, il grande Istituto bancario celebrante il suo quarto secolo di vita, possa realizzare, nella sfera della sua complessa operosità nel Regno, nelle colonie e nell'Impero, in Albania e all'estero, cospicue opere di bene che si irradiano potentemente nel tempo fascista, agli ordini del Duce.

Il centenario della morte di Guicciardini

Un diplomatico del '500

Un giorno dell'agosto 1527 sul cadere della sera un uomo, dall'aspetto serio e compito, accompagnato da una fanciulla, lasciava Firenze, dirigendosi verso il Mugello. Questa dipartita era la conseguenza di uno di quegli innumerevoli rivolgimenti di fortuna, per cui una personalità politica, dopo aver occupato le più alte cariche della vita pubblica, si ritrova di punto in bianco nelle condizioni di privato cittadino, senza seguito, abbandonato da tutti e costretto a rifugiarsi in luoghi lontani da quelli, in cui la sua stella più ha brillato.

Francesco Guicciardini — era costui il viaggiatore che lasciava Firenze — aveva seguita tale sorte. La rivoluzione, dalla quale i Medici erano rimasti defenestrati e che aveva restaurato il regime repubblicano, si era anche sbarazzata di questo cittadino, discendente da illustre lignaggio, il cui passato era intimamente congiunto a quello della dinastia. Ed egli, momentaneamente distolto dalle occupazioni pubbliche, si ritirava nella villa detta del «Finocchietto», dove sarebbe rimasto per un paio d'anni a meditare sul proprio passato e a porne per iscritto le esperienze in due pregevoli opere: «Le Considerazioni sui Discorsi del Machiavelli» e i «Ricordi civili e politici». Messer Francesco aveva infatti partecipato ai principali avvenimenti dell'ultimo ventennio, traendone una profonda conoscenza degli uomini, della loro natura e i capisaldi della propria dottrina politica. Aveva quindi di che scrivere, sopratutto perchè la cronaca italiana dell'epoca non mancava davvero di eventi, che, con termine moderno, potremmo definire sensazionali.

La sua carriera pubblica era cominciata molto presto. Dotato di intelligenza svelta, di una cultura profonda e mosso da ambizione senza pari, egli aveva scartata da giovane la carriera ecclesiastica — che per lui aveva significato solo se si identificava con il cappello da cardinale — ed aveva abbracciata quella diplomatica. Freddo calcolatore, pronto a sacrificare ogni scrupolo per raggiungere lo scopo, abile parlatore ed abile nell'intessere fini raggiri diplomatici, dotato forse di una certa qual mentalità causidica ed avvocatizia, dinanzi alla quale l'avversario poteva facilmente restare sconvolto, egli si dimostrò adatto alla strada scelta. Di tale fatto si accorsero anche i dirigenti della repubblica fiorentina, i quali, appena ventottenne, lo inviarono ambasciatore presso la Corte di Ferdinando il Cattolico, con il delicato incarico di dissipare i sospetti di quel sovrano circa l'atteggiamento di Firenze nei riguardi della Lega Santa, allora in formazione.

Il compito fu realizzato con piena soddisfazione della Repubblica tanto che, quando il regime mutò per il ritorno dei Medici, egli continuò a mantenere la sua carica. Da fine diplomatico, egli si era posto in grado di fronteggiare qualsiasi cambiamento. E la posizione era avvenuta in epoca, in cui i mutamenti politici non erano davvero una rarità.

Tornato in patria il 9 gennaio 1514 egli recava nel proprio bagaglio, oltre all'argenteria donatagli da Ferdinando il Cattolico e il cui valore ammontava a 500 ducati, anche l'intenzione di far carriera a servizio dei Medici, padroni non soltanto di Firenze, ma di quasi tutta l'Italia Centrale attraverso il soglio pontificio, tenuto da Leone X.

E fu infatti questo Papa a nominarlo nel 1516-17 governatore di Modena e di Reggio: in tale carica egli dimostrò le proprie doti, riorganizzando l'amministrazione delle due città, eliminando i conflitti di partito, facendo rispettare la giustizia e partecipando nel 1521 alla guerra per la conquista della Lombardia. Ed anche Clemente VII, succeduto a Leone X e appartenente come lui alla famiglia Medici, lo tenne in grande stima, nominandolo governatore della Romagna fino al gennaio 1526 e quindi luogotenente generale dell'esercito pontificio nella guerra combattuta dalla Lega di Cognac contro Carlo V. Tale carica egli conservava figno al giugno 1527, quando, in seguito allo sfaldamento della Lega, al sacco di Roma, e alla caduta dei Medici, dovette ritirarsi a vita privata per un periodo di riposo coatto.

Col tornare in auge della stella dei Medici, Guicciardini non esitò neppure un istante a porsi al loro lato e a ritrarre i frutti della sua relegazione mugellese. Infatti, dopo il tradimento di Malatesta Baglioni e la capitolazione di Firenze avvenuta il 12 agosto 1530, Guicciardini ritornò alla sua città, dove fu elevato alla carica di membro degli Otto di pratica e dovette occuparsi dei più urgenti problemi amministrativi.

Da allora il servizio dei Medici lo assorbì tutto fino al 1537, quando, in seguito a un nuovo incidente politico, fu costretto una seconda volta a ritirarsi in campagna. Quest'ultimo decennio fu forse il più oscuro della sua esistenza, e pose in trista luce la sua figura, sopratutto dinnanzi ai critici del secolo scorso, i quali, mossi da alti ideali di libertà e di indipendenza, non potevano logicamente provare grande simpatia per questo difensore del fatto compiuto, il quale, se pure si era dichiarato nelle opere scritte un assertore del regime aristocratico-repubblicano pure nella vita pratica si era dimostrato un servitore dell'autocrazia, del papato, in sostanza di quelle forze, che dovevano condurre l'Italia al decadimento degli anni seguenti.

La vita di un uomo e sopratutto di un uomo politico si presta alle più varie interpretazioni ed ai più contrastanti giudizi: quindi il Guicciardini oltre ai suoi denigratori, possiede anche un manipolo di apologeti, i quali, sopratutto in questi ultimi anni, hanno voluto rappresentare il fiorentino sotto luce migliore, tentando di giustificarne i gesti. Le maggiori difficoltà tali scrittori le hanno incontrate negli stessi avvenimenti della vita del loro uomo, a giustificare i quali ci vuole molta buona inclinazione e sopratutto molta buona volontà. Fra tali avvenimenti, quello più significativo e, se vogliamo, più denunciatario, fu la famosa missione napoletana, durante la quale egli si recò alla Corte di Carlo V. come avvocato difensore di Alessandro dei Medici.

I fatti si erano svolti così: con la caduta di Firenze, molti cittadini erano fuggiti dalla città, ritrovandosi poi a Roma intorno a Filippo Strozzi, quando, per la morte di Clemente VII, lo Stato pontificio era divenuto per essi un saldo rifugio. Inutile dire come essi provassero un odio profondo per il governo mediceo, accusato di non aver osservato i patti della capitolazione, secondo la quale bisognava ristabilire «la libertà» a Firenze e reintegrar i fuorusciti nei loro diritti. Tutto ciò fu reso noto a Carlo V., quando nel 1535 faceva il suo ingresso a Napoli. In tale occasione fu il Guicciardini ad assuemere la difesa di Alessandro de' Medici con solerzia di cortigiano ed abilità di giurista. Fu lui a sostenere apertamente, contro la tesi dei fuorusciti, che col termine «libertà» si alludeva allo stato e non ai cittadini, e che di conseguenza il duca non poteva essere accusato di inosservanza ai patti. Gli apologeti hanno asserito che, in tal modo il Guicciardini, pur calpestando la libertà dei sudditi, salvava l'indipendenza della città, governata sì da una tirannide, ma da una tirannide indigena. Poichè è molto difficile discernere fra i fatti e le intenzioni, perchè i primi si vedono e le seconde si presumono soltanto, si rende oggi impossibile stabilire quale sia stata l'origine della difesa napoletana e se il Guicciardini fedele come sempre al principio che il fine giustifica i mezzi, avesse deciso di sacrificare la moralità di questi ultimi.

Il gesto del forentino conserva perciò tutto il suo non edificante contenuto. D'altronde, egli non riuscì neppure a ritrarne a pieno i benefici, perchè appena due anni dopo, Cosimo de' Medici, succeduto ad Alessandro, si affrettò a sbarazzarsi di questo collaboratore, al quale la sua casata tanto doveva. La carriera politica e diplomatica del Guicciardini era in tal modo stroncata; ritiratisi in campagna egli si dedicava interamente alla Storia d'Italia, che, come tutte le opere stese da chi ha avuto parte notevole negli avvenimenti descritti, è assai più un testamento politico che una ricerca storica. Nella villa di Santa Margherita in Montici egli decedeva nel 1540.

Alle opere letterarie, nessuna delle quali fu pubblicata lui vivente, Messer Francesco deve assai più la sua fama, che non alla parte presa alla vita del tempo. E tali opere denotano in lui una freschezza critica e un acume politico, che se fossero stati trasportati anche nella vita giornaliera, avrebbero allontanato molte nubi dalla sua persona. Così la Storia Fiorentina rivelò in lui venticinquenne una non comune attitudine nel cogliere il valore psicologico dei fatti: e la stessa qualità, congiunta anche a motivi ideali egli dimostrò nel Carteggio, nel dialogo sul Reggimento di Firenze, nelle Considerazioni sui discorsi di Machiavelli, composte durante gli ozi del Fonocchietto, e sopratutto nella Storia d'Italia. In questa opera ci narrò gli avvenimenti dal 1402 alla morte di Clemente VII, sforzandosi di riflettere un po' della luce ideale, che arde nel cuore di ogni uomo. Ma il sentimento non velò gli intenti, lasciando trasparire l'osservazione quasi anatomica congiunta all'intento di restare aderente alla realtà, anche se questa cozzava con gli ideali.

Gerardo Zampaglione

La lava di un vulcano incanalata con bombardamenti aerei

NUOVA YORK, 10

Da notizie giunte da Honolulu si apprende che sono in corso preparativi per eseguire un nuovo bombardamento aereo delle lave incandescenti che il Mauna Loa minaccia di eruttare. Detto vulcano, che è l'unico non ancora spento delle isole Havai, ed è alto 4168 metri, ha dato recentemente segni di rinnovata attività.

Già qualche anno fa gli scienziati dell'osservatorio di Hilo, cittadina ai piedi del gigantesco Mauna Loa, consigliarono l'impiego di bombardamenti aerei per far deviare i fiumi di lava. Il prof. Thomas Jaggar diresse le operazioni di alcuni idrovolanti militari i quali lanciarono bombe da trecento chilogrammi su quelle parti del terreno che incanalavano la lava distruttrice nella direzione di Hilo. La massa incandescente che marciava a 300 metri all'ora, fu quasi fermata, tanto che proseguì a soli 15 metri all'ora, e infine deviò nella direzione voluta.

Per vari giorni, ogni più piccolo movimento venne osservato, mentre i velivoli carichi di esplosivo si tenevano pronti a creare nuovi sbocchi nei punti che gli studiosi indicavano.

Il congegno degli ammassi sarà semplificato

ROMA, 10

Il congegno degli ammassi sarà prossimamente sottoposto ad un ulteriore perfezionamento, snellendo le funzioni e semplificando il movimento, mentre una più intima collaborazione sarà effettuata tra Consorzi produttori e Consorzi agrari. La rete degli impianti di conservazione dei prodotti ammassati verrà perfezionata in particolare per quanto riguarda i cereali, in modo da assicurarne la più razionale distribuzione sul territorio nazionale e la più efficiente sistemazione, eliminando ogni magazzinazione, eliminando ogni magazzino di fortuna e rendendo meno costoso il trasporto ai centri ammassi. Tale perfezionamento degli impianti, che si tradurrà in un potenziamento dell'attrezzatura produttiva del Paese, potrà essere affrontato con quella parte del fondo di gestione degli ammassi già destinata a tale scopo e quindi senza aggravi nè per lo Stato nè per i produttori. Nella attuazione di un piano organico di tutta l'attrezzatura degli ammassi si avrà contemporaneamente di mira di utilizzare gli stessi impianti per tutti quei prodotti per i quali ciò sarà possibile, e che vi affluiscono in tempi successivi in relazione all'andamento della produzione aziendale.

La comune dipendenza dal Ministero dell'agricoltura degli organismi ai quali è affidata l'esecuzione degli ammassi, potrà permettere quella semplificazione di funzioni e di mezzi che deve contribuire ad una riduzione delle spese generali, già del resto contenute in limiti molto modesti, rappresentando esse in media il 2,98 per cento dell'importo realizzato dai produttori.

Mentre sarà perfezionata la organizzazione degli ammassi per i prodotti già sottoposti a questa disciplina, che sono 13, per gli altri prodotti agricoli sarà attuata una disciplina corrispondente, mediante una opportuna regolamentazione giuridica, che sostituirà l'ammasso effettivo. Per quanto riguarda la distribuzione dei prodotti dagli enti ammassatori al consumo e il prezzo dei prodotti al consumo, non è da escludere che come è stato realizzato per la distribuzione del grano ai molini, anche per altri prodotti come per es. il granoturco possano essere studiati da prezzi di trasporto per zone per ridurre quanto è possibile l'incidenza di questa voce sul prezzo definitivo dei prodotti.

Premio S. Remo di musica 1940

SAN REMO, 10

Il Comitato permanente per i «Premi San Remo» di letteratura e d'arte ha iniziato i lavori del secondo quinquennio di vita, sotto la presidenza dell'Eccellenza Carlo Formichi, deliberando di indire, per il Premio di musica 1940, due concorsi fra i musicisti italiani: uno per la migliore opera di musica polifonica pura, con un premio di lire 20.000 e l'altro per la migliore opera di musica polifonica e orchestra, con un premio di lire 30.000.

Le domande di ammissione, corredate dal certificato di iscrizione al Sindacato fascista musicisti, devono essere dirette a San Remo al «Comitato permanente Premi San Remo», a firma dei concorrenti, e pervenire, unitamente alle partiture, non più tardi del 30 settembre

Gli altissimi ideali sociali della legislazione fascista

illustrati al Senato dal Guardasigilli Grandi

ROMA, 11

Sotto la presidenza del presidente SUARDO, la riunione del Senato è aperta alle ore 9,30.

Viene ripresa la discussione del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

GRANDI, ministro di Grazia e Giustizia, dopo aver rivolto un saluto al suo predecessore sen. Solmi (applausi) dedica la prima parte del suo discorso al problema del coordinamento e della formulazione dei provvedimenti legislativi. Ricorre con frequenza il lamento che le leggi sono troppe e affrettatamente compilate. Il rilievo è talvolta giustificato ma pecca di soverchia generalizzazione. Quando una legge non piace si dice velentieri che essa è fatta tecnicamente male. In genere dicono male delle leggi anche quelli che vorrebbero sostituirsi a coloro cui spetta il compito di farle.

Quando si consideri la complessità dei problemi che il legislatore è chiamato a risolvere in periodi ormai costanti di turbamenti economici interni ed internazionali sarà meno difficile rendersi conto delle difficoltà di un coordinamento perfetto tra le molte leggi e come per necessità il loro mutamento debba essere frequente. Questa ansia di legiferare è proprio uno dei titoli di maggiore onore della rivoluzione fascista e costituisce la sua caratteristica inconfondibile rispetto a tutte le altre rivoluzioni passate e contemporanee. Il Fascismo ha trovato e troverà sempre nella legge la sua base e la sua forza. (applausi).

Sorvegliare sulla buona redazione delle leggi è compito del ministro guardasigilli. Può assicurare il Senato che, seguendo le direttive rigorose date dal Duce, nulla viene tralasciato perchè nei limiti del possibile tale scopo venga raggiunto.

I provvedimenti legislativi

Se in questi ultimi tempi si sono raggiunti in questo campo dei risultati concreti, ciò è dovuto sopratutto dal Senato e dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Dopo esattamente un anno dalla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, bisogna riconoscere che l'importante riforma ha già dato risultati positivi. Le discussioni che si svolgono nelle commissioni legislative permettono oggi una collaborazione pronta costruttiva ed efficace tra Governo ed Assemblee e portano ad un costante miglioramento dei provvedimenti legislativi. Si può dire che l'Italia sia oggi il solo paese del mondo il quale ha un Parlamento che funziona. (applausi).

La riforma dei Codici

L'oratore passa quindi a parlare della riforma dei codici. Ricorda come davanti al Senato e nel rapporto tenuto dal Duce ai giuristi a palazzo Venezia egli abbia avuto occasione di esporre con ampiezza il programma del lavoro e la direttive sulle quali dovrà compiersi l'opera della codificazione fascista. Assicura il Senato che la consegna datagli dal Duce, quando volle chiamarlo a dirigere il Ministero della Giustizia sarà eseguita.

Continua riferendo sulla attività dei singoli comitati e sullo stato dei lavori dei diversi codici. Pressochè ogni anno la riforma dei codici è stata annunciata in Senato con tenace ottimismo come imminente. 17 anni sono invece passati, di studi, progetti, controprogetti, consultazioni, perplessità e meditazioni. Mentre noi continuavamo a discutere altri paesi adottavano come leggi proprie i nostri progetti. Non si deve creder tuttavia che in quest'opera finale, nella quale si raccoglie e si riassume il lavoro ponderoso di parecchi decenni, all'inconveniente della eccessiva lentezza si sia sostituito quello di una fretta eccessiva. Non si lavora più in fretta ma con più intensità e simultaneamente su tutti i settori della riforma legislativa. Ciò permette di avere sempre un quadro completo della complessa riforma e di risolvere tempestivamente le inevitabili questioni di interferenza. I nuovi codici saranno i codici del nostro tempo fascista, ma è superfluo riaffermare che tutti gli istituti della nostra tradizione romana e italiana saranno non soltanto mantenuti bensì consolidati e rafforzati nei nuovi codici mussoliniani. Noi pensiamo infatti che una Rivoluzione misura la propria forza non soltanto nel fissare in leggi permanenti nuovi principi e nuove ideologie ma altresì nel richiamare a più rigogliosa vita quelle leggi dei padri che la tradizione e l'esperienza hanno dimostrate vitali e aderenti al costume e allo spirito del popolo. (vivi applausi).

Il nuovo Codice di procedura civile

L'oratore viene quindi a parlare con ampiezza del nuovo Codice di procedura civile. Egli illustra i precedenti storici della riforma e le ragioni per cui l'attuale Codice di procedura civile in vigore dal 1865 modellato sul codice francese del 1806 non risponde più alle moderne esigenze della giustizia civile.

Bisogna avere il coraggio di dire che il nostro paese, il quale per unanime riconoscimento, è in testa a tutte le nazioni nel campo della legislazione penale e del lavoro, è rimasto in coda a tutti per le forme antiquate ingombranti e anacronistiche dei nostri istituti processuali. (applausi).

Ricevuto dal Duce l'ordine di portare a compimento la riforma, l'oratore si pose il quesito se a guisa di quanto era stato sempre fatto in passato, convenisse sostituire il progetto presentato dal ministro Solmi con uno nuovo. Ciò avrebbe portato ad una perdita di tempo e avrebbe dato l'impressione di una discontinuità nell'opera legislativa del Governo. Inoltre il progetto preparato dal ministro Solmi aveva pregi indiscutibili. Esso abbisognava tuttavia di vaste e radicali innovazioni nella struttura del procedimento e in molti istituti che non sembrano praticamente attuabili. I dissensi manifestati su tale progetto si riferivano particolarmente alla istituzione del giudice unico, all'eccessivo carattere inquisitorio con una conseguente diminuita importanza dell'opera del difensore, e infine al campo troppo limitato in cui era stato contenuto il procedimento del lavoro.

In accordo con le commissioni del Senato e della Camera, l'oratore ritenne inopportuna la progettata introduzione del giudice unico, e assai più conveniente ai fini della giustizia il mantenimento del sistema del giudice collegiale. (applausi). Principio inderogabile del processo civile moderno in tutti i paesi moderni siano retti da regimi autoritari o da regimi democratico, è che la direzione del processo resti dal principio alla fine nelle mani del giudice e non sia abbandonata all'arbitrio delle parti. (approvazioni). Giudice singolo e collegio sono entrambi insufficienti a riassumere in sè tutta l'attività processuale. Il primo è il solo organo idoneo a condurre una istruttoria spedita, il secondo deve invece adempiere alla funzione deliberativa. Per conservare la garanzia del giudizio collegiale senza nuocere alla semplicità del sistema si è pensato di affidare ai due organi la funzione loro propria, fondendo la loro attività nella decisione finale. Così è nato l'istituto del giudice istruttore, il quale costituisce effettivamente il cardine dell'attuale riforma.

Passando a parlare di quella parte del codice che regola il processo del lavoro, rileva che dopo 14 anni di esperienza corporativa l'azione concorde delle organizzazioni sindacali e degli organi giudiziari ha fatto della nostra magistratura del lavoro un modello che si è imposto all'attenzione e all'ammirazione di tutte le nazioni, indicando nello stesso tempo la strada maestra sulla quale doveva orientarsi la riforma del nostro processo del lavoro risponde ad una profonda ragione di ordine politico l'affermazione sempre più progressiva ed organica dell'ordinamento corporativo nel nostro sistema giuridico.

Il nuovo codice non è il risultato di concezioni astratte o dottrinali di questa o di quella scuola. Esso rappresenta la conclusione del pensiero scientifico, e sopratutto dell'esperienza pratica di cinquanta anni, intesi a dare finalmente al popolo italiano moderni ed efficaci mezzi processuali che assicurino una giustizia rapida sostanziale ed umana.

Non si è innovato se non dove era strettamente necessario e cercando sempre di raggiungere un giusto equilibrio tra i vecchi istituti collaudati dalla esperienza e le nuove esigenze .Questa è stata sopratutto la sua preoccupazione costante. Ma il rafforzamento dei poteri del giudice non significa in alcun modo l'accoglimento del principio inquisitorio da taluni caldeggiato.

Ciò oltre che costituire una deformazione contraria alla nostra tradizione avrebbe prodotto uno sconvolgimento più vasto nel nostro sistema giuridico. Bisogna realizzare tra i poteri del giudice e l'iniziativa delle parti un equilibrio parallelo a quello che nel campo del diritto sostanziale si trova raggiunto tra l'autonomia della volontà privata e l'intervento della pubblica autorità.

Il problema della Magistratura

Per questo il nuovo Codice mentre attua con criterio prudente il principio del necessario intervento del giudice, permette alle parti e ai difensori tutti i possibili mezzi e cautele per la diomstrazione del proprio diritto. Esso riconosce l'opera del difensore come indispensabile ai fini della giustizia e realizza una collaborazione efficace e costante tra giudice ed avvocato. Aderenza pratica del processo alla realtà umana e alla vita vissuta: Questo il significato della riforma.

Certo la trasformazione è profonda e ad attuarla il codice solo non basta. Il problema è ad un certo punto non più di leggi bensì di uomini e di mezzi materiali. Il nuovo procedimento è senza dubbio un meccanismo duttile e obbediente ma per funzionare esso ha bisogno della buona volontà e della intelligenza umana che sappiano dominarlo e giudicarlo. Questo sforzo di comprensione che di esso debbono e dovranno fare i giudici e gli avvocati presuppone alcune condizioni materiali già realizzate. Ora non vi è alcuno che non riconosca l'urgenza dopo 15 antegrale e definitivo il problema del tegrale e delnitivo il problema del nostro ordinamento giudiziario.

Occorre innanzi tutto riorganizzare la magistratura pretorile. E' necessario elevare il prestigio del Pretore nell'ambito della magistratura e di fronte al popolo di cui il Pretore rappresenta il magistrato più immediato e vicino e quindi l'organo di giustizia forse il più delicato ed importante dal punto di vista sociale e politico. Occorre modificare sostanzialmente, ritornando all'antico l'attuale sistema delle promozioni nella magistratura, abbandonando il costume per cui il dottrinario delle sentenze è alla base della valutazione del merito. (applausi). Più che il giudice dotto noi vogliamo il giudice giusto.

Dottrina e sapienza non sempre coincidono e il senso della giustizia è una virtù che spesso non ha nulla a che vedere con la tecnica del diritto. La missione del giudicare è davvero una missione divina: di questa il magistrato deve possedere una coscienza sacerdotale, carattere, probità, senso romano dello Stato. Il buon giudice non è quello che infarcisce le sentenze di erudizione scientifica, bensì quello che giudica applicando la legge dello Stato con severità e con umanità. Il giudice non può e non deve essere caritatevole ma può essere umano essendo severo. (applausi).

La riorganizzazione giudiziaria

Occorre rafforzare numericamente i quadri della magistratura nei gradi di giudice e di pretore e nel personale della cancelleria. Attualmente in molte sedi giudiziarie le gravi deficienze numeriche hanno reso difficile se non impossibile il normale funzionamento della giustizia. Non è necessario fare un elogio della magistratura italiana. La personale conoscenza che ha l'oratore di cose e paesi stranieri lo hanno portato al convincimento che la magistratura italiana è la migliore del mondo (applausi). I nostri magistrati sono non soltanto gli interpreti della legge ma altresì i diretti e immediati collaboratori del legislatore, perchè essi fecondano ed animano continuamente i precetti legislativi saggiandoli alla realtà dei fatti umani della vita che cammina. Ma per quanto grande sia il loro sforzo diuturno vi è un limite di lavoro che non può essere superato a meno di non raggiungere ad imitare il giudice di Rabelais, che per fare presto e per essere imparziale decideva le cause con i dadi. (Ilarità).

La nostra organizzazione giudiziaria è rimasta quale era nel 1866 quando la popolazione italiana era di 23 milioni e Roma e le Venezie non facevano ancora parte del Regno d'Italia. Dal 1866 ad oggi 200 nuove leggi hanno attribuito alla magistratura nuovi compiti di indole politica giuridica e sociale. Tutto ciò rende necessario ed urgente di provvedere a colmare le deficienze onde evitare gravi inconvenienti nel buon andamento della giustizia. All'elogio per i magistrati della carriera giudiziaria se ne deve aggiungere un altro non meno meritato, l'elogio per gli 8.000 giudici conciliatori che in ogni comune d'Italia e particolarmente in quelli rurali dispensano la giustizia tra le classi umili del nostro popolo. (Applausi).

I tre quindi delle liti iniziate complessivamente dinanzi a tutte le magistrature del Regno si svolgono dinanzi ai giudici conciliatori. A questi benefici magistrati il Governo fascista intende rivolgere una cura particolare rialzandone in modo concreto il prestigio e la autorità.

Occorre infine risolvere il problema del trattamento economico della magistratura. Il Regime fascista ha fatto moltissimo per i magistrati elevandone il prestigio e la posizione morale. E' assolutamente necessario che i magistrati siano posti in una situazione economica consona alla dignità della loro vita e tale che possa rinvigorire la serenità del loro spirito oggi sovente turbato dai bisogni della vita materiale. I giudici sono uomini come tutti gli altri, essi non domandano un trattamento di privilegio, ma solo che siano estese alla magistratura le provvidenze economiche già concesse dallo stato ad altre benemerite categorie di funzionari. Si ripete sempre che la giustizia è il fondamento dello stato e che dello stato essa costituisce la missione spirituale più alta. Ciò è vero ma è vero altresì che l'amministrazione della Giustizia è l'unica funzione pubblica della quale lo Stato ricava un utile attivo più che doppio della spesa che esso incontra per la organizzazione giudiziaria.

La giustizia è un dovere dello Stato e dovrebbe essere gratuita o quasi gratuita ma questo è un sogno. Per lo meno essa che è cespite di somme così cospicue abbia dallo Stato per i suoi funzionari quel minimo indispensabile perchè essi possano attendere con tranquillità al loro lavoro.

I locali giudiziari

Altro problema che il Fascismo ha già in parte affrontato ma che occorre risolvere compiutamente è quello dei locali giudiziari e in genere della organizzazione in senso moderno e degli uffici e dei servizi giudiziari. La giustizia civile costituisce non soltanto un problema di regolamento di rapporti individuali ma altresì un movimento di grandi masse di affari. Le regole che sono elementari per ogni moderno attrezzamento tecnico debbono essere applicate anche alla organizzazione della giustizia. Per quanto si riferisce ai locali giudiziari è venuta l'ora di mettere un arresto al costume invalso per cui la maestà della giustizia è divenuta sovente un pretesto alla costruzione di palazzi che sono piuttosto dei pomposi mausolei. (Applausi).

Nei palazzi di giustizia la giustizia la fanno gli uomini e non gli dei. Accanto al necessario decoro architettonico e alle aule troppo spaziose e troppo spesso istigazione all'oratoria gonfia e inutile, non debbono essere dimenticate le piccole ma indispensabili necessità umane. Gli uffici giudiziari debbono essere semplicemente degli uffici. Niente marmi preziosi ovvero decorazioni artistiche di gusto discutibile. (Applausi).

Valga per tutti l'esempio di un grande palazzo di giustizia appena finito nel quale io ho visto non senza meraviglia riprodotti in grandi bassorilievi i fatti più salienti del Vecchio Testamento, quasi che la nostra storia d'Italia antica e recente non avesse sufficienti motivi di ispirazione per gli artisti del nostro tempo fascista. (Applausi).

La professione forense

Insieme con l'organismo giudiziario va perfezionata e valorizzata la funzione degli avvocati di cui si ama dire spesso e a torto male. La colpa di ciò è in gran parte degli avvocati medesimi i quali esperti nel difendere gli altri non sanno sempre con altrettanta abilità e perizia difendere se stessi. (Ilarità).

Ora gli avvocati sono a fianco del giudice organi essenziali della giustizia, servitori ugualmente fedeli dello Stato. La loro più che una professione è una missione, un'alta missione piena di responsabilità. L'oratore considera per se titolo d'onore e di orgoglio avere indossato la toga e avere avuto l'esperienza feconda ed insostituibile del dibattimento nelle aule giudiziarie. (Applausi). Là dove gli avvocati sono rispettati, sono onorati i Giudici. Dove si scredita l'avvocatura, colpita per prima è la dignità dei Magistrati e resa assai difficile la loro missione di giustizia.

La professione forense traversa attualmente un periodo di crisi acuta e grave. Ma non si tratta come taluno ha mostrato di ritenenere di una crisi di decadenza. Essa è semplicemente una crisi di trasformazione, uno degli aspetti più significativi della trasformazione profonda che la rivoluzione del secolo XX ha operato e sta operando nella società civile. Di ciò gli avvocati devono innanzi tutto convincersi e camminare di pari passo con la vita che non torna indietro.

Il Regime ha dimostrato la sua più vigile simpatia verso le classi forensi con una serie di recenti provvedimenti coi quali sono stati accolti i voti presentati dal ceto forense in convegni nazionali e attraverso le proprie rappresentanze sindacali. Era tutto quello che si poteva fare per venire incontro nei limiti del possibile ad alcune necessità. Ma assai più che nella politica delle provvidenze, gli avvocati troveranno il rimedio alle attuali difficoltà modificando coraggiosamente vecchie posizioni mentali e professionali.

Nel nuovo Codice di procedura civile magistratura e avvocatura sono le due colonne su cui poggia l'arco del nuovo processo civile. La collaborazione costante tra Giudice e avvocato costituisce infatti il fondamento dell'intero sistema e da ciò deriva ai difensori un aumento di prestigio morale sociale politico. Il nuovo Codice entrerà in vigore non appena si avrà la ragionevole certezza attraverso l'indispensabile lavoro preparatorio di carattere morale, legislativo finanziario ed amministrativo che i nuovi istituti processuali potranno avere immediata integrale applicazione.

Nella storia del diritto la riforma del processo civile ha segnato sempre il momento deciso nella trasformazione del sistema giuridico. Il diritto del nostro tempo fascista vuole essere la riaffermazione moderna e operante dei tre principii fondamentali della romanità che furono e sono espressi nel fascio littorio. Essi sono «La giustizia, l'autorità dello Stato, la solidarietà civile fra tutti gli italiani» (Vivissimi generali applausi, moltissime congratulazioni).

La lettura dei capitoli del bilancio dei riassunti per titoli e categorie e degli articoli del disegno di legge non dà luogo a discussione.

PRESIDENTE dichiara che il disegno di legge è approvato.

La riunione è sciolta alle 11.40. Domani seduta pubblica alle 9.30.

All'ordine del giorno sono i tre bilanci militari: guerra, marina e aeronautica. Nella seduta di domani, oltre i tre sottosegretari generale Soddu, amm. Cavagnari e gen. Pricolo, assisterà probabilmente il Duce, Ministro delle forze armate.

Spigolature

Le malattie tropicali sono vecchie quanto lo sono i tropici: fino da quando vi è nata una tradizione, una storia, le memorie personali e di racconti di viaggi non hanno fatto che narrare episodi e casi di affezioni strane, violenti, ributtanti tanto che nella mente del lettore il vocabolo tropico si associa tosto l'idea di pericolo, di nocività, di inclemenza del clima, di malattie strane e micidiali. In realtà fra le affezioni che affliggono l'uomo ai tropici ve ne sono di quelle conosciute in ogni latitudine della terra ed altre che in modo strettamente locale restano legate all'ambiente. Le cause di queste malattie sono sempre dovute ad esseri infinitamente piccoli, di natura vegetale od animale: funghi, batteri, bacilli, protozoi, parassiti viventi, tutto un mondo microscopico che viene trasportato, si muove e vive senza che l'uomo profano si accorga di nulla. Il medico coloniale deve essere anzitutto e in primo luogo famigliarizzato con la batteriologia, e la parassitologia. Per agire non deve attendere che il colono si ammali: è suo principale lavoro quello di prevenire le affezioni, ricercandone le cause latenti in una data località, individuare il pericolo, procedere alla distruzione delle cause che concorrono a facilitare e conservare il parassitismo negli ambienti abitati. La trasmissione delle malattie tropicali è spesso dovuta agli insetti: pulci, cimici, pidocchi, zecche, stegomie, flebotomi, anofeli, culex, glossine, ecc.

*

Una nuova applicazione del vetro permessa dal vetro temperato che avrà presto un'attuazione pratica rilevante è quella delle maniglie; si sono infatti eseguite in questi ultimi tempi delle bellissime maniglie di vetro le quali andranno a sostituire tutte quelle d'ottone e di altri metalli (si può fare mentalmente il calcolo dell'ingente quantità di metallo che si recupererà e si risparmierà in questo modo). Le maniglie di vetro avranno una grande diffusione non soltanto perchè rappresentano un fatto di autarchia, ma anche perchè la loro praticità è grandemente superiore a quella di qualsiasi altro tipo di maniglia, giacchè oltre ad essere solida come un metallo duro, è praticamente inalterabile, inattaccabile, e non richiede nemmeno quella noiosa ed anche costosa manutenzione che vogliono nella vita domestica queste parti dei serramenti interni ed esterni delle case. Realmente le maniglie di vetro non sono una novità, perchè esse ebbero il loro atto di nascita un secolo fa; in qualche arredamento del secolo scorso si possono ancora vedere; ma si tratta di semplici pomi per cassetti o al massimo per porte molto leggere o antine per finestra. La moda, nel secolo in cui il ferro ricevette la sua maggiore celebrazione, soppiantò quegli oggetti di vetro. Ora, riappaiono sotto forma di autentiche maniglie da agguantare con il palmo della mano, con una perfezione tecnica di fattura da non temere confronti con le maniglie di metallo.

*

Le differenze tra i maschi e le femmine non sono soltanto sensibili nei mammiferi e negli uccelli, ma anche nei pesci. Nel salmone maschio, si nota un fatto curioso che prova l'influenza delle ghiandole sessuali sui caratteri di cui stiamo parlando. Quando quest'animale si trova nella stagione degli amori, muta leggermente di colore ed inoltre la mascella inferiore si allunga e una sporgenza cartilaginosa nasce fra le ossa intermascellari della mascella superiore. Spesso il maschio e la femmina dei pesci differiscono per la dentatura: il maschio adulto della razza chiodata, ad esempio, ha denti aguzzi diretti all'indietro mentre la femmina ha denti piatti e larghi. Nei pesci, generalmente, la mole della femmina è maggiore di quella del maschio; in certe specie quest'ultimo non è che la metà o il terzo di quanto è la femmina. La grande mole posseduta dalla femmina agevola in certo qual modo la produzione delle uova. Molte volte il maschio e la femmina differiscono perchè il primo è dotato di colori più brillanti. Anche la struttura delle pinne e di altri organi interni può essere diversa. Non è raro che i maschi, anzichè le femmine, si occupino della custodia delle uova; in tal caso, la natura fornisce loro dei sacchi marsupiali che li rende meglio adatti a tal genere di occupazione. Degli altri vertebrati, i rettili e gli anfibi, non presentano nulla di molto particolare nei riguardi del dimorfismo sessuale; al massimo si tratta delle solite differenze di colorazione, o nella lunghezza di qualche arto.

LIBRI NUOVI

F. Perri: *Il discepolo ignoto*. Romanzo. Garzanti ed. Milano. L. 20.

—: *Predappio e dintorni*. Ed. Ufficio Propaganda, Predappio. Lire 15.

Roberto Roberti: *L'assicurazione malattia a favore dei lavoratori* - Unione Tip. Ed. Torinese. Torino - L. 20.

Cronaca della Città

Il ministro Pavolini arriva da Berlino in aereo

Reduce da Berlino è giunto ieri sera con speciale apparecchio messo a disposizione dal Governo del Reich, il ministro della cultura popolare Alessandro Pavolini. All'aeroporto di S. Nicolò di Lido il ministro è stato ossequiato dalle maggiori autorità veneziane e da una larga rappresentanza di giornalisti, ripartendo subito per Roma.

L'aereo recante il ministro italiano era pilotato dal valoroso asso germanico Ernest Krueger, che unitamente a due motoristi è sceso ad alloggiare al Luna e ripartirà stamattina per la capitale tedesca.

La Grecia alla XXII Biennale

La partecipazione della Grecia alla XXII Biennale di Venezia è stata organizzata da una commissione governativa, presieduta dall'eminente studioso d'arte e mecenate Antonio Benakis, ex ministro e fondatore del Museo delle arti popolari di Atene, ed è particolarmente curata dal prof. Prevelakis direttore delle Belle arti del Regno ellenico, e dal Console generale di Grecia a Venezia comm. Typaldo Forestis.

Il padiglione ellenico riunisce le mostre personali di quattro pittori: Agenore Asteriadis, Giovanni Mitarachi, Paolo Rodocanachi e Demetrio Vitsovis; di tre scultori: Costis Papachristopulos, Bella Raftopulo e Giorgio Zongolopulos, e di tre incisori: Demetrio Gianoukakis, Alessandro Korsyannakis e Eutimio Papadimitru.

Il successo del concorso ginnico-sportivo per le scuole elementari

Ieri nel pomeriggio, 2600 fra piccole italiane e balilla delle scuole elementari, hanno preso parte al concorso ginnico sportivo fra gli organizzati della Gil svoltosi nel campo di S. Elena, nel cortile del M. Foscarini e alla Casa del Balilla.

Le gare del concorso comprendevano il salto in lungo, il lancio frontale e dorsale del pallone e gli esercizi obbligatori anno XVIII. Vi è stata inoltre una prova di cultura fascista.

Il vice comandante federale ha presenziato alla manifestazione, che ha avuto ottimo successo per l'alto spirito agonistico e la perfetta disciplina dimostrati dai giovanissimi del Littorio.

La riapertura del Golf

Oggi si riapre il campo di Alberoni del Golf Lido per la stagione estiva.

Sono ammessi al campo tanto i soci ed i giocatori quanto i visitatori.

Dal primo luglio al primo settembre si svolgeranno le gare in programma per l'Anno XVIII che sono numerose.

DOPOLAVORO

La gita a Bologna in torpedone

Anche nella giornata odierna l'ufficio logistico del Dopolavoro a S. Chiara rimarrà aperto per ricevere le prenotazioni alla gita in torpedone a Bologna che si effettuerà domani in occasione della partita di calcio Bologna-Venezia.

La gita a Bologna

Gli uffici delle agenzie di viaggio rimarranno aperti oggi fino alle ore 18 per ricevere le prenotazioni per la gita in treno a Bologna che si effettuerà domani in occasione della partita di calcio fra rosso-blu e nero-verdi. Si ricorda che il treno partirà dalla stazione di S. Lucia alle ore 8.45.

Sabato teatrale al Goldoni

Come è stato annunciato oggi nel pomeriggio avrà luogo il sesto «Sabato teatrale» drammatico. La compania Besozzi - Ferrati - Carini, rappresenterà la commedia di Gaspare Cataldo «La signora è partita». Gli ingressi del teatro saranno aperti al pubblico alle ore 15; lo spettacolo avrà inizio alle 15.30.

Teatro del Dopolavoro FF. AA.

Oggi e domani avrà luogo al teatro del Dopolavoro delle Forze Armate il consueto spettacolo cinematografico per i militari. Sarà proiettato un emozionante film giallo: «Un delitto a bordo». Completerà lo spettacolo un interessante documentario Luce.

La scuola di fisarmonica

Anche nella nostra città, come è noto, è stata aperta una scuola di fisarmonica. Il Dopolavoro provinciale in collaborazione con la direzione della scuola, ha potuto ottenere che per i figli dei dopolavoristi, balilla e piccole italiane, in numero di trenta, che intendono frequentare le lezioni, venga impartito l'insegnamento gratuito per due mesi, purchè i giovani che volessero parteciparvi diano affidamento di assiduità e non oltrepassino il quattordicesimo anno di età.

Tale iniziativa ha lo scopo di formare un complesso di giovani suonatori di fisarmonica che allietino le liete brigate di giovani in ogni manifestazione dopolavoristica. Complessi che anche altre città hanno, come si è visto il 25 febbraio scorso al teatro Goldoni col saggio offerto dal Gruppo dopolavoristico di balilla e piccole italiane di Milano.

I dopolavoristi che intendessero far frequentare i propri figli alle lezioni, sono invitati al Dopolavoro provinciale in calle Canonica a San Marco o alla sede della scuola in campo S. Maria del Giglio 2463 dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 22, ove potranno avere tutte le informazioni necessarie.

L'arrivo del "Gerusalemme,,

Ieri mattina proveniente da Trieste è giunto il piroscafo «Gerusalemme» che è ripartito alle ore 19 per Massaua e Africa del Sud.

FEDERAZIONE FASCISTA

L'adunata di Portogruaro rinviata

L'adunata dei Fascisti e della popolazione del mandamento di Portogruaro, già fissata per domani, domenica, è rinviata a giorno da destinarsi.

Federazione Fasci Femminili

Preparazione della donna alla vita coloniale. — Oggi alle 16.30, presso il laboratorio dell'Istituto Veneto per il lavoro, in Rio terrà dei Pensieri, avrà luogo la lezione pratica di artigianato per le alunne del corso.

Gruppo rionale di San Marco

Ambulatorio. — Con oggi si chiude l'attività dell'ambulatorio di questo Gruppo.

A partire dalla prossima settimana l'ambulatorio funzionerà per le visite dei bimbi bisognosi di assistenza sanitaria da inviarsi alle colonie estive.

Tiro a Segno Nazionale

Corso di lezioni per porto d'armi. Domani domenica dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.50 alle 18 seguiranno le lezioni terza e quarta a m. 200. Coloro che hanno sospeso il corso precedente a tale lezione possono riprenderle domani.

Gruppo sportivo: Con l'orario sopraindicato continuerà la prova con bersaglio staccabile a m. 200 per gli assenti giustificati di domenica scorsa e per la categoria 1. Tiro di guerra su sagoma fissa a cronometro.

Per l'incontro di Verona stabilito dall'Unione nella domenica 19 sono aperte le iscrizioni per i soci che desiderano accompagnare in quella città la squadra degli otto campioni prescelti dalla Commissione tecnica.

Gara comunale: I soci che non avessero ricevuto il programma della Gara approvato dall'U.I.T.S. per i giorni 23 e 26 maggio corrente possono richiederlo domani sul Poligono di Lido o alla Sede della sezione S. Fantin n. 1906.

Vita sindacale

Corso per Fiduciari e Corrispondenti d'Azienda

Questa sera, sabato alle ore 17.30 presso la sede dell'Unione il cav. Gino Pesci terrà una lezione per i Dirigenti sindacali e i corrispondenti d'azienda sul tema: «Il Dopolavoro».

Unione lavoratori industria

Questa sera alle ore 17.30 avrà luogo presso la sede dell'Unione fascista lavoratori industria, Ponte del Rimedio N. 4419, una lezione dei corsi per fiduciari e corrispondenti di azienda, che sarà tenuta dal camerata Ivo Badioli, segretario provinciale dell'O. N. D. sul seguente tema: «L'opera nazionale dopolavoro».

Norme per la fornitura del cemento

Poichè le attuali contingenze rendono necessarie di meglio regolare la distribuzione del cemento in relazione all'interesse che le opere in cui tale materiale deve essere impiegato, rivestono nel quadro delle attività nazionali, il Ministero dei Lavori Pubblici, ha impartito le seguenti istruzioni:

Per ogni lavoro dovrà dall'Impresa essere redatta, nel competente bollo, una distinta domanda indirizzata al Ministero dei LL. PP. (Ufficio Tecnico Centrale) e inoltrata per tramite del locale R. Ufficio del Genio Civile.

Ciascuna domanda dovrà essere corredata dagli appositi moduli in duplice copia precisando il fabbisogno complessivo per ciascuno dei primi quattro mesi.

Per le richieste fino a un quantitativo di 10 q.li l'autorizzazione al prelievo potrà essere concessa dal R. Ufficio del Genio Civile.

Ateneo di Venezia

Il popolo e lo Stato

Lunedì prossimo alle ore 18, avrà luogo, nell'Aula Magna dell'Ateneo, la terza lezione del Corso di Storia Veneta.

Il docente del Corso comm. Gino Damerini parlerà sul tema: «Il popolo e lo Stato». L'ingresso è libero.

La "Telve,, distribuisce i "premi di fedeltà,,

Quest'oggi alle ore 17 nella sala del Dopolavoro a San Salvador la «Telve» d'accordo con la capo gruppo S.T.E.T. distribuirà i «premi di fedeltà» ai propri dipendenti in servizio da oltre 30 anni.

La distribuzione delle medaglie e delle ricompense avrà luogo alla presenza delle gerarchie cittadine, dei presidenti e direttori generali della S.T.E.T. e della Telve.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Bice Bombardella Suppiej, ci sono pervenute le seguenti offerte: Elisa e Paolo Milone, L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo Di Paola di S. Stefano; Mario e Teresa Alverà L. 25 all'Istituto Ciliotta; avv. Max Ravà L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

La visita di un gruppo di autorità ai lavori irrigui del Bassanese

Nel pomeriggio di ieri il Prefetto, il Federale, le maggiori autorità di Vicenza e di Padova, il cons. naz. prof. Nino Velo, il comm. ing. Mainardis e l'ing. Semenza della Società Adriatica di Elettricità, il presidente della Società idroelettrica del Grappa, il R. Commissario del Consorzio di irrigazione del Grappa prof. Lombardi coi membri della consulta hanno visitato i grandissimi lavori in corso per la utilizzazione ad uso idroelettrico ed irriguo delle acque del Brenta, nel tratto da Mignano a Bassano. Gli imponenti lavori da noi ampiamente descritti giovedì scorso, sono stati oggetto di una visita minuziosa che ha avuto inizio dal cantiere principale in quel di Mignano dove le autorità sono state ricevute dai progettisti della grandiosa opera che irrigherà l'alto agro bassanese per una estensione di 7200 ettari, comm. ing. Vollo e ing. Boschetti.

La visita si estese al canale costruito sulla destra del Brenta ai lavori della centrale elettrica, protraendosi fino a Bassano. Il prefetto di Vicenza dimostrò il suo vivissimo interessamento all'opera grandiosa che permetterà di risolvere il secolare problema dell'irrigazione dell'agro bassanese. Il gerarca assicurò il suo valido appoggio per l'approvvigionamento dei materiali onde proseguire i lavori nei quali trovano occupazione oltre mille operai.

La scadenza termini per la denuncia per l'abbonamento imposta sulle entrate

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Oggi è l'ultimo giorno utile per la presentazione delle dichiarazioni all'Ufficio registro per l'abbonamento all'imposta sulle entrate da parte di tutte le categorie per le quali è stato esteso il sistema dell'abbonamento.

Il ritardato pagamento delle rate di cannone alle scadenze stabilite renderà esigibile da parte dell'Ufficio del Registro la sopratassa pari al dieci per cento dell'imposta medesima ed il contribuente decade dal beneficio della rateazione. Eguali sanzioni vengono applicate a coloro che non effettuano il pagamento nei modi stabiliti (art. 30 della legge 9 gennaio 1940 n. 2.

Le ditte commerciali non ancora accertate agli effetti del reddito di R. M. possono presentare all'Ufficio del Registro domanda di rettifica del canone previsto dagli accordi sindacali per il pagamento dell'imposta in abbonamento, al fine di ottenere di corrispondere il canone provvisorio nella misura minima di L. 200 per gli esercizi situati in comuni con popolazione di oltre 60 mila abitanti, di L. 100 per gli esercizi situati in comuni con popolazione da oltre i 10.000 e fino a 60 mila e di L. 50 per gli esercizi situati in comuni con popolazione fino a 10.000.

La rettifica dei canoni di abbonamento è ammessa pure nell'interesse di quelle ditte che per una errata interpretazione degli accordi sindacali e della legge non hanno provveduto alla discriminazione del reddito relativo alle prestazioni d'opera che vengono fatte nei lavoratori annessi ai negozi di mode, calzature, ecc.

Rivolgersi agli uffici dell'Unione fascista dei commercianti per l'assistenza nell'espletamento delle pratiche del caso.

Gli esami nelle scuole

Sono aperte le iscrizioni agli esami dei periodi: Inferiore, medio e di diploma, nonchè quelli di compimento dei corsi complementari. A tali esami sono ammessi anche candidati estranei al Liceo.

Le domande in carta da bollo da L. 4 indirizzate al Presidente del Liceo, devono presentarsi in Segreteria non oltre il 31 maggio prossimo accompagnate dalle relative tasse e dai documenti relativi.

Per ogni informazione rivolgersi alla Segreteria del Liceo (S. Stefano palazzo Pisani) dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno non festivo.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

R. Corso di Avviam. Aldo Manunzio

Per incarico dell'Ente nazionale di propaganda per la Prevenzione degli infortuni, il d.r Giorgio Giacomazzi, tenne mercoledì scorso, presso il R. Corso industriale «A. Manuzio» presente il corpo insegnante, una conversazione agli alunni ed alle loro famiglie.



STATO CIVILE

9 maggio 1940-XVIII

NATI	14
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	9
MATRIMONI	30

Bollettino degli atti registrati nel giorno 8 maggio 1940-XVIII:

DECESSI: Panciera Eugenia di anni 71, nubile pens.; Andreatta Zanetti Angela, 91 ved. cas.; Pavanello Asin Giuseppina, 79 ved. casal.; Bradamante Rosanna, 7 mesi; Zanatta Bruno, 28 coniug. contabile.

MATRIMONI: Baldan Bruno fu Cesare, panettiere con Donaggio Giuseppina di Augusto, casal.; Vianello Francesco di Dionisio, bracciante con Tognana Amelia di Alfredo casal.; Dal Corso Armando fu Giuseppe, barbiere con Boscolo Paolina fu Giuseppe, sarta; Forte Antonio fu Giovanni, eserc. frutta con Simionato Bianca di Tiziano casal.; Giustarini Edipo fu Ido, impiegato, con Bianchi Flora di Pietro casal.; Palma Plinio di Umberto impiegato con Morellato Inês fu Giulio, casal.; Penzo Roberto di Antonio impiegato con Fabris Ernesta fu Pietro casal.; Brandolisio Lorenzo fu Angelo viagg. comm. con Berti Iside di Sante, casal.; Spini Giuseppe di Luigi, impiegato con Carraro Matilde fu Adolfo, cas.; Donadelli Amleto fu Celestino, ragioniere con Menegazzi Maria di Antonio, sarta; Fantin Marcello di Angelo impiegato con Darai Elsa di Giacomo, casal. vedova; Gabbia Renato di Emilio, impiegato con Marani Giuseppina fu Alfonso impiegata; Regalini Agostino fu Antonio macellaio con Albonico Elvira fu Aurelio impiegata; Vianello Otello di Giuseppe, soldato R. E. con Callegari Ida decor. cuoio; Camillo Alfredo fu Domenico fabbro con Troi Ermenegilda fu Vincenzo casal. vedova; Cimarosti Angelo fu Antonio bracciante con De Cilia Amelia fu Giorgio casal.; Crovato Francesco fu Antonio impiegato con Claut Norma fu Giovanni, casal.; Dall'Acqua Augusto di Marino, fuochista con Vianello Rosa di Giustiniano, casal. Pacchiani Pietro di Giuseppe, commerc. frutta con Faustinelli Elda fu Bortolo, casal.; Nascimben Francesco fu Arturo, impiegato con Speri Nella di Luigi civile; Gradara Armando fu Luigi meccanico con Barisciano Maria Grazia di Antonio, metallurgica; Veronese Armando di Pasquale, pastaio con Vedovato Giuseppina di Giuseppe commessa; Rosa Attlio fu Sebastiano Sottonocchiere R. M. con Chiapolin Elisabetta di Attilio casalinga.

Teatri e concerti

"Soli, in due...,,

Tre atti di Giovanni Vaszari

(Goldoni, 10-5-1940)

La storia di Maria è la storia di Madame Bovary trasferita dalla tragedia alla farsa.

Maria è una donna onesta, dalla testolina piena di fantasie pescate nei romanzi, di aspirazioni all'eleganza, al lusso, all'avventura; Luigi, suo marito, è un impiegato contabile prosaico, guardingo nello spendere, sedentario e sofferente di stomaco. Tuttavia i due coniugi si amano a modo loro; soltanto Maria vorrebbe dal marito un po' più di comprensione e di vibrazione, e Luigi dalla moglie un po' più di senso comune e un po' meno di fantasia. Capitati a villeggiare in una borgata balneare a buon mercato sulla riva del lago Balaton, Luigi si bea nel restarsene tutto il giorno nelle sue vecchie pantofole e nel suo inelegante pigiama, e Maria ostenta abbigliamenti e atteggiamenti da donna fatale e da principessa in incognito. In tali atteggiamenti la sorprende Vittorio, un giovane collega di Luigi, che non conosce Maria, e ch'ella non conosce, il quale, costretto a interrompere il viaggio per rifornirsi di benzina mentre con la sua automobile utilitaria si reca a passare le vacanze in Italia, fa tappa all'alberghetto ove Maria e Luigi sono alloggiati.

Tra il giovane impiegato in vacanza e la donna assetata di romanzesco si intesse un idillio abbastanza umoristico, che Luigi, involontariamente favorisce, per la sua cecità di marito e per la dabbenaggine con la quale, credendo che il giovanotto stia imbastendo un'avventura con la moglie di un dentista, lo spinge e lo aiuta a far la conquista della propria moglie

Maria giungerà fino a ricevere Vittorio nella propria camera, ma non più oltre; non osa, e, in fondo, non vuole tradire il marito sul serio, perchè gli vuol bene. E quando il marito ritorna, colta dal rimorso di aver solo pensato a tradirlo, vuol confessarsi a lui, onde ottenerne il perdono, assicurarlo che gli sarà sempre fedele; e lui non le dà retta, e crede che si tratti delle solite fantasie. Allora Maria, sdegnata, parte con Vittorio, verso l'ignoto. E il marito la lascia partire, sicuro che ritornerà, prima della fine dell'atto. E infatti così avviene, non senza tuttavia che Luigi, finalmente, capisca il pericolo che aveva corso, e riconosca la parte di colpa che gli spetta.

La commedia nella sua andatura farsesca, offre spunti divertenti, ma insiste eccessivamente e con una troppa monotonia sul contrasto dei caratteri dei due protagonisti. E quello del marito non manca di volgarità.

Tanto Sarah Ferrati che Nino Besozzi hanno recitato con molto brio e naturalezza, e sono stati molto festeggiati. Ottimo, come sempre, Stefano Sibaldi.

La cronaca registra tre chiamate dopo il primo atto, tre dopo il secondo e due dopo il terzo.

*

Questa sera si dà un'interessante ripresa: «Una donna senza importanza» di Oscar Wilde.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15: Comp. Besozzi-Ferrati UNA DONNA SENZA IMPORTANZA di Oscar Wilde.

Malibran ore 16.30: FORSE ERI TU L'AMORE con Gemma D'Alba, Loretta Vinci, Sandro Ruffini.

Rossini ore 16.30: RAGAZZI DELLA STRADA con Jackie Cooper, Edmund Lowe, e Wandy Barrie.

Cinematografi

S. Marco 15.30: E' SBARCATO UN MARINAIO con A. Nazzari, D. Durante, Polidor.

Olimpia ore 15.30: UN UOMO D'ORO con Marry Baur. Segue doc. Luce «Oriente in armi».

Novità cinematografiche

E' sbarcato un marinaio, ma stavolta non come gli avveniva di solito, in tutti i porti, per poche ore o per qualche giorno; e in ogni porto una donnetta. Stavolta egli lascia la nave, perchè si è ancorato ad una bella ragazza. Il mare esercita invano il suo richiamo; il giovanotto diventa imbonitore d'un circo, pur di restar vicino alla sua innamorata, e la difende con persuasivi argomenti dalle trappole che le tende Gomez, impresario del Luna Park nel quale ella lavorava, ed ove lui appunto l'ha conosciuta. L'idillio sembra ormai stabilito su solide basi; il marinaio, Gianni, ha trovato occupazione su un rimorchiatore del porto, la ragazza, Nelly, ha lasciato il circo, e i due han messo su casa. Tutto sarebbe finito, ma a complicar le cose — provvidenzialmente per lo sviluppo della trama — interviene un incidente di cui è vittima il giovanotto e che lo costringe all'ospedale per un po' di tempo. Il losco impresario si riaffaccia alla ribalta, tentando nuove insidie contro Nelly; la quale dapprima lo respinge, ma poi, priva di mezzi, deve accettare il lavoro ch'egli le offre. Il marinaio guarisce, scopre la faccenda e scatena una tempesta di gelosia. Nelly, per chiarire e spiegare le cose, provoca nuove complicazioni, e a queste partecipa Polidor: sì, il vecchio Polidor che ci fece sganasciar dalle risa tanti anni fa, e che troviamo in veste anche lui di marinaio. Egli, con uno dei suoi gesti tradizionali, dà una bottiglia sulla testa all'impresario e crede di averlo ucciso. In questura, ove per vie diverse sono giunti Nelly, Polidor e Gianni, tutto si chiarisce, in maniera un po' buffa da parte di un commissario da operetta, e con l'annunzio d'una incipiente maternità, che giunge proprio in punto per rappattumare i due giovani.

Gianni, vigoroso e fanfarone, è bene impersonato da Nazzari. Doris Duranti ci piace qui più che in ogni altra sua interpretazione: è viva e varia, briosa ed espressiva. Enrico Glori è nel suo abituale ruolo di fellone, l'impresario Gomez. Germana Paolieri dà bel rilievo al tipo della ragazza senza troppi scrupoli.

Piero Ballerini è un regista abile e accurato, che mostra in questo film un notevole miglioramento su *Piccolo Hotel*, il suo debutto. Con una trama semplice e piana — nella quale un tentativo di clima drammatico è rapidamente risolto in burla — ha saputo darci una narrazione serrata e vibrante, ricca di effetti e aliena dal convenzionale pur trattando una materia non troppo peregrina. (San Marco).

c. v.

Il pianista Rio Nardi al Benedetto Marcello

Il quattordicesimo concerto del ciclo promosso dall'associazione concertistica del Dopolavoro provinciale ha avuto iersera a protagonista il pianista Paolo Rio Nardi. Il ritorno a Venezia del concertista, che fu per alcuni anni titolare di una delle cattedre pianistiche del nostro Istituto, e che attraverso frequenti concerti fece conoscere ed apprezzare dal pubblico veneziano la sua valentia di interprete, è stato accolto da calorose manifestazioni di plauso: così le musiche di Schubert, Schumann, Chopin e Paganini come le pagine di Ferruccio Busoni e quelle reentissime del giovane musicista bresciano Franco Margola, ebbero nell'esecuzione del Rio Nardi il rilievo migliore, la realizzazione stilisticamente più esatta e più espressiva. Applaudito con vivo trasporto ad ogni numero del programma il concertista venne fatto segno alla fine del concerto a prolungati applausi e alla richiesta di due pezzi fuori programma.

Il Sabato teatrale

ROMA, 10

Ecco l'elenco degli spettacoli del sabato teatrale per l'11 maggio: *Roma*: teatro Argentina, Comp. Tre Maschere: *Congedo* di Simoni; teatro Eliseo, Compagnia Merlini *La maestrina*

Milano: teatro Olimpia, Comp. Galli *L'anima di tutti e di nessuno* di De Stefani; teatro Odeon, Comp. Govi: *L'indimenticabile agosto* 1925 di Morucchio.

Venezia: teatro Goldoni, Comp. Besozzi: *La signora è partita* di Cataldo.

Un infanticidio

Un grave delitto contro la maternità è stato scoperto quest'oggi nella frazione di Zelarino vicino a Mestre. Quivi nello scorso mese di marzo certa Teresina Tavella di anni 29 si allontanò d'improvviso e nel paese circolarono allora le voci che la giovane avesse abortito. In seguito alle indagini dei carabinieri la donna venne arrestata in casa di alcuni suoi parenti a Ferrara presso i quali s'era rifugiata, e passata alle carceri. La Tavella si mantenne tuttavia negativa, sostenne di aver abortito per cause naturali al sesto mese di gravidanza e di aver gettato il feto nell'Osellino.

Mentre continuavano le indagini e di sopraluoghi lungo l'Osellino per rintracciare il cadaverino od almeno le sue tracce le donne del vicinato poco convinte della confessione della Tavella, coadiuvarono dal canto loro le ricerche dell'arma e fu così che l'altra mattina, una sua cognata trovandosi nel pollaio si accorse che alcune pietre del pavimento erano smosse. Colta da uno strano presentimento richiese l'intervento di un vigile e del comandante della stazione dei Carabinieri e praticato uno scavo, alla profondità di quaranta centimetri fu scoperto il cadaverino del neonato di sesso femminile avvolto in panni neri. Dopo l'accertamento del sanitario si potè stabilire che il piccino era nato al nono mese ed era stato soppresso per nascondere il frutto della colpa.

Sul posto si recò il Pretore che ordinò la rimozione del cadaverino ed il suo trasporto nella cella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'autopsia.

PICCOLA CRONACA

Un ubriacone

L'ineffabile Umberto Sardegna, il quale conta nella sua vita di 55 anni innumerevoli sbornie, è stato anche ieri sera invitato a lasciare la Piazza perchè indecentemente sborniato dava spettacolo pietoso ai passanti. Il Sardegna è stato perciò fermato e condotto in guardina.

La caduta d'una bambina

La piccina Edda Ceschin di anni uno abitante a Cannaregio 2978 ieri mattina è scivolata dalle braccia della sorella Giuseppina di anni 10 riportando la frattura di ambedue le gambe. La povera piccola è stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni 40.

Due caduti da bicicletta

Enrico Zorzetti di anni 35, abitante a Castello 5004, durante una gita in quel di Pieve di Soligo, è scivolato dalla macchina lussandosi la spalla destra guaribile in giorni quindici.

— Un altro ciclista scivolato di macchina nei pressi di Valdobbiadene è Gio. Batta Gregolini di anni 50 abitante a Cannaregio 4906 il quale riportò delle ferite lacere al gomito e alla spalla sinistra guaribili in giorni 10.

Ferito nel gioco della guerra

L'undicenne Marino Duse abitante a Castello 1602 nei pressi di casa è stato colpito da un pezzo di legno da alcuni ragazzi coi quali giocava a «fare la guerra». Riportò delle ferite lacere all'occhio sinistro guaribili in giorni 10.

Due cadute dalle scale

Giorgio Dei Rossi di anni 6 abitante a Burano è scivolato dalle scale di casa fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in giorni 40.

— Caduto pure dalla scala è pure il bimbo Bognolo Adriano di anni cinque abitante alla Giudecca 700, riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 10.

La giornata a Venezia

Diario sacro

11 Sabato — Vigilia di Pentecoste Vigilia di I classe. — Alle Laudi si commemora S. Atanasio Patriarca di Alessandria il cui S. Corpo, riconosciuto già da S. Lorenzo Giustiniani, riposa ora a San Zaccaria — Vigilia digiuno e magro. — A San Marco alle 8.30 ufficiatura e funzione solenne della Vigilia col il canto delle Profezie, benedizione del Fonte, canto delle Litanie e Messa di Gloria. Come al sabato santo al canto del «Gloria in excelsis Deo» suonano le campane. Nelle chiese parocchiali si fa la stessa funzione. A S. Marco primi Vesperi pontificali della grande solennità di domani alle 18.

Teatri

Goldoni: Una donna senza importanza — **Malibran**: Forse eri tu l'amore — **Rossini**: I ragazzi della strada.

Cinematografi

San Marco: E' sbarcato un marinaio — **Olimpia**: Un uomo d'oro — **Savoia**: La mia canzone al vento — **Massimo**: Cavalcata d'amore — **Italia**: Cavalleria rusticana — **Accademia**: Ponte dei sospiri — **S. Margherita**: I prigionieri del sogno e Conflitto — **Nazionale**: L'eredità in corsa e Amanti d'occasione — **Garibaldi**: Brigata selvaggia e Ridolini giocatore di golf — **Imperiale**: Non promettono nulla e Accusa.

La radio d'oggi

ITALIA: 9.45 e 10.30: Radio scolastica — 16.15 Dalla Sala Bianca di Palazzo Pitti di Firenze: Concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli — 18 Radio Rurale — 19.15 I e II Pr.: Lezione di francese — 19.35 Guida radiofonica del turista italiano — 21 I Pr.: Varietà 20.30 II Pr.: Dal Teatro Comunale Vittorio Em. II di Firenze: «L'elisir d'amore» op. in due atti di G. Donizetti. — 20.30 III Pr.: «Monzù» tre atti di Lucio d'Ambra e Alberto Donaudy (I. trasmiss.) — 22 I Pr.: Concerto Sinfonico diretto dal M. M. B. Ikonomow.

Farmacie di turno

Trinchieri, S. Luca — Zanella, Ruga Rialto — Turolla, SS. Apostoli — Vian. S. Leonardo — De Pluri, Tolentini — Leon Coronato, SS. Filippo e Giacomo — Zaini, S. Fantino - Baldisserotto — Comunale, Sant'Elena — Giudecca rimane sempre aperta.

Un losco individuo

Un losco individuo ieri verso le ore 19.30 è stato arrestato dal vigile Carraro colpevole di atti innominabili verso una bimba di nove anni che egli aveva condotto seco, promettendole denaro, in barca verso il Cimitero. La mamma della piccola lo ha indicato al vigile che lo ha condotto al commissariato e dal quale è stato passato alle carceri. Si tratta di Ferruccio Lessana di Umberto di anni 32 abitante a Cannaregio 4095. Il compenso corrisposto alla bimba è stato di venti centesimi che furono poi quelli che hanno provocato la dolorosa rivelazione.



IN TRIBUNALE

(Udienza del 10 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Illich e Zen; P. M.: Bernabei; cancelliere: Lionti).

Il mestolo contro la moglie

Tornato a casa dal lavoro il 24 gennaio di quest'anno Giovanni Vallese fu Francesco di anni 38 da Grisolera non trovava pronto il desinare. Cominciò a urlare e a sbraitare contro la moglie Maria Bonetto e ad un certo punto afferrato un «mestolo» lo lanciò contro la donna colpendola e procurandole così delle lesioni guaribili in 15 giorni.

Il Vallesi è stato denunciato e ieri chiamato a rispondere dinanzi al Tribunale di quanto aveva compiuto. Dopo il dibattimento è stato condannato a tre mesi e due giorni di reclusione. Difensore: avv. Bragadin.

Il piombo sotto la giacca

L'operaio Vittorio Saccon fu Giuseppe di anni 32 veniva sorpreso il 21 febbraio a Marghera con un blocco di piombo sotto la giacca e che egli aveva rubato alla Società Montecatini presso cui lavorava.

Denunciato per furto il Saccon è rimasto contumace ed il Tribunale lo ha condannato a due mesi di reclusione e L. 400 di multa. Difensore: avv. Dello Sbarba.

Di ritorno dal Manicomio

Appena dimesso dal manicomio il 15 settembre dello scorso anno Felice Padoan fu Amedeo di anni 41 da Chioggia si recava dalla propria moglie Verenice Varisco e le chiedeva L. 5 con l'intenzione di andare a bere del vino all'osteria. Ne ebbe un rifiuto ed allora in preda all'ira colpiva con pugni e schiaffi la propria moglie causandole delle ferite guaribili in 15 giorni. Denunciato è stato processato in contumacia, ed il Tribunale, accordandogli il vizio parziale di mente, lo ha condannato a due mesi di reclusione con il condono. Difensore: avv. Dello Sbarba.

Le angurie del vicino

Giuseppe Lenzini nell'agosto dell'anno scorso constatava che dal suo fondo in quel di Chioggia sparivano sovente delle angurie. Il mezzadro del Lenzini, Giuseppe Zaccaro ebbe dei sospetti che autori dei furti fossero i fratelli Caldin, Dante e Ferruccio Sgobbi di Valentino rispettivamente di anni 26, 30 e 32, i quali avevano i loro terreni confinanti con quelli del Lenzini. Fattosi più vigilante lo Zaccaro riuscì a scoprire che il Caldin si era preso alcune angurie. Lo affrontava ma venne minacciato dallo Sgobbi con un tridente tanto che se lo Zaccaro non si fosse difeso sarebbe rimasto ferito.

I tre fratelli Sgobbi vennero perciò denunciati per furto di 150 chilogrammi di angurie e di più il Caldin anche per tentate lesioni.

Ieri dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Caldin per furto semplice a un mese di reclusione a L. 500 di multa con il condono, ai danni e alle spese di costituzione da parte civile liquidate in L. 400; lo ha assolto dalle tentate lesioni per amnistia e ha assolto il Dante e il Ferruccio per non aver commesso il fatto. Difensore: avv. Aprile. Parte civile: avv. Gallimberti.

Una decisione della Cassazione

I fratelli Mario, Sergio e Silvio Guadalupi l'11 novembre 1939 venivano condannati dal Pretore di Venezia per avere venduto olio di oliva a prezzo superiore a quello fissato dal listino dei prezzi.

I fratelli Guadalupi sostenevano che trattavasi di maggiorazione dovuta per il trasporto e per il nolo dei fusti, ma il Pretore respinse le loro eccezioni.

Contro la sentenza del Pretore di Venezia, i fratelli Guadalupi ricorrevano in Cassazione e con recente decisione la Suprema Corte accoglieva il ricorso dei fratelli Guadalupi, rinviando la causa per nuovo esame avanti la Pretura di Chioggia.

I Guadalupi sono stati patrocinati dall'avv. Federico Andreotti-Loria.

L'"exequatur„ al vice-console inglese

ROMA, 10

Con R. D. è stato concesso il regio «exequatur» al sig. James Adrian Fraser, viceconsole di Gran Bretagna a Venezia.

CRONACA SACRA

Scuola Grande di S. Rocco

Domenica 12 corr. avrà luogo in Cimitero l'annuale esequie per i Confratelli defunti. Alle ore 9.15 Messa letta nella chiesa di S. Michele, seguita dalla Assoluzione nelle Cappelle del sodalizio.

I Confratelli capitolari sono pregati di intervenire.

Uno squilibrato

Un signore dall'aspetto distinto ieri sera verso le ore 23 stava protendendosi dalla ringhiera del Ponte dell'Accademia con intenzione evidente di gettarsi in Canal Grande. I suoi gesti e le frasi sconclusionate fecero capire ai passanti che doveva trattarsi di uno squilibrato. Soccorso da alcuni vigili urbani, il poveretto è stato condotto all'ospedale, ove fu riconosciuto per Pietro Sfriso di anni 33 abitante alla Giudecca 532. In tasca gli sono state rinvenute lire 6200. Lo Sfriso è stato trattenuto in sala di custodia in osservazione.

LA FABBRICA DEI CLIENTI

E' stato detto, con spirito paradossale ma con effettivo fondamento, che la tecnica moderna sa fabbricare, oltre che i prodotti, anche i clienti che li comperano. E la storia più recente del commercio annovera effettivamente episodi di vasti mercati leggermente creati dal nulla intorno a prodotti nuovi. L'arte di fabbricare i clienti si chiama Pubblicità. Le sue caratteristiche, le sue possibilità, i suoi segreti sono illustrati dal volume «La pubblicità nel campo dell'Economia aziendale e nazionale», di Arrigo Minello, ricca pubblicazione di 420 pagine e 25 tavole illustrate fuori testo che appare in una seconda edizione rilegata in tela e oro.

La prima edizione incontrò così completo successo da risultare esaurita dopo soli tre mesi dalla pubblicazione. Per ordinazioni, inviare l'importo di lire 60 direttamente all'autore, Via Sidoli, 2 - Milano.

La seconda tappa dell'energia elettrica

25 miliardi all'anno

ROMA, 10

Se è vero che è questo il periodo della produzione sintetica, non è meno vero che è anche quello dell'energia elettrica. Sono note le fasi della nostra industria ed i rapidi sviluppi registrati in questi ultimi anni, ma non è ben noto che tutto si sta approntando perchè dai nuovi grandiosi progetti si possano conseguire altre e più importanti realizzazioni.

Il programma autarchico voluto dal Duce ha stabilito che si devono raggiungere entro il 1942 kwn. 20 miliardi, e questa cifre basta da sè a documentare il considerevole sforzo richiesto per una tappa così ragguardevole, ma non è tutto qui, poichè, stando a recenti dichiarazioni del dott. Selmo, direttore generale della S.I.P., la seconda tappa dovrà passare ad ulteriori sviluppi, sino a pervenire ad una produzione di 25 miliardi di kw-ora.

Con i nuovi grandiosi impianti idroelettrici che superano i cinquanta in costruzione, alla fine del 1941 si raggiungeranno e anzi supereranno certamente i 20 miliardi, ma intanto altri nuovi progetti si stanno elaborando, come afferma il dott. Selmo, per essere pronti a continuare la marcia ove ciò venga richiesto dalle necessità nazionali e dallo sviluppo delle industrie consumatrici, le quali devono essere servite con nuova energia idroelettrica, man mano riescono ad allestire i loro nuovi stabilimenti.

E' proprio di questi giorni l'approvazione del nuovo piano di produzione dell'alluminio, ed è noto che per una maggiore produzione di quest'importante materia prima occorre una maggiore quantità di energia elettrica. Quando si pensi che nel 1921 la produzione di energia idroelettrica raggiungeva appena la quantità di 4 miliardi di kwh all'anno, e che nel 1945 — stando alle previsioni del dott. Selmo — si dovrà avere una produzione di 25 miliardi, è facile pervenire alla conclusione che il Regime dev'essere fiero di questa meravigliosa realizzazione, e della leale e larga collaborazione offerta dall'industria elettrica nazionale.

VITA SPORTIVA

Riprende il campionato di calcio

A S. Siro l'incontro centrale

mentre il Venezia scende a Bologna

Dopo la lunga parentesi per gli incontri internazionali e per quelli di Coppa Italia si riprende domani il campionato. E' questa l'ultima fase del torneo che si svilupperà per altre quattro domeniche. La situazione attuale trova la lotta più accesa in testa e in coda alla classifica. L'Ambrosiana che conduce al comando con 38 punti è seguita dal Bologna a 36 e perciò il motivo principale è dato dall'inseguimento della squadra rosso-blu e dal poterla raggiungere in tempo utile, sorpassare e riconquistare lo scudetto. Il compito è duro e difficile, dato fra l'altro il poco tempo disponibile. In coda, per evitare la retrocessione, due squadre sono seriamente impegnate per salvarsi. Sono queste la Fiorentina a 20 punti e il Napoli a 19. I viola se sapranno conservare la distanza che oggi li separa dalla squadra partenopea potranno considerarsi salvi, ma il vantaggio di un punto è ben poco e potrebbe essere presto annullato. A meno di sorprese clamorose la posizione di tutte le altre squadre dovrebbe essere tranquilla, mentre qualcuna lotterà ancora per conquistarsi qualche buona piazza d'onore.

Dando perciò uno sguardo alla ventisettesima giornata del campionato, dodicesima del girone di ritorno e quart'ultima dalla fine, la attenzione si concentra sulle partite in cui sono di scena Ambrosiana e Bologna e Fiorentina e Napoli.

L'incontro senza dubbio che sta al centro della giornata è quello di Milano dove l'Ambrosiana dovrà combattere a S. Siro con i concittadini rosso-neri.

Nonostante lo stato di grazia in cui si trova l'Ambrosiana, l'esito appare incerto, poichè al di là degli interessi del campionato vi sono delle ragioni strettamente particolari che coinvolgono la supremazia cittadina delle due compagini milanesi. Nel girone di andata il Milano è riuscito a superare l'Ambrosiana all'Arena per tre reti a zero, ed oggi se il pronostico appare favorevole ai nero-azzurri non vi è dubbio che anche i rosso-neri sono in netto progresso di forma come lo hanno dimostrato nelle ultime partite. Ne sortirà perciò una partita ardentemente combattuta da due fiere rivali che non si daranno tregua fino all'ultimo minuto e chi guarderà a questa lotta con ansiosa attesa sarà il Bologna che, proprio dal risultato milanese, potrà vedere aumentare o diminuire ancor più le sue possibilità.

Intanto i campioni d'Italia dovranno superare al Littoriale l'ostacolo non indifferente che sarà loro frapposto dalla squadra neroverde. Se i rosso-blu scenderanno nella loro più completa e più forte formazione non altrettanto potrà fare il Venezia che minorato di alcuni dei suoi migliori giocatori, a causa delle note squalifiche, sarà a Bologna armato della sua volontà ferrea e del suo alto spirito agonistico. Gli appassionati veneziani, che si accingono ad accompagnare la squadra daranno un tono ancor più elevato a queste doti dei giocatori nero-verdi.

La squadra partenopea dovrà affrontare gli azzurri di Novara sul campo avverso e dovranno mettere in opera tutta la loro energia per poter acquistarne qualche vantaggio. Ma gli azzurri di Novara, reduci dalla recente vittoria sulla ripetuta partita con il Genova, non si lascieranno tanto facilmente sorpassare. Ma se al Napoli la vita non è tanto facile, anche la Fiorentina dovrà fare i conti allo Stadio Berta con i triestini. Questi, per quanto al sicuro, non disdegneranno certamente di potere incasellare qualche punto a Firenze. Se ciò dovesse avvenire i viola potrebbero trovarsi presto con l'acqua alla gola.

Nella Serie B Lucchese e Atalanta, che marciano ormai quasi indisturbate al comando della classifica, giocheranno sui loro campi. I toscani dovranno battersi con la squadra del Fanfulla da Lodi e i bergamaschi con il Verona. Gli ospiti poco potranno fare contro i forti rivali e perciò, a meno che non vi siano delle sorprese, Lucchese ed Atalanta dovrebbero maggiormente consolidarsi nella posizione attuale. Per le due squadre inseguitrici e cioè Anconitana e Livorno, che sono a tre e a quattro punti dalle prime due, il compito è arduo. Se il Livorno a Palermo dovrà superare una squadra che ha bisogno assolutamente di punti per non essere compromessa nella retrocessione e che vuol cancellare la recente sconfitta inflittale dalla Pro Vercelli, anche l'Anconitana, che gioca sul suo terreno, dovrà impegnarsi a fondo se vorrà aver ragione degli avversari bresciani. Questi che nutrono ancora qualche lontana speranza, non desisteranno tanto facilmente dall'impegnarsi con tutte le loro forze.

Nella zona di retrocessione Verona e Palermo si sono posti in una situazione sicura, almeno per il momento, e la minaccia incombe sul Pisa che dovrà recarsi a Udine, dove sarà ben difficile superare la squadra friulana, che desidera mantenersi in una posizione d'avanguardia. Le speranze dei pisani sono riposte perciò sulla difficile trasferta della squadra che più li minaccia e cioè del Molinella che dovrà recarsi ad Alessandria. I grigi che hanno ancora qualche velleità non vorranno certamente che si ripeta il bis della Sanremese.

Il Padova ospitando il Siena dovrebbe far in modo di accapparrarsi i due punti e raggiungere in classifica gli avversari.

mang.

AMICHEVOLE

Alfa 1936 - Cannaregio 3-3

I nero-azzurri dell'Alfa mancanti di quattro titolari hanno saputo tener a bada la forte squadra del Cannaregio. Dell'Alfa si sono distinti. Vianello, Luison, Cetti e Mattiuzzi; del Cannaregio ottima la difesa, intraprendente il centro mediano Naidi. Ottimo l'arbitraggio di Bergamin.

ALFA: Vianello; Marzotto, Mattiuzzi; Gavazzi, Luison, Berengo, Lachin, Cetti, Chiozzotto, Scansinelli, Rizzo.

SCHERMA

Gil Venezia - Gile Innsbruck domani al ridotto

In una delle sale di Ca' Giustinian, organizzato dalla F. I. S. in collaborazione col Circolo della Spada, avrà luogo domani alle 16 l'atteso confronto tra la squadra della Gil Venezia e quella della Gil Innsbruck. Alla manifestazione prenderanno parte anche elementi femminili. Sono in programma gare di fioretto e di sciabola. Ecco i componenti delle due compagini:

GIL VENEZIA: Fioretto: Perruccio; Alberti, Rossi - sciabola: Ceccato; Agostinelli; Fox. Fioretto femminile: Fessia, De Ponti.

GILLE INNSBRUCK: Lucia Rizza, Livia Cavesi, Aldo Cuzziol, Giuseppe Jacchini, Aldo Lorenzi, Bruno Gilli.

TENNIS

Campionato veneziano femminile

Organizzato dal Dopolavoro avrà luogo domenica 19 sui campi del Tennis Lido alle Quattro Fontane. il campionato provinciale femminile di singolo e doppio. Le concorrenti dovranno trovarsi in campo alle ore 8,30. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 5, dovranno essere presentate al Dopolavoro in piazza S. Marco entro giovedì 16 corr.

Ai dopolavoristi è accordata la riduzione sulla quota d'iscrizione al Tennis di Lido e precisamente a L. 225 pagabili anche in due rate di L. 125 la prima e di L. 100 la seconda entro il 15 luglio.

TAMBURELLO

Il campionato veneziano

Organizzato dal Dopolavoro aziendale Breda, per incarico del Dopolavoro provinciale, si è svolto giovedì scorso sul campo dello stesso dopolavoro, il campionato provinciale di tamburello al quale hanno partecipato quattro squadre che hanno dato vita ad interessanti partite. Ecco la classifica: 1. squadra del Dopolavoro provinciale; 2. Dopolavoro aziendale Breda; 3. Dopolavoro di S. Elena; 4. Dopolavoro Ilva.

Ottima l'organizzazione curata in ogni particolare dai dirigenti del Dopolavro Breda.

Decapitato da un locomotore

MILANO, 10

Il fuochista di un treno merci, il ventinovenne Angelo Polsini fu Antonio, dimorante in viale S. Michele del Carso 29, la scorsa notte, lungo il tratto fra Lambrate e lo Scalo Farini, essendosi sporto eccessivamente dalla locomotiva veniva colpito alla testa e decapitato dalla spranga di ferro di un locomotore, che in quel momento transitava su un altro binario.

I cento premi di consolazione della lotteria di Tripoli

ROMA, 10

Ecco i numeri dei biglietti vincenti i premi di consolazione della lotteria di Tripoli:

AA 21070 Milano; AB 27181 Rubiana; AX 71107 senza indicazioni; AS 17680 Piacenza; AX 88563 Torino, AR 06505 Novara; U 49718 Modena (Mirandola); AK 79912 (Novara (Varallo Pombia); AA 13459 Milano; AH 30356 Valsassina (Como); T 31112 Padova; AF 45165 Milano; B 17295 Roma; AR 91967 Milano; AA 13431 senza indicazioni, A 76861 Forlì; H 05890 senza indicazioni; AC 54797 Roma; V 26564 Vigevano; E 28005 Novara; G 34874 Asti; M 65309 Piacenza; AG 66879 Piacenza; AQ 32694 Bologna; AM 72497 Milano; AO 23249 Bologna; AL 52904 Firenze; AT 52004 Venezia; T 55655 Teramo; S 94227 Brindisi; K 67113 Padova; D 19607 senza ind.; Z 69758 Ascoli Piceno; AK 75868 Napoli; B 44859 Asmara; P 50806 Parma; V 52152 Torino; AQ 54658 Montevarchi; L 33531 Genova; R 70220 Treviso; H 49451 Genova; E 47860 Medicina (Bologna); F 24646 senza indic.; AC 34051 Caserta; E 22809 Trieste; C 27302 Torino; AH 64966 Novara; AZ 11781 Milano; R 19025 Patti (Messina); AK 96173 Roma; S. 19887 Midano; AA 78299 Agrigento; K 95588 Torino; D 41602 Potenza; S 64533 Torino; S 11393 senza indic.; I 04208 Torino; AL 25139 Addis Abeba; N 65680 Roma; D 68137 Genova; V 52181 Torino; P 31220 Milano; AK 46925 Ferrara; L 39755 Catanzaro; AL 04985 Roma; J 86109 Roma; AB 62627 Torino (Grano); I 19788 Milizia; H 10267 Treviso; I 46278 Genova; S 36646 Ancona; AV 01655 Terracina; AI 05644 Poste; AB 93861 Brescia; AL 55211 Genova; AD 58859 Roma (Albano); AN 79629 Milano; J 84956 Roma; G 66640 Monza; AU 04198 Milano; R 36543 Napoli; AV 80220 Bologna; AC 15918 Lecce; AA 44643 Roma; U 31250 Torgnello; AG 49283 Milano; AJ 67931 Milano; AN 84184 Milano; AB 53206 Roma; AK 33064 Bari; AI 56674 Milano; B 91562 Milano; L. 29650 Firenze; N 86625 Torino; AL 05061 Salerno; AF 36284 Monza; AE 26516 Littoria; B 64571 Catania; AI 35017 Como; AQ 07789 Voghera.

Uno dei biglietti compresi tra i primi venticinque estratti apparterrebbe ad un esportatore siciliano di agrumi, tale Antonio Siotto di Catania, che si trova a Tripoli per assistere alla corsa dei milioni.

Roma favorita dalla sorte nell'estrazione della lotteria

ROMA, 10

Sui venticinque biglietti estratti a Tripoli e concorrenti all'abbinamento per i premi della lotteria, ben sette sono stati acquistati a Roma. Un vero primato. Naturalmente, fra i fortunati venditori, non manca il signor Sante Cammarata, che ormai in questo campo ha grande notorietà e che a scanso di fastidi ha lasciato Roma. Infatti il biglietto AF 657 porta il nome del Cammarata e di tale Pietro Venturini; altri undici biglietti sono stati ceduti sempre dal Cammarata al dott. Pietro Patti che ha ufficio in via Veneto 90, e fra essi c'è una seconda cartella fortunata, AC 51583.

Il Patti, subito interrogato dal cronista, ha dichiarato di non ricordare chi fosse l'acquirente di questo biglietto. Fra i dispensatori di biglietti favoriti dalla fortuna vi è il proprietario della trattoria di via Lucina 27, Attilio Latini; anch'egli aveva comperato tre blocchetti da cinque biglietti ciascuno e gli pare di ricordare che quello estratto, serie AA n. 41266, fosse il primo da lui venduto ad un cliente un rappresentante di commercio, di cui non conosce il nome.

La rievocazione del treno che il 3 ottobre 1839 effettuò il percorso Napoli-Portici

NAPOLI, 10

Una significativa manifestazione per il primo centenario delle ferrovie italiane è stata la rievocazione del primo treno che effettuò il 3 ottobre 1839, il percorso dalla stazione di Napoli centrale a Portici. Il treno, ricostruito nelle officine delle Ferrovie dello Stato a Firenze, composto di una locomotiva a vapore e di tre vagoni di cui uno di prima classe, riproduce fedelmente quello di cento anni fa. La rievocazione è stata delle più complete e suggestive perchè sia i macchinisti sia il personale del treno ed i viaggiatori indossavano tube e finanziere ed altre foggie dell'epoca.

Alla stazione centrale prestava servizio una centuria della Legione ferroviaria, con labaro e banda. Nelle apposite tribune, dove erano gli invitati, si notavano i rappresentanti delle ferrovie delle principali nazioni, tra cui il ministro Dortmuller, direttore generale delle ferrovie tedesche ed il direttore delle ferrovie francesi. Particolarmente numerosa la rappresentanza spagnola con a capo il dott. Torroya che rappresenta il Ministro dei lavori pubblici spagnolo.

Alle 9.30 è giunto in stazione il ministro delle comunicazioni accompagnato dai sottosegretari Jannelli e De Marsanich e dal direttore generale delle Ferrovie, accolto da vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce. Il ministro, i sottosegretari e le autorità osservano il treno assistendo all'arrivo dei viaggiatori indossanti elegantissime uniformi ed abbigliamenti dell'epoca.

Quindi l'Eccellenza Host Venturi, le gerarchie e le personalità estere hanno preso posto in un elettrotreno messo in moto alle ore 10. Questo secondo treno, che percorre l'altro binario della linea stessa, sorpassa in breve, grazie alla sua quintupla velocità il lontano progenitore che viaggia alla velocità di circa 40 km. all'ora. L'elettro treno, giunto alla stazione di Pietrarsa, rallenta. Qui sono schierate le rappresentanze della prima officina italiana di riparazioni che salutano il ministro inneggiando ed invocando il Duce. Giunto alla stazione di Portici, il ministro è disceso dall'elettrotreno e salutato da ardenti acclamazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero, è risalito in automobile facendo ritorno a Napoli.

L'Istituto dei motori

Un telegramma al Duce del Maresciallo Badoglio

ROMA, 10

Al Duce è pervenuto da Napoli il seguente telegramma:

Inaugurandosi all'augusta presenza della Maestà del Re Imperatore l'Istituto nazionale dei motori da voi voluto, i dirigenti ed il personale guardano con fede sicura alle mète da Voi segnate. BADOGLIO.

Il battesimo della Principessina fissato per il giorno 22

NAPOLI, 10

Il battesimo della Principessina Maria Gabriella è stato fissato per il 22 corrente. La cerimonia si svolgerà nella cappella della Reggia, alle ore 10.30 del mattino e funzionerà il Cardinale Ascalesi, insieme alla sua Corte cardinalizia e al cappellano di Corte mons. Ciniglia. I Sovrani verranno espressamente da Roma per assistere al battesimo. La sera il Principe di Piemonte darà un ricevimento alla Reggia, alle autorità e agli invitati.

Pescatore di frodo ucciso e due feriti da uno scoppio

POLA, 10

Ieri nei pressi del forte Musile, si è ripetuta una di quelle disgrazie che spesso avvengono per inavvertenza dei pescatori di frodo che si servono di esplosivi per la loro illecita attività. Ma questa volta le conseguenze furono più serie del solito essendo che il pescatore Bruno Salomon, di 28 anni, ci rimise la vita, mentre due altri suoi compagni, il ventottenne Giuseppe Molinari e Giovanni Racovaz, di 21 anni, erano rimasti feriti, il secondo molto gravemente, per cui dovette essere accolto all'ospedale con gravi lesioni alla faccia e in altre parti del corpo. Egli si trova tuttora in pericolo di vita. Alle grida dei feriti erano accorsi alcuni marinai del forte Musile i quali però data la natura delle rocce che in quel punto sono molto alte e a picco sul mare, non erano in grado di portare loro aiuto e dovettero limitarsi a chiamare la Croce Rossa, i cui addetti con non lieve fatica li poterono raggiungere. La salma del pescatore Bruno Salomon è stata trasportata alla cappella del civico cimitero, dopo le constatazioni di legge, sarà tumulata.

Concorsi per 105 posti di tenente nel'Aeronautica

ROMA, 10

Il Ministero dell'Areonautica ha bandito concorsi per titoli e per esami: uno a 60 posti di tenente in SPE nel corpo del Genio areonautico ruolo ingegneri, l'altro a 45 posti di tenente in SPE del ruolo del Commissariato areonautico

I posti per tenente del Genio areonautico sono suddivisi nella seguente misura: 35 per ingegneri areonautici e d'armamento, 15 per ingegneri edili, 6 per ingegneri radio elettricisti, 3 per ingegneri chimici.

Cronaca di Mestre

Corsi culturali

Tutti i segretarii provinciali di categoria, membri dei direttori, fiduciari e corrispondenti d'azienda, sono invitati a partecipare alla lezione dei corsi culturali sindacali, che sarà tenuta presso la delegazione di Zona S.F..I. in via Torre Belfredo oggi alle ore 18 precise.

Parlerà il camerata De Toffoli dell'I.N.F.P.S. sul tema «La Previdenza sociale fascista».

La recita d'arte varia del Dopolavoro Aziendale "Ilva„

Questa sera alle 20.45 nel salone del Dopolavoro avrà luogo, indetta dal Dopolavoro Aziendale Ilva l'annunciata serata d'arte varia col complesso artistico del Dopolavoro Arsenale di Cenezia diretta dal rag. Allegria Mario.

L'orchestrina, concessa dal Comando Militare Marittimo sarà diretta dal m.o Zennaro Vincenzo che svolgerà il seguente programma:

Introduzione (orchestra), Zecchini Vento, canzone; Gobello: Pompapom, canzone comica; Casagrande: Vieni, melodia; Castello - Lazzati: Battute comiche; Perella: Piscatore e Pusilleco, canzone napoletana; Sig.na Bussolin; Nina nanna di tutte le mamme, Slow; Castello - Lazzati: Battute comiche; Ferrari: Sulle onde del Danubio, Valzer per sola fisarmonica; Romano: Ballo fantasia; D'Estè: Momo Cococi.

Parte seconda: Introduzione orchestra: Zecchini: Tango del mare; Bussolin: La Boheme: mi chiamano Mimì; Govello: Maria Teresa, canzone; Casagrande: La Fanciulla del West: Ch'ella mi creda...; Castello-Lazzati: Battute comiche; Perella: Lacreme d'oro, melodia napoletana D'Este: il numeri del lotto, imitazione comica; Romano: Ballo fantasia; Ferrari: La Serenade, a solo Fisarmonica; Scena veneziana; a solo e coro; Orchestra.

I prezzi sono stati fissati: Dopolavoro Ilva L. 0.0; Familiari dopol. Ilva lire 1; altri dopolav. lire 2.

L'infortunio di due ciclisti

Verso la scorsa mezzanotte Giulio Giacomello di anni 51 abitante a Carpenedo in via Dorigo 12 percorrendo la strada di Zelarino diretto a casa in una curva si scontrva con un altro ciclista rimasto sconosciuto cadde a terra e riporto delle ferite contuse alla regione zigomatica sinistra, escoriazioni al naso ed alla mano sinistra per cui dovette ricorrere all'ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Visite ai malati dell'ospedale

Il Commissario prefettizio dell'ospedale informa che per disciplinare le visite ordinarie ai malati e allo scopo di vitare eccessivi affollamenti nelle infermerie, ha disposto che nei giorni di iovedì e domenica le visite stesse siano regolate mediante apposita tessera e limitate a due persone per i degenti nei reparti di medicina, chirurgia e sanatorio ed a una persona per i reparti infettivi e maternità.

Un ago in un dito

Dal medico di guardia dell'ospedale è stato estratto a Petenò Clalia di anni 26 abitante in via Bissuola 34, un pezzo di ago. Guarirà in una diecina di giorni.

Stivando delle casse

Armando Mason di anni 33 abitante a Ca' Macello 1, dipendente della ditta Domenichelli, stivando delle casse pronte per la spedizione riportò delle ferite da taglio al dito medio della mano sinistra guaribili in 10 giorni.

Denunciato per 4 litri di benzina

Dall'agente adetto al controllo all'uscita dello stabilimento Agip, è stato fermato l'operaio Angelo Artusi di anni 45 abitante a S. Maria di Sala il quale teneva nascosto sotto la giacca due lotte di benzina da 4 litri. Chiamati i carabinieri questi lo condussero in caserma dove venne interrogato e quindi denunciato all'autorità giudiziaria.

Caduto giocando

E' stato ricoverato all'ospedale Francesco Ferrarese di anni 6 abitante in via Miranese 40 il quale giocando cadeva a terra e riportò l'frattura della clavicola sinistra. E' stato giudicato guaribile in giorni venticinque.

MIRA

La fondazione dell'Impero

Fra lo sventolio imponente del tricolore, si è svolta la celebrazione della fondazione dell'Impero, alla quale hanno partecipato tutte le autorità politiche, amministrative e militari, la Milizia in armi, squadristi con gagliardetto, fascisti, organizzazioni del Regime, associazioni d'arma e combattentistiche ed una folla imponente di popolo.

Formatosi il quadrato nella Piazza municipale, il Segretario del Fascio ha esaltata la data storica. Si è formato quindi un lungo corteo che si è recato al monumento dei Caduti, dove venne deposta una corona di alloro ed eseguito l'appello dei eroi caduti in A.O.I., dopo di che i reparti hanno sfilato dinanzi al monumento stesso, rompendo le righe nella Piazza municipale fra il rullar dei tamburi e i canti degli Inni della Patria.

Al Dopolavoro Mira-Lanza

Nelle sale del Dopolavoro aziendale si è festeggiato il Gruppo bocciofilo ed in particolar modo la coppia Masato-Biasiotto che, in Padova, nel magnifico bocciodromo Mezzomo, su 120 coppie si aggiudicò il «Trofeo Badoglio». Erano presenti il Podestà, il Direttorio del Fascio e quello dopolavoristico al completo, i presidenti delle cooperative di Marano e Mira ed i dirigenti, capi e maestranze della Mira-Lanza.

CASTELFRANCO

«Butterfly» e «Rigoletto» al Giorgione

Ottimo successo hanno avuto al teatro Giorgione le due rappresentazioni della compagnia artisti associati. «Madama Butterfly» ebbe per protagonisti la soprano Abrigai Parcis e «Rigoletto» il baritono comm. Renato Borghi. Alle rappresentazioni afflui moltissimo pubblico, tanto che si dovettero aumentare i posti a sedère.

Tutti gli artisti vennero vivamente applauditi e le parti principali bissati con ripetuti richiami al proscenio assieme al maestro concertatore Guglielmo Soriente.

Per la giornata degli italiani nel mondo

In conformità alle disposizioni emanate dalle superiori gerarchie con un rappresentante del podestà si è riunito ieri in municipio in unione al Comitato cittadino della «Dante Alighieri», un certo numero di persone per la costituzione della sezione comunale che collaborerà per la riuscita della giornata degli italiani nel mondo al fine di approfondire in sempre più larghi strati della nazione la coscienza e la conoscenza egli apporti della nostra cultura, del nostro lavoro e della nostra civiltà nel mondo, nonchè del pensiero politico italiano presso i vari stati.

La giornata degli italiani avrà luogo domenica 19 corr. al teatro Accademico (g. c.); il prof. Luigi Niccolini terrà un discorso d'occasione e verranno distribuiti un numero unico, dei distintivi e delle cartoline a disposizione del comitato della «Dante Alighieri».

PIEVE DI CADORE

La celebrazione dell'Impero

Giovedì in piazza Tiziano, splendente di sole e con grande concorso di pubblico, venuto da tutto il Cadore, presenti le autorità, reparti di M.V.S.N., del battaglione alpino «Pieve Cadore», del Fascio e di associazioni varie, si è svolta la solenne cerimonia della celebrazione dell'Impero.

Dopo che il baldo reparto alpino ha reso gli onori alle lapidi degli eroi caduti nelle guerra del 1948-66 e 1915-18, nonchè alla bandiera di Pieve decorata di medaglia d'oro al V. M., venne fatta la consegna di due medaglie al valore militare (una d'argento e una di bronzo) all'eroico tenente alpino Mellingher Lorenzo, mutilato nella guerra spagnola, decorazioni seguite da brillanti motivazioni. Dopo la consegna delle decorazioni il battaglione «Pieve Cadore» ed i militi della «Pietro Calvi» cantarono gli inni della Patria, sfilando impeccabilmente e salutati da tutto il pubblico.

Escursione alpinistica con gli sci

Domani, domenica, il locale gruppo sciatori eseguirà un'escursione alpinistica con gli sci, equipaggiamento d'alta montagna, alle pendici sud del Monte Antelao e precisamente sul Castellone (m. 2400) nel cui vallone sottostante esiste tutt'ora un grandioso campo di neve della superficie di alcuni chilometri quadrati, campo cui si può sciare a tutto luglio essendo la neve alta più di due metri.

NOTIZIE RECENTISSIME

Soluzione precipitosa della crisi ministeriale inglese

Churchill Primo ministro

Chamberlain rimarrà nel Gabinetto di guerra - I laburisti e i liberali entrano a far parte del nuovo Governo

LONDRA, 10

Neville Chamberlain si è dimesso da Primo ministro e Winston Churchill ha accettato l'incarico del Re di assumere la successione. « Il Primo ministro — aggiunge un comunicato ufficiale — desidera che tutti i ministri restino al loro posto ed esercitino le loro funzioni con libertà di azione e piena responsabilità finchè saranno state prese le necessarie disposizioni per la formazione del nuovo Ministero ».

Causa immediata delle dimissioni del sig. Chamberlain è stata la decisione odierna del congresso del partito laburista di rifiutare l'appoggio al Governo finchè Chamberlain avesse continuato a presiederlo.

Un Gabinetto di coalizione

Sotto l'impressione indescrivibilmente penosa prodotta dalla nuova iniziativa tedesca, per cui si delinae la minaccia che il nemico, già padrone dei porti norvegesi e danesi, si stabilisca nei porti dell'Olanda e del Belgio, le dimissioni del sig. Chamberlain, annunziate stasera per radio, non hanno suscitato tra la massa del pubblico quella viva emozione che le avrebbe accolte in un altro momento.

Si presume che il sig. Winston Churchill formerà un Ministero di coalizione del quale faranno parte, insieme a ministri del partito conservatore il sig. Attlee il sig. Morrison e altre due o tre personalità spiccate del partito laburista, insieme a sir Archibald Sinclair, capo del minuscolo gruppo liberale rappresentato alla Camera dei Comuni da 21 deputati.

Taluni giudicano probabile che il sig. Lloyd George venga invitato ad entrare nel Governo quale ministro senza portafoglio. La nomina di Lloyd George considerato per il suo passato e per la sua età, il mentore del Parlamento britannico sarebbe approvata da vaste zone dell'opinione pubblica ad onta del discorso giudicato intempestivo per eccessiva franchezza, da lui pronunciato ieri ai Comuni.

Non si esclude il ritorno al governo del sig. Duff Cooper, ex-ministro della Marina, che si dimise nell'ottobre del 1938 per protesta contro gli accordi di Monaco e del signor Hoare Belisha, ex-ministro della guerra, che fu invitato a dimettersi lo scorso gennaio dal sig. Chamberlain per motivi che non furono mai chiariti.

E' noto che il partito laburista vorrebbe allontanati dal Governo, giudicandoli « stanchi ed incapaci » anche il Cancelliere dello Scacchiere, sir John Simon, e il ministro dell'aria, sir Samuel Hoare. Si ignora però se su questo punto il nuovo Primo ministro riterrà di poter accontentare i laburisti. Certo è che la mancanza di « uomini nuovi », maturi per la responsabilità del Governo, è in questo momento più che mai acutamente sentita in Inghilterra.

"Mancano gli uomini nuovi,,

Il fatto stesso che a sostituire il settantunenne sig. Chamberlain è stato chiamato il signor Churchill, che ha sessantasei anni, e fu già durante la guerra mondiale successivamente Ministro della marina e poi, dopo il fallimento della spedizione a Gallipoli, Ministro delle munizioni, Ministro della guerra e Ministro dell'aria, è considerato come una riprova della penuria di « uomini nuovi » che caratterizza la vita politica in Gran Bretagna.

Il sig. Chamberlain, che vede improvvisamente sfumare la sua speranza di condurre il suo paese alla vittoria, era Primo ministro dal 1937 ed aveva iniziato anche egli la sua carriera ministeriale durante la guerra mondiale tenendo negli anni 1916-1917 la carica di Ministro direttore generale del servizio nazionale. Fu poi, dopo la guerra, successivamente Ministro delle poste e telegrafi nel 1922-23, Ministro dell'igiene dal 1924 al 1929 e nuovamente nel 1931 e poi due volte Cancelliere dello Scacchiere nel 1923-24 e dal 1931 al 1937 quando assunse le redini del Governo. Egli continuerà tuttavia a far parte del Gabinetto di guerra.

Questa sera il sig. Chamberlain ha pronunciato alla radio un breve discorso nel quale, dopo aver annunciato che sarà costituito un Governo di unità nazionale, ha rilevato che siccome i liberali e i laburisti si sono rifiutati di collaborare con un Governo presieduto da lui non gli è rimasto altro da fare che rassegnare le dimissioni.

« Churchill — ha proseguito il signor Chamberlain — mi ha espresso il suo vivo desiderio che io partecipi al Gabinetto di guerra ed io gli ho risposto che lo farò con molto piacere e che vi darò tutta la mia opera ».

Le decisioni dei laburisti

L'esecutivo del partito laburista ha diramato un comunicato con il quale si informa di aver deciso all'unanimità di dividere in tutto e per tutto la responsabilità del Governo a parità di condizioni. I capi laburisti, Attle e Greenwood, si erano recati ancora nel tardo pomeriggio da Chamberlain. Il Gabinetto che già aveva tenuto due riunioni straordinarie nella mattinata, in seguito agli avvenimenti in Belgio e Olanda, ha tenuto una terza riunione che si è conclusa poco prima delle 18. Chamberlain ha successivamente lasciato Downing Street per recarsi a Buckingam Palace. Dopo la visita di Chamberlain, il Sovrano ha ricevuto Churchill e gli ha dato l'incarico di costituire il nuovo Governo.

Il capo dei liberali di opposizione, Sinclair, ha fatto dal canto suo una dichiarazione nella quale ha detto che l'avanzata degli eserciti tedeschi sul Belgio e sull'Olanda è diretta contro l'Inghilterra. Egli ha soggiunto che è necessario unire tutta la nazione nello sforzo della guerra.

« La Germania gioca tutto per un'imediata lotta contro gli alleati su tutti i teatri della guerra », scrive l' « Evening Standard » nel suo editoriale. I giorni, le ore, i minuti possono essere decisivi. Il colpo è sferrato. Non un solo momento si deve perdere o può essere tollerato che si perda per risolvere la crisi. Oggi il mondo deve sapere che ogni risorsa, ogni attimo di destrezza, di abilità di energia che la nostra Nazione possiede, devono essere mobilitati per respingere la sfida tedesca ».

Aeroporti francesi bombardati

S'inizia la "guerra vera,,

PARIGI, 10

Questa mattina, alle ore 8,30, il sig. Frssard, Ministro delle Informazioni, ha dato comunicazione a mezzo della radio che, a partire dalle ore 3 di questa mattina, truppe tedesche sono penetrate in Olanda e nel Lussemburgo. Egli ha annunciato, inoltre, che l'aviazione germanica ha bombardato questa notte l'aerodromo belga di Evehe e che perciò il Belgio, considerandosi attaccato, ha fatto appello alle Potenze « garanti » e cioè alla Francia ed all'Inghilterra.

Il ministro ha aggiunto che queste ultime hanno adottato immediatamente le disposizioni militari necessarie per dare l'aiuto richiesto.

Sempre a mezzo della radio, Frossard ha letto gli appelli lanciati dai Ministri della guerra e dell'aviazione, nonchè dei rispettivi Comandi agli ufficiali francesi in licenza, affinchè essi raggiungano d'urgenza le loro destinazioni, sia all'interno del territorio che nella zona di operazioni.

L'ordine del giorno di Gamelin

Infine il ministro ha accennato alla comunicazione fatta dalla Germania ai Governi d'Olanda e del Belgio, mediante una Nota nella quale è detto che le truppe del Reich hanno dovuto varcare le frontiere dei suddetti Paesi perchè il Governo tedesco possedeva la prova che le forze francesi ed inglesi si accingevano a violare la neutralità olandese e belga per attaccare la Germania. Le truppe francesi sono state messe in stato d'allarme durante la notte.

Più tardi si è confermato ufficialmente che il Governo francese, rispondendo all'appello dei Governi di Brusselle e dell'Aja, ha dato assicurazioni al Belgio e all'Olanda di tutta l'assistenza che è in suo potere ed ha preso immediatamente i provvedimenti necessari. Queste assicurazioni sono state espresse dal Presidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri, Paul Reynaud, all'ambasciatore del Belgio e ai ministri d'Olanda e del Lussemburgo.

In conseguenza di ciò, le truppe anglo-francesi hanno varcato la frontiera franco-belga. Il generale Gamelin, Comandante supremo delle Armate francesi, ha lanciato alle truppe il seguente ordine del giorno:

« L'attacco che avevamo previsto sin dall'ottobre scorso, è stasferrato stamane. La Germania impegna contro di noi una lotta a morte. La parola d'ordine per la Francia e per i suoi alleati è: « Coraggio, energia, e fiducia ».

Le incursioni aeree tedesche

Un allarme è stato dato nel corso della notte alle ore 22,45 nel nord ovest della Francia, ed è durato fino alle ore 0,35. L'artiglieria antiaerea è entrata in azione. Non si segnala nessun incidente. Un allarme è stato dato pure nelle regioni del nord alle ore 22,15 ed è durato fino alle ore 23. L'artiglieria antiaerea è pure entrata in azione.

Nella regione del centro un nuovo segnale di allarme si è avuto questa mattina dalle ore 4,35 alle ore 9. Anche a Parigi questa mattina, alle ore 4,46, è stato dato l'allarme e si è sentito sulla città il rumore di aeroplani. Le artiglierie antiaeree sono entrate ripetutamente in azione ed in un modo molto violento. L'allarme è terminato alle ore 6,35.

Aeroplani tedeschi hanno bombardato durante la mattinata le stazioni ferroviarie, gli aeroporti e i nodi stradali di Nancy, Lilla, Lione, Colmar, Pontorise, Luxuenil Dunkerque.

Sono stati pure bombardati ponti, linee ferroviarie, campi di aviazione in Olanda, nel Belgio e nel Lussemburgo.

A questo proposito il Governo francese ha diramato un comunicato ufficiale analogo a quello pubblicato contemporaneamente a Londra dal Governo britannico, nel quale si afferma che le autorità militari si riservano il diritto, qualora l'aviazione nemica bombardasse le popolazioni civili in Francia ed in Inghilterra o nei paesi assistiti dalla Francia e dall'Inghilterra, a procedere ad adeguate rappresaglie.

L'ambasciata del Belgio a Parigi ha frattanto reso noto che tutti i belgi residenti in Francia, atti alle armi, sono stati richiamati e debbono raggiungere nel più breve tempo possibile il loro centro di mobilitazione in Patria.

L'orgasmo in Francia

I giornali della sera, riportando con titoli enormi le notizie concernenti gli avvenimenti militari in Olanda e nel Belgio, sottolineano l'eccezionale gravità della nuova iniziativa tedesca, che ha portato il nemico alle porte. I giornali stessi dopo aver riconosciuto che il nemico è fortissimo, preparatissimo e risoluto, e che per fronteggiarlo bisognerà impegnare ogni energia e ogni risorsa, sostengono che quanto sta accadendo è conseguenza diretta dei metodi tardigradi propri di una mentalità ormai superata, nonchè della tipica sufficienza con cui le democrazie hanno creduto di poter far fronte ad un avversario che, tra l'altro, sfrutta ogni più perfezionata invenzione scientifica. Da tutti si domanda che ogni dissidio, ogni discussione faziosa cessi e che venga finalmente costituito un vero fronte di unione nazionale

Tra la massa del pubblico la impressione prodotta dall'iniziativa tedesca è profondissima. Nelle strade, folti gruppi di gente commentano concitatamente le notizie che le edizioni speciali dei giornali diramano di ora in ora. Anche le stazioni radio lanciano ogni ora le ultime informazioni

Tutti hanno l'impressione precisa che da stamane la guerra totale è incominciata e che avvicinandosi alla frontiera francese, potrà presto determinare avvenimenti che potrebbero essere decisivi. Il *Temps* invita il pubblico ad avere fiducia nel Governo e nei provvedimenti che verranno adottati dalle autorità militari. Il critico militare del *Journal des Debats* non si nasconde la gravità della situazione Egli ormai ritiene che essendo incominciate le operazioni militari in grande stile, sono ormai imminenti grandi battaglie ed esorta il pubblico a non perdere coraggio anche se dovessero verificarsi avvenimenti contingenti poco lieti.

Attacchi aerei tedeschi

agli aerodromi inglesi in Francia

LONDRA, 10

Il Ministro dell'aviazione annuncia che nelle prime ore di stamane apparecchi tedeschi hanno attaccato alcuni aerodromi occupati dalle forze aeree britanniche in Francia. Gli apparecchi britannici hanno iniziato un duello con gli attaccanti e cinque apparecchi tedeschi sono stati abbattuti.

Stamane all'alba l'artiglieria antiaerea è entrata in abione all'esterno del Tamigi, mentre cinque apparecchi tedeschi del tipo Heinkel da bombardamento volavano ad alta quota, lungo la costa. Nessun allarme antiaereo è stato dato.

Pure nelle prime ore di stamane quattro bombe incendiarie sono state lanciate su Chisan, nella contea di Kent, presso Canterbury.

Il Ministero degli Interni ha annunciato che, in vista degli avvenimenti di questa mattina nell'Olanda e nel Belgio, è necessario che tutti i servizi addetti alla difesa del Paese aumentino la vigilanza. Inoltre il pubblico è avvertito di prendere sempre con sè la maschera antigas. Gli affittuari di case sono avvertiti di fare i preparativi necessari contro attacchi aerei.

Voci d'un attacco aereo tedesco

ad un convoglio al largo delle coste francesi

LONDRA, 10

Per un'ora e mezza, a brevi intervalli, sono state udite dalle città della costa sud-orientale inglese lontane detonazioni. Si suppone che gli aeroplani tedeschi abbiano assalito un convoglio di piroscafi al largo della costa settentrionale della Francia. Difatti furono udite anche numerosi esplosioni.

Lo stato d'assedio nelle Indie olandesi

LONDRA, 10

Secondo un cablogramma datato da Batavia, sarebbe stato dichiarato lo stato d'assedio nelle Indie occidentali e tutti i tedeschi residenti nelle Indie sarebbero stati arrestati.

Una decisione di Roosevelt

per i crediti belgi e olandesi

WASINGTON, 10

Il Presidente Roosevelt ha ordinato il congelamento dei crediti dell'Olanda, del Belgio e del Lussemburgo presso i vari istituti americani.

Le truppe anglo-francesi

a contatto coi tedeschi nel Lussemburgo

PARIGI, 10

Il Bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Nelle prime ore del dieci maggio le truppe tedesche hanno cominciato a penetrare in Olanda, nel Belgio e nel Lussemburgo. Alle Armate francesi era stato dato nel corso della notte il segnale di allarme. I Governi interessati hanno chiesto l'intervento dei Governi alleati. Inoltre il nemico ha intrapreso azioni di bombardamento nel Mare del Nord e nell'est della Francia. Numerosi aeroplani nemici, il cui numero non è stato ancora stabilito, sono stati abbattuti tanto dalla artiglieria antiaerea che dall'aviazione da caccia.

Il bollettino serale dice:

« L'azione delle truppe tedesche contro l'Olanda, il Belgio e il Lussemburgo, è stata preceduta fin dalle prime ore del dieci maggio da un attacco aereo di grande ampiezza. All'infuori delle azioni di bombardamento, numerosi per via aerea e per mezzo di paracadutisti in diversi punti nei territori belga e olandese. Particolarmente in Olanda queste formazioni hanno tentato di impadronirsi di sorpresa degli aerodromi. Nell'insieme essi sono stati contrattaccati con successo dalle truppe locali.

" L'attacco aereo nemico, incominciato nelle primissime ore del mattino sul territorio francese, è continuato nel corso della giornata. Qualche danno materiale poco importante è stato fatto dai bombardamenti

" La nostra aviazione da caccia e la nostra difesa antiaerea si sono opposte alle spedizioni nemiche e hanno inflitto all'aviazione tedesca dure perdite. Quarantaquattro aeroplani nemici sono stati abbattuti sul nostro territorio.

" Avendo i Governi olandese, belga e lussemburghese fatto appello stamane agli alleati, truppe franco-britanniche hanno risposto immediatamente alla chiamata e si sono spostate sul Reno.

" Su tutto il fronte, dal Mare del Nord alla Mosella, la loro avanzata continua in territorio belga I combattimenti sono incominciati nel territorio lussemburghese. L'attacco tedesco si estende fino alla regione della Sierk, leggermente ad est della Mosella.

L'elogio del Duce

ai pescatori delle cooperative

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto, presentatigli dal Commissario generale per la pesca, il presidente, il direttore, il vicedirettore, il commissario della Federazione delle cooperative di produzione di lavoro ed il capo di servizio pesca dell'Ente nazionale fascista della cooperazione e 106 dirigenti dei maggiori consorzi e cooperative per la pesca.

Il presidente dell'E.N.F.C. ha letto un indirizzo nel quale sono riassunti i dati sull'attività svolta dal movimento cooperativo peschereccio e sull'efficienza dell'organizzazione.

Il Duce ha approvato la relazione presntatagli ed ha sottolineato particolarmente l'importanza del suo contenuto sociale rhe acquista speciale valore per i rilevanti risoltati concreti ottenuti nella sua armonizzazione con le forze economiche associative a cui la cooperazione ha dato vita e sviluppo.

Egli ha vivamente elogiato i pescatori, di cui segue l'aspra e improba fatica ed ha dato al commissario Ricci le precise direttive affinchè l'azione cooperativistica, che si attua in giusta cooperazione con le organizzazioni sindacali interessate sia potenziata al massimo per metterla in grado di raggiungere rapidamente le sue mète totalitarie autarchiche.

Ha gradito l'omaggio della collezione del giornale « Il lavoro dei pescatori » ed ha incaricato il presidente dell'E.N.F.C. di trasmettere ai cooperatori pescatori il suo cameratesco compiacimento.

Il Sovrano inaugurerà domenica

La mostra mercato dell'artigianato

FIRENZE, 10

All'augusta presenza del Re Imperatore il 12 corr. sarà solennemente inaugurata la X Mistra mercato nazionale dell'artigianato. Gli artigiani di tutta Italia si preparano a salutare il Re Vittorioso che ha voluto presenzire la loro sagra.

Intanto l'attività febbrile che regna nei vasti cantieri della Mostra mercato si accentua di giorno in giorno di ora in ora. Dirigenti e maestranze gareggiano per rendere sempre più bella e più attraente la manifestazione fiorentina. Già i padiglioni hanno assunta la loro veste definitiva per mostrare i nuovi prodotti che testimonieranno la volontà autarchica, la ricchezza della fantasia, la genialità realizzatrice e l'attività tecnica dei nostri valorosi artigiani.

I Littoriali femminili

Affermazioni delle schermitrici veneziane

GENOVA, 10

Nella quarta giornata dei littoriali femminili dello sport si sono avuti i seguenti risultati:

Atletica: M. 80 ostacoli: Vincono le batterie: Pili di Cagliari 16,4, Rauer di Trieste 14,9, Lelli di Firenze 15,3, Baltrini di Roma 15,4, Sandri di Milano 15.1, Zanghi di Venezia 14,5, De Filippis di Roma 15.8, Ferri di Padova 16,5.

Pallacanestro: Messina-Trieste 15-12; Roma-Firenze 14-13; Venezia-Cagliari 36-7; Pisa-Catania 16-8.

Tennis: Alliata di Roma b. Vivalda di Ferrara 6-0 6-1; Franzoni di Berugia b. Gabrielli di Napoli 6-2 6-2; Rossi di Venezia b. Monti di Milano 6-1 6-2; Arosio di Pavia b. Staton di Ferrara 6-4 6-0.

Scherma: 1,o girone incontro individuale di fioretto: De Ponti di Venezia una vittoria; Modesti di Pavia tre vittorie e due sconfitte; Martelli di Pisa due vittorie e due sconfitte. Secondo girone: Libera di Milano tre vittorie, Foresto di Firenze tre vittorie e una sconfitta, Giudetti di Torino due vittorie e due sconfitte. Terzo girone: Ambrosini di Bologna tre vittorie, Anfossi di Torino tre vittorie e una sconfitta, Pisani di Cagliari due vittorie e due confitte.

Quarto girone: Rapuzzi di Genova tre vittorie, Mak Pannel di Trieste due vittorie e una sconfitta, Siguri di Padova due vittorie e una sconfitta; quinto girone: Paganini di Milano tre vittorie, Fontana di Modena tre vittorie, Fiorese di Bari una vittoria e due sconfitte; sesto girone: Battaglia di Roma quattro vittorie Gavazzini di Milano tre vittorie una sconfitta, Perroni di Napoli due vittorie e due sconfitte; settimo girone: Cesari di Genova quattro vittorie; Marzotto di Venezia tre vittorie e tre seconfitte; ottavo girone: Cantarini di Pavia tre vittorie e una sconfitta, Fellicioli di Roma tre vittorie e una sconfitta, Ditti di Cagliari due vittorie e due sconfitte; nono girone: Rossi di Firenze tre vittorie e due sconfitte; decimo girone: Risso di Genova quattro vittorie, Binati di Firenze tre vittorie e una sconfitta, Elli di Messina due vittorie.

Classifica finale: 1. Cesari, Genova 8 vittorie, Littrice; 2. Libera, Milano 7 vitt.; 3. De Ponti Venezia 5 vitt.

Quarti di finale doppio: Zucchi-Produmo (Genova) b. Farenzoni-Donati (Perugia) 6-2 6-2; Pallacini-Rossi (Venezia) b. Garzoln-Canneo (Genova) 6-1 6-3; Spadon-Vivalda (Ferrara) b. Guagnellini-Rota (Milano) 6-3 6-1; Monti-Martinenghi (Milano) b. Gorini-Radicasti (Torino) 6-4 6-1.

Le ferree parole del Duce

riprodotte in Gran Bretagna

LONDRA, 10

Tutti i giornali riportano ampi resoconti delle cerimonie svoltesi ieri in Italia in occasione della celebrazione del IV Anniversario della fondazione dell'Impero. Viene messa in particolare rilievo la brevità del discorso pronunciato dal Duce, le cui parole sono riportate in neretto.

Lo « Star » ripete le parole del Duce su un titolo a tre colonne che precede una corrispondenza con un ampio resoconto delle celebrazioni romane.

Forse non a semplice caso sopra le tre colonne di questa corrispondenza, il giornale, quasi a voler sottolineare la differenza fra il Regime italiano silenzioso e forte e quello inglese verboso e debole, pubblica una caricatura che rappresenta Chamberlain su un piedistallo mezzo rotto sul quale è scritto: « La politica dell'ombrello ».

Pavolini ricevuto

da Ribbentrop e da Hess

La partenza per l'Italia

BERLINO, 10

Il ministro degli esteri del Reich ha ricevuto questa mattina il ministro della cultura popolare italiano, Alessandro Pavolini.

L'Ecc. Pavolini, accompagnato dal R. Ambasciatore, dal console generale, dall'ispettore dei Fasci di Germania e dal direttorio del Fascio di Berlino, si è recato stamane a deporre una corona al monumento dei caduti in guerra. Terminata l'austera cerimonia, il ministro si è recato al Fascio di combattimento di Berlino « Federico Guella » dove lo attendevano i camerati di Berlino in uniforme. Dopo un breve raccoglimento davanti al sacrario dei caduti, l'ispettore dei Fasci italiani in Germania, ha rivolto parole di saluto al ministro ed ha preso congedo in nome dei camerati di Berlino dal R. ambasciatore. Ha risposto l'ambasciatore Attolico, il quale ha ricordato gli anni di attività svolta in collaborazione con la comunità italiana, sottolineando il periodo delle sanzioni. Il ministro Pavolini ha pronunciato brevi parole. Erano presenti il console generale, il direttorio del Fascio di Berlino ed i camerati di Berlino. Dal Fascio il ministro Pavolini si è recato a fare visita al ministro Hess, sostituto del Fuehrer con il quale ha avuto un lungo colloquio.

Alle 14.10 il ministro Pavolini è ripartito per l'Italia dall'aeroporto di Tempelhof, in un aeroplano messo a sua disposizione dal Governo del Reich.

Pavolini tornato a Roma

ROMA, 10

Alle 19,45 è giunto in aereo, di ritorno da Berlino, il ministro della Cultura popolare eccellenza Pavolini.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

L'esplosione d'un aereo

atterrato in Francia

40 morti e 150 feriti

HAZEBROUK, 10

Stamane alle ore 5,15 un apparecchio tedesco da bombardamento inseguito e mitragliato da caccia alleati è stato costretto ad atterrare presso Hazebrouk nell'Artois, poco lontano dal confine belga, col motore in fiamme. I 2 aviatori tedeschi, uno dei quali ferito a una gamba, riuscivano a balzare fuori dalla carlinga ed entrambi venivano fatti prigionieri.

I due tedeschi avvertirono di stare attenti perchè l'apparecchio stava per esplodere. Subito altri soldati e civili sopraggiunti si avvicinavano nonostante l'avvertimento all'apparecchio. Immediatamente avveniva una violentissima esplosione che apriva nel terreno una buca profonda oltre sei metri e proiettava i rottami dell'apparecchio e del motore in ogni direzione. Dalle prime constatazioni risultano quaranta i morti e 150 i feriti tra cui numerosi civili.

CRONACA DI CHIOGGIA

Licenze d'esercizio

Si ricorda ai commercianti sia all'ingrosso come al minuto che devono tenere esposta nel locale di vendita la prescritta licenza debitamente regolarizzata e munita del visto annuale e che i nominativi dei vari generi specificati nella licenza devono corrispondere ai generi che formano oggetto del commercio, compresi quelli eventualmente esposti nelle vetrine.

ANNO CC N. 133 - Cent. 30

GAZZETTA DI VENEZIA

DOMENICA 12 MAGGIO 1940-ANNO XVIII EDIZIONE

Uno strumento di egemonia commerciale che viola tutte le leggi e offende la sovranità degli Stati

Le intollerabili sopraffazioni del controllo anglo-francese in una schiacciante documentazione presentata al Duce

I fermi di navi italiane e le arbitrarie deviazioni imposte alla rotta assommano a 857 - Danni per un miliardo

Inconcepibili ingerenze nel mercato interno nazionale subito stroncate dal Governo fascista - Il segreto postale sistematicamente violato - Una serie impressionante di abusi, di vessazioni, di atti di pirateria compiuti dagli agenti del controllo

ROMA, 11

Il Ministro plenipotenziario Luca Pietromarchi, capo dell'ufficio «Guerra economica» presso il Ministero degli esteri, ha presentato al Duce la seguente relazione:

«Duce, nella sua nota diplomatica del 3 marzo, il Governo fascista ha prospettato nelle sue linee generali la situazione creata al nostro armamento, alle nostre industrie ed ai nostri commerci dal vigente sistema di controllo sui traffici marittimi ed ha messo in rilievo le limitazioni spesso arbitrarie, sempre gravissime, che esso arreca alla libertà della navigazione, alla sicurezza dei rifornimenti, al lavoro e alla produttività della Nazione.

Le forche caudine del controllo

«Il carattere saliente di tale organizzazione è di non rispondere ad alcun principio consacrato dalla legge internazionale, cosichè tutti coloro che, per le esigenze della loro attività, sono costretti a passare sotto le forche caudine del controllo non sanno mai con certezza a quale norma attenersi.

«Vettori, spedizionieri, importatori di merci sono costretti volta a volta a indagare quali formalità, garanzie e procedure debbano seguire per avere una certa probabilità che le merci giungano a destinazione. Ne consegue che la condizione essenziale per la vita dei rapporti commerciali, e cioè la sicurezza delle contrattazioni, è stata completamente bandita dalla vita economica dell'Europa.

«Quando poi una determinata procedura, per essere ripetutamente applicata, accenna a cristallizzarsi e a divenire una prassi, nuove diffidenze e nuove esigenze fanno sorgere la pretesa di garanzie sempre più draconiane e di formalità sempre più vessatorie.

«Cosicchè questa macchina del controllo, per la complicazione del suo meccanismo, per l'arbitrarietà del suo funzionamento e sopratutto per la vastità del suo metodo di applicazione, si rivela non soltanto come un'arma di lotta tra belligeranti, ma come uno strumento di egemonia commerciale, destinato ad agire in settori che nulla hanno a che vedere col controllo sul contrabbando.

«I reclami che ci vengono presentati dalle parti ingiustamente lese, la documentazione che sistematicamente raccogliamo sui danni e sugli arbitrii del sistema di controllo, forniscono elementi dettagliati e precisi per avvalorare l'esattezza di quanto affermiamo. E' pertanto sui fatti, e unicamente sui fatti più eloquenti di qualsiasi dimostrazione, che io intendo richiamare l'attenzione per dare il senso preciso della gravità della situazione.

Fermi di navi

«Nessuna nave nazionale, che parta o che arrivi, può sottrarsi al controllo. Nessuna partita del carico sfugge ad una minuziosa sorveglianza eseguita sulle singole voci dei manifesti di carico. Nonostante la minuziosità di tale controllo.

«La visita potrebbe di regola essere effettuata in alto mare e terminata in qualche ora, grazie alla attrezzatura perfetta delle nostre società di navigazione e alla regolarità scrupolosa della loro documentazione. Ed invece le autorità di controllo, insensibili ai danni dei ceti armatoriali, hanno elevato a norma abituale il dirottamento delle navi nei porti di controllo e il loro fermo per periodi che si sono prolungati anche dei mesi.

«Mi sia consentito citare alcuni casi tipici presi dalla lista completa dei fermi e dei dirottamenti che complessivamente ammontano a 857 dall'inizio delle ostilità al 4 maggio corrente.

«Il piroscafo *21 Aprile* della società Garibaldi subì delle visite di controllo ad Aden l'8, a Suez il 16 e a porto Said il 17 settembre. Nonostante ciò, fu fermato a Gibilterra dal 27 settembre al 6 ottobre, e successivamente a Weynouth il 12 ottobre, ove fu trattenuto fino al 21, benchè i noleggiatori avessero ottenuto dall'ambasciata inglese l'assicurazione del pronto disbrigo delle pratiche di controllo.

«Il piroscafo *Voluntas* della società I.N.S.A., proveniente da Buenos Aires con 800 tonnellate di cereali diretti a porti italiani, fu fermato a Gibilterra il 6 ottobre e non fu rilasciato che il 22.

«Il piroscafo *Laura* della società Italia, proveniente da Galvesto e Huston, fermato il 7 ottobre a Gibilterra, fu rilasciato il 5 novembre. Fermato successivamente a Marsiglia il 10 novembre, vi fu trattenuto fino al 13 dopo aver scaricato tutta la merce. In totale oltre un mese di sosta.

«Il piroscafo *Agata*, armatore Alfio di Napoli, fermato il 19 ottobre a Gibilterra, proveniente da Siviglia e dirottato a Genova con un carico destinato alla Svizzera, fu trattenuto circa un mese. Esso fu rilasciato il 15 novembre.

Un milione di danni per un solo fermo

«Il transaltantico *Augustus* della società Italia è stato fermato a Gibilterra 8 giorni dal 21 al 30 ottobre, caso tipico di sosta successiva imposta ad una nave di linea, che rappresenta da sola un danno di oltre un milione di lire per gli armatori. Il piroscafo *Livenza* della società Italia fu trattenuto a Gibilterra dal 25 ottobre al 16 novembre.

«Il piroscafo *Le Tre Marie* dell'armatore Tripcovich, fermato il 1. novembre a Gibilterra con carico generale nominativo, vi fu trattenuto fino al 23, nonostante avesse subito un precedente controllo a Casablanca ove gli era stato perfino rilasciato un lasciapassare.

«La motonave *Assiria* è rimasta ferma a Malta per controllo ben 25 giorni, dal 31 ottobre al 25 novembre. Il piroscafo *Foscolo*, diretto a Weymouth nel viaggio da Sussak a Rotterdam, fu trattenuto per 24 giorni, dal 28 dicembre 1939 al 30 gennaio 1940 e costretto a sbarcare parte del carico malgrado fossero state svolte in precedenza tutte le pratiche necessarie presso le autorità inglesi per assicurare un vaggio regolare.

«Era da supporre che delle soste così prolungate fossero da attribuirsi all'imperfetta organizzazione del sistema di controllo nei primi mesi del suo funzionamento. Viceversa, il perpetuarsi di tale sistema, fa ritenere che il fermo, tutte le volte che è prolungato oltre ogni limite di tollerabilità, costituisca una misura di rappresaglia, per motivi dei quali non sempre si riesce ad intuire la natura.

«Anche in questi ultimi giorni non sono mancati casi del genere. La nave petrolifera «Lucifero», che portava un carico di olii lubrificanti per la Romsa, è stata fermata il 31 marzo a Gibilterra e di lì dirottamente a Malta ove è stata fermata fino al 1. corrente. Nonostante le nostre reiterate insistenze, non siamo riusciti a sapere il motivo del fermo nè quando piacerà alle autorità di controllo di rilasciare la nave.

I dirottamenti

«Alcune volte le navi sono rimaste interi giorni nei porti di controllo prima che le autorità si decidessero ad eseguire la visita. Tale è il caso, tra gli altri, del piroscafo «Enrico Costa», giunto ai Downs il 27 gennaio ove attese quattro giorni che venisse effettuata la visita, il che dimostra incuria, o malvolere o insufficienza di personale addetto al controllo: in ogni caso inefficienza di organizzazione.

«Nessuna norma regola il dirottamento. La nave di linea «Campidoglio» dell'Adriatica, diretta dal Pireo a Istanbul, il 10 febbraio u. s. è stata, all'entrata dei Dardanelli, dirottata su Malta, dovendo così retrocedere per circa 600 miglia. Analogamente il piroscafo «Capo Orso», addetto alla linea Tirreno-Mar Nero-Danubio della compagnia genovese di navigazione a vapore, nel viaggio Pireo-Istanbul, venne dirottato il 16 febbraio u. s. presso l'entrata degli Stretti su Malta: dirottamento tanto più inspigabile in quanto la nave era partita dall'Italia con carico interamente coperto da regolari certificati di origine e non aveva effettuato al Pireo nessuna operazione di carico.

«Altro caso tipico: il piroscafo di linea «Fenicia», anch'esso dell'Adriatica, nel corso di un viaggio da Istanbul a Brindisi il 10 febbraio u. s. fu dirottato su Malta prima di effettuare lo scalo al porto greco di Calamata e venne immediatamente rilasciato. Recatosi allora a Calamata, fu una seconda volta dirottato su Malta mentre si dirigeva da quel porto nell'Adriatico.

«Il piroscafo «Bosforo» della Società Adriatica in viaggio dall'Italia verso il Pireo e Istanbul, dopo aver subito un doppio controllo da parte di una nave britannica presso l'isola di Zante, è stato fermato una seconda volta l'11 aprile e costretto a retrocedere su Malta sotto scorta. Successivamente, dopo avere già compiuto parte del viaggio verso Malta, il «Bosforo» è stato fermato una terza volta ed autorizzato a riprendere la rotta per Istanbul.

«Si tenga presente che ogni dirottamento cagiona all'armatore spese ingenti. Non dovrebbe però ciò essere imposto che per motivi gravissimi, sopratutto se il dirottamento costringe la nave ad un lungo percorso. Un mezzo pratico per evitare il dirottamento è di rilasciare una speciale garanzia in forza della quale il comandante della nave, pur di avere la possibilità di giungere senza ostacoli all'ultimo porto di destinazione, si impegna a non consegnare le partite di merci eventualmente sospette fino a quando sia intervenuto ogni chiarimento da parte delle autorità di controllo. Che se poi le partite sospette dovessero essere oggetto di sequestro, il comandante si impegna in virtù della stessa garanzia a ritrasportarle alla base di controllo che gli verrà indicata. Tale garanzia è ben nota nei gerghi armatoriali con il nome di garanzia «Hold Back».

«Orbene, più di una volta il dirottamento non ha avuto altro scopo che quello di fare rilasciare dal comandante la garanzia «Hold Back», cioè di far adempiere una formalità che avrebbe potuto senza alcuna difficoltà essere eseguita in alto mare.

Le peregrinazioni d'una nave

«Particolarmente gravosi risultano i dirottamenti imposti a navi di linea, adibite cioè ad un regolare servizio. Ogni ritardo in tal caso obbliga a spostare le partenze, a modificare gli orari con perturbazione del servizio passeggeri e di quello merci. Talvolta ad un dirottamento ne segue un secondo; talvolta un terzo. Così il piroscafo di linea «Conte Biancamano», proveniente da Sciangai, dopo avere subito l'11 gennaio il controllo ad Aden ed aver rilasciato la garanzia «Hold Back» all'uscita da Port Said fu dirottato una seconda volta su Caifa. Più recentemente il piroscafo «Maria», recatosi per il controllo a Gibilterra il 22 aprile, vi ha sostato fino al 25 per poi ricevere l'ordine di dirottare su Marsa Scirocco (Malta) dove è stato trattenuto fino al 5 maggio.

«Il doppio dirottamento è spesso dovuto alla mancanza di coordinamento tra i servizi di controllo inglesi e francesi. Accade così che una nave, dopo avere passato la visita in una base di controllo ed esserne stata rilasciata, venga nuovamente dirottata in una seconda base appartenente all'altro paese. Cito il caso del piroscafo «Maria Stella» dirottata su Dakar il 14 dicembre, mentre già si dirigeva a Gibilterra; dell'«Ariosto», dirottato in condizioni analoghe su Casablanca.

«Ancora più significativo è il caso del piroscafo «Libano», diretto a Genova, dai porti del Portogallo. Questo piroscafo fu fermato a Casablanca il 21 febbraio scorso dove subì una prima minuziosa visita di controllo, determinata, a quanto si seppe, da false informazioni inviate da delatori prezzolati. Il 26 dello stesso mese il comandante ricevette l'ordine dalle locali autorità marittime di scaricare tutta la merce imbarcata in Portogallo onde poter procedere ad una più precisa verifica. Invano il comandante fece presente che la sua compagnia aveva rilasciata la garanzia «Hold Back» all'ambasciata britannica in Roma. Il 27 venne iniziata la discarica; ma questa, per ordine delle stesse autorità, venne fatta sospendere l'indomani. Fu necessario rimbarcare la merce sbarcata e il piroscafo ricevette l'ordine di recarsi, senza scali intermedi a Gibilterra, per essere visitato da quelle autorità di controllo. Il 29 il «Libano» è a Gibilterra e il 1. marzo le autorità di controllo salgono a bordo. Nella stessa giornata il Contrabband Control Office notifica al comandante che il piroscafo è detenuto.

«Il giorno dopo nuovo contr'ordine: il «Libano» può partire, ma deve sottoporsi ad una terza visita di controllo a Marsiglia. Di nuovo il comandante fa sapere che è stata prestata la garanzia «Hold Back». Le autorità locali lo ignorano. Nel pomeriggio del 4 la nave prosegue per la sua nuova destinazione. Il giorno 8 il «Libano» è a Marsiglia, il 13 è costretto a scaricare le merci che le autorità di controllo considerano sospette. Dopo ulteriori visite e accertamenti finalmente il 19 finiscono le peregrinazioni della nave che, per compiere il tragitto Vigo-Genova, ha dovuto impiegare venti giorni.

L'odissea di otto tedeschi

«Una nave che ha superato i rigori del controllo a Gibilterra non è sicura di non doverne subire uno secondo a Casablanca o magari a Dakar. Una singolare odissea, dovuta alle interferenze e alla duplicità dei controlli da parte delle autorità francesi e britanniche, è stata quella di una comitiva di otto cittadini tedeschi rimpatriati dal Tanganica con biglietto di passaggio sulla nave nazionale «Rosandra», pagato dalle stesse autorità britanniche. Questi otto passeggeri, dopo avere effettuato la circumnavigazione dell'Africa, giunti il 30 dicembre a Dakar, vennero fatti sbarcare dalle autorità di controllo francesi. Imbarcati nuovamente sul «Duchessa d'Aosta», vennero sbarcati ancora una volta ad Orano il 25 febbraio e dovettero subire una nuova sosta colà prima di poter riprendere il viaggio verso la patria.

«Talvolta il secondo dirottamento è imposto arbitrariamente dalla stessa autorità che ha ordinato il primo, tanta è la disinvoltura di chi esegue il controllo e l'indifferenza per i danni di chi ne è vittima. Spesso accade che, d'un tratto, si rimanga senza notizie di qualche nostra nave. E' partita il giorno tale; era a tal punto il giorno seguente, e poi non se ne sa più nulla. Che cosa ne è successo? Apprensioni, radiotelegrammi di ricerca che si incrociano fra le compagnie di navigazione, le loro agenzie e le navi in alto mare. Nulla. Che cosa è accaduto? Semplicemente che gli agenti del controllo hanno dirottato la nave, e vi hanno messo a bordo una scorta armata per impedire che si comunichi per radio. In tal modo il piroscafo resta per cinque, sei, sette

---

I fermi e i dirottamenti imposti alle navi italiane dal controllo anglo-francese ammontano complessivamente a 857 dall'inizio delle ostilità al 4 maggio corrente.

I danni di tale arbitrario comportamento delle autorità di controllo, sia per quanto riguarda i fermi e i dirottamenti di navi, sia per i sequestri ingiustificati di merci, sia sopratutto per i ritardi che subisce tutta l'importazione mare non "navicertata", sono valutati, in base ad elementi denunciati dall'armamento, dalle assicurazioni, dagli organi confederali e dai privati in una cifra che ammonta ad un miliardo.

(Dalla relazione presentata al Duce dal Capo dell'ufficio «Guerra economica»).

La metodica avanzata tedesca

continua in Belgio e in Olanda

La resa del più munito dei forti di Liegi

BERLINO, 11

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer, il Comando supremo comunica:

«Le armate tedesche dell'ovest, varcati i confini dell'Olanda, del Belgio e del Lussemburgo, hanno rovesciato dovunque le truppe di confine dell'Olanda e del Belgio, malgrado la distruzione di numerosi ponti e malgrado gli ostacoli di ogni genere frapposti dal nemico, avanzano rapidamente.

"Paracadutisti e truppe di aviazione e da sbarco sono stati sbarcati in parecchi punti e assolvono il loro compito di servizio e di sicurezza. L'arma aerea sostiene efficacemente l'azione delle truppe, bombardando le fortificazioni e le posizioni nemiche, colonne di truppe in marcia e accantonamenti nemici e danneggiando e distruggendo linee ferroviarie, ponti e strade. I nostri aviatori hanno raccolto preziose osservazioni circa i movimenti del nemico.

Il grande attacco aereo

"La nostra aviazione ha compiuto il giorno dieci il suo primo grande attacco contro le basi dell'aviazione nemica in Francia, Belgio e Olanda. Settantadue aeroporto sono stati attaccati. Da trecento a quattrocento apparecchi nemici sono stati colà distrutti; numerosi impianti ed aviorimesse incendiati o fatti saltare in aria. Particolarmente sensibili sono stati i danni arrecati alle basi aeree di Metz, Nancy, Reims, Romilly, Digione e Lione.

"In combattimento aereo sono stati abbattuti ventitre apparecchi avversari. Undici nostri apparecchi sono stati abbattuti ed altri quindici risultano mancanti. Come già annunziato, l'aviazione nemica ha lanciato il giorno dieci bombe sulla città di Friburgo, in Brisgovia, ed ha lanciato nella notte fra il dieci e l'undici maggio, bombe incendiarie ed esplosive contro tre località della Ruhr, causando due morti e parecchi feriti fra la popolazione civile e arrecando gravi danni al materiale. Tre apparecchi nemici sono stati abbattuti.

"Tra Calais e Dunkerque sono state affondate a colpi di bombe due navi mercantili nemiche, una di cinquemila e l'altra di duemila tonnellate. Un sommergibile germanico ha affondato un sommergibile avversario. Un nostro Mas ha affondato un cacciatorpediniere avversario.

"In Norvegia la situazione è invariata. Davanti a Narvik una nave da battaglia inglese e un incrociatore pure inglese sono stati colpi da parecchie bombe di diverso calibro».

Il «D. N. B.» rileva che la prima giornata dell'avanzata tedesca in occidente ha provato che le potenti fortificazioni costruite dal Belgio sulla frontiera tedesca non possono resistere al fulmineo attacco dell'arma aerea. Così, per esempio, uno dei muniti forti della zona davanti a Liegi, dopo breve e disperata resistenza, è caduto in mano delle truppe tedesche, schiacciato dai bombardieri dal cielo.

La caduta del forte di Liegi

La notizia è confermata da un comunicato straordinario che dice: «Il più munito dei forti della fortezza di Liegi, l'Eben Emael, che domina il passaggio sul fiume Maas e sul canale Alberto, ad ovest di Maastricht, si è arreso oggi nel pomeriggio. Il comandante e mille uomini sono stati fatti prigionieri.

«Già dal giorno 10 un reparto scelto di avieri, al comando del ten. Witzig, mediante l'impiego di nuovi mezzi bellici, messo il forte fuori combattimento, teneva la guarnigione in iscacco. Quando, a seguito del risultato del combattimento, un'unità dell'Esercito è riuscita a stabilire un contatto con il reparto del ten. Witzig, la guarnigione ha deposto le armi».

Negli ambienti tedeschi si rifiuta qualsiasi spiegazione sul nuova mezzo di attacco adoperato dalle forze germaniche per la prima volta e con clamoroso successo per espugnare rapidamente un potente forte nella regione di Liegi, e precisamente quello di Ebern Emael. Gli stessi ambienti non hanno nemmeno voluto indicare se le parole "Neuartige Angriffsmittel", comprese per la prima volta nel comunicato ufficiale dell'Alto Comando tedesco, significhino esattamente una nuova arma o un nuovo metodo di attacco delle opere fortificate. Il mutismo è assoluto. L'unica spiegazione che è offerta è che si tratta di un segreto militare.

Da fonte competente si dichiarano intanto inventate di sana pianta le notizie inglesi, francesi e olandesi di sistematica distruzione degli aeroporti tenuti da' tedeschi in terra belga ed olandese. Ciò vale in particolar modo per le informazioni secondo cui 14 grandi apparecchi germanici da trasporto sarebbero stati distrutti in prossimità della costa. Queste invenzioni — si dichiara — fanno ricordare le cosidette vittorie che l'aviazione britannica avva riportato durante la campagna di Norvegia e la cui incosistenza è stata dimostrata successivamente anche troppo eloquentemente dal catastrofico epilogo finale della spedizione.

13 bimbi tedeschi uccisi nel bombardamento di Friburgo

A proposito poi del bombardamento della città aperta di Friburgo, effettuato ieri da tre aeroplani francesi, s'informa che bombe sono cadute su uno spiazzo dove numerosi bambini stavano giocando. 13 bambini, tra i cinque e i dodici anni, sono rimasti uccisi.

Quanto alle notizie secondo cui l'aviazione germanica avrebbe bombardato città aperte, danneggiando abitazioni private, fabbricati ecc., e provocando vittime umane, si osserva che si è in presenza di una campagna propagandistica che ricorda molto da vicino quella della guerra mondiale, quando fin dai primi giorni i soldati germanici furono accusati di ogni sorta di atrocità e di barbarie. Si ribadisce anche oggi nella maniera più categorica, che il Fuehrer ha ordinato all'arma aerea di limitare le sue azioni ad obbiettivi militari. E' dunque falso parlare di guerra aerea totalitaria nel senso di cui si parla ora nel campo franco-inglese attribuendone l'iniziativa alla Germania. Va da sè però, che ad ogni tentativo dell'avversario di dare pubblicamente alla guera aerea un carattere totalitario, l'aviazione tedesca risponderebbe immediatamente con le più formidabili rappresaglie.

Violenze anti-tedesche in Olanda

Si rileva infine che l'Havas ha dato notizia di gravissime dimostrazioni antitedesche che sarebbero avvenute in varie città olandesi con la distruzione di negozi appartenenti a cittadini del Reich. Da parte tedesca si dichiara in proposito che per tanto si vuole attendere di vedere se questa notizia risulta effettivamente confermata. In questo caso, si sottolinea che il Governo olandese non dovrebbe dimenticare che in vista del gran numero di olandesi che si trovano tuttora in Germania, al Reich è fornita la possibilità di rispondere con rapida e rigorosa rappresaglia. Si invita quindi il Governo olandese a pronunciarsi in merito a queste notizie ed a prendere posizione con la massima celerità.

I comunicati britannici

sulle operazioni al fronte occidentale

PARIGI, 11

Lo Stato maggiore britannico in Francia annunzia:

«Le forze tedesche tentano di impedire i movimenti delle truppe alleate che si dirigono verso il fronte belga, mitragliando le strade ed i nodi stradali. Otto incursioni hanno avuto luogo nelle ventiquattro ore, ma l'aviazione alleata controbatte vigorosamente l'azione avversaria, insieme alla difesa contraerea che accompagna le truppe ed a quella installata a terra a protezione delle città aperte e delle opere di difesa. Si segnala che i tedeschi hanno tentato alcune operazioni a mezzo di elementi paracadutisti. Non si è constatato alcun panico; al contrario un ammirevole sangue freddo continua a regnare tra le popolazioni belghe e francese».

Il bollettino francese

Ripiegamento ad est della Mosella

PARIGI, 11

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca

«Nel corso della notte sono continuati i nostri movimenti nel Belgio. Nel sud del Lussemburgo, malgrado i violenti attacchi il nemico non ha potuto realizzare nuovi progressi. Niente da segnalare in Lorena e nell'Alsazia.

"I bombardamenti dell'aviazione tedesca nel territorio francese nella giornata di ieri hanno fatto numerose vittime tra la popolazione civile. Il comando deve annunciare che vi sono più di un centinaio di morti e feriti tra cui donne e bambini.

"L'aviazione da bombardamento francese ha attaccato nel corso della notte numerosi aerodromi nemici. Numerose ricognizioni aeree sono state fatte sul territorio tedesco. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle loro basi».

Si annunzia poi che una divisione tedesca ha attaccato ieri sera ad est della Mosella, provocando il ripiegamento previsto precedentemente degli avamposti francesi.

giorni recluso dal mondo, praticamente prigioniero delle autorità di controllo.

I danni di tale arbitrario comportamento delle autorità di controllo, sia per quanto riguarda i fermi e i dirottamenti di navi, sia per i sequestri ingiustificati di merci, sia sopratutto per i ritardi che subisce tutta l'importazione mare non navicertata sono valutati, in base ad elementi denunciati dall'armamento dalle assicurazioni, dagli organi confederali e dai privati in una cifra che ammonta ad un miliardo.

« Qualcuno domanderà: Chi paga i danni di tale arbitrario comportamento? E' evidente il nostro diritto alla piena rivalsa. Una documentazione precisa viene a tal fine tenuta a giorno degli interessati, ai quali il Governo fascista non ha mancato, nè mancherà di dare prove efficaci e tangibili del suo interessamento. La questione è oggetto di attento studio.

« E' a tal riguardo significativo che la giurisprudenza delle corti delle prede riconosca agli ufficiali del controllo poteri discrezionali così illimitati e arbitrari, da togliere loro ogni diretta responsabilità nell'esercizio delle loro funzioni. Si tratta, è ben noto, di una giurisprudenza che risale ai tempi della marina a vela, nei quali le corti delle prede potevano considerare come « non irragionevole » un fermo di nave per la durata di tre mesi, o considerare giustificato l'atto di un ufficiale del controllo, quando non ne fosse provata la completa follia o la volontà di delinquere.

« Ma è evidente che con criteri ben diversi debbono oggi valutarsi i danni dei fermi e dei sequestri che immobilizzano le navi e i carichi anche per periodi di qualche giorno, tanto è veloce il ritmo degli affari e il movimento degli scambi.

Neanche i morti rispettati

« L'evidente solidarietà di interessi che lega il vettore al produttore di merci e all'intermediario degli scambi, rende comprensibile la collaborazione che si è stabilita tra queste tre categorie per la più efficace tutela dai rigori del controllo. Si è potuto perciò ottenere che, analogamente a quanto fu messo in atto nella passata guerra, venisse istituito una specie di passaporto per le merci, che attestasse la legittimità della loro destinazione e assicurasse la libertà dei loro movimenti. Tale documento è il « Navicert ». Nulla passa senza tale certificato. Le merci che ne sono prive, sono elencate in documenti in base ai quali le autorità di controllo compiono una lunga inchiesta prima di procedere all'eventuale rilascio delle singole partite.

« E' avvenuto più volte che i passeggeri allo sbarco non abbiano potuto ritirare i loro bagagli personali, senza il consenso del console straniero. Nè è valsa in alcuni casi la loro qualifica di agenti diplomatici, nè le immunità del loro grado. Un rigorismo così intransigente non ha mancato di dar luogo talvolta alle conseguenze più impensate e più assurde. In qualche caso di traslazione di salme, anche queste sono state iscritte tra le partite non navicertate, delle quali, come tali, non è autorizzata la consegna, giacchè neanche per esse sono previste eccezioni. Senza il benestare delle autorità di controllo esse non sono ammesse nella pace della sepoltura.

« A parte tali incongruenze, si era sperato inizialmente che il sistema del « Navicert » avesse per conseguenza di alleggerire i controlli, facilitare i servizi di navigazione e ridare ritmo ai traffici. Ma le prime disillusioni non tardarono a verificarsi. Il sistema dei « Navicert » funziona attualmente in soli tre porti dell'America e anche in questi porti le difficoltà per entrare in possesso di così prezioso documento sono infinite. I pretesti per il rifiuto del documento sono i più impensabili. Basta che il venditore della merce figuri su una lista nera, che naturalmente nessuno conosce, perchè il documento sia rifiutato. In tal modo le possibilità di acquisti sugli stessi mercati neutrali vengono ristrette *ad libitum* delle autorità di controllo.

« Vi sono inoltre alcune categorie di merci (semi di ricino, gomma, lana, metalli) per le quali, senza che se ne conoscano i motivi, il « Navicert » viene sistematicamente rifiutato. Anche quando però le merci sono coperte dal « Navicert » le difficoltà non sono finite. Benchè si tratti di un documento ufficiale, rilasciato dalle stesse autorità di controllo, accade di frequente che le merci iscritte su tale certificato vengano, senza alcun comprensibile motivo, trattenute o sequestrate, il che determina un senso di profonda perplessità e di ben comprensibile disagio negli enti interessati.

Sequestri di merci

« Assai più precaria e delicata è la situazione delle merci che viaggiano senza « Navicert », esposte come sono a tutte le alee che derivano dalla mancanza di norme precise e dall'illimitatezza dei poteri discrezionali attribuiti agli agenti di controllo. Si aggiunga che il segreto più ermetico è deliberatamente mantenuto sui motivi che determinano una misura di sequestro. Molte volte, come è stato facile appurare successivamente, la decisione delle autorità di controllo è provocata da false informazioni, da errori di nomi, da intercettazioni male interpretate, talvolta da dilazioni di ditte rivali, quasi sempre da uno zelo intemperante di autorità irresponsabili. Nel dicembre scorso i carichi di cotone dei piroscafi « Maddalena », « Odero », « Mon Baldo » « Mon Rosa » — circa cinquemila balle — furono sequestrati dalla corte delle prede di Gibilterra e rilasciate solo tre mesi dopo perchè, in seguito a notizie risultate infondate, si suppose che i cotoni fossero merci di contrabbando.

Dai sequestri abusivi
ai metodi arbitrari contro le esportazioni

« Nessun senso di proporzione esiste tra l'entità del danno che un fermo o un sequestro cagiona a vaste categorie di interessati e l'importanza dello scopo che con tale misura si vuol raggiungere. Valga per tutti il caso della nave « Caldea », dirottata da Port Said a Caifa, e cioè costretta a un lungo percorso solo per il fatto che aveva imbarcato una, dico una, balla di cotone già fatta sbarcare da altro piroscafo.

« Nei primi mesi della guerra le merci vincolate o sequestrate venivano fatte sbarcare nei porti di controllo. A Gibilterra e a Malta giacciono ancora merci sequestrate in questo primissimo periodo. Ricorderò tra le altre una partita di cotoni Finter, sbarcata a Malta nel novembre e per la quale pendono tuttora le trattative per lo svincolo. Così a Gibilterra una partita di molibdenite destinata all'AMMI, ente parastatale e come tale insospettabile, è ivi tuttora giacente, nè si riesce a venire a capo delle formalità da adempiere e tanto meno a comprendere attraverso quali cervellotiche considerazioni abbia potuto giustificarsi il fermo di tale merce.

« A tutti i nostri esportatori sono, per triste esperienza, ben noti i rischi che gravano sulle merci sbarcate nei porti di controllo. A parte i ritardi per rientrarne in possesso, a parte il costo delle pratiche occorrenti per muovere il lento e farraginoso meccanismo delle corti delle prede, pende spesso su tali merci il diritto che talune autorità di controllo si sono arbitrariamente attribuito di procedere alla loro requisizione o senz'altro di venderle, sotto lo specioso pretesto della loro deperibilità. Il che costituisce spesse volte un comodo e sbrigativo sistema per decongestionare le banchine, sulle quali continuano ad ammucchiarsi le merci sequestrate rendendo impossibile lo svolgimento delle regolari operazioni portuali.

Vessatorie condizioni per lo svincolo

« Quando infine, attraverso una lunga e penosa « Via Crucis », il destinatario delle merci sequestrate riesce a dimostrare la sua perfetta lealtà e l'assoluta veridicità degli affidamenti dati, la riconsegna delle merci è subordinata a condizioni così vessatorie da far rassomigliare strettamente la misura di controllo a un atto di pirateria.

« Mi riferisco a queste riguardo ad alcune partite di merci delle quali si sta trattando lo svincolo con le autorità di controllo di Malta. Lo svincolo è subordinato all'assunzione dei seguenti impegni da parte dell'interessato: rinuncia a chiedere il risarcimento dei danni sofferti, rimborso delle spese che la Corona britannica ha dovuto sostenere nel procedere al sequestro, rimborso delle spese portuali e cioè delle spese di pilotaggio, tasse ecc. subite dalla nave per essere stata costretta ad entrare nel porto di controllo, rimborso delle spese di discarica e di magazzinaggio.

—« Ogni parola di commento è superflua. E' evidente che il Governo fascista non possa tollerare disposizioni del genere. Esso non ha mancato di reagire nelle vie diplomatiche contro tale assurde pretese. Il fatto stesso di chiedere una dichiarazione dell'interessato che tenga indenni le autorità di controllo da ogni eventuale reclamo di perdita o di danno derivante dall'avvenuto sequestro, costituisce di per sè un'implicita ammissione del danno che non si intende risarcire.

« Ancora più contrario ad ogni più elementare principio di equità è la pretesa di ottenere, da chi è già stato leso da un ingiustificato sequestro, anche la spesa dell'ingiusta misura inflittagli.

« Per tutte le ragioni ora accennate, si è cercato da parte nostra di incoraggiare gli armatori ad abbondare nel rilascio della garanzia cosiddetta «Hold Back». Le categorie produttrici ricevono la più valida assistenza da parte delle amministrazioni e degli organi corporativi nell'esplorare le numerose, complesse e difficili pratiche per lo svincolo delle merci.

Situazione intollerabile

« Nonostante ciò, la situazione in alcuni nostri porti, e sopratutto a Trieste, è letteralmente intollerabile. Intere categorie di merci sono sistematicamente bloccate. Nei porti di Genova e Trieste sono giacenti carichi di olio di oliva per oltre 25 mila .li. Trattamento non diverso è fatto alle importazioni di tonno e pesce sott'olio, di sughero, di metalli, di semi di ricino. Le stesse importazioni di cereali, ancorchè affidate a enti parastatali o sotto l'immediato controllo delle amministrazioni pubbliche, quali la C. I. S. C. L. A. e la Federazioni italiana consorzi agrari, le quali, si badi bene, per le disposizioni stesse del loro statuto, si limitano a rifornire il mercato interno, sono soggette a ritardi, a formalità e a difficoltà di ogni genere. Alcuni loro carichi sono stati trattenuti sulle banchine o sulle chiatte per periodi di oltre un mese, come è avvenuto per i piroscafi «Remo», «Città di Bari», «Ossag», nonostante si trattasse di merce, quando non sia convenientemente ricoverata, è facilmente deepribile.

L'accanimento contro il burro

« Mi sia consentito di citare alcuni altri casi di merci, giunte nei nostri porti e trattenute a disposizione delle autorità britanniche di controllo. Pochi esempi, presi a caso. Il burro. Esiste da lungo tempo in Italia il divieto di esportazione di tale prodotto. Le autorità di controllo possono perciò essere sicure che tutto il burro importato è esclusivamente destinato a coprire il fabbisogno nazionale. Tuttavia, non si sa perchè, nel febbraio scorso la burocrazia del « Contrabband Control Service » si è accanita stranamente contro alcune spedizioni di questo pacifico alimento diretto dall'Argentina ad alcune ditte italiane (Ottogalli, Polenghi Lombardo, Cremerie Italiane di Cavriago). A nulla vale il fatto che tali spedizioni siano regolarmente coperte da « Navicert », che gli interessati abbiano prestato ai consoli britannici le consuete garanzie avallate per giunta dalle Confederazioni interessate. Siamo vicini alla Pasqua: il burro è richiesto insistentemente dalle nostre industrie dolciarie, per preparare le innocenti colombe pasquali. Invano: il burro deve restare sulle chiatte nel porto di Genova esposto ai tepori del primo sole primaverile. Finalmente i burocrati del controllo si rendono conto dell'errore commesso e rilasciano i carichi. Ma è tardi; Pasqua è passata. E i danni delle nostre industrie dolciarie e dei commercianti in tale ramo non sono rimborsati da alcuno.

« Per restare nel campo degli alimentari, cito un altro caso recentissimo di una partita di carne giunta dal Sud America con il piroscafo « Mar Bianco » per la S.A.I.B., l'ente italiano che si occupa dell'importazione della carne congelata per il fabbisogno del R. Esercito. Questo piroscafo aveva nel fondo delle sue stive duemila 500 tonn. di carne caricata a Buenos Ayres e sopra di esse altre 350 caricate a Montevideo e altrettante caricate in Brasile.

« All'arrivo a Genova il controllo dichiara che quelle caricate in Argentina sono libere, mentre quelle caricate in Uruguay e in Brasile no. Perchè? Misteri della burocrazia del controllo. La provenienza è sempre neutrale: altre partite sono giunte dalle stesse provenienze senza che siano state sollevate difficoltà e la destinazione è sempre la stessa: si tratta delle « scatolette » di carne per i nostri fanti. Nulla da fare: la partita è sequestrata.

Nostalgie della corda sanzionistica

« Ancora *sub judice* è il caso di una partita di legname, comprata in Romania da alcuni commercianti di Bengasi. E' possibile pensare che per spedire del legname dalla Romania in Germania, mentre lo si può mandare comodamente per via fluviale o per via di terra, lo si mandi a Bengasi? Eppure i cervelli del controllo possono anche concepire una cosa simile. Tanto vero che il piroscafo è stato dirottato su Malta ove è stato trattenuto 15 giorni.

« Passiamo ad altro: un commerciante catanese compra un quantitativo di semi oleosi in Turchia, al controllo a Malta, senza alcun motivo, viene fatta sbarcare una parte della merce mentre la restante viene lasciata proseguire liberamente. Perchè? Errore materiale o deliberato proposito di inceppare i nostri traffici, di stringere cioè al collo dell'Italia una corda di malaugurata memoria sanzionistica? Comunque, nonostante che i semi oleosi siano una merce di cui è vietata in Italia l'esportazione, malgrado che l'importatore e gli organi corporativi abbiano dato l'assoluta garanzia che anche la malcapitata quota sbarcata a Malta è destinata esclusivamente al consumo nazionale, questa viene lasciata marcire per quasi cinque mesi esposta alle intemperie sulle banchine del porto di Malta.

« Finalmente, un bel giorno il Ministro della guerra economica, confessando implicitamente l'equivoco preso, comunica che la quota trattenuta è stata finalmente rilasciata. Ma la tragicommedia non è finita. Le autorità di Malta, quando sono sollecitate dall'interessato a consegnare la merce, fingono di cadere dalle nuvole. Esse nulla sanno dell'ordine di rilascio. E' in ogni modo evidente che nell'eseguire un sequestro di merci le autorità di controllo astraggono da ogni considerazione della natura della merce stessa e della possibilità o meno di adibirla a fini bellici.

« Valga, come esempio tipico, il fermo effettuato nel dicembre scorso, di 30 tonn. di uva passa « Sultanina » giunta dalla Turchia con il piroscafo « Quirinale ». Alla sorpresa manifestata dagli importatori che una merce del genere potesse in qualche modo interessare le autorità di controllo, queste non hanno esitato a dichiarare esplicitamente che i destinatari avrebbero potuto tornare in possesso della uva « Sultanina » a patto però che ne effettuassero la rendita sul mercato britannico. In altri termini, con o senza sequestro, non si voleva privare il pubblico britannico di questa tradizionale strenna natalizia.

« Così come è stata sequestrata della uva passa « Sultanina » in altri casi si sono sequestrate delle nocciole, delle mandorle, dei fichi secchi, del pepe. Materiale bellico? Evidentemente no, e nemmeno alimenti di prima necessità da considerarsi base della resistenza militare di uno Stato. E' chiaro che su merci di tal genere non dovrebbero essere sollevate pretese di sequestro, indipendentemente dalla loro destinazione. Per quanto, d'altro lato, in tutti i casi in esame la destinazione italiana delle merci fosse pienamente garantita.

Nessuna merce risparmiata

« Specialmente sul pepe si è impuntato il controllo. Pepe proveniente dalle Indie olandesi col piroscafo « Cortellazzo » per la nota fabbrica di conserve alimentari Arrigoni e C., col « Vulcania » per la ditta Seppilli, col piroscafo « Perla » e con l'« Himalaya » per vari altri destinatari.

« Nemmeno il carattere umanitario e l'etichetta ginevrina ed internazionale hanno potuto salvare certe spedizioni dallo zelo miope e cocciuto del controllo. Voglio alludere agli invii effettuati dalle Croci rosse di alcuni Stati americani alla Croce rossa internazionale di Ginevra a mezzo di piroscafi italiani « Beatrice », « Sirio », ecc. Casi tutti, naturalmente in cui il controllo si è rivelato altrettanto pedante quanto inutile, poichè dopo una lunga e superflua sosta, le spedizioni hanno dovuto essere rilasciate.

« Numerosissimi ancora sono i casi che potrei citare di merci sequestrate sebbene la loro destinazione non potesse dar luogo a dubbi. Così il sequestro di duemila tonnellate di sabbia, per le nostre vetrerie, giunte a Napoli con il piroscafo «Petrarca» dal Belgio; quello di macchine compositrici destinate ad un giornale di Roma giunte con il «Conte di Savoia» a Genova il 7 aprile, di cappelli di paglia giunti con il «Fella» a Genova l'11 aprile, di sarde salate giunte con il «Vulcania» e il «Saturnia» per l'ente nazionale fascista per la cooperazione, di acquaragia giunta con il «Città di Bari», di numerosi invii di uova lasciate marcire inutilmente, di stracci, di sughero, di cacao e di tanti altri tipici esempi che tralascio per brevità.

« La stesso distribuzione del caffè per il mercato interno era stata messa in pericolo per il fatto che gli invii di caffè erano stati trattenuti in attesa che arrivassero agli organi di controllo delle informazioni. Tutti questi casi e infiniti altri che sarebbe troppo lungo enumerare, non possono che lasciare perplessi sul modo in cui il controllo è organizzato e sulle direttive secondo le quali esso viene applicato nei nostri riguardi.

Un'ingerenza stroncata sul nascere

« L'elemento più grave, lo ripetiamo ancora una volta, è l'incertezza, la mancanza di norme precise, l'arbitrio. Sospetti si acuiscono e si moltiplicano di giorno in giorno. Inizialmente faceva piena fede l' «Affidavit», e cioè la garanzia rilasciata dall'importatore sulla destinazione della merce. Poi si è preteso il visto dell'autorità di controllo, per convalidare la serietà della garanzia. Anche questo è apparso insufficente. Si è aggiunta allora la garanzia di un organo corporativo. Ma anche questo non basta. Si vorrebbe ora il rilascio di analoghe garanzie da parte di tutta la catena dei commercianti al minuto che acquistano dall'importatore. Si è cioè considerata l'assurda possibilità di seguire la destinazione della merce sul mercato interno attraverso tutta la fila degli intermediari quasi che fosse compatibile nello Stato fascista lasciare ad autorità straniere di dare il loro gradimento alle operazioni del commercio interno. La manovra, v'è appena il bisogno di dirlo, è stata stroncata sul nascere dalla sorveglianza delle nostre autorità di Governo.

Gli arbitri contro le esportazioni

« Ho accennato finora alle difficoltà degli importatori per rifornire il mercato nazionale. La situazione non è affatto più rosea per quanto riguarda gli esportatori. Siamo in un settore nel quale tutte le disposizioni delle autorità di controllo sono in flagrante antitesi con quanto dispone la legge internazionale.

« Il divieto di commerciare con il nemico è un atto di imperio che un Governo è nel suo diritto di esercitare verso i propri sudditi, ma che diventa imposizione assurda, antigiuridica ed immorale quando si tenti applicarlo oltre le frontiere del proprio Stato. Era perciò comprensibile che in questo settore le autorità di controllo avessero proceduto con particolare cautela. E' invece soprattutto in questo campo che si accumulano le più esose misure.

« Una merce non viaggia via mare se non è accompagnata da un certificato di origine delle autorità di controllo. Ma le condizioni per il rilascio di tale certificato sono le più estrose, arbitrarie e mutevoli. Il certificato è rifiutato se sorga il sospetto che nella società esportatrice esista la cointeressenza di altra ditta appartenente a paese belligerante. Il certificato è rifiutato se la merce è destinata a ditta che figura su una lista nera, che naturalmente nessuno conosce. Il certificato è rifiutato se sorga il sospetto che nella merce da esportare sia incorporato più del 25 per cento di valore tedesco, quasi che sia un'operazione tecnicamente possibile accertare, ad esempio, come è stato preteso più volte, se nella tinteggiatura di stoffe nazionali siano state in parte adoperate materie coloranti di provenienza straniera. Il rifiuto del certificato d'origine equivale alla proibizione di esportare.

« Mi affretto a chiarire che i casi sporadici di tal genere, verificatisi finora, hanno provocato l'immediata reazione del Governo fascista, il quale, sia detto una volta per sempre, non è disposto ad ammettere che enti e società costituite in Italia e che hanno come tali la personalità giuridica italiana, ricevano ordini e imposizioni da autorità straniere.

Ma i fatti non hanno meno per questo il significato di sintomi, tanto più ravi in quanto non è mancata in alcuni casi la spudorata pretesa di ottenere dalle ditte la presentazione dei loro più elosi documenti contabili. Il Governo fascista ha anche questa volta stroncato immediatamente tentativi del genere, col fare rigoroso divieto alle ditte di prestarsi a tali umilianti richieste e con l'esigere dalle autorità di controllo di restare nei limiti loro imposti dal rispetto della sovranità dello Stato.

Sequestro della posta e dei valori

« Non meno arbitrariamente e con non minore disinvoltura si esercita il controllo alleato, soprattutto britannico, sulla corrispondenza postale e sui valori trasportati dalle nostre navi, e ciò a dispetto delle norme di diritto internazionale sancite dall'11.a convenzione firmata all'Aja nel 1907, secondo la quale la corrispondenza, anche quella diretta al nemico, è inviolabile. Viceversa la censura anglo-francese viene sistematicamente applicata non solo ai paesi non belligeranti. Si è cercato perfino di estendere il controllo alla posta diretta dall'Italia in A.O.I., alle isole dell'Egeo e viceversa.

« Alle rimostranze mosse dal Governo fascista nonchè da numerosi altri Governi di Paesi non belligeranti, le autorità di controllo hanno cercato di giustificare il loro atteggiamento sostenendo che il sequestro della posta da essi eseguito non era diretto ad accertare il contenuto della corrispondenza, e cioè ad eseguire una vera e propria censura postale, bensì ad assicurarsi che i plichi e le lettere non contenessero oggetti di contrabbando. Resta il fatto però che i sacchi postali sequestrati vengono manomessi senza che il comandante o alcun ufficiale della nave che ha trasportato la posta assistano alle operazioni di controllo. Essi non sono perciò in grado di attestare se il segreto sia o no salvaguardato nonostante che essi, quali consegnatari della posta stessa, ne siano, almeno in linea di principio, responsabili.

« Che non si tratti d'altro canto di semplice controllo sul contrabbando, ma di vera e propria censura postale è provato da alcuni casi pienamente accertati nei quali il segreto postale fu pubblicamente violato. Citerò il caso del piroscafo « Tevere », fermato in alto mare il 3 ottobre 1939, a bordo del quale alcune lettere furono aperte e lette da un interprete ad un ufficiale britannico che prendeva delle note.

« Nessun chiarimento e nessun ragguaglio viene fornito dalle autorità di controllo sui plichi e sui valori da essi trattenuti. Essi si limitano a restituire parte dei sacchi postali senza precisare se essi siano o no al completo; il più delle volte la restituzione ha luogo in occasione del passagio di un successivo piroscafo senza precisare da quale piroscafo detti sacchi siano stati sottratti.

« E' evidente che tale mancanza di ragguagli precisi mette nell'impossibilità tanto il comando delle navi a bordo delle quali è effettuato il prelievo, quanto l'amministrazione delle poste italiane di rispondere dei plichi e dei valori ad esse affidati.

« A prescindere pertanto dall'inammissibilità di tale operazione, è evidente il gravissimo danno che viene recato in tal modo agli innumerevoli e cospicui interessi privati che in nulla interferiscono con le ostilità in corso. Tale sbrigativo modo da parte delle autorità di controllo ha sopratutto come conseguenza di rendere estremamente [illegible] le contrattazioni commerciali [illegible] stanza. Per di più esso mette i compratori nell'impo[illegible] tà di esibire in tempo le pro[illegible] questi richiedono sulla « inno[illegible] della destinazione delle merci [illegible] state, dato che i documenti [illegible] guardo giungono con estrem[illegible] do quando non siano stat[illegible] nuti e soppressi dalla cens[illegible] stade.

« Nessun segreto, nè pr[illegible] commerciale viene perciò [illegible] dato. Talvolta la censura [illegible] neanche risparmiato disp[illegible] ciali diretti ad amministrazio[illegible] bliche nel Regno e neppure [illegible] plomatici.

« Il Governo fascista non [illegible] cato di protestare più volte [illegible] tale modo di procedere, su[illegible] vando la questione di principio [illegible] segnalando casi particolari.

« Questi miei rapidi cenni [illegible] funzionamento del controllo [illegible] siano sufficienti a dare un'idea [illegible] prossimativa dei danni gravi [illegible] che l'economia della Nazione [illegible] sce non solo dal fatto in sè [illegible] trollo, ma dal modo nel quale [illegible] è esercitato.

« A questo punto la que[illegible] esorbita dal campo stre[illegible] tecnico ed amministrativo [illegible] mere aspetti e sviluppi di be[illegible] sa importanza. A me basti [illegible] la gravità della situazione [illegible]

Come i tedeschi travolsero
le resistenze ai confini belga e olandese



BERLINO, 11

Le truppe tedesche continuano la loro avanzata superando ogni resistenza nemica. Il Lussemburgo è già quasi completamente occupato e reparti tedeschi hanno già raggiunto la frontiera fra il Lussemburgo e il Belgio. In Olanda il fiume Mosa e le zone allagate sono stati superati in molti punti da soldati tedeschi che farebbero grande impiego di piccoli canotti-automobili armati di mitragliatrici.

Ancora una volta, come già in Norvegia, i tedeschi si sono assicurati l'immenso vantaggio dell'iniziativa con l'occupazione degli aeroporti nemici che, oltre a servire di base per attacchi contro nuove posizioni e oltre a impedire ai Franco-Inglesi di prendere facilmente piede in Belgio e in Olanda, formano piccole isole di resistenza nel centro del territorio nemico. Le truppe aero-trasportate hanno già occupato, superando poca resistenza grazie alla sorpresa e alla fulmineità della loro azione, i dintorni degli aeroporti.

Il predominio dell'arma aerea

Anche contro la Francia sono state iniziate ieri le operazioni terrestri ed aeree in grande stile. Numerosi aeroporti francesi sono stati efficacemente bombardati. Molti apparecchi distrutti al suolo. La reazione nemica si è per ora limitata all'attacco contro la città aperta di Friburgo. La reazione tedesca non si farà aspettare: per ogni attacco contro città aperte tedesche, l'aviazione germanica ne effettuerà cinque contro città aperte francesi e inglesi. Ma per ora, si afferma in questi circoli militari, il Führer, nonostante le provocazioni del nemico, non ha ancora revocato il suo ordine agli aviatori tedeschi di non bombardare che obiettivi di natura strettamente militare.

A tale proposito si dichiara a Berlino che l'aviazione del Reich continuerà a considerare Bruxelles come città aperta fino a quando non saranno erette nelle strade della capitale belga barricate o altri tipi di sbarramento per impedire il passaggio delle truppe tedesche. Sull'avanzata delle truppe tedesche non vi sono per ora altre notizie ufficiali e non è certo possibile fare accenno alle voci, molte delle quali sono di ottima fonte, di nuovi successi conseguiti dai Tedeschi, perchè in materia militare occorre dar prova della maggiore discrezione.

La stampa tedesca pubblica intanto i primi rapporti sull'avanzata delle truppe del Reich oltre la frontiera belga-olandese. «Dal campanile d'Isenbruk, vicinissimo alla frontiera olandese — scrive un testimonio oculare — suonano le ore: sono le 5,30 del mattino. Avanziamo con l'avanguardia di una Divisione, composta di alcuni squadroni di esploratori rafforzati da osservatori, da elementi della difesa antiaerea e da un distaccamento d'assalto di fanteria con armi pesanti ».

Il passaggio della Mosa

« Dopo alcune centinaia di metri di cammino arriviamo alla frontiera belga della Mosa. La prima sezione d'assalto e l'avanguardia raggiungono il ponte sulla Mosa dinanzi a Maesweyk. I pochi ufficiali e i soldati olandesi vengono disarmati. Il ponte è ancora in ordine, ma appena la truppa d'assalto che viene presa di mira dal fuoco di due rifugi belgi dalla riva belga, ha attraversato il ponte, un arco del ponte stesso salta in aria e dobbiamo registrare qualche perdita. Il gruppo aggira rapidamente i rifugi e prende i primi prigionieri belgi. Intanto dalla parte di Maesweyk si ode il rumore del combattimento. Senza ritardare, la traversata del fiume viene effettuata da piccoli e da grandi canotti, nonostante la corrente rapida della Mosa. Un gruppo dopo l'altro viene trasportato sull'altra riva. La testa del ponte viene ristabilita e rafforzata.

« Già arrivano sul posto gli ufficiali del genio per scegliere il punto su cui gettare il ponte provvisorio. E' appena un'ora che abbiamo iniziato la nostra marcia in avanti verso la frontiera olandese e già ci troviamo in territorio belga ».

Un bombardamento aereo

Il rapporto di un altro testimonio oculare, rimesso ieri al D.N.B., reca il racconto di un fatto d'arme in cui si è trovata impegnata una squadriglia da combattimento nel Belgio. « Nessuno tra noi — dice il testimonio — aveva potuto presagire che saremmo stati impegnati in questa subitanea azione. Il giorno antecedente, alle dodici, i nostri aviatori avevano ottenuto la licenza per la giornata di Pentecoste. Il piano di servizio per venerdì non prevedeva nulla di particolare.

« Era il solito ordine del giorno che da parecchie settimane si rinnovava monotono. E' notte fonda. Ad un tratto si picchia alla porta. Un aviatore apre. Accende la luce. Tutti in piedi. Fra dieci minuti rapporto [illegible] di studio. Sono appena le [illegible] mattino. Più rapidamente [illegible] lito ero pronto. Tuttavia [illegible] ancora che si trattasse di [illegible] manovra, quando giunge il [illegible] tano della squadriglia e [illegible] sulla tavola un rotolo di [illegible] geografiche. Egli getta un [illegible] sguardo su tutti noi che [illegible] mo d'impazienza. « [illegible] dice sorridendo. Tutti gli [illegible] brillano d'ardore; non si [illegible] che facce gioiose, da cui [illegible] re l'entusiasmo che ci anima [illegible] lici alfine di sapere che il [illegible] dell'attesa è terminata.

« Con l'ordine di partenza [illegible] ceviamo le ultime istruzioni [illegible] cernenti l'altezza del volo [illegible] corsa raggiungiamo il campo [illegible] aviazione. Nella penombra [illegible] del giorno che nasce, vengono [illegible] ricate le bombe nelle macchine [illegible] motori rombano. A Oriente [illegible] cielo, appare un lieve alone [illegible] noso: è l'aurora.

« Ci alziamo nell'aria e [illegible] cia il nostro volo verso il [illegible] Un vento leggero disperde [illegible] me che si levano dai canali [illegible] fiumi. Sotto a noi tirano [illegible] mo le nuvole dei proiettili [illegible] scoppiano attorno ai nostri [illegible] recchi, senza danneggiarci [illegible] tinuiamo indifferenti il volo [illegible] so l'obiettivo che ci è stato [illegible] sato.

« L'osservatore ha già [illegible] il compito e risuona [illegible] mento: «Aprite le valve [illegible] bombe, tutto è pronto » [illegible] diamo rapidamente in [illegible] rasato contro l'obiettivo [illegible] appena a cento metri da [illegible] Io sono accucciato presso [illegible] tragliatrice e guardo fisso [illegible] ra. Intanto il mitragliatore [illegible] via una raffica di proiettili [illegible] nostri apparecchi [illegible] bombe e io posso vedere [illegible] mente dove esse cadono ».

Quattro piroscafi germa[nici] affondati dagli equipaggi

L'AJA [illegible]

Si ha notizia da Wille[illegible] nelle Indie Olandesi, che [illegible] quipaggi di tre piroscafi [illegible] nici hanno fatto un tenta[illegible] sperato per sfuggire con le [illegible] navi, rifugiatesi presso [illegible] porto, alle conseguenze della [illegible] chiarazione di guerra del[illegible] da. Visto che ciò non era [illegible] le, gli equipaggi hanno [illegible] to le navi. L'equipaggio di un [illegible] tro piroscafo germanico ha [illegible] to di colare a picco la nave.

Tra entusiastiche acclamazioni al Duce e alle Forze Armate

il Senato approva per acclamazione i bilanci dei Ministeri militari

La formidabile efficienza della Marina italiana

nel discorso del Sottosegretario Cavagnari

ROMA, 11

Il Senato del Regno riunitosi stamane in assemblea plenaria ha approvato, con una vibrante manifestazione al Duce, in una atmosfera di vivo entusiasmo i bilanci delle Forze Armate e cioè dei Ministeri della Guerra, dell'aeronautica e della Marina.

Alla riunione è intervenuto il Duce, Ministro delle Forze Armate il quale al suo ingresso nell'aula è stato accolto da calorosi prolungati applausi della assemblea alla quale si univa il pubblico delle tribune e a grida ripetute di «Duce Duce».

Erano presenti i Ministri Muti, Grandi, Thaon di Revel, Pavolini, Teruzzi, Serena, Riccardi, Host Venturi ed i Sottosegretarii Soddu, Cavagnari, Pricolo, Russo, Putzolu e Marinelli. L'aula era affollata in tutti i settori così come le tribune del pubblico nelle quali avevano preso posto le rappresentanze dell'Esercito, dela Marina e dell'Aviazione.

Il Presidente GRANDI ha aperto la riunione alle 9.30 col saluto al Duce cui ha risposto un alto «A noi!» di tutti i presenti.

PRESIDENTE. Avverte che si farà una discussione unica dei tre bilanci militari. Poichè sui bilanci dei Ministeri delle Guerra e dell'Aeronautica hanno già parlato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni i rispettivi Sottosegretari Soddu e Pricolo, non essendovi nessun iscritto a parlare sul bilancio della Marina, dà la parola al Sottosegretario di Stato per la Marina, Amm. Cavagnari.

CAVAGNARI (vivissimi applausi). Gli avvenimenti politici del decorso agosto avevano trovato la flotta italiana al termine del ciclo addestrativo annuale, conclusosi con l'ampia esercitazione interessante il bacino centrale del Mediterraneo, dalla Sardegna alle isole italiane dell'Egeo, ed alla quale avevano partecipato a quasi totalità delle nostre forze navali di superficie ed importanti reparti subacqueo ed aerei. Scopo della esercitazione, oltre quello di saggiare il grado di addestramento dei vari complessi, era sopratutto il controllo del funzionamento dell'organo di comando centrale, del servizio delle comunicazioni e della correlazione aereo-navale in occasione di azioni importanti sul mare. Gli insegnamenti tratti avevano pienamente giustificato l'impostazione del problema dei mezzi impiegati. Si era concesso alle squadre un breve periodo di riposo ad esercitazioni finite, prima di iniziare il nuovo ciclo addestrativo e la sosta durava da pochi giorni, quando organi superiori richiesero a breve scadenza l'approntamento della flotta e di tutti i mezzi marittimi per fronteggiare le situazioni politiche che si andavano rapidamente maturando.

In pochi giorni la marina fu in grado di provvedere alle esigenze anche immediate della situazione. E non vi era necessità d'improvvisare, perchè tra l'altro dal 1935 in poi la marina era stata chiamata varie volte a porsi in assetto precauzionale. Il congegno organico si era andato perfezionando ed era divenuto veramente pronto allo scatto.

Vigilia in armi

Mai però come nella scorsa estate l'assetto di sicurezza era stato così completo in estensione e profondità. Gli uomini della riserva accorsero con prontezza e precisione ai loro posti. Le riserve navali furono subitamente armate. Alcune centinaia di navi mercantili raggiunsero i porti militari e furono attrezzate per l'impiego cui sono singolarmente assegnate. Le difese costiere furono apparecchiate nella loro totalità. I servizi ebbero rigoroso collaudo. Così che in definitiva alla data stabilita la marina era in linea con tutte le sue forze, i suoi mezzi e le sue risorse. Gli eventi politici e militari incalzavano.

La campagna germanica in Polonia appena iniziata si avviava rapidamente verso il suo inevitabile epilogo. Le potenze occidentali dichiaratesi in istato di guerra col Reich, portarono in tutta fretta i propri armamenti mobilitati al massimo livello possibile. La dichiarazione del Governo fascista, circa la non belligeranza dell'Italia non ha sostanzialmente mutato la necessità di mantenere pronte all'azione le navi e le difese delle coste Perciò da allora la marina viva una vigilia in armi.

Mentre il conflitto tedesco polacco non ha dato origine ad operazioni marittime, la guerra tra la Germania e le potenze occidentali ha assunto evidente e prevalente importanza la condotta, dalle due parti, delle operazioni sui mari, sebbene la posizione geografica del Reich e la sua situazione navale consentissero di escludere scontri di ingenti forze ed azioni decisive sia pure in senso relativo

Immobilizzati gli eserciti alle frontiere dai formidabili apprestamenti delle opposte linee e resa cauta da entrambi i lati l'iniziativa aeronautica sul territorio nemico, almeno per le grandi operazioni, presagite ed attese come nuova e soverchiante forza della guerra moderna, in effetto soltanto e sopratutto sul mare si è pronunciato sin dai primi giorni il maggior contrasto tra gli avversari e sul mare la lotta si è attestata serrata da oltre sette mesi con mezzi subacquei, di superficie ed aerei.

Constatazioni sulla guerra aero-navale

Patti e convenzioni internazionali regolanti la guerra marittima sono ben presto divenuti documenti [illegible]anti poichè, com'era facilmente prevedibile, ogni belligerante ha grado a grado, fatto ricorso a sistemi e mezzi di guerra che producano il maggior danno al nemico, sì che non esiste soltanto da un lato il rispetto della legge internazionale e soltanto dall'altro l'infrazione.

La guerra con sommergibili, condotta con vigore da parte tedesca sino dalle prime settimane del conflitto, è stata ben presto definita illecita da chi la subisce. A parte la riflessione che non vi può essere dubbio che gli anglo-francesi non avrebbero rinunciato al medesimo impiego del sommergibile, qualora esistesse ancora un traffico marittimo mercantile del nemico, non può più parlarsi di nefanda insidia, riferendosi ai sommergibili ora che le grandi potenze navali affermano di possedere mezzi di caccia al naviglio subacquee per lo meno altrettanto insidiosi ed altrettanto spietati.

Alte grida si sono pure levate da un lato per denunziare in nome di una contrastata comoda o incomoda morale di guerra, l'uso delle mine così dette magnetiche Non si vede obbiettivamente perchè dovrebbero pacificamente ammettersi come lecite le mine provviste dei tradizionali urtanti e condannarsi quelle che invece posseggono altro sistema di accensione.

Certo è che ogniqualvolta sorge un nuovo mezzo per procurare danno rilevante all'avversario, vi è tendenza, in chi per primo lo subisce, a classificarlo illecito e disumano. E' invece comune a tutti i belligeranti la continua assillante ricerca di nuovi mezzi di distruzione che trovino impreparato e quindi indifeso, almeno per qualche tempo, l'avversario. Ed è ben certo che tutti i mezzi vecchi e nuovi anche i più distruttivi ed insidiosi sarebbero da chiunque impiegati se il proprio interesse lo consigliasse; unico vero ed efficace freno essendo soltanto il timore della ritorsione.

L'impiego delle unità di superficie

Altra forma di contrasto marittimo se non nuova, di rinnovata efficacia si è rivelata in questi ultimi tempi, l'attacco al traffico marittimo a mezzo degli aerei E poichè anche questa volta il sistema ha trovato i bersagli sprovvisti di difesa propria, i successi sono stati notevoli.

Non così efficace, a dire il vero, si è dimostrata l'arma del cielo contro le navi da guerra. Gli attacchi a queste ultime nei porti e più ancora in navigazione sono stati fortemente ostacolati dalle artiglierie contraeree e dalla contro manovra. Ci risulta con certezza che provetti piloti germanici ed alleati, hanno anche di recente affermato e confermato la grande difficoltà di colpire navi da guerra in manovra ad alta velocità.

Le forze di superficie hanno avuto largo impiego particolarmente da parte degli alleati E' accaduto però nei primi sette mesi di guerra che proprio l'attività del naviglio di superficie, tanto preminente nel numero e nel tonnellaggo, sia stata quella meno appariscente ai profani.

Le poche unità di superficie che la Germania aveva dislocato nei mari lontani, quelle che essa ha impiegato in crociere più ravvicinate o in operazioni di posa di sbarramenti subacquei, la sempre esistente possibilità di azioni di sorpresa di maggiore importanza da parte delle sue maggiori corazzate, ed infine l'azione ognora temuta dei suoi sommergibili, hanno anche in quei primi mesi costretto le forze alleate ad una notevolissima attività e alla dislocazione di forti reparti pure in bacini molto eccentrici.

Le operazioni di iniziativa tedesca, per l'occupazione dei principali porti norvegesi, hanno costituito il primo saliente episodio di questa guerra in cui le tre forze armate hanno agito in perfetta concomitanza di sforzi per conseguire i medesimi obiettivi strategici.

Occorre riservare i giudizi

La reazione degli alleati non è stata sufficentemente pronta e potenziata per impedire il compimento dell'impresa; tuttavia il contrasto si è acceso e si è accanito sul mare e nell'aria proprio per la presenza sui vari campi di battaglia di numerosi e cospicui reparti di superficie. D'ambo le parti sono stati annunciati ingenti danni inflitti alle forze navali avversarie durante le operazioni nelle acque della Norvegia. Tuttavia si può in definitiva ritenere che, riparate le avarie, non sarà molto variato il rapporto di potenza tra le marine in conflitto.

In sostanza, dunque, nè in terra nè in aria e neppure nei mari l'urto tra le opposte potenze si era sino ad ora manifestato con l'impegno dell'intera capacità combattiva dei belligeranti, cosicchè al presente debbono essere formulate con piena riserva deduzioni e previsioni circa i mezzi, i sistemi, i risultati e la portata della guerra marittima.

Si può tuttavia osservare che le particolari condizioni geografiche dei paesi in lotta e le situazioni di relatività della loro potenza marittima, mentre hanno quasi sempre consentito alla Germania l'iniziativa delle azioni in specie contro il naviglio avversario, hanno permesso agli alleati il controllo rigoroso di gran parte del traffico mercantile mondiale.

Ci sono giunti di tanto in tanto dai paesi democratici echi di voci stimolanti i Governi ad un maggiore vigore della condotta della guerra. Nel campo della guerra marittima si può ritenere che Francia ed Inghilterra abbiano sempre compiuto e compiano tutto quanto era ed è loro possibile per inferire il massimo danno al nemico, direttamente o indirettamente; e che invece da parte della Germania non sia stato ancora impegnato il massimo del potenziale bellico aereonavale; così che anche la lotta sul mare potrà in avvenire intensificarsi una volta ancora ad iniziativa tedesca.

Non si dimentichi tuttavia che i caratteri di questa guerra, che l'oratore ha rapidamente tratteggiato, derivano soprattutto dalla relatività geografica dei belligeranti.

Collaborazione tra Marina e Aviazione

Diversa certamente sarebbe la guerra marittima per esempio in Mediterraneo. In tutte le operazioni compiute sul mare si è valorizzata l'importanza della collaborazione aereonavale, sia impiegando i velivoli come mezzo di attacco alle opposte forze aereonavali, sia e soprattutto per non subire alla sprovvista l'iniziativa navale avversaria o per cautelare e potenziare l'iniziativa della propria flotta. Si è quindi già avuta sufficente conferma della necessità per una flotta efficiente di possedere una proporzionata aviazione di collaborazione, senza la quale essa si troverebbe in condizioni di veramente pregiudizievole inferiorità. Al limite, se anche l'aeronautica tendesse soltanto con la sua collaborazione a neutralizzare l'aeronautica avversaria, la marina potrebbe non chieder di più.

Su questi e su analoghi temi si è vivacemente argomento all'estero, dopo l'esperienza dei primi mesi di guerra. In Inghilterra specialmente la Marina, a mezzo di suoi autorevoli esponenti, reclama l'assoluta indipendenza aeronautica sul mare, come già esiste di fatto in altri paesi a grandi interessi marittimi.

Le nuove unità da battaglia

Nulla di nuovo tuttociò apporta alle nostre solide convinzioni. Quali ripercussioni la guerra in atto ha causato nella nostra Marina cercherò ora di illustrare brevemente.

Nel campo delle nuove costruzioni i programmi sinora enunciati avranno regolare e integrale sviluppo. Alle scadenze previste entreranno quest'anno in servizio le prime due supercorazzate e le ultime due rimodernate. Sarà pure nel prossimo giugno effettuato il varo della quarta corazzata da 35 mila tonn., la «Roma», mentre procede senza sosta l'allestimento dell'«Impero», sceso in mare nel decorso novembre.

La serie dei dodici incrociatori da 3,400 tonn. è in progressivo stato di costruzione, ed entrerà in servizio alle date fissate in due successivi gruppi.

Pressochè ultimato è tutto il naviglio subacqueo, contemplato nei programmi precedentemente annunciato. Nuove unità subacquee e nuovi cacciatorpediniere saranno subito impostati, anche se per questo si dovrà procrastinare la realizzazione dei due incrociatori oceanici tipo *Costanzo Ciano*.

Maggiori dettagli sulle nostre intenzioni e sulle disposizioni adottate nel campo costrittivo non vengono al presente divulgati.

La Marina è la principale cliente delle nostre industrie pesanti, di quelle di precisione e di numerose altre industrie specializzate. E' noto che queste nostre branche industriali lavorano oggi in pieno ritmo. Ciò significa che sempre molto notevole è il potenziamento della nostra flotta, e che il margine industriale da noi impiegato è in intensa attività anche per commesse dall'estero.

Il blocco franco-inglese

Il cosidetto blocco marittimo della Germania organizzato dagli alleati ha causato le complicazioni, i ritardi, i danni al traffico neutrale, a tutti ben noti. Le convenzioni internazionali che dovrebbero costituire la base del diritto di guerra non sono mai perfette. Contengono lacune e disposizioni che si prestano ad essere ambiguamente interpretate. Di questo stato di cose si trae profitto per applicare procedure arbitrarie che non tengono conto degli interessi dei non belligeranti. Norme che si ritenevano ormai acquisite da tutto il mondo civile non sono rispettate. Donde la constatazione, non certo nuova, cfhe in tempo di guerra soltanto la forza impone la legge e soltanto il possesso della forza può modificare uno stato di fatto giudicato contrario ai propri interessi.

Il grave perturbamento apportato ai traffici marittimi internazionali dal controllo franco-britannico è particolarmente sentito dagli stati rivieraschi del Mediterraneo, prima fra tutti l'Italia, in dipendenza di una situazione geografica, strategica, economica che dovrà necessariamente mutare perchè contraria al diritto naturale dei popoli. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Perfetta efficenza e intenso addestramento

Come tutte le attività del Paese, che traggono alimento dalle vie del mare, la Marina, sotto vari aspetti, e le industrie che la interessano subiscono inevitabili conseguenze dalla minorata libertà dei traffici marittimi e dalla rarefazione di alcune materie prime sui mercati mondiali. Tuttavia, come prima ha affermato che le costruzioni di navi e di armi per la nostra flotta possono ancora prescindere dalla normale situazione del commercio e del traffico, così l'oratore è in grado di dichiarare che le principali scorte interessanti le efficenze e la autonomia della flotta, mercè i previdenti accantonamenti degli scorsi anni e il non trascurabile alimento tuttora possibile, garantiscono una capacità di resistenza superiormente giudicata soddisfacente. (*Approvazioni*).

E' comprensibile che si siano dovuti adottare provvedimenti specifici nell'ambito della Marina, in relazione non allo stato attuale delle scorte, quanto al possibile minore incremento avvenire, affinchè l'addestramento delle squadre non ne avesse pregiudizio alcuno. Ed in effetto le navi hanno potuto complefre e compiranno tutte el multiformi esercitazioni, il cui programma è di anno in anno sempre più intenso e i cui risultati fanno fede della ottima qualità del materiale e dell'eccellente preparazione degli uomini.

Il peso della Marina italiana sul Mediterraneo

A breve imminente scadenza quattro nuove grandi navi compiutamente allestite inizieranno la loro attività addestrativa. E' opportuno sottolineare l'importanza della entrata in linea delle quattro unità, e sopratutto il notevole accrescimento di potenza che alla nostra flotta apportano il *Vittorio Veneto* e il *Littorio*.

La Marina italiana fu la prima a decidere la costruzione delle grandi corazzate moderne, immediatamente imitata da tutte le altre principali potenze navali. Per la prima essa le ha realizzate confermando una tradizione di genialità inventiva, di preparazione tecnica e di efficenza industriale che nessuno discute al mondo.

La comparsa dei nostri «35 mila» in Mediterraneo avrà certamente una notevole ripercussione per molti riguardi. Per conto nostro ci siamo posti da tempo i problemi d'ordine organico, tattico e logistico inerenti all'accresciuta potenza delle unità maggiori della flotta e li abbiamo risolti. Tra l'altro modificheremo la distribuzione delle forze navali tra le due squadre affinchè queste con la nuova costituzione meglio rispondano ai criteri di impiego.

Il problema del personale

In questi ultimi mesi le intensificate esigenze relative alla messa a punto delle nostre difese marittime e all'efficienza della flotta per fronteggiare gli eventi non ci hanno distolto dal curare attentamente lo studio delle questioni organiche riguardanti il personale, molte delle quali sono fondamentali per un sano e vigoroso sviluppo della Marina. Questo sviluppo è già così notevole nel giro di pochi anni, che le previsioni organiche rapidamente superate dalla realtà incalzante e, di conseguenza, i mezzi che si erano ritenuti sufficienti e proporzionati alla situazione prevista, a determinate scadenze si rivelano spesso inadeguati. Tale constatazione non deve far supporre che i nostri studi non concludano in soluzioni a largo respiro. Le soluzioni che contano sono quelle effettivamente traducibili in atto con i mezzi finanziari di volta in volta ottenuti e perciò, non di rado, esse sono degli onorevoli compromessi fra il volere ed il potere. D'altra parte non deve essere trascurata la constatazione, troppe volte fatta da tutte le potenze navali, che si fa più presto a costruire navi, per quanto grandi e complesse esse siano, che a preparare gli uomini che debbono armarle.

Si tenga presente che per armare un *Littorio* occorrono in tempo di guerra 1800 uomini e tra questi 70 sono gli ufficiali e 250 i sottufficiali. L'equipaggio di un incrociatore leggero al completo è di circa 800 uomini, di quasi 250 quello di un cacciatorpediniere.

In queste masse pochi sono ormai i generici, cioè il marinaio ordinario, il cannoniere ordinario, il fuochista ordinario. La grande maggioranza è costituita da specialisti, la cui formazione costa molto tempo e molto denaro. Già oggi, per il caso di guerra, alla Marina occorrono in totale 160.000 uomini del C.R.E.M. e 10.000 ufficiali. Il rinnovamento ed il rapido accrescimento, in regime fascista, della nostra potenza navale, costringono dunque a rivedere frequentemente i tre principali e interdipendenti aspetti del problema organico del personale e precisamente il reclutamento, gli organici e l'avanzamento.

La carriera degli ufficiali

Per gli ufficiali non vi è necessità di mutamenti sostanziali ai sistemi vigenti per il reclutamento e l'avanzamento. Non sorgono per la Marina, in questa materia, problemi analoghi a quelli che hanno consigliato il Ministero della guerra a studiare una nuova legislazione regolante la carriera agli ufficiali. Molto diverse sono le situazioni di partenza e le esigenze dei due organismi. D'altra parte la legge di avanzamento da noi adottata nel 1935 si è finora dimostrata pressochè rispondente a tutte le nostre esigenze per la parte che ha finora potuto avere piena applicazione.

Vi sono fondate ragioni per ritenere provvido ed afficace anche il congegno regolante il ritmo della carriera in funzione delle vacanze obbligatorie. Congegno che non ha finora potuto funzionare a pieno regime, perchè la Marina è tutt'ora in crisi di sviluppo e i suoi quadri in processo di ampliamento. Per altro, l'oratore non ritiene che le particolari condizioni di vita, di gerarchia e di responsabilità, proprie della Marina, permettano di rinunciare al criterio della scelta comparativa, ora regolante l'avanzamento dal grado di tenente di vascello in poi, da quando, cioè l'ufficiale comincia ad essere chiamato a funzioni di comando di unità navali. Per queste ragioni e per altre, su cui non è il caso di dilungarsi, la Marina si limiterà a presentare quanto prima agli organi legislativi progetti di semplici ritocchi a qualche particolare della legge d'avanzamento attualmente in vigore.

Siccome però anche in Marina esistono, per alcuni corpi e per alcuni gradi, situazioni di quadri che possono tra qualche tempo provocare ristagni eccessivi e quindi crisi di invecchiamento degli ufficiali, e poichè vi è ancora notevole sfasatura tra la consistenza dei ruoli e le effettive necessità, ci siamo accinti a studiare un più conveniente proporzionamento degli organici per sopperire alle accennate maggiori esigenze quantitative e agli opportuni ritmi di carriere normalizzate.

Discende da tutto ciò che dobbiamo vieppiù incrementare il gettito delle fonti di reclutamento. Le relative provvidenze stanno per essere attuate sia ampliando i concorsi ordinari all'Accademia navale, sia richiamando un maggior numero di universitari e di laureati nei vari corpi di ufficiali, sia infine dando più largo sviluppo ai quadri e alla carriera del cosidetto «ruolo speciale» costituito con scelti ufficiali di complemento.

Evidentemente saranno da curarsi, nello stesso tempo, le condizioni ambientali che possono costituire per i giovani un più attraente richiamo nei ranghi della Marina. Al riguardo non mancheranno di proporre ai corpi legislativi quei ritocchi alla legge sullo stato degli ufficiali, che in linea equitativa, deriveranno dalla adozione del noto recente disegno di legge del R. Esercito.

Il Corpo Reale Equipaggi
Un grande edificio sorgerà a Venezia

Il Corpo Reale Equipaggi, particolarmente del ruolo dei volontari, è stato in quest'ultimo anno alimentato da una massa di giovani più cospicua del solito, ammessi alle varie scuole di formazione. Tanto grande è divenuto il contingente delle varie scuole di specialisti già al presente tanto maggiore è quello previsto nei prossimi anni, che è stato di recente apprestato un nuovo piano di ripartizione degli allievi tra le sedi più adatte, che implica la costruzione di nuovi grandi edifici a Venezia, a Taranto e in altra località, forse nel Lazio, nonchè il riattamento di quelli già esistenti a Spezia e a Pola.

La carriera dei sottufficiali è stata meglio proporzionata mercè un recente provvedimento concertato col Ministero delle finanze che, amplificando gli organici, consente ad un maggior numero di secondi capi il conseguimento di gradi superiori. A questo vantaggio pienamente giustificato dalle esigenze di impiego, potrà aggiungersi quello ulteriore derivante da un progettato incremento dei ruoli degli ufficiali del Corpo Reale Equipaggi.

La Marina è pronta

L'oratore conclude ricordando che in principio della sua esposizione che, per ordine del Duce, ha avuto l'onore di fare dinanzi all'alta assemblea, ha detto che la Marina vive una vigilia in armi. La Patria fascista deve considerare con gratitudine il sacrificio che gli eventi impongono ai suoi marinai, in questi duri tempi. Qualunque sia il destino, il senso dell'onore e del dovere non verranno mai meno sulle navi e sulle coste d'Italia, eja eja. (*L'assemblea unanime grida: Duce! Duce!*).

PRESIDENTE. Propongo che i bilanci delle Forze armate siano affermati per acclamazione (*Applausi vivissimi e generali*). Dichiaro che i disegni di legge sono approvati. Per le forze armate d'Italia: eja eja eja. (*L'assemglea unanime grida: Alalà!*).

Il Duce ha quindi lasciato l'aula salutato da acclamazioni e da grida: Duce! Duce!

La riunione ha avuto termine alle 10.10, fra rinnovate acclamazioni alle armi dell'Italia fascista. Lunedì seduta pubblica alle ore 9.30.

Fedeltà all'Impero di Roma

L'alta parola del Duce

ai notabili della Libia e dell'A. O. I.

La promessa di visitare un giorno le terre etiopiche

ROMA, 11

I notabili della Libia e quelli dell'Africa orientale italiana, i quali nel giorno fatidico della fondazione dell'Impero, hanno assistito a Napoli all'inaugurazione della Triennale delle terre di oltremare, presente la Maestà del Re Imperatore, hanno avuto oggi l'onore di essere ricevuti a Palazzo Venezia dal Duce fondatore dell'Impero.

Nella grande sala dedicata alle Battaglie ed alle Vittorie, convengono, poco prima di mezzogiorno, i notabili della Libia nei loro caratteristici costumi ed i dirigenti dell'Associazione mussulmana del Littorio, in uniforme. Alla loro testa è il principe Suleiman Caramanli, il cui avo regnò sulla Tripolitania agli albori del secolo XIX ed al quale la Maestà del Re Imperatore ha concesso il titolo gentilizio per le lunghe e ripetute prove di attaccamento e di fedeltà all'Italia date al Governo della cui opera per l'evoluzione sociale, culturale e morale della popolazione mussulmana è sincero e fervido collaboratore.

La devozione dei libici

Atteidono, fierissimi nel silenzio austero della vasta sala, i moschettieri del Duce, che in servizio d'onore fanno ala. Alle 12 la porta della stanza di lavoro del Fondatore dell'Impero si apre, scatta il saluto dei moschettieri e quello dei convenuti. Il Duce appare avendo a lato il ministro per l'Africa Italiana, gen. Teruzzi, e il Governatore generale della Libia, Maresciallo dell'Arla Balbo. Il Duce risponde levando romanamente il braccio. Quindi passa in rivista i notabili, molti dei quali ricorda e subito riconosce.

A nome di tutti il principe pronuncia il seguente indirizzo in italiano:

«Duce, è con particolare gioia e fierezza che noi, cittadini italiani libici, ci troviamo alla vostra presenza in questo momento in cui si stanno forgiando i destini storici di un mondo al quale l'Italia vuole concorrere con tutta la sua giovane forza e la sua civiltà tre volte millenaria.

"Ieri abbiamo visto in Napoli la documentazione delle opere di civile progresso compiute dal Regime nelle terre d'oltremare; a questo progresso noi libici siamo orgogliosi di portare il nostro contributo di lavoro e di fede sotto il segno del Littorio di Roma.

"Ma se gli eventi ci costringessero ad abbandonare le opere di pace per difendere i nostri interessi ed il nostro onore, tutti noi, come un uomo solo, ci leveremo al vostro comando, al servizio del Re Imperatore per la grandezza della Patria comune.

"Camerati libici: Saluto al Duce!».

Il fervido saluto del Duce

Echeggia tonante l'A noi! dei convenuti. Ora il Duce parla.

Egli ringrazia per il messaggio, che gli giunge particolarmente gradito e che lo riporta al suo viaggio in Libia ed alle impressioni indimenticabili da esso riportate. Il Duce si dichiara particolarmente lieto di salutare i dirigenti dell'Associazione mussulmana del Littorio, che, egli sa, sta facendo progressi notevoli.

Essa deve inquadrare tutti coloro che lo meritano, poichè militare nel Fascismo è un onore, un previlegio e deve essere riservato ai più fedeli, ai più coraggiosi ed ai più onesti.

Dopo avere invitato i dirigenti a portare — tornando in Libia — il suo saluto a tutti i membri dell'Associazione mussulmana del Littorio, il Duce li invita a dire loro che il suo occhio vigila sulla Quarta Sponda del mare di Roma, vigila con attenzione speciale.

Il Duce conclude dichiarandosi sicuro che — specie in questo momento — i libici daranno una prova fulgida della loro fedeltà, del loro attaccamento all'Impero di Roma.

Alte acclamazioni e vivissimi applausi salutano le parole del Fondatore dell'Impero e testimoniano l'ardente fede e la profonda devozione dei convenuti e, tra sempre rinnovate acclamazioni, dopo un nuovo tonante «A noi!» i notabili della Libia si ritirano.

Il giuramento degli etiopici

Dalla sala Regia, ove si erano adunati, fanno ora ingresso i notabili dell'Impero. I copti indossano le caratteristiche mantelline di seta nera a pesanti ricami d'oro, i mussulmani in lunghi gabbani verdi, pure a ricami vistosi, con capo avvolto in grandi turbanti serici. Si schierano, scattano nel saluto con precisione militare. Sono quasi tutti vecchi soldati, alcuni con oltre 24 anni di servizio; tutti decorati al valor militare.

Il Duce li passa in rivista compiacendosi con i più decorati. Il Cadì di Harar, Jonis Abdalla, porge al Duce il saluto devoto e riconoscente dei mussulmani dell'Impero. «*Le genti mussulmane dell'Africa orientale oggi* — egli dice — *libere di professare alla luce del sole la loro fede, hanno una sola bandiera, quella dell'Italia*». E così conclude: «*Io vi porto, o Duce, questo giuramento che i mussulmani dell'Impero sono pronti a mantenere con il sangue*».

Segue Redda Cassa, sottomessosi all'inizio delle operazioni contro l'Etiopia, il quale combattè a fianco delle nostre truppe partecipando all'occupazione di Makallè. Egli è il primo notabile dei paesi da Makallè a Scelico ed ha il titolo di Enderassiè. Reca al Duce il giuramento di fedeltà della nuova Eritrea liberata dalle armi italiane, sicura e tranquilla all'ombra della bandiera italiana. Gli abitanti di essa sono pronti a combattere contro tutti i nemici d'Italia al comando del Duce.

Seguono l'eritreo Abbè Bey Mohamed, l'hagi Mohamud Mahallin, che parla a nome dei somali, il degiac Teclamarcos Uoldeghebriel, il quale parla a nome dei amarici ed infine i rappresentanti dello Scioa, grasmac Zeudiè Asfau e fitaurari Ailemariam Ghesmu. Tutti recano al Duce la espressione della gratitudine delle popolazioni che rappresentano e l'espressione della fervida dedizione di essi, pronte a battersi fino all'ultimo sangue per l'Impero.

Parla il Fondatore dell'impero

Il Duce ha seguito con viva attentenzione i discorsi che volta a volta gli sono stati tradotti dall'amarico, dal tigrino, dal somalo. A tutti egli risponde dichiarandosi lieto che i notabili dell'Impero siano convenuti a Roma, che oltre ad essere la Capitale d'Italia, è stata la capitale del mondo.

Rileva che i convenuti, i quali hanno avuto un grande privilegio di vedere S. M. il Re e Imperatore hanno ora la possibilità di constatare personalmente la forza del popolo e delle armi d'Italia.

Dichiara che l'Italia continuerà la sua politica destinata a fare delle vecchie e nuove terre dell'A.O.I. un paese dove regnerà la giustizia e il benessere.

Rivolge un particolare saluto a quanti hanno combattuto coraggiosamente sotto le bandiere d'Italia, affermando che all'ombra della bandiera vittoriosa dell'Impero italiano sarà praticato il rispetto di tutte le religioni e si prenderà massima cura per assicurare il benessere a tutte le popolazioni dell'Impero.

Dopo essersi detto certo che i convenuti saranno in ogni momento fedeli, in pace come in guerra, il Duce ricorda che la legge di Roma da 27 secoli è questa: «Premiare i buoni e punire coloro che mancano al loro doveri di sudditi leali».

Egli conclude invitando gli astanti a dire al loro ritorno che è suo vivo desiderio visitare un giorno le terre etiopiche e guardare negli occhi ai vecchi e ai nuovi ma sempre fedeli e valorosi soldati dell'Impero»

Acclamazioni altissime accolgono le parole del Duce, il quale risponde sorridendo e salutando romanamente e, infine, lascia la sala delle Battaglie e delle Vittorie per far ritorno nella sua stanza di lavoro.

LA FORZA DELL'INGEGNO

C'è un dato di fatto sul quale noi possiamo sicuramente appoggiare alcune delle nostre migliori possibilità economiche, in vista delle nostre finalità autarchiche, e questo dato di fatto invariabile è la prontezza, l'assiduità, la versatilità dell'ingegno italiano.

La nostra razza è una inesauribile miniera di intelligenze dalla quale possiamo ragionevolmente attenderci ogni prezioso dono.

Così è stato nei secoli scorsi — per tutto il cammino della nostra civiltà —, e così è e dovrà essere.

Simile dato di fatto, superiore a qualsiasi difficoltà contingente, colma qualsiasi distanza fra ciò che siamo e ciò che vogliamo essere, fra ciò che abbiamo e ciò che vogliamo avere, fra ciò che produciamo e ciò che dovremo produrre.

Questo non è ottimismo ad ogni costo; è il più positivo e prudente ottimismo. Le riserve d'ingegno valgono — e superano in valore — le riserve di materie prime, perchè quest'ultime sono statiche ed esauribili, mentre le riserve di ingegno sono dinamiche e, nella nostra razza, imperiture.

Esse, naturalmente, possono *rendere* più o meno, a seconda delle condizioni generali in cui son poste a contributo. Adeguatamente e inadeguatamente valorizzate, possono o non possono supplire al bisogno. Ma oggi nell'Italia fascista, siamo, fermamente, nella via della valorizzazione integrale dell'ingegno.

Si intende che questa valorizzazione non consiste soltanto in una volontà, in un clima propizio, in una psicologia attivistica. Il Regime ha dato e dà in crescente misura, all'ingegno, i mezzi e i modi di estrinsecarsi in pieno, ossia di realizzarsi nella vita pratica. Tutta la nuova attrezzatura nazionale — legislativa, tecnica, economica — offre all'ingegno un libero campo di azione.

Pensando a un vecchio detto popolare, possiamo dire che abbiamo il grano e la sacca. Ciò non significa che l'ingegno italiano abbia dinanzi a sè, agevoli, tutte le vittorie; vicine, facili tutte le mète. Al contrario, il cammino è molto aspro. Ma oramai l'ingegno italiano è il grande protagonista della vita nazionale e lo Stato Fascista gli fa largo, gli assicura strumenti idonei, gli assegna direttive precise, senza per nulla costringere la naturale agilità e poliedricità.

Ne consegue che questo nostro ingegno non è più — come in altri tempi — condannato a mortificarsi nelle attese e nelle incomprensioni, a svanire sulla ricerca fine a sè stessa, a restringersi in campi meramente speculativi: la vita è sua. Tutte le tecniche escogitate dalla modernità sono a suo servizio. La organizzazione italiana di centri di osservazione e di studio, di laboratorii, di nuclei sperimentali è in continuo progresso.

Tolto al suo isolamento, sottratto alla morsa della scarsità di mezzi, l'ingegno italiano si esprime e si espande con la pienezza del suo ritmo. Ogni difficoltà di circostanze, ogni gravità di problemi e di ostacoli conferisce al suo slancio. Disponendo con sempre maggior larghezza di strumenti adatti, di sostegni, di risorse, l'ingegno italiano può dare la giusta misura della sua potenza, e questa potenza — ineguagliata e ineguagliabile — mettere a servizio della Nazione.

La quale ha smesso, col fascismo, di lamentarsi di essere povera di cose materiali e ricca di spirito. Chi è ricco di spirito, saprà sempre conseguire anche le finalità pratiche inseparabili dalla vita umana. Noi siamo fieri di non vivere di rendita sui doni della sorte. Noi siamo giovani — e siamo sicuri del nostro domani — perchè viviamo di lavoro e perchè il lavoro italiano è ispirato, sostenuto, orientato da un ingegno capace di condurlo alle più alte e impensate acquisizioni.

Gurdiamoci indietro, anche per breve tratto e ci confermeremo in questa certezza. Nonostante la povertà materiale, abbiamo acquistato l'unità nazionale dopo lunghissimi secoli di divisione e soggezione, abbiamo abbattuto un colosso come l'impero austro-ungarico, possediamo un impero coloniale di cui è palese la potenziale espansione, siamo una grande potenza (non al modo dell'ultimo ottocento o del primissimo novecento) nell'ordine politico e militare, — noi, il «paese povero» — una industria di prim'ordine, abbiamo intrapreso e compiuto, e stiamo compiendo, titaniche imprese civili. In ciò rifulge il nostro ingegno; ma ricordiamoci che lo stesso ingegno ben poco avrebbe potuto acquistare o conservare senza il valore. Con l'ingegno e col valore avanziamo irresistibilmente; con questo viatico, nessuno potrà fermarci.

g. m.

Il Brasile limita le importazioni

RIO DE JANEIRO, 11

Il Presidente Vargas ha dichiarato che per mantenere l'equilibrio della bilancia commerciale brasiliana (rotto a causa della guera in Europa) il Brasile dovrà limitare le importazioni specialmente dei prodotti considerati di lusso, ed applicare pure, in conseguenza, delle restrizioni alle merci di quei Paesi che le applicano ai prodotti brasiliani.

Il Brasile ha infatti molto sofferto per la perdita dei mercati germanico e scandinavo e per il tonnellaggio insufficiente per il trasporto dei prodotti in altri Paesi.

Muteranno i preti foggia di vestire?

ROMA, 11

Con l'avvicinarsi dei calori estivi, viene risollevato il problema della opportunità di dare ai sacerdoti un più comodo, più igienico e meno pesante abito. La difficoltà maggiore è di mantenere al prete anche l'apparenza esteriore di dignità e di serietà e di non farlo apparire suscettibile ai capricci della moda. La questione è duplice: una — di tutte le stagioni — che si riferisce alla asserita convenienza di sostituire la lunga sottana del prete di campagna e specialmente delle regioni montagnose, con una giacca lunga, accollata e chiusa, larga alla vita e scendente fin quasi al ginocchio, ma che lasciasse libere le gambe, ricoperte di pantaloni molto ampi. L'altra si riferisce invece essenzialmente alla stagione estiva. Si pretende infatti che l'abito nero provochi abbondante sudore e sia inadatto ai calori, particolarmente nelle regioni meridionali.

Si era pensato a sostituire la sottana nera con una bianca, analogamente all'abito di taluni Ordini religiosi (Carmelitani, Domenicani, Padri Bianchi), ma si è obbiettato che il bianco è troppo soggetto a sporcarsi e che il sacerdote di campagna non ha certo troppe comodità per frequenti lavature e stirature non facili del resto, perchè l'abito non potrebbe essere confezionato in tela.

La *Corrispondenza* crede di sapere che difficilmente le autorità ecclesiastiche acconsentiranno a radicali modificazioni. Si giungerà invece all'adozione di una stoffa estiva molto leggera e resistente, sempre però di colore nero. La forma resterà quella classica. Solo saranno autorizzati i Vescovi a permettere l'adozione di altra foggia in montagna. In chiesa però e in città non si avrà alcuna modificazione.

RASSEGNA DELLE FORZE PRODUTTRICI

La X Mostra dell'artigianato

che sarà inaugurata oggi dal Sovrano

FIRENZE, maggio

La Mostra Nazionale dell'Artigianato prende il suo celere ritmo di lavoro — lavoro di produzione e di vendita — che manterrà inalterato fino al 3 giugno, sia nelle ore del giorno, quando nei padiglioni irrompe la luce del sole, sia nelle ore della sera, quando i diffusi chiarori delle ben nascoste lampadine elettriche vengono ad aggiungere una nota viva di giallo, di rosso, di azzurro sulla gamma splendente o semplicemente chiara dei mille e mille oggetti esposti.

L'importanza della Mostra Mercato dell'Artigiano d'Italia la si può comprendere bene soltanto percorrendo i padiglioni grandissimi, ariosi, intelligentemente preparati per accogliere i vari reparti e settori del lavoro italiano, e vedendo come questo lavoro degli uomini della nostra terra sia giunto, come per una sagra, da ogni parte della penisola e delle sue isole: dalle grandi e piccole città delle Alpi alle piccole e grandi città della lontana Sicilia e della Sardegna.

Gli abitanti della Val Gardena, quando, nelle lunghe sere invernali, con lenta e sicura pazienza intagliavano nel dolce legno dei loro abeti le scarne e rudimentali figurinette tutta vita, non pensavano certo che oggi esse avrebbero fatto mostra di sè nel reparto dei legni; ed accanto a quelle figurine un poco ruvide e primitive — come ruvidi e primitivi, quasi geometrici, sono gli intagli delle pelletterie sarde — ecco le perfette scatole sorrentine, sui cui coperti il paziente artigiano seppe comporre un armonioso mosaico di legno vario e colorato, che forma un vero e proprio quadretto; ed ecco gli oggetti levigati, torniti, agghindati, dove il legno dimostra bravamente di poter prendere perfino il posto delle porcellane. Infatti, da un tronchetto rustico e lavorato — sembra — alla brava, ridono i rossi cocuzzoli di alcuni bocci di rosa, un po' sfioriti di già.

Ai legni lavorati si sovrappone il preziosismo degli argenti fiorentini e dei critalli veneziani, o di altre regioni d'Italia, dove il cesello ha saputo creare dei fini, accuratissimi quanto minuziosi capolavori e sui loro toni egualmente candidi, e potremmo anche dire egualmente trasparenti — chè ci sono dei trinati in argento traverso i quali trascorre l'aria donando lucentezza — prende improvviso il sopravvento il biondo colore della tartaruga, con la quale sono stati creati gli oggetti più delicatamente rifiniti. Anzi, il cesellatore vetraio e l'intagliatore in tartaruga stanno nelle loro amene botteghine, intenti al lavoro. Attorno si aprono le botteghe dell'intagliatore in legno, del Maestro della ceramica, del tessitore della paglia e del maestro radiotecnico.

Da luminosissime sale la ceramica profonde la gamma irruente dei suoi mille colori; Venezia ha mandato alla Mostra-Mercato degli Artigiani dei lavori così fini, trasparenti, da sembrare fatti col vetro: alle pareti, fantasiose, ridono le figurinette multicolori destinate all'arredamento e nei palchetti si sovrappongono in buon ordine i ricchi servizi da tavola in ceramiche finissime, che sono quasi come il racconto della storia dell'Età dell'oro della ceramica italiana.

Ed un'altra interessante storia l'Ente Nazionale della Moda si è preoccupato di raccontare, capitolo per capitolo, ai visitatori e soprattutto alle visitatrici della Mostra: la storia della biancheria da signora dall'800 ad oggi. Scialo di sete, di trine, di ricami, di nastri in quella biancheria fine di secolo, che cercava nascondere pudicamente i bei corpi muliebri e toglieva loro ogni libertà di movimento, dando alle signore quel gentile impaccio, rimpianto dai cuori dei nostri nonni; poi una scapigliatura di... brevità, quasi una reazione a quelle gonne lunghe, tutte pieghe morbide, tutto fluttuare di falpalà e di fiocchi, ed infine ecco la bella biancheria trasparente, un poco ondulate nella linea, ma piena di armonia, che le signore preferiscono oggi.

Passare da questo reparti di seriche fluttuazioni al reparto della lavorazione delle lane, dei cotoni, della ginestra, è come un salto brusco, ma che fa bene: le mani si son quasi indolenzite a forza di esser caute sopra tanti miracoli della pazienza e della vanità femminili: adesso godono aspramente nell'afferrare questa specie di canapa che non è canapa: questo tessuto che viene ricavato in Italia dalla forte fibra della ginestra. Eccone qua un fascio, coi suoi fioretti gialli, ed eccola amatassata, di un colore grezzo come quello del lino; ecco le matasse tinte d'ogni colore ed ecco i tessuti: grezzi per la biancheria, che sarà resistentissima, pratica, vari e colorati per le tovaglie, i tappeti ed i centri da tavola. L'autarchico prodotto viene per lo più dalla Calabria ed è veramente miracolo di ingegnosità e provvidenza per la massaia.

Anche le paglie hanno una lavorazione larga ed accurata e servono a fare le cose più impensate: dalla Sardegna paziente sono giunte delle cestine che sembrano un trinato e sono infatti fatte a mano dalle donne di laggiù; ma ecco anche degli ombrelloni da spiaggia, dei tavolini; in una camera da letto, il cui legno scuro era deliziosamente venato, abbiamo visto il divanetto e le poltrone ricoperte appunto in paglia bianca, quasi argentea e lucidissima, come se fosse stata un filato di seta.

Nel disporre i mobili lungo le pareti delle camerette preparate in appositi padiglioni, gli arredatori delle diverse ditte concorrenti hanno sbizzarrito davvero il loro buon gusto, costruendo degli angoli che sembrano abitati, forse per la sciatteria voluta di un mozzicone di sigaretta abbandonato in un elegante portacenere, o per un libro lasciato aperto sopra un divano-letto.

E bisogna confessare che i mobili sono belli: perfetti come legno, come stile, come lavoro e ricercatissimi nelle rifiniture. E ce n'è per ogni gusto: per chi vuole una casa tiepida di poltrone ed armoniosa di legni dalle venature delicate, quasi disegni, come per chi vuole una casa rustica, o una casetta semplice dove tutto sorrida nel tono biondeggiante della mobilia piatta, bassa, eppur sempre armoniosamente costruita.

Ridiscendendo al piano terreno per le larghe scale, al di sopra delle quali ridono svagate, aperte di contro il cielo, le dolci colline di Firenze nel sole di maggio, troviamo il reparto delle sellerie, il reparto dei balocchi — un piccolo grande paradiso dove s'incantano gli occhi dei bambini perplessi nella scelta definitiva, entriamo nel padiglione dove carrettini siciliani in giallo oro e piume scarlatte passano su effimeri ponti, in teoria molteplice, per traversare la galleria dove, in apposite vetrine, sono stati collocati i modellini delle navi d'Italia, dalle lontanissime triremi alle galere, dalle caravelle al piroscafo moderno. E, in una sata spaziosa, coronata da modellini delle navi d'Italia, dalle lontanissime triremi alle galere, dalle caravelle al piroscafo moderno. E, in una sala, coronato da modellini bianchi simili a giocattoli, sta immobile, quasi candido gabbiano che una rete trattenga nella sua ansia di vool, l'aliante.

Così i balocchi fragili tengono compagnia alle realizzazioni della tecnica moderna; così fruscianti vestiti ed impossibili scarpine femminili contrastano eppure si affiancano e finiscono con l'amalgamarsi — nell'ambito della Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato — agli utensili per la pesca, per la vita aspra sui mari.

«L'artigiano sarà aiutato: esso, specie in Italia, è insostituibile. Non è solo per omaggio ad una gloriosa tradizione che lo difendiamo, ma per la sua utilità presentete», disse, con parole precise di promessa, il Duce: e la promessa ha trovato il suo largo mantenimento in questa annuale rassegna dell'opera degli artigiani italiani, rassegna che dimostra, semplicemente, per mezzo delle sue vaste realizzazioni in crescendo, che la «gloriosa tradizione» non è un patrimonio del passato, ma la forza stessa e la sicurezza dell'avvenire d'Italia.

Clara Foggi

Buoni del Tesoro novennali rimborsabili dal 15 maggio

ROMA, 11

A partire dal 15 maggio 1940 sono rimborsabili i buoni del Tesoro novennali 5 per cento delle serie prima, seconda, terza, quarta e quinta scadenti a questa data, emessi in forza del R. D. M. 5 maggio 1931 n. 450 e del R. D. 10 giugno 1931 n. 670, e non presentati per la sottoscrizione dei nuovi buoni del Tesoro novennali 5 per cento emessi in forza della legge 4 febbraio 1940 n. 20. I detti buoni del Tesoro cessano di fruttare interessi col 15 maggio 1940 e il rimborso ne sarà effettuato alla pari, cioè per l'ammontare corrispondente al capitale nominale da essi rappresentato. I buoni dovranno essere presentati privi di cedole che potranno essere riscosse nei modi consueti.

VITA SPORTIVA

Il Venezia a Bologna

Pernigo non giocherà più in questo campionato?

La partita d'oggi a Bologna, a cui i veneziani guardavano da molto tempo, ancora dal giorno dell'incontro di andata in cui i rossoblu felsinei s'erano portati via un punto, non ha diminuito sensibilmente il suo interesse se, come ormai è certo, i veneziani che partono stamane con lo stesso treno della squadra e con torpedoni, sono alcune centinaia.

Il Bologna è annunciato al gran completo. E' intuitivo il grande spirito di combattività, o, meglio, la grande sete di vittoria che anima i rossoblu in questa giornata che, con l'incognita della partita stracittadina della capolista e con il successo sui neroverdi, li rimetterebbe di colpo in apertissima lizza per lo scudetto. Questo il più grande motivo d'interesse. Ma per i sostenitori veneziani la partita appare incerta nel suo risultato vuoi perchè hanno fiducia nei neroverdi, che ritengono animati da desiderio di rivincita e di riaffermazione come non mai, vuoi per la tradizione del Littoriale che è sempre stato una specie di scatola a sorpresa.

Il Venezia però non sarà a Bologna nelle sue migliori condizioni. Se Famea, dopo la partita di domenica scorsa, ha rassicurato alquanto, la combinazione Di Gennaro-Gattaronchieri induce a qualche riserva, più, naturalmente, che per la presenza del titolare onorario (o effettivo?) Gattaronchieri, per lo spostamento di Di Gennaro a destra. Questa colonna della squadra veneziana è riapparsa domenica scorsa in forma splendente: resta da vedere se il suo rendimento non soffrirà dal cambio di posizione e se l'intesa con Gattaronchieri sarà come tra questi e Tortora II.

Anche l'attacco ha il suo assente: Pernigo. Sembrava quasi certo il ritorno di "Nino" per la partita odierna, gli allenamenti erano stati soddisfacenti e la prova di domenica avera dimostrato che con dell'altro lavoro egli sarebbe tornato lo scoiattolo d'un tempo. Invece, proprio in seguito alla prova di domenica, s'è fatto nuovamente sentire lo strappo muscolare dell'infausta partita di Firenze. Così, appena finite felicemente le cure del disturbo intestinale, Pernigo è tornato dal dott. Marconi il quale gli ha ordinato diatermia e riposo assoluto.

Il Programma odierno

DIVISIONE NAZIONALE A
- Bologna-Venezia (1-1)
- Fiorentina-Triestina (1-2)
- Milano-Ambrosiana (3-0)
- Bari-Juventus (2-6)
- Genova-Roma (0-2)
- Lazio-Liguria (0-0)
- Torino-Modena (2-1)
- Novara-Napoli (1-2)

DIVISIONE NAZIONALE B
- Padova-Siena (0-0)
- Udinese-Pisa (4-3)
- Atalanta-Verona (2-1)
- Lucchese-Fanfulla (1-1)
- Palermo-Livorno (0-5)
- Anconitana-Brescia (2-2)
- Alessandria-Molinella (0-1)
- Pro Vercelli-Vigevano (2-5)
- Catania-Sanremese (0-0)

DIVISIONE NAZIONALE C
- Monfalcone-Vicenza (0-1)
- Mestre-Treviso (2-1)
- Marzotto-Grion (2-0)
- Fiumana-San Donà (1-1)
- Pro Gorizia-Pordenone (1-1)
- Rovigo-Ampelea (1-2)
- Audace-Crema (1-2)
- Cremonese-Trento (2-0)

Al Littoriale, nella partita che non ha pronostici, per quanto, secondo la bilancia dell'equità e del valore, la vittoria non dovrebbe mancare ai rossoblù, le squadre giocheranno in queste formazioni:

Venezia: *Bacigalupo; Di Gennaro, Gattaronchieri; Famea, Puppo, Pondrano; Alberti, Defilippis, Mazzola, Corbelli, Busidoni.*

Bologna: *Ferrari; Pagotto, Ricci; Montesanto, Andreolo, Corsi; Biavati, Sansone, Puricelli, Andreoli, Reguzzoni.*

*

Le riserve del Bologna giocheranno invece la loro partita di campionato a Sant'Elena (ore 15.30). La seconda squadra del Venezia giocherà in questa formazione: Valinasso; Signoretto, Visintainer; Bianchini, Di Cuonzo, Gianesello; Lombardi, Capponi, Tortora I, Bisigato, Dalla Puppa.

*

La Serie C

Vigilia di chiusura

Ultima giornata per quattro squadre: Mestre, Marzotto, Treviso e Ampelea. E il Marzotto ha perduto il terzo posto. Questo il fatto più notevole ed anche più clamoroso del finale del campionato. Oggi, ospitando il Grion, i ragazzi di De Pità dovrebbero riuscire a piegare i polesi e portarsi così a pari punti con la Ponziana, la quale, però, deve ancora disputare una partita.

Meno rumoroso e meno appariscente è stato il ritorno del Monfalcone che, lemme lemme, è arrivato inavvertito a 27 punti (a quattro della Ponziana ed a due dal Marzotto) così da mettere la sua candidatura al terzo posto grazie alle sue tre partite da disputare. Per cominciare ha per oggi l'incontro con i capolista, dal quale non si può escludere ch'esso debba sortire con un successo, sia pure di stretta misura.

Il Mestre ospita il Treviso. Non si vede alcuna ragione perchè la bella squadra veneziana, che dopo alcune incertezze nella fase centrale del campionato, si è rimessa in sesto, non debba chiudere in bellezza l'ultima fatica, sia pure battendo quel Treviso che ha saputo trovare lo sprazzo per vincere sul munito campo di Valdagno.

L'Ampelea va a Rovigo con propositi che i recenti risultati infausti delle partite giocate in quel campo rendono maggiormente bellicosi e speranzosi. Il San Donà va a Fiume, altro campo di sorprese, oggi maggiormente capace dell'imprevisto dato il valore della squadra sandonatese. Infine una partita fra cenerentole a Gorizia ove il Pordenone scende con poche speranze.

Nel girone B alla partita con il Crema che il favore del campo dà vinta all'Audace, fa riscontro la partita a pronostico chiuso del Trento a Cremona.

Il torneo veterani rinviato

Il torneo del Gruppo Sportivo Veterani di Verona, che era stato indetto per il prossimo mese ed al quale avrebbe partecipato anche la squadra dei veterani veneziani, è stato rinviato al mese di settembre, sia per avere la stagione più propizia, sia per favorire gli allenamenti e per una migliore organizzazione.

I Littoriali femminili

Brillanti risultati delle veneziane nell'atletica e nel tennis

GENOVA, 11

Nella quinta giornata dei Littoriali femminili dello sport si sono avuti i seguenti risultati:

Atletica leggera: semifinale m. 80 ostacoli, vincitrici batterie: Zanoni Bianca di Venezia in 13"5; Ramer Santa di Trieste in 14'5; Rebora Laura di Milano in 14"8.

Quarti di finale m. 100. Vincitrici batterie: Lami di Venezia in 13"6; Antonielli di Roma in 14"; Pozzi Maria di Firenze in 14"2; Danieri Laura di Torino in 14"; Rovega Silvia di Firenze in 14"1; Zamboni Pina di Firenze in 14".

Staffetta 4 x 100: Perugia in 1' e 5/10; Pisa in 59"6; Ferrara in 57"4.

Giavellotto: Crossi di Genova m. 31.90 (Littrice).

Scherma: Fioretto a squadre: 1. Milano, 2. Genova, 3. Roma.

Pallacanestro Napoli-Roma 21-15; Padova-Ferrara 22-11; Torino-Trieste 34-7; Venezia-Bologna 23-11. Il Guf di Napoli è proclamato littore.

Tennis: semifinale doppio: Pallavicini-Rossi di Venezia battono Profumo-Zucchi 8-6 6-4. Semifinale singolare: Arosio (Pavia) b. Rossi (Venezia) 6-1 6-3.

Il Gran Premio di Tripoli

Nuvolari o Farina?

TRIPOLI, 11

Oggi, col consueto contorno di pubblico, i concorrenti al Gran Premio di Tripoli hanno proceduto alla messa a punto definitiva delle macchine sul circuito della Mellaha, eccezion fatta di Lanza e Capelli che non partiranno. Niente lavoro a fondo, ma solo pochi giri ad andatura discreta.

Sulla base dei tempi impiegati le *Alfa Romeo* partono leggermente favorite data la loro maggiore stabilità e la superiore velocità. Di conseguenza verso Farina si rivolge tutta l'attenzione dei tecnici e degli appassionati. Tuttavia la lotta non sarà piana nè facile poichè se le *Alfa* in rinnovata veste hanno dato prova di realizzare i 225 km. orari, le *Maserati* non si sono dimostrate al disotto di tale possibilità, considerato anche che Nuvolari non ha voluto scoprire le proprie batterie della sua 4 cilindri, 16 valvole.

Si profila così una battaglia senza quartiere tra Farina, Pintacuda da una parte e Nuvolari, Villoresi dall'altra, senza escludere Biondetti, Taruffi, Trossi e Cortese pure compresi nella rosa dei favoriti. Fra gli isolati emergono Rocco, Ascari, Bianco, e Brezzi con la *Maserati* 4 e 6 cilindri che non possono comunque aspirare alla vittoria. Grande importanza avrà ancora una volta il fattore gomme, specie se la temperatura sarà elevata, come la avrà, d'altra parte, resistenza nel severo collaudo del tormentato circuito.

Anche le operazioni di verifica si sono svolte nel pomeriggio, tutto è dunque pronto pel gran cimento di domani.

Sono qui giunti il cons. naz. marchese Galeazzo di Bagno, vicepresidente del R.A.C.I. e della F.A.S.I., il comm. Rivalta, membro del direttorio della F.A.S.I., nonchè gli ingg. Neubauer e Wagner della Mercedes, in veste di osservatori. Numerosi i turisti provenienti da diverse località.

Grande è l'animazione in tutta la città in questa febbrile vigilia della corsa dei milioni che domani darà il verdetto per la proclamazione dell'asso vittorioso e dei milionari creati dalla Dea bendata.

L'ordine di partenza

2. QUARTARA E. - Maserati
4. ROCCO G. - Maserati
6. ASCARI A. - Maserati
8. TEAGNO E. - Maserati
10. BARUFFI D. - Maserati
12. VILLORESI L. - Maserati
14. FARINA G. - Maserati
16. BIONDETTI C. - Alfa Romeo
18. BARBIERI G. - Maserati
20. PALMIERI G. - Maserati
22. PINTACUDA C. - Alfa Romeo
24. NUVOLARI T. - Maserati
26. ROMANO E. - Maserati
28. BIANCO E. - Maserati
30. PLATE' E. - Maserati
32. RUGGERI A. - Maserati
34. TARUFFI P. - Maserati
36. CORTESE F. - Maserati
38. LANZA D. - Maserati
40. BREZZI A. - Maserati
42. TROSSI C. F. - Alfa Romeo
44. BALESTRERO - Maserati
46. CAPELLI O. - Maserati
48. MORADEI M. - Maserati
50. PAGLIANO A. - Maserati

Le "ruote della fortuna„ predilette dalla sorte

ROMA, 11

Fra i sette fortunati acquirenti dei biglietti estratti della lotteria di Tripoli, che furono venduti a Roma, taluno è cominciato ad apparire agli onori della cronaca. Il biglietto AF 66657 risulta in possesso dello studente di medicina Enzo Natoli, il quale lo vinse con soli 50 centesimi a una ruota della fortuna nei pressi della stazione Termini un giorno che ritornava con due colleghi da una gita in campagna. La cartella AI 88537, venduta da tale Aldo Serra, gestore di una ruota in piazza dei Cinquecento, sarebbe stata vinta, secondo una dichiarazione dello stesso Serra, dal giornalista polacco Gleisner, il quale sarebbe partito in aereo per Tripoli. Sembra infine che un altro biglietto, quello serie AC 51583 sia stato vinto con 50 centesimi dalla signora Malventano vedova Barroianza e dallo studente greco Jean Costandeneis, i quali si erano associati nel tentare la fortuna.

Tra i vincitori impiegati della Reggia di Napoli

NAPOLI, 11

Il biglietto 24.o estratto della Lotteria di Tripoli, K 62371, venduto dalla nostra Federazione dei Fasci di combattimento, è stato acquistato, insieme ad altre persone, dal cav. Roberto Pierito, conservatore della Reggia di Napoli. Il cav. Pierito, ex capitano di fanteria, aveva comperato un blocchetto di biglietti in società con altri impiegati della Casa Reale.

Un biglietto acquistato pagando le tasse

BARI, 11

Un signore di Altamura, recatosi in questi giorni all'Esattoria per pagare le tasse, invece di prendere dall'impiegato il resto, che era proprio di dodici lire, accettò un biglietto della Lotteria di Tripoli, che poi doveva risultare vincente. Si tratta del terzo estratto, U 78650. Il nome del fortunato contribuente è tenuto celato, ma vi sono motivi per credere che l'acquirente sia il signor Alfredo Barbella, di origine siciliana.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 11

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 mass.	Nelle ore 24 min.
Zara	ser.	760.2	19		
Fiume	cop.	760.6	17	20	15
Pola	cop.	760.7	18	21	17
Trieste	cop.	760.5	19		
Gorizia	cop.	761.4	15	22	13
Udine	piov.	760.6	18	24	12
Belluno	cop.	759.4	14	19	6
Padova	cop.	759.9	18	25	10
Rovigo	cop.	760.1	19	26	13
Vicenza	cop.	760.3	18	23	12
Bolzano	cop.	757.4	20	24	9
Trento	cop.	759.3	19	24	10
Grappa	cop.	617.5	6	8	5
Venezia	cop.	759.8	17	22	14

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1, Gorizia 10 (temporale pom.), Udine gocce, Rovigo gocce, Bolzano 5, Monte Grappa 4 (temporale pom.), Venezia 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.45, tramonta ore 19.27. Luna leva ore 9, tramonta ore 23.47. Luna nuova il 7, primo quarto il 14. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.25 e 14.35, basse ore 7.45 e 20.10. — Ieri alle ore 8 il Po era in morbida; il Tagliamento, il Piave il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — La depressione sull'Africa settentrionale si è estesa con una saccatura fin sull'Italia settentrionale apportandovi improvvisamente delle perturbazioni temporalesche. Condizioni favolevoli a manifestazioni di instabilità.

Il patrimonio del senatore Scott lasciato alla beneficenza

ROMA, 11

Il sen. Carlo Scotti, morto recentemente, ha lasciato erede universale del suo cospicuo patrimonio l'Ente Istituti Riuniti di assistenza e beneficenza della città di Roma. Il testamento reca, fra l'altro, un legato di 400 mila lire in favore della istituenda fondazione di un'opera di prevenzione antitubercolare in Lodi, città natale del sen. Scotti.

DOMENICA DELLE ARTI

DOSTOJEWSKI VISTO DA SOFFICI

La *Gazzetta del Popolo* dell'8 maggio pubblica un articolo di Ardengo Soffici — « Ritratto di cafone artistico e letterario » — nel quale fra l'altro è scritto: « Scopre oggi (il cafone artistico e letterario) Dostojewski, ch'egli mette magari al di sopra di Puskin e di Gogol, nè s'accorge che il suo metodo e il suo stile sono quelli di un autore di romanzi di appendice (tipo Sue) e che il miglior libro di Dostojewski — il solo capace di vincere il tempo — è il Giornale di uno scrittore ».

A me non interessa, per ora, e il perchè è ampiamente dimostrato nel corso di questo articolo, il « cafone artistico e letterario » A me interessa la frase che l'ineffabile Soffici ha voluto scrivere, la quale non ha certamente bisogno di commento. O pure se di commento abbisogna questo deve essere chiaro, preciso, particolare. Ed è quanto mi propongo di fare.

Soffici, con il suo articolo così composto e sbandierato, ha creduto di infliggere un altro dei suoi « colpi maestri » ad una figura d'uomo che « oggi » da noi non esiste più e che se pure esistesse, non è certamente con i suoi incoerenti e pietosi giudizi che si può colpire. Se qualcuno resta colpito, in questo caso, questo qualcuno è proprio lui, Soffici, che rivela non una inconfessata ignoranza ed incomprensione, ma bensì un giudizio tutto forzato e perciò falso.

Comunque Soffici non ha che da scegliere; o crede effettivamente in ciò che ha scritto o pure ha espresso un giudizio che non corrisponde nemmeno alla sua « verità ». In ogni caso il suo atteggiamento è condannabilissimo. Una persona che è convinta di poter bollare così stupidamente un artista riconosciuto ed universalmente amato — Dostojewski — con poche ed incoerenti parole, non può assolutamente essere degna di attenzione e di fede.

Non credo sia il caso di ricordare qui la intera e precisa misura dei valori dell'arte di Dostojewski. Mi sembrerebbe di offendere tutti coloro i quali hanno avuto buon senso ed intelligenza sufficienti a comprendere l'arte grandissima del più grande romanziere russo, uno dei più grandi di tutti i tempi. Al di là d'ogni retorica, al di là d'ogni meschino e veramente pietoso interesse, l'opera di Dostojewski si erge immutata ed immutabile con tutti i suoi difetti — sì — ma anche con tutti i suoi pregi. Qualunque sia stato il suo mondo, la sua coscienza la sua sensibilità, per quanto grande sia stata la fretta dimostrata nella creazione della sua opera (fretta derivante da spaventosi e tragici motivi) esistono in quasi tutti i suoi romanzi valori così altamente artistici, creature così stupendamente vive, forze così paurosamente travolgenti da convincere chiunque abbia la fortuna di possedere un cuore ed un intelletto non atrofizzati da vani e pietosi pretesti.

Crediamo invece sia il caso di ricordare come esista un minimo di rispetto e di buon senso dai quali colui o coloro che si accingono — con piena consapevolezza delle loro possibilità, di comprendere (si badi non giudicare) quegli artisti non invano ritenuti sommi, non possono assolutamente prescindere a meno di non cadere in volgari offese che poi, per fortuna, ricadono su loro stessi.

Se Soffici ha creduto con la sua frase di dare una prova della sua comprensione per lo spirito nostro (voglio dire dello spirito dei « giovanissimi ») si disilluda perchè semmai ha dato una antipaticissima prova di certi suoi inutili, anzi dannosi atteggiamenti che non possiamo che biasimare.

In un mio articolo — « Arte del nostro tempo » — pubblicato sul *Meridiano* di Roma n. 33, dello scorso anno, in quale modo bisogna interpretare l'opera di alcuni artisti che noi — italiani dell'Anno XVII dell'Era Fascista — pur ritenendo grandi non potremmo accogliere nell'ambito della nostra vita. Scrivevo tra l'altro:

« ....E' necessario sopratutto tener bene presente, quindi « conoscere bene » quelle che sono le finalità del Regime fascista. E' necessario aver compreso in ogni suo particolare il complesso e gigantesco organismo che muove una Nazione completamente rinnovata. Ciò significa appunto comprendere tutto il motivo etico che sta alla base di ogni ulteriore sviluppo. Penetrare la morale di una politica significa penetrare la sua essenza più intima e profonda e afferrarne i concetti che la informano.

Si viene così a delineare una necessità che forse sembrerà molto severa ma non per ciò meno vera e giustificata. Che cioè un'opera d'arte debba oltre che sottostare alle sue leggi interiori, soddisfare tutte quelle esigenze che formano l'etica fascista. E' chiaro che noi, pur ammirando per esempio un Dostojeski come un grande artista perfettamente in armonia con la sua origine e il suo tempo, non potremmo accoglierlo nell'ambito della nostra vita perchè irrimediabilmente contrastante con le nostre più vitali esigenze politiche. A questo che può sembrare, a chi crede ricavarne qualche utilità così pensando, un rigore eccessivo e dannoso ai fini della creazione artistica, noi possiamo tranquillamente rispondere che un artista quando veramente tale non può non essere partecipe del suo tempo, e quindi nel nostro caso, non può non tener conto della calma dell'ordine morale e fisico del nostro clima. Si deve allora concludere che anche se l'artista è portato ad esprimere sentimenti o sensazioni tristi od angosciose, per suoi determinati stati psicologici, non potrà mai raggiungere quello stato di anarchia e di tragicità distruttrice che appare in Dostojewski la cui opera è tutta scaturita oltre che dalla sua natura di artista essenzialmente russo, da una quantità di fatti di somma importanza, appunto originati dal clima nel quale viveva, che hanno orientato il suo carattere artistico verso alcune forme piuttosto che altre. Se artisti del genere (non parliamo della grandezza ma del « carattere ») di un Dostojewski dovesse sorgere noi li riterremo tamente in contrasto con tutto il nostro mondo attuale da credere fermamente in una mistificazione. Quindi a differenza di quanto detto da altri in proposito, che cioè artisti la cui opera fosse in contrasto col nostro clima non potrebbero da noi essere accettati, affermiamo che tali artisti non possano formarsi ».

Questa considerazione mi pare sia molto più giusta e sopratutto più onesta di quella con la quale Ardengo Soffici ha voluto esibirsi. Che in verità questi suoi giudizii mi fanno l'effetto di assurde esibizioni che appunto perchè tali sono di pessimo gusto. E se noi — giovani dell'Italia mussoliniana — diamo prova tanto sinceramente di saper comprendere e rispettare le verità artistiche di altri tempi e climi relativamente alle nostre esigenze, il dottissimo Soffici non fa certamente una bella figura ad agire in maniera tanto intransigente e meschina.

Ora io domando: è permesso dare così scioccamente motivo ai nostri nemici per rinfacciarci tutti quei difetti — s'intende presunti difetti — ch'essi hanno voluto sempre vedere in noi, dopo che abbiamo lottato e lottiamo tanto sinceramente per dimostrare al mondo intero la nostra assoluta libertà spirituale, dopo che abbiamo lottato e lottiamo per dimostrare come e quanto sinceramente noi si riconosca quei « momenti artistici » anche contrastanti con le nostre esigenze politiche e artistiche? E come in questo caso bisogna denunciare tali atteggiamenti se non con la dura ed implacabile polemica affinchè tutti sappiano che noi non pensiamo affatto come l'Accademico Soffici e che non abbiamo bisogno di ricorrere a certe ipocrisie, generate da una paura che non conosciamo, per difendere la nostra morale e la nostra meravigliosa rinascita?

Noi sappiamo che ogni fascista che fa parte, con pieno diritto di coscienza e di intelligenza, della cultura italiana non ha paura di guardare in fondo a qualunque fenomeno artistico passato e presente per poi dire quello che la sua intelligenza e il suo spirito gli dettano. Se fra noi vi sono ancora persone simili a quelle ritratte da Soffici (individui cioè che attraverso il pretesto della falsa o vera bellezza di un'opera d'arte si illudono, estraendone tutto ciò che vi può essere di rovinoso e corrosivo, di poter demolire il nostro poderoso tessuto connettivo) abbiamo armi ben più abili ed intelligenti per stroncare ogni e qualsiasi velleità. Come del resto abbiamo sempre fatto.

Questo è il commento particolare e preciso che volevo fare alla frase di Ardengo Soffici e spero di avere mantenuta la promesa. Come pure spero di avere abbastanza chiaramente spiegato all'accademico Soffici l'inutilità di certi suoi atteggiamenti polemici. Ogni qualvolta egli tenterà di uscire da quella che è la « nostra strada » troverà sempre pronto un giovane — uno di quei giovani da lui tanto aprioristicamente avversati — che denuncierà il suo tentativo dando a lui tutta ed intera la responsabilità delle sue azioni.

Giuseppe Pugliese

LETTERE

★ La Casa editrice Ceschina di Milano lancia un nuovo gruppo di novità letterarie e storiche, come sempre di soli autori italiani. Nella « Collezione gialla » vedono la luce un romanzo di Cesare Bonacossa: « In linea di volo ». Emilio de Martino, nome pure caro agli amatori della letteratura sportiva, ha pubblicato proprio nel giorno che si correva la famosa corsa, un romanzo a sfondo automobilistico intitolato appunto « Mille miglia ». Raul Radice, i cui precedenti volumi avevano ottenuto un Premio Viareggio e il Premio Bagutta 1934, pubblica ora un nuovo romanzo: « Tre sorelle ». Nel campo storico Ceschina mette in vendita due nuove opere che troveranno certamente largo consenso da parte dei lettori e della critica. La prima è dovuta a Emanuele Correa d'Oliveira che già era affermato col suo precedente volume su l'« Imperatore Augusto » e si intitola « Roma imperiale ai tempi di Traiano » ricca di 19 tavole fuori testo e di copertina a colori; l'altra è di assoluta attualità nella ricorrenza del centenario della morte di Niccolò Paganini è dovuta alla pena brillante di Nino Podenzani e s'intitola appunto « Il romanzo di Niccolò Paganini ».

MUSICA

★ La Reale Accademia d'Italia, come ebbe ad annunciare il Presidente Federzoni nell'adunanza del 21 aprile in Campidoglio sta provvedendo alla pubblicazione di alcune composizioni giovanili inedite di Vincenzo Bellini. Fu il professor Condorelli, fondatore e direttore del Museo Belliniano di Catania a ritrovare, con lunghe e pazienti ricerche questo prezioso materiale e a sottoporlo a un dotto esame da parte dei maestri Savasta e Marchese, di cui presentò poi relazione al Duce. Si tratta di tredici pezzi di musica sacra e da concerto nei quali il Bellini fanciullo rivela la sua tempra eccezionale attraverso un'ispirazione melodica omogenea e una perfetta conoscenza del contrappunto e dell'armonia. Bellini compose queste musiche sacre sotto l'influenza del suo primo maestro: il nonno Vincenzo, che era maestro di cappella; e compose le musiche da concerto quando volle dare prova al Senato catanese della sua valentia per avere il sussidio necessario a recarsi a Napoli per proseguire gli studi nel Conservatorio di San Pietro a Maiella.

★ Le « Settimane musicali di Lucerna » avranno luogo anche quest'anno, ma avranno la durata di due sole settimane a cominciare dall'8 agosto. Saranno chiamati a dirigere una serie di concerti un gruppo di maestri insigni e fra gli altri Bernardino Molinari, Ansermet, Volkmar, Sacher ed altri. Fra i nomi dei solisti figurano quello del famoso pianista R. Achamineff e quelli di Gieseking, Backhaus, Cortot, Szigeti. Un concerto sarà dedicato al tenore Beniamino Gigli. La maggior parte dei programmi sarà ritrasmessa dalla Radio svizzera a numerose stazioni straniere.

★ Nel concorso musicale indetto dalla rivista spagnola « Radio National », sono riusciti vincitori per le composizioni di pianoforte: Giovanni Moreno Gans, primo premio a pari merito Raffaele Rodiquez Albert; secondo premio Vincenzo Asencio Rauno. Composizioni per piano e canto: primo premio Antonio Scarabin, secondo Alfonso Blasco Requena. Le composizioni premiate saranno prossimamente trasmesse dalle stazioni spagnole e contemporaneamente pubblicate.

★ La celebre stagione wagneriana di Bayreuth avrà luogo nella prossima estate come negli anni scorsi, con la sola differenza che sarà completamente ambientata nel clim adi guerra. Vale a dire che tutte le rappresentazioni sono state finora prenotate dalla « Kraft durch Freude », la grande organizzazione dopolavoristica germanica che le riserverà esclusivamente ai feriti, ai combattenti e ai lavoratori reduci dalla fronte. Il cartellone comprende due intieri cicli della « Trilogia » e quattro recite del Vascello fantasma. La stagione avrà inizio il 17 luglio.

LA XXII BIENNALE

già composta nelle sue grandi linee

mostrerà l'impronta gagliarda del tempo fascista

La XXII Biennale è ormai composta nelle sue linee fondamentali. Si stanno ancora allestendo le mostre dei padiglioni stranieri, si stanno ancora montando, nel palazzo dell'Italia, le opere di qualche artista arrivato in ritardo, si sposta qualche opera ancora, per quella ricerca di perfezione e per qual desiderio di dare sempre alle opere di ogni singolo artista la miglior collocazione possibile, che sono preoccupazioni costanti di Antonio Maraini. E poi si curano i particolari, si portano a termine le finiture, si allestisce il giardino per la solenne cerimonia inaugurale del 18 maggio. Ma, nel suo complesso, la fisionomia della XXII. Biennale è compiuta e definita, ed è una fisionomia fresca, gagliarda, attraente, come poche volte ha avuto la gloriosa istituzione veneziana. Già sul peristilio si stanno montando le due grandi statue in pietra di Vicenza, raffiguranti la Scultura e la Pittura, che Napoleone Martinuzzi e Umberto Baglioni hanno modellato per invito della Presidenza.

L'esaltazione della vita fascista

Al di là del vestibolo, nella sala della Rotonda, già nota ai frequentatori della Biennale col nome di Sala della Cupola, si son finiti pure ora di montare i quattro grandi bassorilievi, con i quali quattro giovani artisti bolognesi allievi di Ercole Drei, esaltano alcuni dei più tipici aspetti della vita fascista: la protezione della madre e del fanciullo, nel bassorilievo di Luciano Minguzzi, l'espansione coloniale nel bassorilievo di Giorgio Giordani, intitolato « La quarta sponda », gli ardimenti della vita sportiva, nel bassorilievo di Vignoli Farpi « Una cordata in montagna » e la gioventù italiana del Littorio nel bassorilievo di Rito Valla.

Nell'ambiente adornato da queste grandi figurazioni scultoree, i busti del Re Imperatore e del Duce, modellati da Ercole Drei, troveranno il clima meglio adeguato a significare l'immanenza dell'idea imperiale su tutta l'atmosfera della XXII Biennale.

Così tutto l'asse centrale del palazzo dell'Italia, dalla sala della Rotonda al salone d'onore, adorno degli affreschi e dei bassorilievi vincitori dei concorsi su temi ispirati alle grandi idee dominanti del pensiero fascista, sarà una glorificazione del costume e della mentalità nuovi, che il genio di Mussolini ha dato al popolo italiano.

Nei padiglioni stranieri ferve ancora i llavoro d'allestimento, ma è lecito prevedere che tutte le sezioni delle varie Nazioni saranno pronte per il giorno della vernice, e certamente per quello dell'inaugurazione.

L'importanza della partecipazione germanica

Particolare importanza assumerà la partecipazione della Germania, la quale, malgrado l'enorme sforzo bellico nel quale si trova impegnata, non ha voluto rinunciare ad essere presente alla grande rassegna artistica di Venezia.

Per la prima volta il Reich si attiene al principio, stabilito dalla Presidenza della Biennale, per le Mostre italiane, e consigliata da essa alle sezioni estere, di far figurare soltanto pochi artisti, ma questi con un numero rilevante delle loro opere. Questo ha naturalmente reso difficile rappresentare adeguatamente tutta la ricca molteplicità e le particolarità artistiche delle varie stirpi del popolo tedesco. Tuttavia il visitatore attento potrà osservare differenze essenziali nella concezione estetica dei singoli artisti, e nello stesso tempo anche una manifesta unità spirituale di intuizione ed espressione, che informa lo spirito tedesco nelle arti figurative.

Il prof. Adolfo Ziegler, Presidente della Camera delle Arti figurative del Reich, ha organizzato la mostra con le opere di 8 pittori, 4 incisori, 6 scultori e 2 medaglisti.

Nell'atrio del padiglione germanico, il più grande di tutta la Biennale, dopo quello dell'Italia, vengono esposte due plastiche d'animali, dello scultore Emil Manz di Monaco.

La sala principale e la sala attigua accolgono le opere di due giovani della Westfalia, lo scultore prof. Arno Breker e il pittore Schmitz-Wiedenbruck. Il Breker ha già creato una serie di opere importanti per le costruzioni architettoniche del Fuehrer.

La sala a destra contiene le opere di due pittori della generazione più anziana, del paesaggista Anton Muller-Wischin di Monaco e del professore dell'Accademia di Berlino Paul Plontke, nativo della Slesia.

Nella sala a sinistra stanno i quadri dei due pittori viennesi Eisenmenger e Leo Frank, nonchè quelli del pittore slesiano Georg Lechecht, vivente a Berlino, il quale è uno degli esponenti dell'organizzazione professionale degli artisti, e che cura personalmente il collocamento delle opere nel padiglione.

Negli stessi ambienti sono esposte le opere degli scultori Georg Muller, Hans Wimmer e Richard Knecht, che svolgono tutti il loro lavoro a Monaco.

Le salette di bianco e nero raccolgono silografie del maestro Switbert Lobisser di Carinzia e di Georg Sluyterman von Langeweyde di Westfalia, disegni di ritratti di Wilhelm Peterson dell'Holstein e di Wolf Willrich della Bassa Sassonia.

Al Bianco e Nero si aggiungono plastiche d'animali in porcellana di Max Esser di Berlino e del medaglista viennese Rudolf Schmidt, e placchette di Richard Klein di Monaco.

I concorsi del ritratto nel padiglione della Francia

Per contro il Governo francese ha notificato che non può più partecipare alla XXII Biennale d'Arte come ne aveva l'intenzione.

Ciò è dovuto al rifiuto degli espositori privati di far uscire dalla Francia — nelle attuali circostanze — le opere d'arte da essi possedute.

Il Governo francese aveva pensato in un primo momento di sostituire le opere di proprietà privata con altre di proprietà dello Stato, ma le misure di conservazione dei tesori artistici prese a causa della guerra dalla Direzione Generale delle Belle Arti rendono assai difficile la ricerca delle opere disseminate nelle provincie più lontane ed il loro trasporto.

Appena informata del ritiro della Francia, la Presidenza della Biennale ha deciso — dopo averne dato cortese avviso al Commissario francese prof. Hantecoeur — di collocare nelle sale del padiglione francese tutte le opere — quadri e statue — degli artisti risultati vincitori nei due concorsi per il ritratto in pittura e in scultura, cioè un complesso di circa 170 opere.

In tal modo si è potuto disporre di maggiore larghezza per l'esposizione delle opere dei vincitori degli altri concorsi, che trovano posto nelle adiacenze del salone centrale.

Il Padiglione dell' Ungheria

La partecipazione dell'Ungheria alla XXII Biennale di Venezia è stata curata dal Commissario prof. Tiberio Gorevich, della Reale Università Pietro Posmany di Budapest, sotto l'alta direzione del prof. Haasz, direttore generale delle Belle Arti dell'Ungheria.

La mostra comprende mostre individuali dei pittori Aurelio Bernath, Stefano Szonyi, Giovanni Vaszary, Eugenio Kirchner, Giuseppe Koszta, e importanti gruppi d'opere di alcuni altri pittori, tra i quali Dionisio Csanky, Antonio Jaszusch, Giorgio Kakay-Szabo.

La scultura è rappresentata dalle opere di ventidue artisti.

Il regolamento dell'VIII Mostra d'arte cinematografica

E' uscito in questi giorni il Regolamento dell'VIII Mostra internazionale d'arte cinematografica, che si svolgerà al Lido di Venezia dall'8 al 31 agosto prossimo.

Il regolamento, sul quale ci riserviamo di ritornare più diffusamente nei prossimi giorni, prevede l'assegnazione di premi ai film stranieri consistenti in otto coppe, sei targhe e medaglie, e per la produzione italiana la Coppa Mussolini, la coppa del P.N.F. e la coppa del Ministero per la Coltura popolare, e due targhe.

La Giuria internazionale sarà composta dal Presidente della Biennale internazionale d'arte di Venezia, dai rappresentanti di ciascuna delle nazioni partecipanti, da un rappresentante della Camera internazionale del Film e da un membro designato dal Presidente della Esposizione internazionale d'arte cinematografica.

I membri della Giudia selezioneranno i film più meritevoli di premio e che effettivamente siano di classe superiore alla media commerciale, o che abbiano particolari doti artistiche, tecniche, ecc.

Dopo tale selezione ogni singolo membro farà le proprie proposte, che, riassunte dal Presidente, verranno votate segretamente.

In caso di parità di voti prevale quello del Presidente.

Il Segretario generale della Biennale ed il direttore della Mostra internazionale d'arte cinematografica assisteranno ai alvori per l'aggiudicazione dei premi.

Tutti i film devono essere presentati in edizione originale. L'ordine e la data delle proiezioni saranno fissati dalla Presidenza, assistita dai rappresentanti delle nazioni partecipanti, i quali a tale scopo dovranno riunirsi a Venezia un giorno prima della inaugurazione della Mostra.

Un determinato numero di spettacoli diurni sarà riservato a proiezioni di film retrospettivi, film di avanguardia, e di gruppi di film documentari scientifici ed educativi.

CINEMA

★ Mentre continua la polemica pro e contro il « Pinocchio » e mentre si apprende che la « Walt Disney Production » ha avuto nel decorso anno un utile netto di un milione e 250 mila dollari ed ha aumentato il suo capitale sociale a un milione di dollari, si ha qualche notizia più concreta sul nuovo lungometraggio di Disney, della durata di due ore e mezzo, che è stato annunziato tempo fa con il titolo probabile di *Fantasia* e che sarà iniziato nel prossimo ottobre. Le notizie in verità si riferiscono però alle musiche, che sono già state registrate, perchè quanto alle caratteristiche del film si continua a mantenere il più assoluto riserbo. Il commento musicale dunque sarà costituito da: *Pastorale* di Beethoven, suite dello *Schiaccianoci* di Ciaikowski, *L'apprenti sorcier* di Dukas, la *Danza delle ore* dalla Gioconda di Ponchielli. *Le sacre due printemps* di Strawinski, la celebre *Ave Maria* di Gounod. *Toccata* e *Fuga* di Bach e *Una notte sul Monte Calvo* di Mussorgski. Come si vede ce n'è per tutti i gusti. Orchestra, quella Sinfonica di Filadelfia sotto la direzione di Leopoldo Stokowski.

★ *Lettere d'amore di Sua Eccellenza*, il nuovo film della « Incine » sarà messo in cantiere fra qualche giorno. La regia è di Max Neufeld mentre fra i principali interpreti vi è Armando Falconi.

★ Sotto la direzione di Jean Renoir, che ha all'uopo preparato un dettagliato e scrupoloso piano, sono state iniziate le riprese di esterni di *Tosca* e Castel Sant'Angelo. La chiesa di S. Andrea della Valle scarà ricostruita nei teatri della Scalera.

★ Pure in esterni sono state iniziate in Spagna le riprese del film « Schermi del Mondo » *Fiesta*. Il regista Edmund T. Grèville ha infatti cominciato a girare le scene più caratteristiche e più interessanti delle « fieste » che si svolgono attualmente a Sivlia, Valencia e Granada.

★ Si è costituita in Roma una nuova casa di produzione di cortimetraggi: la Società Ancora, che si propone di realizzare brevi filmi documentari di carattere artistico, tali da diventare desiderati ed apprezzati dal pubblico, come parte integrante dello spettacolo cinematografico. La produzione verrà divisa in tre « collane » di cortimetraggi, rispettivamente intitolate « Le gemme d'Italia - I Santuari d'Italia - Lavoro e civiltà italiana »: i tre aspetti fondamentali dell'eterna vitalità del nostro popolo arte, fede e lavoro.

LIBRI NUOVI

G. Carducci: *Opere:* vol. XXX, *Ricordi autobiografici, saggi e frammenti;* vol. XXIX: *Versioni da antichi e da moderni*. Zanichelli ed. Bologna.

Alfredo Signoretti: *Italia e Inghilterra durante il Risorgimento*. Istituto per gli studi di politica internazionale, ed. Milano. L. 20.

SCENA DI PROSA

★ Il 10 maggio è tornato a riunirsi a Roma, la commissione nominata dal Ministero della Cultura Popolare per l esame dei progetti delle Compagnie di prosa dell'anno XIX. Sarà questa, la terza seduta, a cui seguiranno sicuramente altre nello stesso mese di maggio, sempre sotto la presidenza dell'Accademico d'Italia Renato Simoni. Il numero dei progetti già presentati, o in via di essere presentati, è quest'anno assai considerevole. Per ora si sa che nel prossimo anno si avranno, salvo superiore autorizzazione, le seguenti formazioni: Compagnia del Teatro Eliseo, con Andreina Pagnani, Rina Morelli, Amalia Chellini, Nini Gordini Cervi, la Galletti, Gino Cervi, Carlo Ninchi, Paolo Stoppa, Aroldo Tieri, Pier Paolo Porta, Minellone, ecc.; Compagnia di Renzo Ricci, con Eva Magni, Lilla e Mercedes Brignone, Mario Brizzolari, Dino Di Luca, ecc.; Compagnia di Laura Adani, diretta da Ernesto Sabbatini, con Filippo Scelzo, Bella Starace Sainati, Rossano Brezzi, ecc.; Compagnia di Elsa Merlini e Renato Cialente, con Antonella Petrucci, Cesare Bettarini, Aristide e Tullia Beghetti ed altri elementi dlla compagnia di quest'anno; Compagnia di Mario Ferrari diretta da Luigi Carini, con Fanny Marchi0 e Luisa Cei; Compagnia di Ernesto Viarisio e Porelli, con Isa Pola prima attrice. Altre compagnie del prossimo anno saranno quella di Evi Maltagliati e Luigi Cimara, da cui si distacca Carlo Ninchi e che non sarà più diretta da Gherardo Gherardi; la Besozzi-Ferrati; quella di Dina Galli; quella di Antonio Gandusio, che sarà diretta, pare, da Carlo Veneziani; quella di Vittorio De Sica, Giuditta Rissone e Umberto Melnati, diretta da Gherardo Gherardi; quella di Camillo Pilotto e Guglielmina Dondi; quella di Daniella Palmer; quella di Emma Gramatica; quella di Ermete Zacconi; quella del Teatro delle Arti. ecc.

PITTURA E SCULTURA

★ Si è spento a Roma, a ottantacinque anni di età, il pittore Giuseppe Bellini. Benchè si tenesse ormai in disparte, egli visse operoso fino ai suoi ultimi anni. Seguace di Nino Costa, era stato tra i fondatori del gruppo « In arte libertas » che, verso la fine del secolo passato, portò un impeto nuovo nella vita artistica di Roma. Più tardi fu tra i componenti della società dei « Pittori della campagna romana » partecipando assiduamente alle mostre che la Società faceva. Ma la memoria del Cellini rimarrà principalmente legata alla sua opera di illustratore e di decoratore. Come illustratore, non immemore degli esempi venuti dai Preraffaellisti inglesi, che a Roma trovavano in quegli anni non pochi imitatori, collaborò assiduamente al « Convito » di Adolfo De Bosis; e orno la prima edizione delle « Laudi » dannunziane. Alla pittura murale si dedicò con grande passione, lasciando opere notevolissime, come la decorazione della cupola di Santa Rosa a Viterbo, e il Salone del Ministero dell'Agricoltura, il Palazzetto Borghese.

★ E' stata inaugurata a Torino la XII Esposizioni interprovinciale fascista e insieme la 98.a della Società Promotrice delle Belle Arti. Iltre ad una presso che compiuta rappresentanza dell'odierna arte piemontese, figurano in questa mostra le opere di numerosi artisti invitati di Venezia, Milano e Bologna. Ricordiamo, tra i Veneziani, Alessandro Pomi; tra i Milanesi, Bracchi, Pajetta, De Amicis, Cerrina e Salietti; e tra i Bolognesi: Bertocchi, Pizzirani, Corazza, Marzocchi, e gli scultori Cleto Tomba e Giordani.

Molte belle opere espongono i pittori piemontesi: dalle squisite nature morte di Menzio, ai paesi di Paulucci, Gamera, Calvi, Caffassi, Valinotti, Manzone e Zolla. Vivace, al solito, Spazzapan; ingenuo e delicato Armando Politi; spigliato e colorito Deabate; vigorosa e salda Dina Bellotti compositore gustoso e costruito Italo Mus. Notevoli ritratti espongono Boffa-Tarlatta, Giovanni Bussa e Micheletti. Tra i più anziani son da notare ancora Falchetti, Cesare Maggi e Agostino Bosia.

Numerosi gli scultori: tra i quali, Guerrisi ch eespone una monumentale *Annunciazione*, Castellana che ha una buona testa femminile; Balzardi, con una potente testa del Duce; Adriano Alloati, con due eccellenti ritratti; Claudia Formica, il cui *Contadinello* è di modellatura nervosa ed efficace; Italo Griselli vigoroso e definitivo; e ancora Biscarra, Audagna, Musso, Moscatelli, G. B. Alloati, e Michelangelo Monti.

La settimana alla Radio

Il 17 maggio p. v. avrà luogo con l'opera *Cavalleria rusticana* e un Concerto di musiche mascagnane, l'inaugurazione nella Nona stagione lirica dell'Eiar.

Il cartellone comprende 39 opere delle quali 30 di autori italiani e nove di autori stranieri. Di autori italiani: Alfano: *Cirano di Bergerac;* Barilli: *Emiral;* Bellini: *I Puritani;* Camusci: *Il volto della Vergine;* Casella: *Il convento veneziano;* Cilea: *L'Arlesiana;* Donizetti: *Lucrezia Borgia*; Giordano: *Fedora, Mese Mariano*; Jachino: *Giocondo e il suo Re;* Lualdi: *La Granceola;* Malipiero: *Antonio e Cleopatra;* Mascagni: *Cavalleria rusticana, Isabeau;* Mulè: *Dafni;* Napoli: *Il malato immaginario;* Pedrollo: *La veglia;* Pick-Mangiagalli: *Notturno romantico;* Pizzetti: *Orseolo;* Puccini: *Manon Lescaut, Madama Butterfly;* Respighi: *La bella addormentata nel bosco;* Rossini: *Il barbiere di Siviglia, Cenerentola;* Verdi: *Nabucco, Falstaff, La forza del destino, Traviata*.

Di autori stranieri: Debussy *Polleas e Melisenda*; Haydn-Goldoni: *Il mondo della luna;* Keil: *Serrana;* Massenet: *Cenerentola;* Mozart: *Il ratto al serraglio;* Mussorgski: *Il matrimonio*, Prokofieff: *L'amore delle tre melarancie;* Vives: *Marusa*; Wagner: *Sigfrido*. Durante la stagione lirica verranno allestite anche due serate in cui sarà eseguito il *Peer Gynt* di Ibsen con musiche di Grieg.

Le trasmissioni di lirica offrono questa settimana: *Aci e Galatea*, Oratorio di Giorgio Federico Haendel; *Didone* e *Enea*, opera di Enrico Purcelli, dal teatro Comunale di Firenze (secondo programma, giovedì 16 maggio, ore 20.30). *L'Aci e Galatea* fu composta dall'Haendel per il Duca di Chandos e fu eseguita per la prima volta nel 1721 nel teatro della sua residenza di Cannons. *Didone ed Enea* è una delle opere più conosciute di Purcell (1709).

Volo di notte, opera di Luigi Dallapiccola, *Turandot*, di Ferruccio Busoni, dal teatro della Pergola di Firenze (secondo programma, sabato 18 maggio, ore 20.30). *Volo di notte* è il primo esperimento teatrale di un giovane musicista assai noto e stimato anche all'estero. All'ardimento del soggetto la nuovissima opera del giovane maestro accoppia ad una forma ardita una singolare espressione musicale. Il soggetto dell'opera è tratto dal romanzo « Vol de nuit » di Antoine de Saint-Exupery, uno dei maggiori successi della moderna letteratura francese. A *Volo di notte* segue la *Turandot* di Ferruccio Busoni, di cui l'Eiar allestiva tre anni or sono la prima esecuzione in Italia. Il soggetto, tratto dalla fiaba di Carlo Gozzi è lo stesso con cui il Puccini componeva la sua ultima opera.

Martedì 14 maggio s'inaugura al Teatro della Moda di Torino la Stagione lirica con l'opera *Turandot* di Puccini, che si trasmette dalle stazioni del primo programma alle ore 21. Seguirà mercoledì alla stessa ora per le Stazioni del terzo programma *L'Arlesiana* di Cilea.

Dal Teatro Comunale di Bologna saranno trasmessi due concerti sinfonici. Il giorno 12 maggio alle ore 21 diretto dal maestro Clemens Kraus e l'altro il 15 maggio alle ore 21 diretto dal maestro Sergio Failoni col concorso del pianista Arturo Benedetti Michelangeli.

Lunedì 13 maggio alle ore 22.10, le stazioni del Primo programma trasmetteranno un concerto del trio Schultz-Furstenberg che comprende musiche di Tartini, Gnecchi, Beethoven.

Giovedì 16 maggio alle ore 22.20 (ca) le Stazioni del primo programma trasmetteranno un concerto del violinista Arrigo Serato che comprende musiche di Beethoven, Gluck e Vivaldi. Sabato 18 maggio alle ore 22 le stazioni del primo programma trasmetteranno un concerto della pianista Ornella Puliti Santoliquido che comprende musiche di Galuppi, Seixas, Pilati, Davico e Beethoven.

Ed ecco il programma del teatro di prosa: *L'annunciazione di Maria*, tre atti di Paul Claudel (primo programma, giovedì 16 maggio ore 21); *Il mondo di carta*, tre atti di Mario Corsi e Maso Salvini; *Il signore delle gardenie*, un atto di Oreste Biancoli. (terzo programma, lunedì 13 maggio, ore 20.30); *Amore e raggiro*, dramma in cinque atti di Federico Schiller (secondo programma, martedì 14 maggio, ore 21; *Suor Speranza*, un atto di Guelfo Civinini (secondo programma, venerdì 17 maggio, ore 22,15).

12 MAGGIO 1940-XVIII — PENTECOSTE

Cronaca della Città

Rinvio dell'adunata di Portogruaro

L'Ufficio stampa federale comunica:

Com'è già stato reso noto, l'adunata dei Fascisti e della popolazione del mandamento di Portogruaro, che doveva aver luogo stamane alle ore 10.30, è stata rinviata a giorno da destinarsi.

Il generale Moro Lin ispettore dei reparti arditi

L'Eccellenza il generale designato d'Armata, co. Ottavio Zoppi, nella sua qualità di Comandante Generale dei Reparti Arditi, ha nominato ispettore nazionale e ispettore per i reparti arditi delle Tre Venezie, il generale di brigata, mutilato di guerra, Giorgio Moro Lin, sei volte decorato al Valor Militare.

Gli Arditi veneziani che ricordano sul Piave il valore e l'ardimento del Comandante dell'invitto XIII Reparto d'Assalto, hanno appresa la nomina con vivissima soddisfazione.

La leva di mare della classe 1921

Il 1.o giugno 1940 sarà aperta la leva di mare della classe 1921; le sedute del Consiglio di leva per l'esame degli inscritti avranno principio lunedì 3 giugno.

Gli inscritti che trovansi in questo compartimento debbono presentarsi al Consiglio di leva nel giorno per ciascuno fissato nel precetto personale.

Quelli che si trovano nel Regno, ma fuori di questo Compartimento possono presentarsi al Consiglio di leva del Compartimento più vicino alla loro residenza entro il 21 giugno. Quelli impegnati in una campagna della grande pesca possono ritardare la presentazione fino al termine della stagione ma non oltre la data di chiusura del primo periodo della leva e cioè il 1.o febbraio 1941. Gli inscritti che si trovano imbarcati su bastimenti all'estero facenti periodico ritorno nel Regno hanno l'obbligo di sbarcare al primo porto di approdo nel Regno e di presentarsi al Consiglio di leva marittima del porto di approdo o del proprio Compartimento nel termine di 20 giorni dalla data di approdo.

Tutti gli inscritti che non si presenteranno al Consiglio di leva nel giorno o nel termine stabilito saranno senz'altro dichiarati renitenti e come tali puniti a norma di legge. Quelli riconosciuti idonei saranno arruolati per la ferma di 20 mesi e lasciati in congedo illimitato provvisorio fino a quando riceveranno dalla Capitaneria di Venezia l'ordine di presentarsi alle armi. Gli inscritti che si trovano all'estero devono presentarsi per regolare la loro posizione di leva alla R. autorità diplomatica o consolare più vicina al luogo della dimora.

Il ripristino alla leva di terra dovrà essere chiesto da parte degli interessati che si trovino nelle condizioni richieste dalla chiamata alla Capitaneria prima della presentazione alla leva, oppure al Consiglio di leva all'atto della visita personale.

Vige inoltre l'obbligo della denuncia dei titoli di studio dei diplomati nautici e dei laureati e licenziati di istituti di istruzione superiore per la frequenza ai corsi allievi ufficiali di complemento della R. Marina che saranno tenuti nell'anno finanziario 1940-41.

Il corso allievi ufficiali di complemento diplomati avrà inizio il 1.o novembre 1940; il corso di complemento laureati il 16 febbraio 1941 ed il corso laureati medici e farmacisti il 1.o marzo 1941.

Ogni altro chiarimento potrà essere richiesto dagli interessati alla Capitaneria ed al Consiglio di leva.

Onorificenza

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, S. M. il Re Imperatore con Suo Decreto in data 21 aprile, ha nominato Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, il maggiore Vincenzo Bucca, mutilato di guerra squadrista e Vice Comandante del Reparto Arditi di Venezia.

Gli esami nelle scuole

R. Istituto Tecnico Nautico

Il termine utile per la presentazione delle domande per l'iscrizione ad esami scade il 31 maggio p. v. All'albo dell'Istituto è esposto l'elenco dei documenti che si devono allegare alle domande stesse. La segreteria è aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17.

Un dono inatteso

Anche la sorpresa ha la sua parte gradevole nel piacere di ricevere i doni che sono d'abitudine per le ricorrenze festive. Perciò, se vorrete procurare ai vostri amici la letizia di un dono inatteso (parliamo degli amici, certo moltissimi, che gustano il buon tabacco) offrite loro qualcuna delle belle ed eleganti scatole di sigarette fini del nostro Monopolio. Dalle semplici confezioni di 50 e 100 squisite *Macedonia extra* che sono le preferite dal gran pubblico, alle ricche scatole di legno intarsiato che comprendono un vario assortimento dei tipi più gustosi e aromatici è possibile una scelta a prezzi relativamente non maggiori di quelli che si spendono per i doni più usuali.

La Telve ha distribuito i premi di fedeltà

Ieri alle 17 nella sala del Dopolavoro convenientemente addobbata, la Telve ha distribuito i premi di fedeltà ai propri dipendenti.

Tale provvidenza istituita dal Duce a favore delle classi lavoratrici per andare verso il popolo è una delle più toccanti e significative, che viene a ricompensare in forma degna l'opera assidua di coloro che hanno prestato per oltre trent'anni servizio continuo alle dipendenze della Società.

Hanno presenziato alla cerimonia il comm. dott. Beltrame in rappresentanza del Prefetto, il dott. Ferrari Bravo in rappresentanza del Segretario Federale, la sig.na Mussi in rappresentanza della Fiduciaria dei Fasci femminili, il prof. Bordoni presidente della S.T.E.T., il sen. Spezzotti presidente della Telve, il marchese Patrizi direttore generale della S.T.E.T., l'ing. Gatti direttore generale della Telve, assistevano inoltre tutti i dirigenti, funzionari, operai e telefoniste.

La cerimonia si è iniziata col saluto al Duce e con un discorso del sen. Spezzotti dopo il quale si è proceduto alla distribuzione dei premi ai 61 funzionari che avevano raggiunto od oltrepassato il periodo di trent'anni. Ultimata la cerimonia è stato servito un vermut a tutti gli intervenuti.

I premi consistevano in un buono nominale del tesoro di L. 500, una medaglia ricordo ed un attestato di benemerenza.

I premiati sono i seguenti: Salvi Luigi, Dan Donadel Ida, Lanzingher ing. Arturo, Dal Corno Elvira, Scherlavai Giuseppe, Roberti Giuseppe, Ascosi Amalia, Baretto Massimo, Sossi Giovanni, Ferro Ferruccia, Fontana Attilio, Vecchio Teresina, Zamboni Tullio, Hrovatin Giuseppe, Crismancich Antonio, Sancin Vittorio, Stocca Giuseppe, Angelini Luigi, Mascherin Angela, Viviani Giuseppe, Crismani Giovanni, Sossi Luigi, Broglia Vittorio, Volusi Ugo, Boscolo Giovanna, Boldrin Olga, Fiorio Gemma, Vio Giovanni, Tomari Maria, Sala Sisto, Cattoni Carlo, Machnich Giovanni, Ambrosi Virginio, Moras Giovanni, Baldo Antonio, Carrari Paola, Munari Emilio, Stoppa Giuseppe, Miorando Desiderato, Rancan Romano, Rossignolo Attilio, Fanfani Gaetano, Cestaro Giovanni, Millo Benianimo, Ciresa Giovanni, Rigo Pietro, Starz Mario, Vremez Giovanni, Mora ing. Eugenio, Bottesella Romeo, Barbieri Luigi, Lovat Luigi, Mazzi Adelino, Vendemmiati Emilio, Favalli Giovanni, Sembianti Maria, Cristofolini Teodolinda, Balata Carolina, Drasco ing. Ramiro, Borsi Giuseppe, Stecchina Umberto.

CRONACA SACRA

Digiuno delle Tempora

Attese le attuali circostanze per concessione della Santa Sede, nella ricorrenza delle Quattro Tempora, vi è l'obbligo dell'astinenza e del digiuno solamente nei giorni di giovedì 16 e venerdì 17 maggio.

Oggi non si Cresima

La Curia comunica il seguente diario della S. Cresima per le prossime domeniche: Domenica 12 maggio non si Cresima. Domenica 19 maggio: dalle 9.30 alle 10.30 a S. Francesco della Vigna dalle 11 alle 12 a S. Barnaba (sbarco del vaporino a Ca' Rezzonico).

A San Marco non si cresima.

Scuola Grande Arciconfraternita di S. Rocco

L'Officiatura preannunciata per oggi in Cimitero viene rimandata per ragioni liturgiche.

Giunta Provinciale amministrativa

La Giunta provinciale Amministrativa nella seduta dell'8 maggio ha trattato i seguenti oggetti:

Fossalta Piave. Comune: Assicurazione contro incendio e fulmine: appr. — Chioggia. Comune: Storno di parte del fondo 1939 accantonato sul contributo di un milione elargito dal Comune di Venezia: parere fav. — Id. Storno di fondi per provvedere ad assegnazioni deficienti del bilancio 1939: appr. — Venezia. Comune: Ditta Bianchi Luigi Esonero dal versamento della cauzione commerciale: concede l'esonero — Id Assicurazione scuole a Ca' Savio: appr. — Dolo. Comune: Indennizzo a Gardellin Riccardo in seguito a soppressione di posto: appr. — Chioggia. ECA: Compenso a Gino Penso impiegato del comune per lavoro straordinario: appr. — Venezia. Comune: Riduzione aliquota tassa occupazione aree pubbliche a favore di imprese in occasione di escavo dei rii: appr. — Stra. Comune: Spesa annua lampada elettrica presso Palestra Gil: appr. — Id. Concorso nelle spese per la X. Campagna Antitubercolare: appr. Venezia, Comune: Ricorso Soc. An. Azienda Immobiliare. S. Luca 4267 avverso diniego voltura licenza commerciale: accoglie — Grisolera Comune: Rilascio certificati d'urgenza: rinvia — S. Maria di Sala: Comune: Compenso straordinario agli spazzini. Storno di fondi - Musile comune: Appalto gestione imposte consumo per il quinquennio 1941-45 parere fav. — Torre di M. Comune Contributo alla X Campagna Antitubercolare: appr. — S. Stino Liv. Com.: Rilascio certificati d'urgenza: rinvia — Concordia S. Comune Modifica pianta organica: appr. — Portogruaro. O. P. Francescon: Contrattazione di un mutuo con la Cassa di Risparmio di Venezia per pagamento opere ampliamento Casa di riposo. — Venezia. Comune: Aumento stipendi, indennità caroviveri e pensioni a carico del bilancio comunale. Legge 16 aprile 1940, n. 237. — Mestre. Casa di Ricovero: Variazioni al bilancio 1939: appr.

Mostra di pittura e scultura fra artiste veneziane

Mercoledì 15 corr. verrà inaugurata, nella sede di Cà Dolfin, una mostra di pittura e scultura fra alcune artiste veneziane. Questa manifestazione fa parte di un programma di attività che nel campo dell'arte si è proposto la Associazione Donne Artiste e Laureate, programma che, già iniziatosi con ristrette fortunate mostre individuali di socie pittrici e di pittori veneziani nelle riunioni settimanali, con conferenze, e con gite artistiche aventi scopi colturali, si estende ora ad una esposizione collettiva di pittura e scultura. Il direttorio che per allestire e organizzare la mostra nella magnifica sede di Cà Dolfin ha chiesto la collaborazione dei pittori Saetti e Varagnolo e dello scultore Martinuzzi, ha raccolto una cinquantina di opere di dodici artiste: sono, oltre alcune sculture, dipinti ad olio, tempera ed affresco, disegni, incisioni di vario soggetto, ritratti, paesaggi, fiori, nature; il ritratto è in special modo rappresentato e da alcune artiste coraggiosamente affrontato. Le opere esposte, che vogliono rappresentare le varie tendenze a mettere in rilievo le qualità migliori delle nostre artiste, avranno certo la favorevole accoglienza del pubblico.

Accanto alle opere di queste artiste il cui merito le mostre sindacali e, per alcune, la Biennale d'arte hanno agermato, un interesse particolare sarà offerto da una piccola mostra del Guf femminile veneziano. Il Direttorio che tende ad incrementare di elementi govani attivi intelligenti la propria Associazione, ha desiderato la partecipazione di alcune fra le più promettenti allieve ed ex allieve dell'Accademia di Belle Arti, del Liceo Artistico e dell'Istituto Artistico Industriale e le opere inviate testimoniano il fervore e l'amore di questi giovani per la loro arte. Fra le opere del Guf appariranno anche alcuni dipinti della littrice veneziana Valeria Rambelli e la sua opera premiata ai Littoriali dell'arte a Bologna, 1940.

La mostra, che resterà aperta una quindicina di giorni sarà visitata da Cornelio Di Marzio che il giorno 19 corr. terrà nella stessa Cà Dolfin una conversazione indetta dalla Associazione.

DOPOLAVORO

Gita del Dop. artigianato a Firenze

Come è stato già annunciato, avrà luogo nelle giornate 23, 24, 25 e 26 maggio p. v. la gita a Firenze in occasione della Fiera Mercato nazionale dell'Artigianato.

Onde provvedere tempestiamente agli alloggi a Firenze, le prenotazioni si chiuono irrevocabilmente mercoledì sera 15 maggio alle ore 19 e vengono raccolte presso la sede del Dopolavoro in Campo S. Angelo n. 3584, Palazzo Duodo.

Tradito dalla coda del baccalà

Presso la rosticceria di Pietro Pilla in calle della Bissa era occupato dal mese di settembre in qualità di facchino di cucina Raimondo De Mattia di anni 52 abitante a Castello 2899. Da qualche tempo, costui aveva dato a sospettare di essere tutt'altro che galantuomo e l'altra sera il proprietario che lo sorvegliava lo vide uscire dalla rosticceria con una coda di baccalà che spuntava di sotto i calzoni.

Gli agenti della Mobile, che dovevano pedinarlo, lo fermarono e dinanzi alle stringenti domande egli dovette tirar fuori da sotto i pantaloni due baccalà, che egli correva difilato a venderli presso un esercente a San Zaccaria, dove ne aveva venduti in precedenza altri tre per sei lire. Interrogato che egli avesse ancora approfittato della fiducia che in lui avevano riposto i suoi padroni egli rispose negativamente; però il sig. Pilla assicura che dal mese di settembre fino al giorno del suo arresto deve aver risentito un danno aggirantesi dalle 10 alle 15 lire giornaliere.

Il De Mattia è stato perciò avviato alle carceri per furto aggravato.

Estrazione Lotto 11 maggio 1940

VENEZIA	90	10	82	65	73
BARI	60	71	88	40	46
CAGLIARI	11	55	90	6	48
FIRENZE	81	14	72	45	88
GENOVA	4	67	10	44	6
MILANO	30	88	54	66	62
NAPOLI	86	8	68	59	47
PALERMO	15	25	68	54	10
ROMA	86	12	60	53	65
TORINO	21	71	34	83	82

Lo stoicismo d'un ragazzo travolto da un carro ferroviario

Un ragazzo d'uno stoicismo e di una forza d'animo veramente singolari è l'undicenne Alfio Vianello, abitante in via Squero 630 a Mestre, il quale ieri stava raccogliendo, tra i binari di raccordo della zona industriale di Marghera, pezzi di carbone caduti dai carri ed altri oggetti utilizzabili. Ad un certo momento il ragazzo s'arrampicò su uno dei carri di carbone che trasporta il minerale di provenienza germanica, e ne discese quando il convoglio s'era rimesso in moto. Però il Vianello scivolò ed andò a finire con un braccio sul binario, sotto la ruota del carro. Si rialzò senza l'aiuto di alcuno e al conducente d'un auto che passava, chiese di essere trasportato all'ospedale. Qui giunto, disse al medico quanto gli era accaduto. Gli fu levata la giacca e si ebbe allora la rivelazione impressionante: con l'indumento, se n'era andata anche la parte inferiore dell'arto, ch'era completamente staccato dal moncone. Le orribili sofferenze che deve aver patite, non hanno strappato all'eccezionale ragazzo nemmeno un lamento.

Ma ogni cura non valse a strapparlo dalla morte che lo colse alle ore 11 mentre era circondato dai suoi familiari.

Teatri e concerti

GOLDONI

Un pubblico affollatissimo ha assistito iersera alla ripresa della commedia di Oscar Wilde «Una donna senza importanza».

La schietta umanità della situazione psicologica, l'abilità con la quale è impostata e sceneggiata la vicenda della signora Arbuthnot, la fiorita e snella dialettica di Lord Illingworth, nella figura del quale è riassunto e scolpito in pochi tratti vigorosi e raffinati lo spregiudicato e decadente estetismo «fine di secolo», l'eleganza delle scene d'insieme, architettate con mano agile e delicata, fanno di questa commedia, che conta poco meno di mezzo secolo, un'opera d'una freschezza e d'una vitalità non comune.

La recitazione della compagnia Besozzi-Ferrati è stata eccellente, vibrante, fusa, curata fin nei minimi particolari. Sarah Ferrati ha dato una bella linea di dignità, di dolore e di contenuta passione alla figura della signora Arbuthnot, e Nino Besozzi è stato elegante, misurato, finissimo nella parte di Lord Illingworth. Molto bene Stefano Sibaldi, Maria Teresa Guerra, Nini Gordini Cervi, Isabella Riva e tutti gli altri.

Il pubblico ha applaudito calorosamente tutti gli artisti alla fine di ogni atto.

Questa sera, per l'ultima recita della Compagnia Besozzi-Ferrati, verrà rappresentata la commedia di Nicola Manzari: «I posti servono a qualche cosa».

"Zia Clotilde,, di Gabriele Vaszari

SAN REMO, 11

Questa sera sulle scene del Teatro del Casino Municipale si è rappresentata per la prima volta in Italia, dalla Compagnia di Antonio Gandusio, la commedia in tre atti: «Zia Clotilde» dell'ungherese Gabriele Vaszari.

Il lavoro, spigliatissimo, si basa sull'eterno argomento della moglie che tradisce il marito e... viceversa. Ne è protagonista un vecchietto sposato che ha una amante della quale è geloso; e per sorprendere l'amante contribuisce involontariamente a far scoprire non poche altre infedeltà.

Chi fa le spese di tutto è la zia Clotilde che una mogliettina fa credere al marito d'andare ogni giorno a visitare perchè ammalata; ma la zia è deceduta da tre settimane: La commedia ha avuto un ottimo successo.

Novità cinematografiche

Di filmi come *Forse eri tu l'amore* se ne potrebbe fare comodamente a meno. In questo momento di lotta serrata della nostra cinematografia, onde poter bastare a se stessa e conquistarsi un posto al sole nel mercato mondiale, abbiamo bisogno di non sciupare in simile modo forze e risorse; ed è soprattutto il valore qualitativo che dobbiamo aver di mira, onde convincere vieppiù il nostro pubblico che anche noi sappiamo fare quanto e possibilmente meglio degli altri, ed inoltre perchè la qualità è il solo passaporto valido per una nutrita e fluida esportazione. Il compito non è facile, ma la buona volontà dei produttori è così validamente sorretta dalle provvidenze governative, che almeno certe facilonerie di bassa commercialità non dovrebbero più trovare da noi aria respirabile.

Questo nuovo film di Gennaro Righelli, su soggetto di Gherardo Gherardi, è difettoso e mal curato in tutti i suoi elementi. La trama non ha sviluppo logico e, con la sua andatura vagabonda, ci fa girare di qua e di là attraverso inutili e ingombranti episodi, mostrandoci troppo bene dove ci vuol condurre, ma cozzando contro la nostra incredulità, poichè ci fa pensare che non è possibile essere ingenui fino a quel punto... E invece è proprio così. Quel maturo e brutto Sandro Ruffini dovrebbe proprio, imitando alla lontana William Powell, incendiare una ragazza fresca e appetitosa come Gemma D'Alba. E Loretta Vinci dovrebbe convincerci con le sue ire isteriche e farci credere alla sua gelosia. Il più simpatico attore è il cagnolino.

La sfilata dei bei paesaggi italiani, dalla Riviera Ligure a Capri a Venezia, sarebbe gradevole se fosse vista da un obbiettivo meno cartolinesco e se avesse un po' più di nesso con l'azione. Gli interni sono naturali; vi riconosciamo, tra gli altri, quelli di un albergo veneziano.

Mancante del benchè minimo significato, povero d'ideazione e di sviluppo, movimentato solo meccanicamente da inutili spostamenti d'ambiente, questo film è da segnare senz'altro al passivo. (Malibran)

c. v.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15 Comp. Besozzi - Ferrati: I POETI SERVONO A QUALCHE COSA di Nicola Manzari.

Malibran ore 14.30: FORSE ERI TU L'AMORE con Gemma D'Alba, Loretta Vinci, Sandro Ruffini.

Rossini ore 15: PERDIZIONE con Vera Korene, Jean Warny, Ludmilla Pitoeff.

Cinematografi

S. Marco ore 14: E' SBARCATO UN MARINAIO con A. Nazzari, D. Durante, Polidor.

Olimpia ore 14.30: TAVERNA ROSSA con Alida Valli e Andrea Maltoni.

Aveva rubato due bidoni

Il Comando della Mobile ha avuto notizia dalla Direzione della Nettezza Urbana che qualche giorno fa da una barca ormeggiata alla riva di Campo della Guerra erano spariti due bidoni di zinco di alluminio del valore di circa 300 lire.

Indagato sul possibile autore del furto, dai connotati forniti agli agenti della Mobile si concluse trattarsi del pregiudicato Rossetto Luigi di Giuseppe di anni 56 bracciante senza fissa dimora, il quale è stato rintracciato ed arrestato. Il Rossetto si mantenne negativo, ma egli è stato contradetto dagli stessi spazzini che l'hanno sorpreso tempo fa a vendere uno di quei vasi rubati. Il Rossetto è passato perciò direttamente passato a S. Maria Maggiore.

AVVISO
Consigli ai radioutenti

Al fine di suggerire ai radioutenti pratici consigli per eliminare i disturbi nei radioricevitori causati dai macchinari e dagli utensili elettrici di ogni tipo, l'E. I. A. R., sotto gli auspici del Ministero della Coltura Popolare (Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione), ha provveduto a stampare un opuscolo nel quale sono indicati gli accorgimenti da seguire per proteggere gli apparecchi radioriceventi da tutti i rumori e disturbi che insidiano la tranquillità della radioricezione.

L'opuscolo intitolato «*Consigli ai radioutenti per la eliminazione dei disturbi nei radioricevitori*» è in distribuzione gratuita presso tutte le sedi dell'E. I. A. R., alle quali quindi i radioutenti potranno richiederlo.

PICCOLA CRONACA

Una sbornia potente

I vigili urbani, hanno ieri trovato steso a terra in campo S. M. Formosa Giovanni Perini di anni 65, senza fissa dimora, che sembrava fosse stato colpito da malore. Trasportato all'ospedale il sanitario constatò di trattarsi di una sbornia potente per la quale venne posto in sala di custodia e posto in contravvenzione per ubriachezza.

Frattura d'una tibia

Il quattordicenne Umberto Berlendis abitante a Cannaregio 2974 è scivolato da 15 gradini delle scale dell'Istituto «Principessa Maria» a S. Giobbe fratturandosi la tibia sinistra. Guarirà in giorni 40.

La caduta di un bambino

Bruna Rizzi di anni 4 abitante a Cannaregio 5151 trovandosi nella barca del padre, ormeggiata presso i magazzini della Piccola Velocità in Marittima, è caduto riportando un trauma al capo guaribile in 10 giorni.

Un trauma a un occhio

Filomena Signora di anni 47 abitante a Dorsoduro 2939, mentre stava facendo pulizia dello spogliatoio della manifattura Tabacchi, riportò un trauma all'occhio destro guaribile in iorni otto.

Un urtone che fa rompere un braccio

Erminia Vianello di anni 65 da Pellestrina urtata violentemente da alcuni ragazzi che si rincorrevano cadde davanti alla porta di casa della sorella abitante nel sestière Scarpa nella stessa frazione, fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in 40 giorni.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Maggio 12 — Domenica di Pentecoste. — Pasqua di rose. — La discesa dello Spirito Santo sopra Maria, gli Apostoli e i discepoli fidati di Gesù, nel Cenacolo di Gerusalemme. — A San Marco si espone all'altar maggiore la «rosa d'oro» e al suo altare la Madonna Nicopeja alle 6.30 prima Messa; alle 8 Messa delle Comunioni; alle 10 canto di Terza e dell'inno «Veni Creator». Messa pontificale e Omelia di Sua Em. il Card. Patriarca; alle 12.30 ultima Messa; alle 18 Vesperi pontificali, Compieta trina benedizione, del SS. Sacramento e canto delle Litanie all'altare della Madonna — A S. Michele dopo la Messa solenne si espone il SS. Sacramento che rimane esposto, per antica consuetudine anche nei due giorni successivi.

Esposizione del SS. Sacramento

Maggio 12, 13, 14 S. Michele in isola e come ogni giorno a S. Maria della Celestia e al Sacro Cuore di Gesù di Lido — 15, 16 Santi Pietro e Paolo già Patronato dei Vagabondi a Castello — 17, 18, 19 San Pietro Apostolo di Castello.

Teatri

Goldoni: I poeti servono a qualche cosa — **Malibran**: Forse eri tu l'amore — **Rossini**: Perdizione.

Cinematografi

San Marco: E' sbarcato un marinaio — **Olimpia**: Taverna rossa — **Savoia**: La mia canzone al vento — **Massimo**: Cavalcata d'amore — **Italia**: Musica per signora — **Accademia**: Ponte dei sospiri — **Santa Margherita**: I prigionieri del sogno e Conflitto — **Nazionale**: L'eredità in corsa e Amanti d'occasione — **Garibaldi**: Brigata selvaggia e Ridolini giocatore di golf — **Imperiale**: Gli avventueri galanti e sei matti a bordo.

La radio d'oggi

ITALIA: 9.15 Trasmissione per le Forze Armate — 14.45 Da Tripoli: Cronaca dell'abbinamento dei biglietti con i corridori e della partenza del G. P. Automobilistico — 16.4: Cronaca dell'arrivo del G. P. Automobilistico — 17.30 II Pr.: Varietà — 17.45 Dall'Ippodromo delle Capannelle: cronache del Gr. Premio del Re Imperatore — 20.30 III Pr.: Musica da ballo — 20.30 II Pr.: Da Genova: Littoriali femminili dello sport — 21 I Pr.: A tu per tu con il Vesuvio. Documentario — 21.30 III Pr.: «Sale e pepe» Canzoni sceneggiate — 21.45 III Pr.: Musiche brillanti — 21.30 I. Pr.: Varietà — 22 II Pr.: Crona

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, la Direzione ed il personale tutto dell'"Adriatica,, S. A. di Navigazione annunciano con profondo cordoglio l'improvvisa perdita del Vice Presidente della Società

Comm. Avv. Rag.

GUIDO TONELLO

avvenuta il mattino dell'11 maggio 1940-XVIII a Venezia.

Cronaca di Mestre

Nuovi locali inaugurati alla Casa di Ricovero

Ieri alle ore 16.30 sono stati inaugurati alla Casa di Ricovero diversi locali che serviranno ad accogliere altri vecchi indigenti ed a rendere quindi sempre più vasto il raggio d'azione del pio Istituto.

Non si tratta di costruzioni nuove ma di adattamenti di cose già adibite ad abitazioni civili. Gli adattamenti vennero progettati dall'ing. Pietro Fontanin. La benedizione dei locali è stata impartita dall'arciprete mons. Manzoni, che era accompagnato dal cav. Pietro Mazzoleni, dai membri dell'amministrazione Giuseppe Chiozza, cav. Matteo Giovannizio, cav. magg. Francesco Pietropan, Gio. Batta Tonon, dal direttore sig. Angelo Marcolini e dalla superiore Suor Gelasia.

Dopo la benedizione del nuovo reparto i convenuti passarono nel cortile degli Orfani ove mons. Manzoni ha benedetto la bandiera.

Infine i presenti, ai quali si erano aggiunti i genitori dei bambini frequentatni l'Asilo infantile della Salute, hanno preso posto nel teatrino ove ebbe luogo il loro saggio annuale.

Benedizione di nuovi vessilli

Oggi avrà luogo il rito solenne della benedizione della nuova bandiera della Compagnia Fanti d'Italia di Mestre e della fiamma della brigata Lupi di Toscana. Tutti i fanti inscritti nella zona di Mestre e limitrofe sono invitati ad intervenire alla cerimonia che avrà luogo secondo questo programma:

Ore 10 adunata in Piazza XXVII Ottobre (Barche), 10.30 partenza del corteo per deporre fiori alle lapidi dei Caduti medaglia d'oro Edmondo Matter e Caduto fascista Antonio Cattapan; 11.20 entrata nell'arcipretale S. Lorenzo dove avrà luogo la cerimonia religiosa. Alle 11.45 nel teatro Toniolo avrà luogo l'inaugurazione ufficiale alla presenza delle autorità. Parlerà il T. C. comm. dott. Ferruccio Pitteri di Venezia.

Alle ore 13 avrà luogo il rancio nella sala maggiore della trattoria Vida.

La giornata degli italiani nel mondo

«La giornata degli Italiani nel mondo» al fine di approfondire in sempre più larghi strati della nazione la coscienza e la conoscenza degli apporti del lavoro e della fedeltà nel mondo, si svolgerà quest'anno domenica 19 corrente.

In tale occasione saranno messi in vendita un artistico distintivo della «Dante Alighieri», delle cartoline ed un numero unico atto ad illuminare i vari aspetti degli italiani nel mondo.

Presso ogni comitato parlerà un oratore che sarà all'uopo designato

La celebrazione avrà luogo anche qui a Mestre e riuscirà degna degli alti scopi che si propone.

Dopolavoro "Cattapan,,

Oggi consueto trattenimento danzante famigliare per i soci e famiglie. Le danze avranno inizio alle ore 16 e termineranno alle ore 20.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Zanini al Ponte della Campana e quella del dott. Neri in via S. Donà a Carpenedo le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Giusta punizione ad un ladro

Di tanto in tanto qualcuno di questi «ignoti» specializzati in furti di biciclette finisce nella trappola; ieri la sorte fu maligna per Carlo Galeazzi di anni 47 abitante a Venezia, Cannaregio 2883 il quale passando per via Torre Belfredo si accorse che nell'atrio dell'abitazione di Bellio Maria vi era una bicicletta da donna e con rapidità fulminea se ne impossessò e saltando n sella si eclissò per via Bissuola.

Il noleggiatore se ne accorse e dette l'allarme provocando un vero inseguimento; certo Zanirato Domenico di anni 33 abitante in via Caneve riuscì ad oltrepassare il Galeazzi e tagliargli la strada obbligandolo a fermarsi mentre stava attraversando il quadrivio di via Bissuola

Giunsero quindi sul posto anche gli altri inseguitori ed il malcapitato Galeazzi subì una severissima lezione di pugni e schiaffi e fu poi accompagnato dai vigili dove il vicebrigadiere Cappellazzo lo prese in consegna passandolo poi al Commissariato dove è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria.

La bicicletta venne consegnata alla sua proprietaria Bellio Maria.

Tre biciclette rubate

Al Commissariato di P. S. vennero denunciati i seguenti furti di biciclette.

Irma Sartori di anni 20 abitante in via Torre Belfredo 46 alle ore 10.15 si accorse che la sua bicicletta da donna del valore di 200 lire deposta nell'atrio dell'abitazione del dott. Mason in via Poerio dove si era recata per una visita, era sparita per opera di un ignoto ladro.

Biasiol Giuseppe di anni 31 abitante in via Principe di Piemonte 30 alle ore 17 aveva deposta la propria bicicletta da donna del valore di 150 lire nel cortile dietro l'abitazione entrando in casa; in quel frattempo il solito ignoto laro la rubava.

Ferruccio Bresolin di anni 26 abitante in via Pasubio 24 alle ore 13.30 entrava nella sede del Dopolavoro ferroviario in via Dante e lasciò fuori della porta la propria bicicletta marca Bianchi del valore di 500 lire. Nel frattempo un ladro gliela rubava.

La legge sulla disciplina della produzione siderurgica

ROMA, 11

Sotto la presidenza del cons. naz. Biagi e con l'intervento del Ministro delle Corporazioni si è riunita la commissione legislativa dell'industria della Camera dei Fasci e delle Corporazioni che ha approvato su relazione dello stesso presidente il disegno di legge sulla disciplina della produzione siderurgica in attuazione del piano autarchico.

Nelle foreste messicane

Uomini e animali d'un villaggio vivono in completa cecità

CITTA' DI MESSICO, 11

Da alcuni mesi una commissione medica, per incarico del Governo, si studia di svelare l'impenetrabile mistero che avvolge il villaggio indiano di Tiltepee. Situato in mezzo alla foresta vergine, sulle rive del fiume Atoyac, nel Messico meridionale, questo villaggio costituisce un enigma naturale d'impressionante tragicità: tutti gli esseri ivi dimoranti sono completamente privi del senso della vista.

La sensazionale scoperta è stata fatta poco tempo fa per puro caso. In seguito ad una violenta scossa di terremoto, che aveva colpito la regione, molti profughi erano affluiti nella città di Oaxaca. Fra costoro c'erano anche due famiglie indiane, le quali destarono la generale sorpresa e commiserazione per il fatto che tutti i loro membri erano ciechi. Interpellati dalle autorità sanitarie sulle cause della loro sventura, i poveretti informarono di appartenere ad un villaggio, dove a memoria d'uomo tutti gli esseri viventi — uomini ed animali — sono privi della facoltà visiva. Una commissione medica si trova ora sul posto per indagare sul misterioso fenomeno.

Gli abitanti di Tiltepee sono indiani della tribù di Lacandon, discendente dall'antica schiatta dei Maya. Essi si muovono con tutta sicurezza e svolgono le loro quotidiane attività con una naturalezza come se fossero assolutamente normali: i bambini giocano nelle vie del villaggio, gli uomini lavorano nei campi, le donne eseguono opere d'intreccio con precisione meravigliosa e abilità sorprendente. Fisicamente sono in tutto simili agli altri individui della stessa razza; l'unica caratteristica distintiva è costituita dalle pupille, che sono bianchicce e conferiscono loro qualche cosa di arcano. Anche gli animali domestici, allevati nel villaggio, sono completamente ciechi. Ma la cosa più singolare è che persino gl'idoli, scoperti nelle numerose rovine intorno a Tiltepee, sono raffigurati senza occhi. Risale dunque la cecità della popolazione veramente tanto addietro? Nessuno degli abitanti ricorda nè ha sentito dire che un tempo la situazione fosse diversa.

Quale può essere la origine di questa cronica cecità? Le indagini scientifiche, finora compiute, non hanno portato ad alcun risultato concreto. Sono state formulate varie supposizioni, di cui la più verosimile è che si tratti di un fenomeno degenerativo. Una cosa però gli studiosi hanno potuto accertare e cioè che questo genere di cecità non è affatto di natura contagiosa.

L'impiego dell'aeronautica nella guerra navale

BERLINO, 11

Chi ha seguito lo svolgersi di queste ultime drammatiche fasi della guerra ha potuto rendersi conto di un fatto veramente caratteristico della decisiva importanza assunta dall'arma aerea nella guerra moderna: le condizioni necessarie per lo sbarco e l'occupazione della Danimarca e di gran parte della Norvegia ad opera degli eserciti dei paesi belligeranti sono state create dalla marina ed in misura preponderante dall'aviazione della Germania e dell'Inghilterra. Appunto il suo efficace intervento nel corso delle operazioni in Norvegia permette già di determinare quali possono essere le modalità d'impiego dell'arma aerea nella guerra navale.

Sul mare i compiti dell'aeronautica abbracciano tre campi: la ricognizione, l'offesa e la difesa. In primo luogo l'aviazione dà la possibilità di esplorare in permanenza delle vaste zone di mare accertando la presenza e seguendo i movimenti delle navi da guerra e mercantili nemiche. Essa fornisce così non soltanto alle proprie formazioni da combattimento ma anche alla marina da guerra gli elementi di base per le loro operazioni. Oltre a ciò essa procura al comando supremo un quadro d'insieme dell'attività, delle rotte e dei punti di raccolta del commercio nemico. Certo anche le unità da ricognizione della marina da guerra, e specialmente i sottomarini, possono rendere importanti servizi, tuttavia i risultati delle loro perlustrazioni non saranno mai così completi e sicuri come quelli ottenuti dall'aviazione.

Per le operazioni dell'arma aeronautica tedesca contro le navi mercantili inglesi ed in particolare contro i convogli, per gli attacchi alla base d'operazioni della flotta inglese in Scapa Flow, per la lotta nelle acque e davanti alle coste della Norvegia contro le unità da guerra e le navi trasporto britanniche la ricognizione aerea è di un'importanza difficilmente esagerabile. L'informazione trasmessa per mezzo della radio dall'ufficiale osservatore dei movimenti e della efficienza di una flotta da guerra o da trasporto nemica può decidere di una battaglia, di un intero piano di operazioni ed in certe circostanze addirittura di una guerra.

L'impiego delle formazioni da combattimento ha luogo in base ai risultati dei voli di ricognizione. Di regola gli attacchi si compiono col lancio di bombe, e qui la difficoltà consiste nel fatto che mentre a terra l'attacco si dirige contro grandi bersagli, per esempio impianti ferroviari, zone industriali, ammassamenti di truppe, aeroporti, ecc., sul mare le navi in navigazione offrono al bombardatore che vola ad una certa altezza un bersaglio piccolo e in movimento a cogliere il quale si richiedono particolare addestramento ed esperienza ed un grande impiego di munizioni.

Negli attacchi ai bersagli che si presentano nella guerra, marina particolarmente efficace si dimostra l'impiego degli apparecchi da bombardamento in picchiata. Questi apparecchi che volando a grandissima altezza si precipitano in picchiata quasi verticalmente fino a un'altezza di circa 600 metri per lanciare le loro bombe hanno infatti le maggiori probabilità di centrare il bersaglio.

Naturale è l'importanza che la posizione e il numero delle basi aeree hanno per l'esecuzione di questi attacchi. Quanto più numerose e vicine agli obbiettivi da colpire sono queste basi, tanto più potenti, frequenti e sicuri si fanno gli attacchi. Da ciò il vantaggio che l'utilizzazione delle basi d'operazioni norvegesi assicura all'arma aerea tedesca negli attacchi ai porti militari ed alle zone industriali nell'Inghilterra del nord. Così la distanza fra gli aeroporti a disposizione della Germania e Scapa Flow è ora diminuita da circa 850 a 450 km. vale a dire quasi della metà. La Inghilterra cerca di diminuire la distanza fra le sue basi di partenza ed il territorio d'operazioni sulla costa norvegese servendosi di navi portaerei. Ma quale facile bersaglio esse rappresentino per i bombardatori tedeschi è stato dimostrato dai numerosi efficacissimi attacchi fino ad oggi eseguiti contro le basi aeree galleggianti britanniche.

Quanto all'impiego dell'arma aeronautica nella difesa navale la sua importanza è chiara ove si consideri che gli obbiettivi da difendere, navi e impianti portuali, non possono venir mascherati e si presentano per così dire come offerti all'osservazione e alle mire del nemico. La loro difesa si affida alle artiglierie antiaeree a terra e sulle navi ed alle squadriglie da caccia. E' infine da notare che nella guerra aerea sul mare vengono oggi impiegati quasi esclusivamente aeroplani e non più che pochi tipi di idroplani. Ciò per la maggiore velocità e duttilità degli apparecchi terrestri. La loro utilità conservano i grandi aeroplani che possiedono una elevata autonomia di volo nella ricognizione lontana, mentre assolutamente indispensabili si rivelano tutti i tipi di idrovolanti in territori, come è appunto la Norvegia, a terreno difficile e con pochi aeroporti ma ricchi d'insenature e di laghi.

Un rimpasto in Romania

Tatarescu costituisce un Governo di rinascita nazionale

Agli Esteri rimane Gafencu

BUCAREST, 11

Viene annunciato ufficialmente che stamane alle 12 il Presidente del consiglio Tatarescu ha presentato a Re Carol le dimissioni del Gabinetto da lui presieduto. Il Sovrano le ha accettate e ha incaricato Tatarescu di formare il nuovo Governo. Tatarescu ha accettato lo incarico.

Ecco la lista del nuovo Gabinetto che sarà presentata al Sovrano: *Presidente del Consiglio*: Tatarescu. *Esteri*: Gafencu. *Finanze*: Mitiza Costantinescu. *Interno*: Ghelmegernu. *Giustizia*: Bentoiu. *Difesa nazionale generale*: Ileus, il quale terrà anche l'interim dell'Aria e della Marina. *Culti e arti*: Cioban. *Lavoro*: Ralea. *Propaganda*: Giurescu. *Educazione nazionale*: Andrei. *Agricoltura*: Sisesti. *Commercio estero*: Christu. *Economia*: Cancicov. *Sanità*: Sortolomeu. *Dotazione dell'armata*: Slavinscu. *Lavori pubblici e comunicazioni*: Gigurti. *Minoranze*: Dragomir. *Sottosegretari - Esteri*: Cretzianu. *Aviazione*: comandante Disculescu. *Marina*: ammiraglio Pais. *Guerra*: generale Nieulescu. *Culti e arti*: Sibecianu. Sono quindi sostituiti i titolari dei ministeri dell'Aria, della Marina, dell'Economia, della Giustizia e dei Culti.

In una dichiarazione fatta stasera il Ministro della Propaganda nazionale, parlando a nome del Primo Ministro, ha detto che il Governo ricostituito oggi nel quadro del fronte della rinascita nazionale non è un governo nuovo: la maggior parte dei membri del Gabinetto di ieri si trovano allo stesso posto di responsabilità nel Governo attuale. Quindi nè governo nuovo nè programma. nuovo. Il Ministro ha aggiunto: « Sul piano estero continueremo senza deviazioni la nostra politica di pace, di indipendenza e di difesa che abbiamo tante volte e così esplicitamente. annunciato. L'osservanza della più stretta neutralità in tutte le circostanze, il rafforzamento dei legami che abbiamo con i nostri alleati dell'Intesa balcanica, l'approfondimento dei nostri rapporti coi vicini e lo sviluppo delle normali relazioni con tutti i popoli, restano gli obbiettivi permanenti di questa politica.

I giornali dedicano pagine intere ai nuovi avvenimenti di guerra in occidente astenendosi per ora dai commenti. Soltanto l'*Universul* esorta in una breve nota il popolo romeno a conservare la calma seguendo il corso degli avvenimenti con vigile attenzione. L'opinione pubblica romena, conclude il giornale, è risoluta a sostenere con tutte le sue forze il Governo che dichiarò la neutralità il 6 settembre 1939.

La Corporazione dei cereali esamina i problemi del riso e del granoturco

ROMA, 11

Al Ministero delle Corporazioni si è riunito il Comitato consultivo della Corporazione dei cereali sotto la presidenza del cons. naz. Visco.

Il Comitato si è occupat odei problemi relativi al fabbisogno nazionale di riso e di granoturco n relazione all'andamento della campagna granaria. Al riguardo il Comitato ha fatto voti perchè la produzione dei due cereali sia intensificata mediante l'adozione di sistemi sempre più razionali di coltivazione e in particolare per il riso mediante l'intensificazione del trapianto con coltura ripetuta, con l'estensione della coltura delle zone di recente banifica e con l'avviamento alla sostituzione delle varietà meno produttive con quelle di più alto rendimento.

Il Comitato ha inoltre espresso il parere che i prezzi di tali prodotti debbano essere equamente remunerativi nell'interesse stesso della coltivazione e del consumo nazionale. Inoltre il Comitato, dopo aver discussa la relazione presentata dalla Stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli su alcuni esperimenti fatti per la disinfezione dei cereali con raggi infrarossi, ritenendo che alcuni aspetti del problema debbono essere ulteriormente chiariti sia dal dato teorico sia da quello pratico, ha fatto voti che tali esperimentazioni siano continuate corredandole di garanzie di carattere tecnico ed economico per il passaggio dalla fase sperimentale a quella industriale.

Infine il Comitato ha discusso ampiamente su alcuni problemi relativi alla distribuzione dei cruscami ed ai criteri da seguire nella rivelazione del dato di macinazione rimandando l'ulteriore studio di tali questioni a due apposite commissioni corporative.

Cronache dell'Impero

L'aumento delle retribuzioni agli impiegati e agli operai

ADDIS ABEBA, 11

Il Vicerè ha firmato il decreto relativo agli aumenti sulle retribuzioni degli impiegati e degli operai che lavorano in A. O. I. Gli aumenti di retribuzione andranno applicati sui minimi previsti dai regolamenti in vigore, sia per gli impiegati sia per gli operai, ivi compresi i regolamenti per i parrucchieri e per i lavoranti di albergo. Questi aumenti saranno contenuti nelle seguenti misure: Per l'Eritrea e la Somalia, da un minimo dell'8 per cento ad un massimo del 12 per cento, per gli altri territori dell'A. O. I. da un minimo de' 10 ad un massimo del 13 per cento. La misura degli aumenti per le varie categorie verrà fissata, con decreto, dai singoli governi, sentite le proposte degli uffici della produzione e del lavoro e avranno la decorrenza dalla data del 1.o maggio corrente. Gli aumenti predetti non si applicheranno sulle indennità accessorie previste dai singoli regolamenti. Infine il provvedimento delle retribuzioni, attuato nell'Impero è strettamente collegato con l'altro provvedimento del blocco dei prezzi già disposto fin dal 1.o aprile, blocco che rimarrà fino alla data le' 1.o agosto del corrente mese.

All'Asmara è giunto il presidente dell'A.G.I.P. Cobolli Gigli, che ha fatto visita al reggente del Governo e al federale dell'Eritrea. Visitati quindi tutti gli impianti dell'Azienda il presidente dell'A.G.I.P. proseguirà per Gondar onde ispezionare l'organizzazione dell'A.G.I.P. stessa nell'Asmara.

Ad Addis Abeba continuano animatissimi i commenti alla corsa motociclistica Assab-Addis Abeba, che ha segnato una notevolissima tappa nel cammino dello sport motociclistico dell'Impero. Nessun tracciato europeo può competere, sia come varietà sia come asprezza, a quello che intercede fra Assab e la capitale. Spettacolare, intanto, è risultata la media generale della corsa che ha toccato, col vincitore assoluto Magna, km. 91.420 orari. La corsa ha pure dimostrato come Addis Abeba possa essere congiunta al mare in 9 ore e 25 minuti ed ha magnificamente collaudata dal lato sportivo, la solida grandezza delle opere stradali compiute dall'Italia fascista nell'Impero.

A Mogadiscio il quarto annuale della conquista dell'Impero, giornata dell'Esercito, è stata celebrata con imponenti raduni di popolo. Dopo la deposizione di corone al monumento ai caduti e a quello dei caduti somalo-arabi, il reggente del Governo ha ricevuti i capi e i notabili che gli hanno presentato un indirizzo di omaggio e di fedeltà al Re Imperatore e al Duce. Anche la celebrazione della giornata del soldato ha avuto uno splendido esito ed è trascorsa tra intense manifestazioni di commossa fede patriottica.

I fogli di disposizioni del P.N.F.

Il collegio di controllo del Direttorio — Una sezione sanitaria centrale dei Guf

ROMA, 11

I «Fogli di disposizione» N. 118 e 125 del Segretario del P.N.F. recano:

1. Il collegio incaricato del controllo della gestione del Direttorio nazionale del P.N.F. è costituito: Eccellenza Paolo Thaon di Revel, presidente: Elia Rossi Passavanti, Giuseppe Pantaleo, revisori effettivi, Armando Morini, Tommaso Lazzari, revisori supplenti;

2. Segnalo la rivista dell'E. 42 « Civiltà » che attraverso scritti ed illustrazioni offre una nobilissima testimonianza delle molteplici energie politiche spirituali e produttive impegnate dall'Italia fascista per la realizzazione della grandiosa rassegna universale.

3. Presso la segreteria dei Guf, è costituita una sezione sanitaria centrale con il compito di coordinare, d'intesa con l'Opera Universitaria, l'attività assistenziale dei servizi sanitari esistenti presso i Guf. Quale dirigente la sezione è nominato il F. U. Enzo Fortunato dirigente sanitario del Guf di Roma.

La gioia dell'Albania di far parte dell'Impero

Vibrante telegramma al Duce

ROMA, 11

Da Tirana è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

Nell'anniversario del giorno in cui per il Vostro volere l'Impero è tornato sui fatidici colli di Roma ed un nuovo serto di gloria ha cinto il capo del nostro amato Sovrano, il Governo ed il popolo albanese esprimono a Voi, sommo artefice della grandezza presente ed invincibile guida delle future fortune la gioia di far parte del grande Impero che nella luce di Casa Savoia e del Littorio marcerà sempre sulla via della gloria. Shvket Verlaci presidente del Consiglio dei Ministri albanese.

Ciano riceve il Direttorio del Partito Fascista Albanese

ROMA, 11

Il Conte Ciano ha ricevuto a palazzo Chigi, presente il Sottosegretario di Stato per gli affari albanesi il Direttorio del Partito Fascista Albanese, accompagnato dal Ministro Segretario del Partito Fascista Albanese e dal segretario generale della R. Luogotenenza generale, ispettore generale del P.F.A.

Il Direttorio del P. F. A. visita Littoria e l'Agro redento

LITTORIA, 11

E' giunto stamane a Littoria il Direttorio del Partito fascista albanese, accompagnato dall'Ispettore del P. N. F. in Albania. Gli ospiti sono stati ricevuti al palazzo del Governo dal Prefetto, dal Segretario Federale e da altre personalità e gerarchie locali con le quali si sono recati a rendere omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Successivamente, sotto la guida dei tecnici dell'Opera nazionale combattenti essi hanno compiuto una visita al capoluogo e ad uno dei poderi dell'agro redento. Gli ospiti, proseguendo poi alla volta di Pontinia, hanno visitato l'idrovoro del Mazzocchio e la zona turistica del Circeo.

I gerarchi albanesi, proseguendo nella visita dei centri e delle terre dell'Agro pontino, giunti a Sabaudia, hanno visitato accompagnati dalle autorità locali, la Scuola marinaretti «Caracciolo» della GIL, dove i giovanissimi allievi hanno compiuto perfette evoluzioni e la Scuola della Milizia portuaria. Dopo avere attraversato per esteso l'agro redento, sempre fra vive manifestazioni di simpatia da parte delle popolazioni rurali, hanno fatto ritorno a Roma.

I lavori della Commissione generale del bilancio

ROMA, 11

Sotto la presidenza del cons. naz. Acerbo si è riunita la Commissione generale del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni con l'intervento del Ministro delle Finanze. La Commissione ha preso in esame ed ha approvato le modificazioni apportate dal Senato ai provvedimenti riguardanti l'ente « Esposizione nazionale per l'antarchia » e l'esercizio delle assicurazioni private.

Inoltre su relazione del cons. naz. Capri Cruciani ha esaminato ed approvato il disegno di legge relativo alla convenzione stipulata tra il Ministero delle Finanze, l'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Roma ed il Governatorato di Roma riflettente la regolazione di alcuni debiti dipendenti da anticipazioni fatte dal tesoro dello Stato per la costruzione di case popolari e per la costruzione della città giardino di Aniene.

Il credito delle aziende minori

La stipulazione d'una convenzione

ROMA, 11

L'intensificato ritmo della produzione e l'accorciamento dei cicli di produzione e di distribuzione hanno fatto sorgere nel settore degli enti industriali minori ed artigiani un più urgente sentito bisogno di credito di esercizio necessario allo svolgimento della loro attività così interessante ai fini dell'incremento della produzione nazionale.

Allo scopo di sopperire alle riconosciute necessità di questo vitale settore della nostra economia le Confederazioni fasciste degli industriali e delle aziende del credito e dell'assicurazione in applicazione delle direttive del Regime per il potenziamento a fini sociali ed economici, degli enti produttivi minori, hanno esaminato con cordiale spirito di collaborazione i diversi aspetti del problema addivenendo ad un accordo che è stato recentemente firmato dai rispettivi rappresentanti.

La convenzione consta di 9 articoli, nei quali sono previste le modalità semplificate al massimo possibile per facilitare l'erogazione del credito di esercizio alle aziende industriali minori ed artigiane le cui domande di fido sino ad un importo di lire 5 mila verranno esaminate dalle aziende di credito aderenti all'accordo con maggiore sollecitudine; va inoltre notato che le aziende di credito applicheranno per lo svolgimento di tali speciali operazioni le condizioni minime consentite dalle disposizioni dell'ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, ciò che rappresenta un vantaggio economico per le piccole aziende industriali e per l'artigianato.

Il nuovo Arcivescovo di Parigi

PARIGI, 11

Il cardinale Suhard è stato nominato Arcivescovo di Parigi.

Una cerimonia militare al Collegio aeronautico della Gil

FORLI', 11

Il Vice comandante generale della G.I.L. ha visitato il Collegio aeronautico della G.I.L. presenziando ad una cerimonia militare organizzata in onore degli allievi del corso « Albatros » che stanno per raggiungere l'Accademia di Caserta. Si è svolta poi la consegna delle fiamme agli allievi dei cinque corsi del collegio.

L'inizio delle celebrazioni dei tre grandi Parmigiani

PARMA, 11

Con la solenne commemorazione di Bodoni avvenuta stamane nel Teatro Regio presente il Ministro dell'Educazione Nazionale e con la partcipazione di autorità, rappresentanze e numerosa folla hanno avuto ufficiale inizio le celebrazioni centenarie di Bodoni, Paganini e del Parmigianino.

Il Ministro ha pronunciato un elevato ed applaudito discorso mettendo in rilievo la genialità e l'arte dei tre igli di Parma.

Il Segretario del Partito riceve i dirigenti dell'A. M. del Littorio

ROMA, 11

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto i dirigenti provinciali della Associazione mussulmana del Littorio e un gruppo di notabili libici i quali hanno riaffermato la loro devozione ai destini imperiali dell'Italia fascista e al Duce.

Il Segretario del P. N. F. ha risposto rievocando le imprese dei reparti libici nella campagna etiopica ed ha espresso la certezza che tutti i mussulmani della Libia sapranno dare all'occorrenza nuove prove di valore. Successivamente dirigenti e notabili, ricevuti dal Capo di S. M. della Gil hanno visitat ogli impianti sportivi del Foro Mussolini.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90.—	89.90	90.45	90.10
„ 5 p. c. m.	90.10	90.—	—.	—.—
Rend. 3.50 t. m.	70.20	70.20	70.50	70.20
Prest. Red. 3.50	65.20	65.10	65.60	65.20
Rend. 5 p. c. cont.	91.15	91.—	—.	—.
„ 5 „ t. m.	91.25	91.10	91.70	91.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.55	91.55	91.60	91.55
Cred. Fond. 4 p. c.	409.	409.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	403.—		
„ „ 5 p. c.	453.—	453.—		
BancaNazion.Lav.	433.—	403.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	431.—	431.—		
Buoni Tesoro 1940	99.90	99.90	99.90	99.90
„ „ 1941	99.45	99.25	99.55	99.45
„ „ 1943	92.15	92.—	92.25	92.15
„ „ 1944	96.30	96.20	96.30	96.30
I. R. I. 4.50 p. c.	452.—	451.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4,50 p. c.	455.50	453.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale„	1112.—	1113.—	—.	—.—
Assicuraz. Gener.	845.—	843.—	845	843.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	533.—	533.—	—.—	—.—
„ Meridionali	985.—	989.50	985.—	989.—
Venete costr. ferr.	425.—	425.—	425.—	427.—
N. G. I. Rubattino	67.—	67.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4100.—	4100.—		
„ Fürter	300.—	300.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	202.—	197.—		
„ Olcese	780.—	778.—		
Stamp. De Angeli	1195.—	1200.—		
Cantoni Coats	560.—	550.—		
Linif. Can. Naz.	700.—	700.—		
Man. Ross.-Varzi	849.—	838.—		
„ Rotondi	620.—	620.—		
„ Tosi	94.—	92.75		
„ Cot. Mer.	308.—	305.—		
Unione Manifatt.	380.—	373.—		
Lan. Gavardo	650.—	645.—		
„ Rossi	30.00	30.00		
„ Targetti	105.—	104.—		
Cascami Seta	410.—	407.—		
Bernasconi Tess.	92.50	91.—		
Châtillon	90.25	89.50		
S. N. I. A. Viscosa	454.—	456.50		
Man. It. Pacchetti	234.—	238.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	54.—	55.50	—.—	—.—
"Ilva„ Alti Forni	218.—	218.—	218.—	218.—
Metallurgica Ital.	412.—	416.—	—.—	—.—
Monte Amiata	579.—	574.—	—.—	—.—
Montecatini	209.50	209.—	209.50	209.—
Stab. Dalmine	190.—	189.—		
Breda Costr. Mecc.	443.50	452.—		
Autom. Bianchi	113.—	111.—		
„ Isotta F.	122.—	121.25		
„ FIAT	510.50	510.—		
Of. M. Reggiane	113.50	119.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	199.75	199.25	200.—	200.—
Elett. C.I.E.L.I.	359.—	352.—		
Dinamo It.Imp. El.	392.—	392.—		
Edison	343.—	344.50		
„ postergate	240.—	240.—		
Elettr. Bresciana	377.—	377.—		
„ Valdarno	243.—	245.25		
„ Piacentina	370.—	370.—		
Emiliana Es. Elett.	690.—	685.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	193.—	195.—		
Cisalpina ord.	194.50	198.50		
Elett. Gen. Sic.	98.—	97.—		
Idr. Piem. S.I.P.	66.—	65.50		
Impr. Idr. Tirso	157.—	155.—		
Elett. Lombarda	574.—	569.50		
Merid. Elettricità	364.50	367.—		
Terni	232.—	231.—	230.—	231.75
Unione. Es. Elett.	15.15	14.85	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	126.50	124.50		
Distillerie Italiane	217.50	215.50		
Eridania	716.—	713.—		
Raffineria L. L.	893.—	893.—		
A. N. I. C.	108.25	107.75		
Italiana Gas	14.80	14.87		
Mira Lanza	236.25	238.50		
Petroli d'Italia	17.50	17.70		
Aedes	87.—	86.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	129.—	127.50		
Ist.Rom.Beni Stab.	234.—	233.25		
Saturnia	70.50	69.50		
Pastificio Baroni	29.75	29.75		
Gr. Alb. Venezia	52.50	53.—	53.—	53.—
Italcementi	297.—	293.—		
Pirelli italiana	16.95	16.87		
Pirelli & C.	645.—	640.—		
Sarda	79.—	78.—		
Burgo	401.—	401.50		
CAMBI				
PARIGI	—.—	35.25	—.—	35.25
ZURIGO	—.—	444.—	—.—	444.—
LONDRA	—.—	62.25	—.—	62.25
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	—.—	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE. — Rendita 5 p. c. f. m. 90.10; id 3.50 p. c. 70.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. 65.20; id 5 p. c. 91.25; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.55; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.90; id 5 p. c. 1941 99.90; Id 4 p. c. 1943 92.15; Id 5 p. c. 1944 96.30; Premuda 1010; Gerolimich vecchie 218; Martinolich 96; Tripcovich 470; Anonima Infortuni Milano 860; Assicurazioni Generali 844; Riunone Adriat. prima serie 2010; id seconda serie 1930; Assicuratrice Ital. emiss. '23 562; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 119.

CAMBI: Parii 35.25; Londra 62.25 Zurigo 444; Nuova York 19.80.

Modificazioni agli orari dei treni per la Svizzera

ROMA, 11

Le ferrovie svizzere comunicano di avere adottato sulla loro rete un orario ridotto, che mentre prevede il mantenimento delle attuali comunicazioni per il transito di Domodossola, limita uelle per i transiti di Chiasso e di Luino come segue:

Transito di Chiasso: saranno mantenute le comunicazioni assicurate dagli attuali treni: 70-161; 56-175; 64-311; 306-67; 308-69; 174-53. In conseguenza sulle ferrovie italiane, a partire da oggi 11, sono stati soppressi i treni M R ed R. M fra Milano e Chiasso.

Transito di Luino: si avranno 4 coppie di treni con i seguenti estremi: arrivi a Luino ore 5.88, 9.54, 15.54, 19.54; partenze da Luino ore 8.26, 10.30, 16.30, 21.10.

Dal 12 corrente poi i servizi di carrozze dirette interessanti i transiti svizzeri risultano così modificati: transito di Domodossola: si avranno soltanto i seguenti servizi: servizio di 1.a e 2.a cl. fra Roma e Berna coi treni 20-216 e 205-R 27. Servizio di 1.a e 2.a cl. fra Roma e Losanna coi treni R 22-206 e 209-41. Servizio di 1.a, 2.a e 3.a cl. fra Milano e Losanna e di 3.a cl. fra Milano e Losanna coi treni 206 e 209. Servizio di 1.a, 2.a e 3.a cl. fra Milano e Berna coi treni 202 e 211. Invariato il servizio di carrozze con letti in transito per l'Italia coi treni S O ed O S.

Transito di Chiasso: sono abolite tutte le carrozze in servizio diretto ad eccezione della carrozza con letti fra Genova e Zurigo nei giorni dispari e fra Genova e Basilea nei giorni pari coi treni 174 e 161.

La conclusione del primo convegno dei goliardi italo-magiari

FIRENZE, 11

I lavori del primo convegno universitario italo-magiaro si sono conclusi oggi a Firenze con la trattazione del terzo tema « Dalla lotta di classe alla collaborazione sociale ».

Cronaca di Chioggia

Per la Pavia-Venezia

Come è avvenuto durante gli ultimi anni anche la prossima crociera motonautica Pavia-Venezia passerà per la nostra città il giorno 9 giugno prossimo. In tale occasione verrà allestito un controllo volante sulla banchina Vigo affidato ancora una volta al Nucleo dei fascisti universitari che ne hanno ricevuto l'incarico dall'Associazione Motonautica Pavia.

Cadono dalla bicicletta

Le giovani Bertotto Renata di Menotti e Penzo Luigia, nel percorrere la strada che porta a Cavanella, per un improvviso squilibrio della bicicletta capitombolarono in un sottostante canale. Solo la Bertotto riportava delle contusioni che furono giudicate guaribili in giorni 10

Venditrice clandestina di carne

I carabinieri hanno rilevata contravvenzione a certa Venturini Gina di Vincenzo perchè nella sua abitazione deteneva della carne bovina macellata clandestinamente e che vendeva pure clandestinamente a privati.

Farmacie

La farmacia del dott. Sagrati oggi presterà servizio fino alle 12.30; quella del dott. Bolognesi resterà aperta tutta la giornata.

MIRANO

Annuale dell'Impero

Tutti gli edifici pubblici e molte case private fin dalle prime ore del mattino esposero il tricolore, mentre la vasta Piazza V. E. si adornava di gonfaloni multicolori sui quali spiccava il Fascio Littorio, scritte inneggianti al Duce, Fondatore dell'Impero attraversavano le vie principali del paese; un ritratto del Duce era stato esposto dalla Casa del Fascio.

Alle 11, convocati dal Segretario politico, convennero alla Casa del fascio i fascisti e gli inscritti alle organizzazioni dipendenti dal Partito; prestavano servizio d'onore i balilla, i giovani fascisti e i militi del battaglione. In apposito posto, a loro riservato erano le famiglie dei gloriosi caduti in A.O. e in O. M. S.

La celebrazione dell'annuale dell'impero fu fatta dal fiduciario dell'Istituto Fascista Africa Italiana, cap. Paccagnella, alla presenza di tutte le autorità cittadine; le parole del fiduciario dell'I.F.A.I. furono salutate alla fine da vivissimi applausi. Il Segretario politico consegnò quindi al camerata Romeo Romei il diploma e la medaglia commemorativa della Marcia su Roma.

La cerimonia che si svolse con carattere prettamente militare, ebbe termine con la deposizione di un fascio di lauro davanti al Sacrario dei Caduti nella Casa del fascio.

Durante tutta la giornata vivissima fu l'animazione in paese e a cura del Dopolavoro comunale furono organizzati spettacoli cinematografici ed altri trattenimenti.

La partenza del "Rex,,

NEW YORK, 11

Il transatlantico *Rex* è salpato quest'oggi alla volta dell'Italia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli anglo-francesi occupano le Indie olandesi

LONDRA, 11

Il Governo britannico e il Governo francese, d'accordo con il Governo olandese, hanno mandato subito le loro forze nelle isole di Curacao e di Aruba nelle Indie occidentali olandesi. Si aggiunge che il Governo degli Stati Uniti è stato informato di questa iniziativa dai rappresentanti diplomatici anglo-francesi a Washington. Si ignora se anche il Governo giapponese sia stato messo al corrente.

Le truppe alleate sono sbarcate precisamente a Curacao e ad Arube allo scopo di collaborare con le forze locali al mantenimento dell'ordine pubblico e specialmente per prevenire possibili sabotaggi tedeschi nelle raffinerie di petrolio che sono tra le maggiori del mondo.

Oltre settecento cittadini germanici sono stati internati oggi nelle Indie orientali olandesi. Tra gli internati vi è anche il console generale di Germania. Sono stati del pari internati centinaia di cittadini olandesi sospettati di simpatie per il nazional socialismo. Tra di essi vi sono diversi funzionari di polizia e di governo. Tra gli internati germanici sono molti cittadini fuggiti da Singapore all'inizio della guerra. Contemporaneamente sono state confiscate le proprietà tedesche e sono stati occupati gli uffici di enti e società germanici. Diversi documenti di vario genere sono stati sequestrati per essere esaminati dalle autorità olandesi.

Da Melbourne si apprende che il Primo ministro di Australia, Menzies, ha dichiarato che tutte le Potenze interessate hanno affermato la volontà di voler mantenere lo "statu quo" nelle Indie Olandesi e che vi sono ragioni per credere che tale affermazione è conforme agli interessi politici delle stesse Potenze.

Un passo giapponese presso le grandi Potenze

TOKIO, 11

Il consiglio di Gabinetto, dopo la sua riunione odierna, ha incaricato il ministro degli esteri, Arita di portare a conoscenza delle grandi Potenze con quale preoccupazione il Giappone segue la situazione che potrebbe produrre mutamenti dello "statu quo" delle Indie Olandesi. Il passo del ministro Arita si baserebbe sulla dichiarazione da lui fatta il quindici aprile scorso. Il passo è stato compiuto oggi stesso e il ministro Arita ha informato i rappresentanti diplomatici dei Paesi belligeranti e quelli degli Stati Uniti e dell'Italia che il Governo giapponese ha le più gravi apprensioni per la possibilità di una estensione del conflitto nel Pacifico.

Washington per lo "statu quo"

WASHINGTON, 11

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha ripetuto oggi formalmente che gli Stati Uniti sono vitalmente interessati al mantenimento dello statu quo nelle Indie orientali olandesi.

Il porto di Amsterdam bombardato dai tedeschi

LONDRA, 11

Il porto di Amsterdam è stato bombardato stamane con bombe di medio e grosso calibro dai bombardieri tedeschi. Una prima incursione è avvenuta alle 6 di stamane ed ha avuto per obbiettivo la stazione ferroviaria di Amstel. La seconda è stata registrata alle 10.30. Tre edifici sono andati distrutti e tutti i vetri del quartiere sono andati in frantumi. Tre persone sono rimaste ferite, nel quartiere degli affari di Amsterdam, da frammenti di bomba o da proiettili antiaerei.

Circa le azioni aeree britanniche il Ministero dell'Aria ha pubblicato il seguente bollettino:

« Aeroplani tedeschi e apparecchi per il trasporto di truppe, che erano allineati sull'aerodromo di Rotterdam e sulla spiaggia verso l'Aja, sono stati attaccati nel pomeriggio di ieri e distrutti dagli aeroplani da bombardamento della R.A.F. Le incursioni compiute da numerosi nostri bombardieri sono seguite così davvicino all'occupazione tedesca degli aerodromi, che il nemico non aveva ancora avuto il tempo di stabilirvi un sistema di difesa antiaerea. Così i nostri apparecchi hanno incontrato soltanto il fuoco delle mitragliatrici degli aeroplani schierati sul campo che è riuscito del tutto inefficace.

« I caccia nemici hanno però attaccato in grande numero, sì che sono seguiti vari combattimenti.

« Gli attacchi contro il vecchio aeroporto civile di Rotterdam, a Waalhaven, incominciavano poco dopo le ore 15.

« Le aviorimesse, probabilmente incendiate dagli Olandesi prima di allontanarsi, erano in preda alle fiamme quando giunsero sull'aeroporto i primi bombardieri inglesi. Questi concentrarono il tiro sui numerosi aeroplani nemici, fra i quali erano anche una cinquantina di apparecchi per il trasporto delle truppe, che stavano allineati ai margini dell'aeroporto. Vari apparecchi venivano colpiti e la colonna di fumo risultante dall'incendio in tal modo provocato era così densa da rendere impossibile di osservare davvicino i danni causati.

« Quattro apparecchi venivano distrutti nel bombardamento in picchiata. Numerosi incendi scoppiavano e gravi perdite venivano inflitte agli aviatori nemici.

« Dieci trasporti tedeschi che avevano sbarcato truppe sulla spiaggia a otto miglia a nord dell'Aja sono stati pure attaccati dai bombardieri inglesi che erano accompagnati da caccia.

« Volando a bassa quota sulla spiaggia e sparando le loro mitragliatrici prodiere, i caccia inglesi attaccavano prima un certo numero di aeroplani tedeschi, danneggiandoli seriamente, mentre i bombardieri, tenendosi a più alta quota, spingevano a fondo l'attacco. Varie bombe scoppiavano a sette metri circa da un aeroplano da trasporto che si abbatteva al suolo e si incendiava immediatamente. Compiuta l'incursione, mentre si avviavano per far ritorno alla loro base, gli apparecchi inglesi vedevano due aeroplani semisommersi in mare e altri due in fiamme ».

Si combatte a Rotterdam
Rinforzi di paracadutisti tedeschi

L'AJA, 11

Il bollettino di guerra dello Stato maggiore olandese dice: « Le truppe franco-britanniche hanno effettuato il loro congiungimento con le truppe olandesi. L'avanzata tedesca è arrestata alla frontiera. All'est di Arnhem il nemico ha attraversato il fiume Djssel ».

Anche il consolato generale britannico di Amsterdam ha confermato che le prime truppe britanniche sono giunte in territorio olandese. Quanto alla notizia data dal bollettino di guerra secondo la quale l'avanzata tedesca sarebbe stata fermata alla frontiera, essa è in contrasto con l'annuncio dato dalla stazione radiofonica di Amsterdam che le truppe di frontiera olandesi si stanno ritirando secondo gli ordini ricevuti, dopo di aver sostenuto un combattimento di quattro ore con le forze germaniche, durante il quale sono riuscite a distruggere un treno corazzato germanico.

Oscura è la situazione a Rotterdam. Il Ministro degli esteri olandese ha comunicato alla stampa che le truppe olandesi hanno riconquistato l'aeroporto di questa città stamane alle 10. Egli ha anche annunziato la riconquista dell'isola di Dordrecht. L'azione è costata agli olandesi oltre mille morti. Senonchè altre informazioni dicono che le caserme dei fanti di marina di Rotterdam sono in possesso dei tedeschi e che una lotta furibonda è in corso attorno ad esse. I tedeschi, a quel che sembra, mirano ad isolare la parte più importante del porto di Rotterdam. A tale scopo essi concentrerebbero per via aerea in quel punto forze ingenti, abbondantemente armate.

L'armata aerea germanica ha infatti impiegato durante l'intera giornata forti scaglioni di apparecchi per lanciare paracadutisti e il loro specialissimo armamento in vari punti del Paese. Rinforzi di paracadutisti sono così affluiti tanto nella mattinata quanto nel pomeriggio a Rotterdam, per alimentare la resistenza di quelli giuntivi ieri, i quali sostenevano da ieri sera un attacco di ingenti forze olandesi. I rinforzi odierni ammonterebbero a qualche centinaio di uomini. Tre aeroplani hanno inoltre atterrato all'aeroporto di Waalhaven presso Rotterdam, sbarcandovi truppe.

Paracadutisti sono stati lanciati a Wassennhaar presso l'Aja. Dodici aeroplani da trasporto germanici hanno sbarcato truppe presso il ponte di Barendtrecht, mentre altri dieci Junkers da trasporto hanno recato truppe a Hooge-Zwaluwa, 16 km. a sud di Rotterdam, nel tardo pomeriggio. Aeroplani tedeschi da trasporto, da bombardamento e da caccia sono segnalati nel cielo di tutte le province olandesi e ovunque la popolazione olandese è stata sollecitata a segnalare l'atterraggio dei paracadutisti alla più vicina autorità militare.

Tutte queste notizie fanno apparire assai strana la comunicazione della radio olandese secondo la quale l'Alto Comando olandese considererebbe fallita l'invasione strategica del cielo del Paese.

L'arresto dei tedeschi nel Congo belga

LONDRA, 11

La radio Brusselle ha annunciato che tutti i tedeschi esistenti nel Congo belga sono stati internati e che il Governatore ha ordinato le più severe misure precauzionali, sopratutto per ciò che concerne la vigilanza degli edifici pubblici, delle centrali telegrafiche e telefoniche, ecc.

La neutralità dell'Eire

LONDRA, 11

L'ufficio stampa del Governo dell'Eire comunica che lo Stato irlandese è determinato a resistere contro ogni infrazione della sua neutralità.

La situazione in Norvegia

OSLO, 11

Dopo l'abbandono del distretto di Andalsnes da parte delle truppe inglesi, tutto il territorio a sud di Trondhiem si trova fermamente in mano dei tedeschi. La situazione in Norvegia si può riassumere nel modo seguente. Le comunicazioni per via di terra fra la base di Oslo e le posizioni tedesche sulle coste a Stavanger, Bergen e Trondhiem funzionano già senza intralci nè attriti, e, a parte qualche azione di rastrellamento di poca importanza, la campagna può considerarsi come terminata in questo settore. Prende così maggiormente il primo piano il compito della riorganizzazione civile nella Norvegia centrale e meridionale. Solamente nella parte a nord della Norvegia dove si sono fissate le truppe inglesi, vale a dire nei dintorni di Namsos e di Narvik, ci si potrà ancora attendere delle operazioni militari. Ma dopo i successi riportati dalle truppe tedesche queste azioni vengono riguardate con grande fiducia. Logica è pertanto la soddisfazione del pubblico tedesco per la rapida chiarificazione della situazione in Norvegia.

Secondo il parere di Berlino la importanza dei recenti avvenimenti consiste nel fatto che l'ala destra del fronte tedesco contro la quale l'Inghilterra aveva progettato di portare un colpo pericoloso è definitivamente assicurata.

Il Gabinetto Churchill
Eden alla Guerra, Alexander all'Ammiragliato, Sinclar all'Aviazione, Halifax rimane agli Esteri

LONDRA, 11

Tutti i giornali, compresi quelli della provincia, approvano la nomina di Churchill a capo del Governo, rilevando che la sua energia e le sue qualità nel prendere decisioni nel più breve tempo daranno alla Nazione quell'impulso che finora è mancato ed una più esatta comprensione della gravità del momento che il paese attraversa.

Viene comunicata la lista dei membri del Gabinetto di guerra: Churchill Primo ministro e presidente del Comitato di difesa; Chamberlain lord presidente del Consiglio, Attlee lord del sigillo privato; Halifax ministro degli esteri; Greenwood ministro senza portafoglio. Sono stati inoltre nominati: Primo lord dello Ammiragliato, Alexander; ministro della guerra, Eden; dell'Aria Sinclair. Quanto agli altri dicasteri, i nomi dei titolari saranno resi noti nei primi giorni della prossima settimana.

Il consiglio nazionale del lavoro, che comprende rappresentanti del partito laburista, del gruppo parlamentare laburista e dei sindacati operai, si è riunito questa sera per approvare la decisione presa ieri dal comitato esecutivo, intesa ad appoggiare un Governo di unione nazionale. Si apprende che il comitato esecutivo dei laburisti aveva posto come condizione per la partecipazione ad un ministero di unione nazionale la completa esclusione di Chamberlain, ma che dopo, in vista della necessità del momento, questa condizione è stata tolta.

Si apprende intanto che Re Giorgio d'Inghilterra ha inviato messaggi di saluto, di incoraggiamento e di solidarietà alla Regina Guglielmina d'Olanda e a Re Leopoldo del Belgio.

I giornali pubblicano l'avvertimento al pubblico di usare le massime precauzioni in questi momenti gravi: 1) Portare con sè sempre la maschera antigas; 2) Assicurarsi che l'oscuramento delle abitazioni sia effettivo al cento per cento; 3) Abolire ogni illuminazione elettrica notturna delle vetrine dei negozi e sui banchi dei mercati di vendita; 4) Se passando dinanzi a sentinelle poste in punti vulnerabili della città, si è invitati a fermarsi, ubbidire e mostrare, se richiesti, i documenti personali.

Il «Daily Telegraph» annuncia che Scotland Yard ha pronta una lista di 40 nomi di sudditi britannici che saranno arrestati appena diventeranno esecutivi gli emendamenti alla legge per la difesa dello Stato annunciati dal Ministro degli interni alla Camera dei Comuni giovedì scorso.

... della Mosella. Altri giornali prevedono che l'esercito tedesco tenterà il massimo sforzo a sud del Lussemburgo per cercare di forzare la linea Maginot nel settore di Thionville; ma si ritiene che la manovra, prevista da lungo tempo, incontrerà formidabili ostacoli. Quanto al soccorso che i franco-inglesi recano al Belgio e all'Olanda questi giornali assicurano ugualmente che essa « sarà formidabile ».

I giornali constatano la calma della popolazione ed esortano questa ad avere piena fiducia nella potenza e nel valore dell'esercito, che nella pianura delle Fiandre marcia contro il nemico. « Il Paese — scrive il *Jour* — ritrova l'anima del 1914. Siamo oramai in piena guerra totale. Sapremo farvi fronte ».

L'*Ordre* deplora che « tenaci illusioni » abbiano lasciato a Hitler la scelta del momento per la sua azione nei Paesi Bassi e nel Belgio, ed esprime la speranza che l'efficacia della resistenza belga e il sostegno franco-britannico « ridurranno al minimo i vantaggi che la Germania trarrà dall'operazione ». Quanto all'Olanda il giornale constata che essa è più isolata, che è più difficile soccorrerla e che « si è rifiutata finora a qualsiasi accordo di stato maggiore con i propri vicini del sud ».

Le reazioni delle varie capitali di fronte ai nuovi decisivi avvenimenti sono seguite qui con il più acuto interesse. Tutti i giornali si adoperano d'altra parte a confutare le affermazioni ufficiali tedesche che l'iniziativa del Rech è stata una anticipata risposte ad un piano franco-britannico di violazione della neutralità belga e olandese.

Parigi di fronte alla gravità dell'ora

PARIGI, 11

Di fronte alla gravità degli avvenimenti che hanno avuto inizio nella giornata di ieri, la stampa francese ha ritrovato l'unanimità delle ore difficili. Essa invoca l'oblio di ogni divergenza e afferma la risoluta volontà della Nazione di tendere tutte le proprie energie per uscire vittoriosa dalla più tremenda prova che la Francia abbia mai affrontato nel corso dei secoli.

Si approva la decisione di Reynaud di chiamare a far parte del Governo i rappresentanti di quei partiti che non vi erano ancora rappresentati, e si parafrasano le parole del Presidente del Consiglio e il proclama di Gamelin annuncianti che la lotta a morte col nemico secolare è cominciata. L'ora decisiva, osservano questi giornali, è venuta. La grande battaglia in occidente, si è iniziata quale era stata prevista nel settembre scorso, ma con un ritardo di otto mesi.

« Questo periodo di attesa — scrive il *Petit Parisien* — è stato messo laboriosamente a profitto dalla Francia e dall'Inghilterra, che hanno portato al massimo il loro potenziale di guerra. L'offensiva tedesca si verifica là dove il nostro generalissimo la prevedeva e l'attendeva. Gli avvenimenti danno pienamente ragione al gen. Gamelin, che non ha cessato dal settembre di rafforzare la frontiera franco belga e di raccoglierví importanti masse di manovra. La guerra comincia come quella del '14 e su un fronte che ha press'a poco la stessa estensione ».

Secondo le previsioni del critico militare dello stesso giornale ci si deve aspettare che anche il fronte francese propriamente detto s'incendi. Già un comunicato del Comando francese segnala importanti combattimenti nella regione ad est ...

I bollettini belgi
I tedeschi penetrati nel sistema difensivo di Maastrich

BRUSSELLE, 11

Il Comando supremo dell'Esercito belga ha diramato stasera il seguente comunicato:

« Nel corso della giornata importanti forze nemiche, appoggiate da un bombardamento incessante eseguito da potenti formazioni aeree e sostenute da carri d'assalto, hanno attaccato nella regione di Maastricht. Esse sono riuscite a prender piede nel dispositivo della nostra difesa.

" Le nostre truppe operanti nel Lussemburgo hanno proseguito il loro movimento secondo il piano previsto, tenendo vigorosamente testa all'invasore.

" Intorno a Liegi le nostre posizioni restano intatte. Il nemico ha subito delle perdite gravi davanti ad alcune nostre opere. La aviazione nemica ha eseguito dei bombardamenti sistematici imperversando su numerose località e su una gran parte del territorio ».

Fin qui il bollettino del Comando supremo. Si aggiunge inotre che l'Esercito belga oppone viva resistenza all'avanzata tedesca. Importanti forze franco-inglesi, hanno attraversato il territorio belga per portare aiuto all'Esercito belga. Si assicura negli ambienti ufficiali che l'avanzata tedesca è stata arestata davanti alla prima linea di difesa belga.

Secondo altre notizie giunte alla capitale, le truppe tedesche, attraversato il canale Alberto, avrebbero già preso contatto con le difese avanzate della piazzaforte di Liegi. La direttrice principale dell'avanzata germanica si sta profilando a nord del Reno. Combattimenti sono stati impegnati dalle truppe tedesche lungo la linea Amel-Hengelo-Arnhem e più a nord presso Gdoerningen. Truppe alleate si sono attestate ad Arlom, nel Lussemburgo meridionale.

Tre allarmi aerei sono stati dati stamane alla capitale ed altri allarmi sono segnalati da diverse città belghe. La popolazione si mantiene calma. Anche ad Anversa l'aviazione germanica ha compiuto oggi una nuova azione di bombardamento contro gli obbiettivi militari. Il numero delle vittime odierne non è stato ancora accertato, mentre quello delle vittime delle incursioni di aerei si aggira sulla trentina. In combattimenti aerei gli aviatori belgi hanno abbattuto due "Messerschmidt" tedeschi e l'artiglieria contraerea ne ha abbattuto sei nell'intera regione.

Le autorità confermano che paracadutisti tedeschi hanno atterrato in diversi punti del paese durante la notte e che operazioni sono in corso contro i capisaldi di resistenza da essi creati. Tra le oper emilitari bombardate dall'aviazione germanica vi sono quelle di Aloist — dove vi sarebbero stati anche morti e feriti tra la popolazione civile di Termond e Hassalt.

Stamane, e soltanto provvisoriamente, è stato sospeso il servizio telefonico con l'estero come anche il servizio telefonico per i giornali.

Attacco aereo britannico contro Bergen

LONDRA, 11

L'Ammiragliato comunica:

« L'aviazione della Marina ha compiuto due attacchi contro Bergen. Nel primo è stata colpita tre volte una nave da guerra tedesca che si crede sia il *Bremesa*, nel secondo sono state attaccate di sorpresa e danneggiate due grandi petroliere nemiche che si sono incendiate ».

Comincia lo scambio di merci tra la Germania e la Russia

BERLINO, 11

Dopo un avviamento di tre mesi, dallo scorso dicembre fino ad oggi, sono entrati dalla Russia in Germania petrolio, granaglie e varie altre materie prime per molte centinaia di migliaia di tonnellate. D'altra parte le ordinazioni russe all'industria germanica vengono assumendo proporzioni sempre maggiori. Così, per esempio, alcune ditte tedesche hanno ricevuto importanti commissioni per macchine, veicoli e ferramenta. Si è potuto combinare anche la fornitura di macchine costruite con criteri artigianeschi. Fino al maggio 1942 gli scambi di merci fra i due paesi avranno raggiunto un tale volume quale dal 1913 non era stato più raggiunto.

Anche il più alto livello degli scambi commerciali del dopo guerra, e cioè nel 1931, verrà notevolmente superato. Del resto, i due paesi vengono preparando fin d'ora un metodico e più intenso traffico economico anche di là dal periodo fissato nei trattati in vigore.

Le udienze del Pontefice

ROMA, 11

Il Papa ha ricevuto oggi l'ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede prima, poi l'ambasciatore americano Taylor e il ministro plenipotenziario di Gran Bretagna. Il Papa ha poi nominato Arcivescovo di Parigi il Cardinale Emanuele Celestino Suhard, attualmente Arcivescovo di Reims.

Il figlio di Vargas a Recife con l'apparecchio della L.A.T.I.

RECIFE, 11

Oggi ha qui atterrato, ricevuto dal consigliere delegato della L.A.T.I. col. Attilio Biseo, il dott. Lutero Vargas, figlio del Presidente della Repubblica brasiliana, il quale era partito giovedì 9 maggio dall'aeroporto di Guidonia con l'apparecchio normale transcontinentale Roma-Rio de Janeiro.

Nuovo ponte sul Toce

STRESA BORROMEO, 11

Alla presenza del Prefetto e del Federale di Novara, del generale Matricardi, comandante la zona aerea, autorità e gerarchie verbanesi e numerosa folla, è stato inaugurato stamane il ponte sul Toce e il relativo tronco della strada nazionale che congiunge Stresa con la sponda del Verbano e che riduce così di oltre dieci km. l'antico percorso. Durante e al termine della cerimonia è stato lungamente inneggiato al Fondatore dell'Impero.

I Littoriali femminili
Le veneziane Rossi - Pallavicini
Littrici per il tennis

GENOVA, 11

Ecco altri risultati dei Littoriali femminili dello sport:

Tennis. - Doppio, finale per il primo e secondo posto: Rossi-Pallavicini di Venezia battono Monti-Martinenghi per 6-0 6-0.

Singolare: Arosio di Pavia batte Rossi di Venezia 6-4 6-4; Alliata di Roma b. Franzoni di Perugia per 6-0 6-1.

Lancio del peso: Rizzo Paola di Genova è dichiarata Littrice per l'anno XVIII con lancio a metri 11.43 (il precedente primato era detenuto dalla stessa Rizzo con metri 10.87); 2. Roma di Padova; 3. Tallon di Perugia; 4. Cipriani di Modena; 5. Fumagalli di Roma.

Nuoto. Classifica finale 100 metri stile libero: 1. Lokar di Trieste in 1'14"7 (dichiarata Littrice per l'anno XVIII); 2. Radivo di Milano in 1'14"9; 3. Kratchowill di Pisa; 4. Delais di Pisa; 5. Possega di Trieste.

Un sopraluogo del Sottosegretario alle bonifiche di Sibari

COSENZA, 11

Il Sottosegretario per l'Agricoltura e Foreste ha minutamente visitato le grandiose bonifiche della piana di Sibari rendendosi conto delle opere compiute e di quelle da compiere perchè possa attuarsi per volere del Duce l'appoderamento e la colonizzazione del latifondo meridionale. Successivamente ha visitato le opere compiute per la bonifica della valle media di Crati.

Alla Mostra d'oltremare

NAPOLI, 11

Nella giornata hanno visitato la Mostra delle Terre italiane d'oltremare i dirigenti del convegno per lo sviluppo delle relazioni industriali per l'Africa italiana.

L'offensiva aerea tedesca contro le opere militari francesi

PARIGI, 11

Il bollettino serale di guerra del Comando francese dice:

« Le nostre truppe, proseguendo la loro avanzata attraverso il Belgio, coadiuvano in diversi punti, con l'azione dei loro elementi avanzati, le truppe alleate. La marcia prosegue rapidamente.

" Il nemico continua ad attaccare con violenza e nuove truppe tedesche lanciate con paracadute e trasportate con aeroplani, hanno atterrato in Olanda dove le reazioni sono in corso con l'appoggio dell'aviazione britannica.

" Nel Lussemburgo meridionale il nemico ha subito perdite sensibili; esso ha sferrato oggi nella regione ad ovest della Mosella un vivo attacco locale che è stato rapidamente arginato. Nulla da segnalare tra la Mosella e la frontiera svizzera.

" L'aviazione tedesca ha proseguito oggi la sua azione di bombardamento in territorio francese. I risultati ottenuti sono trascurabili in rapporto agli effettivi messi in azione. La nostra aviazione ha reagito bombardando violentemente i campi di aviazione tedeschi così come gli obbiettivi militari di prima importanza. Nel corso di combattimenti occasionati da queste operazioni, trentasei aeroplani nemici sono stati abbattuti dall'aviazione alleata, in Francia e nel Belgio. Uno dei nostri gruppi da caccia ha abbattuto da solo undici apparecchi nella giornata del dieci maggio e cinque nella giornata dell'undici maggio ».

Il segnale d'allarme è stato dato stamane alle ore sei e dieci in tutta la regione parigina ed è durato fino alle ore sei e cinquanta.

Il segnale della fine dell'allarme aereo nelle regioni del centro e dell'est della Francia è stato dato alle ore tre e cinque. La difesa contraerea non è entrata in azione. L'allarme aereo nella regione nel sud est della Francia è stato dato alle due e trenta ed è terminato alle ore tre.

Rotterdam controllata dai tedeschi

BUENOS AIRES, 11

Il ministro d'Argentina in Olanda ha comunicato al Ministero degli esteri che Rotterdam è controllata dalle forze germaniche.

Le ripercussioni in Egitto

CAIRO, 11

Il Capo del Governo egiziano ha dichiarato al giornale *Ahram* che le ripercussioni dell'azione tedesca nel Belgio ed in Olanda si risolveranno con l'intensificazione dell'attività attualmente in corso in Egitto per la difesa del paese.

Atteggiamenti anti-tedeschi e strane tesi in Turchia

ISTANBUL, ...

Perdura l'enorme impressione suscitata dalle notizie provenienti dall'Olanda e dal Belgio. Dai commenti dei giornali si rileva come anche questa volta la Turchia cerchi di trarre occasione dagli avvenimenti per giustificare l'alleanza con gli anglo-francesi. Vari giornali sostengono addirittura che se l'Olanda e il Belgio si fossero alleati tempo fa con gli anglo-francesi, la Germania non avrebbe osato intervenire. Il *Cumhuriyet* da questa stessa premessa ricava argomento per propugnare ancora una volta un « blocco balcanico » sotto l'egidà anglo-franco-turca.

L'apertura della Mostra dell'abbigliamento autarchico

TORINO, ...

Con una manifestazione di squisita eleganza si è aperta ieri nel Palazzo del Valentino la Mostra dell'abbigliamento autarchico organizzata dall'Ente della moda nello spazioso teatro, affollato da un pubblico sceltissimo, qui convenuto da ogni parte d'Italia. Erano presenti la Duchessa di Spoleto, il sottosegretario di Stato alle Corporazioni Amicucci in rappresentanza del Governo, e numerose personalità, tra le quali il vice presidente della Corporazione dell'abbigliamento cons. naz. Parolari nonchè tutte le autorità cittadine.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice ...

ANNO CC N. 134 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDÌ 13 MAGGIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 - TELEF.: 20-430, 20-657 - CASELLA: Postale N. 459 - INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 - ABBONAM. - C.C. POSTALE

L'avanzata germanica procede ovunque rapidamente

L'Olanda settentrionale in mano tedesca

Il Mare del Nord raggiunto a Harlingen dopo 120 km. di vittoriosa marcia percorsi in 48 ore

Un movimento generale di ritirata iniziato dalle truppe belghe - Cinquemila prigionieri

Tremendi caroselli nei cieli delle operazioni e delle retrovie

Nuovi duri colpi alla flotta inglese: Un incrociatore, un caccia e un grosso trasporto affondati

Un incrociatore, due caccia, una petroliera e tre trasporti danneggiati - Sei navi ausiliarie in fiamme

BERLINO, 13. — Dal Gran Quartiere generale del Fuherer, il Comando supremo comunica:

L'attacco tedesco su tutto il fronte occidentale, in istretta cooperazione dell'arma aerea e delle forze terrestri procede rapidamente. Nell'Olanda settentrionale le truppe tedesche hanno occupato la provincia di Groninga e raggiunto Harlingen e la costa orientale del Zuidersee.

Le nostre truppe hanno forzato le posizioni lungo lo Ijssel ed avanzato verso ovest.

Passaggi forzati

Le nostre truppe hanno anche forzato la linea di Grebbe che si estende da Amersfort a Rhenen e più al sud le posizioni di Peel.

Fra Hasselt e Maastricht è stato forzato il passaggio sul canale Alberto. Il forte di Eben Emael, pietra angolare di Liegi, è stato, come già annunciato in comunicato straordinario, espugnato. Il comandante e la guarnigione di mille uomini si sono arresi. Davanti a Liegi le truppe tedesche sono in parte penetrate profondamente nella zona antistante alle fortificazioni.

Anche nel Belgio meridionale le nostre truppe, malgrado la resistenza del nemico, hanno guadagnato terreno. Tutto il Lussemburgo è in mano tedesca.

L'aviazione ha continuato anche l'undici maggio il grande attacco iniziato il giorno precedente contro l'aviazione nemica in Francia, nel Belgio e nell'Olanda. Un gran numero di aeroporti sono stati attaccati di nuovo. Hangars sono stati incendiati, officine distrutte, depositi di carburante e munizioni fatti saltare in aria. Solo all'aeroporto di Vreux sono stati distrutti trenta apparecchi, trentasei in quello di Orleans.

In combattimento aereo sono stati abbattuti cinquantadue apparecchi avversari, dodici dal fuoco delle batterie contraeree.

Trecento aerei distrutti

Si può affermare con sicurezza che ieri altri trecento apparecchi nemici sono stati distrutti in seguito ai nostri attacchi e al fuoco della nostra difesa contraerea.

Truppe adunate, treni, impianti ferroviari, colonne in marcia, colonne di automezzi dietro al fronte francese e belga sono stati oggetto dei nostri vittoriosi attacchi. Sulla costa belga olandese la nostra arma aerea ha attaccato forze navali del nemico, navi da trasporto e truppe che eseguivano sbarchi.

A Flessinga sono state colpite da bombe e danneggiate tre navi da trasporto ed una nave cisterna, nel medio Mare del Nord un cacciatorpediniere.

Nella notte fra l'undici e il dodici maggio aeroplani avversari isolati hanno eseguito incursioni sulla Germania occidentale ed attaccato ancora una volta obbiettivi non militari senza tuttavia conseguire risultati degni di nota.

Le perdite della nostra aviazione in confronto ai risultati raggiunti, sono da considerarsi relativamente minime. Trentacinque nostri apparecchi risultano mancanti.

In Norvegia la situazione è immutata. Presso Narvik la nostra arma aerea ha attaccato forze navali e terrestri dell'avversario. Un cacciatorpediniere è stato affondato, un altro danneggiato.

Le truppe olandesi travolte

Il seguente bollettino straordinario è comunicato dal Gran Quartiere Generale:

Gli attacchi della nostra arma aerea continuano. Nel corso della mattinata di ieri sono stati abbattuti cinquantotto apparecchi avversari, di cui venti del tipo Spitfire. Nel medio Mare del Nord i nostri apparecchi aerei hanno affondato un incrociatore inglese di nuovissima costruzione. Un altro incrociatore è stato gravissimamente danneggiato nel fiordo di Ofot.

Si annuncia che l'aviazione tedesca ha affondato ieri davanti alla costa olandese un grande trasporto di truppe.

Altre sei navi sono state incendiate e ardono in pieno.

Il «D.N.B.» pubblica: *Le truppe olandesi di confine che dalle loro posizioni predisposte hanno tentato di arginare l'avanzata delle truppe tedesche, sono state disperse ed annientate durante i combattimenti svoltisi. Secondo le informazioni che si hanno finora, sono stati catturati circa cinquemila prigionieri.*

Con l'occupazione di Groninga, l'Olanda settentrionale, nel giro di due giorni, è caduta in mano tedesca. Reparti dell'Esercito tedesco hanno raggiunto il Mare del Nord presso Harlingen. Il confine tedesco dista 120 Km. dal Mare del Nord e questa distanza è stata coperta dalle truppe tedesche in 48 ore.

Il Duce ordina perfezionamenti

al vallo alpino del Littorio

sulla frontiera occidentale

ROMA, 13 - Il Duce ha ricevuto, presenti il Maresciallo Graziani, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e il sottosegretario alla Guerra, generale Soddu, i generali designati d'armata Pintor e Guzzoni che gli hanno fatto un rapporto su questioni di carattere militare concernenti le loro armate.

Il Duce ha dato l'incarico ai generali Pintor e Guzzoni di attuare ulteriori perfezionamenti al vallo alpino del Littorio sulla frontiera occidentale.

La breccia nelle fortificazioni

Il forte di Ebel Emael era del tipo migliore delle opere permanenti della linea Maginot

BERLINO, 13. — Negli ambienti militari viene messo in rilievo questa sera che occupando il forte belga di Eben Emael, che costituiva il perno d'angolo delle principali opere difensive di Liegi, le truppe tedesche hanno espugnato un'opera, che si credeva imprendibile. Questo forte modernissimo, dove erano stati adottati tutti gli ultimi ritrovati dell'arte militare, dominava il passaggio del Canale Alberto che come si sa, i belgi hanno da anni trasformato in una linea ininterrotta di fortini. La caduta del forte di Eben Emael rende problematica l'imprendibilità della linea Maginot perchè questo forte rappresentava il tipo migliore delle opere permanenti della linea stessa.

Si mette in evidenza inoltre che dietro il sistema di fortificazioni diretto contro la Germania fra i piloni di Anversa e di Liegi, i belgi avevano da anni trasformato il Canale Alberto in una linea di resistenza munitissima formata da varie installazioni, una accanto all'altra, e tutte disposte in modo da sfruttare ogni possibilità di battere i fianchi dell'attaccante. Malgrado ciò le truppe tedesche hanno sfondato tra Hasselt e Maastricht. In tal modo nella linea delle potenti fortificazioni belghe di confine è stata aperta una prima breccia e questo costituisce un grandissimo successo iniziale.

Il *D. N. B.* comunica: « *Talune pubblicazioni della stampa avversaria lasciano chiaramente comprendere che si voglia eccitare la popolazione civile non solo a combattere i volontari paracadutisti tedeschi, ma a considerarli come spie e trattarli in conseguenza. A tale riguardo da parte tedesca si dichiara che i soldati paracadutisti costituiscono una regolare specialità dell'Esercito tedesco. Queste truppe speciali sono state istruite già in tempo di pace e tanto i diplomatici come gli addetti militari hanno avuto modo di vederle sfilare in occasione di parate. L'uniforme di questi soldati non è mascherata, ma adattata agli speciali incarichi di questa specialità cui incombe l'esecuzione di determinati compiti di sicurezza. Essi sono soldati di cui l'Esercito tedesco può essere ben a ragione fiero. Ogni trattamento contrario al diritto delle genti cui questi soldati fossero sottoposti provocherebbe le più gravi rappresaglie da parte tedesca.*

Da competente fonte militare si rende noto che nella notte fra il 10 e l'11 maggio alcuni aeroplani francesi hanno eseguito una incursione sulla città di Emmerich nel corso della quale rimaneva distrutta la sala di operazione dell'ospedale. Fra gli ammalati ed i feriti non vi sono state vittime, ma si lamentano tre morti fra la popolazione civile. Anche in diverse località colpite da questi disordinati bombardamenti, si sono lamentate vittime fra la popolazione civile. Fra queste vittime si contano anche dei bambini.

La stampa anglo-francese ha diramato la notizia che i tedeschi avrebbero distrutto due treni carichi di profughi che venivano sgomberati. Da parte tedesca si smentisce questa notizia e si aggiunge che il nemico deve trovarsi in una ben triste situazione se ricorre alla diffusione di queste infami calunnie.

Il *D. N. B.* annuncia che il Ministero britannico dell'aria ha comunicato che le forze aeree britanniche hanno attaccato con successo la regione fra il Reno e la Mosella e che i ponti presso Wesel, Bruecken, Alderkirke, Geldern, Renz e Goch sarebbero talmente danneggiati da paralizzare l'avanzata dei tedeschi. Anche importanti nodi stradali e ferroviari sarebbero stati interrotti in seguito al bombardamento. Da parte ufficiale tedesca si dichiara che queste notizie di successi britannici in nessun modo corrispondono a verità. Durante la giornata di ieri l'arma aerea non ha eseguito nè seri attacchi contro le truppe tedesche che avanzano nè contro obbiettivi militari. Durante la notte fra l'11 e il 12 maggio, sono state eseguite solamente incursioni contro la Germania occidentale. Gli apparecchi britannici hanno evitato però di attaccare obbiettivi militari protetti dalle batterie contraeree. Essi hanno eseguito bombardamenti di piccole cittadine indifese e di impianti ferroviari Un aeroporto è stato attaccato dall'alto con raffiche di mitragliatrici. Nessun ponte è stato danneggiato e tanto meno distrutto nelle località nominate o altrove. I danni materiali arrecati alle varie località sono minimi. Sono stati distrutti una scuola, un ospedaletto e, nei pressi del confine, una caserma situata in margine ad una città. In seguito a questi bombardamenti disordinati eseguiti sul suolo tedesco, si lamentano purtroppo alcuni morti e feriti fra la popolazione civile.

Il *D. N. B.* comunica: « L'Agenzia Havas ha diramato l'11 maggio alle 13.10 la seguente notizia da Brusselle: *Trenta abitanti di Japelle, probabilmente Kapelle sur Bois, sono rimasti uccisi in seguito alla caduta di un aeroplano tedesco da bombardamento abbattuto dal piroscafo inglese "City of London"*. Questo piroscafo assicura il servizio fra l'Inghilterra e il Belgio. Da questa informazione risulta chiaramente come gli inglesi abbiano armato i loro piroscafi destinati al servizio civile e che, pur non essendo minacciati, partecipano alla lotta ».

A proposito delle operazioni militari in Olanda e nel Belgio, la *Warschauer Zeitung* scrive che l'attuale campagna presenta difficoltà maggiori di quelle di Polonia e di Norvegia. « In occidente — dice il giornale — vi è un vasto esercito la cui direzione non è in mano di dilettanti. I Polonia le truppe tedesche non dovettero sfondare fortificazioni di portata eguale a quelle che abbiamo di fronte in occidente. L'Olanda rappresenta quasi una fortezza naturale, ulteriormente rafforzata dalle inondazioni predisposte da mesi. Il Belgio — continua la *Warschauer Zeitung* — possiede in Liegi una delle opere fortificate più potenti d'Europa. A sud di questo caposaldo, il Belgio ha la zona offensiva ideale delle Ardenne. Nei primi giorni di operazioni, le truppe tedesche hanno ancora una volta dimostrato la rapidità alla quale il mondo è ormai abituato, ma anche dopo questi successi, non bisogna dimenticare che la lotta decisiva comincia soltanto quando le truppe germaniche attaccheranno gli inglesi ed i francesi ». Il giornale conclude dicendo che ogni passo avanti dell'Esercito tedesca allontana il nemico dalla Ruhr, sede di importanti officine belliche germaniche e nello stesso tempo avvicina ulteriormente le armi germaniche all'Inghilterra.

La *National Zeitung* dedica il suo commento odierno all'occupazione franco-britannica dei possedimenti olandesi in America e in Oriente. Il giornale scrive che lo insediamento inglese a Curacao e ad Aruba dovrebbe costituire per gli Stati Uniti una preoccupazione maggiore di quella derivante dall'occupazione dell'Islanda, e ciò per il fatto che i possedimenti olandesi sono molto prossimi alla zona del canale di Panama. « Gli Stati Uniti — scrive la *National Zeitung* — in più di una occasione hanno manifestato la preoccupazione che gli Stati totalitari potessero entrare in possesso di posizioni strategiche nei pressi del Canale di Panama. Appare ora evidente che i pirati inglesi cercano di mascherare le loro depredazioni divulgando tali voci. E' ancora una volta dimostrato in che cosa consiste lo aiuto che la Gran Bretagna dà ai suoi piccoli alleati. Poco prima che crolli il loro magagnato impero mondiale gli inglesi cercano di accaparrare quanto più è possibile, come se l'estensione di un dominio potesse aumentare la potenza ».

Si combatte a Rotterdam

Il bollettino olandese

L'AJA, 13. — Il bollettino ufficiale dell'11 maggio sera dice:

Le truppe francesi ed inglesi sono accorse in nostro aiuto e collaborano con le nostre truppe per la difesa del nostro Paese. Le nostre truppe al confine adempiono coraggiosamente al loro dovere ed hanno operato delle distruzioni, secondo la loro missione, poi si sono in gran parte ritirate. Dopo violenti attacchi che hanno durato quattro ore, le nostre truppe hanno ripreso il villaggio che era stato occupato ieri dai tedeschi. Nel corso di questa operazione, un treno corazzato tedesco è stato distrutto. Sul terreno sono stati trovati manifestini in lingua olandese e uniformi olandesi. Secondo le ultime notizie, la guarnigione del vecchio forte continua, malgrado l'azione nemica, la sua resistenza. Il nemico è riuscito a passare il fiume. L'aviazione inglese ha bombardato il solo aeroporto che è ancora in mano dei tedeschi. Le truppe tedesche, uscite da questo aeroporto sono penetrate in parecchi punti del Paese, ma un'energica azione è stata iniziata contro di loro. All'Aja un tentativo di occupazione dell'edificio centrale della polizia è fallito. Dalle case situate nei pressi ed abitate da tedeschi sono stati tirati colpi di arma da fuoco contro le forze della polizia e della gendarmeria. Su parecchi punti i paracadutisti son di nuovo discesi, in numero però molto minore di quello di ieri. Essi hanno subito la medesima sorte. Sono stati per la maggior parte uccisi.

Fino a mezzogiorno di ieri, Amsterdam è stata oggetto di sei incursioni aeree tedesche, una delle quali è durata oltre un'ora. Il fuoco antiaereo è stato molto intenso, mentre le strade della città erano percorse incessantemente da poliziotti in motocicletta e da soldati. Nel porto di Rotterdam continuano i combattimenti. Alcuni edifici lungo la Mosa sono in fiamme. Anche il piroscafo *Staatendam* di 28 mila tonnellate, appartenente alla Holland Amerika, sarebbe in preda alle fiamme. Il Governo ha diramato un appello alla popolazione, esortandola ad economizzare il gas e l'elettricità.

I bollettini belgi

BRUSSELLE, 13. — Il bollettino ufficiale belga dice:

Opponendo energica resistenza al nemico, le nostre truppe continuano a difendere passo passo le posizioni loro assegnate in base al piano delle operazioni. Le forze avversarie, che erano penetrate nelle nostre posizioni difensive, non hanno fatto grandi progressi. In vari punti gruppi di paracadutisti sono stati distrutti. Numerosi aerei nemici sono stati abbattuti.

Il Quartiere generale belga ha diramato a sera il seguente comunicato ufficiale sul corso delle operazioni:

Vivaci combattimenti hanno avuto luogo sulla maggior parte delle posizioni occupate dalle nostre truppe. Esse sono riuscite a conservare il terreno nonostante l'attacco delle unità corazzate del nemico, appoggiate dalle formazioni aeree che hanno attaccato le nostre truppe di terra. Un contr'attacco francese contro unità motorizzate nemiche è stato coronato da successo. Un gran numero di carri armati sono stati distrutti. Un tentativo di passare il Canale Alberto per mezzo di canotti è fallito sotto il fuoco della nostra difesa. Numerosi bombardamenti aerei sono stati eseguiti sulle retrovie delle nostre truppe. Una ventina di aeroplani nemici sono stati abbattuti in territorio belga nel corso della giornata.

L'attività dell'aviazione tedesca ha tenuto numerose città del Belgio in un allarme quasi continuato. I paracadutisti tedeschi scesi durante la notte scorsa nei sobborghi della capitale sarebbero stati tutti catturati dalle truppe belghe.

I caffè sono chiusi, ma la città è animata e le strade affollate. Giungono in continuazione profughi dalle regioni di confine e i proprietari di automobili sono stati invitati a mettere a disposizione delle autorità le loro vetture per il trasporto di tali profughi in altre zone del Paese.

Due voli del Duce

per allenamento e osservazione d'impianti e linee ferroviarie e di movimento di navi

ROMA, 13 - Nei giorni di sabato e domenica il Duce, pilotando il suo trimotore da bombardamento, ha compiuto due voli per allenamento ed osservazione di impianti e linee ferroviarie e di movimento di navi, di complessive due ore: il primo sino a Circeo sorvolando l'Agro Pontino, il secondo oltre il Lido di Roma compiendo un ampio giro in mare aperto.

Davanti alla Maginot

I combattimenti cominciati

nella regione della Sarre

PARIGI, 13. — *Nei circoli militari parigini si ammette che le truppe tedesche sono riuscite a forzare il passaggio sul Canale Alberto e avanzano verso occidente. Le forze belghe, sotto la formidabile pressione dei tedeschi, hanno iniziato un movimento generale di ritirata. Violenti combattimenti sono in corso nel Belgio meridionale e nella regione delle Ardenne, e a nord di Neufchâteau dove i tedeschi hanno effettuato ripetutamente potenti attacchi.*

Offensiva generale?

Anche dalla linea Maginot, secondo gli stessi circoli militari, viene segnalata una vivace attività germanica. Reparti tedeschi hanno attaccato, appoggiati dal fuoco di mortai d'assalto e di mitragliatrici, gli avamposti francesi. Non si conosce l'esito di questi combattimenti.

Il comando francese è ancora incerto se l'attività tedesca di fronte alla linea Maginot sia un diversivo mirante a distogliere la attenzione dei francesi dal fronte belga-olandese, oppure se trattasi delle prime avvisaglie di un'offensiva generale germanica dal Mare del Nord alle sponde del Reno. Quest'ultima eventualità appare più probabile. Infatti nei circoli militari di Parigi si apprende che i tedeschi hanno iniziato ieri mattina alle 3.30 vaste operazioni nella regione occidentale dei Vosgi e nella Sarre.

Le notizie dall'Olanda dicono che le truppe germaniche sono riuscite ad infiltrarsi in parecchi punti della cosidetta « linea d'acqua » olandese nei pressi di Theyssel. Progressi tedeschi vengono pure segnalati ad occidente di Arnhe. Gli olandesi, a quanto si apprende, devono impegnarsi energicamente contro i reparti di paracadutisti, alcuni dei quali, scesi durante la notte scorsa, sono composti d'un migliaio di uomini. Le avanguardie delle forze alleate avrebbero già preso contatto con i tedeschi in alcuni settori.

I bollettini

Il bollettino di ieri mattina delle armate francesi reca:

Nella regione del Canale Alberto e della Mosa, dove gli attacchi tedeschi sono continuati con estrema violenza, la nostra aviazione è intervenuta in modo imponente ed efficace in appoggio alle truppe del Belgio. La nostra aviazione da bombardamento ha attaccato verso la fine della giornata le colonne nemiche ed anche porti di prima importanza. Otto aeroplani nemici sono stati abbattuti nel corso di queste spedizioni. Numerose operazioni aeree sono state effettuate durante la notte. I risultati non sono ancora noti. Su terra, la nostra marcia è continuata normalmente, secondo l'orario fissato. La artiglieria tedesca ha proceduto a tiri violenti e continui nella regione della Sarre ed all'ovest dei boschi dove combattimenti sono cominciati su numerosi punti, verso la fine della notte.

Il successivo comunicato ufficiale delle armate francesi reca:

In Olanda la situazione è oggi migliorata. L'aviazione britannica reca un vigoroso appoggio alle difese olandesi. Nel Belgio la pressione del nemico continua ad ovest di Maastricht e nella regione di Tongres. Essa è fortemente disturbata dalle aviazioni alleate. Sui ponti della regione di Maastricht e sulle colonne nemiche che hanno subìto forti perdite. La marcia delle nostre truppe prosegue verso la parte centrale del Belgio. Il nemico ha fatto un importante sforzo nelle Ardenne belghe dove si sono svolti violenti combattimenti. I combattimenti hanno ripreso anche alla frontiera del Lussemburgo. Il nemico ha attaccato nel contempo le nostre posizioni avanzate fra la foresta di Warndt e la Sarre.

Grande attività aviatoria

Nulla di importante da segnalare sulla parte orientale del fronte. Fra la Sarre e la frontiera svizzera l'aviazione tedesca ha svolto una grande attività particolarmente nel nord-est della Francia. Essa è stata combattuta dalla difesa antiaerea e dalle aviazioni alleate. Trenta apparecchi nemici sono stati abbattuti durante la giornata. E' da notarsi che degli aeroplani tedeschi distrutti nelle giornate del dieci e dell'undici maggio, una trentina sono stati abbattuti dalla nostra artiglieria antiaerea.

Il comandante in capo dell'Esercito olandese, gen. Winkemann, ha pubblicato un ordine del giorno nel quale dichiara che la manovra strategica con la quale i tedeschi hanno voluto impadronirsi subito dell'Olanda, attaccando dall'interno del Paese, è fallita, perchè la Germania ha sotto-valutato le qualità combattive dell'esercito olandese. Egli precisa quindi che tutti i paracadutisti giunti nei primi due giorni sul suolo olandese, sono stati uccisi o sono stati fatti prigionieri.

Secondo le ultime notizie giunte da Amsterdam, lo stabile situato sulla Suezkade, nel quale un importante contingente di tedeschi residente ad Amsterdam si era ritirato, dopo averlo trasformato in un fortino, è stato distrutto in seguito ad un accanito bombardamento. Molti tedeschi sono rimasti uccisi. Gli altri si sono arresi.

13 MAGGIO 1940-XVIII
S. GEREMIA

Cronaca della Città

Rapporto del Federale in Piazza San Marco

L'Ufficio stampa federale comunica:

Il Segretario Federale parlerà in Piazza San Marco martedì 14 corr. alle ore 21.

Interverranno i seguenti organizzati della città e della provincia:

1) Squadristi;
2) Ispettori di zona, segretari Politici e Fiduciari dei Gruppi rionali;
3) Giovani fascisti e fascisti universitari;
4) fascisti e fasci femminili

E' invitata anche la popolazione.

Pentecoste a S. Marco

Nella Basilica di San Marco la festa di Pentecoste è stata celebrata col maggior sfarzo. Il Patriarca Cardinale Piazza è uscito ieri mattina alle ore 10 dal palazzo patriarcale ed è entrato nel tempio per la porta dei Fiori, avendo ai lati i monsignori Spanio e Costantini. Egli ha celebrato la Messa pontificale accompagnata dalla Cappella Marciana, assistito dai monsignori De Luca e Macacek.

Al termine della Messa il Patriarca è salito all'ambone ed ha pronunciato una bellissima omelia.

In occasione della festività all'altar maggiore era stata scoperta la pala d'oro, ammirata dalla folla dei fedeli che hanno assistito alle funzioni del mattino ed a quelle della sera.

Nel pomeriggio, dopo i Vesperi pontificali, al canto delle Litanie lauretane si è formata una processione fino all'altare della Nicopeja da dove l'Eminentissimo Presule ha impartito la benedizione eucaristica.

La festività a Venezia e al Lido

La domenica di Pentecoste, o Pasqua delle Rose, è stata allietata da una radiosa mattinata di sole, segnando, si può dire, il brillante inizio ufficioso, se non ufficiale, della vita di spiaggia. L'ha guastata alquanto il pomeriggio, perchè il cielo rannuvolatosi verso le 16, ha lasciato cadere qualche goccia di pioggia. Comunque numerose comitive di turisti nostrani hanno trasmigrato al Lido trasportativi da numerosi battelli e motoscafi dell'Azienda che intensificò il servizio verso le ore 14.

Il Lido infatti si offre ormai in tutto il suo splendore essendo stati quasi ultimati, in questi giorni, i lavori di riassetto dei viali interni e delle magnifiche passeggiate lungomare, che appaiono in una gioiosa cornice di verde e di fiori.

Sul mezzogiorno sono cominciati i primi tuffi: erano per lo più terrafermieri che non volevano ripartire da Venezia senza avere avuto la gioia di bagnarsi nelle acque del nostro azzurro mare. C'era frammisto ai gruppi di bagnanti qualche forestiero.

Anche la città è stata affollatissima di ospiti giunti coi treni e in torpedoni per il ponte del Littorio.

Corsi di preparazione politica

Questa sera il fascista Ferrari Bravo, terrà lezione ai fascisti allievi del VI Corso di Preparazione Politica, parlando della «Organizzazione capillare del P.N.F.» i Fasci di Combattimento i Gruppi rionali, i settori, i nuclei».

Tutti gli allievi del VI corso sono comandati a trovarsi alla sede dei corsi, alle ore 21.

Prossime partenze marittime dal 13 al 27 maggio

Nord America: «Conte di Savoia da Napoli il 14, da Genova il 15 maggio; «Augustus» da Trieste il 27 maggio.

Sud America: «Conte Grande» da Genova il 21 maggio.

Centro America e Sud Pacifico: «Neptunia» da Genova il 24 maggio.

Centro America e Nord Pacifico: «Rialto» da Trieste il 20, da Venezia il 21, da Napoli il 26, da Livorno il 27, da Genova il 29 maggio.

Australia: «Viminale» da Genova il 22, da Livorno il 23, da Napoli il 25, da Messina e Catania il 26 maggio.

Sud Africa (Via Suez): «Piave» da Messina il 17, da Catania il 18 maggio, proveniente da Trieste

Porti dell'A.O.I.: «Leonardo da Vinci» da Genova il 18, da Livorno il 19, da Napoli il 20, da Messina il 21 maggio; «Arno» da Napoli il 17 maggio; «Colombo» da Napoli il 13 proveniente da Genova, da Messina il 14 maggio.

Egeo e Mediterraneo Orientale: «Calitea» da Genova il 17, da Napoli il 18 maggio; «Egeo» da Genova il 26, da Napoli il 27 maggio; «Rodi» da Trieste il 18, da Fiume il 19, da Brindisi il 20 maggio; «Marco Polo» da Trieste il 24, da Venezia il 25, da Brindisi il 26 maggio; «Città di Bari» da Genova il 17, da Napoli il 18 maggio; «Egitto» da Trieste il 16, da Brindisi il 17 maggio.

Tunisi: «Città di Marsala» da Palermo il 23 maggio.

Ateneo di Venezia
La terza lezione del corso di storia veneta

Oggi alle ore 18 e un quarto, Gino Damerini completerà la serie delle sue lezioni di Storia Veneta, apprezzatissime dagli studiosi e dal pubblico per il chiaro senso di approfondimento critico e di sintesi organica che le ha informate, parlando sull'argomento: «Il popolo e lo Stato». L'ingresso è libero.

Una barca capovolta da un colpo di vento

Ieri alle ore 15.40 una barca a vela con a bordo i giovani Gaetano Pettenello ed Edoardo Simoncini, percorrendo il Canale dell'Orfanello, all'altezza della Bragora, in seguito ad un improvviso colpo di vento, si capovolgeva. I due giovani furono naturalmente scaraventati in acqua; essi però con poderose bracciate riuscirono a raggiungere la barca dalla quale per l'incidente si erano distanziati. Quindi si diedero ad invocare aiuto, facendo accorrere il vaporino n. 51, guidato da Antonio Tornielli, proveniente dal Lido, che trasse i naufraghi in salvo. Gli ispettori dell'Azienda inviarono poi sul posto uno dei grandi motoscafi che, col personale di bordo, provvidero al ricupero dell'imbarcazione capovolta, che venne rimorchiata alla riva della Bragora e di qui agli ormeggi dinanzi ai Giardinetti reali. La «deriva» subì leggeri danni.

PICCOLA CRONACA

Scaricatore sfortunato

Gino De Laurentis, di anni 26, abitante a Dorsoduro 1733, scaricatore marittimo, scivolò a bordo del piroscafo Vesta, ormeggiato alla Stazione marittima, fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni quaranta.

Prezzi abusivamente maggiorati

Per maggiorazione dei prezzi di listino è stato posto in contravvenzione dalla speciale squadra di vigilanza Placido Tagnin, di anni 39, abitante a San Polo 2105, proprietario di un negozio di generi alimentari.

Investito dal montacarichi

Investito dal volante del montacarichi, Primo Rumor di anni 28, abitante a Marghera, e lavorante presso la stazione ferroviaria di Santa Lucia, riportava la frattura dell'omero destro. E' stato ricoverato all'Ospedale: guarirà in 40 giorni.

Scontro di ciclisti

Eugenio Brotto, di anni 46, abitante al Lido in via Zeno, ieri mentre pedalava una bicicletta si scontrò con un altro ciclista. Nella conseguente caduta il Brotto, riportò la frattura di una costola dal lato sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Ferito al naso

Il bracciante Mario Melon, di 27 anni, abitante a Cannaregio 1223, ieri alle ore 14, lavorando presso il battipalo alla stazione ferroviaria di Santa Lucia, fu colpito al naso da un pezzo di legno, riportando una contusione guaribile in giorni 10.

La scheggia nel piede

Il burchiaio Gino Callegari, di 31 anni da Casale sul Sile, a bordo del burchio «Ambrosiana», carico di mattoni, si infisse una scheggia alla pianta del piede destro. Guarirà in giorni 10.

DIARIO SACRO

13. Lunedì. — Seconda festa di Pentecoste. — A San Marco alle ore 9.15 Messa solenne e alle 16 Vesperi solenni e Compieta. — Messa solenne alle 6 a S. Francesco, a S. Elena, e alle 9 agli Scalzi, dove alle 18.30 dopo la benedizione papale e il canto del «Te Deum» si dà la benedizione. — A San Marco ogni giorno di questo mese si espone alle 7.30 la Madonna Nicopeia, si celebra la Messa delle Comunioni e dopo la preghiera della pace, si cantano le Litanie.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Mario Staurofodo Pilla L. 100, all'Asilo Nerina Volpi di Misurata da Giancarlo Stucky.

Farmacie di turno

Morelli, S. Bartolomeo — Kratter, Ruga Rialto — Federighi SS. Apostoli — Vian, S. Leonardo — De Pluri, Tolentini — Leone coronato SS. Filippo e Giacomo — Zaini, S. Fantino — Lando, Quattro Fontane di Lido — Comunale di Sant'Elena e Giudecca sempre aperta.

Teatri e concerti

I poeti servono a qualche cosa
Commedia in 3 atti di Nicola Manzari

(Goldoni, 12-5-1940)

All'indomani della prima rappresentazione d'un suo applaudito lavoro teatrale, *Anime nella tormenta*, il commediografo prof. Dario Silenti riceve la visita di una donna bella, elegante e addolorata. Giulia Claudini, moglie d'un noto e ricchissimo armatore della città, ha assistito alla recita della sera prima, ed ha riconosciuto nel dramma che si è svolto sulla scena la esatta ricostruzione del romanzo d'amore ch'ella ha vissuto dieci anni prima. Anche lei, come l'eroina di *Anime nella tormenta*, ha avuto un'ardente ma pura passione spirituale per un giovane bello e nobile, ch'era un collaboratore del proprio marito; anche lei ha veduto Riccardo, il giovane amato, allontanarsi, per imposizione del marito, e partire per terre lontane, come il protagonista del dramma; e, a rendere assolutamente identica la propria vicenda a quella del dramma, ella ha ricevuto da Riccardo la stessa stupenda commovente lettera d'addio che, nel dramma, la protagonista ha ricevuto dal suo innamorato; la stessa, parola per parola, dal principio alla fine. E' dunque evidente che Silenti ha conosciuto Riccardo, che da lui ha avuto conoscenza della lettera, dato che all'infuori di Riccardo che l'ha scritta e di Giulia che l'ha ricevuta e l'ha conservata come preziosa reliquia, nessuno al mondo può averla letta. E poichè in *Anime nella tormenta* il protagonista muore in Cina, Giulia è sicura che il suo Riccardo è morto in Cina, e ne soffre atrocemente, e supplica Silenti di raccontargli tutti i particolari di questa morte eroica.

Invano Silenti s'affanna a spiegarle che si tratta d'una pura coincidenza, che egli non ha mai conosciuto Riccardo nè l'armatore Claudini, che la morte del protagonista del dramma è una pura invenzione letteraria: Giulia non crede. C'è l'identità perfetta della lettera, a darle la certezza che Silenti ha messo in scena non un dramma immaginario, ma il «suo» dramma. E alla fine Silenti, non sapendo più come togliersi di torno quella seccatrice, le promette che le dirà tutto, in un prossimo colloquio. Su questa promessa Giulia se ne va; ed è appena uscita dallo studio di Silenti, che v'entra il marito di lei, Paolo Claudini. Paolo è perfettamente al corrente del romanzo d'amore platonico della propria moglie, ch'egli ama teneramente, ma dalla quale lo tengono lontano le sue assorbenti occupazioni. Anch'egli conosce la famosa lettera di Riccardo, perchè l'ha trovata frugando nei cassetti di Giulia, quando, colto dal sospetto di essere stato tradito, ha voluto sincerarsi della vera qualità dei rapporti che correvano tra Giulia e Riccardo. Ha saputo così che si trattava di una passione puramente spirituale, e ciò è bastato a rassicurarlo. Ma adesso dal dramma di Silenti — ch'egli non dubita sia stato tolto di peso dal caso reale di Giulia e Riccardo — ha saputo che Riccardo è morto in Cina. Questo fatto lo preoccupa, perchè egli teme che la moglie gli rimproveri in cuor suo di aver mandato Riccardo a morire, e che si scavi così un abisso tra lui e Giulia. E, senza badare alle proteste di Silenti, che giura e spergiura di non saper niente di Riccardo, e di aver preso le vicende del suo dramma soltanto dalla propria immaginazione, propone al commediografo un affare: Silenti imbastisca un romanzo sulla fine di Riccardo, e lo racconti a Giulia in una serie di conversazioni, avendo cura di far risaltare che Paolo non poteva agire con maggior mitezza di quella che ha usato, e ch'egli non è affatto responsabile della morte di Riccardo. In compenso Paolo pagherà profumatamente a Silenti i suoi diritti di autore.

Dopo qualche esitazione Silenti accetta, ed incomincia ad ammanire il suo «romanzo parlato» a Giulia, che se ne bea. Ella è tutta invasata dal ricordo della sua passione, alla quale la presunta morte di Riccardo conferisce un'aureola di poesia e di tragedia; arriva fino a prendere il lutto, per il suo innamorato ideale di dieci anni prima. E quando, per l'indiscrezione di un'amica, viene a sapere che Paolo è al corrente di tutto, s'indigna; ma poi Paolo è tanto buono, e lungi da deriderla o dal rimproverarla, l'asseconda, le offre una fotografia di Riccardo, le parla di lui con bontà e comprensione. Si stabilisce così, sul campo spirituale, il tradizionale triangolo, con un morto e due vivi, e tutto andrebbe a meraviglia se, improvviso e inaspettato, non comparisse Riccardo in carne ed ossa, vivo, grasso e calvo, commerciante in conserve di pomodori...

Il romantico sogno di Giulia crolla nella più prosaica realtà. Ma rimane sempre l'enigma della lettera: come mai Silenti ha potuto conoscerla e riprodurla nel suo dramma parola per parola? L'enigma è spiegato dallo stesso Silenti: tanto Riccardo quanto Silenti hanno copiato la lettera da un terzo, e cioè dal poeta John Keats, che l'ha scritta nel 1819... Anche i poeti devono pur servire a qualche cosa — conclude filosoficamente Silenti.

La commedia è condotta con abilità, con finezza e con una sobrietà esemplari, che solo nelle ultime battute vien meno, guastando un po' l'effetto del finale della commedia. Il dialogo è leggero, spumeggiante, piacevolissimo, e Sarah Ferrati, Nino Besozzi e Stefano Sibaldi l'hanno reso con grazia, eleganza, brio, naturalezza eccellenti. Anche gli altri attori — Angelo Silvieri, Isa Querio, Teresa Palazzi, Mario Maresca, Mina Davici — hanno recitato benissimo. Il pubblico s'è divertito un mondo, ed ha chiamato al proscenio gli attori quattro volte dopo il primo atto, quattro dopo il secondo e tre dopo il terzo.

Novità cinematografiche

Taverna rossa appartiene alla serie, forse troppo lunga, delle commediole che il regista Massimiliano Neufeld ha realizzato e continua a realizzare in Italia: tutte eguali di tono, senza originalità; in compenso abbastanza divertenti nella loro inconsistenza e non sfornite di un certo garbo formale, che le rende digeribili, se non proprio gustose. Però, se si dovesse istituire una graduatoria per i recenti lavori di questo regista, *Taverna rossa* occuperebbe l'ultimo posto. In essa, infatti, lo sviluppo logico del racconto si perde nel groviglio delle situazioni, senza che ci si possa raccapezzare. Il soggetto, di Gherardo Gherardi, è sceneggiato da De Benedetti. La trovata è la solita: un equivoco di persona. Una bella fanciulla, alla quale Alida Valli presta il suo brio e la sua simpatica e spontanea ingenuità d'espressione, va a finire in casa di un giovanotto; questi si finge un ladro, ma poi arriva uno zio, e le situazioni si complicano talmente, con una filza così interminabile di bubbie e di equivoci, che rinunciamo a narrarle, per tema di smarrirci in quella selva intricata; certi, in ogni modo, di non riuscire ad esporle con sufficiente chiarezza. Alida Valli è un po' sciupata dal sentimentalismo del ruolo. Il suo brioso temperamento artistico e la sua fotogenia l'indicano per parti più vivaci e scanzonate, d'ingenua malizia, capace di prendere bellamente in giro, con un'apparenza ingannevole e con un fondo di sincerità e di castigatezza. Purtroppo, dopo la rivelazione di *Mille lire al mese*, ella non è stata più adoperata secondo i suoi veri mezzi e le sue possibilità. Mette sempre in mostra magnifiche qualità, ma esse non trovano nei caratteri del personaggio un convincente impiego e una perfetta aderenza. Andrea Mattoni, un viennese che raccolse allori sul palcoscenico e sullo schermo tedeschi, appare per la prima volta in un film italiano e si dimostra artista corretto e doviziosamente dotato. Nelle parti di fianco, pregevole è l'interpretazione di Lilia Dale, Lauro Gazzolo e Oreste Bilancia. (Olimpia)

Perdizione: è un altro film di spionaggio, che rammenta il tragico destino di Mata Hari. Tania, avventuriera e ballerina all'Opéra di Parigi, dopo interminabili e complicate avventure spionistiche, finisce sotto il piombo del plotone d'esecuzione. Nel fatale processo, è difesa dal giovane avvocato nel cui amore ella sperava di redimersi. Il racconto è svolto con abilità, se non con chiarezza, da Jean Paul Paulin, e verso la fine è animato da sequenze di un'avvincente drammaticità. Vera Korène crea una figura di spia un po' convenzionale, ma non priva di vigore. Jean Worms è l'avvocatino innamorato. Fa anche una breve apparizione Ludmilla Pitoeff. (Rossini)

c. v.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran ore 16.30: FORSE ERI TU L'AMORE con Gemma D'Alba, Loretta Vinci, Sandro Ruffini.

Rossini ore 16.30 PERDIZIONE con Vera Korene, Jean Warny, Ludmilla Pitoeff.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30 E' SBARCATO UN MARINAIO con A. Nazzari, D. Durante, Polidor.

Olimpia ore 15.30 TAVERNA ROSSA con Alida Valli e Andrea Maltoni.

LA RADIO D'OGGI

Ore 19.20 I e II Pr.: Lezione di tedesco — 20.30 III Pr.: «Il signore delle Gardenie», un atto di Oreste Biancoli. — 21, I e II Pr.: Concerto sinfonico vocale diretto dal M. Ugo Tansini con il concorso del mezzosoprano Maria Pedrini. — 21, III Pr.: Musica da ballo. — 22.10, I. Pr.: Concero del Trio Schultz-Furstenber. — 22.10, II Pr.: Conversazione di Pietro Gadda Conti: «Volti della vecchia Milano».

A Carminati la gara di Lido

Ecco il risultato della gara di corsa campestre, organizzata dalla Gil Lido e svoltasi ieri sul campo di S. Nicolò: 1. Carminati Attilio in 13'; 2. Tieghi in 13'39''; 3. Sandri 14' e 20''; 4. Ferroni; 5. Cordignano; 6. Fattorelli. Fuori gara Spurio della R. Marina in 13'10''.

I campionati di pallacanestro

Le tre squadre di prima divisione vittoriose - Continuano le belle contese nella seconda divisione maschile e femminile

PRIMA DIVISIONE

Laetitia-Bonservizi 57-23 (32-15)

La forte squadra della Laetitia ha concluso il girone di andata con una nettissima vittoria sul quintetto padovano della Gil Bonservizi. Il divario dei punti alla fine della partita dimostra chiaramente quale andamento essa abbia avuto. Particolarmente netta è stata la supremazia dei letiziani nel primo tempo alla conclusione del quale avevano più che doppiato nel punteggio i padovani i quali avevano cercato in tutti i modi di arginare le offensive precise e veloci dei veneziani. Nella ripresa, pur rallentando il ritmo dei loro attacchi, i letiziani hanno dominato con assoluta autorità, bloccando con ottimo risultato il gioco avversario.

Laetitia: Bottesella 14, Zanenghi 10, Ruffato 22, Omaccini 5, Oriani 2, Busetto, Padovan, Garlato 4. *Bonservizi*: Ambrosi, Ferrazzi 4, Nalin L. 4, Nalin A. 1, Danieletto 6, Cogo 8, Molin. *Arbitro*: Zaccaria.

Dienai-Trento 36-20 (17-9)

L'imbattuta squadra della Rari Nantes Trento ha lasciato le penne sul campo delle Fondamente Nuove nel confronto con il quintetto della Dienai. I trentini hanno giocato con il massimo impegno ma sono stati nettamente superati in tecnica dai veneziani che si sono anche dimostrati più precisi nel tiro al canestro. La parte del leone nella realizzazione dei punti fra i dienaini l'ha fatta il bravo Barel con 17, vale a dire circa la metà del punteggio complessivo ottenuto dalla squadra. I veneziani sono stati costantemente superiori agli avversari così nel primo che nel secondo tempo; i trentini hanno avuto dei buoi periodi d'attacco che tuttavia non riuscivano a minacciare la vittoria dei padroni di casa.

Dienai: Poli F. 4, Poli A. 7, Barel 17, Maitan 2, Arrigoni, Pranzo, Salvagno 6, Barel. *R. N. Trento*: Bocchi 7, Berlando, Blunzoler, Zappaioli 6, Dor 3, Zani, Wolf 4, Visintainer. *Arbitro*: Bianchini.

Reyer-Scapin 31-18 (13-7)

PADOVA, 13 — La maggior precisione nel tiro a canestro e la miglior fusione di elementi e reparti ha permesso alla squadra ospite di superare in maniera piuttosto chiara l'ostacolo opposto dai verdi patavini. L'incontro, che pur ha veduto un continuo alternarsi di azioni, è stato condotto con chiara prevalenza di punteggio dai lagunari, che non sono mai stati minacciati da vicino, eccetto, forse, nei primi dieci minuti di giuoco. La gara assumeva un tono pacato e corretto, veloce ed abbastanza piacevole. Il primo tempo si chiudeva a favore della Reyer col punteggio di 13 a 7, punteggio che nella ripresa veniva modificato sino a quello di 31 a 18, sancito dall'arbitro al termine dell'incontro. La Reyer, pur non contando su giuocatori d'eccezione, ha denotato doti eccellenti di assieme, come si è detto, e precisione nel tiro a canestro dei vari Marchetti, Zucchi e Mainente L.. Anche i compagni, del resto, sono stati all'altezza della situazione. La Scapin ha lottato con giovanile baldanza, ma ha avuto un Borella insolitamente stanco e impreciso. I migliori fra i padovani: Levorato all'attacco e Baducani in difesa.

Reyer: Marchetti 12, De Nardus 1, Mainente L. 5, Zucchi 8, Mainente R., Avogaro 5, Bach. - *Scapin*: Levorato 8, Borella 1, Gasparini 2, Paggetta 3, Bortoloami 4, Gennaro, Balucani, Comis. *Arbitro*: Merlo.

La seconda divisione

Maschile

Un'altra settimana di vivaci partite nei campionati veneziani maschile e femminile di seconda divisione. Nel girone A del campionato maschile le cose non sono andate molto bene per il quintetto giudecchino del Junghans che ha perduto tutte e due gli incontri disputati, giovedì contro il Mestre e sabato sul campo della Madonna dell'Orto contro la Laetitia. Evidentemente le due squadre di testa non intendono di perdere il contatto ed alla vittoria di una corrisponde invariabilmente la vittoria dell'altra. Nell'altro girone si verifica la medesima cosa: il Cellina non molla (giovedì però non aveva un compito difficile contro il quintetto delle Conterie) e la Reyer nemmeno chè sul proprio campo ha battuto la squadra del Collegio Navale che galvanizzata dalle recenti vittorie tentava il colpo grosso. Nella terza partita è da registrare l'ammirevole comportamento del S. Croce di fronte alla Dienai. Ecco i risultati e le formazioni:

GIRONE A

Mestre-Junghans 37-28 (19-19) - *Mestre*: Bortolato, Beltrame 2, Rubini 6, Baldan 11, Pittini 11, Montagna, Guaita 7. *Junghans*: De Lorenzi 7, Gianni 6, Brussato 6, Vianello, Di Pol, Agostini 1, Manni, Penso 8. *Arbitro*: Manzini.

Laetitia-Junghans 58-41 (26-24)) - *Laetitia*: Busetto 10, Garlato 22, Garlato Guglielmo 12, Carnielli, Marchiori, Forcellini 2, Brescaccin 10, Bottesella 2. *Junghans*: De Lorenzi 18, Vianello 8, Brussato 5, Agostini 4, Berengo, Scaramuzza, Manni, Penso 6. *Arbitro*: Vidal.

GIRONE B

Cellina-Conterie 45-11 (17-2) - *Cellina*: Rubini 4, Cola, Rizzo 10, Agostini 11, Saccomani 4, Fagarazzi 14, Vianello 2. *Conterie*: Taddio 4, Mazzega 1, Pustetto 1, Spezzamonti 3, Serena 2, Ballarin, Agostini. *Arbitro*: Montini.

Reyer-Navale 39-23 (23-3) - *Reyer*: Avogaro 2, Stefanini 2, Mainente 1, Zucchi 3, Mainente L. 20, Pellegrini 5, Nardini, Bach. *Navale*: Thaller 5, Chioccarelli, Passarelli 6, Cavalli 7, Cagnoni, Montorsi 2, Maritanti 3, Zontini. *Arbitro*: Monticelli.

Dienai-S. Croce 35-25 (22-10) - *Dienai*: Zani 13, Zane 10, Tositti 7, Sfriso 2, Mazzoleni, Bottecchia 7. *S. Croce*: Salmaso 14, Ambrogio, Marchiori 1, Dal Borgo, Chiozza, Bradolin, Montesco 10. *Arbitro*: Luise.

Femminile

Decisamente le squadre audacine non hanno fortuna quest'anno giacchè continuano a collezionare sconfitte e particolarmente sonore quelle subite giovedì scorso in cui la seconda squadra audacina perdeva nientemeno che per 46 a 6 contro il quintetto dei Tabacchi e la prima si faceva pure battere per lo scarto di quaranta punti (48-8) dalla Reyer B. Ieri, sul proprio campo, le audacine di entrambe le squadre sono state nuovamente battute, sia pure con minore scarto di punti, dalla Reyer A e dal Cellina. Il quintetto delle tabacchine che conferma ad ogni partita l'eccellente grado di forma ha vinto sul campo della Junghans alla Giudecca una partita tutt'altro che facile. Infine l'attesa partita di S. Giobbe fra Cellina e Reyer si è chiusa vittoriosamente per le reyerine che nel primo tempo sono riuscite a bloccare così bene le avversarie tanto da impedire loro di segnare nemmeno un punto. Ecco i risultati e le formazioni:

Tabacchi-Audax B 46-6 (24-2) - *Tabacchi*: Forti 13, Costantini 13, Dal Zennaro 7, Perissinotto 5, Sisto 6, Ferrazzi 2. *Audax B*: Girani, Valentinis 2, Zoppetti 2, Giuliana, Zennaro 2, Poli. *Arbitro*: Zanon.

Reyer A-Cellina 20-6 (13-0 - *Reyer A*: Rosa 3, Tartini 4, Panella, De Marchi 6, Parissenti 7, Bach, Preti, Gregnol. *Cellina*: Scoccimaro, Omaccini 6, Donadon, Borin, Caltelli, Rubini, Merlo, Ciriello. *Arbitro*: Bonvicini.

Reyer B-Audax A 48-8 (23-1) *Reyer B*: Campanini 26, Fulin 1, Simonato 2, Tamanini 11, Sioni 2, Monetti 6, Abis, Marrarosa. *Audax A*: Bonatto 2, Cavasin 4, Biscaro, Benetta 2, Ceccato, Manfagiolo, Sbrignadello. *Arbitro*: Vidal.

Tabacchi-Junghans 20-9 (11-3) - *Tabacchi*: Forti 3, Sisto, Perissinotto 7, Costanini 6, Trevisani 4, Dal Zennaro, Ferrazzi. *Junghans*: Dei Rossi, Visinoni 8, Tomasetti, Santini 1, Fantani, Zennaro, Bigoli, Piasentini. *Arbitro*: Zanon.

Cellina-Audax B 31-14 (12-5) - *Cellina*: Scoccimaro 3, Donadon 2, Borin 2, Rubini 8, Caldelli 10, Merlo, Ciriello 6. *Audax B*: Giuliana 2, Valentini, Zoppetti 6, Poli 6, Zennaro, Girani. *Arbitro*: Ballarin.

Reyer A-Audax A 37-25 (24-16) - *Reyer A*: Rosa 5, Bach 2, Tartini 14, Parissenti 7, De Marchi 7, Preti, Gregnol 2. *Audax A*: Bonato 10, Cavasin 8, Biscaro 2, Benetta 4, Ceccato 1, Manfagiolo, Sbrignadello. *Arbitro*: Bonifazi.

La regata interaziendale di Marghera vinta dai vogatori del Cattapan

Con la partecipazione di sei equipaggi, si è svolta sul canale industriale di Porto Marghera sul percorso di 7500 metri la terza regata interaziendale per pupparini, indetta dal Dopolavoro provinciale e organizzata impeccabilmente dal Dopolavoro Vetrocoke.

Per il secondo anno, l'equipaggio del Dopolavoro Cattapan ha vinto con un ottimo tempo, dopo essersi saputo districare con abilità da un abbordaggio generale, dovuto alle folate di vento che hanno seriamente disturbato i concorrenti, e difendendosi con energia dall'incalzante ritorno dei vogatori della Montecatini e della Vetrocoke. Fra questi due ultimi la lotta si risolveva quasi sul traguardo col vantaggio dei bianchi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Dopolavoro Cattapan in 44'50''; 2. Dopolavoro Montecatini in 45'3''; 3. Vetrococke «Az.» 45'8''; 4. Leghe Leggere «A» 45'15''; 5. Vetrococke «B»; 6. Leghe Leggere «B».

Tutti e quattro i primi equipaggi hanno abbassato il primato precedente, malgrado le condizioni atmosferiche sfavorevoli.

Pubblicazioni matrimoniali

Visentin Gino, impiegato con Zilio Palmira, casalinga; Chiaranda Alfonso, impiegato con Viale Palmira, impiegata; Marchi Alberto, industriale con Omacini Elisa, casalinga; Gherardi Felice, elettricista con Fasani Ida, casalinga; Vigo Vincenzo, sottufficiale R. Esercito con Mazzini Eleonora, impiegata; Vescovo Otello, capomastro con Socal Aldina, casalinga; Seno Giovanni, muratore con Marmodeo Maria, tessitrice; Meneleo Raffaele, ragioniere con Michieli Maria, insegnante; Sorami Guido, pasticcere con Borsatto Giovanna, casalinga; Bon Alfredo, autista con Diana Flora, casalinga; Diana Umberto, falegname con Sandon Elvira, sarta; Tassan Vittorio con De Poli Maria, casalinga; Crisan Michele, motorista con Pieresca Angela, casalinga; Bondesan Ottorino, sottufficiale con Rena Giulia, civile; Ancilli Nicolò, commesso con Folin Ines, casalinga; Camozzi Egidio, ufficiale di Marina con Polo Antonietta, civile; Allegrini Mario, esercente con Isotti Olga, civile.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

L'Ambrosiana supera brillantemente l'ostacolo del Milano

mentre il Bologna fatica a battere il Venezia

Lucchese e Atalanta si consolidano al comando della B

Bologna-Venezia 2-0 (2-0)

BOLOGNA, 13 — I seicento e più veneziani scesi a Bologna al seguito della squadra nero-verde non debbono esser rimasti scontenti dal comportamento dei loro beniamini di fronte ai campioni d'Italia. Difatti, oltre ad aver dato vita ad una partita vivace e combattuta, i nero-verdi hanno duramente contrastato la vittoria ai rosso-blu, i quali hanno dovuto impegnarsi a fondo per poter mantenere le posizioni raggiunte. Poichè i rosso-blu passati in vantaggio nel primo tempo hanno dovuto subire nella ripresa il gioco offensivo dei nero-verdi, i quali avrebbero meritato almeno la segnatura di una rete. Così un risultato di due a uno avrebbe maggiormente rispecchiato l'andamento della partita, poichè se è vero che il Bologna è stato nettamente superiore nella prima parte, è altrettanto vero che il Venezia ha avuto nella seconda parte uno slancio offensivo molto accentuato sì da pareggiare quasi la superiorità avversaria del primo tempo. Per di più i bolognesi hanno segnato i due punti in maniera fortunosa: uno su calcio di rigore discutibile e un altro su posizione di fuori gioco di Puricelli. Non si può infatti tralasciare dall'osservare che il calcio di rigore concesso da Mattea è stato determinato da considerazioni d'indole varia, poichè il fallo di Di Gennero su Puricelli non era tale da meritare una così grave punizione. Gli è che l'arbitro, il quale aveva poco prima lasciato correre una marcata non troppo regolare di Famea su Reguzzoni qualche spanna entro l'area di rigore e per la quale il pubblico aveva reclamato a gran voce l'estrema punizione ha voluto, presentatasi l'occasione di Di Gennaro, compensare quanto era avvenuto in precedenza.

Comunque il Bologna ha prevalso e la sua vittoria è stata meritata, tanto più che moltissime occasioni d'oro sono state mancate per un soffio dagli attaccanti rosso-blu e ben due volte i pali hanno respinto il pallone. Forte così del vantaggio conquistato nel primo tempo, il Bologna si è forse un po' adagiato sui due punti e si è lasciato prendere la mano dal Venezia, che nella ripresa ha avuto quasi sempre l'iniziativa del gioco e solo per qualche incertezza accusata dagli uomini del quintetto non è stato realizzato nessun punto.

Certo nel primo tempo i bolognesi hanno sottoposto la difesa veneziana ad un duro lavoro, per quanto la condotta di gioco dei cinque attaccanti rosso-blu non fosse sempre ben chiara. Ed è stato in questo periodo che il Venezia ha accusato maggiormente le assenze di Tortora e di Stefanini, specie in alcune situazioni imbarazzantissime. Poi nella ripresa distesasi la squadra all'attacco, mediana e difesa nero-verdi sono state insorpassabili, nonostante le fughe pericolose di Biavati e Reguzzoni e l'astuzia e la prontezza di Puricelli il quale si è fatto ammirare ancora una volta per i suoi tiri di testa. L'ala destra della nazionale è stato il migliore dei rosso-blu, mentre Andreoli e Sansone, i due interni, sono apparsi alquanto discontinui. La forza della squadra era costituita anche ieri dalla mediana, in cui Andreolo è sembrato aver ripreso la sua forma, nonostante sia affiorata qua e là qualche sua incertezza. Montesanto e Corsi tenaci e infaticabili hanno lottato energicamente dal principio alla fine. Salda la difesa, dove Fiorini, che sostituiva Pagotto, e Ricci si sono dimostrati due terzini a posto, potenti e colpitori sicuri. Sempre pronto ed attento il portiere Ferrari. Nel complesso il quintetto è quello che ha lasciato più a desiderare.

Del Venezia Bacigalupo merita un elogio particolare per le sue numerose difficili parate, in cui è emersa l'alta classe del difensore veneziano. In specie egli aveva ben intuito i tiri di Puricelli, tanto che più di qualche volta lo si è veduto attendere a piè fermo il pallone che il centro-attacco rosso-blu indirizzava verso la rete. Di Gennaro dopo un primo tempo un po' incerto, anche perchè non era al suo posto giocando egli abitualmente a destra anzichè a sinistra, si è ripreso nettamente nella seconda parte della partita, sfoggiando i suoi tiri volanti di precisione. Anche Gattaronchieri all'inizio si è fatta un po' di confusione, ma poi non ha lasciato passare un pallone, tutto intercettando e spezzando ogni trama avversaria. Puppo al centro della mediana ha svolto un gioco efficacissimo ed anch'egli è andato meglio nella ripresa. Pondrano sempre a posto e buona la prova di Famea. Del quintetto Alberti è stato alquanto trascurato, mentre fiacco è apparso Busidoni. Attivissimo ed intraprendente invece Mazzola, anche quando nell'ultimo quarto d'ora si è scambiato il posto con De Filippis, il quale si è ben comportato. Corbelli, se ha esitato qualche volta su qualche pallone ne ha indirizzato invece qualche altro assai pericoloso verso la rete.

A parte quanto si è detto, l'arbitraggio di Mattea è stato buono. Una folla calcolata a circa dodicimila persone ha assistito alla partita, svoltasi in una giornata calda e su un ottimo terreno.

Alle 15.35 il Venezia batte la palla ed i nero-verdi scendono subito nell'area rosso-blu. Ma la risposta bolognese non tarda, tanto che al 3' un calcio di punizione quasi dal limite dell'area di rigore è battuto contro i veneziani, i quali devono successivamente difendersi a denti stretti da alcune azioni serrate dei rosso-blu. Il ritmo del gioco è veloce e rapidi sono gli spostamenti di fronte. In uno di questi, Alberti al 5' costringe Ferrari ad una parata. E' al 7' che Famea, come si è detto, ha l'urto con Reguzzoni, ciò che provoca le più vibrate proteste del pubblico. Il Bologna prosegue nella sua azione offensiva ed al 10' ottiene due calci d'angolo consecutivi, mentre all'11' è Andreolo che conclude un'azione della prima linea tirando di poco sopra la traversa. Al 12' un'incertezza di Di Gennaro è però salvata da Gattaronchieri, mentre un minuto dopo il Venezia costringe il Bologna in calcio d'angolo. Ma subito i rosso-blu ritornano a prevalere ed al 15' ottengono un calcio d'angolo. Tira Biavati provocando una mischia; un rosso-blu manda il pallone a battere contro la traversa; la sfera rimbalza quasi a perpendicolo e Puricelli di testa interviene e indirizza in rete, ma Bacigalupo con un tuffo a pesce riesce a salvare. Un minuto dopo ecco una fuga di Biavati, il quale tira violentissimo ma Bacigalupo para. Durante quest'azione Puricelli avanzando verso la rete veneziana ed attendendo il passaggio del compagno viene ostacolato in area di rigore da Di Gennaro e l'arbitro fischia l'estrema punizione, che Reguzzoni tramuta nella prima segnatura. Il Bologna insiste e non dà tregua. Ecco al 18' ed al 20' tiri di Reguzzoni e Biavati parati da Bacigalupo, mentre al 21' Puricelli, ricevuto un perfetto passaggio dall'ala sinistra, opera un tiro fortissimo che batte contro la traversa. Il Venezia si riprende alquanto ed al 29' Ferrari esce di porta ad afferrare un debole tiro di Corbelli, ma al 31' è Sansone che tira un po' alto. Al 34', dopo che il Venezia ha usufruito di un calcio di punizione dal limite contro il Bologna, Biavati fugge da metà calmo, riesce ad aver ragione di Gattaronchieri ed opera quindi un perfetto passaggio al centro, dove Puricelli un po' avanti di Di Gennaro, e perciò in fuori gioco, riceve il pallone e da pochi passi mette in rete ingannando Bacigalupo. Essendosi l'azione svolta velocemente Mattea si trovava ancora nel campo bolognese e perciò non ha potuto rilevare la posizione di fuori gioco di Puricelli.

Nuove azioni bolognesi, ma al 37' è Alberti che provoca una azione veneziana pericolosa, ma Busidoni è incerto e così Fiorini può intervenire e salvare la situazione; al 40' un tiro raso terra non troppo forte di Mazzola è parato da Ferrari. In un'azione arruffata dinanzi la rete bolognese Fiorini rimane a terra azzoppato e passa dopo qualche minuto all'ala destra, mentre Reguzzoni va al posto di Sansone, questi a quello di Montesanto, il quale a sua volta sostituisce Fiorini. A pochi secondi dalla fine il Venezia è nuovamente in angolo.

Nella ripresa il Bologna si presenta nella consueta formazione essendo Fiorini ritornato al suo posto, ma è il Venezia che parte deciso all'attacco e su azione Alberti-Mazzola usufruisce al 1' di un calcio d'angolo. Un minuto dopo Corbelli, dopo varie esitazioni, finalmente si decide a tirare in rete, ma debolmente. Una offensiva bolognese al 3' frutta un calcio d'angolo, ma al 4' i veneziani ripagono della stessa moneta gli avversari. I nero-verdi dimostrano una netta superiorità ed al 5' Di Gennaro avanzatosi oltre la metà campo tira fortemente in rete e Ferrari para. Un minuto dopo Mazzola, ricevuto un passaggio da Busidoni, opera un tiro che sembra debba finire in rete, ma invece il pallone esce sfiorando il palo, mentre Alberti giunge un po' tardi per poterlo deviare. Al 9' Ricci entra deciso su Mazzola, che rimane a terra colpito ad una gamba; punizione contro il Bologna. Il Venezia continua ad attaccare, ma all'11' Puricelli impegna Bacigalupo. Il Bologna sembra fiacco ed al 17' Alberti con un bel tiro sfiora la traversa. I rosso-blu hanno ancora degli sprazzi offensivi ed al 23' ottengono un calcio d'angolo. Nell'azione susseguente Reguzzoni manda a lato di poco. Ancora al 25' Puricelli alza sopra la traversa, ma ecco che al 26' Busidoni manda a Corbelli, il quale tira verso l'angolo della porta, ma Ferrari riesce ad intervenire salvando con un pugno e la palla dopo aver toccato Alberti esce sulla linea di fondo. Il Bologna si riprende ed al 28' Bacigalupo para in tuffo un tiro di Biavati ed ancora il Venezia al 29' ed al 32' è costretto in angolo. Intanto De Filippis e Mazzola si sono scambiati di posto ed al 33' Mazzola con una bella rovesciata impegna Ferrari. Il Venezia si dimostra ancora superiore, ma all'attacco si hanno troppi dubbi. Al 41' un calcio d'angolo contro il Venezia e poi negli ultimi minuti si ha un serrate bolognese frustrato dalla vigile difesa veneziana.

mang.

BOLOGNA: Ferrari; Fiorini, Ricci; Montesanto, Andreolo, Corsi; Biavati, Sansone, Puricelli, Andreoli, Reguzzoni.

VENEZIA: Bacigalupo; Di Gennaro, Gattaronchieri; Famea, Puppo, Pondrano; Alberti, Defilippis, Mazzola, Corbelli, Busidoni.

ARBITRO: Mattea.

Le partite di domenica 19

DIVISIONE NAZIONALE A

Venezia: Venezia-Juventus
Trieste: Triestina-Genova
Milano: Ambrosiana-Lazio
Napoli: Napoli-Bologna
Torino: Torino-Bari
Roma: Roma-Milano
Cornigliano: Liguria-Novara
Modena: Modena-Fiorentina.

DIVISIONE NAZIONALE B

Lodi: FanfullaPadova
Sanremo: Sanremese-Udinese
Verona: Verona-Pro Vercelli
Brescia: Brescia-Lucchese
Bergamo: Atalanta-Pisa
Catania: Catania-Livorno
Vigevano: Vigevano-Anconitana
Siena: Siena-Alessandria.
Molinella: Molinella-Palermo.

CAMPIONATO RISERVE

Bari: Bari-Venezia
Milano: Ambrosiana-Triestina
Novara: Novara-Milano
Torino: Torino-Napoli
Firenze: Fiorentina-Juventus
Roma: Roma-Lazio
Bologna: Bologna-Genova
Cornigliano: Liguria-Modena.

DIVISIONE NAZIONALE C

Vicenza: Vicenza-Ponziana
Mestre: Mestre-Ampelea
S. Donà: S. Donà-Monfalcone
Pola: Grion-Fiumana
Pordenone: Pordenone-Rovigo
Schio: Schio-Gorizia
Trento: Trento-Audace.

Ambrosiana-Milano 3-1 (1-0)

MILANO, 13 — L'Ambrosiana ha confermato la legittimità delle sue aspirazioni circa la conquista del titolo nazionale con una franca vittoria sull'undici rosso-nero. L'inizio è stato molto veloce e per quanto le due squadre praticassero un gioco alquanto slegato, spesso basato su palloni alti, parecchie sono state le azioni pregevoli dei primi minuti.

La maggior pressione era del Milano. Poi, gradatamente, il gioco dell'Ambrosiana è diventato più consistente e Zorzan è stato messo in pericolo a due riprese, da Frossi e Barsanti, il quale specialmente nel primo tempo ha giocato efficacemente. Il predominio passava gradualmente nelle mani dei nero-azzurri. Tuttavia essi non svolgevano il loro consueto gioco sicuro e filtrante: ciò era dovuto anche al piazzamento della mediana, molto più arretrata del consueto, in quanto c'erano da arginare i contrattacchi del Milano che non lasciava sfuggire occasione per effettuarli. Inoltre i difensori rosso-neri e particolarmente Zorzan tenevano testa brillantemente alle offensive nero-azzurre.

La pressione dell'Ambrosiana diventava tuttavia sempre più insistente e verso la fine del tempo si mutava in un vero e proprio assedio dal quale scaturiva la prima rete della giornata. Al 41' infatti Ferraris riusciva a tener un pallone lanciato lungo da Barsanti; lo deviava di testa indietro verso Candiani, che sopraggiungeva; il tiro dell'interno sinistro finiva in rete.

All'inizio della ripresa le cose cambiavano. I rosso-neri imbastivano una serie di contrattacchi, alcuni dei quali mettevano in pericolo l'incolumità della rete nero-azzurra. Ma Boffi appariva in giornata nera e sciupava più di una occasione, mentre dall'altra parte Zorzan aveva grattacapi ogni tanto dalla prima linea nero-azzurra. Al 19' nell'intento di ostacolare Ferraris, Boniforti cadeva e da terra deviava la palla con la mano. L'arbitro Barlassina non aveva esitazioni e concedeva il calcio di rigore che De Maria tramutava in punto. Il Milano si lanciava all'attacco con rinnovata energia, sempre favorito dal vento. Per qualche minuto il gioco diventava fin troppo deciso, ma Barlassina teneva saldamente in pugno la partita e in pochi minuti tutto ritornava regolare. Al 24' l'Ambrosiana passava un brutto momento per una uscita a vuoto di Peruchetti, risolta da una deviazione in angolo di Poli. Maggior numero di attacchi da parte del Milano che aveva spostato Buscaglia all'interno mettendo prima Loich e poi Boffi all'ala destra; maggior chiarezza e pericolosità da parte dell'Ambrosiana. La partita sembrava destinata a non avere altri mutamenti, quando al 36' Poli tratteneva con un braccio Menti che era appena entrato in area di rigore. Anche questa volta Barlassina non aveva esitazione a concedere la massima punizione. Tiro di Boffi e punto imparabile. Al 38' brusco cambiamento del fronte di gioco che metteva Demaria in condizioni di effettuare un preciso traversone; Ferraris si portava con un balzo tempestivo sulla traiettoria della palla e con un colpo preciso di testa la deviava in rete da pochi metri. Il finale veniva disputato sotto la pioggia.

Fiorentina-Triestina 1-0 (1-0)

FIRENZE, 13 — Tempo coperto, pubblico 5000 spettatori. La gara ha visto la vittoria di stretta misura dei viola, i quali hanno dovuto però impegnarsi a fondo contro la vitalissima squadra di Colaussi. La gara ha avuto momenti di emotività ed è stata anche piuttosto scorretta tanto che due giocatori, uno per tempo e per parte, sono andati negli spogliatoi anzitempo. La Fiorentina è passata in vantaggio al 10' in seguito a calcio di punizione tirato con grande precisione da Menti. Passano poi molti minuti senza interesse e solo verso la mezz'ora si presenta una ottima occasione che la Fiorentina sciupa. Al 38' la prima espulsione, quella di Simontacchi della Fiorentina, che pure ridotta in dieci si difende bene contro la minacciosa azione offensiva imbastita dai triestini.

Nella ripresa la Fiorentina, per quanto ridotta a dieci uomini, non solo tiene testa alle offensive degli alabardati, ma a sua volta, specialmente sul finire, minaccia la rete dei triestini. Al 35' Salar della Triestina, va a fare compagnia a Simontacchi. Le squadre sono così ora alla pari come numero di uomini e gli ultimi minuti non hanno più storia. Si sono registrati 4 calci d'angolo contro la Fiorentina e due contro la Triestina. Arbitro: Bertolio.

Napoli-Novara 1-0 (1-0)

NOVARA, 13. — Dopo la bella vittoria di mercoledì contro il Genova il pubblico non si aspettava di certo vedere i beniamini battuti dal pericolante Napoli, il quale coi due punti acquistati nella città di San Gaudenzio mira a salvarsi. La gara assume subito una grande andatura per merito degli ospiti. Il Novara gioca molto deciso ma non può evitare che al 17' Biagi riesca, in seguito a tiro di punizione battuto da Tricoli a violare la rete di Sain. Niente da fare per il Novara neppure nella ripresa, perchè il Napoli si è chiuso in una ermetica manovrata difesa del suo vantaggio ed è riuscito a portare il suo misero vantaggio in porto. Arbitro: Dattilo.

Bari-Juventus 2-1 (1-0)

BARI, 13. — Grande folla oggi al Littorio per la partita che opponeva i galletti alle zebre. Si trattava per i primi di acciuffare con una vittoria la zona di sicurezza, ed essi vi sono riusciti mercè l'aiuto di Rava che con un autorete al 25' della ripresa li ha messi al riparo da ogni sorpresa. La Bari preme di più, la Juventus sfoggia uno stile migliore, ma le reti non vengono e si deve attendere fino agli ultimi secondi prima che una rete venga violata. Ed è Lushta, l'italo-albanese che per la prima volta segna da quando gioca per il Bari. Egli avuto un passaggio ben dosato da Begnini ha messo in rete di testa. Nella ripresa Gabetto zoppicante gioca all'ala. La gara è sempre vivace e l'esito incerto. Qualche angolo, qualche punizione per parte e al 25' il secondo punto barese segnato da... Rava. Reazione della Juventus che al 31' riesce ad accorciare le distanze con un magnifico colpo di testa di Gabetto. Arbitro: Soliani.

Lazio Liguria 2-2 (0 1)

ROMA, 13. — Al 17' Piola segna una rete che l'arbitro annulla per presunto fuori gioco dello stesso Piola. Al 20' si ha il primo punto dei liguri. Lazzaretti tira, Provera respinge corto e Bollano riprende e mette in rete. Nella ripresa è ancora la Liguria che comanda le azioni, e ottiene un angolo per una deviazione di Monza. Poi al nono i liguri ottengono la seconda rete con Riccardi. Al 30' Piola avuta una palla da un avversario passa la difesa ligure e segna la prima rete. Poi in seguito ad uno scontro Piola deve lasciare il campo. Al 40' su respinta corta di Profumo, Persia per liberare la sua area di rigore fa uso delle mani. L'arbitro Scorzoni concede il rigore e Barrera ottiene così il pareggio.

Atalanta-Verona 1-0 (1-0)

BERGAMO, 13 — La squadra scaligera è apparsa ieri un'avversaria tutt'altro che facile per i nero-azzurri, i quali hanno dovuto impegnarsi a fondo per strappare una sudata vittoria. L'incontro è stato equilibrato perchè i giallo-bleu hanno sempre risposto alle discese dei concittadini con ardite puntate offensive. Borgioli e compagni hanno avuto quindi le loro preoccupazioni, cavandosela però brillantemente. L'unico punto della giornata è stato segnato dopo 23' dall'inizio da Cominelli. Nel primo tempo si è registrato un calcio d'angolo per parte. Nella ripresa l'Atalanta ha prevalso come numero di attacchi, totalizzando cinque angoli all'attivo contro uno del Verona, invano impegnatosi a fondo per conquistare il pareggio. Arbitro: Galeati.

Genova-Roma 0-0

GENOVA, 13. — Gara scialba, senza storia, monotona che ha fatto annoiare quel pubblico — in verità non molto numeroso — che si è recato allo Stadio Ferraris. Il Genova attacca subito e salvo qualche raro attacco dei romani l'iniziativa è sua per tutto il primo tempo. Nella ripresa la gara si fa anche più monotona. Sono stati calciati sei angoli dei quali cinque a favore e uno contro il Genova: Arbitro Conticini.

Torino Modena 4-3 (4 2)

TORINO, 13. — Il Torino al 10' segna con una «testa» di Michelini. La reazione dei canarini è pronta e al 14' il centro attacco modenese Banfi, ottiene il pareggio. Il Modena continua nella sua offensiva e poco dopo ottiene la seconda rete con tiro dal limite, su punizione di Sentimenti III. Al 26' però ancora Michelini batte Sentimenti IV con un'azione individuale. Ora i torinesi dominano in campo e al 40' e al 43' è Borsetti che la prima volta lanciato da Petron e la seconda su passaggio di Gallea viola la rete modenese. Nella ripresa i modenesi attaccano ed ottengono al 16' il terzo punto con Banfi. Arbitro: Salvadori.

Pro Vercelli-Vigevano 3-2 (0-2)

VERCELLI, 13 — Il Vigevano al 33' ha ottenuto un punto con Canazza. Il successo ha spronato i granata ad insistere all'attacco ed al 35' su autorete di Donati hanno portato a due punti il loro vantaggio. Nella ripresa i vercellesi hanno segnato ben tre punti, al 27' su tiro di Alberico, al 35' ad opera di Pozzo ed al 42' per merito di Salati. Arbitro: Mazza.

Catania-Sanremese 1-1 (0-0)

CATANIA, 13 — Il primo tempo si è chiuso 0 a 0. Nella ripresa i bianco-azzurri hanno assunto il comando e dopo un punto di Ghiglione segnato al 6' ed annullato per un fuori gioco discutibile, al 23' la Sanremese segnava nuovamente con Albiosi e questa volta l'arbitro convalidava il punto. Il Catania pareggiava al 26' ad opera di Rossi. Arbitro: Altomare.

Anconetana-Brescia 1-1 (0-1)

ANCONA, 13 — La partita ha avuto un finale burrascoso e l'arbitraggio assai incerto. Nel primo tempo l'Anconetana è apparsa slegata ed imprecisa, favorendo così la tattica degli azzurri, i quali hanno ottenuto un punto con Gei al 7'. Nella ripresa l'Anconetana ha pareggiato al 33' con Zuccotti. Si sono avuti poi una serie di incidenti in conseguenza dei quali al 35' Torti per un fallo incomprensibile, al 36' Baruzzi e Dusi per essere passati a vie di fatto e al 41' Varoli per aver reagito ad una carica di un avversario, sono stati espulsi. L'Anconetana ha terminato così lo incontro con otto uomini, il Brescia con dieci. Arbitro: Scotti.

Lucchese-Fanfulla 4-0 (2-0)

LUCCA, 13 — La superiorità della Lucchese si è affermata fin dal primo tempo, nel corso del quale Di Benedetti al 27' e Pini al 35' hanno violato la rete di Barbieri. Nella ripresa terzo punto di Di Benedetti al 2' e malgrado la fiera resistenza del Fanfulla e le belle parate del suo portiere, il predominio della Lucchese si è tradotto in un quarto punto marcato da Di Benedetti ancora, al 30'. Arbitro: Gamba.

Alessandria-Molinella 1-0 (1-0)

ALESSANDRIA, 13 — Vittoria stentata dei grigi su un Molinella combattivo e tenace, ma inferiore come tecnica. All'8' Fibbi ha segnato il punto che doveva decidere le sorti con un tiro da circa trenta metri: Medela fermava il pallone per lasciarselo poi sfuggire in rete. Nella ripresa il gioco è stato equilibrato. Arbitro: Carminati.

Livorno-Palermo 3-1 (3-0)

PALERMO, 13 — Vittoria inaspettata degli amaranto. Il Livorno si è imposto con una partenza veloce all'inizio e già al 4' Viani II aveva battuto Sellan. Ancora al 9' Viani II ha segnato il secondo punto. Il Palermo ha reagito al doppio smacco, mentre al 41', a compimento di una discesa di Costanzo, Stua ha marcata la terza rete. Al 1' della ripresa si è registrato un bel punto di Celant. Arbitro: Ciamberlini.

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

·Bologna-Venezia 2-0
·Fiorentina-Triestina . . . 1-0
Ambrosiana-·Milano . . . 3-1
·Bari-Juventus 2-1
·Genova-Roma 0-0
·Lazio-Liguria 2-2
·Torino-Modena 4-3
Napoli-·Novara 1-0

DIVISIONE NAZIONALE B

·Padova-Siena 1-1
Pisa-·Udinese 1-0
·Atalanta-Verona 1-0
·Lucchese-Fanfulla 4-0
Livorno-·Palermo 3-1
·Anconitana-Brescia . . . 1-1
·Alessandria-Molinella . . . 1-0
·Pro Vercelli-Vigevano . . 3-2
·Catania-Sanremese 1-1

CAMPIONATO RISERVE

·Venezia-Bologna 1-0
·Triestina-Bari 4-0
·Milano-Liguria 2-0
·Genova-Ambrosiana . . . 1-1
Juventus-·Modena 1-0
·Lazio-Fiorentina 5-1
Roma-·Napoli 2-1
·Torino-Novara 5-0

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

·Monfalcone-Vicenza . . . 1-1
·Mestre-Treviso 2-0
·Marzotto-Grion 3-0
·Fiumana-San Donà 5-0
·Pro Gorizia-Pordenone . . 4-2
·Rovigo-Ampelea 5-0

Girone B

·Audace-Crema sosp. i. c.
·Cremonese-Trento 4-1
·Pirelli-Falck 2-0
·Ardens-Codogno 1-1
·Casalini-Parma 4-2
·Reggiana-Mantova 0-0
·Piacenza-Pavese 4-0
·Alfa Romeo-Radaelli . . . 0-0

Girone C: ·Biellese-Caratese 1-0; ·Legnago-Cantù 0-0; ·Pro Ponte-Varese 3-2; ·Monza-Omegna 1-0; Leccò-·Gallarate 3-1; ·Como-Pro Patria 1-1; ·Seregno-Domodossola 1-0.

Girone D: ·Casale-Entella 1-0 (sospeso inc.); ·Cavagnaro-Vado 4-2; ·Doria-Cuneo rinviata; ·Albenga-Rivarolo 1-1; Acqui-·Savigliano 1-0 ·Savona-Asti 3-0; ·Tigullia-Pinerolo 1-0.

Girone E: ·Ferrara-Pontedera 3 a 2; ·Ravenna-Prato 1-0; Spezia-·Cecina 1-0; ·Pistoia-Lugo 3-1; ·Carpi-Signe 3-0; ·Forlimpopoli-Empoli 1-1; ·Carrarese-Grosseto 4-0.

Girone F: ·Sambenedettese-Foligno 1-0; ·Rimini-Gubbio 3-0; ·Montevarchi-Fano 4-2; ·Pesaro-S. Giovanni 1-0; ·Tiferno-Arezzo 2-1; ·Terni-Ascoli 3-0.

Girone G: ·Olbia-Dinasimaz 2-0; ·Ilva Bagnoli-L'Aquila 6-1; ·Giulianova-Savoia 2-1; ·Orbetello-Alba 4-1; ·Stabia-Teramo 3-0; ·Rieti-Civitavecchia 3-2.

Girone H: ·Potenza-Siderno 1-0; ·Salernitana-Pro Italia 4-1; ·Cosenza-Foggia 1-1; ·Messina-Brindisi 4-2; ·Taranto-Baratta 2-0; ·Lecce-Bisceglie 1-0.

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

·Cerea-Thiene 6-0

Girone B

·Verona B-Padova B . . . 3-3

Venezia Giulia

·S. Daniele-Fortitudo . . . 1-1
Udinese B-·Basiliano . . . 3-2
·Codroipo-Triestina C . . . 3-0
·Pieris-Tricesimo 4-1
·Valvasone-Ponziana (rin.) . 2-0

CAMPIONATO RAGAZZI

·Ponziana-Vicenza 3-0

TORNEO DEI GUF

·Trieste-Rovigo 4-3

COPPA VENETO

·Junghans-Treviso B . . . 0-0
·Sambonifacese Rossi (t. s.) . 4-1

COPPA VENEZIA GIULIA

Spilimbergo-·Grion B . . . 4-3

COPPA VENEZIA TRIDENTINA

Benacense-·Guf Bolzano . . 1-0

COPPE E TORNEI

Venezia

Coppa Propaganda: Junghans-Murano rinviata.

Coppa Apertura: ·Chirignago-Cannaregio 1-0; ·Mestre-Murano 0 a 0.

Coppa dell'Alluminio: ·Agip-Vetrocoke 2-2; Ilva-Montecatini 7-0; Leghe Leggere-Sava 12-1.

COPPA ARENA

·Ragazzi Verona-Sauro 0-0; ·Caldiero-Oppeano 3-3.

Pallacanestro

PRIMA DIVISIONE

V Girone

·Dienai-Trento 36-20
Reyer-·Scapin 31-18

VI Girone

·Goriziana-Ilva 37-21
·Cotonificio-Solvay rinviata

VII Girone

·Laetitia-Bonservizi . . . 57-23
·Magnani-Guf Vicenza rinviata

SECONDA DIVISIONE

Venezia

Girone A: Mestre-·Junghans 37-28; ·Laetitia-Junghans 48-41.

Girone B: ·Cellina-Conterie 45-11; ·Reyer-Navale 39-23; Dienai-·S. Croce 35-25.

II. DIVISIONE FEMMINILE

Venezia

·Tabacchi-Audax B 46-6; Reyer A-·Cellina 20-6; ·Reyer B-Audax A 48-8; Tabacchi-·Junghans 20-9; Cellina-·Audax B 31-14; Reyer A-·Audax A 37-25.

Atletica leggera

CAMPIONATO SOCIETA'

DIVISIONE NAZIONALE A

·Baracca-Oberdan . . 6681-6587
·Giovinezza-Reyer sosp. maltempo
Giglio Rosso-·Bologna . 6618-5840
·Parioli-Guf Roma . . 5094-4931
Giordana-·Fiat . . . 6284-5961
·Guf Torino-Alessandria 5944-5436
Bentegodi-·Guf Milano 5720-4527

PRIMA DIVISIONE

·Gil Padova-Forza e Costanza di Brescia 5957-5160.

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana	27	18	4	5	51	22	40
Bologna	27	15	8	4	41	21	38
Lazio	27	10	11	6	40	30	31
Genova	27	13	5	9	54	41	31
Juventus	27	13	5	9	40	38	31
Torino	27	12	6	9	40	35	30
Milano	27	10	6	11	43	33	26
Triestina	27	10	5	12	38	39	25
Novara	27	11	3	13	25	31	25
Roma	27	9	7	11	22	28	25
Venezia	27	9	6	12	31	42	24
Bari	27	8	8	11	28	41	24
Fiorentina	27	8	6	13	33	41	22
Liguria	27	6	10	11	24	40	22
Napoli	27	8	5	14	22	38	21
Modena	27	5	7	15	31	41	17

DIVISIONE NAZIONALE B

Lucchese	29	17	8	4	60	34	42
Atalanta	29	17	7	5	54	25	41
Livorno	29	17	4	8	68	31	38
Anconitana	29	14	9	6	42	28	37
Alessandria	29	14	6	9	52	33	34
Brescia	29	13	7	9	47	35	33
Siena	29	12	9	8	39	31	33
Padova	29	12	7	10	56	51	31
Vercelli	29	13	5	11	58	56	31
Udinese	29	12	5	12	53	48	29
Fanfulla	29	10	7	12	39	38	27
Pisa	29	8	9	12	45	56	25
Verona	29	9	7	13	36	48	25
Palermo	29	9	6	14	34	60	24
Molinella	29	8	5	16	34	54	21
Vigevano	29	7	5	17	35	58	19
Sanremese	29	4	8	17	23	48	16
Catania	29	2	12	15	20	61	16

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Vicenza	24	19	3	2	67	16	41
Mestre	26	18	1	7	44	32	37
Ponziana	25	12	7	6	36	28	31
Marzotto	26	13	5	8	55	27	31
Monfalcone	24	12	4	8	43	32	28
Grion	24	11	4	9	33	29	26
Fiumana	25	12	2	11	48	32	26
Rovigo	24	11	3	10	37	37	25
San Donà	25	10	4	11	26	34	24
Treviso	26	7	7	12	25	43	21
Ampelea	26	6	8	12	29	42	20
Schio	25	5	7	13	27	45	17
Pro Gorizia	25	7	2	16	32	55	16
Pordenone	25	1	5	19	19	69	7

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

Cerea	4	3	0	1	10	5	6
Belluno	4	2	1	1	8	3	5
Thiene	4	0	1	3	2	12	1

Girone B

Verona B	4	1	3	0	9	6	5
Padova B	4	1	3	0	6	5	5
Marzotto B	4	0	2	2	5	9	2

COPPA APERTURA VENEZIA

Cannaregio	10	6	2	2	18	7	14
Mirano	10	5	4	1	11	6	14
Chirignago	9	5	3	1	13	4	13
S. Marco	9	3	0	6	9	14	6
Murano	10	1	3	6	7	13	5
Mestre	8	1	2	5	3	17	3

COPPA ALLUMINIO VENEZIA

L.L.L.	2	1	1	0	14	3	3
Ilva	2	1	1	0	9	2	3
Vetrocoke	2	1	1	0	4	2	3
Agip	2	1	1	0	5	3	3
Breda	1	1	0	1	0	2	0
Sava	1	0	0	1	1	12	0
Montecatini	2	0	0	2	1	10	0

Pallacanestro

PRIMA DIVISIONE

V Girone

Reyer	3	2	0	1	107	72	5
Trento	3	2	0	1	105	101	5
Dienai	3	2	0	1	95	89	5
Scapin	3	0	0	3	76	121	3

VI Girone

Goriziana	3	3	0	0	96	58	6
Ilva	3	1	0	2	73	95	4
Cotonificio	2	1	0	1	54	42	3
Solway	2	0	0	2	41	79	2

VII Girone

Laetitia	3	3	0	0	135	80	6
Bonservizi	3	1	0	2	74	111	4
Magnani	2	1	0	1	53	60	2
Guf Vicenza	2	0	0	2	58	69	2

SECONDA DIVISIONE

Venezia

Girone A

Laetitia	6	5	0	1	304	183	11
Mestre	6	5	0	1	186	125	11
Junghans	6	3	0	3	208	195	9
Chioggia	5	1	0	4	119	261	6
S. Marco	5	0	0	5	117	170	4

Girone B

Cellina	7	7	0	0	306	105	14
Reyer	7	6	0	1	289	118	13
Dienai	7	3	0	4	197	187	10
Navale	6	3	0	3	126	169	9
Conterie	6	1	0	5	93	233	7
S. Croce	7	0	0	7	59	258	7

II. DIVISIONE FEMMINILE

Venezia

Monopoli	6	6	0	0	166	70	12
Reyer A	6	5	0	1	171	99	11
Cellina	5	3	0	2	101	64	8
Reyer B	5	3	0	2	132	96	8
Junghans	6	2	0	4	108	131	8
Audax A	6	1	0	5	90	180	7
Audax B	6	0	0	6	78	203	6

PRIMA DIVISIONE

Codroipo-Triestina 3-0 (1-0)

CODROIPO, 13 — La squadra locale nonostante l'essenza di due titolari ha nettamente battuto i triestini. Il primo tempo si è concluso per uno a zero. Il punto è stato segnato al 36' da Macchi su calcio di rigore. La ripresa è stata più fruttuosa per i locali i quali hanno sanzionato la propria superiorità con altre due reti segnate da Baldassi e da Marchi rispettivamente al 40' ed allo scadere del tempo. Sono stati battuti tre «angoli» contro i triestini. ARBITRO: Marchioli.

Padova-Siena 1-1 (0-1)

PADOVA, 13. — L'incontro che pur non interessava direttamente, ai fini della classifica, alcuna delle due squadre, che si trovano entro i limiti della più tranquilla sicurezza, è stato invece disputato con una vivacità insolita e, particolarmente durante la ripresa, ha avuto anche qualche episodio non del tutto pacifico. Chi ne ha avuto scapito è stato il giuoco, che, segnatamente da parte padovana, è apparso quanto mai disorganico all'attacco. Picchi e ripicchi, lunghe clamorose disapprovazioni all'indirizzo dell'arbitro (quanto mai impreciso e scarso di autorità), punizioni in abbondanza e più d'un colpo duro. Si è potuto così assistere, nel finale, a qualche episodio poco edificante.

La gara, nel suo assieme, ha detto molto poco in fatto di tecnica: e il risultato stesso appare equo verdetto che viene a premiare la condotta indiscutibilmente migliore dei senesi che, nella prima fase dell'incontro, dal quarto d'ora in su, hanno impegnato a più riprese Luisetto, cogliendo, tra l'altro, tre volte i pali della porta patavina e segnando, quasi allo scadere, con un pallone che non era certo irresistibile, di Dapas.

Nella ripresa i bianco-rossi si sono gettati a tutt'uomo alla caccia del pareggio, ottenendolo con Chinol in una azione di «angolo» che non a tutti è appparsa monda d'irregolarità. Poi la gara s'è trascinata alla bell'e meglio, tra clamori e fischi, sino alla fine. C'è stato, anzi, ad un certo punto, una serie di invettive tali all'indirizzo del direttore dell'incontro da far temere a qualche cosa di grave.

Il Padova, che presentava il suo Cappello dopo la parentesi... quasi azzurra, ha avuta una giornata particolarmente oscura all'attacco, ove l'interno sinistro, mal servito, ha potuto ben di raro mettersi nella sua vera luce. Imprecisione, stanchezza in Pavan, poco utile, inadatto Bedosti, il fragilissimo Bedosti, al centro attacco (meglio sempre Orzan, pur con tutti i suoi difetti), non del tutto a posto neppure le due ali, che si sono limitate a qualche sgroppata quasi sempre poco conclusiva. La mediana, che aveva il suo perno in Benelle, è apparsa più efficace e a posto nella ripresa, lungo l'arco della quale s'è posto in luce anche Freschi, privo di tono nella prima parte della partita. Eccellente invece la coppia dei terzini, dove Zannier ha giganteggiato. Luisetto ha eseguito diverse parate in bello stile, ma s'è lasciato ingannare come un novellino da un pallone forte, ma non certo irresistibile. Per concludere, prova un certo convincente del Padova, sfasato e impreciso nel reparto di punta.

Il Siena ha lasciato all'Appiani una eccellente impressione. Anche se privi di parecchi titolari, richiamati alle armi, i toscani si son fatti valere per il loro giuoco attento, preciso, ordinato.

Le prime battute sono per il Padova: al 2' Cappello tenta l'«a solo»: ma è frenato a tempo per non recar dispiaceri ad Erbinovi. Sgroppate efficaci di Bettini e due calci d'angolo, al 3' ed al 5', per i bianco-rossi. I toscani, dopo il quarto d'ora, s'ergono minacciosi. Ottengono un «angolo» al 17', dopo aver impegnato a fondo Luisetto. Dapas dà tono all'attacco. La gara ha sempre piglio arioso e interessa. I bianco-neri convincono maggiormente dei locali. Al 44' Dapas, da venti metri, tira a rete: pallone a mezza altezza, forse forte, ma parabile. Luisetto tocca, ma il pallone gli sfugge e rotola a rete.

Nell'intervallo il Federale si congratula con il campione padovano Guido Cerato, recente trionfatore nella Milano-Taranto: al «centauro» gli spettatori tributano una calda manifestazione di simpatia.

Si inizia la ripresa con Cappello al centro dell'attacco. Incursione bianco-rossa, poggiata su Bettini. Il Padova domina, ma non riesce a farsi largo. Cappello ritorna al suo ruolo abituale. Tumulto contro l'arbitro per una punizione contro il Padova (ed era una mano solare di Gambini!). Angolo contro i toscani (21'): Chinol, di testa, pareggia. E' un po' un sollievo, chè la partita andava assumendo una brutta piega. Due punizioni dal limite contro i toscani e sempre fuoco di fila dei padovani. Reazione del Siena di breve durata, poi ripresa un po' di calma e la brutta partita termina con i senesi all'attacco.

PADOVA: Luisetto; Sforzin, Zannier; Chinol, Benelle, Freschi; Degli Esposti, Pavan, Bedosti, Cappello, Bettini.

SIENA: Erbinovi; Angeletti, Passalacqua; Biasiotto, Dei, Martelli; Renoldi, Dapas, Pellegatta, Solbiati, Gambini.

ARBITRO: Pocasso.

Pisa-Udinese 1-0 (0-0)

UDINE, 13 — Guardando il campo Moretti prima dell'inizio della partita, guardando i pennoni, le bandiere, i festoni coi colori dell'Udinese, sembrava che tanta messinscena fosse augurio di vittoria per i bianco-neri, sembrava che nei non molti spettatori fosse racchiusa la certezza di vedere una bella contesa dei loro beniamini. Invece l'Udinese ha perduto, il Pisa ha vinto, e in tutti è rimasta l'amarezza dopo tanta speranza. Una partita per la quale non valgono commenti a favore di questa o di quella squadra; vale soltanto che l'Udinese ha attaccato continuamente, ha cercato sino dai primi istanti la via del punto e alla fine il suo punteggio era uno zero; vale soltanto che il Pisa è partito con l'idea fissa, precisa, di difendersi con onore e che al fischio concludente la fatica, aveva al suo attivo una rete e due punti di più nella classifica, forse insperati, forse troppo grosso premio per la facilità con cui li ha ottenuti.

L'inizio è per i pisani che al 2' ottengono un calcio diretto da poco oltre l'area di rigore. Dinanzi alla barriera di uomini la palla cozza e ritorna in gioco sino a che l'Udinese deve rifugiarsi in angolo, che Gallo provvede ad annullare. Sino al 10' il gioco stagna a metà campo, poi si ha una bella azione di Degano che riesce a tagliare il suo mediano e a passare a Tabanelli che calcia alto, oltre la traversa. Ma Nicolini, l'ala sinistra, che già si è mostrato pericoloso, scavalca Dianti e Zorzi, centra, raccoglie Faccenda ed anch'egli sciupa l'occasione. Al 14' fallo contro il Pisa per carica su D'Odorico, il quale non è capace che di un puerile passaggio a Degano che non riesce a prendere la palla, che, dopo due tre scontri tra avversari, Gallo indirizza in rete. Ma il vento, che soffia forte a favore, manda lontano oltre la linea di fondo la palla. Un po' per il vento, un po' per la maggiore decisione, i bianchi dominano, ma non concludono: ogni tiro va fuori o contro i terzini. Al 17 da una schermaglia Bertoli-Soldani nasce un angolo a favore dell'Udinese. Niente di fatto sino ad ora; i portieri non hanno ancora toccato il pallone ed è Gallo che per primo impegna Baldacci con un tiro potente. Gremese deve esibirsi con una brillante presa su calcio diretto per fallo di Stellin su Faccenda, al 25' ed immediatamente Spivach, in giornata nera, passa a D'Odorico, inconcludente come mai, D'Odorico a Bertoli il quale si fa soffiare la palla da Mongero. Al 28' da Gallo, il migliore giocatore in campo — quello che si è caricato sulle spalle tutta la squadra — parte un'azione Tabanelli, Degano, D'Odorico; quest'ultimo taglia i terzini, s'avvicina alla porta e malgrado la facilità e la buona posizione ottenuta calcia fuori a lato. Pressione degli udinesi sino alla fine del primo tempo e ottima difesa dei rossi.

La ripresa s'inizia con una fuga di Degano e un suo centro che non trova compagni alla raccolta. Al 9' si ha l'azione dell'unico punto. Spivach che gioca arretrato ferma la palla con la mano. Provaglio batte la punizione, tiro spiovente che De Martinis di testa raccoglie e rovescia in rete malgrado il tentativo disperato di Gremese. Reazione immediata e rabbiosa degli udinesi ed è al 12' ch'essi ottengono un calcio d'angolo, infruttuoso. Al 19' Gremese è chiamato al lavoro e una palla gli sfugge in angolo, ma il portiere bianco-nero si riprende subito con due consecutive belle parate. Tutta la squadra udinese è protesa, vuole passare e la difesa e il portiere avversari debbono con tutte le energie resistere e respingere le continue puntate degli attacchi insidiosi. Al 21' Degano scatta ma D'Odorico che deve raccogliere il passaggio lo lascia; Bertoli centra e il portiere in tuffo devia in angolo. Altro angolo contro il Pisa al 27'; al 30' Degano, giocante al centro mentre D'Odorico è spostato in ala, mette una palla da rete ai piedi di Tabanelli ma questi calcia fuori lontano. Si ha l'impressione che l'Udinese riesca a segnare al 32' con un tiro di Spivach che sbuccia, in ece la traversa. Prima Degano al 39' poi Tabanelli al 40' continuano a sciupare palle che in tempi normali sono da rete. Nulla da fare quindi per l'Udinese e il fischio finale dell'arbitro vede per l'ennesima volta tutta la squadra bianco-nera, in massa arruffante in area di rigore pisana.

PISA: Baldacci; Strobbe, Soldani; Provaglio, Tonali, Mongero; Verga, De Martinis, Faccenda, Ponzinibbio, Nicolini. UDINESE: Gremese, Zorzi, Stellin; Dianti, Gallo, De Ieso; Bertoli, Spivach, D'Odorico, Tabanelli, Degano. Arbitro: Zelocchi.

CAMPIONATO RAGAZZI

Ponziana-Vicenza 3-0 (1-0)

TRIESTE, 13 — Battuta a Vicenza per 1 a 0, la Ponziana si è ripresa bravamente, nella gara di rivincita, piegando l'avversario per tre punti a zero, ciò che le consente di rimanere in lotta, per l'assegnazione del titolo in palio. Portatasi in vantaggio nel primo tempo con un punto di Tramarin, la Ponziana aumentava il vantaggio nella ripresa con altre due reti segnate da Troiani e Padovani. In complesso la vittoria ponzianina è ben meritata in quanto l'avversario è stato nettamente dominato, specialmente nel secondo tempo.

PONZIANA: Radini, Caproni, Poso; Giovi, Sega, Biondi; Troiani, Tramarin, Padovan, Siega, Prisco. VICENZA: Bisson, Massotto, Vanzo, Rambaldelli, Faccioli, Giacomello; Tescari, Graziani, Centifante, Gerilimetto, Galla. ARBITR: Coretti.

COPPA VENEZIA GIULIA

Spilimbergo-Grion B 4-3 (1-1)

POLA, 13 — La semifinale della Coppa Venezia Giulia, ha dato luogo ad una gara molto movimentata. Il Grion B, sceso in campo fiducioso nei propri mezzi, non credeva certamente di trovarsi davanti ad un osso così duro. La squadra polese non è riuscita a dimporre agli ospiti il proprio giuoco; non solo, ma ha finito col cedere alla tecnica più sbrigativa ed all'intraprendenza dei dopolavoristi di Spilimbergo, che si sono aggiudicati una sonante vittoria.

Il primo punto dei locali è stato segnato su un'autorete di Cristofoli al 15'. Lo spilimbergo ha pareggiato al 36 con Ferigo. Nella ripresa al 10' Beni segna il secondo punto grionese. Poi la squadra ospite ha preso decisamente a condurre e in questo periodo di tempo il bravissimo Ferigo ha saputo marcare ben tre punti a favore dei propri colori, al 22' al 30' e al 24'. La reazione dei nerostellati non ha dato che un punto di Chirissi. ARBITRO: Iizzi.

TORNEO DEI GUF

Trieste-Rovigo 4-3 (2-1)

TRIESTE, 13 — Il risultato rispecchia abbastanza fedelmente lo andamento della gara che nella ripresa è stata quanto mai ostacolata da un violento e continuo acquazzone. Portatosi in vantaggio al 10' con una rete di Vardabasso, il Guf Trieste saliva al 19' il pareggio con Pavarin. Prima della fine del tempo però Vardabasso, segnava il secondo punto triestino. Nella ripresa al 5' Vardabasso e al 17' Zaiotti consolidavano il punteggio con due reti che venivano neutralizzate dal Rovigo al 25' e al 38' da Davi e Ferrari.

RISERVE

Venezia-Bologna 1-0 (0-0)

Il risultato è chiara espressione dell'andamento della partita, combattuta con impegno da entrambe le parti, ma con scarsa tecnica.

Il primo tempo, terminato in bianco, ha visto una migliore esecuzione di trame da parte veneziana, che non giunsero in porto per lo slegamento del quintetto di punta. Qualche discesa rosso-blu è stata facilmente sventata dalla difesa veneziana.

Nella ripresa il gioco ha languito spesso a metà campo, dando all'incontro un tono di lentezza che è durato a lungo. Al 37' Bisigato, su passaggio di Lombardi, ha modo di portare in vantaggio i veneziani. Calci d'angolo 8 per il Venezia e 2 per il Bologna.

VENEZIA: Valinasso; Signoretto, Visintainer, Bianchini, Di Cuonzo, Gianesello; Lombardi, Capponi, Tortora I, Bisigato, Dalla Puppa. — BOLOGNA: Vanz; Colombi, Cacciari; Cavara, Maini, Marchese; Boriani, Ricci, Toscani, Innocenti, Pollini. ARBITRO: De Benedittis.

COPPA APERTURA

Chirignago-Cannaregio 1-0 (0-0)

Ieri i ragazzi del Chirignago hanno colto la più bella vittoria del campionato battendo la loro più diretta rivale, per la conquista della seconda coppa Apertura. I ragazzi del Chirignago privi dell'ala sinistra Vezzaro hanno saputo vincere la forte squadra del Cannaregio. Al fischio d'inizio il Chirignago parte subito all'attacco e minaccia per tutta la durata del primo tempo la difesa del Cannaregio. Nel secondo tempo il Cannaregio si chiude in difesa cercando di terminare la partita a reti inviolate. Al 7' l'arbitro espelleva il terzino Niero. Benchè in dieci uomini il Chirignago attaccava con decisione e al 26' su azione del reparto destro, Pico tirava in rete, ma un terzino fermava la palla con le mani prima che questa entrasse in rete. L'arbitro senza esitare concedeva la massima punizione e Gombolo s'incaricava con un tiro fulmineo di segnare. Poco dopo l'arbitro fischiava la fine.

Chirignago: Conoso; Bordan, Piero; Carosin, Gambato, Semenzato; Reffo, Pico, Soro, Festa, Ongaro. - *Arbitro*: Michieletto.

PRIMA DIVISIONE

Sandanielese-Fortitudo 1-1 (0-0)

S. DANIELE, 13 — Partita molto interessante e nel complesso equilibrata. Nel corso dell'incontro si sono registrati periodi di prevalenza sia dell'una che dell'altra squadra. Dopo un primo tempo, chiusosi in bianco con un angolo per parte, si è avuta una più fruttuosa ma che non ha deciso le sorti dell'incontro. All'inizio i locali attaccano ed al 4' costringono in angolo gli avversari. Al 15' una bella discesa sandanielese è irregolarmente arrestata in area da un difensore del Fortitudo e l'arbitro concede il «rigore». Chiarandini segna. Pronta reazione egli ospiti i quali ottengono al 19' 30' e 35' degli «angoli» in favore che rimangono però infruttuosi. I locali quindi reagiscono ei portano qualche attacco. La partita volge alla fine e sembra ormai si concluda con la vittoria dei sandanielesi quando al 44' Tion arresta fallosamente un attaccante avversario e provoca un «rigore».

SANDANIELESE: Foscia; Morosi, Tion, Martinis, Chiarandini, Consul, Vignuda I, Modotti, Ligutti Ronchi. FORTITUDO: Semi; Piziol, Gambi; Pauser, Padovan, De Vescovi; Martin, Ulcigre, Bergamo, Urban. ARBITRO: De Vittor.

Risultati strampalati anche nella vigilia della chiusura del campionato di Serie C

Monfalcone-Vicenza 1-1 (1-1)

MONFALCONE, 13 — Un temporale scatenatosi pochi minuti prima che s'iniziasse il tanto atteso confronto di rivincita ha fatto scappare buona parte dell'insolita folla accorsa al campo Ciano. E lo stesso direttore dell'incontro, il fiumano Leiter, che più tardi disimpegnerà lodevolmente il suo compito, mandava temporaneamente negli spogliatoi i giocatori, dopo la presentazione col saluto al pubblico. Meno di un quarto d'ora dopo l'arbitro ordinava l'inizio della gara, che si effettuava sotto lo scrosciare della pioggia. I monfalconesi partivano di scatto e subito s'installavano in zona vicentina. Soli tre minuti erano trascorsi che la rete degli ospiti era già violata. Un calcio piazzato battuto da Lui da diciassette metri, mandava il pallone direttamente in rete: Comar era stato coperto dai camerati di squadra che avevano fatto barriera. Il successo galvanizzava gli ospidella rete vicentina. Ma come, sotto l'incessante cadere della pioggia, il terreno si faceva pesante, i bianco-rossi potevano liberarsi dalla pressione avversaria e lentamente ad invertire le cose in campo fino a rendersi padroni della situazione. Al 34' una rete monfalconese veniva annullata dall'arbitro. Al 40' arrivava il pareggio degli ospiti. Marchetti partiva da metà campo e, scartato abilmente tre avversari, mandava al centro dove pronto si trovava Chiesa per mettere in rete da due metri. In questo primo tempo venivano tirati tre angoli contro il Vicenza e uno contro il Monfalcone.

La ripresa s'iniziava ancora sotto l'insistente cadere della pioggia. Si pensava ad una possibilissima vittoria degli ospiti, e ciò in considerazione del loro meraviglioso quarto d'ora finale del primo tempo, che li aveva visti signori del campo, mentre la compagine locale accusava stanchezza. Invece niente di tutto ciò. Facendo appello alle loro più riposte energie, furono i monfalconesi a mantenere netta superiorità, non pervenendo alla violazione della rete vicentina perchè difficile risultava il portarsi a contatto col portiere avversario con un terreno estremamente pesante. E la stessa cosa valeva per gli ospiti, nonostante che si rivelassero più addomesticati col terreno fangoso. Nella ripresa si registrava: una rete vicentina annullata, un calcio d'angolo contro i monfalconesi e quattro contro il Vicenza.

MONFALCONE: Benussi; Bonini, Marchioli; Pangaro, Simonetti, Lui; Devitor, Pellizzola, Cergoli, Freschi, Sartori. — VICENZA: Comar; Foscarini, De Boni; Abeni, Bedendo, Campana; Marchetti, Rossi, Salvadori, Zanollo, Chiesa.

Fiumana-San Donà 5-0 (3-0)

FIUME, 13. — La partita ha soddisfatto in qualche modo lo scarso pubblico soltanto per il risultato numerico, ma di bel giuoco si è visto quasi niente e l'impegno delle due squadre è stato appena sufficiente. La Fiumana ha dimostrato nel complesso una buona superiorità, sia in linea tecnica sia per numero di azioni; ma la Sandonatese avrebbe potuto realizzare più di una volta nella fase conclusiva, nelle ottime azioni combinate da Prendato, Franco e Babetto, se non fosse mancato l'ausilio delle due ali, spesso fuori posizione e sempre indecise. Fra gli ottimi della squadra ospite vanno comunque citati, oltre ai tre attaccanti, Striuli, il mediano Bergamini e i due terzini.

All'inizio della partita, la Fiumana prende subito l'iniziativa e al 6', su passaggio di Volk, Quaresima realizza il primo punto. Gli ospiti rispondono con un tiro da lontano di Babetto, che passa distante dai pali. Quindi la Fiumana ritorna nell'area avversaria e al 10' Leone segna il secondo punto, con un preciso colpo di testa. Un minuto dopo è Zambelli che manca per poco un'ottima occasione per aumentare il punteggio; ma al 19' Volk indovina un ottimo tiro e porta a tre i punti per i locali. Indi due calci d'angolo per la Fiumana, al 20' e al 44'.

Appena iniziato il secondo tempo, una discesa degli ospiti termina con un buco di Gavagnin, a due passi dalla porta. Al 2' Leone, in risposta, si lascia soffiare un pallone da Striuli sulla soglia della porta sandonatese. Al 3' e al 6' due calci di angolo per gli ospiti, restituiti al 16' e al 17', mentre appena al 32' viene il quarto punto della giornata per opera di Quaresima, il quale segna con azione personale, dopo aver attirato il portiere fuori della rete. Al 36', a coronamento di una fuga di Zambelli, Quaresima raccoglie il passaggio, segnando l'ultimo punto della giornata. Al 38' un calcio di angolo per i fiumani e quindi la Sandonatese all'attacco, in cerca del punto della bandiera, che avrebbe meritato.

FIUMANA: Dapretto; Tiblias, Santin; Bertoch I, Loigh, Bertoch II; Leone, Volk, Quaresima, Sepich, Zambelli. — SANDONA': Striuli; Silvestri, Perissutti; Pavan, Zambon, Bergamini, Boscarol, Prendato, Franco, Babetto, Gavagnin. — ARBITRO: Cappelli.

Marzotto-Grion 3-0 (1-0)

VALDAGNO, 13 — L'ultima partita di campionato del Marzotto si è conclusa con la netta quanto attesa vittoria sui nero stellati polesi. L'incontro è stato disputato sotto la pioggia e su terreno poco adatto allo sviluppo del gioco piacevole. Comunque l'impegno e la grande energia posta dalle contendenti ha valso a rimpiazzare, dal punto di vista dell'interesse, quello che mancava in fatto di tecnica, in modo che complessivamente è rimasta dell'incontro un'impressione buona. Il Grion, ridotto a dieci uomini per l'uscita dal campo di Gustini al 25' del primo tempo (uno strappo muscolare, pare) fece come suol dirsi del suo meglio, e per un poco riuscì a tenere abbastanza in sospeso le sorti dell'incontro, anche dopo la segnatura del primo punto, ma nella ripresa, Oliviero con la seconda rete decideva senza appello la gara e Zanca concludeva poco dopo le segnature.

Il Marzotto, nella sua nuova edizione, non dispiacque nella mediana che ha avuto in Valentini il vero perno, che tenne il campo con autorità controllando ogni azione con sicurezza e decisione massime. L'attacco fece i suoi tre punti, e poteva segnarne di più, ma non è il caso ora di muovere alcuna osservazione, date le condizioni precarie del campo e atmosferiche. Come sempre la difesa è stata ottima. Il Grion ha avuto delle buone individualità, come ad esempio Sollazzo nella mediana e i terbini. Sei calci d'angolo per il Marzotto, ed uno contro.

MARZOTTO: Gerolami; Desinan, Bottazzi; Buzzi, Valentini, Mestroni; Zanza, Cozzarin, Oliviero, Spiazzi, Sandrin. - GRION: Schiffini; Corto, Catena; Sollazzo, Bustdone, Gustini; Luzzi, Lilli, Bucci, Zis, Ferrari. ARBITRO: Rossi.

Rovigo-Ampelea 5-0 (2-0)

ROVIGO, 13 — I rodigini hanno vinto falcilmente, e questo non solo per il bel gioco della prima linea, ma anche grazie all'incompletezza dell'Ampelea mancante di sei titolari. In complesso il Rovigo ha manifestato sin dall'inizio una netta superiorità per la decisione della prima linea, che guidata da Varoli, ha sfruttato con intelligenza ogni azione d'attacco. Il Rovigo di ieri è piaciuto, e se avesse giocato le precedenti partite casalinghe sul metro di quella di ieri, avrebbe fatto molto cammino in avanti e non all'indietro come purtroppo ha fatto. Dei locali i migliori sono stati Varoli, Lanzone, Ceciliato, Dalla Torre nella linea d'attacco; nella mediana il capitano Alberghini e Marchi, dei terzini Longo. La squadra istriana, priva di sei giocatori, partiti per il servizio militare o infortunati, ha impostato bene il suo gioco, svolgendolo con ordine ed idee chiare. Ma ha trovato un avversario agguerrito ed in giornata di vena.

Palla agli ospiti che tentano subito di entrare in area granata. Al 3' si ha un violento tiro di Varoli che finisce oltre il palo. Quattro minuti dopo primo calcio d'angolo contro gli ospiti, ed al 9' su un nuovo violento tiro di Varoli, il Rovigo ottiene il primo punto. Palla al centro, azione del quintetto granata sino al 12' allorchè Polo su un bel passaggio di Lanzone, segna il secondo punto a favore del Rovigo. Parola respinge un violento tiro di Ceciliato al 25' e passa in angolo, rimasto infruttuoso. Al 26' altro angolo contro gli ospiti, mentre al 32 Ceciliato, forse troppo sicuro di segnare, tira verso la rete istriana, ma la palla va oltre la traversa. Al 41' altro angolo contro gli ospiti. All'inizio della ripresa il cielo si oscura minacciando un violento temporale. Le azioni sono equilibrate e si spostano alternativamente verso le due aree. I rodigini però comandano la partita ed al 2' Dalla Torre segna il terzo punto. Il portiere istriano è battuto nuovamente al 16' ancora da Dalla Torre. La squadra dell'Ampelea sta ora per naufragare. Una bella azione di Lanzone viene intercettata da Varoli che al 19' segna il quinto ed ultimo punto a favore del Rovigo. Poi al 22' incomincia a cadere la pioggia, ed il campo diventa sdrucciolevole, mentre si ha il fuggi-fuggi dei pochi spettatori. Altre azioni prive di cronaca e l'incontro ha termine sotto la pioggia.

ROVIGO: Zagagnoni; Longo, Ballarin; Marchi, Piva, Alberghini; Lanzone, Polo, Varoli, Ceciliato, Dalla Torre. AMPELEA: Parola, Fontegher, Menis; Milock, Ciuffarin, Merlack, Lanzi, Ispiro, Ulcigrai, Zaro, Degraessi. ARBITRO: Briganti.

Gorizia-Pordenone 4-2 (3-0)

GORIZIA, 13 — L'incontro tra i bianco-azzurri progoriziani e i nero-verdi del Pordenone è riuscito inferiore all'aspettativa, in quanto ha fornito una gara poco interessante sia dal punto di vista tecnico che da quello agonistico. Nettamente inferiori, gli ospiti — che hanno per attenuante il fatto di essersi schierati senza Paièr e Rossi, entrambi squalificati — hanno resistito efficacemente sino alla mezz'ora dall'inizio, per poi subire quasi ininterrottamente il predominio degli avversari. Solo verso la metà della ripresa i pordenonesi hanno avuto un pericoloso risveglio, durante il quale sono riusciti a diminuire sensibilmente le distanze e lo scarto dei punti al loro passivo. Ma la loro reazione è durata ben poco che gradatamente i goriziani hanno ripreso il controllo delle azioni per contrattaccare e ristabilirsi nella metà campo avversario.

Complessivamente vennero battuti sei calci di angolo, di cui quattro a favore dei goriziani e due per gli ospiti. Gli spunti più salienti della cronaca sono forniti dalle azioni che hanno portato alle sei segnature. Dopo una serie di infruttuosi attacchi dei bianco-azzurri, appena al 30' essi pervengono al successo e una mischia sorta nei pressi della rete degli ospiti, offre a Vittorelli l'occasione di segnare imparabilmente. Al 34' a coronamento d'una veloce discesa dell'attacco, Auletta consolida il vantaggio e marca facilmente la seconda porta. Al 36' Visintin scende velocissima, manda al centro un preciso passaggio; raccoglie Giuliani, che di testa manda in rete. Su calcio di punizione, battuto da Sonson al 6' della ripresa, Giuliani ripete l'azione precedente e segna ancora di testa. Il vantaggio acquisito rallenta il ritmo delle azioni progoriziane. Ne approfittano gli ospiti che al 23 e al 26' con azioni personali di Gordolo, ottengono due inattesi punti. Il finale è di marca progoriziana ma non dà nulla da rilevare. Pubblico scarso; in tribuna il Podestà.

Mestre-Treviso 2-0 (1-0)

Il Mestre ha preso definitivo commiato dai suoi sostenitori regalando loro una netta e convincente vittoria sui «cugini» della Marca. Ma l'ultima esibizione fortnita non è stata delle migliori o quantomeno lo avrebbe potuto essere stato se gli attaccanti avessero saputo concretare le molteplici occasioni avute a portata di piede, mentre invece hanno gareggiato coi diretti avversari per mandarle in fumo. La squadra granata, che si è presentata in campo priva di Barbon (sarebbe stata la sua giornata di gala), chiamato alle armi, ha condotto un primo tempo abulico, quasi lasciando l'iniziativa agli avversari, per controllarli con calma e freddezza ed imbastire sui temi dei bianco-celesti offensive sporadiche alla rete di De Biasi. In questo modo appunto è saltato fuori al 14' il primo punto di Munari, dopo che gli ospiti ne avevano mancato, troppo indugiando nei pressi di Cavasin, uno al 4'. Il vantaggio dava per un pò le ali ai piedi ai padroni di casa e qualche cosa di buono veniva imbastito, ma il tempo terminava senza altre segnature.

E' nella ripresa che i due opposti attacchi fanno a gara per sbagliare più occasioni possibili. Il Treviso, che ha buoni palleggiatori in Baratto, Lovato e Zilli, porta spesso l'offensiva nei paraggi di Cavasin. Il Mestre converge le sue azioni di attacco dell'abulico Astorri (tardo ed impacciato su ogni pallone) e non ne cava un ragno dal buco. Soltanto al 18' Astorri riesce a scappare in profondità e battere il portiere trevigiano, nonostante due avversari l'ostacolino ai fianchi. Al 35' Munari perde un'occasione d'oro e al 40', su angolo, Borsetto respinge di testa dalla linea bianca e la palla ricalciata in rete è preda di Cavasin. Al 42' Nicoletto fugge spostato in ala, smista di precisione al centro ma prima Astorri e poi Ballardini mancano il Bersaglio, vicinissimo. Così al 45' Munari perde un'ennesima occasione.

MESTRE: Cavasin; Borsetto, Canova; Andrich, Galla, Rioda; Ballardini, De Pazzi, Astorri, Nicoletto, Munari. — TREVISO: De Biasi; Maran, Favaro; Nicoletti, Meneghelli, Benedetti; Pelizzari, Lovato, Roncarelli, Baratto, Zilli. Arbitro: Moradei.

Il Cerea promosso in Serie

La seconda squadra del Verona campione veneto delle riserve

Giornata di chiusura in Venezia Giu

Cerea-Thiene 6-0 (3-0)

CEREA, 13 — I locali hanno chiuso in bellezza questo campionato che li vede così nettamente vincitori del girone e con questo promossi alla divisione nazionale C. Gli arancioni hanno iniziato a tutta andatura mettendo subito a dura prova la difesa avversaria che non può evitare che al 17' Faccioni metta in rete il primo pallone. Il Cerea che gioca mancante del suo centro mediano Zanon, marcia speditamente ed al 20' coglie il secondo punto con Vaccari. Ad un minuto dal riposo anche il terzo pallone va a far conoscenza della rete di Cassuti, speditovi da Azzetti.

La ripresa sarà ancora di netta superiorità dei ceretani che ottengono la quarta rete ad opera di Rossignoli III. Al 30 Faccin segna la quinta rete. Al 35' anche la sesta è ottenuta questa volta dal capitano Rossignoli II che trasforma in rigore per un fallo di un difensore avversario. Quando l'arbitro fischia la fine il pubblico entusiasta invade il terreno di gioco e porta in trionfo i propri atleti che appaiono soddisfatti e raggianti per il successo.

CEREA: Zambon; Castellani, Rossignoli II Fagagnini, Zanotelli, Rossignoli III; Vaccari, Rognini, Faccioni, Pallaro, Azzetti. THIENE: Cassuti, Gobbetti, Tizian, Pescarin I, Stella, Trinca, Molo, Lotto, Tagnozzo, Rubini, Pescantin II. ARBITRO: Minozzi.

Verona-Padova 3-3 (1-2)

VERONA, 13 — Mancavano esattamente tredici minuti al fischio finale, e già si profilava all'orizzonte una netta affermazione dei bianco scudati patavini che conducevano con un vantaggio di tre reti ad una quando i cadetti giallo blu che nel corso dell'incontro avevano mancato parecchio occasioni, accorciavano le distanze con un fulmineo punto di Pisani passato tra gli aventi. Era questo, lo sprone per i giallo blu i quali, completamente trasformati, insidiavano la rete avversaria e dopo alcuni tiri mandati a lato ed un paletto di Facchin potevano acciuffare il meritato pareggio, a quattro minuti dalla chiusura dell'incontro. Poco è mancato però che non fosse venuto anche il punto della vittoria, e se questo fosse stato ottenuto non sarebbe stato rubato. Ed ecco gli autori dei sei punti. al 10' Fermentin, al 12' Facchin, al 16' Orzan. Nella ripresa all'8' Dal Maschio, al 32' Pisani, al 41' Facci.

VERONA B: Castion; Marini, Foletto; Ravasio, Pisani, Fenzi; Facchin Tavellin, Morosi, Facci, Righetti, PADOVA B: Visentin, Grassetto, Mazzuccato; Rinaldi, De Marchi, Verrati, Guerrin, Dal Maschio Orzan, Formentin e Giarretta. ARBITRO: Favero.

Udinese-Basiliano 3-2 (3-0)

BASILIANO, 13 — I cadetti udinesi sono usciti vittoriosi dal nostr ocampo ha hanno dovuto subire ripetutamente la superiorità della squadra locale che, dopo un primo tempo chiuso con tre reti in svantaggio, ha ripreso poi parte del terreno perduto e sfiorato il pa... E ciò nonostante che dal 30' ... mo tempo chiuso con tre re... svantaggio, ha ripreso po... del terreno perduto e sfiorato ... reggio. E ciò nonostante che ... del primo tempo il Basiliano ... giocato con 10 uomini per l'av... ta espulsione di Chiarandini. ... primo tempo molta con... L'Udinese pur senza dominare ... po visilmente si distingue ... il suo gioco più tecnico ... spiovente, che lascia nell'... il portiere, Servello apre la ... serie delle segnature per gli ... si. Al 35' Servello segna il se... punto, un minuto dopo da Fa... primo tempo si conclude così ... vore degli udinesi per 3 a zero. ... la ripresa il Basiliano inizia con ... torità ed al 15' per merito di ... diminuisce la distanza. Un ... punto segna Fabris al 28'. I ... sono lanciati ma non sono for... poichè al 38' Gasparini sbaglia ... pochissimo il meritato punto del ... reggio. Nel complesso della pa... sono stati battuti tre angoli ... l'Udinese e uno contro la compa... locale. ARBITRO: Lipizer.

Pieris-Tricesimo 4-1 (1-...

TRICESIMO, 13 — I capoclassifica ri del girone hanno consolidato ... locale campo del Littorio ... loro posizione. La partita ha ... momenti molto interssanti nel p... tempo che si è chiuso alla pa... uno a uno. I primi a segnare ... stati i locali per merito di ... il quale deviava in rete uno ... te lanciato su calcio d'angolo ... isontini coglievano il pareggio ... con Spangaro. Nella ripresa ... spiti hanno decisamente assunto ... comando all'incontro e raccolto ... buon bottino di reti. Hanno ... to al 10' Gallas, al 17' Fella ... Buttignon. ARBITRO: Calc...

MOTOCICLISMO

Ferdinando Balzarotti ... il Circuito di Cesena

CESENA, 13. — Il ... cuito motociclistico della ... Cesena indetto dall'associazione ... tociclistica Cesenate, si è ... ieri su una distanza di km. ...

Nella categoria fino a 250 ... chine sport, corridori di terza ... goria, si è classificato: 1. Pi... Paolo su Benelli in 47'46" e ... ti, alla media di km. 94.194.

Nella categoria fino a 500 ... chine sport, corridori di terza ... goria: 1.o è giunto Berardi ... ne su Guzzi in 43'44" alla media ... km. 103,200.

Nella categoria fino a 250 ... chine sport, corridori di seconda ... tegoria, primo si è classificato ... telli Domenico su Benelli in ... alla media di km. 98.915.

Categoria fino a 500, ... sport, corridori di seconda ... ria: 1.o Balzarotti Ferdina... Guzzi in 41'4" alla media di ... 109.542.

La coppa dell'Alluminio

L.L.L.-Sava 12-1 (7-1)

Le Leghe Leggere, che nella prima giornata avevano faticato a chiudere in pareggio coll'Ilva (palesatasi quest'ultima però un'unità di valore anche nella seconda giornata) hanno conseguito nei confronti dell'esordiente «undici» della Sava una strepitosa vittoria che si rispecchia nel risultato di 12-1. Le Leghe con un medio-centro Dean, vero trampolino di lancio per la prima linea, ove il solido e guizzante Cavazzina è tornato quasi nella forma d'un tempo, non s'è fatto pregare per insaccare palloni ad josa nella rete dell'esterefatto portiere avversario, non hanno però faticato ad imporsi così nettamente poichè la Sava s'è dimostrata, pel momento, inferiore di gran lunga alle altre concorrenti. Un uomo solo s'è fatto notare nei suoi ranghi: Brancaleon, che ha posto la sigla sull'unico pallone insaccato dalle Leghe. Hanno segnato i punti: Cavazzina (L.(al 7' 14' 18' 23' e 34', Grendene (L.) al 28' Brancaleon (S.) al 30' e Monterumici (L.) su rigore al 31' del 1 tempo; Burigana (L.) al 5' 7' e 14', Cavazzina (L.) al 25' e Grendene (L. al 36 della ripresa.

L.L.L.: Cecchinato; Tozzi, Silvano, Danesin, Dean, Zannunco; Regini, Burigana, Cavazzina, Monterumici, Grendene. SAVA: Anelini, Stefani, Fonda; Marin, Brancaleon, Piovesan; Favaro I, Favaro II, Fabbro, Baenziger, Barbaro. ARBITRO: Cavallet.

Vetrocoke-Agip 2-2 (0-1)

L'Agip fiduciosa nei suoi mezzi per quanto minorata per la forzata assenza dell'insidioso Zoppini, è partita senz'altro all'attacco e appena dieci minuti dall'inizio è pervenuta a portarsi in vantaggio. All'opposto la Vetrocoke ha stentato ad inviarsi ed ha dovuto così subire l'iniziativa avversaria e chiudere il tempo in svantaggio. Nella ripresa però gli uomini di Codato partivano decisi all'offensiva e al 9' colgono il pareggio. Di nuovo l'Agip prendeva animo e dava consistenza al suo ioco d'attacco così da ... nare presto in vantaggio. L'avversaria in luogo di accasciarsi come era toccato contro il Breda reagiva efficacemente e sul finire della partita riequilibrava le sorti.

Hanno segnato i punti: Ma... luso A. al 10' del primo tempo; ... rari V. al 9', Molin A. al 15', Carnera V. al 29' della ripresa.

VETROCOKE: Guarda; Fabbro, Gasparoni; Perini, Codato, ... non, Carretto, Carnera, Fe... Galassini, Tognana. AGIP: Co... Fontanin, Marcolin, Barbini, P... rici, Gallo; Molin, Bianchini, ... zi, Mazzieri, Maccaluso. ARBITRO: Vittonatti.

Ilva-Montecatini 7-3 (3-3)

L'Ilva ha palesato la sua forma e le sue possibilità in questo torneo batendo largamente la Montecatini che la volta scorsa aveva ... nuto bravamente testa alla ... AGIP. Gli azzurri, forti nell'estrema difesa e nella linea mediana, ... contano sui validi elementi ... Marangoni, Busato e Cardinali ... hanno costituito una barriera insormontabile dinnanzi ai volenterosi granata e hanno consentito ai loro compagni di punta di sbizzarrirsi nel tiro in porta. E ... hanno colto parecchie volte nel segno, anche perchè stavolta alla ... della Montecatini non montava ... guardia il bravo Bragaglia ... tosi la volta precedente. Hanno segnato i punti: Cardinali al 6' ... scolo al 21' Berrino al 41' del ... m otempo; Busato al 13' su rigore, Gaggia al 25' e 30' e Boscolo a ... della ripresa, tutti per l'Ilva.

ILVA: Armellin; Meggiorin, Marangoni, Busato, Cardinali, ... lotto; Boscolo, Tessarolo, Gaggia, Berrino, Bortolami. MONTECATINI: Salviato; Nalli, Franzin; ... tolano, Miccaglio, Corsi; ... Marangon, Fontana, Civvero, ... liari.

Tipo-Litografia S. Benetto 3998 - Tel. 22 251

Farina vince la corsa dei milioni

girando a tempo di primato sul circuito della Mellaha

Nuvolari non ha preso parte alla gara - Biondetti Trossi e Villoresi sulla scia del vincitore

I tre milioni al disegnatore di Legnano

TRIPOLI, 13. — La corsa dei milioni ha avuto anche quest'anno il suo grandioso successo, sebbene piloti, macchine e gomme fossero tutti italiani e di produzione nazionale. Il confronto Alfa Romeo-Maserati si è risolto con la schiacciante superiorità delle Alfa che con quattro macchine partite ne ha piazzate tre ai primi posti e la quarta al sesto.

Le Alfa, più veloci delle avversarie, sono state favorite anche dall'assenza di Nuvolari che all'ultimo momento non ha preso la partenza, non essendo la sua automobile completamente a posto. Se il pubblico è andato deluso per la mancanza del popolare campione in gara, si è ripagato per le eccezionali velocità raggiunte, tanto che i primati che appartenevano al tedesco Lang su Mercedes, sono stati battuti tanto sul giro quanto sul percorso totale.

Il vincitore Farina ha dominato conducendo sempre in testa sin dal secondo giro e solo per breve tempo Villoresi lo ha sorpassato. Biondetti e Trossi sono ai posti d'onore, vicinissimi uno con l'altro, seguiti dalla teoria delle Maserati.

Sin dalle prime ore del mattino è cominciato l'esodo della popolazione che, adoperando i più svariati mezzi di trasporto, dalle automobili alle biciclette, si è riversata all'autodromo e nelle località situate lungo il nastro stradale, teatro della competizione. In ogni posto che consentiva la visione di un tratto del circuito, si sono formati nuclei di spettatori che, approfittando della magnifica giornata, hanno seguito con vivo interesse lo svolgimento dela gara. L'elemento mussulmano era numeroso dovunque. Le vie cittadine sono state percorse durante l'intera giornata da innumerevoli veicoli. Treni istituiti per la circostanza e uno straordinario servizio di autobus hanno trasportato continuamente migliaia di persone alle tribune dell'autodromo.

Quando alle ore 14 è stato chiuso il circuito una immensa folla occupava già da tempo ogni posto disponibile. Alle ore 14.50 è giunto all'autodromo il maresciallo Balbo che è stato ricevuto dalle gerarchie e dai dirigenti del RACI e salutato dai vivi applausi della folla di oltre 50 mila persone, mentre si diffondevano le note della Marcia Reale e di Giovinezza. Il Governatore generale si è portato immediatamente sul fronte di allineamento delle autovetture intrattenendosi con i corridori. Sono mancati all'appello della partenza Nuvolari, Lanza e Capelli.

Alle ore 15 precise il Maresciallo Balbo ha dato il via ai 22 corridori rimasti in gara e le possenti macchine italiane hanno iniziato il veloce carosello. Al via, Villoresi è scattato per il primo ed anche al primo giro era in testa incalzato da Farina, Biondetti, Cortese e Trossi. Nel giro successivo Farina prendeva il comando e la lotta tra i due è durata fino al sesto giro, quando il pilota della Maserati ha potuto prendere per breve tratto ancora la testa.

A metà corsa si sono avuti i rifornimenti. Quelli dell'Alfa Romeo sono stati i più veloci e così Villoresi passava al quinto posto, ma al 24.o giro Pintacuda ha un lieve incidente che lo ritarda e così Viloresi passa in quarta posizione difendendosi con bravura. Biondetti per poco passa al comando, poi Farina ritorna in testa e si mantiene fino al termine. Tutti i corridori rimasti in gara arrivano a brevi intervalli tra loro con tempi e medie eccezionali.

Farina ha battuto le medie stabilite da Lang su Mercedes 3000 nel Gran Premio di Tripoli del 1938 e dallo stesso Lang su Mercede 1500 nel Gran Premio di Tripoli del 1939. Subito dopo l'arrivo il corridore Farina vincitore del 14.o Gran Premio di Tripoli accompagnato dai dirigenti del RACI è salito nella tribuna governatoriale ove il Maresciallo Balbo, dopo essersi congratulato con lui gli ha consegnato una grande artistica coppa d'argento di lavorazione locale.

Ecco le classifiche: 1. Farina Giuseppe (Alfa-Romeo) che compie i trenta giri, pari a km. 393 (primato) in ore 1 54' 15" 40 cent. alla media di km 206,347, abbinato al biglietto AD n.27652 venduto a Legnano (Milano). — 2. Biondetti (Alfa Romeo) 1 54' 45" 46 cent., biglietto AD 32935 Milano — 3. Trossi (Alfa Romeo) 1, 55' 9" 36 cent., biglietto AT n. 21697, Piacenza. — 4. Villoresi (Maserati) 1, 55' 23" 56 cent, biglietto B 30346, Torino. — 5. Cortese (Maserati) 2 0' 41" 59 cent., biglietto AF 76657, Roma. — 6. Pintacuda (Alfa Romeo) 2, 2' 52" 32 cent. — 7. Brezzi (Maserati) — 8 Taruffi (Maserati) — 9. Ascari (Maserati).

Giro più veloce: Farina (Alfa Romeo) in 3' 40" 91 cent., media km. 213.450 (nuovo primato).

Il vincitore dei milioni

MILANO, 13. — Milano accoglie i fortunati vincitori del primo e del secondo premio della Lotteria di Tripoli. Il primo, tre bei milioni tondi tondi, è toccato alla cartella AD 27652, abbinata al corridore Farina, e di proprietà di Francesco Bottini di anni 33 disegnatore meccanico nelle officine Franco Tosi di Legnano, nato a Romantino, paesello in provincia di Novara. Il Bottini, che abita a Milano con la moglie Rita Groppetti di anni 27, sposato da appena un anno, aveva comperato il fortunato biglietto alla rivendita di giornali della ditta A. G. Marco, la quale a sua volta, l'aveva avuto dalla S.A.F. di Milano, la Società assuntrice delle rivendite di giornali nelle ferrovie.

Quando, l'altro giorno, il Bottini seppe di essere possessore di uno dei biglietti in lizza per i milioni, si allietò molto della fortuna toccatagli, ma continuò con calma il suo lavoro. Ieri fu un pò la sua giornata di passione: ascoltò tutta la corsa alla radio, in casa, insieme al padre Carlo di anni 75, alla madre di 72 anni alla moglie e ad altri familiari. Nella casa fu una grande esplosione di gioia quando dall'altoparlante uscii l'annuncio che Farina era il vincitore della corsa e che perciò i tre milioni toccavano al Bottino. A chi lo interrogò, il fortunato giovanotto rispose che abbandonava il suo posto di disegnatore, per vivere una vita tranquilla. Ha il proposito di ricordarsi di tutti i familiari e del Fascio di Legnano.

Nel tardo pomeriggio sono giunti da Romantino degli amici per festeggiarlo, ma il Bottini aveva già abbandonato Legnano per rifugiarsi nel paese natale, con i familiari. Pure fuggito da Legnano è il venditore del biglietto, che è venuto a Milano per festeggiare con degli amici la lieta ventura.

Il biglietto vincitore del secondo premio, AD 32935 è stato venduto, come è noto, dalla privativa 525 in via San Vittore 43 a Milano, ma per quante ricerche siano state fatte, non è stato finora possibile d'identificarne il compratore.

MOTOCICLISMO

A Leoni lo Scudo d'Abruzzo

TERAMO, 13 — Per lo Scudo di Abruzzo si è svolto il circuito motociclistico che ha avuto grande successo sportivo e di pubblico. Il favorito Nocchi dopo aver tenuto la testa per parecchi giri è stato costretto a ritriarsi e la vittoria assoluta è spettata a Leoni. Ecco i risultati:

Cat. 250 cmc.: 1. Leoni (Benelli) che compie i km. 112.420 in ore 1.26'35"1, media km. 77.901; 2. Ranieri (Benelli); 3. Branconi (Benelli).

Cat. 500 cmc: 1. Vigna (Gilera) i nore 1.28'5", media km. 76.427; 2. Trevisan (Gilera); 3. Colombo (Guzzi). Il giro più veloce della giornata è stato compiuto da Soprani (Benelli) alla media di km. 82.558.

Il bersagliere Gonnella vince la Coppa delle Prealpi

MILANO, 13. — La seconda coppa delle Prealpi, organizzata dall'Associazione motociclistica Milano, che si è svolta ieri su un percorso di 260 km., ha messo particolarmente in rilieco la preparazione dei concorenti militari. Si sono classificati: 1. il bersagliere Giovanni Gonnella; 2. il sergente magg. Carlo Merlo; 3. il bersagliere Capannoli, tutti del centro competizioni motoristiche di Velletri, che è riuscito al primo posto nella classifica di squadre con punti 92, mentre secondo è stato quello degli allievi Regia Guardia di Finanza di Roma con punti 88.

GOLF

La squadra di Torino vince il trofeo della Federazione

SANREMO, 13 — Per la disputa del Trofeo della Federazione le maggiori squadre golfistiche si sono presentate al campo degli Olivi. Era assente la squadra di Rapallo e la disputa è stata alle 36 buche. Ecco il risultato: 1. Golf Torino (Mora, Conti, Teppati, De Mazza) punti 644; 2. Circolo del Golf di S. Remo punti 687; 3. Circolo Golf dell'Ugolino di Firenze punti 715.

A Borletti la gara di Como

COMO, 13 — Sui campi di Montorfano si è disputata la gara di golf detta «della bandiera» alle 18 buche che ha dato questo risultato: 1. Giovanni Borletti; 2. Aldo Borletti; 3. Giacomo Ensemberg.

PALLAVOLO

Il "Tubettificio vicentino" campione interprovinciale

VERONA, 13 — Il campionato interprovinciale femminile di palla a volo è stato conquistato, consecutivamente, per la seconda volta dalla bella squadra del Tubettificio Vicentino. Nella finale si sono trovate di fronte le squadre campioni di Verona e Vicenza. Il «Concamarise» pur rivelando un grado di maggiore efficenza, in rispetto alle precedenti contese di fronte alla massicia squadra vicentina non ha potuto che difendersi onorevolmente. La partita di finale svoltasi sotto un sole cocente nel campo sportivo del Dopolavoro, è stata presenziata anche dai Segretari provinciali del Dopolavoro di Verona e Vicenza. Il primo tempo ha visto le vicentine in vantaggio per 15 a 7, mentre nella ripresa il punteggio è stato del 15 a 9 sempre a favore del Vicenza. Subito dopo l'incontro di finale il Segretario provinciale di Verona ha consegnato alla squadra del Tubettificio vicentino gli scudetti di campione interprovinciale.

TUBETTIFICIO VICENTINO: Redi Lidia, Negrin Olga, Carletti Armida, Zorzo Aida, Costa Valbruna, Guido Dina. CONCAMARISE: Tesini Ester, Martini Anna Teraguoli Costantina, Tesini Bianca, Leat Almerina, Vicenzoni Miria.

IPPICA

Bellini vince alle Capannelle il G. P. del Re Imperatore

ROMA, 13 — All'ippodromo delle Capannelle si è disputato nel pomeriggio di ieri alla presenza di una folla immensa, il Gran Premio del Re e Imperatore, dotato di 250 mila lire. Alla corsa hanno partecipato sette puledri di tre anni. De Ferrari ha preso subito il comando ma alla curva veniva superato da «Sabla». Sul rettilineo d'arrivo si faceva gradatamente luce «Bellini» che era in terza posizione. A 200 metri dal traguardo, con azione irresistibile, «Bellini», avanzando al largo, vinceva facilmente.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Bellini della razza Dornello Olgiata, montato da Gubellini; 2. a tre lunghezze «Sabla»; 3. a tre lunghezze «Eufrate»; 4. a una incollatura «De Ferrari»; 5. «Sesano»; 6. «Galgaro» 7. «Torcello» che poco dopo la partenza aveva disarcionato il fantino Pacifici. Il senatore Tesio proprietario del cavallo vincitore è stato complimentato dalle autorità.

Il concorso di Napoli

NAPOLI, 13 — Si è svolta ieri la terza giornata del concorso ippico internazionale si è disputato il premio Principe del Piemonte. Nella prima classe: si è classificato primo il magg. Giorgio Monfort su Filippo Palizzi; nella seconda classe il cap. Rossi su Viareggio.

La conclusione dei Littoriali femminili

Le veneziane Lami e Zannoni littrici

GENOVA, 13. — Alla presenza del vice segretario del Partito dott. Mezzasoma, che rappresentava l'eccellenza Muti, si sono conclusi ieri al campo sportivo «Nafta» i Littoriali femminili dello sport dell'anno XVIII, iniziatisi il 7 corrente con la partecipazione di oltre ottocento atlete rappresentanti i 25 atenei d'Italia. Le ottocento atlete, in perfetto spiegamento, hanno offerto uno spettacolo di forza e di giovinezza. Il dott. Mezzasoma, preso posto sul palco di fronte alle atlete, ha ordinato il saluto al Duce al quale ha risposto un poderoso «A Noi». Angela Gressi del Guf di Genova, Littrice del lancio del giavellotto, ha pronunciato la formula del giuramento a cui ha risposto il grido di fede delle atlete. E' seguito l'alza bandiera e la sfilata davanti al palco delle autorità.

Ecco le littrci per l'anno XVIII delle finali disputate ieri: M. 100: Lami Giulia (Venezia) in 13" 5 decimi.

M. 200: Tommasi Gianfranca (Torino) in 28".

Staffetta 4 per cento: Torino (Danieli, Porcelli, Valla e Musso) in 55" 5 decimi.

Metri 80 ostacoli: Zannoni Bianca (Venezia) in 13" 4 decimi (nuovo primato).

Tennis: Alliata di Roma batte Arosio d Pavia 8-6 6-1.

Pallacanestro: Napoli con punti otto.

Tiro a segno - Gare individuali: Bonomelli Rosa (Milano) punti 136. — Gare a squadre: Milano (Bonomelli e Mandelli) punti cinquantotto.

Ecco la classifica finale: 1. Milano p. 1007; 2. Roma 900; 3. Genova 892; 4. Napoli; 5. Torino; 6. Firenze 718; 7. Padova 701; 8. Trieste 670; 9. Ferrara 650; 10. Bologna 517.

CICLISMO

Il triestino Torelli vince il Trofeo dell'Impero

TRIESTE, 13. — Sulle strade del Carso si è svolta ieri a cura dell'Unione Ciclisti Triestini la gara per dilettanti, denominata II Trofeo dell'Impero e I Gran Premio della Federazione Ciclistica italiana. Dei 28 corridori inscritti, 26 hanno partecipato alla gara che, avversata dal maltempo, si è conclusa a favore del triestino Torelli, il quale a 10 chilometri dall'arrivo riusciva a vantaggiarsi di alcune macchine che gli permettevano di assicurarsi oltre al successo la coppa ambitissima offerta dal Re Imperatore. Ottimo secondo si piazzava il trevigiano Talamo e terzo il sandanielese Ferruglio.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Torelli Domenico (Dopolavoro Ferrovieri di Trieste) km. 130 in ore 4.35 alla media di km. 32.070; 2. Talamo Alessandro (U. C. Trevigiani) a 5"; 3. Ferruglio Nello (U. C. Sandanielese) a 10"; 4. Farinella Antonio (Pedale Vicentino); 5. Omari Carlo (U. C. Triestini; 6. Boscolo Giuseppe (U. C. Triestini); 7. Ermacora Alfredo (U. C. Sandanielese); 8. Kosir Basilio (Dop. Ferr. Trieste); 9. Peccolo Ugo (U. C. Trevigiani); 10. Gardenal Natale id.

Il trofeo dell'Impero vinto l'anno scorso dall'U. C. Trevigiani è stato assegnato quest'anno al Dopolavoro Ferroviario di Trieste per la migliore classifica entro i primi cinque arrivati.

Morigi vince a Forlì la Coppa Arcangeli

FORLI', 13. — Su una distanza di km. 135 è stata disputata la coppa ciclistica Luigi Arcangeli per indipendenti e dilettanti. Vincitore è risultato il dilettante scelto Morigi Doro della Malatesta di Ravenna che ha compiuto il percorso in ore 3.52'55" alla media di km. 34,776; 2.o si è classificato Mariotti Umberto di Ferrara; 3.o Cervellati Irnerio di Bologna. La coppa Arcangeli è stata assegnata alla Malatesta di Ravenna.

Le riunioni in pista a Busto Arsizio

BUSTO ARSIZIO, 13. — Riuscitissima la riunione su pista che ha richiamato un enorme pubblico desideroso di vedere gli assi della strada prima del Giro d'Italia. Favalli è apparso in grande forma, vincendo le prove principali. Ecco i risultati:

Velocità dilettanti: 1. Lodesani; 2. Tosi; 3. Visco.

Individuale dilettanti: 1. Lodesani; 2. Visco; 3. Borsani.

Eliminazione professionisti: 1. Favalli; 2. Bartali; 3. Bizzi; 4. Rimoldi.

Inseguimento a coppie: 1. Rogora Canavesi in 3'40" media Km. 42,270; 2. Rimoldi Bovet.

Americana Km. 40: 1. Favalli Tosi in 59'58" media Km. 39.900 punti 31; 2. Guerra Canavesi p. 29; 3. Bartali Rimoldi p. 26; 4. a un giro, ara Bizzi p. 14; 5. Bini Bovet p. 14; 6. Rogora Moretti.

A Castel San Giovanni

CASTEL SAN GIOVANNI, 13. — Interessante la riunione ciclistica in pista che ha avuto questi risultati:

Velocità professionisti: 1. Valle; 2. Albani; 3. Marabelli.

Eliminazione professionisti: 1. Pollini 34" tre quinti; 2. a pari merito, Vicini e Albani.

G. P. Oubra, Km. 40: 1. Marabelli; 2. Pollini; 3. Valle.

Undicimila dopolavoristi al raduno di Udine

UDINE, 13. — Ben undicimila dopolavoristi delle Provincie di Udine, Gorizia, Trieste, Fiume, Treviso e Belluno si sono dati convegno ieri a Udine dove sono stati passati in rivista dal cons. naz. Pietro Capoferri. I radunisti tutti in bicicletta, dopo l'ammassamento al campo sportivo Moretti con le musiche in testa sono sfilati fra entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero per le vie cittadine gremite di folla. Nel pomeriggio il cons. naz. Capoferri, fatto segno ad una calorosa manifestazione, ha tenuto nella sede del Dopolavoro provinciale, rapporto ai presidenti dei dopolavoro comunali Ha indi assistito ad una manifestazione dopolavoristica svoltasi sul Piazzale del Castello, dove sono pure stati premiati i complessi dopolavoristici che più numerosi hanno partecipato al grande raduno. Alle ore 16.30 il cons. naz. Capoferri, ha lasciato la nostra città diretto a Pordenone.

Ecco le classifiche: 1.o Tiezzo con punti 12300; 2.o Cotonificio Torre di Pordenone p. 5400; 3.o Cartiera di Tolmezzo 4590; 4. Cordenons 4180; 5. Morsano di Strada 4080; 6. Arzene 3850; 7. D.A.I. di Gorizia 3382; 8. Morsano al Tagliamento 3360; 9. Ciclisti «Bassanet» di Treviso 3180; 10. Cavasso Nuovo 2950. Seguono altri 99 dopolavoro.

Classifica speciale per i dopolavoro provinciale, escluso quello di Udine: 1. Trieste punti 63541; 2. Gorizia p. 10097; 3. Fiume p. 4655.

Per il maggior numero di partecipanti in senso assoluto: 1. Spezzotti di Udine punti 470. Al Dopolavoro con il gruppo meglio equipaggiato: 1. Calalzo (Belluno) punti 1120.

IPPICA

Varzo vince a San Siro il premio Olona

MILANO, 13 — All'ippodromo di S. Siro la maggior corsa della giornata, il premio Olona di L. 40.000 sui 2800 metri, ha messo a confronto 4 forti rappresentanti del galoppo italiano. L'ordine di arrivo è stato: 1. «Varzo» di Montel; 2. «Prole» della Razza del Soldo a due lunghezze e mezzo; 3. «Antalo» della scuderia Clausandra ad una lunghezza e mezza battuto «Glovo» di Lorenzini.

Le corse all'Agnano

NAPOLI, 13 — All'ippodromo di Agnano è stato disputato il premio internaz. Si è disputato il premio Roma di lire 30 mila, metri 2020 che è stato vinto da Filibustiere.

Sbatte con la moto contro un muro e si frattura il cranio

VITTORIO VENETO, 13. — Tale Rossi Angelo di anni 30 si trovava a San Floriano, in gita di piacere con alcuni amici, ed era all'albergo Rinforzo quando vide comparire un cugino in motocicletta. Spinto dal desiderio di provare la moto e avutone il consenso, si lanciava a forte velocità sulla strada asfaltata. Giunto alla svolta, all'imbocco di via Calvi, sdrucciolava per la recente pioggia, andando a sbattere violentemente contro il muro di una casa, producendosi la frattura del cranio. E' morto poco dopo all'ospedale.

Gli schermitori veneziani vincono l'incontro con la Gile di Innsbruck

Molto vivace ed interessante, sopratutto dal punto di vista agonistico, è risultato il confronto tra gli schermitori della G.I.L. veneziana e quelli della G.I.L.E. di Innsbruck che si è svolto nel pomeriggio di ieri nella vasta sala del Ridotto e conclusasi con la netta vittoria degli schermitori e delle schermitrici veneziani che pur non presentando le migliori formazioni di cui potevano disporre e senza impegnarsi a fondo hanno ottenuto ben 19 vittorie su altrettanti assalti contro otto degli ospiti.

La parte del leone l'hanno fatta le schermitrici veneziane con otto vittorie su nove assalti e avrebbe potuto essere benissimo un capotto. Netta è stata pure la vittoria dei fiorettisti che hanno vinto gli assalti del primo e del terzo girone mentre gli ospiti hanno avuto in loro favore quelli del secondo girone. Un certo equilibrio si è avuto, invece, nella sciabola anche perchè all'ultimo momento nella squadra veneziana è stato sostituito Ceccato con Rossi. In quest'arma gli italiani di Innsbruck hanno conseguito quattro vittorie mercè il bravo Facchini che con la sua scherma impetuosa ed accorta ha vinto tutti e tre i suoi assalti.

I primi ad iniziare il confronto sono i fiorettisti ed i tre veneziani Perruccio, Rossi ed Alberti incominciano con una vittoria ciascuno, ma gli ospiti si rifanno nel turno successivo e si portano in pareggio; l'ultimo turno è ancora tutto in favore dei veneziani cosicchè l'incontro termina con sei vittorie per la Gil di Venezia e 3 per la Gile di Innsbruck. E' la volta quindi delle schermitrici e le veneziane meglio preparate e precise collezionano vittorie sue vittorie interrotte soltanto dall'unica sconfitta che subisce la Bragonzio ad opera della Cavosi nel secondo girone. Tanto la campionessa provinciale De Ponti che la Fessia ottengono facili e rapide vittorie su tutte le avversarie che pur combattono con molto impegno.

Nell'incontro di scherma che conclude la manifestazione si fa particolarmente ammirare Facchini il quale già nel precedente incontro di fioretto aveva dimostrato di essere più sciabolatore che fiorettista. Facchini, sia pure tutti per una sola stoccata, vince i suoi tre assalti contro Rossi, Agostinelli e Fox; quest'ultimo perde anche l'assalto con Cussiol. Ecco i risultati:

Fioretto maschile: Alberti (Venezia) vince con Facchini 5-1 e Cussiol 5-2, perde con Silli 4-5. Rossi (Venezia) vince con Cussiol 5-3 e Silli 5-0, perde con Facchini 3-5. Perruccio (Venezia) vince con Silli 5-4 e Facchini 5-2, perde con Cussiol 4-5. — Gil Venezia-Gile Innsbruck 6-3.

Fioretto femminile: De Ponti (Venezia) vince con Rizza 5-0, Crescini 5-2 e Cavosi 5-1. Fessia (Venezia) vince Rizza 5-2, Crescini 5-3, Cavosi 5-0. Bregonzio (Venezia) vince con Rizza 5-3, Crescini 5-0 e perde con Cavosi 2-5. Gil Venezia-Gile Innsbruck 9-1.

Sciabola: Rossi (Venezia) vince con Silli 5-3, Cussiol 5-3, perde con Facchini 4-5. Agostinelli (Venezia) vince con Silli 5-3, Cussiol 5-3, perde con Facchini 4-5. Fox (Venezia) vince con Silli 5-4, perde con Facchini 4-5 e Cussiol 4-5. Gil Venezia-Gile Innsbruck 4-5.

Risultato complessivo dell'incontro: Gil Venezia-Gile Innsbruck 19 a 8.

La giuria presieduta da Saverio Ragno era composta da Masotti, Rudatis, Gambier e Pergamini.

ATLETICA LEGGERA

Bentegodi-Guf Milano 5720-4527

MILANO, 13 — Anche nelle gare del gruppo B la Benteodi di Verona ha riportato il successo contro i goliarli del Guf di Milano. Si sono avute gare vivaci e interessanti con questi risultati:

M. 110 ostacoli: 1. Volontieri, Guf Milano in 16" 6 decimi; 2. Bizzozzero id; 3. Sozzi, Bentegodi.

M. 400: 1. Troiani, Bentegodi in 51"; 2. Pestarino, Guf Milano, 3. Sartorio, Bentegodi.

M. 1500 piani: 1. Trevisan, Bentegodi in 4'11"; 2. Donno, Guf Milano; 3. Bonomelli, id.

Km. 10: 1. Padovani, Bentegodi, in 33'16" 1 quinto; 2. Busonero id 3. Cantieri id.

Martello: 1. Venanzetti, Guf Milano m. 45.43; 2. Zocchi id; 3. Bortolazzi, Bentegodi.

Peso: 1. Consolini, Bentegodi m. 13.63; 2. Faggiotto id.; 3. Venanzetti Guf Milano.

Alto: 1. Mosca, Guf Milano, m. 1.70; 2. Macaccaro, Bentegodi; 3. Moneta, Guf Milano.

Triplo: 1. Borghi, Guf Milano m. 13.73; 2. Del Mare id; 3. Latilla id.

Staffetta 4 per 100: 1. Bentegodi Verona in 43" 9 decimi; 2. Guf Milano (squalificato per cambio irregolare).

Classifica finale: 1. Bentegodi di Verona punti 5720; 2. Guf Milano p. 4527.

Giovinezza-Reyer sospeso per il maltempo

TRIESTE, 13 — La seconda serie di gare dell'incontro atletico Giovinezza-Reyer non ha potuto svolgersi regolarmente. Dopo le prime gare, un fortissimo acquazzone trasformava la pista e le pedane in una... piscina, sicchè la riunione veniva sospesa. Poco v'è da dire delle gare disputate. La Giovinezza era riuscita ad assicurarsi un certo vantaggio vincendo individualmente tutte le prove. Il suo vantaggio veniva però in parte annullato dal ritiro di uno dei suoi atleti nella gara dei 10.000 metri vinta da Burlo in un buon tempo. Nel salto in alto la Giovinezza riusciva a piazzare la sua tripletta davanti a quella dei veneziani. Nel complesso, però, non si sono registrate prestazioni tecniche degne di particolare rilievo. Ecco i risultati:

M. 400: 1. Olivieri (G.) in 51" 7/10; 2. Spampani (R.) in 52"5; 3. Lenardon (G.) in 53"8; 4. Frence (G) in 53"8; 5. Santini (R) in 55"3; 6. Boni (R) in 55"8.

M. 10.000: 1. Burlo (G) in 32'55" 2 decimi; 2. Giorgetti (G) 34'01"4; 3. Agostini (R) 34'15"4; 4. Zanchetta (R) 36'56"2; 5. Marchi in 38"18"2. Ritirato Macovez.

M. 110 ostacoli: 1. Dell'Antonio (G) in 16"6; 2. Bolzanello Mario (R) in 17"5; 3. Bolzanello Guido (R) in 17"6; 4. Pellarini (G) 17"7; 5. Lucchetta (G) 17"9; 6. Avigliani (R) in 18".

Peso: 1. Galassi (G) m. 12.64; 2. Lanzoni (R) m. 12.11; 3. Lantieri (G) m. 10.75; 4. Benco (G) m. 10.66; 5. Gianello (R) m. 9.95; 6. Parisi eliminato per tre getti annullati.

Salto alto: 1. Fonda-Bonardi, Vallon, Pellarini (G) m. 1.70; 4. Ravegnani, Scaduto, Vedovato (R) m. 1.60.

Le altre gare non hanno avuto luogo per il maltempo (salto triplo, lancio del martello, corsa m. 1500 e staffetta 4 per 100).

Il Principe Umberto a Torino presenzia a un patriottico rito

TORINO, 13. — Il Principe di Piemonte ha presenziato ieri con le autorità e gerarchie cittadine alla manifestazione con la quale l'Istituto dell'opera dei fratelli delle scuole cristiane ha dedicato 16 aule ad altrettanti eroi insigniti di medaglia d'oro al valore militare che furono allievi dell'Istituto.

La manifestazione si è svolta con la partecipazione di uno stuolo di ex allievi delle scuole cristiane che si sono stretti con affettuosa deferenza attorno all'Augusto Principe.

Il Papa alla funzione in S. Pietro per la Beata Duchesne

CITTA' DEL VATICANO, 13. - Ieri mattina nella Basilica di S. Pietro, addobbata e illuminata sfarzosamente, si è svolto, presente una grande folla di fedeli, il solenne rito della beatificazione della venerabile Filippina Duchesne, religiosa del Sacro Cuore. Dopo la lettura del decreto di beatificazione, è stato celebrato il pontificale.

Nel pomeriggio, alle ore 18, Pio XII è disceso nella Basilica vaticana per venerare la nuova beata. Il tempio era affollatissimo. Numerosissime le rappresentanze delle religiose dell'Ordine cui apparteneva la beata, venute anche dal paese natale di Filippina Duchesne.

Nelle apposite tribune assistevano la principessa di Sassonia, la familia Pacelli, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il patriziato e la nobiltà romana, i parenti della beata e i due miracolati della Duchesne. Al suo entrare nella Basilica in sedia gestatoria, preceduto dal consueto corteo, Pio XII è stato accolto da prolungati applausi. Quindi dinanzi all'altare della Cattedra il Papa si è inginocchiato al faldistorio raccogliendosi nella preghiera.

Si è quindi svolta una breve funzione, dopo la quale la postulazione della causa di beatificazione ha offerto al Pontefice un artistico reliquiario e la vita della nuova beata. Risalito in sedia gestatoria, il Papa ha lasciato la Basilica tra le rinnovate acclamazioni dei fedeli.

La legge neutrale americana estesa alle nuove zone

WASHINGTON, 13. — Il Presidente Roosevelt ha esteso al Belgio, all'Olanda e al Lussemburgo le disposizioni della legge di neutralità.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 12

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 max.	Nelle ore 24 min.
Zara	cop.	758.1	18		
Fiume	piov.	760.8	19	24	15
Pola	cop.	759.9	17	22	12
Trieste	piov.	760.7	15		
Gorizia	cop.	761.3	15	23	11
Udine	cop.	759.9	16	26	12
Belluno	cop.	759.6	12	19	13
Padova	piov.	761.0	16	25	12
Rovigo	piov.	760.4	16	27	14
Vicenza	cop.	760.6	17	22	12
Bolzano	cop.	760.1	16	23	11
Trento	piov.	760.8	10	24	15
Grappa	piov.	617.0	6	9	6
Venezia	cop.	760.1	17	22	14

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 1, Trieste 11, Gorizia 1, Belluno gocce, Padova 2, Rovigo 4 (pomeriggio temporale), Vicenza 1, Bolzano 1, Trento 1 (temp. pom.), Monte Grappa 4 (temp. pom.), Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.43, tramonta ore 19.29. Luna leva ore 10.04, tramonta ore 0.25 del 14. Luna nuova il 7, primo quarto il 14. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1.10 e 15.55, basse ore 8.35 e 21.50. Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Piave, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — La depressione africana si è spostata sul Mediterraneo orientale ed invia una saccatura fin sull'Italia. Condizioni tuttora favorevoli a manifestazioni di instabilità.

Libreria

MASSIMO SPIRITINI: Poeti nel Mondo, Editore Garzanti, Milano.

Anni addietro avevamo avuto occasione di vedere un librettino dello Spiritini, che raccoglieva alcune interpretazioni di poeti stranieri, ma per la maggior parte francesi, tedeschi e inglesi. Ora lo studioso ci offre un bel volume contenente interpretazioni di poeti stranieri, ma per la maggior parte francesi, tedeschi e inglesi. Ora lo studioso ci offre un bel volume contenente interpretazioni poetiche che vanno da quelle germaniche, alle portoghesi, cinesi, boeme, norvegesi, finlandesi, polacche, francesi, russe, turche, bulgare, brasiliane, inglesi, per cui possiamo affermare che il poeta abbia raccolto nel suo libro le cose più belle e più significative di tutte le letterature straniere. Per ciascuno di questi c'è una pagina che raccoglie le cose migliori. Vi cantano Goethe, Schiller, Chamisso, Heine, Carossa, Chenier, Lamartine, Hugo, Baudelaire, Careme, Burns, Poe, Zorilla, Leopoldo Diaz, De Castro, Correa, Perk, Gezelle, Andersen, Caterina Ek, Iosen, Kailas, Tolstoi, Slovacki, Tagore, Tu Fu, per limitarci a citare soalmente i più noti di tutto il mondo.

Una accurata biografia degli autori completa il volume. Dalle foreste della Norvegia, da ghiacciai, da deserti, da altari, da steppe, da monti candidi di neve, da grattacieli che sfidano in altezza le montagne, parlano mille voci, spesso per la prima volta, di poeti. Lamenti, imprecazioni, sospiri, pianti, preghiere alle Muse, gioie, dolori, inni di battaglie e di vittorie escono da queste pagine con una voce che ritrae e stati d'animo, e intonazioni diversissime, e che pure lo Spiritini ha saputo volgere nella nostra lingua con raffinato senso interpretativo e poetico. Sono una trentina di letterature, centinaia di poeti di razza, di colore diversi che lo studioso ha saputo armonizzare in bella lingua comprensibile, e pure così aderente alle loro Muse, immaginando che ogni paese abbia un coro di ispiratrici che se pure parlano con accenti di tono diverso, alla fine si fondono perfettamente nell'animo di chi si accinge ad interpretarle.

Sogni, amori, lamenti in trecento liriche di trenta letterature mirabilmente interpretate nella nostra lingua. Opera questa che onora quindi il nostro mondo letterario ed il nostro paese, alla cui attenzione è doveroso richiamare l'opera dello Spiritini, sia per rendergli il dovuto onore, sia perchè gli studiosi possano rallegrarsi di poter disporre come d'una scatola armonica che parla toni diversissimi in una lingua atta a far intendere anche le più lievi sfumature del lamento di un cuore cinese.

G. LEWIS: Velocità - romanzo - Mondadori ed. Milano.

Sinclair Lewis è già celebre in Italia come romanziere, ma di lui non sono ancora conosciuti i racconti, che pure hanno un valore artistico non inferiore a quello dei suoi romanzi. Leggete «Velocità», il suo libro tradotto egregiamente da Emilio Ceretti che Mondadori pubblica nella «Medusa», e vedrete come il Lewis dia anche al racconto un'impronta inconfondibile. I cinque racconti compresi in questo volume costituiscono una tipica espressione del mondo narrativo di Lewis; i cinque diversi argomenti servono infatti splendidamente all'Autore per svolgere una satira approfondita di cose e istituzioni del suo Paese. Troviamo nel volume una feroce canzonatura del mondo cinematografico americano, rappresentato dalla figura di un bambino-prodigio che viene a fare un viaggio in Europa; vi troviamo la storia di un decrepito senatore ritiratosi a vivere di ricordi in un suo remitaggio e completamente dimenticato dal mondo; vi troviamo persino dipinta e tragicamente descritta la vita degli impiegati nei grattacieli di New York, il tormento della loro esistenza e l'umiltà delle loro risorse narrative e dello spirito caustico di Sinclair Lewis; come tale, sarà bene accolto da tutti i lettori della Medusa, che già hanno letto «Opera d'arte» e partecipato alle «crociate» scientifiche del «Dottor Arowsmith», e che qui ritroveranno il grande scrittore all'altezza dei suoi momenti più persuasivi.

—: Predappio e dintorni. Ed. dell'Ufficio propaganda - Predappio. Lire 15.

E' uscito in questi giorni per cura dell'Ufficio propaganda di Predappio una interessante pubblicazione sulla terra del Duce. E' un libro che tutti gli Italiani dovrebbero leggere perchè esso non è solo una illustrazione storica e geografica di Predappio e dei suoi dintorni, ma una rievocazione delle «generazioni contadine dei Mussolini» (come sono definite in una epigrafe che il Duce ha voluto murata sulla casa che fu, per secoli, abitata dai suoi avi) e una rievocazione dei luoghi ove Mussolini nacque e trascorse i primi anni della sua giovinezza. E' un libro, quindi, di notizie e di coltura, oltrechè di meditazione essendo in esso riportato quello che per noi tutti è il mito di Predappio.

La materia è varia e divisa in vari capitoli. Il primo sotto il titolo «Il mito di Predappio», ci dice quello che è oggi il pensiero del nostro popolo verso la terra che diede i natali al Duce. Segue poi la storia di questa terra, dalle epoche primitive ai giorni nostri, rivelando la terra di uomini che solo conobbero l'azione, e mai le vane parole.

A questo capitolo fa seguito una illustrazione delle singole località, dei castelli, delle chiese e delle maggiori nuove opere che la civiltà fascista vi ha apportato.

Un capitolo speciale «Il Duce e Predappio», mette in evidenza lo attaccamento di Mussolini a questa sua terra. Sono infine rievocate alcune particolari e graziose leggende.

Raduno di volontari a Forlì

FORLI', 13. — Un imponente raduno dei volontari di guerra romagnoli si è svolto nella terra natale del Duce, presente il comandante la Legione volontari d'Italia.

Dopo la consegna del labaro e degli stendardi al battaglione di Forlì i radunisti hanno portato una corona di alloro sulla tomba dei genitori del Duce e quindi nella piazza di Predappio il consigliere naz. Coselschi pronunciava un vibrante discorso esaltando il significato del pellegrinaggio e riaffermava la ferma devozione dei volontari nel Fondatore dell'Impero.

13 maggio

GAZZETTA DI VENEZIA

Anno XVIII

NOTIZIE RECENTISSIME

La rimescolata di Churchill
nella pentola ministeriale

L' Olanda non aveva "ritenuto necessario,, l'intervento degli alleati a Curaçao e Aruba

LONDRA, 13. — Il Sovrano ha approvato la nomina dei seguenti ministri: *Lord Cancelliere*: sir John Simon; *Cancelliere dello Scacchiere* Kingslew Wood; *Ministro dell'Interno e della Sicurezza*: John Anderson; *Ministro delle Colonie*: lord Lloyd; *Ministro del Commercio*: Andrew Duncan; *Ministro delle Informazioni*: Alfred Duff Cooper; *Ministro dei Rifornimenti*: Herbert Morrison.

Il nuovo cancelliere dello scacchiere era stato ministro dell'Aria fino ad un mese addietro ed era stato sostituito, perchè giudicato insufficiente, da sir Samuel Hoare, che ora è stato, a sua volta, sostituito da sir Archibald Sinclair, capo del gruppo liberale Lord Lloyd, che prende il posto del giovane Malcolm Mac Donald alle Colonie, era presidente del « British Council » che è uno degli organi della propaganda britannica all'estero.

Il nuovo ministro dei Rifornimenti, Herbert Morrison, dei laburisti ammessi finora nel nuovo governo, è l'unico che proviene dal ceto operaio, Attlee e Greenwod essendo avvocati di professione e di famiglie della borghesia. Morrison, che è figlio di un agente di polizia londinese, fu per vari anni fattorino e poi successivamente commesso di negozio, telefonista, giornalaio e direttore dell'ufficio di distribuzione di un giornale londinese .Da vari anni è presidente del consiglio della contea di Londra. Ha 52 anni, Si attendono altre nomine.

Nei giornali della domenica vi sono scarsissimi commenti sulla formazione del nuovo Gabinetto. Si rileva solo che il primo ministro, oltre alla responsabilità diplomatica ha conservato anche la presidenza del comitato per la difesa. L'*Observer* rileva che è necessario attendere che vengano annunciati i nomi di tutti i ministri e ritiene ingiustificate le critiche già fatte per l'inclusione di Chamberlain nel gabinetto di guerra. Il *Sunday Chronichle* rileva che nella formazione del Gabinetto vi sono delle sorprese; prima di tutte quella che i ministri delle forze armate non facciano parte del gabinetto di guerra. Manchevolezza considerata assai strana, anche se Churchill conserva la presidenza del Comitato di difesa.

Tutti i giornali a proposito delle isole di Curacao e di Aruba, insistono molto sul fatto che questa iniziativa è stata ufficialmente motivata « dalla necessità di prevenire sabotaggi da parte dei tedeschi ». I giornali insistono anche nell'affermare che il Governo degli Stati Uniti fu prevenuto della mossa anglo-francese e che il Governo dell'Olanda fu invitato a dare la sua adesione.

Il *Sunday Times* dice che il Governo olandese sarebbe stato indotto ad aderire anche in considerazione del fatto che esso, come il Governo belga, è stato autorizzato dai Governi di Londra e di Parigi a farsi rappresentare nelle future riunioni del supemo consiglio di guerra anglo-francese. Secondo lo stesso giornale però il Governo olandese avrebbe fatto presente che « non ritiene necessario l'intervento di altre Potenze perchè i possedimenti olandesi nelle Indie occidentali sono adeguatamente difesi da grosse guarnigioni terrestri ed aeree nonchè da forze navali rilevanti ».

Stasera una nota ufficiosa dice che « i Governi alleati dichiarano che appena il Governo olandese affermerà che le forze inviate nelle isole non sono più necessarie, si provvederà a ritirarle ed aggiunge che il Governo inglese ha confermato il proprio atteggiamento in rapporto al desiderio che venga mantenuto lo « statu quo » anche nelle Indie occidentali olandesi.

I giornali, riferendosi, all'occupazione dei territori per mezzo di soldati lasciati cadere con paracadute, scrivono che la Granbretagna dovrà prendere precauzioni contro questo pericolo arruolando ex-combattenti in formazioni ausiliarie. Tale suggerimento rileva l'ansietà del pubblico perchè provvedimenti adatti siano subito presi contro tale eventualità.

Aeroplani germanici sono comparsi ieri mattina sopra le isole Shetland. L'allarme è stato subito dato, ma gli apparecchi tedeschi si sono allontanati senza lasciar cadere bombe.

Si ha da Bruselle che il ministro degli Esteri Spaak, ha fatto una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha detto tra l'altro che dal punto di vista militare gli eventi si sviluppano secondo quanto il Comando supremo prevedeva e che la situazione malgrado le enormi difficoltà non è allarmante. Il governo non intende, almeno per ora, lasciare la capitale.

Radio Hilversum ha comunicato alle 22 di ieri sera che il comandante militare dell'Aja ha ordinato severe misure per il mantenimento dell'ordine pubblico. E' stato vietato ai cittadini di rimanere nelle strade e di tenere aperte porte e finestre delle case.

Dispacci dal Belgio riferiscono che un'asperrima battaglia è in corso tra le truppe di frontiera belghe e le forze germaniche. Le truppe britanniche che si stanno avvicinando al teatro della lotta, si sono incontrate con lunghe file di ambulanze recanti agli ospedali delle retrovie i soldati feriti. I dispacci aggiungono che la aviazione britannica ha abbattuto in combattimenti nella giornata odierna 51 apparecchi germanici.

Viva impressione a Tokio
per l'occupazione di Curacao e Aruba

TOKIO. 13. — Vivissima impressione ha suscitato nei circoli politici giapponesi la notizia da Londra che forze alleate, dopo essersi consultate col Governo olandese, sono sbarcate a Curacao e a Aruba, nelle Indie Occidentali olandesi. Ciò viene interpretato come una smentita, almeno nello spirito, della dichiarazione fatta dal Governo dei Paesi Bassi e dalla Legazione olandese a Tokio, secondo la quale il Governo dell'Aja avrebbe rifiutato qualsiasi offerta di protezione da parte di terze Potenze.

Il vice ministro degli esteri Tani ha presieduto una riunione straordinaria di alti funzionari del suo Ministero per un primo scambio di vedute sulla nuova situazione determinatasi in relazione all'occupazione di territori olandesi d'oltremare da parte dei franco-britannici.

Il regolamento romeno - magiaro
dei rapporti economici

BUCAREST, 13. — Il redattore diplomatico del governativo *Romania* commentando la situazione internazionale scrive che il popolo romeno riafferma la sua decisione di applicare la più stretta neutralità, così come ha dichiarato ieri il Presidente del Consiglio dei ministri nell'esporre il programma del nuovo Governo.

Il *Curentul* annuncia che la delegazione romena che svolgeva le trattative con il Governo ungherese ha terminato le discussioni e che i testi delle conversazioni commerciali e degli accordi speciali saranno firmati fra qualche giorno. Con questo nuovo accordo i rapporti economici romeno-ungheresi saranno regolati in modo molto più soddisfacente per entrambe le parti.

Il Duce riceve
il figlio di Oriani

ROMA, 13. — Il Duce ha ricevuto Ugo Oriani, figlio dello scrittore, la cui Opera Omnia è stata voluta dal Regime.

Il Duce ha chiesto notizie sul Cardello ed ha accennato alla eventualità di una visita alla tomba dello scrittore, con una adunata delle CC. NN. delle sette città di Romagna.

Bruno Mussolini in volo
verso Rio de Janeiro

PERNAMBUCO, 13. — Il capitano Bruno Mussolini ha spiccato ieri il volo dall'isola del Sale, diretto a Rio de Janeiro.

Il Re Imperatore inaugura a Firenze
la Mostra mercato dell'artigianato

FIRENZE, 13. — Vittorio Emanuele II ha inaugurato ieri mattina la decima mostra-mercato nazionale dell'artigianato. L'augusta presenza del Sovrano ha costituito per tutti gli artigiani d'Italia, che celebravano il centennale della loro grande manifestazione, il premio più ambito ai loro sforzi, tesi al raggiungimento delle mète indicate dal Duce. —

Il Re Imperatore, giunto in forma privata alle ore 10.15, accompagnato dal Ministro della Real Casa sen. conte Acquarone, dal primo aiutante generale di campo e dal seguito, è stato ricevuto alla stazione dal sottosegretario Cianetti in rappresentanza del Governo fascista e del Ministro delle Corporazioni, dai vice presidenti sen. Romei-Longhena e cons. naz. Buttafuochi in rappresentanza delle assemblee legislative, dal Vice segretario del Partito Pascolato, in rappresentanza del P.N.F., dal Prefetto, dal Federale, dal Comandante il Corpo d'armata, dal Podestà ed altre autorità.

Preso posto in automobile, unitamente al sottosegretario Cianetti, al podestà e al primo aiutante di campo Puntoni, il Sovrano si è subito recato alla sede della mostra.

Lungo il percorso, i gruppi rionali, i reparti della G.I.L., le organizzazioni del Partito, associazioni combattentistiche e d'arma con labari e gagliardetti, fanfare e musiche ed il popolo hanno fatto ala al Sovrano e, come quindici giorni or sono lo hanno acclamato con passione fascista, con ardente e devoto entusiasmo. In piazza Costanzo Ciano all'ingresso della mostra, ove il corteo ha assunto forma ufficiale, erano schierati tutti i comandanti di Corpo, gli ufficiali del presidio ed una batteria appiedata del terzo artiglieria contraerei con stendardo e musica, che ha reso gli onori. Erano a ricevere ed ossequiare il Re Imperatore, il Presidente della Confederazione fascista degli industriali, le autorità e gerarchie, accademici, senatori e consiglieri nazionali, il presidente della Mostra e gli altri dirigenti dell'artigianato. Nello spiazzo antistante le costruzioni adorne dei gonfaloni, delle arti e dei mestieri e di bandiere erano schierati i componenti del Direttorio federale con il gagliardetto del Fascio fiorentino e la scorta d'onore, i valletti con i gonfaloni del Comune e della provincia, i funzionari della federazione nazionale, gli ispettori interprovinciali ed i segretari dell'artigianato, i delegati dell'E.N.E.T.I., i capi comunità, i dirigenti delle categorie ed una centuria di giovani artigiani in tuta e con il martello da lavoro. Erano presenti anche la missione dei capi dell'artigianato tedesco del fronte politico e del fronte economico con il console tedesco, la missione artigiana ungherese e quella spagnola.

Avvenute le presentazioni e mentre la folla applaudiva calorosamente e la musica suonava la Marcia reale Giovinezza, il Sovrano e le maggiori autorità, personalità e gerarchie sono entrati nel salone delle accoglienze, ove è avvenuta la cerimonia inaugurale.

Il Podestà ha porto un vibrante saluto alla Maestà del Re Imperatore a nome di Firenze.

Il conte Volpi ha espresso la soddisfazione della Confederazione fascista degli industriali per la perfetta riuscita della X Mostra-mercato, che conferma la perfetta vitalità delle categorie artigiane inquadrate sindacalmente nella grande famiglia degli industriali ed ha concluso affermando che nel secolo della macchina, l'industria italiana, — che ritrova nelle innumeri aziende artigiane le radici della sua origine e della sua forza unitaria — guarda alle rinnovate energie dell'artigianato nazionale oggi avviato dal proposito di fondere tutte le energie e riassumere tutta la fede nel raggiungimento delle mète autarchiche.

Infine ha parlato il Presidente della Mostra-mercato e della Federazione fascista degli artigiani d'Italia Piero Gazzotti, dicendo che con questa Mostra, rassegna viva delle capacità, delle attitudini e delle realizzazioni, si andrà incontro ad una nuova grande epoca dell'artigianato italiano, secondo l'infallibile presagio del Duce. Dopo aver detto che gli espositori sono 1443, l'area occupata e di metri quadrati 8103 e che varie migliaia sono i campionari esposti, ha continuato affermando che gli artigiani d'Italia — forza viva e operosa del regime — sono consapevoli della funzione e della responsabilità che hanno per il sorgere e l'affermarsi di un nuovo rinascimento che esprima, con i segni dell'arte questa epoca di grandezza e di vittoria ed ha soggiunto che in questo tempo imperiale questa Mostra-mercato confermerà che molto si è camminato in questa direzione. Soffermandosi sulle funzioni della Mostra e sulla evoluzione dell'artigianato dal '31, epoca della prima rassegna nazionale ad oggi, ha accennato al contributo dell'artigianato alla fondamentale battaglia per l'autarchia ed ha concluso esprimendo alla Maestà del Re Imperatore la profonda gratitudine degli ottocentomila produttori artigiani d'Italia per essersi compiaciuta di inaugurare questa sagra del lavoro.

Ottenuto l'assenso Sovrano, il Sottosegretario alle Corporazioni ha dichiarato aperta la Mostra-mercato. Indi il Sovrano, guidato dal presidente e dal vice presidente della Mostra, accompagnato dal conte Volpi, dalle maggiori autorità e gerarchie e dal seguito ha iniziato la visita ai vari padiglioni, incominciando dal salone d'onore, ove sono raccolti i lavori di particolare pregio artistico e passando successivamente nei padiglioni delle Pelletterie, legni torniti, selleria e dei rurali, delle case in giardino, orafi e argentieri, dell'artigianato del mare, oggetti ricordo, lumi e lanterne, mobili e minuterie, delle macchine di tutti i tempi, soffermandosi poi nella saletta del teatro, ove erano schierati i dopolavoristi in costume partecipanti ai concerti di fisarmoniche ed i « fedeli » cioè gli artigiani che hanno partecipato alle dieci edizioni delle Mostre.

Attraverso il padiglione della Moda, ove erano schierate la delegazione dell'artigianato tedesco con il console di Germania e di cui sono a capo il Dr. Senhert ed il Dr. Schramm, rispettivamente alla testa dell'artigianato del fronte politico e del fronte economico, la missione ungherese con a capo il consigliere di stato Papp e la missione spagnola del Ministero della propaganda, i cui componenti sono stati presentati al Sovrano. La visita continua attraverso i campioni dei metalli d'arte, ceramica, tessuti, alabastri, giocattoli, merletti e ricami, vetri, ecc.

Al termine della visita, durata oltre un'ora ed alla quale si è vivamente interessato soffermandosi spesso specialmente nei settori dell'artigianato del mare e della evoluzione delle macchine, il Sovrano ha espresso il suo augusto compiacimento al Presidente ed ai suoi collaboratori ed ha lasciato la sede della Mostra, salutato da una ardentissima acclamazione di artigiani e di popolo. Riattraversate le vie del centro tra continue dimostrazioni, acclamanti alla Dinastia Sabauda e al Duce la macchina del Sovrano ha percorso lentamente piazza della Signoria ed il piazzale degli Uffizi, ove si svolge attualmente la nona fiera toscana di piante e fiori ed ha raggiunto la stazione. Ricevuto l'omaggio delle alte cariche, autorità e gerarchie, il Sovrano è ripartito alle ore 12.

In occasione della inaugurazione il Presidente della Mostra mercato artigiano ha inviato un vibrante telegramma al Duce.

La delegazione fascista albanese
visita la Mostra d'oltremare

NAPOLI, 13

Ieri mattina alle ore 10.30 alla stazione di Mergellina adorna di fiori e di bandiere italiane ed albanesi, è giunta la delegazione del direttorio del partito fascista albanese, La delegazione, con a capo il ministro segretario del partito fascista albanese Tefik Mboria, con i vice segretari Kolbib Mira Kal e Costantino Kotte, è stata ricevuta dal Ministro dell'agricoltura e foreste albanese Becia, dal delegato albanese presso la Mostra d'Oltremare, dalle autorità e gerarchie cittadine, da rappresentanti della Gil.

Insieme al segretario federale la delegazione si è dapprima recata a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la rivoluzione alla casa del Fascio, poi si è recata alla Mostra triennale delle Terre italiane d'oltre mare. Quivi è stata ricevuta dal commissario governativo della mostra, cons. naz. Tecchio, il quale ha guidato i graditi ospiti attraverso i vari edifici della Mostra. La delegazione ha dedicato il suo speciale esame al palazzo della mostra albanese, E' seguita una colazione in onore degli ospiti alla quale hanno partecipato autorità e gerarchie cittadine.

Il segretario del Partito nazionale fascista albanese ha detto al corrispondente dell'Agenzia Stefani che era felice di trovarsi a Napoli, perchè oltre ad essere questa una delle più belle città d'Italia per gli albanesi rievoca tanti ricordi storici in stretta unione, che felicemente si sono rinnovati e conclusi di recente con l'unione dell'Albania all'Italia nel quadro dell'Impero fascista.

La mostra, ha concluso il Segretario del Partito nazionale fascista albanese, è una cosa meravigliosa sotto tutti gli aspetti e costituisce una superba sintesi della gloria di Roma antica, dell'Italia medioevale e dell'Italia Mussoliniana e sta a dimostrare ancora una volta la genialità del Duce e la grandezza della stirpe italica.

62 kg. d'oro prodotti
nel mese di aprile

ROMA, 13. — Nel mese di aprile la produzione di oro è stata di chilogrammi 39 in Africa e 23 in Italia. Totale 62.

La medaglia d'oro Cascino
commemorata a Piazza Armerina

PIAZZA ARMERINA, 13. — Le CC. NN. della provincia di Enna hanno celebrato ieri il figlio più glorioso della nostra terra, la medaglia d'oro Antonio Cascino che offrendo la vita alla Patria infuse ai fanti invincibili la luce del suo spirito. Piazza Armerina città natale dell'eroe del Vodice, tutta fremente di bandiere accoglieva le gerarchie nazionali venute per presenziare il rito con il grido di fede, in rappresentanza delle forze fasciste e del popolo. L'Eccell. Russo in rappresentanza del Governo, e il dott. Pallotta in rappresentanza del Partito giungevano ricevuti dalle autorità e dalle gerarchie provinciali e venivano accolti con vibranti manifestazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero, che si ripeterono all'arrivo del grande cieco di guerra Carlo Delcroix.

Dopo il suggestivo rito dello scoprimento della bronzea figura che esprime il ricordo della città natale per l'eroe, Carlo Delcroix parlava con impeto ardente esaltando l'opera luminosa di Antonio Cascino.

Il dott. Pallotta portava quindi ai fascisti ed al popolo il saluto del Partito e il sottosegretario Russo recava ai presenti la espressione di simpatia del Duce. E' seguita la sfilata delle forze fasciste.

Pioggia, grandine e fulmini a Rovigo

ROVIGO, 13. — Dopo una bella giornata di sole con temperatura veramente estiva, alle 16,45 si è scatenato nella nostra città e nella zona un violento temporale, accompagnato da pioggia torrenziale, grandine e fulmini. E' questo il secondo temporale che si scatena nella zona da circa ventiquattro ore.

Il temporale di sabato ha recato vari danni ai raccolti siti nelle zone di Sant'Apollinare, Conselve, Ceregnano, Polesella, Bosaro, Arquà Polesine, Boara Polesine, Costa, Buso ed altre località. Anche ieri la grandine caduta in varie località ha recato danni. Sono pure cadute varie folgori. La temperatura nella serata si è notevolmente abbassata.

Il Segretario del Partito
visita Torino
fra ardenti acclamazioni al Duce

TORINO 13. — E' giunto ieri mattina in volo a Torino il Segretario del Partito che, atterrato all'aeroporto di Mirafiori, ha raggiunto, accompagnato dal Prefetto e dal Federale, Casa Littoria, ove ha presenziato all'insediamento del nuovo direttorio della Federazione torinese.

Dopo la presentazione dei gerarchi recentemente nominati, l'Eccellenza Muti ha parlato ai convenuti dando loro le direttive per l'opera da svolgere in collaborazione con il Segretario federale. Ha ricordato la tradizione storica e guerriera di Torino e del Piemonte, che fa particolarmente sentire al popolo sabaudo la vitale importanza del momento che l'Europa sta attraversando.

La consegna è stata data dal Duce: « Lavoro e armi ». In queste parole il popolo sente con perfetta comprensione la impellente necessità nell'ora che volge, di lavorare duro e in silenzio e di essere pronto, anzi prontissimo, per quando il Duce lo comanderà. Le parole del Segretario del Partito si sono concluse col saluto al Duce, cui ha risposto vibrante l'« A Noi » dei gerarchi.

Lasciata Casa Littoria l'Eccellenza Muti ha raggiunto la sede dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria, dove stava svolgendosi, presieduta dal cons. naz. De Ambris, una riunione per la illustrazione del contratto siderurgico, nuova tappa della incessante marcia per la più alta giustizia sociale, perseguita dal Regime. Più caloroso ed appassionato non poteva essere il primo contatto del Segretario del Partito con i lavoratori torinesi. Imponente è stata la manifestazione al Duce, che ha accolto l'ingresso del Gerarca, accompagnato dalle autorità e dal segretario provinciale dei sindacati. Quando l'invocazione altissima al Fondatore dell'Impero ha avuto sosta, l'Eccellenza Muti ha rivolto agli adunati le seguenti parole:

« Vi ringrazio a nome del D[illegible] al quale riferirò lo stato d'a[illegible] dei torinesi, che è poi quello [illegible] nazione tutta. Sono sicuro che [illegible] rino sarà fra le prime città [illegible] nei momenti difficili. Le tradi[illegible] guerriere del popolo piemont[illegible] quando occorra, saranno ricon[illegible] mate ».

Una vibrantissima manifesta[illegible] ne ha rinnovato al Segretario [illegible] Partito l'affermazione di fede [illegible] promessa della massa operai[illegible]

Lasciata la sede dell'Unione [illegible] vinciale dei lavoratori dell'[illegible] stria, il Segretario del Partito [illegible] diretto in borgo S. Paolo, ove [illegible] presenziato alla inaugurazione [illegible] dopolavoro rionale Amos M[illegible] motti. Gli abitanti del popolos[illegible] ne operaio hanno accolto l'inas[illegible] tata graditissima visita con a[illegible] lalà al Duce e con il canto di [illegible] vinezza che ha accompagna[illegible] salutato il Segretario del Pa[illegible] quando ha lasciato la sede de[illegible] polavoro.

Raggiunta quindi la sede [illegible] l'abbigliamento autarchico al [illegible] tro della moda, il gerarca si è [illegible] là intrattenuto a lungo con le r[illegible] presentanti dei comitati femmi[illegible] di tutta Italia convenute a Tor[illegible] per la manifestazione e con i d[illegible] genti dell'Ente nazionale della M[illegible] da e delle organizzazioni inte[illegible] sate. Accompagnato dal Preside[illegible] te dell'Ente e dal vice presid[illegible] della corporazione dell'abbiglia[illegible] mento ha poi compiuto un'accura[illegible] ta visita ai vari settori, nei qua[illegible] è esposta la produzione autarchi[illegible] ca che il genio ed il lavoro italiano hanno saputo creare in questo im[illegible] portante settore dell'economia na[illegible] zionale. Al termine della visita il Segretario del Partito ha espresso [illegible] al presidente dell'Ente Moda e [illegible] ordinatori della mostra il suo [illegible] vo compiacimento.

Alle ore 15 il Ministro Segre[illegible] rio del Partito, salutato dalle a[illegible] torità e dalle gerarchie, è par[illegible] dall'aeroporto di Mirafiori per [illegible] carsi ad ispezionare un'altra p[illegible] vincia.

La morte di Cesare Pascarella

ROMA, 12. — Mercoledì 8 corrente alle ore 12.45 è deceduto nella sua abitazione in Roma l'accademico d'Italia Cesare Pascarella.

Uomo tanto modesto quanto probo, ha manifestato come sua ultima volontà il desiderio che il suo funerale avesse luogo nella forma più sobria e che la notizia del trapasso venisse resa nota al pubblico solo tre giorni dopo l'avvenuta tumulazione.

Il Duce, subito avvertito dal Presidente della Reale Accademia d'Italia Federzoni ha impartito le disposizioni perchè tale volontà venisse rispettata.

Cesare Pascarella, nato a Roma il 28 aprile 1858, apparve nella vita letteraria con alcuni sonetti romaneschi pubblicati nel « Capitan Fracassa » (1881) e nel « Fanfulla della Domenica » (1883) richiamando subito l'attenzione generale e l'interesse dei maggiori artisti e letterati del tempo. Nel 1882 edito dal Sommaruga, comparve *Er morto de Campagna* e nel 1894 la *Serenata*. Ma il Pascarella conquistò la sua fama di poeta quando pubblicò *Villa Gloria*. Venticinque sonetti che meritarono l'alto onore di una lode entusiastica di Giosuè Carducci nella « Nuova Antologia ». Non si può fare a meno, nell'ora in cui l'arte di Cesare Pascarella ottiene il più alto riconoscimento ufficiale, di ricordare le parole con le quali il Carducci la esaltò più di quaranta anni fa. « Sonetti in dialetto romanesco, originali — scrisse il Carducci — che dopo il Belli, pare impossibile, ha trovato modo di farne Cesare Pascarella; già in quelli del *Morto de Campagna* e della *Serenata* diè a dividere anni addietro la potenza che aveva a intuire e rendere la verità austera. In questi di *Villa Glori* il Pascarella solleva di botto con pugno fermo il dialetto alle altezze epiche ». E proseguiva: « Non mai poesia di dialetto italiano era salita a quest'altezza. Grandissima l'arte e la potenza del Porta e del Belli, ma in una poesia che nega, deride, distrugge: classica quanto si vuole l'arte del Meli, ma fuor della vita, in un'arcadia superiore. Scolpire la idealità eroica degli italiani che muoiono per la Patria, con la commozione di un gran cuore di popolo, con la sincerità di un uomo d'azione, in poesia di dialetto, nessuno l'aveva pensato, nessuno aveva sognato si potesse. Ho caro che la prova sia riuscita a questi giorni che paiono di abbassamento e che l'abbia fatta un romano ».

Passarono otto anni e venne la *Scoperta dell'America* composta di cinquanta sonetti che ebbero il plauso dei critici e dei letterati e vinsero le ultime resistenze di coloro che alla poesia dialettale negavano importanza d'arte. Nella *Scoperta dell'America* Cesare Pascarella raggiunse la perfezione e diventò popolarissimo. Tutti compresero l'originalità di questa poesia, senza derivazoni da quella del passato e senza somiglianze con quella del presente. Pascarella, che oltre ad essere un poeta è anche un ottimo dicitore, fu invitato a *dire i suoi* sonetti nelle maggiori città italiane e dappertutto ebbe successi trionfali. Seguì un lungo silenzio, durante il quale qualcuno sospettò che la vena del poeta fosse inaridita. Si seppe più tardi invece, che egli lavorava ad una *Storia nostra* o *Storia Romana*: un poema di duecentocinquanta sonetti sul Risorgimento italiano. Cesare Pascarella lesse nel 190[illegible] una parte di questi sonetti a Roma al teatro Valle e in altri teatri italiani. Una seconda lettura più vasta fu da lui fatta nel 1911 all'Argentina di Roma. Ma il poeta che era un severo giudice di se stesso, esitò sempre alla pubblicazione di questo suo poema nonostante la sua indiscutibile bellezza e il favore con cui esso era stato accolto dai migliori pubblici italiani accorsi ad ascoltarne la lettura. Cesare Pascarella scrisse prose brillantissime come i *Ricordi di Ciociaria*, il *Manichino*, le *Memorie d'un smemorato* che furono riunite anche in un volume (*Prose* 18[illegible] 1890). Egli inoltre, accanto alla sua attività poetica e letteraria si fece conoscere come valente pittore e disegnatore, specialmente nel periodo sommarughiano in quello del « Capitan Fracassa ».

Pur vivendo una vita ritiratissima di una modestia scontrosa sebbene di carattere buono, solitario e affabilissimo, Pascarella era notissimo a Roma, anche in mezzo al popolo, del quale aveva saputo interpretare superbamente lo spirito e il carattere. Nominato, su proposta del Duce, Accademico d'Italia per la classe delle lettere il 23 ottobre 193[illegible] Pascarella faceva parte dell'Accademia di S. Luca di Roma, dell'accademia di Belle Arti di Carrara, dell'Associazione artistica internazionale di Roma e della R. Commissione per l'edizione degli scritti di Guseppe Mazzini.

Pascarella amava Venezia, un tempo soleva venire ad ogni Biennale, trattenendovisi alquanto, e frequentando pochi e affezionati amici.

L'ultima volta che il grande poeta passò di qui fu una decina di anni or sono, quando s'imbarcò da Venezia per un lungo viaggio in Giappone.

Omaggi di camicie nere
alla tomba dei genitori del Duce

FORLI', 13. — Le tombe dei genitori del Duce sono state mete di numerosi pellegrinaggi fra cui 500 fascisti di Reggio Calabria con il prefetto, il federale, [illegible] fascisti milanesi del gruppo rionale «Mario Asso», 300 dopolavoristi fiorentini e molti altri gruppi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC N. 135 - Cent. 30

MARTEDÌ 14 MAGGIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

La fiera protesta del popolo italiano

contro gli intollerabili soprusi dell'arbitrario controllo anglo-francese

Le truppe tedesche entrate a Liegi

Un documento schiacciante

ROMA, 13

La impressionante relazione presentata al Duce dal Ministro Pietromarchi, documenta irrefutabilmente la lunga serie di [illegible] qualificabili angherie e di insopportabili prepotenze che gli Alleati perpetrano, con deliberato proposito ai danni dell'Italia.

Si tratta, come è evidente, di una persistente, sistematica violazione dei più elementari diritti internazionali, di gesta che bastano da sole a caratterizzare i metodi dei paesi democratici, che si atteggiano a paladini dei non belligeranti e dei neutrali e a sostenitori ad oltranza dei diritti della giustizia contro le mille volte denunciate « brutalità della forza ».

Gli atti che sistematicamente vengono compiuti contro l'Italia, non hanno nessuna, neppure solo apparente, giustificazione e sono chiaramente rivolti ad arrecare un danno incalcolabile alla Nazione. Essi non possono incontrare consenso alcuno fra gli onesti di qualsiasi paese. Anche chi voglia largamente indulgere alle necessità eccezionali imposte dalla guerra, non può non rilevare che lo spregio di qualsiasi norma del diritto delle genti e più ancora il chiaro intendimento di offendere l'Italia, di manomettere i suoi diritti sovrani, di attentare direttamente alla sua vita, tagliandole i rifornimenti, ispira gli autori di queste malefatte continuate, diventate per essi una prassi costante di delinquenza internazionale, tanto più grave in quanto si estende — come è provato esaurientemente — anche ad un campo che nulla ha a che vedere con il preteso « controllo » del contrabbando di guerra, ma vuole giungere a rinnovare tentativi di soffocamento, che già altra volta furono solo dalla reazione unanime del Paese — non certo dalla resipiscenza degli organizzatori e dei loro complici necessari — mandati a vuoto.

E' dunque un sistema brigantesco che continua e che opportunamente l'Italia denuncia, con fierezza e fermezza, all'opinione pubblica mondiale. Evidentemente la Inghilterra, nella sua folle albagia, non si è ancora resa conto di quello che significhi offendere l'Italia nella sua dignità, nei suoi diritti, nei suoi legittimi interessi, nella sua dignità, nei suoi diritti, nei suoi legittimi interessi, nella sua vita stessa. Essa mostra di ignorare ancora che l'Italia non è disposta a tollerare sopraffazioni di alcun genere, da nessuno, tanto meno poi — se in questo argomento una gradazione è possibile — dall'Inghilterra, che ha già accumulato, a suo carico, più di una ragione di forte rancore da parte dell'Italia, tutt'altro che obliosa. Credere di far man bassa di un popolo forte, numeroso, deciso, moralmente sano e fisicamente vigoroso, preparato a qualsiasi cimento, continuando metodi che hanno reso l'Inghilterra tristemente celebre, attraverso tutta la sua storia di egoismo, di brutalità, di soperchierie e di sangue, è un'illusione pericolosissima, che testimonia di una mentalità gretta e arretrata.

Il dominio dei mari, che essa pretende di detenere — e che oggi risulta tutt'altro che effettivo — non l'autorizza a proseguire per questa via di arbitrio e di vassallaggio; l'Italia non è disposta a consentirglielo. L'ora delle prevaricazioni — rese anche più gravi e tragicamente ridicole dalle divergenze di direttive esistenti tra gli Alleati — è trascorsa da un pezzo e non tornerà mai più. L'Italia lavora, si arma e vuol vivere: esige che nessuna volontà e nessuna forza esterna venga ad intralciare i suoi traffici onesti, i suoi rifornimenti legittimi, che non si tenti di colpire il movimento dei suoi porti, che sono i suoi polmoni. La relazione Pietromarchi è un documento che non può non suscitare l'indignazione generale. Gli italiani non lo poranno certo in archivio.

Le valutazioni jugoslave

"Gli occhi del mondo rivolti a Roma,,

BELGRADO, 13

Grande risalto danno i giornali alla relazione al Duce dei danni causati all'Italia dal controllo marittimo anglo-francese. In una corrispondenza da Roma, il *Vreme* scrive che gli occhi del mondo intero sono rivolti a Roma e che l'Italia segue gli avvenimenti con la massima attenzione ed in qualsiasi momento è pronta militarmente e finanziariamente ad agire. « La Marina, l'Esercito e le forze aeree dell'Italia — conclude il *Vreme* — sono preparate in qualsiasi eventualità ». Anche *Politika* sottolinea l'importanza della relazione Pietromarchi ed osserva che tale documento rivela uno stato di cose che aumenta la tensione fra l'Italia e la Gran Bretagna.

Si argomenta che l'inoppugnabile, precisa e logica documentazione di Pietromarchi al Duce determinerà per i prossimi giorni il grado e gli scopi dell'azione italiana. Il tentativo di strozzare l'Italia dietro lo schermo del contrabbando è ormai evidente anche a chi, per sentimento e interesse, parteggia per gli alleati. Le previsioni sullo sviluppo della tensione sono naturalmente intonate al desiderio di non vedere estesa la guerra al Mediterraneo. A nessuno sfugge però che quanto più si stringe attorno ai mari italiani l'ipocrita blocco alleato, tanto più l'Italia si rivolgerà a questi mercati. L'interesse di Roma di conservare la pace nel settore sud-orientale è quindi evidente e incontra ovviamente l'approvazione e la comprensione della stampa e del pubblico; tanto più che la stessa Jugoslavia ha sofferto e soffre per il controllo navale alleato e non ha affatto dimenticato il recente episodio dei carichi di latta indispensabili all'industria jugoslava del pesce conservato, sequestrati senza motivo nel Mediterraneo e trattenuti a Malta.

Si fa gran conto quindi delle informazioni e indicazioni riferite dai corrispondenti romani di questi giornali, i quali scrivono sostanzialmente che se anche la guerra investirà il Mediterraneo, la Jugoslavia non sarà toccata, almeno dalle Potenze dell'Asse. Sicchè la presa di posizione italiana, sempre più chiara e decisa, costituisce un elemento rassicurante.

Il popolo acclama al Duce

e grida il suo sdegno contro i pirati bloccolondai

Le ripercussioni internazionali della requisitoria italiana

ROMA, 13

I soprusi e le angherie usate dalle Potenze occidentali, per mezzo del cosidetto controllo navale, ai danni dell'Italia fascista, portati a conoscenza del popolo dalla relazione inviata a Duce dal capo dell'ufficio "Guerra economica" ha avuto in tutta Italia una vastissima eco di sdegno. E il vivo sdegno per questo stato intollerabile di cose, unanimemente sentito dall'intero popolo italiano, sensibile e geloso dell'onore della Patria, è stato oggi manifestato dagli studenti di tutti gli Atenei e di tutti gli istituti scolastici, di ogni città e di ogni paese d'Italia con imponenti adunate alle quali si sono unite masse di popolo.

Le dense colonne con alla testa il tricolore d'Italia hanno percorso, al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione, le vie principali dei vari centri, attestando il proprio risentimento e rinnovando al Fondatore dell'Impero, con possenti dimostrazioni d'entusiasmo, la propria fede, che è la fede unica e salda che anima e caratterizza tutto il popolo italiano.

Gioventù e Popolo

A Roma, le colonne studentesche, mossesi dalla Città universitaria e dai vari istituti, hanno raggiunto, in una atmosfera vibrante, le principali arterie cittadine, percorrendole tra ardenti acclamazioni all'indirizzo del Duce. Le dimostrazioni, protrattesi a lungo, hanno assunto un tono altissimo.

A Forlì una folta legione di studenti ha gridato, attraversando le vie della città, tutta la sua fede al Duce, forgiatore dei destini dell'Italia imperiale. Il popolo si è unito entusiasta alle dimostrazioni dela gioventù studiosa, inneggiando anch'esso a lungo al Fondatore dell'Impero.

Ad Ancona, oltre tremila studenti si sono riuniti in Piazza Roma, donde, sempre inneggiando all'Italia e al Duce, hanno raggiunto il palazzo del Littorio. Qui il federale ha esaltato dinanzi alla superba massa giovanile la missione dell'Italia nel mondo e l'alto spirito guerriero della gioventù studiosa. Poi la colonna ha raggiunto il palazzo della prefettura, ove si è sciolta fra le acclamazioni al Duce.

A Napoli, dopo che il Segretario federale ha tenuto rapporto ai Direttorii federale e del Fascio partenopeo, agli squadristi ed ai fascisti universitari — rapporto che si è concluso con una entusiastica manifestazione di fede al Duce — squadristi e fascisti universitari, con alla testa autorità e gerarchie, si sono recati a rendere omaggio alle Forze armate, soffermandosi acclamanti sotto le sedi dei Comandi del Corpo d'Armata e del Dipartimento della R. Marina. Alla manifestazione si è unita la popolazione, con possenti invocazioni al Fondatore dell'Impero. Il corteo si è poi recato a rendere omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione alla Casa del Fascio.

A Bari, le colonne studentesche dopo avere percorso le principali arterie cittadine, si sono riversate alla sede della Federazione dei Fasci di combattimento. Il Segretario federale ha salutato i giovani, ne ha esaltato lo spirito e la fede ed ha affermato i diritti dell'Italia fascista ed imperiale concludendo con la certezza che, agli ordini del Duce, saranno raggiunte tutte le mète. Le parole del gerarca sono state salutate con una imponente ovazione all'indirizzo del Duce.

Vibranti manifestazioni di fede

A Chieti studenti e popolo, inneggiando alle fortune d'Italia, si sono riversate presso il palazzo della Federazione dei Fasci. In breve la dimostrazione ha assunto un tono di alto patriottismo. Il federale ha quindi rivolto ai giovani ardenti parole e le manifestazioni di entusiasmo si sono rinnovate più vibranti. Poi gli studenti si sono recati a rendere devoto omaggio al monumento ai Caduti per la Rivoluzione.

A Palermo numerose teorie di studenti di tutte le scuole palermitane si sono dirette in colonna, con bandiere, labari e gagliardetti, alla asa del Fascio. Alla massa imponente ha rivolto vibranti parole il federale, il quale ha poi ordinato il saluto al Duce, suscitando una nuova calorosa entusiastica manifestazione all'indirizzo di Benito Mussolini. La colonna, ricompostasi, ha attraversato le principali vie al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione fra fervide acclamazioni da parte del popolo.

A Caltanissetta le gagliarde schiere giovanili, attraversando le vie della città, hanno sostato, acclamanti, dinanzi ai comandi della Divisione militare e della Milizia e presso la sede della Federazione fascista. Qui il federale ha brevemente parlato tra il rinnovarsi delle entusiastiche manifestazioni. Il corteo si è poi recato al palazzo del Governo. Il prefetto ha rivolto fervide parole alla massa studentesca, che prima di sciogliersi, ha intonato gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Dimostrazioni si sono pure svolte a Firenze, Bologna, Velletri, Salerno, Aquila, *e in numerose altre città. A* Salerno *il Segretario federale ha rivolto ai giovani ardenti parole.*

Londra accusa il colpo

LONDRA, 13

I giornali si sforzano di attenuare la portata del rapporto Pietromarchi sugli abusi del controllo marittimo anglo-francese evitando di metterlo nel giusto rilievo. Però il *Daily Telegraph* avverte che la pubblicazione del rapporto costituisce un primo colpo dell'Italia in quella che sarà un'accanita campagna contro il blocco. Gli altri giornali finora si astengono dai commenti.

Le impressioni francesi

PARIGI, 13

La pubblicazione della relazione Pietromarchi ha suscitato così viva impressione che qualche giornale, pur non avendone pubblicato che qualche breve riassunto, si sforza di confutare l'impressionante documentazione di uno stato di cose intollerabile. Il *Journal* sostiene che, ad onta del blocco, le importazioni in Italia sono sensibilmente aumentate, ma dichiara che va preso atto che la questione oltrepassa i limiti delle questioni di ordine tecnico ed amministrativo. Il giornale definisce la relazione Pietromarchi una requisitoria che denuncia il blocco anglo-francese come contrario alla legge internazionale e come strumento di egemonia commerciale. Nell'*Oeuvre* un lungo riferimento alla relazione è stato soppresso dalla censura.

Le interpretazioni turche

ISTANBUL, 13

La relazione al Duce sugli intollerabili abusi del controllo navale anglo-francese ha prodotto in Turchia un'impressione più profonda di quanto parrebbe dalla lettura dei giornali. Il *Tan* scrive a questo proposito che l'estensione del blocco è stata applicata in tal modo a danno dell'Italia che potrebbe non essere lontano il giorno in cui il Governo fascista dovesse prendere atto della inutilità dei mezzi diplomatici ed agire in conseguenza. Finora gli altri giornali si astengono dai commenti.

La viva eco ad Amsterdam

L'AJA, 13

Il corrispondente romano del *Waterland* rileva che profonda impressione è stata prodotta dalla documentazione particolareggiata dei danni inflitti dal controllo anglo-francese all'economia italiana.

L'irruente avanzata tedesca

Il collegamento stabilito con le truppe sbarcate a Rotterdam L'occupazione si estende a tutto lo Zuiderzee - Altri 320 aerei anglo-francesi distrutti - Un generale olandese catturato con lo Stato maggiore - Sette navi colpite dai bombardieri germanici

BERLINO, 13

Il Gran Quartiere generale comunica:

« L'offensiva in occidente ha fatto ieri buoni progressi.

" In Olanda le truppe tedesche avanzano ad occidente del canale Wilhelm ed hanno stabilito il collegamento con le truppe di aviazione sbarcate intorno a Rotterdam.

" Nel Belgio il passaggio del Canale Alberto è stato forzato anche a nord ovest di Hasselt.

" Ad occidente di Liegi le nostre truppe avanzano a nord della Mosa in direzione ovest: esse sono penetrate nella città di Liegi. Sulla cittadella sventola da stamane la bandiera tedesca. Alcuni forti della periferia oppongono ancora resistenza.

" Ad occidente della Ourthe e nel Belgio meridionale le truppe francesi sono state ributtate. Qui le nostre divisioni sono in rapida avanzata e gli avamposti già si avvicinano agli obbiettivi fissati.

" A sud di Saarbrucken abbiamo portato avanti le nostre posizioni facendo parecchie centinaia di prigionieri.

I successi dell'arma aerea

" L'avanzata dell'esercito è stata efficacemente appoggiata da attacchi dell'arma aerea contro concentramenti di truppe, colonne in marcia e linee ferroviarie. Inoltre l'aviazione ha proseguito con evidenti successi, la sua azione per il dominio del cielo in tutte le zone di operazioni. Nella giornata di ieri sono stati distrutti complessivamente trecentoventi apparecchi nemici, di cui cinquantotto in combattimento, settantadue dalle batterie antiaeree e gli altri nel corso di incursioni contro gli aeroporti.

" Nella sola zona di Maastricht durante un attacco aereo britannico contro i passaggi sulla Mosa, la nostra artiglieria contraerea ha abbattuto venticinque aeroplani. Una squadriglia da caccia ha abbattuto da sola sedici aerei nemici.

" Le nostre perdite, in proporzione a quelle del nemico e ai risultati ottenuti, sono state esigue anche ieri. Esse ammontano a trentuno apparecchi.

" Il nemico ha subito gravi perdite anche sul mare. Davanti alla costa olandese un incrociatore è stato gravemente danneggiato da una bomba di massimo calibro. Un altro incrociatore della classe "Southampton" come pure una nave da trasporto da quindici mila tonnellate, e sette navi mercantili, sono stati colpiti e incendiati.

" Davanti a Narvik, dove sono entrate in azione nuove forze aeree britanniche, un cacciatorpediniere inglese è stato gravemente danneggiato da una bomba di grosso calibro. La stessa sorte è toccata davanti ad Heemmosoy ad un incrociatore.

" Nella Norvegia centrale le truppe tedesche operanti presso Moesjoen e Mo hanno ricevuto altri rinforzi.

" Il presidio di Narvik è alle prese con forze nemiche soverchianti ».

Le truppe tedesche nello Zuiderzee

Fin qui il bollettino del Comando Supremo. Da fonte competente si comunica poi che le truppe tedesche, dopo avere raggiunto la costa olandese presso Harlingen, sono arrivate ora dovunque allo Zuiderzee. Con ciò tutta quanta la provincia di Groninga, nell'Olanda settentrionale, è in mani germaniche.

Presso Tilburg, nell'Olanda meridionale, è stato catturato un generale olandese col suo Stato maggiore. Secondo le ultime informazioni, una sola armata tedesca ha fatto circa diciottomila prigioneri in Olanda. Stamane, cinquanta apparecchi nemici sono stati abbattuti presso le località olandesi di Dortreczht e Vissingen.

I prigionieri francesi catturati dai tedeschi nell'azione svolta ieri a sud di Saarbrucken ammontano a seicento. Si ha notizia che nella regione a sud-ovest di Santronds, reparti di carri armati tedeschi si sono scontrati con carri armati nemici e, in collaborazione con l'aviazione, li hanno respinti.

Il D. N. B. informa che in base a segnalazioni giunte all'ultimo momento, l'arma area tedesca ha affondato altre quattro navi britanniche di cui un cacciatorpediniere ed una nave trasporto, che sono colate a picco immediatamente ed altre due navi trasporto che si sono incendiate; il tutto per un complessivo tonnellaggio di diecimila tonnellate.

Circa poi le operazioni nella Norvegia settentrionale, si informa che nella regione di Mo i tedeschi hanno fatto trecento prigionieri, in massima parte inglesi.

La manovra a tenaglia

delle truppe tedesche in Belgio

BERLINO, 13

La caduta della cittadella di Liegi è qui giudicata il successo più grandioso fino ad ora riportato dalle forze del Reich operanti in Belgio e in Olanda. Anche oggi non vi sono stati giornali, ma di prima sera sono state messe eccezionalmente in vendita le prime edizioni dei fogli del mattino di domani, le quali sono andate a ruba. Non si hanno ancora informazioni precise sui particolari della conquista, ma è impressione dominante in circoli bene informati al corrente della situazione militare, che una modesta colonna corazzata, dopo di essere riuscita ad attraversare il canale Alberto fra Hasselt e Maatricht, abbia forzato la linea di difesa belga a ridosso del canale ed abbia puntato risolutamente sulla città, senza curarsi di catturare o ridurre al silenzio tutti i forti della zona o di mantenersi sicure linee di comunicazione. Nel varco così aperto, sono poi passati altri reparti. E' ricordato che una tattica simile fu usata con successo in diverse occasioni durante la guerra in Polonia.

Egualmente si pensa che una tattica energica sia stata usata dal comando tedesco per stabilire un collegamento terrestre con Rotterdam, benchè ancora non si sappia come i mezzi corazzati abbiano potuto attraversare le zone allagate. Si parla di galleggianti per il trasporto degli automezzi corazzati, ma nulla vi ha di preciso.

In base alle informazioni pervenute fino al tardo pomeriggio agli ambienti suindicati, il quadro delle operazioni potrebbe essere così riassunto:

Olanda. — *Grosse masse germaniche puntano decisamente dall'est in direzione di Rotterdam, sia allo scopo di isolare le province al sud della Mosa e del Waal, dal nord, che di aggirare il famoso baluardo fortificato centrale che ha per pilastri Rotterdam, Amsterdam e l'Aja. Contemporaneamente le masse che hanno già raggiunto lo Zuiderzee in vari punti, contemplerebbero ora la sua traversata, per piombare sulla Frisia occidentale e prendere così il baluardo ora detto dal rovescio.*

Belgio. — *Una colonna germanica marcia in direzione ovest, dopo di avere forzato il canale Alberto in diversi punti. Essa sta compiendo l'aggiramento del campo trincerato di Liegi, apparentemente diretta a Brusselle ed Anversa. Al sud un'altra massa germanica, partita dal Lussemburgo, avanza in direzione nord-ovest per tagliare le comunicazioni, grosso modo, tra il Belgio e la Francia. Essa ha dimostrato fin qui di sincronizzare i suoi movimenti con la massa di manovra precedentemente indicata e che agisce a nord di Maatricht. Sembra in sostanza che si sia in presenza di una gigantesca manovra a tenaglia, del tipo classico già eseguito dal comando germanico in Polonia. E' confermato che i forti orientali del campo trincerato di Liegi continuano a resistere. Il fatto però, si dice a Berlino, non impressiona gran che il comando germanico, avendo esso già in corso operazioni per aggirarli, rendendo così la loro azione insostenibile.*

Nei circoli autorizzati germanici si precisa intanto che i membri della legazione belga di Berlino, partiti ieri sera dalla Capitale tedesca saranno fermati alla frontiera tedesco-elvetica ed ivi trattenuti fino a quando non saranno giunti al confine franco-elvetico i membri della legazione germanica a Brusselle.



Churchill si presenta ai Comuni

Patetiche dichiarazioni sul tremendo pericolo che incombe sull'Impero britannico - "Dobbiamo essere pronti anche nel Mediterraneo„

LONDRA, 13

Il Parlamento è stato improvvisamente convocato per le ore 14.45. Ai Comuni ha parlato Churchill il quale, dopo aver spiegato che la nazione desiderava un Governo costituito su basi più larghe nel quale fossero inclusi i rappresentanti di tutti i partiti, ha annunciato che questa sera proporrà al Sovrano altri nomi di ministri e che la lista completa sarà pronta al più presto possibile, sebbene si tratti di lavoro che richiede tempo. Il Primo ministro ha poi annunciato che, dopo la seduta odierna, la Camera si aggiornerà fino al 21 maggio corrente. Ha poi invitato i Comuni ad esprimere la propria fiducia nell'attuale Governo.

Churchill quindi ha così proseguito: « Formare un'amministrazione di così vasta portata è un compito enorme, tanto più che siamo alla vigilia di una grande battaglia. Siamo in azione in molti punti — ha proseguito — in Norvegia e in Olanda e dobbiamo essere pronti anche nel Mediterraneo. In aria la iniziativa è continua e molti preparativi hanno dovuto essere effettuati nell'interno del Paese ».

Il Primo ministro ha rilevato quindi che dato il momento attuale, si è rinunciato a certe formalità d'uso nella presentazione del nuovo Ministero. Churchill ha quindi concluso: « Non ho altro da offrire ai miei colleghi se non sangue, lavoro, lacrime, sforzi; ed abbiamo anche molti mesi dinanzi a noi di questa tremenda prova. Se ci domandate quale è la nostra politica, risponderemo che è quella di condurre la guerra per mare, per aria e per terra con tutti i mezzi in nostro potere. Se volete sapere a che cosa tendiamo, risponderemo: alla vittoria; ad una vittoria a tutti i costi, una vittoria che dovremo raggiungere quali e quante possano essere le difficoltà che dovremo superare; altrimenti, se non vinceremo, non ci sarà possibile sopravvivere. Questo deve essere ben compreso; non sopravviverebbe l'Impero britannico e tutto quello per cui l'Impero britannico stesso esiste.

« Io mi assumo questo compito con fiducia e speranza, perchè sono certo che la nostra causa avrà l'appoggio di tutta la nazione e dico: Avanti, tutti uniti e con tutte le nostre forze ».

Il Primo ministro è stato applaudito da moltissimi deputati, compreso Lloyd George. Si è levato quindi a parlare qualche oratore per riaffermare la piena fiducia del Paese nel Governo. La Camera ha poi approvato all'unanimità la mozione del Governo per l'aggiornamento al 21 maggio.

Alla Camera dei lords il Ministro degli esteri, lord Halifax, ha presentato una mozione di fiducia analoga a quella proposta dal nuovo Primo ministro ai Comuni. La Camera alta l'ha approvata all'unanimità.

Stasera sono state annunciate le nomine dei seguenti nuovi ministri: Ernest Bevin, segretario generale del sindacato trasporti, Ministro del lavoro e del servizio nazionale; Malcolm MacDonald, Ministro dell'igiene; Leopoldo Stennet Amery, deputato conservatore, Segretario per l'India e Burmha; lord Woolton Ministro per gli approvvigionamenti.

Il signor Bevin, che è stato nominato oggi dal sovrano membro del Consiglio privato della Corona, non fa parte finora della Camera dei Comuni, ma si ritiene che ad una prossima elezione supplementare verrà presentata la sua candidatura. Egli è una delle figure più battagliere del tradeunionismo inglese e da molti anni dirige la grande Federazione dei lavoratori addetti ai trasporti. E' un ex-operaio ed un autodidatta. Ha cinquant'anni.

Il signor Amery, nuovo Ministro per l'India, ha 67 anni ed è dal 1911 uno dei membri più influenti dell'ala destra del partito conservatore. Fu Ministro della Marina dal 1922 al 1924 e Ministro delle Colonie dal 1924 al 1929.

Tutti i giornali di stamane esprimono la più viva soddisfazione per la scelta dei nuovi uomini di governo in questo supremo momento critico per la Gran Bretagna, pur non nascondendo qualche critica sulla composizione del Gabinetto di guerra. Churchill è descritto come « l'uomo che sa come si fa la guerra ».

Il *Daily Telegraph* critica la nomina di Eden a Ministro della guerra, non ritenendo che egli abbia l'esperienza necessaria, e quella di Kinsley Wood a Cancelliere dello Scacchiere, osservando che egli, a torto od a ragione, si è guadagnata l'impopolarità.

Si temono i paracadutisti

Tremila stranieri arrestati in Gran Bretagna

LONDRA, 13

In seguito ad ordini impartiti dal ministro dell'interno, circa tremila stranieri sono stati rastrellati durante la giornata di ieri ed inviati in campi di concentramento. Si apprende che tale misura è stata adottata per il suggerimento delle autorità militari, le quali evidentemente temono che stranieri possano eventualmente favorire i compiti dei paracadutisti tedeschi o addirittura partecipare ad azioni.

Il rastrellamento è stato effettuato sulle zone costiere orientali dell'Inghilterra e della Scozia e anche lungo il litorale settentrionale e occidentale, ed anche nell'isola di Wright. Le retate non sono state fatte nella zona metropolitana di Londra. Gli internati sono tutti cittadini tedeschi fra i 16 ed i 60 anni.

Tutti gli altri stranieri, non esclusi gli americani, residenti nelle zone costiere, devono presentarsi giornalmente alle autorità di polizia e devono astenersi dal rimanere fuori di casa fra le 20 e le 6. Questo secondo gruppo di stranieri sorvegliati riguarda circa 11 mila persone.

Il rastrellamento venne iniziato ieri mattina alle 8; molti erano ancora a letto e dovettero vestirsi in tutta fretta per raggiungere gli autocarri che attendevano alla porta di casa.

Viene fatto rilevare che il provvedimento è stato adottato senza che a carico degli internati risultino accuse specifiche. Si tratta di una misura precauzionale.

La legione ex combattenti britannici ha offerto al Governo di arruolare una parte dei suoi legionari per formare un corpo speciale da adibirsi alla protezione del paese contro una invasione per mezzo di soldati lasciati cadere con i paracadute.

Vivace reazione americana

alle proposte di prestiti agli anglo-francesi

WASHINGTON, 13

Il senatore La Follette ha chiesto che le autorità militari comincino a dar conto al Congresso dell'impiego dei fondi messi a loro disposizione, dato che il Paese è impressionato dai recenti reclami relativi alle deficenze verificatesi nell'organizzazione della difesa.

Il senatore Reed accennando alle colossali spese già fatte per la difesa, ha aggiunto che molti americani, tra i quali alcuni senatori, hanno perduto il senso delle proporzioni nei confronti delle spese militari e che in relazione agli stanziamenti del bilancio, ritiene esagerato l'allarmismo che si è diffuso nel Paese. « La fine della guerra — ha concluso il senatore Reed — troverà esausti i belligeranti e non sarà possibile che essi all'ultimo momento abbiano intenzione di attaccare gli Stati Uniti».

La propganda anglo-francese, attivissima sempre negli Stati Uniti, ha intensificato intanto al 100 per 100 i suoi sforzi dopo l'apertura delle operazioni di guerra in occidente per impressionare l'opinione pubblica americana con l'asserzione che la Germania vittoriosa aggredirebbe gli Stati Uniti. Molti giornali soggiacciono a questa propaganda; molti altri reagiscono e nel complesso la tendenzionista seguita a prevalere di gran lunga.

Di questo è una riprova il fatto che la proposta del dep. May, presidente della commissione militare della Camera dei rappresentanti, di revocare o modificare a beneficio degli anglo-francesi la legge Johnson autore della legge, ha dichiarato che qualsiasi tentativo del genere sarà avversato ad oltranza, avendo l'esperienza dimostrato che la politica di prestiti ad una delle parti belligeranti è un avviamento sicuro all'entrata in guerra degli Stati Uniti. Il finanziere Baruch ha detto a questo proposito che « il nostro cuore finisce con l'essere dov'è il nostro denaro ». Il sen. Norris ha dichiarato che la legge Johnson non può e non dev'essere modificata e nello stesso senso si sono pronunciati molti altri deputati e senatori.

Il Giappone non tollererebbe

un'occupazione anglo-francese delle Indie orientali olandesi

TOKIO, 13

Il portavoce del Ministero degli Esteri, ricordato che il Giappone ha dichiarato di essere interessato vivamente al mantenimento dello *statu quo* nelle Indie orientali olandesi, ha detto che nessuna risposta è giunta finora dal Governo olandese. Il portavoce ha aggiunto che il Giappone ha fiducia nell'assicurazione data dal Governo olandese in seguito alla dichiarazione di Arita del 15 aprile che l'Olanda non avrebbe chiesto alle Potenze straniere la protezione delle Indie olandesi e non avrebbe permesso a terze Potenze di ingerirsi nelle questioni ad esse relative.

L'*Asahi* afferma che l'idea nipponica relativa al mantenimento dello *statu quo* nasce dal desiderio di pace del Giappone. Il *Nici Nici* pone in rilievo l'importanza dei rapporti economici con le Indie olandesi riaffermando che il Giappone non potrà tollerare che nei riguardi di esse sia intrapresa azione alcuna da parte di alcuno. Entrambi i giornali sperano poi che le Potenze si astengano da un gesto imprudente nel Pacifico.

L'*Ochi*, rilevando la debolezza della Gran Bretagna e della Francia, scrive che questa è conseguenza dell'indecisione continua dei regimi democratici. Il *Kokumin* prospetta la possibilità di una protesta giapponese al Governo olandese per la questione di Curacao e ritiene imminente una crisi nelle Indie olandesi. Ricordati i movimenti della flotta americana, il giornale afferma poi che la situazione costringe il Giappone a tenersi pronto a muoversi. Conclude rilevando che il mantenimento dello *statu quo* nelle Indie olandesi è suggerito da una ragione di legittima difesa del Giappone, la cui politica fondamentale resta quella che mira all'istituzione di un nuovo ordine in Estremo Oriente e nel non intervento nel conflitto europeo.

Severe misure in Francia

contro gli stranieri

PARIGI, 13

Le autorità francesi hanno deciso di rendere più severe e più efficaci le misure di sorveglianza degli stranieri residenti in Francia. Tutti gli individui di origine tedesca, anche se cittadini della Danimarca e della Sarre, come pure tutti gli stranieri di nazionalità indefinita ma di origine tedesca, dai 17 ai 55 anni, di ambo i sessi, dovranno presentarsi domani e dopodomani nei campi di concentramento stabiliti nella regione parigina.

Il vincitore della lotteria

paga da bere a tutti

NOVARA, 13

Il vincitore del premio dei tre milioni della Lotteria di Tripoli, il disegnatore meccanico Francesco Bottini, è partito alla volta di Romentino suo paese natale dove risiedono i genitori, un fratello ed una sorella. Appena la popolazione ha saputo della presenza del neo-milionario in paese, ha voluto festeggiarlo molto caldamente ed egli si è prodigato nel pagare da bere a tutti, al caffè della stazione, dove si è improvvisato un raduno di amici o di soldati verso i quali il festeggiato ha voluto dimostrarsi particolarmente generoso. Alcuni suoi amici intimi hanno assicurato che il favorito dalla sorte — il quale è sposato da poco tempo — penserà di aiutare i suoi familiari, specie la sorella che ha bisogno di particolari cure ed il fratello che è un noto agricoltore più volte premiato nella battaglia del grano.

Il Bottini ha lasciato capire, a coloro che lo hanno avvicinato, di volersi ritirare presto dal servizio per dedicarsi alle cure della sua famiglia. La popolazione di Romentino ha manifestato al fortunato tutta la sua simpatia, essendo, il prescelto, un uomo laborioso ed onesto ed avendo in tal modo la fortuna favorito una famiglia che gode della generale stima.

Spettacolo goliardico a Treviso

TREVISO, 13

Domani sera, al Teatro Comunale la sezione teatrale del Guf di Treviso, controllata dallo Sperimentale di Padova, darà il suo primo spettacolo .Sono in programma tre interessanti lavori: «Cavalcata al mare» di J. Sjnge; «All'uscita» di L. Pirandello e «Il saltuzza» di A. Calmo nella riduzione e adattamento di M. Muraro, una riesumazione del teatro veneto del '500 che non costituirà soltanto una curiosità, ma una commedia viva e briosa che farà apprezzare un autore che, per molti aspetti precorre il grande teatro goldoniano. Vi reciteranno i goliardi: Garbato, De Roberto, Lovato, Usai, Zenesini e Carelli.

«Cavalcata al mare» la cui vicenda si svolge in un'isola ad occidente dell'Islanda, ha recentemente riscosso un ottimo successo nei teatri di Roma e di Milano e sarà posto in scena a Treviso da Agar Campanini: vi reciteranno le goliarde Boschieri, De Roberto, Cereser.

Diretto da C. Cocco e cui prenderanno parte gli studenti Bettarel, Cason e Dalla Riva sarà poi rappresentato l'atto unico di Pirandello «All'uscita» che, scritto nel 1916, presenta già la visione del mondo caratteristico pirandelliano.

Seicento fascisti calabresi

in pellegrinaggio al "Covo„

MILANO, 13

Guidate dal Prefetto e dal Federale 600 CC. NN. di Reggio Calabria che hanno compiuto un pellegrinaggio di fede fascista a Predappio, lo hanno proseguito qui stamane recandosi a rendere omaggio al « Covo », alla Casa del Fascio e al *Popolo d'Italia*.

L'imponente colonna comprende le autorità federali, i consiglieri nazionali, gli squadristi, i legionari e le rappresentanze di tutto il Fascismo calabrese con alla testa la musica ed il gagliardetto, dopo avere con reverente attenzione visitato gli storici locali di via Paolo da Cannobio, si è recato al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione dove è stata deposta una corona di alloro. Nella sala « 23 Marzo » di piazza S. Sepolcro, il Federale ha porto il saluto delle CC. NN. milanesi al Fascismo calabrese offrendo una lampada votiva per il sacrario di Reggio.

Quindi al *Popolo d'Italia*, dal cui balcone il federale di Reggio ha fatto l'appello fascista di Arnaldo Mussolini, alla memoria del quale sono stati posti fiori nella sua stanza di lavoro, le CC. NN. calabresi hanno lungamente e ardentemente acclamato.

I problemi dell'attrezzatura economica e coloniale

nelle discussioni del Senato

Dichiarazioni del Ministro Teruzzi e del Sottosegretario Amicucci

ROMA, 13

Sotto la presidenza del Presidente SUARDO la riunione del Senato in assemblea plenaria è aperta alle ore 9.30.

S'inizia subito la discussione del bilancio del Ministero dei Lavori pubblici.

COZZA, Segretario, richiamandosi a quanto ha esposto nella relazione vuol soltanto porre in particolare rilievo il fatto che nella ricorrenza del glorioso anniversario della proclamazione dell'Impero il Duce ha dato inizio ai grandiosi lavori per l'acquedotto del Peschiera, che dovrà ridare all'Urbe quel primato di ricchezza idrica che già ebbe nei tempi dell'Impero romano e per il quale andò famosa in ogni epoca. In quell'occasione il Duce inaugurò la grande centrale di Cotilia che utilizzando le acque del Salto e del Turano, integra lo sfruttamento delle acque del Nera e del Velino, già utilizzati dalla Terni nei grandiosi impianti di gailese.

Ricorda altresì che nella stessa occasione il Ministro dei LL. PP. diede inizio all'imponente acquedotto del « Flora » che dovrà dare acqua ad oltre 150 mila abitanti, a 17 comuni e a numerosi centri rurali con una spesa di 96 milioni. Prosegue così incessante la fervida azione diretta al benessere del popolo ed all'autarchia economica della nazione, per la quale andranno in ogni tempo benedette le opere del regime (Applausi).

PRESIDENTE. — Non essendoci oratori iscritti e il Ministro dei LL. PP. avendo già parlato su questo disegno di legge alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, dichiara chiusa la discussione generale.

Il disegno di legge è approvato.

I problemi dei combustibili

Si passa a discutere il bilancio del Ministero delle Corporazioni.

BELLUZZO si occupa del problema dei combustibili, rilevando che la fornitura di combustibili non desta per il momento preoccupazioni sia per la ottima organizzazione dei trasporti via terra dalla Germania sia per il maggiore sfruttamento dei combustibili pregiati italiani. Le ricerche della A. C. I. hanno dimostrato infatti che l'Italia in fatto di combustibili pregiati è più ricca di quanto facessero credere i talora troppo prudenti calcoli dei nostri geologi In base a recenti ed aggiornate ricerche si può ritenere che il patrimonio italiano di carboni fossili pregiati sia di circa un miliardo di tonnellate; oltre a ciò bisogna considerare i depositi di ligniti di diversa origine e composizione e finalmente lo zolfo, lo azoto e la torba.

Sulla quantità di combustibili liquidi esistenti nel nostro sottosuolo non vi è accordo fra gli studiosi. Continua la coltivazione dei pozzi di petrolio in Emilia e sono in pieno fervore le opere di estrazione e di ricerca di petrolio in Albania, nè va dimenticato il trattamento delle rocce asfaltiche di Ragusa.

L'oratore sa da fonte sicura anche per constatazioni fatte da geologi stranieri che molti giacimenti di carbone e petrolio sono nel territorio italiano: ma il petrolio non si lascia facilmente trovare e bisogna quindi intensificare le ricerche per le quali occorrono pratica e virtuosismi speciali. I progressi di idrogenazione possono convertire in combustibili liquidi le nostre ligniti.

Le ferrovie dello Stato hanno seguito in questo campo la via più logica con la trazione elettrica e con la creazione delle vetture leggere a combustibile liquido. Si è giunti ad avere un grande risparmio nel consumo del carbone. Vi è da augurarsi che il lavoro iniziato tanto brillantemente venga ripreso appena le circostanze lo permetteranno.

E' necessario studiare attentamente anche il problema delle autovetture e degli autocarri perchè le soluzioni fino ad ora attuate come il gassogeno ed il metano se portano vantaggi da una parte nuocciono dall'altra al nostro patrimonio forestale.

Durante i cinque anni della lotta che l'Italia ha combattuto per raggiungere la sua indipendenza economica, si è accresciuta la fiducia nelle ricchezze del nostro sottosuolo e nell'efficacia della nostra azione autarchica; ma abbiamo dei nemici nelle plutocrazie, esse guardano con sospetto e con invidia all'Italia che si sta conquistando il suo posto al sole (applausi). Ma le plutocrazie non prevarranno, perchè oggi la scienza è la potente alleata della spada dei popoli proletari (vivissimi applausi).

Petrolio e energia elettrica

GAY parla del problema del petrolio, che è un complesso problema politico, economico e di organizzazione. Come è possibile risolverlo? La scienza e la tecnica italiana hanno dimostrato di essere pienamente all'altezza della situazione.

Una soluzione autarchica non è possibile in questa materia, i criteri che si dovrebbero adottare sono i seguenti: sostituire il petrolio con altre forme di energia nazionale; risparmiarlo, evitando ogni forma di spreco; incrementare la produzione adoperando tutte quelle materie delle quali è possibile estrarlo; fare adeguate ricerche e sondaggi nel nostro sottosuolo; conquistare quella parte di petrolio che è necessaria al fabbisogno nazionale; adottare le necessarie misure per proteggere il petrolio immagazzinato dagli attacchi dell'aviazione in guerra. Sopratutto l'uso del petrolio deve essere sostituito dall'energia elettrica.

Ma l'impiego dell'energia elettrica è in continuo incremento e si può calcolare che fra venti anni se l'incremento della produzione avverrà nella media annuale dell'otto per cento in Italia avremo esaurito tutta la nostra riserva idrica. Sarà quindi necessario impiegare l'energia elettrica per gli usi più convenienti e redditizi e non estenderla a quei campi come ad esempio il riscaldamento, nei quali l'impiego di essa non è più conveniente.

Parla il Sottosegretario alle Corporazioni

BREZZI parla della politica industriale, e conclude rinnovando la preghiera che l'istituzione nelle zone industriali sia sviluppata con un criterio parallelo a quello seguito finora, tenendo presente che per ottenere lo sfollamento urbano e il popolamento della montagna per dare un maggior benessere alla grande massa operaia, bisogna creare industrie sperimentali in zone elevate. (Applausi).

AMICUCCI, Sottosegretario alle Corporazioni, assicura il senatore Brezzi che il problema dello sviluppo industriale montano sta molto a cuore al Governo, il quale ha già preso tutti i provvedimenti necessari per soddisfare i voti da lui espressi. Ringrazia il senatore Belluzzo ed il senatore Gay che hanno trattato il problema dei combustibili. Il Governo ha già fatto molti passi innanzi verso la soluzione di questi problemi con la costituzione del A. C. A. e della A. G. I. P., della A. N. I. C. e ancora recentemente della A. L. I. Procedendo per questa via il Governo non intende assolutamente adottare soluzioni provvisorie ed affrettate suggerite dai casi di emergenza, ma darà a tutti i problemi autarchici una soluzione denitiva e permanente, la sola che sia capace di assicurare al nostro paese il massimo della indipendenza economica e quindi politica. (Applausi).

Il bilancio è quindi approvato.

L'Africa italiana è in marcia

La riunione è sospesa per 10 minuti e assume la presidenza il vicepresidente BERIO, che pone in discussione il bilancio del Ministero dell'Africa italiana.

TERUZZI, ministro dell'Africa italiana, dichiara che nulla ha da aggiungere a quanto ha detto nel suo discorso sul bilancio dell'Africa italiana nella Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Coglie l'occasione per dichiarare al Senato che l'Africa italiana è in marcia in tutti i suoi settori con quel ritmo accelerato che è proprio del costume fascista.

L'Africa italiana, sia la settentrionale come l'orientale, è inquadrata in modo sempre migliore: tutti, dai governatori ai funzionari ed agli ufficiali, assolvono in modo incomparabile il loro compito. Il nostro territorio imperiale procede con sicurezza verso il suo domani e si vale di tutte le energie della Patria, sempre all'altezza delle sue tradizioni.

Sia in pace, come se sarà necessario, in guerra, sventolerà vittoriosa nei nostri possedimenti la bandiera che è simbolo della gloria d'Italia e del Re e Imperatore. (Vivissimi applausi).

Il bilancio è quindi approvato.

I problemi economici

S'inizia la discussione del bilancio del Ministero per gli Scambi e per le valute.

GIANNINI rileva che la situazione dell'economia mondiale è in piena economia di guerra sia per gli Stati belligeranti che per quelli non belligeranti per i quali le ripercussioni anche se non immediate, sono dirette .Il mondo doveva essere istruito dal conflitto mondiale sulle esperienze dell'economia di guerra. Ma purtroppo nulla è stato fatto per preparare una successiva pace economica.

Quando è stata fatta la dura esperienza delle sanzioni il cui ricordo non è facilmente dimenticabile soprattutto per chi le abbia vissute e attentamente studiate, l'Italia si è messa in pieno sulla via dell'autarchia e del controllo degli scambi, anche se la via da percorrere era dura e faticosa. Continuando ora in questo poderoso sforzo bisogna raccogliere tutte le nostre energie e tenere i nervi a posto.

Come il Governo adempie il suo dovere di aggiornarsi continuamente, altrettanto deve fare la Nazione, adeguando tutte le sue forze produttive alle mutevoli circostanze. Tra l'altro noi dobbiamo rinnovare il nostro spirito di esportazione, riflettendo che oggi non è più sufficente vivere con gli occhi aperti, ma bisogna tenerli aperti per tutte le 24 ore del giorno Questo è un dovere collettivo universale, uno dei doveri civili più alti e se non lo si adempie, si priva la Nazione dei mezzi necessari per la resistenza.

Il dovere di tutelare la nostra divisa

E' inutile illudersi nella speranza di un domani comodo e roseo. Alla fine dell'attuale conflitto ci ritroveremo come nel 1919 e cioè nella necessità di vincere una pace economica altrettanto difcile e grave come quella militare e morale. Bisogna prepararsi tranquillamente a questa evenienza tenendo presente la necessità di bastare in ogni campo a noi stessi.

L'autarchia è pertanto un problema di ordine permanente che risponde alle esigenze fondamentali della vita della nazione. Ed è inevitabile il cozzo fra le due politiche, quella liberista e quella autarchica. Bisogna che a questo fine noi indirizziamo tutti i nostri studi, tutti i nostri sforzi, per potere tirare avanti, e tirare avanti sempre con grossi problemi da risolvere. Ma soprattutto dobbiamo sapere dove vogliamo arrivare.

Il problema esige la sua soluzione. Pertanto se la sua voce potesse uscire dall'aula del Senato, vorrebbe richiamare la Nazione alla necessità di compiere, in pienezza di coscienza, il dovere di secondare l'azione non facile del Governo per incrementare gli scambi, tutelare le esigenze interne e tutelare soprattutto la divisa

E' quindi con animo fermo che ci deve rivolgere alla Nazione e dire che in questo momento, in questo settore, che è al primo piano della vita nazionale, vi è un dovere civile che deve essere assolto con tutta la pienezza del nostro affetto per questa nostra grande madre che è l'Italia. (Vivissimi e generali applausi).

PRESIDENTE. — Ovverte che il seguito della discussione è rinviato alla riunione di domani. La riunione è sciolta alle ore 12,25. Domani riunione pubblica alle ore 9,30.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 13	Venezia 11	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	89.90	89.60	90.10	89.50
„ 5 p. c. m.	90.—	89.70	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	70.20	69.90	70.20	70.05
Prest. Red. 3.50	65.10	64.50	65.20	64.60
Rend. 5 p. c. cont.	91.—	90.50	—.—	—.—
„ 5 „ f. m.	91.10	90.60	91.25	90.70
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.55	91.25	91.55	91.40
Cred. Fond. 4 p. c.	409.—	407.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	403.—		
„ „ 5 p. c.	453.—	453.—		
BancaNazion.Lav.	403.—	404.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	431.—	431.—		
Buoni Tesoro 1940	99.90	99.90	99.90	99.80
„ „ 1941	99.25	99.—	99.45	99.—
„ „ 1943	92.—	91.80	92.15	92.—
„ „ 1944	96.20	96.—	96.30	96.—
I. R. I. 4.50 p. c.	451.—	451.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4,50 p. c.	453.—	452.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale„	1113.—	1080.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	840.—	830.—	840.—	835.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	530.—	530.—	—.—	—.—
„ Meridionali	989.50	970.—	989.—	972.—
Venete costr. ferr.	425.—	420.—	427.—	420.—
N. G. I. Rubattino	67.—	66.50	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4100.—	4100.—		
„ Furter	300.—	300.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	197.—	192.—		
„ Olcese	778.—	750.—		
Stamp. De Angeli	1200.—	1173.—		
Cantoni Coats	560.—	560.—		
Linif. Can. Naz.	700.—	685.—		
Man. Ross.-Varzi	838.—	822.—		
„ Rotondi	620.—	620.—		
„ Tosi	92.75	88.—		
„ Cot. Mer.	305.—	290.—		
Unione Manifatt.	378.—	360.—		
Lan. Gavardo	645.—	645.—		
„ Rossi	30.00	30.00		
„ Targetti	104.—	96.—		
Cascami Seta	407.—	390.—		
Bernasconi Tess.	91.—	85.—		
Châtillon	89.50	84.—		
S. N. I. A. Viscosa	456.50	439.50		
Man. It. Pacchetti	238.—	231.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	55.50	50.—	—.—	—.—
"Ilva„ Alti Forni	218.—	213.—	218.—	214.—
Metallurgica Ital.	416.—	395.—	—.—	—.—
Monte Amiata	574.—	548.—	—.—	—.—
Montecatini	209.—	203.—	209.—	204.—
Stab. Dalmine	189.—	183.—		
Breda Costr. Mecc.	452.—	434.50		
Autom. Bianchi	111.—	103.—		
„ Isotta F.	121.25	107.—		
„ FIAT	510.—	507.—		
Off. M. Reggiane	119.—	107.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	199.25	198.25	200.—	198.50
Elett. C.I.E.L.I.	352.—	342.—		
Dinamo It.Imp. El.	392.—	390.—		
Edison	344.50	337.—		
„ postergate	240.—	240.—		
Elettr. Bresciana	377.—	370.—		
„ Valdarno	245.25	243.—		
„ Piacentina	370.—	370.—		
Emiliana Es. Elett.	685.—	670.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	195.—	188.—		
Cisalpina ord.	198.50	189.50		
Elett. Gen. Sic.	97.—	94.50		
Idr. Piem. S.I.P.	65.50	62.—		
Impr. Idr. Tirso	155.—	148.—		
Elett. Lombarda	569.50	562.—		
Merid. Elettricità	367.—	360.—		
Terni	231.—	223.50	231.75	226.—
Unione Es. Elett.	14.85	14.77	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	124.50	120.—		
Distillerie Italiane	215.50	212.—		
Fridania	713.—	698.—		
Raffineria L. L.	893.—	880.—		
A. N. I. C.	107.75	99.50		
Italiana Gas	14.87	14.52		
Mira Lanza	238.50	234.—		
Petroli d'Italia	17.70	16.—		
Aedes	86.—	86.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	127.50	124.—		
Ist.Rom.Beni Stab.	233.25	229.50		
Saturnia	69.50	70.—		
Pastificio Paroni	29.75	29.75		
Gr. Alb. Venezia	53.—	52.50	53.—	53.—
Italcementi	293.—	291.—		
Pirelli italiana	16.87	16.50		
Pirelli & C.	640.—	628.—		
Sarda	78.—	68.—		
Burgo	401.50	395.—		
CAMBI				
PARIGI	35.25	36.80	35.25	36.80
ZURIGO	444.—	441.90	444.—	441.90
LONDRA	62.25	64.95	62.25	64.95
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	—.—		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 13 — Rendita 5 p. c. f. m. 89.60; id. 3.50 p. c. 70.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. 64.50; id. 5 p. c. 90.60; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.90; 1941 99.25; 1943 92; 1944 96.20; Premuda 1010; Gerolimich vecchie 200; Martinolich 96; Tripcovich 470; Anonima Inf. Milano 1850; Assicurazioni Generali 830; Riunione Adriat. prima serie 2000; id. seconda serie 1920; Assicuratrice Ital. emiss. '23 553; Cantieri dell'Adriatico 118.

CAMBI: Parigi 36.80 — Londra 64.95 — Zurigo 441.90 — Nuova York 19.80.

La sospensione delle vendite

di lire turistiche e lire emigrati

ROMA, 13

L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero ha disposto che a decorere dal 13 corrente siano sospese, fino a nuovo avviso, le vendite di lire turistiche e di lire emigrati, contro tutte le divise, ad eccezione di quelle effettuate contro dollari degli Stati Uniti, pesos argentini e pesos uruguayani. Il provvedimento di sospensione entra in vigore all'estero dal 15 corrente.

Nel Consiglio d'amministrazione della Banca del Lavoro

ROMA, 13

Con R. D. il gr. uff. dott. Gaetano Balducci è chiamato a far parte del consiglio di amministrazione della sezione autonoma per l'esercizio del credito alberghiero e turistico, costituita presso la Banca nazionale del lavoro con sede in Roma, in rappresentanza dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale, in sostituzione del gr. uff. Cesare Oreglia, deceduto.

Un concorso della Marina per otto ingegneri

ROMA, 13

Il Ministero della Marina comunica che è stato bandito un concorso a 8 posti a sottotenente del Corpo degli ufficiali ingegneri delle armi navali in S.P.E. Possono essere ammessi gli studenti della facoltà di ingegneria della sezione industriale dopo aver superato gli esami del primo anno del triennio e quelli della sezione civile al secondo anno del triennio della sezione industriale. I concorrenti non devono aver superato il 26. anno di età al 10 aprile 1940 e devono presentare le domande entro il 17 giugno 1940 al Ministero della Marina (Direzione gen. Personale - Divisione Stato giuridico). I vincitori del concorso saranno nominati sottotenenti ed inviati presso l'Università di Roma a frequentare il secondo e terza anno di applicazione per conseguire l laurea di ingegnere industriale. Per tutte le modalità inerenti al concorso rivolgersi al Ministero della Marina ai comandi di Dipartimento alle Prefetture ed ai comuni del Regno.

I contributi ai servizi marittimi d'interesse locale

ROMA, 13

L'odierna « Gazzetta Ufficiale » pubblica la legge 4 aprile 1940 n. 354 con la quale alle aziende di navigazione esercenti servizi marittimi sovvenzionati d'interesse locale, che per ordini impartiti dalle autorità competenti abbiano dovuto sospendere, ridurre o modificare i servizi, è concesso un contributo straordinario.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 13

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 mass.	Nelle ore 24 min.
Zara	cop.	760.4	18		
Fiume	cop.	761.6	18	20	12
Pola	ser.	761.2	17	18	13
Trieste	cop.	761.2	19		
Gorizia	cop.	761.6	18	20	10
Udine	cop.	760.8	18	20	14
Treviso	cop.	760.8	17	22	11
Belluno	cop.	759.6	14	19	6
Padova	cop.	760.8	17	21	12
Rovigo	cop.	760.8	17	22	14
Vicenza	cop.	760.5	17	21	12
Trento	cop.	759.7	17	23	9
Grappa	nebb.	616.9	4	6	1
Venezia	cop.	760.4	17	20	15

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1, Trieste 1, Treviso 2, Padova 2, Vicenza 1, Monte Grappa 3, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.42, tramonta ore 19.30. Luna leva ore 11.43, tramonta ore 1.02 del 15. Primo quarto il 14, luna piena il 21. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 2.10 e 17.10, basse ore 9.45 e 23.45. Ieri il Po era in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Persiste una depressione sul Mediterraneo orientale e sull'Asia Minore. Alta pressione sull'Europa centrale e sull'Atlantico. Sul Mediterraneo centrale pressione livellata. Condizioni di tempo variabili con cielo vario e qualche pioggia temporalesca nel pomeriggio.

Le altre temperature di ieri

Roma 25 e 14; Milano 22 e 13; Torino 22 e 11; San Remo 24 e 15; Bologna 20 e 15; Firenze 24 e 14; Rimini 18 e 14; Ancona 18 e 14; Napoli 26 e 15; Foggia 20 e 11; Bari 19 e 14; Lecce 22 e 12; Taranto 24 e 14; Messina 22 e 15; Catania 22 e 13; Cagliari 25 e 13; Sassari 22 e 12; Tripoli 24 e 12; Rodi 21 e 17; Lido Roma 24 e 11.

Una tempesta di sabbia sullo Jutland

COPENAGHEN, 13

Una tempesta di sabbia senza precedenti si è abbattuta sulla regione di Struer, nello Jutland settentrionale. Strade e campi sono ricoperti da uno strato di sabbia che in qualche punto raggiunge la altezza di 10 centimetri. I danni sono considerevoli.

LA NUOVA EDIZIONE DELLA CRONACA DEL DANDOLO

Sentitissimo era il bisogno di una moderna edizione, dopo quella pubblicata dal Muratori in *Rerum Italicorum Scriptores*, della Cronaca estesa del Dandolo, sia perchè potesse correre nelle mani di tutti e principalmente perchè gli studiosi ne potessero fare il più proficuo e sicuro assegnamento come fonte storica.

Della nuova edizione pubblicata dal R. Istituto storico italiano per il Medio Evo nella Raccolta degli Storici Italiani della *Andreae Danduli Chronica per extensum descripta*, a cura della dott. Ester Pastorello, coi tipi di N. Zanichelli sono già usciti i primi due fascicoli del T. XII P. I. che abbracciano il periodo storico dall'anno 46 al 991. Il fascicolo terzo della Cronaca uscirà a maggio col libro IX e parte del X con la prefazione e i documenti biografici e di seguito usciranno pure la Cronaca minore, dei documenti, il brano del Barbaro e da ultimo gli indici.

Già troppo lodata, indi troppo calunniata, questa cronaca maggiore del doge che fu detto il principe della storia antica veneziana, appare alla Pastorello « memoria defensionale documentata del buon diritto, della legalità del possesso veneziano, attaccato di fatto dalla violenta, illegittima gelosia di stati rivali ».

Sotto questo aspetto caratterizzante le ragioni e la natura dell'opera del Dandolo, noi non potremo pretendere dalla sua narrazione più di quanto si propose nè interpretare i suoi silenzi come decisivi valori negativi. Pensa infatti la Pastorello « che i silenzi D. non hanno potuto essere occasionati da timore di riflessi esteriori, perchè la cronaca estesa è un'arma ad uso interno, posta nelle mani del governo della Repubblica e non un'opera letteraria di divulgazione. Il Dandolo non l'ha considerata se non come una estrinsecazione dei doveri del proprio altissimo ufficio, un commento cronologico al doppio codice diplomatico da lui fatto ordinare. Difatti in disdoro di Venezia, di battaglie perdute ecc. non mancano cenni, perchè all'autore non interessano i fatti, se non in quanto lesivi o affermativi di diritti acquisiti ». La lunga consuetudine della Pastorello col pensiero del cronista glielo ha così fatta intendere nelle sue più riposte intenzioni per cui la sua narrazione non è se non la cornice ai documenti. E nell'ambito dello studio appassionato e profondo di questa documentazione, che riteniamo nei richiami e notazioni completa ed esauriente per le parti finora pubblicate e che sono anche le più aspre, noi non possiamo che ammirare il rigore del metodo scientifico e nelle questioni che sorgono ad ogni pie' sospinto, sicurezza di giudizio e in ogni caso assoluta obiettività.

Le cure più scrupolose sono dedicate pure alla edizione del testo che si può oggi riguardare con piena sicurezza, e alle fonti che era pure uno dei lati più incerti e nel tempo stesso più interessanti del Dandolo. Queste fonti sono ora compiutamente rivelate, natomizzate, e ognuno sa con quanto profitto per la valorizzazione delle parti narrative.

Impeccabile il lavoro tipografico. Non vediamo alcun motivo per dubitare, che ad opera ultimata questo nostro giudizio non abbia a ricevere conferma, perchè qualche menda o difetto, come non fu raggiunta dallo stesso Maestro che alla sua volta qui giganteggia per i suoi meriti effettivi. L'edizione costituisce indubbiamente l'apporto più cospicuo, anzi prezioso e indispensabile ai cultori della storia veneziana fino al secolo decimoquarto ed essa onora altamente chi si è assunto il gravosissimo sforzo di sì nobile e vasta impresa che ha per centro Venezia.

Giuseppe Marzermin

Le novità al Teatro delle arti della Confederazione professionisti

ROMA, 13

Il Tetro delle Arti della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti ha deciso di includere nel proprio repertorio dell'anno 1940-41 alcune novità di autori italiani che saranno scelti fra le commedie che gli sono pervenute e che gli perverranno entro il 31 maggio corr. La scelta sarà affidata ad una commissione nominata dal Sindacato fascista autori e scrittori composta dal cons. naz. Nino d'Aroma, Luigi Bonelli, Cesare Vico Lodovici, Cesare Giulio Viola e da un rappresentante dei Guf. Delle commedie eventualmente prescelte, almeno due saranno messe in scena nel corso della stagione teatrale anzidetta.

Insegnanti albanesi in udienza dal Luogotenente generale

TIRANA, 13

Il Luogotenente generale ha ricevuto, presentatigli dal comandante federale della Gioventù del Littorio albanese, 50 insegnanti delle scuole della provincia di Durazzo convenuti a Tirana in gita premio per l'opera svolta nell'organizzazione delle formazioni giovanili del partito e 29 istruttori e istruttrici di educazione fisica delle varie province.

Il Luogotenente generale ha rivolto parole di incitamento rilevando l'importanza dell'educazione della gioventù albanese nel nuovo clima fascista per il raggiungimento delle sicure mète segnate dal Duce. La riunione si è chiusa, così come si era aperta, con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Cronache dell'Impero

Il Vicerè premia i centauri dell'Assam-Addis Abeba — Tradizione squadrista nella Capitale.

ADDIS ABEBA, 13

Il Vicerè d'Etiopia, presente il vice governatore generale e le rappresentanze del Partito in A. O. I. ha ricevuto i centauri e gli organizzatori della corsa motociclistica aperta di velocità Assam-Addis Abeba ai quali ha espresso il suo alto compiacimento per i brillanti risultati conseguiti consegnando al vincitore assoluto la « Coppa Duca d'Aosta ».

Alla presenza delle autorità e gerarchie cittadine e di grande folla si è svolta sul campo sportivo dell'Ala Littoria la festa ginnastica della Gil dello Scioa. Il saggio ha rivelato l'intensa opera di preparazione svolta dal Comando federale della Gil dello Scioa che nel 1937 contava solamente 236 organizzati saliti nel 1940 a 2.100.

Si è nuovamente disputata la partita di calcio annullata per precedente errore tecnico dell'arbitro fra la « Pastrengo » e la « Roma d'Etiopia » che si è conclusa con 5 a 1. La classifica definitiva del campionato per l'anno XVIII è quindi la seguente: 1.a Ala; 2.a Pastrengo; 3.a Asa Citao.

Addis Abeba ha una sua tradizione squadrista, una tradizione in cui confluisce il ricordo vivente di diverse squadre d'azione i cui elementi si sono ritrovati qui e nell'ambiente del Fascio capoluogo si sono riuniti. Una iniziativa viene oggi a stringere ancora più la loro compagnia. E' stata fondata a Casa Littorio l'Associazione di solidarietà squadristica similmente a quanto è stato fatto presso i fasci di combattimento di alcune grandi città italiane. L'associazione è improntata allo spirito delle tradizioni squadriste; spirito di una solidarietà tutta schietta, lontana da ogni forma di pietismo ma generosa e veramente fraterna. Questa solidarietà, che univa gli appartenenti ad una stessa squadra di azione, viene oggi portata sul piano di una concreta assistenza.

Il Guf di Addis Abeba ha bandito un concorso per un manifesto commemorativo del centenario di Paganini che ricorre il 27 maggio di quest'anno. Il premio unico per il vincitore è fissato in lire mille.

Il capoluogo della Somalia con una serie di commoventi cerimonie e manifestazioni ha celebrato la giornata del 9 maggio che ha avuto inizio con il riverente omaggio da parte delle autorità e del popolo al monumento dei Caduti.

Anche a Gimma le manifestazioni e le cerimonie per il 9 maggio hanno toccato momenti di altissimo patriottismo. Per l'occasione sono state consegnate ai parenti le medaglie d'oro al valore militare assegnate alla memoria del tenente Sebastiano Mangano e sottotenente Giorgio Fovis. Al federale dei Galla Sidama cons. naz. Pietro Bologna sono state consegnate due medaglie di bronzo al valore militare e la croce di guerra spagnola.

Il primo concorso ippico dell'Amara svoltosi in Gondar i giorni 8 e 9 maggio per la ricorrenza del quarto anniversario dell'Impero, ha avuto un grandioso successo per il numero e qualità di concorrenti e di cavalli, per le gare combattutissime e per il larghissimo concorso di pubblico che ha seguito le vicende con vivo interesse.

Alla Commissione legislativa per gli affari dell'A. I.

ROMA, 13

Si è riunita al Senato sotto la presidenza del senatore Jacopo Gasparini e con l'intervento del ministro per l'Africa italiana, la commissione legislativa degli affari dell'Africa italiana.

La commissione, dopo ampio esame ha approvato i disegni di legge che sono stati quindi trasmessi alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, relativi alle modifiche dell'ordinamento scolastico per le colonie e all'ordinamento del personale dell'Amministrazione dell'Africa italiana. Le modifiche all'ordinamento scolastico precisano la posizione nei riguardi degli altri uffici di Governo delle sovrintendenze scolastiche alle quali sono affidati i servizi dell'istruzione pubblica, definiscono le attribuzioni degli ispettori centrali presso le sovrintendenze scolastiche, istituite in ogni governo dell'Africa italiana e stabiliscono norme per le retribuzioni e indennità degli insegnanti medi e del personale in genere delle sovrintendenze scolastiche.

Il provvedimento di nuova ripartizione dell'organico del personale di governo nell'Amministrazione della A. O. I. senza alcun aumento dell'organico esistente, introduce una più adeguata distribuzione dei posti esistenti in modo da coprire con titolari del ruolo di governo da parte degli uffici presentemente tenuti da reggenti estranei nella quasi totalità a quel ruolo.

La commissione legislativa degli affari interni e della giustizia riunitasi al Senato sotto la presidenza del senatore Guadagnini, ha approvato con lievi modifiche il provvedimento che riunisce nell'unico comune di Valdastico i comuni di Casotto e Forni di Val d'Astico e due frazioni del comune di Rotzo. Ha inoltre approvato il nuovo ordinamento dell'Istituto maestre pie Filippine, l'ampliamento delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Biella e di Vigliano Biellese e i provvedimenti per la trasformazione in nuovi prestiti dei mutui già concessi dalla Cassa depositi e prestiti agli ex comuni di Massa Carrara e Montignoso, ora comune di Apuania.

Gli esami degli avvocati

ROMA, 13

Le prove scritte di esame per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato, dell'anno 1940, già fissate per i giorni 27, 28, 30 e 31 maggio, avranno luogo invece nei giorni 2, 3, 5 e 6 luglio, alle ore 10 antimeridiane.

Gli artigiani al Duce

Un nuovo balzo in avanti segnato dalla Mostra di Firenze

ROMA, 13

Da Firenze è pervenuto a Roma il seguente telegramma:

« Si è inaugurato testè, all'augusta presenza della Maestà del Re Imperatore la Mostra mercato nazionale dell'artigianato con 1443 espositori e otto mila mq. coperti.

« L'imperturbabile e provata fede fascista degli artigiani ha permesso loro di segnare anche quest'anno un chiarissimo balzo in avanti. La mostra-mercato infatti dimostra che gli artigiani, orientati e condotti dalla loro organizzazione, attuano le direttive di aggiornamento e di riconoscimento da voi, Duce, ancora ieri assegnateci con il vostro intuito ed il vostro entusiasmante incitamento. Essi hanno fatto del binomio « Autarchia Impero » la fiammante insegna che illuminerà perennemente le 800 mila botteghe del lavoro artigiano.

« Le giornate dei commercianti svoltesi in anticipo sull'inaugurazione ufficiale, hanno confermato alla manifestazione fiorentina la sua efficacissima funzione mercantile dacchè i commercianti hanno passato le ordinazioni scegliendo più della metà dei campionari esposti. Gli artigiani e gli espositori, vieppiù accesi dal fuoco delle vostre parole, vi salutano unanimi e fedeli alla voce. Il presidente *Piero Gazzotti* ».

La Mostra dell'abbigliamento autarchico

Importanza dell'abbigliamento nell'economia nazionale - La Mostra di coniglicoltura Un appartamento modello - Tessuti, pelli, automobili - Le piante tessili dell'Impero

TORINO, maggio

La consegna data dal Duce alla città di Torino di essere l'antesignana nella battaglia per l'autarchia trova la sua prima grande manifestazione dimostrativa nella Mostra dell'Abbigliamento Autarchico, che è allestitta a Torino al « Valentino ». Una cornice gentile e suggestiva abbraccia il contorno del nuovo Palazzo dell'Ente Nazionale della Moda, che, su vasta area, nasconde la sua elegante sagoma tra il verde intenso delle piante e dei parchi. L'abbigliamento, manifestazione tipica del gusto e dell'eleganza, ha trovato sede in un grandioso ambiente che nell'aspetto esterno stesso svela le caratteristiche di ciò che in esso si compedia. In Italia l'industria tessile e l'artigianato dell'abbigliamento raccolgono nelle loro schiere di lavoro un milione di persone e questa attività dà la cifra di 8-10 miliardi di lire che vengono spesi ogni anno dagli italiani per i tessili e per l'abbigliamento. Di tale cifra meno di 1 quinto dipende dall'importazione. L'industria tessile lavora 4 milioni di quintali di fibre. Questi accenni numerici danno un'idea dell'importanza che assume nel clima fascista la Mostra di Torino, che vuol essere una presa di contatto delle forze produttrici e lavoratrici in questo campo, col pubblico che, in ogni istante del giorno, risolve le sue necessità d'abbigliamento nelle miriadi di negozi sparsi per tutta l'Italia.

Il Palazzo, nel quale è stata allestita l'interessantissima rassegna, è stato costruito appositamente per soddisfare nel suo interno le esigenze dimostrative dell'industria tessile. I locali ampi, elegantissimi e sfarzosamente illuminati, sono improntati ad uno stile moderno ed arioso che accompagna il visitatore per tutto il suo pellegrinaggio. La Mostra dell'Abbigliamento Autarchico occupa all'incirca i 2 terzi del Palazzo e si suddivide in varie sezioni. La sezione tessile, propriamente detta, alla quale partecipa un numero ristretto di organizzazioni del settore tessile con l'esposizione delle rispettive produzioni più elette, segue la sezione comprendente una selezione di prodotti tessili e dell'abbigliamento con relativi accessori ed illustrazioni delle caratteristiche più spiccate, sia estetiche che autarchiche: questa sezione ha sede nel salone centrale. Alle più importanti organizzazioni nel settore dell'abbigliamento in serie è dedicata la terza sezione ed in essa è rappresentata la prima rassegna completa della produzione nazionale in questo campo.

Questa sezione è interessante per l'importante documentazione dell'attrezzatura industriale, artistica e commerciale italiana in un settore che fino a pochi anni fa era completamente assoggettato alla produzione straniera.

Alla sezione industriale è stata assegnata l'intera galleria prospiciente il giardino interno del palazzo e vi trovano luogo confezionisti e ditte dell'industria tessile. In un padiglione vicino è organizzata una elegante, persuasiva dimostrazione dell'impiego del coniglio, sia da parte dell'industria tessile, che da quella della maglieria.

Adiacenti alla galleria sono i saloni, anch'essi prospicienti il giardino interno, riservati alla Prima Mostra dell'Ente del Tessile Nazionale, il cui fine è di divulgare le fibre tessili autarchiche, diffondendone l'uso razionale e dissipando ogni residuo di scetticismo. A tale scopo, sono impartite istruzioni pratiche per la lavatura e la smacchiatura dei tessili autarchici. In un'altra sezione, che potremmo definire nucleare, sono raccolti quei prodotti che, provenendo dal campo dell'abbigliamento, da quello accessorio e da quello tessile, portano con sè un titolo meritevole di segnalazione per le caratteristiche di autarchia. In questo particolare ramo della rassegna si prescinde, quindi, dal fattore moda e si valutano invece le produzioni destinate a soddisfare le esigenze della più larga massa di consumatori.

Dal punto di vista della disposizione, questa sezione ha lo scopo di mettere in evidenza le molteplici applicazioni dei tessili autarchici alle esigenze della vita quotidiana. Ecco perciò che si vede impiantato un appartamentino completo, i cui ambienti sono arredati minutamente, e qua là spiccano i motivi pratici ai quali si deve ispirare il consumatore che si impegna a sostenere con l'azione concreta la battaglia per l'autarchia. In questa sezione trova sede anche un'interessante Mostra dell'Istituto Nazionale Fascista di Coniglicoltura di Alessandria, che si è prefissa il compito di valorizzare la produzione autarchica di animali da pelliccia il sui sviluppo è rapido e promettente. Quanto in questi ultimi anni si è venuto realizzando nel campo dell'allevamento del coniglio è illustrato signorilmente con materiale dimostrativo e grafico. L'utilizzazione del coniglio è riassunta nei risultati conseguiti da interessanti esperimenti, in base ai quali risulta come questo prezioso animale occupi un posto preminente nei settori autarchici dell'alimentazione, delle materie prime dell'industria tessile, del guantificio e della produzione di pelletterie fini.

Quasi appartata, all'ala destra del Palazzo dell'E.N.M., l'Unione Commercianti dell'Abbigliamento Torinese ha posto la sua sezione in una sala rotonda grandiosamente illuminata. Dal centro della sala si dipartono a gigantesca raggera i tessuti che si adagiano su un largo e morbido banco, sul quale sono esposti altri prodotti tipici dell'abbigliamento che si vengono selezionando gradualmente in questi giorni a cura del Ministero delle Corporazioni, allo scopo di assicurare al mercato un gettito continuo di prodotti eccellenti che soddisfino, inoltre, per la mitezza del prezzo, le esigenze del consumatore. Dato poi che la Mostra rappresenta essenzialmente l'indice luminoso verso il quale ha puntato la politica autarchica della Nazione, non è assente il vessillo importantissimo dell'automobilismo italiano, che trova una spiccata tradizione nella città che è sede dell'E.N.M. E così, in un salone di quasi 2000 mq., espressamente allestito, più di 50 macchine variamente modellate attestano l'altissimo grado di perfezione raggiunto e mantenuto dalle carrozzerie e dai motori italiani.

Nel giardino, sito nell'interno del Palazzo, oltre ad una Mostra didattica e propagandistica sul progresso e sull'efficienza dell'industria nazionale delle fibre tessili artificiali, sono esposte al pubblico le principali piante tessili dell'Impero. Una cornice di grazia e di delicato profumo, rappresentata dalla Mostra dei fiori chiude la rassegna, che trova così nella grandiosità del Palazzo l'indice della sua forza e nei fiori la grazia del suo vivere.

Anche il pubblico, dopo che ha seguito, avvinto e meravigliato, il riassunto di un settore di lavoro del popolo italiano, può trovare degli istanti di felice poesia, poichè all'ala sinistra del Palazzo è stato costruito un moderno e grandioso teatro e quivi si svolgeranno, a cura del Teatro Regio di Torino, delle rappresentazioni liriche. Su questo palcoscenico, nella serata inaugurale, alla presenza dell'Augusta Maestà la Regina Imperatrice, si è svolta la presentazione dei modelli di alta moda, alla quale ha seguito la rappresentazione del balletto « la bella addormentata nel bosco ».

Emanuele Urban

Le manifestazioni della Moda

Un convegno nazionale dei lavoratori del commercio

TORINO, 13

Nei giorni 18 e 19 maggio avrà luogo a Torino, in occasione delle manifestazioni della moda, un convegno nazionale dei lavoratori del commercio tessile e di abbigliamento.

Al convegno interverranno, oltre la Giunta esecutiva della federazione di categoria, i segretari dei sindacati provinciali dei lavoratori del commercio tessile e di abbigliamento più importanti di tutta l'Italia. Il convegno sarà presieduto dal presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e in essi saranno discussi i seguenti argomenti: Funzione del lavoro commerciale nell'ordinamento corporativo (relatore dott. Paolo Pini); l'istruzione professionale commerciale e l'autarchia (relatore prof. dott. Ernesto Lama); la donna nella famiglia e nell'azienda commerciale (relatore dott. Ernestina Rabaglia). Relatore generale del Convegno sarà il segretario della Federazione fascista dei lavoratori del commercio di prodotti industriali.

Con l'occasione i dirigenti provinciali dei lavoratori del commercio, oltre visitare la Mostra dell'abbigliamento autarchico, visiteranno la nuova sede dell'Unione provinciale e le scuole dell'Enfalc che rappresentano una delle maggiori e più organiche realizzazioni dell'associazione sindacale nel campo dell'istruzione professionale.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 13

Nel mese di aprile u. s. sono stati venduti 359 biglietti ferroviari di prima classe e 3407 di seconda classe e n. 1819 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma.

In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle FF. SS. n. 260.957 copie di sposi delle quali n. 3000 provenienti da località di confine.

Nei meandri della storia

Una piccineria di Talleyrand

Un ragazzo che ne ha fatto di tutti i colori - Una vedovella intraprendente Un tragico amore sbocciato all'ombra di un trono - La magra soddisfazione di un grande ambasciatore e il cortese eufemismo di uno storico maligno

Fra tanta gente che a Napoli, nell'anno di grazia 1787, parla male del governo, tre gentiluomini sono più feroci. Il primo è il cavaliere Antonio Micheroux, residente napoletano a Venezia. La regina lo ha richiamato in patria perchè lo vuole mandare ambasciatore in Portogallo, ma il ministro Caracciolo, per ragioni sue particolari, pone mille ostacoli. Secondo è il padovano Alberto Fortis, agostiniano stonacato, poeta, scienziato, giornalista, viaggiatore. Anche a lui la regina ha fatto molte promesse, che il ministro ha regolarmente mandato in fumo. Terzo è il conte Giovanni Fantoni, più conosciuto sotto il nome arcadico di Labindo Arsicoetico, per certe sue odi oraziane in cui ha tentato di far rivivere i metri classici. Labindo è certamente il più scottato di tutti, oltrechè il più irrequieto: e irrequieta e movimentata al massimo grado è stata sinora la sua vita.

Nato a Fivizzano, in Lunigiana, più di trent'anni prima, sfuggito alle mene familiari che lo volevano monaco, è finito ufficiale sotto il Re di Sardegna, dopo essere stato cacciato via dalla Segreteria di Stato di Firenze. In Piemonte ne ha fatto di tutti i colori, finendo con una sfida ad un superiore, cosa che lo fa cacciare dall'esercito, e con una montagna di debiti, cosa lo fa cacciare in prigione. Tornato a casa, ne ha combinate ancora tante che per poco non lo chiudono in fortezza: alla fine è piovuto a Napoli, con la speranza di farsi una posizione.

A Napoli ha cominciato col farsi un'amante, una vedovella toscana che gli ha aperto cuore e casa, e che gli ha anche affidato dei gioielli. Ha continuato facendo debiti su debiti. Ha terminato innamorandosi, questa volta sul serio, di una pallida e malata viennese, la Grapff, che è al servizio della regina. La vorrebbe sposare: e la damina trema di gioia fra le sue braccia, mentre il male la mina inesorabilmente. Ma l'idilio è finito presto, chè la regina non vuole assolutamente saperne di questo amore tragico, sbocciato fra una delle sue donne, votata alla morte, e un contino scapato senza posizione, buono solo a divertir le dame nei salotti o nei palchetti di un teatro.

Fra tante persone che l'ira regale mette in moto (camerieri a spiare, guardie a impedire incontri) il più seccato è il Caracciolo. Così che, mentre il padre non manda più soldi, i creditori vogliono esser pagati, la vedovella esige i suoi gioielli, e la regina ha deciso di rispedire la Grapff a Vienna, l'intraprendente toscano è perseguitato dal Caracciolo, che vorrebbe non aggiungere alle sue cure del governo, le beghe che gli dà l'elegante Labindo.

Ed ecco che un giorno Labindo si vede recapitare una lettera con questa intestazione: « Al signor Fantoni, virtuoso ». Virtuoso? Ma virtuosi sono i cantanti e i danzatori d'opera! Va bene che a Fosdinovo qualche volta ha recitato insieme al suo buon amico il marchese Carlo Emanuele Malaspina. Ma la cosa è ben diversa. Chi è l'insolente che ha osato fargli un simile affronto? Il Caracciolo? Si tratta, infatti, del povero ministro, che lo richiama per un altro guaio combinato dal nostro eroe.

Questa volta Labindo, abituato a idearne una più del diavolo, non l'ha fatta molto grossa. Anzi, a dir la verità, non l'ha fatta nè grossa nè piccola. Ha scritto un'ode, bella, pulita, armoniosa. Il guaio è che andato a toccare i Francesi, reduci da una recente ben meschina figura.

La faccenda è andata così. C'è guerra tra Francia ed Inghilterra, e l'Olanda ha apertamente mostrato di parteggiare per la prima. Non solo, ma ha aderito a quella Lega di neutralità armata, ispirata da Caterina II di Russia, che alla Gran Bretagna dà un fastidio enorme inceppandole ogni movimento.

L'ira del leopardo stuzzicato è terribile; ma non c'è nulla da fare contro un blocco di neutri stretti intorno alla Russia, ben decisi a difendere in qualsiasi modo la loro libertà di commercio e di vita. Su una sola nazione ci si può vendicare: sull'Olanda, che è la più esposta.

L'Olanda invece è tranquilla. Non l'hanno forse i Francesi garantita nel modo più assoluto da ogni brutto scherzo? Guai se qualcuno si azzardasse a toccarla!

Gli Olandesi credono a tante belle, cavalleresche e rassicuranti parole: ma debbono aggiungere un'esperienza di più al loro passato, che in questi ultimi tempi è stato particolarmente doloroso. Gli Inglesi, infatti, sbarcano e invadono tranquillamente il paese. I Francesi stanno a guardare.

Così che quando Labindo si è trovato a dover descrivere lo stato d'animo gallico dopo l'umiliante vergogna, ha tirato fuori un bel verso forte e sonoro. Tanto forte e sonoro che l'ambasciatore Talleyrand, appena i suoi agenti gliel'hanno messo sotto gli occhi, ha minacciato di farne un affare di Stato.

Ha gridato e tempestato tanto, che il Caracciolo ne è rimasto impressionato e si è subito affrettato a prendere informazioni. Gli ha portato una relazione ed egli prima ha visto il nome del conte Fantoni: subito dopo ha visto rosso. Quel diavolo d'un toscano! Basta che gli dia dei fastidi! Ma aveva proprio bisogno di dire che l'« Anglo minaccia » e che, allora, « le labbra il Franco per vergogna morde? ».

Gli manda un biglietto, quello dalla malaugurata intestazione, e lo attende per fare i conti con lui. Tuttavia, quando se lo vede davanti alla scrivania, si fa tutto gentile. L'intestazione? Oh, quegli stupidi di segretari! Mai che combinino una buona! Non ci si dovrebbe mai fidare di nessuno... E giù un bel diluvio di parole.

Ora, Labindo è un tipo che quando parla sa incantare la gente. Ma se gli parlano un po' gentili, s'incanta anche lui. Comprende, giustifica. Sente che cosa si vuole da lui: promette di farlo. E va a chiedere scusa al ministro di Francia, cioè a Talleyrand. Ma questi ha capito che la faccenda sta scivolando nel ridicolo. Che diamene di riparazione può dare a Sua Maestà Cristianissima un poetino squattrinato e senza un briciolo d'importanza? Eppure tutto quello che c'è in lui di boriosa arroganza, di sprezzo squisitamente francese, si ribella al pensiero di lasciare impunito l'audace che ha osato offendere la nazione più civile e più gloriosa del mondo. Studia e pensa, pensa e studia (e sì che di affari grossi ne ha per le mani, l'ambasciatore), viene fuori l'idea. E che idea!

Il povero conte si presenta al palazzo del Talleyrand.

— Sua Eccellenza non c'è.

— Va bene, ripasserò.

E così per due o tre volte. L'ambasciatore ci prende gusto: Labindo naturalmente ce ne prende meno. E alla quarta affronta decisamente l'usciere.

— Ma Sua Eccellenza mi aspetta! Gliel'avete detto il mio nome?

— Oh, sì. E Sua Eccellenza mi ha detto di rispondere al signor conte che non è in casa.

Ecco tutto. Così Sua Eccellenza Carlo Maurizio Talleyrand di Pèrigord, ambasciatore di S. M. Cristianissima il Re di Francia, si è vendicato del conte Giovanni Fantoni, cadetto squattrinato, più noto sotto il nome arcadico di Labindo Arsinoetico.

La storiella, naturalmente, vola come un fulmine per la città. Chi ci fa la figura più brutta è il Talleyrand, che qualche giorno dopo riprende a imprecare contro quel dannato toscano che l'ha coperto di ridicolo.

Il Gorani, infatti, tipaccio di storico avventuriero, pronto a tagliare i panni a chiunque, e che appunto per questo suo bel vezzo ne ha passate di tutti i colori, ha definito il gesto del ministro francese con un cortese eufemismo « una piccineria diplomatica ». Così Labindo se la cava a buon mercato e non senza avere accresciuto la sua fama e le sue simpatie.

E il poeta riprende a scrivere poesie, sì che fra due o tre anni sarà più celebre in Italia dello stesso Alfieri. Riprende anche a scrivere ai suoi amici e a gettare le basi dell'edifizio politico che costruirà a Milano e a Torino, sì da diventare il capo di una vastissima società segreta, diretta contro i Francesi.

I Francesi: ancora loro. In fondo alle azioni del nostro irrequieto e scapestratissimo eroe v'è sì da cercare la donna: ma, dai trent'anni in su, bisogna anche cercare i Francesi.

Enzio Malatesta

La responsabilità delle ferrovie sui passaggi a livello

MILANO, 13

Un'interessante decisione in tema di responsabilità ferroviaria è stata sentenziata dalla V sezione del nostro Tribunale civile. La sera del 14 giugno 1937, a Meda, l'industriale Arnaldo Buzzi, dirigente della Società An. del Legno, dovendo recarsi alla Stazione ed avendo trovate abbassate le sbarre del passaggio a livello, situato nell'interno del paese, si introdusse nel passaggio laterale adibito appunto ad uso dei pedoni e normalmente aperto. Disgraziatamente il Buzzi, sia per la oscurità sia per lo scrosciare della pioggia, non s'accorse del sopraggiungere di un convoglio ferroviario che lo travolse in pieno uccidendolo.

I genitori del Buzzi citarono in giudizio le Ferrovie Nord, sostenendone la responsabilità per aver omesso qualsiasi segnalazione di pericolo al passaggio pedonale e per mancata sorveglianza del passaggio stesso, oltre che la deficiente visibilità della linea ferroviaria, a causa d'una folta siepe fiancheggiante il binario.

Il Tribunale ha riconosciuto la legittimità del passaggio pedonale lasciato aperto anche quando le sbarre di quello centrale sono abbassate, ed ha ritenuto prive di rilevanza giuridica le circostanze addotte dagli attori, osservando in linea di diritto « essere necessario e sufficiente che l'utente della strada sia posto convenientemente e tempestivamente sull'avviso della preclusione del passaggio e non addirittura nella impossibilità fisica di proseguire; deve supporsi che egli sia persona dotata di coscienza e di libero arbitrio e che sappia, quindi, uniformare il suo comportamento all'evidenza delle contingenze che gli si presentano». Pertanto la sentenza, stesa dallo stesso Presidente assolve la Società convenuta, ponendo le spese di giudizio a carico degli attori.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Film nel n. dell'11 magio pubblica fra l'altro: A. Pavolini: Inizio della cinematografia nell'Impero; D.: Il cinematografo italiano e l'Impero; F. Callari: I film; Parlano i registi: Alessandrini, D'Errico, Biancoli, Mastrocinque, Blasetti, Brignone, Camerini, Palermi, Mattoli; I cinque soggetti cinematografici premiati: «La guerra» di Mino Doletti e Stefano Landi; «Compagno puro» di M. Massa; «Ribalte» di M. Mundula: «1859» di G. Stacchini; «Viveri a secco» di L. Concato; Paginone di Vivi Gioi.

Spigolature

Tutti sanno che cosa sia il vocabolario: una raccolta, cioè, di parole o di una categoria di parole d'una lingua, disposte o per ordine alfabetico o per ordine di materia o per analogia, spiegate nella stessa lingua o tradotte in un'altra. In termini diversi: un'opera, in cui si trattano, per ordine alfabetico, le materie relative ad una scienza, ad un'arte, a un oggetto qualunque, oppure a tutte le cognizioni umane. La sua vera origine rimonta alle più vecchie... antichità. Nel III secolo avanti Cristo, il grammatico greco Callimaco dettò, sotto il titolo di *Museo*, un'opera di 120 libri, interamente perduta, ove erano ricordati gli autori dell'epoca e se ne criticava la produzione. Al tempo di Augusto V. Flacco compose un trattato considerevole, denominato *De significatione verborum*, pure perduta, ma di cui Pompeo Festo ci lasciò un ampio riassunto. Erotiene — che fu probabilmente contemporaneo di Nerone — fece una raccolta di parole, tratte dai libri di Ippocrate. Giulio Pollione, retore ateniese sotto l'imperatore Commodo, scrisse un *Onomasticon*, ossia un dizionario delle principali parole greche, in ordine di materie. Questo dizionario — prezioso per le spiegazioni che offre circa i modi di accettare le parole per le numerose citazioni di vecchi autori, per interessanti particolari sui costumi, sugli istituti, sulla religione — fu stampato nel 1502 e più volte riprodotto. Abbiamo, pure, il riassunto di un dizionario fatto, a quel tempo, da Frinico e contenente le locuzioni, proprie agli ascrittori attici del periodo classico da Eschilo a Demostene, esclusi i commediografi e lo stesso Meandro. E inoltre: il *Lessico delle parole di Platone*, a cura del sofista Timeo; il *Lessico* di Arpocratione con le parole adoperate dai dieci oratori attici, importantissimo non solo dal punto di vista della lingua, ma relativamente alla storia e alla legislazione; il *Lessico alfabetico* di Elladio e il *Lessico* di Esichio. Nel periodo che separa l'invasione dei barbari dalla mezza età, propriamente detta, troviamo, fra i greci, il *Lessico* di Sindas, presso i latini il *Vocabolario* di Papias. Anche presso i sapienti arabi ed i rabbini ebraici si riscontrano molte opere, che, per il contenuto o per la forma, partecipano del dizionario.

*

Ankara si chiama così dopo essersi chiamata Angora e in un tempo ancora più lontano Ancyra. Di Ancyra è interessante rievocare le vicende. Dice di tale città, Pausania che fu Mida a fondarla. Uno dei primi appellativi che ebbe fu quello di « hiera » (santa) e ciò per gli innumerevoli monumenti religiosi che artefici sconosciuti venivano chiamati ad edificare nel cerchio delle sue mura. Ancyra sorgeva presso le sponde di un lago, il Cenascis; era capitale dei Tectosagi allorchè tali popoli subirono una clamorosa sconfitta ad opera dei Romani nel 189 a. C. Il dominio di Roma segnò un'era di splendore per la città che parve mutar volto così come di abitudine mutavano gli abitanti, posti a contatto con le leggi e la civiltà romana. Della loro riconoscenza ad Augusto, che ampliò ed abbellì Ancyra parlano le tracce del monumento che egli ancora vivente gli eressero. Destò grande interesse nel mondo degli studiosi, nel secolo sedicesimo, la scoperta presso la porta detta di Smirne, degli avanzi di un tempio sulle cui colonne potè decifrarsi il testamento politico di Augusto compilato e inciso a Roma su tavole di bronzo. Bilingue in greco e latino, è la riproduzione di Ancyra. L'esordio dice che in tale mirabile documento rivivono « le geste con le quali il divo Augusto ha sottomesso l'universo al popolo romano ». L'Era Cristiana la fece sede di una metropolita e di due concili 314-358). Poi cominciò per Ancyra il periodo secolare delle grandi invasioni.

*

Come è noto, il carrubo prospera sulle sponde rocciose africane ed asiatiche, prospera anche in un clima meno caldo di quello che esigono gli agrumi (V. Fenzi - Biblioteca agraria coloniale). Nei Vangeli di S. Matteo e S. Marco si legge che Giovanni il Battista si recò a predicare nel deserto della Giudea indossando una pelle di cammello con una cintola ai fianchi; suo cibo erano locuste e miele selvatico. Il deserto era costituito dalla parte orientale della Giudea compresa tra Gerusalemme, le rive del Giordano e il mare Morto: così era detta quella regione perchè in gran parte sterile, incolta, poco abitata. I commentatori della Sacra Scrittura ritengono che le locuste di cui S. Giovanni si cibava fossero le cavallette, ma, secondo Giovanni E. Mattei professore di Botanica della R. Università di Messina ed altri Autori, le « locuste » erano invece i bacelli del carrubo. A Cufra questi frutti ancora oggi sono noti col nome di locuste.

*

Come sono nati i fiordi, questi fiordi che gli avvenimenti nel nord hanno reso oggi più popolari di quanto non avessero mai potuto fare decenni e decenni di letteratura di viaggi e romantica? Per vero, tutt'altro che romantica è la loro origine, essendo essi il prodotto di un fenomeno di erosione da parte dell'acqua. Dove sono ora i fiordi c'erano nella notte dei tempi delle vallate entro le quali scorrevano fiumi, rivi e torrenti. L'opera di questi corsi d'acque e l'attività dei ghiacciai incisero e scavarono sempre più profondamente queste valli che scendevano al mare. L'acqua del mare d'altro canto andò penetrando sempre più addentro nelle insenature completando così l'iniziata creazione dei fiordi.

14 MAGGIO 1940-XVIII
S. BONIFACIO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Rapporto del Federale in Piazza San Marco

L'Ufficio stampa federale comunica:

Il Segretario Federale parlerà in Piazza San Marco questa sera alle ore 21.

Interverranno i seguenti organizzati della città e della provincia:

1) Squadristi;
2) Ispettori di zona, segretari Politici e Fiduciari dei Gruppi rionali;
3) Giovani fascisti e fascisti universitari;
4) fascisti e fasci femminili

E' invitata anche la popolazione.

Le adunate

Gruppo rionale fascista di S. Marco

I fascisti, giovani fascisti e organizzate dei fasci femminili si troveranno alle ore 20.30 di oggi in campo S. Maurizio per inquadrarsi agli ordini delle rispettive gerarchie.

Gruppo Universitario fascista « F. Gozzi »

Tutti i fascisti universitari, anche se iscritti ad altri GUF dovranno trovarsi questa sera in campo San Moisè alle ore 20.30. Beretto goliardico.

Corsi di Preparazione Politica per i giovani

Tutti gli allievi dei corsi sono comandati a trovarsi in divisa fascista alle ore 20.30 in Campo S. Moisè.

DOPOLAVORO

Nuovo elenco di contributi per la giornata del Soldato

Diamo un altro elenco di contributi pervenuti al Dopolavoro per le manifestazioni della Giornata del soldato:

Senatore conte Girolamo Marcello L. 50; Albero Savoia 20; Ditta Romor Vincenzo 10; Ditta Pugiotto Giuseppe 30; Gino, Egidio Salvagno 80; Dop. Aziendale Nafta 50; Nuova editoriale S. A. 50, Giacomo Del Pra 50; Ditta Bortoli 50, Dop. com. Teglio Veneto 65; Sorveglianza S.A.I. 80; Paolini Villani, Mestre 50; Dopol. Az. Bottacin 50; Dop. azien.; Breda 100; Credito Italiano 100, S. A. Chiari e Forti 100, Dop. aziend. Mira-Lanza 50, Cantina sociale Coop. S. Donà di Piave 50, Dop. az. Filovie 50, Dop. az. CLEDCA. 50, Riseria italiana 50, Ospedale al Mare 50, Dopo. Roberto Farinacci 50, Dopol. Az. Telve 100. Dopol. Fonderie di Marghera 60; Ospedali civili riuniti 50, Assicurazioni generali 500, Soc. An. Ferruzzi 30; Rizzi Guido 30; Ditta Carlo Lavena 50, Dop. az. Leghe Leggere 100, dott. Gio. Batta Casellati 60 Istit. Fed. Casse di Risparmio 150, Adriatica Cellina 80, Conte Brandolin D'Adda 100, Ditta Dal Maschio Valentino 50, Soc. An. Mangilli Adriatica 30.

Segnalazione

Il Dopolavoro aziendale Cantieri Breda di Marghera ha offerto 38 volumi per la biblioteca del Dopolavoro delle Forze Armate.

L'esempio dovrebbe essere seguito da altri dopolavoro, enti e fascisti.

Campo estivo ad Arabba del Dopolavoro veneziano

Il Dopolavoro veneziano, ufficio vacanza fascista, organizza per il periodo giugno-settembre un campo estivo ad Arabba di Livinallongo che è una delle più incantevoli località delle Dolomiti. Il campo sarà diviso in due categorie, una con pernottamento in albergo e l'altra con pernottamento in tenda, mentre il vitto sarà il medesimo per le due categorie e verrà consumato in albergo. Per le quote ed altri chiarimenti rivolgersi al Dopolavoro in calle Canonica a S. Marco.

Gita d'apertura del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali

A Este con il gondolone

Il giorno 21 aprile si inaugurava ad Este la sezione locale della Lega Navale Italiana. In tale occasione il Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali di Venezia volle inaugurare la stagione remiera con una gita in gondolone avendo per meta Este onde recare ai camerati estensi il saluto e l'augurio dei colleghi della laguna.

La partenza da Venezia avvenne nelle prime ore del giorno 20 e percorrendo i canali del Naviglio di Brenta, alle ore 14 il gondolone era già a Padova. Qui breve sosta per la colazione e verso le 17 ripresa la navigazione si puntò su Battaglia, ove era stato fissato il pernottamento, e ove si arrivò alle ore 20 circa.

Il 21 mattina si riprese la via per Monselice alle ore 10.30 si arrivò ad Este prendendo così parte alla cerimonia inaugurale e al battesimo di alcune imbarcazioni della nuova Sezione della Lega Navale.

Dopo aver partecipato al pranzo ufficiale offerto dalla suddetta sezione, verso le ore 17 si rimontò in barca per raggiungere Venezia scegliendo però altri canali, e cioè quelli che per Pontelongo e Chioggia portano a Venezia. Già alle ore 20 si arrivò a Pontelongo e dopo aver cenato fu necessario, per il pernottamento, portarsi a Piove di Sacco. Da qui il mattino successivo si ritornò a Pontelongo e ripresa la rotta si arrivò a Chioggia verso mezzodì. Fatta colazione verso le 15 si riprese la via del ritorno verso Venezia ove si arrivò alle 19 circa.

In questa gita vennero percorsi circa 150 km. di canali navigabili facilmente, nonostante, in qualche punto, la corrente fosse piuttosto forte e contraria. L'equipaggio era così composto: cav. Peppino Ranieri, Manoni Corrado, Sambo Silvio, Gavagnin Guido, Doria Antonio, Stradiotto Azzo, Capitanio Duilio, Belletti Aldo (poppiere).

I soci dell'Istituto fascista di cultura in gita a Vicenza e ai castelli

Con due autovetture da gran turismo, una settantina di soci dell'Istituto di cultura fascista, ha lasciato piazzale Roma domenica mattina alle 7.30, diretta a Vicenza: meta la visita ai Castelli di Giulietta e Romeo in quel di Montecchio Maggiore. Dopo una breve sosta a Padova, per dar modo ai gitanti di assistere alla messa al Santo, i torpedoni giunsero a Vicenza alle 10 circa. Erano ad attendere i gitanti il comm. Ghirardini, presidente dell'Istituto di cultura fascista di Vicenza, l'avv. Vigna, vice presidente dell'Istituto, ed il segretario cav. Valerio, i quali con cordiale senso di ospitalità hanno accompagnato i gitanti nella visita alle sale del locale Istituto, dove i veneziani hanno potuto ammirare la decorosissima sede e la perfetta organizzazione della biblioteca, con annessa sala di lettura.

Con la dotta e cortese guida del cav. Zambon, segretario dell'Ente provinciale per il turismo di Vicenza, ebbe luogo la visita al Museo. Lo stesso cav. Zambon volle poi illustrare con rara competenza ai gitanti i principali monumenti della città palladiana. Ebbe quindi luogo la salita ai castelli, e nel parco di Giulietta si tenne il pranzo sociale.

Il castello di Giulietta, o della Bella Guardia, sorse nel 1008. Primi signori ne furono i Conti di Arzignano, indi gli Ezzelini o Scaligeri, nella cui epoca la fantasia di Luigi da Porto fece nascere l'idillio di Giulietta e Romeo. Passò poi ai Visconti di Milano, e da questi alla Repubblica di Venezia, con dedizione spontanea, nel 1514. Venezia, per impedire che i castelli fossero ricettacolo di stranieri, li sguarnì e li demolì, lasciandone le sole mura; e il tempo e gli uomini compirono l'opera di rovina. Ciò fino al 1936, quando l'Ente provinciale per il turismo di Vicenza, aiutato moralmente ed economicamente dalla Direzione generale per il turismo e dal conte Marzotto di Valdagno, che diede un cospicuo contributo, pensò di ridare vita a quelle antiche mura e farvi sorgere la taverna di Giulietta e Romeo, della quale si è ampiamente scritto anche su queste colonne.

Ritornati a Vicenza i gitanti ebbero un cordiale saluto dai soci dell'Istituto di cultura fascista di Vicenza, che offersero ai camerati veneziani una festosa bicchierata.

Vita sindacale

Unione provinciale lavoratori del commercio

L'assemblea genrale della categoria dei lavoratori dipendenti da Case d'Oltremare, magazzini generali e spedizionieri, comunica che l'assemblea generale della categoria che doveva aver luogo martedì 14 corrente, è stata rimandata al 17 corr. venerdì alle ore 21 precise.

Sindacato architetti. Bando concorso

Presso la sede del Sindacato Architetti a Ca' Dolfin 3833, è visibile il bando di concorso che il Municipio di Pola ha bandito per il posto di Capo della 3. ripartizione (Servizi tecnici), scadente il 30 giugno 1940-XVIII.

Protezione antiaerea

In obbedienza a superiori disposizioni la locale delegazione provinciale dell'UNPA ha provveduto alla affissione delle istruzioni sull'uso della maschera antigas per la popolazione civile.

La cittadinanza ne prenda diligente conoscenza e ascolti la raccomandazione che diventa ora più che mai urgente di premunirsi in tempo della maschera antigas.

Gli esami nelle scuole

Istituto tecnico «Paolo Sarpi»

Il preside del R. Istituto tecnico «P. Sarpi» informa che all'albo dell'Istituto è esposto l'elenco dei documenti da presentare per l'iscrizione ad esami, che si chiuderà il 31 corr.

Per la presentazione delle domande la segreteria dell'Istituto è aperta al pubblico dalle 9 alle 11 nei giorni di scuola.

R. Istituto magist. «N. Tommaseo»

Le domande d'iscrizione agli esami corredate da tutti i documenti e dai programmi, devono essere presentate entro il giorno 31 maggio.

L'elenco dei documenti è esposto all'albo dell'Istituto.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del sig. Mario Pilla, L. 300 all'Ente Comunale di Assistenza, dall'Eccellenza Vittorio Cini; L. 100 id. dall'avv. Ruggero Mazza.

La conclusione all'Ateneo del corso di storia veneziana

Iersera alle ore 18.15 nell'aula magna dell'Ateneo, Gino Damerini ha tenuto la sua terza lezione sul tema: « Il popolo e lo Stato », concludendo il corso di storia veneta, affidatogli dalla Presidenza. Anche ieri come nelle lezioni precedenti un pubblico eletto composto di studiosi e di un notevole gruppo di allievi, gremiva la sala ed ha seguito con la più viva attenzione l'interessante ed acuta dissertazione di Gino Damerini.

L'oratore ha indagato il rapporto che intercedette, nel tempo, tra la classe dominante e il popolo; e la posizione del popolo nello Stato, dimostrando che non si trattò mai di due forze in opposizione, ma anzi si trattò di due forze che agirono congiuntamente per il bene comune e per la grandezza della Repubblica. Dopo aver tracciato il quadro della evoluzione del potere politico nelle mani del popolo dai tribuni isolani alla serrata del Maggior Consiglio, dimostrò che la apparente estromissione del popolo dalle gerarchie politiche si risolse in una collaborazione alla cui base stette sempre la persuasione reciproca che il potere dell'aristocrazia consistesse pur sempre in un volontario e consapevole mandato del popolo. Come vi fu una mistica della dedizione dei nobili al potere statale, così vi fu nei secoli una mistica della fiducia del popolo nella classe governante ch'era stata espressa dal popolo. L'oratore chiarì a lungo questi concetti con una esemplificazione, spesso commovente, della partecipazione del popolo alla vita della Repubblica, estendendo l'esame anche alle popolazioni della terraferma e dei domini d'oltre mare.

La chiarissima sintesi fu alla fine vivamente applaudita.

*

I giovani che intendono concorrere al premio della Fondazione « Cornelia Sabbadini » e agli altri premi disposti dalla Presidenza dell'Ateneo presentando una memoria originale sull'argomento trattato in questo corso, potranno consultare, presso la Cancelleria dell'Ateneo, un elenco di opere di Storia veneta particolarmente segnalate dal docente.

La giornata degli Italiani nel mondo

Il programma delle manifestazioni

Per ordine del Duce, la « Dante » celebrerà domenica 19 maggio la « Giornata degli Italiani nel mondo » allo scopo di approfondire, in sempre più larghi strati della Nazione, la coscienza e la conoscenza di ciò che la nostra cultura, il nostro lavoro e la nostra civiltà hanno apportato alla cultura, al progresso e alla civiltà delle altre nazioni in tutto il mondo.

La celebrazione dovrà esaltare, sì, il passato glorioso degli Italiani in tutte le terre del mondo; ma dovrà sopratutto ispirare nei veneziani la coscienza della missione civilizzatrice dell'Italia imperiale, e quindi anche la comprensione delle necessità pratiche che, per raggiungere tale meta sono necessarie.

Il programma della giornata è stato pertanto così fissato: a Venezia, alle ore 10.30, il cons. naz Cornelio di Marzio, presidente della Confederazione professionisti e artisti, terrà al teatro La Fenice la celebrazione della « Giornata degli Italiani nel mondo », alla presenza delle rappresentanze di tutte le organizzazioni del Regime.

Pure nella mattinata di domenica 19 la « Giornata degli Italiani nel mondo » verrà celebrata: a Mestre dal cons. naz. avv. Alessandro Brass; a S. Donà di Piave dal dr. Giocondo Protti; a Portogruaro dal dott. Lionello D'Aloja; al Dolo dal prof. Giacomo Cella; a Chioggia dal prof. Eugenio Zolli; a Cavarzere dal prof. Armando Michieli.

Inoltre, in tutti i comuni della provincia, durante la giornata di domenica 19, verranno venduti — a cura delle fasciste e delle giovani fasciste e dei giovani fascisti — distintivi, cartoline, numeri unici e altro materiale di propaganda, a beneficio della « Dante Alighieri », allo scopo di fornire a questa patriottica istituzione i mezzi necessari per svolgere la sua opera di propaganda di italianità all'estero.

Allo scopo di contribuire alla raccolta dei fondi all'uopo necessari il Comitato femminile di Venezia della « Dante Alighieri » ha indetto, per sabato 18 corr. alle ore 21, una « cena danzante », e per le 22.30 una « Festa della Dante » nelle sale del ridotto.

Un altro modo semplice, pratico ed efficacissimo di contribuire alle finalità che il Duce ha assegnato quali nuove mète alla « Dante », è l'offerta al Comitato della Dante (Ca' Tron a S. Stae) di libri — eventualmente anche usati — da destinare alle biblioteche, alle scuole e ai corsi di lingua italiana che la « Dante » ha istituito all'estero, in tutte le principali città del mondo.

Denuncia sulla giacenza di olio di oliva

Con ordinanza in data 13 maggio il Prefetto ha prescritto la denuncia al Consiglio provinciale delle Corporazioni di Venezia dei quantitativi di olio di oliva superiori ai 50 kg. detenuti alla data del 15 maggio 1940 XVIII, dalle ditte industriali e commerciali grossiste e dettaglianti della provincia di Venezia.

Le denunce predette dovranno essere presentate entro il 20 maggio corr. e dovranno specificare i quantitativi di olio di oliva di pressione e di olio di oliva rettificata A e B detenuti da ciascuna ditta alla data suindicata nonchè la località di deposito dell'olio denunciato.

L'arte americana alla XXII Biennale

Un colloquio con il Delegato ordinatore Fabio Mauroner

Come già è stato annunciato, la partecipazione degli Stati Uniti d'America alla XXII Biennale di Venezia è stata organizzata dalla National Academy, dalla Società degli Incisori Americani e dalla Grand Central Art Gallery di New York, le quali hanno affidato la scelta delle opere a John Taylor Arms, presidente della Società degli Incisori americani.

A sua volta John Taylor Arms, nell'impossibilità di venire a Venezia, ha delegato l'illustre incisore e pittore veneziano Fabio Mauroner a curare l'ordinamento della Mostra e il collocamento delle opere nel padiglione degli Stati Uniti.

E alla cortesia di Fabio Mauroner ci siamo rivolti, per chiedergli i criteri informatori ai quali si è ispirata l'organizzazione della sezione americana.

— La decisione di dedicare interamente alla stampa tutto il padiglione americano è stata presa in considerazione della difficoltà che presentano, per lo stato di guerra, i trasporti marittimi — ci ha detto Fabio Mauroner. — Si è tuttavia avuto cura che tutte le tecniche e tutte le tendenze fossero rappresentate in modo da dare una visione completa di quanto possono dare oggidì le arti grafiche negli Stati Uniti d'America.

Già nella passata Biennale una sceltissima mostra di stampe fu esposta nella parte centrale del padiglione americano, e raccolse unanimi consensi. Sono quindi già noti ai visitatori della Biennale molti degli artisti che espongono anche quest'anno.

Tra questi lo stesso Arms, le cui meravigliose acqueforti di monumenti gotici sono di una insuperabile perfezione tecnica, le visioni di guerra e della natura, di intensa drammaticità, di Kerr Eby, e quelle luminose di Hassam Childe pervase dal sole che filtra dolcemente tra le piante. E Benson, con le sue atmosfere rese con magistrale semplicità, e le classiche vedute di Mac Laughlan, di Webster, di Roth, ecc. che sono venuti in commosso pellegrinaggio alle vecchie città d'Europa.

Nella punta-secca Rosemberg e Chamberlain prediligono gli stessi soggetti, mentre Burr, Higgine, ecc. ricordano paesi e costumi americani. E Heintzelmann e Tittle creano figure e ritratti con brillante sicurezza.

Nella xilografia passiamo dalla violenza sportiva di Murphy alla serenità delle piccole fattorie, delle campagne solitarie piene di vecchi alberi di Nason.

Le sapienti litografie di Sterner e di Barker, i nudi a maniera nera di Mastro Valerio, le vernici molli di Oberteuffer, con le opere di tanti e tanti altri eccellenti maestri di tutte le tecniche, completano questa mostra del « bianco e nero » americano una delle più rappresentative che sinora siano state esposte in Europa.

La vernice della XXII Biennale

La vernice della XXII Biennale è stata fissata per giovedì 16 maggio dalle 10 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.

La rappresentanza del Senato alla cerimonia inaugurale

Il conte Giacomo Suardo, Presidente del Senato, presenzierà il 18 corrente alla inaugurazione della XXII Biennale, con la rappresentanza ufficiale del Senato.

Da oggi comincia la vendita delle tessere di abbonamento

Da oggi ha inizio la vendita delle tessere d'abbonamento alla XXII Esposizione Biennale internale d'arte, che sarà inaugurata sabato 18 corrente.

Allo scopo di rendere accessibile l'Esposizione ad un pubblico sempre più vasto, ed anche a chi disponga dei mezzi più modesti, viene istituito un tipo di abbonamento, che ha già incontrato il massimo favore del pubblico nel 1938.

Anzichè l'abbonamento per tutta la durata dell'Esposizione, viene offerto al pubblico l'abbonamento per dieci ingressi alla Biennale, da consumarsi a piacere durante tutto il periodo d'apertura della Mostra.

Il prezzo della tessera d'abbonamento è di L. 20, prezzo che viene ridotto a L. 15 per gli iscritti all'O.N.D., al G.U.F. ed alle Associazioni che ne facciano richiesta per i propri inscritti all'Amministrazione della Biennale.

Questi prezzi sono notevolmente modesti, dato che il semplice ingresso per una sola volta alla Biennale costa L. 5. Naturalmente l'abbonamento a dieci ingressi è nominativo e strettamente personale.

Gli abbonamenti sono messi in vendita da stamane (dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18) presso la Segreteria della Biennale in Palazzo Ducale (Ponte della Paglia) fino a tutto il 17 corrente. Dal giorno 18 in poi la vendita si effettuerà alle biglietterie dell'Esposizione ai Giardini.

Le riduzioni ferroviarie

Con il 16 corrente avranno inizio le riduzioni ferroviarie per Venezia in occasione della inaugurazione della XXII Biennale.

Tutte le stazioni italiane emetteranno speciali biglietti di andata e ritorno ridotti del 50 per cento, e della validità di 5 giorni per le percorrenze fino a 200 chilometri e di 10 giorni per le percorrenze superiori.

Il primo periodo di riduzione va dal 16 maggio al 15 giugno.

La seconda Mostra alla Galleria sindacale

Il brillante successo ed i consensi che ottiene la Galleria sindacale d'arte « Ongania » inauguratasi la sera del 30 aprile u. s. sotto gli auspici dell'Unione provinciale professionisti ed artisti di Venezia e controllata dal Sindacato interprovinciale fascista Belle Arti, sono molto incoraggianti.

Sono state effettuate le seguenti vendite: pitture: Bruno Saetti *Natura morta* (affresco), Fioravante Seibezzi: *Piazza del Popolo* (Roma), Giuseppe Cherubini: *Il ponte della Concordia* (Parigi), Carlo dalla Zorza: *Mazzorbo*, Neno Mori: *Cavalli*. Sculture: Luigi Pavanati: *Risveglio* (terracotta).

Dal 15 maggio p. v. alle ore 21.30 si inizierà il secondo turno di espositori, che saranno i seguenti: Bianchi, Cobianco, Castegnaro, Cekunova, Cherubini, Carrer Battaglia, Duodo, Da Pian, De Luigi, Davoli, Maioli, Pallafacchina, Sogaro, Santomaso, Toppo, Tonello, Urbani de Gheltoff, Vio, Villa.

Le opere di questi artisti, scelte dalla commissione giudicatrice, saranno munite del marchio di garanzia.

Variazioni nei prezzi di alcuni generi alimentari

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica che in seguito all'aumento dell'imposta di consumo sono così fissati i prezzi dei seguenti generi alimentari con effetto dal 14 maggio corrente:

Lardo al kg. L. 13.20; strutto al kg. L. 12.40; salame nostrano (suino bovino) al kg. L. 18.35; cotechini comuni (suino-bovino) al kg. lire 12.75; mortadella mista (suino-bovino) al kg. L. 12.95.

E' stata altresì disposta la riduzione del prezzo del burro a L. 21 al kg. per il burro di affioramento ed a L. 23 al kg. per il burro di centrifuga.

Una bottiglieria svaligiata

L'altra notte ignoti, aperta con chiave falsa la porta dello stabile 2521 a Cannaregio, attualmente in restauro, scardinarono una porta mediante la quale poterono aprirsi la via d'accesso nella bottiglieria e caffè di Elvira Venturini facendo man bassa di quanto capitò loro fra le mani ripulendo da tutte le bottiglie dei più svariati liquori le scansie dell'esercizio stesso, scassinando i cassetti del banco asportando una sessantina di lire. Il danno è stato valutato ad oltre 3300 lire.

L'avventura di tre ragazzi attratti dal fascino di Venezia

L'altra sera verso le ore 19 i vigili urbani di servizio al Piazzale di Santa Maria Elisabetta al Lido hanno scorto tre ragazzi, scalzi, macilenti, con le vesti edruscite, che stendevano la mano ai passanti. Avvicinatili, seppero da essi che si trattava di tre discoli di campagna, scappati da casa in quel di Oderzo dal 6 maggio scorso. Scopo della fuga è stato quello di venire a Venezia, che non avevano mai visto, e della quale avevano sentito tanto e tanto parlare, perchè era stato loro detto che essa si trovava in mezzo all'acqua. Perciò, capitanati dal maggiore, il terzetto s'incamminò verso Venezia, che raggiunsero dopo sei giorni di viaggio, durante i quali campavano chiedendo da mangiare nelle case di campagna che incontravano sul loro cammino ed eventualmente prestando qualche piccolo servizio.

Si tratta di Segato Candido di Vittorio, di Girardi Silvio di Sperandio ambedue di anni 12 e di Benvenuti Enrico di anni 10, il primo ed il terzo di Oderzo e l'altro di Mansuè, poco lungi dal capoluogo. Il padre del primo fa lo spazzino, quello del secondo il confezionatore di ceste di vimini ed il terzo è bracciante in Piemonte.

Tutti e tre sono stati accompagnati al Centro di rieducazione per minorenni donde verranno dimessi per essere rimpatriati.

PICCOLA CRONACA

Frattura di un braccio

Il piccolo Giuseppe Bastianello di anni 3 abitante alla Giudecca, 373 scivolato nei pressi i casa, si fratturò il braccio destro. Guarirà in 40 giorni.

La caduta di una ottuagenaria

La signora Ernesta Oreffice di anni 83 abitante a Cannaregio 3957 ieri sera alle ore 23 mentre rincasava cadde riportando una ferita al capo guaribile in giorni 10.

Cade dalla bicicletta

Il bracciante Marcello Ballarin di anni 36 da Cavallino ieri alle ore 23 percorrendo in bicicletta il ponte Podilio scivolò di macchina fratturandosi una costola dal lato sinistro. Guarirà in giorni 40.

LIBRI NUOVI

Rodolfo de Angelis: *Caffè Concerto - Memorie d'un canzonettista*, Edizioni S.A.C.S.E., Milano, L. 12.

Aristide Laguzzi: *Iride*, Carmi, Ed. Trevisini Milano, L. 10.

IN TRIBUNALE

La barbara uccisione di un cane e il sequestro del padrone

Sezione III.

Due guardiani di valle, Giuseppe Canever di anni 43 da Jesolo ed il messinese Orazio Crescenti di anni 33 sono responsabili di aver privato della libertà personale il diciassettenne Angelo Saramin da Jesolo ed il Canever inoltre di avergli ucciso il suo cane. Il fatto si svolse ad Jesolo il 14 gennaio u. s. e per la sopravvenuta amnistia il processo verte solo sul primo capo d'imputazione e cioè sul sequestro di persona.

Quel giorno, il Saramin ed altri suoi due compagni si divertivano a pattinare su un canale ghiacciato che divide la sua proprietà dalla vicina riserva, quando ad un tratto fu chiamato dal Canaver e tratto verso la riva opposta, dove vagava il suo cane; il guardiano gli ingiunse di chiamar a sè l'animale, che appena gli si avvicinò egli soppresse con un colpo di fucile.

La scusa che l'imputato ha sollevato in proposito all'udienza è quanto mai banale e scema; per quanto si riferisce al sequestro di persona i due guardiani se ne sarebbero resi responsabili per aver trattenuto il Saramin mentre lo accompagnavano alla caserma dei carabinieri, dove il giovanetto per la sua piena innocenza fu immediatamente rilasciato. Il Canaver è stato assolto per insufficienza di prove sul dolo, il Crescenti, che in tutto questo vi entra perchè chiamato dal suo compagno è stato assolto invece perchè il fatto nei suoi confronti non costituisce reato.

Difensore dei due guardiani l'avvocato Gianquinto, mentre il padre del Saramin s'era costituito parte civile con l'ausilio dell'avv. E. Bottari.

Una pesata irregolare

Il magazziniere della ditta di carboni e legnami Morassuti di S. Donà di Piave, Alessandro Dianese di anni 25 da Musile di Piave, il 24 febbraio u. s., ad una cliente, Bruna Agostinetto, diede nove chilogrammi e mezzo di carbone anzichè dieci. Il carbone fu controllato all'uscita del magazzino, la sottrazione di peso portò i tutori della legge a verificare la bascula per rilevarne eventualmente qualche irregolarità ed accertarono alla fine che la responsabilità era tutta del Dianese denunciandolo quindi per frode in commercio. Il Dianese afferma di aver eseguito quella pesata affrettatamente, appena era entrato nel magazzino dopo una giornata di essenza, reduce da un giro d'affari nei dintorni e di non aver avuto alcuna intenzione di frodare l'Agostinetto. Egli è stato assolto per insufficienza di prove sul dolo. Difensore: avv. Cerutti.

Tre messeri e la sparizione di un portafogli

Leonardo Degno di anni 29 da Brindisi, Luigi Carmisciano di anni 24 nativo di Caltanissetta e Giuseppe Bartoli da Riese di anni 24, nell'agosto dell'anno scorso trovandosi al Lido si resero responsabili del furto di un portafogli in danno di Federico Stefan, il quale lamentò in tale circostanza la sparizione di 430 lire e di un biglietto ferroviario.

Il Tribunale ha condannato il Degno a tre anni di reclusione ed a L. 2500 di multa, il Carmisciano a due anni e quattro mesi e L. 2000 di multa col condono di due anni e della multa, il Bartoli a due anni e L. 1.600 pene interamente condonate.

Difensore: avv. E. Bottari.

Riduzione di pena

Sezione 2.a

Salvatore Stefanoni di anni 43, il 2 novembre 1938 si rese responsabile di tentato furto aggravato verso il Provveditorato al Porto, in danno del quale aveva cercato di asportare circa dieci metri di tessuto per un valore di centocinquanta lire. Il 12 luglio u. s. egli fu condannato dal Pretore urbano a tre mesi di reclusione e 700 lire di multa col beneficio della condizionale e non inscrizione. Ricorso in appello, il Tribunale gli ha ridotto la pena a venti giorni di reclusione dichiarandola condonata.

Difensore: avv. Pasetto.

STATO CIVILE

12 maggio 1940-XVIII

NATI	18
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	6
MATRIMONI	2

Atti di stato civile registrati nei giorni 11 e 12 maggio:

Decessi: Crosara Emilia d'anni 47, nub. insegnante; Sinibaldi Angelo ore 3; Andreasi Giuseppe 34, con. commerc.; Battistella Antonio 64, cel. benestante.

TEATRI E CONCERTI

La compagnia di riviste Doorlay al Goldoni

—Prossimamente agirà al Goldoni Compagnia americana di riviste « Doorlay » che presenterà « Tropical Express 1940 ».

E' un complesso importante di numeri di varietà, attrazioni, balletti che agiranno assieme all'orchestra Doorlay.

Fra giorni s'inizieranno le prenotazioni e la vendita dei posti a sedere nell'atrio del teatro stesso.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran ore 16.30 IL SEGRETO DI VILLA PARADISO con Giovanni Grasso, Luisa Ferida, Mino Doro.

Rossini ore 16.30 PERDIZIONE con Vera Koreno, Jean Warny, Ludmilla Pitoeff.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30 E' SBARCATO UN MARINAIO con A. Nazzari, D. Durante, Polidor.

Olimpia ore 15.30 TAVERNA ROSSA con Alida Valli e Andrea Maltoni.

La giornata a Venezia

Diario sacro

14 Martedì — Terza festa di Pentecoste — A San Marco alle 9.15 Messa solenne e alle 16 Vesperi solenni e Compieta — Messa solenne alle 6 a S. Francesco e alle 9 agli Scalzi. — Continua il mese mariano con discorso e benedizione a sera in quasi tutte le parrocchie, e inoltre a S. Giuliano, ai Gesuiti, San Marziale e a S. Gallo.

La radio d'oggi

ITALIA: 20.20 Conversazione del cons. naz. D. Gardini: «Economia di guerra». — 21 I Pr.: Dal Teatro della moda di Torino. Inaugurazione della Stagione lirica «Turandot» op. in 3 atti di G. Puccini. — 21.30 III Pr.: Quartetto di cetre Madami.

Teatri

Malibran: Il segreto di Villa Paradiso — **Rossini**: Perdizione.

Cinematografi

San Marco: E' sbarcato un marinaio — **Olimpia**: Taverna rossa — **Savoia**: La mia canzone al vento — **Massimo**: Cavalcata d'amore — **Italia**: Musica per signora — **Accademia**: Ultima carta — **S. Margherita**: Una moglie ideale e Il sergente di ferro — **Nazionale**: Troppo tardi ti ho conosciuta e Facce false — **Garibaldi**: L'albergo delle sorprese e Uno scozzese alla corte del Gran Kan — **Imperiale**: Truxa e Pattuglia di frontiera.

Farmacie di turno

Morelli, S. Bartolomeo — Kratter, Ruga Rialto — Federighi SS. Apostoli — Vian, S. Leonardo — De Pluri, Tolentini — Leone coronato SS. Filippo e Giacomo — Zaini, S. Fantino — Lando, Quattro Fontane di Lido — Comunale di Sant'Elena e Giudecca sempre aperta.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 7 ottobre 1939 e precisamente fino al numero 34693.

Come sempre è avvenuto, di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

CRONACA DI MESTRE

Casa del Fascio

A seguito della definizione amichevole di una controversia, due clienti del camerata rag. Giovanni Trevisani, su sua proposta, hanno versato a favore dell'erigenda Casa del Fascio di Mestre, la somma di L. 400. Il Commissario federale sentitamente ringrazia.

Gita sociale della Mestre Benefica

La gita sociale è stata organizzata per domenica 26 maggio ed avrà per meta Sirmione sul Garda. Il percorso fino a Verona sarà fatto in ferrovia con vettura speciale e quindi in autobus i partecipanti raggiungeranno Sirmione, ritornando poi per Desenzano a Verona. La adunata per la partenza è fissata per le ore 6 sul piazzale della stazione e la quota è stabilita in lire 40 per ogni socio. Il pranzo sarà servito nel lussuoso albergo Catullo a Sirmione alle 12.30 precise.

Le adesioni si ricevono fino al 23 corrente, data improrogabile, presso i seguenti consoci: Vincenzo Salvan, trattoria Geremia, Giuseppe Burigana mercerie via Piave, Marco Nardin elettricità via Piave, F.lli Rebuffi elettricità a Marghera.

Resoconto veglia intenzionale

Incasso biglietti L. 3993,50; interessi 1939 L. 12. Totale 4005.50.
Spese: stampati L .160, esazione biglietti 132.50; francobolli 56. Totale L. 3657. Associazione Antitubercolare L. 1219, Colonia Alpina «Città di Mestre» L. 1219; Asilo Vittoria L. 1219. Totale L. 3657.
Per l'ottimo risultato ottenuto il Comitato rivolge un ringraziamento alla cittadinanza che è sempre pronta a contribuire nelle opere.

L'infortunio d'una bimba

Leda Marton di anni 5 abitante in via del Bosco a Carpenedo si aggrappò alla filovia mentre era ferma ma quando la vettura si mosse perse l'equilibrio e cadde; la povera bimba riportò delle escoriazioni multiple con ematoma al labbro superiore. Accompagnata all'ospedale il medico di guardia le praticò le cure del caso e la giudicò guaribile in 10 giorni.

Operai feriti sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera sono stati medicati:
Carlo Nogarin di anni 43 da Mestre dello stabilimento S. Marco, spezzando un ferro, si produsse una ferita da taglio alla mano destra e venne giudicato guaribile in giorni 10.
— Andrea Da Lio di anni 45 abitante a Mestre operaio dell'ILVA scaricando del materiale, venne colpito da una benna alla gamba destra e riportò delle escoriazioni guaribili in 10 giorni.
— Armando Bressan di anni 26 abitante a Fossalta operaio della Montecatini nel guidare una benna su di un piroscafo riportò delle ferite al dito medio della mano sinistra; è stato giudicato guaribile in 10 giorni.
— Mariano Barina di anni 24 abitante a Mira operaio della Piombo e Zinco spostando una macchina riportò delle ferite da schiacciamento guaribili in 10 giorni alle dita medio e indice della mano destra.
— Agostino Veronese di anni 24 da Ceggia della ditta Eridonea caricando una piastra di ferro su un carro vi rimase preso fra la stessa ed il carro col dito medio della mano destra e riportò delle ferite lacere guaribili in 10 giorni.
— Antonio Boato di anni 33 abitante a Dolo della ditta Perale, smerigliando un ferro una scheggia gli si conficcò nell'occhio destro e gli produsse delle ferite lacere alla palpebra superiore con un'ulcerazione cornea guaribile in 10 giorni.

All'ospedale civile vennero medicati:
Gerardo Pizzato di anni 32 abitante a Maerne per una ferita profonda al dito pollice della mano sinistra riportata in lavoro venne giudicato guaribile in 15 giorni.
— Umberto De Pieri di anni 60 abitante alla Gazzera operaio della ditta Boato passando su delle traverse scivolò e riportò la probabile frattura di una costola all'emitorace sinistro. Guarirà in 20 giorni.

Morsicati da cani randagi

Gino Franceschin, di anni 17, abitante alla Gazzera 156, trovandosi nei pressi del cavalcavia di Marghera venne affrontato e morsicato da un cane randagio.

Condotto all'ospedale, il medico di guardia gli riscontrò delle ferite lacero escoriate alla gamba destra guaribili in una diecina di giorni.

Morsicato da un cane randagio è stato pure il quattrenne Leonildo Siffino, abitante in via Calvi 485, il quale riportò delle ferite da morso alla gamba destra, guaribili in una diecina di giorni.

Una gita in bicicletta finita male

Data la giornata domenicale Antonio Fabbri, di anni 56, abitante in via Carducci 5 A, con altri compagni si recò l'altro ieri a fare una gita in bicicletta, quando nel ritorno nei pressi di Alano Fener per cause imprecisate cadde a terra.

Soccorso, fu trasportato in una casa vicina e quindi all'ospedale di Mestre dove gli fu riscontrata la frattura della testa dell'omero destro. Venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Il furto d'una bicicletta

Davanti la porta della sede del Fascio in via Gino Allegri verso le ore 12 di ieri, Valentino Carato di anni 19 abitante ad Oriago, lasciò incustodita la propria bicicletta del valore di L. 200 che il solito ignoto rubò riuscendo ad eclissarsi. Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S.

In Pretura

Pretore d.r Apostoli; P. M. rag. Randazzo; Canc. Rossi.

Un erbivendolo... troppo caro

L'erbivendolo Bortolo Barca di anni 38 abitante in via Mezzacapo avendo maggiorato i prezzi della verdura è stato condannato a 300 lire di ammenda.

Condannato per tre reati

Francesco Casano di anni 38 abitante in via Guglielmo Pepe il 25 aprile u. s. veniva fermato dai carabinieri per la sua ubriachezza ripugnante, quale contravventore all'ammonizione e per avere rubato dei tappeti dai tavolini di alcuni caffè e trattorie.

L'imputato si giustifica dicendo che quando è ubriaco non sa quello che fa; viene condannato a mesi 3 di reclusione e L. 2000; per il furto a mesi 2 di arresto per l'ubriachezza e mesi 4 di arresto per la ammonizione.

Il piombo nel carro

Angelo Toffanin di anni 15 abitante a Vigonovo il 26 aprile alle ore 16 usciva dallo stabilimento Montecatini con un carro dichiarato da lui completamente vuoto; il guardiano volle darci un'occhiata e si accorse che nel cassetto vi erano vari pezzi di piombo che l'accusato disse di aver raccolto per terra. E' stato condannato a 15 giorni di reclusione ed a L. 200 di multa col beneficio della non iscrizione.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

IL PRESIDIO DI TORNOVA. - La lotta di Venezia contro le nazioni contro lei unitesi con la lega di Castel Cambrai continua. La rotta data alle forze di Venezia sul Po da Ippolito d'Este insuperbisce i ferraresi che scendono sempre più verso Chioggia. Loreo è incendiata; d'ordine della Signoria, i Loredani devono essere accolti in Chioggia la quale deve riceverli non solo, ma accordare loro tutte le immunità che godevano nella loro terra in fatto di angherie e fazioni. « Fo posto per li Savi che queli de Loredo, annota il Sanudo possa venire con le so famegie abitar Chioza atento l'incendio fato de Loredo». Chioggia deve pure presidiar Tornova. Passo importantissimo questo che venne e viene alle forze di Chioggia, affidato. Chioggia lo presidia con barche e con uomini.

Premiazione atleti

Alla Casa del Fascio il Segretario politico ha consegnato le medaglie ai primi dieci classificati nelle gare di corsa metri cento per il Gran premio della velocità. Agli atleti presentati dal fiduciario del Nuf; il gerarca ha rivolto parole di elogio e di incitamento specie per i giovani De Gobbi e Ballarin che difenderanno i colori cittadini nell'eliminatoria provinciale.

Attenti ai regolamenti

Dai Vigili urbani per inosservanza ai regolamenti comunali venne elevata contravvenzione a carico di Trevisan Antonio, Boscolo Romano, Fuolega Alma, Camuffo Achille, Turcato Giulia, Nordio Angelo, Boscolo Cesira.

Associazione Mutilati Invalidi

Il camerata capit. Salvino Vianello mutilato di guerra, decorato al V .M. venne chiamato a reggere la rappresentanza Mutilati Invalidi di guerra di Chioggia da lui fondata nel 1919. L'insediamento avverrà domenica prossima.

MIRANO

Istituto di cultura fascista

La sala Adua ospiterà mercoledì sera per invito dell'Istituto fascista di cultura il collega d.r Corrado Concini, che tratterà di un tema curioso ed assai promettente: «Bere italianamente». L'argomento che darà vita ad un'ora brillante e simpatica sarà certo trattato dal d.r Concini con quella vivacità che gli è propria. E la manifestazione fino dalle battute di aspetto promette di avere un numerosissimo uditorio.

SCORZE'

Riunione commissione imposte

La Commissione comunale per le imposte si riunirà lunedì pomeriggio per l'esame dei vari ricorsi presentati.

Passaggio giro d'Italia

I corridori partecipanti al prossimo XXVIII Giro ciclistico d'Italia transiteranno anche per Scorzè e precisamente il 31 maggio. La Società ciclistica sta già preparando per assegnare un premi otraguardo in denaro.

Tesseramento Gil

Tutti gli organizzati della Gil avanguardisti e GG. FF. che hanno già pagata la tessera a. XVIII sono invitati passare alla sede per il ritiro.

Iscrizione P.N.F. ex combattenti

Si ricorda agli ex combattenti che ancora non hanno fatto la domanda d'iscrizione al P.N.F. che il termine utile improrogabile scade il 24 di maggio.

Un'operazione drammatica

Oculista colpito da apoplessia mentre opera un sacerdote

SONDRIO, 13

Il dott. Arminio Seguini, specialista in oculistica, residente a Bergamo, mentre a Grosio stava operando un sacerdote sofferente di cateratta è stato colpito da un attacco apoplettico. Nonostante il sopravvenire dell'attacco, il medico riusciva con uno sforzo di volontà ad arrivare alla fine dell'operazione, terminata la quale si accasciava al suolo chiedendo i conforti religiosi ad un altro sacerdote che assisteva all'operazione. Ricevutili in piena lucidità di mente, il medico spirava.

La morte d'un'attrice

TORINO, 13

Nella sua abitazione di piazza Vittorio Veneto, 17, è improvvisamente mancata, all'età di 69 anni, l'attrice piemontese Gemma Cuniberti, che ebbe grandi successi. Prodigiosa fu la sua precocità. Dai tre agli otto anni percorse, in un giro trionfale, i maggiori teatri d'Europa e d'America. Interrotta la carriera d'arte per dedicarsi agli studi, dopo essersi laureata in lettere e filosofia diresse insieme al padre Teodoro Cuniberti per nove anni la Compagnia piemontese che agiva al Teatro Rossini. Scrisse numerosi lavori drammatici fra cui «Il salto della bella Aida» e «Le madri», quest'ultimo premiato con medaglia d'oro .Da molti anni aveva lasciato l'arte e viveva serena fra i suoi ricordi.

Il compiacimento del Duce

per lo sviluppo dell'industria cementizia

ROMA, 13

Il Duce ha ricevuto il cons. nazionale Pesenti che lo ha intrattenuto sui problemi dell'industria cementaria italiana ed in particolare su quelli riferentisi al gruppo della Italcimenti.

Il Duce si è compiaciuto con il cons. naz. Pesenti per l'attività e lo sviluppo dell'industria cementizia nazionale e per le iniziative dell'Italcimenti in Italia, in Albania e nelle colonie.

Viste di fascisti al "Covo,,

MILANO, 13

Tra le visite che continuamente da tutte le regioni d'Italia le CC. NN. vanno compiendo alla sede originaria del Fascismo vi è stata oggi anche quella del giornale fascista « La voce di Bergamo ».

Direttore, redazione e maestranze, dopo aver deposto fiori al sacrario della Casa del fascio e reso omaggio al busto di Costanzo Ciano hanno minutamente visitato il «Covo» della rivoluzione. Quindi si sono recati al «Popolo d'Italia» dove cameratescamente accolti hanno onorato la memoria di Arnaldo Mussolini.

Una rivoltellata fa scoprire due ragazzi fuggiti da casa

ROMA, 13

Un incidente avvenuto sulla spiaggia di Roma ha portato alla scoperta di due ragazzi che dall'8 corrente si erano allontanati di casa in cerca di avventure. E che la loro testa fosse piena di fantasie lo dimostra il fatto che uno di loro era fuggito armato di rivoltella. Non erano però andati molto lontano, questi due ragazzi, uno di 11 e l'altro di 13 anni.

Infatti, ieri si trovavano al Lido di Roma, sulla spiaggia nord. Forse per non farsi vedere a maneggiare la rivoltella, essi si erano nascosti in un gabinetto che si trova sulla spiaggia e mentre uno voleva esaminare l'arma, partiva un colpo che feriva al dorso l'altro. Alla detonazione accorrevano alcune persone e per mezzo di un'automobile il giovanetto ferito veniva trasportato all'ospedale del Littorio, dove veniva trattenuto in osservazione.

Si tratta di Oreste Brucellato di 13 anni. L'altro, il feritore, si chiama Francesco Tardini ed ha 11 anni. Si ignorano le ragioni che hanno spinto i due ragazzi a fuggire di casa.

Avvelenato da semi di ricino ingeriti come lassativo

GENOVA, 13

E' stato ricoverato alla guardia medica con prognosi riservata per avvelenamento il guardiano del porto Domenico Silvestri, di 27 anni, da Reggio Calabria, qui domiciliato in corso Torino, il quale, mentre si trovava per servizio alla calata San Giorgio, ingeriva, a scopo lassativo, una certa quantità di semi di ricino rinvenuti sulla calata stessa. Colto poco dopo da atroci dolori allo stomaco e conati di vomito, l'imprudente guardiano doveva essere soccorso dai militi della pubblica assistenza i quali lo trasportavano di urgenza all'astanteria.

Un fulmine su una fabbrica provoca un incendio

TORTONA, 13

In tutto il Tortonese si è abbattuto un violentissimo temporale con tuoni e lampi seguiti da un acquazzone torrenziale che è durato oltre un'ora. Non è mancata la prima grandine della stagione, ma per essere caduta mista all'acqua non deve avere allarmato molto gli agricoltori. Danni più gravi vengono segnalati da varie località della Valle del Grue e del Curone oltre il territorio di Volpedo.

In città, sul corso Alessandria, un fulmine ha provocato un incendio nelle Distillerie Piemontesi, propagatosi ad un recipiente di alcool. Prontamente sono accorsi i militi del fuoco, che in breve hanno avuto ragione del sinistro. I danni che avrebbero potuto essere ingenti ammontano a circa 40 mila lire essendo andati distrutti, oltre al materiale, circa 10 quintali di alcool.

Sette persone in mare pel rovesciamento d'una barca

BARI, 13

Stamane, verso le 10,30, la famiglia Santoro noleggiava una barca di proprietà del barcaiolo Rendinone Michele, per una gita in mare. Ad un certo punto, in seguito ad una brusca virata del barcaiolo, il natante si capovolgeva e la comitiva, composta oltre del pilota, di quattro donne e due bambini, cadeva in acqua unitamente al Rendinone .Alcuni agenti municipali accorrevano prontamente e poco dopo le sette persone potevano essere tratte in salvo. Tutti se la sono quindi cavata con un bagno fuori stagione.

Assunzione di operai nelle FF.SS.

L'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha indetto esperimenti per l'assunzione in servizio di operai (categoria sussidiari) per il servizio materiale e trazione nei mestieri di motorista, tornitore, fucinatore, calderaio, ramaio, saldatore autogeno (con preferenza, per questo ultimo mestiere, nei riguardi di coloro che dimostreranno di conoscere anche la saldatura elettrica).

La partecipazione a tali esperimenti è limitata a coloro che hanno la residenza civile nella giurisdizione del Compartimento Ferroviario di Venezia.

Gli aspiranti, che devono appartenere alla razza ariana, e possedere la licenza elementare, potranno conoscere le norme di dettaglio rivolgendosi alla Direzione Compartimentale F. S. di Venezia, alle Officine ferroviarie di Verona e di Vicenza, alle stazioni, ai Depositi locomotive ed alle Officine rialzo delle Ferrovie dello Stato.

Il termine per la presentazione della domanda, da indirizzare al Capo della Sezione materiale e trazione F. S. di Venezia, è il 31 maggio.

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

Ambrosiana e Bologna vincono

L'Anconitana in difficoltà

La ripresa del campionato non ha portato nulla di nuovo in testa alla classifica. Il distacco fra Ambrosiana e Bologna rimane immutato, perchè la squadra nero-azzurra ha saputo superare l'ostacolo rappresentato dalla squadra del Milano, ed i bolognesi, che si sono aggiudicati i due punti in classifica a spese del Venezia, speravano ardentemente che il duello cittadino fra le due squadre dell'Ambrosiana e del Milano potesse portare a loro qualche vantaggio in considerazione della vivacità della lotta esistente fra le due squadre. Ma l'Ambrosiana ha confermato la legittimità delle sue aspirazioni ottenendo una franca vittoria sull'undici rosso-nero, nonostante che il Milano abbia saputo opporsi validamente ai forti avversari, cedendo soltanto alla maggiore superiorità avversaria.

Il Bologna nel confronto con il Venezia è passato nel primo tempo segnando due reti che, se stanno a dimostrare la superiorità della squadra campione d'Italia, pur tuttavia essi non sono stati del tutto regolari nella segnatura, complice il signor arbitro. Il Venezia nella ripresa si è fatto valere ed ha costretto il Bologna a difendersi dalle sue pericolose offensive, le quali con un po' più di fortuna avrebbero per lo meno meritato una rete. La prova del Venezia, nonostante l'assenza forzata di Tortora, Stefanini e Pernigo, è stata onorevole e si può star sicuri per l'avvenire.

Dove invece la lotta ha assunto una fase drammatica è nella zona di retrocessione, dove il Napoli vincendo a Novara ha fatto un notevole passo in avanti, mantenendo il contatto con la Fiorentina. Questa, vincitrice di misura sulla Triestina allo Stadio Berta, ha potuto conquistarsi i due punti, ma non ha potuto sganciarsi dal Napoli che la segue sempre ad un punto. In sostanza il duello fra fiorentini e napoletani sta per travolgere altre squadre. Prima di tutte la Liguria, la quale raggiunta a quota 22 dalla Fiorentina, viene a trovarsi anch'essa con un solo punto di vantaggio sul Napoli. Buon per i liguri che hanno chiuso in pareggio la difficile partita con la Lazio a Roma, poichè se ciò non fosse avvenuto la sua situazione sarebbe oggi assai precaria. Anche il Bari ed il Venezia dovranno mantenere la distanza se vorranno vivere una vita tranquilla nelle ultime battute di questo campionato ormai agli sgoccioli. Ma se si vuol considerare la possibilità teorica che il Napoli, sempre vincitore, può raggiungere quota 27, bisogna che anche Milano (p. 26), Triestina, Novara e Roma (p. 25) non perdano terreno.

A Bari la Juventus ha dovuto cedere di fronte agli intraprendenti bianco-rossi, ma sembra che la partita abbia registrato degli incidenti che molto probabilmente avranno un seguito dinanzi al tribunale calcistico. Dirigeva l'incontro il sig. Soliani, l'arbitro della partita Venezia-Milano!

Nella Serie B *nulla di nuovo per quanto riguarda Lucchese ed Atalanta che hanno vieppiù consolidata la loro posizione in classifica vincendo i loro incontri casalinghi. Se i toscani hanno mietuto punti a spese del Fanfulla non altrettanto può dirsi invece della squadra bergamasca che ha dovuto faticare non poco per battere i giallo-blu veronesi, i quali hanno opposto una fiera resistenza e poco è mancato non riuscissero a pareggiare. Qualche inceppamento invece si è verificato fra gli inseguitori. Difatti l'Anconitana ha perduto un preziosissimo punto nell'incontro con il Brescia. La partita è stata caratterizzata da vari incidenti che hanno provocato l'espulsione di ben quattro giocatori, tre dell'Anconitana e uno del Brescia. Ciò che dimostra l'accanimento con il quale si sono misurate le due squadre e la tensione nervosa provocata dalla sfortuna dei marchigiani che si sono visti numerosi palloni respinti dai pali. Il Livorno invece ha mantenuto le promesse ed è passato a vele spiegate sul campo del Palermo. Qui i rosa non sono riusciti a contenere la decisa volontà dei labronici di far valere ancora le loro aspirazioni alla promozione. Difatti i toscani sono pronti a fare il balzo al minimo passo falso dell'Atalanta e della Lucchese, mentre la Anconitana sembra almeno per ora tagliata fuori da ogni solida possibilità.*

Battuto il Molinella ad Alessandria, il Palermo è la squadra che si trova più vicina alla retrocedenda squadra emiliana. Ma ha ben tre punti di vantaggio, che però dovrà ben guardarsi di non perdere altrimenti la faccenda si farebbe seria.

Il Pisa ha colto di sorpresa la vittoria ad Udine, dove i friulani, pur prevalendo, non sono riusciti nemmeno a pareggiare. Così i toscani si sono messi al sicuro. Una vivacità insolita ha visto, invece, l'incontro tra il Padova e il Siena e alla fine le due squadre hanno dovuto accontentarsi della divisione dei punti.

mang.

Piola e Pisa non giocheranno più in questo campionato

ROMA, 13

Nella partita di domenica fra Lazio e Liguria si sono avuti parecchi feriti. Pisa e Piola, più seriamente colpiti, sono stati oggi sottoposti ad attento esame. Al primo è stata riscontrata l'incrinatura del perone, nel punto ove aveva riportato una precedente frattura; a Piola l'incrinatura del temporale sinistro, ed è stato dichiarato guaribile in quaranta giorni.

BOCCE

Mazzato-Biasotto vincono la coppa Magistrato Acque

Domenica scorsa sul magnifico bocciodromo del Dopolavoro Magistrato alle Acque a S. Nicolò di Lido, ha avuto luogo la gara di bocce a coppie per la disputa della coppa Magistrato alle Acque. Ben trentasei coppie, con i migliori giocatori della provincia hanno partecipato alla competizione dimostrando come il gioco all'italiana vada incontrando sempre più i favori degli appassionati.

Dopo una lotta serrata e conclusasi a notte, la coppia Mazzato-Biasotto del Dopolavoro Mira-Lanza è riuscita vincitrice aggiudicandosi la bella coppa in palio; mentre la coppia Leuzzi-Spolaor del Gruppo bocciofilo di Marghera si è classificata seconda vincendo la targa.

I campionati provinciali

Si avvertono i dopolavoro e gruppi bocciofili che i campionati provinciali di bocce anno XVIII, verranno disputati nei seguenti giorni e nei bocciodromi indicati:

Domenica 19: campionati individuali; domenica 26: campionati a coppie; domenica 2 giugno: campionati a terne.

Al Gruppo bocciofilo di Marghera sui bocciodromi da Aldo per i giocatori di prima categoria; al Dopolavoro Ilva di Marghera per i giocatori di seconda; al Dopol. Ferroviario di Mestre per i giocatori di terza categoria.

Ogni dopolavoro o gruppo potrà partecipare ai campionati con al massimo 6 giocatori per le gare individuali, con 3 coppie e con 3 terne

CICLISMO

Due altri gruppi iscritti al Giro d'Italia

MILANO, 13

A quelle già annunziate, si aggiunge ora l'iscrizione al giro ciclistico d'Italia della casa Lygie, che allineerà i seguenti corridori: Cottur, Chiappini, Landi, Albani, Mealli, Bevilacqua, Trogi.

Un altro gruppo si è pure iscritto: quello del confratello *Il Littoriale*, con i corridori Taddei, Patti, Grilli, Luchetti e Facchin. Questi due ultimi, che risiedono ad Harrar, rappresentano le forze ciclistiche dell'Impero, alla grande corsa a tappe.

SCHERMA

L'incontro Padova-Budapest rinviato a venerdì

ROMA, 13

Aderendo alla richiesta degli studenti ungheresi, la segreteria generale dei Guf, in accordo con la Federazione italiana scherma, ha rinviato al giorno 17 maggio l'incontro alle tre armi tra i rappresentanti dell'Università di Padova e di Budapest, già precedentemente fissato per domani 14.

HOCKEY SU ROTELLE

Le gare del Trofeo 23 Marzo non si sono esaurite

NOVARA, 13

Sono continuate ieri le gare finali del Trofeo 23 Marzo che non hanno avuto completa conclusione per il pareggio nella partita fra Lazio e Novara che dovrà ripetersi.

Ecco i risultati: Lazio b. Magistrato alle Acque 7 a 0; Novara b. Dop. LL. PP. di Roma 3 a 1; Novara b. Magistrato alle Acque 5 a 4; Magistrato alle Acque b. Dop. LL. PP. 7 a 2; Lazio e Novara 3 a 3; Lazio b. Dop. LL. PP. 4 a 0.

MOTONAUTICA

Un dono del Re Imperatore per la Pavia-Venezia

PAVIA, 13

Mentre continuano le iscrizioni all'importante gara motonautica Pavia-Venezia, sono pervenuti alla locale Associazione motonautica ricchi doni dal Re Imperatore, dal Principe di Piemonte, dal Segretario del Partito e da vari Ministeri. Tali doni saranno messi in palio fra i partecipanti alla imminente gara.

Premi dell'industria tessile a studenti in chimica

MILANO, 13

Con l'assenso del Ministero dell'Educazione nazionale la «De Angeli Frua», nell'intento di onorare la memoria di Giuseppe Frua, ha istituito per l'anno scolastico XVIII 20 premi del complessivo ammontare di lire 65 mila per ricerche chimiche nel campo dell'industria tessile.

Vi possono concorrere: A) gli assistenti universitari delle facoltà di chimica pure, industriale ed ingegneria chimica; B) i giovani laureati delle medesime facoltà dell'ultimo triennio; C) i diplomati di R. Istituti tecnici industriali per il ramo chimico anno XVIII.

250 feriti in America in uno scontro ferroviario

PORT JERVIS, 13

In uno scontro avvenuto fra due treni, uno dei quali conduceva a New York i dipendenti della International Business Machine Corporation, nella stazione di Port Jervis, sono rimaste ferite leggermente circa 250 persone.

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Governo olandese fuggito a Londra

Anche la Regina Guglielmina e la Principessa Giuliana si trasferiscono nella capitale britannica

LONDRA, 13

Ufficialmente si annuncia che la Principessa Giuliana d'Olanda è arrivata stamane a Londra, accompagnata dalle due Principessine. Il Principe Bernardo accompagna la Principessa e le sue figlie a Londra.

Anche la Regina Guglielmina d'Olanda è giunta questa sera a Londra.

Dalla radio di Amsterdam il generale Winkelman, comandante in capo olandese, ha poi lanciato un proclama alla popolazione per comunicare che la sede del Governo olandese è stata trasferita a Londra.

Il bollettino olandese ammette al ritirata nelle province del nord

Langstraad occupata dai tedeschi

L'AJA, 13

Il bollettino ufficiale del Quartier generale olandese del 12 maggio sera, reca:

«Le truppe tedesche hanno passato in qualche punto l'Jissel e la Mosa. Le truppe di frontiera si sono parzialmente ritirate. La aviazione olandese ha bombardato le truppe tedesche durante la loro avanzata. Le truppe francesi hanno preso contatto sul nostro suolo col nemico.

"Dato che non esistono linee di difesa nelle provincie del nord dell'Olanda, le nostre truppe di frontiera si sono ritirate in buon ordine.

"All'interno del paese un certo numero di paracadutisti è giunto a terra ma essi sono stati resi inoffensivi. Alcuni tedeschi si trovano ancora nel centro del paese, ma essi sono progressivamente fatti prigionieri o uccisi. Alcuni di essi sono però riusciti ad impadronirsi di qualche autocarro e si sono barricati per attaccare la popolazione. Forze di polizia sono riuscite a sloggiarli.

"L'aerodromo di Waalhaven è stato soggetto ad un fuoco serrato delle truppe olandesi ed esso deve essere considerato come perduto per i tedeschi.

"L'epurazione di Rotterdam continua. La marina sta cooperando con le truppe nella difesa del Paese. Le autorità militari sono completamente padrone della situazione nell'interno del Paese.

Il bollettino serale del Comando supremo olandese, diramato dalla radio di Hilversum, dice:

«Le truppe germaniche dopo aver passato il fiume Jissel, sono a contatto con le truppe olandesi nella vallata occidentale di Gelderland. Presso il lago Jissel le truppe olandesi si sono ritirate con lievi perdite.

"A sud di Rotterdam si trovano ancora esigui reparti germanici, sprovvisti però di artiglieria.

"L'aviazione olandese resiste bravamente all'urto di forze aeree nemiche molto superiori».

Un successivo comunicato del Comando olandese reca: *«Le truppe di frontiera si sono ritirate dietro le linee di maggiore difesa secondo i piani prestabiliti. Le truppe tedesche hanno occupato Langstraad, nella parte settentrionale della provincia del Brabante».*

Si annuncia che stamane, alle sette e trenta è stato dato ad Amsterdam l'allarme e si è avuta una incursione aerea tedesca. Nel corso della giornata è stato dato l'allarme altre due volte. Non è segnalato alcun bombardamento. L'artiglieria antiaerea è entrata ripetutamente in azione.

I comunicati britannici

L'aeroporto di Rotterdam riconquistato dai tedeschi

LONDRA, 13

Il Ministero dell'Aria comunica che la scorsa notte le forze aeree inglesi hanno bombardato mezzi di comunicazione tedeschi in Germania tra il Reno e la frontiera olandese. Squadriglie di "Blenheim" hanno anche bombardato truppe tedesche che avanzavano nel Belgio orientale. Tutti gli apparecchi inglesi, ad eccezione di uno, hanno fatto ritorno alle loro basi.

Un altro comunicato dello stesso Ministero informa che due due squadriglie da bombardamento britanniche hanno attaccato con successo l'aerodromo di Waalhaven, nelle vicinanze di Rotterdam aeroporto che, nella giornata di ieri, è ritornato in possesso del nemico che se ne serve come base per proprie operazioni.

Un successivo comunicato del Ministero dell'Aria dice:

«Intense operazioni dell'aviazione inglese sono continuate su tutto il fronte. Un considerevole numero di apparecchi nemici da bombardamento, spesso scortati da apparecchi da caccia, è stato impegnato in azione. I rapporti finora ricevuti indicano che più di quaranta apparecchi tedeschi di vario tipo sono stati abbattuti dai caccia inglesi che hanno subito poche perdite.

"Contrariamente alle affermazioni tedesche, solo uno "Spitfire" è stato costretto a discendere dopo una battaglia presso Rotterdam avvenuta nelle prime ore di stamane, nel corso della quale tre apparecchi nemici da bombardamento ed almeno uno da caccia, sono stati abbattuti.

"Gli attacchi su aerodromi inglesi sono stati oggi meno intensi con lievi danni e poche vittime.

"L'avanzata delle truppe nemiche è stata impedita da una serie di ben riusciti attacchi dalle due parti della frontiera olandese. La rioccupazione di Waalhaven da parte del nemico è stata seguita da una serie di attacchi che hanno limitato l'uso dell'aerodromo. Tre bombardamenti diurni hanno avuto luogo contro colonne tedesche nel Belgio e nel Lussemburgo. La intensa reazione nemica ha inflitto perdite ad apparechi inglesi da bombardamento. Apparecchi della difesa costiera, in servizio di perlustrazione sulle coste olandesi, hanno abbattuto parecchi caccia nemici ed attaccate navi ausiliarie tedesche».

Dal canto suo l'Ammiragliato comunica che durante le operazioni militari germaniche nel Belgio e nell'Olanda, rilevanti forze navali britanniche hanno eseguito continue operazioni sulle coste di questi due paesi, malgrado ripetuti attacchi aerei fatti contro di esse. Le operazioni militari degli alleati sono state sostenute dall'azione navale. Truppe nemiche che hanno atterrato col paracadute sugli aerodromi e sulle spiaggie, sono state bombardate. Profughi sono stati fatti sgombrare e portati in Gran Bretagna.

I bollettini francesi segnalano l'avanzata tedesca in Olanda e nelle Ardenne belghe

PARIGI, 13

Il bollettino delle Armate francesi reca:

«In Olanda e nel Belgio gli attacchi hanno raddoppiato in violenza, particolarmente nella regione situata a nord del Canale Alberto, tra il canale ed il Reno inferiore, come anche nella regione a sud est di Tirlemont e nelle Ardenne belghe.

"Alla frontiera franco-lussemburghese di Longwy, presso la Mosella, nessun mutamento notevole malgrado gli intensi bombardamenti. Più ad est nulla da segnalare.

"Verso la fine della giornata e nel corso della notte truppe tedesche sono state attaccate con bombe e mitragliatrici dalla nostra aviazione. Dodici aeroplani tedeschi sono stati abbattuti nella serata del dodici maggio».

Il bollettino serale dice:

«Le truppe tedesche hanno continuato oggi i loro attacchi in massa sia in Olanda che nel Belgio. In Olanda esse hanno realizzato una avanzata particolarmente a sud del corso inferiore della Mosa. Nel Belgio, nella regione di St. Trondes, i contrattacchi francesi, condotti principalmente con carri da combattimento, hanno inflitto al nemico forti perdite. I tedeschi hanno esercitato uno sforzo particolarmente importante nelle Ardenne belghe dove hanno potuto progredire. I nostri elementi di cavalleria, dopo compiuta la missione ritardatrice, si sono ritirati sulla Mosa che il nemico ha raggiunto in una parte del suo corso.

—"Il nemico ha esercitato una forte pressione su Longwy. Questi attacchi sono stati respinti così come quelli che sono stati lanciati all'est della Mosela e nella regione della Sarre.

"Nulla da segnalare sul Reno.

"Le aviazioni da bombardamento alleate e nemica hanno proseguito la loro azione di appoggio alle forze terrestri attaccando colonne avversarie. Undici aeroplani nemici sono stati abbattuti durante queste operazioni. Sulle retrovie l'azione dell'aviazione nemica, per quanto ripetuta, non ha provocato che danni di poca importanza dal punto di vista militare".

Quattromila carri armati impegnati nella battaglia in Belgio

PARIGI, 13

Nei circoli militari meglio informati della capitale francese è rivelato questa sera che in Belgio infuria la maggiore battaglia di carri armati che mai sia stata registrata. Si sono affrontate oggi infatti grosse masse motorizzate dei due belligeranti e si calcola che tanto i franco-inglesi quanto i tedeschi abbiano impegnato dai 1500 ai 2000 carri armati ciascuno.

Gli allarmi aerei in Francia

PARIGI, 13

Si segnala che un allarme è stato dato questa mattina alle 6.30 nella regione di Rouen. Esso è durato fino alle ore 7.20. Non si segnala nessun incidente. Nel corso della notte, nella regione di Lilla l'allarme è stato dato quattro volte. Nelle ultime 24 ore in questa regione sono stati dati undici segnali di allarme.

Diecimila soldati inglesi si trovavano in Olanda prima dell'avanzata tedesca

BERLINO, 13

Anche in Olanda, presso il comando di un reggimento olandese, sono state trovate 32 mila carte topografiche della Germania. Su queste carte, che sono alla scala del 100 mila, sono segnati tutti gli obbiettivi militari conosciuti dall'Olanda. I circoli politici tedeschi pensano che questa scoperta sia un'ulteriore prova dell'intenzione dell'Inghilterra e dei suoi amici olandesi di sferrare un attacco sul territorio industriale della Germania.

Con titoli sensazionali su tutta la prima pagina i giornali tedeschi pubblicano la dichiarazione di un ufficiale della marina mercantile olandese giunto a Rio de Janeiro il giorno dell'avanzata tedesca in Olanda. «L'avvenimento — ha dichiarato l'ufficiale olandese — non costituisce per me una sorpresa. La cosa era attesa. Basti dire che in Olanda erano già presenti diecimila soldati inglesi».

«Ecco dunque scoperti gli altarini — commentano questi ufficiosi — ed ecco confermato che a Berlino si sapeva benissimo da un pezzo che Inghilterra e Francia avevano da tempo provveduto a preparare il terreno in Olanda, sia militarmente, sia politicamente, per uno sbarco ed un'occupazione in grande stile. Si sapeva benissimo della presenza di molti sospetti turisti e tecnici inglesi. Ora si sa anche il loro numero».

I paracadutisti tedeschi sono soldati regolari

Rappresaglie del Reich se quelli fatti prigionieri saranno fucilati

La notifica ai Governi francese, inglese, olandese e belga

BERLINO, 13

Da parte ufficiosa tedesca si smentisce la notizia pubblicata dalle agenzie franco-inglesi, e confermata dal Primo ministro francese Reynaud, che i paracadutisti tedeschi siano apparsi nei campi di aviazione olandese e belga in uniforme belga ed olandese. Reynaud ha fatto propria questa notizia ed ha dichiarato che egli ha dato ordine di far passare per le armi immediatamente il primo paracadutista tedesco che fosse fatto prigioniero.

Il Governo tedesco, venuto a conoscenza di ciò, si è deciso a far pervenire ai Governi francese, inglese, olandese e belga, attraverso le Potenze neutrali, Stati Uniti, Svezia, Spagna e Svizzera, una nota in cui afferma che i paracadusti tedeschi fanno parte di una regolare formazione dell'Esercito germanico e che ciascuno di essi porta una propria uniforme ben distinguibile.

I soldati tedeschi non ricorrono mai a trucchi, come quelli denunciati da Reynaud. Poichè però Reynaud ha dato ordine di far passare per le armi una paracadutista tedesco non appena fosse fatto prigioniero il Governo tedesco ha ordinato da parte sua di passare a rappresaglie e per ogni paracadutista tedesco che verrà fucilato, darà ordine di fucilare dieci prigionieri della Nazione nella quale questa esecuzione ha avuto luogo.

Si smentisce poi ufficialmente l'asserzione del Quartier generale olandese secondo cui soldati tedeschi ed in particolar modo le truppe di aviazione da sbarco, avrebbero aperto il fuoco contro la popolazione civile. Così pure si smentisce che reparti dell'aviazione da sbarco requisiscano gli autobus per servirsene in azioni contro la popolazione civile. Si fa notare che se questi reparti requisiscono sul posto mezzi di cui hanno bisogno per le loro operazioni, tra i quali sono anche gli autobus, ciò costituisce un loro buon diritto di guerra e non autorizza il Quartier generale olandese ad oltraggiare il buon nome del soldato germanico.

Le operazioni nel Belgio

L'urto fra il grosso degli eserciti sarebbe imminente

BRUSSELLE, 13

Il Comando dell'Esercito belga dirama il seguente bollettino ufficiale:

«Nel corso della notte hanno avuto luogo scontri in diversi punti. Le nostre truppe hanno dappertutto mantenuto le loro posizioni. All'inizio della giornata le forze motorizzate nemiche hanno sferrato nuovi attacchi su tutte le nostre posizioni. Le truppe belghe combattono in stretto collegamento con le forze francesi e britanniche».

Un successivo bollettino ufficiale del comando belga dice:

«Durante tutta la giornata le nostre truppe hanno duramente combattuto e sopratutto hanno opposto al nemico una resistenza accanita. Un villaggio caduto nelle mani del nemico è stato rioccupato in seguito ad un contrattacco condotto da unità belghe appoggiate da carri alleati.

«Nel corso delle operazioni di questi ultimi giorni, unità di fanteria, di ciclisti di frontiera, di cacciatori delle Ardenne e di truppe motorizzate leggere si sono particolarmente distinte compiendo la loro missione, con un coraggio ed una bravura ammirevoli. L'equipaggio di un aeroplano belga, abbattuto in territorio occupato dal nemico, è riuscito a raggiungere le nostre posizioni attraversando le linee tedesche».

Dal confine franco-belga si ha notizia che le forze britanniche in Belgio si sono spiegate per partecipare in pieno alle operazioni contro l'armata germanica. Esse sono già venute a contatto con le tre divisioni tedesche che costituiscono la punta della grossa armata tedesca che ha forzato il canale Alberto in diversi punti.

L'aviazione tedesca è stata anche oggi attivissima contro di esse e le notizie inviate dal comando britannico dicono che gravi perdite sono state inflitte agli attaccanti dagli aerei tedeschi. Gli stessi comandi ammettono che i tedeschi hanno ottenuto dei successi in qualche punto dello schieramento britannico, mentre in altri i loro tentativi sono stati rintuzzati.

Anche le forze francesi sono in procinto di entrare in azione. E' impressione prevalente in questo osservatorio di confine che sia ormai molto prossimo l'urto tra il grosso dei quattro eserciti alleati da una parte e di quello germanico dall'altra.

A Bruselle si sono avuti numerosi allarmi aerei, il primo dei quali è stato dato alle 4.20. Altri ne sono seguiti. Non si segnalano finora bombardamenti. Si apprende poi che l'ambasciatore degli Stati Uniti nel Belgio non partirà per nessuna ragione da Brusselle.

Il carattere dell'immane lotta nei commenti tedeschi

BERLINO, 13

Nei commenti odierni sulla situazione militare viene ribadito che la azione tedesca non mancherà ad avere risultati decisivi per l'ulteriore condotta della guerra. Si mette altresì in rilievo che l'odierno sforzo tedesco è immane e che da questo punto di vista non è paragonabile alle campagne di Polonia e di Norvegia.

Il giornale *Muenchner Neueste Nachrichten* sottolinea che nessuno in Germania crede che la battaglia ora divampata e che ha messo in movimento uomini e materiali in quantità incalcolabili, sarà facile. «Noi sappiamo — prosegue il giornale — come sia immenso e difficile il compito, ma crediamo anche di sapere che il popolo tedesco, sotto il suo Fuehrer, sarà pari alla grande impresa da cui dipendono il suo avvenire e la sua stessa esistenza.

La *Muenchner Zeitung* rimarca che la grande battaglia testè incominciata assumerà nelle prossime settimane e mesi il carattere tipico di una lotta per la conquista di fortezze e di fronti fortificati e così prosegue: «I primi successi dell'Esercito tedesco, la certezza di possedere la cintura fortificata più moderna del mondo, l'abilità dei condottieri e il valore dei soldati, ci inducono ad aspettare con fiducia il risultato della lotta. Un falso ottimismo, che mai si è verificato in questi ultimi otto mesi di guerra, sarebbe più che mai fuori posto poichè sappiamo che nei prossimi mesi saranno chiesti i massimi sforzi alle nostre forze armate». Il *Voelkischer Beobachter*, in un articolo di Rosemberg, scrive che il 10 maggio rimarrà una data storica per tutta l'Europa.

Le previsioni d'un generale turco

Gli anglo-francesi rischiano di incorrere in "un'altra Norvegia,,

ISTANBUL, 13

Benchè molti giornali turchi seguitino sistematicamente a farsi portavoce della propaganda anglo-francese, si nota qualche eccezione a questa regola. Nel «Tasviri Efka», per esempio, il generale Ali Ihsan Sabis, che comandò nella guerra mondiale la prima e poi la VI Armata turca, premesso che entro 15 giorni la Olanda sarà stata probabilmente occupata per intero e che la resistenza belga non potrà durare più di un mese al massimo, sostiene che gli anglo-francesi commetterebbero una grave imprudenza impegnandosi seriamente nel Belgio e correrebbero serio rischio di incorrere «in un'altra Norvegia», con l'aggravamento di maggiori difficoltà per una eventuale ritirata. Secondo il generale Sabis, le forze franco-inglesi e quelle belghe dovrebbero limitarsi alla difesa della frontiera francese.

La razione di carne sarà ridotta in Gran Bretagna

LONDRA, 13

Il Ministro dei viveri ha dichiarato che durante i mesi di estate sarà disponibile una minore quantità di carne macellata fresca e conseguentemente potrebbe essere ridotta la razione di carne per conservare le riserve di carne congelata.

Nuovi accordi commerciali *tra l'Italia e la Spagna*

La firma a Madrid - Più ampio respiro agli scambi tra i due Paesi - Una commissione mista permanente

ROMA, 13

A conclusione delle trattative svoltesi in un'atmosfera di cordiale collaborazione e condotte per il nostro Paese dall'ambasciatore Gambara, sono stati firmati in data otto c. m., a Madrid, i nuovi accordi commerciali con la Spagna.

I numerosi e complessi problemi sul tappeto sono stati affrontati e risolti dai negoziatori con spirito di amichevole comprensione.

Il nuovo accordo commerciale che regola gli scambi italo-spagnoli ed i relativi pagamenti e che si estende da un lato, all'unione doganale italo-albanese e dall'altro alla Spagna e Colonie, pone l'intercambio italo-spagnolo su basi di un più ampio respiro, istituendo una serie di contingenti per le importazioni reciproche e fissando per i pagamenti relativi il sistema del clearing.

Fra i due Paesi è stato concretato un piano di intercambio che, mentre da un lato prevede all'importazione in Italia di notevoli quantitativi di materie prime e di prodotti alimentari interessanti l'economia italiana, dall'altro provvede all'importazione in Spagna di una numeroa gamma di prodotti finiti che sono particolarmente richiesti da quel mercato.

I nuovi accordi commerciali prevedono inoltre la creazione di una commissione mista permanente il cui compito molteplice può sintetizzarsi nei seguenti punti:

a) *Seguire attentamente il funzionamento degli accordi;*

b) *studiare ogni volta risulti necessario, i provvedimenti atti ad ovviare alle difficoltà che sorgessero nella loro esecuzione e comunque intesi ad agevolare una più stretta collaborazione economica fra i due Paesi;*

c) *provvedere all'emendamento delle clausole che non risultassero più adeguate alle circostanze;*

d) *deliberare i provvedimenti più idonei al fine di facilitare le comunicazioni ferroviarie, marittime ed aeree fra l'Italia e la Spagna.*

La commissione mista costituisce un organo permanente di collaborazione per mezzo del quale i due Paesi potranno conservare in perfetta efficienza, durante il periodo di validità degli accordi testè firmati, il ritmo dei reciproci scambi.

E' da ritenere che sulle nuove basi apprestate, si possa costruire un proficuo scambio fra l'Italia e la Spagna, consolidando così nel campo economico quei vincoli di amicizia che legano indissolubilmente le due Nazioni amiche.

La neutralità della Spagna nel conflitto in Olanda e in Belgio

MADRID, 13

Il generalissimo Franco ha firmato il seguente decreto: «Essendo stato notificato ufficialmente a questo Governo, da parte dei rappresentanti del Belgio e dell'Olanda accreditati a Madrid, che i loro rispettivi Paesi sono in stato di guerra, ordino agli spagnoli, col presente decreto, la più stretta neutralità, secondo le leggi vigenti e i principi del diritto pubblico internazionale, nella lotta che riguarda i detti Stati». Il decreto è controfirmato dal Ministro degli Esteri.

I pii desideri e i calcoli errati del sig. Hearst

ROMA, 13

Hearts, nella sua colonna sindacata odierna sul The News, *pur rendendo omaggio alla grandezza di Mussolini come statista e condottiero, ritiene che se i capi inglesi fossero veramente abili, dovrebbero dare il colpo mortale a Hitler eliminando l'Italia, fiancheggiatrice del Reich, attaccandola oggi ed impedendo così che essa possa scegliere più tardi il momento della sua offensiva.*

«Questo singolare ed espressivo invito americano — scrive il Gornale d'Italia *— merita particolare rilievo. Esso conferma lo spirito aggressivo della politica di accerchiamento esteso dalla Germania all'Italia. Ma esso giunge ormai troppo tardi. L'Italia è pronta a parare tutti i colpi ed a respingere con le conseguenze più distruttive e fatali per l'aggressore».*

Accordi commerciali conclusi tra Russia e Jugoslavia

BELGRADO, 13

Sono state firmate ieri a Mosca tre convenzioni commerciali con i Sovieti. La delegazione jugoslava, dopo lunghe trattative, ha concluso un accordo commerciale e di navigazione, uno regolante le modalità di pagamento degli scambi fra i due Paesi e un terzo, che è anche il più importante per gli sviluppi che se ne possono attendere, in base al quale verrà prossimamente stabilita a Belgrado una delegazione commerciale sovietica e una jugoslava, ancora provvisoria, si istituirà a Mosca.

Poichè la stampa di Mosca è apertamente favorevole alla Germania ed ha recentemente mostrato comprensione per i naturali diritti italiani nel Mediterraneo, il pubblico jugoslavo si abbandona con piacere alla supposizione di un accordo italo-russo-tedesco per la tutela dei reciproci interessi e per la salvaguardia della pace nei Balcani.

Un misterioso aeroplano sorvola il Dniester

BUCAREST, 13

Un aeroplano misterioso è apparso stamane sul fiume Dniester. Le batterie contraeree romene hanno subito aperto il fuoco contro di esso, obbligandolo ad allontanarsi verso la sponda sovietica del fiume. Subito però le batterie sovietiche hanno aperto il fuoco contro il misterioso apparecchio, sì che ad un certo momento contro di esso sparavano tanto i romeni quanto i sovietici. L'apparecchio ha aumentato la quota ed è scomparso fra le nuvole.

Tentata fuga di Beck dal territorio romeno

BUCAREST, 13

L'ex-ministro degli Esteri polacco, colonnello Beck, che nel settembre del 1939 si era rifugiato in Romania con il Governo polacco ha tentato di fuggire con un falso passaporto. Egli è stato arrestato dalle autorità romene. Attualmente non si può sapere dove egli si trovi. In certi ambienti romeni si dichiara che, con il consenso del Governo romeno, Beck si troverebbe a Bucarest per farsi curare da un chirurgo dentista e che a cura finita egli ritornerà a Kronstadt.

Nave-trasporto che urta contro una mina

STOCCOLMA, 13

L'*Aftonbladet* riceve dal suo corrispondente da Malmoe che la nave trasporto tedesca *Campania* ha urtato contro una mina nel Sund, mentre era in rotta da Oslo verso la Germania.

Tokio raggiungerà con ogni mezzo i suoi obbiettivi in Cina

TOKIO, 13

Un volumetto edito dall'ufficio stampa dela marina nipponica, nel 35.o annuale della vittoria di Teushina e dell'annientamento della flotta russa, pone in rilievo come l'obbiettivo finale che la marina nipponica si propone in Cina sarà raggiunto con ogni mezzo secondo la politica del governo che è assolutamente invariabile in proposito.

Una fabbrica di bombe scoperta in Irlanda

LONDRA, 13

Una fabbrica di bombe, dotata di un complesso macchinario, è stata scoperta, dopo lunghe ricerche, nella contea irlandese di Cork. Una persona è stata arrestata. Si ritiene che la fabbrica fosse di proprietà dell'Esercito repubblicano irlandese.

Un delitto misterioso

TARANTO, 13

In una casetta della periferia è stato trovato ucciso lo straccivendolo Francesco De Ficco di 64 anni, da Taurisano. La scoperta è stata fatta da un ragazzo, il quale ha dato notizia del macabro rinvenimento. Il cadavere presentava una profonda ferita di coltello alla gola.

Il Papa riceve Alfieri in visita di congedo

CITTA' DEL VATICANO, 13

Stamane il Pontefice ha ricevuto l'ambasciatore Dino Alfieri, accompagnato dalla consorte, in visita di congedo. Dopo l'udienza pontificia l'ambasciatore e l'ambasciatrice hanno visitato il Cardinale Segretario di Stato Maglione.

Dimostrazione studentesca a Vicenza

VICENZA, 13

Stamane gli studenti di tutte le scuole medie della città, dopo essersi radunati presso i rispettivi istituti, con le bandiere in testa sono andati ammassandosi in Via Riale. L'imponente corteo fra canti della giovinezza, canzoni della Patria ed alalà al Duce, ha raggiunto da prima la Casa Littoria e poscia, dopo aver sfilato per le principali vie cittadine, la Casa della GIL. Quivi gli studenti si sono schierati nel campo sportivo. Ha loro parlato, suscitando vivo entusiasmo, il Federale che ha detto di comprendere lo sdegno della gioventù studiosa per coloro che vorrebbero impedire all'Italia il suo diritto di vita, specie nel Mediterraneo che è il mare vitale per la prosperità della Nazione.

Dopo rinnovate dimostrazioni all'indirizzo del Duce e l'assicurazione della ferrea disciplina e devozione della massa studentesca al Capo dell'Italia Fascista ed Imperiale, l'adunata si è sciolta.

Inattesa fine del viaggio di due navigatori estoni

TALLINN, 13

Hanno fatto ritorno a Tallinn, dopo oltre un anno di assenza, due giovani sportivi estoni, Karllivo e Elmor Kuuskler i quali, partiti in pattino da Vilande (Estonia) il 29 aprile dello scorso anno, compirono un viaggio di oltre 12.000 km. sui fiumi dell'Europa orientale e centrale raggiungendo poi il Danubio e proseguendo, attraverso il Mar Nero, i Dardanelli e il Mediterraneo, fino al delta del Nilo. Di lì risalirono il corso del fiume sino a Kartum dove furono fermati dalle autorità britanniche che impedirono loro di proseguire per il Sudan.

Avendo le autorità inglesi sequestrato il pattino i due giovani dovettero tornare in patria a mezzo di piroscafo e ferrovia.

Nave spagnola a Genova

NAPOLI, 13

La nave spagnola *Juan Sebastian Elcamo* ha lasciato il nostro porto diretta a Genova.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

MERCOLEDÌ 15 MAGGIO 1940 - ANNO XVIII

ANNO CC N. 136 - Cent. 30

GAZZETTA DI VENEZIA

EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca ecc. Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

L'Esercito olandese ha capitolato

L'ordine di cessare la lotta dato dal Comandante in capo - La resa di Rotterdam - Soltanto nello Zeeland truppe isolate inglesi continuano la resistenza

I franco-britannici travolti sulla via di Brusselle

La resa dell'Olanda

BERLINO, 14

Il Gran Quartiere generale comunica: **« Sotto l'impressione dell'imminente attacco degli apparecchi «Stuka» da combattimento e delle truppe corazzate tedesche contro la città, Rotterdam si è arresa salvandosi dalla distruzione.**

« Nel Belgio settentrionale le nostre truppe corazzate, inseguendo il nemico in ritirata, hanno raggiunto Ligny, lo storico campo di battaglia del 1815 ».

Successivamente il Gran Quartiere generale ha diramato il seguente comunicato:

« Dopo la capitolazione di Rotterdam e in relazione alla minaccia incombente contro la Capitale olandese, il Comandante olandese ha abbandonato l'inutile resistenza e impartito alle sue truppe l'ordine di cessare la lotta. Nello Zeeland la lotta continua. Si precisa che nello Zeeland sono impegnate soltanto truppe inglesi, ormai isolate ».

Rotterdam e Utrecht desistono dalla resistenza olandese

AMSTERDAM, 14

[...] mezzo della radio il generale Winkelman, comandante in [...] delle forze olandesi, ha ordinato alle forze che difendono Rotterdam e Utrecht di desistere [...] resistenza.

[...] quanto abbia ormai un valore retrospettivo, riproduciamo [...] comunicato del Comando olandese diramato prima dell'ordine [...] cessazione della resistenza. Il [...] dicato dice:

« Le truppe tedesche che avevano attraversato l'Ijssel sono entrate in contatto su diversi punti [...] nostre posizioni situate [...] parte occidentale della provincia di Gheldria, protetta dalle [...]

[...] Nelle provincie del nord le truppe tedesche hanno raggiunto diversi punti le acque del lago di Ijssel. In questo settore, le nostre truppe [...] si sono ritirate con leggere perdite ed hanno raggiunto le nostre posizioni principali. Distaccamenti corazzati tedeschi hanno raggiunto Landstraat [...] nord della provincia del Brabante.

Nella parte meridionale di Rotterdam si trovano ancora alcuni distaccamenti nemici fortemente armati, ma privi di artiglieria. Malgrado la superiorità dell'aviazione tedesca, la nostra aviazione, con un coraggio eccezionale, è riuscita a bombardare [...] obbiettivi nemici ».

Gli ambienti ufficiali olandesi [...] dato intanto conferma del trasferimento a Londra della Regina Guglielmina e del Governo [...] con il seguente comunicato:

« La Regina Guglielmina ed i membri del Governo olandese si sono costretti per conservare [...] loro intera libertà d'azione, [...] il territorio olandese. [...] appena la situazione si svilupperà in un senso più favorevole, il Governo e la Famiglia Reale d'Olanda faranno ritorno [...] Il comandante in capo dell'esercito, generale Winkelman, rappresenta nel frattempo la più alta autorità statale sul suolo olandese ».

L'esultanza in Germania per i nuovi grandiosi successi

BERLINO, 14

I grandiosi successi annunciati dall'odierno bollettino suscitano [...] un'ondata [...] Orgoglio, fierezza e certezza [...] della vittoria caratterizzano [...] con cui il popolo germanico attende l'immi[...]

[...] stampa sottolinea che i risultati [...] in questi primi cinque giorni [...] sono enormemente superiori all'aspettativa [...] Comando germanico [...] grande urto della massa [...] armate franco-inglesi non [...] nota la «Boer[...]» [...] fuori dubbio [...] ora in condizioni strategiche che militari ben diverse da quelle [...]

[...] che il Generalissimo francese si attendeva ».

Tutti i giornali mettono in rilievo il decisivo contributo offerto dall'arma aerea tedesca, la sua gigantesca superiorità e le eccezionali perdite inflitte all'aviazione avversaria, la quale, osserva l'organo delle Forze armate, già ora si trova ridotta a malpartito tanto è vero che nel corso delle operazioni odierne la sua attività in confronto agli scorsi giorni è stata assai scarsa.

La «Nachtausgabe», esaminando la situazione militare, giunge alla conclusione che le perdite dell'intero sistema delle fortificazioni belghe, come pure delle difese e degli sbarramenti olandesi, è ormai questione di tempo.

La conquista di Liegi, l'avvenimento militare saliente della quarta giornata dell'avanzata tedesca in Olanda e nel Belgio, viene messa in rilievo sopratutto per la rapidità con cui è stata sfondata la zona delle fortificazioni, benchè i giornali concordemente avvertano che si tratta bensì di un grande successo iniziale, ma che l'elemento decisivo della fase attuale delle operazioni deve ancora manifestarsi.

Il «Muenchner Tagblatt» scrive che il colpo tedesco punta contro il cuore delle plutocrazie e che sarà vibrato con la più risoluta energia, sorretta dalla volontà compatta del popolo germanico.

E' da notarsi che i giornali tedeschi non tentano in alcun modo di diminuire la forze e le possibilità di resistenza e di reazione dei franco-inglesi. Lo stesso «Muenchner Tageblatt» rileva, per esempio, che Namur non è un ostacolo meno formidabile di Liegi e che per di più anche le Ardenne sono fortificate ed una parte del Belgio e dell'Olanda può opporre mediante le inondazioni gravi ostacoli all'avanzata. « Inoltre — soggiunge il giornale — le flotte aeree anglo-francesi sono di una potenza rilevante ».

Le «Muenchner Neueste Nachrichten» osservano che la Germania combatte contro un avversario risoluto anch'esso a spingersi a fondo e deprecano ogni facile ottimismo. Dall'altro canto, come rileva il «Voelkischer Beobachter», sta il fatto che la Germania combatte su un solo fronte ed è padrona di tutto il fianco settentrionale da Narvik a Liegi.

Ma questo è tutto quello che siamo in grado di dirvi sulla nuova misteriosa arma tedesca che dovrebbe riserbare altre sorprese agli Stati Maggiori nemici.

Una caratteristica della giornata di ieri è stato il gran numero di prigionieri fatti dalle truppe tedesche nelle loro diverse operazioni; trecento, per la maggior parte inglesi, presso Narvik; diciottomila olandesi nella maggior parte nell'Olanda settentrionale, e da seicento a settecento francesi presso Saarbruchen, durante le operazioni su cui così riferisce un corrispondente di guerra tedesco:

« Per questa collina di Spicheren, a nord di Forbach, si è già versato molto sangue e sul ciglione alla sera si stagliano contro il cielo decine e decine di croci; croci di poilus, perchè questa collina è stata presa e ripresa non so quante volte nei primi mesi di guerra ed è in mano tedesca dal venti dicembre. Fra le macerie della sua chiesetta di campagna una campanella squillò il giorno della vigilia di Natale quando il Fuehrer venne per la prima volta fra le sue truppe del fronte occidentale e sostò silenzioso davanti alle croci dei caduti tedeschi e dei caduti francesi. La stessa campanella squilla ora mentre da questa collina discendono a mani alzate, il viso sporco di mota, rigato di sangue, circa settecento soldati francesi, fatti prigionieri durante l'attacco del dodici - tredici u. s.

" Di questi settecento, che hanno lasciato sul campo almeno due mila camerati caduti, soltanto pochi non sono feriti; tutti hanno combattuto e valorosamente. Dopo che il fuoco delle nostre artiglierie pesanti aveva reso loro impossibile mantenere le posizioni avanzate, si erano ritirati nel villaggio vicino evacuato ormai da dieci mesi e cosparso di rovine di case e lì avevano opposto accanita resistenza, difendendosi con mitragliatrici, con fucili, con pugnali, con le mani, ma nulla potendo contro l'impeto d'attacco dei nostri soldati che si sono aperti un varco con le bombe a mano e hanno preso alla baionetta una casa dopo l'altra.

" L'avanzata continua. All'orizzonte si profilano le fortezze francesi. Si va nella zona di nessuno esposta al martellamento dell'artiglieria, per tratti e campi dove occorre essere attenti all'insidia delle mine. La notte ci trova rannicchiati in buche scavate dalle nostre granate pronti per il nuovo attacco. All'alba un violento contrattacco francese, preceduto da un intenso fuoco di artiglieria, viene respinto.

Anche durante l'occupazione del Lussemburgo sono stati catturati soldati francesi e tre ufficiali che facevano parte dell'avanguardia francese che avrebbe dovuto ritardare la marcia dei tedeschi nel Lussemburgo. Ma già due ore e mezzo dopo l'inizio dell'azione, cominciata alle ore sei e trenta del dieci maggio, le colonne motorizzate avevano traversato tutto il Lussemburgo e raggiunta la frontiera con il Belgio, conquistando, dopo breve lotta, i pochi villaggi del Lussemburgo che erano già stati occupati dalle truppe francesi. Nella capitale del Granducato, la vita ha già ripreso il suo ritmo normale.

Intanto, nell'estremo settentrione la guarnigione di Narvik, al comando del generale alpino Diethl, continua a tener duro in attesa di rinforzi e resiste ad un nemico venti volte superiore. Da oltre un mese questi duemila uomini che dispongono soltanto di pochi viveri, di scarse munizioni e di due o tre pezzi di artiglieria tenendo testa a migliaia di inglesi ben nutriti, bene armati e sorretti dal continuo bombardamento delle loro grosse unità di linea stanno scrivendo una delle più belle pagine nella storia dell'eroismo militare.

Dalla marcia verso Brusselle all'irruzione in territorio francese

Dinant, Givet e Sedan

occupate dalle truppe germaniche

BERLINO, 14

Un comunicato straordinario informa che sul fiume Gette truppe tedesche hanno travolto le forze britanniche, francesi e belghe e le stanno inseguendo in direzione della linea Dyle, tra Lovanio e Wavre.

La linea Dyle copre Brusselle da cui dista una trentina di chilometri. La capitale del Belgio è dunque coinvolta in questa avanzata del fronte tedesco.

Un altro comunicato del Gran Quartiere generale dice:

« Le nostre truppe, attraversato a marcie forzate il Belgio meridionale sino alla Mosa, sono penetrate a Dinant, Givet e Sedan. Nonostante l'impiego di numerosi apparecchi da caccia francesi nella regione di Charleville e di Sedan, il nemico non ha raccolto successi di sorta, ma perduto 95 apparecchi abbattuti dai caccia germniaci ».

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer, il Comando superiore aveva diramato in precedenza il seguente bollettino:

« In Olanda le nostre truppe hanno allargato la breccia nella linea di Grabbe, a sud est di Hammersfort, e guadagnato terreno in direzione di Utrecht.

" Nuove forze provenienti da sud vengono immesse nelle linee fortificate olandesi dove le nostre truppe, dopo aver distrutto un gruppo nemico presso Dordrecht, sono penetrate sino a Rotterdam.

" Ancora più a sud le nostre truppe, passando da Breda, sono arrivate alla foce della Schelda. Roozendaal è stata occupata.

" Nel Belgio è stato ieri superato anche il canale di Turnhout, a sud est della città dallo stesso nome, ed ancora più a sud è stata raggiunta la Grande Geete.

" A nord di Namur le nostre truppe corazzate seguono da presso le forze corazzate avversarie che si ritirano sulle posizioni fortificate. Questi reparti avversari sono stati duramente provati dai nostri attacchi aerei e terrestri.

" La città di Liegi è in mano tedesca.

" Nella regione a sud della linea Liegi-Namur le nostre truppe hanno lasciato le Ardenne alle loro spalle. I loro avamposti, hanno raggiunto il fiume Mosa fra Namur e Givet.

" Anche nel Belgio meridionale i nostri movimenti si svolgono rapidi e come da piano prestabilito. Il confine franco-lussemburghese e il confine franco-belga è stato raggiunto quasi dovunque fino all'altezza della linea Mezieres-Chauville, e varcato in molti punti.

" Sostenute dall'instancabile ed efficacissima cooperazione dell'aviazione con formazioni di "Stukas" ed apparecchi da bombardamento, le nostre truppe hanno varcato il fiume Mosa anche in territorio francese.

" A sud di Saarbruchen si è distinto per il suo particolare valore il sottotenente di fanteria Otto Schuelz.

" Allargando il successo negli attacchi di ieri, le nostre truppe sono penetrate nelle posizioni nemiche nei pressi di Merzig e a sud di Pirmasens e vi hanno catturato prigionieri inglesi e francesi.

" L'arma aerea, oltre alla potente cooperazione ai reparti dell'Esercito, ha attaccato ieri parecchie basi aeree dell'avversario. Solo nell'aeroporto di Hamsede sono stati distrutti sul suolo trentasei apparecchi.

" Le perdite riportate il tredici maggio dall'aviazione nemica ammontano a circa centocinquanta apparecchi di cui quarantasette abbattuti in combattimenti aerei e trentasei dal fuoco delle nostre batterie contraerei. Ventisette nostri apparecchi risultano mancanti ».

Una grande battaglia fra Anversa e Namur

BERLINO, 14

In ambienti autorizzati germanici si conferma questa sera che la battaglia tra gli Eserciti del Reich e quelli alleati avrà verosimilmente inizio entro le prossime quarant'otto ore, sulla linea da Anversa a Namur, e più precisamente dall'alta valle della Mosa a Namur, e per Leuwen ad Anversa, di dove, con un angolo retto, raggiungerà il Mare del Nord.

Osservatori militari rilevano che la linea così abbozzata è fortificata soltanto tra Namur e Anversa e prevedono una battaglia manovrata di eccezionale interesse. Si osserva anche con molta attenzione la manovra che le forze germaniche stanno compiendo nel Belgio sud-orientale, dove, dopo di aver attraversato la Mosa a Givet, a trenta miglia a sud di Namur, esse continuano ad aprirsi il passo in direzione ovest. Un loro successo, si fa rilevare, costituirebbe una pericolosa minaccia per l'ala destra dell'intero schieramento alleato nel Belgio. Contemporaneamente però la massa germanica scoprirebbe il suo fianco contro attacchi dal sud-est, e si cerca di capire quali misure il Comando germanico stia prendendo per garantirsi contro questa eventualità.

Si aggiunge che gli Eserciti francese e britannico contano sul prolungarsi della resistenza di quello belga, per poter completare il loro schieramento. Si fa però osservare che la linea fortificata del canale Alberto è ormai definitivamente frantumata e che la sorte delle fortificazioni di Liegi è ormai suggellata.

Anche oggi l'aviazione ha potentemente coadiuvato l'azione delle forze terrestri germaniche impegnate a completare l'accerchiamento dei forti ancora resistenti nel campo trincerato di Liegi, la cui caduta, si dichiara, è soltanto questione di tempo.

Negli stessi ambienti autorizzati è stato rivelato inoltre questa sera che le perdite subite dai tedeschi per la conquista del forte di Ebern Emaal ammontano a due morti e dieci feriti. L'entità trascurabile di esse confermerebbe che, oltre a nuovi metodi di attacco, sarebbero stati impiegati anche nuovi mezzi bellici.

Quanto all'Olanda, essa è giudicata, anche da esperti militari neutrali, ormai completamente staccata dal teatro principale della guerra. La sua conquista totale potrà essere compiuta dalle forze tedesche colà impegnate e che si fanno superiori al numero e mezzo di quelle olandesi, in un tempo più o meno breve; ma la situazione olandese non potrà ormai più influire su quella strategica generale.

L'arma segreta tedesca apparterrebbe all'offesa aerea

BERLINO, 14

Mentre intorno a Liegi ancora si combatteva, il Fuehrer decorava con la massima onorificenza militare tedesca, otto ufficiali dell'arma aerea per la presa del forte Eben Emaal. Questa notizia rendeva ancora più acuta la curiosità dei circoli giornalistici berlinesi sul famoso " nuovo mezzo di guerra " di cui i tedeschi, come è stato annunziato ufficialmente, si sono serviti per la presa del più importante forte della difesa di Liegi. Per questa vittoria sono stati decorati, come dicevamo, otto piloti aviatori, e non un solo ufficiale di fanteria. Il che rende lecita la supposizione che il nuovo mezzo sia un mezzo di offesa aerea.

L'aviazione germanica, dopo aver sconvolto le idee dei tecnici nel campo dei rapporti e superiorità fra Marina e Aviazione con numerose clamorose vittorie ottenute lungo le coste norvegesi, sembra voglia ora scrivere anche una nuova pagina nella storia delle battaglie terrestri. Dopo la vittoria del cielo sul mare, si profila la vittoria del cielo sulla terra.

Affannosi preparativi in Gran Bretagna

per timore di un'invasione tedesca

LONDRA, 14

Nei circoli militari di Londra si dichiara che la situazione nel sud dell'Olanda è assai seria. Nel Belgio gli inglesi e i francesi cooperano con le truppe belghe per proteggere Brusselle. Si approssima una grande battaglia — si aggiunge nei suddetti circoli — battaglia che si va sviluppando nella regione ad est di Brusselle. Sarà forse impossibile per due o tre giorni dire che cosa avverrà in quel settore. Quello che fin da ora appare evidente, è che la lotta è gigantesca.

Nela zona intorno all'Aja continuano a giungere truppe tedesche paracadutiste. Si aggiunge che i movimenti di avanzata che gli eserciti britannico e francese hanno intrapreso con successo sono estremamente difficili, specie quando le truppe avanzanti devono essere protette contro la più grave minaccia di una guerra moderna e cioè gli attacchi aerei. Si assicura che grandi quantità di materiali, veicoli, munizioni, rifornimenti, vettovagliamenti ecc. sono in viaggio.

Qual'è l'obbiettivo di Hitler?

Secondo un telegramma all'Associated Press trasporti e cacciatorpediniere tedeschi sarebbero stati avvistati da Goteborg in rotta verso il sud, al di fuori delle acque territoriali.

Le prime edizioni dei giornali pomeridiani recano comunicati ufficiali e dispacci dalle varie zone del fronte occidentale sotto titoli vistosi. Le più gravi notizie contenute nel comunicato dell'Alto comando olandese sono quelle che si riferiscono alla conquista da parte tedesca di Moerdyk e del suo ponte, principale anello di congiunzione fra il nord ed il sud dell'Olanda e tra l'Olanda e il Belgio.

Secondo dispacci da Parigi, le truppe alleate hanno indietreggiato in Belgio e in Olanda fino ad una cinta sulla quale si ritiene debba svolgersi una grande battalia.

L'Evening Standard *tenta di indovinare quale può essere l'obbiettivo dell'Alto Comando tedesco. Dopo avere ammesso il grande successo che il nemico ha riportato in Olanda con il suo enorme impiego di uomini, con il suo nuovo sistema di paracadutisti, che forse è quello che più ha sconvolto il pubblico inglese, con la terrificante intensità della azione aerea, il giornale si chiede: « Nell'agosto 1914 von Moltke ordinò la marcia su Parigi. E' oggi questo stesso l'obbiettivo di Hitler? Può essere che non lo sia e che egli indichi invece ai suoi comandi la direzione verso l'Inghilterra e le sue basi aeree. Col possesso delle coste sulla Manica l'attacco potrebbe essere eseguito con apparecchi da bombardamento e forse con l'invio per mezzo di paracadute di truppe che si lancerebbero poi contro le truppe inglesi appoggiate dall'aviazione, la cui potenza si è trionfalmente affermata in Polonia e in Norvegia.*

Dopo altre considerazioni del genere, l'articolista tenta di farsi animo concludendo che gli anglo francesi sanno che la loro causa non sarà regolata in qualche battaglia, ma alla fine.

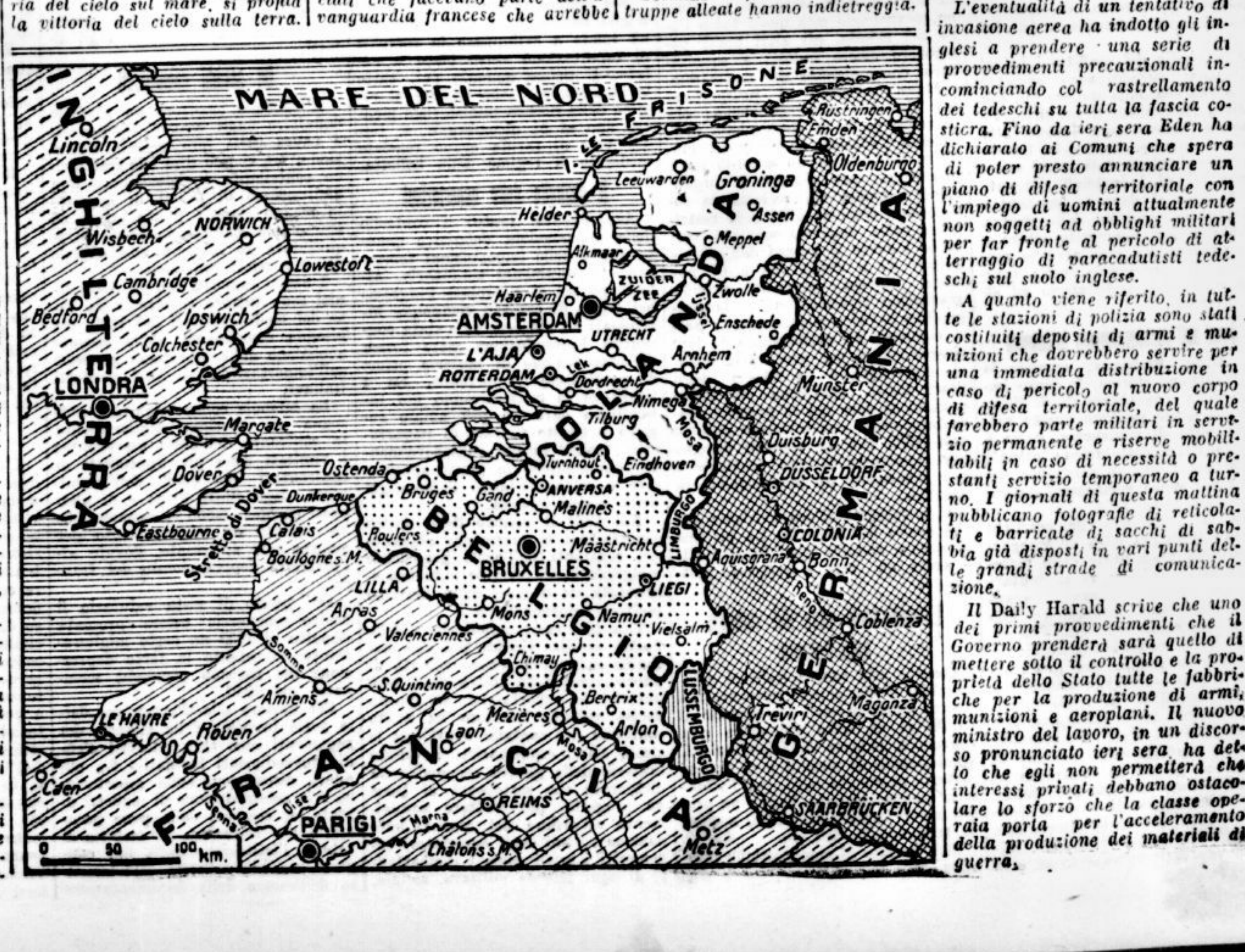
Febbrili misure di difesa

Dal canto loro i più attenti osservatori ritengono a Londra che i tedeschi procederanno al consolidamento delle loro posizioni in Olanda in modo da assicurarsi basi aeree distanti un centinaio di miglia dalla costa inglese e neutralizzare l'attività dell'aviazione britannica che ora tenta di ostacolare la marcia delle colonne germaniche.

L'eventualità di un tentativo di invasione aerea ha indotto gli inglesi a prendere una serie di provvedimenti precauzionali incominciando col rastrellamento dei tedeschi su tutta la fascia costiera. Fino da ieri sera Eden ha dichiarato ai Comuni che spera di poter presto annunciare un piano di difesa territoriale con l'impiego di uomini attualmente non soggetti ad obblighi militari per far fronte al pericolo di atterraggio di paracadutisti tedeschi sul suolo inglese.

A quanto viene riferito, in tutte le stazioni di polizia sono stati costituiti depositi di armi e munizioni che dovrebbero servire per una immediata distribuzione in caso di pericolo al nuovo corpo di difesa territoriale, del quale farebbero parte militari in servizio permanente e riserve mobilitabili in caso di necessità o prestanti servizio temporaneo a turno. I giornali di questa mattina pubblicano fotografie di reticolati e barricate di sacchi di sabbia già disposti in vari punti delle grandi strade di comunicazione.

Il Daily Harald *scrive che uno dei primi provvedimenti che il Governo prenderà sarà quello di mettere sotto il controllo e la proprietà dello Stato tutte le fabbriche per la produzione di armi, munizioni e aeroplani. Il nuovo ministro del lavoro, in un discorso pronunciato ieri sera, ha detto che egli non permetterà che interessi privati debbano ostacolare lo sforzo che la classe operaia porta per l'acceleramento della produzione dei materiali di guerra.*



Un lucido quadro della politica fascista

degli scambi e delle valute

nell'esposizione del ministro Riccardi al Senato

ROMA, 14

L'assemblea plenaria del Senato è aperta alle 9.30 dal Presidente SUARDO, e subito viene ripresa la discussione del bilancio del Ministero per gli Scambi e le Valute.

RICCARDI, Ministro per gli Scambi e per le Valute, dopo aver ricordato che per la prima volta ha l'onore di parlare sul bilancio del Ministero affidatogli dal Duce in questi tempi di guerra, rileva che non è tempo di indugiarsi in discussioni di carattere teorico mentre i cannoni fanno sentire sempre più distinto il loro fragore. Il Regime fascista ha già da tempo affermato la funzione nazionale dell'economia e messo in chiara evidenza l'interesse pubblico del commercio estero.

La guerra economica

La nostra vita sociale ha una salda unità, vale a dire è corporativa, e non si possono nemmeno per astrazione considerare i fenomeni economici staccati dall'ambiente fisico e sociale in cui si verificano. Tutta la vita economica si compie nella società politicamente organizzata dallo Stato fascista.

Fatta questa breve premessa l'oratore osserva che fra i diversi fattori che influiscono sul volume dei traffici internazionali ve ne è uno di importanza preminente, ed è la guerra economica. Fare astrazione da essa o ignorarla sarebbe non semplicemente inconcepibile, ma delittuoso dal momento che essa sovrasta ogni altro fattore rivoluzionando l'ordine economico e sconvolgendo alle basi la produzione e lo scambio.

Essa mentre crea una iniqua gerarchia della ricchezza, consolidando il privilegio e proteggendo l'arbitrio, provoca nei popoli ad alto tenore di civiltà e a crescente potenziale demografico ma scarsamente dotati di materie prime e di beni strumentali, il senso dell'autodifesa e li spinge inesorabilmente a trovare nella forza delle armi la giustizia invano invocata e sempre respinta. Non esisterà la pace nell'economia e nel mondo finchè le distanze che separano i popoli non verranno convenientemente raccorciate.

La guerra economica iniziò un nuovo più aspro periodo quando tre anni or sono la Gran Bretagna determinò un rialzo nei prezzi di alcune materie prime per rafforzare i propri armamenti. Dopo un breve periodo di bassa congiuntura nel 1938, all'inizio dell'anno successivo la guerra economica si accentuò, mentre l'Inghilterra raddoppiava il suo bilancio militare.

L'economia controllata

Tuttavia nel suo complesso il commercio estero mondiale fino al luglio 1939 tendeva a dilatarsi. All'aumento della produzione e all'incremento della domanda non si adeguava però l'indice generale dei prezzi delle materie prime, dati i forti stocks accumulati nel 1938 di gomma, di stagno e di molti metalli e date altresì le abbondanti produzioni di grano.

Invece il settore finanziario fu ipersensibile, e caratterizzato da una diminuzione di volume nelle contrattazioni, dall'esodo dell'oro dall'Europa, dalla fermezza del dollaro, dalla flessione della sterlina e del franco francese e dalla fluttuazione delle altre monete, siamo alla vigilia del conflitto.

Lo Stato ovunque interviene per regolare l'attività economica, particolarmente nei settori attinenti alla difesa nazionale. La Germania perfeziona il suo controllo in tutte le branche dell'economia, indirizzandolo unitariamente verso i superiori interessi della nazione. Avendo anche la Gran Bretagna e la Francia provveduto a gettare le basi di una economia di guerra, a differenza del conflitto del 1914, quello del 1939 ha trovato i paesi belligeranti in assetto di economia tendente essenzialmente a fini bellici.

Alla vigilia del conflitto i principali paesi europei sono orientati verso una economia sempre più controllata. Scoppiato il conflitto, l'economia tedesca non subisce alterazioni violente. Inoltre la Germania aveva potuto costituirsi scorte alimentari ed industriali rilevanti, il cui peso si doveva far sentire sulla futura condotta della guerra. Quanto al suo commercio estero si può ritenere che essa avrà la possibilità di conservarlo nella maggior parte e di indirizzarlo ad altre direzioni.

I danni dell'accaparramento britannico

La Gran Bretagna, secondo la sua tradizione storica, fa largo impiego della «cavalleria di S. Giorgio», la quale peraltro questa volta dà segni di stanchezza, come è provato dalla svalutazione attuale del 30 per cento in confronto del solo 3 per cento verificatosi durante la guerra del 1914.

Fin dai primi mesi del conflitto la Gran Bretagna mira all'accaparramento di gran parte delle materie prime e dei generi alimentari nei paesi balcanici, creando un apposito organismo denominato ECCO, e contemporaneamente alla politica degli acquisti intensifica la politica delle vendite per procurarsi nuove fonti valutarie, avendo minori disponibilità di titoli esteri, non essendole facile attingere crediti negli Stati Uniti e costandole l'odierno conflitto sette milioni di sterline al giorno in confronto ai due milioni del conflitto precedente.

La costituzione di basi di controllo a Suez, Malta, Gibilterra ecc. ha originato tali intralci, col rallentamento delle comunicazioni e la inutilizzazione del naviglio, da provocare danni che assommano a miliardi di lire anche per i paesi neutrali e non belligeranti.

Sotto l'aspetto politico simili controlli ledono non soltanto l'interesse ma anche l'amor proprio di chi vi è soggetto (*Applausi*). Sotto il punto di vista valutario ed economico va rilevato che la sterlina non è più la «sovrana», avendo dovuto cedere il passo al dollaro, che essa non è la moneta stabile essendosi dovuti prendere rigidi provvedimenti per frenarne la svalutazione.

Una rassegna dei problemi che il conflitto ha imposto al mondo intero e che si collegano ai traffici con l'estero, non può esser fatta in questo momento, perchè ogni considerazione al riguardo è superata dagli avvenimenti. Comunque è evidente che gli indirizzi economici dei paesi belligeranti e di quelli neutri o non belligeranti non possono non essere in funzione della guerra e sopratutto della durata della guerra stessa.

Oggi gli avvenimenti bellici giganteggiano sul nostro e sull'altrui orizzonte, sovrastando ogni altro evento. Occorre perciò limitarsi alla seguente sintesi: il conflitto nei confronti del commercio estero mondiale ha avuto come conseguenza un aumento generale dei prezzi, contrazione delle correnti di scambio, sforzo inteso a contrarre le importazioni e ad incrementare le esportazioni, pressione dei trasporti marittimi, squilibrio e successiva quasi stabilizzazione dei mercati finanziari, dilatazione della domanda di merci e materie prime rivolta ai paesi neutrali europei per l'accaparramento esercitato dai belligeranti occidentali.

Le ripercussioni del conflitto

Concludendo, si può precisare:

1) Eccezione fatta per taluni mercati lontani per ragioni geografiche ed economiche dal teatro del conflitto, tutti gli altri subiscono l'influenza politica ed economica dei paesi belliberanti. Resta tuttora in contesa il grande mercato dei Balcani. Gli alleati cercano di stroncare a suon di sterline e di lusinghe non sempre economico-finanziarie le correnti di traffico che alimentano e rafforzano la potenza tedesca.

2) In tali condizioni di fatto è ovvio ed intuitivo che le economie dei paesi balcanici siano sovvertite dalla predominante legge del migliore offerente e premute politicamente dalle grandi nazioni acquirenti. Non sfuggirà ad alcuno l'immediata considerazione sulle gravi difficoltà che noi, paese mediterraneo, e ancor più dopo la conquista dell'Albania, grande potenza balcanica, andiamo da tempo incontrandò per mantenere le posizioni.

3) L'Italia deve assicurarsi possibilità di vasti rifornimenti in paesi geograficamente vicini e non deve accontentarsi di accrescere, ove ciò fosse peraltro facile ed agevole, la sua penetrazione economica in mercati lontani le cui correnti di traffico potrebbero con estrema facilità esserle interdette fuori del suo mare.

4) L'esperienza delle sciagurate sanzioni e le quotidiane conseguenze di questa guerra bianca in cui siamo coinvolti anche a motivo della nostra ubicazione in mare chiuso, ci impongono l'obbligo di essere previdenti.

5) L'accaparramento delle derrate alimentari e dei prodotti petroliferi e minerali porta fatalmente al costante rialzo delle merci all'origine. Non possiamo e non vogliamo correre dietro agli aumenti artificiosi non determinati, vale a dire, da ragioni obiettive, non senza porre sul tappeto il problema del riesame della nostra moneta merce di scambio.

La crisi dell'oro

La nostra politica commerciale era orientata all'inizio della guerra verso la massima compressione delle importazioni, specialmente di quelle divenute non indispensabili, grazie ai risultati dei provvedimenti autarchici. Tuttavia non abbiamo tenuti chiusi gli occhi di fronte al fenomeno che l'oro ha perduto considerevolmente di pregio rispetto ad alcune materie prime. Abbiamo sempre pensato alla possibilità di trovarci con disponibilità di oro, senza poterlo tramutare in materie prime. Questa nostra convinzione è suffragata dalle difficoltà in cui oggi si dibattono gli Stati Uniti per arginare il crescente afflusso di oro che ha fatto raggiungere alle scorte auree un livello di 18 miliardi di dollari. L'America si preoccupa di tale fenomeno dato che un giorno, possedendo essa quasi tutto l'oro del mondo, gli altri paesi potrebbero essere indotti a squalificarlo come signore del commercio.

Molte soluzioni si prospettano per risolvere tale problema: chi vorrebbe porlo in circolazione incitandone l'acquisto da parte del pubblico, chi auspica un accordo fra i produttori per ridurre la produzione annuale, chi reclama la sospensione degli acquisti o la restrizione delle importazioni, chi vorrebbe ridurre il prezzo dell'oro da dollari 35 a dollari 20 e 67 per oncia. Questa soluzione avrebbe gravissime ripercussioni e danneggerebbe in forte misura tutti i paesi costretti ad assottigliare le loro riserve auree per procurarsi dollari, distruggendo la fiducia degli Stati Uniti. Qualcuno ha anche pensato di dare oro in prestito senza interesse o con interesse minimo agli Stati che ne abbiano bisogno per ricostruire le loro economie e per provvedere ai loro acquisti in America.

Il problema dell'oro richiama anche quello dell'argento. La politica di questo metallo negli Stati Uniti è stata un vero e proprio fallimento.

L'insopportabile peso del controllo anglo-francese

Quanto alla nostra politica commerciale il vertiginoso aumento dei prezzi internazionali ha segnato il livello al di sotto del quale non conveniva ridurre le importazioni, specialmente di metalli e di talune materie prime che oggi, per l'affannoso accaparramento, hanno un pregio indubbiamente superiore a quello tradizionale dell'oro.

Si è parlato di compressione massima delle importazioni; ma è saggio in tempi di guerra parlare di ridurre o soltanto contenere le nostre importazioni?

Nei semestri antecedenti al conflitto il nostro indirizzo economico mirava ad alleggerire l'onere valutario della bilancia dei pagamenti ma coi mari liberi, i trasporti facili, il credito aperto e i mercati normali, si potevano dosare gli approvvigionamenti con la sicurezza di alimentare i nostri bisogni secondo un piano annuale di importazioni.

Sarebbe ingenuo ed anche delittuoso pensare di poter percorrere, nel 1940, la stessa strada, a meno di voler cadere nell'autolesionismo economico. Anche prescindendo dalle cause di forza maggiore, quali la sparizione di interi mercati, i divieti di esportazione, la rarefazione dei noli, i forti aumenti dei prezzi, le pastoie del blocco e l'accaparramento, si è subito avvertita la necessità di assicurare in proporzioni adeguate ai nostri prezzi di pagamento necessari rifornimenti al paese, per costituire delle scorte che mettano al riparo la nostra economia da ogni possibile futura sorpresa.

Chi tenta negarci questo diritto elementare sotto lo specioso argomento di arginare un eventuale quanto ipotetico contrabbando non solo dimostra di sconoscere i bisogni della nostra economia, intenta a pensare a se stessa, ma commette veri e propri atti di sabotaggio a danno del lavoro e dei lavoratori italiani (*Vivi applausi*).

La parola d'ordine: esportare

Quanto all'esportazione, essa rappresenta oggi più che mai l'indispensabile e pressochè unico mezzo per procurare al paese il suo rilevante fabbisogno di materie prime. A questo scopo gli industriali e i commercianti sono considerati come civilmente mobilitati. Quella che fu fino a ieri una parola d'ordine è oggi un ordine di servizio: esportare. Il significato e la portata di questa affermazione non può sfuggire ad alcuno.

Quanto alle importazioni definitive e temporanee e ai contingenti, l'oratore dichiara che si sono snellite nei limiti del possibile le procedure, limitando allo stretto indispensabile le pastoie burocratiche che peraltro non possono non esistere in un regime di economia controllata. Ad ogni modo il controllo deve essere solamente controllo e non burocrazia.

Una nuova disciplina delle importazioni si è resa necessaria nel settore delle pelli. E' stato istituito un apposito ufficio presso il quale sono state accentrate tutte le operazioni di esportazione ed importazione allo scopo di raggiungere l'autosufficienza valutaria in questo campo.

Nel settore tessile si è avuto un miglioramento e la nuova disciplina tende a sviluppare le correnti di esportazione verso paesi a valuta. Il primo gennaio poi, tutte le importazioni sono passate al regime della licenza ministeriale mentre fino al 31 dicembre u. s. ben 491 voci di tariffa erano regolate mediante il regime della bolletta.

Il controllo delle esportazioni

Attualmente tanto il controllo delle importazioni definitive quanto quello delle importazioni temporanee è veramente totalitario. Allo scopo poi di agevolare l'ingresso nel regno di capitali comunque interessati ad affluirvi ne è stata consentita l'introduzione sotto forma di importazione di materie prime di particolare importanza. Se i tempi ce lo consentiranno noi intendiamo dare un più ampio respiro a questo sistema di importazioni franco valuta, ragionevolmente contenendone le punte speculative e salvaguardando il prestigio della nostra moneta.

Nel 1939 il volume delle nostre esportazioni è aumentato alquanto nei confronti dell'anno precedente malgrado la sfavorevole influenza esercitata su di esse dalla tensione politica internazionale.

Una più vasta irradiazione delle nostre vendite rimane più che mai condizionata alla tenace volontà di affermazione delle nostre classi produttrici ed esportatrici. Di questa decisa volontà l'oratore ha avuto conferma nei contatti avuti con le stesse classi esportatrici: a queste fanterie della guerra economica ha dichiarato che sottoporrà al Duce un progetto per mettere annualmente all'ordine del giorno della nazione i nomi degli esportatori benemeriti i quali come i combattenti di ogni trincea militare, sociale, industriale hanno ben meritato della Patria. I più intraprendenti e i meglio organizzati riceveranno ogni anno dalle mani del Duce nel giorno anniversario delle sanzioni un attestato di particolare distinzione in analogia a quanto avviene da tempo per i veliti della battaglia del grano (*Applausi*).

Limitare il consumo interno

Per il mercato interno occorre che l'industria, particolarmente quella tessile, dia meno al mercato interno o se questo non avvenisse occorrerà che gli italiani consumino meno perchè chi consuma oltre lo stretto indispensabile oggi più che mai sottrae mezzi alla esportazione e alle scorte del paese (*Applausi*).

L'oratore dichiara che ha grande fiducia negli esportatori; ma se qualche settore, nonostante l'assistenza e gli stimoli avuti, non rispondesse alle aspettative per insipienza o malavoglia, proporrebbe al Duce per quel settore il monopolio presente e futuro del commercio estero, il che, data la nostra organizzazione, sarebbe di facile attuazione (*Approvazioni*).

Particolari provvedimenti sono stati adottati nello scorcio del 1939 per agevolare le nostre correnti di esportazione. In particolare va ricordata l'estensione della garanzia di cambio alle operazioni in valuta libera che ha dato la maggiore sicurezza alla nostra classe esportatrice. E' stata costituita la direzione generale dei servizi dell'esportazione per imporre un unico organo di comando agile e snello. La nostra politica dei divieti di esportazione tende ad impedire l'uscita dal paese di materie e prodotti necessari alla preparazione bellica, ad agire sui costi di fabbricazione, ad impedire le esportazioni di merci a domanda rigida, a controllare la esportazione di certi prodotti e infine a imporre all'estero l'obbligo di determinate condizioni di acquisto.

Gli accordi commerciali con l'estero

Con ciò non si verrà a determinare una contrazione all'interno delle disponibilità di prodotti alimentari: ciò è dimostrato dal fatto che nel primo trimestre del 1940 l'ammontare delle importazioni per l'alimentazione è salito. Con le modificazioni apportate ai quadri del personale del ministero un congruo numero di addetti commerciali, istituiti per il potenziamento delle nostre esportazioni verrà tratto dalla branca dell'industria e dal commercio. Questi addetti saranno degli uomini di affari e non dei diplomatici e dovranno conoscere tutti i segreti della vita commerciale. Saranno inoltre riorganizzate le camere di commercio all'estero con criteri adeguati ai nuovi tempi.

Le trattative commerciali sono state particolarmente intense durante il 1939 e nei primi mesi del 1940. Sono stati stipulati accordi fra l'Italia e il Protettorato di Boemia e Moravia e migliorati i traffici con il Reich, l'importanza dei quali è ben nota. Il Reich provvederà a rifornire, malgrado l'attuale situazione, il nostro paese di ingenti quantità di carbone. Lo sforzo che la Germania sostiene sottraendo ad altri bisogni urgenti quantità di materiale ferroviario, dimostra la concretezza di certe amicizie (*Applausi vivissimi*).

Sono stati inoltre stipulati accordi commerciali con i principali paesi del mondo. Tra questi, quello italo-spagnolo che servirà a cementare ancor più i vincoli tra i due paesi. Dal 1938 al 1939 gli scambi commerciali dell'Europa sud orientale fecero capo ai paesi belligeranti in diverse misure e le correnti di traffici della Germania furono maggiori rispettivamente di 7 e 10 volte quelli della Francia e dell'Inghilterra. Questa rete di traffici tedeschi non potrà certo essere distrutta tanto facilmente dagli alleati.

Gli scambi compensati

E' difficile emettere un giudizio definitivo sugli scambi compensati a causa della loro recente istituzione, ma si può dire che essi hanno contribuito a determinare una diminuzione di prezzi di acquisto in alcune materie prime estere ed hanno una marcata tendenza ad equilibrare la bilancia commerciale dei due paesi contraenti.

I nostri rapporti con gli Stati Uniti sono tuttora regolati sulla base del modus vivendi del 1937, ma bisogna compiacersi della recente abolizione della sopratassa generale sull'importazione di vari prodotti italiani.

La bilancia commerciale del 1939 segna un ulteriore miglioramento in confronto dell'anno precedente; i risultati sono più apprezzati se confrontati con quelli dell'Inghilterra, degli Stati Uniti e di altri paesi europei, meno la Francia, che ha segnato un miglioramento per quanto solo apparente, dovuto all'ulteriore deprezzamento del franco.

Dal punto di vista valutario il nostro commercio estero presenta rispetto al 1939 un certo miglioramento nonostante la forte depressione del turismo pressochè scomparso nel 1940.

Per ovviare alla diminuzione delle poste invisibili della bilancia dei pagamenti sono stati adottati alcuni provvedimenti legislativi fra cui nuove disposizioni sulla esportazione e la reintroduzione di biglietti di Stato, il condono delle pene pecuniarie per infrazioni in materia di valuta, l'istituzione della lira emigrati con più sollecito espletamento dell'esame della documentazione riguardante il commercio di transito ed infine l'adozione della cosidetta «compensazione globale», la quale non ha alcuna parentela con i premi di esportazione ma rappresenta un sistema che tiene conto di tutto il complesso degli elementi determinato dalla congiuntura della produzione e dei consumi, dei costi di produzione e dei prezzi corporativi.

E' stata inoltre prorogata alla fine dell'anno in corso la concessione delle agevolazioni fiscali per investimenti di capitale estero e si è incoraggiata la formazione dei consorzi di esportazione i quali quando siano opportunamente controllati, possono assicurare vantaggi indiscutibili per l'acquisto all'estero di materie prime e per il collocamento di prodotti.

Questa funzione di controllo viene esercitata dall'Istituto nazionale fascista per il commercio estero, che già attende al controllo dei prezzi all'esportazione sopratutto per i prodotti ortofrutticoli.

Ma sopratutto verrà continuata con somma energia la lotta contro chiunque scientemente elude le leggi valutarie. Tradire la patria impoverendone le sue risorse valutarie, oggi, è delittuoso al pari dell'intesa col nemico in tempo di guerra. (Applausi).

Nel 1939 sono continuati i lavori per la revisione della tariffa doganale che rappresenta quel mezzo potente e indispensabile per l'attuazione integrale della autarchia economica.

Gli indirizzi fondamentali dell'economia fascista

Dal 1.o marzo è entrata in vigore l'unione doganale tra il regno d'Italia e l'Albania, che coronerà gli sforzi del Governo per accelerare la valorizzazione di quel paese.

Di fronte ai motivi di incertezza e inquietudine determinati dalla situazione internazionale è bene affermare gli indirizzi fondamentali che governano la economia fascista. Innanzi tutto l'unità di comando che altrove vanamente si ricerca, da noi è un fatto compiuto. La sintesi filosofica politica militare ed economica del regime è rappresentata oltretutto dalla partecipazione quotidiana del Duce alla vita di tutti i dicasteri. Prodigio di ubiquità di cui solo i santi ed i geni sono capaci, egli, pur seguendo e controllando le grandi speculazioni della idea fascista, non disdegna la cura minuta dell'amministrazione dello Stato. (Vivissimi, generali applausi)

Altro fondamentale principio della economia fascista è l'autarchia. La libertà politica dei popoli è indispensabilmente legata alla indipendenza economica. L'indirizzo autarchico non contrasta affatto con gli scambi commerciali internazionali, come dimostra il volume dei traffici della Germania, i nostri e degli altri paesi che possedendo quasi tutti i beni strumentali hanno la autarchia allo stato naturale.

Dopo le solenni lezioni impartite dalla storia recente e presente non è possibile dubitare della imperiosa e assoluta necessità che i popoli hanno di sottrarsi ai rischi mortali del soffocamento economico e della iugulazione finanziaria, che le nazioni ricche e geograficamente meglio ubicate possono usare come armi di guerra. (Applausi). Basta pensare quanto precaria sarebbe la nostra posizione oggi se fin dall'anno IV dell'era fascista non fosse stata iniziata la battaglia del grano. (Vivissimi applausi).

Altri cardini inamovibili della nostra politica economica sono il monopolio dei cambi, il regime della licenza per l'importazione e il sistema dei contingentamenti. I mali insiti nel regime del contingentamento trovano la loro attenuazione nella giustizia distributiva affidata alla organizzazioni sindacali. E' fermo intendimento dell'oratore di avvalersi sempre più della collaborazione di questi organi.

Riguardo alle categorie afferma che tutti gli italiani che operano nel settore economico, agricoltori, industriali, commercianti ed artigiani sono tenuti dal Governo sullo stesso piano senza distinzione preferenziale. (Approvazioni).

Rivolge un appello allo spirito di intraprendenza dei nostri esportatori perchè si procurino con lealtà altri mezzi di pagamento e quindi di acquisto oltre quelli erogati dal Ministero.

Nei riguardi della bilancia dei pagamenti nessuno vorrà contestare che difendendola si difende il frutto del lavoro italiano. La lenta emofilia di oro e di riserve equiparate deve cessare malgrado le difficoltà opposte dai tempi eccezionali in cui viviamo.

Formidabili prove superate

L'economia italiana dal 1934 ad oggi ha subito e superato prove formidabili che è bene ricordare: la vittoriosa campagna di Africa e le sanzioni, precedute, come ognuno ricorda, da concilianti ed obbliqui tentativi di sforzare e di comprare con i resti di lauti banchetti, la fierezza del nostro popolo desideroso di portare le orme della propria civiltà su terre di ancora recente contaminazione, affinchè le ricchezze del suolo ridondassero una volta tanto a beneficio del nostro paese a cui natura e storia danno diritto ad una migliore e più agiata esistenza (applausi); la valorizzazione dell'Impero parzialmente già compiuta in un mondo arretrato di qualche secolo e su di un territorio vasto più di quattro volte l'Italia; la guerra di Spagna con la sua forte usura di mezzi; la conquista d'Albania; ed infine questi primi otto mesi di guerra economica mondiale.

Chi tenta di leggere nella nostra vita economica, sperando di scorgervi segni di stanchezza o di malessere, sarà come sempre deluso. La diagnosi della nostra pochezza di mezzi è ricorrente, ma si può dire che le profezie degli oroscopi del malaugurio ci portano fortuna. (Approvazioni).

Abbiamo conseguito una collana di vittorie, mentre i vari uffici presagi hanno dovuto mettersi sotto la tenda per proteggersi dai temporali. (Applausi).

Le difficoltà evidenti del momento presente non sfiorano la nostra imperturbabile certezza che il terzo fronte, quello economico, è in grado di reggere all'urto delle prove presenti e future. (Vivissimi e generali applausi).

Il bilancio è quindi approvato

Si passa alla discussione del bilancio del Ministero della Cultura popolare sul quale prende la parola il sen. BACCELLI. Il bilancio è quindi approvato. La riunione è sciolta alle 11.10. Domani seduta pubblica alle 9.30.

Il congresso scolastico co[...]
inaugurato a Napol[i]

NAPOL[I]

Nel palazzo del Teatro [...] alla Mostra triennale delle [...] taliane d'oltremare si è [...] stamane col saluto al Duce [...] ti autorità e numerosi [...] delle scuole medie, il primo [...] so scolastico coloniale [...] dalla sezione nazionale del[...] fascista dell'A. O. I.

Dopo che il president[e] [...] zione napoletana dell'I. F. A. [...] sottolineato l'importanza [...] gresso e il segretario gener[ale] l'I. F. A. I. ha portato i[l] [...] del senatore Federzoni, il p[...] tore agli studi ha posto [...] il lavoro e le iniziative d[...] e degli insegnanti esaltando [...] rito dei giovani, improntat[o] [...] alto amore di Patria. Poi [...] tario generale dell'I. F. A. [...] dichiarato aperto il congres[so] [...] di si sono iniziati i lavori [...] continuati nel pomeriggio.

Varianti agli orari ferrovia[ri]
dal giorno 19 maggio

ROMA, 14

Dal 19 maggio sarà attivato come di consueto il nuovo orario generale sulle ferrovie di Europa. Sulla rete italiana tale nuovo orario presenterà le seguenti varianti:

Le relazioni dirette tra Parigi e Roma via Modane continueranno ad essere servite dai treni 639-53 e 2-640, ma per assicurare la comunicazione Roma-Parigi anche nel periodo dell'ora estiva francese il treno direttissimo 2 sarà anticipato di 20' in partenza da Roma. La comunicazione Parigi-Milano via Vallorbe dei treni 581-42-207 (Parigi p. 22.30, Milano a. 17.44) sarà assicurata con i treni 581-40-205 (Parigi p. 22.20, Milano a. 15) ed in conseguenza verrà soppressa l'attuale comunicazione Losanna-Milano dei treni 36-213.

Fra la Germania e l'Italia saranno mantenute le attuali tre comunicazioni dirette via Brennero date dai treni 61, 65 e 67 e in senso inverso 62, 66, 68. Saranno però resi rapidi fra Bolzano e Bologna i treni 65 e 68 in luogo dei treni 67 e 66 per farli coincidere rispettivamente coi treni rapidi R 32 e R 26 fra Bologna e Roma.

Il servizio interno

Per favorire le relazioni di Torino con Roma dopo la soppressione degli autoelettrotreni R 551 e R 556 il rapido 51 avrà origine da Torino alle ore 6 anzichè da Genova alle ore 7 ed in senso inverso il rapido 52 ritarderà la sua partenza da Roma dalle ore 12.20 alle 15.15 con arrivo a Torino alle ore 24 e coinciderà a Genova con i treni 148 per Ventimiglia e 230 per Milano.

Fra Genova e Milano la successione dei treni 170 e 84 sarà invertita ciò che permetterà di assicurare il proseguimento del diretto 135 da Ventimiglia a mezzo del diretto 170 e di provvedere al proseguimento su Milano dei viaggiatori in arrivo a Genova col direttissimo 2 da Roma mediante il direttissimo 84 opportunatamente ritardato. Per assumere nuove coincidenze da Como e da Verona il treno 165 sarà ritardato da Milano a Genova e di conseguenza sarà ritardato il coincidente 140 Genova-Ventimiglia. Il successivo 167 sarà posticipato di 15' da Milano per attendere il 303 da Chiasso che sarà anticipato di 20'. L'attuale accelerato 1416 Genova-Imperia posticipato alle 21.50 da Genova per attendere il rapido 52 da Roma sarà reso diretto e prolungato fino a Ventimiglia assumendo il numero 148. L'attuale diretto Genova-Savona sarà trasformato in accelerato assumendo il numero 1418.

Saranno ridotte le soste a Bologna dei treni 23, 33 e 35 Milano-Roma ritardandone la partenza da Milano. Il treno 16 Roma-Milano sarà anticipato di mezz'ora in partenza da Roma e di circa un'ora in arrivo a Milano per metterlo in coincidenza coi primi treni del mattino per le varie direzioni.

Le linee da Venezia

I treni R 26 e 34 Roma-Milano saranno ritardati di circa mezz'ora in partenza da Roma. Tale utile posticipazione è stata resa possibile dalla trasformazione in rapido del coincidente treno 68 Bologna-Brennero e la comunicazione Roma-Brennero-Germania dei treni R 26 R 68 ha così conseguito un acceleramento di 25'.

Fra Torino e Venezia il treno 413 sarà ritardato di 20' da Milano per rendere più comoda l'ora di partenza attualmente troppo mattutina. Il treno 192 sarà anticipato alle 7.10 da Milano per giungere a Torino P. S. alle 9.30 circa, come vivamente desiderato, ed il treno 198, in conseguenza [...] pressione del rapido 9[...] dato in partenza da Vene[zia] 17.10 per essere a Milano [...] ed a Torino alle 2[...]. Il tre[no] (nuovo 189) sarà ritardato [...] ca un'ora da Milano, sia [...] gliorare sensibilmente le [...] con l'Alto Adige, eliminando [...] nutile lunga sosta a Verona [...] coincidenza col treno 6[...] offrire una partenza più tard[i] [...] Milano come tutti desideran[o] [...] tre saranno riattivati il tre[no] [...] da Milano a Verona e l'a[...] 1459 (nuovo 1451) da Verona [...] nezia, riportando alle sue [...] zioni di diretto il treno [...] nella stessa tratta, in conse[guenza] della soppressione del prece[dente] e stato sensibilmente abbrev[iato] l'introduzione di fermate [...] die.

Il treno 445 Brennero-Bolo[gna sa]rà anticipato di circa [...] messo in coincidenza a Bologna [...] direttissimo 43 anziche a [...]

Fra Trieste e Venezia [...] 615 sarà anticipato in parten[za da] Trieste di 15' per metterlo i[n coin]cidenza a Venezia Mestre [...] no 416 per Milano. Questo [...] consentirà di ridurre la lung[a sosta] che il treno O. S. aveva a [...] e di metterlo in coincidenza [...] stre col treno 477-27 per [...] Nell'altro senso il treno S. [...] ciderà, pure a Mestre, col [...] 32-474 da Roma. Il treno 61[...] anticipato in partenza da Ve[...] per ridurre il lungo intervall[o] [...] quella stazione rispetto all'ar[rivo] del coincidente treno 470 da B[olo]gna. Il treno 620 sarà ritar[dato] di 30' in partenza da Venezia [S.] L. per farlo coincidere in qu[esta] stazione, anzichè a Mestre, col t[re]no 42 da Roma e, analogamente [il] treno 475 sarà ritardato di 4[...] partenza da Venezia S. L. per [...] lo coincidere in questa stazione a[n]zichè a Mestre, col treno 61[...] Trieste.

L'inaugurazione del co[rso]
di specializzazione in cotonicoltu[ra]

ROMA, 1[4]

Alla presenza dell'Eccellenza [...] nini, si è riunito stamane, al M[ini]stero dell'Agricoltura e delle Fo[re]ste, il corso di specializzazione [...] cotonicoltura per laureati agrono[mi] e periti agrari, organizzato dal Se[t]tore fibre tessili e dal Sindacato n[a]zionale fascista dei tecnici agric[oli].

Il commissario del Settore [...] Perdisa e il segretario nazion[ale] dei tecnici agricoli, cons. naz. [...] tani, hanno illustrato gli scop[i del] corso e portato il saluto delle ra[ppresenta]tive organizzazioni al Ministr[o e] al Sottosegretario. L'Eccellenza [...] nini, rilevato che l'iniziativa ri[spon]de pienamente alle finalità a[utar]chiche perchè tende a perfezio[nare] i quadri dell'importante settore [del]l'economia corporativa, esalta le [for]ze rurali oggi più che mai pro[nte] a eseguire gli ordini del Duce. [...]ne, il Commissario del Settore [...] tessili ha svolto la prima lezione [...] l'importanza del cotone nel qu[adro] autarchico nazionale.

Al corso partecipano numerosi [tec]nici prevalentemente delle provi[nce] meridionali, dove la coltura del [co]tone, secondo le direttive del M[ini]stero dell'Agricoltura si estend[e] in quest'anno ad oltre 70 mila e[tta]ri. L'inaugurazione del corso [si è] conclusa col saluto al Duce.

Strage di tetti compi[uta]
da un pallone frenato

NORTH SHIELDS [...]

Un pallone frenato della di[fesa] antiaerea britannica ha strapp[ato] gli ormeggi ed è caduto su una [ca]sa dopo aver demolito i tetti [di] quindi case col cavo di ferro [cui] era attaccato.

Italiani nel mondo

Un'Italia d'Oltremare, un'Italia aperta al lavoro delle nostre braccia e dei nostri cervelli, è una creazione fascista. Per sessanta anni i nostri operai hanno contribuito materialmente a creare la prosperità e la grandezza di innumerevoli Paesi, molti dei quali hanno contraccambiato un tempo questa fatica col disprezzo e la derisione. La Giornata degli Italiani nel mondo, che si celebra il 19 maggio venturo, vuole essere appunto una esaltazione di questa semenza feconda che la nostra razza ha sparso per il mondo con quella genialità e quell'interesse che, inconcepibili presso altri popoli, caratterizzano invece il nostro, che è un popolo di costruttori per istinto, di portatori di civiltà.

Per troppi secoli l'Italia è mancata agli Italiani. Mentre Francia, Inghilterra, Spagna, Portogallo si andavano costituendo in grandi nazioni organizzate unitariamente, l'Italia ha continuato a vivere divisa in innumerevoli frammenti. Erano però frammenti saturi di splendore. L'arte, il diritto, la scienza dell'Europa si sono dischiusi al calore di questa luce meridiana. Dovunque si veda nel nostro Continente, la parte più nobile ed antica delle costruzioni monumentali è opera di italiani, fino nel cuore della Russia, dove architetti nostri costruirono il Cremlino ed i palazzi imperiali di Pietroburgo, ed a Praga, a Vienna, in ogni angolo d'Europa. Poeti, pensatori ed artisti del Rinascimento sono stati l'avanguardia della nostra emigrazione, dei nostri italiani all'estero.

Quando l'Italia fu unita, il travaglio per la ricostruzione interna e la miopia dei governanti ci tennero lontani dai giganteschi interessi coloniali che muovevano gli imperialismi di altre nazioni.

Imensi territori asiatici ed africani sono diventati preda dei francesi, degli inglesi, dei belgi, degli olandesi, mentre l'Italia, che ha dato al mondo la schiera più gloriosa di navigatori ed esploratori che la storia ricordi, che ha acceso in tutto l'Oriente mediterraneo fari di civiltà con le colonie veneziane, è rimasta esclusa da questa ripartizione. Così la Tunisia, fertilizzata dal sudore italiano, è stata perduta per incomprensione, inerzia, timore. Si è lasciato che le vaste lussureggianti distese dell'Africa centrale, con i loro fiumi giganteschi e le loro incalcolabili ricchezze, fossero spartite senza di noi da una Conferenza della quale persino il piccolo Belgio ebbe la sua parte, un'enorme parte: il Congo.

*

Eppure nessun altro Paese al mondo ha dato una mole così formidabile di lavoro come il nostro. L'emigrazione italiana ha avuto i suoi inizi verso il 1865 ed è stata costituita quasi esclusivamente da agricoltori e da braccianti, cioè da materiale umano che sta alle fondamenta di ogni creazione sociale. Nel 1913, che è stato l'anno del massimo esodo, 480 mila contadini, quasi tutti uomini giovani, hanno lasciato l'Italia, insieme ad altri 400.000 lavoratori di diverse categorie. La ricchezza sottratta al Paese con la loro partenza si può valutare a molte decine di miliardi, mentre il dissanguamento demografico supera quello che avrebbe potuto infliggerci una lunga e sanguinosa guerra.

Questa ricchezza è stata donata al mondo. Vi sono paesi oltre Atlantico in cui tutto quello che per nascere richiedeva fatica è nato dalla fatica italiana. Ovunque occorrevano muscoli e coraggio arrivavano gli italiani, resistenti, laboriosi, modesti, ingegnosi. Se nell'America del Nord, se nell'Argentina, nel Brasile, nel Chile, tutto ciò che è stato costruito dagli italiani, tutto ciò che è stato bagnato di cocente sudore italiano, si tingesse improvvisamente di rosso, noi vedremmo da New-York a Washington, da New Orleans a Los Angeles e S. Francisco, da Buenos Aires a Santiago fino a Rio de Janeiro e Pernambuco, una sterminata distesa sanguigna. Case, ferrovie, strade, ponti, acquedotti, porti, stabilimenti industriali, *haciendas, fazendas* sarebbero sommersi da un'ondata purpurea che non risparmierebbe nessuna località del continente americano. E così nelle altre parti del mondo.

Gli italiani hanno lavorato in Siberia, quando la Russia costruiva la ferrovia circumbaicaliana. Hanno condotto a termine la grandiosa ferrovia transiraniana fra difficoltà formidabili, dovute al clima e alla desolazione dei luoghi. Fino in fondo alla Cina si sono spinti i costruttori italiani di strade ferrate. Quasi tutti piemontesi, organizzati in compagnie, con i loro capi, i loro mastri, i loro economi, disciplinati come soldati. Gli italiani hanno scavato il Canale di Panama, vivendo per anni sotto il sole accecante, nel caldo e nella melma. La California è stata trasformata in un vigneto e in frutteto da veneti e piemontesi. Il pesce che si mangia a Los Angeles e Boston è pescato in parte da napoletani e siciliani. Sono gli italiani che hanno fatto delle pampas argentine uno dei maggiori granai del mondo. Essi sono i coltivatori di ortaggi che forniscono le mense di New York e di tutte le maggiori città degli Stati Uniti.

*

In molte nazioni americane i discendenti degli italiani sono arrivati ai più alti vertici della politica, delle arti, della scienza, dell'industria. Nell'elemento italiano naturalizzato abbondano ministri, diplomatici, banchieri, magistrati, generali, giornalisti, professori. Ma questa ascesa è costata infinite lacrime, privazioni, umiliazioni. I poveri contadini calabresi, siciliani, sbarcavano a bande in porti lontani, col fagotto sulle spalle, docili come bestiame. Ignari della lingua del luogo, si trovavano impreparati, storditi dall'ambiente nuovo, sperduti, facili vittime di sfruttatori e di truffatori. Ma la tempra d'acciaio della nostra gente ha resistito ad ogni avversità, ad ogni disagio e dalla nostra emigrazione amorfa, misera, disorganizzata, si sono formate la masse dei nuovi italiani all'estero che onorano la patria di origine e che, per il contributo che danno alla civiltà e al progresso dei Paesi che li ospitano, conferiscono al nome italiano un prestigio sempre più alto.

I nostri connazionali per il mondo si aggirano attualmente sui 10 milioni. Una certa percentuale è stata assorbita dall'ambiente, ha trasformato il proprio nome e ha ripudiato la lingua originaria. Ma è una percentuale assai bassa, rappresentata da individui che per salire hanno creduto di essere agevolati, rinunciando alla propria nazionalità. Coloro invece che non hanno cambiato nome sono gli umili, i lavoratori solidi e generosi, che hanno mantenuto la loro modestia, la loro fedeltà, il loro coraggio. Sono le masse nel cui cuore palpita la nostalgia della patria e che nei giorni delle nostre ricorrenze nazionali escono per le strade delle città americane con i nastri tricolori sul cappello, la bandiera al vento e la fanfara.

Oggi il cuore di questi dieci milioni di nostri fratelli sparsi per il vasto mondo è gonfio di gioia e di orgoglio per la risorta potenza della Patria. Essi sentono che l'attenzione e le simpatie più vive della Nazione convergono su di loro. Sono rientrati a far parte della grande, feconda comunità italica, che li considera tra i suoi figli più degni, e molti hanno risposto all'appello che li richiamava in Patria.

Nella giornata del 19 maggio gli italiani d'Italia e gli italiani nel mondo formeranno una passione unica, si scambieranno il saluto cordiale del loro grande cuore, si ritroveranno come una laboriosa e prolifica famiglia raccolta intorno al vecchio focolare.

r. d. f.

Le celebrazioni bodoniane

Il convegno per l'industria e l'arte della stampa

PARMA, 14

Il convegno nazionale per l'industria e l'arte della stampa si terrà dal 26 al 28 maggio p. v. Esso si inquadra nelle celebrazioni centenarie del Bodoni, Paganini e Parmigianino e al nome appunto di Giambattista Bodoni si ispira, chiamando a raccolta le migliori energie costruttive dell'arte grafica italiana, sia industriali, si artistiche. La presidenza del convegno è stata assunta dal cons. naz. Gherardo Casini, vice presidente della Corporazione carta e stampa e fanno parte del comitato generale molte personalità dell'industria e della cultura italiana.

Il convegno è stato ordinato in otto sezioni per ognuno degli argomenti in programma. Nei vari comitati di sezione sono rappresentate le organizzazioni sindacali interessate. Così, i rappresentanti degli industriali grafici, editori, della carta, chimici e meccanici, degli artigiani e degli inventori costituiranno l'apporto delle categorie tecniche; i rappresentanti degli autori e scrittori, dei giornalisti e degli artisti, quello delle categorie culturali.

Alla presidenza delle varie sezioni sono stati chiamati il senatore Treccani, per gli aspetti tecnici e professionali dell'arte grafica italiana; Corrado Govoni, per gli aspetti culturali ed estetici della tradizione tipografica italiana e dell'arte del libro, del giornale e della stampa in generale; Nicola Monesta per l'illustrazione dei suoi aspetti tecnici ed artistici; l'ing. Nodari per gli aspetti tecnici ed autarchici della produzione delle macchine e dei caratteri da stampa; il senatore Tofani per gli aspetti tecnici ed autarchici dell'industria degli inchiostri e dei colori da stampa; Attilio Vallecchi, per la diffusione e propaganda del libro; il cons. naz. Ferrario per le invenzioni, scoperte e nuovi processi nazionali di produzione e di stampa. La segreteria del convegno è a Parma.

La costruzione dell'Impero nelle impressioni di un'americana

ROMA, 14

La meravigliosa ascesa dell'Impero sotto l'impulso animatore del Fascismo e per la virtù tenace degli italiani di Mussolini, viene ampiamente illustrata e documentata in una recente pubblicazione: « Tre anni dopo » dell'americana Ruth Ricci, che, in un « coupè » Dodge, armata unicamente di una macchina fotografica, ha percorso nel 1939 l'itinerario etiopico già fatto nel 1936, quando l'A.O.I. era ancora sotto il barbaro regime negussita. La Ricci non scrive: la sua pubblicazione è formata unicamente di fotografie con didascalie e date; date eloquentissime, perchè contrappongono un obbrobrioso stato di fatto del 1936 a una luminosa, magnifica civilizzazione del 1939. Le fotografie che servono di paragone sono quasi sempre accoppiate, in due pagine contrapposte; e nulla è più significativo, ad esempio, delle riproduzioni « Main street Addis Abeba 1936 » e « Main street Addis Abeba 1939 ».

Nella prefazione stessa, Ruth Ricci lo dice: « Magnifica Africa! Essa è attraente e terrificante nello stesso tempo, gentile e tuttavia desolata, salubre e arida. Questa semplice teoria di immagini ha poco in comune con le adorne storie create con le notizie fantastiche diffuse durante la campagna italo-etiopica. Tre anni hanno creato delle incredibili differenze. Tre anni.. il proposito dei pionieri italiani i quali si slanciarono arditamente e, da questo loro sbalorditivo compito di occupare il vasto territorio in sette mesi, alla ancor più gigantesca impresa di colonizzare il loro nuovo impero.

« Come essi hanno realizzato ogni loro speranza, quello che essi hanno raggiunto, quello che vanno ancora compiendo quasi ora per ora in questa fantastica Africa Orientale Italiana... queste note fotografiche hanno lo scopo di dimostrarlo almeno in modo frammentario ».

E termina « Io sono fiera della mia buona fortuna di avere in qualche modo partecipato alla leggendaria campagna del 1930 e del mio privilegio di essere stata testimonio oculare di tutto quello che gli italiani hanno fin da allora compiuto ».

La pubblicazione, che è redatta in inglese, vedrà presto la luce anche nella versione italiana.

La chiusura del terzo corso per sottufficiali della Milizia

ROMA, 14

Ha avuto termine stamane il terzo corso della Scuola di addestramento per sottufficiali della M. V. S. N. con esercitazioni di maneggio e pratica d'armi, manovre di squadre e canto degli inni legionari. Il Sottocapo di Stato Maggiore ha parlato ai sottufficiali del corso ed agli istruttori della Scuola portando loro il saluto del Capo di Stato Maggiore della Milizia.

Il battaglione scuola ha reso omaggio al sacrario dei Caduti legionari nella sede del Comando generale della M. V. S. N.

Il Re Imperatore inaugurerà la XXII Biennale d'Arte di Venezia

La Maestà del Re Imperatore si è degnato di accettare l'invito rivoltogli dal Presidente della Biennale Eccellenza Conte Volpi di Misurata, ed onorerà della sua augusta presenza la cerimonia inaugurale della XXII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, sabato diciotto corrente alle ore dieci e trenta.

*

Per quanto ci consta, il Sovrano visiterà nel pomeriggio di sabato le maggiori realizzazioni industriali della nostra provincia, e quindi dai poggioli di Palazzo Reale assisterà alla manifestazione di affetto che il popolo di Venezia, raccolto in Piazza San Marco, tributerà al suo indirizzo.

Giornata festiva per la venuta del Sovrano

L'Eccellenza il Prefetto ha disposto che in occasione della gradita visita a Venezia della Maestà del Re Imperatore, per la inaugurazione della XXII Esposizione Internazionale d'Arte, il giorno di sabato 18 maggio p. v. deve essere considerato festivo. Ai lavoratori però dovrà essere corrisposta per quel giorno l'ordinaria paga.

Il ministro Bottai rappresenterà il Governo

L'Eccellenza Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, interverrà all'inaugurazione della XXII Biennale di Venezia in rappresentanza del Governo.

La rappresentanza del Segretario del Partito

L'Eccellenza Ettore Muti, Segretario del P. N. F. sarà rappresentato all'inaugurazione della Biennale dalla medaglia d'oro Arrigo Barnaba.

La visita dei giornalisti

La visita dei giornalisti e dei critici alla XXII Biennale è fissata per oggi, dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.

Oggi gli artisti non saranno ammessi alla Mostra. Gli artisti avranno accesso alla Mostra domani, giorno stabilito per la vernice.

L'alto significato spirituale e politico della partecipazione dell'Ungheria

Un colloquio con il prof. Tiberio Gerevich



TIBERIO GEREVICH

Tiberno Gerevich, illustre scrittore, critico e docente d'arte all'università di Budapest, Presidente dell'Accademia di Roma e organizzatore da parecchi anni delle sezioni ungheresi alla Biennale di Venezia, ha consentito cortesemente ad illustrarci i criteri che l'hanno ispirato nell'organizzare, come Commissario del Governo la Mostra dell'Ungheria alla XXII Biennale.

La XXII Biennale — ci ha detto Tiberio Gerevich — preparata ed attuata in mezzo ad un gigantesco conflitto delle armi e delle coscienze, urto formidabile di popoli e di idee, offre al mondo un conforto di alto significato morale. L'Italia dà un'altra volta un esempio mirabile del rispetto della civiltà e ne garantisce la continuità in un tempo, in cui gran parte dell'Europa è coinvolta nella guerra ed essa stessa è pronta a difendere i propri sacri interessi, a far rispettare l'idea della giustizia che solo potrà assicurare al mondo una pace duratura degna dei futuri destini dell'umanità. E' un segno della potenza morale e spirituale del Fascismo e della sua missione civilizzatrice, di aver saputo organizzare nel momento attuale una serie di importanti manifestazioni culturali di carattere e di portata internazionale, la Triennale a Milano, il Maggio musicale e l'esposizione del Cinquecento a Firenze, e in modo più largo ancora la XXII Biennale di Venezia, e custodire così i valori e le aspirazioni culturali del mondo civile, assicurare e fortificare la fede nell'avvenire della civiltà. Venezia, città eletta, con la sua Biennale, appare in questi tempi, più che mai il santuario della viva e pura fiamma dell'arte, continuando una ricca tradizione quarantenne.

L'Ungheria, legata nella sua storia e nella sua arte alla gloriosa città lagunare dall'epoca di Santo Stefano, suo primo re e di S. Gherardo veneziano, primo apostolo della conversione al cristianesimo del popolo magiaro, è tra i primissimi assertori della Biennale, partecipandovi fin da principio. Essa espone dal 1905 nel proprio padiglione, che si affianca a quello centrale italiano, quasi per simboleggiare il suo fedele attaccamento all'Italia e alla sua cultura, fattore fondamentale e fruttifero della sua vita spirituale, base solida della sua posizione nel mondo. attaccamento che sente oggi, come nelle epoche più felici della sua storia millenaria.

Le opere, presentate nel padiglione ungherese, esprimono chiaramente la situazione odierna della nostra arte: la fusione di nuove correnti, in unito, se anche non unico, stile di schietto carattere nazionale, la totale scomparsa delle tendenze cerebrali della ormai tramontata scuola di Parigi, che — del resto — a suo tempo non ha che leggermente influito sulla pittura ungherese, — e, specialmente in un gruppo ben definito di giovani pittori e scultori, ex-pensionati della nostra Accademia romana, l'affermazione di idee estetiche, affini a quella della nuova arte italiana. Queste idee si possono sintetizzare in poche parole: ordine, ritorno al buon gusto, al fare onesto e al senso reale, che però non equivalgono affatto al ritorno nè alla mera imitazione materialistica, nè al vecchiume academico. tendono anzi ad una reazione nuova, esprimente un nuovo stato d'animo estetico e morale.

Per variare e per cambiare, abbiamo creduto questa volta mettere in maggior evidenza degli artisti poco noti in Italia, che si sono fatti valere in modo particolare appunto nell'ultimo biennio, cioè dall'ultima alla presente Biennale. Seguendo i giusti criterii della Direzione della Biennale, abbiamo composto alcune mostre personali, riservando delle sale intere a tre artisti, lo Szonyi, il Koszta ed il Bernath, dando loro, per la prima volta a Venezia, il modo di una presentazione più completa.

Stefano Szonyi è uno dei nostri migliori pittori della nuova generazione. Già pensionato a Roma, è da due anni professore all'Accademia di Belle Arti di Budapest. Egli andò a Roma artista maturo, seguace del post-impressionismo ungherese; però la sua permanenza in Italia gli giovò non poco nella composizione e nella luce; insegnamenti che seppe infondere nella sua originaria visione poetica, conservando la libertà del suo pennello, la scioltezza del tocco, e la fantasia coloristica, segni costanti della pittura ungherese dal Munckàcsy e dallo Szinyei fino a Ferenczy, a Csòk, a Vaszary e a Ivànyi-Grünwald. L'anziano ma pur vigoroso Giuseppe Koszta fu anch'egli, quarant'anni fa, pensionato a Roma, in quel villino costruito e mantenuto dal benemerito storiografo e mecenate Mons. Fraknòi, che può esser considerato l'avo dell'attuale Accademia. Il Koszta più ancora che lo Szonyi trasfuse i giovanili ricordi della sua libera potente maniera personale, nella sua pittura piena di contrasti di luci e di ombre, di toni accesi e di quelli spenti, colla quale sa esprimere in modo suggestivo quanto sincero, l'intimità della terra e della vita paesana della grande e silenziosa pianura ungherese, vita che egli divide con i suoi umili e forti conterranei. Il terzo, che occupa una sala a sè, Aurelio Bernàth, esordì con l'espressionismo, arrivando passo per passo a quel lirismo pittorico, a quella ricca espressione coloristica, penetrata da umano sentimento, che oggi lo rivela in tutta la sua maturità e che si riallaccia perfettamente alla vera e propria tradizione e alla continuità della pittura ungherese. Questi tre eminenti artisti rappresentano l'evoluzione interna della nostra pittura moderna, avendo risolto in un travaglio proprio, sulla linea del grande flusso nazionale, gli attuali problemi vitali dell'arte internazionale.

Dai rappresentanti della cosidetta scuola ungherese di Roma, il capo-scuola, Aba-Novàk che dominò nelle ultime Biennali, nel nostro padiglione, — da poco pur egli professore all'Accademia di Budapest — espone un quadro solo, che lo caratterizza però molto bene. Lo occupano da qualche tempo dei grandi affreschi, con i quali egli ha fatto rinascere la pittura monumentale ungherese, formandosi, con i suoi studi su Giotto, Piero della Francesca, Paolo Uccello, ecc., un grandioso quanto personale e brioso stile murale. Ne dà prova un suo bozzetto, qui esposto, per un affresco, rappresentante l'ingresso trionfale del Reggente Horthy nella liberata Cassovia, città principale dell'Ungheria Settentrionale. Lo stesso si può dire di Molnàr, che si contenta di esporre quest'anno il bozzetto del suo grande affresco di ugual soggetto, eseguito per la centrale telefonica di Budapest.

Dei « romani » figurano invece con varie opere Bela Kontuly, Eugenio Medveczky e Carlo Patkò. Ha studiato con loro nell'Accademia Ungherese di Roma pure Giuseppe Miklòs, transilvano, il quale vive e lavora da alcuni anni nella eroica ed infelice Finlandia, da dove ci ha mandato una serie di opere, alle quali abbiamo dato posto molto volentieri, non solo come a visioni di quel paese, prese da un artista ungherese, ma anche per documentare la nostra commossa ammirazione verso quel popolo fratello, appartenente, con il nostro, alla razza finno-ugrica. Illustrano lo stesso soggetto — vedute finlandesi — gli acquarelli del giovanissimo Giovanni Rozs, allievo dell'Aba-Novàk.

Abbiamo creduto nostro dovere di esporre, dopo venticinque anni di assenza forzata, le opere degli artisti dell'Ungheria settentrionale e di quella subcarpatica, delle terre redente per generosa volontà dell'Italia fascista e del suo Duce. Essi, nonostante il loro lungo involontario isolamento dalla madre patria, hanno conservato la loro innata inclinazione per una fattura larga e per l'intensa vibrazione coloristica, consueta ai loro confratelli, che li hanno riabbracciati fra le lagrime. Eccelle fra loro la forte tempra personale di Giovanni Iasszus, capo della scuola di Cassovia.

Degli acquarellisti — tecnica abbastanza familiare nella nuova arte ungherese —, abbiamo scelto quest'anno uno solo, Eugenio Kirchner, con una numerosa serie di acquarelli, che riflettono lo stesso stile sciolto, largo e immediato dei tre pittori presentati in mostre personali, e che conferiscono così maggiore omogeneità alla mostra.

Per commemorare uno dei maggiori e più spiccati artisti della nostra arte moderna Giovanni Vaszary (1867-1939), defunto l'anno scorso, abbiamo esposto sulle stesse pareti dove nelle precedenti Biennali erano state ammirate dai visitatori, alcune sue opere, rappresentanti vari periodi della sua lunga e brillante carriera, tra cui alcune sono ricordi delle sue care gite italiane. Anche le ultime attestano della sua inesauribile e fresca vena di autentico pittore. Il Veszary meritava questo ricordo proprio a Venezia, non solo come frequente espositore e come uno dei migliori maestri moderni ungheresi, ma anche quale ordinatore del padiglione ungherese nella XVI Biennale.

La scultura viene rappresentata quasi esclusivamente da opere di minor formato. Nè si sarebbe potuto far molto diversamente, dato che il nostro padiglione non è troppo adatto al collocamento di grandi sculture; ed è questa una delle ragioni, per cui si prospetta l'allargamento e la ricostruzione del padiglione stesso. Gli scultori esponenti — eccetto il Medzzesy — appartengono alla giovane generazione, e sono usciti — ad eccezione del transilvano Servatius — tutti dalla nostra Accademia romana, circostanza che conferisce loro una unità di stile che è anche unità di sentimento della generazione, e che consiste nell'accurata, ma non minuziosa modellatura, nel rispetto della forma, senza il vano formalismo; consiste ancora nel senso del ritmo e, non per ultimo, nella sincerità dell'osservazione, non ancora corrotta da retoriche esagerazioni, nè da esibizionismo stilistico. Sono da notare due medaglisti, Guartiero Madarassy e Francesco Csùcs, che si sono formati, mercè lo studio della medaglia italiana del Quattrocento, uno stile che tanto felicemente distingue la nuova medaglistica ungherese.

Un gusto marmoreo di Carlo Antal ed una grande doppia medaglia bronzea dello Csùcs, richiamano alla mente il quinto centenario (1440-1940) della nascita di Mattia Corvino, una delle più grandi, più fulgide figure della storia ungherese, il più munifico mecenate d'arte, che accolse, per primo in tutta l'Europa, l'arte e la cultura del rinascimento italiano, si attorniò di artisti ed umanisti italiani fece risplendere la sua reggia di Buda con i tesori dell'arte italiana ed il suo paese con lo spirito nuovo venuto dall'Italia, maestra ed amica secolare dell'Ungheria. Egli fu il tipo perfetto del principe del rinascimento. Mattia Corvino avrebbe potuto benissimo risiedere a Firenze o a Milano anzichè a Buda. La sua grandiosa, maestosa e nello stesso tempo popolare figura, e di principe colto d'invitto guerriero, personificò e personifica tutt'ora in Ungheria la fratellanza dei due popoli, italiano ed ungherese e la loro comunanza spirituale; significa il fecondo influsso culturale dell'Italia, la mira a mete comuni. Sia l'accenno alla sua memoria — ha concluso Tiberio Gerevich — non solo una rievocazione, ma anche una riaffermazione.

Il Foglio di disposizioni

Quattro nuovi componenti nel Direttorio del P. N. F.

Gli ispettori del Partito per l'A. O. I., per la Libia e per le isole dell'Egeo

ROMA, 14

Il Foglio di disposizioni n. 136 del Segretario del Partito reca:

Il Duce, su mia proposta, ha nominato componenti il Direttorio del P. N. F.:

il generale Ottavio Zoppi, inscritto al Partito dal 5 marzo 1925, già comandante una Divisione d'assalto del Piave nella battaglia di Vittorio Veneto, generale di Corpo d'armata, senatore del Regno, presidente della Federazione nazionale arditi, presidente dell'U.N.U.C.I.;

il fascista Pietro Capoferri, inscritto al P. N. F. dal primo settembre 1922, squadrista, Marcia su Roma, mutilato e combattente della grande guerra, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, presidente dell'O. N. D.;

il luogotenente gen Giuseppe Moscone, iscritto al P. N. F. dal 1923, combattente in Libia, nella grande guerra e in A. O., decorato al V. M., già comandante della Divisione CC. NN. «28 Ottobre »;

il Console generale Giuseppe Visconti, iscritto al P. N. F. dal primo febbraio 1921, comandante di squadre d'azione, Marcia su Roma, combattente della grande guerra, comandante la Milizia portuaria.

Il Duce, su mia proposta, ha nominato:

Ispettore del P. N. F. per l'A. O. I. il fascista Angelo Tuttoilmondo, segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Addis Abeba;

Ispettore del P. N. F. per la Libia il fascista Nicolò Nicchiarelli, segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Bengasi.

Ispettore del P. N. F. per le isole italiane dell'Egeo il fascista Raffaele Manganiello, segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Rodi.

Ai fascisti Angelo Tuttoilmondo, Nicolò Nicchiarelli, Raffaele Manganiello, che cessano di far parte del Direttorio nazionale del P. N. F. è affidato il compito di controllare e coordinare tutte le attività del Partito rispettivamente in A. O. I., in Libia, e nel possedimento delle isole italiane dell'Egeo.

I fascista Orfeo Sellani, che cessa di far parte del Direttorio nazionale del P. N. F. è confermato nella carica di segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Bergamo.

Il Duce, su mia proposta, ha esonerato dala carica di segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Piacenza il fascista Carlo Barboglio ed ha nominato in sua sostituzione il fascista Pierluigi Pansera, inscritto al P. N. F. dal 19 settembre 1919, squadrista, Marcia su Roma, legionario fiumano, combattente in Libia, nella grande guerra e in A. O., decorato al V. M., già componente il Direttorio dei Fasci di combattimento dello Scioa.

I Segretari federali i quali non abbiano già designato il vice segretario federale che dovrà sostituirli in caso di richiamo alle armi, provvedano a proporne il nominativo entro il 20 maggio XVIII.

Presi gli ordini dal Duce, comunico che a partire dal 15 maggio XVIII è autorizzato per gli iscritti al P. N. F. l'uso della sahariana coloniale.

I raduni degli Artiglieri e dei Fanti nel Carnaro

ABBAZIA, 14

Accanto a Fiume, ove ottengono il massimo impulso i servizi destinati ad accogliere le migliaia e migliaia di Artiglieri e di Fanti che vi giungeranno per il loro raduno d'arma (i primi dal 18 al 22 maggio, gli altri dal 7 all'11 giugno), fervono intensi preparativi nella riviera del Carnaro, e specialmente ad Abbazia, le cui possibilità ricettive consentiranno un confortevole soggiorno alla maggior parte dei radunisti.

I comandi di tappa dei raduni sono così stabiliti: Fiume, via Mazzini 1 presso il Sindacato prov. Fascista Professionisti e Artisti Abbazia, Padiglione delle Esposizioni; Laurana, Corso V. E. III.

LIBRI NUOVI

Giancar: *Teatro di giovani*, Edizioni italiane, Roma, L. 5.

Giov. Ferretti: *Vita di Giacomo Leopardi*, Zanichelli ed. Bologna, L. 30.

Lucio d'Ambra: *L'abate nei giardini di Vienna (Metastasio)*, Zanichelli ed. Bologna, L. 15.

Spigolature

Nella capitale del Reich si è festeggiato in questi giorni un anniversario singolare: la 240.ma ricorrenza del primo almanacco berlinese. Fu infatti agli inizi dell'anno 1700 che l'editore e tipografo Ulrich Liepbert pubblicò con l'approvazione della Reale società delle scienze germanica un opuscolo di proporzioni modestissime, contenente gli indirizzi delle personalità più in vista dell'epoca. E' interessante — scrive l'Agenzia Centraleuropa — che i nomi, invece di essere elencati in ordine alfabetico come si fa ora per le grandi guide, vengono riportati l'uno dopo l'altro secondo il rango e le condizioni sociali delle singole persone. Si notano perciò in prima linea i cavalieri dell'ordine Nero dell'Aquila prussiana e successivamente i membri della corte reale berlinese, fino agli ultimi servi. Una delle voci contenute nella guida si esprime per esempio nei seguenti termini: Sua Eccellenza, Signor Augusto del Sacro Reich Romano, conte von Stain e Wittgenstein, abita nella via dello Spirito Santo nella Casa Matthias. Fra le persone del seguito della Regina si trovano, oltre ai cavalieri e alle damigelle persino i due turchetti che secondo le regole di prammatica dovevano chiamarsi d'obbligo Federico. Li troviamo quindi elencati verso la fine dell'opera sotto la denominazione di Federico Aly e Federico Hassan. Fra i dati di carattere storico, l'annuario di Berlino riporta che i *réfugies* della capitale dell'antico regno prussiano disponevano di una propria legislazione e che il tribunale francese si riuniva a « Friedrichwerder nel nuovo edificio del tribunale francese ». Fra i personaggi il cui nome viene ricordato ancora oggi si notano Andreas Schluter ed Eosander.

*

Il rum — che in gergo marinaro inglese è detto « sangue di Nelson » — non è più così gradito, come lo era una volta, tra i marinai britannici; almeno tra quelli che prestano servizio sulle navi dislocate lungo le coste della nuova Scozia. Molti, forse il 60 per cento, preferiscono farsi pagare in contanti la razione giornaliera di rum. Abbastanza interessante appare una corsa attraverso il tempo per ricordare come venne iniziata nella marina inglese la distribuzione del rum. Dapprima, ai tempi della Regina Elisabetta, si distribuiva giornalmente a ogni marinaio una razione abbondante di birra: un *gallone*, circa quattro litri e mezzo. Ma siccome i birrai inglesi, a malgrado i giuramenti loro imposti a garanzia della genuinità del prodotto, incominciarono a somministrare ignobili intrugli, che dopo qualche tempo si alterarono e l'Ammiragliato fece impiantare fabbriche di birra negli Arsenali. Ma avvenne che, aumentato il consumo per la migliorata qualità della birra, si prospettò il problema dello spazio per le provviste di bordo. Intanto i marinai incominciavano a preferire bevande più spiritose, e così tra il 1832 e il 1835 le birrerie della marina britannica vennero chiuse una dopo l'altra, mentre si generalizzava l'uso del rum. In seguito alla intemperanza degli equipaggi e alle sempre più frequenti lagnanze che arrivavano all'Ammiragliato da parte dei comandanti delle navi, nel 1850 la distribuzione di rum venne limitata e fu abolito il *cicchetto* serale; in compenso i marinai ebbero un piccolo aumento di paga. In questi ultimi tempi la razione di rum consiste in un ottavo di *pint* (circa 7 centilitri) che vengono diluiti con acqua al momento della distribuzione.

*

Esiste nell'America del Nord uno stabilimento di pena per donne nel quale sono riunite le più belle detenute degli Stati Uniti. Non che si sia proprio dato un carattere così speciale alla prigione per una legge, ma la tradizione vuole che nella prigione di Auburn siano inviate tutte le artiste di varietà, le ballerine, le «girls», che disavventure quasi sempre passionali hanno condotto nelle aule giudiziarie. La direzione delle carceri ha avuto così l'idea di organizzare uno spettacolo da «music-hall» in piena regola. A questo spettacolo hanno partecipato più di duecento detenute coi loro costumi quotidiani. Una celebre artista del varietà americano, Ruth Saint Clair condannata alla prigione a vita, ha cantato nostalgiche canzoni e suonato il sossofono, e un'altra, Lillie Raighen, condannata essa pure a vita per avere assassinato l'amante, ha ottenuto un vero successo cantando una romanza di sua composizione. Duecento «girls» formavano il corpo di ballo e i cori.

*

Il guardian del cimitero d'una cittadina del Peloponneso, notò, una delle scorse sere, due donne che si aggiravano sospettosamente tra le tombe. Per meglio rendersi conto dei motivi che le conducevano colà a quell'ora avanzata, si nascose, ed assistette ad una strana scena, in quanto, ad un tratto si fermarono e si misero a scavare la terra vicino ad una fossa. Il guardiano giudicò allora, buono il momento per intervenire e quale non fu la sua sorpresa constatando che le due visitatrici notturne avevano sepolto nel suolo un cuore ancora sanguinante attraversato da lunghi spilli e che, a prima vista, sembrava il cuore di un uomo. Le donne, arrestate, vennero interrogate al Commissariato di polizia. Il cuore non era che quello di un vitello, come potè constatare un medico chiamato in fretta. Una delle donne confessò che su consiglio di una fattucchiera, essa aveva proceduto a questa operazione per potere così avere per sempre l'amore di un uomo che sembrava sfuggirle.

Trentuna pecore fulminate

RIETI, 14

Durante un temporale un fulmine si è abbattuto su di una capanna, sulla montagna del Comune di Rieti. Nella capanna era ricoverato un gregge, che venne decimato.

Cronaca della Città

Davanti ad una folla imponente ed entusiasta
il Federale tiene rapporto alle Camicie Nere veneziane

Il rapporto alle camicie nere ed alla popolazione veneziana che il Federale ha tenuto iersera in Piazza S. Marco alle ore 21, ha dato luogo ad una imponente e grandiosa manifestazione di fede fascista.

La piazza è apparsa gremitissima in ogni angolo. La marea di popolo riversatasi sin dalle 20.30 ha occupato non solo lo spazio aperto dall'Ascensione ai colonnati della Basilica, ma si è pigiata sotto le Procuratie e nella piazzetta dei Leoncini, mentre l'Ascensione e le immediate adiacenze della Piazza rigurgitavano di una folla strabocchevole composta di organizzati e di popolo, che veniva alla spicciolata da ogni parte della città e che s'ingrossava agli sbocchi verso la Piazza. Su questa moltitudine nereggiante erano le disciplinate e balde rappresentanze dei Gruppi rionali, del Guf, della Gioventù italiana del Littorio, del Fascio femminile, delle associazioni combattentistiche, patriottiche e d'arma, le falangi del volontarismo e del legionarismo veneziano, gli arditi accanto ai gloriosi reduci d'Africa e di Spagna. Verso l'Ascensione, quasi sotto i poggiuoli delle Procuratie Nuovissime, era la più pura rappresentanza del fascismo veneziano, gli squadristi, le vecchie camicie nere, i mutilati ed i feriti per la Causa, le famiglie dei Caduti, vessilli tricolori, gagliardetti, cartelli con scritte piene di significato per le attuali circostanze, labari e fiamme venivano agitate al disopra di questa marea, mentre gli inni della Patria e della Rivoluzione e gli squilli delle fanfare davano maggiore suggestione a questo rapporto, che ha dato una volta ancora una prova luminosa dell'efficienza del fascismo veneziano.

E l'entusiasmo di questa folla imponente è traboccato quando il Federale, apparso sui poggioli delle Procuratie Novissime, ed accolto dalle acclamazioni dei fascisti, ha ordinato il saluto al Duce. Un vibrante e possente «A Noi» è esploso dalla folla.

Parla il Federale

Oggi, a distanza di soli venticinque anni, in una radiosa giornata di primavera — ha detto il Segretario Federale — sentiamo di dover celebrare la data dell'intervento detta fatidica per antonomasia, rievocando la frode del patto di Londra, le ingiustizie di Versaglia, la ignominia delle sanzioni.

Avevamo poche armi nel 1915, nessuna riserva, saldezza di spirito, certezza nella vittoria, fede indomita nel cuore. Molta fede. Troppa fede in loro. Era l'epoca ingrata del «bono italiano». Tempi diversi da quelli d'oggi caratterizzati dal forte, dal bravo, dal duro italiano, dall'italiano di Mussolini.

Allora fummo carezzati, adulati, sollecitati. Credemmo. Da oltr'Alpe e dai mari iperborei giungevano voci accorate e suadenti. «Signori italiani, voi che siete tanti, andate a morire in larghe masse per noi. Signori italiani, voi che siete forti, venite a farci argine contro il nemico che dilaga nelle nostre terre. Voi che siete frugali venite, magari a stomaco vuoto, a farvi uccidere per noi».

Per raggirarci con mezzo più idoneo scelsero un argomento romantico: la latinità, la fraternità latina; e un altro ancora più romantico per quanto inventato di sana pianta, fu quello delle uccisioni e delle mutilazioni dei bimbi del Belgio.

Combattemmo quarantadue mesi ininterrotti... O lento rotolare dei giorni, dei mesi, degli anni nelle trincee insanguinate, mentre voi sollecitavate offensive e sacrifici. O amaro tormento di vedere infine deriso il nostro dolore e discussi i nostri morti.

Salvammo due volte, con i nostri seicentomila Caduti, gli alleati; nel 1914 sulla Marna, nel 1918 a Vittorio Veneto.

Eppure ci esclusero dalla pace, e fu quindi il pantagruelico loro banchetto: soffrendone la latinità ormai posta nel novero delle cose morte, ne trionfò inesorabilmente la vendetta della storia e del diritto con la rapida restaurazione del germanesimo.

Le sanzioni inutilmente imposte dagli immemori barattieri, furono il coronamento della più nera ingratitudine. D'oltr'alpe e dai mari iperborei le stesse voci suonavano dopo vent'anni ben diversamente: «Voi che non siete morti sui campi di battaglia della triplice intesa, voi, figli dei morti di Chemin de Dames e di Bligny, non avrete il posto al sole e morrete tutti di fame, assediati da cinquantadue stati sanzionisti, tutti agli ordini dei nostri immortali principi».

Ed ancora le belanti voci con disdegnavano l'immondo coro in terra di Spagna con i nemici delle valorose truppe nazionali e della viltà di Mussolini: «No pasaran», mentre rifornivano di uomini, di cannoni e di aeroplani i massacratori rossi delle brigate internazionali.

Ma questa nostra itala gente dalle molte vite che aveva già espresso dal seno fecondo il suo Duce, udì la grande voce annunziare al mondo il 5 maggio 1936 il risorto Impero sui Colli fatali di Roma, mentre i legionari obbedienti come sempre al suo comandamento, agli albori della primavera del 1939 valicavano d'impeto le ultime resistenze rosse e vittoriosi presentavano le armi al Caudillo, dopo tre anni di epiche lotte.

Interrotto più volte dai vibranti e prolungati applausi degli oltre cinquantamila convenuti inneggianti al Duce, il Segretario Federale ha quindi ricordato gli insegnamenti della storia: le barbarie, i tradimenti, gli intrighi, le immoralità tradizionali della pallida Albione contro gli inermi, in ogni tempo e in ogni parte del mondo, dai massacri di Delhi in India alla strage dei boeri in Africa, dalla notte di S. Bartolomeo e dalle sette mogli di Enrico VIII alla persecuzione fratricida e alla morte di Maria Stuarda la Cattolica, alla crudeltà di Nelson, all'assassinio dell'eroico ammiraglio Caracciolo, alla organizzata pirateria su tutti i mari dell'universo.

Siamo chiusi — ha detto il Segretario Federale — costretti e controllati perfino nel nostro mare latino, prigionieri in casa nostra. Da Suez a Gibilterra e ai Dardanelli, le provocazioni e le vessazioni di questi ultimi otto mesi hanno superato ogni misura esasperando le nostre anime. Tunisi, Corsica, Nizza e Savoia rievocano coi sinistri rintocchi del passato il ricordo di ben tre invasioni francesi in soli trent'anni: Carlo VIII, Luigi XII e Francesco I.

Se a Parigi troneggiano al Louvre senza rossore di nessun fratello latino i più grandi capolavori della pittura italiana rubati a Roma, a Milano, a Venezia, a Bologna, a Firenze, con mai interrotta vicenda, se a Verona sono ancora ben visibili le traccie del vandalismo dei soldati francesi sui magnifici bassorilievi del battistero di S. Zeno, non immemori i veneziani ricordano ancora i francesi che nel 1797 si portaron via perfino i cavalli galoppanti sulla suggestiva nostra basilica e che nel 1859 si arrestarono, arrestandoci, alle vittorie di Solferino e S. Martino, senza consentirci la liberazione della Regina della laguna.

Fu solo l'alleanza del 1866 con la Germania trionfante a Sadowa sull'Austria che pose fine all'obbrobrioso dominio d'Asburgo su questa nostra terra ricongiunta per sempre alla grande Madre comune, all'Italia.

L'ora sta finalmente per suonare. Sia ripetuto a chiare note «L'Italia tiene fede alla sua parola». Calmi e consapevoli stiamo «dando tutto gas», armi al fianco, in attesa dell'ordine cui aneliamo.

Abituata oramai da un quarto di secolo a vivere pericolosamente, sempre protesa verso la meta vittoriosa, la generazione fascista di Vittorio Veneto, serrata, tra il glorioso tricolore di Savoia e i neri gagliardetti, coi giovani e i giovanissimi, si lancia come un sol uomo, a ranghi compatti, verso il gran combattimento. Sono contro di noi pochi panciafichisti, eterni nostalgici del piede di casa, e taluni pusilli, vagheggianti anacronistiche tenerezze d'Arcadia e inversioni dello spirito sulla ineluttabilità della storia e del diritto dei popoli.

I nostri morti sono con noi. Oh! nostri morti gloriosi, Voi marcerete innanzi alle nostre formazioni. E sarete vendicati. O Morti non placati! La gran voce, viva e vibrante, pare stasera fare il vostro appello, l'appello dei grandi traditi!

Essa chiama: chiama quelli dello Stelvio e della Conca del Garda, quelli che dallo Zugna difesero Val d'Adige, i centoquaranta disperati che ressero al Passo di Buole, chiama i titanici alpini del Pasubio e del Novegno e i granatieri del Cengio e i fanti del Carso, tutti quelli che da Kaberlaba al Sisemol, da Monte Zomo alle Melette, a Castelgoberto, a Montefiore, a Valbella, a Badenecche e a Tondarecaro ressero al martellare dell'ira austriaca della casa d'Asburgo, chiama quelli del Grappa, dell'Asolone, dei due Solaroli, della Spinocia, di Col dell'Orso, di Monte Tomba e di Monfenera, chiama la lontana giovinezza del '99 che fiorì i suoi fiori purpurei sulle sponde del Piave, i morti del Cadore e della Carnia, tutti quelli di Val d'Isonzo; gli impigliati nell'insidia di Santa Maria e di Santa Maria di Tolmino, i riarsi del Vodice, di Monte Cucco e di Monte Santo, i tribolati di Sabotino e di Podgora, i propaginati nei fanghi di Vertoiba; tutti quelli che nell'Izert di Monfalcone soffrirono dantescamente in caldo e in gelo, tutti i massacrati nel girone infernale di Duino, tutti gli Eroi del mare scomparsi nei gorghi dell'Adriatico, tutti i traditi e gli ingannati del maggio 1915 che credettero e morirono derisi e umiliati dalle malversazioni di Versaglia; chiama i morti del Natale Fiumano; gli spenti nelle piazze d'Italia per difendere la vittoria, i massacrati e i mutilati dell'Africa che vollero e fecero l'Impero, gli schiantati e gli spezzati di Spagna che frantumarono la tracotanza dei senza Dio per il trionfo di una civiltà superiore.

Camerati!
Saluto al Re!
Saluto al Duce!

La parola del Federale è stata seguita con la più viva attenzione ed ha suscitato spontanee ed ardenti dimostrazioni di fede al Duce ed al Fascismo, che hanno raggiunto il diapason del più alto ed irrefrenabile entusiasmo quando il gerarca ha posto in evidenza la reazione dell'Italia contro i soprusi degli alleati, che con vessazioni d'ogni genere cercano di fiaccare la sua potenza.

Una nuova ed entusiastica dimostrazione ha coronato le parole del Federale, al quale hanno espresso il loro compiacimento tutte le autorità e gerarchie raccoltesi nel salone napoleonico. La dimostrazione è parsa interminabile; al canto dei fascisti e del popolo si son fuse le note delle fanfare, mentre fuocate di bengala tricolori venivano accesi sotto le procuratie dell'Ascensione e davano alla piazza un aspetto fantastico. Le canzoni della trincea, e i canti dei legionari, di coloro che combatterono in terra d'Africa e nel suolo iberico nella strenua difesa di un ideale, hanno riecheggiato nella Piazza; ondate di entusiasmo hanno elettrizzato questa folla compatta valutabile ad oltre cinquantamila persone, che iersera dalla Piazza di S. Marco hanno lanciato il loro grido di fede e di devozione al Duce, sempre pronti al suo appello qualunque situazione abbia a delinearsi all'orizzonte.

Venezia imbandierata per l'arrivo del Sovrano

Per sabato 18 corr., in occasione della venuta del Re Imperatore, per l'inaugurazione della XXII Biennale la popolazione è invitata a imbandierare le proprie case.

Un milione per la Basilica di San Marco

ROMA, 14

Con R. D., sul fondo di riserva per le spese impreviste, è contemplato lo stanziamento di un milione di lire per contributo straordinario alle spese riguardanti la Basilica di San Marco in Venezia.

Notabili etiopici a Venezia

I notabili etiopici che, presente il Ministro Teruzzi hanno avuto l'onore, in questi giorni di essere ricevuti dal Duce, continuando il loro giro attraverso l'Italia sono giunti iersera alle 22.15 a Venezia.

Gli ospiti si sono recati ad alloggiare all'albergo Germania e questo oggi visiteranno le bellezze monumentali e naturali della città.

La delegazione dell'artigianato tedesco sosta a Venezia

Proveniente da Firenze, dove aveva partecipato all'inaugurazione della X Mostra mercato nazionale dell'Artigianato alla presenza del Sovrano, la delegazione dell'artigianato tedesco si è soffermata in forma privata a Venezia lunedì e ieri, proseguendo poi per la Germania.

La delegazione era composta dai signori: Hans Sehnert, capo dell'Artigianato tedesco nel Fronte politico, Fernad Schramm, capo dell'Artigianato politico, dr. Felix Schueler, segretario generale dell'artigianato economico, dr. Han Boller, direttore della Sezione estera dell'artigianato politico.

Giunta a Venezia, alle ore 13,12 di lunedì, la Delegazione che era accompagnata dall'ispettore interprovinciale dell'artigianato, Mario Saggio, e dagli addetti alla presidenza della Federazione artigiani, comm. Brambilla e dr. Ferrari, è stata ricevuta alla stazione dal Console di Germania e dal rappresentante a Venezia del Partito Nazista.

Recatisi all'albergo Danieli, ove erano fissati gli alloggi, gli ospiti hanno iniziato il loro soggiorno con una gita a piedi della città.

Nella giornata di martedì la delegazione ha visitato a Murano la fabbrica vetraria Toso e Barovier, ove ha assistito ad alcune interessanti lavorazioni artistiche, soffermandosi poi al Museo Vetrario e a Torcello. Nel pomeriggio i camerati tedeschi hanno completato la loro visita alla città, partendo per la Germania, alle ore 19,38.

Prima di partire i capi della delegazione hanno espresso ai dirigenti dell'Artigianato italiano la loro ammirazione per quanto hanno veduto nei settori dell'organizzazione fascista.

L'artigianato e le piccole industrie veneziane alla Mostra mercato di Firenze

La partecipazione veneziana dell'artigianato e delle piccole industrie veneziane alla X Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato di Firenze, organizzata come di consueto dall'Istituto Veneto per il Lavoro, nella sua qualità di delegazione regionale dell'E.N.A.P.I., in accordo con la locale segreteria dell'Artigianato, è quest'anno particolarmente notevole per numero di ditte e per importanza di campionari e di presentazioni.

Venezia ha voluto giustamente essere degna delle sue gloriose tradizioni d'arte, presentando al Concorso dell'arredamento, una sala di soggiorno ideata dall'arch. Marino Meo con modernità di concezione tuttavia non disgiunta da un'intelligente rielaborazione e un sobrio adattamento al gusto d'oggi di spunti decorativi «classici»; il progetto di questo giovane promettente architetto è stato interpretato e realizzato con quella finezza e quella perfezione tecnica che gli sono propri, da Giovanni Anfodillo il quale specialmente nelle bellissime tarsie della libreria ha riconfermato in modo egregio le sue rare qualità di artista del legno. Un vero gioiello di buon gusto è il mobiletto scrigno destinato a racchiudere i vari giochi da salotto, cui originali intarsiature di legno e avorio e una morbida laccatura rossa eseguita da Giovanni Michieli, conferiscono preziose e raffinate tonalità di colore. Completano il lussuoso ambiente, ricche stoffe di Lorenzo Rubelli, magnifici lampadari e sopramobili in vetro di Barovier Toso e C., e tappeti della ditta Haas.

Una interessante novità costituisce per la Mostra, la ricostruzione perfettamente realizzata, di uno «squero» nel quale campeggia maestosa una gondola in allestimento, circondata da tutti gli arnesi e attrezzi e accessori di questa tipica fabbrica veneziana, compresa una «anconetta» di Madonna scolpita dal prof. Pallafacchina del R. Istituto d'Arte, entro il suo caratteristico «capitello». Alla presentazione è stato chiamato il maestro «squerarolo» Antonio Tramontin fu Domenico di San Basegio.

Un gruppo di artigiani veneziani — Anfodillo, Ignazio Leardini, Emanuele Zancopè — ha realizzato un disegno del prof. Erme Ripa di Monza, una cassettina racchiudente tutti gli arredi necessari per una Messa da campo. L'opera gentile è stata esposta in posto eminente.

Oggetti marinari (bozzelli, lampade, abiti incerati, sartie, ecc.) presenta un gruppo di artigiani chioggiotti, nella grande luminosa sala dell'Artigianato del mare.

Nei reparti riservati alle «Presentazioni tematiche», cioè alle produzioni realizzate su un determinato tema prestabilito dalla Mostra (queste presentazioni sono oltre una quarantina e riguardano, si può dire, tutti i vari settori produttivi), degne di menzione sono le bellissime tovaglie eseguite da Pia di Valmarana, da Gegia Bronzini e da Ignazio Leardini, le vesti da camera e la biancheria da signora di Amante Berti, i farsetti estivi di Gegia Bronzini, le cinture, i fiori artificiali (in vetro a lume), le collane e i braccialetti fantasia di Maria Garbin Tres e di Pietro Dalla Venezia, nuovi di foggia e di colore, le saliere e portampolle in argento di Umberto Lacchin, Emanuele Zancopè, Carlo Bressan e Erminio Sutto (il quale espone pure un portasigarette in legno e argento su disegno dell'arch. Marino Meo), i gustosi fantocci in tela incerata di Elena Capuis e un vaso sbalzato in alluminoo di Goachino Corigo. Nelle presentazioni libere mercantili si notano, fra gli argenti, figure di Giorgio Rosa e di Umberto Lacchin.

Al Concorso oggetto ricordo che quest'anno ha per tema unico la E. 42, figurano vetri di Guglielmo Barbini, Gino Francesconi e fratelli Toso, una borsetta di Pietro Dalla Venezia e due fazzolettini di Leardini.

Fra le botteghe in esercizio, anche quest'anno figura quella del vetro inciso di Gino Francesconi, il maestro muranese che tanto successo ha riscosso nella manifestazione del 1939.

Infine nel salone d'onore — destinato ad accogliere i capi d'opera della produzione artigiana — ecco magnifici vetri incisi della S.A. L.I.E.R. di Murano, due figure in argento di Umberto Rosa e una magnifica tenda di Gegia Bronzini. Un grande tavolo dal piano in palissandro, dalle gambe in vetro e dello scheletro in metallo, opera cospicua della S. A. Gruppo Arti Decorative (Pasinetti, Anfodillo, Venini e Zancopè) è stato collocato nella grande sala delle riunioni.

Infine nell'Emporio delle minuterie, nel quale sono allineate minuscole botteghe, Maria Garbin Tres e Pietro Dalla Venezia vendono direttamente al pubblico i loro prodotti che portano nel colore e nella foggia l'inconfondibile impronta della loro venezianissima origine.

Gli esami nelle scuole

R. Scuola «S. Caboto»

La direzione della R. Scuola Secondaria di avviamento professionale a tipo commerciale «S. Caboto» comunica che sono aperte le iscrizioni agli esami di licenza, di idoneità alle classi 2.a e 3.a e di ammissione alla 1.a, questi ultimi soltanto per i giovanetti sprovvisti di licenza elementare.

Gli interessati potranno prendere visione dei documenti richiesti all'albo della scuola e si avverte che non si daranno informazioni a mezzo del telefono.

Le domande corredate dai documenti devono essere presentate alla segreteria entro il 31 maggio.

Una solenne sbornia

L'agricoltore Vito Giordan di 63 anni, l'altro giorno se n'era venuto a Venezia dalla sua Thiene natia per trascorrere alcune ore nella visita alla nostra città. Dopo aver girato tutta la giornata il Giordan, quasi per riposarsi del suo pellegrinaggio artistico, fece numerose soste nelle osterie e nelle bettole della Frezzeria sì da arrivare verso Piazza San Marco in uno stato di ebbrezza assai accentuato. Non sapendosi reggere in piedi, quando fu sotto l'Ascensione cadde e non fu più capace di rialzarsi. In suo soccorso intervennero due marinai dell'Arsenale i quali, lo sollevarono trasportandolo all'ospedale dove il Giordan fu trattenuto in sala di custodia sino a sbornia smaltita. La mattina successiva completamente ristabilitosi il Giordan che aveva nel portafogli la somma di 640 lire circa potè riprendere la via del ritorno.

Contusioni multiple

• Transitando per il ponte Sartori ai Gesuiti, Ermenegilda Mori di 77 anni, abitante ai SS. Apostoli 4850 cadde e riportò delle contusioni multiple guaribili in una decina di giorni.

• Il falegname Ugo Pozzo, di 19 anni, abitante a Cannaregio 3015, lavorando nella cabina del cinema nella sala del patronato Don Bosco si produsse una ferita lacera al pollice della mano sinistra. Guarirà in giorni venti.

• Scendendo i gradini del ponte Manin a Murano, Elena Bacciolo di anni 65, abitante a Treporti, scivolò producendosi la frattura della gamba sinistra. Guarirà in trenta giorni.

• Il bimbo Giancarlo Cacco, di anni 8, abitante alla Giudecca, 541 giocando nei pressi di casa cadde e si fratturò la gamba sinistra. Trasportato all'ospedale vi è stato ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni.

Contravventore al confino

Nei pressi di Rialto è stato ieri arrestato certo Amedeo Sette, di 33 anni, abitante alla Madonna dell'Orto il quale deve scontare sette mesi di carcere per contravvenzione al confino di polizia.

Intonaco pericolante

I vigili del fuoco ieri verso le 17 hanno scrostato alcuni metri quadrati d'intonaco pericolanti dell'abitazione sopra il caffè Commercio in campo S. Bartolomeo.

La vernice della Mostra d'arte all'Associazione donne artiste e laureate

Nel pomeriggio d'ieri ha avuto luogo a Cà Dolfin la vernice della mostra di pittura e scultura che sotto gli auspici del Direttorio dell'Associazione Donne artiste e laureate è stata organizzata nel salone d'onore del palazzo ed una saletta adiacente dalla signora Maria Certosa Lorenzetti, che unitamente alla commissaria dell'Associazione signora Bruna Forlati Tamaro ha dato la sua più valida ed intelligente cura.

All'allestimento della mostra, come abbiamo riferito, hanno dato la loro collaborazione i pittori Saetti e Varagnolo e lo scultore Martinuzzi. In questa rassegna sono raccolte opere di Giola Gandini, di Egle Trincanato, Vera Cekunova, Ada Calzavara, Atte Gasparetto, Germana Giacalone de Parnyka, Sofia Minassian, Lina Rosso, Iole Candian Crevin, Marta Sanmartini, Vera e Wilma Spadon, Lina Vaccaro. Notevole è la partecipazione delle iscritte al Guf, oltre la littrice per l'affresco Valeria Rambelli sono i lavori di Margherita Bembina, Ida Cadorin, Maria Carnesecchi, Paola Fogolari, Magda Mazzucco e Ada Venerando.

La mostra, sulla quale ci occuperemo in uno dei prossimi giorni, verrà inaugurata quest'oggi alle 17. Domenica sarà visitata da Cornelio Di Marzio che terrà alle socie una conversazione d'arte.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Disposizioni per la trebbiatura 1940

Si porta a conoscenza degli agricoltori e degli industriali che secondo le recenti disposizioni Ministeriali — ogni proprietario di trebbia dovrà — per ritirare la propria licenza — presentare la ricevuta dell'avvenuto pagamento della tassa di concessione fissata in L. 25 per ogni trebbia avente il battitore lungo metri 0,75 e in lire 40 per ogni trebbia avente il battitore di una lunghezza superiore. Il versamento della predetta tassa dovrà essere fatto presso un qualunque Ufficio del Bollo e Registro. Le licenze di trebbiatura non potranno essere in nessun caso rilasciate prima del ritiro della ricevuta di cui sopra. Con successivo avviso sarà indicato il giorno in cui verrà iniziata la consegna delle licenze presso l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura (sede di Venezia) e presso i suoi Uffici staccati di S. Donà di Piave, Portogruaro, Cavarzere e Dolo.

Concorso per borse di studio

Fino al 30 maggio è aperto un concorso per 20 borse di studio per corsi pratici di esercitazioni minerarie.

Il bando di concorso è visibile presso il Comune di Venezia e il Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

CRONACA SACRA

Gara catechistica

Giovedì, 16 corr., alle ore 18, presso il Patronato Salesiano in calle S. Domenico (ai giardini) gli alunni della scuola professionale marittima E.N.E.M. «N. Sauro» alla presenza del Cardinale Patriarca svolgeranno una gara catechistica.

Le famiglie degli alunni sono invitate ad intervenire.

STATO CIVILE

13 maggio 1940-XVIII

NATI	10
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	9
MATRIMONI	16

Atti di Stato Civile registrati nel giorno 13 maggio: Citton Vittorio con Parpaiola Olimpia; Scotti Torello con Rosa [illegible]lisa; Spanio Daniele con Bordign[illegible] Linda; Mirandoli Giovanni con F[illegible]rini Maria; Cozzi Pietro con Po[illegible]zana Teresa; Battistella Giova[illegible] con Garbin Maria; Fabris Guido con Lazzari Norma; Barbini Aldo con Di Pol Ada; Bria Guido con Chio[illegible]zotto Anna Maria; Scarpa Bru[illegible] con Rubinato Italia; Miniola Gi[illegible]vanni con Tonelli Ida; Scaramuzza Guido con Mazzucco Raffaela.

Decessi: Cenerini Maria, anni 1[illegible]; Tonello Guido, 60, imp.; Stauro[illegible] Pilla Mario, 59, industriale; Di L[illegible]nia Nicola, 66, albergatore; Vas[illegible]la Vincenzo, 37, rappresentante; Gossi Martino, 82, ricoverato; C[illegible]stiglioni Francesco, 31, vigile urbano; Trentin Pietro, 78, bracciante.

La giornata a Venezia

Diario sacro

15 mercoledì di Pentecoste; [illegible] la commemorazione di S. Giovanni Battista de la Salle, istitutore dei Fratelli delle Scuole Cristiane, nel 1719. Ai Carmini ogni mercoledì alle 7,15 Messa nella Scuola Grande, a cura di quel sodalizio.

La radio d'oggi

Ore 21, II Pr.: La cucina degli aviatori (documentario); ore 21, I Pr.: Dal Teatro comunale di Bologna: Concerto sinfonico diretto dal maestro Sergio Failoni con il concorso del pianista A. Benedetti Michelangeli; ore 21, III Pr.: Dal Teatro della Moda di Torino: «L'[illegible]siana», op. in 3 atti di F. Ga[illegible]. Interpr. princ.: G. Malipiero. Maestro U. Berrettoni; ore 21,55, II Pr.: Conversaz. di A. Maraini; ore 21,55, III Pr.: Varietà.

Teatri

MALIBRAN: «Il segreto di Villa Paradiso». — ROSSINI: «Perdizione».

Cinematografi

S. Marco: «Ossessione». — Massimo: «Retroscena» — Olimpia: «Taverna Rossa» — Tirana: «Inferno giallo» e «Circo Peter». — Italia: «Cavalcata d'amore» — Accademia: «Ultima carta» — Nazionale: «Troppo tardi t'ho conosciuta», «Facce false». — S. Margherita: «Una moglie ideale», «Il sergente di ferro». — Garibaldi: «L'albergo delle sorprese» e «Uno scozzese alla Corte del Gran Kan». — Imperiale: «Truxa» e «Pattuglia di frontiera». — Progresso: «Sono stato io». — Savoia: «Don Bosco». — Centrale: «Io suo padre» e «Notte al Grand Hotel». — Moderno: «Così comincia l'amore».

Farmacie di turno

Morelli, S. Bartolomeo — Kratter, Ruga Rialto — Federighi SS. Apostoli — Vian, S. Leonardo — De Pluri, Tolentini — Leone coronato SS. Filippo e Giacomo — Zaini, S. Fantino — Lando, Quattro Fontane di Lido — Comunale di Sant'Elena e Giudecca sempre aperta.

La giornata degli italiani nel mondo

Per ordine del Duce, la «Dante» celebrerà domenica 19 maggio la «Giornata degli Italiani nel mondo». Ecco il programma della giornata:

Venezia

Ore 9: il Direttorio del Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» porterà al Federale il saluto della «Dante» al Partito, e deporrà una corona di alloro al Sacrario dei Caduti fascisti a Ca' Littoria.

Ore 9,30: il Direttorio porterà all'Ammiraglio comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico il saluto della «Dante» alle Forze Armate della Patria, e deporrà quindi una corona di alloro all'Ossario dei Caduti in Guerra nel Tempio Votivo di Lido.

Ore 10,30: il cons. naz. Ezio Maria Gray, vice presidente della Corporazione dei Professionisti e Artisti, terrà al teatro «La Fenice» la celebrazione della «Giornata degli italiani nel mondo» alla presenza delle rappresentanze di tutte le organizzazioni del Regime.

Provincia

La celebrazione della «Giornata degli italiani nel mondo» verrà tenuta, nella mattinata di domenica 19, nelle seguenti località, dai camerati: Mestre: cons. naz. avv. Alessandro Brass; S. Donà: prof. Annibale Zerbetto; Portogruaro: dr. Lionello D'Aloja; Dolo: prof. Jacopo Cella; Chioggia: prof. Guido Perale; Cavarzere: prof. Agostinelli; Mira: dr. Antonio Simoni; Mirano: Giuseppe Durante; Murano: avv. Giovanna Pratilli.

In tutti i Comuni della Provincia, durante la giornata di domenica 19, verranno venduti, a cura dei Giovani fascisti e delle Giovani fasciste, distintivi, cartoline, numeri unici e altro materiale di propaganda, a beneficio della «Dante Alighieri», allo scopo di fornire a questa i mezzi necessari per svolgere la sua infaticabile opera di propaganda di italianità all'Estero.

La festa al Ridotto

Il Comitato femminile di Venezia della «Dante Alighieri» ha indetto, per sabato 18 corr. alle ore 21, una «Festa della Dante» a Ca' Giustinian.

La festa danzante si inizierà con una «cena danzante» e proseguirà poi con una festa di ballo, e con giochi di ponte e pinnacolo.

I biglietti costano L. 40 per la cena danzante e L. 25 per il solo ballo. Coloro che già avessero ricevuto il biglietto e non intendessero acquistarlo sono pregati di restituirlo alla sede del Comitato (Ca' Tron a S. Stae) entro giovedì 16 corrente.

Il nuovo direttorio del Comitato della "Dante,,

E' stata ricostituita la Amministrazione ordinaria del Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» che risulta così composto: presidente: avv. Amedeo Massari; vice presidenti: dr. Giovanni Giuriati; ing. Ferruccio Smeraldi; segretario: avv. Piero Sandro Orsi; tesoriere: dr. Guerrino Volpato; presidente del sottocomitato femminile: signora Juccia Vaccari; presidente del sotto-comitato: sig. Benedetto de Scarpis; componenti: prof. Carlo Alberto dell'Agnola; prof. Guido Cirilli; prof. Oreste Rossi; maestro G. Francesco Malipiero; dr. Carlo Ivancich.

Onorificenza

Con recente *motu proprio* sovrano, il prof. Angelo Spanio, medico primario del nostro Ospedale Civile, è stato creato commedatore della Corona d'Italia. L'alta onorificenza premia una fervida e instaucabile attività nell'arte salutare, esercitata da circa venticinque anni, in pace e in guerra, con alta coscienza professionale, con acuta intelligenza, con perfetta dirittura e nobiltà morale e civile.

Al valoroso sanitario concittadino vivi rallegramenti.

PENSANDO E RIPENSANDO

Il progresso non è fatto di felici improvvisazioni. La tenacia, la lunga pazienza, le prove e riprove sono gli elementi indispensabili per il successo. Questo bisogna tener presente quando si consideri l'evoluzione della nostra industria dei tabacchi, che ha oggi una tradizione apprezzata dai veri intenditori, anche all'estero.

La nostra tabacchicoltura, il nostro lavoro industriale sono il frutto di lunghi studi scientifici e tecnici. Ecco il perchè si affermano sempre più tra i nostri fumatori, e, in molte zone anche all'estero, i nostri prodotti del tabacco, tra i quali la ottima sigaretta *Macedonia extra* che è una delle più indovinate creazioni per la bontà del gusto e dell'aroma.

Novità cinematografiche

Il nuovo film di Domenico Gambino — *Il segreto di Villa Paradiso* — è una riprova che il bravo « Saetta », nella sua nuova attività, non sa dimenticare le glorie del passato e la loro fonte: il movimento; e, come una volta il ruolo per lui era precipuamente costituito da acrobazie e dinamicità, lo stesso carattere imprime oggi ai suoi lavori, senza curare l'interesse narrativo e senza approfondire figure e situazioni.

In questo film si va a finire addirittura nel melodramma, poichè si scopre che il proprietario di « Villa Paradiso », capo di una masnada di delinquenti, è il padre... dell'ispettore di polizia argentino — siamo nell'America del Sud — ch'era riuscito a far luce sulle malefatte di quella gentaglia e che, spinto anche dall'amore per una cantante, la quale si esibiva in quel losco ambiente, stava per mettere le mani su tutta la banda. L'amor paterno, risvegliato d'improvviso nel cuore di quel farabutto, fa sì ch'egli salvi il figlio dalla vendetta dei complici e si sacrifichi anzi per lui, ricevendo in pieno petto la pallottola che gli era destinata. Da questo particolare s'immagina facilmente il resto. Il capobanda è Giovanni Grasso, tagliato apposta per simili parti; il figlio-poliziotto è Mino Doro e Luisa Ferida è la cantante innamorata: l'unica che esce dalla formula, infondendo umanità al personaggio.

c. v.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran ore 16.30 IL SEGRETO DI VILLA PARADISO con Giovanni Grasso, Luisa Ferida, Mino Doro.

Rossini ore 16.30 PERDIZIONE con Vera Koreno, Jean Warny, Ludmilla Pitoeff.

Cinematografi

S. Marco Ore 15,30: OSSESSIONE di Edgar Wallace con Welfrid Lauson e Sonnie Hoda. Segue doc. Luce « Versilia ».

Olimpia ore 15.30 TAVERNA ROSSA con Alida Valli e Andrea Maltoni.

DOPOLAVORO

Due concorsi musicali per le Tre Venezie

Ricordiamo che oggi scade il termine per la presentazione dei lavori al « I Concorso Triveneto della Canzone per il premio « Città di Padova » ed al « I Concorso Triveneto di orchestrine moderne per il premio « Fiera di Padova » organizzati dal Dopolavoro Provinciale di Padova, in occasione della XXI Fiera Campionaria. I concorsi sono dotati complessivamente di L. 8500 di premi.

Le canzoni premiate saranno radiotrasmesse dalla stazione di Padova. Le orchestrine partecipanti si esibiranno in due serate nel Teatro della Fiera con trasmissione radiofonica delle vincitrici.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 14 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Illich e Speziale; P. M.: Bernabei; cancelliere: Lionti).

Per favoreggiamento

Fausto Burlin, aveva lasciato la propria bicicletta in piazza 27 ottobre a Mestre, quando nell'uscire dal negozio, dove si era trattenuto, si avvide che due individui si erano impossessati della sua macchina e se la stavano dando a gambe. I due furono però inseguiti e raggiunti identificati per Umberto Erizzo di Carlo di anni 36 e Luigi Roncali fu Paolo di anni 42. Comparsi dinanzi al Pretore di Mestre, questi li condannava ciascuno a sei mesi di reclusione e L. 1000 di multa. Appellarono i due ed il Tribunale riteneva il Roncali, imputabile di favoreggiamento e gli riduceva la pena a tre mesi mentre confermava la sentenza per l'Erizzo. Difensore: avv. Luigi Marinoni.

Il trolley della filovia

Mentre una vettura filoviaria stava per partire dalla fermata dell'A.G.I.P. a Marghera un individuo rincorreva la vettura e si prendeva l'arbitrio di staccare il trolley, provocando così il fermo della vettura stessa.

L'individuo venne acciuffato e identificato per Ugo Held di Giovanni, di anni 26, il quale venne imputato di avere turbato il regolare svolgimento di un servizio di pubblica necessità. Veniva condannato dal Pretore di Mestre a 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Presentato appello veniva assolto per amnistia. Difensore avv. Sorgato.

Un investimento

(Sezione II)

L'autocorriera che fa servizio da punta Sabbioni a S. Donà la mattina dell'11 luglio 1938 verso le ore 10 transitava per il bivio di Ca' Pasquali di Treporti, quando una motocicletta proveniente dal Cavallino andava a cozzare contro il parafango della macchina. Mariano Bozzato, il motociclista, in seguito al cozzo cadeva al suolo esanime e trasportato all'ospedale di Venezia, moriva in serata in seguito alle gravi ferite riportate.

L'autista dell'autocorriera Raffaele Cimatan di Sante di anni 37, venne accusato di omicidio colposo, poichè non avrebbe usato quella prudenza necessaria nel passare il crocevia e non avrebbe rallentato e per di più avrebbe omesso di dare la precedenza a chi proveniva da destra come nel caso del motociclista.

Dopo un sopraluogo eseguito nei giorni scorsi dal Tribunale il dibattimento è proseguito ieri e si è concluso con la condanna del Cimatan a sei mesi di reclusione, ai danni da liquidarsi in separata sede ed alle spese di costituzione di parte civile liquidate in lire 500.

Difensore: avv. Ferrarin. Parte civile avv. Virotta.

Il patrimonio di una tedesca all'Ente romano d'assistenza

ROMA, 14

La nobildonna tedesca Margherita Hermes, vedova Achillini, morta recentemente, ha lasciato il suo patrimonio di 1.300.000 lire all'Ente governatoriale di assistenza.

SPORT

CICLISMO

Un'altra squadra a due gruppi al Giro d'Italia

MILANO, 14

Con l'adesione di un'altra squadra e di due gruppi, si sono chiuse le iscrizioni al 28.o giro d'Italia. La squadre della Gerbi parteciperà con i seguenti corridori: Baldo, Grippa, Caffarata, Benente, Torchio, Zuccotti, Mazzarello, mentre la S. S. Parioli schiererà Cerasa, Dragomanno, Montini, Silvestri, Manfredi, e il Dop. Mater allineerà Taddei Edoardo, Spadolini, Toccaceli, Fanciulli e Brotto.

Balao vince la prima selezione del campionato della Gil

Domenica sul percorso Mirano-Stra-Piove di Sacco-Dolo-Mirano si è svolta la prima selezione di zona per il campionato federale ciclistico su strada riservato ai giovani fascisti. Alle 14.33, trentotto concorrenti si sono lanciati sul percorso dando vita ad una gara animatissima per tutti i 90 km.

I giovani Balao e Tiepolo sono riusciti a lasciare in asso gli altri e sono giunti insieme al traguardo, dove hanno disputato la volata e Balao ha avuto la meglio. Il resto dei concorrenti giungeva al traguardo 5' dopo e Campagnaro, pure di Scorzè, riusciva ad imporsi sul gruppo.

Ecco la classifica: 1. Balao Stefano (Scorzè) in 2.31'22"; 2. Tiepolo Mario (Scorzè) in 2.31'22"; 3. Campagnaro Pietro (Scorzè) in 2.35'55". 4. Rossi Carlo (S. Polo) in 2.35'55'. 5. Pistellato Adriano (Mirano) in 2.35'55"; 6. Gasperini Gino (Giudecca) in 2.35"55"; 7. Lazzarini Antonio (Mirano); 8. Pulliero Gino (Mirano); 9. Barizza Adalin (S. Maria di Sala); 10. Negro Silvio (S. Maria di Sala); 11. Bruni Luigi (Cannaregio); 12. Bernardi Silvio (S. Maria di Sala); 13. Sartori Gentile (Scorzè); 14. Pegorer Giorgio (S. Polo).

ATLETICA LEGGERA

Il Gran Premio dei giovani

Si sono iniziate in questi giorni le eliminatorie per il 15.o Gran premio dei giovani di atletica leggera. I numerosi partecipanti si sono misurati con vivo entusiasmo nelle varie gare. Ecco alcuni risultati di eliminatorie:

A Camponogara: (cat. avanguardisti): corsa m. 80: 1. Merlin Benito; 2. Pulliero Luigi. 3. Terrin Ampelio. 4. Zabeo Dante; 5. Faggian Ivonne; 6. Compagno Luigi. - Corsa m. 200: 1. Merlin Benito; 2. Fanton Ermenegildo; 3. Faggian Ivonne; 4. Terrin Ampelio; 5. Zabeo Dante; 6. Compagno Luigi. - Corsa m. 800: 1. Merlin Benito; 2. Fanton Ermenegildo; 3. Terrin Ampelio. 4. Fattore Renzo. 5. Zabeo Dante; 6. Faggian Ivonne.

A Treporti: (cat. avanguardisti): corsa m. 80: 1. Vanin Antonio; 2. Battaglierin Armido. - Corsa m. 800: 1. Zanella Nello; 2. Valleri Rino. - Corsa m. 3000: 1. Pastrello Severino. - Lancio disco: 1. Vanin Antonio m. 19.27; 2. Ballarin Tullio. - Getto peso: 1. Codolo Ermenegildo m. 9.55; 2. Pastrello Severino m. 8.90. Tiro giavellotto: 1. Ballarin Bruno m. 24.20. 2. Zanello Nello m. 23.77, 3. Savio Francesco m. 21.90.

I risultati del concorso a squadre nelle scuole elementari

Il giorno dieci si è svolto il concorso per squadre maschili e femminili delle scuole elementari. Il concorso, ottimamente organizzato, ha avuto un magnifico successo poichè gli alunni, ed in modo particolare le alunne, si sono presentati preparati oltre che negli esercizi obbligatori anno XVIII, anche nella prova di cultura fisica.

Saranno premiate le prime dieci squadre maschili e le prime dieci femminili nonchè le direzioni didattiche.

Ecco le classifiche:

Classifica direzioni didattiche, squadre maschili: 1.a direzione didatt. « Armando Diaz » p. 478,50; 2.a « S. Girolamo » p. 463,40; 3.a « B. Canal » p. 453,69; 4.a « Zambelli » p. 443,16; 5.a « Diedo » p. 439,70; 6.a « Duca d'Aosta » p. 433,49; 7.a « Scarsellini » p. 425,02; 8.a « G. Gozzi » p. 413,28.

Classifica direzioni didattiche, squadre femminili: 1.a direz. didatt. « Duca d'Aosta » p. 465,79; 2.a « G. Gallina » p. 436,55; 3.a « A. Gabelli », p. 432,35; 4.a « E. De Amicis » p. 411,55; 5.a « Priuli » p. 411,14; 6.a « Oriani » p. 407,64; 7.a « S. Girolamo » p. 405,40; 8.a « Poerio » p. 405,02.

Classifica squadre maschili: 1.a squadra n. 101 dir. didatt. « A. Diaz », ins. Carusio p. 165,80; 2.a sq. 102, dir. didatt. « Diaz », De Nardus p. 161,80; 3.a sq. 106, dir. didat. « S. Girolamo », Stefano p. 159; 4.a sq. 110, dir. didatt. « S. Girolamo », Brigadoi, p. 156,80; 5.a sq. 65, dir. didatt. « D. D'Aosta », Giannolla, p. 156,07; 6.a sq. 39, dir. didatt. « B. Canal », Calcagno, p. 154,38; 7.a sq. 38, dir. didatt. « B. Canal », Scarpa p. 152,30; 8.a sq. 55, dir. didatt. « Zambelli » Osgualdo p. 152,15; 9.a sq. 127, dir. didatt. « A. Gabelli », Marchioni p. 152,05; 10.a sq. 99 dir. didatt. « A. Diaz », Astolfo p. 150,90; 11.a sq. 64 dir. didatt. « D. d'Aosta », Vianello p. 149,49; 12.a sq. 97, dir. didatt. « Diedo », Grego p. 148,90; 13.a sq. 108, dir. didatt. « S. Girolamo », Velpato, p. 148,60; 14.a sq. 61, dir. didatt. « Iriani », Menegon p. 148,01; 15.a sq. 105, dir. didatt. « A. Diaz », Puppini, p. 147,3; 16.a sq. 37, dir. didatt. « B. Canal », Da Villa p. 147,01; 17.a sq. 95 dir. didatt. « Diedo », Verico p. 146,80; 18.a sq. 47, dir. didatt. « Zambelli », Modenato, p. 145,75; 19.a sq. 45, dir. didatt. « Zambelli », Cattelan, p. 145,26; 20.a sq. 103, dir. didatt. « Diaz », De Stasi, p. 145,6.

Classifica squadre femminili: 1.a squadra 31, dir. didatt. « Duca d'Aosta, ins. Da Re, p. 157,28; 2.a sq. 27 dir. didatt. « Duca d'Aosta », Tolu, p. 154,90; 3.a sq. 32. dir. didatt. « Duca d'Aosta », Fava, p. 153,61; 4.a sq. 33 dir. didatt. « Duca d'Aosta », Franchi, p. 152,36; 5.a sq. 35 dir. didatt. « Duca d'Aosta », Bianconi, p. 152,10; 6.a sq. 29. dir. didatt. « Duca d'Aosta, Zatti, p. 148,71; 7.a sq. 26. dir. didatt. « Duca d'Aosta », Farinati, p. 147,03; 8.a sq. 20 dir. didatt. « Canal » Cimolato » p. 147,79; 9.a sq. 28, dir. didatt. « Duca d'Aosta », Gamba, p. 146,81; 10.a sq. 81. dir. didatt. « Gallina », D'Angeli, p. 145,98; 11.a sq. 76, dir. didatt. « Gallina », Albrosi, p. 145,17; 12.a sq. 78, dir. didatt. « Gallina », Scolari, p. 145,4; 13.a sq. 34 dir. didatt. « Duca d'Aosta », Olivieri, p. 144,46; 14.a sq. 72, dir. didatt. « Gallina », Bressan, p. 144.4; 15.a sq. 74, dir. didatt. « Gallina », Ganzerla p. 143,87; 16.a sq. 5, dir. didatt. « Zambelli », Scomparin, p. 143,49; 17.a sq. 125, dir. didatt. « Gabelli », Magnoni, p. 141,36; 18.a sq. 15, dir. didatt. « Oriani », Bayer, p. 140,30; 19.a sq. 116, dir. didatt. « De Amicis », Rizzardini, p. 140,23; 20.a sq. 77, dir. didatt. « Gallina », Beltiboni, p. 140.

CRONACA DI MESTRE

L'escursione della Gil sui campi di battaglia

Domenica ha avuto luogo l'escursione ai campi di battaglia dell'Isonzo con meta Gorizia, alla quale hanno partecipato complessivamente 120 organizzati fra piccole e giovani italiane, balilla moschettieri e avanguardisti di questo Comando Gil di Fascio.

Prima tappa dell'interessante escursione è stato il Carso e precisamente Redipuglia con il suo suggestivo, monumentale sacrario. Prima di iniziarne la visita, gli organizzati hanno sostato un minuto in raccoglimento davanti al blocco di porfido che contiene le spoglie dell'Invitto Comandante della Terza Armata, alla base del quale il centurione Zerbetto, preside del locale Ginnasio, ha rivolto brevi parole di circostanza.

Risaliti suoi torpedoni e lasciata Redipuglia presto è raggiunta Gorizia. Nella chiesa votiva dei Caduti per la grande guerra tutti assistono alla celebrazione della Messa. Le ore 12 trovano gli escursionisti a tavola. Alle 14.30 è raggiunta Oslavia con il suo mausoleo-ossario che ricorda 30 mila gloriosi Caduti. Da questa località si può spaziare l'occhio sulla vallata dell'Isonzo e sui martoriati monti che la circondano. Si ridiscende in città per la visita al Museo della guerra.

Ripresi gli automezzi ci si reca nella vicina frazione di Salcano fino all'inizio della strada statale che s'addentra nella vallata dell'alto Isonzo. Qui tutti hanno modo di ammirare da vicino il M. Sabotino, il M. Santo separati solo dall'azzurro corso dell'Isonzo.

Alle ore 17.30, prima di ripartire alla volta di Mestre, viene consubato in un albergo un caffè-latte con pane. Alle 18.30 si parte alla volta di Mestre, che è raggiunta, come da programma stabilito, alle ore 21.15.

Gli esami al "Franchetti„

La presidenza del R. Ginnasio avverte che sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione alla Scuola media unica e alla classe IV del Ginnasio, agli esami di idoneità alle classi 2, 3 e 5 ginnasiali. Il termine ultimo per la presentazione dei documenti è il 31 maggio. Le norme relative si trovano esposte all'albo dell'istituto.

Il nuovo Comandante della Sez. U.N.U.C.I.

In questi giorni, per disposizione della presidenza U.N.U.C.I., è stato nominato comandante della locale sezione ufficiali in congedo il tenente colonnello cav. Matarollo, valoroso ufficiale di fanteria, decorato al valor militare.

Beneficenza in morte di Donadel

In memoria del sig. Primo Donadel venne fatte le seguenti beneficenze: Al Fasci femminile per assistenza, un gruppo di donne fasciste hanno versato L. 443 e un gruppo di giovani fasciste L. 42; dal personale della Telve, all'Istituto S. Gioachino L. 50, alle Suore Carmelitane Scalze L. 50; dalla famiglia Angelo Dan, all'Istituto Berna L. 25, all'Asilo Vittoria L. 25, all'Asilo Salute L. 25, al Fascio femminile L. 25; dalla famiglia Giovanni Dan, all'Istituto Berna lire 25, al Fascio femminile L. 25; famiglia Gorini al Fascio femminile L. 25; famiglia Panizzon al Fascio femminile L. 25.

Cade di bicicletta

Favaro Giuliano di anni 16, abitante in via Olivi 30, mentre correva in bicicletta per la via Cappuccina cadde a terra e riportò delle ferite al cuoio capelluto che all'ospedale vennero giudicate guaribili in 10 giorni.

Pollai vuotati dai ladri

Dopo aver rotto un cancello ignoti passarono nell'aia del contadino Antonello Lorenzo, di anni 34, abitante a Noale, e dal pollaio asportarono 10 galline per un valore di 150 lire.

Un altro furto di pennuti è stato commesso nella stessa notte nel pollaio di Giacomo Zacchello, di anni 38, abitante in via Villanova, ove rubarono 22 galline del valore di 300 lire. I furti sono stati denunciati ai carabinieri.

Biciclette rubate

Iolanda Cavallin, di anni 29, abitante in via Caneve, recatasi alla messa lasciò la sua bicicletta, del valore di lire 500, nel sacrato della chiesa e quando ritornò trovò che al posto della sua macchine ce n'era una vecchia del valore d'un centinaio di lire. L'accaduto venne denunciato ai carabinieri i quali vennero a sapere che un uomo anziano teneva una bicicletta press'a poco identica a quella della Cavallin. Costui, rintracciato, venne identificato per Guerra Federico di anni 69, da Maerne, il quale è stato arrestato. Egli disse di essere venuto in possesso della bicicletta della donna causa la sua forte miopia. La scusa non ebbe efficacia ed il Guerra fu passato alle carceri e denunciato per furto.

— L'altra notte ignoti penetrati nella cucina dell'operaio Ferruccio Pettenò, di anni 27, abitante in via strada Pesa a Martellago, rubarono una bicicletta del valore di 300 lire.

Infortuni sul lavoso

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera sono stati medicati i seguenti operai:

Antonio Piatto, di anni 30, abitante a Carpalto, della ditta Franchin, nello spingere un carrello, questo uscì dal binario e si rovesciò producendogli delle contusioni all'emitorace sinistro; guarirà in 10 giorni.

— Gaetano Cosmo, di anni 28, abitante a Scorzè, alzando un compressore rimase preso con la mano sinistra e riportò delle ferite da schiacciamento al dito medio della mano destra, guaribili in 12 giorni.

— Giuseppe Sachet, di anni 19, abitante a Spinea, dell'impresa Tozzato, lavorando con la sega circolare si ferì al dito indice della mano destra; guarirà in 10 giorni.

— Attilio Puliero, di anni 46, dell'impresa Franchin, spezzando del calcestruzzo si ferì alla mano destra; guarirà in 12 giorni.

— Giulio Bergamo, di anni 36, abitante a Mestre, della Vetrocoke, nel trasportare una lastra di vetro, questa gli sfuggì di mano e lo colpì al piede destro, riportando delle ferite all'alluce, guaribili in dieci giorni.

— Emilio Bellini, di anni 24, abitante a Chirignago, dell'Ilva, spingendo un carrello scivolò e cadendo riportò delle distorsioni al piede destro guaribili in 12 giorni.

— All'Ospedale venne medicato Antonio Scattamburlo, di anni 38, abitante a Mestre in via Quattro Cantoni 6, della ditta F. Campesan, il quale mentre si trovava nello stabilimento Cledta cadde e riportò delle distorsioni e contusioni con probabile frattura alla gamba sinistra ed emitorace sinistro. Veniva giudicato guaribile in venti giorni.

Giocando fra ragazzi

Girardo Bruno, di anni 13, abitante in via Dante 101, giocando con altri coetanei nei pressi del rifugio cadde a terra e riportò delle ferite profonde pretonsillare e del velopendolo, escoriazioni al ginocchio sinistro; venne giudicato guaribile in 15 giorni. Venne ricoverato.

Spaccando della legna

Nensi Enrichetta, di anni 42, abitante in via Torre Belfredo 67, mentre stava tagliando della legna un pezzo la ferì al cuoi capelluto regione fronto temporale sinistra. All'ospedale venne medicata e giudicata guaribile in 10 giorni.

Un filobus contro un autobus

Quindici persone ferite

ROMA, 14

Un grave scontro nel quale si deplorano numerosi feriti si è verificato questa mattina sulla via XX Settembre. Un filobus procedeva a grande velocità per questa via quando giunto all'altezza di via Quintino Sella si trovava all'improvviso di fronte ad un autobus in servizio pubblico che gli tagliava la strada. Lo scontro dei due grossi veicoli era così fulmineo che da parte dei conducenti non vi era il tempo materiale di frenare. L'assordante fracasso di vetri in frantumi e le grida di spavento dei passeggeri facevano accorrere da ogni parte, nell'ora mattutina, i passanti, che si prodigavano per porgere il loro aiuto ai feriti. Una quindicina di persone sono state infatti condotte al vicino Policlinico. Per fortuna nessuna di queste è in condizioni gravi. Le due vetture hanno avuto danni rilevanti.

Seicento agricoltori trevigiani partiti per la Germania

TREVISO, 14

Seicento operai, appartenenti ai lavoratori dell'agricoltura, sono partiti questa sera da Treviso alla volta della Germania, salutati alla stazione dalle autorità cittadine.

I partenti nel pomeriggio hanno reso omaggio al sacrario dei caduti fascisti ed al monumento dei caduti della grande guerra: ad essi il federale Ercolani ha porto il saluto augurale.

Pastorello ucciso da una frana

CHIAVENNA, 14

Il pastorello Giovanni Pasini, di 11 anni, da Campodolcino, che in località Sponda si era seduto ai piedi di una roccia per sorvegliare il gregge, è stato investito da numerosi sassi staccatisi in seguito ad una frana dalla montagna, ed è rimasto ucciso sul colpo.

Ucciso da una persiana

LIVORNO, 14

Questa mattina il trentasettenne Roberto Montagni, impiegato, usciva dall'ufficio per recarsi a fare alcune commissioni. Fatti poco più di cento metri, veniva colpito al capo da una persiana che era caduta dal quinto piano di uno stabile. Accorsi alcuni passanti, il Montagni veniva trasportato all'ospedale, ma dopo poche ore cessava di vivere.

Un ardito riacquista la favella rivedendo un camerata creduto morto in combattimento

MILANO, 14

Un fatto che ha del miracoloso è avvenuto domenica nel pomeriggio in un locale pubblico di Via Forze Armate, protagonista un ardito di guerra, Emilio Cagnoni, tre volte decorato al valore, ex-sergente maggiore dei battaglioni d'assalto. Egli da qualche tempo, in seguito ad un male contratto in guerra, era stato colpito da paralisi alla lingua e di conseguenza aveva perduto completamente la favella. Trovandosi domenica nel locale suddetto in compagnia di sua moglie Giuseppina Paneri, il Cagnoni scorgeva a un certo punto un gruppo di suoi commilitoni che entrava nell'esercizio e fra essi riconosceva un compagno di trincea, Ernesto Clerici, che per vent'anni circa aveva creduto morto nell'ultimo combattimento a cui avevano preso parte fianco a fianco. Il Cagnoni si alzava dal tavolo cui era seduto e si slanciava verso il Clerici, facendo larghi gesti con le mani, subito riconosciuto dal suo ex-compagno d'arme il quale a sua volta gli si gettava tra le braccia. Certo per l'emozione improvvisa che la visione dell'amico creduto morto gli procurava il Cagnoni riacquistava la favella ed è facile immaginare la impressione che produceva nel cuore della consorte e degli amici che conoscevano la sua infermità. L'incontro dei due arditi e il fatto miracoloso a cui l'incontro aveva dato luogo ha suscitato il più vivo entusiasmo tra gli astanti, fra i quali la felicità veniva divisa specialmente tra il Cagnoni e il Clerici, il primo per il dono della parola che gli era stata così miracolosamente restituita e il Clerici per essere stato la causa principale e per essere ritornato in qualche modo a vivere.

Concorso per la costruzione di barche da pesca

ROMA, 14

Allo scopo di contribuire al rinnovamento ed al miglioramento delle flottiglie di pesca costiere, in relazione al concorso per la scelta dei motori destinati a motorizzare mille unità, il «Cogepesca» bandisce un altro concorso per la costruzione di scafi idonei alla pesca non a trascico e di superficie. I tipi di barche sono divisi nei tre tipi corrispondenti ai motori prescelti e dovranno essere costruiti completamente con materiale autarchico. Le case concorrenti dovranno esporre il tipo di barca destinato al concorso alla Fiera di Ancona, VIII mostra nazionale mercato della pesca che provvederà ad inviare i modelli di spedizione.

Le domande di partecipazione al concorso dovranno pervenire al «Cogepesca», via S. Erasmo 5 Roma, non oltre il 15 giugno p.v.

Concessioni di terreni in Libia e nell'A.O.I.

ROMA, 14

Sotto la presidenza del cons. naz Giovanni Pala, si è riunita presso il Ministero dell'Africa italiana, la sezione agricoltura della commissione permanente per la disciplina delle attività economiche. Erano all'esame della commissione alcuni schemi di decreto relativi a concessioni di zone di terreno nell'A. O. I. La commissione, dopo aver portato il suo esame sui programmi culturali e sulle finalità economiche che le varie ditte istanti si sono proposte in rapporto specialmente alle finalità autarchiche del complesso imperiale italiano, ha concesso il suo parere favorevole.

La mostra dei bozzetti a Ravenna per il monumento a Costanzo Ciano

RAVENNA, 14

Ventitre artisti di tutta Italia hanno partecipato al concorso indetto dalla Federazione dei fasci di combattimento di Ravenna per il monumento a Costanzo Ciano in Porto Corsini, a Marina di Ravenna. Nel chiostro della biblioteca classense è stata aeprta la mostra dei bozzetti che entro il mese saranno giudicati dall'apposita commissione.

Onoranze di artiglieri a Damiano Chiesa

TRENTO, 14

Trecento artiglieri, in rappresentanza di tutti i reggimenti d'artiglieria, dopo aver reso omaggio alla madre del martire roveretano Damiano Chiesa, immolatosi per la Patria al Castello del Buon Consiglio, hanno iniziato i lavori di costruzione della strada che da Castel Dante presso Rovereto porterà alla costa Violina, presso la caverna ove il legionario fu catturato. La nuova strada viene costruita per interessamento del comandante il reggimento artiglieri in congedo Buffarini Guidi. Il terreno attiguo alla caverna è stato dichiarato zona sacra al devoto pellegrinaggio dei memori artiglieri e a perpetuo ricordo del martire.

Orribile morte d'un vecchio

DOMODOSSOLA, 14

Un povero vecchio di Varzo, tale Graziano Cassinelli, di 71 anni, che conduceva vita solitaria, forse colpito da un attacco epilettico, mentre era di fronte al camino acceso nella sua abitazione, è caduto sul focolare, e le fiamme lo avvolsero, trasformandolo in torcia ardente. Dopo alcune ore i vicini hanno scoperto il cadavere, ormai quasi completamente carbonizzato.

I 600 fascisti calabresi a Roma

ROMA, 14

I 600 fascisti di Reggio Calabria, con a capo il Prefetto ed il Federale di quel capoluogo, di ritorno da Milano, hanno reso omaggio stamane alla tomba del Milite ignoto e nel palazzo del Littorio al sacrario per i Caduti per la Rivoluzione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	89.60	89.25	89.50	89.70
„ 5 p. c. m.	89.70	89.40	—.—	—.—
Rend. 3.50 l. m.	69.90	69.65	70.05	68.85
Prest. Red. 3.50	64.50	64.20	64.50	64.50
Rend. 5 p. c. cont.	90.50	90.20		
„ 5 „ l. m.	90.60	90.30	90.70	90.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.25	91.25	91.40	91.30
Cred. Fond. 4 p. c.	407.—	407.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	403.—		
„ „ 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	404.—	404.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	431.—	431.—		
Buoni Tesoro 1940	99.90	99.90	99.80	99.90
„ „ 1941	99.—	98.80	99.—	99.—
„ „ 1943	91.80	91.65	92.—	91.80
„ „ 1944	96.—	95.90	96.	96.—
I. R. I. 4.50 p. c.	451.—	450.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	452.—	450.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1080.—	1078.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	830.—	815.—	835	800.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	530.—	508.—	—.—	—.—
„ Meridionali	970.—	975.—	972.—	975.—
Venete costr. ferr.	420.—	405.—	420.—	420.—
N. G. I. Rubattino	66.50	65.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Canton.	4100.—	4100.—		
„ I'ater	300.—	300.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	192.—	190.—		
„ Olcese	750.—	730.—		
Stamp. De Angeli	1175.—	1160.—		
Cantoni Coats	560.—	550.—		
Linif. Can. Naz.	685.—	675.—		
Man. Ross.-Varzi	822.—	820.—		
„ Rotondi	620.—	605.—		
„ Tosi	88.—	87.—		
„ Cot. Mer.	290.—	280.—		
Unione Manifatt.	360.—	355.—		
Lan. Gavardo	645.—	640.—		
„ Rossi	30.00	29.70		
„ Targetti	96.—	96.—		
Cascami Seta	390.—	370.—		
Bernasconi Tess.	85.—	79.—		
Châtillon	84.—	83.25		
S. N. I. A. Viscosa	439.50	433.—		
Man. It. Pacchetti	231.—	231.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	50.—	53.—	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	213.—	205.—	214.—	205.—
Metallurgica Ital.	395.—	393.—	—.—	—.—
Monte Amiata	548.—	548.—	—.—	—.—
Montecatini	203.—	201.—	204.—	201.—
Stab. Dalmine	183.—	185.50		
Breda Costr. Mecc.	434.50	428.—		
Autom. Bianchi	103.—	104.50		
„ Isotta F.	107.—	105.—		
„ FIAT	507.—	506.50		
Off. M. Reggiane	107.—	100.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	198.25	193.—	198.50	195.50
Elett. C.I.E.L.I.	342 —	332.—		
Dinamo It. Imp. El.	390.—	378.—		
Edison	337.—	337.—		
„ postergate	240.—	240.—		
Elettr. Bresciana	370.—	358.—		
„ Valdarno	243.—	239.—		
„ Piacentina	370.—	370.—		
Emiliana Fs. Elett.	670.—	665.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina piv.	188.—	187.—		
Cisalpina ord.	189.50	187.—		
Elett. Gen. Sic.	94.50	91.—		
Idr. Piem. S.I.P.	62.—	62.25		
Impr. Idr. Tirso	148.—	137.—		
Elett. Lombarda	562.—	552.—		
Merid. Elettricità	360.—	357.50		
Terni	223.50	221.—	226.—	222.—
Unione. Fs. Elett.	14.77	14.45	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	120.—	118.—		
Distillerie Italiane	212.—	211.—		
Eridania	698.—	700.—		
Raffineria L. L.	880.—	883.—		
A. N. I. C.	99.50	191.50		
Italiana Gas	14.52	14.45		
Mira Lanza	234.—	234.—		
Petroli d'Italia	15.—	16.50		
Aedes	86.—	84.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	124.—	130.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	229.50	229.50		
Saturnia	70.—	68.75		
Pastificio Baroni	29.75	29.25		
Gr. Alb. Venezia	52.50	53.—	53.—	52.50
Italcementi	291.—	287.—		
Pirelli italiana	15.50	16.39		
Pirelli & C.	628.—	625.—		
Sarda	68.—	71.50		
Burgo	335.—	387.—		
CAMBI				
PARIGI	36.80	35.45	36.80	35.45
ZURIGO	441.90	439.60	441.90	439.60
LONDRA	64.95	62.58	64.95	62.58
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	—.—	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 14 — Rendita 5 p. c. f. m. 89.25; id. 3.50 p. c. 69.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. 64.20; id. 5 p. c. 90.30; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.90; 1941 99; 1943 91.60; 1944 95.80; Premuda 1010; Gerolimich vecchie 190; Martinolich 96; Tripcovich 470; Anonima Inf. Milano 1830; Assicurazioni Generali 810; Riunione Adriatica prima serie 1970; id. seconda serie 1900; Assicuratrice Ital. emiss. '23 540; Cantieri dell'Adriatico 118.

CAMBI: Parigi 35.45 — Londra 62.58 — Zurigo 439.60 — Nuova York 19.80.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 14

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 mass.	Nelle ore 24 min.
Zara	ser.	760.6	17		
Fiume	cop.	760.6	16	19	12
Pola	ser.	761.3	16	18	13
Trieste	ser.	761.2	19		
Gorizia	cop.	761.4	17	19	11
Udine	cop.	760.5	18	20	11
Treviso	cop.	760.4	17	20	12
Belluno	cop.		14	17	10
Padova	cop.	760.7	17	20	13
Rovigo	ser.	760.6	19	22	12
Vicenza	cop.	759.9	17	19	13
Bolzano	cop.	756.7	19	24	9
Trento	cop.	758.8	17	22	9
Grappa	nebb.	616.6	3	5	1
Venezia	ser.	760.1	16	20	13

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Gorizia gocce, Rovigo 2, Vicenza 7, Venezia 0.9.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.41, tramonta ore 19.31. Luna leva ore 12.24, tramonta ore 1.36 del 16. Primo quarto il 14, luna piena il 21. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 4.10 e 18.20, bassa ore 11. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave ed il Po erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Sulla pianura danubiana e sulla penisola balcanica si trova un anticiclone che si espande fino al Mediterraneo centrale. Una depressione del Golfo di Guascogna tende ad estendere il suo influsso al Mediterraneo occidentale. Il tempo rimane instabile con probabilità di annuvolamenti e di qualche pioggia temporalesca.

NOTIZIE RECENTISSIME

Lo sgombero di Sedan
comunicato dai francesi

PARIGI, 14

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

« *L'attacco tedesco si sviluppa con una violenza aumentata. Nulla di importante da segnalare nel Belgio centrale. Il nemico ha raggiunto la Mosa, da Liegi a Namur ed a Sedan. Questa ultima città è stata sgombrata e combattimenti particolarmente violenti si svolgono nei dintorni, come anche nelle regioni a nord di Dinant.*

La battaglia continua tra le vie di accesso al sud di Longwy e la Moselle.

Attacchi nemici sono stati respinti nelle regioni di Wissenburg Ovunque le nostre truppe e truppe dei nostri alleati, combattono violentemente contro il nemico, e specialmente con i suoi carri di assalto e la sua aviazione, sta facendo uno sforzo di estrema intensità.

Verso la fine della giornata del tredici maggio, sedici aeroplani nemici sono stati abbattuti. Essi si devono aggiungere al numero segnalato dal bollettino del tredici maggio sera. Nel corso della notte la nostra aviazione da ricognizione ha effettuato numerosi voli di ricognizione ».

L'Agenzia Havas reca poi le seguenti ulteriori informazioni:

« *Le forze tedesche stanno compiendo grandi sforzi sulle due ali del fronte a nord ovest, in direzione di Rotterdam, la cui caduta è imminente, ed a sud ovest attraverso le Ardenne, in direzione di Sedan. Una grande battaglia si sta svolgendo su tutto il corso della Mosa da Sedan a Liegi* ».

Il bollettino serale dice:

« *Nel corso della notte dal 13 al 14 le forze belghe si sono portate in buon ordine, senza subire perdite, su nuove posizioni dove si organizzano a difesa secondo il piano di operazioni. Esse sono inquadrate dalle armate alleate.*

La posizione di Namur resiste vigorosamente ai violenti attacchi delle truppe motorizzate, appoggiate dalle formazioni aeree da bombardamento.

La nostra aviazione ha eseguito con successo durante la giornata del quattordici delle ricognizioni davanti le nostre posizioni. Durante la giornata del tredici unità motorizzate belghe del corpo di cavalleria hanno brillantemente combattuto nella regione della Gette, come già quele che vi si distinsero nel 1914 ».

L'emozione a Parigi
per lo sviluppo della grande battaglia

PARIGI, 14

Le notizie provenienti dai vari fronti ed i commenti dei tecnici militari occupano le prime pagine dei giornali francesi. Il «Petit Parisien» il «Jour», il «Journal», il «Matin», il «Figaro» ecc. esaltano ancora una volta la resistenza opposta dall'Esercito olandese e dall'Esercito belga all'Esercito tedesco, dicendo che gli alleati hanno potuto guadagnare tempo a schierare le loro truppe in posizioni di battaglia nelle Ardenne e nelle Fiandre.

Tutti i giornali insistono poi particolarmente sulle perdite che gli alleati avrebbero inflitto all'aviazione tedesca ed in particolare alle colonne motorizzate tedesche, le quali, secondo il «Journal», il «Matin» ecc., avrebbero potuto avanzare nel Belgio e in Olanda soltanto a prezzo di gravi perdite.

Il «Jour» scrive che mentre nelle prime operazioni nel Belgio, la Germania aveva utilizzato esclusivamente le sue colonne motorizzate, ora è il grosso dell'Esercito tedesco che è entrato in azione ed una vasta offensiva è stata iniziata dai tedeschi.

La lotta presso Longwy

Sintomatici a questo proposito sono i titoli dei giornali Eccone alcuni fra i più significativi: «Formidabile irruzione tedesca dall'Olanda alla Mosella», «Immensa battaglia»; «Potente offensiva nemica»; «La massa germanica si precipita incontro alle colonne francesi e inglesi».

Il critico militare del «Petit Parisien» traccia nel modo seguente la situazione: « I tedeschi hanno rovesciato le avanguardie belghe e sono pervenuti in vicinanza delle nostre fortificazioni permanenti. La lotta è stata estremamente severa fra il nord di Montmèdy e Longwy. L'armata francese che combatte su questo fronte è comandata da uno dei nostri migliori generali. Si può essere certi che questo capo saprà fare tutto il possibile per resistere alla spinta nemica che è di una estrema potenza. I tedeschi, minacciando dall'est e dall'ovest, mirano alla linea della Mosa. Essi hanno, come si vede, sorpassato la linea dell'Ourthe, quella della Semois e raggiunto la linea del Chiers ».

Dopo aver osservato come altri giornali che l'offensiva tedesca segue per ora le stesse vie di invasione del 1914, il critico militare del «Petit Parisien» giudica ormai difficile, se non impossibile, la difesa di Liegi e ritiene che, mentre in Olanda la battaglia si impegna dinanzi al lato orientale del quadrilatero Aja - Amsterdam - Utrecht - Dordrecht, la fase capitale della lotta si svolgerà nel Belgio fra lo Schelda e la Sambre e lungo la frontiera franco belga fra la Mosa e il Lussemburgo.

Il «Figaro» nota che l'azione più violenta e più ampia dei tedeschi è impegnata nel sud delle Ardenne belghe e nelle vicinanze di Longwy, dove numerose forze germaniche comprendenti divisioni blindate scese da Houffalize e da Lussemburgo tentano di raggiungere la Mosa in territorio francese.

Viene ricordato che la città di Longwy, famosa per altre battaglie del passato e i cui sobborghi sono stati ieri raggiunti dalle forze tedesche, si trova davanti alla linea Maginot propriamente detta.

L'«Epoque» riferisce, d'altra parte che dinanzi a Sedan, « dove l'attacco è specialmente violento, una importante fortificazione francese, caduta dapprima nelle mani del nemico, è stata riconquistata con vigoroso contrattacco ».

Si danno intanto particolari sulla azione che ha messo ieri alle prese a sud-est di Tirlemont le divisioni corazzate francesi e tedesche, azione nella quale duemila carri armati sono stati impegnati. Si afferma che questo episodio avrebbe mostrato la superiorità della corazza francese su quella dei carri armati tedeschi. Tuttavia, a Tirlemont come in altri punti del fronte le forze franco-belghe, si annunzia, hanno continuato il loro movimento di ripiegamento verso la linea tracciata dall'alto comando francese e sulla quale si svolgerà la battaglia decisiva con l'intervento del grosso delle forze avversarie.

La gigantesca manovra tedesca

Il critico militare dell'*Agenzia Havas* scrive che in questi ultimi tre giorni i tedeschi hanno aumentato progressivamente il loro sforzo e rileva che essi hanno fatto uso della loro classica manovra, e cioè l'attacco sulle due ali a nord e a sud di Liegi, che forma la cerniera dei due fronti di attacco.

Secondo il critico militare, l'ala sud germanica appare la più forte. Essa comprende numerose truppe di fanteria e almeno due divisioni blindate, che sono state immediatamente lanciate avanti non appena varcato il corso della Mosella tra il Lussemburgo e le Ardenne. Queste colonne sarebbero seguite da numerose fanterie e da forte artiglieria. Esse hanno fatto indietreggiare distaccamenti di cacciatori delle Ardenne che erano stati rafforzati da unità della cavalleria francese.

« Non si hanno ancora notizie — continua il critico militare — sul numero effettivo e sulle direttrici di marcia delle colonne tedesche che avanzano in Belgio dalla frontiera del Lussemburgo. Ieri — conclude il critico militare — le truppe tedesche sono riuscite a distendersi lungo il corso della Mosa da Liegi fino a Sedan, e in quest'ultima località e a Longwy la battaglia appare estremamente dura ».

La quarta giornata dell'offensiva germanica — si nota negli ambienti militari francesi — ha visto completarsi lo slancio tedesco su tutto il complesso fronte e si ha la sensazione in Francia che lo Stato maggiore tedesco abbia scatenato una serie di movimenti estremamente decisi, per superare in velocità gli eserciti alleati e impegnare una grande battaglia prima che essi abbiano potuto operare il collegamento e procedere alla sistemazione del loro dispositivo generale. Quest'impressione ha avuto per effetto di indurre l'alto comando di Gamelin ad accelerare i movimenti di copertura, tanto che si accenna stamane che il grosso dell'esercito franco-britannico avviato sul fronte belga è giunto in anticipo sull'orario previsto in un primo tempo.

Si prepara il più grande urto

In alcuni punti — si afferma — i franco-inglesi sono già arrivati a contatto col nemico, ma si aggiunge che le linee d'incontro non hanno ancora un carattere fisso e continueranno a non averlo fino a che le truppe di frontiera belghe-olandesi — a cui si attribuisce la funzione principale di guadagnar tempo, ritardando le unità tedesche di avanguardia — non avrebbe raggiunto le posizioni d'arresto previste.

Gli stessi distaccamenti franco-britannici che si sono spinti a contatto dei tedeschi, non fanno altro, si dice, che comporre un dispositivo generale che comporta logicamente la sistemazione del grosso delle forze su posizioni ben difese. Uno di questi contatti avrebbe avuto luogo a sud-est di Saint Tronà. La cavalleria francese — si tratta di formazioni blindate — forte di due divisioni corazzate e di una formazione di elementi da ricognizione di corpo d'armata, si è urtata con due divisioni blindate tedesche e lo scontro ha visto la partecipazione di circa duemila carri d'assalto. Si afferma a Parigi che i francesi hanno sostenuto benissimo il collaudo del fuoco infernale scatenato dai tedeschi. Comunque sia, si può desumere da questa « avvisaglia », che ha pur messo alle prese forze così imponenti, che cosa dovrà e potrà essere la battaglia che impegnerà al completo i due eserciti avversari.

La situazione generale viene riassunta col delinearsi di tre linee principali tedesche di avanzata sul complesso dei vari fronti: La prima, secondo questi ambienti militari, ha per obbiettivo le foci della Schelda e del Reno e incide sulla verticale Anversa-Rotterdam, ove i tedeschi contano di operare il taglio delle forze olandesi e belghe. La seconda tende a risalire la riva destra della Mosa, da Liegi a Namur, per marciare su Brusselle. La terza e ultima è quella che per forza e impeto sembra assumere un carattere più preoccupante da parte francese, in quanto mira a sfondare e ad attraversare le difese tra la Mosa e la Mosella, a sud delle Ardenne e del Lussemburgo.

La Svizzera assume la rappresentanza
degli interessi tedeschi in Olanda

BERNA, 14

L'«Agenzia telegrafica svizzera» comunica: Il Governo tedesco ha chiesto alla Svizzera di assumere la rappresentanza dei suoi interessi nei Paesi Bassi. Poichè il Governo olandese ha dato il suo assenso, il Consiglio federale ha deciso di rispondere favorevolmente al desiderio tedesco.

Donne e bimbi tedeschi
uccisi dalle bombe lanciate dagli aerei anglo-francesi

BERLINO, 14

Da fonte competente si informa che la scorsa notte l'aviazione nemica ha compiuto varie azioni contro città aperte della Germania provocando numerose vittime fra la popolazione civile. A Linnich è stato distrutto un albergo. Nella stessa città è stata pure colpita una farmacia. Una scheggia di bomba ha ucciso una donna. Nel sobborgo settentrionale di Essen sono state danneggiate tre abitazioni private. Sulla cittadina di Moers sono state lanciate tre bombe che hanno ucciso una donna e ferite altre due persone. Ad Aquisgrana una bomba è caduta su una casa privata uccidendo un bambino e ferendo parecchie persone.

Indignata replica tedesca
alle calunnie di Radio-Londra

BERLINO, 14

La radio Londra ha diramato ieri una notizia secondo la quale l'aviazione tedesca avrebbe ricevuto istruzioni di attaccare senza riguardo la popolazione civile. Da parte tedesca si dichiara che la radio britannica, come già durante la campagna di Polonia e durante l'azione di Norvegia, anche questa volta è totalmente al servizio della propaganda d'odio contro la Germania e si aggiunge che affermare che l'aviazione tedesca abbia ricevuto simili istruzioni, è falso.

Questa informazione è un prodotto del cervello inglese e tende non solo a calunniare ignominiosamente l'Esercito tedesco e corroborare la propaganda antitedesca nel mondo intero, ma, si dichiara da parte tedesca, principalmente ad aizzare le popolazioni civili belga ed olandese contro i prigionieri ed i soldati feriti tedeschi.

La radio inglese trasmette
un falso ordine di mobilitazione

LONDRA, 14

La «British Broadcasting Co.» ha annunciato, attraverso le sue stazioni radio, in questi giorni, che tutti i riservisti dell'aviazione inglese dovevano immediatamente presentarsi ai loro centri di mobilitazione. La notizia era inventata: nessun ordine di questo genere è stato, per ora, dato dal Ministero dell'aria che, preoccupato evidentemente dal fatto, ha sollecitato la polizia a ricercare gli autori del tiro giocato alla radio inglese. Ma fino a questo momento le indagini sono rimaste infruttuose.

Precisazioni svizzere
su tendenziose notizie straniere

BERNA, 14

Un comunicato ufficiale dice: « I commenti pubblicati recentemente da parecchi giornali traggono dagli attuali avvenimenti conclusioni relative alla situazione svizzera che non tengono sempre conto di alcuni fatti importanti. Il numero degli stranieri domiciliati in Svizzera, che fu citato, è basato sul censimento del 1930. Da allora esso ha subito una certa riduzione. Sono anche esagerate le informazioni pubblicate sull'aumento del personale delle legazioni estere. Si precisa che la rappresentanza diplomatica straniera che ha aumentato il proprio personale nella più forte misura non è quella tedesca ».

Le bombe cadute in Svizzera
Una protesta del Governo elvetico

BERNA, 14

Poichè l'esame delle schegge delle 17 bombe di aviazione cadute il 10 corr. a Courendlin ha dimostrato l'origine tedesca delle bombe stesse, il ministro di Svizzera a Berlino è stato incaricato di formulare una protesta presso il Governo del Reich e di chiedere al Governo stesso che siano dati ordini per evitare altre violazioni del cielo svizzero da parte di aeroplani tedeschi.

I tedeschi d'Inghilterra
internati nell'isola di Man

LONDRA, 14

Una parte dei sudditi tedeschi arrestati in seguito alle ultime disposizioni saranno rilasciati, mentre gli altri verranno trasportati nell'isola di Man ed alloggiati in alberghi.

Che cosa inventano gli alleati
per ingenerare panico

ROMA, 14

La firma del Concordato tra la Santa Sede e il Portogallo, avvenuta la scorsa settimana, ha dato motivo ai giornali alleati, sempre bene informati, di inventare nientemeno che un «Patto segreto» fra la Santa Sede e il Portogallo, per cui, in caso di una partecipazione dell'Italia alla guerra, il Pontefice lascierebbe Roma, centro e sede del Cristianesimo, che ha fra i suoi attributi fondamentali quello di «romano», per rifugiarsi nel Portogallo. La speranza degli alleati di ingenerare allarmi fra i cattolici di tutto il mondo e di far credere che, in caso di emergenza, l'Italia non sarebbe in grado di garantire la piena ed assoluta libertà e sicurezza del Pontefice e la neutralità della Città del Vaticano, in conformità ai Trattati Lateranensi, è vana e fa parte di quelle illusioni idiote che da tempo alimentano la stampa e i circoli politici anglo-francesi e che cadono rapidamente al primo contatto con la verità. «La Corrispondenza» non crede di dire nulla di nuovo quando afferma — senza tema di smentita alcuna — che mai il Pontefice ha pensato un istante a lasciare Roma e mai la lascierà.

Le soprafazioni del controllo inglese

L'impressione a Londra
per le dimostrazioni di protesta italiane

LONDRA, 14

L'attenzione del pubblico e dei circoli politici londinesi converge oggi più che mai, non solo sugli sviluppi della situazione militare, che desta serie apprensioni, ma sull'atteggiamento dell'Italia. Grande impressione hanno destato le notizie dell'odierna manifestazione degli studenti romani in Piazza Venezia.

La requisitoria italiana
contro il controllo anglo-francese

SOFIA, 14

La relazione Pietromarchi al Duce sul controllo navale degli alleati ha prodotto una forte impressione anche a Sofia. Il preciso elenco delle violenze, dei soprusi e delle vessazioni cui sono sottoposte dall'inizio della guerra le navi mercantili italiane, è messo in rilievo da tutta la stampa. Nel documento italiano si vede qui una severa condanna del sistema del controllo degli alleati che causa gravi danni al commercio di tutti i Paesi neutri.

I traffici nipponici coi Paesi del blocco della sterlina
Dichiarazioni di Sakuranchi

TOKIO, 14

Il Ministro delle Finanze, Sakuranchi, ha dichiarato che la guerra europea minaccia di estendersi sempre più e che sarebbe prematuro asserire se ciò possa essere favorevole o meno al Giappone. Il Ministro ha posto in rilievo le difficoltà che ne derivano ai traffici nipponici con i paesi appartenenti al blocco della sterlina, che per il Giappone avevano un attivo di circa 100 milioni di yen. Il Ministro ha espresso la sua sfiducia che i Paesi del blocco della sterlina possano ancora pagare questo attivo di 100 milioni di yen della bilancia commerciale giapponese in contanti, ed ha aggiunto che maggiori difficoltà sono da attendersi da parte giapponese, poichè il Giappone non ha bisogno di merci varie, ma di materiali da guerra, i quali viceversa occorrono in misura sempre maggiore ai Paesi del blocco della sterlina.

Dopo aver detto che occorre che il Giappone sorvegli con la massima attenzione e la massima cautela gli sviluppi della guerra europea, tenendosi più che preparato a far fronte ad ogni evento, il Ministro, a proposito della questione delle banconote della Banca della riserva federale, organismo finanziario del nuovo Governo cinese, ha espresso la speranza che sia possibile raggiungere un accordo tra l'ambasciatore nipponico Abe e l'attuale presidente della nuova Cina, Wang Ching Wei, per risolvere la questione relativa alla circolazione monetaria della Cina centrale.

Tokio protesta a Batavia
per la propaganda antigiapponese

TOKIO, 14

Il Ministero degli Esteri segnala che il Console giapponese a Batavia ha protestato presso il Governatore generale delle Indie Olandesi per la crescente propaganda antigiapponese che viene condotta fra gli olandesi delle Indie.

Il Console — si aggiunge al Ministero — ha fatto notare la possibilità che gli avvenimenti alle Indie Olandesi possano avere serie ripercussioni sull'opinione pubblica giapponese.

Parziale razionamento di generi
in alcune città giapponesi

TOKIO, 14

La carta di razionamento entrerà in vigore in Giappone dal 1.o giugno per i generi di prima necessità e fra l'altro anche per lo zucchero e per i ammiferi. Questa disposizione, che entra in vigore per la prima volta dopo tre anni di guerra in Cina, è stata annunciata dal ministro dell'Industria e Commercio Fushiwara in un'intervista concessa alla stampa. Il Ministro ha posto in rilievo che il sistema della carta di razionamento sarà limitata a sei grandi città: Tokio, Osaka, Kioto, Yokohama, Nagaya, Kobe e non sarà applicata nel resto del paese.

Un bollettino del Comando militare nipponico informa che, subito dopo la felice conclusione della campagna di rastrellamento nello Shansi meridionale, nel corso della quale venti divisioni cinesi con effettivi che ascendevano complessivamente a 150 mila uomini sono stati duramente impegnate dai giappone. si e messe in rotta infliggendo loro una perdita di 14 mila uomini, le forze nipponiche hanno circondato altri 20 mila cinesi comandati dal generale Li Wen a Kihsien ed a Siang Ning, nello Shansi sud occidentale.

La conclusione dei lavori
per gli scambi italo-magiari

ROMA, 14

Il comitato misto per gli scambi commerciali italo-ungheresi si è riunito in questi giorni a Roma in sessione straordinaria per esaminare alcuni problemi concernenti i traffici tra i due Paesi. Oggi il presidente della delegazione ungherese, ministro Nikl, e il presidente della delegazione italiana sen. Giannini, hanno firmato il protocollo finale dei lavori della sessione.

Alfieri partito per Berlino
salutato alla stazione da Ciano

ROMA, 14

Questa sera, con il treno rapido delle ore 23,25, è partito per Berlino, accompagnato dalla consorte, il camerata Eccellenza Dino Alfieri, nuovo ambasciatore d'Italia presso il Reich Egli è stato salutato alla stazione dall'Eccellenza il Ministro conte Galeazzo Ciano, da membri del Governo, dal vicepresidente del Senato, marchese Guglielmi, dal capo del cerimoniale del Ministero per gli affari esteri, dal capo di gabinetto del Ministero per la cultura popolare, dal governatore di Roma, dal prefetto, dal maestro delle cerimonie di Corte del Re e Imperatore, conte Suardi, da alti funzionari dei Ministeri per gli Affari esteri e per la Cultura popolare, da gerarchie, da autorità e da un folto gruppo di giornalisti. Insieme con alti funzionari della sua ambasciata, erano tra i convenuti l'ambasciatore del Reich a Roma, von Mackensen, ed erano anche il consigliere ed il segretario dell'ambasciata d'Italia presso il Vaticano.

La manifestazione di congedo ha avuto un carattere di aperta simpatia e cordialità e quando il treno si è mosso la folla delle personalità e degli amici hanno riassunto nella schiettezza dell'applauso il loro voto augurale. Dal finestrino l'ambasciatore ha salutato romanamente.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 14

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza il sen. Balbino Giuliano presidente della Casa Editrice Zanichelli, il generale Aldo Calbiati direttore della collana di storia dell'arte militare moderna, i generali Arturo Vacca Maggiolini e Salvatore Pagano ed il tenente colonnello Cesare Reisoli, autori dei volumi finora pubblicati dei quali hanno fatto omaggio all'augusto Sovrano. La Maestà del Re Imperatore ha gradito l'omaggio ed ha espresso il suo compiacimento per questa interpretazione italiana della storia militare degli ultimi due secoli.

La Duchessa di Spoleto visita
la mostra di trine e merletti

FIRENZE, 14

La Duchessa di Spoleto dopo aver visitato la fiera toscana di piante e fiori, ha oggi inaugurata, accompagnata dal Prefetto, dal Federale e dal Podestà, la mostra di trine e merletti ordinata in Palazzo Vecchio. La mostra che comprende anche oggetti e gioielli dell'epoca dal 500 all'800, rimarrà aperta fino ai primi di giugno.

Fallita impresa dinamitarda
contro un circolo di Cork

CORK, 14

E' stato fatto un audace tentativo per far saltare in aria il Club reale nautico di questa città. Cinque uomini armati si sono impadroniti del personale, quindi hanno posto una mina od alcuni tubi di dinamite nelle cantine, ma gli agenti della polizia, avvertiti da alcuni passanti, sono arrivati in tempo per impedire che avvenisse l'esplosione.

Piroscafo olandese affondato
per l'urto contro una mina

LONDRA, 14

Il piroscafo olandese *San Rensselaer*, di 4241 tonnellate, è stato colpito da una mina la notte scorsa fuori del porto di Ymuiden. Cinque dei 150 membri dell'equipaggio mancano.

Rinforzi anglo - francesi
inviati nel settore di Narvik

LONDRA, 14

Il Ministero della Guerra comunica:

« Truppe alleate sono sbarcate a Byerkvik, località situata a sette miglia a settentrione di Narvik, subendo lievi perdite. Questa località si trova dietro le posizioni occupate dalle truppe tedesche nel settore di Gratangen dove le nostre truppe hanno eseguito contemporaneamente un attacco con buona riuscita. Un distaccamento di truppe nemiche, il quale è stato sbarcato a Hemnes, è stato bombardato da una nave da guerra britannica. Il nemico ha subito gravi perdite ».

Arto paralizzato risanato
dalla scarica d'un fulmine

SAN FRANCISCO, 14

Un interessante caso di guarigione, per opera della folgore, viene segnalato dalla cittadina di Dallas, nello Stato di Oregon. Il trentaduenne Walter Karthope aveva riportato sette anni fa la paralisi dell'arto inferiore destro in seguito a un incidente occorsogli durante una partita di calcio e da allora per camminare aveva dovuto far sempre uso della stampella. La settimana scorsa durante una gita in campagna egli venne sorpreso da un violento temporale e cercò riparo sotto un fronzuto albero. All'improvviso una folgore si abbattè con uno schianto terribile sulla pianta, sfiorando il gitante, che cadde a terra come colpito da una mazzata. Qualche istante dopo, riavutosi dall'intontimento, il Karthope fece per alzarsi e con gioioso stupore si accorse di essere in grado di reggersi sulla gamba inferma e di poter muoversi senza più l'aiuto della gruccia. Egli dice di aver provato, nel momento in cui venne atterrato dal fulmine, una singolare sensazione di calore in tutto il corpo e come un pizzicore percorrergli l'arto paralizzato. I medici, che lo hanno visitato, ritengono trattarsi con tutta probabilità di un caso di guarigione dovuto alla potente scarica elettrica subita dall'infermo.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

CENSIMENTO DI BARCHE. — Nell'aprile 1510 continuando più che mai la guerra di Venezia contro le potenze contro lei coalizzate si vocifera che il duca di Ferrara voglia scendere fino a Chioggia per bruciarla. Nel maggio si ordina una volta ancora di mandar barche a Tornova e di mandar a Rovigo 50 uomini: « homeni 50 fin li per zorni 20 per esser Chioza ben accomoda et opulenta si potrà ben farlo ». Altri 50 ne manda qualche giorno dopo. E' un mese di preparazione febbrile: difatti si ordina al provveditore dell'armate di Chioggia di armare tre galee e 100 barche da Chioggia, Muran, Malamocco e Torcello per essere inviate in Po. E poichè per gli ognor crescenti bisogni sempre nuove requisizioni di barche occorrono la Signoria scrive al podestà Alvise Tron di procedere al censimento delle barche per veder di quante poteva Chioggia disporre. Il Tron rispondeva che fatta « la descrition come li fu comesso si potrà aver barche in tuto bone de il 150 et altre poi 140 ».

Si comincia bene

Qualche giorno fa tre ragazzetti trovata aperta la porta dell'appartamento di certa Eugenia Cavallarin, San Giacomo 83, vi enttrarono ed asportavano, indisturbati alcuni oggetti. Ritornata a casa ed accortasi del fatto, la Cavallarin coadiuvata da una coinquilina, certa Duse Gina, che aveva visto le tre ragazzette scendere le scale, riusciva a trovarle in una vicina calle. La Duse che riuscì a fermarne una, ricevette un morso all'avambraccio sinistro.

Un pugilato

Mario Veronese, fu Giovanni di anni 36 pescatore e Luigi Doria fu Luigi di anni 24, pescivendolo venivano per futili questioni alle mani. Dopo una buona collutazione i due si lasciavano in pace e più amici di prima. Il Veronese però riportava contusioni guaribili in giorni 8.

Schiamazzi

Dai RR. CC. veniva elevata contravvenzione a carico di Umberto Colombo di Giovanni di anni 39 e Domenico Marchesan fu Angelo di anni 49, trovati a schiamazzare sulla pubblica via.

Il successo del G. P. dei Giovani

Al campo sportivo si è disputata la eliminatoria comunale del Gran Premio dei Giovani, organizzata dal capo della sezione ginnico-sportiva della G.I.L. Ecco i risultati:

Metri 80: 1.o De Gobbi Dino in 10'' e 1 quinto; 2.o Gamba Amerigo in 10'' e 4 quinti; 3.o Dal Gesso Mirco; 4.o Boscolo Walter.

Metri 800: 1.o Gamba Amerigo in 2'31''; 2.o Padoan Fausto in 2' e 33''; 3.o Ballarin Enzo a spalla; 4.o Gambaro Giancarlo; 5.o Camuffo Romolo; 6.o Dal Gesso Mirko.

Metri 3000: 1.o Marchetti Otello in 11'13''; 2.o Boscolo Benito a 20 metri; 3.o Pagan Aiace.

Alto: 1.o Gradara Loris con metri 1,35; 2.o Dal Gesso m. 1,25; 3.o Gamba m. 1.20.

Lungo: 1.o Ballarin Vincenzo con metri 4,88; 2.o Padoan Fausto m. 4.60; 3. Nordio Loris m. 4.56; 4. Gamba A. 4.53; 5. Sambo D. 4.25.

Peso: 1. De Gobbi Dino, m. 9.15; 2. Gamba A. m. 9; 3. Zambon.

Disco: 1. Salvadego Danilo, metri 28.70; 2. Camuffo Romolo 26.

Giavellotto: 1. De Gobbi ... m. 33.60; 2. Salvadego ...

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice ...

Avvisi economici

COMMERCIALI

ANNO CC N. 137 - Cent. 30 | GIOVEDÌ 16 MAGGIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | [illegible] | ABBONAM. [illegible] | C.C. POSTALE [illegible]

La battaglia divampa
nel varco aperto dai tedeschi sulla Maginot
Le truppe germaniche entrate all'Aja

La linea sfondata a Sedan

Forti di Liegi e di Namur espugnati dai tedeschi
Una divisione corazzata francese annientata
Altri duecento aerei perduti dai franco-inglesi

BERLINO, 15

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer, il Comando supremo dirama il seguente comunicato:

« *La Fortezza d'Olanda, in relazione alla lotta inane contro i superiori attacchi delle truppe tedesche di terra e dell'aria, ha capitolato.*

" *Nel Belgio le nostre divisioni che inseguono da presso il nemico in ritirata, hanno raggiunto le posizioni sul fiume Dyle.*

" *Fra Namur e Givet le nostre truppe hanno forzato su largo fronte il passaggio della Mosa. I contrattacchi francesi, eseguiti sulla sponda occidentale mediante l'impiego di unità corazzate, sono stati respinti. Nostre formazioni aeree da combattimento e da bombardamento sono intervenute nel combattimento ed hanno distrutto numerosi carri armati dell'avversario.*

" *Col passaggio della Mosa nella regione di Sedan, le nostre truppe terrestri, in stretta cooperazione con le forze aeree, hanno sfondato il vallo di protezione della Francia, la linea Maginot, nel suo prolungamento verso nord ovest. Anche qui i contrattacchi francesi sono stati respinti con gravi perdite per il nemico.*

"*In occasione dell'attacco sul fronte della Saar, a sud di Pirmasens, si è particolarmente distinto il tenente di fanteria Hans Schoene, nell'espugnazione di un'opera fortificata nemica costruita sulla roccia e in posizione dominante*

" *L'arma aerea ha attaccato ieri le retrovie del nemico, le sue vie di transito e le sue basi. Tentativi del nemico, mediante l'impiego dell'aviazione, di paralizzare l'azione dei nostri, sono stati respinti con gravi perdite dell'avversario, il quale, malgrado ciò, non è riuscito ad influenzare notevolmente la libertà d'azione della nostra aviazione. Solo in un punto sono stati abbattuti più di settanta apparecchi francesi e britannici da caccia e da bombardamento.*

" *Le perdite totali del nemico durante il quattordici maggio sono state di duecento apparecchi, di cui centosettanta circa abbattuti in combattimenti aerei, diciassette dal fuoco delle batterie antiaeree e il resto è stato distrutto al suolo. Trentacinque nostri apparecchi risultano mancanti.*

" *La nostra sorveglianza armata delle coste olandesi ha portato ad altri grandi successi della nostra aviazione. Come già annunciato in un bollettino straordinario, sono stati affondati due incrociatori e un cacciatorpediniere; un altro incrociatore è stato gravemente colpito da una bomba un piroscafo di ventinove mila tonn. e quattro trasporti sono stati distrutti.*

" *La lotta per la difesa di Narvik continua* ».

Circa i combattimenti attorno alle fortificazioni al sud e all'est di Liegi, si apprende che il giorno tredici i forti di Lantin-Loucien situati sulla riva occidentale della Mosa, sono caduti. Il forte di Trancrement - Pepinster bombardato dalla artiglieria pesante, ha cessato il fuoco. Anche due forti del sistema di Namur sono stati occupati.

Secondo dichiarazioni di prigionieri francesi, nella battaglia fra carri armati francesi e aviazione germanica svoltasi ieri a sud-est di Namur, una divisione corazzata francese è stata annientata.

Quartieri di Liegi bombardati
dai forti ancora in mano belga

BERLINO, 15

Il generale comandante l'armata tedesca che ha occupato Liegi, ha visitato il giorno quattordici la guarnigione tedesca della città ed ha espresso il suo compiacimento. Durante tutta la giornata alcuni dei forti, che sono ancora in mano dei belgi, hanno bombardato la cittadella ed i quartieri del nord della città. Nella cittadella si trovano circa mille prigionieri di guerra belgi. Si sono lamentate vittime, morti e feriti tra la popolazione civile. Le truppe tedesche non hanno riportate perdite. La popolazione civile è indignata per questa inutile resistenza.

I giganteschi sviluppi
della furiosa lotta

BERLINO, 15

Nei circoli militari autorizzati del Reich si è dichiarato questa sera, sulla scorta delle informazioni dell'ultima ora qui pervenute, che con tutta probabilità è da considerarsi imminente sui campi di Fiandra, la battaglia decisiva della guerra, la quale impegnerà gli interi eserciti di manovra del Reich da una parte e degli alleati dall'altra. Che ormai la battaglia imminente sia atta ad imprimere un orientamento decisivo all'ulteriore corso della guerra, è ammesso in tutti gli ambienti militari della capitale germanica.

La pressione tedesca a Sedan

A quanto è stato possibile sapere, il fronte di schieramento alleato sarebbe sulla linea Anversa, Lovanio, Namur, Dinant, Givet La massima pressione germanica è attualmente svolta nel settore di Sedan. Pur essendo, per ovvie ragioni, assai riservati, sulle operazioni in corso, gli ambienti militari anzidetti non nascondono che la cessazione della lotta in Olanda pone a disposizione dello Stato maggiore germanico la maggior parte delle forze qui operanti in quel paese e, quel che più conta, radunate in una zona dalla quale possono rapidamente minacciare l'ala settentrionale dello schieramento alleato.

Un'altra ragione di ottimismo è trovata nel successo riportato ieri dalle forze corazzate tedesche in stretta collaborazione con quelle aeree, contro le grandi unità corazzate alleate E' confermato infine che il forzamento della Mosa tra Namur e Dinant è ormai tale da minacciare seriamente il fianco dell'intero sistema di fortificazioni di Namur.

Perfezione dei collegamenti

Le prime grandi difficoltà superate dai tedeschi sono state gli sbarramenti delle strade, ma reparti specializzati, forniti di fiamma ossidrica per gli sbarramenti in ferro e di seghe circolari elettriche per gli sbarramenti di alberi, hanno aperto il passaggio alle truppe, mentre i carri armati infrangevano gli ostacoli in cemento.

Nelle località la popolazione non soltanto non è ostile ai tedeschi, ma viene loro incontro con bevande e con cibi. Giorno e notte l'avanzata tedesca continua. Gli Stati maggiori seguono le truppe in marcia, segnando sempre nuovi punti sulle carte topografiche che tengono distese dinanzi a loro, su tavoli piazzati su autocarri. Piccoli aeroplani lasciano cadere con i paracadute le ultime notizie dal fronte. In un prato vicino, a terra, un elicottero che porta un messaggio al generale che comanda l'avanzata, in un settore nel quale l'avanzata stessa è stata particolarmente rapida. Nel polverone, che copre i soldati, corrono i motociclisti che portano ordini. I telefonisti seguono le truppe e cominciano a collegare i loro cavi. Uno dei segreti del successo tedesco è appunto il continuo collegamento tra le truppe e la stretta collaborazione mantenuta tra di esse.

L'eroico gesto di un fante

Particolarmente difficili sono i passaggi dei fiumi e dei canali, i cui ponti sono stati fatti saltare in aria. Un episodio merita di essere ricordato. Un ponte belga era stato minato, ma probabilmente la miccia non aveva preso fuoco e la carica non era esplosa. I soldati belgi, che nel frattempo si erano ritirati sulla scarpata vicina, tentavano di far esplodere la carica a colpi di fucile, ma un fante tedesco, comprendendo l'importanza che avrebbe avuto per i suoi camerati il possesso del ponte, si lanciava innanzi, correva sul ponte sotto il fuoco nemico, scavalcava il parapetto, si impadroniva della carica, ne tagliava la miccia con un pugnale e si gettava in acqua portando la carica con sè. Invano i suoi camerati aspettarono che egli riapparisse alla superficie, perchè colpito probabilmente da una fucilata, l'eroico fante era stato portato via dalla corrente.

La Francia segue con ansia
la battaglia della Mosa

PARIGI, 15

L'attenzione della stampa francese è polarizzata sulla grande battaglia che si sta svolgendo sulla Mosa. Secondo i critici militari dei giornali francesi, *Petit Parisien Jour, Journal, Figaro, Matin* ecc., la situazione delle armate che prendono parte alla battaglia sarebbe questa: il grosso dei due eserciti si è scontrato ieri mattina. Da allora la grande battaglia dura con inaudita violenza. Essa si svolge essenzialmente sulla linea della Mosa, da Liegi a Sedan, attraverso Namur e Dinant. Le quattro città sono state occupate dai tedeschi. L'Esercito tedesco vorrebbe forzare la difesa della Mosa tra Sedan e Namur per aprirsi un varco e penetrare in territorio francese e per ostacolare l'azione delle armate alleate nel Belgio. Inoltre la tattica tedesca sarebbe quella di gettarsi il più rapidamente possibile in direzione di Brusselle. Anversa sarebbe già stata sottoposta a violenti bombardamenti.

Avendo potuto attraversare rapidamente il Lussemburgo senza incontrare una seria resistenza, un'armata tedesca ha attaccato violentemente Longwy e la difesa francese tra Longwy e Montmedy.

Gli osservatori militari ritengono ormai di veder chiaro nella manovra tedesca. Essi avevano creduto alla « battaglia dell'Olanda » e alla « battaglia del Belgio »; si accorgono invece che è impegnata a fondo la « battaglia della Francia ».

L'attacco è condotto con dei mezzi immensi. Le ondate di assalto si susseguono incessantemente e con crescente intensità. Le squadriglie dell'aviazione tedesca sorvolano raso terra, quasi a toccare le canne dei fucili, le fanterie nemiche. I carri d'assalto avanzano in ranghi serrati con un fracasso infernale.

Il furore della battaglia è indescrivibile. I tedeschi perseguono un doppio scopo: essi vogliono farsi largo, per lanciare le loro divisioni motorizzate in direzione di Rethel; d'altra parte essi si propongono di separare le truppe francesi da quelle belghe e di gettare queste ultime in mare.

Una notizia *Havas*, proveniente dal Gran Quartiere Generale dichiara che la corsa degli eserciti tedeschi provoca una situazione seria. Essa precisa che la tattica tedesca sembra avere lo scopo di aprirsi un varco in direzione di Brusselle, pur spazzando la regione delle Ardenne.

La battaglia della Mosa si svolge lungo circa 150 miglia — 240 chilometri — di fronte di combattimento, su suolo belga e su suolo francese ed è forse destinata a costituire la chiave del risultato dell'intera guerra europea.

Da entrambe le parti le eventualità che ne possono conseguire sono enormi. I francesi ammettono che i tedeschi puntano verso il sud, attraverso il Belgo, con sorprendente velocità e che sono penetrati da 13 a 16 chilometri nel territorio francese, in diversi punti. Essi asseriscono che soltanto gli orli esterni della linea Maginot — che è costata cinquecento milioni di dollari — sono stati raggiunti dal nemico.

L'Alto Comando tedesco, secondo i telegrammi della stampa francese, avrebbe destinato a quest'azione da sei a settemila aeroplani.

Disperato tentativo francese
di fermare i tedeschi
irrompenti dal varco della "Maginot„

PARIGI, 15

Nei circoli militari francesi è annunciato questa sera che l'infiltrazione tedesca nella linea Maginot a Sedan è stata ridotta, dopo un furioso contrattacco a mezzo di carri armati, artiglieria di tutti i calibri e fanterie. Essi aggiungono che un'azione controffensiva è tuttora in corso. Ad essa partecipano circa un milione di uomini con centinaia di carri armati e di aeroplani.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

« *Alla fine della giornata, nel Belgio centrale un attacco di carri armati nemici ha avuto luogo nella regione di Gembloux. Abbiamo contrattaccato e rigettato l'avversario.*

" *Sulla Mosa, da Namur fino alla confluenza del Chiers, gli sforzi nemici sono aumentati. La battaglia è in corso.*

" *L'aviazione britannica, operando in stretta collaborazione, continua ad intervenire con grande vigore. Niente di importante da segnalare sul resto del fronte.*

Londra ammette l'affondamento
soltanto d'un sommergibile

LONDRA, 15

L'Ammiragliato comunica:

« Il Comando tedesco continua ad affermare che ingenti perdite sono state subite dalla marina britannica. La Germania afferma che ieri, sulle coste dell'Olanda, sono stati affondati due incrociatori ed un cacciatorpediniere; una nave di 25 mila tonnellate è stata bombardata e incendiata ed una di ottomila tonnellate è rimasta danneggiata.

« Fin dall'inizio dell'invasione dei Paesi Bassi la Germania ha affermato che quattro incrociatori britannici e due cacciatorpediniere sono stati affondati e due incrociatori danneggiati nelle acque olandesi e che altre navi sono state danneggiate o affondate nelle acque norvegesi. In realtà nessuna nave è stata affondata, incendiata o danneggiata dopo la invasione del Paesi Bassi, tranne il sommergibile «Seal», la cui perdita fu annunciata il 12 corrente, a norma della decisione dell'Ammiragliato di rendere note le perdite subite. Nessuna nave trasporto è stata affondata o danneggiata.

« La Germania afferma che una nave di 25 mila tonnellate è stata incendiata e questa affermazione può avere avuto origine dalla notizia già pubblicata che a Rotterdam fu incendiato il transatlantico olandese «Standem» di 28 mila tonnellate, ancorato vicino alla banchina ».

Voltafaccia dei giornali turchi
nella valutazione delle vittorie tedesche

ISTANBUL, 15

Con notevole disinvoltura vari giornali fino ad ieri germanofobi, pare che si siano ad un tratto convertiti; anzichè passare sotto silenzio — o negare addirittura — come avevano fatto fino ad ieri, le vittorie tedesche, le mettono oggi in massimo risalto, ricorendo a tutti i possibili espedienti tipografici per sottolinearne l'importanza. Soltanto il *Cumhuryet* continua anche oggi ad affermare che dopo il discorso fatto lunedì ai Comuni da Churchill, i tedeschi dovrebbero « tremare sull'orlo del precipizio ». Lo stesso giornale mette in rilievo la capitolazione dell'Olanda.

Il proclama del Führer
alle truppe vittoriose in Olanda

Il Comandante supremo delle Forze armate olandesi ha firmato la resa - Essa riguarda anche la flotta dei Paesi Bassi

BERLINO, 15

Dal Gran Quartiere del Fuehrer viene diramato il seguente comunicato:

Il Fuehrer e Comandante supremo delle Forze Armate germaniche ha rivolto il seguente proclama alle truppe dell'Esercito e dell'aviazione e alle S. S. combattenti in Olanda.

« Soldati del teatro di guerra olandese!

« In cinque giorni avete attaccato una forte armata che si difendeva dietro ostacoli quasi insormontabili e potenti fortificazioni; avete annientato la sua aviazione e l'avete costretta alla resa. In tal modo avete assolto un compito unico nel suo genere, della cui portata dirà l'avvenire.

« E' solo grazie alla vostra esemplare cooperazione, al comando decisivo e al valore dei soldati, e particolarmente all'eroica azione sprezzante della morte dei paracadutisti e degli avieri da sbarco, che questa vittoria è stata raggiunta.

« Vi ringrazio in nome del popolo germanico e vi esprimo la mia ammirazione ».

La capitolazione dell'Olanda è stata oggi alle ore undici, firmata dal Comandante in capo tedesco e dal Comandante in capo dell'Esercito e della marina olandese.

Un comunicato del D. N. B., nel rilevare come l'agenzia ufficiosa francese abbia diffusa una informazione di fonte londinese, in base alla quale un funzionario della legazione olandese avrebbe dichiarato che la proclamazione del gen. Winchelmann non riguarda la flotta olandese, sottolinea che al contrario il generale Winchelmann ha emesso il suo proclama nella sua qualità di Comandante supremo delle forze di terra e di mare dell'Olanda.

L'occupazione dell'Aja

L'AJA, 15

Le forze tedesche sono entrate all'Aja alle ore cinque e trenta di stamane. Verso le cinque gli abitanti dell'Aja sono stati svegliati dal rombo dei motori di numerosi apparecchi che volavano a bassa quota sulla città. Mezz'ora dopo le colonne motorizzate germaniche entravano nella città e ne occupavano i punti più importanti installando il comando nei pressi dell'edificio del Parlamento. Alti ufficiali germanici si sono qui incontrati con il ministro di Germania all'Aja, al quale si sono aggiunti più tardi due alti ufficiali tedeschi in uniforme della Marina.

Il grosso della Marina olandese
sarebbe fuggito

LONDRA, 15

Nei circoli autorizzati olandesi di Londra si dichiara che il grosso della Marina olandese ha lasciato le acque dei Paesi Bassi la notte scorsa. Parte di essa ha già raggiunto i porti britannici, mentre altre unità sono in navigazione nel Mare del Nord.

Le perdite olandesi
L'intera aviazione distrutta

PARIGI, 15

Il Ministro degli esteri olandese ha rivelato che il venticinque per cento degli uomini dell'Esercito olandese — centomila sul totale di quattrocentomila — è rimasto ucciso o ferito nella lotta di questi giorni. Il reggimento della guardia ha avuto l'ottanta per cento dei propri uomini fuori combattimento. Della aviazione olandese non un solo apparecchio è rimasto in condizioni di prendere il volo.

L'importanza strategica
dell'occupazione dell'Olanda

BERLINO, 15

La capitolazione dell'Olanda viene commentata dal punto di vista strategico e politico con notevole moderazione di termini, volendo i giornali mettere in chiaro soprattutto che, come esprime per esempio la «Muenchner Neueste Nachrichten» la battaglia decisiva è appena incominciata, benchè i risultati finora conseguiti permettano valutazioni in senso ottimistico sull'ulteriore sviluppo delle operazioni.

« Intanto il piano offensivo anglo-francese contro la Germania — continua il giornale — può considerarsi infranto dai formidabili colpi delle armate tedesche ed il possesso dell'Olanda è una conquista strategica di eccezionale valore per la guerra aerea contro la Gran Bretagna. Alcuni dei suoi centri vitali sono a meno di 200 Km. dalle basi tedesche. Inoltre le forze anglo-francesi ancora operanti hanno perduto la possibilità di scegliere il terreno della battaglia, che sarà invece loro imposto dalle armate tedesche ».

Nuovi metodi tattici

Il «Voelchischer Beobachter», esaminando le ripercussioni politiche dei successi militari tedeschi, rileva che anche tutto il campo politico mondiale è in movimento. « Nel popolo italiano — dice il giornale — i sentimenti di amicizia ed i legami di solidarietà con la Germania si sono rafforzati, mentre negli Stati Uniti si riscontra, a giudicare specialmente dall'atteggiamento dei giornali, una nuova ondata antigermanica Non è da escludere — conclude il giornale — che gli anglo-francesi cerchino ancora oggi nuove estensioni del conflitto, specie nei Balcani col diffondere sistematicamente voci allarmanti inventate di sana pianta ».

La «Muenchner Zeitung» conclude il suo « bilancio delle operazioni militari di cinque giorni » con la constatazione che il peso psicologico dei successi tedeschi è schiacciante per tutti gli avversari della Germania ed aggiunge: « La compattezza che unisce il fronte alla Patria è garanzia sicura che la Germania si dimostrerà pari alle prove che l'attendono nei prossimi gravi giorni ».

Come è stata possibile una così rapida vittoria in Olanda? Essa è dovuta, innanzi tutto, ai nuovi metodi dello Stato Maggiore tedesco che, superando molte regole antiquate della strategia militare e sfruttando l'esperienza delle campagne di Polonia e di Norvegia, ha sorpreso con la sua tattica il nemico. Secondo certi preconcetti un esercito dovrebbe muoversi su tutto il fronte per evitare di avere i fianchi scoperti: i tedeschi invece hanno eseguito rapidissime puntate attraverso il territorio nemico con colonne motorizzate e queste sono andate a congiungersi con le truppe aerotrasportate, che hanno attaccato nel frattempo il nemico alle spalle.

Velocità, sorpresa, potenza d'attacco

L'Olanda è stata divisa, per così dire, in tante striscie dalle colonne motorizzate tedesche. L'attacco, che dagli olandesi era previsto lungo la frontiera, è avvenuto invece lungo le coste. Le grandi città di Rotterdam, Amsterdam, L'Aja sono state direttamente minacciate e ciò ha determinato la caduta di un fronte che in qualche settore non era stato nemmeno attaccato. Strategia basata sulla velocità, sulla sorpresa e sulla potenza dell'attacco aereo. Ad essa ben si prestava il territorio olandese, liscio come un biliardo, benchè qua e là interrotto da zone allagate.

L'aviazione germanica ha spianato la strada alle colonne, mitragliando il nemico, bombardando le fortezze, abbattendo i rari aeroplani olandesi e gli «Spitfire» britannici che tentavano un contrattacco, costringendo l'armata nemica alla resa. Cinque giorni di battaglia. Ma in questi cinque giorni i tecnici dell'arma aerea troveranno materiale per scrivere volumi.

Anche nel Belgio lo Stato Maggiore tedesco ha adottato lo stesso metodo delle colonne veloci, il cosiddetto criterio delle « colonne dell'esercito » che ha permesso di superare la resistenza nemica sulle Ardenne e di passare la Mosa presso Sedan .In tal modo, l'Esercito tedesco ha in sua mano le posizioni strategiche necessarie per il proseguimento delle operazioni in grande stile contro il grosso delle forze anglo-francesi.

Questi i metodi con cui lo Stato Maggiore tedesco ha raggiunto la vittoria. Cercheremo ora di dare uno sguardo panoramico alle operazioni svoltesi in questi ultimi giorni. L'avanzata contro gli olandesi è stata compiuta da tre colonne principali. La prima colonna avanzando dal nord occupava le provincie di Groninga e di Frisia e raggiungeva la costa presso Harlingen. La seconda, manovrando al centro, attaccava e superava la linea difensiva dell'Ijssel e vanzava verso la costa meridionale dello Zuiderzee. La terza avanzava su Dordrecht e su Rotterdam e si riuniva con le truppe ivi aerotrasportate.

A Doorn, residenza dell'ex Kaiser

Mentre altri reparti di questa ultima colonna, dopo aver occupato Breda e Roosendal, tagliando così la principale strada fra Rotterdam e Anversa, davano battaglia presso le foci della Schelda, partendo da Dordrecht truppe tedesche penetravano nella cosiddetta fortezza olandese, vale a dire nel territorio compreso all'incirca fra Amsterdam, Utrecht, Dordrecht, L'Aja, Rotterdam e la costa.

Questo territorio costituiva il principale centro di resistenza olandese e dopo la vittoria alle foci della Schelda era stato isolato dal Belgio. Ma lo Stato Maggiore tedesco non ha avuto nemmeno occasione di sfruttare tutto il successo della sua manovra perchè gli olandesi hanno preferito arrendersi. Saggio il loro contegno, si dice a Berlino, ma quanto più saggio sarebbe stato se invece di farsi aizzare dalla propaganda britannica contro la Germania, essi avessero seguito una politica di vera neutralità.

Quale sarà il destino dell'Olanda? Non è possibile dare una qualsiasi risposta all'interrogativo fino a quando le operazioni iniziate cinque giorni or sono non saranno portate a termine. Interessante quanto scrive a tale proposito la «Berliner Zeitung»: « L'Olanda non è più ormai sotto il peso della spada tedesca, ma sotto la sua protezione ».

Nella loro marcia i tedeschi hanno occupato anche Doorn la residenza dell'ex-Kaiser che, a quanto pare, si è messo sotto la protezione dell'Armata germanica. In questi circoli si afferma che qualsiasi desiderio dell'ex-monarca, anche di recarsi all'estero, verrà senz'altro esaudito. Non occorre ricordare che i figli dell'ex-Kaiser sono ufficiali dell'esercito nazionalsocialista.

Londra costernata
"Un duro colpo per gli alleati„

LONDRA, 15

La notizia della resa dell'Olanda ha prodotto la più viva costernazione a Londra. Il *Daily Mail* scrive che la Famiglia Reale olandese ed il Governo sono rimasti stupefatti dalla notizia appresa dalla radio, ritenendola in un primo tempo falsa. Subito è stato convocato il gabinetto olandese e sono stati fatti tentativi per entrare in comunicazione col generale comandante in capo delle forze olandesi.

Nel suo editoriale, il giornale scrive che la resa dell'Olanda è un duro colpo per gli alleati, benchè fosse stato previsto che la resistenza non poteva durare a lungo.

Quanto alla mancata resa nello Zeeland, si apprende che ciò è dovuto alla mancanza di comunicazioni che ha reso impossibile al Comando olandese di dare l'ordine di cessare il fuoco alle truppe che si trovavano in quel settore.

I giornali riconoscono senza perifrasi che l'abbandono della resistenza da parte delle forze olandesi crea una situazione completamente nuova, dalla quale sorgono problemi di gravità eccezionale. Lasciando intravvedere che anche il Belgio è forse alla vigilia della capitolazione, molti organi cercano di studiarne le cause e ritengono che la lunga neutralità di Brusselle e L'Aja ha favorito potentemente la Germania nel suo piano, preparato da lungo tempo.

I progetti tedeschi, si aggiunge, sono stati favoriti dalla troppa fiducia che Belgio ed Olanda hanno avuto della loro neutralità « che ha impedito loro di prendere contatto con gli alleati prima che fosse troppo tardi ». Comunque, la stampa cerca di calmare l'opinione pubblica affermando che la nuova situazione è già esaminata dagli alleati e che Churchill è pronto ad affrontare con coraggio le prove più dure.

Il bilancio delle Comunicazioni al Senato

Impressionanti precisazioni di Host Venturi

sulle sopraffazioni del blocco anglo-francese

2449 navi fermate e tratte fuori di rotta in otto mesi
15.000 sacchi di posta sottratti al normale movimento

ROMA, 15

La riunione è aperta alle ore 9.30 dal Presidente SUARDO. Si discute il bilancio del Ministero delle comunicazioni.

HOST VENTURI, Ministro delle Comunicazioni, accenna innanzitutto alle difficoltà di portata generale tra le quali s'è svolto durante gli ultimi mesi il lavoro delle quattro amministrazioni che gli sono affidate. Gli avvenimenti internazionali dello scorso settembre segnarono l'inizio di un periodo di perturbamento delle correnti di traffico. Alcune di esse sono deviate, altre soppresse, altre infine si sono fortemente sviluppate. Esigenze dunque improvvise e rapidamente variabili da allora sono sorte e sorgono di frequente. Perciò i programmi di nuove opere e di nuovi mezzi, già in pieno sviluppo richiedono maggiori sforzi e maggiori spese, mentre occorre dare ai provvedimenti con finalità autarchiche quella rapidità che costituisce un imperativo categorico nel settore delle comunicazioni. E' naturale quindi che le previsioni di bilancio risentano di queste speciali condizioni.

L'andamento delle Ferrovie

Occupandosi in particolare delle Ferrovie l'oratore illustra i dati riassuntivi del bilancio di previsione 1940-41. E' previsto il suo pareggio: ma si può ritenere che in definitiva si avrà un avanzo, come si verifica dall'esercizio 1936-37 in poi. L'oratore accenna al programma destinato ad elevare la potenzialità della rete mediante tutti i più moderni perfezionamenti tecnici soffermandosi sull'elettrificazione e sul nuovo materiale mobile. Ormai si effettua il servizio con trazione elettrica tra le Alpi e lo Stretto di Messina e del pari si è attuato con linea elettrificata un collegamento più rapido della rete Svizzera con il porto di Genova. Il nuovo impianto di Riccione per la conversione di frequenza è il più grande del mondo, impianto simile a quello che è prossimo ad entrare in funzione anche a Civitavecchia.

Il secondo gruppo dell'intero programma di elettrificazione di 9000 km. fissato nel 1932 da Costanzo Ciano è già stato attuato e si è iniziata l'esecuzione del terzo e penultimo gruppo per il quale con provvedimento già presentato alla Camera vengono assegnati tre miliardi. Assicura che i lavori relativi saranno condotti con la maggiore sollecitudine possibile. La deficenza di carri che si è manifestata in misura impressionante presso tutte le ferrovie d'Europa, da noi è già del tutto scomparsa.

Considerata la regolarità dell'esercizio dal settembre ad oggi, non si può disconoscere che dobbiamo essere orgogliosi per aver superato, in brevissimo tempo e con il minimo disturbo per il paese una situazione eccezionalmente difficile. Indipendentemente dalle difficoltà superate la necessità impellente di risparmiare carbone estero ha costretto l'Amministrazione ferroviaria ad adottare provvedimenti e a stabilire alcune limitazioni nel numero e nella velocità dei treni. Il pubblico, che ben si rende conto della finalità cui mirano queste limitazioni, le ha accolte con perfetta disciplina fascista.

Gli altri servizi

L'oratore poi traccia un quadro efficace dei risultati conseguiti dalle gestioni speciali delle Ferrovie dello Stato: monopolio carboni e metalli, Azienda italiana petroli, Azienda nazionale idrogenazione combustibili ecc. Illustra le difficili condizioni in cui versano ferrovie e tramvie extraurbane esercitate dall'industria privata. Dovunque si è potuto, è stato applicato il concetto del trasformarsi per non perire Quanto a costruzioni di nuove ferrovie, si persiste nel criterio già adottato da anni di non accrescere ulteriormente la rete attuale. Unica eccezione, la ferrovia dell'Esposizione Universale che servirà in un primo tempo ad accelerare i trasporti metropolitani ed a facilitare l'espansione dell'Urbe verso il mare.

Al primo gennaio scorso erano in regolare servizio oltre mille autobus funzionanti a gas metano. Contemporaneamente si cerca di aumentare la produzione di questo gas sia mediante nuove ricerche nel sottosuolo sia sfruttando alcuni prodotti ricavabili da diverse lavorazioni industriali. Gli autobus a gassogeno, in regolare esercizio su linee automobilistiche, sono circa 800, ma tale numero entro l'anno sarà notevolmente aumentato per effetto di un provvedimento col quale vengono concessi adeguati premi. Un altro provvedimento tenderà a rendere obbligatorio l'uso di autoveicoli elettrici.

Si compie quest'anno per l'amministrazione postale telegrafica, come anche per quella telefonica, il terzo quinquennio di vita sotto forma autonoma, cioè sotto quella speciale forma di gestione che fu ideata ed attuata con illuminato spirito realizzatore del nostro grande camerata scomparso Costanzo Ciano, il quale con ciò volle e seppe imprimere un ritmo più agile alle due aziende che esercitano una delle più complesse e delicate attività dello Stato. L'oratore riassume il progresso realizzato nel quinquennio in questo campo: le entrate sono aumentate del 23 per cento, le spese del 15 per cento; l'avanzo è cresciuto del 129 per cento. Il credito dei depositanti verso le Casse di risparmio e per i buoni fruttiferi si è elevato da 10 a 30 miliardi. L'importo annuo delle operazioni dei conti correnti è cresciuto da 5 a 49 miliardi.

Poste, telegrafi e radio

L'oratore si sofferma anche per le poste sulle difficoltà verificatesi negli ultimi tempi. Il regolare svolgimento del lavoro negli uffici ha subito qualche turbamento in quanto non è stato sempre possibile fronteggiare le nuove esigenze con mezzi normali nè improvvisarne rapidamente di nuovi, dopo avere assorbito fino all'estremo limite il margine di elasticità disponibile. Nel servizio della posta aerea oltre il costante naturale incremento si è avuto quello prodotto dal fatto che il conflitto europeo ha deviato sugli uffici italiani gran parte delle correnti di traffico aereo continentale ed intercontinentale. Per eliminare ogni difficoltà si sono adottati e si adotteranno i necessari provvedimenti.

Nonostante i maggiori proventi la passività del servizio telegrafico supera i 60 milioni, ma tale passività si spiega col fatto ben noto che le tariffe sono inadeguate al costo. Segnala i nuovi radiocollegamenti recentemente realizzati.

L'oratore traccia quindi un quadro dei perfezionamenti recenti ed in corso per le nostre comunicazioni radiomarittime. In materia di radiodiffusioni l'E.I.A.R. prosegue attivamente i lavori della rete secondaria per quanto lo consentano le attuali difficoltà per avere i materiali occorrenti specialmente quelli metallici. Nel 1939 sono state attivate le stazioni di Padova, Venezia, Verona e Sanremo. E quanto ai telefoni l'oratore segnala le ulteriori espansioni della rete nazionale. Al 30 giugno 1939 il servizio telefoni era esteso al 75 per cento dei comuni del Regno cui corrispondeva il 90 per cento della popolazione totale. Gli abbonati ammontavano ad oltre 465 mila, di cui a sistema automatico 395 mila, cioè in proporzione dell'88 per cento sul totale, che è la massima aliquota di automatizzazione del servizio urbano raggiunta finora nel mondo. In relazione a provvedimento di carattere limitativo nell'uso del telefono, crede opportuno di eliminare ogni equivoco: qualunque provvedimento possa essere proposto dalle società interessate, non verrà adottato se non dopo il più scrupoloso esame ispirato principalmente agli interessi del pubblico (*Applausi*).

La marina mercantile
e il blocco franco-inglese

Nell'ultimo decennio la Marina mercantile ha svolto il suo lavoro in mezzo a particolari difficoltà enormemente aumentate dall'attuale conflitto che ha reso intollerabili le condizioni dei nostri traffici. Il controllo esercitato per il blocco della Germania ha trasformato l'uso in abuso: si fermano navi nelle acque neutrali di paesi non belligeranti e con ciò si mira a privare del necessario approvvigionamento ed a interrompere il lavoro di paesi che non partecipano al conflitto (Applausi). *In sostanza la legge che oggi si vuole imporre non dovrebbe che sancire diritti per i belligeranti e doveri per gli altri paesi* (Applausi). *Il dirottamento così come è praticato non poteva che risolversi in gravissimo danno, in costumanza vessatoria per il nostro paese, le cui vie di scambio con il resto del mondo sono ancora soggette a passaggi obbligati controllati come Gibilterra e Suez, o facilmente controllabili come i Dardanelli* (Applausi).

L'oratore non fa una particolareggiata esposizione delle condizioni nelle quali è venuta a trovarsi la nostra Marina da traffico perchè esse sono già state ampiamente illustrate al pubblico; si limita ad accennare a qualche dato statistico.

Nel periodo settembre-aprile sono stati effettuati 2449 fermi di navi e dirottamenti, sono stati sbarcati oltre 15 mila sacchi di posta, 759 passeggeri, 32 mila tonn. di merci alla rinfusa, 631 metri cubi di legname, 20 mila colli di varia specie. Gravemente dannose sono le ripercussioni economiche di questi sistemi. Come fatale conseguenza si è avuto un grave aumento dei noli e si deve all'indirizzo autarchico ed al regime corporativo se l'Italia non viene sopraffatta, come sono invece altri paesi belligeranti e neutrali, da un insostenibile peso di noli. Per quanto un ulteriore sviluppo della nostra Marina da carico, tanto di linea quanto randagia, sia necessario per esigenze di vario ordine, come lo dimostrano i provvedimenti all'uopo adottati dal Governo fascista, tuttavia essa è atta ad assicurare al paese i rifornimenti essenziali alla sua vita ed alla sua difesa. Sorretta nei periodi di crisi da un moderato aiuto dello Stato questa marina, al sopravvenire della guerra si è sottoposta con spirito di comprensione che non ha conosciuto eccezioni alla disciplina del Governo abbandonando il mercato libero ed i suoi allettamenti per dedicarsi quasi ai bisogni nazionali ed accettando noli fissati, dal Ministero delle comunicazioni con l'intervento delle parti interessate, al livello equo ma sempre di gran lunga inferiore a quello imperante nei traffici internazionali. La marina in periodo normale è fonte di valuta, è grande strumento di impiego e di lavoro, con le industrie che vi sono connesse, è mezzo indispensabile per agevolare le esportazioni, portare il nome della patria nei porti esteri, è arma per ricondurre a livelli sopportabili di importazione delle materie prime (Applausi). *Tale fondamentale importanza aumenta ancora in periodo bellico, o di emergenza, ed è eloquente il caso dell'Inghilterra che ha voluto ricorrere a gravi misure restrittive quali la requisizione dell'intero naviglio. In Italia il Duce con la sua sensibilità marinara ha riconosciuto la fondamentale importanza di una flotta mercantile efficiente e provvedimenti di vasta portata, in base alle sue direttive come ben sapete, sono stati adottati per incrementare lo sviluppo. Solo le innegabili difficoltà valutarie hanno impedito di attuare vasti programmi organici di acquisti.*

L'oratore accenna quindi al programma di nuove costruzioni il cui primo lotto è stato posto in cantiere tra lo scorcio del 1938 ed i primi del 1939 per oltre 400 mila tonnellate lorde, parte in costruzione, parte già varato. La Marina mercantile nazionale deve tendere non alla vana mira di ottenere un monopolio assoluto della bandiera nazionale nei trasporti che fanno capo ai porti italiani, ma a una crescente partecipazione della nostra bandiera ai traffici del mondo. (*Approvazioni*). In questo concetto si concreta l'autarchia marittima. (*Applausi*).

Il saluto ai morti in guerra

Nel 1937 la bandiera nazionale ha introitato nel solo traffico italiano d'importazione e di esportazione lo equivalente di oltre due miliardi e mezzo in noli merci e passeggeri, mentre l'economia nazionale ha dovuto versare al naviglio straniero la somma pari al cambio ufficiale medio ad un miliardo e 152 milioni. Nel 1938 la situazione è migliorata per quanto le cifre siano in senso assoluto diminuite; il naviglio italiano ha incassato infatti l'equivalente di due miliardi e 290 milioni ma in confronto a soli 823 milioni versati a quello estero. Ed il 1939 è stato ancora per noi più favorevole del 1937 sia per le cifre assolute sia per quelle relative.

L'oratore si sofferma quindi sul progresso dei nostri porti e rivolge una parola di alto riconoscimento alla gente di mare: i nostri sono equipaggi impareggiabili, sobri, disciplinati, austeri, in tutto degni di portare nel mondo il nome dell'Italia imperiale; fidenti nella equità delle superiori gerarchie, serenamente affrontando la navigazione e le pericolose acque del Nord. Nell'espletamento di tale dovere sette navi da carico, sette carrette, sono scomparse nei gorghi; purtroppo 34 marittimi mancano all'appello tra morti e scomparsi (*La Assemblea si alza in piedi*). L'oratore invita il Senato a mandare un commosso omaggio a queste vittime cadute nell'adempimento di un alto dovere sicuro che i loro nomi saranno sempre ricordati non solo dalla nostra ma dalle nuove generazioni. (*L'Assemblea sorge in piedi in atto d'omaggio*).

Conclude affermando che i pochi dati da lui esposti possono dare una idea delle ardue e molteplici difficoltà tra cui svolgono il loro lavoro le quattro amministrazioni che costituiscono il Ministero. (*Applausi vivissimi e generali*).

Il bilancio è approvato.

I bilanci dell'Interno e delle Finanze

Si discute quindi il bilancio del Ministero dell'Interno.

GUACCERO parla della politica sanitaria instaurata dal Regime.

BUFFARINI GUIDI, Sottosegretario per l'Interno, non ritiene di dover aggiungere altro a quanto per ordine del Duce ebbe già a dichiarare in sede di discussione di questo bilancio dinanzi alla Camera. Ringrazia il senatore Maraviglia e il senatore Guaccero per il contributo alla discussione assicurandolo che quanto è stato da lui detto sarà tenuto dal Governo nella maggiore considerazione (*Applausi*). Il bilancio è approvato.

Si passa al bilancio delle Finanze; parla a lungo il sen. Federico Ricci.

L'oratore censura alcuni aspetti della tassa sull'entrata e della complementare del reddito che vorrebbe perequata e progressiva.

Da ultimo il sen. Bevione dichiara avere coscienza chiarissima della necessità di una finanza ordinata e severa e sopratutto in un momento come questo nel quale appare da più segni che l'Italia dovrà provvedere alla difesa diretta delle sue superiori necessità di vita (*Vivissimi applausi*). Le plutocrazie si illudono che la volontà del Duce di spezzare le sbarre della nostra clausura mediterranea potrà essere frustrata dalle condizioni della nostra finanza. Il Senato esprime la certezza che questi calcoli saranno delusi dalla realtà (*applausi*), perchè il contribuente e il risparmiatore italiano faranno tutto il loro dovere, e la finanza pubblica porterà il suo contributo alla immancabile vittoria (*Altri vivissimi applausi*).

La seduta è sciolta alle ore 12.25.

Uccide il cugino e ne ferisce gravemente la madre

NAPOLI, 15

Per ragioni di interesse un sordo rancore covava da tempo fra i cugini Giovanni e Gabriele La Marca, contadini di Ottaviano. Ieri mentre Gabriele La Marca lavorava nel suo campo, è sopraggiunto il cugino Giovanni il quale, dopo avere pronunciato frasi offensive al suo indirizzo, gli ha puntato contro il fucile, di cui era armato, facendone partire un colpo. Il Gabriele si è abbattuto esanime in una pozza di sangue, ma alla detonazione accorreva la vecchia madre, Anna Saviano, settantenne, e anche contro la poveretta il sanguinario nipote sparava un colpo che la raggiungeva alle gambe. Compiuto il misfatto, l'assassino si dava alla fuga, mentre madre e figlio, gravemente feriti, venivano soccorsi e trasportati a Napoli all'ospedale, dove il Gabriele è deceduto, mentre la donna è rimasta ricoverata in gravi condizioni.

Il divorzio di Luisa Rainer

HOLLYWOOD, 15

La nota attrice cinematografica Luisa Rainer ha ottenuto il divorzio accusando il marito, lo scrittore soggettista Clifford, di maltrattamenti, o meglio, come diceva la citazione, di crudeltà mentale.

L'importanza della Norvegia
nell'economia dei paesi belligeranti

OSLO, 15

L'importanza dell'economia per la condotta bellica si manifesta nella maniera più evidente durante la guerra di secessione degli Stati Uniti d'America. La vittoria degli stati settentrionali si basò sulla riuscita del blocco continentale, già tentato inutilmente da Napoleone I contro l'Inghilterra nel 1806. Il blocco era teso a distruggere i fondamenti economici dell'avversario. Nelle guerre odierne il fattore economico ha assunto un'importanza ancora maggiore, poichè l'efficienza dei mezzi bellici moderni dipende dallo sviluppo della tecnica, la quale, dal canto suo, richiede enormi quantità di materie prime. Accanto al fattore strategico e puramente militare, quello economico costituisce un presupposto decisivo per l'esito di una guerra. Allorquando, dunque, gli Alleati posero i loro sbarramenti di mine nelle acque norvegesi, essi perseguivano due scopi, uno di carattere militare e l'altro di carattere economico. Il principale però di questi due scopi era senza dubbio quello economico. Le Potenze occidentali avevano intenzione di bloccare il corridoio marino che si estende fra la costa e le isole norvegesi ed attraverso il quale passavano indisturbati i trasporti di minerali di ferro svedesi diretti in Germania. Da altra parte gli Alleati si ripromettevano da questa loro azione un intensificarsi della guerra e di conseguenza un più grande consumo di materiale bellico da parte del Reich, il quale, secondo loro, non avrebbe avuto più la possibilità di rifornirsi a sufficienza. Il rapido intervento tedesco in Norvegia e la fulminea occupazione di questo Paese non solo ha sventato in pieno il progetto delle Potenze occidentali, ma ha arrecato, in campo economico, un danno non trascurabile. Infatti — scrive l'« Agenzia Centraleuropa » — l'occupazione della Danimarca, ad esempio, apporta una rilevante lacuna nell'approvvigionamento dell'Inghilterra.

Nel 1939 l'esportazione danese in Gran Bretagna ha raggiunto un valore di 826 milioni di corone e l'importazione 504 milioni. Da rilevarsi è non soltanto il fatto che all'Inghilterra è venuto ora a mancare questo importante contingente d'importazioni di generi alimentari, ma che in compenso l'intera esportazione alimentare in Inghilterra risentirà la mancanza delle esportazioni danesi, mentre quella in Germania subirà un sensibile miglioramento. Ed i competenti sono del parere che proprio questo periodo di tempo potrà essere forse risolutivo per l'esito della guerra.

Noto è inoltre che con l'occupazione della Danimarca, considerevoli quantità di olii minerali sono caduti nelle mani dei tedeschi. La Norvegia, per contro, interessa economicamente sopratutto come sbocco sull'Oceano Atlantico e come Paese di transito per i prodotti provenienti dalla Svezia. Poichè, dal punto di vista dell'economia bellica, è appunto quest'ultima nazione a rivestire una particolare importanza. Specialmente su Narvik si rivolge l'attenzione dei belligeranti. Circa il 40 per cento dell'intera importazione inglese di minerali di ferro proveniva dalla Svezia e precisamente da Narvik. Oltre a ciò rilevanti erano le forniture svedesi di legnami, cellulosa e carta all'Inghilterra. Anche se si pone l'ipotesi che i tedeschi non possano mantenere a lungo andare le loro posizioni a Narvik, è evidente che in tal caso, prima di ritirarsi, essi penserebbero a distruggere la ferrovia unente le miniere svedesi di Kiruna al porto di sbocco di Narvik, in modo da renderla per lungo tempo inutilizzabile.

Per l'economia britannica la perdita o per lo meno l'inutilizzabilità del porto di Narvik costituisce un danno incalcolabile, dato che con esso vengano a mancare del tutto all'Inghilterra le forniture di ferro svedesi. La Germania per contro può trarre i propri rifornimenti da Lulea, attraverso il Golfo di Botnia ed il Mar Baltico. Nel passato circa i due terzi dei 7,5 milioni di tonnellate che costituivano le importazioni tedesche di ferro dalla Svezia passavano per Narvik.

Nel mentre però il Reich, d'accordo con le autorità svedesi, ha pensato ad organizzare diversamente i trasporti del prezioso minerale, inoltrandoli, come si è detto, attraverso il Baltico, che si trova completamente al sicuro da qualsiasi minaccia britannica. Da notarsi è inoltre il fatto che la Svezia, dopo l'occupazione della Norvegia, si trova completamente isolata dall'Oceano Atlantico e che quindi essa, economicamente parlando, è alla mercè della Germania. Anche senza un diretto intervento militare tedesco in Isvezia, questo Paese è costretto ad aderire a tutti i desideri del Reich e ad indirizzare il proprio commercio estero secondo il fabbisogno della Germania. Una tale situazione non cambierebbe neanche se gli Alleati riuscissero a scacciare i tedeschi dalle loro posizioni a Narvik. Da tutto ciò risulta evidente l'importanza che l'occupazione della Norvegia ha per la Germania e per i futuri sviluppi della guerra, non soltanto dal punto di vista militare, ma anche ed in particolar modo da quello economico.

Un messaggio di Roosevelt
per l'aumento degli armamenti

WASHINGTON, 15

Roosevelt nella conferenza alla stampa di ieri ha annunciato l'invio al Congresso di un messaggio per chiedere un credito addizionale per la difesa destinato a completare le lacune nell'attrezzamento bellico rivelate dallo svolgimento della guerra europea.

Il generale Pershing, che comandò il corpo di spedizione americano durante la grande guerra, ha dichiarato che attualmente gli Stati Uniti si trovano nello stesso stato di impreparazione in cui erano nel 1917. Secondo lui, l'esistenza della Confederazione dipende dall'energia e dalla determinazione con cui si provvederà alla preparazione militare tanto degli uomini quanto del materiale.

Il partito comunista sciolto nel Canadà

OTTAWA, 15

La Suprema Corte canadese ha oggi dichiarato illegale il partito comunista del Canadà, avendo esso violato la legge sulla difesa del Paese, con la distribuzione di manifesti e pubblicazioni di propaganda contro la guerra. Il partito sarà perciò sciolto.

Il Governo di Hong Kong
organizza lo sgombero

HONG KONG, 15

Il Governo della Colonia ha diramato una circolare per ricordare le istruzioni impartite per l'eventuale sgombero della città di Hong Kong in caso di bisogno e per raccomandare di tenere aggiornati i registri in modo da non intralciare il compito delle autorità qualora lo sgombero venisse ordinato.

La circolare rivela una crescente preoccupazione per una eventuale avanzata giapponese verso sud.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	89.25	89.10	89.70	89.40
„ 5 p. c. m.	89.40	89.20	—.—	—.—
Rend. 3.50 l. m.	69.65	69.65	68.85	69.25
Prest. Red. 3.50	64.20	64.—	64.50	64.15
Rend. 5 p. c. cont.	90.20	90.10	—.—	—.—
„ 5 „ l. m.	90.30	90.20	90.60	90.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.25	91.20	91.30	91.25
Cred. Fond. 4 p. c.	407.—	407.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	403.—		
„ „ 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	404.—	404.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	431.—	428.—		
Buoni Tesoro 1940	99.90	—.—	99.90	99.90
„ „ 1941	98.90	98.80	99.—	98.90
„ „ 1943	91.65	91.60	91.80	91.65
„ „ 1944	95.90	95.75	96.—	95.90
I. R. I. 4.50 p. c.	450.—	448.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	450.—	449.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1078.—	1066.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	815.—	799.—	800.—	798.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	508.—	522.—	—.—	—.—
„ Meridionali	975.—	972.—	975.—	970.—
Venete costr. ferr.	405.—	400.—	420.—	400.—
N. G. I. Rubattino	65.—	64.50	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4100.—	4100.—		
„ Fürter	300.—	298.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	190.—	185.—		
„ Olcese	730.—	716.—		
Stamp. De Angeli	1160.—	1115.—		
Cantoni Coats	550.—	548.—		
Linif. Can. Naz.	675.—	669.—		
Man. Ross.-Varzi	820.—	795.—		
„ Rotondi	605.—	600.—		
„ Tosi	87.—	86.—		
„ Cot. Mer.	280.—	290.—		
Unione Manifatt.	355.—	350.—		
Lan. Gavardo	640.—	638.—		
„ Rossi	29.70	29.60		
„ Targetti	96.—	96.—		
Cascami Seta	370.—	366.—		
Bernasconi Tess.	79.—	79.—		
Châtillon	83.25	82.50		
S. N. I. A. Viscosa	433.—	427.—		
Man. It. Pacchetti	231.—	231.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	53.—	47.50	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	205.—	206.—	205.—	206.—
Metallurgica Ital.	393.—	395.—	—.—	—.—
Monte Amiata	548.—	544.—	—.—	—.—
Montecatini	201.—	200.25	201.—	200.—
Stab. Dalmine	185.50	190.—		
Breda Costr. Mecc.	428.—	415.—		
Autom. Bianchi	104.50	105.50		
„ Isotta F.	105.—	102.50		
„ FIAT	506.50	506.—		
Off. M. Reggiane	100.—	102.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	193.—	193.25	195.50	194.—
Elett. C.I.E.L.I.	332.—	330.—		
Dinamo It. Imp. El.	378.—	382.—		
Edison	337.—	333.—		
„ postergate	240.—	240.—		
Elettr. Bresciana	358.—	357.—		
„ Valdarno	239.—	236.50		
„ Piacentina	370.—	365.—		
Emiliana Es. Elett.	665.—	668.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina piv.	187.—	183.—		
Cisalpina ord.	187.—	186.—		
Elett. Gen. Sic.	91.—	90.75		
Idr. Piem. S.I.P.	62.25	61.—		
Impr. Idr. Tirso	137.—	138.—		
Elett. Lombarda	552.—	553.—		
Merid. Elettricità	357.50	356.—		
Terni	221.—	220.—	222.—	221.—
Unione Es. Elett.	14.45	14.30	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	118.—	117.50		
Distillerie Italiane	211.—	207.—		
Eridania	700.—	701.50		
Raffineria L. L.	880.—	863.—		
A. N. I. C.	101.50	100.50		
Italiana Gas	14.45	14.42		
Mira Lanza	234.—	235.—		
Petroli d'Italia	16.50	17.—		
Aedes	84.—	82.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	130.—	131.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	229.50	235.—		
Saturnia	68.75	68.50		
Pastificio Baroni	29.25	29.25		
Gr. Alb. Venezia	53.—	53.75	52.50	52.50
Italcementi	287.—	288.25		
Pirelli italiana	16.39	16.28		
Pirelli & C.	625.—	625.—		
Sarda	71.50	69.—		
Burgo	387.—	378.—		
CAMBI				
PARIGI	35.45	35.90	35.45	35.90
ZURIGO	439.60	433.65	439.60	433.65
LONDRA	62.58	63.35	62.58	63.35
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 15 — Rendita 5 p. c. f. m. 89.20; id. 3.50 p. c. 69.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. 64; id. 5 p. c. 90.20; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 98.90; 1943 91.50; 1944 95.80; Premuda 1010; Gerolimich vecchie 180; Martinolich 96; Tripcovich 465; Anonima Inf. Milano 1800; Assicurazioni Generali 798; Riunione Adriat. prima serie 1945; id. seconda serie 1897.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 535; Cantieri dell'Adriatico 116.

CAMBI: Parigi 35.90 — Londra 63.35 — Zurigo 433.65 — Nuova York 19.80.

Il matrimonio religioso di Csaky

BUDAPEST, 15

I giornali esprimono i più fervidi voti al Ministro degli esteri conte Csaky ed alla sua sposa, contessa Chorinsky, che hanno celebrato il matrimonio religioso a Graz.

L'intensa preparazione della Fiera di Padova

PADOVA, 15

La XXII Fiera di Padova, che si svolgerà dall'8 al 23 giugno prossimo, è entrata nella fase conclusiva del suo eclettico allestimento. La Fiera accoglierà un numero rilevante di partecipanti in un razionale ordinamento merceologico, che va dall'alimentazione e dai vini ed i liquori d'Italia, all'abbigliamento ed alle calzature ed affini, dall'arredamento della casa e dell'ufficio, alla meccanica generale ed agraria, dalla rassegna ovicola e quella equina, dall'edilizia a quella della cinematografia e della radio, dalla chimica ed apparecchi scientifici a quella dello sport e attrezzi sportivi, mostre mediante le quali la Fiera di Padova assolve alla sua duplice funzione di ausiliaria dei commerci e di valorizzatrice delle realizzazioni autarchiche, compiute dall'industria e dall'agricoltura.

Inoltre questo importantissimo mercato annovererà un complesso significativo di mostre speciali, a cura del Ministero delle comunicazioni, dell'Ente nazionale italiano per l'organizzazione scientifica del lavoro, della Confederazione fascista dell'agricoltura, dell'Ente nazionale per il controllo della combustione e altri enti.

Nei suoi 16 giorni di vita la Fiera di Padova, di concerto con le confederazioni e le federazioni di categoria, ospiterà particolari convegni riguardanti attività partecipanti alla XXII manifestazione e di particolare interesse, convegni che, organizzati dalle singole unioni provinciali, riusciranno *indubbiamente* di effettiva utilità *pratica*. Il mercato padovano del prossimo giugno costituirà così, una eloquente dimostrazione delle geniali risorse produttive del popolo italiano, e, nel contempo, un'affermazione della nostra politica economica che si identifica nella battaglia autarchica voluta dal Duce.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 15

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 mass.	min.
Zara	cop.	754.2	16		
Fiume	cop.	754.4	16	20	[illegible]
Pola	cop.	754.1	15	18	[illegible]
Trieste	cop.	753.7	18		
Gorizia	cop.	754.3	17	20	[illegible]
Udine	cop.	753.2	17	21	[illegible]
Treviso	cop.	752.7	17	22	[illegible]
Belluno	cop.	752.1	12	17	[illegible]
Padova	cop.	752.7	17	20	[illegible]
Rovigo	cop.	752.1	17	22	[illegible]
Vicenza	cop.	752.2	17	20	[illegible]
Bolzano	cop.	749.9	17	24	[illegible]
Trento	cop.	752.2	14	24	[illegible]
Grappa	nebb.	610.5	2	5	[illegible]
Venezia	cop.	753.3	16	20	[illegible]

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Venezia mosso, Trieste mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.40, tramonta ore 19.32. Luna leva ore 13.35, tramonta ore 2.09 del 17. Primo quarto il 14, luna piena il 21. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 6.25 e 19.10, basse ore 1.05 e 12.15. Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Alta pressione sull'Atlantico. Una vasta depressione occupa il Mediterraneo centrale ed occidentale presentando un minimo presso le coste iberiche ed un secondo minimo sulle coste libiche. Si accentua l'instabilità del tempo con probabilità di qualche pioggia temporalesca.

Le altre temperature di ieri

Roma 23 e 14; Torino 18 e 12; Genova 20 e 17; Sanremo 21 e 13; Bologna 20 e 15; Firenze 21 e 15; Rimini 18 e 11; Ancona 17 e 15; Napoli 21 e 10; Bari 22 e 9; Lecce 21 e 11; Taranto 21 e 10; Messina 18 e 15; Catania 20 e 9; Sassari 22 e 15; Tripoli 30 e 15; Bengasi 22 e 15; Rodi 20 e 17; Lido di Roma [illegible]; Catanzaro 24 e 12.

Sinus Rhizonicus

Di dove vennero gli Illiri; erano parenti dei Veneti? scesero dalle montagne seguendo il corso del sole, verso il mare sul quale dovevano alzare le vele audaci nelle perigliose crociere in cerca di preda? O già esperti navigatori, lasciando le profumate rive dell'Oriente, e le isole che rompono il corso del mare degli Joni, risalirono il minaccioso Adriatico ed in cerca di nuove terre e di avventure diressero le prore verso la stella che guida i naviganti nelle notti serene quando il mare sembra amico del nocchiero che, con la mano ferma sulla barra del timone, drizza la nave verso le isole della Fortuna mentre i marinai dormono tra i legni industremente connessi e le onde, strisciando sulla carena col lene mormorio chiudono le palpebre nel sonno e le menti, inseguendo con cupido desiderio le speranze del giorno, sognano campi ubertosi, ricche città e l'oro giallo signore della protervia degli uomini, delle loro brame, della loro vita?

Più lontano nelle isole che recingono il Quarnaro stavano i Liburni non meno audaci navigatori attendati sulle anguste spiagge racchiuse tra l'azzurro del cielo e quello delle onde. Non conoscevano confini perchè il mare era loro dominio e sul mare il confine si sposta sempre più innanzi per coloro che audacemente lo solcano per svelarne i misteri.

Tra gli Illiri alcuni raccontavano che essi erano discesi dalla Colchide, dove Medea, figlia del Sole, rinnovando l'eterna leggenda, aveva amato l'eroe straniero e rapito per lui il vello d'oro; e sin qui sin sull'Adriatico, allora inospite e sconosciuto, i guerrieri della Colchide eran venuti inseguendo i fuggiaschi per riprendere il vello aureo e punire la parricida.

Altri narravano che da Tebe qui era giunto, dopo molto errare, un guerriero, qui aveva posto la sua sede ed aveva eretta una città che rispecchiava le torri nell'acque di zaffiro e di fronte le s'alzavano al te e selvagge le montagne dove talora coi nembi si recavano gli dei, mentre di fronte le si apriva il mare dove raramente appariva una vela. L'eroe aveva portato con sè il mitico segno della sua stirpe, il drago favoloso che per lungo tempo fu insegna di guerra degli Illiri.

Memorie più recenti e meno favolose dicevano ancora che Dionisio, l'accorto signore di Siracusa, aveva portato nelle isole illiriche il soffio della civiltà ellenica che fioriva sulle terre sicule e vi aveva generato eroi, filosofi, poeti.

Qualunque fosse la loro origine, avessero o no avuto comuni coi Celti le primitive sedi quando ancora l'uomo non conosceva la luce del fuoco, fossero o no discendenti della stirpe di Cadmea, una cosa è di loro ben certa, scorrevano il mare, predando, sulla navi basse e veloci spinte dai remi e dalle vele che, accogliendo il soffio del vento, danno ali ai navigli ed alle speranze dei naviganti.

Quei rudi e rapaci navigatori erano presto divenuti il terrore dei mercanti che, risalendo l'Adriatico, tendevano ai lidi dell'Eridano dove si commerciava l'ambra e dove gli Etruschi, misterioso popolo di cui ancora non è svelato il segreto dell'idioma e dell'origine avevano erette novelle città che oggi affiorano colle loro tombe e ci danno, conservate dalla morte a traverso ai secoli, le anfore meravigliose e le coppe gemine che sembrano ancora traboccare di biondo vino, levate nei banchetti a propiziare le sorti degli ospiti.

Ogni isola che bordando le coste dalmate s'ergeva sul mare apparteneva agli Illiri ed appartenevano ad essi tutte le navi che, viaggiando nell'Adriatico, avevano la sventura di incontrarsi in loro. Quel nostro mare conobbe allora le prime battaglie, lo schianto delle prore urtanti contro le prore, lo strisciar fragoroso delle murate contro murate negli abbordaggi, vide le tolde vinte sommergersi nei gorghi. Alle sottili navi illiriche seguirono le triremi, i dromoni, le galee, poi i vascelli maestosi colle grandi poppe e i tre alberi eretti verso il cielo e altre e più recenti navi che rinnovarono a traverso al tempo le battaglie dei Liburni e degli Illiri e la storia di quel nostro mare fu così scritta!

Quando le navi erano stanche del lungo errare, cariche, di preda, volgevano la prora a levante e, navigando sicure tra i canali silenti e gli isolotti e gli scogli, raggiungevano le ricche città illiriche nascoste nei seni profondi della costa dove s'alzavano con i templi degli dei le case degli uomini. Là, ricca, celebrata regina del più profondo, dei più bello dei fiordi dalmati, s'ergeva superba Rhizinium, oggi Risano, e dava il suo nome a quel seno che è dominato da monti eccelsi, che ha valli fiorite e dove non lungi dalle nevi che ammantano le giogaie olezza l'oleandro e le palme aprono al sole i grandi rami. Il « Sinus Rhizonicus », così si chiamavano allora le « Bocche di Cattaro », non aveva altra città che Rhizinium forse perchè gli Illiri, abituati agli ampi orizzonti marini, non volevano che sorgessero altre mura possenti vicino a quelle nella cui cerchia aveva culto il vecchio, misterioso loro dio. Quel dio si chiamava « Medauro », regnava solo, sovrano sulle mura di Rhizinium; geloso, inesorabile padrone delle cose e degli uomini, arbitro della vita e della morte, reggeva colla mano destra, levata a minaccia, i destini dei suoi fedeli, li sollevava ai fastigi della gloria e della ricchezza o li prostrava nella polvere, o nell'oblio della tomba. Un suono, un mormorio accompagnava il moto della mano fatale, suono che era simile al mesto canto del mare quando le onde lambiscono la spiaggia ghiaiosa e seco portano le levigate pietruzze nell'inutile moto. Una lapide, trovata nella Mauritania, ci ha conservato il ricordo del dio illirico, sovrano temuto della morte. Un legato, nativo di Risano, giunto colle legioni romane sino all'ultime terre mediterranee, così invocava, sulla pietra ora dissepolta, il nume patrio: «... tu che abiti le Eacie mura di Risano, rocca della Dalmazia, pubblico Lare del nostro popolo, o Medauro santo, gande in umile simulacro, che colla destra possente mandi la morte, sii propizio al figlio della tua terra che lontano dalle paterne case veglia in armi per Roma ».

E Roma aveva sostenuto rudi guerre contro gli Illiri; aveva dovuto infrangere la marina possente di quei sovrani dell'Adriatico, aveva dovuto vincere Teuta, la superba regina che aveva fatto mozzare il capo al giovane ambasciatore che aveva osato parlarle con fierezza romana. Teuta, vedova del re Agrone che aveva esteso il dominio del drago illirico su tutta la Dalmazia, aveva voluto consolidare le conquiste del marito ed aveva dato libertà alle sue genti di corseggiare l'Adriatico che ormai era anche romano. Gli abitanti di Lissa ricorsero allora a Roma per avere protezione contro Teuta che fu vinta e finì i suoi giorni a Risano. Ma altre rivolte e guerre seguirono finchè il re Genzio, ultimo dei sovrani illirici, non fu vinto a sua volta e l'Illiria ridotta a provincia. Da allora la legge, la lingua, le costumanze, la civiltà latina regnarono sulle coste e sulle isole dalmate e tutte quelle terre ne furono impregnate, imbevute, così che nulla più potè mutarle, nè il variare delle fortune, nè il succedersi delle generazioni, nè il sopravvenire di nuovi popoli, perchè la civiltà non perisce, è come la roccia, contro la quale indarno urtano spumose l'onde del mare.

Come ancora s'alza arido, selvaggio il Velebit che il legionario varcava per recarsi negli accampamenti della Pannonia, così restano i ponti, gli acquedotti, le rocche romane e le colonne del palazzo dell'imperatore Diocleziano; dalle tombe risorgono le memorie e le reliquie di Roma, prima nemica temuta, poi madre feconda della terra degli Illiri, e la civiltà latina prorompe e fiorisce, eternamente giovane, sulle isole e sui misteriosi canali corsi dai barbari guerrieri della eroina illirica. Tu « Sinus Rhizonicus » vedesti le orde degli Avari, intendesti nuove favelle, vedesti uomini nuovi, ma all'ombra placida che su le stendono le nevose montagne, tra i profumi degli oleandri, presso i segreti eremi dove già il tuo vecchio dio agitava con la mano risonante i destini degli umani, nulla di più grande, di più possente, di più giusto vedesti di Roma e della Città che raccolta le leggi e la sapienza latina seco le portò, sotto il vessillo purpureo, dalle native lagune alle spiagge che prime intesero il canto del divino Omero.

Augusto Bellini

Rinvio del rito battesimale

della Principessa Maria Gabriella

NAPOLI, 15

Il battesimo della Principessina Maria Gabriella, che era stato annunziato per mercoledì 22 corrente nella cappella della Reggia di Napoli, è stato rinviato a data da destinarsi.

Iniziative benefiche per la nascita

della Principessa Maria Gabriella

ROMA, 15

L'opera pia della carità apostolica e fondazione Bonoris di Brescia, per celebrare il fausto evento della nascita della Principessa Maria Gabriella ha disposto l'erogazione di lire 25 mila a favore dell'Istituto «Villa Paradiso» di Brescia per la erigenda colonia infantile «Maria Gabriella» ai Zone.

Il tricolore sulla sommità

della torre campanaria del Quirinale

ROMA, 15

Da ieri la grande bandiera tricolore della torre dell'Orologio di palazzo Reale è stata munita di una nuova asta, altissima, ed è stata posta sulla sommità della torre campanaria, sul tetto, in corrispondenza della cappella Paolina. Il tricolore della Reggia, che era visibile solamente da piazza del Quirinale, può così da ieri essere veduto dalle terrazze e dalle parti alte di tutta Roma.

Un premio per gli studi

di storia della medicina italiana

FIRENZE, 15

In esecuzione della donazione fatta dal gr. uff. prof. Prassitele Piccinini, al fine di onorare in perpetuo la memoria della madre sua, è istituito presso la R. Università di Firenze un premio di incoraggiamento agli studi di storia della Medicina italiana intitolato al nome di « Elide Piccinini Stramezzi ». Il capitale iniziale del premio è costituito da titoli di Rendita italiana 5 per cento pel valore nominale di L. 20.000 intestati alla R. Università di Firenze con annotazione di vincolo a favore del premio stesso. L'ammontare del premio è costituito dagli interessi maturati ogni due anni sul capitale, dedotte le spese. Il premio è indivisibile ed è conferito, ogni due anni mediante concorso, dall'Istituto di storia delle scienze per un lavoro inedito che tratti della vita e delle opere di medici italiani vissuti fino a tutta la prima metà del secolo XIX.

La Mostra paganiniana aperta a Genova

GENOVA, 15

Si è iniziata questa mattina la serie delle celebrazioni commemorative che, sotto l'alto patronato del Duce, si svolgeranno a Genova dal 15 maggio al 10 giugno per ricordare degnamente il nome e la gloria di Nicolò Paganini nel primo centenario della sua morte. Manifestazione di apertura è stata l'inaugurazione della grande mostra di cimeli paganiniani, allestita nelle splendide sale del ridotto del Carlo Felice. Tutte le maggiori autorità cittadine hanno partecipato a questa cerimonia, visitando in seguito la bellissima raccolta che ha un altissimo interesse storico e artistico e che raduna molte centinaia di documenti e di opere in qualche caso di un valore eccezionale.

Con un complesso paziente lavoro di ricerche e di ordinamenti si è infatti riusciti a ricostruire pittorescamente e suggestivamente la vita del sommo musicista in tutte le sue successive movimentate tappe, collocandole nei diversi ambienti in cui si svolse traverso le peregrinazioni per quasi tutta l'Europa.

Di particolare ricchezza e suggestione si presenta nella mostra il reparto propriamente dedicato ai cimeli, dove, entro custodie di vetro, sopra apposite mensole, sono disposti nella maniera più acconcia oggetti e documenti di ogni genere e di ogni qualità: tutta la collezione, ad esempio, delle decine e decine di diplomi di nobiltà e di onorificenze che Paganini ricevette in omaggio, passando da una capitale e da una Corte all'altra, da duchi principi e Sovrani: e, accanto, tutta una raccolta di cimeli, preziosi e modesti, che il grande artista ricevette in dono dai suoi ammiratori, fra i quali una curiosissima cassetta portagioie, che un capostazione entusiasta di Paganini gli regalò un giorno in cui potè incontrarsi col maestro.

In questa stessa sala si trova un busto del maestro, scolpito da Santo Varni nel 1831, busto a cui è legato un curioso racconto. Paganini, infatti, avendo trovato l'opera pochissimo somigliante, scrisse sul bianco del busto tutta una collana di pittoresche insolenze all'indirizzo dello scultore: insolenze che poi vennero fatte cancellare da un nipote del violinista dopo la morte di costui.

Spettacoli teatrali per le truppe ai confini della Patria

ROMA, 15

Recentemente, il Duce ha disposto che gli spettacoli destinati alle truppe siano intensificati, allo scopo di educare, istruire e di divertire coloro che sono destinati alle zone disagiate del confine per fare buona guardia. Alla Compagnia dialettale romanesca di Checco Durante che agisce da qualche tempo, si è aggiunta la Compagnia di arte varia Franco, formata da artisti di canto, da danzatori e danzatrici, da equilibristi e da comici, elementi questi che godono la più viva simpatia dei soldati. Questi spettacoli che si alternano nelle zone dove risiede l'Armata comandata dal Principe di Piemonte, che si svolgono davanti a pubblici immensi non solo di soldati, ma anche di Ufficiali e perfino di generali, saranno ora, secondo le disposizioni del Duce, arricchite da altre due Compagnie.

La Direzione del teatro del Ministero della Cultura popolare, sta preparando il programma e curando la scelta degli elementi. Si tratta di una Compagnia di prosa che rappresenterà drammi patriottici, destinati a suscitare i più nobili sentimenti nella massa delle truppe, ed un'altra Compagnia di arte varia, particolarmente indicata a tenere sempre desto quello spirito di buonumore del soldato italiano, virtù peculiare della nostra razza che non viene mai meno neanche nelle ore più difficili e nei momenti duri e supremi della più aspra lotta.

Leoni che vanno a bere

in una stazione ferroviaria

NAIROBI, 15

La lunga siccità nella parte più bassa del Kenia e particolarmente lungo la ferrovia Voi-Mombasa fa sì che numerose fiere e particolarmente i leoni si avvicinino ai serbatoi d'acqua delle stazioni ferroviarie. Alcuni giorni fa quattro leoni si trovavano nella stazione di Wackinnon Roar quando un treno passeggeri arrivò. A stento le fiere furono messe in fuga e tornarono non appena il treno partì.

Con la partecipazione alla XXII Biennale di Venezia

Spagna ed Ungheria riaffermano la solidarietà spirituale e politica con l'Italia fascista

Il Ministro Valentino Homan

riformatore della cultura ungherese

assisterà alla cerimonia inaugurale



Il Ministro Valentino Homan

Domani sarà a Venezia per assistere all'inaugurazione della XXII Biennale internazionale d'Arte di Venezia, il Ministro della Pubblica Istruzione e dei Culti del Regno di Ungheria, prof. Valentino Homan.

Valentino Homan è un uomo di studio e di coltura. Egli dirigeva il Museo Nazione Ungherese, e teneva all'Università di Budapest la cattedra di Storia Medioevale, allorchè il Primo ministro Goemboes gli affidava, sette anni or sono il ministero dell'Istruzione Pubblica. E da allora egli non l'ha più lasciato.

Valentino Homan è uno dei più illustri storici non dell'Ungheria soltanto, ma d'Europa. Autore di alcune opere monumentali sul Medio Evo Ungherese, egli ha interamente ricostruito, in base a nuove ricerche e a nuovi criteri, tutta la storia del popolo ungherese, dalle origini del reame di Santo Stefano fino a Mattia Corvino, rimodellando secondo i suoi concetti storici novatori tutta la scuola storica ungherese moderna. Alla base di questo rinnovamento culturale è il riconoscimento della profonda influenza esercitata dalla cultura e dalla c tà italiane sulla formazione della nazionalità ungherese. Proprio da Santo Stefano incomincia quell'orientamento italiano che farà del Regno d'Ungheria una potenza cristiana e romana La sua opera di studioso e di storico, che Valentino Homan non ha interrotto per le cure del governo, ha ispirato anche la sua azione di politica culturale, che si riassume nel proposito di procedere sulla traccia della più grande tradizione magiara, e quindi verso la cultura e la civiltà tialiane. E infatti l'ammirazione di Valentino Homan per la civiltà fascista si manifesta in tutta la sua azione di governo, tendente a render sempre più saldo e più intense le relazioni culturali fra l'Ungheria e l'Italia, e a ricercare il benefico influsso italiano in tutti i campi della cultura, e perciò anche nel campo delle arti figurative, che nella Biennale di Venezia hanno il loro punto di convegno mondiale.

L'eminente uomo di stato che ha pubblicato tra altro, in italiano, a cura della Reale Accademia d'Italia, una importante opera sul Regno degli Angioini in Ungheria, e che, presidente della società culturale italo-ungherese « Mattia Corvino », ha pubblicato recentemente sulla rivista Corvinia un dotto studio sul quinto centenario della nascita di Mattia Corvino, il grande sovrano sotto il regno del quale giunse al massimo splendore la civiltà magiara sotto l'influenza della cultura italiana, ha pure pubblicato pochi mesi or sono un'opera magistrale su Santo Stefano primo re d'Ungheria.

Ed ora, nel soggiorno ch'egli farà a Venezia, Valentino Homan potrà rivivere nel clima storico delle figure ch'egli ha evocato nel suo lavoro. E' noto infatti che il primo artefice dell'evangelizzazione e della latinizzazione dell'Ungheria fu il veneziano San Gherardo Sagredo, che, dopo esser stato abate di S. Giorgio Maggiore a Venezia, predicò il Vangelo in Ungheria, e vi trovò il martirio; che la sorella di Santo Stefano fu moglie del doge di Venezia Pietro Orseolo I, e che il figlio suo, conosciuto nella storia col nome di Pietro il Veneziano, fu il primo successore di Santo Stefano sul trono d'Ungheria.

Nelle attuali eccezionali circostanze, nelle quali l'Italia e l'Ungheria procedono spalla a spalla verso un radioso avvenire di grandezza, l'intervento del ministro Valentino Homan all'inaugurazione della massima manifestazione artistica italiana assume un altissimo significato.

Oggi giornata della vernice

Oggi la Biennale sarà aperta agli invitati, artisti e giornalisti, per la giornata della Vernice.

I giornalisti in possesso del biglietto d'invito azzurro per la visita d'ieri possono servirsene anche per la Vernice odierna.

La visita dei critici d'arte

Ieri i critici inviati speciali dei principali giornali italiani hanno dedicato l'intera giornata alla visita della XXII Biennale.

Erano presenti l'accademico Ugo Ojetti del « Corriere della Sera », Cipriano E. Oppo, Raffaele Calzini del « Popolo d'Italia », Carlo Tridenti del « Giornale d'Italia », Michele Biancale del « Telegrafo » di Livorno, Piero Scarpa del « Messaggero », Ugo Nebbia, Alberto Francini della « Tribuna », Marziano Bernardi de « La Stampa », Emilio Zanzi della « Gazzetta del Popolo », Piero Torriano dell'« Illustrazione Italiana », Attilio Podestà del « Secolo XIX », Giovanni Riva del « Giornale di Genova », Elio Balestrieri del « Nuovo Cittadino », Giuseppe Pensabene del « Tevere », Corrado Pavolini, Aniceto Del Massa della « Nazione », Corrado Padovani del « Corriere Padano », Alfredo Schettini del «Roma», Piero Girace del « Mattino »; Pippo Rizzo dell'«Ora », Ercole Maselli del « Lavoro Fascista », Bruno Moretti de « L'Italia », Fernando Giacomelli del « Resto del Carlino », Leonardo Borgese dell'« Ambrosiano », Dino Bonardi de « La Sera », Arrigo Angiolini del « Lavoro » e numerosi altri. Un altro gruppo di critici è atteso per oggi.

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Alla inaugurazione della XXII Biennale assisterà il generale Luigi Russo, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Capo di S. M. della Milizia

Il generale Achille Starace, capo di Stato Maggiore della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, interverrà alla inaugurazione della XXII Biennale.

La rappresentanza dell'Accademia d'Italia

Il cav. Luigi Federzoni, presidente della Reale Accademia d'Italia ha delegato a rappresentare ufficialmente l'Accademia all'inaugurazione della XXII Biennale l'accademico Ugo Ojetti.

Le rappresentanze delle grandi esposizioni italiane

Alla inaugurazione della XXII Biennale saranno rappresentate tutte le grandi esposizioni italiane.

Il sen. Vittorio Cini, Commissario generale, rappresenterà l'Esposizione Universale del '42; il cons. naz. Cipriano Efisio Oppo rappresenterà la Quadriennale Nazionale di Roma; il sen. Bianchini la Triennale delle Arti Decorative di Milano.

La Commissione ministeriale per gli acquisti alla Biennale

Il Ministro Bottai ha nominato a far parte della commissione ministeriale per gli acquisti alla XXII Biennale Roberto Papini, Giulio Carlo Argan, Amerigo Bartoli, Nino Bertocchi, Michele Guerrisi, Giorgio Morandi, Carlo Alberto Petrucci e Ottone Rosai.

La Commissione si è già riunita ieri a Venezia, in occasione della visita dei critici d'arte alla Biennale, e proseguirà i suoi lavori nei prossimi giorni.

Un ricevimento al Circolo Artistico

Il Circolo Artistico offrirà un ricevimento nella sua sede, domani sera alle 22, agli artisti, alle autorità, agli organizzatori, ai giornalisti qui convenuti per la Biennale.

Con quali criteri è stato organizzato il Padiglione della Spagna

Un colloquio con lo scultore Perez Comendator

L'organizzazione del padiglione della Spagna alla XXII Biennale è stata affidata dal Governo del Generalissimo Franco ad un comitato, presieduto dal marchese de Lozoya, direttore generale delle Belle Arti, e composto dello scultore Enrique Perez Comendador, Commissario, del pittore Joaquin Valverde, del signor Manchon, e di Mariano Fortuny y Madrazo, Commissario onorario.

Abbiamo riveduto ieri in veste di commissario Enrique Perez Comendador, l'illustre scultore che nell'ultima Biennale aveva incontrato tanto successo di pubblico e di critica con una importante e interessantissima mostra delle sue opere, e gli abbiamo domandato di volerci illustrare i criteri ai quali il Comitato s'era ispirato nell'organizzazoone di quella partecipazione spagnola, che, nella calda fraternità di armi e di aspirazioni delle due Nazioni sorelle acquista quest'anno un particolare significato.

— Voi comprendete facilmente — ci dice l'eminente artista — come, essendo la Spagna appena uscita dalla grande guerra ch'essa ha combattuto per la difesa della sua libertà e del suo più geloso patrimonio nazionale, si siano incontrate difficoltà enormi nell'organizzare la nostra partecipazione alla Biennale. Ma tutte sono state superate dall'interessamento fervido e dallo spirito di fraternità per l'Italia del nostro Governo, e particolarmente del nostro Direttore generale delle Belle Arti marchese di Lozoya.

Enrique Perez Comendador prosegue, spiegandoci come la mostra spagnola comprenda alcuni degli artisti più significativi della nuova Spagna. Mancano naturalmente importanti gruppi d'opere di coloro che, come Ignacio Zuloaga, Sotomayor, e lo stesso nostro eminente interlocutore, hanno avuto un'ampia presentazione alla XXI Biennale nel 1938. La parte retrospettiva è rappresentata dalla mostra di Dario de Regoyos, uno dei più tipici impressionisti del paesaggio spagnuolo. Uomo del settentrione, il Regoyos seppe cogliere come nessun altro la luce incomparabile filtrata attraverso le nebbie del litorale della Spagna settentrionale.

Fu forse — come ha scritto il marchese di Lozoya —, l'unico impressionista di Spagna il cui nome abbia passato le frontiere.

Può darsi che l'attuale generazione antiliberale, che, nella Spagna rinnovata, cerca, in arte come in politica, il « ben costruito », non sia soggetta alla magia con cui Regoyos incantò i suoi contemporanei. Per questo è ora il momento di giudicare il grande artista e per questo la Commissione ha tentato, e vi è riuscita grazie alla generosità di qualche collezionista, di offrir al pubblico della Biennale un complesso importante delle opere del pittore asturiano.

Qualità ben differenti presenta la pittura di Eugenio Hermoso del quale figura nel padiglione spagnolo una Mostra importante. Innamorato dell'ambiente sano e virile dell'altipiano centrale della penisola Hermoso si manifesta come un solido disegnatore e un colorista sobrio e veritiero, secondo la buona maniera spagnola. La sua pittura onesta riflette i costumi rurali spagnoli che, in tutte le grandi crisi storiche della Spagna, hanno saputo salvarla col loro buon senso e la loro capacità di abnegazione e sacrificio.

Le circostanze del dopoguerra hanno reso impossibile di presentare altre mostre, perchè gli artisti spagnoli non sono stati negli ultimi anni in condizione di produrre un largo numero di opere. Sono ad ogni modo rappresentate tutte le principali tendenze della Spagna attuale, dal robusto tradizionalismo di Zuloaga e di Zubiaurre fino alla elegante modernità del gruppo levantino.

Tra le opere più notevoli vanno segnalate quelle del pittore Vila Arrusat e dello scultore Cristobal; e tra gli artisti più significativi vanno annoverati Aguiar, il grande Solana, con le sue visioni macabre, Vasquez Diaz, Clara, Valverde, Chicharro, già noti al pubblico della Biennale.

Fra gli artisti che per la prima volta espongono a Venezia vanno notati Condominas, Leroux Comendador, Tejada, Barnadas, Sanchez Cid, Vaquero, L. Benedito.

Nella scultura, pur incontrando enormi difficoltà, gli organizzatori hanno potuto raggruppare un certo numero di opere di questa generazione di grandi scultori come forse non ne conobbe altra la Spagna dai tempi di Ordonez e di Berruguete.

L'esposizione del 1938, cioè del tempo della guerra, e questa che immediatamente la segue, sono forse le Mostre più suggestive con cui la Spagna abbia mai contribuito allo splendore della Biennale. In esse, come ben ha osservato il marchese de Lozoya, sono esposti gli sforzi di un paese cui non sempre è stata benigna la fortuna, ma al quale mai son mancati, nei momenti di maggior depressione, soldati eroici e pittori e scultori di squisita sensibilità.

Nuovi accademici di merito

dell'Accademia di S. Luca

ROMA, 15

Con provvedimenti in corso, sono stati nominati accademici di merito effettivo della Reale Accademia di San Luca le Eccellenze Felice Carena, Luigi Marangoni, Giovanni Muzio e il prof. Francesco Messina; accademici corrispondenti i pittori Ecc. Cipriano Efisio Oppo, cons. naz. Orario Amato, prof. Primo Conti, prof. Giuseppe Casciaro; gli scultori: Ecc. Romano Romanelli, prof. Ettore Drei, prof. Alberto Gerardi; gli architetti: Ecc. Armando Brasili, prof. Raeffaello Brizzi; accademici d'onore; professori Giulio Barluzzi, Evaristo Breccia, Gino Fogolari, Giuseppe Marchetti Longhi, Virgilio Testa, Francesco Tommassetti.

La vernice della mostra

del II Premio Cremona

CREMONA, 15

Domani giovedì avrà luogo la vernice della Mostra del secondo Premio Cremona, ordinata nel palazzo Affaitati ed alla quale sono state ammesse 146 opere, molte delle quali costituite da due, tre, quattro, cinque, sei e perfino sette quadri distinti, sicchè si può dire che le pitture assommano a circa 200.

Alla vernice interverranno i critici d'arte dei principali quotidiani italiani, che saranno guidati dall'Ecc. Farinacci, presidente dell'Ente promotore della manifestazione, e dall'avv. Bellomi, vice presidente. La mostra sa inaugurata domenica 19 dal ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano.

Ferrovieri esteri a Firenze

FIRENZE, 15

Ieri sera sono giunti un centinaio di funzionari delle ferrovie di varie nazionalità che hanno partecipato alle cerimonie celebrative del primo centenario delle ferrovie italiane e si tratterranno a Firenze due giorni per visitare gli impianti ferroviari ed i monumenti cittadini.

Il drammatico salvataggio

d'un giovane caduto nel Lario

COMO, 15

Il romano Giuseppe Buizoni, di anni 22, che era a Como per ragioni di lavoro, transitando nei pressi del Tempio Voltiano è caduto, non si sa per quale causa, nelle acque del lago. Egli sarebbe certamente annegato se, richiamato dalle grida di persone che da lontano avevano assistito alla disgrazia, non fosse accorso il custode del Tempio Voltiano, cav. Antonio Besana, Questi, vestito com'era, si è gettato in acqua e ha raggiunto il pericolante mentre, colto da malore, stava per scomparire sott'acqua. Il cav. Besana ha 62 anni e conta al suo attivo un centinaio di salvataggi dei quali una trentina veramente drammatici. Il Buizoni è stato immediatamente trasportato all'Ospedale dov'è stato trattenuto in osservazione.

Libreria

ALFREDO SIGNORETTI: Italia e Inghilterra durante il risorgimento. - Ed. dell'Istituto per gli studi di politica internazionale - Milano.

L'autore stesso, in una delle prime pagine della sua trattazione, afferma che questo libro non è se non « un tentativo critico di definire la parte effettiva avuta dall'Inghilterra durante la crisi formativa dell'unità italiana ». La situazione cui è pervenuta l'Italia in questo quarto decennio del XX secolo, consente che una tale indagine sia condotta con la più ampia obiettività, ed è quello che fa il Signoretti, non già richiamandosi a giudizi tradizionali — siano questi favorevoli o sfavorevoli all'Inghilterra, — ma riprendendo in esame fatti e documenti e suddividendo il suo lavoro in base ai vari momenti dello sforzo compiuto dal nostro paese per la conquista dell'indipendenza e dell'unità nazionale nel cinquantennio abbondante che va dal 1815 al 1870. Questi momenti sono, schematicamente: i moti del 1830 la prima e la seconda campagna di indipendenza, la spedizione dei Mille, la proclamazione del Regno d'Italia. Quale fu l'azione della Gran Bretagna mentre questi avvenimenti fondamentali per la storia italiana si preparavano e si producevano? Il Signoretti non tien conto delle simpatie e delle antipatie personali, nè fa una colpa a taluni inglesi, uomini di Stato, scrittori, giornalisti, di non aver sentito quel che v'era di necessario, di fatale, anzi, nella evoluzione italiana verso l'indipendenza e l'unità. Riconosce che uomini come Palmerston, in special modo, riporta queste frasi contenute in una lettera a Lord Ponsonby: « La realtà è che gli austriaci non hanno affatto interessi in Italia e non hanno reale diritto ad essere qui. Il diritto che essi pretendono è fondato sulla forza delle armi e sul trattato di Vienna. Il diritto della forza prevede che la forza può essere impiegata per cacciarla... »; frasi che impostavano con netto realismo il problema italiano in un momento (l'agosto del 1848) nel quale la stessa regina Vittoria si schierava contro il Piemonte e il Principe consorte definiva degna d'un predone la gesta di Carlo Alberto. Ma delle espressioni dettate dalla simpatia o dalla antipatia, dalla comprensione o dalla incomprensione, il Signoretti non tiene conto che « per quanto questi affetti operano »; e la ricerca intesa appunto a stabilire inequivocabilmente il bene e il male che la Gran Bretagna operò nei riguardi dell'Italia quando questa era tutta protesa alla realizzazione del suo grande sogno, è lo scopo ultimo — scopo pienamente raggiunto — del suo libro.

IGNAZIO DALL'ORO: Papa Alessandro VI. — Ed. Ceschina, Milano. L. 15.

Storia romanzata? Chiamiamola pure così; ma aggiungiamo: storia seriamente documentata; romanzo scritto con sani intendimenti di arte. Questo volume è in certa guisa il compimento del precedente: « Il segreto dei Borgia ». L'autore ha compiuto nuove interessanti ricerche negli archivi, e ha trovato nuovi importanti documenti che lumeggiano in modo particolare, i rapporti fra il Papa e Ferdinando I re di Napoli; fra il Papa e Giuliano della Rovère.

Di specialissimo interesse sono inoltre i documenti inediti che danno nuovo e speciale risalto alla figura di Fra Gerolamo Savonarola e la condotta fra Alessandro VI ed il battagliero frate fiorentino, che, con troppa facilità, storici insigni hanno esaltato in tutte le sue opere e in tutte le sue manifestazioni anche incomposte. Queste pagine, frutto di studi meditati, portano nuova e sicura luce su fatti e persone di un periodo tormentato della nostra storia.

Ignazio Dell'Oro non è uno scrittore di professione: è un appassionato studioso di storia; è un ricercatore assiduo di documenti e di fonti inedite. In modo speciale si è occupato della storia delle Signorie italiane; di questi suoi studi ha pubblicato alcuni interessanti saggi su importanti riviste. La storia dei Borgia lo ha particolarmente attratto e le indagini su questo interessantissimo periodo storico hanno assorbito molti anni di studi appassionati, dei quali è frutto il volume « Il segreto dei Borgia » che ha destato grandissimo interesse.

E' uno scrittore facile e persuasivo senza inutili divagazioni. E' laureato in legge e vive a Milano.

WOLFANGO GIUSTI: Mazzini e gli slavi. — Ed. dell'Istituto per gli studi di politica internazionale - Milano.

Il volume del Giusti considera i molteplici aspetti dei rapporti del Mazzini col mondo slavo: più che enumerare i singoli fatti e particolari, cerca di spiegare come l'interesse del Mazzini verso il mondo slavo e in particolare verso la Polonia occupi un posto importante nel pensiero e nell'azione del grande agitatore e come tale interesse si spieghi con gli orientamenti fondamentali del Mazzini sul terreno religioso-fisico, politico e letterario. Nel mondo slavo il Mazzini credeva non soltanto di aver trovato delle forze capaci di una riserva di valori religiosi e spirituali contro il « materialismo » dilagante in Occidente. Nella figura di Mickiewicz sembrava al Mazzini di veder già realizzato in grandi linee il nuovo ideale poetico di cui Goethe e Byron gli sembravano essere appena i precursori. Il libro del Giusti considera nei primi capitoli la visione politica del mondo slavo, come apparve a Mazzini attraverso una lunga serie di attività e di riflessioni; segue uno studio sull'interessamento del Mazzini per la cultura dei giovani popoli slavi e in particolare per la letteratura polacca; infine, l'ultima parte d libro tratta dell'urto violento di idee tra il Mazzini e il Bakunin, negli ultimi anni di vita dell'agitatore ligure, urto che doveva paradossalmente mettere il « rivoluzionario » ricercato per decenni da tutte le polizie in apparente posizione di conservatore e quasi di reazionario.

LIBRI NUOVI

Giuseppe Giacoma: *Lineamenti e principi per un ordine economico nuovo.* Ed. di « Attività corporativa ». Milano. L. 7.50.

Terenzio: *Commedie*, testo latino e versione poetica di Guido Vitali, Zanichelli, ed. Bologna, L. 15.

Ettore Romagnoli: *I poeti della antologia palatina.* Vol. I (Collezione: I poeti più tradotti). Zanichelli ed. Bologna.

16 MAGGIO 1940-XVIII
S. UBALDO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

L'attesa di Venezia per l'arrivo del Sovrano

La Maestà del Re Imperatore come abbiamo annunciato arriverà sabato a Venezia per inaugurare la XXII Biennale Internazionale d'Arte.

Il Sovrano sarà ricevuto alla stazione da Giuseppe Bottai, Ministro per l'educazione nazionale che rappresenterà il Governo, dal conte Suardo, Presidente del Senato, dal rappresentante della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, dal capo di S. M. della Milizia, Achille Starace, dall'accademico Ugo Ojetti rappresentante dell'Accademia d'Italia dalla medaglia d'oro Arrigo Barnaba rappresentante il Segretario del Partito, dal gen. Russo sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, oltre che dalle principali autorità cittadine.

L'arrivo del Sovrano avverrà dopo le ore 9. Un corteo di pochi motoscafi accompagnerà il Re Imperatore per il Canal Grande direttamente al parco della Biennale. Al termine della cerimonia inaugurale, il Sovrano si recherà a Palazzo Reale per la colazione. Nel pomeriggio il Re visiterà gli stabilimenti per la produzione dell'alluminio a Porto Marghera, sostando nell'occasione a vedere i grandiosi impianti assistenziali che il Regime ha creato per i lavoratori di questo centro industriale.

Prima di raggiungere la SAVA molto probabilmente il Sovrano percorrerà in auto le principali arterie della zona stessa e del molo commerciale.

Di ritorno da Marghera il Sovrano rientrerà a Palazzo Reale dai cui poggiuoli assisterà verso le ore 18 ad una grande dimostrazione che il popolo veneziano gli tributerà.

Il Re Imperatore lascierà la nostra città nella sera stessa verso le ore 20.

Per la venuta del Sovrano
Disposizioni del Prefetto

In relazione alle disposizioni del Prefetto che determina che sabato 18 maggio deve considerarsi festivo per la venuta del Sovrano, il Prefetto precisa che:

1) Sono considerati esclusi dalla sospensione del lavoro gli stabilimenti ausiliari di guerra e quelli aventi processo produttivo a carattere continuativo;

2) restano ferme le disposizioni relative alla sospensione del lavoro per tutti gli altri stabilimenti del Comune di Venezia, con l'obbligo della corresponsione agli operai della paga che essi avrebbero percepita se avessero lavorato;

3) alle aziende industriali di cui al punto 2.o) è esclusa la facoltà di effettuare il recupero delle ore non lavorate nella giornata del sabato, senza corresponsione di retribuzione, entro il termine di 15 giorni.

Inoltre i negozi di generi alimentari rimarranno aperti fino alle ore 16, e quelli di specialità veneziane, prodotti artistici e dell'artigianato, articoli fotografici e fiori fino alle ore 13.

La giornata degli Italiani nel mondo

Come annunciato, domenica 19 corr. verrà celebrata la Giornata degli Italiani nel mondo: la celebrazione sarà tenuta dal cons. naz. Cornelio Di Marzio presidente della Confederazione professionisti ed artisti, che parlerà alle ore 10.30 al Teatro La Fenice, alla presenza delle rappresentanze di tutte le organizzazioni del Regime, dei fascisti e della popolazione.

La festa della "Dante,, al Ridotto

Ricordiamo che il termine ultimo per prenotare i tavoli per la «Cena danzante», che avrà luogo sabato 18 alle ore 21 al Ridotto per iniziativa del Comitato femminile della «Dante Alighieri», scade oggi. Coloro perciò che vogliono assicurarsi un tavolo, devono prenotarlo entro oggi, anche per telefono, al Ridotto (telefono 25-904). I biglietti, che danno diritto alla cena e al ballo, costano L. 40; quelli per il solo ballo con diritto a una consumazione L. 25.

Il Comitato femminile della «Dante» ha deciso di stabilire un prezzo speciale per gli artisti, convenuti a Venezia per la inaugurazione della Biennale, mettendo a loro disposizione un numero limitato di biglietti per la «Cena danzante» al prezzo di L. 20 (anzichè di L. 40). Detti biglietti speciali potranno essere acquistati soltanto dagli artisti, presso la Segreteria della Biennale.

Coloro che hanno ricevuto biglietti di invito alla cena o al ballo e non intendano trattenerli, sono pregati di restituirli alla sede del Comitato (Ca' Tron a S. Stae) entro la giornata di oggi giovedì. Gli inviti non ricevuti di ritorno entro stasera, si considereranno come acquistati.

Unione famiglie numerose

Tutti i capi di famiglia numerosa iscritti all'Unione famiglie numerose di Venezia e provincia, che si trovano nelle condizioni stabilite dalla legge, circa le esenzioni tributarie, sono invitati a presentare all'Ufficio distrettuale Imposte dirette, al Municipio per le tasse comunali, ed ai Sindacati per i contributi sindacali, i seguenti documento: 1) domanda in carta semplice; 2) certificato di cittadinanza italiana; 3) certificato di appartenenza alla razza ariana; 4) stato di famiglia oltre alla indicazione delle imposte accertate a loro carico.

Gli esami nelle scuole

R. Scuola «Rosalba Carriera»

Sono aperte le iscrizioni agli esami di Licenza, idoneità alle classi seconda e terza e di ammissione alla prima, questi ultimi soltanto per le giovanette sprovviste di licenza elementare.

Le domande corredate dai relativi documenti devono essere presentate alla segreteria entro il 31 maggio dalle ore 15 alle 17 tutti i giorni ad eccezione del sabato.

Istituto «Principessa Mafalda»

Sono aperte le iscrizioni agli esami di Ammissione alla scuola unica di idoneità alle varie classi del corso inferiore e superire, di integrazione alla IV classe del corso inferiore, e di ammissione al corso superiore dell'Istituto magistrale.

Così sono aperte le iscrizioni all'esame di ammissione e di abilitazione della scuola magistrale. Il tempo utile per la presentazione della domanda e dei documenti scade il 31 maggio, fatta eccezione per l'abilitazione magistrale all'insegnamento nella scuola materna che scade il 15 giugno.

all'Istituto magistrale «Campostrini»

Sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione alla 1. classe della scuola media unica e a quelli d'idoneità alle varie classi del corso magistrale inferiore. Le domande corredate dai relativi documenti devono essere presentate entro il giorno 31 maggio. Per eventuali schiarimenti rivolgersi alla direzione dell'Istituto.

Unione professionisti e artisti

La nuova Mostra d'Arte alla Galleria Sindacale

Ieri sera, alla presenza di un pubblico affollato, si è inaugurato la mostra delle opere degli artisti del secondo turno ammessi dalla Commissione giudicatrice ed esporre alla Galleria sindacale d'arte Ferdinando Ongania sotto le Procuratie Nuove.

La Mostra, che riunisce un gruppo d'opere molto interessante e significative, costituisce una brillante conferma della bontà dell'iniziativa escogitata dall'Unione Provinciale Professionisti e Artisti.

La Mostra d'Arte dell'Associazione Donne Artiste e Laureate

Ieri alle 17.30 come avevamo annunciato è stata inaugurata a Ca' Dolfin la mostra d'arte organizzata dall'Associazione Donne Artiste e Laureate ed allestita nel salone d'onore del palazzo ed in una saletta adiacente dove sono state raccolte con particolare preferenza le opere delle inscritte al Guf.

All'inaugurazione hanno presenziato la signora Juccia Vaccari consorte del Prefetto, un pubblico eletto di signore e di inscritte della Associazione, il d.r Protti presidente dell'Unione Professionisti ed Artisti, il comm. Forlati soprintendente ai monumenti, il prof. Lorenzetti direttore dei civici musei e molti altre personalità che vennero ricevute dalla commissaria dell'Associazione donne artiste e laureate signora Bruna Forlati Tamaro e dalla signora Maria Ciartoso Lorenzetti capo della sezione belle arti.

Sono stati particolarmente ammirati l'eleganza dell'allestimento e l'ordinamento della mostra che riscossero unanimi consensi.

Domenica la mostra verrà visitata dal Ministro della Pubblica Istruzione e dei Culti del Regno d'Ungheria prof. Valentino Homan e da Marino Lazzari direttore generale delle Arti.

Sindacato fascista medici

L'Unione professionisti ed artisti di Padova organizza dal 9 al 12 di giugno p. v. la «3. Settimana sanitaria».

Per ulteriori informazioni gli iscritti possono rivolgersi al Sindacato.

Vita sindacale

Riunione dei Fiduciari della Piccola industria

In questi giorni, presso l'Unione fascista degli industriali di Venezia si è riunita la Delegazione provinciale dei Fiduciari del comitato per la Piccola industria, presieduta dal gr. uff. Aurelio Cavalieri delegato provinciale, presenti numerosi fiduciari.

Il presidente, rilevato che prosegue attivamente la definizione dell'importante questione della concessione del credito alle medie e piccole industrie, si è soffermato sulle pratiche svolte per il rifornimento del combustibile alle aziende minori, nonchè sulle nomine avvenute di esponenti della Piccola industria nei Comitati di Sconto di alcuni Istituti di Credito locali.

Sulla dettagliata relazione del presidente si è svolta un'ampia discussione alla quale hanno partecipato tutti i presenti, segnalando ed illustrando questioni e problemi di categoria.

Prezzi dei rotoli e dei listelli

Il Sindacato provinciale fascista combustibili solidi comunica: Si precisa che i rotoli di legna dolce che normalmente vengono impiegati per accensione sono esclusi dal listino dei prezzi massimi, mentre i listelli comunemente chiamati «refili», pure essi impiegati per accensione, possono essere venduti con una maggiorazione massima di L. 5 al quintale sui prezzi stabiliti per la legna da ardere in pezzatura da stufa.

La Principessa di Piemonte alla Scuola Merletti di Burano

S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, si è degnata di conferire il suo alto patronato alla Scuola merletti di Burano che ha il merito di avere, nell'isola tanto cara a noi, fatto rivivere nella sua tradizionale purezza e bellezza, il merletto di Burano.

Tale alto riconoscimento è anche prova dell'affetto che l'Augusta Casa di Savoia nutre per tale gentile tradizionale industria artigiana, per la quale la indimenticabile Regina Margherita di Savoia, ha dato il suo augusto ed incondizionato appoggio, aiutando così l'impulso della benemerita N D. Andriana Marcello, della cui opera benefica è degno continuatore il N. H. senatore Girolamo Marcello. Questo nuovo e concreto consenso e incitamento varrà a conservare all'illustre isola, una così benefica istituzione, non solo, ma a consentirle il più grande sviluppo.

Compiacimento del Ministro Bottai per gli esami al "Benedetto Marcello,,

Al m. Gian Francesco Malipiero, Direttore del Liceo musicale pareggiato «Benedetto Marcello», è pervenuto il seguente telegramma dal ministro Bottai:

«Ho preso conoscenza del successo veramente lusinghiero ottenuto dai saggi scolastici dati da codesto Liceo musicale ed esprimo a voi, al personale insegnante ed agli allievi che hanno preso parte ai saggi il mio più vivo compiacimento».

Comitato riunioni benefiche

Il trattenimento di ponte e pinnacolo che avrebbe dovuto aver luogo sabato prossimo 18 maggio al Ridotto, è stato dal Comitato di riunioni benefiche presieduto dalla contessa Morosini rinviato al pomeriggio della successiva domenica e ciò per non intralciare il buon esito della riunione indetta a beneficio del Comitato di Venezia della Dante Alighieri, che si terrà appunto la sera del 18 nelle sale del Ridotto.

L'attività dopolavoristica veneziana nella relazione del presidente alla riunione del Direttorio provinciale

Nella sede in Calle Canonica, ha avuto luogo la riunione del Direttorio del Dopolavoro provinciale, con l'intervento dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Il presidente, fascista Mino Forti, prima di iniziare la relazione sull'attività dopolavoristica veneziana, ha rivolto, a nome di tutti i camerati del Direttorio, un saluto vibrante di fede all'Ammiraglio Tur e in lui alle gloriose nostre forze armate simbolo e garanzia d'ogni vittoria.

Alla nostra organizzazione — ha continuato il presidente — è stato dato l'alto onore di curare lo svago e l'educazione dei nostri soldati. e l'O. N. D. che ha avuto a suo primo Presidente un grande Soldato quale il Duca d'Aosta, si è accinta a svolgere questo altissimo compito col massimo ardore. Con la «Giornata del soldato» la nostra organizzazione ha dato la prova del suo profondo attaccamento alla consegna avuta: abbiamo una sede bene attrezzata che è frequentatissima dai militari che assistono a spettacoli cinematografici e d'arte varia, ascoltano la radio, giocano, leggono libri e riviste. Altrettanto avviene nei nuovi quattro «Ritrovi del soldato» aperti nel mese scorso a Mestre, Lido e Venezia.

I cittadini hanno risposto all'appello per l'iscrizione fra i soci aderenti al Dopolavoro FF. AA. Gli industriali hanno dato la loro generosa collaborazione offrendo quotidianamente i biglietti nei cinema e molti dopolavoro aziendali offrono di frequente trattenimenti e spettacoli per i militari. Fra giorni l'autocinema andrà fra le truppe della divisione «Marche» nei vari campi intorno a Valdobbiadene e saranno iniziati i lavori per la sistemazione ed ampliamento della sede del Dopolavoro FF. AA. per una spesa di L. 700.000.

Quanto prima il Dopolavoro veneziano chiamerà nuovamente il popolo a festeggiare le FF. AA. nella celebrazione solenne della Festa della R. Marina vigile scorta del nostro destino mediterraneo. L'efficenza del Dopolavoro provinciale di Venezia è sintetizzata nei seguenti dati: dopolavoristi tesserati a tutto 30 aprile XVIII N. 83.500, inquadrati in 298 Dopolavoro così suddivisi: 44 comunali, 9 sestierali, 6 rionali, 61 rurali, 119 aziendali, 55 di categoria, 4 statali.

Accennato allo sviluppo assunto dall'Organizzazione in provincia negli ultimi tre anni, il presidente ha detto che col nuovo anno si renderà necessario giungere alla costituzione del Dopolavoro del pubblico impiego e di quello dei professionisti ed artisti, mentre quello dell'artigianato è già in corso di organizzazione. A Mestre-Marghera funzionano dei dopolavoro aziendali importantissimi, ma l'efficenza non sarà veramente raggiunta finchè non si arriverà alla creazione a Mestre-centro di un grandioso dopolavoro comunale a carattere interaziendale, che attragga tutti i lavoratori i quali alla sera o nei giorni festivi non sono assolutamente in grado di frequentare le pur bellissime ed attrezzatissime sedi aziendali di Marghera. Il problema, dice il presidente, potrà essere risolto con la costruzione della Casa del fascio di Mestre di cui il 9 maggio è stata iniziata la costruzione.

Se molto è stato fatto nel settore industriale, grazie alla collaborazione dei dirigenti, altrettanto si può dire per quello commerciale (lavoratori del commercio e commercianti) e in quello della Gente del mare e dell'aria e infine per le Aziende del credito e dell'assicurazione.

Il camerata Forti si è particolarmente intrattenuto nel settore agricoltura come quello che per essere il più arduo ha bisogno dei maggiori sforzi di tutti i dirigenti del centro e della periferia per raggiungere le mete additate dal Presidente nazionale Capoferri. Quanto si è fatto in questo campo non è ancora tutto: occorre un'accordo preciso definitivo tra l'O N. D. e le organizzazioni dell'Agricoltura e dei lavoratori dell'agricoltura per giungere alla sistemazione definitiva della nostra organizzazione in provincia.

E base di tutto è una sede in ogni comune, in ogni frazione importante. Purtroppo invece diciotto comuni su 44 mancano di sede e fra questi: Cavarzere, Portogruaro, Dolo, Mirano, Mira, S. Michele al Tagliamento, Chioggia. Ma sarà senz'altro iniziato l'esame di una completa soluzione del problema. Per i piccoli dopolavoro comunali o rurali il direttore tecnico per le costruzioni sta approntando un progetto di sede tipo.

Tutto ciò dovrà essere risolto con l'aiuto degli agricoltori, senza dispersione di energie e di mezzi, con la creazione di dopolavoro comunali a carattere interaziendale e costruiti quindi col contributo proporzionato di tutte le aziende del Comune. Questa è la meta che dovremo raggiungere e raggiungeremo.

Prima di concludere il presidente provinciale ha accennato brevemente al vasto programma di manifestazioni che anche quest'anno il Dopolavoro veneziano organizzerà nei prossimi mesi fra le quali le principali sono: giro dell'autocinema in tutte le località rurali, spettacoli e concerto sulle aie, Raduno delle luci al Lido, Raduno nazionale del remo, Regata dei bragozzi, Palio remiero, campeggi, manifestazioni escursionistiche ecc.

Al Dopolavoro veneziano inoltre è stata affidata l'organizzazione del Carro di Tespi lirico N. 3 che per due mesi porterà nei centri principali delle tre Venezie alcune fra le più belle composizioni dei nostri massimi maestri.

Il presidente ha concluso che tutti i dirigenti e gli addetti del Dopolavoro lavoreranno instancabilmente per l'attuazione del programma massimo sia dal punto organizzativo che delle manifestazioni, col consueto entusiasmo.

Terminata la relazione del presidente, il rappresentante delle Forze armate ha voluto esprimere tutta la gratitudine delle autorità militari e dei militari stessi per le provvidenze e le manifestazioni del Dopolavoro a favore dei camerati alle armi. Quindi i rappresentanti delle organizzazioni sindacali componenti del Direttorio provinciale nell'approvare il lavoro svolto ed il programma futuro, hanno assicurato il loro appoggio per il raggiungimento delle mete prefisse.

La riunione è terminata con il saluto al Duce.

DOPOLAVORO

Concorso di musica a Bologna

Il Dopolavoro provinciale della X Legio comunica che il termine ultimo per la presentazione delle domande di iscrizione ai concorsi nazionali: Duo pianoforte, Duo violino e pianoforte, Duo violoncello e pianoforte e d'arpa, che avranno luogo a Bologna nei giorni 24, 25 e 26 maggio è stato prorogato a tutto il 19 corrente. I dopolavoristi partecipanti ai concorsi musicali fruiranno della riduzione ferroviaria del 50 per cento.

Contributi alla Giornata del soldato

Diamo un altro elenco di contributi pervenuti al Dopolavoro delle FF. AA. per la «Giornata del soldato»: Saviat L. 1000, Cassa di Risparmio 2000, Caffè di Piazza 1379 Dopol. azien. Trezza 250, Società Adriatica di Elettricità 250, d.r Giovanni Marcello 100; Dopol. azien. Ala Littoria 50, Dopol. az. Litacrom 50; Cantieri Navali 50, Stabilimento grafico Giovanni Fabris 50; Dopolavoro comunale di Concordia Sagittaria L. 71.60, Stabilimento P. Ponci 10; Saplip 50, Ditta G. B. Righini 50, Ditta Giulio Bellini 10.

Dopolavoristi alla Mostra d'Oltremare

Nei giorni dal 18 al 23 corr. 1200 dopolavoristi delle Società telefoniche del Gruppo S.T.E.T., fra le quali è la Telve, effettueranno una visita alla Mostra d'Oltremare inaugurata recentemente a Napoli.

Il viaggio sarà compiuto su un grande transatlantico della nostra Marina Mercantile che si sposta da Genova a Venezia; si imbarcheranno pertanto il 18 corr. a Genova e dopo due giorni di permanenza a Napoli, raggiungeranno, dopo aver costeggiato l'Albania e la Dalmazia Venezia.

Onorificenza

Su proposta del Ministero degli Interni il Segretario capo dell'Amministrazione provinciale d.r Giuseppe Pancino è stato nominato commendatore della corona d'Italia. Rallegramenti.

Gruppo dei fascisti universitari

Bando di concorso

Presso la Segreteria del GUF (S. Pantalon, Ca' Dolfin 3833) è visibile un bando di Concorso per n. 10 posti di Vice Segretario confederale indetto dalla Confederazione fascista dei commercianti Roma.

Diari degli esami

Presso la Segreteria dei Guf (Ca' Dolfin, S. Pantolon 3833) sono visibili i diari per gli esami della sessione estiva a. XVIII della R. Università degli studi di Padova.

Adunata premilitari

LEVA TERRA «ORDINARIA» classe 1921

Sabato 18, alle ore 14, rispettive sedi di corso.

LEVA TERRA «STUDENTI» classi 1919 - 1920 - 1921

Sabato 18, alle ore 14, caserma Manin.

LEVA TERRA SPECIALIZZATA classe 1921

Mitraglieri-mortai, sabato 18, ore 14.30, «M. Foscarini».

Anti-incendi, sabato 18, ore 14.30 caserma Vigili del fuoco.

Marconisti, sabato 18, ore 14.30, «S. Venier».

Autieri, sabato 18, ore 14.30, sede del RACI.

Dattilografi, sabato 18, ore 14.30, sede Olivetti.

Goniometristi, sabato 18, ore 14.30 «M. Foscarini».

Musicanti, domenica 19, ore 10, scuola «A. Diaz».

LEVA MARE - Classi 1920-1921

Sabato 18, ore 14.45, nelle sottoindicate località:

Nocchieri, falegnami, battaglione S. Marco, operai carpentieri, operai falegnami, furieri, elettricisti, rivedibili non specializzati: Scuola «Nazario Sauro».

Segnalatori, cannonieri S.D.T., siluristi, torpedinieri: R. Arsenale.

Infermieri portaferiti: Ospedale S. Anna.

Fuochisti delle varie specialità: Istituto veneto per il lavoro.

I premarinari che hanno ricevuto il precetto per la chiamata alle armi per il 15 maggio sono esonerati dall'istruzione.

LEVA ARIA - Classi 1919-1920-1921

Sabato 18, alle ore 14.30, «M. Foscarini».

Autieri, classe 1921, in divisa sabato 18, ore 14.30, Piazzale Roma.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Il soggiorno dei notabili etiopici

I notabili etiopici giunti l'altra sera a Venezia hanno dedicato la giornata d'ieri alla visita ai principali monumenti cittadini. Unitamente al capitano Calderera del Comando generale di polizia coloniale e del cav. Baffo del Comune, con alcuni motoscafi messi a loro disposizione dal Comune stesso, iermattina gli ospiti abissini si sono recati attraverso il Canalazzo dall'albergo Germania al Molo e quindi compiuto un rapido giro in Piazza essi sono saliti al Palazzo Ducale passando quindi al Palazzo delle Prigioni. Dopo una rapida visita al Lido ed alla sua attrezzatura turistica i notabili etiopici hanno fatto ritorno all'albergo per uscirne poco dopo le 14 per recarsi a Murano.

Quivi hanno visitato dapprima il Museo vetrario dove sono stati ricevuti dal direttore dell'ufficio comunale camerata Mascaro e quindi nella fornace della Ditta Berto Seguso hanno assistito, dopo una visita ai depositi ed alle mostre campionarie, al lavoro di alcuni tiracanna. Con la guida del prof. Poli essi hanno appreso le principali lavorazioni del vetro muranese facendo quindi ritorno all'albergo. Stamane gli ospiti lascieranno la nostra città diretti a Milano.

Nuove tariffe dei barbieri e parrucchieri

Le tariffe per le prestazioni dei barbieri e parrucchieri sono state aumentate nella misura seguente, con l'approvazione delle autorità competenti:

Parrucchieri per signora - Taglio capelli: cat. sup. L. 21; I. cat. lire 18; II. cat. L. 12; III cat. lire 10. Tagli seguenti: 12, 8, 6, 3.70. Ondulazione a ferro: 12, 8, 6, 5. Ondulazione ad acqua: 15, 12, 10, 6.25. Lavatura: 12, 8, 6, 3.75. Lavatura e ondulazione acqua: 26, 20, 16, 10. Manicure: 12, 8, 6, 5. Applicazione tintura: lire 90-120, 60-70, 50-60, 35-50. Permanente: L. 175-240, 120-150, 60-90, 50-60.

Barbieri Venezia città e Lido. - Barba semplice: cat. sup. L. 3.50; I. cat. L. 3; II. cat. L. 2.20; III cat. L. 1.80. Barba e capelli: 9.50, 8, 5.50, 4.30. Capelli: 7, 6, 4.30, 3. Barba a forbice: 5.50, 4, 3.70, 3.30. Capelli per bambini: 5.50, 4, 3.70, e 3.00.

Anche le tariffe per gli abbonamenti dovranno essere aggiornati con i seguenti aumenti: 20 per cento per la categoria superiore e prima; 25 per cento per la II e III categoria. Le nuove tariffe entreranno in vigore a decorrere dal 25 corrente.

I nuovi cartelli tariffari potranno essere ritirati dagli interessati presso la segreteria provinciale dell'Artigianato (Campo S. Angelo), consegnando quelli vecchi di cui le aziende sono in possesso.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Mario Pilla, L. 250 all'Ente Comunale di Assistenza da Mina e Filippo Brogliato.

Imposta sull'entrata

In seguito ad incertezze sorte per il pagamento dell'imposta sull'entrata da parte degli esercenti su appositi libretti giusta accordi sindacali, il Ministero delle Finanze ha avvertito che devono usarsi marche doppie per tassa scambio ovvero marche doppie per l'imposta sull'entrata, di cui alla lettera c) dell'art. 56 del R. D. Legge 9-1-1940, n. 2.

Pescatore derubato delle reti

Innocente Femio di anni 57 abitante alla Giudecca, calle dell'Accademia dei Nobili, l'altr'ieri recandosi a ritirare le reti che egli aveva teso verso l'Isola della Grazia constatò che esse non c'erano più. Si trattava di circa 300 metri di rete del valore di un migliaio di lire per cui ne sporse denuncia al commissariato di Sant'Elena

STATO CIVILE
14 maggio 1940-XVIII

NATI	24
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	16
MATRIMONI	2

Bollettino degli atti registrati nel giorno 14 maggio 1940 XVIII.

DECESSI: Silvestrini Gabriella, anni 1; Manfredi Amabile Felicita 77, nubile ricamatrice; Brandestini Antonio, 67 vedova, esercente; Angeli Antonio, 49 vedovo, esercente; Coldel Giovanni, 7 mesi; Seno Celeste, 64, celibe, bracciante; Meggiato Renzo, 8 mesi; Clerle Angelo, 63, coniugato pens.; Xalle Giancarlo, 2.

Misera fine d'un burchiaio e ritrovamento del cadavere

Ieri sera verso le 22.30 è stato pescato in Canalazzo, presso la fondamenta degli Scalzi all'altezza della passerella provvisoria in legno per i lavori della costruenda stazione, il cadavere del burchiajo Giuseppe Perpinel di anni 39, da Casier di Treviso.

Il Perpinel era scomparso dal burchio del padre suo Antonio, giunto alcuni giorni fa onde caricare dei materiali per conto della ditta Barina, la notte dal 13 al 14 u. s. Impensieriti di una assenza che non si era mai prima verificata, i congiunti girarono tutto il giorno in lungo ed in largo nella speranza di poterlo raggiungere in qualche sito e probabilmente all'ospedale, poi, vista vana ogni ricerca, essi denunciarono il fatto al commissariato di Cannaregio e nello stesso tempo telefonavano a Casier pensando che egli, a loro insaputa, vi avesse fatto una scappata. Rimaste infruttuose anche queste ricerche, iersera per consiglio stesso di un parente giunto da Casier, Umberto Gibin di anni 29, nel dubbio angoscioso che il Perpinel Giuseppe si fosse annegato, scandagliarono il Canalgrande presso la fondamenta degli Scalzi, nel posto ov'era ormeggiato, la notte dal 13 al 14, il burchio unitamente ad altri natanti fluviali. Dopo alcune ore di scandagli il cadavere del poveretto venne a galla e trattenuto con uncini; occorse però ripetere l'operazione altre due volte prima che il cadavere potesse venire assicurato ed essere sollevato.

Informata dell'accaduto la Questura centrale, il brigadiere Dal Zotto, di servizio, accorreva immediatamente sul posto e proceduto all'identificazione del cadavere chiamava il dott. Italo Rossi che constatava le cause del decesso provocate da asfissia. Il brigadiere Dal Zotto dava quindi il nulla osta perchè il cadavere, a mezzo della Croce Rossa, fosse trasportato al Cimitero e colà tenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Si opina che il poveretto, inesperto del nuoto, uscito sulla tolda per qualche bisogno corporale si sia sporto dal fianco del natante e perso l'equilibrio sia finito tra le onde, senz'avere la fortuna che il tonfo potesse essere avvertito da altri dato il tramestio delle imbarcazioni ed il rumore dei passanti. Inesperto del nuovo egli trovò così miseramente la sua fine.

PICCOLA CRONACA

Baruffa col padrone di casa

Lucia Massaro, di anni 68, abitante a Santa Croce 370 è ricorsa ieri all'ospedale per abrasioni multiple in varie parti del corpo prodottele dal suo padrone di casa Eugenio Stefani di anni 53 il quale per ragioni di interesse era venuto a lite. Guarirà in 10 giorni.

Una pietra su un piede

Domenico Tomaello di anni 46 abitante a Dorsoduro 2728 ieri alle ore 16 mentre si accingeva a trasportare delle pietre all'Isola di S. Michele fu investito da una di queste riportando la frattura del piede destro. Guarirà in giorni 40.

Frattura d'una costola

Angelo Tagliapietra di anni 54 abitante a Castello 6620 trovandosi a lavorare presso la Direzione d'Artiglieria in quel di S. Giorgio Maggiore, cadde da una scala fratturandosi una costola del lato destro. Guarirà in giorni 40.

La giornata a Venezia

Diario sacro

16 Giovedì di Pentecoste. — Digiuno e magro per le Tempora di estate che ricorrono ogni anno nella Ottava di Pentecoste. — Oggi si commemorano S. Giovanni Nepomuceno, martire del Sigillo Sacramentale, Patrono di Venezia nel 1393 e S. Ubaldo martire Vescovo di Gubbio nel 1160. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa solenne in onore di S. Simeone Stock, fondatore dei Carmelitani nel 1265 — S. Giovanni Nepomuceno è venerato al suo altare con la bella pala del Tiepolo, a San Geremia, dove ha una sua bella statua sulla sponda del vicino traghetto, qui innalzata dalla famiglia Labia molto devota del Santo, per ricordare il crudele martirio del Santo e il fiume nel quale fu gettato.

La radio d'oggi

ITALIA: 20.20 III Pr.: Canzoni e ritmi — 20.30 II Pr.: Dal Comunale V. Emanuele II di Firenze: «Aci e Galatea», oratorio di G. Handel. «Didone ed Enea» op. di E. Purcell. — 21 I Pr.: «L'Annunciazione di Maria», mistero in 4 atti e un prologo di Paul Claudel (La trasmissione). — 21.15 III Pr.: Musiche brillanti — 22.20 Alla vigilia del Giro ciclistico d'Italia — 22.20 I Pr.: Concerto del violinista Arrigo Serato.

Teatri

Malibran: Il sereto di Villa Paradiso — **Rossini**: Bionda della strada.

Cinematografi

S. Marco: Ossessione — **Olimpia**: Le sorprese del vagone letto — **Savoia**: Don Bosco — **Massimo**: Retroscena — **Italia**: Cavalcata d'amore — **Accademia**: Uomini coraggiosi — **S. Margherita**: Paradiso perduto — **Nazionale**: Vorrei volare e Quella certa età — **Garibaldi**: Ultima recita e Uomini soli — **Imperiale**: Ho ritrovato il mio amore e Il conte di Montecristo.

Farmacie di turno

Morelli, S. Bartolomeo — Kratter, Ruga Rialto — Federighi SS. Apostoli — Vian, S. Leonardo — De Pluri, Tolentini — Leone coronato SS. Filippo e Giacomo — Zaini, S. Fantino — Lando, Quattro Fontane di Lido — Comunale di Sant'Elena e Giudecca sempre aperta.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 12 ottobre 1939 e precisamente fino al n. 36753.

Come sempre è avvenuto, di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Indennità agli impiegati richiamati alle armi

Il Ministero della Guerra ha precisato che ai militari di truppa appartenenti alle classi 1911, 1912, 1913, 1914 non ancora istruiti (rivedibili, riformati, od idonei ai servizi sedentari) chiamati alle armi con la classe di leva spetta il trattamento previsto dal R. D. L. 15 giugno 1936 n. 1374. L'indennità compete unicamente agli impiegati privati dipendenti da Aziende inquadrate in una delle cinque Confederazioni di cui all'art. 9 del R. D. L. 15 giugno 1936 n. 1374. Pertanto a corredo delle domande di prestazione di coloro che si trovano nelle condizioni suaccennate dovrà essere allegata, oltre ai soliti documenti, una dichiarazione dell'Autorità Militare da cui risulti che il richiamato per istruzioni era stato precedentemente riformato, dichiarato rivedibile od idoneo ai servizi sedentari.

Concorse per posti Nelle scuole rurali di Stato

Il concorso, per titoli e per esami, per 3000 posti complessivamente vacanti nelle scuole rurali di Stato, scadrà alle ore 18 del 31 maggio p. v.

La prova scritta avrà luogo il 1 luglio p. v. presso il R. Provveditore agli Studi al quale si è presentata la domanda di partecipazione al concorso.

La prova orale consisterà in un colloquio sui programmi di studio per le scuole elementari e sulle opere del Regime, con particolare riferimento alla vita rurale.

Venezia sarà sede d'esame per le provincie di Treviso, Udine, Venezia, e per tutte quelle della Venezia Giulia.

Il bando completo è visibile al R. Provveditorato agli studi.

TEATRI E CONCERTI

Le riviste Door'ay al Go'doni

Come abbiamo annunciato, domani sera, venerdì, avrà inizio al Goldoni un breve corso di rappresentazioni della Compagnia Americana di riviste Doorlay che presenterà: « Tropical Express 1940 ».

Fanno parte di questa Compagnia numeri interessanti di varietà ed attrazioni fra le quali: Trudi Bora, la stella di 16 anni, Collius e C. Wow-boys americani, le sei zebre danzanti, la granata vivente, Zoli il più piccolo comico del mondo, il balletto di venti ragazze ecc. ecc.

Da oggi al botteghino del teatro hanno inizio le prenotazioni e la vendita dei posti a sedere per queste rappresentazioni.

Novità cinematografiche

Gli inglesi stanno riducendo per lo schermo tutti i romanzi di Edgar Wallace. Sembra anzi che il « giallo » sia ormai l'unico genere sul quale essi condensano la loro attività. In *Ossessione* l'atmosfera caratteristica del romanzo originale e l'altrettanto caratteristica formula del romanziere sono rese con incisiva efficacia e fedeltà. C'è un losco affarista ch'è minacciato di morte, e nello spazio di una giornata, non ostante che il morituro sia protetto da nugoli di poliziotti e di ispettori, l'assassino o « giustiziere », quale si atteggia, riesce a portare a compimento il suo proposito. La tensione dell'attesa, protratta fino allo spasimo, è anche acuita dall'atteggiamento del protagonista, che trascorre gli ultimi istanti suonando un pianoforte, quasi volesse trasfondere nelle note che ne trae, quel poco di vita che ancora gli resta. Una autentica sorpresa è la finale identificazione dell'assassino: e questa è la classica risorsa del « giallo ». C'è anche il romanzo d'amore del poliziotto, nè mancano gli abituali ingredienti di questo genere di lavori. La regia di W. Forde e l'interpretazione di Wilfrid Lawson, di Sonnie Hale e degli altri sono nel giusto tono. (San Marco).

c. v.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Schubert: Marcia militare.
2. Rossini «L'inganno felice». Sinf.
3. Verdi: «Traviata». Preludio Atto I e IV.
4. Seppilli: La nave rossa: fantasia
5. Catalani: «Wally». Fantasia.
6. Wagner: «Tannhauser». Ouvert.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran ore 16.30: IL SEGRETO DI VILLA PARADISO con Giovanni Grasso, Luisa Ferida, Mino Doro.

Rossini ore 16.30: BIONDA DELLA STRADA con Paulina Singerman, Sabina Olmos, Enrique Serrano.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30: OSSESSIONE il film delle sorprese e del mistero di Edgar Wallace.

Olimpia ore 15.30: « prima »: LE SORPRESE DEL VAGONE LETTO, una briosissima commedia con E. Viarisio, C. Colamai, L. Almirante, P. Stoppa.

IN TRIBUNALE

Le sveglie

(Udienza del 15 - Sezione II - Luigi Memo di Rocco di anni 44 e Giacinto Padoan di Giuseppe di anni 27 operai dipendenti della ditta Junghans con l'accordo del portinaio della ditta stessa Adolfo Pilla fu Carlo di anni 42 durante il mese di dicembre del 1939 erano riusciti a portar fuori dallo stabilimento un numero imprecisato di sveglie, non inferiore però a 40.

Inoltre il Pilla avrebbe da solo rubato altre 30 sveglie. La refurtiva era stata venduta attraverso intromettitori, così varie persone sono state accusate di ricettazione.

Sono comparsi dinanzi al Tribunale oltre il Memo, il Padoan e il Pilla imputati di furto anche Antonio Nalin fu Luigi di anni 42, Attilio Pastore di Francesco di anni 34, Federico Furlan fu Luigi di anni 67, Vittorio Furlan di Federico di anni 40, Vittorio Galbarotto di Libero di anni 36 e Cherubino Perini di Enrico di anni 37, accusati di ricettazione.

Ieri dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Memo a 4 mesi di reclusione e L. 500 di multa, il Padoan a tre mesi di reclusione e L. 400 di multa con la sospensione, il Pilla, imputabile di ricettazione a cinque mesi e 15 giorni di reclusione e lire 800 di multa, il Nalin, il Pastore e i due Furlan a un mese di reclusione e lire 300 di multa con la sospensione per gli ultimi tre; il Perini, imputabile d'incauto acquisto a L. 300 di ammenda e ha assolto il Galbarotto. Difensori: avv. Pasetto per Memo e Padoan, avv. Bondi per Pilla, avv. Renato Zolli per Nalin, avv. Perricone per Galbarotto, avv. Gioppo per Perini e avv. Andreotti-Loria per il Pastore e i due Furlan.

Sette galline

Durante la notte dal 1 al 2 marzo di quest'anno ignoti rubavano dal pollaio di Emilio Lorenzin da S. Donà di Piave 7 galline. Le indagini dei carabinieri portarono alla scoperta delle galline rubate, di cui qualcuna già in pentola, in casa di Giovanna Tuissi fu Epifanio di anni 48, la quale confessò. Ieri giudicata è stata condannata a 20 giorni di reclusione e a lire 400 di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Il peso del sapone

Mario Senigaglia di anni 25 con negozio a Cona il 19 marzo scorso veniva denunciato per frode in commercio per aver venduto dei pezzi di sapone a Maria Cubatti a un peso inferiore di quello pattuito, e di imboscamento di merce per aver sottratto al consumo normale dei pezzi di sapone.

Comparso dinanzi al Tribunale il Sinigaglia ha potuto dimostrare la sua innocenza, sostenendo che la differenza del peso di ciascun pezzo di sapone (da 400 grammi a 350 grammi) era dovuto al dissecamento per il tempo trascorso aggiungendo però che se diminuiva di peso, il sapone migliorava come qualità. Ha detto poi che la quantità di sapone rinvenuta non era tale da costituire un imboscamento. Perciò il Sinigaglia è stato assolto perchè i fatti non costituiscono reato. Difensore: avv. Carnili.

CORTE D'APPELLO

Assoluzione

Gino Migliorini di Giovanni di Padova veniva con sentenza 18 gennaio 1940 del Tribunale di Padova condannato ad un anno di reclusione per violazione di domicilio aggravata.

Il Migliorini proponeva appello, e la Corte lo assolveva per insufficienza di prove. Difesa d'ufficio: avv. Luigi Marinoni.

Due pellegrini prodigiosamente risanati a Loreto

ROMA, 15

Due prodigiose guarigioni sarebbero avvenute tra i 270 infermi che col primo « treno bianco » erano stati trasportati al Santuario di Loreto.

Una donna di 31 anni ha riacquistato la vista, perduta per un tumore cerebrale, e un giovane di 23 anni è guarito dalla tubercolosi polmonare.

La donna, tale Angela Maria Sclanzero, era affetta da un tumore cerebrale, che le impediva anche l'uso della vista oltre quello delle gambe. Ora, mentre il secondo è stato riacquistato in maniera non ancora del tutto perfetta, l'uso della vista le è stato ridonato ed essa è felice di poter volgere intorno, per ammirare spettacoli meravigliosi, gli occhi che si bagnavano di lacrime nel Santuario chiedendo all'Onnipotente pietà per le sofferenze e che si sono riaperti sabato 11 maggio, poche ore dopo l'arrivo a Loreto.

Avvolta in una grande vestaglia rosa, la Sclanzero, che come abbiamo detto ha 31 anni, essendo nata a Roma nel 1909, voleva dimostrare ieri mattina di essere guarita appieno camminando da sola; ma le buone suore la consigliavano a non affaticarsi e a coricarsi sulla barella che doveva ricondurla all'Ospedale di San Giovanni, da dove pochi giorni fa era partita tanto gravemente malata.

La seconda guarigione prodigiosa è quella verificatasi per il ventitreenne Francesco Moro, di Gioia Tauro. Il giovane, che è ricoverato all'Istituto Carlo Forlanini, era partito da Roma, malato di tubercolosi polmonare. Un grande catarro, provocatore di tosse insistente, lo martoriava continuamente, scuotendo quel povero petto. Anche egli ebbe un giorno, lunedì 13, nella mattinata, poche ore cioè prima di ripartire dalla città marchigiana, meta di continui, devoti pellegrinaggi, che sempre maggior gloria accrescono alle taumaturgiche virtù della Santa Casa, la gioia di sentirsi completamente liberato da quel senso di oppressione che fino a quel momento lo aveva gravato; e allora dal suo petto salì, insieme a un profondo respiro, il ringraziamento più vivo per Chi aveva prestato pietoso orecchio alle sue implorazioni.

Ora i due sono tornati negli istituti dove già tanto amorosamente erano stati accolti, con la più grande letizia. Lì subiranno un primo accurato esame medico, il cui scopo è di provare se veramente la guarigione sia tale da dover ammettere che un prodigioso intervento sia giunto a vincere il male.

La collezione Carlandi al Museo di Roma

ROMA, 15

Stamane il vice governatore di Roma, Manni, alla presenza di un scelto gruppo di invitati, fra cui i più illustri nomi del mondo artistico e culturale, ha inaugurato le nuove sale del Museo di Roma, ove sono esposte le opere del pittore Onorato Carlandi. Dette opere, offerte al Governatore dalla vedova del compianto artista, rappresentano in massima parte scene e paesaggi della campagna romana, alcune delle quali veramente pregevoli per ispirazione artistica e per freschezza di colori. Con dette opere, circa 200 tra acquerelli, disegni e pitture ad olio, il Museo di Roma si arricchisce di una importante e preziosa collezione che servirà a far meglio conoscere ed apprezzare l'arte del valente pittore romano.

La mostra canina di Roma

ROMA, 15

Nei giorni 25 e 26 corr., si svolgerà allo Zoo l'esposizione internazionale canina. Cospicui premi sono già pervenuti per la mostra, fra cui una grande coppa d'argento del Re Imperatore, un gruppo di levrieri in ceramica del Principe di Piemonte e una grande coppa d'argento del Duce.

Tragica fine d'un pastore

SONDRIO, 15

In prossimità di Villa di Tirano, in fondo a un burrone, è stato trovato il cadavere del pastore Giuseppe Zamboni fu Alberto, di anni 66, del luogo. Il disgraziato, mutilato della mano sinistra, percorrendo un disagevole sentiero di montagna, ha posto un piede in fallo, è rotolato per oltre trenta metri, ed è precipitato poscia nel burrone dov'è stato trovato.

Le udienze del Duce

L'attività della Casa editrice Mondadori — L'elogio per la rapida attuazione del primo tronco dell'acquedotto imperiale « 9 maggio »

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto l'editore Mondadori, che gli ha riferito sull'andamento della sua Casa editrice e lo ha intrattenuto sui problemi riguardanti il libro italiano e la sua diffusione. Arnoldo Mondadori ha inoltre illustrato al Duce il continuo crescente sviluppo delle attività editoriali della sua Casa, attività che nei 18 anni di Regime fascista hanno raggiunto risultati tali da porre ormai la Casa stessa al livello dei più importanti organismi similari stranieri.

Circa l'esportazione del libro italiano all'estero, l'editore Mondadori ha prospettato i risultati conseguiti sino ad oggi ed i suoi propositi per ulteriori sviluppi, mettendo in evidenza che la sua Casa, nel collocamento di opere italiane sui mercati stranieri, ha ormai ottenuto l'equilibrio con le sue importazioni.

Arnoldo Mondadori ha consegnato al Duce le bozze del volume di prossima pubblicazione: « Lettere inedite di Gabriele d'Annunzio al Duce »; ha riferito infine sull'andamento delle pubblicazioni edite dall'Anonima periodici italiani, da lui presieduta e sugli sviluppi editoriali del settimanale «Tempo».

Il Duce ha preso atto con viva soddisfazione del rapporto e l'ha elogiato l'attività svolta dalla Casa editrice Mondadori.

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Enzo Casalini, commissario dell'Azienda elettricità ed acque del Governatorato di Roma, al quale ha rinnovato il suo compiacimento per la rapida attuazione del primo tronco dell'acquedotto imperiale «9 maggio» e della centrale di Salisano. Il consigliere naz. Casalini ha consegnato al Duce, a nome dell'A. G. E. A., lire centocinquanta mila.

Il Duce ha destinato la somma di lire cento mila all'ospedale civile di Rieti, lire trenta mila alle opere assistenziali del comune di Cittaducale e lire venti mila alle opere assistenziali del comune di Salisano.

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione che gli ha consegnato una offerta di lire cinquanta mila. Il Duce ha destinato la somma al Partito per la refezione scolastica della Gil.

Il Duce ha ricevuto, presente il ministro dell'Educazione nazionale, il direttore generale delle arti. prof. Marino Lazzari, che gli ha offerto un esemplare del suo libro « L'azione per l'arte ».

Il Foglio di disposizioni

La festa ginnastica della Gil

ROMA, 15

Il *Foglio di disposizioni* n. 137 del Segretario del P.N.F. reca:

La festa ginnastica della Gil si svolgerà a Roma il 26 maggio XVIII alle 17.30 nel Foro Mussolini alla presenza delle gerarchie del Governo e del Partito. Nei capoluoghi sottoindicati la manifestazione avrà luogo nei giorni a fianco di ciascuno segnati alle ore 17.30 e sarà presenziata dai seguenti camerati: Ubaldo Soddu, Milano 26 maggio. Domenico Cavagnari, Genova 26 maggio. Francesco Pricolo, Padova 25 maggio. Riccardo Del Giudice, Trieste 26 maggio. Vittorio Raffaldi, Venezia 26 maggio. Rino Parenti, Ancona 25 maggio. Giovanni Martini, Aquila 26 maggio. Pietro Morino, Bari 26 maggio. Mario Mazzetti, Bologna 25 maggio. Giuseppe Visconti, Bolzano 26 maggio. Giuseppe Deangioy, Cagliari 26 maggio. Pietro Capoferri, Campobasso 26 maggio. Giuseppe Moscone, Catania 2 giugno. Pasquale Lugini, Cosenza, 2 giugno. Guido Pallotta, Firenze 2 giugno. Alessandro Tarabini, Mantova 26 maggio. Guido Mancini, Modena 26 maggio. Fernando Mezzasoma, Napoli 26 maggio. Michele Pascolato, Palermo 26 maggio. Ottavio Zoppi, Perugia 26 maggio. Antonio Oremesini, Potenza 26 maggio. Sandro Giuliani, Torino 2 giugno. Attilio De Cicco, Trento 26 maggio. Roberto Nasi, Udine 26 maggio. In tutte le altre sedi la festa ginnastica della Gil si svolgerà il 26 maggio XVIII alle ore 17.30.

Con altro *Foglio di disposizioni* il Segretario del P.N.F. comunica: 1) Nomino il fascista col. Roberto Nasi Capo di S. M. della Gil. 2) Nomino ispettore della Gil per l'attività sportiva pugilistica il fascista comandante Bruno Mussolini, presidente della Federazione Pugilistica Italiana, il quale assume il grado di comandante federale della Gil a disposizione del Comando federale.

Vittorio Benetazzo commemorato a Treviso

TREVISO, 15

Nel 19. anniversario del sacrificio del giovane operaio Vittorio Benettazzo, primo caduto del Fascismo trevigiano, i camerati della vigilia hanno reso omaggio, stamane, all'arca del Sacrario di S. Francesco. Il Federale, fatto l'appello fascista del caduto, ha deposto dei fiori a nome del Segretario del Partito.

Cronache dell'Impero

Nuove scuole — Ricchezza d'acqua sorgiva intorno a Gimma — Nuove opere nei Galla Sidamo

ADDIS ABEBA, 15

La relazione al Duce del capo dell'ufficio « guerra economica » sugli intollerabili soprusi delle potenze occidentali ai danni dell'Italia conosciuta qui attraverso la radio e i giornali, ha suscitato la più profonda impressione in tutti i centri dell'A. O. I.

Stamane ha lasciato la capitale per raggiungere la nuova destinazione in Italia, il generale Angelo Cerica, comandante dell'Arma dei RR. CC. dell'A. O. I. dall'estate del 1938 e già comandante la Legione di Asmara dall'agosto 1936.

Un'altra significativa testimonianza del progressivo sviluppo colonizzatore e demografico del territorio dell'Amara è offerto dal sensibile aumento della popolazione scolastica nazionale nelle scuole elementari e in quelle di grado medio. Infatti nel corrente anno scolastico le cinque classi elementari di Gondar sono state frequentate da 129 alunni e da 92 in Dessiè. Il R. Liceo Ginnasio di Gondar che funziona regolarmente con un corpo insegnante di 16 professori ha avuto una frequenza complessiva di 92 studenti. Accogliendo il desiderio espresso dalla numerosa popolazione nazionale del luogo è stata pure disposta l'istituzione di R. Ginnasio a Dessiè.

A pochi Km. da Asmara, e precisamente a Belesa, è stata inaugurata, presso l'Abbazia dei Benedettini Cistergensi di Casamari di Etiopia la prima scuola elementare per bambini nativi della zona. La scuola, intitolata al nome del beato Giustino De Jacobis è sorta per il vivo interessamento del Governo, è capace di 60 alunni che affluiscono da 17 paesi delle vicine zone. Alla cerimonia inaugurale, che si è conclusa col rito dell'alzabandiera e con il saluto al Re e Imperatore e al Duce, ha presenziato il Reggente il Governo dell'Eritrea, fatto segno al profondo omaggio dei capi e delle popolazioni.

L'attenzione dei competenti organi è sempre più rivolta alla ricchezza delle vene d'acqua sorgiva che scendono dalle colline che fanno corona a Gimma. Così, a breve distanza dall'inaugurazione delle complesse opere idrauliche destinate a rifornire d'acqua abbondante la frazione di Geren, sono state inaugurate altre opere che provvederanno di un primo fabbisogno idrico il nuovo ospedale pei nazionali «Del Favero» anch'esso situato nella suddetta frazione. Pertanto, intorno a Gimma va distendendosi una ricca intelaiatura di condutture tra loro collegate e captanti acqua dalle numerose sorgenti del territorio. La nuova purissima acqua, che viene attinta da due serbatoi, è convogliata in un'unica vasca di decantazione e in un'unica batteria di filtri a sabbia e a carbone, e passa quindi in un serbatoio di regolazione che ha la capacità di 10 mila litri. L'acqua affluisce così all'ospedale e da qui si ripartisce ai vari gruppi di fabbricati attraverso una conduttura di 300 metri

Anche nei commissariati dei Galla Sidamo sono state inaugurate complesse opere che stanno a dimostrare il grande fervore costruttivo che anima tutte le autorità di governo è così: A Tembidollo un fontanile d'acqua potabile pei nazionali e pei campi di tennis e pattinaggio; a Bonga gli alloggi per gli impiegati; a Gardulla l'alloggio di rappresentanza del Commissariato, la sede provvisoria del Fascio di combattimento e un nuovo tronco stradale; a Soddu un ponte in muratura e le sedi residenziali di Borodo e Bulchi; a Saca la scuola per l'artigianato indigeno; a Gambela una infermeria e lo scalo fluviale; a Dallo un ambulatorio pei nazionali e il mercato per i nativi e ad Adamitullo l'ufficio residenziale e varie opere militari.

Il raduno degli artiglieri

La chiusura delle iscrizioni

TORINO, 15

Si sono chiuse le iscrizioni per il viaggio in tradotta per il raduno degli artiglieri a Fiume. Sono ancora aperte fino al 17 maggio le iscrizioni per i viaggi isolati, con il ribasso del 70 per cento per gli artiglieri iscritti al reggimento artiglieri d'Italia e del 50 per cento per i familiari.

All'adunata fiumana, che avrà luogo nei giorni 19, 20 e 21 maggio, interverrà l'eccellenza Buffarini Guidi nella sua qualità di comandante del reggimento « Damiano Chiesa ».

Le gare dei giovani concertisti

NAPOLI, 15

Si sono iniziate oggi a Napoli le gare per la quinta rassegna nazionale dei giovani concertisti dell'anno XVIII. Nel Regio Conservatorio, alla presenza della commissione giudicatrice e di numeroso pubblico, hanno svolto le prove i cantanti designati dai sindacati di Milano, Roma e Torino.

I decreti nella Gazzetta Ufficiale

ROMA, 15

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. 2 maggio 1940 XVIII n. 367 relativo alla riduzione dei periodi di anzianità richieste per le promozioni al grado 10.o dei ruoli di gruppo A e B e al grado 2.o dei ruoli di gruppo C.

Gabba e Bastico promossi per merito di guerra a generali di armata

ROMA, 15

Con provvedimento legislativo in corso, allo scopo di dare al generale di corpo d'armata Melchiade Gabba un più adeguato riconoscimento delle benemerenze acquisite durante la guerra di Etiopia, quale capo di Stato Maggiore del Comando Superiore dell'Africa Orientale, gli viene conferito il grado di generale d'armata per merito di guerra.

Il grado di generale d'armata per merito di guerra viene pure conferito al generale di corpo di armata Ettore Bastico, in riconoscimento delle benemerenze acquisite durante la guerra d'Etiopia quale comandante del 3.o Corpo d'Armata e nella guerra di Spagna quale comandante del Corpo Truppe Volontarie.

La nomina a generale d'armata viene disposta con l'anzianità 26 agosto 1937-XV, data della occupazione di Santander, nella quale rifulsero le doti veramente eccezionali del generale Bastico.

La Sovrana ad una conversazione per le visitatrici fasciste

ROMA, 15

Alla presenza della Regina Imperatrice, l'ispettrice del Partito, Angiola Carosi Martinozzi Moretti, ha tenuto a palazzo Braschi una conversazione al corso per le visitatrici fasciste. Al termine della conversazione, le donne fasciste hanno rivolto alla Regina Imperatrice una vivissima manifestazione. L'Augusta Regina si è recata quindi nel sacrario dei Caduti della Rivoluzione, ove ha sostato in devota preghiera, e quindi nella sala del Direttorio, ove il segretario federale le ha offerto un grande quadro di Casella raffigurante la Regina sull'Altare della Patria nella storica mattina della « Giornata della fede ». La Regina Imperatrice ha vivamente ringraziato per il gradito dono e quindi ha lasciato palazzo Braschi fra le acclamazioni delle donne fasciste.

I convegni della Triennale

MILANO, 15

Si è aperto stamane, con il saluto al Duce, nel salone della Triennale, il convegno per la tutela delle arti applicate all'industria, indetto dalla Società italiana autori ed editori. Dopo la relazione illustrativa, il presidente del convegno, senatore Giannini, ha prospettato i problemi in esame allo scopo di esaminare gli elementi per la formazione di una nuova disciplina legislativa intesa a proteggere ed a sviluppare, nel quadro dell'autarchia, l'arte industriale. Sono state quindi svolte interessanti discussioni.

Mons. Facchinetti visita la Triennale d'oltremare

NAPOLI, 15

Mons. Facchinetti, Vicario apostolico della Tripolitania, ha visitato oggi la Mostra triennale delle Terre italiane d'Oltremare interessandosi particolarmente alle mostre della civiltà cristiana e della Libia.

127 nati contro 29 morti ieri a Roma

ROMA, 15

Il bollettino demografico dell'Urbe odierno registra: nati 127, morti 29.

Ucciso con una coltellata

TARANTO, 15

E' stata identificata l'autrice dell'assassinio dello straccivendolo Francesco De Icco, che l'altra sera fu trovato ucciso con una coltellata alla gola. Essa è la cinquantenne Egidia Esveto, la quale conviveva con il De Icco, che era diviso dalla moglie. Tratta in arresto, l'Esveto ha fatto tutta una storia di litigi continui tra lei e l'uomo, litigi che l'altra sera, essendo tutti e due alticci, culminarono in una violenta scenata. L'uomo l'aveva aggredita con un coltello, ma l'Esveto, più agile e pronta, l'aveva disarmato colpendolo alla gola e dandosi alla fuga.

I pretendenti dell'amazzone che attraversò il Canadà

NUOVA YORK, 15

La signorina Maria Bosanquet è una intrepida amazzone; ha attraversato il Canadà a cavallo, compiendo in tal modo quasi sei mila chilometri. Durante questo suo lungo viaggio la giovane amazzone ha ricevuto una infinità di domande di matrimonio. Tra i numerosi spasimanti, c'è anche un «cow boy» che ha accompagnato l'amazzone per svariati chilometri e inoltre un giovane di Vancouver che ha compiuto ottocento chilometri con la sua motocicletta per andar a vedere a Balff la bella cavallerizza. Essa non ha ora che da scegliere e pare che si trovi molto impacciata. La notizia ha prodotto una certa impressione fra l'elemento femminile e non sono poche le mature zitelle che pensano di compiere la stessa impresa con una segreta speranza nel cuore.

SCORZE'

Riunioni alla Casa del fascio

Questa sera per ordine del Segretario politico avranno luogo le seguenti riunioni: ore 20.30 commissione esame domande iscrizione al P.N.F. ex combattenti; ore 21: commissione di disciplina.

Pel Giro d'Italia

La locale Società ciclistica in occasione del passaggio dei corridori partecipanti al prossimo 28. Giro Ciclistico d'Italia fisserà un traguardo ufficiale a premio. Il traguardo sarà do ufficiale a premio. Il traguardo sarà posto di fronte la piazza mu-

VITA SPORTIVA

I LITTORIALI

Cominciano ad affluire gli atleti a Torino

TORINO, 15

Torino fra pochi giorni sarà invasa e pervasa dalla giovinezza sportiva goliardica di tutte le città italiane. Ferve intenso il lavoro di preparazione organizzativa, e si è iniziato l'allenamento da parte di qualche squadra, negli stadi, nelle piscine che saranno il campo di gare appassionanti: questa presa di contatto, denota lo spirito severo con il quale i goliardi italiani si accingono a disputare le prove Ognuno, in questi giorni febbrili di vigilia, tenta con ogni mezzo di potenziare le proprie risorse individuali e di perfezionare sempre più il proprio stile, in funzione di un maggiore rendimento. Nella piscina dello Stadio Mussolini gli atleti milanesi hanno già da giorni iniziato i loro allenamenti, animati da uno spirito agonistico elevatissimo, per conservare quel primato che da anni a questa parte sembra essere di loro esclusiva prerogativa, e difenderlo con tutte le forze, dagli assalti formidabili che sferreranno le rappresentative di Roma, Torino, Genova, Bologna.

Sono già giunti gli atleti di Roma, molti atleti di Messina, di Pisa, annunziano il loro arrivo per domani le rappresentative di Bologna, Genova, Catania, tutte le altre giungeranno il giorno 17. Alcune gare di pallaovale e di hockey avranno inizio il giorno 17; l'inaugurazione ufficiale è stabilita per il giorno 18.

Oggi s'iniziano a Milano le gare di canottaggio

MILANO, 15

I Littoriali di canottaggio per l'anno XVIII si svolgeranno all'idroscalo di Milano nei giorni 17, 18 e 19 prossimi, con la partecipazione di folte rappresentanze remiere goliardiche. Organizzata dal Guf « Ugo Pepe » la manifestazione è stata predisposta con piena efficenza di tutti i servizi tecnici e logistici. Alle garte parteciperanno tutti gli armi dei 19 Guf di sede universitaria con un complesso di 532 atleti e 93 imbarcazioni, suddivisi nelle otto categorie. La giornata di venerdì sarà dedicata allo svolgimento delle batterie eliminatorie, quella di sabato ai recuperi e alle qualificazioni e quella di domenica alle finali dei secondi e dei primi.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo di Venezia

Campionato seconda Divisione maschile. — Omologazione partite - Girone A: Laetitia batte Dop. Junghans 58 a 41; Gil Mestre batte Dop. Junghans 37 a 28. Girone B: Dienai batte Gil S. Croce 35 a 25; Dop. Cellina batte Dop. Conterie 45 a 11; Reyer batte Collegio Navale 39 a 23.

Punizioni. — Visti i referti arbitrali viene inflitta la squalifica per una giornata effettiva di giuoco agli atleti Brussato Romano e De Lorenzi Luigi (Dop. Junghans) per contegno scorretto nei confronti dell'ufficiale di gara. Per infrazione all'art. 269 R. T. si ammoniscono i seguenti giuocatori: Serena Germano (Dop. Conterie), Gianni Aristide (Junghans). Prima ammonizione: Busetto Bruno (Laetitia), Agostini Angelo (Junghans), De Lorenzi Luigi (Junghans), Saccomani Guerrino (Cellina), Favalli Eraldo (Collegio Navale).

Campionato seconda Divisione femminile. — Omologazione partite del 9 e del 12 corr.: (VI giornata): Dop. Tabacchi batte Audax B 46 a 6; Reyer A batte Dop. Cellina 20 a 6; Reyer B batte Audax 48 a 8. Ultima giornata: Dop. Tabacchi batte Junghans 20 a 9; Dop. Cellina batte Audax B 31 a 14; Reyer A batte Audax A 37 a 25.

Punizioni. — Si infligge la multa di L. 10 alla squadra Dopolavoro Tabacchi per infrazione all'articolo 122 Reg. Tecnico. Per infrazione all'articolo 269 R T. si ammoniscono le seguenti giuocatrici: Seconda ammonizione: Borin Gemma (Cellina). Prima amonizione: Biscaro Adriana (Audaz A), Zoppetti Zita (Audax B), Caltetti Fernanda (Cellina). Si squalifica per una giornata effettiva di giuoco la giuocatrice Ceccato Lina (Audax A) terza ammonizione.

Sospensione campionato. — In occasione della disputa del Torneo Coppa Meggiolaro per squadre femminili vien sospeso per domenica 19 corr. lo svolgimento della prima giornata del girone di ritorno. Pertanto s'invitano i rappresentanti delle squadre partecipanti al campionato alla riunione che sarà tenuta lunedì 20 corr. alle ore 21.30 presso Ca' Littoria. — Il Comitato.

ATLETICA LEGGERA

Risultati delle eliminatorie del Gran premio dei giovani

Sono continuate in questi giorni le eliminatorie per il 15. gran premio dei giovani di atletica leggera. Ecco la classifica di Strà: (cat. avanguardisti) corsa m. 80: 1. Zanardi Luciano in 9.5; 2. Borella Bruno in 9.5; 3. Pegoraro Renato in 10'; 4. Baldan Carlo in 10 1 q.to 5. Franco Primo in 10 3 q.ti; 6. Naccari Luigi in 12. Corsa m. 200: 1. Baldan Giuseppe in 25; 2. Gottardo Renato in 25.4; 3. Borella Bruno in 26. Salto in alto: 1. Borella Bruno 1.36. 2. Franco Primo 1.28; 3. anardi Luciano 1.27; 4. Doni T. 1.20. Salto in lungo: 1. Borella Bruno 4.25; Zanardi Luciano 3.55 3. Sartori William 3.50; 4. Franco Primo 3.45; Getto del peso: 1. Zanardi Luciano m. 8; 2. Mazzucato C. 7.50, 3. Naccari Luigi 7.30. Lanci odel disco: 1. Stefnai Mario m. 21; 2. Cecchetto Arrigo 19.95; 3. Naccari L. 18.80. Lanci odel giavellotto: 1. Zanardi L. m. 43.60; 2. Smogliato G. 28.80; 3. Sartori William 28; 4. Mazzucato C. 27.20. Staffetta 4 per 100: 1. squadra Pegoraro, Baldan, Borella, Zanardi in 47" 4 quinti.

CALCIO

Le semifinali di Coppa Italia

Il Direttorio federale convocato

ROMA, 15

Proceduto si al sorteggio delle gare semifinali di Coppa Italia, risultarono stabiliti i seguenti incontri da disputarsi il 9 giugno: Genova-Bari, Fiorentina-Juventus.

Il direttorio della Federazione italiana giuoco calcio è convocato allo stadio del .N.F. per le ore 9 del giorno 25 corrente. Tra gli argomenti all'ordine del giorno vi è il reclamo dell'A. C. Venezia (gara Venezia-Novara del 21 aprile 1940).

CICLISMO

Morigi vince a Forlì la coppa Giuseppe Renzi

FORLI', 15

Organizzata dal Comando federale della Gil di Forlì è stata disputata la seconda coppa « Giuseppe Renzi » per indipendenti e dilettanti, su un percorso di km. 126. La vittoria è stata conquistata dal dilettante scelto Morigi dopo avere superato i suoi competitori con netta autorità e coprendo la distanza in ore 3.19'42" ad una media di km. 37.864. Vengono poi nell'ordine Pollini Guido, Marri Ivo, Pezzi Luciano, Burriani Alfredo. La coppa è stata assegnata all'Aeronautica di Predappio.

La seconda selezione della Gil

Domenica 19, organizzata dal Comando Gil di S. Donà di Piave avrà luogo la seconda selezione di zona valevole per il campionato federale ciclistico su strada.

La gara alla quale potranno partecipare tutti i giovani fascisti dei comandi elencati nella selezione di zona, si svolgerà sul percorso: San Donà di Piave, Jesolo, Grisolera, Torre di Mosto, S. Stino di Livenza Annone Veneto, Portogruaro, San Donà di Piave. Totale km. 90.

Il ritrovo è fissato per le 12 alla Casa del fascio di S. Donà ove avranno luogo la consegna dei numeri e la firma del foglio di partenza. La partenza verrà data alle 14.

TENNIS

L'inizio del girone finale della Coppa del Decennale

ROMA, 15

Il girone finale della Coppa primo Decennale, per concomitanza con altre manifestazioni, avrà inizio il giorno 26 maggio XVIII. Quanto prima verranno resi noti i risultati dei gironi eliminatori.

Entro il giorno 26 maggio dovrà essere disputato l'incontro del Circolo Tennis Parioli B contro il Tennis Padova per la Coppa Beppe Croce.

Entro domenica 26 maggio dovrà essere disputato l'incontro Tennis Merano contro Tennis Padova del primo turno della Coppa Primo Decennale.

Il campionato femminile dopolavoristico

Domenica sui campi del Tennis Lido alle Quattro Fontane avrà luogo, come è stato annunciato, il campionato provinciale femminile di tennis con le gare di singolare e di doppio. Si ricorda che le iscrizioni si chiudono domani venerdì. Le gare avranno inizio alle 8.30.

Toccare con mano...

La fiducia nei nostri collaboratori è spesso giustificata. I nostri corrispondenti o rappresentanti ci informano degli affari conclusi, ci dànno resoconti precisi, del loro zelo, della loro puntualità, della loro fedeltà. Ottime cose, ma qualche volta non è inopportuno avere la prova di simili attestazioni, toccare con mano i fatti. Purtroppo ci sono le difficoltà delle distanze, lo sperpero di tempo che un sopraluogo improvviso richiede. Ma il « Telefono interurbano » può benissimo supplire ai nostri spostamenti fisici. Basta un momento d'attesa e attraverso il filo si può esercitare il più attendibile controllo. Che prezioso alleato dell'uomo d'affari il « Telefono interurbano », poco dispendioso, sicuro, servizievole! Se poi siete in grado di servirvene nelle ore serali o nei giorni festivi, la spesa vi sembrerà addirittura trascurabile.

NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra di movimento sul suolo francese

imposta dai tedeschi con lo sfondamento della Maginot

L'estensione delle infiltrazioni germaniche nelle posizioni francesi nel settore di Sedan - Furiosa mischia fuori delle fortificazioni - La Mosa passata dai tedeschi in parecchi punti tra Namur e Mezières

PARIGI, 15

Il bollettino serale delle Armate francesi dice:

«In parecchi punti sono stati sferrati violenti attacchi nemici con carri contro le truppe belghe, britanniche e francesi da Anversa al nord-ovest di Namur, ma tutti sono stati respinti.

«Sulla Mosa, fra Mezières e Namur, il nemico è riuscito a passare il fiume in parecchi punti e i combattimenti continuano.

«Nella regione di Sedan, in cui il nemico aveva ottenuto qualche vantaggio, sono in corso contrattacchi con carri ed aviazione da bombardamento. Più a ovest azioni di artiglieria.

«La nostra aviazione ha proseguito le sue ricognizioni. I caccia sono intervenuti per appoggiare azioni di bombardamento. Nel corso di tali attacchi undici apparecchi nemici sono stati abbattuti».

Il critico militare dell'agenzia ufficiosa francese, commentando il bollettino serale, dice che, secondo le ultime notizie pervenute a Parigi, lo sforzo maggiore dei tedeschi si è verificato a Sedan, ove in parecchi punti gli attaccanti sono riusciti a penetrare nei dispositivi francesi.

Una mischia generale di fanterie, carri armati francesi e tedeschi e squadriglie di aeroplani si svolge attualmente. Di fronte alla nuova seria situazione creatasi, il Comando francese abbandona il metodo della guerra di posizione ed incomincia la guerra di movimento.

Brusselle non è "città indifesa,,

Un'intimazione tedesca prima di procedere ad azioni aeree

BERLINO, 16

Il Gran Quartier generale comunica:

Secondo una dichiarazione fatta a Brusselle il 10 maggio dal Ministro degli Affari Esteri del Belgio e mediante una comunicazione fatta a Berlino dagli Stati Uniti, che hanno assunto la protezione degli interessi belgi, Brusselle è città aperta: non vi si trovano soldati e attraverso la città non si sarebbero svolti passaggi di truppe.

Questa dichiarazione del Governo belga non corrisponde a verità. L'aviazione tedesca, in occasione dei suoi voli di ricognizione eseguiti negli ultimi giorni, ha constatato che colonne di truppe di ogni genere attraversano la città e che trasporti militari si giovano del nodo ferroviario di Brusselle. Di conseguenza il Comando supremo germanico non può considerare Brusselle città indifesa.

Se il Governo belga vuole veramente risparmiare alla città di Brusselle gli orrori della guerra, dovrà far cessare subito i trasporti militari di ogni genere e dovrà far sospendere i lavori di fortificazione.

Gli attacchi dell'arma aerea germanica — secondo le dichiarazioni del Governo del Reich — sono esclusivamente diretti contro gli obiettiv militari. Dovendosi quindi constatare l'esistenza in Brusselle di obiettivi militari, da ora in poi essi sarebbero attaccati dall'aviazione germanica. Le conseguenze che ne deriverebbero per la città di Brusselle ricadrebbero su coloro che, contrariamente alle dichiarazioni del Governo belga, manomettessero la loro città a fini militari.

Il bollettino britannico

LONDRA, 16

Il Gran Quartier generale inglese comunica che il corpo di spedizione britannico, dopo un intenso combattimento, è riuscito ad arrestare tutti gli attacchi tedeschi. Da quando l'offensiva tedesca è incominciata, le forze aeree del corpo di spedizione hanno abbattuto centocentiquattro apparecchi tedeschi. L'artiglieria antiaerea ha abbattuto almeno ventitrè apparecchi nemici nelle retrovie. Molti altri sono stati abbattuti dalle forze avanzanti, sette dei quali da un'unità territoriale.

I nuovi metodi tedeschi

impiegati per occupare l'Olanda

PARIGI, 15

Il Ministro degli esteri olandese, Van Kleffens, ha fatto ai giornalisti francesi dichiarazioni interessanti circa la genesi dell'occupazione dell'Olanda ed i metodi applicati dalle truppe tedesche. Il ministro ha dichiarato che gli olandesi furono sorpresi nella notte dal giovedì al venerdì dalla posa di mine magnetiche all'imboccatura dei fiumi e dei porti e nei bacini di Amsterdam, di Rotterdam e di Helder.

Inoltre, per superare gli ostacoli frapposti dalle vaste inondazioni che non avrebbero permesso l'uso delle fanterie e dei carri armati, i tedeschi si sono largamente serviti dell'aviazione, adottando due diversi procedimenti: dapprima essi hanno fatto largo uso di paracadutisti, che sono stati portati a bordo di apparecchi speciali con pavimento apribile di cui finora si ignorava l'esistenza. Da questi apparecchi appositamente costruiti i paracadutisti tedeschi poterono discendere in gran numero nelle retrovie e nei centri abitati.

Inoltre i tedeschi si sono largamente serviti di idrovolanti che ammaravano nei fiumi, nei bacini e nei porti.

Il ministro ha infine dichiarato che il Governo olandese, pur essendo stato costretto a cercare rifugio in un paese alleato, non ha inteso capitolare poichè il Regno comprende anche le Indie olandesi che hanno ottanta milioni di abitanti. Il ministro ha affermato che le colonie olandesi potrebbero fornire agli anglo-francesi un esercito di oltre centomila uomini.

Il Governo belga

è ancora a Brusselle

LONDRA, 15

La radio ufficiale belga comunica che nè il Governo, nè le ambasciate degli alleati hanno ancora lasciato Brusselle. Il Governo ha lanciato per mezzo della radio un proclama in cui è detto: «La disfatta dei nostri vicini settenstro Esercito, con l'aiuto dei nostro Esercito(con l'aiuto dei nostri alleati francesi ed inglesi resiste accanitamente agli attacchi del nemico. Il Belgio non può essere sconfitto. La giustizia della nostra causa c'impone di trionfare dopo le duro prove attraverso le quali passiamo».

Caccia inglese arenato

in seguito ad un attacco aereo

LONDRA, 15

Un comunicato annuncia che il cacciatorpediniere inglese Valentine è stato fatto oggetto di un attacco aereo al largo delle coste olandesi e si è arenato. Mancano i particolari sulla sorte dell'equipaggio, ma — afferma il comunicato — si ritiene che le perdite siano limitate.

I preparativi per l'ingresso

dei tedeschi ad Amsterdam

LONDRA, 15

Stamane alle tre e cinquanta, la radio di Amsterdam ha annunciato in tedesco che il borgomastro di quella città aveva già tutto predisposto perchè l'ingresso delle truppe tedesche avvenga ordinatamente. Alla popolazione è stato raccomandato di mantenere la calma. Il borgomastro ha vietato di portare fuori di Amsterdam provviste di viveri.

In tutta l'Olanda è stato revocato l'ordine di oscuramento ed i volontari della difesa contraerea sono già tornati a casa.

Il governatore delle Indie olandesi

investito di autorità diplomatica

TOKIO, 15

Il ministro d'Olanda ha comunicato al Ministero degli esteri che il governatore delle Indie orientali olandesi è stato investito di autorità diplomatica, per cui il Giappone d'ora innanzi dovrà corrispondere soltanto con la legazione d'Olanda o con il governatore delle Indie, anzichè col Governo olandese.

I battelli fluviali olandesi

batteranno bandiera tedesca

L'AJA, 15

La Società continentale di navigazione, la quale ha vapori sul Danubio e in altre vie d'acqua interne dell'Europa centrale, ha annunziato che a partire da oggi queste sue unità, quale che sia il loro tipo, batteranno bandiera germanica.

Profonda emozione a Batavia

per la resa olandese

BATAVIA, 15

Il governatore generale delle Indie olandesi ha annunciato nelle prime ore del mattino alla radio l'avvenuta resa dell'Esercito olandese. La notizia ha prodotto la più profonda emozione ed un senso di sconforto.

I tedeschi internati a Curacao

si sarebbero ammutinati

LONDRA, 15

Giunge notizia da Willemstrad (Curacao) che i tedeschi internati nel campo di concentramento di Bonair si sarebbero ammutinati. Truppe sono state inviate sul posto per sedare la ribellione. E' stato parzialmente abolito l'oscuramento antiaereo della città.

La collaborazione dell'Olanda

col "Secret Service,,

BERLINO, 15

Insieme con la pubblicazione del «memorandum» indirizzato dal governo del Reich ai governi belga, olandese, si è avuta anche quella di un rapporto del ministero degli interni del Reich, documento che getta un'ampia, singolarissima luce sui precedenti dell'azione tedesca in Olanda. Risulta infatti da esso che alcune autorità olandesi, soprattutto lo Stato maggiore, in flagrante violazione della neutralità, hanno strettamente collaborato con persone del servizio britannico d'informazione e spionaggio. Le prove più importanti a sostegno di queste rivelazioni sono costituite dai documenti relativi all'episodio noto a suo tempo sotto la designazione di «caso Venloo» e sul quale si pubblica ora per la prima volta un dettagliato rapporto tedesco. Secondo questo il capitano Best, del servizio inglese di spionaggio in Olanda, ricevette dalla centrale di Londra l'ordine di entrare in trattative con dei rappresentanti autorizzati degli ambienti d'opposizione tedeschi allo scopo di provocare un completo rovesciamento politico in Germania, di sopprimere Hitler ed i suoi collaboratori e concludere una pace conforme agli obbiettivi di guerra britannici.

Il governo del Reich fu informato di questo armeggio dalla polizia segreta di stato e dal servizio di sicurezza delle S.S. e dette ordine, al fine di venire in possesso di prove documentarie, di continuare le conversazioni nel senso del piano inglese fino al momento dell'arresto degli ufficiali del «Secret Service».

L'agente britannico Stevens, arrestato contemporaneamente al Best, si era recato dal generale van Oorschot, capo del servizio d'informazioni dello Stato maggiore olandese, e lo aveva informato dell'anzidetto piano di rovesciamento del regime in Germania. Da parte sua il generale van Ooorschot aveva messo al corrente del piano il capo di stato maggiore del comando delle forze di terra e di mare olandesi, generale Carstens, e preso parte, per ordine dei suoi superiori, alle conversazioni mettendo in rapporto con gli incontri in progetto, tutte le difficoltà di controllo, di garantire la sicurezza personale degli inglesi e di tenere informati i suoi superiori dell'andamento delle trattative. Allo scopo di camuffare la sua attività gli venne ordinato di farsi passare per un ufficiale inglese assumendo il nome di capitano Copper.

Fu per suo mezzo che ebbero luogo cinque incontri con i presunti negoziatori tedeschi, incontri ai quali egli stesso prese parte insieme col capitano Stevens e Best. Il servizio di sicurezza tedesco riuscì in tre riprese a far venire gli inglesi in un albergo frequentato dai contrabbandieri a Venloo, a circa dieci metri dalla frontiera. In base agli ordini ricevuti, gli agenti del servizio tedesco di sicurezza dopo aver scambiato alcuni colpi, arrestarono i due inglesi, l'autista olandese e l'ufficiale di stato maggiore olandese. Questo ufficiale, gravemente ferito nello scontro, fece lo stesso giorno a Düsseldorf delle gravi confessioni sulla collaborazione esistente fra l'Olanda, il Belgio e l'Inghilterra a detrimento della Germania. L'attività dei due agenti inglesi sarà fra poco oggetto di un pubblico dibattimento giudiziario, ciò che verrà a recare luce definitiva sull'impresa ordita dallo spionaggio britannico.

Volontari antiparacadutisti

arruolati a Londra

LONDRA, 15

Migliaia di inglesi hanno risposto alla mobilitazione governativa indetta per reclutare un centinaio di migliaia di volontari, appartenenti alla categoria di uomini di seconda riserva, atti a dare la loro opera di resistenza durante gli eventuali bombardamenti tedeschi, nonchè resistere alla invasione temuta di paracadutisti sulle isole britanniche.

Taluni, che udirono la chiamata dai Municipi, si affrettarono a recarsi a Londra, presentandosi ai posti di polizia.

Tre sportivi di bella presenza si sono recati al posto di polizia di Wooking portando i loro bravi fucili da caccia personali, dei costosi e adornatissimi archibugi originari di Damasco, insistendo che li avrebbero utilmente adoperati.

La mobilitazione svizzera

La sorveglianza ai confini

BERNA, 15

Un comunicato ufficiale informa che le operazioni di mobilitazione hanno proceduto ottimamente e che sia ai confini, sia all'interno del Paese, le truppe vegliano ai loro posti assegnati e sono in grado di far rispettare la neutralità del Paese. Stasera arriva al confine francese un primo scaglione di svizzeri profughi dal Belgio.

Le truppe tedesche a Narvik

resistono agli attacchi anglo-francesi

STOCCOLMA, 15

Informazioni dalla Svezia settentrionale dicono che le forze anglo-franco-norvegesi e qualche distaccamento polacco, ammontanti complessivamente a 19 mila uomini, hanno iniziato un'azione concentrica su Narvik e la ferrovia da quella città alla frontiera svedese, allo scopo di annientare la resistenza delle truppe germaniche del generale Dietl. Soltanto i francesi, che dispongono di alcuni carri armati leggeri, sono riusciti a compiere qualche progresso in direzione della ferrovia.

Da tutte le parti è confermato che i tedeschi oppongono un'efficacissima difesa manovrata e che hanno ricevuto anche in questi giorni rinforzi per via aerea, tanto in uomini quanto in materiali.

I bombardamenti alleati hanno virtualmente raso al suolo l'abitato di Narvik. Si è contemporaneamente saputo che gli alleati hanno iniziato l'attacco delle posizioni tedesche nella regione di Narvik e della ferrovia con un'azione combinata aero-terrestre-navale, all'alba di ieri martedì. Nelle loro intenzioni l'azione deve avere risultati decisivi.

E' stata intanto notata un'intensificazione del traffico marittimo germanico tra la Norvegia e la Danimarca. Numerose navi da carico, scortate da aerei ed anche da grosse unità della flotta germanica, fanno continuamente la spola tra i porti dei due paesi.

I prigionieri norvegesi liberati

Il provvedimento sospeso nelle zone dove continua la guerra

OSLO, 15

La stampa pubblica una nota ufficiale tedesca nella quale, mentre si rileva la soddisfazione provocata nella maggioranza del popolo norvegese per la liberazione dei prigionieri di guerra, che già hanno cominciato a rientrare numerosi, si deplora che esistano ancora gruppi di giovani irresponsabili i quali, con evidente incomprensione del gesto tedesco, continuano a condurre la guerriglia nella regione ad oriente della linea Köngsvinger, Elverum, Roeros, costringendo le autorità militari tedesche a ritardare la liberazione dei prigionieri nella regione anzidetta. «Questi franchi tiratori — dice la nota — verranno deferiti alla Corte marziale». Un'altra nota tedesca ricorda che tutto il materiale bellico norvegese dove passare, come bottino di guerra, in possesso del Comando germanico.

Navi da guerra norvegesi

passate nelle mani dei tedeschi

BERLINO, 15

Come viene comunicato da fonte competente, la Marina da guerra germanica si è impadronita di altre navi da guerra norvegesi che vengono poste in servizio con equipaggio tedesco.

Un Ministero del petrolio

istituito in Gran Bretagna

LONDRA, 16

Churchill ha creato un nuovo Ministero: quello del petrolio, e ciò in considerazione dell'aumentata importanza che questo ha nella condotta della guerra. Il titolare del nuovo Dicastero è Geoffrey Lloyd. Sono stati poi confermati nei loro posti i Ministri delle Poste e delle Pensioni.

Frattanto i mutamenti avvenuti in Gran Bretagna con la caduta di Chamberlain non sembrano terminati. Il *Times* prevede infatti che quando Churchill avrà completata la formazione del Gabinetto, vi saranno importanti cambiamenti nell'alto personale civile e militare, oltre che tra gli esperti, i consiglieri ed organizzatori di ogni sorta.

Dal canto suo il *Daily Herald* rileva che, con la formazione del Gabinetto, è ritornata l'indifferenza in molti strati del popolo inglese. «La situazione dei nostri due alleati — scrive il giornale — e la minaccia contro la Gran Bretagna, diventano ogni giorno sempre più seri. Bisogna abbandonare il falso ottimismo, giacchè è dannoso forse più del pessimismo. Disgraziatamente il falso ottimismo e la impreparazione, che è la sua conseguenza, hanno infettato non solo l'uomo della strada, ma anche gli ambienti più responsabili».

Deposito di materiale bellico

in fiamme nella Luisiana

MONTGOMERY (Luisiana), 15

Un deposito di materiale bellico della guardia nazionale è andato distrutto dal fuoco. I danni sono calcolati ad un milione e mezzo di dollari. Le cause dell'incendio sono sconosciute.

Due Corpi d'Armata

mobilitati in Ungheria

BUDAPEST, 15

Una nota ufficiale dice: «I Corpi d'armata di Szekshervar e di Kassa sono stati mobilitati. Questi due Corpi d'armata si reclutano rispettivamente per il 50 per cento e per il 70 per cento nelle terre recentemente liberate, i cui abitanti non hanno ancora prestato servizio nell'Esercito ungherese. Lo scopo della mobilitazione è l'addestramento di questi elementi. Per la stessa ragione sono state mobilitate anche alcune brigate motorizzate e brigate di cavalleria.

«In tempi normali un tale richiamo sotto le armi avviene in autunno, ma nelle condizioni attuali, non si è potuto aspettare fino all'autunno e si è utilizzato il periodo intercorrente fra la fine dei lavori agricoli primaverili e il raccolto. I corpi mobilitati non sono stati inviati verso alcuna frontiera. Naturalmente il Corpo d'armata di Kassa si trova nei dintorni di Kassa. I reparti di cacciatori di frontiera non sono stati mobilitati, e ciò prova egualmente le intenzioni pacifiche dell'Ungheria.

«D'altronde questa mobilitazione di due Corpi d'armata non è che un parziale richiamo alle armi e non presenta alcuna particolare importanza. Ci sono Stati che, senza mobilitazione, vengono trascinati alla guerra, come dimostra il caso della Finlandia, mentre altri paesi come la Jugoslavia e la Romania, malgrado che abbiano mobilitato da un anno, non si trovano in guerra.

«Nell'atmosfera attuale, in cui tutti gli Stati vicini sono mobilitati, la mobilitazione di due soli Corpi d'armata ungheresi non può far pensare ad alcuna minaccia per la pace, tanto più che, fino ad oggi, l'Ungheria non ha mantenuto sotto le armi che gli effettivi normali».

I giornali commentano intanto vivamente la capitolazione dell'Esercito olandese ed il rapido progresso dell'attacco tedesco sul fronte occidentale. Il *Pester Lloyd* scrive che questa grande vittoria delle armi tedesche dimostra l'irresistibile superiorità dei metodi di guerra della Germania. Il giornale rileva poi che la cooperazione dell'arma aerea con le truppe motorizzate ha cambiato radicalmente tutti i criteri della tecnica militare. Infine il giornale osserva che ora si tratta di vedere in qual modo i tedeschi utilizzeranno contro l'Inghilterra le posizioni conquistate in Olanda, le quali potrebbero servire sia come basi di operazioni aeree in grande stile, sia come importanti punti di appoggio per la guerra sul mare.

La flotta anglo-francese

inizia le manovre nel Mediterraneo

LONDRA, 15

L'agenzia *Reuter* ha dal Cairo e dirama che la flotta degli alleati ha salpato da Alessandria per le manovre già in programma.

Regioni egiziane di frontiera

sgombrate dalle popolazioni

CAIRO, 15

Le autorità militari egiziane, a titolo puramente precauzionale, hanno ordinato l'immediata evacuazione dei distretti di Masa, Matruh e di Sidi el Barrani, in prossimità della frontiera con la Libia. Le popolazioni saranno trasferite in località dell'Egitto centrale.

La potenza bellica dell'Italia

rilevata in Romania

BUCAREST, 15

Il *Curentu*, pubblica stamane un quadro delle attuali forze della marina militare italiana e dopo avere descritto i tipi e le caratteristiche delle varie unità della nostra marina da guerra, così conclude: «Se gli otto milioni di baionette dell'Italia fascista sono pronti a far pendere la bilancia dalla parte italiana, la marina da guerra rappresenta anch'essa un'entità imponente che, posta a fianco della potente aviazione di guerra, accresce di molto il potenziale dell'Esercito».

Nuove ipotesi

sull'arma segreta tedesca

BERLINO, 15

Al centro dell'interesse generale è sempre la famosa arma speciale, di cui ha parlato l'Alto Comando nel suo bollettino di sabato notte e ancora una volta nel bollettino odierno. Particolari precisi mancano sempre a questo proposito, ma l'ipotesi di un mezzo narcotizzante sembra sempre più avvalorarsi, in relazione anche al numero minimo di perdite subite dai tedeschi.

Reclutamento di volontari

per la protezione antiaerea in Svezia

STOCCOLMA, 15

Le autorità militari hanno fatto appello agli uomini e donne tra i 17 e i 65 anni di offrirsi volontari per il servizio di protezione antiaerea e di osservazione contro l'arrivo di paracadutisti stranieri nel paese. Il reclutamento ha avuto inizio oggi in tutto il paese. Le stesse autorità militari hanno emanato a mezzo radio istruzioni alla popolazione per isolare i paracadutisti, e ai contadini sulla preparazione che essi devono fare dei propri campi, allo scopo d'impedire l'atterraggio di aerotrasporti.

Gli isolazionisti americani

guadagnano terreno

BUENOS AYRES, 15

Il corrispondente da Nuova York della *Nacion* manda al suo giornale alcune interessanti osservazioni sul radicale cambiamento del clima psicologico avvenuto negli Stati Uniti. «Si può dire — egli scrive — che l'ultimo treno interventista sia partito oggi. Sino a ieri si credeva in questa alternativa: collaborare con gli alleati o armarsi per diventare isolatamente un paese inespugnabile. Oggi non rimane che questa ultima via di uscita ed il paese arde dal desiderio di accelerare la sua preparazione militare».

Il corrispondente continua: «Se i tedeschi avanzano rapidamente e riescono ad attaccare i punti vulnerabili della Francia e dell'Inghilterra prima di ottobre, la sconfitta degli alleati è sicura anche se dovessero intervenire i nord-americani, poichè gli Stati Uniti potrebbero armare soltanto 75.000 uomini con un equipaggio capace di stare alla pari con quello dell'Esercito tedesco».

Moti antigiapponesi in Perù

e nelle Indie olandesi

TOKIO, 15

Il portavoce del Ministero degli Affari esteri ha dichiarato che a Lima, capitale del Perù, è scoppiata una violenta agitazione antigiapponica. Studenti delle scuole medie hanno attaccato botteghe giapponesi, danneggiandole e costringendo i proprietari a chiudere. In seguito a questi fatti il Ministro del Giappone ha fatto una energica protesta presso il Governo peruviano che ha espresso il proprio rincrescimento per l'avvenuto.

Il portavoce ha poi riferito intorno agli altri moti antigiapponesi registrati nelle Indie olandesi ed alla protesta del Console generale nipponico presso il Governatore generale a Batavia, dicendo che le autorità olandesi hanno assicurato di aver preso adeguati provvedimenti per eliminare l'abitazione antigiapponese. Tali assicurazioni sono state confermate dal Governo olandese. Interrogato se con la caduta dell'Olanda in mano germanica non vi saranno mutamenti nelle Indie olandesi, dopo il trasferimento del Governo olandese a Londra, il portavoce ha aggiunto che si sono avute assicurazioni anche in questo senso. Il portavoce ha poi detto che il Giappone spera non soltanto nel mantenimento degli attuali scambi commerciali con le Indie olandesi, ma anche in un loro incremento.

Sulla questione delle Indie olandesi ritornano oggi largamente i giornali nipponici sottolineando la attività dei vari partiti politici giapponesi i quali si preoccupano vivamente della questione. Taluni giornali scrivono che lo «statu quo» nelle Indie olandesi è già compromesso con l'invio fatto agli anglo-francesi di materiale bellico. L'«Asahi» attacca violentemente la dichiarazione nipponica per il mantenimento dello «statu quo» osservando che essa può in certo modo costituire un affiancamento del Giappone agli alleati e teme che essa possa compromettere la politica nipponica per l'istituzione di un nuovo ordine nell'Asia orientale. Lo «Yomiuri» scrive che dopo il trasferimento del Governo olandese a Londra la responsabilità della Gran Bretagna per il mantenimento dello «statu quo» nelle Indie olandesi si fa sempre maggiore.

Da Sciangai si ha che il fiume Wang Poo è stato riaperto al traffico da oggi in seguito a disposizioni delle autorità navali giapponesi le quali sono riuscite a rimuore tutti gli sbarramenti di mine che i cinesi avevano deposto lungo il fiume per ostacolare l'avanzata nipponica su quella via d'acqua.

Il terrore inglese in Palestina

ROMA, 15

Il regime di terrore inaugurato nel 1936 dall'Inghilterra in Palestina in ispregio agli impegni presi con tutte le Nazioni nella qualità di Stato mandatario, in aperta violazione di ogni principio di nazionalità e di semplice umanità, in offesa continua e sacrilega verso una terra sacra ad ogni cuore cristiano, continua, anzi si è in questi ultimi tempi accentuato, dato che da una parte l'opinione pubblica mondiale è rivolta agli avvenimenti bellici e dall'altra i funzionari inglesi in Palestina sono meno soggetti a controllo. Inoltre le notizia dalla Palestina giungono a stento, con molto ritardo e spesso abilmente contraffatte. Comunque l'Agenzia è in grado di asserire che atrocità, torture, distruzioni di case arabe, offese ai costumi tradizionali delle donne musulmane, depredazioni sistematiche continuano.

I processi sommari, persino senza interrogatorio dei presunti colpevoli, sono all'ordine del giorno. Delle migliaia di arabi, chiusi nei campi di concentramento non si hanno notizie. Dallo scoppio della guerra in poi, i giudei sono diventati di fatto i padroni della situazione, dato che essi soli sono considerati come fedeli all'Inghilterra, mentre gli arabi sono ritenuti fautori della Germania. I capi dei villaggi sono stati diffidati che al primo segno di insurrezione antibritannico, l'intero abitato verrà distrutto con bombe e con incendi.

Il "Conte di Savoia,, partito per Nuova York

GENOVA, 15

Diretto a Nuova York è partito da Genova il transatlantico *Conte di Savoia* al completo di passeggeri.

Nuova ondata di panico

alla Borsa di Nuova York

NUOVA YORK, 15

Anche quella di ieri è stata una giornata molto animata alla Borsa di Nuova York. Fino dall'inizio della seduta le ondate ininterrotte di voci allarmanti hanno determinato momenti di panico e quindi molte offerte col risultato che le azioni di centinaia di società sono scese fino a minimi che durante l'anno non erano stati mai raggiunti e non si sono salvate nemmeno le azioni delle industrie belliche, anch'esse gettate sul mercato con una perdita media di cinque punti.

Ribassi alla Borsa di Bucarest

BUCAREST, 15

Il timore di un'estensone del conflitto all'Europa sud-orientale ha provocato nuovi ribassi oggi alla borsa valori di Bucarest. I titoli petroliferi hanno perduto il 25 per cento del loro valore nelle ultime quarantott'ore.

Riprendono gli arresti

delle "guardie di ferro,, in Romania

BUCAREST, 15

Gli elementi della guardia di ferro recentemente dimessi dai campi di concentramento danno nuovamente segno della loro attività. E' confermato che *alcuni di essi sono stati di nuovo arrestati* dalla polizia e che questa ha preso alcune misure precauzionali recentemente annunziate, appunto in conseguenza della rinnovata attività di alcuni gruppi delle guardie di ferro.

Gli accordi italo-tedeschi

per i diritti di pensione degli allogeni

ROMA, 15

Con uno speciale progetto di legge si dà attuazione alla convenzione stipulata tra l'Italia e la Germania per la ripartizione degli oneri di quiescenza a favore degli allogeni e cittadini germanici che si trasferiscono nel Reich. Principalmente viene stabilito che il Governo germanico assumerà — a partire dal primo del mese successivo all'emigrazione — tutte le pensioni civili e militari, nonchè quelle di guerra, degli allogeni e cittadini germanici già pensionati dello Stato, o a carico dell'Istituto di previdenza. Da parte del Governo italiano invece sarà sostenuto l'onere di quelle pensioni già liquidate alla data della convenzione e per i servizi prestati esclusivamente nel Regno. Inoltre si è convenuto che per i dipendenti statali optanti per la Germania, essi saranno considerati come cessati dal servizio dal primo *gennaio 1940* e il trattamento di quiescenza sarà fatto in base alla legislazione italiana vigente, considerando utile anche il servizio prestato alle dipendenze del cessato Governo italiano, soltanto per coloro che abbiano prestato il loro servizio esclusivamente alle dipendenze dello Stato italiano.

Il raduno degli alpini

rinviato ai primi di giugno

ROMA, 15

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato a tutti i Ministri che la 21.a adunata nazionale del 10.o reggimento alpini, già indetta per il corrente maggio è stata rinviata ai giorni 1, 2 e 3 giugno e che, pertanto, l'autorizzazione ai dipendenti funzionari, impiegati ed agenti dello Stato e degli enti parastatali, iscritti al 10.o alpini, a partecipare all'adunata, rimane confermata per il periodo su indicato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

ANNO CC N. 139 - Cent. 30

SABATO 18 MAGGIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Interurbani 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA | ABBONAM. | C.C. POSTALE N. 9-109

Clamorosa disfatta degli alleati

I tedeschi entrati a Brusselle

La caduta di Lovanio - Vittorioso attacco alle fortificazioni di Anversa - Anche la posizione di Mechelen occupata - Una nave da battaglia ed altre grosse unità alleate colpite da bombe

Un esercito motorizzato irrompe in Francia

attraverso il varco di 100 km. aperto nel prolungamento della Maginot

Le forze alleate in Belgio

in pericolo di essere imbottigliate

4000 carri armati hanno operato la rottura

BERLINO, 17

Un comunicato straordinario del Comando supremo annuncia:

«La città di Lovanio è caduta questa sera nelle mani dei tedeschi, in seguito ad un vittorioso attacco.

«Dopo la caduta di Lovanio, le truppe tedesche hanno incominciato ad entrare a Brusselle.

«Le truppe tedesche hanno inoltre raggiunto il fronte settentrionale delle fortificazioni di Anversa e sono entrate in tali fortificazioni.

«Dopo lo sfondamento della linea di Dyle, anche la posizione di Mechelen è stata occupata dalle truppe tedesche».

In precedenza dal Gran Quartiere generale del Fuehrer, il Comando supremo di guerra aveva diramato il seguente comunicato:

«Nella battaglia tra Anversa e Namur, le posizioni di Dyle, a sud di Wavre, sono state conquistate e sorpassate e il fronte nord-orientale della fortezza di Namur è stato preso.

«A sud di Maubeuge fino a Carignan a sud-ovest di Sedan, la linea Maginot è stata sfondata per una larghezza di 100 km. Reparti di carri armati francesi, lanciatisi ad occidente di Dinant contro i carri armati tedeschi, sono stati battuti. Reparti dell'Esercito e della Aviazione inseguono dappertutto il nemico, che si ritira verso occidente.

«Nei combattimenti a sud-est di Sedan il comandante di un reggimento di fanteria motorizzata, tenente colonnello Balck, con il suo personale coraggioso intervento, è riuscito ad ottenere particolari successi con le sue truppe. Sinora in questa parte del fronte sono stati fatti 12 mila prigionieri, tra cui due generali, e sono stati catturati numerosi cannoni.

«Sull'ala meridionale forti reparti tedeschi hanno potuto respingere contrattacchi nemici ed hanno guadagnato ulteriormente terreno».

«Sul fronte della Sarre l'attività di ricognizione sulla linea Maginot va continuando. Come già fu notificato ieri, batterie di artiglieria francesi hanno bombardato senza alcuna ragione la città indifesa di Rastadt. Artiglierie pesanti tedesche, per rappresaglia, hanno aperto il fuoco sulla città di Hagenau.

"In Olanda è in corso la conquista delle isole nella provincia di Zeeland da parte tedesca. L'isola di Tholen ha capitolato ieri.

"Bersaglio dell'aviazione sono stati pure, nella giornata del sedici maggio, i collegamenti delle retrovie del nemico, sia in Francia che nel Belgio. Molti tronchi ferroviari e delle strade sono stati colpiti e danneggiati. Sono stati distrutti treni che trasportavano truppe e sono stati dispersi assembramenti di truppe e colonne in marcia.

"Nell'attacco contro forze navali nemiche e navi trasporto, sono stati colpiti, davanti alle coste belghe e olandesi, un incrociatore nemico, una cannoniera ed una nave trasporto la quale è stata così gravemente colpita che si è arenata. Sono stati pure danneggiati due incrociatori francesi.

"Nella parte centrale del Mare del Nord un sottomarino in immersione è stato colpito da una bomba. La sua distruzione appare verosimile.

"Davanti a Narvik una nave da battaglia ed un incrociatore leggero sono stati colpiti da bombe tedesche ed è stata incendiata una nave cisterna di quindici mila tonnellate. Un apparecchio da caccia nemico è stato abbattuto in combattimento aereo.

"I cacciatori alpini tedeschi in quella zona hanno potuto essere liberati dal contrattacco nemico mediante l'impiego dell'aviazione germanica contro convogli e assembramenti nemici. Rinforzi sono giunti a quei reparti.

Nella giornata di ieri il nemico in occidente ha perduto in tutto cinquantanove apparecchi di cui trenta in combattimento aereo, otto con le artiglierie antiaeree e il resto sui campi di aviazione; quindici apparecchi germanici non sono tornati alla base».

Lo sfondamento su una lunghezza di cento chilometri, annunciato nel suddetto bollettino, si riferisce al prolungamento della linea Maginot, lungo la frontiera belga.

Il Gran Quartiere tedesco annuncia che l'aviazione germanica ha ottenuto questa mattina nuovi successi. Una squadriglia da caccia **"Messerschmidt" è riuscita, senza perdere un solo apparecchio,** *ad abbattere tredici "Blenheim" britannici. Davanti a Duncherque è stato colpito ed affondato in pochi minuti un cacciatorpediniere. Sono stati pure danneggiati un incrociatore e una nave commerciale.*

Parigi minacciata

Dissensi tra gli alleati

BERLINO, 17

Le vittorie annunciate dall'odierno bollettino suscitano in Germania una atmosfera di entusiasmo ardente. I giornali mettono in rilievo sopratutto l'eccezionale importanza strategica dello sfondamento del prolungamento della linea Maginot su così largo fronte e sottolineano che le armate nemiche in fuga sono demoralizzate.

Circa gli sviluppi futuri, si osserva che il Belgio è liquidato e Parigi è minacciata direttamente. Si prevede che gravi dissensi possano sorgere nel comando alleato perchè, evidentemente, i piani militari francesi ed inglesi sono ora divergenti.

"L'Inghilterra — scrive la D. A. Z. — vuole impedire ad ogni costo che i tedeschi raggiungano le coste del Belgio donde possono colpire direttamente, con l'aviazione, le coste meridionali inglesi, vale a dire il cuore della Gran Bretagna. La Francia invece è preoccupata per il pericolo che corre la sua capitale. Gravi compiti attendono ancora le nostre truppe — continua il giornale — ma possiamo essere sicuri che l'offensiva verrà condotta a termine vittoriosamente».

L'irruenza delle colonne motorizzate

Notizie pervenute in serata agli ambienti autorizzati berlinesi informano che un intero esercito motorizzato, con in testa la divisione blindata, è stato lanciato dal Comando supremo attraverso la breccia di cento chilometri aperta ieri nello schieramento francese. Esso sta penetrando profondamente in territorio francese. Contemporaneamente le armate germaniche che hanno rotto la linea della Dyle, sono penetrate con mossa fulminea su Brusselle e l'hanno oltrepassata, analogamente alla caduta di Lovanio e di Malines. Mentre l'esercito motorizzato irrompeva nella breccia fatta nel dispositivo alleato, l'aviazione, che ieri era stata tenuta in riserva e messa a punto, è stata scagliata su tutte le retrovie alleate e vi ha compiuto tremende azioni di bombardamento di reparti in marcia, di nodi ferroviari, ponti, strade, ecc.

Gli ambienti suindicati prevedono ora una resistenza disperata dei franco-inglesi sulla Schelda, per impedire che le forze germaniche raggiungano la costa della Manica, di fronte all'Inghilterra. Essi aggiungono che lo sfondamento risulterà catastrofico per gli alleati. L'Esercito francese per la prima volta dovrà contemplare l'immediata protezione di Parigi e le forze anglo-franco-belghe nel nord dovranno battersi a fondo sulla Schelda, perchè considerato il ritmo che la battaglia ha ormai assunto, una ritirata potrà essere difficile, ed esse rischieranno di essere catturate o buttate in mare.

Due masse di manovra

Gli ambienti militari germanici prevedono che le prossime quarantotto ore saranno decisive agli effetti stessi, con tutta probabilità, dell'esito della guerra. Gli stessi ambienti fanno rilevare che l'Esercito francese si è battuto valorosamente. Esso ha lanciato fortissimi contrattacchi con unità motorizzate e corazzate e interi reggimenti di carri armati. Tutti però si sono infranti di fronte alla massiccia avanzata germanica.

E' confermato che l'aviazione del Reich bombarda incessantemente le truppe alleate che si ritirano ed è rivelato che delle due masse di manovra che agiscono già oltre il settore di sfondamento, quella gravitante verso sud-ovest è di maggiore potenza, avendo il compito di proteggere il fianco dell'armata, alla quale resta affidato il grande compito strategico di annientare le forze alleate nel Belgio e nella Francia settentrionale.

Tutti gli osservatori militari dei Paesi neutri nella capitale tedesca riconoscono che la rottura di cento chilometri di fronte alleato è un clamoroso successo degli eserciti germanici, il quale apre al Comando supremo molte possibilità, anche di carattere decisivo, per la campagna. Essi hanno l'impressione che le armate tedesche ora piegheranno verso nord ovest per raggiungere la costa della Manica e imbottigliare le forze anglo-franco-belghe nel Belgio e nella Francia settentrionale.

Si è poi saputo che l'azione decisiva di rottura della linea alleata è stata la laboriosa battaglia delle unità corazzate avvenuta quarantotto ore or sono ad occidente di Dinant, alla quale parteciparono complessivamente più di quattromila carri armati di diverso tipo. Gli stessi osservatori ammettono che da oggi le armate anglo-francesi e l'Esercito belga a nord di Mezières si trovano in situazione assai delicata, la quale da un momento all'altro può diventare disperata.

Il Muenchner Neueste Nachrichten *scrive che la grande battaglia in corso è la prova più grave nella quale la Germania si sia finora cimentata. "L'avremo superata soltanto quando il nemico sarà definitivamente battuto" — scrive il giornale — e conclude che intanto si avvicina sempre più il momento in cui la Germania regolerà finalmente i conti con l'Inghilterra.*

Il collaboratore militare della Muenchner Zeitung *mette in evidenza la grande diversità che esiste fra la campagna di Polonia e l'attuale fase della guerra. "Qui ci troviamo — prosegue il giornale — di fronte a difficoltà che possono essere superate soltanto da un esercito condotto con superiorità di comando, istruito in modo perfetto e provvisto dei mezzi di guerra più moderni, ed animato da un coraggio a tutta prova". Dopo aver rilevato che le forze anglo-francesi, in seguito alla rapida avanzata tedesca, hanno dovuto modificare i loro piani accettando la battaglia sulla linea Dyle, anzichè sulla linea Canale Alberto - Liegi, il giornale conclude che ciascun tedesco è conscio della gravità dell'attuale lotta e dei duri sacrifici che essa richiederà.*

Il Voelchischer Beobachter *dà speciale rilievo al fatto che la critica situazione in cui si trovano gli anglo-francesi potrebbe indurli a nuovi tentativi di aggressione.*

La situazione giudicata a Londra

"estremamente grave,,

LONDRA, 17

Una nota di carattere ufficioso diramata stasera scrive che nei circoli autorevoli di Londra non si cerca di dissimulare all'opinione pubblica l'estrema gravità della situazione.

Mentre si sottolinea che non vi è per il momento ragione di scoraggiamento, aggiunge che è necessaria ora più che mai da parte del pubblico una chiara visione sostenuta da coraggio e da determinazione e non offuscata da un falso ottimismo. «Gravi colpi — continua la nota — possono attendersi per l'avvenire, ma il Governo nutre fiducia che il pubblico saprà far fronte con forza d'animo agli eventi».

Negli ambienti militari si ammette che la situazione è più grave di quella che Ludendorf creò agli alleati nel 1918 con la sua famosa offensiva. Fonti ufficiose rilevano che l'offensiva germanica è stata fino ad ora condotta da grandi unità corazzate e motorizzate e con limitato impiego di fanterie ordinarie.

Il redattore militare del «Times», osservato che l'azione si svolge ora su tutto il fronte dell'estrema sinistra fino alla Lorena, asserisce che le truppe britanniche che tengono il fronte poco distante da Waterloo hanno respinto gli attacchi nemici. Precisa invece che i salienti fatti dai tedeschi sulla linea francese, e specialmente quelli a sud ovest di Mezières, rendono la situazione veramente seria, anche se non è da considerarsi critica.

Il redattore ritiene che i tedeschi impiegheranno il massimo delle loro forze con il proposito di ottenere una rapida vittoria e gli alleati dovranno sostenere una serie di colpi sferrati da una forza armata potentissima.

Si apprende frattanto che i funzionari dei Ministeri britannici sono stati invitati a tenersi pronti per l'immediata evacuazione della capitale. Misure sarebbero pure state prese per il trasferimento del Governo fuori di Londra. Fino ad ora già 25 o 30 mila impiegati dello stato hanno lasciato la capitale.

Angoscioso appello di Gamelin

"Le sorti della Patria, come quelle dei nostri alleati, dipendono dalla battaglia in corso,,

PARIGI, 17

Il generale Gamelin, Capo di Stato maggiore, Capo della difesa nazionale e Comandante in capo delle forze terrestri, ha emanato il seguente ordine del giorno:

«Le sorti della Patria, come quelle dei nostri alleati e il destino del mondo, dipendono dalla battaglia in corso.

«Soldati inglesi, belgi, polacchi e volontari stranieri che combattono al nostro fianco, e l'aviazione britannica, sono impegnati a fondo con le nostre forze.

«Tutte queste truppe, se sarà il caso, preferiranno morire sul posto piuttosto che abbandonare il suolo nazionale.

«Come sempre nella nostra storia, anche oggi la parole d'ordine è: «Vincere o morire». Bisogna vincere. - Gamelin».

I bollettini francesi

La violenza dell'attacco

delle divisioni corazzate tedesche

PARIGI, 17

Il bollettino francese di stamane reca:

La battaglia è continuata ieri e durante la notte, fra la Sambre e la regione a nord di Rethel, come a sud di Sedan. I combattimenti sono stati meno violenti nel Belgio. Niente da segnalare in Lorena e in Alsazia».

Il critico militare dell'agenzia ufficiosa francese, commentando la situazione militare, scrive:

«A sud della Sambre i tedeschi sono riusciti a formare sulla riva sinistra della Mosa una grossa sacca che va dal sud sino alla regione situata al nord di Rethel, immediatamente all'est di Sedan, dove una battaglia di estrema violenza si è svolta nella giornata di ieri, mentre nelle altri parti del fronte si notava una calma relativa.

«Nella giornata di ieri — continua il critico militare — l'Alto Comando interalleato ha proceduto al raggruppamento delle forze reso necessario dalla penetrazione delle unità blindate tedesche nella regione ad ovest del corso della Mosa. Evidentemente anche i tedeschi hanno proceduto al raggruppamento delle loro forze, tanto che stamane, dalle prime ore dell'alba, hanno ricominciato l'attacco precisamente nella sacca tra Rethel e la Sambre».

Il bollettino serale dice:

«L'attacco tedesco si è sviluppato in maniera violenta, non soltanto in Belgio, ma anche nelle regioni di Avenes e di Vervins. Il nemico ha impegnato in questo insieme la più gran parte delle sue divisioni di carri pesanti. La battaglia ha assunto il carattere di una vera mischia.

«Più all'est, il nemico ha attaccato senza successo nelle regioni di Sedan e di Montmedy.

«In stretta coordinazione con l'aviazione britannica, la nostra aviazione ha proseguito la sua energica ed efficace azione contro le truppe in movimento, i nodi stradali e le strade ferrate. Assicurando la copertura delle nostre truppe, la nostra aviazione da caccia ha impegnato numerosi combattimenti aerei. Molti apparecchi nemici sono stati abbattuti, ma nelle circostanze attuali della guerra di movimento è impossibile di enumerarli esattamente.

Il bilancio degli Esteri approvato per acclamazione al Senato

Sotto la guida del Duce

il popolo italiano sarà pari all'epica solennità dell'ora

ROMA, 17

Questa mattina il Senato del Regno ha chiuso la serie delle assemblee plenarie, indette per la discussione e l'approvazione degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dei vari Ministeri. La riunione odierna all'ordine del giorno, della quale erano la continuazione della discussione del bilancio del Ministero degli affari esteri, si è svolta, con particolare solennità

La manifestazione al Duce

Pochi istanti prima che l'assemblea iniziasse i lavori è entrato nell'aula il Duce, accolto da una manifestazione di devozione e di affetto imponentissima da parte dei componenti il governo, dei senatori, che gremivano completamente le vaste del pubblico che infittiva le vaste tribune, mentre l'invocazione appassionata "Duce!" "Duce!" sovrastava il clamore delle ovazioni e degli applausi. Al fervore insistente e sempre più alto delle acclamazioni, il Duce, sorridendo ha risposto, levando più e più volte il braccio nel saluto romano. E quando, subito dopo, il presidente ha ordinato il saluto al Duce, un possente "A Noi" ha risposto da parte dei senatori e del pubblico e la manifestazione al Fondatore dell'Impero si è rinnovata ancora più entusiastica.

Ristabilitosi il silenzio, il presidente ha dato la parola al Ministro delle finanze. Il Duce segue attentamente il discorso che pone in evidenza lo sforzo fervido, disciplinato ed operoso del popolo italiano, la sana politica finanziaria fascista e l'equità della politica tributaria inspirata al concetto che gli oneri siano equamente distribuiti fra le varie categorie. E quando il ministro delle finanze termina di parlare, i senatori in piedi improvvisano al Duce un'ardente manifestazione, mentre l'invocazione «Duce, Duce!» echeggia a lungo nell'aula.

Dopo la lettura dei capitoli del bilancio e degli articoli del disegno di legge il Senato approva il progetto di legge.

Si inizia successivamente la discussione del bilancio del Ministero degli esteri. Non essendovi nessuno inscritto a parlare, il Presidente dichiara chiusa la discussione generale. Rinunzia a parlare anche il ministro conte CIANO.

Il PRESIDENTE propone che il disegno di legge venga approvato per acclamazione. La proposta viene accolta con una fervidissima acclamazione dai senatori che con le loro acclamazioni manifestano la loro fede incrollabile e la loro totalitaria adesione alla politica del Duce, che ha saputo risollevare a nuova vita, a nuova gloria l'Italia. Ed agli applausi il Senato associa Galeazzo Ciano intelligente e fedelissimo realizzatore della volontà del Duce.

A lungo dura la manifestazione e dai settori e dal pubblico erompe sempre più fervido ed appassionato il sentimento di infinita riconoscenza per il fondatore dell'Impero.

Parla il Presidente

Ristabilitosi il silenzio, il conte SUARDO si leva in piedi per pronunciare il discorso di chiusura. Egli dice:

«Camerati senatori, mentre un nuovo e più potente fragore di armi annunziava rudemente come la guerra, che travaglia l'Europa si avvii verso una fase di dure battaglie ed i tempi si abbrevino, si è svolto il ciclo dei normali lavori della nostra assemblea plenaria. Ad essi il Senato si è dedicato con la appassionata diligenza che è nel suo costume, con la consapevole serenità di chi sa guardare al domani senza trepidazioni, con uno stile che abbiamo il diritto di riconoscere tipicamente nostro. E' una constatazione che io faccio, camerati senatori, non per legittimo orgoglio fascista, ma soltanto per rilevare quanto questa nostra assemblea rispecchi fedelmente l'unanime sentimento del popolo italiano che, ligio alla consegna, lavora in silenzio e vigilante si arma. In questa grande ora della storia, esso serra i ranghi, ed affisa lo sguardo alla maestà del Re Imperatore, come al vessillo stesso della patria, (Applausi vivissimi. Si grida: «Viva il Re!»).

Il popolo italiano si stringe intorno a Voi, Duce (applausi vivissimi, si grida: «Duce!» «Duce!») *a formare un ferreo blocco di energie e di volontà, pronto ai vostri ordini, ovunque voi vorrete guidarlo, perchè sa che il cammino, che voi intraprenderete alla nostra testa, per la tutela dei nostri sacrosanti diritti, ha una sola meta: la grandezza e la potenza d'Italia.* (Applausi).

Ciò vi chiarisca, Duce, l'eloquente significato del nostro silenzio sul bilancio degli affari esteri, in perfetta rispondenza al riserbo del Ministro camerata Ciano (applausi), *vostro infaticabile e valoroso collaboratore, al quale va il nostro pieno consenso,* (applausi) *pur mentre è in noi fierissimo lo sdegno per le nuove angherie che ci ricordano la coalizione di cinquantadue nemici contro la nostra sola nazione,* (applausi) *e mentre è altrettanto fiammeggiante in noi la fierezza di essere stati, di essere oggi e di voler essere domani, soldati d'Italia, nel vostro nome, Duce.* (Applausi e acclamazioni al Duce).

Di questo il Senato, nel concludere oggi i suoi lavori, vuol farvi, Duce, solenne promessa, accomunato in questa ferma fede, operosa e guerriera, con tutto il popolo italiano che, guidato dai voi, sarà pari all'epica solennità dell'ora, degno della radiosa certezza nel domani d'Italia!

La fine del discorso suscita una interminabile manifestazione. In questo impeto ardente di fede vibra la totalitaria adesione dell'Italia giovane e forte cosciente della invicibile potenza delle sue armi e consapevole del suo glorioso avvenire, sotto il segno del Littorio.

Dopo che il presidente ha ordinato il saluto al Re e il saluto al Duce, il Fondatore dell'Impero seguito dal ministro Ciano e dal Segretario del Partito si avvia per uscire. Ma lo trattiene l'ardore fervidissimo, col quale i senatori lo salutano e lo acclamano. Le ovazioni e le acclamazioni si fanno sempre più travolgenti e il Duce è costretto a levare cinque volte il braccio per rispondere a tanto fervore di passione e di devozione. Anche quando il Duce è uscito dall'aula lo accompagnano le acclamazioni e le invocazioni dei senatori e del pubblico.

La riunione è terminata alle 10.35. Il Senato si è quindi riunito in comitato segreto.

Churchill a Parigi

PARIGI, 17

Il Primo ministro inglese, Winston Churchill, è giunto stamane a Parigi e subito dopo il suo arrivo ha avuto un colloquio col Presidente del Consiglio francese Paul Reynaud. Al colloquio erano presenti Daladier, ministro della difesa nazionale e della guerra, e il generale Gamelin, capo delo Stato maggiore generale francese.

Nei circoli bene informati si considera scossa la posizione del gen. Gamelin, mentre si vede assurgere a maggiore autorità il generale Alfonso Georges.

Paul Reynaud ha conferito con l'ambasciatore degli Stati Uniti, Bullitt e con l'ambasciatore di Spagna De Lequerica.

I giornali mettono in grande rilievo il discorso pronunciato da Repynald di cui l'*Excelsior*, il *Journal*, il *Matin* ed il *Figaro* riprendono le parole scrivendo che la Germania sta attualmente facendo uno sforzo massimo, che essa giuoca il tutto per tutto impegnando le sue migliori truppe e le sue riserve di materiale nella terribile e gigantesca offensiva scagliata contro la Francia sul fronte occidentale. I giornali concludono scrivendo che Hitler vuole passare a tutti i costi e che la Francia mobiliterà tutte le energie per resistere. Il *Figaro*, il *Matin*, il *Jour*, ecc. ammoniscono infine seriamente la popolazione a non prestare fede alle voci che

possano provocare il panico nell'opinione pubblica. Il Governo prenderà severi provvedimenti contro tutti coloro che diffondono false notizie.

I critici militari, attenendosi alle disposizioni date dal Comando supremo, sono estremamente riservati nei loro commenti alle operazioni militari in corso. Gli specialisti sul *Jour, Journal, Matin, Figaro, Petit Parisien*, confermano che i tedeschi continuano ad attaccare a Sedan, in direzione nord-sud, e a Namur in direzione est-ovest. Un forte attacco nemico nella regione di Namur sarebbe stato ostacolato dall'aviazione britannica e francese, che sarebbe particolarmente attiva su tutto il fronte.

A Lovanio si sono svolti combattimenti nei pressi della stazione, mentre alcuni forti di Liegi continuerebbero a sparare.

I giornali affermano anche che la giornata di giovedì è stata migliore per gli alleati di quella di mercoledì, quando il nemico è riuscito a sfondare su tre punti.

Attualmente i due Eserciti si stanno riorganizzando dopo il violentissimo cozzo, mentre l'alto Comando francese si sforza di colmare i varchi prodotti dalle colonne corazzate tedesche nel sistema di difesa.

In virtù del decreto pubblicato stamane dal *Journal Officiel*, Parigi «a causa della evoluzione delle operazioni militari attuali» è compresa, come è noto, nella «zona delle Armate» cioè nella zona di guerra.

E' stato emanato un decreto il quale fa obbligo a tutto il personale delle stazioni radiofoniche e radiotelegrafiche francesi di essere costantemente armato.

Continua intanto attraverso la capitale il flusso dei profughi provenienti dalle regioni invase o minacciate. Le autorità stanno febbrilmente improvvisando le necessarie organizzazioni per incanalare l'incessante esodo e per provvedere alla ripartizione dei profughi nelle varie provincie francesi lontane dalla zona di guerra. «Nuovi sgomberi — che possono essere sgomberi in massa — annuncia il *Petit Parisien* — devono purtroppo essere ancora attesi avendo le autorità il dovere di prevedere il peggio».

Allo stato d'animo particolare, d'altronde comprensibile, si questi profughi, che talvolta hanno abbandonato le loro città ed i loro villaggi sotto l'assillo dei bombardamenti aerei, della battaglia già prossima, del temuto improvviso sopraggiungere di colonne germaniche, viene in gran parte attribuito, oltre che alla segreta azione dei disfattisti e di agenti nemici, l'ondata di voci allarmistiche che ha dilagato nel paese e soprattutto a Parigi nella mattinata e nel pomeriggio di ieri.

Il morale dell'esercito sarebbe alto, secondo il *Journal*. «Soltanto — scrive questo giornale — lo stato d'animo delle popolazioni fuggenti il pericolo non è cambiato. Fin dall'inizio dei bombardamenti — bombardamenti, è vero, terribili — i fuggiaschi vanno seminando il panico; il nemico ha sfondato il nostro fronte, avanza, distrugge tutto sul suo passaggio. Tali sono gli angosciosi avvertimenti che essi danno dovunque. Ma è deplorevole che tali voci siano state raccolte e diffuse da uomini che più di ogni altro hanno il dovere di informare esattamente il pubblico e la stampa».

La saldezza della finanza fascista

nell'esposizione di Thaon di Revel al Senato

ROMA, 17

Al Senato (com'è detto in altra parte del giornale) i lavori si sono chiusi dopo l'esame dell'ultimo bilancio all'ordine del giorno: quello delle Finanze.

Il ministro THAON DI REVEL nel suo discorso ha rilevato modificende internazionali hanno modificato profondamente la situazione per le urgenti necessità di assicurare per ogni evento la difesa della Patria. La finanza deve vigilare affinchè venga stimolato il rendimento dei tributi, siano ricercate nuove forti di provento, ma al tempo stesso siano frenati fin dove è possibile i pesi erariali.

Tuttavia la forza delle cose supera la volontà degli uomini. Il ritmo delle entrate non riesce a seguire quello ascendente degli oneri e i conti dello Stato devono inesorabilmente chiudersi con un deficit. La politica del Regime tende a integrare la difesa militare mediante l'efficienza dei più essenziali settori economici facendo convergere ogni iniziativa verso la realizzazione di quella autarchia che, scaturita dalla geniale concezione del Duce, si è alla prova dei fatti dimostrata sicuro fattore di potenza e garanzia di vittoria.

Il bilancio dello Stato consacra nelle cifre degli esercizi passati, di quello presente e del venturo lo sforzo fermo, disciplinato e operoso del popolo italiano.

L'oratore ha messo poi in evidenza, da una parte, l'oculatezza con cui sono state previste le cifre delle entrate negli ultimi esercizi, per cui le entrate accertate hanno superato di milioni 17.302 le previsioni iniziali; e, dall'altra, la costante sopravvenienza di eventi non prevedibili al momento della compilazione del bilancio. Così che la spesa prevista è venuta a trovarsi sempre in difetto rispetto a quella della chiusura di ciascun esercizio.

L'esercizio 1939-40 prevedeva, infatti, entrate per milioni 24.561 e spese per milioni 29.316 con un disavanzo di milioni 4.755. La situazione provvisoria invece presenta per la parte normale: entrate effettive per milioni 29.740 e spese effettive per milioni 35.975, quindi un disavanzo di bilancio ordinario per milioni 6,235.

Tenendo peraltro contro degli oneri eccezionali le spese ammonteranno in effetto intorno a milioni 56.140 e il disavanzo complessivo a circa 26 miliardi.

Ha illustrato i provvedimenti adottati per scatenare lo sforzo finanziario in questi ultimi anni ed ha rilevato che la finanza fascista in sei anni ha potuto provvedere alla copertura di oltre 74 miliardi di lire di spese straordinarie facendo ricorso alla circolazione della Banca d'Italia, ma mai immobilizzandola.

Il Ministro è passato poi a parlare della politica tributaria, riferendo sull'imposta sull'entrata e sull'imposta ordinaria patrimoniale ed ha rilevato che con l'attuazione dell'anagrafe tributaria l'imposta complementare conseguirà il posto e la funzione che le competono nel sistema tributario italiano. Accennato all'istituzione dell'imposta sugli utili di congiuntura, il Ministro ha detto che è necessità inderogabile che alla fine di questa storica congiuntura, per cui oggi e forse ancora più domani saranno richiesti al popolo italiano non lievi sacrifici, nessun contribuente resti sottratto al riparto delle spese.

Dopo aver detto che nel predisporre i nuovi tributi non si è mancato di potenziare quelli esistenti e dopo essersi soffermato sulla politica economica e sulla finanza locale, il Ministro ha concluso affermando che le attuali vicende politiche presentano aspetti impressionanti e straordinariamente interessanti in tutti i campi, ma soprattutto in quello finanziario.

Intere Nazioni opulente sono costrette ad impegnare, a cagione della guerra, tutto il proprio patrimonio accumulato in anni di pace e di benessere; altre pure ricchissime ad adottare provvedimenti per rendere sterile l'oro, affinchè siano evitate le tristi conseguenze di una rovinosa inflazione di credito; e non è da escludere che gli Stati Uniti d'America, i quali hanno concentrato poco per volta tutto l'oro disponibile nel mondo, rischino di vederne volatizzare il valore nelle proprie mani. All'opposto l'Italia, seguendo le tracce del fiero Piemonte i cui cittadini erano abituati ad ogni generazione a fondere il proprio vasellame d'argento per pagare le guerre, ha costruito con sangue dei suoi figli e con lo sforzo dei suoi contribuenti, la propria unità nazionale suggellata dall'Impero.

Il Fascismo ha potenziato ed esaltato lo spirito di sacrificio, talchè i mezzi finanziari non sono mancati, nè ieri nè oggi, per forgiare ed affinare le armi italiane in vista di più gravi cimenti. Se l'ora storica dovesse scoccare anche per l'Italia, essa, sotto la guida del Duce si sentirà pronta e preparata a rispondere all'appello del Re.

Acquisto di zucchero e caffè con la nuova carta annonaria

ROMA, 17

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che l'acquisto dello zucchero e del caffè nel prossimo mese di giugno venga effettuato mediante la carta annonaria testè distribuita alla popolazione. I consumatori potranno prenotarsi per l'acquisto, dal 20 al 25 maggio con le stesse modalità che furono seguite per la prenotazione dei mesi scorsi; coloro che non si saranno prenotati entro il 25 maggio perderanno il diritto di prelevare i suddetti prodotti durante il mese di giugno.

La cedola di prenotazione dello zucchero è la cedola n. 1. Il prelievo della razione di zucchero (500 grammi) si dovrà fare per metà (250 grammi) dal primo al 16 giugno, con ritiro da parte dell'esercente dei primi due buoni di prelevamento contrassegnati con il n. 1 e valevoli rispettivamente dal primo all'8 e dal 9 al 16 giugno, e per l'altra metà (250 grammi) dal 17 al 30 giugno, con ritiro da parte dell'esercente dei rimanenti due buoni contrassegnati con il n. 1. Tuttavia come nei mesi scorsi, è consentito di prelevare l'intera razione dal 17 al 30 giugno. In tal caso l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni contrassegnati con il n. 1.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 9 e all'atto della vendita della razione (50 gr. di caffè tostato) l'esercente ritirerà il corrispondente buono di prelevamento. Si avverte infine che la carta annonaria finora usata, la quale porta ancora la cedola n. 6 e i corrispondenti buoni di prelevamento, dovrà essere conservata dai consumatori per essere utilizzata secondo le istruzioni che il Ministero si riserva di emanare.

Il Foreign Office ritratta la sua nota sull'"Osservatore,,

ROMA, 17

Il Foreign Office, che ieri sera aveva emesso la nota concernente l'*Osservatore romano*, dichiara oggi che si trattò di un errore e che ha impedito che i giornali locali la pubblicassero, come infatti è avvenuto. Comunque il Foreign Office aggiunge che detta nota non era da considerarsi di carattere ufficiale.

La notizia è così commentata dal *Giornale d'Italia*: «Il Foreign Office confessa il suo errore ed il suo chiarimento non poteva mancare. Non potevamo dubitare della sua ritirata. Sarebbe stato in realtà molto strano che il Ministero degli Affari esteri di un paese che conta oltre il 90 per cento della sua popolazione protestante e la cui chiesa anglicana considera inconciliabile nemica la Chiesa Cattolica, come ha rivelato in più di un'occasione, prendesse le difese ufficiali dell'organo della Città del Vaticano».

VITA SPORTIVA

Bizzi vince con distacco la prima tappa del Giro d'Italia

Bartali secondo al comando del gruppo

TORINO, 17

La prima scaramuccia appena fuori Milano è inscenata da Romanatti, Introzzi e Vegetti che passano da Pareggio con 300 metri di vantaggio sul grosso. Il cielo è sempre coperto e piove.

I ragazzi di Magenta salutano i girini alle 12.37. Ma verso Trecate ci sono ancora delle novità. Le posizioni sono le seguenti: in testa continuano la loro fuga Romanatti, Introzzi e Vegetti, a 35" li segue una pattuglia di cinque uomini composta di Ricci, De Benedetti, Bergamaschi, Benente e Generati. Il grosso è distaccato di 1'10" dal terzetto di testa.

Dopo Trecate si registra una foratura di Balli, poi una caduta di Taddei e Lucchetti, ma per fortuna senza conseguenze. Alle 13.14 siamo alle porte di Novara, dove si arriva con una media di km. 39. Continua a piovere ininterrottamente. Con tutto ciò migliaia e migliaia di persone sono ad aspettare i corridori e li salutano calorosamente al loro passaggio. La fuga di Introzzi, Romanatti e Vegetti ha spezzato il grosso del plotone in tanti gruppi, che hanno ben presto un notevole distacco l'uno dall'altro. Bartali ad un certo punto ha un incidente al cambio e subito ne approfittano i bianco-celesti per portarsi al comando e condurre velocemente; ma Bartali può rientrare ben presto tra i fuggitivi alle porte di Vercelli. In vista della salita Valore, nei pressi dell'abitato di Casalborgone, Mealli e Zuccotti operano uno scatto e si fanno luce diversi corridori. Bizzi dà battaglia risoluta e ben presto diventa protagonista della fuga che stacca tutti sulla salita e alla sua ruota resiste solo Zuccotti. I passaggi al termine della breve rampa son i seguenti: Bizzi e Zuccotti in testa, Introzzi a 25"; Di Benedetti a 35", Albano Giuseppe, Magni e Caffarata a 45", Mealli a 1'; il gruppo degli assi a 2'5". Nella discesa fora Rimoldi. Anche Servadei, che prima aveva avuto un incidente alla catena, deve scendere per centrare la ruota. Il grosso ora si muove; passa in testa con frequenza Bartali, mentre i bianco-celesti si limitano a stare alla sua ruota, perchè hanno tutto l'interesse che la fuga di Bizzi sia portata a compimento. A Gallareto le posizioni non mutano e Bizzi e Zuccotti insistono sempre nell'offensiva. Gli ultimi 40 chilometri di strade ondulate si prestano ottimamente agli audaci propositi.

Sulla salita di Moriondo, Bizzi pianta anche Zuccotti e va via tutto solo verso Torino. La tappa si avvia ad avere un finale impensato e pieno d'interesse. Sulle rampe della Rezza, l'unica salita della tappa degna di tal nome, Bizzi arranca con fatica, ma riesce comunque a conservare buona parte del suo vantaggio e si lancia nella discesa verso Torino. Passano in cima nell'ordine, dopo Bizzi, Zuccotti a 2.5, Martano, Vicini, Bartali, Valetti e molti altri a 3.10. Tutto si risolve in favore di Bizzi, che precede al Motovelodromo torinese il gruppo degli inseguitori.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Olimpio Bizzi alle 17.2 alla media di km. 36 orari; 2. Bartali a 2'10"; 3. Bailo, 4. Bini, 5. Spadolini, 6. Favalli. Seguono in gruppo una trentina di corridori, tutti classificati col tempo di Bartali. Bizzi conquista la maglia rosa.

ATLETICA LEGGERA

Risultati di eliminatorie del Gran Premio dei giovani

Ecco i risultati di altre eliminatorie del Gran premio dei giovani:

A FAVARO VENETO: (cat. avanguardisti) corsa m. 80: Piatto Antonio in 10" 1 quinto; 2. Bordignon Marcello 10" 3 quinti; 3. Ballin Riccardo 10" 4 quinti; 4. Sartor Dino 11"; 5. Cestaro Luigi 11" 3 quinti; 6. Bazzaro Carlo 11" 3 quinti. Salto in alto: Simionato B. m. 1.35; 2. Bagattin Giuseppe m. 1.30, 3. Bellan Arturo m. 1.20; 4. Granso Adone m. 1.20, 5. Rizzo Angelo m. 1.15; 6. Bertocco Emilio m. 1.20. Salto in lungo: 1. Simionato B. m. 5; 2. Piatto Antonio m. 4.90 3. Bertocco Mario m. 4.50, 4. De Marchi G. m. 4.40; 5. Campaner Marcello m. 4.10, 6. Cestaro Luigi m. 4.10. Salto con l'asta: 1. D'Amato M. m. 2.35, 2. Ghirardelli G. m. 2.30, 3. Granzo Adone m. 2.20, 4. Ceolin Virginio m. 2.20, 5. Marafatto Luigi m. 2.15, 6. Sartor Dino m. 2.15. Getto del peso: 1. Dalla Torre m. 8.5, 2. Bordignon Marcello m. 8, 3. Marchiante Teo m. 7.25, 4. Lugat Carlo m 7.5, 5. Carestiato Pietro m. 7.5, 6. Meiato Luigi m. 7. Lancio del giavellotto: 1. D'Amato m. 27, 2. Ghirardelli G. m. 25, 3. Ghirardelli Umberto m. 22, 4. Ceolin Luigi m. 22, 5. Ceolin Luigi m. 21.20, 5. Bazzaro Carli m. 21, 6. Scoccaro Leo m. 20.30. Marcia km. 5: 1. Dalla Terre A. in 37", 2. Ballin Riccardo 38", 3. Rizzo Angelo 40", 4. Manente Gino 40.3", 5. Manente Arturo 43", 6. Lugato Carlo 44".

CEGGIA: (cat. avanguardisti): corsa m. 80: 1. Saro Teo in 10" 3 decimi, 2. Saro Giovanni 10.4 decimi, 3. Caneo Vittorio, 4. Menarbin Dino, 5. Sforzin Alfonso, 6. Marabese Ettore. Corsa m. 200: 1. Saro Gianni in 27" 3 decimi, 2. Ferraresi Raul 28" 4 decimi, 3. Saro Leo, 4. Trevisan Renzo, 5. Curtolo Vittorio, 6. Taffon Antonio. Corsa m. 3000: 1. Ave Elio in 12', 2. Furlan Pietro 12'20, 3. Menarbin Dino, 4. avan Angelo, 5. Giro Mario, 6. Rossetto Giuseppe. Salto in alto: 1. Saro Gianni m. 1.45, 2. Dureghello Emilio m. 1.25. Salto in lungo: 1. Marabese Ettore m. 4.45, 2. Ferraresi Raul m. 4.30, 3. Saro Gianni m. 3.93. Getto del peso: 1. Steolo Marsilio m. 11.10, 2. Pellegrini Cesare m. 10.80. Lancio del disco: 1. Pellegrini Cesare m. 31.20, 2. Steolo Marsilio m. 29.25, 3. Padovani Luigi m. 25.

A MARTELLAGO: (Cat. Avanguardisti) corsa m. 80 1. Salin Luigi in 11" 4 quinti, 2. Giubilato a spalla, 3. Antonello in 12 3 quinti, 4. Furlan 13" 1 quinto, 5. Zampieri 13" 1 quinto, 6. Mamprin 13" 4 quinti; Corsa m. 3000: 1. Miele Angelo in 10'38", 2. Barbiero 11' 05", 3. Antonello 11'10", 4. Zampieri 11'12". Salto in lungo: 1. Rossi Silvano m. 4.10, 2. Salin m. 3.90, 3. Zampieri 3.90, 4. Mamprin 3.90, 5. Ferruzzo 3.90.

Gruppo arbitri veneziani

Si ricorda a tutti gli arbitri dipendenti che questa sera alle ore 21.30 avrà luogo nella sede del Gruppo una riunione straordinaria.

Il campionato italiano di calcio

Una giornata decisiva? La Juventus a S. Elena

La giornata di domani terz'ultima dalla fine del campionato si presenta come decisiva per quel che riguarda la situazione in testa come in coda alla classifica. Difatti il Bologna dovrà recarsi a Napoli ad incontrarvi gli azzurri. Non vi è chi non veda in questa partita la chiave di una chiarificazione. Se il Bologna dovesse vincere il suo distacco dall'Ambrosiana rimarrebbe immutato e nutrirebbe ancora la speranza, che si fa però sempre più tenue, di raggiungerla. Il Napoli, perdente, invece vedrebbe compromessa quasi definitivamente la propria salvezza, con grande sollievo della Fiorentina e di tutti gli altri che si vedevano alquanto in pericolo. Se il Bologna dovesse perdere o solo pareggiare l'Ambrosiana potrebbe senz'altro considerarsi vincitrice del campionato poichè anche qualche suo passo falso sarebbe ripagato dal maggior vantaggio acquisito. All'incontrario il Napoli vincitore manterrebbe intatte tutte le sue possibilità ai danni delle altre concorrenti.

Se la partita di Napoli può essere così determinante delle sorti del torneo, non bisogna però trascurare le altre partite. L'Ambrosiana incontrando all'Arena la Lazio dovrebbe senz'altro aggiudicarsi i due punti, tanto più che i romani i quali non hanno più nulla da sperare, si presenteranno in campo privi degli infortunati Piola e Pisa.

Duro è il compito della Fiorentina a Modena, dove i viola dovranno cozzare contro una squadra che seppure rassegnata al suo destino, non tralascia occasione di mettere in luce le sue doti di combattività. Il Liguria, che si vede sfiorato dalla retrocessione trovandosi a pari punti con la Fiorentina, giocherà a Cornigliano contro i novaresi e combatterà fino all'ultimo per acciuffare i due punti necessarissimi. Ma anche il Novara che non nuota nell'abbondanza non si lascerà tanto facilmente sopraffare cosicchè ne sortirà un duello estremamente accanito.

Il Venezia schiererà domenica la sua migliore possibile formazione contro la Juventus. Questo incontro, costituisce per il nome e la fama degli ospiti un avvenimento calcistico di primaria importanza per Venezia e per la regione veneta, dove la squadra dai cinque scudetti consecutivi gode una grande simpatia. D'altro canto i veneziani sono ansiosi di battersi con la Juventus, non solo per conquistare i due punti in classifica, ma per cancellare quella sconfitta subita nel girone di andata per un calcio di rigore. Sarà quella di domani a S. Elena una partita che merita di essere veduta, poichè le due squadre sapranno sviluppare un gioco di stile e di classe veramente superiore. Benchè senza Stefanini, Tortora e Pernigo il Venezia cercherà di sfondare la linea difensiva juventina, costituita dai nazionali Foni e Rava e dal valoroso Bodoira.

A completare il quadro della domenica vi è il confronto di Trieste, dove sarà ospite la squadra dei rosso-blu genovesi. Gli alabardati non vorranno certo perdere l'occasione per conquistare i due punti assai preziosi, mentre anche il Bari, che ha bisogno di mettersi in salvo, sarà a Torino dove cercherà di opporsi alla forte squadra dei granata.

NELLA SERIE B *la situazione è caratterizzata dalla caccia intrapresa del Livorno alle due prime classificate: Lucchese e Atalanta. Il Livorno, per quanto a 3 e a 4 punti rispettivamente da bergamaschi e lucchesi ha il calendario alquanto favorevole e una parola si potrà avere anche domenica. I labronici saranno a Catania, ma non vi è dubbio che, vittoriosi domenica scorsa sul Palermo, vorranno fare il bis anche contro l'ultima classificata e chiudere così in netto vantaggio il loro giro in Sicilia. L'Atalanta giocherà ancora una partita in casa e questa volta contro il Pisa, squadra assai pericolosa e che domenica scorsa si è presa il lusso di andarsi a prendere due punti sul campo Moretti di Udine. I bergamaschi devono stare però in guardia poichè la loro ultima vittoria contro il Verona è stata alquanto striminzita.*

La Lucchese troverà a Brescia un avversario duro a morire, il quale, reduce dal pareggio di Ancona, non vuol del tutto abbandonare la partita. Un incontro pari potrebbe verificarsi alla chiusura dei 90 minuti di gioco. L'Anconitana che ha perduto il contatto, ma non ha del tutto rinunciato alle sue speranze scenderà a Vigevano, dove vorrà conquistare tutta intera la posta.

Nella zona di retrocessione il Molinella e il Palermo, che hanno un distacco di tre punti, saranno di fronte sul campo della squadra emiliana. E' questa l'occasione favorevole, che si presenta ai giocatori di Molinella per poter[illegible] cinare di più ai siciliani, [illegible] naturalmente cercheranno [illegible] scirne con il maggior vantagg[illegible] vittoria del Molinella [illegible] be senz'altro in discussione [illegible] t'ultimo posto.

Il Padova a Lodi si trov[illegible] quanto imbarazzato di fron[illegible] gioco vivace del Fanfulla, [illegible] l'udinese a S. Remo dovreb[illegible] gliere i due punti. Una buo[illegible] casione si presenta al Vero[illegible] incasellare due punti prezio[illegible] Però la squadra delle bianc[illegible] sacche, ospite dei giallo-blu [illegible] facile a battersi, ma i veron[illegible] vrebbero con la loro volontà [illegible] sione superare ogni ostacolo.

La riunione del Comitato provinciale del C.O.N.I.

Per la prima volta si è riunito giovedì sera a Ca' Littoria il Comitato Provinciale C.O.N.I. presieduto dal camerata Franco Olivetti.

Dopo aver illustrato il nuovo ordinamento dei Comitati provinciali, il presidente ha passato in rassegna le più urgenti necessità dei vari sport, in modo particolare è stato esaminato il funzionamento del settore medici sportivi, affinchè l'assistenza sanitaria agli atleti non abbia mai a mancare. Il presidente ha rivolto particolare raccomandazione al rappresentante della F.I.M.S. perchè prenda immediati accordi con le società per la nomina in seno alle stesse, dai medici sportivi.

E' stato progettato di riunire in una unica decorosa sede tutti gli uffici delle Federazioni dipendenti allo scopo di poter coordinare l'attività e le esigenze dei vari sport eliminando così qualsiasi dispersione di energia e facilitando, nello stesso tempo, i contatti fra dirigenti e atleti.

Il Comitato è venuto nella determinazione di continuare il lavoro del Campo Sportivo di Murano, già da tempo iniziato al fine di dare, nel minor tempo possibile a Venezia, una attrezzatura atta a soddisfare le esigenze dell'atletica.

Prima della fine della riunione, il Comitato ha espresso il suo più vivo compiacimento all'addetto dello sport del Guf, camerata Aldo De Valentini, compiacimento estensibile alla fiduciaria femminile fascista universitaria Annamaria Bencetti, per le brillanti affermazioni delle universitarie veneziane ai Littoriali di Genova.

Domani s'iniziano al Lido le gare di tiro al piccione dotate di mezzo milione di premi

La grande riunione primaverile di tiro al piccione che anche quest'anno la S.A.V.I.A.T. organizza, avrà inizio regolarmente domani domenica con la disputa del Premio Ente provinciale per il turismo, dotato di 80 mila lire di premi.

Tutto ormai è pronto al campo delle Quattro Fontane. Anche i piccioni, gli autentici Zuritos, sono giunti dalla Spagna e si trovano già al Lido.

Il cattivo tempo del passato inverno e le furiose eccezionali mareggiate avevano arrecati danni alla cintura del campo verso il mare, ma da oltre un mese squadre di operai si sono messe al lavoro per rimettere in completa efficenza il campo. In questa settimana sono stati riattivati anche tutti i servizi di ristorante, armeria ecc.

Con l'esperienza della precedenti riunioni gli organizzatori hanno curato ogni minimo particolare, affinchè la grande manifestazione tiroavolistica, la maggiore d'Italia dopo i Campionati mondiali di Sanremo, ottenga il migliore successo tecnico-organizzativo.

In quanto al successo agonistico esso è già assicurato poichè tutti i migliori fucili d'Italia e numerosi stranieri hanno data la loro adesione, e se qualcuno è già a Venezia, la maggior parte giungerà fra oggi e domani. Si prevede infatti una partecipazione totalitaria di tiratori che avrà riscontro soltanto con la manifestazione sanremese del mese scorso.

Come è noto il programma della manifestazione che durerà da domenica 19 a lunedì 27 maggio comprende cinque gare con un complessivo ammontare di premi per mezzo milione di lire. La competizione più importante è quella per il Gran Premio Città di Venezia che ha una dotazione di ben duecento mila lire di premi e che è valevole per il campionato italiano. Questa gara si svolgerà in tre giorni (giovedì, venerdì e sabato della ventura settimana) con 15 piccioni, alla distanza di m. 27. Essa costituisce, naturalmente, il piatto forte della riunione lidense, ma non meno importanti, anche per la loro cospicua dotazione di premi, sono le altre gare e cioè il Gran Premio Municipale ed il Gran Premio F.I.T.A.V. entrambe con 100 mila lire di premi e la Gara Ente provinciale per il turismo, con la quale sarà inaugurata la manifestazione, che ha, come già detto, premi per 80 mila lire.

Per le gentili seguaci di Diana ci sarà una gara esclusivamente ad esse riservata: il III Campionato italiano femminile, dotato di sei mila lire di premi in denaro e numerosi ricchi premi in oggetti. Le signore saranno ammesse alla gara senza tassa d'iscrizione.

Ecco pertanto il programma dettagliato della prima gara e l'elenco dei premi:

Domenica 19 e lunedì 20 maggio: Gara Ente provinciale per il turismo: 1 piccione, distanza federale da m. 24 a m. 28. Premi L. 80 mila così suddivisi: Primo premio L. 14 mila e coppa dell'E.P.T.; secondo L. 11 mila; terzo L. 9 mila; quarto 8 mila; quinto 7 mila; sesto 6 mila; settimo 5 mila; dall'ottavo al dodicesimo L. 4 mila ciascuno.

I Littoriali maschili iniziati a Torino

TORINO, 17

Si sono iniziate le gare per la disputa dei Littoriali maschili dello sport dell'anno XVIII. A questa importantissima manifestazione sportiva, che si concluderà il giorno 26 con la proclamazione del Guf littoriale e dei littori dello sport, partecipano oltre 2500 atleti in rappresentanza di 25 università.

L'inaugurazione dei Littoriali, iniziatasi con gli incontri di palla ovale e di hocky su prato, ha avuto luogo senza alcuna cerimonia ufficiale, ma le squadre allineate una di fronte all'altra si sono salutate con potenti alalà, cui ha fatto eco un altissimo «Viva il Duce» gridato all'unisono dalla fiera schiera di giovani.

Ecco i risultati delle prove di stamane:

Torneo di palla ovale 15 squadre partecipanti, che si svolge sui campi ex-Juventus e Napoleone: Pavia b. Catania 28-0. Messina b. Modena 9-0.

Hockey su prato: 10 squadre partecipanti che si svolge sul campo del dopolavoro ferroviario: Bologna b. Ferrara 1-0.

CANOTTAGGIO

L'inizio delle regate all'idroscalo di Milano

MILANO, 17

Hanno avuto inizio all'Idroscalo le gare dei Littoriali di canottaggio. Dopo la cerimonia dell'alza bandiera, sono cominciate le gare, che hanno dato i seguenti risultati:

Quattro vogatori con timoniere. Prima batteria: 1. Guf Genova in 8.10 2 quinti; 2. Firenze, 3. Venezia. Seconda baeteria: 1. Guf Milano in 7.56 4 quinti; Terza batteria 1. Guf Roma 8.12.

Due vogatori di punta senza timoniere: Prima batteria: 1. Palermo in 9.1. 2 quinti; 5. Padova. Seconda batteria: 1. Guf Milano in 8.48 2 quinti.

Singolo. Prima batteria: 1. Guf Milano in 9.6 3 quinti. Seconda batteria: 1. Guf Trieste in 9.97; 5. Padova. Terza batteria: 1. Napoli in 9.03.4; 3. Venezia.

Due vogatori con timoniere. Prima batteria: 1. Guf Milano in 9.20 Seconda batteria: 1. Roma in 9.16 3 quinti; 5. Venezia. Terza batteria: 1. Napoli in 9.9 4 quinti, 2. Padova.

Quattro vogatori di punta con timoniere. Prima batteria: 1. Guf Milano in 8.22 1 quinto Seconda batteria: 1. Guf Napoli in 8.24; 4. Padova, 5. Venezia. Terza batteria: 1. Firenze in 8.24, 5 Trieste.

Quattro vogatori senza timoniere Prima batteria: 1. Milano in 7.50 2 quinti; Seconda batteria: 1. Roma in 7.56 2 quinti. Il Guf di Venezia non ha preso la partenza. Terza batteria: 1. Cagliari in 7.50 4 quinti; 4. Padova.

Due di coppia. Prima batteria: 1. Guf Milano in 8.03; Seconda batteria: 1. Trieste in 8.16.4; 2. Padova. Terza batteria 1. Roma in 8.24.

Otto vogatori. Prima batteria: 1. Roma in 7.12 4 quinti. Seconda batteria: 1. Milano in 7.7. Terza batteria: 1. Genova in 7.1; 4. Trieste, 5. Padova.

Nelle prime ore del mattino è giunta la delegazione della Gaustudentenfuehrung, accolta alla stazione centrale dai dirigenti del Guf di Milano. La delegazione ha visitato tutti gli impianti dell'idroscalo ed ha assistito alla disputa delle gare.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16
TITOLI DI STATO			
Rend. 5 p. c.	88.90	88.90	89.20
" 5 p. c. m.	89.—	89.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	69.65	69.50	69.50
Prest. Red. 3.50	63.80	63.80	64.—
Rend. 5 p. c. cont.	89.90	89.30	—.—
" 5 " f. m.	90.—	90.—	90.25
OBBLIGAZIONI			
Venezie 3.50 p. c.	91.20	91.10	91.25
Cred. Fond. 4 p. c.	406.—	406.—	
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50	
Cred. Mob. 4 p. c.	403.—	403.—	
" " 5 p. c.	453.—	453.—	
Banca Nazion. Lav.	404.—	404.—	
Istit. Fond. 4 p. c.	428.—	429.—	
Buoni Tesoro 1940	—.—	—.—	
" " 1941	98.80	98.80	98.85
" " 1943	91.55	91.45	91.50
" " 1944	95.50	95.30	95.75
I. R. I. 4.50 p. c.	447.—	446.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	448.—	446.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI			
"La Centrale"	1070.—	1060.—	—.—
Assicuraz. Gener.	770.—	755.—	790.—
TRASPORTI			
Ferr. Mediterranee	522.—	510.—	—.—
" Meridionali	976.—	968.—	975.—
Venete costr. ferr.	395.—	385.—	402.—
N. G. I. Rubattino	65.50	65.50	—.—
TESSILI E MANIFATTURE			
Cot. Cantoni	4030.—	4000.—	
" Furter	290.—	290.—	
" Val d'Olona	—.—	—.—	
" Val Ticino	135.—	129.—	
" Olcese	71.—	67.—	
Stamp. De Angeli	1112.—	1142.—	
Cratoni Coats	545.—	542.—	
Linif. Can. Naz.	654.—	632.—	
Man. Ross.-Varzi	79[illegible]	785.—	
" Rotondi	60[illegible]	600.—	
" Tosi	8[illegible]	85.—	
" Cot. Mer.	29[illegible]	284.—	
Unione Manifatt.	345.—	348.—	
Lan. Gavardo	630.—	600.—	
" Rossi	29.50	29.30	
" Targetti	98.—	96.—	
Cascami Seta	363.50	36[illegible]	
Bernasconi Tess.	81.—	71.—	
Châtillon	80.75	79.50	
S.N.I.A. Viscosa	427.—	424.—	
Man. It. Pacchetti	230.75	224.—	
SIDERURGICHE MINERARIE			
Ansaldo	49.50	48.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	204.50	200.—	216.—
Metallurgica Ital.	394.—	390.—	—.—
Monte Amiata	544.—	500.—	—.—
Montecatini	199.50	194.—	199.50
Stab. Dalmine	188.75	180.—	
Breda Costr. Mecc.	410.—	378.—	
Autom. Bianchi	102.—	99.50	
" Isotta F.	101.—	99.50	
" FIAT	509.—	500.—	
Off. M. Reggiane	101.—	96.—	
ELETTRICHE			
Società Adr. Elett.	192.50	191.—	192.50
Elett. C.I.E.L.I.	333.—	333.—	
Dinamo Is.Imp. El.	379.—	379.—	
Edison	335.50	329.—	
" postergate	240.—	240.—	
Elett. Bresciana	355.—	34[illegible]	
" Valdarno	236.—	230.—	
" Piacentina	365.—	363.—	
Emiliana Es. Elett.	666.—	666.—	
Elett. Trezzo	—.—	—.—	
Cisalpina priv.	184.50	176.—	
Cisalpina ord.	185.50	181.—	
Elett. Gen. Sic.	91.75	89.—	
Idr. Piem. S.I.P.	60.25	59.—	
Impr. Idr. Tirso	137.—	136.—	
Elett. Lombarda	552.—	550.—	
Merid. Elettricità	356.—	353.—	
Terni	219.—	212.—	215[illegible]
Unione Es. Elett.	14.20	13.50	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSE			
Tecnomasio	115.50	113.50	
Distillerie Italiane	199.50	197.—	
Eridania	704.—	696.—	
Raffineria L. L.	850.—	869.—	
A. N. I. C.	100.50	97.75	
Italiana Gas	14.45	14.15	
Mira Lanza	235.—	220.—	
Petroli d'Italia	16.25	15.25	
Aedes	82.—	78.—	
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—	
Ist. Fondi Rustici	132.50	131.50	
Ist. Rom. Beni Stab.	230.—	23[illegible]	
Saturnia	69.50	68.—	
Pastificio Buoni	24.25	24.25	
Gr. Alb. Venezia	33.50	33.—	33.50
Italcementi	286.50	2[illegible]	
Pirelli italiana	15.29	16.00	
Pirelli & C.	629.—	610.—	
Sarda	69.75	67.50	
Burgo	374.50	360.—	
CAMBI			
PARIGI	36.25	35.55	36.25
ZURIGO	422.75	423.70	422.75
LONDRA	64.—	64.55	64.—
AMSTERDAM	—.—	—.—	
MADRID	—.—	—.—	
BRUXELLES	—.—	—.—	
BERLINO	7.80	7.80	
NEW-YORK	19.80	19.80	19.8[illegible]

TRIESTE, 17 — Rendita 5 f. m. 89; id 3.50 p. c. 69.[illegible]; [illegible]stito Redim. 3.50 p. c. 63.[illegible]; 5 p. c. 90; Obbligazioni Ve[illegible] 3.50 p. c. 91.20; Buoni Tesoro 5 p. c. 1941 98.80; id 4 p. c. 91.50; id 5 p. c. 1944 95.50; [illegible]muda 1010; Gerolimich vecchie [illegible] Martinolich 96; Tripcovich 4[illegible] [illegible]nonima Infortuni Milano 17[illegible] [illegible]sicurazioni Generali 751; Riu[illegible] Adriatica prima serie 1900; [illegible]conda serie 1850; Assicurazioni [illegible]tal. emiss. '23 512.50; C[illegible] Riuniti dell'Adriatico 115.50.

Panorama dell'arte internazionale alla XXII Biennale di Venezia

Il conte Volpi e Antonio Maraini hanno conseguito, con la XXIIª Biennale, una bella vittoria. Vittoria di prestigio, poichè, malgrado il clima arroventato nel quale l'Europa e il mondo intero stanno vivendo in questa primavera di guerra, essi sono riusciti a riunire, nel parco dell'Esposizione, intorno al palazzo dell'Italia, ben undici nazioni d'Europa e d'America; vittoria di organizzazione artistica, perchè la XXIIª Esposizione è certamente una delle più belle, una delle meglio ordinate, delle più interessanti ed equilibrate, ed anche delle più accoglienti, delle più armoniose e — diciamo pur la parola — piacevoli, pur nella sua oceanica vastità, tra quante Esposizioni si sono succedute sul tronco glorioso della Biennale.

I padiglioni esteri

Se questo senso di armonia e di equilibrio si afferma particolarmente nella sezione italiana, esso si avverte tuttavia anche nei padiglioni stranieri, ove ha finito coll'imporsi e col trionfare il principio bandito e sostenuto da Antonio Maraini, che le esposizioni devono essere considerate nella successione del tempo non meno che nell'estensione dello spazio, e che pertanto convien presentare di biennio in biennio poche mostre individuali di personalità artistiche, sicchè nel giro di pochi anni si possa avere offerto alla visione del pubblico il panorama completo dell'arte d'ogni singolo paese, piuttosto che pretendere di dare, di volta in volta, una sintesi — necessariamente incompleta — della situazione dell'arte contemporanea attraverso espressioni isolate di tutti gli artisti d'una data Nazione o di gran parte di essi.

Nell'applicazione di questo principio è esemplare il padiglione della Svizzera, dedicato interamente a due pittori e ad uno scultore, che rappresentano tipicamente la mentalità e la sensibilità svizzera. Ma anche la Germania vi si attiene, con una mostra d'intonazione severa, monumentale, grandiosa, ed anche la Grecia, e la Romania, e la Jugoslavia vi si attengono con gusto e con successo.

La Spagna, per le gravi difficoltà del suo dopo-guerra, e l'Ungheria, per la molteplicità delle tendenze artistiche che meritano di essere messe in rilievo, indulgono ancora, in parte, all'antico sistema della presentazione di parecchi artisti con una o due opere; tuttavia l'una e l'altra polarizzano la presentazione delle rispettive sezioni su una o due mostre individuali di notevole importanza. Il Belgio, come la Boemia e Moravia, presentano interessanti gruppi d'opere di alcuni dei loro artisti più significativi; gli Stati Uniti d'America e l'Olanda inviano esclusivamente opere di bianco e nero, realizzando così un complesso d'arte grafica d'una ricchezza inconsueta nelle consuetudini della Biennale.

Di tutte le sezioni straniere, che è merito della Segreteria della Biennale di esser riuscita a riunire e ad ordinare puntualmente per la inaugurazione, malgrado le enormi difficoltà inerenti alla guerra, ci occuperemo ampiamente nei prossimi giorni.


ETTORE TITO: I maestri veneziani

Il palazzo dell'Italia

Nel giardino animato da statue, che assolvono tra le fronde a una funzione decorativa d'ottimo effetto, il palazzo dell'Italia non ha mutato la linee architettoniche della sua facciata, ma sul peristilio, di contro agli affreschi di Sant'Agata e di Gentilini, sopravvissuti e tramandatici dalla XXIª Biennale, spiccano le candide forme muliebri delle due belle statue allegoriche che Napoleone Martinuzzi e Umberto Baglioni hanno dedicato rispettivamente alla Scultura e alla Pittura. E nel fianco sinistro, dove un tempo il muro nudo dell'edificio si celava a mala pena dietro una tenue cortina di fronde, un bel pergolato, di linee modernissime, eseguito su disegno dell'architetto Duilio Torres, offre nuovi accessi dal Giardino alla fuga delle sale dell'ala destra del palazzo, raggruppate intorno a quattro gallerie parallele.

Varcata la soglia dell'ingresso principale, superato il vestibolo, la sala della Rotonda accoglie il visitatore con la severa monumentalità dei quattro affreschi che quattro giovani artisti bolognesi, Giorgio Giordani, Vignoli Farpi, Luciano Minguzzi e Rito Valla, hanno dedicato a quattro aspetti fondamentali dell'ideale fascista, e cioè rispettivamente all'espansione coloniale, agli ardimenti della vita sportiva, alla protezione della madre e del fanciullo, alla Gioventù italiana del Littorio, e che creano l'ambiente di austero raccoglimento nel quale le effigi del Re Imperatore e del Duce, modellate da Ercole Drei, simboleggiano la dedicazione della XXIIª za inconsueta nelle Biennali.

Subito dopo la Rotonda, il salone d'onore incornicia in una solenne semplicità architettonica la presentazione degli affreschi e dei bassorilievi nei quali si compendia una ideale documentazione artistica delle grandi tappe compiute del Fascismo nel suo cammino trionfale. Affreschi e bassorilievi, scelti in seguito a concorso tra artisti iscritti al Sindacato Belle Arti — nel primo dei tre scomparti nei quali è suddiviso il salone — e tra artisti dei Gruppi universitari fascisti — nel terzo scomparto — ricostruiscono il nobile e armonioso concetto decorativo, chè già stato ammirato nella XXIª Biennale (due zone orizzontali sovrapposte, in basso i bassorilievi, in alto gli affreschi) e un complesso di opere degne di particolare studio e di adeguata illustrazione, — che ci riserviamo di fare a parte, quando ci occuperemo di tutti i sette concorsi, da quello delle statue da giardino a quello per la medaglia, da quelle per le incisioni — che son qui, inquadrate nel salone tra gli affreschi e i bassorilievi — a quello per il ritratto in pittura e in scultura, i risultati del quale son riuniti nel padiglione che la Francia non ha creduto di occupare quest'anno, a quello, infine, per la celebrazione di Venezia, per il quale numerose vedute di Venezia si allineano sulla tribuna e nelle due salette ad essa adiacenti.


ITALICO BRASS: La regata di Murano

L'omaggio a Venezia

Nel concetto che ispirò due anni or sono il conte Volpi di Misurata a promuovere nella riunione dei Commissari di tutte le Nazioni riuniti per l'inaugurazione della XXIª Biennale, una mostra dedicata a Venezia, l'omaggio a Venezia doveva consistere in una vasta mostra internazionale, sul tema: « Venezia veduta dagli artisti di tutto il mondo ». Questa iniziativa, che aveva riscosso l'unanime incondizionato plauso dei Commissari esteri, si è dovuta limitare, per l'andamento che hanno assunto le cose del mondo, ad una rassegna di impressioni veneziane di artisti italiani. Era giusto pertanto che, al centro di questa rassegna, figurassero, per invito della Biennale, opere di due maestri veneziani, che, su diversi piani, hanno illustrato Venezia con la magia dell'arte loro: Ettore Tito e Italico Brass.

Il grande quadro che Ettore Tito ha dipinto con giovanile baldanza, *I maestri veneziani*, occupa il nicchione ch'è al centro della tribuna. Così collocata, la vasta figurazione allegorica,, nella quale tu vedi Venezia, effigiata nella venustà fiorente d'una giovane donna — seduta in faccia della Basilica d'oro, e circondata dalle immagini dei grandi pittori, che la bellezza di Venezia resero immortale: dal Carpaccio a Tiziano, da Tintoretto a Paolo Veronese, a Palma il Giovane, a Giambattista Tiepolo — si scorge da lungi, fin dall'ingresso nel salone d'onore, e forma uno sfondo ideale a tutto il complesso dei saloni di parata, che costituiscono il corpo centrale del palazzo.

Ai due lati del nicchione, due vasti pannelli, anch'essi collocati in vista del visitatore che avanza dal vestibolo, presentano due gruppi di opere di Italico Brass. A destra, alcune delle più squisite scene di vita veneziana dello stile più vivo di Brass (come quel delizioso *Caffè in Piazza S. Marco* ch'è del 1909 o come il *Ponte dei Pugni*) sono riunite intorno ad un'originale e vibrante *Adunata Anno XVII*; a sinistra una suggestiva veduta della sacca della Misericordia, un palpitante *Carnevale in Campo S. Barnaba*, documento finissimo della vita che passa, ed altri magistrali quadretti incorniciano una vasta, nobile, vivacissima rappresentazione della *Regata di Murano*.


ALESSANDRO MONTELEONE: La Marcia su Roma

Le Mostre retrospettive

La XXIIª Biennale contiene sei mostre retrospettive. La prima, che s'incontra subito, nel settore centrale del salone d'onore, è dedicata all'arte di Carlo De Veroli, il valoroso scultore napoletano d'adozione, scomparso immaturamente nel 1938. E' una collezione d'una dozzina di bronzi e di alcune terrecotte nobilmente concepiti, modellati con mano gagliarda, vigilata da un senso di equilibrio e di misura, che contengono in linee castigate e severe gli impulsi di una natura vigorosa e entusiasta.

La prima sala a sinistra del salone d'onore è occupata dalla mostra del compianto pittore torinese Cesare Ferro. Temperamento d'artista esuberante, ma coscienzioso e assillato da una tenace volontà di ricerca e di superamento, Cesare Ferro ha lasciato nelle sue opere la impronta di queste sue qualità, che gli avrebbero permesso di arrivare ad espressioni anche più alte, se uno stupido incidente d'automobile non ne avesse troppo presto troncata l'esistenza. Vanno segnalati, in questa raccolta allestita con amore, un vigoroso *Autoritratto*, alcuni ritratti muliebri di finissima struttura pittorica e di acuta penetrazione psicologica, alcune composizioni, come l'*Ora del bagno* e *Primi passi* vibranti di delicata poesia.

Nella mostra retrospettiva di Giacomo Grosso, che occupa la sala principale dell'ala sinistra, campeggia il grande quadro *La cella delle pazze*, nel quale, su un soggetto di una teatralità analoga a quella che, nel 1895, alla Iª Biennale, appariva nel famoso *Supremo Convegno*, che diede al Grosso la fama attraverso lo scandalo. Tuttavia, anche in questo quadrone retorico il valore del pittore si afferma — come ben scrive lo Zanzi — nell'audacia dell'impostazione cromatica — nero e bianco — e nella monumentalità delle figure. Preferiamo tuttavia a questo quadrone narrativo, ed anche agli stessi pur belli e pur nobili ritratti muliebri, dai quali è venuta al Grosso la maggior parte della sua rinomanza, la pittura sostanziosa, corposa, veramente classica del *Ritratto del padre*, del mirabile ritratto di Lorenzo Delleani, del ritratto di Cesare Pascarella, e di quel delizioso, delicatissimo *Ritratto della moglie col velo bianco*, ch'è un gioiello degno dei più grandi tempi della pittura nostra. Di fronte alla sala di Giacomo Grosso è quella, dove son raccolte le opere di Vincenzo Migliaro e di Francesco Sartorelli.

Del Migliaro si son voluti raccogliere qui alcune delle opere tipicamente « pittoresche », quadretti di genere descrittivi, piacevoli più che significativi; le migliori qualità del pittore risaltano invece dalle sue opere più sobrie, più castigate, come l'*Autoritratto*, il ritratto del fratello, un bel nudo muliebre polposo e luminoso.

Francesco Sartorelli ritorna in ispirito a quelle Biennali ch'egli onorò in vita con partecipazioni frequenti e apprezzatissime, e le poche sue opere qui esposte sono un giusto omaggio ad un artista che sentì profondamente la poesia del paesaggio, e la seppe rendere con rara nobiltà.

La mostra dedicata alla memoria di Archimede Bresciani da Gazoldo offre un vigoroso, solido, ben costrutto ritratto muliebre, *La signora Guerci*, circondato da una serie di paesaggi delicati, soffusi d'un alito lirico gentile e commosso. Spicca tra essi la bella carena slanciata d'una nave in cantiere, cui fa riscontro una limpida veduta del porto di Viareggio. *Il cancello* d'una vecchia villa italiana ci appare solitario nel verde intenso d'un folto d'alberi; alla poesia armoniosa de *La chiesina di San Fermo* fa riscontro la solitudine severa dell'*Arco di Tito*.

Subito dopo il gruppo delle mostre retrospettive incomincia la serie delle mostre personali degli artisti invitati: il nerbo della XXIIª Biennale.


FELICE CARENA: La Pietà

Guida alle Mostre personali degli artisti italiani

Com'è noto gli organizzatori dell'Esposizione hanno stabilito un turno per la presentazione degli artisti che meglio si sono affermati o si vanno affermando in Italia.

Due anni or sono ne abbiamo veduto una parte, e un'altra parte ecco, ci sta oggi davanti; ogni artista ha le sue opere ordinate in sale, o in mezze sale, o in vaste pareti, ma tutti in gruppi sufficientemente numerosi da mettere in evidenza i caratteri salienti della sua personalità.

Cremona, Severa e Maggi

Cominciamo la rapida rassegna con un pittore fantastico.

Non sappiamo se Italo Cremona faccia parte ufficialmente della falange surrealista: certo si è che egli è un pittore fantastico, che si compiace di ritrarre i suoi effetti da accostamenti impensati di oggetti disparati, e dalla sorpresa che questi accostamenti, eseguiti con innegabile abilità, può generare.

Al centro della sua mostra è un grande quadro, *Inverno;* in primo piano, ai due angoli, sono un pittore e una donna: il centro del quadro è tenuto da una veduta dall'alto di una fuga di case moderne; il tutto è dominato da una fantastica figura di drago nero, che si libra a mezz'aria.

Il *Cavallo* è una composizione nella quale una figura ignuda fronteggia una testa di cavallo posata su un zoccolo ammantato di trine. In *Composizione* alcune pelli di scimmia scuoiate sembrano assurgere a vita di personaggi. Particolarmente pregevole ci è sembrato *Piccolo ritratto*, figuretta di donna in bianco su uno sfondo di laboratorio. Un affresco di Carlo Alberto Severo, *Il figliol prodigo*, nobilmente impostato e sviluppato con composto lirismo, divide la parete di Italo Cremona da quella di Cesare Maggi.

In una vasta composizione, *Contadini*, che occupa il centro della sua Mostra, Cesare Mazzi ha effigiato un contadino che riposa sotto un ulivo, accanto al campo ch'egli ha coltivato. Vicino a lui, in atteggiamento di tranquilla attesa, è la sua donna, che guarda pensosa all'avvenire. La composizione gagliardamente costruita, la pittura vigorosa, fanno di questo quadro un opera di facile e simpatico effetto.

Due chiare e robuste impressioni di neve in montagna, un luminoso nudo di donna, un bel ritratto di signora, con vestito nero, sul quale spicca il rosso d'una borsetta, e un altro fine e solido ritratto di giovane donna vestita di bianco compongono della mostra di Cesare Mazzi un complesso veramente notevole.


CIPRIANO E. OPPO: Luciano con la tank

Cinque incisori e uno scultore

La saletta successiva inizia la galleria del bianco e nero. Pippo Rizzo, in un gruppo di incisioni originali, che recano l'impronta di una tecnica personalissima, eccelle nella raffigurazione d ianimali nel loro atteggiamenti più curiosi e caratteristici.

Marcello Boglione con una serie di finissime acqueforti, rappresenta con delicatezza e con vigore paesaggi di campagna e vedute di bosco, alcune belle vedute di Torino, di Venezia e di paesaggi montani.

Nella sala in prosecuzione figurano le acqueforti di Lino Bianchi Barriviera, gran parte delle quali riproducono, con stile rapido e vigoroso, alcuni suggestivi angoli di Etiopia. Particolarmente notevoli ci appaiono le impressioni di alcune chiese monolitiche del culto monofisita, sperdute tra le ambe del nostro Impero.

Insieme con le acqueforti del Bianchi Barriviera sono qui esposte le sculture di Oscar Gallo, un giovane veneziano trapiantato a Firenze, che ha indubbiamente assimilato il gusto e la sensibilità toscana. Notevoli, tra i suoi lavori, un piccolo nudo muliebre, il *Bambino povero* e il *Ritratto della signora Ghedini*. Altre due incisioni occupano la saletta successiva.

Celestino Celestini ama interpretare con acqueforti severe, d'intonazione cupa e di segno gagliardo, suggestivi paesaggi delle antiche borgate del Lazio e delle più caratteristiche città umbre.

Una serie d'interessanti scene popolaresche della sua Sardegna espone Stanislao Dessy, con le sue vivaci xilografie, tra le quali particolarmente notevole è quella che riproduce la scena finale della pesca del tonno, *La mattanza*.

Bacchelli e Amorelli

Giunti al termine della galleria del bianco e nero convien ritornare sui propri passi, per visitare le salette che s'aprono appunto sulla galleria.

Una di queste sale è dedicata ai pittori Mario Bacchelli e Alfonso Amorelli.

La mostra di Mario Bacchelli è dominata da una sognante figura di giovanetta, *Elisabetta*, ben disegnata e composta con pittura nutrita, ed una corposa *Ragazza che legge*, colta felicemente di scorcio. Il Bacchelli espone ancora alcuni paesaggi veneziani e fiorentini, ben coloriti e ariosi, tra i quali uno dei migliori è *Bagno pubblico in Arno*.

Alfonso Amorelli, intorno ad un grande ritratto muliebre in *Costume di Piana dei Greci*, allinea una serie d'impressioni vivaci, rese con una pittura sciolta e franca.

Egli si compiace di ritrarre volti espressivi di adolescenti, come nei quadri *Alla finestra* e *Lo specchio*.

Felice nel cogliere figure vive entro vaste cornici di paesaggio, egli sposa la nudità delle sue *Bagnanti* con l'atmosfera del fiume, e le figure di fanciulli entro il verde d'un bosco. Di buon effetto, tra i suoi paesaggi, è una veduta di *Monte Pellegrino* animato da mandrie, e un'altra veduta *Sobborgo di Palermo*.

Guidi e Bertoletti, Tizzano e Carà

Nella sala di fronte figurano insieme Virgilio Guidi e Nino Bertoletti.

L'arte di Virgilio Guidi è rappresentata da una vasta composizione, nella quale un gruppo di figure si

Aspetti e indirizzi dell'arte italiana

riunisce intorno alla culla d'un bimbo, davanti a una finestra aperta, che dà il titolo al quadro, e da alcuni ritratti virili e muliebri. La tecnica personalissima del Guidi, il suo sapiente gioco di rapporti tonali spiccano in queste sue opere con notevole rilievo.

Nino Bertoletti espone alcune delle sue figure corpose, di ben nutrita pittura, di colore fresco e testoso. Notevole, tra alcuni bei quadri di fiori, la *Ragazza col mazzetto di viole* e *Lidia*.

Le due sale centrali della galleria sono riservate a due scultori: Giovanni Tizzano e Ugo Carà, un napoletano e un triestino. Giovanni Tizzano ha raggiunto, dopo una lunga preparazione, una forma veramente notevole e personalissima. Vi è chi lo definisce un impressionista della scultura; certo egli eccelle nell'arte di cogliere non solamente la forma solida e definita delle figure che modella, ma anche le sfumature dell'espressione d'un volto, dell'atteggiamento di una figura: è uno scultore, in certo senso, che sa raccontare, oltre che plasmare con mano gagliarda la struttura sostanziale.

Ugo Carà raggiunge nella sua espressione una snellezza elegante, una lucidità, una freschezza non comuni. E' un giovane che si afferma gagliardamente, ma che promette ancora di andare molto più in là.

Calao e Cappellini, Capocchini e Sobrero

Altre due salette laterali, ciascuna con due pittori.

Domenico Calao ha la tecnica robusta, la coloritura piena, il segno marcato del pittore che ha dimestichezza con l'affresco. E infatti alcuni dei lavori che qui espone sono affreschi, come il bene equilibrato *Ritratto dei figli*, e il *Pescatore*. Oltre a un gagliardo *Ritratto del figlio* ed un fine *Ritratto della signora Gualino*, il Calao espone una buona composizione *Nozze rurali*, un piacevole *Paesaggio con cavalli* ed una *Giuocatrice di tennis*.

Alfiero Cappellini spiega un lirismo pensoso e un tono raccolto e un po' aggrondato nei suoi paesaggi come *Il pozzo* e *Sole d'autunno*, nel quale predomina una tinta piuttosto cupa ma suggestiva. Egli espone inoltre, con alcune nature morte, un *Autoritratto* nervoso e interessante, un buon gruppo *Sergio con la madre* e *Il pittore nello studio*.

Ugo Capocchini ama ancora indugiare su certe forme d'espressione artistica che son state care ai pittori italiani una decina d'anni or sono, e approfondire le sue esperienze tecniche senza alcuna preoccupazione di una conclusione che possa avvicinare il pubblico. Tra le sue opere ci son sembrate preferibili un torso di donna ignuda, dai neri capelli, recante sulla pelle d'un bel bianco caldo un vezzo di coralli, e una *Bagnante* dalla pelle olivastra d'un lucido untuoso, che le danno l'apparenza di una porcellana.

Emilio Sobrero presenta, in una composizione di raccolto lirismo, *Gli innamorati* sognanti, distesi tra il verde, e intorno espone una delicata composizione, ch'egli intitola *Libertà*, perchè due donne vi si stanno spogliando, e alcune finissime figure di donna, e qualche sensibile paesaggio.

Casarini, Finazzer Flori e Morozzi

Ed eccoci arrivati alla grande sala, che termina l'ala sinistra del palazzo.

La figura monumentale di *Elide in rosso*, dal bellissimo colore acceso, tiene il centro della mostra di Pino Casarini, temperamento di frescante adatto alle grandi composizioni di largo respiro e di intonazione drammatica. Due egli ne espone qui: *Dramma antico* e *Fantasia*, vaste inscenature drammatiche, nelle quali figure robustamente plasmate risaltano in un'atmosfera fosca d'incubo, che diventa atmosfera lunare di sogno nel nudo della *Ninfa benacense*. Anche nei ritratti muliebri il Casarini conserva questa impostazione drammatica della sua visione: v'è un solido *Ritratto di pittrice*, un originale *Ritratto di signora* dal volto bianco e dal vestito nero-viola su sfondo azzurro chiaro, un'estatica *Fanciulla azzurra*, un duplice ritratto di fanciulli, *Sandro e Mino*, pieno di accorata comprensione. In *Oriente* — figura di donna sdraiata in costume orientale — la drammaticità diventa sensuale dolcezza. In *Due divi*, in *Duo di canto*, in *Salomè* — donna in moderno vestito da sera, che danza davanti a tre signori in marsina — diventa sarcasmo. Nei paesaggi diventa nostalgia, o anelito d'evasione.

Eligio Flori Finazzer si compiace nell'accarezzare le floride sugose forme d'una giovane donna distesa sulla spiaggia, in *Estate*, e coglie delicate sfumature di sensualità assorta negli occhi della *Ragazza del circo* in maglia gialla, quando non preferisca la presentazione decorativa d'una bella rurale in *Nota agreste*. Egli espone anche, tra altro, un ben piantato *Giovane alpino* e una fine figura muliebre, *Giubbetto rosa*, oltre che una *Giovane dormiente* dai piacevoli accostamenti cromatici.

Con questi due pittori espone uno scultore, Dante Morozzi. Intorno ad un monumentale e drammatico gruppo *La Pietà*, il Morozzi espone una serie di eccellenti ritratti di terracotta, tra i quali quello ottimo del Ministro Bottai, e particolarmente squisite alcune teste muliebri colorate, ed un bel ritratto femminile in ceramica.

Mastrojanni, Messina e Raimondi

La sala rotonda, ch'è nel passaggio tra l'estremità dell'ala sinistra e la tribuna, è occupata dalla mostra dello scultore Umberto Mastrojanni, del quale va specialmente segnalata una *Figura coricata*, una figura seduta, *Sonno*, un busto di adolescente, ed un sensibile ritratto di bimbo.

Una vetrina, collocata sulla tribuna, racchiude alcune squisite e vigorose sculture di Francesco Messina: son nudi femminili plasmati con mano gagliarda e delicata, e v'è una nobile cera raffigurante Santa Rosa di Viterbo.

Ai due lati della gradinata che dalla tribuna porta nel salone d'onore son murati due bei bassorilievi di Mario Raimondi: *La conquista - Bellerofonte* e *La fede - Nell'attesa di Ulisse*.

Le gallerie dell'ala destra

Riattraversati la tribuna e il salone d'onore, il visitatore s'affaccia all'ala destra del palazzo, quella dove più evidenti e più piacevolmente sensibili appaiono i risultati di quei lavori di rinnovamento, che son valsi a dare al palazzo una struttura ordinata e accogliente come non ha mai avuto prima d'ora. Il segreto di questo nuovo assetto consiste non soltanto nell'aver creato quattro gallerie parallele, su ciascuna delle quali s'aprono, da ogni lato, le sale, evitando quei giri, quei ritorni, quelle diversioni che affaticavano e confondevano il visitatore, ma anche nell'aver aperto, all'estremità di ciascuna galleria, un varco all'aria libera.

In tal modo l'Esposizione perde quell'atmosfera di rinchiuso, quell'aspetto di clausura che affaticava il visitatore costringendolo alla faticosa continuità d'uno sforzo d'attenzione, e diventa una bella casa, nella quale son raccolte cose belle, che si possono ammirare serenamente. E quando s'è stanchi di ammirare, si può uscire all'aperto e veder la gioia del verde nel giardino, e ritornare quindi, con maggior piacere, alla visita delle opere d'arte.

Felice Carena

Fin dal primo ingresso nell'ala destra del palazzo, la monumentale *Pietà* s'impone, dalla parete centrale della sala di Felice Carena, all'attenzione del visitatore. E' una opera di severa e grandiosa bellezza. La semplice e profonda tragicità della scena è contenuta in una linea stilistica castigatissima, e imperniata tutta sulla figura centrale del Redentore, patetica e potente, in un rilievo magistrale. Intorno a quest'opera, degna veramente di un grande maestro, quattro bozzetti di soggetto biblico compongono un'atmosfera di mistica suggestione. E son quattro pezzi mirabili di pittura, d'una sobrietà, d'una evidenza, d'una vivezza di colore stupende.

Al centro delle due pareti laterali figurano altre due vaste tele magistrali. Da un lato è *Sera*: è l'ora del prodigio, in montagna; in una solitudine solenne due pastori sono assorti in contemplazione. Di fronte è *Solitudine*: due uomini ignudi distesi a terra in un paesaggio desolato, nel fondo del quale si delinea la figura d'un cavallo bianco. Il clima magico che la pittura scarna, possente, luminosa riesce ad evocare, ha un effetto di suggestione potente, e tale da far passare in seconda linea altre opere, pur eccellenti, che il Carena espone accanto a questi suoi capolavori: alcuni nudi di raffinata freschezza, alcuni squisiti ritratti muliebri, alcune belle nature morte, nelle quali il pittore sa risolvere magistralmente i più delicati problemi di rapporti tonali e cromatici.

La mostra personale di Felice Carena costituisce tale complesso da essere di per sè sufficiente ad elevare il livello e ad assicurare il successo di una grande esposizione.

Vellani Marchi e Saccorotti

La prima sala dell'ala destra è dedicata ai pittori Mario Vellani Marchi ed Oscar Saccorotti.

Mario Vellani Marchi riunisce intorno ad un ben tornito nudo muliebre una serie dei suoi freschi e vibranti paesaggi di Venezia, di Burano, del Lago di Garda; e di fronte ad una figura di contadino rude ed intensa espone il volto pensoso d'un ragazzo del popolo.

Oscar Saccorotti ha un bel nudo di giovane donna che s'infila le calze, ed un altro fresco e polposo nudo di donna distesa, in mezzo ad alcune nature morte. Un buon ritratto di bimba in bianco fa riscontro a *Panorama*, fresca ed ariosa composizione, che coglie una donna che s'aggiusta l'acconciatura accoccolata in un giardino.

Graziosi, Bordoni, Fiorese

La sala più vasta, alla quale s'attesta la prima galleria, contiene le mostre di tre artisti.

Giuseppe Graziosi si presenta tanto come scultore — e come tale egli ha raggiunto giustamente notevole rinomanza — quanto come pittore.

Le sue pitture son tutte vedute di Venezia, concepite con una grandiosità monumentale, e attuate con impeto romantico, in atmosfera tempestosa, dai giuochi di luce arditi. La basilica di San Marco vista dalla Piazzetta, il Ponte di Rialto, la basilica della Salute, Campo San Giovanni e Paolo con il monumento al Colleoni sono altrettanti squarci d'una visione epica di Venezia e dei suoi monumenti più insigni.

Tra le sculture Giuseppe Graziosi espone bellissimi ritratti, d'una forza e d'una sensibilità non comuni; tra gli altri spiccano quelli di Felice Carena e di Ardengo Soffici. Alcuni piccoli bronzi pieni di sapore e di vita, come *Il falciatore*, il *San Girolamo*, *Leda e il cigno*, e vari nudi muliebri completano questo insieme non comune di espressioni d'un temperamento d'artista gagliardo ed esuberante.

In un grande quadro *Nostalgia* Enrico Bordoni ha riunito vari richiami del mare, di viaggi lontani, d'avventure: un quadretto che raffigura un veliero, alcune conchiglie, un mappamondo, una carta geografica, una polena di nave. L'insieme riesce armonioso e di ottimo effetto. Tutt'intorno il Bordoni espone alcuni paesaggi, tra i quali più notevoli appaiono quelli di marine liguri (*Il porto di Savona*, *Noli*), alcune nature morte e un simpatico autoritratto.

Garzia Fioresi dà rilievo alla sua pittura con la larghezza delle pennellate, con la rapidità del segno, con l'uso saporoso d'una gamma cromatica limitata ma finissima. Nella sua mostra va notato particolarmente un vivissimo, spiritoso *Burattinaio*, una sobria *Cucitrice*, una *Signora che si pettina*, un *Ritratto all'aperto*, oltre che un autoritratto vigoroso e vivo.

Casorati e Saetti, Pirandello e Ricchetti

La parte centrale della galleria presenta alcuni gruppi d'opere di pochi artisti invitati che non dispongono di una mostra individuale.

Felice Casorati espone una composizione *La carità di San Martino*, fiancheggiata da due figure muliebri.

Nel quadro centrale le figure emaciate e dai volti assorti conferiscono alla realizzazione pittorica un carattere d'intensità non comune, mentre in tutti e tre i dipinti son notevoli e interessanti i rapporti tonali.

Bruno Saetti espone tra due nature morte un ritratto di fanciullo *Riccardo con la corazza*, notevole per solidità e freschezza di pittura.

Nel grande quadro *Bagnanti* Fausto Pirandello imposta contro un pallido cielo sei grandi figure ignude, potentemente plasmate in toni rossastri; l'insieme assume un rilievo non comune e un'evidenza dura e quasi drammatica.

Il Pirandello espone anche una delicatissima natura morta, e un paesaggio romano.

Di Luciano Ricchetti, vincitore del premio Cremona dell'anno XVII, una vasta composizione d'ispirazione familiare figura tra due nature morte.

Salietti e Funi, Gaudenzi e Chiancone

Alberto Salietti presenta due figure di fanciulle comunicande nei loro candidi veli ritratte nel salotto d'una casa ottocentesca: figure di una forza non comune unita a gusto e freschezza. Ai due lati di questo quadro sono due quadri di fiori, l'uno su sfondo verde, l'altro su sfondo azzurro, di preziosa, squisita fattura e di deliziosa armonia cromatica. Sulla parete opposta Salietti espone un vivo ritratto di sacerdote e due buoni paesaggi.

Plinio Nomellini espone due pregevoli acquerelli *Sosta nella pineta* e *Scorribanda estiva* intorno ad una vasta composizione, due figure muliebri in un giardino, *Fiori di Firenze*.

Sulla parete riservatagli, Achille Funi espone alcuni quadri finitissimi e ben costruiti, che hanno una cert'aria di pittura antica. Notevoli, fra questi, il solido ritratto del pittore De Grada, la composizione armoniosa *Rebecca al pozzo*, ed il *Paesaggio urbano*.

Un bel quadro *I miei figli*, pittura vigorosa e pacata, espone, tra opere minori, Pietro Gaudenzi.

Alberto Chiancone espone, intorno ad una *Composizione* di buona fattura, alcuni ritratti, paesaggi e nature morte, nelle quali hanno prevalenza le conchiglie e i frutti di mare.

Una grande e piacevole composizione, *Colazione nel bosco*, espone Nino Caffè tra due ritratti.

Carrà, Tosi e Ciardo

Ed eccoci alle altre sale personali: La sala di Carlo Carrà ci accosta alle più genuine espressioni di questo pittore, che, dopo essere stato tanto discusso, ha esercitato una influenza enorme sull'evoluzione dell'arte italiana contemporanea: i suoi paesaggi. Molto più che nelle sue composizioni — e qui ne presenta alcune di caratteristiche della sua mentalità di fondatore ed esegeta del surrealismo italiano, Carrà ci appare in tutto il valore e in tutta l'originalità dell'arte sua nei suoi paesaggi. Può sembrare un'eresia dire che nei nuovi paesaggi Carrà rivela la profonda sostanza romantica della sua personalità artistica; eppure è proprio un canone tipico del romanticismo l'espressione dell'anima dell'artista attraverso l'interpretazione paesistica. Carrà non esprime, come i romantici facevano, il dolore del mondo: egli esprime il suo sentimento del mistero, la sua supersensibilità d'un ordine spirituale arcano che si sovrappone all'ordine apparente delle cose, sintetizza le linee esterne d'una consistenza reale per trarne fuori e rivelarne la quintessenza fantastica che egli sa scorgervi dentro. E in questa trasposizione di piani, alla quale egli fa contribuire il colore, il taglio, il clima nel quale immerge le sue visioni, egli è veramente maestro. Tipica, in questo senso, è la sua interpretazione d'uno dei motivi più usati ed abusati del paesaggio veneziano: quello *Squero di San Trovaso*, che tutti hanno veduto riprodotto in innumerevoli modi e stili e forme, dalla cartolina illustrata alle più delicate impressioni di Besroduy, egli lo rende in modo assolutamente nuovo, isolandone la parte costruttiva in una solitudine oceanica, e avvolgendola in una luce crepuscolare, ch'è tutta e tipicamente sua.

Ed altri esempi egli ci porge qui con la sua *Marina*, con *Case sul lago*, con *Il veliero*, oltre che con il finissimo quadretto *Abeti* nella neve, ch'è un pezzo di pittura particolarmente squisito del suo stile.

Non si posson tuttavia passare sotto silenzio le composizioni *Contadini della Versilia*, nè l'altra composizione *Ritorno dai campi*, nè il vigoroso torso muliebre che raffigura una *Vittoria*.

Una bella sala di paesaggio è quella di Arturo Tosi che sa rinnovare continuamente la gamma delle vibrazioni della propria sensibilità, pure conservandosi nobilmente fedele al suo stile, alla sua coscienza artistica, ed alle qualità contenute e raffinate dei propri mezzi tecnici. Una serie dei suoi quadri, che son tutti interpretazioni sincere di stati d'animo paesistico, si raccoglie intorno ad un grande quadro centrale, *La messe matura*, nella quale non sai se ammirare di più la delicatezza degli accordi tonali, o il lirismo delicato che si sprigiona dal raccoglimento della contemplazione dei vasti campi, contro le montagne immerse in una tenue colorazione viola.

Accanto spicca il rosso sgargiante sugoso di due poponi, in una fresca natura morta.

Vincenzo Ciardo ha una mostra di paesaggi, opere tutte degno, espresse da una natura d'artista sincera e dignitosa.

L'insieme della mostra appare piuttosto monocorde; ma spiccano tra gli altri alcuni paesaggi, come *Luciano*, *Tramonto a Torreganeta*, *Giornata grigia a Pozzuolo* e *Tempesta a Torregaveta*. Il Ciardo eccelle nel distribuire le gamme dei grigi e degli azzurri dei suoi mari e dei suoi cieli.

Oppo e Monti

Al centro della sala riservata a Cipriano Efisio Oppo campeggia un *Ritratto di banchiere*, pittura fine e vigorosa, inquadrata con gusto. Un bel nudo muliebre fresco e carnoso, tiene il centro d'un'altra parete, e di contro è una natura morta suggestiva per la gamma sapiente di toni bianchi e delle trasparenze, e anche per un suo commovente richiamo spirituale: la *Vetrina della Comunione*. Una soave figura di fanciulla, *Comunicanda*, un vivo, robusto ritratto di fanciullo, *Luciano con la tank*, una composizione ben concepita e condotta con forza, *Famiglia con il canarino*, una piccola composizione vivace e finissima, *Saltimbanchi*, ed un ritratto di donna, *Isabella*, di pittura salda e pura, in un sapiente accordo di colori, collocano la personalità artistica di Oppo tra le più schiette, le più sane e le più simpatiche della nostra pittura contemporanea.

Due figure di ballerine, l'una in toni azzurri, l'altra in toni rossi, ed entrambe a un tempo stesso vaporose e pure e sostanziose, schizzate alla buona, e pure disegnate con nervo, spiccano nella sala dedicata alle opere di Cesare Monti. Un bel pezzo di pittura è il suggestivo *Ritratto di zingara*, interessante figura di fanciulla pallida, dalle rosse labbra in contrasto con la chioma corvina, su sfondo bianco-giallo. Altro fine e simpatico ritratto di fanciulla dai cappelli rossi s'intitola appunto *La rossa*. Una *Fanciulla albanese* dal volto ben modellato, una buona impressione veneziana, un poetico angolo di strada lungo un giardino dal quale traboccano oltre un muro folti ciuffi di *Oleandri* e alcuni quadri di fiori completano questa mostra saporosa.

Usellini

Gian Filippo Usellini ritorna alla Biennale dopo un'assenza di quattro anni con una interessante mostra, nella quale egli riafferma con successo le qualità che l'hanno fatto giustamente assurgere come uno dei più originali artisti contemporanei della fantasia. Al centro della sala campeggia una vasta composizione, *L'altalena*, nella quale il pittore ha inscenato una di quelle altalene a molte barchette affiancate, che si sogliono montare nei parchi di divertimenti popolari. Su ciascuna delle barchette hanno preso posto vari passeggeri, e mentre le altalene vanno su e giù, un nugolo di diavoletti verdi cornuti e candati sbucanti da fonde buche aperte nel terreno, ne abbrancano alcuni, mentre altri sono presi e sollevati da angioletti rossi che scendono dal cielo.

A prescindere dalle reminiscenze di Breughel o di altri « demoniaci » più o meno fiamminghi, rimangono originali e piacevolissimi tutta l'inscenatura del quadro e i particolari pieni di arguzie di brio, nei quali si rivela anche la valentia tecnica del pittore.

Altro divertentissimo quadro è *Carnevale*, presentato nella visione dei ballatoi che le moderne case borghesi affacciano verso i cortili interni, animati di figurette argute e capricciose. Una bizzarra *Sirena* verde, pescata in un canale d'una Venezia stilizzata, nel quale si affaccia dai balconi la gente attonita, un *Coro* di preti neri riuniti a grappolo entro un abside rosso, che termina in una cupola luminosa, son fantasie pure, sono espressioni interessanti di una ricerca tendente a materializzare il mistero, a creare l'atmosfera dell'incantesimo.

Tito e Romagnoli

La sala di Ettore Tito attesta una volta ancora la giovanile gagliardia e la fresca visione delle cose che l'illustre artista, pur oltrepassata felicemente la soglia degli ottant'anni, conserva nel suo magnifico temperamento d'artista.

Nel centro della parete maggiore una ben modellata e viva figura di montanara si staglia sopra lo sfondo arioso e brillante, limitato dai profili delle Dolomiti cadorine. Intorno, altre visioni di vita montanara si presentano come finestre aperte sulla fresca e sempre nuova verità della natura. Una squisita visione d'un accampamento di saltimbanchi nella radura del bosco; un traino di legname al quale si sforzano due vigorosi cavalli; una mamma con bambino, che, preceduta da un ragazzetto, avanza nel sentiero verso il villaggio; tre fanciulle riunite intorno alla mamma sulla soglia del *tabià*; l'affannarsi d'un gruppetto di figure per il traino difficile di un carretto di fieno; una bellissima visione di alberi piegati dal vento che scende dalle alte cime; la scena semplice e austera della *Benedizione* degli animali; infine i montanari raccolti sulla soglia della chiesa nel momento dell'*Elevazione*, sono altrettanti piccoli capolavori di vita, di colore, di luminosità, di disegno saldo e sintetico, di freschezza, di poesia.

Aggiungi una *Cavalcata delle Valchirie* piena d'impeto, una visione ardita, epica d'un assalto di *Camicie nere*, una scenetta popolaresca di fanciulli intenti alla lettura delle gesta de *Il feroce Saladino*.

La sala dedicata a Giovanni Romagnoli è tutta illuminata dalle rosee nudità muliebri ch'egli vi ha adunato. Son nudi di donne sane, prosperose, dalle carni rosee, dai capelli biondi, tutte indubbiamente ben plasmate; ci sembra tuttavia che tutto quell'oro di miele, che dalle chiome sembra colare sulle polpose nudità, producano un effetto di eccessiva dolcezza, che finisce con lo stancare. La mostra del Romagnoli è tutta riunita intorno ad una vasta composizione, collocata al centro della parete principale, e che s'intitola *Il sogno*: una donna ignuda giace supina sul letto e dorme, spiata da un lato da una donna in ginocchio e dall'altro da una donna in piedi, entrambe seminude sotto candidi camici. La sinfonia dei rosa, dei biondi, dei bianchi e certamente d'un effetto notevole. Tuttavia di questo pittore ricco di mezzi preferiamo il nudino di *Venere addormentata*, ch'è forse una opera sua meno recente, ma ch'è delicato, vigoroso, piacevolissimo, in un'inquadratura piuttosto ottocentesca, ma veramente vivo e sostanzioso.

La seconda galleria

La prima galleria è terminata. Tu esci all'eperto, sulla veranda che guarda il giardino, t'indugi a riposare lo sguardo sul verde tenero degli alberi, e poi riprendi il cammino per la seconda galleria, che s'apre sulla stessa veranda, a pochi passi, al di là del bel gruppo ben movimentato nel quale Livia Papini ha rappresentato la storia di *Diana e Atteone*.

Qui è una fuga di sale, nelle quali gli artisti, di norma, son presentati appaiati.

Lilloni e Prada

Umberto Lilloni immerge tutte le sue tele in una luce d'acquario, che sfuma in una lievissima nebbia verdazzurra. In sinfonia verdazzurra è immersa la pallida fanciulla liliale che si staglia delicata sullo sfondo lacuale del *Ritratto a Bellagio*; e in toni equivalenti tu vedi resi squarci di paesaggio veneziano — una piacevole *Dogana*, con all'ormeggio i trabaccoli dalle alberature filiformi — e visioni d'acque fluviali. Nel quadro *Pescarenico* è l'armonia degli azzurri diversi del cielo e dell'acqua con i verdi degli alberi; nella veduta *Sulle rive dell'Adda*, ove le diverse gradazioni di verde degli alberi soffici di fronde; nel piccolo quadro *Bosco a Monza*, ove alla freschezza del verde si sposa l'umidità grassa della terra scura, così evidente che par di sentirne il profumo, in tutte queste visioni di paese del Lilloni è un senso profondo, sincero della natura, e un accento delicato di poesia.

Di fronte alla mostra del Lilloni allinea i suoi quadri Carlo Prada, intorno ad una vasta composizione, nella quale un gruppo di bagnanti immerge rosee nudità nell'azzurro vivo dell'acqua, dando luogo ad accordi coloristici di fine e ben sentita armonia. Un ben equilibrato gruppo di due figure di scolarette in vestiti alla marinara, un *Ritratto in azzurro* di donna, signorile quadro di parata, fanno riscontro ad altri due quadri di figura nei quali gli accostamenti coloristici ottengono i più simpatici effetti: *L'abito rosa*, figura di donna in grigio, che tiene in grembo un abito rosa; *Nella*, ritratto di ragazzina dai begli occhi pensosi e dai lunghi buccoli biondi che sfuggono da un cappellino blu sopra un vestito rosso. Alcune buone impressioni campestri, e due vedute di mare animate da barche completano questa mostra sostanziosa e piacevole.

Cortiello e Casciaro

Piacevole è veramente l'aggettivo che si attaglia anche alla mostra di Cortiello, un napoletano dallo spirito pronto, dalla visione netta, dal segno rapido e incisivo, che ama raccontare con i suoi quadri la vita nei paesetti vesuviani e descriverne la vibrante atmosfera piena di colore e di movimento. Le sue vedute di paesi in festa, dalle strade animate da carrozze, lanciate al galoppo, e dal popolo giocondo che banchetta alle tavole delle osterie, o si affolla intorno al carretto del gelatiere; le sue occhiate dalla finestra, dalle quali scorge, al di là d'un fascio di fiori collocato in primo piano, l'infilata d'una strada napoletana che s'inerpica, o un lembo di campagna verdeggiante, sono documentazioni saporose di vita, interpretata con un senso vigile di aderenza al vero, non disgiunto da commozione poetica.

Tutt'altro temperamento è quello di un altro napoletano, Guido Casciaro, del quale l'opera più importante è una grande composizione *Pescatori sulla riva*, e intorno le stanno un buon ritratto di donna bionda dal vestito verde, *Ritratto della moglie*, un sostanzioso ritratto di fanciullo, *Mio figlio*, e alcuni quadri di fiori e alcune ottime nature morte, per lo più grandi pesci rossastri, e *Frutta marine*, interessante gruppo di ricci di mare collocati in primo piano sullo sfondo di Castel dell'Ovo.

Da Venezia e Rambaldi

Uno sfarfallio di colori vivacissimi annuncia la mostra di Eugenio da Venezia, che immerge in una gamma cromatica brillante provocanti nudi muliebri, appena velati da mantiglie spagnuole, o delinea con cura delicata i lineamenti fini e lo sguardo pensoso d'una giovinetta, *Gabriella*, mentre da numerosi quadri di fiori sprizzano scintille multicolori.

Di fronte è la mostra di Emanuele Rambaldi, raccolta intorno ad un grande *Arlecchino*. Meglio che questo quadro ci sembra che la buona tempra del Rambaldi sia rivelata da due saldi e ben costrutti ritratti muliebri, da alcuni paesaggi freschi e vivi, da alcuni quadri di fiori, e nelle nature morte, tra le quali è particolarmente divertente un capriccio, intitolato *Stregoneria*, ove tu vedi tra una aringa, una pipa e un cucchiaio di legno appoggiati a una roccia rossastra, levarsi una figuretta di strega a cavallo d'una scopa. Nelle solide qualità di disegno e di impostazione della materia, come nelle brillanti qualità di colorista si riconosce in Rambaldi l'allievo valoroso di Alberto Salietti.

Galletti, Varagnolo e Peyron

La successione delle sale di pittura è interrotta dalla sala — l'antico « chiostrino » — dedicata alle sculture di Guido Galletti. Il temperamento gagliardo, generoso e fervido di Guido Galletti si manifesta nella vigorosa modellazione del suo *Custode del sepolcro*, non meno che in un bel nudo di giovinetta. Probabilmente però la sua opera che meglio piacerà al pubblico è il grande Crocifisso scolpito nel legno, che occupa il centro della sala, ove sono esposti anche alcuni buoni disegni dello stesso Galletti.

Nella sala successiva espongono i pittori Varagnolo e Peyron.

Mario Varagnolo è indubbiamente, tra i pittori veneziani della nuova generazione, quello nel temperamento del quale più genuine e più gagliarde si affermano le forze tipiche della grande tradizione pittorica veneziana. Pittore di razza, Varagnolo viene a trovare quell'equilibrio, che è peculiare dei veneziani, tra la solidità, la nutrita sostanza della pittura, e la dignità composta ed elegante della presentazione. Il suo quadro *Nudo addormentata* che campeggia nel centro della sua mostra è una prova luminosa di questo equilibrio, ed è un pezzo di pittura prezioso, veramente degno d'un maestro. Il valore del Varagnolo, all'affrontare e risolvere i più ardui e delicati problemi della tecnica è affermato anche dal quadro *Signora in bianco e nero*, dove i contrasti di colori e di luce, la modulazione dei chiaroscuri, l'evidenza dei rilievi sono giocati dal pittore con bravura non comune. E la polposa, fragrante evidenza dei fichi, che il pittore ama ritrarre, e la freschezza dei fiori confermano le doti non comuni dell'artista, che si compiace anche d'una piccola composizione, più schizzata che finita, *Fantasia*, ove alcune donne — ciascuna modellata con gusto e con evidenza — si denudano su uno sfondo di paesaggio montano, sul quale volteggiano i corvi.

Guido Peyron espone, oltre ad alcune composizioni, tra le quali *Il mio cassettone* va segnalato per la l'atmosfera animata che sa creare il pittore con un complesso di cose incuranti, espone alcuni ritratti interessanti. Notevoli il *Ritratto di uomo*, un luminoso *Nudo alla finestra*, il *Nudo con fiori*, ma soprattutto il *Ritratto di signora*, nel quale attraverso l'interpretazione d'un volto di donna anziana ed arcigna ci sembra che si rivelino meglio che altrove le doti di spirito acuto ed incisivo del pittore.

Severini e Marini

Gino Severini riunisce un gruppo delle sue gustose nature morte, preziose e lavorate come intarsi di marmo, intorno ad un grande quadro *Gli sposi*, ch'è un ritratto a due a mezzo busto: un giovane uomo dai capelli bruni, dagli occhi neri, dal maglione rossastro aderente al busto, e una giovane donna, dai capelli chiari, dagli occhi verdi, dal vestito verde, s'appoggiano a una tavola. Nella pacata armonia della composizione, nella sapienza degli accordi cromatici, il quadro appare piacevole ed elegante, pur conservando una certa simpatica solennità.

Il Severini espone poi alcuni piccoli ritratti efficaci e nitidi, tra i quali il suo autoritratto, e alcune figure intere di fanciulli del popolo, nel quale la meticolosa finitezza dei particolari nulla toglie alla poesia della composizione e all'intensità attonita e un poco dolorosa di certi sguardi infantili.

Nella stessa sala Marino Marini espone una vasta e originale figura di Bacco, in bassorilievo di pietra, e due muscolosi nudi femminili.

La terza galleria

Un mosaico di Giulio Fioresan raffigurante la « Marcia su Roma » adorna il passaggio dalla seconda alla terza galleria, il quale s'apre con una vasta finestra sul rio di Sant'Elena.

Sticcoli e Barillà, Valinotti e Terzolo

Quanto Severini è ordinato, metodico, preciso, altrettanto Carlo Sticcoli appare disordinato, tumultuoso, disuguale. Tuttavia lo Sticcoli è indubbiamente una tempra notevole di pittore, e le sue *Stiratrici*, e il nudo di bambina attorniato da donne adoranti, e il *Sogno*, nel quale una fanciulla dorme, attorniata pur essa da donne, rivelano una sensibilità pittorica vigile, una tecnica robusta, anche se, come dicevamo dianzi, tumultuosa e disuguale, un senso innato della composizione.

Intorno ad una monumentale figura di giovane popolano, *Anguillaro*, Pietro Barillà allinea una serie di donne, con le mani in grembo, con gli sguardi pensosi, quasi in una sospensione d'attesa. Un bel nudo polposo è nella composizione *Fanciulla al bagno*.

Domenico Valinotti è, sopra tutto, un paesista che ama i giuochi dei riflessi nelle acque dei fiumi, come in *Traghetto*, o nelle *Case sul fiume*, e i contrasti tra i bei tetti rossi delle case di campagna con il verde della vegetazione. Tuttavia il centro della sua mostra è tenuto da una florida e procace ragazza bruna, che si mette il cappellino allo specchio, e scopre i turgidi seni e le calde ascelle, malcelati da una trasparente sciarpetta bianca.

Di fronte al Valinotti è Carlo Terzolo, paesista fine ed assorto nella contemplazione dei campi coltivati, dei casolari rustici, della natura più vicina al lavoro agreste. Notevoli, tra gli altri paesaggi, ci son sembrati *La fornace* e *Inverno a Pocapaglia*.

Tallone, Tamburi, Montanarini ed Afro

Filippo Tallone ama modellare le sue originali figurazioni scultoree nel grigio cemento; e non v'è dubbio che la qualità della materia contribuisca a dar loro quella semplicità dimessa, che par rinuncia, ed è ricerca acuta dell'essenziale. Tra le undici opere che egli qui espone la più caratteristica è certamente quella donna ignuda in atto di togliersi la camicia, con le braccia levate sopra la testa, ed è una figura d'una dimessa e drammatica sincerità.

Nella sala successiva son riuniti tre pittori affini per temperamento e per stile: Orfeo Tamburi, Luigi Montanarini e Afro Basaldella. Tra i quadri del Tamburi, immersi in un clima cupo, spiccano *Il granatiere*, *Il carabiniere*, un *Ritratto in grigio*, un altro ritratto virile *Francesco in verde e rosso*, una *Donna che legge*. Tra quelli di Afro Basaldella due autoritratti; tra quelli di Luigi Montanarini, notevoli per il cromatismo gustoso, la *Colazione* di una mamma con il suo bambino, l'Autoritratto, e *La moglie sul divano rosso*.

Dalla Zorza, Bugiani, Monteleone

Carlo Dalla Zorza presenta una serie delle sue delicata impressioni veneziane e lagunari, che ne fanno uno dei più garbati e raffinati illustratori dell'atmosfera veneziana. Nel gruppo d'opere ch'egli qui espone si fanno particolarmente notare un *Burano con la neve*, *Trabaccoli nel canale della Giudecca*, *Le Zattere alla Salute*, ed una efficace visione invernale, *Lo stagno con la neve*.

Accanto al Dalla Zorza espone un gruppo d'opere Pietro Bugiani, buon pittore toscanissimo nella sensibilità e nello stile, che risente la influenza evidente di Ardengo Soffici.

Un'ampia sala riunisce la mostra personale dello scultore calabrese Alessandro Monteleone, che ama ispirare la sua arte robusta a temi d'epopea o di alta poesia religiosa. Tipici di questo suo atteggiamento spirituale sono i grandi bassorilievi nei quali la *Marcia su Roma*, la *Bonifica*, *L'offerta della Fede* con una innegabile efficacia rappresentativa, *San Francesco parla agli uccelli*, l'*Annunciazione* e *San Francesco d'Assisi*, nei quali vibra una nota di sentimento religioso sincero espresso liricamente.

Tuttavia il Monteleone sa riuscire eccellente ritrattista quando modella il ritratto dell'Ammiraglio Del Bono, o quando si china ad accarezzare una delicata figuretta infantile, come *Rosetta*.

La quarta galleria

Tu esci ancora una volta nel giardino, sull'angolo estremo del palazzo, di contro al padiglione dell'Ungheria, e infili tosto la quarta ed ultima galleria dell'ala destra.

Qui son riuniti, a coppie, disegnatori e acquarellisti. La prima sala accoglie le sanguigne gagliarde di Beppe Guzzi, e quelle di Romano Dazzi, che ritorna ancora, non senza successo, al tema a lui prediletto dei cammelli e delle scene africane.

Nella sala successiva Umberto Brunelleschi espone una serie di bozzetti per scenografie e figurini di teatro, fedele alla sua maniera tra settecentesca e orientale, che ha avuto tanta fortuna. Accanto a lui Mario Gambetta espone una serie dei suoi deliziosi disegni, con i quali ama rivelare un suo fantastico mondo di retroscene teatrali e di misteri orgiastici. Nella stessa sala Cleto Tomba riunisce una serie delle sue interessanti e vivacissime statuette.

Altra sala è dedicata ai disegni di Valerio Fraschetti, e ai disegni e alle acqueforti di Arturo Checchi.

Infine l'ultima sala della galleria è riservata alla mostra personale dello scultore Ferruccio Vecchi.

Valoroso ardito di guerra e magnifico squadrista della Rivoluzione, presidente dell'Assemblea sansepolcrista nella quale Mussolini ha fondato i Fasci di combattimento, Ferruccio Vecchi subordina il suo talento d'artista ad una concezione propagandistica che non può giovare all'espressione artistica.

Compiuto così il giro del palazzo dell'Italia, è lecito concludere che gli artisti italiani, terminato il periodo tormentoso e agitato della ricerca d'uno stile, sono in marcia verso realizzazioni sempre più costruttive, verso quella conciliazione dell'arte con la realtà della vita, ch'è uno degli scopi fondamentali del lavoro ormai più che decennale che Antonio Maraini ha dato, con fede di fascista e con fervore di artista, alla Biennale per l'arte italiana.

c. z.

Oggi il Re Imperatore arriva a Venezia

per inaugurare la XXII Biennale d'Arte

Tutto il popolo veneziano esprimerà al Sovrano la sua devozione e la sua fede



Venezia è fiera di accogliere oggi, con l'entusiasmo del suo attaccamento profondo e della sua fede incrollabile, il Sovrano amatissimo, che viene ad inaugurare la ventiduesima realizzazione di quella Esposizione Biennale, le cui origini sono strettamente legate al devoto affetto che i veneziani hanno sempre nutrito per la gloriosa dinastia sabauda.

La lieta festa dell'arte non si svolge oggi nel clima sereno che tradizionalmente essa suscita. Grandi eventi si maturano, mentre sull'orizzonte fosco divampano le fiamme terribili d'una immane tragedia di popoli.

Tanto più schietto e virile, tanto più caldo, vibrante ed entusiastico sarà il saluto che Venezia rivolgerà al Sovrano, sul cui capo venerando la triplice corona s'infiora d'un triplice serto di vittoria.

Con il presidio augusto che la saggezza del Sovrano assicura alla Nazione, compatta sotto la sua guida, il popolo veneziano, fidente nei destini imperiali d'Italia, si schiera intorno al Vittorioso, per riaffermargli l'ardente sua fede, la sua assoluta dedizione, pronto a marciare dovunque lo comandi, per la grandezza della Patria immortale, per la gloria dell'invitta Dinastia.

La partenza da Roma

ROMA, 17

Questa sera alle ore ventidue è partita per Venezia la Maestà del Re Imperatore.

Il manifesto del Podestà

Il Podestà ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Veneziani,*

« la Maestà del Re Imperatore giungerà tra noi sabato mattina. L'augusta presenza ci riempie di commossa fierezza. La nostra città, nelle giornate storiche che la Patria fascista ha l'orgoglio di vivere, ha il privilegio di riaffermare al Sovrano il suo affetto più profondo, la sua infinita devozione.

« *Veneziani,*

« salutiamo nel nostro Re la gloria della Dinastia Sabauda e gridiamoGli la certezza delle future vittorie.

Il Podestà: Giovanni Marcello; *I Vice Podestà* Leone Rocca - Giuseppe Meneghini.

Arrivi di personalità per l'inaugurazione della Biennale

Il Ministro Homan

Iermattina alle 11.37, proveniente da Budapest, è giunto il Ministro della Pubblica Istruzione e dei Culti del Regno d'Ungheria prof. Valentino Homan. Alla stazione egli è stato ricevuto dalle maggiori autorità cittadine, dal console di Ungheria a Venezia, dal prof. Tiberio Gerevich Commissario organizzatore del padiglione ungherese alla Biennale.

Sceso in una lancia della Prefettura il Ministro Homan ha attraversato il Canalazzo e quindi è sceso al «Danieli», recandosi nel pomeriggio a compiere alcune visite d'arte in città.

L'Ambasciatore di Spagna

Fra le numerose personalità italiane e straniere giunte sin da ieri per l'inaugurazione della XXIIa Biennale, ricordiamo l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale Don Pedro Garcia Conde y Mendenaz che è stato ricevuto alla stazione dal console di Spagna a Venezia, dal commissario del padiglione spagnolo alla Biennale, scultore Enrico Comendador e dal commissario ordinario Mariano Fortuny y Madrazo.

Il Presidente del Senato

Ieri è giunto da Roma il Presidente del Senato conte Suardo, accompagnato dal segretario generale gr. uff. Alberti. Gli ospiti sono scesi ad alloggiare al «Grand Hotel», dove si sono recati successivamente pure il dott. Marko del Ministero della Propaganda ungherese proveniente da Budapest e il dott. De La Tour del Ministero degli Esteri italiano.

Le adunate

Gruppo rionale Dorsoduro

Tutti i fascisti dovranno trovarsi in campo S. Margherita oggi alle ore 17 per recarsi in Piazza San Marco a rendere omaggio alla Maestà del Re Imperatore.

Gruppo rionale di Castello

Tutti i fascisti del gruppo, in possesso o no della divisa, sono comandati a trovarsi sabato 18 corr. alle ore 17 precise in Campo Santa Maria Formosa.

Saranno controllate le assenze.

Gruppo rionale Cannaregio

Tutti i fascisti e i giovani fascisti dovranno trovarsi in campo SS. Apostoli sabato 18 alle ore 17.30 per recarsi in Piazza S. Marco a rendere omaggio a S. M. il Re Imperatore.

Volontari di guerra

Tutti i volontari in forza a questo Battaglione sono comandati in sede alle ore 17 di oggi. Divisa fascista o legionaria.

Reparti squadre ausiliarie P.A.A.

Oggi alle 14.45 tutti gli avanguardisti e i giovani fascisti appartenenti alle squadre ausiliarie di rinforzo alla R. Questura, ai Vigili urbani e alla Croce Rossa dovranno trovarsi in Campo S. Zaccaria.

Domani domenica, il reparto di rinforzo ai Vigili del fuoco dovrà trovarsi alle ore 10 presso la caserma vigili del fuoco Ca' Foscari.

Gli ufficiali possono portare la divisa

Oggi in occasione dell'arrivo a Venezia della Maestà il Re Imperatore gli ufficiali in congedo potranno vestire l'uniforme: R. Esercito grande uniforme militare, oppure uniforme ordinaria con sciabola, sciarpa e decorazioni.

R. Marina: piccola divisa invernale con sciabola e sciarpa (senza decorazioni) guanti bianchi.

Bandiere al vento!

Per l'arrivo del Re e Imperatore da tutte le case veneziane deve sventolare il tricolore della Patria.

Il ricevimento al Circolo Artistico in onore degli espositori

Ieri sera, seguendo una cortese consuetudine, il Circolo Artistico ha offerto nella sua sede del Palazzo delle Prigioni al Ponte della Paglia, un ricevimento in onore degli artisti partecipanti alla XXII Biennale.

Facevano gli onori di casa il presidente del Circolo Domenico Giuriati, e il segretario Ilario Neri. Tra gli intervenuti, oltre all'Accademico Felice Carena e agli altri espositori, erano il cons. naz. Cornelio Di Marzio, Presidente della Confederazione Professionisti e Artisti, il cons. naz. Antonio Maraini Segretario generale della Biennale, con la consorte signora Joe Maraini, il Presidente dell'Unione provinciale Professionisti e Artisti dott. Giocondo Protti ed altre personalità.

La serata è stata improntata alla più schietta cordialità.

Il padiglione inglese della Biennale s'inaugura oggi a Londra

Il *Times* del 14 corrente sotto il titolo: « Venice art exibit » pubblica che l'esposizione di pittura, scultura e incisioni inglesi riunita dal British Council per essere inviata alla XXII Biennale veneziana verrà aperta a Londra. I direttori della Wallace Collection, sistemata in uno dei più bei palazzi di Londra, hanno posto a disposizione per la mostra i locali necessari.

L'esposizione, come la nostra Biennale, verrà aperta al pubblico oggi alle ore 11.30. Essa rimarrà aperta fino all'8 giugno.

Il prezzo d'ingresso è stato stabilito in uno scellino, ed il provento totale verrà versato al fondo di beneficenza fra artisti poveri.

Il *Times* prosegue affermando che la partecipazione britannica alla Biennale, già organizzata, è stata ritirata per non correr rischi di inviare fuori d'Inghilterra opere di arte per un complessivo valore di oltre 30.000 sterline.

Così oggi, mentre a Venebia si inaugura la XXII Biennale a Londra si inaugura il padiglione britannico.

La Duchessa di Genova sostiene gli esami d'infermiera volontaria

Davanti ad apposita commissione composta dal direttore e di tutti gli insegnanti della scuola e presieduta dal presidente del Comitato provinciale, l'A. R. Duchessa di Genova ha sostenuto brillantemente gli esami del primo corso della scuola infermiere volontarie.

Il nobile esempio dato dall'augusta Signora è stato altamente apprezzato dalla Commissione e da tutte le allieve che dopo l'esame hanno offerto all'augusta Principessa un mazzo di rose.

La Duchessa di Genova si è poi benignata posare in gruppo con le allieve del suo corso.

Avviso ai naviganti

La R. Capitaneria di Porto avverte che le draghe «Morosini», «Liguria» e «G. N. 5» devono eseguire lavori di escavo nel Canale dei Marani, tra S. Andrea ed i bacini di carenaggio.

I lavori saranno continuati di giorno e di notte.

Inoltre, a ridosso della diga Sud del canale di accesso al porto di Lido verrà postato un idroscaricatore con tubazione di refluimento a mare.

Si diffidano pertanto i naviganti ad evitare di passare attraverso le zone interessate dal lavoro, o comunque di ostacolare il lavoro delle draghe.

Le navi ed i natanti dovranno, nel tratto di fronte alla postazione dell'idroscaricatore, rallentare di velocità per evitare eccessivo moto ondoso che potrebbe provocare danni all'idroscaricatore.

I contravventori verranno puniti a norma di legge.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Ispettorato infermiere volontarie Croce Rossa Italiana

L'Ispettrice invita le sorelle infermiere e le allieve ad intervenire domenica mattina 19 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Gio. e Paolo per la Messa per il Congresso delle Infermiere del Veneto e successivamente alle ore 10 alla conferenza che sarà tenuta nella Sala San Marco dell'Ospedale civile dal prof. Molinari.

Mattinata cinematografica al S. Marco

Domenica 19 corrente alle 10.15 avrà luogo al cinema S. Marco un eccezionale spettacolo cinematografico di cartoni animati e documentari Luce a beneficio delle Conferenze Femminili di S. Vincenzo de Paoli.

PICCOLA CRONACA

Arresto per furto

Autore di un furto di quattro chili di rame in danno dello stabilimento della Vetro Coke è stato ieri tratto in arresto il bracciante Tullio Gastaldon di anni 33 abitante a Cannaregio 1856.

Frattura di un femore

Maddalena Viviani di anni 57 abitante a Cannaregio 3716 ieri è scivolato nei pressi di casa fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 60.

Investito da una caldaia

Filippo Sottile di anni 57 abitante a Castello 5453 inserviente di cucina del Collegio Navale è stato investito da una caldaia che gli fratturò il piede destro. Guarirà in giorni 40.

Ferita a un sopracciglio

Giosuè Zanon di anni 70 abitante a Cannaregio 6079 nei pressi di campo S. Polo è caduto ferendosi al sopracciglio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Frattura d'un braccio

Adele Gradara di anni 63 abitante a Castello 6594 in Erberia a Rialto è scivolata fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40

CRONACA SACRA

La Cresima

La Curia comunica che la Cresima domenica 19 c. m. verrà amministrata: dalle ore 9.30 alle 10.30 a S. Francesco della Vigna e dalle 11 alle 12 a S. Barnaba.

Domenica 26 p. v. la Cresima si terrà solo ai Frari dalle 10 alle 12.

In dette domeniche a S. Marco non si cresima.

STATO CIVILE

16 maggio 1940-XVIII

NATI	14
NATI morti . . .	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	7
MATRIMONI . . .	24

Atti di stato civile registrati il giorno 16 maggio:

Matrimoni: Facchi Giovanni falegname con Barattini Cesira cas. ved.; Zanin dott. Giuseppe dottore in legge con Cosulich Maria civile; Donadon Ermando segretario comunale con Galvagno Maria insegnante; Rossi Francesco impiegato con Pianca Giuseppina civile; Mora Rinaldo metallurgico con Purisiol Elsa cas.; Adami Giuseppe manovale con Stefani Norma metallurgica; Rosa Araldo milite C.R.I. con Rinaldo Emilia tipografa; Mazzotto Fulvio perito agr. con Muner Teresina insegnante; Lisei Giuseppe impiegato con Silvestri Jolanda civile; Zabeo Emilio impiegato con Zanni Maria insegnante; Della Vedova Antonio commesso con Marinoni Anna sarta; Martini Otello ceramista con Lazzari Rina cas.; Folin Bruno marinaio R. M. con Franco Clelia cotoniera; Montalto dott. Ugo medico chirurgo con Ghibelli Donitilla insegnante; Mazzeri Bruno fruttivendolo con Treddi Ines cas.; Magnotti Carlo impiegato con Grassetti Flora cas.; Roccato Romeo mosaicista con Ferrari Angelina cas.; Minghetti Bruno impiegato con Goatin Augusta civile; De Grandis Attilio fruttivendolo con Mugnato Italia cas.; Vianello Bruno viagg. commercio con Dorigo Teresa cas.; Battistella Luciano panettiere con Michieli Leda orologiaia; Zerbo Francesco ingegnere con Righetti Eugenia civile; Idì Umberto commerciante con Trame Ada cas.; Caliumi Ernesto rappresentante comm. con Lacchin Emma cas.

Decessi: Volpani Emma di anni 73 nubile pens.; Vio Savian Maria di anni 25 coniug. cas.; Tacchia Pitteri Italia di anni 54 ved.; Valle De Polo Giovanni di anni 83 ved. pens.; Magnotti Carlo di anni 27 coniug. impiegato; Mantoan Dino di anni 20 celibe manovale; Zugno Giancarlo di anni 1.

DOPOLAVORO

Teatro Dopolavoro FF. AA.

Per i consueti spettacoli settimanali oggi e domani, al teatro del Dopolavoro delle Forze Armate, sarà proiettato il film «La stella di Broadway» al quale seguirà un documentario Luce.

Complicazioni d'un'impresa ladresca

Nella notte dal 21 al 22 di marzo u. s. il sig. Leone Polacco ebbe svaligiati i suoi magazzini in quel di San Leonardo, ove ignoti mediante scasso gli portarono via 15 mila lire di calze da uomo, da donna, da bimbo e altri capi di biancheria. I ladri sono stati acciuffati dai carabinieri di Rovigo in quel di Badia Polesine dove si erano recati per esitare la refurtiva.

Si tratta di Giacomo Andreis di anni 58, abitante a San Polo 2230, di Cucco Augusto di anni 36, abitante a Santa Croce 1937 e di Pietro Garzolini di anni 30 abitante a Santa Croce 1558.

I ladri, che sono tutti di Venezia, commesso il furto si sono recati a Badia Polesine, dove si sono incontrati con il loro ricettatore Romolo Scannavacca fu Stefano di anni 48 colà abitante. Costui però aveva giocato un brutto tiro al terzetto veneziano facendolo cogliere in trappola dai carabinieri, mentre egli si recava all'osteria, dove doveva trovarsi coi ladri per versare loro il prezzo pattuito della merce che i compari gli avevano il giorno prima consegnato a casa. Lo Scannavacca comparve davanti ai tre sereno con una piccola parte della refurtiva che egli intendeva pagare circa 600 lire. Mentre lo Scannavacca stava discutendo con loro, circa la sparizione della maggior parte della merce, eccoti comparire i carabinieri, che, avvertiti da lui stesso, sequestrarono la merce traendo in arresto i tre veneziani e lasciando libero lo Scannavacca che figurava di essere stato l'onesto commerciante denunciatore.

Ma il cav. De Martino della Squadra Mobile di Venezia, dinanzi al quale sono comparsi successivamente i tre arrestati, riuscì a sciogliere il bandolo della matassa. Coll'aiuto del maresciallo Sergio e dell'agente Ante essa fece scaturire la verità vera e cioè che lo Scannavacca non era uno stinco di santo e che s'era valso della buona fede che in lui aveva riposta l'Arma per carpire gran parte della refurtiva che egli poi confessò di aver venduto per proprio conto a diversi commercianti di Ferrara.

Lo Scannavacca era infatti nei giorni precedenti al furto venuto a Venezia s'era trovato coi ladri coi quali aveva pattuito l'acquisto di 4500 lire di merce ancora prima che essi operassero il furto.

Lo Scannavacca è stato perciò inviato anche lui a tener compagnia al terzetto di ladri veneziani in attesa di giudizio, che in questo caso dovrà naturalmente essere ben più severo in confronto del ricettatore che per i ladri stessi.

Fascio femminile di Malamocco

Nomine

Su proposta della fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, in data odierna, ho nominato la fascista Muscinelli Maria segretaria del Fascio femminile di Malamocco in sostituzione della fascista Casati Giannuzzi Savelli Bianca.

Il Segretario Federale.

La premiazione dei marinai vincitori delle gare sportive

Domani mattina alle 9.15 al campo sportivo militare dell'Arsenale, l'Ammiraglio Vittorio Tur, comandante M. M. A. A., premierà i marinai che si sono distinti nelle gare di squadra e individuali che hanno recentemente contrassegnata l'attività sportiva del Comando militare marittimo.

Alla significativa manifestazione saranno presenti le autorità civili e militari della città.

TEATRI E CONCERTI

Le riviste della Doorlay al Goldoni

La compagnia americana di riviste Doorlay ha presentato la « Tropical Express 1940 » dinanzi ad un pubblico foltissimo che gremiva ogni ordine di posti del Teatro Goldoni.

La rivista ha avuto un pieno successo, poichè si è allontanata dai consueti luoghi comuni, sfoggiando una serie ininterrotta di quadri nuovissimi e vivacissimi, inframezzati da numeri di ginnasti, acrobati ed equilibristi e da canti e danze delle graziosissime venti Doorlay's girls. Non sono mancate scene di illusionismo, di comicità e di sensazioni, fra cui la ragazza in bicicletta sul cerchio della morte. I quadri più originali e più ammirati sono stati quelli del ballo in fondo al mare, della pantomina degli Inkas e del circo equestre; sensazionale il tifone su Hawai con Kin Kong. Ha chiuso lo spettacolo un indiavolato jazz sul palcoscenico con numeri di varietà e con dodici eleganti suonatrici di fisarmonica.

Il pubblico si è divertito un mondo ed ha ripagato tutti gli artisti con applausi calorosissimi, dopo ogni numero e quadro e dopo la prima parte e la fine dello spettacolo. Questa sera la rivista si ripete.

Il concerto Pesci-Conciato di lunedì al Marcello

La stagione concertistica organizzata dall'Associazione Benedetto Marcello del Dopolavoro provinciale, si concluderà lunedì con il concerto Pesci-Conciato, che avrà luogo nella sala maggiore del nostro Conservatorio.

Ecco il programma del concerto: Fuchs: Il più crudele affanno; Schubert: La rosellina; Schuman: Il noce; Schubert: Sul sepolcro di Anselma (canto) — Scarlatti: Due Sonate; Beethoven: Sonato op. 31 (piano) — Respighi: Notte; Strauss Il giorno dei morti (canto) — Ravel: Pavana per un infante defunto; Pick Mangiagalli: Danza d'Olaf; Albeniz: Triana; Zanella: Festa campestre (piano) — Canzoni popolari rumene: Tib. Brediceanu: Canto alla luna; G. Stefanescu: Contadinella; Tib. Brediceanu: Il cucù (canto).

Novità cinematografiche

Canitoga, una fortunata commedia tedesca, di C. Turner Krebs, ebbe in Germania un successo così clamoroso da invogliare un produttore a ridurla per lo schermo. L'ambiente è quello ormai sfruttatissimo, esaurito come le sue sabbie aurifere, dell'Alaska dai cercatori d'oro. Se dal punto di vista scenografico è stata messa ogni cura per ottenere un'ambientazione perfetta, nel film manca però lo spirito d'avventura, che può essere reso soprattutto dalla rude vitalità della gente, dalla semplicità dei tipi, dal coraggio e dalla bontà che mitigano la violenza, e da tante altre qualità che romanzi e filmi ci hanno abituati ad attribuire agli attori di quell'interessante periodo di storia e di vita americana. Hans Albers, ottimo artista, non risulta però adatto al ruolo attribuitogli e il film soffre anche per il ritmo narrativo troppo lento e teatrale, in contrasto quindi con le caratteristiche convenzionali del soggetto. (Malibran).

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15 Comp. di Riviste Doorlay: TROPICAL EXPRESS 1940.

Malibran ore 16.30 CANITOGA con Hans Albers, Hilde Sessak, Charlotte Susa.

Rossini ore 16.30: SPIONAGGIO con Paul Cavanagh, Greta Nissen, F. p. 5 minuti con la carta d'Europa.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30: OSSESSIONE il film delle sorprese e del mistero di Edgar Wallace.

Olimpia ore 15.30: « prima »: LE SORPRESE DEL VAGONE LETTO, una briosissima commedia con E. Viarisio, C. Colamai, L. Almirante, P. Stoppa.

Musica in Piazza

Questa sera, alle ore 18, la Banda cittadina darà un concerto in Piazza San Marco.

La giornata a Venezia

Diario sacro

18 Sabato di Pentecoste con la commemorazione di S. Venanzio martire, fanciullo quindicenne di Camerino, nel 250 circa. Celebrata la Messa, termina il tempo pasquale. — Oggi è giorno destinato dalla Chiesa alle sacre Ordinazioni — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja; alle 16 primi Vesperi della festa della SS.ma Trinità, Compieta e canto delle Litanie.

Teatri

Goldoni: Tropical Express 1940 **Malibran**: Canitoga — **Rossini**: Spionaggio.

Cinematografi

S. Marco: Ossessione — **Olimpia** Le sorprese del vagone letto — **Savoia**: Incantesimo — **Massimo**: Pazza di gioia — **Italia**: Cavalcata d'amore — **Accademia**: Uomini coraggiosi — **S. Margherita**: Paradiso perduto — **Nazionale**: Il messaggio e Ridolini esattore — **Garibaldi**: Smarrimento e Ridolini poliziotto — **Imperiale**: Brigata selvaggia e Vorrei volare.

La radio d'oggi

ITALIA: 20.20 Alla vigilia del Giro ciclistico d'Italia. — 20.30 II Progr.: Dal Teatro della Pergola di Firenze: «Volo di notte» op. di L. Dallapiccola; «Turandot» op. di F. Busoni — 20.45 III Pr.: Al Gatto bianco. — 21 I Pr.: Dal teatro La Fenice di Genova: VIII ora del dilettante — 22 I Pr.: Concerto del pianista Ornella Puliti Santoliquido — 22 II Pr.: Conversazione del cons. na. Antonio Maraini: «La biennale di Venezia». — 22.15 II Pr.: « Suor Speranza», un atto di G. Civinini.

Farmacie di turno

Morelli, S. Bartolomeo — Kratter, Ruga Rialto — Federighi SS. Apostoli — Vian, S. Leonardo — De Pluri, Tolentini — Leone coronato SS. Filippo e Giacomo — Zaini, S. Fantino — Lando, Quattro Fontane di Lido — Comunale di Sant'Elena e Giudecca sempre aperta.

Asta del Monte

Oggi gli uffici rimangono chiusi. Lunedì l'asta degli oggetti PREZIOSI non avrà luogo.

Martedì passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 20 ittobre 1939.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 17

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 mass.	Nelle ore 24 min.
Zara	cop.	748.7	20		
Fiume	cop.	752.8	16	20	14
Pola	ser.	750.4	17	20	13
Trieste	cop.	751.4	18		
Gorizia	ser.	751.6	18	21	10
Udine	ser.	750.0	18	22	8
Treviso	cop.	750.7	18	20	10
Belluno	ser.	750.5	11	12	5
Padova	ser.	750.9	17	20	10
Rovigo	cop.	750.7	17	19	10
Vicenza	ser.	750.5	15	18	10
Bolzano	ser.	751.8	12	14	8
Trento	cop.	753.3	11	12	8
Grappa	cop.	609.1	3	3	—1
Venezia	cop.	750.2	17	20	10

Mare: Zara quasi calmo; Fiume calmo; Pola mosso; Trieste mosso; Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Pola 2, Trieste 1, Gorizia 9, Udine 17, Treviso 46, Belluno 17, Padova 17, Rovigo 33, Vicenza 28, Bolzano 14, Trento 27, Monte Grappa 42, Venezia 51.

Fenomeni vari: Monte Grappa: pioggia e neve.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.37, tramonta ore 19.34. Luna leva ore 16.02, tramonta ore 3.18 del 19. Primo quarto il 14. Luna piena il 21 — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 8.46 e 20.30; basse ore 2.25 e 14.10. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Il Tagliamento, il Piave, il Brenta, l'Adige ed il Po in debole morbida; tutti gli altri in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Il ciclone è entrato sull'Italia ed occupa tutto il Mediterraneo. Esso andrà colmandosi e spostandosi verso oriente. Condizioni favorevoli a manifestazioni di instabilità e di acquazzoni.

Le altre temperature di ieri

Roma 22 e 11; Milano 10 e 5; Torino 13 e 9; Genova 10 e 9; Sanremo 16 e 13; Bologna 14 e 10; Firenze 21 e 12; Rimini 17 e 12; Napoli 23 e 13; Foggia 17 e 10; Bari 16 e 13; Lecce 19 e 12; Messina 17 e 11; Catania 18 e 11; Cagliari 19 e 13; Sassari 16 e 12; Tripoli 21 e 15; Bengasi 21 e 16; Rodi 18 e 17; Lido Roma 22 e 11; Catanzaro 22 e 10.

Cronaca di Mestre

Per la visita del Re alla Sava

In occasione della visita della Maestà del Re Imperatore allo stabilimento S.A.V.A., tutti i fascisti e i cittadini sono tenuti ad intervenirvi.

Specifico che sono interessati ad intervenirvi infallibilmente tutti i fascisti, tutti gli organizzati della G.I.L. maschile e femminile, anche se sprovvisti di divisa.

Faccio appello alle Associazioni d'arma, Volontari e Mutilati di guerra perchè inviino delle numerose rappresentanze che dovranno affluire al Gruppo rionale fascista di Marghera (Casa Rossa) per le ore 15.

Ricordo che è tassativo l'uso della sciarpa littorio e delle decorazioni per i fascisti, l'alta uniforme per gli ufficiali della G.I.L., anche per coloro che hanno comando di reparto.

Il Commissario federale

Ufficiali in congedo

Gli Ufficiali in congedo oggi alle ore 15 precise dovranno trovarsi presso la Casa Rossa di Marghera per portarsi in gruppo allo stabilimento S.A.V.A.

E' d'obbligo la grande uniforme militare che può essere sostituita dalla sciarpa azzurra, decorazioni e sciabola.

Milizia

Gli ufficiali nei quadri e nella riserva della Milizia dovranno partecipare alle cerimonie d'omaggio al Sovrano: grande uniforme.

X.a Legione Balilla moschettieri

Tutti i balilla moschettieri appartenenti alla prima coorte Frecce ed alla seconda coorte Lupi sono comandati ad intervenire in perfetta uniforme con guanti all'adunata che avrà luogo presso la palestra della G.I.L. alle ore 14.30 precise.

Sono comandati pure i reparti trombettieri e tamburini.

*

Oggi, in occasione dell'ambita visita che S. M. il Re Imperatore farà allo stabilimento della S. A. V. A., il corpo bandistico di detto stabilimento terrà dalle ore 20.30 alle 22.30 un concerto a Mestre in Riviera XX Settembre (presso il Caffè Centrale).

La giornata degli italiani nel mondo

La «Dante Alighieri» organizza per domenica 19 corr. la «Giornata degli Italiani nel mondo».

Al Teatro Toniolo alle ore 10.30 il cons. naz. avv. Alessandro Brass ne terrà la celebrazione.

Invito tutti i fascisti, e le organizzazioni del Regime ad intervenirvi. — Il Commissario federale.

Una gara di tiro a volo

Nel campo di tiro a volo della Bissuola, oggi avrà luogo una gara di tiro al piccione.

Alle ore 13.30 tiri di prova; alle 14 inizio della gara. Serie di 5 piccioni, distanziamento sociale da m. 23 a m. 29. Iscrizione lire 100, reiscrizione lire 50. Piccioni «Zuritos». Primo premio L. 100, secondo L. 700, dal 3. al 5. lire 600 dal 6. all'8 L. 500. Direttore di tiro: Marcon.

BENEFICENZA

Alla Casa di Ricovero sono pervenute le seguenti oblazioni: L. 50 dalle famiglie Fornasiero-Corsi per onorare la memoria della compianta signora Maria Fornasiero Corsi; L. 25 dalla famiglia Angelo Dan nel trigesimo dalla morte del cognato sig. Primo Donadel. L'ente beneficato ringrazia.

— Le famiglie Fornasiero e Corsi in memoria della loro cara Maria hanno offerto L. 50 per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria.

Bambina investita da un carro

Ieri la piccola Vanin Bruna abitante alla Rana in via Malcontenta 79 uscita di corsa dal cancello della propria abitazione venne urtata da un carro trainato da un cavallo e fu gettata a terra.

Subito soccorsa venne accompagnata all'ospedale dove il medico di guardia le riscontrò delle contusioni al braccio ed alla gamba sinistra con fratture costali. Venne giudicata guaribile in 15 giorni.

Infortunati sul lavoro

E' stato ricoverato all'ospedale l'operaio della Vetrocoke Guido Manfrin di anni 25 abitante a Favaro in via Gobbi, il quale nel prendere in mano un tubo di gomma entro il quale correva dell'acqua bollente, questo si staccò e l'acqua uscendo lo investì in pieno.

Accompagnato all'ospedale il medico di guardia gli riscontrò delle ustioni di primo e secondo grado al volto ed al collo e lo giudicò guaribile in 20 giorni.

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera sono stati medicati: Alfonso Boresso abitante a Marcon di anni 31 operaio dell'Ilva il quale cadendo riverso andò a sbattere la schiena contro un motore e riportò delle contusioni alla regione lombare guaribili in 10 giorni.

— Berenzon Aristodemo di anni 25 abitante a Camponogara operaio della Sava il quale nel fare pulizia ad un forno elettrolitico venne colpito da alcuni spruzzi di metallo fuso all'avambraccio destro e riportò delle ustioni guaribili in 10 giorni.

— Canadese Giuseppe di anni 26 abitante a Chirignago operaio del Breda colpito da un pezzo di ferro riportò delle contusioni al piede destro guaribili in 10 giorni.

— Luigi Tusini di anni 34 operaio dello stabilimento S. Marco nell'allacciare due fili di corrente, provocò una fiammata e si produsse delle ustioni alle palpebre guaribili in 8 giorni.

— Olivo Noè di anni 28 operaio della Sava lavorando si ferì all'alluce sinistro. Guarirà in 10 giorni.

— Sonalli Laura di anni 40 abitante a Venezia tagliando del compensato con una taglierina alla Saffa, andò a finire sotto il coltello col dito pollice sinistro e riportò delle ferite da taglio profonde guaribili in 10 giorni.

MIRANO

Giornata degli italiani nel mondo

Il Segretario politico comunica che domani domenica avrà luogo la celebrazione della «Giornata degli italiani nel mondo» organizzata dalla Società Italiana Dante Alighieri. Alle ore 10, nella sala Adua, il camerata Giuseppe Durante esalterà le glorie che gli italiani hanno conquistato alla Patria, in tutto il mondo, nei campi della cultura, nel lavoro ed in ogni civile progresso. Alla manifestazione interverranno tutti i fascisti e gli organizzati del Regime. E' invitata anche la popolazione.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità ciodiane

L'INTERDETTO DI LEONE X.

La signoria tutta armata in Chioggia una flottiglia di tutte le barche ne dà il comando a Pietro Pagan ordinandogli fermare e impadronirsi di tutte le barche e burchi che senza lettere di transito avessero da uscire per le bocche del Po. Il Pagan recatosi immediatamente con le sue barche in Po mette in fuga quelle di Alfonso d'Este, preda nel porto di Sant'Alberto alcuni navigli carichi di mercanzie e li conduce a Venezia accolto a suon di trombe e di tamburi. Loda la signoria il Pagan. Così non la intende però il Pontefice. Le due barche cariche di ferramenta erano di proprietà di Andrea e Antonio Generino di Recanati allora sotto il dominio pontificio. Giulio II a cui i Generino ricorrono si rivolge nel gennaio 1511 a mezzo del cardinal Riario, a Chioggia per rifusione di danni e restituzione della merce. Chioggia non si cura di rispondere. Morto Papa Giulio, Leone X emette monitorio di scomunica per la città di Chioggia e per i chioggiotti se non venissero soddisfatti i danni arrecati. Neppure questa volta Chioggia cede; papa Leone lancia l'interdetto contro la città e gli abitanti.

Farmacie

Oggi principia il turno settimanale serale e notturno la farmacia del dott. Canella che resterà perciò domani domenica aperta tutta la giornata. Presterà invece domani servizio fino alle 12.30 la farmacia del d.r Berti.

Raduno interprovinciale cicloescursionistico

Allo scopo di incrementare il lato turistico di Chioggia, in collaborazione con il comune, questo Dopolavoro organizza delle manifestazioni a carattere popolare, fra le quali riveste carattere di somma importanza il Raduno interprovinciale Cicloescursionistico che si dovrà effettuare il 4 agosto XVIII.

Per assicurare a detto Raduno un'ottima riuscita e di conseguenza un beneficio alla popolarità di Chioggia è intenzione dell'Ente organizzatore di dotare la manifestazione sportiva di ricchi premi e numerosi premi, richiesti a Enti, Ditte e Associazioni varie. L'unione fascista degli industriali della provincia di Venezia ha già deliberato di mettere a disposizione del Dopolavoro comunale clodiense la somma di L. 200.

Siamo certi che anche la cittadinanza, doppiamente interessata, contribuirà con generose offerte per l'acquisto di Coppe e Trofei che verranno aggiudicate ai migliori vincitori.

BELLUNO

Arresto di un ladro di biciclette

Da qualche tempo a questa parte si lamentavano con recrudescenza furti di biciclette. Perciò con zelo encomiabile da parte degli agenti di P. S. si raddoppiarono le indagini. Già molte biciclette oggetto di furti, scoperte tornarono ai legittimi padroni e i lestofanti passarono alle carceri. Ora è la volta di un altro ladro di biciclette, pregiudicato, colto in flagrante e arrestato Gino Candeago fu Giuseppe d'anni 35, da Limana. La bicicletta rubata apparteneva a Solagna Antonio pure da Limana.

Gli importanti compiti degli uffici provinciali corporativi

Le direttive del ministro Ricci

ROMA, 17

Il Ministro per le Corporazioni ha convocato ieri a Roma tutti i direttori degli uffici provinciali delle Corporazioni, per impartire loro precise istruzioni in merito ai nuovi ed importanti compiti che vengono assegnati agli uffici stessi, sia nei riguardi della mobilitazione civile e della requisizione dei mezzi di trasporto, sia in rapporto al controllo degli approvvigionamenti e della distribuzione delle materie prime per le industrie e dei prodotti di consumo.

Alla riunione, che è stata presieduta dall'Eccellenza Ricci, hanno partecipato i Sottosegretari Cianetti e Amicucci, i direttori generali del lavoro, dell'industria e del commercio e tutti i direttori degli uffici delle Corporazioni delle 94 provincie del regno.

Sono stati trattati i seguenti argomenti: 1.o Distribuzione del carbone. 2.o Requisizione dei mezzi di trasporto e razionale utilizzazione dei mezzi non requisiti dalle autorità militari. 3.o Compiti dei consigli nei riguardi della mobilitazione civile. 4.o Razionamento e tesseramento. 5.o Disciplina dei prezzi dei principali prodotti alimentari.

Esperimenti per la divulgazione dei tessili autarchici

TORINO, 17

Nel padiglione dell'Ente del tessile nazionale, alla Mostra dell'Abbigliamento autarchico, ha avuto luogo oggi una serie di esperimenti per la divulgazione dell'uso dei tessili autarchici e per la loro conservazione. Dopo gli esperimenti il presidente dell'Ente ha illustrato il concetto informatore che ha guidato l'organizzazione della Mostra torinese, mediante la quale si cerca di dare al consumatore una speciale educazione che risponda non solo ai fini autarchici, ma anche gli giovi nella valutazione, nell'uso e nel trattamento dei tessuti nazionali, rendendolo edotto delle cause che possono averne determinato una non perfetta riuscita.

Cade sotto il treno e ne esce quasi illeso

TORINO, 17

Il segretario comunale di Rivarolo Canavese, Albino Gianasso, di 47 anni, può dire di averla scampata bella. Ieri alle 18.25, alla stazione di Porta Susa, egli tentava di salire su un convoglio della linea del Canavese, che dal deposito stava recandosi sul binario da dove poco dopo avrebbe dovuto partire. Nell'atto metteva un piede in fallo e cadeva, andando a finire con la testa sopra una rotaia, tra una vettura e l'altra del treno in movimento. Per fortuna il treno andava ormai a passo d'uomo, e le grida degli astanti indussero il macchinista ad una prontissima frenata. Cosicchè il Gianasso fu estratto appena con qualche contusione, e dopo una medicazione sommaria poteva partire egualmente per Rivarolo.

NOTIZIE RECENTISSIME

La ritirata annunciata dal bollettino belga

OSTENDA, 17

Un bollettino del Gran Quartier generale belga, diramato a mezzogiorno, dice:

«In relazione alle operazioni impegnate dalle forze alleate, ed in cooperazione con queste, le forze belghe si sono portate sulle nuove posizioni con calma e ordine. Malgrado i numerosi e duri combattimenti che molte unità hanno dovuto sostenere dall'inizio delle ostilità, il morale del nostro Esercito è elevato».

Il bollettino serale dice:

«Le nostre truppe hanno compiuto metodicamente i movimenti previsti dal piano di operazioni. Nel pomeriggio del 16 maggio un reggimento di cacciatori, che partecipava alla difesa di un canale, si è distinto particolarmente respingendo con forti perdite le unità tedesche che tentavano di traversarlo su passerelle».

Il Governo belga ad Ostenda

PARIGI, 17

Si riceve da Ostenda che il Governo belga si è trasferito in quella città da ieri.

Il Ministro dell'interno belga, parlando alla radio di Bruxelles, ha confermato che il Governo belga ha lasciato la capitale. Egli ha aggiunto: «Ieri le nostre truppe risposero agli attacchi tedeschi, ma verso la fine della giornata le truppe si spostarono, in ordine perfetto, sulle nuove posizioni. Il Governo ha dovuto prendere la decisione di lasciare la capitale per evidente necessità».

Impetuoso attacco tedesco alle navi da guerra britanniche

LONDRA, 17

L'«Agenzia Reuter» pubblica:

«Le navi da guerra britanniche inviate sulla costa dei Paesi Bassi furono assalite impetuosamente dagli aeroplani tedeschi, tanto che i cannoni antiaerei dovettero sparare in vari casi per un'intera giornata. Vennero sbarcate truppe per aiutare gli olandesi a sbarazzarsi dei paracadutisti tedeschi e della "quinta colonna". Navi spazzamine dovettero raccogliere le mine magnetiche poste dai tedeschi all'imbocco dei porti. Diamanti ed altri valori per milioni di sterline furono trasferiti in salvo a Londra. Le forze britanniche cooperarono anche alla distruzione delle riserve di benzina nel porto di Rotterdam. Un vecchio transatlantico di dodici mila tonn. fu affondato per bloccare l'imbocco del porto di Amsterdam. Il meccanismo delle chiuse fu distrutto».

Dal canto suo il Ministero dell'Aria annuncia:

«Di nuovo durante la scorsa notte aeroplani britannici hanno bombardato con successo vari obbiettivi militari».

Le truppe alleate costrette ad indietreggiare a Nord di Narvik

LONDRA, 17

La radio di Stoccolma ha annunciato a mezzogiorno che le truppe anglo-francesi e norvegesi hanno dovuto indietreggiare in certe zone montagnose a nord di Narvik.

Un altro comunicato del Ministero dell'aeronautica dice che l'aviazione navale ha attaccato rifornimenti di carburante nella zona di Bergen. Secondo il comunicato la distruzione di serbatoi a Slorgaaspynt, alcuni dei quali erano stati demoliti in attacchi precedenti, è stata completata. Due serbatoi a Strudshaven sono stati fatti saltare. Altri due a Knarven sono stati incendiati. Tutti gli apparecchi britannici sono tornati alle loro case.

Nuove truppe tedesche sbarcate sulla Norvegia settentrionale

RIGA, 17

Il corrispondente della Jauna Kaszinas dalla frontiera tra Svezia e Norvegia riferisce che nuove truppe tedesche sono sbarcate a Els-Fiord e marciano in direzione di Mo.

Nel settore di Narvik gli anglofrancesi si sono spinti fino al fiordo di Kombuks a tre chilometri di distanza. Altre unità britanniche tentano attraverso la Sturda di tagliare la via di comunicazione dei tedeschi con la frontiera svedese. Un centinaio di paracadutisti tedeschi sono scesi nei dintorni di Bjvernfella.

Lo stesso corrispondente informa che nella Svezia è incominciato l'arruolamento di volontari di ambo i sessi dai diciassette ai quarantacinque anni, destinati a sostituire la milizia territoriale congedata per lavori agricoli.

I piani inglesi per Narvik in un discorso di Halifax

LONDRA, 17

Lord Halifax, inaugurando la raccolta dei fondi di soccorso della City di Londra per la Norvegia, ha detto che il Governo britannico ha dato al Governo norvegese formale assicurazione che, ad onta dell'estensione della guerra in occidente, la Gran Bretagna continuerà a fare pressione per conquistare Narvik, in modo che quella posizione diventi una base d'azione per il Governo norvegese. Quando questo scopo sarà stato conseguito, i due Governi si consulteranno per decidere come sfruttare la situazione a beneficio reciproco.

Le Indie olandesi

La comprensione tedesca per il punto di vista nipponico

TOKIO, 17

L'agenzia «Domei» informa che tutte le Potenze belligeranti, ad eccezione della Germania, hanno risposto alla comunicazione del Ministro degli esteri Arita, dell'11 maggio concernente la questione delle Indie olandesi. Gran Bretagna, Francia e Olanda, attraverso i propri rappresentanti diplomatici a Tokio, hanno risposto di condividere pienamente le apprensioni del Giappone per il mantenimento dello «statu quo» nelle Indie olandesi, dichiarando al tempo stesso di non avere alcuna intenzione di intervenire in quei possedimenti.

Il portavoce del Ministero degli esteri ha poi precisato ai giornalisti che l'atteggiamento del Giappone nei riguardi delle Indie olandesi è stato ben compreso da tutti i belligeranti, Germania compresa. In ogni modo la risposta di Berlino e le sue eventuali osservazioni a riguardo dei possedimenti olandesi potrebbero pervenire a Tokio da un momento all'altro.

Il portavoce ha poi espresso la speranza che i negoziati commerciali attualmente in corso fra il Giappone e le Indie olandesi saranno portati a felice conclusione in un prossimo avvenire. Le comunicazioni fra Tokio e l'Aja sono interrotte, ma risulta in ogni caso che il ministro nipponico in Olanda rimarrà al suo posto.

Il «Kokumin», ribadendo la tesi che il Giappone non può tollerare modificazioni di sorta nello statu quo dell'Insulindia, specifica che esso non potrebbe assolutamente tollerare un aumento delle forze armate insulindiane, la loro destinazione al rinforzo di basi straniere nell'Estremo Oriente e la loro incorporazione in eserciti stranieri. Così pure il Giappone non potrebbe ammettere qualsiasi proibizione o restrizione alla esportazione di materie prime dell'Insulindia, anche se effettuata col pretesto dei bisogni degli alleati o un controllo economico inglese sulle materie prime insulindiane, anche se tale controllo non modificasse l'attuale volume degli scambi nippo-insulindiani.

L'ex-Kaiser si stabilirebbe nella Prussia orientale

BERLINO, 17

Si apprende nei circoli della ex Corte imperiale che l'ex Kaiser torna in Germania e si stabilirà nella Prussia orientale, impegnandosi a vivere come un privato cittadino.

Il "Ville de Bruges,, affondato

Passeggieri ed equipaggio salvati

LONDRA, 17

Si annuncia che 53 uomini dell'equipaggio del piroscafo Ville de Bruges, ex Presidente Harding, di 13.869 tonn. sono arrivati a Londra essendo stato il piroscafo bombardato e affondato presso Ostenda da apparecchi nemici. Tutti i passeggeri che erano a bordo sono salvi. Tre uomini dell'equipaggio sono stati uccisi da una bomba e un quarto è morto all'ospedale in seguito a gravi ferite riportate.

Bombe degli alleati su Colonia

Un morto e un ferito

COLONIA, 17

I giornali locali riferiscono che aeroplani nemici hanno sorvolato la città nella notte fra il quindici e il sedici, gettando alcune bombe. Una di queste è scoppiata presso una proprietà ed ha ucciso un uomo, ferendone un secondo. Alcune case sono state danneggiate.

La maggior parte delle bombe è caduta fuori della città, nei campi. I danni causati sono minimi. L'artiglieria antiaerea ha messo in fuga gli aeroplani nemici.

Smentita alle voci di esodo degli italiani dalla Turchia

ISTANBUL, 17

Si precisa che la voce diffusa dalla radio londinese circa la partenza di numerosi italiani, i quali, in seguito ad un invito del Governo di Roma avrebbero lasciato la Turchia, non risponde affatto alla verità. Questa notizia, lanciata senza dubbio per creare allarme, non può assolutamente essere giustificata dalle partenze di italiani avvenute in questi giorni in numero inferiore al normale movimento delle partenze e degli arrivi per e dall'Italia.

Il *Tan* pubblica un lungo articolo nel quale si occupa soprattutto della situazione nel Mar Nero. L'argomento essenziale dell'articolo si svolge intorno al tema dell'atteggiamento turco ed è interessante rilevare quanto scrive il giornale, e cioè che malgrado tutti i tentativi degli alleati la Turchia è fermamente decisa a non aprire gli Stretti.

La superiorità aerea tedesca rilevata a Mosca

MOSCA, 17

L'organo delle forze armate, *Krasnaja Zvezda*, scrive che uno degli elementi di inferiorità degli anglo-francesi è costituito dal fatto che lo sviluppo dell'aviazione francese è rimasto a mezza strada. Il lento affluire delle forniture americane non può controbilanciare la superiorità qualitativa e quantitativa delle forze aeree tedesche.

Lo Stato maggiore svizzero rassicura la popolazione

BERNA, 17

Lo Stato maggiore pubblica un comunicato in cui rassicura la popolazione e dichiara che la difesa interna è organizzata e che numerosi distaccamenti vigilano in tutto il paese pronti ad intervenire rapidamente. I punti strategici sono rigorosamente sorvegliati.

Parecchi giornali anche oggi mettono in rilievo la comprensiva amicizia dell'Italia verso la Svizzera, tanto più degna di essere sottolineata contro l'ondata di panico che con tutti i mezzi ha cercato di spargere l'Inghilterra. La *Tribune de Lausanne* ha parole di apprezzamento per la stampa fascista e per *Sguilla italiana*, organo della collettività italiana in Svizzera, mentre la *Suisse* loda la correttezza della collettività italiana di Ginevra e soggiunge: «Ci è preziosa la constatazione delle amichevoli relazioni con l'Italia. La testimonianza di uno Stato che rimane una chiave essenziale della situazione non è oggi senza significato».

Misure contro gli stranieri decise in Romania

BUCAREST, 17

Tutti gli stranieri che non sono stati debitamente autorizzati ad esercitare la loro professione in Romania e gli altri entrati nel paese dopo il primo settembre scorso, che non sono in grado di ottenere il visto per ripartire, saranno espulsi o inviati in un campo di concentramento in Transilvania fin qui riservato agli agitatori politici. Tali provvedimenti avranno piena applicazione entro il 30 corrente nei confronti di tutti quegli stranieri che, all'infuori dei casi suindicati, abbiano abusato dell'ospitalità romena.

Il Governo romeno ha deciso la costruzione di depositi in tutto il territorio nazionale, secondo un piano studiato dallo Stato maggiore, per la conservazione del carburante ad uso delle forze armate. Le società petrolifere straniere, sollecitate a collaborare all'iniziativa del governo, hanno risposto affermativamente.

Gli acquisti bellici anglo-francesi negli Stati Uniti

NEW YORK, 17

La commissione franco-inglese per gli acquisti negli Stati Uniti ha annunciato di aver già speso un miliardo di dollari, di cui circa 650 milioni per l'acquisto di materiale aeronautico. Si calcola che essa abbia ordinato 4000 apparecchi all'industria americana, ma si ignora quanti di essi siano già stati consegnati.

Il Presidente Roosevelt ha annunzato che è suo proposito di ordinare l'immediato allestimento di 35 cacciatorpediniere che, costruiti durante la guerra mondiale, da moltissimi anni erano in disarmo. Ha sollecitato le aziende costruttrici a trasferire i loro stabilimenti dalle coste alle regioni interne.

L'atteggiamento italiano nei rilievi magiari

BUDAPEST, 17

La stampa ungherese dedica sempre il più vivo interessamento agli avvenimenti italiani. L'ufficioso *Pester Lloyd* questa sera riporta ampi estratti della relazione Pietromarchi e dei discorsi dei ministri Host Venturi e Riccardi sule violazioni e sulle prepotenze esercitate dagli organi del controllo franco-inglese, e dopo aver riferito sullo sdegno del popolo italiano per gli abusi del blocco economico, rileva che la nazione fascista è risoluta a spezzare le catene della sua dipendenza economica.

Il *Pesti Ujsag* scrive che le notizie degli arresti di Italiani a Malta contribuiscono ad intensificare la esasperazione dell'opinione italiana, già fortemente indignata contro l'Inghilterra.

Tutti i giornali riproducono largamente l'articolo pubblicato dal ministro Bottai in *Critica fascista* e sottolineano specialmente l'affermazione che il popolo italiano non si placherà fino a quando non sarà diventato padrone del proprio mare.

I soprusi del controllo inglese

Il "Roma,, trattenuto a Gibilterra per ben trenta ore

NEW YORK, 17

L'ambasciatore degli Stati Uniti in Spagna, Weddel, giunto a bordo del transatlantico italiano Roma, *ha parlato ai giornalisti che lo hanno intervistato, dei notevoli progressi che sono stati conseguiti in Spagna, sotto la guida del Caudillo.*

I giornali americani mettono in rilievo il fermo di trenta ore imposto al piroscafo italiano dai funzionari del blocco britannico a Gibilterra, fermo ingiustificato e ingiustificabile.

Scuse britanniche a Stoccolma per il bombardamento in territorio svedese

LONDRA, 17

Si annuncia da Stoccolma che il Governo britannico ha espresso il suo vivo rincrescimento a quello svedese, in risposta alla protesta fatta da quest'ultimo perchè mercoledì scorso aeroplani britannici avevano lanciato bombe sul territorio svedese.

L'imposta straordinaria sugli utili derivanti dallo stato di guerra

ROMA, 17

E' stato presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge istitutivo dell'imposta straordinaria sugli utili di congiuntura derivanti dallo stato di guerra, approvato nella seduta del Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge consta di 23 articoli ed è accompagnato da una ampia relazione illustrativa, la quale spiega le ragioni del provvedimento ed i criteri di giustizia tributaria e sociale ai quali è informato.

La nuova imposta colpisce dal 1.o gennaio 1939 gli utili eccedenti l'ordinario reddito, soggetto od assoggettabile all'imposta di ricchezza mobile, derivanti dall'esercizio di attività industriale e commerciale o da affari di mediazione o di rappresentanza. Costituisce utile di congiuntura, dunque, il di più realizzato in relazione all'attuale stato di emergenza, rispetto al reddito ordinario; questo è ragguagliato al reddito medio accertato o accertabile in ricchezza mobile nel biennio 1937-938, e tale periodo base varrà per tutta la durata dell'applicazione dell'imposta straordinaria.

Le detrazioni pei nuovi impianti

Di regola si prescinde dalla valutazione dei capitali investiti per la produzione del reddito ordinario. Tuttavia possono i contribuenti richiedere che tale reddito sia valutato in misura pari all'8 per cento del capitale investito nel biennio 1937-1938, qualora la media del reddito di ricchezza mobile di tale periodo sia inferiore all'anzidetta percentuale. Ove nel biennio base 1937-938 manchi l'accertamento in ricchezza mobile, il disegno di legge prevede il ricorso ad opportuni elementi di comparazione.

Ampia considerazione il disegno di legge ha per gli investimenti di capitale relativi all'attivazione di impianti nuovi o derivati da trasformazioni di impianti preesistenti, preordinati all'esecuzione di opere e forniture interessante la difesa o l'apprestamento militare del Paese. In riguardo all'alea e all'entità di siffatti investimenti. Perciò, dagli utili di congiuntura, è ammessa la detrazione di una quota annuale di ammortamento pari al 30 per cento del costo dei nuovi impianti o delle trasformazioni predette, salvo a determinarsi nel provvedimento legislativo che disporrà la fine dell'applicazione dell'imposta straordinaria quale valore residuo dovrà attribuirsi agli impianti.

La differenza tra il costo originario degli impianti e tale valore residuo sarà messa in detrazione per intero dagli utili straordinari dell'ultimo anno. Quando gli impianti siano assoggettati continuamente ad un lavoro eccedente l'ordinaria normalità, potrà essere accordata, ai soli fini dell'accertamento degli utili straordinari, un'eccezionale maggiorazione delle ordinarie quote di deperimento ammesse per l'imposta di ricchezza mobile.

Le aliquote dell'imposta

L'imposta sugli utili di congiuntura non si applica quando il reddito complessivo non superi in ciascun anno le lire 12 mila. L'aliquota dell'imposta, applicata per scaglioni, è del 10, 25, 40 e 60 per cento; i quattro scaglioni sono in funzione del reddito ordinario. Così la quota dell'utile di congiuntura sino all'1 quinto del reddito ordinario comporta l'aliquota del dieci per cento; le successive due quote, ciascuna pari a 2 quinti del reddito stesso, quelle del 25 per cento e del 40 per cento; ed il supero, l'aliquota del 60 per cento.

In confronto delle aziende più modeste, le aliquote sono ridotte a metà allorquando il reddito complessivo di ciascun anno non superi le lire 50 mila ed ai 3 quarti per i redditi compresi tra le 50 mila e le 100 mila lire.

Le modalità per l'accertamento e la riscossione dell'imposta straordinaria sono, in massima, quelle stesse dell'imposta mobiliare. Infine, allo scopo di adeguare il capitale sociale all'effettiva consistenza patrimoniale delle società azionarie, queste possono trasferire a capitale riserve di qualsiasi genere, in esenzione dall'imposta straordinaria progressiva sui dividendi, nonchè dall'imposta del 10 per cento sui frutti dei titoli al portatore. E' però fatta esclusione delle riserve costituite con i saldi attivi risultanti dalle rivalutazioni per conguagli monetari, eccettuati quei trasferimenti, effettuati o da effettuarsi a sensi degli articoli 30 e 31 della legge istitutiva dell'imposta straordinaria sul capitale delle società per azioni.

Il disegno di legge è ispirato a criteri di giusta ed oculata moderazione tale da non turbare l'assetto e lo sviluppo delle aziende nella attuale fase dell'economia.

I redditi professionali esclusi

L'imposta sugli utili di congiuntura non si applica ai redditi a carattere professionale o di puro lavoro, eccezion fatta per quelli derivanti da affari di mediazione o di rappresentanza, e neppure ai redditi agrari e a quelli mobiliari derivanti dalle affittanze agrarie. Secondo il criterio di massima ormai accolto in tutti i provvedimenti di imposizione straordinaria emanati in questi ultimi anni, vi sono soggetti anche i redditi esenti dalle normali imposte dirette o che corrispondono tributi sostitutivi, ferma però restando l'esenzione dell'imposta mobiliare.

L'imposta sugli utili di congiuntura, in quanto è a base reale, non comporta esenzioni soggettive, nè ha alcun riferimento agli elementi personali propri del contribuente o della sua famiglia; vi sono soggetti sia i nazionali per gli utili prodotti nel Regno o all'estero, sia gli stranieri per gli utili prodotti nel Regno; tanto le persone fisiche quanto le persone giuridiche.

Per il caso di società ed enti tassati in ricchezza mobile in base a bilancio, l'utile assoggettabile all'imposta è ricavato con le norme previste per la generalità dei contribuenti, opportunamente adattate.

Il reddito ordinario è pari alla media di tutti i redditi prodotti nel biennio 1937-1938; questo reddito dovrà essere confrontato, ai fini della rilevazione dell'utile soggetto all'imposta straordinaria, con le risultanze del bilancio di competenza. Sia in sede di determinazione del reddito ordinario, che di utili di congiuntura, si [illegible] dal reddito fiscale soggetto ad imposta mobiliare e il confronto si stabilisce tra tutti i redditi prodotti.

Ove le società ed enti non abbiano compilato bilanci che avrebbero dovuto servire per la tassazione in via definitiva per gli anni 1937-1938, il reddito ordinario sarà considerato pari all'8 per cento del capitale sottoscritto e versato, sempre che detto reddito risulti non inferiore alla somma necessaria per garantire al capitale un dividendo pari al 6.50 p. c. In tal caso, il reddito ordinario è considerato pari alla somma predetta.

La valutazione del capitale

Quando esista la richiesta delle aziende interessate, il capitale investito sarà rapportato alla media dei capitali impiegati nel biennio 1937-1938 e valutato con le stesse norme previste per l'imposta straordinaria sul patrimonio. La valutazione del capitale delle società ed enti tassati in base a bilancio si discosta però da quella prevista ai fini della patrimoniale, perchè in considerazione del diverso scopo che la valutazione persegue in sede di imposta straordinaria sugli utili di congiuntura, non sono ammessi in detrazione nè i possessi azionari, nè i beni gratuitamente reversibili al concedente.

Alla finanza, allo scopo di avvicinare alla realtà l'accertamento degli utili di congiuntura, è data facoltà di revisionare i redditi dei privati contribuenti già accertati in ricchezza mobile per gli anni 1939 e successivi, anche se divenuti definitivi. Il maggior reddito che potrà essere accertato è soggetto alla sola imposta straordinaria e non anche a quella mobiliare.

La scenografia veneziana illustrata al "Maggio fiorentino,,

FIRENZE, 17

Oggi, nel Salone del Teatro Comunale, per invito del Maggio Fiorentino, e in occasione della Mostra dei Bibiena, Gino Damerini ha chiuso il ciclo delle conferenze sulla scenografia, parlando della «Scenografia veneziana» dal '600 in poi.

L'argomento nuovissimo è stato sviscerato sotto numerosi aspetti, particolarmente interessante tutta la parte dedicata ai capiscuola della scenografia che precorsero e rivaleggiarono vittoriosamente coi Bibiena.

Alla conferenza presenziavano numerose personalità dell'arte. L'oratore è stato molto applaudito.

SCHERMA

I goliardi padovani vincono l'incontro coi budapestini

PADOVA, 17

Questa sera nella sala della Ragione ha avuto luogo l'annunziato incontro schermistico alle tre armi, tra la squadra del Guf di Padova e quella dell'Università di Budapest. Ecco i risultati: Spada: Padova batte Budapest 5 a 3. Fioretto: Padova batte Budapest 5 a 0, sospeso per risultato acquisito. Sciabola: Padova batte Budapest 5 a 2, sospeso per risultato acquisito. Risultato finale: Padova tre vittorie, Università di Budapest zero vittorie.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC N. 140 - Cent. 30

DOMENICA 19 MAGGIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI DI GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3, - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

LA CADUTA DI ANVERSA

Due divisioni alleate sgominate a sud di Maubeuge - Reparti corazzati tedeschi lanciati all'inseguimento verso la Sambre e l'Oise superiore - Le fanterie germaniche avanzano a marce forzate

Mine deposte dalla Marina del Reich davanti alle basi alleate nell'Africa del sud

Il bollettino germanico

BERLINO, 18

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer, il Comando supremo [illegible] guerra dirama il seguente comunicato:

« In Olanda l'epurazione delle isole Zeeland fa rapidi progressi. Soltanto ad oriente di Vlissingen, nell'isola di Walcheren, ancora ieri si combatteva. Il comandante olandese ha però offerto la capitolazione. Sull'isola di Schowen [illegible] a sud di Beweland sono stati fatti duemila prigionieri fra olandesi e francesi. Unità della marina olandese che si trovavano nei porti sono state catturate. Copure batterie costiere olandesono state occupate.

« Nel Belgio settentrionale, in [illegible] punti, è riuscito alle forze tedesche di sfondare la cintura estrema della fortezza di Anversa. Come [illegible] fu già comunicato, sono state occupate Malines e Lovanio dopo aspri combattimenti. Invece Bruxelles si è data alle truppe tedesche avanzanti senza offrire resistenza per opera del borgomastro locale.

« Il nemico che si ritira dalle posizioni della Dyle, viene inseguito. A sud di Maubeuge, reparti di carri armati tedeschi sono entrati nelle fortificazioni di frontiera francesi, hanno sgominato due divisioni nemiche e si sono posti all'inseguimento del nemico verso la Sambre ed ancora più a sud fino all'Oise superiore.

« Divisioni di fanteria avanzano a marce forzate. Sono stati fatti [illegible] prigionieri francesi e ricco bottino. Anche a sud di Sedan è [illegible] conquistato nuovo terreno.

« L'arma aerea ha attaccato principalmente i collegamenti di retrovia e le fitte colonne che si trovano [illegible] strade di ritirata del nemico [illegible] Belgio ed in Francia. Sotto l'effetto di questi attacchi, il nemico [illegible] dato in molti punti alla fuga.

« Nell'opera di esplorazione [illegible] le coste olandesi e belghe, è riuscito alle forze tedesche di affondare un cacciatorpediniere nemico.

« Nella zona marittima davanti a Narvik tentativi nemici di [illegible] sbarco sono stati impediti e sono stati colpiti, ciascuno da una bomba, un incrociatore pesante [illegible] una grossa nave da trasporto.

« Il nemico ha perduto nel corso della giornata di ieri cento ottanta apparecchi di cui cinquantatre in combattimenti aerei, undici per opera delle artiglierie contraeree ed il resto sui campi di aviazione. Ventisei apparecchi tedeschi non sono ritornati alle loro basi.

« Attacchi aerei nemici hanno avuto luogo contro parecchie città nel territorio costiero della Germania settentrionale, e particolarmente contro Amburgo e Brema e nella Germania occidentale. Come in tutti i casi analoghi precedenti, sono stati attaccati obbiettivi non militari, fatta eccezione di una caserma. L'alto Comando germanico tiene a fare osservare questo fatto in considerazione delle conseguenze che deriveranno da tale azione nemica.

« Unità della marina da guerra hanno collocato mine davanti ai porti dell'Africa del sud che servono da base a forze navali nemiche. »

Il Comando supremo delle forze armate ha successivamente diramato quest'altro comunicato:

« Con rapida azione le fortificazioni di Anversa sono state sfondate. Le truppe tedesche sono penetrate nell'interno della città. Sul municipio di Anversa sventola la bandiera di guerra del Reich ».

Un proclama dell'amm. Darlan alle forze navali francesi

PARIGI, 18

Il Comandante in capo delle forze navali francesi, ammiraglio Darlan, ha emanato il seguente ordine del giorno:

« Da otto mesi combattete con tenacia, coraggio e successo. Dai tropici all'Oceano Artico avete dato prova delle più alte qualità marinaresche e guerriere.

« Nel momento in cui la guerra entra in una fase nuova e decisiva, so di poter contare su di voi perchè la marina francese, fedele alle sue vecchie tradizioni di coraggio e di patriottismo, assicuri, in stretta collaborazione con la marina britannica, il successo delle nostre armi sul mare ed in cooperazione con gli Eserciti alleati, il trionfo della nostra causa, che è quella della civiltà. Viva la Francia! ».



nea della Dyle e sono entrate nella capitale belga.

« Questi successi sono dovuti alla genialità del comando e alla stretta cooperazione fra fanteria, artiglieria, truppe motorizzate e aviazione, nonchè allo spirito di sacrificio di cui danno prova tutti i soldati di Adolfo Hitler. Ma è l'aviazione, ancora una volta, come già in Polonia e in Norvegia, che si è riservata la parte di protagonista nelle battaglie di occidente ».

Dopo essersi assicurata il predominio nei cieli del Belgio e dell'Olanda, e dopo aver distrutto oltre millecinquecento apparecchi nemici, gli aviatori hanno grandemente facilitato la marcia delle colonne tedesche bombardando, spezzonando, mitragliando fortini e ridotte, strade, trincee, nodi ferroviari, stazioni, colonne in marcia, accantonamenti e prendendo spesse volte diretta parte ai combattimenti terrestri con audaci voli radenti.

I franco-inglesi, che hanno voluto questa guerra, cercano ora di consolarsi dello scacco subito affermando che le armate tedesche si stanno logorando nella gigantesca offensiva.

« Essi ricevono il conto di tutte le loro malefatte — scrive la già citata Boersen Zeitung *— e devono mangiare la minestra che hanno cucinato con le loro stesse mani.*

« Churchill si è recato ieri in aeroplano a Parigi probabilmente per ottenere dal suo amico Reynaud che il grosso delle armate francesi sia impegnato per la difesa delle coste, vale a dire per la difesa dell'Inghilterra. Sino all'ultimo istante gli inglesi continuano il loro tentativo di sacrificare gli altri popoli per la causa dell'Inghilterra. Ma questa volta essi non dovrebbero riuscire nel loro intento perchè ai francesi sta naturalmente più a cuore la difesa di Parigi che non quella di Londra ».

La Schelda raggiunta dai tedeschi

Verso l'occupazione di tutto il Belgio - Le due direttrici dell'avanzata in direzione di Parigi

BERLINO, 18

La nona giornata delle operazioni sul fronte occidentale ha portato ai tedeschi nuovi successi, sopratutto con la conquista definitiva di Anversa e delle sue fortificazioni. Mediante la presa di Anversa, le forze tedesche hanno preso contatto con il fiume Schelda, lungo il quale dovrebbe trovarsi una nuova e forse l'ultima linea difensiva belga. Mercè questa operazione militare, il fronte è stato corretto nel senso che ora esso segue una linea retta dal mare, e cioè da Anversa sino a Sèdan.

Il nuovo obiettivo: Ostenda

La capitolazione di Brusselle è avvenuta perchè le posizioni su quella linea mediana erano divenute insostenibili per i franco-belgi-britannici, il cui ripiegamento assomiglia per molti versi ad una fuga accelerata dall'aviazione germanica, lanciata ad inseguirli.

Le divisioni motorizzate tedesche hanno compreso che non bisogna dar tregua all'avversario, che è necessario approfittare del suo stordimento per inferirgli il colpo mortale. Nei circoli competenti la linea Namur-Anversa era considerata la più valida e resistente dopo Liegi. Ciò fa prevedere che ormai i tedeschi non tarderanno a raggiungere il mare, e cioè ad occupare tutto il Belgio e a stabilirsi ad Ostenda, ossia nelle vicinanze di Calais, che dista dalle coste inglesi solo quaranta chilometri.

Nel settore meridionale i tedeschi procedono più lentamente ma inesorabilmente ed hanno lasciato alle loro spalle in varie località il prolungamento della linea Maginot. L'aviazione tedesca ha anche qui inferto nuove gravissime perdite sia all'aviazione che alla Marina nemica. I franco-belgi hanno cercato un diversivo bombardando città aperte tedesche lungo le coste e nella Germania occidentale ed industriale, imprese più dannose ai franco-belgi che ai tedeschi, i quali, ad ogni offesa del genere, rispondono subito con adeguate rappresaglie.

Nei circoli autorizzati di Berlino si rileva che una divisione di carri armati pesanti apre la via al corpo d'esercito corazzato germanico che, partito dal sud di Maubeuge, punta direttamente su Parigi. La divisione sta rapidamente raggiungendo la sponda dell'alto corso della Somme. Tale è il fatto saliente della situazione conosciuta nei suddetti circoli i quali aggiungono che il grosso dell'Esercito del Reich si trova ormai a settantacinque miglia dalla Capitale francese, e che sta « per concludersi la fase preparatoria della grande decisione finale ».

L'avanzata in territorio francese

Ulteriori informazioni pervenute ai circoli autorizzati nel tardo pomeriggio di oggi rivelano che il corpo d'esercito corazzato marcia su Parigi lungo due direttrici: la prima che, a quanto sembra, è seguita dalla massa penetrata nella regione di Sèdan, passa per Aisne sur Oise. Quest'ultima località sarebbe già stata superata; la seconda è trenta miglia più a nord ed ha per mèta un punto imprecisato della Somme. In sostanza, si fa osservare, sarebbe ripetuta la prima fase della manovra compiuta da von Kluck nel 1914, ciò che darebbe ulteriore conferma all'ipotesi che il comando germanico intenda applicare in pieno il piano di von Schlieffen.

Nei circoli responsabili germanici questa sera è fatto autorevolmente osservare che l'avanzata sulla Sambre e sull'Oise pone il generalissimo Gamelin in una situazione alquanto difficile, perchè verosimilmente gli impedirà di disporre delle forze dislocate nella Francia settentrionale. Le stesse fonti confermano che l'aviazione del Reich compie un incessante bombardamento aereo « diurno e notturno » di tutte le retrovie francesi, colpendo le vie di comunicazione, le unità in ritirata e i rinforzi affluenti in avanti; centri ferroviari, nodi stradali, depositi di munizioni e centri d'intendenza.

L'importanza di Anversa

Sebbene le fonti ufficiose tedesche siano alquanto reticenti in materia, altri ambienti germanici di sicura attendibilità prevedono che il Comando supremo lancerà il grosso delle forze su Parigi, allo scopo di sgominare gli eserciti francese e alleato sul continente, prima di passare ad un assalto in forze dell'Inghilterra. L'occupazione di Anversa e l'accerchiamento di Namur sono giudicate dai circoli ufficiosi berlinesi come un colpo gravissimo inferto alla resistenza alleata in territorio belga. Gli anglo-franco-belgi sono ora obbligati ad abbandonare la linea della Dyle in tutta la sua lunghezza e agli inglesi, si fa qui osservare, non resterà che compiere uno sforzo disperato per proteggere la costa belga, verosimilmente lungo la Schelda, sì da impedire ai tedeschi di raggiungere le coste della Manica.

A Berlino è prevista una resistenza a fondo dell'Esercito francese sul fronte Sambre-Oise, se l'Alto Comando alleato avrà il tempo di organizzarla. I circoli autorizzati aggiungono che, raggiunta tale linea, il Comando germanico, anche rinunciando temporaneamente a Parigi, avrà spazio sufficiente per colpire a tergo la linea Maginot vera e propria.

Una marcia di 250 km.

Ciò che i fanti, i genieri, gli uomini delle Divisioni corazzate e motorizzate e sopratutto gli aviatori tedeschi hanno compiuto in questa settimana di guerra, che non trova per continuità e numero dei successi nessun esempio nella storia, ha del meraviglioso. La fanteria ha dietro di sè una marcia di duecentocinquanta chilometri in una settimana interrotta soltanto dalle soste necessarie per infrangere la resistenza del nemico.

Nello stesso tempo l'Armata meridionale tedesca superava la linea Maginot su un fronte di cento chilometri e puntava su obiettivi di straordinaria importanza strategica come ad esempio Lilla e San Quintino.

« Nessun tecnico militare straniero — scrive la Boersen Zeitung *— avrebbe potuto prevedere otto giorni or sono la rapidità del successo tedesco. La marcia delle armate tedesche è come un vento di fuoco che soffia sul nemico e spazza tutto quello che incontra sul suo cammino. Sulla linea della Dyle, fra Namur e Anversa, francesi, belgi e inglesi credevano di poter fermare i tedeschi con le loro munitissime fortezze che erano considerate come imprendibili. Già la stampa franco-inglese inneggiava al successo della battaglia da cui dipendevano le sorti della Francia e dell'Inghilterra. E le truppe tedesche hanno superato la li-*

Cambiamenti ministeriali in Francia

Pétain vice-presidente del Consiglio

Reynaud passa gli Esteri a Daladier e assume il Dicastero della Guerra

PARIGI, 18

La Presidenza del Consiglio ha diramato il seguente comunicato:

« Il sig. Reynaud ha ricevuto stamane il Maresciallo Pétain, appena rientrato da Madrid, e gli ha offerto di entrare a far parte del Governo in qualità di ministro vicepresidente del Consiglio. Il Maresciallo ha accettato.

« Poichè gli avvenimenti hanno dimostrato la necessità di concentrare la direzione politica e militare della guerra, il sig. Reynaud ha offerto al sig. Daladier, che ha accettato, di assumere il portafoglio degli Esteri fino ad ora nelle mani del Presidente del Consiglio. Reynaud ha assunto a sua volta il portafoglio della Difesa nazionale e della Guerra.

« Infine il sig. Reynaud ha offerto al Ministro degli Interni, sig. Ray, il portafoglio delle Colonie. Il ministro ha però declinato l'offerta ritenendo che il Dicastero delle Colonie richieda qualità tecniche particolari. Il Presidente del Consiglio ha vivamente ringraziato il sig. Ray per i preziosi servizi resi al Paese e al Governo. Il portafoglio dell'Interno è stato assunto da Mandel, il quale lascia il Dicastero delle Colonie all'ex-ministro Rollin, che fu già titolare di questo portafoglio. A Ministro del Commercio è stato nominato Leon Barety ».

Superiorità aerea tedesca

I giornali pubblicano in prima pagina l'ordine del giorno del generalissimo Gamelin e ne prendono lo spunto per scrivere che la situazione è da considerarsi grave in quanto l'esito della battaglia della Mosa potrà essere decisivo per tutta la guerra.

Il «Petit Parisien» scrive che le forze alleate sono arrivate al limite estremo delle loro possibilità di ripiegamento e che debbono a tutti i costi tentare di fermare il nemico, per evitare che da parte francese si debba modificare tutto il piano di battaglia.

La battaglia iniziatasi ieri mattina verso le ore 5, si svolge principalmente nella regione tra Maubeuge e Sedan, dove la pressione dei tedeschi è più forte Essi hanno evitato la linea Maginot, per attaccare su un punto della frontiera dove solo fortificazioni campali difendevano il suolo francese. Il Generalissimo ha dovuto accettare la battaglia dopo aver raggruppato in quel settore tutte le forze disponibili.

L'attacco tedesco si è sviluppato con la massima violenza nella regione di Vervins e di Avesnes, dove il Comando supremo tedesco ha lanciato all'attacco il grosso delle sue divisioni di carri armati.

Il «Jour» sottolinea la grande importanza dell'aviazione nella battaglia. « Se l'Olanda è stata rapidamente disfatta dalla Germania, ciò è dovuto principalmente all'enorme superiorità dell'aviazione tedesca su quella olandese ».

« L'aviazione degli alleati — aggiunge il «Jour» — è numericamente inferiore a quella tedesca, e forse se gli alleati avessero avuto qualche migliaio di aeroplani in più, la guerra non sarebbe nemmeno scoppiata ».

La spinta in direzione di Verdun

Il critico militare dell' «Agenzia Havas» precisa che dei tre attacchi lanciati ieri dall'Esercito tedesco, quello lanciato sul fondo della sacca di Rethel è certo il più violento; quello lanciato su Sedan e quello lanciato all'est di Brusselle, pur avendo provocato durissimi combattimenti, erano già di una minore violenza. Nella regione di Rethel e della Sambre i tedeschi hanno invece impegnato il grosso delle loro divisioni corazzate, appoggiate dall'aviazione.

Le unità francesi incaricate di fermarli, costrette ad accettare la battaglia, continuano a sostenere il cozzo durissimo che non è cessato durante tutta la giornata di ieri ed anche durante la notte. I due altri attacchi tedeschi lanciati contro la linea britannica nella regione della Dyle e nella regione di Sedan continuano pure, ma nulla si sa ancora sul loro esito. Le truppe francesi hanno ricevuto l'ordine di continuare ad opporsi energicamente ad ogni avanzata del nemico e di fermarlo a tutti i costi.

Le ultime notizie raccolte dai giornali pomeridiani confermano che le colonne corazzate tedesche nella regione di Rethel, puntano non solo in direzione di Vervins, ma anche in direzione di Verdun Al pubblico francese viene data assicurazione dagli stessi giornali che l'Esercito tedesco ha subito durante l'offensiva perdite gravissime, e in ogni caso molto superiori a quelle sofferte dai francesi.

In base a questa premessa si fa balenare agli occhi del pubblico la speranza che « se i francesi riusciranno a fermare l'avanzata tedesca, come dice il «Paris Midi» su nuove posizioni stabili, l'Esercito tedesco non potrebbe continuare a lungo l'enorme sforzo fatto durante la sua travolgente avanzata ».

L' «Epoque» parla della nuova arma messa in azione dai tedeschi e che è stata dapprima una sorpresa: il carro armato di 80 tonnellate, il cui blindaggio resiste ai cannoni anticarro Il giornale assicura che i cannoni francesi da 75 riescirebbero a perforarlo.

Patetici appelli all'America

Ma soprattutto si insiste sul pericolo che rappresenta la superiorità numerica dell'aviazione tedesca. « Aeroplani! Aeroplani! » invoca il «Jour». « Ci occorrono aeroplani ad ogni costo. I combattenti li reclamano innanzi tutto dal Paese ». Essi li attendono inoltre urgentemente dagli Stati Uniti, che li hanno promessi agli alleati e « bisogna che arrivino in tempo! ».

Anche altri giornali lanciano patetiche invocazioni agli Stati Uniti affinchè aiutino rapidamente e inviino materiale bellico e soprattutto velivoli alle Nazioni alleate combattenti « per la causa comune ». L'«Ordre» vorrebbe che gli americani comprendessero il pericolo che li minaccerebbe in caso di vittoria tedesca: « Il nemico, insediato nei fiordi della Groenlandia, alle Azzorre, alle Antille, nelle isole della costa occidentale africana, alle isole del Capo Verde ecc potrebbe in poche ore colpire l'America del Nord, del Centro e del Sud ».

La fisionomia della capitale è stamane grave ma calma. Il Consiglio municipale ha rivolto un appello alla popolazione assicurando che tutte le misure sono state prese per la sua protezione e il suo vettovagliamento e chiedendo di « mostrarsi calma e risoluta come è stato sempre in tutte le epoche tragiche della sua storia ».

Il «Journal» deplora invece i dubbi che si fanno strada fra certe persone che « sono al potere » e invoca per i dubbiosi e gli scoraggiati il campo di concentramento.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto secondo il quale tutti coloro che verranno colti in flagrante delitto di saccheggio, verranno condannati senza possibilità di appello.

VITA SPORTIVA

Un'altra tappa movimentata del "Giro,,

Favalli primo a Genova

con un gruppo di nove fuggitivi

Bartali e Bizzi in notevole ritardo

GENOVA, 18

La fase iniziale della tappa è calma e senza scosse. I corridori adottano andatura turistica e la passeggiata si trasforma in una salutare seduta elioterapica che è tanta manno dopo l'acqua e l'umidità di ieri.

Da Moncalieri a Poirino è in testa Leoni e Bizzi gli sta a ruota in seconda posizione. La maglia rosa è una calamita sempre in funzione per gli applausi delle lunghe fila di soldati che fanno ala lungo il percorso.

La lunghezza e le difficoltà finali della tappa odierna consigliano prudenza.

A 5 Km. da Asti inizia una fuga e Benedetti al quale si uniscono Ronconi, Bergamaschi, Scappini, Torchio e Monari. E subito dopo anche Ricci e Patti.

Il grosso è rimasto indietro di circa 400 metri. L'accordo negli otto uomini lascia per molto a desiderare; i due della Legnano, Ricci e Ronconi, non tirano e neanche Bergamaschi dà un contributo efficace alla fuga. Il traguardo cittadino è vinto da Ricci.

Proprio nell'abitato di Asti, Torchio che è del luogo e sente l'aria di casa fa una bella sgroppata, ma Balli, Taddei e Generati riportano sotto tutto il grosso e il ricongiungimento è cosa fatta all'uscita della città. Sono le 11,45. La media si aggira sui 36 all'ora.

Dopo Quattordio, Scappini, Leoni, Rogora, Cazzulani e Fellini si cimentano in uno scatto per mezzo chilometro poi tutti ritornano sotto. Quindi va via Saponetti che, da solo a testa bassa, fugia per alcune centinaia di metri come è nella sua abitudine ma ormai gli avversari sanno fin dall'anno scorso che è pericoloso in queste sue imprese testarde e Leoni, Coppi, Zuccotti, Landi, Patti e qualche altro lo bloccano subito.

I ragazzi dell'Olympia però sono stranamente irrequieti e dopo Saponetti ecco che Mollo opera uno scatto a Felizzano (Km. 47). Pare, per qualche centinaio di metri che il colpo riesca. Ma il grosso, che si preoccupa di arrivare in buona posizione al rifornimento di Novi Ligure, non si fa sorprendere.

Un gruppetto composto da Landi, Ricci, Ronconi, Leoni, Taddei, Mollo, Saponetti, Introzzi e Cerasa riesce ad assicurarsi 300 metri di vantaggio. Il passo di questa avanguardia è sostenuto ma anche nelle retrovie non si scherza; però il vantaggio aumenta sensibilmente e a Solero (Km. 80) esso è di 45 secondi.

Il cielo è sempre sereno e il sole scotta. Ma in lontananza, oltre Navi, si addensano nel cielo nubi minacciose.

Il premio di traguardo posto in palio dal comune di Alessandria è vinto da Saponetti che passa alle 12,34, seguito da Landi.

L'andatura è sostenuta. Bartali e Martano trascinano gli inseguitori. A Novi Ligure, alle ore 13.20, al controllo rifornimento, irrompono Coppi, Cottur e Zuccotti, in vantaggio di 30'' sugli altri. Si forma quindi un gruppo di diciassette uomini e fino a Busalla nulla più accade di eccezionale. Il grosso degli inseguitori si seleziona e perde unità. Però, all'attacco del passo della Scoffera, sono ancora insieme una trentina di concorrenti; mancano tuttavia gli assi, che seguono a circa 7'.

In testa si continua a scappare a tutta velocità. Rogora, Coppi, Simonini e Bailo si distinguono. Quando la salita si fa più dura la formazione si allunga ancora. Resta in testa Cottur con alla ruota Favalli; in terza e quarta posizione inseguono Ricci e Gotti, che riescono poi a congiungersi con i primi due. L'isolamento del quartetto non dura a lungo, perchè Simonini riporta sotto un altro gruppo in cui sono Mollo, Generati, Canavesi, Bailo, Cafferata, Rogora, Coppi, Del Cancia e Succi.

Le rampe della Scoffera non hanno il potere di provocare una selezione. Passano in cima quasi affiancati Gotti e Coppi, con alla ruota numerosi altri. Nella discesa il gruppo si compone di sedici uomini. A 36 km. dall'arrivo, sono insieme una trentina di unità.

L'ultima salita della giornata, il Col Caprile, vede passare nell'ordine Favalli, Gotti, Martano, Del Cancia, Ricci e numerosi altri. La discesa vertiginosa dalle mille curve e l'ansia dell'arrivo fanno aumentare l'andatura di questi uomini che si buttano a capofitto e risolvono con un colpo di testa la tappa odierna. La pioggia disturba la corsa, quando si arriva sulla pista della Nafta, ove Favalli con una bellissima volata ha ragione dei dieci uomini che compongono il gruppo. Occorre attendere cinque minuti prima che arrivi un altro gruppo, nel quale si trovano Bartali, Bizzi, Vicini, Cinelli con tutti i migliori.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Favalli Pierino, che compie i 226 km. della tappa Torino-Genova in ore 6.11'44'' alla media di km. 36,240; 2. Coppi a quattro macchine; 3. Bailo a 20 metri; 4. Ricci; 5. Montini; 6. Gotti; 7. Cazzulani; 8. Simonini; 9. Zuccotti, 10. Vignoli. A 5'30' giunge un folto gruppo capitanato da Bartali, nel quale sono Bizzi e gli altri.

Classifica generale: 1. Bailo in ore 11.10'48''; 2. Favalli, Coppi, Montini, Zuccotti, Vignoli in ore 11.10'48''; 7. Bizzi a 3'29''; 8. Gotti a 5'13''; 9. Bartali a 5'20''.

Oggi s'inaugura al Lido

la riunione di tiro al piccione

Oggi a mezzogiorno, presenti le maggiori autorità cittadine, sarà inaugurata la grande riunione internazionale di primavera delle gare di tiro al piccione. Il campo sulla spiaggia, davanti al Casino municipale, sarà aperto alle dieci per i tiri di prova e successivamente avranno ufficialmente inizio le gare con la prima competizione in programma e cioè il Premio dell'Ente provinciale per il turismo, dotato, come è noto, di ottantamila lire di premi in denaro.

Nella giornata di ieri sono stati dati gli ultimi tocchi per la completa messa a punto del campo e di tutti i suoi servizi. Questa preparazione, accurata in ogni particolare, si è svolta sotto la direzione dello stato maggiore dell'organizzazione della grande manifestazione lidense: co. Alessandro Passi, co. Achille de Lazara e co. Urbano de Bellegarde, con la collaborazione del commissario provinciale della F.I.T.A.V. cav. Giuseppe Drudi e di molti altri tecnici.

A poche ore di distanza dall'inizio dell'importante riunione si può constatare che le previsioni di una larghissima partecipazione di tiratori si sono avverate perchè già da ieri moltissimi sono gli appassionati giunti a Venezia ed al Lido per concorrere alle gare la cui rinomanza si è imposta ormai molto favorevolmente in tutto l'ambiente dei seguaci di Nembrotte non solo d'Italia, ma anche dall'estero, giacchè, infatti, alla manifestazione parteciperanno anche alcuni fucili stranieri.

La cospicua dotazione di piccioni Zuritos necessaria a far fronte ai bisogni delle gare è già tutta arrivata a Venezia e le numerose gabbie hanno trovato posto nel recinto del Luna Parco. Con questa manifestazione si inizia così ufficialmente la grande stagione climatica del Lido.

I Littoriali a Torino

L'inizio delle gare di nuoto

TORINO, 18

I concorrenti ai Littoriali dello Sport dell'anno XVIII hanno iniziato stamane alla piscina dello stadio Mussolini le gare di nuoto alle quali partecipano 18 squadre.

Le gare di canottaggio

MILANO, 18

All'idroscalo sono continuati i Littoriali di canottaggio con le batterie dei ricuperi, i cui vincenti disputeranno domani, insieme con i vincenti delle batterie di ieri, le finali. Nel quattro con timoniere hanno vinto le batterie Palermo, Pisa seguito da Venezia, e Napoli. Nel due senza timoniere hanno vinto Catania (4.o Padova) e Napoli. Nel singolo, Pisa, Torino (3.o Venezia) e Roma (3.o Padova). Nel due con timoniere Firenze, Cagliari e Padova (3.o Venezia). Nella jole a quattro vogatori Ferrara, Venezia, Roma (4.o Padova). Nel quattro senza timoniere Napoli, Firenze, Genova seguita da Padova. Nel doppio Pisa, Padova, Genova (3.o Venezia). Nell'otto hanno vinto le batterie Palermo, Torino (4.o Padova), Napoli.

ATLETICA LEGGERA

Il Gran Premio dei giovani

Nel pomeriggio di ieri, si è svolto sul campo Penzo, l'eliminatoria della Gil S. Elena per il G. P. dei giovani. Ecco i risultati:

M. 80: 1. Frusi 9'' 7 decimi; 2. Mangini 10 4 dec.; 3. Berto; 4. Zanutti. Metri 200: 1 .Brusi 25'' 7 decimi; 2. Mangini a spalla; 3. Nappi; 4. Bortoluzzi, 5. Vozza. M. 800 1. Maitan 2'24'' 4 dec; 2. Iaderosa 2'31''; 3. Zanutto; 4. Vozza; Salto in lungo: 1. Mangini m. 5; 2. Nappi m. 4.59, 3. Berti m. 4.46, 4. Bortoluzzi 4.41. M. 300: 1. Zanutto 12 2 quinti; 2. Nappi, 3. Franello. — 110 ostacoli: 1. Maitan 19'' 1 dec., 2. Mangini 19'' 7 dec. 3. Berti 19'' 7 decimi. Salto alto: 1. Mangini m. 1.45, 2. Maitan 1.35. Giavellotto: 1. Mangini 30.60, 2. Maitan 26.70, 3. Berti 24.40. - Disco: 1. Nappi 20.90, 2. Maitan 19.40. Peso: 1. Maitan 8,60, 2. Nappi 6.60.

CICLISMO

Direttorio III Zona

Comunicato n. 9 del 14 maggio
Accordo Coni e O. N. Dopolavoro

Avendo la direzione centrale dell'O.N.D. portato a conoscenza di tutte le Sezioni l'accordo stipulato con il CONI, l'attività agonistica nel ciclismo prettamente dopolavoristica, è definitivamente chiusa.

Nuove disposizioni federali: La tassa di approvazione per gare di campionato italiano professionisti, Trofeo dell'Impero, Nazionali, è di L. 250. Ove l'arrivo sia in recinto chiuso a pagamento, l'Ente organizzatore è tenuto a corrispondere le seguenti percentuali, oltre alla tassa suddetta, calcolate al netto della tassa erariale: uno p. c. sino ad un incasso di L. 15.000; due p. c. sulle successive L. 15.000; tre per cento sulla cifra superiore di L. 30.000.

Tali tasse, per disposizione della presidenza, costituiscono la tassa fissa precedentemente stabilita.

Suddivisione premi: Si ricorda che la dotazione dei premi per le gare riservate ai corridori indipendenti e dilettanti deve essere suddivisa in quarantesimi e attribuita in classifica come segue: 14 quarantesimi al primo; 10 quarantasesimi al secondo; 6 quarantesimi al terzo; 3 quarantesi al quarto; due quarantesimi al quinto; 1 quarantesimo dal sesto al decimo. La suddivisione per la categoria dilettanti ,nella misura minima di L. 300 verrà fatta per trentesimi e suddivisa in tre premi come segue: 14 trentesimi al primo, 10 trentesimi al secondo e sei trentesimi al terzo.

Approvazioni: 19 maggio: Seconda Coppa Aquilotti veronesi, seconda prova del campionato veneto allievi, organizzata dalla S.C. Aquilotti Veronesi partenza ore 14, km 100. Commissario rag. Capra.

19 maggio. Coppa Alfonso Piccin per indipendenti, dilettanti e GG. FF. organizzata dal Dopolavoro comunale Pordenone, partenza ore 13.30, km. 70. Commissario Zant.

19 maggio: Corsa d'apertura per GG. FF. organizzata dalla Gil Belluno, partenza ore 14. km. 68. Commissario Delle Vedove.

19 maggio: Coppa del Fante. per GG. FF. organizzata dalla UC Udinesi, partenza ore 14, km. 70. Commissario Sant.

19 maggio: Corsa di selezione per GG. FF. della Gil Rovigo, partenza ore 15. km. 80. Commiss. Teffoli.

23 maggio: Circuito Colli Berici, per indipendenti e dilettanti, organizzata dal Pedale Vicentino, partenza ore 15. km. 104. Commissario cav. Musi.

23 maggio: Selezione Campionato Prov. Gil Venezia, partenza ore 14 da Cavarzere, km. 90. Commissario cav. Aita.

26 maggio: Gran premio Erma «Padova-Bolzano» per dilettanti, indipendenti e GG. FF. organizzata dalla SC Padovani, partenza ore 10, km. 175. Commiss. Cinti.

Omologazioni: Si omologano le seguenti gare come da verbali di arrivo: 3. Corsa Città di Venezia; I. Coppa S. Giorgio di Udine. Eliminatoria Triveneta Coppa Italia. Campionato federale Gil Treviso; VII Coppa Zanuso di Scorzè.

La mostra dei fiori a Torino

TORINO, 18

La 86.a Fiera esposizione piante e fiori indetta dal Comitato dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori è stata inaugurata oggi a Torino nel giardino della cittadella, presenti le massime autorità cittadine.

Chi ha tempo non aspetti tempo

La Juventus a Sant'Elena

Il valore della partita per il Venezia

Quella d'oggi è forse la più importante partita del Venezia nell'attuale campionato. Se essa avrà esito positivo resterà certamente la più importante, se avrà esito negativo sarà invece la partita di domenica prossima con il Bari ad assumere il ruolo di primo piano, un ruolo che potrebbe divenire drammatico.

La Juventus, la squadra che ha avuto la sua caratteristica nella continuità del rendimento, è arrivata ieri a Venezia completa dei suoi giocatori, con il quadrato blocco della sua difesa, con la sua solida mediana ed il suo armonico attacco.

Contro una Juventus completa, che ritorna a San'Elena per incontri di campionato dopo undici anni di assenza, il Venezia allinea la stessa formazione di Bologna, che è la migliore disponibile, persistendo, come si sa, le squalifiche di Tortora II e di Stefanini e lo strappo muscolare di Pernigo. E si deve ringraziare altresì il cavalleresco Bologna che nella cameratesca partita di domenica scorsa, è stato così corretto che, forse per la prima volta, nessun giocatore ha lamentato la men che lieve contusione.

Una novità ci sarà lo stesso. Ed è lo spostamento dei due terzini. Di Gennaro riprenderà il suo posto a sinistra perchè egli si è sentito troppo a disagio domenica scorsa nell'inusitato ruolo di terzino destro. D'altra parte sembra che Gattaronchieri non si sia impressionato del mutamento e che si senta anzi sicuro di sè anche a destra. Comunque, un nuovo scambio è sempre possibile sul campo. A meno che la sua opportunità non si riveli tardi.

Venezia: *Bacigalupo; Gattaronchieri, Di Gennaro; Famea, Puppo, Pondrano; Alberti, Defilippis, Mazzola, Corbelli, Busidoni.*

Juventus: *Bodoira; Foni, Rava; Depetrini, Varglien II, Parola, Tomari, Borel II, Gabetto, Capocasale, Bellini.*

*

Il programma odierno

DIVISIONE NAZIONALE A

Venezia-Juventus
Triestina-Genova
Ambrosiana-Lazio
Napoli-Bologna
Torino-Bari
Roma-Milano
Liguria-Novara
Modena-Fiorentina

DIVISIONE NAZIONALE B

Fanfulla-Padova
Sanremese-Udinese
Verona-Pro Vercelli
Brescia-Lucchese
Atalanta-Pisa
Catania-Livorno
Vigevano-Anconitana
Siena-Alessandria
Molinella-Palermo

DIVISIONE NAZIONALE C

Vicenza-Ponziana
S. Donà-Monfalcone
Pordenone-Rovigo
Trento-Audace

Importanti direttive

ai Consigli provinciali delle Corporazioni

Le norme per il carbone - L'utilizzazione dei mezzi di trasporto - L'organizzazione della Nazione per la guerra

ROMA, 18

I direttori degli uffici provinciali delle Corporazioni, nella recente riunione tenuta a Roma sotto la presidenza del ministro Ricci, hanno ricevuto precise e inequivocabili istruzioni circa l'opera che gli organi periferici debbono svolgere nel quadro dell'economia nazionale nel presente momento ed anche per l'avvenire, allo scopo di evitare qualsiasi improvvisazione, dato che il Governo ha aggiornato tutta la legislazione per l'eventualità che il Paese sia chiamato ad importanti compiti.

Nella riunione è stata anche trattata la questione dei combustibili. Proprio in questi giorni il Ministro delle Corporazioni ha rinnovato alle aziende del gas il divieto di cedere o mettere a disposizione di chiunque il carbone coke già prodotto o da produrre — compresi i minuti e il polverino — fatta eccezione, purchè siano abituali clienti, per gli ospedali, cliniche, case di cura, alberghi, convitti ed esercizi pubblici. Tali cessioni non potranno per altro essere eseguite in misura superiore a un dodicesimo del quantitativo complessivo, ceduto durante il 1939 dalle aziende ai clienti anzidetti.

Sulla requisizione dei mezzi di trasporto si è sopratutto esaminata la razionale utilizzazione dei mezzi non requisiti. Alla legge del gennaio 1926 relativa appunto alle requisizioni dei quadrupedi e dei veicoli sono state apportate varie aggiunte e modificazioni, tra cui quelle che prevedono che la requisizione degli autoveicoli può essere estesa a diversi campi e che il conducente titolare di mezzi di trasporto può esser chiamato a prestar servizio. I Consigli provinciali delle Corporazioni, che appunto sono stati incaricati della precettazione, dovranno naturalmente tener presente anche quelle che sono le esigenze della vita economica e utilizzare i trasporti disponibili con criteri pratici.

Di recente il Parlamento ha approvato il disegno di legge per la organizzazione della Nazione per la guerra. In base a questa legge e in seguito alle norme già emanate, i Consigli provinciali delle Corporazioni devono collaborare con gli organi del Partito, che con recente Foglio di disposizioni ha già costituito il Centro nazionale di mobilitazione civile ed ha già affidato alle Federazioni l'organizzazione dei minori dai 14 ai 18 anni. Nessuna attività subirà degli arresti. La stessa amministrazione statale, attraverso la vasta classe dei suoi funzionari pensionati, potrà colmare tranquillamente quei posti che si rendessero vacanti.

Ancora una volta gli organi corporativi provinciali sono stati chiamati a sorvegliare perchè la disciplina dei prezzi sia mantenuta e perchè siano evitati gli accaparramenti. La nuova carta annonaria che andrà in vigore in giugno, è sempre limitata allo zucchero e al caffè. Rimane ancora il tagliando n. 6 della vecchia carta, che va conservato dagli interessati. Questo tagliando, come è stato detto in un comunicato di ieri, può essere ancora utilizzato.

L'organizzazione per la guerra alle Commissioni per il Senato

ROMA, 18

Sotto la presidenza del vice presidente del Senato, sen. Berio, le due commissioni legislative degli Affari interni e Giustizia e delle Forze armate hanno tenuto oggi, al Senato, una riunione comune per l'esame sui compiti e l'ordinamento della Commissione Suprema di difesa.

Sull'organizzazione della Nazione per la guerra hanno parlato i senatori Guadagnini, relatore, e Clerici; sui compiti e l'ordinamento della Commissione suprema di difesa, i senatori Montefinale, relatore, e De Bono.

Le commissioni riunite hanno quindi approvato per acclamazione i due disegni di legge.

La Fiera di Bologna

inaugurata da Ricci

BOLOGNA, 14

La 14.a Fiera di Bologna, espressione della volontà operante della sittà della X Legio, è stata solennemente inaugurata stamane dal ministro delle Corporazioni Ricci in rappresentanza del Governo fascista. Il ministro Ricci, che è stato ricevuto alla stazione dalle massime autorità e gerarchie cittadine, prima di raggiungere la mostra ha presenziato, nella sede dell'Azienda municipale del gas allo scoprimento di un busto alla memoria del legionario medaglia d'oro Lino Zambrini, caduto in terra di Spagna e che fu dipendente dell'azienda stessa, e, nella sede del Comando federale della Gil, allo scoprimento di un altro busto della stessa eroica medaglia d'oro che fu anche organizzatore della Gil.

Al Littoriale il Ministro, che era sempre accompagnato dalle autorità e gerarchie, è stato ricevuto dal podestà e dal segretario generale della Fiera. Egli si è quindi recato nel salone d'onore posto sotto la torre di Maratona, ove, in risposta alle fervide parole pronunciate dal podestà, dopo aver detto che il Governo fascista segue col massimo interesse l'attività dei produttori bolognesi, ha concluso riaffermando lo imperativo che il Duce ha imposto nel momento storico attuale: «Armi e lavoro». Dopo aver ordinato il saluto al Duce il Ministro, sotto la guida del segretario generale della Fiera, ha minutamente visitato la mostra soffermandosi in tutti i padiglioni compiacimendosi con gli espositori.

Il Ministro ha poi lasciato lo stadio del Littoriale fatto segno a manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce da parte della folla degli espositori e della cittadinanza. Nel pomeriggio, dopo aver visitato alcuni stabilimenti industriali cittadini, salutato dalle autorità ha lasciato Bologna.

Presso la Fiera si svolgeranno durante il periodo della sua attività, importanti manifestazioni culturali, economiche e scientifiche, tra cui vari convegni nazionali, manifestazioni che pongono Bologna in primo piano nel quadro dell'operosità economica della Nazione.

Il disegno di legge per l'Ente della cellulosa e della carta

ROMA, 18

Sotto la presidenza del cons. naz. Biagi si è riunita la commissione dell'industria della Camera dei Fasci e delle Corporazioni con l'intervento del ministro della cultura popolare e del sottosegretario di Stato alle Corporazioni.

La Commissione ha discusso ed approvato il disegno di legge relativo all'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta sul quale ha riferito il cons. naz. Alberici ed hanno interloquito il cons. naz. Farina, Cini, Pierelli e Palombo.

Ha anche approvato, dopo alcuni chiarimenti del sottosegretario di Stato Cianetti, un disegno di legge che modifica alcune delle disposizioni della legge sulla previdenza sociale su relazione del cons. naz. De Ambris ed ha infine discusso ed approvato con emendamenti proposti dai relatore cons. naz. Puppini ed accettati dal sottosegretario di Stato Cianetti il disegno di legge sull'emissione di azioni e di obblighi delle società commerciali.

5464 prestiti matrimoniali

nel mese di febbraio

ROMA, 18

Durante il decorso mese di febbraio sono stati concessi 5.464 *prestiti matrimoniali per l'ammontare complessivo di lire* 8 *milioni* 224 *mila* 250.

Nell'ugual mese del 1939 *le concessioni erano state di* 5.336 *prestiti per l'ammontare complessivo di lire* 8 *milioni* 556 *mila* 385.

Dall'inizio della concessione sino al 29 *febbraio u. s. sono state accolte* 127.080 *domande per l'importo complessivo di lire* 208 *milioni* 612 *mila* 310.

Gli scrutini e gli esami

nelle scuole magistrali

ROMA, 18

Il ministro dell'Educazione nazionale ha emanato una ordinanza per gli scrutini e gli esami nelle scuole magistrali. L'ordinanza stabilisce tra l'altro che nelle scuole magistrali le lezioni avranno termine il 15 giugno. Le operazioni di scrutinio finale si inizieranno il giorno 17 successivo. Le alunne della prima e seconda classe:

1) Saranno dichiarate approvate nelle materie in cui abbiano riportato almeno i 6 decimi nel profitto purchè abbiano riportato non meno di otto decimi nella condotta.

2) Saranno ammesse alla sessione di riparazione: a) per sostenere soltanto la prova delle materie nelle quali non furono approvate nello scrutinio, purchè queste non siano superiori a due e purchè il voto di condotta non sia inferiore a 8 decimi; b) per sostenere tutte le prove qualora abbiano riportato meno di 8 decimi ma non meno di 6 decimi nella condotta ed abbiano conseguito nel profitto — in tutte le materie meno due — l'approvazione.

Le alunne di terza classe:

1) Saranno ammesse alla sessione estiva per il conseguimento del diploma di abilitazione se abbiano riportato nello scrutinio finale una media generale di almeno 5 decimi per il profitto e almeno 6 decimi per la condotta.

2) Dovranno sostenere l'intero esame nell'unica sessione di riparazione qualora la somma dei voti riportati nello scrutinio finale sia inferiore ai 5 decimi del massimo dei voti assegnabili.

Le scuole magistrali riconosciute sono sedi di esame di abilitazione anche per le candidate privatiste. Le istanze di iscrizione agli esami di abilitazione potranno essere presentate fino a tutto il 15 giugno. L'ordinanza stabilisce poi le modalità per le prove scritte, per le prove orali e per la prova di lezione pratica.

Il teatro dei piccoli a New York

NEW YORK, 18

I Piccoli di Vittorio Podrecca, giunti dal Messico, si sono presentati, dopo una assenza di sei anni, nel cuore di New York, in una delle maggiori scene di Times Square, il Teatro Majestic, e vi ottennero successi unanimi. Dopo la stagione del Majestic i Piccoli sono scelti quale spettacolo d'onore in uno dei cinema musicali più importanti d'America, il Roxy, contenente 4000 spettatori. La critica nordamericana saluta ancor una volta con parole di schietta ammirazione e simpatia questa geniale istituzione artistica italiana.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	88.90	88.90	89.—	89.05
" 5 p. c. m.	89.—	89.—	—.—	—.—
Rend. 3.50 l. m.	69.50	69.50	69.60	69.60
Prest. Red. 3.50	63.80	63.80	63.80	63.80
Rend. 5 p. c. cont.	89.30	89.90	—.—	—.—
" 5 " l. m.	90.—	90.—	90.—	90.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.10	91.10	91.20	91.15
Cred. Fond. 4 p. c.	406.—	405.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	403.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	404.—	403.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	429.—	429.—		
Buoni Tesoro 1940	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1941	98.80	98.80	98.80	98.80
" " 1943	91.45	91.45	91.55	91.45
" " 1944	95.30	95.25	95.50	95.30
I. R. I. 4.50 p. c.	446.—	445.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4,50 p. c.	446.—	445.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1060.—	1065.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	755.—	745.—	770.—	750.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	510.—	502.—	—.—	—.—
" Meridionali	968.—	975.—	964.—	975.—
Venete costr. ferr.	385.—	393.—	390.—	387.—
N. G. I. Rubattino	66.50	65.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4000.—	3950.—		
" Furter	290.—	275.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	179.—	182.—		
" Olcese	678.—	680.—		
Stamp. De Angeli	1040.—	1067.—		
Cantoni Coats	542.—	540.—		
Linif. Can. Naz.	632.—	640.—		
Man. Ross.-Varzi	766.—	779.—		
" Rotondi	600.—	600.—		
" Tosi	85.—	84.50		
" Cot. Mer.	284.—	285.—		
Unione Manifatt.	348.—	347.—		
Lan. Gavardo	600.—	590.—		
" Rossi	29.50	29.40		
" Targetti	95.—	95.—		
Cascami Seta	361.—	380.—		
Bernasconi Tess.	77.—	79.—		
Châtillon	79.50	80.75		
S.N.I.A. Viscosa	404.—	413.—		
Man. It. Pacchetti	224.—	218.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	48.—	47.50	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	200.—	201.—	200.—	201.—
Metallurgica Ital.	390.—	390.—	—.—	—.—
Monte Amiata	500.—	496.—	—.—	—.—
Montecatini	194.—	195.—	193.75	195.—
Stab. Dalmine	180.—	181.—		
Breda Costr. Mecc.	378.—	390.—		
Autom. Bianchi	98.50	105.—		
" Isotta F.	98.50	100.—		
" FIAT	500.—	504.50		
Off. M. Reggiane	96.—	99.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	191.—	190.—	188.25	190.—
Elett. C.I.E.L.I.	333.—	330.—		
Dinamo It. Imp. El.	379.—	380.—		
Edison	329.—	330.75		
" postergate	240.—	240.—		
Elettr. Bresciana	340.—	339.—		
" Valdarno	230.—	236.—		
" Piacentina	363.—	363.—		
Emiliana Es. Elett.	666.—	665.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	178.—	183.50		
Cisalpina ord.	181.—	187.—		
Elett. Gen. Sic.	89.—	90.50		
Idr. Piem. S.I.P.	59.—	59.50		
Impr. Idr. Tirso	136.—	133.—		
Elett. Lombarda	550.—	551.—		
Merid. Elettricità	353.—	355.—		
Terni	212.—	219.—	215.—	213.—
Unione Es. Elett.	13.50	13.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	113.50	115.25		
Distillerie Italiane	197.—	200.—		
Eridania	696.—	695.—		
Raffineria L. L.	869.—	868.—		
A. N. I. C.	97.75	97.50		
Italiana Gas	14.15	14.20		
Mira Lanza	220.—	222.—		
Petroli d'Italia	16.25	16.30		
Aedes	78.—	80.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	131.50	132.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	230.—	229.—		
Saturnia	68.—	69.75		
Pastificio Baroni	29.25	29.25		
Gr. Alb. Venezia	53.—	54.—	53.25	54.—
Italcementi	289.—	292.—		
Pirelli italiana	16.00	16.05		
Pirelli & C.	610.—	622.—		
Sarda	67.50	68.—		
Burgo	360.—	365.—		
CAMBI				
PARIGI	35.55	35.95	36.55	35.95
ZURIGO	423.70	438.—	423.70	432.—
LONDRA	64.55	63.45	64.55	63.45
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 18 — Rendita 5 p. c. f. m. 89; id. 3.50 p. c. 69.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. 63.50; id. 5 p. c. 90; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 98.80; 1943 91.45; 1944 95.30; Premuda 1010; Gerolimich vecchie 180; Martinolich 96; Tripcovich 435, Anonima Inf. Milano 1745; Assicurazioni Generali 740; Riunione Adriatica prima serie 1885; id. seconda serie 1840; Assicuratrice It. emiss. '23 505; Cantieri Riun. dell'Adriatico 115.

CAMBI: Parigi 35.95 — Londra 63.45 — Zurigo 438 — Nuova York 19.80.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 18

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 mass.	Nelle ore 24 min.
Zara	cop.	754.7	19		
Fiume	cop.	755.0	16	18	14
Pola	cop.	754.6	17	18	13
Trieste	cop.	755.2	18		
Gorizia	cop.	755.1	17	19	12
Udine	cop.	753.5	17	22	11
Treviso	cop.	754.4	19	21	11
Belluno	cop.	752.4	13	19	6
Padova	cop.	754.8	18	20	11
Rovigo	cop.	754.9	18	20	12
Vicenza	cop.	754.6	15	20	9
Bolzano	cop.	754.7	17	21	9
Trento	cop.	755.4	17	20	9
Grappa	nebb.	611.8	4	6	3
Venezia	cop.	754.1	17	17	13

Mare: Zara legg. mosso, Fiume legg. mosso, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Vicenza 9 (pomeriggio temporale).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.35, tramonta ore 19.36. Luna leva ore 17.15, tramonta ore 3.56 del 20. Primo quarto il 14, luna piena il 21. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 9.30 e 21.05, basse ore 3.20 e 15. — Ieri alle ore 8 il Frassine era in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Una vasta depressione si estende dalla penisola balcanica al Mediterraneo ed all'Italia meridionale e centrale. Sono probabili annuvolamenti sparsi.

Le altre temperature di ieri

Roma 17 e 11; Torino 20 e 8; Sanremo 22 e 14; Bologna 19 e 13; Firenze 20 e 13; Rimini 18 e 14; Ancona 17 e 13; Napoli 19 e 13; Foggia 21 e 11; Bari 18 e 13; Lecce 20 e 13; Taranto 19 e 13; Messina 19 e 14; Sassari 17 e 9; Tripoli 27 e 11; Rodi 22 e 17;

Il Re Imperatore inaugura la XXII Biennale

accolto con ardente entusiasmo dal popolo veneziano

La visita alle grandi realizzazioni industriali di Marghera tra le acclamazioni degli operai - Tutta Venezia testimonia al Sovrano il suo devoto attaccamento con un'imponente dimostrazione in Piazza S. Marco

Venezia ha vissuto ieri una giornata di indimenticabile entusiasmo ardente e di pura fede patriottica e monarchica. Tutto il popolo veneziano si è affollato intorno al Re Imperatore, intorno all'augusta figura gloriosa, alla sacra persona, nella quale si compendiano le tradizioni e l'avvenire della Patria immortale.

Nella mattinata soffusa d'un grigiore lieve, che qualche tenue pennellata di sole ravviva a tratti, la città è tutta un palpito di tricolori; e sull'antenna centrale di San Marco sventola il rosso gonfalone di San Marco.

Esultanza di popolo

L'arrivo del Sovrano è previsto per le 9.15. Ma già due ore prima tutte le rive del Canalgrande, tutti i balconi, i pontili dei traghetti, gli spiazzi, ogni luogo donde vi fosse una possibilità di vedere il passaggio del corteo reale, erano gremiti di folla. Folla di popolo, di autentico popolo, che ha lasciato le officine, le case, i duri lavori del porto, per accorrere a gridare al Sovrano la propria devozione e la propria fede; folla di giovinezza, avanguardisti e giovani italiane, balilla e piccole italiane, irrequieta, garrula fiorente folla in grigio verde e in bianco e nero, che gremisce, come una profusione di fiori, l'architettura snella del ponte degli Scalzi, quella grandiosa del ponte di Rialto, e quella caratteristica del ponte dell'Accademia.

Nel campo della Salute e nelle gradinate della basilica longhiniana un'altra folla multicolore s'addensa, offrendo un'armonia cromatica gustosa e festosissima: sono le massaie rurali, accorse da ogni parte della provincia, per recare l'omaggio della solida gente della campagna al Re Soldato, al Sovrano vittorioso; la gradinata della chiesa di S. Simeon Piccolo, di fronte alla stazione, nereggia di folla.

In attesa, alla Stazione

Frattanto alla stazione ferroviaria si sono andate adunando le autorità e le rappresentanze in attesa dell'arrivo del Re Imperatore.

La stazione è decorata con festosa profusione di bandiere e di sempreverdi. Su tutto il percorso, ch'è reso lungo e tortuoso dai lavori in corso per la costruzione del nuovo edificio della stazione, è stata stesa una corsia, interrotta da vasti tappeti e tutta fiancheggiata dagli schieramenti delle rappresentanze. Da una parte sono schierati gli squadristi veneziani, dall'altro le rappresentanze delle Famiglie dei Caduti, dei mutilati, del Nastro Azzurro, dei combattenti, delle Associazioni d'arma, tutti con i rispettivi gagliardetti.

Un picchetto d'onore della R. Marina con il labaro della torpediniera *Solferino* e con fanfara, un battaglione in armi su due compagnie di formazione, composto di reparti dell'Esercito, della Guardia di Finanza e della Milizia, un battaglione del C.R.E.M., e una foltissima rappresentanza di ufficiali di tutte le armi in alta tenuta formano lo schieramento delle Forze Armate.

Il gruppo delle maggiori gerarchie, che si va di mano in mano ingrossando, è raccolto intorno all'Altezza Reale il Duca di Genova, in alta uniforme di Ammiraglio di Squadra. La porpora del Cardinale Patriarca spicca tra le uniformi grigio-verdi del Presidente del Senato conte Suardo, del Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni conte Grandi, del Ministro dell'Educazione nazionale Giuseppe Bottai. Ecco la medaglia d'oro Arrigo Barnaba, che rappresenta il Ministro Segretario del Partito, l'Accademico Ugo Ojetti che rappresenta l'Accademia d'Italia e il suo Presidente. Ecco il conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, con il Segretario generale cons. naz. Antonio Maraini. E poi il Prefetto Vaccari, il Comandante del Corpo d'Armata generale Murari della Corte Bra, il Senatore Cini, il generale comandante la Zona aerea, il Primo Presidente della Corte d'Appello sen. Ronga e il Procuratore generale Vaccari, l'ammiraglio Tur, comandante dell'Alto Adriatico, il generale Pentimalli, comandante la Divisione Marche, il Federale Radogna, il Podestà Marcello, il Preside della Provincia Casellati, i consiglieri nazionali Fantucci, Baroffio, Berna, Veronese, Rosa, il conte di Valmarana, gentiluomo d'onore di Sua Maestà, il presidente del Magistrato alle Acque Miliani, la Fiduciaria dei Fasci femminili, il Provveditore al Porto, il comandante del 56 Fanteria, il comandante del XIV Gruppo Battaglioni Camicie Nere, il comandante del Presidio, il Questore, il comandante della Legione Carabinieri Reali di Padova, il comandante del Porto, etc. etc.

L'arrivo del Sovrano

Preceduto di dieci minuti dal treno staffetta, il treno reale arriva con puntualità cronometrica alle ore 9.15, mentre echeggiano gli squilli d'attenti, preceduti dalle note della fanfara reale, e seguito dalle prime battute della Marcia Reale e dell'inno Giovinezza. Non appena il treno s'è fermato, due valletti in livrea scarlatta aprono lo sportello della vettura, al quale tosto si presenta il Sovrano che scende sul marciapiede.

Con uno scatto secco, le formazioni militari presentano le armi, e il labaro della « Solferino » si abbassa per rendere onore al Capo dello Stato, mentre tutte le autorità presenti prendono la posizione di saluto. Da lungi giunge l'eco dei colpi di cannone, che i cacciatorpediniere alla fonda alla punta della Salute sparano per salutare il Re.

Uno scroscio di applausi, grida di « Viva il Re », ed il Sovrano, che veste l'uniforme ordinaria di Maresciallo dell'Impero, stringe con effusione la mano al Duca di Genova che s'è subito avvicinato ad incontrarlo, e successivamente stringe la mano al Cardinale Patriarca, al ministro Bottai, al Conte Volpi, al conte Suardo, al conte Grandi ed alle altre personalità, intrattenendosi per qualche minuto affabilmente con i presenti. Il Sovrano, avviandosi quindi all'uscita, passa in rivista le formazioni militari, e, fiancheggiato dal Duca di Genova, dal Conte Volpi e dal Podestà, e seguito da tutte le altre autorità, esce sulla fondamenta di Santa Lucia, ove solo un breve tratto è stato tenuto sgombero dalla folla che si assiepa dietro i cordoni delle formazioni di Avanguardisti moschettieri.

Imponenti dimostrazioni

Un applauso altissimo, un gridio assordante di evviva al Sovrano, uno sventolio di fazzoletti e di mani levate come in un'invocazione traboccante d'affetto si leva da tutta la folla ch'è sulla fondamenta di Santa Chiara, sulle gradinate di San Simeon Piccolo, sul ponte degli Scalzi. E' l'esplosione irresistibile di un sentimento profondo e sincero di attaccamento al Sovrano e alla sua gloriosa dinastia; è la manifestazione dell'unanimità con la quale il popolo veneziano è pronto a marciare per quelle mete che il Sovrano vorrà additare.

Il Re Imperatore risponde sorridendo compiaciuto al saluto del popolo, e prende imbarco sulla lancia reale, con il Duca di Genova, il ministro Bottai, il Podestà, il Primo aiutante di campo Generale, generale Pontoni, con l'aiutante di campo generale Ammiraglio Bonetti. Tutte le altre autorità prendono posto in altri motoscafi.

La lancia reale si scosta dalla testa del corteo nautico, e, seguita soltanto da sei motoscafi, procede lentamente attraverso il Canal Grande verso i Giardini mentre tutte le altre imbarcazioni, per semplificare il movimento del Canal Grande che non subisce infatti alcuna sosta, si avvia per il Rio Nuovo.

Il Ponte degli Scalzi è tutto gremito di balilla, quello di Rialto di Giovani italiane, quello dell'Accademia di piccole italiane e la gradinata della Salute — come s'è detto — da migliaia di massaie rurali convenute dalla provincia nei loro costumi paesani. Di mano in mano che la lancia reale s'avanza, le acclamazioni si rinnovano altissime, travolgenti. Le massaie rurali salutano il Sovrano con una selva d'applausi, con un'esplosione di evviva, con lo sventolio di fazzoletti. Il Sovrano che qualche istante prima aveva risposto al saluto dell'augusta cugina S. A. R. la Duchessa di Genova, apparsa al poggiuolo di Cà Genova a S. Stefano, ammirato dinanzi a quell'indimenticabile spettacolo ne esprime il suo compiacimento al Podestà, mentre continua a rispondere al saluto commovente delle massaie con ripetuti cenni della mano.

In bacino di San Marco

Frattanto il cacciatorpediniere *Cosenz*, che, con il gemello *Medici*, è alla fonda, alla punta della Salute, rinnova le salve di saluto. E i marinai schierati sulla tolda delle due navi, che hanno issato il gran pavese, uniscono al saluto dell'artiglieria il grido di « Viva il Re! ».

Il bacino di San Marco, sotto i raggi timidi del sole che fa capolino tra le nuvole, presenta un aspetto superbo. All'estremità dell'arco superbo della riva degli Schiavoni, ormeggiata alla Riva dell'Impero, la nave scuola *Cristoforo Colombo* eleva contro il cielo le magnifiche linee antiche delle sue alberature, infiorate dal gran pavese; più oltre, proprio davanti ai Giardini, due dragamine sono alla fonda.

Di contorno si vedono sventolare alla leggera brezza del mattino le bandiere, i pennoni e i festoni della Biennale.

La folla ai Giardini

Il giardino è tutto una festa di colori tra il verde smeraldino delle piante e delle aiuole ben pettinate. Sull'arengario del piazzale del giardino all'italiana è sistemato il seggio reale, sotto un ricco baldacchino. Ai due lati sono le tribune per le autorità: di fronte al seggio reale è una vasta ed alta gradinata per il pubblico, gremita di invitati.

Sulla tribuna a destra del seggio reale prendono posto la dama di Corte della Regina Imperatrice contessa Orti Manara, le dame di palazzo contessa Soranzo Zeno, contessa Morosini, contessa Miari, la contessa de Lazzara dama di corte della Duchessa di Genova, la signora Juccia Vaccari, la signora von Mackensen, consorte dell'Ambasciatore di Germania, la signora Garcia Condè, consorte dell'Ambasciatore di Spagna, la signora Christic, consorte del ministro di Jugoslavia, ed altre signore dei più alti gerarchi.

Sulla tribuna di sinistra prendono posto il Ministro della Pubblica istruzione e dei Culti d'Ungheria prof. Valentino Homan, l'Ambasciatore di Germania von Mackensen, salutato al suo apparire da una dimostrazione di simpatia, l'ambasciatore di Spagna Garcia Condè, il Ministro di Romania Raoul Bosy, il Ministro di Svizzera dott. Paul Ruegger, il Ministro di Jugoslavia dott. Bochko Christic, il prof. Chester Aldrich, direttore dell'Accademia americana di Belle Arti di Roma, che, con il Console degli Stati Uniti in Venezia, rappresenta l'Ambasciatore degli Stati Uniti, il Console del Belgio avv. Corrado, il console dei Paesi Bassi comm. Calzavara, il console di Grecia comm. Typaldo Foresti, che rappresentano i rispettivi Ministri presso il Quirinale, il console d'Ungheria comm. Coccon, i Commissari dei padiglioni esteri prof. Ziegler e prof. Lehrecht per la Germania, prof. Tibecio Gerevich per l'Ungheria, scultore Pereg Comendador, nell'uniforme della Falange spagnola per la Spagna, l'architetto Valetino Jorga, nell'uniforme della Straja Tsari per la Romania, il dott. Francesco Kovarna per la Boemia e Moravia, il dott. Vital e il prof. Giacometti per la Svizzera, il prof. Prevelakis per la Grecia, il dott. Milan Kasania per la Jugoslavia, il prof. Fabio Mauroner per gli Stati Uniti d'America. Sono inoltre presenti gli Accademici d'Italia Tito, Carena, Marinetti, i senatori Giordano, Orsi, Rubino, Casanuova, Diena e il Rettore dell'Università di Padova prof. Anti, il Segretario generale del Senato gr. uff. Annibale Alberti, il Rettore dell'Istituto di scienze economiche e commerciali, l'avvocato generale conte Ettore Zorzi, il conte De Lazzara, gentiluomo d'onore, il vice podestà Rocca, il cons. naz. Dall'Armi, i generali Moro-Lin, Macaluso, Palumbo, Lanfranchi, Sghezzi, l'Ammiraglio Viale, il corpo consolare al completo, il pittore Mariano Fortuny y Madrazo, Commissario onorario del Padiglione spagnuolo.

Era pure presente un gruppo di giornalisti esteri, con a capo il comm. Henry Blanc, presidente della Sezione di Milano dell'Associazione della Stampa estera in Italia.

Tra il recinto della Biennale e la riva d'acqua dei Giardini, trattenuto a stento dai cordoni del servizio d'ordine, si affolla il popolo. Alle 10 precise le note vivaci e marziali della fanfara reale e il crepitio degli applausi della folla annuncia agli invitati in attesa nel recinto della Biennale che il Sovrano sta sbarcando ai Giardini.



Il Re Imperatore visita le sale del Palazzo dell'Italia

Alle autorità che avevano ricevuto il Sovrano alla stazione si aggiungono, per ossequiare il Sovrano, il Direttore amministrativo comm. Romolo Bazzoni e gli altri dirigenti della Biennale.

Preceduto dai cerimonieri di corte e dagli aiutanti di campo di servizio, accompagnato dal Duca di Genova, dal Ministro Bottai, dal Conte Volpi e dal Podestà, seguito da tutte le altre autorità, il Sovrano s'avanza sulla corsia, che è stata collocata lungo tutto il percorso nel giardino, e, tra scroscianti, entusiastiche acclamazioni del popolo, delle autorità e degli invitati, entra nel piazzale, e sale sull'arengario. Intorno al Re si dispongono il Ministro Bottai, il Conte Volpi, i Presidenti del Senato e della Camera, i rappresentanti del Partito e dell'Accademia d'Italia, il Prefetto, il Federale, il Podestà. Le altre autorità prendono posto sulla tribuna delle autorità.

Il discorso del conte Volpi

Ottenutone il consenso del Sovrano, prende la parola il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, il quale pronuncia il seguente discorso.

La XXII Biennale che oggi la Maestà del Re e Imperatore fa ancora una volta a Venezia l'altissimo onore di inaugurare, è stata organizzata sulla base di un programma le cui premesse, per la partecipazione italiana, suonano così: « Inviti e concorsi sono i capisaldi su cui poggia la XXII Biennale. Essa svolge i criteri ai quali si ispirò già la precedente esposizione, di presentare, con cinquanta mostre personali, alcune fra le individualità artistiche più particolarmente significative del tempo nostro, dagli artisti maggiori d'età e di fama, ai più giovani. Di alcuni altri artisti, fra i quali i massimi premiati dalla Quadriennale, verrà accolta, in segno di particolare doveroso riguardo, qualche opera per ciascuno. Per tutti gli altri artisti, che non sono invitati, saranno banditi dei concorsi che verranno ad aprire l'accesso all'Esposizione ai più meritevoli ».

Questa la precisa direttiva.

A questi impegni è stato tenuto fede. Su designazione di una Commissione di sette artisti presieduti dall'Eccellenza Felice Carena, Accademico d'Italia, alla quale rendo vivissime grazie per il fervore e la obbiettività dimostrata nell'espletamento del difficile compito, sin da un anno fa vennero diramati gli inviti e pubblicati i bandi di concorso. Quelli aumentati da cinquanta e settanta circa, essendo sembrato opportuno destinare all'arte italiana tutte le sale del palazzo principale, e naturalmente riservati ad artisti diversi da quelli cui era spettata una sala personale alla precedente Biennale veneziana o alla Quadriennale romana. Questi concorsi determinati nel numero di sette per comprendere in essi ogni tecnica, dall'affresco all'incisione, per proporre con essi temi bene aderenti agli eventi e ai sentimenti della via del nostro tempo: dell'Era Fascista.

Si deve riconoscere che gli artisti hanno in grandissima maggioranza corrisposto alle possibilità loro offerte, con un impegno ed una capacità degni della più alta lode. La Biennale di quest'anno appare giovanile, fresca d'ispirazione, lontani tutti o quasi da estremismi pericolosi. Da tutte le regioni, da tutte le città d'Italia nomi illustri, nomi noti e nomi nuovi, anziani e giovanissimi si sono preparati al cimento, affrontando fatiche sempre notevoli, sostenendo sacrifici gravosi, pur di raggiungere l'ambitissima meta di poter figurare qui a Venezia, ove tante figure d'artisti hanno avuto il loro primo battesimo di notorietà o la loro consacrazione internazionale.

Dal canto suo la Biennale ha fatto quanto era in lei per accogliere il più degnamente possibile gli eletti ospiti, che per cinque mesi le affidano i frutti del loro ingegno e del loro lavoro. Per questo si è studiato di rinnovare la distribuzione degli ambienti che compongono il palazzo, in modo da rendere più logico e chiaro il giro e da assegnare ad ogni mostra personale una migliore disposizione. Il risultato non spetta a me giudicarlo, ma ai visitatori, cominciando dai più illustri qui convenuti. Ma tengo a ringraziare il Comune di Venezia che, come sempre, ha voluto facilitare l'esito del non indifferente lavoro. Così questo vecchio immobile, sorto da tanto tempo senza un piano prestabilito e intorno a quella che fu già prima della Biennale la « cavallerizza » veneziana e che si è a poco a poco accresciuto un po' casualmente, ha finito col trovare una sua sistemazione definitiva in una serie di gallerie parallele che collegano in un respiro più ampio e ventilato le sue sessanta sale.

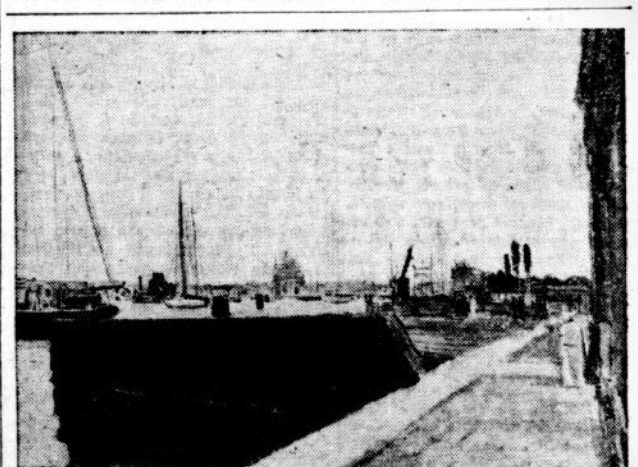
Del resto l'immagine di quanto siamo venuti dicendo è già tutta riassunta nell'inquadratura d'insieme che si presenta al primo entrare nel palazzo. Poichè entrando voi vi trovate subito in mezzo alle opere dei giovanissimi, agli affreschi ed ai bassorilievi dei pittori e scultori ancora iscritti al Guf o appena licenziati dalle Accademie di Belle Arti, e tra queste opere, là in fondo vi appare, come illuminata da un azzurro alone di luce, la tela vasta di un Maestro giunto al sommo degli anni e della sua impareggiabile capacità creatrice: la composizione dedicata dall'Accademico Ettore Tito ai Maestri Veneziani riuniti in atto di omaggio intorno alla figurazione della città di cui hanno cantato le glorie e le bellezze sullo sfondo dorato della Basilica.

Questo accostamento di opere per l'età e le tendenze degli autori tanto dissimili e che pure si armonizzano in un effetto concorde d'insieme confido che il visitatore potrà ritrovarlo nel girare un po' dappertutto, passando dalle grandi figurazioni con intenti narrativi e celebrativi, destinate a decorare le pareti di qualche edificio, al quadro da cavalletto, ove nel breve ambito della cornice l'ispirazione si appunta verso le più intime ricerche di pura sensibilità. Sono questi, per così dire, i due estremi tra i quali si dibatte lo sforzo dell'arte, così in pittura come in scultura e nell'incisione. Realtà o sogno? Eloquenza epica o raccoglimento lirico? In fondo non sono estremi limiti solo di oggi; lo sono dell'arte di tutti i tempi. Antonello da Messina o Tiepolo? L'importante è che la qualità sia genuinamente sincera ed eletta. Quando questo sia raggiunto, è inutile domandare se alla vera grandezza si sia arrivati per una strada o per l'altra.

Considerazione e rispetto per la qualità sono appunto i criteri ai quali la Biennale ha voluto attenersi, continuando in questo una tradizione dalla quale non si è mai dipartita. Se pur nella varietà delle espressioni d'arte raccolta sarà riuscita a mantenere questa altezza di livello essa potrà dire di aver assolto il compito affidatole. Potrà dire soprattutto di aver dato l'immagine nell'arte di quel che è l'Italia d'oggi in tutti i campi del lavoro e del pensiero: formidabile collaborazione collettiva di tutte le generazioni operanti contemporaneamente sotto la protezione di Vostra Maestà e sotto la guida del Duce per il raggiungimento di una sempre maggiore grandezza della Patria.

Undici sono i padiglioni stranieri che hanno riaperto i loro battenti pronti come sempre a rispondere, con l'invio delle opere e dei Commissari, all'invito della Biennale. Dalla Germania, che dà nelle sale rinnovate del suo bianco edificio una stupenda immagine di forza rappresentata da pochi artisti quanto mai significativi con ottime mostre personali, alla Spagna e all'Ungheria, al Belgio e al Protettorato Moravo Boemo, che presentano delle raccolte di artisti più eclettiche e varie; dalla Svizzera e dalla Grecia, dalla Jugoslavia e dalla Romania aderenti al programma della Biennale, ciascuna con delle vaste mostre personali di grande valore, agli Stati Uniti d'America ed all'Olanda, che ci presentano invece soltanto dalle incisioni, scelte però con rigore di alta perizia tecnica. A tutti questi Paesi, che con nobilissimo senso di collaborazione per gli ideali spirituali ed artistici perseguiti dall'Italia per mezzo della Biennale veneziana hanno recato il prezioso contributo delle belle opere dei loro migliori artisti, malgrado le difficoltà anche materiali del momento vanno i nostri sentimenti di viva riconoscenza. Essi possono essere certi che l'Italia avrà la maggior cura di ciò che le è confidato.

Il discorso del Conte Volpi è vivamente applaudito.



CARLO DALLA ZORZA: Le Zattere alla Salute



Il Sovrano tra il Duca di Genova e il ministro Bottai nel parco della Biennale

Il ministro Bottai rivendica al genio italiano

Il primato che gli spetta, per forza d'armi e per vigore d'arti

Prende quindi la parola il Ministro dell'Educazione Nazionale Eccellenza Bottai. Eccone il discorso:

Questa XXII Biennale s'inaugura in un clima di raggiunta concordia nelle arti. Noi sappiamo, che l'arte intraprende il suo cammino sicuro nel momento in cui le polemiche, che pur concorrono a irrobustire gli ingegni nella spinta essenziale delle idee, si tacciano e si compongono in un proposito di lavoro costruttivo. Anche per le arti appare valido l'insegnamento politico, secondo cui l'azione determina la dottrina.

Ma ogni età dell'arte, come ogni età politica, deve prima di tutto riscattare, dinanzi alla coscienza dei suoi uomini, le ragioni d'una intrinseca modernità, che riproponga costantemente un linguaggio di rinnovamento e d'anticipazione, pena la decadenza. D'altra parte, è ben presente al nostro spirito un ragionamento: che nulla d'assolutamente nuovo può esistere, a meno di cadere in un dilettantismo avulso dal tempo e dalla storia e, di per se stesso, privo di forza creatrice e di persuasiva morale. Nel dilemma ci assiste e ci guida il nostro fermo proposito di intendere la tradizione come un perpetuo movimento di valori integrantisi a vicenda e scambievolmente garantiti dal resultato artistico, che non varia nella sua sostanza, mentre è diverso nella rappresentazione.

Sarebbe facile, oggi, dopo le polemiche degli ultimi anni, dopo gli inviti in pari modo esasperati ad un ritorno all'antico o ad un affidamento supino alla disperata e vana avanguardia, sarebbe facile stabilire, con romana sapienza, il punto d'incontro nel mezzo delle due intenzioni programmatiche. Sarebbe facile; e, forse, troppo facile. Tuttavia, il lato attivo di queste battaglie dialettiche, che, comunque, non hanno distratto i nostri artisti migliori dal loro lavoro, è fornito dalla possibilità di chiarimento, che esse hanno permesso sul terreno dell'arte, e da quella convinzione definitiva e unanimamente accettata, che all'arte s'arriva dopo una segreta elaborazione del passato con una aderenza non soltanto pubblica e non soltanto rettorica al proprio tempo, con un'assimilazione intima e sincrona ai fatti del proprio tempo.

Al momento in cui, per eccesso di tutela o di malinteso amore, abbiamo udito rivolgere un estremo atto d'accusa agli artisti italiani, gratuitamente imputandoli d'asservimento alla cultura straniera e d'assenteismo rispetto alla realtà sociale del Fascismo, è stato necessario intervenire, per rendere palese e responsabile lo Stato di fronte al prodotto dell'arte, che, per il fatto stesso d'accadere nel giro della sua azione, l'impegnava a riconoscerlo e a meritarlo. E s'è visto, allora, quanto essa arte fosse autentica, quanto il suo conclamato europeismo fosse, invece, un fenomeno originariamente italiano, pervertito o comunque tralignato, e magari anche diversamente concluso, nell'accaparramento fattone dalle cucine artistiche europee. Una fiducia superiore, un'atmosfera di persuasione e d'amore s'è così creata intorno agli artisti italiani.

Fugate le nebbie reazionarie e le fumate dei rivoluzionari precoci e sprovveduti, è stato possibile introdursi alla comprensione intelligente e serena della nostra arte contemporanea. Più che un richiamo all'ordine è stato, per gli ingordi e per gli ingenui, un richiamo all'economia e alla realtà più vere dell'arte, alla sua sfera di virtù e di stupori meditati e sofferti.

Già la precedente Biennale, dopo la quale in certo senso ebbero inizio le battaglie polemiche, forniva un bilancio attivo della nostra situazione artistica. Successivamente, la Quadriennale romana imponeva un suggello di qualità nella revisione dei nostri maggiori; e ciò si produceva e si produce in contemporaneità, con altre manifestazioni, che per quanto diverse, compongono rigogliosamente la poliedrica unità del nostro tempo, documentando un'aderenza sempre più viva dei nostri artisti alla vita della Nazione. Alludo al Premio Cremona, al Premio Bergamo, campi d'Arte e di Marte, vivai e traguardi: e alludo anche a tutto questo intenso moto di grandi Mostre, che non sono un nostalgico appello al passato, ma nel presente, nell'attualità viva si temprano: la Triennale di Milano, la Triennale di Napoli, le Mostre del Partito, le Mostre sindacali e intersindacali, che testimoniano sempre un livello più alto. E non vorrei neppure dimenticare, accanto a queste manifestazioni che hanno durata temporale limitata, quelle di carattere permanente: non vorrei dimenticare la prodigiosa attività edilizia, il rinnovamento delle nostre città: non segni avvisatori, ma durevoli testimonianze, eloquenti per tutti, di una vita che nell'arte dà prova inconfondibile della sua spiritualità.

Ed ora è la volta di questa XXII Biennale veneziana, che concede, altresì, d'anticipare la certezza di un'integrale fusione degli spiriti creatori. I giovani si sono fatti le ossa, gli anziani hanno ristabilita la loro mai dimessa lealtà verso la arte. E' la fine del calligrafismo, delle gratuite e vacue «sensibilità». L'arte ha rinverginato nel suo eterno divenire i canoni fondamentali della propria esistenza: i valori intrinseci della forma e del colore, della plastica e dell'architettura. Vi è una stupenda fioritura di artisti nuovi, la gioventù artistica italiana mai, come ora, aveva contemperato e senza reciproca limitazione, l'età giovanile e il dominio formale. Ad essa spetta un primato: essa avrà il riconoscimento del suo primato. Con ciò, noi non invitiamo gli artisti a far grande e a far epico, noi non interveniamo in alcun modo nel loro processo creativo. E' dalla chiara conclusione, motivata nei fatti, che esiste oggi, nuovamente, in Italia, un primato artistico, che ha ben fermi i suoi nomi e le sue date, che noi ricaviamo la fiducia e la disposizione verso i nostri artisti come verso gli «illustratori» sicuri del nostro tempo. Perchè prima, insieme e dopo il valore delle armi, e in comunione con esso, sono le ragioni dell'ingegno, che assicurano la potenza di una Nazione. Sono per sempre tramontati i tempi, in cui gli Italiani si consolavano della loro miserie politica con la dovizia dell'arte, quasi che questa fosse il surrogato d'un concreto imperialismo, a noi precluso da una nostra fatale inettitudine al comando politico sostenuto e avvalorato dalla forza delle armi. Il comando politico ci spetta: per forza d'armi e per vigore d'arti. Chè armi e arti, oltrechè consonare nella parola, hanno il medesimo suono nell'animo d'un popolo, che, come questo italiano, si batte per un'idea d'ordine e di bellezza.

Quando termina l'applauso che accoglie le ultime parole del discorso, il Ministro Bottai, chiestane l'autorizzazione al Sovrano, dichiara aperta, nel suo nome Augusto, la XXII Esposizione Biennale internazionale d'Arte.

La visita alla Mostra

Il Sovrano si avvia quindi al palazzo centrale dell'Esposizione, fiancheggiato dal conte Volpi e da Antonio Maraini, e seguito dalle più alte gerarchie.

Varcata la soglia del palazzo, il Re Imperatore entra nella sala dei Futuristi italiani, dove l'Accademico F. T. Marinetti gli illustra rapidamente le opere più significative.

Il Sovrano entra quindi nella sala della Rotonda, dove si indugia ad osservare i busti di Ercole Drei e i bassorilievi di Vignoli Farpi, Luciano Minguzzi, Giorgio Giordani e Rito Valla.

Dopo aver percorso la prima parte del salone centrale, i cui affreschi e bassorilievi vengono rapidamente illustrati da Antonio Maraini, il Sovrano entra nella sala dove è riunita la mostra di Cesare Ferro, e dove gli viene presentata la vedova del pittore. Nella sala successiva, dov'è raccolta la mostra retrospettiva di Giacomo Grosso, ossequiano il Sovrano il figlio del pittore avv. Guglielmo Grosso con la consorte, la figlia signora Contessa con il marito e il senatore Rubino, presidente della Commissione ordinatrice della mostra.

In altra sala sono raccolte le mostre retrospettive di Francesco Sartorelli e di Vincenzo Migliaro. Ivi il Sovrano è ricevuto dal figlio del pittore Sartorelli, prof. Carlo, e dal pittore Ciardo, ordinatore della mostra Vincenzo Migliaro.

Il Re visita quindi la mostra retrospettiva di Archimede Brescìani da Gazoldo, ove viene ossequiato dalla vedova del pittore. Riattraversando il salone d'onore, il Sovrano si sofferma a osservare la mostra retrospettiva di Carlo De Veroli, e gli vien presentata la vedova del pittore.

Il Re Imperatore passa quindi all'ala destra del palazzo, ed entra subito nella sala dell'Accademico Felice Carena, ricevuto dal pittore, con il quale si compiace vivamente per le sue opere.

Successivamente il Re entra nelle sale di Arturo Tosi, di Vincenzo Ciardo, di Cipriano Oppo, ricevuto dai singoli artisti e con loro si congratula; passa poi nella sala di Ettore Tito e successivamente in quelle di Giovanni Romagnoli, di Gianfilippo Usellini, di Cesare Monti, di Carlo Carrà, ove gli vengono presentati i singoli artisti. Nella parte centrale della galleria vengono presentati al Sovrano i pittori Salietti e Nomellini. Il Re si compiace con i vari artisti, ed esprime pure la sua approvazione per la nuova sistemazione dell'ala destra del palazzo all'architetto Duilio Torres, che gli viene presentato.

Ritornato nel salone centrale, il Re Imperatore sale sulla tribuna, ove osserva il quadro allegorico di Ettore Tito e le opere di Italico Brass, e riceve l'ossequio dei due artisti, dei quali loda le opere.

Sulla tribuna sono schierati in duplice fila il Ministro dell'istruzione pubblica d'Ungheria, Homan, i rappresentanti diplomatici esteri e i Commissari dei padiglioni esteri che vengono presentati al Sovrano, che si intrattiene affabilmente con essi.

Il Sovrano visita poi la mostra degli artisti vincitori del concorso per la celebrazione di Venezia e lascia quindi la Biennale per la via del rio di Sant'Elena, dopo aver espresso al conte Volpi e ad Antonio Maraini il suo augusto compiacimento per l'ottima impressione ricevuta nella sua visita alla Biennale.

Mentre il Re Imperatore scende nella lancia reale, la folla, che s'è addensata sulla riva di Sant'Elena prorompe in entusiastiche acclamazioni, che superano le note della Marcia Reale, intonate dalla musica del 56 Fanteria.

Il Re Imperatore si reca direttamente a Palazzo Reale, donde esce poi, in lancia, per recarsi a Cà Genova, ove partecipa ad una colazione intima offertagli dal Duca e dalla Duchessa di Genova.

Il Ministro Bottai, il Ministro Homan, le alte gerarchie, le rappresentanze straniere, le autorità veneziane e i Commissari della Biennale si recano all'albergo Danieli, dove viene offerta in loro onore una colazione dalla Presidenza della Biennale.

L'omaggio al Duce

Dopo la cerimonia inaugurale della Biennale è stato inviato al Duce il seguente telegramma:

«La Biennale ha stamane inaugurato alla augusta presenza della Maestà del Re e Imperatore sua ventiduesima esposizione internazionale che comprende opere quattrocento artisti italiani e undici padiglioni stranieri contenenti 1357 opere. Cerimonia si è svolta con intervento rappresentanze diplomatiche e Commissari Stati partecipanti alla presenza numerosissimi artisti italiani plaudenti discorso Eccellenza Bottai che ha segnato direttive artistiche Fascismo. Istituzione veneziana che a Voi deve potenziamento sempre maggiore sua quarantennale attività eleva, Duce, sentimenti devota riconoscenza - *Volpi - Maraini*».

Un' imponente adunata di trentamila operai

acclama al Sovrano

tra le opere grandiose di Porto Marghera

Marghera, questa possente zona industriale creata per la geniale iniziativa di Giuseppe Volpi, ha avuto ieri l'onore di venire visitata dal Sovrano. E' questa la quarta volta che il Re vittorioso si reca in questo centro di vita gagliarda nella quale l'autarchia si concreta in mirabili realizzazioni; la prima fu nel 1923 quando a bordo di un caccia il Sovrano percorse ed inaugurò il Canale Vittorio Emanuele III.

Marghera ha testimoniato al Re Imperatore il più schietto e vibrante entusiasmo delle sue masse lavoratrici composte di oltre diciassette mila operai, ed ha offerto all'augusto visitatore una visione magnifica della sua efficienza e della sua potenzialità produttiva. L'ambitissima visita ha dato per queste maestranze un senso di profondo legittimo orgoglio, un riconoscimento all'operosità loro ed a quel contributo ch'esse offrono quotidianamente alla lotta per l'autarchia della Nazione.

Per l'occasione tutti gli stabilimenti si erano adornati di bandiere e scritte inneggianti al Sovrano, hanno tappezzato le gigantesche armature metalliche lungo i canali, le pareti degli edifici tutti, mentre da ogni arteria sin dalle 14 sono affluite le colonne dei lavoratori, delle formazioni fasciste, quelle del Fascio femminile, delle organizzazioni giovanili e la popolazione di Mestre, che si sono raccolte nel vasto piazzale prospiciente lo stabile in cui hanno sede la direzione e gli uffici della Sava. Labari e bandiere delimitavano il punto dell'adunata, ma ben presto il limite previsto è stato superato dalla moltitudine stragrande dei lavoratori convenuti dai vari opifici, cosicchè alle 16, quando il Sovrano apparve da una tribuna che era stata eretta per l'occasione e adornata tutt'intorno dal tricolore, egli ha potuto ammirare il superbo spettacolo di oltre trentamila fra lavoratori ed organizzati, ha potuto assistere al prorompente entusiasmo di questa massa compatta che, tralasciato per un momento il duro quotidiano lavoro, era accorsa ad acclamare al suo Sovrano.

Adunata meravigliosa, rallegrata dal sole che ha dato alla manifestazione un più luminoso rilievo. A ridosso della tribuna erano i tamburini ed i trombettieri, di fronte lo schieramento si apriva nella parte centrale con i balilla armati delle coorti «Lupi» e «Freccie» di Mestre, ai lati i reparti della Gioventù italiana del Littorio, gruppi numerosi e pittoreschi di massaie rurali; al posto d'onore legionari e reduci di guerra, squadristi e camicie nere, giovani universitari, donne e giovani fasciste e crocerossine e le bande di quasi tutti i dopolavoro aziendali di Marghera, mentre la popolazione accorsa dal vicino quartiere urbano e da Mestre si pigiava dietro i cordoni che ad un certo momento dovettero venire rallentati tant'era il numero soverchiante delle persone quivi convenute.

Al disopra di questa marea umana ondeggiavano, baciati dal sole che aveva squarciata la nuvolaglia, vessilli e tricolori quasi a comporre coi costumi delle giovani donne della terra una suggestiva composizione policroma. Per l'occasione molto opportunamente la Croce Rossa aveva piantato due tende di pronto soccorso con personale costituito da infermiere, da medici e da crocerossine.

Il Sovrano proveniente da Palazzo Reale è giunto in motoscafo verso le 16. Infilato il canale industriale ovest è sceso al pontile della S.A.V.A. Accompagnavano il Re Imperatore il Duca di Genova, i presidenti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il ministro Bottai, il conte Giuseppe Volti di Misurata, presidente della Confederazione nazionale fascista degli industriali, il senatore Cini e le maggiori gerarchie cittadine con a capo il Prefetto, il Federale ed il Podestà.

Al pontile della S.A.V.A. l'augusto visitatore è stato ricevuto dal cavaliere del lavoro Marco Barnabò, consigliere delegato e direttore generale dello stabilimento, col direttore amministrativo rag. Antonio Quero, mentre tutte le sirene di Marghera lanciavano alto il loro sibilo annunziando l'arrivo del Sovrano, che al passaggio per i canali industriali era stato fatto segno ad entusiastiche manifestazioni di calda simpatia da parte dei lavoratori che a gruppi erano sulle grue, sulle terrazze degli opifici, si sporgevano dalle vetrate acclamando al Re vittorioso.

Al pontile della S.A.V.A. erano inoltre il comm. ing. Colombo, direttore generale della Società del Porto Industriale, il comm. ing. Mainardis, della Società Adriatica di Elettricità, ed altri dirigenti e funzionari delle maggiori società industriali di Porto Marghera.

V'erano inoltre mons. Manzoni, arciprete di Mestre, l'ispettore dell'artigianato veneto-tridentino barone Mario Saggio, il gr. uff. Giuseppe Dell'Oro, direttore dell'Istituto veneto per il lavoro, il consigliere nazionale Berna, segretario dell'Unione lavoratori dell'industria, la fiduciaria provinciale del Fascio femminile, il commissario politico del Fascio di Mestre Montesi, ed altri.

La S.A.V.A., questo grandioso complesso industriale che si era adornato in ogni suo angolo di tricolori, componendo trofei di bandiere lungo tutti i suoi viali, che aveva fatto sfoggio nella decorazione del suo parco e degli spiazzi antistanti i suoi capannoni, dei propri prodotti, è stata visitata minutamente dal Sovrano, che ha avuto occasione di vedere più volte composte le frasi di *Viva il Re Imperatore* e di *Viva Casa Savoia* con lingotti, pani ed altre forme di alluminio.

Dai reparti dove si lavora la bauxite per ridurla in allumina a quelli in cui quest'ultima viene resa alluminio il Sovrano ha dimostrato il suo vivissimo interesse ed ha seguito l'itinerario prestabilito avendo ai suoi lati il conte Volpi ed il cavaliere del lavoro Marco Barnabò che gli illustravano la potenza degli impianti. Nel reparto dei forni elettrolitici il Re Imperatore ha assistito ad una colata. Quindi, passando per un viale che conduce da questo reparto alla sede della direzione, il Sovrano ha avuto occasione di ammirare una lunga serie dei prodotti del predetto stabilimento.

Attraversato il palazzo della direzione il Sovrano, fra le acclamazioni altissime dei lavoratori della S.A.V.A. e dei loro camerati è apparso sulla tribuna. Squilli di tromba, rullo di tamburi, sibilo di sirene si sono fusi in un unico rombo possente per salutare il Re Imperatore, mentre i balilla presentavano le armi e le bande intonavano gli inni nazionali. Ristabilitosi il silenzio il Federale ordina il saluto al Re Imperatore e l'*A noi!* di trentamila organizzati si corona con le note dell'inno all'Impero che viene eseguito da questa massa imponente.

Il Sovrano ammira questo magnifico spettacolo di fede che gli tributano le maestranze dell'industria di Marghera e nelle acclamazioni interminabili palpita la sincerità dell'effusione d'affetto con la quale tutti esprimono i loro evviva.

Quindi il cavaliere del lavoro Marco Barnabò presenta al Sovrano il presidente dell'Unione provinciale fascista degli industriali di Venezia conte ing. Villabruna col direttore cav. dott. Lucio Saccomani ed un gruppo di industriali di Marghera. Al Sovrano, che continua ad ammirare quest'indimenticabile manifestazione di affetto, tre operai in *tuta* da lavoro porgono ora tre simbolici omaggi: una galera veneziana ed una spirale con un aereo che sta per saettare nel cielo, sono i doni della S.A.V.A. e sono stati eseguiti in alluminio coi modelli dell'artigiano Emanuele Zancopè; il terzo omaggio dell'Ilva è un ferro da gondola in acciaio inossidabile.

Il Sovrano gradisce i doni fra il rinnovarsi delle ovazioni; lascia quindi la S.A.V.A. e ridisceso nel suo motoscafo fa quindi ritorno a Palazzo Reale.

L'imponente adunata si scioglie. I lavoratori riprendono il lavoro, le fitte colonne della Gil e delle massaie rurali muovono rapidamente verso i rispettivi centri di smistamento, mentre le bande continuano a far vibrare nell'atmosfera le ultime ondate del più nobile entusiasmo.



MARIO VARAGNOLO: Nudo addormentato

L'ardente saluto del popolo al Sovrano

in Piazza San Marco

Di ritorno dalla vibrante manifestazione operaia di Marghera il Sovrano, rientrato a Palazzo Reale ricevette l'entusiastico ed affettuoso omaggio della popolazione veneziana, che verso le 18 aveva già gremito la Piazza S. Marco.

Da ogni parte della città erano affluite per quest'ora gruppi di popolani, i circoli sestierali del Partito avevano inviato larghissime rappresentanze, i reparti della Gil, balilla, avanguardisti e marinaretti e giovani fascisti con l'insegna federale erano schierati a ridosso dell'ala napoleonica, da un capo all'altro della piazza la folla si frammischiava alle organizzazioni fasciste alle associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma ed i loro gagliardetti sventolavano al di sopra di questa marea umana, ansiosa di poter tributare l'espressione del suo fervido affetto, della sua ardente devozione al Re Imperatore; era questa un'aspirazione incontenibile che traspariva dai volti innumerevoli della folla. E nell'attesa le grida di evviva si alternavano alle canzoni della Patria, mentre le fanfare diffondevano le loro sonorità, e gli sguardi di tutti si figgono verso i balconi delle Procuratie Novissime.

D'un tratto, l'ardente desiderio dei veneziani di acclamare l'amatissimo Sovrano viene appagato: dal poggiuolo centrale delle Procuratie Novissime viene esposto il tradizionale damasco di velluto rosso, ed alle 18.30 precise, mentre la banda cittadina intona la Marcia Reale, appare al balcone il Re Imperatore, accolto da una esplosione formidabile di applausi e di grida entusiastiche di evviva. Le ovazioni si fanno sempre più insistenti ed il loro ritmo si fa sempre più incalzante; il Re si ritira dopo aver risposto a quell'affettuoso saluto dei veneziani portando ripetutamente la mano alla visiera. Ma le acclamazioni non desistono. Tale è la loro intensità, che il Sovrano è costretto a ripresentarsi una seconda volta al balcone, e poi una terza, allorchè si affaccia avendo al suo fianco il Federale. La manifestazione raggiunge il più alto grado di entusiastica tensione e le grida di evviva il Re si prolungano anche dopo la chiusura delle finestre.

Poco dopo, alle 19.10, il Re Imperatore ha lasciato il Palazzo reale, e, con la lancia, accompagnato dal Duca e dalla Duchessa di Genova, si è recato alla stazione ferroviaria. La partenza, in forma privatissima, è avvenuta alle 19.30.

Espressioni di adesione per l'inaugurazione della Biennale

Fasci di telegrammi e di lettere di adesione e di augurio sono giunti al Presidente della Biennale. Il cav. Luigi Federzoni Presidente della Reale Accademia d'Italia, impossibilitato ad intervenire e rappresentato da Ugo Ojetti, ha telegrafato esprimendo i suoi voti personali e gli auspici della Reale Accademia per l'importante manifestazione veneziana «che servirà a porre in luminoso risalto l'opera di civiltà compiuta dall'Italia di Mussolini anche nel campo dell'arte».

Hanno pure telegrafato il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, il cav. Giovanni Giuriati, il ministro dell'Africa Italiana Teruzzi, il Ministro delle Corporazioni Ricci, il Ministro della Cultura Popolare Alessandro Pavolini, il Ministro degli scambi e valute Riccardi, il Ministro delle Finanze Thaon di Revel, il Ministro dell'Agricoltura Tassinari, il Sottosegretario alla Guerra gen. Soddu, Mariano D'Amelio, il Governatore di Roma, il conte De Vecchi di Val Cismon Governatore delle Isole italiane dell'Egeo, Carlo Delcroix Presidente dei Mutilati, Araldo di Crollalanza per l'Opera Naz. Combattenti, l'Accademico Giancarlo Vallauri, il gen. Grossi comandante del Gruppo Armate Est, numerosi senatori tra i quali Bodrero, Bevione, Agnelli, Guidi, Penna, ecc., un gran numero di consiglieri nazionali ed i rappresentanti di organizzazioni e di Enti, Prefetti, Presidi delle Provincie, Podestà, autorità e gerarchi di ogni regione d'Italia. Tutte le manifestazioni italiane hanno inviato la loro adesione e tra queste notiamo la Triennale di Milano e la Fiera Internazionale di Milano, la Fiera del Levante di Bari e la Fiera di Padova e di Ancona.

I visitatori e l'orario

Nel pomeriggio, dopo l'inaugurazione, i visitatori furono 1050.

L'orario della Biennale resta per ora fissato dalle ore 9 alle 18.

Abbonamenti a prezzo ridotto pei soci del Circolo Artistico

Anche quest'anno la Presidenza della Biennale ha concesso ai soci del Circolo artistico la facoltà di acquistare biglietti di abbonamento a prezzo ridotto. Tali biglietti, validi per dieci ingressi e che costano lire 15, possono essere ritirati dal custode del Circolo.

La settimana alla Radio

La stagione lirica dell'EIAR offre ai radioamatori, questa settimana, le seguenti opere: «Fedora», di Umberto Giordano, (secondo programma, giovedì 23 maggio ore 21 - Primo programma, sabato 25 maggio, ore 21); «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni, e Concerto di musiche mascagnane (secondo programma, domenica 19 maggio, ore 21).

Inoltre potranno esser ascoltate *La Traviata* di Giuseppe Verdi dal Teatro Comunale Vittorio Emanuele II di Firenze (primo programma, martedì 21 maggio ore 20.30); «Faust», di Carlo Gounod, dal Teatro della Moda di Torino (terzo programma, mercoledì 22 maggio, ore 21); «L'Elisir d'amore» di Gaetano Donizetti, dal teatro comunale di Firenze (primo programma, domenica 19 maggio, ore 15.30).

Un concerto sinfonico diretto dal maestro Angelo Questa sarà diffuso dal secondo programma domani 20 maggio alle ore 21. Il programma del concerto comprende musiche di Schubert, Tonelli, Melchiorre, Strauss e Rossini. Questa sera invece, alle ore 21 il primo programma diffonderà un concerto diretto dal Maestro La Rosa Parodi. Nel programma organizzato per la Mostra Triennale delle terre d'Oltremare, figurano *Visioni dell'antico Egitto* di Guerrini; il *Canto arabo* per voce e orchestra della Giuranna; *Meditazione* dall'opera «Thais» di Massenet; *Alba di gloria sul passo Uarieu* di Santoliquido e la *Sinfonia* dell'opera «L'Assedio di Corinto» di Rossini.

Martedì 21 maggio alle ore 22.2 le Stazioni del secondo programma trasmetteranno un concerto del pianista Ditroi Csiby con musiche di Bach-Busoni, Debussy, Kodaly, Bartok e Dohnanyi.

Giovedì 23 maggio alle ore 22.2 le stazioni del primo programma trasmetteranno un concerto del violoncellista Nerio Brunelli con musiche di Strauss, Gluck, Boccherini, Masetti, Lalò, Debussy e Dekler.

Ed ecco il programma della trasmissione di commedie: «La spada di Damocle», tre atti di Alfredo Testoni (prima trasmissione terzo programma, lunedì 20 maggio, ore 20.30); «Il Minuetto», un atto di Giovanni Benavente (prima trasmissione), primo programma, domenica 19 maggio ore 22); «Vent'anni», tre atti di Sergio Pugliese (primo programma, giovedì 23 maggio ore 21); «Il Copernico», dialogo di Giacomo Leopardi (secondo programma, mercoledì 22 maggio, ore 22,10); «La porta chiusa», tre atti di Marco Praga (secondo programma, martedì 21 maggio, ore 21); «Via dell'Impero», scena di Carlo Salsa (terzo programma, venerdì 24 maggio, ore 20.30).

Numerosi disegni di legge esaminati ed approvati dalle commissioni del Senato

ROMA, 18

Nel corso delle riunioni tenute al Senato nella giornata di ieri ed in quella odierna da sei commissioni legislative, sono stati presi in esame ed approvati numerosi disegni di legge.

La Commissione di finanza, presieduta dal sen. Bevione ha esaminato — relatore Carapelle — il provvedimento che istituisce l'imposta generale sull'entrata e dopo esauriente discussione lo ha approvato introducendovi col Ministro delle Finanze, intervenuto alla riunione, numerosi emendamenti diretti a perfezionare il meccanismo dell'imposta.

La Commissione delle forze armate, riunitasi sotto la presidenza del vicepresidente sen. Lucci e con l'intervento dei sottosegretari alla Marina e all'Aeronautica, ha approvato fra gli altri provvedimenti emendandolo, il disegno di legge sul reclutamento straordinario di 1500 subalterni in servizio permanente effettivo nell'Esercito e quello per l'ordinamento giudiziario militare in Albania e l'istituzione di tre nuovi tribunali militari territoriali a Cagliari, Milano e Verona. Sono stati approvati per acclamazione gli aggiornamenti alle disposizioni sull'ordinamento del comando del Corpo di S. M. che prevedono fra l'altro l'estensione ai Marescialli d'Italia della scelta per la carica di Capo di S. M. dell'Esercito.

Tra i provvedimenti approvati dalla commissione degli Affari Interni e della Giustizia, riunitasi sotto la presidenza del sen. Guadagnini e con l'intervento del Sottosegretario alla Giustizia, figurano le disposizioni che assicurano ai connazionali rimpatriati dall'estero la possibilità di riprendere in patria l'esercizio della propria attività professionale, la soppressione dei collegi e consigli notarili e il passaggio delle loro attribuzioni ai sindacati, l'assegnazione di un fondo di tre milioni all'anno per l'assistenza e la cura agli infermi da postumi di poliomieliti.

La Commissione dell'Agricoltura, presieduta dal sen. Prampolini, ha fra l'altro, approvato dopo ampia discussione le norme per evitare il frazionamento delle unità poderali assegnate a contadini diretti coltivatori e i provvedimenti per incoraggiare la diffusione della trebbiatura a macchina e disciplinarne l'esercizio.

Fra le convenzioni di carattere internazionale approvate dalla Commissione degli Affari Esteri, scambi commerciali e legislazioni doganali, riunitasi sotto la presidenza del sen. Orsini Baroni e con l'intervento del Sottosegretario di Stato per gli Affari albanesi, figurano gli accordi stipulati il 12 febbraio scorso in Roma fra l'Italia e l'Albania per la piena attuazione dell'unione doganale. Sono stati inoltre approvati provvedimenti relativi a dazi doganali e nuove concessioni per importazioni ed esportazioni temporanee.

La Commissione dei lavori pubblici e delle Comunicazioni, in due riunioni tenute sotto la presidenza del sen. Lissia e con l'intervento del Ministro dei LL. PP. ha approvato autorizzazioni di spesa per numerose opere pubbliche fra le quali il completamento della fognatura di Livorno; l'acquedotto del Fiora in prov. di Grosseto, sistemazioni portuali a Bari e ad Apuania nonchè numerosi provvedimenti in materia di comunicazioni fra cui l'ulteriore assegnazione di 60 milioni per l'estensione della rete telefonica nazionale in cavi sotterranei e subacquei; la corresponsione di premi d'esercizio per autolinee a gassogeno e le norme per l'impiego di autoveicoli elettrici ad accumulatori in alcuni servizi urbani.

I lavoratori dell'industria per la giornata degli italiani nel mondo

ROMA, 18

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria partecipa alla celebrazione della «Giornata degli italiani nel mondo» pubblicando un opuscolo, che verrà largamente distribuito fra i lavoratori, nel quale è esaltato il contributo dato in ogni tempo dai lavoratori italiani alla civiltà del lavoro in tutti i continenti.

Il consiglio dell'Istituto di studi per l'Alto Adige

ROMA, 18

L'Istituto di studi per l'Alto Adige ha tenuto il consiglio annuale nella sua sede di Roma, posta in Palazzo Firenze, sotto la presidenza del cons. naz. Felicioni, presidente della Dante Alighieri, e con l'intervento delle rappresentanze della Società per il progresso delle scienze, della Dante e della R. Società geografica. La relazione morale e finanziaria dell'istituto, presentata dal suo direttore, ha dato notizia della molteplice e feconda attività svolta dall'Ente che, contando venti anni di vita è organo dell'alta cultura dell'Alto Adige.

Il consigio, approvata la esauriente relazione, ha preso atto dei lavori in corso.

Il bando d'arruolamento di 4905 volontari in Marina

ROMA, 18

Il Ministero della Marina rende noto che è indetto l'arruolamento di 4905 volontari a premio per tutte le categorie per l'anno 1940-XVIII.

Al concorso, che si chiuderà dal 16 giugno al 15 settembre a seconda delle categorie, possono partecipare i giovani nati negli anni 1921-22,-23 e primo trimestre 1924, fisicamente idonei che siano in possesso del diploma di licenza della 5. classe elementare. Le modalità per partecipare al concorso sono indicate nel relativo bando affisso in tutti i comuni del Regno e nel programma generale che può essere richiesto con semplice cartolina postale al comando superiore dei C.R.E.M. di La Spezia, ai comandi federali Gil (sezione leva mare), alle autorità militari marittime, alle capitanerie di porto, ai municipi, ai gruppi marinai d'Italia ed alle sezioni della Lega navale.

Il Cardinale Salotti commemora i Patroni d'Italia

CIVITAVECCHIA, 18

Oggi il Cardinale Salotti prefetto della Congregazione dei riti ha commemorato nel Teatro Comunale, gremito di autorità e gerarchie e di un folto pubblico, i Patroni d'Italia San Francesco di Assisi e Santa Caterina da Siena. La dotta orazione, materiata di fede e di italianità in cui non pochi sono stati gli spunti di vibrante patriottismo, è stata vivamente applaudita.

SOMMARI DI RIVISTE

* «Film», settimanale, diretto da Mino Doletti, del 18 maggio pubblica fra l'altro: R. Calzini: «La settima arte e le altre»; M. Pettinati: «Posta di Londra», Un film di 5 chilometri; Rosemary Lane: «Provate a mettervi nei miei panni»; N. Bolla: «Eleonora Duse»; L. Rèpaci: «Piccola rivista delle scene ambrosiane»;

19 MAGGIO 1940-XVIII SS. TRINITA'

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

L'intensificazione dei rapporti culturali italo-magiari

Un colloquio Bottai-Homan

Il Ministro dell'Educazione nazionale invitato a Budapest - Calorosi discorsi dei due ministri

Dopo l'inaugurazione della Biennale, il Ministro ungherese dell'Istruzione e dei culti prof. Homan ha avuto un lungo e cordiale colloquio con il Ministro dell'Educazione nazionale prof. Bottai, durante il quale sono stati trattati vari problemi di ordine culturale che interessano i due paesi.

Dal colloquio è risultato il comune vivo desiderio di intensificare ancora di più tali relazioni culturali.

Il Ministro Homan anche a nome del Presidente del Consiglio ungherese e di tutto il Governo, ha invitato a visitare Budapest il Ministro Bottai che di buon grado ha accolto l'invito.

Nella sala maggiore del settecentesco „Ridotto", il ministro Bottai ha offerto un pranzo all'Ecc. Homan, al quale hanno partecipato i rispettivi seguiti e le autorità locali.

Al termine del pranzo i due ministri hanno scambiato brindisi riconfermando i più cordiali sentimenti di amicizia che legano i due Paesi. Il ministro Bottai, dopo avere espresso la sua gioia per la visita del ministro ungherese e dopo aver rilevato che l'amicizia italo-ungherese è una delle sicure positive operanti forze della storia d'Europa che stiamo vivendo, ha esaltato l'opera svolta da sette anni dal prof. Homan al Ministero ungherese dell'istruzione.

L'Eccellenza Bottai ha quindi detto che Ungheria e Italia furono tra le prime nazioni che, negli anni dell'inquieta attesa, si volsero con fiducia alle loro scuole e agli studi, e agli uomini di studio, alla scienza, alla cultura affidarono, con un atto a cui proprio il pro. Homan, con illuminata consapevolezza, ha collaborato, di eternare, sul piano dell'intelligenza, la nostra storica amicizia.

«La scuola magiara e la scuola italiana vanno sempre più stringendo i loro rapporti vitali nella conoscenza delle lingue, delle letterature, delle arti, delle scienze. Si può dire — ha soggiunto il ministro — che noi per primi abbiamo insieme creato un metodo di lavoro che, superando i confini spesso ingannevoli e labili della propaganda, incide nelle menti e nelle coscienze delle nuove generazioni ungherese e italiana.

«Tutto questo sopratutto tocca i nostri cuori di combattenti leali: di vedere dalle nostre fatiche nascere questa profonda comunione di giovani che, nel nuovo assetto d'Europa, diranno con una voce una loro decisiva parola d'ordine e di giustizia».

L'Eccellenza Bottai ha concluso formulando i voti migliori per il Reggente d'Ungheria e il valoroso operoso popolo magiaro.

Il ministro ungherese, dopo avere ringraziato per le gentili parole rivoltegli, e dopo avere ricordato i valenti veneziani recatisi in Ungheria per portarvi i benefici della cultura italiana, le ricchezze, gli splendori e l'esempio dell'arte veneziana, ha posto in evidenza che la storia si ripete ancora oggi, tanto nel campo politico e internazionale, quanto in quello culturale ed artistico, conseguenza logica e nello stesso tempo prova brillante della solidarietà incrollabile dell'amicizia millenaria che unisce i due popoli.

«Sono venuto a Venezia — ha continuato l'Eccellenza Homan — come membro del Governo ungherese per esprimere e sottolineare, specialmente nel momento attuale, l'importanza che l'Ungheria attribuisce alle relazioni culturali con l'Italia, relazioni che io mi auguro siano sempre più estese e più approfondite. E sono venuto per testimoniare la nostra ammirazione per l'arte italiana, rinvigorita dall'impulso animatore del Fascismo. Questa convinzione e questi sentimenti non potrebbero essere meglio espressi che a Venezia, alla Biennale, la più importante, la più larga e la meglio organizzata Mostra d'arte del mondo, che ha ospitato sin dal principio, con cordiale accoglienza, l'arte ungherese».

Ha terminato levando il bicchiere alla Maestà del Re e Imperatore, al ministro Bottai, alla prosperità dell'arte italiana e dei suoi artefici e alla gloria dell'Italia fascista.

Partenze di ministri e diplomatici

Hanno lasciato la nostra città iersera l'Eccellenza Bottai, Ministro dell'Educazione nazionale, diretto a Roma, il Presidente del Senato conte Suardo, partito per Brescia, il Ministro plenipotenziario jugoslavo presso il Quirinale, Ecc. Christic, mister Chester, direttore dell'Accademia americana a Roma, in rappresentanza dell'ambasciatore degli Stati Uniti, i quali erano alloggiati al Grand Hotel. Sono pure partiti il Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni Ecc. Dino Grandi, l'ambasciatore di Germania von Mackensen e la consorte, l'ambasciatore di Spagna don Pedro Garcia Conde, e il ministro plenipotenziario di Romania Bossy, alloggiati al Danieli, nonchè tutte le altre autorità ed invitati convenuti per la inaugurazione della Biennale.

Unione professionisti ed artisti

Cornelio Di Marzio alle donne artiste e laureate

Nel pomeriggio d'oggi a Ca' Dolfin verso le 18, come abbiamo annunciato, Cornelio di Marzio, presidente della Confederazione professionisti ed artisti, terrà una conversazione dedicata alle donne artiste e laureate.

La riunione avrà luogo nel salone d'onore dove è allestita la mostra organizzata dall'Associazione donne artiste e laureate e vi interverrà lo stesso Ministro dell'Istruzione pubblica e dei culti del Regno d'Ungheria prof. Valentino Homan, oltre i direttori generali delle belle arti italiane e magiare e le maggiori gerarchie.

Sindacato Musicisti

L'Ente Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare, in occasione dell'Autunno Musicale che terrà a Napoli, ha bandito fra i compositori italiani un Concorso Nazionale per una composizione sinfonica, e un Concorso Nazionale per una composizione di musica da camera (da quattro a undici strumenti). Il bando può essere richiesto all'Ente Triennale d'Oltremare (piazza Campi Flegrei, Napoli).

Sindacato Belle Arti

Presso la sede del Sindacato (Ca' Dolfin, Dorsoduro 3833) è visibile il bando di concorso per un diploma per la Fondazione «Fedeli del Mare».

CRONACA SACRA

Funzione in Cimitero

Oggi alle ore 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo Messa, ufficiatura e assoluzione in particolare dei Confratelli e consorelle defunti durante il mese.

Scuola dei Carmini

La conferenza di P. Albino è stata rimandata a questa sera, domenica, alle ore 18.

Esposizione del SS. Sacramento

Maggio 19: a S. Pietro di Castello e come ogni giorno al Sacro Cuore di Lido e a S. Maria della Celestia: — 20, 21, 22 alla SS. Trinità della Giudecca delle Suore Clarisse — 23, S. Marco — 24, 25, a S. Marziale.

Un nuovo edificio scolastico a Dorsoduro

ROMA, 18

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole al progetto esecutivo per la costruzione dell'edificio scolastico del sestiere di Dorsoduro in Venezia.

DOPOLAVORO

Il Dopolavoro del Comune a Firenze

In occasione della Mostra del 500 toscano a Firenze, del Maggio Fiorentino e delle celebrazioni nazionali Cateriniane a Siena, il Dopolavoro dipendenti comunali indice per i giorni 23 e 24 corrente una gita a Firenze, Siena e S. Gemignano, con partenza da venerdì alle ore 7 del 23 maggio.

La quota, stabilita in L. 68 per i dipendenti e una persona di famiglia (coniuge o figlio) ed in lire 110 per i non dipendenti e comprendente i viaggi, il soggiorno in albergo ed i pasti, dovrà essere versata entro le ore 12 del 21 corrente, all'ufficio Turismo del Comune.

Filodrammatica del R. Arsenale

Quanto prima la filodrammatica del Dopolavoro R. Arsenale, diretta dal camerata Agirmo Leone, riprenderà le sue recite con la commedia goldoniana «Sior Todaro brontolon».

Vita sindacale

Unione lavoratori del commercio

Sono aperte le iscrizioni per l'invio alle colonie dei figli dei lavoratori appartenenti alle categorie: albergo e mensa, panettieri, ed aziende commerciali non alimentari.

I moduli per la domanda, per presentare la quale il termine scade il 31 maggio, debbono essere ritirati presso gli uffici al ponte dei Greci.

Possono partecipare alle colonie i bambini di ambo i sessi dai sei anni compiuti ai dodici.

Sindacato dirigenti aziende ind.

La Federazione nazionale Dirigenti aziende industriali ha stabilito di protrarre a tutto 31 maggio il termine utile per la presentazione delle memorie per il concorso 1939 della Fondazione «Principe di Piemonte».

Tiri in mare

Il giorno 20 corrente dalle ore 14 alle ore 18 avranno luogo esercitazioni di tiro da parte delle opere costiere.

Durante le esercitazioni è vietato il traffico delle navi e dei galleggianti minori nella zona pericolosa così delimitata: dalla linea di costa del litorale di Lido e di S. Antonio di Pellestrina; dal meridiano 12.35" Est; dal parallelo 45.12' Nord; da lparallelo 45.25' nord.

Mezz'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata dei tiri stessi verrà alzata una bandiera rossa da parte della batteria che li esegue.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del comm. rag. Guido Tonello, L. 50 all'Ente Comunale di Assistenza da Anita Guetta e figli.

L'odierna celebrazione a Venezia della "Giornata degli italiani nel mondo„

Come è stato annunciato, si celebra oggi in tutta Italia, per volere del Duce, la «Giornata degli Italiani nel mondo».

A Venezia la «Giornata» sarà celebrata dal cons. naz. Cornelio Di Marzio, presidente della Confederazione artisti e professionisti, con un discorso che sarà tenuto alle ore 10.30 al Teatro «La Fenice» alla presenza delle massime autorità cittadine, dei soci della «Dante» e delle rappresentanze di tutte le altre organizzazioni del Regime.

Ecco il programma della giornata: alle ore 9, il Direttorio del Comitato di Venezia della «Dante» porterà al Federale il saluto della «Dante Alighieri» al Partito e deporrà una corona di alloro al Sacrario dei Caduti fascisti a Cà Littoria. Alle ore 9.30, il Direttorio porterà all'Ammiraglio comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico il saluto della «Dante» alle Forze Armate della Patria, deporrà quindi una corona di alloro all'ossario dei Caduti in guerra nel Tempio Votivo del Lido.

Durante tutta la giornata saranno venduti da giovani studentesse distintivi, cartoline, numeri unici ed altro materiale di propaganda a beneficio della «Dante Alighieri».

Anche in provincia, durante tutta la giornata verranno venduti in vari comuni, distintivi, cartoline e numeri unici a beneficio della «Dante Alighieri». Nei centri maggiori la «Giornata degli Italiani nel mondo» verrà celebrata dai seguenti camerati: a Mestre dal cons. naz. Alessandro Brass; a S. Donà di Piave, dal prof. A. Zerbetto; a Portogruaro dal dott. D'Aloja; al Dolo, dal prof. Jacopo Cella; a Chioggia dal prof. Perale; a Cavarzere dal dott. Carlo Agostinelli; alla Mira, dal dott. Antonio Simoni a Mirano, dal camerata Giuseppe Durante; a Murano dall'avv. Giovanna Pratilli.

Avviso ai naviganti

La R. Capitaneria di porto rende noto che nel canale fra Lagosta e Ursola è stata avvistata una mina alla deriva; che fino a nuovo ordine è interdetta la navigazione causa ostacoli sommersi nella zona paraggi foce Volturno compresa fra i paralleli 40.54'40'' e 41'' nord e fra i meridiani 13.52'50'' e 13.58'40 Est;

che dal 18 al 26 maggio dalle ore 6 alle 11.30 di ciascun giorno sarà pericolosa per tiri la zona paraggi Capo Gallo compresa fra i paralleli 38.52' e 38.55' Nord e fra i meridiani 13.54' e 13.18' Est;

che i fanali della diga foranea di Trieste 4432, 4438, 4444, 4450, 4456 elenco fari sono temporaneamente spenti;

che il canale Scipmma è pericoloso alla navigazione per lavori in corso.

Il ruolo supplettivo delle tasse

Il Podestà avvisa che l'elenco delle variazioni ed aggiunte delle imposte e tasse comunali per la formazione del ruolo suppletivo 1940 si trova depositato, dal 20 maggio a tutto 8 giugno:

a) nell'ufficio comunale (Divisione Tributi) per i contribuenti dimoranti in città, Lido ed isole dell'estuario;

b) nell'ufficio Comunale di Mestre per i contribuenti dimoranti in terraferma.

Nei 30 giorni successivi a quello della pubblicazione i contribuenti proposti per la iscrizione nei ruoli possono ricorrere contro la tassazione alla ommissione comunale per i tributi locali.

Il suddetto termine di trenta giorni decorre dall'ultimo giorno del deposito per coloro che intendono ricorrere non nell'interesse proprio e diretto, ma per chiedere che l'imposta sia applicata in giusta misura a chi risulti indebitamente esonerato o insufficientemente colpito. Il ricorso deve essere steso su carta da bollo da L. 4 singolarmente per ogni imposta e tassa.

Quando il ricorso investa accertamento d'ufficio, l'interessato deve dichiarare esplicitamente l'importo del tributo che ritiene di dover pagare.

Tiro a segno nazionale

La sezione di Venezia è impegnata, oggi domenica a Verona per l'annunciato incontro di andata. Per ciò oggi il poligono di S. Nicolò di Lido rimane chiuso a tutti gli effetti.

Le lezioni 5.a e 6.a del secondo corso per porto d'armi avranno luogo il 2 giugno.

Estrazione Lotto 18 maggio 1940

VENEZIA,	40	13	60	55	9
BARI	85	66	26	8	90
CAGLIARI	10	28	34	79	68
FIRENZE	47	81	22	89	52
GENOVA	11	65	52	19	58
MILANO	71	76	51	57	59
NAPOLI	84	5	39	7	37
PALERMO	28	32	59	71	41
ROMA	40	4	80	20	9
TORINO	80	83	5	79	19

Assicurazioni Generali

Deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione

Sotto la presidenza dell'Eccellenza il Conte Volpi di Misurata, è stata tenuta l'altro giorno la riunione del Consiglio d'Amministrazione delle Assicurazioni Generali. Il Consiglio ha approvato il bilancio e ha fissato l'assemblea generale degli azionisti per il giorno 5 giugno p. v.

Fra le numerose deliberazioni prese è da segnalare il nuovo programma di appoderamento delle aziende agricole possedute dalla Compagnia. Dopo aver condotto a termine le opere di grande e piccola bonifica nella tenuta di Ca' Corniani, sottraendo alla palude circa 1500 ettari di terreno, oggi altamente produttivo, ed avere portato a buon punto i lavori di sistemazione nelle altre tenute acquistate in quest'ultimo decennio, iniziando anche la costruzione di fabbricati colonici per una più intensa e proficua lavorazione del terreno, le Assicurazioni Generali affrontano oggi in pieno il problema dell'appoderamento integrale: ciò in perfetta armonia con le direttive segnate dal Regime, e ribadite anche recentemente, volte a fissare alla terra le braccia migliori e ad assicurare il pane a tutti i suoi figli. Per raggiungere tale scopo è stato approntato un vasto programma di appoderamento che comprende fra l'altro la costruzione di 70 nuove case coloniche.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Esami di abilitazione all'uso dei gas tossici

Gli esami per il conseguimento della patente di abilitazione alle operazioni relative all'impiego dei gas tossici per le provincie di Venezia, Belluno, Bolzano, Rovigo, Trento, Udine, Verona, Vicenza, Treviso e Padova, avranno luogo in Venezia nel prossimo giugno nelle località e nei giorni che saranno a suo tempo comunicati agli interessati a mezzo del Podestà dei Comuni nei quali gli aspiranti hanno il loro domicilio.

Presentare la domanda alle Prefetture delle Provincie della cui giurisdizione è compreso il Comune di residenza, non oltre il 25 maggio.

Concorso per infermiere e inservienti

E' aperto il concorso ai posti di personale ausiliario femminile avventizio in atto scoperti a quelli che si rendessero vacanti nel periodo di sei mesi dalla data degli esami in tutti gli Ospedali dipendenti. Presentare domanda entro il 16 giugno.

Pagamento tassa concessione governativa

Si ricorda ai titolari di pubblici esercizi che il 31 corrente scade il termine utile per il pagamento all'Ufficio del Registro della seconda rata della tassa di concessione governativa.

PICCOLA CRONACA

L'infortunio del rurale in gita

Cornelio Turati di anni 60 da Gongorzola (Milano) era qui giunto ieri in gita di piacere. Alle ore 10 egli stava osservando nel cortile di palazzo Ducale la bellezza dell'insigne monumento quando camminando guardando in alto inciampò in un mattone sollevato e cadde a terra. Nella caduta il Turati si fratturò il braccio sinistro per cui dovette ricorrere all'ospedale e colà venne giudicato guaribile in giorni quaranta.

Si ferisce con la pulitrice

Il sedicenne Eusebio Bortoluzzi abitante a Castello 5235 mentre lavorava nelle officine Campi si ferì colla pulitrice il dito medio della mano destra. Guarirà in giorni 20.

Scivola in cucina

Maddalena Vivian di anni 57 abitante a Cannaregio 3716 è scivolata in cucina fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Un molesto in guardina

Iersera alle ore 18 il vigile Celant ha condotto in guardina il cinquantenne Giuseppe Dal Zotto senza fissa dimora che aveva sorpreso mentre ubriaco rendeva molestia ai clienti del caffè Trovatore.

Fatale incidente d'una settantenne

La signora Federica Duse vedova Zamporini di anni 72 abitante a Rialto 879 si recò iersera in casa della propria figlia; sportasi un po' troppo al balcone e colta da un capogiro precipitò dal quarto piano riportando la frattura della base cranica.

Subito soccorsa da familiari e dal vigile Celegon venne trasportata alla vicina farmacia dove purtroppo la poveretta giungeva cadavere. Lo stesso vigile provvedeva quindi a far trasportare la salma della signora Duse, a mezzo della Croce Rossa, nella cella mortuaria dell'ospedale.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Maggiolata sul Monte Serva

Domenica 26 corr., giornata del C.A.I., la sottosezione SOSAV organizza la tradizionale maggiolata sul monte Serva con sagra alpina serale a Ponte nelle Alpi.

Informazioni, programma e adesioni presso la segreteria sociale aperta nelle sere di martedì e venerdì dalle 21 in poi.

Infermiere volontarie C. R. I.

L'Ispettrice invita tutte le sorelle infermiere volontarie a trovarsi in sede lunedì 20 corr. alle ore 16 per comunicazioni.

Teatri e concerti

GOLDONI

Ieri sera la Compagnia di riviste Doorlay col suo spettacolo «Tropical Express 1940» ha fatto accorrere numeroso pubblico riconfermando così il pieno successo della sera precedente.

Oggi ultime rappresentazioni della compagnia, che ripeterà il medesimo spettacolo tanto in mattinata che in serata.

Il concerto Pesci-Conciato al Benedetto Marcello

Ricordiamo che la soprano Laghiù-Pesci e la pianista Conciato daranno domani sera l'annunciato concerto per l'associazione Benedetto Marcello del Dopolavoro veneziano, con un programma comprendente per il canto brani di Schubert, Schumann, Respighi, Strauss e Fuchs e di canzoni popolari romene, e per il pianoforte, musiche di Beethoven, Ravel, Scarlatti, Pick-Mangiagalli, Albeniz, Zanella.

Accademia di musica antica

Giovedì 23 corr., alle ore 21,15 seguirà un'audizione di musiche per pianoforte e violino dei maestri Karl Trebitsch, di Vienna e del concittadino Renzo Ferraguzzi già allievo del nostro Liceo Musicale, scuola del prof. Ferro.

Il quartetto del Casino municipale di Venezia

Nel prossimo giugno inizierà la sua attività, con un giro di esibizioni in Italia, una nuova formazione concertistica: il Quartetto del Casino municipale di Venezia. I componenti, giovani musicisti veneziani di provato valore, tre diplomati dal Conservatorio Benedetto Marcello, uno del Conservatorio Verdi di Milano, sono il primo violino Rino Fantuzzi, il secondo violino Sante Dorella, la viola Renzo Ferraguzzi, il violoncello Umberto Orrù. Nel repertorio di questo primo giro, che comprenderà un concerto a Venezia, figurano Boccherini, Giardini, Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert, Brahms, Malipiero, Pizzetti, Respighi ed altri.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà oggi dalle ore 17.30 alle 19.30 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Schubert: Marcia militare.
2. Rossini: «L'Inganno felice» sinf.
3. Verdi: «Traviata». Preludio I. e IV atto.
4. Seppilli: «La Nave rossa». Fant.
5. Catalani: «Wally». Fantasia.
6. Wagner: «Tannhauser». Ouvert.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 15.30 e 21.15: Comp. di Riviste Doorlay: TROPICAL EXPRESS 1940.

Malibran ore 15: CANITOGA con Hans Albers, Hilde Sessak, Charlotte Susa.

Rossini ore 15: SPIONAGGIO con Paul Cavanagh, Greta Nissen, F. p. 5 minuti con la carta d'Europa.

Cinematografi

S. Marco ore 14: OSSESSIONE il film delle sorprese e del mistero di Edgar Wallace.

Olimpia ore 14 LE SORPRESE DEL VAGONE LETTO, una briosissima commedia con E. Viarisio, C. Colamai, L. Almirante, P. Stoppa.

Novità cinematografiche

Spionaggio è un film inglese che ha qualche anno sul groppone e che non esce dai binari della normalità. Paul Stein racconta con una certa avvincente vigoria uno dei soliti romanzi spionistici, nei quali l'amore indebolisce e guasta le trame più audaci ed astute. Wanda Muroff, la bella cantante russa del Caffè Colette, riuscirebbe certo, aiutata dai suoi vezzi, a carpire — durante il suo soggiorno londinese, o, meglio ancora, quando tutti gli interessati alla vicenda vengono attirati nell'equivoco e lussuoso caffè parigino — il segreto di composizione del nuovo potente esplosivo, se non s'innamorasse proprio del maggiore Roger, detentore del segreto e incaricato di combattere le mene degli spioni. Giuoca allora in partita doppia: non sa liberarsi del tutto dai suoi complici e non vorrebbe mettere in pericolo l'amato, ch'ella è riuscita a legare a sè. Gli episodi drammatici si succedono serrati, finchè la spia uccide il capo della combriccola: riconquista la libertà, ma perde l'amore. Come si vede, tutta ordinaria amministrazione, come lo è l'interpretazione. (Rossini)

c. v.

CORTE D'APPELLO

Assolto

Gustavo Bertoli fu Antonio, di anni 58, titolare della nota agenzia marittima sulla Riva degli Schiavoni e rappresentante di numerose società di navigazione, era stato condannato il 29 dicembre dell'anno scorso a due anni e venti giorni di reclusione per bancarotta fraudolenta e semplice, in seguito al fallimento dichiarato il 24 agosto 1938.

Il Bertoli, che aveva sempre protestato la sua innocenza, interpose appello. Ieri la Corte, dopo un ampio esame degli atti processuali, assolveva il Bertoli con la formula più ampia e cioè perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Pietriboni.

LIBRI NUOVI

Giuseppe Tassinari: *Autarchia e politica*, Zanichelli ed. Bologna, L. 20.

Wolfango Giusti: *Mazzini e gli slavi*. Istituto per gli studi di politica internazionale ed. Milano. Lire 20.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Maggio 19. — Domenica I dopo Pentecoste — Festa della SS. Trinità con la commemorazione della Domenica. Doppio di I classe. — Titolare dell'Oratorio del Seminario Patriarcale, dove dopo le 9 vi è Messa solenne. — Titolare anche della chiesa della SS. Trinità della Giudecca di Suore Clarisse: Messa solenne e alla sera discorso e benedizione — A S. Marco alle ore 10 Messa solenne; alle 11 Messa e poi «lezione scritturale»; alle 17 canto dei Vesperi, Compieta e funzione delle domeniche.

Teatri

Goldoni: Tropical Express 1940 **Malibran**: Canitoga — **Rossini**: Spionaggio.

Cinematografi

S. Marco: Ossessione — **Olimpia** Le sorprese del vagone letto — **Savoia**: Una magnifica avventura **Massimo**: Pazza di gioia — **Italia**: Cavalcata — **Accademia**: Musica per signora — **S. Margherita** Paradiso perduto — **Nazionale**: Il messaggio e Ridolini esattore — **Garibaldi**: Smarrimento e Ridolini poliziotto — **Imperiale**: Brigata selvaggia e Vorrei volare.

La radio d'oggi

ITALIA: 8 Lezione di Albanese. 9.15 Trasmissione per le Forze Armate — 10 Stazioni prime: Radio Rurale — 10 Stazioni seconde: Da Cremona. Cronaca dell'assegnazione del secondo «Premio Cremona» 14.15 I Pr. meridiano: Radio Igea 17.15 II Pr.: Canzoni e ritmi — 18.10 I Pr.: Novelletta del passato Scena. — 20.30 I Pr.: Aspetti della Carta della Scuola: Conversaz. del prof. M. Sterpa: «I nuovi esami di Stato» — 20.40 Da Pisa: Cronache e commenti del XXVIII Giro ciclistico d'Italia — 20.55 III Pr. Da Milano: Littoriali maschili dello sport — 21 I Pr.: Concerto sinfonico diretto dal M. Ugo Tanfini — 21 I Pr.: Stagione lirica dell'Eiar «Cavalleria rusticana» op. in un atto di P. Mascagni — 21.10 III Pr.: Canzoni e ritmi — 21.40 III Pr.: Chiusura del «Continentale». Scena di Ezio D'Errico. — 22 I Pr.: «Il minuetto» un atto di G. Benavente. (I. trasmissione).

Sport

Campo Comunale di Sant'Elena

Campionato italiano di calcio Divisione nazionale Serie A: ore 15.30 VENEZIA-JUVENTUS.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Sclisizzi, Via Garibaldi — Zanirato, Anconetta, — Spongia, S. Stino — Pitteri Via Vitt. Emanuele — E. Padovan, Campo S. Angelo — Zampironi, S. Moisè — Baldisserotto, Campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Baldisserotto al Lido e alla Giudecca sempre aperta

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

La giornata degli italiani nel mondo

Come abbiamo annunciato questa mattina al Toniolo, gentilmente concesso, alle ore 10.30 avrà luogo la celebrazione della «Giornata degli italiani nel mondo» con una conferenza che sarà tenuta dal consigliere nazionale avv. Sandro Brass e alla quale sono invitati ad assistervi le autorità, i fascisti e i cittadini.

Ente Comunale di Assistenza

Durante il mese di aprile l'Ente Comunale di Assistenza di Mestre compendia la sua attività nel seguente specchietto: Famiglie assistite 1900; visite a domicilio 2200, persone ricevute dal centro 500.

Viveri distribuiti: farina q. 117, riso q. 35,42, latte l. 5600, pane kg. 3100, legna q. 58 08, sapone n. 30 pezzi. - Indumenti e varie maglie n. 30, scarpette 120 paia - Erogazioni in denaro per sussidi L. 3.387. - Ranci n. 255, pernottamenti n. 51 - Ricoveri: vecchi n. 465 presenze, minori 1022 presenze per una spesa di L. 6.390 - Frequenze asili n. 1830, ferezioni agli asili n. 4500 di latte e pane, n. 9600 di latte - Famiglie richiamati assistite n. 162 - Generi distribuiti: pane kg. 676; latte l. 690.

Assistenza per le massaie rurali

Le massaie rurali, in numero di circa 2500, oltre alle iscritte sono già affluite da tutti i centri della provincia.

Mentre il Fascio di Combattimento, sotto la direzione del Fiduciario provinciale, aveva predisposto per i servizi di trasporto per l'andata e pel ritorno delle massaie alle rispettive sedi e pel trasporto da Mestre al luogo della cerimonia, che si trovava alquanto lontano, il Fascio Femminile, sotto la direzione della Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili e della Segretaria provinciale delle Massaie rurali e con l'aiuto delle collaboratrici, potè dare tutta la sua opera per l'assistenza a queste massaie che, giunte fin dalle prime ore del mattino a Mestre, poterono partecipare alle cerimonie di Venezia, ritornando a Mestre verso le 12, dove vennero smistate nei seguenti refettori dei dopolavori aziendali, ove, con spirito di grande cameratismo, venne loro offerto il pranzo. Alla Piombo e Zinco 250, alla Montecatini 250; all'I.N.A. 250, alla Vetrocoke 250; alla S.A.V.A. 500, alla Lavorazione Leghe Leggere 250, alla S. Marco 275, all'I.L.V.A. 200.

Dopolavoro Aziendale Cattapan

Oggi dalle ore 16 alle ore 20 nella sede del Dopolavoro aziendale Cattapan (casa rossa) a Marghera avrà luogo un trattenimento danzante familiare per i soci e famiglie.

Per la visita pastorale a Mestre

Domenica S. E. il Cardinale Patriarca sarà a Mestre per la visita pastorale. In tale occasione il Presule impartirà la Cresima ai bambini della parrocchia e pertanto l'ufficio parrocchiale raccomanda vivamente i genitori a procurare per tempo il certificato di battesimo dei rispettivi bambini nel caso che fossero stati battezzati in altre parrocchie. Detto certificato è necessario per la compilazione del bollettino per la Cresima.

Un grave investimento

Mentre la grande fiumana di popolo si recava alla SAVA per la venuta del Re Imperatore, Angelo Meggiato di anni 38 abitante a Martellago in bicicletta percorreva via delle Elettricità quando si urtò con altro ciclista che cadde a terra.

Pure nella stessa direzione andava un autobus della società Filovie di Mestre guidato dall'autista Cecchinato Arturo addetto al servizio trasporto istituzioni nel posto dell'adunata; egli frenava immediatamente la macchina senza riuscire ad evitare l'investimento.

Il Meggiato che appariva gravemente ferito, venne subito soccorso e con lo stesso autobus trasportato all'ospedale dove il dott. Fabris gli riscontrò la frattura della vòlta cranica, la probabile frattura malleolare del piede sinistro e contusioni al ginocchio destro. Venne ricoverato con prognosi riservata.

Sul posto della disgrazia ed all'ospedale si è subito recato il vicebrigadiere dei vigili Moretti per gli accertamenti del caso.

Cronaca piccola

Furto di polli

Il contadino Giuseppe Favaretto di anni 33 abitante in via Fornace 18 si recò dai carabinieri a denunciare che durante la notte mani ignote lo derubarono di 18 galline del valore di L. 180.

Si ustiona con il latte

Il bimbo Antonio Candiani di anni 5 abitante in via delle Barche 34 tirando a sè una scodella di latte caldo se la rovesciò addosso. Il liquido lo investì al petto, al volto ed al ginocchio sinistro producendogli delle ustioni di secondo grado che vennero giudicate guaribili all'ospedale in 10 giorni.

Contro un coccio di vetro

Liberale Tommasini di anni 9 abitante in via Macello 54 giocando vicino alla propria abitazione, cadde a terra e andò a battere la fronte su un coccio di vetro; riportò una ferita da taglio alla regione frontale per cui dovette essere accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia gli praticò le cure del caso giudicandolo guaribile in 10 giorni.

CASTELFRANCO

La giornata degli Italiani nel mondo

Questa mattina, domenica, alle ore 10 sarà tenuta al Teatro Accademico la celebrazione degli Italiani nel mondo con un discorso del prof. Nicolini espressamente invitato dal locale comitato della «Dante Alighieri». Interverranno le rappresentanze di tutte le organizzazioni del Regime, fascisti, popolazione nonchè i componenti delle sezioni di Riese, Castello di Godego, Resana, Vedelago e Loria.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

LA SCOMUNICA SU CHIOGGIA. — Non si sa precisamente quando sia stata lanciata da papa Leone X. Se ne ha notizia da una intimazione del cardinale Riario il quale con sua lettera del dicembre 1515 invita il vescovo Veniero di richiamare i frati di S. Domenico e di San Francesco che nonostante l'interdetto continuavano a celebrare i divini uffici. Criticissime devono essere state le condizioni di Chioggia se dimessa ogni baldanza e cessata ogni resistenza contro le armi della chiesa, delibera di inviare ambasciatori al Pontefice per pregarlo di concedere plenaria assoluzione dal castigo. Si radunava infatti per ciò il Consiglio il 30 marzo 1516 e dava incarico ai Minori Osservanti fra Paolo da Bergamo e fra Giovanni da Porto di patrocinare presso il papa la causa di Chioggia. L'interdetto fu tolto, ma anche di ciò non si ha data sicura. Esisteva ancora nel principio del 1517: si sa infatti che il canonico Gabriele da Canal con suo testamento appunto del marzo disponeva che il suo corpo alla sua morte venisse provvisoriamente deposto in S. Maria degli Angeli per essere trasportato a Chioggia nella tomba di famiglia non appena tolta alla città l'ecclesiastica punizione».

Opera naz. Dopolavoro

Riduzione teatrali: per le quattro rappresentazioni liriche iniziate al teatro Verdi, il Dopolavoro comunale ha ottenuto la riduzione nei biglietti d'ingresso per i primi venticinque tesserati che accederanno alla platea e per i primi quaranta che accederanno alla galleria.

Trattenimenti danzanti: presso i Dopolavoro rurali di Sottomarina, Ca' Lino, Sant'Anna, Cavanella di Adige e Ca' Bianca si effettueranno questa sera i consueti trattenimenti danzanti domenicali.

Nei teatri

Stasera avremo al «Verdi» la seconda rappresentazione della «Butterfly» diretta dal m.o Marchesini. Protagonista ne è la signorina Angelina Pagano; le fanno coro Rosa Bernardo, Achille Gambetta, Ezio Greppi.

Parto gemellare

Boscolo Ida Todaro moglie di Boscolo Cherubino Marchi dava alla luce due bambini che porteranno i nomi di Benito Emilio e Rachele Norma. Nel nostro comune è questo il settimo parto gemellare dell'annata.

Beneficenza

Il rag. Paolo Ravagnan nell'anniversario della morte del fratello Gino elargiva lire 50 a beneficio della Conferenza maschile di San Vincenzo de Paoli.

Farmacie

Oggi presta servizio la farmacia Berti fino alle 12.30; resta aperta tutta la giornata la farmacia Canella.

Pallacanestro

Oggi due squadre clodiensi scenderanno in campo per disputare due incontri con altre fortissime formazioni. In mattinata, infatti, il Guf sarà alla Giudecca opposto al Dopolavoro Junghans per una partita del campionato di seconda divisione che s'annunzia oltremodo combattuta.

Alle 16, sul campo della caserma Gregorutti il quintetto femminile del Comando Gil si opporrà a quello del Comando Gil di Loreo in un incontro che vuol dare l'abbrivio all'attività sportiva femminile clodiense.

Scuola secondaria «G. Olivi»

Sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione alla 1. classe, d'idoneità alla II e III classe e di licenza.

Il termine utile per la presentazione delle domande, corredate dai documenti richiesti il cui elenco trovasi esposto all'albo della scuola, scade il 31 corr. Per ogni schiarimento rivolgersi alla Segreteria della scuola dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 17 dei giorni feriali.

SCORZE'

Saggio ginnastico delle scuole

Domani lunedì pomeriggio avrà luogo il saggio ginnastico delle scolaresche. Il saggio sarà diretto dalla maestra Cambruzzi. Sono invitati assistere autorità e popolo.

Processione religiosa

Giovedì prossima festa del Corpus Domini avrà luogo per Via Roma la consueta processione.

La Coppa Zardo

La classica gara ciclistica veneta la Coppa Zardo è fissata in programma pel prossimo 11 agosto. La Società ciclistica è già al lavoro per l'organizzazione. Sono già pervenuti i primi doni del Principe di Piemonte, dalla Federazione prov. fascista di Venezia, della Cassa di Risparmio.

Festa ginnastica Gil

La festa ginnastica della Gil avrà luogo domenica prossima alle 16.30 in piazza Municipio.

SAN DONA'

Due feriti in un incidente motociclistico

All'ospedale civile veniva ricoverato il cinquenne Atimedoro Zoia al quale il sanitario riscontrava la frattura del femore e contusioni multiple dichiarandolo guaribile in giorni trenta con riserva. I familiari riferivano che il piccolo Atimedoro era stato poco prima investito da un motociclista in località Caposile.

Dopo alcune ore allo stesso nosocomio ricorreva l'artigliere Zampedri Angelo il quale nel provare la motocicletta che aveva investito lo Zoia, veniva sbalzato dalla sella riportando contusioni varie e ferite guaribili in giorni venti salvo complicazioni. I due feriti sono rimasti ricoverati.

Uccide una ragazza per motivi di gelosia

UDINE, 18

L'altro giorno un grave fatto di sangue è avvenuto a Premariacco. Tale Squarzoni Gaetano di anni 20 ritornato da poco in paese, da dove era assente da parecchio tempo, veniva a diverbio per motivi di gelosia con una ragazza del luogo, tale Biancuzzi Aldea di anni 19 da Pradamano. La discussione prendeva ben presto un tono molto violento, poichè il Squarzoni rimproverava alla ragazza dei torti che essa affermava inesistenti, finchè, preso dall'ira, il giovanotto, estratta una rivoltella dalla tasca dei calzoni, con un gesto inconsulto scaricava tre colpi contro la ragazza che con un urlo si abbatteva al suolo. La Biancuzzi, trasportata all'ospedale di Cividale, decedeva ieri mattina.

"La Gran Bretagna di fronte alla più grave crisi della sua storia,,

LONDRA, 18

Nei circoli militari londinesi la situazione al fronte occidentale è descritta sempre come molto grave, non peggiore di ieri, forse lievemente migliorata. Ad ogni modo, ei dice, essa non presenta quel carattere catastrofico che certe voci vorrebbero attribuirle. «I tedeschi — scrive il «Manchester Guardian» hanno spezzato la linea degli alleati su una vasta zona e sono penetrati profondamente. E' certo che sforzi vigorosi saranno compiuti per riconquistare il terreno perduto ed i combattimenti che si svolgeranno nei prossimi due giorni saranno di un'importanza veramente decisiva». Il giornale non si nasconde che se i tedeschi dovessero riuscire in questa battaglia, rivolgerebbero la loro offensiva a più vasti obbiettivi: la distruzione della Gran Bretagna e della Francia.

"Ore fatali,,

L' «Evening News», nell'editoriale intitolato «Ore fatali» dopo aver detto del gigantesco colpo inferto dai tedeschi agli alleati, ammette che le truppe britanniche «non sono state così disperatamente impegnate come quelle francesi» e che esse hanno dovuto indietreggiare ad ovest di Bruxelle e preannuncia per questa fine di settimana un ulteriore indietreggiamento in Belgio e nel nord della Francia.

Il giornale ammette che la ritirata darà ai tedeschi la disponibilità di punti della costa belga che furono ad essi di grande utilità per la guerra dei sottomarini venticinque anni or sono.

«Il piano tedesco — continua il giornale — è di abbattere ogni resistenza mediante l'aviazione ed i supercarri d'assalto largamente adoperati. L'avanzata non potrà essere quindi definitivamente arrestata finchè gli alleati non saranno in grado di contrapporre al nemico forze adegnate.

«La potenza dell'assalto — confessa il giornale — ci ha colti, è chiaro, di sorpresa e le nostre contromisure non potranno che essere lente. La forza aerea tedesca è superiore alla nostra. La superiorità nell'aria vuol dire anche superiorità sulla terra».

L' «Evening Standard» scrive che il popolo britannico sa di essere di fronte alla più grave crisi della sua storia. «Nè Filippo di Spagna, nè Luigi XIV, nè Napoleone, nè il Kaiser misero in pericolo la vita di quest'isola così come oggi avviene».

L'ordine del giorno del Generalissimo Gamelin ha naturalmente chiarita agli occhi del pubblico inglese la gravità della situazione. Però il «Daily Telegraph» si limita ad avvertire che «è giunta un'ora critica nella storia della Francia». Il «Times» invece ammette che l'offensiva è la più seria minaccia dal tempo della grande offensiva tedesca del 1918.

Il «News Chronicle» ammette che sarebbe follia nascondere che le notizie giunte dal Belgio e dalla Francia sono serie e dopo aver superfluamente constatato che i sistemi di guerra tedeschi di oggi sono molto differenti da quelli del 1914, dubita che possa ripetersi questa volta il miracolo della Marna, e prevede che il Comando francese adatterà le operazioni alle esigenze del momento. Quanto alle truppe inglesi, il giornale dice soltanto che si sono ritirate per evitare l'accerchiamento.

Il supercarro d'assalto tedesco

Il redattore militare del «Times» osserva che il fattore principale che ha potuto dare possibilità ai tedeschi di spezzare la linea della Mosa, è stato l'impiego di un nuovo tipo di carro d'assalto di cui gli alleati conoscevano l'esistenza, ma che non era stato mai visto.

I francesi combattono disperatamente per chiudere la falla, che però si allarga sempre più e che rende possibile alle truppe avversarie di rendere immune dall'azione terrestre le loro linee di comunicazione. Tutto quindi dipende, secondo il redattore militare, dal fattore aereo.

Ad Edimburgo il sottosegretario del Ministero dei viveri ha pronunciato un discorso nel quale ha esortato le classi benestanti a rinunciare ai cibi di lusso, facendo rilevare che tutto il naviglio mercantile è necessario per il trasporto delle materie prime che servono alla produzione di materiale da guerra.

Il Ministro del Lavoro annuncia frattanto che il 1.o maggio il costo della vita è stato di 80 punti al di sopra del livello del luglio 1914, di 78 al di sopra di quello del 1.o aprile scorso e di 79 al di sopra di quello del 1.o marzo 1940.

Quanto ai cambiamenti avvenuti nella compagine del Gabinetto francese, essi erano stati previsti nei circoli ufficiosi di Londra fin dal momento in cui il Presidente del Consiglio francese Paul Reynaud annunziò che la situazione imponeva ormai cambiamenti di uomini e di metodi. La partenza di Daladier dal Ministero della Guerra è diffusamente considerata il preludio di altri importanti cambiamenti in Francia, essendo egli stato da diversi anni a questa parte intimamente associato a Gamelin.

Parigi smentisce gli affondamenti nel porto di Dunkerque

PARIGI, 18

L'Ammiragliato francese, in un suo odierno comunicato, dichiara prive di fondamento le notizie di fonte tedesca secondo cui, nel porto di Dunkerque, sarebbero stati affondati e danneggiati dall'aviazione tedesca tre cacciatorpediniere, un incrociatore ed una nave mercantile francesi.

Allarme aereo a Parigi

PARIGI, 18

Alle 16,22 è stato dato l'allarme aereo nella regione parigina.

I bollettini francesi

Migliaia di carri armati e stormi di aerei in azione

PARIGI, 18

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«In Francia la battaglia continua violenta nelle regioni già indicate nel bollettino di ieri sera.

"Nel Belgio, allo scopo di tener conto della situazione generale, le truppe alleate hanno ripiegato e si sono portate ad ovest di Brusselle.

"Nel corso della notte la nostra aviazione ha bombardato violentemente le colonne nemiche sulle strade e sui punti di passaggio obbligati».

Il bollettino serale dice:

«I combattimenti sono continuati tutta la giornata con la stessa asprezza e si sono svolti principalmente nella regione di Oise e di Landrecies dove il nemico, malgrado le perdite considerevoli, attacca con mezzi potenti in direzione ovest.

«Sul resto del fronte niente di importante da segnalare.

«La nostra aviazione da bombardamento ha continuato a disturbare le colonne motorizzate nemiche che hanno sofferto parecchio dalle nostre azioni. Numerose ricognizioni sono state effettuate e numerosi aeroplani nemici sono stati abbattuti sia dall'artiglieria antiarea che dalla nostra aviazione da caccia»

L'Agenzia ufficiosa francese annuncia che sul fronte tra Carignan e Avesnes la più grande battaglia della storia ha ripreso stamane. Sono in azione migliaia di carri armati e stormi di velivoli da bombardamento e d'assalto. La pressione delle forze tedesche, potentissima, si manifesta in tutti i settori del fronte, ma specialmente nel settore di Kirson.

I comunicati britannici

LONDRA, 18

Il Comando generale britannico annuncia:

«Operazioni con risultato soddisfacente sono state eseguite ieri dalle truppe inglesi. Diversi aeroplani nemici sono stati abattuti e vari incendi di materiali da guerra sono stati provocati dalla azione dei nostri aeroplani. Il morale delle truppe è altissimo».

Dal canto suo il Ministero dell'aria annuncia:

«Durante la notte squadriglie dell'aviazione militare britannica hanno intensamente bombardato le basi nemiche e le linee di comunicazione in Francia e nel Belgio. Inoltre l'aviazione militare britannica ha attaccato con successo obbiettivi militari nella Germania occidentale. Nuovamente le operazioni si sono svolte su larghissima scala, ma nessuno dei nostri apparecchi è stato perduto».

L'Agenzia Reuter afferma ihe le truppe francesi starebbero attaccando con violenza le colonne tedesche penetrate tra le forze alleate. Questa azione sarebbe appoggiata dall'aviazioe. Nuovi attacchi tedeschi sono stati sferrati alla base del saliente tra la Sambre e la regione a nord ovest di Rethel. Forti contingenti di carri armati e di aeroplani tedeschi sono entrati in azione per avanzare ancor più in profondità. Si dichiara che il combattimento ha assunto estrema intensità. La agenzia afferma che attacchi e contrattacchi si susseguono in questo settore con crescente violenza.

Infine la Reuter comunica che le truppe britanniche hanno subito l'urto più duro delle forze tedesche sulla linea del Dyle, e che l'aviazione alleata continua la sua azione contro i concentramenti e le vie di comunicazione tedeschi.

Un altro comunicato del Ministero dell'aria dice:

«Tra gli obbiettivi attaccati la notte scorsa dalle forze aeree britanniche in Germania sono numerosi vasti depositi di materiale bellico fra cui vari parchi di carri armati presso Amburgo e Brema, che costituiscono i posti di rifornimento di benzina e di altri materiali degli eserciti tedeschi. Alcuni di questi depositi sono stati distrutti ed altri gravemente danneggiati. Anche l'autoparco di Bergen, in Norvegia, è stato ieri efficacemente bombardato dall'aviazione britannica».

Il bollettino belga

PARIGI, 18

Il comando dell'Esercito belga dirama il seguente bollettino:

«Le operazioni di cui è stata fatta menzione nel bollettino precedente continuano normalmente. Le truppe belghe hanno sventati tentativi del nemico in parecchi punti del fronte. Nella provincia di Anversa esse hanno respinto attacchi tedeschi infliggendo agli assalitori notevoli perdite».

Stazioni radio sequestrate a profughi polacchi in Ungheria

BUDAPEST, 18

La polizia ha perquisito le abitazioni di centinaia di profughi dalla Polonia e dha effettuato numerosi arresti. E' riferito che essa ha confiscato anche parecchie stazioni radio a onde corte. Gli aarrestati saranno deferiti al tribunale militare. La colonia polacca di Budapest è composta di circa 5000 persone, le quali fino ad ora avevano goduto di una relativa libertà, pur essendo ciascuna di esse sorvegliata dalla polizia.

51 incursioni aeree anglo-francesi contro località aperte della Germania

Donne e bambini fra le vittime

BERLINO, 18

Da fonte competente si informa che dall'inizio dell'offensiva in occidente l'aviazione nemica ha ripetutamente bombardato località della Germania lanciando esplosivi e bombe incendiarie che solo in vari casi hanno colpito obiettivi militari.

Su 71 incursioni nemiche effettuate dal dieci al tredici maggio, sei hanno colpito obiettivi militari veri e propri, quattordici obiettivi di importanza militare come ponti, linee ferroviarie, industrie belliche ecc. e cinquantuna sono state effettuate contro località sprovviste di qualsiasi importanza o attinenza bellica. Così, per esempio, bombe incendiarie sono state lanciate sul pensionato femminile del convento di Marienberg presso Boppard, nel quale non si sono avute fortunatamente vittime soltanto perchè le allieve si trovavano in vacanza per le ferie di Pentecoste.

Ad Emmerich è stato bombardato l'ospedale; a Donaueschingen un apparecchio francese si è accanito contro un contadino che attendeva ai lavori campestri e lo ha bersagliato con scariche di mitragliatrice ferendolo gravemente.

Nei pressi di Lank, in Baviera, è stata bombardata una casa colonica. Numerose sono le vittime umane che si sono avute a deplorare in questi ed altri casi e tra di esse figurano in modo speciale donne e bambini.

Londra nega il proposito deliberato di colpire obiettivi non militari

LONDRA, 18

Il Foreign Office pubblica un comunicato in cui ripete che non fa parte della politica del Governo inglese l'ordinare il bombardamento di obbiettivi non militari, e questo indipendentemente dalla politica del Governo di Germania. Le dichiarazioni con le quali si afferma che le forze aeree britanniche hanno deliberatamente bombardato obbiettivi non militari — conclude il comunicato — sono completamente false e ovviamente destinate a preparare la via per una estensione all'Inghilterra dei metodi usati dalla Germania contro gli altri paesi.

L'ambasciatore Alfieri ricevuto da Ribbentrop

BERLINO, 18

Il Ministro degli esteri von Ribbentrop ha ricevuto stamane lo ambasciatore d'Italia, l'Eccellenza Dino Alfieri, in una città della Germania occidentale. Il ministro von Ribbentrop ha trattenuto l'ambasciatore italiano a colazione.

I rigori della legge marziale nelle Indie orientali olandesi

BATAVIA, 18

Il Governo delle Indie Orientali ha dato disposizioni severissime per rafforzare l'applicazione della legge marziale. Le maggiori organizzazioni economiche olandesi stanno intanto trasferendo le loro sedi ed il centro dei loro affari nelle Indie olandesi. Così le banche, la Rotterdamsche Lloyd e il Notherland Lloyd. In caso di perturbamento della pace e dell'ordine nelle Indie olandesi, le autorità militari possono applicare senz'altro la pena di morte per i colpevoli. La censura ha rafforzato la propria attività ed i piroscafi sono accuratamente perquisiti al loro arrivo in porto, mentre le forze armate in servizio di pattuglia sono state aumentate. L'esportazione dell'oro è stata vietata senza speciale licenza, difficilissima ad ottenersi.

La polizia disperde a Montevideo una dimostrazione antitedesca

MONTEVIDEO, 18

La polizia ha affrontato e disperso una dimostrazione antitedesca organizzata da un «comitato per la democrazia». I dimostranti si proponevano di fare irruzione in un pastificio di proprietà germanica. Molti membri del comitato anzidetto sono stati arrestati.

Misure militari a Cipro

NICOSIA (Cipro), 18

Gli sviluppi della situazione internazionale hanno suggerito alle autorità di Cipro nuove misure precauzionali. Tra i giovani di età superiore ai 20 anni sono stati reclutati agenti speciali ai quali viene affidato il compito di sorvegliare i punti strategici più importanti dell'isola, allo scopo di rendere disponibili per altri servizi gli agenti regolari della polizia, che finora erano adibiti a tale sorveglianza. Vengono tenuti in efficienza i trinceramenti e gli impianti della difesa contraerea, che erano già apprestati da qualche mese. E' stato inoltre predisposto, per essere applicato al momento opportuno, un regolamento per la limitazione dei consumi specialmente di viveri e di benzina. Nei porti dell'isola si trovano navi da guerra alleate.

Nessun mutamento nel Governo bulgaro

SOFIA, 18

Il Presidente del Consiglio Filov ha dichiarato alla stampa che le voci di un prossimo mutamento ministeriale in Bulgaria sono da considerarsi infondate.

Il ministro Ciano partito per Cremona

ROMA, 18

Questa sera col treno delle 23.10 è partito per Cremona il Ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano, salutato alla stazione dall'ecc. Muti, dai vicesegretari del Partito Pascolato, Mezzasoma e Cerruti, dal vicecomandante generale della Gil col. Bodini, dal capo di gabinetto agli esteri ministro Anfuso, da altre personalità ed alti funzionari. Con lo stesso treno è partito pure il dott. Mezzasoma.

Il collaudo di schiacciamento del "Leonardo da Vinci,,

TARANTO, 18

Oggi il sommergibile Leonardo da Vinci, *al largo del golfo di Taranto, si è portato ad una profondità di 111 metri per eseguire la prova di collaudo di schiacciamento.*

In tale profondità tutti i meccanismi hanno funzionato rispondendo perfettamente allo scopo come è stato accertato dalla commissione di collaudo della R. Marina. L'unità è entrata in servizio

Un sopraluogo di Serena ai lavori dell'Adige

ROVIGO, 18

Domani, domenica, sarà in Polesine il ministro dei Lavori Pubblici Serena. Egli, che arriverà alla stazione di Rovigo alle 6.30 del mattino, dopo aver ricevuto l'omaggio delel gerarchie provinciali, proseguirà subito in automobile per Adria, ove in località Retratti visiterà i lavori della grande idrovia Adige-Garda-Tartaro-Canalbianco-Mare Adriatico. Successivamente continuerà a visitare i lavori Baricetta, Lama Polesine e Bosaro; indi raggiungerà Rovigo, di dove verso mezzogiorno proseguirà per la provincia di Mantova.

Servizi ferroviari adeguati alle sospensioni svizzere

ROMA, 18—

Le Ferrovie federali svizzere non attiveranno il giorno 19 corr. l'orario dei treni viaggiatori precedentemente concordato, conseguentemente le Ferrovie italiane attueranno dalla stessa data 19 andante i seguenti provvedimenti: 1) Linea Chiasso - Milano: sospensione dei treni 313 e 302 per mancato arrivo e proseguimento dei corrispondenti treni svizzeri 68 e 61. 2) linea Domodossola-Milano: a) sospensione dei treni 201 e 200 per mancato arrivo e proseguimento dei corrispondenti treni svizzeri 32 e 31; b) sostituzione del treno 211, già previsto nel nuovo orario 19 maggio col treno 213, che partirà da Domodossola alle ore 23,05 e giungerà a Milano alle ore 0.40; c) posticipazione di circa 30 minuti del treno 209 da Domodossola rispetto al treno 44 in arrivo dalla Svizzera alle ore 18,02.

I rifornimenti di rame per la lotta contro la peronospera

ROMA, 18

Sotto la presidenza del cons. naz. Morigi si è riunito oggi il comitato permanente del rame costituito presso il settore della viticoltura della F.N.C.P.P.A. Il comitato ha esaminato la situazione relativa al rifornimento ai viticoltori del rame per la lotta contro la peronospera nell'annata in corso. Poichè è risultato che non in tutte le provincie del Regno il rifornimento procede secondo le necessità e le richieste degli agricoltori, il comitato ha deliberato di farsi interprete di tali necessità presso il Ministero della Agricoltura e presso quello delle Corporazioni. Inoltre il comitato del rame ha esaminato lo svolgimento dei piani di sperimentazione tanto degli anticritogamici a tenore ridotto di rame quanto degli anticritogamici a base di mercurio, piani in corso di attuazione presso undici istituti di sperimentazione agraria ed in campi di prova appositamente scelti in 41 provincie italiane. Il comitato ha constatato che lo svolgimento delle esperimentazioni perfettamente inquadrate si attua con ritmo regolare secondo i piani prestabiliti.



Le accoglienze di F... ad ottomila artiglie...

Fiume quest'oggi si è ... ta in un fascio di tricolori e ... te inneggianti al Duce ... cito per l'arrivo degli otto... tiglieri giunti da ogni par... lia per l'ottavo raduno ... Autorità e popolo hanno sal... vivo entusiasmo la venuta ... cellenza Buffarini Guidi ... te degli artiglieri. Per do... podomani Fiume, Abbazia e ... ra del Carnaro che hanno ... sunto il naturale aspetto ... le saranno sedi di imponent... festazioni patriottiche.

PIEVE DI CADO...

La prima giornata degli ... nel mondo

Oggi nel salone del Munic... rà celebrata «la prima giorn... gli Italiani nel mondo».

La sezione di Pieve della ... tes fondata nel lontano ... del 1904, per la sua posizio... vanguardia alla frontiera, co... la grande propaganda svolta ... la regione che all'estero ... dei dirigenti e soci, riscoss... pre e tuttora il plauso del ... glio generale e cittadinanza.

Il 28.o giro ciclistico d'It...

Il quattro del prossimo ... avremo graditi ospiti, ciclisti ... presentanze ed autorità per ... pa di Pieve Cadore. Frattanto ... questa data da parte del M... pio ed Azienda autonoma d... giorno fervono i preparativi ... cevere degnamente gli sporti... i numeri del vasto programm... ricevimenti, vi saranno asseg... parte del Municipio, Comunità ... rina e cittadinanza, numeros... pei primi arrivati al traguar... Pieve, ed altri encomi per ... cità e resistenza.

La neve a mille metri sul ... marino

Un violento acquazzone scate... si per tutto il Cadore la notte ... sa, lasciò cadere fino ai mille ... sul livello del mare un'abbo... nevicata, tantè che al rifugi... Pluris a Cima Tranego il ne... raggiunse l'altezza di trenta ... metri. La temperatura s'è ... notevolmente abbassata ed u... bitanea schiarita porterebbe ... na dannosissima ai prati e ...

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Ve...

ANNO CC N. 111 - Cent. 30 — *Edizione del pomeriggio* — LUNEDÌ 20 MAGGIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca sera, Occasionale L. 3 - Finanziarie, legali, Lire 4. Testo govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

LE FORZE TEDESCHE PUNTANO SU PARIGI

San Quintino e Le Cateau occupati

Le colonne germaniche varcano la Schelda, la Sambre e l'Oise - Centodiecimila prigionieri ed ingente bottino

Un fortino centrale della Maginot espugnato a nord-ovest di Montmedy - 147 apparecchi alleati perduti nella giornata

BERLINO, 19. — Dal Quartier Generale del Fuehrer il Comando Supremo tedesco annuncia:

Travolte le ultime resistenze nella zona di Valheren, l'intero territorio olandese si trova ora nelle mani del Reich.

Nel Belgio settentrionale le nostre truppe, come già riferito con bollettino speciale, hanno occupato Anversa ed ora procedono verso occidente inseguendo il nemico che ripiega rapidamente. Ad ovest di Anversa nostre colonne hanno varcato la Schelda. Più a sud altre colonne hanno raggiunto il fiume Dender.

Tra Maubeuge e La Fère l'offensiva continua. I fiumi Sambre e Oise sono stati varcati. Le Cateau e S. Quintino sono stati occupati. Nel settore meridionale forti contingenti meccanizzati hanno occupato la zona a nord di Laon e il fiume Aisne presso Rethel. Nei combattimenti a nord ovest di Montmedy è stato espugnato uno dei fortini centrali (panzerwerke) della linea Maginot, e precisamente il fortino n. 505. In questa azione si è distinto in particolar modo il tenente dei genieri Genner.

Il numero dei prigionieri e il bottino continuano ad aumentare. Finora sono stati contati centodiecimila prigionieri. In questa cifra non sono comprese le forze che hanno capitolato in Olanda. Ingente numero di cannoni catturati, fra cui numerose bocche da fuoco da 280 mm.

L'arma aerea ha continuato ad appoggiare efficacemente l'avanzata dell'esercito e nel medesimo tempo ha svolto la sua azione nelle retrovie bombardando e mitragliando centri ferroviari, stazioni ferroviarie, depositi di munizioni, autocarri, ecc.

Lungo la costa franco-belga una nave commerciale di 6000 tonn. è stata affondata e un cacciatorpediniere gravemente danneggiato.

Nella giornata di ieri il nemico ha perduto 147 apparecchi, di cui abbattuti in combattimento e 3 dalle artiglierie antiaeree ed il rimanente distrutti nei vari aeroporti. Perdite nostre 27 apparecchi.

Nel settore di Narvik le forze tedesche continuano ad opporre forte resistenza, appoggiate dall'arma aerea la quale è riuscita poi ad affondare una nave commerciale di 15 mila tonnellate ed una nave trasporto di 6000 tonn. Un idroplano è stato abbattuto in combattimento. Apparecchi nemici hanno sorvolato anche la scorsa notte la Germania occidentale e la costa tedesca, gettando bombe. Nessun obbiettivo militare è stato raggiunto.

Le armate tedesche, con irresistibile marcia, si avvicinano a Parigi e si trovano tuttora a settantacinque miglia dalla capitale.

Le ricognizioni aeree tedesche hanno accertato che le armate alleate si stanno ritirando seguendo due direttive: sud e nord.

Osservatori ritengono improbabile che i tedeschi prima di iniziare l'assalto contro Parigi tentino di sfondare frontalmente la linea Maginot. A tale scopo truppe tedesche, durante la lunga sosta invernale, si sarebbero esercitate all'attacco contro fortificazioni impiegando procedimenti e mezzi accuratamente studiati.

Tali esperimenti sono già stati [illegible]ti con successo contro il forte belga Eben Emael.

Circa queste ultime operazioni, negli ambienti tedeschi si apprende che questa operazione sarebbe stata effettuata da arditi armati con [illegible] lanciafiamme capaci di [illegible] una caloria di duemila [illegible] che renderebbero i cannoni inservibili e impossibile la permanenza dei soldati nelle casematte corazzate.

Nei circoli autorizzati tedeschi si afferma che il Reich non ha alcuna intenzione di incorporare l'Alsazia e Lorena, qualora la Germania vinca la guerra.

A sud-ovest di Brusselle, secondo informa il D.N.B., è stato respinto ieri sera un attacco di colonna corazzata nemica. L'artiglieria contraerea tedesca, impiegata come artiglieria da campo, ha distrutto da sola venti carri d'assalto.

I giornali berlinesi usciti in edizioni speciali riportano a caratteri cubitali l'odierno bollettino sottolineando la conquista di S. Quintino e di altre importanti località, la cattura di 110 mila prigionieri e sottolineano che l'inseguimento del nemico procede incalzante su tutta la linea.

Il «Montag» osserva che i grandiosi successi di questi giorni sono costati naturalmente dolorose perdite, ma queste ultime, in vista della celerissima avanzata, osserva il giornale, sono assai minori che non nelle grandi battaglie combattute nell'ultima guerra sulla Somme davanti a Verdun. E' falso che, come si asserisce all'estero, le truppe tedesche vengano sacrificate senza scrupoli e solo così si possono spiegare le strepitose vittorie tedesche. Sta il fatto invece, dichiara il «Motag», che le armate nemiche in ritirata non fanno nemmeno in tempo ad impiegare efficacemente le armi di cui dispongono in modo da infliggere perdite particolarmente elevate. Eccezionali sono invece le perdite nemiche, sopratutto a causa delle micidiali azioni dell'arma aerea e delle nostre colonne corazzate.

Negli ambienti militari competenti si fanno i seguenti commenti circa il presentarsi della situazione dopo il comunicato di ieri del Comando superiore tedesco.

In Belgio e in Francia le truppe germaniche avanzano dovunque verso l'occidente incalzando l'avversario. Gli alleati, che si ritirano dal Belgio centrale, si dirigono in parte verso nord-est ed in parte verso sud-ovest. Bisogna concluderne che gli inglesi ritirano le loro truppe verso i porti della Manica e che i francesi son piuttosto interessati a coprire il loro fianco settentrionale e la loro capitale che si trova a centoventi Km. dalla strada di Laon e a centoventi chilometri in linea d'aria da S. Quintino. Bisogna attendersi offensive francesi provenienti dal centro della Francia e dirette verso nord-est, che avranno lo scopo di sostenere le truppe che si ritirano dal Belgio. Il Comando germanico ha preso i necessari provvedimenti per far fronte a tale eventualità.

In particolare il bollettino militare di oggi dimostra che l'ala nord dell'esercito germanico avanza verso ovest venendo a Brusselle. Alcuni punti della piazzaforte di Anversa resistono ancora. Bisogna ricordare che Anversa è una potente piazzaforte rafforzata da opere moderne avanzate dopo la grande guerra. Nel 1914 Anversa è stata assediata dal 27 settembre al 9 ottobre dalle forze del generale von Pescler da cui fu infine presa.

Il bottino e il numero dei prigionieri sono stati immensi. Al sud l'attacco è stato continuato e la Sambre e l'Oise sono state traversate. Il nemico, battuto, è stato inseguito oltre la Somme e ancora più a nord. Ieri il commento militare dell'Agenzia ufficiosa francese cercava di far credere al popolo francese che soltanto alcuni reparti motorizzati germanici erano riusciti a passare nascostamente oltre le posizioni difensive francesi. Fatto che non avrebbe avuto influenza circa la valutazione generale della battaglia.

Il bollettino militare germanico di ieri dimostra nettamente che questa ala dell'esercito germanico è largamente rafforzata e che queste forze sono riuscite ad occupare una potente fortezza blindata francese presso Montmedy, quindi nella linea Maginot stessa. Ciò prova già la potenza delle truppe impegnate in questo settore.

L'aviazione ha avuto grandi successi come nei giorni precedenti. Apparecchi nemici hanno attaccato parecchie città nella Germania occidentale e nella regione della costa nord-occidentale. Anche questa volta gli obbiettivi militari non sono stati raggiunti. Occorre in proposito ricordare nuovamente lo avvertimento dato ieri dall'alto comando germanico, il quale ha dichiarato che la Germania risponderà con rappresaglie a tali bombardamenti diretti contro obbiettivi civili.

Le divisioni corazzate germaniche si stanno aprendo la strada in direzione della Somme, eseguendo un vasto movimento avvolgente.

Gamelin sostituito da Weygand

La destituzione dell'eminenza grigia del Quay d'Orsay - Per arrestare l'avanzata gli alleati devono costruire carri armati e aeroplani

PARIGI, 20. — Il Presidente della Repubblica ha firmato ieri sera un decreto a termini del quale il generale Weygand è nominato capo di S. M. generale della difesa nazionale e comandante in capo di tutti i teatri di operazioni. Questa nomina è avvenuta in seguito alla conferenza che ha riunito alla Presidenza del Consiglio Reynaud, il Maresciallo Petain e il generale Weygand. La riunione si è protratta per un'ora.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica il decreto che nomina Charles Roux, già ambasciatore presso il Vaticano, segretario generale per il Ministero degli Esteri in sostituzione di Alexis Leger.

Un capro espiatorio

Negli ambienti politici la notizia della sostituzione di Alessio Leger, segretario generale al Ministero degli esteri, ha suscitato una grande impressione ed è stata accolta molto favorevolmente. Si osserva in proposito che il provvedimento è della massima importanza per la direzione della politica estera francese. Alessio Leger era considerato infatti, da anni, il vero dittatore del Quay d'Orsay, e l'uomo che con il rapido mutare dei Ministeri manteneva le direttive della politica estera francese. Leger, che fu già il primo collaboratore di Filippo Berthelot, è stato il suo immediato successore quale segretario generale del Quay d'Orsay, ed è ritenuto in molti ambienti il massimo responsabile della politica estera francese dal dopo guerra in poi, e specialmente durante gli ultimi anni.

Separare le armate

Intorno alle operazioni militari sul fronte i critici militari si esprimono ora con più chiarezza. Secondo il *Petit Parisien* combattimenti di estrema violenza sono tuttora in corso tra la Sambre e l'Aisne, specie nella regione di Guise e di Landrecies dove il nemico ha attaccato in forze per aprirsi un varco verso l'ovest. La giornata di ieri sarebbe stata più favorevole all'esercito alleato di quella di venerdì.

Il generale Brechard precisa sul *Jour* che i due violentissimi attacchi di ieri sarebbero stati il primo in direzione di Avesnes e Landrecies ed il secondo in direzione di Vervins, Guise e Saint Quintin. L'esercito tedesco, impegnando la quasi totalità delle sue divisioni corazzate, vorrebbe forzare il passaggio verso il mare, per poter separare le armate combattenti del Belgio dal grosso delle truppe alleate e aprirsi dall'altro lato la strada di Parigi.

Marea di carri d'assalto

Il *Journal* dice che la battaglia in corso mette alle prese più di un milione di combattenti tanto da una parte quanto dall'altra e che essa assume in ogni senso proporzioni così gigantesche che i particolari di città conquistate e perdute e poi riprese nel corso di questa battaglia non hanno grande importanza. Solo l'esito finale della battaglia conterà. A questo proposito il critico militare dell'Agenzia Havas scrive che non bisogna impressionarsi se qualche distaccamento motorizzato dell'esercito tedesco riesce ad infiltrarsi tra le linee francesi e raggiungere punti alquanto lontani dal terreno della battaglia come Leaon e Landrecies.

Il *Paris Soir*, esaminando le ragioni che hanno consentito alle truppe tedesche di avanzare, sottolinea sopratutto la forza rappresentata dalle unità motorizzate. La rottura di una parte del fronte è stata resa possibile — scrive il giornale — dal fulmineo dilagare di una marea di carri d'assalto, accompagnati da numerose squadriglie di aeroplani. Per arrestare e respingere le divisioni corazzate tedesche è necessario avere altrettante divisioni corazzate così che oggi più che mai si impone la necessità di costruire rapidamente in Francia e in Inghilterra carri armati ed un maggior numero di aeroplani.

L'appello a Pétain

La stampa francese ha accolto molto favorevolmente i mutamenti apportati da Reynaud alla compagine ministeriale. L'assunzione del Maresciallo Petain a vice presidente del Consiglio, la nomina di Mandel a Ministro degli interni e quella di Reynaud stesso a capo della difesa nazionale vengono unanimemente approvati tanto dai giornali di destra quanto da quelli di sinistra. L'*Action Francais* scrive che tutti si trovavano già da tempo d'accordo nel considerare necessaria la presenza del Maresciallo Petain nel Governo. Il giornale è del parere che essa avrà delle ottime conseguenze in tutti i settori.

L'*Excelsior* scrive che dopo la nomina di Mandel agli interni si può essere sicuri che i prefetti e i sottoprefetti si atterranno scrupolosamente alle istruzioni ricevute e che anche in caso di pericolo rimarranno ai loro posti compiendo il loro dovere e sapendo che nessuna debolezza verrà d'ora innanzi ammessa o perdonata. Il *Jour* aggiunge che la Patria in pericolo saluterà con riconoscenza ed affetto il Maresciallo Petain che, nonostante la sua tarda età, ha risposto all'appello della patria e che l'energia e l'autorità indiscussa di Mandel serviranno per combattere con efficacia la «quinta colonna» in tutte le sue manifestazioni.

I territori ex-tedeschi

di Eupem, Malmedy e Moresnet parte integrale del Reich

BERLINO, 19. — Il Fuehrer ha promulgato in data 18 maggio la seguente ordinanza:

I territori separati dal Reich tedesco ed incorporati dal Belgio in seguito al trattato di Versaglia sono nuovamente in possesso tedesco. Fondamentalmente essi erano rimasti alla Germania. Non bisogna quindi che essi siano considerati provvisoriamente o trattati come territorio nemico occupato. In conseguenza di ciò da questo momento i territori di Eupem, Malmedy e Moresnet, separati dal Reich tedesco dal trattato di Vercaglia, formeranno nuovamente parte integrale del Reich tedesco. I territori summenzionati faranno parte della Provincia Renana (distretto di Aquisgrana). Il modo di applicazione del presente decreto sarà da me reso pubblico ulteriormente.

Folle di popolo entusiasta acclamano al Duce

Le vibranti accoglienze di Milano a Galeazzo Ciano

Fiere parole del Ministro: *"Roma deve dire e dirà la sua parola"*

MILANO, 20. — La città del Fascio primogenito fresca sempre delle sue vecchie e nuove energie, cocente sempre della sua fede unica, ha accolto ieri il conte Galeazzo Ciano in lui salutando l'alacre, intelligente, appassionato collaboratore del Capo del Governo, in lui riconoscendo ed esaltando il Duce, del quale ha invocato il nome con la fede e l'impeto di sempre, come se egli veramente fosse innanzi alla moltitudine, con la fierezza del suo volto, con la fermezza della sua voce, con la confidenza del suo sorriso. Ed altrettanto caldo e vivo è stato l'accoglimento di Cremona la città tenacissima ove, partito ieri sera da Roma, il Ministro ha sostato il mattino ed il primo pomeriggio per inaugurare nel nome del Duce la mostra di pittura premio Cremona ordinata in Palazzo Affaitati e per compiervi alcune visite.

La corsa da Cremona a Milano è stata velocissima. Il primo paese raggiunto è stato Pizzighettone al limite tra le due provincie. E qui Milano preannuncia il caldissimo accoglimento, quando ancora non si è spenta l'eco dell'affettuoso saluto dei paesi e dei borghi cremonesi. Sono qui al comando del console Sormani 1000 dopolavoristi dei gruppi motociclistici dei vari dopolavoro. Ciascuno a lato della propria macchina saluta il sopraggiungere di Galeazzo Ciano con l'improvviso rombo dei motori accesi ed erompe l'impeto delle sirene, che riecheggia acuto sopra la piana ferita dai fiochi rossi dei papaveri tra il grano. Il Ministro è atteso ai limiti della provincia dal Federale Gianturco e dal Direttore del *Popolo d'Italia*, Vito Mussolini. Il Prefetto Marziali lo aveva precedentemente raggiunto a Cremona.

La colonna fa una breve costa e riparte seguita dalle schiere dei centauri che il conte Ciano ha dapprima passato in rassegna, salutando romanamente in piedi sulla sua vettura. Ed ecco Maleo che inneggia al Duce dagli ampi cartelli stesi da casa a casa sopra le nitide piccole vie e accoglie Galeazzo Ciano con la voce delle sue donne in costume, dei bimbi allineati e delle Camicie Nere serrate nei ranghi. Poi Codogno. La corsa rallenta per consentire al corteo di fondere la moltissima gente che ha invaso liberamente le strade e manifesta la devozione e la fede con un immediato scandire di voci e di gesti, che rivela subito come compiutamente si dona il popolo della provincia del fascio primogenito.

Le acclamazioni al Duce ed a Ciano si alternano e si mischiano e il gran nome di Colui che è sempre presente, martellato senza interruzione, accompagna il Ministro fino alla Casa del Fascio che egli inaugura. E quando il corteo riprende va lentissimo ancora per altre vie fendendo altra folla, fra mezzo un entusiasmo sempre più vivo, caldo e immediato e tra lo sventolio degli scialli delle sciarpe tricolori e dei bianchi cappelli di paglia delle mondariso. Mille centauri precedono e fiancheggiano ora la corsa per le belle strade piene di sole arginate dalle morbide sfilate di platani.

A Casalpusterlengo è ancora il popolo con vessilli e bandiere e musiche. Il conte Ciano in piedi sulla macchina risponde con il saluto romano all'affettuosa accoglienza e passa sotto i festoni distesi ad arco e sui quali si rileggono sempre più ammonitrici le parole del Duce: «Credere, Obbedire e Combattere».

A Zorlesco i giovani e le giovanette della G.I.L. buttano fiori; a Secugnano il popolo ha riempito talmente le vie paesane che appena vi si passa; poi sono borghi e frazioni e cascine ai margini delle quiete risaie e dappertutto è gente e dappertutto è clamore dell'acclamazione.

Lodi, che è cittadina ove l'attività campagnola già si mischia con quella industriale, manda insieme rurali e operai che si alternano nello schieramento con le Camicie Nere e con le formazioni della G.I.L. La piazza della Vittoria rigurgita ed altra folla è più giù vicino al limite della città, sino all'ultima casa, sin dove ancora la campagna si rispalanca. Anche a Tavazzano e a Melegnano il Ministro è accolto fervidissimamente. Bimbi e bimbe e masse d'operai e schiere di mondine. E non appena scema il clamore che saluta il conte Ciano si accende e si diffonde l'invocazione al Duce. Il Ministro traversa paesi e borghi salutando in piedi sempre sulla vettura e non nascondendo, nell'atto che risponde al saluto e nel sorriso che lo accompagna, il suo quasi commosso compiacimento per la vibrante spontaneità dell'accoglienza e per l'affetto devoto, di cui sempre più intensamente il popolo circonda il Duce.

Superato il fervore di S. Giuliano e di Rogoredo il corteo è alle porte di Milano; già la gente dei sobborghi argina le strade; già s'indovina il non lontano ammassamento del popolo. Ai motociclisti si uniscono nugoli di biciclette. La via Carlo Marocchetti che raggiunge Porta Romana è tutta colma di qua e di là. — Quartiere popolarissimo questo, dove molte sono le donne che portano i bimbi in braccio e dove gli operai per essere ben riconosciuti hanno smesso l'abito festivo per reindossare la tuta. Duce! Duce! è il grido sempre fortemente scandito. In Corso 28 Ottobre la folla è non meno densa e le braccia sono fieramente protese al Ministro che fissa lo sguardo sulla grande folla e sulla moltitudine, che egli vede delinearsi dinanzi a lui e tracciare un corridoio a spalliere strette e fitte.

Corso Roma è tappezzato dai ritratti del Duce: scendono fiori dalle finestre; i giovani del littorio reggono rossi stendardi rigidi con in campo il Fascio littorio e, ad angolo, il tricolore. E' una scia fiammeggiante nel sole che si avvicina al tramonto.

Quando è all'angolo della Via Paolo da Cannobio il conte Ciano discende dalla vettura e raggiunge a piedi il *Covo*, che egli visita con devota cura e con profondo raccoglimento sostando nella saletta del Duce, minuscola tra le quattro pareti e tuttavia così vasta e colma di ricordi e di storia. Di ritorno dal *Covo*, Galeazzo Ciano è fra mezzo le massaie rurali che si accalcano nella piazza Missori. Si gittano fiori da ogni mano di donna e il grido di saluto è ininterrotto e altissimo e continuo per Via dell'Unione e per Santa Maria Beltrade, fino a piazza S. Sepolcro, dove ha sede la Federazione dei Fasci di Combattimento.

Nel cortile del palazzo il Ministro sosta con raccoglimento innanzi alla stele marmorea che regge il busto di Costanzo Ciano. Il figlio depone a piedi della stele una rosa bianca scelta fra i molti fiori, che l'amore del popolo aveva lasciato cadere sulla sua automobile. Successivamente Galeazzo Ciano raggiunge la sala della storica adunata e discende quindi nella commossa intimità del Sacrario, dove è deposta una sua corona di alloro.

Gli squadristi lo attendono all'uscita. La manifestazione incalza. A piedi mentre lo segue una fitta colonna che intona gli inni della Rivoluzione, passando ancora tra il popolo che ricolma vie e piazzette e porticati, va sino alla piazza del Duomo, sale sul podio eretto di contro la facciata del tempio e vede innanzi a lui, ai margini dell'immensa folla che gremisce la piazza e ordinata su cinque colonne, fronte di diciotto, piccole e giovani italiane che subito lo accolgono nitidamente spiegando il canto della Rivoluzione.

La folla per alcuni momenti tace ma la manifestazione si rinnova altissima quando, terminato il canto, il Ministro discende sul sagrato per consegnare alle alfiere i labari delle 28 coorti delle giovani fasciste. Anche questo rito ha termine e quando il Federale ordina il «Saluto al Duce», l'impeto che risponde si innalza formidabilmente sulla vastità della piazza ricolma. Galeazzo Ciano si dispone quindi a parlare e la moltitudine tace: Egli dice:

La parola d'ordine verrà dal Duce

«Camerati, questa solenne adunata che nel nome del Duce (Evviva il Duce), **ha luogo adesso in Milano assume un significato e un valore che a nessuno potrà sfuggire. Essa si compie mentre vicende di singolare grandezza creano ora per ora, il nuovo destino d'Europa e del mondo. Il Fascismo milanese, vigile e ultrasensibile nei suoi vecchi ranghi gloriosi come nelle giovanissime leve, sa che l'Italia della Guerra e della Rivoluzione, l'Italia dell'Impresa d'Etiopia e delle vittorie di Spagna, non si è estraniata nè può straniarsi dalle vicende della vita europea, nella quale Roma deve dire e dirà la sua parola.** (acclamazioni).

E' in questo spirito, spirito di dedizione, spirito di fede che il popolo italiano si appresta ad affrontare i compiti nuovi cui potrà venire chiamato. Quali siano questi compiti voi lo sapete al pari di me: essi sono dettati dalla difesa dei nostri diritti di stato sovrano in terra, in aria e sul mare; dalla necessità di finalmente realizzare le nostre aspirazioni che sono naturali, perchè sono eque ed indispensabili alla vita medesima del Paese; dalla volontà di mantenere alto e puro il prestigio dell'Italia, quale grande potenza operaia, guerriera e fascista, che intende tenere fede ai suoi impegni e, insieme ad essi, al suo più grande destino. (acclamazioni vivissime al Duce). **Sono certo che nessuno di voi pensa che io possa adesso dire più oltre. Quando Egli lo avrà deciso, la parola d'ordine verrà a noi tutti dal Duce** (acclamazioni): **verrà da Colui che è il nostro unico Capo in pace e in guerra: verrà dall'Uomo, il cui nome venti anni di lotta e di conquiste hanno reso sinonimo di certezza, di vittorie, di gloria. Se questo ordine egli darà, quando quest'ordine egli darà, Milano generosa, Milano audace, Milano fascistissima, balzerà ancora una volta in piedi, reclamerà ancora il suo posto di avanguardia e proverà come sempre coi fatti, che è pronta: pronta nelle armi, pronta sopratutto nei cuori.**

Acclamazioni entusiastiche e invocazioni al Duce, che si ripetono con intensità a lungo accolgono la chiusa del discorso.

L'imponentissima dimostrazione al Duce si protrae per alcuni minuti. Altissime si levano le grida di dedizione e di fierissima volontà e le invocazioni al Duce. La piazza si accende di colori: miriadi di bandierine rosse e gialle sono scosse da migliaia e migliaia di mani. Vicino e lontano fascisti e popolo innalzano il braccio e il volto nell'impeto dell'invocazione e il clamore continua per alcuni minuti; dilaga poi per Corso Vittorio Emanuele e per via Monforte dove è altra folla, densissima, che accompagna il conte Ciano fino al Palazzo del Governo. Qui lo accolgono e lo salutano invocando il Duce, le rappresentanze delle organizzazioni femminili.

Fitte colonne di popolo si accalcano intanto nelle vicinanze del palazzo e così persistente è il richiamo che il Ministro è costretto ad affacciarsi al balcone per rispondere all'appassionato saluto. Così si conclude la fervidissima giornata del conte Galeazzo Ciano.

Alle 23.10 il Ministro conte Ciano è ripartito per Roma salutato alla stazione dal Prefetto, dal federale, da Roberto Farinacci e da una calda manifestazione da parte dei gruppi di giovani e di cittadini, che si sono affollati verso il treno acclamando al Duce.

Prima di partire Galeazzo Ciano ha ricevuto il seguente telegramma: «Mentre i camerati del Fascio primogenito si stringono intorno a te, interprete intelligente e fedele della politica imperiale del Duce, le camicie nere di tutta Itadia inviano fervido vibrante il saluto. — *Muti*».

(Continua in II pagina)

Le ardenti manifestazioni di Cremona al Ministro degli esteri

L'inaugurazione della Mostra d'arte

CREMONA, 19. — Galeazzo Ciano è giunto a Cremona alle ore 10. Lo ricevono alla stazione Roberto Farinacci, i rappresentanti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Vice-segretario del Partito Mezzasoma, il Prefetto, alte autorità e gerarchie cittadine ed alti gradi dell'esercito. Il Ministro passa in rivista il fronte della compagnia di formazione che a lui rende gli onori, e subito, salutato dal fervido applauso della folla, esce sul vasto piazzale di dove, disegnando due ali, si stacca lo schieramento delle organizzazioni del Partito e delle formazioni della G.I.L. per dileguarsi fino a raggiungere il palazzo Affaitati.

Le invocazioni al Duce e le acclamazioni e gli applausi accompagnano il Ministro, che si incammina celermente percorrendo a piedi il corridoio di Camicie Nere e di popolo che infittisce le sue spalliere agli incroci e dove le vie si allargano in piazzette.

Nella sala centrale della mostra e prima di iniziare l'esame delle opere esposte, Galeazzo Ciano ascolta il chiaro e vigoroso discorso illustrativo di Farinacci, che è stato di questa coraggiosa manifestazione d'arte, l'ideatore e l'animatore. Un applauso caldissimo accoglie le parole di Farinacci e subito dopo Galeazzo Ciano dichiara aperta la Mostra in nome del Duce.

Poi passando di sala in sala e accuratamente indugiando in ciascuna, il Ministro vede tutte le 146 opere esposte dicendo da ultimo a Roberto Farinacci il suo compiacimento.

Anche il percorso non breve che separa palazzo Affaitati dalla nuova sede di «Regime Fascista» è superato a piedi. Il popolo e le Camicie Nere ininterrottamente invocano il Duce scandendone il nome. In corso Vittorio Emanuele il Ministro entra nel Palazzo della Rivoluzione subito circondato dall'impeto degli squadristi compattamente adunati; sosta nel Sacrario, ascolta un breve concerto corale e strumentale degli iscritti al Sindacato orchestrale di Cremona e indugiando poi sulla via, riprende il cammino.

Sempre accolto con ininterrotto fervore raggiunge la sede di *Regime Fascista* che, guidato da Roberto Farinacci, inaugura, non tralasciando alcun settore di questa organizzazione editoriale. Nella sala delle macchine ove sono adunate le maestranze parla il presidente del consiglio amministrativo cons. naz. Varenna, che illustra l'attività ed i progressi dell'azienda. Così si concludono le visite mattutine del Ministro.

La sua permanenza in Cremona culmina nella grande manifestazione che alle 15.30 aduna il popolo di città nella grande piazza, che dominata dall'arengario rigurgita di popolo. Da dentro il suo meraviglioso quadrato, da sopra le logge del Duomo, dalle finestre e dai balconi sovrastano vessilli e cartelli inneggianti al Duce e all'Italia fascista e combattente. Un formidabile grido: Duce! Duce! ed il tramutarsi immediato dell'invocazione nel clamore alto e compatto salutano il Ministro. La manifestazione si interrompe per ascoltare la parola di Roberto Farinacci.

« Vi è bastato di sapere — egli dice — che il Fascismo di Cremona intendeva di salutare Galeazzo Ciano, fascista della vecchia guardia, valoroso combattente, erede di un grande nome, che rimane scolpito nel cuore degli italiani e fedele collaboratore del Duce, perchè voi accorreste compatti con gioia fiduciosa a fargli onore. Ma il saluto che gli avete tributato con questo entusiasmo commovente acquista oggi un significato maggiore. Voi volete dire a lui, perchè lo ripeta al nostro Duce, che il Fascismo cremonese che ha dato schiere di morti alla Rivoluzione, all'impresa etiopica, alla Spagna, è tutto in piedi, pronto ad obbedire, a combattere a immolarsi per l'Italia se il Fondatore dell'Impero lo chiedesse.

Proseguendo, egli ha riaffermato che in Italia vi è una sola volontà, quella di Mussolini; che tutti, quelli in ispecial modo che hanno l'alto onore ed il grande premio di collaborare con lui, sono, massime in questo momento, uniti come un sol uomo e stretti intorno al pilota vigilante e sicuro della rotta. Oggi in tutta Italia si celebra la gioranta degli italiani nel mondo. Ebbene il Fascismo cremonese affida alle onde, dominate dal genio di un Grande Italiano, la sua voce per dire: « Siate fieri, siate fedeli all'Italia, a questa Italia di antica civiltà, cresciuta attraverso le Rivoluzioni e le guerre col sangue dei suoi figli, col sacrificio di tutti. L'Italia non teme ricatti nè minaccie, rifiuta le lusinghe e le adulazioni; marcia risoluta al suo immancabile destino.

Gli applausi, che vivissimi coronano le parole di Roberto Farinacci, si trasformano in una nuova acclamazione, quando Ciano accenna a parlare.

Egli ringrazia i camerati dello squadrismo cremonese per le accoglienze che gli hanno riservato; così come ringrazia il loro comandante Roberto Farinacci suo amico in pace e suo compagno di carlinga in guerra, delle parole che a loro nome gli ha rivolto. Egli dice quindi di essere fiero di trovarsi tra loro in questa rocca di fascismo audace ed intransigente. Il Fascismo cremonese è sempre stato e sarà sempre all'altezza delle sue tradizioni che sono di spregiudicato coraggio, di altissimo spirito di sacrificio, di ferrea immutabile devozione al Duce. (Applausi. Grida di: Duce! Duce!).

Galeazzo Ciano continuando dice di essere sicuro che nessuno dei camerati cremonesi si attende oggi da lui, nell'ora che corre, un discorso. « Basta un contatto per capirci sempre; ma sopratutto adesso che è tempo di azione. Le parole mal si adattano allo spirito di fascisti e di soldati. Ci fu data una consegna — egli dice — *prepararsi e tacere. Noi a questa consegna ci siamo attenuti. Noi ci siamo preparati. Noi siamo pronti! ».* (Applausi: grida di Duce! Duce!). *Egli dice poi continuando, che se per un solo istante in questa mirabile piazza si venisse meno alla consegna di tacere, sarà per ripetere solennemente davanti alle nostre insegne ed alle nostre armi, che quando il Duce impartirà il comando che avrà prescelto e deciso, tutti, senza incertezze, tutto offriranno al capo che li conduce, nella suprema certezza che nel suo nome ed ai suoi ordini verranno raggiunte dall'Italia imperiale le mète più audaci e gloriose.* (Applausi). *Ha concluso assicurando il camerata Roberto Farinacci che, tornando a Roma ripeterà al Capo che a Cremona l'insegna del Fascismo è, come sempre, affidata a braccia salde e a cuori fedeli.*

Galeazzo Ciano ha finito. Roberto Farinacci ordina il « saluto al Duce » e subito l'acclamazione al Ministro degli affari esteri prorompe altissima e voci e grida e invocazioni si fondono e si riassumono nel nome del Duce.

Il fedelissimo e forte popolo della generosa piana cremonese ha espresso ancora una volta la sua devozione e la sua potenza.

Il Ministro degli Affari Esteri si avvia, quindi, per Milano.

Profonda impressione a Londra per il discorso di Ciano

LONDRA, 20. — Il discorso pronunziato a Milano dal conte Ciano è stato conosciuto a Londra a tarda ora nella serata e non ha potuto essere ancora commentato nelle prime edizioni dei giornali. Nei circoli ufficiali si dichiara che ogni giudizio è impossibile prima che si abbia il testo completo del discorso. Negli ambienti giornalistici esso ha prodotto profonda impressione specie per il tono fierissimo e risoluto con il quale il conte Ciano si è riferito alle aspirazioni dell'Italia.

Il Duce approva i progetti dei codici penali militari

ROMA, 20. — *Il Duce ha ricevuto la commissione della assemblea legislativa che dietro suo ordine ha esaminato i progetti ministeriali dei codici penali militari di pace e di guerra.*

La commissione era composta di nove senatori, nove consiglieri nazionali e dell'ufficio di segreteria. Il presidente sen. gen. Romei-Longhena ha presentato al Duce il volume degli atti della commissione illustrandone i concetti informatori. Il lavoro è stato compiuto in trentadue riunione, durante le quali la commissione ha proceduto ad un esame minuzioso e profondo delle singole disposizioni dei progetti.

Il Duce ha espresso il suo alto compiacimento all'intera commissione per l'opera compiuta e la collaborazione data al Governo per la riforma della legislazione penale militare di pace e di guerra.

44 milioni 715 mila italiani nel Regno

ROMA, 20 — Il supplemento ordinario della « Gazzetta Ufficiale » n. 118 del 21 maggio 1940 pubblica i seguenti dati relativi al movimento della popolazione italiana nel mese di aprile u. s.

Il numero dei matrimoni celebrati in detto mese nelle 98 provincie del regno è stato 42.789.

Il numero dei nati vivi dello stesso mese è stato di 88.881.

Il numero dei morti è stato di 52.390.

Nello stesso mese di aprile l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stato di 36.491.

Al 30 aprile 1940 gli abitanti residenti nelle 98 provincie del territorio metropolitano ammontavano a 44 milioni 715 mila.

Pellegrinaggio a Predappio alla tomba dei genitori del Duce

FORLI' 19. — Una commissione ungherese, incaricata di studiare le realizzazioni del Fascismo nel campo della previdenza sociale ha visitato nel pomeriggio il centro sanatoriale « 9 Maggio » e quindi rendeva omaggio alla tomba dei genitori del Duce.

Nella terra natale del Duce si è svolto un imponente raduno di 2500 massaie rurali forlivesi che hanno raggiunto Predappio per rendere omaggio alla tomba dei genitori del Duce. Dopo la consegna di nove fiamme alle sezioni recentemente costituite nella provincia le massaie rurali visitavano la casa natale di Benito Mussolini, Palazzo Varano e la Casa Littoria.

Altri pellegrinaggi a Predappio sono stati compiuti dagli squadristi di Vittorio Veneto guidati dal Segretario federale e da gruppi dopolavoristici di Bologna e Ferrara.

Il Sovrano presenzia in Campidoglio alla Giornata degli italiani nel mondo

Moltitudini di popolo partecipano alla celebrazione in tutta Italia

ROMA, 20. — La celebrazione della giornata degli italiani nel mondo ha avuto ierimattina la sua più alta e degna consacrazione a Roma, nel Campidoglio alla presenza augusta della Maestà del Re Imperatore. Il Regime potenziatore massimo di tutte le energie della nazione, ha voluto questa celebrazione perchè in essa il volto della Patria si rispecchiasse e ne traesse nuovo vigore e impulso. Infatti, celebrare il genio e il lavoro italiano el mondo significa ed è rivendicare il titolo di gloria che, mentre non ha l'eguale nei secoli, fissa ed attribuisce all'Italia quella posizione di primato, che essa ha saputo e voluto conquistarsi attraverso due imperi nel nome della civiltà.

Ricevuto al portico del Vignola dal Ministro dell'educazione nazionale, dal componente il direttorio nazionale del Partito, generale Mozzetti, che rappresentava il Segretario del Partito, dal governatore di Roma, dal vice presidente generale della Dante, sotto i cui auspici si svolge la celebrazione, e da altre autorità e gerarchie, il Sovrano ha raggiunto, mentre echeggiavano altissimi gli squilli di tromba dei fedeli del Campidoglio che vestivano i loro tradizionali costumi, la fastosa sala di Giulio Cesare, dove è stato accolto da vibranti applausi dei numerosi convenuti, tra cui erano alte personalità politiche e culturali.

Il Re Imperatore si è seduto al posto di onore, avendo ai lati il presidente della Camera Corporativa e il vice presidente del Senato Romei-Longhena. Sulla torre capitolina intanto era stata issata la bandiera azzurra.

Dopo il saluto al Re ordinato dal generale Mazzetti e bervi parole di esaltazione pronunciate dal Governatore di Roma, il presidente del comitato romano della Dante ha fatto una breve relazione sulla molteplice attività in Roma della Dante, attività che rientra nel quadro dell'opera grandiosa silente ed efficace, che questo sodalizio, fulcro e fiaccola di italianità nel mondo, svolge ovunque senza conoscere soste e sacrifici.

Poi il ministro Bottai ha tenuto il discorso celebrativo. Il Ministro inizia il suo dire rilevando come il tema della celebrazione degli italiani nel mondo suscita nell'animo di ogni italiano un fiotto di reminiscenze di esploratori, viaggiatori, missionari, mercanti, genti delle nostre città marinare che navigano in mare nostrum, fino al viaggia fatidico delle tre caravelle che portarono oltre oceano il genio e la civiltà italiana. Ricordati il valore delle nostre spade e le battaglie vinte, il contributo del genio italiano alla civiltà degli altri paesi, il Ministro ha rilevato come nel secolo XIX all'esodo dei giganti della scienza, delle arti e del pensiero sia seguito nel mondo quello degli emigranti, portati a lasciare il suolo della patria più da ragioni morali che economiche, accettando e sopportando ingrate condizioni che non consentivano loro di fare economie, se non a prezzo di grandi sacrifici.

Soltanto nel 1901 lo Stato cessò di essere completamente agnostico in materia, ma propriamente interventista non divenne che col Fascismo, il quale considerò subito l'emigrazione come un male non necessario, gradualmente sanabile e sopratutto come un fenomeno spostabile dal piano della natura a quello dello spirito, dal fine economico a quello politico della nazione.

Disse infatti il Duce che bisogna abolire la parola emigranti e sostituirla con quella di italiani all'estero; che l'emigrazione è un male perchè depaupera la nostra gente di elementi attivi, che vanno a costituire i globuli rossi di anemici paesi stranieri, ma che sarà minor male se verrà preparata, selezionata, finanziata, inquadrata, in una parola: organizzata. Queste sono le linee principali della politica fascista dell'emigrazione: limitata al minimo, conservazione dell'italianità degli emigranti, miglioramento delle loro condizioni sociali, frequenti contatti con la madre patria.

Oggi possiamo dire con orgoglio, ha continuato il Ministro, che siamo noi a non voler ingombrare la terra altrui, a deprecare ogni energia italiana spesa per l'estero e a non cedere tali energie se non in certi casi e ad amici sicuri. Il fenomeno dell'emigrazione si è così trasformato in quello opposto: il rimpatrio, che è destinato ad avere un sempre maggiore sviluppo tale da simboleggiare la nuova fase storica in cui è entrata l'espansione italiana: non più migrazione di genti in cerca di lavoro per paesi stranieri, ma espansione organizzata nell'interno di un impero nostro, con le nostre forze, per i nostri fini, nell'unità della nostra terra e del nostro dominio. Gli italiani hanno combattuto e vinto nel 1915-18 l'ultima guerra della loro indipendenza e unità; nel 1935-36 la prima guerra della loro potenza.

Ma il risorgimento, o Sire, continua, sul piano imperiale, conclude il Ministro Bottai, e gli italiani conseguiranno anche l'indipendenza e l'unità dell'Impero.

Terminato il discorso, che è stato salutato da vivi applausi, il Re Imperatore ha lasciato il Campidoglio ossequiato dalle autorità e tra rinnovate manifestazioni di entusiasmo.

Anche in tutta Italia e nelle terre d'oltremare è stata celebrata ieri la giornata degli italiani nel mondo. Oratori designati dal Partito hanno rievocato le grandi figure di scienziati, condottieri, artisti, navigatori, colonizzatori, uomini politici italiani che, in tutti i secoli, hanno contribuito al progresso della civiltà.

Insieme all'apporto dato, dal genio degli italiani all'umanità è stata esaltata l'opera delle legioni e legioni di lavoratori che hanno dato il loro contributo di ingegno e di braccia in ogni paese a vantaggio dell'altrui storia e civiltà. La loro immane fatica fu quasi esmpre misconosciuta all'estero e troppo spesso ignorata dagli italiani di ieri. Con il Fascismo l'opera degli italiani all'estero è stata finalmente valorizzata e ovunque oggi sono italiani nel mondo sanno di essere aiutati e protetti dal Governo di Roma.

Alle manifestazioni odierne, che hanno ricordato ancora una volta come da Roma in ogni tempo si sia irradiata la luce della civiltà, della scienza e dell'arte, hanno assistito moltitudini entusiaste dando una prova luminosa della coesione di tutta la nazione nella consapevole maturità della propria coscienza fascista, nella fierezza e nell'orgoglio del genio di nostra gente.

Con l'occasione sono stati distribuiti i diplomi ai benemeriti della «Dante».

Le imponentissime adunate si osno iniziate e chiuse con il saluto al Duce e hanno suscitato grandiose acclamazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

A *Milano* la giornata celebrativa degli italiani nel mondo ha avuto una celebrazione di particolare importanza con l'intervento del Conte di Torino, attorniato dal Prefetto, dal Federale e dalle maggiori autorità e gerarchie.

A *Livorno* la giornata degli italiani nel mondo è stata celebrata dal ministro dell'Africa Italiana che ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti e alla tomba di Costanzo Ciano al Cimitero della Purificazione. Dopo la celebrazione il Ministro e le autorità si sono recati, a mezzo di motoscafi, ai limite delle acque territoriali gettando fronde di alloro nel mare per onore, col simbolico gesto, la fecondità del pensiero e del lavoro degli italiani nel mondo.

A *Genova*, la « Giornata » è stata celebrata dal sottosegretario di stato alla Presidenza del Consiglio, Russo.

A *Sassari* dal sottosegretario di stato alla Grazia e Giustizia, Putzolu. A *Torino*, dal sottosegretario di stato alle Comunicazioni, Jannelli. A *Trieste*, dal sottosegretario alla marina mercantile, De Marsanich; a *Palermo*, dal sottosegretario alla Educazione nazionale, Del Giudice; a *Verona*, dal sottosegretario all'Agricoltura e foreste, Nannino. Alla celebrazione tenuta a *Bari* henno assistito anche le studentesse albanesi di passaggio da Bari.

A *Tripoli* la celebrazione ha avuto luogo al teatro della Casa Littoria alla presenza delle gerarchie e delle rappresentanze delle organizzazioni del Regime. Analoghe cerimonie si sono svolte anche nei principali centri della Libia.

A *Rodi*, hanno assistito alla celebrazione il Segretario generale del Governo, le massime autorità e una enorme folla.

A *Tirana*, la celebrazione è stata presenziata dai membri del Governo, dall'ispettore del P.N.F., Parini, dalle alte cariche civili e militari e da una innumerevole folla di albanesi e di italiani.

Padre Giacomo Salza, valoroso combattente e mutilato, più volte decorato al valore ha esaltato l'opera degli italiani all'estero nei vari campi della cultura e del lavoro, sottolineando in particolar modo la fraterna collaborazione che trova in questa terra albanesi ed italiani serrati nei ranghi sotto le insegne del Littorio.

Vittorio Mussolini visita la Mostra d'oltremare

NAPOLI, 20 — Vittorio Mussolini ha continuato la visita della Mostra triennale delle terre d'oltremare iniziata nella giornata di ieri.

Omaggio di motociclisti fiorentini alla tomba di Costanzo Ciano

LIVORNO, 20 — Oltre 500 motociclisti fiorentini, guidati dal federale, dal podestà e dai gerarchi si sono recati in pellegrinaggio alla tomba dell'Eroe di Buccari, deponendo una corona di fiori.

Il Segretario del Partito a Littoria

LITTORIA, 20 — Accompagnato dal vice comandante generale della Gil è giunto ieri a Littoria il Segretario del Partito, che si è recato immediatamente alla Federazione dei Fasci. Dopo essersi intrattenuto con le autorità e le gerarchie su problemi di carattere locale ha proseguito diretto ad ispezionare i fasci ed i reparti della Gil nei vari centri della provincia.

Pio XII alla beatificazione di Gioacchina de Vendruna

CITTA' DEL VATICANO, 20 — Nella Basilica di S. Pietro si è svolto ieri mattina con il consueto cerimoniale il solenne rito della beatificazione della venerabile spagnola Gioacchina de Vendruna vedova de Mas, fondatrice dell'Istituto delle Carmelitane della carità.

Dopo la lettura del decreto di beatificazione è stato cantato il Te Deum e il patriarca Vicentini ha celebrato il pontificale. Nel pomeriggio il Pontefice è disceso nella Basilica per venerare la nuova beata. Il tempio era affollatissimo; si notavano nelle apposite tribune Alfonso XIII con il Principe delle Asturie e il duca di Segovia, il gran maestro dell'Ordine di Malta, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il patriziato e la nobiltà romana, la collettività spagnola e numerose rappresentanze di suore carmelitane della carità venute dalle varie case d'Italia ed anche dalla Spagna, dall'Argentina, dal Cile e dal Paraguay. Pio XII, che era preceduto dal corteo papale, è stato salutato da prolungati applausi.

La morte a Bologna della sorella di Alfredo Oriani

BOLOGNA, 20 — Ieri mattina, alle ore 11, ha cessato di vivere la signora Enrica Oriani, di anni 90, sorella di Alfredo Oriani. Presaga della sua fine, poco prima dell'estremo trapasso l'eletta signora ha invocato la benedizione di Dio sulla grande Italia imperiale e sul suo Duce. Al momento del decesso si trovavano presso l'estinta il nipote Ugo, figlio di Alfredo Oriani, e alcuni intimi.

Appena conosciuta la notizia della morte si sono recati a rendere omaggio alla salma il Prefetto, il Federale della X Legio, il podestà e numerose altre notabilità. Il Comune di Bologna ha fatto deporre ai piedi del feretro una grande corona di lauro. I funerali seguiranno martedì mattina a spese del comune di Bologna e quindi la salma proseguirà per Casola Valsenio, ove sarà inumata nella tomba di famiglia.

Serena visita i lavori Adige-Tartaro-Canalbianco-Adriatico

ROVIGO, 20 - Proveniente da Roma è giunto nelle prime ore di ieri mattina a Rovigo il Ministro dei Lavori pubblici Adelchi Serena. Il Ministro, dopo avere ricevuto l'omaggio delle autorità, recatesi alla stazione, accompagnato dal Prefetto, dal Federale, dal preside della provincia, dal presidente del Magistrato alle Acque di Venezia ing. Miliani, dai dirigenti del Genio civile di Rovigo, Verona e Mantova, in automobile si è recato ad Adria, ove in località Volta Scirocco ha visitato i lavori della nuova inalveazione del Canalbianco, per la grande idrovia Adige-Tartaro-Canalbianco - Mare Adriatico, opera monumentale, agli effetti della navigazione interna, intrapresa per volontà del Duce, e che sarà ultimata fra un anno.

La sistemazione del Canalbianco darà molto incremento alla irrigazione del Polesine mediante le acque derivate dall'Adige e regolate a Salionze sul Lago di Garda. Si calcola che potranno così essere irrigati ben 60 mila ettari di terreno. A bonifica compiuta la terra polesana potrà dare lavoro a mezzo milione di abitanti, mentre la produzione annuale supererà il mezzo miliardo, contribuendo così potentemente alla ricchezza e all'indipendenza economica della Nazione.

Il Ministro, dopo la visita fatta ai lavori di Adria, si è recato, sempre accompagnato dalle autorità, in località Retratto e a Baricetta ove ha visitato la grande conca ed il nuovo ponte sulla ferrovia. Ovunque il Ministro è stato accolto dalla popolazione rurale dei luoghi e dagli operai fra vibranti dimostrazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero. Da Baricetta il Ministro si è portato a Lama Polesine ed a Pontecchio, ove ha visitato altri lavori. Indi verso le 10 del mattino è ritornato a Rovigo, proseguendo subito per Torretta Veneta e per i paesi rivieraschi, il Po ed il Tartaro nelle provincie di Mantova e Verona, visitando i lavori della grande opera fluviale.

Le visite alle opere del Garda

TRENTO, 20 — Continuando le visite ai lavori per la costruzione della grandiosa idrovia Adige-Garda-Po, il Ministro dei LL. PP. ha ispezionato nel pomeriggio di ieri a Peschiera le opere di sistemazione del Mincio. Successivamente si è recato a Torbole ed a Mori, nella provincia di Trento, ove ha visitato i lavori per la costruzione della galleria che scaricherà nel Garda le acque in piena del fiume Adige. La galleria avrà una lunghezza di 10 km. e convoglierà 500 metri cubi di acqua al minuto secondo. La spesa per questa sola opera, nella quale sono occupati 800 operai, si aggirerà sugli 80 milioni.

Il complesso dei giganteschi lavori visitati ieri dal ministro Serena costituisce la parte sud dell'imponente sistema idraulico Adige e Garda - Tartaro - Canalbianco-Po di Levante, che si svolge nei territori delle provincie di Trento, Verona, Mantova e Rovigo e che è diretto ad allontanare i pericoli attuali cagionati dalle piene dell'Adige, a migliorare le condizioni di bonifica e quelle di irrigazione delle pianure mantovana, ferrarese e polesana, ottenendo anche un canale navigabile per natanti di 600 tonnellate dall'Adriatico al Lago di Garda. Inoltre si avrà lo sfruttamento idroelettrico con una produzione di 130 milioni di kilovattora. Le visite del Ministro, al cui seguito si trovava anche il Commissario alle migrazioni interne e alla colonizzazione, sono state ovunque sottolineate da entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo del Duce da parte dei dirigenti tecnici e delle maestranze.

Le calorose accoglienze di Na[poli] alla Missione d'amicizia giappone[se]

Un messaggio all'Italia fascis[ta]

NAPOLI, 20. — Iermattina alle ore 8.30, con il piroscafo *Haruna Maru* è giunta a Napoli la missione di amicizia giapponese composta di 27 persone con a capo l'eccellenza Naotake Sato, ambasciatore straordinario. La missione viene in Italia per ricambiare la visita fatta in Giappone dalla missione italiana, guidata dal marchese Paolucci di Calboli Barone.

Erano ad attendere alla stazione marittima pavesata di bandiere italiane e nipponiche S. E. Tahon di Revel ministro delle finanze in rappresentanza del Governo, il ministro Prunas, capo degli affari transoceanici al Ministero degli affari esteri in rappresentanza dell'Eccellenza Ciano, il Principe del Grado vice capo del cerimoniale, il comm. Angeloni addetto commerciale presso l'ambasciata d'Italia a Tokio con alti funzionari del Ministero degli esteri. Da parte giapponese erano presenti l'ambasciatore del Giappone a Roma eccellenza Amau con i funzionari dell'ambasciata, il capo della legazione del Manciukuò Mishuno. Erano pure presenti il prefetto di Napoli con tutte le alte autorità e gerarchie cittadine.

Non appena il piroscafo ebbe attraccato, l'eccellenza Tahon di Revel, seguito dalle autorità si recava a bordo dove avvenivano le presentazioni, dopo le quali Tahon di Revel rivolto all'ambasciatore Sato e al seguito dice:

«A nome del Duce e del Governo fascista sono lieto di porgere il saluto e il benvenuto di questa terra d'Italia, lieto di ospitarvi con quello stesso sentimento di cordialità e con lo stesso entusiasmo, il cui ricordo è rimasto imperituro nella mente della nostra missione che due anni fa ebbe la fortuna di ammirare la meravigliosa terra nipponica ».

Ha risposto l'eccellenza Sato ringraziando il Ministro delle finanze italiano delle gentili parole rivolte a lui e alla missione e principalmente al popolo e alla missione giapponese. « Durante il nostro soggiorno in Italia, ha detto l'ambasciatore Sato, noi desideriamo vedere il vostro grande paese, non soltanto dal punto di vista economico, ma anche spirituale. Mettendo il piede sulla gloriosa terra d'Italia, io elevo il pensiero alla Maestà del Re d'Italia e d'Albania, Imperatore di Etiopia, al Duce ed al popolo italiano ».

Quindi i componenti la missione di amicizia giapponese, seguiti dalle autorità sono sbarcati. Al loro passaggio la compagnia d'onore presenta le armi, mentre la banda suona gli inni giapponese ed italiano e le schiere compatte della GIL femminile agitano migliaia di bandierine nipponiche. Fatti segno agli applausi della folla, che era radunata in stazione, l'eccellenza Sato e il suo seguito si sono diretti all'albergo. Poco dopo l'ambasciatore straordinario del Giappone, Sato, insieme ai due delegati della missione Kobayashi e Cataoka accompagnata dall'ambasciatore del Giappone e dal principe del Grado, si è recato ad apporre la firma al registro a Palazzo Reale.

Successivamente l'intera missione si è recata a visitare la mostra triennale delle terra italiane d'Oltremare. Quivi erano a riceverla l'eccellenza Tahon di Revel, il ministro Prunas ed il commissario generale governativo della mostra cons. naz. Tecchio con i consiglieri della mostra stessa, il console di Germania a Napoli ed altre personalità. La visita si è iniziata dalla mostra di Roma nel Mediterraneo ed è proseguita attraverso le mostre pionieri ed esploratori in Africa, delle conquiste, la torre del Partito Nazionale Fascista, il teatro mediterraneo, il teatro all'aperto e la mostra dell'oriente, dove i graditi ospiti si sono soffermati particolarmente per una minuziosissima visita. E' seguita una colazione offerta dal commissario generale governativo della mostra, alla quale hanno partecipato anche le autorità cittadine e gerarchie.

Al levar delle mense il commissario governativo della mostra ha brindato alla salute dell'Imperatore e alla fortuna del giovane popolo giapponese, che come il popolo italiano cerca, come ne ha il diritto, il suo spazio vitale. Ha risposto l'eccellenza Sato, che le ha rinnovato i ringraziamenti suoi e della missione per l'accoglienza ricevuta a Napoli.

Accennando alla mostra, l'eccellenza Sato ha detto [illegible] sta magnifica esposizione [illegible] in così breve tempo e [illegible] te espressione dello [illegible] l'espansione storica [illegible] dell'Italia nuova. Noi [illegible] biamo ammirata sincer[amente] ha detto l'ambasciatore [straordi]nario, e siamo rimasti [illegible] nati per i meravigliosi [illegible] riguardanti il vostro [illegible] paese. Noi siamo un po[polo gio]vane, laborioso, che [illegible] si ancora di più; Voi [illegible] so ideale. Questa affin[ità illegible] più stretti i legami di [illegible] contribuirà al benessere [illegible] popoli e del mondo inter[o illegible] me di tutti i membri de[lla mis]sione desidero esprimere [i più] fervidi ringraziamenti p[er le vo]stre accoglienze.

Il Ministro ha soggiun[to illegible] nazione giapponese [illegible] simpatia dimostrata [illegible] sin dallo scoppio della [illegible] Cina e si dice incaricato [di tra]smettere in questo senso [il rin]graziamento della nazione [giap]ponese. [illegible] minato brindando alla [illegible] Re Imperatore, del Duce [illegible] gresso e prosperità dell[illegible] della mostra.

Il capo della missione [di ami]cizia giapponese ha [illegible] seguente messaggio al po[polo ita]liano: « La missione [illegible] non poteva venire accol[ta in I]talia sotto auspici più [illegible] li, quelli così magnifici [illegible] spressi dallo splendido [illegible] Napoli, uno dei più me[illegible] paesaggi della penisola. Questo largo sorriso della [illegible] ra è un simbolo efficace [dei sen]timenti amichevoli della [illegible] scista per il Giappone, [illegible] ti manifestati anche [illegible] con l'appoggio spontaneo [illegible] suoi sforzi costruttivi [illegible] nizzazione nell'Asia [illegible] nonchè con l'invio a T[okio della] missione fascista presie[duta dal]l'eccellenza marchese Pa[olucci di] Calboli Barone e dalla [illegible] economica dell'eccellenza [illegible] te Conti. Alla grande [illegible] liana porto il ringraziamento [illegible] la nazione nipponica [illegible] saluto caloroso e cordiale [illegible] ni giovani ed energiche [illegible] be, eredi di forti tradizioni [illegible] mate da alte idealità ed [illegible] per un ordine ed un [illegible] migliore. Italia e Giappone [illegible] fatte per intendersi e per [colla]borare nei tempi attuali [illegible] ficili per il bene comune [illegible] quello del mondo intero ».

Nel pomeriggio la [illegible] giapponese si è recata [illegible] per visitare gli [illegible] dosi [illegible] rare [illegible]

Di [illegible] si è recato al molo [illegible] ha visitato il Re[illegible] della nave ha offerto [illegible] ne un vino d'onore [illegible] merosi passeggeri [illegible] tusiasticamente al [illegible]

Per il miglioramento [illegible] della penisola istria[na]

ROMA, 20 — Si è [illegible] la presenza del M[inistro dell'a]gricoltura e delle foreste [illegible] to per [illegible] intervento del [illegible] Ministro dei LL. PP. [illegible] missario per le migrazioni e la colonizzazione [illegible] derazione degli agricoltori [illegible] voratori dell'agricoltura [illegible]

Il comitato ha [illegible] rettive di bonifica [illegible] i proprietari in [illegible] so Volturno, [illegible] stende l'attività [illegible] l'O.N.C. e [illegible] grandi [illegible] già in corso [illegible] mento [illegible] sarie [illegible] della penisola istriana [illegible] mento [illegible] del grande acquedotto [illegible]

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

L'Ambrosiana ha vinto virtualmente lo scudetto

Il Bologna pareggia a Napoli e il Genova vince a Trieste
Divisione di punti a S. Elena fra veneziani e juventini

L'Atalanta ha superato la Lucchese

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Venezia-Juventus 1-1
Genova-*Triestina 1-0
*Ambrosiana-Lazio 4-0
*Napoli-Bologna 1-1
*Modena-Fiorentina 3-0
*Liguria-Novara 1-0
*Torino-Bari 2-2
*Roma-Milano 3-1

DIVISIONE NAZIONALE B

*Fanfulla-Padova 2-1
*Sanremese-Udinese 1-0
*Verona-Pro Vercelli 2-0
*Brescia-Lucchese 1-0
*Atalanta-Pisa 3-0
Livorno-*Catania 4-1
*Vigevano-Anconitana 2-1
*Molinella-Palermo 1-1
*Siena-Alessandria 4-0

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

*Vicenza-Ponziana 2-0
*San Donà-Monfalcone 1-0
Fiumana-*Grion 2-0
*Pordenone-Rovigo 1-1

Girone B

Audace-*Trento 1-0
*Falck-Redaelli 2-1
*Pirelli-Ardens 4-0
*Casalini-Codogno 5-0
Cremona-*Parma 4-0
*Crema-Reggiana 0-0
*Mantova-Piacenza 3-1
*Pavese-Alfa Romeo 3-0

Girone C: *Biellese-Domodossola 3-2; *Caratese-Legnano 3-1; *Cantù-Pro Ponte 1-0; *Varese-Monza 4-0; *Cusano-Gallarate 5-0; *Lecco-Como 2-0; *Pro Patria-Seregno 3-1.

Girone D: *Casale-Pinerolo 3-2; Cavagnaro-*Entella 3-0; *Vado-Doria 4-1; *Cuneo-Albenga 1-1; *Rivarolo-Valpolcevera 1-1; *Acqui-Savona 2-2; *Asti-Tigullia 3-0.

Girone E: *Forlì-Ferrara 4-1; Ravenna-*Pontedera 2-0; *Prato-Cecina 3-0; *Spezia-Carrarese 3-0; *Lugo-Carpi 5-1; *Signe-Forlimpopoli 7-0; *Grosseto-Pistoia 2-0.

Girone F: Rimini-*Foligno 3-1; *Gubbio-Montevarchi 1-1; *Fano-Pesaro 2-2; *S. Giovanni-Tiferno 0-0; *Arezzo-Terni 2-1; *Ascoli-Macerata 1-1.

Girone G: *Dinasimaz-Ilva rinviata; *Aquila-Giulianova 6-0; *Savoia-Mater 0-0; *Pescara-Orbetello 2-1; *Alba-Stabia 1-1; *Teramo-Rieti 3-1; *Civitavecchia-Sora 4-0.

Girone H: *Potenza-Siracusa 4-1; Salernitana-*Siderno 3-1; *Foggia-Manfredonia 4-0; *Brindisi-Taranto rinviata; Molfetta-*Baratta 4-1; *Pro Italia-Lecce 4-1.

CAMPIONATO RISERVE

Venezia-*Bari 3-1
*Ambrosiana-Triestina . . . 3-1
*Fiorentina-Juventus . . . 0-0

*Liguria-Modena 5-0
Milano-*Novara 1-0
*Bologna-Genova 1-1
*Torino-Napoli 4-0

PRIMA DIVISIONE

Venezia Giulia

Safrec-*Triestina C 4-0
Codroipo-*Fortitudo 2-1
*Monfalcone B-Basiliano . . . 6-1

CAMPIONATO RAGAZZI

Bologna-*Ponziana 2-1

COPPA VENETO

Quinto turno

Venezia C-*Junghans . . . 6-2
Padova B-*Sambonifacio . . 1-0

SEZIONE PROPAGANDA

Padova - Finale per il 3. e 4. posto: *Fumeì-Cadoneghe 2-2.

COPPE E TORNEI

Verona

Coppa Arena: Verona allievi-*Nazario Sauro 5-1; *Oppeano-Caldiero 3-1 (sosp. al 23' della ripresa per il ritiro del Caldiero).

AMICHEVOLI

Venezia: Rappresentativa veneziana ragazzi-Rappresentativa padovana ragazzi 2-1.
Stra: Stra-Scapin ragazzi 3-0
Padova: Scapin mista-Bragadin 1-0
Cittadella: Tombolo-Cittadella 4-2

Pallacanestro

NAZIONALE FEMMINILE

*Ilva-Guf Venezia 28-16
Parioli-*Guf Firenze . . . 24-19
Guf Napoli-*Palermo . . . 49-19
*Guf Milano-Guf Ferrara (rit.) 2-0
*Guf Roma-Saiwa rinviato
Ambrosiana-*Palmaria . . 32-17

SECONDA DIVISIONE

Venezia

Girone A: Chioggia-*Junghans 32-19; *Laetitia-S. Marco 63-28.
Girone B: Cellina-*Navale 33-27; *Reyer-Dienai 21-15; *Conterie-S. Croce 9-0 (sosp. pioggia).

TORNEO MEGGIOLARO

(femminile)

Mira: Junghans-Tabacchi 26-13; Reyer-Audax 42-15. Finale: Junghans-Reyer 11-10.

Atletica leggera

DIVISIONE NAZIONALE A

*Giovinezza-Reyer 5418-3741

NAZIONALE FEMMINILE

Trieste: Giovinezza 5312, Pubblico Impiego 5057, Carnaro 3738.
Milano: Filotecnica squadra A 6437, Singer 5197, Soresina 5140, Bergamo 4757, Pirelli 3567.
Genova: Giordana 5704, Pettinatura 5474, Marzotto Pisa 3279, Filotecnica B 3222.
Ancona: Stamura Ancona 4863, Ascoli Piceno 4185.
Roma: Parioli 4900, Guf Roma 4735, Napoli 4636, Capitolino 4635.

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana	28	19	4	5	55	22	42
Bologna	28	15	9	4	42	22	39
Genova	28	14	5	9	55	41	33
Juventus	28	13	6	9	41	39	32
Lazio	28	10	11	7	40	34	31
Torino	28	12	7	9	42	37	31
Roma	28	10	7	11	25	29	27
Milano	28	10	6	12	44	36	26
Triestina	28	10	5	13	33	40	25
Novara	28	11	3	14	25	32	25
Venezia	28	9	7	12	32	43	25
Bari	28	8	9	11	30	43	25
Liguria	28	7	10	11	25	40	24
Fiorentina	28	8	6	14	33	44	22
Napoli	28	8	6	14	23	39	22
Modena	28	6	7	15	34	41	19

DIVISIONE NAZIONALE B

Atalanta	30	18	7	5	57	25	43
Lucchese	30	17	8	5	60	35	42
Livorno	30	18	4	8	72	32	40
Anconitana	30	14	9	7	43	30	37
Brescia	30	14	7	9	48	35	35
Siena	30	13	9	8	43	31	35
Alessandria	30	14	6	10	52	37	34
Padova	30	12	7	11	57	53	31
Vercelli	30	13	5	12	58	58	31
Udinese	30	12	5	13	53	49	29
Fanfulla	30	11	7	12	41	39	29
Verona	30	10	7	13	38	48	27
Pisa	30	8	9	13	45	59	25
Palermo	30	9	7	14	35	61	25
Molinella	30	8	6	16	35	55	22
Vigevano	30	8	5	17	37	59	21
Sanremese	30	5	8	17	21	62	18
Catania	30	2	12	16	21	65	16

CAMPIONATO RISERVE

Milano	28	19	7	2	65	28	45
Ambrosiana	28	19	4	5	72	33	42
Torino	28	16	2	10	74	45	36
Roma	28	14	6	8	36	32	34
Fiorentina	28	13	6	9	59	44	32
Lazio	28	12	8	8	50	47	32
Venezia	28	10	9	9	33	34	29
Iuventus	28	11	6	11	39	41	28
Bari	28	10	5	13	39	56	25
Genova	28	8	8	12	44	39	24
Triestina	28	9	6	13	35	45	24
Bologna	28	9	6	13	41	53	24
Novara	28	9	5	14	41	45	23
Liguria	28	10	3	15	36	41	23
Modena	28	5	6	17	40	64	16
Napoli	28	4	3	21	24	91	11

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Vicenza	25	20	3	2	69	16	43
Mestre	26	18	1	7	44	32	37
Marzotto	26	13	5	8	55	27	31
Ponziana	26	12	7	7	36	30	31
Monfalcone	25	12	4	9	43	33	28
Fiumana	26	13	2	11	46	32	28
Grion	25	11	4	10	33	31	26
San Donà	26	11	4	11	27	30	26
Rovigo	25	11	4	10	38	38	24
Treviso	26	7	7	12	25	43	21
Ampelea	26	6	8	12	29	42	20
Schio	25	5	7	13	27	45	17
Pro Gorizia	25	7	2	16	32	55	16
Pordenone	26	1	6	19	20	70	8

Girone B

Reggiana	29	19	6	4	57	22	44
Mantova	29	15	10	4	56	21	40
Parma	29	14	8	7	40	29	36
Cremonese	29	14	7	8	62	36	35
Casalini	29	13	8	8	56	37	34
Audace	28	12	7	9	35	38	31
Alfa Romeo	29	10	10	9	44	35	30
Pavese	29	11	8	10	44	35	30
Falck	29	10	10	9	38	40	30
Pirelli	29	11	8	10	34	37	30
Crema	28	12	0	11	43	40	29
Redaelli	29	9	9	11	35	41	27
Piacenza	29	10	6	13	40	36	26
Codogno	29	4	6	19	27	60	14
Trento	29	5	4	20	30	88	14
Ardens	29	3	6	20	30	76	12

Pallacanestro

SECONDA DIVISIONE

Venezia

Girone A

Laetitia	7	6	0	1	367	211	13
Mestre	6	5	0	1	186	125	11
Junghans	7	3	0	4	227	227	10
Chioggia	6	2	0	4	151	280	8
S. Marco	6	0	0	6	145	233	5

Girone B

Cellina	8	8	0	0	330	132	16
Reyer	8	7	0	1	310	133	15
Dienai	8	3	0	5	212	208	11
Navale	7	3	0	4	153	202	10
Conterie	6	1	0	5	93	233	7
S. Croce	7	0	0	7	59	258	7

Le partite di domenica 26

DIVISIONE NAZIONALE A

Venezia: Venezia-Bari
Milano: Milano-Triestina
Novara: Novara-Ambrosiana
Bologna: Bologna-Liguria
Torino: Juventus-Napoli
Firenze: Fiorentina-Torino
Roma: Lazio-Roma
Genova: Genova-Modena

DIVISIONE NAZIONALE B

Alessandria: Alessandria-Padova
Vercelli: Pro Vercelli-Udinese
Palermo: Palermo-Verona
Lucca: Lucchese-Atalanta
Livorno: Livorno-Sanremese
Ancona: Anconitana-Catania
Siena: Siena-Fanfulla
Brescia: Brescia-Vigevano
Pisa: Pisa-Molinella

DIVISIONE NAZIONALE C

Gorizia: Pro Gorizia-Vicenza
Monfalcone: Monfalcone-Grion
Rovigo: Rovigo-Schio
S. Michele: Audace-Parma
Reggiana: Reggiana-Trento

CAMPIONATO RISERVE

Venezia: Venezia-Torino
Trieste: Triestina-Liguria
Torino: Juventus-Bari
Modena: Modena-Fiorentina
Roma: Lazio-Ambrosiana
Milano: Milano-Roma
Genova: Genova-Novara
Napoli: Napoli-Bologna

Roma-Milano 3-1 (2-0)

ROMA, 20 — L'inizio è favorevole al Milano ma subito la Roma al nono su angolo tirato da Alghisi segna; il pallone arriva infatti a Provvidente che di testa manda in direzione della rete di Zorzan, Pantò riprende e mette in rete. La Roma segna ancora al 20' con Pantò su passaggio di Provvidente. Nella ripresa dopo che Masetti ha dovuto parare un difficile pallone di Boffi al 12' Alghisi passa a Provvidente che batte per la terza volta Zorzan. Il Milano opera degli spostamenti ed al 20' su passaggio di Boffi a Buscaglia segna la rete dell'onore. Arbitro: Scotto.

Ambrosiana-Lazio 4-0 (3-0)

MILANO, 20 — La squadra romana scesa allo Stadio Civico in una formazione di ripiego dato le assenze di Piola, Pisa, Flamini, Faotto, non poteva certo costituire un ostacolo serio per una Ambrosiana ormai pienamente lanciata verso la conquista dello scudetto e difatti dove hanno ceduto le armi squadroni ben più solidi dell'undici azzurro, anche la Lazio ha dovuto inchinarsi subendo una netta sconfitta. Al 33' su passaggio di Frossi, Barsanti ha rovesciato nella rete di Blason un pallone imparabile. Al 35' ha toccato a Demaria su allungo di Candiani di segnare un secondo punto con un violento tiro. Un minuto dopo su malinteso Baldo-Ferro impegnati da Barsanti l'irrompente Frossi ha marcato il terzo punto per i bianchi. Nella ripresa si è avuto il quarto punto dell'Ambrosiana al 23', autore Barsanti su punizione di Locatelli e tocco di Frossi. Arbitro: Scarpi.

Venezia-Juventus 1-1 (0-1)

La squadra dei nero-verdi non si è smentita nemmeno ieri ed ha mantenuto quella sua ormai proverbiale prerogativa, acquistata durante tutto il corso del campionato, di «giuocare» nella ripresa. Anche ieri è avvenuto quello che si è verificato in tante altre partite. Dopo un primo tempo scialbo ed incolore, durante il quale la squadra avversaria riusciva ad imporsi, il Venezia è passato nel secondo tempo baldanzoso, sviluppando un gioco di pregevole fattura e dimostrandosi nelle offensive superiore ai torinesi. Ma la squadra veneziana, che poteva anche chiudere vittoriosamente l'incontro, ha avuto ieri di fronte la Juventus, la quale con la sua salda e ferrea difesa non ha permesso che i nero-verdi andassero più in là del pareggio. D'altro canto il risultato è giusto poichè la Juventus nel primo tempo, pur non facendo cose eccelse, ha superato nettamente i nero-verdi. E anche se la rete segnata è sorta da una confusione creatasi nella difesa veneziana, ciò non implica che la superiorità non ci sia stata. Però il Venezia era sfuocato, lento, impacciato, insensibile a qualsiasi pungolo. Passata così in vantaggio la Juventus, il compito per il Venezia si era fatto assai difficile, perchè si trattava nella ripresa di superare lo scoglio difensivo delle zebre bianco-nere. Invece i nero-verdi sono apparsi trasformati ed hanno avuto dei momenti di netta e schiacciante superiorità, in cui Foni e Rava con la loro abilità, accortezza ed esperienza hanno potuto e saputo opporsi con efficacia. Meritatissimo perciò il pareggio segnato con vera bravura in una serrata azione d'attacco, conseguente ad un calcio d'angolo, ed i nero-verdi con un pizzico di maggiore fortuna, dato anche che gli juventini sul finire erano rimasti in dieci per l'espulsione di Borel II, avrebbero potuto, come si è detto, anche vincere.

Nell'esame della squadra veneziana, bisogna discernere dal giuoco del primo tempo da quello del secondo, poichè quasi tutti i giocatori nella prima parte dell'incontro sono andati maluccio, salvo Gattaronchieri e Di Gennaro, non immuni però anch'essi da qualche pecca. Nella seconda parte invece tutti si sono ripresi e si sono comportati onorevolmente a cominciare da Bacigalupo, che ha parato dei difficilissimi tiri. Di Gennaro e Gattaronchieri hanno sfoggiato una maggiore sicurezza, mentre la linea mediana ha fatto interamente il suo dovere. Puppo, dopo un primo tempo oscurissimo, si è risollevato ed ha lanciato benissimo la prima linea. Anche Famea ha assolto magnificamente il suo compito, imitato anche dal tenace Pondrano. Il quintetto ha avuto in Alberti, l'ala destra, l'uomo più pericoloso, mentre impacciato è apparso Busidoni, alla cui guardia però era il nazionale De Petrini, un vero mastino; del terzetto centrale il più continuo ed efficace è stato senza dubbio De Filippis, mentre Corbelli, per quanto nella ripresa sia migliorato, è stato lento e confusionario; Mazzola si è trovato a lottare con una difesa insormontabile e perciò il suo gioco è sembrato sfuocato ed impreciso, poichè si perdeva in inutili e vani tentativi, alcuni dei quali troppo arditi, per superare l'ostacolo.

La Juventus, la squadra dalle gloriose tradizioni calcistiche guidata dall'allenatore Caligaris, non è venuta meno alla sua fama ed anche a S. Elena ha dato una buona prova del suo gioco omogeneo, fluido e penetrante. Sicura nella difesa, con in porta Bodoira dimostratosi anche ieri perfettamente a posto e con la coppia dei terzini Foni e Rava insuperati ed insuperabili, la squadra torinese ha potuto protendersi nel suo gioco d'attacco facendo perno su di una linea mediana equilibrata e pronta ad ogni spostamento. Varglien II al centro di questa linea ha retto molto bene fino all'ultimo, coadiuvato ottimamente da De Petrini e anche da Parola. Nel quintetto si è messo in luce il centro attacco Gabetto veloce e guizzante, mentre Borel II e Capocasale non sono stati sempre felici nei loro passaggi. Pericoloso Tommasi all'ala destra per quanto molte "papere" gli siano imputabili, mentre Bellini, più calmo forse, ma più preciso. Buono l'arbitraggio di Pirovano.

Con questo risultato il Venezia ha fatto un passo in avanti nella classifica, sufficientissimo per essere tranquillo, specie in considerazione anche che vi è un'altra partita da disputare a S. Elena.

Oltre diecimila persone erano presenti ed in tribuna centrale avevano preso posto l'Ecc. il Prefetto Vaccari, il Podestà conte Marcello, il vice federale avv. Palumbo-Fossati, il generale Pettimalli, comandante la divisione "Marche", il presidente dell'A. F. C. Venezia comm. Bennati, il presidente provinciale del C.O.N.I. cav. Olivetti ed altri.

I nero-verdi, che giocano contro sole ed a favore di vento, battono la palla, ma è Borel che inscena una fuga, presto rimbeccata da una discesa di Alberti che mette in imbarazzo la difesa bianco-nera: Corbelli, De Filippis e Alberti fanno bersaglio, ma tutti i tiri sono respinti, sembra anche con qualche braccio di un terzino, specie quello calciato da De Filippis. Il ritmo è velocissimo ed il Venezia sembra condurre a grande andatura, ma è questione di pochi minuti, poichè tutto si placa ed il gioco assume un tono fiacco. La Juventus però si protende con maggiore insistenza all'attacco, mentre la rete di Bodoira al 12' corre un serio pericolo ed al 16' ed al 17' si registrano due tiri di Mazzola, il primo alto ed il secondo bloccato da Bodoira. La Juventus si rende però sempre più pericolosa ed al 20' un tiro di Borel sfiora il palo, mentre al 24' Tommasi sbaglia un'occasione d'oro per segnare su passaggio di Capocasale. Ancora prevalenza torinese ed al 27' Foni toglie con una rovesciata la palla ad Alberti che da pochi passi stava per deviare in rete di testa. Ed ecco al 30' una fuga di Tommasi: Bacigalupo esce, ma l'ala juventina riesce a scavalcarlo e a mandare il pallone al centro dove Gabetto, quantunque ostacolato in extremis da Puppo, può mettere, anzi portare, la palla in rete. La Juventus continua a prevalere, mentre il Venezia è accasciato ed al 36' Bacigalupo salva in angolo un forte tiro di Gabetto; un minuto dopo è Capocasale che manda di poco a lato. Netta superiorità juventina fino alla fine interrotta da un calcio di punizione dal limite a favore dei nero-verdi.

Nella ripresa è la Juventus che inizia le operazioni, ma subito però il Venezia attacca fortemente ed appare senz'altro in piena forma ed al 2' Mazzola indirizza un pallone violentissimo che Bodoira para. Le azioni veneziane si susseguono, tanto che al 5' la Juventus è in angolo. Alberti tira il calcio e la palla piomba dinanzi alla rete; è sospinta e risospinta da un piede all'altro dei giocatori finchè ritorna ad Alberti che sta avanzando dalla linea laterale; l'ala destra opera uno dei suoi classici tiri e De Filippis raccoglie di testa e con una "girata" stupenda mette in rete il pallone del pareggio.

La Juventus è toccata dallo smacco e reagisce ed al 6' ottiene un calcio d'angolo. Il gioco è vivace ed emotivo e si alterna nei due campi. Al 10' un tiro di Tommasi è parato da Bacigalupo, mentre al 17' De Filippis manda a lato. La difesa bianco-nera è costretta ad un duro lavoro per i continui attacchi veneziani; al 19' in una furibonda mischia Foni e Parola sono a terra scontratisi fra di loro. Si rialzano ben presto, mentre ritornano i nero-verdi a farsi più pericolosi che mai, ma al 23' un'azione Tommasi-Gabetto è salvata da Bacigalupo. Il Venezia ritorna all'attacco alla ricerca della vittoria ed ottiene al 24' un calcio d'angolo, mentre Bodoira è spesso in imbarazzo. Una fuga con susseguente tiro di Tommasi al 26', ma Bacigalupo devia alzando il pallone sopra la traversa. Il calcio d'angolo contro i veneziani non dà esito ed ecco che al 27' De Filippis sfiora il palo. La Juventus è costretta a difendersi dagli assalti del Venezia, tanto più che al 34' Borel II viene espulso per aver schiaffeggiato uno dei ragazzi raccattapalle poichè avrebbe esitato in una rimessa laterale a consegnare il pallone ai giocatori. Il Venezia esercita sempre più una forte pressione in campo juventino mentre qualche scorribanda viene effettuata da Tommasi e Gabetto unici superstiti del quintetto, poichè anche Capocasale e Bellini sono arretrati a difendere il pareggio. Al 41' un'azione di Alberti finisce con un tiro laterale di Corbelli.

mang.

VENEZIA: Bacigalupo; Di Gennaro, Gattaronchieri; Famea, Puppo; Pondrano; Alberti, De Filippis, Mazzola, Corbelli, Busidoni.

JUVENTUS: Bodoira; Foni, Rava; De Petrini, Varglien II, Parola; Tommasi, Borel II, Gabetto, Capocasale, Bellini.

ARBITRO: Pirovano.

Segnalinee: Moradei e Cappelli

Torino-Bari 2-2 (0-1)

TORINO, 20 — Il Bari parte veloce e dopo due angoli al 12' e al 13', al 20' segna la sua prima rete. Allungone di Lyshta e Befinini che mette in rete imparabilmente. Nella ripresa il Bari gioca contro sole e i torinesi attaccano di più. Tre angoli quasi consecutivi per i granata e al 12' il pareggio segnato da Borsetti in seguito a mischia. I baresi però non si danno per vinti; essi scattano al contrattacco e poco dopo riescano ancora a passare in vantaggio con un magnifico punto segnato da Fabbri. Ora tocca ai granata di reagire e dal 41' riescono ad ottenere il pareggio con Ganelli. Arbitro Fois.

Modena-Fiorentina 3-0 (1-0)

MODENA, 20 — In una controffensiva seguita a un periodo di attacchi viene la prima rete dei locali. Banfi allunga a Bazan che centra lungo, Zironi bene appostato mette in rete. Al 38' della ripresa sotto la pressione modenese Simontacchi para di mano e il susseguente rigore è tramutato in rete da Sentimenti III. Continuando nel suo attacco il Modena ottiene il terzo punto al 44' con Banfi. Arbitro: Mattea.

Liguria-Novara 1-0 (0-0)

GENOVA, 20 — Nei primi minuti il Novara attacca poi la Liguria prende il comando sfiorando più volte il successo. Nella ripresa la Liguria attacca più insistentemente e al 2' su azione Lazzaretti-Riccardi, questi mette in rete il primo ed unico pallone della giornata. Profumo poco dopo deve salvarsi da un difficile tiro di Mascheroni. Arbitro: Bonivento.

Genova-Triestina 1-0 (1-0)

TRIESTE, 20 — Un disgraziato intervento di Loschi al 25' del primo tempo (netto fallo di mano in area di rigore) decideva le sorti della gara che sino a quel momento era sembrata di esito assai incerto. Arcari non aveva difficoltà a realizzare il calcio di rigore. La Triestina accusava il colpo e per tutto il primo tempo non era in grado di risollevarsi. Nella ripresa il Genova adottava uno schieramento difensivo e riusciva per quanto ridotto in dieci uomini per l'espulsione di Garibaldi, a conservare il vantaggio nonostante i ripetuti tentativi dei triestini di pareggiare. Ma la Triestina non era decisamente in giornata di vena e i frequenti cambiamenti di schieramento non servivano ad aumentarne l'efficienza. Specialmente la prima linea triestina non è stata all'altezza della situazione e il solo Colaussi ha avuto un buon rendimento. Anche la mediana è stata irregolare nel suo rendimento dimostrandosi imprecisa nel rifornire i suoi avanti. La difesa infine è stata inferiore al solito. Il Genova non ha fatto una grande impressione, ma ha dimostrato maggiore sicurezza e precisione e pur non avendo del tutto meritato la vittoria (un pareggio sarebbe stato in fondo il risultato equo) è stato nel complesso migliore dell'avversaria anche se ha attaccato di meno. Eccellente Ceresoli che ha compiuto una serie di belle parate, attivi Arcari, Neri, Bertoni e Perazzolo.

Ed ecco la cronaca della gara svoltasi davanti a seimila spettatori in una giornata di sole su un buon terreno. La Triestina attacca per prima appoggiando su Colaussi e ottiene un angolo al 5'. Ne subisce però uno all'8'. Un incidente di gioco obbliga Miniati ad uscire per dieci minuti dal campo. Al 22' Garibaldi perde una facile occasione tirando alto da pochi passi. Tre minuti dopo si ha l'azione decisiva. Loschi ferma con le mani un centro di Garibaldi e Arcari segna su rigore. Le due squadre operano qualche spostamento e altre ne farà la Triestina nella ripresa che si apre con una bella parata di Ceresoli su tiro di Grezar. Gli attacchi triestini fruttano tre calci di angolo al 10', al 13' e al 15'. Garibaldi viene espulso al 20' per fallo ai danni di Salar. Quindi la Triestina batte un angolo al 29' subendone uno al 33'. Nei minuti di ricupero la Triestina batte un ultimo calcio d'angolo infruttuoso (46').

TRIESTINA: Costanzo; Geigerle, Loschi; Salar, Rancilio, Grezar (Valcareggi); Tosolini (Antonini), Antonini (Trevisan), Trevisan (Tosolini), Valcareggi (Grezar), Colaussi. - GENOVA: Ceresoli; Marchi, Sardelli; Genta, Villa, Perazzolo; Neri (Miniati), Bertoni (Neri), Miniati (Bertoni), Arcari, Garibaldi. ARBITRO: Zelocchi.

Verona-Pro Vercelli 2-0 (1-0)

VERONA, 20 — Successo chiaro e convincente quello ottenuto ieri dal Verona che era un pò alla ricerca dei due punti della salvezza. Il bottino avrebbe potuto anche essere più che doppio, solo che gli attaccanti scaligeri avessero meglio aggiustato il loro mirino. Ma evidentemente il difetto è congenito perchè siamo all'ennesimo rilievo di questo genere. La squadra ieri ha però dimostrato di marciare con franca scioltezza, non solo nel settore mediano, ma anche all'attacco dove far funzionare con sincronismo i diversi congegni è sempre apparsa cosa abbastanza difficile. E' stata quella di ieri una delle migliori partite del Verona, non tanto per il punteggio che è stato segnato o che, meglio ancora, poteva essere segnato, ma anche in linea tecnica. Sicura alle spalle, la mediana ha badato più che altro a sorreggere l'attacco, non chiedendo alle mezz'ale eccessivo spreco di energie e così l'azione propulsiva ha avuto continuo impulso. Non è esagerato dire che per settanta, dei novanta minuti di gioco, tutta la squadra veronese (ieri in maglia grigia) ha stazionato nella metà campo avversaria. Ieri la Pro Vercelli è apparsa un tono al di sotto del normale rendimento. Si sa bene che le condizioni di classifica, verso la conclusione del campionato, sono quelle che, nella maggior parte dei casi, determinano il comportamento delle squadre. I bianchi vercellesi sono attualmente al coperto d'ogni sorpresa e d'altra parte ogni loro aspirazione non potrebbe aver consistenza. E' logico quindi che manchi quello stimolo al massimo impegno e che ci si accontenti di battersi per onore di firma, pur senza rinuncie aprioristiche.

Se ne deduce che il confronto fra le due unità è tornato tutto in pieno favore del Verona, apparso più volitivo, più energico, più pronto, più slanciato. Non che il Verona si battesse temendo di aver l'acqua alla gola, ma ha giocato con quel sufficiente impegno che ha messo in luce le sue reali possibilità e la migliorata efficenza di taluni suoi elementi. Si è così rivisto un Conti deciso, scattante, pronto nel tiro come nelle giornate migliori, un Facci instancabile coordinatore e fuciliere scelto della compagnia, un Di Prisco abile tessitore anche se non altrettanto pronto risolutore di propozie occasioni. Come sempre il lavoro di Andreis è stato encomiabile per costanza ed intelligenza. Non sempre a posto invece Facchin, che ha anche sbagliato due occasioni quali raramente se ne incontrano in una partita. A posto la mediana imperniata su un Formenti in progresso, con un Sabaini in sicura ripresa e con un Sabadini ieri a posto più che mai. Affiatata la coppia dei terzini con un Gorretta risolutore delle più intricate situazioni e con Felini spazzatore sicuro della sua area. Di Gradella non è il caso di ripetere gli elogi, anche se ieri non ha avuto eccessivo lavoro. Della Pro Vercelli il migliore settore è apparso quello mediano con un Vannucci dall'ottimo senso di posizione e dall'intelligente gioco difensivo e propulsivo. Buoni i due terzini ed un pò incerto Donati nel primo tempo. L'attacco ha avuto in Salati uno dei suoi migliori elementi, sebbene sia piaciuta anche la decisione di Pizzalla e la foga di Pozzo.

Vi è inizialmente una certa prevalenza dei bianchi che impegnano i difensori veronesi e chiamano al lavoro Gradella con un tiro di Pizzala, ma poi il Verona allenta la pressione avversaria e superata la prima sorpresa passa al contrattacco ottenendo al 6' due calci d'angolo. I veronesi insistono troppo al centro mentre potrebbero far marciare le ali e così le loro azioni vengono represse dalla difesa avversaria. La Pro Vercelli mette in serio pericolo la rete di Gradella al 12', ma il portiere veronese libera di pugno, bloccando poi una punizione. I grigi veronesi tornano ben presto a premere in area vercellese e concretano la loro superiorità al 18' con una rete segnata da Andreis che ha raccolto di testa un preciso traversone di Conti. Il successo galvanizza i locali che insistono a lungo senza però tangibile risultato anche perchè l'arbitro giustamente annulla una rete segnata al 33' da Andreis, il quale ricevendo il passaggio da Di Prisco, aveva trovato comodo aggiustarsi il pallone con una mano. Le reazioni della Pro Vercelli non approdano che ad un calcio d'angolo battuto al 36', mentre al 38' una veloce fuga di Pizzalla mette in allarme il campo avversario, ma il tiro è troppo alto. Poi è ancora il Verona che con Di Prisco, Conti, Facchin, Facci chiama al lavoro Donati che trova il compito facilitato da imprecisioni ed indecisioni degli attaccanti veronesi.

Nella ripresa la superiorità del Verona è ancora più netta ed al 2' ed al 6' Facchin trova modo di sciupare due bellissimi traversoni di Conti; anche Di Prisco al 9' alza sopra la traversa un pallone abbastanza facile. Conti è quanto mai brillante e le sue azioni sono insidiose ma non riesce a concludere. Spetterà invece a Di Prisco l'onore del secondo punto, colto al 17' su un passaggio di Sabaini. Verso la mezz'ora, dopo che hanno subìto un altro calcio d'angolo, i vercellesi si scuotono ma la mediana veronese non lascia passare. Altri due angoli al 32' ed al 34' contro i bianchi che vedono al 42' la rete nuovamente violata su azione Conti-Facchin, ma l'ala sinistra era partita in fuori gioco e l'arbitro annulla. Un bellissimo tiro di Facci al 43' viene a malapena deviato in angolo ed il colpo di testa di Di Prisco, sulla punizione, viene parato. Poco dopo la fine.

VERONA: Gradella; Gorretta, Felini; Sabaini, Formenti, Sabadini; Conti, Facci, Di Prisco, Andreis, Facchin.

PRO VERCELLI: Donati; Beretta, Bredo; Mocca, Vannucci, Roncarollo; Poggi, Salati, Pizzalla, Barbero, Pozzo.

Arbitro: Galeati.

Fanfulla-Padova 2-1 (1-1)

LODI, 20. — I bianconeri hanno superato ogni aspettativa disputando una brillante partita contro gli ospiti bianco-scudati e cogliendo una meritata vittoria. Il Fanfulla ha sorpeso i veneti con una partenza fulminea ed al 5.o Longo ha collocato il primo pallone nella rete di Luisetto. Il Padova ha reagito allo scacco e dopo ripetuti tentativi ha pareggiato al 23' ad opera di Orzan. Ristabilitosi l'equilibrio il Fanfulla non ha però diminuito il suo impegno, anzi ha raddoppiato di ardore obbligando Luisetto ad intervenire su parecchi palloni assai insidiosi.

Al 4' della ripresa però Brigenti ha risolto una bella discesa con un tiro astuto che ha dato ai colori concittadini il secondo punto. Il Padova è stato poi fermato nei suoi tentativi di ritornare su un piano di parità, ed ha dovuto difendersi strenuamente per evitare un maggior passivo ed in questo si è molto distinto Luisetto protagonista di molte parate. Arbitro Costantini.

Sanremese Udinese 1-0 (0-0)

SAN REMO, 20. — I biancoazzurri hanno finalmente dato una soddisfazione al loro pubblico ottenendo una vittoria a spese dei bianco-neri friulani. L'Udinese ha fronteggiato l'offensiva della squadra concittadina nel primo tempo terminato 0 a 0.

Nella ripresa però la superiorità della Sanremese si è accentuata e al 13.o il maturatissimo punto è stato segnato da Ghiglione su passaggio di Rossini. Una controffensiva dei bianco-neri è stata infranta dalla solida resistenza del trio estremo biancoazzurro, per cui la Sanremese ha chiuso l'incontro all'attacco senza tuttavia aumentare il bottino. Calci d'angolo: 2 per l'Udinese, 1 per la Sanremese. Arbitro Cardinali.

Napoli-Bologna 1-1 (1-1)

NAPOLI, 20 — La divisione dei punti impostasi vicendevolmente sul campo dell'Ascarelli dai partenopei e dai felsinei probabilmente servirà ad ognuno di essi per perdere qualche cosa: il Bologna lo scudetto, il Napoli la massima divisione. La lotta, dinanzi ad un pubblico foltissimo è stata accanita. Sono gli uomini di Andreolo che attaccano e dopo qualche azione alterna riescono, in seguito a calcio d'angolo, ad ottenere il loro punto al 13' per merito di Andreolo. Al 35' essi non possono impedire che in seguito a calcio d'angolo Biagi ottenere il pareggio. Nella ripresa superiorità napoletana, senza però che il risultato cambi. Arbitro: Ciamberlini.

Vigevano-Anconetana 2-1 (1-1)

VIGEVANO, 20 — Al 12' Ussello ha aperto la segnatura con un punto imparabile. L'Anconetana però si è ripresa ed al 27' Bruscantini ha pareggiato con un bel tiro. Nel secondo tempo il predominio del Vigevano si è fatto netto ed al 27' Ussello ha segnato il punto che doveva decidere le sorti. Arbitro: Dellarole.

Livorno-Catania 4-1 (3-0)

CATANIA, 20 — Il Livorno al 4' va in vantaggio per un punto marcato da Stua. Il successo ha spronato il Livorno che si è mantenuto all'attacco ed al 16' Viani II ha segnato ancora su rigore. Al 33' Pomponi ha portato a tre le reti con un tiro imparabile. Nella ripresa, al 38' Stua ha marcato la quarta rete per gli ospiti. Al Catania è rimasta la sola consolazione del punto della bandiera ad opera di Nicolosi al 39'. Arbitro: Bianconi.

Molinella-Palermo 1-1 (0-0)

BOLOGNA, 20 — Risultato giusto, sebbene il giuoco sia stato disordinato da ambo le squadre. Tutti i settori hanno compiuto grossi falli e le squadre hanno arrancato per cercare di superarsi, senza concludere. Il primo tempo è terminato zero a zero. Nella ripresa Spadoni sbaglia un calcio di rigore a favore del Molinella e al 30' segna Celant, mentre Santillo al 39' pareggia con un'autorete. Arbitro: Coletta.

Le ultime battute della Serie C

Vittorie della Fiumana a Pola e dell'Audace a Trento - Pareggio del Rovigo a Pordenone

Vicenza-Ponziana 2-0 (1-0)

VICENZA, 20 — Se v'erano degli interessi in gioco, questi erano da parte della Ponziana, desiderosa di terminare il campionato con un'onorevole classifica. Il Vicenza invece non ci rimetteva nulla. L'incantesimo era stato rotto sin dalla partita di S. Donà e pertanto non si giocava la verginità della situazione a fine stagione. Questi fattori venivano pertanto a costituire il contrasto degli interessi in campo. Da una parte l'indifferenza bianco rossa, dall'altra la rabbiosa decisione di ben figurare della squadra triestina. Per questo forse i bianco celesti non hanno saputo tenere in freno i nervi fino allo scadere del 90' di gioco. Così ne è scaturita l'espulsione di Sacchi che era prefisso di mettere fuori gioco Chiodi. Quella del «Vicenza» è stata una gara sbiadita, velata da mancanza di buona volontà quasi preoccupati a non fare soverchie fatiche. Così ne è venuto che i bianco-rossi, nelle loro azioni venivano a mancare del filo conduttore necessario e pertanto moltissime facili occasioni di segnare sono andate sfumando con una disperante continuità. Gli ospiti invece erano inferiori in linea tecnica. Ma opponevano all'avversario un gioco veemente, quasi dedicato alla sorpresa. Le loro erano puntate veloci e secche. Peccato però che ogni tema portato per tre quarti in vantaggio finisse poi col perdersi nella conclusione. Quello che il quintetto d'attacco giuliano ha rivelato in pieno è stato la fallosità nel tiro in porta. Questo difetto, grave di per se stesso, ha tolto ai bianco celesti, ogni possibilità di battere sia pure per una sola volta, Comar, il quale, ad onor del vero, anche se non soventemente impegnato ha ben difeso la sua rete. Però il suo diretto rivale, il portiere Scarpa, ha avuto un compito ben più arduo, ma l'ha disimpegnato con ottima bravura. Se al posto di Scarpa vi fosse stato un guardiano meno abile, la Ponziana sarebbe tornata via dal Campo Sportivo del Littorio, con un passivo ben più forte.

La partita, iniziatasi alle 15.32' aveva visto una Ponziana pronta a mettere fuori gli artigli. Il Vicenza più che un combattente, sembrava uno spettatore impassibile, compassato. Soltanto dopo 10 minuti di gioco è stato dato di vedere i bianco-rossi a rimettersi in carreggiata, ed iniziare il lavoro d'attacco. Così al 13' Marchetti mancava di ben poco il segno, mandando il pallone a rasentare la rete. Due minuti dopo Covacich aveva un attimo di indecisione davanti a Comar, ciò è bastato per annullare il pericolo bianco-celeste. Un potente «a fondo» di Zanollo al 19' viene appena in tempo deviato in angolo da Scarpa. Poi il 26' il Vicenza manca il suo più bel punto. Suppi beneficiando di un ottimo lancio di Chiesa, liberatosi della difesa avversaria si precipita su Scarpa. A 25 metri dalla rete il bianco rosso spara, ma il pallone sia pur di poco manca il segno. Poi al 32' Foscarini fa subire alla sua squadra l'unico calcio d'angolo in passivo. L'azione si ripete contro la Ponziana al 39' e finalmente al 40' il primo punto vicentino che si è forgiato sull'insistente azione di Marchetti, plasmato da Suppi che in tempo ha saputo trarne il frutto dalla occasione.

La ripresa è ancor più grigia in campo vicentino. Al 6' Suppi è atterrato da Gasperini all'imbocco del l'area di rigore. Così chiodi è destinato a battere il calcio di punizione. Scarpa con uno scatto felino para il bolide, ma il pallone torna in campo; Suppi è lì pronto, ma un solo attimo di indecisione dell'attaccante bianco rosso è sufficiente perchè il pallone venga allontanato. E' inutile parlare di gioco. Esso ristagna al centro, o in prevalenza in area bianco-celeste, ma i vicentini sono sfuocati. Sacchi al 28' vienemandato agli spoliatoi. Un minuto dopo al 30' su palleggio Suppi-Chiesa, l'azione si conclude pel rapido intervento di Marchetti che batte Scarpa. Un ultimo calcio di angolo contro gli ospiti al 44' poco dopo la partita è finita.

VICENZA: Comar; Greselin, Foscarini; Chiodi, Bedendo, Campana Marchetti, Rossi, Suppin, Zanollo, Chisa. PONZIANA: Scarpa. Capitanio, Gasperini; Comar, Pagani, Giorgi, Perino, Tarlao, Covacich, Schilaci, Sacchi. ARBITRO: Carpani.

Brescia-Lucchese 1-0 (0-0)

BRESCIA, 20 — La squadra rosso-nera, capolista del girone, ha dovuto ieri inchinarsi davanti agli azzurri, i quali hanno colto una vittoria assai significativa, se anche minima come punteggio. E' probabile che la Lucchese non riteneva di doversi battere tanto a fondo con un antagonista che alla vigilia non appariva imbattibile, ma il fatto è invece che il Brescia sul terreno di gara ha ritrovato pienamente tutti i suoi numeri, ed ha finito con l'affermarsi. La partita si è decisa nel primo tempo agli effetti del risultato, perchè la Lucchese si è invano prodigata in una serie di attacchi, sempre spezzati dalla potente difesa azzurra. Giuntì al riposo 0 a 0, nella ripresa Tavoletti si è visto insidiato da numerosi tiri ed al 27' non ha potuto impedire che Gei, ben lanciato da Moretti, violasse la sua rete. Arbitro: Moretti.

Atalanta-Pisa 3-0 (2-0)

BERGAMO, 20. — L'Atalanta, partita a forte andatura, ha segnato già al 6' un punto imparabile con Cominelli. La superiorità dei locali si è poi tradotta al 34' in un'altra rete ad opera di Salvi. Nel secondo tempo, al 35' Gaddoni ha segnato il terzo punto. Arbitro: Scorzoni.

Siena-Alessandria 4-0 (1-0)

SIENA, 20 — Il Siena nel primo tempo ha segnato con Dapas al 16', dopo che il gioco si era svolto assai movimentato. Nella ripresa l'Alessandria, provata dallo sforzo, è calata di tono permettendo al Siena di prodursi in un serrate travolgente conclusosi con altri tre punti segnati da Pellegatta al 37', Gambini al 40', Renoldi al 44'. Arbitro: Foni.

Pordenone-Rovigo 1-1

PORDENONE, 20 — (M.E.) Dopo una serie di sconfitte, il Pordenone si è ieri meritatamente guadagnato il pareggio disputando la ultima partita del campionato. E' stata questa una pessima stagione per la squadra locale, ma varie sono le cause di questa situazione fra le quali la partenza in momenti difficili di elementi sui quali si faceva sicuro affidamento.

I nero-verdi nei primi minuti di gioco perdono buone occasioni per segnare. Difatti Gordolo da pochi passi della rete rodigina non ha saputo sfruttare due ottimi palloni. Pronta reazione degli amaranto che si infrange nella difesa locale che, con il rientro di Cremona, si è mostrata più sicura del solito. Al 12' Rossi devia in angolo un pallone insidioso. Il tiro viene calciato e Notari, in buona posizione, indirizza in rete, Rossi interviene in extremis di pugno ma Polo con tiro fulmineo mette dentro. Gli attacchi dei locali si fanno sempre più insidiosi e la difesa amaranto tentenna al continuo martellamento degli uomini di punta pordenonesi. Finalmente al 20', da un'azione iniziata da metà campo, scaturisce il pareggio. La palla perviene a Cum, traversone di questi a Gordolo che spedisce in rete. Alla fine del primo tempo Notari da pochi passi dalla porta pordenonese sciupa un'occasione da rete.

Nel secondo tempo gli attacchi dei nero-verdi sono meno frequenti e si riscontra una lieve superiorità degli ospiti che costringono Rossi a esibirsi in difficili parate. Verso lo scadere del tempo i rodigini sono protesi all'attacco per tentare la via della vittoria ma le sorti della partita rimangono immutate.

PORDENONE: Rossi; Tangerini, Cremona; Ottogalli, Giovannoni, Bortolini; Cum, Polesel, Gordolo, Ros, Patessio. — ROVIGO: Zagaroni; Longo, Ballarin; Marchi, Pinova, Varoli; Lanzone, Ceciliato, Notari, Polo, Dalla Torre. Arbitro: Pasturenti.

Audace-Trento 1-0

TRENTO, 20. — Con questa partita il campo sportivo del Littorio chiude i battenti. Il Trento infatti giocherà fuori casa l'ultimo incontro di campionato e davanti al suo pubblico non si presenterà più. Gli azzurri non hanno lasciato nulla di intentato per ottenere almeno un meritatissimo pareggio, ma la sfortuna ha impedito che anche questo modesto risultato fosse realizzato dalla valorosa squadra trentina. Due volte il palo, un rigore sbagliato, un poco di salvataggi di fortuna del lungo portiere veronese, hanno deluso anche l'ultima speranza degli azzurri di salvare l'onore. Neppure una spettacolosa cannonata di Bernardin che ha suggellato la combattuta partita ha trovato via libera chè Cazzanelli ha parato in un modo veramente superbo. Così l'«Audace» ha potuto portare in salvo la sudata vittoria conquistata nel primo tempo con un bel tiro di Veronesi.

Peccato davvero che gli azzurri non abbiano avuto neppure la soddisfazione morale di chiudere onorevolmente il torneo. Questo però non impedisce che agli sfortunati atleti trentini sia rivolta una parola di simpatia per l'entusiasmo con il quale essi hanno affrontato l'impari lotta.

In questo campionato, se non è rifulsa per classe elevata di giuoco, la squadra azzurra ha dato prova di alto senso sportivo e di grande passione. Perciò atleti e dirigenti meritano di essere elogiati incondizionatamente.

AUDACE: Cazzanelli; Fattori, Pellicani; Cingolani, Milani, Zennari; Martelli, Veronesi, Adami, Rossetto. TRENTO: Baracca, Visintainer, Buonomi; Scozzi, Ravizza, Fagiotto; Poggi, Bernardin, Maestri, Biagi, Pasquali. Arbitro: Mantovani

Fiumana-Grion 2-0 (0-0)

POLA. 20. — La squadra fiumana ha giuocato una partita veramente ottima e la sua vittoria è meritatissima. I nero-stellati, che erano scesi in campo al gran completo, non hanno saputo mantenere quanto gli sportivi locali si attendevano da essi, ed hanno giuocato una partita troppo fiacca per poter resistere alla veloce e decisa azione dei fiumani. D'altra parte la squadra grionese, pur mantenendosi prevalentemente all'offensiva, non ha potuto segnare alcun punto, a causa dell'imprecisione dei propri attaccanti. Ecco le fasi salienti della gara: Il Grion attacca all'inizio, riuscendo ad aggiudicarsi almuni calci d'angolo, e più precisamente al 13', al 20' e al 28' del primo tempo. Successivamente la squadra ospite passa al contrattacco, ma senza segnare. Allinizio della ripresa la squadra locale torna ad attaccare e sembra che debba segnare, ma non vi riesce, a causa dell'eccezionale abilità del portiere degli ospiti, che sventa tutti i tentativi. Al 5' durante un'azione in linea degli amaranto, Vol riesce a superare i terzini nero-stellati e batte Schiffini, con un forte tiro. Il pallone tocca il paletto di destra ed entra in rete. I nero stellati contrattaccano infruttuosamente. Poco dopo, all'11' Cateni del Grion commette un grave fallo ai danni di un attaccante fiumano e l'arbitro accorda agli ospiti un calcio di rigore, che Volk s'incarica di trasformare nel secondo punto amaranto. Fino alla fine il Grion attacca, ma senza segnare.

FIUMANA: Dapretto, Santin, Tiblias, Bertochl, Loich, Bertoch II, Leone, Volk, Quaresima, Sepich, Zambelli. GRION: Schiffini, Curto, Cateni, Marini, Busidoni, Ziz, Lussi, Silli, Bucci, Solazzo, Ferrari. Arbitro: Tiberio.

CAMPIONATO RISERVE

Venezia-Bari 3-1 (0-1)

BARI, 20 — I cadetti lagunari hanno colto allo Stadio della Vittoria una brillante vittoria, presagita dal pubblico barese quando ha visto la propria squadra allinearsi in formazione di ripiego. I baresi, che si sono portati in vantaggio all'8' del primo tempo per merito di Carofiglio, hanno creduto di poter vivere fino alla fine dell'incontro sul vantaggio iniziale; ma, passata la sfuriata bianco-rossa, i nero-verdi si sono trovati più a loro agio su di un terreno pantanoso (la partita si è svolta sotto una fitta pioggia) ed hanno assunto il controllo delle azioni; nella ripresa, in un batter d'occhio hanno realizzato i loro tre punti. Ha colto infatti il pareggio al 3' Lombardi, su calcio di punizione battuto da 25 metri e 5 minuti dopo Bisigato, raccogliendo una debole respinta di un terzino barese, ha spedito in rete un pallone che è sfuggito dalle mani del portiere Monti. Al 14' infine, su calcio d'angolo tirato da Lombardi, Della Puppa di testa ha messo in rete il terzo pallone. I baresi hanno cercato poi di accorciare la distanza, ma per la vigile difesa opposta dagli ospiti, non sono pervenuti a nulla di positivo.

La squadra veneziana, della cui vittoria nulla si può eccepire, ha messo in mostra una solida e redditizia linea centrale, dove Di Cuonzo è stato il migliore. Dei terzini è piaciuto Signoretto, mentre Valinasso non è stato troppo impegnato. Su di un terreno quasi impraticabile, gli uomini di punta hanno saputo imporre la loro manovra, basata unicamente sulle ali e sul centro. Lombardi è stato il più pericoloso; Bisigato il più reditizio, e gli altri hanno condotto tutti un'onorevolissima partita.

VENEZIA: Valinasso; Signoretto, Raseni; Bianchini, Di Cuonzo, Gianesello; Lombardi, Bisigato, Rossi, Gadda, Della Puppa. — BARI: Monti; Ferranti, Voto; Lorusso, Fusco, Mussi; Falcone, Cattaneo, Volpi, Gaslini, Carofiglio Arbitro: Ruggero.

PRIMA DIVISIONE

Monfalcone-Basiliano 6-1 (4-0)

MONFALCONE, 20 — I cadetti della squadra del Cantiere hanno chiuso in bellezza il torneo, conseguendo un risultato eloquente, che avrebbe potuto essere anche più forte se gli ospitanti si fossero impegnati a fondo per tutto il corso dell'incontro. La generosa compagine del Basiliano ha fatto quanto ha potuto nella competizione dove la classe ha imposto i suoi diritti. Nel primo tempo l'undici moufalconese comandò in campo e infilò quattro palloni nel sacco friulano: 12' Orzan, linea; 32' Lucchetti, linea; 37' autorete; 42' Cravin, tiro piazzato, da 20 metri. La ripresa vide per un buon quarto d'ora il Basiliano lanciato in rabbiosi assalti alla rete monfalconese, che fu violata da Micelli II al 32'. Il risveglio degli ospitanti fruttò altre due reti: 38' Orzan, linea, e 42' Degano, di testa, su angolo.

MONFALCONE B: Morocutti; Spitz, Friebel; Cravin, Quarantotto I, Quarantotto II; Boletti, Degano, Orzan, Zanolla, Lucchetti. - BASILIANO: Urbano; Pascolo, Rossi; Micelli I, Urlio, De Cecco; Romano, Pontoni, Doliante, Micelli II, Gasparini.

COPPA VENETO

Venezia C-Junghans 6-2 (3-1)

I sostenitori della Junghans, accorsi in gran numero, si da affollare come da molti anni non era dato di vedere, il campo delle Ohiovere, rimasero, alla fine della partita sostenuta dalla loro squadra con la terza squadra del Venezia per le semifinali della Coppa Veneto, delusi per il grave scarto di punti subito dalla compagine giudecchina. Ma effettivamente l'esito dell'incontro di ieri non deve far testo inquantochè la Junghans si è trovata di fronte ad una squadra nero-verde notevolmente rinforzata sia in difesa che all'attacco. Invece dirigenti, sostenitori e giocatori della Junghans devono esser soddisfatti dei successi fin qui ottenuti dalla loro squadra, successi che vanno certamente oltre ogni previsione. Inutile illustrare la qualità ed il gioco del Venezia, perchè basta guardare i nomi dei componenti della squadra per farsi l'idea. I punti furono segnati da Benvenuti per la Junghans; Tortora 1.o (2) e Capponi per il Venezia nel primo tempo; da Baldi (2) e Gianolli per il Venezia; Paccagnella per la Junghans nella ripresa.

VENEZIA: Fioravanti; Veneri, Visintainer; Linzi, Santarello, Zennaro; Baldi, Capponi, Tortora 1.o, Gianolli, Bonora. JUNGHANS: Paneghetti; Ravagnan, Solesin; Veronese, Ghezzo, Minato; Schiavon, Benvenuti, Vianello, Paccagnella, Schiavi. ARBITRO: Parpaiola.

RAGAZZI

La partita tra rappresentative
Venezia-Padova 2-1 (2-0)

Nel primo tempo i ragazzi del Venezia si fecero ammirare dal numeroso pubblico, mettendo in luce un gioco tecnico, piacente e realizzatore, dominando gli avversari e segnando due bellissimi punti per merito di De Lazzari al 15' ed al 25'. Nella ripresa i ragazzi del Padova partirono all'attacco e portarono per quasi tutta la ripresa la minaccia sotto la rete del bravo Bellotto, favoriti anche dal rilassamento dei mediani laterali del Venezia, e segnarono con Papparella il punto della bandiera.

VENEZIA: Bellotto; Bon, Policaro; Moro, Caon, Bianchini; Di Marcantonio, Novello, Ferrarese, Basana, De Lazzari. PADOVA: Marcon; Cavallo, Pastore; Acciavatti, Giacometti, Arrighini; Rolle, Fergnacchino, Florentini, Papparella, Guarnieri, ARBITRO: Fayaro.

PALLACANESTRO

Il campionato maschile veneziano di seconda divisione

Una squadra che merita la citazione per il bel risultato ottenuto in questa ottava giornata del campionata è senza dubbio quella del Nuf Chioggia che all'unica vittoria finora conseguita sul proprio campo ne aggiunge una ottenuta su campo avverso e precisamente sul rettangolo delle Scuole della Giudecca contro il quintetto del Dopolavoro Junghans. Vittoria inaspettata ma che per il forte divario di punti è stata pienamente meritata dai tenaci clodiensi che certamente da questo risultato prenderanno novello ardore per le prossime più ardue partite. La Junghans è veramente in declino? Si attendeva da essa la rivincita contro il quintetto chioggiotto; sarà per un'altra volta. La Laetitia ha colto un'altra delle sue pingui vittorie delle quali questa volta ha fatto le spese la S. Marco.

Niente di nuovo sul fronte del Girone B. Cioè la marcia delle due capintesta procede senza intoppi perchè entrambe dimostrano di avere i mezzi per superare i più difficili ostacoli. Infatti il Cellina si è imposto sul Navale e la Reyer sulla Dienai. L'altra partita fra Conterie e S. Croce è stata sospesa verso la fine del primo tempo (21.o minuto) per la pioggia.

La Junghans vince a Mira la Coppa Meggiolaro

MIRA, 20 — In occasione della inaugurazione del nuovo campo di pallacanestro installato entro il Dopolavoro della Società Anonima Mira-Lanza il Comitato esecutivo ha autorizzato la disputa ieri della Coppa aziendale offerta dallo stesso Dopolavoro aziendale ed intitolata al Caduto Teodoro Meggiolaro. Sono scese nella ridente Mira specchiantesi nelle placide acque della Riviera del Brenta quattro squadre veneziane e precisamente: Dopol. Aziendale Monopoli, Dop. Junghans, A.S.F.V. Reyer e S.P. Audax. Molti miresi hanno assistito agl'incontri eliminatori del mattino ed una autentica folla a quello finale del pomeriggio: era oggetto di grande curiosità questo gioco nuovo per la zona ed in pari tempo vivo il desiderio di conoscere la disciplina tecnica della pallacanestro, essendo nelle intenzioni del Dopolavoro Mira-Lanza di creare due squadre, una maschile e l'altra femminile, in seno al fiorentissimo Dopolavoro. Alle 9.45 presente il Segretario politico del Fascio mirese che ha dato il via al gioco si è svolto il primo incontro che ha visto una chiara vittoria della C. Reyer sul robusto ma ancora troppo immaturo quintetto dell'Audax; subito dopo si è iniziato il secondo incontro eliminatorio tra il Dopol. Tabacchi e quello Junghans. Si aspettava di assistere ad un incontro equilibrato ma la forzata assenza di due titolari delle azzurre tabacchine ha messo dalle prime battute in pieno favore del pronostico le rosse giudecchine. Infatti benchè invitate a gran voce le azzurre hanno chiuso il confronto con un punteggio significatissimo.

Alle 16.30 si è svolta la finale tra le due squadre vincenti: Reyer e Junghans. Malgrado il caldo i due quintetti hanno posto il massimo impegno per l'aggiudicazione dello ambito trofeo. Il dop. Junghans che ha giocato col sole in favore ha costrutto azioni su azioni nel primo tempo e le grige reyerine non hanno saputo arginare le numerose puntate offensive delle rosse. Pertanto il primo tempo vedeva vincente il Dop. Junghans per 11 a 5. Il secondo tempo vedeva una netta prevalenza delle grigie che però faticavano spesso per giungere al campo avversario difeso in modo particolare dalla Dei Rossi in effettiva giornata di grazia.

Forse con un po' di meno organismo le grigie, che in questo secondo tempo hanno segnato 5 punti contro zero per le rosse avrebbero potuto giungere alla vittoria una maggiore possibilità di pareggiare allo scadere del tempo (due tiri, un personale e un tecnico quando il Dopolavoro Junghans conduceva per 11 a 9) non fu della loro ed ieri il risultato finale vedeva il Dop. Junhans vincitore della Coppa Meggiolaro. Il Dop. Tabacchi ha rinunciato a disputare le finali per il III e IV posto.

A chiusura dell'incontro finale il presidente del Dop. Mira-Lanza d.r Sancristoforo ha proceduto alla consegna del Trofeo tra gli applausi di tutti i presenti.

Il giro ciclistico d'Italia

Marabelli soffia la vittoria a Vicini

dopo un'altra tappa combattuta e veloce

Bailo conserva la maglia rosa - Valetti in forte ritardo Cottur terzo a Pisa e quarto in classifica generale

PISA, 20. — La tappa di ieri si è risolta a sorpresa. Dopo un inizio velocissimo i corridori hanno affrontato la salita del Bracco, unica forte asperità dei 188 Km. dove però la battaglia non ha avuto, quello svolgimento che si attendeva. Gli assi non si sono impegnati e la lunga fila si è disseminata fino al vertice, ove, tra la sorpresa generale, Volpi è passato per il primo. Bartali distaccato, Vicini indietro, Favalli in difficoltà, ma sopratutto Valetti, in grave crisi, è apparso fra gli ultimi. La discesa, sotto la pioggia, ha ricomposto il gruppo ed il colpo di scena lo ha dato Vicini ieri in grande forma che di scatto, con altri pochi, è fuggito, senza poter essere più raggiunto dagli avversari più temuti. La vittoria sembrava che dovesse essere del campione italiano, ma sulla pista, dopo un tentativo di Didier, Marabelli, proprio sul segnale del traguardo, è riuscito ad avvantaggiarsi di una gomma, mentre non sono mancate le proteste da parte del pubblico che invece vedeva il rosso campione primo. Questa in sintesi la corsa che è risultata veloce, non permettendo agli infortunati di poter riprendere contatto con i primi. Da segnalare il furioso inseguimento, nel tratto finale del gruppo staccato di sorpresa. Non sono mancate le vittime di incidenti per cadute causate dal terreno viscido. La maglia rosa è ancora a Bailo che precede Favalli e Coppi nel punteggio mentre il tempo totale dei tre è uguale.

Si parte dal Lido d'Albaro alle 11,15, tra l'entuiasmo di una folla immensa e con una giornata di sole e di luce. Bailo, in maglia rosa, è festeggiatissimo, ma non mancano gli ammiratori dei campioni più noti. Inizio velocissimo con gli uomini della «Gerbi» che circondano Bailo in testa alla carovana. I ridenti paesi della riviera affollatissima, sono attraversati a grande andatura.

Le prime scaramucce si hanno all'inizio della salita della Ruta, dopo venti chilometri di gara, ove Bizzi e Vicini scattano e si portano al comando, prendendo un lieve vantaggio; poi Cazzulani e Marabelli si staccano dal plotone e raggiungono i due lungo la breve salita. La colonna è disseminata, ma a Rapallo sono tutti ancora insieme e così a Chiavari alle ore 12.26, ove Vicini vince in volata il premio di traguardo. A Sestri Levante, ore 12.45, i corridori transitano dopo aver marciato a quasi quaranta all'ora. Sono stati percorsi 51 Km. ed ora si profila la salita del Bracco unica forte asperità della tappa. Rogora ha forato, ma riprende. Sono in ritardo Rimoldi e Taddei Edoardo per guasto di catena.

La salita è affrontata in pieno. Si risale in gruppo con Valletti, Masarati, Bisio, Bini Chiappini, poi Trogi; quindi un gruppo che comprende Romanatti e Mara; più avanti è Scappini. La maglia rosa è ancora indietro per una crisi e la lunga fila dei corridori si allunga. Si vedono Mealli, Patti, Cazzulani, Gosi, Rogora, Ricci e Cecchi e solo più avanti Introzzi, Favalli, Bartali, Vicini, Cinelli. Ancora avanti Marabelli che conduce seguito da Benente. Poco prima della vetta del Bracco, Bevilacqua cade e deve ritirarsi. Questa è la posizione dei corridori sulla salita. Al culmine è Volpi che giunge primo seguito da Marabelli e Benente. Seguono gli altri con lievi distacchi. A 1'30" giunge il grosso del plotone guidato da Vignoli che comprende fra l'altro Bartali, Bailo, Vicini, Favalli ecc. Valetti è in forte ritardo, oltre quindici minuti.

Il tempo è cambiato: piove a dirotto e la discesa è pericolosa sebbene i corridori si gettino a capofitto infilando la strada che conduce a La Spezia. L'inseguimento del gruppo, che è condotto dagli uomini della Gerbi, è veloce e così il plotone si ingrossa tanto che a La Spezia, km. 110, una cinquantina di uomini sono insieme alle 14.30. Nell'ultima parte della corsa è Vicini che scatta e per le leggere ondulazioni della Versilia, ottiene un leggero vantaggio trascinandosi dietro gli altri corridori, e cioè Didier, Cottur, Marabelli, Mollo e Magni Giuseppe. Sarzana, Forte dei Marmi, Viareggio, sono passati in piena velocità tra l'esuberante entusiasmo della popolazione toscana che però è delusa per la mancanza dei beniamini. Ormai si è in vista del traguardo e dopo il lungo rettilineo nella pineta si giunge a Pisa. La vittoria si decide in volata ed è assai contrastata. Magni e Marabelli scattano a circa un chilometro e si portano in testa, poi all'ingresso della pista è Didier che conduce e compie il primo giro, alla campana è ancora al comando, ma Vicini attacca il lussemburghese e quando sembra che la vittoria non debba sfuggire al campione d'Italia, Marabelli, con un ultimo guizzo, mette avanti la ruota e riporta la vittoria per una gomma.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Marabelli D., in ore 5.27'07" alla media di km. 34,483; 2. Vicini ad una gomma; 3. Cottur; 4. Didier; 5. Magni G.; 6. Mollo a 7"; 8. Pozzato a 37"; 9. Doccini. A 1'05" un gruppo di venti corridori, tra cui Bailo, Bartali, Coppi, Favalli.

Classifica generale: 1. Bailo in ore 16.40'9", punti 16; 2. Favalli stesso tempo, p. 17; 3. Coppi stesso tempo, p. 22; 4. Cottur a 55"; 5. Mollo a 1'5"; 6. Didier a 1'20"; 7. Canavesi a 2'1"; 8. Gotti a 3'12"; 9. Ricci a 3'14"; 10. Vicini a 4'2"; 11. Bartali a 5'15"; 12. Simonini a 6'30"; 13. Vignoli a 7'52".

I Littoriali dello sport

Disco su rotelle, pallovale, nuoto e scherma a Torino - Il Guf di Milano littore di canottaggio

TORINO, 20. — Ecco i risultati delle gare svoltesi ieri ai littoriali dello sport.

Hochey: Pisa-Bologna 1-1. Padova-Ferrara 2-1. Genova-Trieste 3-0.

Rugby: Cagliari-Sassasi 17-0. Parma-Napoli 6-6.

Nuoto: 100 metri stile libero i quarti di finale sono stati vinti dai rappresentanti dei Guf di Napoli, Genova e Firenze. M. 200 a rana le batterie sono vinte dai Guf di Venezia, Lecce, Trieste, Bologna e Roma. M. 4000 stile libero le batterie sono vinte dai Guf di Roma, Milano, Firenze e Pisa. M. 100 sul dorso: i quarti di finale sono vinti dai Guf di Modena, Napoli, Roma e Torino. M. 1500 stile libero finale: 1. Comandini, Roma in 22'57" 7 decimi Littore; 2. Zamboni, Milano; 3. Lavagnini, Roma; 4. Paggi, Milano. Tuffi dal trampolino m. 3 finale: 1. Ferraris, Napoli p. 101.79 Littore; 2. Quarti, Milano; 3. Misserotti, Modena; 4. Grasso, Milano.

Scherma: Fioretto a squadre: Finale: 1. Roma (Nostini Renzo, Nostini Giuliano, Sarocchi e rai) p. 35 Littore; 2. Padova; 3. Siena; 4. Milano.

Le finali di canottaggio all'Idroscalo di Milano

MILANO, 20. — Con l'intervento del vice segretario del GUF dott. Pallotta, in rappresentanza del Segretario del Partito, del Presidente del CONI, della delegazione dell'organizzazione universitaria tedesca, di numerose personalità dello sport cittadino, di dirigenti dei GUF e grande folla di spettatori, si sono svolte all'idroscalo Costanzo Ciano le gare finali dei Littoriali di canottaggio. Dopo le prove finali dei secondi e terzi classificati nelle gare di ricupero vi è stata la disputa dei finalisti. Ecco i risultati tecnici:

Quattro con timoniere: 1. Napoli (Greco, Ferrara, Bonagura, Martino, tim. Barbalinardo) in 7' 16" Littore; 2. Milano, 3. Roma, 4. Genova, 5. Palermo, 6. Pisa.

Due senza timoniere: 1. Milano (Kramar e Mondini) Littore in 7' 44" 1 quinto; 2. Catania, 3. Palermo, 4. Napoli, 5. Roma, 6. Genova.

Singolo: 1. Trieste (Skerl) Littore in 7' 50" 3 quinti; 2. Napoli (Di Giorgio); 3. Milano (Brambilla); 4. Pisa, 5. Torino, 6. Roma.

Due con timoniere: 1. Napoli (Di Gennaro, Di Falco, mit. Barbalinardo) Littore 8' 5' 3 quinti; 2. Milano, 3. Roma, 4. Padova, 5. Firenze, 6. Cagliari.

Jole a quattro con timoniere: 1. Firenze (Barocchi, Zanetti, Cecchi, Nardi, tim. Gozzini) Littore in 7' 40" 4 quinti; 2. Roma, 3. Milano, 4. Ferrara, 5. Napoli, 6 Venezia.

Quattro senza timoniere: 1. Milano (Grittani, Valsecchi, Grandori, Candini) Littore in 6' 58" 2 quinti; 2. Cagliari, 3. Roma, 4. Genova, 5. Napoli, 6. Firenze.

Due di coppia: 1. Trieste (Skerl, Zanon) Littore 7' 10" 4 quinti; 2. Milano, 3. Pisa, 4. Roma, 5. Padova, 6. Genova.

Otto con timoniere: 1. Milano (Fiume, Cagnina, Re, Mocchi, De Amici, Sada, Cenci, Mantovani, tim. Bottelli) Littore in 6' 30"; 2. Roma, 3. Napoli, 4. Genova, 5. Torino, 6. Palermo.

La classifica finale è la seguente: 1. Milano Littore con p. 176.5; 2. Roma p. 147; 3. Napoli p. 142; 4. Genova p. 104; 5. Pisa p. 81. Seguono Palermo, Torino, Firenze, Trieste, Cagliari.

Dopo la proclamazione a Littore dell'otto del GUF di Milano tutte le imbarcazioni partecipanti si sono portate, sfilando, davanti alle tribune, mentre sulle banchine prospicienti si allineavano i fascisti universitari recando i labari e le bandiere dei 19 GUF che hanno preso parte alle gare. Il cons. naz. Pallotta dopo essersi intrattenuto con i camerati della gioventù universitaria tedesca dava il «Saluto al Duce» cui rispondeva un potente «a noi!». L'universitario Mochi, salito sul podio, pronunciava quindi la formula del giuramento cui tutti rispondevano con un formidabile grido, mentre il crepitio delle mitragliatrici concludeva l'austera cerimonia.

Farinella vince a Pordenone la gara per la coppa Piccin

PORDENONE, 20 — Nel pomeriggio di ieri si è svolta sulle strade della zona, e sulla scorrevole pista del velodromo pordenonese del Littorio, la gara ciclistica promossa dalla sezione ciclismo del Dopolavoro comunale ed intitolata al corridore pordenonese, Alfonso Piccin, emulo di Bottecchia, immaturamente scomparso.

I partecipanti, una cinquantina, rappresentanti quasi tutte le società venete, hanno preso il via pochi minuti dopo le 13.30, da piazza Cavour per la prova su strada, tracciata sul triangolo Pordenone, S. Giacomo di Veglia, S. Vendemmiano e nuovamente a Pordenone, della lunghezza di 65 km. La gara animatissima è stata vinta da Farinella del Pedale Vicentino. Si sono messi in luce Nello Feruglio, Fuin, Bonin e Pecolo. Successivamente sulla pista, si è svolta la prova a cronometro nella quale il migliore tempo è stato segnato da Bizzarro e Meneghetti con 27" e 4/5; ed infine l'individuale di cinquanta giri di pista (km. 20) nella quale oltre ai corridori suaccennati, che riuscivano a mantenere il vantaggio acquistato su strada, si affermavano onorevolmente anche i trevigiani Bizzarro e Perini, che assicuravano così alla laro società la coppa di rappresentanza.

Ecco la classifica fatta per somma dei punti conquistati nelle tre prove: 1. Farinella Antonio del Pedale Vicentino punti 88; 2. Fui Vittorio del Dop. Ferroviario di Venezia punti 72; 3. Bizzarro Tullio dell'U. C. Trevigiani (indipendente) punti 71; 4. Perini Vilfredo id. (indipendente) p. 67; 5. Bonin Guerrino, V. C. Bassano(p. 66. 6. Meneghetti Renato dell'U. C. Trevigiani p. 62. 7. Sperandio Oreste del Dop. Ferr. Venezia p. 56; 8. Feruglio Nello dell'U. C. Sandanielesi p. 55; 9. Peccolo Ugo dell'U. C. Trevigiani p. 49; 10. De Gasperi Giuseppe del Pedale Veneziano p. 34; 11. Magagnin Guerrino dell'A. C. Schio, p. 32; 12. Pavan Carlo dell'U. C. Veneziani p. 31.

La coppa Alfonso Piccin è stata assegnata all'Unione Ciclisti Trevigiani per merito di Bizzaro e Perini.

La riunione al Vigorelli

MILANO, 20 — Interessante la riunione dilettantistica per la terza prova del G. P. nazionale della velocità che ha visto un nuovo successo di Astolfi. Ecco il dettaglio:

G. P. nazionale velocità. Finale: 1. Astoldi Italo, 2. Nervi, 3. Furini.

Bracciale Milano ad inseguimento: 1. Musocchi, 2. Colnaghi.

Americana km. 32: 1. Furini, Longoni e Recalcati Colnaghi punti 11, 3. Bosoni Berra p. 10; 4. Fratelli Astolfi p. 10.

Giro a cronometro: 1. Musocchi in 25"1; 2. Castelli, 3. Recalcati.

Consolazione dilettanti: 1. Germani, 2. Lodesani, 3. Goretti.

La squadra cremonese vince la finale della Coppa Italia

NOVI LIGURE, 20 — Il Gruppo Fantarelli di Cremona detentore della Coppa vinta l'anno scorso, ha riportato anche in questa edizione il successo ottenuto di forza e battendo ogni primato. La squadra è apparsa fortissima e se non avesse anche perduto due minuti per il cambio di una gomma ad un componente, la media sarebbe risultata più elevata. La Forza e Coraggio Macao di Roma è stata la più tenace avversaria e dopo essere passata per un giro in testa è stata di nuovo superata dalla compagine cremonese che è riuscita ad agguantare la squadra di Busto Arsizio partita dieci minuti prima. Alla partenza è ancata la squadra della S. S. Genova di Milano, ritirata deliberatamente dal suo presidente per gli incidenti avvenuti nella eliminatoria lombarda, ed in totale erano dodici le squadre che sono state dominate nettamente come si è detto dalla Fantarelli e dalla Macao. Il circuito misurava km. 43.900 ed è stato ripetuto tre volte. Ottima la organizzazione della Ciclistica Girardengo di Novi. Folla lungo tutto il nastro stradale ed entusiasmo per la spettacolosa corsa dei vintitorri.

Ecco la classifica: 1. G. S. Fantarelli di Cremona, km. 131.700, in ore 3.11'46"2, media km. 42.204 (nuovo primato). 2. Forza Coraggio Macao di Roma 3.12'10"2. 3. Felsinea di Bologna 3.16'54"; 4. U. C. Bergamasca; 5. S. S. Cogne; 6. U. C. Pratese; 7. U. C. Trevigiani; 8. Battisti Sportiva Milano; 9. S. S. Frattese; 10. S. S. Mara di Busto Arsizio; 11. Gruppo Tellini di Genova.

Bettella vince a Padova la coppa Gastone Gal

PADOVA, 20 — Con la partecipazione di tutti i migliori elementi dei fasci giovanili di città e provincia ha avuto luogo ieri la seconda edizione della coppa « G. Gal ». La corsa è stata tirata a tutta andatura, senza soste. Nei primi quaranta chilometri alla testa s'è formato un gruppo, che s'è andato poi frazionandosi lungo le salite degli Euganei. Qui Bettella, Marangoni e Greggio, uno sfortunato che ha dovuto abbandonare a dieci chilometri dall'arrivo, hanno dominato in campo. Nella volata finale Marangoni, che era il favorito, si vedeva nettamente battato dal compagno di fuga per una noia alla catena.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Bettella Walter, Gil Contro, che compie i km. 98 in 2.54' alla media di km. 33.960; 2. Marangoni Giacomo, Villafranca, a tre macchine; 3. De Agostini Angelo, Contro, a 3'30". 4. Rigoni Leonardo, Veggiani, a 5'; 5. Crivellato Bruno, Montagnana; 6. Camporese Guido, Tinazzi. 7. Cipriano Lino, Bonservizi; 8. Bortolami Alessandro, Contro. 9. Zanon Luigi, Montagnana; 10. Manfrin Giovanni, Candiana.

La Coppa « Gastone Gal » è stata assegnata al comando Gil « Leonio Contro ». I premi a traguardo sono stati vinti da Rigoni al « Contro » (secondo giro), da Camporese al « G. R. Fumei », da Bettella a « Torreglia » e da Marangoni a Castelnuovo.

PODISMO

Il napoletano Costantino vince il giro di Monaco

MONACO, 20 — Il giro podistico di corsa e di marcia della città si è disputato ieri con elementi internazionali. Nella corsa ha riportato il successo il giovane Costantino che è alla sua prima gara internazionale e che si è dimostrato campione di grande classe, mentre nella marcia Kressevich è stato preceduto dal tedesco Kressler.

Ecco i risultati:

Corsa km. 25: 1. Costantino Salvatore (Guf Napoli) in ore 1.23'49"; 2. Puer (Germania) 1.24'49". De Florentis si è classificato sesto in ore 1.26'3".

Marcia km. 25: 1. Kressler (Germania) ore 2.8'23"; 2. Kressevich (Giovinezza Trieste) 2.8'27". Canavesi si trova al sesto posto con ore 2.11'6" e Quirini al settimo con ore 2.13'25".

TENNIS

La Galletti vince il campionato veneziano per dopolavoristi

Sui campi del Tennis Lido si è svolto ieri mattina il campionato provinciale femminile per dopolavoriste al quale hanno partecipato solo tre giocatrici. La Galletti ha colto un nuovo succeso riuscendo a battere le due avversarie. Maggior resistenza le ha opposto la De Carli che ha ceduto soltanto dopo tre partite, mentre la Muzzi, dopo una valida difesa nella prima partita, ha ceduto nettamente nella seconda. Ecco i risultati: Galletti b. De Carli 4-6, 7-5, 6-4. Galletti b. Muzzi 6-4 6-0.

20 MAGGIO 1940-XVIII
S. BERNARDINO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Venezia celebra con entusiastica fede la "Giornata degli italiani nel mondo,,

La «Giornata degli italiani nel mondo» è stata celebrata anche a Venezia a cura della sezione della «Dante Alighieri» con significativi e patriottici riti, presso l'ara dei Caduti e con l'omaggio alle forze armate della Piazza Marittima.

Questa celebrazione, che nelle giornate di vigilia che stiamo attraversando, ha trovato un'eco di profonda comprensione in tutti gli strati sociali della città nostra non è sfuggita ai veneziani come la celebrazione abbia assunto il significato di una affermazione di quel primato morale e civile, che dà al popolo italiano il diritto al comando, a quel popolo che in tutto il mondo ha portato la luce della propria civiltà, il beneficio del proprio genio e il contributo oscuro ma non meno grande e non meno decisivo, per la civiltà, di dedizione di pionieri, di lavoratori sobri e aggliardi, di navigatori, di evangelizzatori, di costruttori, di dissodatori delle terre più ingrate. Oggi il Fascismo ha fatto debri e gagliardi, di navigatori, di gli sparuti nuclei di soldati di ventura e di emigranti in cerca di un pane, ma le sentinelle della nuova Italia, coscienze vigili e volontà concordi per il potenziamento dell'idea nazionale italiana in tutti i campi dell'attività umana.

L'omaggio ai Caduti e alle Forze Armate

La cerimonia ha avuto inizio alle ore 9, con l'omagio reso dal direttorio del Comitato veneziano della «Dante» ai martiri fascisti e ai Caduti per la fondazione dell'Impero e per il trionfo della civiltà romana, recandosi a deporre nel sacrario di Cà Littoria il lauro della gloria col fiore del ricordo.

Il Federale ha accolto i componenti del Comitato direttivo esprimendo loro il suo alto compiacimento.

Alle ore 9.30 gli stessi componenti del direttorio si sono recati all'Arsenale, per porgere all'ammiraglio Tur, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, il saluto della Dante alle Forze armate.

Successivamente il direttorio si è recato al Tempio Votivo di Lido ove riposano i tremila caduti della grande guerra, e sulla tomba *che accoglie le spoglie* del primo soldato caduto in difesa di Venezia, ha deposto una corona di alloro.

L'adunata alla Fenice

Alle ore 11 al Teatro La Fenice, gremito di una folla imponente di popolo, di soldati, di falangi della Gil, coll'intervento di tutte le maggiori gerarchie cittadine, fra le quali il Prefetto, il comandante della Divisione Marche, il Federale, il Preside della Provincia, il Podestà, i senatori, i consiglieri nazionali, le rappresentanze dell'Ammiragliato, del Presidio militare, del Patriarca, della Magistratura, della Milizia della R. Guardia di Finanza, il Provveditore agli studi con tutti i presidi degli istituti, e i direttori didattici, il Magistrato alle Acque, il presidente dell'Unione professionisti e artisti, l'Intendente di Finanza, il cons. naz. Cornelio Di Marzio presidente dela Confederazione nazionale fascista dei professionisti e degli artisti, ha tenuto per designazione del Segretario del Partito, il discorso celebrativo.

Sul palcoscenico, ove spiccava sul telone di velluto il tricolore, incorniciante l'alato leone della Serenissima, avevano preso posto tutte le maggiori autorità con a capo il Prefetto Vaccari. Prestava servizio la banda del 56.o fanteria, che ha accompagnato l'Inno dell'Impero, cantato a gran voce da tutta la folla che gremiva la sala.

Cessato il canto, dopo il saluto al Duce ordinato dal Federale, Cornelio Di Marzio, dopo un alato omaggio a Venezia, e dopo un saluto al Capo della Provincia e al Federale, dei quali ha ricordato il passato di squadristi e il puro patriottismo, con una sintesi ha rievocato il glorioso passato dell'Italia e particolarmente di Venezia, i cui figli da oltre un millennio, capitani e guerrieri, dominatori ed artisti, hanno lasciato nel mondo l'impronta della loro grandezza e del loro genio.

L'orazione di Cornelio Di Marzio

L'oratore ricorda quindi l'Italia di trent'anni fa, l'Italia degli emigranti, l'Italia delle umiliazioni, raffrontandola con quella d'oggi, fervente di opere ciclopiche, ove le paludi si bonificano e i latifondi un tempo incolti son coperti di ricchi vigneti e di opulente messi. Rammenta con aneddoti impressionanti i tempi nei quali l'emigrante, abbandonato a sè stesso in terre lontane, dimenticava la Patria per ricordare soltanto nostalgicamente il villaggio ove era nato. L'emigrante partiva allora di notte, come un ladro; e il suo viatico erano pochi stracci e un programma di miseria, come tutti abbiamo letto nel famoso racconto del De Amicis «Dagli Appennini alle Ande». Lontani dall'Italia, questi emigranti non trovavano chi ricordasse loro la Patria, erano sottoposti ad ogni sorta di angherie che essi dovevano sopportare in silenzio per poter vivere. Poveri considerati come cronici, vivevano in baracche e tuguri, confinati in «ghetto», specie nelle metropoli come a Parigi, a Londra, a New York. Il console, che solo allora rappresentava la Patria in quelle terre lontane, non era che un funzionario rigidamente ligio alle formule diplomatiche, e scelto con criterio del censo; bisognava essere molto poveri per emigrare, ed essere ricchi per rappresentare l'Italia all'estero.

Il problema tuttavia era troppo immenso, perchè non fosse avvertito dagli italiani illuminati. Sorsero così ad una ad una, l'Opera Bonomelli, la Dante Alighieri, l'Opera di Schiapparelli, e i missionari cattolici svolsero un'opera benemerita di assistenza e di conforto. Crispi vide la immensità del problema e cominciò ad affrontarlo creando per gli italiani all'estero le scuole. Ma egli fu tacciato di megalomane e di sognatore e fu sepolto da un'ondata di fango; solo un grande poeta, Giosuè Carducci, sorse a difenderlo.

E la lingua? — si chiede l'oratore. — La lingua era conosciuta solo per il *sì* di Dante, per l'*avanti* di Garibaldi, per la *terra* di Colombo.

Dopo aver ricordato la vergogna delle sanzioni, che lungi dal fiaccare l'Italia, maturò negli italiani la volontà di fondare il loro impero, e dopo aver rievocato le innumerevoli benemerenze degli italiani in tutti i campi del lavoro intellettuale come di quello materiale, l'oratore continua: «E' finito il tempo in cui si diceva: la Patria è solo dei fortunati, la politica è solo dei ricchi. Ora invece, se la ricchezza è solo per chi la possiede la guerra è per tutti, e le tasse le pagano tutti; la giustizia deve essere per tutti.

I nostri connazionali venivano presi all'estero come esseri curiosi, strani; erano gelatieri o venditori di statuine, venditori di pastine, portavano in giro topi bianchi e pappagalli ammaestrati, e quando celebravano le feste del loro culto, venivano considerati «idolatri». Il passaporto era allora grigio come la fame, le vesti strette in un fagotto, come per i malati di un lazzaretto! Confusi con i contrabbandieri, cogli anarchici, con i senza patria, con i reietti, con i marinai senza imbarco. Finchè non venne un altro emigrante, che aveva scritto in un giornale di irredenti, che aveva trasportato calcina sulle spalle, che aveva guardato dai vetri dei grandi alberghi i ricchi, che aveva sofferto la fame, dormito sotto i ponti, tenuto i conti per un tabaccaio, scritti per nozze per un pranzo; Benito Mussolini!

La folla a questa rievocazione della vita del Fondatore dell'Impero scatta in un applauso irrefrenabile che dura alcuni minuti.

Ora non sono più soli — esclama l'oratore — gli italiani all'estero; non sono più raminghi, non c'è più soltanto uno stemma sulle case dell'Italia all'estero; ma c'è una fede, c'è una volontà, c'è una passione. Italia raminga, Italia guerriera, Italia fascista, in piedi!

La nuova vita del popolo italiano, forgiato da Mussolini, viene tracciata dall'oratore con vigorosa sintesi, attraverso le opere volute dal Fascismo per i figli del popolo, con le scuole, con le case, con le opere imponenti di bonifica.

L'oratore volge quindi alla conclusione del suo discorso con una magnifica perorazione: egli ricorda i famosi versi della Canzone d'Oltremare di Gabriele D'Annunzio: «O Senato veneto! o prisca libertà del mare!». Questa vecchia libertà torna: tutto il mare sta ridiventando nostro, contro i soprusi dei facinorosi che fuggono, che tengono un predominio senza peso, che vorrebbero dirigere senza idee; la storia non è degli inetti: il Duce sta facendo di tutti gli oceani il mare nostro, o veneziani, e sta ridando su tutti gli oceani la libertà a noi, o fascisti!

La parola infiammata dell'oratore provoca nel pubblico una viva emozione e lo fa scattare in piedi al grido di viva l'Italia, col fatidico grido: «Duce! Duce! Duce!». La musica intona gli inni della Patria e la sala si sfolla lentamente, mentre il pubblico continua ancora ad applaudire l'oratore.

Durante tutta la giornata di domenica sono stati venduti da giovani italiane e studentesse distintivi, cartoline, Numeri Unici ed altro materiale di propaganda a beneficio della «Dante Alighieri» allo scopo di fornire a questa i mezzi necessari per svolgere la sua infaticabile opera di propaganda all'estero, che il Duce vuole oggi sia sviluppata e potenziata in armonia alla missione imperiale di Italia.

L'altra sera, al Ridotto, la Festa della Dante» organizzata dal Comitato Femminile, ha avuto il più lusinghiero successo. Si può dire che tutta Venezia elegante si è adunata nelle sale di Ca' Giustinian per partecipare almeno in tal modo all'opera patriottica svolta dalla benemerita Istituzione.

Alle 10.30 l'Ecc. Bottai e l'Ecc. Homan, Ministro del Culto e della Istruzione d'Ungheria, con le altre autorità cittadine che avevano preso parte al pranzo nel vecchio salone del Ridotto, sono intervenuti alla Festa della «Dante», accolti dagli inni d'Italia e di Ungheria e salutati da vivissimi applausi. Le danze hanno poi proseguito animatissime sino allalba.

In Provincia

Anche in Provincia, durante tutta la giornata sono stati venduti in vari Comuni, distintivi, cartoline e Numeri Unici a beneficio della «Dante Alighieri». Nei centri maggiori la *Giornata degli italiani nel mondo* è stata pure solennemente celebrata dai seguenti camerati: a San Donà di Piave dal professor A. Zerbetto; a Portogruaro dal dr. D'Aloja; a Dolo dal prof. Jacopo Cella; a Chioggia dal prof. Perale; a Cavarzere dal dr. Carlo Agostinelli; alla Mira dal dr. Antonio Simoni; a Mirano dal camerata Giuseppe Durante; a Murano dall'avv. Giovanna Pratilli. Ovunque la celebrazione, organizzata dai Segretari dei Fasci locali, ha suscitato l'entusiasmo e il vivissimo interesse del pubblico per l'opera preziosa e infaticabile svolta dalla «Dante» all'estero per la valorizzazione del lavoro, della cultura e del pensiero italiano.

I visitatori alla Biennale

Un bellissimo pubblico ha affollato ieri la XXII Biennale durante tutta la giornata. Gli ingressi sono saliti a 2029.

Sono in corso trattative per importanti vendite.

L'ingresso per i giornalisti

I giornalisti professionisti e i pubblicisti hanno libero ingresso alla Biennale dietro presentazione ai cancelli della tessera dell'Albo professionale.

La festa delle infermiere celebrata all'ospedale

Ieri mattina alle ore 9.30 nella Sala San Marco presso l'Ospedale civile si sono radunate oltre cinquecento infermiere cattoliche di tutto il Veneto per la loro festa annuale.

Erano presenti il direttore dell'Ospedale comm. prof. Molinari, il prof. Federico Brunetti presidente della Croce Rossa, una rappresentanza dei padri camilliani col padre Celestino Milanese, nonchè un folto gruppo di altri sanitari e crocerossine.

Mons. Urbani ha celebrato la messa e dopo il Vangelo ha intrattenuto le infermiere intorno alla pietosa funzione che esse compiono, alla quale devono unire una pietà cristiana che non può essere disgiunta dall'azione particolare che esse compiono.

Dopo la messa hanno parlato il prof. Molinari ed il prof. Brunetti, porgendo alle ospiti il saluto a nome dell'amministrazione ospitaliera e a nome del comitato della Croce Rossa. Infine ha rivolto alle presenti alcune parole anche il padre Milanese, ricordando come il santo patrono delle infermiere Camillo de Lellis abbia fornito a tutti un sacro insegnamento che per l'infermiera deve essere una missione ed una vocazione a cui vanno accoppiate e la pietà e la scrupolosa osservanza dei propri doveri.

Al termine della riunione le infermiere sono state accompagnate dalle rispettive dirigenti a visitare la città e nel pomeriggio esse hanno fatto una gita alle isole dell'estuario ripartendo in serata.

Pubblicazioni matrimoniali

Zanardi Alfredo capitano pilota regia areonautica con Medici Flora civile, Dazzi Gino commerciante con Guerrini Emma casalinga, Seno Luigi carpentiere con Carbonich Giovanna infermiera, Forcolin Francesco impiegato con Pellegrini Caterina civile, Rosino Alcide impiegato con Minchetti Gilda impieg., Ciardi Francesco impiegato con Manozzi Giulia sarta, Cometti Vittorio medico chirurgo con De Anna Esterina civile, Putti Attilio guardiano notturno con Majer Giulia casalinga, Fontani Arturo metallurgico con Bonicelli Colombina sarta, Bovo Guido meccanico con Baio Maria cotoniera, Pomo Antonio fabbro con Mandelli Antonia impiegata, Cavallarin Giovanni esercente con Miani Maria casalinga, De Vettor Giuseppe scaricatore con Donaggio Irma mosaicista, Turchetto Marcellino autista con Labus Maria casalinga, Sillan Enrico scaricatore con Cavaldoro Vittoria cotoniera, Dal Collo Bruno mosaicista con Donaggio Ida casalinga, Costantini Giovanni fuochista con Rodati Armida casalinga, Gamba Amleto meccanico con Perdon Florinda stiratrice, Casadoro Luigi cartolaio con Bognolo Leda casalinga, Amanti Mario impiegato con Bonometto Virginia casalinga, Vianello Ferruccio dipintore con Vio Virginia casalinga, Marchetti Giulio portalettere con Passarella Luigia casalinga, Quaresemin Mario manovale con Barbiero Gemma domestica.

LA RADIO D'OGGI

10.30 Radio scolastica — 12.20 e 20.45 Radio sociale — 18. Radio rurale. — 19.25 I e II Pr.: Lezione di tedesco — 20.30 Da Grosseto: Cronache e commenti del XXVIII Giro ciclistico d'Italia. — 21.10 I Pr.: L'Accademia Navale di Livorno, documentario. — 21.10 II Pr.: Concerto sinfonico diretto da M. A. Questa. — 21.15 I Pr.: Musica da ballo — 21.15 Pr.: III: «La spada di Damocle», tre atti di Alfredo Testoni (I trasmissioni). — 22.20 I Pr. Musiche brillanti. — 21.40 I Pr.: Conversaz. di M. Ferrigni.

Il ministro Homan a Ca' Dolfin
Una conversazione di Cornelio di Marzio alle Donne Artiste e Laureate

Ieri verso le 18 si è svolta nel salone d'onore di Ca' Dolfin — sede dell'Unione Professionisti ed Artisti — la riunione d'arte organizzata dall'Associazione Donne Artiste e laureate, che nell'istessa sala ha allestito, come abbiamo detto nei giorni scorsi, un'interessante mostra di lavori di pittura e di scultura delle socie e di alcune giovani del Guf capeggiate dalla Rambelli littrice per l'aresco per l'anno XVIII.

La riunione è stata onorata dal Ministro dell'Istruzione dei culti d'Ungheria prof. Valentino Homan ed ha raccolto nel secentesco salone uno stuolo di personalità dell'arte e della critica, fra le quali l'accademico d'Italia Ugo Ojetti, il cons. naz. Antonio Maraini segretario generale della Biennale, il senatore Cini, il prof. Tiberio Gerevich ordinatore del padiglione magiaro alla XII. Biennale, il comm. Ferrante per il Prefetto, il vice federale avv. Palumbo-Fossati, il gr. uff. Beppe Dell'Oro per il Podestà, la contessa De Lazara per la Duchessa di Genova, la signora Juccia Vaccari, il procuratore generale del Re, Vaccari, il comandante la Divisione «Marche» generale Pentimalli, i soprintendenti ai monumenti ed alle belle arti architetto Forlati e prof. Fogolari, Nino Barbantini, il direttore dei civici musei prof. Lorenzetti, l'ing. comm. Colombo direttore generale del Porto Industriale, i rettori della Scuola Superiore di architettura e di Ca' Foscari, e moltissimi altri cui ci sfugge il nome. Le autorità e gli invitati furono ricevuti dal presidente dell'Unione dott. Protti, che aveva ai suoi lati la commissaria dell'Associazione Donne artiste laureate prof. Bruna Forlati e la signora Lorenzetti.

Al suo apparire nel salone il Ministro Valentino Homan è stato oggetto di una viva ovazione da parte del pubblico eletto che ha inneggiato alla nazione magiara. Il dott. Protti ha porto quindi il saluto al Ministro il quale ha risposto con un duplice grido di evviva all'Italia ed a Venezia.

Quindi Cornelio Di Marzio, presidente della Confederazione professionisti ed artisti ha tenuto la sua annunciata conversazione d'arte, ed ha iniziato il suo dire porgendo al Ministro della Pubblica Istruzione e dei Culti d'Ungheria il saluto di tutti i professionisti ed artisti d'Italia. Ricordato il valore profondo dei recenti accordi culturali fra le due nazioni, l'oratore è entrato nel vivo del suo tema sviscerando in una dotta sintesi il concetto di arte internazionale.

Il discorso di Cornelio Di Marzio, spesso sottolineato da vivi consensi è stato coronato alla fine da un'entusiastico applauso. Il Ministro Homan e l'oratore hanno quindi visitato le opere esposte nel salone.

Il concerto Pesci-Conciato questa sera al Marcello

Questa sera, come è noto, si concluderà la stagione concertistica organizzata dal Dopolavoro veneziano, con il concerto della soprano signora Laghiù-Pesci e della pianista Conciato. Riportiamo il programma:

1) Fuchs: Il più crudele affanno; Schubert: La rosellina; Schumann: Il noce; Schubert: Sul sepolcro di Anselma (canto). 2) Scarlatti: due Sonate; Beethoven: Sonata op. 31 N. 3 (piano). 3) Respighi: Notte; Strauss: Il giorno dei morti (canto). 4) Ravel: Pavana per un infante defunto; Pick-Mangiagalli: Danza d'Olaf; Albeniz: Triana; Zanella: Festa campestre (piano). 5) Canzoni popolari rumene: Tib. Brediceanu: Canto alla luna; G. Stefanescu Contadinella; Tib. Brediceanu: Il cucù.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran ore 16.30 CANITOGA con Hans Albers, Hilde Sessak, Charlotte Susa.

Rossini ore 16.30 SPIONAGGIO con Paul Cavanagh, Greta Nissen, F. p. 5 minuti con la carta d'Europa.

Cinematografi

S. Marco ore 16: EX CAMPIONE con Victor Mc. Laglen.

Olimpia ore 16 LE SORPRESE DEL VAGONE LETTO, una briosissima commedia con E. Viarisio, C. Colamai, L. Almirante, P. Stoppa.

PICCOLA CRONACA

Scivola dalla sedia

La piccola Rosanna Savorgnan di anni uno, abitante a San Polo 2386 è scivolata dalla sedia, fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni sessanta.

Una spinta del compagno

Giorgio Grestani di anni 13 abitante a Cannaregio 2923 in seguito ad una spinta ricevuta da un coetaneo è caduto fratturandosi la spalla destra. Guarirà in giorni 40.

Un trauma al ginocchio

Valentino Fort di anni 10 abitante a Castello 2900 ieri alle ore 17 è scivolato in Salizzada San Francesco riportando un trauma al ginocchio destro. Guarirà in giorni 20.

Prossime partenze marittime
dal 20 maggio al 3 giugno

Nord America: «Augustus» da Trieste il 27, da Napoli il 30, maggio, da Genova l'1 giugno; «Rex» da Napoli il 28, da Genova il 29 maggio.

Sud America: «Conte Grande» da Genova il 21, da Napoli il 22, maggio. «Principessa Giovanna» da Genova il 29, da Napoli il 31 maggio.

Centro America e Sud Pacifico: «Neptunia» da Genova il 24 maggio.

Centro America e Nord Pacifico: «Rialto» da Trieste il 23, da Venezia il 24, da Napoli il 28, da Genova il 31 maggio.

Australia: «Viminale» da Genova il 31 maggio, da Livorno l'1, da Napoli il 3, da Messina e Catania il 4 giugno.

Sud Africa (via Gibilterra): «Edda» da Genova il 25, da Livorno il 26 maggio.

Porti dell'A. O. I.: «Leonardo da Vinci» da Napoli il 20 maggio proveniente da Genova, da Messina il 21 maggio. «Po» da Napoli il 24 maggio; «Urania» da Trieste il 23, da Venezia il 24, da Bari e Brindisi il 26 maggio.

Egeo e Mediterraneo orientale: «Marco Polo» da Trieste il 24, da Venezia il 25, da Brindisi il 26 maggio: «Egeo» da Genova il 26, da Napoli il 27 maggio; «Egitto» da Trieste il 30, da Brindisi il 31 maggio; «Calino» da Genova il 31 maggio, da Napoli il 1.o giugno; «Città di Bari» da Genova il 31 maggio, da Napoli il primo giugno.

Tunisi: «Città di Marsala» da Palermo il 23 maggio.

DIARIO SAORO

20 Lunedì. San Bernardino da Siena, dei Minori Francescani, nel 1444, Patrono di Venezia, per decreto del Senato Veneto, 15 maggio 1470. Doppio maggiore. Nel 1443 circa, il Santo fu a Venezia e divenne amico del Senatore Cristoforo Moro, cui predisse il dogato. Abitò nel monastero francescano di S. Giobbe, dove più tardi ebbe culto solenne; caldeggiò la fondazione del «Lazzaretto Vecchio», in isola. Il Doge Moro divulgò il culto del Santo e mise la statua sopra l'altare di San Clemente a San Marco. Triduo di S. Rita. A S. Marco nel mese di maggio per implorare la pace si espone alle 7.30 la Madonna Nicopeia al suo altare, si celebra la Messa con Comunioni e si cantano le Litanie.

Il brillante inizio al Lido delle gare di tiro al piccione
Si delinea il successo della manifestazione - Numerosi concorrenti e folla nel recinto di tiro

La riunione di primavera delle grandi gare di tiro al piccione di Lido, si è inaugurata ieri con una giornata magnifica che ha favorito l'afflusso del pubblico nel recinto. La cerimonia inaugurale si è svolta con rito semplicissimo con l'intervento delle autorità. Erano presenti l'eccellenza il Prefetto, l'eccellenza Probo Magrini Direttore generale per il turismo, il Preside della Provincia, il vice Segretario federale Palumbo, i vice podestà Rocca e Meneghini, il gen. Pentimalli comandante della Divisione Marche, il comandante Bissoni per l'ammiraglio Tur ed altri.

Il campo è aperto poco dopo le ore dieci e subito sulla pedana si sono alternati i concorrenti per i tiri di prova e successivamente si sono raggruppati una ventina di tiratori che hanno disputata una gara ad invito i cui primi tre premi sono stati divisi fra Nino Aliberti, Guido Zucconi e Ferdinando Ferdinandi.

Verso mezzogiorno sono giunte le autorità ed il Prefetto e l'eccellenza Magrini hanno sparato alcuni colpi di fucile dando così ufficialmente inizio alla manifestazione che è cominciata con la disputa del Premio Ente provinciale per il turismo.

Alla gara, dotata di ottantamila lire di premi, si sono iscritti ben 137 tiratori che verso l'una hanno incominciata la vivacissima disputa. I fortissimi piccioni e la fresca brezza hanno fatto sì che la selezione fosse severa fin dall'inizio. Così nel primo turno venivano eliminati ben 41 tiratori e fra questi alcuni dei più noti e quotati fucili, fra i quali Fabris, Giol, Cacciari, Sra. Pallotta ed altri. Al secondo piccione cedevano altri ventidue concorrenti e non pochi erano i nomi illustri come Baldi, Aliberti, Lebreton, Berselli, Aliprandi, Scheibler, Cantalamessa, Salomoni, Voltan, Fadini ecc.

La gara si fa sempre più interessante, mentre nel recinto la folla aumenta, tanto che si può calcolare che siano state presenti nel pomeriggio un migliaio di persone. Al terzo turno si ha la grossa sorpresa: l'eliminazione del campione del mondo Calestani. Egli infatti deve cedere su un fortissimo piccione, che è partito dalla cassetta come una saetta, sfuggendo al doppietto prontissimo di Calestani. Ma fra i quindici eliminati di questo terzo turno vi sono altri notissimi fucili come Musso, Longo, Dal Buono ed altri.

Così, dopo solo tre turni, sono rimasti in gara meno della metà degli iscritti, e precisamente cinquantanove tiratori. A questo punto la competizione è stata interrotta per essere ripresa e finita nella giornata odierna.

Quindi una trentina di tiratori si sono riuniti per la disputa di un'altra gara ad invito pure questa seguita con vivo interesse dal pubblico. Anche qui la selezione è stata notevole tanto che al settimo piccione sono rimasti immuni da zeri Pauro, Ferdinandi, Grossi e Nalin che si sono divisi la posta in palio.

Un completo successo ha quindi arriso alla prima giornata della grande manifestazione lidense, successo che sotto tutti gli aspetti, va oltre ogni più rosea previsione. Successo di partecipanti dato dal notevole numero di iscritti suscettibile di ingrossarsi nelle prossime gare in programma e pieno successo tecnico-organizzativo, per il valore dei partecipanti, tutti i migliori fucili d'Italia, per il perfetto funzionamento dei servizi del campo e del recinto, per l'ideale postura del campo stesso, per gli ottimi piccioni, tutti fortissimi e veloci, ed infine per le eccellenti condizioni atmosferiche che ieri sono state ideali per lo svolgimento della gara.

Oggi lunedì, come già detto, continuerà e sarà conclusa la gara per il Premio dell'Ente provinciale per il turismo, mentre martedì si inizierà il Gran Premio del Casino Municipale, dotato di centomila lire di premi, ad un piccione, sulla distanza federale da m. 23 a m. 29. Anche questa gara durerà due giorni.

Casarotto e Radici vincono la gara di Mestre

Successo di tiratori e di folla ha avuto la gara di tiro al piccione disputatasi sabato sul campo di tiro della Bissuola, indetta dalla Sezione Cacciatori di Venezia che l'aveva dotata di 5000 lire di premi. Sulla pedana ben 51 concorrenti si sono avvicendati fino a tarda ora e tra il vivo interesse del pubblico, fra cui sono corse numerose scommesse, 37 hanno superato la serie di 5 piccioni piazzandosi così per l'eliminatoria.

Ecco la classifica: 1.o e 2.o divisi fra Casarotto G e Radici E. con 23 su 23. 3.o, 4.o e 5.o divisi fra Gherri G., Dal Vecchio G. e Battaggia A. con 15 su 16; 6.o Cecchi A. con 10 su 11; 7.o e 8.o: Marcon P., Baldoin E e Gallo A. con 9 su 10.

Bognolo e Rosan vincono la regata del Dopolavoro Stucky

Ieri mattina, sul percorso canale della Giudecca, canale di Fusina fino al palo delle tre cime e ritorno con arrivo davanti alla mole moresca del Molino Stucky, si è svolta la tradizionale regata fra i dopolavoristi del molino stesso, regata che è stata seguita con vivissimo interesse da molti appassionati a bordo di numerose imbarcazioni e dalla popolazione dell'isola. Anche quest'anno ha vinto la coppia formata da Eugenio Bognolo e Luigi Rosan ed ancora una volta si è rinnovato il duello con la coppia Andrea Penso-Luigi Bognolo, duello che ha dato luogo a fasi emozionanti dalla partenza all'arrivo.

Il «via» è stato dato alle ore 9.45 e la partenza volante si è svolta regolarmente. Le otto coppie partecipanti, incitate dalla folla che gremiva la fondamenta, hanno iniziato velocemente la regata e per un buon tratto le otto imbarcazioni hanno proceduto in gruppo serrato. Soltanto all'altezza del cantiere Pagan si sono fatti luce i pupparini rosso e verde vogati rispettivamente da Bognolo-Rosan e Penso-Bognolo, i quali ingaggiano una vivacissima lotta. E' il rosso che assume il comando e lo manterrà anche al giro del «paleto» che avviene nell'ordine seguente: primi: Bognolo-Rosan, secondi Penso-Bognolo, terzi Minello - Trivellato, quarti Gardazzo-Montagnaro, quinti Penso-Gobbato, sesti Cipollato-Muffato e settimi Mazzoleni-Raffaelli. Anche nel ritorno la lotta è accanita ma le posizioni restano immutate. Al traguardo la folla è aumentata e saluta festosamente gli arrivi dei regatanti che si susseguono nell'ordine seguente:

1. Bognolo Eugenio e Rosan Luigi; 2. Penso Andrea e Bognolo Luigi; 3. Minello Giorgio e Trivellato Umberto; 4. Gardazzo Attilio e Montagnaro Cesare; 5. Penso Umberto e Gobbato Aurelio; 6. Cipollato Tullio e Muffato Sante; 7. Mazzoleni Primo e Raffaelli Giuseppe. Subito dopo la regata, scesi a terra i componenti gli equipaggi, il presidente del Dopolavoro aziendale Stucky camerata Aldo Badini ha proceduto alla premiazione dei vincitori.

PODISMO

Giorgio Pegorini vince il giro di Castello

Si è ieri effettuato il giro podistico di Castello per le categorie giovani fascisti e avanguardisti. Alle ore 9 in campo S. M. Formosa il vice comandante Gil di Fascio ha dato la partenza a 45 giovani. Il giro si è effettuato sul percorso di km. 4 circa da S. M. Formosa, S. Zaccaria, Riva Schiavoni, Arsenale, Bragora, S. Giustina, SS. Giovanni e Paolo, S. Marina con arrivo al punto di partenza. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Pegorini Giorgio; 2. Fiori Alberto; 3. Astuccio Massimo; 4. Mellinato Otello; 5. Nordio Aldo; 6. Scarpa Alberto; 7. De Martin Umberto; 8. Bonometto Francesco; 9. Fulin Alberto; 10. Ruggeri Ivan; 11. Capovilla Renato, 12. Cendret Ruggero, 13. Scaglianti Umberto, 1'. Romanati Mario, 15. Regini Eugenio. Il più giovane arrivato è il balilla Borghi Achille.

Cronaca di Mestre

La giornata degli italiani nel mondo

Per la giornata degli Italiani nel mondo squadre di giovani hanno percorso in lungo ed in largo la città e le frazioni vendendo materiale di propaganda, il cui ricavato va a beneficio della «Dante» per la sua opera di italianità che sta compiendo in vasta scala.

La celebrazione che doveva aver luogo al Toniolo, per cause impreviste dovette essere rimandata ad altra data. Il ricavato della raccolta delle offerte è stato soddisfacente.

Farmacie aperte

Per tutta la settimana presteranno servizio di turno notturno le farmacie Ongarato in via Rosa e Calzolari in via Piave.

La sagra alla Gazzera

Nella ricorrenza della festa del Patrono della Gazzera ieri in quella località ebbe luogo la tradizionale sagra, alla quale vi partecipò tutta la popolazione. Banchetti, giostre e divertimenti popolari facevano parte del programma.

Nella mattinata nell'oratorio ebbero luogo delle Messe con la comunione generale. Nel pomeriggio, dopo il Rosario, si è svolta una processione per il sobborgo con la partecipazione di tutte le associazioni cattoliche e dei fedeli. Le manifestazioni religiose si chiusero con un discorso di circostanza tenuto da mons. Manzoni nel piazzale, con la benedizione del popolo con la reliquia.

Contro la bestemmia e il turpiloquio

Giovedì, festa del Corpus Domini, ad iniziativa della Lega parrocchiale sarà celebrata la giornata contro la bestemmia ed il turpiloquio.

Nella chiesa di S. Lorenzo alle ore 7 avrà luogo una messa con comunione generale per gli appartenenti alla Lega; alle ore 10 messa solenne con esposizione del SS. Sacramento. Nel pomeriggio alle 17.15 vesperi solenni, discorso di circostanza e processione solenne che farà il seguente percorso: Ponte della Campana, riviera XX Settembre, via Circonvallazione, Quattro cantoni, via Torre Belfredo, via Palazzo, piazza Umberto I. Dalla porta della chiesa vicina al chiosco verrà impartita la benedizione.

La caduta di due piccoli

Ieri venivano medicati all'ospedale, dal dott. Fabris, Fontanella Loris, di anni 2, abitante in via Squero 598, il quale, mentre si trovava fra due sedie in cucina, per gioco, cadeva a terra e riportava la probabile frattura dell'avambraccio sinistro; veniva giudicato guaribile in 20 giorni. Anche Montecastelli Anna, di anni 5, abitante in via Calvi, è caduta da un gradino della scala di casa battendo la faccia su un altro gradino, riportando delle ferite lacero contuse al labbro superiore, giudicate guaribili in 15 giorni.

Le complicazioni di una caduta

A Marghera, l'operaio della Società Porto industriale, Marangon Fortunato, di anni 58, abitante in via Monte Rosso 3, mentre camminava inciampava e cadeva in ginocchio. Non vi fece caso e continuò il suo lavoro; ma alla sera i dolori cominciarono a farsi sentire e ieri si decise a recarsi all'ospedale per farsi medicare. Il medico di guardia gli riscontrava la probabile frattura della rotula del ginocchio sinistro e delle escoriazioni. Venne giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 19

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 mass.	Nelle ore 24 min.
Zara	cop.	757.0	17		
Fiume	cop.	757.1	18	19	13
Pola	cop.	757.4	17	18	12
Trieste	cop.	756.9	19		
Gorizia	cop.	757.4	15	21	11
Udine	cop.	756.2	16	23	12
Treviso	cop.	755.6	20	23	12
Belluno	cop.	754.4	16	21	7
Padova	cop.	756.3	19	24	10
Rovigo	cop.	756.1	20	22	12
Vicenza	cop.	755.4	20	22	11
Trento	cop.	756.4	19	23	11
Grappa	cop.	614.8	7	8	3
Venezia	cop.	755.6	19	22	14

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume gocce, Trieste gocce, Gorizia 4, Udine 4 (pom. temporale).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.35, tramonta ore 19.37. Luna leva ore 18.28, tramonta ore 4.39 del 22. Primo quarto il 14, luna piena il 21. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 10.20 e 21.40, basse ore 4 e 15.35. Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Gorzone ed il Po in debole morbida; tutti gli altri in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — La depressione che ha spostato il centro sui Carpazi invia una saccatura che arriva sull'Adriatico e circuisce le Alpi. Anticiclone sull'Atlantico e le Azzorre. Condizioni di instabilità ma non accentuate.

NOTIZIE RECENTISSIME

Enorme impressione a Londra per l'occupazione di San Quintino

I "se„ di Churchill in un radiodiscorso

La superiorità non può essere riacquistata che mediante l'offensiva furiosa e senza tregua

LONDRA, 20. — L'occupazione di San Quintino da parte delle truppe del Reich annunziata dall'alto comando tedesco, ha prodotto enorme impressione a Londra. Per la prima volta — osserva il *Daily Express* — i tedeschi dicono di aver raggiunto la Somme a 80 miglia a nord est di Parigi. Questa spinta a San Quintino, città assai nota per le manifatture tessili, con una popolazione di 50 mila anime, indica che i tedeschi stanno tentando di volgere verso occidente della sacca che hanno prodotto in territorio francese.

Il *Sunday Express* scrive che Churchill farà martedì particolareggiate dichiarazioni sulla situazione di guerra e dirà francamente che la situazione è estremamente grave. Il giornale rileva che non è la posizione tenuta dalle truppe britanniche quella grave, ma quella sul fronte francese che è la più sfavorevole. L'unico aspetto favorevole per gli alleati — scrive il giornale — è quello che più le truppe tedesche avanzano, più si allontanano dalle loro basi ed i rifornimenti divengono lenti e difficili.

Ha avuto luogo a Downing Street una riunione che è durata un'ora e mezza dei ministri e dei capi della difesa britannici. Lord Halifax e il signor Green Wood, al termine della riunione si sono intrattenuti a lungo col primo ministro Churchill. E' noto che soltanto in casi eccezionalissimi, hanno luogo in Inghilterra nel giorno di domenica riunioni ministeriali.

Un'ora solenne

Churchill ha pronunciato alla radio ieri sera un discorso rivolto alla Gran Bretagna, all'Impero britannico ed agli Stati Uniti. Dopo aver detto che questa è un'ora solenne della vita della Gran Bretagna e del suo impero e dei suoi alleati, Churchill ha così continuato:

« Una tremenda battaglia infuria in Francia e nelle Fiandre. I tedeschi, mediante una straordinaria combinazione di bombardamenti aerei e di carri d'assalto poderosamente corazzati, hanno sfondato le difese francesi a nord della linea Maginot e forti colonne dei loro veicoli corazzati, hanno devastato le campagne francesi che per un paio di giorni rimasero senza difensori. I carri blindati tedeschi sono penetrati profondamente gettando lo spavento e la confusione, ed ora dietro ai carri fluisce la fanteria in autocarri, seguita a sua volta da grandi masse che avanzano. Da vari giorni è in corso il raggruppamento degli eserciti francesi largamente aiutato dalle magnifiche squadre dell'aviazione britannica per arginare e per ricacciare indietro questo carico irrompente.

« Non dobbiamo lasciarci intimidire — ha esclamato il signor Churchill — dalla presenza di questi carri armati in punti impensati dietro le nostre linee. Se essi sono dietro alla nostra fronte, anche i francesi combattono attivamente in molti punti alle spalle delle loro linee. Tutte e due le parti combattenti sono in una posizione estremamente pericolosa, e se l'esercito francese ed il nostro saranno ben comandati, come credo che saranno, se i francesi conserveranno la loro geniale facoltà di ripresa e di contrattacco, per cui sono sempre stati famosi, e se l'esercito britannico darà prova di quella resistenza e di quel potere combattivo di cui esistono tanti esempi passati, la battaglia in Francia sarà scemata, verrà una altra battaglia, la battaglia per la nostra isola. Quella sarà la grande lotta ed in quella prova suprema non esiteremo a prendere tutti i provvedimenti, anche i più radicali, per ottenere dal nostro popolo la pienezza dello sforzo di cui esso è capace sino all'ultima oncia.

Aspettare con fiducia

Sarebbe follia, ha continuato il Primo ministro, dissimulare la gravità dell'ora. Sarebbe ancora peggiore follia scoraggiarsi o supporre possibile che eserciti bene allenati e bene armati sommanti a tre o quattro milioni di uomini siano sconfitti nello spazio di poche settimane o anche di pochi giorni da una incursione di veicoli meccanizzati per quanto formidabili possano essere. Possiamo aspettare con fiducia la stabilizzazione del fronte francese e lo scontro generale di masse che permetterà alla qualità dei soldati francesi e dei soldati inglesi di misurarsi contro quelle dei soldati avversari. In quanto a me, ho invincibile fiducia nell'esercito francese e nei suoi capi. Finora solo una parte di quell'esercito è stato duramente impegnata e finora solo una parte piccolissima della Francia è stata invasa. Vi sono buoni indizi che quasi il totale delle forze tedesche specializzate e meccanizzate è già stato gettato nella battaglia e noi sappiamo che a codeste forze sono state inflitte perdite molto gravi.

Discutendo i particolari della battaglia, Churchill ha poi affermato che gli eserciti debbono ormai rinunciare all'idea di resistere agli attacchi dietro le linee di cemento o dietro ostacoli naturali e debbono rendersi conto che la superiorità non può essere riacquistata che mediante l'offensiva furiosa e senza tregua. Parlando poi delle forze aeree egli ha asserito che l'equilibrio delle forze aeree rispettive della Gran Bretagna e della Germania è ora assai più favorevole agli inglesi che al principio della guerra.

Le previsioni di Churchill

Il signor Churchill ha così proseguito: « Prevedo che quando il fronte occidentale sarà stabilito, il grosso delle forze che invasero l'Olanda si rivolgerà contro la Gran Bretagna. Sono sicuro di parlare a nome di tutti quando dico che siamo pronti ad affrontare il nemico ed a contrattaccarlo fino al limite consentito dalle leggi non scritte della guerra. E quando verrà quel momento molti in Inghilterra troveranno consolazione perfino orgoglio nel pensiero di poter condividere i pericoli dei soldati combattenti al fronte ».

Churchill dopo avere rilevata la necessità di intensificare al massimo la produzione degli armamenti ha aggiunto: « Il sig. Reynaud e gli altri dirigenti francesi mi hanno dato la più solenne assicurazione che qualunque cosa accada, i francesi seguiteranno a combattere fino alla fine. Il Governo britannico è egualmente risoluto a far la guerra sino alla vittoria ed a non soggiacere giammai alla schiavitù e alla vergogna, per quanto ciò possa costare ».

Il Primo ministro ha concluso dicendo che se la Gran Bretagna e la Francia non vincono la guerra, neanche i cèchi, i polacchi, i danesi, i norvegesi, gli olandesi, i belgi avranno la speranza di vincerla. Perciò dobbiamo vincere — ha esclamato infine — e vinceremo!

Un articolo di Lloyd George

Il *Sunday Pictorial* pubblica un articolo di Lloyd George nel quale, premesso che è difficile esprimere un'opinione sulla situazione militare quando questa di ora in ora può subire radicali spostamenti, scrive che i franco-inglesi non hanno potuto impedire l'inaspettata invasione della Francia. E' bene — scrive Lloyd George — che il pubblico comprenda che i franco-inglesi combattono contro un nemico che ha una superiorità sia di forze terrestri sia aeree e che vi è serio pericolo che la linea Maginot il bastione difensivo su cui poggiavano le speranze francesi, possa essere rivolta contro la Francia. Esaminata la situazione dei vari fronti, Lloyd George rileva che il più serio pericolo della situazione è dato dalla superiorità delle forze motorizzate tedesche. Si tratta per i franco-inglesi di resistere disperatamente finchè non sia possibile equipaggiare le loro forze armate con gli stessi ordigni di guerra posseduti dall'avversario.

Lloyd George esprime quindi la speranza che le mazzate tedesche servano almeno a svegliare la Gran Bretagna dal suo inesplicabile torpore; e dopo aver rilevato che lo scopo ultimo di Hitler è di impadronirsi di basi navali ed aeree il più vicino possibile alla Gran Bretagna, Lloyd George osserva che ciò sarebbe anche una grave minaccia per i rifornimenti transoceanici che sono molto aumentati dopo l'occupazione tedesca della Norvegia, dela Danimarca e dell'Olanda. Se le truppe tedesche raggiungono i porti della Manica — conclude Lloyd George — saremo a maggior repentaglio e dovremo sobbarcarci a sacrifici sempre di più gravi.

La scoperta d'un complotto

Il servizio segreto britannico avrebbe messo le mani su un'organizzazione che si proponeva di impossessarsi delle centrali elettriche, delle stazioni radiofoniche e di organizzare il sabotaggio delle linee telefoniche e delle ferrovie. Le tracce del complotto sono state scoperte dagli agenti britannici durante il rastrellamento degli stranieri effettuato nei giorni scorsi. Carte topografiche con l'indicazione delle centrali elettriche e telefoniche sarebbero state trovate in possesso di alcuni tedeschi presumibilmente appartenenti all'organizzazione.

Ieri sono giunti i primi due treni carichi di feriti del corpo di spedizione britannico. I feriti, tra i quali si trova anche un ufficiale tedesco, sono diretti agli ospedali del Lancashire e del Hampshire.

In una emissione serale la radio di Amsterdam ha comunicato, che a scopo d'impedire il manifestarsi di epidemie tutti i casi di malattie infettive devono essere, immediatamente, denunciati alle autorità competenti. Nella provincia di Oryerysel, dove vi è penuria d'acqua potabile, è stato vietato ai cittadini di utilizzare le risorse idriche a scopo di giardinaggio o per la pulizia delle strade.

I bollettini francesi

Le forze alleate continuano a sviluppare un vasto movimento strategico di ripiegamento

PARIGI, 20. — Il bollettino di ieri mattina delle armate francesi reca:

La battaglia continua nella stessa regione di ieri con lo stesso accanimento. La nostra aviazione ha continuato a bombardare durante la notte, le retrovie nemiche.

Il bollettino serale dice:

I principali combattimenti hanno avuto luogo nella regione a nord-est di S. Quintino dove le nostre truppe hanno opposto al nemico una resistenza accanita. Violenti attacchi sono stati respinti nella regione di Montmedy con forti perdite per il nemico. Intensa attività aerea. La nostra aviazione da caccia e la nostra difesa contraerea si sono opposte alle incursioni dell'aviazione da bombardamento nemica infliggendole perdite molto gravi. In particolare un reparto nemico, forte di quindici apparecchi, ha perduto i due terzi dei suoi effettivi.

Il Gran quartiere generale britannico annuncia:

Il fronte britannico è stato fermamente tenuto nella giornata di ieri malgrado la forte pressione nemica.

L'Agenzia ufficiosa francese informa che la battaglia ha ripreso ieri mattina con estrema violenza. Nel Belgio settentrionale le forze alleate continuano a sviluppare un vasto movimento strategico di ripiegamento. Ad ovest di Laon e al nord di Rethel sur Aisne combattimenti locali sono in pieno sviluppo ed hanno assunto carattere violentissimo. Dall'est di Sedan fino al confine svizzero non c'è nulla da segnalare.

Da fonte ufficiosa si annuncia che la battaglia sul canale tra la Sambre e l'Oise è continuata per tutta la giornata. La situazione è confusa. Sembra che i combattimenti si siano estesi verso occidente. Negli ambienti autorizzati francesi si smentisce la caduta di Peronne. Si precisa che solamente elementi leggeri germanici hanno raggiunto S. Quintino. Numerosi contrattacchi francesi sono in corso.

Combattimenti di grande violenza sono in corso lungo il canale che unisce i fiumi Sambre e Oise, dove i tedeschi hanno ripreso la offensiva ieri a mezzogiorno, con imponenti masse di carri armati, aeroplani e artiglierie. Le colonne germaniche esercitano il loro massimo sforzo tra Guise e Landracies, che si trovano entrambe ad oriente del canale. La direttrice principale dei tedeschi è in direzione di Busain e San Quintino. I combattimenti hanno raggiunto presso queste località una formidabile intensità, poichè, a quanto ha riferito un alto ufficiale del Ministero della Guerra, la resistenza dei francesi è molto più forte di ieri. Combattimenti di notevole violenza sono pure in corso ad occidente di Maubeuge, all'inizio cioè della « sacca ». I francesi hanno effettuato un contrattacco tra Rechel e Sedan.

Attività aerea notturna

nei bollettini inglesi

LONDRA, 20. — Il Ministro dell'Aviazione comunica:

Aeroplani da bombardamento britannici hanno eseguito durante la notte operazioni contro le linee di comunicazione e basi del nemico. Durante il giorno sono stati compiuti attacchi contro concentramenti di truppe nemiche su punti vitali nella Francia settentrionale. Durante la notte sono state bombardate strade e nodi ferroviari in territorio belga. Le operazioni notturne in Germania si sono svolte su una vasta zona ed importanti obbiettivi militari sono stati colpiti con bombe ad alta potenzialità. Gli equipaggi di tre aeroplani sono mancanti.

Tendenziosità anglo-francesi

condannate dall'Argentina

BUENOS AYRES, 20. — I giornali pubblicano il seguente comunicato ufficiale:

« Il Presidente della Repubblica riafferma le dichiarazioni contenute nel suo messaggio al Parlamento in occasione della riapertura del periodo legislativo, dichiarazioni che definiscono la posizione internazionale della Repubblica in rapporto agli avvenimenti europei. Il Presidente condanna le tendenziose interpretazioni anglo-francesi della recente dichiarazione del Ministro degli esteri argentino sulla opportunità di una revisione del contenuto della neutralità e mette in chiaro che il Governo non ha assunto atteggiamenti che possano trarre direttamente o indirettamente la Repubblica Argentina in situazioni equivoche. Esso si è limitato a stabilire una prudente e necessaria sicurezza per la tutela dell'integrità e sovranità dello Stato senza altra preoccupazione che la difesa integrale dei legittimi interessi presenti e futuri della Nazione. Il Governo argentino mantiene dunque la più stretta equidistanza dalle parti belligeranti e chiede al popolo di conservare la sua serenità e di guardarsi da qualunque azione perturbatrice. Conseguentemente, tutelando il prestigio internazionale della Repubblica, le autorità reprimeranno severamente atti divergenti dalla posizione adottata ».

Si ha da Rio de Janeiro che l'*O Jornal*, esaminando l'attuale situazione politica mette in rillievo che nell'America latina vivono milioni di italiani che lavorano, concorrendo pacificamente al felice sviluppo della ricchezza sudamericana. Questi italiani — dice il giornale — fanno parte della nostra vitalità economica, sono laboriosi, efficenti e capaci e costituiscono un elemento di primo ordine nell'insieme organico di questo emisfero.

Una quiete improvvisa

è scesa sull'Olanda

AMSTERDAM, 20. — Dopo cinque giorni di terribile lotta, una quiete improvvisa è scesa sull'Olanda. E' ancora impossibile praticamente calcolare le perdite materiali, ma dai primi accertamenti risulterebbe che la maggior parte del Paese non ha eccessivamente sofferto. I danni maggiori sono stati registrati a Rotterdam il cui porto è stato ripetutamente bombardato dai tedeschi durante le operazioni militari. Tra le zone danneggiate figura in primo piano la regione del fiume Grebbe, dove più aspra è stata la lotta. Intanto la vita riprende il suo corso normale. I tedeschi mantengono un atteggiamento corretto e fanno di tutto per fraternizzare con la popolazione olandese. Finora, a parte alcune restrizioni, la vita si svolge secondo il suo corso normale. Gli olandesi appaiono soddisfatti del comportamento dei soldati tedeschi, i quali sono al comando del luogotenente generale Hansen.

L'offensiva britannica delle false notizie in Svizzera

Una messa a punto del Comando

BERNA, 20. — Il Comando dell'Esercito svizzero annuncia:

Le notizie tendenziose diffuse in questi ultimi giorni attraverso la stampa e le emissioni radiofoniche inglesi costringono il Comando dell'Esercito a fare la seguente messa a punto. Contrariamente alle asserzioni inglesi: 1) L'esercito non ha costituito alcun deposito di materiale da guerra nella Svizzera occidentale. 2) il Comando dell'esercito non ha nè consigliato nè ordinato lo sgombero. L'esercito e il popolo non si lasciano per nulla inquietare da questo genere di notizie il cui fine è evidente. Constatazioni da altra parte non mancano. Basta citare la stampa italiana che rileva oggettivamente la nostra neutralità tradizionale, secolare. Il popolo e l'esercito rimangono calmi e coscienti, decisi a difendere strenuamente il Paese contro qualsiasi aggressione da qualsiasi parte essa vanga.

Intanto si apprende che a Zurigo sono state arrestate parecchie persone per avere diffuso notizie false.

Il giornale *La Suisse* dopo aver messo in rilievo quest'ordine del giorno si domanda quale sia lo scopo di queste notizie. Secondo il giornale, l'Inghilterra tenta non solo di mettere la Svizzera in una posizione difficile di fronte alla Germania, ma appoggiata dagli ambienti dell'alta finanza internazionale, cercherebbe di condurre un'operazione in grande stile contro il franco svizzero che non ha seguito la caduta della sterlina. Il giornale spera che la denuncia del Generalissimo basti a paralizzare l'offensiva radiofonica e giornalistica inglese. Intanto i giornali seguitano a pubblicare con concorde compiacimento notizie sul leale apprezzamento della stampa italiana circa la situazione svizzera.

La Regina Giovanna inaugura a Sofia

la mostra dell'artigianato italiano

SOFIA, 20. — La Regina Giovanna ha inaugurato la Mostra dei prodotti dell'artigianato italiano.

La Sovrana, che era accompagnata dalla Principessa Eudosia, si è vivamente compiaciuta col ministro d'Italia conte Magistrati per la perfetta organizzazione della rassegna.

Durante tutta la giornata la Mostra è stata meta di una grande folla di visitatori, tra cui il ministro degli esteri Popov e moltissime personalità.

La politica inglese è priva d'intuito psicologico

BUCAREST, 20. — Il direttore del *Kurentul* scrive che se in Romania si lavorasse con la stessa intensità che in Italia, la produzione romena potrebbe essere quintuplicata. La realtà, prosegue l'articolo, spinge l'Italia verso l'espansione e tutte le realizzazioni del Regime fascista per l'accrescimento del potenziale militare della Nazione sono logica conseguenza di questa politica. Sarebbe stato necessario perciò, da parte degli alleati, per i quali la calma del Mediterraneo rappresenta un elemento essenziale di difesa, di non mettersi in urto con l'Italia. Essi invece hanno voluto seguire una politica di provocazione e poi hanno commesso l'errore enorme del blocco marittimo. La politica inglese specialmente è priva di intuito psicologico conclude il direttore del *Kurentul*, e pare che nulla la Gran Bretagna abbia imparato dall'esperienza del 1936.

La frontiera alpina dell'Italia è oggi inespugnabile

BUDAPEST, 20. — L'*Uj Magiarsag* pubblica su quasi un'intera pagina una lunga corrispondenza di un suo inviato speciale che descrive il vallo alpino del Littorio e mette in evidenza come la frontiera alpina dell'Italia sia oggi inespugnabile.

Gli agricoltori americani

per un governo di coalizione

CHICAGO, 20. — Il presidente della Federazione americana degli agricoltori ha telegrafato a Roosevelt per assicurarlo che gli agricoltori americani daranno il loro appoggio ad un eventuale tentativo presidenziale di organizzare un governo di coalizione o di modificare, se necessario, la legge di neutralità, allo scopo di rafforzare la sicurezza del popolo americano.

Il ministro degli Esteri di Panama, Garay, ha reso pubblica una protesta formulata collettivamente dalle ventuna repubbliche americane, contro l'occupazione dei Paesi Bassi da parte della Germania.

La visita di von Epp

alla Mostra d'oltremare tra vivi applausi della folla

NAPOLI, 20 — Il luogotenente generale della Baviera, von Ritter Epp con il seguito ieri sera è ritornato alla Mostra d'Oltre mare. Accompagnato dal commissario governativo si è recato dapprima nel settore delle repubbliche marinare, dove ha ammirato nuovamente il pannello di Ezechiele Guardascione, magnifica allegoria dei traffici di Venezia con le coste orientali. Poi a mezzo degli automobilini autarchici ha percorso la mostra sfavillante di luci soffermandosi all'esedra; si è quindi recato al teatro Mediterraneo, dove ha assistito a parte dello spettacolo.

Nell'amplissimo salone adibito ai congressi e alle altre manifestazioni, dove organizzato dall'I.F.A.I., si svolgeva un ballo, il generale von Epp è stato accolto dal suono degli inni tedeschi e italiani, mentre la folla degli intervenuti inneggiava ad Hitler, alla Maestà del Re Imperatore e al Duce. Successivamente il luogotenente generale von Epp ha visitato la mostra della Libia soffermandosi alla fine al caffè arabo, dove si è ripetuta la manifestazione di simpatia per gli ospiti alleati.

Vivo entusiasmo a Fiume

per l'adunata degli artiglieri

FIUME, 20 — Fiume ha vissuto ieri una giornata di vivo entusiasmo e di profondo spirito patriottico, in occasione dell'8.o raduno nazionale degli artiglieri d'Italia. Ovunque in una primaverile cornice di tricolori, spiccavano ritratti del Re Imperatore e del Duce e scritte inneggianti all'esercito e all'artiglieria.

Il popolo fiumano ha dimostrato che il suo spirito è sempre quello delle radiose giornate di vigilia e si è unito agli artiglieri d'Italia, gridando la sua appassionata invocazione al Duce. Le manifestazioni hanno avuto inizio con una rassegna passata allo schieramento degli artiglieri, dal comandante Buffarini Guidi. Si è svolta poi la messa al campo e la consegna dei gagliardetti ai gruppi di Fiume e Pola. Dopo il giuramento ha avuto luogo la superba sfilata. Quindi l'Ecc. Buffarini Guidi così ha parlato agli artiglieri:

« Camerati, il moto degli artiglieri « Sempre e dovunque » è oggi divenuto il grido di tutto il popolo italiano che marcia unito e consapevole agli ordini del Duce. Artiglieri, siete pronti ai nuovi cimenti per la gloria e la potenza della Patria fascista? ». Un imponente *Si* è stata la risposta degli artiglieri che hanno subito inscenato una ardente manifestazione al Duce.

Ad Abbazia si è svolto un rancio. In questa occasione il comandante Buffarini Guidi ha brindato alle glorie dell'artiglieria passate, presenti e sopratutto future, suscitando una rinnovata manifestazione di fede e di devozione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero. Il comandante ha tenuto poi rapporto agli artiglieri e l'adunata ha avuto termine. In serata Fiume, Abbazia e la riviera hanno preparato numerosi trattenimenti in onore dei graditi ospiti.

Terremoto in California

Undici città colpite

LOS ANGELES, 20. — *Undici città sparse su una superficie di ottocento miglia sono state colpite da scosse telluriche, registrate ieri mattina nella California sud-orientale e nell'Arizona. Le vittime accertate ammontano finora a cinque morti. I feriti si contano a diecine. Le cifre sono però ancora suscettibili di aumenti, poichè con molte località le comunicazioni sono interrotte. I danni materiali sembrano ingenti. Lo sceriffo di Al Centro ha telegrafato che la città di Imperial è in rovine.*

Il raduno ad Iseo di 5000 dopolavoristi ciclisti

BRESCIA, 20. — Cinquemila dopolavoristi ciclisti provenienti da tutte le provincie della Lombardia si sono radunati a Iseo, in occasione del raduno di primavera organizzato dal Dopolavoro provinciale di Brescia.

Alla grandiosa manifestazione ha presenziato il direttore generale dell'O. N. D. Battigalli, che nel pomeriggio, dopo la sfilata delle formazioni dopolavoristiche sul lungo lago ha premiato i dopolavoristi vincitori delle varie categorie.

Sfilate di modelli

all'ippodromo di Mirafiori

TORINO, 20 — All'Ippodromo di Mirafiori ha avuto luogo ieri in una cornice fastosa di eleganza, la manifestazione indetta in occasione del premio della moda, che ogni anno richiama un pubblico numerosissimo.

Le due sfilate di modelli, di creazione ed esecuzione prettamente italiana sono state seguite e salutate dalla folla con calorosi applausi, che hanno riconfermato il migliore successo della nostra produzione autarchica per l'abbigliamento.

Operatore di un cinema

ustionato in un incendio

VICENZA, 20. — Prima dell'apertura del cinematografo «Palladio» in Viale Roma, ieri, verso le 14, nella cabina si sviluppava un incendio, che aveva facile esca nei rotoli di celluloide della pellicola. Unitamente andava distrutto l'impianto elettrico, e gravemente danneggiata rimaneva la macchina. Il pronto intervento di una squadra di vigili del fuoco, permetteva che l'incendio rimanesse circoscritto alla cabina cinematografica. Ciò nonostante i danni si fanno ascendere a circa ventimila lire. Sembra che l'incidente sia stato causato da un corto circuito.

Nella cabina si trovava l'operatore Luigi Lovo di Carlo, trentatreenne, abitante nella nostra città in Via dei Servi n .15. Le fiamme si appiccavano alla giacca dell'operatore che rimaneva pertanto seriamente ustionato alla faccia ed al braccio sinistro. Egli dovette venire ricoverato all'Ospedale, dove, a giudizio dei medici, dovrà rimanere ricoverata per una ventina di giorni. Il Lovo ha patito un altro danno. Nella giacca avvolta dalle fiamme teneva il portafoglio contenente duecento ire, che sono andate distrutte.

Cozzo tra auto e autocarro

BELLUNO, 20. — Ad una svolta della strada nazionale tra Santo Stefano del Cadore e Sappada, l'auto pilotata da Filippo Luigi di Giulio d'anni 38 da Milano, cozzava violentemente contro il camion guidato da Doriguzzi Luigi di Gio. Batta d'anni 41 da Santo Stefano del Cadore. Nell'urto l'auto si sfasciava e venivano sbalzati a terra i due che erano a bordo: Tacconi Attilio fu Luigi danni 55 da Milano e Perini Pietro fu Gio. Batta d'anni 48 da S. Nicolò, ambedue commercianti. Il Tacconi riportava la frattura dell'omero destro con ampio scollamento del cuoio capelluto e il Perini gravi contusioni all'emitorace e braccio sinistro con frattura della clavicola sinistra. Portati a questo Ospedale furono giudicati entrambi guaribili in giorni trenta. I due autisti rimasero miracolosamente incolumi.

IPPICA

Il concorso di Udine

Triossi campione dei dilettanti

UDINE, 20 — Un buon pubblico è accorso alla prima giornata di corse organizzate dal Circolo ippico friulano. La gare hanno vivamente interssato. Ecco i risultati:

Premio Castello (L. 3500) in due prove (metri 1609): 1. prova: 1. Pianella (Lazzari) in 2.41 5 decimi; 2. Leonora (Mangilli); 3. Artemio (Lorenzon): 4. Gambetta (Storti) 2.a prova: 1. Leonora in 2.35 8 decimi; 2. Pianella; 3. Artemio.

Premio Impero L. 2000, metri 2413: 1. Ubaldo (Triossi) in 3.45 1 decimo; 2. Girandolino (Vecchiet) 3. Padovanino (Gaspardis); 4. Tolmino (Damiani e Porro); 5. Ilonka (Piccola scuderia Bologna).

Campionato nazionale dilettanti L. 8000, m. 2000 1. Bibiem (cav. Triossi) in 3.02 1 decimo; 2 Godelive (Lazzari); 3. Breus (dott. Damiani); 4. Parsifal (Zucchi); 6. Carroccio.

Premio Mangilli L. 2000 m. 1700 1. Petrarca (Vecchiet), 2. Modello (Barducci Carlo); 3. Learco di Mantova (Susmel); 4. Tolmino (Barducci Brunetto).

Filibustiere vince a Napoli

il premio della Triennale

NAPOLI, 20 — Ieri all'ippodromo di Agnano fra le altre corse al trotto si è disputata sul percorso di metri 3140 quella valevole per il premio Triennale d'Oltremare di lire 100.000. Ecco il risultato: 1. Filibustiere, 2. Mac Lin Anover, 3. Sovrano.

ATLETICA LEGGERA
DIVISIONE NAZIONALE A

Giovinezza - Reyer 5448-3741

TRIESTE, 20 — I veneziani non sono stati certo fortunati nelle gare conclusive dell'incontro Giovinezza-Reyer, valevole per il campionato nazionale di Serie A, svoltesi ieri allo Stadio del Littorio dopo l'incontro di calcio Triestina-Genova. Nel lancio del martello infatti i tre esponenti della Reyer si facevano eliminare per i ripetuti lanci nulli, mentre nella staffetta 4 per 100 alla terza frazione i velocisti perdevano il bastoncino, facendosi quindi squalificare. Comunque è da elogiare la prova di Gallo nei 1500 e di Casarotti nel salto triplo, ove i due atleti si piazzavano al secondo posto. Ecco i risultati delle singole prove:

M. 1500: 1. Opassi (G.) in 4'8"8; 2. Gallo (R) 4'10"8; 3. Pasinato (R) 4'15"; 4. Fabbro (G) 4'27"4; 5. Rebuttini (G) 4'30"8; 6. Cecchetto (R) 4'32"6.

Triplo: 1. Pellarini (G) m. 14.25; 2. Casarotti (R) m. 14.22; 3. Violata (R) m. 13.29; 4. Olivieri (G) m. 12.72; 5. Gaspardo (G) 12.46; 6. Violata (R) 12.19.

Martello: 1. Oretti (G) m. 47.85; 2. Lazzarovich (G) m. 41.42; 3. Beduar (G) m. 37.15; Baso, Gianello e Rebuffi (R) eliminati per tre lanci nulli.

Staffetta 4 per 100: 1. S. S. Giovinezza in 44" 3 decimi. Reyer squalificata per la perdita del bastoncino alla terza frazione.

In base a tali risultati e a quelli delle gare disputate il 12 corr. l'incontro è vinto dalla Giovinezza con punti 5448 contro 3741 realizzati dalla Reyer.

La riunione di Firenze

FIRENZE, 20 — Allo stadio Berta ha avuto luogo ieri, una grande riunione nazionale di atletica leggera alla quale ha assistito un numerosissimo pubblico. Ecco i risultati:

Peso: Profeti, Giglio Rosso di Firenze m. 13.92. *Asta*: Romeo, Gruppo Baracca di Milano m. 3.80. *Lungo*: Maffei, Giglio Rosso di Firenze m. 7.25. *Disco*: Consolini, Bentegodi di Verona, m. 46.97. Km. 10: Beviacqua, Giordana di Genova in 31'15"6. M. 400: Lanzi, Baracca di Milano in 47"2. *Triplo*: Battaglio, Baracca di Milano m. 14.02. M. 1500: Scoppel, Oberdan di Milano in 5'2". M. 800: Franceschi, Ferrante Parma in 2'3"8. M. 100: Gonelli, Baracca di Milano in 11". *M. 400 ostacoli*: Fontana, Baracca di Milano in 56"9; *Staffetta m.* 400 x 4: Baracca di Milano (De Crescenzi, Guasconi, Bennati e Lanzi) in 3'24".

Gran Premio dei Giovani

La finale padovana

PADOVA, 20 — Con la partecipazione di ottocento atleti ha avuto luogo ieri allo Stadio Littorio la finale provinciale del « Gran premio dei giovani », che ha dato ottimi risultati. Tra l'altro è stato battuto il primato di categoria avanguardisti negli « ottanta » piani ad opera di Dal Zotto Angelo di S. Pietro in Gu, che ha segnato il tempo di 9" 2/10 (p. p. 9" 3/10). Ecco i risultati finali:

Lungo: 1. Monselesan Aldo, Este, m. 5.74. Asta: 1. Giorgio Giovanni, Montagnana, m. 2.30. Alto: 1. Burigana Elio, Este, m. 1.65. Peso: 1. Rossetto Nereo, Montagnana, m. 12.30 (primato provinciale). Giavellotto: 1. Ongarello Renato, Battaglia, m. 40. Disco: 1. Ongarello Renato, Battaglia, m. 37.79. Marcia km. 5: 1. Dalla Costa Silvano, Montemaggi, in 24'. M. 80: 1. Dal Zotto Angelo, S. Pietro in Gu, in 9" 2/10 (nuovo primato italiano di categoria). M. 200: 1. Magnan Emilio, Este, in 24" 4/10. M. 110 ostacoli: 1. Bortoletto Danilo, Toti, in 18" 9/10. Staffetta 4 per 100: 1. Gil Bragadin in 50" 7/10. M. 3000: 1. Baraldo Cesare, Fumei, in 10'20". M. 800: 1. Spirello Dante, Monselice, in 2'17".

Schio vince la gara

di marcia e tiro per Camicie nere

BELLUNO, 20 — Ha avuto luogo ieri sul Nevegal e sul Visentin su un percorso di 19 km. circa, il primo campionato di marcia e tiro per Camicie nere della V zona.

La gara riuscitissima è stata vinta dalla squadra Schio con un tempo di 2 ore 28' e 4/5: 2. Vicenza; 3. Belluno; 4. Treviso; 5. Trento; 6. Rovigo; 7. Verona; 8. Bolzano; 9. Venezia; 10. Mantova.

Alla interessante manifestazione era presente il generale Savini di Treviso in rappresentanza del generale della V zona.

IPPICA

Il trotto a Firenze

FIRENZE, 20 — All'ippodromo del trotto delle Molina si è disputato il premio municipio di lire 30 mila, metri 2000. Sono giunti: 1. Graziola di S. Preda giudato da Baldi in 2'53"5; 2. Faa di Bruno; 3. Arno.

Moroni vince a San Siro

MILANO, 20 — Il premio F. Turati di lire 50 mila corsosi ieri a S. Siro, sulla distanza di 1600 metri, ha visto in lizza soltanto « Moroni » della razza Dormello e « Fra Buonarroti » della razza Santa Lucia giunti nell'ordine con un distacco di 10 lunghezze.

Il concorso di Napoli

NAPOLI, 20 — Ieri sono continuate le gare del concorso ippico internazionale. Ecco i risultati. Premio Posillipo: 1. « Facetta Nera » montato dal marchese Santasilia tempo 1'27"4. Premio Aosta: 1. « Don Rodrigo » montato dal c. m. Coccia, penalità zero, tempo 1'31".

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC N. 142 - Cent. 30

MARTEDÌ 21 MAGGIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

I tedeschi verso la costa della Manica

L'alto corso della Schelda raggiunto dalle colonne lanciate all'inseguimento delle truppe inglesi

Un'armata franco-belga sgominata tra Valenciennes e Maubeuge - Divisioni corazzate tedesche sulla strada Cambrai-Peronne - Laon occupata - L'avanzata fino al canale Oise-Aisne

BERLINO, 20

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer, il Comando supremo dirama il seguente bollettino di guerra:

«In Belgio continuano gli inseguimenti contro le retroguardie nemiche. Abbiamo attraversato il Dendre e raggiunto l'alto corso della Schelda. Le truppe inglesi si ritirano rapidamente verso i porti della Manica.

«Nei pressi di Maubeuge e a sud di Valenciennes abbiamo respinto gli attacchi di un'armata franco-belga che tentava di aprirsi un varco verso il sud. Le perdite del nemico sono ingenti. Esso ha lasciato nelle nostre mani numerosi carri d'assalto. Dopo questo tentativo, che è andato fallito, il nemico, fortemente scosso, si ritira verso l'ovest.

«A sud-ovest i nostri distaccamenti motorizzati e i nostri carri sono giunti sul campo dove nel 1916 si è svolta la battaglia delle Somme, sulla strada Cambrai-Peronne.

«Aeroplani da combattimento e da bombardamento hanno sgominato una colonna di carri nemici che, una colonna di carri nemici che, provenienti da Laon, si dirigevano verso il nord, costringendola a ritornare alle basi di partenza.

«Tutti i forti interni di Liegi e tutti quelli di Namur, ad eccezione di uno solo, sono stati occupati dalle truppe tedesche.

«Nei combattimenti dei carri d'assalto svoltisi in questi ultimi giorni in Belgio, il barone Nolda tenente in un reggimento di carri, si è particolarmente distinto per il suo sangue freddo.

«Domenica l'aviazione tedesca ha intensificato le incursioni contro le vie di comunicazione delle retrovie e le strade seguite dai franco-belgi in ritirata nel nord della Francia. Le incursioni contro gli aerodromi nemici sono continuate con successo.

«Apparecchi da ricognizione hanno distrutto davanti alla costa franco-belga due cacciatorpediniere nemici e hanno danneggiato seriamente il cacciatorpediniere francese "Incomprise", nonchè tre navi da carico per un tonnellaggio totale di circa quindici mila tonn.

«Nella giornata di ieri il nemico ha perso centoquarantatre aeroplani dei quali novantacinque sono stati abbattuti in combattimenti aerei, quindici dalle batterie antiaeree e gli altri sono stati distrutti a terra.

«Nella notte da domenica a lunedì aeroplani britannici hanno lanciato a casaccio bombe sulla Germania occidentale. Parecchi non combattenti sono stati uccisi o feriti. Il solo obbiettivo militare colpito dalle bombe è stato un campo di prigionieri di guerra. Parecchi prigionieri sono stati uccisi».

Un successivo comunicato del D. N. B. reca:

«Le truppe tedesche hanno occupato oggi Laon. Sulla cittadella sventola la bandiera di guerra tedesca. Avanzando in direzione sud-ovest, è stato raggiunto il canale Oise-Aisne».

La scorsa notte, secondo quanto si informa ufficialmente, apparecchi nemici hanno bombardato la località di Selzeberg sul fiume Ens. Sono state colpite alcune case coloniche. Una bomba è caduta su un campo di prigionieri uccidendone tre e ferendone numerosi altri.

In relazione all'asserzione della radio londinese, secondo cui il rapporto delle perdite tra l'aviazione britannica e quella tedesca sarebbe di uno a quattro, si informa che nei giorni scorsi, e precisamente in quelli compresi dal dieci al diciotto maggio, un unico reggimento tedesco di artiglieria contraerea, ha abbattuto da solo centoquattro apparecchi nemici.

A proposito poi del bombardamento di un campo di prigionieri effettuato la scorsa notte da parte di apparecchi nemici e di cui parla l'odierno bollettino, si apprende che esso è costato la vita a diciassette prigionieri. Il campo si trova in una località tra Muenster e Hannover.

sono stati respinti nel corso della notte. Nella regione di Montmedy gli attacchi tedeschi sono stati rinnovati con intensità e sono stati respinti. Nel corso della notte l'aviazione da bombardamento ha perquisito con accanimento il suo piano di disorganizzazione dei rifornimenti del nemico».

Il critico militare dell'Agenzia ufficiosa francese, commentando le operazioni in corso, scrive che ormai appare evidente che il Comando tedesco ha assegnato all'ala sinistra delle sue truppe il compito più gravoso.

La forza del corpo d'armata motorizzato tedesco che opera nella regione tra la Sambre e l'Oise, e cioè su di un fronte di circa sessanta chilometri, ammonta a cinque o sei divisioni motorizzate. Queste forze, dislocate precisamente tra la Fere e Le Chateau, continuano ad avanzare verso ovest.

La direzione di tutti gli attacchi tedeschi è verso occidente. Gli altri combattimenti che si svolgono nei vari settori non sono altro che diversivi destinati a fiancheggiare il movimento generale verso ovest. Tuttavia — soggiunge il critico ufficioso — i carri tedeschi, nella breccia da essi formata, si scontrano con le divisioni motorizzate franco-inglesi concentrate dietro le fanterie e che ora intervengono con tutto il loro peso nella battaglia che infuria ormai da due giorni, tra i carri armati dell'una e dall'altra parte.

"Non è possibile palare di un fronte stabile, poichè queste masse di carri armati hanno preso il posto che nelle altre guerre aveva la cavallera e sono fiancheggiate da distaccamenti di automitragliatrici e da squadre mobili di motociclisti che possono essere paragonati agli squadroni della cavaleria leggera dalle altre guerre.

"E' perciò — conclude il critico militare — che nel giudicare la odierna situazione, occorre anzitutto tener conto che in questa guerra il ritmo delle operazioni dipende dalla velocità dei carri armati che possono spingersi fino a cinquanta chilometri all'ora.

A sua volta l'Intransigeant sottolinea che gli eserciti belga ed inglese continuano la loro ritirata generale dal Mar del Nord alla Sambre su di un fronte di circa centoventicinque chilometri.

Le truppe alleate in ritirata

inseguite senza tregua

I tedeschi giunti dinanzi a Gand - Un milione di soldati anglo-franco-belgi sarebbero accerchiati

BERLINO, 20

*Tutti i commenti ufficiosi alla situazione militare sottolineano che le armate tedesche puntano **risolutamente sulla costa della** Manica. Si ritiene che il generale Weygand tenterà l'impossibile per arginare questa avanzata e si prevedono pertanto forti resistenze nemiche sia a settentrione, sia sulla Somme e nelle regioni di Laon e di Rethel: «L'Alto Comando germanico — nota il* Lokal Anzeiger *— ha già preso i provvedimenti per premunirsi contro ogni possibile sorpresa sul fianco sinistro. Incessanti rinforzi continuano a giungere all'ala meridionale tedesca».*

Le divisioni motorizzate tedesche, varcata la Schelda in massa, sono piombate a Cambrai e stanno schierandosi lungo la Somme. Gli eserciti alleati sono tagliati in due. La ritirata delle forze anglo-belghe a nord ovest corre serio pericolo. Se Weygand non riesce a tamponare la nuova falla della Somme, le armate anglo belghe vengono buttate al mare e costrette alla resa. L'avanzata tedesca verso la Manica ha assunto un ritmo irresistibile.

Le divisioni che hanno occupato San Quintino sino da venerdì sono ora impegnate in una violentissima battaglia per aprirsi la strada su Parigi. I loro progressi s'accentuano di ora in ora. Numerosi prigionieri vengono fatti, fra cui vari alti comandi.

L'attuale fase della manovra

Le spiegazioni offerte in serata dai circoli competenti di Berlino possono essere così riassunte: E' ormai chiaro che la manovra principale, nella fase attuale di esecuzione del piano strategico, ha una direzione nord-est e mira a raggiungere la costa della Manica, mentre la conquista di Parigi, desiderabile per diverse ragioni, è un obbiettivo oggi militarmente di assai minore portata.

Gli osservatori militari neutrali concordano nel giudizio che la azione in corso ha la sua cerniera nel tratto fra Sedan e Maubeuge e che la branca sinistra della tenaglia, per ovvie ragioni, agisce con minore rapidità di quella destra, ciò che è una variazione del classico piano di Schlieffen, in quanto questo aveva la sua "cerniera" in Alsazia e una delle branche della tenaglia doveva spingersi fino a Parigi. Tale teoria sarebbe confermata dalla notizia dal fronte francese che i tedeschi stanno costruendo posizioni difensive a sud di Sedan, mentre al nord la situazione è ancora estremamente fluida.

L'avanzata nel Belgio

Intanto è pervenuta a questi circoli ufficiosi la notizia che nel Belgio settentrionale le forze germaniche lanciate all'inseguimento degli anglo-francesi si trovano già dinanzi a Gand e che la ricognizione aerea ha definitivamente identificato la direttrice della ritirata delle forze alleate.

Queste mirano a guadagnare con la massima rapidità possibile i porti di Calais, Dunkerque ed altri secondari. Sembra però che l'accerchiamento di una parte almeno degli anglo-belgi non possa più essere da questi evitato. Tutti gli inglesi che occupavano un settore della linea Maginot sarebbero stati trasferiti nei porti francesi della Manica subito dopo il successo iniziale dell'offensiva germanica, mentre le navi da guerra e mercantili britanniche che erano nei porti del Belgio stanno trasferendosi anch'esse, navigando soltanto di notte, nei porti della Manica.

Gli stessi circoli fanno rilevare che soltanto dopo undici giorni d'offensiva si sono verificati i primi due seri tentativi di contrattacco francesi: il primo è stato sferrato a sud est di Laon e, essendo stato largamente previsto, è stato respinto con grosse perdite per gli attaccanti; il secondo ha avuto carattere complementare ed è stato registrato tra Maubeuge e Valenciennes; ha avuto successo negativo.

E' stato poi fatto rilevare che è imminente la rottura tedesca delle principali linee di comunicazione nord-sud, a settentrione di Parigi, ciò che, si dice qui, costituirà un'altra grossa difficoltà per il generalissimo Weygand.

I Governi alleati penserebbero di trasferirsi nel Canadà

Il «D. N. B.» riferisce che negli ambienti parigini bene informati circolano voci secondo le quali il Ministero degli Esteri francese ha rivolto una domanda confidenziale a diverse missioni estere, per sapere se, eventualmente, i capi delle missioni fossero disposti a seguire temporaneamente il Governo francese, con un personale ristretto in un altro luogo della Francia, o fuori

Secondo la stessa fonte — continua il «D. N. B.» — sono stati previsti certi preparativi in vista di una partenza. Questa domanda confidenziale ha prodotto una grande sorpresa, dando luogo a innumerevoli voci. Si dice già che, nel caso di una "evoluzione inattesa", il Governo francese si trasferirebbe col Governo inglese al Canadà per continuare la resistenza contro la Germania basandosi sulle risorse coloniali.

I bollettini francesi

PARIGI, 20

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«Le nostre truppe combattono vigorosamente nella regione a nord di San Quintino per contenere la spinta nemica. Nei dintorni di Rethel, elementi nemici che riuscirono a varcare l'Aisne,

L'incrocio stradale di Ham

raggiunto dai tedeschi

BASILEA, 20

Superata San Quintino, le avanguardie delle truppe tedesche hanno raggiunto stamane la città di Ham.

Da San Quintino parte la strada di comunicazione a grande traffico per Amiens, Parigi e Reims, lungo la quale già si sono attestate alcune unità motorizzate. I tedeschi continuano ad avanzare, poggiando la loro manovra quasi esclusivamente sui mezzi meccanici. Essi vogliono ad ogni costo sfruttare il fattore sorpresa e raggiungere i loro obiettivi più importanti. La presa di San Quintino ha consentito ad una colonna tedesca di staccarsi dal grosso delle forze e piombare celermente, come abbiamo detto più sopra, sull'importante incrocio stradale di Ham, dove passa la grande rotabile che collega Boulogne a Reims ed a Parigi.

Altre truppe, dopo avere varcato la Sambre, sempre protette da un folto schieramento di carri armati, hanno occupato Le Cateau, piombando inoltre sul corso del fiume Escaut, sul quale i genieri hanno rapidamente costruito dei ponti a tempo di primato permettendo ai reparti di fanteria di irradiarsi sulla strada di Peronne.

In questo settore le divisioni corazzate germaniche si stanno aprendo la strada in direzione della Somme eseguendo un vasto movimento aggirante destinato a separare dalla Francia le armate franco-inglesi che operano nel Belgio.

La manovra di accerchiamento si sarebbe già conclusa

BERLINO, 20

Nei circoli militari berlinesi è giunta in serata notizia che l'operazione in corso è stata completata, e cioè che nella giornata è stato effettuato l'accerchiamento di un milione di soldati alleati: 350 mila francesi, altrettanti inglesi e circa 300 mila belgi.

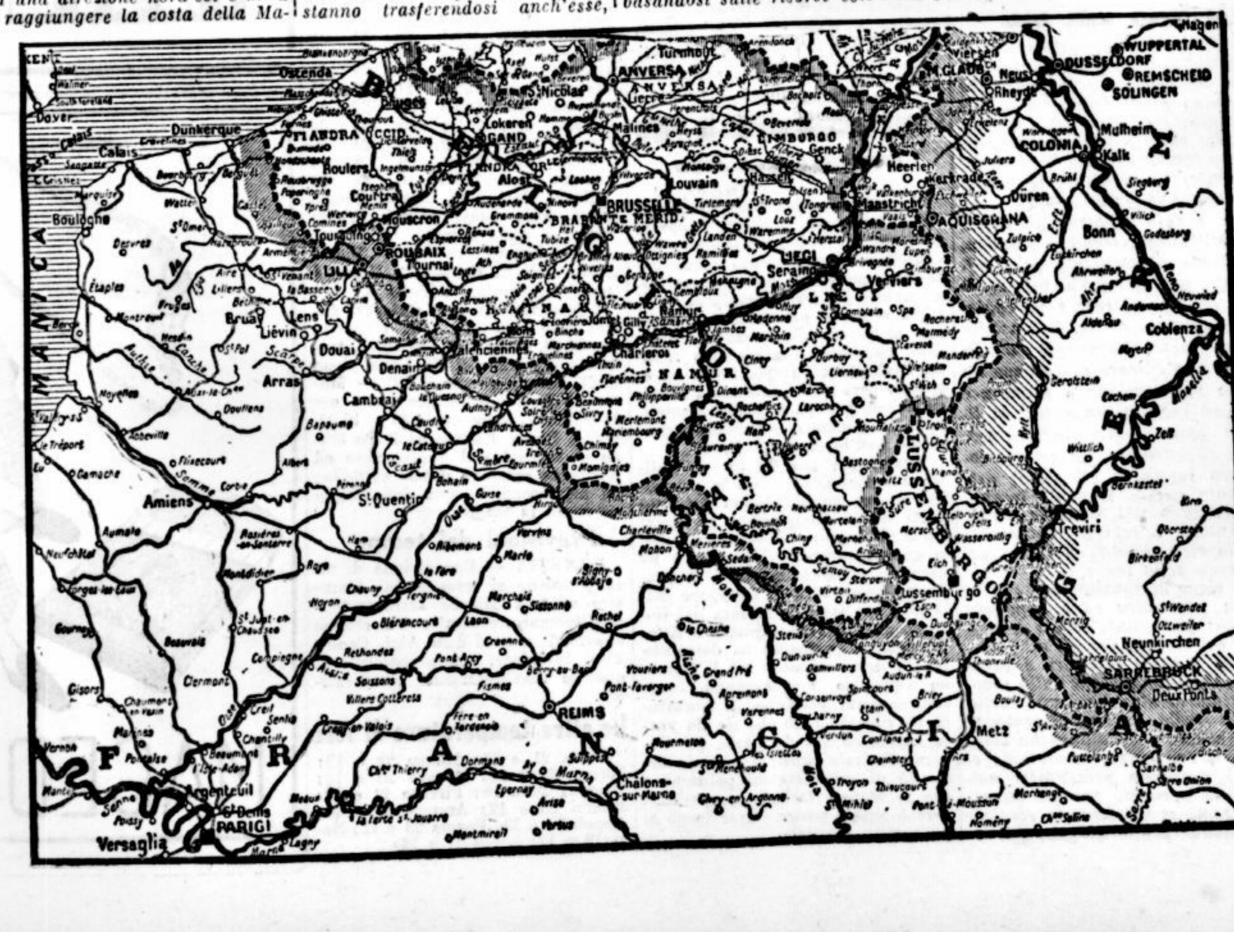
Colonne germaniche avrebbero raggiunto la costa in località imprecisata della Manica, avvolgendo completamente gli eserciti che si trovavano nel Belgio e nella Francia settentrionale.

Lo S. M. di un Corpo d'Armata catturato dai tedeschi

BERLINO, 20

Nel corso delle recenti operazioni è stato catturato l'intero stato maggiore di un Corpo di Armata.

Sulle perdite subite dai due eserciti, si fanno a Berlino le seguenti supposizioni: le perdite tedesche, anche se gravi in sè stesse, sono da considerarsi minime, sia in rapporto ai risultati conseguiti, sia in confronto alle perdite nei primi giorni del 1914, sia in confronto con le perdite nemiche che debbono aggirarsi fra i tre ed i cinquecentomila fra morti e feriti e con maggior precisione, attorno ai quattrocentomila.



Badoglio riferisce al Duce

sull'ispezione alla frontiera occidentale

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, che gli ha fatto un rapporto sulla ispezione da lui compiuta alla frontiera occidentale. (Stefani)

Profonda eco internazionale

delle fiere parole di Ciano

BERLINO, 20

Il discorso pronunciato ieri a Milano dal conte Ciano è oggi riportato da tutti i giornali nel massimo risalto e al posto d'onore. Profonda eco ha anche la grande manifestazione popolare al Duce, provocata dalle vibranti parole del Ministro degli esteri.

I commenti dei giornali sono nella massima parte dedicati alla situazione militare in cui si ravvisa la completa disfatta degli eserciti alleati sul fronte franco-belga. Le Muenchner Neueste Nachrichten *rilevano che è inutile che gli alleati si preoccupino di sapere se il colpo tedesco mira alla Francia o all'Inghilterra. Esso mira tanto verso l'una quanto verso l'altra.*

Il Voelchischer Beobachter *rileva che le forze tedesche si trovano ormai a metà strada fra Liegi e Parigi. "Nè la resistenza che il nemico oppone sulla linea Dendre, nè la disperata difesa al centro — scrive il giornale — potranno fermare la marcia nelle Fiandre, nè il colpo su Parigi. Oggi — conclude l'organo del Partito nazional socialista — non siamo più del 1914 e nessun ostacolo, come è dimostrato dallo sfondamento della linea Maginot, può rallentare la marcia delle armate tedesche".*

Quanto alla dichiarazione fatta nei circoli autorizzati germanici che il Reich non ha la minima intenzione di incorporare la Alsazia e la Lorena nel territorio germanico qualora la Germania vinca la guerra, si fanno in proposito i seguenti rilievi: «Il Reich non vuole accendere l'odio nè il desiderio di rivincita che provocherebbe certamente una nuova guerra tra la Francia e la Germania. La Germania non ha alcuna intenzione di annettere tutti i territori occupati militarmente. E' impossibile dire attualmente quale parte avranno tali territori nel futuro piano per la nuova Europa, se la Germania vincerà la guerra. Si può dire soltanto che tale piano sarà organizzato in modo da assicurare una pace duratura».

Le interpretazioni romene

BUCAREST, 20

I giornali danno il massimo risalto al discorso pronunciato a Milano dal Ministro degli Esteri fascista e all'entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce provocata dal discorso. Il *Jornalul* scrive su tre colonne che «il popolo italiano si prepara per le nuove realizzazioni alle quali potrà essere chiamato»; il *Seara* ritiene di interpretare il discorso scrivendo che «l'Italia resta fedele agli impegni assunti».

L'Ungheria solidale con l'atteggiamento italiano

BUDAPEST, 20

Il discorso del conte Ciano è stato portato a conoscenza del popolo ungherese attraverso una lunga trasmissione della radio di Budapest. L'opinione pubblica dell'Ungheria attribuisce alle parole del ministro degli esteri italiano il più grande significato, poichè esse confermano, nel modo più chiaro ed autorevole, che l'Italia è fermamente decisa a raggiungere le sue mète ed è pronta a scattare ad un comando del Duce.

La Nazione magiara comprende più di ogni altra le legittime esigenze italiane, e come è sempre stata solidale con l'Italia nel passato, così anche ora segue con fervida simpatia e con immutata solidarietà l'atteggiamento e le decisioni del Paese amico.

Il popolo di Ungheria è sicuro che la grande Italia di Mussolini, vittoriosa in Etiopia ed in Spagna, saprà vincere nuove imprese e conquistare nuove glorie. La Nazione ungherese, che non dimentica la costante, amichevole ed efficace opera svolta per la sua causa dal Duce e dal conte Ciano, formula unanimemente i voti più sinceri per l'attuazione delle aspirazioni italiane.

Le impressioni bulgare

SOFIA, 20

Al discorso del conte Ciano questi circoli politici e giornalistici attribuiscono grande importanza. Nell'alta parola del Ministro degli Esteri d'Italia essi vedono la riconferma dell'atteggiamento sereno e risoluto di Roma di fronte agli odierni eventi.

La risonanza nei Paesi Baltici

KAUNAS, 20

Tutti i giornali riproducono per esteso un'ampia cronaca della manifestazione di Milano e un lungo riassunto del discorso del conte Ciano. Il *Lietuvos Aidas* dedica il suo articolo di fondo all'ascesa della potenza imperiale dell'Italia e alla sua espansione politica ai fini demografici e mette in particolare rilievo le opere compiute in Albania.

Anche la stampa di Roga pone in grandissimo rilievo il discorso del conte Ciano che il *Briva Zeme* pubblica integralmente sotto il titolo: «L'Italia terrà fede ai suoi impegni ed alla sua missione».

Ciano rientrato a Roma

ROMA, 20

Alle ore 8.10 di stamane ha fatto ritorno a Roma da Milano il conte Galeazzo Ciano. Erano a riceverlo alla stazione di Termini il Segretario del Partito Muti, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Russo, il governatore di Roma, il capo di gabinetto del Ministero degli esteri Anfuso ed altre personalità.

Precisazioni germaniche

su presunte richieste alla Svezia

BERLINO, 20

Negli ambienti autorizzati si esprime l'opinione che le notizie di richieste tedesche alla Svezia devono essere considerate come del tutto «improbabili».

Si fa contemporaneamente rilevare che la situazione di Narvik nel momento attuale non pesa affatto su quella strategica generale. Il presidio tedesco di Narvik è in grado di distruggere i tratti ancora usabili della ferrovia del ferro, in modo così sistematico che la rimessa in efficienza dell'intera linea richiederebbe tre o quattro anni di lavoro.

Una dichiarazione sovietica

MOSCA, 20

Nei circoli ufficiosi sovietici si dichiara di non essere a conoscenza di asserite richieste tedesche alla Svezia e si fa rilevare che l'atteggiamento dell'Unione sovietica nei riguardi di quel paese è stato chiaramente fissato nel comunicato dell'agenzia ufficiale *Tass* del 3 corrente, dove fu specificato che consultazioni russo-tedesche hanno portato alla constatazione che la neutralità della Svezia è di comune interesse della Germania e dell'Unione sovietica.

Il Re Imperatore all'inaugurazione dell'assemblea dell'Istituto di agricoltura

ROMA, 20

Stamane, presso l'Istituto internazionale di agricoltura, presente la Maestà del Re e Imperatore, che dell'Istituto è stato il fondatore ed è alto patrono, si è svolta l'inaugurazione della XV assemblea generale.

Il Sovrano, che è stato ricevuto all'ingresso dell'Istituto dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste, dal presidente, dal segretario generale e da altri membri dell'Istituto stesso, ha raggiunto, fatto segno a manifestazioni di viva deferenza, l'aula delle adunanze, che era gremita dei delegati dei vari Paesi e del corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale, tra cui il nunzio apostolico, e gli ambasciatori di Germania, Giappone, Spagna, Inghilterra, Francia, Stati Uniti, Turchia, Argentina e Brasile. Erano presenti anche il vice-presidente del Senato, Guglielmi, il vice-presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, De Francisci, il vice-segretario del Partito, Pascolato, il prefetto, il vice-governatore di Roma, Montuori, ed altre autorità e gerarchie.

L'esempio dell'Italia fascista

Ha parlato per primo il presidente dell'Istituto, barone Acerbo, il quale, dopo avere espresso al Sovrano la profonda devozione dell'Istituto e aver detto che il dono della sua augusta presenza a questa cerimonia inaugurale riconsacra il vincolo della solidarietà che lega indissolubilmente l'Istituto internazionale d'agricoltura alla Nazione che lo ospita, porge il saluto del Comitato permanente alle delegazioni ufficiali dei Governi membri qui convenute, come ai rappresentanti delle istituzioni ed associazioni internazionali che hanno accettato di assistere, quali osservatori, a questa XV assemblea generale dell'Istituto.

Proseguendo, il presidente nota che è altamente significativo che tutti i Paesi civili, pur nelle attuali circostanze, siano pensosi dei gravi problemi che sorgeranno col ritorno di condizioni normali, mentre l'esempio dell'Italia fascista e della sua grandiosa opera di redenzione e di potenziamento agrario, promossa e guidata dal Duce, è, a questo proposito, di incomparabile ammaestramento.

Quindi, rivolto un particolare ringraziamento al Governo fascista per la premura e la simpatia dimostrate sempre all'Istituto internazionale di agricoltura e riaffermate anche di recente con provvidenze concrete promosse dal Ministro degli Esteri, conte Ciano, così conclude: « Con profonda fede nel suo avvenire e con assoluta fedeltà alla consegna datagli dalla Maestà di Vittorio Emanuele III nel 1905, l'Istituto internazionale di agricoltura si accinge a celebrare la sua XV assemblea generale ».

Il discorso di Tassinari

Quindi ha parlato il ministro Tassinari, il quale, dopo avere portato, per ordine del Duce, il cordiale saluto del Governo fascista all'assemblea dell'Istituto, che ha il grande privilegio di essere sorto sotto auspici della Maestà del Re e Imperatore Vittorio Emanuele III, afferma che il Governo italiano ha sempre seguito con il più grande interesse la mole veramente notevole di selezionato lavoro compiuto dall'Istituto, anche perchè direttiva costante del Regime è stata ed è quella di risolvere in maniera integrale i priblemi tecnici, economici e sociali dell'agricoltura, fondamento dell'economia nazionale.

Rilevato che nonostante il crescente sviluppo industriale, l'importanza economica dell'agricoltura nei diversi Paesi è chiaramente dimostrata dall'imponente parte della popolazione che partecipa direttamente al processo produttivo agricolo, l'Eccellenza Tassinari dice che in vista delle mète economiche e dei fini sociali da conseguire, il Governo fascista ha dato un posto di primo piano all'attività agricola.

Le realizzazioni fasciste

A questi scopi si ispira tutta la politica rurale del Regime, che investe l'intensificazione della produzione, iniziatasi con la battaglia del grano e da questa irradiatasi a tutte le altre coltivazioni, nonchè l'azione del Governo e delle categorie del Governo per realizzare un'organica difesa dell'agricoltura e delle categorie agricole, in modo da proteggerle nelle alterne vicende della congiuntura economica e tutelarle da quei fenomeni speculativi ai quali più facilmente soggiacciono i ceti rurali.

Ricordato che imponente e decisivo per l'incremento della produzione agricola e il conseguimento di alte finalità sociali è il piano della bonifica integrale che prende le mosse dalla legge Mussolini del 1928, e che due opere — la colonizzazione del latifondo siciliano e il canale irriguo emiliano-romagnolo — ne segnano l'ampiezza, i mezzi e le finalità, il Ministro agigunge che in una atmosfera di intensa azione in favore del progresso agricolo, quale si concreta in Italia, l'attività dell'Istituto internazionale di agricoltura appare particolarmente rimarchevole, come quella che si attua in un centro di ricerche e di divulgazione di notizie destinate a difendere l'attività agricola in ogni parte del mondo e ad offrire norme pratiche ai Governi per il miglioramento dell'agricoltura.

Le benemerenze dell'Istituto

Delineati quindi i lavori dell'assemblea, il ministro concludendo assicura che il Governo fascista segue con la maggior simpatia l'attività dell'Istituto e formula i migliori voti per lo svolgimento dei lavori dell'assemblea generale della gloriosa istituzione che tanto contribuisce al progresso dell'agricoltura mondiale.

I due discorsi sono stati accolti da divissimi applausi. Infine il delegato degli Stati Uniti d'America, sig. Stewart, ha messo in rilievo la importanza dei servizi recati dall'Istituto a beneficio dell'agricoltura di tutto il mondo e il delegato della Svizzera, prof. Laur, ha sottolineato le benemerenze della grande istituzione internazionale che ha sede in Roma e ha manifestato la speranza e la convinzione del proprio Paese di poter contare, anche nel settore agricolo, sull'amiciza di tutti i popoli.

Conclusa la cerimonia, il Re e Imperatore ha lasciato la sede dell'Istituto fra il deferente ossequio di tutti i convenuti. I lavori dell'assemblea generale hanno avuto inizio nel pomeriggio e dureranno alcuni giorni.

Sono stati inviati telegrammi di omaggio alla Maestà del Re e Imperatore e al Duce.

Convegno ortofrutticolo a Bologna

BOLOGNA, 20

Stamane nel salone del Dopolavoro dei lavoratori del commercio, alla presenza delle autorità e gerarchie della provincia, è stato inaugurato il convegno interprovinciale ortofrutticolo al quale sono intervenuti i rappresentanti delle provincie di Bolzano, Milano, Roma, Catania, Ferrara, Forlì e Messina. Il presidente confederale, Borgatti, ha inquadrato i problemi ed impartito le direttive per un proficuo svolgimento dei lavori. Prima della cerimonia, il presidente confederale, accompagnato dai dirigenti sindacali ed esperti di categoria, si è recato alla Casa del Fascio a deporre una corona di lauro al sacrario dei caduti della X Legio.

L'assistenza alle mondariso
Una riunione a Milano

MILANO, 20

Il presidente della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura ha presieduto una riunione dei segretari delle Unioni e direttori delle mutue di malattia per i contadini delle provincie di emigrazione e di immigrazione delle mondariso, allo scopo di coordinare gli sforzi per la migliore assistenza alle 200 mila donne che si recano ai lavori di risaia ed ai loro bimbi.

Il segretario della Federazione nazionale salariati e braccianti ha fatto una relazione sull'opera intesa ad assicurare che l'assistenza alle mondariso, e particolarmente ai loro bambini, venga mantenuta negli stessi limiti degli anni precedenti, malgrado le particolari difficoltà del momento, mentre lOpera nazionale momento, mentre l'Opera nazionale con alto sentimento di solidarietà fascista all'opera di assistenza, deve limitare la sua azione benefica ai bimbi di età non superiore ai tre anni.

Il presidente della Confederazione ha riassunto la discussione e precisato che l'organizzazione farà quanto è necessario perchè nessun cambiamento si verifichi nel regime assistenziale delle mondariso. Successivamente la riunione si è occupata di altri problemi interessanti la mutualità e l'assistenza di tutte le altre categorie agricole, sui quali il presidente confederale ha impartito precise direttive. L'assemblea si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Al convegno di medicina omeopatica

NAPOLI, 20

Nei locali dell'Unione professionisti ed artisti, sono continuati oggi i lavori del convegno di medicina omeopatica .Il dott. Mattoi di Firenze ha illustrato i pregiudizi correnti sui concetti omeopatici. Il dott. Riccamboni di Treviso ha dato lettura di un documento autentico di Habriemann circa la difesa collettiva ed individuale delle malattie infettive, sostenendo che la cura della salute pubblica spetta allo Stato nè può essere affidata ad iniziativa privata.

Gli artiglieri al Duce
"Pronti a servire in armi la patria,,

ROMA, 20

Da Fiume è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« A voi, Duce, artefice dei grandi destini d'Italia, gli artiglieri del Reggimento Damiano Chiesa, radunati in Fiume, rivolgono il loro vibrante saluto di combattenti in attesa di essere ancora una volta chiamati a servire in armi e ai Vostri ordini gli interessi della Patria fascista e imperiale e gli ideali della Rivoluzione. — Il comandante colonnello Buffarini ».

Notizie rassicuranti sugli Italiani in Belgio e Olanda

ROMA, 20

Pervengono dalle autorità italiane in Belgio ed in Olanda notizie rassicuranti sulle condizioni degli Italiani residenti nei due paesi e non risultano elementi che possano giustificare apprensioni sul loro conto. A Bruxelle notevole parte di quella nostra comunità è riunita nella Casa di Italia ove sono stati improvvisati dormitori ed un servizio di refezione.

La giornata degli italiani nelle celebrazioni all'estero

GERUSALEMME, 20

Con l'austera adunata della collettività italiana in Palestina è stata celebrata la giornata degli Italiani nel mondo, acclamando al sicuro avvenire dell'Italia imperiale e fascista. L'adunata svoltasi in una atmosfera di vibrante patriottismo, si è conclusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

ATENE, 20

Alla presenza del R. Ministro, del console, delle gerarchie fasciste e di numerosi connazionali di Atene e del Pireo, è stata celebrata la giornata degli italiani nel mondo. La cerimonia si è svolta in una atmosfera di schietto entusiasmo.

Le autorità germaniche e l'assistenza sociale in Polonia

ROMA, 20

Benchè i polacchi, allo scoppio della guerra, abbiano asportato dalle Casse delle Assicurazioni sociali tutti i titoli esistenti per un valore di circa 700 milioni di zloty e tutte le disponibilità liquide, le autorità tedesche, non appena entrate negli ex-territori polacchi, si sono subito occupate degli assicurati, continuando, secondo le disposizioni fino allora vigenti, l'opera di prevenzione e di assistenza. Le sovvenzioni per malattia, infortuni ecc. vengono oggi regolarmente e integralmente liquidate. Inoltre la organizzazione assicurativa ha subito, in confronto di prima, un notevole miglioramento, in quanto, ad esempio, anche i disoccupati godono dei benefici dell'assicurazione in caso di malattia per tutto il tempo in cui hanno diritto al sussidio di disoccupazione. *La Corrispondenza* rileva che se questo provvedimento costituisce già di per sè la dimostrazione dell'alto senso di responsabilità sociale delle autorità germaniche, esso viene confermato anche dal fatto che a tutti i pensionati dell'ex-Stato polacco e delle Amministrazioni autonome polacche vengono liquidati sussidi fino dal dicembre 1939. Nell'ordinanza del Governatore generale dott. Frank, in data 9 dicembre '39, le richieste dei pensionati polacchi erano senz'altro assicurate. Il regolamento ora emanato dimostra che tanto il numero degli aventi diritto alla pensione, quanto l'ammontare di quest'ultima sono stati tenuti nelle proporzioni più vaste possibili. Alla piena pensione hanno diritto tutti gli impiegati che, alla data del 31 agosto '39, vale a dire fino all'inizio delle ostilità, erano pensionati, compresi quelli che, al più tardi a tale data cessavano dal servizio attivo. Il termine del diritto a pensione non ha alcuna importanza. Il regolamento stabilisce inoltre che i sussidi vengono mantenuti agli operai assicurati delle ex-aziende di monopolio polacche ed alle mogli degli ex-pensionati che, chiamati alle armi come riservisti nell'esercito polacco, si trovino ora in prigionia di guerra tedesca o russa. I sussidi alle vedove ed alle mogli di pensionati prigionieri di guerra, importano il 50 per cento degli assegni spettanti al pensionato. Tale quota viene anche concessa alle vedove aventi diritto a sussidio, che, alla data del 31 agosto '39 si trovavano già in istato di vedovanza. Questi fatti dimostrano che le affermazioni messe in circolazione da emigrati polacchi, secondo le quali i tedeschi lascierebbero la popolazione priva di qualsiasi assistenza sociale, sono assolutamente false.

Le lezioni nelle scuole avranno termine il 31 maggio

ROMA, 20

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha disposto che le lezioni delle scuole di ogni ordine e grado abbiano termine il trentuno maggio.

Con sua ordinanza di imminente pubblicazione vengono stabilite le modalità per gli scrutinii e per gli esami.

Semplificazione della procedura

In seguito a queste deliberazioni, ha avuto luogo quest'oggi al Ministero dell'Educazione una riunione a cui hanno partecipato i direttori generali dell'istruzione superiore, dell'istruzione media, dell'istruzione tecnica professionale, dell'istruzione primaria e dell'istruzione artistica.

Com'è noto, entro il 31 corrente tutti gli interessati che devono sostenere esami di ammissione o di licenza devono aver presentato i relativi documenti ed aver pagato le relative tasse, per sostenere gli esami. In base appunto al numero degli allievi da esaminare vengono istituite le commissioni e fissati i giorni per le prove scritte; vengono lasciate un numero di sedute necessarie per le prove orali e perchè poi il consiglio dei professori possa stabilire gli scrutini.

Questo periodo d'esami in tempo normale si protrae fin verso l'8 o il 10 luglio, mentre per l'abilitazione scientifica, classica e magistrale si arriva a quasi tutto il mese di luglio. Si aggiunga inoltre che si rende necessario, a lezioni esaurite, un lavoro improbo per la nomina delle varie commissioni esaminatrici che se per le classi medie inferiori può essere svolto nell'ambito del provveditorato provinciale, per i regi istituti magistrali richiede, in base alla legge Gentile, la costituzione di una commissione di cui sono chiamati a far parte oltre che professori universitari, anche presidi dei diversi istituti, oltre l'assistenza di membri estranei all'insegnamento.

Naturalmente, anticipando la chiusura delle scuole, si è reso superfluo ricorrere a tutto questo farraginoso movimento; perciò nella riunione svoltasi questa sera al Ministero dell'Educazione nazionale sono stati presi tutti i necessari provvedimenti, perchè da questo eccezionale stato di cose la carriera dei giovani non abbia a subire alcun arresto e perchè il primo periodo dell'anno scolastico 1939-40 si chiuda regolarmente. Ormai i programmi scolastici dell'anno in corso possono considerarsi esauriti e in gran parte delle scuole e già iniziato quel periodo di rapido riassunto delle varie materie, appunto in previsione degli esami.

La licenza senza esami

I Provveditorati agli studi di tutta Italia riceveranno entro domani le relative istruzioni, che dovranno essere immediatamente comunicate ai direttori e ai presidi dei vari istituti, che da parte loro convocheranno il corpo insegnante, per indicare le norme da seguire in questi giorni.

Per quanto riguarda gli esami di abilitazione tecnica, classica, scientifica e magistrale, sarà sufficiente, per gli alunni interni di tutti gli istituti regi e pareggiati, lo scrutinio finale. Il consiglio dei professori insegnanti sarà in grado di giudicare se l'allievo ha quella preparazione o meno per cui può essergli consentita la licenza, oppure rinviarlo alla sessione di settembre. Gli esterni dovranno sostenere gli esami nell'istituto presso il quale hanno, al trentuno del corrente mese, presentato i relativi documenti con la ricevuta dell'effettuato pagamento della tassa.

Ne viene di conseguenza che la stessa procedura sarà applicata in tutti gli istituti regi e pareggiati del Regno, per gli altri esami dei ginnasi inferiore e superiore. Per l'ammissone dalla scuola primaria al primo anno della scuola media, l'esame si svolgerà nella scuola ove l'allievo ha compiuto il suo corso, mentre gli esterni dovranno presentarsi nell'istituto prescelto per gli esami. Gli esami si inizieranno senz'altro sabato primo giugno, per esaurirsi sabato quindici giugno giorno in cui dovrà essere però già reso noto lo scrutinio finale di tutti gli esami.

Continuano a Malta gli arresti di nazionalisti

SIRACUSA, 20

Continuano a giungere da Malta notizie sull'azione vessatoria che le autorità britanniche stanno conducendo contro esponenti del nazionalismo locale. Si segnalano nuovi arresti e decine di fermi di nazionalisti, tra cui quello del presidente della disciolta associazione degli studenti universitari, che è stato poi rilasciato. In tutti gli ambienti isolani, a seguito di tale azione, grava un senso di profondo malessere.

Roosevelt costituirebbe un Gabinetto di coalizione
Lindbergh contro gli interventisti

NEW YORK, 20

I giornali raccolgono la voce che Roosevelt, in vista della crisi europea, penserebbe a creare un Gabinetto di coalizione. I primi invitati a parteciparvi sarebbero Landon, ex-candidato repubblicano alla presidenza del 1936, al quale offrirebbe il Dicastero della Guerra, e Knox che riceverebbe il portafoglio della Marina.

Il discorso pronunciato dal colonnello Lindbergh alla radio ha fatto l'affetto di una doccia fredda sui bollenti interventisti. Lindbergh ha riconosciuto l'inadeguata preparazione militare degli Stati Uniti e la necessità di porvi rimedio seriamente. Ha messo in ridicolo l'allarmismo alimentato dalla paura dell'invasione degli Stati Uniti, spiegando l'impossibilità tecnica di una simile eventualità ed ha aggiunto che il solo pericolo che minaccia gli Stati Uniti, è costituito da una minoranza, ricca di mezzi, che vuole trascinare il paese in guerra per interessi personali o stranieri, per questioni esclusivamente europee.

« L'America — ha detto Lindbergh — non vuole immischiarsi nelle faccende europee, e d'altra parte gli Stati Uniti non sono pronti ad entrare con successo in questa guerra ».

Il discorso ha prodotto grande impressione ed inutilmente i giornali della corrente interventista tentano di svalutare le dichiarazioni di Lindbergh, come fa il *New York Times*, il quale scrive che il grande aviatore non si accorge che una eventuale sconfitta delle democrazie europee priverebbe gli Stati Uniti della garanzia del potere marittimo della Gran Bretagna nell'Atlantico.

Una petizione chiedente che la nazione non sia trascinata nella guerra e firmata da 500 maggiori scienziati degli Stati Uniti, è stata inviata a Roosevelt. Un appello contro l'intervento è stato lanciato dalla Camera di Commercio degli Stati Uniti.

I moti antigiapponesi in Perù
Preoccupazione a Tokio

TOKIO, 20

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha posto in rilievo l'apprezzamento del Governo nipponico per l'energico atteggiamento preso dal Governo peruviano nei confronti degli autori dei moti antinipponici di Lima e per i provvedimenti adottati al fine di indennizzare i cittadini giapponesi che ne sono rimasti danneggiati. Il portavoce ha espresso però anche una certa preoccupazione perchè, a quanto sembra, moti del genere si starebbero estendendo nell'interno del Perù.

Interrogato poi da un giornalista americano, se ci sia la possibilità di un miglioramento dei rapporti fra il Giappone e gli Stati Uniti in seguito all'estendersi della guerra europea, il portavoce ha detto di ritenerlo possibile. A proposito della visita in Giappone della missione speciale inviata dal Governo di Nanchino e giunta a Kobe stamane, il portavoce ha detto che tra la detta missione ed il Governo nipponico non avranno luogo conversazioni politiche. Il portavoce ha rilevato però che sia da parte nipponica sia da parte del Governo centrale cinese si sente la necessità di conversazioni politiche e che si stanno facendo preparativi perchè queste possano aver luogo al più presto possibile.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 20	Venezia 18	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	88.90	88.90	89.05	89.—
„ 5 p. c. m.	89.—	89.—	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	69.50	69.50	69.60	69.50
Prest. Red. 3.50	63.80	63.90	63.80	63.80
Rend. 5 p. c. cont.	89.90	89.00	—.—	—.—
„ 5 „ f. m.	90.—	90.—	90.—	90.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.10	91.10	91.15	91.15
Cred. Fond. 4 p. c.	405.—	405.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	403.—		
„ „ 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	403.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	429.—	429.—		
Buoni Tesoro 1940	—.—	—.—	—.—	—.—
„ „ 1941	98.80	98.80	98.80	98.80
„ „ 1943	91.45	91.45	91.45	91.45
„ „ 1944	95.25	95.10	95.30	95.25
I. R. I. 4.50 p. c.	445.—	444.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4,50 p. c.	445.—	444.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale„	1065.—	1080.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	745.—	730.—	750.—	740 —
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	502.—	508.—	—.—	—.—
„ Meridionali	975.—	975.—	975.—	975.—
Venete costr. ferr.	390.—	400.—	387.—	390.—
N G. I. Rubattino	65.—	64.50	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3950.—	3820.—		
„ Fürter	275.—	275.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	182.—	182.—		
„ Olcese	680.—	696.—		
Stamp. De Angeli	1067.—	1070.—		
Cantoni Coats	540.—	540.—		
Linif. Can. Naz.	640.—	644.—		
Man. Ross.-Varzi	779.—	785.—		
„ Rotondi	600.—	600.—		
„ Tosi	84.50	84.50		
„ Cot. Mer.	285.—	285.—		
Unione Manifatt.	347.—	347.—		
Lan. Gavardo	590.—	600.—		
„ Rossi	29.40	29.40		
„ Targetti	95.—	95.—		
Cascami Seta	380.—	374.50		
Bernasconi Tess.	79.—	82.—		
Châtillon	80.75	81.50		
S. N. I. A. Viscosa	413.—	414.—		
Man. It. Pacchetti	218.—	230.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	47.50	48.75	—.—	—.—
"Ilva„ Alti Forni	201.—	203.—	201.—	201.—
Metallurgica Ital.	390.—	389.—	—.—	—.—
Monte Amiata	496.—	495.—	—.—	—.—
Montecatini	195.—	195.75	195.—	196.
Stab. Dalmine	181.—	182.—		
Breda Costr. Mecc.	390.—	384.—		
Autom. Bianchi	105.—	105.—		
„ Isotta F.	100.—	99.50		
„ FIAT	504.50	507.—		
Off. M. Reggiane	99.50	100.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	190.—	191.50	190.—	191.50
Elett. C.I.E.L.I.	330.—	332 —		
Dinamo It.Imp. El.	380.—	380.—		
Edison	330.75	332.—		
„ postergate	240.—	240.—		
Elettr. Bresciana	339.—	344.—		
„ Valdarno	236.-	235.—		
„ Piacentina	363.—	362.—		
Emiliana Es. Elett.	665.—	665.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	183.50	187.50		
Cisalpina ord.	187.—	187.—		
Elett. Gen. Sic.	90.50	92.—		
Idr. Piem. S.I.P.	59.50	59.75		
Impr. Idr. Tirso	133.—	136.—		
Elett. Lombarda	551.—	551 —		
Merid. Elettricità	355.—	361.—		
Terni	219.—	219.50	213.—	213. —
Unione. Es. Elett.	13.90	14.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	115.25	116.50		
Distillerie Italiane	200 —	198.—		
Eridania	695.—	694.—		
Raffineria L. L.	868.—	868.—		
A. N. I. C.	97.50	98.—		
Italiana Gas	14.20	14.40		
Mira Lanza	222.—	226.—		
Petroli d'Italia	16.30	16.40		
Aedes	80.—	83.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	132.50	135.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	229.—	232.50		
Saturnia	69.75	69.25		
Pastificio Baroni	29.25	29.25		
Gr. Alb. Venezia	54.—	54.75	54.—	54.—
Italcementi	292.—	292.—		
Pirelli italiana	16.05	16.10		
Pirelli & C.	622.-	635.—		
Sarda	68.—	69.75		
Burgo	365.—	363.—		
CAMBI				
PARIGI	35.95	36.10	35.95	36.10
ZURIGO	438.—	443.50	432.—	443.50
LONDRA	63.45	64.70	63.45	63.70
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 20. — Rendita 5 p.c. f. m. 89; 3.50 p. c. 60.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 63.80; 5 p. c. 90; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.10; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1941 98.80; 4 p. c. 1943 91.45; 5 p. c. 1944 95.30; Premuda 1010; Gerolimich vecchio 180; Martinolich 96; Tripcovich 420; Anonima Infortuni Milano 1745; Assicurazioni Generali 736; Riunione Adriat. prima serie 1865; seconda serie 1830; Assicuratrice Ital. emiss. '23 500; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 113.

CAMBI: Parigi 36.10; Londra, 63.70; Zurigo 443.50; Nuova York 19.80.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 20

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 mass.	Nelle ore 24 min.
Zara	cop.	761.1	18		
Fiume	cop.	761.4	17	18	14
Pola	ser.	759.7	17	19	13
Trieste	cop.	759.8	20		
Gorizia	cop.	760.8	15	22	11
Udine	cop.	759.5	13	23	10
Treviso	ser.	758.1	22	24	13
Belluno	cop.	757.4	14	21	6
Padova	ser.	758.6	21	24	12
Rovigo	ser.	758.6	21	24	11
Vicenza	ser.	758.3	21	22	14
Bolzano	ser.	755.4	20	25	10
Trento	cop.	757.9	19	24	10
Grappa	cop.	616.3	6	8	4
Venezia	ser.	758.6	18	23	14

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume gocce, Pola 2, Gorizia 3, Udine 4 (pom. temporale), Belluno 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.34, tramonta ore 19.38. Luna leva ore 19.37, tramonta ore 5.27 del 22. Luna piena il 21, ultimo quarto il 29. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 11 e 22.15, basse ore 4.35 e 16.20. Ieri il Piave, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Tagliamento ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Una striscia di alta pressione si estende dall'Atlantico all'Asia Minore attraverso il Mediterraneo centrale. Un ciclone si estende a nord delle Alpi. Condizioni invariate, con probabilità di qualche manifestazione temporalesca.

Le altre temperature di ieri

Roma 21 e 11; Milano 22 e 12; Torino 22 e 12; Genova 20 e 15; Bologna 22 e 18; Firenze 21 e 12; Rimini 25 e 12; Ancona 21 e 14; Napoli 20 e 13; Foggia 23 e 11; Bari 18 e 12; Lecco 21 e 12;

Elettricità: scintilla della vita

La marcia del cuore ad alta tensione

Nella nostra epoca noi diamo un così grande significato, tanto valore ed importanza all'elettricità, sia a quella che la natura crea spontaneamente come a quella che è invece prodotta dalle nostre macchine, che quando nelle manifestazioni della nostra vita si verifica un fenomeno del quale ci sfuggono e la causa e il meccanismo, noi siamo subito portati a pensare che esso è dovuto all'elettricità. Avviene questo perchè, dopo tante dimostrazioni scientifiche e realizzazioni pratiche, noi ci siamo profondamente convinti che l'elettricità è l'anima misteriosa della vita e delle sue cose viventi; perchè ci hanno detto che essa, in misura piccolissima o grandissima, si trova in ogni organizzazione vitale e perchè, infine, l'uomo ha una spiccata tendenza a giustificare con un altro mistero la ragione di un qualsiasi avvenimento già di per se stesso misterioso.

Infatti si parla continuamente e comunemente di elettricità, ma chi di noi sa proprio dire che cosa essa sia? Noi possiamo, servendoci delle conquiste della scienza antica e moderna, analizzare un corpo qualsiasi di materia ordinaria — vetro, ferro, lana — suddividendolo nelle sostanze chimiche pure che lo compongono, suddividendo poi queste sostanze nelle molecole che le formano, precisando ancora quali sono gli atomi che costituiscono le molecole ed i corpuscoli elettrici che in numero e con architettura diversi formano gli atomi e così facendo potremo dire di avere compreso di che cosa sia fatto il vetro o il ferro o la lana. Ma dell'elettricità, anche quando avessimo fatto questa progressiva analisi, che cosa ci rimarrebbe in mano? Nulla, se non i componenti materiali di un fluido la cui vitalità, la cui anima si potrebbe dire, ci sfugge, come sfuggirebbe il soffio della vita umana a quello scienziato che, per rintracciarlo in un uomo vivo, ne sezionasse il corpo, uccidendolo quindi nei suoi ossicini e nei suoi nervi più piccoli.

Dato che così facendo, tentando cioè di rincorrerla fin nelle sue manifestazioni più nascoste, la virtualità del fluido elettrico ci sfugge, gli scienziati hanno pensato che per arrivare a qualcosa di positivo era preferibile percorrere la strada opposta: non inseguire l'elettricità, ma lasciarla manifestare con tutta tranquillità, senza darle fastidio, senza forzarla nei suoi processi vitali, *come chi per studiare* un pazzo ritenga inutile sezionarne il cervello e preferisca invece guardare che cosa esso fa.

E che tale strada fosse proprio la migliore lo dimostrano molti fatti. Innanzi tutto, il primo ed il più importante, quello che segna il glorioso inizio di questi studi — elettricità e vita — col quale il medico bolognese Luigi Galvani, centocinquanta anni fa, osservando le strane contrazioni della zampa di una rana, poteva ben dire di avere aperto l'era dell'elettricità e fissava anche le nostre prime conoscenze sulle relazioni tra fenomeni elettrici e vita con la sua descrizione su «L'elettricità animale».

Da Galvani a Volta, e da loro fino ad oggi, molta strada è stata percorsa, in due sensi: da un lato l'elettricità ha progressivamente esteso il proprio dominio come fenomeno elettrico (luce, calore, movimento, radio, ecc.) e dall'altro lato ha dato origine a nuove visioni e concezioni di carattere biologico. Da un lato si è insediata come signora e dominatrice nella vita materiale dell'uomo e dall'altro lato ha mostrato di poter rivelare nuove meraviglie della vita animale dell'uomo stesso. Con una esemplificazione paradossale diremo che mentre l'uomo domina ed utilizza il fluido elettrico accendendo una lampadina, egli stesso è dominato ed animato dallo stesso fluido che in lui esiste e che gli dà l'eccitazione necessaria per la vita.

Dunque, si dirà, se questo fluido elettrico è in noi ed in tutti gli esseri viventi, perchè esso non viene identificato e rivelato? L'obiezione è estremamente facile e semplice: eppure la risposta è complicatissima, non tanto per noi avvezzi a semplificare le cose, quanto per chi ha veste ufficiale per darla, ossia per gli scienziati. Si ha la convinzione, profondissima ed incrollabile, che elettricità e vita sono un binomio indissolubile, tuttavia le prove che si possono oggi portare a sostegno di questa tesi non sono davvero molte. Quelle poche che ci sono, sono, per di più, alquanto vaghe ed intedeterminate.

Non è, questa, una convinzione personale ma è il parere di alcuni studiosi americani i quali, dedicatisi con mezzi materiali ingenti e con pazienza inesauribile a questo genere di studi — sono i professori Burr e Harman dell'Università di Yale — hanno dovuto prima superare delle enormi difficoltà per progettare e costruire degli apparecchi sensibili a questo genere di elettricità vitale e poi hanno raccolto dei risultati che, se non mancano davvero di interesse, difettano tuttavia di quella precisione e di quella determinatezza che sono, in fondo, le basi necessarie di ogni conquista scientifica.

Hanno detto infatti — Burr ed Harman — che deve esistere nel cibo, nell'aria, nel sole, una energia indefinibile che starebbe ancora prima dell'elettricità perchè gli esseri viventi che la assorbono, la convertono nel loro organismo, con un processo assolutamente misterioso, in energia elettrica. Questa energia è presente, nel corpo umano e negli esseri viventi, in uno stato relativamente stabile, come vi è un voltaggio relativamente stabile tra i due poli di una batteria. Ma questa stabilità non dura a lungo; per avere una funzione vitale essa si deve muovere, deve essere utilizzata. Infatti, affermano ancora Burr ed Harman, alcuni organi del corpo, come il cuore ed il cervello, modificano questa elettricità a corrente continua per trasformarla con il loro funzionamento — battiti ed attività cerebrale — in una corrente elettrica alternata, che gli strumenti ritrovano e riconoscono poi in quelle onde elettriche del cuore e del cervello di cui tanto si parla e delle quali, indubbiamente, ancora molto si parlerà in avvenire.

Fissato un principio, anche se teorico e generico, ossia quello che dovunque vi è vita vi è elettricità; individuato un aspetto della immensa virtualità biologica di questo fluido; osservato il suo armonizzarsi con alcuni fenomeni della vita, si è intuitivamente pensato che alcune manifestazioni che maggiormente interessano tutta l'armonia del corpo umano, concepito come assorbitore e trasformatore di fluidi elettrici, dovessero provare maggiormente l'esattezza della nuova idea. Ulteriori esperimenti hanno rivelato che i fenomeni periodici delle donne e l'ovulazione degli animali sono accompagnati da una spiccata attività di questo fluido elettrico; che in alcune malattie a lungo decorso e che provocano una generale disfunzione dell'organismo, si riscontrano sensibili variazioni di elettricità e che finanche lo sviluppo e la cicatrizzazione delle ferite si collegano a particolari modifiche della corrente elettrica vitale.

Che cosa essa sia, come essa agisca sul corpo e nel corpo, attraverso quali mezzi essa dia agli esseri viventi la scintilla della vita, non è ancora oggi concesso di dire. Certo che quando si pensa alla sua relazione con i moti del cuore, quando ci si chiede chi abbia caricato una volta per sempre questo miracoloso meccanismo che in cinquanta anni di vita batte due miliardi di pulsazioni, appare estremamente invitante l'ipotesi che la energia vitale possa invece essere energia elettrica e che il suo dinamismo possa sostenere la marcia del cuore ad alta tensione.

Mario La Stella

La riunione dell'Istituto di previdenza dei giornalisti

ROMA, 20

Sotto la presidenza del cons. naz. Gaetano Polverelli s'è riunito il Consiglio generale dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Arnaldo Mussolini» per l'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1939 XVII-XVIII.

Il presidente ha fatto un'ampia esposizione sull'opera svolta dall'Istituto durante il passato esercizio ed ha riferito sul bilancio consuntivo. Il cons. naz. Marchi ha letto la relazione del collegio sindacale che conferma la solidità finanziaria dell'Istituto, la regolarità della gestione e la perfetta rispondenza della contabilità con le risultanze del bilancio. Il conto consuntivo e la relazione dei sindaci sono stati approvati all'unanimità. Il presidente ha quindi riferito sulla Casse assegni integrativi per i giornalisti anziani, gestita dall'Istituto e già in funzione dal 1. gennaio c. a.

Infine il presidente ha comunicato che con recenti decreti reali sono stati chiamati a far parte del Consiglio generale i giornalisti cons. naz. Baroni Guido, dott. Fausto Buoninsegni e cons. naz. Nino D'Aroma. I sindaci cons. naz. Marchi Corrado, Assante Arturo, Risolo Michele, Malgeri Francesco e Lopez y Royo sono stati nominati sindaci per l'esercizio 1940 XVIII-XIX.

Le studentesse albanesi visitano la Triennale d'oltremare

NAPOLI, 20

Le duecento studentesse e le venti insegnanti albanesi, inquadrate nei ranghi della Gioventù albanese che compiono un viaggio di istruzione in Italia sotto gli auspici del Sottosegretariato di Stato per gli Affari albanesi, stamane si sono recate alla Mostra triennale delle terre d'oltremare, visitando i principali edifici che compongono la mostra stessa. La mostra è stata visitata anche dal console d'Egitto a Napoli.

La morte di von Heidenstam premio Nobel 1916

STOCCOLMA, 20

All'età di 81 anni è morto lo scrittore Verner von Heidenstam, laureato nel 1916 al premio Nobel per la letteratura.

Von Heidenstam era nato a Olshammar il 6 luglio 1859. Fu il formatore della coscienza nazionale e, succedendo a Strindberg, fu la personalità di più alto rilievo. Nel 1888 conobbe il successo con un volume di liriche intitolato «Pellegrinaggi e vagabondaggi», a cui fece seguito un grande romanzo orientale «Endimione». Nei primi anni del secolo egli raccolse i suoi scritti critici e polemici di cui si era permeata la cultura svedese e raccontò la storia della sua patria in un bellissimo libro, dedicato ai fanciulli. Scrisse anche commedie, e la più celebre è quella che ha per titolo «Quando le dee della vendetta si svegliano».

Le direttive ai capi dei servizi amministrativi federali del P. N. F.

ROMA, 20

Per ordine del Segretario del Partito, il capo dei servizi amministrativi del P. N. F. ha tenuto rapporto ai capi dei servizi amministrativi federali nella sala delle adunate del Palazzo Littorio presenti gli ispettori amministrativi ed i capi dei vari uffici amministrativi del Direttorio.

Dopo il saluto al Duce, il capo dei servizi amministrativi del P. N. F. ha dato precise direttive in merito ai vari aspetti dell'amministrazione federale, soffermandosi in modo particolare sulla responsabilità dei capi dei servizi amministrativi federali, sostituitisi per recente riforma dello statuto del P. N. F. ai federali amministrativi.

Il rapporto che ha costituito un valido orientamento per i camerati preposti alle amministrazioni federali, si è chiuso con fervide invocazioni al Duce e con l'omaggio reso al sacrario dei Caduti fascisti nel palazzo del Littorio.

Il congresso nazionale di pediatria inaugurato a Napoli

NAPOLI, 20

Stamane, nell'aula magna della R. Università, è stato inaugurato il XVII congresso italiano di pediatria, con l'intervento delle maggiori autorità cittadine. Presiedeva il sen. Valagussa. Il prof. Auricchio, rettore magnifico della R. Università e direttore del comitato organizzatore, ha dato il benvenuto ai congressisti. Il podestà di Napoli ed il segretario del Sindacato dei medici hanno porto il rispettivo saluto della città e della classe medica.

E' seguita la relazione sull'attività della Soc. italiana di pediatria, svolta dal sen. Valagussa. Si sono quindi iniziati i lavori con la relazione sul tema: «L'assistenza all'immaturo», relatore il prof. Nasso della Clinica pediatrica di Milano.

Una rappresentanza di congressisti, guidata dal presidente della Soc. italiana di pediatria e dal Rettore magnifico, a nome dei pediatri d'Italia ha deposto una corona di alloro nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione alla Casa del Fascio.

Le visite della Missione giapponese alla Scuola di Polizia di Caserta e all'Accademia Aeronautica

CASERTA, 20

E' qui giunta stamane la Missione giapponese presieduta dall'ambasciatore straordinario Naotake Sato ricevuta dal capo della Polizia italiana e dalle gerarchie provinciali. La missione ha poi visitato la Scuola di Polizia, assistendo ad una manifestazione ginnico-militare.

Durante la manifestazione ginnico-militare offerta in onore della missione giapponese, gli allievi della scuola di polizia hanno eseguito esercitazioni che hanno riscosso l'alta ammirazione dell'Ecc. Sato e del seguito. Sono stati effettuati sfilamenti, montaggi e smontaggi ad occhi bendati delle mitragliatrici leggere, evoluzioni in motocicletta, bicicletta e cavallo, saggi ginnici di assieme che hanno dimostrato a qual punto di efficienza e di perfetta preparazione è giunta la scuola.

E' seguita una colazione in onore degli ospiti offerta dall'Eccellenza Bocchini ed alla quale hanno partecipato il Prefetto, il Federale, altre autorità di Napoli, locali e gerarchie. Successivamente la missione si è recata a visitare la Reggia di Caserta e la magnifica sede dell'Accademia Aeronautica dove è stata ricevuta dal comandante e dagli ufficiali. Alla fine della visita l'ambasciatore Sato ha tenuto ad esprimere al sen. Bocchini ed alle altre autorità il suo vivo compiacimento e la sua profonda ammirazione. La popolazione ha manifestato la sua simpatia verso gli ospiti con vibranti acclamazioni. L'Ecc. Bocchini ha offerto al capo della missione giapponese una bellissima riproduzione in bronzo di Cesare Augusto e a tutti i componenti della missione è stata consegnata una medaglia coniata per la circostanza a ricordo della Scuola di polizia.

Tornata a Napoli la missione si è recata alla stazione di Mergellina adorna di bandiere dai colori delle due Nazioni. Quivi erano schierati una compagnia d'onore con bandiera e musica ed un folto stuolo di ufficiali delle varie armi. L'Ecc. Sato con il seguito, ossequiato dal Prefetto e dalle altre autorità civili e militari, alle 19.25 è partito per Roma mentre la banda suonava gli inni giapponesi e italiani e la folla in stazione applaudiva calorosamente. L'Ecc. Sato prima di lasciare Napoli ha rivolto un vivo ringraziamento per la fervida accoglienza fattagli dalla città napoletana.

Von Epp a Roma
L'incontro col ministro Teruzzi

ROMA, 20

Questa sera, alle ore 20.10, è giunto, ospite del ministro Teruzzi, il gen. Ritter von Epp, luogotenente generale della Baviera. Alla stazione Termini erano a riceverlo il Ministro dell'Africa italiana, l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale con il personale al completo dell'ambasciata, il capo della polizia coloniale, un funzionario del cerimoniale del Ministero degli esteri ed altre personalità.

Il luogotenente generale von Epp, dopo aver passato in rivista una compagnia d'onore della polizia coloniale, prima di lasciare la stazione si è cordialmente intrattenuto sotto la pensilina interna con il ministro Teruzzi e le altre autorità. La folla gli ha indirizzato una calda manifestazione di simpatia.

Cronache dell'Impero
L'organizzazione dei servizi telefonici nella capitale.

ADDIS ABEBA, 20

La completa e definitiva organizzazione dei servizi telefonici urbani nella capitale divisa in due lotti prevede due grandi centrali automatiche. Per il nucleo centrale della nuova città sorgerà nella zona del piano regolatore un grande edificio dove avranno sede la direzione dei servizi e la centrale automatica principale. La sistemazione dei servizi telefonici in tale zona fa parte del secondo lotto di lavori. Il primo lotto iniziato l'8 luglio 1939 e terminato l'8 maggio corr. è destinato invece a collegare telefonicamente le varie zone: residenziale, militare, industriale e indigena e temporaneamente a disimpegnare tutti i servizi telefonici attuali cittadini che fanno capo alla centrale automatica «Littoria». Questa centrale costruita in una linea di sobria architettura si compone di un piano seminterrato dove si trovano le macchine per il funzionamento della centrale stessa nonchè il dispositivo di collegamento della centrale con i cavi in uscita. Al piano terra vi è un'ampia sala centrale ove sono disposti i supporti selettori e i dispositivi per la distribuzione automatica. L'attuale capacità di distribuzione degli impianti è di 2860 abbonati con 1500 circuiti uscenti. Sempre a piano terra vi è una vasta sala nella quale sono disposte varie cabine per le conversazioni urbane, interurbane e intercontinentali. Lo sviluppo complessivo dei cavi sotterranei e aerei messi in opera è di 51 km. mentre quello delle coppie è di 5370. Per realizzare l'imponente complesso di questo primo lotto di lavori, progettato dal Circolo per le costruzioni telefoniche e telegrafiche della sezione Affari economici del Governo dello Scioa, sono stati impiegati 111 mila 331 giornate lavorative di operai nazionali e 70 mila di operai indigeni.

Ad iniziativa delle cementerie di Dire Daua sorgerà ad Acachi un grande stabilimento cementizio con notevole capacità di produzione. Esso permetterà di realizzare importanti economie dei mezzi di trasporto e l'utilizzazione dell'energia elettrica per l'azionamento dei forni. Gli attuali costi dei cementi subiranno di conseguenza notevoli riduzioni.

I vincitori d'un concorso coloniale per universitari

ROMA, 20

Nella sede de *L'azione coloniale* si è riunita la commissione giudicatrice del concorso bandito dalla segreteria dei Guf per un articolo da pubblicarsi sul tema «I tempi di sviluppo dell'Impero italico» presieduta dal vice segretario del P.N.F. Fernando Mezzasoma e composta da fascisti Guido Pallotta, Raffaello Casertano, Guido Baroni, Giuseppe Attilio Fanelli, Francesco Barone, Marco Pomilio, Raffaele Basile Giannini, Gastone Silvano Spinetti e Giuliano Ongaro.

La commissione ha preso in visione i dieci scritti già prescelti in una precedente riunione : concorrenti riscoitrando una serietà e maturità di preparazione che sta a dimostrare l'efficacia della propaganda svolta tra i fascisti universitari nell'interesse che gli stessi portano ai problemi tutti dell'Italia d'oltremare.

La commissione ha assegnato il primo premio (viaggio in A. O. I. per un servizio di corrispondenze giornalistiche da inviare a *L'azione coloniale*) al fascista universitario Dino Pasini del Guf di Addis Abeba e il secondo premio (viaggio in Libia per un servizio id. id.) al fascista universitario Raoul Pettinelli del Guf di Firenze.

Monumento di sapienza giuridica è il nuovo Codice fascista

ROMA, 20

Il fascicolo della «Civiltà cattolica», che sarà pubblicato domani, conterrà uno studio del P. Cappello, notissimo giurista, nel quale si prende in esame il nuovo Libro del Codice civile italiano, andato in vigore il 21 aprile u. s., quello cioè «delle successioni». Lo studio del P. Cappello riguarda più particolarmente le disposizioni che hanno intima relazione con la morale cristiana e con la disciplina ecclesiastica e non risparmia le lodi e le approvazioni rilevando specialmente l'importanza dell'art. 175 in cui sono ammesse e configurate le pie disposizioni in favore dell'anima. «Questo articolo — scrive il P. Cappello — si ispira alla concezione cristiana di tali disposizioni, cioè ad un concetto assai più nobile ed elevato di quello a cui si ispirava il Codice del 1865». L'articolo della «Civiltà cattolica» così conclude: «Frutto di lunghi studi e di mature riflessioni, il nuovo Codice civile italiano è certamente uno dei migliori codici moderni e merita di essere segnalato quale monumento di sapienza giuridica e preziosa raccolta di provvide leggi».

Il ministro Serena a Bologna

BOLOGNA, 20

E' giunto stamane, proveniente da Verona, il Ministro dei LL. PP. accompagnato dal presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Il Ministro si è intrattenuto con il prefetto e con le gerarchie locali intorno ai problemi relativi alle opere pubbliche della provincia ed ha visitato le zone di demolizione di Porta Lame, di via Azzo Gardino e via Roma, nonchè il gruppo delle case popolari «Costanzo Ciano». Egli si è poscia recato al Littoriale a visitare la XIV Fiera di Bologna, ripartendo quindi per Roma.

Alla XXII Biennale



TONI LUCARDA: Ritratto di Esmeralda Ruspoli



ALBERTO SALIETTI: Le comunicande



EUGENIO DA VENEZIA: Graziella

LIBRI NUOVI

Luigi Porta: *Vita vissuta di un uomo qualunque*. Ed. L'Italica, Milano. L. 10.

Raul Radice: *Tre sorelle*, romanzo. Ceschina ed. Milano. L. 14.

Ildebrando Pizzetti: *Niccolò Paganini*. Ed. Arione Torino. L. 4.

Emilio De Martino: *Mille miglia*, romanzo. Ceschina ed. Milano. Lire 12.

Nino Podenzani: *Il romanzo di Niccolò Paganini*. Ceschina ed. Milano. L. 20.

E. Correa d'Oliveira: *Roma imperiale ai tempi di Traiano*. Ed. Ceschina, Milano. L. 12.

Spigolature

L'intensificato ritmo lavorativo del nostro secolo richiede un consumo di energia sconosciuto forse alle generazioni precedenti. Nell'indagare il dispendio energetico dell'uomo moderno alcuni scienziati tedeschi hanno stabilito come appresso il minimo fabbisogno di principi vitali per colmare le perdite quotidiane: vitamina A 1 milligrammo, vitamina B 1 e B 2 complessivamente mgr. 1,3, vitamina C mgr. 20 e vitamina D mgr. 0,002. Il quantitativo delle altre vitamine è ancor più esiguo. Per ciascuna vitamina ci sono oggi ottimi preparati a giusto dosaggio che ciascuno può acquistare a seconda del bisogno. L'industria farmaceutica tedesca produce vitamina A (principio attivo della crescenza), vitamina B (antiberiberi), C (antiscorbuto) e D (antirachitide) in forma liquida o di pastiglie e sotto vari nomi. Oltre di questi ci sono anche preparati composti delle principali vitamine e che perciò difendono egregiamente l'organismo dai pericoli dell'esaurimento: tali certi discoidi nei quali si trovano riunite le vitamine A, B, B2, D, E, F, H, L e una dose di idrati di carbonio oppure una combinazione di vitamine A, B, D, E, e lecitina quale nutrimento specifico del sistema nervoso. Una volta riconosciuta la importanza delle vitamine nella economia generale dell'organismo umano, le autorità sanitarie del Reich non si sono accontentate della preziosa conquista scientifica, bensì ne hanno esteso i benefici all'intera popolazione. Così dall'autunno del 1939 lo Stato provvede a fornire vitamina D a tutti i bambini fra il 3.o e il 12.mo mese di età: grandiosa azione con la quale si vuol debellare il flagello della rachitide infantile. E' ora allo studio una profilassi consimile a base di vitamina C per tutti gli scolari dai 10 anni in su. Gli ultimi esperimenti e le ultime ricerche hanno suggerito di somministrare le vitamine non più in forma di preparati farmaceutici; bensì al loro posto si preferisce di vitaminizzare gli alimenti stessi. I favorevoli risultati ottenuti col latte, il burro e la margarina incoraggiano ad estendere sempre più le ricerche in questa nuova direzione.

*

Oltre allo spirito, altri fenomeni trascendono i limiti della fisico-chimica: a ragione Cl. Bernard diceva: «quella proprietà evolutiva dell'uovo che produrrà un mammifero, un uccello o un pesce, non è nè fisica nè chimica...». Si è quindi cercato l'elemento essenziale che divide biologia da fisico-chimica. Ed Hering nel 1870, e dopo di lui Semon, affermarono questo elemento specifico della materia viva esser la *memoria*, presa in un senso strettamente scientifico, non metafisico: ogni eccitamento esterno provocherebbe nell'organismo come un'orma profonda, un *engramma*. L'insieme degli engrammi formerebbe la *mneme* (memoria). Gli esempi citati dal Semon per sostenere questa teoria, che si è chiamata *mnemismo*, sono seducenti. Egli cerca di spiegare così molti fenomeni biologici: eredità, immunità, istinti, ecc. La stessa proprietà delle cellule germinali di riprodurre un nuovo essere sarebbe dovuta alla mneme (engrammi degli antenati). Recentemente ha portato brillante conferma a questa concezione uno studio del Bleuler. Ma neanche il mnemismo, per quanto sia la meno determinista fra tutte le teorie biologiche sulla vita, non è riuscito, finora, a sottrarre il fenomeno della vita alla scienza della natura inanimata.

*

E' possibile lo spionaggio per mezzo dei programmi «normali» della radio, a prescindere quindi dalle stazioni clandestine? In linea teorica è possibile: le parole e anche le musiche trasmesse possono contenere notizie cifrate. Ma praticamente la cosa è difficilissima, perchè potrebbe essere realizzata soltanto dagli esecutori dei programmi, che sono generalmente individui di provata onestà e fede patriottica. Quanto agli esecutori occasionali, essi difficilmente possono arrivare davanti al microfono nell'ora da essi voluta e difficilmente possono scegliere l'onda utile al nemico. Ma il diavolo, osservano gli esperti radiofonici, non dorme e i direttori che devono scegliere i programmi, stanno in guardia. Sembra che la parte «reclamistica» dei programmi sarebbe particolarmente adatta alla trasmissione di informazioni segrete cifrate. La stampa internazionale ha già trattato ampiamente alcuni casi di presunto spionaggio per mezzo di notizie apparentemente pubblicitarie.

*

La ricerca scientifica ha spesso giustificato esperienze o intuizioni che a tutta prima possono sembrare frutto di una fantasia primitiva o anche di superstizione. E' antichissima, ad esempio, la credenza che le lagrime, lungi dall'essere una secrezione il cui scopo è quello di tenere bagnata la cornea, posseggano particolari virtù mediche. Le ricerche di Fleming hanno provato ora che questa credenza popolare ha un fondo di verità. Egli è riuscito ad estrarre dalle lagrime una sostanza preziosissima — da lui denominata *lisozina* — di cui basta un cucchiaino da caffè per trasformare molti ettolitri d'acqua in un potente disinfettante contro tutti i batteri che producono malattie oftalmiche. La stessa sostanza il Fleming l'ha ritrovata nelle secrezioni della mucosa nasale, nei corpuscoli bianchi ed infine in determinate piante, per esempio nelle rape.

I giornali a due pagine da oggi in Francia

PARIGI, 20

Il Sindacato della stampa parigina ha deciso che da domani, 21 maggio, i giornali verranno pubblicati soltanto su due pagine, per economizzare carta e i mezzi di trasporto.

Su ordine del Ministro degli Interni, il Prefetto di polizia ha deciso che da oggi tutti i locali da danza di Parigi e della regione vengano chiusi.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

Nomina delle Gerarchie federali

Comunicato n. 6

La Eccellenza il Ministro Segretario del P. N. F. ha, su mia proposta, nominato i seguenti camerati a componenti il Direttorio Federale della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia:

Vice Segretari federali

1 - *VARDANEGA SILVIO* - nato a Venezia nel 1902 - Iscritto al P. N. F. dal 23 7 1919 - Squadrista - Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio - Tenente di artiglieria - Dottore commercialista.

2 - *PALUMBO FOSSATI CARLO* - nato a Venezia nel 1900 - Inscritto al P. N. F. dal 1 2 1921 - Legionario di Spagna - Una medaglia d'argento e una medaglia di bronzo al valor militare - Capitano di artiglieria - Avvocato, Dottore in scienze sociali.

Vice Segretario federale mutilato di guerra, a disposizione

(Con compito di sostituzione del Federale in caso di emergenza)

3 - *GAMBA CARLO* - nato a Chioggia (Venezia) nel 1891 - Inscritto al P.N.F. dal 13 7 1920 - Volontario della grande guerra - Mutilato di guerra - Una medaglia d'argento e una medaglia di bronzo al valor militare - Maggiore di Fanteria - Procuratore Generale della Società Adriatica di Navigazione.

Vice comandante federale G.I.L.

4 - *MAFFEI FRANCESCO* - nato a Padova nel 1909 - Inscritto al P. N. F. dal 23 3 1927 (Prov. dalla 1.a Leva Fascista) - Presidente provinciale dell'Opera Balilla dal 1931 al 1937 a Rovigo, Bolzano e Venezia - Vice Comandante Federale degli Avanguardisti e Balilla di Ferrara - Sciarpa Littorio - Tenente di Fanteria - Capo Manipolo M.V.S.N. - Dottore in legge.

Segretario del G.U.F.

5 - *STROPPIANA SERGIO* - nato a Venezia-Mestre nel 1912 - Inscritto al P. N. F. dal 24 5 1934 (L. F.) - Legionario di Spagna - Due medaglie d'argento al valor militare - Invalido di guerra - Tenente di Fanteria - Impiegato.

Componenti

6 *BERNA FRANCESCO* - nato a Peruzia nel 1905 - Inscritto al P. N. F. dal 31 3 1921 - Squadrista - Legionario della Marcia su Roma Sciarpa Littorio - Segretario della Unione provinciale Fascista Lavoratori Industria di Venezia - Consigliere Nazionale - Tenente di Artiglieria - Dottore in scienze economiche e commerciali.

7 - *BONFANTI LORENZO* - nato a Venezia nel 1905 - Inscritto al P. N. F. dal 1.o 6 1927 (proveniente Organizzazioni Giovanili) - Sottotenente degli Alpini - Sciarpa Littorio - già Vice Segretario Federale e Ispettore di Zona, attualmente Commissario del Fascio di Cavarzere - Dottore in legge.

8 - *BRASS ALESSANDRO* - nato a Venezia nel 1898 - Inscritto al P. N. F. dall'8 2 1920 - Invalido della grande guerra - Una medaglia di bronzo al valor militare - Squadrista - Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio - Consigliere nazionale - Capitano di Artiglieria - Avvocato.

9 - *CAGETTI DINO* - nato ad Apuania Carrara nel 1898 - Inscritto al P. N. F. dal 7 3 1920 - Combattente della grande guerra - Squadrista - Ferito fascista - Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio - Legionario di Spagna - 1.o capitano medico del R. Esercito - 1.o Seniore M. V. S. N. - Dottore in medicina e chirurgia.

10 - *FRANZIN ARISTIDE* - nato a Meolo nel 1901 - Inscritto al P. N. F. dal 4 3 1921 - Squadrista - Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio - Commissario del Fascio di Dolo - Tenente del Genio - Funzionario del Consorzio Agrario.

11 - *GIRACE OSCAR* - nato a Venezia nel 1905 - Inscritto al P. N. F. dal 4 4 1921 - Squadrista - Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio - Legionario di Spagna - Decorato la valor militare Caposquadra M.V.S.N. - Impiegato.

12 - *MARTINI GIOVANNI* - nato a Udine nel 1898 - Inscritto al P. N. F. dal 13 9 1919 - Combattente della grande guerra - Squadrista - Legionario Fiumano - Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio - Legionario A. O. I. - Legionario di Spagna - Tre medaglie d'argento e una medaglia di bronzo al valor militare - due croci di guerra al valor militare - Console Generale della M.V.S.N. - Comandante Gruppo Legioni Milizia di Venezia.

13 - *PESCI LUIGI* - nato a Roma nel 1904 - Inscritto al P. N. F. dal 13 3 1921 - Squadrista - Sciarpa Littorio - Tenente di Artiglieria - Ispettore dell'O. N. D.

Ispettori federali di Zona

Avvalendomi della facoltà conferitami dall'art. 23 dello Statuto del P. N. F. ha nominato i seguenti camerati Ispettori federali di Zona:

SCORZON GAETANO NINO - nato a Asolo (Treviso) nel 1905. Iscritto al P. N. F. dal 15 8 1921 - Squadrista. Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio - 1.a Zona.

POMARICI GAETANO - nato a Roma nel 1901 - Iscritto al P. N. F. dal 12 8 1919 - Ferito fascista - Squadrista - Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio - 2.a Zona.

COLLAVO VITTORE - nato a Mirano (Venezia) nel 1904 - Inscritto al P. N. F. dal 10 5 1920 - Squadrista - Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio - 3.a Zona.

ZIPPONI GIUSEPPE - nato a Venezia nel 1896 - Inscritto al P. N. F. dal 1 2 1920 - Mutilato fascista - Squadrista, Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio - 4.a Zona.

VASSURA NINO - nato a Ravenna nel 1901 - Inscritto al P. N. F. dal 6 1 1926 - 5.a Zona.

PAVANELLO LUIGI - nato a Rovigo nel 1899 - Inscritto al P. N. F. dall'8 11 1920 - Ferito fascista - Squadrista - Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio - 6.a Zona.

MAGRI EDMONDO - nato a Calto (Rovigo) nel 1900 - Iscritto al P. N. F. dal 1 1 1924 - 6.a Zona

STIEVANO PIETRO - nato a S. Giorgio della Richinvelda (Udine) nel 1902 - Inscritto al P. N. F. dal 30 10 1920 - Squadrista - Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio - 8.a Zona.

FAGHERAZZI UMBERTO - nato a Venezia nel 1901 - Inscritto al P. N. F. dal 1 1 1921 - Squadrista - Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio - 9.a Zona.

FAVA MARIO - nato a Cavarzere nel 1899 - Inscritto al P. N. F. dal 27 12 1920 - Squadrista - Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio - 10.a Zona.

Ispettori federali a disposizione

FERRADINI FERRUCCIO - nato a Pistoia nel 1874 - Iscritto al P. N. F. dal 23 3 1919 - Sansepolcrista - Squadrista Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio.

FERRARI BRAVO ALBERTO - nato a Acquaviva delle Fonti (Bari) nel 1905 - Inscritto al P. N. F. dal 21 4 1927 (Leva fascista) - Sciarpa Littorio.

GRISOLIA ENRICO nato a Castrovillari nel 1896 - Inscritto al P. N. F. dal 30 4 1920 - Squadrista - Legionario A. O. I.

BAGNI LUCIANO, nota a Chioggia (Venezia) nel 1896 - Inscritto al P. N. F. dal 3 3 1925 - Medaglia d'argento e una medaglia di bronzo al valor militare.

MARCHETTI CELESTINO - nato a Venezia nel 1896 - Inscritto al P. N. F. dal 1 6 1919 - Mutilato di guerra - Squadrista - Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio.

OMARINI ANTONIO - nato a Pallanza nel 1911 - Inscritto al P. N. F. dal 24 5 1934 (Leva fascista) - Segretario dei Corsi di preparazione politica.

SIMONCINI SIRIO - nato a Fiume nel 1895 - Inscritto al P. N. F. dal 12 9 1919 - Combattente della grande guerra - Legionario fiumano - Squadrista.

VENTURI GIAN CARLO - nato a Lendinara (Rovigo) nel 1913 - Iscritto al P. N. F. dal 24 5 1935 (Leva fascista).

Tutti gli altri ispettori federali di zona, a disposizione e amministrativi in carica fino ad oggi, cessano dall'incarico.

Fascio di Combattimento di Venezia

Vice segretario

MONTESI EUGENIO - nato ad Ancona nel 1898 - Combattente della grande guerra - Inscritto al P. N. F. dall'11 11 1920 - Legionario A. O. I. - Squadrista - Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio.

Componenti

AGOSTINELLI CARLO - nato a Tolentino (Macerata) nel 1894 - Inscritto al P. N. F. dall'11 1 1920 - Combattente della grande guerra - Squadrista - Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio - Legionario A.O.I. - Legionario di Spagna - Cinque croci di guerra al valor militare.

BERGHINZ ERNESTO - nato a Roma nel 1906 - Inscritto al P. N. F. dal 1 9 1922.

FAVARETTI CESARE - nato ad Ala (Trento) nel 1903 - Inscritto al P. N. F. dal 20 1 1920 - Squadrista - Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio - Legionario A. O. I.

GIORGIO GIORGIO - nato a Venezia nel 1910 - Inscritto al P. N. F. dal 23 3 1929 (Leva. Fascista) - Camicia nera - Volontario di guerra - Legionario A. O. I.

RAGNO SAVERIO - nato a Trani nel 1902 - Inscritto al P. N. F. dal 24 5 1920 - Squadrista - Ferito fascista - Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio.

NANI MOCENIGO FILIPPO - nato a Venezia nel 1913 - Inscritto al P. N. F. dal 24 5 1934 (Leva Fascista).

SARTORI EZIO - nato ad Ala (Trento) nel 1902 - Inscritto al P. N. F. dal 20 8 1920 - Squadrista.

Commissione federale di disciplina

Avvalendomi della facoltà conferitami dall'art. 30 dello Statuto del P. N. F. ho chiamato i seguenti camerati a far parte della Commissione Federale di Disciplina:

Presidente

VARDANEGA SILVIO - nato a Venezia nel 1902 - Inscritto al P. N. F. dal 23 7 1919 - Squadrista - Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio - Vice Segretario Federale.

Vice presidente

GRISOLIA ENRICO - nato a Castrovillari nel 1896 - Inscritto al P. N. F. dal 30 4 1920 - Legionario A. O. I. - Squadrista.

Componenti effettivi

CAGNAZZO MONDINO GIOVANNI - nato a Prunetto (Cuneo) nel 1893 - Inscritto al P. N. F. dal 4 11 1922 - Combattente della Grande guerra - Legionario di Spagna - Una medaglia di argento e una croce di guerra al valor militare - Seniore M. V. S. N.

MACALUSO EGIDIO - nato a Racalmuto (Agrigento) nel 1871 - Inscritto al P. N. F. dal 3 3 1925 - Combattente della grande guerra - Quattro medaglie d'argento al valor militare - Generale di Corpo d'Armata.

MINNECI ORESTE - nato a Palermo nel 1892 - Inscritto al P. N. F. dal 6 3 1923 - Combattente della grande guerra - Seniore M. V. S. N.

VILLANOVA ALDO - nato a Venezia nel 1904 - Inscritto al P. N. F. dal 6 11 1919 - Squadrista - Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio.

ZASIO LUCIO - nato a Feltre (Belluno) nel 1899 - Inscritto al P. N. F. dal 10 12 1920 - Sciarpa Littorio - Legionario di Spagna.

Componenti supplenti

BORTOLUZZI SILVIO - nato a Venezia nel 1902 - Inscritto al P. N. F. dal 12 12 1921 - Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio

RADAELLI IPPOLITO - nato a Venezia nel 1894 - Inscritto al P. N. F. dal 14 4 1919 - Combattente della grande guerra - Squadrista Una medaglia d'argento e una medaglia di bronzo al valor militare.

TERZI GAETANO - nato a Castrovillari (Cosenza) nel 1902 - Inscritto al P. N. F. dal 5 3 1920 - Squadrista - Legionario della Marcia su Roma Sciarpa Littorio - Legionario Fiumano - Legionario A. O. I.

ZUGNI TAURO ALFREDO - nato a Ravenna nel 1893 - Inscritto al P. N. F. dal 3 3 1925 - Combattente della grande guerra Mutilato di guerra - Seniore M. V. S. N.

Segretario

DUINA VITTORIO - nato a Varese (Novara) nel 1916 Iscritto al P. N. F. dal 24 5 1938 (Leva fascista).

Convocazione

Il Direttorio Federale, il Direttorio del Fascio di combattimento di Venezia, gli Ispettori federali e la Commissione federale di disciplina sono convocati a Cà Littoria per venerdì 24 maggio alle ore nove e trenta per rendere la visita di dovere all'Eccellenza Marcello Vaccari, Prefetto squadrista.

Il Segretario federale

Alto elogio del Prefetto
alle Camicie Nere veneziane

L'Eccellenza Marcello Vaccari, Prefetto di Venezia, ha indirizzato il seguente telegramma al Segretario federale:

«Desidero ripeterti mio entusiastico compiacimento per manifestazioni Marghera e Piazza San Marco. Con questo ringraziamento intendo abbracciare tutti tuoi magnifici collaboratori. Fraternamente, • Vaccari».

Il Segretario federale ha risposto nei seguenti termini:

«Lavorare nell'ardente clima spirituale creato dalla vostra passione ed alimentato dal vostro eroismo è privilegio che impegna il Fascismo veneziano ad essere sempre più degno sua gloriosa tradizione. Vostre nobili espressioni, Eccellenza, costituiscono il premio più ambito per me e per i miei collaboratori coi quali vi esprimo devoti ringraziamenti confermandovi fieramente promessa di osare, durare e vincere. • Radogna».

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Nomine

Il maggiore degli alpini in congedo Rossi Giulio assume l'incarico di Ispettore premilitare in sostituzione del I. seniore De Lorenzis Francesco chiamato ad altro incarico.

Il seniore Minnecci Oreste assume l'incarico di comandante del Centro premarinaro di Venezia.

Corsi di preparazione politica

Domani mercoledì 22, alle ore 21, il fascista Luigi Tescari terrà lezione di Dottrina del Fascismo nella sede dei Corsi in campo S. Margherita.

Sono comandati ad intervenirvi i fascisti allievi del VI Corso.

DOPOLAVORO

Gita del Dopol. artigiano a Firenze

Gli iscritti alla gita che il Dopolavoro Artigiano veneziano organizza in occasione della Mostra Mercato nazionale dell'Artigianato a Firenze devono trovarsi puntualmente alle ore 6.30 precise nell'atrio della stazione di S. Lucia giovedì mattina 23 maggio per il primo gruppo e alla stessa ora invece sabato 25 maggio per il secondo gruppo.

Giornata del soldato

Dopolavoro comunale Mirano lire 316.05; Ospedale civile di Dolo lire 50, S. A. Setificio Salzano 50; Ditta Bembo Venezia 30; Dopol. comunale Torre di Mosto 40, Dopolavoro f.lli Marchi Marano-Venezia L. 100.

Residui contingenti di importazione

La Federazione nazionale fascista dei Commercianti del vetro e della ceramica comunica che risultano disponibili delle quote di contingenti per alcuni prodotti e provenienze.

Gli interessati possono prendere visione dell'elenco presso la Segreteria del Sindacato provinciale e pervenire entro e non oltre il 25 corr. regolare domanda compilata e documentata secondo le istruzioni rese note a suo tempo.

Gli esami nelle scuole

Istituto professionale femminile Vendramin Corner

Fino al 31 corr. sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione e idoneità alle varie classi di tutte le sezioni dell'Istituto femminile pareggiato «Vendramin Corner» e cioè Scuola di Avviamento industriale; id professionale; id. di Magistero professionale per la donna; scuola di avviamento commerciale; scuola Tecnica commerciale.

Per informazioni rivolgersi palla segreteria dell'Istituto.

Istituto del Sacro Cuore

Son oaperte le iscrizioni per gli esami di ammissione alla prima classe della scuola media unica; quarta classe ginnasiale; prima classe del Liceo classico.

Rivolgersi alla direzione, S. Geremia 349.

Il direttore generale per il turismo
presiede una riunione di albergatori veneziani

Il Direttore Generale per il Turismo cav. di gr. cr. Probo Magrini ha presieduto domenica 19 corr. una riunione di albergatori veneziani nella sede della Unione fascista dei commercianti della provincia di Venezia.

Erano presenti il presidente e il segretario dell'Ente provinciale per il Turismo, il direttore della Federazione nazionale alberghi e turismo, il presidente e il direttore dell'Unione commercianti.

Il cav. di gr. cr. Magrini che conosce anche in particolare l'attrezzatura alberghiera della nostra città e del Lido e le sue necessità, ha detto dei provvedimenti adottati dal Governo con l'obiettivo di far superare da parte delle aziende l'attuale periodo, provvedimenti che si riassumono in facilitazioni per l'incremento delle correnti turistiche interne ed estere possibili ed agevolazioni tributarie e creditizie nei confronti delle aziende che si trovano in condizioni di speciale disagio.

La riunione che ha avuto luogo in una atmosfera di fervida comprensione, si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Concorso a grazie dell'E.C.A.

L'Ente comunale di Assistenza di Venezia apre concorso alle seguenti grazie:

N. 2 grazie da L. 37.50 ciascuna di fondazione Luigi Lanza e 2 grazie da L. 37.50 ciascuna di fondazione cav. uff. Giovanni Aureliano Lana a favore di vecchi marinai mercantili di Venezia, bisognosi, di buona morale condotta e privi di aiuto dei parenti. Le istanze corredate dai documenti di rito devono essere presentate entro il 31 maggio p. v.

N. 2 grazie da L. 450 ciascuna di fondazione co. sen. Vettor Giusti del Giardino a favore di operai bisognosi ad incremento della loro industria. Le istanze devono essere presentate entro il 17 giugno p. v.

N. 18 sussidi da L. 50 ciascuno di fondazione Biasioli d.r Pietro a favore di altrettanti bisognosi infermi impotenti della parrocchia di S. Zaccaria. Le istanze devono essere presentate entro il 17 giugno p. v.

La partenza di 500 rurali
per la Germania

Domani sera partiranno con treno speciale, dalla stazione di Mestre 500 lavoratori agricoli della nostra provincia diretti in Germania, per l'emigrazione stagionale dell'anno XVIII. Con questa partenza, sono 1500 i contadini veneziani trasferitisi in Germania nel corrente anno

Anche in questa circostanza, da parte dell'Organizzazione dei lavoratori dell'agricoltura, in collaborazione con i Fasci femminili, sarà data ai vari gruppi di partenti la assistenza del caso. I vari contingenti arriveranno dalla provincia nella mattinata in modo che, nelle prime ore del pomeriggio tutto sia pronto per quanto si riferisce al controllo delle squadre, passaporti, documenti, distribuzione indumenti di equipaggiamento, rancio, ecc.

Prima di lasciare Mestre, i lavoratori, come risulta dal programma che trascriviamo si recheranno a rendere omaggio ai Caduti della Grande guerra e della Rivoluzione. La partenza di questo importante contingente di lavoratori, al quale si aggiungeranno gli scaglioni provenienti dalla provincia di Padova e da quella di Belluno, assumerà particolare importanza, in quanto darà luogo ad una vibrante manifestazione di cameratismo italo-tedesco.

Alla partenza presenzieranno le massaie, autorità provinciali, unitamente al console germanico a Venezia.

Il programma relativo alla partenza odierna dei nostri rurali è il seguente: ore 14: ammassamento delle squadre presso il Dopolavoro Casa Rossa di Marghera — ore 15: controllo partenti - passaporti e documenti — ore 17: distribuzione indumenti di equipaggiamento - libretti d'istruzione ecc. — ore 18: sfilata per le vie di Mestre e deposizione di corona d'alloro al Monument oai Caduti — ore 19.30: distribuzione rancio — ore 20.30: sistemazione sul treno per squadre — ore 21.30: partenza.

Questo treno veneziano è diretto, come i precedenti, in alta Slesia, per cui i rurali transiteranno da Tarvisio e Vienna per raggiungere le aziende dove si svolgerà il rapporto di lavoro.

In difesa della madre e del fanciullo
Il Podestà ai nuovi consultorii comunali dell'estuario

Ieri il Podestà, accompagnato dal delegato alla Presidenza del comitato comunale dell'Opera Maternità Infanzia, assieme alla vicepresidente e funzionari del Comune, si è recato a Malamocco ove ha presenziato alla benedizione dei nuovi locali adibiti a consultorio di ostetrica e pediatrica per quella frazione e che sono stati opportunamente installati al pianterreno del palazzo comunale. La benedizione dei nuovi locali è stata data dal parroco di Malamocco don Vidal, dopo di che il Podestà con tutti gli altri esponenti della Maternità e funzionari si è recato a Pellestrina per procedere pure ad una visita al consultorio già colà esistente, compiacendosi del suo perfetto funzionamento e della proprietà con la quale i locali stessi sono stati allestiti.

Da Pellestrina s'è rivolto al Lido per procedere alla visita della casa adibita agli stessi fini dell'Opera Maternità ed Infanzia, e quindi si recò a visitare a Castello l'Istituto «Principessa di Piemonte» ove, annesso al consultorio, ha ammirato il Nido ed un magnifico refettorio che costituiscono quasi un modello del genere.

A Murano il Podestà si intrattenne nei locali di nuova costruzione in corte Bigaglia ed ivi ebbe occasione di compiacersi del modo come il nuovo consultorio sarà disposto, sia per la sua posizione come per l'attrezzatura progettata.

Concludendo la sua visita a questa opera benefica e altamente umanitaria il Podestà ha terminato le sue visite a Burano ed a Cà Vio impartendo disposizioni perchè anche in queste zone nel più breve tempo possibile debba funzionare il rispettivo consultorio ostetrico pediatrico, poichè più disagevole è per la frazione raggiungere il centro più sono necessari i mezzi per ovviare alle deficienze dei servizi sanitari che nel caso particolare sono di imperiosa necessità e maggiore importanza, oltre che ai fini umanitari, anche per la salute e il miglioramento della razza.

CRONACA ROSA

Domenica nella chiesta dei Ss. Apostoli il nostro linotipista Mario Crivellari si è unito in matrimonio con le gentile sig.na Ida Rampazzo. La cerimonia nuziale si è svolta con l'intervento di molti amici e conoscenti della coppia felice.

Agli sposi felici rallegramenti e auguri.

Prenotazione di zucchero e caffè
per il mese di giugno

L'acquisto dello zucchero e del caffè nel prossimo mese di giugno verrà effettuato mediante la nuova carta annonaria color lilla testè distribuita alla popolazione.

I consumatori dovranno provvedere per la prenotazione entro il 25 corrente mese con le stesse modalità che furono seguite per le prenotazioni dei mesi scorsi; coloro che non provvederanno alla prenotazione entro il 25 corrente perderanno il diritto di prelevare i generi durante il mese di giugno.

La cedola valevole per la prenotazione dello zucchero è il n. 1; mentre per il caffè è valevole la cedola n. 9.

Si avverte, infine, che la carta annonaria finora usata, la quale porta ancora la cedola n. 6 ed i corrispondenti buoni di prelevamento, dovrà essere conservata dai consumatori per essere utilizzata secondo le istruzioni che saranno emanate.

Riapertura del Giardino Reale
E i giardinetti dell'Accademia?

Dopo una interruzione di parecchi mesi ieri si è riaperto al pubblico il giardinetto reale completamente trasformato. I lavori principali finora eseguiti sono consistiti: innanzitutto nella rettifica delle forme dei recinti. In secondo luogo si è cercato di incrementare il numero delle piante esistenti: in altre parole si sono immessi ex novo 60 conifere, fra cedri deodara e pini domestici, 22 pioppi cipressini, varietà bolleana, 274 arbusti sempreverdi, 53 bossi a forma geometrica, 78 arbusti da foglia caduca da fiore o da foglia colorata, 100 ligustri della China per siepe, 17 arbusti rampicanti e 7300 piantine di bosso nano per bordatura. In più si è aumentata l'area a tappeto erboso di circa 200 mq.

Inoltre per l'uso e la comodità del pubblico, tutto speciale che frequenta quel giardino, si è raddoppiato il numero delle panchine, si è costruita una fontana ad acqua potabile con due getti a zampillo, e subito fuori dei cancelli si sono allestiti dei gabinetti di decenza con una batteria di vaschette per bambini.

E' intenzione dell'Amministrazione affidare alla educazione del pubblico, perchè le rispetti, tutto questo complesso di opere di giardinaggio.

E i giardinetti dell'Accademia quand'è che si penserà per dar loro un minimo di decoro?

Importanti vendite alla Biennale

L'Eccellenza conte Giuseppe Volpi di Misurata ha acquistato il quadro ad olio *L'angelo guida i pastori* dell'Accademico d'Italia Felice Carena.

L'Eccellenza senatore Vittorio Cini ha acquistato il grande quadro ad olio *La Pietà* dell'Accademico d'Italia Felice Carena.

Ieri i visitatori della Biennale sono stati 1077.

Un bagno collettivo
in rio delle Maravegie

Ieri mattina verso le ore 11 transitava per rio delle Maravegie a San Trovaso un sandolo vogato da un giovane quindicenne, Giovanni Milanese, abitante alla Giudecca, il quale recava a bordo dello stesso la propria nonna, colla madre e due fratellini. Essi s'erano recati all'ospedale a prendere la nonna che ne usciva dopo alcuni giorni di degenza.

Giunto davanti al liceo Marco Polo il Milanese, per risparmiarsi di vogare, tentò di aggrapparsi ad una peata che s'avviava verso il canale della Giudecca facendosi trascinare per qualche decina di metri; ma poi la peata stessa dovette far largo ad un'altra carica di spazzature, sicchè il Milanese venne a trovarsi fra la riva e la peata. Nello sforzo che egli fece per sottrarsi alla morsa che l'avrebbe schiacciato, finì col rovesciare il sandolo e tutti i cinque che vi stavano finirono sott'acqua, incapucciati dal sandolo che s'era rovesciato. Un grido si levò da ambe le rive, facendo accorrere numerose persone al salvataggio. La prima ad essere salvata fu la nonna di oltre settant'anni, la quale teneva la piccola nipotina fra le sue braccia mentre l'altra era nelle braccia della madre. Il ragazzo con qualche vigorosa bracciata raggiunse la riva, soddisfatto in mezzo a questo bagno imprevisto che la cosa sia finita lì. Tutti i naufraghi furono ospitati presso il panificio Schiavi in fondamenta Nani, e colà prosciugati e confortati. La più malconcia è rimasta la vecchietta la quale, come dicemmo, era fresca di recente malattia.

Due spille scomparse

La signorina Beatrice Viganotti, abitante a Milano in via Francesco Sforza 43, da qualche giorno era alloggiata in un albergo. Ieri mattina era uscita di bun'ora ed era rincasata alla sera alle 18.

Con sua meraviglia ella constatò che dalla borsetta che ella aveva nascosta nel cassettone racchiusa in altro cassetto erano scomparse due spille d'oro con brillanti del valore di oltre 6000 lire. La signorina dopo averne fatto inutili ricerche in ogni angolo della stanza, ne diede avviso alla direzione e quindi alla polizia per le indagini del caso. Non è stato però possibile neppure lontanamente chi possa essere stato... il topo!

STATO CIVILE
19 maggio 1940-XVIII

NATI	36
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	16
MATRIMONI	18

Atti di stato civile registrati nei giorni 17, 18 e 19 maggio:

Matrimoni: Penzo Felice, commerciante, con Padoan Olga, civile.

Decessi: Simone Giovanna giorni 4; De Grandis Ravalli Teresa di anni 66, con. cas.; Todeschini Ceselin Francesca 84, ved. r. pens.; Gaggio Bianchi Anita 24, con. cas.; Scarpa Camozzi Natalina 49, con. cas.; Ellero Carlon Fosca 56, con. cas.; Costantini Lina 2; Pellini Luigi 67, ved. sarto; Parpinel Giuseppe 38, con. barcaro; De Col Giovanni 25, cel. vetraio; Penzo Angelo 5, cel. ricov.; Rossi Angelo 82, con. r. pens.

PICCOLA CRONACA

Frattura di un femore

In seguito ad una spinta di alcuni ragazzi che giocavano in campo del Ghetto, Arturo Carpi di anni 77 ospite della casa istraelitica di ricovero ieri alle ore 18 cadde a terra riportando la frattura del femore destro. E' stato ricoverato all'ospedale e accoltovi con pronosi riservata.

Un piede fratturato

Giovanni Zanatta di anni 52 abitante a Cannaregio 2991 è scivolato sui gradini delle scale di casa fratturandosi il piede sinistro. Guarirà in giorni 40.

Inghiotte un tondino di latta

—Il piccolo Silvano Seno di anni 8 abitante alla Giudecca 54 ieri è stato ricoverato all'ospedale per ingestione di un tondino di latta che egli aveva posto alla bocca per giocare. Il piccolo è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Ferito con la canna di vetro

Il quattordicenne Alfonso Jop abitante a Castello 2932 ieri alle Cristallerie muranesi lavorando da tiracanna si ferì colla canna di vetro al naso. Guarirà in giorni 10.

La giornata a Venezia

Diario sacro

21 Martedì — Messa della Domenica precedente. Continua a sera la pia pratica del mese mariano in quasi tutte le parocchie, ai Gesuiti, S. Marziale, S. Giuliano, alla Salute, S. Giovanni Nuovo alle 7 a San Gallo.

Teatri

Malibran: Gentiluomini di mezzanotte — **Rossini**: Spionaggio.

Cinematografi

San Marco: Ex campione — **Olimpia**: La grande prova — **Massimo**: Immortale su misura — **Italia** Orgoglio — **Accademia**: Musica per signora — **Savoia**: L'amor di un principe — **S. Margherita**: Paradiso perduto — **Nazionale**: Il messaggio e Ridolini esattore — **Garibaldi**: Smarrimento e Ridolini al varietà — **Imperiale**: Il supplizio indiano e C'è sotto una donna.

La radio d'oggi

ITALIA: 10.30 Radio scolastica 19.35 I e II Pr.: Lezione di inglese — 20.30 Da Roma: Cronache e commenti del XXVIII Giro ciclistico d'Italia — 20.35 III Pr.: Selezione di operette — 21 I Progr.: dal Teatr odella moda di Torino. «Faust» op. in 5 atti di C. Gounod — 21 II Pr.: «La porta chiusa» tre atti di Marco Praga — 21.20 I Pr.: Voci del mondo: La Mostra nazionale dell'Artigianato 21.50 III Pr.: Canzoni e ritmi — 22.25 II Pr.: Concerto del pianista Detroi Csiby.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Sclisizzi, Via Garibaldi — Zanirato, Anconetta, — Spongia, S. Stino — Pitteri Via Vitt. Emanuele — E. Padovan, Campo S. Angelo — Zampironi, S. Moisè — Baldisserotto, Campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Baldisserotto al Lido e alla Giudecca sempre aperta

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 17 ottobre 1939 e precisamente fino al n. 38677.

Come sempre è avvenuto, di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

...ove si riparla di caropesce

...uel che s'è scritto qua il 2 corr. ...proposito del deplorato *caro pe*... e di una iniziativa dell'Unione ...striale per attenuarne, almeno ...avvenire, uno dei tanti coeffi... ci ha procurato qualche os... ...azione di lettori tra le quali ve ... un paio che meritano rispo... a chiarire meglio le ragioni di ...la iniziativa e a far men timi... le speranze nel provvedimento ...cato dalla amministrazione fi...nziaria.

...inora canamus.

...na prima che ci vien di Chiog... ricorda che, in un primo mo...to, la concessione della nafta a ...zo di favore per i motopesche... (centesimi 65 al kg. in... di L. 5.27, prezzo del Diesel... per motori industriali) non vale... per la navigazione nei canali la...ari; e che, dinanzi alle materia... impossibilità di cambiare tratta...to fiscale all'entrata dei battelli ... laguna, la concessione è stata ...a anche alla navigazione lagu... fino al *più prossimo* Ufficio Do...ganale.

In tale dizione la Finanza ha, in...telligentmente, compresi i punti in cui effettivamente avviene lo sbar...co del pescato: a Chioggia, alla Ri...va del Canal Vena. Senonchè, pel ritorno, il criterio — pratico e li...berale a un tempo — s'è abbando...nato. Così il natante in uscita, dalla Riva suddetta all'estremo delle Di...ghe deve pagare la nafta a L. 5,27 il kg., previa sosta, per il controllo, a S. Domenico. Aggravio di costi d'esercizio industriale e perdita di tempo. Vantaggi per l'Erario...? Il Pretore romano (urbano e pellegri...no) ammoniva «*de minimis non curat...*».

Non potrebbesi — chiede il timo...rato lettore — ottenere dalla am...ministrazione finanziaria — sempre esemplarmente sollecita dell'i...teresse ed anche delle comodità dei ...tribuenti — che la concessione ...ta per l'entrata dei battelli eser...centi la pesca fosse estesa al ritorno ...mare dei medesimi, visto che es... accedono al porto per recare i prodotti ittici al mercato; ma ne ...ono poi allo stesso titolo. E cioè ... provvederne di nuovo? O dov'è ...ercizio *commerciale* in uscita, in ...trapposto all'esercizio *industria...* in entrata? In pratica, poi, qua...e quanto il vantaggio per l'am...ministrazione?

Naturalmente il rilievo come la motivazione valgono — e si capisce, *mutatis mutandis* — anche per Ve...nezia.

La richiesta non ci sembra indi...screta. Nè parrebbe dovesse importare impicci o spese sproporzionate alla utilità che ne deriverebbe. Perciò la giriamo senz'altro, alla competente autorità per quelle che, nel vecchio linguaggio cerimonioso, si chiamavano «le riverite disposizioni superiori».

Ed ora: *ad majora.*

L'osservazione s'appunta a materia più complessa se pur non più complicata.

Ne parliamo tanto più volentieri in quanto la lettera parrebbe dettata da persona di mestiere. E forse non estranea — almeno per mentalità — all'amministrazione di cui, ad ogni modo, afferma di prevedere la risposta.

Il nostro secondo lettore rileva che, all'accoglimento della domanda di trattamento fiscale di favore per la nafta da adoperare nell'esercizio dei motori delle draghe addette a scavi di bonifica peschereccia delle valli lagunari, sarà opposto non essere tale nuova agevolazione, prevista dalle vigenti disposizioni sulla disciplina fiscale dei carburanti.

Ringraziamo del richiamo — assai più cortese che concludente — alla realtà del mondo tassato e tassabile. Rispondiamo senz'altro — e soltanto perchè non occorre proprio di più — che la richiesta da noi suffragata aveva precisamente base e titolo da quella realtà. Ed aggiungiamo — perchè sufficiente e concludente — il modesto rilievo esser proprio quel regime fiscale — già modificato, e giustamente, una prima volta a favore dei pescatori e degli agricoltori — che si tratterebbe di rivedere una seconda volta a beneficio dei vallicultori in base a quelle stesse considerazioni e in vista di quelle stesse utilità che, a suo tempo, avevano consigliato il ritocco precedente... Il *ragionamento* del nostro lettore — se per benignità polemica vogliamo chiamarlo così — si risolve quindi in una petizione di principio, per non dire nel vieto e sofistico «*post hoc ergo propter hoc*».

Ma noi abbiamo troppa stima della nostra amministrazione finanziaria per supporre, anche per un solo momento, che essa intenda ricorrere ad argomento tanto povero per contraddire a convenienze fatte tanto chiare e suggestive dalla particolare condizione in cui — pei motivi già addotti — versa, e verserà certo anche nell'anno prossimo, la piscicoltura. Epperò il capitolo «pesca» del bilancio alimentare del paese.

Giuseppe Fusinato

TEATRI E CONCERTI

Il concerto Pesci-Conciato al Benedetto Marcello

La stagione dell'associazione concertistica del *Dopolavoro* provinciale si *è conclusa iersera* con esito lietissimo, protagoniste due artiste note ed apprezzate dal pubblico nostro per una ripetuta serie di fortunati concerti: la pianista Maria Conciato e la soprano Zoe Laghiù Pesci. Attraverso un nutrito programma che da Scarlatti, e dalla Sonata op. 31 n. 3, di Beethoven giungeva a Ravel, Pick-Mangiagalli, Albeniz e Zanella, la pianista Maria Conciato ha dato nuova prova della sua preparazione tecnica e del suo schietto temperamento musicale, riscuotendo i più calorosi applausi del pubblico e la richiesta di un pezzo fuori programma; dotata di una voce estesa e robusta ed impiegata con pronta e sensibile intelligenza, la soprano Zoe Laghiù Pesci si è conquistata ancora una volta l'ammirata simpatia dell'uditorio interpretando alcuni lieder romantici, pagine di Respighi e di Strauss, ed un gruppo di suggestive canzoni popolari rumene, di cui l'ultima, il Cucù di Brediceanu, venne replicata per l'insistente richiesta degli ascoltatori.

Novità cinematografiche

Victor Mac Laglen domina, con la sua massiccia tradizionale figura d'uomo dal cuor d'oro e dal pugno di ferro, nel film *Ex campione*, e vi domina forse con troppa insistenza. Il campione per antonomasia, per gli americani, è quello di pugilato. Qui però ha già finito la carriera attiva, ma, non volendo abbandonare lo sport, al quale lo legano bei ricordi e lunghe abitudini di vita, si è fatto allenatore.

La situazione ha stretti vincoli con quella di uno dei primi filmi parlati di King Vidor: *Il campione*, ch'ebbe per indimenticabile protagonista Wallace Beery, il quale ne fece una nitida e acuta creazione, dando vitalità indistruttibile al personaggio, cosicchè ora a Victor Mac Laglen è rimasto poco o nulla di nuovo da dire in argomento. Anche allora, come in *Ex campione*, venivano rappresentati la decadenza fisica del pugile e il suo desiderio di trasfondere nel figlio le proprie virtù sportive. Nel nuovo lavoro però il figlio è sconoscente verso il padre, fino al punto da rinnegarlo quando, sollevatosi mediante un ricco matrimonio, ha vergogna di lui, caduto un po' in basso. Ma il lieto fine, che ben di rado manca nei filmi americani, ci fa vedere il figlio pentito, dopo essere stato salvato dal padre da una crisi di borsa che l'aveva travolto. Tra gli interpreti c'è Nan Grey, una delle *Tre ragazze in gamba*, quella che nell'ultimo film della serie ha disertato il terzetto. Questo lavoro di Mac Laglen ha i suoi annetti, ma li porta bene; per merito di Philip Rogen, il regista, che narra con chiarezza e con abilità, valendosi dell'ausilio di una tecnica perfetta. (San Marco).

c. v.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran ore 16.30: GENTILUOMINI DI MEZZANOTTE con Viviane Romance, Elvire Popesco, Jules Berry

Rossini ore 16.30 SPIONAGGIO con Paul Cavanagh, Greta Nissen, F. p. 5 minuti con la carta d'Europa.

Cinematografi

S. Marco ore 16: EX CAMPIONE con Victor Mc. Laglen.

Olimpia ore 16: LA GRANDE PROVA un capolavoro della Cinematografia francese, con Francoise Rosay, Madeleine Ozeray, Louis Pouvert.

IN TRIBUNALE

"Per una pianta di noce"

Per il taglio di una pianta di noce fatto a sua insaputa, Maria Macor, di anni 35, abitante a San Giorgio, frazione di S. Michele al Tagliamento, la mattina del 29 febbraio u. s. si recò in casa del cognato Giovanni Sacillotto e con una roncola gli produsse una ferita guaribile in dieci giorni.

La Macor, assolta per insufficienza di prova dal tentativo di violazione di domicilio, è stata condannata per le lesioni a tre mesi e 15 giorni di reclusione col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difensore: avv. Marinoni.

Il conto che non veniva saldato

Querelanti l'uno dell'altro ieri sono comparsi di conseguenza quali imputati, la signora Teresa Cappelletto in Ruscica e Gaetano Castellano, da Gela in provincia di Caltanissetta. Il fatto che ha originato questa reciproca querela è il seguente: la mattina di uno dei primi giorni di maggio del 1938 la signora Teresa Cappelletto Ruscica si recò dal Castellaro per farsi liquidare a nome del marito suo la somma di circa settemila lire, quale saldo dell'importo di una casa che egli si era fatta costruire a Mestre.

Il debitore non c'era; lo andò a ricercare un suo impiegato e dopo pochi minuti sopraggiungeva nello studio ed ingiungeva alla Ruscica di allontanarsene. Ci fu uno scambio di parole piuttosto acri, una piccola colluttazione con qualche graffiatura; in fine il Castellaro chiamò i carabinieri e trattenne la signora sino al loro arrivo sporgendole quindi querela. La signora Ruscica è stata imputata di violazione di domicilio, di lesioni e di ingiurie aggravate. A sua volta querelò il Castellaro per sequestro di persona, lesioni e graffiature.

Il Castellaro è stato assolto dal reato di sequestro di persona e dal delitto di lesioni per insufficienza di prove, dalle ingiurie e dalle minacce per estinzione del reato in seguito ad amnistia. La Cappelletto è stata condannata ad un mese di reclusione, ai danni verso la parte civile da liquidarsi in L. 1 ed alle spese di costituzione col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difensori: avv. D. Giuriati (Castellaro), avv. Ferrarin (Cappeletto).

VITA SPORTIVA

Il Giro ciclistico d'Italia

Leoni vince la Pisa-Grosseto e Favalli indossa la maglia rosa

GROSSETO, 20

La partenza è stata data dallo stadio di Saint Gobain alle ore 12,30 e i corridori con una magnifica giornata di sole e con una temperatura piuttosto calda si sono avviati verso Grosseto.

I primi chilometri sono veloci per le continue iniziative di Gotti. La sfortuna ancora una volta si accanisce contro Valetti il quale, partito col ginocchio destro abbondantemente fasciato, deve fermarsi per togliere cerotti e fascie, ed inseguire poi per alcuni chilometri il grosso, che marcia spedito. All'uscita da Livorno egli rientra nel gruppo. Poi buca una gomma; ma Bergamaschi è pronto a dargli la ruota. Rientrato, passa in testa e si mette a tirare come un dannato, quasi per vendicarsi della sfortuna. Si accorge subito che un tentativo di fuga in simili condizioni è inutile, e la tranquillità ritorna. Siamo alla Quercianella, km. 32, alle 13.20, alla media di 36 circa. L'andatura è sempre regolare. La strada, dopo le prive salite dell'Ardenza, va ora diritta verso Castiglioncello e Cecina. Succi guida la massa, ma per il momento non sembra che i corridori abbiano molta voglia di battagliare.

La tranquillità dura poco, perchè si scatena una battaglia furiosa. Filano via come disperati Fellini, Rogora, Rimoldi e Benente; restano soli per qualche centinaio di metri; poi si stacca un altro gruppo che in breve li raggiunge. A Cecina la situazione è la seguente: In testa c'è un plotone di una ventina di uomini, tra i quali notiamo Leoni, Succi, Rimoldi, Canavesi, Rogora, Ricci, Landi, Benente e qualche altro; a 55'' passano Coppi e Generati e inseguono a tutta andatura; a 2.30 arriva il grosso del gruppo, composto di una cinquantina di uomini.

L'inseguimento di Coppi e di Generati è minaccioso ed essi riescono ad agganciarsi ai fuggitivi. S'intravede subito la ragione generale di questa fuga di notevoli proporzioni. In essa vi sono quattro uomini della Gloria e tre della Legnano. Evidentemente Canavesi vuol risalire in classifica e Coppi pensa a quei tre punti che lo dividono da Bailo e gli precludono la strada per la maglia rosa. A 80 km. da Grosseto la situazione è la seguente: in testa, compatto, c'è un gruppo di venti uomini che tira a tutta andatura; ad 1'30'' passano isolati i due stranieri, che si scambiano di frequente e vogliono raggiungere i fuggitivi; a 3.45 Crippa, Favalli, Introzzi, Cottur e Valetti sono nelle prime posizioni del grosso del plotone.

Grosseto è ancora lontana, ma gli uomini di testa hanno volontà ed energia sufficienti per tentare di arrivare distaccati. Dopo San Vincenzo, km. 80, la situazione subisce delle altre modifiche. I due stranieri coronano il loro brillante inseguimento e si ricongiungono coi primi. Dal gruppo di testa si distacca allora Favalli, con Mollo, Servadei, Cecchi, Monari, Mazzarello, Introzzi ed altri. E' chiaro che Favalli tenta il tutto per tutto per cercare di raggiungere i primi ed assicurarsi la maglia rosa.

A Follonica, km. 107, i passaggi avvengono con i seguenti intervalli: Rimoldi, in testa del gruppo, vince il traguardo; a 2'10'' Favalli che guida i compagni; a 6'45'' un gruppetto con Simonini, Bergamaschi, Gotti, Saponetti, Volpi, Zucotti, Brotto, Godio e Torchio; a 7'15'' Valetti con Mara insegue furiosamente e raggiunge la pattuglia che lo precedeva di poco; a 8'15'' sono Bartali, Vicini, Bailo, Bizzi e tutti gli altri. Dopo la salita di Collacchia, Benente si ferma per foratura. Da Follonica in poi non vi sono stati notevoli mutamenti. La pattuglia di Favalli ha ridotto via via il distacco dai primi, ma non può dire di averli raggiunti, perchè i corridori che sono in testa non si danno tregua. Ricci perde il contatto dai primi. La sua pedalata si è fatta pesante e rivela la fatica; rincorato dalla folla riprende e rientra nel gruppo.

A 25 km. da Grosseto Favalli corona la sua fatica e tira sotto tutti i compagni. Gli ultimi chilometri vedono questo folto plotone preoccupato di assicurarsi la volata, che ha luogo sul vialone asfaltato, nei pressi del vecchio velodromo. All'imbocco del rettilineo si portano in testa Leoni, Rimoldi e Servadei, e questi tre corridori, velocissimi, si contendono gomito a gomito la vittoria. A 10 metri dallo striscione rosso, Leoni, con una scatto, riesce a superare Servadei e Rimoldi e si classifica primo per una mezza ruota. La nuova maglia rosa è Favalli, mentre la maglia bianca passa da Gotti a Monari.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Leoni Adolfo, che compie i 154 km. della tappa Pisa-Grosseto in ore 4.12'35'' alla media di km. 36; 2. Servadei Glauco a mezza macchina; 3. Rimoldi Pietro ad una macchina; 4. Diggelmann; 5. Scappini. Seguono quindici corridori classificati con lo stesso tempo del vincitore. A 4'19'' segue un gruppo del quale fa parte Valetti. Bizzi, Vicini e Bartali sono staccati di 10 minuti.

Il circuito dei Colli Berici si disputerà giovedì

VICENZA, 20

La Società «Pedale Vicentino» organizza per giovedì prossimo il «Circuito Colli Berici» riservato ai corridori indipendenti e dilettanti della F. C. I. La gara si svolgerà con qualunque tempo, in circuito aperto dello sviluppo di km. 14 da ripetersi sette volte sul seguente percorso: Viale Dante, Monte Berico, Villa Margherita, Arcugnano (Strada militare), Vicenza viale Dante. Complessivamente km. 104, tenuto conto di un chilometro in più dei sei giri che i concorrenti dovranno compiere alla partenza e all'arrivo, che avverranno da Viale Dalmazia.

VELA

Regate per topi e deriva

Organizzata dal Diporto velico del Dopolavoro avrà luogo giovedì la terza prova della Coppa della Laguna per l'anno XVII che non ha potuto svolgersi l'anno scorso. Sono ammesse tutte le imbarcazioni iscritte al Diporto Velico. Le iscrizioni si chiudono domani mercoledì alle 19 all'ufficio sportivo della O. N. D. in calle Canonica. Saranno ammesse solo le imbarcazioni che avranno presentato regolare domanda di iscrizione con i componenti l'equipaggio.

La gara si disputerà su circuito interno non essendo possibile, per ragioni tecniche, di organizzarla in mare. Il percorso è stato così tracciato: partenza dall'imboccatura del canale dell'Orfanello, canale di S. Marco, canale di S. Nicolò, giro della boa davanti al Tiro a Segno canale dell'Orfano fino a S. Clemente dove verrà girata la seconda boa, canale delle Grazie e canale a sud di S. Giorgio (lasciando l'isola a sinistra), canale dell'Orfanello girando a dritta per imboccare il canale di S. Marco che sarà percorso fino al Giardinetto reale ove sarà il traguardo. Il percorso sarà segnalato con bandiere rosse e gialle: le prime dovranno essere lasciate a destra e le altre a sinistra. La prova, come è noto, servirà per l'assegnazione dei premi finali consistenti in coppe ed oggetti utili.

Nuoto fioretto pallacanestro ai Littoriali maschili

TORINO, 20

Alla piscina dello Stadio Mussolini sono continuate le gare di nuoto dei Littoriali maschili dello sport. Ecco i risultati:

Staffetta 4 per 200 stile libero: hanno vinto le eliminatorie Roma in 10'48''5, Napoli in 11'14''5, Milano in 10'47''2.

M. 200 rana - semifinali: 1. Russo Paolo, Napoli, 3'7''; 2. Braussi, Bologna, 3. Berra, Trieste 3'1''9. 1. Chiarara Aldo, Roma, 3'9''2; 2. Bianchi, Genova, 3. Buoni Torino. 1. Viezzoli Elio, Venezia in 3'7''9; 2. Lecce, Napoli; 3. Posar, Trieste in 3'9''7.

Sui due campi coperti dello Stadio Mussolini si sono iniziati gli insontri per il torneo di pallacanestro. Ecco i risultati: qualificazione: Cagliari-Sassari 41-34, Siena-Urbino 2-0 (rit.); Macerata-Ferrara 33-25. *Primo girone*: Pavia-Roma 27-19; Bologna-Milano 36-34. *Secondo girone*: Firenze-Palermo 19-13.

Alla palestra della R. Società Ginnastica si è iniziato il torneo individuale di fioretto. Gli ottavi di finale sono stati vinti da Scopeci (Napoli), Chimenti (Padova), Bonfiglio (Messina), Frascari (Bologna), Nostini (Roma), Tamporra (Padova), Provenzali (Torino), Turcato (Padova). Oltre ai vincitori degli ottavi, altri 16 schermitori sono ammessi ai quarti di finale.

Ecco la classifica generali dei Littoriali maschili della neve per l'Anno XVIII, svoltisi a Madonna di Campiglio: 1. Padova p. 232, 2. Milano p. 216; 3. Torino p. 208. 4. Roma 200. 5. Bologna 192; 6. Ferrara; 7. Modena; 8. Pavia; ... Trieste; 160; 10. Pisa.

Il campionato italiano di calcio

L'ultima speranza del Bologna

La minaccia del Livorno

L'Ambrosiana ha vinto virtualmente lo scudetto. Vittoriosa a largo punteggio della Lazio, la squadra milanese si è conquistata un nuovo vantaggio sulla sua più diretta rivale: la squadra bolognese. Questa ha dovuto pareggiare a Napoli e si è ancor più allontanata dai nero-azzurri. Tre punti di distacco sono difficilmente colmabili, anche se, nelle due giornate che ancora mancano alla conclusione del torneo, l'Ambrosiana dovesse perdere ambedue le partite. Il Bologna dovrebbe naturalmente vincere sempre e perciò in linea teorica ha ancora qualche probabilità. Ma le condizioni attuali dell'Ambrosiana non fanno di certo prevedere una resa della squadra proprio sul traguardo finale. Anche ammesso che nella prossima partita che disputerà a Novara la squadra milanese dovesse andar male, resterebbe l'ultima partita all'Arena con il Bologna il quale dovrebbe conquistare la vittoria per poter mantenere lo scudetto. Ad ogni modo sarà questo il motivo che animerà questa fine di campionato.

Dove invece ferve più che mai la lotta è nella zona di retrocessione. Il Napoli che, come si è detto, nonostante avesse sfiorato la vittoria, ha conquistato un prezioso punto nell'incontro coi campioni d'Italia ha di conseguenza raggiunto la Fiorentina a quota 22. Considerando però il quoziente reti i napoletani si trovano in svantaggio sui fiorentini e perciò necessitano loro altri punti se vorranno salvarsi.

La Fiorentina ha subito una secca sconfitta sul campo del Modena, dove i canarini hanno voluto dare la dimostrazione che la loro caduta è dipesa più dalla sfortuna che dal valore della squadra.

Pertanto solo nell'ultima giornata si avrà la decisione se la Fiorentina od il Napoli debba retrocedere, anche se facendo i calcoli matematici Milano, Triestina, Novara, Venezia, Bari e Liguria siano nell'orbita del punteggio che potranno in linea teorica raggiungere le due pericolanti.

Le ultime due giornate riservano pertanto degli incontri di alta passionalità sportiva, poichè le squadre dianzi sunnominate metteranno in azione tutta la loro volontà e tutta la loro energia per poter incasellare il maggior numero di punti.

Essendo appunto fra queste squadre anche quella di Novara, dove sarà ospite domenica prossima la Ambrosiana, non vi è chi non veda come questa partita assuma il tono di una delle più ardenti contese.

Il Venezia ha chiuso in pareggio a S. Elena con la Juventus. La partita, che avrebbe potuto vedere vincitori i nero-verdi, non è stata certamente delle più brillanti, ma comunque ha servito a dimostrare che nella squadra veneziana non è venuta meno quella prerogativa di prevalere nel secondo tempo. Il punto incasellato dona al Venezia la certezza di essere lontano da ogni pericolo e se nell'animo di qualcuno dovessero albergare ancora dei dubbi, questi potranno essere fugati considerando che nella prossima partita con il Bari che si svolgerà a S. Elena ai nero-verdi sarebbe più che sufficiente un altro pareggio, per avere la sicurezza in linea assoluta.

Difatti prendendo in esame la sola squadra del Bari, la quale pareggiando a S. Elena salirebbe a 26 punti, cioè a pari con il Venezia, ed ammesso poi che i pugliesi perdano il loro confronto casalingo, nell'ultima giornata, con i loro ospiti fiorentini, i nero-verdi sarebbero sempre in vantaggio per il quozienle reti. Verificandosi invece la vittoria o il pareggio del Bari (queste due ipotesi sono molto più probabili) la Fiorentina non potrebbe andare al di là di quota 24 o 25. Si può concludere quindi che il Venezia non ha più nulla da temere.

Inattesa la sconfitta della Triestina ad opera del Genova. Comunque anche gli alabardati, che si trovano a quota 25, non devono nutrire molti timori.

Nella Sebie B si va acuendo sempre più l'interesse nella lotta della promozione. Questa si è ristretta ormai solo a tre squadre e cioè Atalanta, Lucchese e Livorno. La giornata di ieri ha registrato la sconfitta della squadra toscana, che a Brescia non ha saputo imporsi ai fieri avversari. Ciò ha permesso all'Atalanta, facile vincitrice al Brumana del Pisa, di assumere il comando della classifica. Dalla sconfitta della Lucchese ne ha tratto vantaggio il Livorno, il quale superato con autorità il campo di Catania, ha accorciato la distanza di ben due punti dai toscani, conservando invece intatto lo svantaggio di tre punti con i bergamaschi. Naturalmente il Livorno è lanciatissimo e con il calendario in netto favore minaccia seriamente le due squadre rivali, le quali dovranno pertanto evitare, per quanto loro possibile, nuovi guai. Ma il confronto diretto fra Atalanta e Lucchese di domenica prossima darà ai livornesi la possibilità di inserirsi fra esse o quanto meno accorciare al minimo la distanza.

In coda sembra sia tornata la calma e la rassegnazione. La squadra del Molinella si è fatto imporre il pareggio dal Palermo, ciò che le ha tolto l'ultima speranza di salvezza. Sicuro vincitore della Prò Vercelli il Verona non teme pericoli, tanto più che la squadra giallo-blu ha dimostrato di essere in piena efficenza. Udinese e Padova hanno dovuto cedere di misura sui campi di San Remo e di Lodi.

mang.

Le grandi gare di tiro a volo del Lido

L'emiliano Ferretti vince il premio dell'Ente provinciale per il turismo

Ieri al campo di tiro a volo di Lido, con un'altra splendida giornata, si è conclusa la gara per il Premio dell'Ente provinciale per il turismo che, dotata di 80 mila lire di premi, ha radunato ben 137 tiratori dei quali domenica, in soli tre turni, erano stati eliminati 78. Fra i cinquantanove rimasti in gara, a mezzogiorno è stata ripresa la competizione che ha vivamente interessato la folla che anche ieri gremiva il recinto.

La selezione è stata meno severa del primo giorno, ma egualmente notevole, tanto che dopo il decimo piccione erano rimasti in lizza sedici tiratori, uno dei quali cedeva nel turno successivo. Dopo il dodicesimo piccione restavano ancora dodici fucili. Il tredicesimo turno era fatale per cinque concorrenti e lo straordinario si è che quattro di questi tiratori e precisamente il giuliano Sepulcri, il mantovano Truzzi, il milanese Venturini ed il padovano Biasia, cedevano tutti su piccioni usciti dalla seconda cassetta, mentre quello che eliminava il rodigino Prearo era di quarta cassetta.

Su di un piccione di cassetta n. 5 cedeva nel turno successivo l'istriano Casarotto, mentre al quindicesimo turno venivano tolti di gara Moreschi di Mantova e Radici di Adria entrambi su due fortissimi piccioni usciti dalla quarta cassetta. Rimanevano così in gara quattro tiratori e cioè Ferretti di Reggio Emilia, Ceccarelli di Forlì, Sessa e Garoni di Milano che davano luogo ad una lotta serrata. Abili e precisi tutti e quattro abbattevano con sicurezza uno dopo l'altro vari piccioni e solo sul ventunesimo (uscito velocissimo dalla quinta cassetta) cedeva Garoni. Gli altri tre ne abbattevano ancora sette e sul 28 era la volta di Sessa a venire eliminato.

Quindi fra Ferretti e Ceccarelli veniva deciso di aumentare la distanza ed era Ceccarelli, che aveva suscitato vivissima ammirazione per la sua prontezza e per la sua sicurezza, che non riusciva a fermare sul campo il 29.o piccione, uscito come una saetta dalla quinta cassetta, mentre Ferretti riusciva ad abbattere regolarmente il proprio. Un nutrito e cordialissimo applauso ha salutato il vincitore.

Ecco la classifica: 1. premio Ferretti Brenno di Reggio Emilia con 29 su 29; 2. Ceccarelli Antonio di Forlì con 28 su 29; 3. Sessa Andrea di Milano con 27 su 28; 4. Geroni Alberto di Milano con 20 su 21; 5. e 6. divisi fra Moreschi Ruggero di Mantova e Radici Ernesto di Adria con 14 su 15; 7. Casarotto Felice di Castelnuovo d'Istria con 13 su 14; 8. 9. 10. 11. e 12. divisi fra Sepulcri di Cervignano, Truzzi Giancarlo di Mantova, Venturini Bonaventura di Milano, Biasia Bernardo di S. Pietro in Gu e Prearo Mariano di Rovigo con 12 su 13; 13. 14. e 15. divisi fra Fusetti Lino di Porto Tolle, Paoli Gino di Firenze e Fabris Temistocle di Padova con 11 su 12; 16. Muro Angelo di Padova con 10 su 11.

Oggi a mezzogiorno si inizierà la gara per il Gran Premio del Casino Municipale dotata di 100 mila lire di premi che si concluderà domani.

BOCCE

I campionati provinciali a coppie si svolgeranno domenica

Domenica prossima avranno luogo i campionati provinciali di bocce a coppie che si svolgeranno sui bocciodromi de seguenti dopolavoro: Gruppo Bocciofilo Marghera per la prima categoria, Aziendale Ilva a Marghera per la seconda e Dopolavoro Ferroviario a Mestre per la terza.

Per dare possibilità a tutti i giocatori di intervenire ai campionati il Dopolavoro provinciale, direzione tecnica bocce, consente ad ogni dopolavoro di partecipare alle gare con qualsiasi numero di concorrenti. proceduto al sorteggio, fra giocatori ello stesso dopolavoro.

Le iscrizioni dovranno essere inviate al Dopolavoro provinciale, Calle Canonica, non oltre venerdì sera.

Del Fabbro, Borzone e Carraro campioni provinciali veneziani

Indetti dalla direzione tecnica bocce del Dopolavoro provinciale, ed organizzati dai dopolavoro Ilva Gruppo Bocciofilo Marghera e Ferroviario di Mestre, domenica hanno avuto luogo i campionati provinciali individuali per tutte e tre le categorie. Quasi tutti i dopolavoro di Venezia e provincia hanno inviato rappresentanze alle gare che sono state molto affollate di concorrenti e combattute. Sono risultati campioni provinciali i seguenti dopolavoristi: Del Fabbro per la prima categoria, Borzone per la seconda e Carraro per la terza. Ecco le classifiche:

Prima categoria: 1. Del Fabbro, Marghera; 2. Liuzzi id.; 3. Spolaor id; 4. Jaderosa Giovanni, Ferrov.

Seconda categoria: 1. Borzone Luigi, Ilva; 2. Carlin Guido, Mira Lanza; 3. Mazzanti, Ilva; 4. Dal Corso Giorgio, Leghe Leggere.

Terza categoria: 1. Carraro Federico, Montecatini; 2. Prospero Ruggero id.; 3. Mertens Mario id; 4. Marin Eugenio, Mira.

ATLETICA LEGGERA

I risultati delle eliminatorie del Gran Premio dei giovani

Ecco altre classifiche di eliminarie del Gran Premio dei giovani:

AS. CROCE (cat. avanguardisti) corsa m. 80: 1. Costantini M. in 11''; 2. Pace A. 11'' 9 decimi; 3. Raimondi R. 13''; 4. Crivellato R. 13'' 2 dec. Corsa m. 200: 1. Costantini M. in 25''; 2. Lazzarini S. 28'' 3. Lacchin P. 29'' 2 decimi; Corsa m. 800: 1. Silvestri G. in 2'28; 2. Tiozzo A. 2'30''; 3. Vio Bruno 2.35 Corsa m. 3000: 1. Schiavini G. in 12'5''; 2. Vetor E. 14''; 3. Crivellato R. 17'. Corsa ostacoli 11. (m. (m. 0.91). Salto in alto: 1. Borsato P. m. 1.40; 2. Civran G. m. 1.30; 3. Raimondi R. m. 1.25; 4. Lazzarini S. m. 1.20. Salto in lungo: 1. Lazzarini S. m. 4.50; 2. Lacchin P. m. 4; 3. Bignon G. m. 3.90; 4. Sartor G. m. 3.80. Getto del peso: 1. Borsato P. m. 7; 2. Civran G. m. 6.80; 3. Rizzoli G. m. 6.60; marcia km. 5: 1. Schiavini G. in 33'; 2. Vettor E. [illegible],5'; 3. Penso S. 37''; 4. Torresan R. 39'.

A FIESSO D'ARTICO: corsa m. 80: 1. Garzara Illido 9'' 7 dec.; 2. PPilla Renato 9'' 9 dec.; Corsa m. 200: 1. Balsan Severino 22'' 7 decimi, 2. Agostini Albano 22'' 9 decimi. Corsa m. 3000: 1. Baldan Bruno 17' Corsa ostacoli m. 110 (m. 0.91) 1 Levorato Rino 13'' 3 decimi. Salto in alto: 1. Ferrarese A. 1.51; Salto in lungo: 1. Ferrarese T. 4.52. Lancio del giavellotto 1 Ferrarese P. m. 30 , 2. Novello Antonio m. 28. Staffetta m. 4 per 100: 1. squadra (Garzara I., Pilla R., Ferrarese A., Balan S.) 49''. Marcia km. 5 1. Levorato R 27'.

A MUSILE DI PIAVE: corsa m. 80: 1. Casonato Alessandro 8'' 5 decimi; 2. Padovan Amedeo 9'', 3 Bottan Duilio 10'', 4. Casonato Bruno 10'' 5 decimi; 5. Zorzetto Olivo 11.5. Salto in alto: 1. Padovan Amedeo 1.46, Bottan Duilio m. 1.40. 3. Casonato A. m. 1.35. 4. Caselotto Giuseppe m. 1.25. 5. Piasentin Tullio m. 1.20, 6. Marcassa Diego m. 1.15. Salto in lungo: 1. Casonato A. m. 5.50, 2. Padovan A. 5.10. 3. Mazzetto Gino 4.60. Getto del peso: 1. Casellotto Giuseppe m. 9.10, 2. Casonato A 9; 3. Zorzetto 8.60. 4. Casonato Bruno 8.50, 5. Vallese A. 8; lancio del giavellotto 1. Casonato Alessandro m. 31, 2. Bottan Duilio m. 30; 3. Casonato Bruno m. 29.8; 4. Rigato Romeo m. 29.5; 5. Piasentin Tullio m. 27.

La borsa dei cotoni chiusa a Liverpool

LIVERPOOL, 20

La borsa dei cotoni è rimasta oggi chiusa e lo sarà anche domani e mercoledì, allo scopo di stabilizzare il mercato, che in questi giorni ha sofferto forti ribassi.

Cronaca di Mestre

La visita pastorale a Zelarino

Domenica scorsa la parrocchia di Zelarino è stata in gran festa per la visita pastorale del Cardinale Patriarca. Il Presule che era accompagnato dal suo segretario particolare è giunto a Zelarino alle 7 ricevuto dall'arciprete don Tosato, dal clero delle parrocchie vicine e dalla popolazione. Ovunque archi di trionfo, scritte inneggianti al Patriarca alla relizione mentre per tutto il percorso erano in lunga fila gli iscritti alle associazioni cattoliche. Alle ore 10 si svolse la messa solenne ed al Vangelo il Patriarca pronunciò un discorso.

Nel pomeriggio dopo le visite alle istituzioni cattoliche vennero celebrati i Vesperi e nuovamente il Cardinale rivolse la sua parola ai fedeli.

Il programma per la visita a Mestre

Domenica il Card. Patriarca sarà a Mestre per compiere con la solennità del rito, la prima visita pastorale. Il Cardinale arriverà da Venezia alle ore 6.45.

Alle 7 celebrerà la Messa e dopo la spiegazione del Vangelo, distribuirà la Comunione impartendo la benedizione papale.

Nel pomeriggio dalle 14.30 alle 17 visiterà le varie sezioni della dottrina cristiana.

R. Scuola "Bandiera e Moro,,

La direzione avverte che i candidati privatisti i quali intendono sostenere esami presso questa scuola nella prossima sessione di giugno devono presentare entro il 31 maggio regolare domanda, corredata dei documenti indicati nell'avviso esposto all'albo ella scuola.

Per informazioni e per le iscrizioni rivolgersi alla scuola dalle 9 alle 10 di tutti i giorni.

Scontro fra ciclisti

L'altra sera verso le 21, Silvio Miotto di anni 62 abitante in via Trento 22 da Oriago stava avviandosi in bicicletta verso Mestre percorrendo la strada provinciale. Ad un tratto proveniente dalla parte opposta sbucò un altro ciclista ed i due finirono per investirsi e caddero a terra.

Mentre il secondo ciclista soccorso da alcuni passanti venne accompagnato all'ospedale del Dopolavoro il Miotto se ne ritornò a casa e solo ieri dovette recarsi all'ospedale dove il medico di guardia lo medicò per delle escoriazioni multiple alla faccia, un'ecchimosi congiuntivale all'occhio sinistro con ematoma guaribile in una decina di giorni.

Urtato da un cavallo

Carlo Pettenò di anni 17 abitante in via Terraglio 31 ieri nel pomeriggio transitava per il Ponte della Campana è stato urtato da un cavallo che trainando un carro perorrev in senso opposto. Il Pettenò riportava delle ferite lacere allo zigomo destro e delle escoriazioni al braccio sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Morsicato da un cane

E' stato medicato all'ospedale il quindicenne Felice Brancaschin abitante alla Gazzera il quale mentre si trovava nel cantiere della ditta Bruno Alfredo è stato morsicato da un cane alla coscia destra e sinistra. Venne giudicato guaribile in una settimana.

Una coperta rubata

Il proprietario della trattoria «Veterani» in Piazzetta Da Re, Antonio Favaro di anni 64, ha denunciato che verso le ore 12 la cameriera sua Natalina Giordano facendo pulizia alla stanza n. 6 si era accorta della mancanza di una coperta di lana del valore di L. 100; durante la notte la camera era stata affittata a certo Angelo Pancera di anni 57 senza fissa dimora il quale è ora attivamente ricercato.

Un furto di biancheria

Bianca Lugato di anni 23 abitante in via Terraglio 2 A aveva posto l'altra sera sotto una tettoia nel cortile della propria casa della biancheria e degli indumenti per un valore di 200 lire; ignoti durante la notte se ne appropriarono.

Infortunati nel lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera ieri sono stati medicati:

Pietro Ferraresso di anni 34 da Mestre operaio della L.L.L. il quale trovandosi alla trafila si ferì il dito pollice della mano sinistra e venne giudicato guaribile in 10 giorni.

— Valentino Gambero di anni 48 da Salzano dell'INA, spalando del carbone col dito anulare della mano sinistra andò a sbattere contro uno sportello e si produsse delle ferite escoriate guaribili in 10 giorni.

— Attilio Farinati di anni 18 abitante a Venezia del cantiere navale Breda cadendo finì con la mano destra contro un chiodo e riportò delle ferite guaribili in 10 giorni.

— Francesco Masiero di anni 33 abitante a Salzano operaio dello stabilimento S. Marco urtando inavvertitamente degli stampi di metallo fuso riportò delle ustioni di primo e secondo grado alle mani ed alla regione scapolare. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

— Lelio Baessato di anni 39 abitante alle Gambarare dipendente della ditta Ramon Luigi, nel manovrare il rimorchio di un carro si produsse delle contusioni con ferite lacero contuse a ldorso della mano sinistra guaribili in 10 giorni.

— —Alessandro Marini di anni 20 da Mestre operaio della L.L.L. per la rottura di una lima si produsse delle ferite al palmo della mano destra guaribili in 10 giorni.

— Gino Zuin di anni 16 abitante a Malcontenta apprendista della Scac nel legare delle gabbie di ferro con del filo si ferì al palmo della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

— Nell'ambulatorio dell'ospedale è stato medicato Egisto Cacco di anni 29 abitante a Vigonovo dell'INA; colpito da una benna al piede sinistro il Cacco riportò un'ampia ferita da taglio guaribile in 15 giorni.

— Con l'autolettiga è stato trasportato all'ospedale e quivi ricoverato l'operaio della Saffa, Alberto Tiso di anni 27 abitante in via S. Donà, il quale mentre si trovava sull'orlo di una vasca con acqua bollente, perso l'equilibrio finì dentro e riportò delle ustioni di 1.o e 2.o grado agli arti inferiori. Venne giudicato guaribile in 25 giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

NUOVI ARMAMENTI. Nel 1512 i ferraresi intercettano la corrisponenza della Signoria: si ordina perciò a Chioggia di armare barche per provvedere a portare le lettere a destinazione; se ne dà il comando a un certo Texarin. Nel marzo un certo Bon ha il comando di un'armata in cui sono 50 barche di Chioggia; nel giugno barche di Chioggia andarte verso Legnago prendono alcune barche cariche di vettovaglie. Trenta barche si armano e si mandano a Ravenna per prender barche di Ferrara che si recano al campo francese; barche di Chioggia si spediscono contro barche ferraresi scese fino a Tornova e contro altre scese con l'intenzione di abbruciar Cavarzere. Ne qui finiscono gli armamenti. Nell'agosto si mandano barche alle Fornaci e a Tornova per la perdita di Rovigo altre se ne mandano a Cavarzere richieste dal podestà Gerolam Loredan, altre se ne inviano in 60 all'armata di Andrea Contarini.

Dai Filippini

Domenica 26 maggio si avrà nella chiesa dei RR. PP. Filippini per la festività di S. Filippo Neri si avranno le seguenti funzioni: sabato 25 alle 20.15 primi vesperi pontificali in musica. Domenica ore 7 Messa Prelatizia in musica; ore 10 Messa solenne pontificale in musica alle 19.30 Paneririco, benedizione.

Pro Seminario

Dal cav. C. Salvagno venivano elargite lire 50 pro Seminario; L. 100 elargiva la signora Tina Desana ved. Ravanan.

Cresima

Iovedì da S. Ec. mons. Vescovo sarà amministrata la Cresima.

Ri Istituto tecnico

La Presidenza del R. Istituto tecnico comunica che le domande per sostenere gli esami di emissione e di idoneità dovranno essere presentate non oltre il 31 maggio. Per ogni schiarimento gli intressati potranno rivolgersi alla segreteria della scuola.

Giornata degli italiani nel mondo

Alla presenza di gerarchie, ed autorità si è evolta alla Casa del Fascio, la celebrazione della Giornata degli italiani nel mondo. Iniziata e finita col saluto al Duce, dato dal Segretario politico la manifestazione ha avuto il suo numero di centro nel discorso tenuto dal prof. Perale designato dal Federalerale. Dopo aver ricordato quanto il mondo deve all'Italia, culla della civiltà, l'oratore ha ricordato la missione universale di Roma a cui da secoli guardano tutti i popoli come a dun luminiosa fascio di energie senza fine. Da questo deriva la tipica funzione della «Donte Alighieri» che vuol diffondere appunto la lingua e la civiltà italiana nel mondo che ancor oggi si affermano ed ancor più si affermeranno nel domani più glorioso per la Patria nostra.

MARTELLAGO

La riconferma del Podestà

La popolazione del nostro Comune ha appreso con vivo compiacimento che il gr. uff. Aurelio Cavalieri è stato riconfermato a Podestà per il quadriennio 1940-1944. Il camerata Cavalieri è da quasi vent'anni a capo del Comune, prima come Sindaco e poi come Podestà ed ha retto l'amministrazione comunale con competenza, con saviezza, con senso di sano realismo. Gli abitanti di Martellago gli rivolgono cordiale saluto fascista.

MIRA

La Giornata degli Italiani nel mondo

Il teatro Sabbadin, è stato domenica mattina la mèta gradita di un folto numero di cittadini, di tutte le rappresentanze del Partito e delle organizzazioni, di tutte le Associazioni d'arma e combattentistiche, per assistere alla manifestazione della giornata degli italiani nel mondo.

La manifestazione venne aperta col saluto al Duce, quindi il prof. Simoni ha tratteggiato la figura dell'italiano in ogni campo della scienza, delle arti, della navigazione, che varcando gli Oceani ha portato sempre l'impronta inconfondibile del genio, del sapere e del lavoro della razza.

Scrosci di applausi hanno spesso interrotto l'oratore che culminarono alla fine con richiami ed invocazioni al Re ed al Duce.

Il mercato settimanale

Poichè il Corpus Domini ricorre giovedì 23 il mercato di Mira Taglio verrà anticipato a mercoledì 22.

MIRANO

Celebrazione della Giornata degli Italiani nel mondo

Domenica mattina, nella sala Adua, gremita di folla, il camerata Durante ha celebrato, alla presenza delle autorità la «Giornata degli Italiani nel mondo».

L'oratore si è diffuso lungamente a ricordare le glorie che il genio italiano ha conquistato in tutto il mondo nei campi della cultura e dell'arte, e ha esaltato le virtù civili e guerriere del popolo italiano cui tanto deve la civiltà di tutti i paesi. La fine del discorso fu salutata da vibranti acclamazioni e la riunione ebbe termine col saluto al Duce. Durante la mattinata squadre di giovani fasciste distribuirono i distintivi, le cartoline e i numeri unici pubblicati dalla «Dante».

Onorificenza

Con recente decreto, su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale, al camerata squadrista Fausto Zanchin direttore didattico di questo Circolo, è stata conferita la medaglia d'oro dei benemeriti della Gil. Allo stesso camerata è stato pure conferito il premio nazionale di operosità «Benito Mussolini» per l'anno XVIII. L'onorificenza premia l'instancabile operosità del camerata Zanchin in favore della Gil.

Esami d'abilitazione

Nel prossimo giugno avranno luogo in Venezia gli esami per il conseguimento della patente di abilitazione alle operazioni relative all'impiego dei gas tossici. Coloro che intendono prendere parte agli esami dovranno farne domanda alla Prefettura di Venezia non oltre il 25 corr. corredando la domanda stessa dei prescritti documenti. Per chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al locale municipio nelle ore antimeridiane dei giorni feriali.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il territorio francese senza difensori per un paio di giorni

Parigi indignata
per le "irriflessive,, rivelazioni di Churchill

PARIGI, 20

Il radiodiscorso del Primo ministro britannico è stato giudiziosamente distribuito al pubblico francese in piccole dosi abilmente selezionate. L'impressione prodotta nei circoli dirigenti, sia politici, sia militari, è nettamente penosa.

Che il signor Churchill abbia giudicato opportuno di dare pubblicamente lezioni di strategia al comando francese, è già un fatto poco gradito, ma si deplora sopratutto che abbia impensatamente rivelato al mondo che per un paio di giorni dopo l'irruzione delle forze tedesche in territorio francese, questo territorio rimase senza difensori.

Londra limita i suoi aiuti

Dell'indignazione prodotta a Parigi da questa rivelazione, giudicata intempestiva e irriflessiva, non si trova traccia nei giornali ma nei circoli politici e militari non si parlava d'altro questa mattina.

A parte questo, l'impressione prevalente è che dal discorso del signor Churchill si debba ricavare la conclusione che l'Inghilterra, adducendo il pericolo della invasione del proprio territorio, intende limitare il suo aiuto alla Francia in quest'ora di disperato orgasmo, all'opera dell'aviazione.

Dagli articoli dei critici militari dei giornali francesi traspare l'amaro convincimento che, almeno per ora, i francesi non possono aspettarsi altro dall'alleata britannica. Il *Petit Parisien* il *Figaro* e il *Journal* esprimono pertanto «la piena certezza» che i capi dell'Esercito francese sapranno trovar modo da un momento all'altro di colpire il nemico nei punti deboli del suo schieramento per arrestarne l'avanzata e capovolgere la situazione.

Il generale Brecard rileva che ormai i piani tedeschi sono chiari: l'Esercito tedesco mira a spingersi da un canto sino a Calais per colpire l'Inghilterra, e dall'altro sino alla foce della Somme per isolare le truppe inglesi rimaste nel Belgio dal grosso delle truppe francesi.

Il critico militare del *Journal des Debats* rileva come in cinque o sei giorni il fronte di battaglia si sia spostato di un centinaio di chilometri verso occidente. «La Francia — conclude l'autore dell'articolo — si trova in un periodo di crisi molto serio per quanto la battaglia non abbia ancora superato la fase di logoramento».

Le teorie di Gamelin fallite

Negli ambienti politici e militari parigini si commenta stasera con animazione la forma con cui il Governo ha proceduto alla sostituzione del generale Gamelin, mettendola in relazione anche all'abbandono di Daladier del Ministero della Difesa nazionale. Si afferma che il corso degli ultimi avvenimenti militari ha dato una inesorabile condanna ai sostenitori della guerra d'esaurimento, con la quale si riteneva di poter vincere sopratutto attraverso la stabilità dei fronti e degli uomini.—

Ci si richiama in proposito alle teorie italiane della guerra a rapido corso, applicate con successo in Abissinia ed in Spagna, affermando che i loro insegnamenti, applicati ora dai tedeschi, dovranno in avvenire essere tenuti nel massimo conto dai nuovi comandanti, se si vorrà adattarsi al nuovo spirito di cui sembra destinato a permearsi sempre più l'attuale conflitto.

La nomina del generale Weygand a Generalissimo dell'Esercito francese ed a comandante in capo di tutte le forze militari alleate ha d'altra parte suscitato ovunque il più vivo consenso. La stampa si fa eco di questo consenso e dal *Petit Parisien*, al *Matin*, al *Figaro*, all'*Oeuvre*, i giornali rendono omaggio al patriottismo di Weygand che malgrado i suoi 73 anni, assume il peso e la responsabilità dell'alto comando in piena battaglia e si trova a dover far fronte ad una situazione che tutti definiscono alquanto compromessa.

La stampa spera che il generale Weygaud, il quale durante la guerra europea fu il braccio destro di Foch e diede a più riprese la prova di possedere eccezionali qualità strategiche e tattiche, sappia trovare il modo di arginare il pericolo e di fermare l'avanzata dell'Esercito tedesco.

Eguale consenso riscuote la nomina di Charles Roux a capo della diplomazia francese ed i giornali sperano che la partenza di Leger dal Quai d'Orsay permetta un radicale mutamento di metodi e di direzione.

L'*Evening Standard* riferendosi alla frase di Churchill nella quale il Primo ministro ha detto che gli interessi dei privati e la questione delle ore di lavoro non hanno più alcun significato davanti alla tremenda lotta impegnatasi per la vita e per l'onore della nazione, scrive che l'aiuto dato alla causa comune dai privati inglesi è minimo in confronto del sacrificio di cui si sobbarca la nazione francese. «E' quindi — secondo il giornale — un dovere per le masse operaie di rinunciare alla giornata lavorati a di otto ore per potere produrre una maggiore quantità di armi e munizioni, ma questo sacrificio chiesto alle categorie del lavoro deve essere accompagnato da quello dei ceti agiati e ricchi e tocca al Governo — conclude il giornale — attribuirsi, col pieno consenso della nazione, i poteri occorrenti per abolire i privilegi individuali ed impedire il consumo di tutto ciò che è voluttuario».

Frattanto, allo scopo di meglio garantire l'ordine pubblico, le autorità hanno ordinato a tutti gli stranieri, senza discriminazione di nazionalità o eccezioni, di consegnare immediatamente alla polizia tutte le armi da fuoco, munizioni ed esplosivi in loro possesso.

I franco-belgi minacciati di accerchiamento

Per quanto riguarda la situazione militare, nei circoli militari britannici si ammette questa sera che le forze tedesche sono riuscite ad allargare la base della sacca da esse creata tra Sedan e Maubeuge. Si aggiunge che la ritirata dei franco-belgi dal nord continua e che si svolge secondo le modalità prestabilite.

Notizie pervenute nel pomeriggio ai circoli suddetti confermano l'ipotesi che i tedeschi stanno marciando verso nord-ovest, allo scopo di accerchiare i franco-belgi, e che tale loro movimento ha avuto oggi un ritmo meno impetuoso di ieri. Si osserva con molto interesse la resistenza opposta dalle piazzeforti di Liegi e di Namur, perchè esse controllano la rete ferroviaria tra la Germania e la Francia. Si fa rilevare infine che le truppe britanniche si stanno rapidamente abituando ai bombardamenti aerei, sia frontali, sia soprattutto in picchiata, i quali fino ad ora avevano avuto spiacevoli effetti.

La situazione in Francia è giudicata dai circoli militari britannici ancora assai dura ed oscura, subito aggiungendo che se la sua gravità da sabato ad oggi non è affatto migliorata, un miglioramento di essa si è verificato dal punto di vista morale.

Dopo la liquidazione di Seger

Nel suo editoriale il *Times* rileva che la battaglia sul fronte occidentale ha ripreso la forma violenta dopo una giornata di calma relativa e scrive che il pericolo resta sempre grave per gli alleati, dato che le truppe tedesche hanno occupato San Quintino dopo aver attraversato l'Oise e la Sambre, col probabile scopo di raggiungere le coste della Manica. Il giornale rileva poi le grandissime difficoltà che vi sono per lanciare una controffensiva contro le truppe provviste di potenti mezzi meccanici, ritenendo che solo un'aviazione efficace potrebbe arrestare la marcia dei tedeschi.

Quanto ai mutamenti nei posti direttivi in Francia, merita di essere rilevato il commento del *Daily Herald* secondo il quale l'uscita di Leger dal Quai d'Orsay possa essere un indizio che Reynaud prepari il terreno per una qualche importante mossa diplomatica. Vari giornali rilevano che tra gli altri torti, si rimprovera in Francia al Leger di aver tollerata ed anzi incoraggiata l'opera giornalistica di madame Tabous, sua parente, opera che ha seriamente nociuto per vari anni di seguito al prestigio della stampa francese.

Movimenti di truppe sovietiche
segnalati verso la frontiera romena

BUDAPEST, 20

In ambienti solitamente bene informati, si apprende che nel pomeriggio sono stati notati movimenti di truppe sovietiche nelle regioni prossime al confine con la Romania e in quelle della Russia Carpatica. Secondo gli ambienti anzidetti, sarebbe stata notata la presenza in quelle regioni di diverse divisioni.

Tranquillità a Brusselle

BRUSSELLE, 20

La capitale belga è calma; i servizi pubblici funzionano regolarmente, ad eccezione di quello telefonico urbano, che è stato sospeso dalle autorità militari tedesche, e di quello delle auto pubbliche. Tutti gli automezzi pubblici e privati infatti devono rimanere nelle rimesse per il momento. Gli alberghi cittadini sono requisiti dalle autorità militari e trasformati in sedi di comandi. Gruppi di soldati sono distribuiti nei centri strategici della città. Alle cantonate è stato affisso un manifesto del sindaco invitante la popolazione ad attendere tranquillamente alle proprie occupazioni e ad osservare le istruzioni delle autorità d'occupazione. I soli danni riportati dalla città sono stati causati da bombe alla periferia.

Uno sciopero a Parigi

PARIGI, 20

Numerosi operai francesi hanno proclamato ieri lo sciopero a Parigi.

Ansie britanniche

L'incubo dell'invasione
aggravato dal discorso di Churchill
attende una mossa diplomatica francese

LONDRA, 20

I giornali londinesi presentano il discorso di Churchill come un avvertimento al popolo di attendersi un'invasione del paese e di esser pronti, se ciò si verificasse, a difendere il territorio nazionale con tutta l'energia possibile, perchè è opinione generale che quando la battaglia ora in corso fra la Sambre e l'Oise sarà terminata, comincerà la battaglia per la conquista dell'Inghilterra.

Oggi il Duce riceverà
la delegazione nipponica

ROMA, 20

La missione giapponese giunta questa sera a Roma, domani mattina renderà omaggio alle tombe reali, al Milite ignoto, al sacrario dei caduti della Rivoluzione. Alle ore 12 avrà luogo la trasmissione dei messaggi augurali di amicizia italo-nipponici.

La trasmissione avrà luogo durante il consueto programma dell'Estremo Oriente, dalle ore 12 alle 13, oltre che dalle stazioni ad onda corta 2 RO 6 e 2 RO 8, anche dalle stazioni del secondo programma meridiano. Saranno pronunciati messaggi dal capo della missione giapponese, ambasciatore Sato, e dal Ministro della cultura popolare, Pavolini. Seguirà un concerto di musica giapponese e italiana.

Nel pomeriggio della stessa giornata di domani la missione sarà ricevuta in udienza dal Duce, dal conte Ciano e dal Segretario del Partito. Da mercoledì a domenica prossima il soggiorno romano degli ospiti comprende fra l'altro, secondo il programma prestabilito, l'udienza sovrana, la visita alla zona bonificata dell'Agro, all'E. 42, agli scavi di Ostia, alla Mostra della Rivoluzione, a Guidonia e alle sedi delle istituzioni fasciste della Capitale. Probabilmente gli ospiti saranno pure ricevuti in udienza speciale dal Santo Padre nella mattinata di giovedì.

Ricevimenti in loro onore saranno offerti dal Governatore in Campidoglio, dalla Società Amici del Giappone e dal Ministro degli scambi e valute. Nel pomeriggio di domenica, al Foro Mussolini, assisterà ad un saggio della Gil.

Missione albanese a Roma
per consegnare l'indirizzo di risposta
al messaggio del Re Imperatore

ROMA, 20

Questa sera, alle ore 21.05, in forma ufficiale, è giunta a Roma la delegazione del Consiglio superiore fascista corporativo albanese, che viene a consegnare alla Maestà del Re Imperatore l'indirizzo di risposta al messaggio reale per l'apertura della prima Legislatura albanese.

Ad accogliere la delegazione, che è composta dall'eccellenza Terenzio Toci, presidente del Consiglio superiore fascista corporativo, dai due vice-presidenti dott. Nush Bushati e dott. Emin Toro, e dai consiglieri superiori Xotte, Dino, Mboria, Gjobmarkai e Cignolini, erano alla stazione Termini, adorna di bandiere italiane e albanesi, il Sottosegretario per gli affari albanesi con alti funzionari del sottosegretariato, il vice-presidente del Senato, Berio, ed il vice-presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Paolucci, in rappresentanza delle assemblee legislative, il vice segretario del Partito Cerruti, che rappresentava il Segretario del Partito, i rappresentanti delle case civile e militare del Re Imperatore, il Governatore e il Prefetto di Roma, ed altre autorità. Erano altresì convenuti i rappresentanti dei Dicasteri militari, del capo di Stato Maggiore della Milizia, personalità, ufficiali e studenti albanesi residenti a Roma.

Con la bandiera dell'arma e la musica, era schierata sotto la pensilina interna una compagnia d'onore dei carabinieri reali in grande uniforme. Quando il treno è giunto, mentre echeggiavano le note degli inni nazionali e la compagnia presentava le armi, il sottosegretario Benini, seguito dal folto stuolo delle autorità, ha porto il benvenuto del Governo fascista agli ospiti, che, dopo avere sostato con le autorità nella saletta reale, hanno raggiunto il piazzale della stazione, ove sono stati accolti da vibranti acclamazioni dalla numerosa folla adunata.

I rappresentanti del nuovo organo legislativo albanese, congedatisi dalle personalità, hanno raggiunto quindi, con una colonna di automobili, l'albergo, ove alloggeranno durante la loro permanenza a Roma, tra il rinnovarsi delle manifestazioni di viva e calda simpatia da parte della folla.

Le disposizioni per la celebrazione
del XXIV Maggio

ROMA, 20

Il Foglio d'ordini del P.N.F., n. 258, del 20 maggio 1940 - XVIII reca:

«24 Maggio - XVIII. Dalle ore 10 alle 20, reparti delle Forze armate, della M.V.S.N., della G.I.L. e delle associazioni combattentistiche effettueranno turni di guardia ai monumenti ed ai sacrari che ricordano i Caduti in guerra e per la Rivoluzione.

«Durante la giornata gli iscritti alle organizzazini del Regime indosseranno le rispettive uniformi senza decorazioni. Le sedi del Partito, delle organizzazioni del Regime e degli edifici pubblici saranno imbandierati».

L'immediata partenza
di Charles Rous da Roma

ROMA, 20

L'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, Charles Roux, doveva essere ricevuto in udienza di congedo dal Papa stamane alle 11, ma ieri egli fece sapere al Pontefice che si vedeva costretto a lasciare Roma d'urgenza, per assumere subito le nuove funzioni a cui il suo Governo lo ha chiamato.

In eguito a ciò, Pio XII lo ha ricevuto ieri sera alle 19, subito dopo le cerimonie svoltesi in San Pietro per la beatificazione di Suor De Mas, cui Roux aveva assistito.

Alle 8,5 di stamane con l'espresso di Parigi, Charles Roux è quindi partito da Roma.

Il raduno degli artiglieri a Fiume
Giornata di gite

FIUME, 20

La seconda giornata del raduno degli artiglieri è trascorsa in gite a Zara, a Trieste e Postumia ed ai più interessanti luoghi della nostra riviera. Ovunque gli artiglieri sono stati accolti con fervde manifestazioni di entusiasmo. Nella giornata di domani le tradotte inizieranno il viaggio di ritorno verso le proprie sedi.

Attività dell'I.R.A.?

Trasporto di truppe affondato
da un ordigno esplosivo

BELFAST, 20

Una radio clandestina della I. R. A. ha annunciato che una nave britannica carica di duemila ottocento uomini di truppa è stata affondata, mentre era in rotta per lo Skagerrak, da esplosivi imbarcati sul piroscafo da membri della I. R. A.

La polizia tenta di individuare la stazione clandestina la cui trasmissione è stata affissa con manifesti. La stazione radio ha anche annunciato che una fabbrica di munizioni britannica è stata danneggiata da bombe. Nessun commento è stato fatto dall'Ammiragliato.

L'inquadramento sindacale
della Fiera di Verona

ROMA, 20

La Confederazione dei commercianti è autorizzata a procedere all'inquadramento sindacale degli enti autonomi sotto indicati: Fiera di Foggia, Fiera dell'agricoltura e dei cavalli di Verona, Mostra nazionale mercato della pesca di Ancona.

Ragazzo ucciso dal fulmine

ROMA, 20

Nelle prime ore del pomeriggio il giovinetto Giuseppe Perillo di anni 14, da Napoli, abitante in borgata Primavalle, nei pressi di Torre Vecchia, veniva sorpreso dal temporale. Il ragazzo si andava a riparare sotto gli alberi, quando veniva raggiunto da un fulmine che l'uccideva sul colpo.

Terno vinto con i numeri
dati dalla sorella defunta

VALENZA, 20

Una contadina che vuol mantenere l'incognito, certa M. M., abitante in un cascinale posto verso la frazione di Valmadonna, la scorsa settimana, in sogno, rivedeva una sua sorella decessa da circa un anno. Nel sogno stesso la contadina riceveva tre numeri che s'affrettava a giocare al lotto sulla ruota di Torino: il terno, formato dai numeri 5, 19 e 80, usciva con puntualità matematica e si afferma che la fortunata vincitrice potrà incassare la somma di lire 25.000 circa.

Avvelenato in treno
da un panino col salame

LA SPEZIA, 20

Alcuni viaggiatori del diretto in arrivo alla nostra stazione da Genova alle 12.18 notavano che un giovane, che da qualche tempo sembrava dormisse, si era accasciato sul sedile, evidentemente in preda a forti dolori. Giunto il convoglio a La Spezia, il giovane veniva aiutato a scendere dal treno e coll'autoambulanza della Pubblica assistenza, trasportato all'ospedale. Qui i sanitari constatavano che si trattava di un caso di avvelenamento. I militi ferroviari che avevano accompagnato al nosocomio il giovane dichiaravano che alcuni viaggiatori avevano osservato come costui, durante la sosta in una stazione, avesse comperato e mangiato un panino col salame. Evidentemente, il salame era avariato.

Lo sfortunato viaggiatore, che è il decoratore Edoardo Tomasini di 29 anni, abitante a Trieste, è stato ricoverato in osservazione.

Drammatica corsa a Roma
d'un'auto in fiamme

ROMA, 20

Una macchina di proprietà del trentaduenne Luigi Ponetta si dirigeva verso Ponte Milvio lungo via Flaminia quando, per un improvviso ritorno di fiamma alimentato da una piccola quantità di benzina sparsa inavvertitamente sul cofano, il motore si incendiava con una grande fiammata. Il guidatore nella speranza che il vento prodotto dalla velocità riuscisse a spegnere le fiamme, accelerava l'andatura ottenendo invece l'effetto contrario. In breve la macchina veniva tutta avvolta da una grande fiammata e giunto all'altezza dello Stadio, il guidatore arrestava la corsa gettandosi dallo sportello e cadendo svenuto sulla via. Un signore accorso, toltasi la giacca, riusciva alla meglio a soffocare le fiamme che si erano appiccate all'abito del disgraziato che venne ricoverato all'ospedale privo di conoscenza e trattenuto in osservazione per le ustioni riportate. La macchina è andata completamente distrutta. Tutta la scena si è svolta sotto gli occhi dei passanti impossibilitati a soccorrere il disgraziato.

Un'autocorriera in fiamme
I passeggeri in salvo

VERCELLI, 20

In un rogo si è trasformata, a causa di un ritorno di fiamma, una autocorriera che fa servizio fra Valemosso e Coggiola mentre si trovava nell'abitato di Portula. I passeggeri hanno potuto mettersi in salvo, ma la vettura è andata completamente distrutta, con un danno di 80.000 lire.

Il fanalino sui velocipedi
anche durante il giorno

ROMA, 20

Per la momentanea deficienza di fanalini per biciclette era stato consentito ai ciclisti di circolare durante il giorno, col velocipide sprovvisto del fanalino anteriore, ma maunito del parafango posteriore bianco e del catarifrangente rosso. Le fabbriche di fanalini per biciclette sono ora in grado di poter rispondere a qualsiasi richiesta del mercato. E' per tanto i velocipedi in circolazione, anche durante il giorno, debbono essere provvisti del fanalino anteriore a luce gialla. Si ricorda poi ai ciclisti che il parafango posteriore di colore bianco, deve essere in buone condizioni di manutenzione.

CALCIO

Il Genova visita l'Ampelea
L'ingaggio di Ispiro

ISOLA D'ISTRIA, 20

La squadra calcistica del Genova, nella quale si fa notare l'ottimo terzino Vittorio Sardelli, ex giuocatore dell'Ampelea, è venuta sabato in gita ad Isola d'Istria.

In occasione della visita è stato confermato l'acquisto, da parte del Genova, del bravo attaccante isolano Ispiro, che l'altro mese è stato in prova a Genova ed ha dato saggio delle sue promettenti ed ottime qualità. I giocatori hanno visitato la città e, dopo la colazione, si sono recati a Portorose e quindi hanno fatto ritorno a Trieste.

PIEVE DI CADORE

La giornata degli italiani nel mondo

Domenica nel pomeriggio il vasto salone del Casino municipale era gremito di scelto pubblico, autorità ed insegnanti venuti da tutto il Comune e paesi del Cadore, per udire la commemorazione della storica «Giornata degli italiani nel mondo». Il presidente della sezione cadorina «Dante Alighieri» O. Barnabò presentava al pubblico il conferenziere avv. G. G. Bianco, che subito svolse brillantemente e dottamente la sua orazione, applauditissimo; analizzando e rendendo nota l'imponente opera di propaganda ed assistenza che la «Dante» svolse e svolge all'estero e nel regno, mercè l'incondizionato aiuto del regime e soci. L'avv. Bianco termina la dotta commemorazione, rivolgendo un plauso ai dirigenti e soci della vecchia sezione cadorina che questo settembre compirà il trentottesimo anno di vita feconda, rivolgendo il saluto al Re e Imperatore e al Duce.

La gita al Castellato

Domencia scorsa s'è svolta l'escursione nel vallone posto al sud dell'Antelao sotto il Castellato, ove in quel grandioso pianoro esiste tuttora la neve sciabile alta più d'un metro. Gli escursionisti sciatori giunti sul luogo svolsero per più di quattro ore numerose corse con il pattino di legno. Tale escursione sciatoria si svolferà pure giovedì e domenica prossimi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC N. 113 - Cent. 30

MERCOLEDÌ 22 MAGGIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM.: Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: L. 160 - 82 - 42 | C.C. POSTALE N. 9/103

Le truppe del Reich giunte alla costa della Manica

La morsa tedesca si è chiusa

intorno agli eserciti anglo-franco-belgi a nord della Somme

Arras, Amiens e Abbeville occupate - La IX Armata francese distrutta

Il generale Giraud fatto prigioniero

L'avanzata attraverso lo Chemin des Dames - Rethel raggiunta - Una nave da battaglia e un incrociatore inglesi colpiti dalle bombe davanti a Narvik

Altre grosse unità e numerose navi affondate o danneggiate nella Manica

BERLINO, 21

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer, il Comando supremo tedesco dirama questo comunicato:

«La più grande azione offensiva di tutti i tempi all'ovest, produce dopo una serie di grandi successi tattici separati, le prime ripercussioni. La IX Armata francese, il cui compito era di stabilire la comunicazione tra i forti distaccamenti nemici nel Belgio e la linea Maginot al sud di Sedan, è stata distrutta e si trova in pieno disfacimento. Lo Stato Maggiore ed il generale Giraud, già comandante in capo della VII Armata francese, che aveva assunto il comando della IX Armata, sono stati fatti prigionieri.

«Le divisioni tedesche entrano nella breccia aperta di questa offensiva. Reggimenti, carri d'assalto e truppe motorizzate hanno occupato Arras, Amiens e Abbeville, e chiudono in tal modo tutte le armate francesi, inglesi e belghe, che si trovano ancora al nord della Somme, verso la costa della Manica.

«Nel Belgio le nostre truppe attaccano il nemico che si è opposto ai nostri distaccamenti all'est di Gand e al sud della Schelda.

«I tentativi del nemico di sfondare nella regione di Valenciennes verso il sud sono falliti.

«Come è stato annunciato in un bollettino speciale, le truppe tedesche hanno occupato sull'ala sud, Laon ed hanno avanzato attraverso lo Chemin des Dames fino al canale dall'Aisne all'Oise. Le nostre truppe, respingendo contrattacchi francesi, hanno distrutto in questo settore numerosi carri d'assalto.

«La città di Rethel, dove alcuni distaccamenti nemici hanno tentato una resistenza, è stata occupata.

«L'aviazione ha partecipato efficacemente a questa vittoria dell'esercito tedesco. Dominando l'aria, distruggendo i passaggi dei fiumi e le stazioni ferroviarie, attaccando le colonne in marcia, ha accelerato il disfacimento della nona Armata francese ed ha schiantato sul nascere i tentativi fatti dal nemico di minacciare sui fianchi i nostri punti di sfondamento.

«Durante voli di ricognizione sulla costa francese i nostri velivoli hanno duramente danneggiato un cacciatorpediniere francese, la nave cisterna della marina "Niger" di 5422 tonnellate, la nave da carico "Paon" e due altre navi da carico.

«Durante la notte dal venti al ventuno maggio, sei navi trasporto e navi cisterna per un totale di quarantatre mila tonnellate, sono state affondate tra Dover e Calais, mentre quattro altre navi per un tonnellaggio di circa venti mila tonnellate, sono state gravemente danneggiate.

«Le perdite totali del nemico sono elevate ieri a quarantasette velivoli. Tredici velivoli tedeschi sono mancanti.

Un successivo comunicato del Comando delle Forze Armate del Reich reca:

«Presso Narvik squadriglie da bombardamento dell'arma aerea sono efficacemente intervenute nelle operazioni ed hanno alleggerito la pressione nemica sulle nostre truppe.

«L'azione contro i reparti della flotta britannica operanti davanti a Narvik ha avuto grandissimo successo. Una nave da battaglia, appartenente presumibilmente alla classe «Resolution», è stata colpita da due bombe di massimo calibro all'altezza della torretta di poppa; un'altra bomba ha colpito un incrociatore pesante vicino alla ciminiera anteriore. Forti esplosioni e violenti incendi sono seguiti a bordo delle due navi. E' da ritenere che almeno l'incrociatore pesante debba considerarsi perduto. Altre due navi da guerra e tre navi mercantili sono state gravemente danneggiate».

Da fonte competente si apprende che anche l'ultimo forte di Namur, che opponeva ancora resistenza è stato ora espugnato dalle truppe tedesche.

Londra attribuisce l'affondamento d'un incrociatore ad "urto contro una roccia,,

LONDRA, 21

L'Ammiragliato britannico comunica:

«*Al largo delle coste norvegesi è colato a picco, in seguito ad urto contro una roccia, l'incrociatore* Effingham *di* 9.570 *tonn. L'equipaggio, composto di circa* 750 *uomini, si è salvato*».

Dal canto suo il Ministero dell'Aria annuncia:

«*Nella giornata di ieri la Royal* Air Force *ha bombardato le linee di comunicazione ed i concentramenti di truppe nemiche situati nelle immediate retrovie del fronte in Francia e nel Belgio. Gli attacchi aerei sono stati ripetuti nel corso della notte. Una incursione notturna è stata effettuata su Rotterdam, durante la quale sono stati bombardati e incendiati depositi di carburanti*».

L'Ammiragliato comunica: «*Il piroscafo germanico* Campinus *ha urtato contro una mina ed è affondato il dieci maggio. Questo affondamento porta a circa 630 mila il tonnellaggio perduto dalla Germania in navi mercantili dallo scoppio della guerra*».

Telegrammi al Duce

Lo sviluppo di Carbonia continua con ritmo accelerato

ROMA, 21

Al Duce è pervenuto da Carbonia il seguente telegramma:

«*Convocati in Carbonia per una riunione del consiglio di amministrazione dell'A.C.A.I., ritroviamo il centro carbonifero sardo, da voi voluto con provvidenziale intuito e fermissima volontà, accresciuto, dopo la memorabile inaugurazione del 18 dicembre* XVII, *da* 800 *a* 3500 *appartamenti, oltre i* 1500 *in costruzione, ampliato e perfezionato nei suoi impianti e nella sua attrezzatura mineraria secondo il programma da voi prestabilito, con una maestranza operaia salita a dodici mila minatori, seimila operai edili.*

«*Lieti e fieri delle nostre dirette osservazioni, vi confermiamo la nostra entusiastica ammirazione e la piena convinzione del fortunato sicuro destino di questa grande creazione produttiva dell'Italia fascista.* — Bevione, Lantini, Millosevich, Nobili, Sauro».

Grandi unità corazzate

hanno compiuto al sud l'accerchiamento degli alleati

Mentre i francesi e i belgi si battono con tenacia, gli inglesi fuggono precipitosamente causando rovine e morte fra le popolazioni - Pallottole "dum dum,, usate dalle truppe sconfitte

BERLINO, 21

Sulle operazioni militari in corso nel nord della Francia, il D. N. B. riceve dal fronte il seguente rapporto:

«*Con la decisa avanzata germanica fino al Canale della Manica, l'accerchiamento degli eserciti nemici combattenti nella Francia settentrionale e nel Belgio è terminato. Esso è stato compiuto a sud da gruppi corazzati composti di forze considerevoli, che, da Amiens, si sono spinti avanti fino ad Abbeville; all'est delle truppe germaniche che inseguono il nemico in fuga, a nord e ad ovest dall'arma aerea che attacca le forze britanniche che tentano di raggiungere i porti della Manica per tornare in Inghilterra.*

Le rovine compiute dagli inglesi

«*L'avanzata fino ad Abbeville non è stata eseguita da semplici avanguardie, ma da grandi unità e su un fronte molto vasto. Alle unità corazzate seguivano le formazioni motorizzate e la fanteria, in modo che, per esempio, ad Amiens, dopo avere sfondato le linee nemiche verso ovest, s'è riusciti a prendere una testa di ponte sulla Somme.*

«*L'accerchiamento degli eserciti franco-anglo-belgi effettuato dal sud, non è stato dunque compiuto da forze modeste, ma con una forte pressione, effettuata alle spalle delle stesse linee nemiche.*

«*In alcuni punti, all'est, i belgi si difendono con tenacia ed anche i francesi tentano di salvare il salvabile; ma l'Esercito germanico travolge ogni resistenza. Gli inglesi continuano nella loro fuga disperata verso i porti addossando — come sempre — tutto il peso del combattimento sui loro alleati.*

«*La popolazione flamminga è esasperata per le distruzioni operate dai fuggiaschi britannici, i quali avevano dichiarato di entrare nel paese come amici e protettori. Infatti, nella loro ritirata, essi hanno seminato la rovina sulle strade percorse. Molte volte i soldati inglesi hanno fatto saltare i ponti senza preavvertire gli abitanti delle case circostanti, alcune delle quali sono crollate travolgendo sotto le macerie centinaia di abitanti, in maggior parte donne, vecchi e bambini. Si è inoltre potuto stabilire che le truppe nemiche hanno ripetutamente fatto uso di pallottole dum-dum. Che non si tratti di casi isolati è dimostrato dal fatto che si è trovata una cassetta in un magazzino militare francese contenente migliaia di dette pallottole.*

«*Nella battaglia che si svolge nella sacca di Valenciennes, che è già stata paragonata alla battaglia di Kutno della campagna polacca, le forze francesi, che vanno verso la loro completa distruzione, sono state già sbaragliate e tagliate in due parti. Una di esse si difende dagli attacchi delle forze aeree germaniche al nord, e l'altra a sud di Valenciennes.*

Come fu catturato il gen. Giraud

«*Come nella campagna polacca, le truppe germaniche, con rapidissima manovra hanno formato nella grande sacca che racchiude una gran parte dell'Esercito belga e di quello francese, numerosi anelli di congiunzione. Precisamente in uno di questi anelli è caduto prigioniero il comandante della nona armata francese con il suo stato maggiore.*

«*Si tratta, come è noto, del generale Giraud, sulle cui abilità tutta la Francia faceva grande assegnamento in questi gravi momenti, poichè passa per uno dei più abili generali francesi.*

«*Come i francesi — conclude il D. N. B. — anche gli inglesi ne saranno colpiti, poichè essi, nei giorni scorsi, celebravano nei loro giornali le superiori qualità di Giraud come capo delle armate francesi del nord della Francia e affermavano che, in lui, si poteva avere la più completa fiducia*».

Cocciuta cecità britannica

Illusioni destinate a cadere

LONDRA, 21

Mentre gli eserciti anglo-franco-belgi al nord della Somme, accerchiati dai tedeschi, si trovano in una situazione veramente tragica, acquista un sapore ironico l'ottimismo dei circoli militari britannici, i quali si ostinano a sostenere che la vittoria tedesca non potrà essere riconosciuta fino a quando l'Esercito del Reich non avrà consolidato il possesso dei centri raggiunti dalle colonne motorizzate, facendo colà affluire le fanterie. Essi esprimono anche l'opinione sorprendente che i tedeschi possono tuttavia perdere la battaglia perchè la situazione rimane assai fluida e che «se perdono la battaglia, hanno perduto la guerra, mentre gli alleati possono perdere questa battaglia senza con ciò avere perduto la guerra». Si ammette la possibilità che unità motorizzate tedesche abbiano raggiunto i porti della Manica, ma si aggiunge nei circoli anzidetti che ciò non significa necessariamente che le forze alleate nel Belgio o nel nord della Francia siano da considerarsi isolate.

A dimostrare fino a qual punto gli inglesi si abbandonino, o fingano di abbandonarsi alle illusioni, valga quanto segue. Alle ore 16 di oggi, dopo la pubblicazione a Berlino del bollettino di guerra del Comando supremo e poco prima che il Presidente del Consiglio francese Reynaud ammettesse, nel discorso pronunciato al Senato, l'occupazione di Arras e Amiens da parte delle truppe germaniche, i giornali del pomeriggio pubblicavano nella prima pagina che forze alleate continuavano a respingere attacchi germanici, nonchè l'informazione ufficiosa secondo la quale i successi vantati dai tedeschi erano fondati sui limiti raggiunti da piccole colonne motorizzate. La stessa informazione ufficiosa diceva che «le ultime notizie giunte a Londra dimostravano che il corpo di spedizione britannico è saldo sulle posizioni assegnategli».

Ben diversamente si è però espresso un giornalista giunto dal continente dove si trovava al seguito delle truppe britanniche in Francia. Egli ha infatti narrato che il corpo di spedizione inglese in Francia combatte ormai soltanto per conservare i porti della Manica che gli sono necessari per rimpatriare, e precisamente quelli di Calais, Boulogne, Ostenda ed altri minori. Ha aggiunto che il trionfo riportato dalle armate germaniche è ammesso dal Comando supremo britannico e che questo è attribuito: 1) alla superiorità tedesca; 2) alla potenza e velocità delle colonne corazzate tedesche, le quali possiedono una mobilità, una potenza di fuoco ed una protezione quale gli alleati mai credettero possibile.

E' da notare che gli inviati speciali al seguito delle truppe britanniche in Francia hanno fatto ritorno in Inghilterra. E' stato dichiarato che il loro ritorno è stato disposto perchè in un secondo momento i mezzi di trasporto disponibili saranno assorbiti totalmente dalle necessità del traffico militare e perchè la zona nella quale si trovano è ora assoggettata a intensi bombardamenti aerei germanici. Contemporaneamente è stato annunciato che nessun mezzo di comunicazione sarà disponibile per trasmettere dispacci «fino a quando la situazione non sarà migliorata».

L'Assemblea turca approva l'accordo commerciale con l'Italia

ISTANBUL, 21

La Grande Assemblea nazionale ha approvato in prima lettura l'accordo commerciale italo-turco, discusso e stipulato a Roma.

L'Albania nella comunità imperiale di Roma

La solenne consegna al Re Imperatore

della risposta all'augusto messaggio

per l'inaugurazione del Consiglio superiore fascista albanese

ROMA, 21

A poco più di un anno dalla storica data in cui i rappresentanti dell'Assemblea costituzionale albanese vennero ad offrire la Corona di Scanderbeg alla Maestà del Re d'Italia, Imperatore di Etiopia, oggi, in forma solenne, la delegazione del Consiglio superiore fascista albanese è venuta a palazzo del Quirinale per consegnare alla Maestà del Re e Imperatore, l'indirizzo di risposta al messaggio reale per l'apertura della prima Legislatura.

Reparti di truppa rendono omaggio lungo Via XX Settembre al passaggio dei membri della delegazione, composta dall'Eccellenza Terenzio Toci, Presidente del Consiglio superiore fascista corporativo, dai due vicepresidenti dottor Nush Bushati, dottor Emin Toro e dai consiglieri superiori Kotte, Irsanohri, Mboria, Gjanmarkai e Secreti, che, rilevata all'albergo da un maestro delle cerimonie di corte e accompagnata da alti funzionari del Ministero degli Esteri e del sottosegretario per gli Affari albanesi, alle 10.30 giunge in Piazza del Quirinale in vetture di corte scoperte con cocchieri e staffieri in livrea rossa.

Nella sala del Trono

Sulla vasta piazza piena di sole, scattano nel saluto gli allievi carabinieri in servizio d'onore, con musica e bandiera, mentre echeggiano le note della Marcia Reale e di *Giovinezza*. Il corteo delle vetture fa ingresso nella Reggia ove, nel grande cortile, presenta le armi il battaglione della Guardia reale albanese, con la rossa bandiera su cui spicca l'aquila bicipite d'Albania, sormontata dalla corona reale e fiancheggiata dai fasci littorio. La Guardia reale presenta le armi e nuovamente echeggiano gli inni. Ai piedi dello scalone, lungo il quale, immobilmente statuari, sono i corazzieri del Re in grande uniforme e sciabola nuda, riceve la delegazione un altro maestro delle cerimonie ed al sommo della scalea è il gran mastro, il quale guida gli ospiti per il salone dei corazzieri, le due sale degli stucchi, la sala verde, la sala del balcone e la sala gialla ove brevemente essi attendono di essere ammessi al cospetto del Sovrano.

Entrano infine nella sala del trono dove la Maestà del Re Imperatore, che indossa la grande uniforme e reca le insegne della Santissima Annunziata, è circondato dagli alti dignitari delle sue case civile e militare. Sono anche presenti il Ministro degli affari esteri, il Segretario del Partito, i presidenti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio, alla Guerra, alla Marina ed all'Aeronautica.

L'ampio salone rettangolare è tutto una sinfonia di tinte cremisi a tonalità cupa e d'oro vecchio. Su questo sfondo spiccano le uniformi, scintillano le corazze delle guardie del Re, svaria la policromia delle decorazioni.

L'Eccellenza Toci, capo della delegazione, legge al Sovrano l'indirizzo di risposta al messaggio reale col quale fu inaugurata la prima legislatura del Consiglio superiore fascista corporativo albanese. Il Re Imperatore ascolta in piedi presso il trono.

Il vibrante indirizzo di risposta

L'indirizzo di risposta dice:

«*Sire, l'alto messaggio che la Maestà Vostra ha avuto la grande degnazione di indirizzarci per l'apertura del Consiglio superiore fascista corporativo, ha colmato il nostro cuore di infinita gioia e di legittimo orgoglio.*

«*Le paterne parole della Vostra Maestà sono scese come un lenimento mirabile sulle antiche piaghe che angustiavano l'animo e il fisico del popolo d'Albania e hanno finalmente schiuso l'avvenire nostro a sicure speranze.*

«*Dal giorno in cui la Maestà Vostra ha dato al popolo d'Albania l'onore di accettare la gloriosa Corona di Scanderbeg e ha così affratellato due popoli con indissolubili vincoli spirituali, politici ed economici, la vita del Vostro popolo ha incominciato a fiorire perchè la libertà, la sicurezza e la giustizia sono state instaurate dopo lungo oblio; l'importante problema della sanità pubblica, trascurato dai passati regimi, è stato risolutamente affrontato per il rinvigorimento qualitativo e quantitativo della razza, e un fervore fecondo di opere e di traffici batte il suo gioioso ritmo in ogni città e paese della montagna, della pianura e della marina.*

«*E' la civiltà fascista che, mercè il provvido consenso della Maestà Vostra, trova anche in Albania le vie della sua logica e necessaria affermazione per il bene e la potenza del popolo, per la nobile equità che la informa e il singolare e arcano congiungimento alle fonti imperiali di Roma.*

«*Alle sagge leggi che il Governo del vostro Regno d'Albania vorrà predisporre secondo le definitive enunciazioni del messaggio della Maestà Vostra, il Consiglio superiore e tutt il popolo vostro, del quale è la legittima espressione, risponderà con la più fervida cooperazione al fine di rendere sempre più alto il tenore di vita delle popolazioni e consolidare il prestigio e l'autorità dello Stato. Lo Stato deve essere forte e giusto, perchè la giustizia disgiunta dalla forza non ha alcuna efficacia.*

Nella comunità imperiale di Roma

«*Sire, i tempi fortunosi che sovrastano i destini d'Europa e del mondo in questo periodo storico sono affrontati con una grandissima serenità dal vostro popolo d'Albania, perchè esso si sente difeso e sorretto dalla millenaria saggezza di Casa Savoia, dall'antiveggente e costruttiva politica del Duce e dalla grande potenza dell'Italia fascista.*

«*La fratellanza degli spiriti, la comunione degli interessi, l'identità delle aspirazioni, è suggellata anche dalla fermezza con la quale, con eguale cuore, Italiani e Albanesi, impugnano ora le stesse armi sotto le stesse gloriose insegne delle forze di terra, di mare e del cielo.*

«*La concezione nazionale della comunanza di uno stesso sangue e di una stessa lingua, nobilissima e sacrosanta in ogni tempo, e oggi più ampia, più alta e intangibile nella comunità imperiale di Roma. Tutte le frontiere, dalle Alpi all'Oceano Indiano, dalle montagne albanesi al Tibesti Sahariano, dalle isole mediterranee e dalla sponda romana dell'Africa alle rive del Mar Rosso, sono oggi frontiere comuni perchè sono le frontiere dell'Impero:* Roma communis Patria.

«*Alla Maestà Vostra, Augusto Re Vittorioso, alla Reale Famiglia va il grido di fedeltà assoluta di tutti gli albanesi, riconoscenti per il bene elargito alla Patria, pronti a tutto osare per la maggiore gloria dell'Albania e dell'Impero fascista, sotto la guida dell'augusta Casa di Savoia che felicemente regna e regnerà nei secoli sull'Albania*».

Al termine della lettura il Sovrano discende intrattenendosi con affabile regalità con gli ospiti, i quali poco prima delle 10.50 salutano romanamente e lasciano la vasta sala.

Con lo stesso cerimoniale la delegazione ripercorre l'appartamento d'onore del Quirinale, discende lo scalone, riceve gli onori della Guardia Reale albanese e ripreso posto nelle carrozze, lascia Palazzo Reale mentre echeggiano le note della Marcia Reale e di Giovinezza.

Nel pomeriggio la delegazione albanese si è recata al Pantheon ove ha deposto due grandi corone di alloro presso le tombe reali, sostando in profondo raccoglimento. Quindi ha raggiunto il Vittoriano, compiendo analogo austero rito di devoto omaggio alla tomba del Milite Ignoto. La delegazione si è infine recata a palazzo Littorio dove ha deposto una corona di alloro nel sacrario dei Caduti fascisti.

Questa sera la delegazione albanese è partita da Roma.

Un messaggio del gen. Soddu

per la festa del Corpo automobilistico

ROMA, 21

Le «Forze Armate» pubblicano il seguente messaggio che il Sottosegretario alla Guerra ha indirizzato al direttore superiore del servizio tecnico e del corpo automobilistico in occasione della festa del Corpo automobilistico:

«*Ricorre oggi la data della prima brillante affermazione dell'automobilismo militare, del primo impiego a massa di automezzi che, in un'ora carica di destino, rese possibile, mercè il rapido spostamento di ingenti quantità di uomini e di materiali, la vittoriosa controffensiva del Trentino.*

«*Altre pagine di fulgida gloria scrissero in seguito gli automobilisti militari in Libia, in Etiopia e in Spagna, animati sempre dalla dura e ferrea volontà di passare ad ogni costo e di andare sempre avanti per recare valido aiuto alle truppe combattenti nel conseguimento della vittoria.*

«*Sono sicuro che il Corpo automobilistico, che in pochi anni ha già conquistato così larga messe di allori, saprà rinnovare al primo appello le memorabili prove di eroismo, di sacrificio e di perizia, per la maggior gloria del suo giovane labaro e per il raggiungimento delle più lontane e più radiose mète assegnate alle armi della Patria*».

Il patto d'acciaio

Il 22 maggio dell'anno scorso, Galeazzo Ciano, accolto in Germania dalla esultanza di tutto il popolo, firmava a Berlino il patto di alleanza italo-tedesco: il patto d'acciaio. Una svolta decisiva era segnata nella storia del mondo, perchè si realizzava in quel giorno l'unione in un sol blocco formidabile di due grandi popoli liberi, imperiali, legati spiritualmente dalla identità degli ideali, dall'affinità delle loro concezioni di vita. «Il mondo riconoscerà, telegrafava Hitler a Mussolini, che tutte le speranze in un indebolimento dell'asse Roma-Berlino sono vane. La Germania e l'Italia unite in un blocco di centocinquanta milioni staranno sempre insieme, per difendere la sacra eredità della civiltà». E Mussolini, rispondendo, diceva: «La infrangibile unione della nostra volontà, della nostra forza, costituisce la base della ascesa delle nazioni alleate strette per il presente e per l'avvenire dai vincoli indissolubili degli impegni di fede che esse si sono scambiati». Un anno è passato; e oggi è palese al mondo intero qual forza invincibile nel maturarsi dei suoi destini, sia stato il patto d'acciaio. Se le nazioni plutocratiche, irretite nell'errore, non si fossero ostinate a voler piegate nell'indigenza Germania e Italia, e avessero riconosciuto la immensa portata dell'avvenimento, oggi l'Europa, da esse travolta nella bufera, non grondebbe sangue. Le parole del Fuehrer e del Duce, ricevono dagli avvenimenti una luce messianica; quella luce che già preannunzia, auspice il patto d'acciaio, una Europa rinnovata dal fascismo e dal nazionalsocialismo, liberata finalmente dalla più esosa delle tirannie: quella dell'oro.

20 MAGGIO 1940-XVIII S. RITA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono pubblico dalle ore … Telefono N. 20-4…

Il Ministro ungherese Homan esprime

la sua gratitudine per il Sovrano e per il Duce

J colloqui con Bottai - Ammirazione per la Biennale e per Porto Marghera

Prima di lasciare Venezia, per far ritorno a Budapest, il ministro della pubblica istruzione e dei culti del regno di Ungheria, prof. Valentino Homan, parlando al corrispondente dell'Agenzia Stefani, ha fatto alcune dichiarazioni.

Dopo aver detto dell'amicizia millenaria che lega le due Nazioni e delle profonde impressioni riportate nei suoi colloqui veneziani, che hanno avvalorato in lui la convinzione dell'utilità di approfondire gli amichevoli rapporti culturali esistenti fra l'Italia e l'Ungheria, egli ha continuato:

" Mi ha veramente commosso la cordialità con la quale il Re Imperatore si è degnato di gradire l'ossequio profondo che ho avuto l'onore di esprimergli in quella occasione a nome del governo e del popolo ungherese, come pure sono stato molto sensibile all'intressamento del grande Monarca che noi ungheresi ammiriamo non soltanto come Re Soldato ma anche come profondo studioso di storia e di numismatica, per la vita spirituale dell'Ungheria.

Il ministro Homan ha proseguito esprimendo la sua soddisfazione per il notevole contributo portato dai suoi colloqui con Bottai, al raggiungimento dei comuni scopi culturali.

L'intervistato ha detto successivamente di avere molto ammirato le affermazioni dell'arte italiana nella suggestiva cornice della Biennale e di avere potuto constatare il suo crescente sviluppo e la sua forza espressiva che egli già aveva avuto modo di conoscere in occasione dell'indimenticabile mostra italiana organizzata qualche anno fa a Budapest.

Viva ammirazione ha espresso il ministro Homan per gli stabilimenti di Marghera, potente centro industriale che egli vede come una nuova Venezia, sorta ai margini della laguna di fronte a quella antica e che costituisce una magnifica affermazione della forza creatrice dell'Italia fascista.

Il ministro della pubblica istruzione di Ungheria ha voluto quindi ricordare che anni or sono ha avuto l'alto onore di firmare a Roma in nome dell'Altezza Serenissima il Reggente Horthy, la convenzione culturale italo-ungherese che porta la firma del grande Duce che tutti gli ungheresi ammirano ed amano.

In questa occasione, ha aggiunto l'intervistato, ho pubblicato sui giornali italiani uno studio storico sulla necessità, la spontaneità e gli sviluppi dell'amicizia italo-magiara. Questa mia convenzione, ha proseguito il ministro, si è maggiormente accentuata nel mio attuale soggiorno in Italia e ho potuto constatare i risultati positivi della convenzione firmata allora a palazzo Venezia.

Il prof. Homan è passato poi a parlare della visita fatta ieri all'isola lagunare di Torcello, nei cui vetusti monumenti ha riscontrato con vivo interesse, molti contatti con l'arte ungherese, contatti e influssi che appaiono naturali, dati i legami storici che unirono Venezia, già in quella epoca remota, alla nascente vita artistica dei tempi di Santo Stefano.

A questo punto il prof. Homan ha ricordato come nello storico cortile della università patavina egli abbia letto con commozione i nomi di antichi studenti ungheresi che dovevano la loro sapienza a quell'insigne ateneo. Tale constatazione ha rafforzato in lui il logico desiderio di una sempre più forte ripresa di tale gloriosa tradizione che fu sempre utile per la cultura ungherese.

Il ministro Homan dopo avere espresso la sua viva gratitudine al ministro Bottai e ringraziato tutti coloro che gli resero indimenticabile il breve soggiorno in Italia, ha esternato la sua gioia e la sua felicità per avere partecipato all'inaugurazione della Biennale e alle altre manifestazioni e per avere avuto un'altra occasione di rivedere da vicino e di ammirare la grandezza dell'Italia di Mussolini e del suo popolo.

*

Ieri mattina alle ore 5.40 il prof. Valentino Homan, ministro della pubblica istruzione dell'Ungheria, è partito per Budapest.

Il saluto del Federale a 800 lavoratori

in partenza per la Germania

Un nuovo scaglione di 800 lavoratori agricoli veneziani è partito ieri sera da Mestre per la Germania dove saranno destinati ai lavori dell'Alta Slesia.

Nella mattinata le squadre di Chioggia, guidate dal segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura, si sono recate a Cà Littoria dove hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, deponendo una corona di alloro.

Il Federale, presente al rito, ha rivolto ai rurali fervidissime parole d'incitamento esaltando la collaborazione italo-tedesca anche nel campo economico, suscitando vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce e del Fuehrer.

Gli altri agricoltori provenienti dai vari centri della provincia e giunti nella mattinata a Mestre sono stati radunati alla Casa Littoria di Marghera dove il dott. Prearo unitamente a numerosi funzionari ha proceduto alla compilazione dei documenti di viaggio, ha assistito alla distribuzione degli indumenti ed infine ha dato ordine per la formazione delle squadre, designando l'interprete di ciascuna.

Anche il Fascio femminile con a capo la segretaria del Fascio di Mestre ha dato la sua attiva collaborazione specie nella parte assistenziale. A tutti i partenti venne distribuito un leoncello di S. Marco in metallo su fondo rosso ed un fazzoletto tricolore.

Alle ore 12 venne distribuito il rancio ed alle 18 si formò il corteo dei partenti che attraversando le vie principali della città si recò al palazzo del municipio per deporre una corona di alloro sulla lapide dei Caduti in guerra, e sostando successivamente dinanzi alla lapide del martire fascista Antonio Cattapan.

Ritornati alla Casa Rossa, ad ognuno dei lavoratori venne offerto un cestino e quindi, ricomposto il corteo, essi si avviarono alla stazione per prendere posto nel treno. Alla partenza, alle ore 21.31, erano presenti il comm. Beltrame per il Prefetto, il Console di Germania a Venezia comm. Huebner con il Capo dei nazisti del Veneto cav. Kahrs, il commissario di P. S. di Mestre per il Questore, il capitano comandante la Compagnia dei RR. CC. cav. Bassi in rappresentanza del comandante la Legione, il cav. avv. Casalini, direttore degli uffici comunali di terraferma per il Podestà, il fiduciario del Fascio per il commissario federale, la segretaria del Fascio per la fiduciaria provinciale, il comandante della Milizia ferroviaria, il direttore del Dopolavoro comunale e molti altri.

Tra grandi manifestazioni al Re Imperatore, al Duce, al Fuehrer ed alle due Nazioni amiche i partenti, con un treno tappezzato di striscioni inneggianti all'amicizia italo-tedesca, si allontanarono salutati dalle autorità e dalla folla dei viaggiatori.

Federazione dei Fasci di Combattimento

Comunicato n. 7

Segreteria politica della Federazione

Dal 1. maggio 1940 XVIII ho nominato Capo della Segreteria politica il fascista dr. Luigi Michieli, nato a Venezia nel 1912, inscritto al P.N.F. dal 21-4-1930 (Leva Fascista) già componente il Direttorio Federale e Segretario del Gruppo dei Fascisti universitari.

Cambi di guardia

Fascio di Combattimento di Mestre

Avvalendomi della facoltà conferitami dall'art. 23 dello Statuto del P.N.F., su proposta del fascista Eugenio Montesi, già Commissario del Fascio di Mestre, ho nominato i seguenti camerati componenti il Direttorio del Fascio stesso:

Segretario Politico: BETTINAZZI TULLIO, nato a Riva (Trento) nel 1899 - Iscritto al P. N. F. dal 7-9-1921 - Squadrista - Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio - Dottore in chimica.

Vice segretario: TONON GIO. BATTA, nato a Vittorio Veneto (Treviso) nel 1903 - Inscritto al P. N. F. dall'11-2-1921 - Squadrista - Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio.

Componente addetto amministrativo: CHIOZZA GIUSEPPE FORTUNATO, nato a Venezia-Mestre nel 1900 - Inscritto al P.N.F. dal 6-11-1932 - Combattente della grande guerra.

Componenti: DE COL LUIGI, nato a Venezia nel 1902 - Inscritto al P.N.F. dal 28-1-1922 — GOBBI COSTANTINO, nato a Roverbella (Mantova) nel 1908 - Inscritto al P.N.F. dal 27-3-1927 (1. Leva Fascista) — PIOVESAN MASSIMILIANO, nato a Venezia-Mestre nel 1885, Inscritto al P.N.F. dal 27-3-1919 - Combattente della grande guerra - Mutilato di guerra - Squadrista - Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio.

Vice comandante G. I. L.: MONTELATICI FERDINANDO, nato a Firenze nel 1887 - Inscritto al P. N.F. dall'1-11-1922 - Sciarpa Littorio - Combattente della grande guerra - Una medaglia d'argento al valor militare - 1. Seniore della M. V.S.N.

Fiduciario N.U.F.: COSTANTINI LUIGI, nato a Venezia-Mestre nel 1915 - Inscritto al P.N.F. dal 24-5-1937 (Leva Fascista) - Volontario di Spagna - Dottore in lettere.

Lo scambio delle consegne avrà luogo alla Casa del Fascio di Mestre sabato 25 corrente alle ore 19, alla mia presenza.

Il fascista Eugenio Montesi, Vice Segretario del Fascio di Venezia, è nominato in data odierna Ispettore Federale a disposizione.

Fascio di Combattimento di Cavarzere

Avvalendomi della facoltà conferitami dall'art. 23 dello Statuto del P. N. F., su proposta del fascista Renzo Bonfanti, Componente il Direttorio Federale, già Commissario del Fascio di Cavarzere, ho nominato i seguenti camerati componenti il Direttorio del Fascio stesso:

Segretario Politico: SARTORI ELIO, nato a Piove di Sacco (Padova) nel 1903 - Inscritto al P.N.F. dal 12-3-1921 - Squadrista - Sciarpa Littorio - Centurione M.V.S.N. Geometra.

Vice Segretario: GUARNIERI GIUSEPPE, nato a Cavarzere (Venezia) nel 1903 - Inscritto al P.N.F. dal 26-5-1921 - Squadrista - Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio.

Componente addetto amministrativo: MANCINI LUIGI, nato a Cavarzere (Venezia) nel 1906 - Inscritto al P.N.F. dal 6-11-1932 - Ingegnere.

Componenti: BARUFFALDI GINO, nato a Chioggia (Venezia) nel 1896 - Inscritto al P.N.F. dall'8-5-1921 - Combattente della grande guerra - Squadrista - Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio. — CUCCHETTI FRANCESCO, nato a Milano nel 1908 - Inscritto al P.N.F. dal 21-4-1933 (7. Leva Fascista) - Ingegnere — GIORIO BATTISTA, nato a Cavarzere (Venezia) nel 1883 - Inscritto al P. N.F. dal 10-1-1921 - Ferito fascista Squadrista - Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio.

Vice comandante G. I. L.: ZAMPOLLA DOMENCO, nato a Cancellara (Potenza) nel 1896 - Inscritto al P.N.F. dal 30-4-1923 - Combattente della grande guerra - Capo manipolo della M.V.S.N.

Fiduciario N. U. F.: GREGGIANIN LEONARDO, nato a Cavarzere (Venezia) nel 1917 - Inscritto al P.N.F. dal 16-10-1939 (XIII Leva Fascista) - Studente universitario.

Lo scambio delle consegne avrà luogo sabato 25 corrente alle ore 19, alla presenza del Vice Segretario Federale, fascista Carlo Gamba.

Ispettori federali amministrativi

Avvalendomi della facoltà conferitami dall'art. 23 dello Statuto del P.N.F. ho nominato i seguenti camerati Ispettori Federali Amministrativi:

Gruppi rionali di Venezia: Fascista ATTILIO MATIZ - Inscritto al P.N.F. dal 10-1-1926.

1ª Zona: Fascista GIUSEPPE VIANELLO - Inscritto al P.N.F. dal 4-6-1919 - Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio - Legionario Fiumano.

2ª e 3ª Zona: Fascista MANLIO FABBRO - Inscritto al P.N.F. dall'1-12-1926.

4ª e 5ª Zona: Fascista GIUSEPPE ZENNARO - Inscritto al P.N. F. dall'1-4-1923.

6ª e 7ª Zona: Fascista EMILIO SILVESTRI - Inscritto al P.N.F. dal 28-10-1920 - Squadrista - Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio.

8ª Zona: Fascista GIORGIO DALLA ZORZA - Inscritto al P. N.F. dal 23-2-1928.

9ª Zona: Fascista TOMASO PASQUALI - Inscritto al P.N.F. dall'1-12-1920 - Squadrista - Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio.

10ª Zona: Fascista RENZO BIGUZZI - Inscritto al P.N.F. dal 20-1-1926.

Ispettori federali amministrativi a disposizione

Fascista GIUSEPPE CUDINI - Inscritto al P.N.F. dal 31-12-1926. Fascista GUIDO CUCHETTI - Inscritto al P.N.F. dal 15-6-1924. — Fascista EMILIO PENZO - Inscritto al P.N.F. dal 19-10-1919 - Squadrista - Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio.

Tutti indistintamente i camerati nominati Ispettori amministrativi dipenderanno direttamente dal fascista Antonio Ellero, capo dei servizi amministrativi della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia.

Revisori dei conti federali

Avvalendomi della facoltà conferitami dall'art. 23 dello Statuto del P.N.F., ho nominato i seguenti camerati Revisori dei conti della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia:

Fascista LUIGI BOSIO - Inscritto al P.N.F. dal 22-9-1922 - Squadrista - Direttore della Banca d'Italia — Fascista DOMENCO CHIESA - Inscritto al P.N.F. dal 21-3-1933 (Leva Fascista). — Fascista ORESTE VITALE - Inscritto al P. N.F. dall'1-12-1925 - Legionario fiumano.

Dopolavoro provinciale

Il Presidente nazionale dell'O.N. D. ha nominato, in seguito a mia segnalazione, presidente del Dopolavoro provinciale di Venezia, il fascista Felice Salvadori fu Vittorio, in sostituzione del fascista Beniamino Forti, dimissionario per motivi professionali.

Lo scambio delle consegne avrà luogo alla mia presenza, a Cà Littoria, sabato 25 corrente alle ore 17.

Ispettori federali di Zona

L'Ispettore federale dell'8ª Zona è STIEVANO CARLO, nato a Motta di Livenza (Treviso) nel 1904, inscritto al P. N. F. dal 5-5-1921 - Squadrista - Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio - e non Stievano Pietro come è stato erroneamente indicato nel comunicato n. 6.

Il Segretario Federale

Corsi di preparazione politica

Questa sera il fascista Tescari terrà lezione di Dottrina del Fascismo agli allievi del VI Corso.

Sono invitati anche gli allievi del V. Corso e gli ex-allievi.

Il ministro Riccardi

Alle ore 7 è partito per la capitale il ministro degli scambi e valuto Ecc. Riccardi qui giunto l'altro ieri in forma privatissima, unitamente alla famiglia.

Una conferenza all'Ateneo

del Magistrato alle Acque

Sabato prossimo 25 corrente il presidente del Magistrato alle Acque ing. Miliani terrà all'Ateneo una conferenza sul tema: « L'Adige ed il problema autarchico Adige-Garda - Tartaro - Canal Bianco - Po di Levante ».

I negozi per il Corpus Domini

Giovedì 23 i negozi di tutti i generi chiuderanno nel pomeriggio.

Sono fatte le solite eccezioni per i pubblici esercizi e le latterie per la vendita del solo latte.

Le aziende da barbiere e parrucchiere e misto nella ricorrenza del 23 corr., Corpus Domini, osserveranno l'orario di chiusura alle ore 15.

Prenotazione dello zucchero e caffè

per il mese di giugno

Le prenotazioni dello zucchero e del caffè per il mese di giugno debbono essere effettuate entro il 25 del corrente mese a mezzo della nuova carta annonaria color lilla, usufruendo della cedola n. 1 per lo zucchero e n. 9 per il caffè.

Chi non provvede entro sabato 25 corrente ad effettuare le prenotazioni, decade dal diritto di prelevare i generi razionati per il mese di giugno.

La carta annonaria bianca, finora usata, dovrà essere conservata per essere utilizzata secondo le istruzioni che saranno emanate.

Istruzioni per gli esercenti

Tutti gli esercenti venditori di caffè e zucchero del territorio di Venezia centro sono invitati a presentarsi perso l'ufficio Razionamento consumi — Reparto controllo — Corte del Teatro, S. Marco 2242, con il materiale di prenotazione (cedole e relativo mod. A in duplice copia, ed eventuali dichiarazioni di convivenza), relativo alle prenotazioni dei generi razionati per il prossimo mese di giugno, nell'ordine e nei giorni sottoindicati:

Sestieri di Cannaregio e Dorsoduro: domenica 26 maggio dalle ore 8 alle 12.

Sestieri di Castello, S. Marco, S. Croce, S. Polo e Giudecca: lunedì 27 maggio dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 20.

Gli esercenti delle frazioni dovranno presentare il materiale di prenotazione ai rispettivi uffici comunali negli stessi giorni 26 e 27 maggio corrente. Severe sanzioni saranno adottate a carico degli inadempienti.

Le nuove tariffe

per i barbieri delle frazioni

Le aziende da barbiere delle frazioni del comune di Venezia a decorrere dal 25 corrente sono autorizzate ad applicare le seguenti nuove tariffe:

Barba semplice: L. 2.50 per la categoria I, L. 1.80 per la II, lire 3.50 per la III.

Barba e capelli: L. 5 per la categoria I, L. 4 per la II, L. 3.50 per la III.

Capelli: L. 3.75 per la cat. I, L. 3 per la II, L. 2.50 per la III.

Barba a forbice: L. 3.25 per la I cat., L. 2.75 per la II.

Capelli per bambini: L. 3.25 per la I cat., L. 2.50 per la II, L. 1.80 per la III.

Parziale sospensione del servizio

dell'acquedotto

Dalle ore 21 di oggi e fino alle prime ore della mattinata di giovedì 23 per i lavori di ripristino del servizio delle condutture interrotte nel rio di San Luca la fornitura dell'acqua potabile sarà sospesa nelle zone comprese da Calle dei Fabbri a Sant'Angelo. Nella città si effettuerà un sensibile abbassamento della pressione.

I servizi dell' Acnil

per il tiro al piccione

Per facilitare l'afflusso del pubblico desideroso di assistere o partecipare alle gare del tiro al piccione che si svolgono al Lido, l'Acnil effettuerà da oggi 22 a tutto lunedì 27 corrente, nel periodo compreso fra le ore 9.25 e le 14.35, delle corse con motoscafo in partenza da Ferrovia, P. Roma, per Rio Nuovo, Casino municipale (via Canale Orfanello) ad ogni 40 minuti.

Dalle ore 14.35 in poi il servizio di motoscafo da e per il Casino municipale manterrà il ritmo normale in conformità all'orario ufficiale della linea stessa.

Il segreto della Pubblicità

La Pubblicità è, nel mondo moderno, una forza gigantesca che ha permesso a moltissimi industriali e commercianti di accumulare ingenti fortune. E' però anche, per i più una forza misteriosa, uno strumento difficile e delicato. Ogni segreto della Pubblicità è esaminato e chiarito nel libro « La Pubblicità nel campo dell'economia aziendale e nazionale di Arrigo Minello, lussuosa pubblicazione di 420 pagine e 25 tavole illustrate fuori testo che appare in una seconda edizione rilegata in tela e oro.

La prima edizione incontrò così completo successo da risultare esaurita dopo soli tre mesi dalla pubblicazione. Per ordinazioni, inviare l'importo di lire 60 direttamente all'autore, Via Sidoli. 2 Milano.

STATO CIVILE

20 maggio 1940-XVIII

NATI	19
NATI morti . . .	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	7
MATRIMONI . . .	2

Atti di stato civile registrati il giorno 20 maggio:

Decessi: Heinen Giovanni, d'anni 70, con. impiegato; Pirocco Giuseppe 59, con. pens.; Nordio Luigi anni 1.

Movimento di piroscafi

In perfetto orario è giunto ieri alle ore 14 il piroscafo *Marco Polo*, proveniente da Alessandria d'Egitto, che si è attraccato alla banchina delle Zattere e dal quale sono scesi oltre cento passeggeri. Il piroscafo è ripartito in serata per Trieste.

Giovedì all'alba giungerà il transatlantico *Augustus* con oltre un migliaio di dopolavoristi, i quali si sono imbarcati a Genova il 18 corr. e porteranno a termine a Venezia il periplo italico dopo una sosta a Napoli.

Unione ufficiali in congedo

Venerdì 24 Maggio, anniversario della dichiarazione di guerra gli ufficiali in congedo potranno indossare l'uniforme.

Ricorrendo in detta giornata la festa dell'Arma di Fanteria gli ufficiali appartenenti a detta Arma dovranno indossare la grande uniforme grigio verde mentre tutti gli altri indosseranno l'uniforme ordinaria.

Oggi, 22, nel pomeriggio sarà a Venezia presso il Circolo militare di Presidio il tagliatore dell'Unione militare di Pola.

Presso la segreteria del Gruppo sono in vendita a prezzo ridotto le tessere di abbonamento alla Biennale Internazionale d'Arte.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

La festa ginnastica al 2 giugno

La festa ginnastica della GIL veneziana che avrebbe dovuto aver luogo al campo sportivo Pier Luigi Penzo a S. Elena il 26 maggio è stata rinviata a domenica 2 giugno alle ore 16.30.

DOPOLAVORO

Gita a Siena del Dopolavoro dipendenti comunali

Le iscrizioni per partecipare alla gita a Siena organizzata dal Dopolavoro dipendenti comunali si ricevono presso l'ufficio del Turismo municipale a tutto il 22 corr.

Filodrammatiche

La Direzione generale dell'O. N. D. La ratificato la nomina dell'attrice Dora Baldanello a direttore tecnico per le Filodrammatiche del Dopolavoro provinciale di Venezia.

Accademia di musica antica

Ecco il programma dell'audizione Trebitsch-Ferraguzzi che seguirà domani, giovedì, alle ore 21.15:

Mozart: Sonata in mi min. per violino e pianoforte. Bach: Fantasia e fuga in sol min., trascrizione pianistica di F. Listz. Beethoven: Sonata op. 59 in do magg. per pianoforte. Schumann: Concerto in re min. per violino (primo tempo) composto nel 1853, pubblicato nel 1937 (nuovo per Venezia). Reger: Largo in re magg. per violino e pianoforte. Vitali: Ciaccona in sol min. per violino.

Esecutori: Karl Trebitsch (pianoforte), Renzo Ferraguzzi (violino).

Le iscrizioni si ricevono alla porta dell'Accademia dalle ore 21 alle 21.15.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Maggiolata sul monte Serva

Per domenica 26 corrente — in occasione della giornata del C.A.I. — la sottosezione «SOSAV» organizza la tradizionale Maggiolata sul monte Serva con partenza in treno alle 5.25 per Ponte nelle Alpi e ritorno a Venezia alle 23,47. Quota di viaggio compresa la cena L. 25. Iscrizioni in sede venerdì dalle 21 in poi.

Il maresciallo Greco a riposo

E' stato collocato a riposo a sua domanda il maresciallo dei vigili Giuseppe Greco, che prestò servizio per ben 26 anni a Venezia dove erano apprezzate la sua cortesia e la sua intelligenza. Ricevuto dal Podestà, il capo dell'Amministrazione comunale ha espresso al maresciallo Greco il suo più vivo elogio per l'opera da lui svolta durante un lunghissimo periodo.

Saggio di canto corale

Le alunne della scuola « Renier Michiel » giovedì 23 corr. alle ore 17.30, nella sala del Civico Liceo musicale « Benedetto Marcello » (g. c.) eseguiranno un saggio di canto corale. Sono invitati al concerto insegnanti, alunne, parenti delle alunne, amici della scuola e tutti coloro che desiderassero godere un'ora di serena letizia.

La scomparsa di tre tappeti

La moglie del sig. Marcello Bassetto l'altro ieri espose al davanzale della sua abitazione, sita al primo piano dell'anagrafico 2165 di Cannaregio, tre tappeti del valore di circa duecento lire. Ritornata qualche ora dopo per rimetterli a posto non ve li trovava più; qualche mano furtiva passando per quella località con poca difficoltà doveva certamente averglieli asportati.

Movimentato inseguimento

di tre ladri colti sul fatto

L'altr'ieri un signore che passeggiava verso le 14 lungo la riva del Viale Dardanelli al Lido vide che due giovanotti usciti dalla Villa Adriana sita nel parco del Palazzo del Mare, portando due materassi di lana ciascuno sulle spalle, scaricata la mercanzia in un sandolo ormeggiato nel canale ed a bordo del quale vi era un terzo individuo, avevano preso immediatamente il largo. Avvertì di ogni cosa il vigile Francesco Tatti, che, con rapida decisione, senza porre il minimo indugio, sceso a bordo di un motoscafo attraccato al Piazzale di S. Maria Elisabetta, inseguì il sandolo, che vogato di gran lena dai tre messeri si dirigeva verso S. Elena. Vistisi inseguiti, essi approdarono alla riva del Collegio navale ed abbandonata la refurtiva cercavano di svignarsela a gambe levate e di far perdere ogni traccia di sè, quando la guardia di finanza Armando Gelli che aveva osservato lo strano inseguimento ed aveva intuito di che si trattava, intimò il fermo ai mariuoli e li consegnò nella mani del vigile. Questi a bordo dello stesso motoscafo, li condusse alla caserma dei Reali Carabinieri del Lido trainando il sandolo con i quattro materassi.

I mariuoli vennero identificati per Ottone Rodighiero detto Cristiano di anni 30 e per i due minorenni Costante Costantini e Rino Baccalon tutti e tre abitanti in quel di Canneregio.

Messi alle strette dal maresciallo Domenico Azzarà essi confessarono che nella Vitta Adriana, sempre servendosi di chiave falsa, si erano introdotti già due volte, e precisamente il 13 ed il 18, asportando nelle prime due volte dieci materassi, tredici coperte e ventidue cuscini di lana, che per mezzo di terzi essi — stando alla loro versione che verrà appurata — vendettero a persone sconosciute.

Un ladruncolo di formaggio

Il sig. Marcello Bassetto, direttore della latteria Plip ai SS. Apostoli 4385, da qualche tempo notava al mattino la sparizione dal suo negozio di latticini, di formaggi e di altri generi sempre in minute quantità. Dippiù alcuni giorni fa in un momento che lasciò incustodito un magazzino sito nelle vicinanze, lamentò il furto di un pezzo di provolone del valore di 40 lire. Sia per il ripetersi dei furti, come per il genere verso i quali erano rivolti e l'ora in cui avvenivano il Bassetto sospettò di un suo cliente e cioè di Giovanni Marcuzzo, di anni 45, abitante all'asilo dei senza tetto, che ogni mattina era solito frequentare il suo negozio. Lo seguì in tutti i suoi gesti e l'altra mattina osservò che il Marcuzzo, preso il solito bicchiere di latte, si allontanò, e credendo che nessuno lo vedesse sospinse la porta del magazzino ch'era socchiusa, e vi s'introdusse. D'un balzo il Bassetto lo raggiunse e lo colse proprio nell'atto in cui egli s'allontanava con un pezzo di provolone. Allora chiamò il vigile Seno, al quale consegnò il ladro, che, in Questura, pur ammettendo i furti di formaggio, negò i precedenti. Trattenuto in arresto, il Marcuzzo veniva quindi tradotto alle carceri.

Ubriacone in guardina

Il pattuglione della mobile ha proceduto iersera al fermo del fuochista Giuseppe Favaro, di anni 46, abitante a Castello 2765, il quale, ubriaco fradicio, dava molestia ai passanti per la Bragora. Fu accompagnato in guardina dove potè smaltire la sbornia fuori di qualsiasi tentazione.

CRONACA SACRA

Arciconfraternita di S. Cristoforo

I confratelli sono invitati alla Processione del Corpus Domini che avrà luogo domani nella Basilica di S. Marco.

Raduno alle ore 9 nella Cappella di S. Isidoro.

Scuola grande S. Giov. Evangelista

I confratelli della Scuola grande arciconfraternita di San Giovanni Evangelista sono pregati di intervenire alla solenne Processione del Corpus Domini che avrà lu… vedì 23 corr. alle ore 9 ne… ca di San Marco.

Riunione dei confratelli … pella della B. V. Nicopeia.

TEATRI E CONC…

Cesare Gabrielli al G…

Nei prossimi giorni della … te settimana farà una bre… rizione al Goldoni il gr. uf. … Gabbrielli che farà l'esposi… le sue ultime novità scientif… questi esperimenti sarà coad… da sua figlia Adriana.

Spettacoli d'og…

Teatri

Malibran ore 16.30: G… LUOMINI … MEZZANOTTE con Vivian … mance, Elvire Popesco, Jul…

Rossini 16.30 AMORE … L'AMERICANA … Olga Tschechowa, Paolo … George Alexander.

Cinematografi

S. Marco ore 16: E… PIONE co… Mc. Laglen.

Olimpia ore 16: LA G… PROVA un … ro della Cinematografia fr… con Francoise Rosay, Ma… Ozeray, Louis Pouvet.

Teatri

Malibran: Gentiluomini d… zanotte — **Rossini**: Amore … mericana.

Cinematografi

San Marco: Ex campione … **limpia**: La grande prova — … L'amore di un principe — … **mo**: Immortale su misura … **lia**: Ballerina dei gangsters … **cademia**: Piccolo hotel — … **gherita**: Paradiso perduto … **zionale**: Delitto sull'autostr… L'impareggiabile Good Frey … **ribaldi**: Tiranna deliziosa … gente di ferro — **Imperiale** … polcro indiano e C'è sott… donna.

La giornata a Ven…

Diario sacro

22 mercoledì. Messa di … perchè primo giorno del me… da qualsiasi festa. — Festa … Rita da Cascia Vedova, re… agostiniana, morta nel 145… nizzata dal Pontefice Leon… nel 1900: Messa solenne e … meriggio panegirico, ben… inno; a S. Sofia, S. Lio, Ges…

La radio d'oggi

10 II Pr.: Messa di L… Perosi. — 10.30 Radio scolas… 17.15 Trasmissione per gli … gi in naviazione — 19.20 I … Lezione di francese. — 20… Pr.: « Lucia di Lammerm… (ediz. fonografica). — 21 I P… Teatro Comunale di Bologn… certo sinfonico dell'orches… Teatro della Scala dirett… V. De Sabata — 21 II P… retta: « La danza delle … op. di Franz Lehar. — 21.… Cronache del libro. — 2… Pr.: Alla Mostra mercato … tigianato di Firenze, impres…

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Sclism… Garibaldi — Zanirato, Anc… — Spongia, S. Stino — Pitt… Vitt. Emanuele — E. Pa… Campo S. Angelo — Zampir… Moisè — Baldisserotto, Cam… Maria Formosa — Farmacia a… gelo Raffaele — Baldisser… Lido e alla Giudecca sempre…

PATTINAGGIO A ROI…

La selezione femm…

per i campionati dopolav…

Si è svolta sul Lungomare … nunzio la selezione femmin… pattinaggio su strada per i c… nati nazionali del Dopolavoro … vranno luogo a Trieste nei … 23, 24, 25 ai quali possono … cipare soltanto atlete di ter… goria. Le prove hanno dato … ti soddisfacenti. Ecco i n… delle gare: metri 500: 1. … in 1'1"4; 2. Rizzetto; 3. C… 4. Lorenzetti; 5. Causin; … 5000: 1. Rizzetto in 14'10… Mattei 14'13"; 3. Cardin. A… nendo la Mattei alla second… goria sono state proscelte per … pionati di Trieste la Cardi… Rizzetto.

Goering esalta
la geniale strategia di Hitler

BERLINO, 21

Di passaggio dalla capitale, il Maresciallo Goering ha ricevuto i rappresentanti della stampa tedesca con i quali si è lungamente intrattenuto su varie importanti questioni di attualità.

Egli ha detto che il piano di guerra è stato concepito esclusivamente dal Fuehrer. « In Adolfo Hitler, — ha soggiunto Goering — il popolo tedesco ha non soltanto un grande capo politico, ma anche un meraviglioso stratega. La sua figura può essere paragonata soltanto a quella di Federico il Grande. Il Fuehrer, che è stato soldato durante la grande guerra e conosce bene l'animo del soldato, è inoltre uno studioso dell'arte strategica, che egli ha rivoluzionato con le sue personali teorie. Egli stesso ha dovuto faticare per convincere i suoi generali ad accettare piani che erano in netto contrasto con l'arte strategica finora applicata, ma poi è riuscito a dimostrare dapprima in teoria e poi in pratica (e cioè in Polonia, in Norvegia e ora in occidente) che soltanto i suoi piani potevano portare a così fulminei successi ».

La fanteria dell'aria

Il Maresciallo ha parlato quindi dei paracadutisti. " Si tratta — ha detto — di una truppa creata dal Fuehrer in tempo di pace e che è parte integrante delle forze armate. E' una infamia affermare che i paracadutisti indossano abiti borghesi. Essi hanno l'uniforme che tutti ebbero modo di vedere prima ancora dello scoppio delle ostilità, e precisamente in occasione di riviste militari ".

Goering ha dichiarato che ad ogni violazione del diritto di guerra da parte degli alleati, la Germania risponderà con inesorabili rappresaglie.

Accennando quindi alla fanteria aerea, ricordando tra l'altro che l'impiego di quest'arma dietro le linee nemiche, facilitò grandemente la conquista dell'Olanda, il Maresciallo Goering ha sottolineato la netta e schiacciante superiorità dell'arma aerea germanica ed ha esaltato quindi l'eroismo dell'Esercito che dappertutto ha saputo travolgere la resistenza del nemico e raggiungere gli obbiettivi più difficili. " All'applicazione dei principi che sono stati affermati dalla Rivoluzione nazista — ha affermato Goering — si devono le clamorose vittorie che le forze armate del Reich hanno riportato e vanno riportando in terra, nel cielo e sul mare ».

Nella Francia meridionale intanto la situazione, dopo la presa di Laon, appare molto grave per i francesi. Reims dovrebbe essere stata raggiunta nei suoi sobborghi settentrionali dalle avanguardie tedesche in marcia verso sud-ovest. Lo Stato Maggiore germanico non intenderebbe attaccare direttamente la capitale francese, ma preferirebbe aggirarla, manovrando l'ala destra verso la costa e l'ala sinistra contro la linea Maginot, che verrebbe così attaccata alle spalle.

Battaglia tra carri armati

Nel Voelkischer Beobachter il maggior Hesse, che fa parte dello Stato Maggiore germanico, riferisce sulla più grande battaglia fra carri armati e divisioni blindate che sia stata mai combattuta. Ancora una volta il teatro della lotta è stato lo storico campo di battaglia fra Le Cateau e Cambrai, dove gli inglesi per la prima volta hanno impiegato i carri armati. Ma questa volta erano i tedeschi ad attaccare. La campagna era disseminata, su un fronte di venti chilometri, di carri armati squarciati, di automobili incendiate, di autocarri blindati rovesciati, di centinaia e centinaia di morti, di carristi uccisi mentre tentavano di abbandonare i carri incendiati, di fanti raggiunti dalla mitraglia mentre avanzavano protetti dai carri armati; oltre mille autocarri blindati e carri armati leggeri e pesanti, in maggior parte francesi.

L'attacco è avvenuto all'improvviso per parte tedesca, paragonabile per la sua violenza a una carica di cavalleria. Le divisioni blindate motorizzate nemiche sono state sorprese. I mostri d'acciaio si sono dati battaglia vomitando fuoco dai cannoni e dalle mitragliatrici. Veloci motocarrozzette tedesche, armate di cannoni anticarro, le cosiddette "vespe", si lanciavano a pazza velocità fra i carri armati nemici e improvvisamente si arrestavano; gli uomini saltavano a terra, puntavano, sparavano, colpivano, riprendevano la corsa e ricominciavano l'azione. Molti di essi cadevano al suolo, colpiti dalle raffiche nemiche.

Si sono svolti duelli fra gruppi di carri armati da cinquanta e settanta tonnellate. Sembrava una lotta di animali preistorici o di mostri. I carri armati francesi, isolati dagli altri, sono stati facile preda degli "Stukas", che sorvolavano il campo di battaglia come falchi in cerca di preda e si avventavano in picchiata sui carri d'acciaio, a loro volta attaccati dai caccia francesi.

Il cozzo tra due mondi

Nel commentare la situazione militare, i giornali mettono in particolare rilievo il carattere di battaglia di inseguimento assunto dalle operazioni tedesche, il cui incalzante progredire non dà tregua agli avversari che vorrebbero concentrarsi per fare massa contro la pressione tedesca.

La Muenchner Zeitung nota che la Francia si illude se crede di essere oggi salvata da Weygand come nella primavera del 1918, poichè il moderno esercito tedesco non è più quello di ventidue anni fa. Le battaglie in occidente sono battaglie tra due epoche, tra due mondi; da una parte le giovani forze rivoluzionarie destinate a vincere, dall'altra un mondo che deve tramontare.

La Muenchner Zeitung *nota* chten *rimarcano che tutto il peso della battaglia grava oggi sulle divisioni francesi e sui resti dell'Esercito belga, mentre le truppe inglesi cercano di mettersi, come al solito, al sicuro. affluendo verso la Manica dove i loro trasporti già le attendono. " Questo fatto — prosegue il giornale — oltre a dare una nuova prova del tipico cinismo inglese, dimostra altresì come l'isola inglese vede avvicinarsi con rapidità fulminea l'incombente minaccia della guerra ". Ed il giornale conclude che, nonostante tutto, l'Inghilterra avrà presto occasione di accorgersi in quale misura l'aviazione tedesca sia superiore a quella inglese.*

Il Muenchner Tageblatt *ritiene per contro che gli inglesi non intendano ancora imbarcarsi, ma che essi mirino piuttosto a consolidarsi in uno sforzo supremo attorno al canale della Manica per resistere quanto è più possibile alla pressione tedesca. Ancora i nostri sforzi militari non hanno raggiunto l'apice. Ancora si oppongono alle nostre truppe forze avversarie in forti posizioni, ma il successo iniziale è indubbio su tutta la linea.*

Le estreme onoranze di Bologna ad Enrica Oriani

BOLOGNA, 21

Stamane nella chiesa parrocchiale di Sant'Isaia, dove la salma era stata trasportata nella mattinata di ieri e vegliata a turno da squadristi e giovani fascisti, si sono svolti i solenni funerali di Enrica Oriani, sorella del grande pensatore. Sono intervenute tutte le autorità e gerarchie cittadine con a capo il prefetto e il federale, e le maggiori autorità e gerarchie della città di Ravenna, Faenza e Casola Valsenio, con i labari e i gagliardetti delle rispettive Federazioni e Fasci di combattimento.

Terminate le esequie, il feretro è stato deposto sul carro funebre mentre si formava un lungo corteo, aperto dalla musica della VI Legione Ferroviaria. Seguivano gli squadristi, i fascisti della Decima Legio, la grande corona di rose gialle e rosse del Duce, recata a braccia da squadristi, e quindi il feretro, dietro al quale erano il nipote Ugo, i familiari e tutte le autorità. Venivano poi le rappresentanze dei gruppi rionali e delle organizzazioni fasciste ed un carro con le corone del prefetto, della Decima Legio, dei comuni di Bologna, Ravenna, Faenza e Casola Valsenio.

Attraversata la città fra il commosso silenzio di grandissima folla, il corteo è giunto a Porta Mazzini dove, dopo il rito dell'appello fascista, ordinato dal Federale di Bologna, la salma è stata fatta proseguire per Casola Valsenio

I lavori del convegno pediatrico

NAPOLI, 21

I lavori del XVII convegno di pediatria sono continuati stamane nel salone dei congressi della Triennale d'oltremare. E' stato trattato il tema « Sindroni eritroplastiche nell'infanzia ».

"Soltanto un miracolo può salvare la Francia,,

Reynaud confessa il fallimento
della concezione francese sulla condotta della guerra

Errori "incredibili,, compiuti dalle forze che difendevano la linea della Mosa - I ponti non furono fatti saltare

PARIGI, 21

Vi era la più ansiosa attesa per per la riunione di oggi del Senato e per le dichiarazioni che avrebbe fatto il Presidente del Consiglio sugli ultimi drammatici avvenimenti. Una folla silenziosa si era raccolta dinanzi al Palazzo del Lussemburgo. Le tribune erano gremite.

Paul Reynaud, dopo aver dichiarato che le Francia è in pericolo, e che dirà la verità al Senato e al Paese, ha soggiunto:

« Il territorio del Belgio, del Lussemburgo e dell'Olanda è stato violato dal nemico, il quale ha scatenato poi un attacco formidabile sulla cerniera dell'Esercito francese a Sédan, al punto di congiunzione tra la linea Maginot propriamente detta ed il suo prolungamento.

La disorganizzazione dell'Armata Korap

« Le divisioni francesi erano poco numerose poichè la maggior parte di esse era stata mandata nel Belgio. Una divisione di Korap difendeva la linea.

« L'infiltrazione sulla Mosa è stata facile per le truppe manovriere tedesche. Per errori incredibili, che saranno puniti, i ponti sulla Mosa non sono saltati ».

Il Presidente ha parlato quindi della disorganizzazione dell'armata Korap. Quando ha accennato al nome del Maresciallo Pètain, da molte parti si è gridato: « Finalmente! » e i senatori, in piedi, hanno applaudito lungamente.

« Attraverso la breccia — ha proseguito Reynaud — le divisioni motorizzate nemiche sono passate e da 48 ore l'avanzata germanica prosegue. Stamane Arras ed Amiens sono state occupate.

« La nostra concezione classica sulla condotta della guerra si trova di fronte ad una concezione nuova, basata su incursioni motorizzate in profondità, e paracadutisti. Il primo sforzo da opporre è di carattere intellettuale: bisogna prendere delle decisioni ».

« Ogni uomo — ha soggiunto — ogni donna deve comprendere la grandezza dell'ora che viviamo. Due uomini che avrebbero il diritto di riposare sugli allori, si sono venuti a mettere al servizio del paese: Weygand e Pètain. Il primo, il discepolo di Foch, che fermò l'Esercito tedesco nel 1918, si trova oggi sul campo di battaglia. Tra Pètain, Weygrand e me esiste esiste una comunione totale.

« Non vi saranno più procedure dilatorie per i traditori, i sabotatori e i vigliacchi. Gli interessi particolari non hanno più ragione di esistere. Eleviamoci all'altezza delle sfortune della Patria.

Speranze nel miracolo

« Vi ho detto la verità perchè essa solo può salvarci dandoci la forza di agire. Abbiamo fiducia nel nostro grande Capo e nei nostri alleati. I nostri aviatori si coprono di gloria.

« Due grandi popoli, due grandi Imperi — termina il Presidente del Consiglio — non possono essere battuti, non possono perire. Se mi si dicesse che, per salvare la Francia, è necessario un miracolo, direi che credo al miracolo poichè credo nella Francia ».

Una grande dimostrazione patriottica ha salutato le parole del Presidente del Consiglio. Dopo il discorso di Reynaud, ha preso la parola il Presidente del Senato, il quale ha tributato un omaggio di ammirazione e di riconoscenza all'eroismo degli alleati. « Nella persona dei nostri due grandi Capi — egli ha terminato — lo spirito della Marna e di Verdun aleggia nuovamente su noi ». Il Senato ha poi rinviato i suoi lavori « sine die ».

La stampa francese si interessa anche oggi della nomina del generale Weygand a Comandante in capo delle forze alleate. L' «Action Française» scrive che è sintomatico che nell'ora del pericolo l'uomo di fiducia di Foch, allontanato alcuni anni fa dal Comando supremo con la scusa che egli aveva raggiunti i limiti di età, debba riprendere il comando supremo così come l'uomo di fiducia di Clemenceau, il ministro Mandel, dopo varie vicende, ha dovuto riprendere il Ministero degli interni per reprimere il disordine interno e le mene dei traditori e dei disfattisti.

L' «Action Française» e gli altri giornali nazionalisti scrivono che queste due nomine e quella del Maresciallo Pètain a vice-presidente del Consiglio significano la più severa condanna dei metodi democratici e degli uomini che durante quasi venti anni li hanno fatti trionfare in Francia col risultato che dalla vittoria del 1918 si è giunti alla situazione pericolosa di oggi.

Come avviene la perlustrazione aerea del Mare del Nord

BERLINO, 20

I grandi successi riportati dall'arma tedesca sono dovuti in parte rilevante all'attività svolta dagli apparecchi da ricognizione dell'aviazione del Reich. Essi hanno il compito di spiare le mosse dell'avversario, di individuare i convogli, i trasporti di truppe, i dislocamenti delle unità della Marina da guerra nemica e di darne segnalazione alle squadriglie da bombardamento, le quali, con fulminea prontezza intervengono, raggiungono l'obiettivo indicato, lanciandovi su il loro micidiale carico di bombe. Gli apparecchi da ricognizione sono le pattuglie dell'aria. Essi per ore ed ore volano solitari nel cielo, al disopra dell'immensa distesa del mare, esposti a tutte le sorprese del nemico, che, di solito più forte di numero, fa di tutto per abbatterli. Non appena l'osservatore ha scoperto all'orizzonte un convoglio oppure una o più navi da guerra avversarie, a bordo dell'aeroplano s'inizia una febbrile attività. Bisogna stabilire al più presto il punto-nave preciso delle unità nemiche, la rotta da esse seguite, le condizioni meteorologiche locali, segnalare tutti questi dati alla squadriglia più vicina. Indi lo apparecchio da ricognizione tenta di individuare meglio l'obiettivo. Esso si avvicina guardingo, possibilmente nascosto dietro ad una nuvola o ad un cirro vagante. Non di rado si getta da solo con ardimento sul nemico e cerca di piazzare qualcuna delle bombe che ha seco. Naturalmente un uragano di proiettili lo accoglie e le granate dei cannoni antiaerei, di cui anche le navi mercantili sono oggi provviste, scoppiano intorno ad esso ed empiono il cielo di batuffoli bianchi. Se la bomba ha colto nel segno l'apparecchio, dopo essersi allontanato, ritorna per osservarne l'effetto. Esso, fin che gli è possibile, rimane alle costole del nemico, per seguirne la rotta e guidare con le sue segnalazioni radiotelegrafiche la squadriglia la quale, nel frattempo, ha già spiccato il volo e raggiungerà ben presto l'obiettivo. All'attività instancabile ed ardimentosa degli apparecchi da ricognizione son dovuti in primo luogo i successi riportati dall'aviazione germanica.

LIBRI NUOVI

C. Morley: « Tuono a sinistra », romanzo - Mondadori ed. Milano.

Lucio d'Ambra: « Il carro di fuoco », romanzo, Mondadori ed. Milano.

A Busetto « Battisti » - Ed. di « Il Mare Nostro », Milano, L. 5.

Cesare Bonacossa: *In linea di volo*, romanzo. Ceschina ed. Milano. L. 10

Un'ordinanza del Ministro dell'Educazione nazionale

Scrutinî-finali nelle scuole medie
in sostituzione degli esami della prima sessione

La disposizione riguarda gli alunni interni - La pubblicazione degli scrutini per il 31 maggio - Le norme per gli esami dei candidati esterni

ROMA, 31

Circa gli scrutinî e gli esami per l'anno scolastico 1939-40 il Ministro dell'Educazione nazionale ha ordinato:

1. - Per gli alunni interni delle scuole e degli istituti di istruzione media regia, gli scrutini finali sostituiscono la prima sessione di esami, oltre che per la promozione da classe a classe, anche per la licenza e per l'ammissione al corso superiore. Il voto di condotta non esclude dalla promozione in base allo scrutinio, purchè non sia inferiore ai sei decimi.

Allo stesso modo lo scrutinio finale sostituisce la prima sessione di esami per il conseguimento dei diplomi di maturità e di abilitazione. A tal fine il giudizio in sede di scrutinio non deve limitarsi al computo aritmetico dei voti riportati durante l'anno scolastico, ma deve tener conto della personalità dell'alunno e della formazione mentale raggiunta.

Gli scrutini per il 31 maggio

Coloro che non ottengono l'approvazione in tutte le materie, sono ammessi a sostenere gli esami di riparazione, nella sessione autunnale, qualunque sia il numero delle materie non superate in sede di scrutinio. Gli scrutini devono essere pubblicati il 31 maggio.

Le stesse norme valgono per gli alunni interni delle scuole e degli istituti governativi cui sia stato accordato il riconoscimento legale degli studi. Possono ottenere il diploma di maturità o di abilitazione, in sede di scrutinio, gli alunni dell'ultima classe degli anzidetti istituti, che abbiano titolo per essere iscritti alla corrispondente classe degli istituti governativi dello stesso tipo. Coloro che siano privi di tale titolo, ma possono, in base alle vigenti disposizioni, essere ammessi agli esami di maturità o di abilitazione, sono considerati candidati esterni e devono sostenere i relativi esami presso gli istituti governativi ai sensi dei paragrafi terzo e quinto della presente ordinanza.

Gli alunni iscritti all'ultima classe degli anzidetti istituti, che non possiedano titolo valido di ammissione al corso superiore e non si trovino nelle condizioni volute dalle disposizioni vigenti per essere ugualmente ammessi agli esami di maturità o di abilitazione, possono, in via eccezionale, per il corrente anno scolastico, ottenere il trattamento degli alunni in cui al comma precedente, purchè siano iscritti e frequentino ininterrottamente il corso superiore dell'istituto da un numero di anni corrispondente alla durata normale del corso stesso.

Le norme di cui ai comma primo, secondo, terzo e quarto del presente paragrafo, in quanto applicabili, valgono anche per le scuole magistrali regie e riconosciute per la preparazione delle maestre di scuola materna, e per le scuole elementari governative (di categoria o rurali) e parificate.

Gli esami per i candidati esterni

2. - L'ammissione alla prima classe delle scuole medie di primo grado si ottiene soltanto per esame. Questo si svolge secondo le disposizioni vigenti, ma, in deroga a tali disposizioni, è ammesso il rinvio alla seconda sessione anche in più di due materie.

3. - Gli esami di idoneità, di licenza, di ammissione alla quarta ginnasiale, di ammissione alle scuole medie di secondo grado, di maturità e di abilitazione, hanno luogo per i candidati esterni, con le prove stabilite dalle vigenti disposizioni. Il rinvio alla seconda sessione può essere disposto per qualsiasi numero di materie. Sono considerati candidati esterni, a questi fini, gli alunni interni delle scuole e degli istituti regi e di quelli cui sia stato apportato il riconoscimento legale degli studi, ai quali il consiglio di classe non ritenga di poter assegnare nessun voto per prolungata assenza dalle lezioni, e gli alunni degli istituti stessi che chiedono di avvalersi delle disposizioni in vigore per abbreviare il corso degli studi o per passare ad altro tipo di istituto, quando il passaggio sia subordinato a prove di esame. I candidati di cui al precedente comma possono presentare domanda di ammissione alla prima sessione di esame dopo la pubblicazione degli scrutini.

4. - Gli aspiranti a qualsiasi esame, salvo i casi particolari previsti dal precedente paragrafo, devono presentare domanda ai capi di istituto entro il 26 maggio. Le domande devono essere accettate con riserva se documentate irregolarmente o non completamente. La documentazione deve essere messa in regola o completata entro il termine improrogabile del 31 maggio.

5. - Gli esami di cui al secondo e al terzo comma, per i candidati esterni, ad eccezione degli esami di maturità e abilitazione, possono aver luogo tanto negli istituti governativi quanto in quelli cui sia stato accordato il riconoscimento legale degli studi. Gli esami di maturità e di abilitazione, per i candidati esterni, hanno luogo soltanto negli istituti governativi. Sono ammesse alunne esterne a sostenere esami di abilitazione presso le scuole magistrali riconosciute per la preparazione delle maestre di scuola materna.

Il pagamento delle tasse

6. - Le tasse di esame sono dovute nella misura e nei casi stabiliti dalle vigenti disposizioni, tanto dagli alunni interni, per i quali lo scrutinio tiene luogo di esame, quanto dagli alunni esterni. Il versamento della tassa, salvo i casi di ritardata presentazione della domanda previsti dal paragrafo quarto, deve essere effettuato entro il termine improrogabile del 31 maggio. Gli alunni interni degli istituti non governativi, cui sia stato accordato il riconoscimento legale degli studi, corrispondono le tasse all'istituto nel quale sono iscritti, ad eccezione di quelle per gli esami di maturità e di abilitazione e di quelle per il diploma di abilitazione, che devono essere, invece, versate all'erario.

7. - Le commissioni di esame, tranne che per gli esami di maturità e di abilitazione, sono costituite dai capi di istituto, in conformità delle norme in vigore.

8. - Le commissioni per gli esami di maturità e di abilitazione dei candidati esterni sono costituite dai Regi Provveditori agli studi. Tali commissioni, delle quali assume la presidenza il capo dell'istituto nel quale hanno luogo gli esami, sono composte di professori, possibilmente ordinari, dell'istituto stesso. Sono abrogate le disposizioni in base alle quali delle commissioni anzidette erano chiamati a far parte docenti universitari o di istituti superiori, membri estranei o rappresentanti sindacali. Il numero dei componenti delle commissioni rimane quello previsto dalle norme concernenti gli esami di cui si tratta, meno i membri indicati dal precedente comma. Al presidente è delegata la facoltà di nominare i membri aggregati che risultino necessari.

Gli esami di riparazione

9. - Gli esami di riparazione, sia per gli alunni esterni che per gli interni, si svolgono esclusivamente dinanzi alle commissioni formate ai sensi dei paragrafi 7.o e 8.o della presente ordinanza. Gli alunni interni che, in sede di scrutinio, siano rimandati alla sessione autunnale di riparazione per gli esami di ammissione a corso superiore, sono assegnati, dai RR. Provveditori agli studi, ad altro istituto, anche di sede diversa, se l'istituto nel quale sono iscritti non ha il corso superiore corrispondente.

10. - Nulla è innovato quanto alla misura delle indennità per i commissari agli esami di maturità e di abilitazione.

11. - Le operazioni per gli esami di qualsiasi tipo hanno inizio il giorno 3 di giugno e proseguono ininterrottamente nei giorni successivi.

12. - I temi per le prove scritte della prima sessione di esami di maturità e di abilitazione per i candidati esterni sono inviati dal Ministero a tutti gli istituti governativi. Se, per mancanza di candidati, qualche istituto non sia sede di esame, le buste contenenti i temi devono essere restituiti intatte al Ministero. I Regi Provveditori agli studi devono inviare al Ministero stesso, entro il 1.o giugno, l'elenco completo degli istituti sedi di esami di maturità e di abilitazione. Entro il 31 agosto i Regi Provveditori agli studi trasmettono al Ministero l'elenco completo degli istituti sedi di esami di maturità e di abilitazione per la sessione autunnale, comprendendovi anche gli istituti governativi cui sia stato accordato il riconoscimento legale degli studi, nei quali debbano svolgersi esami di riparazione degli anzidetti tipi.

13. - Ad ogni commissione di maturità e di abilitazione è assegnato possibilmente, un massimo di 50 candidati. Per conseguire l'equilibrio numerico dei candidati tra le varie commissioni o per qualsiasi altra ragione, i Regi provveditori agli studi possono assegnare candidati a istituti diversi da quelli dov'è stata presentata la domanda, anche se di altra sede.

I commissari governativi

14. - Alle operazioni di scrutinio e di esame nelle scuole e negli istituti non regi cui sia stato accordato il riconoscimento legale degli studi, sovraintende un commissario governativo nominato dal Regio Provveditore agli studi. Le indennità dovute ai commissari sono corrisposte dall'E.N.I.M. o dall'istituto, a seconda che si tratti o meno di istituti gestiti o associati. I commissari governativi sono scelti fra gli insegnanti di ruolo nelle università e degli istituti superiori, tra i liberi docenti, tra i presidi e gli insegnanti medi a riposo, già appartenenti ai ruoli governativi, e tra gli insegnanti medi di ruolo governativi in attività di servizio, liberi da impegni nel proprio istituto. Per la sessione autunnale degli esami di maturità e di abilitazione riservati agli interni degli anzidetti istituti, rimandati in sede di scrutinio, i Regi Provveditori agli studi nominano una commissione in conformità delle norme stabilite dal paragrafo 8.

15. - I diplomi di maturità e di abilitazione sono rilasciati dal preside per gli istituti governativi, e dal commissario per gli altri istituti. Alla fine della seconda sessione i presidi sono tenuti ad inviare al Ministero la propria relazione sull'andamento degli esami di maturità e di abilitazione svoltisi nei rispettivi istituti. Nello stesso periodo i commissari per gli istituti non governativi provvedono all'invio al Ministero e all'E. N. I. della propria relazione sull'andamento degli scrutini e degli esami, fornendo dati statistici per ogni tipo di scrutinio e di esame. Alla fine delle operazioni di scrutinio e della sessione autunnale di esami, i commissari trasmettono al Ministero copia dei registri riguardanti la maturità o la abilitazione.

16. - Per quanto non è contemplato, e non è in contrasto con le presenti norme, valgono le disposizioni già impartite con ordinanza 20 aprile 1940 XVIII, sugli scrutini e sugli esami nelle scuole e negli istituti d'istruzione media.

L'estensione degli assegni

Abolizione del limite di retribuzione - La questione della convivenza dei genitori

ROMA, 21

Si apprende che a cura delle competenti organizzazioni sindacali dell'industria sono state intraprese trattative allo scopo di definire alcune questioni prospettate già da tempo. Uno dei punti trattati è quello dell'estensione degli assegni familiari a tutti gli impiegati dell'industria indipendentemente dal limite di retribuzione delle duemila lire mensili. La questione ha avuto una favorevole soluzione, dato che le parti hanno concordemente riconosciuto che nessun serio e fondato motivo si opponeva all'invocata estensione. Un limite di retribuzione verrà stabilito per il computo dei contributi a carico dei datori di lavoro nei confronti di tutti gli impiegati occupati.

Un approfondito esame ha richiesto l'argomento della sostituzione del criterio della vivenza a carico al requisito della convivenza a carico attualmente prevista dal contratto di lavoro che ha esteso la corresponsione degli assegni familiari ai genitori. L'accoglimento del nuovo concetto aveva carattere tutt'altro che formale, dato che una soluzione favorevole o contraria della questione portava ad allargare o a mantenere inalterato il numero dei genitori beneficiari. Ispirandosi alle finalità sociali e familiari poste a base dell'istituto, e riconoscendo il carattere eminentemente perequativo della richiesta, i rappresentanti delle due organizzazioni hanno convenuto che gli assegni per il padre e la madre, che abbiano superato i prescritti limiti di età, e che non svolgano attività presso terzi, spettano a uno solo dei figli; non solo per i genitori conviventi a carico, ma anche per quelli viventi a carico, indipendentemente pertanto dalla condizione della convivenza. Ampliando poi ancora di più la cerchia dei familiari per i quali si ha diritto agli assegni, si è estesa la concessione degli anzidetti assegni, con gli stessi criteri e la stessa misura del padre e della madre, agli altri ascendenti in linea diretta dei genitori e cioè ai nonni. Una favorevole decisione è stata presa circa l'ammissione ai benefici degli assegni familiari anche per i parenti e gli affini entro il terzo grado.

L'esclusione finora sancita dalla legge avrà pertanto valore unicamente nei riguardi della moglie, nonchè dei parenti e affini conviventi. Si è inoltre raggiunta l'intesa di ammettere al beneficio degli assegni le lavoratrici impiegate e operaie che si assentano dal lavoro in caso di parto per un certo periodo consentito dai contratti di lavoro. Tale concessione, accanto a un significato morale, allinea un contenuto economico che è quello di accordare un vantaggio pecuniario alle operaie madri che per la nascita di un figlio sono costrette a interrompere temporaneamente la loro occupazione lavorativa. Altro punto importante risolto è stato quello con cui si è stabilito che per i figli o persone equiparate permanentemente invalidi al lavoro l'assegno deve essere corrisposto senza alcun limite di età. Le intese raggiunte saranno prossimamente consacrate in un apposito contratto di lavoro.

La commissione pel monumento di Porto Corsini a Costanzo Ciano

RAVENNA, 21

Il vice segretario del Partito, dr. Mezzasoma, presiederà la commissione giudicatrice dei bozzetti partecipanti al concorso indetto dalla Federazione dei Fasci di combattimento di Ravenna, per l'erezione di un monumento a Costanzo Ciano, in Porto Corsini, Marina di Ravenna.

La commissione, che si riunirà entro il corrente mese, è così composta: cons. naz. Luciano Rambelli, segretario federale di Ravenna, cons. naz. Antonio Maraini, segretario del Sindacato nazionale belle arti, scultore Domenico Rambelli, segretario, Ettore Bocchini direttore dell'Accademia di belle arti di Ravenna.

I cattolici italiani
e un inopportuno provvedimento

OMA, 20

Un senso di profonda sorpresa ha suscitato negli ambienti cattolici il provvedimento dell'Autorità ecclesiastica che sopprime il già indetto Congresso Eucaristico della Diocesi di Roma e vieta tutte le processioni, particolarmente quelle del « Corpus Domini ». I cattolici romani — e non solo questi, ma anche i cattolici italiani — si domandano, attoniti, quali siano le ragioni di una tale misura, che può lasciar credere, o per lo meno lasciar insinuare da chi non cerca di meglio, che a Roma, Capitale d'Italia, la situazione sia tale da non consentire quelle imponenti manifestazioni religiose, che si sono, nel clima restauratore e rinnovatore del Fascismo, svolte sempre in perfetta tranquillità e con larga partecipazione di fedeli.

« La Corrispondenza » rileva che nè a Roma, nè in alcuna località d'Italia, nessuno ha mai sognato di attentare alle cerimonie del culto cattolico, come è stato anche da recenti solenni circostanze esaurientemente dimostrato. Incauto quindi e non bene consigliato è stato il provvedimento.

Non pare saggio consiglio quello di creare, in un momento delicato quale l'attuale, quando il Paese tutto, senza distinzioni o eccezioni, si prepara, in mirabile concordia di animi e di opere e con incrollabile volintà, ad affrettare ore decisive, stati artificiosi che i cattolici sono fermamente decisi a non permettere abbiano a risorgere. Non esistono in Italia — e tanto meno a Roma — dissensi o discordanze; i cattolici non hanno che un solo sentimento e lo hanno espresso chiaramente e non sentono che esso contrasti minimamente con la loro fede religiosa. Offrire perciò il destro a chi va farneticando di dissensi e di imposizioni, di addurre come prova delle sue malvagie insinuazioni e perverse speranze, una misura, per lo meno inopportuna ed eccessiva, è insieme una immeritata offesa che si fa al Paese e un cooperare a chi lavora ai suoi danni.

Non è lecito portare personali risentimenti politici che hanno suscitato pronta, unanime e generale riprovazione, all'altezza di quello che è la più pura espressione della Fede religiosa. I cattolici italiani, che hanno visto con irrefrenabile giubilo, sorgere l'alba della auspicata Conciliazione, sono decisi a difendere la grandiosa costruzione mussoliniana. Talune meschinità pettegole, talune forme di ripicco, oramai superate dagli avvenimenti grandiosi di cui siamo partecipi, non turbano la tranquilla, serena coscienza dei cattolici italiani, non smuovono di una linea la precisa e decisa loro condotta di assoluto lealismo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 21

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 mass.	Nelle ore 24 min.
Zara	cop.	762.5	20		
Pola	ser.	762.3	18	19	15
Trieste	cop.	762.1	21		
Gorizia	piov.	762.5	17	21	12
Udine	cop.	760.9	19	23	12
Treviso	ser.	760.7	20	24	13
Belluno	cop.	761.1	17	20	10
Padova	ser.	760.6	21	24	12
Rovigo	ser.	761.2	22	24	11
Vicenza	cop.	760.3	21	23	15
Trento	cop.	760.1	20	24	11
Grappa	nebb.	618.5	7	8	4
Venezia	ser.	760.7	18	23	14

Mare: Zara quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Trieste 2, Gorizia 7, Udine 7, Belluno 8.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.33, tramonta ore 19.39. Luna leva ore 20.40, tramonta ore 6.20 del 23. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 11.40 e 22.40, basse ore 5.15 e 16.55. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Po in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta e l'Adige in debole morbida; tutti gli altri in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Alta pressione domina sull'Atlantico. Sull'Italia la pressione è quasi livellata. Le condizioni del tempo resteranno pressochè invariate.

Le altre temperature di ieri

Roma 23 e 12; Milano 24 e 14; Torino 22 e 12; Sanremo 21 e 15; Bologna 23 e 18; Firenze 23 e 12; Rimini 20 e 15; Ancona 21 e 15; Foggia 24 e 13; Bari 19 e 13; Lecce 25 e 13; Taranto 21 e 14; Messina 22 e 14; Catania 22 e 13; Cagliari 23 e 13; Sassari 23 e 13; Tripoli 24 e 17; Bengasi 34 e 25; Rodi 22 e 17; Lido Roma 23 e 9; Catanzaro 24 e 12.

VITA SPORTIVA

Il Giro ciclistico d'Italia

Leoni primo anche a Roma

seguito da Santambrogio e da Cottur

ROMA, 21

L'inizio è calmo. Patti fora a Fontebranda, ma riprende quasi subito data la lenta andatura della carovana. Il vento contrario spira in faccia agli atleti che procedono tranquillamente, senza impegno.

Sul rettilineo Grosseto - Orbetello si ha uno scatto di Dragomanni, che riesce a sgretolare per qualche istante il plotone.

Sulle rompe di Talamona è Vicini che guida, ma nella successiva discesa il gruppo è nuovamente compatto. Nelle prime posizioni è Bailo, per nulla soddisfatto del suo comportamento di ieri perchè, restando nel gruppo degli assi, è arrivato al traguardo in ritardo. Fanciulli approfitta di un passaggio a livello presso Orbetello per scattare ed acquistare un breve vantaggio sul resto del plotone. Però dopo qualche chilometro viene ripreso e torna nuovamente la calma. Fa caldo, anche se spira un leggero vento. Alle 12.43 il gruppo compatto transita da Montalto di Castro dove Bisio si aggiudica il premio di traguardo, precedendo Toccacieli.

I corridori sono tutti assieme, e la gara continua con una serie di sgroppate che non disgregano il gruppo. Soltanto ad Ostia, all'imbocco dell'autostrada che conduce a Roma, scappano Leoni, Santambrogio e Cottur. Il grosso li segue a 200 metri guidato da Servadei. Leoni e Cottur sono efficacissimi e specialmente il triestino cerca di sbarazzarsi di Leoni perchè lo sa fortissimo in volata. I tre corridori però entrano assieme al Velodromo Appio dove avviene la volata. A metà del rettilineo opposto a quello delle tribune, Leoni è già in testa e vince in volata nettamente. Dopo circa un minuto arriva tutto il grosso del plotone che viene battuto in volata da Bini.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Leoni Adolfo, che compie il percorso di 224 km. in ore 6.37'50'' alla media di km. 32,400; 2. Santambrogio a due macchine; 3. Cottur a 10 metri; 4. Bini a 50''; 5. Godio; 6. De Benedetti; 7. Albani; e tutti gli altri classificati con lo stesso tempo di Bini, tra cui Bartali, Favalli, Bizzi, Bailo, ecc. La classifica generale rimane invariata.

Le grandi gare del Lido

130 tiratori iniziano

il G. P. Casino Municipale

Anche la seconda gara della grande riunione tirovolistica organizzata dalla S.A.V.I.A.T., il Gran Premio Casino municipale, dotata di 100 mila lire di premi, ha raccolto un numero considerevole di iscritti. Infatti 130 fucili, i migliori d'Italia, hanno iniziato poco dopo mezzogiorno di ieri la competizione che si è subito animata, dando luogo, nel primo turno ad una severa selezione.

Venivano, infatti, tolti di gara già al primo piccione ben 36 tiratori ed altri 22 cedevano al secondo turno, mentre soltanto dieci erano i concorrenti che cedevano sul terzo piccione. A questo punto la gara è stata interrotta per essere ripresa oggi a mezzogiorno.

Lunedì sera, dopo la conclusione della gara per l'Ente provinciale per il turismo si è svolta una gara ad invito i cui premi sono stati divisi fra Marino Grimani, Mario Guarnieri e Giuseppe Sra.

Anche ieri sera si è svolta una gara ad invito che è stata vinta da Argeo Fiorenza, il secondo premio se l'è aggiudicato Italo Bellini, il terzo Americo Giol mentre il quarto ed il quinto sono stati divisi fra Giuseppe Musso e Armando Lucifero.

I Littoriali dello sport

TORINO, 21

Ecco i risultati delle gare dei Littoriali maschili dello sport dell'anno XVIII.

Pallacanestro: Padova-Cagliari 37-29. Venezia-Pavia 34-29. Firenze-Trieste 17-9.

Tennis, singolare: vince gli incontri del primo turno fra gli altri Molini di Venezia; del secondo turno Contieri di Trieste, De Ebenne (Trieste), Ferri (Padova).

Scherma: classifica per Guf comprensiva del fioretto individuale: 1. Roma p. 217, (primo categoria A), 2. Padova p. 187, 3. Milano 179, 4. Bologna p. 160, 5. Pavia 155, 6. Torino 138, 7. Pisa 116, 8. Palermo 112 (primo categoria B).

Hochey su prato: Padova b. Pisa 1-0.

Nel torneo di spada a squadre Messina batte Venezia 5-2; Trieste b. Sassari; Padova batte Trieste 5-2; Padova batte Messina 5-0.

PALLOVALE

Il Cotonificio di Venezia vince

il campionato veneto femminile

ROVIGO, 21

Al Littorio di Lendinara si è svolto il campionato veneto di palla a volo femminile. Solo le squadre di Lendinara e del Cotonificio Veneziano di Venezia si sono presentate e la compagine veneziana ha conseguito la vittoria.

ATLETICA LEGGERA

I risultati delle eliminatorie

del G. P. dei Giovani

Ecco altri risultati di eliminatorie del Gran Premio dei giovani:

A Portogruaro: (avanguardisti): M. 80: 1. Zuliotto Pietro in 9''7; 2. Fumei Giorgio 9''8; 3. Casasola M. - M. 200: 1. Vit Livio in 26''1; 2. Paggiaro G. 26''9; 3. Zanotto V. - M. 800: 1. Battain V. 2'18''; 2. Alessandrini L. 2'21''; 3. Giovo - M. 3000: 1. Rovolveri A. 11'1''; 2. Arreghini L. 11''37''; 3. Querin Pietro. - Ost. m. 110: 1. De Gotzen Bruno 18''4; 2. Zanotto Valenti 18''9; 3. Sottil Aldo - Alto: 1. Vit Livio 1.48; 2. Pascati 1.48; 3. Perosa Aldo - Lungo: 1. Altissimo L. 5.35; 2. Fumei Giorgio 5.29; 3. Ziliotto Pietro. - Asta: 1. Martellini E. 2.25; 2. Nogherotto A. 2.15; 3. Lovisetto A. - Peso: 1 Avon Corrado 11.45; 2. Facca Giacomo 10.18; 3. Fabbroni D. - Disco: 1. Avon Corrado 34.37; 2. Facca Giacomo 28.12; 3. Donada A. - Giavellotto: 1. Paludet Nereo 34.80; 2. Fabbroni Deside 32.15; 3. Donada A. - Staffetta 4x100: 1. sq. Gaiatto, Casasola, Fumei, Ziliotto; 2. sq. Vit, Paggiaro, Drigo, Tenani. - Marcia km. 5: 1. Zanutti Benito in 25'3''; 2. Giomo G. 25'12''. 3. Gozzi Edmondo.

A Jesolo: (avanguardisti): M. 80: 1. Danieli Guido 11''3; 2. Serafini Enzo 11''4; 3. Olivetti Alfredo. - M. 800: 1. Manente Guglielmo 2' e 52''; 2. Moretto Domenico 3'; 3. Bars Battista. - M. 3000: 1. Scoton Giovanni 10'15''; 2. Boen Federico 10'15''3. - Alto: 1. Olivetti A. 1.39, 2. Finotto A. 1.25. - Lungo: 1. Sacilotto V. 5.15, 2. Danieli G. 5.06; 3. Serafini E. - Peso: 1. Gonella A. 9.30. 2. Tiepolo G. 9.22, 3. Finotto A. - Giavellotto: 1. Olivetti A. 31.80, 2. Sacilotto V. 31.06.

Uccide la moglie

CHIETI, 21

Giunge notizia da Ortona a Mare che tale Tommaso De Francesco, di 23 anni, si recava nei pressi dell'abitazione della propria moglie Maria Abrugiati, di 24 anni, la quale dal settembre scorso aveva abbandonato il tetto coniugale per convivere con un suo amico. Il De Francesco le chiedeva poche lire, ma, la donna rispondeva che il danaro doveva darlo al suo amante. A queste parole il De Francesco, accecato dall'ira, strangolava l'Abrugiati. La terribile e subitanea scena avveniva alla presenza dei due teneri figli. Il De Francesco, subito dopo l'uxoricidio, si è costituito ai carabinieri.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	88.90	88.90	89.—	89.—
„ 5 p. c. m.	89.—	89.—	—.—	—.—
Rend. 3.50 l. m.	69.50	69.50	69.50	69.50
Prest. Red. 3.50	63.90	63.90	63.80	63.90
Rend. 5 p. c. cont.	89.00	89.90	—.—	—.—
„ 5 „ l. m.	90.—	90.—	90.—	90.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.10	91.10	91.15	91.10
Cred. Fond. 4 p. c.	405.—	405.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	403.—		
„ „ 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	429.—	429.—		
Buoni Tesoro 1940	—.—	—.—	—.—	—.—
„ „ 1941	98.80	98.80	98.80	98.80
„ „ 1943	91.45	91.45	91.45	91.45
„ „ 1944	95.10	95.—	95.25	95.10
I. R. I. 4.50 p. c.	444.—	443.—	—.—	—.—
El. Fen. 4.50 p. c.	444.—	442.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1080.—	1051.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	730.—	685.—	740.—	725.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	508.—	504.—	—.—	—.—
„ Meridionali	975.—	959.—	975.—	972.—
Venete costr. ferr.	400.—	385.—	390.—	400.—
N. G. I. Rubattino	64.50	62.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3820.—	3750.—		
„ Fürter	275.—	275.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	182.—	178.—		
„ Olcese	696.—	660.—		
Stamp. De Angeli	1070.—	1010.—		
Cantoni Coats	540.—	530.—		
Linif. Can. Naz.	644.—	636.—		
Man. Ross.-Varzi	785.—	748.—		
„ Rotondi	600.—	600.—		
„ Tosi	84.50	80.—		
„ Cot. Mer.	285.—	284.—		
Unione Manifatt.	347.—	335.—		
Lan. Gavardo	600.—	605.—		
„ Rossi	29.40	29.—		
„ Targetti	95.—	88.—		
Cascami Seta	374.50	360.—		
Bernasconi Tess.	82.—	78.—		
Châtillon	81.50	78.—		
S. N. I. A. Viscosa	414.—	394.—		
Man. It. Pacchetti	230.—	218.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	48.75	46.—	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	203.—	200.—	201.	200.—
Metallurgica Ital.	389.—	368.—	—.—	—.—
Monte Amiata	495.—	435.—	—.—	—.—
Montecatini	195.75	189.75	196.—	189.50
Stab. Dalmine	182.—	181.—		
Breda Costr. Mecc.	384.—	364.50		
Autom. Bianchi	105.—	101.—		
„ Isotta F.	99.50	90.—		
„ FIAT	507.—	502.—		
Off. M. Reggiane	100.—	95.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	191.50	189.—	191.50	188.75
Elett. C.I.E.L.I.	332.—	325.—		
Dinamo It. Imp. El.	380.—	370.—		
Edison	332.—	322.—		
„ postergate	240.—	240.—		
Elettr. Bresciana	344.—	345.—		
„ Valdarno	235.—	230.50		
„ Piacentina	362.—	359.—		
Emiliana Es. Elett.	665.—	656.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	187.50	181.—		
Cisalpina ord.	187.—	182.—		
Elett. Gen. Sic.	92.—	91.—		
Idr. Piem. S.I.P.	59.75	58.75		
Impr. Idr. Tirso	136.—	131.50		
Elett. Lombarda	551.—	548.—		
Merid. Elettricità	361.—	356.50		
Terni	219.50	213.50	213.—	215.—
Unione Es. Elett.	14.50	13.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	116.50	116.—		
Distillerie Italiane	198.—	197.50		
Eridania	694.—	690.—		
Raffineria L. L.	868.—	830.—		
A. N. I. C.	98.—	97.25		
Italiana Gas	14.40	14.15		
Mira Lanza	226.—	228.50		
Petroli d'Italia	16.40	16.10		
Aedes	83.—	77.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	135.—	131.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	232.50	230.—		
Saturnia	69.25	68.50		
Pastificio Baroni	29.25	29.—		
Gr. Alb. Venezia	54.75	53.75	54.—	54.—
Italcementi	292.—	291.—		
Pirelli italiana	16.10	15.99		
Pirelli & C.	635.—	615.—		
Sarda	69.75	65.—		
Burgo	363.—	357.—		
CAMBI				
PARIGI	36.10	36.70	36.10	36.70
ZURIGO	443.50	444.—	443.50	444.—
LONDRA	64.70	64.80	63.70	64.80
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 21 — Rendita 5 p. c. f. m. 89; id. 3.50 p. c. 69.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 63.90; id. 5 p. c. 90; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 98.80; 1943 91.45; 1944 95.10; Premuda 1010; Gerolimich vecchie 180; Martinolich 96; Tripcovich 400; Anonima Infort. Milano 1690; Assicurazioni Generali 688; Riunione Adriat. prima serie 1845; id. seconda serie 1830; Assicuratrice Ital. emiss. '23 493; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 110.

CAMBI: Parigi 36.70 — Londra 64.80 — Zurigo 444 — Nuova York 19.80.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli aerei tedeschi dominano la Manica

pronti ad avventarsi sui convogli

delle truppe inglesi fuggitive

BERLINO, 21

L'odierno bollettino, reso noto da una radio-emissione straordinaria, suscita in tutta la Germania enorme impressione. I giornali parlano di gigantesca vittoria e mettono in rilievo che dopo che colonne tedesche hanno raggiunto le coste della Manica le armate franco-belga-inglesi a nord della Somme sono ormai irremissibilmente tagliate fuori.

Si sottolinea che mentre i belgi ancora oppongono resistenza ed i francesi tentano disperati contrattacchi, gli inglesi pensano solo a raggiungere al più presto possibile i porti della costa, per fuggire precipitosamente in Inghilterra, sistematicamente bersagliati dall'aviazione tedesca.

L'azione aerea sulla Manica

Non si conosce ancora l'entità dei contingenti franco-belga-inglesi pressati verso il mare, ma si ritiene trattarsi di forze molto rilevanti. L'aviazione tedesca, che domina lo stretto di Calais, non permetterà comunque alcun tentativo di reimbarco delle forze chiuse "nell'anello di acciaio" per trasferirle in Inghilterra. "I nostri apparecchi da bombardamento in picchiata — è stato dichiarato nei circoli militari — non permetteranno che tale operazione sia una semplice passeggiata.

Quanto alla superiorità dei carri tedeschi viene precisato che essa assicura la irresistibile corsa verso i porti della Manica delle colonne corazzate tedesche. La stessa superiorità — si aggiunge — permette ai carri armati di avanzare rapidamente a sud di Amiens e di Rethel quando verrà il momento opportuno per impedire la formazione di nuove masse di manovra francesi.

Circa la situazione generale, si dichiara che il generale Weygand si trova dinanzi ad un compito disperato, tanto più che la pressione tedesca verso sud, cioè verso la capitale francese, persiste fortissima.

Da un foglio d'ordini francese rinvenuto dai tedeschi risulta che già il quindici maggio l'alto Comando francese era stato costretto ad adottare serie misure per mantenere la disciplina fra le truppe. Il foglio d'ordini contiene disposizioni circa la creazione di posti di gendarmeria lungo le strade che dal fronte conducono verso l'interno del paese. I gendarmi hanno ordini severissimi di arrestare tutti coloro, ufficiali e soldati, che abbandonino il fronte.

La valanga tedesca

Frattanto, a complemento del comunicato del Comando supremo tedesco di oggi, che annunciava l'annientamento della IX Armata francese e l'inseguimento vittorioso del nemico in fuga al litorale della Manica, il D. N. B. ha avuto dalle autorità militari il seguente rapporto:

« Nel comunicato dell'Esercito tedesco del 19 maggio venne annunciato soltanto che le città francesi di Le Cateau e di San Quintino erano state occupate. 48 ore dopo la valanga tedesca che ha fatto irruzione nel nord della Francia, ha già raggiunto Abbeville, sul litorale della Manica, a 130 chilometri da San Quintino e il suo turbinare attirerà certamente le armate nemiche combattenti nel Belgio e a nord della Somme e che sono tagliate dall'interno della Francia, nel suo cerchio annientatore.

« Unità blindate hanno, nel sud della zona in questione, formato uno sbarramento sotto forma di angolo enorme che si allarga sempre più e che ha già superato la città di Arras all'est, e cioè verso il Belgio. Le truppe tedesche hanno inseguito il nemico che si ritira e gli hanno inflitto gravi perdite.

« Le forze francesi del settore di Valenciennes si sforzano di liberarsi con contrattacchi, ma un saliente tedesco è stato formato e si è incuneato tra esse dividendole in due parti. Quale sia il disordine che ha dovuto regnare nei ranghi dell'avversario, è dimostrato dalla ntoizia, quasi incredibile, che il comandante della IX Armata francese, generale Giraud ed il suo Stato Maggiore, sono stati fatti prigionieri. Si ritiene che il generale Giraud sia rimasto vittima del bollettino di guerra francese che, come sempre, tace i successi tedeschi come anche le posizioni da essi raggiunte.

I carri blindati a 50 all'ora

« Questa battaglia gigantesca è diretta contro l'Esercito belga e l'Esercito francese, e l'arma aerea tedesca rende dubbioso fino da questo momento il successo del tentativo delle forze inglesi di raggiungere i porti del Canale. I porti e le basi sulla costa belgo-francese del Canale e i trasporti partenti da questi porti sono esposti ad attacchi aerei continuati che impediscono l'attuazione del piano inglese.

« I carri blindati e gli aviatori tedeschi hanno compiuto in questi giorni sforzi meravigliosi. La battaglia dei carri blindati ha offerto un quadro quale il mondo non ha conosciuto fino ad oggi. Dopo che i velivoli da ricognizione fornirono le informazioni necessarie, centinaia di carri blindati mossero, con una velocità da trenta a cinquanta chilometri all'ora, al combattimento. Alla testa del gruppo avanzato di questa cavalleria moderna si trovava il comandante della divisione.

« Un'informazione inglese pretende che in questa regione si ebbe una grande confusione di carri blindati tedeschi, inglesi e francesi, ma si dimentica di aggiungere che la maggior parte dei carri da combattimento inglesi sono stati messi fuori combattimento quando le formazioni blindate tedesche hanno iniziato la loro avanzata irresistibile.

Sull'organizzazione dell'Esercito tedesco, è interessante conoscere come vengono rimpiazzati gli effettivi. Attraversano continuamente Berlino trasporti di truppe provenienti in parte dalle scuole di addestramento ed in parte dalla Polonia, e che sono dirette al fronte. Questo fronte non è però nè in Belgio, nè in Olanda, nè in Francia. Il fronte di queste armate, le così dette "otto armate" si trova nella Germania occidentale. Fra queste armate e le armate operanti al fronte, ve ne sono altre sette scaglionate tra la Germania occidentale ed il teatro di azione, di cui soltanto tre vengono finora impiegate.

Il sistema delle armate a catena

Ognuno di questi gruppi è armato ed accompagnato da speciali reparti di combattimento, allo stesso modo delle armate impegnate in combattimento. Così, fra l'altro, ogni armata è dotata di alcune squadriglie di aviazione, caccia o bombardieri, che fanno parte dell'armata stessa col compito della ricognizione in funzione di artiglieria pesante, perchè la nuova tecnica tedesca si serve spesse volte dell'aviazione da bombardamento invece della artiglieria, per la preparazione del combattimento, in quanto che l'artiglieria per il suo peso e la sua mole non può sempre marciare alla stessa velocità delle colonne motorizzate.

Ognuna di queste otto armate è comunque pronta ad entrare in battaglia e lo stato maggiore germanico può sostituire nello spazio di sole ventiquattro ore una armata logorata dal fuoco nemico con una nuova armata più fresca e già fornita di tutto il necessario per entrare subito in combattimento.

Le forze tedesche che vanno all'attacco possono essere paragonate ad una colonna lunga duecento chilometri a cui il fuoco nemico non può recare un danno sostanziale perchè anche nell'assurda ipotesi che il nemico riesca a distruggere un'intera armata, un'altra ne prenderebbe immediatamente il posto e sarebbe già fornita di tutto il necessario per il combattimento. E se anche questa armata venisse distrutta, una terza subito entrerebbe a prendere il suo posto e così via.

Il principio delle otto armate fu esposto dal maggiore von Schneidewiens in un piccolo opuscolo che sembrò avere un enorme successo in quanto che si esaurì nel giorno stesso in cui apparve. In realtà tutte le copie erano state comperate in massa dallo Stato Maggiore tedesco. Da quel giorno il maggiore von Schneidewiens ebbe libero accesso alla stanza di lavoro del Fuehrer, di cui divenne uno degli inseparabili collaboratori e si trova ora al suo seguito al Gran Quartiere Generale.

Il grandioso successo del piano

Il piano del maggiore Schneidewiens partiva dall'esperienza fatta nel 1914, quando il grandioso piano tedesco di von Schlieffen fallì per mancanza di uomini e di armate, giacchè i socialdemocratici del tempo si erano rifiutati di votare i crediti sufficienti per gli armamenti. Il piano venne a lungo studiato e fu pronto in primavera. Gli avvenimenti di Norvegia obbligarono il Fuehrer a far partire per il nord l'armata n. 6 che date le particolari condizioni in cui si combatteva in Norvegia, fu rinforzata di pochi reggimenti alpini, ma a parte ciò l'armata era al completo e pronta ad ogni suo compito particolare. L'armata 7 prese immediatamente il posto di quella dislocata in Norvegia; l'armata 8 si trasferì nel quartiere dell'armata n. 7 e con nuovi richiami alle armi si provvide alla costituzione di nuove armate per rimpiazzare quella n. 8.

Anche nei richiami alle armi la Germania segue dei metodi del tutto nuovi. Non vengono mai richiamate intere classi, ma fra i richiamati che si presentano ai distretti si trovano ragazzi di diciotto anni e veterani della guerra mondiale, scelti secondo speciali criteri. I richiami alle armi non avvengono per avviso pubblico o con cartolina precetto; ogni soldato riceve verbalmente avviso di mobilitazione da parte della gendarmeria locale.

Si è così costituito un esercito di riserva, non soltanto formato da veterani o da giovani che non abbiano ancora prestato il servizio militare, ma da centinaia di migliaia di uomini già addestrati e pronti.

Crediamo inoltre di poter affermare che ognuna di queste armate è anche particolarmente addestrata per essere eventualmente trasportata in territorio nemico. In questi circoli si crede infatti che i mezzi adatti per tale trasporto sono in grado di portare questa armata vale a dire cinquantamila uomini con tutto l'armamento a circa seicento chilometri di distanza in dodici ore. Queste speciali armate dispongono tra l'altro di reparti di paracadutisti che avrebbero l'incarico di preparare e facilitare lo sbarco dei soldati.

I bollettini francesi

PARIGI, 21

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

« Malgrado i numerosi scontri la notte non ha portato mutamenti importanti alla situazione che fra la Somme e la regione di Cambrai rimane confusa. Attacchi nemici sono stati respinti su diversi altri punti del fronte, specialmente sull'Aisne e nella regione di Rethel. La nostra aviazione ha continuato durante la notte i suoi intensi bombardamenti sulle retrovie del nemico ».

Il bollettino serale reca:

« Nella regione a nord della Somme il nemico, continuando la sua pressione, è riuscito a spingere elementi avanzati fino ad Amiens ed Arras.

« Sul resto del fronte la situazione non è mutata malgrado gli sforzi locali del nemico.

« Intensa attività della nostra aviazione da ricognizione e delle nostre formazioni da bombardamento, le quali, in collaborazione con le unità da bombardamento in picchiata della marina, hanno martellato al suolo, senza riposo, le truppe nemiche. Il numero minimo di velivoli nemici che l'aviazione francese e le nostre difese contraeree hanno abbattuto nelle nostre linee nel periodo dal 10 al 19 maggio, è stato stabilito nella cifra di 308 velivoli ».

Il Governo francese

si trasferirebbe a Clermont Ferrand

GINEVRA, 21

Il Governo francese ha deciso di trasferirsi a Clermont Ferrand nel caso che l'attacco germanico contro San Quintino abbia a minacciare direttamente Parigi.

I viaggiatori assicurano che i servizi principali dei Ministeri sono già a Clermont Ferrand.

Roux arrivato a Parigi

PARIGI, 21

Stamane è giunto a Parigi il sig. Charles Roux ex-ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, il quale ha immediatamente assunto le sue nuove funzioni di segretario generale al Quai d'Orsay.

Il presidente del Consiglio e ministro della Difesa nazionale, Paul Reynaud, ha conferito lungamente con l'ambasciatore inglese Campbell.

Eroi tedeschi premiati dal Fuehrer

BERLINO, 21

Il Fuehrer, Comandante supremo delle Forze armate tedesche, in seguito ad una proposta del Maresciallo Goering, ha conferita la croce di cavaliere della Croce di ferro al comandante Vetter, al sottotenente Kuntze e all'aiutante Arphe. I due ufficiali sono membri di una squadriglia da combattimento che ha causato importanti perdite a flotta inglese nel Mare del Nord e nelle acque norvegesi: l'aiutante Arphe è membro di un reggimento di paracadutisti che ha molto contribuito alla rapida avanzata delle truppe tedesche verso l'ovest.

Il Primate d'Irlanda

rivendica l'integrità del Paese

DUBLINO, 21

Il Cardinale Primate d'Irlanda ha rivolto ai fedeli una allocuzione nella quale chiede venga riparata l'ingiustizia della spartizione del suo paese. Qualunque possa essere l'esito del conflitto europeo, dice il Cardinale Mac Rory, l'Irlanda dovrà risorgere nella sua integrità segnata da Dio.

La allocuzione del Primate di Irlanda — si osserva in questi ambienti politici, assume un alto significato in quanto tale iniziativa è perfettamente intonata con la politica seguita dal Governo.

Mosca respinge

le richieste inglesi per la limitazione degli scambi col Reich

BERLINO, 22

In relazione alla conversazione in corso tra la Russia e l'Inghilterra circa i rapporti economici tra le due nazioni, il *D. N. B.* informa che a Mosca è stata pubblicata una dichiarazione ufficiale che precisa lo atteggiamento del Governo. Risulta da tale dichiarazione che il Governo sovietico è deciso ad adempiere gli impegni economici assunti verso la Germania, non aderendo alle richieste britanniche circa una limitazione delle relazioni economiche tra la Russia e la Germania.

Potenziamento della produzione

delle ligniti italiane

ROMA, 21

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« Mentre tutto l'Impero si prepara ad affrontare ai vostri ordini qualsiasi cimento per raggiungere le nuove fulgide mete assegnate al popolo italiano dalla vostra incrollabile volontà, gli industriali produttori di lignite, oggi riuniti a rapporto a Roma, tengono a confermarvi, Duce, che anche nel settore della loro attività sarà rigidamente mantenuta la consegna da voi data per potenziare l'autarchia del Paese.

" Nel porgervi il mio ed il loro devoto ed entusiastico saluto, sono lieto di annunciarvi che oggi stesso l'Azienda ligniti italiane ha iniziato i lavori per la produzione nei primi cantieri del Mercure. — Mastromattei, presidente dell'A. L. I. ».

Cordiale colloquio del Duce col generale von Epp

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro dell'Africa Italiana, il luogotenente del Reich per la Baviera, gen. von Epp, capo della Lega coloniale tedesca, e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio.

L'omaggio di Dino Alfieri

ai Caduti nazisti

BERLINO, 21

L'ambasciatore d'Italia Dino Alfieri ha deposto oggi una corona corona sul monumento dei caduti in Unter der Linden, presso il quale era schierata una compagnia di truppa in servizio d'onore che egli ha poi passata in rivista insieme con il generale di divisione Seifert comandante la piazza di Berlino.

Il ministro Ciano

partito per l'Albania

ROMA, 22

Alle ore 0.22 il ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, accompagnato dal sottosegretario per gli Affari Albanesi, Benigni, è partito per l'Albania, ove si reca a visitare le opere in corso e quelle recentemente compiute.

A salutare il conte Ciano erano convenuti alla stazione il Segretario del Partito, il Ministro delle Corporazioni, il Ministro della Cultura popolare col Capo di Gabinetto, il Ministro degli Scambi e Valute, il Sottosegretario all'Interno, i vice Segretari del Partito Mezzasoma e Cerruti, i capi di Gabinetto alla Presidenza del Consiglio e agli Affari Esteri, l'ambasciatore Gemil Dino, il Prefetto, alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri e varie personalità albanesi.

La giornata romana

della missione giapponese

ROMA, 21

Stamane la missione giapponese, con a capo l'ambasciatore straordinario Sato, si è recata a rendere omaggio alle tombe dei Re d'Italia. In Piazza della Rotonda era convenuta molta folla che ha accolto con cordiali manifestazioni di viva simpatia i membri della missione al loro giungere al Pantheon. Salutata da una rappresentanza delle guardie d'onore alle reali tombe schierate sotto il pronao, la missione, che era accompagnata da alti funzionari del Ministero degli Esteri, è entrata nel tempio sostando in devoto raccoglimento presso le tombe del Gran Re e del Re Buono e deponendo poscia sui loculi augusti due corone d'alloro coi nastri dai colori nipponici.

Quindi la colonna delle automobili ha lasciato il Pantheon dirigendosi al Vittoriano, fatta sempre segno durante il percorso a manifestazioni di cordialissimo plauso. Al Vittoriano, sulla spianata prospicente il sacello del Milite Ignoto, era schierata una rappresentanza delle Forze armate. La missione, salita la scalea, si è portata innanzi alla tomba gloriosa sostandovi in commosso raccoglimento e quindi deponendovi una grande corona d'alloro.

Compiuto questo secondo rito austero, i membri della missione sono discesi sulla piazza fra gli applausi calorosissimi della folla inneggiante alla grande Nazione amica e si sono diretti al palazzo del Littorio. Qui si assiepava altra numerosissima folla che ha salutato l'arrivo della missione nipponica con calorosissime dimostrazioni. Ricevuta dal componente il Direttorio nazionale del P. N. F., generale Mazzetti, in rappresentanza del Segretario del Partito, dal capo del Centro stranieri console Leonini, la missione è entrata nel palazzo, mentre un reparto di giovani fascisti, schierati nel cortile, rendeva gli onori e la musica intonava l'inno giapponese e «Giovinezza». Dopo aver deposto nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione una corona d'alloro sostandovi qualche tempo in raccoglimento, la missione ha lasciato il Palazzo del Littorio, tra l'echeggiare dell'inno nipponico e di «Giovinezza», salutata nuovamente dagli onori resi dal reparto della GIL e accolta dall'applauso vibrantissimo della folla che sostava in Corso Vittorio Emanuele.

Pure in mattinata la Missione si è recata in visita al Comando generale della Milizia. Rendeva gli onori un battaglione CC. NN. con musica e labaro. I graditi ospiti hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti legionari, ove è stata deposta una corona di lauro con i nastri dai colori nipponici. Quindi nella sala del rapporto ha avuto luogo la consegna del pugnale da combattimento della Milizia al capo e ai membri della Missione.

Alle 18 i componenti la missione sono stati ricevuti a Palazzo Chigi, dal Ministro Ciano che li ha intrattenuti a cordiale colloquio. Alle 18.30 la missione si è recata al palazzo del Littorio ove è stata ricevuta dal Segretario del Partito.

In onore della missione Giapponese il Ministro degli Esteri e la contessa Edda Ciano hanno offerto a Villa Madama un pranzo.

Tre concorsi per 740 posti

nell'Amministrazione delle Finanze

ROMA, 21

La *Gazzetta ufficiale* pubblica i bandi per i seguenti concorsi indetti dal Ministero delle Finanze: Concorso per titoli a 45 posti di chimico aggiunto in prova nel ruolo di gruppo A del personale dei laboratori chimici delle dogane e imposte dirette; concorso per titoli a 45 posti di ingegnere in prova nel ruolo di gruppo A del personale ingegneri degli uffici tecnici delle imposte di fabbricazione; concorso per titoli a 650 posti di volontario nel ruolo di gruppo B dell'amministrazione provinciale delle dogane e delle imposte di fabbricazione (specializzazione dogane).

Grande adunata veterinaria

per la fecondazione artificiale

FOGGIA, 21

Promossa dal Sindacato dei veterinari e dall'Istituto sperimentale italiano « Lazzaro Spalanzani » per la fecondazione artificiale degli animali e con l'appoggio della Direzione generale della Sanità pubblica, avrà luogo a Foggia nei giorni 25, 26, 27 maggio la seconda grande adunata veterinaria per la fecondazione artificiale.

La Principessa di Piemonte

visita la Mostra dell'artigianato

FIRENZE, 21

Nel pomeriggio la Principessa di Piemonte ha visitato, in forma privata, la X Mostra mercato nazionale dell'artigianato della quale è alta patrona. La Principessa, ricevuta dal Vice Presidente ha visitato minuziosamente tutti i padiglioni, sale e reparti.

La partenza del "Conte Grande"

GENOVA, 21

Per gli scali del Sud America è oggi partito il transatlantico *Conte Grande*.

Oscuro delitto in auto

VARESE, 21

Una fulminea tragedia è avvenuta la scorsa notte, sulla strada provinciale che da Arcisate sale verso Cuasso al Monte. Poco prima, sul piazzale della stazione di Gallarate uno sconosciuto, ben vestito e sui trent'anni, si avvicinava all'autista Artidoro Martignoni, di anni 39, e gli chiudeva di condurlo a Cuasso al Monte. L'autista, dopo aver riempito il serbatoio della benzina, chiese al suo amico Aldo Locarno, fruttivendolo, abitante in corso Sempione, di accompagnarlo, per non fare da solo la strada del ritorno. Il Locarno accolse l'invito e il viaggio ebbe inizio. Nulla di anormale notarono l'autista e il suo compagno fin quando oltrepassarono Arcisate. Giunta l'auto in località Rossaga lo sconosciuto estraeva la rivoltella e con un colpo alla nuca uccideva il compagno dell'autista. Quest'ultimo fermata la macchina vide il passeggero che puntava l'arma contro di lui: un colpo partì e il Martignoni fu colpito alla guancia sinistra. Visto che al rumore degli spari qualcuno si avvicinava lo sconosciuto si dava alla fuga tra i boschi. L'autista poco dopo faceva ritorno ad Arcisate dove narrava tutto ai carabinieri.

Giovane uccisa dal treno

ad un passaggio a livello

UDINE, 21

Oggi all'altezza del passaggio a livello n. 122 della linea Udine-Venezia, nei pressi di S. Caterina è avvenuta una mortale disgrazia che è costata la vita ad una giovane donna non ancora identificata. La donna, benchè avesse trovato il passaggio a livello chiuso volle passare egualmente, ma non fece in tempo a scansare il diretto proveniente da Udine a forte velocità. Uno dei lembi della veste veniva afferrato da un gancio della macchina e la poveretta finiva sotto le ruote, orribilmente stritolata. L'identificazione non è stata pertanto ancora possibile, trattasi di una donna dell'apparente età di 25-30 anni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

GIOVEDÌ 23 MAGGIO 1940 - ANNO XVIII

ANNO CC N. 144 - Cent. 30

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

Le truppe tedesche allargano l'occupazione del litorale della Manica

I disperati tentativi delle forze anglo-franco-belghe accerchiate per aprirsi un varco infranti dall'arma aerea e dalle colonne germaniche rafforzate da nuove grosse unità - I porti di Ostenda, Calais, Boulogne e Dieppe sotto un uragano di fuoco - Tempesta di bombe e insidie di siluri contro le navi inglesi e francesi

Il bollettino germanico

BERLINO, 22

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer, il Comando supremo germanico dirama il seguente comunicato:

« Lo sfondamento ad opera delle truppe tedesche sul litorale della Manica è stato allargato ieri in direzione nord ovest, fino a Pol-Montreuil sur Mer.

« Gli impianti portuali di Ostenda, Dunkerque, Calais, Boulogne, e Dieppe, sono stati ancora una volta attaccati con successo dalla nostra aviazione.

« Nelle Fiandre, presso la Schelda, il nemico oppone ancora tenace resistenza per coprire la ritirata. Presso Valenciennes sono in corso ostinati bombardamenti contro le forze avversarie. Tentativi del nemico di aprirsi una via verso sud, nell'Artois, attraverso Arras, e all'ovest, sono stati respinti. Presso Arras, formazioni di Stukas e di Junkers hanno contribuito notevolmente a far fallire un attacco di forze corazzate britanniche.

« Nel corso dei combattimenti conclusi il giorno diciotto nello Zeeland, forze germaniche molto inferiori hanno catturato milleseicento francesi e tredici mila olandesi.

« Le fortificazioni moderne di Neufchateau, presso Liegi, sono cadute; dodici ufficiali e cinquecento uomini sono stati fatti prigionieri.

« Durante la giornata del 21 gli attacchi della nostra aviazione sono stati diretti principalmente contro le retrovie del nemico. Oltre a ciò sono state bombardate parecchie basi aeree. Impianti e apparecchi sono stati distrutti. Le stazioni di Compiègne e di Creil sono in fiamme.

« Nei porti francesi e belgi, e davanti ad essi, sono stati distrutti un incrociatore e undici navi mercantili avversarie; parecchie altre navi sono state danneggiate. Mas della marina germanica hanno affondato, nel corso di una incursione contro i porti francesi del Canale, un incrociatore ausiliario avversario.

« Le perdite del nemico del giorno ventuno ammontano a centoventi apparecchi, di cui trentacinque abbattuti in combattimenti aerei, quattordici abbattuti dal fuoco delle nostre batterie contraeree; il rimanente è stato distrutto al suolo. Dieci apparecchi tedeschi risultano dispersi.

« Come già reso noto a mezzo di un comunicato straordinario, nostre formazioni aeree da combattimento hanno attaccato unità navali britanniche operanti presso Narvik. Una nave da battaglia e un incrociatore pesante sono stati gravemente colpiti. Oltre a ciò, due altre navi da guerra e tre mercantili sono state avariate. Il giorno ventuno, in seguito a nuovi attacchi, sono stati colpiti un cacciatorpediniere ed una nave trasporto.

« Nella regione marittima di Bergen, cinque piccole unità da guerra norvegesi sono state sequestrate ed aggregate al servizio della marina germanica.

« La lotta del gruppo Narvik contro forze avversarie molto superiori, continua. Le truppe alpine germaniche, che da Trondhiem avanzano verso nord, hanno occupato Mo e Sterfoshel, a quattrocento chilometri a nord di Trondhiem ed hanno catturato numerosi norvegesi ed inglesi. Questi ultimi erano stati imbarcati il giorno sette in Inghilterra per essere trasportati dapprima a Narvik e in seguito, furono appostati a Mo.

« Nella notte fra il 21 ed il 22 maggio, apparecchi aerei nemici hanno lanciato disordinatamente bombe sulla Germania occidentale. La maggior parte di queste bombe è scoppiata in aperta campagna. Non sono stati colpiti obiettivi militari. Due apparecchi nemici sono stati abbattuti dal fuoco delle nostre batterie contraeree ».

Una fascia di silenzio separa la Gran Bretagna dal Continente

LONDRA, 22

La completa sospensione delle comunicazioni per filo tra la Gran Bretagna ed il continente, oltre a disorganizzare i servizi giornalistici e le comunicazioni diplomatiche, contribuisce molto a dare al pubblico inglese l'impressione netta della gravità estrema della situazione.

La fascia di silenzio che separa dal continente le isole britanniche (compresa l'Irlanda, unita all'Inghilterra da un cavo di cui le autorità britanniche hanno sospeso l'uso per il pubblico) fa riscontro all'isolamento nel quale la fulminea manovra tedesca sulla Sòmme e fino ad Abbeville ha costretto l'esercito britannico in fuga verso i porti della Manica.

Il compito degli inglesi: rimpatriare

Tutti i cavi telefonici e telegrafici dall'Inghilterra che passavano per Laon, donde si diramavano per la Svizzera ed il resto del continente, sono in mano dei tedeschi. Le nove linee del cavo Londra-Parigi funzionano ancora, ma sono ora adibite ad esclusivo uso governativo, e per questa via il Governo britannico non può più comunicare direttamente con lo Stato Maggiore delle truppe britanniche operanti in Francia.

Anche il ritorno a Londra dei corrispondenti di guerra al seguito delle truppe britanniche, ha profondamente impressionato il pubblico come un'altra riprova che ormai le truppe britanniche in Francia hanno un solo compito da assolvere: quello di imbarcarsi al più presto possibile, se faranno in tempo a disimpegnarsi.

Dalla costa della Manica le popolazioni smarrite hanno passata una notte insonne ascoltando l'eco ormai non lontana dei bombardamenti aerei che flagellavano le banchine dei porti di Calais, Boulogne e Ostenda.

I giornali seguitano tuttavia ad esortare il pubblico inglese a sperare ancora nel miracolo invocato ieri al Senato francese dal signor Reynaud. Il «Times» dice che la situazione va considerata senza pessimismo ed anzi con completa fiducia nell'eventuale vittoria finale.

Il «Daily Telegraph» sostiene che la sconfitta degli anglo-francesi è « impossibile » ed aggiunge che il Generalissimo Weygand provocherà certamente, fra poco, quel capovolgimento della situazione che Foch, con il suo attivo concorso, produsse nel 1918 quando i tedeschi erano giunti ad Amiens.

Un singolare raffronto

Anche il «Daily Herald» affida al genio di Weygand il compito di « fare il miracolo » e dice che il nuovo Generalissimo saprà prendere una grande decisione al momento propizio. Quanto agli inglesi, lo stesso «Daily Herald» e gli altri giornali affermano che la Manica è ancora oggi quella stessa barriera insormontabile che per nove secoli ha impedita qualunque invasione straniera.

Il «Daily Express» definisce fulminea l'avanzata tedesca mentre altri giornali constatano che gli eserciti alleati sono stati tagliati in due avendo le forze tedesche raggiunta la costa della Manica ad Abbeville. Nel suo editoriale il «Daily Express» è ottimista, e mentre ammonisce che è inutile fare paralleli con la precedente guerra, che rispetto all'attuale non fu che una partita di tennis, afferma con la stessa disinvoltura impiegata a trovare il raffronto che gli inglesi vinceranno perchè, « per quanto lenti e stupidi, sanno incassare e posseggono ancora ricchezze abbondanti ». Il giornale poi si dimostra informatissimo, e per creare altre illusioni ai lenti e creduli lettori, afferma che la « quinta colonna inglese nei paesi occupati dai tedeschi, aspetta l'ora per colpire ».

Reims evacuata

GINEVRA, 22

Notizie qui pervenute nella mattinata dicono che la città di Reims è stata evacuata completamente.

Reims era già stata evacuata parzialmente nelle scorse settimane, ma gradualmente una parte dei cittadini erano ritornati alle loro case. Ora le autorità militari hanno proclamato l'evacuazione forzata della città, mentre si stanno facendo preparativi per allontanare la popolazione civile da tutto il distretto.

Roma deve essere padrona del suo mare

Gli Atenei italiani esprimono al Duce l'ansia di liberazione dalle tracotanti egemonie straniere

Un vibrante messaggio dello Studium Urbis

ROMA, 22

Attorno al Ministro dell'Educazione nazionale, che si è recato all'Università, nella sua qualità di direttore della scuola di perfezionamento di scienze politiche per dirigervi un'esercitazione, si sono spontaneamente stretti il rettore, il senato accademico, i professori, il personale universitario ed un'enorme folla di studenti, improvvisando un'altisima dimostrazione al Duce.

Nell'occasione il rettore, a nome dell'università, ha presentato al ministro il messaggio che qui sotto riportiamo:

« Professori, assistenti, discepoli dello Studium Urbis, che in tacito ma fervido raccoglimento hanno tenacemente lavorato per temprare il loro spirito ad ogni cimento, che in severa disciplina hanno sin qui frenato l'impeto della loro indignazione per le minacce e i soprusi di nazioni miranti a soffocare la giovane forza dell'Italia fascista sotto le inique sopraffazioni della loro prepotenza, giunti al termine del loro ciclo annuale di attività, innalzate al cielo le insegne, levano oggi il grido della loro passione ad esprimere, con volontà rivoluzionaria e guerriera, l'ardore e l'ansia di liberazione da tracotanti egemonie, e pienamente consapevoli degli interessi e dei diritti dell'Impero, che per conquistare la propria unità e per svolgere la propria missione civile, deve essere padrone del suo mare, con l'esclusione di qualunque influenza di estranei, rinnovano al Duce la promessa di indefettibile obbedienza, di cui gli daranno testimonianza nell'ora in cui egli concederà loro la fierezza e l'onore di combattere sotto la sua guida, agli ordini del Re Imperatore per la libertà e l'indipendenza dell'Impero italiano ».

Il ministro ha accolto il voto e, dopo aver rivolto agli studenti parole di incitamento e di fede, ha assicurato che avrebbe rimesso il messaggio nelle mani del Duce. Subito dopo infatti, accompagnato dal rettore magnifico, il ministro si è recato a Palazzo Venezia, dove ha presentato l'ardente e vibrante messaggio al Duce, attestandogli essere quello il voto e il sentimento consapevole di tutte le Università italiane, nell'attuale momento storico.

Il Duce ha manifestato la sua piena soddisfazione.

Analogo e ancora più ardente ordine del giorno è stato votato per acclamazione nell'interno dell'Università da una massa di migliaia di studenti.

Si approssima l'ora del grande attacco all'Inghilterra

Duemila aerei perduti dagli alleati

BERLINO, 22

Nei circoli militari competenti è stato precisato questa sera che le forze germaniche che hanno raggiunto la costa della Manica, hanno allargato la loro occupazione estendendola per una ampiezza di cinque chilometri. Tale fascia di terreno è stata rapidamente organizzata per resistere ad eventuali reazioni avversarie.

In proposito il Lokal Anzeiger dà il seguente quadro: « Dopo il nostro sfondamento fino alla foce della Somme, hanno avuto inizio gli attesi gravi combattimenti con le truppe franco - belghe ed anche con quelle inglesi imbottigliate. Nell'ultime ventiquattro ore le truppe tedesche in questo settore hanno ricevuto enormi rinforzi ed hanno potuto ampliare il fronte del cuneo. In taluni punti i combattimenti sono particolarmente estesi e seri poichè, data la grande entità delle forze nemiche bloccate, queste oppongono strenua resistenza ».

Il gen. Didelet prigioniero

Nei circoli militari si aggiunge comunque che il cerchio delle forze tedesche sta irresistibilmente stringendosi intorno alle centinaia di migliaia di anglo-franco-belgi. Si combatte accanitamente nei campi di Fiandra e dell'Artois. In Fiandra, secondo le informazioni dei circoli suddetti, la lotta continua accanita per il possesso di Gand e della Schelda superiore; si prevede che ogni resistenza sarà vinta entro i prossimi giorni. Sui campi dell'Artois invece i franco-inglesi stanno impegnando tutte le loro risorse per spezzare l'accerchiamento.

La battaglia è particolarmente accanita tra Tournai, Valenciennes e Cambrai. Nella regione di Valenciennes è stato catturato il generale francese Didelet, già addetto militare a Berlino.

Nei circoli del Reich è stato categoricamente smentito che gli alleati abbiano riconquistato Arras. Gli stessi ambienti fanno rilevare che la resistenza delle forze accerchiate non può considerarsi crollata. Oltre al loro numero ingente, si sa che esse comprendono alcune delle unità meglio equipaggiate dell'Esercito francese.

Colonne germaniche fanno comunque impeto verso il nord e nord-ovest per chiudere in nuove tenaglie le forze alleate e batterle separatamente.

Nel settore di Amiens le forze germaniche in marcia lungo la vallata di Canche hanno raggiunto il passo di Calais alle foci del fiume tra Montreuil e Etales. I tedeschi, varcata la Sambre ad Abbeville, Amiens e Peronne, avanzano verso sud. Pattuglie tedesche hanno raggiunto Reims.

La minaccia incombe sull'Inghilterra

La manovra travolgente tedesca nel settore della Manica viene qualificata a Berlino quale una operazione decisiva per la vittoria finale. I giornali si danno quasi esclusivamente a considerazioni strategiche sull'entità della disfatta alleata. Il Voelkischer Beobachter scrive che la forza naturale della rivoluzione europea, che trova la sua espressione nei movimenti d'Italia e di Germania, sta facendo crollare il vieto mondo della vecchia diplomazia e del vaniloquio democratico.

Le Muenchner Neueste Nachrichten notano che l'attuale offensiva riporta quei successi che sono mancati a quella del 1918. Allora il tentativo di Ludendorf per giungere alla costa rompendo il punto di unione fra il fronte francese e il fronte belga, fallì a venticinque chilometri da Amiens dove ai francesi riuscì di mettere un freno alla travolgente avanzata delle armate germaniche. Quello che non riuscì a Ludendorf è riuscito al Fuehrer; dove non passarono nella primavera del 1918 gli stanchi soldati imperiali, sono passati oggi i soldati di quella Germania nazionalsocialista che si vantano, e a ragione, di essere fra i più forti e meglio armati del mondo.

L'importanza strategica del successo conseguito è forse oggi ancor più importante di quanto non sarebbe stata nel 1918. Perchè venti anni or sono i tedeschi, anche se fossero riusciti a raggiungere la costa, non avrebbero certo potuto progettare un attacco contro l'Inghilterra a causa della supremazia navale di questa.

Ma ora, con lo sviluppo dell'arma aerea, la situazione è del tutto diversa. La flotta britannica può opporsi ad uno sbarco in Inghilterra soltanto a costo di enormi perdite e nulla può contro gli aeroplani da trasporto tedeschi che sono in grado di far giungere cinquanta mila soldati sul suolo inglese in meno di otto ore.

Le perdite dell'aviazione alleata

Le armate tedesche sono dunque riuscite a portare vittoriosamente a termine la prima fase delle operazioni consistente nel dividere in due parti il fronte nemico. I prossimi giorni e le prossime ore vedranno, secondo il giudizio di questi circoli militari, il proseguimento delle operazioni in Belgio e nella Francia settentrionale per l'eliminazione della sacca, ivi costituita e per l'annientamento dell'Armata o delle Armate prigioniere in questa sacca e contemporaneamente l'attacco contro la capitale francese. Mentre il grande attacco contro l'Inghilterra, che verrebbe almeno nei primi giorni, effettuato soltanto dall'arma aerea, ed eventualmente da truppe aereo-trasportate, non dovrebbe avvenire che fra qualche giorno.

Viene frattanto messa in evidenza la supremazia dell'aeronautica tedesca, che è stata uno dei più importanti coefficienti del successo. Secondo dati ufficiali, i tedeschi hanno distrutto in soli undici giorni circa duemila aeroplani nemici e hanno bersagliato incessantemente gli aerodromi alleati.

Il ritiro delle truppe inglesi dal campo di battaglia è commentato con giusta severità. Mentre le truppe belghe — scrive il Voelkischer Beobachter — oppongono ancora valorosa resistenza nelle Fiandre, e mentre le truppe francesi si lanciano perfino in qualche contrattacco, gli inglesi sono dominati dall'unica mira di raggiungere i loro trasporti e filare verso casa.

I giornali osservano che anche nel campo economico, nel campo cioè dove gli anglo-francesi avevano ancorato le loro speranze per vincere la guerra, gli alleati hanno negli ultimi giorni subito perdite irreparabili. Hanno perduto i rifornimenti di prodotti industriali del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo, e la Francia si vede ora privata di una zona industriale in cui esistono fonderie che le assicuravano il venticinque per cento del ferro grezzo necessario alla sua siderurgia. L'Inghilterra poi riceveva dalla Francia e dall'Olanda il venti per cento del suo fabbisogno di carta.

I comunicati britannici

LONDRA, 22

Il Ministero dell'Aria ha diramato il seguente comunicato:

« Forti formazioni di bombardieri inglesi hanno attaccato la scorsa notte l'intenso traffico delle comunicazioni nelle retrovie del nemico. Obiettivi militari, compresi nodi ferroviari, depositi e ponti sopra una vasta area irradiantesi ad est di Rachen, in Germania, sono stati colpiti. Nella regione di Namur e Dinant sono stati pure bombardati e colpiti parecchi obiettivi militari e particolarmente strade e ponti.

Il Patto d'acciaio esaltato in Germania

"L'avvenire dell'Europa graviterà intorno all'Asse,,

BERLINO, 22

Oggi, anniversario della firma del trattato italo-germanico, la stampa tedesca segnala in numerosi articoli la storica ricorrenza. Il « Voelkischer Beobachter » scrive fra l'altro che oggi Londra e Parigi cominciano a rendersi conto che questo trattato ha sigillato una solidarietà a tutta prova, sorta dall'affinità delle due Rivoluzioni al di qua e al di là delle Alpi, dalla convergenza degli interessi dei due popoli giovani di fronte alle Potenze plutocratiche che detengono e sfruttano senza scrupoli il monopolio delle materie prime mondiali.

Comunanza di destini

La « Boersen Zeitung » rileva: « Si è fatta della storia ad est ed a nord. Se ne sta facendo all'ovest dell'Europa e se ne farà anche al sud del continente europeo. Anche l'Italia spezzerà i legami che la rendono prigioniera in casa propria. Coloro che abusarono della sua fiducia, che ferirono la sua dignità e che posero ovunque posti di guardia nel suo spazio vitale, sono gli stessi che umiliarono la Germania e avrebbero voluto costringerla in eterno all'impotenza ».

« Dal giorno dell'alleanza italo-tedesca — scrive la « D. A. Z. » — nessuno può dubitare che tutto l'avvenire dell'Europa graviterà sull'Asse Roma-Berlino. Il leale atteggiamento della Germania durante il periodo delle sanzioni, segnò l'ora della nascita dell'alleanza, e da quel momento la collaborazione dei due popoli si è dimostrata particolarmente fruttuosa per le due Nazioni. Ciascuna di esse, appoggiandosi a questa cooperazione, ha potuto sostenere i propri essenziali interessi nell'ambito del proprio spazio vitale in ben altro modo che se esse fossero state isolate l'una dall'altra. La stampa italiana mostra chiaramente come in Italia si sia convinti che se gli avversari della Germania riuscissero ad abbatterla, la stessa sorte sarebbe riservata all'Italia ».

La « Berliner Voelkiszeitung » scrive: « La comunanza dei destini dell'Italia e della Germania, che ebbe un anno fa la sua sanzione giuridica mediante la firma di esso domina la vita e il pensiero dei due popoli, si riafferma ogni giorno di più, e la vittoria finale sulle plutocrazie sarà il suo coronamento ».

L'Asse è infrangibile

In relazione poi al recente discorso del conte Ciano a Milano, si rileva qui come la stampa italiana affermi che è giunto ormai il momento di liquidare i conti con le Potenze occidentali. « Questa presa di posizione — scrive lo « Zwalf Uhr-blatt » — merita la maggiore attenzione, perchè essa avviene nel momento in cui ricorre l'anniversario del patto di alleanza italo-germanico. Il 22 maggio del 1939, allorquando il macchinario della propaganda dei guerrafondai andava a tutto vapore, a Berlino si stringeva l'alleanza fra le due nazioni le quali, nella parità del loro punto di vista, rappresentavano l'elemento attivo giovanile contro il putrido opposto elemento plutocratico delle Potenze occidentali.

« Il mondo allora ascoltò. Certamente, per i conoscitori delle relazioni italo-germaniche, la conclusione del patto non rappresentò altro che un fissare sulla carta una situazione già esistente. Tra il Fuehrer e il Duce la comunanza di interessi delle due Nazioni esisteva prima che si firmasse questo documento formale, ed erano le fondamenta su cui poggiavano le vie comuni dei due giovani popoli verso la conquista dello spazio vitale.

« La recente alleanza è stata firmata in un periodo di gravi decisioni, non solo per i contraenti, ma sopratutto per i destini d'Europa. Il primo anno della sua vita avviene nella grande lotta decisiva fra le Nazioni giovani e i paladini di Versaglia, e in questa dura lotta l'Asse si è rivelato come un fattore incrollabile della politica europea.

« Attraverso minacce o lusinghe, secondo Londra e Parigi ritenevano più opportuno, le Potenze occidentali hanno cercato di turbare il funzionamento dell'Asse. E' avvenuto proprio il contario. L'Asse è divenuto più stabile che mai. Lo storico incontro del Brennero, i treni di carbone che quotidianamente si recano in Italia, sono l'espressione che la giovane alleanza fra Roma e Berlino ha superato la sua prima prova in tempi difficili.

Il "Jamais,, di Daladier

« L'atteggiamento dell'Italia è così preciso per essere compreso anche dal più ostinato francese. L'Italia è oggi meno che mai decisa a lasciarsi prescrivere la sua azione dalle democrazie occidentali. Il Duce stesso e il conte Ciano hanno nei loro ultimi discorsi esposto tanto chiaramente il punto di vista italiano e in tale modo annientato tutte le speranze dei francesi.

« Il sig. Daladier, che ha opposta alle giuste aspirazioni italiane il suo « Jamais », fece un giorno con un pugnale un gesto inequivocabile. Oggi, mentre la lotta gigantesca infuria in occidente ed un pugnale puntata alla gola dei plutocratici, l'Asse Roma-Berlino è talmente fermo e solido da poter opporre ad ogni attacco un tranquillo « Jamais ».

L' « Angriff » rileva che mai nella storia un patto di alleanza tra due potenti nazioni è stato messo così rapidamente alla prova. Dopo appena tre mesi dalla firma incominciò infatti la guerra e oggi nel primo anniversario gli Stati contro i propositi aggressivi dei quali il patto era diretto sono già quasi costretti al tappeto ».

Il giornale ricorda poi le parole con cui, all'atto della firma, i Ministri degli esteri dei due Paesi manifestarono la ferma risoluzione dei due popoli di marciare insieme verso l'avvenire ed osserva che queste parole si sono avverate in pieno giacchè il fronte dell'alleanza italo-tedesca rimase refrattario così alle lusinghe come alle minacce.

« Occorre tener presente — continua l' « Angriff » — che questa guerra non viene condotta secondo la formula facilona della strategia guglielmina: « Sempre picchiare sodo »; bensì secondo un piano unitario in cui l'azione militare e politica si integrano a vicenda. Dovendo politica e strategia collaborare strettamente se si vuole vincere la guerra, e non vincere soltanto le battaglie, è naturale che i due alleati operino secondo un piano saggiamente comportato che assegni loro due compiti diversi ».

Incomprensione anglo-francese

La « Nachtausbabe » sottolinea che la politica dell'Asse costituisce l'Europa nuova. Il Duce ha chiaramente fissati gli scopi dell'Italia e la stampa fascista, con un continuo crescendo di chiarezza, ha sempre detta la verità a coloro che a Parigi e a Londra non volevano abbandonare la speranza di un fronte comune con l'Italia. Parigi e Londra non hanno ancora capito due cose: 1.o che le direttive della politica estera italiana e tedesca, come pure tutto quanto viene deciso fra Roma e Berlino, non può essere influenzato in alcun modo nè per quanto riguarda la sostanza delle decisioni, nè per il ritmo di esse, da qualsiasi manovra dei Governi francese ed inglese o di altri paesi demografici; 2.o che la politica dell'Asse si fonda sull'amicizia tra il Fuehrer ed il Duce, sui comuni interessi dei due popoli, sulla comunità degli ideali e sulla persuasione delle due nazioni che la ricostruzione dell'Europa può attuarsi solo in strettissima collaborazione tra di esse e sulla base da esse ritenuta giusta.

Col titolo: « L'ora dell'azione » le « Muenchner Neueste Nachrichten » in una corrispondenza da Roma, prendendo lo spunto del discorso del conte Ciano a Milano, rilevano che ora la guerra è veramente incominciata, ma che quali conseguenze si debbano trarre da questa nuova situazione, lo sanno soltanto i due Condottieri che forgiano i destini dell'Europa: Mussolini e Hitler.

Mediterraneo mare italiano

E' spesso sul mare che si decidono le sorti dei popoli e particolarmente dei popoli marinari, che dal mare stesso traggono la maggior parte delle loro ricchezze e dei loro mezzi di vita. Per questi popoli la sicurezza delle vie del mare significa prosperità, potenza, fiducia nel proprio avvenire; la perdita di questi itinerari significa al contrario decadenza, vulnerabilità, e, spesso, la morte.

Il Mediterraneo — dove la storia della civiltà umana ha trovato il suo centro a Roma — è legato all'economia dei tre continenti dei quali bagna le coste, in funzione di due particolari aspetti dei traffici che vi si svolgono. Il primo è quello di carattere più strettamente mediterraneo, come elemento di congiunzione e via di scambio fra i paesi rivieraschi; l'altro, di carattere più vasto, anzi addirittura mondiale, quello per cui agisce propriamente come una *stanza di regolazione e di compenso* per le relazioni fra i tre quarti dell'umanità. Le porte di Gibilterra e di Suez convogliano grandiose correnti di traffico mentre ai porti costieri affluiscono le grandi risorse dei rispettivi retroterra: a Genova, a Trieste e (in tempo di pace) a Marsiglia i prodotti dell'industria dell'Europa centrale, ai porti turchi i prodotti agricoli dell'Europa orientale e (di passaggio provenienti dal Mar Nero) i petroli russi, a Tripoli di Siria e a Caifa — mediante i grandiosi oleodotti — il petrolio delle compagnie inglesi dell'Iraq, ai porti egiziani il cotone delle sponde del Nilo, e via di seguito.

E' naturale che un mare di così vitale importanza nell'economia mondiale abbia sempre risvegliato gli appetiti più o meno opportuni delle nazioni potenti sul mare, e che sia stato oggetto, attraverso i secoli, delle più fiere contese. L'Inghilterra può vantare un primato in questo campo, avendo conquistato nei secoli scorsi delle posizioni di privilegio che al giorno d'oggi, dopo i profondi mutamenti determinati nel campo economico e militare dai nuovi fattori apportati dal progresso in questi ultimi decenni, hanno perso molta parte della loro importanza.

Se vogliamo ricercare l'origine del preciso interessamento dell'Inghilterra per questo mare, dobbiamo risalire al sec. XVIII, quando alcune navi mercantili della Compagnia del Levante, protette da fregate inglesi, doppiarono il capo di San Vincenzo, dirette al Mediterraneo. Ebbe in tal modo inizio quella politica tipicamente inglese che ha avuto, secondo le circostanze, carattere mercantile o militare e che è culminata con l'occupazione dell'Egitto, dopo l'apertura del canale di Suez. Le tappe dell'Inghilterra nel Mediterraneo possono essere così brevemente riassunte:

1705: occupazione di Gibilterra, mentre l'attenzione dell'Europa è rivolta alla grave situazione interna della Spagna; questa azione è diretta contro la Francia per controllare ed eventualmente impedire il congiungimento delle sue flotte, nonchè contro la Spagna per la quale il nome di Gibilterra suonerà nei secoli successivi « come una sferzata in faccia agli spagnoli » e contro tutto il mondo mediterraneo.

1800-1815: Occupazione di Malta, onde procurarsi una base sicura (per quei tempi) verso l'Oriente: minaccia esplicita e permanente all'Italia.

1875: Acquisto di un blocco di azioni della Compagnia del canale di Suez con una maliziosa impresa della propria diplomazia; operazione intesa ad assicurare una diretta influenza nelle cose dell'Egitto.

1878: Occupazione di Cipro; l'Inghilterra sente il bisogno di spostare ancor più verso oriente il peso della sua potenza, onde vigilare su tutta l'Asia Minore creando una nuova base navale capace di imporre soggezione al mondo islamico.

1882: Suez, fino ad ora semplice transito per la marina, diviene il centro della potenza economica e militare inglese; occupazione dell'Egitto, nazione di antica civiltà e sulla via di nuovi sviluppi nazionali.

Queste le grandi linee dell'avanzata inglese diretta contro la formazione di forti nazionalità che potessero rappresentare nel Mediterraneo un pericolo per la via delle Indie.

Ma l'azione svolta dall'Inghilterra in questo grande bacino non ha legittimato la sua posizione di padrona e portinaia in un mare, che geograficamente non ha ragione di appartenerle e che è invece di vitale importanza per tutti i popoli che si affacciano sulle sue coste. Questi popoli sono i veri padroni del mare che li bagna e hanno il sacro diritto di garantirsi gli sbocchi verso l'oriente e verso l'occidente. Per questa ragione, la politica italiana verso questo settore non può essere che ben vista dai popoli mediterranei.

D'altra parte, non è detto che l'Inghilterra, occupando i punti strategici del Mediterraneo sia ancora oggi l'autentica padrona di questo mare. Nuovi fattori hanno in questi ultimi anni determinato sensibili spostamenti nell'equilibrio del condominio mediterraneo e fra questi, principalissimo, l'aviazione. Infatti le basi aeree dell'Italia, sparse nella zona centrale del mare, godono di una insuperabile posizione; le nostre squadriglie da bombardamento sono in grado di raggiungere con il loro carico micidiale tutti i punti del Mediterraneo, nessuno escluso.

Dal punto di vista geografico ed economico a chi appartiene il Mediterraneo?

Alcune statistiche pubblicate recentemente ci dicono che le merci sbarcate nei porti italiani nel 1938 erano transitate per il 90 per cento attraverso i passaggi obbligati di Suez, Gibilterra e dei Dardanelli, mentre il rimanente 10 per cento ci era pervenuto, fuori da ogni controllo, dai porti interni. Ciò significa che se le Alpi rappresentano il giusto e definitivo confine verso il continente, gli sbocchi della nostra economia mercantile che rappresentano per noi la sola possibilità di vita — Gibilterra e Suez particolarmente — sono i confini neutrali dell'Italia sul mare.

Nella storia dei secoli passati si è avuta spesso nel Mediterraneo — punto di gravitazione spirituale e materiale degli interessi di tutto il mondo — la conclusione dei più profondi rivolgimenti. Anche in questo secolo il Mediterraneo è chiamato a svolgere la sua azione di equilibrio e i recenti avvenimenti devono avere premunito il mondo. Il Mediterraneo, dopo secoli di interventi, influssi, spadroneggiamenti da parte di potenze estranee al mondo mediterraneo, è richiamato oggi alla sua storica funzione di civiltà, grazie alla politica equilibrata ma energica dell'Italia, consapevole dei suoi diritti e padrona del suo destino.

Sandro Terzi

Una barriera insormontabile

Il "Vallo del Littorio" descritto da un giornalista magiaro

BUDAPEST, 23

L'Uj Magyarsag, *sotto il titolo « A duemila metri di altezza, tra le fortificazioni d'acciaio della frontiera franco-italiana », pubblica un articolo Bardonecchia del suo inviato speciale Ferencs Vyta.*

L'articolista ha visitato le fortificazioni del Vallo alpino del Littorio e constata che queste fortificazioni, costruite a duemilacinquecento metri di altezza, potrebbero fermare anche eserciti di milioni di soldati. Se anche il nemico riuscisse a rompere la cintura difensiva a valle, per sfondare le posizioni costruite tra le rocce ci vorrebbero anni, anzi decine di anni.

Le fortificazioni del Vallo alpino del Littorio, che partendo da Genova si estendono su tutta la cresta delle Alpi, sono state costruite nel corso di un anno e sono da molti considerate come la migliore e più sicura catena di fortificazioni del mondo. La loro difesa è affidata in gran parte ad uomini nati e vissuti su quei monti, di cui conoscono anche il più piccolo sentiero; uomini forti, abili, temprati alle intemperie e alle asperità di quelle regioni.

L'Italia è dunque dall'occidente assolutamente invulnerabile e l'articolista si domanda come potevano i giornali di Parigi proclamare con tanta sicurezza che i soldati di Marianna raggiungerebbero in una o due settimane la valle del Po, mentre su queste strade soltanto la morte può attenderli.

Oggi neanche gli attacchi aerei costituirebbero un pericolo serio per Torino ed in Piemonte, perchè il previdente Governo italiano ha potentemente rafforzato in quelle regioni la difesa antiaerea. Per ciò che riguarda poi la difesa antiaerea attiva, questa è garantita dagli aeroplani italiani che nella recente grande guerra di Spagna hanno dimostrato in innumerevoli scontri la loro superiorità anche quando si impegnavano in combattimenti con aeroplani nemici del tipo più moderno.

Il segreto dei successi tedeschi

BUDAPEST, 22

I giornali rilevano generalmente che l'avanzata tedesca fino al Canale della Manica è una impresa che per rapidità supera ogni altra impresa finora tramandata dalla storia. Si osserva pure che il segreto dei successi tedeschi consiste nel fatto che la Germania ha costretto gli alleati ad una guerra di movimento, mentre questi contavano invece sulla resistenza della linea Maginot e sulle fortezze belghe.

Londra non rinuncia ai tentativi di accaparramenti commerciali nei Balcani

LONDRA, 23

L'Agenzia ufficiosa inglese dichiara che le notizie secondo le quali le società commerciali del Regno Unito per il potenziamento dei commerci britannici della Europa sud orientale sarebbe state sospese, sono destituite di ogni fondamento.

Una nuova esplosione nell'arsenale di Woolwich

LONDRA, 22

Nell'arsenale di Woolwich è avvenuta, verso mezzanotte, un'esplosione. Si deve lamentare un ferito. Un principio di incendio è stato subito domato. Non sono ancora state accertate le cause dell'esplosione.

Gli scambi tedesco-russi

La secca risposta di Mosca alle inframmettenze britanniche

MOSCA, 22

La dichiarazione ufficiale del Governo dell'U. R. S. S. circa le trattative commerciali anglo-sovietiche, precisa l'atteggiamento del Governo russo. Dopo avere fatto la storia di tali trattative, la dichiarazione rileva che l'U. R. S. S. non può subordinare la propria politica commerciale ai compiti di guerra di uno Stato straniero.

Come Stato sovrano l'U.R.S.S. condurrà il suo commercio estero, tanto con i Paesi belligeranti quanto con i Paesi neutri sulla base della completa eguaglianza delle parti e sulla reciprocità degli impegni.

Le nuove questioni esposte nel *memorandum* di Halifax dell'8 maggio, concernenti il commercio dell'U. R. S. S. con la Germania, cono completamente di competenza del Governo sovietico e non possono essere oggetto di un esame delle conversazioni commerciali tra l'U. R. S. S. e l'Inghilterra.

Quando all'importazione dalla Inghilterra, il Governo sovietico aveva già dichiarato il 29 aprile dell'anno corrente che esso ha intenzione di importare merci dall'Inghilterra per i suoi propri bisogni e non per esportarle in altri paesi.

Le spiegazioni del Governo inglese circa il sequestro dei vapori sovietici « Selenga » e « Maiakovsky » da parte delle autorità britanniche, non possono essere riconosciute convincenti ed il Governo sovietico considera il Governo inglese responsabile del sequestro di detti vapori. Il Governo sovietico rileva che il fatto stesso che il Governo inglese sottopone all'esame questioni che sono esclusivamente di competenza del Governo sovietico, non dimostra il desiderio del Governo inglese di condure trattative commerciali con l'U. R. S. S.

La Francia sconta gli errori del fronte popolare

Esortazioni di Reynaud alle popolazioni

PARIGI, 22

Il Presidente del Consiglio Reynaud, ha fatto alla stampa una breve dichiarazione riferendo un colloquio che aveva avuto pochi minuti prima col Generalissimo Weygand.

« Il Comandante in capo delle forze francesi — ha detto Reynaud — è fiducioso, ma è necessario che tutti facciano il loro dovere con energia. Le popolazioni civili — ha soggiunto il Presidente del Consiglio — non devono lasciarsi impressionare dalle incursioni delle truppe motorizzate tedesche, simili alle incursioni della cavalleria di un tempo ed alle quali l'audacia potrebbe costare cara. Le popolazioni devono rimanere al lavoro. Ogni diminuzione della produzione costituisce un indebolimento della Patria. Ordini severi sono stati dati in questo senso alle autorità civili e militari. Vi ripeto che se potremo resistere un mese, e resisteremo tutto il tempo che sarà necessario, avremo percorso i tre quarti della strada che condurrà alla vittoria ».

Terribile risveglio

Nonostante queste dichiarazioni di Reynaud, il discorso da lui pronunciato ieri al Senato ha prodotto una profonda impressione sulla opinione pubblica francese che per la prima volta, forse, si è resa conto di un pericolo immediato e delle conseguenze inevitabili del disastro militare sulla Mosa. I giornali pubblicano in prima pagina il discorso di Reynaud e tentano di reagire scrivendo che la Patria è, si, in pericolo, ma che tutto non è perduto purchè la nazione intera si schieri in blocco dietro il Governo ed il Generalissimo e collabori in tutti i modi per evitare la disfatta.

« Il paese — scrivono il *Jour*, il *Matin* ed il *Figaro* — deve scontare ora gli anni di demagogia sonnolenta, gli errori gravissimi commessi in tutti i campi dal fronte popolare e l'apatia dei primi nove mesi di guerra. Il risveglio è terribile. Si vuole sperare soltanto che non sia troppo tardi e che la nazione intera possa radunare tutte le sue forze per la salvezza della patria ».

Anche i giornali di sinistra, le *Populaire* e l'*Oeuvre*, scrivono in questo senso, naturalmente senza parlare degli errori del fronte popolare, ma accennando piuttosto all'incuria delle classi dirigenti. Resta poi acquisito per tutti che errori imperdonabili sono stati commessi dall'Alto Comando francese, che non ha saputo prevedere e reagire in tempo.

Tutti concludono esprimendo la speranza che il generale Weygand, di cui si ricordano le brillanti prove date 25 anni fa, possa salvare la Francia, malgrado le gravissime condizioni in cui egli assume il comando.

I critici militari del *Journal*, del *Petit Parisien*, del *Jour*, del *Figaro* e del *Matin*, che ieri ancora cercavano speciosi argomenti per sostenere che l'avanzata tedesca diminuiva di vigore e rallentava, devono oggi riconoscere che la situazione sul fronte di battaglia è molto più grave di quella che essi avevano voluto dare ad intendere. Le truppe tedesche sono giunte al mare ed hanno quindi isolato il gruppo di armate alleate che operano nel Belgio.

Duri combattimenti sull'Aisne

Il *Petit Parisien* riconosce esplicitamente che oltre Arras ed Amiens, anche Abbeville è stata occupata dall'Esercito tedesco. Il *Jour* ed il *Journal* tentano di attenuare la gravità di quest'occupazione, affermando che le forze tedesche entrate in questa città sarebbero esigue tanto da permettere la speranza di una rapida manovra francese per evitare il peggio. Il *Matin* ed il *Petit Parisien* sperano che il Comando francese riesca a trovare i punti deboli delle linee nemiche per reagire con vigore su questi punti.

Questi giornali rendono poi omaggio, in un brano censurato, all'abnegazione del generale Giraud che, in piena battaglia, ha fatto l'impossibile per salvare almeno in parte l'armata Korap. Essi esprimono inoltre la speranza che le truppe franco-inglesi del Belgio tentino una suprema manovra per liberarsi.

Quanto al resto del fronte, i vari critici militari riconoscono soltanto oggi che Laon e La Fère sono state occupate dai tedeschi ed affermano che la linea di resistenza cercherà di organizzarsi verso Tergnier, che è il più importante nodo ferroviario militare della zona nord-est della Francia, e Chauny. Lo sforzo dei tedeschi tenderebbe sopratutto in questa regione al passaggio dell'Aisne, e durissimi combattimenti sarebbero in corso in questo settore, come in quello di Cambrai.

Il critico militare dell'*Intransigeant* scrive che la situazione venutasi a creare sul fronte francese è senza analogie nella storia delle guerre. Una puntata nemica è penetrata profondamente sulla Somme fra due gruppi di armate alleate ancora efficenti; una a nord nel Belgio, l'altra a sud dell'Aisne. « Sul fianco destro — scrive il critico militare — gli inglesi tengono a sud la linea della Scarpe e della Schelda; sul fianco sinistro tedesco i francesi tengono la linea a sud di Laon-Rethel. Fra le truppe inglesi e francesi, tra Scarpe e l'Aisne, non corrono più di 50 km. Non si è mai dato il caso che un'armata in queste condizioni abbia osato di arrischiare, come hanno fatto i tedeschi, di avanzare di un centinaio di chilometri verso l'ovest. Certo è — conclude il critico militare — che l'azione tedesca è veramente temeraria ».

Le misure di sicurezza nel delta del Danubio

BUCAREST, 22

La Commissione europea del Danubio, che sta tenendo a Galatz le sue riunioni, con la partecipazione dei delegati dell'Italia, della Germania, della Francia, della Gran Bretagna e della Romania, ha esaminato la proposta presentata dal delegato romeno tendente ad autorizzare il suo Governo ad applicare anche al delta del Danubio e alla porzione di fiume che viene chiamata « Danubio marittimo » (zone di competenza della Commissione europea del Danubio) delle speciali misure di sicurezza che l'eccezionalità della situazione consiglia allo scopo di garantire la libertà e la sicurezza della navigazione, impedendo sopratutto ogni eventuale tentative di sabotaggio all'entrata e all'uscita del Danubio nel Mar Nero. Tali misure sono già in atto, ma il Governo romeno desidera un esplicito mandato della Commissione europea del Danubio, che è l'organo internazionale preposto alla amministrazione del delta danubiano. La proposta romena, sostenuta dai delegati italiano e tedesco, è stata approvata.

Così tanto la Commissione internazionale del Danubio, che lo fece nella riunione di Belgrado, quanto la Commissione europea del Danubio che lo ha fatto oggi, si sono schierate nettamente in favore del mantenimento della sicurezza dei trasporti danubiani.

L'Australia invierà un'altra divisione in Europa

CAMBERRA, 22

Il Primo ministro Menzie ha dichiarato in Parlamento che la Australia arruolerà immediatamente un'altra divisione per mandarla in Europa. « Difenderemo l'Impero noi stessi — ha detto il Primo ministro — con tutto quello di cui possiamo disporre. Nessun limite artificioso sarà opposto ai nostri sforzi di guerra. Ci impegniamo a continuare durevolmente il nostro appoggio alla Gran Bretagna ».

Gli spettacoli pirotecnici proibiti a Pittsburgh

PITTSBURGH, 22

I nervi degli abitanti di Pittsburgh sono messi già a dura prova dalle notizie di guerra che riempiono le colonne dei giornali e perciò Mr. Farley, direttore della pubblica sicurezza, aderendo alle richieste di centinaia di cittadini, ha vietato fino a nuovo ordine tutti gli spettacoli pirotecnici che comprendano esplosioni fragorose e particolarmente le bombe che scoppiano in aria.

Un decreto sulla distribuzione delle materie grasse per saponaria

ROMA, 22

Con decreto del Ministro delle Corporazioni, la distribuzione delle materie grasse per saponaria dovrà avere luogo in modo che l'85 per cento delle materie stesse venga riservato alla produzione di sapone da bucato tipo unico, duro e molle, il 10 per cento alla produzione dei saponi industriali saponi per dentifrici e lozioni, saponi medicinali antisettici e di insetticidi, detersivi in polvere, il 5 per cento alla produzione dei saponi in busta e da toeletta.

Le norme per la denuncia delle cancellate metalliche

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera la legge che dispone la denuncia e la raccolta delle cancellate di ferro o di altro metallo. Il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra ha proceduto contemporaneamente alla pubblicazione delle norme di applicazione della legge che avrà vigore fra un mese.

Le denuncie in doppia copia su moduli in carta semplice forniti ai comuni dall'Ente di distribuzione rottami devono contenere: a) ubicazione delle cancellate, b) lunghezza complessiva ed altezza media, c) nome, cognome, paternità e domicilio del denunciante.

La denuncia va presentata al comune, o nel caso che questo sia suddiviso in rioni o delegazioni, all'ufficio o delegazione nel cui territorio trovasi la cancellata. Qualora la cancellata appartenga a più proprietari, tutti sono tenuti alla denuncia indicando la propria quota. Per le pubbliche amministrazioni e per gli enti pubblici e privati, sono tenuti alla denuncia i rispettivi legali rappresentanti. I comuni rilasciano agli esibitori una delle due copie della denuncia munito di timbro del comune stesso, rimettendo poi le denuncie all'ente distribuzione rottami.

L'Ente distribuzione rottami dispone per l'acquisto, concentramento e distribuzione dei rottami provenienti dalla rimozione delle cancellate, valendosi degli organi di raccolta all'uopo autorizzati.

Il pagamento viene effettuato dall'Ente distribuzione rottami al proprietario all'atto del ritiro del materiale, ai prezzi stabiliti dal Ministero delle Corporazioni.

Lo sviluppo delle cooperative per i lavoratori della terra

ROMA, 22

I presidenti della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, dell'Ente nazionale della cooperazione e dell'Associazione combattenti, sono stati ricevuti dalle eccellenze Renato Ricci e Tassinari e dal vice segretario del Partito Pascolato in occasione della stipulazione di un accordo inteso a promuovere lo sviluppo di cooperative fra lavoratori della terra per la produzione diretta di terreni, specialmente nelle zone di bonifica e con il presupposto di fare del lavoro il soggetto dell'impresa e di contribuire nel modo più efficace all'incremento della produzione agricola nazionale.

Il Partito ha preso atto con compiacimento di questa nuova prova di vitalità delle organizzazioni cooperative, rilevando come si possano così concretamente creare gli elementi per una fattiva elevazione morale ed economica dei rurali ed i ministri delle Corporazioni e dell'Agricoltura hanno assicurato che seguiranno con interesse gli sviluppi di questo importante accordo per la cui piena realizzazione non mancheranno l'assistenza e la collaborazione dei competenti organi da loro dipendenti.

Il delitto in automobile

L'assassino identificato

VARESE, 22

Le pronte indagini svolte dai carabinieri per fare luce sulla fosca tragedia, avvenuta ieri notte sulla strada tra Arcisate e Cuasso al Monte, in cui un individuo, a colpi di rivoltella ha ferito un autista pubblico di Gallarate e uccideva un compagno di questo, hanno condotto a precise importanti risultanze. E' stato innanzitutto identificato lo sparatore: certo Salvatore Cuviello nato ventidue anni or sono in un paese della provincia di Como, già ricercato dalla polizia perchè responsabile di un grosso furto. L'identificazione è avvenuta in seguito all'interrogatorio cui è stata sottoposta tale Maria Amabile Roncati fu Desiderio di anni 28, nata in provincia di Treviso, già domiciliata a Gallarate e da qualche tempo trasferitasi a Cuasso, fidanzata al Cuviello. Come già era avvenuto altre volte, anche ieri il Cuviello era partito in auto da Gallarate per recarsi presso la ragazza. Per quale motivo l'omicida, giunto ormai in prossimità della dimora della ragazza abbia sparato a bruciapelo contro il fruttivendolo Angelo Locarno fu Vincenzo di 31 anni, amico dell'autista, uccidendolo, e abbia ferito poi il pilota dell'auto, non è ancora chiaro.

Le condizioni dell'autista colpito al viso dal Cuviello sono stazionarie; egli, come si è detto ieri, è il trentanovenne Artidoro Martignoni fu Vittorio. La Roncati è stata dichiarata in arresto e tradotta a Varese, mentre proseguono attivissime le indagini per rintracciare il Cuviello e far così piena luce sui moventi che l'hanno condotto a compiere il delitto.

Un omicida dona i suoi beni agli orfani della vittima

ROMA, 22

Alle Assise si è iniziato il processo a carico di Giovanni Pilosu, imputato di omicidio preterintenzionale per avere, a seguito di un litigio in Ostia Antica, con una spinta fatto cadere Giuseppe Doiana, che poco dopo decedeva. Il difensore dell'imputato ha dichiarato che il suo cliente intendeva offrire alla vedova ed ai figli dell'ucciso tutti i suoi beni terrieri esistenti in Sardegna a titolo di risarcimento del danno. Udita la parte civile, la Corte, essendovi sei figli minori per i quali l'accettazione dell'offerta dell'imputato deve essere autorizzata dal Giudice tutelare, ha rinviato il processo per dar modo alle parti di realizzare il risarcimento del danno.

Tragico infortunio d'un operaio

SONDRIO, 22

L'operaio Emilio Castagnati fu Giovanni, di 36 anni, da Vernasca (Piacenza), addetto a lavori in un cantiere di Trona di Gerola, è rimasto vittima di un tragico incidente. Mentre stava scaricando del materiale per la costruzione di una diga, è stato afferrato per la giacca da una macchina usata per tale lavoro, sollevato in aria e scaraventato a terra da una altezza di circa 30 metri rimanendo ucciso sul colpo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	88.90	88.90	89.—	89.—
„ 5 p. c. m.	89.—	88.95	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	69.50	69.50	69.50	69.50
Prest. Red. 3.50	63.90	63.95	63.90	63.90
Rend. 5 p. c. cont.	89.90	89.90	—.—	—.—
„ 5 „ f. m.	90.—	90.—	90.—	90.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.10	91.10	91.10	91.10
Cred. Fond. 4 p. c.	405.—	405.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	403.—		
„ „ 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	429.—	42?.—		
Buoni Tesoro 1940	—.—	—.—	—.—	—.—
„ „ 1941	98.80	98.80	98.80	98.80
„ „ 1943	91.45	91.55	91.45	91.45
„ „ 1944	95.—	94.90	95.10	95.—
I. R. I. 4.50 p. c.	443.—	443.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	442.—	441.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1051.—	1060.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	685.—	710.—	725.—	710.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	504.—	506.—	—.—	—.—
„ Meridionali	959.—	976.—	972.—	976.—
Venete costr. ferr.	385.—	387.—	400.—	384.—
N. G. I. Rubattino	62.—	63.50	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3750.—	3720.—		
„ Fürter	275.—	270.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	178.—	169.—		
„ Olcese	663.—	680.—		
Stamp. De Angeli	1010.—	1018.—		
Cantoni Coats	530.—	532.—		
Linif. Can. Naz.	636.—	641.—		
Man. Ross.-Varzi	748.—	762.—		
„ Rotondi	600.—	600.—		
„ Tosi	80.—	79.50		
„ Cot. Mer.	284.—	284.—		
Unione Manifatt.	335.—	335.—		
Lan. Gavardo	605.—	600.—		
„ Rossi	29.—	29.—		
„ Targetti	88.—	88.—		
Cascami Seta	360.—	367.—		
Bernasconi Tess.	78.—	78.—		
Châtillon	78.—	80.75		
S. N. I. A. Viscosa	394.—	400.—		
Man. It. Pacchetti	218.—	218.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	46.—	46.50	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	200.—	200.50	200.—	201.—
Metallurgica Ital.	368.—	374.—	—.—	—.—
Monte Amiata	435.—	450.—	—.—	—.—
Montecatini	189.75	193.—	189.50	193.—
Stab. Dalmine	181.—	181.—		
Breda Costr. Mecc.	364.50	370.—		
Autom. Bianchi	101.—	100.75		
„ Isotta F.	90.—	94.50		
„ FIAT	502.—	505.—		
Off. M. Reggiane	95.50	96.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	189.—	190.—	188.75	190.—
Elett. C.I.E.L.I.	325.—	334.—		
Dinamo It. Imp. El.	370.—	370.—		
Edison	322.—	325.50		
„ postergate	240.—	240.—		
Elettr. Bresciana	345.—	350.—		
„ Valdarno	230.50	235.—		
„ Piacentina	359.—	359.—		
Emiliana Es. Elett.	656.—	660.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina piv.	181.—	182.50		
Cisalpina ord.	182.—	184.—		
Elett. Gen. Sic.	91.—	91.75		
Idr. Piem. S.I.P.	58.75	59.25		
Impr. Idr. Tirso	131.50	130.75		
Elett. Lombarda	548.—	552.—		
Merid. Elettricità	356.50	354.50		
Terni	213.50	220.—	215.—	216.—
Unione. Es. Elett.	13.90	14.40	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	116.—	111.—		
Distillerie Italiane	197.50	197.—		
Fridania	690.—	691.—		
Raffineria L. L.	830.—	840.—		
A. N. I. C.	97.25	97.50		
Italiana Gas	14.15	14.22		
Mira Lanza	228.50	228.—		
Petroli d'Italia	16.10	16.30		
Aedes	77.—	80.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	131.50	132.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	230.—	230.—		
Saturnia	68.50	69.—		
Pastificio Baroni	29.—	29.—		
Gr. Alb. Venezia	53.75	54.—	54.—	54.75
Italcementi	291.—	293.—		
Pirelli italiana	15.99	16.10		
Pirelli & C.	615.—	613.—		
Sarda	65.—	69.—		
Burgo	357.—	358.50		
CAMBI				
PARIGI	36.70	35.50	36.70	35.50
ZURIGO	444.—	444.—	444.—	444.—
LONDRA	64.80	62.67	64.80	62.67
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 22 P Rendita 5 p. c. f. m. 89; id. 3.50 p. c. 69.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 63.90; id. 5 p. c. 90; Obbligaz. Ve[nezie 3.50] p. c. 91.10; Buoni Tes. N[ov.] 1941 98.80; 1943 91.45; 19[44] ... Premuda 1010; Gerolimich 180; Martinolich 96; Tripc[ovich] ... Anonima Inf. Milano 170... razioni Generali 715; Riun[ione A]driatica prima serie 180..., seconda serie 1800; Assicur... emiss. '23 493; Cantieri R[iuniti del]l'Adriatico 110.

CAMBI: Parigi 35.50 — ... 62.67 — Zurigo 444 — N[ew York] 19.80.

L'assemblea generale ... della Riunione Adriatica di S[icurtà]

TRIESTE

Sotto la presidenza dell'... vio de Suvich ha avuto luogo a Trieste la 101.a assemblea generale ordinaria della Riunione Adriatica di Sicurtà. L'assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio 1939 che chiude con un utile di L. 13.208.866 deliberando di ... alla riserva speciale oscillazione ... bi e titoli l'importo di ... di distribuire agli azionisti ... videndo di lire 100 per azione ... lo scorso anno e di riportare ... vo lire 1.909.202.

MAGISTRATO ALLE ...

Bollettino meteor[ologico]

Dati alle ore 19 di ie[ri]

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura
Zara	cop.	759.2	20
Fiume	cop.	759.7	18
Pola	cop.	759.2	18
Trieste	cop.	759.0	20
Gorizia	cop.	759.3	20
Udine	cop.	758.5	19
Treviso	cop.	758.4	20
Belluno	cop.	758.2	16
Padova	cop.	758.5	20
Rovigo	cop.	758.6	21
Vicenza	cop.	757.8	20
Trento	cop.	757.6	19
Grappa	nebb.	676.4	7
Venezia	cop.	757.6	18

Mare: Zara quasi calmo, ... quasi calmo, Pola quasi calmo, ... ste legg. mosso, Venezia ...

Precipitazioni: Fiume ... rizia gocce, Udine 4.

Effemeridi, maree e ...: Sole leva ore 4.3... ore 19.41. Luna leva ore ... monta ore 7.18 del 24. Luna ... il 21, ultimo quarto il 29 ... ree al bacino di S. Marco ... ore 6.35 e 19, alte ore 13... Ieri il Po era in morbida ... gliamento, il Piave, il Brenta ... dige erano in debole morbida ... altri corsi d'acqua della regione ... rano in magra.

Previsioni del tem[po]

VENEZIA — Alta pressione ... la penisola iberica. Sull'Europa centrale ed orientale si stende ... pressione che tende ad estendere ... sua azione sull'alta Italia ... po tende all'instabilità. ... babili annuvolamenti ... pioggia temporalesca.

Le altre temperature d[i ieri]

Roma 23 e 12; Milano 2...; Torino 20 e 13; Genova 2...; Sanremo 21 e 14; Bologna 2...; Firenze 22 e 11; Rimini 2...; Ancona 20 e 16; Foggia 2...; Bari 20 e 12; Lecce 23 e ...; ...ranto 23 e 14; Messina 2...; Catania 22 e 14; Cagliari 2...; Sassari 22 e 15; Rodi 21 e ...; ...do Roma 22 e 9; Catanzaro ...

CARDUCCI

La rilevante bibliografia carducciana già esistente non rendeva certo facile il compito all'autore di un nuovo volume sulla vita di Giosuè Carducci. C'era fra l'altro il pericolo di calcare le orme di alcuni biografi di eccezione (basti ricordare Papini e Bargellini) ma Michele Saponaro ha saputo sfuggire con sapienza ammirevole ogni pericolo scrivendo un'opera (*) che si vale sopratutto di una grande onestà. E questo è il tono che più ho apprezzato nel suo libro: una grande onestà che se è difficile conservare in altri « momenti artistici » diventa quasi impossibile mantenere nelle ricostruzioni biografiche.

Del Carducci Uomo e Poeta si è tanto parlato e scritto che non è certo il caso qui, nella fretta di un breve articolo, di entrare in particolari, magari con la pretesa di scoprire chissà quali nuove verità. Pure molte di quelle verità ritenute ufficialmente tali hanno adombrato o falsato il vero carattere dell'uomo. Amici e nemici, nel calore dei propri sentimenti, avevano, come spesso accade, esagerato. Il vero è che questa eccezionale figura di Poeta e di Maestro (vorremmo dire « professore » come lui tanto amava d'essere chiamato) è ancora tanto, troppo vicino a noi, che il distaccarcene quanto è necessario per una comprensione sufficientemente obiettiva, non è facile impresa. Ancora vivono e operano pienamente molti di coloro che ebbero la felice ventura di ascoltare alcune delle preziose lezioni bolognesi di Carducci e di vivergli accanto magari per un giorno solo. Ancora voglio dire, la vita sua echeggia esageratamente, di episodi e aneddoti in parte veri e in parte interamente inventati che tendono, come sempre, a mettere in rilievo uno degli aspetti più caratteristici del Poeta e dell'Uomo. Pure, ripetiamo, la grande onestà, seguita da una grande semplicità, ha salvato il Saponaro da creare opera frammentaria e romanzesca. E non è certamente un caso che tale suo ammirabile comportamento si sia fatto sentire soprattutto nelle rarissime citazioni di aneddoti « per sentito dire » (che formano invece la delizia dei biografi da strapazzo) presenti nel suo libro.

L'atmosfera che si respira nel libro — sin dalle prime pagine — è quella che — lo si sente subito — meglio aderisce alla vita del Poeta. L'uomo che risulta dal felice disegno del Saponaro è ben un uomo tutta spontaneità, irruenza, passione sincerità assoluta e nel fondo, in tutta la sua persona, alla base di quella grandissima *mente* una bontà a volte addirittura fanciullesca. Proprio così come tutti, credo, abbiamo pensato sia stato il Carducci.

Tutta la vita del poeta Saponaro ricostruisce con un'attenzione, una delicatezza veramente ammirevoli. Mai una svista, un lasciarsi andare a compiacenze letterarie (lui che è romanziere) o biografiche. Dalla coscienza della assoluta serietà dell'Uomo gli derivano quella assoluta severità che non ammette ripieghi. Si stabilisce così fra il biografo ed il lettore, quel contatto tutto sostanziato di fiducia che è la base prima d'ogni ulteriore approfondimento.

Saponaro ha diviso il suo libro in cinque grandi battaglie ognuna delle quali è formata da tante piccole battaglie tutte legate dalla profonda immutata e immutabile natura dell'Uomo. Variazioni s'intende ce ne sono e molte e decisive ma tutte subordinate ad una unica volontà, ad un'unica fede: l'inestinguibile amore per la Poesia, per lo studio. Sempre, in ogni momento della sua vita nel quale Carducci viene a trovarsi come smarrito per il seguirsi rapido, a volte vertiginoso, degli avvenimenti, lo soccorre quel suo supremo amore per lo studio, la profondissima fede nella Poesia che formano la base dei suoi ideali.

Fra le cinque battaglie forse, non osiamo dire le più decisive ma comunque per certi aspetti le più importanti, sono quelle dei due periodi della sua vita che vanno da Carolina Cristofori Piva ad Annie Vivanti. Due grandi passioni che incendiano come mai e mai più la vita del poeta, riguargitante di desideri troppo a lungo repressi. E sono due sfoghi specialmente il primo, benefici per l'Uomo e per il Poeta.

Poichè nell'amore per l'adorata « Lina » egli trova un equilibrio dei sensi prima ignorato e l'ispirazione a quelle che rimarranno le sue migliori poesie. L'incontro con Annie Vivanti non si può definire una vera passione; comunque assolutamente diverso dal primo. Direi che è più spirituale e (strano contrasto) però l'ispirazione non tornerà. Scriverà ancora versi d'amore ed odi, ma essi suonano come una triste eco e sono oramai un vago ripiegamento su sè stesso. Lo spirito è ancora vivissimo, la volontà ferrea, il suo impeto la sua irruenza sempre quelli di vent'anni fa ma il Poeta, nella sua fase creativa non è più. E nemmeno la compagnia d'una insuperabile creatura quale è Annie può compiere il miracolo. Carducci avverte subito questo venir meno delle sue facoltà creatrici. Forse non ne ha coscienza in modo diretto ma la sua malinconia, sempre più profonda, le sue irosità sempre più frequenti testimoniano chiaramente ch'egli ha sentito qualcosa murtaglisi. E la tristezza, lo scoramento, solo a tratti spezzati da rapidi folgorii, non lo lasceranno più. Poi verrà il male implacabile che piegherà la superba quercia. E del grande Uomo non resterà che un'ombra, grandissima, ma un'ombra.

Questi due periodi della tempestosa vita del Carducci stanno come al centro degli altri tre che la completano in una cronologia temporale e ideale. La parabola è perfetta e l'uomo ne risulta in una integrità quale finora non c'era stata data. Io sono sempre stato del parere che niente può essere più utile alla conoscenza del mondo d'un poeta che la stessa conoscenza del mondo da lui creato ma quando questo poeta è stato anche uomo di multiforme attività, — nel nostro caso educatore nel significato più completo e geniale, anche la biografia è utile, specialmente per farci conoscere preziosi particolari di quella vita, di quel mondo che altrimenti ci sfuggirebbero. Naturalmente questi particolari possono alcuna volta essere le debolezze dell'uomo, ma in Carducci piacciono anche queste, poichè sono debolezze generate da un eccesso di passione. Sembrerà un contro senso, un giuoco di parole ed è invece la verità. Carducci nela sua integrità di uomo e di poeta, tradisce le sue colpe e i suoi errori, nei momenti della più accesa passione. Una parola, un verso, un'idea, un uomo da difendere lo possono far andare oltre la sua stessa verità, proprio per eccessivo amore della lealtà. Fino all'ultimo momento il suo spirito infuocato e travolgente non gli darà tregua. Chi è nato per l'amore della verità, non può morire che in essa e per essa.

Così da tutto il libro del Saponaro viene a delinearsi via via in un rilievo sempre più netto e preciso, anche nei piccoli particolari, la figura di Carducci Uomo Poeta e Patriota che formano poi un tutto inscindibile. Qui non è il caso, ripetiamo, di mettersi in cattedra per sentenziare giudizi più o meno critici sulla sua opera. Io che non sono mai stato un carducciano per la pelle (per quanto riguarda la sua poesia) riconosco ed ammiro con sincero entusiasmo le altissime virtù che animarono questa grande mente. Non altrimenti potranno sentire tutti coloro che vivendo la nostra tormentata quotidiana esistenza letteraria sentiranno qualche volta il bisogno di sollevarsi da tante meschine contingenze che ci turbano, per respirare più liberamente. Troveranno allora nella figura di questo italianissimo Poeta quel senso di onestà di amore di entusiasmo, di severissima coscienza artistica che, se pur sorti in un clima diverso sono pur sempre qualità indispensabili in ogni tempo.

Giuseppe Pugliese

(*) Michele Saponaro: « Carducci ». Ed. Garzanti.

La Delegazione albanese visita la Triennale d'oltremare

NAPOLI, 22

Stamane la delegazione del Consiglio superiore fascista corporativo albanese con a capo il presidente del Consiglio stesso si è recata alla Mostra triennale delle terre d'oltremare.

I graditi ospiti sono stati ricevuti dal commissario generale governativo della mostra cons. naz. Tecchio e dai dirigenti. La delegazione ha percorso i vari edifici soffermandosi alla Torre del Partito Nazionale Fascista e poi alla Mostra d'Albania.

E' seguita una colazione offerta dal cons. naz. Tecchio alla quale hanno partecipato autorità civili e militari. Nel pomeriggio la delegazione si è recata a Capri.

Un convegno degli architetti

MILANO, 22

Il Sindacato nazionale architetti, in collaborazione con la Triennale ha organizzato a Milano per i giorni 27 - 30 maggio il convegno nazionale di categoria che ha per fine l'esame e la discussione dei seguenti temi: 1) l'architettura e l'edilizia nel quadro dell'autarchia e dell'economia. Suoi riflessi nella vita sociale e nell'economia nazionale. 2) Normalizzazione degli elementi costruttivi: suoi rapporti con la convenienza costruttiva ed estetica; 3) Dell'influenza della difesa antiaerea sulla tecnica urbanistica. Particolari realizzazioni edilizie in rapporto al problema dello sfollamento e dei rifugi antiaerei.

I rapporti di collaborazione fra casse rurali e artigiani

ROMA, 22

Tra la Federazione nazionale delle Casse rurali ed enti ausiliari e la Federazione nazionale degli artigiani è stato concluso un accordo in virtù del quale vengono sviluppati i rapporti di collaborazione tra le due organizzazioni per quanto si attiene all'assistenza creditizia a favore degli artigiani e la partecipazione di questi alle attività delle casse rurali e artigiane.

Una delegazione jugoslava alla Fiera di Breslavia

BELGRADO, 22

Koroscez e l'ex ministro dell'agricoltura Giorgevic sono partiti per la Germania dove si recano a visitare la Fiera di Breslavia.

SOMMARI DI RIVISTE

★ La **Nuova Antologia** del 16 maggio pubblica: Francesco Orestano: Guerra di sistemi; Daniele Carè: Diario di Danimarca; Antonio Monti: Sul preteso giuramento di Carlo Alberto nel 1823. Da nuovi documenti; Riccardo Bacchelli: Mondo vecchio, sempre nuovo (X); Achille Campanile: Uno strano animale: l'Uomo; Emilio Cecchi: Pascarella inedito; Note e Rassegne.

Mark Twain combattè per quattro minuti e fuggì per oltre cinque anni

PARIGI, 22

Il vento della guerra che imperversa in Europa ha agito particolarmente sui nervi del deputato Giuseppe Shannon, di Kansas City, che ha protestato violentemente contro il progetto di mettere in vendita nella città di Hannibal un francobollo commemorativo di Mark Twain che visse in gioventù nella località quando si chiamava semplicemente Samuele Langhorn e Clemens. Il violento rappresentante del popolo ha dichiarato, fremente di sdegno, che la città dovrebbe fare a meno di questo onore perchè durante la guerra di secessione del secolo scorso il celebre umorista diede prova di paura.

Dopo aver ricordato che Mark Twain era stato nominato tenente nel reggimento confederale del colonnello Jack Burbrige, mentre la guerra imperversava nello stato del Missouri, e dopo aver soggiunto che le truppe di Burbrige si trovarono ad un certo punto a dover respingere un attacco degli unionisti a nord di questo stato, il deputato Shannon ha fatto le seguenti rivelazioni:

« Il colonnello Burbrige tenne testa all'attacco e Mark Twain pure, ma per pochi minuti soltanto. Avendo una palla fischiato ai suoi orecchi egli scappò a precipizio, fermandosi soltanto a Keakuk, nel Jowa, da dove poi continuò la sua corsa fino a Vincent City, città in cui rimase fino alla fine della guerra, ed ancora un anno e mezzo dopo, per essere sicuro che era terminata sul serio.

« Burbrige combattè quattro anni nei ranghi dei sudisti, Mark Twain quattro minuti soltanto. Questo è l'uomo che voi volete onorare, autorizzando la vendita di un francobollo con il suo ritratto? ».

Alla XXII Biennale



NAPOLEONE MARTINUZZI: La pittura



PRIMO POTENZA: Il ponte di S. Nicolò dei Mendigoli

Una gentildonna italiana del '400 maestra delle massaie rurali

Non voglio chiamare alla francese un'illustre donna nata in Italia: Cristina di Pisa, che anche noi italiani abbiamo ribattezzata per Christine de Pisan. Questa gentildonna nacque a Bologna nel 1361 da Tommaso da Pisa e dalla figlia di un gentiluomo forlivese, addottorato nello Studio di Bologna la grassa, ricco possidente a Venezia.

Tommaso da Pisa non fu un astrologo, bensì un uomo saggio che rese importanti servizi a Venezia anche quando si trasferì in Francia alla corte di Carlo V. La giovane Cristina aveva sette anni quando fu condotta in Francia, ma il suo spirito si mantenne sempre italiano.

Dobbiamo considerare anzi tutto Cristina come letterata. Nel *Roman de la Rose* che nel medio evo ebbe tanta voga in Francia, non mancavano le rampogne, le invettive ed i motteggi contro le donne. Cristina di Pisa difese gagliardamente il suo sesso nelle *Lettres de debats*, in cui si schierò con l'illustre Gerson contro gli umanisti spregiatori delle donne.

Con nobile ardire Cristina difese e fece l'elogio di Giovanna d'Arco che a quei tempi riportava contro gl'inglesi strabilianti vittorie. Forse la colta scrittrice era consapevole che la Pulcella d'Orleans aveva sangue italiano nelle vene, poichè appare fondata la tesi che la famiglia d'Arco sia originaria di Bologna ed emigrata in Francia per ragioni politiche. Certo la mentalità dei francesi quei tempi era molto diversa da quella della pastorella di Domereny; la quale nel difendere Carlo VI re di Francia dimostrò di comprendere ciò che i dotti della Sorbona ed il clero simpatizzante per l'Inghilterra non riuscivano a comprendere: non si rinnega un legittimo sovrano per favorire un re straniero. Giovanna d'Arco fu una mistica, ma intelligentissima e serena nella sua esaltazione religiosa come S. Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena.

Ad ogni modo il razzismo non è una vana dottrina e lo studio della mentalità d'una persona è un mezzo sicuro per rintracciarne la nazionalità.

*

Cristina di Pisa, rimasta vedova ancor giovane, si dedicò interamente all'educazione dei figli, agli studi letterari ed al lavoro: non a filar la lana, ma a coltivare i campi. La gentildonna italiana divenne l'esempio delle massaie rurali. Fu chiesta in sposa da Enrico IV di Lancaster re d'Inghilterra; ma Cristina rifiutò la cospicua offerta ritenendo il suo pretendente « uno sleale che non avrà buon fine ».

L'aver incorso nello sdegno dell'impudica regina Isabella e l'aver rifiutato la mano di Enrico IV sono due falli che servono a comprovare l'identità del pensiero politico di Cristina di Pisa e di Giovanna d'Arco.

Il Macchiavelli diede consigli di carattere politico al Principe; ma Cristina di Pisa si limitò a dar saggi ed onesti consigli alla *Principessa*.

« La Principessa abbia cura più che di sè, del corpo e dell'anima del consorte; informandosi spesso presso i medici intorno alla salute del suo signore e sorvegliando i famigli perchè abbiano da servirlo con ogni diligenza... Ami ed onori la parentela del suo signore più della propria, mantenga la buona armonia, e se questa fosse turbata si adoperi a ricondurre la pace. Se il principe ha costumi disordinati, se ha l'animo perverso, se traviato in altra passione, o in amori, poco o punto affetto le porta, la moglie sopporti e dissimuli poichè a ribellarsi si ferirebbe al pungiglione, o se per mala sorte egli la ripudiasse, tutti si farebbero beffe di lei ».

Cristina di Pisa non diede alle gentildonne consigli sull'arte di farsi belle o di fare le schifiltose come le preziose dei tempi di Enrico IV, *le roi soleil*. Consigliava alle castellane di essere ottime massaie.

Esperta nei lavori agricoli, sappia la castellana l'epoca favorevole alla semina, la struttura del suolo, per distribuire il seme che comporta. Se la terra è propizia ai vigneti, s'intenda di viticoltura. Non assoldi braccianti che cambiano padrone ad ogni scadenza; non li prenda vecchi perchè pigri e deboli, nè troppo giovani, perchè vaghi di divertimenti. Si alzi la castellana sul far del dì, indossi una palandrana, s'affacci al verone per sorvegliare i bifolchi. Vada spesso pei solchi e per le praterie in quanto, i contadini, lontano dagli occhi del padrone, si limitano a raspare la terra, o dormono placidamente all'ombra di un salice lasciando, nel frattempo, pasturare cavalli e buoi. Quando il grano sta per maturare, prima che rincarino le buccia, contratti per la mietitura con uomini robusti e diligenti e non si lasci gabbare.

Siccome nel maniero ove la madonna giace a lungo, tutto va in malora, ella alzatasi di buon mattino scenderà nelle fattorie ove molto avrà da ordinare: condurre al pascolo il bestiame, raccomandare ai mandriani di aver cura del gregge, riparandolo dal solleone, dal temporale e dalla rogna, e in special modo gli agnelli che troppi ne periscono per negligenza. Sorveglierà la tosatura, l'allevamento del bestiame e se i campi producono molta avena, farà ingrassare i buoi alla greppia. Se ha boschi, alleverà cavalli e selvaggina. L'inverno, quando le braccia sono libere, le occupi a tagliar legna da ardere o a dissodare, nè mai lasci impigrire alcuno.

Occupi le figliole e le damigelle a filar filo finissimo per federe e tovaglie, e grossolano per le donne delle sue terre; a scernere e filare lana per fascie, coltri e vestimenti. Alle cameriere, nelle veglie invernali, darà da filare e tessere canape per lenzuola. « *L'operosità, vigile e varia della castellana, rende tavolta più della terra* ».

Il Montaigne il quale scrisse che la donna quando sa distinguere i calzoni dal farsetto del marito ne sa abbastanza, avrebbe dovuto meditare sugli scritti di Cristina di Pisa.

Gran peccato però che una simile donna sia stata trapiantata in terra straniera.

Carlo Cosmi

"Gli Italiani nel mondo,,

Un vibrante telegramma della "Dante,, al Duce

ROMA, 22

Il presidente della Società nazionale « Dante Alighieri » ha inviato al Duce la seguente lettera:

« Duce, i comitati della « Dante Alighieri », celebrando nel Regno, nelle terre d'oltremare e all'estero, per Vostro ordine e nel Vostro nome, la « Giornata degli Italiani nel mondo », nell'esaltazione dell'apporto del pensiero, della cultura e del lavoro italiano inneggiano al Duce. Enormi masse di popolo, in 3000 centri nel Regno, hanno rivendicato il buon diritto d'Italia ai più grandi destini da Voi perseguiti. Fiera di servire la Rivoluzione fascista sopratutto in questi storici momenti, la « Dante » vi rinnova la sua fede sicura, pronta sempre, come tutto il popolo italiano, a credere, obbedire e combattere ai vostri ordini. *Felice Felicioni* ».

Le udienze del Duce

ROMA, 22

Presentato dal Ministro dell'Educazione nazionale, il camerata Luigi Volpicelli ha fatto omaggio al Duce de « Il lavoro produttivo nella Carta della scuola », che raccoglie conferenze tenute presso l'istituto di pedagogia della facoltà di magistero della R. Università degli studi di Roma, da De Ruggero, Resta, Calò, Casotti, Padellaro, Mazza, Picco e dallo stesso Volpicelli su questo importante principio della « Carta della scuola ». Il Duce ha gradito l'omaggio.

Messa di suffragio a Genova nel centenario di Paganini

GENOVA, 22

Stamane nella Cattedrale di S. Lorenzo, nella ricorrenza del primo centenario della morte di Nicolò Paganini, è stata celebrata una Messa in suffrazio del grande violinista genovese con l'assistenza pontificale dell'arcivescovo Card. Boetto e con l'intervento delle autorità cittadine e dei membri del Comitato esecutivo per le onoranze a Paganini.

Congresso di commercianti d'arte

ROMA, 22

Organizzato dalla Federazione nazionale dei commercianti di prodotti artistici avrà luogo in Milano nei giorni 26 e 27 maggio e nell'ambito della Triennale internazionale delle arti decorative e industriali il terzo convegno nazionale dei commercianti d'arte.

La chiusura delle scuole

Disposizioni per le università e per gli istituti artistici

ROMA, 22

In dipendenza della anticipata chiusura dell'anno accademico gli esami nelle Università e negli istituti dell'ordine universitario avranno inizio il 1. giugno e saranno esauriti nel più breve tempo possibile. La presentazione e la discussione della tesi scritta di laurea sarà sostituita dalla discussione orale di un tema assegnato tre giorni prima dalla commissione esaminatrice.

Analogamente a quanto è stato disposto per gli istituti medi di istruzione, anche per gli istituti di istruzione artistica la promozione alle classi superiori, la maturità e la licenza sarà conseguita per scrutini anzichè per esami. Gli scrutini saranno pubblicati entro il 31 maggio. I candidati esterni che intendano presentarsi agli esami di ammissione, di idoneità o di licenza o di maturità, dovranno presentare la domanda entro il 26 corr. e potranno regolarizzare la documentazione entro il successivo giorno 31. Gli esami per i quali sono state impartite norme speciali avranno inizio il tre giugno salvo quelli integrativi che si inizieranno invece il 27 maggio. Gli interessati potranno avere tutti gli schiarimenti del caso dalle segreterie degli istituti e dai RR. Provveditori agli studi.

La Principessa ispeziona a Firenze il Comitato della Croce Rossa

FIRENZE, 22

Stamane la Principessa di Piemonte, ispettrice generale della Croce Rossa, ha ispezionato la sede del Comitato fiorentino della Croce Rossa. Ricevuta dal presidente e dal Comitato al completo, la Principessa si è soffermata nei magazzini ed ha visitato la scuola delle infermiere volontarie impartendo consigli e direttive e intrattenendosi poi a lungo con l'ispettrice regionale.

Durante la visita, che è durata circa un'ora e mezza una numerosa folla di popolo del rione di San Frediano, in prevalenza donne e bambini, ha gremito il cortile di uscita della Croce Rossa e si è stretta attorno alla Principessa, acclamando fervidamente. Prima di risalire in automobile, la Principessa ha gradito l'omaggio di un mazzo di fiori da parte delle piccole alunne della scuola elementare Mazzini che hanno fatto ala al suo passaggio.

Spigolature

Un missionario del Chenia ha raccontato un episodio emozionante al quale ha recentemente assistito in una fattoria dove si era soffermato durante un viaggio compiuto nella zona dipendente dalla sua missione. « Mentre stavamo conversando sulla veranda — narra il missionario — vedemmo la padrona di casa irrigidirsi d'un tratto sulla sedia e diventare in viso di un pallore cadaverico. Prima che si avesse tempo di rivolgerle domande, essa mantenendosi immobile informò con un filo di voce che un grosso serpente cobra si era avvolto attorno alla sua gamba destra. Si era fortunatamente fra gente abituata da anni a mantenere in ogni circostanza il suo sangue freddo. Quindi nessun grido, nessun movimento e tanto meno svenimenti di donna. Temendo a ragione che il minimo movimento di offensiva avrebbe provocato la reazione del serpente e quindi il morso alla vittima, mi alzai lentissimamente dalla sedia e, strisciando, presi il vassoio del latte dalla tavola e lo deposi, con gesto misurato, a poca distanza dai piedi della donna. Quasi subito si vide il cobra scendere a terra, strisciare cauto fino al vassoio, immergervi la testa per succhiare.... Un momento dopo il serpente si dibatteva al suolo, con la spina dorsale stroncata da un colpo di rivoltella. La povera signora, che aveva resistito con un coraggio ammirevole fino a quel momento, dovette essere posta a letto con febbre altissima.

*

Un orologiaio svizzero è riuscito, dopo 12 anni di incessanti esperimenti, a costruire, collaudare e lanciare sul mercato un interessante orologio da tasca il quale si differenzia in modo assoluto da tutti gli orologi che sono al mondo e che hanno il privilegio di essere caricati con quel caratteristico movimento di perni il quale finisce per ricordare agli uomini che un altro giorno è passato. Il cronometro dell'orologiaio svizzero si ricarica invece automaticamente poichè nella calotta dell'orologio è stato sistemato un piccolo accumulatore la cui carica è sufficiente a muovere per lo spazio di un anno un microscopico motore che viene così a sostituire la mano dell'uomo. Quando un anno è passato, il possessore dell'orologio altro non deve fare che cambiare l'accumulatore per essere sicuro che il motorino riprenda la sua marcia durante altri dodici mesi. In sostanza l'unità di tempo che gli orologi avevano fissato in 24 ore viene moltiplicata per 365 con il vantaggio di esimere gli uomini da quella piccola fatica quotidiana che eravamo soliti affrontare allorchè suonava il mezzogiorno.

*

Nel campo dell'industria esistono alcuni tipi di lavoro che insidiano attraverso la loro attuazione, più o meno gravemente la funzione materna. Basta citare sopratutto i lavori sul tabacco, fosforo, mercurio benzolo ecc. E' tuttavia evidente che in questo campo non possa esistere incompatibilità fra lavoro e funzione materna, quando vengano attuate tutte le previdenze suggerite dalla scienza medica. Questo rilievo ha avuto una chiara concica conferma in una inchiesta condotta dalla littrice Adriana Dal Monte sulle lavoratrici del tabacco della provincia di Bologna. Il miglioramento delle condizioni igieniche e sanitarie è stato indubbiamente il fattore decisivo per riportare nella normalità lo svolgimento della gravidanza. Ecco alcune cifre dedotte dalla interessante monografia: 1937: Nubili 294, coniugate 510, aborti 3, parti normali 33, nati morti 1 — 1938: Nubili 312, coniugate 532, parti normali 44, aborti 4, nati morti 1 — 1939: nubili 284, coniugate 529, parti normali 51, aborti 1. Come si vede, una statistica molto diversa da quelle di tempi passati in cui mancavano le più elementari provvidenze per la tutela del lavoro, attuata dal Regime.

*

In una fresca mattina domenicale Franz Schubert e Franz Lahner se ne vanno in campagna con la speranza di ascoltare un picchio che batte il tempo del « minuetto », di assistere ad una allegra danza di scoiattoli e di mangiare finalmente qualche trota presso Kathi, famosa locandiera di Bobenzl. Ma i pacifici passatempi così sognati vengono immediatamente disturbati da un cantore in chiave di basso, certo Seieber, vanitoso e tronfio. Invece di godersi la musica della natura, i due musicisti devono sopportare oltre che il cantante, il chiacchierone, che Sieber s'indugia a decantare i suoi successi naturalmente strepitosi, ecc. Schubert e Lahner con abile stratagemma riescono a liberarsi del vanitoso e possono finalmente e tranquillamente continuare la loro passeggiata tra campestre e romantica. Ed eccoli giunti alla locanda di Kathi. Ivi gustano le magnifiche trote dalle quali traggono, è proprio così, ispirazione al famoso « Quintetto ». La vicenda curiosa è stata sceneggiata per la stazione radio di Lipsia. E' superfluo aggiungere che la trasmissione si concluse con la esecuzione del celebre « quintetto ».

LIBRI NUOVI

Ubaldo Scarpelli: *Vibrazioni*, versi. Ed. La Modernografica, Trieste. L. 10.

Amendola de Tebaldi: *Parsi-vall* (Fior di purezza). Casa ed. « Pro familia », Milano. L. 3.

Giorgio Graziosi: *Riccardo Wagner*. Ed. Arione, Torino. L. 8.

Adelmo Damerini: *Ponchielli*. Ed. Arione, Torino. L. 4.

Ettore Janni: *Vita di Antonio Raimondi*. Mondadori ed. Milano.

Vito Perroni: *Il gagliardetto*. A. Vallardi ed. Milano.

Mura: *Lolita Moreno*, romanzo. Casa ed. Sonzogno, Milano. L. 12.

Enzo Gemignani: *Rose d'autunno*, romanzo. Casa ed. Sonzogno, Milano. L. 8.

Sac. Giuseppe Arienti: *Tutti i papi da San Pietro a Pio XII*. Casa ed. Sonzogno, Milano. L. 20.

23 MAGGIO 1940-XVIII
CORPUS DOMINI

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Comunicato n. 8

Cambi di guardia

Fascio Combattimento di Dolo

Avvalendomi della facoltà conferitami dall'art. 23 dello Statuto del P.N.F., su proposta del fascista Aristide Franzin, Componente il Direttorio federale, già Commissario del Fascio di Dolo, ho nominato i seguenti camerati componenti il Direttorio del Fascio stesso:

Segretario Politico: ZAUSA UMBERTO, nato a Venezia nel 1901 - Inscritto al P.N.F. dal 15-6-1920 - Squadrista - Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio - Capo manipolo della M.V.S.N.

Vice Segretario: BORTOLINI CARLO, nato a Dolo nel 1903 - Inscritto al P.N.F. dal 18-10-1922 - Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio - Dottore in chimica e farmacia.

Componente addetto amministrativo: BALDAN ULDERICO VITTORIO, nato a Dolo nel 1900 - Inscritto al P.N.F. dal 6-11-1932.

Componenti: GASPARINI ARRIGO, nato a Dolo nel 1896 - Inscritto al P.N.F. dal 6-10-1932 - Mutilato di guerra - Volontario in A. O. I. - Comandante manipolo Volontari d'Italia. — PERALE DOMENICO, nato a Mirano nel 1901 - Inscritto al P.N.F. dal 13-6-1923 - Podestà del Comune. — SALA NATALE, nato a Forni di Sotto nel 1888 - Inscritto al P.N.F. dall'1-1-1923 - Combattente della grande guerra - Una medaglia d'argento al valor militare - Maggiore degli Alpini - Seniore della M.V.S.N.

Vice comandante G. I. L.: OLIVIERI AMERIGO, nato a Mendoza nel 1914 - Inscritto al P.N.F. dal 14-5-1936 (Leva Fascista) - Sottotenente Artiglieria - Universitario fascista.

Lo scambio delle consegne avrà luogo sabato 25 corrente, alle ore 18.30, alla presenza del Vice Segretario federale, fascista Silvio Vardanega.

Il Segretario Federale

Per i combattenti

Domani 24 maggio, scade il termine per la presentazione delle domande di iscrizione al P.N.F. e di retrodatazione degli ex combattenti. Gli interessati che non avessero ancora presentata la domanda, provvederanno a recapitarla, anche se sprovvista della documentazione all'ufficio Disciplina di Ca' Littoria venerdì 24 corrente, dalle ore 9.30 alle 12.

Adunata premilitari

LEVA TERRA «ORDINARIA» classe 1921

Sabato 25, alle ore 14, rispettive sedi di corso.

LEVA TERRA «STUDENTI» classi 1919 - 1920 - 1921

Sabato 25, alle ore 14, Caserma Manin.

LEVA TERRA SPECIALIZZATA classe 1921

Mitraglieri-mortai, sabato 25, ore 14.30, «M. Foscarini».
Anti-incendi, sabato 25, ore 14.30, caserma vigili del fuoco.
Marconisti, sabato 25, ore 14.30, «S. Venier».
Autieri, sabato 25, ore 14.30, sede del RACI.
Dattilografi, sabato 25, ore 14.30, sede Olivetti.
Goniometristi, sabato 25 ore 14.30 «M. Foscarini».
Musicanti, domenica 26, ore 10, scuola «A. Diaz».

LEVA MARE - Classi 1920-1921

Sabato 25, alle ore 14.45, nelle sottoindicate località:

Nocchieri, falegnami, battaglione S. Marco, operai carpentieri, operai falegnami, furieri, elettricisti, rivedibili non specializzati: Scuola «Nazario Sauro».

Segnalatori, cannonieri S.D.T., siluristi, torpedinieri: R. Arsenale.

Infermieri portaferiti: Ospedale S. Anna.

Fuochisti delle varie specialità: Istituto veneto per il lavoro.

I premarinari che hanno ricevuto il precetto per la chiamata alle armi per il 15 maggio sono esonerati dall'istruzione.

LEVA ARIA - Classi 1919-1920-1921

Sabato 25, ore 14.30, «M. Foscarini», in divisa.

Autieri, classe 1921, sabato 25, ore 14.30, Piazzale Roma, in divisa.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Esercitazioni di tiro premilitari

Poligono di tiro di S. Nicolò di Lido - sabato 25 dalle ore 15 in poi il poligono di S. Nicolò di Lido è a disposizione della sezione premilitare studenti di Venezia.

Gruppo Fascisti Universitari

Per disposizione superiore la imminente sessione estiva d'esami viene anticipata ed abbreviata. Essa si svolgerà in unico appello cominciando il 1 giugno per finire il 16.

Gli esami di lauree e diploma si svolgeranno dal 17 al 22 giugno i diari d'esami già pubblicati si intendono tutti abrogati. I nuovi diari saranno pubblicati entro giovedì prossimo.

Inoltre la presentazione e la disputa della dissertazione scritta di laurea potrà essere sostituita da discussioni orali sopra un tema assegnato dalla Commissione esaminatrice tre giorni prima. Per questo punto gli interessati prenderanno accordi con i rispettivi Presidi di Facoltà.

Il termine per la consegna delle domande di ammissione agli esami speciali e di laurea resta fissato a sabato 25 corrente mese: data la ristrettezza del tempo il termine è perentorio.

Federazione Fasci Femminili

Riunioni e rapporti - La Fiduciaria provinciale ha convocato le ispettrici di Zona, le Segretarie rionali e le appartenenti alle squadre dell'U.N.P.A. per direttive.

Visite in provincia - La Fiduciaria provinciale si è recata a Cavarzere per ricevere il pubblico dei comuni di Cona e Cavarzere.

Ispezioni - L'Ispettrice del P. N. F. Stelluti Scala ha ispezionato le squadre dell'U.N.P.A.

Ospitalità - Sono arrivati in visita alla nostra città vari gruppi di organizzate fra i quali quello composto da 330 massaie rurali della provincia di Bergamo. Accompagnate dalle camerate addette all'ospitalità hanno visitato la città ed il Lido.

Sezione prov. Massaie rurali

Rapporti - La Fiduciaria provinciale ha tenuto rapporto alle capo nucleo Massaie rurali della VIII Zona.

Lezioni - A Salzano il dr. Guzzonato sulla canapicoltura.

Distribuzione uova - Sono state distribuite oltre 700 uova scelte da cova.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio

Visite alle fabbriche - La Fiduciaria provinciale accompagnata dalla Segretaria provinciale S.O.L.D. ha visitato le fabbriche Conterie, Vetrocoke e Manifattura Tabacchi intrattenendo le operaie sui compiti inerenti ad ogni donna italiana nell'attuale momento.

Corsi - La Fiduciaria provinciale ha presenziato al Villaggio Chiari e Forti all'inaugurazione di un corso di cultura.

Riunioni - La Fiduciaria provinciale ha riunito le 300 mamme dei Laboratori materni.

Distribuzione tessere - La Segretaria provinciale S.O.L.D. ha distribuito le tessere alle infermiere ed inservienti del Sanatorio di Saccasessola.

Manifestazioni - Le organizzate della S.O.L.D. del Gruppo di S. Polo hanno partecipato ad uno spettacolo teatrale svoltosi dopo una lezione sull'autarchia.

Visite ai Gruppi - La Segretaria provinciale S.O.L.D. ha effettuato un turno di servizio presso i Gruppi Rionali di Giudecca e Dorsoduro.

Corso coloniale

Sabato 25 ore 16.30 lezione pratica di artigianato presso il laboratorio dell'Istituto Veneto del Lavoro, Rio terrà dei Pensieri.

La premiazione del V concorso "Fedeli alla terra"

Sette secoli e mezzo nello stesso podere

Domani, venerdì 24 maggio, presso la sede dell'Unione Prov. Fascista lavoratori agricoli in Venezia, Lista di Spagna, palazzo Calbrogrotta, avrà luogo la premiazione dei vincitori del V Concorso nazionale «Fedeli alla terra» indetto dalla Federazione «Arnaldo Mussolini».

Il primo classificato, Stefanutto Celeste, da Gruaro, la cui famiglia ha 750 anni di permanenza nello stesso podere, riceverà il premio in Roma, domenica prossima, dalle mani del Duce.

Gli altri classificati alla gara provinciale sono ventotto, dei quali ecco i nomi:

Pasquon Guglielmo, Torre di Mosto, anni 525; Pasquon Tommaso, id., anni 522; Zanusso Pietro, Jesolo, anni 400; Francescato Silvestro, Jesolo, anni 400, Morsanutto Lorenzo e Angelo, Portogruaro, anni 308; Vidali Innocente, Ceggia, anni 400; Morsanutto Antonio, Portogruaro, anni 308; Guiotto Giuseppe, Ceggia, anni 180; Gobbato Antonio, Portogruaro, anni 304; Bortoletto Vincenzo, Musile di P., anni 131. Zoccolan Giovanni, Fossalta Porto, anni 164; Rigo Cesare, Salzano, anni 190; Pizzato Silvio, Scorzè, anni 160, Sperandio Oreste, Musile di P., anni 129; Damiani Domenico, Martellago, anni 105, Davanzo Carlo, Fossalta Piave, anni 160, Zoggia Giuseppe, Ceggia, anni 200; Moro Giosuè, Caorle, anni 100; Vignando Antonio, Concordia Sagittaria anni 130; Vendrame Fioravante, San Stino Liv., anni 120; Moretto Giovanni, Concordia Sagittaria, anni 122; Migotto Giuseppe, S. Stino di Liv., anni 105; Buoso Sante e Pietro, Caorle, anni 100; Zucchetto Isidoro, Caorle, anni 115; Pauletto Francesco, Portogruaro, anni 114; Veronese Luigi, Caorle, anni 100; Giusto Alessandro, Fossalta Porto, anni 137; Piasentin Giacomo, Fossalta Porto, anni 120.

A ciascuno dei coloni classificati come sopra, verrà consegnato un premio in denaro, che l'organizzazione sindacale agricola, grazie al generoso contributo di enti cittadini, ha raccolto per la formazione di premi provinciali.

I coloni partecipanti al concorso sono stati oltre una cinquantina.

Alla premiazione saranno presenti un rappresentante dell'Ecc. il Prefetto e del Federale, unitamente ad altre autorità.

Ateneo Veneto

La presentazione dei lavori di Storia Veneta

I giovani che hanno frequentato il Corso di Storia Veneta e che intendono concorrere ai premi di Fondazione «Cornelia Sabbadini» presentando una memoria originale sull'argomento trattato dal docente o comunque di storia di Venezia dovranno recapitare i loro lavori non oltre il 31 maggio alla segreteria dell'Istituto a S. Fantin.

Abbonamento a prezzo ridotto per la Biennale

I soci dell'Ateneo e dell'Istituto di cultura fascista, per gentile concessione della Presidenza della Biennale, potranno usufruire di un abbonamento speciale al prezzo di lire 15.

Le tessere potranno essere ritirate presso la cancelleria dell'Ateneo a S. Fantin tutti i giorni, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Scuola infermiere volontarie C.R.I.

Le allieve promosse

Nella sessione di esami che ebbe luogo i giorni 13 e 14 del corrente mese ottennero la promozione dal 1.o al 2.o corso le seguenti allieve: Andreose Antonietta, Barbini Maria, Battistella Antonietta, Bembo Ada, Berti Matilde, Bortoli Bruna, Buffa Ginetta, Cammarosano Flora, Carbonin Elsa, Colombrita Antonina, D'Ambrosio Regina, Fecia di Cossato Eleonora con lode, Foscari Thea, Frigerio Elena, Frigerio Nicoletta, Giudici Diana, Giuriati Luisa, Jvancich Dora, Lacedelli Antonietta, Laurenti Carla, Logher Duilia, Longo Maria, Messi Pia con lode, Miani Giulia, Migliardi M. Luisa, Nani Mocenigo Carola, Pagnes Gilda, Parisi Elena, Passino Giovannetta, Polacco Antonietta, Privato Mariuccia, Pugliese Sofia, Raimondo Angela, Rocca Adriana con lode, Salami Gemma, Sanzogno Gina, Secondi Amelia, Tommasi di Vignano Alessandra, Tessier Maria, Valier Marisetta, Volpi Sofia, Wolf Maria Vittoria, Zamboni Eugenia, Zoppolato Alice, Sartori Giuseppina.

Nella giornata del 15 corr. con l'intervento del delegato del Comitato centrale ebbero luogo gli esami del 2.o corso. Ottennero la promozione le allieve: Bonzio Maria, Burchiani Elsa, Carbonin Elsa, Coatto Ada, De Rossi Maria Luisa, Donadelli Norma, Fogolari Giulia, Gandini Vanna, Guadalupi Carmela, Leonardi Giulia, Montemezzo Foscarina con lode, Muscinelli Laura, Rosa Salva Licia, Saletti Luigia, Vianello Maria.

Le vendite alla XXII Biennale

Il Comune di Forlì ha acquistato alla XXII Biennale la xilografia *Atleti d'Italia* di Luigi Servolini.

Il maestro Goffredo Petrassi ha acquistato i quadri ad olio *Marina* di Carlo Carrà e *Fiori secchi* di Orfeo Tamburi.

La Società Adriatica di Elettricità ha acquistato il quadro ad olio *Mattino di festa in paese* di Mario Cortiello.

Il comm. Typaldo Forestis, Console generale di Grecia a Venezia, ha acquistato un vetro a lume della Casa Brussa e Ferro di Murano.

La frequenza del pubblico alla Esposizione è sempre notevole. Martedì i visitatori sono stati 1011 e ieri 1008.

Mostra della pittrice Wanda Rewska Colacino

Sabato 25 maggio nelle Botteghe d'arte all'Ascensione sarà aperta la mostra personale della pittrice Wanda Rewska Colacino.

La mostra, che aduna gli ultimi lavori di questa artista già nota nella nostra città per altre esposizioni fatte, rimarrà aperta fino all'8 giugno.

L'ex Primo Ministro bulgaro

Ieri alle ore 14.36, proveniente da Milano, è giunto l'Ecc. Georges Kioscivanov, ex presidente del consiglio dei ministri di Bulgaria. L'ospite è sceso al Monaco.

Nuovo alpinista accademico

Il camerata Enzo de Perini segretario della sezione del C.A.I. di Venezia e animatore della Scuola nazionale di alpinismo della sezione stessa, è stato nominato in questi giorni accademico del C.A.I. Con questo riconoscimento, Venezia acquista un nuovo degno rappresentante dell'alpinismo classico italiano.

Raduno nazionale a Fiume dei Fanti d'Italia

Per il Raduno nazionale a Fiume i ritardatari devono affrettarsi perchè l'organizzazione della grande manifestazione esige che i dati siano trasmessi nel tempo prescritto al Comando nazionale. La partecipazione per i Fanti del Battaglione «Venezia» costa L. 30 e per i familiari L. 35, con il diritto al viaggio di andata e ritorno, alloggio gratuito a tipo militare, distintivo ricordo e libero passaggio sulle linee tramviarie di Fiume.

Le tessere per isolati costano lire 10 e danno diritto alla riduzione del 70 per cento per gli iscritti e del 50 per cento per i familiari, sui treni ordinari.

La cerimonia principale si svolgerà in Fiume nella mattinata di domenica 9 giugno, alla presenza del Principe di Piemonte. La sede è aperta tutte le sere sino a sabato 25 corrente.

Alle stesse condizioni dei Fanti iscritti, possono partecipare al Raduno di Fiume anche i medici combattenti.

Il primo raduno dei decorati della Stella al merito del lavoro

La Federazione nazionale dei decorati della Stella al merito del lavoro sorta a Venezia, per iniziativa di un gruppo di decorati veneziani che, primi in Italia, si erano riuniti in associazione, compie quest'anno il suo primo lustro di vita.

A festeggiare tale ricorrenza, il direttorio della Federazione, ottenuta l'autorizzazione del Segretario del Partito, organizza il primo raduno nazionale dei decorati al Merito del lavoro, il quale avrà luogo nel prossimo giugno nei giorni 29 e 30. In tale occasione verrà inaugurato il labaro della Federazione, gentilmente offerto da tutti i decorati d'Italia.

Visita di studenti a San Giorgio

Gli alunni licenziandi della R. Scuola secondaria di avviamento professionale «Sebastiano Caboto» con la guida dell'insegnante di cultura militare capitano Cannas, hanno compiuto, ieri, una visita a S. Giorgio.

Per cortese concessione del comandante della Direzione d'Artiglieria gli allievi hanno potuto vedere il materiale di guerra da essi in precedenza studiato.

L'artigianato veneziano alla X Mostra mercato nazionale a Firenze

La Segreteria provinciale dell'artigianato avverte gli artigiani che il Giornale Luce n. 34, che verrà proiettato nei locali cinematografi, contiene un'ampia illustrazione della Mostra mercato nazionale dell'Artigianato, nella quale Venezia e il Veneto hanno una parte notevole.

La Giornata della tecnica

La «Giornata della Tecnica» voluta dal Duce su proposta del Ministro per l'Educazione nazionale, per richiamare l'attenzione degli italiani sulle vaste possibilità che la nostra industria offre al lavoro nazionale, si svolgerà il 2 giugno p.v.

Il primo Convegno per l'istruzione tecnico-industriale, tenutosi l'anno scorso a Venezia presso il Centro Volpi di Elettrologia, rivelò le vaste possibilità dell'industria ed il bisogno di giungere attraverso efficaci sistemi di propaganda al potenziamento tecnico del Paese, cercando di avviare un maggior numero di giovani alle attività tecniche di lavoro e di produzione. La istituzione della «Giornata della Tecnica» fu appunto uno dei voti espressi dal Convegno.

La «Giornata della Tecnica» ha lo scopo di far conoscere la organizzazione della scuola tecnica, di propagandare quanto più è possibile nei giovani e negli adulti la conoscenza delle maggiori realizzazioni nel campo industriale. Affinchè questa «Giornata» abbia a perseguire le finalità per cui è stata istituita segnando i più proficui risultati, sono state chiamate a collaborare alla sua organizzazione le unioni sindacali dei lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, del credito e dell'assicurazione, che per la nostra provincia avranno l'appoggio incondizionato del Centro Volpi di Elettrologia e dell'Istituto veneto per il lavoro, sotto la guida del R. Provveditore agli studi.

Una grande mostra didattica provinciale verrà organizzata in tale giorno nei saloni di Cà Zustinian e sarà aperta al pubblico perchè esso abbia agio di poter ammirare non solo i prodotti dell'industria nostra, ma gli sviluppi dell'istruzione tecnico-industriale e i metodi d'insegnamento.

Oltre a questa mostra, della quale riparleremo ampiamente, si svolgerà la sera del 2 giugno una serie di proiezioni cinematografiche di propaganda sulle maggiori industrie italiane.

Unione professionisti ed artisti

Campo termale

Dal 10 al 30 luglio p. v. verrà effettuato per i bambini di ambo i sessi dagli otto ai dodici anni, figli di professionisti ed artisti, bisognosi di cure, un campo termale.

Le domande dovranno pervenire entro il 15 giugno p. v.

Per informazioni rivolgersi presso la Sede dell'Unione a Ca' Dolfin n. 3833. Dorsoduro.

Associaz. donne artiste e laureate

La Biennale ha concesso alle socie speciali riduzioni tanto sugli abbonamenti, quanto sui biglietti di ingresso.

Per chiarimenti si prega di passare in Sede oggi dalle 17 alle 19.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Esami di abilitazione per bagnino

Il giorno 6 giugno alle ore 15, presso il Grande Stabilimento Bagni al Lido avranno luogo gli esami di abilitazione all'esercizio professionale di «bagnino marino».

Per l'ammissione alle prove di esame, gli aspiranti dovranno presentare alla Capitaneria di Porto entro il 4 giugno p. v. la domanda in carta libera, il certificato di buona condotta, pure in carta libera rilasciato dal Municipio e la quota di iscrizione di lire 30.

I candidati dovranno presentarsi all'esame muniti di carta di identità od altro documento di riconoscimento.

Esami meccanici e motoristi navali

Il giorno 27 alle ore 15 avrà inizio presso la Capitaneria di Porto, una sessione straordinaria di esami per meccanici per la pesca e motoristi navali.

Le domande con documenti a corredo possono essere presentate direttamente alla Capitaneria.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran ore 15: GENTILUOMINI DI MEZZANOTTE con Viviane Romance, Elvire Popesco, Jules Berry

Rossini ore 15: AMORE ALL'AMERICANA con Olga Tschechowa, Paolo Klinger, George Alexander.

Cinematografi

S. Marco ore 15: EX CAMPIONE con Victor Mc. Laglen.

Olimpia ore 15: LA GRANDE PROVA un capolavoro della Cinematografia francese, con Francoise Rosay, Madeleine Ozeray, Louis Pouvert.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera dalle ore 21 alle ore 23 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Preite: Marcia solenne.
2. Cimarosa: «Il matrimonio segreto» sinfonia.
3. Verdi: «Otello». Atto I.
4. Giordano: «Andrea Chenier». - Atto IV.
5. M. E. Bossi: «Giovanna d'Arco». Oratorio.

Venti giorni di prigione per mille lire

Gli agenti della Mobile hanno ieri tratto in arresto il bracciante Carlo Costantini fu Giovanni di anni 38, straccivendolo abitante a Cannaregio 1606 il quale per mandato di cattura del Pretore, deve scontare venti giorni di prigione in sostituzione del pagamento di mille lire di multa alla quale era stato condannato per irregolarità di licenza nel suo mestiere.

Convocazione della Consulta comunale

La Consulta comunale è convocata per i giorni 28 e 29 corrente mese (martedì e mercoledì) alle ore 16, per l'esame degli oggetti di cui al seguente ordine del giorno. La seduta verrà continuata il giorno 29 nel caso che il 28 non si riesca ad esaurire l'ordine del giorno:

Convenzione con l'Istituto fascista autonomo delle case popolari relativa alla utilizzazione di diversi fabbricati alla Giudecca da trasformare in appartamenti popolarissimi;

Contributo all'Istituto fascista autonomo per le case popolari per l'acquisto di aree in Mirano necessarie per la costruzione di alloggi per operai;

Cessione di area in località Quattro Fontane all'Istituto nazionale per la costruzione di case per gli impiegati dello Stato;

Cessione di aree a Marghera (Quartiere urbano) all'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Venezia per la costruzione di quartieri minimi;

Acquisto di terreno alla Rana per l'ampliamento del villaggio a Cà Emiliani;

Ritocco della parte finanziaria della convenzione relativa all'esercizio del Casinò;

Espropriazione di una piccola proprietà necessaria per la rettifica di via Verdi a Mestre;

Acquisto di area a Zero Branco per l'acquedotto di Mestre;

Acquisto di terreno a Mestre per la costruzione di una scuola elementare in località Gazzera;

Modifica della pianta organica del personale relativo al servizio veterinario;

Acquisto di terreno per la costruzione di un fabbricato scolastico a Cà Savio, in frazione di Burano;

Accettazione di cessione gratuita da parte della Soc. An. Immobiliare agricola di porzione del mappale n. 1754 di San Polo da adibire a strada pubblica;

Sospensione del contratto in corso per l'esercizio dell'autorimessa durante lo stato di emergenza;

Vendita di appezzamento di terreno a Marghera alla ditta Codognato Giulio;

Acquisto dal Demanio dello Stato di porzione dell'ex Canale Baruncolo;

Istituzione di un corso di magistero per l'economia domestica presso l'Istituto professionale «V. Corner»;

Storni di fondi per l'assestamento del bilancio 1939;

Assicurazione del fabbricato adibito ad uso Scuola marinara «L. Mocenigo» e dei materiali ivi esistenti;

Tariffe da applicare per le capanne balneari nella prossima stagione estiva;

Schema di convenzione da stipulare con le FF. SS. per la posa della conduttura di acquedotto nel tombotto a passaggio a livello della Rana;

Parere di massima da parte della Consulta municipale per le cessioni di aree a Marghera durante l'esercizio in corso;

Modifica dell'art. 27 del regolamento cimiteriale;

Acquisto di area demaniale a Favaro Veneto (Sacca Campalto);

Permuta e cessione di area al Lido, via Lorenzo Marcello;

Permuta di porzione di immobili a Santa Croce, mappali da 1108 a 1112;

Acquisto di area dai consorti Zanellato in via Principe di Piemonte di Mestre per un erigendo edificio scolastico;

Assunzione di impegni per gli istituendi licei a Mestre ed al Lido;

Modifica dell'art. 17 del regolamento organico per il Museo Civico e Raccolta Correr;

Permuta con il sig. Semenzato Ernesto ch.to Attilio di locali in prossimità della Scuola Manunzio e liberazione di beni comunali da alcune servitù;

Posa di tubazione per l'acquedotto di Chirignago nel sottosuolo del mappale 951 del foglio 17 del Comune di Venezia;

Regificazione del Liceo Marcello;

Nuovo regolamento per la Banda civica.

Muore alle porte dell'ospedale

Il pensionato Giovanni Giustetti di anni 65 abitante a Castello 5481, ieri sera, verso le ore 23, venne colpito da malore mentre stava per porsi a letto. Il figlio suo Michele, visto trattarsi di caso grave, chiamò la Croce Rossa mediante la quale accompagnò il genitore all'Ospedale. Ma il poveretto mentre stava per giungere alla cavana dell'Ospedale decedeva.

Il sanitario di guardia opina trattarsi di apoplessia. La salma del Giustetti è stata trasportata nella sala anatomica a disposizione della autorità giudiziaria.

Morte per la frattura del cranio

E' deceduto iersera all'ospedale civile quel tale Giosuè Zuanon di anni 64 abitante a Cannaregio 6079, terrazzaio, che era scivolato giorni fa in campo dei Gesuiti battendo fortemente il capo sul selciato. La morte è dovuta a congestione cerebrale in seguito a frattura della base cranica. La salma è stata trasportata in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'orario delle farmacie per oggi

Oggi 23 maggio, festa del Corpus Domini le farmacie non di turno chiuderanno alle ore 12.30.

Le farmacie di turno resteranno aperte come il solito.

STATO CIVILE

21 maggio 1940-XVIII

NATI	23
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	7
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati il giorno 21 maggio:

Decessi: Capoduro Peggion Elvira d'anni 66, ved. r. pens.; Landi Lucia 2; Cibin Granzotto Angela 44, con. cas.; Lint Rosa 47, nub. cas.; Duse Zamborlini Federica 78, ved, r. pens.; Tricoò Carlo 64, con pensionato.

PICCOLA CRONACA

Frattura d'un femore

Il piccolo Amerigo Scarpa di anni 2 abitante a Castello 3590 ieri è scivolato in cucina fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 60.

Cade da un'armatura

Il manovale Primo Savio di anni 46, abitante a Treporti, mentre lavorava a palazzo Ambasciatori a San Barnaba, è scivolato da un'armatura contundendosi la spalla sinistra. Guarirà in giorni 15.

Una caduta di bicicletta

Il tredicenne Adolfo Bianco abitante a Cannaregio 1441, percorrendo la Riviera del Brenta, presso Mira Porte scivolò dalla bicicletta fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

I bollori della sbornia

Santina Quintavalle di anni 41 abitante a Dorsoduro 2903 ieri sera alle ore 20 nei pressi delle Colonnette a San Marco in preda a delirio alcoolico cercò refrigerio nell'acqua ancora gelida del rio dei Ferali. I bollori della sbornia si dileguarono e la Quintavalle soccorsa da un vigile sopraggiunto venne accompagnata all'Ospedale e colà accolta in sala di custodia.

Una buccia di banana

Nell'attraversare Borgoloco S. M. Formosa il piccolo Gino Locatello di anni 6 abitante a Castello 5976 è scivolato su di una buccia di banana ferendosi la regione palpebrale sinistra guaribile in giorni 6.

Feriti nel demolire un muro

Il muratore Gustavo Salviato di anni 46 da Arino di Dolo e Mario Novello di anni 48 manovale abitante a Marghera, ieri, alle ore 16, mentre demolivano un muro nell'area del costruendo Ospedale civile ai Ss. Gio. e Paolo, colpiti da un paranco alle gambe, dovettero ricorrere al posto di pronto soccorso per contusioni guaribili in pochi giorni.

La giornata a Venezia

Diario sacro

23 Giovedì — Solennità del Corpus Domini — Festa di precetto. Durante questa Ottava alle 15 suona la campana maggiore di ciascuna chiesa per ottenere la conversione dei bestemmiatori e peccatori, e a idevoti che pregano in quest'ora sono concesse particolari indulgenze. — Così pure sono concesse indulgenze ai fedeli che assistono in questa ottava alla ufficiatura recitata dai Sacerdoti davanti al SS. Sacramento. — A S. Marco alle 8 Messa di S. Em. il Card. Patriarca processione generale esterna e trina benedizione del SS. Sacramento che rimane esposto tutto il giorno alle 18 Vesperi solenni, Compieta e benedizione. — A S. Trovaso dal mezzogiorno a sera rimane esposto il SS. Sacramento.

Teatri

Malibran: Gentiluomini di mezzanotte — **Rossini**: Amore all'americana.

Cinematografi

San Marco: Ex campione — **Olimpia**: La grande prova — **Savoia**: La trappola d'oro — **Massimo**: Ultimatum di mezzanotte — **Italia**: Ballerina dei gangsters — **Accademia**: Piccolo Hotel — **S. Margherita**: Processo e morte di Socrate e Lo vedi come sei? — **Nazionale**: Delitto sull'autostrada e L'impareggiabile Good Frey — **Garibaldi**: Tiranna deliziosa e sergente di ferro — **Imperiale**: Sei ore di permesso e La maschera del peccato.

La radio d'oggi

ITALIA: 15.30 Dallo Stadio Mussolini: Cronaca dell'incontro di calcio fra le squadre rappr. goliardiche d'Italia e Ungheria — 17.30 II Pr.: Canzoni e ritmi — 20.15 Da Napoli: Cronache e commenti del XXVIII Giro ciclistico d'Italia. — 20.30 Radio Sociale — 20.45 III Pr.: «Il fantasma del Castello», rivista — 21 Pr. I: «Vent'anni», tre atti di Sergio Pugliese — 21 II Pr. Stagione lirica dell'Eiar: «Fedora» op. in tre atti di U. Giordano 21.15 III Pr.: Canzoni e ritmi — 21.45 II Pr.: Conversaz. di S. Drago «Manzoni penalista» — 22.55 I Pr.: Concerto del violoncellista N. Brunelli al pianoforte L. Fanti.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Sclisizzi, Via Garibaldi — Zanirato, Anconetta — Spongia, S. Stino — Pitteri Via Vitt. Emanuele — E. Padovan, Campo S. Angelo — Zampironi, S. Moisè — Baldisserotto, Campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Baldisserotto al Lido e alla Giudecca sempre aperta

Asta del Monte

Oggi festa del Corpus Domini, gli uffici rimangono chiusi.

Domani, venerdì, l'asta degli oggetti PREZIOSI non avrà luogo.

L'inaugurazione del cinematografo alla scuola Giacinto Gallina

Nel pomeriggio di ieri, alla presenza del R. Ispettore scolastico della I. circoscrizione, anche in rappresentanza del R. Provveditore agli studi, del rappresentante del Federale e dei gruppi fascisti di Castello e di Cannaregio, delle camerate costituenti il Comitato di assistenza e di buon numero di genitori delle alunne, venne inaugurato nella scuola Giacinto Gallina il Cinema parlato e sonoro per le scuole del circolo.

Il R. Direttore didattico cav. Rinaldi, ordinato il saluto al Duce, rivolse ai presenti brevi parole di occasione, ringraziando in modo speciale le famiglie delle alunne della collaborazione attiva data alla scuola in ogni circostanza, collaborazione che ha dato modo alla scuola stessa di poter essere fornita, oltre che dall'apparecchio radio centralizzato ed a distanza di tempo relativamente breve, del cinema sonoro, a complemento ed ausilio delle lezioni delle insegnanti, per ricreazione sana ed istruttiva delle alunne e per l'educazione dei loro sentimenti. L'ambiente scolastico è reso così sempre più accogliente e gradito, e sempre più rispondente alle direttive ed agli intendimenti di chi regge le sorti della scuola italiana. Ringraziò pure il camerata Guidi, fornitore ed in parte costruttore dell'apparecchio ed in modo particolare il Podestà di Venezia, per gli aiuti accordati nella sistemazione della cabina.

Seguì la proiezione di alcune pellicole istruttive e divertenti, gentilmente messe a disposizione dalla locale sede dell'Istituto Luce.

I presenti ebbero modo di constatare la perfezione del nuovo apparecchio sia dal lato della visione che della parte sonora e parlata.

La breve, simpatica cerimonia ebbe fine, tra gli applausi e l'espressione della più viva soddisfazione di tutti i presenti, al canto degli inni della Patria eseguiti da reparti di Piccole Italiane e di Figlie della Lupa.

Gli esami nelle scuole

R. Liceo scient. «G. B. Benedetti»

Il Preside del R. Liceo scientifico «G. B. Benedetti» di Venezia comunica agli interessati che il termine utile per la presentazione delle domande di iscrizione a desame, in seguito alle nuove disposizioni, scade il 26 maggio p. v.

A tal uopo la segreteria resterà aperta al pubblico nei giorni 23, 24 25, 26 maggio dalle 9 alle 11.30.

Associazione fascista della Scuola

Sezione elementare

Si avvertono gli iscritti al corso di preparazione al concorso magistrale che la lezione di educazione fisica che doveva aver luogo oggi alle ore 17, è rinviata.

CRONACA SACRA

Scuola Grande di S. Rocco

I confratelli capitolari sono pregati di intervenire alla processione solenne del «Corpus Domini» a San Marco. Riunione alle ore 9 nella Cappella della Madonna dei Mascoli.

Per ogni stagione

Ogni stagione ha i suoi prodotti, i suoi gusti, le sue particolari esigenze. Ma v'è un piacere di tutte le stagioni ed è quello del tabacco. Tutti coloro che gustano una sigaretta sanno che essa è costantemente gradita, sia clima caldo o freddo, umido o secco. Infatti la nostra squisita *Macedonia extra* perfetta fusione di sapore e di aroma, è la sigaretta di tutto l'anno e di tutti i buongustai. Dobbiamo anche citare la *Mentòla* che con la sua leggera concia alla menta dà il fumo deliziosamente fresco che piace l'estate e nello stesso tempo ha qualità balsamiche e non irritanti che giovano in inverno.

Tesaurizzare il tempo

Nel bilancio di un produttore di affari, dovrebbe figurare, all'attivo o al passivo, secondo i casi, anche il tempo. Al passivo se in una trattativa si siano impiegate ore che sarebbero state spese meglio altrimenti, all'attivo se in un'ora si sia portata a buon fine una pratica che avrebbe meritato anche un maggior impiego di tempo. Il «Telefono interurbano» ci evita in ogni caso il rimpianto delle ore che avremmo dedicate in un tentativo infruttuoso, o ci dà, all'opposto, la gioia di non essere stati distolti, anche per un redditizio contratto, dalle nostre normali occupazioni. Oggi il costo del «Telefono interurbano» è modico ed in vari casi la tariffa concede ribassi serali e festivi.

Una potente forza al servizio dell'autarchia

Il co. Volpi riferisce al Duce sull'efficienza delle piccole industrie

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto, presentati dal conte Volpi e presente il ministro Ricci, i membri della giunta del Comitato per le piccole industrie. Il conte Volpi, nella sua qualità di presidente della Confederazione fascista degli industriali, ha letto un indirizzo nel quale fra l'altro è detto:

«L'economia di ogni Paese ha caratteristiche peculiari derivanti dalla tradizione, da esigenze naturali ed ambientali e dalla psicologia stessa della razza. Orbene, in Italia sostanzia queste due caratteristiche nell'armonica fusione delle capacità individuali all'inventiva, di applicazione e di lavoro della nostra gente, con le esigenze organizzative della produzione moderna. Da ciò la grande diffusione che nel nostro Paese hanno le imprese.

Per quanto i limiti quantitativi non abbiano un valore sostanziale, non è tuttavia senza significato che su 150.278 imprese industriali, con tre milioni e mezzo di dipendenti, 107.126, pari al 71 per cento, abbiano meno di 10 dipendenti ed in complesso 349 mila dipendenti; 128.205, pari al 85 per cento ne abbiano meno di 50, ed in complesso 1.020.000 dipendenti, e quelle con meno di 100 siano 144.210, pari al 96 per cento.

«Con un milione e mezzo di dipendenti sono migliaia e migliaia di attivi ed intelligenti audaci imprenditori, molti dei quali hanno da poco scambiato il posto di lavoro accanto alle macchine con quello direttivo, che con diuturna continua incessante fatica, che ha per divisa il dovere e per scopo quello della semplice mèta del guadagno, assicurano ricchezza e potenza alla Nazione.

«Nella lotta per l'autarchia economica essi sono i migliori soldati che con profondo intuito e meravigliosa disciplina, vincendo difficoltà, superando situazioni, affrontando spesso difficili e ponderosi problemi, hanno permesso e permettono di contare nella prossima e completa vittoria.

«Tutti gli industriali, o Duce, sono soldati ai vostri ordini, che con la stessa fede, con la stessa capacità, con la stessa rude tenacia con e ieri hanno, sotto il vostro impulso lavorato per l'autarchia sono pronti a rispondere agli ordini che impartirete per assicurare alla Patria la cui grandezza è l'orgoglio e la mèta di noi tutti, i suoi destini imperiali».

Il Duce ha approvato l'attività del Comitato e fissato alcune direttive per sviluppare la piccola industria italiana.

XXIV MAGGIO

Il Duce premierà i fedeli alla terra

ROMA, 22

Il quinto concorso nazionale dei fedeli alla terra hanno chiesto di prendere parte 3514 famiglie di coloni e mezzadri aventi una permanenza di oltre cento anni sullo stesso podere alle dipendenze dello stesso proprietario.

Le famiglie ammesse al concorso sono state 2802, delle quali 82 riceveranno il primo premio e 79 il secondo. I premi appartengono a 82 provincie.

Le famiglie vincitrici del primo premio comprendono 811 unità e 47 figli.

Come già avvenne in occasione dei precedenti concorsi, il premio di lire mille istituito dalla Federazione "Arnaldo Mussolini" per i primi classificati in graduatoria, verrà loro consegnato personalmente dal Duce il 24 maggio a Palazzo Venezia insieme col diploma di fedeltà alla terra. Lo stesso giorno, nei vari capoluoghi di provincia, verrà effettuata, alla presenza delle autorità politiche e sindacali, la premiazione dei settantotto vincitori del secondo premio di lire cinquecento, assegnato esso pure dalla Fondazione e di altre 544 famiglie di fedeli alla terra con premi provinciali raccolti dalle Unioni provinciali dei lavoratori dell'agricoltura, fra gli enti locali.

competenza. Dall'esame complessivo delle proposte scaturì poi il criterio per la graduatoria generale, per la quale si ritenne di addivenire ad una suddivisione dei premi in denaro secondo i margini concessi dal bando di concorso e non assegnando premi al disotto di L. 5000. I modelli premiandi saranno presentati nella «Giornata della tecnica» all'Accademia e di villa Umberto concessa dal Governatorato di Roma. La premiazione degli inventori avrà luogo nella sala regia di Palazzo Venezia.

Il Duce premierà gli inventori nella "Giornata della tecnica"

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Marzio, presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti e il cons. naz. Ferrari, che gli hanno riferito sul concorso per i premi da assegnare nella «Giornata della tecnica» fissata per il due giugno p. v.

Il bando di concorso fu pubblicato il 10 marzo ed in esso, oltre le modalità ed i premi, fu fissato il limite per la presentazione delle documentazioni e dei modelli al 15 aprile successivo. Affluirono al Sindacato inventori 785 domande, corredate di documentazioni ed in gran parte anche di modelli. Il 24 aprile si procedette allo smistamento del materiale e si tenne la prima riunione della giuria presieduta dall'Ecc. Pietro Badoglio, maresciallo d'Italia.

La giuria adottò taluni criteri per la discriminazione e la graduatoria delle invenzioni presentate secondo i seguenti concetti: 1. Sono ammesse solo le invenzioni recenti e brevettate posteriormente al 1 gennaio 1935; 2. Non sono ammessi i privati dal Duce il 5 dicembre ultimo scorso che non presentino nuovi trovati; 3. Non sono ammessi gli inventori che non hanno realizzato i loro trovati; 4. I premi sono diretti a tre gruppi: a) gli enconi del concorso degli inventori le premiazioni meritevoli di speciale distinzioni; b) i premi di cui parla il bando di concorso e di cui le variante previste, per una somma di L. 300.000 concessa dal Duce, da assegnare esclusivamente agli inventori isolati od inventori impiegati; c) i diplomi di merito che possono essere i premi ai quali le inventori possono essere invitate a ditte che venissero riconosciuti utili e pratici agli effetti del miglioramento della produzione e delle attrezzature produttive con particolare riguardo all'autarchia.

Ciò premesso il lavoro in esame venne ripartito fra 8 sottocommissioni alle quali furono affidate le seguenti presidenti di sottocommissioni: e quali provvidero ad affiancarsi collaboratori, specialisti ecc. Gaetano Arturo Crocco, prof. Guglielmo Marconi, ing. Tullio Goria, Ecc. Antonio Bordoni, ing. Tito Mantefi, ing. Edmondo del Bufalo, ing. Artemio Ferrario, dr. Luigi Sarcoli.

Nelle successive riunioni i presidenti delle sottocommissioni riferirono e proposero, per ciascun ramo di categoria, quelli dei premi delle relative categorie, e dei trovati in rapporto alle valutazioni consegnate nel settore di propria

Le visite romane di von Epp

La realtà dell'Italia imperiale e le aspirazioni italo-germaniche

ROMA, 22

Stamane il luogotenente del Reich per la Baviera e capo della Lega coloniale tedesca, generale Ritter von Epp, si è recato al Pantheon dove ha reso devoto omaggio alle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I, deponendo corone di alloro. Dal Pantheon il generale von Epp si è portato al Vittoriano, dove, salito sulla spianata prospiciente il sacello del Milite Ignoto, erano schierate le rappresentanze delle forze armate. Salita la scala, il generale von Epp ha sostato, irrigidito nel saluto, dinanzi alla tomba gloriosa e quindi ha deposto una corona di alloro. Compiuto questo secondo rito di omaggio, il generale von Epp è salito in Campidoglio dove ha sostato innanzi all'ara dei caduti per la Rivoluzione. Dal Campidoglio, infine, il generale von Epp si è recato a Palazzo Littorio dove, ricevuto dal vice segretario del Partito, Mezzasoma, e dal capo del Centro stranieri col. Leonini, ha deposto una corona d'alloro nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Il generale von Epp ha detto oggi ad un redattore della *Tribuna*: «La vostra Triennale d'oltremare è pervasa da un senso politico che le dà un significato altissimo ed è proprio di questo senso politico che si trovano le traccie in ogni linea, in ogni disegno, in ogni grafico, in ogni ricordo, che suscitano cose vive di palpitante attualità. Quando mi sono trovato dinanzi all'alta torre del Partito, mi sono rivolto a chi mi accompagnava e gli ho detto che sentivo profondamente questa simbolica realtà dell'Italia imperiale che come la Germania ha le stesse aspirazioni. Questo che, grande Nazione mediterranea non può più ammettere di dover sentire la mancanza vitale di spazio. Quei popoli che hanno visto accrescere la loro potenza sulla loro terra e nelle loro stesse colonie noi dovremo dimenticare che a quella realizzazione contribuirono sempre dei nostri elementi italiani e tedeschi i quali emigrarono e lavorarono con l'onestà del loro suprema alacrità a fare la ricchezza degli altri».

Accennando al suo colloquio col Duce, egli dice che l'incontro è stato improntato alla più schietta cordialità. Il generale ha manifestato al Capo del Governo italiano tutta la sua ammirazione per quanto ha visto e per l'efficienza dell'Italia guerriera. Interrogato su quelle che possono essere le considerazioni riguardo al problema coloniale tedesco, il generale dice: «Questa guerra è contro Versaglia. Anche per il problema coloniale la Germania vuole che ogni Nazione veda riconosciuti i suoi legittimi aspirazioni. Le vie naturali devono essere aperte a tutti e non dominio di alcuni popoli. La Germania vuole ed avrà le sue colonie, così come alla fine di questa guerra ognuno potrà far valere i propri diritti».

Un terno secco di lire 21.250

NOVI LIGURE, 22

Un operaio novese, che vuole mantenere l'incognito, con una giocata di 6 lire su un terno secco fatta al locale botteghino del Lotto con i numeri 19, 65 e 55 per la ruota di Genova, ha riscosso ieri la somma di lire 21.250.

VITA SPORTIVA

Le grandi gare di tiro a volo del Lido

La vittoria del padovano Nalin nel Gran Premio Casino Municipale

I sessantadue tiratori dei 130 iscritti che martedì erano riusciti a superare il terzo turno della gara per il Premio del Casino Municipale, dotata di centomila lire di premi hanno ripreso ieri a mezzogiorno i tiri dando luogo ad una disputa vivacissima che ha attratto l'interesse del numeroso pubblico che affollava l'elegante campo delle Quattro Fontane. Il quarto piccione era fatale per 17 concorrenti, cosicchè i fucili in gara rimanevano 45 che dopo il quinto turno erano ridotti a 37. Altri 17 concorrenti cedevano complessivamente fra il sesto e l'ottavo turno. Quindi venti tiratori rimanevano in lizza per l'inizio del decimo turno e fra questi si ingaggiava una lotta serrata per la conquista dei ricchi premi in palio.

Al nono piccione cedevano il fiorentino Sogrossi, il lombardo Foletti ed il piacentino Prati; su quello successivo Oberti di Bergamo e Daina di Bassano e sull'undicesimo il bolognese Baldi, vincitore di un premio della riunione lidense dell'anno scorso, ed il vicentino Fabris. Una improvvisa severa selezione si aveva nel turno successivo in cui dei tredici rimasti in gara ne venivano eliminati cinque e precisamente il fiorentino Cini, i mantovani Fausti e Guastalla, il padovano Pescarin ed il modenese Piccagli.

La lotta si faceva sempre più vivace ed interessante ed i bravi tiratori mettevano in evidenza le loro eccellenti doti di abilità in questa fase decisiva della competizione. Gli otto concorrenti ancora in gara abbattevano tutti il tredicesimo piccione, mentre due e precisamente il bolognese Bersani ed il trevigiano Aliprandi, cedevano sul quattordicesimo. Ancora un turno senza zeri e quindi era la volta dell'emiliano Ferretti ad essere eliminato sul sedicesimo velocissimo piccione. La gara entrava quindi nella sua fase culminante; cinque forti tiratori si contendono l'ambita vittoria e si succedono rapidamente sulla pedana dando ripetuti saggi della loro calma, della loro sicurezza, della loro precisione e del loro intuito: piccioni velocissimi che filano radenti o che s'impennano, che scartano con mosse improvvise ed imprevedibili vengono rapidissimamente ed inesorabilmente abbattuti entro il recinto; così fino a tutto il diciannovesimo turno, giacchè al ventesimo ecco cedere il mantovano Valentini. Un'altra successione di turni pieni e sul ventiquattresimo il gruppetto perde un'altra unità, Giol di San Donà di Piave mentre Fedini di Crema cede sul ventiseiesimo piccione. Il duello per la conquista del primato s'ingaggia quindi fra il padovano Nalin ed il milanese Garoni. Entrambi superano il ventisettesimo piccione ma Garoni non riesce a fermare sul campo il ventottesimo uscito come un fulmine dalla quarta cassetta. Si presenta quindi sulla pedana Nalin, evidentemente un po' emozionato, ma quando abbraccia il fucile e lo punta, egli (come ha detto poi) si sente calmo e sicuro e difatti con abilità e prontezza abbatte il piccione riscuotendo vivissimi e calorosi applausi, mentre gli viene consegnato il ricco trofeo.

Ecco la classifica: 1. Nalin Edoardo di Padova con 28 piccioni su 28; 2. Garoni Alberto di Milano con 27 su 28; 3. Fadini Pietro di Crema con 25 su 26; 4. Giol Americo di S. Donà di Piave con 23 su 24; 5. Valentini Pietro di Mantova con 19 su 20; 6. Ferretti Bremo di Reggio Emilia con 15 su 16; 7. e 8. divisi fra Bersani Gino di Bologna e Aliprandi Giovanni di Castelfranco con 13 su 14; 9. 10. 11. 12. e 13 divisi fra Cini Vittorio di Firenze, Fausti, Guastalla Angelo di Mantova, Pescarin Nello di Padova, Piccagli Martino di Modena e Guastalla Giulio di Mantova con 11 su 12; 14. e 15. divisi fra Baldi Giuseppe di Bologna e Fabris Vittorio Emanuele di Bolzano Vicentino con 10 su 11; 16. e 17. divisi fra Oberti Alessandro di Bergamo e Daina Francesco di Bassano con 9 su 10; 18. 19. 20. divisi fra Prati Giulio di Piacenza, Cogrossi Aldo di Firenze e Foletti Amedeo di Massalombarda con 8 su 9.

Oggi si inizia il Gran Premio Città di Venezia con 200 mila lire di premi.

Teso Antonio. M. 800: 13. Granzotto Luigi 3'. 2. Padovan Aldo 3' mezzo, 3. Tosetto Pietro, M. 3000: 1. Padovan Aldo 30', 2. Momente Rino 31', 3. Granzotto Luigi. Ostacoli. 1. Teso Antonio 20", 2. Tosetto Pietro 20', 3. Padovan Aldo. Alto: 1. Tosetto Pietro m. 1.30, 2. Teso Antonio 1.25, 3. Cattai Federico. Lungo: 1. Teso Antonio 3.70, 2. Tosetto Pietro 3.60, 3. Cattai Federico. Peso: 1. Teso Antonio m. 5.90, 2. Tosetto Pietro 5.50, 3. Cattai Federico. Disco: 1. Tosetto Pietro 22, 2. Teso Antonio 21, 3. Cattai Federico. Lancio del giavellotto 1. Tosetto Pietro 26, 2. Cattai Federico 25, 3. Teso Antonio. Staffetta 4 per 100: 1. squadra Teso Antonio, Tosetto Pietro, Cattai Federico, Zerbini Cesare in 1.30"; 2. squadra: Padovan Aldo, Momente Rino, Teso Federico, Granzotto Luigi 1.35".

Concordia Sagittaria: 1. Milanese Oreste 9" 6 decimi; 2. Tani Stefano 9" 7 decimi, 3. Favro Giuseppe. M. 200: 1. Piccolo Eugenio 30", 2. Zanon Ondino 30"3 quinti, 3. Moro Cesare. M. 800: 1. Corbetta Marco 2.18", 2. Piccolo Eugenio 2'20" 3. Paoletto Gino. M. 3000: 1. Corbetta Gino 10'12", 2. Perissinotto Marco 10'15", 3. Tesso Perissinotto Oddino. Peso: 1. Zuliani Dante m. 12, 2. Zuliani Dezis 11.80, 3. Marzin Nello, Marcia km 5: 1. Zuliani Dante 29'10", 2. Perissinotto Marco 29'12", 3. Stefanon Primo.

La sosta romana dei ciclisti

Quel che promette il Giro dopo le prime cinque tappe

ROMA, 22

Siamo arrivati alla prima giornata di sosta del 28. Giro d'Italia: la carovana è ferma a Roma, in attesa di rimettersi in marcia verso Napoli.

Il Giro ha compiuto la prima parte di cinque tappe costituite quasi interamente da percorso pianeggiante. Anche se ci sono state delle brevi salite, tutte pedalabili, esse non hanno influito minimamente sui risultati, perchè nessuna fuga è cominciata in salita, perchè su nessuna salita vi sono stati distacchi. Quindi possiamo dire che la fase iniziale avrebbe dovuto essere facile e di assestamento. Invece è sufficiente dare un'occhiata alla classifica per vedere quali e quanto notevoli siano i distacchi che separano gli uomini di testa l'uno dall'altro.

E' lecito credere che per parecchie tappe Favalli conserverà il primato in classifica. Il corridore di Soresina non fa parte di quella categoria di assi menefreghisti che lasciano scappare chiunque pur di montarsi la guardia reciprocamente. Quindi con la buona sorveglianza che Favalli monta assieme ai suoi gregari e con la collaborazione al gruppo, con la quale si sente che anche lui personalmente sa e può fornire in ogni circostanza favorevole non si lascierà staccare tanto facilmente. Se non sarà vittima d'incidenti, potremo avere ancora un periodo di reggenza da parte di Favalli che durerà fino a Terni, fino ad Arezzo e forse, anche, fino a Firenze. Il difficile capiterà nella tappa da Firenze a Modena, perchè ci saranno da scalare l'Abetone e le rampe di Barigazzo. Ma se anche allora il luogotenente di Bartali resisterà chi sarà capace di staccarlo nelle tappe piatte che da Modena porteranno a Ferrara, Treviso, Abbazia, Trieste?

Questo pronostico a lunga scadenza si basa — per forza di cose — su condizioni di normalità. Cerca, cioè, di prevedere l'andamento della corsa, prescindendo da colpi di scena, da incidenti, da sorprese sensazionali. Sono quelle determinate dal pronostico e su di esse nessuno è in grado di dire una sola parola. Però sino a Trieste avremo la fase decisiva del Giro. Ed allora entrerà decisamente in azione la squadra che era passata quasi inosservata e che invece, con un'abile e costante comportamento, si è piazzata magnificamente nelle prime posizioni. Si allude qui alla *Gloria*. Dopo Trieste Canavesi dirà la sua parola, quando toccherà agli scalatori di affacciarsi alla ribalta. Sapranno allora i vari Bartali, Vicini, Valetti, Cottur, Simonini, Mollo, cioè i più forti in salita, distaccarlo di quel tanto che egli oggi li supera? Canavesi si trova in una posizione invidiabilissima. Il capitano della *Gloria* ha in mano le carte per disputare un grande Giro d'Italia. Le saprà giocare con criterio al momento opportuno? E' quello che vedremo.

A Bruno Bardella di Musile la seconda selezione federale

VENEZIA, 22

Un folto gruppo di giovani ciclisti ha partecipato alla seconda eliminatoria di zona del campionato provinciale organizzato dal Comitato federale della Gil. I concorrenti hanno preso il via alle 14.30 e sono lanciati su un percorso di km. 97 raggiungendo Jesolo, Portogruaro e facendo quindi ritorno a S. Donà dove il primo arrivato alle 17.15, Bruno Bardella di Musile, ha ottenuto la vittoria precedendo di 5" Vincenzo Roncoli di S. Donà ed Emilio Calderan di Musile. Ecco la classifica: 1. Bardella Bruno (Musile) in 2.52'25", 2. Roncoli Vincenzo (S. Donà) in 2.43'30"; 3. Calderan Emilio (Musile), 4. Boggo Basilio (S. Stino di Licenza), 5. Damo Erminio (Musile), 6. D'Andrè Rino (Musile), 7. Bergamo Dino (Jesolo), 8. Pellegrini Bruno (Grisolera), 9. Villotti Pietro (P. Gruaro), 10. Laccara Silvio (Fossalta di P. Gruaro).

ATLETICA LEGGERA

La eliminatoria provinciale del Gran Premio della velocità

Oggi a S. Elena si svolgerà l'eliminatoria comunale del Gran Premio della velocità per il trofeo del *Gazzettino*. Alla gara, che è organizzata dal comitato provinciale della Fidal e della Reyer, parteciperanno venti concorrenti che saranno divisi in quattro batterie. I primi ed i secondi di ogni batteria ed i due migliori terzi entreranno nelle semifinali ed i primi due delle semifinali, nonchè il migliore dei primi classificati delle semifinali ed il migliore secondo disputeranno la finale dei primi, gli altri due secondi e gli due migliori terzi disputeranno la finale dei secondi.

Il programma-orario ella manifestazione è stato così fissato: ore 13.30 riunione dei concorrenti sul campo; ore 14.30 svolgimento delle batterie; ore 15.15 disputa delle semifinali; ore 15.30 primo tempo dell'allenamento del Venezia; ore 16.20 finali e premiazione; quindi il Venezia proseguirà l'allenamento.

I risultati delle eliminatorie del G. P. dei Giovani

Oggi altre eliminatorie del Gran Premio dei giovani svoltesi in provincia:

A GRISOLERA: (avanguardisti) m. 80: 1. Teso Antonio 12", 2. Cattai Federico 12" mezzo, 3. Granzotto Luigi. m. 200: 1. Padovan Aldo 40", 2. Granzotto Livio 41", 3.

si annulla la partita che si manda disputare il nono 28 corr. alle ore 21.15 (campo Conterie) e si restituisce la tassa reclamo.

Partita Dop. Conterie-Gil Santa Croce del 16 maggio: L'incontro a margine sospeso al 21 minuto del secondo tempo per le condizioni atmosferiche sarà ricuperato il giorno 30 corr. alle ore 21.15.

Completamento calendario secondo divisione maschile: La partita Gil Mestre-Laetitia si sputerà giovedì 23 corr. alle ore 19. La partita Nuf Chioggia-Gil Mestre si disputerà domenica 26 corr. alle ore 9.30.

Campionato II. Divisione femminile: A parte è stato rimesso ad ogni singola squadra partecipante il calendario completo per le partite del girone di ritorno.

Esami candidati allievi arbitri. — Lunedì 27 corr. alle ore 21.15 presso l'ufficio sportivo del CONI a Ca' Littoria sarà tenuta la sessione di esami per i fascisti che hanno partecipato al corso con candidati allievi arbitri per l'anno XVIII. Il Comitato.

PALLACANESTRO

Comitato esecutivo di Venezia

Comunicato n. 24 del 21 maggio 1940-XVIII.

Campionato seconda Divisione maschile: Omologazione partite Girone A: Nuf. Chioggia b. Dopol. Junghans 32 a 19; Laetitia batte Gil S. Marco 63 a 28. Girone B.: Dop. Cellina batte Collegio Navale 33 a 27; Reyer batte Dienai 21 a 15.

Punizioni: Per infrazione all'articolo 269 R. T. si ammoniscono i giocatori: Ravagnan Bruno e Fontebasso Marcello (Dop. Conterie); Forghetti di Enrico (Nuf Chioggia) ammonizione. Seconda ammonizione Sfriso Ernesto (Dienai) prima ammonizione.

Reclamo partita Dop. Conterie - Gil Collegio Navale del 13 c. m. Accertata la irregolare compilazione del referto arbitrale, si accetta il reclamo presentato dal Dop. Con-

I Littoriali dello sport

TORINO, 22

Nella palestra della Società Ginnastica si è iniziato il torneo di spada individuale. Trenta schermitori si sono classificati per i quarti di finale.

Palla a nuoto - Ecco i risultati delle partite svoltesi nella mattinata: Roma-Bologna 12-0; Napoli-Venezia 10-0; Firenze-Padova 7-0; Torino-Catania 5-0; Genova-Pisa 6-0; Milano-Trieste 8-0; Bari-Pavia 8-0; Modena-Urbino 4-0; Macerata-Siena 4-1.

Pallacanestro - Ecco i risultati: Genova-Palermo 31-26; Modena-Bologna 35-24; Cagliari-Torino 21-16; Pavia-Messina 39-30; Perugia-Urbino 45-21; Catania-Macerata 20-17.

Tennis - Vincono gli incontri di singolari: Scotti, Pavia; Alliotti, Roma; Martinelli, Milano; Chittarin, Milano; Casaccia, Perugia; Ricci, Genova; Cuccodoro, Torino; Mancini, Milano; Demicheli, Firenze; Bozzo, Sassari; Bacci, Firenze; Migone, Firenze. Vincono gli incontri del doppio del primo torneo: Bozzo-Bozzo, Sassari. Secondo turno: Santamaria-Astrua, Napoli; Demicheli - Rispoli, Firenze; Canonica-Cuccodoro, Torino; Lupi-Mayer, Roma; Ferri-Polacco, Padova; Valcarenghi-Mancini, Milano; Cattaneo-Ebner, Trieste.

Le odierne regate a vela in Bacino di San Marco

Oggi nel pomeriggio, come è stato annunciato, avranno luogo le regate veliche valevoli quale terza prova per la Coppa della Laguna. Parteciperanno le due categorie "stelle" e quelle delle derive. Il raduno dei concorrenti è stabilito per le ore 14 in Bacino di S. Marco, davanti al Giardinetto Reale; le partenze incominceranno alle ore 14.30 con il solito ordine di categoria e cioè: derive 4,50, derive 5,50, topi B e topi A.

Tre vittime di una valanga su una montagna del Cadore

PIEVE DI CADORE, 22

Ieri mattina il tenente di complemento Pedrini Ettore da Sondrio e gli alpini Madalin Santin Felice e Casanova Diego di S. Stefano e Candido Cadore dopo aver scalata la Cima Scotter (m. 2300) iniziata verso le ore 18 la discesa e giunti a metà del monte, venivano investiti da una valanga di neve franata a roccia, che spezzò la corda a manilla in cui l'ufficiale ed i due soldati erano legati, li faceva precipitare nelle sottostanti rocce dove morivano. Le salme si trovano sul fondo della Spiaggia e quelle ore 19 la suddetta cordata allo Scotter non avevano fatto ritorno, iniziarono le ricerche sotto il comando del tenente Pedrini e rinvennero gli altri due alpini; discesa e recuperati poi ai piedi le tre salme della cordata fra le rocce e la neve fu ritrovato stamane. Le salme dei valorosi rocciatori vennero trasportate alla caserma Calvi, ove saranno rese solenni onoranze.

Orribile fine d'un bambino

COMO, 22

Elusa la vigilanza dei genitori, un bambino di quattro anni, Fiorenzo Borghetti di Enrico, che stava trastullandosi nella cucina della propria abitazione a Premana, si è avvicinato al camino dove ardeva il fuoco ed i suoi abiti sono stati avvolti dalle fiamme. Il povero piccino, che si era gravemente ustionato, è morto in ospedale dopo una straziante agonia.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Udienza del 22. Sezione II. Presidente: Acerra. Giudici: Falchi e Pisani. P. M.: Zuppello. Cancelliere: Mancini).

Il muratore e la domestica

Il muratore Maurizio Rondana, abitante in via Palestro 16, al Lido, il 13 ottobre dell'anno scorso denunciava che Luisa Paccagnella di Innocente, di anni 24, da Salzano, assunta per i suoi servizi alla piccola pensione da lui gestita, dopo quattro giorni si era allontanata portando via seco un portafoglio contenente 1850 lire e un braccialetto d'oro del valore di circa 180 lire, che si trovavano in un cassetto. La donna, che si era subito allontanata, fu arrestata solo una quindicina di giorni fa in piazzale Roma dalle indagini dello stesso Rondana. Ma la Paccagnella, pur confessando, all'udienza di ieri dove è comparsa in stato d'arresto, di aver preso solo L. 1500, ha negato d'essere stata assunta come domestica, ma per altre ragioni, ed ha soggiunto di aver servito il Rondana come e più di una moglie e di aver preso dal cassetto le 1500 lire perchè gli erano state sempre promesse. Il Tribunale ha condannato la Paccagnella a due mesi di reclusione e a L. 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Biga.

La valigia del viaggiatore

Nell'atrio della stazione di S. Lucia il viaggiatore Rino Tamarizzi aveva lasciato la sua valigia ed un pacchetto contenente vari indumenti. Assentatosi per qualche momento, quando ritornò non trovò più nulla. Un individuo, identificato in seguito per Giovanni Francesco Ricatti, di anni 30, da Rovigno, aveva compiuto il colpo. Rintracciato e tratto in arresto, il Ricatti alla udienza di ieri, dopo il procedimento, è stato condannato ad un anno e sei mesi di reclusione e L. 1500 di multa.

Ucc'so dalla caduta d'un pioppo

Pietro Dal Santo fu Francesco, di anni 69, il 15 dicembre dello scorso anno si era recato in un suo campo a Giare di Mira per abbattere un pioppo. Con lui si trovava anche un nipotino di 9 anni il quale, mentre il nonno era intento al lavoro, si trastullava nei pressi. Ad un tratto il pioppo, senza che il Dal Santo se ne accorgesse, si abbatteva al suolo e nella caduta travolgeva il bambino che rimaneva ucciso.

Contro il Dal Santo venne iniziato procedimento penale per omicidio colposo per essere stato egli imprudente nello svolgere le operazioni di abbattimento del pioppo. Comparso ieri in Tribunale, i giudici lo hanno assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Enrico Villanova.

Gli acquisti di saggina

Vittorio Basso fu Luigi, di anni 66, da Spinea, è stato imputato di avere negli anni dal 1931 al 1934 acquistato della saggina da vari commercianti, per l'importo di lire 40.000 senza pagare la tassa scambio. Egli è stato inoltre imputato di calunnia per aver affermato che le guardie di finanza gli avrebbero fatto firmare un foglio in bianco, nel quale sarebbero state inserite delle dichiarazioni di confessione della sua colpevolezza sul mancato pagamento della tassa scambio.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha dichiarato non luogo a procedere per prescrizione in ordine alla violazione alla tassa scambio, ed ha condannato il Basso a due anni di reclusione con la condizionale per la calunnia. Difensore: avv. Perricone.

Il carbone conservato

(Udienza del 21 - Sezione III — Presidente: Bruno; Giudici: Zen e Speziale; P. M.: Grisolia; cancelliere: Lionti).

Ettore e Carlo Boccassini fu Ettore, rispettivamente di anni 31 e 35, commercianti di carbone con vari negozi a Venezia, la loro madre Maddalena Marcoleoni fu Marco, di anni 61, la moglie dell'uno, Giuseppina Elvasore fu Luigi, di anni 34, ed Emma Cappon di Giovanni, di anni 33, gerente di un negozio di carbone, sono comparsi ieri imputati di aver sottratto al consumo normale rilevanti quantitativi di combustibile e precisamente: metri cubi 30 e quintali 5 di antracite inglese, metri cubi 10 carbone cardiff e metri cubi 41 di polvere di carbone, complessivamente circa 400 quintali. Il fatto veniva accertato il 5 gennaio scorso.

Dopo il dibattimento, il Tribunale ha assolto tutti per insufficienza di prove, meno la Marcoleoni che a ammesso di non aver commesso il fatto. Difensori: avv. Pietribeni e Giuseppe Zolli.

Galline che costano care

Primo e Giuseppe Conte di Antonio, rispettivamente di anni 20 e 21 e Vittorio Conte di Carlo di anni 21 da Musile di Piave nella notte del 31 gennaio di quest'anno rubavano dal pollaio di Antonio Mantovan 5 galline e da quello di Pietro Gerotto 3. Compiuto il furto tentarono di rivendere le galline ed il pollaio, parente, minorenne a recarsi a vendere le galline rubate.

Inoltre il Primo Conte e Luigi Rossatto di anni 16 nella notte del 8 gennaio 1940 rubavano dal pollaio di Berenice Maran 5 galline. Poi il Vittorio Conte, Giuseppe Conte di anni 21, Carlo Conte di anni 15, Giulio Bolzon fu Giovanni Battista di anni 53, Elisabetta Rizzetto fu Giuseppe di anni 45 e Angela Cecchetto fu Matteo di anni 68 sono stati imputati di ricettazione per aver acquistato le galline rubate.

Ieri dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Primo Conte a tre anni e tre mesi di reclusione e a tremila lire di multa, il Giuseppe ed il Vittorio Conte a due anni e un mese di reclusione e duemila lire di multa ciascuno, con il condono di due anni e due mesi, il Rossetton a tre mesi di reclusione e 400 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione, ha accordato all'Antonio Conte il perdono giudiziale ed ha assolto per amnistia, quali imputati d'incauto acquisto, il Bolzon, la Rizzetto e la Cecchetto. Difensore: avv. Silvio Camin.

Maltratta la moglie

Dopo due anni di matrimonio Augusto Beber di anni 39 e Maria Barcato da Dolo non andavano molto d'accordo. Il marito, uso a dedicarsi al vino, litigava per ogni futile motivo con la moglie e la percuoteva, la ingiuriava e le faceva anche mancare il cibo. In un giorno del marzo scorso il Beber più violento del solito e cagionò alla moglie delle lesioni guaribili in 10 giorni, così che la donna disperata, dopo essere ricorsa al medico, raccontò ogni cosa ai carabinieri.

Il Beber fu denunciato per maltrattamenti, lesioni ed ubbriachezza. Ieri processato, egli ha ammesso la sua colpa adducendo quale giustificazione che era assai geloso della moglie. Il Tribunale concedendogli il vizio parziale di mente lo ha condannato a tre anni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione soltanto per maltrattamenti. Difensori: avv. Virotta e Serranto.

La preparazione di Genova per il raduno dei granatieri

GENOVA, 22. — Nei giorni 1, 2, 3 giugno avrà qui luogo l'adunata nazionale dei granatieri di Sardegna. Il Reggimento sarà agli ordini del Principe di Piemonte.

La città di Genova si prepara ad accogliere entusiasticamente i granatieri ed ha organizzato grandiose manifestazioni. Le tessere per i treni speciali e per poter fruire del ribasso del 70 per cento sui treni ordinari (50 per cento per le famiglie) possono ritirarsi presso i comandi dei reparti provinciali e presso il Comando nazionale del Reggimento in Roma via Umiltà 83 C.

SENTENZE PENALI

In nome di S. M.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione *Re d'Italia e d'Albania Imperatore d'Etiopia*

Il Pretore del Mandamento di S. Donà di Piave ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa penale contro BORIN UGO fu Luigi e di Trevisan Elena nato a Ceggia il 7-3-1925.

IMPUTATO

del delitto di cui all'art. 635 n. 3 C. P. per aver rotto a sassate degli isolatori della linea telefonica.

(Omissis)

L. a «TELVE» costituitasi P. C. ha fatto un quadro impressionante circa l'azione dannosa di quei ragazzi che compiono riprovevoli azioni, cagionando ingenti danni interrompendo le comunicazioni telefoniche, fra cui la interruzione delle linee AVENTI ANCHE CARATTERE MILITARE per la quale la più grave e la non meno possibile.

(Omissis)

P. Q. M.

Visti gli art. 98, 635 n. 3 186 C. P. 483, 487, 488 C. pp.

DICHIARA

BORIN UGO colpevole del reato ascrittogli e lo condanna alla pena di mesi quattro di reclusione, a sospendendo l'esecuzione della pena, concedendo per mesi 5 ed ordinando la non iscrizione di essa nel certificato del casellario per lo stesso periodo a condizioni di legge.

Condanna il BORIN al pagamento delle spese processuali e della sentenza.

Ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto nei giornali «Il Gazzettino» e la «Gazzetta di Venezia».

S. Donà di Piave li 16-2-1940 - XVIII.

Il Pretore f.to Orrù — Il Cancelliere f.to Testaferrata

NOTIZIE RECENTISSIME

Giornata di intenso fervore in terra skipetara

L'Albania testimonia a Ciano

la sua ardente gratitudine al Duce

L'imbarco a Brindisi

sull'incrociatore "Garibaldi,,

DALL'INCROCIATORE « GARIBALDI », 22

Proveniente da Roma, è giunto a Brindisi il ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano, il quale si reca in Albania per prendere visione dell'immensa mole di opere ivi realizzate o in corso di realizzazione, secondo il comandamento del Duce.

Le CC. NN. di Bari, con alla testa autorità e gerarchi, hanno salutato il passaggio del treno con vibranti manifestazioni, che si sono poi rinnovate alla stazione centrale di Brindisi dalle Camicie nere e dalle organizzazioni del Regime schierate lungo i passaggi a livello. Le case prospicienti la linea ferroviaria erano tutte imbandierate fino alla stazione marittima di Brindisi. Quivi con le autorità e gerarchie, era una grande folla di camicie nere e di organizzati della Gil che hanno salutato il ministro con altissime acclamazioni al Duce.

Il ministro Ciano, disceso dal treno con il sottosegretario di Stato per gli affari albanesi e con le personalità del seguito, ha passato in rassegna l'imponente schieramento e quindi, tra rinnovate entusiastiche invocazioni al Duce, ha preso posto su di una lancia con la quale ha raggiunto l'incrociatore Garibaldi. Alle grida entusiastiche della folla adunata sulla banchina, hanno fatto eco le dimostrazioni altissime degli equipaggi delle navi mercantili ancorate nel porto che avevano issato il gran pavese.

Il conte Ciano, in piedi a poppavia della lancia, ha risposto al saluto levando il braccio romanamente. A bordo dell'incrociatore il ministro Ciano è stato ricevuto dal comandante capitano di vascello Stanislao Caraciotti. Dopo gli squilli regolamentari, il picchetto d'onore ha presentato le armi. L'Eccellenza Ciano, con il sottosegretario per gli affari albanesi e il comandante della nave ha passato in rivista lo stato maggiore e l'equipaggio schierato in parata, mentre la banda intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

Tra le rinnovate manifestazioni della folla adunata sulla banchina e degli equipaggi e dei passeggeri delle navi in porto, l'incrociatore Garibaldi ha levato le ancore. Il tempo è bellissimo e il mare perfettamente calmo.

Le vibranti accoglienze

TIRANA, 22

Il conte Ciano, non appena posto piede sul suolo d'Albania, è stato avvolto in una serie fittissima di manifestazioni di entusiasmo con le quali la forte gente della terra skipetara ha voluto fargli sentire calda e vibrante tutta la sua gratitudine per quanto l'Italia del Littorio ha fatto e sta facendo per essa.

Un palpito di tricolori e di rosse bandiere con l'aquila bicipite avvolge Durazzo quando l'incrociatore Garibaldi, poco prima delle 16, getta le ancore nell'ampia rada. Preso commiato dal comandante e dallo Stato maggiore della bella nave, il ministro, con il sottosegretario di Stato per gli Affari Albanesi e le personalità del seguito, scende nella lancia salutato dai prescritti onori e non appena la lancia si stacca dal barcarizzo, rimbombano le salve.

L'entusiasmo di Durazzo

Come la possente voce del cannone tace, un vocio festoso prorompe altissimo mentre si fanno incontro alla lancia, su due file, lunghe teorie di pescherecci imbandierati, carichi di folla che, mentre la lancia passa in mezzo defilando di controbordo, prorompe in festose grida di benvenuto e di invocazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

In piedi, il braccio teso romanamente, il conte Ciano risponde al fiero schietto saluto. Altre grida festose ed altre acclamazioni riceve l'ospite quando dal porto passa dinanzi alle navi mercantili pavesate a festa, gremite di gente. Poi è l'urlo delle formazioni fasciste e giovanili schierate sulla banchina, dell'immensa folla che dietro di esse si addensa.

Allo sbarco echeggiano altre salve di saluto e vengono lanciati razzi che scoppiando fanno piovere migliaia e migliaia di bandierine sulla moltitudine. Accolgono il Ministro, il Luogotenente generale, il Presidente del Consiglio col Segretario del Partito fascista albanese, i membri del Governo, le massime autorità militari, l'ispettore del P. N. F. e una folla di gerarchi con le quali il Ministro passa in rivista il reparto delle Forze armate in servizio d'onore.

Fra continue acclamazioni, egli visita i lavori del porto sul cui molo rinnovato sono ammassati abbondanti materiali di ferro e di cromo in attesa dell'imbarco.

L'Eccellenza Valle, presidente della Ferralba, illustra al Ministro l'attività intensissima della organizzazione. Poi, in automobile, il co. Ciano si reca al municipio.

Il saluto di Ciano alla folla

La folla e le organizzazioni scandiscono il nome del Duce con appassionata cadenza fino a quando il Ministro si affaccia al balcone e rivolge cordialissime parole di saluto. Alle acclamazioni si alterna il canto degli inni e sempre più fitta la folla lo segue stringendosi vicino all'autovettura del Ministro, quando egli esce, e lo accompagna fino al nuovo grandioso albergo dei Dogi, realizzato dall'ente turistico alberghiero albanese, che egli visita con vivo interesse e lo segue ancora, per lungo tratto, quando egli si reca nella zona dove fervono i lavori di bonifica per il risanamento della pianura che dalla spiaggia di Durazzo giunge fino a Shijak, di cui il senatore Prampolini gli illustra le caratteristiche.

L'opera è vasta. Entusiastico è il saluto delle maestranze addette ai lavori. Se ne affievolisce appena il suono, nella corsa che la colonna delle autovetture recante il Ministro e le altre autorità e gerarchie italiane e albanesi riprende diretta verso Tirana.

Prorompono le voci festose dei coloni della zona bonificata dall'Opera nazionale combattenti in attesa del Ministro, tra trofei di bandiere e scritte inneggianti al Duce. Ed a questi succedono gli operai che lavorano le strade, ed a questi ancora i contadini albanesi raccolti ai margini dei nuovi poderi con le loro donne e i loro bambini fino ad oltre il bivio di Vorra.

Tra il popolo di Tirana acclamante

All'ingresso di Tirana sono le organizzazioni giovanili del Partito che il Ministro, ossequiato dalle autorità cittadine, passa in rivista. Lo schieramento è lunghissimo e fa ala fino in piazza Scanderbeg dove tra un gaio svariare di vessilli, sono i lavoratori italiani e albanesi addetti ai numerosissimi cantieri sorti in Tirana.

La colonna delle autovetture procede a passo d'uomo. Il ministro è sempre in piedi tra una pioggia di fiori ed un uragano di applausi ed oltre la piazza, nuovi schieramenti, nuove accoglienze di popolo e dei rurali convenuti per salutare il rappresentante del Duce.

Dinanzi alla sede della Luogotenenza, il conte Ciano discende. Passa a piedi fra gli schieramenti delle Forze armate, fra cui foltissima si inquadra la Milizia fascista albanese, e degli ufficiali del presidio, dei rappresentanti del clero mussulmano, ortodosso e cattolico, ed entra infine nella Luogotenenza. La folla che, rotti i ranghi, lo ha seguito, improvvisa nuove manifestazioni.

Il conte Ciano chiamato da insistentissime appassionate invocazioni al Duce, appare al balcone, sosta brevemente saluta. Persistono le acclamazioni; poi è il canto possente di un gruppo di vecchi squadristi livornesi che si sono portati in prima fila. E il Ministro esce in mezzo a loro, li riconosce e ne viene attorniato, indi, salito in automobile, va ad ispezionare i lavori del palazzo luogotenenziale in stato avanzatissimo, suscitando nuove ondare di entusiasmo da parte delle moestranze.

Dall'alto della terrazza più eccelsa egli sosta ad ammirare il panorama di Tirana antica, con le sue moschee pittoresche ed i suoi minareti, e di Tirana moderna, con le superbe costruzioni che gli mostrano la creatrice volontà fascista, magnifica e pittoresca città, adagiata nel verde della conca fra la chiostra degli alti monti che ricordano tanto gli Appennini. E ancora nuove acclamazioni lo salutano quando rientra alla palazzina luogotenenziale.

In serata il Ministro assiste ad uno spettacolo popolaresco nel nuovo teatro Savoja ed inaugura la nuova stazione radio ad onde medie di Tirana. Chiude la giornata una superba fiaccolata in onore del Ministro.

Il trattamento degli impiegati richiamati alle armi

ROMA, 22

La commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia presieduta dal sen. Salvatore Gatti ha tenuto una riunione alla quale sono intervenuti i sottosegretari di stato Amicucci e Cianetti. Dopo ampia discussione è stato approvato con emendamenti il disegno di legge concernente il trattamento degli impiegati privati richiamati alle armi. Alla discussione oltre il sottosegretario Cianetti, il presidente e il relatore Cosentino hanno preso parte i senatori Tofani, Rebua e Messa.

Quindi la commissione ha discusso e approvato altri quattro disegni di legge concernenti le pelli bovine ed equine, l'Ente nazionale per la cellulosa e la carta, la previdenza sociale, e le società commerciali.

La commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni riunitasi sotto la presidenza del sen. Lissia e con l'intervento del Ministro dei LL. PP. ha preso in esame i provvedimenti per la creazione e lo sviluppo nel comune di Palermo di una zona industriale. L'esauriente discussione si è svolta in due riunioni e vi hanno preso parte oltre il Ministro dei LL. PP., il presidente e il relatore della commissione, i senatori Drago e Theodori. Il disegno di legge è stato infine approvato con le raccomandazioni del relatore sen. Orlando relative alla scelta dell'area meglio idonea alla nuova zona industriale.

Il Sovrano inaugura la Mostra dell'Accademia romena

ROMA, 22

Il Re Imperatore ha inaugurato stamane la Mostra d'arte ordinata a Valle Giulia dall'Accademia di Romania. La Mostra, che comprende numerosissime opere di una diecina fra pittori, scultori ed architetti, rimarrà aperta fino al 29 corrente.

Il Principe di Piemonte a Napoli assiste a un patriottico rito

NAPOLI, 22

Stamane nella caserma del X Centro automobilistico, con l'intervento del Principe di Piemonte e alla presenza delle principali autorità e gerarchie, ha avuto luogo la cerimonia per lo scoprimento del monumento che ricorda gli autieri del Corpo automobilistico caduti per la Patria nonchè la consegna delle drappelle offerte al Reggimento dalla Gil femminile.

Dopo lo scoprimento del monumento, il cappellano del Reggimento ha proceduto alla benedizione. Indi il vice comandante Mazzucca della Gil, in qualità di ufficiale di complemento dell'Autocentro, nell'offrire le drappelle ha detto nobili parole. Ha risposto il colonnello comandante il Reggimento che ha pronunciato un patriottico discorso. Poscia la truppa è sfilata dinanzi al Principe di Piemonte ed infine si è proceduto all'inaugurazione dei nuovi locali del refettorio.

La missione giapponese visita l'Agro Pontino

ROMA, 22

La missione giapponese, accompagnata dal Ministro e dal Sottosegretario per l'Agricoltura e Foreste, si è recata stamane a Littoria, ricevuta al palazzo del Governo dal prefetto, dal federale e da altre gerarchie. Successivamente, dopo aver reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, gli ospiti hanno visitato un podere sperimentale dell'Opera combattenti, proseguendo quindi per l'idrovora del Mazzucchio. Di là i visitatori si sono recati a Sabaudia, dove sono stati ricevuti dal podestà e dove sono stati loro offerti doni a nome dei rurali di questa terra redenta.

La soddisfazione nipponica per le accoglienze italiane

TOKIO, 22

Tutti i giornali mettono in grande evidenza le calorose accoglienze ricevute in Italia dalla missione di amicizia giapponese. Il messaggio letto dal ministro della cultura popolare Eccellenza Pavolini, e ritrasmesso da tutte le stazioni radio giapponesi, ha riscosso nella stampa e nell'opinione pubblica giapponese unanimi consensi.

La trasmissione radiofonica dei messaggi dell'ambasciatore straordinario Sato e del ministro della cultura popolare, nonchè il programma di musiche giapponesi eseguite dall'orchestra dell'EIAR è stata ascoltata con viva soddisfazione in Giappone dove la ricezione è stata eccellente. Hanno prodotto ottima impressione i sentimenti di simpatia e di ammirazione espressi dall'ambasciatore straordinario Sato nei riguardi dell'Italia fascista, legata al Giappone da comuni idealità.

Il Reich non è interessato ai problemi dell'insulindia

TOKIO, 22

Durante la conferenza alla stampa, il portavoce del Ministero degli esteri ha ripetuto che non vi sono ragioni che possano far credere in un prossimo cambiamento delle relazioni commerciali fra il Giappone e l'Insulindia.

Il portavoce ha poi dato comunicazione del colloquio avvenuto stamane tra il Ministro degli esteri Arita e l'ambasciatore di Germania, colloquio durante il quale l'ambasciatore ha precisato in base a precise istruzioni ricevute da Berlino, che la Germania non è interessata ai problemi dell'Insulindia.

Circa il divieto di immigrazione deciso dal Perù nei riguardi dei giapponesi, il portavoce ha precisato che il Giappone apprezza la sincerità del Governo di Lima ed attende precisazioni sulla portata del provvedimento preso dal Perù, nel quale lo *Yomiuri* ravvisa un'azione premeditata che manifesta i sentimenti antigiapponesi dei peruviani. Il giornale teme che tali sentimenti, alimentati da una propaganda interessata, si estendono a tutto il Sud America e chiede adeguati provvedimenti da parte del Governo.

Il Collare dell'Annunziata conferito a Goering

ROMA, 22

In occasione del primo annuale del patto di alleanza italo-germanico la Maestà del Re Imperatore ha conferito il Collare della S.S. Annunziata al Feld Maresciallo Goering. In tale occasione il Duce ha inviato al Maresciallo Goering un caloroso telegramma augurale.

Le vessazioni britanniche inasprite a Malta

SIRACUSA, 22

La polizia maltese, approfittando del regime di stato d'assedio, continua ad imperversare contro tutti gli isolani che non la pensano esattamente come l'imperiale Governo comanda. Altri isolani, più di un centinaio, sono stati chiamati dalla polizia ed ammoniti o fermati. Fra gli ammoniti figurano il prof. Hyzler, già deputato nazionale de La Valletta, ed il dott. Stilon, storico valente, il quale è molto conosciuto negli ambienti romani.

La vita a Malta non è piacevole per gli Italiani che ancora ci sono; alle diciotto tutti i nostri connazionali — regolarmente pedinati — hanno l'obbligo di rincasare. Speciali « connestabili » sorvegliano lo ingresso delle loro case; gli apparecchi radio degli Italiani sono stati sequestrati dalla censura. Ai reticolati fatti sorgere intorno alla isola si aggiungono siepi di filo spinato che dividono La Valletta in settori i cui sbocchi sono controllati dalla polizia. L'isola insomma è trasformata in prigione.

Uno scandalo alle viste nell'industria bellica francese

STOCCOLMA, 22

Si discute molto negli ambienti internazionali di Stoccolma la voce, a quanto pare fondata su dati di fatto, di un immenso scandalo dell'industria francese degli armamenti. Si afferma che la cosa abbia causato immense perdite alla nazione.

Nei circoli francesi di Stoccolma si notano crescenti manifestazioni di risentimento contro l'Inghilterra. Si rileva che i contingenti di truppe inglesi mandati in Francia erano in ogni caso insufficienti e che ora anche quelli inadeguati contingenti non hanno ricevuto dai loro comandanti altro ordine se non quello di rifugiarsi al più presto possibile nei porti della Manica. Si osserva negli stessi ambienti francesi che nei primi otto mesi della guerra gli inglesi in Francia sono sempre rimasti nelle retrovie a prudente distanza dalla fronte.

Tre diplomatici tedeschi trattenuti in Francia

BERLINO, 22

I membri dell'ambasciata belga e della legazione d'Olanda a Berlino si trovano tuttora in una cittadina della Germania meridionale in attesa dell'autorizzazione ad uscire dal territorio del Reich. Nei circoli competenti germanici si dichiara che tale sosta delle due rappresentanze diplomatiche è dovuta al fatto che i francesi hanno fermato tre persone dell'ambasciata germanica a Bruselle e le hanno obbligate a recarsi in località sconosciuta della Francia con procedimenti « inqualificabili e senza precedenti ».

In Olanda ritorna la vita normale

BERLINO, 22

Viaggiatori giunti dall'Olanda riferiscono che i soldati olandesi virtualmente prigionieri di guerra girano per la città e i paesi a gruppi senza scorte militari. Essi sono stati tutti disarmati ad eccezione degli ufficiali. Si tratta di una massa di circa 500.000 uomini i quali vengono rimessi gradatamente in libertà e avviati al lavoro.

Per il momento è stata loro data una qualsiasi occupazione tanto per non tenerli inoperosi, ma il loro impiego sarà man mano più esteso e più razionale per le opere necessarie di ricostruzione nelle zone più danneggiate dalla guerra. I segni di questa distruzione sono maggiormente visibili verso la regione renana, ma si riscontrano anche in molti punti delle varie provincie, persino nei pressi di Doorn, rifugio dell'ex Kaiser.

Ma il romitorio dell'ex-Imperatore è intatto: in mezzo al verde della fitta boscaglia, appare come un'oasi lontana dai campi dove ha infuriato la battaglia.

Incursioni aeree sulla Francia

PARIGI, 22

Nella regione del centro della Francia ieri sera e durante la notte sono stati avvistati numerosi aeroplani tedeschi. L'artiglieria contraerea ha aperto il fuoco. L'allarme non è stato dato.

Manifestazione comunista nelle strade di New York

NEW YORK, 22

Cinquemila comunisti hanno inscenato ieri una dimostrazione per la pace in Times Square, bloccando completamente il traffico in tutto il quartiere. I dimostranti portavano scritte di questo genere: « Roosevelt, Dewey e Hoover si sono uniti per la guerra! ». La polizia è intervenuta per disperdere i manifestanti.

Sotto l'incubo della disfatta

Misure eccezionali decise in Gran Bretagna

Le persone, le attività e i beni di tutti i cittadini a disposizione del Governo ::

LONDRA, 22

E' stato diramato dal Governo il testo della legge straordinaria che concede al Governo i poteri eccezionali per la difesa. Si tratta di una serie di provvedimenti che in Inghilterra non hanno precedenti. La legge autorizza il Governo a ordinare che tutti i cittadini pongano le loro persone, le loro attività e i loro beni a disposizione del Re per garantire la sicurezza pubblica, la difesa del Regno, il mantenimento dell'ordine pubblico, l'efficace prosecuzione della guerra, il mantenimento dei rifornimenti ed i servizi essenziali per la vita del paese. I poteri previsti dalla nuova legge avranno vigore per un periodo da uno a due anni.

Controllo della proprietà

La legge è stata presentata ai Comuni dal sig. Attlee ed è stata sottoposta alla procedura d'urgenza. Il ministro ha detto che la legge stessa accorda fra l'altro al Governo il potere di ordinare a qualsiasi cittadino di prestare qualsiasi servizio ed ha aggiunto di essere convinto che, in quest'ora difficile, la grande maggioranza dei cittadini inglesi darà spontaneamente i propri servizi al paese ed eseguirà quanto le si chiede.

« Noi presentiamo questa legge — egli ha soggiunto — non perchè dubitiamo della buona volontà del popolo britannico, ma perchè in un'ora eccezionale come questa il Governo deve disporre dei necessari poteri. Fino a nuovo ordine è necessario che tutti attendano al proprio lavoro ».

Attlee ha proseguito dicendo che la legge ha lo scopo di mobilitare tutte le persone effettive della nazione onde far fronte a tutti i compiti che si possano presentare.

Circa il controllo sulla proprietà, l'oratore ha detto che taluni stabilimenti passeranno immediatamente sotto il completo controllo dello Stato ed altri più tardi. Essi lavoreranno in effetti sotto il controllo e per conto del Governo. I profitti straordinari di guerra saranno tassati al cento per cento, poichè non può esservi profitto in una situazione di emergenza nazionale. L'industria deve lavorare per il paese e non per i privati. Può darsi che talune industrie debbano essere chiuse; può darsi che la proprietà debba essere in taluni casi trasferita. Vi saranno difficoltà per compensare i danni, i quali saranno intanto provvisoriamente pagati, salvo un ulteriore più preciso regolamento. Non solo l'industria deve essere controllata, ma anche le finanze e le banche.

Un Consiglio della produzione

Il ministro ha detto di non poter dare per ora indicazioni di sorta sull'azione che verrà svolta anche per questo riguardo sotto gli ordini del Gabinetto di guerra, dai ministri competenti. « Insomma — ha detto Attlee — noi assumiamo il comando in un momento di emergenza per poter utilizzare in pieno, nell'interesse nazionale, tutte le risorse di cui possiamo disporre ».

Dopo aver rilevato che è essenzialmente in quest'ora di crisi che l'Inghilterra produca da se tutto il materiale da guerra necessario, il sig. Attlee ha detto che il Ministro del lavoro provvederà al reclutamento della mano d'opera per la esecuzione di tutti i programmi di lavori di guerra.

Il ministro ha quindi annunciata la formazione di un Consiglio della produzione che comprende, oltre ai rappresentanti dei principali ministeri, quelli degli industriali e delle Trade Unions. Il Consiglio sarà presieduto dal ministro senza portafoglio Greenwood. Saranno costituite varie sottocommissioni per facilitare i reclutamenti della mano d'opera. Il lavoro dei vari stabilimenti sarà combinato per evitare sperperi. Gli industriali saranno responsabili del razionale e completo sfruttamento di tutte le energie umane da loro dipendenti. Le fabbriche di munizioni passeranno sotto un controllo.

Il ministro del lavoro approntera un progetto di coordinamento delle industrie ed intende agire in stretta cooperazione con le organizzazioni commerciali e industriali. Potrà essere necessaria una temporanea sospensione di taluni accordi finora esistenti tra industriali e operai, ma i diritti dei lavoratori saranno salvaguardati dalle nuove disposizioni in quanto che tutti gli industriali che non rimetteranno in vigore, alla fine della guerra, gli accordi finora esistenti, non riceveranno più ordini dal Governo. E' stato pure istituito un ufficio delle munizioni che si riunirà stasera stessa.

Enorme impressione

Il sig. Attlee ha soggiunto: « Ho potuto soltanto indicare per oggi nelle linee generali i nuovi provvedimenti del Governo. I prossimi avvenimenti determineranno eventualmente altri provvedimenti. Non posso concludere senza rilevare ancora una volta che in questo momento tutto quello che stiamo facendo serve a rinforzare i nostri diritti politici, i diritti della nostra coscienza, i diritti della nostra industria. Tutto ciò deve contribuire alla sconfitta del nemico.

« Ritengo superfluo lanciare lunghi appelli al popolo. I poteri che chiediamo sono indispensabili per la piena organizzazione delle nostre forze e risorse e sono sicuro che il popolo consentirà con quello slancio che si addice ad un popolo libero ».

Benchè la nuova legge abbia colto assolutamente di sorpresa la Camera dei Comuni, soltanto due oratori, il capo del minuscolo partito laburista indipendente, signor Maxton, e l'unico deputato comunista, Gallucher, hanno sollevato obbiezioni.

L'atteggiamento del partito laburista è stato messo in chiaro dal sig. Lee Smith, il quale ha riconosciuto che in questo momento bisogna agire piuttosto che discutere ed ha manifestato il suo pieno consenso alla nuova legge. Difatti i rappresentanti parlamentari e sindacali del laburismo erano stati consultati dal Governo prima della riunione di oggi alla Camera dei Comuni.

I giornali della sera pubblicano con enormi titoli un largo riassunto delle nuove disposizioni governative. L'*Evening Standard* scrive « che con questi provvedimenti rivoluzionari la nazione britannica dimostra al mondo di essere all'altezza del momento. Lo *Star* rende omaggio al patriottismo delle organizzazioni sindacali.

Fra la massa del pubblico l'impressione prodotta dalla nuova legge, che richiama l'attenzione di tutti sulla gravità del momento, è enorme.

La legge, dopo breve discussione, è stata approvata dalla Camera in seconda lettura all'unanimità. Soltanto Maxton e Gallacher si sono astenuti. Subito dopo si è passati alle formalità della discussione in terza lettura, mentre si radunava la Camera dei lord, pronta a ratificare a tamburo battente il voto unanime dei Comuni. Stasera stessa il Re ha dato il suo assenso alla nuova legge che entra pertanto in vigore immediatamente.

Il ministro dei rifornimenti ha dato ordine a tutte le fabbriche di armi e munizioni ed a tutte le industrie che stanno eseguendo lavori per conto del Ministero stesso, di lavorare fino a nuovo ordine tutti e sette i giorni della settimana. La maggior parte delle fabbriche statali di munizioni lavorano già in due turni di 12 ore l'uno.

Il bollettino francese

PARIGI, 22

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

« La pressione del nemico ha continuato ad esercitarsi in direzione della costa sotto forma di rapide avanzate eseguite da piccoli distaccamenti motorizzati. Arras è attualmente nelle nostre mani.

« In Lorena il nemico avendo eseguito dei tiri su tre città delle retrovie del nostro fronte, abbiamo risposto tirando su tre città delle retrovie del fronte tedesco ».

La situazione a nord della Somme secondo notizie francesi

PARIGI, 22

Il critico militare dell'Agenzia ufficiosa francese, commentando le operazioni in corso, scrive che nel nord del territorio belga i combattimenti fra le truppe alleate e tedesche continuano nella regione della Schelda e che nella regione di Cambrai la battaglia si sviluppa con alterna vicenda.

Al nord della Somme la situazione è sempre confusa per la presenza di distaccamenti leggeri tedeschi che incrociano nella regione della Piccardia. La linea della Somme è tenuta dalle truppe francesi così come l'Aisne e tutta la linea che va dall'Aisne fino alla regione a sud-ovest di Sedan, nonchè la linea Maginot fino alla frontiera svizzera. Su questa [...]nea nulla di importante da [...]gnalare.

La situazione in Piccardia, [...] al nord della linea della Somme [...] è quella che richiama la particolare attenzione del Comando francese. Pare che piccoli distaccamenti leggeri tedeschi, che incrociano in questa regione, non sono seguiti da importanti [...] blindate. Si tratterrebbe di [...] li gruppi di motociclisti armati [...] mitragliatrici che scorazzano lungo le strade operando colpi di mano con minore o maggiore successo contro i centri di comunicazione.

Ad Amiens viene segnalato [...] gruppo più importante di questi elementi leggeri specialmente [...] sobborghi della città. Per avere un'idea del modo e della tattica adoperati dai tedeschi, il critico militare dell'*Havas* descrive come una dozzina di motociclisti tedeschi siano arrivati a grande velocità alla stazione di Abbeville e la occuparono con la pistola in pugno. Un'ispettore di polizia e un ferroviere riuscirono a fuggire gettandosi a nuoto nella Somme. L'ispettore riuscì a dare l'allarme ed allora i ponti della Somme furono fatti saltare.

Il Presidente del Consiglio Reynaud, ha ricevuto nel pomeriggio l'ambascitore degli Stati Uniti a Parigi, Bullitt, e il gen. Weygand.

Pétain ha corso pericolo di essere catturato

BERLINO, 22

La cattura che vi abbiamo annunciata ieri, del generale Giraud, viene messa oggi in grande rilievo e pare che lo stesso Maresciallo Petain sia per poco sfuggito alla cattura. Egli si sarebbe trovato, fin quasi a quel momento, nella località stessa dove fu fatto prigioniero Giraud.

Trecentomila uomini partecipano ai concentramenti magiari

BUDAPEST, 22

E' stato autorevolmente confermato che i concentramenti militari avvenuti in questi giorni hanno interessato circa trecentomila uomini.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Ven[...]

ANNO CC N. 145 - Cent. 30

VENERDÌ 24 MAGGIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

GIORNALE ... Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

Boulogne raggiunta da forze motorizzate tedesche

L'avanzata in direzione di Calais - La Schelda passata ad Audenarde - Contrattacchi alleati nei pressi di Cambrai infranti - I porti di Dunkerque e Dover bombardati - Altre navi inglesi affondate

L'obbiettivo immediato dei tedeschi: distruggere o costringere alla resa gli anglo-franco-belgi circondati

Anche se la Francia dovesse capitolare, la guerra continuerebbe contro la Gran Bretagna

BERLINO, 23

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer, il Comando supremo comunica:

« Nelle Fiandre la nostra offensiva attraverso la Schelda, incontrando resistenza da parte del nemico, guadagna lentamente terreno. ...battimenti sono ancora in ... vicinanze di Valenciennes ... state rastrellate le foreste di ... a sud-est di Valenciennes, ... forze francesi si erano ritu...

...che ieri i tentativi fatti dalle ...zioni blindate nemiche di a... varco nei pressi di Cambrai ...no stati sventati dalla stretta collaborazione delle forze terrestri e di quelle aeree tedesche, che ...flitto sanguinose perdite al... ...rio.

Nel settore ovest dell'Artois, le ...tedesche partendo dal punto ...venuto lo sfondamento hanno ...redito verso il nord, sulla ... generale di Calais.

Su tutto l'insieme del fronte sud della Somme, fino alla Mo... il nemico oppone resistenza. Nel sistema fortificato di Liegi, forte di Battice, seconda opera ...ficazione di costruzione ...o, si è arreso alle nostre ... con venti ufficiali e seicencinquanta uomini. Sul fronte a ... di Namur il nemico occupa ancora numerose fortificazioni.

« Gli attacchi della nostra a... sono stati diretti sopra... contro le comunicazioni nel... ...rie del nemico e sulle co... ...ritirata, come anche sui ...amenti di truppe nelle ... e nell'Artois.

« In seguito all'azione dei velivoli di ricognizione dell'Esercito, ...rano davanti alla costa ...Manica, tre navi trasporto ... nave cisterna sono state affondate. Un cacciatorpediniere ... seriamente danneggiato. ... opere portuali di Dunkerque ... Dover sono state bombardate ... successo.

« Alcuni motoscafi armati della ...marina tedesca hanno affondato ... a Dunkerque un cacciatorpediniere nemico colpito da un ...

« L'attività dell'aviazione è stata ...ta a causa delle avverse ...ioni atmosferiche. L'avversario ha perduto nove velivoli. ... apparecchi tedeschi sono ...nti.

« Nelle vicinanze di Narvik un ...iatore da battaglia è stato ...o in pieno nello scafo. E' ... anche affondata una nave ...sporto di tremila tonn., men... un'altra è stata gravemente ...neggiata. Inoltre sono stati incendiati depositi di munizioni. Colonne di rinforzi sono state di...rse e sono state attaccate con ...sso batterie di artiglieria ed ...i.

« ...a notte scorsa l'avversario ...ontinuato i suoi attacchi ae... contro obiettivi non militari, ...chi compiuti a casaccio. Nei Paesi Bassi la località ...ymeque e Waalwaven sono ... oggetto di attacchi da par... velivoli britannici. Numero... ...ili sono rimasti uccisi ».

...la scorta di ulteriori infor...ioni, si apprende che il nu... degli aeroplani nemici ab...ti dalle batterie antiaeree ...periodo dal dieci al quindici ...gio ascende a 342 unità.

...le impresa è impossibile. Ritirando uomini dalla Maginot, aumentano le probabilità di uno sfondamento tedesco di essa, e dalle Alpi e dalla Savoia non è certo conveniente ritirare uomini, a causa dell'atteggiamento dell'Italia.

Attacco concentrico

Gli stessi circoli autorizzati hanno poi fatto notare che anche se la Francia intendesse difendere Parigi con truppe tratte dal sud-est, il trasporto di queste ultime richiederebbe almeno una settimana; ora le forze germaniche si trovano attualmente ad un'ora di automobile da Parigi: ciò senza considerare che è un compito pressochè sovrumano quello di radunare forze oggi assai disperse e di amalgamarle fino a farne un esercito atto a combattere in condizioni di grande efficienza, capace di scolgere un'azione difensiva efficace contro un esercito vittorioso.

La distruzione delle forze accerchiate, si fa osservare, avrà inizio quando le colonne celeri ora avanzanti lungo le coste avranno preso possesso di tutti i porti della Manica. Allora l'Alto Comando darà l'ordine di attacco su tutti i fronti. Sarà un attacco concentrico per obbligare le forze nemiche a ritirarsi in una zona sempre più ristretta, sotto l'inesorabile spinta delle truppe germaniche, fino a diventare un bersaglio sicuro per l'aviazione e le artiglierie che le porrà nella dura alternativa di arrendersi o di morire.

Si è inoltre dell'avviso che se la situazione risultante dalla distruzione dell'esercito di campagna alleato sui campi di Fiandra e dall'impossibilità di ricostruirlo obbligherà la Francia a capitolare, la guerra sarà continuata contro l'Inghilterra. E' ricordato che fin dai primi giorni delle ostilità gli ambienti ufficiali e di stampa del Reich solennemente precisarono che la guerra era combattuta principalmente contro l'Inghilterra e che la Francia era un satellite sfortunato di Londra. Perciò — si precisa — la Germania mai potrà considerare la guerra conclusa fino a quando l'Inghilterra non sarà stata costretta ad accettare la pace tedesca; ciò anche nella eventualità di una capitolazione francese.

I bombardamenti di Dover

Nei circoli autorizzati tedeschi si dichiara inoltre che le operazioni belliche contro l'Inghilterra avranno sicuramente inizio subito dopo la distruzione o la resa degli eserciti accerchiati in Fiandra. I bombardamenti aerei di Dover menzionati dal Comando supremo tedesco potrebbero anche esserne il preludio.

La situazione generale, sulla scorta delle informazioni ricevute quest'oggi a Berlino, è così riassunta: Le truppe alleate tentano disperatamente di spezzare l'accerchiamento tedesco. A questo scopo risponde la lotta micidiale e asperrima in corso nelle regioni di Valenciennes e di Gand; ma il concentramento del grosso degli accerchiati verso il sud ha sguarnito in un certo senso la costa del nord, facilitando così le operazioni dei celeri e delle colonne blindate che, avanzando lungo la costa, mirano ad impossessarsi dei porti del Canale.

L'aviazione germanica continua i potenti attacchi alle retrovie del nemico, creandovi la massima confusione e danneggia tutti i porti grandi e piccoli della Manica, così da renderli inservibili ai fini di un reimbarco, prima che arrivino le forze corazzate. Contemporaneamente i tedeschi mantengono la forte pressione verso sud in direzione di Parigi e di Reims ed hanno preso tutte le misure atte ad infrangere una controffensiva per liberare gli accerchiati.

Nei circoli militari tedeschi di Berlino questa sera si esprime la massima fiducia nell'epilogo vittorioso delle operazioni in corso e si riconosce che la battaglia è difficile, sanguinosa, disperata per il fatto che le forze accerchiate lottano per la loro esistenza. Sarà una battaglia, essi aggiungono, che durerà certamente da una settimana a dieci giorni.

Il passaggio della Schelda

Particolarmente importante è il forzamento della Schelda a Audenarde, a mezza strada tra Gand e Tournai. Esso apre la via diretta verso Dunkerque e permette l'aggiramento della estrema linea difensiva tenuta dai Belgi, a nord; mentre verso sud crea un'altra sacca minore entro la quale si frazioneranno le forze anglo-francesi.

E' certo che gli alleati specialmente gli inglesi, distruggono lungo il cammino della loro ritirata depositi di viveri, stabilimenti industriali, miniere ecc. nel convincimento di danneggiare in tal modo i rifornimenti dell'Esercito tedesco. Da parte germanica si fa notare che i bisogni della Germania sono largamente coperti dalla produzione nazionale. Riguardo alla distruzione delle miniere di carbone si fa qui rilevare che queste distruzioni senza scopo, di cui la Germania non è responsabile, vanno a danno della popolazione civile. La Germania non ha bisogno di carbone e nel prossimo inverno la mancanza di questo combustibile si farà sentire presso le famiglie belghe e francesi.

Si apprende d'altra parte che del grande bottino di materiale bellico e industriale accumulato dalle truppe tedesche durante la loro avanzata fanno parte anche 500 vagoni ferroviari abbandonati dal nemico nella zona di Lauteburg.

Le perdite degli alleati

A proposito poi delle informazioni della radio di Londra e di Parigi, secondo cui le perdite subite dai tedeschi in questa offensiva ammonterebbe a mezzo milione di uomini, mentre quelle alleate raggiungerebbero appena un quarto di tale cifra, da fonte competente germanica si fa osservare che le perdite tedesche, in proporzione ai successi riportati, sono minime. Si aggiunge che indubbiamente il nemico ha perduto più di centomila uomini perchè l'arma aerea e le divisioni corazzate sono state impiegate in massa per annientare l'avversario. Probabilmente — si rileva — queste informazioni della propaganda nemica hanno l'unico scopo di rendere sopportabile all'opinione pubblica la perdita di centomila uomini.

Sulla perdita dell'incrociatore Essinghim, ammessa anche dall'Ammiragliato inglese, che ha tentato di attribuirla ad avaria, si apprende i seguenti particolari; nel bollettino del Gran Quartiere tedesco del 17 maggio si dava notizia del danneggiamento subito, in seguito a bombardamento aereo, da una corazzata e da un incrociatore britannici nella zona di Narvik, e precisamente allo sbocco occidentale del fiordo. L'incrociatore fu così gravemente danneggiato da dover essere rimorchiato verso Bodoe da navi inglesi ausiliarie; ma nuovi attacchi dell'aviazione germanica impedirono che la manovra potesse essere eseguita. Gli Inglesi decisero allora di arenare la nave per salvare almeno l'equipaggio.

Guerra a fondo contro la Gran Bretagna

BERLINO, 23

Nei circoli autorizzati di Berlino ...precisa che l'avanzata tedesca ...o le coste della Manica, fino a ...logne, è la premessa necessaria ...effettiva distruzione delle ar... ...e alleate accerchiate in Fian..., aggiungendo che tale distruzio... deciderà le sorti della guerra ... continente e permetterà alle for... tedesche di dedicarsi quasi esclu...mente alla campagna contro le ...e britanniche.

E' opinione di detti circoli infatti che quando le armate anglo-franco-...ghe ora circondate, saranno an...ntate o si saranno arrese, sarà ...tualmente impossibile che gli al...ti possano costituire un altro e...cito di campagna sul continente. ...l'osservazione che la Francia po...se ricostituire la sua massa di ...novra prendendo uomini dalla li... ...a Maginot e dal fronte alpino, ...circoli tedeschi rispondono che ta...

L'annuncio di Churchill sui combattimenti a Boulogne

Oggi Re Giorgio parlerà alla radio

LONDRA, 23

Il Primo ministro Churchill ha fatto ai Comuni la seguente dichiarazione: « Forze motorizzate tedesche, che attraverso la breccia praticata nell'Armata francese, sono penetrate nelle retrovie degli eserciti alleati, stanno ora cercando di sconvolgere le loro comunicazioni. Abbeville è caduta nelle mani del nemico e violenti combattimenti hanno luogo in questo momento nelle vicinanze di Boulogne e nella città stessa. E' prematuro fare previsioni sul risultato di questa lotta impegnata sulla costa, ma la sua gravità è tuttavia evidente ».

Triplice minaccia

Nei circoli militari britannici si conferma anche questa sera che la situazione nella Francia settentrionale e nel Belgio continua ad essere estremamente grave. Il contrattacco effettuato ieri nel settore Arras-Douai, che secondo le informazioni britanniche avrebbe inflitto notevoli perdite in uomini e in materiali ai tedeschi, ha tuttavia avuto un'importanza essenzialmente locale. Gli stessi circoli ammoniscono apertamente l'opinione pubblica a guardarsi dall'eccessivo ottimismo sul peso di contrattacchi del genere sulla situazione strategica generale, e aggiungono di « non avere ancora notizie dell'avvenuto inizio della grande controffensiva alleata. Perciò la situazione rimane grave ».

A sua volta il *Times* riassume, senza tentare di attenuarne la gravità, la situazione militare dopo aver rilevato che essa è più allarmante di quella che si verificò durante le peggiori giornate dell'offensiva tedesca del 1918. « Amiens — scrive il *Times* — è il più importante centro ferroviario della Francia del nord e Abbeville sbarra gli ultimi passaggi per la Somme.

« Non si può dubitare che il nemico si sia impadronito di grandi magazzini di viveri e di carburante, cosa che faciliterà il suo prossimo compito, che è quello probabilmente di stabilirsi sulla costa da Calais alle bocche della Somme e di separare il grosso delle forze alleate da quelle operanti nel Belgio.

« Queste hanno recentemente respinto gli attacchi sulla Schelda, ma vi è ragione di credere che le operazioni tedesche nel Belgio abbiano non tanto lo scopo di accelerare il ritiro degli alleati, quanto quello di impedire loro di ritirarsi troppo presto. Se il nemico dovesse riuscire nel suo scopo, la sua avanzata costituirebbe una triplice minaccia di estrema gravità. In primo luogo, cioè, alle forze alleate al nord; in secondo luogo all'Inghilterra e in terzo luogo ad una Francia privata, in misura maggiore che non nel 1914, della sua ricchezza industriale.

Superstiti illusioni bloccofondaie

« Teoricamente i tedeschi si espongono a rischi molto grandi, che possono prendere la forma di contrattacchi sul loro fianco meridionale e forse contro quello settentrionale. In questo momento però sembra che il loro predominio in fatto di materiale bellico contribuisca a liberarli da una minaccia del genere. Essi inoltre, da quando è incominciata la battaglia della Mosa, hanno avuto modo di consolidare il fianco sinistro.

« La rapida avanzata verso il sud di Laon ha una particolare importanza in quanto la linea di colline lungo la quale si sviluppa il « Chemin des Dames », costituisce un'eccellente posizione avanzata di difesa contro gli attacchi dal sud. Un contrattacco francese veramente potente è ancora cosa possibile e potrebbe avere considerevole effetto sullo sviluppo delle operazioni, ma se non è lanciato molto presto e con grandissime forze — conclude il *Times* — esso non potrebbe avere che un effetto locale e non contribuirebbe ad arrestare la spinta tedesca verso il mare ».

Il redattore militare dello stesso giornale scrive che se i tedeschi non potessero contare sulla superiorità delle loro forze meccanizzate e della loro aviazione, si troverebbero in una falsa situazione strategica nella zona della Somme.

Vari giornali pubblicano intanto un commento di intonazione ufficiosa in cui si afferma che la politica del blocco contro la Germania sta già avendo netti risultati, ed è anzi la causa in Germania di difficoltà di carattere economico e nel campo dei rifornimenti, difficoltà che la Germania tenderebbe di eludere puntando tutto nell'offensiva sul fronte occidentale. Conviene aggiungere che i giornali non hanno dato speciale rilievo a questa nota ottimistica.

Si apprende che in occasione dell'Empire Day, domani sera, alle 21, il Re pronuncierà un discorso che sarà radiodiffuso.

Il Governo belga è ancora sul territorio nazionale

LONDRA, 23

L'ambasciatore del Belgio a Londra ha annunciato che, contrariamente alle notizie apparse all'estero i componenti del Governo belga si mantengono in stretto contatto col Re Leopoldo.

I comunicati britannici

LONDRA, 23

Il Ministro dell'aria annuncia: *« Nel corso della notte attacchi di bombardieri britannici sono stati effettuati su grande scala contro le principali linee di comunicazione nemiche che passano per le regioni di Namur, Nant e Aquisgrana. Numerosi ponti sono stati distrutti o resi inutilizzabili. Danni considerevoli sono stati causati ai trasporti militari e alle linee ferroviarie.*

« Nello stesso tempo formazioni di bombardieri britannici hanno avuto per missione di effettuare incursioni contro obiettivi militari in un punto di una importanza capitale nella Renania prussiana. Attacchi che avevano per scopo preciso i nodi ferroviari ed il materiale rotabile sono stati effettuati.

« L'aerodromo di Stavanger è stato bombardato ieri sera e gravi incendi sono stati osservati dai velivoli britannici mentre si allontanavano. Tra le due forze aeree che parteciparono a questa operazione diurna e notturna, cinque aeroplani sono mancanti.

« Nel corso della giornata di ieri l'aviazione da caccia ha effettuato pattuglie allo scopo di proteggere le formazioni da bombardamento su regioni ove si sta svolgendo la battaglia. Nel Belgio e in Francia si sono avuti numerosi combattimenti aerei. Ventiquattro velivoli nemici sono stati gravemente danneggiati. Otto apparecchi inglesi sono mancanti ».

Gli inglesi nella Somalia francese consigliati a rimpatriare

GIBUTI, 23

Il console d'Inghilterra a Gibuti ha consigliato i sudditi inglesi a lasciare il territorio della Somala francese. Molti inglesi si sono imbarcati ieri a Gibuti.

XXIV MAGGIO

ROMA, 23

Il popolo italiano celebra il XXV Annuale dell'entrata in guerra, con la severa compostezza dei tempi di combattimento. Come da disposizioni emanate con Foglio d'ordini del P. N. F., dalle ore 10 alle 20 reparti delle Forze armate, della Milizia, della Gil e delle Associazioni combattentistiche effettueranno turni di guardia ai monumenti ed ai sacrari che ricordano i Caduti in guerra e per la Rivoluzione. Durante la giornata gli iscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi senza le decorazioni; le sedi del Partito e delle organizzazioni del Regime e gli edifici pubblici saranno imbandierati.

Venticinque anni fa aveva inizio l'eroica lotta rivoluzionaria, voluta dalla Dinastia e dal popolo, contro le meschine congiure parlamentari, e quella data segnò non solo l'annunzio della quarta guerra d'indipendenza, ma anche l'avvento di una nuova generazione di eroi e di credenti, che al di sopra dei meschini interessi di parte, aveva per mèta la grandezza d'Italia.

Per questo il 24 Maggio è considerato come l'inizio dell'irruente moto rivoluzionario che trovava, subito dopo la pace ingiusta, stretta continuità storica nella Marcia su Roma. La lotta iniziata nella primavera del 1915, avrebbe dovuto completare l'unità geografica della Patria. Invece, realizzato per la virtù eroica dei combattenti il termine naturale al confine del Brennero e riconquistata la signoria dell'Adriatico, l'Italia vide deliberatamente ignorati i suoi vitali interessi di grande Potenza mediterranea, proprio per opera di quegli alleati che ad essa dovevano il contributo decisivo per la vittoria finale.

Già nel corso della lotta la Francia ebbe a manifestare la sua riconoscenza ai Caduti di Bligny denunciando le famose convenzioni del 1896 che garantivano l'italianità e gli interessi della nostra fitta collettività in Tunisia. Poi, appena conclusa la guerra, le Potenze dell'Intesa si fecero un dovere di offendere l'Italia in ogni modo: l'offesero a Tunisi ancora quando durava la guerra, con l'accennata abolizione delle convenzioni per la comunità italiana; l'offesero brutalmente al tavolo della conferenza della pace, costringendo i nostri delegati a partire da Parigi; l'offesero nel 1923 con l'intimazione di sgomberare Corfù, l'offesero nei tentativi di ritoglierle il Dodecanneso, la offesero a Fiume, l'offesero nella lunga vicenda albanese. Intanto, installate in Arabia, in Palestina e in Siria, realizzata la continuità africana dal Cairo al Capo, Francia e Inghilterra accentuavano la pressione mediterranea, che nei loro disegni doveva garantire la perenne soggezione di Roma ai voleri delle potenza democratiche.

Il tentativo sanzionista fu la chiara rivelazione di quella mentalità; ma la dura, aspra, combattiva reazione dell'Italia fu l'inizio concreto della decadenza navale dell'Inghilterra. Già allora l'Italia fece intendere che non ammetteva posizioni egemoniche nel mare che concentra i suoi interessi vitali. L'Impero fu realizzato dalle ferree legioni d'Africa, come dalla flotta e dagli stormi vigilanti nel Mediterraneo, pronti a qualsiasi azione. Ora si è creduto di ritornare ai vecchi sistemi, escogitando la vessatoria pressione del controllo navale. Ma anche l'assoluta indipendenza dalle pressioni mediterranee sarà realizzata in modo totalitario. Nel giorno sacro alla Patria, perchè ricorda l'inizio della lotta conclusiva contro un impero secolare, questa certezza vibra più che mai in ogni cuore italiano.

Un vibrante messaggio dell'Accademia d'Italia al Duce

ROMA, 23

La R. Accademia d'Italia, per tramite del proprio consiglio riunito in adunanza straordinaria, ha deliberato su proposta del presidente, l'invio del seguente messaggio al Duce:

« La R. Accademia d'Italia, raccogliendo il sentimento unanime delle proprie classi, nella fervida vigilia di eventi decisivi per i destini della Nazione, esprime al Duce la certezza delle nuove e più alte mete alle quali egli condurrà la Patria fascista, e pone al servizio di questa tutte le proprie energie di fede, di pensiero e di opera per unirsi allo sforzo compatto ed appassionato dell'intero popolo italiano.

I mutilati al Duce

L'ardente voto: essere in prima linea

ROMA, 23

La giunta esecutiva dell'Associazione nazionale mutilati, riunita in Roma, ha votato la seguente mozione:

« I mutilati di guerra, ricordando che l'intervento fu, secondo il pensiero e la volontà di Mussolini, il primo atto della Rivoluzione che dovrà dare un ordine nuovo all'Europa dopo aver dato l'iniziativa politica al popolo italiano, affermano di volere essere oggi in prima linea con la fede e la passione che fecero di loro i confessori della Patria nelle grandi ore, pronti a sostenere ed a precedere il popolo verso le mète che si raggiungono solo per le vie maestre dell'eroismo e del sacrificio ».

Il Collare dell'Annunziata a Goering

Una nuova chiara manifestazione della solidarietà tra i due Paesi dell'Asse

BUDAPEST, 23

I giornali sottolineano unanimemente che il conferimento del Collare dell'Annunziata al Maresciallo Goering è una nuova chiara manifestazione della perfetta armonia che regna tra i due Paesi dell'Asse. Il governativo « Uj Magyarsag » scrive che le insegne dell'Ordine dell'Annunziata, conferito da S. M. il Re Imperatore al comandante della vittoriosa arma aerea tedesca in quest'ora importante e solenne, costituiscono un simbolo molto eloquente e significativo.

L'altro giornale governativo, il « Fueggentlenseg », rileva che il Patto d'acciaio è la colonna di granito d'Europa e dopo aver messo in rilsalto che in questa terra l'Italia ha sostenuto la Germania efficacemente, esprime la certezza che la Nazione italiana, guidata dal genio del Duce, saprà realizzare le sue esigenze imperiali.

Anche in corrispondenze da Roma, i giornali porgono in evidenza che la non belligeranza dell'Italia ha servito nella più elevata misura e nel modo più efficace la causa comune della potenza dell'Asse.

Una riunione italo-germanica per le comunicazioni ferroviarie

MILANO, 23

Il segretario di Stato delle Comunicazioni del Reich sig. Kleinmann ed il sig. Giannini presidente della commissione mista italo-germanica hanno proceduto ad un esame di alcune questioni interessanti le comunicazioni tra i due Paesi allo scopo che esse possano continuare a svolgersi normalmente malgrado l'enorme aumento dei traffici dovuti al trasporto del carbone germanico verso l'Italia unicamente per via di terra.



CRONACA DELLA CITTÀ

La celebrazione del XXIV Maggio

Turni di guardia alle lapidi dei Caduti

La premiazione del concorso "Fedeli alla terra,,

Venezia celebrerà quest'oggi l'anniversario dell'intervento, onorando con riti austeri i Caduti della Grande Guerra e della Rivoluzione.

Verranno effettuati turni di guardia alle lapidi parrocchiali ed al Sacrario di Cà Littoria; si avvicenderanno nei turni gli iscritti alle organizzazioni del Regime, una rappresentanza del R. Esercito, i volontari di guerra, la M. V. S. N. e le associazioni combattentistiche e di arma.

Per l'intera giornata gli iscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni.

Presso la sede dell'Unione provinciale fascista lavoratori agricoli in Venezia, Lista di Spagna, palazzo Calbogrotta, avrà luogo la premiazione dei vincitori del V Concorso nazionale « Fedeli alla terra » indetto dalla Federazione « Arnaldo Mussolini ».

Il primo classificato, Stefanutto Celeste, da Gruaro, la cui famiglia ha 750 anni di permanenza nello stesso podere, riceverà il premio in Roma, domenica prossima, dalle mani del Duce.

Agli altri classificati alla gara provinciale in numero di ventotto, e dei quali abbiamo dato nel giornale d'ieri i nominativi e gli anni di permanenza nello stesso podere, verrà consegnato un premio in denaro, che l'organizzazione sindacale agricola, grazie al generoso contributo di enti cittadini, ha raccolto per la formazione di premi provinciali.

*

Il Direttorio federale, il Direttorio del Fascio di Venezia, gli Ispettori federali e la Commissione federale di disciplina sono convocati a Cà Littoria, secondo il comunicato n. 6, questa mattina alle ore 9.30, per rendere la visita di dovere alla Eccellenza Marcello Vaccari, Prefetto squadrista.

Per i combattenti

Oggi scade il termine per la presentazione delle domande di iscrizione al P.N.F. e di retrodatazione degli ex combattenti. Gli interessati che non avessero ancora presentata la domanda, provvederanno a recapitarla, anche se sprovvista della documentazione all'ufficio Disciplina di Ca' Littoria venerdì 24 corrente, dalle ore 9.30 alle 12.

Gli scopi e le finalità

della giornata della tecnica

Come abbiamo annunciato l'interesse della « Giornata della Tecnica » che si svolgerà a Venezia come in tutte le altre parti d'Italia il 2 giugno, sarà polarizzato intorno ad una grandiosa mostra didattica che illustrerà attraverso grafici, fotomontaggi, materiale dimostrativo ed opuscoli propagandistici le maggiori realizzazioni dell'industria italiana, potenziata dal Regime.

La mostra che verrà allestita a Ca' Zustinian avrà uno scopo non solo dimostrativo ma sovratutto di propaganda per l'organizzazione didattica italiana nel campo dell'istruzione tecnica mettendone in rilievo gli orientamenti e di risultati che possono perseguire gli allievi.

La Giornata della Tecnica — come giustamente è detto in una relazione del Provveditore agli studi — vuol essere un'esaltazione delle attività tecniche in ogni settore, ed una valorizzazione delle scuole d'istruzione tecnica, spesso poco note e quasi sempre sotto valutate nell'opinione dei più. Inoltre per renderne più proficua l'attuazione la Giornata dovrà illustrare di preferenza le industrie locali e le effettive possibilità delle varie scuole e degli istituti d'istruzione tecnica. In base a questi concetti, non è chi non veda sin dal suo annuncio l'importanza che verrà ad acquistare la mostra tecnico-didattica di Ca' Zustinian, solo per illustrare seppure nei limiti imposti dalle attuali contingenze, la fiorente industria di Porto Marghera, di questa zona tra le più importanti d'Italia che ha avuto l'onore di essere visitata in questi giorni dal Re Imperatore e dal Ministro ungherese Valentino Homan.

Oltre questa mostra nell'istessa serata del 2 giugno p. v. seguirà le proiezioni di alcuni documentari e giornali Luce sull'industria italiana.

Gli esami nelle scuole

Liceo Ginnasio « Marco Polo »

Le domande di inscrizione ad esami devono essere prodotte entro il 26 maggio e regolarizzate nella documentazione entro il 31 maggio.

L'ufficio di segreteria è aperto da ore 10.30 a ore 12 e da ore 15.30 a 16.30.

R. Scuola secondaria femminile « R. Carriera »

Le domande per l'ammissione agli esami di licenza, idoneità presso questa scuola, in seguito alle recenti disposizioni del superiore Ministero, dovranno essere presentate entro il 26 corr. mese.

L'ufficio di segreteria resterà aperto nei giorni 24, 25, 26 alle ore 9 alle 11.30.

R. Liceo Ginnasio « M. Foscarini »

Fino a tutto il 26 corrente mese sono aperte le iscrizioni per gli esami di maturità classica, e per gli esami di ammissione alla prima liceale, alla quarta ginnasiale e alla prima classe della scuola media unica inferiore; nonchè per gli esami d'idoneità alle varie classi. La segreteria è a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 di ogni giorno, anche se festivo. Le prove scritte per gli esami di qualsiasi specie avranno inizio il giorno 3 giugno.

R. Scuola secondaria « G. Allegri »

I candidati esterni, e fra questi inclusi coloro che pur essendo iscritti alla scuola non potettero essere scrutinati per le prolungate assenze dalle lezioni, devono presentare domanda di ammissione agli esami entro il 26 corr. con riserva di produrre i documenti necessari non oltre il 31 maggio c. a.

Gli esami di qualsiasi tipo, tanto di ammissione, di idoneità che di licenza, avranno inizio il 3 giugno alle ore 8.30 con la prova scritta d'italiano e proseguiranno ininterrottamente nei giorni successivi, secondo il diario esposto all'albo della scuola.

R. Scuola secondaria « S. Caboto »

Le iscrizioni agli esami di licenza, idoneità e ammissione si chiudono improrogabilmente il 26 corr. mese. Le domande potranno essere accolte anche nella mattinata di domenica 26 maggio.

Gli esami scritti avranno inizio il 3 giugno secondo il diario esposto nell'albo.

Un importante voto

per la navigazione interna

Il 22 corrente nella sala maggiore dell'Amministrazione provinciale — sotto la presidenza del senatore prof. Davide Giordano coadiuvato dal consigliere delegato comm. ing. Mario Scarpari — si è riunito il Consiglio d'amministrazione dell'Unione di navigazione interna dell'alta Italia.

Erano presenti l'ammiraglio Gambardella di Venezia, prof. Sitta di Ferrara, avv. Rossi di Cremona, avv. Anselmi di Torino, il cons. naz. ing. Dall'Armi di Venezia, i cav. di gr. cr. ingg. Miliani, Magistrato alle Acque di Venezia e Malacarne, ispettore superiore del Po di Parma, il comm. Piero Parisi e gli ingegneri Colombo di Venezia, Chierichetti e Lambertini di Milano, Bortini di Cremona, Bonelli di Piacenza, Negri di Montenegro di Bologna, Querini di Udine, Negretti ed Ortelli di Como, Bonini di Ferrara, Ombuen e Cosenza delle Corporazioni di Roma.

Dopo la relazione del presidente, nella quale erano trattati tutti i principali argomenti riguardanti il potente autarchico mezzo di trasporto, i convenuti, dopo ampia, vivace discussione, hanno approvato il seguente ordine del giorno presentato dall'eccellenza senatore Rossi di Cremona e dal comm. ing. Chierichetti di Milano.

« L'Unione di Navigazione dell'Alta Italia plaudendo alla relazione della propria Presidenza che con tanta premurosa cura e profonda competenza ha studiato tutto l'importante problema della navigazione interna; delibera di farla propria e facendo pieno assegnamento nella volonterosa iniziativa presa dagli Enti locali interessati, invita la Presidenza a presentarla al Governo esprimendo il voto che sia dato immediato corso all'esecuzione dei lavori del canale Milano-Cremona e della sistemazione del Po da foce Mincio a foce Adda opera di precipua importanza alla quale si ricollegano in genere tutte le altre ».

CRONACHE FUNEBRI

Mario Combi

Nel fiore dell'età si è spento improvvisamente Mario Combi, figlio unico del nostro eminente collaboratore ed amico carissimo prof. Carlo Combi, decano dei giornalisti veneziani.

Mario Combi era un fervente fascista della vigilia, squadrista, sciarpa littorio, che tutta la sua vita aveva dedicato ai più alti ideali patriottici.

Era stato uno dei fondatori del Fascio di Mestre, e aveva partecipato a tutte le azioni della « Disperata ». Dopo aver ricoperto numerose cariche nel fascismo mestrino fra cui quella di presidente dell'O. Balilla, nel 1934 er astato eletto segretario politico del Fascio di Martellago. Attualmente egli era vicecomandante della Gil; nella Milizia rivestiva il grado di capomanipo'o.

La salma del compianto camerata composta nella camera ardente della sua casa di Martellago, è stata vegliata dagli squdristi di Mestre e da giovani organizzati.

Al padre, così crudelmente provato dalla sventura, alla vedova desolata, al figlioletto esprimiamo le più sentite affettuose condoglianze.

*

I funerali avranno luogo questa mattina alle 10 a Martellago, e vi parteciperanno i fascisti di Mestre, come si rileva in altra parte del giornale.

Mobilitazione civile

L'Ufficio di collocamento dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio invita tutti i propri iscritti, senza distinzione di categoria, che non abbiano obblighi di leva, a presentarsi immediatamente alla sede, Castello, Ponte dei Greci 3405, per iscriversi nelle liste della Mobilitazione civile.

A carico di coloro che si trovano nelle condizioni di cui sopra e che non si presentano per provvedere alla propria iscrizione, saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

Sospensione dell'acquedotto

Non avendosi potuto eseguire in causa del maltempo il lavoro di ripristino delle condutture dell'acquedotto in Rio di San Luca, si avverte che il lavoro stesso verrà eseguito alle ore 23 di venerdì 24 corrente, fino al mattino di sabato 25, restando sospesa la fornitura dell'acqua potabile nelle zone comprese da Calle dei Fabbri fino a S. Angelo.

Nel rimanente della città si effettuerà un sensibile abbassamento di pressione.

Federazione dei Fasci di Combattimento

Comunicato n. 9

Ho affidato allo squadrista Eugenio Montesi, vice segretario del Fascio di Venezia e ispettore federale di Zona a disposizione, funzioni ispettive e di coordinamento sull'attività fascista dei camerati della zona industriale di Marghera.

IL SEGRETARIO FEDERALE

La festa del Corpus Domini

solennemente celebrata

La processione in Piazza

Ieri la Chiesa ha celebrato la festa del Corpus Domini. Dalla Basilica di San Marco è uscita la solenne processione alla quale hanno partecipato, con tutto il clero metropolitano, le arciconfraternite, le Scuole Grandi con i loro magnifici panelli e con larghe rappresentanze di confratelli nelle loro cappe bianche, marrone, contornate di viola e di azzurro o di scarlatto. Poi vi è stato un largo afflusso di popolo d'ogni categoria sociale, giacchè questa festa conserva ancora qualche ricordo delle fastose processioni del passato. Infatti un tempo in tale circostanza ciascun patrizio seguiva la processione procedendo appaiato ad un pellegrino, e più avanti ad uno dei poveri della città. Questa costumanza adottata ai tempi della Repubblica è andata naturalmente in disuso, però anche ieri fedeli di tutti i ceti si accomunavano nel corteo che scortava il SS. Sacramento contornato da torciere recate dai « castaldi di casada », e dai fanali dorati di tutte le foggie, appartenenti a tutte le chiese parrocchiali. Il fastoso corteo s'è dunque dipartito dal palazzo ducale alle ore 9.30 uscendo per la porta della Carta preceduto dai coristi della Cappella Marciana cantanti il *Pange Lingua* dell'Haller. Ad essi facevano seguito con il purpureo stendardo di San Marco tutti gli associati alle Confraternite, poi tutto un gruppo femminile e maschile della gioventù cattolica, gli ordini religiosi, il collegio dei parroci, le Scuole Grandi, le arciconfraternite, il Capitolo metropolitano col Vescovo ausiliare mons. Jeremich e finalmente l'aureo baldacchino recato da sei sacerdoti sotto il quale il Cardinale Patriarca Piazza scortato dai canonici monsignori Spanio e Costantini, recava l'ostensorio. Indi seguivano tutti gli uomini cattolici e le donne cattoliche, i terziari ecc. e quindi il popolo. La processione ha proseguito per il fianco del Campanile fino all'altezza del Caffè Florian rientrando poscia tra gli stendardi alla Basilica per la porta principale.

Dopo la benedizione impartita dallo stesso Patriarca, l'ostensorio venne innalzato sul tronetto, dove è rimasto per tutta la giornata per l'adorazione dei fedeli che si sono avvicendati con gli ordini religiosi e le associazioni cattoliche nel pio esercizio.

Nella serata, dopo i vesperi solenni la funzione si chiuse colla trina benedizione col Santissimo.

La toccata dell'"Augustus,,

con 1300 dopolavoristi

Ieri mattina alle ore 7 è giunto da Genova reduce dal periplo italico il grandioso transatlantico *Augustus* dell'« Italia », sul quale erano imbarcati in gita di piacere circa 1300 dopolavoristi della Telve, partiti da Genova. Dall'*Augustus* sono scesi a Venezia 989 gitanti appartenenti a tutte le regioni d'Italia, mentre circa 300 sono rimasti imbarcati per compiere il loro viaggio fino a Trieste. I vari dopolavoristi sono ripartiti coi treni del pomeriggio cogliendo l'occasione di visitare sia pure fugacemente la città e la Biennale e di fare degli acquisti di specialità e oggetti caratteristici veneziani.

L'*Augustus* ha lasciato quindi il pontile delle Zattere alle ore 11.

Il Comune invierà 150 bambini

al Preventorio di Norcen

Il Comune invierà nella stagione estiva centocinquanta bambini d'ambo i sessi, appartenenti a famiglie iscritte nell'elenco dei poveri, nel Preventorio di Norcen, gestito dall'O. P. Colonia Alpina S. Marco.

I bambini, dall'età di quattro anni a quella di dodici, saranno divisi in quattro turni della durata di trenta giorni ciascuno.

Presentare le istanze entro il 10 giugno, corredate dei documenti di rito.

PICCOLA CRONACA

Frattura di un piede

Mario Adolfo di anni 18 abitante a Cannaregio 1612 ieri alle ore 14 giocando in campo Widmann è caduto fratturandosi il piede sinistro. Guarirà in giorni 30.

Infortunio in visita

Antonio Gianvettore di anni 42 abitante a Cannaregio 2703 è scivolato dalle scale di una famiglia amica che s'era recato a visitare in fondamenta degli Ormesini e riportò una contusione al capo guaribile in giorni 10.

Inciampa in un sacco

La settantenne Filomena Costantini abitante a Burano davanti alla porta di casa inciampò in un sacco e nella caduta si fratturò l'omero sinistro. Guarirà in giorni 40.

Ferito nel gioco della guerra

Tiziano Malgarotto di anni 8 da Malcontenta giocando con altri ragazzi a « fare la guerra » da uno di essi venne colpito con una spada di legno all'occhio sinistro sicchè dovette essere ricoverato all'ospedale in osservazione.

Un principio d'incendio

I vigili al fuoco sono accorsi ieri nel pomeriggio alla Giudecca al 365 di calle Ferrando ove a causa di fuliggin es'era verificato un principio d'incendio. Danni insignificanti.

STATO CIVILE

22 maggio 1940-XVIII

NATI	25
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	13
MATRIMONI	3

Bollettino degli atti registrati nel giorno 22 maggio 1940 XVIII:

DECESSI: Catullo Manfrin Giacoma, di anni 46, coniug. casalinga; Dalla Costa Giovanna, 51 nubile cas. Santi Marinetti Fortunata, 75 vedova ricov.; Cappeller Umberto, 59, coniug. trattore; Berti Enrico, 10 mesi; Busetto Adolfo, 2 anni; Rossi Antonio 61 coniug. r. pens.; Perini Vincenzo, 53 coniug. pensionato; Pedrali Angelo, 72, ved. meccanico; Beggiato Giovanni, 31 celibe carp.; Venturini Sante, 59, celibe ricov.

Comitato riunioni benefiche

Al Comitato per le riunioni benefiche presieduto dalla contessa Morosini sono pervenute le seguenti offerte: da donna Mina Brogliato lire 100; dalla contessa Ida Zeno, lire 50.

Le riunioni saranno riprese domani sabato prossimo, al Ridotto, con un atteso pomeriggio di pinnacolo e ponte, al quale non mancherà certo il consueto affollato intervento di appassionati.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Come abbiamo annunciato sabato 25 e domenica 26 sarà tra noi e agirà in questo teatro il gr. uff. Cesare Gabrielli che si produrrà nelle sue ultime novità scientifiche coadiuvato dalla figlia Adriana.

Sono incominciate le prenotazioni dei posti a sedere nel botteghino del teatro.

Musica in Piazza

La banda municipale eseguirà questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Inni nazionali.
2. Mancinelli: «Cleopatra». Ouvert.
3. Donietti: «Poliuto». Finale II.
4. Grieg.: «Peer Gynt». Suite I.
5. Verdi: «Aida». Finale II.
6. Inni nazionali.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran ore 16.30: TUTTO FINISCE ALL'ALBA con Edvige Feuilliere, Georges Rigaud.

Rossini ore 15: AMORE ALL'AMERICANA con Olga Tschechowa, Paolo Klinger, George Alexander.

Cinematografi

S. Marco ore 15: EX CAMPIONE con Victor Mc. Laglen.

Olimpia ore 15: LA GRANDE PROVA un capolavoro della Cinematografia francese, con Francoise Rosay, Madeleine Ozeray, Louis Pouvert.

La giornata a Venezia

Diario sacro

24 Venerdì — A S. Marco durante questo mese alle 9.15 Messa cantata; alle 17.30 Vesperi, Compieta, Mattutino, esposizione del SS. Sacramento al canto del Te Deum, canto delle Laudi e benedizione. — A S. Maria Formosa, S. Canciano, SS. Redentore, S. Michele in isola, agli Scalzi e altre chiese ufficiatura del Corpus Domini e benedizione.

Teatri

Malibran: Tutto finisce all'alba — **Rossini**: Amore all'americana.

Cinematografi

San Marco: Ex campione — **Olimpia**: La grande prova — **Savoia** La trappola d'oro — **Massimo**: Ultimatum di mezzanotte — **Italia**: Ballerina dei gangsters — **Accademia**: Cavalcata d'amore - **S. Margherita**: Processo e morte di Socrate e Lo vedi come sei? — **Nazionale**: Delitto sull'autostrada e L'impareggiabile Good Frey — **Garibaldi**: Tiranna deliziosa e sergente di ferro — **Imperiale**: Sei ore di permesso e La maschera del peccato.

La radio d'oggi

ITALIA: 12.20 e 12.40 Radio sociale — 19.15 I e II Pr.: Conversazione — 19.20 I e II Pr.: Lezione di inglese — 20.25 Da Fiuggi: Cronache e commenti su XXVIII Giro ciclistico d'Italia — 20.40 III Pr.: Da Torino: Littoriali maschili dello sport — 20.50 III Pr.: « La conquista dell'Impero » scena di Caro Salsa — 21 I Pr.: Concerto sinfonico diretto dal M.o Cesare Gallino — 21 II Pr. Concerto dell'Orchestra sinfonica diretta dal M.o Semprini. 21.30 II Pr.: Corpo musicale della R. Aeronautica — 22.25 II Pr.: Cose di tempo fa. Fantasia di R. Aragno.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Sclisizzi, Via Garibaldi — Zanirato, Anconetta, — Spongia, S. Stino — Pitteri Via Vitt. Emanuele — E. Padovan, Campo S. Angelo — Zampironi, S. Moisè — Baldisserotto, Campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Baldisserotto al Lido e alla Giudecca sempre aperta

La morte del sen. Tusini

MILANO, 23

E' qui deceduto il sen. Giuseppe Tusini professore della R. Università di Genova, nato a Sarzana l'8 marzo 1866. Volontario e decorato di guerra, tessera ad onorem del P. N. F., medaglia d'oro della Croce Rossa, il sen. Tusini, era autore di pubblicazioni scientifiche e membro di istituzioni mediche. Era stato nominato senatore nel giugno dello scorso anno.

VITA SPORTIV[A]

TIRO A VOLO

Le grandi gare del Lido

137 tiratori iniziano

il G.P. Città di Venezia

La gara più importante della grande manifestazione di tiro al piccione di Lido, il Gran Premio Città di Venezia con duecentomila lire di premi, si è iniziata ieri a mezzogiorno. All'attesa competizione, che ha fatto affollare più del solito il recinto, si sono iscritti 137 tiratori che si sono alternati sulla pedana di tiro fino a poco dopo le 17, ora in cui la gara è stata interrotta per essere ripresa oggi.

Il Gran Premio si disputa su serie di quindici piccioni alla distanza fissa per tutti di m. 27. Ieri sono stati ultimati tre turni; cinque tiratori non sono riusciti a cogliere mai il bersaglio cosicchè sono stati eliminati. Degli altri rimasti ancora in gara, quindici hanno già due zeri al passivo, cinquanta tiratori ne hanno uno e 67 hanno abbattuto regolarmente i tre piccioni. La lotta si annuncia quindi apertissima per oggi e domani in cui il Gran Premio si concluderà.

La gara ad invito svoltasi l'altro ieri dopo la conclusione del Gran Premio del Casino Municipale si è conclusa con la vittoria di Pietro Parpaiola, Enrico Del Buono e Nerino Pescarin, che si sono divisi i premi.

Oggi, oltre alla prosecuzione della gara per il Gran Premio Città di Venezia, si svolgerà, con inizio alle ore 17, il III campionato nazionale femminile con serie di 5 piccioni alla distanza fissa di m. 24. Per questa gara sono in palio ricchi premi in denaro ed oggetti.

L'incontro calcistico dei [...]

Gli italiani dominano nettam[ente]

la volonterosa squadra magia[ra]

Italia-Ungheria 8-1 (3...

TORINO, 23

Alla presenza di una grande folla, si è svolto l'incontro fra le rappresentative goliardiche d'Italia e d'Ungheria. Il campo favorisce gli ospiti e fin dalle prime battute si ha la netta sensazione della superiorità degli italiani. Al 28' Bertoni mette in rete, ma Mattea annulla il punto per fuori giuoco. Tre minuti dopo, con una bella azione Baldini segna il primo punto per i goliardi italiani. La seconda rete è realizzata al 34' da Degano e al 39' si ha il terzo punto per merito di Trevisan. I tentativi di reazione da parte degli ungheresi sono subito frustrati. Quattro calci d'angolo contro l'Ungheria e uno contro l'Italia.

Nella ripresa i magiari procedono alla sostituzione del portiere, ammessa dagli accordi intercorsi fra i dirigenti delle due nazionali. La pressione degli italiani continua. Quindi è Innocenti che deve prodigarsi in un'ardita uscita, sulla reazione ungherese. Al 17' Baldini segna la quarta rete. Ma subito dopo gli ungheresi si portano al contrattacco e Kovac I riesce a battere Innocenti. Bertoni al 27' ristabilisce il distacco. La serie non è finita. Al 30' è Valcareggi che ottiene il sesto punto e al 36', a coronamento di una fulminea azione, Trevisan infila la rete. Infine [...] ottiene il suo punto [...] calci d'angolo a favore [...] liani; quindi la fine.

ITALIA: Innocenti [...] Baldo, Valcareggi, Cap[...] si, Trevisan, Bertoni [...] gano.

UNGHERIA: Zent[...] Nagy, Zzep, Kovac II, [...] lidaj, Kovac I, Kis, [...] II. — Arbitro: Mattea.

L'allenamento del[...]

con la squadra del[...]

Allo Stadio di Sant[...] svolta ieri una partita[...] mento del Venezia con[...] della Marina la quale [...] te, allineava Mazzola a[...] l'attacco. Per il Venezia [...] è valsa sopratutto ad a[...] taronchieri, Tortora II [...] Tortora II tornerà [...] squadra domenica [...] quale terzino destro [...] diano destro. Stefani[...] — al suo ruolo — solo [...] la terza giornata di [...] venisse condonata dal [...] il Direttorio della FI[...] na il ricorso del Venezia[...]

Nella partita d'allenam[ento] che è stata arbitrata [...] il Venezia ha segnato [...] tro due della Marina [...] gnato Bisigato al 9', Ca[...] Dalla Puppa al 26' [...] (Marina) al 34' del pr[...] Mazzola (Marina) al [...] presa.

Venezia: Bacigalupo; [...] (Gattaronchieri), Di [...] gnoretto); Famea (St[...] Cuonzo, Gianesello [...] Lombardi, Capponi, Tor[...] si), Bisigato, Dalla Pup[pa]

Marina: Bortolotti; [...] bini (Zucco); Bianchini [...] luzzi, Caddei, Smoliz[...] Gadda (Albini), Batta[...]

Il Giro ciclistico d'Italia

Arrivo in massa a Napoli

e Servadei vince la volata

NAPOLI, 23

Il Giro ha ripreso stamane la sua marcia verso Napoli con un tempaccio che i corridori davvero non si auguravano di trovare per una tappa di 238 km., una delle più lunghe del Giro.

Cottur è stato autorizzato dalla F. C. I. a continuare il Giro. Bartali è sempre dolorante e pedala a fatica. Pavesi ritiene che si tratti di una lesione dei muscoli della coscia e spera che col riposo assoluto fatto osservare ieri Bartali possa averne tratto beneficio.

La partenza da Roma è stata ritardata di una ventina di minuti per evitare di passare da Formia durante lo svolgimento della grande processione del Corpus Domini.

Alle 9.45 è giunto al Motovelodromo Appio il vicesegreario del Partito Cerruti che dà il « via » ai 78 concorrenti.

La marcia durante i primi chilometri è lenta perchè la pioggia infastidisce i corridori.

Nei pressi di Ariccia (km. 21.5) ha luogo una prima piccola fuga originata da uno scatto di Gotti; ma si tratta di un falso allarme perchè Servadei e tutta la Glorta gli mettono una mano sulla spalla e ordinano l'alto là!

Dopo Velletri (40 km.) c'è un altro scatto di sei uomini capitanati da Zuccatti e Scappini assieme a Servadei, Introzzi e Broto, ma Vicini, che oggi è attivissimo, ha un allungo poderoso e si porta sotto il gruppo. L'andatura ritorna tranquilla e oscilla sui 30 all'ora.

Il gruppo prosegue compatto in direzione di Terracina. Sui 40 km della famosa « fettuccia » del rettilinea interminabile che taglia la pianura, i corridori non accennano a migliorare l'andatura e proseguono a ranghi compatti verso Formia dove li attende il controllo rifornimento.

La calma dei corridori è tanta che nemmeno due passaggi a livello chiusi riescono a scuoterla: essi, come per un tacito accordo, attraversano insieme le sbarre. Marano è appiedato, ma si riprende. Verso Napoli la pioggia disturba la carovana e il gruppo passa da Capua foltissimo, alle 16.15. Più avanti Monari fora, ed è l'unico che arriverà in ritardo al traguardo. Il gruppo giunge alle porte di Napoli e sta per entrare nell'Arenaccia, quando Bartali, Valetti e Bergamaschi cadono, perdendo la possibilità di partecipare alla volata finale, che è tumultuosa, ma regolare. Sessanta corridori sono insieme e vengono battuti da Servadei. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Servadei Glauco, che compie i km. 283 in ore 7.11.25 alla media di km. 33.500; T. Toccaceli, 3. Bizzi, 4. Rimoldi, 5. Favalli, 6. Spadolini, 7. Bailo ed altri 53 corridori, tutti classificati con lo stesso tempo del vincitore. La classifica generale è invariata.

ATLETICA LEGGERA

A Dall'Angelo la gara comunale

del G. P. della velocità

Nella finale comunale del G. P. della Velocità i venti giovani partecipanti hanno messo in risalto le loro doti di valore che hanno reso le fasi eliminatorie, le semifinali e le finali più interessanti. Gilberto Dall'Angelo ha nuovamente confermato la sua completa efficienza che gli ha permesso di raggiungere la meta. Degno di elogio il comportamento del sempre ottimo Frusi che ha conquistato superbamente il quarto posto. Ecco i risultati:

I. semifinale: 1. Gasparini Mario, Navale 12"; 2. De Gregoris Nino, Lido, 12" 6 decimi; 3. Pegorini Giorgio, Castello, 13 1 dec.; 4. Saddemi Biagio, S. Polo.

II. semifinale: 1. Dall'Angelo Gilberto, Lido, 11" 9 dec.; 2. Bino G. Franco, S. Croce, 12 5 dec.; 3. Frusi Oscar, S. Elena 12" 4 dec.; 4. Sambo, Cannaregio.

III. semifinale: 1. Cagnoni Pietro Navale, 12" 4 dec.; 2. Mangini Tommaso, S. Elena 12" 8 dec.; 3. Pozzana Mario, S. Polo, 12" 9 dec.; 4. Pavan Sergio, Giudecca.

Finale dei secondi: 1. Bino Gian Franco, S. Croce, 12"; 2. De Gregoris Nino, Lido, 12 4 dec.; 3. Mangini Tommaso, S. Elena, 12" 6 dec.; 4. Pozzana Mario, S. Polo 13".

Finale dei primi: 1. Dall'Angelo Gilberto, Lido, 11 3 dec.; 2. Cagnoni Pietro, Navale, 11" 4 dec.; 3. Gasparini Mario, Navale, 11 4 dec.; 4. Frusi, Oscar, S. Elena, 11" 5 dec.

Le regate a vela

sospese per la bonaccia

La terza prova per la Coppa della Laguna che i topi e le derive dovevano disputare ieri nel pomeriggio non ha potuto esser terminata per la mancanza di vento. Infatti quando ad intervalli di cinque minuti da una categoria all'altra le ventidue imbarcazioni si sono presentate al traguardo di partenza, spirava un lievissimo alito di scirocco. Sospinte più dalla marea che dal vento le barche hanno cominciato il percorso, riuscendo a giungere fino a S. Nicolò dove, scomparso anche quell'alito di vento, è stato deciso di sospendere la gara.

La Gil Treviso ha battuto per 1 a 0 il Mestre nella prima partita delle finali regionali della S. P.

Una partita fra le riserve della Triestina e della Liguria, giocata ieri si è chiusa in parità: 0 a 0.

Nella Serie C si sono avuti ieri questi risultati: *Rovigo-Schio 8-1, *Cremonese-Codogno 2-1, *Savigliano-Pinerolo 4-0, Spezia-*Pistoiese 1 a 0.

RIUNIONI E ASSOC[IAZIONI]

Scuola Grande Arcicon[fraternita] S. M. del Carme[lo]

Domani sabato 25 corr. [...] il prof. Pietro Lizier ter[rà] conferenza del ciclo Mar[iano] to dalla cancelleria della [...]

La guerra batte alle porte dell'Inghilterra

BERLINO, 23

La stampa berlinese si scaglia [illegible]temente contro l'Inghilterra e ammonisce che ormai i campi di battaglia si avvicinano al [illegible] inglese. La Deutsche Allgemeine Zeitung *scrive che la guerra [illegible] inglese" batte oggi alle porte [illegible] sua istigatrice, imponendo [illegible] inglesi la decisione di [illegible] di morte che essi volevano [illegible] a costo di una guerra [illegible]entale contro la Germania. [illegible] Davanti alla Manica — scrive [illegible] giornale — gli inglesi si battono [illegible] su una testa di ponte [illegible] quale bisogna evitare il più [illegible] possibile la perdita per [illegible] andare incontro a conseguenze catastrofiche ».*

lancio delle bombe, perchè perde molta velocità e si trova in un punto morto in cui può più facilmente essere raggiunto dall'artiglieria contraerea. Però ha in compenso questo vantaggio, che quando scende in picchiata, dopo il lancio delle bombe, sa che la sua direzione sarà quella dell'ultima spirale; invece il cannoniere dell'artiglieria contraerea ignora quale sarà la direzione dell'ultima spirale, data la grande velocità dell'apparecchio.*

Il momento della resa dei conti

Il Berliner Boersen Zeitung *[illegible] annuncia che la guerra batte alle porte dell'Inghilterra. Ecco perchè — scrive il giornale — Duff Cooper e Churchill, nella propaganda contro la Germania lamentano ora gli orrori della guerra: perchè tra breve gli inglesi avranno la guerra in casa. « Davanti a tanta ipocrisia noi ricorderemo anche più efficacemente che sono essi che ci hanno dichiarato la guerra con la quale volevano far morire di fame le donne ed i bimbi tedeschi, incendiare i focolari tedeschi ed annientare per sempre la forza tedesca. Ora che il destino volge come essi non si aspettavano, gli inglesi si indignano che la guerra si svolga nel bacino della [illegible] ma già minacci la costa [illegible] Inghilterra. Verrà un momento in cui — conclude il giornale — gli inglesi non avranno più l'occasione di fare la moralità ».*

La Muenchner Neeste Nachrichten, *rilevando che la battaglia [illegible] si combatte ora nelle Fiandre è la più grande avutasi fino [illegible] oggi nella storia del mondo, [illegible] cano che la vittoria che essa porterà alle armi germaniche costerà anche sforzi inauditi al soldato tedesco, che si trova di fronte ad un avversario cui non solo la situazione disperata [illegible] fa crescere la tenacia e la resistenza, ma a disposizione di lui [illegible] enormi quantità di moderne armi.*

Il Voelkischer Beobachter *nota a sua volta come sia errato il fondarsi oggi sulle esperienze del 1914, poichè la Germania, a prescindere dalla sua posizione difensiva a Narvik, sta combattendo ora su un solo fronte, disponendo di una superiorità tecnica assoluta sull'avversario.*

Le imprese degli "Stuka,,

[illegible] è molto parlato di « Stuka » [illegible] questi giorni; gli apparecchi [illegible] bombardamento tedeschi che [illegible] dono il loro nome da Sturzkampfflugzeugen — apparecchi [illegible] attaccano in picchiata. — [illegible] dei successi ottenuti dai tedeschi tanto in Polonia come in [illegible] gia, e adesso anche sul fronte occidentale, sono dovuti all'impiego di questa nuova arma. Gli [illegible] si avvicinano in squadriglia all'obbiettivo e cominciano a girare intorno ad esso come dei falchi sulla preda, ed ogni pilota [illegible] lie con calma il punto da colpire; poi all'improvviso ognuno degli apparecchi, scelto l'obbiettivo da colpire, si lancia in picchiata scendendo di colpo dai tre - quattro mila metri di quota alla [illegible] le volteggia, ai tre- quattro [illegible] metri, arriva fino all'altezza dell'obbiettivo e lascia cadere [illegible] bombe.

[illegible] direzione di volo che prende [illegible] apparecchio in picchiata non è tutto perpendicolare ed a curva precisa, ma l'apparecchio si [illegible] ta nell'aria e in tal maniera l'opera dell'artiglieria contraerea si rende molto difficile. La curva disegnata da questi apparecchi nell'aria può essere paragonata ad una spirale irregolare. Tuttavia degli speciali apparecchi che si trovano a bordo degli « Stuka » e di cui solo i tedeschi sono in possesso, permettono al pilota di calcolare automaticamente, anche durante la precipitosa discesa, la forza del vento, dalla quale naturalmente dipende anche la precisione del tiro.

I tedeschi posseggono nuove bombe, di cui nè l'aviazione inglese nè quella francese sono fornite. L'effetto di queste bombe è molto più grande di quello di una granata di grosso calibro. Infatti la bomba, che ha anche il vantaggio di cadere perpendicolarmente sull'obbiettivo, ha la punta di un acciaio particolarmente duro, la cui lega è un segreto dell'industria tedesca, e prima di esplodere si scava una profonda buca nell'obbiettivo, per esplodere in un secondo tempo, raddoppiando spaventosamente il suo potere distruttivo.

La discesa in picchiata

Gli « Stuka » attaccano sempre in squadriglia e le batterie contraeree non sanno mai quale delle macchine che si aggirano sull'obbiettivo sarà quella che al momento voluto attaccherà con le bombe; quindi bisogna dirigere il fuoco sull'apparecchio solo quando si precipita in picchiata.

Ma in quel momento l'apparecchio ha una velocità spaventosa, che si aggira fra i sei - settecento chilometri all'ora, e descrive una spirale irregolare che, dato il complicato sistema di puntamento delle batterie contraeree, rende quasi impossibile il poter essere preso di mira con precisione.

Il momento più pericoloso per il pilota è quello in cui esegue il

I dissensi fra gli alleati rilevati a Mosca

MOSCA, 23

La stampa sovietica si occupa sempre più degli avvenimenti di guerra e la « Pravda » scrive che i tedeschi sono riusciti nel compito che Ludendorf aveva mancato. « Le forze alleate sul teatro della guerra — aggiunge il giornale — sono separate. Le forze belghe hanno subito perdite gravi; le forze inglesi sono state battute e una parte dell'Esercito francese è tagliato dalle sua forze principali e respinto verso la Manica. Gli alleati — conclude la «Pravda» — hanno avuto una crudele lezione e dobbono avere imparato che è più difficile fare la guerra che far togliere dagli altri le castagne dal fuoco ».

Il colonnello Popof, collaboratore militare del giornale militare russo « Krassnaja Swasda », scrive che la rapidità dell'avanzata tedesca non ha permesso ai francesi di organizzare una difesa sistematica. « Anche se le riserve franco-britanniche — afferma il colonnello Popof — non sono state esaurite dopo la battaglia nel Belgio e nella Francia settentrionale, le possbiilità di un contrattacco efficace delle forze alleate diventa sempre più difficile. Data questa situazione minacciosa non risulta neanche esista una concordanza di idee nel campo degli alleati. E' sintomatico che nei combattimenti attuali nel Belgio le truppe inglesi quasi non vi partecipano. L'Esercito belga copre in tal modo la ritirata degli inglesi, così come i norvegesi protessero la fuga degli alleati da Andalsnes ».

Il generale russo Solusjov esprime l'opinione sul « Trad » che data l'attuale situazione, la battaglia del nord della Francia deve essere già considerata come decisiva.

La Gran Bretagna in regime dittatoriale

Mosley arrestato - La sede dell' Unione britannica occupata dalla polizia - Numerosi altri arresti di personalità politiche

LONDRA, 23

Naturalmente per gli inglesi il grande avvenimento del giorno è l'entrata in vigore della nuova legge rivoluzionaria che stabilisce un regime di assoluta dittatura per la mobilitazione dell'industria, del lavoro e della proprietà privata. I giornali sono unanimi nell'approvare senza riserve questa legge ultratotalitaria ed affermano che l'attribuzione al Governo dei nuovi poteri discrezionali, segna il primo autentico avviamento all'effettiva organizzazione bellica della nazione.

Afferma a questo proposito il « Daily Mail » che la parola d'ordine è questa: « Basta resistere qualche mese per ristabilire l'equilibrio ».

Altri giornali fondano la loro speranza sull'ipotesi di un eventuale intervento americano. Altri, come il « Dail Express », ammoniscono però che le sorti della guerra saranno decise, non dagli amici lontani, ma da quello che sapranno e potranno fare gli inglesi.

Circa l'improvviso viaggio a Parigi compiuto ieri da Churchill, si ritiene dai più che le consultazioni da lui avute siano state rese necessarie dalla situazione che si va delineando di momento in momento sempre più tragica. Non mancano tuttavia coloro i quali cercano di riconoscere in questo incontro una corsa ai ripari per impedire che il fronte alleato abbia irrimediabilmente ad incrinarsi. Le sfere ufficiali intanto si adoperano a smentire le voci che circolano, secondo le quali la Gran Bretagna sta tentando di ritirare tutte le sue truppe dalla Francia, lasciandovi soltanto pochi aereoplani.

Pena di morte per i casi di spionaggio

Il Ministro dell'Interno, sir John Anderson, ha presentato alla Camera dei Comuni, in seconda lettura, il progetto di legge definito « del tradimento ». Il pincipale articolo di tale progetto è quello che prevede l'applicazione della pena di morte per certi casi gravi di spionaggio o di sabotaggio.

Dal canto suo sir Edward Grigg, sottosegretario alla Guerra, ha presentato il progetto di legge che prevede che i membri dei corpi volontari per la difesa contro i paracadutisti non saranno esenti dal servizio militare. Il progetto si è reso necessario poichè si era generalizzata l'opinione che, servendo nei corpi volontari, si poteva ottenere l'esenzione del servizio militare. Il progetto è stato presentato con carattere d'urgenza, poichè è necessarilo che l'organizzazione dei corpi volontari non intralci in alcun modo la preparazione dell'esercito di campagna.

Il ministro Attlee ha pronunciato ieri sera un discorso alla radio per incitare la popolazione alla resistenza. Egli ha detto che gli avvenimenti nelle prossime settimane, e forse nei prossimi giorni, saranno di importanza vitale per il paese e tutte le risorse devono essere mobilitate per fronteggiare il nemico. Tutto, servizi e proprietà, deve essere messo a disposizione del Governo per la immane lotta. Tutti devono accudire al poprio lavoro quotidiano fino al momento che saranno chiamati a dare il loro contributo per la causa comune.

Il Governo sta esaminando l'opportunità della chiusura dei teatri e dei cinema, nonchè la sospensione delle manifestazioni sportive. Una ordinanza del ministro dell'interno prevede per i profughi giunti dai territori occupati dalla Germania, le stesse restrizioni adottate per gli stranieri nemici.

Una serie di arresti

All'inizio della seduta della Camera dei Comuni, il presidente ha annunciato di aver ricevuto una lettera con la quale il Ministro degli Interni gli comunica che il deputato cap. Ramsay, è stato arrestato in virtù della legge sulla sicurezza dello Stato. Il deputato è stato tradotto nelle carceri di Brixton.

Archibald Ramsay, genero di lord Dormanston, è deputato conservatore della circoscrizione di Peebles in Iscozia. E' un ex-combattente e fu membro di una missione militare britannica a Parigi nel 1918.

Il Ministro dell'interno ha pure annunziato ai Comuni che numerose alte persone di nazionalità inglese sono state arrestate oggi. Alcuni nomi sono già stati pubblicati e gli altri verranno resi noti successivamente. Analoga dichiarazione ha fatto alla Camera dei lords il duca di Devonshire.

Si apprende inoltre che la sede dell'Unione britannica, capeggiata da Mosley, è stata occupata dalla polizia, la quale sta procedendo all'interrogatorio di tutti coloro che si trovavano nel fabbricato ed all'esame dei documenti custoditi negli uffici.

Successivamente è stato annunciato ufficialmente che lo stesso sir Osvald Mosley, il quale ha sempre disapprovato questa guerra contro la Germania, è stato arrestato. Egli è stato fermato al suo domicilio e condotto da cinque agenti alla direzione di polizia di Scotland Yard dove gli è stato comunicato il mandato di arresto.

Stasera intanto è stato dato l'allarme aereo nella parte orientale della contea di Kent.

Le perdite navali annunciate dai francesi

PARIGI, 23

L'Ammiragliato francese comunica:

« *Nel corso delle operazioni che si sono svolte nel Mare del Nord, sulle olandesi e sulla costa delle Fiandre, abbiamo perduto il sottomarino* Doris, *la torpediniera* Agroit *e il piroscafo ausiliario* Niger. *Gli equipaggi di questi due ultimi sono stati salvati. Tutte le altre navi attaccate frequentemente da aeroplani, molti dei quali sono stati abbattuti, continuano a partecipare alle operazioni* ».

1915-1940

Gli alleati a Salonicco

ZURIGO, 23

(CE). Forze navali anglo-francesi sono comparse negli ultimi giorni, secondo notizie giunte dai Balcani, davanti a Salonicco. Che intendono fare gli alleati? Nella disperata ricerca di nuovi e più favorevoli teatri d'operazioni si propongono essi di ripetere la gesta del 1915, quando, infischiandosi di ogni più elementare norma di diritto internazionale, fecero sbarcare il 1. ottobre le loro truppe in Salonicco? Anche allora, il pretesto per questa inaudita violazione della neutralità della Grecia fu trovato nella « santa causa » della difesa dei deboli, nel dovere, come si disse, di « aiutare la Serbia ». Ma naturalmente lo scopo dell'occupazione di Salonicco da parte degli alleati fu quello di erigere da un lato un nuovo fronte contro le potenze centrali e di spezzare dall'altro il loro contatto con l'alleato turco. Oltre a ciò essi miravano a forzare la dichiarazione di guerra della Grecia alle potenze centrali al fine di potere rinforzare le proprie truppe con le armate greche e di allargare le loro basi di attacco. Del resto, lo sbarco in Salonicco non fu che il primo di una lunga serie di atti di sopruso contro un piccolo Stato che per bocca del suo sovrano aveva deciso da tutto principio di mantenersi lealmente neutrale nella grande guerra. A Salonicco seguì nella notte dal 10 all'11 gennaio 1916 lo sbarco delle truppe francesi in Corfù. Poi una squadra francese si ancorava davanti al Pireo e truppe alleate vennero sbarcate in Atene col pretesto di una inesistente necessità di proteggere le legazioni di Francia e Inghilterra. Ben presto l'ammiraglio francese Dartige du Fournet pretese la consegna di un tal numero di armi da togliere all'armata greca i suoi più importanti mezzi di guerra. Crede ora l'Inghilterra di poter ripetere questo giuoco? Molte cose sono però cambiate da allora. Allora i Balcani erano in fiamme, oggi i suoi popoli vivono in pace e vogliono custodire questa pace di cui sicura garante si è fatta l'Italia.

Il Canale della Manica

Il canale della Manica si estende per circa 550 km., approssimativamente da 5° longitudine ovest a 1°5' longitudine est. L'apertura tra Land's End in Cornovaglia e la punta di S. Matteo in Bretagna, misura circa 170 km. e comunica direttamente verso ovest con l'Oceano Atlantico. L'altra apertura che comunica col Mare del Nord è assai più stretta: la distanza fra South Foreland nel Kent, e il Capo Griz Nez, sul Passo di Calais, misura un poco meno di 32 km. La sezione più stretta riceve in generale il nome di Passo di Calais (per gli inglesi Stretto di Dover) e si considera che la Manica termini in qualche punto non bene definito a ovest di questo stretto. Tutto il canale ha poca profondità; il fondo presenta un pendìo abbastanza regolare da 38 a 60 m. Nel Passo di Calais, fino a 110 m. nella regione occidentale. A oriente del Cap de la Hague, nessun punto raggiunge la profondità di 92 m.; mentre a ovest nella Hurd Deep, una fossa che si stende per la lunghezza di circa 112 km. a nord-ovest delle isole Normanne, frammenti distaccati della Normandia, sono separate dalla terraferma per mezzo di canali profondi; caratteristica che hanno in comune con le isole Scilly a ovest della Cornovaglia. I due canali di Solent e di Spithead che separano l'isola di Wight della costa Hampshire, sono invece più stretti e meno profondi.

Circa le battaglie svoltesi nella Manica nei secoli passati l'*Enciclopedia Italiana Treccani* ricorda che il 14 maggio 1652 navi da guerra olandesi scortanti un convoglio mercantile furono obbligate col cannone a salutare la bandiera britannica. Il 19 si ebbe uno scontro fra la squadra olandese di M. H. Tromp e l'inglese di R. Blake con la perdita di due navi olandesi. Il 16 agosto nuovo combattimento fra la squadra olandese comandata da M. A. Ruyter e le forze navali di sir G. Ayscue, che è battuto. Il 28 settembre sconfitta della squadra olandese agli ordini del De Witt a opera del Blake presso il banco di Goodwin. Il 30 novembre sconfitta dell'armata inglese nelle stesse acque del banco di Goodwin, a opera del Tromp, che, con una forte armata, su quattro squadre, era andato a sfidare il Blake alle Dune. Caddero preda del Tromp quattro vascelli, tre colarono a picco sotto il tiro dei suoi cannoni, nessuna delle incendiarie entrò in azione. Il Blake, che aveva combattuto arditamente sul *Truimph*, potè ripararе a stento nell'estuario del Tamigi.

Calais, per quanto sia un semplice capoluogo di Cantone, tuttavia risulta la città più popolata del dipartimento del Pas-de-Calais. La sua posizione in vicinanza dell'Inghilterra, sullo stretto che porta il suo nome ha influito sulla sua storia ed ha contribuito a farne un porto attivo e importante centro manifatturiero. La città attuale è composta di due parti ben distinte per aspetto e attività. A nord si trova la città dei marinai, con strade strette costruite in prossimità dell'antica cittadella del sec. XVI; a sud si è sviluppato il quartiere industriale di Saint Pierre, dalle vie ampie e regolari.

Il porto di Calais, segnalato da un faro elettrico di 58 metri, è porto di sbocco con Dunkerque e Boulogne-sur-Mer delle regioni industriali del nord e dell'est della Francia. Calais è, dei tre scali, il più vicino all'Inghilterra, distante da Dover 38 km. Col retroterra è collegato da buone comunicazioni ferroviarie e da una via navigabile: il Canale di Calais, il quale partendo dal più interno bacino portuale, il Bassin de Batellerie, mette Calais in collegamento diretto con tutta la rete di vie navigabili francesi.

Il porto (lunghezza totale delle banchine m. 65.000, superficie di calate 323.000 mq.) è costituito da una serie di bacini interni ai quali si accede, mediante chiuse, da due avamporti (dell'est e dell'ovest) che sono a loro volta in comunicazione diretta col mare mediante un canale di accesso largo m. 213,50, limitato da due gettate lunghe metri 518,50 con fondali di m. 4.50 a bassa e 11,55 ad alta marea.

Lo sviluppo del porto è di data relativamente recente e lo si è ottenuto in seguito ai grandi lavori effettuati dal 1876 al 1889: lavori capaci di servire un traffico di 1.500.000-2.000.000 di tonn. merci all'anno. Calais occupa l'undicesimo posto fra i porti francesi. Data la vicinanza al Mare del Nord e alla Manica, Calais è diventato un porto di pesca (aringhe e sgombri) che arma anche battelli per la grande pesca.

Il movimento marittimo ha anche provocato il sorgere di segherie, fabbriche di cordame, cantieri di costruzione; ma la Calais industriale è conosciuta e rinomata soprattutto per la fabbricazione di trine e merletti a macchina.

La consegna della risposta sovietica a Londra

LONDRA, 23

L'ambasciatore sovietico a Londra, Maisky, ha consegnato al Foreign Office la nota di risposta del Governo sovietico a quella del Governo inglese relativa alle trattative economiche, nota che sarà ora esaminata dal Governo britannico.

Scambi di internati fra la Germania e gli alleati

COPENAGHEN, 23

L'« Agenzia Ritzau » comunica che un certo numero di cittadini francesi ed inglesi, che hanno obblighi militari, residenti in Danmarca sono stati internati in un campo di concentramento della Croce Rossa in Germania e verranno scambiati con un ugual numero di cittadini tedeschi internati in Inghilterra ed in Francia.

I "Fedeli alla terra,, che il Duce premierà domenica

ROMA, 23

Il Duce, com'è noto, consegnerà domenica 26 maggio a Palazzo Venezia, i diplomi e i premi classificati provinciali del quinto concorso indetto dalla fondazione Arnaldo Mussolini « Fedeli alla terra », istituita dalla Confederazione ei lavoratori dell'agricoltura.

Organizzato dalla federazione dei coloni e mezzadri, il concorso si propone di premiare ogni due anni i capi delle famiglie coloniche e mezzadrili le quali risiedono nei poderi da oltre un secolo. Costituiscono altresì titoli di particolare considerazione, agli effetti della premiazione, le cure dimostrate per lo sviluppo culturale del podere e le benemerenze fasciste, combattentistiche e demografiche dei partecipanti. Tra i « fedeli » che domenica riceveranno dalle mani del Duce il premio del loro mai smentito attaccamento alla terra sono i seguenti: *Belluno*: Bernard Basilio (Trinchiana). *Bolzano*: Platter Matteo (Terlano). *Gorizia*: Visintin Giuseppe (Cormons). *Padova*: Moletta Giovanni (Tombolo). *Pola*: Crevatin Giuseppe (Capodistria). *Trento*: Zanoni Giuseppe (Arco). *Treviso*: Campaner Giulio (Salgareda). *Trieste*: Tonzar Giacomo (Turriaco). *Udine*: Driutti Enrico (Moluzzo). *Venezia*: Stefanuto Celeste (Gruaro). *Verona*: Fasoli Ettore ,San Pietro in Cariano). *Vicenza*: Scalco Natale (Tezze sul Brenta). *Zara*: Padich Stefano (Boccaniazzo).

Ogni primo classificato provinciale, oltre ad un diploma di benemerenza, riceverà un premio in denaro di lire mille. Le famiglie vincitrici del primo premio appartengono a 82 provincie e comprendono 811 unità e 477 figli.

Sono da segnalare per benemerenze demografiche le famiglie del mezzadro Nasi Stefano di Casalgrande (Reggio Emilia) e del colono Citro Antonio di S. Severino Rota (Salerno) avente ciascuna 14 figli. Meritano particolare menzione per più lunga fedeltà alla terra le famiglie dei coloni Felcetti Carlo di S. Venanzio (Terni) per la permanenza di circa 1100 anni sullo stesso fondo, Pincicatti Tommaso di Perugia per la permanenza di 1000 anni e di Bini Giovanni di Montale (Perugia) per la permanenza di 858 anni.

La consegna dei diplomi e di un premio di lire 500 ai 79 secondi classificati avrà luogo nei rispettivi capoluoghi di provincia nella stessa giornata del prossimo 26 maggio, alla presenza delle gerarchie politiche, dei dirigenti sindacali e di folte masse rurali.

L'alta cifra delle famiglie iscritte ammontanti a 3514, delle quali 2802 ammesse, documenta il favore che fra i ceti rurali ha incontrato anche questa quinta manifestazione biennale del concorso dei « Fedeli alla terra », alla quale il Duce, acconsentendo di effettuare personalmente la premiazione, concede un sì alto segno di distinzione.

Le persecuzioni contro gli Italiani riprendono nel Marocco francese

Arbitrari arresti ed espulsioni di nostri connazionali

RABAT, 23

Le autorità francesi hanno ripreso le odiose persecuzioni contro gli Italiani residenti nel Protettorato. Senza giustificati motivi e senza neanche fornire spiegazioni, Italiani di ogni ceto sociale vengono tratti in arresto e imprigionati o espulsi dal territorio nello spazio di pochissime ore, con disastrose conseguenze per i loro beni e per i loro interessi, frutto di decenni di sacrifici e di onesto lavoro.

Alcuni connazionali che avevano chiesto di partire con un piroscafo italiano che doveva arrivare dopo qualche ora, sono stati invece costretti a partire immediatamente in treno alla volta di Tangeri dove non conoscono nessuno e dove le loro condizioni non possono essere migliori, dati gli abusi e le ingerenze francesi nell'amministrazione internazionale che pretende di tutelare le prerogative sultaniali affidate alla protezione francese.

In una officina aviatoria statale di Casablanca, sono stati arrestati operai italiani sotto il pretesto che si sarebbero verificati casi di sabotaggio, mentre nessuna molestia è stata arrecata ad altri operai francesi e stranieri notoriamente filo comunisti o ex comunisti. La situazione è tesa.

fondamente disgregatrice. Ora molte cose sono precipitate, che tanti credevano orgogliosamente inamovibili ed una vecchia democrazia claudicante confessa il suo tragico errore ».

La Spagna non dimentica

Fiera risposta spagnola alle mellifiue parole di Halifax

MADRID, 23

A proposito di un'intevista concessa da lord Halifax ad un giornalista spagnolo, l'« Informaciones » deplora che il Ministro degli Esteri britannico abbia detto di aver seguito « con prudenza e simpatia » gli sviluppi della riscossa spagnola.

« Durante tutta la guerra civile — osserva il giornale — lord Halifax incrociò le braccia e solo ora si approssima al vincitore per dirgli: « Ho seguito la vostra causa con prudente simpatia ».

« Lo stesso lord Halifax, ha detto che gli inglesi hanno, bontà loro, dimenticati i bronci politici. Ma sono coloro che ci hanno offeso quelli che devono dimenticare e perdonare? Di che broncio possono parlare cotesti giocatori di parole?

« Noi spagnoli siamo pieni di ferite e cicatrici, cose più serie dei bronci — conclude il giornale — e non permetteremo che ci concedano il perdono coloro che devono essere e non saranno da noi perdonati ».

L'« Alcazas », discutendo la promessa di Reynaud di punire i traditori, scrive: « Ma dove sono i traditori? Nell'esercito che si ritira dinanzi alla marea germanica, o tra i politici tanto vicini a Reynaud? ».

E continua: « Perchè non si mettono di fronte ad un picchetto di esecuzione il giudeo socialista Blum e l'irresponsabile Cot e tutta quella masnada che mandava gli ultimi modelli dell'aviazione francese ai rossi perchè ci bombardassero a Oviedo e a Pilar? ».

L'« Arriba » afferma che la Spagna, la quale ha lottato, lotta e lotterà per la Patria, il pane e la giustizia, non dimentica la sua storia e la sua geografia, non rinuncia a nulla.

L'« A. B. C. », a proposito dell'istituzione della dittatura in Inghilterra, scrive: « La democrazia può convenire ai panciafichisti in tempi normali, ma come rilevò con memorabili parole Mussolini, la democrazia è tarda nelle decisioni, deve sminuzzare i suoi minimi movimenti in una lunga teoria di persone interessate ed ambiziose ed è pro-

Il generale von Epp visita la Scuola di polizia dell'A. I.

ROMA, 23

Stamane il gen. Ritter von Epp, accompagnato dal Comandante generale del Corpo di polizia dell'Africa Italiana si è recato a Tivoli per visitare la scuola di polizia dell'Africa Italiana. Alla fine della visita il generale von Epp ha tenuto ad esprimere al comandante generale del corpo di polizia dell'A. I. il suo vivo e ammirato compiacimento.

Sfoghi contro l'esercito francese della stampa britannica in Cina

SCIANGAI, 23

La stampa inglese in Cina, che non può nascondere la sua profonda inquietudine sulla situazione dell'Inghilterra nell'attuale fase della guerra, vuole dimostrare che la Francia sarebbe responsabile dello scacco subito dalle truppe alleate. Il « Shanghai Times » scrive: « Bisogna riconoscere che il sig. Reynaud, nel suo recente discorso, ha parlato francamente, ma la rapida avanzata dei tedeschi non è soltanto dovuta al fatto che i ponti sulla Mosa non sono stati fatti saltare. La responsabilità principale ricade sullo Stato Maggiore francese.

« L'aviazione inglese — aggiunge il giornale — ha effettuato azioni considerevoli, ma l'Esercito francese è disorganizzato. Questo Esercito farà bene a ritirarsi, anche se dovesse sacrificare Parigi, piuttosto che effettuare contrattacchi nei settori sfondati senza alcuna possibilità di successo. L'Esercito francese dovrebbe fare preparativi ed organizzarsi per un'eventuale controffensiva ».

Il rafforzamento a Sciangai della guarnigione giapponese

TOKIO, 23

Il portavoce dell'amministrazione nipponica ha fornito schiarimenti sul rafforzamento della guarnigione giapponese a Sciangai. Il contrammiraglio Takade, comandante del corpo di sbarco giapponese, nella sua qualità di decano tra i comandanti americani, italiani e francesi, ha sottoposto agli stessi un piano per il riordinamento dei servizi militari e di polizia nella città allo scopo di prevenire incidenti in Sciangai in relazione all'eventuale estensione della guerra in Europa. Sciangai è un grande centro internazionale e le ripercussioni della guerra potrebbero farsi sentire fra la sua multiforme popolazione. E' pertanto necessario di prendere in tempo misure di precauzione e di sicurezza.

Il problema dell'Insulindia continua intanto ad occupare l'attenzione della stampa giapponese. Il *Kochumin* invita il Governo a non lasciarsi sorprendere dagli avvenimenti ed a prendere misure indipendentemente dall'atteggiamento delle altre potenze. Altri giornali esprimono la stessa tesi: l'*Hochi* e lo *Yòmiuri* inneggiano al trionfo delle armi tedesche e prevedono l'inevitabile crollo della potenza britannica insieme a quella francese.

La stampa si occupa poi largamente delle calorose accoglienze tributate a Roma alla missione giapponese ed esprime la certezza in un rafforzamento dei vincoli di amicizia che uniscono il Giappone all'Italia.

Cronaca di Mestre

Associazione Nazionale Combattenti

Domande d'iscrizione al Partito

Invitiamo tutti gli ex combattenti che hanno presentato la domanda di iscrizione al Partito Nazionale Fascista non corredata dai prescritti documenti, a provvedere in merito quanto prima.

Richiamiamo il dovere del rinnovo della tessera combattenti per l'anno 1940 a tutti coloro che malgrado i ripetuto inviti non si sono ancora presentati.

La tessera verrà data gratuitamente ai camerati padri di famiglia numerosa.

La processione del Corpus Domini

Nel pomeriggio di ieri si è svolta la processione del Corpus Domini; parteciparono tutte le associazioni cattoliche ed il popolo.

La processione uscita dalla arcipretale alle ore 17.30 ha fatto il giro della piazza Umberto I sostando poi all'angolo della chiesa dove da un altare improvvisato mons. Arciprete impartì la benedizione alla folla. Il servizio d'ordine è stato disimpegnato dai vigili urbani.

Tasse concessione governativa
alcoolici e superalcoolici

La Delegazione fascista dei commercianti rammenta agli esercenti Pubblici esercizi, che il termine ultimo per il pagamento della seconda rata delle tasse di concessione governativa alcoolici e superalcoolici, scade il 31 maggio corrente.

Si ricorda che in tale giorno l'ufficio del Registro rimane aperto fino a mezzogiorno e quindi il pagamento deve essere fatto in mattinata.

Le bollette delle tasse pagate devono essere poi portate alla Segreteria della delegazione.

I festeggiamenti alla Gazzera
Il II. elenco delle offerte

Per sopravvenute difficoltà d'ordine burocratico, i festeggiamenti di primavera che dovevano aver luogo il 25-26-27 maggio sono rinviati al 1-2-3 giugno.

Il programma di detti festeggiamenti rimane invariato e pertanto vi sarà la pesca di beneficenza, il ballo pubblico su piattaforma, la corsa ciclistica «Coppa Volpi», lo spettacolo pirotecnico ed i concerti della Banda Verdi e del Dopolavoro Aziendale L.L.L.

Pubblichiamo qui di seguito il secondo elenco delle offerte in denar oe dei premi da parte di Enti e cittadini: Famiglia Biscontin lire 5, cassa peota «Littoria» Gazzera L. 50, Cassa peota «Nogareta» Gazzera 40, Cassa Peota «Buoni Amici» Gazzera, 75, Ditta Damian Renato 50, Offerte abitanti Gazzara Alta, L. 140,60. Ditta Nostran 2 bottiglie, Campesan 7 borsette, Peron Federico 2 bottiglie, Dita Guardigli 1 servizio da toelette, Eredi Boscari 2 tendine, Scolfaro Emilio una effige del Duce, Ditta Gregorini 4 sciarpe, 1 camicia, Dita Tallandini 12 scatole lucido da scarpe, comm. Zannin Uccio 1 artistico acquerello, Ditta Fontanella 2 bottiglie, Ditta Piccinini 2 bottiglie, Fuin Maria 5 bicchieri, un vassoio, Denti Romeo 2 portafiori e un porta frutta, Levorato Domenica 12 scatole lucido da scarpe, Ditta Bertocchi 1 scampolo, Ditta Buosi Sergio 6 scampoli, Banca Cattolica 2 libretti di risparmio da L. 25 l'uno, Michieletto Lorenzo oggetti vari, Semenzato Pietro 5 bicchieri.

Bimba annegata nel Marzenego

L'altra sera verso le 18 la bambina Fabbris Eddis di anni 2 abitante in via Turcinella 30 era stata affidata alla piccina Adele Zancanaro di anni 8 abitante nella stessa via con la quale si recò alla fonte per attingere dell'acqua.

Ritornata, la Zancanaro riportò a casa la piccina chiudendone la porta La mamma della Eddis, Bovo Ines di anni 21 dalla finestra si accorgeva che la Zancanaro uscì sola e immediatamente si mise alla ricerca della figlioletta e non trovandola in casa si spinse fuori fino a raggiungere l'argine del fiume Marzenego che dista una diecina di metri ed il cui pelo d'acqua era alto due metri. Con raccapriccio la donna scorse nell'acqua la sua creatura e non ostante si trovasse in stato interessante si gettò a capofitto ed afferrata la bambina la portò a riva e quindi a casa dove vennero premurosamente prodigate dal dott. Bertoli tutte le cure possibili per ravvivare la bimba. Ma ogni cura fu vana.

Sul posto della disgrazia si è recato il maresciallo dei carabinieri per gli accertamenti di legge rilasciando quindi il nulla osta per il seppellimento.

L'imprudenza di un ragazzo

Ieri alle ore 11 l'auto 9374 VE condotta dal proprietario Danieli Giuseppe da Mestre con a bordo un altro signore, stava avviandosi verso via Principe di Piemonte e percorreva il Piazzale XXVIII ottobre All'altezza della fermata della filovia da destra si spostò alla sinistra per oltrepassare un carro trainato da un cavallo della ditta Goattin e condotto da Carrago Giovanni che se ne andava nella stessa direzione, quando dal carro stesso, invitato dal carrettiere, saltò a terra il ragazzo Giacomazzi Ennio di anni 7 e mezzo abitante in via Guglielmo Pepe che si era arrampicato di nascosto.

Il Danieli con rapidità frenò la macchina cercando di portarsi maggiormente alla sinistra con la speranza di evitare l'investimento, ma ogni sforzo fu inutile ed il Giacomazzi venne investito con la parte anteriore della macchina. Subito soccorso venne trasportato con la stessa auto all'ospedale deve il medico di guardia lo ricoverò avendogli riscontrato la frattura della tibia sinistra, escoriazioni multiple al volto ed alle mani ed alle ginocchia giudicandolo guaribile in 30 giorni.

Sul posto si recò il brigadiere dei vigili Lorenzi che dalle risultanze potè accertare che nessuna responsabilità si deve all'autista.

MARTELLAGO

I funerali di Mario Combi

Il Segretario politico invita i fascisti e gli organizzati tutti ad intervenire ai funerali del camerata Mario Combi, squadrista, sciarpa littoria, membro del Direttorio; i funerali avranno luogo oggi alle 10.

Adunata squadristi Legionari, e Gerarchi

Squadristi, legionari, gerarchi si aduneranno in borghese alle 21 precise nella sala del Dopolavoro (Piazzetta Matter) per assistere alla lezione del camerata Brass.

Scuola di Preparazione politica

Tutti gli iscritti al Corso di preparaione politica di Mestre dovranno trovarsi sabato 25 corr. alle ore 21 precise presso il Dopolavoro comunale (Piazzetta Matter).

Il cons. naz. A. Brass terrà la prima lezione parlando sul tema: «Mistica della nazione in guerra». Perfetta uniforme.

PIEVE DI CADORE

Nuova pubblicazione

A cura del Comando X regg. alpini di Roma, è stato in questi giorni pubblicato un dotto lavoro letterario del conte Ettore Zorzi di Venezia su Don Piero Zangrando, il valoroso cappellano militare del 7. alpini. Nel suo scritto lo Zorzi ricorda con bellissima descrizione la vita di «Don Piero» sia come uomo che sacerdote, tutt'ora ricordato con venerazione dalla cittadinanza e dai scarponi.

Il conte Zorzi, vecchia e cara conoscenza cadorina, valoroso volontario combattente sulle Tofane e Cinque Torri, fu a contatto con Don Piero, nel periodo di guerra europea e dopo, perciò sul suo libro ne rievoca la figura rudemente austera dalla caratteristica impronta cadorina, ma nobile e buono in tutto il significato spirituale, generoso di cuore, sublime nel sacrifcio e patriotta purissimo.

MONTAGNANA

Ragazzetto vittima della sua imprudenza

Una grave disgrazia che ha suscitato profonda impressione fra i cittadini di Casale di Scodosia, è toccata ieri al quattordicenne Arnò Romanello di Antonio abitante in via Roma.

Il poverino era uso di recarsi quasi ad ogni giorno e per lunghe ore nell'interno del grande Mulino Ca' Bianca per assistere alla macinazione dei cereali. Ieri, di sua iniziativa, approfittando di non essere veduto, cercò di mettere in moto una puleggia per mezzo di una cinghia, che spinse con tutto il corpo e le braccia. Fatalità volle che la cinghia avviata d'improvviso velocemente lo trascinasse seco trasportandolo verso la puleggia che gli prendeva sotto inesorabilmente il braccio destro. Alle grida disperate accorse il personale e il proprietario del mulino i quali raccolsero il povero ragazzo in gravi condizioni.

Subito trasportato all'ospedale civile di Montagnana il primario gli riscontrava l'amputazione traumatica dell'arto superiore di destra e ampie ferite lacero strappate alle regioni occipitali e frontali. E' stato giudicato con prognosi riservata.

Le autorità competenti stanno svolgendo un'accurata indaine allo scopo di accertare le eventuali responsabilità.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

L'IMPRESA DI MARANO. Quando l'esercito tedesco e spagnolo vuole tentare la espugnazione di Padova si mandano all'Alviano e al Gritti che difendono la città uomini dell'Arsenale guidati da un Felin Nordio «armiraio de l'Arsenal». Il Nordio è di Chioggia. Non potendo riuscire nella tentata impresa gli eserciti alleati calano sul territorio di Chioggia. Anche nel Friuli si combatte. Marano, per tradimento passa in potere del nemico. Venezia temendo che altre città possano subire la stessa sorte ne ordina la riconquista, affida il comando delle truppe a Girolamo Savornano e quelle della flottiglia a Nicolò da Mosto. Chioggia concorre alla formazione di detta flotta con tredici barche comandate da Pietro Pagan. Sfortunatamente l'impresa ha cattivo esito. Vi sono nella flottiglia barche di Murano, di Muggia, di Caorle, di Torcello, di Venezia, di Portogruaro di Capodistria, di Pirano: prima che giungessero rinforzi il Da Mosto vuole tentare l'assalto della città, ma mal gliene incoglie perchè le sue barche fulminate dall'artiglieria nemica non possono resistere e abbandonano l'impresa. Altre barche comandava Andrea Viviani altro chioggiotto.

Il Corpus Domini

Ieri mattina per la solennità del Corpus Domini vi fu tra noi la tradizionale processione. Usciva dalla Cattedrale verso le 6.30 percorreva il corso e si fermava al molo di Vigo per la benedizione. Ripercorreva poi il corso e rientrava nel tempio. Numerosissimo lo stuolo di fedeli che la seguirono.

Il mercato del giovedì

Siamo lieti di constatare che il nostro mercato del giovedì da qualche anno solamente ripristinato va prendendo sempre maggior sviluppo. Rivenditori di ogni sorta di merci affollano il Corso verso S. Maria; altri ne sono in piazzetta XX Settembre. Speriamo che sarà sempre per prosperare.

Dai Rossi

Ritorniamo sull'argomento. Le belle pitture di rinomati autori che adornano il soffitto dell'Oratorio hanno urgente bisogno di restauro se non si vuole che cadano a brandelli e scompariscano. Anche il cupolino della chiesa, che un giono si innalzava bello ed elegante per vetustà venne tolto. Perchè non si provvide a rifarlo mantenendo alla chiesa, fattura del Tiralli, il suo primitivo disegno? La cura della chiesetta è affidata ad un sacerdote attivo e pieno di iniziativa: voglia egli operare l'impossibile per riattare la chiesa da lui diretta.

La Principessa ispeziona a Pistoia gli impianti della Croce Rossa

PISTOIA, 23

La Principessa di Piemonte ha ispezionato oggi gli impianti della Croce Rossa di Pistoia ricevuta alla sede del comitato provinciale dal Prefetto, dal vice Federale, dal Vescovo, dal presidente della organizzazione e a altre autorità. La Principessa ha poi visitato i magazzini, ripartendo alle ore 18.

Un parto trigemino

ORTONA a MARE, 23

Tale Assunta Colaci, moglie di una guardia municipale, ha dato oggi alla luce tre femminucce. Puerpera e neonate godono ottima salute. La Colaci si è sposata nel 1936 ed ha partorite tre volte: due parti gemellari ed uno trigemino. Marcia verso il primato.

Le fervide giornate albanesi di Ciano

La visita alle opere della nuova Tirana e alla zona mineraria - Le entusiastiche accoglienze di Scutari

TIRANA, 23

Stamane, alle ore nove, il ministro Ciano, accompagnato dal luogotenente generale, dal Presidente del Consiglio e da tutte le personalità del seguito, ha compiuto una lunga ed attenta visita alle opere urbanistiche che, in calma operosa e fervente, stanno trasformando il centro della Capitale albanese con un complesso di strade e di edifici che attestano il progredire di una civiltà in rinnovato sviluppo.

Uscito dalla palazzina della Luogotenenza, il ministro, fra le acclamazioni incessanti del popolo schierato lungo le vie imbandierate, si è recato alla Piazza del Littorio, dove ha visitato la nuova sede della Casa del Fascio, in avanzata costruzione.

Le nuove opere a Tirana

Il conte Ciano è stato accolto da un grande schieramento della Gioventù albanese del Littorio, che ha risposto fieramente al saluto al Duce ordinato dal federale e che dopo avere offerto, a mezzo di una figlia dell'aquila, un mazzo di fiori, ha lungamente acclamato al ministro.

Il ministro Ciano ha visitato quindi i lavori dello stadio, salutato dalle maestranze acclamanti, il palazzo degli uffici della Luogotenenza, quello dell'INFAIL che gli è stato illustrato dal cons. naz. Vecchioni, e il nucleo delle case per gli impiegati, insomma tutto il vasto complesso di edifici che, per opera dell'architetto Bosio, sta trasformando il centro di Tirana.

Recatosi alla sede dell'Opera maternità e infanzia, il conte Ciano è stato ricevuto da un folto ed acclamante gruppo di donne italiane in uniforme fascista. Ha proceduto quindi all'inizio dei lavori per il nuovo liceo ginnasio Vittorio Emanuele III, capace di ottocento alunni, e sul viale Vittorio Emanuele, alla fondazione della nuova sede del giornale albanese Tomori, di cui gli è stata offerta una copia.

Quindi il ministro si è recato alla casa delle giovani albanesi, dove erano ad attenderlo nuove formazioni giovanili; figlie dell'aquila, una centuria di giovani albanesi cicliste ed una guardia d'onore composta da avanguardisti. Fra questi giovani e con i loro dirigenti, il ministro si è intrattenuto a lungo esprimendo il proprio compiacimento per la loro organizzazione. Dopo la visita ro organizzazione ed assegnando alla fine della visita due milioni di lire italiane per la creazione di una nuova sede destinata alla giovane albanese. Dopo una visita all'orfanotrofio di Tirana, il conte Ciano è partito alle undici alla volta di Scutari.

Alle miniere di rame

Il ministro, dopo avere ispezionato i lavori in corso nel villaggio Littorio che sta sorgendo alle porte di Tirana, ha raggiunto l'alta valle del Fani per la ispezione alle miniere di rame, che sono nella zona di Rubico e che danno già un notevole apporto all'autarchia italiana dei metalli. Il minerale è di alto tenore ed il giacimento è estesissimo con una produzione di sei mila tonn. all'anno e può fronteggiare un decimo del fabbisogno italiano di rame.

Il conte Ciano ha percorso la strada da Tirana a Scutari passando tra le manifestazioni vivissime della folla albanese, lungo un'arteria decorata con festoni, con bandiere, con fotografie del Re Imperatore e del Duce, e con scritte di saluto.

Al bivio di Kruyjssi era radunata tutta la popolazione della vecchia città e gruppi di gente erano in attesa davanti alle case coloniche ed ai villaggi rurali. Particolarmente festose sono state le accoglienze che gli operai hanno tributato all'inviato del Duce.

I lavoratori italiani e albanesi lavorano in estesi cantieri, ciascuno dei quali costruisce circa trecento metri di strada al giorno; in cento giorni il lavoro sarà compiuto e ancora un'altra scomoda strada diventerà un'arteria modernissima adatta per il grande traffico.

Alla miniera il conte Ciano è stato ricevuto dai dirigenti ed acclamato dagli operai. Il ministro è entrato in galleria e si è lungamente trattenuto, esprimendo alla fine il più vivo compiacimento per l'impulso dato ai lavori.

All'uscita dalla galleria, il podestà di Busniza, nel cui territorio è la miniera, si è presentato al ministro e gli ha offerto il suo fucile accompagnando il dono con queste dichiarazioni di fedeltà: «Ora che l'Albania è sicura all'interno, gli albanesi non hanno più bisogno di armi. Accettate il dono, non per quello che vale, ma per quello che vuole significare».

La folla ha applaudito calorosamente. Il conte Ciano ha ringraziato per l'offerta che porterà al Duce e afferma che l'Albania sarà sempre difesa dalle fortissime armi italiane. Le brevi parole del ministro sono state salutate con una entusiastica manifestazione e l'invocazione al Duce è stata lungamente ripetuta. Dalla valle del Fani il ministro ha proseguito per Scutari attraversando altre strade affollate di folla plaudente.

Il miracolo romano delle strade

Dalla zona delle miniere di rame il ministro Ciano riparte nelle primissime ore del pomeriggio. Lo accompagnano il sottosegretario di Stato Benini, il luogotenente generale Jacomoni, il Ministro segretario del Partito fascista albanese e il Ministro degli interni albanese, l'Ispettore del P. N. F., l'ing. Pini ispettore generale per le opere pubbliche e un gruppo di altre autorità e gerarchie.

Si ripercorre rapidamente la valle del Fani e poi quella del Mati. Ad Alessio, dove il 14 gennaio 1467 si spense l'eroe nazionale albanese Scanderbeg, presso il ponte sul Drin, le manifestazioni dei lavoratori italiani e albanesi addetti ai lavori della strada riprendono vivissime. Il ministro discende dall'automobile e passa in rivista questi forti e fierissimi lavoratori che del motto del Duce "Credere obbedire combattere" hanno fatto la loro impresa. E la manifestazione è tanto più significativa in quanto essa si svolge all'ombra dell'antico castello veneziano primo baluardo della civiltà cristiana, mentre l'Albania, ritornata dopo secoli a far parte della comunità imperiale di Roma, si rinnova il miracolo romano delle strade.

La sosta a Scutari

La corsa riprende per quarantatre chilometri da Alessio a Scutari, fra le montagne a sinistra e la vastissima piana della Zadrina a destra per la strada che costeggia il corso capriccioso del Drin che si snoda pigro disperdendo e raccogliendo, volta a volta, le sue acque. Il fervore dei lavori stradali è anche qui intensissimo e si va di cantiere in cantiere e ovunque al passaggio gli operai interrompono la loro industre fatica per gridare il loro entusiasmo all'inviato del Duce.

Ecco la Boiana che si costeggia per un breve tratto ed ecco infine il monte di Scutari e, sentinella avanzata, appare in tutta la sua imponenza, il castello di Rosafat sul culmine di un aspro colle che si staglia sul profilo maestoso delle Alpi albanesi. Alle porte di Scutari sono reparti di truppa in servizio d'onore e una centuria di ciclisti della Gioventù albanese del Littorio. Il ministro sosta e discende. Si avanzano il ministro albanese dell'educazione nazionale, le autorità e le gerarchie scutarine, i capi del clero delle tre confessioni il podestà di Scutari che pronuncia un caloroso indirizzo di benvenuto all'indirizzo dell'ospite, il quale, egli dice, entrando in Scutari sentirà, attraverso l'anima illirica romana e veneziana, la gloriosa città in tutta la sua dedizione al Duce. Grida altissime di Duce! Duce! coronano il breve discorso.

Passate in rivista le truppe e il reparto della Gioventù albanese del Littorio, che gli sarà poi scorta d'onore durante la sua permanenza a Scutari, il conte Ciano risale nell'autovettura. La prima visita è per l'ospizio dei poveri che si intitola all'Eroe di Buccari e dove, in un sano ambiente nitidissimo sono ricoverati vecchi e vecchie, amorosamente assistiti dalla Croce Rossa. All'ingresso del giardino, fiorito di rose superbe, attendono il ministro la presidente della Croce Rossa albanese contessa Jacomoni, e un gruppo di collaboratrici che l'accompagnano nell'accurata visita ai locali che egli compie fra il massimo entusiasmo dei ricoverati tutti.

Annuncio di opere pubbliche

Dall'ospizio, fra continue manifestazioni di popolo, il ministro si avvia alla sede dell'ufficio provinciale della Luogotenenza dove riceve un gruppo di personalità e notabilità della città. A queste annuncia che la Maestà del Re Imperatore, in segno di riconoscimento per le loro benemerenze ha nominato ministri di Stato due illustri scutarini nelle persone del signor Pistilli e di Sulce Beg Bushati. Il ministro annuncia inoltre che è stata decisa l'esecuzione di un vasto e importante lotto di opere pubbliche da realizzarsi nello scutarino entro il termine di tre anni e che personalmente, oggi stesso, darà inizio ai lavori per la nuova sede del municipio della città.

L'annuncio reca vivissima gioia nei convenuti e i due nuovi ministri di Stato, che sono fra i presenti, esprimono al ministro la loro profonda gratitudine per la nomina e riaffermano con nobili parole il loro indefettibile attaccamento all'Italia. A piedi poi il conte Ciano con tutte le autorità gerarchie e personalità si reca in Piazza del Municipio. E' un passaggio trionfale. Rendono gli onori reparti di truppa dietro ai quali una folla immensa stipata sui marciapiedi acclama a gran voce e inneggia all'Italia, al Re Imperatore e al Duce.

Pittoresca sfilata

Nella piazza il conte Ciano sale su un alto podio dinanzi al quale sono le formazioni maschili e femminili della Gioventù del Littoria albanese. Lo accoglie una nuova più intensa manifestazione di entusiasmo; echeggiano gli inni italiani e albanesi e altissime risuonano le invocazioni al Duce. Si inizia quindi una sfilata imponente che si protrae per oltre un'ora e mezza. E' aperta da un nucleo di cavalieri sfarzosamente vestiti su vivacissimi cavalli di piccola taglia i quali si impennano e scattano al suono delle musiche militari e allo scrosciare degli applausi della folla. Seguono i portatori di un enorme cartello che dice - qui è Scutari fascista con tutti i prodotti della sua terra.

E veramente sembra che tutta la regione si sia data oggi convegno in città. Sfilano circa 80.000 persone nelle più varie e pittoresche fogge intercalate da carri allegorici recanti un poò di tutto, bestiame, prodotti agricoli, gruppi di pescatori con i più belli esemplari della fauna ittica del lago. Vengono i pastori con gregge e lane e i boscaioli con rami e tronchi e gli artigiani con oggeti in legno pittorescamente intagliati e dipinti, i minatori in tuta da lavoro.

Vi sono tutti i rappresentanti delle sette sottoprefetture della provincia che giungono dalla pianura, dalle montagne e dal litorale ed è un quadro mobilissimo di colori che si confondono e si scompongono continuamente, un'unica manifestazione di entusiasmo, di devota e infinita riconoscenza al Duce che un anno fa promise lavoro giustizia ed ordine all'Albania e che all'Albania ha dato appunto questi tre inestimabili doni.

I più bei frutti, i più bei prodotti, quanto di meglio questa gente ha recato viene via via deposto ai piedi del podio dove si ammucchiano grano, lana legnami pregiati, prodotti dell'artigianato e tanto è lo schietto spontaneo slancio di questa gente generosa che i carri vengono spogliati degli ornamenti migliori per diventare omaggio ed offerta all'ospite.

Il saluto del Duce

Il conte Ciano ringrazia sorridendo e salutando romanamente e sempre si rinnovano le manifestazioni. Chiude la sfilata un superbo carro sul quale due giovanette rappresentano Roma e l'Albania unite nell'armonia della comunità imperiale dell'Impero di Roma sotto i segni del Litorio. La folla si addensa poi sotto il podio.

Il conte Ciano con voce alta e ferma reca il saluto di Roma a Scutari ed esprime parole di compiacimento suscitando una nuova intensissima dimostrazione allindirizza del Duce. E fra sempre nuove acclamazioni in un'atmosfera di fervore intensissimo, discende dal podio e nell'attiguo giardino, con energica e perfetta misura dà il primo colpo di piccone aprendo nella terra il solco sul quale sorgerà il nuovo edificio municipale i cui lavori saranno subito continuati. Come il benvenuto così il commiato di Scutari è quanto mai caloroso.

Risalito nell'autovettura il Ministro con le auorità e gerarchie del seguito si avvia all'aeroporto. MFolla e folla fa ala, acclama e gli si stringe vicino, gli esprime in italiano e in albanese la gratitudine immensa di questa gente, forte generosa e fedele per il Fondatore dell'Impero, per il bene immenso che dall'Italia fascista ha ricebuto e continua a ricevere.

Dall'aeroporto in mezz'ora di volo, il conte Ciano fa ritorno a Tirana. In serata il Ministro partecipa ad un brillante ricevimento nella sede della foresteria della Luogotenenza.

La madri prolifiche porteranno il "nastrino" della medaglia d'onore

ROMA, 23

Il Duce ha disposto che le madri di famiglia numerosa, cui è stata conferita com'è noto, una speciale medaglia d'onore, da portarsi nelle solennità nazionali e nelle pubbliche funzioni, siano anche autorizzate a portare il «nastrino» della medaglia stessa. Le madri con sette figli porteranno il semplice nastro, le madri con 8 figli e fino a 14 porteranno il nastrino con fiocco di metallo bianco; le madri con 15 e più figli porteranno il nastrino con un fiocco dorato. La distribuzione dei nastrini sarà effettuata gratuitamente al più presto presso i nuclei comunali dell'Unione tra le famiglie numerose. A Roma i nastrini saranno in distribuzione dal 24 maggio. Il segno di distinzione conferito alle madri di famiglia numerosa potrà così additarle quotidianamente alla considerazione e al rispetto del popolo.

La delegazione albanese a Pompei

NAPOLI, 23

La delegazione del Consiglio superiore corporativo albanese con a capo l'eccellenza Toci si è recata stamane a Pompei.

La missione nipponica ricevuta a Palazzo Venezia

La consegna al Duce d'un messaggio del Primo Ministro del Giappone

"La cooperazione tra Roma e Tokio è saldamente stabilita su basi incrollabili"

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'Eccellenza Naotache Sato, ambasciatore straordinario, capo della missione d'amicizia giapponese, che era accompanato dall'Eccellenza Eijida Amau, ambasciatore del Giappone presso la Real Corte, trattenendoli in cordiale colloquio.

L'Eccellenza Sato ha consegnato al Duce il seguente messaggio dell'ammiraglio Yonai, Primo ministro del Giappone:

«Eccellenza, a dimostrare la sincera amicizia che l'Italia fascista nutre per il Giappone, il Governo italiano si è compiaciuto di mandargli la missione del Partito fascista, presieduta dal marchese Paolucci de Calboli Barone; la missione economica, che aveva per capo il conte Conti, ha in seguito potentemente contribuito allo sviluppo dei rapporti economici tra il Giappone e l'Italia.

«E' per me un grande onore ed un immenso piacere di poter trasmettere oggi al Governo fascista d'Italia ed alla Nazione italiana l'espressione dei sentimenti di profonda ammirazione e di amicizia che nei confronti dell'Italia nutrono il Governo imperiale e la Nazione giapponese tutta intera, servendomi del tramite di S. E. l'ambasciatore Sato, capo della missione straordinaria giapponese in Italia, a cui è affidato l'incarico di sviluppare i rapporti economici italo-giapponesi, e di rafforzare sempre più i legami tradizionali di amicizia che uniscono i nostri due Paesi.

«Vediamo oggi, con la costituzione di un nuovo Governo centrale in Cina, alzarsi l'alba di quell'opera monumentale che è la costituzione di un ordine nuovo in Asia orientale.

«Il Governo ed il popolo del Giappone sono stati sensibili al costante atteggiamento di comprensione e di amichevole appoggio mantenuto sin dall'inizio della questione cinese dal Governo e dal popolo d'Italia, la lungimiranza dei quali aveva sin d'allora preveduto quanto succede oggi.

«La cooperazione fra il Giappone e l'Italia, che posseggono ugualmente, l'uno ad oriente, e la altra ad occidente, delle tradizioni di una civiltà senza pari, diviene sempre più stretta. Fondata sopra una reciproca comprensione ed un comune sentimento di giustizia, si estende a tutti i campi, da quelli politici ed economici a quello culturale. Ciò non può essere che una causa di gioia, non solo per i nostri due Paesi, ma anche per l'umanità intera, che cerca ansiosamente una pace durevole di giustizia.

«La situazione creata dalla guerra in Europa è di una estrema gravità e la Nazione giapponese considera con sentimenti di profonda simpatia e amicizia i nobili sforzi fatti ed i notevoli risultati già ottenuti, nelle presenti circostanze delicate e difficili per la giustizia internazionale e per il bene della sua Patria, dal popolo dell'Italia fascista, tutto infiammato dal fuoco sacro della giustizia e del patriottismo, nella sua qualità di erede di Roma antica.

«Il Giappone non può non augurargli il più pieno successo, e stima che la cooperazione dei nostri due Paesi, la quale è saldamente stabilita su basi incrollabili, fa sorgere una luce nelle tenebre del disordine mondiale, luce chiamata dalla Provvidenza a rifulgere di uno splendore sempre più vivo.

«In quest'ora storica affido questo messaggio alla missione mandata in Italia, e prego l'Eccellenza Vostra di trovarvi una testimonianza dell'amicizia sempre più intima del Giappone e dell'Italia.

«Nell'esprimere all'E. V. i miei sentimenti della più alta considerazione, vi porgo i miei voti ardenti per l'avvenire dell'Italia e del suo popolo».

In seguito l'ambasciatore Sato ha presentato al Duce i delegati, i consiglieri ed i membri della missione stessa. Il capo della missione ha rimesso al Duce da parte del Presidente del Consiglio, un prezioso oggetto di antica manifattura nipponica.

L'udienza del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 23

Stamane il capo della delegazione giapponese, ambasciatore Sato, e cinque membri della delegazione stessa, sono stati ricevuti in udienza privata dal Pontefice, al quale hanno fatto omaggio di un artistico brucia profumi in argento.

Pio XII ha donato all'ambasciatore Sato la grande medaglia annuale in oro del Pontificato e agli altri membri la stessa medaglia in argento.

Gli ospiti hanno quindi visitato il Cardinale Segretario di Stato Maglione, al quale hanno offerto un cofanetto in tartaruga.

La XXII Fiera di Pa...

sarà superiore delle prec...

PADOVA

Il delitto in automo...

L'assassino arresta...

VARESE

I Littoriali dello S...

Il dott. Mezzasoma a T...

TORINO

CICLISMO

Il modenese Menegon v...

il Circuito dei Beric...

VICENZA

CALCIO

Audace-Crema 0-0

VERONA

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice ...

ANNO CC N. 146 - Cent. 30 SABATO 25 MAGGIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interconumale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

Le truppe tedesche alle porte di Calais

Il fiume Lys raggiunto - Tournai e Gand occupate

Si è iniziata la seconda fase della gigantesca battaglia che deciderà le sorti del milione di soldati anglo-franco-belgi circondati

Il cerchio si stringe intorno agli alleati

BERLINO, 24

Sulla situazione militare si hanno i seguenti particolari:

La gigantesca battaglia fra le Armate germaniche e quelle alleate è entrata ora nella sua seconda fase. La battaglia, che deciderà se le Armate franco-anglo-belghe, già imprigionate, debbono essere distrutte o no, è in corso. Obbiettivo della prima fase, durata dodici giorni, era di costringere l'avversario a combattere sul terreno scelto dall'Alto Comando germanico.

La manovra di accerchiamento

Coperti dall'Armata belga, che tentò di resistere valorosamente e tenacemente nelle posizioni fortificate, i franco-inglesi poterono compiere la loro avanzata nel Belgio. Ma quando i tedeschi, sfondate le posizioni della Mosa, da Dyle sfidarono il nemico a battaglia, questi tentò di sottrarsi. La rottura del prolungamento della linea Maginot e il conseguente cuneo teso dalle truppe corazzate germaniche fino alle coste della Manica venne in seguito a costituire un primo anello intorno alle Armate alleate del nord. Il secondo cuneo steso dai tedeschi da Cambrai ad Arras fino a Montreux rafforzò l'anello.

L'azione concorde dell'aviazione e dei Mas germanici, che stabilivano le loro nuove basi sulla costa olandese, veniva a completare l'accerchiamento dal lato marittimo. Le Armate alleate erano ormai costrette sul terreno di manovra scelto dal Comando supremo germanico.

Come risulta dai bollettini tedeschi e dalle note complementari dei bollettini, la seconda fase, cioè la battaglia di distruzione propriamente detta, è apparsa così caratterizzata:

1. dalla lotta alle due ali nelle Fiandre e nell'Artois;

2. da vari tentativi avversari di aprirsi un varco nel centro dell'accerchiamento;

3. dalla mancanza di manovra di alleggerimento e di tentativi di rottura dell'anello da parte delle Armate francesi scaglionate a sud dello sbarramento germanico est-ovest.

Gand occupata

All'ala nord i belgi hanno opposto ostinata resistenza sulla Schelda, ma i tedeschi, sfondata questa linea, raggiungevano il fiume Lys. Tournai e Gand venivano occupate. All'ala sud di questo fronte di battaglia, cioè nell'Artois occidentale, le truppe tedesche puntano ora su Calais ed hanno già raggiunto Boulogne, dove sono entrate dopo aver vinto le resistenze alleate.

Tuttavia il punto cruciale della battaglia è al centro, nella regione tra Valenciennes e Cambrai. Le Armate alleate costituiscono qui un triangolo la cui base è rappresentata dalla costa del Canale della Manica e il cui vertice si trova nella regione di Cambrai. Quivi divisioni scelte della IX Armata, che dispongono di imponenti forze motorizzate e corazzate, hanno eseguito reiterati disperati tentativi per aprirsi un varco, ma sempre senza stabile risultato.

Le probabilità che l'anello tedesco possa venire spezzato, già scarse, divengono adesso di ora in ora più problematiche. La potenza di armamento e l'enorme quantità degli effettivi alleati circondati, circa un milione, non lasciano prevedere tuttavia che l'esito della battaglia si possa avere dall'oggi al domani.

Sta di fatto comunque che la zona in cui si trovano racchiuse le armate anglo-franco-belghe, continua a restringersi e che i tentativi nemici di aprirsi un varco vanno proseguendo.

Con lo sfondamento della linea della Schelda, può considerarsi pressochè liquidata per intero la ultima linea fortificata del Belgio. I combattimenti peraltro continuano accaniti in questo settore e dove le truppe tedesche hanno saputo realizzare decisivi successi ad onta della superiorità numerica dell'avversario.

Si sottolinea che sul fronte dell'Aisne, come pure nella zona di Cambrai e di Arras, lungo le coste della Manica, le colonne tedesche si sono trovate spesso di fronte a contingenti nemici notevolmente più forti. Ora però, a seguito di ingenti rinforzi sopravvenuti, la situazione si è capovolta e in tutto questo settore la superiorità numerica e di armamento è da parte tedesca.

Il generale von Kuchler, ricevendo un gruppo di giornalisti al Quartiere generale di Anversa, ha detto che in quel settore le forze tedesche marciano verso la costa e che è attesa da un momento all'altro la notizia dell'occupazione del canale.

Un ufficiale dello stato maggiore ha spiegato ai corrispondenti di guerra che le forze agli ordini di von Kuchler puntano su Ostenda e Bruges mentre a sud l'armata di von Reichenau marcia verso Calais e Dunkerque. Queste azioni mirano a frazionare le orze alleate per poterle poi battere con maggiore facilità.

Alla periferia di Calais

In direzione di Calais che, come abbiamo detto, costituisce un altro obbiettivo immediato del Comando supremo tedesco, le unità corazzate del Reich hanno raggiunto la periferia della città, che è circondata da sud est. Si combatte per spezzare la resistenza avversaria e si ritiene che la occupazione di Calais sia un fatto pressochè prossimo a compiersi. Il raggiungimento di Calais significa che i tedeschi sono a circa quaranta chilometri in linea d'aria dalla costa inglese di Dover, che rimane quindi sotto il cannone germanico.

Nei circoli autorizzati germanici questa sera si esprime la fiducia che la battaglia in corso nelle Fiandre sarà vinta dalle armi germaniche prima della fine del corrente mese. Dopo la conquista completa di Boulogne e di Calais, le potenti colonne corazzate tedesche provenienti da sud ovest, entro pochi giorni, seguendo la costa della Manica, si spingeranno fino a Dunkerque e ad Ostenda, per incontrare le forze tedesche provenienti dal Belgio, le quali oggi hanno raggiunto le sponde del Lys.

Come abbiamo detto più sopra, le truppe tedesche sono entrate a Gand, nelle cui strade si sono svolti violenti combattimenti.

Anche questa sera gli stessi circoli autorizzati hanno dichiarato che quando saranno conquistati tutti i porti del canale, l'alto comando darà l'ordine dell'attacco concentrico per l'annientamento delle forze anglo-franco-belghe, allora completamente racchiuse in un cerchio d'acciaio.

Il bollettino germanico

BERLINO, 24

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer, il Comando supremo comunica:

« In seguito a vittoriosi attacchi delle nostre truppe, eseguiti durante la giornata del 23, il terreno su cui sono circondate, nella Francia settentrionale e nel Belgio, le armate nemiche, si è ristretto da tutti i lati.

Nelle Fiandre le nostre divisioni hanno sfondato le posizioni fortificate del nemico sulla Schelda e si sono spinte fino alla riva occidentale della Lys. Tournai è stata occupata.

« Dopo l'espugnazione dell'ultima opera fortificata, la piazzaforte francese di Maubeurge, che si trova dietro il fronte, è completamente in mano tedesca.

« Nell'Artois le nostre truppe hanno occupato l'altura di Lorette a nord-ovest di Arras. Durante la guerra europea si svolsero grandi combattimenti intorno a questa posizione.

« Le nostre forti unità corazzate che avanzano fra Arras ed il mare, si sono avvicinate durante la giornata del 23 maggio ai porti francesi del Canale della Manica.

« Un debole tentativo del nemico dal sud, contro Amiens, è stato respinto.

« Oltre a ciò, sul fronte sud nessun particolare avvenimento.

« L'aviazione ha sostenuto con grandi formazioni la lotta delle Armate terrestri contro le Armate nemiche accerchiate nel territorio franco belga.. Sul fronte sud l'aviazione ha bombardato vie di comunicazioni, trasporti di truppe e concentramenti nemici.

« Sulle coste del canale della Manica, davanti a Boulogne, la nostra aviazione ha colpito gravemente, con bombe di grosso calibro, una grande nave da guerra avversaria, probabilmente un incrociatore, e tre cacciatorpediniere. I nostri apparecchi hanno incontrato, qui, forte resistenza da parte delle artiglierie contraeree. Sono state affondate sei navi da trasporto cariche.

« Come s'apprende ora, durante i disperati tentativi del nemico di aprirsi un varco verso sud, eseguiti il ventuno ed il ventidue maggio, oltre ai numerosi carri armati distrutti, la sola artiglieria contraerei ha distrutto cinquantasei carri armati avversari.

« Le perdite subite ieri dalla aviazione nemica ammontano a quarantanove apparecchi, di cui venticinque abbattuti in combattimenti aerei, otto dalle batterie contraerei ed il resto al suolo. Sedici apparecchi germanici mancano.

« Presso Narvik la nostra aviazione ha attaccato con successo accampamenti nemici, trasporti di salmerie, ammassamenti nemici di truppe e operazioni di sbarco. Un apparecchio nemico da caccia è stato abbattuto; un incrociatore ed una nave trasporto sono stati danneggiati da bombe lanciate dai nostri aviatori.

« Anche durante la notte tra il 23 e il 24 maggio l'aviazione nemica ha eseguito incursioni sulla Germania occidentale e sud-occidentale, e lanciato disordinatamente bombe contro obbiettivi non militari ».

Le cause della disfatta francese

precisate da un'inchiesta ordinata da Reynaud

PARIGI, 24

L'inchiesta ordinata da Paul Reynaud attribuisce la disfatta delle Armate francesi alle seguenti cause:

1. Mentalità acquisita del soldato francese che questa guerra sarebbe stata vinta senza battaglie;

2. Insufficiente preparazione bellica;

3. Sorpresa prodotta nei comandi, nei quadri e nelle truppe dalla nuova tecnica germanica;

4. Gravi negligenze di un alto Comando d'Armata sulla Somme, sull'Aisne e sull'Oise;

5. Supervalutazione di sè stesso da parte del Comando Supremo;

6. Mancanza di sangue freddo del Generalissimo.

Reynaud ha messo il dito nella piaga; ma la dura verità è venuta a galla da più di otto mesi, quando la reazione della Francia democratica di fronte al grande evento si delineava già all'inizio di settembre. Chi non ricorda la campagna di persuasione che subito dopo il tre settembre dovette iniziare la stampa parigina per convincere il popolo della necessità di combattere? E chi non ricorda anche le insistenti dichiarazioni di Gamelin per la parità dei sacrifici tra inglesi e francesi? Ciò fu dovuto al fatto evidentissimo di aver dichiarato una guerra senza avere l'animo disposto a combatterla.

Gli inglesi speravano evidentemente che la combattessero i francesi; i francesi pensavano di combatterla solo quando fossero arrivati anche gli inglesi; gli uni e gli altri poi speravano di far combattere i neutrali. Infine inglesi e francesi si cullavano nei sogni di una guerra comoda, di una guerra d'insidie, di una guerra di blocco. Ad un certo momento, nelle fallaci previsioni dei dirigenti franco-inglesi, la resistenza germanica sarebbe caduta all'interno per effetto del blocco. L'inviolabilità della linea Maginot era diventata un comodo luogo comune che in otto mesi di guerra non guerreggiata ha scosso il morale del combattente francese.

Gravissima è la constatazione dell'insufficiente preparazione bellica. La Francia è un paese ricco, tutti lo sanno; ma teneva a far sapere questa sua condizione proprio quando ogni motivo sembrava buono a stanziare miliardi su miliardi per la difesa nazionale. La sola linea Maginot costò più di quaranta miliardi. Si può calcolare che nell'ultimo quindicennio, il risparmiatore francese abbia dato qualche cosa come quattrocento miliardi per la difesa nazionale. Che n'è stato di mezzi tanto ingenti, se al momento cruciale si è costretti a constatare l'insufficienza della difesa? Forse ne sapranno qualche cosa i mercanti di cannoni, i consiglieri d'amministrazione del Creusot e della Schneider, avvezzi sempre a fare dei buoni affari. E' la corruzione, la disonestà della classe dirigente, l'imprevidenza dell'Alto Comando che le scheletriche conclusioni di Reynaud denunciano in un'ora drammatica per la Francia, e confermano quel che da anni Mussolini ha denunciato al mondo; la crisi del sistema.

L'ex-Kaiser è rimasto a Doorn

BERLINO, 24

Si apprende che il 14 maggio, dopo l'entrata delle truppe germaniche in Olanda, venne recapitata all'ex Kaiser una lettera in cui Hitler gli diceva che, come cittadino tedesco, egli sarebbe stato protetto dall'Esercito del Reich; poteva quindi, se lo desiderava, rimanere a Doorn. Guglielmo rispose che quello era appunto il suo desiderio, e rimase effettivamente a Doorn.

Londra e Parigi responsabili

della mancata collaborazione in Europa

SOFIA, 24

I tentativi fatti tanto dall'Italia che dalla Germania per collaborare con l'Inghilterra e la Francia onde giungere ad una nuova e più equa organizzazione dell'Europa, vengono ampiamente illustrati in un interessante articolo dello « Zora ». L'articolista, dopo aver ricordato le prove date dall'Italia in tante occasioni, anche recenti, che sono rimaste nella memoria di tutti, si sofferma specialmente sul Patto a quattro proposto dal Duce e respinto dalla Francia. Ricorda la questione delle sanzioni, che annullarono l'accordo del gennaio 1936. Gli avvenimenti svoltisi nel corso dei pochi anni dimostrano in sostanza che il Duce ed il Fuehrer hanno tentato quanto era possibile per stabilire una collaborazione con i Paesi democratici, collaborazione che è stata da questi rifiutata e che invece è diventata sempre più stretta fra Roma e Berlino

Le fanterie tedesche in azione

Come a Parigi si giudica la situazione militare

PARIGI, 24

Secondo i critici militari dei quotidiani parigini, la situazione si presenta sul fronte in questo modo: una grande battaglia è in corso nell'Artois e nelle Fiandre. I cardini del fronte di battaglia sono la Schelda, Valenciennes, Arras, Bapaume. L'ala destra tedesca è impegnata in pieno nel settore della Schelda, dove è riuscita a passare il fiume presso Audenarde. Tra Arras e Bapaume elementi motorizzati tedeschi sono riusciti ad infiltrarsi tra la linea di difesa degli alleati e sono giunti fino alla costa ad Abbeville, e nella regione di Boulogne.

I critici militari francesi cercano di minimizzare l'importanza di questa impresa, dicendo che l'occupazione della costa dipenderà essenzialmente dall'esito definitivo della battaglia in Fiandra. I combattimenti più violenti continuano a svolgersi nella regione tra Cambrai e Valenciennes, dove importanti forze alleate e truppe tedesche sono alle prese. Non si tratta anche qui di una guerra di posizione, ma di una guerra di movimento con flussi e riflussi e alternative che consigliano di aspettare ancora — dicono i critici — prima di potersi pronunciare sull'esito della battaglia.

Si riconosce finalmente e si insiste sul fatto che non sono più soltanto divisioni motorizzate che combattono, ma che le fanterie tedesche e quelle francesi sono ora alle prese e che l'esito della battaglia dipenderà in massima parte dallo sviluppo dei combattimenti, oltremodo accaniti, tra le due fanterie. Non si esclude infine che i tedeschi vogliano attaccare anche nella regione delle Argonne dove hanno fatto precedere una loro azione da un violento tiro di artiglieria.

Il Ministro degli interni, che continua quotidianamente a revocare alti funzionari e a nominarne altri in sostituzione, ha inviato al governatore generale dell'Algeria e a tutti i prefetti una circolare nella quale dice che essi devono esigere dai loro funzionari il massimo sforzo come egli lo esige dai funzionari del Ministero degli interni e che il minimo che essi possano fare, è un servizio di 52 ore per settimana con permanenze durante la notte.

Il popolo combattente e le forze della cultura al Duce

ROMA, 24

Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:

« Il carattere rivoluzionario da voi solo, Duce, e da Filippo Corridoni impresso all'intervento e alla guerra, appare luminosamente avere operato in pieno negli spiriti e negli eventi. Infelici e insipienti coloro che non lo avvertirono in tempo e che, dopo la manomissione ai nostri danni dei frutti che ci erano dovuti per la vittoria comune, tentarono di svalutare e poi di insidiare il moto di popolo, suscitato dalle vostre pur limpidissime idee e dall'irresistibile impulso della vostra possente volontà. Gli stessi perturbatori dell'ordine morale d'Europa, fingono di meravigliarsi per il rovesciamento di posizioni che ci trova oggi chiaramente, lealmente, responsabilmente e onorevolissimamente a fianco di quelli stessi combattenti allora nostri avversari, che soffrirono forse per primi dell'incomprensione che ispirò anche le direttive dei loro capi di quel tempo. Coi combattenti, il popolo che in essi si rispecchia, attende solo il vostro ordine di marcia, pronto agli ardimenti e agli slanci che contrassegnarono tutte le sue epiche imprese e sono oggi, in virtù del Fascismo, orgogliosa legge di ciascuno e di tutti. — Amilcare Rossi ».

« Docenti e studenti dell'Ateneo torinese, compresi dell'ora storica presente, si serrano attorno a voi, Duce. Ad un vostro cenno scatteremo tutti a ranghi compatti, con alla testa le ombre gloriose dei nostri eroi. In voi, Duce, è l'assoluta certezza negli immancabili radiosi destini dell'Italia imperiale. — Azzi, Rettore dell'Università di Torino ».

« I consigli di facoltà del R. Politecnico di Torino, riuniti in seduta plenaria unitamente al Direttorio del Guf, interpretando i sentimenti della studentesca di ingegneria, e di architettura, vi confermano, Duce, la loro completa dedizione in questo momento in cui le scienze tecniche convergono ogni sforzo per il potenziamento della Patria, il cui destino e le giuste aspirazioni conseguiranno sotto la vostra suprema guida le auspicate immancabili vittorie. — Ribolini, direttore del Politecnico di Torino ».

« Il corpo accademico di questo istituto e il segretario del Gruppo veneziano dei fascisti universitari, si sono adunati oggi per dichiararsi pronti nelle solenni ore che volgono ad eseguire ogni ordine vostro con dedizione piena, consci che la vostra sicura lungimirante guida conduce l'Italia fascista ai più alti destini imperiali. — Dell'Agnola, rettore dell'Istituto superiore di economia e commercio di Venezia ».

« Il provveditore, i capi di istituto e gli ispettori scolastici della provincia di Pisa, sciogliendo la riunione tenuta per la chiusura dell'anno scolastico, affermano a voi, Duce, primo ed esemplare maestro di vita a tutto il popolo italiano, la fierezza della scuola pisana di vivere con voi e per voi fedelmente ed in queste ore di intensa certezza e di mistico ardore. — Mezzetti, provveditore agli studi di Pisa ».

Una vibrante mozione del Consiglio delle Accademie

ROMA, 24

Il Consiglio nazionale delle Accademie, che accentra in sè e coordina l'attività dei più importanti istituti scientifici e culturali sotto l'egida della Reale Accademia d'Italia, si è riunito alla Farnesina in adunanza generale straordinaria con l'intervento del Ministro dell'educazione nazionale, sotto la presidenza di Luigi Federzoni. Erano presenti, oltre le rappresentanze del P. N. F., e della Confederazione dei professionisti ed artisti, quelle della Società delle scienze, della Società Reale di Napoli, dell'Accademia delle scienze di Torino, del R. Istituto Veneto, dell'Accademia di S. Luca, dell'Istituto lombardo, della Accademia reale di scienze lettere ed arti di Palermo, dell'Accademia di Santa Cecilia, delle Accademie di Roma, di Padova, di Modena ecc., più i componenti del Consiglio dell'Accademia d'Italia e altre eminenti personalità del mondo della cultura.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, il presidente ha illustrato le ragioni della convocazione, determinata dall'opportunità che l'organo massimo della alta cultura nazionale si rendesse interprete del sentimento concorde di tutti gli enti associati di fronte agli incombenti problemi delle legittime aspirazioni dell'Italia fascista, ai quali la gravità del momento impone di dare finalmente soluzione.

Gli scienziati, gli scrittori, gli artisti dell'Italia di oggi sentono di dovere, in quest'ora, prendere il loro posto di responsabilità e di azione dinanzi ai cimenti ai quali il popolo italiano potrà essere condotto, sulla via tracciata dal Duce, per il raggiungimento delle mète segnate dalla missione eterna di Roma.

Il presidente ha concluso pregando il ministro dell'educazione nazionale di voler manifestare questa incrollabile fede, questo appassionato e risoluto volere dell'alta cultura italiana al Duce che può contare su di esse come su milizie salde e fedeli per tutte le prove di domani.

Ha preso poi la parola il ministro Bottai, esprimendo vivo compiacimento per questa importante presa di posizione degli uomini di scienza e di cultura, e illustrandone il notevole significato nell'ora presente. La lotta che oggi si combatte nel mondo, mette di fronte, oltrechè due grandi sistemi di interessi politici e storici, anche due concezioni di civiltà; ed è perciò che, sopratutto in un paese come l'Italia, che ha e vuole conservare la sua fulgida tradizione di dottrina e di civiltà, gli uomini di studio e di pensiero devono dire la loro parola. E questa non può essere che una manifestazione di fede virile e consapevole dei destini della Patria imperiale.

Entrambi i discorsi sono stati entusiasticamente applauditi. A conclusione dell'adunanza è stata approvata per acclamazione la seguente mozione:

« Il Consiglio nazionale delle Accademie, testimoniando l'indefettibile sentimento di illimitata dedizione delle forze intellettuali italiane alla causa della Patria fascista, impersonata nella Maestà del Re e Imperatore afferma che tutti coloro che in Italia lavorano per la scienza, per la cultura e per l'arte, sono uniti in un solo blocco di pensiero e di volontà col popolo per affrontare, sotto la guida potente e sicura del Duce, ogni prova allo scopo di raggiungere le necessarie garanzie per l'indipendenza e lo sviluppo imperiale della Nazione ».

LA CELEBRAZIONE DEL XXIV MAGGIO

Il Principe di Piemonte ai Fanti d'Italia

"Per le vie imperiali risuoni cadenzato, solenne, inesorabile il passo dei vostri quadrati battaglioni,,

ROMA, 24

Le *Forze Armate* pubblicano il seguente ordine del giorno indirizzato dal Principe di Piemonte ai Fanti d'Italia:

« Fanti d'Italia!

« 24 Maggio! Una data! Due ricorrenze: festa della Fanteria ed inizio della marcia trionfale del Popolo italiano. Felice coincidenza, magnifica fusione di due celebrazioni di profondo significato storico e spirituale.

« Fanti d'Italia!

« In alto le nostre bandiere onuste di gloria, di tradizioni, di memorie, in alto i nostri cuori esultanti di fierezza ed orgoglio per appartenere all'Arma che conosce tutti i sacrifici. Veterani di tre guerre, temprati alle dure e sanguinose battaglie, usi ai trionfi della Vittoria, giovani fanti che vi addestrate e vi preparate con entusiasmo, con spirito e con fede, ad essere degni dei vostri anziani, serrate i ranghi e per le vie imperiali risuoni cadenzato, solenne, inesorabile, il passo dei vostri quadrati battaglioni.

« Oltre ogni rischio, oltre ogni meta », sia sempre il nostro comandamento per la gloria del Re Imperatore e per la sempre maggiore grandezza e potenza della Patria immortale.

« Viva l'Italia. Saluto al Re. Saluto al Duce.

Il Generale designato d'Armata, Ispettore: UMBERTO DI SAVOIA »

Messaggi di Soddu e Badoglio

Le *Forze Armate* informano inoltre che il generale Soddu, sottosegretario di Stato alla Guerra, ha indirizzato all'Altezza Reale il Principe di Piemonte, Ispettore della Fanteria, per la festa dell'arma, il seguente messaggio.

« La fanteria celebra quest'anno il suo fatidico annuale in una ora alta e solenne per i destini della Patria, mentre l'Esercito, del quale essa è nerbo gagliardo ed espressione purissima, vigila alle frontiere temprando in silenzio armi e spiriti per gli eventi futuri.

« In quest'ora di dura e severa vigilia, i fanti d'Italia, ansiosi di riprendere — nel nome del Re Imperatore ed agli ordini del Duce — la marcia verso nuove mète di gloria, elevano a Voi, Principe e Fante, il loro pensiero devoto e rinnovano la fiera promessa di essere sempre pari ai più ardui compiti ». —

All'Altezza Reale il Principe di Piemonte è inoltre pervenuto il seguente telegramma dal Maresciallo Badoglio, Capo di Stato Maggiore generale:

« All'Arma di Fanteria, che ha il privilegio della Vostra guida e del Vostro esempio, nell'apprestarsi a divenire sempre più possente strumento di lotta e di vittoria per la Patria imperiale, giunga nel fatidico giorno consacrato alla celebrazione dei suoi fasti gloriosi il mio fervido saluto augurale ».

Le corone d'alloro del Sovrano e del Duce sulla tomba del Milite Ignoto

ROMA, 24

Ricorrendo il 25. Annuale dell'intervento dell'Italia nella grande guerra, tutti gli edifici pubblici e molte case private dell'Urbe erano adorne del tricolore. Tricolori erano pure issati sulla torre e nei palazzi capitolini, sul Vittoriano, dove ardevano i tripodi, e sull'esedra arborea del Foro dell'Impero fascista.

In mattinata la Maestà del Re Imperatore ha fatto deporre sul sacello del Milite ignoto una grande corona di alloro, con il nastro azzurro. Altre corone d'alloro sono state altresì deposte a nome del Duce e del Governo fascista. Pure nella mattinata, in rappresentanza dei presidenti delle Assemblee legislative, il questore del Senato, medaglia d'oro principe Ruffo di Calabria, e il questore della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, cons. naz. Fani, hanno reso omaggio alla tomba del Milite ignoto e all'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio. Eguale omaggio è stato reso dal Senato alla lapide che ricorda il legionario caduto in guerra capitano De Gaetani, e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni alla memoria del personale caduto in guerra.

Anche il Governatore di Roma, accompagnato dai due vice governatori e da altri funzionari, si è recato al Vittoriano a deporre in segno di devoto omaggio una corona di alloro sul sacello del Milite ignoto. Uguale rito il Governatore ha compiuto all'ara dei Caduti per la Rivoluzione, sul Campidoglio. Anche sulla lapide che ricorda i dipendenti del Governatorato caduti in guerra, nel palazzo senatorio, è stata deposta una corona d'alloro.

In tutte le città d'Italia, dalle ore 10 alle ore 20, reparti delle Forze Armate, della M.V.S.N., della G.I.L. e delle associazioni combattentistiche, hanno effettuato turni di guardia ai monumenti e ai sacrari che ricordano i Caduti in guerra e per la Rivoluzione. Le sedi del Partito, delle organizzazioni del Regime e degli edifici pubblici sono state imbandierate.

Il saluto del Duce
recato da Galeazzo Ciano
agli operai italiani in Albania

Bottai e Ricci partecipano alla visita ai lavori della ferrovia Elbassan - Durazzo

TIRANA, 24

Stamane, alle nove e quarantacinque, sono giunti in areo da Roma i ministri Bottai e Ricci. Erano a riceverli al campo il conte Galeazzo Ciano, il Sottosegretario agli Affari albanesi, il luogotenente generale Jacomoni, il Ministro Segretario del Partito fascista albanese ed altre autorità civili e militari. Prestava servizio d'onore una centuria della Gioventù del Littorio albanese, che è stata passata in rivista dai ministri, che si sono quindi recati alla Luogotenenza ove hanno visitato una mostra di progetti di sistemazioni urbanistiche della nuova Tirana. Successivamente hanno inaugurato la mostra della scuola albanese.

Una mostra della scuola

Alle ore dieci e trenta i ministri Ciano, Bottai e Ricci, il sottosegretario di Stato Benini, il commissario per le migrazioni e la colonizzazione, accompagnati dal, luogotenente generale, dal Presidente del Consiglio albanese dalle massime autorità italiane e albanesi, lasciano la luogotenenza e si recano alla scuola « Maria Pia di Savoia » ove è stata allestita una mostra della scuola a cura del Ministero della Pubblica istruzione d'Albania.

La mostra documenta l'attività culturale ed assistenziale e tutti i provvedimenti già in gran parte attuati per la modernizzazione della scuola e la formazione professionale degli albanesi. Una speciale sala è destinata alla Gioventù albanese del Littorio. Nella mostra stessa ha trovato sede una documentazione dell'intensissima attività svolta dalla direzione generale della stampa, propaganda e turismo.

I ministri, dooo un'attenta visita, lasciano la mostra tra fervide acclamazioni al Duce. Compiono successivamente una rapida visita alla zona di Tirana nuova, soffermandosi presso i cantieri della Casa Littoria, dello stadio olimpico, delle case degli impiegati e del nuovo albergo, sempre tra vivissime acclamazioni da parte delle maestranze.

Subito dopo l'autocolonna dei ministri si avvia per la strada di Durazzo e le manifestazioni della folla si rinnovano via via che le automobili passano attraverso paesi e dinanzi a cantieri.

Si cominciano a vedere i lavori della ferrovia Elbassan-Durazzo. Fanno ala al passaggio popolazioni e maestranze. Il traffico è intensissimo e passano continue autocolonne recanti operai che si sporgono a lanciare il loro saluto ai Ministri d'Italia. A Rogozina i ministri si fermano nel cantiere che sorge fra gli ulivi. Sono accolti da alte acclamazioni e dal canto degli inni che lavoratori italiani e albanesi intonano a gran voce. Il cantiere si trova a metà strada della nuova linea ferroviaria in costruzione ed è tutto un palpito di bandiere. L'entusiasmo dei convenuti è altissimo.

A mensa con gli operai

In onore del conte Ciano, gli operai italiani, quasi tutti vecchi soldati della grande guerra e che combatterono per la conquista dell'Impero e in Spagna, intonano gli inni squadristi e le canzoni di guerra che cantarono in linea.

Il ministro esprime il suo compiacimento. Poi, in un grandissimo capannone adorno di bandiere italiane e albanesi, ove i simboli di Casa Savoia si alternano con il Littorio romano e con l'aquila di Scanderbeg, il conte Ciano e gli altri ministri, il sottosegretario per gli Affari albanesi, il luogotenente generale, il Presidente del Consiglio albanese e tutte le altre autorità e gerarchie siedono a mensa con mille operai con i quali consumano un rancio cameratesco.

Il gesto del conte Ciano e delle autorità è sentito con particolare gratitudine dai forti lavoratori, i quali anche in esso vedono l'attuazione del comandamento del Duce: « Andare verso il popolo ». Prorompono vibranti le acclamazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero; si cantano le strofe della « Disperata » in onore del conte Ciano; e le acclamazioni all'Italia e all'Albania si uniscono ad un'incessante invocazione al Fondatore dell'Impero.

La parola di Ciano

Alla fine del rancio il conte Ciano pronuncia le seguenti parole:

« Camerati operai!

« Sono venuto insieme ai miei camerati Bottai, Ricci e Lombrassa a portarvi il saluto del Duce (Acclamazioni vivissime e grida di: « Duce! » « Duce! »). *Egli vi è vicino, vicinissimo; segue ora per ora la vostra vita, il vostro lavoro ed è fiero di voi.*

« Tornando in Italia noi gli diremo che voi meritate la sua stima e il suo affetto : aggiungeremo che se avete fatto cose bellissime con il piccone e con la vanga, sie pronti a fare cose ancora più belle

— Col moschetto! — gridano i lavoratori interrompendo.

« Col moschetto! » conclude il conte Ciano. Scatta e si propaga intensissima ancora una volta la manifestazione al Duce, il cui nome viene scandito a gran voce con appassionante invocazione da tutti i convenuti. Le manifestazioni si rinnovano quando il conte Ciano, gli altri ministri e le autorità lasciano la mensa degli operai.

Essi sostano brevemente ad ascoltare le canzoni popolaresche cantate da un gruppo di bambini di famiglie rurali nei dintorni del cantiere e il conte Ciano si compiace con i piccoli.

Poi, tra incessanti invocazioni al Duce, tutti lasciano il cantiere e riprendono la via di Elbassan. A lungo, nel vento della corsa, giunge il grido di entusiasmo e di fede dei lavoratori che fanno ala al passaggio delle automobili e non appena una manifestazione si fa fioca nella lontananza, ecco che un'altra ne scoppia impetuosa e fervidissima di mano in mano che si procede di cantiere in cantiere, chè anche in questa zona il fervore delle opere è intensissimo, ed oltre ai lavori delle strade, sono in corso quelli per la ferrovia che servirà a trasportare fino al mare l'imponente mole dei minerali, che quanto prima e sempre in maggiore misura l'Albania sarà in grado di fornire all'Italia.

Il motto "Dux„ formato con 50 mila pini

Ad Elbassan, la accoglienza è trionfale. Le autorità locali porgono il saluto all'ingresso della città. Poi è una folla immensa che avvolge gli ospiti in un'ondata di entusiasmo vivissimo, si stringe intorno a loro invocando il Duce, e li accompagna sino alla casa del Presidente del Consiglio albanese, senatore Verlaci, ove il conte Ciano, i ministri, le autorità e le gerarchie sostano brevemente. Alla partenza da Elbassan, che ha voluto esprimere con fervore la sua gioia di avere ospiti il conte Ciano ed i ministri dell'Italia imperiale, le manifestazioni della folla si ripetono con particolare intensità ed accompagnano per lungo tratto la colonna delle autovetture che si snoda sulla via di Tirana.

Ancora una breve sosta a Qafakraba, presso una miniera di carbone, alle cui caratteristiche il conte Ciano e gli altri ospiti illustri si interessano vivamente. Tra i numerosi lavori di vivai forestali e sistemazioni montane effettuati in tutta l'Albania dalla Milizia fascista forestale, l'Eccellenza Ciano ha potuto ammirare il rimboschimento di centocinquantamila metri quadrati completamente brulli dei monti Daiti che sovrastano la città di Tirana.

Dai millecento ai millecinquecento metri di altezza spicca il motto DUX formato da cinquantamila pini di diversa specie, le cui lettere sono lunghe quattrocento metri.

E ancora riprende la corsa. Alle porte di Tirana il 3.o Regg. Granatieri attende in armi con musica e bandiera dinanzi alla sua caserma. Discendono i ministri e le autorità e passano in rivista i fierissimi soldati impeccabilmente allineati. Poi, è, di nuovo, l'accoglienza fervidissima di Tirana.

Il Duce riceve
duecento studentesse albanesi

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto, presente il Segretario del Partito, 200 studentesse della Gioventù albanese del Littorio, che accompagnate da 20 professoresse, compiono, sotto gli auspici del Sottosegretariato per gli Affari albanesi, un giro di istruzione in Italia.

Le giovani, che rappresentano le scuole medie delle 10 prefetture albanesi, hanno già visitato, oltre Bari, città di sbarco, Napoli, Firenze, Orvieto e quindi Roma ove si tratteranno sino al prossimo lunedì.

A Palazzo Venezia le giovani albanesi (tutte fra i 10 e i 17 anni), accompagnate da funzionari del Sottosegretariato per gli Affari albanesi e da gerarchi della Gioventù del Littorio albanese, sono state introdotte nella sala del Mappamondo dove si sono disposte in quadrato.

Sui volti delle giovani traspariva la lieta commozione di trovarsi alla presenza del Duce, all'indirizzo del quale, dopo il saluto ordinato dal Segretario del Partito, esse hanno rivolto una vibrantissima manifestazione che si è protratta a lungo. Dei sentimenti di devoto omaggio e di gratitudine di tutte le convenute, e con esse di tutta la gioventù studiosa albanese, si è resa interprete una delle giovanissime studentesse, che portatasi presso il Duce al centro della sala, ha pronunziato in lingua italiana un breve messaggio, al quale il Duce ha risposto con parole di saluto e di viva simpatia.

Le parole del Duce sono state accolte da alte acclamazioni che si sono ripetute quando il Fondatore dell'Impero ha percorso lentamente l'intero schieramento. La massa studentesca ha intonato poi *Giovinezza*, cantata in italiano, e quindi l'inno ufficiale albanese.

Il Duce, visibilmente compiaciuto, si è ancora trattenuto tra le giovani, le quali lo hanno circondato acclamandolo e scandendo le parole *Duce, grazie!* Infine il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce, cui la massa ha risposto con un'altra appassionata e prolungata acclamazione.

La licenza ministeriale per le merci di vietata esportazione

ROMA, 24

Con circolare del 21 corrente numero 509472 il Ministero delle Finanze, d'intesa con il Ministero per gli scambi e per le valute, ha stabilito che quasi tutte le merci di vietata esportazione, ma per le quali prima le dogane potevano consentire direttamente l'esportazione, siano passate al sistema della licenza ministeriale. Pertanto, per l'esportazione di tali merci dovrà essere d'ora in avanti rivolta regolare domanda al Ministero per gli Scambi e le Valute (Direzione generale per i servizi delle esportazioni) per il tramite degli enti competenti. Tuttavia per le partite giacenti in dogane o spedite dall'origine con destinazione per l'estero entro il 22 corrente l'esportazione potrà essere consentita direttamente dalla dogana.

Con lo stesso provvedimento si è disposto anche che occorre la licenza ministeriale per l'esportazione di materiali metallici destini alla costruzione e riparazione delle navi, per quella di merci contenenti materie estere importate con regime della temporanea, come pure per la riesportazione all'estero da depositi franchi, magazzini generali, depositi doganali, delle merci di vietata esportazione, ed importate anche sotto il regime della temporanea.

Un concorso per 250 allievi dell'Accademia Aeronautica

ROMA, 24

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per l'ammissione di 250 allievi al 1.o corso regolare della R. Accademia Areonautica per l'anno accademico 1940-41. Vi possono essere ammessi i giovani che alla data del 31 ottobre 1940 abbiano compiuto il 17.o anno di età e non superato il 22.o, siano iscritti al P. N. F., al Guf o alla Gil, abbiano l'attitudine psicofisiologica al volo, abbiano, se minorenni, il consenso di chi esercita la patria podestà, risultino di ineccepibile condotta civile, morale, politica, appartengano a famiglie di indiscussa onorabilità, posseggano i necessari titoli di studio.

L'impiego dei "Mas„ nella Marina tedesca

BERLINO, 24

I motoscafi armati della Marina tedesca di cui hanno parlato i comunicati del Comando Supremo di questi ultimissimi giorni sono indubbiamente destinati ad avere una parte di notevole importanza nei prossimi sviluppi della guerra ed il loro impiego potrà costituire un elemento decisivo di successo se e quando verrà sferrata l'offensiva contro la costa inglese. Di questa opinione sono i critici militari di Paesi neutrali che seguono il corso delle operazioni sul fronte occidentale.

L'importanza di queste rapidissime motosiluranti potrebbe essere comparata a quella che nella guerra aerea hanno dimostrato di avere gli apparecchi da bombardamento in picchiata. La velocità di questi motoscafi si aggirerebbe sui 45 nodi orari e v'è chi ritiene che possono raggiungere perfino i 60 nodi. I motoscafi di ultimo tipo possono essere impiegati tanto in azioni di agguato quanto in quelle di sorpresa. Nel primo caso procedendo a una velocità ridotta fino a 9 nodi hanno il vantaggio della navigazione silenziosa e quindi in condizioni favorevoli sono in grado di avvicinarsi cautamente al bersaglio. Negli altri invece si avvantaggiano della grandissima velocità e soprattutto della possiilità di virare in uno spazio eccezionalmente piccolo dopo avere lanciato il siluro. E' questa possibilità che li fa considerare nella guerra sul mare utili come gli apparecchi Stuka nelle azioni aeree.

Si ritiene inoltre che questi motoscafi possono essere utilizzati in operazioni di sbarco. Essi, con un equipaggio di 17 uomini, possono trasportare da 100 a 200 soldati e possono compiere la traversata della Manica in mezz'ora, sotto la protezione di altre unità e della marina e di squadriglie di aeroplani che, nello stesso tempo, potrebbero recare squadre di paracadutisti. Questi ultimi avrebbero il compito di facilitare le operazioni di sbarco. Indubbiamente questi motoscafi avrebbero, in una eventuale azione contro le coste inglesi, un impiego molto più importante di quello che sarebbe lecito attendersi da autoblindate anfibie, le quali non potrebbero, in ogni caso, raggiungere in acqua una velocità superiore ai sei nodi all'ora.

All'inizio delle ostilità i tedeschi ammettevano di disporre di soli 31 motoscafi armati del tipo ora impiegato nella Manica, ma è da ritenere che da allora ne siano stati costruiti moltissimi altri di varie dimensioni e per diverso impiego. Quelli di tipo normale hanno due tubi lanciasiluri e recano quattro siluri. Sono inoltre dotati di due mitragliatrici e di un cannoncino antiaereo. Possono anche trasportare mine. Lo scafo è di legno e di metallo leggero, lungo una trentina di metri.

Nelle proiezioni di film documentari si è avuta una idea dell'assetto e dell'impiego di questi motosiluranti velocissimi che i tedeschi usarono per guidare e proteggere i convogli di navi dirette in Norvegia, nello Skagerrak, e che sono da considerarsi come un perfezionamento dei motoscafi che l'Italia per prima impiegò con successo durante la guerra mondiale.

Indubbiamente i tecnici germanici hanno tenuto presente l'esperienza della Marina italiana che più recentemente e precisamente nel 1935 all'inizio della campagna etiopica fece solcare le acque del Mediterraneo al largo della Sicilia da centinaia di motoscafi di nuovo tipo e di velocità altissima tra le navi della flotta britannica concentrate per la nota dimostrazione. Da allora venne progettata e realizzata in Germania come in Inghilterra e in altri Paesi la costruzione di numerose motosiluranti. Anche la Marina degli Stati Uniti studiò le piccole velocissime navi uscite dai cantieri italiani e ne venne fuori un tipo noto con la denominazione di motortorpediniera costiera.

L'indignazione in Olanda contro gli anglo-francesi

AMSTERDAM, 24

Dopo nove giorni dalla resa del gen. Winkelmann, si è in grado di trasmettere le prime note riassuntive sulle cinque giornate della vana resistenza olandese.

L'azione tedesca in Olanda, iniziatasi il giorno 10 alle due della notte, si è conclusa il 14 nel pomeriggio con la resa delle forze armate. L'esercito olandese ha opposto forte resistenza nei primi due giorni; ma la mancanza di aiuto da parte degli alleati, la fuga della Regina e del Governo, la tattica sconvolgente adottata dall'esercito tedesco con l'impiego di paracadutisti avevano determinato negli ultimi giorni un disordine interno che affrettò il crollo definitivo della situazione. Di colpo tutto l'esercito gettò le armi. L'entrata delle truppe germaniche avvenne col massimo ordine in tutte le città olandesi il 15 maggio.

L'indignazione della popolazione olandese contro gli anglo-francesi è grande. Il fatto è che tutta la difesa olandese era basata sulla promessa dell'appoggio dell'aviazione e dell'artiglieria degli alleati. I casi della Polonia e della Norvegia si sono ripetuti in pieno. Il saluto alla Regina in calce ai manifesti del gen. Winkelmann rivolti alla popolazione è stato dovunque cancellato e sostituito dal motto « Viva l'Olanda! ».

Drammatiche avventure hanno corso gli Italiani durante l'ondata di panico causata dalla discesa dei paracadutisti tedeschi. Soldati impazziti dal terrore — come già è stato narrato — fermavano qualunque straniero e gli stessi connazionali olandesi con la pistola alla mano chiedendo le carte di identità. Nel bombadamento di Rotterdam sono rimasti uccisi i connazionali Lovisa, padre e figlio. All'infuori di questi in tutta l'Olanda i nostri connazionali stanno bene. Il console generale italiano ad Amsterdam ha fatto da tramite efficacissimo alla vigilia della resa tra le autorità olandesi superstiti e i funzionari tedeschi locali.

Ora la vita è nuovamente normale in tutta l'Olanda. Le ultime azioni militari sono cessate anche nelle isole Frisone, dove le truppe avevano ricevuto ordine di resistere per appoggiare fino all'ultimo la partenza degli uomini di Governo e dei finanzieri che tentavano di rifugiarsi a Londra. Il Comando militare germanico si è stabilito all'Aja. In tutto il Paese l'ordine di oscuramento viene eseguito dalla popolazione con la massima disciplina. Ampia libertà è concessa dalle autorità tedesche alla popolazione. Il prestigio anglo-francese è liquidato. L'unico aiuto inglese inviato in Olanda fu costituito da 600 uomini del genio incaricati di distruggere materiali da guerra e i depositi di benzina di Amsterdam. La circolazione delle automobili è vietata, migliaia di automezzi sono stati requisiti dalle autorità e la moratoria bancaria è tuttora in vigore. Le comunicazioni normali, telefoniche, con l'estero sono ancora sospese.

Gli arresti continuano in Gran Bretagna

Le accuse a Mosley - L'enorme impressione fra il pubblico - I comunisti esclusi dalle misure di polizia

LONDRA, 24

Gli arresti del deputato Ramsay, di Sir Osvald Mosley e di altri dirigenti dell'Unione britannica, considerata disfattista, hanno prodotto enorme impressione. I giornali affermano che i sospetti della polizia politica si sono concentrati su Mosley anche perchè uno dei suoi più attivi collaboratori fu per molti anni un certo William Joyce, noto oratore politico trasferitosi poco prima della guerra in Germania. Secondo i giornali il Joyce sarebbe l'annunciatore alla radio di Amburgo, i cui radiodiscorsi, ascoltatissimi in Inghilterra, gli hanno meritato il nomignolo di Lord Haw Haw.

La serie di perquisizioni

Gli aderenti all'Unione britannica hanno fatto una dimostrazione di protesta per l'arresto del loro capo. La notte scorsa, nella Fleet Street, che è la via dove hanno sede i principali giornali londinesi, i dimostranti hanno lanciato centinaia di manifestini col noto messaggio di Mosley. Il messaggio è quello con cui il capo dell'Unione britannica, rivolgendosi al popolo inglese, denunciava il 3 settembre scorso coloro che volevano la guerra. Mosley diceva fra l'altro che la guerra era voluta non per gli interessi del popolo britannico, ma per quelli della finanza giudaica.

Continuano intanto gli arresti, le perquisizioni, le indagini della polizia, che non è mai stata tanto occupata come in questi ultimi tempi, da quando cioè si è diffuso il terrore che dovunque siano nascosti agenti o favoreggiatori del nemico o simpatizzanti con i tedeschi.

La sede dell'Unione britannica a Wenstminster continua ad essere occupata da funzionari ed agenti. Altre perquisizioni sono state praticate stamane negli uffici dell'Unione, che hanno portato — così affermano i giornali — al sequestro di vari documenti. Sembra anzi che in seguito all'esito di queste perquisizioni, altre ne siano state eseguite in molte abitazioni situate in vari quartieri di Londra e che numerose persone siano state fermate e condotte negli uffici della polizia per essere interrogate. Due iscritti all'Unione sono stati arrestati nel quartiere di Bleckey, a Manchester. Altri tre dirigenti del partito di Mosley sono stati pure arrestati e immediatamente condotti alle carceri.

Arresti in massa di irlandesi

Un centinaio di poliziotti è stato impiegato per fare un'irruzione simultanea nell'abitazione dei membri più noti dell'armata repubblicana irlandese, tanto a Belfast quanto a Londonderry. Nella prima città ne sono stati arrestati una ventina e quattro volte tanti nella seconda. In alcuni casi gli agenti hanno forzato le porte delle abitazioni da perquisire. Successivamente è stato annunziato che 76 individui sono stati arrestati nell'Irlanda settentrionale durante la notte scorsa. Gli arresti sono avvenuti in applicazione della recente legge per la difesa dello stato.

Tutte queste misure allarmano e costernano la massa del pubblico, anche perchè non viene seguita la procedura normale per cui gli arrestati dovrebbero essere subito rilasciati in libertà provvisoria in attesa del processo.

Durante la guerra mondiale l'unica personalità inglese arrestata e condannata per disfattismo, dopo regolare processo pubblico, a sei mesi di prigione, fu il deputato Maxton, tuttora capo del piccolo gruppo parlamentare del partito laburista indipendente.

Libero campo ai comunisti

Un altro fatto molto commentato è che, almeno finora, nessun provvedimento è stato preso in base alla nuova legge dittatoriale, contro gli agitatori comunisti. L'organo del partito comunista, *The Daily Morker*, continua le pubblicazioni indisturbato. L'eccezione a favore dei comunisti viene messa in rapporto coi nuovi infruttuosi tentativi del Governo per riallacciare rapporti commerciali con l'U.R.S.S. ed in generale con le speranze tuttora coltivate in Withe Hall di poter un giorno attirare la Russia entro l'orbita degli interessi britannici.

La rassegna di sinistra *The New Statesman and Nation* reclama appunto in un lungo articolo il riavvicinamento della Gran Bretagna al Governo di Mosca e raccomanda al Foreign Office di trattare la Russia con tutti i riguardi evitando di ferire le sue suscettibilità e tenendo conto del suo prestigio di grande potenza. Non si dimostra però dello stesso parere il *Daily Mail* il quale stamane esige che vengano controllati i fondi dei partiti politici e venga soppresso l'organo comunista.

Quanto alla situazione militare, è degno di nota il commento del *Daily Express*, il quale, riferendosi alla dichiarazione fatta da Churchill, scrive: « E' inutile che ci si venga a dire che solo pochi carri d'assalto e unità motorizzate nemiche hanno raggiunto la Manica. Sta il fatto che i tedeschi vi sono arrivati. Fino a che non sarà effettuata una controffensiva, il destino delle truppe anglo-belghe resta molto oscuro ».

Anche il capitano Rintelen arrestato a Londra

LONDRA, 24

E' annunciato che il capitano von Rintelen è stato oggi arrestato a Londra e internato. Il capitano Rintelen, che è suddito germanico, durante la guerra mondiale appartenne al servizio segreto del Reich negli Stati Uniti e da molti anni viveva in Inghilterra. Recentemente aveva anche chiesto la naturalizzazione britannica.

La produzione siderurgica

ROMA, 24

Presieduta dal sen. Salvatore Gatti si è riunita ieri al Senato la commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia che ha approvato, apportandovi vari emendamenti, il disegno di legge sulla disciplina della produzione siderurgica in attuazione del piano autarchico.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 24	Venezia 22	Venezia 24
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	88.90	88.80	89.—	88.95
„ 5 p. c. m.	88.95	88.85	—.—	—.—
Rend. 3.50 l. m.	69.50	69.50	69.50	69.50
Prest. Red. 3.50	63.95	63.85	63.90	63.90
Rend. 5 p. c. cont.	89.90	89.80	—.—	—.—
„ 5 „ l. m.	90.—	89.90	90.—	90.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.10	91.10	91.10	91.10
Cred. Fond. 4 p. c.	405.—	405.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	403.—		
„ „ 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	429.—	429.50		
Buoni Tesoro 1940	—.—	—.—	—.—	—.—
„ „ 1941	98.80	98.70	98.80	98.80
„ „ 1943	91.55	91.40	91.45	91.55
„ „ 1944	94.90	94.75	95.—	94.90
I. R. I. 4.50 p. c.	443.—	442.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4,50 p. c.	441.—	439.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale„	1060.—	1025.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	710.—	710.—	710.—	710.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	506.—	500.—	—.—	—.—
„ Meridionali	976.—	970.—	976.—	970.—
Venete costr. ferr.	387.—	375.—	384.—	385.—
N G. I. Rubattino	63.50	61.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3720.—	3720.—		
„ Furter	270.—	260.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	169.—	163.—		
„ Olcese	680.—	670.—		
Stamp. De Angeli	1018.—	1000.—		
Cantoni Coats	532.—	533.—		
Linif. Can. Naz.	641.—	640.—		
Man. Ross.-Varzi	762.—	758.—		
„ Rotondi	600.—	593.—		
„ Tosi	79.50	71.—		
„ Cot. Mer.	284.—	281.—		
Unione Manifatt.	335.—	328.—		
Lan. Gavardo	600.—	600.—		
„ Rossi	29.—	29.—		
„ Targetti	88.—	88.50		
Cascami Seta	367.—	369.—		
Bernasconi Tess.	78.—	76.50		
Châtillon	80.75	79.50		
S. N. I. A. Viscosa	400.—	387.50		
Man. It. Pacchetti	218.—	219.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	46.50	45.—	—.—	—.—
"Ilva„ Alti Forni	200.50	197.50	201.—	197.50
Metallurgica Ital.	374.—	368.50	—.—	—.—
Monte Amiata	450.—	420.—	—.—	—.—
Montecatini	193.—	188.50	193.—	189.—
Stab. Dalmine	181.—	180.—		
Breda Costr. Mecc.	370.—	354.—		
Autom. Bianchi	100.75	98.75		
„ Isotta F.	94.50	91.50		
„ FIAT	505.—	502.50		
Off. M. Reggiane	96.—	94.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	190.—	185.—	190.—	187.—
Elett. C.I.E.L.I.	334.—	334.—		
Dinamo It. Imp. El.	370.—	370.—		
Edison	325.50	321.—		
„ postergate	240.—	240.—		
Elettr. Bresciana	350.—	348.—		
„ Valdarno	235.—	230.50		
„ Piacentina	359.—	359.—		
Emiliana Es. Elett.	660.—	650.—		
Elett. Tezzo	—.—	—.—		
Cisalpina piv.	182.50	180.—		
Cisalpina ord.	184.—	180.—		
Elett. Gen. Sic.	91.75	91.—		
Idr. Piem. S.I.P.	59.25	57.25		
Impr. Idr. Tirso	130.75	130.—		
Elett. Lombarda	552.—	545.50		
Merid. Elettricità	354.50	355.—		
Terni	220.—	216.50	216.—	212.—
Unione. Es. Elett.	14.40	14.10	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	111.—	107.—		
Distillerie Italiane	197.—	191.—		
Eridania	691.—	688.—		
Raffineria L. L.	840.—	810.—		
A. N. I. C.	97.50	95.50		
Italiana Gas	14.22	14.71		
Mira Lanza	228.—	229.—		
Petroli d'Italia	16.30	16.50		
Aedes	80.—	80.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	132.50	132.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	230.—	229.50		
Saturnia	69.—	69.50		
Pastificio Baroni	29.—	29.—		
Gr. Alb. Venezia	54.—	54.—	54.75	54.25
Italcementi	293.—	291.50		
Pirelli italiana	16.10	16.05		
Pirelli & C.	613.—	610.—		
Sarda	69.—	66.25		
Burgo	358.50	359.—		
CAMBI				
PARIGI	35.50	35.75	35.50	35.77
ZURIGO	444.—	443.75	444.—	443.75
LONDRA	62.67	63.06	62.67	63.06
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 24 — Rendita 5 p. c. f. m. 89; id. 3.50 p. c. 69.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 63.90; id. 5 p. c. 90; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.10; Buoni Tes. Nov. 5 p.c. 1941 98.80; 1943 91.55; 1944 95.10; Premuda 1010; Gerolimich vecchie 180; Martinolich 96; Tripcovich 390; Anonima Inf. Milano 1700; Assicurazioni Generali 718; Riunione Adriatica prima serie 1805; id. seconda serie 1785; Assicuratrice Ital. emiss. '23 493; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 110.

Mette i denti a 86 anni

SEATTLE, 24

A 86 anni il ciabattino John Gantenbein, il quale, a malgrado dell'età, lavora ancora alacremente a riparare le scarpe dei suoi concittadini di Kelso, ha avuto la soddisfazione di vedersi rispuntare alcuni denti, dopo parecchi anni di faticosa masticazione con le nude gengive.

La campagna serico - bacologica
Una riunione corporativa

ROMA, 24

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del cons. naz. Aprilis, si è riunito il Comitato tecnico corporativo per la disciplina dell'attività produttiva serica. Il Comitato, dopo aver esaminato taluni problemi di carattere generale riflettenti il ciclo produttivo serico, ha soffermato la propria attenzione sulle questioni relative allo svolgimento dell'attuale campagna serico bacologica. Per quanto riguarda la prossima campagna, il Comitato ha stabilito una serie di direttive relativamente al quantitativo di seme da mettere a covo, alla cessione dei bozzoli all'industria ed al collegamento tra l'industria della trattura e la produzione bacologica. Attraverso un approfondito esame del problema dell'esportazione serica, il Comitato ha indicato l'indirizzo da seguire nell'attuale momento. Nel riaffermare l'importanza che la produzione serica presenta nel quadro dell'economia nazionale, sopratutto nei suoi riflessi valutari, il Comitato si è reso interprete della riconoscenza di tutte le categorie produttive per la politica serica del Governo fascista e per le recenti provvidenze in favore della bachicoltura nazionale.

Il Bollettino militare

ROMA, 24

Il bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca: Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra: Mannicini Riccardo ten. fanteria complemento.

Avanzamento straordinario: Parente Francesco cap. fanteria in S.P.E. (ruolo comando) in servizio di S. M. gli è conferito l'avanzamento straordinario.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 24

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 mass.	min.
Zara	cop.	759.1	22		
Fiume	cop.	760.9	19	25	[illegible]
Pola	cop.	760.5	20	25	[illegible]
Trieste	cop.	760.7	21		
Gorizia	cop.	761.4	15	27	[illegible]
Udine	cop.	760.6	19	27	[illegible]
Treviso	cop.	760.0	23	27	[illegible]
Belluno	cop.	759.8	16	22	[illegible]
Padova	cop.	760.5	23	26	[illegible]
Rovigo	ser.	761.0	24	25	[illegible]
Vicenza	cop.	760.1	23	25	[illegible]
Bolzano	cop.	759.8	22	25	[illegible]
Trento	cop.	760.8	20	25	[illegible]
Grappa	cop.	619.3	9	11	[illegible]
Venezia	cop.	759.9	22	25	[illegible]

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm Zara 1, Fiume 2 (pom. temporale), Gorizia 15 (pom. temporale), Udine 3, Vicenza gocce, Bolzano 2 Trento gocce, Grappa 1 (pom. temporale).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.31, tramonta ore 19.43. Luna leva ore 23.04, tramonta ore 9.19. Luna piena il 21 ultimo quarto il 29. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 7 e 19.5 alte ore 14 e 0.5 del 26. — Ieri il Tagliamento, il Piave, il Brenta, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Una notevole depressione si trova sull'Atlantico intorno alle Azzorre. Una depressione secondaria occupa l'Egeo. Sul Mediterraneo occidentale pressione alquanto elevata. Condizioni alquanto variabili persistendo la probabilità di qualche pioggia temporalesca.

Le altre temperature di ieri

Roma 22 e 12; Milano 25 e [illegible]; Torino 24 e 10; Genova 21 e [illegible]; Sanremo 21 e 14; Bologna 23 e 17; Firenze 25 e 11; Rimini 22 e 13; Ancona 20 e 15; Napoli 20 e 14; Foggia 20 e 13; Bari 18 e 14; Lecce 19 e 15; Taranto 20 e 15; Messina 20 e 16; Catania 22 e 14; Cagliari 23 e 13; Sassari 22 e 14; Tripoli 24 e 13; Rodi 23 e 18; Lido di Roma 23 e 10.

SOSTA A BENGASI

A zonzo per la città araba

Nel gran bazar delle piccole cose si realizzano scarsi guadagni ma questi bastano agli arabi che vengono al mercato con poche robe e se ne vanno con pochi quattrini

BENGASI, maggio

Di fianco alla città bianca, a Bengasi, c'è quella araba, l'una e l'altra in comunicazione diretta; a segnare il limite fra le due mezze città c'è quella specie di barriera che il bianco di solito si costruisce e che è data dalla diversità di stile nell'architettura. Non che sia un grande baluardo frapposto, fra i due pure grandi quartieri, ma ha la sua efficacia e una caratteristica che non sfugge al turista curioso. Lo stile arabo è stato pure, per un certo tempo, la linea direttrice nelle costruzioni fatte dai nazionali, ma anche in questo non voler snaturalizzare l'architettura araba in terra fino allora di mussulmani, il nazionale ha messo un'impronta sua particolare, tale che ognuno può comodamente distinguere le costruzioni vecchie da quelle un po' più giovani (non parliamo delle giovanissime chè in queste lo stile arabo è solo un po' di civetteria) essendo le vecchie di origine araba, conseguentemente le nuove di stile e di origine nazionali.

Ma dopo questa breve parentesi edilizia inoltriamoci nel grande bazar delle piccole cose. In questa parte della città possiamo facilmente identificare due aspetti chiaramente diversi l'uno dall'altro in quella che è per ciascuno la sua caratteristica funzionale. Nella sezione indigena di Bengasi abbiamo notato molte altre sottosezioni; due di queste hanno suscitato in special modo la nostra attenzione, e ciè quella del mercato e l'altra delle abitazioni. Perciò bisogna limitarci a quello che l'occhio ha visto, comprendendo questa impressione fra quelle tante che si accettano così, quasi istintivamente, ammettendo che c'è molto di misterioso e di imponderabile nella vita e nella mentalità araba.

Da Piazza del Municipio (questo edificio aleggia nelle linee architettoniche il moresco, però vediamo subito che è stato fatto da mente e per la maggior parte da braccia italiane) ci si avvia, su di una carrozzella, alla volta del mercato indigeno. La strada a poco a poco diventa straducola e tale rimane anche quando sbocca in altre interne. Il cocchiere che non possiamo chiamare nè brumista nè fiaccheraio, perchè è arabo, fa schioccare la sua frusta, così la via si libera al nostro passaggio; quando siamo più oltre la folla ritorna alla posizione di prima e la strada ridiventa ingombra. Ma qui subito un ricordo ci colpisce, non sentiamo grida di venditori ambulanti che celebrano le loro merci, ma solo voci quasi sommesse. L'arabo che viene di lontano, col suo piccolo fardello di robe, ha già i suoi acquirenti fissi e quindi sa che a un certo momento avrà esaurito la sua merce e perciò non si preoccupa. Non crediamo che anche qui si possa parlare di fatalismo, solo invece di abitudine. I prezzi sono uniformi, la roba sempre eguale e quindi è logico che i clienti non cambino fornitore. Ma che cosa portano di lontano questi arabi, è una domanda che ci tiene la mente alquanto occupata; così pure qual'è l'utile che essi ne ricavano. Fanno chilometri e chilometri a dorso d'asino e portano chi sà quali unguenti, cosmetici e medicamenti strani e miracolosi, che sono contenuti in vasettini di brillantina, in scatoline per creme. Questo commercio è ancora allo stato primitivo; s'è emancipato solo nel contenente che non ha cura di portare nè il nome nè la marca di fabbrica del contenuto. Quelle vecchie cianfrusaglie, tipo vasetti di brillantina e cose simili, tra gli arabi vanno a ruba e, crediamo che certe nostre signore potrebbero realizzare colà somme discrete, da compensare in parte la spesa della loro toletta.

Ma non sono solo queste cose che abbiamo vedute al mercato. Ci sono droghieri, pizzicagnoli, falegnami, calzolai, negozi di stoffe, piccoli bazar, fornai, mescite di te, negozi di ferramenta ed aggeggi consimili, insomma negozi che vendono tutte quelle cose che servono, quelle che s'usano da noi, e se non proprio tutte queste, dei surrogati, salvo che non si tratti di generi che la civiltà laggiù ancora non ha portati, meglio che la civiltà ancora non è riuscita a propagandare, specie tra certe classi. !

Quelli che più ci interessano sono i negozi di ferramenta, che però preferiamo chiamare di cianfrusaglie. Gli oggetti son tutti fatti di vecchi barattoli di pomidoro e di conserve varie. Questi sono ben modellati, il che meraviglia non poco il nostro sguardo, e ostentano all'esterno una perfetta uniformità di colore, chè le diciture degli originari aggeggi sono all'interno. Si tratta di piccoli fari funerari, lanterne e simili, fatti veramente con perizia. Di questi ce n'è un'infinità, e da quello che abbiamo osservato se ne vendono due o tre al giorno, il che ci induce a fare qualche considerazione su quelli che possono essere gli utili dei venditori. Ma ancora una volta il mistero della vita araba ci ferma e non ci lascia andare più oltre delle pure e semplici congetture. Sicchè dobbiamo senz'altro rinunciare ad un lavorio così intenso e minuto di calcoli riguardo la spesa di materia prima, di mano d'opera e di inoperosità del capitale, e affermare decisamente, pensando a quanti degli arabi si sono civilizzati, e quanti si sono rivolti ad attività proprie dei nazionali, due principi: che la vita araba riesce a difendersi solo se è lasciata a se sola senza essere al contatto di altri generi di vita, che il grande e piccolo mondo arabo va a poco a poco esaurendosi a mano a mano che gli uomini forzano i segreti del destino, per cui poco o nulla rimane di imponderabile e la vita si deve aprire allo sguardo di tutti, sia pure con difficoltà che però vengono superate dalla evoluzione e dal progresso.

Il passo della gente è uniforme per tutti, nè lento nè affrettato per cui nessuno ha modo di urtare un altro per precederlo. L'andamento del mercato è uguale in tutti gli angoli, non c'è nessuno che si faccia notare sugli altri per qualcosa di particolare nei gesti. Solo lo sguardo differisce per sfumature, ma non è facile coglierle e così pure questo ci pare eguale, non monotono perchè di tanto in tanto ha riflessi obliqui e poi quella fissità in un punto indeterminatamente vago e lontano non consente un giudizio preciso. Si può pensare che l'indigeno nella sua apparente distrazione sia tremendamente attento a quanto egli può scrutare, e non gli sfugge nè il significato di una smorfia, nè il minimo segno che può dire la contrazione di una mascella.

Ci sono pure venditori di pane, ma su di una cesta hanno solo una decina di pezzi, un po' simili alle nostre pagnotte militari, più schiacciate, quasi piatte, con un lieve rigonfiamento. E' farina di orzo alle volte miscelata con segale. Anche questo è uno di quei tanti particolari che finiscono coll'indurci a pensare che ad un arabo basti solo un minimo molto infimo per campare. Degli acquirenti la maggior parte sono donne sudanesi, arabe, ed anche un po' delle une e delle altre insieme. I venditori sono misti oltre che come razza anche come sesso. Le donne sono però dedite al piccolo commercio di giro. Vengono alla mattina per tempo in città con gli uomini e con i figli. Questi ultimi spingono un somarello sulla cui groppa sta il capofamiglia. Gli uomini vanno a quella specie di mercato delle erbe, meglio del fieno, chè son tutte robe secche o quasi; le donne al mercato omnibus, con le famose pagnotte leggermente panciute, con arachidi e cose simili. A proposito di arachidi, si vendono sbucciati e bruciacchiati al forno e la capacità di misura per queste leccornie sono i coperchietti che tappano le nostre bottiglie di aranciata e di birra. Due affarini di questi, colmi di arachidi, quattro soldi.

E' ancora presente e viva nella nostra memoria una scenetta in proposito. Una piccola sudanese con un bel viso ovale, due occhi un po' stanchi, come imbambolati, vivi solo a tratti, s'avvicina ad una venditrice. Dà un ventino e l'altra centellina le piccole mandorle rosate. Avvenuto lo scambio la vecchia osserva un po' sospetta la moneta, se la passa da una mano all'altra e finalmente si decide ad internarla di tra l'ampia veste, nella quale abbiamo immaginato trovarsi una specie di tasca, avvertiti dal suono di altre monete. Così avvengono gli scambi, in silenzio, in tacita intesa di sguardi e, diciamolo pure, con una cert'aria di sospetto reciproco. Non intervengono generalmente altre persone. Ciascuno si fida solo del suo fiuto. Ma al mercato non va solamente chi deve vendere e chi deve comprare. Oltre a chi, come noi, vuole gli siano offerte cose e impressioni nuove, c'è chi vuole, per tramite della sua misera condizione, gli sia data carità. Abbiamo notato certe figure ieratiche suscitare nell'animo di tutti, compassione. Più che altro era la dignitosa maniera di far avvertire agli altri le proprie necessità che induceva qualche anima buona a fare elemosina. Ma quasi sempre si tratta di nazionali, chè gli indigeni in questo fingono di essere inintelligenti. In ogni modo è sempre un elargire a della gente che sa signorilmente chiedere e ricevere; questo, salvo rarissime eccezioni chè, nonostante il Corano consideri tutte le anime eguali, i sudanesi hanno ancora molto da apprendere dagli alberi. Era domenica e tra le molte attrattive anormali del mercato trovammo un vecchi giullare. Non che dicesse versi, ma si limitava a farli con le mani, con i piedi ed anche con la faccia. Portava al fianco una specie di tam-tam, sulla persona vesti stranissime e da tracolla un piccolo liuto. Gli indigeni più che divertirsi alle molte mosse del suo repertorio, si divertivano a vedere le faccie che facevamo noi mentre lui impegnava anima e corpo per non deludere la nostra aspettativa. In definitiva egli non ci fece ridere, bensì il suo stranissimo arnese pieno di pennacchi e piume. Al nostro riso s'unì quello degli arabi che ce lo presentarono come il prototipo dell'abissino. Notammo in loro molto sprezzo, giustificato del resto se pensiamo al concetto che regola gli arabi nel giudicare i vinti; ed anche loro hanno vinto gli abissini, prima nella corsa al progresso, poi nella guerra che per gli africani è la vera e propria prova del fuoco.

Plinio Doriguzzi Bozzo

Il convegno dei biologi

NAPOLI, 24

Stamane all'Istituto di fisiologia della R. Università si è tenuta la quindicesima adunanza generale della Soc. Italia di biologia sperimentale sotto la presidenza del prof. Quagliarello il quale, dopo il saluto al Duce ha pronunciato il discorso inaugurale mettendo in rilievo che i biologi, al pari degli altri scienziati siano agli ordini del Re Imperatore, sotto la guida illuminata del Duce, per la grandezza della patria imperiale. Il prof. Martini ha indi svolto il tema: « La regolamentazione riflessa del respiro ».

Oltre 18 miliardi di dollari oro posseduti dagli Stati Uniti

ROMA, 24

Una situazione paradossale si palesa nel mercato aureo degli Stati Uniti. Se alla fine del 1939 le riserve di oro degli Stati Uniti ammontavano complessivamente a dollari 17,6 miliardi pari al 64 per cento della circolazione, con un incremento di 13.6 miliardi rispetto al principio del 1934, la situazione odierna appare ancora più accentuata risultando, secondo le ultime cifre ufficiali, uno stock complessivo di oltre 18 miliardi di dollari. Ciò deve apparire strano quando si consideri che mentre gli Stati Uniti soffocano sotto il peso dell'oro affluente da tutte le parti del mondo, le riserve di molti altri mercati europei ed extraeuropei sono appena in grado di fronteggiare le normali esigenze della bilancia dei pagamenti.

Avuto riguardo alle diverse causali che hanno determinato l'afflusso aureo negli Stati Uniti, risulta che alla fine del 1939, pubblica l'Edizione finanziaria dell'Agenzia GEA lo stock posseduto dagli Stati Uniti era dovuto a queste ragioni: 4 miliardi già posseduti nel gennaio 1934, 2,8 miliardi quale eccedenza contabile della rivalutazione, 200 milioni per acquisti durante la rivalutazione, 900 milioni in monete e frammenti, e 9.7 miliardi provenienti dall'estero, di cui 3,1 miliardi dalle banche centrali della Francia, della Gran Bretagna, della Svizzera, del Belgio e dell'Olanda, e 6,1 miliardi dalle miniere aurifere, particolarmente dell'Africa del Sud.

La situazione si rivela strana per il fatto che dei 9,7 miliardi affluiti sul mercato nord-americano, ben 5 miliardi e mezzo sono andati negli Stati Uniti come ad un mercato di più salda fiducia, e altri 3 miliardi per operazioni non perfettamente sane. Altra caratteristica che si nota è che dei 5,5 miliardi menzionati circa 2.6 miliardi sono mantenuti liquidi presso privati o in depositi bancari.

La conclusione che si ricava da questi elementi appare abbastanza evidente, ed è che buona parte dell'aumento delle riserve d'oro è da ascriversi all'afflusso di capitali stranieri. Questa situazione suscita negli ambienti americani notevoli preoccupazioni, poichè si afferma che l'espansione del potenziale creditizio bancario, conseguente all'espansione delle riserve auree, ha fatto perdere ogni efficacia agli ordinari strumenti della politica creditizia, non solo, ma l'espansione che si è venuta a creare, non essendo facilmente controllabile, potrebbe essere di grave pregiudizio qualora si dovesse manifestare un forte deflusso di capitali esteri.

L'ASSEGNAZIONE DEI PREMI DELLA XXII BIENNALE

La Commissione nominata dal conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, per l'assegnazione dei premi della XXII.a Biennale di Venezia, e composta del pittore Adolf Ziegler, presidente della Camera delle arti figurative del Reich, Commissario della Germania, del prof. Tiberio Gerevich, commissario dell'Ungheria, dello scultore Enrique Perez Comendador, commissario della Spagna, del pittore Cipriano Efisio Oppo e dello scultore Antonio Maraini, Segretario generale della Biennale, ha compiuto i suoi lavori.

La Commissione ha potuto rilevare tra gli italiani i meriti particolari delle mostre di Felice Carena, di Arturo Tosi, di Cipriano Efisio Oppo, di Carlo Carrà, di Guido Galletti, di Giuseppe Graziosi e di Francesco Messina, nonchè della decorazione scultorea della Rotonda con i quattro bassorilievi di Giorgio Giordani, Farpi Vignoli, Luciano Minguzzi e Rito Valla.

Tra gli stranieri ha particolarmente rilevato il valore della partecipazione dei seguenti artisti: Arno Breker e Wolf Willrich scultori, Schmitz-Wiedenbruck pittore, nel padiglione della Germania; dei pittori Aba-Novak e Stefano Szoenyi nel padiglione dell'Ungheria; dello scultore Probst Jakob e del pittore Alexandre Blanchet nella Svizzera; dello scultore Josè Clara e del pittore Daniel Vazquez Diaz nella Spagna, pur riconoscendo l'ottima presentazione in genere dei padiglioni della Jugoslavia, della Romania, della Grecia e del protettorato Moravo Boemo, che contano artisti notevoli degni della massima lode. In considerazione però del fatto che già gli stessi premi della passata biennale vennero assegnati al pittore spagnolo Ignacio Zuloaga e allo scultore svizzero Hermann Hubacher, la Commissione ha ritenuto giusto, a pari meriti, di dare la precedenza agli artisti degli altri due Paesi su nominati.

Venuti così a determinare l'ambito delle designazioni definitive, avendo il pittore Cipriano Efisio Oppo dichiarato di avere inteso, con l'atto stesso della accettazione a far parte della Commissione, di ritirarsi dal concorso, i componenti la Giuria, preso atto di tale dichiarazione, hanno concluso i loro lavori con il proporre alla Presidenza della Biennale di conferire le 110 mila lire complessive di premi ai seguenti artisti:

Premio della Biennale offerto dal Duce per un pittore straniero, Guglielmo Aba-Novak di Budapest;

Premio della Biennale offerto dal Duce per uno scultore straniero, Arno Breker, di Berlino;

Premio della Biennale offerto dal Comune di Venezia per un pittore italiano, Felice Carena di Firenze;

Premio della Biennale offerto dal Comune di Venezia per uno scultore italiano, Guido Galletti di Genova;

Premio della Biennale offerto dall'Eccellenza il conte Volpi di Misurata per un incisore straniero, Maurice Brocas di Bruxelle;

Premio della Biennale offerto dall'Eccellenza il conte Volpi di Misurata per un incisore italiano, Marcello Boglione di Torino.

Le decisioni sono state prese ad unanimità ed hanno avuto l'approvazione del Presidente della Biennale.

Le vendite

L'Accademico d'Italia Felice Carena ha acquistato la scultura in bronzo *Linda* di Giovanni Tizzano.

La signora Gina Cassinelli ha acquistato le acqueforti *Testa muliebre* e *Pagina dei galli* di Pippo Rizzo.

I visitatori

Nelle giornate di giovedì e di venerdì il pubblico ha continuato ad affollare la XXII Biennale. Giovedì i visitatori sono stati 1489 ed ieri, venerdì, 1051.



GIGETTA AZZOLINI: Ritratto di Vincenzo Azzolini

Le cronache dell'Impero

La festa del Corpo automobilistico
Benefica pioggia per le colture

ADDIS ABEBA, 24

La festa del Corpo automobilistico è stata celebrata all'autoaggruppamento di manovra con una serie di cerimonie che sono state improntate a cordiale e cameratesca semplicità. Presso ciascun reparto un ufficiale ha ricordato agli autieri la ricorrenza, leggendo l'ordine del giorno emanato dal comandante. E' stato poi distribuito un rancio speciale e si è svolta una serie di riuscitissime manifestazioni sportive.

Si ha da Harrar che le abbondanti precipitazioni atmosferiche hanno apportato notevoli benefici al terreno, incoraggiando particolarmente i lavori agricoli. Le arature infatti, si sono svolte con ritmo accelerato e su superfici di gran lunga superiori a quelle dello scorso anno, mentre l'orzo, il granoturco, i piselli, le fave, i ceci mostrano ovunque una vegetazione assai rigogliosa. Notevole impulso è stato dato anche alla campagna granaria, specie nella zona del Garamulata. Il raccolto del caffè è quasi ultimato e il prodotto si presenta soddisfacente per quantità e qualità. L'ottimo stato di vegetazione dei vivai, impiantati a cura dei commissariati, fa prevedere un abbondante numero di piantine da trapiantare. Intensa è proceduta ovunque la campagna per il rimboschimento.

La prossima visita ufficiale di Pu Yi in Giappone

TOKIO, 24

L'Ammiragliato annuncia che l'Imperatore del Manciukuò si recherà in visita ufficiale al Giappone, compiendo il viaggio a bordo della nave da guerra nipponica « Hyuga », scortata dal cacciatorpediniere «Asakumo ».

L'Imperatore salperà da Dainer il 22 giugno prossimo arrivando a Yokohama il 26. Dopo un soggiorno di dieci giorni in Giappone, l'Imperatore si imbarcherà ad Osaka il 6 luglio, per far ritorno nel Manciukuò.

NOTE AUTARCHICHE

Il miele e i suoi pregi alimentari e terapeutici

La necessità della limitazione del consumo dello zucchero, rende di attualità il parlare del miele, il quale, come scrisse il dott. Alfredo Masoni nel suo simpaticissimo libro « Le frutta i legumi e le verdure nell'alimentazione e nella terapia », dovrebbe rappresentare una ricchezza nazionale e sostituire in tante cose lo zucchero.

Le prime nozioni sul valore nutritivo del miele risalgono a trentasei secoli addietro. Del miele è cenno nella Bibbia. Nei primi tempi della Medicina greca si ascrisse il miele fra le sostanze più ricche di virtù curatrici. Il miele — ricorda il Benedicenti nel suo magistrale lavoro « Malati, medici e Farmacisti » — saporito, profumato, benefico era, un tempo, ritenuto rimedio a quasi tutte le malattie. Avrebbe guarito la epilessia e sarebbe riuscito a prolungare la vita. Nel 1720 un tal Francesco Haym, che si dice romano, illustrò a Londra una moneta antica sul recto della quale è rappresentato un cervo saltante, simbolo dei ludi ginnastici che si tenevano in Efeso, mentre sul verso si vede un'ape a ricordo del miele di cui facevano largo uso i lottatori.

Ottima cosa sarebbe offrire maggior posto al miele nella alimentazione dei piccoli in quanto il miele contiene materiali che ottimamente rispondono alle necessità dell'organismo in via di accrescimento. Il prof. A Berardi tenne, nel 1934, in Perugia, una interessante conferenza sul miele, che venne riportata dal periodico « Medicina infantile ».

Notevole è, nel miele, il contenuto in vitamina B e in vitamina C. La prima (complesso vitaminico B), idrosolubile, cioè solubile nell'acqua, racchiude un fattore il quale influisce su la crescenza. Il complesso vitaminico B agisce sul sistema muscolare, ha riflessi importanti su la formazione del sangue, è necessario per la utilizzazione degli alimenti e specialmente dei carboidrati (azione regolare del tasso glicemico), influisce sui movimenti intestinali, è importante per la resistenza naturale alle infezioni, il che, del resto, non è una dote esclusiva della vitamina B perchè — come osserva il Lorenzini accennando alla efficacia antinfettiva attribuita alla vitamina A — tutte le vitamine influiscono su la resistenza immunitaria. La vitamina C, anche questa idrosolubile, è quella detta *antiscorbutica*. Essa agisce su la nutrizione dei vasi, su la produzione del sangue e sul ricambio del ferro e del calcio.

*

Il prof. Luigi Preti, in una sua conferenza sul miele, affermò che esso consta di due alimenti semplici, cioè idrati di carbonio e proteine: quindi si tratta di un insieme che ha valore di cibo di risparmio e di riserva energetica, facilmente assorbibile, il quale non lascia scorie. Un cucchiaio di miele può fornire, secondo Klemperer, 75 calorie, cioè quante ne può determinare un uovo di gallina. Più esattamente è stato calcolato che duecento grammi di miele equivalgono a un litro di latte oppure a centosessanta grammi di formaggio, nonchè a grammi quattrocentoventi di merluzzo, a trecentocinquanta di carne di bue, a dieci uova.

Drogoril e Danieli trovarono che in cento parti di miele ne stanno 76,31 di glucosio e levulosio; 3,04 di saccarosio; 4,27 di destrina; 0.42 di sostanze proteiche; 0.13 di ceneri (calcio, ferro ecc.). In base a questi dati analitici il prof. A. Maggiora-Vergano proclamò il miele ricchissimo di zuccheri semplici e digeribili, oltre che di destrina. Il prof. Michele Mazzitelli, nel suo lavoro « Il miele nell'alimentazione », pone in luce che lo zucchero ordinario è saccarosio puro, mentre nel miele la maggior parte degli zuccheri è costituita da glucosio (zucchero d'uva) e levulosio (zucchero di frutta). Il saccarosio è un disaccaride il quale deve trasformarsi, per essere assorbito, in monosaccaride, come, appunto, sono monosaccaridi il glucosio e il levulosio. Questa trasformazione avviene nel tubo digerente in grazia di fermenti idrolizzanti. Ma gli zuccheri del miele, levulosio e glucosio, ci sollevano dalla fatica perchè giungono nell'apparato digerente in condizioni per le quali il loro assorbimento può compiersi senz'altro. Il grande vantaggio è evidente. Siamo di fronte — per dirla col Mazzitelli — a un materiale combustibile fisiologico, già pronto per l'immediato impiego da parte delle cellule. Le api — è sempre il Mazzitelli che parla — hanno voluto risparmiare all'organismo umano persino la pena di una ulteriore elaborazione del loro prodotto, fornendocelo già assorbibile e assimilabile.

*

Ho riportato i risultati dell'analisi del miele secondo Drogul e Danieli. Essi non molto differiscono, specialmente per quanto si riferisce al contenuto in monosaccaridi, da quelli dell'Ufficio Chimico del Ministero di Agricoltura degli S. U. d'America. Questi resultati portano: acqua 17,70; glucosio 34,48; Fruttosio 40,50; saccarosio 2,90; destrina 1.51; ceneri 0.81; componenti intermedi 2,10 (su 100 parti). Questa composizione è quella del miele normale. E' logico che la composizione subisca variazioni col variare dei liquidi zuccherini di cui le api si nutrirono.

Prevengo una domanda dei lettori. « Se le api si posarono su fiori velenosi, può darsi che elaborino miele con proprietà venefiche? ». Rispondo con le stesse parole che il Mazzitelli adopra nel suo lavoro, ciò che la circostanza è molto rara perchè l'istinto allontana le api dai fiori che contengono principii tossici.

L'analisi del miele — com'è detto più sopra — rivela l'assenza de grassi cosicchè il miele non può dirsi un alimento completo alla par del latte. Ma è facile rimediare a la deficienza: basta aggiungere al miele del burro. Questa aggiunta serve anche a modificare il sapore del miele attenuandone quella dolcezza che può non essere bene accetta da tutti i gusti.

Monaldi raccomanda il miele per la colazione o la merenda dei bambini deboli e convalescenti. In termini più generali è lecito aggiungere che le buone mamme possono fare a meno di lambiccarsi il cervello per una merenda adatta ai loro piccoli: porgano loro una bella fetta di pane spalmata di burro e miele. Quando i piccoli ci avranno fatto la bocca — dato che, da principio, qualche ragazzo accenni che quella merenda non è il suo ideale — la ricercheranno con soddisfazione.

*

Chi volesse campar vecchio vivendo di miele, troverebbe antiche tradizioni, più o meno storiche, che lo incoraggerebbero a tentare l'esperimento. Laerzio ci racconta che Pitagora non viveva che di pane e miele e che con questo regime raggiunse i novant'anni. Anteo narra che il filosofo Democrito di Abdera, il quale superò i diciotto lustri, richiesto da taluno del segreto per allontanare la morte, rispose: « Di fuori adoprate olio, di dentro miele». Plinio scrive che quando l'Imperatore Augusto interrogò il centenario Pollione Romolo sul come avesse saputo conservarsi sano e forte fino a quell'età, n'ebbe in risposta: « Intus mulso, foris oleo ».

Le proprietà terapeutiche del miele sono innegabili. Il miele è un espettorante: giova ai tossicolosi cui è consigliabile prendere la sera, in letto, una tazza di caldo decotto d'orzo o un infuso di tiglio, con dentro un po' di miele e qualche goccia di succo di limone. Il miele riesce utile quale lassativo (leggermente purgativo), quale diuretico (facilitante, cioè, la emissione dell'orina), quale energetico (apportatore di vigoria), quale ricostituente, quale tonico nelle forme di esaurimento fisico e nervoso. L'azione ipotensiva del glucosio e del fruttosio fa, del miele, un alimento convenientissimo agli ipertesi, cioè a coloro i quali presentano un aumento della pressione del sangue nel sistema arterioso. Così osserva Mancioli.

Mi auguro che questo mio breve scritto richiami sul miele la simpatia di coloro — e non son pochi — i quali sembrano ignorare l'esistenza di questa vera grazia di Dio; mi auguro che questo articoletto incoraggi l'apicoltura. Nella apicoltura dobbiamo vedere una arte e un'industria affiancante le maggiori industrie agricole.

Rammentino, gli uomini d'oggi, che Omero descrive, nell'Odissea, la grotta delle Naiadi dove era un apiario e nell'Iliade lo sciamare degli operosi imenotteri. Ricordino che Virgilio ebbe sommamente care le api e nel libro IV delle Georgiche, tutto dedicato all'industre insetto di cui Napoleone volle caricato il suo manto imperiale, dolcemente le cantò. Dante vide nell'andare e venire delle api i movimenti dei beati del Paradiso mentre formano la « candida rosa ». Famoso è il poema didascalico « Le Api » del fiorentino Giovanni Rucellai il quale imitò Virgilio.

Il miele fu chiamato il *Frutto* che sorpassa ogni dolcezza, come nell'Ecclesiaste si legge: « ....initium dulcoris habet fructus illius ». Non meno di sessantaquattro volte il miele è nominato nelle Sacre Carte. Fu, il miele, ascritto fra le dieci cose più necessarie alla vita; venne contemplato in spirito fra le abbondanze della sua « Terra promessa » nel sublime cantico del morente Condottiero di Israele; formò il nutrimento del Battista nel deserto; costituì, nel vaticinio di Isaia, il profetato cibo di quel Fanciullo Divino il quale, nella infinita umiltà della sua Incarnazione, voleva essere nutrito secondo il comune costume fino alla debita età, come gli altri fanciulli tutti della Giudea.

Evidentemente al miele non mancano magnifiche patenti di nobiltà.

Giotto Bizzarrini

Il convegno per il metano inizia i lavori

BOLOGNA, 24

Il terzo convegno nazionale per il metano, inauguratosi stamane, ha aperto la serie dei raduni tecnici che si svolgeranno nell'ambito della 14.a Fiera di Bologna.

La cerimonia inaugurale si è svolta nel salone del Podestà del Palazzo Re Enzo presenti altre 500 congressisti convenuti da ogni parte d'Italia. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce ordinati dal Prefetto, ha preso la parola il Podestà che ha rivolto il saluto di Bologna ai convenuti mettendo in risalto l'importanza del raduno che si occupa di uno dei più importanti e sicuri carburanti succedanei autarchici facendo voti che il Centro nazionale del metano sia costituito a Bologna.

Il Segretario federale ha ricordato come la Rivoluzione fascista, cominciata 25 anni or sono, abbia reso possibile agli italiani fervidamente stretti attorno al Fondatore dell'Impero di svincolarsi dalle egemonie straniere. Ha quindi espresso la certezza che, mentre la Patria si appresta a conseguire le sue sacrosante aspirazioni il terzo convegno nazionale del metano segnerà una nuova affermazione nella battaglia autarchica dei carburanti.

Dopo che il Pretto in nome del Re e Imperatore ha dichiarato aperto il convegno, questo ha iniziato i suoi lavori

Spigolature

La terza giornata del congresso dei medici internisti tedeschi è stata occupata dai lavori della Società di ematologia e naturalmente il primo piano hanno assunto in essi le relazioni e discussioni intorno ai problemi della trasfusione del sangue. Quali progressi siano stati realizzati in questo campo specialmente negli ultimi tempi è stato detto in una esauriente esposizione del prof. Schillin, di Muenster. Di gran lunga il più importante di questi progressi è l'esser riusciti a conservare il sangue, impedendo il processo di coagulazione. Innumerevoli ricerche, la maggior parte delle quali rese possibili dall'esercito, hanno infatti condotto alla scoperta della sostanza chimica che permette di ritardare la coagulazione del sangue senza per questo mutarne sensibilmente la composizione. Si può così conservare il sangue, pronto per la trasfusione, fino a un periodo di una cinquantina di giorni, con un vantaggio per la tecnica e la possibilità di applicazione di questo procedimento terapeutico di cui sarebbe oltremodo difficile esagerare la importanza.

*

Come è noto, il radio è il metallo più prezioso del mondo: un solo grammo di esso costa oggigiorno oltre un milione e 100 mila lire. E pensare che il prezzo è attualmente basso. Vi furono anni in cui esso si aggirava intorno ai 5 milioni e mezzo! Orbene, fino a poco tempo fa l'unico giacimento di uranio (da cui si estrae il preziosissimo radio) si trovava a Joachimsthal sui monti metalliferi, nella regione dei Sudeti. La produzione totale di radio estratto nelle miniere sudetiche ammontò, dal 1905 al 1935, a 59 grammi, e si calcola che altri 300 grammi potranno essere ancora estratti. Poi vennero scoperti importanti giacimenti di radio nel Congo belga, ma la produzione di questo e di Joachimsthal è oggi superata da quella d'una miniera canadese situata sulle rive del grande lago della Orsa, che nel solo anno 1938 produsse circa 70 grammi del prezioso metallo. Sembra che la produzione si sia accresciuta nel 1939.

*

Fervono in questi giorni i lavori di ultimazione della funivia del M. Santo che prossimamente verrà solennemente inaugurata. La realizzazione di questa funivia, che collegherà Salcano, sobborgo di Gorizia, con il santuario del Monte Santo, è di grande interesse patriottico, religioso e turistico, patriottico per il fatto che il Monte Santo col suo santuario costituisce il punto di partenza dei pellegrini ai campi di battaglia di tutta la zona che dal Monte Santo si estende al Vodice, glorioso per le eroiche gesta delle brigate Aosta e Levana, al Cucco, all'Altipiano di Bainsizza, alla conca di Gargano e permette l'accesso più breve alla zona nella quale sorge il monumento ai caduti del Monte Santo ed alla memoria del generale Cascino; religioso, dato che permette una migliore possibilità di accesso ai numerosissimi pellegrinaggi che annualmente si recano per devozione al santuario della Beata Vergine; turistico, perchè permetterà ai visitatori di Gorizia di godere il magnifico panorama che da qui si può ammirare e che allaccia in un complesso armonioso tutta la vallata dell'Isonzo dalle Alpi Giulie all'Adriatico e l'intera piana del Friuli.

*

Un interessante aspetto del settore demografico della Nazione è stato rilevato dall'Istituto Centrale di Statistica. Si tratta della distribuzione delle donne in età feconda, cioè dai 15 ai 44 anni, secondo le categorie di attività economica e le condizioni non professionali e secondo la posizione delle stesse nelle professioni. Al 21 aprile 1936-XIV, le donne in età feconda attive ammontavano a 3.741.550, pari al 38,6 per cento del totale delle donne in età feconda di categorie economiche o di condizioni non professionali note. Tra le categorie di attività economica le donne addette all'agricoltura formano il gruppo più numeroso, oltre i 1,6 milioni, pari al 13,5 per cento, seguito da quello delle addette all'industria oltre 1,1 milioni, pari al 29,9 per cento). Tra le posizioni professionali i primi posti spettano alle artigiane (quasi 1,4 milioni, pari al 34,1 per cento). Riferite al totale delle donne in età feconda, le addette all'agricoltura formano il 16,8 per cento, quelle addette all'industria l'11,5, le indipendenti (padrone o artigiane) il 16,4, le operaie il 13 per cento. Per avere un'idea precisa della fecondità femminile secondo l'attività economica e la posizione professionale, si procederà ad analoga classificazione delle nascite, integrandola con i dati dello stato civile.

*

Una interessante inchiesta è stata eseguita dall'istituto di Scienze del Lavoro dipendente dal Fronte tedesco del Lavoro sul livello culturale del lavoratore in Germania, o per meglio dire sull'interesse che il lavoratore tedesco dimostra per tutto ciò che è atto ad aumentare la sua cultura ed il grado della sua istruzione generale. L'inchiesta è stata fatta in base alla percentuale sui salari spesa in media dai lavoratori a scopi culturali. E' risultato che chi guadagna mensilmente 125 marchi ne spende in media ogni mese 2,50 per la propria istruzione. Coloro che dispongono di uno stipendio oscillante fra i 150 ed i 180 marchi al mese spendono rispettivamente marchi 4,50 e 5,25 per scopi culturali. Aumentando dunque soltanto della metà i proventi, la somma devoluta dai lavoratori per la propria istruzione si raddoppia. Su un guadagno mensile di 200 marchi, più di 7 marchi vengono dedicati allo scopo suddetto. Ciò dimostra l'alto livello culturale della popolazione lavoratrice tedesca.

25 MAGGIO 1940-XVIII
S. URBANO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Rapporto di gerarchi a Cà Littoria

Ieri mattina alle ore nove e trenta il Federale ha tenuto rapporto a Cà Littoria alle gerarchie cui, dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha impartito direttive e istruzioni sull'azione da svolgere in questa eroica ed appassionata vigilia d'armi.

Reso omaggio al sacrario dei Caduti, il Direttorio federale col vice segretario del Fascio di Venezia si è quindi recato alla sede della Prefettura ove, presentato dal Segretario federale, è stato ricevuto dall'Eccellenza Marcello Vaccari, Prefetto squadrista di Venezia.

Alle affettuose e fervide espressioni in nome di tutte le Camicie Nere della provincia, ha risposto il Prefetto, compiacendosi della vibrante e compatta efficienza del Fascismo veneziano, sostanziata di cameratesca solidarietà, di consapevole disciplina, di fede ardente. Ha quindi rievocato con calda parola il tradizionale eroismo delle nostre Forze armate, che si accingono ad adornare di nuovi lauri ed a coronare di nuove vittorie il volto sorridente della Patria immortale, non più effigiata in iscarne e doloranti figure imploranti il consenso di un vecchio popolo senza convinzione nè fede, ma risorta a nuova vita e rinnovata dalla giovinezza eterna di questa nostra gente italica, espressa dal genio e dalla volontà del suo Duce.

Comunicato n. 10

Cambi di guardia

FASCIO DI NOALE

Avvalendomi della facoltà conferitami dall'art. 23 dello Statuto del P.N.F., ho nominato segretario del Fascio di Noale il fascista Rigo Luigi, nato nel 1896, inscritto al P. N. F. dal 10. 9. 1922, legionario della Marcia su Roma, sciarpa Littorio, in sostituzione del camerata Gradenigo Giuseppe trasferito in altra sede.

Lo scambio delle consegne avrà luogo domani domenica 26 corrente alle ore 19 alla presenza dell'ispettore di Zona, camerata Vittorino Collavo.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Adunata reparti squadre ausiliarie P. A. A.

Oggi alle ore 14.45 tutti i giovani fascisti e gli avanguardisti appartenenti alle squadre ausiliarie di rinforzo alla R. Questura, ai Vigili Urbani e alla Croce Rossa dovranno trovarsi in Campo S. Zaccaria.

Domani domenica, il reparto di rinforzo ai Vigili del fuoco, dovrà trovarsi alle ore 10 presso la caserma Vigili del fuoco a Ca' Foscari.

Coorte Milizia Universitaria

L'adunata che avrebbe dovuto aver luogo il giorno 26 è sospesa. Viene confermata invece l'adunata del giorno 29 maggio che sarà brevissima, per dar modo agli studenti di dedicare il maggior tempo possibile, agli esami ormai imminenti.

Corsi di preparazione politica

Questa sera lo squadrista consigliere nazionale Alessandro Brass terrà la lezione inaugurale del corso di preparazione politica di zona di Mestre parlando de «La mistica della nazione in guerra».

Gli allievi dei corsi di Venezia, dovranno trovarsi alle ore 20.45 nella sede del Dopolavoro Matter in Piazza Matter a Mestre in divisa fascista.

DOPOLAVORO

Teatro Dopolavoro FF. AA.

Oggi e domani avrà luogo al teatro del Dopolavoro delle Forze Armate il consueto spettacolo cinematografico per i militari. Sarà proiettato il film storico Ettore Fieramosca al quale seguirà un interessante documentario Luce d'attualità. Questa sera, inoltre, la filodrammatica del Dopolavoro dell'Arsenale rappresenterà i tre atti goldoniani «Sior Todero brontolon».

La conferenza all'Ateneo

del Presidente del Magistrato alle Acque

Oggi alle ore 18.15 nella sala dell'Ateneo il presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. ing. Miliani, terrà l'annunciata conferenza sul tema: «L'Adige ed il problema autarchico Adige - Garda - Tartaro - Canal Bianco - Po di Levante».

La conferenza sarà illustrata da un'interessante serie di diapositive.

Reale Istituto veneto

di scienze, lettere ed arti

Nell'adunanza di domani alle ore 15.15 avranno luogo le letture seguenti:

A. Ferrabino, m. e.: La vocazione umana.

C. Conti Rossini, s. c.: Marco Polo e l'Etiopia.

F. Marzolo, s. c.: Su alcune caratteristiche di esercizio nelle utilizzazioni idrauliche.

G. Brusin, s. c.: Le difese di Verona romana. Appunti cronologici.

A. Scolari, s. c.: Poesia ed arte nella rappresentazione del Limbo dantesco.

B. Brunelli Bonetti, s. c.: Due nobili vite italiane (Alvise Cittadella e sua madre).

D. Olivieri: Complementi alla «Toponomastica Veneta».

G. Calapai: Sul moto di un vortice rettilineo in un liquido limitato da una parete piana.

F. Castagneri e A. Bargone: Sull'influenza delle aggiunte di ferro silicio sul rendimento del manganese nel processo M. S. Basico.

A. Gennaro e S. Taffara: Occultazioni di stelle osservate a Padova negli anni 1938-39.

G. Sotgiu: Comportamento della bilina e della diastasi in cardiaci con scompenso di tipo destro. Contributo alla conoscenza dell'ittero dei cardiaci (presentata dal prof. A. Gasbarrini, s. c.)

E. Crepaz: Sulla preparazione di ossidi rossi di ferro (presentata dal prof. D. Meneghini, s. c.).

STATO CIVILE

23 maggio 1940-XVIII

NATI	1
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	2
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati il giorno 23 maggio:

Decessi: Melli Todesco Fanny di anni 69, con. cas.; Ranuccini Angelo 2 mesi.

La ricorrenza del XXIV Maggio austeramente celebrata

Ieri Venezia ha ricordato il XXV annuale dell'intervento in guerra, adornandosi del tricolore che è stato esposto in tutti gli edifici pubblici e privati, dalle antenne di Piazza, mentre sulle navi da guerra e mercantili ancorate in Bacino ed in Marittima è stato issato dall'alba al tramonto il gran pavese. La storica data ha avuto una celebrazione austera, priva di qualsiasi manifestazione esteriore, all'infuori dei turni di guardia alle lapidi dei caduti, ai sacrari del Tempio Votivo e di Cà Littoria da parte delle organizzazioni del Partito, turni che si sono avvicendati dalle 10 alle 20 nell'ordine stabilito dalla Federazione fascista.

Notevole è stato il pellegrinaggio delle associazioni combattentistiche, patriottiche e d'arma, nonchè di cittadini che si sono recati a deporre l'omaggio floreale al Lido, a Cà Littoria ed anche a S. Elena, al pilo eretto in memoria dei legionari veneziani caduti in terra d'Africa.

Verso le 10.30 le gerarchie federali, raccoltesi a Cà Littoria, si sono recate al palazzo del Governo per rendere omaggio al capo della provincia, che le ha ricevute nel proprio gabinetto di lavoro.

Anche le rappresentanze delle Forze Forze Armate hanno deposto corone di alloro e fiori sulle tomba che racchiude le spoglie del primo soldato caduto in diffesa di Venezia.

Nela serata tutti gli uffici statali e parastatali sono stati illuminati a luci riflesse, in Piazza San Marco il concerto della Banda cittadina si è aperto e chiuso cogli inni nazionali, calorosamente applauditi.

Anche il monumento ai Caduti nell'Isola di San Michele è stato ornato di fiori e per tutta la giornata hanno prestato servizio d'onore per turno i reparti armati del nostro Presidio.

Coincidendo con la storica data la Giornata della fanteria, essa è stata particolarmente celebrata nelle Caserme Sanguinetti e Cornoldi; ma anche alla Regia Scuola allievi meccanici, tra i marinai dell'Arsenale, tra gli equipaggi del Comando marittimo dell'Alto Adriatico e in tutte le sedi della Milizia e delle sue specialità.

I singoli comandanti di corpo e di distaccamento, dinanzi alla truppa raccolta nei cortili d'onore, hanno compiuto significativi omaggi floreali alle lapidi che eternano nel marmo i nomi dei gloriosi caduti per la grandezza della Patria, ed hanno rievocato dopo la lettura degli ordini del giorno che ogni superiore comando aveva diramato, le gesta gloriose ed i fatti d'arme che contraddistinsero gli stessi reparti nella conflagrazione mondiale.

L'esaltazione del nostro interventismo di allora, che ha trovato la sua continuità ideale nei moti che nell'immediato dopo guerra hanno portato il Fascismo a reggere i destini della Nazione italiana, ed ebbe la più aperta rispondenza nei legionari di Mussolini in terra d'Africa e di Spagna, ha suscitato nei soldati tutti incontenibili manifestazioni di entusiasmo.

Anche all'aeroporto «Giuseppe Miraglia» e nelle varie batterie costiere, il 24 Maggio ha avuto la sua austera rievocazione svoltasi in un clima di alto fervore patriottico e di profonda coscienza delle legittime aspirazioni dell'Italia fascista ed imperiale.

Gli esami nelle scuole

R. Ist. «Sebastiano Venier»

Il termine utile per la presentazione delle domande di iscrizione ad esami, scade il 26 c. m. La segreteria dell'Istituto resterà perciò aperta al pubblico nei giorni 24, 25 dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 17; il 26 dalle 9 alle 11.30.

R. Istituto d'Arte

Le domande per le iscrizioni agli esami devono essere presentate entro il 26 corrente mese. Gli esami avranno inizio il giorno 3 giugno. Per ogni altro chiarimento rivolgersi alla segreteria dell'Istituto.

«Vendramin Corner»

Le domande d'Iscrizione ad esami di ammissione e idoneità alle classi di tutte le sezioni dell'Istituto dovranno essere presentate entro il 26 corr.

Il diario degli esami, che avranno inizio il 3 giugno, sarà esposto all'albo dell'Istituto.

R. Ist. Tecnico «P. Sarpi»

In seguito alle ultime disposizioni tutti gli aspiranti agli esami dovranno presentare domanda entro il 26 maggio. Gli esami avranno inizio il giorno 3 giugno. Le prove integrative prescritte per privatisti aspiranti all'abilitazione tecnica avranno inizio lunedì 27 corr. a ore 15.

Liceo «B. Marcello»

Le domande d'iscrizione ad esami devono essere prodotte entro il 26 maggio e regolarizzate nella documentazione entro il 31 maggio. La Segreteria del Liceo rimarrà aperta anche domenica dalle ore 10 alle dodici.

Al R. Liceo Artistico

Gli esami avranno luogo nei giorni seguenti: ammissione al I. anno 28 maggio e seg. ore 8; idoneità al II. III. IV anno: 3 giugno e seg. ore 8; Maturità artistica: 3 giugno ore 8. Per ogni altra informazione rivolgersi alla segreteria.

R. Accademia di Belle Arti

Gli esami avranno luogo nei seguenti giorni: Ammissione ai corsi di pitture, sculture e decorazione: 3 maggio e seg. ore 8. Licenze dei corsi di pitture, sculture e decorazioni 12 maggio ore 9.

Saggio di canto corale

Il saggio di canto corale eseguito l'altro giorno dalle alunne della scuola «Renier Michiel» nella Sala del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» ebbe felicissimo esito e venne assai goduto da numerosissimo pubblico. Erano presenti anche i rappresentanti del Prefetto, del Federale, del Comando federale della Gil, del Fascio di Dorsoduro del Comitato d'assistenza della scuola e di moltissimi genitori delle alunne.

La professoressa Maria Busanel diresse i cori, che furono tutti assai applauditi. Tra un coro e l'altro venero eseguite suonate al pianoforte dagli allievi della sig. Busanel: G. Rupolo, M. Antonelli, V. Landillo, che meritarono molti applausi. Assai festeggiato fu il balilla marinaretto G. Rupolo, il quale eseguì bella musica da lui composta.

Alla fine della prima parte il direttore della scuola parlò brevemente ai genitori delle alunne.

Prenotazione dello zucchero e del caffè per il mese di giugno

Le prenotazioni dello zucchero e del caffè per il mese di giugno debbono essere effettuate entro oggi sabato venticinque maggio a mezzo della nuova carta annonaria color lilla, usufruendo delle cedole n. 1 per lo zucchero e n. 9 per il caffè.

Chi non provvede entro oggi sabato ad effettuare le prenotazioni, decade dal diritto di prelevare i generi razionati per il mese di giugno.

Si avverte infine che la carta annonaria bianca, finora usata, dovrà essere conservata per essere utilizzata secondo le istruzioni che saranno emanate.

Tutti gli esercenti venditori di caffè e zucchero del territorio di Venezia-Centro sono invitati a presentarsi presso l'ufficio razionamento consumi, reparto controppo, Corte del Teatro, San Marco 2242, con il materiale di prenotazione (cedole e relativo Mod. A in duplice copia, ed eventuali dichiarazioni di convivenza) relativo alle prenotazioni dei generi razionati per il prossimo mese di giugno, nell'ordine e nei giorni sotto indicati.

Sestieri di Cannaregio e Dorsoduro: Domenica 26 maggio dalle ore 8 alle 12;

Sestieri di Castello, S. Marco, S. Croce, S. Polo e Giudecca: lunedì 27 maggio dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 20.

Gli esercenti delle frazioni dovranno presentare il materiale di prenotazione ai rispettivi uffici comunali negli stessi giorni ventisei e ventisette maggio corrente.

Trascorso il termine del venticinque maggio corr., fissato per poter effettuare le prenotazioni, gli esercenti dovranno rifiutarsi di accettarne.

Severe sanzioni saranno adottate a carico degli inadempienti.

CRONACA SACRA

Domani, domenica, in parrocchia dei Carmini ha luogo l'annuale funzione espiatoria sestierale delle Leghe, alla quale parteciperanno in modo particolare la parrocchie del Sestiere di Dorsoduro. Si invitano tutti i soci a prendere parte specialmente alla processione che sarà alle ore 18. Dalle 14.30 sarà tenuta nella Scuola dei Carmini l'adunanza dei Comitati parrocchiali delle Leghe del Patriarcato per conoscenza ed illustrazione del nuovo regolamento.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Corso per fiduciari e corrispondenti d'Azienda

Questa sera, sabato alle ore 17, presso la sede dell'Unione lavoranti industria sarà tenuta una lezione per i dirigenti sindacali e i corrispondenti d'Azienda sul tema: «La vita del Duce». Parlerà il camerata d.r Luigi Sartori, direttore dell'Istituto «Gaspare Gozzi».

La Giornata della tecnica

Le scuole industriali in Italia

Gli Istituti di Venezia

Alla preparazione del personale tecnico dell'industria provvede un organico e complesso sistema di scuole, alle quali spetta il compito di soddisfare ai molteplici bisogni della struttura economica del Paese, e di corrispondere alle aspirazioni culturali della grande massa della popolazione. Esse attualmente sono di tre specie: 1) Scuole secondarie di avviamento professionale a tipo industriale e artigiano; 2) Scuole tecniche industriali; 3) Istituti tecnici industriali. Le prime impartiscono l'istruzione postelementare obbligatoria fino al 14. anno di età e sono di solito orientate verso la lavorazione del legno e del ferro; ve ne sono per edili, minatori, tessili, radiotecnici, marinari, meccanici navigatori, chimici, lavoranti della pietra, fotografi, per lavoranti nell'abbigliamento e delle arti grafiche.

Le due sole scuole per meccanici navigatori e per lavoranti dell'abbigliamento esistono a Venezia e non vi è alcuno che non intuisca ch'esse sono la «Nazario Sauro» e la «Vendramin Corner» sulle quali più volte ci siamo intrattenuti rilevandone la bontà degli insegnamenti ed i brillanti risultati raggiunti anno per anno da questi due istituti.

Attualmente esistono in Italia 117 scuole tecniche ad indirizzo industriale a cui si accede con la licenza della scuola di avviamento professionale. Tali scuole sono di solito specializzate per falegnami-ebanisti e per meccanici benchè vi siano quelle orientate verso altre attività industriali. Abbiamo così scuole tecniche per fabbri, per formatori-fonditori, per la lavorazione della pietra, per edili, tessitori, per tecnici di macchine per maglifici, pittori decoratori, per l'arte bianca e dolciaria, per le arti grafiche e per quanto si riferisce alla nostra città, la Scuola tecnica industriale per l'arte vetraria di Murano.

A quest'istituto che è venuto a convalidare anche nel campo teorico e didattico, la posizione di preminenza che ha l'isola di Murano nella produzione vetraria, accorrono non solo i giovani muranesi e veneziani, ma molti altri di ogni parte d'Italia, i quali trovano nella scuola la più lodevole e proficua assistenza, cosicchè per molti aspetti noi possiamo considerare l'Istituto come una vera fucina dei maestri dell'arte vetraria; questi giovanetti vengono nella nostra Murano ad apprendere giorno per giorno i segreti di un'industria che ha tradizioni ultrasecolari per non dire millenarie ed acquisiscono così, quelle cognizioni che, avvalorate dall'autorevolezza degli insegnanti, faranno di loro dei provetti maestri, dei continuatori di quell'arte che ritorno ad eccellere e ad affermarsi in sempre più nobili espressioni.

Gli Istituti tecnici industriali, di durata quadriennale, hanno lo scopo di preparare i giovani all'esercizio della professione del perito industriale, cui competono molteplici funzioni tecniche nel campo dell'industria; vi sono istituti per meccanici ed elettricisti, edili, radiotecnici, costruttori aeronautici, minerari, tessili, chimici industriali, chimici tintori, chimici coloristi, chimici conciari, chimici tecnici delle industrie agrarie; inoltre vi sono istituti a ordinamento speciale, come quelli per l'ottica, per la ceramica, a Milano, e la Scuola internazionale di liuteria di Cremona.

Gli insegnamenti e gli orientamenti di questo vasto complesso di istituti di istruzione tecnico-industriale, verranno illustrati con particolare evidenza alla Mostra didattica, che il 2 giugno, in occasione della Giornata della Tecnica verrà allestita nei saloni di Cà Giustinian. Le scuole veneziane saranno documentate da un ricco materiale illustrativo.

Incendio in una fabbrica a Murano

Ieri mattina alle ore 5 alcuni cittadini che si recavano al lavoro presso la vetreria Moretti a Murano scorsero delle fiamme uscire dal tetto dello stabilimento. Datone immediato avviso ai vigili al fuoco, questi accorsero colla «Saetta» e colla «Favilla» che furono subito messe in funzione. Un tubo di nafta che alimentava il forno era scoppiato determinando l'incendio del tetto. I meccanici tentarono invano coi mezzi della fabbrica spegnere le prime fiamme, ma queste dopo un'ora di lavoro dei vigili al fuoco furono vinte mentre s'erano già propogate a circa una quarantina di metri quadrati del tetto. I danni si aggirano intorno alle diecimila lire.

PICCOLA CRONACA

Frattura di un gomito

Luigi Massignani di anni 32 abitante a Cannaregio 1447 scivolando sopra una buccia di banana, sul Ponte Pasqualigo s'è fratturato il gomito destro. Guarirà in giorni 40.

Grave ferita all'occhio

La piccina Amalia Bortoluzzi di anni 2 da Fossalta di Portogruaro è stata ricoverata al nostro Nosocomio per una ferita perforante l'orbita sinistra e giudicata con prognosi riservata per la funzione visiva. La piccina mentre giocava con altri ragazzi nel cortile di casa è caduta sopra dei cocci di terraglia, uno dei quali, appuntito, le produceva la grave lesione.

Colla sega circolare

Il sedicenne Luigi Molin, abitante a Cannaregio 3184, lavorando nell'officina Murer alla Madonna dell'Orto colla sega circolare, si ferì la mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Scivola sul ponte

La quindicenne Nori Flora da Murano è scivolata sul ponte di Rialto fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 40.

Teatri e concerti

Novità cinematografiche

Il titolo italiano: *Tutto finisce all'alba*, e, meglio ancora, quello originale: *Sans lendemain*, definiscono chiaramente la situazione: un vicolo cieco, senza uscita e senza possibilità di ritorni, in fondo al quale, con la disperazione più nera, non resta che il salto oltre la spalletta della Senna, nelle acque torbide. Conclusione insensata, ma che sgorga quasi ineluttabile dall'atmosfera triste e negatrice di questo film; tipicamente francese, benchè diretto dal viennese Max Ophüls, il regista di *Liebelei* e di tanti altri bei lavori.

Evelina, la protagonista, splendidamente incarnata da Edvige Feuillère, ha avuto la propria esistenza rovinata dal matrimonio con un farabutto e, anche quando la morte la liberò dalla dura catena, era ormai caduta troppo in basso per poter rialzarsi. E' finita ballerina in un locale equivoco di Montmartre. Un giorno, in una via di Parigi, ritrova un giovanotto ch'ella conobbe e amò con tutta l'anima anni addietro al Canadà, ma che allora non potè sposare, perchè era già legata all'altro: un matrimonio voluto dai suoi e che doveva condurla all'abiezione. Le sembra per un momento di poter ricostruire la propria esistenza, ma s'accorge subito ch'è ormai troppo tardi. Il giovane medico canadese si fermerà a Parigi ancora due giorni, ed ella gli mentirà, nascondendogli le sozzure nelle quali s'è voltolata, sotto il dominio delle circostanze, e facendogli supporre la più perfetta, trasparente normalità.

E continua a mentire fino all'ultimo; anzi, per dar valore di verità al tessuto di menzogne, giunge ad affidare al giovanotto il figlioletto che le è rimasto dal suo disgraziato matrimonio: li raggiungerà entrambi al Canadà per iniziare una nuova vita. Ella sa che tutto ciò è irrealizzabile; chè l'assistente del medico, un vecchio amico di entrambi, ha già per suo conto scoperto la verità e, commosso dal calvario per cui ella è salita, s'è mostrato disposto a secondarla nella pietosa menzogna verso l'uomo innamorato. Partite le due sole creature ch'ella ama e per le quali la sua cruda inconfessabile esistenza può rappresentare ormai solo un dolore e un danno, non le resta che il salto nell'abisso del niente.

La Feuillère, con la sua dolorosa umanità, sostiene la vicenda drammatica — talora quasi melodrammatica — anche nei brani più artificiosi. Georges Rigaud è il giovane medico canadese che, nella sua allegra sanità fisica e mentale, non sa nemmeno intuire il terribile dramma in cui si dibatte la donna. Max Ophüls svolge la narrazione con qualche lentezza di ritmo, ma sempre con vigore di significazione, mantenendola sul tono nebbioso e disperato caro alla produzione francese, rotto solo da lampi di chiarità con gli episodi retrospettivi, rievocanti i pochi momenti di felicità goduti da Evelina in un passato ormai sepolto. L'illuminazione è intensamente adoperata in ausilio degli altri mezzi espressivi. (Malibran)

c. v.

Il duo Trebitsch-Ferraguzzi

all'Accademia di musica antica

Giovedì sera seguì l'annunciata audizione del duo costituito dal pianista Karl Trebitsch di Vienna, già favorevolmente noto al pubblico dell'Accademia, e del violinista concittadino Renzo Ferraguzzi, ex allievo del Marcello, scuola Ferro, indi professore nel R. Conservatorio di Bolzano.

Il simpatico complesso svolse egregiamente il programma già da noi pubblicato, con una variante nell'ultimo numero: data l'ora tarda, alla Ciaccona di Vitali, di notevole lunghezza, fu sostituito il celebre Largo di Veracini, che diede occasione al Ferraguzzi di far gustare particolarmente la dolcezza e l'espressività dell'arte sua, onde aveva già dato saggio nei numeri precedenti, nei quali era anche brillata l'eccellenza della sua tecnica. Particolarmente interessante l'esecuzione prima in Italia del Concerto di Schumann per violino con accompagnamento d'orchestra (ridotto poi per pianoforte) composto, come spiegò il m. Bernardi, dal 21 settembre al 3 ottobre 1853, e rimasto manoscritto fino al 1937, in cui fu pubblicato dalla Casa Schott di Magonza. Ne fu presentato soltanto il primo tempo, il più bello e il più caratteristico, che fu accolto con vivissimi e prolungati applausi.

Il pianista Trebitsch, oltre a collaborare con il Ferraguzzi, si presentò egregiamente come solista nella Fantasia e fuga in sol min. di Bach trascritta dall'organo per pianoforte da Listz e nella Waldstein-sonate di Beethoven op. 53. Dopo questa esecuzione, calorosamente applaudita, il maestro Bernardi comunicò la prossima partenza per New York del maestro Trebitsch, a cui porse il saluto suo cordiale e quello del presidente senatore conte Girolamo Marcello, che si compiacque di nominarlo accademico effettivo. Il Trebitsch ringraziò commosso, mentre il pubblico, con una calda ovazione, gli espresse auguri e ringraziamenti e saluti.

GOLDONI

Questa sera, come annunciato, il gr. uff. Cesare Gabrielli si produrrà nei suoi esperimenti scientifici coadiuvato dalla figlia Adriana.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15 Serata di GABBRIELLI.

Malibran ore 16.30: TUTTO FINISCE ALL'ALBA con Edvige Feuilliere, Georges Rigaud.

Rossini ore 16.30: PRINCIPE DI KAINOR con Robert Lynen, Arlette Marchall, Marcelle Valles.

Cinematografi

S. Marco ore 16: QUANDO DONNA VUOLE con Joel Mc Crea e Andrea Leeds.

Olimpia ore 16.30 LA GRANDE PROVA un capolavoro della Cinematografia francese con Francoise Rosay, Madeleine Ozeray, Louis Pouvert.

Vita sindacale

Convocazioni lavoratori industria

Oggi, sabato 25 maggio, sono indette le seguenti riunioni:

A Venezia, ore 17, presso la sede dell'Unione (ponte del Rimedio), il direttorio provinciale degli operai poligrafici; a Mestre: ore 17, presso la sede della delegazione, il direttorio comunale degli operai del legno; a Chioggia: ore 17, presso la sede della delegazione, il direttorio comunale degli operai edili.

Domani, a Venezia: ore 10, presso la sede dell'Unione, il direttorio provinciale degli operai cotonieri e i fiduciari d'azienda e i corrispondenti degli operai e degli impiegati della Soc. Vetrocoke.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Sclisizzi, Via Garibaldi — Zanirato, Anconetta, — Spongia, S. Stino — Pitteri Via Vitt. Emanuele — E. Padovan, Campo S. Angelo — Zampironi, S. Moisè — Baldisserotto, Campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Baldisserotto al Lido e alla Giudecca sempre aperta

La giornata a Venezia

Diario sacro

Sabato 25. — La commemorazione di S. Gregorio VII Papa, benedettino già abate di S. Paolo fuori le mura, nel 1085 e di S. Urbano Papa martire nel 230 — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja e alla Cappuccine la Madonna delle Grazie.

Teatri

Goldoni: Serata di Gabbrielli — **Malibran**: Tutto finisce all'alba — **Rossini**: Principe di Kainor.

Cinematografi

S. Marco: Quando donna vuole — **Olimpia**: La grande prova — **Savoia**: Susanna — **Massimo**: Un cavolo famoso — **Italia**: Immortale su misura — **Accademia**: Cavalcata d'amore — **S. Margherita**: L'incontentabile e Le vittime di Norvich — **Nazionale all'aperto**: Paradiso perduto e Ridolini giocatore di golf — **Garbaldi**: Il fornareto di Venezia e Ridolini astemio — **Imperiale**: L'eroe della Pampas e Tiranna deliziosa.

La radio d'oggi

ITALIA: 10.30 Radio scolastica. 18.10 Radio rurale — 19.15 I e II Pr.: Lezione di francese — 20.20 Conversaz. del cons. naz. Alberto Pirelli — 20.30 Da Terni: Cronache e commenti sul XXVIII Giro d'Italia. — 20.45 II Pr.: Da Torino: Littoriali maschili dello sport. 21 I Pr.: Stagione lirica dell'Ejar: «Fedora» op. in 3 atti di U. Giordano — 21 II Pr.: Musiche brillanti — 21 III Pr.: A mio modo di vedere: denari, denari — 21.40 III Pr. Conversazione di Michele Galdieri — 21.45 III Pr.: Musica da ballo — 22 II Pr.: «Il Copernico» dialogo di G. Leopardi — 22.30 II Pr.: Concerto dell'organista Pietro Yon e del tenore G. Martinelli.

La famiglia **COMBI** esprime la più viva e commossa gratitudine a tutti coloro, autorità, rappresentanze, fascisti, cittadini, che in vario modo dimostrarono il loro affetto al povero suo

MARIO

tributandogli un omaggio indimenticabile, ed in particolare ai camerati del Fascio di Mestre ed a quelli del Fascio di Martellago, nonchè al Municipio di Martellago

Martellago, 24 Maggio 1940-XVIII

VITA SPORTIVA

I campionati nazionali di calcio

Lo scudetto sarà deciso domani?

Il Livorno all'inseguimento nella B

Si ripete oggi quanto avvenuto lo scorso anno, con la differenza però che le posizioni sono invertite. Anche l'anno scorso nelle ultime battute il Bologna, vincitore del campionato, aveva conquistato tre punti sull'Ambrosiana con l'ultima partita da disputare all'Arena. Oggi sono invece i petroniani che guardano a tre lunghezze di distanza i rivali ambrosianisti che stanno per fregiarsi dello scudetto. Un'ultima pallida speranza rimane ancora oggi al Bologna ed è costituita dalla ansiosa attesa di conoscere l'esito della partita di Novara, dove dovrà recarsi l'Ambrosiana. Su quel campo infatti convergerà la massima attenzione del torneo, chè se l'Ambrosiana dovesse perdere, il Bologna rivedrebbe rinascere molte delle sue probabilità per la conquista dello scudetto. Naturalmente rimarrebbe poi ai bolognesi di superare il grande e difficile scoglio dell'Arena all'ultima giornata, dove dovrebbe vincere a qualunque costo. La partita di Milano assumerebbe perciò un interesse di alta emotività, che farebbe riscaldare qualche punto ormai freddo di questo campionato.

A Novara gli azzurri hanno bisogno di conquistare i due punti per essere lontani da qualsiasi sorpresa, trovandosi essi a quota 25 e perciò in una zona ancora raggiungibile. Dato poi che questa è l'ultima partita casalinga, i novaresi, spinti dall'orgoglio di poter battere la squadra che si accinge a fregiarsi dello scudetto e poter far da guastafeste, ciò che darebbe loro fama di notorietà, non trascureranno nulla per ottenere la vittoria. Perciò il compito dell'Ambrosiana non appare molto semplice nonostante la sicurezza dimostrata da qualche mese a questa parte. Certo i milanesi dovranno impegnarsi a fondo se vorranno giungere tranquillamente alla conquista dell'alloro finale.

Il Bologna giocherà al Littoriale contro la Liguria. Per quanto questa squadra non lascierà nulla d'intentato per poter strappare almeno un punto, pur tuttavia al Bologna non dovrebbero mancare i due punti in classifica.

Il Venezia si troverà a S. Elena di fronte al Bari. Partita questa, vivace e combattuta poichè ambedue le squadre che si trovano con lo stesso punteggio desiderano di porsi al sicuro definitivamente. Alla squadra pugliese come al Venezia sarebbe sufficiente anche un pareggio, ma i nero-verdi vorranno certamente chiudere questo campionato di debutto in Serie A, con una vittoria che valga a confermare le belle battaglie disputate durante il torneo. La folla degli appassionati non mancherà domenica di tributare il suo applauso e il saluto augurale ai calciatori nero-verdi.

Nella zona di retrocessione, mentre la Fiorentina gioca allo Stadio Berta contro il Torino e le si possono perciò assegnare i due punti, ben difficile appare la trasferta del Napoli contro la Juventus, dove i bianco-neri, come hanno ben dimostrato, non vogliono cedere punti a nessuno mirando ad assicurarsi il terzo posto in classifica dopo Ambrosiana e Bologna. Comunque da Torino verrà la decisione sulla seconda squadra da retrocedere. La Triestina sarà allo Stadio di S. Siro contro i rosso-neri e un punto potrebbe anche conquistarlo.

Nella Serie B il Livorno tenterà di raggiungere Atalanta e Lucchese, che nell'ordine si assidono ai due posti di promozione. Domani l'occasione gli è propizia, poichè lucchesi e bergamaschi saranno di fronte a Lucca. Se dovesse vincere l'Atalanta il Livorno raggiungerebbe la Lucchese, se dovesse accadere il contrario allora un solo punto lo distaccherebbe dai bergamaschi; un incontro pari lo avvicinerebbe ad ambedue con un punto solo di distacco dalla Lucchese. Come si vede le probabilità del Livorno vanno sempre più aumentando e aumenteranno ancor più nelle rimanenti giornate (ancora quattro). La forza del Livorno del resto si è appalesata sempre più e le sue franche vittorie non ammettono discussioni e domenica prossima ospitando la Sanremese i labronici non potranno far altro che confermare il loro valore.

Il Molinella, che ormai può dirsi chiuso ad ogni solida consistenza di salvezza, sarà sul campo di Pisa dove ben poco può sperare. Padova, Udinese e Verona sono tutte e tre in trasferta rispettivamente ad Alessandria, a Vercelli e a Palermo. La partita che si svolgerà in quest'ultima città è forse la più interessante, poichè il Palermo vorrà allontanarsi ancor più da ogni pericolo, mentre anche quella di Alessandria si annuncia vivacissima per la tradizionale e cavalleresca rivalità tra grigi e bianco-rossi. I bianco-neri udinesi in casa della Pro Vercelli dovranno sostenere una ben dura battaglia se vorranno uscirne con qualche vantaggio.

mang.

Una giornata di squalifica a Borel della Juventus

ROMA, 24

Il D.D.S. commina fra le altre una multa di lire 200 alla Ponziana. Tra i giuocatori espulsi dal campo e squalificati c'è Tarlao della Ponziana fino al 15 giugno; Borel della Juventus e Camolese della Lazio per una giornata; Garibaldi del Genova ammonito; tra i non espulsi dal campo, squalificato fino al 31 giugno Banfi del Modena e ammonito Salar della Triestina.

Il Giro ciclistico d'Italia

Generati precede Valetti a Fiuggi

Situazione immutata nella classifica

FIUGGI, 24

La partenza da Napoli è data alle 11 precise con il sole. La « maglia rosa » è di ottimo umore, mentre Bartali invece è sempre di umor nero. Ma sull'umore di Bartali si può stare tranquilli: Gino non molla mai.

Alcune sgroppate di corridori, tra i quali Benente, Albano e Cottur, non hanno seguito. Da Cassino si transita alle 14 alla media di poco più di 30 all'ora. I corridori sono tutti insieme. Dopo Frosinone, da dove si passa alle 15.35, una sgroppata di Scappini e Ceresa scompiglia il gruppo; ma Bini dopo alcuni chilometri riconduce il plotone sui fuggitivi.

Solo verso Alatri, ove comincia la salita che porterà al traguardo Generati, Valetti e Piotto riescono a distanziare il gruppo di 300 metri, Bartali è in testa agli inseguitori, ma il distacco anzichè diminuire, aumenta. Evidentemente Bartali non è nella sua migliore giornata. I tre filano velocissimi, ma dopo pochi chilometri Piotto cede e così rimangono Generati e Valetti, che sulla salita che porta a Fiuggi combattono gomito a gomito. Ha la meglio Generati. Intanto gli inseguitori hanno un po' diminuito il distacco, che è ritornato a 300 metri. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Generati Walter in ore 5.31.55 alla media di km. 32,400; 2. Valetti a tre macchine; 3. Marabelli a 25", 4. De Sefani, 5. Crippa, 6 Toccaceli, 7. Di Santi, 8. Mara, 9. Monari, 10. Cottur, 11. Bini, 12. Landi, 13. Mollo, 14. Favalli ed altri trentasette tutti in gruppo, col tempo di Marabelli. La classifica generale nelle prime posizioni è invariata.

I corridori italiani alla riunione di Monaco

ROMA, 24

La Federazione ciclistica italiana ha aderito all'invito della Federazione germanica e parteciperà quindi alle gare internazionali di Monaco del 9 giugno. Su richiesta della Federazione ungherese, è rimandato ad epoca da precisare l'incontro italo-magiaro che doveva aver luogo il 2 giugno al velodromo Vigorelli di Milano.

Il Trofeo del Legionario, riservato alla categoria dilettanti, è inserito, per il suo particolare significato, nel calendario nazionale alla data del 4 agosto.

Il direttorio federale della F.C.I. è convocato in riunione ordinaria per le ore 17 del 15 giugno.

Le regate del diporto velico rinviate a domenica 2 giugno

La terza prova per la Coppa della Laguna, che non ha potuto aver compimento giovedì scorso per la mancanza di vento, avrà luogo domenica 2 giugno sul medesimo percorso lagunare. Sarà ulteriormente fissata l'ora di partenza in base alla marea.

ATLETICA LEGGERA

Rigultati di eliminatorie del Gran Premio dei giovnni

Ecco i risultati dell'eliminatorie svoltesi a Mestre per il « Gran premio dei giovani »:

Cat. avanguardisti: Corsa m. 80: 1. Misiano Angelo 9" 3 decimi, 2. Marcato Marcello 9" 5 decimi, 3. Stabon Pompeo 9" 8 decimi, 4. Rubens Silvio, 5. Bacci Giorgio, 6. Pesce Umberto. Corsa m. 200: 1. Marcao Marcelli 27", 2. Donazzolo G. 27" 2 decimi, 3. Sorato Corrado 27" 4 decimi, 4. Berti Antonio, 5. Penzonato Luigi, 6. Pecchio Luigi. Corsa m. 800: 1. Cannella Guido 1.57" 4 decimi, 2. Dal Maso Sergio 1'58", 3. Rosellini Sergio 1'58" 6 decimi. Corsa m. 3000: 1. Semenzato Enrico 12'1" 3 decimi. Corsa ostacoli m. 110: 1. Pittarello Attilio 16" 5 decimi. Salto in alto: 1. Sgualdrini R. 1.35, 2. Bacci Giorgio 1.30. Salto in lungo: 1. Misitano Angelo 5.15 2. La Rocca M. 4.98, 3. Pittarello Attilio 4.72, 4. Rosellini Sergio. Salto con l'asta: 1. Centenari E. 2.50. Getto del peso kg. 5: 1. La Rocca M. 11.94, 2. Pittarello A. 10.58, 3. Misitano A. 9.70, 4. Dal Maso S. 8.25. Lancio del disco kg. 1.500: 1. La Rocca M. 27, 2. Pittarello A. 25.15, 3. Misitano A. 16.52. Lancio del giavellotto kg. 0.800: 1. La Rocca M. 36.12, 2. Misitano A. 30.50. 3. Centenari E. 27.80, 4. Pittarello A. Staffetta m. 100x4: 1. squadra 52" 4 decimi: Misitano, Marcato, Stabon e Rubens. Marcia km. 5: 1. Manfrè Angelo 30'24" 4 decimi, 2. Bortoluzzi M. 31', 3. Muraro Girolamo 31'17" 4 decimi; 4. Barbiero A., 5. Simionato Ruggero, 6. De Pieri Alvaro.

SCHERMA

Un torneo veneto per III serie non classificati al Lido

L'ufficio sportivo della Gil Lido, coll'autorizzazione del Comando federale e del Comitato III zona della Fis, ha indetto per il 2 giugno un torneo di fioretto, riservato agli schermidori inclusi nella terza categoria e ai non classificati, federati alla Fis per l'anno XVIII.

Le iscrizioni dovranno pervenire all'ufficio sportivo della Gil, Lido (Riviera S. Nicolò) entro il 31 maggio, accompagnate dalla quota di lire 5.

Il comitato organizzatore si interesserà per favorire sotto qualsiasi aspetto gli schermidori provenienti da fuori Venezia. Le giurie saranno designate dal Comitato zonale della G.S.A. Sono in palio premi in coppa, medaglie ed oggetti. Il torneo avrà inizio nella palestra della Casa della Gil alle ore 10.

La premiazione delle squadre vincitrici della R. Marina

La cerimonia per la premiazione delle squadre vincitrici nelle gare sportive dipartimentali della R. Marina, già prevista per il 19 corrente e successivamente rinviata a giorno da stabilirsi, avrà luogo domenica prossima 26 corrente alle ore 10.30.

PUGILATO

Orvelin conquista il titolo dei campione mondiale dei medi

NUOVA YORK, 24

Allo Stadio di Madison Square Garden si è svolto ieri l'incontro fra Ken Overlin e Ceferino Garcia per l'assegnazione del titolo di campione del mondo della categoria pesi medi. Ken Overlin, battendo l'avversario ai punti, si è aggiudicato il titolo di campione del mondo. Egli si è rivelato nettamente superiore in 11 dei 15 tempi stabiliti per il combattimento.

Le grandi riunioni di tiro a volo del Lido

La bolognese Bianca Bersami vince il campionato nazionale femminile

L'atteso campionato nazionale femminile di tiro al piccione, che è alla sua terza edizione, si è svolto nel pomeriggio di ieri sul campo di tiro a volo delle Quattro Fontane di Lido, alla presenza di una folla considerevole. Era anche presente il Prefetto con la consorte ed il Presidente della F.I.T.A.V.

Alla gara, seguita con il più vivo interesse dagli spettatori, in cui dominava ieri, com'è naturale, l'elemento femminile, si sono iscritte dieci concorrenti molte delle quali hanno dato eccellenti saggi di bravura, come, ad esempio, la signorina Bianca Bersani di Bologna che con la sua calma e precisione ha conquistato il terzo titolo di campionessa italiana. La vittoria le è stata contesa fino all'ultimo dall'altra concorrente bolognese, la signora Emma Villani, la quale non è stata certo fortunata sull'ultimo piccione che cadeva fulminato a pochi centimetri oltre la rete. Alle vincitrici ed a tutte le altre concorrenti la signora Juccia Vaccari ha consegnato, finita la gara, i ricchi doni tra i vivissimi applausi del pubblico.

Ecco la classifica: 1. signorina Bianca Bersani di Bologna; 2. signora Emma Villani di Bologna; 3. Lucia Ancilotto di S. Lucia di Piave; 4. signora Michelina Gregori di Cervignano; 5. signora Ada Ferrante di Venezia.

In precedenza era stata continuata la gara per il Gran Premio Città di Venezia, dotata, come è noto, di duecentomila lire di premi, che costituisce la competizione più importante della manifestazione organizzata dalla S.A.V.I.A.T. Sono stati svolti altri quattro turni cosicchè, complessivamente, sono stati portati a termine sette turni a conclusione dei quali la situazione dei concorrenti è la seguente: eliminati o che hanno rinunciato 45 tiratori, con due zeri 29, con uno zero 33, con tutti bersagli validi 29. Se qualche buon fucile è stato tolto dalla lotta, tuttavia i migliori sono in gara. Si prevede per oggi una lotta apertissima ed incerta.

Dopo le gare, presieduto dal camerata Roberto Tortima presidente della F.I.T.A.V. si è riunito il Direttorio federale che ha deliberato sui vari argomenti all'ordine del giorno.

TIRO A SEGNO

La gara comunale veneziana

Domani alle 8 sul Poligono di S. Nicolò di Lido sarà ripreso il tiro per la seconda ed ultima giornata alle 18.

della gara comunale che sarà chiusa

Giovedì scorso per la prima giornata di gara, grande è stata l'affluenza dei tiratori di ogni arma alle 18 linee di tiro. Il tiro accademico con carabina cal. 22 (categoria V) ha dato i seguenti risultati: 1. Olivari Giuseppe, 2. Bellemo Giovanni, 3. Majerle Ermes, 4. Scarpa Ernesto, 5. Miliani Luigi, 6. Bonafè Ferdinando, 7. Gasparotto Alberto, 8. Perale Riccardo.

Il Comitato esecutivo invita gli appartenenti al Gruppo A) e B) della Sezione, a partecipare alla Categoria VII Moschetto Flobert Beretta: questa gara è a m. 50, la serie unica di 30 colpi, posizione in piedi, completamente gratuita; tutti i concorrenti saranno premiati con medaglia d'argento.

Corso di lezioni per porto d'armi. Come è stato annunciato le ultime lezioni avranno luogo il 2 e 9 di giugno.

I Littoriali dello Sport

TORINO, 24

Stamane gli allievi del Centro di preparazione politica, giunti a Torino per assistere ai Littoriali dello Sport, hanno reso omaggio ai Caduti in guerra al tempio-ossario della Gran Madre di Dio ed ai Caduti fascisti nel sacrario di Casa Littoria. Gli allievi si sono quindi recati a visitare gli stabilimenti della Fiat Lingotto.

Il Comando dei Littoriali comunica le seguenti classifiche: Pentathlon moderno: 1. Dopias, Padova, sagome 20 p. 190; 2. Vecchi, Torino, sagome 20 p. 185; 3. Piccardi, Roma, sagome 20 p. 178; 4. Curcio, Milano, sagome 20 p. 176; 5. Geistmann, Firenze, sagome 20, p. 172.

La riunione ciclistica di propaganda su pista annunziata per il 9 giugno a Firenze, si svolgerà invece a Genova il 2 dello stesso mese.

Chiarimenti ministeriali sulle modalità degli scrutini

ROMA, 24

Con disposizione del Ministro dell'educazione nazionale, viene richiamata l'attenzione dei Provveditori agli studi e dei direttori e presidi degli istituti sui seguenti punti dell'ordinanza sugli scrutini ed esami.

1.o Nelle scuole elementari e medie, per gli alunni interni delle scuole governative, pareggiate e parificate, alla prima sessione d'esami è sostituito lo scrutinio finale; 2.o gli alunni non appartenenti agli istituti anzidetti, per conseguire l'idoneità a determinate classi, la licenza, l'ammissione al corso superiore, la maturità o l'abilitazione devono sostenere i normali esami che cominciano il 3 giugno. Nessuno può essere escluso dall'esame di ammissione alla prima classe degli istituti di primo grado. Tutti gli anzidetti esami, ad eccezione soltanto di quelli di maturità e di abilitazione, possono essere sostenuti tanto presso gli istituti governativi, quanto presso gli istituti pareggiati o parificati. Per gli alunni esterni gli esami di maturità e di abilitazione si sostengono invece esclusivamente negli istituti governativi. Sono considerati esterni a questo fine anche gli alunni degli istituti parificati che eventualmente non siano forniti di titoli di idoneità o di promozione all'ultima classe, conseguiti in un istituto governativo o pareggiato o conseguiti in un istituto parificato posteriormente alla parificazione. Le candidate agli esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole materne possono presentarsi, oltre che alle scuole magistrali regie, anche alle scuole magistrali riconosciute. Il termine per la presentazione delle domande di ammissione a qualsiasi esame è fissato a domenica 26 maggio. I documenti da unire alle domande possono però essere regolarizzati, se irregolari, o completati entro il termine improrogabile di venerdì 31 maggio. Le tasse di esame, nella misura e nei casi previsti dalle vigenti disposizioni, sono dovute anche dagli alunni interni per i quali lo scrutinio tien luogo della prima sessione d'esami e devono essere versate entro il 31 maggio.

Tre concorsi per posti statali

ROMA, 24

La « Gazzetta ufficiale » n. 118 del 21 maggio ha pubblicato un bando di concorso per titoli a 45 posti di ingegnere in prova del ruolo di gruppo A) del personale tecnico delle imposte di fabbricazione.

Con D. M. del 30 aprile 1940, pubblicato sullo sesso numero della « Gazzetta ufficiale » è stato indetto un concorso per titoli a 45 posti di chimico aggiunto in prova nei laboratori chimici delle dogane.

Un altro decreto della medesima « Gazzetta ufficiale » indice un concorso per titoli a 650 posti di volontario nel ruolo di gruppo B nell'Amministrazione prov. delle dogane.

Il terremoto a Lima

1156 case ed il campanile della cattedrale crollati - Imprecisato numero di vittime

LIMA, 24

Una scossa di terremoto di eccezionale violenza è stata avvertita stamane nella regione della capitale. Complessivamente sono crollate 1156 case e il campanile della cattedrale. Molti sono i feriti tra la popolazione, la quale si è riversata nelle campagne in preda a panico vivissimo. Si ha ragione di credere che non pochi siano rimasti sepolti sotto le macerie degli edifici crollati. Non si sa ancora il numero dei morti.

Piroscafo inglese arenato

LONDRA, 24

Il vapore «Rajput», stazzante 5400 tonnellate si è arenato ieri nel pomeriggio nei pressi di Hooblly, a 30 miglia da Calcutta. Gli sforzi fatti finora per disincagliare la nave sono stati vani.

La Missione giapponese e von Epp visitano i lavori dell'E. 42

ROMA, 24

La Missione giapponese, con a capo l'ambasciatore straordinario Sato, ha visitato stamane i lavori dell'Esposizione Universale di Roma. Ricevuti dal Segretario generale, da dirigenti dell'Ente e dal capo del cerimoniale, i 27 componenti la missione hanno visitato il padiglione dei progetti, il palazzo della civiltà italiana, il palazzo degli uffici, il palazzo dei ricevimenti e congressi, salutati, lungo il percorso, dagli operai dei cantieri. La visita si è conclusa al villaggio operaio.

Nella stessa giornata si è recato in visita ai lavori dell'Esposizione Universale il luogotenente del Reich per la Baviera gen. von Epp il quale, ricevuto dalle autorità predette, ha visitato le opere in corso e si è compiaciuto per le importanti realizzazioni.

Il programma del sabato teatrale

ROMA, 24

Ecco l'elenco degli spettacoli del sabato teatrale per il 25 maggio: *Roma* - Teatro Argentina: Compagnia Tre Maschere: *Capelli bianchi* di Adami; Teatro Quirino, compagnia De Filippo: *A che servono questi quattrini* di Armando Curcio; Teatro Eliseo, Compagnia Merlini: *Piccola città* di T. Wilder. *Milano* - Teatro Olimpia, Compagnia Gandusio: *Vecchio ragazzo* di Adami. *Genova* - Teatro Margherita, Compagnia Giannini: *Rifugio* di Nicodemi.

Contadino ucciso dal fulmine

SAVIGLIANO, 24

Un furioso temporale si è abbattuto su Cavallermaggiore devastando in breve tempo, con una grandinata terrificante, la campagna circostante. Durante l'infuriare della tempesta, in regione Mottarola, un fulmine si abbatteva sul contadino Giovanni Acuti da Cavallermaggiore, che si era attardato nei campi, e lo uccideva istantaneamente.

Orribile fine d'un bimbo travolto e ucciso dal tram

CUNEO, 24

Mentre il bimbo Ugo Raimondi, d'anni 8, figlio adottivo d'una famiglia di agricoltori residenti in frazione Loreto di Busca, stava giuocando a rincorrersi con altri coetanei in un cortile, ad un certo punto usciva sullo stradone sul quale è il binario della tramvia Cuneo-Saluzzo, proprio nel momento in cui transitava un convoglio. Il disgraziato, dopo aver violentemente sbattuto contro la locomotiva, dal risucchio è stato tratto sotto le ruote delle vetture che lo hanno orribilmente sfracellato.

I pranzi alla margarina del Sovrano inglese

GINEVRA, 24

Il burro è diventato così scarso in Inghilterra che anche Re Giorgio è costretto a mangiare margarina, scrive il « Daily Express ».

Per fare propaganda alla margarina che da quando l'Inghilterra è stata tagliata fuori dai rifornimenti di burro che venivano dalla Danimarca e dall'Olanda in misura del 65 per cento, il giornale pubblica diverse ricette culinarie di cui si serve il capo cuoco del palazzo reale di Buckingham per i pranzi di corte.

La festa ginnastica della Gil si svolgerà domani in tutta Italia

ROMA, 24

Fervono in tutta Italia i preparativi per la festa ginnastica nazionale che si svolgerà nel pomeriggio di domenica 26 maggio XVIII. La manifestazione, per disposizione del Comandante generale della Gil, si effettuerà in tutti i centri, anche nei più piccoli, con la partecipazione totalitaria degli alunni delle scuole elementari e di quelle delle scuole medie, di ogni grado e di ogni tipo. Particolare solennità assumerà la manifestazione di Roma che avrà luogo alle 17.30 allo Stadio dei Marmi. Gerarchie del Governo e del Partito presenzieranno alle manifestazioni che si svolgeranno negli altri capoluoghi.

Nel corso della manifestazione saranno distribuiti i diplomi di benemerenza ai collaboratori ed ai benemeriti della Gil, i diplomi alle squadre prime classificate nei concorsi federali di educazione fisica, le fiamme alle scuole vincitrici dei Ludi juveniles dello sport, i diplomi ed i premi ai giovani classificatisi nei Ludi juveniles della cultura e dell'arte, le croci al merito agli organizzati che se ne sono resi degni, i brevetti di educazione fisica agli alunni delle scuole medie.

La festa ginnastica nazionale costituisce la prova conclusiva delle attività svolte dalla Gioventù Italiana del Littorio in tutti i settori, prova nella quale sono in gara non soltanto squadre di eccezione, tese al conseguimento dei primati, ma complessi di normali possibilità atletiche che lottano per un sano spirito agonistico. La consegna infine sugli stessi campi agonistici delle distinzioni concesse ai collaboratori della Gil appartenenti alla scuola, dei premi assegnati ai vincitori dei Ludi juveniles della cultura e dell'arte, conferisce alla festa ginnastica il carattere di una solenne rassegna di gioventù forte e studiosa ed una nuova dimostrazione dell'unità di intenti che guida la Gil e la scuola nella formazione dei giovani del Littorio.

CRONACA DI MESTRE

Gli imponenti funerali del camerata Mario Combi

La salma del camerata Mario Combi — lo squadrista della « Disperata » di Mestre, ex combattente della grande guerra, sciarpa Littoria — deposta in una camera ardente della sua abitazione in Martellago venne circondata di fiori e ceri e per tutte le ventiquattr'ore venne visitata dai camerati, dai cittadini, dai mezzadri e coloni che recarono ad essa l'estremo saluto. Compagni della vigilia, del Direttorio del Fascio di Martellago, appartenenti alle nuove generazioni, montarono un turno di guardia. Anche i gagliardetti dei Fasci e la fiamma della « Disperata » erano attorno a lui per rendergli quel giusto onore, che spetta ai vincitori della vigilia.

Mario Combi che fu uno dei pionieri del Fascio di Mestre e di Martellago e che dedicò la sua vita alle istituzioni fasciste, a tutte le opere di bene, non sarà dimenticato dai suoi compagni di fede che tutti uniti vollero essere presenti accompagnandolo fino all'ultima dimora.

Lungo la corsia dalla porta dell'abitazione fino al cancello della villa, avanguardisti, preavieri e premilitari in armi facevano ala e resero il saluto con le armi quando la salma portata a spalle dagli squadristi e ricoperta del tricolore passò per essere deposta nel carro funebre.

Alle ore 10, dopo la benedizione data dal sacerdote, si è formato un lunghissimo corteo funebre aperto da una scuola religiosa seguita da una lunga colonna di concittadini e coloni. Seguivano le piccole e giovani italiane, i balilla, gli orfani della Pia Casa di Ricovero di Mestre con i gagliardetti, venivano poi il glorioso gagliardetto del Fascio di Mestre, quello di Martellago e di Zelarino; la bandiera dell'Associazione combattenti, quella della scuola industriale di Mestre; una larga rappresentanza di organizzati del Fascio di Martellago e di Mestre; il clero. Seguivano poi le corone portanti le seguenti scritte: « I camerati del Direttorio » « I camerati del Fascio di Martellago », « Il Municipio di Martellago », « Fascio di Mestre ».

La bara, trainata da due cavalli, era circondata da squadristi, preavieri e avanguardisti in armi. Sopra la salma che, come abbiamo detto, era coperta con la bandiera tricolore, posava una corona di fiori freschi, omaggio del padre, della moglie e del figlio dell'Estinto.

Dietro la bara seguono i parenti, poi il gagliardetto della « Disperata », scortato da quattro squadristi rappresentanti il federale, il commissario federale del Fascio di Mestre, il preside della provincia, il comandante delle squadre d'azione del Fascio di Mestre, Ufficiali della M. V. S. N. e dell'Esercito con il primo seniore De Lorensis rappresentanti il console generale Martini, il console Rocco comandante la Legione, il comando di Presidio della M.V.S.N. di Mestre. Seguivano poi le autorità tra le quali notammo il gr. uff. Aurelio Cavalieri, il rag. cav. Trevisani in rappresentanza del Preside della provincia, il podestà di Martellago, il gen. Paiola, un rappresentanbe del luogotenente generale Ugo Leonardi comandante della Milizia stradale, il dott. Cesare Mareschi, il dott. Arturo Nao, i fiduciari dei Fasci di Marghera e di Zelarino, dott. cav. Malagutti per l'Unione agricoltori, Martini, Dal Zenaro, ing. Mario Vianello, Guido Leonardi, Gino Calore per la latteria Consorziale, Busato Angelo, Nalesso Giordano cav. Gino Foglia, il gr. uff. Cavalieri rappresentava anche la Soc. Filovie di Mestre e vi era anche una rappresentanza di impiegati e personale; Tonon G. B. anche per il Consorzio agrario; Angelo Marcolin in rappresentanza del presidente dell'Asilo infantile dell'Istituto Orfani; vecchi e vecchie della Pia Casa di Ricovero di Mestre, Serafini Giacomo per l'Amministrazione Angelo Belli, il cent. Capuzzo; il sig. Ubizzo comandante delle organizzazioni giovanili di Mestre; Enrico Albuzio presidente del Consorzio Dese Superiore, il comandante della Gil di Noale; Valeriano Zanetto podestà di Scorzè, il dott. Meneghelli, Zerbo, cav. Vianello, Korompai, Busato Angelo, Nalesso Giordano, Attilio Pistolato, Fulvio Favaro Fabris, Tegon Ettore, geom. Baso Bruto, dott. Dal Lago, Broccoli in rappresentanza del prof. Brunetti, del dott. Molin e del Comitato dell'Associazione antiturecolare, il collega Nino Farinati per la « Gazzetta di Venezia », il comm. Avon Caffi e il dott. Adolfo Zajotti, il prof. Urbani De Gheltof direttore della scuola d'arte e moltissimi altri che nostro malgrado ci sfugge il nome.

Il mesto corteo che era chiuso da una ventina di automobili dei fascisti venuti da Mestre, si portò nella chiesa arcipretale dove la salma venne deposta su un tappeto. Nell'altare maggiore venne celebrata una messa funebre in terzo mentre negli altari laterali vennero officiate delle messe basse. Dopo la funzione assolutoria la salma venne riportata all'esterno e prima che il corteo si muovesse, il Segretario politico ha proceduto all'appello fascista, quindi il corteo si è recato al Camposanto dove la salma, fra la più grande commozione dei presenti che salutavano romanamente, venne deposta nella tomba.

Alla famiglia ed in particolare al padre prof. Carlo Combi giunsero numerosissime manifestazioni di cordoglio da ogni parte d'Italia alle quali ancora una volta giungano le nostre sentitissime.

La previdenza sociale

Oggi alle ore 18 precise, presso questa delegazione (via Torre Belfredo), sarà tenuta l'ultima lezione dei corsi culturali dal vice direttore dell'I.N.F.P.S., Sergio De Toffoli, sul tema: « La previdenza sociale ».

Tutti i segretari provinciali di categoria, membri dei direttori, fiduciari e corrispondenti d'azienda sono invitati a parteciparvi.

La celebrazione del XXIV Maggio

Per la ricorrenza del 24 maggio Mestre si è ornata del tricolore. Per tutta la giornata, alle lapidi che eternano nel marmo i nomi dei Caduti della grande guerra e su quella del martire fascista Antonio Cattapan si sono avvicendati in turni di guardia rappresentanze dell'Esercito, della Milizia, del Partito e delle organizzazioni giovanili. Al cimitero, all'altare ossario sono stati deposti mazzi di fiori da parte di ex commilitoni e di cittadini.

Ieri il gruppo degli allievi dell'Orfanotrofio della Casa di Ricovero, accompagnati dall'istitutore Antonio Pastore, reduci dai funerali del compianto squadrista Mario Combi, si sono recati al cimitero di Mestre, presso l'ara dei Caduti, ove hanno deposto un grande mazzo di garofani rossi, omaggio dell'Amministrazione della Casa di Ricovero, ed hanno compiuto il rito fascista con la chiamata dei gloriosi Caduti per la Patria.

Gita della "Mestre Benefica,,

La presidenza avverte i soci che hanno dato l'adesione alla gita sociale a Sirmione e Desenzano, che il raduno è fissato per le ore 6.30 di domani, domenica, sul piazzale della stazione. La partenza in treno, con vettura riservata, avverrà alle ore 7.05.

Lieto evento

La famiglia del comandante la stazione dei RR. CC. di Mestre, maresciallo maggiore Multinù, è stata rallegrata dalla nascita di una bambina, alla quale vennero imposti i nomi di Gianna, Italia, Maria. La puerpera e la neonata godono ottima salute ed al padre i nostri rallegramenti ed auguri.

Comunicati dell'Unione Agricoltori

Osservanza dei prezzi del bestiame bovino

Come è noto il Comitato corporativo centrale fin dal marzo scorso ha fissato il prezzo massimo dei buoi a L. 500 il quintale a peso vivo con resa del 52 per cento e, in proporzione, per le altre categorie e qualità.

Detti prezzi devono essere scrupolosamente osservati sia nelle contrattazioni di mercato che in quelle di stalla.

Ogni trasgressione a detta disposizione sarà immediatamente stroncata dalle Autorità provinciali e severamente punita.

Gli agricoltori, consci che la vendita della carne in piedi a prezzi superiori a quelli fissati mentre i prezzi per la vendita al dettaglio non possono essere aumentati, rendono difficile il regolare approvvigionamento di carne bovina per la popolazione, disciplinati come sempre, si atterranno fermamente alle disposizioni emanate.

Liquidazione ammasso bozzoli prodotto 1939

Si comunica che la Sezione delle fibre tessili del Consorzio prov. tra i produttori dell'agricoltura di Venezia non ha potuto ancora procedere alla liquidazione dei saldi dell'ammasso bozzoli 1939 a causa della ritardata autorizzazione di vendita da parte della Federazione industriali della seta degli ultimi quantitativi di merce.

Uno strano rinvenimento

L'altra mattina verso le 8.30 in via Ospedale, e precisamente davanti l'ambulatorio dell'Associazione antitubercolare, una donna rinvenne a terra un feto, che essa raccolse in un giornale e portò all'ospedale, dove il dott. Caprioglio constatò trattarsi di un feto di 6 e mesi di sesso maschile.

Venne resa edotta l'autorità di P. S. che ha subito iniziato indagini per scoprire la persona che se ne liberò.

La caduta d'un ragazzo

Mario Bortoluzzi di anni 14 abitante alla Gazzera Alta al n. 132 attraversando in bicicletta piazza Matter per cause imprecisate cadde a terra e riportò delle ferite all'avambraccio destro; dovette ricorrere per le medicazioni all'ospedale dove venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Vangando l'orto

All'ospedale è stato medicato dal medico di guardia il dodicenne Sereno Luigi abitante in via Piraghetto 200, per una ferita da taglio riportata al dito pollice del piede destro, giudicata guaribile in 10 giorni e riportata vangando l'orto.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Mario Combi a favore della Gil di Martellago vennero fatte le seguenti oblazioni: Consorzio Dese Superiore L. 100; famiglia Combi 50, Rostirolla rag. Antonio e Maria 50, Combi Carlo, Lisetta e Maria 50, Cavalieri gr. uff. Aurelio e cav. Andrea 50, dott. Domenico Rizzi 25, Lino Trevisan 25, Giulio Trevisan 25, Franchin Angelo e Santina 25, Pistolato Attilio 10.

A favore dell'E.C.A. di Martellago famiglia Combi L. 50, gr. uff. Aurelio Cavalieri e fratello cav. Andrea 50.

All'Asilo della Pia Casa di Ricovero di Mestre: Maria Pistolato lire 10.

Le sorelle Agostinis hanno offerto L. 10 e la signora Elena Castellani L. 10 all'Asilo infantile della Pia Casa di ricovero per mesto anniversario.

MIRANO

Festa ginnastica della Gil

Domenica 26 maggio alle ore 17 e mezza nel Campo Sportivo di Via Porara, avrà lugo l'annuale Festa Ginnastica.

Sono invitati ad assistere le autorità, i fascisti, tutti gli organizzati in perfetta divisa e la cittadinanza con particolare riguardo alle famiglie degli Organizzati della Gil.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

BARCHE DI CHIOGGIA A CAVARZERE. - Nel 1514 truppe spagnole per vendicare i danni inflitti dalle truppe di Venezia alle tedesche scendono con 400 cavalli ed una compagnia di fanti in quel di Cavarzere dove eransi rifugiati quelli dei luoghi invasi. Su Cavarzere corre subito con barche il podestà di Chioggia, ad esso si unisce il podestà di Padova. Hanno i nostri ben presto ragione sulle forze spagnole che abbandonano il campo per ritornarvi poco dopo. Questa volta pure si mandano a Cavarzere barche di Chioggia comandate da Giacomo Sfriso e da Giovanni Palestrina. Anche un certo Scarpa domanda di armare barche a tutte sue spese pur di esser liberato da una condanna inflittagli per assassinio. Nell'ottobre si armano da Chioggia altre 13 barche, altre se ne mandano lo stesso mese al provveditore Gerolamo Contarini. Nel gennaio 1515 nuove forze armate invia la città di Chioggia a Cavarzere.

Sotto un carro

Il 23 corr. il bambino d'anni tre Frezzato Renzo abitante in Cavanella d'Adige stava con la nonna Cecconello Elisabetta e con lo zio Frezzato Bruno sopra un carro tirato da buoi. Improvvisamente i buoi si spostavano in modo tale da far sì che la ruota destra uscendo dal ciglio della strada fosse causa del rovesciamento del carro. Vi rimasero sotto tutti e tre: mentre però la Cecconello ed il Frezzato ne uscivano illesi, il bambino riportava una contusione al cranio ed una ferita alla regione frontale guaribili in giorni 20. Veniva ricoverato all'ospedale.

Una donna bastonata

Qualche mattina fa certa Scarpa Silena di Luigi veniva bastonata dai fratelli Boscolo Angelo d'anni 32 e Boscolo Sante d'anni 27 fu Vittorio ortolani di Sottomarina. Pare che la Scarpa volesse passare per le terre dei Boscolo e che impeditane rivolgesse verso loro parole di offesa. Ad ogni modo la Scarpa ne usciva con una contusione al capo ed una ferita al cuoi capelluto dichiarate guaribili in giorni 20 salvo complicazioni.

Nei teatri

All'Addis Abeba continua con successo le sue rappresentazioni la Compagnia di Arte varia e di riviste «Radio Follie 1940». Tutti i numeri riscuotono vivissimi applausi dal pubblico che gremisce seralmente il teatro. Buonissimo il balletto Radio follie.

Le farmacie

Oggi comincia il turno settimanale serale e notturno la farmacia del dott. Sagrati che presterà domani domenica servizio per tutta la giornata. Resterà aperta domani fino alle 12.30 la farmacia del cav. Ennio Bolognesi.

I furti

Da un casone di proprietà di Boscolo Fortunato fu Daniele ignoti ladri rubavano 50 poli, un secchio di zinco e 20 kg. di concime.

— Ignoti penetrati nell'orto di Ghezzi in Sottomarina rubavano 1 quintale e 20 kgg. di patate in danno di Tiozzo Federico fu Pasquale.

PIEVE DI CADORE

Funebri caduti sul M. Scotter

Nel pomeriggio di giovedì scorso alla presenza di ufficiali generali del C. A. d'Udine, comandi ed ufficiali del 7. alpini e battaglioni Pieve Cadore, Feltre e Belluno. Artiglieri Alpini, Fasci del Cadore ed istituzioni del regime, autori e scolaresche ed un'imponente massa di popolo venuta da tutta la regione cadorina, si svolsero i funerali del ten. Pedrini Ettore e soldati Magdalin Felice e Casanova Diego, alpini rocciatori precipitanti dal Monte Scotter mentre in cordata discendevano detto monte venivano investiti da una valanga di neve e sassi. I tre feretri letteralmente coperti di fiori e d'una selva di vessilli e gagliardetti levati dalla camera ardente posta alla Caserma Pietro Calvi e formatosi il corteo, questo proseguì per la chiesa di S. Francesco d'Orsino presso Pieve (tempio degli alpini) ove le bare vennero deposte ed officiate le preci di rito. Nel pomeriggio di domani le tre salme verranno trasportate ai paesi d'origine dei defunti.

Il XXV Maggio

Ricorrendo oggi il venticinquesimo anniversario della nostra entrata in guerra, su tutte le case, uffici pubblici, Castello e caserme è esposto il vessillo nazionale. Associazioni del regime, fascio del comune, reparti del battaglione alpino «Pieve di Cadore», Carabinieri e Finanza e reduci di guerra, gruppi d'arma e scolaresche, dopo aver deposto corone e fiori sulle lapidi che ricorano gli Eroi cauti nelle guerre dell'indipendenza, mondiale d'Africa e Monumenti a Calvi, montavano la guardia d'onore.

Al Chirignago la Coppa Apertura

Chirignago-Mestre 2-0 (1-0)

Nella partita di ricupero, disputata fuori sede e contro un rivale pericoloso per quanto ultimo della classifica, il Chirignago è riuscito a cogliere la vittoria e con essa l'affermazione nel torneo coppa apertura. Il Chirignago così, dopo una lunga lotta gomito a gomito col Cannaregio e il Mirano che apparivano i più quotati per la vittoria l'ha spuntata e ha vinto meritatamente il trofeo. Nell'ultima contesa i rosso-blù di Gambato hanno saputo contenere l'iniziale superiorità del Mestre che mancava al 2' e all'8 due favorevoli occasioni per segnare, equilibrava il gioco verso la fine del primo tempo e passava, sia pure con un punto fortunoso di Preo, in vantaggio prima del riposo. Nella ripresa il Chirignago, galvanizzato dal successo, ha avuto facile giuoco sugli avversari provati dall'andatura sostenuta inizialmente e ha consolidato la vittoria con un altro punto dello stesso Preo, ottenuto al 10' su calcio di angolo.

CHIRIGNAGO: Carraro; Reffo, Bordoni; Cavasin, Gambato, Ungaro; Medea, Preo, Sero, Festa, Vezzaro. MESTRE: Merlini; Giurin, Bianchini; Gallo, Zordan, Stoppani Tozzato, Gazzuolo, Menegaldo, Casagrande, Millosevich. ARBITRO: Cavallet.

Von Epp lascia Roma

ROMA, 24

Alle ore 19 è partito da Roma in forma privata il Luogotenente del Reich per la Baviera e Capo della Lega coloniale tedesca, generale von Epp. Erano a salutarlo alla stazione Termini il Ministro dell'Africa Italiana e l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale. Erano altresì presenti vari alti funzionari del Ministero dell'Africa Italiana e dell'Ambasciata di Germania.

NOTIZIE RECENTISSIME

I successi dei bombardieri tedeschi

Due incrociatori britannici messi fuori combattimento

Una nave da battaglia, un incrociatore e un cacciatorpediniere danneggiati

BERLINO, 24

Un comunicato straordinario del Gran Quartiere germanico dice:

« Nella zona marittima di Narvik, l'aviazione tedesca ha riportato ieri un notevole successo. Un incrociatore nemico è stato colpito da due bombe di grosso calibro e un altro da cinque. Le due navi sono da considerarsi totalmente perdute. Oltre a ciò, una nave da battaglia è stata colpita da bombe di medio calibro; un incrociatore e un cacciatorpediniere è stato colpito anch'esso da bombe di medio calibro riportando gravissime avarie nella parte anteriore ».

La gigantesca battaglia nell'Artois e nelle Fiandre occupa naturalmente tutta l'attenzione dei giornali. Le Muenchner Neueste Nachrichten *scrivono: « L'avversario, per quanto le sue truppe abbondino di elementi scelti e siano ottimamente equipaggiate, non può resistere alla crescente pressione dell'Esercito tedesco. La resistenza potrà ancora durare non sappiamo quanto, ma il risultato dell'immane operazione militare è ormai certo. Grandi avvenimenti si profilano quindi all'orizzonte ».*

La Muenchner Zeitung *mette in grande evidenza che la Gran Bretagna fronteggia il più grave pericolo della sua storia. Oggi appare chiaro più che mai — rileva il giornale — che l'Inghilterra strategicamente non è più un'isola e che contro le armi moderne della guerra integrale, anche il bastione d'acciaio della flotta non le offre più protezione sufficiente.*

Si apprende intanto che il generale francese Giraud è ora ospitato in una villa nelle vicinanze di una grande città tedesca. Egli è stato già prigioniero dei tedeschi durante la grande guerra, quando era ancora capitano, ma gli riuscì di fuggire.

Ministero dell'Aria dice:

« Durante la giornata di giovedì apparecchi Blenheim Battle e Lysander non hanno cessato di disturbare i movimenti nemici in tutta la zona di combattimento nel nord-ovest della Francia e del Belgio. Essi hanno attaccato colonne di carri armati e unità motorizzate facendole oggetto dei loro colpi. Concentramenti di truppe furono anche bombardate e mitragliate continuamente producendo un grave disordine. Cinque nostri apparecchi non sono ritornati.

« Nella notte scorsa un'importante formazione di bombardieri leggeri e pesanti si è recata dietro il fronte di combattimento alla ricerca degli obiettivi. Nel settore sud del Belgio e sulla Mosa le strade e le linee ferroviarie sono state gravemente danneggiate e specialmente colpita è stata la biforcazione di Charleroi. I ponti della regione di Namur sono stati direttamente colpiti. Concentramenti di truppe sono stati intensamente bombardati nella zona a nord dell'Aisne. Altre importanti formazioni di bombardieri pesanti sono riuscite a penetrare in Germania danneggiando fortemente le linee di fortificazione.

« A Bliehne i ponti ferroviari sono stati colpiti come pure a Reidern due treni di vettovaglie. Carri armati e concentramenti di truppe costituenti l'avanguardia dell'avanzata nemica verso i porti francesi della Manica, sono stati nuovamente e duramento bombardati mercoledì ad importanti gruppi di Blenheim Per sei ore fino al crepuscolo i nostri apparecchi riuscirono ad arrestare il movimento delle truppe nemiche in ricognizione ».

I bollettini francesi

L'attacco tedesco a sud di Sedan condotto con mezzi potenti

PARIGI, 24

Il bollettino francese di stamane reca:

« Nella regione del nord il nemico si sforza di accentuare la sua pressione. Sulla linea della Somme le nostre truppe occupano solidamente le posizioni conquistate. A sud di Sedan il nemico ha continuato i suoi attacchi senza progredire in modo sensibile, malgrado i mezzi impiegati ».

Il bollettino serale dice:

« I violenti combattimenti che da più giorni si svolgono nel nord, e particolarmente nelle regioni di Cambrai e di Arras e che si sono estesi sino alla regione di Saint Omer e di Boulogne, non hanno permesso fino a questo momento di ristabilire i contatti sull'insieme del nostro fronte.

« A sud di Sedan l'attacco tedesco segnalato questa mattina è stato condotto con mezzi potenti. Il nostro contrattacco ha segnato un nettissimo successo.

« Operazioni molto attive sono state svolte dalla nostra aviazione da ricognizione e da bombardamento, che prosegue l'attacco delle retrovoie del nemico. La nostra aviazione da caccia, continuando la sua azione di copertura, ha attaccato con successo elementi blindati e motorizzati nemici ».

I comunicati britannici

I tedeschi dominano a Boulogne

Incursione aerea inglese su Lipsia

LONDRA, 24

L'agenzia ufficiosa inglese si dice in grado di annunciare che, presumibilmente, i tedeschi disponevano di forze superiori alla capacità di difesa degli alleati che difendevano Boulogne. L'agenzia aggiunge, con una notizia alle ore 13.35, che la situazione generale è sempre grave.

Dal canto suo il Ministero dell'Aria comunica: « Apparecchi da caccia delle forze aeree britanniche hanno svolto durante tutta la giornata di ieri operazioni di perlustrazione e di scorta sopra l'intera zona di battaglia. Da rapporti preliminari risulta che più di venti apparecchi nemici sono stati abbattuti, compresi alcuni caccia Messerschmitt e almeno altri venticinque danneggiati. Otto apparecchi britannici sono stati abbattuti o non hanno fatto ritorno. Quattro altri sono stati costretti ad atterrare. Importanti formazioni dei nostri bombardieri hanno attaccato di nuovo le vie di comunicazione nemiche in Germania e nelle vicinanze del fronte di guerra.

« Una squadriglia ha bombardato Lipsia dove una centrale elettrica è stata distrutta. Uno degli aeroplani da bombardamento ha pure bombardato, nel ritorno, l'aeroporto dell'Aja. Tutti gli apparecchi britannici sono ritornati alle loro basi. Presso Saint Omer dieci Hurricane hanno incontrato quindici Messerschmitt e ne hanno abbattuti quattro e distrutti probabilmente altri due. Nel corso dei combattimenti di mercoledì più di quaranta apparecchi sono stati distrutti ».

Un altro comunicato dello stesso

L'appello di Re Giorgio all'Impero britannico

Una giornata di preghiere per la salvezza del paese

LONDRA, 24

Re Giorgio ha pronunciato stasera un discorso che è stato diffuso per radio in Inghilterra, e nei territori dell'Impero britannico. Il Sovrano, passati in rapida rassegna i precedenti che, secondo il concetto britannico, condussero alla guerra di oggi, ha affermato che di fronte alla situazione creaasi, uno sforzo decisivo incombe all'Impero britannico per salvarsi dalla distruzione completa e definitiva.

« Il tempo dei dubbi è ormai passato — ha aggiunto Re Giorgio — e per l'Impero la situazione si presenta ormai come una questione di vita o di morte. La sconfitta non significherebbe soltanto una breve eclissi, dalla quale si potrebbe risorgere con rinnovato sforzo, ma significherebbe la distruzione del mondo britannico.

« Che nessuno pensi — ha proseguito il Sovrano — che la mia fiducia sia oscurata, se vi dico quanto sia pericolosa la situazione di fronte alla quale ci roviamo, ma la fiducia soltanto non basta. Essa deve essere armata di coraggio e di spirito di decisione e di sacrificio ».

Re Giorgio ha concluso esprimendo la sua fiducia nell'Altissimo e proclamando la prossima domenica come giorno di preghiera nazionale per la salvezza del paese.

Secondo i critici militari del « Times » e di altri giornali, le operazioni del fronte franco-belga starebbero sviluppandosi nel modo seguente: A nord gli alleati sarebbero riusciti a consolidare il fronte della costa settentrionale belga sino ad Arras e Caupaume; a sud i francesi sarebbero riusciti a completare lo schieramento al riparto della Somme e dell'Aisne e si sarebbero in taluni settori messi in moto spingendo avanti pattuglie in direzione di Amiens.

Questo quadro sarebbe alquanto roseo se non vi fosse, col chiaro, anche l'oscuro, e cioè se attraverso le fessure, come rilevano i critici militari e come annunciò ieri il sig. Churchill ai Comuni, il braccio tedesco non si fosse già steso articolando le sue dita non solo fino ad Abbeville, ma anche a Boulogne.

La presenza di soldati germanici al Canale della Manica suscita la più viva ansietà. Scrive a questo proposito il redattore parlamentare della « Yorkshire Post »: « L'annuncio che si combatte nella città di Boulogne, ha colto di sorpresa la Camera ed il paese. Per quanto si dica che le truppe tedesche giunte in riva alla Manica sono soltanto esili reparti meccanizzati, il fatto è che per la prima volta da quando Napoleone concentrò a Boulogne le sue truppe, si delinea la minaccia diretta dell'invasione, più seria questa volta che nell'epoca napoleonica ».

Per parare questa tremenda minaccia, il « Times » e il « Manchester Guardian » incitano il Governo e le masse del pubblico a prendere sul territorio inglese immediati provvedimenti per la difesa affinchè non vi siano sorprese da un momento all'altro. Ma la presenza di reparti tedeschi sulla Manica implica un'altra seria minaccia, e cioè quella alle spalle e alle comunicazioni dell'esercito anglo-franco-belga operante nelle Fiandre.

Documenti segreto trafugati in Giappone

TOKIO, 24

Il giornale «Kokumin Shimbun» informa che importanti documenti dei ministeri giapponesi delle finanze e del commercio sono stati asportati temporaneamente e fotografati e pertanto debbono ora trovarsi nelle mani di qualche potenza straniera.

Il giornale, mettendo in evidenza la gravità dei danni già subiti dal commercio giapponese nel corso di questa guerra afferma che evidentemente nelle alte sfere politiche finanziarie del Governo debbono operare degli agenti stranieri.

Il «Kokumin» dichiara esplicitamente che l'Inghiltera tenta con ogni mezzo, anche nei confronti del Giappone, di rafforzare la sua politica di blocco contro la Germania.

In connessione con questa faccenda il capo dela polizia degli stranieri di Tokio ha pubblicato un ammonimento alla popolazione perchè conservi la massima prudenza di linguaggio nei confronti degli stranieri, per quanto concerne l'attività militare ed economica del paese.

A Tokio si reclamano decisioni tempestive

TOKIO, 24

L'irresistibile avanzata tedesca verso la Manica occupa largamente l'attenzione della stampa giapponese, che esalta la potente preparazione materiale e morale della Germania di Hitler. L'*Asahi*, dopo aver espresso la sua ammirazione per le truppe del Fuehrer, ammonisce il Governo giapponese ad essere più vigile e tempista nelle sue decisioni in relazione alla situazione internazionale. Lo *Yomiuri* nutre sfiducia per le misure totalitarie adottate dall'Inghilterra, le quali arrivano troppo in ritardo. Il *Nici Nici* attribuisce la disfatta francese alla disorganizzazione interna ed alla demoralizzazione delle masse che non erano state preparate alla guerra. Il *Miyako* richiama l'attenzione del Giappone sui fatali errori che uomini vecchi e sorpassati hanno commesso a danno della Francia.

Hoare inviato a Madrid in missione speciale

LONDRA, 24

Viene annunciato ufficialmente che sir Samuel Hoare è stato nominato ambasciatore britannico a Madrid con speciale missione.

Goering ringrazia il Re Imperatore

ROMA, 24

Il Feldmaresciallo Goering ha ringraziato la Maestà del Re Imperatore per il conferimento del Collare della SS. Annunziata con il seguente telegramma:

« Vi prego, Maestà, di voler gradire il mio sincero e profondo ringraziamento per l'altissima onorificenza che mi è stata ora consegnata dal vostro ambasciatore. Sono particolarmente lieto che Voi, Maestà, mi abbiate conferito il più alto Ordine italiano nel giorno in cui ricorre il primo anniversario del Patto italo-tedesco di amicizia e di alleanza. — Feldmaresciallo Goering ».

Parole di simpatia del Duce ai minatori dell'Arsa

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto, accompagnati dal Prefetto e dal segretario federale di Pola, presenti il Segretario del Partito e il sottosegretario all'Interno, un gruppo di minatori di Arsia, ai quali ha rivolto parole di particolare simpatia.



Le Camere approvano la legge sulla mobilitazione civile

ROMA, 24

Le competenti commissioni legislative del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni hanno approvato, nelle sedute di ieri 23, il disegno di legge concernente la disciplina dei cittadini durante la guerra. Il testo sarà pubblicato domani.

Rapporto di gerarchi della Gil

Le direttive e i compiti assegnati dal particolare momento

ROMA, 24

Al Foro Mussolini il vice comandante generale della Gil, col. Bodini, ha tenuto rapporto ai comandanti in prima, seconda e terza, nonchè ai rettori, ai presidi e direttori delle accademie, collegi e scuole della Gil.

Il col. Bodini ha illustrato agli intervenuti le direttive del Comandante generale circa le varie attività in corso ed i compiti assegnati dal particolare momento, rilevando l'alto spirito ed il fervore fascista che anima allievi, istruttori e comandanti.

La consacrazione a Milano della cripta del tempio votivo

MILANO, 24

Nel 25o Annuale dell'entrata in guerra dell'Italia, particolare solennità ha avuto a Milano la cerimonia della consacrazione della cripta sotterranea del tempio votivo di Piazza S. Ambrogio, dove, attorno al nuovo altare, stanno incisi nel marmo i nomi dei milanesi caduti nella grande guerra.

Dopo la deposizione nel sacello delle reliquie e dei Santi Vescovi milanesi Nazario, Celso e Simpliciano, il Cardinale Arcivescovo ha concluso il rito con una messa in suffragio alzando, nell'offerta divina, il calice donato dall'Associazione delle famiglie dei Caduti in guerra.

Assistevano al rio il comandante del corpo d'Armata con i generali di presidio, il federale e le rappresentanze fasciste e d'arma, mentre reparti di truppa rendevano gli onori. Da parte dell'Associazione delle famiglie dei Caduti è stata consegnata la tessera « ad honorem » ai congiunti dei valorosi Caduti in Spagna.

Pure in mattinata una vibrante adunata dei volontari del battaglione « Milano » si è svolta nel piazzale dedicato dal comune ai volontari del battaglione lombardo dove, alla nuova targa, è stata apposta una corona d'alloro. La manifestazione ha dato occasione ad una fervente dimostrazione all'indirizzo del Re e Imperatore.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC N. 14
UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 356

Il C

Come s Courtra gravi p

Fase co

Si ripar suo imp

BER

Dal Gran Quartie del Fuehrer, il Coma mo delle Forze armat

« Il cerchio che strin belga e parte della settima e della nona A cese e la massa dei Co zione inglese, si è ris derevolmente e ieri è definitivamente.

« Nella parte est Gand e Courtrai sono te, mentre il corso dell te varcato.

Le alture di Vimy

« Tra Roubaix e Val truppe tedesche attacc ficazioni.

« Alla frontiera franc tra Valenciennes e Vi continua in direzione due lati di Dounai. Le my sono state espugna

« Boulogne sur Mer dopo un duro comba abbiamo sostenuto con navali e terrestri del lais è circondata.

« Le alture che da per Lillers e Saint Gravelines sono in truppe germaniche.

« Il numero dei p menta di ora in ora sere ancora valutato, può essere ancora fis tanza del bottino co nemico.

« Formazioni di combattimento e da schi hanno attaccato nel nord della Franc menti di truppe, colo cia e gruppi di arti difesa contraerea. Q zioni sono state coro no successo.

« Nei porti belgi e la Manica, l'aviazion ha bombardato i ma di carburante, i car i magazzini, postaz glieria ed i pontili. scita inoltre a dann vemente un caccia sette piroscafi e n per una stazza total mila tonnellate. Un torpediniere è stato seguito all'azione d antiaeree, come è g nunziato in un bolle dinario.

Sul fronte sud insi tacchi del nemico s spinti in numerosi p

Il combattimento a

« A sud di Sedan le sche hanno strappato negli ultimi giorni e combattimento, una portante che hanno malgrado forti cont mici.

« Nei combattimen no svolti in questi regione Maubeuge, Jordan, comandante mento di fanteria, nente Laugenstrass gione del genio, si per la loro bravura

« Sul fronte sud bombardato con s ferroviarie, aerodro in marcia e concent ri da combattimento

« Nel distretto di contingenti continu tacchi contro obbiet e sono intervenu con successo nei terrestri.

« Come è già stat da bollettini straor tidue maggio due t no stati gravement da ritenere che la certa. Una nave da me anche un incro ciatorpediniere, h gravi avarie.

Paracadutisti

« Alla ripresa d contro le forze na la nave di linea gi è stata ieri nuova

DOMENICA 26 MAGGIO 1940 - ANNO XVIII

N. 147 - Cent. 30

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

...NALE ...Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

cerchio chiuso definitivamente

intorno alle forze anglo-franco-belghe

...ome si è arresa Boulogne - Le alture di Vimy in mano germanica - Anche ...ourtrai occupata - La caduta di un'importante posizione a sud di Sedan - Nuove ...avi perdite inflitte alle flotte alleate nella Manica e nelle acque norvegesi

...ase conclusiva nella sacca di Lilla

Si riparla dell'arma segreta germanica e del ...o impiego nell'attacco alla Gran Bretagna

BERLINO, 25

...n Quartiere generale ...er, il Comando supre... ...Forze armate comunica. ...hio che stringe l'esercito ...arte della prima, della ... della nona Armata fran... ...massa del Corpo di spedi...ese, si è ristretto consi...te e ieri è stato chiuso ...ente.

...parte est del cerchio, ...ourtrai sono state occupa... ...il corso della Lys è sta...

...re di Vimy espugnate

...oubaix e Valenciennes, la ...desche attaccano le forti...

...frontiera francese, nel sud ...ciennes e Vimy, l'attacco ... in direzione nord-ovest ai ... Dounai. Le alture di Vi... ...state espugnate.

...gne sur Mer si è arresa ... duro combattimento che ...sostenuto contro le forze ...terrestri del nemico. Ca... ...condata.

...lture che da Vimy vanno ...rs e Saint Omer fino a ...s sono in possesso delle ...rmaniche.

...mero dei prigionieri au... ...cra in ora e non può es... ...a valutato, così come non ...e ancora fissata l'impor... ...bottino conquistato al ...

...azioni di velivoli da ...mento e da caccia tede... ...no attaccato nel Belgio e ... della Francia concentra... ...i truppe, colonne in mar... ...ruppi di artiglieria della ...contraerea. Queste opera... ...no state coronate da pie... ...esso.

...porti belgi e francesi del... ...ca, l'aviazione germanica ...bardato i moli, i depositi ...urante, i cantieri navali, ...zzini, postazioni di arti... ...ed i pontili. Essa è riu... ...oltre a danneggiare gra... ...un cacciatorpediniere, ...iroscafi e navi trasporto ...a stazza totale di venti ...nnellate. Un altro caccia... ...niere è stato affondato in ... all'azione delle batterie ...aeree, come è già stato an... ...nziato in un bollettino straor... ...ario.

...fronte sud insignificanti at... ...dei nemico sono stati re... ...n numerosi punti.

...battimento a sud di Sedan

...sud di Sedan le truppe tede... ...anno strappato al nemico, ...ltimi giorni e dopo un aspro ...timento, una posizione im... ...e che hanno conservata, ...o forti contrattacchi ne...

...i combattimenti che si so... ...olti in questi giorni nella ...e Maubeuge, il colonnello ..., comandante di un reggi... ... di fanteria, ed il sottote... ...Largenstrass di un batta... ...del genio, si sono distinti ...loro bravura.

...l fronte sud l'aviazione ha ...rdato con successo linee ...iarie, aerodromi, colonne ...rcia e concentramenti di car... ...combattimento.

...el distretto di Narvik forti ...ngenti continuano i loro at... ...i contro obbiettivi marittimi ...no intervenuti egualmente ...successo nei combattimenti ...stri.

...ome è già stato comunicato ...ollettini straordinari, il ven... ...maggio due incrociatori so... ...stati gravemente colpiti così ...itenere che la loro perdita è .... Una nave da battaglia, co... ...anche un incrociatore o cac... ...rpediniere, hanno subito ...i avarie.

Paracadutisti a Narvik

...Alla ripresa degli attacchi ...ro le forze navali nemiche, ...ave di linea già danneggiata ...lata ieri nuovamente colpita in pieno allo scafo e non dà segni di difesa. E' stata incendiata una nave portaerei che può considerarsi perduta. D'altra parte un incrociatore è stato colpito al centro dello scafo. Una nave trasporto e due navi mercantili sono state affondate, mentre due altre sono state danneggiate; una grande nave cisterna è stata colpita in pieno, ha sbandato e si è arenata.

« Allo scopo di rinfrozare le truppe nei pressi di Narvik, reparti di cacciatori alpini sono scesi in paracadute.

« Le perdite che l'aviazione nemica ha subito ieri ascendono a ottantaquattro velivoli, ventisette dei quali in combattimento, quattordici abbattuti dalla D. C. A. e gli altri distrutti al suolo. Sette velivoli tedeschi mancano ».

Il Gran Quartiere generale ha poi diramato il seguente bollettino straordinario:

« Davanti alla costa francese del Canale della Manica, le artiglierie contraeree germaniche, facendo fuoco da terra, hanno affondato un cacciatorpediniere nemico ».

Altri colpi alla flotta inglese

Un altro bollettino straordinario dice:

« Il giorno 24 l'aviazione germanica ha attaccato forze navali avversarie e riportato i seguenti nuovi successi. Nel mare della Norvegia un portaerei è stato gravemente danneggiato da una bomba che lo ha colpito a poppa. Sono stati osservati segni di incendio. Una bomba ha colpito al centro un incrociatore. Inoltre una nave da trasporto e due navi mercantili sono state gravemente danneggiate a colpi di bombe. Una grande nave cisterna, colpita gravemente da una bomba, in seguito a sbandamento è stata fatta arenare. La nave da battaglia che, come fu già annunciato, era stata colpita il giorno precedente da due bombe in pieno, è stata colpita ancora a poppa da altre tre bombe. La nave è rimasta immobile e non dà segno di difesa ».

Lotta a fondo

BERLINO, 25

Nei circoli autorizzati berlinesi è stato dichiarato questa sera che l'annientamento delle forze alleate circondate è ormai virtualmente assicurato, aggiungendo che quando esso sarà materialmente ultimato, l'offesa germanica si dirigerà contro l'arcinemico del Reich, e cioè la Gran Bretagna. Contro di essa sarà impiegata una arma assolutamente segreta, la cui applicazione causerà enorme sorpresa. Le stesse fonti autorizzate si sono rifiutate financo di precisare se tale arma segreta è di natura terrestre, navale od aerea, limitandosi a dire che la Gran Bretagna lo accerterà con sufficiente celerità.

Disorganizzazione in campo alleato

Negli ambienti neutrali non si ha la minima nozione sulla natura del nuovo strumento bellico e si riconosce che il suo semplice annuncia non mancherà di produrre un effetto psicologico; la demoralizzazione iniziale dell'avversario, si fa osservare, fa parte della tattica della Blitzkrieg (la guerra lampo).

Le stesse fonti autorizzate non fanno mistero del fatto che la dichiarazione anzidetta scaturisce dalla convinzione che la Francia non riuscirà ad influenzare l'evoluzione strategica della campagna, quando gli eserciti alleati accerchiati nel Belgio saranno distrutti.

Sulla lotta nelle Fiandre sono forniti i seguenti particolari. Calais è circondata e la sua caduta è attesa di ora in ora, mentre i porti di Ostenda, Dunkerque e Zeebrugge sono stati ridotti ad un mucchio di rovine fumanti dai bombardamenti sistematici della aviazione tedesca, togliendo così alle truppe alleate ogni possibilità di reimbarco.

Si aggiunge questa sera che risulta ai circoli competenti di Berlino che tali forze sono già state messe nell'incapacità di compiere uno sforzo offensivo, perchè l'aviazione ha talmente disorganizzato i loro collegamenti, che non pochi comandanti di divisioni alleate sono all'oscuro dell'effettivo schieramento delle proprie truppe entro l'anello di acciaio.

I successi finora comunicati dal Gran Quartier generale rappresentano del resto solo una piccola parte di tutti i successi finora conseguiti in Piccardia, in Artois e in Fiandra dalle valorose truppe germaniche.

Il forzamento della Schelda

Le vittorie dei gruppi di manovra germanici sono dovute allo sfondamento del fronte in Fiandra, fronte che rappresentava lungo la Schelda l'ultima linea di resistenza fortificata sulla quale si potessero appoggiare le Armate rinchiuse nella sacca. Il passaggio della Schelda ha costituito forse la più difficile e la più sanguinosa azione che sia stata finora affrontata dalle truppe germaniche, perchè su nessun fiume come sulla Schelda il nemico, sorretto dalla forza della disperazione, si è buttato con tanto accanimento. Durante le altre operazioni, per esempio in Olanda, i bombardamenti dell'aviazione germanica hanno avuto un doppio effetto; di infrangere la resistenza materiale e quella spirituale del nemico che, accasciato e convinto dell'inutilità della lotta, finiva con l'arrendersi. I difensori dela Schelda hanno invece preferito morire sulle loro posizioni. Sono così riusciti a tenere impegnate le armate germaniche per quattro giorni.

Il passaggio della Schelda nel tratto Tournai-Lilla è così riferito da un corrispondente di guerra germanico: « Le nostre divisioni di fanteria avanzano verso occidente, a marce forzate di quaranta, cinquanta chilometri al giorno, lungo la strada da Brusselle a Tournai, sotto il fuoco dell'artiglieria pesante nemica, che da lontano cerca disturbare la nostra avanzata. Su Tournai, di cui si profila all'orizzonte le cinque torri, è una immensa e spesso cortina di fumo che ci nasconde per un certo tempo la vista della città, prima che il vento la dissipi. Incontriamo un ufficiale che accompagna venti prigionieri belgi. Gli domandiamo dove li porti. — A Wachim — dice. — Ma a Wachim si combatte ancora, osservo. Le nostre truppe non si sono ancora impossessate della città. — Risponde che ha l'ordine di accompagnare i prigionieri a Wachim, che ve li accompagnerà subito, e va. Tre ore dopo lo ritrovo a Tournai, affacendato alla costruzione di una baracca per i prigionieri. Proseguo. Lungo la strada sono decine e decine di grossi autobus e autocarri che dovevano servire al trasporto sulla linea del fuoco di una colonna di soldati belgi. Ma la colonna ha avuto la disgrazia di trovare sulla sua strada i nostri "Stuka" che hanno "lavorato" con la solita precisione. Fra gli autocarri distrutti giacciono duecento o trecento cadaveri che non è stato ancora possibile seppellire.

Micidiale duello

« Traversiamo un villaggio deserto, accompagnati dal disperato muggito delle vacche rinchiuse nelle stalle, non munte, non nutrite da alcuni giorni, e seguiti da una torma di cani e di cavalli in libertà. Raggiungiamo finalmente un battaglione cui è stato affidato l'incarico di conquistare un passaggio sulla Schelda; mitraglieri, lanciafiamme, genieri. La reazione dell'artiglieria nemica è violentissima, specialmente quando le colonne attraversano il villaggio di Antoin, ridotto ad un cumulo di macerie, dal quale si vede la Schelda.

« Per ore ed ore, fra la nostra e l'artiglieria nemica si svolge un violentissimo duello mentre i soldati trovano rifugio tra le rovine del villaggio e nell'adiacente boschetto. Perdite gravi da tutte e due le parti. I belgi devono avere appostato un gran numero di tiratori scelti sulla riva opposta del fiume, perchè basta alzare un elmetto in aria per sentirselo bucare da una pallottola. Non è possibile avanzare, se non a prezzo di perdite enormi. Si aspetta l'arrivo dell'artiglieria e dell'aviazione, che si incaricheranno di ridurre al silenzio i nidi di mitragliatrici nemiche.

« Altre ore di attesa, mentre sul nostro capo passano le pesanti granate che vanno ad esplodere sull'altra riva. Terribile concerto di fischi e di boati. I nostri mortai ed i nostri obici martellano più da vicino le posizioni nemiche Ma i belgi non si arrendono; la loro resistenza è tenacissima. Centinaia e centinaia di mitragliatrici, ben nascoste e ben protette, lasciano cadere una pioggia di fuoco sulle nostre truppe che ora sono tanto vicine alle posizioni avversarie da rendere impossibile l'impiego dell'artiglieria pesante.

« Occore tentare tutto per tutto. I nostri soldati, provenienti in maggioranza dalle regioni del Baden, famose per gli uomini di fegato, lasciano le loro posizioni e si lanciano contro il nemico. Fra le due rive si svolge un micidiale duello di mitragliatrici, mentre i nostri genieri provvedono alla costruzione di un ponte di barche. Molti cadono colpiti a morte, altri prendono il loro posto. Il fuoco nemico però è così violento da ritardare e da rendere forse impossibile l'impresa; ma ecco che i belgi si vedono attaccati di fianco. Un altro battaglione tedesco è riuscito a passare il fiume più a nord, e attacca. Ora il nemico — conclude il racconto — si trova preso tra due fuochi; mezz'ora dopo anche i nostri uomini sono sull'altra riva. Attaccano coi lanciafiamme i nidi di mitragliatrice che continuano a vomitare fuoco da centinaia di canne. Ma è breve resistenza; poco dopo gli ultimi difensori sono fatti prigionieri e le nostre truppe riprendono l'avanzata verso Lilla ».

La Gran Bretagna progetterebbe di occupare l'Irlanda

La stampa intanto continua a seguire con viva attenzione il rapido stringersi della morsa nella quale sono prese le armate alleate della Fiandra e già si ritiene imminente la grande battaglia risolutiva. Le Muenchner Neueste Nachrichten sottolineano che tutta la massa dell'esercito attaccante germanico è pronta per lo ultimo balzo della grande battaglia di accerchiamento. Quanto a Londra — continua il giornale — si sentirà il rombo dei cannoni della gigantesca battaglia. Sarà bene che quel centro bellicista si ricordi che la guera finirà là dove essa è stata scatenata.

I giornali danno crescente rilievo ai rapporti anglo-irlandesi. Il Voelchischer Beobachter osserva oggi che l'Inghilterra tende a sopprimere la neutralità irlandese con un blocco dei porti dell'Irlanda cui dovrebbe seguire l'occupazione del territorio.

La disciplina dei cittadini in tempo di guerra

Il servizio civile obbligatorio

per gli uomini dai 14 ai 70 anni e per le donne dai 14 ai 60

ROMA, 25

Ecco il testo del disegno di legge sulla « Disciplina dei cittadini in tempo di guerra » che le commissioni legislative del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni hanno approvato per acclamazione:

Art. 1. — In caso di guerra, in relazione alla legge 21 maggio 1940-XVIII sull'organizzazione della Nazione per la guerra, i cittadini, di cui al successivo articolo 3, sono sottoposti all'obbligo del servizio civile al fine di assicurare con ogni mezzo la vittoria delle Forze Armate.

Art. 2. — Il servizio civile consiste nella prestazione della propria attività intellettuale o manuale presso le pubbliche amministrazioni o i pubblici servizi, aziende od enti comunque necessari alla vita, alla difesa ed all'efficienza della Nazione in guerra.

I limiti di età

Art. 3. — Sono obbligati al servizio civile, ciascuno secondo l'età, le proprie condizioni fisiche o famigliari e la propria capacità tecnica o professionale:

1.) gli uomini dal 19. al 55. anno di età che, per qualsiasi motivo, non si trovino e non vengano incorporati nelle Forze armate dello Stato;

2.) gli uomini dal 56. al 70. anno di età;

3.) i giovani dal 14. al 18. anno di età;

4.) le donne dal 14. al 60. anno di età.

Art. 4. — Ferme rimanendo le particolari esenzioni stabilite da leggi, convenzioni o trattati, possono essere dispensati dalla prestanzione del servizio civile:

a) coloro che dimostrino di trovarsi in speciali condizioni di famiglia;

b) coloro che dimostrino di trovarsi in condizioni di salute tali da aver bisogno di speciali cure, sino a quando durino tali condizioni.

Art. 5. — Assumono la qualità di « mobilitato civile » i cittadini che ricevano l'ordine di prestare la loro opera intellettuale o manuale presso gli Enti indicati nell'articolo 2 oppure si trovino o vengano a trovarsi nelle condizioni previste dall'articolo 14.

Art. 6. — I cittadini chiamati in servizio civile, i quali ritengano di non essere idonei al servizio al quale sono stati destinati, possono chiedere o di essere assegnati ad altro servizio per il quale si ritengano più adatti oppure di essere sottoposti ai necessari accertamenti allo scopo di ottenere la esenzione dalla mobilitazione civile.

I comandati in servizio civile

Art. 7. — La qualità di mobilitato civile cessa in caso di chiamata alle armi.

Art. 8 — I chiamati alle armi i quali per qualsiasi motivo siano poi esentati dal servizio militare, assumono a tutti gli effetti la qualità di mobilitato civile.

Art. 9. — Il Governo è autorizzato a stabilire le professioni e i mestieri che possono dar luogo per il militare chiamato alle armi alla posizione di « comandato in servizio civile ».

L'autorità militare ha la facoltà di comandare militari alle armi al servizio civile nonchè di determinare quali cittadini, anche non militari, debbano per la loro specifica competenza essere dichiarati temporaneamente o permanentemente insostituibili negli incarichi da loro ricoperti in tempo di pace.

Art. 10 — Il Ministero delle Corporazioni, di concerto con i Ministeri interessati, col P. N. F., e col Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, stabilisce la regolamentazione generale delle condizioni d'impiego e di lavoro e del trattamento economico delle diverse categorie di mobilitati civili, compresa quella dei « militari comandati ».

Art. 11. — Gli organi preposti alla mobilitazione civile dei cittadini hanno facoltà di disporre, in qualsiasi momento, speciali chiamate di controllo.

Art. 12. — La chiamata in servizio civile dei cittadini indicati all'articolo 3 può esser fatta per manifesto o per precetto personale.

Mobilitazione di enti

Art. 13. — Il Duce del Fascismo, Capo del Governo, con proprio decreto, su proposta dei Ministri interessati, dichiara mobilitati civili gli Enti di diritto o di fatto, comunque costituiti nello Stato, riconosciuti necessari alla vita, alla difesa ed alla efficienza della Nazione in guerra.

Gli stabilimenti ausiliari divengono mobilitati civili in seguito ad ordine emanato dal Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra.

La mobilitazione civile può essere limitata ad una parte dell'Ente o stabilimento.

Nel decreto del Duce o nell'ordine del Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra deve essere precisato il giorno a partire dal quale l'Ente è considerato a tutti gli effetti, mobilitato civile.

Art. 14. — Ogni persona che appartenga o che sia in seguito destinata all'Ente o stabilimento ausiliario dichiarato mobilitato civile, assume la qualità di mobilitato civile, a tutti gli effetti, e non può per nessun motivo abbandonare il servizio senza apposita autorizzazione scritta della competente autorità.

Art. 15. — La comunicazione del decreto o dell'ordine di mobilitazione civile dell'Ente, al personale che ne fa parte, può essere fatta o mediante affissione, nell'interno degli uffici e dei locali di lavoro, di apposito ordine di servizio, oppure mediante diretta comunicazione personale scritta.

Art. 16. — Il Duce del Fascismo, Capo del Governo, può, in qualsiasi momento, con proprio decreto, dichiarare la smobilitazione degli Enti di cui al primo comma dell'articolo 13.

Per gli stabilimenti ausiliari la smobilitazione si verifica con la revoca dell'ordine di trasformazione in stabilimento ausiliario, da parte del Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra.

Con la smobilitazione dell'Ente cessa la qualità di mobilitato civile del personale dipendente.

Nel decreto di smobilitazione o nella revoca dell'ordine deve essere precisato il giorno a partire dal quale l'Ente è smobilitato.

Assunzione di personale

Art. 17. — Il personale occorrente agli Enti indicati nell'ultimo comma dell'articolo 4 della legge 21 maggio 1940-XVIII, sull'organizzazione della Nazione per la guerra per sostituire quello chiamato alle armi o per far fronte a nuovi o maggiori bisogni, viene tratto:

1.) dai volontari di ambo i sessi che abbiano i necessari requisiti;

2.) dai mobilitati civili di cui all'articolo 3, dando la precedenza ai disoccupati, alle nubili, alle vedove senza prole e alle maritate senza prole, mediante chiamata in servizio, nel caso in cui i volontari non fossero sufficienti.

Art. 18. — Il controllo sull'impiego dei mobilitati civili viene esercitato:

1.) dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dai Ministeri dai quali dipendono o sono controllati gli Enti presso i quali prestano servizio i mobilitati civili;

2.) dal Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra, per i mobilitati civili degli stabilimenti ausiliari.

Le sanzioni per i trasgressori

Art. 19. — Chiunque si sottragga agli obblighi imposti dall'articolo 3 della presente legge è punito con la reclusione sino ad un anno.

Se il fatto avvenga mediante frode, la pena è della reclusione da 1 a 5 anni.

Se il fatto avvenga per colpa, la pena è della reclusione sino a sei mesi o della multa da lire 2000 a lire 10.000.

Art. 20. — Chiunque non ottemperi alla chiamata di controllo di cui all'articolo 11 è punito con la ammenda sino a lire 300 ed in caso di recidiva con l'arresto sino ad un anno o con l'ammenda da lire 300 a lire 3000.

Art. 21. — Sono espressamente richiamate e riferite alla presente legge, in quanto applicabili le disposizioni penali e le sanzioni previste ai capi V, VI, VII e VIII della legge 14 dic. 1931-IX, n. 1699, che resta in ogni altra parte abrogata.

Art. 22. — Le disposizioni della presente legge, con gli adattamenti che eventualmente si ritenessero necessari, potranno, con regio decreto, essere estese ai territori dell'Africa Italiana e dei possedimenti italiani dell'Egeo.

Art. 23. — Il Governo è autorizzato ad emanare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, le norme per l'applicazione della presente legge.

Art. 24. — La presente legge entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

La relativa legge è già firmata dal Re e la sua pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale *è imminente.*

Preparazione d'armi e di spiriti

ROMA, 25

Il Ministro degli Esteri dell'Italia fascista, nel suo discorso al popolo di Milano, breve, ma solenne come l'ora storica in cui è stato pronunciato, ha additato i compiti che i destini comandano oggi alla Nazione di attuare. Questi compiti sono: la difesa dei nostri diritti di Stato sovrano in terra, in aria e nel mare, la necessità di finalmente realizzare le nostre aspirazioni naturali perchè eque e indispensabili alla vita medesima del Paese, la volontà di mantenere alto e puro il prestigio dell'Italia quale grande potenza operaia guerriera e fascista, che intende tenere fede ai suoi impegni e, insieme ad essi, al suo più grande destino. Enunciando così le direttive ideali che debbono essere e saranno di guida all'azione italiana, il Ministro degli Esteri ha dato espressione concreta e precisa a ciò che è nella coscienza e nella volontà di tutti noi.

Da troppo tempo questi diritti di Stato sovrano sono stati limitati e compressi per l'Italia, dalla iniqua situazione creata nel mediterraneo dalle esose ed egoistiche egemonie di coloro che non hanno voluto comprendere tempestivamente quali fossero, quali siano le necessità dei nuovi tempi e che si sono sistematicamente rifiutati di obbedire a quel supremo anelito di giustizia internazionale di cui il Duce è il più alto assertore.

Quale rispondenza questa linea di condotta abbia nell'animo degli Italiani si può constatare, per attenerci soltanto all'ultima manifestazione, attraverso il modo con cui in Italia, così come in Germania, è stato ricordato il Patto d'acciaio. Fu questa l'espressione culminante e solenne della rivolta di due Nazioni grandi e potenti contro le iniquità del trattato di Versaglia e fu questo l'incontro, più denso di fati, tra due rivoluzioni sorte per rivendicare gli imperscrittibili diritti di due popoli contro un secolare sistema di sopraffazione e di egemonia. Questo suo significato, questa sua funzione nella vita storica europea hanno trovato, nel primo annuale dell'accordo, la loro riaffermazione e la loro esaltazione, e in questa riaffermazione e in questa esaltazione è stata resa, di fronte al mondo, ancora una volta, la più inequivocabile testimonianza che l'asse Roma-Berlino non era quella effimera costruzione, che avevano diagnosticato le democrazie, con quel totale senso di incomprensione che le distingue, ma un baluardo incrollabile e inattaccabile eretto per il trionfo di una più alta civiltà e di una più alta giustizia europea. Prontissima negli spiriti e nelle armi, l'Italia sa che l'ora del suo destino non può fallirle ed attende con la calma serena del forte, che la parola del Duce le annunzi il suo scoccare sul quadrante della storia.

La responsabilità della Gran Bretagna

Stringente confutazione germanica del discorso di Re Giorgio

BERLINO, 25

Il *Zwoelf Uhr Blatt* pubblica una risposta al radiodiscorso pronunciato ieri sera dal Re di Inghilterra. La risposta è del dr. Otto Dietrich, sottosegretario di Stato per la stampa, e confuta punto per punto le affermazioni fatte dal Sovrano britannico, ponendo in risalto la tenace ipocrisia inglese e la paura che oggi incombe sull'Inghilterra.

A proposito dell'asserzione del Sovrano che il Commowealth britannico poggia sugli ideali della libertà, della giustizia e della pace, il dott. Dietrich ricorda che l'Impero britannico fu fondato « non già su ideali, ma sulla brutalità, non già sulla libertà, ma sulla repressione, non già sulla giustizia, ma sull'arbitrio, non già sulla pace, ma sui delitti più vergognosi ».

Altrettanto falso è che la mèta esclusiva dell'Inghilterra sia stata sempre la pace e che i suoi sforzi per la pace siano rimasti per altrui colpa infruttuosi. « Chi ha aizzato — domanda il dottor Dietrich — la Polonia contro la Germania per poi abbandonarla a sè stessa? L'Inghilterra. Chi ha sacrificato senza scrupoli la Norvegia, l'Olanda e il Belgio ai propri interessi? L'Inghilterra. Chi ha dichiarato alla Germania questa guerra? L'Inghilterra. Chi ha invece offerto costantemente la pace al mondo? La Germania. Chi era pronto, per amore della pace, a garantire i confini della Francia? La Germania. Chi ha ripetutamente offerta una mano all'Inghilterra per stringere una alleanza dichiarandosi perfino pronta a difendere con le proprie armi l'esistenza dell'Impero britannico? La Germania.

« Chi ha respinto la mano pacifica del Fuehrer? L'Inghilterra. Chi è allora responsabile della guerra e dei suoi orrori? Non la Germania, ma l'Inghilterra. Non noi, bensì voi, Giorgio d'Inghilterra! Questa è la verità ».

Il dott. Dietrich conclude che le armi tedesche daranno al Sovrano britannico la giusta risposta.

La collaborazione germanica alla soluzione dei problemi danubiani

BUCAREST, 25

L'odierno editoriale del *Timpul* esaminando la recente decisione della Commissione europea del Danubio, di estendere nell'interesse generale al Danubio marittimo le misure d'ordine stabilite a Belgrado, ricorda che il Reich fa parte della cosidetta commissione europea dall'aprile dello scorso anno e come il Governo romeno si adoperò per determinare il ritorno del Reich nella commissione tenendo nella giusta considerazione l'integrale collaborazione tedesca nella soluzione dei problemi danubiani.

Il Governo romeno apprezza ora egualmente il voto con cui la Germania, insieme all'Italia, alla Francia e all'Inghilterra, ha aderito ai criteri che ispirarono gli accordi di Belgrado. Un tale accordo rafforza la posizione di neutralità della Romania e corrisponde alla politica di pace seguita risolutamente dal Governo romeno. « Esso viene infatti interpretato — conclude il giornale — nel senso che i belligeranti hanno concordato di astenersi da qualunque atto che possa provocare la estensione della guerra al Danubio ».

Le incognite del bilancio di guerra inglese

ZURIGO, 25

Gli avvenimenti politici e militari delle ultime settimane non hanno potuto far sì che passassero in seconda linea in Inghilterra le preoccupazioni e più ancora l'allarme sulla situazione finanziaria destato dalla recente pubblicazione del bilancio di guerra per l'esercizio 1940-41. In realtà, scrive l'« Agenzia Centraleuropa », non erano mancate già prima occasioni al pubblico inglese di prendere conoscenza di dichiarazioni di governo che non potevano lasciare alcun dubbio sul costante aumento delle spese di guerra; ciò non pertanto grande è stata la sorpresa di vedere come nel bilancio anzidetto la previsione generale delle spese dello Stato superi già con 2667 milioni di sterline il livello raggiunto nel 1918-19 dopo ben quattro anni di guerra mondiale, livello che fu di 1.579 milioni di sterline.

E' da ricordare che quando nel 1938-39 le spese dello Stato oltrepassarono per la prima volta il miliardo di sterline la pressione fiscale aumentò dal 17,5 al 20,9 per cento. Ora essa, è stato chiarito, per gli scopi puramente militari è preventivata una spesa di due miliardi; in che modo essa debba distribuirsi è ignoto, giacchè sin dal principio della guerra non si danno più in Inghilterra informazioni al riguardo. Si sa soltanto, dalle dichiarazioni fatte da sir John Simon alla Camera dei Comuni il 13 marzo 1940, discutendosi il credito di 700 milioni di sterline da accordare al governo, che allora le spese per la flotta, l'esercito, l'aeronautica ed i ministeri di guerra ammontavano giornalmente a 4 milioni di sterline, ciò che fa per un anno la spesa di 1640 milioni. A tale somma si aggiungevano le spese di guerra di altri uffici, un milione al giorno, pari a 365 milioni in un anno.

L'opinione pubblica inglese si domanda d'altro canto se questi due miliardi previsti possano realmente bastare a coprire le spese di guerra oggi necessarie. Si ricorda per esempio che le spese di guerra della Germania vengono calcolate in 3.200 milioni di sterline e si nota con preoccupazione che, messe insieme, le spese di guerra dell'Inghilterra e della Francia sono ancora inferiori a quelle del nemico. E poichè nella stessa previsione di spese si riflette anche il quadro della capacità di produzione degli alleati è naturale che il pubblico inglese si chieda con ansietà quali conseguenze potrà avere questa differenza per le sorti dell'impero. Nel corso della grande guerra il bilancio inglese mostrò la seguente curva: 1914-15, totale di spese 560 milioni di sterline, spese di guerra 334 milioni; 1915-16, totale 1.559, spese di guerra 1.328; 1916-17, totale 2.198, spese di guerra 1.570; 1917-18, totale 2.696, spese di guerra 1.975; 1918-19, totale 2.579, spese di guerra 1.861.

Per questa guerra si hanno già le seguenti cifre: 1939-40, totale di spese 1.817 milioni di sterline, spese di guerra 1.200; 1940-41, totale 2.667, spese di guerra 2.000. Secondo le dichiarazioni di sir John Simon, l'attuale fabbisogno finanziario della Gran Bretagna dovrebbe essere coperto per una metà mediante imposte e per l'altra metà attraverso prestiti. E' però interessante notare che mentre l'Inghilterra nel corso della grande guerra potè ricavare in media dai prestiti circa il 72 per cento delle somme occorrentile, nello scorso anno finanziario essa non ne ritrasse più del 42,5 per cento.

La celebre cattedrale di Rhenen non ha subito danni per la guerra

BERLINO, 25

Sulla base degli ultimi rilievi compiuti dalle competenti autorità tedesche, si può affermare che, a prescindere da Rotterdam, l'Olanda ha ben poco sofferto nei cinque giorni di guerra. La rapida ed energica azione germanica ha evitato al paese le gravi distruzioni materiali e le perdite di vite umane inevitabili ove la lotta si fosse protratta a lungo.

Una delle poche località dove si sono svolti accaniti combattimenti è la cittadina di Rhenen, la cui cattedrale è celebre in tutta l'Olanda quale monumento nazionale. La chiesa è intatta ed è stata risparmiata dal cannone e dall'aviazione tedesca, ad onta che sul campanile si trovasse un osservatorio olandese di artiglieria.

In tutti i cinque giorni di combattimento le forze del Reich hanno rigorosamente risparmiato la popolazione civile, limitando la propria azione unicamente agli obbiettivi militari.

L'identificazione dei germanici assassinati in Polonia

BERLINO, 25

Il centro per la sistemazione dei cimiteri dei tedeschi assassinati in Polonia, ha compiuto recentemente una nuova serie di ricerche nelle regioni di Kutno, Lowisch e Varsavia, lungo le direttive di marcia seguite a suo tempo dai tristemente noti convogli di ostaggi. Si è proceduto all'apertura ed alla ricognizione di numerosi tumuli, riuscendo a rirovare 35 salme di tedeschi assassinati, di cui 17 furono potuti identificare. Tra le vittime così ritrovate figurano alcune note personaità tedesche dell'ex Stato polacco, come il residente del gruppo tedesco nel Seim e compositore dell'« Inno dei tedeschi in Polonia », Naumann, e il noto medico dr. Staemmler di Bromberg. Le autorità governatoriali del distretto di Varsavia hanno ordinato che tutte le salme ritrovate nei campi ricevano sepoltura. Questa disposizione porterà probabilmente al ritrovamento di numerosi tedeschi che risultano tuttora dispersi. A Ozarov sono stati ritrovati 600 morti; ma solo 12 di essi hanno potuto essere identificati sulla base dei documenti ritrovati sulle salme. Disgraziatamente molti dei tedeschi son stati derubati dei loro documenti prima di essere assassinati e quindi la loro identificazione non sarà possibile.

Un telegramma di Churchill al Primo ministro canadese

OTTAWA, 25

Il Primo ministro canadese, Mackenzie King, ha ricevuto dal Primo ministro britannico, Churchill, il seguente telegramma: « La cordiale assicurazione dell'appoggio del Canadà nell'attuale momento, costituisce per noi un alto incoraggiamento. La crisi nella battaglia non farà che stimolarci a sforzi sempre più grandi ed il fatto di sapere che voi siete con noi nella determinazione di far trionfare la giustizia, rafforzerà la nostra risoluzione ».

Le azioni del Canale di Suez cominciano a oscillare

ZURIGO, 25

Ancora gli ambienti di Londra e Parigi non si sono riavuti dall'amara delusione provocata dal crollo dei titoli norvegesi, che si credevano al sicuro da ogni influenza della guerra, ed ecco che le azioni del Canale di Suez cominciano ad oscillare. Ma non sono quelle! Quasi tutti i valori mediterranei risentono del conflitto europeo, che va increspando anche le acque di questo mare. Le cosidette misure precauzionali della Gran Bretagna quali il rafforzamento della sua flotta nel Mediterraneo e la sospensione dei traffici mercantili inglesi attraverso Gibilterra e Suez, hanno avuto una ripercussione dannosa sulle azioni in borsa.

Viene però messo in rilievo il fatto che la navigazione mercantile americana non ha seguito l'esempio dell'Inghilterra e continua a far passare le sue navi attraverso il Canale di Suez

Ciang Kai-scek consigliato di far la pace col Giappone

SCIANGAI, 25

Secondo dispacci da Hong Kong gli ambasciatori di Cina in Europa tra cui quelli in Germania, Inghilterra e Francia avrebbero consigliato Chung King a cercare di raggiungere la pace con il Giappone date le possibili ripercussioni in Cina della situazione europea. Tale iniziativa avrebbe aumentato le divergenze in seno al Governo di Chung King dove alcuni membri vorrebbero il riavvicinamento con Roma e Berlino e contemporaneamente con Mosca. Il dott. Sunfo, influentissimo esponente del comunismo cinese, consiglierebbe ora di dare istruzioni agli ambasciatori in Italia e in Germania di aprire negoziati per cercare di promuovere più strette relazioni tra Chung King, Roma e Berlino.

Il mezzo più rapido

Centocinquanta franchi falsi spediti per vaglia postale

GINEVRA, 25

In un piccolo villaggio del Giura elvetico, di cui la censura vieta di fare il nome, i gendarmi arrestavano giorni fa una banda di falsari e procedevano al sequestro di trenta « pezzi » da cinque franchi falsificati. Il capo della polizia del comune si metteva immediatamente in comunicazione col Procuratore della Repubblica, competente per giurisdizione, il quale lo incaricava di spedirgli « con il mezzo più rapido » le monete false sequestrate. Non è facile descrivere la faccia che fece il magistrato la mattina seguente, quando si vide recapitare in ufficio un vaglia postale di 150 franchi.

L'irrigazione emiliana al convegno di Bologna

La costruzione di un canale di cui si parlò dal XVII secolo

BOLOGNA, 25

Questa mattina il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste ha inaugurato nell'aula magna dell'Università di Bologna, presenti il vice segretario del Partito Pascolato, il prefetto, il federale, tutte le autorità o gerarchie e un folto gruppo di studenti e agricoltori, il convegno nazionale per l'irrigazione organizzata dalla Federazione nazionale dei consorzi di bonifica.

Il podestà ha porto il saluto della città di Bologna al ministro e ai convenuti. E' seguito il rettore magnifico che ha ringraziato il ministro per la sua partecipazione ed ha illustrato i capisaldi della politica economica e rurale fascista. Successivamente il cons. naz. Moroni commissario ministeriale della Federazione nazionale dei consorzi di bonifica integrale ha specificato gli scopi del convegno che investono tutti gli aspetti tecnici, giuridici, politici, economici e sociali del problema dell'irrigazione.

Il discorso del ministro Tassinari

Ha quindi preso la parola il Ministro per l'agricoltura e le foreste il quale ha parlato su « Il canale emiliano-romagnolo ». Ricordati i lontani precedenti di un canale che derivasse dal Po per irrigare la pianura emiliana, ha messo in evidenza che il grande canale destinato ad attingere acqua al Po e a dispensarla alle provincie di Modena, di Bologna ed alla Romagna sarà effettuato secondo un tracciato dal Duce lungamente meditato.

Il Ministro ha quindi sinteticamente accennato alle opere di derivazione e alle caratteristiche del grande canale, che deriva a Boretto in provincia di Reggio Emilia per sfociare nel cuore della Romagna. Si avranno tre canali: Il canale basso lungo circa 184 km.; il canale alto 141 km.; quello di risalita 17. In complesso i canali principali misurerebbero 342 km., mentre il maggiore canale che abbia l'Italia è quello Cavour che misura 80 km. Secondo i calcoli compiuti la zona dominata dal canale bassa sarebbe di 220 mila ettari, quella dominata dal canale alto 105 mila; in complesso 325 mila ettari di territorio potrebbero, nel turno della rotazione agraria, usufruire del beneficio idrico. Anche limitandosi a considerare il solo canale basso, di cui sarà prossimamente iniziata la costruzione, che potrà avere una larghezza iniziale di fondo di 25 metri, ed un'altezza d'acqua di oltre quattro metri, è indubitato che esso rappresenterà non solo il più grande canale irriguo italiano, ma il più grande d'Europa ed uno dei maggiori canali d'irrigazione del mondo.

Lungo elenco di opere

Naturalmente si impone un lungo elenco di opere d'arte, per attraversare una regione solcata dai molti corsi che irrompono dall'Appennino; botti e sifoni per sottopassaggi di fiumi e torrenti; ponti ferroviari; ponti per strade provinciali e nazionali, per strade vicinali e comunali; canali derivatori, scaricatori; case cantoniere. Un complesso di opere degne veramente della grandezza dell'epoca Mussoliniana e segno indistruttibile delle nuove costruzioni della civiltà fascista.

Il Ministro ha poi fatto osservare che cosa rappresenti l'acqua come elemento stimolatore ed esaltatore della produzione. Incrementi di produzioni, lorde del 25, del 50 e del 100 per cento, ed in certe situazioni ambientali tali da duplicare e triplicare la produzione stanno a documentare i portenti dell'acqua nella terra e con il sole italiano. Non si tratta di soli aumenti di produzione lorda, bensì di incrementi di redditi di capitale che compensano largamente gli investimenti permanenti e le spese annue di esercizio, anche — il che è importantissimo — incrementi di redditi di lavoro che significano nuove braccia che la terra richiama e che plasma delle sue virtù.

Rilevato che la tecnica è sospinta dalle urgenti necessità di un aumento di produzione e che il diritto si evolve in relazione a quelle superiori evidenze, il Ministro ha affermato che nel campo irriguo un problema particolare rientra in questo quadro: quello della revisione delle utenze, onde armonizzare l'uso dell'acqua non al diritto esclusivo dei singoli, ma alle necessità sociali della produzione. Si tratta di nuove concezioni impensabili in passato, ma che l'avvenire prossimo realizzerà. Esse con l'indivisibilità dell'unità poderale, diventata legge dello Stato fascista, con l'indennizzo per i miglioramenti nei fondi affittati, con la liquidazione effettiva degli usi civici costituiscono pilastri della nuova costruzione del diritto fondiario fascista destinati a segnare orme non cancellabili nell'evoluzione del pensiero giuridico italiano.

Realizzazione mussoliniana

Avviandosi alla conclusione, il Ministro ha dichiarato che il canale emiliano, del quale si parlò fino dal 17.o secolo, vede la sua realizzazione nel tempo di Mussolini. E la terra emiliana, prodiga di messi, con questa opera grandiosa, voluta dal Duce, darà un contributo notevolissimo sia all'autarchia alimentare ed industriale del Paese, sia al problema sempre assillante del bracciantato rurale. Il convegno — ha terminato l'eccellenza Tassinari — contraddistinto da importanti argomenti di carattere economico e agronomico si svolge mentre tutti gli spiriti italiani forgiati dal Fascismo, attendono impazienti il comandamento del Duce per sostare nelle opere di pace e spezzare la prigionia che ci costringe. Quell'ordine significherà il trionfo delle forze rivoluzionarie dei popoli virili sull'imbelle conservatorismo di Nazioni in decadenza e darà finalmente all'Italia la sua vera indipendenza e la sua vera libertà.

Il discorso del Ministro è stato ripetutamente interrotto da applausi e alla fine tutti i convenuti, in piedi, hanno improvvisato un'entusiastica manifestazione al Duce.

L'inaugurazione del convegno è terminata con la lettura di un indirizzo del Rettore magnifico, a nome del corpo accademico e dell'Università per riaffermare l'incrollabile volontà dell'ateneo bolognese di essere, nell'odierna tragedia d'Europa, sempre intorno al condottiero della stirpe latina, secondo l'auspicio di Carducci che l'Italia sia libera, libera tutta, per tutte le Alpi, per tutte le sue isole, per tutto il suo mare e le nostre navi veleggino franche il Mediterraneo, per la terza volta italiano.

La lettura del messaggio ha suscitato una rinnovata, imponentissima manifestazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

L'obbligo della denuncia della lana e del cotone per usi industriali e commerciali

ROMA, 25

La « Gazzetta ufciale » pubblica i decreti legge con i quali è fatto obbligo a chiunque detenga, anche a titolo di deposito, lana o cotone destinati ad usi industriali o commerciali di denunciare la lana o il cotone posseduto. L'obbligo della denuncia comprende tutte le lane in fiocco, saltate, lavate, pettinate, di concia o di qualsiasi altra natura, gli stracci ed i cascami di lana nonchè i filati anche se misti, e i cotoni in bioccoli o in massa, epurati, lavati e sgrassati, i cascami di cotone di ogni sorta e i filati di cotone, anche se misti. Nella denuncia devono essere indicate le qualità e la specie dei prodotti denunciati e i nomi dei fornitori.

La prima denuncia deve essere fatta entro 15 giorni dall'entrata in vigore dei decreti e deve riferirsi ai prodotti posseduti alla mezzanotte del giorno della pubblicazione dei decreti stessi. Successivamente le denuncie devono essere fatte per i prodotti posseduti al 15 o alla fine di ciascun mese entro sette giorni dal termine di ogni quindicina.

Le denunce devono essere presentate ai consigli provinciali delle Corporazioni nella cui circoscrizione è situato lo stabilimento, il deposito o comunque il locale in cui trovasi la merce. Sono esenti dall'obbligo della denuncia i prodotti di lana che si trovano presso i commercianti al minuto e che non superino complessivamente la quantità di 200 kg. e i prodotti di cotone che si trovino presso i commercianti al minuto e che non superino complessivamente la quantità di 300 Kg.

Chiunque presenti denuncie mendaci o incomplete o ometta le denunce è punito con l'arresto da 6 mesi a 3 anni e con l'ammenda non inferiore a lire 2 mila. Se il fatto è commesso per colpa, la pena è ridotta da un terzo alla metà. Ove si tratti di piccole quantità di prodotti la pena è dell'ammenda dal triplo al decuplo del valore di esse e, in ogni caso, non inferiore a lire 500. I decreti suddetti entrano in vigore da oggi.

Fabbrica di sapone chiusa
Industriale denunciato

ROMA, 25

La squadra di vigilanza della Questura ha tratto in arresto e denunciato alla Procura per frode in commercio l'industriale Fradusco Giuseppe, proprietario di una fabbrica di sapone, perchè ha fabbricato e venduto ai dettaglianti come sapone tipo unico un prodotto scadentissimo per qualità e peso. Detto sapone, inferiore per qualità anche alla lisciva saponosa solida, che è la qualità più scadente ammessa in commercio e il cui prezzo di listino all'ingrosso è di lire 130 al quintale, veniva venduto dal Fradusco a lire 325 al quintale. Si è provveduto anche alla chiusura della fabbrica.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	88.80	88.55	88.95	88.85
„ 5 p. c. m.	88.85	88.80	—.—	—.—
Rend. 3.50 l. m.	69.50	69.40	69.50	69.50
Prest. Red. 3.50	63.85	63.70	63.90	63.85
Rend. 5 p. c. cont.	89.80	89.60	—.—	—.—
„ 5 „ l. m.	89.90	89.80	90.—	89.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.10	91.10	91.10	91.10
Cred. Fond. 4 p. c.	405.—	405.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	403.—		
„ „ 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	429.50	429.50		
Buoni Tesoro 1940	—.—	—.—	—.—	—.—
„ „ 1941	98.70	98.50	98.80	98.70
„ „ 1943	91.40	91.25	91.55	91.40
„ „ 1944	94.75	94.60	94.90	94.75
I. R. I. 4.50 p. c.	442.—	440.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	439.—	439.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1025.—	1020.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	710.—	742.—	710.—	740.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	500.—	498.—	—.—	—.—
„ Meridionali	970.—	945.—	970.—	950.—
Venete costr. ferr.	375.—	370.—	385.—	370.—
N. G. I. Rubattino	61.—	59.75	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3720.—	3720.—		
„ Furter	260.—	240.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	163.—	158.—		
„ Olcese	670.—	654.—		
Stamp. De Angeli	1000.—	999.—		
Cantoni Coats	533.—	530.—		
Linif. Can. Naz.	640.—	630.—		
Man. Ross.-Varzi	758.—	750.—		
„ Rotondi	593.—	580.—		
„ Tosi	71.—	74.—		
„ Cot. Mer.	281.—	276.—		
Unione Manifatt.	323.—	320.—		
Lan. Gavardo	600.—	580.—		
„ Rossi	29.—	28.50		
„ Targetti	88.50	86.—		
Cascami Seta	369.—	356.—		
Bernasconi Tess.	76.50	74.—		
Châtillon	79.50	76.25		
S.N.I.A. Viscosa	387.50	375.50		
Man. It. Pacchetti	219.—	217.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	45.—	43.—	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	197.50	196.—	197.50	195.—
Metallurgica Ital.	368.59	350.—	—.—	—.—
Monte Amiata	420.—	380.—	—.—	—.—
Montecatini	188.50	181.—	189.—	181.25
Stab. Dalmine	180.—	178.—		
Breda Costr. Mecc.	354.—	334.—		
Autom. Bianchi	98.75	97.—		
„ Isotta F.	91.50	83.—		
„ FIAT	502.50	501.—		
Off. M. Reggiane	94.—	90.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	185.—	182.—	187.—	182.—
Elett. C.I.E.L.I.	334.—	326.—		
Dinamo It. Imp. El.	370.—	370.—		
Edison	321.—	314.—		
„ postergate	240.—	240.—		
Elettr. Bresciana	348.—	339.50		
„ Valdarno	230.50	228.—		
„ Piacentina	359.—	342.—		
Emiliana Es. Elett.	650.—	645.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	180.—	175.50		
Cisalpina ord.	180.—	176.—		
Elett. Gen. Sic.	91.—	86.—		
Idr. Piem. S.I.P.	57.25	56.75		
Impr. Idr. Tirso	130.—	130.—		
Elett. Lombarda	545.50	542.—		
Merid. Elettricità	355.—	341.50		
Terni	216.50	213.50	212.—	213.—
Unione Es. Elett.	14.10	13.65	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	107.—	103.—		
Distillerie Italiane	191.—	180.—		
Eridania	688.—	676.—		
Raffineria L. L.	810.—	815.—		
A. N. I. C.	95.50	94.—		
Italiana Gas	14.71	14.05		
Mira Lanza	229.—	229.—		
Petroli d'Italia	16.50	16.20		
Aedes	80.—	78.50		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	132.50	131.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	224.50	229.50		
Saturnia	69.50	67.—		
Pastificio Baroni	29.—	29.—		
Gr. Alb. Venezia	54.—	54.25	54.25	54.25
Italcementi	291.50	290.—		
Pirelli italiana	16.05	16.10		
Pirelli & C.	610.—	610.—		
Sarda	66.25	66.—		
Burgo	359.—	355.—		
CAMBI				
PARIGI	35.75	35.75	35.77	35.75
ZURIGO	443.75	443.75	443.75	443.75
LONDRA	63.06	63.10	63.06	63.10
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 25 — Rendita 5 p. c. f. m. 88.80; id. 3.50 p. c. 69.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 63.70; id. 5 p. c. 89.80; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.10; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1941 98.70; 1943 91.40; 1944 95; Premuda 1010; Gerolimich vecchie 180; Martinolich 96; Tripcovich 391; Anonima Inf. Milano 1700; Assicurazioni Generali 735; Riunione Adriat. prima serie 1800; id. seconda serie 1780; Assicuratrice Ital. emiss. '23 494; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 108.

CAMBI: Parigi 35.75 — Londra 63.10 — Zurigo 443.75 — Nuova York 19.80.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 25

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 2 mass.	Nelle ore 2 min.
Fiume	cop.	763.4	24	28	17
Pola	ser.	763.6	23	26	16
Trieste	ser.	763.3	22		
Gorizia	cop.	763.9	24	28	14
Udine	ser.	762.9	25	28	14
Treviso	cop.	763.1	26	29	13
Belluno	cop.	763.2	20	24	10
Padova	ser.	764.0	25	28	13
Rovigo	ser.	763.9	26	30	14
Vicenza	ser.	763.0	24	26	16
Bolzano	cop.	760.8	23	25	11
Trento	cop.	762.9	22	28	12
Grappa	cop.	622.3	11	11	7
Venezia	ser.	762.9	24	27	16

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni: Fiume gocce, Belluno 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.30, tramonta ore 19.44. Luna leva ore 23.28, tramonta ore 10.20 del 27. Luna piena il 21, ultimo quarto il 29. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.5 e 14.50, basse ore 7.35 e 20.05. Ieri i corsi d'acqua erano nelle seguenti condizioni: il Tagliamento, il Piave, il Brenta, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Persiste bassa pressione sull'Atlantico intorno alle Azzorre e sul Mar di Levante. Sul Mediterraneo centrale alta pressione livellata. Condizioni di tempo generalmente buone, salvo qualche annuvolamento pomeridiano.

Le altre temperature di ieri

Roma 26 e 14; Torino 25 e 15; Genova 23 e 16; Sanremo 26 e 15; Bologna 26 e 19; Firenze 28 e 12; Rimini 22 e 15; Ancona 21 e 16; Napoli 22 e 15; Foggia 23 e 13; Bari 21 e 15; Lecce 23 e 14.

[In]terpretazione dell'astrologia

Crederci o non crederci?

[…]a mille persone intelligenti, […]omuni, che non si sono mai […]ondamente interessate alle […]ze — o se si vuole — alle […]divinatorie, si chiedesse quale […] loro parere sull'astrologia, […]o che tutte meno una, che […]saprebbe proprio che cosa ri[…]dere, dichiarerebbero: l'astro[…] è una cosa troppo misterio[…]er crederci sul serio e quindi, […] presentata in una maniera […]e per interpretare le sue leggi, […]essere un curioso ed interes[…]e passatempo. Ed è, questa, […]risposta veramente demoraliz[…]e per quell'attività che molti […]gono essenziale nella vita e […]destino degli uomini.

[…]ività essenziale? Vita e de[…]stino? Qui le parole si fanno gros[…]se e chi non ride, scrolla la testa incredulo. Un momento, però. In[…]tendiamoci bene, prima. Siamo tut[…]ti d'accordo sul valore e sulla fun[…]zione di questi termini? A chiarire una concezione personale che mi[…]naccia di divenire ancora più com[…]plicata della astrologia stessa e dei suoi meccanismi e dei suoi canoni, ecco che mi capita sott'occhio una affermazione, veramente interes[…]sante e decisiva, in questo nascente dissidio, di Alfonso Del Bello. Merita non solo di essere riportata per esteso, ma sopratutto meditata da quelle novecentonovantanove persone che, se si sono dimostrate scettiche, abbiamo ammesso che fossero intelligenti.

Scrive il Del Bello: « E' doloroso constatare che colui che si rivolge ad un astrologo onde gli eriga un oroscopo, non l'interroga in genere che su questioni di finanza, […]lterio, malattie sessuali, viaggi. Ben raramente le domande […]: quali sono le mie reali atti[…]? Quali sono le mie possibi[…]? Oppure: segnalatemi i miei difetti onde io me ne emendi. Da[…]temi delle direttive filosofiche». E il numero di questa clientela per così dire egoistica e terrena, possiamo aggiungere, avverte argutamente il Del Bello, il numero astronomico delle mogli che domandano trepidanti agli astri la data […]lla… della loro vedovanza.

[P]iù che tutto un volume non sul[la] tecnica dell'astrologia ma sul valore e sulle sue reali possi[bilit]à, a me sembra che siano par[tico]larmente significative le prece[den]ti osservazioni. Tanto significa[tive] da mettere in dubbio la mas[sa] enorme di coloro che la giudi[cano] un passatempo curioso ed interessante. Il porre l'astrologia su un piano d'attività direttiva e non particolare, questo intento di ascrivere ad essa il proposito di studiare il carattere, le tendenze buone e cattive che ognuno apporta nascendo e di trovare i mezzi di migliorare, con l'educazione della volontà, è sempre di comune in[ter]esse almeno nelle intenzioni, an[ch]e se poi non fosse possibile di [rea]lizzare praticamente questo in[ten]to.

[M]a questa possibilità esiste. E[cco]lo quando un cultore appassionato, uno studioso profondo, un assertore convinto, divenendo au[to]re di un libro nuovo di astrolo[gia], fa perno sulla concezione pre[ced]entemente esposta e ad essa [inf]orma tutta la sua fatica, con [il] duplice innegabile vantaggio di [da]re a questa attività quella veste [sc]ientifica che essa può giustamente portare e di offrire al lettore la convinzione che i risultati non sono dovuti ad un capriccio del ca[so] o ad una specie di abilità di impostazione della materia da par[te] del compilatore. In questa ma[nie]ra è evidente che tutti sono sod[dis]fatti.

[T]ale fatica, nella quale di quan[do] in quando si sono impegnati [nu]merosi studiosi più o meno au[ten]tici, è stata ora affrontata ap[pu]nto da Alfonso Del Bello che, [pe]r i tipi dell'Editore Ulrico Hoe[pli], fa uscire alla luce questo suo [vo]lume intitolato: « Trattato di a[st]rologia esoterica onomantica ». [U]na ennesima ripetizione dei già [ar]cinoti trattati, trattatelli, tratta[zi]oni, corsi e dizionari? Per rispondere a questa domanda, possiamo dire subito che avremmo voluto essere particolarmente severi nell'esame di questo nuovo volume, come d'ogni altro del genere. Severità nascente appunto dal numero incredibile di opere consimili che sono in circolazione e che, illudendo l'appassionato con promettenti, spesso mirabolanti titoli [s]ottotitoli, fascette e controfascet[t]e, lo disilludono poi nella spesso incomprensibile tecnica della ri[cer]ca ed anche con una esposizio[n]e della materia che ha tutto l'o[d]ore ed il sapore di « cronachetta [n]era ».

Risulta quindi evidente come si [è] cercato in questo volume di te[n]ersi lontano dai concorrenti, non pericolosi ma ingombranti, e così [s]i forma nel lettore la precisa con[v]inzione che, una volta conosciuto [i]l tipo planetario, sia possibile di[s]cernere quindi tutte le probabili[t]à della migliore riuscita nella vi[t]a, perchè sapremo dirigerci conseguentemente e potremo tenere una decisa linea di condotta, base prima ed essenziale del successo. E siccome il volume di Del Bello è impostato, sviluppato e concluso in tale forma, la pregiudiziale severità non ha avuto più ragione di essere.

Si dirà da qualche parte: voi avete ragionato intorno all'astrologia, ma non avete ancora avuto il coraggio di affrontare la domanda che a tutti noi preme. Crederci o non crederci? La domanda è grande e tanto immensa dovrebbe essere la risposta da non poter essere contenuta ed espressa da un comune, umano cervello.

Ma non si potrà fare a meno di dire che, interrogare l'avvenire è stata fin dai tempi più remoti e sarà fin che l'uomo avrà vita, una necessità spirituale che sorge dall'istinto misterioso che ricerca la propria felicità, così diversa da uomo ad uomo, e che non ha riposo se non nella certezza e nella speranza di raggiungerla.

Quanto alla facoltà di previsione è necessario, per giudicarla, fare una distinzione tra la divinazione e la congettura. La prima è un fenomeno della sensibilità che permette di presentire gli avvenimenti, anche a mezzo di certi strati psichici. La seconda è il risultato di un lavoro intellettuale fatto di analisi e deduzione. In tale situazione l'astrologia si pone non come una religione, non come una filosofia, non come una superstizione, ma come la conoscenza intellettuale della natura. Dalla quale, se si vuole, discende ogni ragione della vita nostra che a questa natura si lega e con essa procede nello sconosciuto cammino dell'umano divenire.

Mario La Stella

Per celebrare la festa nazionale vende la moglie

BELGRADO, 25

Un uomo di iniziativa si è rivelato tale Hassan Hassanovic, zingaro residente a Kossova Mitrovica, il quale, non avendo i mezzi per potere solennizzare adeguatamente la festività jugoslava del « giurgevdan » ha avuto l'idea di vendere una delle sue due consorti.

L'Hassanovic infatti, essendo di religione musulmana, può avere più mogli. Tale circostanza gli è stata in questa occasione di grande utilità, anche perchè egli ha cercato di trarre dalla situazione un doppio vantaggio, sbarazzandosi della più anziana delle spose. Costei d'altronde non si è neppure opposta, vedendosi trascurata dal marito, il quale dedicava le sue attenzioni a quella più giovane e certo più attraente.

La cifra cui è salito il prezzo della donna è stata di ben 300 dinari, che hanno permesso all'Hassanovic di passare in letizia e senza badare a spese un paio di giorni. La moglie venduta ha potuto a sua volta trovare un nuovo sposo, dal quale spera di avere quell'affetto che il primo le aveva negato.

Un autografo del Sovrano all'ammiraglio Bucci

ROMA, 25

In occasione della sua cessazione dal servizio attivo permanente per limiti di età, la Maestà del Re e Imperatore ha indirizzato all'Ammiraglio di squadra designato d'armata Umberto Bucci, la seguente lettera:

Caro Ammiraglio, con vivo rincrescimento ho firmato il decreto della vostra cessazione dal servizio permanente effettivo, dal 22 corrente, per raggiunti limiti di età. In ogni occasione, in pace ed in guerra, la vostra opera è stata ispirata all'assoluta dedizione ai supremi interessi della Patria. L'onorificenza dell'Ordine Militare di Savoia, la promozione straordinaria per merito di guerra e le due medaglie di argento al valor militare conseguite durante la guerra italo-turca, nella memorabile azione dei Dardanelli, e durante la grande guerra testimoniano le virtù militari con le quali in difficili circostanze ed in destinazioni di grande responsabilità, avete assolto in modo esemplare i vostri incarichi. Con instancabile spirito animatore e con somma perizia marinaresca avete tenuto durante lunghi periodi il comando di importanti forze navali, ovunque avete saputo trasmettere nei dipendenti il vostro entusiasmo e il vostro sereno ardimento portando al più alto grado di efficienza le unità al vostro comando. Mi è gradito, in particolare, ricordare la crociera da voi brillantemente eseguita al comando della Divisione esploratori in appoggio alla trasvolata atlantica e la vostra azione nel comando in capo della Prima Squadra, da voi tenuto per circa tre anni, tra cui quello dell'impresa etiopica. Inoltre, in tutte le cariche da voi coperte nelle destinazioni a terra fino a quelle più elevate, avete portato il contributo del vostro spirito fattivo e risoluto e della lunga pratica acquisita in ogni ramo del servizio.

Nell'esprimervi il mio vivo ringraziamento per gli eminenti servizi resi al Paese in 46 anni, formulo l'augurio che la R. Marina possa ancora giovarsi della vostra opera in seno all'alto consesso legislativo di cui fate parte. Vi invio, con le espressioni dei miei sentimenti di stima e di alta considerazione, il mio saluto cordiale.

Roma, lì 16 maggio 1940 XVIII

Vostro aff.mo VITTORIO EMANUELE

Le udienze a Palazzo Venezia

Il Duca di Genova riferisce al Duce sull'assistenza ai pescatori

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto l'A. R. il Duca di Genova, presidente della fondazione Littoria per la piccola pesca. Assisteva l'Eccellenza Ricci, commissario generale per la pesca. Il Principe era accompagnato dai camerati generale Visconti e Morino, vice-presidente e segretario dell'istituzione.

Nella relazione fatta dall'A. R. al Duce è stata messa in evidenza l'opera di solidarietà umana che viene svolta nel settore della pesca. Infatti, su 450 centri pescherecci, ben 108 hanno largamente fruito delle provvidenze della fondazione.

Anche per gli orfani dei pescatori si è provveduto sistemando gli orfanotrofi maschile e femminile a Chioggia. Analogamente si sta organizzando, secondo i programmi del Commissariato per la pesca, una casa ricovero per i vecchi pescatori. L'ammonimento del Duce di andare verso il popolo è stata la finalità raggiunta dalla fondazione.

Il Duce ha vivamente elogiato l'opera compiuta dall'A. R. il Duca di Genova e dai suoi collaboratori, impartendo direttive per il miglior potenziamento e per l'attività futura della fondazione.

Il Duce, ricevendo il cons. naz. Mario Fregonara, che lascia la presidenza della Federazione italiana dei consorzi agrari, gli ha espresso il suo compiacimento per il perfezionamento realizzato nell'organizzazione e per i progressi raggiunti nell'ultimo esercizio. Il Duce ha impartito al camerata Fregonara le direttive per il suo lavoro di presidente della Federazione nazionale proprietari e affittuari conduttori di terreni.

Il Duce ha ricevuto il direttore della *Stampa*, Alfredo Signoretti che gli ha fatto omaggio del suo recente volume: « Italia e Inghilterra durante il Risorgimento ».

L'apertura della Fiera di Foggia e del convegno dei veterinari

FOGGIA, 25

Il Sottosegretario per l'Agricoltura e foreste è qui giunto stamane per inaugurare la Fiera di Foggia dell'anno XVIII, elevata dal Regime a rassegna per il progresso autarchico dell'agricoltura italiana. Accompagnato dalle autorità e gerarchie e dai dirigenti dell'Ente Fiera egli ha raggiunto il piazzale centrale della Fiera, dove è stato accolto da una vibrante manifestazione al Duce da parte della folla.

Il presidente dell'Ente Fiera ha esposto l'importanza dei nuovi compiti che la Capitanata apporta con la sua cospicua produzione all'autarchia agricola del Paese e le iniziative che quest'anno arricchiscono la Fiera. L'ecc. Nannini ha quindi dichiarata inaugurata, nel nome del Duce, la Fiera che costituisce una ordinata eloquente rassegna della capacità e della volontà dei rurali italiani di conseguire la totale indipendenza economica nel vitale settore dell'agricoltura. Il sottosegretario ha poi rivolto il suo pensiero al Duce, forgiatore dei destini della Patria, esaltatore del sacrificio dei nostri morti e potenziatore della forza e della virtù della nostra razza latina e mediterranea, avviata verso la sicura realizzazione dei suoi supremi ideali rivoluzionari. Le parole del sottosegretario hanno suscitato entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Quindi l'ecc. Nannini ha visitato i padiglioni e le importanti rassegne e mostre. Terminata la visita il gerarca si è recato al palazzo del podestà dove ha presenziato l'apertura dei lavori del secondo convegno internazionale dei veterinari per la fecondazione artificiale, promosso dal Sindacato nazionale dei veterinari, d'intesa con l'Istituto Spallanzani di Milano.

Gran numero di visitatori alla Mostra dell'abbigliamento

TORINO, 25

Il successo della Mostra dell'abbigliamento aumenta di giorno in giorno e il Palazzo della Moda al Valentino è mèta abituale di un grande numero di visitatori. L'ambiente elegante, il continuo rinnovarsi degli oggetti esposti e il carattere stesso della mostra, che ha motivi di vivo interesse per chiunque, rendono sempre nuova e piacevole la visita a questa efficace documentazione della maturità tecnica ed artistica raggiunta dalle industrie della moda in Italia.

Negli ultimi giorni l'arrivo di grandi quantità di nuovissimi accessori dell'abbigliamento, ha permesso la completa sostituzione di quelli arrivati in precedenza, cosicchè le esposizioni mantengono sempre il carattere di novità.

La Giornata della tecnica
Le direttive ministeriali

ROMA, 25

La commissione incaricata di coordinare le varie iniziative per lo svolgimento della giornata della tecnica che, per volontà del Duce, avrà luogo in ogni parte d'Italia il 2 giugno p. v., si è riunita al Ministero dell'Educazione Nazionale, sotto la presidenza del ministro Bottai, con l'intervento del sottosegretario Del Giudice e dell'eccellenza Cianetti, sottosegretario al Ministero delle Corporazioni.

Il ministro Bottai ha brevemente riassunto le finalità che si perseguono con la « Giornata della tecnica » ed ha impartito le direttive per il suo svolgimento; il sottosegretario Del Giudice ha esposto in particolare le iniziative prese e il lavoro svolto dal Ministero dell'Educazione Nazionale, ed i rappresentanti dei ministeri interessati e delle Confederazioni hanno illustrato l'opera svolta al riguardo dai rispettivi enti. Il ministro Bottai ha espresso il suo compiacimento per il fervore e l'interessamento dimostrato da tutte le forze produttive per la manifestazione.

Il convegno per la letteratura infantile e giovanile

FIRENZE, 25

Stamane in palazzo di parte guelfa si è inaugurato il secondo convegno nazionale per la letteratura infantile e giovanile. Il presidente del convegno, accademico F. T. Marinetti, impedito ad intervenire, ha fatto dare lettura della sua prolusione sul tema: « Letteratura infantile e giovanile dal punto di vista militare, meccanicista e guerriero ». E' stata poi comunicata l'adesione del Ministro della Cultura popolare. Quindi il prof. Mancini e lo scrittore Sanminiatelli hanno svolto le loro relazioni rispettivamente sull'aspetto politico e artistico della letteratura infantile e giovanile dando luogo ad ampie discussioni.

Oltre diecimila scommesse vinte con il trucco della sostituzione del cavallo

BUENOS AIRES, 25

Alle corse dei cavalli di La Plata famose in tutta l'America meridionale per le numerose e forti scommesse che vi fanno gli appassionati d'ippica, era stato iscritto per il Gran Premio un cavallo di nome «Azul». Poche, se non addirittura nulle, erano le probabilità di una affermazione, che i competenti attribuivano al nuovo galoppatore. Destò perciò qualche meraviglia il fatto che nel vicino Uruguay si fosse puntato moltissimo su di esso. Lo stupore si tramutò in sospetto pochi istanti prima della corsa, quando il veterinario addetto al controllo dei destrieri partecipanti alla competizione credette di ravvisare nel cavallo «Azul» un autentico campione, che aveva già corso vittoriosamente in diversi ippodromi sudamericani sotto un altro nome. La direzione delle corse non era più in tempo a chiarire la faccenda e d'altra parte non voleva deludere la morbosa attesa del pubblico aggiornando la riunione. Fu deciso quindi di allineare alla partenza tutti i cavalli iscritti alla gara, ma in caso di vittoria di «Azul» di sospendere il pagamento del premio fino a quando fosse stata accertata la vera identità del corsiero. Il quale prese così il via e scattando come un bolide si portò subito nella prima posizione, che mantenne fino al traguardo. La folgorante vittoria aggravò i sospetti del dolo, ma oramai era troppo tardi per prevenire la truffa. La direzione dell'ippodromo si era infatti dimenticata d'informare il totalizzatore della decisione presa prima della corsa e dovettero essere pagate tutte le scommesse fatte su «Azul», che ammontavano ad oltre diecimila. Il proprietario del cavallo e il fantino poterono in tal modo rifarsi abbondantemente del premio non riscosso.

Il Sovrano inaugura la Mostra dell'Accademia magiara a Roma

ROMA, 25

Il Re Imperatore ha inaugurato stamane l'esposizione d'arte dei pensionati dell'Accademia di Ungheria. All'ingresso dell'Accademia il Sovrano è stato ossequiato dal vice presidente del Senato, Guglielmi, dal sottosegretario all'educazione nazionale, dal ministro di Ungheria presso il Quirinale, dal presidente e dal direttore dell'Accademia stessa e da altre personalità.

Il Re Imperatore, che è stato vivamente acclamato dalla folla adunatasi nelle adiacenze, si è a lungo soffermato nelle varie ed ampie sale dell'Accademia ammirando le numerose opere esposte. L'esposizione, che comprende circa ottanta opere (pittura, scultura, mosaici, xilografie ecc.), di nove artisti, testimonia chiaramente come la scuola ungherese di Roma, utilizzando gli insegnamenti dell'arte italiana e trasformandoli secondo il temperamento e le tradizioni ungheresi, abbia influito notevolmente su tutta l'arte moderna magiara.

Il Sovrano, che durante la minuziosa visita si è vivamente interessato a tutte le opere, ha lasciato la sede dell'Accademia ossequiato dalle autorità fra il rinnovato entusiasmo della folla.

La Mostra dell'incisione magiara inaugurata a Milano

MILANO, 25

Nella sala del gonfalone del Castello Sforzesco è stata inaugurata stamane la Mostra della medaglia moderna ungherese e delle incisioni della città di Budapest. Alla presenza di un folto gruppo di autorità e personalità italiane e magiare il Console generale di Ungheria ha auspicato ad una sempre maggiore intensificazione dei rapporti culturali italo-ungheresi. Il vice borgomastro di Budapest dott. Nemethy ha quindi illustrato il significato di questa mostra che vuole dimostrare che l'arte della medaglia intende ancora una volta affermarsi nei suoi progressi raggiunti fra gli artisti magiari. Ai convenuti, ed in particolare alla rappresentanza della Nazione amica, il podestà ha portato il saluto della città dicendosi particolarmente lieto per l'esposizione di una raccolta che testimonia l'eccellenza dell'arte e della cultura magiare specialmente oggi che l'Ungheria sente più che mai le sue vitali derivazioni da Roma eterna e imperiale. E' stata poi data lettura di un telegramma di adesione del ministro dell'Educazione nazionale, Bottai.

Il premio San Remo 1940 per opera di autore straniero

SAN REMO, 25

Il Comitato permanente per i « Premi San Remo » di Letteratura e d'Arte ha indetto il sesto concorso fra autori stranieri per l'assegnazione d'un premio di lire cinquantamila, da conferirsi alla migliore opera che abbia efficacemente contribuito ad illustrare figure, epoche, ed eventi dell'Italia nei secoli.

I concorrenti dovranno indirizzare le domande di ammissione unitamente a sei copie dell'opera che concorre al premio, a San Remo non più tardi del 30 novembre 1940 XIX.

Bimba morsicata da una vipera

TEANO, 25

A Francolise, l'undicenne Ida De Blasio è stata morsicata da una vipera che le si era attorcigliata alla gamba destra. Alla piccina veniva subito praticata una iniezione di siero antivipera.

LE VIE DELL'IMPERO

Suez ed il commercio di transito

La storia dell'antico Egitto ci dice come l'apertura di un canale congiungente il Mediterraneo col Mar Rosso, fosse cosa che fin dal 1300 avanti Cristo fu realizzata dai Faraoni, utilizzando con un canale la profonda depressione trasversale che congiunge il braccio orientale del Nilo ai « Laghi Amari » dell'Istmo e sboccando infine nel Mar Rosso. Tale utilizzazione venne ripetuta più tardi dai Faraoni e quindi da Traiano e da Adriano imperatori romani, i quali compresero tutta l'importanza politica e l'utilità commerciale, che tale passaggio poteva avere per la maggior grandezza dell'Impero Romano.

Ma un taglio definitivo dell'Istmo congiungente l'Africa all'Asia, la escavazione di un canale che permettesse il transito delle navi da l'uno all'altro mare, benchè studiata più volte, non fu mai potuta effettuare o per errori nei calcoli o per insufficienza di capacità. Solo nel 1847, l'Italiano Luigi Negrelli elaborava un piano definitivo col quale l'ardita impresa veniva accettata dalla costituitasi « Compagnie Universelle du canal maritime de Suez » che nel 1854, per l'azione del diplomatico de Lesseps, otteneva dal Kedivè Said Pascià il rilascio di una concessione ed esclusiva per la costituzione della Compagnia stessa e per il taglio e lo sfruttamento del Canale.

La Compagnia si impegnava di costruire un Canale navigabile tra il Mare Mediterraneo ed il Mar Rosso, largo cento metri e profondo otto, e di corrispondere al Governo egiziano il 15 per cento degli utili netti dalle spese e dagli interessi spettanti agli azionisti. Il Governo Egiziano naturalmente veniva in possesso di un buon nerbo delle azioni della società, il Canale veniva dichiarato « neutro » e la compagnia doveva assumere un carattere di internazionalità. Essa inoltre acquistava una striscia di terra lungo il canale e il diritto di esercire questo per il periodo di novantanove anni.

Naturalmente l'opinione pubblica fu dapprima diffidente, ma sopratutto il Governo britannico interpose i suoi buoni uffizi per fare andare a monte il progetto, in quanto, non avendo la paternità dell'idea, doveva per il momento accontentarsi di rimanere spettatore della grandiosa opera. Però le difficoltà furono vinte ed i lavori ebbero inizio il 25 aprile del 1859.

Il 10 novembre 1869, con l'intervento dei rappresentanti delle maggiori case regnanti e di quasi tutti gli stati europei, dopo dieci anni di assidui lavori, veniva inaugurato il Canale di Suez, e data così ancora una volta al mondo la affermazione del primato del genio italiano con un'opera di alto interesse internazionale, rivestendo quel carattere ardito ed originale, caratteristica peculiare dello spirito di nostra gente.

La lunghezza totale del canale, da Porto Said che ne è l'ingresso sul Mar Mediterraneo, a Suez che ne è lo sbocco sul Mar Rosso, è di 171,250 chilometri e per percorrerlo si impiegano 12 ore. In un primo tempo il traffico attraverso di esso si risolse in un deficit per la società, ma ben presto si rese attivo e frequente, in modo che ora è assai accentuato e i redditi sono così cospicui che il valore nominale delle azioni del Canale è pressochè cinquantuplicato nelle quotazioni di borsa.

Data l'ottima messa in opera del progetto e la certezza di ulteriori sviluppi commerciali e politici relativi, il Governo britannico si preoccupò subito di trovare il modo per assicurarsi il libero transito per il Canale in quanto i suoi interessi nelle Indie erano troppo grandi perchè non cercasse subito di sfruttare nel modo migliore anche questo frutto della fatica e del capitale altrui. Pertanto rappresentanti del Governo di Londra furono tosto incaricati di fare la corte al sempre dissestato Kedivè Ismail, in modo da cogliere il momento opportuno per porre in atto i propri disegni. Ed infatti nel 1875 ecco che le azioni della Compagnia appartenenti al Governo Egiziano passano in mano britannica, e bentosto un provocato rimaneggiamento nel Consiglio di Amministrazione della Società del Canale dà al Governo inglese la prevalenza nell'Impresa, e pone sotto il suo controllo esclusivo la gestione del Canale. Nove anni dopo, il colpo di mano finanziario è completato da un colpo di mano militare, consistente nell'occupazione dell'Egitto, cosicchè l'Inghilterra a soli quindici anni di distanza dall'inaugurazione della grandiosa opera, senza nulla aver arrischiato nell'impresa, si trova padrona assoluta del Canale di Suez, unica controllatrice e regolatrice del traffico attraverso di esso e per di più quasi effettiva sovrana del territorio egiziano.

Questa egemonia doveva preoccupare tutte le nazioni, tanto che nel 1887 la Convenzione Internazionale di Costantinopoli stabiliva « la neutralità assoluta del Canale di Suez, e ne autorizzava il transito anche in tempo di guerra alle navi delle potenze belligeranti ». Logico provvedimento, questo, che l'Inghilterra non ha saputo impedire e che è sempre rimasto inviolato.

Se si fa un calcolo in base alle tasse di transito, fissate in circa 6 franchi oro per tonnellata di stazza netta per navi cariche e 9 franchi oro per persona maggiore ai 12 anni (e la metà per inferiori a tale età), ed in base al tonnellaggio di navi che annualmente transitano per il Canale di Suez di cui una metà circa sono britanniche, si vedrà chiaramente l'utile che la bionda Albione trae da quel pugno di azioni acquistate a forse nemmeno 500 franchi l'una e che fino a poco tempo fa, nella borsa di Parigi, erano valutate a 27.000 franchi ogni 500 nominali, e dall'egemonia politica acquistata sul territorio egiziano che le permette di mantenere il suo vasto Impero sotto controllo senza che nessun utile di esso venga in pur minima parte menomato.

Dalle ultime statistiche, l'Italia che fino al 1935 occupava il secondo posto nel tonnellaggio di transito per il Canale di Suez, ha, dopo la conquista dell'Impero, aumentato di gran lunga il suo traffico e quindi il tasso che deve annualmente sborsare per gli effettuati passaggi di persone e di merci.

Nel 1936, le mutate condizioni politiche fecero sì che l'Inghilterra venisse ad un accordo con l'Egitto. Nel Trattato anglo-egiziano del 26 agosto 1936, la cui durata fu stipulata nel periodo di venti anni, si precisano, dopo cinquanta anni di occupazione militare inglese, i rapporti di alleanza tra i due paesi così che nessuno di essi può concludere trattati o tenere atteggiamenti in contrasto con l'alleanza; inoltre essi sono rispettivamente tenuti alla consultazione per eventuali vertenze con terzi Stati e qualora una delle parti venisse impegnata in una guerra, l'altra verrà tosto in suo aiuto.

Relativamente al Canale di Suez, il quale pur essendo territorio egiziano è via di comunicazioni internazionali, ma sopratutto la principale via di collegamento tra le parti sparse dell'Impero britannico, l'Inghilterra manterrà nelle zone di esso forze proprie, non superiori però ai 10 mila uomini di terra e a 400 piloti, fino a che i due governi, inglese ed egiziano, non saranno d'accordo nello stimare l'Egitto capace di assicurare da solo la sicurezza della navigazione del Canale ». Le truppe britanniche dislocate in Alessandria potranno rimanervi ancora per otto anni ed in quanto all'aviazione, gli apparecchi britannici potranno liberamente sorvolare i territori che riterranno necessari alle loro esercitazioni.

Oggi la posizione dell'Inghilterra resta ancorata alle suddette norme del Trattato del '36.

Carlo Andreoni

LA SETTIMANA ALLA RADIO

La Stagione Lirica dell'E.I.A.R. offre questa settimana ai radioamatori « Il Barbiere di Siviglia » (primo programma, giovedì 30 maggio, ore 21 - secondo programma, sabato 1 giugno ore 21), diretto dal maestro Gino Marinuzzi; interpreti principali: Mario Basiola, Vincenzo Bettoni, Luigi Fort, Antonio Gelli, Lina Pagliughi.

Ed ecco le altre trasmissioni di opera: « Boris Godunov » di M. P. Mussorgski, dal teatro Vittorio Emanuele di Firenze (primo programma, lunedì 27 maggio, ore 20.15 - secondo programma, mercoledì 29 maggio, ore 20.15); concertato e diretto dal maestro Giorgio Georgesco; « L'Arlesiana » di Francesco Cilea, dal teatro della Moda di Torino (secondo programma, domenica 26 maggio ore 21).

Dal teatro La Scala avremo « La cantata biblica » di Vittorio Gnecchi (secondo programma, lunedì 27 maggiore, ore 21). Tale opera per soprano, baritono, coro misto e grande orchestra, eseguita nell'agosto del 1934, fu subito giudicata opera di grande bellezza. E' divisa in tre parti rispettivamente intitolate: « Il giudizio universale », « Miserere », « Alleluja ».

Un concerto sinfonico diretto dal maestro Mihailo Voukdragovitch diffonderà il primo programma oggi alle ore 21.30. Il programma comprende musiche di Voukdragovitch, Honiovitch e Ciajkowski.

Un altro concerto sinfonico, diretto questo dal maestro Antonio Guarnieri, sarà diffuso dal teatro comunale di Bologna (primo programma, mercoledì 29 maggio, ore 21,15). Il programma comprende musiche di Bach, Vivaldi, Geminiani, Paganini e Boccherini.

Martedì 28 maggio alle ore 22 le stazioni del Primo programma trasmetteranno un concerto del Quartetto d'archi della Scala con musiche di Haydn, Cherubini e Grieg.

Ed ecco il calendario delle trasmissioni di prosa: « Il revisore », tre atti di Gogol (primo programma, venerdì 31 maggiore, ore 21,15 c.a); « Pianterreno rialzato », tre atti di Francesco Rosso (secondo programma, martedì 28 maggio, ore 21); « Mese mariano », un atto di Salvatore di Giacomo (secondo programma, giovedì 30 maggio, ore 22.25); « Girasoli », tre atti di Guido Cantini (secondo programma, mercoledì 29 maggio, ore 20.45); « Finte e parate », un atto di Antonio Conti (terzo programma, lunedì 27 maggio, ore 20.30); « La Pesca », un atto di Eugenio O' Neil (secondo programma, domenica 26 maggio, ore 18).

La carta dell'Europa settentrionale

La Consociazione Turistica Italiana — sempre pronta ad adeguare la sua opera alle esigenze dell'ora che volge — ha in questi giorni pubblicato una grande, chiara e precisa carta geografica a 8 colori (scala 1:3.000.000) dell'Europa Settentrionale che misura cm. 100 x 140 e deriva da 12 tavole aggiornate del grande Atlante Internazionale della C.T.I. Dati gli avvenimenti in corso, consente di seguirne gli sviluppi e ne facilita la comprensione.

La carta è destinata ai Soci della C.T.I., i quali potranno averla a speciali condizioni di favore rivolgendosi alla sede del Sodalizio, Corso Italia, 10, Milano.

Libreria

NINO PODENZANI: Il romanzo di Niccolò Paganini (Collezione storica Ceschina). Milano. L. 20.

Il « Paganini » di Nino Podenzani non è, e neppure vuole essere, una opera di critica storica e tanto meno musicale. Di Niccolò Paganini molto è stato scritto, in ispecie dai suoi contemporanei, ma con tali e tante contraddizioni e lacune ed esagerazioni che la figura umana del Maestro si allontana, si perde nella leggenda. Questa figura umana, sopratutto per non dire soltanto, Nino Podenzani ha cercato di avvicinare al lettore, attraverso le sue bizzarrie, i suoi vizi e le sue virtù, i suoi trionfi e le sue miserie che fecero di Niccolò Paganini l'uomo più discusso del suo tempo. Dai dati di fatto oramai accertati, l'autore ha saputo far rivivere il sommo violinista nelle vicende della sua vita, non quale appariva al pubblico esaltato dall'arte portentosa e sconvolto dall'aspetto demoniaco, ma quale egli era giorno per giorno, con le sue pene, le sue ambizioni, le sue debolezze, e anche in quel complesso che si potrebbe chiamare solitudine morale. E la varietà dei casi è così rapida e attraente che ne viene perfettamente giustificato il titolo di « Il romanzo di Niccolò Paganini ».

CESARE BONACOSSA: In linea di volo: Casa Ed. Ceschina - Milano.

Amalia Brighi è una donna che ha subito parecchie disavventure ed ha avuto una grande disillusione nel matrimonio. Nel suo animo è quindi rimasta una considerazione scettica dei valori umani. Viaggia tutto il mondo per disperdere lo stato di doloroso fermento in cui si trova il suo cuore. Ed infine si dà al volo nell'anelito di cogliere dal cielo lembi di quell'azzurro che costituisce il colore della serenità.

In questo ambiente e nell'incontro con un giornalista aviatore, che diviene l'uomo del suo destino, si snoda l'intreccio. Attraverso avventure di viaggi e di passione fiorisce un amore che, affinato nell'avvampante crogiolo della vita e dopo dolorosi esperimenti di intime angoscie, si risolve nella gloriosa celebrazioni di quello che è lo scopo più alto della donna veramente donna: la Maternità.

Pure nella profondità delle sue significazioni morali « In linea di volo » è un romanzo pieno di brio e quanto mai fluido e brillante che narra uno scorcio di vita femminile: amore e viaggi, amore ed ali.

Sotto la lieve snodatura delle immagini e dei periodi trapelano considerazioni universali ed osservazioni ricche di verità umane ed eterne.

Le pagine poi dedicate all'aviazione sono un inno di gloria per questa grande conquista dell'uomo e di epinicio per tutti gli esseri che posseggono il senso dell'aria.

EMILIO DE MARTINO: Mille Miglia. Romanzo sportivo. Casa ed. Ceschina, Milano.

« Mille Miglia » è il romanzo della passione, è il romanzo dell'ardimento: entro una trama d'amore, delicata e soffusa di poesia, si agita un forte nucleo di campioni dell'automobilismo, che, sorretti da una volontà indomita, si lanciano nei più ardui cimenti. La tipica corsa italiana delle « Mille Miglia » è descritta con ardore di sportivo convinto, e con facile brio.

E' un romanzo che interessa e che piacerà certamente al vasto pubblico degli appassionati allo sport automobilistico.

EMANUELE CORREA D'OLIVEIRA: Roma Imperiale ai tempi di Traiano. (Collezione Storica Ceschina). Milano. L. 16.

Non un'arida compilazione ma una rappresentazione colorita e commossa della vita e delle eroiche gesta del grande Imperatore che il Foscolo chiamò « il più magnanimo tra i successori di Cesare » e insieme un quadro interessantissimo di Roma imperiale in quel glorioso periodo che vide la massima estensione dell'Impero e l'alba crescente di una nuova fede che preparava a Roma nuovi trionfi nel mondo. Un libro ove alla fedeltà storica si accoppiano il gusto artistico e l'efficacia narrativa.

ROBERTO ROBERTI: L'assicurazione malattia a favore dei lavoratori. — Prefazione di Giuseppe Bottai. — Unione Tipografico-Editrice Torinese - L. 20.

Il titolo ed il sottotitolo indicano il contenuto e la finalità del volume che raccoglie studi, esperienze e documenti di una vasta e feconda organizzazione assistenziale che non è conosciuta come meriterebbe.

Le origini della mutualità sindacale, gli sviluppi che essa ha raggiunto in questi ultimi anni, i caratteri ed i limiti di un necessario coordinamento, sopratutto alla periferia, sono studiati con perfetta conoscenza della materia e con una integrale visione delle finalità da raggiungere.

E' un'opera di ricognizione e di indicazione: un contributo appassionato e concreto alla soluzione del problema del coordinamento di tutte le attività assistenziali che il Comitato Corporativo Centrale ha posto sul tappeto della sessione dell'ottobre XVII.

Dott. ALFONSO ONOFRY - « La canna comune » (Arunda donax L.) - Cremonese Libraio, Editore, L. 20.

Lo studio del dr. Onofry porta un contributo importante alla conoscenza di questa utilissima pianta: estesamente coltivata nel suolo italiano, ma in realtà finora insufficientemente nota sia nella morfologia e biologia, sia nel modo di razionale coltivazione.

Il lavoro s'inizia con una parte botanica, in cui si espongono osservazioni comparative di sistematica, morfologia ed ecologia sulla Canna comune di confronto con altre specie di canne crescenti spontanee per l'Italia. Segue la anatomia della foglia e delle sue parti, del culmo, del rizoma e della radice. Il libro è illustrato e ciò lo rende molto interessante.

Le studentesse albanesi a Littoria

LITTORIA, 25

Le 200 studentesse albanesi ospiti dell'Italia sono giunte stamane a Littoria ricevute al palazzo del Governo dalle autorità e gerarchie. Hanno quindi reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e poi con la guida del segretario del Guf hanno visitato l'Agro bonificato e i centri della zona Pontina

26 MAGGIO 1940-XVIII
S. Filippo Neri

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore [illegible]
Telefono N. 20-42[illegible]

La premiazione dei partecipanti al V° Concorso "Fedeli alla terra,,

Ieri, con semplicità e solennità insieme, si è svolta l'annunciata premiazione dei partecipanti al V. Concorso nazionale dei « Fedeli della Terra », indetto dalla Fondazione « Arnaldo Mussolini ». Tale concorso avviene ogni biennio e vi possono partecipare quelle famiglie mezzadrili che risiedano in uno stesso podere da almeno un secolo.

La Fondazione, che si intitola all'indimenticabile fratello del Duce (il quale in ogni tempo propugnò in autorevolissimi scritti e discorsi la necessità di un sempre maggiore attaccamento alla terra, madre generosa e feconda), dispone di due premi per il primo e secondo classificato di ogni provincia, mentre con il generoso concorso degli Enti provinciali, ogni Unione lavoratori dell'agricoltura, provvede alla formazione di altri premi. Nel caso nostro, con la raccolta delle oblazioni, si sono potuti consegnare ben 27 premi.

Alla manifestazione erano presenti il comm. Bassani, per il Prefetto, il dott. Vardanega per il Federale, ecc. Prima di procedere alla consegna dei premi in denaro e dei diplomi, il vice segretario dell'Unione dei lavoratori dell'agricoltura ha messo in rilievo l'importanza del Concorso al quale hanno partecipato oltre 50 famiglie mezzadrili della provincia di Venezia, che rappresentano l'aristocrazia della gente dei campi. Dopo aver detto come la Commissione esaminatrice abbia ritenuto di ammetterne alla premiazione 29, le quali hanno complessivamente un superbo stato di servizio, costituito da 6602 anni di permanenza nei poderi e da ben 682 componenti le unità familiari, ha illustrato la dedizione e riconoscenza dei lavoratori agricoli veneziani per il Duce e per il Regime.

Concludendo, il vice segretario, dopo aver raccomandato ai rurali di essere sempre orgogliosi del loro superbo passato, tenendo presente che, come ha detto il Duce, « Roma fu grande finchè fu rurale », ha affermato che se e quando suonerà l'ora, i rurali sapranno scrivere nuove pagine di eroismo e di gloria, per la più grande Italia del Littorio.

Un fervidissimo applauso all'indirizzo del Duce hanno sollevato le parole del rappresentante dell'Organizzazione sindacale. Successivamente il rappresentante del Prefetto ha proceduto alla consegna dei premi e dei diplomi, avendo parole di felicitazione per ciascuno dei concorrenti, quasi tutti ex combattenti.

Nuove manifestazioni di sentita fede fascista hanno accolto la fine della simpatica cerimonia, dopodichè, a cura dell'organizzazione sindacale, i rurali sono stati accompagnati a visitare i principali monumenti cittadini.

Il mezzadro Stefanutto Celeste, primo classificato della gara provinciale, è partito in serata per Roma dove avrà l'ambitissimo onore di ricevere il primo premio dalle mani del Duce.

L'ammiraglio Tur alla premiazione delle squadre vincitrici della R. Marina

La cerimonia per la premiazione delle squadre vincitrici nelle gare sportive dipartimentali della R. Marina, già prevista per il 19 corrente e successivamente rinviata a giorno da stabilirsi, avrà luogo oggi alle ore 10.30. Vi interverrà l'ammiraglio Tur, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, il quale distribuirà personalmente i premi.

Il nostromo del Porto di Venezia decorato al valor civile

E' stata conferita la medaglia di bronzo al valor civile al nocchiere di porto Mion Vittorio per un arduo salvataggio compiuto nell'agosto 1938 nelle acque del Lido di Roma, dove un idrovolante militare per un improvviso guasto al motore dovette forzatamente ammarare in acque particolarmente agitate e tempestose. Data la violenza dei marosi e l'impossibilità di manovrare la discesa a causa del guasto al motore l'apparecchio si capovolse. Dalla riva alcuni animosi scorsero i due piloti miracolosamente salvi che disperatamente si tenevano aggrappati ad alcuni relitti dell'apparecchio. Occorreva far presto, fra questi il Mion con una imbarcazione di fortuna prese il mare, ma ben presto la fragile barca fu capovolta. Ritornò a terra a nuoto salvando nel contempo un altro soccoritore che essendo lui pure caduto in mare stava annegando. Con un'altra fragile imbarcazione il Mion riprendeva il salvataggio e dopo sforzi disperati riuscì ad accostare i rottami dell'apparecchio e far aggrappre ai bordi dell'imbarcazione i due già quasi esausti piloti. Il sopraggiungere di altri soccorsi permise di condurre a termine il difficile salvataggio che si rendeva già precario per lo stato dello stesso Mion già esausto dall'enorme sforzo compiuto nella lotta contro i marosi e per una ferita ad una gamba dalla quale aveva perduto diverso sangue.

Il Mion Vittorio che ora regge in qualità di maresciallo l'ufficio porto della marittima è stato festeggiato da tutto il personale portuale. Al valoroso vivi rallegramenti.

Gruppo Fascisti Universitari

Gruppo fascisti universitari

Presso la segreteria del Guf (Cà Dolfin S. Pantalon 3833), sono visibili gli orari della R. Università di Padova e del R. Istituto superiore di economia e commercio di Venezia.

Comando Coorte Universitaria « Ugo Pepe »

L'adunata che avrebbe dovuto aver luogo oggi 26 maggio è sospesa. Viene confermata invece l'adunata del giorno 29 maggio che sarà brevissima per dar modo agli studenti di dedicare il maggior tempo possibile agli esami ormai imminenti.

DOPOLAVORO

Dopolavoro ferroviario

Oggi alle ore 15 si terrà nella sala della Mensa del Dopolavoro ferroviario, sita in fondamenta Santa Lucia, il consueto trattenimento familiare i cui proventi sono destinati alle opere assistenziali della istituzione.

Tesseramento volontari di guerra

Il 31 maggio si chiuderà improrogabilmente il tesseramento per l'anno XVIII. La sede, Ponte della Paglia, è aperta martedì, giovedì dalle 21 alle 23. Domenica dalle 10 alle 12.

Quarti e Puppin vincono la regata dei vigili

Ieri mattina alle ore 9 sul percorso Macello-S. Giuliano e viceversa, è stata disputata la regata annuale con « mascarete » fra gli appartenenti al Corpo dei Vigili.

Gli equipaggi rappresentavano ogni singola sezione di vigili urbani. Erano presenti il comandante del Corpo, i due marescialli e una rappresentanza per ogni sezione di vigili, composta da un graduato e da un vigile. Inoltre uno stuolo di personale del Corpo, libero dal servizio e di cittadini.

La giuria composta dal comandante, dal camerata De Zottis del Dopolavoro Provinciale e da un maresciallo, alle ore 9.30 precise ha dato il via ai regatanti.

Dopo aver superato il percorso stabilito, gli atleti si sono classificati nel seguente ordine: 1. Quarti e Puppin della sezione di Lido; 2. Zane e Farisato della sezione Canali; 3. Gavagni e Gidoni della sezione D. Duro; 4. Totolo e Zanetti delle sezione uffici del Comando. Gli altri cinque equipaggi arrivarono al traguardo a brevissima distanza l'uno dall'altro.

I vincitori sono stati applauditi vivamente dai loro camerati.

Concerto di musica finlandese all'Associazione donne artiste e laureate

Mercoledì 29 avrà luogo a Cà Dolfin alle 17.30 un concerto di musica finlandese. Il dott. Paolo La Valle traccerà brevemente le linee del suo sviluppo specie nell'età moderna; la signora Evi Elli Nyyssölä La Valle, accompagnata al piano dalla signorina Egidia Sartori, canterà liriche di Tivo Kunla, Ernst Linko, Suulho Rauta, Lauri Ikonen, Jean Sibelius e canzoni popolari.

L'audizione di queste musiche, per la maggior parte ancora sconosciute al pubblico italiano, non mancherà di suscitare fra le socie e nel pubblico il più vivo interesse.

CRONACA SACRA

Esposizione del SS. Sacramento

Maggio 26 S. Marziale e come ogni giorno alla Celestia e al Sacro Cuore di Gesù del Lido; 27, 28, 29 30, 31 S. Maria del Rosario e nel 31 a S. Maria Formosa, S. Maria Mater Domini, Madonna dell'Orto e S. Sebastiano.

Dieci nuovi sacerdoti

L'altra mattina nella Basilica della Salute l'Em. Patriarca ha consacrato sacerdoti 10 Diaconi del nostro Seminario Patriarcale. I novelli sacerdoti sono: Barbisan Antonio di Dese; Ballarin Beniamino di S. Eufemia della Giudecca; Camilla Otello di S. Cassiano; Capovilla Loris Francesco di Mestre; Carli Antenore di S. Nicola Tolentino; Gaggio Angelo di S. Donato di Murano Ghezzo Giovanni di S. Eufemia della Giudecca; Spanio Giuseppe di S. Stefano; Trevisan Gino di S. Cassiano; Voltolina Roberto di San Martino.

La Cresima

Oggi domenica 26 la Cresima verrà amministrata soltanto a S. Maria Gloriosa dei Frari dalle 10 alle 12. Domenica prossima 2 giugno la Cresima verrà data alla Madonna dell'Orto dalle 10 alle 12.

Nuovo Canonico Residenziale

A coprire il posto di Canonico residenziale vacante per la morte di Mr. Giovanni Cisco è stato chiamato D. Adolfo Zanin parroco di San Canciano.

Alla Biennale

Le vendite

Il signor Socrate Stavropulos ha acquistato la scultura in bronzo *Lo stilista* di Giuseppe Graziosi.

Il signor Abdone Croff ha acquistato le acqueforti *Inizio di primavera* e *Fine d'autunno* di Marcello Boglione.

I visitatori

I visitatori sono stati ieri 1082.

Il nuovo orario

A cominciare da oggi domenica l'Esposizione si aprirà alle ore 9.30 e si chiuderà alle ore 18.30.

La Mostra didattica di Ca' Giustinian

Il Prefetto inaugurerà il 2 giugno la grandiosa ed interessante Mostra tecnico-didattica, che verrà organizzata nelle sale di Cà Giustinian, in occasione della Giornata della tecnica. Alla cerimonia inaugurale oltre S. E. Vaccari presenzieranno il conte Volpi di Misurata presidente della Confederazione dell'Industria, le maggiori autorità cittadine e gli industriali di Venezia e di Marghera, oltre il R. Provveditore agli Studi, sotto la cui illuminata ed intelligente guida si procede all'organizzazione della Mostra e delle manifestazioni collaterali indette a celebrazione della Giornata della tecnica. In tale occasione il Prefetto pronuncierà un discorso nel quale illustrerà gli scopi e le finalità di quest'iniziativa che, promossa dal Duce, ebbe la sua origine a Venezia durante il primo convegno per lo sviluppo dell'istruzione tecnica tenutosi nell'ottobre scorso al Centro Volpi di Elettrologia, e conclusosi in Palazzo Ducale alla presenza dei Ministri dell'Educazione nazionale e delle Corporazioni.

Dopo le parole del Capo della provincia, le autorità e gli invitati procederanno alla visita della Mostra che raccoglierà un materiale didattico di vero interesse, proveniente dalle scuole e dagli istituti veneziani con indirizzo tecnico, il quale verrà ordinato con criteri di chiara evidenza onde poter fornire al visitatore ed in particolar modo ai genitori, un'idea immediata dei risultati che sono perseguibili dalle diverse scuole.

Doni al Museo del Risorgimento

La sezione del Risorgimento, presso il Civico Museo Correr, si è arricchita, in questi ultimi tempi, di interessanti documenti e cimeli ad opera di alcuni generosi donatori.

Il generale Domenico Fornoni ha regalato un interessante e commovente autografo di Luigi Pastro, consistente in un sonetto acrostico, tutto pervaso di reconditi spiriti patriottici, da lui composto nel carcere della Mainolda. Questo sonetto si aggiungerà alla serie di documenti preziosi relativi ai martiri di Belfiore. La signora Anna Visentini Comello ha fatto omaggio di sei pacchi di banconote patriottiche di vario taglio del Governo provvisorio di Venezia (1848-49). Il prof. Guido Callegari di Verona ha offerto un bel ritratto di Lorenzo Gambaro, ufficiale a Venezia nel 1948-49, eseguito dal pittore Luigi Papafava di Padova.

L'avvocato Achille Bosisio ha consegnato una serie di documenti e di ricordi personali del tenente Albino Bosisio, valoroso ufficiale caduto a Solferino, decorato (alla memoria) di medaglia d'argento. Ed una ricca serie di documenti quarantotteschi, oltre a proclami e bandi a stampa della Repubblica, venne regalata dal signor Natale Vianello. Fra i cimeli di questo gruppo figura una bandiera nazionale su drappo di seta recata a Venezia da Agostino Rocco Vianello, padre del donatore, durante l'assedio del 1848-49, superando difficoltà e pericoli, per poter provare quale fosse la forma esatta e la distribuzione dei colori nel vessillo italiano, dissipando così alcune incertezze ed obbiezioni al riguardo. A tutti i donatori la direzione rinnova pubblicamente l'attestazione della sua riconoscenza.

La pittrice Rewska Colacino alle Botteghe d'Arte

Ieri alle Botteghe d'arte all'Ascensione si è aperta la mostra della pittrice Wanda Rewska Colacino, che espone numerosi quadri in maggioranza ritratti.

La mostra, che rimarrà aperta fino all'8 giugno, ha avuto durante tutta la giornata molti visitatori.

Vita sindacale

Convocazioni lavoratori industria

Per domani lunedì 27 maggio, sono indette le seguenti riunioni:

A VENEZIA: ore 18, presso la sede dell'Unione (Ponte del Rimedio) il Direttorio provinciale dei muratori e quello degli operai poligrafici.

A MESTRE: ore 18, presso la sede della Delegazione il Direttorio provinciale degli operai lastrai, il fiduciario e i corrispondenti d'azienda della Soc. Vetrocoke, Sez. Vetri.

Per martedì 28 maggio:

A VENEZIA: alle ore 18 presso la sede dell'Unione, il Comitato sezionale dell'A.C.N.I.L., e il Direttorio provinciale degli impiegati della carta e stampa.

Esperimento delle sirene d'allarme

Domani lunedì e martedì saranno fatte prove con le sirene d'allarme a Venezia ed a Marghera.

Un'ordinanza disciplinare dei traffici marittimi e aerei

Il Colonnello comandante del Porto, accertata la necessità di apportare modifiche ed aggiunte alle norme intese a disciplinare i traffici marittimi ed aerei nel porto e a regolare i rapporti fra le due navigazioni, marittima ed aerea, ha emesso una ordinanza in data 24 maggio di cui gli interessati dovranno prendere visioni presso i competenti uffici.

Tiri delle opere costiere

Nei giorni 27, 28 e 29 corrente mese dalle ore 14 alle 18 avranno luogo esercitazioni di tiro da parte delle opere costiere.

Mezzora prima dell'inizio e per tutta la durata dei tiri verrà alzata una bandiera rossa dalla batteria che li esegue. A detto segnale le navi ed i galleggianti minori che si trovassero nello specchio acqueo pericoloso dovranno immediatamente allontanarsene per lasciarlo sgombro.

La denuncia delle giacenze di formaggio grana

Con ordinanza del Prefetto in data 24 maggio è stata resa obbligatoria la denuncia al Consiglio provinciale delle Corporazioni di Venezia dei quantitativi di formaggio grana superori ai due quintali, detenuti dalle ditte commerciai grossiste e dettaglianti della provincia di Venezia al 25 maggio 1940 XVIII.

Dovranno pure essere denunciati tutti i quantitativi di formaggio grana detenuti a quasiasi titolo alla data predetta presso magazzini generli o fiduciari della provincia di Venezia.

Le denuncie dovranno essere presentate al Consiglio provinciale delle Corporazioni entro il 5 giugno.

Mobilitazione civile

Per i lavoratori disoccupati del commercio

L'Ufficio di collocamento dell'Unione fascista dei lavoratori del Commercio invita tutti i propri iscritti senza distinzione di categoria attualmente disoccupati, che non abbiano obblighi militari e che abbiano compiuto il quarantacinquesimo anno di età, a presentarsi dalle ore 15 alle ore 17 di ogni giorno non festivo alla sede di Castello, Ponte dei Greci, per iscriversi nelle liste della Mobilitazione civile.

A carico di coloro che si trovano nelle condizioni di cui sopra e che non si presentano per provvedere alla propria iscrizione, saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

CRONACHE FUNEBRI

La dott. Marcella Padovan

Lunghe e penose sofferenze hanno stroncato la fiorente e promettente giovinezza della signorina Marcella Padovan dottoressa in chimica, figlia del valente chimico farmacista dott. Emilio. I funerali seguiranno lunedì mattina alle ore 19.30 nella chiesa di San Luca. Alla famiglia desolata giungano le nostre più sentite condoglianze.

Gli esami nelle scuole

R. Istituto tecnico « P. Sarpi »

Le prove integrative per i candidati privatisti aspiranti agli esami di abilitazione tecnica avranno luogo a partire dal 3 giugno p. v. contemporaneamente alle altre prove prescritte per gli esami stessi.

Liceo musicale «B. Marcello»

A tutt'oggi dalle ore 10 alle 12 l'Ufficio di segreteria del Liceo musicale «B. Marcello» rimane aperto per la presentazione delle domande d'ammissione agli esami.

Estrazione Lotto 25 maggio 1940

VENEZIA	18	77	11	1	75
BARI	22	3	30	78	14
CAGLIARI	53	1	71	78	59
FIRENZE	57	68	79	18	81
GENOVA	65	18	29	16	30
MILANO	45	75	21	82	1
NAPOLI	25	67	68	30	2
PALERMO	81	18	58	21	39
ROMA	48	39	72	69	23
TORINO	51	13	68	63	16

La sistemazione dell'Adige nella conferenza dell'ing. Miliani

Iersera il Presidente del Magistrato alle acque, cav. di gr. cr. ing. Luigi Miliani, ha tenuto nell'aula magna dell'Ateneo Veneto la sua annunciata conferenza sul tema: « L'Adige ed il problema autarchico Adige - Garda - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante ».

Nella sala con le maggiori autorità cittadine era intervenuto un pubblico foltissimo nel quale erano i più noti professionisti di Venezia e della regione. Fra le autorità l'accademico d'Italia Luigi Marangoni, i senatori Giordano, presidente dell'Ateneo, Gambardella, Orsi e Marcello, il Procuratore generale del Re Vaccari con l'Avvocato generale conte Ettore Zorzi, il vicefederale Palumbo, gli ingegneri capi del Genio civile di Venezia e delle provincie venete, i sovrintendenti alle belle arti ed ai monumenti, il Provveditore agli studi, il direttore della Società Porto industriale comm. ing. Colombo, ecc.

L'ing. Miliani, dopo aver riassunto le caratteristiche fisiche orografiche ed idrografiche del bacino tributario dell'Adige ed esaltato la romanità della regione atesina e le sue bellezze turistiche, è passato ad individuare e descrivere le minacce che durante i periodi piovosi incombono sulla pianura veneta in causa delle piene dei fiumi.

Ricordate brevemente le inondazioni che flagellarono i territori rivieraschi a valle di Verona e le disastrose allagazioni del 1882, l'oratore ha fatto presente che nel 1926 e nel 1928 si ebbe il pericolo del ripetersi di tale evento che nelle attuali condizioni di coltura di terreni sottratti al paludismo dai lavori di bonifica, avrebbe assunto il carattere di calamità nazionale. Fu appunto per la gravità di tale pericolo che il Governo fascista ordinò lo studio di particolari provvidenze tecniche atte a stroncare la grave minaccia creata dalle paurose piene del fiume.

Sorse così il progetto del Magistrato alle acque il quale, con la deviazione delle punte di piena nel lago di Garda avrebbe risolto il problema nei riguardi della sicurezza idraulica. Ma un altro problema pure secolare attendeva la soluzione nel Veneto e riguardava la sistemazione del Tartaro Canalbianco. Dovendosi regolare il lago di Garda a serbatoio per immagazzinare le intermescenze dell'Adige, si è pensato di utilizzare le acque invasate per alimentare il Tartaro Canalbianco nei periodi di magra. In tal modo la soluzione dei due problemi idraulici ha consentito la attuazione di un programma razionale di opere prettamente autarchico.

L'oratore ha difatti dimostrato che la realizzazione approvata dal Duce in occasione della sua visita a Verona nel settembre 1938 recherà questi grandiosi benefici:

1. Sicurezza idraulica dei territori rivieraschi dell'Adige oggi minacciati dalle piene del fiume.

2. Sistemazione del grandioso collettore Tartaro Canalbianco per le bonifiche veronesi, mantovane e rodigine.

3. Creazione di una grande via navigabile da Venezia a Mantova, Peschiera e lago di Garda.

4. Creazione di una grande arteria irrigua costituita dallo stesso Tartaro Canalbianco alimentato dalle acque del Garda.

5. Produzione di energia motrice.

L'interessante conferenza, illustrata da nitide diapositive, è stata salutata alla fine da una calorosa ovazione all'ing. Miliani, che era stato più volte interrotto nel suo dire da vivissimi applausi.

L'adunata dei fanti a Fiume

I fanti che parteciperanno all'adunata di Fiume saranno passati in rivista colà il giorno 9 giugno dal Principe di Piemonte Ispettore dell'Arma di Fanteria. La rivista si effettuerà [illegible] la cerimonia celebrativa (ore 11.30) con un rito speciale al Tempio di Cosala.

Nei giorni dell'adunata, i fanti iscritti al P.N.F. indosseranno la divisa fascista con decorazioni, copricapo dell'arma mostrine e distintivi. I fanti non iscritti al P.N.F. potranno intervenire tanto in divisa grigio verde con mostrine, quanto in abito borghese con mostrine sul bavero nero copricapo e distintivi. Chi non è in possesso del copricapo del fazzoletto e del distintivo potrà effettuarne l'acquisto a mezzo del Comando del Battaglione Venezia.

Sabato 25 corrente alle ore 22, si chiuderanno le iscrizioni.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Corso universitari allievi ufficiali piloti di complemento

Prossimamente sarà pubblicato il bando di concorso per n. 180 universitari allievi ufficiali piloti.

Il corso si svolgerà nel modo seguente: Dal 15 giugno 1940 al 30 ottobre 1940 (arruolamenti nei corsi preliminari universitari e lezioni di pilotaggio presso la Runa per il conseguimento del brevetto di I.o grado consistente in 14 ore di volo).

Dal 1 novembre 1940 al 30 maggio 1941 (lezioni teoriche militari presso la Milizia universitaria ed alcuni voli di allenamento con la Runa).

Dal 1 gennaio 1942 al 31 marzo 1943 (servizio militare nella R. Aeronautica).

Le iscrizioni si chiuderanno il 15 giugno p. v. Per informazioni rivolgersi alla locale sede prov. della RUNA presso Aeroporto civile di Lido.

STATO CIVILE

24 maggio 1940-XVIII

NATI	8
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	4
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati il giorno 24 maggio:

Decessi: Dal Secco Marzi Maria d'anni 56, con. cas.; Cortesia Isabella 83, nub. cas.; Zuanon Giosuè 63, ved. terrazzaio; Spagnoli Giovanni 76, ved. r. pens.

L'adunata dei granatieri a Roma

Il Comando del Reggimento Genio «Mario Fiore» ha prescritto di chiudere le iscrizioni per l'adunata a Roma, entro il giorno 3 giugno. Si invitano i camerati e loro familiari, che ancora non l'avessero fatto a prenotarsi subito presso la sede del Battaglione al Ponte della Paglia, che è aperta nei giorni feriali dalle 17 alle 19 e dalle 21 all 22. e alla domenica dalle 10 alle 12 e a prendere visione del foglio di disposizioni reggimentale 20 maggio corr. Presso l'Ufficio della Cit in Venezia si ricevono le prenotazioni alloggi mediante presentazione della tessera dell'Adunata, precedentemente prelevata.

Piccole disgrazie

— Il quindicenne Orlando Tiozzo, abitante a Castello 2030, scivolando da una barca nella sacca di Murano, riportò la distorsione del piede sinistro. Guarirà in giorni 15.

— Mario Diana di anni 6, abitante a Castello 2972, colpito da alcuni ragazzi da spruzzi di calce spenta riportò delle ustioni alla regione orbitale destra guaribili in giorni dieci.

— Giuseppe Bortoluzzi di anni 17 abitante a S. Croce 1089 nello stabilimento Zuccoli a Cannaregio si ferì colla trancia la mano destra. Guarirà in giorni 10.

— Il carpentiere Carlo Secci di anni 43 abitante a Dorsoduro 2636 fu colpito al capo da una spranga di ferro riportando un trauma guaribile in giorni 10.

— Mario Brozzolo di anni 26 abitante a S. Croce 1393 nella fabbrica di orologi Junghans riportò una ferita infetta al dito medio sinistro. Guarirà in giorni 20.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Maggio 26 — S. Filippo Neri [illegible] datore della Congregazione [illegible] ratorio, chiamato l'Apostolo [illegible] ma morto nel 1595, Patrono [illegible] nezia e di S. Eleuterio Papa [illegible] tire nel 189 — Festa di San [illegible] po Neri alla Fava, che ha [illegible] lare il Santo di oggi e che [illegible] punto fondata dai Padri F[illegible] Si espone una reliquia del [illegible] A San Marco alle 10 Messa [illegible] alle 17.30 ufficiatura, esp[illegible] canto delle Laudi e benedizione.

Teatri

Goldoni: Serata di Gabi[illegible] **Malibran**: Tutto finisce all'[illegible] **Rossini**: Principe di Kainer.

Cinematografi

S. Marco: Quando donna [illegible] **Olimpia**: A mezzanotte [illegible] voia: Susanna — **Massimo**: [illegible] so famoso — **Italia**: Immortale [illegible] misura — **Accademia**: [illegible] d'amore — **S. Margherita**: [illegible] contentabile e Le vittime di [illegible] vich — **Nazionale all'aperto**: [illegible] diso perduto e Ridolini giocatore [illegible] golf — **Garibaldi**: Il fornaio [illegible] Venezia e Ridolini astemio — [illegible] **periale**: L'eroe della Pampa [illegible] ranna deliziosa.

Sport

Campo Comunale di S. Elena: Campionato italiano di calcio [illegible] 15.30: VENEZIA-BARI.

La radio d'oggi

ITALIA: 8 Lezione d'alba [illegible] 9.15 Trasmissione per le Forze [illegible] mate — 10 Radio Rurale — [illegible] Radio Igea — 17.15 I Pr.: [illegible] ni e ritmi — 18 II Pr.: La [illegible] Un atto di Giorgio O' Neil — [illegible] Da Arezzo: impressioni e c[illegible] ti sul XXVIII Giro ciclistico [illegible] talia — 20.45 III Pr.: Da [illegible] Littoriali maschili dello sport [illegible] 21 I Pr.: Scena (per le terre [illegible] tremare) — 21 III Pr.: Canzoni [illegible] ritmi — 21.30 I Pr.: Concerto [illegible] fonico del M.o Voukdragovitch [illegible] 21.40 III Pr.: «Il Veggente [illegible] intimità». Scena di E. d'Err[illegible] 22 (ca) I Pr.: Conversazione [illegible] natore Pietro Orsi.

Farmacie di turno

Monico S. Lio — Botner S. [illegible] nino — Ponci S. Fosca — P[illegible] S. Polo — Kratter S. Geremia [illegible] Locatelli Calle dei Fabbri — [illegible] ni, S. Trovaso — Esterna Ospedale civile — Baldisserotto, S. Lio e [illegible] la Giudecca sempre aperte.

Asta del Monte

Domani lunedì, l'asta degli [illegible] getti PREZIOSI impegnati a [illegible] 25 Ottobre 1939 XVII.

Stamane alle ore 9.35, confortata dalla Religione, serenamente spegnevasi

Marcella Padovan

I genitori, le sorelle ed i parenti tutti angosciati ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo lunedì 27 corr. alle ore 9.30 [illegible] Chiesa di S. Luca.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 25 Maggio 1940 - XVIII.

Pompe Fun. F. Pagliarin - Telef. 23-070

Società Adriatica di Elettricità

Anonima per Azioni con Sede in Venezia

Capitale Sociale L. 1.000.000.000 interamente versato

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di sabato 8 Giugno 1940-XVIII, alle ore 11, presso la Sede Sociale di Venezia, San Tomà, Palazzo Balbi, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione e Relazione dei Sindaci sul Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Marzo 1940-XVIII.
2. — Discussione ed approvazione di detto Bilancio e relative deliberazioni;
3. — Nomina di Amministratori.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea i possessori di azioni nominative inscritti sul Libro dei Soci a tutto il 1. *Giugno 1940-XVIII* i quali riceveranno al loro domicilio il biglietto di ammissione ai sensi dell'art. 9, par. *b*) dello Statuto Sociale, ed i possessori di azioni al portatore che entro tale data abbiano depositato i loro titoli presso:

— la SEDE SOCIALE in Venezia, San Tomà, Palazzo Balbi;
— il CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA - Venezia, San Marco n. 1126;
— la BANCA COMMERCIALE ITALIANA
— il CREDITO ITALIANO
— il BANCO DI ROMA } tutte le Sedi e Succursali;
— il BANCO DI SICILIA - Milano, Roma, Torino, Venezia;
— il BANCO DI NAPOLI - Milano, Napoli, Roma, Venezia;
— la BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - Milano, Roma, Venezia;
— il BANCO AMBROSIANO - Milano, Venezia;
— la BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - Milano, Venezia;
— la BANCA POP. COOP. ANONIMA DI NOVARA - Venezia;
— la BANCA CATTOLICA DEL VENETO - Belluno;
— la SOC. ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI - Milano;
— il CREDIT SUISSE - Basilea, Ginevra, Zurigo.

In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione nel giorno 15 Giugno 1940-XVIII, alle ore [illegible] e nello stesso luogo.

VENEZIA, 17 Maggio 1940-XVIII.

Il Consiglio di Amministrazione

Novità cinematografiche

Quando donna vuole è una commedia filmata americana, soffusa d'una grazia spumosa e iridescente che, accompagnandosi all'accuratezza d'ogni particolare — dalla scenografia al ritmo, all'interpretazione, al dialogo — ne fa un lavoretto delizioso e divertente. Il soggetto ricorda quello del film del nostro Camerini: *Grandi Magazzini*, ma lo spirito è completamente diverso: si sente che c'è di mezzo l'Atlantico. Infatti, se Andrea Leeds, la bella ed avvincente « Miss Humanity » delle *Follie di Goldwyn*, crea un tipo che non differisce molto da quello incarnato da Assia Noris nella pellicola cameriniana, aggiungendovi solo un po' di vivacità e una punta di malizia uscente dai veli del candore; per converso il tipo dell'autista del grande magazzino, impersonato da Joel Mc Crea, è totalmente diverso, schiettamente americano, quale l'abbiamo visto in innumeri filmi hollywoodiani; innamorato suo malgrado, restio anzi a lasciarsi... conquistare, cede solo alla fine, sotto l'impulso dell'intimo sentimento che, nella schermaglia, è andato ingigantendosi. Nella battaglia d'amore ha qui il sopravvento la tattica femminile, mentre nei tipi di casa nostra, se l'iniziativa resta sempre copertamente alla donna, è l'uomo quello che, apparentemente, s'innamora e deve vincere le resistenze della futura sposa; la quale in cuor suo non fa che aspettare il momento propizio. *Grandi Magazzini* era forse più movimentato, con scene di massa ed abbondanza di tipi, ma questo film americano gode di una maggiore perfezione tecnica e stilistica, che deriva forse in gran parte da una più accurata preparazione: quella, appunto, che fa spesso difetto nei nostri lavori. (San Marco).

Come accade in tutte le arti, anche in cinematografia, un lavoro ben riuscito trascina sulla via della fama tutta la precedente opera dell'autore pur se contiene soltanto in embrione o se non mostra affatto i caratteri che hanno poi determinato il successo. Julien Duvivier è quegli che con René Clair, ha più contribuito a portare, in primo piano la cinematografia francese, con un recente gruppo di filmi tutti notevoli, alcuni eccezionali. Ma la sua lunga carriera contava anche del ciarpame e questo è ora affiorato un po' alla volta, senza meriti. Dei vecchi lavori, *Pel di carota*, non immune da difetti, era tuttavia il migliore. Poco dopo, nel 1933, Duvivier realizzò *Il principe di Kainor* (*Le petit roi*), nettamente inferiore all'altro, e fatto forse al solo scopo — come osservò il critico belga Carl Vincent — di utilizzare ancora una volta la pensosa fanciullezza di Robert Lynen, protagonista dei due lavori. Diremo di più: l'apparizione di *Le petit roi* aveva fatto disperare due critici parigini — in una loro storia della cinematografia uscita in quel tempo — delle possibilità future di Duvivier, giudicato semplicemente un « bon artisan », e in *questo le loro previsioni si dimostrarono errate. Del resto,* quel vecchio film risente molto del tempo trascorso, ma non è interamente brutto; rivela anzi in parecchi punti lo stile di Duvivier quale si concreterà più tardi, ed ha quindi un interessante valore indicativo. (Rossini).

c.v.

GOLDONI

Ieri sera Cesare Gabrielli ha riunito numeroso pubblico che si è vivamente interessato ai numerosi esperimenti scientifici eseguiti sul pubblico e su se stesso. Altrettanto si può dire di sua figlia Adriana continuatrice dell'arte paterna.

Questa sera seconda ed ultima serata di questo interessante programma.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15 Serata di GABBRIELLI.

Malibran ore 15: TUTTO FINISCE ALL'ALBA con Edvige Feuilliere, Georges Rigaud.

Rossini ore 15: PRINCIPE DI KAINOR con Robert Lynen, Arlette Marchall, Marcelle Valles.

Cinematografi

S. Marco ore 15: QUANDO DONNA VUOLE con Joel Mc Crea e Andrea Leeds. Prezzi ribassati.

Olimpia ore 15: A MEZZANOTTE un supergiallo emozionante con Don Terry.

Musica in Piazza

La Banda Municipale terrà questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco il seguente programma

1. Ceccherini: Gran marcia.
2. Mercadante: «La schiava saracena» sinfonia.
3. Palombi: Pagine di guerra. Miniature sinfoniche.
4. Bizet: «Carmen». fantasia.
5. Verdi: «Trovatore». Atto IV - (parte II.)
6. Wagner: «Walkiria». Cavalcata.

SCORZE'

La festa ginnastica della Gil

Oggi nel pomeriggio avrà luogo la festa ginnastica della Gil in piazza Municipio, alle 16.30. Autorità e popolazione sono invitati ad assistervi.

Adunata capi settore e capi nucleo

Per mercoledì 29 alle ore 20.30 tutti i capi settore e capi nucleo sono ordinati a trovarsi alla sede del Fascio per urgenti comunicazioni.

Passaggio Giro d'Italia

Venerdì 31 transiteranno per Scorzè i corridori partecipanti al 28. Giro ciclistico d'Italia. La locale società sportiva in accordo col Podestà e Segretario politico ha fissato un premio traguardo di L. 200 al primo assoluto. Il passaggio avverrà verso le ore 16. Il traguardo sarà di fronte la piazza Municipio.

CRONACA DI MESTRE

La visita pastorale

Oggi, come annunciato, sarà a Mestre il Cardinale Patriarca per compiere la visita pastorale secondo l'ordine e l'orario già pubblicato.

Il Presule resterà pure nella giornata di domani e martedì per eseguire le visite in tutte le chiese ed oratori della forania.

Martedì alle ore 7 avrà inizio il rito della rinnovazione delle promesse battesimali da parte dei bambini e delle bambine che saranno ammesse alla prima comunione. Alle ore 7.30 S. E. il Cardinale celebrerà la Messa e rivolgerà la sua paterna parola.

S. E. poi alle ore 10 ed alle ore 11 amministrerà la Cresima.

I corsi di preparazione politica per i giovani a Mestre

Ieri sera lo squadrista cons. naz. Alessandro Brass ha tenuto la lezione inaugurale dei Corsi di Preparazione politica di zona in Mestre. Erano presenti il Segretario del Guf i giovani iscritti al Corso, le gerarchie locali e gli universitari del Nuf di Mestre

Il cons naz. Brass ha parlato de «La mistica della nazione in guerra» suscitando, con la sua infiammata parola, il più vivo entusiasmo fra i convenuti.

La riunione si è chiusa con il saluto al Duce e il canto degli inni della Rivoluzione

La festa ginnastica della G.I.L.

In seguito alle disposizioni emanate dal Comando generale della GIL oggi alle ore 17.30 nel campo sportivo di viale Garibaldi avrà luogo la festa ginnastica alla quale parteciperanno le scolaresche di Mestre e delle frazioni terrafermiere.

A questa manifestazione sono invitate oltre le autorità le famiglie degli alunni ed i cittadini.

Dopolavoro Cattapan

Oggi dalle ore 16 alle 20 avrà luogo il solito trattenimento danzante per i soci e famiglie che sono invitati ad intervenirvi.

Istituto Magistrale

La Direzione dell'Istituto magistrale parificato « Maddalena di Canossa » avverte che fino al 31 maggio sono aperte le iscrizioni per gli esami di ammissione al corso unico inferiore e di idoneità alle varie classi del corso magistrale inferiore.

Alle candidate che riusciranno negli esami con la media di 8-10 verrà concesso l'esonero della tassa di esame, ed il semi esonero a quelle che otterranno una media di 7-10.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto.

Reggimento "Mario Fiore"

17. adunata nazionale

Come già precedentemente comunicato quest'anno l'adunata generale dei genieri in congedo si effettuerà in Roma il 24 giugno p. v. festa dell'arma e giorno fissato per la inaugurazione della nuova sede dell'Istituto Storico e di cultura del genio.

L'adunata durerà dal 22 al 25 giugno. Vari tipi di tessere con le quote di partecipazione sono stati istituiti tessere per viaggi in tradotta (2. classe L. 72, terza classe L. 45; tessere per viaggi isolati L. 12 con diritto alla riduzione per viaggi isolati sui treni ordinari in misura del 70 p. c. per i genieri, e del 50 p. c. per i familiari, valide per l'andata dal 18 al 24 giugno e per il ritorno dal 25 al 30 giugno.

Oltre a tale tessera devono premunirsi se familiari maschi, una tessera che costa L. 10. Se patronesse di una tessera che costa L. sei.

Per maggiori schiarimenti tutti i genieri di Mestre possono rivolgersi al comandante del plotone di Mestre cap. Giuseppe Causerano presso il municipio. Le prenotazioni saranno chiuse presso i singoli reparti entro il 3 giugno p. v. Sarà bene quindi accelerare le prenotazioni che si ricevono tutti i giorni presso il summenzionato camerata.

Giovane ciclista investito da un'auto

Ieri verso le 18.15 il signor Andrea Marchesi, di anni 21, abitante a Preganziol, si avviava a Mestre per via Torre Belfredo guidando l'auto dello zio cav. Alessandro Marchesi, che si trovava a bordo con lui, allorchè giunto davanti la sede dei Sindacati dell'industria si vide sbucare da via Giordano Bruno un giovane ciclista, certo Fabris Alfonso, di anni 14. Data la breve distanza, il Marchesi, che teneva regolarmente la sua destra e procedeva a velocità moderatissima, tentò di frenare e sterzare, ma non vi riuscì ed urtò il ciclista con il paracolpi, gettandolo a terra.

Soccorso dallo stesso Marchesi e dal vicebrigadiere Cappellazzo dei vigili, che si trovava in quei paraggi, il giovane venne caricato nella macchina e trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò una contusione cranica con choc traumatico, contusioni ed escoriazioni alla coscia, ginocchio e piede destro, escoriazioni al ginocchio sinistro e lo ricoverò con prognosi riservata.

L'auto venne sequestrata dal commissariato di P. S. finchè saranno appurate le responsabilità.

Cronaca piccola

Ustionato dal vapore

L'operaio Ronclin Federico di anni 32 abitante in via Sagredo alla Favorita della Vetrocoke è stato ricoverato all'ospedale per delle ustioni di primo e secondo grado al braccio ed alla spalla destra riportate in seguito ad investimento di un getto di vapore sprigionatosi mediante l'apertura di un rubinetto. Venne giudicato guaribile in giorni 20.

Si ferisce con il rasoio

Dal medico di guardia dell'ospedale è stato medicato Galdiero Alfredo di anni 41 abitante in via Piave 51, il quale presentava una ferita da taglio al gomito sinistro riportata accidentalmente con un rasoio. Venne giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Caduta giocando

Loredana Bevilacqua di anni uno e mezzo abitante alle Catene di Chirignago 752 camminando nel cortile cadde a terra e nel battere la fronte si produsse delle ferite lacere contuse per cui dovette essere trasportata all'ospedale per le medicazioni necessarie. Guarirà in una diecina di giorni,

S'infilza un amo nella mano

Calzavara Vittorio di anni 11 abitante in via Caneve 25 si era recato in via Colombo a pescare e nel preparare l'amo s'infilò la punta nella mano destra; dovette ricorrere per l'estrazione e le necessarie medicazioni all'ospedale. Guarirà in pochi giorni.

Una donna rinvenuta ferita sui binari della ferrovia

Il casellante vicino al Ponte del Littorio ieri si accorse che lungo la scarpata ferroviaria giaceva il corpo di una donna, in una pozza di sangue. Gridò aiuto e mentre alcuni passanti immediatamente accorsi sollevarono la donna, egli corse nella strada dove potè fermare l'auto della Soc. Nafta, con la quale potè trasportare la poveretta all'ospedale, dove il medico di servizio le riscontrò la frattura del braccio destro e la frattura esposta dell'avambraccio destro e la fece ricoverare giudicandola guaribile in 30 giorni.

La donna, che risponde al nome di Lucia Maso, di anni 45, da Pordenone, non ha ricordato le circostanze in cui si verificò l'incidente di cui rimase vittima; si è potuto sapere che trovandosi in treno diretta a Venezia, alle ore 11.30, appoggiandosi allo sportello del corridoio, ch'era aperto, fosse stata trascinata nella scia dell'aria. L'autorità di P. S. e la Milizia ferroviaria ad ogni modo stanno facendo indagini per appurare le circostanze che hanno provocato l'incidente.

Farmacie di turno

Oggi giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati in Piazza Umberto I e quella del dott. Mastruzzo in via Rizzardi le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

I BENI DEL VESCOVO VENIER. Otto anni di guerra avevano fiaccato le nazioni belligeranti. Nel 1516 si viene alla pace tra la Spagna e l'Austria la Francia e Venezia. Chioggia aveva molto dato e molto sofferto. Anche i possedimenti del vescovo Bernardino Venier posti in Rovigo Ferrara e Verona erano stati occupati. Caduto in estrema povertà per i suoi bisogni aveva dovuto ricorrere ad altre diocesi perchè potessero dargli i proventi che alla mensa vescovile di Chioggia provenivano dai beni presi dal nemico Rallegravasi quindi la città per la conchiusa pace che la tornava alla tranquillità, traquillità apparente dato lo stato di continua guerra in cui trovavasi Venezia; Rallegravasi che Venezia fosse uscita incolume «sebbene otto anni di immensi sacrifici e traversie da un turbine che aveva minacciato di tutta ingoiarla e ch'ella seppe scongiurare». Altre guerre si annunciavano, altre lotte si profilavano sull'orizzonte; Chioggia apprestavasi a rispondere come sempre agli appelli della sorella maggiore.

Le farmacie

Oggi presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia Bolognesi; resta aperta tutta la giornata la farmacia Sagrati.

Dai Filippini

Nella chiesa dei Padri dell'Oratorio si celebra oggi la festa di S. Filippo Neri. Al mattino si ha la Messa ponticale; dopo il discorso le funzoni religiose.

Un arresto

E' stato arrestato il panettiere Mantredi Antonio di anni 38 perchè percuoteva il proprio suocero procurandogli delle ferite guaribili in 15 giorni

Parto gemellare

Nel reparto maternità dell'ospedale ha dato alla luce un maschio ed una femmina la casalinga Boscolo Rosa di Giuseppe di anni 24 moglie del richiamato Gino Sfriso.

MIRA

In memoria di Teodoro Meggiolaro

Con semplice ed austera cerimonia ebbe luogo la commemorazione del fascista Teodoro Meggiolaro che nel 23 maggio 1921 piombo bolscevico stroncava alla vita

Il corteo formatosi a Mira Taglio giunse al Monumento dei caduti ove dopo il rito fascista al Maggiolaro venne deposta sulla sua ara una corona di alloro, omaggio del Partito ed una quale omaggio del Segretario del Partito.

Alla commemorazione presero parte il membro del Direttorio federale Franzin, il podestà il segretario politico e direttorio con gagliardetto, un plotone armato della Milizia ed uno dei giovani fascisti ed una rappresentanza di squadristi dei settori con i comandanti, i Carabinieri e la Guardia di finanza. Era pure presente il fratello del caduto Amilcare.

Al ritorno in sede il membro del Direttorio federale ricordò la eroica fine del Meggiolaro traendo motivo per rivolgere parole di circostanza ai fascisti circa l'attuale momento storico, suscitando il fervore e l'entusiasmo dei presenti.

Concerto della banda del Dopolav.

Oggi alle ore 18, nella Piazza delle RR. Poste di Mira Taglio la Banda del Dopol. com. eseguirà uno scelto programma musicale.

Gara bociofila - Coppa Primavera

Al Dopolavoro Mira-Lanza si è svolta l'attesa gara interprovinciale di bocce per la «Coppa della Primavera» indetta dallo stesso Dopolavoro.

Hanno partecipato alla gara 40 coppie e 13 dopolavoro, fra i quali il Mezzomo di Padova, Genio civile di Padova, Altinia di Treviso, Giorgione di Castelfranco, Venturini di Treviso, S.I.R.M.A., L.L.L., S.A.V. A., Gruppo Marghera, Comunale olo, Gruppo Gambero, Mira-Lanza e Termoelettrica Ecco la classifica:

1. Boschin-Centenaro, Dop. Leghe Leggere di Marghera; 2. Costantini-Schiatello Dop. Mira-Lanza; 3. Brombin-Rebecca del Mezzomo di Padova; 4. Pavan-Speranzon della Venturini di Treviso.

VITA SPORTIVA

Giornata di chiusura a Sant'Elena

VENEZIA-BARI

ultima partita utile per i neroverdi

L'ultima partita casalinga del Venezia vede i nero-verdi ancora impegnati nella ricerca di quella sicurezza che potrà appunto venire unicamente dall'esito dell'incontro odierno perchè essi non potranno far calcolo su un miracolo da verificarsi sul duro campo di Napoli nell'ultima giornata del torneo.

I punti, o il punto, che generalmente vengono ritenuti necessari al Venezia per non far soffrire i tifosi nell'ansia dei risultati di domenica prossima, non dovrebbero essere troppo difficili da guadagnare perchè, nonostante l'offuscamento di qualche giocatore e nonostante l'incompletezza della squadra, la pur ottima difesa del Bari non è della potenza di quella juventina. E domenica scorsa si è visto che le possibilità realizzatrici della squadra veneziana sono ancora notevoli.

Sempre assente Pernigo l'attacco sarà quello stesso che ha giocato le due ultime partite ed anche la difesa torna completa perchè vi rientra Tortora II che ha ultimato il suo periodo di squalifica. C'era qualche speranza anche sul ritorno di Stefanini in quanto si riteneva che il Direttorio della F.I.G.C., convocato per ieri, avrebbe accolto il reclamo del Venezia per la partita con il Novara, concedendo quel minimo che il tempo aveva lasciato vivo, l'abbuono cioè della terza giornata di squalifica del mediano destro.

Invece il Direttorio ha rinviato la riunione così che il Venezia, dopo aver subito i danni del feroce rapporto dell'arbitro Soliani, subirà ancora oggi quelli del nuovo « fiduciario federale », perchè è stato proprio il fiduciario federale ad infierire contro il Venezia nella partita con il Novara, alla quale assistette dai « popolari », in opposizione all'arbitro Scotto il quale, nel suo rapporto, aveva definito « in complesso buono » il comportamento del pubblico e « sufficiente l'espulsione dal campo » quale massima punizione per Stefanini e Mornese.

Il Venezia, che agli sportivi veneziani ed ai dirigenti ha dato all'inizio del campionato le più belle soddisfazioni, delle quali non è tributario a nessuno se non alla volontà ed al valore dei suoi giocatori ed alla volontà ed al valore del veneziano Girani, e che è stato tartassato poi da quel complesso di disavventure che possono correre sotto la definizione di « sfortuna », gioca oggi con lo stesso slancio dei giorni color di rosa, anche se con minorata efficienza, l'ultima partita utile per la permanenza in quella massima Divisione ove fra molteplici diffidenze, ha trovato anche tante simpatie.

Venezia: *Bacigalupo; Tortora II, Di Gennaro; Famea, Puppo, Pondrano; Alberti, Defilippis, Mazzola, Corbelli, Busidoni.*

Bari: *Ricciardi; Del Bianco, Alfonso; Bonino, Mancini, Andrighetto; Begnini, Cappellini, Maestrelli, Lushta, Fabbri.*

Il programma odierno

DIVISIONE NAZIONALE A

Venezia-Bari (0-3)
Milano-Triestina (1-1)
Juventus-Napoli (0-0)
Bologna-Liguria (0-0)
Novara-Ambrosiana (0-1)
Lazio-Roma (0-1)
Genova-Modena (4-1)
Fiorentina-Torino (1-2)

DIVISIONE NAZIONALE B

Alessandria-Padova (1-1)
Pro Vercelli-Udinese (1-8)
Palermo-Verona (0-2)
Pisa-Molinella (2-2)
Siena-Fanfulla (1-3)
Anconitana-Catania (1-1)
Livorno-Sanremese (3-1)
Lucchese-Atalanta (1-3)
Brescia-Vigevano (1-0)

*

TIRO AL PICCIONE

Il premio Venezia sul campo di Lido

Il Gran premio Città di Venezia, la gara più importante della grande riunione lidense di tiro al piccione e che era valevole anche quale prova per il campionato italiano, si è concluso ieri sul campo di Tiro a volo di Lido dopo tre giornate che hanno dato luogo ad una disputa serrata fra la centuria e mezza circa di iscritti. Una folla considerevole s'era data convegno nel recinto di tiro per assistere alla fase finale della competizione. Dopo i sette turni disputati fra giovedì ed ieri la selezione si è accentuata nell'ultima giornata ed al quindicesimo piccione si trovavano ancora in gara 21 tiratori dei quali però ben quattordici venivano tolti di gara alla conclusione della serie. La lotta quindi continuava fra i sette concorrenti ancora immuni da zeri e precisamente il fiorentino Cambi, il milanese Scheibler, l'emiliano Sorgato, il padovano Pauro, il piacentino Prati, il rodigino Bergamo ed il pordenonese Zavagno. Al sedicesimo turno era costretto a cedere Zavagno ed in quello successivo Bergamo, mentre sul diciassettesimo piccione venivano eliminati Pauro e Prati.

Per i primi tre posti la lotta era quindi ristretta fra Cambi, Scheibler e Sorgato. Per quattro turni consecutivi i tre concorrenti abbattevano regolarmente tutti i bersagli, ma sul ventiduesimo piccione cedeva l'emiliano Sorgato; quindi la ricca borsa del primo premio e il trofeo erano contesi fra Scheibler e Cambi. Al milanese toccava un piccione di prima cassetta che si alzava come una freccia dirigendosi verso il mare. Scheibler lo colpiva con entrambe le fucilate ma il piccione, ucciso, finiva fuori della rete di pochi centimetri. Cambi invece riusciva ad abbattere regolarmente sul campo il suo pur difficile piccione conquistando la ricchissima coppa d'argento dorato.

Al romano Ferdinando Ferdinandi, che con l'ottima prova conseguita in questa gara ed in quelle precedenti si è classificato primo nel complesso delle prove valevoli per il campionato nazionale, il presidente della F.I.T.A.V. ha consegnato la medaglia d'oro per il campione italiano. Ferdinandi ha abbattuto complessivamente nelle tre prove 43 piccioni su 46.

Ecco la classifica del Gran premio Città di Venezia: 1. Cambi Nello di Sesto Fiorentino, con 23 piccioni su 23; 2. Scheibler Emilio di Milano con 22 su 23; 3. Sorgato Prospero di Reggio Emilia con 21 su 22; 4. e 5. divisi fra Pauro Angelo di Padova e Prati Giulio di Piacenza con 17 su 18; 6. Bergamo Dante di Rovigo con 16 su 17; 7. Zavagno Aldo di Pordenone con 15 su 16; i premi dall'8. al 15. sono stati divisi fra: Aliberti Mino, Bellini Italo, Dal Buono Enrico, Del Gratta Amerigo, Fabris Temistocle, Fiorenza Argeo, Issopi Augusto, Lante Della Rovere Antonio, Leale Stefano, Pedercini Eneo, Pescarin Nerino, Radici Ernesto, Sra Giuseppe e Zucconi Guido.

Domani domenica s'inizierà l'ultima gara della riunione, il Gran premio F.I.T.A.V. dotato di 100 mila lire di premi.

TIRO A SEGNO

L'incontro Italia-Germania

Una vittoria per parte

NAPOLI, 25

Al poligono di Bagnoli si è iniziato stamane il campionato di tiro a segno Italia-Germania. Si sono effettuate la gara di tiro alla pistola libera e la gara di fucile a metri trecento con arma di guerra nelle tre posizioni.

La gara di pistola ha dato i seguenti risultati: squadra italiana: Moretti Luigi (Trento) p. 535 su 600 classificato I. assoluto, riuscendo vincitore sul tedesco Krempel Erich campione del mondo. Campione Bosforo (Roma) p. 523; Pistolesi Ugo (Milano) p. 520. Squadra tedesca: Krafft Walter p. 528, Krempel Erich p. 527, Martin Emil p. 526. Nella gara di pistola ha vinto la squadra germanica.

Gara arma di guerra. Distanza 300 metri. Squadra italiana: Cantelli Ugo (Roma) p. 490, Varetto Carlo (Vergato) p. 484 Agostini Omero (Torino) p. 456. Squadra tedesca: Brod Jacob p. 488, Sturm Richard p. 471, Gettmann Walter p. 455.

Classifica: Italia p. 1430, Germania p. 1414. Vincitore I. assoluto Cantelli Ugo di Roma con p. 490.

Il Giro ciclistico d'Italia

Mollo maglia rosa

Bizzi vince la Fiuggi-Terni ricca di episodi vivaci e di forature

TERNI, 25

La partenza è stata data alle 11.3 dal federale di Frosinone. Soltanto Bailo manca all'appello: tutti gli altri hanno preso il via. Si entra subito nella polvere e vi si resterà per oltre cinquanta minuti.

Nella discesa di Acuto, che da quota 691 porta a quota 276, e il cui fondo è abbondantemente inghiaiato, bucano Gotti e Generati; Gotti riceve la ruota da Piotto e riparte subito mentre invece Generati deve riparare da solo. Il gruppo però marcia tranquillo e il ricongiungimento di Gotti avviene quasi immediatamente. Generati rientra qualche chilometro più avanti. Ancora una volta dopo cinque chilometri Gotti buca. E anche questa volta il buon Piotto gli dà la ruota dopo che era appena rientrato in gruppo. Ma il plotone di testa va molto adagio e si può rientrare con facilità. Le bucature fanno ancora altre vittime: vediamo fermi De Stefani, Dragomanni, Facchin e Godio. Gotti grida: « Ne ho bucate tre! ».

Chiappini vince il traguardo di Cave (km. 32) alle 12.12. Siccome ha guadagnato qualche centinaio di metri insiste nello sforzo in compagnia di Gino Scappini e Toccaceli. Il vantaggio però è cosa di poco conto perchè alle spalle gli altri tirano per ricongiungersi.

A Palestrina, km. 37,5, il gruppo transita alle 12.20, alla media di 30 all'ora. Alle 12.57 si attraversa Pontelucano; la media è salita di qualche chilometro. Prima di Tivoli anche Servadei buca, ma riprende rapidamente. Di Benedetti, a qualche chilometro da Tivoli, fugge e vince il premio di traguardo. A Ponte a Moricone, km. 87, Bini è fermo per bucatura; poco più avanti l'autocarro della *Gloria* investe Coppi e gli fracassa la bicicletta: fortunatamente il corridore non soffre alcuna conseguenza; si fa dare immediatamente la bicicletta da Ricci e riparte con quella.

Sulle strade della Sabina, Benente scatta in salita e inscena una fuga; si libera rapidamente di quattro o cinque avversari che volevano restare con lui e va via da solo, a quasi 100 chilometri dall'arrivo. Il distacco è di una trentina di secondi. In testa al gruppo inseguitore si sono portati Bartali e Vicini e il toscano tira con passo molto vivace, ma il distacco resta invariato per qualche chilometro. Poi partono all'inseguimento Di Benedetti e Patti. Il siciliano non può sostenere il passo di una fuga così vertiginosa e cede subito; invece Di Benedetti resiste per un buon tratto, finchè il plotoncino si ricongiunge a Benente, che si vedrà questa sera consegnare una trentina di lire di premio, una per chilometro di fuga, come un tassì.

A Rieti i corridori transitano tutti insieme e la volata vede primo Bizzi, con alla ruota Gotti, Cerasa, Saponetti, Mollo, Bartali, Vicini nell'ordine. Dopo Rieti vi è un gruppo in grave ritardo, nel quale vediamo Rimoldi. Nella penultima discesa che conduce a Terni, buca Canavesi. Generati gli passa la ruota e così il caposquadra della *Gloria* può rapidamente ricongiungersi col gruppo di testa. Pochi minuti dopo anche Bizzi cade, ma riprende. Si forma un gruppo di testa di ventidue uomini, con tutti i migliori, e questi, con andatura velocissima, aumentano progressivamente il distacco dagli inseguitori, tra i quali c'è Favalli. Si intuisce che la maglia rosa è definitivamente perduta per quest'ultimo. Anche Coppi è stato scavalcato da Mollo, ma egli ha l'attenuante del grave incidente capitatogli. Sul campo sportivo di Terni, i ventidue uomini disputano la volata. Bizzi impone la sua superiore velocità, precedendo all'arrivo Diggelmann, Crippa e Bartali.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bizzi alle ore 16.27'24", in ore 5.24'24", alla media oraria di km. 33; 2. Diggelmann; 3. Crippa; 4. Bartali; 5. Magni II; 6. Marabelli; 7. Vicini; 8. Cerasa ed altri quattordici in gruppo con lo stesso tempo di Bizzi.

In questo gruppo sono anche Mollo e Didier. Coppi giunge con un ritardo di 5'53"; Leoni 5'57"; Favalli 7 minuti.

Classifica generale: 1. Mollo con ore 45.37'48"; 2. Didier a 25"; 3. Canavesi a 56"; 4. Crippa a 3'7"; 5. Generati a 3'32"; 6. Cecchi a 4'10"; 7. Favalli a 5'50"; 8. Gotti a 6'26"; 9. Cottur a 9'13"; 10. Simonini a 9'14". Bizzi ha un ritardo di 12'15"; Vicini di 13'5"; Bartali di 14'26". La maglia bianca resta a Gotti.

PUGILATO

Armstrong conserva il titolo dei medio leggeri

BOSTON, 25

Il pugilista Henry Armstrong ha conservato il titolo di campione del mondo dei pesi medio leggeri battendo Zanelli di Providence.

La diffusione dello sport nelle terre dell'Impero

ADDIS ABEBA, 25

Il Governo dell'Amara, constatato il vivissimo e sempre crescente interessamento suscitato nell'elemento giovanile suddito, dalle manifestazioni e dalle competizioni sportive, ha provveduto a sistemare e ad attrezzare in Gondar un vasto campo sportivo riservato ai nativi. Sono già state formate squadre di calcio, squadre ippiche e squadre ciclistiche. Sono in programma varie gare mentre questa nuova iniziativa del Governo è accolta da tutta la popolazione con soddisfazione e gratitudine. Va rilevato del resto il particolare valore che la diffusione dello sport e dell'atletismo assume ai fini premilitari e igienici della gioventù dell'Amara che cresce all'ombra gloriosa del tricolore con sentimenti di devozione e di fedeltà assoluta all'Italia imperiale e fascista.

Si sono disputate le prime partite di calcio per la « Coppa Sergio Franton ». La squadra della Pastrengo e dell'Ala hanno battuto la prima la squadra Piave Littorio per 4-1 e la seconda la Roma d'Etiopia per 3 - 1.

Rapporto di Rino Parenti alle gerarchie sportive di Ancona

ANCONA, 25

Il Presidente del Coni, dopo aver visitato gli impianti sportivi della città, ha tenuto rapporto, presente il Federale, a tutte le gerarchie sportive della città e della provincia, dando precise direttive perchè la sportivissima Ancona intensifichi sempre più la preparazione sportiva in tutti i settori.

Nel pomeriggio Rino Parenti ha passato in rassegna nelle acque del porto tutte le imbarcazioni delle società marinare.

Vecchia che cade nel Ledra e vi annega miseramente

DINE, 25

L'altra sera verso le ore 22, mentre camminava lungo la riva del Ledra, certa Margherita Cuttini di anni 69, abitante nella nostra città, causa il fitto buio, scivolava e precipitava nell'acqua. Alle disperate grida della vecchia accorrevano alcuni animosi i quali invano tentavano di portare aiuto alla poveretta, essendo in quel punto la corrente molto forte; quando vi riuscirono, la misera era già cadavere.

La salma è stata trasportata nella cella mortuaria del cimitero di Torreano di Martignacco e oggi è stata tumulata.

Bollettino giudiziario

ROMA, 25

Il Bollettino giudiziario reca: Longo, uditore funzioni giudice tribunale Verona, è tramutato tribunale Lecce.

NOTIZIE RECENTISSIME

Crescente angoscia in Gran Bretagna

Il problema dei rifornimenti aggrava la situazione

LONDRA, 25

La notizia dell'occupazione di Boulogne sur Mer ha destato una terribile impressione in tutto il popolo inglese ed ha costernato la stampa che aumenta di ora in ora le proprie manifestazioni di pessimismo.

Il *Daily Chronicle* scrive che l'Inghilterra deve attendersi notizie peggiori di quelle di cui il popolo inglese ha avuto conoscenza in questi ultimi giorni.

Dopo aver esaminato il problema dei rifornimenti degli alleati, la cui gravità ha assunto proporzioni preoccupanti e che non è più lecito nascondere, dopo avere dedicato un accenno alla questione dei profughi dell'Olanda, del Belgio e della Francia, lo stesso giornale riconosce che l'invasione del territorio inglese può essere imminente, ma che « non potrà essere effettuato su larga scala fino a che la Germania non riuscirà a sopraffare la potenza navale britannica ».

Il *Daily Mail* è anche più catastrofico. « Oggi il nemico è alle nostre porte — scrive. — La notizia della caduta di Boulogne è giunta come una mazzata sulla nazione. Quando i germanici avranno occupato tutti i porti francesi sulla Manica, sarà vicino il giorno che essi hanno atteso fin dall'inizio della guerra ».

Sta di fatto che la rapida manovra germanica per tentare l'accerchiamento della Gran Bretagna si delinea sempre più chiaramente e gli avvenimenti delle ultimissime ore ne precisano le linee essenziali. A Londra si ha la sensazione che la minaccia germanica si presenti da tre diversi punti; in primo luogo dalla Manica i germanici occupando i porti dello stretto, vengono a trovarsi a circa 30 miglia dalla costa inglese; in secondo luogo si profila un'altra minaccia da oriente in seguito al preteso concentramento di truppe germaniche in Norvegia. Infine sono considerati con esignificativi gli sviluppi del disagio in Irlanda. — —Da queste tre direzioni, separatamente o in concomitanza, potrebbe essere tentato un colpo diretto contro l'Inghilterra. Se i fermanici che si sono già stabiliti in Norvegia, in Olanda e nel Belgio riuscissero a mettere in qualche modo piede in Irlanda, la Gran Gretagna verrebbe a trovarsi entro un cerchio quasi completo nel raggio massimo di circa 400 miglia del quale potrebbero partire da diversi punti attachi del nemico.

Il Ministero della guerra annuncia intanto la decisione di formare un servizio supplementare per la difesa del territorio inglese, e con funzioni speciali. Per tale organizzazione verranno arruolati i giovani dai 18 ai 20 anni.

Si è riunita una conferenza tradeunionista cui è intervenuto il ministro del lavoro Bevin. Si è rilevata l'urgenza di attuare tutti i provvedimenti necessari per proteggere il pubblico contro i pericoli dell'attuale situazione, sfruttando tutte le risorse del paese, facendo tutti gli sforzi possibili per vincere la guerra.

Churchill aveva inviato una lettera in cui, tra l'altro, dopo aver rilevato che le necessità del paese sono imperiose e che la gravità della situazione aumenta di ora in ora, invita tutti a fare un supremo sforzo per difendere il paese e ottenere la vittoria.

Il ministro del lavoro ha poi illustrato il suo piano d'azione. Infine è stata approvata una mozione che esprime « agli eroici difensori della libertà alle forze armate e alla marina mercantile degli alleati » la profonda fiducia nella loro ferrea decisione di raggiungere la vittoria e conclude esprimendo la ferma volontà che tutte le risorse industriali siano utilizzate per fornire ai combattenti le armi e le munizioni necessarie.

I centri balneari sulla Manica occupati dai tedeschi

PARIGI, 25

La situazione militare, sopratutto nelle regioni dell'Artois, del Passo di Calais e delle Fiandre preoccupa sempre più l'opinione pubblica francese, la quale, malgrado le reticense della stampa e dei comunicati ufficiosi, riesce a rendersi conto, attraverso i racconti dei profughi che affluiscono in numero sempre maggiore tanto a Parigi che negli altri dipartimenti quanto dalle emissioni delle radio estere, della progressiva rapida avanzata delle colonne motorizzate tedesche.

I quotidiani parigini tentano di attenuare l'impressione disastrosa provocata nell'opinione pubblica, ma per quanti sforzi facciano, non riescono a nascondere completamente la verità.

L'arrivo delle truppe tedesche a Boulogne sur Mer, annunciato ieri l'altro sera dal sig. Churchill alla Camera dei Comuni ed immediatamente smentito dalle stazioni radiofoniche francesi, è oggi ammesso, seppure in parte, anche dai giornali francesi, i quali però affermano che le colonne tedesche partite da Abbeville, combattono tuttora contro i franco-inglesi nelle vicinanze del maggior centro dell'industria peschereccia francese.

Secondo le affermazioni dei critici militari del « Journal », del « Figaro », del « Matin » e del « Petit Parisien », violenti combattimenti si starebbero svolgendo nella regione che si estende tra la Somme e la Canche ed ammettono che i tedeschi hanno occupato tutte le stazioni balneari della spiaggia che si estende dall'estuario della Somme a quello della Canche, e cioè Etaples, Le Touquet, Paris plage e Berk plage.

Per quanto concerne il settore Cambrai-Valenciennes-Assas gli stessi giornali confessano che non sono in grado di dare ragguagli sui combattimenti che si svolgono con estrema violenza, mentre tra Bapaume, Arras, St. Omer confessano che le truppe anglo-belghe sono state costrette a cedere nuovamente terreno ritirandosi su nuove posizioni, senza per altro aver potuto ristabilire la continuità della linea di difesa.

Per il fatto che i giornali ammettono che a sud della Somme la situazione è stata invece ristabilità, si viene a sapere così che i tedeschi avevano potuto infiltrarsi anche sulla riva sinistra del fiume. I combattimenti di Attigny e di Longuyon fanno supporre ai giornali che in quel settore la linea di difesa francese è stata ristabilita, ma nessun elemento preciso permette di affermarlo con sicurezza.

Stasera negli ambienti militari della capitale si è dichiarato che una battaglia infuria nella regione di Abbeville; contemporaneamente le trupp efrancesi starebbero facendo uno sforzo supremo per fermare i reparti motorizzati germanici nella regione di Saint Omer. E' dichiarato che un primo successo locale è stato ottenuto già in questa regione. Si aggiunge che in un contrattacco sferrato all'alba le truppe francesi hanno riconquistato il terreno perduto nella giornata di giovedì a sud di Sedan.

Il giornale « Paris Soir » poi pubblica di essere informato che stamane le truppe francesi hanno eliminato la testa di ponte germanica a sud della Somme in quel di Amiens, occupando quella parte della città che è sulla sponda sinistra del fiume. La notizia non è confermata da alcuna fonte ufficiosa.

I giornali parigini pubblicano oggi informazioni d'intonazione ufficiosa, secondo le quali un accordo sarebbe imminente fra gli alleati e l'Italia a proposito del controllo sulle navi. Tale accordo, si afferma qui, darebbe intera soddisfazione all'Italia, i cui traffici riceveranno d'ora in poi un trattamento particolare. Le stesse informazioni ufficiose sottolineano che « gli alleati hanno piena coscienza dei bisogni della economia italiana e sono animati dal desiderio di evitare che l'Italia subisca il minimo danno in conseguenza del blocco ».

I bollettini francesi

PARIGI, 25

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

« *Verso la fine della giornata di ieri abbiamo consolidato le nostre posizioni sulla Somme ed abbiamo fatto, durante queste operazioni, un certo numero di prigionieri. Niente da segnalare durante la notte nell'insieme del fronte* ».

I comunicati britannici

LONDRA, 25

Il Ministero dell' Aria comunica:

« *Ieri aeroplani della marina hanno cooperato con bombardieri dell'Air Force Royal in una serie di attacchi sui concentramenti nemici, presso la costa della Manica. Durante uno di questi attacchi, tre carri armati nemici sono stati incendiati ed altri immobilizzati. Inoltre depositi di petrolio tedeschi sono stati nuovamente attaccati stamane da aeroplani dell'aviazione « Rotterdam ed una torpediniera nemica è stata bombardata ed affondata al al largo della costa olandere. Apparecchi britannici pesanti da bombardamento sono stati in attività durante la notte* ».

Numerosi arresti in Canadà

per timore della "quinta colonna,,

MONTREAL, 25

La polizia canadese ha effettuato nuove perquisizioni ed ha arrestato numerosi individui sospetti di appartenere alla quinta colonna. Sono stati arrestati anche numerosi sudditi tedeschi.

Si smentisce la chiusura

della frontiera jugoslava-albanese

BELGRADO, 25

L'agenzia ufficiosa jugoslava si dice autorizzata a dichiarare che le notizie di fonte straniera secondo le quali la frontiera jugoslava albanese sarebbe chiusa sono inesatte e tendenziose.

L'arresto di un custode

del Ministero dell'Aria inglese

LONDRA, 25

E' stato arrestato il custode notturno del Ministero dell'Aria inglese perchè accusato di aver sottatto importanti documenti confidenziali.

L'oscuramento cessato in Svezia

STOCCOLMA, 25

Da ieri è cessata in tutta la Svezia la misura presa dodici giorni fa di totale oscuramento a scopo di difesa antiaerea.

L'Eire rivendica

la completa unità

DUBLINO, 25

In una riunione, tenutasi a Dublino, il vice primo ministro O' Kelly ha riaffermato la risoluzione del Governo di mantenere l'Eire estraneo al conflitto. « In questo momento — egli ha detto — è necessario evitare di dare all'estero la sensazione di disaccordi interni per non cadere vittime della situazione internazionale. Abbiamo creato l'indipendenza e la libertà in ventisei contee ed ora siamo in marcia verso l'unità completa. Il nostro compito nazionale potrà essere assolto senza interferenze esterne e all'infuori dell'aiuto che potrà essere richiesto dal Governo in nome del popolo. Noi dobbiamo simpatizzare verso coloro che sono in pericolo. Occorre mostrare che siamo compatti verso il Governo e che per l'unità siamo pronti a fare sacrifici, ma non intendiamo che il conflitto possa essere portato sotto qualsiasi pretesto in Irlanda ». Il discorso è la chiara espressione della situazione che si è andata definendo nelle ultime settimane.

Un movimento insurrezionale scoperto in Irlanda

La discesa d'un paracadutista

DUBLINO, 25

Le misure di rigore prese dalle autorità dell'Irlanda e dell'Ulster per troncare l'attività dell'Armata repubblicana irlandese hanno provocato a Dublino e in tutta l'Irlande una fioritura di voci circa pretesi complotti che sarebbero stati orditi dalla nota associazione. Il Governo di Dublino avrebbe avuto il primo sentore della preparazione di torbidi quando vennero esaminati i documenti trovati indosso ad un ufficiale dell'I. R. A. arrestato per attività sospetta.

Tali documenti comprenderebbero istruzioni impartite agli affiliati con linguaggio convenzionale come l'invito a partecipare a servizi «religiosi» tra l'8 e il 24 maggio. I gregari dell'I. R. A. sono stati inoltre invitati a tenere le armi sempre pronte. A quanto sembra si preparava un movimento insurrezionale che avrebbe dovuto scoppiare dopo il 24 maggio, per rovesciare tanto il Governo dell'Ulster quanto quello dell'Irlanda meridionale.

In tutta l'Irlanda la polizia continua il rastrellamento di persone sospette.

I giornali pubblicano che almeno un paracadutista tedesco è sceso sul territorio dell'Eire a scopo di spionaggio. Il Tribunale di Dublino ha infatti esaminato ieri il caso di certo Stephen Held, operaio in una fabbrica di lamiere, al domicilio del quale la polizia, nel corso di una perquisizione, ha rinvenuto una divisa dell'esercito tedesco, un paracadute, un apparecchio radiotrasmittente, nonchè una cassetta contenente 20.000 dollari.

L'Held ha dichiarato di aver ospitato uno straniero che aveva dato il nome di Heinrich Brandy, il quale aveva chiesto alloggio il 19 maggio. Nel corso di una più accurata perquisizione sono state rinvenute delle note concernenti porti, strade, ponti e aerodromi irlandesi, nonchè notizie sulla dislocazione delle forze armate dell'Eire.

Fiere repliche spagnole

alle diffamazioni anglo-francesi

MADRID, 25

Tutta la stampa dà notizia della nomina di Samuel Hoare ad ambasciatore starordinario e plenipotenziario in missione speciale per la Spagna. Traccia la sua vita politica e riporta il commento che afferma essere considerata a Londra tale nomina come un segno della grande importanza che dà il Governo inglese alle relazioni con la Spagna, la quale ha conservato dall'inizio della guerra, una completa ed autentica neutralità. Su questa neutralità, *Arriba* scrive oggi un altro articolo di fondo nel quale esalta la fede incondizionata contro lo scetticismo e la rassegnazione. « Siamo neutrali e per questa consegna di neutralità l'obbedienza è assoluta, ma nella fede e nella viva volontà di deciso rispetto a tutte le consegne, siano quali siano, abbiamo anche un assoluto e deciso atteggiamento ».

Informaciones scrive, a proposito di attacchi alla Spagna e al regime spagnolo di alcune riviste inglesi e di *Excelsior* di Parigi: « Intendiamo che il dovere di essere neutrali porti il diritto di non essere offesi dai belligeranti. Impieghiamo la più discreta prosa perchè la nostra penna non sia una lancia: però la stampa anglo-francese non fa altrettanto ». E qui in neretto accenna alla *News Review* che chiama tuttora ribelle il Governo di Franco, al *Daily Express* che dice che a Guernica si è visto un milione di morti. Il giornale ricorda all'*Excelsior*, che pretende sapere terribili cose che accadrebbero in Spagna, che la neutralità è un dialogo tra neutrali e belligeranti e gli obblighi sono più di questi ultimi che dei primi. Anche *Arriba* riporta un articolo della rivista americana *Times* che serviva i rossi e seguita a pensare sulla Spagna in rosso. Il giornale si lamenta che le buone relazioni col Nord America vengano turbate da questo gansterismo giornalistico.

Il ritorno di Ciano dall'Albania

Entusiastiche manifestazioni di popolo allo sbarco a Brindisi

BRINDISI, 25

Una entusiastica manifestazione di popolo ha salutato il ritorno dall'Albania del conte Ciano, giunto a bordo dell'incrociatore Garibaldi, *proveniente da porto Edda. Sono anche arrivati i ministri Bottai e Ricci e il sottosegretario Benini. Le organizzazioni fasciste e la cittadinanza, adunate in uno schieramento grandioso alla Marina, hanno accolto l'arrivo del conte Ciano con altissime acclamazioni al Duce ed ovazioni.*

Nelle acque di Brindisi il ministro Ciano ha assistito da bordo della nave al rito dell'ammaina bandiera. Quindi, ricevuto il saluto delle gerarchie civili e militari, ha passato in rivista il reparto avieri in servizio d'onore. Il conte Ciano, accompagnato dagli altri rappresentanti del Governo fascista, ha raggiunto a piedi la stazione ferroviaria centrale, di dove è ripartito con gli altri ministri per Roma, fra continue rinnovate manifestazioni di fede e di devozione all'indirizzo del Duce.

La visita alla zona archeologica

del lago di Butrinto

PORTO EDDA, 25

Per tutta la notte l'incrociatore Garibaldi, *sul quale si erano imbarcati ieri sera a Durazzo i ministri Ciano, Bottai e Ricci, il sottosegretario agli Affari albanesi Benini, il luogotenente generale e altre autorità, ha navigato alla volta di Porto Edda dove ha dato alla fonda alle ore cinque di stamane.*

Alle ore 8.30 i ministri e le autorità sono saliti in coperta ove era schierato il picchetto d'onore con il comandante e lo Stato Maggiore dell'incrociatore. Passato in rassegna il reparto, i ministri si sono imbarcati sul panfilo Illiria *che si è velocemente diretto verso il canale di Corfù e il lago Butrinto dove i ministri, tra festose dimostrazioni di popolo, hanno visitato quella zona archeologica.*

Le navi da pesca imbarcano

passeggeri e merci

ROMA, 25

In considerazione del particolare interesse nazionale che l'attività di alcuni enti enti e società presenta e del attuale situazione internazionale che producendo un continuo aumento delle richieste di naviglio, riduce sensibilmente le disponibilità di questo e ne rende quindi più che mai necessaria la massima utilizzazione, sono intervenuti opportuni accordi fra il Ministero delle Comunicazioni e le ditte armatrici, per i quali possono essere effettuati limitati trasporti di passeggeri e di merci su navi adibite alla pesca fuori del Mediterraneo, per destinazioni prossime alle zone di pesca delle navi stesse e per le quali non sarebbero utilizzabili, senza dannosi dirottamenti, le linee di navigazione esistenti, e tanto meno sarebbero giustificati, data l'esiguità dei carichi, appositi viaggi dall'Italia. I trasporti dei passeggeri e delle merci in questione su navi adibite alla pesca fuori del Mediterraneo dovranno essere in ragione non superiore rispettivamente ad una persona per ogni 100 o frazione di 100 tonnellate di stazza lorda, e ad una tonnellata di peso per ogni 50 o frazione di 50 tonnellate di stazza lorda di ciascuna nave.

Le direttive per l'addestramento

degli ufficiali e sottufficiali della Milizia

ROMA, 25

Il capo di Stato maggiore della Milizia ha riunito al Comando gli ufficiali istruttori del primo campo di addestramento per ufficiali e sottufficiali ed ha impartito loro le direttive per il primo corso che avrà inizio il 3 giugno prossimo venturo.

La riunione delle delegazioni

dell'Italia, Giappone e Manciukuò

ROMA, 25

Nella sala grande del Consiglio nazionale delle ricerche, si sono riunite le delegazioni dell'Italia, del Giappone e del Manciukuò, incaricate di stipulare nuovi accordi commerciali fra i tre Paesi. L'ambasciatore Sato, presidente della missione giapponese, ha, con cordiali parole, espresso il desiderio di arrivare ad intese che servano a stringere anche sul terreno economico più intensi rapporti con l'Italia. Il senatore Giannini, presidente della delegazione italiana, ha dichiarato che analoghi intenti persegue anche il Governo italiano, auspicando che i traffici fra i tre Paesi si sviluppino in ragione dei reciproci interessi. Le delegazioni hanno iniziato subito i lavori.

L'accordo tripartito italo-nippomancese concretato dalla missione commerciale italiana in Estremo Oriente il 5 luglio 1938, entrato in vigore il primo settembre successivo, si proponeva fra l'altro di dare un maggiore incremento agli scambi fra i due Paesi. L'accordo prevedeva la concessione reciproca di un contingente valutario complessivo di 170 milioni di lire.

Le conversazioni romane di questi giorni avrebbero fra gli altri obbiettivi quello di riesaminare la forma degli accordi esistenti, in rapporto all'esperienza fattane durante questo anno e mezzo di applicazione, e di operare una revisione dei contingenti rispettivi. Ogni induzione riguardo a questi due punti sarebbe ora prematura e quindi azzardata.

Il Re Imperatore riceve

la missione giapponese

ROMA, 25

Stamane la Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza al Palazzo del Quirinale l'ambasciatore straordinario Sato e i competenti la missione giapponese. Dopo l'udienza, il Sovrano ha trattenuto gli ospiti a colazione.

Nel pomeriggio il Governatore di Roma ha offerto, in Campidoglio, un ricevimento in onore della missione giapponese. Sono intervenuti membri del Governo, numerose autorità e gerarchie, personalità del mondo politico, diplomatico e culturale dell'Urbe ed un folto ed eletto stuolo di invitati.

Nella sala del Re il Governatore ha offerto al capo della missione una riproduzione bronzea della lupa capitolina ed ai componenti una medaglia ricordo dell'Urbe. La missione giapponese è quindi salita al piano superiore, dove, dopo aver visitato le sale della ricca pinacoteca capitolina, sostava nel salone delle Muse per un rinfresco. Sulla terrazza prospiciente la lasa, gli ospiti hanno ammirato poi un suntuoso tappeto di fiori riproducente il vessillo nipponico. La missione ha quindi lasciato il Campidoglio salutata dalle autorità e fatta segno a manifestazioni di viva cordiale simpatia da parte dei convenuti.

La missione giapponese ha anche visitato il Centro di preparazione politica interessandosi vivamente della organizzazione e delle attività che vi si svolgono.

Gli amici del Giappone hanno offerto stasera un pranzo alla missione giapponese. Il presidente della società barone Aloisi ha dato il benvenuto alla missione ed ha offerto all'Ecc. Sato ed ai membri della missione un numero unico pubblicato a cura della Società. Esso contiene i messaggi dell'Ecc. Ciano e dell'Ecc. Pavolini e dell'ambasciatore Amau ed articoli dei maggiori esponenti della cultura, dell'arte e dell'economia d'Italia.

L'ambasciatore Sato, rispondendo al saluto portogli dal barone Aloisi, ha maniestato la vivissima ammirazione di tutti i componenti la missione di amicizia per le grandiose realizzazioni del Regime fascista ed ha posto in evidenza la necessità del massimo incremento delle realizzazioni commerciali tra l'Italia e il Giappone e il Manciukuò. Durante il pranzo è stato letto dal presidente un telegramma di saluto alla missione inviato dal Duca di Pistoia, alto patrono della società.

I funerali del sen. Tusini

Un telegramma del Duce

MILANO, 25

Si sono svolte nel pomeriggio le solenni onoranze alla salma del prof. sen. Giuseppe Tusini, chirurgo insigne dell'Università di Genova, volontario nella grande guerra, decorato di medaglia d'argento al valor militare e di medaglia d'oro al merito della C.R.I., tessera ad honorem del P.N.F. Il Duce ha personalmente telegrafato al nipote dell'estinto: « E' cagione per me di profondo rimpianto l'annunzio della morte del sen. Tusini. Non ho mai dimenticato, nè dimenticherò il suo risoluto intervento chirurgico nell'ospedale di Ronchi. Vogliate accogliere le mie condoglianze ».

Il telegramma del Duce ricorda l'intervento che il prof. Tusini, in qualità di ispettore medico della Terza Armata, operò nell'ospedaletto di Ronchi-Doberdò, ove il caporale Mussolini era stato trasportato subito dopo essere stato gravemente ferito. Il prof. Tusini, inviato dal Duca d'Aosta, mercè il suo pronto intervento chirurgico, riuscì a scongiurare un irreparabile pericolo. Telegrammi di condoglianze sono pure stati inviati dal Re Imperatore, dal Presidente del Senato sen. Suardo, da podestà, federali e presidi delle province di Genova, La Spezia e Milano.

Il Conte di Torino visita il "Covo,,

MILANO, 25

Nel pomeriggio, mentre si erano recati in visita al Covo un gruppo di dopolavoristi di Bassano Veneto, è giunto in forma privata l'Altezza Reale il Conte di Torino, che ha ricevuto vive espressioni di simpatia da parte dei camerati bassanesi. Accompagnato dai dirigenti di Mistica fascista, il Principe ha visitato minutamente i locali della prima sede del *Popolo d'Italia*, fino ai sotterranei, e si è vivamente interessato ai vari cimeli. Dopo essersi trattenuto nello studio del Duce e in quello di Arnaldo, il Principe ha lasciato il Covo, fra rinnovate manifestazioni di simpatia.

L'attentato a Trotzki

Gli autori della sparatoria vestivano da poliziotti

CITTA' DI MESSICO, 25

L'attentato contro Trotzki è oggetto di minuziose indagini da parte della polizia, la quale ricerca anche il segretario dell'ex-capo dell'esercito rosso, del quale non si hanno notizie e che sembra sia stato rapitto dagli attentatori.

Trotzki ha dichiarato: « Mio nipote è stato leggermente ferito ad un piede da una pallottola. Le porte della mia camera e del mio studio sono letteralmente crivellate dalle pallottole ».

Secondo talune informazioni, una trentina di individui hanno fatto irruzione nella residenza di Trotzki, nelle primissime ore del mattino. Gli invasori, che indossavano uniformi della polizia militare, dopo aver ridotto all'impotenza cinque poliziotti che abitualmente sorvegliavano la casa, si diressero con le armi in pugno verso l'appartamento di questi, sparando diversi colpi.

Trotzki e la moglie, balzati dal letto, si gettarono sul pavimento. Questa presenza di spirito salvò loro la vita.

Quando, più tardi, arrivarono dei veri ufficiali di polizia, gli aggressori erano già scomparsi. Essi avevano lasciato sul posto due bombe incendiarie.

Ulteriori informazioni dicono che l'automobile dell'ex-capo bolscevico, che era stata rubata, è stata ritrovata.

Un'esplosione a Londra

in un circolo comunista

LONDRA, 25

Una esplosione si è prodotta questa notte a Bellshill, nel Lancashire, in un locale adibito a riunioni comuniste. Nn si deplorano feriti. La polizia ha aperto un'inchiesta.

Un patriottico messaggio

degli irredentisti côrsi

ROMA, 25

A cura degli irredentisti corsi è stato distribuito il seguente manifesto:

« *Ai miei fratelli côrsi.*

« *Fratelli miei, che vivete sotto l'oppressione, e voi, côrsi e profughi della nostra terra, ricordate? Quando anni or sono fuggivo dall'isola, per cercare rifugio in Italia, io vi dissi che m'incamminavo per l'esilio senza speranza di ritorno. Su di una barca con pochi fidi io fuggivo, nè mai l'isola nostra mi parve sì bella come in quella notte di pianto e di abbandono.*

« *Ricordate?*

« *Ma quando fui sulle rive d'Italia e vidi il popolo operoso e tenace e vidi la gioventù educarsi all'armi innanzi tempo, e vidi conquistare in pochi mesi un impero, e combattere e morire in terra di Spagna per una idea, allora la speranza dell'esule mi fu ancora compagna ed ora vi sorride la certezza che io pure rivedrò il sacro suolo dove son nato.*

« *Ricordate?*

« *Quando i francesi sbarcarono nell'isola per sottometterla, i nostri padri scoperchiarono le tombe e gli altari e brandendo gli archibugi nascosti, suonarono le campane a raccolta e davanti a Dio fecero giuramento " di non essere mai francesi ". Tale giuramento fu sempre mantenuto.*

« *La nostra gioventù allora cadde spezzata dai tradimenti, non dalle armi francesi; e chi sopravvisse, o si gettò nelle acque del Golo in piena per non vedere la Patria in servitù, o fu crocefisso alle porte di casa dal generale francese Sionville, o perì nelle prigioni francesi di Tolone, o si rifugiò in Italia.*

« *Fratelli corsi!*

« *Siano benedetti i padri che prima di morire fecero giurare ai figli che avrebbero tramandato la fiaccola d'italianità ai più lontani nipoti, sia benedetto chi è cresciuto in schiavitù e non rinnegò la sua origine italiana, sia benedetto chi, nell'attesa ha sempre rivolto lo sguardo alle spiaggie italiane, chi nell'esilio veste di lutto e chi in schiavitù attende la redenzione.*

« *L'attesa non sarà vana!*

« *Io vi dico: popolo mio, in piedi! Il momento della redenzione è vicino!*

PETRU GIOVACCHINI ».

Gli Atenei al Duce

Vibranti messaggi di fede

NAPOLI, 25

Stamane, presso la R. Università, si è riunito il senato accademico, il direttorio dei Guf e il comando della V Legione universitaria « Mameli ». Il rettore magnifico prof. Auricchio ha pronunciato un patriottico discorso e poscia da tutti i presenti è stato votato un ardente indirizzo di devozione al Duce nel quale, tra l'altro, è detto che il senato accademico, il direttorio del Guf, i militi universitari e gli studenti tutti hanno fisso lo sguardo al Duce per cogliere primi il gesto di comandamento e obbedire primi, al suo cenno che segnerà le vie della gloria dell'aquila imperiale che sta per spiegare le ali. L'Ateneo in tutti i suoi ranghi crede e attende.

CATANIA, 25

Una grande adunata di goliardi si è tenuta stamane all'Università, presente il rettore e il corpo accademico. E' stata data lettura di un vibrante messaggio diretto al Duce, lettura che è stata accolta da un'altissima acclamazione al Fondatore dell'Impero. Quindi il rettore, seguito dall'imponente massa di studenti, si è recato alla Casa Littorio dove ha consegnato copia del messaggio al federale, che ha pronunciato calde patriottiche parole, suscitando nuove vibranti manifestazioni inneggianti all'Italia imperiale e al Duce. Gli studenti hanno infine reso omaggio all'ara dei Caduti.

L'Istituto superiore orientale acclama alle fortune dell'Italia

NAPOLI, 25

Oggi si è riunito il corpo accademico del R. Istituto superiore orientale. Il R. commissario, accademico d'Italia prof. Guidi, ha tenuto un vibrante discorso sull'attuale momento e sulle aspirazioni di tutto il popolo italiano, particolarmente sentite negli ambienti culturali dell'Istituto per la su astessa natura e per le finalità che persegue, quale maggiore centro italiano per gli studi linguistici e coloniali. Il discorso è stato accolto con acclamazioni alle fortune dell'Italia imperiale e all'Artefice che ne guida gli alti destini. Gli studenti si sono riuniti nella sede del fiduciario del Guf ed hanno reso omaggio alla lapide che ricorda i Caduti acclamando poi freneticamente al Duce.

Oggi verrà battezzata

la campana dei Caduti

TRENTO, 25

Proveniente da Verona, accompagnata dal podestà di Rovereto e scortata da due squadroni di lancieri del « Novara », è giunta stasera a Lizzanella di Rovereto la monumentale campana dei Caduti del peso di 20 tonnellate, che domani verrà solennemente battezzata a Rovereto dal Vescovo ausiliare di Trento alla presenza del Duca di Pistoia, rappresentante il Re Imperatore.

Cento morti e mille feriti

psr il terremoto in Perù

LIMA, 25

Le vittime del terremoto sono almeno cento di cui trentadue a Lima, cinquantotto a Callao e dieci a Bellavista. I feriti si fanno ascendere a un migliaio. La scossa fortissima nelle suddette città è stata avvertita anche in altre regioni del Perù. Il bacino di carenaggio è lesionato e le banchine sono in parte sommerse. L'epicentro di questo terremoto, che è il più violento che si ricordi nel Perù da un cinquantennio, è stato Callao.

Il Presidente della Repubblica si è recato a Calalo per dirigere personamente le attività assistenziali delle forze armate e della polizia. Una esplorazione aerea ha rivelato che anche le cittadine di Chancai, Ural e Chorillos sono pure state gravemente danneggiate. Nel rimanente del paese invece i danni sono stati pressochè trascurabili.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 148 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDÌ 27 MAGGIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

Calais occupata dalle truppe germaniche

Il cerchio intorno alle armate alleate si restringe sempre più mentre continuano le perdite navali inglesi nella Manica e nella zona di Narvik

BERLINO, 27. — *Dal Gran Quartier generale del Fuherer, il Comando Supremo comunica:*

Nelle Fiandre e nell'Artois è continuato su tutto il fronte il nostro attacco concentrico contro le armate nemiche accerchiate. Il terreno, occupato dal nemico circondato si restringe sempre più. Il nemico resiste ancora tenacemente e per spezzare la sua resistenza la nostra aviazione è intervenuta in più punti nei combattimenti terrestri.

Sulla costa franco-belga la nostra aviazione ha rinnovato il bombardamento degli impianti marittimi di Zeebrugge, Ostenda e Dunkerque. Ad Ostenda sono stati incendiati una polveriera ed il deposito della marina. Una nave da trasporto è stata gravemente danneggiata. Nella notte fra il 24 e il 25 maggio la nostra aviazione ha bombardato con buon risultato numerosi aeroporti dell'Inghilterra orientale e sud orientale.

Nella zona marittima di Calais sono state colpite due grandi navi mercantili ognuna di cinque mila tonnellate, due piccole navi mercantili ed una nave da guerra.

Sul fronte meridionale nessun particolare avvenimento. Qui l'aviazione ha proseguito la sua azione contro linee ferreviarie, appostamenti di artiglieria ed ammassamenti di truppe principalmente nei boschi.

Le perdite del nemico durante la giornata del 25 maggio ammontano a 59 apparecchi di cui 19 abbattuti in combattimento aereo, 17 dal fuoco dei pezzi contraerei ed il resto al suolo. Undici apparecchi germanici risultano mancanti.

Nella regione di Narvik tanto una grande nave da guerra quanto un incrociatore sono stati colpiti ognuno da una bomba di grosso calibro. Sono state constatate manifestazioni di incendio. Anche ieri altri cacciatori alpini servendosi del paracadute si sono calati nella regione di Narvik per recare rinforzi alle nostre truppe che colà combattono.

Un bollettino straordinario del quartiere generale germanico dice:

Dopo accaniti combattimenti Calais, nel pomeriggio di ieri, è stata occupata dalle truppe germaniche.

al nemico dai nostri tiri di artiglieria e dalle armi automatiche, sono molto elevate. La nostra aviazione da caccia e la nostra artiglieria, entrata in azione violentemente contro formazioni nemiche venute all'attacco contro nostre posizioni, le hanno disperse infliggendo loro perdite elevate.

L'Agenzia ufficiosa francese in una nota sulla situazione militare scrive che gli attacchi tedeschi sferrati sulla Lys nel settore tenuto dalle truppe belghe a Courtrai e nel settore tenuto dalle truppe francesi un pò a sud di questa città, sono stati condotti con l'impiego di potenti mezzi da parte dei tedeschi. Si è trattato infatti di attacco in grande stile con appoggio di numerosa artiglieria, di imponenti masse di carri armati e di aviazione da caccia. L'offensiva si è svolta durante tutta la giornata di ieri, con alterne vicende. Nella notte, in seguito ai contrattacchi belgi e francesi, la situazione, secondo il critico militare, sarebbe stata però ristabilita sull'insieme del fronte. Nella regione di Valenciennes, Chambrai e Arras i combattimenti continuano, mentre si segnala una relativa calma sul resto del fronte. I combattimenti in direzione di Calais, conclude il critico militare, si sviluppano molto a sud del porto che non sarebbe sotto la minaccia immediata delle truppe germaniche.

Portaerei inglese affondata al largo di Narvik

BERLINO, 27. — *Si apprende da Narvik che l'aviazione germanica ha riportato un nuovo grande successo in quella zona. Dopo che nella giornata del ventiquattro apparecchi germanici riuscirono a colpire con bombe una nave portaerei britannica nel fiord di Lodingen ieri, avanti a Harstad, altri apparecchi germanici hanno gettato tre bombe, di cui una di grosso calibro, che hanno colpito ancora una volta la nave. La nave portaerei britannica ha riportato così gravi danni e ha dovuto essere abbandonata. Poco dopo essa è affondata.*

Una breve nota del «D.N.B.» ricorda l'ammonimento, già rivolto dal Governo del Reich a tutti i neutrali, perchè impediscano che le navi commerciali si facciano scortare da navi da guerra appartenenti ai nemici della Germania. La presenza di una nave commerciale neutrale in un convoglio nemico è considerata dal Reich come un'azione bellica rivolta contro la Germania. I neutrali devono, quindi, subire le conseguenze di questa loro azione.

Il passaggio del canale di Cabassee forzato dai germanici

BERLINO, 27. — *Le forze alleate circondate nelle Fiandre e nell'Artois stanno per essere tagliate in due gruppi. Nei circoli militari autorizzati si apprende che le truppe germaniche della Francia settentrionale hanno forzato il passaggio del canale di Cabassee a sud ovest di Lilla e si trovano a soli trenta chilometri dalle avanguardie germaniche nel settore di Courtrai. Chiuso in questa nuova sacca si troverebbe — si aggiunge in questi circoli — il meglio delle forze motorizzate anglo-francesi, il cui isolamento potrebbe agevolare notevolmente la conclusione della grande battaglia delle Fiandre.*

Le forze alleate della Francia settentrionale offrono una accanita resistenza. Nel settore belga dove le divisioni belghe stanno battendosi con la forza della disperazione, le truppe tedesche sono avanzate di una quindicina di chilometri fra Courtrai e Isighen. Ogni resistenza però è vana, perchè l'aviazione germanica s'incarica di frustrare ogni tentativo di bloccare la marcia delle fanterie. Con le linee di comunicazione e di rifornimento ormai tagliate, si ritiene a Berlino che le forze alleate dovranno capitolare presto per mancanza di munizioni e viveri, se nel frattempo non saranno annientate dalla forza delle armi germaniche.

La situazione alimentare si presenta doppiamente difficile, poichè la regione in cui sono imprigionate le truppe alleate è eminentemente industriale e la popolazione consuma più di quanto non produca.

Molti indizi lasciano supporre che i bombardamenti effettuati la scorsa notte dall'aviazione germanica per la prima volta dall'inizio della guerra sugli aeroporti britannici segnino l'inizio dell'azione diretta contro l'Inghilterra. Questa ipotesi è avvalorata da un comunicato diramato questa sera dal D. N. B. che scrive fra l'altro: «Si può desumere che gli attacchi contro l'Inghilterra non si fermeranno a ciò». E aggiunge che sono da attendersi altri attacchi aerei contro obbiettivi militari inglesi. Si ritiene generalmente a Berlino che una volta stabiliti solidamente a Calais, i tedeschi cercheranno di ottenere il dominio del cielo inglese, allo scopo di rendere più sicura la rotta per i trasporti navali.

I comunicati britannici

L'affondamento d'un cacciatorpediniere e d'un dragamine

LONDRA, 27. — Il Gran Quartiere generale britannico pubblica il seguente bollettino:

Ieri non vi è stato alcun serio attacco sul fronte britannico. Il nemico ha sceatenato una forte offensiva contro le forze belgi e alla nostra sinistra e le forze britanniche sono accorse in aiuto dei loro alleati. Vi furono pesanti attacchi con bombe al disopra delle città delle retrovie. Gli avvenimenti di questi ultimi giorni non hanno per nulla scosso il coraggio e lo spirito di ripresa del soldato britannico. Un carro blindato britannico ha oggi distrutto, da solo, sette veicoli blindati.

Si annuncia ufficialmente che il cacciatorpediniere inglese «Wessex» che navigava al largo della costa francese è affondato in seguito ad un attacco aereo da parte di una formazione da bombardamento germanica.

Il Segretario dell'Ammiragliato annunzia che la nave dragamine «Charles Boyes» è stata affondata da una mina. Mancano il comandante, uno degli ufficiali e tredici uomini dell'equipaggio.

Il Governo belga riparato a Londra

LONDRA, 27. — *Viene annunciato ufficialmente che il primo ministro belga Pierlot, e gli altri membri del Governo sono arrivati a Londra.*

I bollettini francesi

PARIGI, 27. — Il bollettino antimeridiano di ieri delle armate francesi reca:

«Il nemico ha effettuato parecchi attacchi sul nostro fronte settentrionale. Gli attacchi sono falliti. Azioni locali da noi intraprese sul fronte della Somme si sono risolte a nostro vantaggio e ci siamo impadroniti di nuovi punti di passaggio sul fiume, fra l'Aisne e la Mosa vivace attività delle due artiglierie. Un forte attacco nemico è stato respinto nella regione di Montmedy».

Il bollettino serale reca: *«La lotta è sempre viva sulla Somme. Abbiamo accentuato i nostri progressi. Sul fronte del nord il nemico che aveva accumulato mezzi importanti nella regione di Boulogne, è impegnato a fondo in una lotta accanita. Negli ultimi combattimenti che hanno avuto luogo tra l'Aisne e la Mosa, è confermato che le perdite inflitte*

MISURE ANTITALIANE A TUNISI

Ebrei ed ex-miliziani rossi reclutati nella "Guardia territoriale,,

TUNISI 22 — *Gli avvenimenti di Francia hanno fatto promulgare anche in Tunisia che, come è noto, dall'inizio della guerra è «zona di operazioni», una serie di nuovi provvedimenti di eccezionale gravità. Analogamente a quanto è stato deciso per il territorio metropolitano, l'autorità militare del Protettorato ha istituito anche qui una «guardia territoriale» precipitosamente reclutata tra i cittadini francesi non aventi obblighi militari e i tunisini, arabi ed ebrei.*

Sull'adozione di questo provvedimento pare non siano d'accordo le autorità francesi. Basti infatti pensare al fatto che moltissimi tra gli iscritti sono ebrei che hanno appartenuto a partiti dell'ex-fronte popolare o naturalizzati francesi di varia origine oppure ex-rossi fuggiti dalla Spagna. E' facilmente comprensibile l'impiego che questi elementi raccogliticci, uniti nel comune denominatore anti-italiano, possono poter fare delle armi loro distribuite. I nuovi «miliziani» infatti, non nascondono la loro intenzione di poter, eventualmente, sfogare i loro bassi rancori contro la collettività italiana, che se ne sta tranquilla e fermissima, pronta a difendersi contro ogni soprafazione.

Tra le altre importanti misure adottate in questi ultimi giorni vi sono: il coprifuoco, per cui è vietato a chiunque ed a qualsiasi veicolo, sotto pene severissime, di circolare dalla mezzanotte alle cinque del mattino; la chiusura di tutti i locali pubblici alle undici di sera, la requisizione di tutte le armi in possesso degli armaioli (quelle dei privati vennero fatte consegnare nello scorso settembre); il presidio, a mezzo di forze militari in assetto di guerra, degli edifici pubblici e del consolato generale d'Inghilterra; il divieto di eseguire musica e diffondere radio-audizioni nei caffè indigeni; il sistematico sequestro di tutti i giornali italiani; la censura di tutta la corrispondenza in arrivo ed in partenza, con speciale attenzione a quella da e per l'Italia. Per lasciare il territorio del Protettorato è attualmente necessario, oltre il passaporto, uno speciale salvacondotto rilasciato esclusivamente dalle autorità militari superiori che risiedono ad Algeri e per ottenere il quale, tra pratiche varie ed accurate inchieste, occorrono ad un italiano non meno di trenta giorni.

La circolazione delle auto vietata dal 1° giugno

ROMA, 27. — *A partire dal 1. giugno 1940-XVIII. cessa la validità delle carte di autorizzazione R.A.C.I. che davano diritto al prelievo di carburante. E pertanto ripristinato il divieto di circolare per tutte le automobili, le motocarrozzette i motocicli e i motoscafi azionati con carburanti liquidi che non rientrino fra le categorie previste dal D. M. 29 agosto 1939-XVII. (autovetture del corpo diplomatico, autovetture di proprietà statale immatricolate con targa speciale, autovetture da piazza e di linea, motoscafi da banchina, autovetture estere ammesse a temporanea circolazione nel regno) o che non fruiscano di licenza speciale di circolazione, rilasciata dai Prefetti o di tessere speciali di circolazione, rilasciate dai circoli ferroviari di ispezione.*

La distribuzione di buoni-benzina validi per il mese di giugno 1940-XVIII. a favore degli utenti di autoveicoli, cui rimane concesso di circolare avrà inizio presso le agenzie AGIP dal giorno ventisette corr.

Dal 1. giugno p. v. cesserà la validità dei buoni rilasciati per il mese di maggio e non ancora utilizzati e saranno validi soltanto quelli che hanno stampato a tergo M Giugno 1940-XVIII M e quelli che pure avendo l'indicazione dei mesi precedenti sono perforati con la dicitura «G I U».

In seguito a questo provvedimento, tutti gli autoveicoli che impiegano benzina o alcoole metilico, con venerdì prossimo alle ore ventiquattro cesseranno di circolare, a meno che non siano provvisti di speciale autorizzazione. Nelle esclusioni dal divieto sono comprese le automobili in servizio pubblico di piazza e di linea, munite delle regolamentari targhe contemplate dagli art. 105 e 106 delle norme per la tutela delle strade e per la circolazione; le automobili del corpo diplomatico, le automobili matricolate presso Stati esteri e regolarmente ammesse a temporanea circolazione e le automobili di proprietà di amministrazioni dello Stato, immatricolate con targa speciale di riconoscimento.

Ne viene di conseguenza che a tutte le ditte distributrici di carburante liquido è fatto divieto di consegnare a chiunque benzina se non dietro ritiro di buoni rilasciati dall'ufficio speciale combustibili liquidi del Ministero delle Corporazioni, a mezzo dell'AGIP Si ricorda che la speciale licenza di circolazione rilasciata dai Consigli provinciali delle corporazioni deve essere integrata da uno speciale distintivo da mettersi sul parabrezza dell'automobile stessa o del motoscafo o del motociclo. Per gli autoveicoli in servizio di piazza si tornerà alla precedente disposizione di massima dei dieci litri giornalieri per macchina.

Nessun divieto di circolazione colpisce quegli autoveicoli a gassogeno, a metano e ad altri combustibili non liquidi. In seguito però ad una recente disposizione dell'Ispettorato tramvie e automobili presso le Ferrovie dello Stato, anche per questo secondo genere di veicoli deve essere apposto sul parabrezza un distintivo rappresentato da un disco bianco rosso-verde con nel centro un Fascio Littorio, che i circoli ferroviari d'ispezione devono fornire.

I Prefetti sono stati già invitati ad accertarsi se sussistano sempre le ragioni per cui fu autorizzata la speciale concessione di circolazione delle automobili e motocicli a benzina. Altre norme saranno rese note nei prossimi giorni, per regolare tutto il traffico automobilisico privato, contemperandolo alle necessità del momento.

Vibrante messaggio al Duce dell'Università di Bologna

ROMA, 27. — Al Duce è pervenuto dal Rettore Magnifido della R. Università di Bologna il seguente messaggio:

«Università di Bologna a cui da secoli il mondo dà il nome di Alma mater studiorum, *poichè in essa Irnerio ha ridestato la maestà del diritto romano, i poeti hanno riacceso la luce dei più alti ideali; Galvani, Righi, Marconi hanno imprigionato l'energia che fa dell'Italia l'antenna sulle terre e sui mari, stretta intorno al ministro dell'agricoltura e delle foreste nel convegno nazionale della irrigazione, che dà principio al canale emiliano-romagnolo voluto dal Duce come opera titanica di pace e di civiltà, ricorda che nell'Emilia e nelle Romagne sempre fiammeggia l'eroica tradizione garibaldina, la quale ha dato falangi di combattenti a tutte le guerre del risorgimento, dal 1848 all'impresa etiopica, e alla liberazione della Spagna; si esalta e avvalora pensando che dal cuore della Romagna è balzata col Duce l'Italia fascista e imperiale, che fa nuovamente di Roma la città fatidica della giustizia e della rinascita umana, e, nella odierna tragedia d'Europa chiede l'onore di essere intorno al Condottiero della stirpe di Roma, che ha tentato di salvare più volte i popoli dal baratro, chiede di essere intorno a lui, legione fedele e invitta, per compiere la missione che Giosuè Carducci assegnava alle nuove generazioni:* «Sia l'Italia libera tutta, per tutte le Alpi, per tutte le sue isole, per tutto il suo mare; le nostre navi veleggino franche il Mediterraneo, per la terza volta italiano. — *Alessandro Chigi*, Rettore».

Disposizioni del Duce per il programma supplettivo di costruzione delle artiglierie

ROMA, 27 - Il Duce ha ricevuto, presenti il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani e il Sottosegretario di Stato alla Guerra, i generali comandanti d'armata Grossi e Guzzoni, il generale Bergia sottocapo di S. M. per la difesa territoriale contraerei, il generale Rossi e il ten. col. Piacentini, addetti all'ufficio mobilitazione del Ministero della Guerra.

Sempre alla presenza del Maresciallo d'Italia Graziani e del sottosegretario Soddu, Il Duce ha ricevuto l'accademico d'Italia Giordani e il senatore Bocciardo della "Terni", l'ammiraglio Arturo Ciano della "Odero" e l'ing. Rocca dell'"Ansaldo" ai quali ha dato disposizioni per il programma supplettivo di costruzione delle artiglierie italiane.

Il Duce consegna i premi ai Fedeli alla terra

"Sono sicuro che anche nell'avvenire ed in ogni evento voi rimarrete sempre fedeli alla terra, a quella piccola, alla quale dedicate la vostra assidua ed intelligente fatica e a quella più grande che ha un nome inviolabile sacro per noi tutti: Italia!,,

ROMA, 27. — *Per la quinta volta i partecipanti al concorso dei «fedeli alla terra» — istituito nel 1932 sotto l'egida di Arnaldo Mussolini, per iniziativa di Luigi Razza, presidente della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura — hanno avuto l'altissimo onore di ricevere il premio personalmente dal Duce.*

La cerimonia si è svolta nella Sala Regia a palazzo Venezia. Dinanzi al podio del Duce, omaggio dei lavoratori della terra, era un grande trofeo di splendide rose rosse e ai lati due ceste contenenti magnifici prodotti della terra. I premiandi, con a capo i dirigenti della C. F. L. A. e della Federazione coloni e mezzadri, erano schierati su numerose file nell'ampia sala: tutti in camicia nera e molti con i segni del valore per essersi distinti nella grande guerra, nella conquista dell'impero o nella campagna di Spagna. Alle undici precise l'immobilizzarsi dei moschettieri, che fieramente hanno snudato i pugnali, preannuncia l'arrivo del Duce. Dalla sala delle Battaglie, infatti subito dopo, fa il suo ingresso il Fondatore dell'Impero, seguito dal Segretario del Partito, i Ministri dell'agricoltura e delle foreste, delle corporazioni, della cultura popolare. dai Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, all'interno e alla agricoltura, dal suo segretario particolare, dal vice Segretario del Partito Cerruti e dal presidente della Confederazione degli agricoltori. Una invocazione altissima accoglie il Duce che, nel clamore crescente, ascende al podio.

Ora a lui appare, nella schiettezza della sua fede e nell'ardore dei suoi sentimenti la massa degli agricoltori, che hanno saputo rispondere con atti veramente prodigiosi allo sconfinato suo amore per la terra. Egli ammira compiaciuto questa sceltissima rappresentanza dell'autentica Italia rurale, salda come un macigno, che con il suo tenace e intelligente lavoro ha saputo trasformare i clivi sassosi in giardini e le paludi in granai.

Il presidente Lai ordina il saluto al Duce suscitando una nuova grandiosa acclamazione che si placa quando il Duce inizia a parlare. Egli dice:

«Camerati contadini! E' per me una grande gioia ricevervi in questo palazzo, premiare la vostra inalterabile fedeltà alla terra ed additarvi alla gratitudine della nazione, perchè voi rappresentate il fior fiore della razza e ne testimoniate la forza e la continuità attraverso i secoli e le generazioni. Sono sicuro che anche nell'avvenire ed in ogni evento voi rimarrete sempre fedeli alla terra, a quella piccola, alla quale dedicate la vostra assidua e intelligente fatica e a quella più grande che ha un nome inviolabile, sacro per noi tutti: Italia!».

Appena il Duce ha finito di parlare l'acclamazione si rinnova con fervore sempre più entusiastico ed appassionato. Per alcuni minuti la manifestazione scuote come un rombo le volte stupende della sala e il grido della invocazione si fa sempre più alto. Il Duce, sorridente, a questa vibrante espressione di affetto, risponde frequentemente col braccio levato, all'ardente saluto dei rurali.

Il cons. naz. Lai, ottenuta licenza di parlare dice che i vincitori del concorso dell'anno XVIII costituiscono l'esempio più significativo tra le migliaia e migliaia di custodi generosi di una tradizione schiettamente italiana che, creatasi attraverso i secoli, permane tenacemente nelle nostre famiglie contadine. Dopo aver ricordato Arnaldo Mussolini che sentì nella sua grande anima la bellezza di così profonda tradizione e consentì di organizzare con il suo nome una fondazione che è il libro d'oro del lavoro agricolo, il presidente confederale ha messo in evidenza che i contadini premiati hanno al loro attivo non soltanto la fedeltà alla terra: Ogni progresso in agricoltura ha conosciuto e conoscerà la forza dei loro sacrifici. E con le migliaia d'anni, che le famiglie dei coloni e dei mezzadri mettono insieme si ha anche la messe fiorente dei loro figliuoli, che sono gli elementi più certi della fedeltà alla terra. Nè questa fedeltà attiva è propria soltanto della mezzadria, ma anche dei piccoli proprietari e degli affittuari coltivatori diretti, che con i mezzadri rappresentano l'autentico lavoro agricolo, la spina dorsale della conduzione agraria italiana. Anche in essi è lo stesso attaccamento, lo stesso animo di lavoratori tenaci, la medesima gioia di far parte di una stessa collettività produttrice, alla quale il Duce ha dato il supremo bene della solidarietà con le necessità ed i fini della nazione e di cui ha raccolto le più profonde aspirazioni, quando il suo genio e la sua umanità hanno fissato per la rivoluzione delle camicie nere le mète inconfondibili di vittoria, del Volturno, del Tavoliere e del latifondo siciliano.

Tutti i lavoratori, ha concluso il presidente confederale, siano mezzadri, siano coloni, siano piccoli coltivatori diretti, abbiano o non abbiano il riconoscimento del concorso, tutti esprimono una fedeltà maggiore e più vera: quella che voi attendete dall'Italia dei campi, quella che vi offrono con il loro nome guerriero le fanterie rurali. Vivi applausi hanno salutato la fine del discorso del cons. naz. Lai.

Il Duce scende quindi dal podio e si avvicina ai rurali che commossi e fieri di averlo fra loro gli si stringono intorno in un fremito inconfondibile di fede e di entusiasmo. Nella prima fila è la massaia rurale Ita Coccocetta de L'Aquila che accompagna il marito Salvatore, veterano di tre guerre, premiato perchè appartenente ad una famiglia rimasta per trecento anni sul medesimo podere. Sul petto della camerata Coccocetta spicca il nastro delle madri prolifiche che ben 10 figli essa ha avuto. Il Duce, mentre continuano le acclamazioni, si trattiene affabilmente con essa e gli rivolge parole di compiacimento. Il Fondatore dell'Impero ordina quindi che si dia inizio alla premiazione. Il presidente confederale annunzia e l'annunzio è seguito da una irrompente manifestazione di gratitudine, che il Duce ha voluto aggiungere per suo conto un premio di cento lire per ogni secolo di permanenza sul podere a ciascun colono premiato.

Si inizia subito la sfilata dei premiati che si approssimano al Duce, lo salutano romanamente e ne ricevono il diploma di benemerenza; il premio di lire mille assegnato dalla Fondazione Arnaldo Mussolini, e il premio speciale da lui disposto in corrispondenza dei secoli di permanenza sul podere. Per ognuno dei premiati il Duce ha una parola di incoraggiamento; egli si compiace specialmente con il colono Morri Enrico di Rimini, fiero combattente nella grande guerra, nella conquista dell'Impero e in Spagna, con Emilio Silvio Brandani di Bagni di Lucca, anch'egli reduce di tre guerre, la cui famiglia ha ben mille duecento anni di permanenza sul podere; con Vincenzo Pasquale di Macerata, pure egli reduce di tre guerre e padre di otto figli.

Ultimata la premiazione il Duce ha augurato buona salute e buon raccolto a tutti. Una acclamazione altissima ha salutato le affettuose parole, acclamazione che si è intensificata allorchè, accompagnato dai ministri e dai sottosegretari, egli si è avviato verso l'uscita della sala. E così travolgente e insistente è stato il fervore delle invocazioni, che il Duce ha dovuto risalire sul podio e sostare ancora, col braccio levato nel saluto romano, ad ammirare lo spettacolo di tanta sconfinata passione e di così inesausta fede. E quando si è allontanato, quando nella sala delle Battaglie lo ha accompagnato ardentissima l'eco della appassionante acclamazione della massa dei tenaci e saldi rurali pronti a servire l'Italia con tutta l'anima, con tutta la forza fino al sacrificio, quando egli comanderà, e dove comanderà, per l'avvenire di indipendenza e di potenza della Patria.

La consegna dei diplomi e di un premio di lire cinquecento ai settantanove classificati del concorso Fedeli alla terra, è avvenuta ieri nei rispettivi capoluoghi di provincia alla presenza delle gerarchie politiche e dei dirigenti sindacali.

Il Duce assiste al Foro Mussolini

alla Festa ginnastica della G. I. L.

Entusiastiche manifestazioni al Fondatore dell'Impero

ROMA, 27. — Nel fulgore dello Stadio dei marmi al Foro Mussolini, la Gioventù Italiana del Littorio ha svolto nel pomeriggio alla presenza del Duce, la festa ginnastica che esprime nella sua mirabile sintesi, lo spirito della Patria in fiore. Alla manifestazione grandiosa anche per l'eccezionale concorso di folla hanno assistito i componenti la missione giapponese con a capo l'ambasciatore Sato, la colonia nipponica e mancese a Roma, l'ambasciatore di Germania von Mackensen, un rappresentante dell'ambasciata spagnola presso il Quirinale e le duecento studentesse albanesi ospiti dell'Urbe, il tono alla celebrazione della Giovinezza era dato dal grande cartello recante la scritta «Mediterraneo», che giganteggiava sulla moltitudine in attesa.

Il Duce è giunto alle 17,30. Il clangore delle trombe lo ha annunciato alla folla acclamante prima che egli apparisse su il podio. Il Fondatore dell'Impero ha passato dapprima in rassegna i reparti di balilla, che si schieravano lungo il viale di lauri in servizio d'onore, indi si è incontrato cordialmente con gli ospiti nipponici e con lo ambasciatore di Germania.

Ricevuto l'omaggio delle autorità, tra le quali erano il Ministro degli esteri, il Segretario del Partito, il Ministro dell'educazione nazionale, il Ministro dei LL. PP., il Ministro dell'agricoltura e foreste, il Ministro delle corporazioni, il Ministro della cultura popolare, Sottosegretari, il governatore di Roma e ufficiali generali delle varie forze armate, il Duce è salito sul podio passando tra due file di moschettieri. Quando egli è apparso, il clamore delle acclamazioni si è tramutato in un grido solo di alta e possente invocazione. Ascanto al Duce, si sono posti l'ambasciatore Sato, l'ambasciatore von Mackensen, il conte Galeazzo Ciano, Ettore Muti e le altre autorità. La manifestazione è durata parecchi minuti.

L'entusiasmo del popolo trova sempre nuovi motivi e ardentissimi accenti per tributare la sua fede al Condottiero dell'Italia imperiale. Il Duce sorridente allo spettacolo stupendo, rispondeva levando frequentemente il braccio nel saluto romano. Serrato dall'anello brulicante delle gradinate il campo conteneva la più genuina rappresentanza della ferrea gioventù fascista. Nella prima fila erano le giovani italiane, gli atleti, una schiera vivida di colori e di forza, ingemmata al centro del gruppo delle accademiste di Orvieto, così armonico da apparire un assieme scultoreo.

Nella seconda fila giovani in maglia turchina, col pugnale al fianco, esprimevano un fiero concetto di combattimento. In fondo era la massa dei balilla, vaste coorti azzurre quasi straripanti dall'arena. In un particolare settore delle gradinate, sotto la grande scritta, erano le allieve del Collegio femminile della GIL, i giovani fascisti e la musica dell'Istituto nautico del Lido di Roma. Perdutasi l'eco degli squilli, mentre i reparti presentavano le armi, ha risuonato grave e solenne l'inno giapponese, seguito dall'inno *Giovinezza*. Poi il vice comandante della GIL ha presentato al Duce le forze in campo.

Ufficiali e graduati 120; dirigenti femminili 80; accademie e collegi 1360; avanguardisti 1650; balilla 2200; giovani italiane 1600. Totale 7010.

Come un rombo ha quindi echeggiato il saluto dei battaglioni al Duce, cui è seguito il triplice Eia per la missione giapponese, ed allora con le acclamazioni s'è levato il palpito di diecine di migliaia di bandierine nipponiche che la folla aveva con sè. Il saggio aveva inizio con il canto corale eseguito dalle accademie e collegi della Gil.

La limpida vivacità del ballo alla veneziana tutto trilli e sfumature fu aperta dal fragore dei bambini e dagli scrosci improvvisi del rataplan. Infine si è diffuso il coro vasto e squillante del Nove maggio, vivido delle storiche parole del Duce. Terminato il canto corale gli atleti e le squadre femminili lasciavano il campo che resta in signoria dei balilla.

I piccoli soldati si dispongono in tutta la vastità dell'arena eseguendo agli ordini del comandante Battaglia una superba esercitazione in ordine chiuso e a corpo libero, coronata da una calorosa acclamazione, cui il Duce ha dato il segnale. Disposti nel campo gli attrezzi, gli atleti dell'Accademia e del Collegio Littorio hanno compiuto uno dei loro esercizi collettivi ai grandi e piccoli attrezzi, dei quali in nessun altro paese del mondo è dato vedere l'uguale. Un nuovo fervido scroscio di applausi, ai quali si sono uniti gli ospiti, ha salutato la conclusione dell'esercizio. Sono seguite sull'arena le giovani italiane di Roma e che accompagnate dalla musica hanno eseguito applauditissime gli esercizi a corpo libero obbligatori per l'anno XVIII. Gli avanguardisti dell'Urbe hanno quindi svolto un saggio di lotta. I giovani dal corpo snello e duttile già consumati all'arte del combattimento si sono quindi esibiti in una prova di scherma col pugnale.

Le armi sguainate con scatto virile hanno balenato al sole nel gioco rapido e impressionante dell'attacco. Il tono guerriero di questo impeccabile saggio è stato sottolineato dalla moltitudine con un grido di entusiasmo. Le allieve dell'Accademia di Orvieto sono apparse sull'arena armate di un argenteo arco. E come l'elastica corda del simbolico strumento, la schiera nobilissima si è tesa in un fiorire di fresca armonia. Le progressioni compiute con una levità quasi aerea e con un senso di grazia squisita hanno letteralmente rapito gli ospiti e la folla che non si sono stancati di applaudire.

Infine sono apparse le massiccie colonne degli accademisti. Il loro saggio è stato come sempre incomparabile. Alla figurazione dello stellone d'Italia, la folla è sorta in piedi in un irresistibile impeto di fede verso il Duce, che ha risposto sorridendo alla nuova acclamazione. Il passo romano eseguito dagli allievi dell'Accademia della Gil, ha prodotto negli ospiti la più profonda impressione, ed ha concluso la festa ginnastica. Le formazioni hanno ripreso il loro posto nell'arena. Al centro gli accademisti hanno formato una grande aquila romana sovrastata dagli aurei signa dell'impero. I battaglioni presentano le armi. Si riodono le note dell'Inno giapponese e di Giovinezza, e dopo il saluto al Duce riecheggia l'alalà per la missione del potente impero d'Oriente.

Tra le acclamazioni crescenti ritornano a sventolare le bianche bandierine dal sole rosso e dalla massa giovanile improvviso come uno scroscio, si leva il canto: «Guerra, guerra». Sotto l'impressione di quel grido di incontenibile ardore, nel quale prorompe il sentimento dei giovani, in cui la Patria vede la sua gloria imperiale, la moltitudine è scossa da una ventata di intensa emozione. Dal popolo si leva ardente come una fiamma il grido dell'intervento, l'invocazione appassionata per l'indipendenza dell'Italia nel suo mare. Mentre il rombo oceanico della moltitudine sale nel cielo dello stadio, l'aria viene squarciata dal fragore delle mitraglie, dal tuonar del cannone. Dai confini della cerchia immensa e luminosa si levano cortine di fumo che all'altezza dei vessilli italiani, nipponici ed albanesi coronanti lo stadio, si fanno azzurre e si disperdono. Nel campo si vedono cartelli recanti scritte guerriere. «Duce, vogliamo marciare!» è il grido inciso sui candidi teli e trionfanti nel grido immane del popolo.

Il Duce, che ha seguito con volto pensoso la manifestazione, ottenuto il silenzio, rivolge la sua parola di vivo elogio ai giovani camerati della Gil per il modo perfetto con cui hanno eseguito gli esercizi.

Quindi lascia il podio e con gli ospiti e le autorità attraversa a piedi il viale dei lauri per congedarsi cordialmente da loro sotto la volta monumentale dell'entrata. Il grido sempre più alto della invocazione acompagna il Fondatore dell'Impero.

1.062.204 combattenti iscritti al Partito

ROMA, 27. — Il presidente dell'Associazione nazionale combattenti, Amilcare Rossi, ha indirizzata la seguente lettera al Segretario del P. N. F.:

«I camerati combattenti che hanno chiesto l'onore e la tessera del Partito sono, nella cifra definitiva, 1,062,204. Desidero comunicartela subito oggi che scadono i termini per la presentazione delle domande a conforto del nobile sentimento col quale volesti perorare la buona causa. Mi permetto di pregarti che voglia essere tu stesso a dare conoscenza di questa cifra al Duce, che nel suo magnanimo cuore vol'e accogliere il subordinato quanto fervido voto di questo direttorio e rilevare come la plebiscitaria adesione abbia in questo momento un equivoco significato: quello cioè che i combattenti sono decisamente e consapevolmente agli ordini del fondatore dell'Impero per le rivendicazioni storiche e le affermazioni di potenza dell'Italia fascista».

Centomila lire dell'Unione militare

per le opere assistenziali del Regime

ROMA, 27. — Il generale Vincenzo De Benedetto, presidente del consiglio d'amministrazione della Unione militare, ricorrendo il cinquantenario della fondazione dell'ente, ha fatto pervenire al Duce la somma di lire centomila per le opere assistenziali del Regime.

LA MOBILITAZIONE CIVILE

Le norme che regolano il reclutamento del personale

ROMA, 27. — In seguito alla pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» della legge sull'organizzazione della nazione per la guerra, ed all'approvazione da parte della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e del Senato, della disciplina dei cittadini in tempo di guerra, saranno emanate in questi giorni le norme che regoleranno il reclutamento del personale.

Il Ministero delle corporazioni, di concerto con i Ministri interessati e con il Partito Fascista, dovrà stabilire la regolamentazione generale delle condizioni d'impiego e di lavoro ed anche il trattamento economico delle diverse categorie mobilitabili civilmente. Il P.N.F., come ha confermato un recente Foglio di disposizioni, ha già emanato da tempo, attraverso gli organi periferici, tutte le disposizioni sia per l'assegnamento e l'addestramento del personale minorile e femminile occorrente in caso di mobilitazione agli enti, aziende e servizi necessari alla vita della nazione, sia per sostituire l'eventuale personale richiamato alle armi e per provvedere ai nuovi e maggiori bisogni dell'organizzazione della nazione per la guerra.

Dal personale minorile e femminile soggetto per legge alla mobilitazione civile vengono reclutati i giovani dai 14 ai 18 anni e le donne dai 14 ai 60 anni. Naturalmente nell'impiego dovranno essere sopratutto preferiti i fratelli, le sorelle nubili e le mogli senza figli dei richiamati. A questo proposito si apprende che, prima ancora del provvedimento legislativo, già numerose erano le domande di servizio volontario che erano pervenute alle Federazioni e agli altri enti.

Per quanto riguarda gli uffici statali, ogni singola amministrazione, in base alla recente legge sulla facoltà di riassunzione del personale pensionato automaticamente, man mano che si renderanno vacanti i posti per richiamo alle armi, li coprirà con funzionari già dipendenti dalla sua amministrazione, seguendo sempre il principio inderogabile della precedenza ai capi di famiglia numerosa o che abbiano figli richiamati alle armi. Da quanto è dato sapere, questo sistema sarà seguito oltre che dagli enti parastatali e dagli enti locali, da talune grandi aziende municipalizzate.

Dagli organi centrali di mobilitazione civile saranno emanate agli organi periferici che faranno capo alle Federazioni fasciste, le direttive da seguirsi perchè, al momento che si renderà necessario, entri in funzione lo schedario già compilato di tutto il personale reclutato nella propria circoscrizione e perchè siano rese note le richieste del fabbisogno di persone, provvedendo alle assunzioni richieste e predisponendo l'attuazione di eventuali corsi di addestramento per il personale femminile e minorile. Naturalmente tutto il personale dei centri di reclutamento deve essere scelto tra i fascisti esenti da obblighi militari.

Agli uffici anagrafici dei Comuni è stato da tempo affidato il compito di aggiornare la lista di censimento del personale femminile e minorile. Per il personale reclutato i centri dovranno altresì procedere all'accertamento delle qualifiche professionali o di mestiere per coloro che ne siano in possesso o le dimostrino preferibilmente a mezzo del libretto di lavoro. Inoltre si dovrà tener conto dell'attitudine per una determinata professione o mestiere per coloro che non hanno qualifica professionale o ne hanno una generica, oppure intendano indicare tali attitudini, oltre la qualifica.

Ai centri di mobilitazione civile dovranno pervenire le richieste del fabbisogno di personale e tutte le volte che la disponibilità lo consenta, deve essere assegnata a ciascun ente, azienda e servizio una congrua riserva di personale residente nel Comune. I centri devono naturalmente agire in piena collaborazione con le altre autorità competenti, anche per tutte quelle che possono essere le disposizioni da emanarsi per lo sfollamento di centri abitati o la protezione antiaerea.

Il ministro Ciano tornato a Roma

ROMA, 27. — *Ieri mattina alle ore sette e quaranta, ha fatto ritorno a Roma il ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, accompagnato dal sottosegretario agli affari albanesi, insieme con il Ministro per l'Educazione nazionale e il ministro per le Corporazioni. Erano a riceverli alla stazione il Ministro Segretario del Partito il sottosegretario agli interni e numerose altre personalità.*

Il dott. Mezzasoma a Napoli

assiste al saggio della Gil

NAPOLI, 27. — Allo Stadio partenopeo, alla presenza del vice segretario del Partito dott. Mezzasoma, delle maggiori autorità e delle gerarchie e di molto pubblico, si è svolta la terza festa ginnastica della gioventù del Littorio. Il dott. Mezzasoma ha accompagnato dal Federale e dalle altre autorità, quando è entrato nello stadio è stato accolto con una calorosa ovazione al Duce.

Dopo l'alza bandiera e il saluto al Duce ordinato dal vice segretario del Partito, il dott. Mezzasoma ha consegnato i diplomi di benemerenza del Ministero dell'educazione nazionale e della Gil ai vincitori dei Ludi juveniles della cultura e dell'arte, nonchè le fiamme ai due licei «Vincenzo Coro e G. B. Vico», vincitori dei Ludi delo sport. Indi circa dieci mila organizzati nelle formazioni maschili e femminili si sono esibiti in esercitazioni sportivo militari che hanno riscosso i più calorosi applausi della folla e degli spettatori. Alla fine della esibizione il saluto al Duce ordinato dal dott. Mezzasoma è stato accolto dal possente grido di «A noi!» della folla compatta e da una manifestazione di irrefrenabile entusiasmo all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Lasciando lo stadio il vice segretario del Partito ha espresso al Federale e ai collaboratori il suo vivo compiacimento per il magnifico spettacolo di forza e di disciplina offerto dagli organizzati della Gil.

L'eventuale razionamento del sapone

ROMA, 27. — In seguito alla deliberazione ministeriale che fissa il quantitativo delle materie grasse da impiegarsi nella fabbricazione del sapone 85 per cento tipo unico; 10 per i saponi duri e 5 per i saponi da toletta e da barba, si sono tenute dagli organi interessati varie riunioni per stabilire le norme di distribuzione del prodotto finito. Attualmente il sapone è contingentato per provincia, in base al consumo dell'anno 1939; ma non è improbabile che, ad evitare le continue forme di accaparramento, si renda consigliabile il razionamento e ciò per stabilire un dato preciso di consumo. I rappresentanti delle aziende balneari, dei pubblici esercizi e degli alberghi hanno già rimesso da parte loro i dati sul quantitativo consumato in periodo normale dalle varie aziende. Egualmente dicasi per certe speciali industrie, come quella mineraria, dove con l'aumento della mano d'opera si sono determinate delle superiori necessità.

Con il primo di giugno entra in vigore la nuova carta annonaria. I cittadini sono stati però invitati a conservare ancora la vecchia carta, perchè sarà a suo tempo impiegata, ha detto un comunicato ufficiale. Probabilmente il tagliando n. 6, unico rimasto, potrebbe essere impiegato per stabilire una data razione di sapone tipo unico per ogni possessore delle carta.

Il Foglio di disposizioni

Nomine di ispettori e di segretari dei Guf

ROMA, 27. — Il foglio di disposizioni n. 143 del Segretario del P. N. F. reca:

1. — Ho nominato ispettori del Guf i fascisti Domenico Mittica, iscritto al P. N. F. dal 3 ottobre 1920, squadrista, volontario di guerra, decorato di tre medaglie d'argento e una di bronzo al valore militare, Guido Cavallucci iscritto al P. N. F. dal 21 marzo 1921, Gastone Nanzi, iscritto al P. N. F. dal 1 aprile 1919, squadrista, combattente di guerra, volontario, decorato al valore militare.

2. — Ho nominato il fascista Mian Clemente Dalmata, volontario O. M. S., segretario del gruppo fascista universitario di Padova. Ho nominato il fascista Stroppiana Sergio, Volontario O. M. S., decorato di due medaglie d'argento al valore militare, segretario del gruppo fascisti universitari di Venezia. Ho nominato il fascista Colajanni Alberto, volontario d'Africa, segretario del gruppo fascisti universitari di Enna. Ho nominato il fascista Pantarotto Antonio, volontario O. M. S., segretario del gruppo fascisti universitari di Ascoli Piceno.

3. — In sostituzione del camerata Giuseppe A. Longo, chiamato all'incarico di segretario generale dell'istituto nazionale di cultura fascista, sono nominati condirettori di «Roma fascista», il fascista Renzo Lodoli e Vittorio Zimponi.

L'inaugurazione a Varese

del gagliardetto del gruppo côrso

VARESE, 27. — Tutta Varese ha partecipato all'imponente manifestazione popolare, scaturita spontanea dall'inaugurazione del gagliardetto del gruppo côrso, sorto per iniziativa della *Cronaca prealpina*.

Combattenti, squadristi, mutilati, giovani delle ultime leve, dopo avere ascoltato il discorso del côrso Petru Gioacchini, presidente generale dei gruppi di cultura côrsa, con in testa tutte le autorità, con il prefetto ed il federale hanno sfilato cantando per le vie della città, che si è di un tratto imbandierata.

In piazza dell'Impero, dopo che sul monumento ai Caduti è stato deposto un mazzo di fiori legato con i colori di Roma, il federale ha arringato brevemente la folla suscitando altissime invocazioni al Duce.

VARIETÀ FEMMINILI

Essere infermiere

Fra le carriere che restano aperte alla donna, quella dell'infermiera è non soltanto la più elevata, moralmente, dopo quella della maestra intesa come educatrice oltre che come insegnante, ma anche la più rispondente all'istinto e alle virtù femminili. Diciamo subito che non è carriera per tutte le donne. Lo spirito di sacrificio che deve animare l'infermiera e permeare tutta la sua opera di assistenza fa di questo compito una vocazione più che professione. Non per nulla Vincenzo de Paoli aveva dato alle sorelle chiamate ad assistere gli infermi, il velo delle vergini e l'usbergo spirituale dei tre voti classici: carità, ubbidienza e povertà.

E anche il sodalizio laico sorto di poi — la Croce Rossa — ha imposto il velo alle sue volontarie e, col velo, una regola austera che non è soltanto disciplina ma anche norma di vita e guida spirituale.

Vocazione, dunque, è il primo presupposto di un'infermiera degna. Se non vi sentite capaci di accompagnare l'assistenza materiale con quella dello spirito, di prestare tutte le cure di cui il malato ha bisogno non solo con precisione e coscienziosità ma anche con cordialità, con pazienza, con comprensione, questo altissimo compito non è per voi.

Dopo la vocazione, la professione d'infermiera presuppone il coraggio. Occorre averne molto per superare il turbamento che la malattia ispira, per assistere a un'operazione, per confortare un'agonia, per non temere un contagio o per affrontarlo.

Se possedete questi due presupposti della vocazione e del coraggio e, congiunti a questi, il dono di una salute perfetta, abbracciate pure questa nobilissima carriera, che, esercitata con la consapevolezza di ciò che significhi, partecipa insieme della maternità protettrice e dell'arte medica, della solidarietà umana e del sacerdozio.

Una buona infermiera è una fortuna grande per il malato e un prezioso ausilio per il medico o per il chirurgo. Vi sono casi in cui una assistenza intelligente e affettuosa, esatta e precisa, concorre alla guarigione del malato quasi più efficacemente che la prescrizione del medico.

Ma le buone infermiere così intese sono rare. Sono rare anche negli ospedali e nelle case di salute. Sono rare — oso dire — anche fra le stesse Suore ospedaliere. In queste ultime esiste sempre e in grado magari sublime, lo spirito di sacrificio, ma non sempre vi risponde uno stesso grado di umana amorevolezza. Posta a quest'ultima la stessa spiritualità prevalente che mirando soltanto al fine ultimo della sofferenza — quello trascendentale e mistico — attenua il compatimento per il bisogno di indulgenza, di conforto e di affettuosità dell'ammalato. Intendiamoci, l'intenzione di essere amorevoli è in tutte, ma l'esplicazione dell'intenzione resta, necessariamente, generica e distante: in pochissime diventa materna e sentita. S'intende che anche questo rilievo consente numerose eccezioni: so di Suore infermiere assistenti a domicilio che furono e sono filiali con tante povere malate anziane, materne coi piccoli, fraterne con le creature nella pienezza della gioventù. Quando a questo atteggiamento e alla coscienziosità e scrupolosità che sono di tutte le Suore infermiere, si aggiunge la competenza tecnica indispensabile per bene assolvere il compito, la Suora diventa una infermiera elettissima, preziosa, difficilmente superabile.

Moda d'estate

E' risaputo che la mezza stagione non esiste più. Saranno le macchie del sole, saranno le onde captate attraverso lo spazio e che necessariamente debbono infuire sullo spostamento delle grandi masse nebbiose e sulle correnti incontrollabili dell'atmosfera, fatto sta che ogni anno si accentua dippiù il brusco trapasso tra l'inverno e l'estate.

Una volta — ve lo confermeranno tutti i non più giovani — si celebrava il Calendimaggio inaugurando il vestito estivo di mussola di cotone o di seta cruda. Quest'anno, il Calendimaggio è stato festeggiato in giacca di lana e magari completata da una volpe.

Inverno, fino a ieri. E oggi, estate piena.

I tessuti d'attualità sono dunque i crespi floreali e fantasia; lo sciantung — con le sue sottospecie del tussor e della seta cruda; le tele di lino; gli «zephir»; i piccati; i ricami in pezza; le cotonate.

Lo sciantung — con le sue sottospecie — ci piace moltissimo; è elegante e pratico, distinto e alla mano; aristocratico e dimesso. Se ne fanno dei «tailleurs» composti che stanno bene in sesto senza tuttavia ingoffare, anzi, mantengono intorno alla persona un fresco piacevolissimo. Da qualche anno lo si fa in tutte le tinte, ma lo sciantung vero — quello che anteguerra veniva direttamente dalla Cina — era, originariamente, color greggio o bianco, e, solo eccezionalmente, grigio chiaro e marrone scuro.

La tinta in cui più mi piace anche oggi è la sua naturale: greggia, cioè. In questa tinta, esso comporta benissimo le camicette in leggera seta, tipo foulard, o in seta cruda color bianco, e forma degli elegantissimi «tailleurs» che possono venir adottati con perfetta correttezza anche da signore mature.

In bianco e in colore, lo sciantung e il tussor vestono bene anche le personcine giovani, sono, insomma, tipi di vestiti che vanno indifferentemente a tutte le età.

Non così il crespo stampato. Nei tipi a fondo nero o blu con disegni minuti bianchi, esso non può pretendere di sostituire l'antico *foulard*: non ne ha nè il classico tenore nè la solidità autentica malgrado la facile apparenza. Può venire impiegato a fare vestiti da mattino o per campagna; non può pretendere di vestire nel significato elegante della parola

Lasceremo dunque alle personcine giovani — dai quindici ai quarant'anni (se snelli!) — i crespi stampati che a quest'epoca vengono osciorinati a chilometri nelle vetrine dei negozianti.

Per esse, la scelta è ricca assai. Colori smaglianti, fioriture festose, creazioni fantastiche, combinazioni di iridescenti tavolozze: per tutti i gusti, per tutte le sagome, per tutte le ore e le circostanze della giornata, chè, ormai, il crespo stampato si porta indifferentemente al mattino, al pomeriggio e alla sera, per la strada e in teatro; per far visite e per pranzare al ristorante; per la città, per la stazione climatica e per la montagna.

Certo, non tutti i disegni e non tutte le combinazioni di colori si adattano ugualmente a tutte codeste destinazioni.

Se per la strada sono ammessi soltanto i disegni piccoli: corolle stilizzate o fantasie geometriche, piselli e anelli, palline e stelline in colori non vivacissimi e su sfondo preferibilmente scuro, la sera, il teatro, il pranzo fuori esigono invece le fioriture vistose e vivacissime dove la fantasia e la luce si affermano in piena libertà.

Per la strada, il vestito di crespo stampato verrà foggiato preferibilmente a «tailleur» magari un po' stilizzato o a «bolero»; per la sera, sarà il vestito a principessa, magari molto lavorato o quello stilizzato, amplissimo, l'uno e l'altro completati dal mantello di tinta unita oppure bianco.

Vedremo molto bianco anche nei vestiti quest'anno. Nulla di più elegante qualunque sia la stoffa che verrà adoperata. Però, le più indicate restano la tela di lino, l'organza, la mussola lavorata a ricamo, il ricamo tipo San Gallo e il tussor. Su questi vestiti bianchi che sono semplicissimi si metterà una nota di colore che non sarà però più costituito dalla solita cintura rossa o verde, ma da un fiore artificiale a scelta. Attente tuttavia a non ripetere il fiore sul vestito, se già ne avete uno sul cappello. Sarebbe un errore imperdonabile dal punto di vista dello *chic*. In questo caso, invece di un fiore, metterete un gioiello fantasia in cristallo colorato.

I cappelli sono sempre più piccini: a volte basta a comporli, un mazzo di fiori con un nastro da passare sotto la nuca. Ma quando verrà il solleone vedremo questi cespi pensili solamente la sera, sotto i lumi colorati del teatro o all'aperto sotto le stelle: per affrontare il gran sole estivo si preparano già certe ampie paglie di Firenze, di riso, di Panama, delle quali, per ora, non voglio dirvi nulla, ma che saranno deliziose.

Come riporre la roba

Fine maggio. Ora di riporre la roba invernale, di svuotare gli armadi per ripulirli anche di quelle larve che a occhio nudo non sono visibili, ma che lo diventerebbero presto, mettendo le ali, ove non provvedeste in tempo a distruggerle.

Sono due operazioni, queste, che non vanno affidate al criterio delle persone di servizio. Queste eseguiranno materialmente il lavoro — che è faticoso e duro — ma sotto la direzione e la sorveglianza della padrona di casa.

E' a un'autentica rassegna di tutto quello che avete che io vi invito. E per compierla degnamentee, vi avverto che vi occorrerà tutta la settimana, per lo meno.

Per facilitarvi il compito, dividiamolo così:

Prima giornata: vuotare gli armadi dei vestiti e stendere questi sopra un tavolo o un letto in una stanza (guardaroba o dispensa) dove possiate lasciarveli anche qualche giorno senza disturbare l'ordine della casa.

Spolverare accuratissimamente gli armadi dentro e fuori, ma specialmente dentro e nelle connessure delle tavole e delle chiusure; se possibile, staccarli un poco dalla parete per poter spolverarli anche dietro. Compiuta quest'operazione, passare su tutte le pareti interne dell'armadio uno strofinaccio imbevuto d'ammoniaca oppure di petrolio o ancora di alcole denaturato. Passarlo anche nelle connessure. Le larve morranno e non vi sarà più pericolo di vederle svolazzare, fra qualche settimana, a sciami di alucce d'argento.

Seconda giornata. — Mentre gli armadi, aperti, si aereeranno, fate la scelta dei vostri vestiti e mantelli da riporre, fateli battere ben bene, spazzolare con energia e smacchiare. Se la battitura e la spazzolatura saranno state compiute a dovere, più facile sarà il ... le macchie che, a seconda della ... spettiva natura, cederanno ... moniaca o alla benzina ... ponaria o semplicemente ... bollita con cenere e poi ...

Una volta puliti, i vestiti ... no riveduti dal punto di vista ... le fodere, dei bottoni e di ... quelle altre riparazioni che ... deranno necessarie. Da ultimo ... rerete accuratamente e infine ... derete uno per uno nei sacchi ... positi, sopra gli attaccapanni ... entrano in quelli perfettamente ... li appenderete, vicini, in quell' ... madio che avrete destinato alla ... ba d'inverno.

Raccomando di riporre tutti ... vestiti e i mantelli come do... metterli l'indomani. Li ritro... così con infinito piacere nel ... simo novembre, pronti a venir ... dossati.

Terza giornata. — Dedicata ... pellicce che batterete di ro... sino a che tutta la polvere ... scita; avrete poi cura di las... appese all'aperto per una not... una stanza della quale avrete ... si le imposte soltanto e fina... te le riporrete con lo stesso ... dimento usato per i vestiti ... relativi sacchi.

Quarta giornata. — Dedica... le coperte che avrete avuto ... lasciar esposte per una notte ... ria e per una giornata al ... po di averle battute con ener... spazzolate dal dritti e dal ro... con grande accuratezza. Se ... perta non presenta macchie, ... derete allora sopra una gran... vola e la coprirete letteralmen... fogli di giornale, che l'inchios... stampa è un antitarme per ... lenza. Piegatele, allora, ... dole su se stessa a piatto, ... do che ambi le faccie della ... ta vengano a contatto della ... Chiuse infine in altra carta ... nale, le deporrete nella cass... ca, dopo di averla ben ripu... disinfettata.

Quinta giornata. — I tapp... Anche questi saranno stati e... all'aria, battuti e spazzolati ... per rinfrescarne i colori, avre... ra di strofinarli con una ... spazzola, dopo di averli cosp... di fondi di foglie di tè oppure ... glie di verza. La spazzola, ... perando codeste foglie (meglio ... le di the!) sul tappeto, lo rip... e lo rinnova. Naturalmente ... rete asciugare ben bene prim... procedere a rotolarlo su fog... giornale per poi chiuderlo ... serie di altri fogli o in una ... incerata che legherete accurat... te. I tappeti così trattati, ... *camente chiusi*, potrete cons... li in cima a un armadio avend... rò cura di ricoprirle con altr... gli di giornali che rinnoverete ... quando in quando onde preserv... dalla polvere.

Sesta giornata. — Scialli, ... glioni, maglie. Tutta roba che, ... ma di venir riposta, va lavata ... curatamente o in una soluzione ... pida di sapone alla quale avre... aggiunto una cucchiaiata di ... moniaca o in una soluzione di ... sil. Vi consiglio poi di tenere ... ti questi indumenti a portata ... mano perchè dovrete portarve... campagna.

Piccola P...

PRATICA. — L'idea di ... mi sembra pratica, associ... l'altra di lavorare da sarta. ... cia con una clientela umile; ... gliorerai. Potresti lavorare per ... redi da bambini; ciò ti consol... be del non aver potuto far... famiglia. La tua scrittura ... semplicità e bontà.

DESOLATA. — Cara, io ... no medico e non posso, per ... gerire rimedio alcuno del tu... le. Così, a occhio e croce, ... cherei con santa pazienza qua... no i cibi che tollero meglio, ... derei gli altri, mi terrei ... ben coperta, con una pancer... lana anche a letto, non mi a... cherei e cercherei di non pe... al mio male. Per il resto mi ... derei alla natura mettendo ... mio organismo in grado di ... rizzare il suo aiuto.

909 — Non richiedere nul... nessuno. Sposati e vivi serena ... uno dei tre tenterà il ricatto ... rerai senz'altro alla Polizia ... non acconsentire mai a incont... con nessuno dei tre per nes... ragione al mondo. Se ti scr... trattieni le lettere ma non ri... dere. E alla prima lettera che ... tenga una minaccia vai in Qu... ra col tuo documento e confida... to al Questore.

Gli americani di Malta invitati a lasciare l'isola

MALTA, 27. — Il Console ... Stati Uniti ha raccomandato ... sudditi americani residenti ... l'Isola di lasciare Malta e di ... giungere al più presto gli ... Uniti.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Il fulmine a ciel sereno di Novara fa rinascere la lotta per lo scudetto mentre il Napoli è quasi spacciato

L'Atalanta prende il volo e il Livorno raggiunge la Lucchese

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

·Venezia-Bari 2-1
·Milano-Triestina 0-0
·Juventus-Napoli 2-1
·Fiorentina-Torino 3-2
·Bologna-Liguria 2-0
·Novara-Ambrosiana 1-0
·Lazio-Roma 1-0
Modena-·Genova 3-0

DIVISIONE NAZIONALE B

·Alessandria-Padova 2-1
·Pro Vercelli-Udinese . . . 1-0
·Palermo-Verona 2-0
Atalanta-·Lucchese 2-1
·Livorno-Sanremese 2-0
·Brescia-Vigevano 2-0
·Anconitana-Catania 2-1
·Siena-Fanfulla 2-1
·Pisa-Molinella 4-0

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Vicenza-·Pro Gorizia 2-0
·Monfalcone-Grion rinviata

Girone B

·Audace-Parma 4-2
·Reggiana-Trento 5-2
Mantova-·Alfa Romeo 2-0
·Redaelli-Pavese 2-1

Girone C: ·Legnano-Biellese 2-1; ·Monza-·Pro Ponte-Caratese 3-2; ·Seregno-Cantù 2-2; ·Cusano-Como 2-1; ·Seregno-Lecco 2-0; ·Domodossola-Pro Patria 5-3.

Girone D: Casale-·Cavagnaro 2-1, ·Doria-Entella 2-2; ·Valpolcevera-Cuneo 3-3; ·Savigliano-Rivarolo 4-0 Vado-·Albenga 2-1; ·Tigullia-Acqui 2-1; Asti-·Pinerolo 2-0.

Girone E: ·Ravenna-Forlì 3-1; Pontedera-·Cecina 3-0; ·Carrarese-Prato 4-2.

Girone F: ·Montevarchi-Foligno 3-2; ·Pesaro-Gubbio 3-2; ·Macerata-Arezzo 4-3.

Girone G: ·Ilva-Olbia 3-2; ·Giulianova-Dinasimaz 1-0; ·Orbetello-Savoia 0-0; ·Stabia - Pescara 1-0; ·Rieti-Alba 2-1.

Girone H: Potenza-·Salernitana 3-2; Pro Italia-·Cosenza 1-0; Brindisi-·Molfetta 3-2; ·Siracusa-Baratta 5-1.

CAMPIONATO RISERVE

Torino-·Venezia 4-2
Bari-·Juventus 1-0
Fiorentina-·Modena 2-1
Ambrosiana-·Lazio 1-0
·Milano-Roma 5-3
Novara-·Genova 4-0
·Napoli-Bologna rinviata

PRIMA DIVISIONE

Venezia Giulia

Codroipo-·Pieris 1-0

SEZIONE PROPAGANDA

Gorizia: Cormonese-·Moraro 3-1; ·Mariano-S. Lorenzo rinviata.

COPPE E TORNEI

Venezia

Coppa Alluminio: Montecatini-Sava 5-2; Leghe Leggere-Breda 2-2; Ilva-Agip 2-0 (rinuncia).

Verona

Coppa Arena: ·Verona ragazzi-Oppeano 6-1.

AMICHEVOLI

Padova: Rappresentativa veneziana ragazzi - Rappresentativa padovana ragazzi 2-0

Padova: Padova B-Bragadin 4-1

Pallacanestro

SECONDA DIVISIONE

Venezia

Girone A: Laetitia-·Mestre 48-33, S. Marco - ·Chioggia 40-38; ·Junghans - San Marco 73-25; Mestre-·Chioggia 52-41.

Girone B: Navale-·Dienai 34-30; ·Cellina-S. Croce 74-18; ·Reyer-Conterie 45-27; Cellina-·Reyer 27-15; Navale-·S. Croce 52-19; Dienai-Conterie 2-0.

II. DIVISIONE FEMMINILE

Venezia

Audax A-Audax B 41-32; Reyer A-Reyer B 37-25; ·Reyer B-Junghans 21-19; Reyer A-Audax B 41-9, ·Cellina-Tabacchi 19-18.

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A							
Ambrosiana	29	19	4	6	55	23	42
Bologna	29	16	9	4	44	22	41
Juventus	29	14	6	9	43	40	34
Genova	29	14	5	10	55	44	33
Lazio	29	11	11	7	41	34	33
Torino	29	12	7	10	44	40	31
Milano	29	10	7	12	44	36	27
Roma	29	10	7	12	25	30	27
Novara	29	12	3	14	26	32	27
Venezia	29	10	7	12	34	44	27
Triestina	29	10	6	13	36	40	26
Bari	29	8	9	12	31	45	25
Fiorentina	29	9	6	14	36	46	24
Liguria	29	7	10	12	25	42	24
Napoli	29	8	6	15	24	41	22
Modena	29	7	7	15	37	41	21

DIVISIONE NAZIONALE B							
Atalanta	31	19	7	5	59	26	45
Livorno	31	19	4	8	74	32	42
Lucchese	31	17	8	6	61	37	42
Anconitana	31	15	9	7	45	31	39
Brescia	31	15	7	9	50	35	37
Siena	31	14	9	8	45	32	37
Alessandria	31	15	6	10	54	38	36
Vercelli	31	14	5	12	59	58	33
Padova	31	12	7	12	58	55	31
Udinese	31	12	5	14	53	50	29
Fanfulla	31	11	7	13	42	41	29
Pisa	31	9	9	13	49	59	27
Verona	31	10	7	14	38	50	27
Palermo	31	10	7	14	37	61	27
Molinella	31	8	6	17	35	59	22
Vigevano	31	8	5	18	37	61	21
Sanremese	31	5	8	18	24	50	18
Catania	31	2	12	17	22	67	16

Girone A							
Vicenza	26	21	3	2	71	15	45
Mestre	26	18	1	7	44	32	37
Marzotto	26	13	5	8	55	27	31
Ponziana	26	12	7	7	36	30	31
Monfalcone	25	12	4	9	43	33	28
Fiumana	26	13	2	11	46	32	28
Rovigo	26	12	4	10	46	39	28
Grion	25	11	4	10	34	31	26
San Donà	26	11	4	11	27	30	26
Treviso	26	7	7	12	25	43	21
Ampelea	26	6	8	12	29	42	20
Schio	26	5	7	14	28	53	17
Pro Gorizia	26	7	2	17	32	57	16
Pordenone	26	1	6	19	20	70	8

CAMPIONATO RISERVE							
Milano	29	20	7	2	70	31	47
Ambrosiana	29	20	4	5	73	33	44
Torino	29	18	2	9	78	47	38
Fiorentina	29	14	6	9	61	45	34
Roma	29	14	6	9	39	37	34
Lazio	29	12	8	9	50	38	32
Venezia	29	10	9	10	35	38	29
Iuventus	29	11	6	12	39	42	28
Bari	29	11	5	13	40	56	27
Novara	29	10	5	14	45	45	25
Triestina	29	9	7	13	35	45	25
Bologna	28	9	6	13	41	53	24
Genova	29	8	8	13	44	42	24
Liguria	29	10	4	15	36	41	24
Modena	29	5	6	18	41	66	16
Napoli	28	4	3	21	24	91	11

COPPA ALLUMINIO VENEZIA							
Ilva	3	2	1	0	11	2	5
L.L.L.	3	1	2	0	16	5	4
Vetrocoke	2	1	1	0	4	2	3
Agip	3	1	1	1	5	5	3
Montecatini	3	1	0	2	6	12	2
Breda	2	0	1	1	2	4	1
Sava	2	0	0	3	3	17	0

Pallacanestro

SECONDA DIVISIONE

Venezia

Girone A							
Laetitia	8	7	0	1	415	244	15
Mestre	8	6	0	2	271	214	14
Junghans	8	4	0	4	300	252	12
Chioggia	8	2	0	6	224	359	10
S. Marco	8	1	0	7	210	344	9

Girone B							
Cellina	10	10	0	0	431	165	20
Reyer	10	8	0	2	370	187	18
Navale	9	5	0	4	239	251	14
Dienai	10	4	0	6	241	242	14
Conterie	8	1	0	7	120	280	9
S. Croce	9	0	0	9	96	384	9

II. DIVISIONE FEMMINILE

Venezia							
Reyer A	8	7	0	1	249	133	15
Monopoli	7	6	0	1	184	89	13
Reyer B	7	4	0	3	178	152	11
Cellina	6	4	0	2	120	82	10
Junghans	7	2	0	5	127	152	9
Audax A	7	2	0	5	131	212	9
Audax B	8	0	0	8	119	285	8

Milano-Triestina 0-0

MILANO, 27 — Ancora una volta i rossoneri non sono riusciti sul terreno di S. Siro a sfatare l'imbattibilità dell'undici alabardato. La partita chiusasi 0 a 0, non ha difettato in quanto a combattività, ma è stata povera di contenuto tecnico. Ambedue le squadre hanno attaccato con decisione, ma mentre le discese dei rossoneri mancavano di ordine negli spunti finali, i rosso alabardati hanno saputo rendersi maggiormente pericolosi se pur non irresistibili. Il fatto è che i due terzetti difensivi hanno sempre assolto il loro compito con continuità e sicurezza, il che indica che la capacità offensive tanto del Milano come della Triestina sono state assai limitate.

Nel primo tempo il Milano ha leggermente prevalso impegnando però raramente Costanzo. Gli ospiti più sbrigativi nelle loro discese hanno ottenuto in questo periodo quattro angoli, ma Zorzan attento e svelto si è liberato con sicurezza dai pochi palloni indirizzatigli. Al 41' si è avuto un episodio che avrebbe potuto dare al Milano un punto e con esso forse la vittoria. Una cannonata di Boffi da trenta metri è stata respinta dalla traversa quando Costanzo appariva ormai battuto. Svanita questa azione si è giunti al riposo senz'altro degno di nota.

Nella ripresa la Triestina ha dominato nel complesso fino verso la mezz'ora, ma ha trovato nei terzini rossoneri un ostacolo insormontabile. Indi l'iniziativa è passata al Milano il quale al 32' ha fatto invertire i ruoli a Boffi e Pasinati senza migliorare il proprio gioco. Anche Costa e Tosolini si sono scambiati il posto al 34'. L'incontro si è chiuso così a reti inviolate fra il disappunto dello scarso pubblico. Del Milano si sono distinti Boniforti, Berra, Antonini, Loich ed a tratti Chizzo. Della Triestina hanno emerso sui compagni Geigerle, Loschi, Rancilio, Valcareggi e Trevisan.

Milano: Zorzan· Boniforti, Berra; Antonini, Bortoletti, Loetti; Pasinati Loich, Boffi, Chizzo, Menti - *Triestina*: Costanzo; Geigerle, Loschi; Salar, Rancilio, Grezar; Tosolini, Valcareggi, Costa, Trevisan, Colaussi. - *Arbitro*: Bertolio.

Le partite del 2 giugno

DIVISIONE NAZIONALE A

Napoli: Napoli-Venezia
Trieste: Triestina-Lazio
Bari: Bari-Fiorentina
Genova: Liguria-Juventus
Milano: Ambrosiana-Bologna
Roma: Roma-Novara
Modena: Modena-Milano
Torino: Torino-Genova

DIVISIONE NAZIONALE B

Padova: Padova-Catania
Udine: Udinese-Lucchese
Verona: Verona-Alessandria
Bergamo: Atalanta-Siena
Vigevano: Vigevano-Livorno
Pisa: Pisa-Fanfulla
Palermo: Palermo-Anconitana
San Remo: Sanremese-Brescia
Molinella: Molinella-Pro Vercelli

CAMPIONATO RISERVE

Venezia: Venezia-Napoli
Roma: Roma-Triestina
Firenze: Fiorentina-Bari
Genova: Liguria-Juventus
Milano: Ambrosiana-Modena
Novara: Novara-Lazio
Bologna: Bologna-Milano
Torino: Torino-Genova

Venezia-Bari 2-1 (0-1)

L'attesa non è andata delusa ed il Venezia ha chiuso in bellezza l'ultima partita di questo campionato disputatasi a S. Elena. Avversaria dei nero-verdi è stata ieri la squadra di Bari, che ha lasciato una più che ottima impressione per il gioco chiaro ed efficace messo più volte in vetrina. Ma i baresi, che hanno saputo meritatamente chiudere in vantaggio il primo tempo, nella ripresa non hanno saputo fronteggiare l'ormai proverbiale quarto d'ora dei nero-verdi. Anche ieri, si è ripetuto per l'ennesima volta, quanto si era già rilevato in passato e cioè che i veneziani sono imprendibili ed insuperabili nella ripresa.

Il Bari non ha resistito in quei quindici minuti ed ha perduto la posta. Segnato il punto della vittoria il Venezia, pur dimostrandosi superiore, ha rallentato la pressione dando così modo al Bari di rendersi minaccioso, ma ormai gli atleti erano stanchi per il veloce ritmo impresso all'incontro fin dalle prime battute in una giornata caldissima. Il risultato non è mutato ed il gagliardetto nero-verde allo scadere del 90.o minuto ha garrito al sole vittorioso, mentre gli applausi più fervidi ed entusiastici venivano tributati ai giocatori nero-verdi, che non hanno voluto privare la folla sportiva della gioia di questa vittoria. Nonostante tutte le avversità di ogni genere il Venezia ha vinto in modo magnifico il suo debutto nella massima divisione calcistica e le prove fornite in questo campionato sono arra di sempre nuovi e più radiosi successi.

La squadra del Venezia merita l'elogio incondizionato e tutti i giocatori devono essere lodati per quello che hanno compiuto anche ieri. Bacigalupo ha confermato ancora una volta la sua alta classe ed ha salvato la sua rete numerosissime volte. Tortora II, rientrato dopo le due giornate di squalifica, e Di Gennaro hanno costituito una potente coppia di terzini respingendo ogni assalto barese. La linea mediana con Puppo al centro, Pondrano e Famea, laterali, ha agito con intuito e con pronta decisione passando tempestivamente dall'azione difensiva a quella offensiva. Il quintetto, dopo varie incertezze, specie nel primo tempo, ha intessuto nella ripresa delle vere azioni travolgenti in cui Busidoni, l'ala sinistra, ha recitato una parte di primissimo piano per le sue fughe e le sue "centrate". Ma anche Mazzola, De Filippis, Alberti e Corbelli hanno contribuito alla nuova vittoria veneziana.

La squadra barese si è imposta sul campo di S. Elena ed ha fatto passare agli appassionati veneziani dei momenti di viva apprensione, specie nel primo tempo quando i bianco-rossi sono stati, seppur lievemente, superiori ai nero-verdi. Ricciardi non ha smentito la sua fama ed ha strappato più volte l'applauso a scena aperta per i suoi salvataggi. I due terzini Del Bianco ed Andrighetto hanno spezzato con precisione gli attacchi dei nero-verdi dimostrandosi dei potenti e sicuri colpitori. L'anziano Mancini, il centro mediano, si è rivelato ancora una volta il fulcro di tutta la squadra. Egli si è prodigato oltre che per tutto l'incontro anche ed in ispecie nel famoso quarto d'ora veneziano per arrestare ogni offensiva. Arienti e Bonino sono stati efficaci e redditizi. Della linea attaccante tutti sono stati pericolosi; qualche volta è mancata l'intesa, ma il velocissimo Begnini, l'intraprendente giocatore albanese Lushta, e Maestrelli e Capellini e Fabbri hanno assolto con bravura i loro compiti.

L'arbitraggio di Pizziolo è stato ottimo. Un pubblico di oltre cinquemila persone ha assistito all'incontro. Fra le autorità in tribuna erano S. E. il Prefetto, il Podestà, il vice Federale avv. Palumbo Fossati ed altri.

Non sono trascorsi quaranta secondi dall'inizio che un tiro possente calciato di sinistro da Mazzola è alzato di pugno da Ricciardi sopra la traversa. Il calcio d'angolo contro il Bari non dà esito, ed è Lushta che s'impossessa del pallone e manda al centro a Maestrelli, ma la vigile difesa veneziana sventa il pericolo. Ecco di nuovo la palla è a Begnini, il quale discende veloce e poi manda al centro, dove Lushta, solo a pochi passi dalla porta riceve il passaggio, ma esita nel tiro, sicchè Bacigalupo può uscire e salvare rimanendo però a terra contuso per qualche minuto. La partita riprende a grande andatura; il gioco è spigliato, vivace e bella. Lushta si fa ammirare per alcune sue azioni individuali. Il Bari ha una maggiore iniziativa ed al 6' Maestrelli in uno scontro con Tortora II rimane contuso ad un piede; uscirà soltanto per qualche minuto. All'8' un tiro di Corbelli finisce a lato. Nuovamente Lushta è in azione ed al 10' porge a Maestrelli, il quale tira a volo sfiorando il palo laterale. Il Bari segna una buona prevalenza ed al 12' una fuga di Begnini provoca una situazione imbarazzante nell'area dei nero-verdi. Di Gennaro salva, ma gli attaccanti baresi fanno bersaglio contro la rete veneziana; un pallone di Fabbri coglie la traversa, mentre Cappellini e Maestrelli sparano successivamente in rete, ma i loro tiri sono tutti respinti, finchè la palla toccata da un nero-verde finisce in angolo. Poco dopo il Venezia invade l'area dei baresi con una discesa di Busidoni, il quale dà modo a Mazzola di impegnare Ricciardi. Al 18' Begnini fugge veloce, ma Busidoni risponde subito e quindi passa al centro, dove Alberti di testa raccoglie e indirizza in rete ma Ricciardi salva. Le azioni velocissime si alternano da un campo all'altro. Una fuga di Fabbri, una punizione contro il Venezia, un tiro di Corbelli a lato e poi al 32' un tuffo a volo meraviglioso di Ricciardi, il quale para, deviando in angolo, un preciso tiro di Corbelli. Al 34' Fabbri è a terra contuso; è portato fuori del campo, ma rientra dopo qualche minuto. Al 36' è ancora Busidoni che fugge ed il suo passaggio al centro è raccolto da Alberti, il quale tira e colpisce lo spigolo interno della traversa e la palla ritorna in campo.

Il Bari al 39' conclude la sua pressione. Lushta ha la palla, avanza e manda a Cappellini, ben appostato ma il bianco-rosso scorto Begnini in ottima posizione allarga con una finta le gambe e lascia passare la palla che raccolta dall'ala destra barese è scaraventata in rete.

Un calcio d'angolo al 42' contro il Bari e poi ancora pericolose azioni di Begnini.

Nella ripresa il Venezia parte lanciato e dopo 45 secondi Corbelli sfiora il palo. Il Bari è sulla difensiva e lascia a tre uomini il compito di attaccare e così Begnini e Fabbri hanno modo di operare discese pericolose. Al 5' il Bari è in calcio d'angolo. Il Venezia aumenta la sua pressione ed all'8' Busidoni provoca con un suo passaggio perfetto al centro, non raccolto da Mazzola e Corbelli, un tiro di Alberti, che dopo aver colpito la schiena di un bianco-rosso, finisce in angolo. Ma al 9' il Bari da circa metà campo subisce un calcio di punizione. Di Gennaro tira perfettamente e la palla a parabola perviene nell'area di rigore; raccoglie fulmineo, di testa, De Filippis il quale mette in rete. Il pareggio sembra dare nuova energia al Venezia. I baresi si prodigano per ostacolare gli attacchi, ma al 16' subiscono un calcio d'angolo. I veneziani aumentano il ritmo offensivo ed al 18' un tiro improvviso di Alberti è parato con i piedi da Ricciardi; poi al 20' è Fabbri che fugge e mette in pericolo la rete veneziana, ma Bacigalupo riesce a salvare. Si arriva al 22' quando il pallone dal campo veneziano è lanciato da Puppo a Busidoni. Questi discende e manda al centro; Alberti raccoglie e passa a Mazzola il quale infila la rete. Il punto è accolto da un subisso di frenetici applausi.

I baresi accusano il colpo e partono decisi alla controffensiva. Begnini e Fabbri sono pericolosi, ma anche Busidoni provoca nuove azioni da rete. Ricciardi è ancora impegnato, ma il gioco si va affievolendo per la stanchezza accusata dai giocatori. Un calcio d'angolo al 37' contro il Venezia, una punizione contro i nero-verdi ed una fuga di Begnini danno ancora la speranza ai baresi, ma il risultato non muta.

Al fischio finale i giocatori veneziani sono fatti segno ad una vivissima dimostrazione di simpatia da parte della folla.

mang.

Venezia: Bacigalupo; Tortora II, Di Gennaro; Famea, Puppo, Pondrano; Alberti, Defilippis, Mazzola, Corbelli, Busidoni.

Bari: Ricciardi; Del Bianco, Andrighetto; Bonino, Mancini, Arienti; Begnini, Cappellini, Maestrelli, Lushta, Fabbri.

Arbitro: *Pizziolo*.

Segnalinee: Agnolin e Chitti.

Lazio-Roma 1 0 (1 0)

ROMA, 27 — L'inizio è guardingo dalle due parti; qualche discesa laziale e al 14' il successo dei compagni di Piola. Palla da destra a sinistra, Doratto rimette a Ferril il quale allunga a Rera che passa a sua volta a Flamini. L'italo-americano non ha difficoltà a battere Masetti con un tiro traversale molto potente. Nella ripresa, Ferri commette un fallo involontario in area. Ma l'arbitro concede la massima punizione. La sua deliberazione fa nascere una vivace discussione che si conclude con l'invio negli spogliatoi di Bonomi (Roma) e Doratto (Lazio). Finalmente il rigore è tirato; ma il pallone, calciato da Pantò, viene parato in due tempi da Masetti e la rete è salva. Arbitro: Soliani.

Fiorentina-Torino 3-2 (1-1)

FIRENZE, 26 — Il Torino è il primo a segnare al 5' con Capri, che vede il suo tiro deviato in rete da un piede viola. A trenta secondi dal riposo Baldini segna il pareggio. Nella ripresa il Torino, al 4', si riporta in vantaggio con un tiro di Petron. Reazione dei locali e la Fiorentina raggiunge ancora il pareggio al 10' con Ellena. Da questo momento e fino alla fine dell'incontro la Fiorentina comanda nettamente ottenendo un calcio d'angolo e finalmente, a tre minuti dalla fine, la rete della vittoria con Antona. Arbitro: Galeati.

Modena-Genova 3-0 (1-0)

GENOVA, 27 — Il Modena ha vinto nettamente la sua difficile gara contro i grifoni della Superba, ma, dati i risultati ottenuti dagli altri pericolanti, ha lasciato con questa vittoria la speranza ultima di restare nella massima divisione. Il Modena va subito all'attacco e già al primo minuto Notti ha una bella occasione, ma una mano di Perazzolo salva la sua rete. Rigore: e Sentimenti III segna. Nella ripresa, all'11' e al 39' Zironi segna la seconda e la terza rete. Arbitro: Scarpi.

Juventus-Napoli 2-1 (1-1)

TORINO, 27 — Il Napoli, assillato dal pericolo della retrocessione, ha disputato una partita volonterosa, ma ha dovuto cedere in ultimo alla squadra juventina che con questa vittoria si mostra tra le migliori del gruppo centrale. La Juventus attacca e al 27' ottiene il suo primo punto con Bellini. Contrattacco pronto degli azzurri e Romagnoli pareggia al 31', che devia in rete un preciso passaggio di Mian. Al 37' della ripresa la Juventus aumenta il suo bottino con una rete segnata da Tomasi. Arbitro: Scorzoni.

Novara-Ambrosiana 1-0 (0-0)

NOVARA, 27 — L'Ambrosiana con la sconfitta subita ieri sul campo novarese mette a repentaglio il bel finale di campionato giocato con decisione per tante domeniche, perchè il solo punto di vantaggio sulla compagine ancora campione non può lasciarla tranquilla sul risultato finale di trenta giornate di gare. Quello che è assicurato per la prossima domenica è il grande successo di cassetta, perchè è la gara dello « scudetto ».

L'inizio è ad andatura velocissima. Il gioco è alterno e al 16' Barsanti manda fuori un facile pallone; poi Peruchetti è chiamato al lavoro da due tiri difficili di Romano al 17' e al 18'. Al 39' l'arbitro ha fatto osservare un minuto di silenzio per la morte della mamma di Mascheroni del Novara.

Nella ripresa il gioco presenta la stessa fisionomia del primo tempo. Un tiro di Campatelli batte sulla traversa. Poi il Novara parte deciso all'attacco e mostra una certa superiorità e finalmente al 37' Calzolai, che sostituiva Mascheroni, riusciva a battere Perucchetti. Nessuna colpa si può fare al portiere nerazzurro. L'Ambrosiana che vedeva allontanarsi la possibilità di vincere lo scudetto, si buttava in una disperata controffensiva ma il Novara non si lasciava battere, la sua difesa, era forte e bene organizzata e la fine ha visto vittoriosi i locali. Sono stati calciati due angoli contro il Novara e uno contro l'Ambrosiana.

Novara: Sain; Mazzucco, Galimberti· Rigotti, Mornese, Vale; Calzolai, Romano, Torri, Versaldi Barberis. - *Ambrosiana*: Perucchetti; Poli, Setti; Locatelli, Olmi, Campatelli· Frossi, Demaria Barsanti, Candiani, Ferraris II. - *Arbitro*: Ciamberlini.

Bologna-Liguria 2-0 (0-0)

BOLOGNA, 27 — In una giornata coperta ed afosa il Bologna, dando l'addio ai suoi fedeli del Littoriale, ha regalato loro una bella e meritata vittoria anche se per conseguirla è stato un pò aiutato da alcune incertezze di Profumo, il valente estremo difensore ligure. La gara, scialba nei primi 45 minuti nei quali la superiorità dei locali è stata contrassegnata solo da qualche calcio d'angolo, nella ripresa deve attendere fino al 20' prima di riuscire a tramutare la sua superiorità nella prima rete, segnata da Reguzzoni. E' ancora Reguzzoni che a quattro minuti dalla fine batte Profumo in seguito a calcio di punizione. Arbitro: Barlassina.

Pro Vercelli-Udinese 1-0 (0-0)

VERCELLI, 27. — L'incontro non è stato un capolavoro di tecnica, dato che le due squadre non erano nella loro migliore giornata, ma in compenso è stato ricco di episodi emotivi per l'impegno specialmente dei bianchi.

L'Udinese, squadra solida e pugnace, ha opposto una lunga resistenza ai continui attacchi della Pro Vercelli raggiungendo il riposo 0 a 0. Intravista la possibilità di un pareggio, i bianco-neri, anche nella ripresa hanno contrattaccato con cautela badando a non scoprirsi eccessivamente.

La Pro Vercelli si è perciò trovata di fronte ad un compito difficile, ma ha insistito nella sua offensiva e finalmente al 40' su calcio di punizione Vannucci ha segnato il punto della vittoria. Arbitro: Limido.

Atalanta-Lucchese 2-1 (0-0)

LUCCA, 27 — La squadra bergamasca ha vinto ieri meritatamente il confronto con la compagine rossonera, dopo una partita emozionante e combattuta. La Lucchese è stata inferiore all'attesa, rivelandosi molto incerta e priva di mordente all'attacco. Finito così il primo tempo 0 a 0, l'Atalanta con una partenza fulminea al fischio della ripresa ha segnato un punto ad opera di Pagliano al 3', punto che ha sollevato qualche discussione essendo apparsa l'ala destra bergamasca in posizione di fuori gioco. L'arbitro ha comunque convalidato il punto e la partita ha ripreso il suo ritmo veloce con vantaggio dell'Atalanta, la quale al 27', sempre per merito di Pagliano, ha aumentato il vantaggio. La disperata controffensiva dei rosso-neri si è arenata sul baluardo estremo nero-azzurro, eccellente in Borgioli come nei due terzini. Solo al 43' Di Benedetti ha potuto violare la rete avversaria, ma troppo tardi ormai per evitare la sconfitta. Arbitro: Mattea.

Palermo-Verona 2-0 (2-0)

PALERMO, 27. — I giallorossi hanno dominato per tre quarti della partita gli ospiti scaligeri, meritando la vittoria. Con una partenza travolgente il Palermo ha preso in velocità il Verona e già al 1' Icardi segnava imparabilmente su passaggio di Di Falco. All'8' era Di Falco che raccolto un calcio di punizione di Santillo rovesciava in rete. Con questo vantaggio i giallorossi hanno continuato la partita all'attacco consentendo raramente ai giallo-blu di contrattaccare.

Nella ripresa l'incontro non ha mutato fisionomia. Sempre superiorità del Palermo contenuta a fatica dalla difesa giallo-blu la quale è riuscita ad evitare un maggiore passivo. Calci d'angolo: 4 per il Palermo, 1 per il Verona. Arbitro: Viarengo.

Siena Fanfulla 2-1 (0-0)

SIENA, 27 — Il primo tempo è terminato 0 a 0. Nella ripresa al 16' Renoldi del Siena ha battuto Barbieri con un secco tiro. Il Fanfulla ha pareggiato al 30' con Colaneri. Il Siena ha però ripreso subito il comando ed al 33' segnava su azione di Renoldi, ma l'arbitro annullava per un fallo di un terzino lodigiano e concedeva un rigore, realizzato con facilità da Dapas. Arbitro: Marsciani.

Alessandria-Padova 2-1 (1 0)

ALESSANDRIA, 27. — L'incontro ha registrato nel primo tempo equilibrio di azioni, con un leggero vantaggio per i grigi più risoluti sotto rete. Al 44' un tiro di Rosso è stato fermato con le mani da un terzino patavino, e il conseguente rigore ha dato modo a Mongero di segnare imparabilmente.

Dopo il riposo si è assistito ad una travolgente offensiva dell'Alessandria per la quale al 18' Foglia ha marcato una seconda porta. Al nuovo scacco il Padova ha reagito con decisione ed al 25' ha accorciato la distanza su azione partita da Cappello, che ha impegnato Roggero il quale ha respinto il pallone uscendo dalla rete, per cui rimasta questa incustodita e finita la sfera ad Orzan, costui segnava facilmente a porta vuota. I successivi tentativi del Padova per cogliere il pareggio sono stati però stroncati dalla difesa grigia. Arbitro: Conticini.

Livorno-Sanremese 2-0 (1-0)

LIVORNO, 27 — Il Livorno, che ha dominato l'antagonista per buona parte dell'incontro, ha ottenuto un punto nel primo tempo, segnato da Stua su passaggio di Costanzo, al 10'. Nella ripresa al 4' Zidarich ha messo in rete di testa un preciso pallone pervenutogli su un angolo battuto da Costanzo. Arbitro: Rizzo.

Pisa-Molinella 4-0 (1-0)

PISA, 27 — Il Pisa si è portato in vantaggio al 18' su rigore realizzato da Mongero. Nella ripresa al 12' il gioco è stato interrotto in seguito alle focose proteste degli emiliani che reclamavano un rigore a loro favore, ma l'arbitro anzichè aderire alla richiesta, espelleva Nerozzi per contegno poco riguardoso. Al 30' il Molinella subiva un secondo punto segnato da De Martinis di testa. Al 32' espulsione di Faccenda e Mongordi. Al 35' un pallone respinto dal portiere rosso-blu rimbalzava sulla schiena dell'arbitro e finiva fra i piedi di Nicolini, il quale non aveva difficoltà a segnare a porta vuota. Al 36' segnava ancora Nicolini. Arbitro: Biancone.

Brescia-Vigevano 2-0 (0-0)

BRESCIA, 27 — Dopo una brillante difesa degli ospiti nel primo tempo, terminato zero a zero, il Brescia, che è sempre stato all'attacco, ha potuto alla distanza piegare la squadra avversaria, segnando due punti, al 26' con Scaramelli e al 36' con Gey, riportando così il successo. Arbitro Candela.

Anconetana-Catania 2-1 (1-0)

ANCONA, 27. — L'Anconetana otteneva un punto al 15' su tiro di Boldi. Nella ripresa una nuova offensiva dei giallo-rossi si è conclusa all'8' con un punto di Torti. I siciliani reagivano e segnavano su rigore battuto da Nebbia al 22'. Arbitro: Neri.

DIVISIONE NAZIONALE C

Audace-Parma 4-2 (1-2)

S. MICHELE, 27 — Solamente nell'ultimo quarto d'ora l'Audace, con uno dei suoi serrate, è riuscita a cogliere il successo che sembrava davvero compromesso dato che al 28' della ripresa gli ospiti conducevano ancora l'incontro in vantaggio, nè sembrava che la fisionomia della partita dovesse eccessivamente mutare, dato che la pressione dei rosso-neri era inconclusiva perchè disordinata. Non solo, ma al 16' Barbieri aveva perduto l'occasione di pareggiare calciando sulla traversa un rigore. Invece messa alla frusta la squadra rosso-nera è riuscita a ritrovare lo slancio e tagliare vittoriosamente il traguardo con due lunghezze di vantaggio. Il Parma è stato tecnicamente più pregevole ma l'Audace ha attaccato di più e questa superiorità territoriale ha finito, in conclusione, a prevalere.

Gli audacini sono i primi a portarsi in vantaggio al 3' con un abile tiro di Barbieri, ma dopo un minuto il Parma pareggia con Lombatti il quale mette imparabilmente alle spalle di Cazzanelli un pallone ripreso al volo su centro di Gennari. Al 10' il Parma va in vantaggio con Guagnetti, che riprende un pallone respinto dalla barriera formatasi davanti alla rete di Cazzanelli in seguito a calcio di punizione. Nella ripresa l'Audace, per un infortunio a Martelli, deve operare alcuni spostamenti. Al 16', come s'è detto, Barbieri sbaglia un rigore e dopo un'insistente pressione dei rosso-neri l'Audace riesce finalmente a pareggiare per merito di Rossetti, che al 28' mette in rete soffiando il pallone a Belletti che s'era buttato in tuffo su tiro di Martelli. Al 29' Rossetti segna ancora di testa ed al 34' viene il quarto punto per merito di Barbieri, che raccoglie un bel traversone di Martelli.

AUDACE: Cazzanelli; Zamperini, Pellicari; Fattori, Milani, Brazzoli; Adami, Martelli, Barbieri, Veronesi, Rossetti. — PARMA: Belletti; Filipelli, Guagnetti; Alberti, Cavazzutti, Bonini; Dallolio, Lombatti, Fornasaris, Uggetti, Gennari. Arbitro: Cossuta.

Vicenza-Pro Gorizia 2-0 (0-0)

GORIZIA, 27 — Tutto lasciava prevedere che i bianco-azzurri, dei quali tuttavia non molti erano in giornata di vena, avrebbero raggiunto il sospirato pareggio. Una prodezza individuale di Suppi, che aveva superato agevolmente, dopo un breve duello con Blason, la difesa avversaria, ha fatto crollare a pochi minuti dalla fine le speranze dei bianco-azzurri e del loro pubblico. L'insufficiente arbitraggio del milanese Rossi ha falsato l'andamento della partita: anzitutto per non aver egli concesso agli isontini un calcio di rigore provocato da un evidentissimo fallo di mano commesso nell'area della porta da un terzino in maglia bianca allorchè il vantaggio degli ospiti era minimo; in secondo luogo per aver egli sorvolato su altri visibilissimi falli commessi dagli atleti in gara e per aver rilevato altri di nessuna entità, stroncando così azioni alterne delle due squadre.

Il Vicenza ha confermato a pieno la sua classe, dimostrando di aver meritatamente vinto il girone. Superiori in linea tecnica, precisi nei passaggi, travolgenti nelle loro manovrate discese triangolari, i berici — da notare che erano assenti Chiesa, Rossi e Foscarini, lasciati a riposo — hanno tuttavia trovato strenua resistenza nei goriziani, che appena alla mezzora di gioco hanno ceduto le armi per poi contrattaccare, forse disordinati, ma puntigliosi e combattivi. Questo nel primo tempo. Nella ripresa il Vicenza ha mantenuto il ritmo delle sue azioni, mentre nel campo avverso i goriziani, provati ma non disarma-

ti, si sono seriamente impegnati per controbattere e superare gli avversari.

La cronaca offre numerosi spunti, ma ci limiteremo a registrare quelli più importanti, che nel primo tempo si compendiano con il punto segnato con un tiro imparabile a mezza altezza, battuto da Salvadori a conclusione d'una discesa imperniata sui compagni di linea Marchetti e Piovesan, e dal primo calcio d'angolo a favore degli ospiti, verificatosi al 41' e che Chiodi concluse con un tiro alto. Nella ripresa, al 7' altra azione d'angolo per il Vicenza, che rimane senza esito. Al 26' e al 27' altri due calci d'angolo, uno per gli ospiti, l'altro per i locali. Due minuti dopo si ha la azione che dovrebbe indurre l'arbitro a concedere il giusto rigore a favore della Pro Gorizia. Alla mezz'ora un tiro di punizione battuto da Blason dal limite dell'area, impegna seriamente Comar, che riesce a deviare la palla in angolo. Il conseguente tiro non ha esito. Il gioco si appesantisce; ne fanno le spese Bedendo e Giuliani, che vengono mandati agli spogliatoi. Ancora un calcio d'angolo per il Vicenza (40') e al 44' Suppi con l'azione già menzionata consolida il punteggio dei bianchi, marcando la seconda rete.

VICENZA: Comar; Greselin, De Boni; Chiodi, Bedendo, Campana; Marchetti, Piovesan, Salvadori, Zanollo, Suppi. — PRO GORIZIA: Bandini; Cumar, Blason II; Sonson, Molar, Paulin; Giuliani, Vittorelli, Gimona, Auletta, Visintin.

CAMPIONATO RISERVE

Torino-Venezia 4-2 (2-2)

La squadra dei cadetti nero-verdi opposta a quella dei granata torinesi non è riuscita a chiudere vittoriosamente l'incontro, ma ha dovuto abbassare bandiera di fronte ad un avversario più tecnico e combattivo. Nel primo tempo i veneziani con uno spunto meraviglioso avevano colmato lo svantaggio iniziale. Ciò faceva bene sperare per la ripresa poichè i nero-verdi lanciati sulla via della segnatura avrebbero dovuto mantenere l'andatura e passare vittoriosi. Invece sono stati i granata, che dopo aver contenuto lo slancio dei veneziani, sono riusciti a segnati i punti che hanno dato loro una piena vittoria.

Nel primo tempo dopo una lunga serie di azioni alterne è Ossola che al 25' segna il primo punto. E' sempre lo stesso Ossola che al 32' marca il secondo punto. Ma il Venezia reagisce con energia ed al 37' per merito di Tortora I accorcia la distanza, mentre al 39' Capponi mette in rete il pallone del pareggio.

Nella ripresa i nero-verdi vogliono prevalere, ma al 10' è sempre Ossola che segna il terzo punto. I nero-verdi tentano invano di segnare il pareggio, ma sono ancora i granata che al 30' marcano il quarto punto su tiro di Borrini deviato da Visintainer.

Torino: Maina, Borsato, Rosso, Vairoy, Pellino, Neri, Borrini, Marchini, Ossola, Dante e Mieli.

Venezia: Valinasso, Veneri, Visintainer, Bianchini, Di Cuonzo, Gianesello Lombardi, Capponi, Tortora I, Bisigato, Della Puppa.

Arbitro: Mocchi.

PRIMA DIVISIONE

Codroipo-Pieris 1-0 (1-0)

PIERIS, 27 — L'undici isontino, che si è superbamente conquistato il passaggio alla Serie C, ha dovuto conoscere in campo amico l'amarezza della sconfitta nell'incontro di ricupero che era l'ultimo in programma per il campionato ieri chiusosi. Attenuante per gli isontini può essere considerata la formazione di ventura. Comunque, il combattivo Codroipo ha colto ancora una volta il successo, mentre alla vigilia veniva considerato come sicuro perdente. Tutto si è deciso nel primo tempo, al 20' di gioco. Una bella azione in linea non veniva coronata di successo dalla mezz'ala sinistra friulana che provocava il calcio d'angolo e metteva in rete il pallone battuto magistralmente. Nella ripresa il Pieris si faceva aggressivo ma non riusciva a segnare. Arbitro: Weiss.

AMICHEVOLE

Venezia rag.-Padova rag. 2-0

PADOVA, 27 — Si diceva fin dalla vigilia che questa sarebbe stata per i bianco-rossi una partita di rivincita. Ciò avrebbe potuto e dovuto essere, ma tutte le rosee previsioni che davano vittoriosa la squadra patavina sono cadute dall'alto del piedistallo ove erano stabilite. Il Padova è una squadra omogenea e piena di vita, con le sue leggere e veloci puntate e con la sua triangolazione a scimitarra, ma l'undici nero-verde è apparso ieri di gran lunga superiore in linea tecnica alla compagine patavina. Quel Bellotto, ad esempio, sembra fatto di gomma; Basana poi ha il marchio evidente della classe e tutti i crismi del giuoco fine e intelligente. In complesso la squadra lagunare ha lasciato nella città del Santo buona impressione, per quel certo modo audace di articolare le sue trame.

La prima rete dei veneziani era marcata al 7' per merito di De Lazzari. I bianco-rossi contrattaccavano, ma le loro azioni erano quasi sempre frantumate dalla difesa nero-verde. Un po' anche per la troppa precipitazione degli avanti patavini, le sorti rimanevano sempre a favore degli ospiti, che coglievano la seconda rete al 20' autore Novello. Nella ripresa, una rete di Fergnacchino non era convalidata dall'arbitro.

Venezia: Bellotto; Polidoro, Bittolo Bon; Bianchini, Caon, Moro; Mason, Novello, Ferrarese, Basana, De Lazzari.

Padova: Marcon; Schiavon, Cavallo; Acciavatti, Giacometti, Zanon; Rolle, Fergnacchino, Florettini, Papparella, Guarnieri. Arbitro: Contro.

IPPICA

Piombino vince a S. Siro

MILANO, 27. — Il premio dei tre anni, la maggior corsa di ieri del galoppo a San Siro, sui 2 mila metri, ha visto vittorioso Piombino di De Montel dinanzi Peruviana della scuderia Mantova e Stella Cadente della razza Del Soldo.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Volpi sorprende tutti ad Arezzo

con uno scatto nei pressi del traguardo

AREZZO, 27 — Tappa senza storia quella di ieri. Si attendeva la riscossa degli assi che non è avvenuta. Essi si sono accontentati di seguire il grosso del plotone senza sussulti e quantunque non sieno mancate le scaramucce, queste si sono subito spente per la vigilanza dei gregari dei vari gruppi. Bartali non si è ancora rimesso dalla caduta della terza tappa ed ha intenzione di abbandonare, Vicini è vigile, Mollo è sempre circondato dai compagni di squadra, e così ne approfittano gli uomini di secondo piano per fare raccolta di premi di traguardo. L'episodio della tappa è stata la fuga del vincitore Volpi ad un chilometro dal traguardo. I cinquanta metri presi di sorpresa ha saputo mantenerli un po' ridotti fino allo striscione di arrivo, resistendo al gruppo che con una volata impressionante ha tentato invano di agguantare il fuggitivo.

Siamo partiti da Terni tra l'entusiasmo della popolazione alle 12.15 mossiere il Federale. Giornata calda, piena di sole. Tutti gli arrivati di ieri hanno preso la partenza fiduciosi di se stessi eccetto Valetti cui uno strappo muscolare gli reca dolore.

Si sale subito verso il passo della Somma, ma il gruppo è compatto. Alle prime rampe è Silvestri che fugge e presto acquista circa cinquecento metri di vantaggio. Rimoldi e Cecchi trascinano il gruppo sostituiti presto da Scappini e Vicini, mentre si apprende che Ricci, caduto ha rinunciato alla corsa. Silvestri viene gradatamente avvicinato, ma al culmine della salita è ancora primo, seguito a trenta secondi dagli inseguitori capeggiati da Vicini a trenta metri. Nella discesa il gruppo si ricongiunge e arriva a Spoleto compatto alle ore 13. Il traguardo a premio è vinto da Leoni. Gli altri tutti a ridosso. La media finora ha superato i 34 orari.

La fuga di Silvestri ha servito a tenere desta l'andatura del plotone. Dopo Spoleto si rimontano nell'ordine Di Santi, Favalli, Toccaceli, Quirini. Poco più avanti Bisio e Bini e poi Patti a terra per una caduta senza conseguenze. Avanti ancora è un gruppo compatto. L'andatura però è rallentata e quasi tutti rientrano. Così si passa da Foligno, km. 53, e poco dopo Benente, Trogi e Diggelmann scattano, Gosio, Scappini, Del Cancia e Introzzi vanno a riprenderli ma il gruppo non insiste ed è presto inghiottito dal gruppo. A Santa Maria degli Angeli sono ancora tutti insieme. Mealli effettua qualche scatto quando si è nelle vicinanze di Perugia, circa a metà corsa, ma è presto preso da Generati, Mollo, Benente, Vicini e Cecchi.

Il tentativo riesce invece a Benente, ieri infaticabile, che parte deciso e precede il gruppo a Perugia dove transita alle 15.5. La media è sui 33 orari. Seguono chilometri e chilometri di passeggiata. Passignano, Terontola vengono transitate col gruppo foltissimo senza sussulti. Finalmente verso Castel Fiorentino, km. 152, Mealli scatta trascinandosi Di Benedetti e qualche altro. Dal gruppo però si stacca Diggelmann e in pochi chilometri tutto ritorna alla calma. Sono gli uomini della Lygie che tentano il colpo ma non ci riescono. Le scaramucce sono a serie ma poi sotto l'azione del gruppo il vantaggio degli audaci viene annullato.

Al bivio di Olmo, km. 164, a 20 chilometri circa dall'arrivo Cottur ha un lieve vantaggio su Didier ma presto anche questa fuga viene annullata. Oltre 50 corridori sono insieme. L'arrivo è in lieve ascesa, ma all'ultimo chilometro succede il colpo di scena. E' Volpi del gruppo Azzini Universal che fugge come un dannato e prende cinquanta metri di vantaggio entrando per primo in pista con questo vantaggio sul gruppo che comprende anche tutti i velocisti. Essi invano arrancano cercando di annullare il distacco, ma Volpi insiste e riesce ancora ad arrivare con una trentina di metri sul gruppo che è battuto sul traguardo da Bizzi. Gli altri tutti a ridosso e l'ordine di arrivo è laborioso, ma tutti vengono classificati col tempo del vincitore. Si apprende intanto che hanno abbandonato Ricci, Di Santi e Toccaceli. Folla entusiasta lungo tutto il percorso. La classifica generale è invariata.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Volpi Pietro che compie i km. 183 della tappa Terni-Arezzo in ore 5.22'44', media km. 34.218; 2. Bizzi a 20 metri; 3. Servadei, 4. Moro, 5. Bartali, 6. Mara, 7. Bini, 8. Spadolini, 9. Balli, 10. Di Benedetti ed altri 51 tutti col tempo del vincitore. Ultimi Cerasa e Scappini.

Classifica generale: 1. Mollo, 2. Didier a 25'', 3. Canavesi 56'', 4. Coppi 3'7'', 5. Generati 3'33'', 6. Cecchi 4'10'', 7. Favalli 5'56'', 8. Gotti 6'26'' (1.o dei Gruppi), 9. Cottur 9'16'' 10. Simonini 9'44'', 11. Servadei 10'15''; 12. Bizzi 12'25''; 13. Vicini 13'13'' 14. Martano 14' e 26'', 15. Bartali 14'26''.

Il trevigiano Perini vince il Gran Premio Erma

BOLZANO, 27 — Con la partecipazione dei migliori corridori del Veneto e della Venezia Tridentina, tra i quali erano alcuni fra i più quotati dilettanti italiani, si è disputata ieri, con partenza da Padova e arrivo a Bolzano, la gara ciclistica per il Gran Premio Erma. I partenti sono stati 34, ma solo quindici sono riusciti a portare a termine la dura prova, superando i 188 chilometri del percorso. La vittoria è stata appannaggio del trevigiano Perini, che con una spettacolosa volata finale, avvenuta sul bellissimo viale Giulio Cesare della nostra città, ha battuto d'una decina di macchine il compagno di fuga Feruglio.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Perini Vilfredo dell'U. C. Trevigiani, che compie i 188 km. del percorso in ore 5.20' alla media di km. 35.250; 2. Feruglio Egidio dell'U.S. Sandanielese, a 20 metri; 3. Carraro Giuseppe del Dopol. Ferrov. Venezia a 2'20''; 4. Bonatti Sergio della Mantova Sportiva, a 3'; 5. Sperandio Oreste del Dopol. Ferr. Venezia a mezza macchina; 6. Talamo Alessandro dell'U. C. Trevigiani, nello stesso tempo; 7. Smanio Bruno del Dopol. Ferr. Venezia, stesso tempo; 8. Bettella Walter della Gil di Padova, a 3'30''; 9. Berteotti Valerio del Velo Sport Trento, stesso tempo; 10. Fantuz Silvio dell'U. C. Monfalcone, stesso tempo.

A Bianchini la gara di Verona

VERONA, 27. — Su un percorso di 90 km, si è disputata la coppa Zampieri, gara riservata agli allievi e ai giovani fascisti. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bianchini Angelo, Aquilotti Veronesi, che compie il percorso in ore 2.56 alla media di km. 30.700; 2. Burti Giuseppe, Aquilotti Veronesi; 3. Bonamico Sergio, Aquilotti Veronesi. 4. Rosa Domenico, A. C. Schio; 5. Pasetto Virginio, Aquilotti Veronesi; 6. Residori Mario, Dopol. Ferrov. Verona; 7. Pozzo Giovanni, Mantova Sportiva; 8. Carletto Guglielmo, Dopol. Peschiera; 9. Aurengh Primo, Aquilotti Veronesi; 10. Maganotto Franco, Mantova Sportiva. Seguono altri. La Coppa Zampieri è stata vinta dagli Aquilotti Veronesi.

A Sandei la coppa Scapin

PADOVA, 27 — Ad Albignasego si è svolta la gara ciclistica per la coppa Ernesto Scapin, su un percorso di 85 chilometri. La gara è stata tirata a tutta andatura e numerose sono state le fughe. I premi di traguardo sono stati vinti da Pietrogrande a Montegrotto, due da Camporese a Castelnuovo e da Rigoni a Cartura. La Coppa è stata assegnata alla Gil Contro. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Sandei Antonio della Gil Contro, che compie i km. 85 in ore 2.30 alla media di km. 36.96; 2. Rigoni Leodoro, 3. Rampazzo, 4. Camporese, 5. Bortolani.

Direttorio III Zona

Comunicato n. 10 del 21 maggio 1940 XVIII. Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello e Camilotti.

Provvedimenti disciplinari: In seguito alla arbitraria e intempestiva sospensione di una gara di campionato regionale, nonchè di precedenti irregolarità, il Direttorio in data odierna ha preso nei riguardi della Società Cicl. Aquilotti Veronesi di Verona i seguenti provvedimenti disciplinari: 1. sospensione da ogni attività per tutto l'anno in corso del Presidente Giovanni Stegagno; 2. versamento al Direttorio entro il mese in corso, della somma di lire 385 quale importo premi della gara sospesa, la cui cifra servirà per compensare i corridori delle spese sostenute per recarsi a Verona; 3) proposta di radiazione dalle file della F C I del Segretario Manlio Damiani, per grave atto provocatorio verso i dirigenti della F. C.I. Pertanto tutte le gare messe in calendario dalla SC Aquilotti Veronese restano sospese.

Punizioni corridori: Il corridore Vistosi Guido del D.L. Ferroviario di Venezia viene multato di L. 20 per atti irriguardosi durante la gara Coppa Natale di Roma svoltasi a Schio.

Il corridore Rolando Paronuzzi, allievo della SC Pedale Veneziano viene squalificato per tutto l'anno in corso per avere partecipato, sotto falso nome, a gare di Giovani fascisti, La Società di appartenenza è invitata di ritirare la tessera inviandola al Direttorio.

Omologazioni: Si omologano le seguenti gare secondo l'ordine di arrivo: Prima Coppa Brisighello di Solesino. Decima Coppa Natale di Roma di Schio. Selezione Zona GIL di Mirano, Campionato Provinciale Gil Verona.

Approvazioni: 23 maggio: Circuito di Caselle per Giovani fascisti. 26 maggio: Padova-Bolzano, per indipendenti dilettanti e GG. F F organizzata dalla S C Padovani, partenza ore 10 km. 175, Commissario Cinti.

26 maggio: Coppa Scapin, GIL di Albignasego.

3 giugno: Coppa Volpi per indipendenti e dilettanti, organizzata dal D. L. Ferroviario di Venezia, partenza ore 13, km. 158. Commissario Aita.

Comunicazione importante: Non essendo stata organizzata dalla S. C. Aquilotti Veronesi di Verona la seconda prova del campionato regionale allievi, è ritenuta valida per la classifica stessa la gara che verrà orgnizzata il 2 giugno p. v. dalla Associazione Ciclistica di Schio.

Il Presidente: V. Tomelleri; Il Segretario: A. Musi.

I campionati delle dopolavoriste

La coppia veneziana vince nel tennis ottimi piazzamenti delle venete nel pattinaggio e nella palla a volo.

TRIESTE, 27 — Sui campi del «Crda» e del «Ferroviario» nonchè su quelli del Tennis Triestino si sono svolte ieri le ultime gare valevoli per i campionati dopolavoristici femminili di palla a volo, pattinaggio e tennis. Su tutti i tre campi le dispute, che hanno volso a designare i nuovi campioni dell'O.N.D. per l'anno XVIII, delle singole specialità, sono state combattutissime.

Nel patinaggio su pista, si è affermata campione dei 500 e 5 mila metri, da genovese Pierina Rocca, che è apparsa ben meritevole dei titoli conseguiti.

Nel tennis la vittoria del singolo ha arriso alla pisana Artegiani che ha regolato la genovese Garzolini in due partite, la prima delle quali si è potratto sino al 20 gioco, mentre l'altra si è fermata sul due a uno per ritiro della genovese; mentre nel doppio hanno trionfato le veneziane De Carli e Galletti che ottimamente affiattate hanno battuto in tre partite interessanti la coppiatorinese formata da Prat e Veglia, Nella palla a volo la cui organizzazione tecnica ha lasciato molto a desiderare ha vinto la squadra del Genova dopo una strenua lotta con le squadre di Vicenza e Firenze in un torneo suppletorio. Ecco i risultati delle gare decisive:

Pattineggio M. 5000 su pista: 1. Rocca Pierina di Genova in 13'14'' 3 quinti; 2. Mancinotti Adriana di Roma, 3. Semeta Claudia (Trieste), 4. Rigatti Silveria (Trieste); 5. Tagliaro Iole (Genova); 6. Ricci Maria (Roma), 7. Rizzetto Luciana (Venezia), 8. Pane Rita, (Napoli); 9. Cirotti Carla (Milano); 10. Sorrentino Anna (Napoli).

M. 500 su pista: 1. Rocco Pierina di Genova; 2. Semeta Claudia (Trieste); 3. Mancinotti Adriano (Roma), 4. Rizzetto Luciana (Venezia), 5. Brolley Mima (Genova); 6. Rigatti Silveria (Trieste), 7. Cerotti Carla (Milano), 8. Ricci Maria (Roma), 9. Moscheni Lilly (Fiume), 10. Tortora Caterina (Napoli).

Tennis. Singolo: Artegiani (Pisa) batte Gazzolin (Genova) per 11 a 9 2 a 1 ritirato.

Doppo: De Carli e Galletti (Venezia) battono Prat e Veglia (Torino) per 2 a 6, 6 a 3, 6 a 3.

Palla a volo. Classifica finale: 1 Genova, 2. Vicenza, 3. Firenze, 4. Bergamo, 5. Napoli, 6. Trieste.

TIRO AL PICCIONE

Oggi si conclude la riunione lidense

Ieri al campo di tiro a volo di Lido si è iniziata l'ultima gara della riunione di tiro al piccione, e precisamente quella per il Gran Premio F.I.T.A.V, dotato di centomila lire di premi. La giornata festiva ha fatto sì che una folla enorme si desse convegno nell'elegante campo lidense, per assistere con il più vivo interesse alle varie fasi della competizione che è stata resa più difficile dal vento che spirava abbastanza forte da scirocco.

Alla gara si sono iscritti centoventinove tiratori e subito sul primo piccione ne sono stati eliminati 27; notevole è stata pure la selezione nel secondo turno in cui il gruppo dei rimasti in gara si è assottigliato di altre 18 unità, mentre nel terzo turno cedevano soltanto 10 tiratori. Di nuovo il numero di eliminati saliva nel quarto turno con 17, mentre nove tiratori cedevano in ciascuno dei due turni successivi; infine sul settimo piccione venivano tolti dalla gara altri 6 concorrenti ed a questo punto la competizione è stata interrotta per essere ripresa oggi alle ore 13 fra i 33 tiratori che ancora sono rimasti in lizza.

Brillante inizio della stagione motonautica

Gare veloci ed affollate

nella riunione all'idroscalo milanese

MILANO, 27 — La giornata ideale ha favorito le gare motonautiche all'idroscalo con le prove per il campionato dei fuoribordo e dei motoscafi. Numerose imbarcazioni hanno preso parte alle singole gare raggiungendo eccellenti risultati e velocità altissime. Osculati, Guerini, Rusconi e Romani sono stati i trionfatori della giornata di cui ecco i risultati:

Fuoribordo da corsa, classe 250 cmc., km. 18: 1. Osculati Emilio (Johnson-Carlini), M.A.C., in 16' 41'' 3/5, media km. 64,690; 2. Alquati (Johnson-Riva), M. A. C., in 16'51''; 3. Toselli (Laros-Riva), M. A.M., 17'17''; 4. Toselli C. (Laros-Riva); 5. Ceccato (Laros-Carlini). Giro più veloce: Alquati (Johnson-Riva) media km. 67,290.

Fuoribordo da corsa, classe 500 cmc., km. 24: 1. Guerini Giuseppe (Jonhson-Riva) G. M. Paglia, in 18'11'' 3/5, media km. 71,498; 2. Festa (Evinrude-Riva) M.A.C., in 18'29'' 4/5; 3. Scalera (Elto-Riva) R.C.C. Napoli, 18'35'' 2/5; 4. Fiorio (Jonhson-Riva); 5. Giusto (Jonhson-Baglietto); 6. Mora (Elto-Riva); 7. Sabatucci (Evinrude-Riva). Giro più veloce: Guerini (Jonhson-Riva) media km. 81,448.

Motoscafi da corsa 400 e 800 kg., km. 30 - Kg. 400: 1. Rusconi Giulio (B.P.M.-Vidoli), della M.A.M., in 22'55'' 2/5, media km. 78,522. Kg. 800: 1. Antonio Passarin (Alfa Romeo-Passarin) della M.A.M., in 19'32'' 3/5, media km. 92,103. Giro più veloce: Rusconi (B.P.M.-Vidoli) media km. 98,092. Castoldi, Morandi, Castiglioni, Roncoroni ritirati.

Fuoribordo da corsa classe X 1000 cmc., km. 30: 1. Romani Renzo (Soriano-Riva) M.A.C., in 20'53'' 4/5, media km. 86,138; 2. Officio (Laros-Vidoli) M.A.C., in 21'36'' 3/5; 3. Sestini (Soriano-Riva), Gr. Paglia, in 22'14''; 4. Mora (Laros-Rivr); 5. Caccia (Laros-Riva). Giro più veloce: Romani Augusto (Soriano-Riva) media km. 94,488.

AUTOMOBILISMO

Le gare di Bologna per auto a metano e gassogeno

BOLOGNA, 27. — Si è disputata la coppa Fiera del Littoriale, organizzata dal Raci e in cui sono in palio anche una coppa del Duce ed una del Segretario del Partito. La corsa era riservata alle autovetture azionate a gas metano ed agli automezzi industriali azionati a gassogeno. Le autovetture dovevano percorrere 440 km. sul circuito Bologna-Piacenza-Mantova-Monselice, Bologna, mentre gli autoveicoli industriali dovevano percorrere 240 km. sul percorso Bologna-Porretta-Pistoia-Firenze-Bologna.

Delle autovetture a metano di cilindrata 750 si è classificato: 1. Lasagni su Fiat alla media di km. 75,875; nelle autovetture di cilindrata 1500 si è classificato 1. Moretti su Aprilia alla media di km. 89,271 e nelle autovetture di cilindrata oltre 1500 si è classificato 1. Mason Marchesini su Asturia.

Ecco la classifica delle autovetture a gassogeno: cilindrata 1100: 1. Ciocchetti su Fiat; cilindrata 1500: 1. Berti su Aprilia; oltre 1500: Fontebasso su Bianchi.

Classifica autoveicoli industriali a gassogeno: 1. gruppo fino a q.li 35: 1. Stimaniglio su Fiat; 2. gruppo da 35 a 80 q.li: 1. Amadesi su Spa; gruppo oltre gli ottanta q.li: 1. Sbattini su Lancia.

MOTOCICLISMO

Serafini s'impone nel circuito della Superba

Un mortale incidente

GENOVA, 27. — Pochi ma ottimi motociclisti hanno partecipato al circuito della Superba e interessante è stato il confronto fra le nuove macchine Gilera e Guzzi, che hanno raggiunto velocità impressionanti, date anche le caratteristiche del percorso. Trionfatore della giornata è stato Serafini, che ha portato la Gilera al primo posto sia sul totale del circuito, come sul giro più veloce.

Un tragico incidente si è verificato nella categoria 250 corsa. Silvio Vailati, al 23 o giro, sembra che abbia urtato la sporgenza del marciapiede, mentre filava ad oltre 100 km. all'ora. Il corridore è stato sbalzato di macchina, compiendo un pauroso volo e andando a sbattere violentemente al molo. Raccolto privo di sensi e portato all'ospedale, spirava durante il tragitto. Ecco le classifiche:

Categoria Sport, km. 77.600, classe 250 cc.: 1. Bianchi su Guzzi in 44.23'' e 4 quinti alla media di km. 104.872; 2. Bellocchio su Benelli in 44.26'' e 1 quinto; 3. Sormano su Guzzi in 45.40''. Giro più veloce Bianchi su Guzzi alla media di 108.447.

Classe 500 cc.: 1. Berardi su Guzzi in 42.17'' e 3 quinti alla media di 110.068; 2. Zucchi su Gilera in 42. e 46'', fermato al 15.o giro; 3. Bogone su Guzzi in 43.56'', fermato al 14.o giro. Giro più veloce Berardi su Guzzi alla media di 112.937.

Macchine da corsa, km. 266,750, classe 250 cc.: 1. Balzarotto su Guzzi in 2.14'20'' e 2 quinti, alla media di 119.137; 2. Pagani su Guzzi in 2.15'7''; 3. Leoni su Benelli in 2. 13'41''. Giro più veloce Balzarotti su Guzzi alla media di 122.612.

Classe 350 cc.: 1. Cavacciuti su «MM» in ore 2.13'26'', alla media di 109.035, fermato al 50.o giro. Giro più veloce Bonazzi su «MM» alla media di 119.425.

Classe 500 cc.: 1. Serafini su Gilera n ore 2.13' alla media di 120 e 338; 2.o Cerato su Guzzi in 2.13'31'', fermato al 50.o giro. Giro più veloce: Serafini su Gilera alla media di 124.001.

Zani vittorioso nel circuito di Crema

CREMA, 27 — Per onorare la memoria del corridore Spallanzani si è svolto il circuito motociclistico che porta il suo nome al quale hanno partecipato numerosi corridori.

Categoria sport. km. 72: Classe 250 cmc. 1. Nelli (Benelli) in 45.12 3 quinti media km. 95.544, 2. Grilli (Guzzi) 45'38''; 3. Cappelletti (Guzzi) 45.48 1 quinto; 4. Pirazzoli (Benelli) 46.10. Giro più veloce Nelli (Benelli) media km. 98.360.

Classe 500 cmc.: 1. Fornari (Gilera) in 42'7'' 2 quinti media km. 102.555; 2. Rubini (Gilera) fermato al 17 giro, 3. Negri (Gilera) fermato al 17 giro, 4. Puntolini (Gilera) fermato. Giro più veloce: Fornari (Gilera) media km. 104.499.

Categoria macchine da corsa km. 80: Classe 250 cmc: 1. Milani (Benelli) 48'59'' 4 quinti media km. 98.059, 2. Ambrosini (Benelli) 48.59 4 quinti; 3. Manzoni (Guzzi) 49.50'' 3 quinti; 4. Felisari (Guzzi) 49'18'' 1 quinto; 5. Premoli (Benelli) 50'12 2 quinti; 6. Cavallotti (Benelli) 50.48 1 quinto. Giro più veloce: Manzoni (Guzzi) media km. 101,275.

Classe 500 cmc. 1. Zani (Guzzi) in 46.43'' media km. 104.174. Leoni fuori tempo massimo. Bandirola ritirato. Giro più veloce: Bandirola (Gilera) media km. 111,280.

Nino Grieco vince il trofeo del Garda

VERONA, 27. — Su cinque giri del circuito Garda, Bardolino, Albarè, Costermano, Pesina, Caprino, Lumini, San Zeno di Montagna, Arbizzano, Torri del Benaco, Garda km. 42,2, per un totale di km. 211, si è svolta la gara di regolarità motociclistica per il quinto Trofeo del Garda, di cui ecco la classifica: 1.o Grieco Nino su Sertum, 2. Ventura Mario su Mas, 3. Froldi Cesare su Gilera, 4. Zini Giovanni su Sertum, 5. Guarnieri Marco su C. M., 6. Villani Ferruccio su Gilera, 7. Foffani Ferruccio su Gilera, 8. Ferrari Gaetano su Sertum, 9. Ferrari Plinio su Guzzi. Il Trofeo del Garda è stato assegnato alla squadra Sertum con Grieco, Zini e Gaetano Ferrari.

LOTTA LIBERA

Affermazioni dei veneziani nella semifinale di Trieste

TRIESTE, 27 — Organizzata dal Dop. Chimici si è svolta ieri la semifinale interprovinciale di lotta libera valevole per il campionato italiano categoria allievi. Alla rassegna hanno preso parte 23 atleti rappresentanti i dopolavoro Acegat e Chimici Trieste e la Reyer di Venezia. Quest'ultima scesa sul tappeto con quattro atleti si è classificata prima e terza nei pesi piuma con Del Maschio Luigi e Poiatto Aldo rispettivamente. Altre affermazioni hanno conseguito nei pesi medio leggeri e nei pesi medio massimi, i veneziani Tomas Antonio (3,o) e Rizzi Oscar (2.o).

I LITTORIALI DELLO SPORT

Il Guf Padova secondo assoluto

e il Guf Venezia primo nella categoria B

TORINO, 27. — I Littoriali maschili dello sport dell'A. XVIII si sono chiusi ieri allo Stadio Mussolini con uno spettacolo grandioso ed imponente, alla presenza del Principe di Piemonte, ricevuto da tutte le autorità e accolto con entusiastiche acclamazioni dalla moltitudine che occupava gli spalti dello stadio.

Il fascista universitario Comandini, del Guf di Roma, salito su un carro armato ha pronunciato la formula del giuramento dei Littoriali dello sport dell'Anno XVIII: «Combatterò per le naturali aspirazioni del popolo Italiano, Combatterò per la libertà della Patria sui mari, combatterò per vincere nel nome d'Italia, così combatterò come il Duce comanda: «lo giuro». Alto e potente il «lo giuro» di tutti i fascisti universitari ha fatto eco.

Ha avuto quindi inizio la sfilata delle rappresentanze dei Guf, guidata dal vice segretario del Guf, Guido Pallotta, e preceduto dai labari e dai signa. Ovazioni particolari hanno salutato il passaggio davanti alla tribuna centrale del Guf di Trieste, guidato dalla medaglia d'oro Vidussoni.

Terminate le ultime gare di atletica in programma, tra un crescendo di applausi da parte della folla, il Principe Umberto ha lasciato lo Stadio Mussolini.

Tutto il pubblico, e primi gli atleti universitari, hanno salutato l'Augusto generale con alti evviva al Re e con saluto al Duce. I littoriali dello Sport dell'Anno XVIII sono così terminati in una atmosfera rovente di combattività sportiva e con l'animo volto a nuove mete più importanti dei primati che si conquistano negli stadi. Ecco i risultati, delle gare disputate nella giornata e le classifiche generali.

Pallacanestro: 1. Venezia, Guf littoriale.

Pallanuoto: Roma, Guf littoriale.

Pentatlon moderno: 1. Curcio Roberto, Milano p. 28,5.

Rugby: 1. Milano, Guf littoriale.

Pentatlon moderno: 1. Milano p. 87, Guf littore.

Atletica leggera: m. 110 ostacoli: Della Bernardina Lino, Padova 15'' e 5 decimi. Littore, m. 200: 1. Gennelli Tullio, Milano 21'' e 9 decimi, Littore (nuovo primato littoriale). M. 100: 1. Monti Carlo, Milano 10'' e 7 decimi, Littore, nuovo primato littoriale. M. 800: Olivieri Luciano, Padova 1'59'' e 4 decimi, Littore. M. 5000: Donno Luigi, Milano 15'58''', Littore, nuovo primato littoriale. M. 1500: Rosannova Tullio, Roma 4'10'' e decimo, Littore. M. 400: Slataper Scipio, Torino 51'''. Staffetta 4 per 100: 1. Milano (Torrusic, Arese, Poli, Scandeleri) in 43'' e 2 decimi, Littore, nuovo primato littoriale. Staffette littoriale: 1. Firenze (Vanducci, Masini, Perini, Duse, Pierotti) 3'12''. Littore. Classifica generale per Guf: 1.o Milano p. 801,5, 2. Torino 714,6; 3.o Roma 620,6, 4.o Padova 561,1; 5. Firenze 452,1.

Classifica generale dei Littoriali dello sport dell'Anno XVIII: 1. Milano p. 1951, Guf littoriale per l'A. XVIII della cat. A; 2. Padova p. 1680,5; 3. Torino 1670; 4. Roma 16667; 5. Napoli 1628; 6. Genova 1592; 7. Bologna 1576,5; 8. Firenze 1475. 9. Pisa 1330; 10. Pavia 1307; 11, Trieste 1136; 12. Venezia 975, primo della cat. B.

La missione dei goliardi germanici partita da Torino

TORINO, 27 — Salutata dalle autorità cittadine, dal comando dei littoriali e da un folto gruppo di goliardi inneggianti all'amicizia italo-tedesca, è partita ieri sera diretta al Brennero la delegazione universitaria germanica che ha passato tra i camerati italiani giornate di vibrante passione sportiva e fervore agonistico dei Littoriali dell'anno XVIII.

ATLETICA LEGGERA

Il Gran Premio della velocità

Le eliminatorie provinciali

A Udine: Cotterli

Udine: 1. Cotterli di Cividale in 11''2; 2, Pittini di Udine in 11''4; 3. Caron di Udine; 4. Sgobino di Spilimbergo; 5. Salvador di Cividale; 6. Castelluzzo di Pordenone.

A Belluno: Callegari

Belluno: 1. Bruno Callegari di Belluno in 11'3; 2. Luigi Colli Gil Auronzo in 11'4; 3. Carlo Della Giustina di Mezzomo; 4. Ugo Borile di Feltre.

A Gorizia: Clavisi

Gorizia: 1. Ugo Clavisi (Gil «Corridoni» Gorizia) in 11'4; 2. Kisvardai Riccardo (Gil «Mighetti», Gorizia) in 11''5; 3. Marchi Luciano (Gil «Corridoni» Gorizia) in 11''6; 4. Maniacco Edy id.; 5. Bressan Silvio (Gil Gradisca); 6. Faganelli Giovanni (Gil Merna).

La riunione femminile di Valdagno

VALDAGNO, 27 — Festa della grazia, della giovinezza e dello Sport, quella festeggiata ieri allo Stadio Mussolini, che ha radunato le atlete del Dopolavoro Pubblico Impiego di Trieste, della Giovinezza di Trieste, della Goriziana, della Gil di Padova e del Dopolavoro Marzotto. Gare animatissime ed avvincenti che non hanno lasciato languire l'attenzione del pubblico che è stato sovente trascinato allo entusiasmo per l'ardore agonistico per le gareggianti. Ecco i risultati:

M. 80 ostacoli: 1. serie 1. Comin Rita Pubblico Imp. 13'' 3 ec.; 2. Faggion Genoveffa, Marzotto; 3. 2. serie: Schoen Giselda Giovinezza 13'' 9. decimi; 2. Conchi Natalina Marzotto, Raber Wanda, Pubblico Impiego.

Peso: 1. Canziani Licia, Pubblico Imp. m. 10.15; 2. Gustini Loreta, id.; 3. Omizzolo Giuseppna, Dopol. Marzotto.

M. 100 I serie: 1. Atzori Maria, Marzotto 13'' 5 dec.; 2. Ucropina Evi, Giovinezza; 3. Orzan Francesca, Goriziana; 2. Serie: 1. Belle Maria, Goriziana 14'' 1 dec.; 2. Cassetti Liana, Marzotto, 3. Saffaro Thea, Giovinezza.

Lungo. 1. Faggion Genoveffa Dopolav. Marzotto m. 4.81; 2. Schoen Gisella, Giovinezza; 3. Fartoglia Luara, Goriziana.

M. 200. I Serie: 1. Atzori Maria, Marzotto 27'' 4 dec.; 2. Apollonio Maria, Pubbl. Imp.; 3. Belle Maria Goriziana; 2. Serie: 1. Cassetti Liana Marzotto, 2. Giudici Anita Pubblico imp.; 3. Antoniol Zita, Padova.

Giavellotto: 1. Soldà Lina, Marzotto m. 28.08, 2. Omizzolo Giuseppina id.; 3. Temporin Maria Padova.

Alto: 1. Quadri Angelina, Marzotto m. 1.35; 2. Piccinini Bianca, id.; 3. Coccanis Lidia, Goriziana.

Disco: 1. Tagliapietra Gina, Marzotto m. 37.18; 2. Rossut Livia id. 3. Canziani Licia Pubbl. Imp.

Staffetta 4 p. 100. I serie: 1. Dop. Marzotto di Valdagno (Agnoletti, Tagliapietra, Maule e Marella) 2. Gil Padova (Marini, Ciach, Sorgi, Camoprese) 2. Serie: 1. U S. Goriziana (Cisotto, Sechi, Rossaro, Orzan). 2. Dop. Pubb. Imp. Trieste (Ballaben, Lux, Percarassi, Raner) Punteggio complessivo: Dop. Marzotto Valdagno p. 5897. Gil Padova 4645; US Goriziana 4466; Dop. P. Impiego Trieste 3775; US Giovinezza Trieste 3476.

La riunione di Parma

La scledense Campagner primatista nel salto in alto

PARMA, 27 — Un nuovo primato del salto in alto ottenuto dal promettente Campagner di Schio con 1.95 e una sorpresa nella finale dei cento metri vinta da Bettini di Brescia nel tempo magnifico di 10''8, precedendo provati campioni e in complesso tempi e distanze eccellenti che dimostrano i progressi dei nostri atleti ormai in piena stagione, Questo il bilancio della riunione svoltasi allo stadio locale con la partecipazione dei più noti atleti e di pubblico entusiasta. Ecco la classifica per società: 1. Oberdan Milano p. 40, 2. Baracca Milano p. 40, 3. 6.a Leg. Milizia Bologna p. 24; 4, Virtus Bologna p. 23. 5. Giordana Genova, 6. Giglio Rosso Firenze.

PODISMO

Resta campione nazionale dei 25 km. su pista

MILANO, 27 — Savino Resta ha conquistato ieri sulla pista dello stadio dell'Arena il titolo di campione italiano sui 25 km. in pista battendo tutti i più forti campioni sulle lunghe distanze ed ha migliorato anche il primato italiano che era detenuto da De Florentis in ore 1.27'51''.

Ecco la classifica: 1, Resta Savino (Parioli Roma) in ore 1.27'5; 2. Maffei Romano (F. G. Bergamo) 1.29'11''2; 3. De Florentis Umberto (Giordana Genova). 4. Asoletti Amelio (D. L. Pirelli Milano); 5. Costantino Salvatore (Guf Napoli).

IPPICA

Il trotto a Udine

UDINE, 27 — La terza e ultima giornata delle corse organizzate dalla Società udinese, è stata favorita da una bella giornata e da un grande concorso di pubblico. Ecco i risultati:

Premio S. Giorgio L. 3000 metri 1609. I. prova: 1. Mosello (Zanin), 2.30 4 dec.; 2. Arrio (Vecchiet) 2.32 3. Denis (Serafin) 2.32 5 dec.; 4. Renzo Tramaglino (Mangiolli) 2.33 1 decimo; 5. Brens (Daniani) 2.29 7 decimi; 6. Gloriosa (Polacco3 2.35 6 dec. Totalizzatore I. vincente L. 12, pizzati 8 e 13, II vincente 44.

II prova. 1. Mosello 2.30 7 decimi, 2. Arrio 2.31 5 dec.; 3. Gloriosa 2.34 4 dec.; 4. Renzo Tram. 2.35 4 decimi. Denis squalificato. Totrin. L. 6.50, piazzati 5.50 e 6. II. vincente 18.

Premio Trieste L. 2500 m. 2413. 1. Leonora (Mangilli) 4.13 7 dec.; 2. Adagio Biagio (Olivo) 4.13 9 decimi 3. Artemio (Polacco) 4.20 5 decimi; 4. Gambetta (Serafin) 4.23; 5. Tirana 4.33 7dec. Totalizzatore I vinc. L. 8; pizzati 5 e 5; II vincente 22.

Premio OND L. 2000 m. 1700. 1. Tolmino (Barducci Brunetto) 2.32 3 decimi; 2. Learco di Mantova (Susmel) 2.36, 3. Modello (Barducci C.) 2.37 1 decimo; 4. Petrarca Vecchiet 2.37 4 decimi. Totalizzatore 1. vincente 29, piazati 14 e 8, II vinc. 26.

Premio Palmanova L. 2000 metri 2413: 1. Girandolino (Vecchiet) 3.46 5 dec.; 2. Canoccio (Segher) 3.49 7 dec.; 3. Modello (Barducci) 3.52; 4. Padovanino (Gaspardis) 3.55 5 decimi; 5. Gambetta, (Serafin) 3.59 8 decimi. Totalizz. I vinc. 8, piazzato 7 e 8, II vincente 34.

GINNASTICA

Il Trofeo Ferralasco

ALESSANDRIA, 27 — Riservata ai ginnasti dell'alta Italia si è svolta la gara di artistica per la disputa della Coppa Ferralasco. Ecco le classifiche individuali:

Categoria A: 1. Piatti Elio (G. R. Filzi Milano) p. 39.95; 2. Formenti (G. R. Mussolini Milano); 3. Rubini (S. G. Ardor Padova).

Categoria B: 1. Orlandini Orlando (G. R. Mussolini, Milano) punti 56.10; 2. Barbisotti (Gruppo Rubattino, Genova); 3. Broccardo (Rubattino, Genova).

27 MAGGIO 1940-XVIII
S. NATALIA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La Giornata della tecnica

La Mostra didattica che il Prefetto Vaccari inaugurerà il 2 di giugno nelle sale di Cà Giustinian, in occasione della «Giornata della tecnica», sarà quanto mai interessante per costituire una esauriente rassegna dell'attività che viene svolta dalle scuole veneziane di avviamento professionale e dalle scuole laboratorio, le prime poste sotto l'egida dello Stato, le altre gestite dall'Istituto Veneto per il Lavoro, che ne è a sua volta il promotore.

Abbiamo accennato ripetutamente, e da ultimo in occasione della visita fatta da parte delle gerarchie cittadine, del laboratorio scuola per falegnami, ebanisti, intagliatori, modellisti, e carpentieri in legno, che ha la sua sede vicino a Piazzale Roma, del laboratorio per elettrometallurgici all'Arsenale, dei corsi organizzati dall'Istituto nel suo laboratorio di Marghera, ora in via di ampliamento, nel quale a lavori ultimati, troverà sistemazione il museo della tecnica, destinato a raccogliere le testimonianze dei grandiosi sviluppi di Porto Marghera. Da ognuno di questi laboratori, di queste scuole verrà inviato a Cà Giustinian, al Comitato ordinatore, la parte migliore dei materiali i saggi più dimostrativi dell'efficacia e della bontà degli insegnamenti impartiti agli allievi.

Alla scuola "Nazario Sauro„

Domenica prossima 2 giugno, secondo le disposizioni del Duce, sarà la «Giornata della tecnica», giornata cioè destinata a celebrare in modo particolare quel complesso di forme concrete, per cui hanno vita e realtà i vari e numerosi ritrovati della scienza.

Il Duce vuole che il popolo conosca quanto la nostra industria offre al lavoro nazionale, perchè un numero sempre maggiore di giovani sia attratto alle attività tecniche di lavoro e di produzione. Ora, fra tutte le svariate e molteplici attività meritano particolare rilievo quelle marinare; oggi, specialmente che nella nostra rinata coscienza marinara, trovano assoluta rispondenza le parole del Duce: «Siamo mediterranei, il nostro destino fu ed è e sarà sempre sul mare».

Dai grandi stabilimenti navali che ci danno i poderosi transatlantici fino ai più modesti cantieri ed officine che ci danno umili imbarcazioni è una continua e crescente dimostrazione delle nostre realizzazioni nel campo delle attività marinare.

Ma per queste attività Venezia *ha una scuola che conta già 20 anni di vita, e dalla quale* escono ogni anno preziosi elementi; questa scuola è la professionale marittima «N. Sauro». Chi è dei veneziani che non conosce questa fiorente scuola, grandemente apprezzata dalle autorità scolastiche, da quelle civili e dalle gerarchie del Partito, perchè risponde e soddisfa in maniera assoluta alle particolari necessità di Venezia marinara?

La «N. Sauro» ha tre sezioni a corso triennale: Padroni marittimi (o capitani di cabotaggio), maestri d'ascia, e costruttori navali di primo grado. Ad essa si accede col diploma della quinta elementare, ed è completamente gratuita. Gli allievi hanno particolari benefici, stabiliti per legge, circa l'arruolamento nella R. Marina, nella marina mercantile nonchè per l'applicazione di diverse attività marinare e delle sue industrie. La scuola dispone di ampie officine meccaniche, di un grande cantiere navale e di un interessante museo navale.

Il pubblico è invitato domenica 2 giugno a visitare la «N. Sauro» ove potrà ammirare i locali e le officine, i lavori degli alunni, i metodi di insegnamento, e ricevere le informazioni e schiarimenti che desiderasse. Visitino la «N. Sauro» i genitori che sono indecisi a quale attività di lavoro indirizzare i loro figlioli. Essi potranno constatare quanto, oggi più che mai, sia utile e proficuo, anche dal lato economico, seguire la carriera del mare.

La commemorazione dei fondatori
al Collegio armeno

E' seguita nella sala degli specchi di palazzo Zenobio, ai Carmini, sede del Collegio armeno di Venezia, la commemorazione dei fondatori e benefattori: S. Moorat e E. Raphael. Erano presenti numerose rappresentanze di autorità cittadine e scolastiche e della colonia armena di Venezia.

L'entrata nella sala di mons. comm. U. Ulubogian, che era accompagnato dal Vicario generale e dal segretario generale della Congregazione armeno-mechitarista di S. Lazzaro e dal direttore dell'Istituto dott. K. Lazarian, venne accolta da vivi applausi.

L'accademia musica letteraria ebbe schietto successo. Essa si aperse e chiuse con l'Inno armeno e con l'Inno a Roma cantati dagli alunni tutti del collegio. I cori, diretti dal m. Leone Mario Zanetti, diedero saggio convincente di nostalgici canti popolari armeni e particolarmente «Mair Araxi».

Furono pronunciati discorsi di circostanza. Dopo la riuscita cerimonia l'Abate generale intrattenne in breve e cordiale ricevimento le autorità e i membri più influenti della colonia armena.

DIARIO SAORO

27 Lunedì - Commemorazione di S. Beda Venerabile, benedettino, nel 725 e di San Giovanni I, Papa, Martire, nel 526. A S. Marco alle 17.30 durante questa Ottava si recita l'ufficiatura, si espone il SS. Sacramento, si cantano le Laudi e si dà la benedizione.

Domenica estiva
Il movimento in città e a Lido

Giornata estiva ieri, meglio che primaverile: sole, caldo, e afa. In città la temperatura era 27 gradi e mezzo, sulla spiaggia 22, in acqua 18.

Il bagno era dunque ideale e ne ha approfittato una folla considerevole che, specie nel pomeriggio, dalle 15 alle 18, si è tuffata nell'azzurrissimo nostro mare.

Le capanne e gli stabilimenti pullulavano di bagnanti, in buona parte terrafermieri. I bagni registrati sono stati circa 2000.

Anche in città si è notato un notevolissimo afflusso di gente foranea; da Piazzale Roma e dalla ferrovia sono entrate non meno di 20 mila persone. Piazzale Roma e l'autorimessa hanno ospitato oltre un migliaio di macchine provenienti da Milano, Bologna, Trento, Trieste, Padova, Belluno, Treviso. Qualche macchina recava la targa del Reich e della Jugoslavia: torpedoni con gitanti ce n'erano di tutte le fogge e dimensioni recanti dopolavoristi per lo più romagnoli, emiliani e trevisani.

La tramvia di Padova e le filovie sono state pure assai affollate ed i battelli dell'Azienda ed i motoscafi nel pomeriggio apparivano rigurgitanti. Il concerto serale della Banda cittadina è stato come poche volte frequentatissimo, sicchè tutti i tavoli dei caffè erano zeppi di ascoltatori.

Il ministro Host Venturi visita la XXII Biennale

Ieri mattina il Ministro delle Comunicazioni, Host Venturi, accompagnato dal Prefetto Vaccari, ha visitato la Mostra.

Il Ministro ha lasciato Venezia ieri sera alle ore 22.

Nella giornata di ieri domenica, i visitatori sono stati 1661.

La partenza dei notabili etiopici

Alle ore 14.40 sono ripartiti per Bologna i notabili etiopici, da qualche giorno nostri ospiti e che si trovavano alloggiati all'Albergo Germania.

L'ammiraglio Tur premia i marinai
vincitori delle gare dipartimentali
Il superbo saggio ginnico finale

Ieri alle ore 10.30, nel campo sportivo «Elti di Rodeano» dell'Arsenale, alla presenza dell'ammiraglio Vittorio Tur, comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, e delle maggiori autorità, ha avuto luogo la solenne premiazione delle squadre che si sono distinte nelle gare ginnico-sportive dipartimentali indette ed organizzate dal Comando della Base navale.

Per l'occasione l'ampio piazzale era stato adornato di tricolori, mentre sulla tribuna d'onore presero posto con l'ammiraglio Tur, il rappresentante del Prefetto, il vice federale Palumbo Fossati, il vice podestà comandante Rocca; erano inoltre presenti o rappresentati tutti i comandanti di corpo e di servizio della piazza marittima e dei presidi dell'Esercito e della Milizia oltre ad uno stuolo di ufficiali delle Forze Armate.

Dinanzi la tribuna era il magnifico schieramento dei marinai, artiglieri e militi nonchè della R. Guardia di Finanza. Ogni reparto era contraddistinto da fiamme ed era mirabile il perfetto allineamento delle diverse formazioni. A destra aveva preso posto la banda della R. Marina.

L'arrivo dell'ammiraglio Tur è stato salutato con gli onori di rito, dopo di che si è dato inizio alla manifestazione, con la finale della staffetta 4 per 100 che ha dato luogo ad un vivace duello terminato con la vittoria degli allievi meccanici. Esemplare il comportamento di tutte le squadre che hanno dato prova di una ottima preparazione costante.

Dopo la finale della staffetta le falangi marinare schierate sul campo, hanno eseguito un saggio corale accompagnato dalla banda della Marina, saggio che è stato vivamente applaudito.

E' seguita una parata ginnico-militare che si è conclusa con un perfetto ammassamento al centro del campo, parata alla quale hanno partecipato le rappresentanze di tutti i comandi.

E' seguito un saggio a figure libere e complesse che è stato eseguito con molta precisione. Dopo gli esercizi liberi riusciti ottimamente per la perfetta concordanza dei movimenti, i reparti si sono divisi in colonne per eseguire la seconda parte delle prove ginnastiche. Le terziglie, componenti la colonna hanno eseguito esercizi complessi a corpo libero.

Riunite le varie colonne al centro, al rullo dei tamburi, l'intero distaccamento si è allineato ed è uscito dal campo. Sono rientrati quindi, uniti alle squadre che hanno partecipato alle gare, in tenuta sportiva, tutti i reparti che dopo aver sfilato davanti la tribuna si sono schierati al centro del campo.

L'ammiraglio Tur sale allora sul podio, ed ai marinai schierati sull'ampio piazzale rivolge la sua parola. Il comandante dell'Alto Adriatico esprime anzitutto il suo vivo compiacimento per i brillanti risultati delle gare. Rivolge quindi un caldo elogio al capitano di fregata Zamagni ed ai suoi valenti collaboratori, grazie ai quali le gare poterono coronarsi di un esito sì soddisfacente.

Con vibrante parola l'ammiraglio Tur ha detto come una Nazione che disponga di una potenza militare pari alla nostra, abbia il dovere, con l'esercizio delle armi e degli altri mezzi bellici di curare l'educazione del corpo, per aumentare in tal guisa la prestanza e l'efficenza del combattente. Non occorre conoscere solo gli ordigni della guerra odierna, bisogna preparare il corpo alle più dure fatiche, e per questo scopo si rivela tutta l'opportunità dell'esercizio ginnastico. Di recente — osserva il comandante dell'Alto Adriatico — un piccolo esercito, quello finlandese, grazie alla prestanza fisica ed alla agilità dei suoi uomini, ha saputo tener testa ad armate numericamente e per armi di gran lunga superiori.

Ispirandosi a tali esempi l'ammiraglio Tur rileva come la ginnastica debba essere estesa a tutti i marinai, non solo come scuola di muscoli, ma sopratutto come scuola degli spiriti, in quanto serve mirabilmente a temprare vieppiù le coscienze; occorre che tutta la grande massa marinara italiana si dedichi allo sport e sovratutto agli esercizi ginnici per irrobustirne il fisico e la mente, per essere sempre più degni dell'Italia imperiale e fascista.

Avviandosi alla conclusione del suo dire l'ammiraglio Tur ringrazia il Duca di Genova per una bellissima coppa offerta al reparto primo classificato che è stata aggiudicata quest'anno alla Scuola Meccanici, e termina ordinando il duplice saluto al Re Imperatore e al Duce.

Dopo le parole dell'ammiraglio Tur è seguita la premiazione fra gli applausi dei presenti. Ecco i risultati delle varie gare:

1. Bertoldo Ivano Marimeccan. 12,4 quinti; 2. Colombo Giovanni Maribase 13; 3. Pellissoni Raul Marimeccan. 13 2 quinti.

M. 400: 1. Panciera Mario Maridife 58" 4 quinti; 2. Guaglioni Vittorio Marimeccan. 59"; 3. Pellissoni Raul id. 59" 4 quinti.

M. 1500: Spurio Giovanni Maridife 4'35"; 2. Loi Francesco, Marimeccan 4,47; 3. Ghibaudo Giuseppe Maridife 4'52".

M. 5000: 1. Spurio Ciovanni Maridife 18'05"; 2. Loi Francesco, Marimeccan 19'16"; 3. Serra Massimino, Maribase 19'22".

M. 110 ostacoli: 1. Panciera Mario Maridife 19"; 2. Bernabè Emilio, Marimeccan 19" 2 quinti; 3. Bertoldo Ivano id. 20".

Staffetta metri 4 per cento: 1. Marimeccan 45"; 2. Maribase 45" 2 quinti; 3. Maridife 46".

Giavellotto: 1. Gnoli Bruno, Maridife 36,15; 2. Bertoldo Ivano Marimeccan 35,80; 3. Valerio Pietro, Maribase, 3580.

Lancio del sacchetto: 1. Bertoldo Ivano, Marimeccan 26,85; 2. Valerio Pietro, Maribase, 23,80; 3. Pinatti Nicolò id. 22,65.

Peso: 1. Castellaro Giacinto, Maridife, 10.43; 2. Bertoldo Ivano, Marimeccan 10,06; 3. Menon Bruno id. 9,54.

Lancio della bomba Sipe: 1. Bertoldo Ivano, Marimeccan 63,70; 2. Menon Bruno id. 53.98; 3. Bortolussi Gabriele, Maridife 53,17.

Disco: 1. Bertoldo Ivano, Marimeccan, 32.10; 2. Manni Marco, Maridife, 31.31; 3. Castellaro Giacinto id. 30.45.

Alto: 1. Bertoldo Ivano, Marimeccan 1.50; 2. Romandino Rocco, Maricommi 1.45; 3. Rossi Angelo, Marimeccan 1.40.

Lungo: 1. Colombo Giovanni, Maribase, 5,67; 2. Manni Marco Maridife 5.50, 3. Lionelli Tommaso, Marimeccan 5.46.

Calcio: 1. Maridepo, 2. Marimeccan, 3. Maridife.

Pallavolo: 1. Marimeccan, 2. Maridife; 3. Maribase

Pallacanestro: 1. Maridife; 2. Marimeccan; 3. Maribase.

Tiro alla fune: 1. Marimeccan, 2. Maricommi, 3. Maribase.

Saggio ginnico collettivo: 1. Marimeccan; 2. Maribase; 3. Maridife.

Classifica generale per Enti: 1. Marimeccan con punti 64; 2. Maridife punti 34; 3. Maribase p. 30.

La Banda municipale
alle feste di Orbetello

I concerti della Banda Municipale di Venezia, tenuti ad Orbetello in occasione delle Feste patronali di S. Biagio, hanno riportato un grandioso successo. L'esecuzione dei vari pezzi compresi nei programmi eseguiti, ha superato ogni aspettativa ed ha trascinato all'entusiasmo gli ascoltatori.

La fama della Banda ha richiamato ad Orbetello per l'occasione, da tutte le parti, le genti di Maremma. Insieme ai virtuosi il pubblico ha vivamente festeggiato il direttore m. Alfredo Ceccherini, orbetellano.

Il Palio Nautico
Vianello e Sambo vincono
la regata S. Marco-Giudecca

Indetta dal Dopolavoro provinciale ed organizzata dai dopolavoro S. Marco e interaziendale Giudecca si è svolta la regata per il Palio remiero su pupparini a due remi. Alle ore 16 le nove imbarcazioni si allineano e si preparano; sono tutti dopolavoristi, fra i quali si notano vecchie conoscenze di regate sestierali. Sul pontone ormeggiato davanti alla sede del Dopolavoro interaziendale, hanno preso posto le autorità e numeroso pubblico.

La partenza viene data alle 16.30 dal direttore tecnico del Dopolavoro provinciale, e i regatanti sono seguiti per tutto il percorso con il motoscafo gentilmente offerto dal Dop. az. Stucky. I vogatori del pupparino marron si rivelano i migliori passando in testa e mantenendosi sino alla fine del percorso, aggiudicandosi il primo premio; lo segue l'arancio, ma per avventura uno squilibrio dell'equipaggio all'altezza quasi del palo delle tre cime, l'imbarcazione si capovolge e deve ritirarsi. Il viola pure si ritira all'altezza dello stab. Stucky. Lungo il percorso le imbarcazioni lottano per il secondo, terzo e quarto posto, mentre il marron continua a prevalere e guadagnare distanza.

Sul pontone d'arrivo l'ispettore del Dopolavoro provinciale, presenti il presidente del Dopolavoro interaziendale ed altre autorità convenute, premia i vincitori, arrivati nel seguente ordine: 1. Vianello Francesco e Sambo Duilio; 2. Narduzzi Aldo e Padovan Pietro; 3. Mariga Vittorio e Costantini Mario; 4. Penzo Aldo e Vianello Nerino; 5. Trevisan Giuseppe e Moro Natale; 6. Veronese Giuseppe e Vianello Gino; 7. Bozzao Luigi e Daissè Guglielmo.

Pubblicazioni matrimoniali

Cancian Arturo, impiegato, con Penso Caterina, sarta; Aprile Armando, rappr. commercio, con Seno Luigia, civile; Ganeo Mario, pasticcere, con Scarpa Rita, scrivana; Moressa Antonio, operaio, con Radi Sibilla, domestica; Menetto Mario, meccanico, con Cecchinato Lina, casalinga; Massaria Francesco, dipintore, con Furlan Marcella, domestica; Bagliello Romeo, impiegato, con Tissi Angelina, civile; Zennaro Marco, meccanico, con Ciliotta Flora, cas.; Brusato Luigi, bracciante, con Tabacco Luigia, cas.; Rizzi Italo, panettiere, con Vianello Iole, cas.; Cavizzago Gino, pittore, con Hiber Speranza, cas.; Desanzuane Giovanni, impiegato, con Regini Elisabetta, civile; Ferrari Clemente, cameriere, con Gelsi Irca, cas.; Giulian Umberto, gestore negozio, con Berri Elisabetta id.; Crovato Mario, sottufficiale R. Aeronautica, con Tozzi Elda, civile; Zamboni Carlo, spedizioniere, con Sardena Elsa, cas.; Keller Gaetano, ispettore dogana, con Brugno Elena, civile; Caburi Nicola, impiegato, con Mineccia Maria, cas.

La tubatura dell'acqua e gas

Ignoti la scorsa notte sono penetrati nell'abitazione del signor Umberto Scarpa a San Gregorio, asportandogli tutta la tubatura del gas e dell'acqua dello stabile, appartenente anche ad altri inquilini. Il danno supera le mille lire.

Disavventure e disgrazie

— Alle cure dell'Ospedale è ricorso ieri il piccolo Sergio Boscolo di 3 anni da Sottomarina per ritenzione di un bottone di madreperla nel condotto uditivo sinistro, inconsciamente introdottogli da un altro ragazzi no all'asilo. Guarirà in giorni otto.

— Per contusione alla cornea sinistra è stato medicato Luigi Giuge di anni 17, abitante a Castello 864, colpito da un sasso lanciatogli con una fionda da un ragazzo che giocava ai giardini pubblici. Guarirà in giorni 10.

— Per ustioni traumatiche al bulbo oculare destro è stato ricoverato al pio luogo Maria Diana di 6 anni, abitante a Castello 2972 colpito da un pezzo di calcinaccio lanciatogli da un coetaneo. Guarirà in 7 giorni.

— E' scivolato sul ponte di Rialto, Ugo Gianni di anni 41, abitante a Dorsoduro 1120 contundendosi il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 20.

LA RADIO D'OGGI

12.30 e 20.35: Radio sociale — 18 Radio sociale — 19.25 I e II Pr.: Lezione di tedesco. — 20.15 I Pr.: Dal Teatro Vittoria Emanuele di Firenze: «Boris Godunov», op. in 4 atti di Mussorgsky. Direttore: G. Georgesco. — 20.25 Da Firenze: Impressioni e commenti sul 18.o Giro ciclistico d'Italia. — 20.35 III Pr.: «Finte e Parate», un atto di Antonio Conti — 21 II Pr.: Dal Teatro della Scala di Milano: «Cantata Biblica» di Vittorio Gnecchi. Direttore maestro A. Erede. — 21 III Pr.: Musica da ballo, diretta dal M. Angelini. — 22 II Pr. Canzoni e ritmi.

TEATRI E CONCERTI
Novità cinematografiche

Che la malavita negli Stati Uniti d'America sia prospera e decisa a tutto pur di conservare il suo occulto predominio sulla vita pubblica e sociale, ce l'hanno ampiamente rivelato già da lungo tempo le cronache; ma non è credibile, se non dopo un'abbondante tara, che essa arrivi alla fredda e inutile ferocia e alla facile impunità che ci vengono illustrate nelle pellicole d'oltre Atlantico. Eppoi, ciò non ridonda certo a decoro della nazione produttrice.

Nel film *A mezzanotte...*, ad esempio, c'è un nefando locale notturno: Il Paradiso, in cui numerose ballerine, incaricate di accalappiare i visitatori, vengono tenute in uno stato di soggezione paragonabile alla peggiore delle schiavitù; e se qualcuna osa ribellarsi, viene senz'altro soppressa. Il proprietario di quest'infernale Paradiso è protetto da un alto personaggio, il quale riceve una lauta percentuale sugli incassi ed è il padrone di fatto del locale. Centinaia di ballerine scompaiono misteriosamente, e la polizia... vuol raccogliere prove o cogliere in flagrante i presunti assassini prima di arrestarli! Il film ci narra dapprima alcuni di questi delitti, eguali tutti fino alla monotonia, per mostrarci infine l'azione del solito poliziotto che, aiutato dall'immancabile fidanzata, anch'essa al servizio della polizia, scopre tutto e, con alcune rivoltellate, sistema per l'eternità i principali membri della sanguinaria combriccola. (Olimpia)

c. v.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Malibran ore 16.30 TUTTO FINISCE ALL'ALBA con Edvige Feuilliere, Georges Rigaud.

Rossini ore 16.30 PRINCIPE DI KAINOR con Robert Lynen, Arlette Marchall, Marcelle Valles.

Cinematografi

S. Marco ore 16: QUANDO DONNA VUOLE con Joel Mc Crea e Andrea Leeds. Prezzi ribassati.

Olimpia ore 16: A MEZZANOTTE un supergiallo emozionante con Don Terry.

Coppa dell' Alluminio
Montecatini-Sava 5-2 (3-2)

Se l'esordio della S.A.V.A. era apparso infelice (dodici palloni insaccati contro le L. L. L.) l'inizio della partita colla Montecatini lasciava adito a legittime speranze di riscossa. Gli striscioni biancorossi infatti con una partenza felice s'erano installati in area avversaria e già al 7' con Marin e al 12' con Moratti avevano infilato la rete avversaria. Le cose però non sono proseguite secondo la promessa giacchè più tardi, vuoi per sopravvenuta stanchezza, vuoi per eccesso di fiducia, l'iniziativa passava in mano alla Montecatini che più non la mollava. E Miccaglio con due punti astuti conseguiti al 22' e al 29' ristabiliva l'equilibrio e Schiavo al 34' portava anzi la Montecatini in vantaggio.

Nei primi minuti della ripresa prima Marin e poi Senesi mancavano il pareggio per un soffio così che la Montecatini, messa alla frusta, segnava di nuovo al 5' con Miccaglio e a dieci minuti dalla fine ancora con Schiavo.

Hanno segnato i punti: Marin S. al 7', Moratti S al 12', Miccaglio M. al 22' e al 28', Schiavo M. al 34 del I. tempo; Miccaglio M. al 5' e Schiavo M. al 25' della ripresa.

MONTECATINI: Salviato, Nalli, Franzin; Perissinotto - Calliari - Marangon, Corsi; Cicero, Portolano, Gobbetto, Schiavo, Miccaglio. SAVA: Gardin, De Bastiani, Foro, Ferronato, Marin, Piovesan; Favero, Moratti, Traldi, Barbato, Senesi. ARBITRO: Cavallet.

Leghe Leggere-Breda 3-2 (0-1)

Le Leghe che avendo avuto sentore del vantaggio conseguito dalla diretta rivale ILVA per l'avvenuta rinuncia dell'A. G. I. P. tendevano con tutte le loro forze al successo per mantenersi ancora in testa alla classifica, non sono riuscite a battere il garibaldino undici del Breda. Il verdetto di parità premia in ogni modo le qualità tecniche spiegate dalle L.L.L. e la generosa combattività del Breda. Primo a segnare è stato il Breda su calcio d'angolo sfruttato da Munarin. Le L.L.L. hanno pareggiato in modo fortunoso: su una punizione battuta da Zannunco il portiere è uscito e scontrandosi con un attaccante azzurro non riuscì a far presa del pallone. Il Breda è tornato in vantaggio per merito ancora di Munarin che ha raccolto un pallone sfuggito di mano a Cecchinato. Infine Consolani, con un intervento sfortunato, ha segnato il pareggio per le L.L.L.

Hanno segnato i punti: Munarin B. al 14' del II tempo; Zannunco L. al 4' Munarin B. al 10' e Consolani B. autopunto al 32' della ripresa.

LEGHE LEGGERE: Cecchinato; Ticozzi, Silvano; Fedrigo, Basso, Zannunco Regini (Andreozzi), Burigana, Cavazzina, Monterumici, Grendene. BREDA: Signoretto, Consolani, Mazzaro, La Rocca, Zucchini, De Donà, Montini, Pajola, Pizzato, Vianello, Munarin.

ARBITRO: Rigato.

Ilva-Agip 2-0 (rinviata)

Alla vigilia di scendere in lizza l'Agip s'è trovata priva di metà dei suoi elementi, chi richiamato alle armi chi trasferito in altra sede. La rinuncia di quest'undici è stata dunque forzata e l'Ilva ne ha così beneficato.

CRONACA DI MESTRE

Il Cardinale Patriarca
compie la visita pastorale

Come era stato annunciato, ieri mattina S. E. il Cardinale Patriarca Piazza è venuto a Mestre per compiere la sua visita Pastorale in questa parrocchia.

Alle ore 6.45 le campane delle chiese della giurisdizione della collegiata di S. Lorenzo suonarono a distesa annunciando alla cittadinanza l'arrivo del Presule che in automobile accompagnato da mons. Macacek, era sceso al ponte Principe di Piemonte, dove si trovavano i parrocchiani con tutti i sacerdoti.

Accolto da grandi applausi il Patriarca ha percorso la via Allegri preceduto dalla croce astile e benedicendo il popolo festante, fra il quale vi era una larghissima rappresentanza del Fascio femminile con la segretaria.

Entrato in chiesa per la porta principale il presule si è fermato appena entrato nel tempio e su un inginocchiatoio precedentemente preparato, egli sostò in preghiera. Quindi ha ascoltato un indirizzo di saluto da parte del bambino Baso che a nome dei figli della parrocchia ha anche fatto omaggio di un mazzo di fiori.

Raggiunto l'altare maggiore, dopo un'altra preghiera S. E. il cardinale Patriarca ha indossato i paramenti sacri, celebrando la santa messa assistito da mons. Macaceck e da mons. Manzoni.

Al Vangelo egli salì sul pulpito e dopo aver rivolto parole di vivo ringraziamento per la festosa accoglienza ricevuta al suo arrivo, ha spiegato lo scopo della visita pastorale.

Ha impartito successivamente migliaia di comunioni terminando poi la sacra funzione impartendo la benedizione papale. I canti liturgici vennero eseguiti dalla scuola cantorum che cantò i motivi della messa del Perosi sotto la direzione del prof. Ticò.

Dopo la funzione religiosa, il Patriarca sempre preceduto dalla croce astile e uscendo dalla porta centrale, si diresse nella casa canonica, dove ricevette le autorità locali tra le quali, il nuovo direttorio del Fascio di Mestre al completo, l'avv. cav. Casalin in rappresentanza del Podestà, il col. cav. uff. Serra Comandante il Distretto militare di Venezia; il gen. Pajola; i comandanti delle compagnie della R. G. di Finanza, dei carabinieri, il commissario di P. S. dr. Daino, il comandante dell'aereoporto di Campalto; tutte le autorità scolastiche della terraferma; il comandante del 56.o Regg. Fanteria; il comm. Zanini presidente dell'associazione antitubercolare; della O.M.I. e della Colonia Alpina città di Mestre; tutti i presidenti delle associazioni cattoliche di Mestre; la Segretaria del Fascio Femminile con le collaboratrici; personalità cittadine e molti altri ancora. Il presule sostò molto con loro manifestando il suo interessamento per Mestre.

Il Patriarca assistette successivamente alla messa solenne cantata ed al vangelo della quale ha tenuto un discorso. Nel pomeriggio iniziò le visite della dottrina cristiana recandosi all'Istituto Berna, S. Gioacchino, alla Salute, Canossa, S. Lorenzo, Gazzera interrogando i bambini ed avendo parole affettuose per essi.

Alle ore 17.15 nella chiesa S. Lorenzo ebbero luogo i solenni vesperi pontificali ed il Patriarca spiegò il catechismo agli adulti e impartì quindi la benedizione eucaristica e l'assoluzione dei defunti.

Terminate le funzioni che si svolsero alla presenza di una grande folla, il Patriarca passò al Patronato dove ricevette le Associazioni Cattoliche di Mestre.

Oggi il Patriarca farà le sue visite agli istituti cittadini e domani alle ore 7, nella chiesa di S. Lorenzo celebrerà la messa, impartirà la prima comunione e alle 10 ed alle 11 impartirà la cresima ai bambini della parrocchia. Nel pomeriggio visiterà tutti gli oratori di Mestre.

Il saggio ginnastico della Gil

Nel campo sportivo di viale Baracca ieri ebbe luogo un imponente raduno di forze della G.I.L. appartenenti alle varie scuole elementari e secondarie di Mestre. A questa manifestazione conclusiva d'un anno di insegnamento sportivo, ha assistito una folla di famiglie dei giovani che applaudirono il saggio collettivo, svolto dagli organizzati della G.I.L. che hanno dimostrato con quanto amore essi hanno seguito gli insegnamenti dell'annata.

Dalla parata a passo marziale, agli esercizi individuali a quelli d'assieme essi riscossero acclamazioni e l'ammirazione da parte delle autorità intervenute tra le quali erano il segretario politico del Fascio di Mestre, la segretaria del Fascio femminile, il cav. Maffei vice comandante federale della G.I.L., il maggiore D'Ambrosio per il Comando di Presidio; il cav. avv. Casalin per il podestà, il gen. Paiola, i presidi delle scuole secondarie ed i direttori didattici delle scuole elementari, il col. Albano, il comandante della Compagnia dei RR .CC. di Mestre, il comandante della compagnia delle R. Guardie di Finanza, il comandante dell'aereoporto di Campalto e molti altri.

I 3000 giovani vennero presentati dal comandante Antonio Ubizzo. Quindi il prof. Leonardo Zendrini istruttore, assumeva il comando e da un podio attraverso un alto parlante disponeva la forza nel campo.

Quando le autorità si portarono nel posto riservato, il prof. Zendrini dava l'ordine d'attenti, il presentatarm degli armati e l'ordine dell'alzabandiera, mentre i tamburini facevano rullare i loro tamburi ed i trombettieri facevano squillare il saluto alla bandiera.

Un ordine secco di saluto al Re Imperatore ed al Duce dai presenti venne risposto con un formidabile «Viva il Re» ed un «A Noi!». Fece seguito il canto di Giovinezza e l'Inno dell'Impero, accolti da calorosi applausi.

Seguì il saggio ginnastico prima svolto dagli alunni delle scuole elementari, poi da quelli delle secondarie maschili e femminili ed infine saggi di squadra per i giovani con gli appoggi, per le giovani con la bacchetta, con il pallone, con i cerchi, la corsa alla staffetta ed al lancio del giavellotto, sotto la direzione del prof. Zendrini e della professoressa Piatti. Ogni esercizio venne applaudito.

Venne fatta poi la distribuzione di 24 croci al merito a piccole e giovani italiane, balilla, avanguardisti e marinaretti che si distinsero nell'attività dell'anno XVIII attività che non è ancora finita. Con il vice comandante federale della G.I.L. ed il comandante dei reparti maschili signor Ubizzo e la signora Rispoli comandante dei reparti femminili, assistevano anche le autorità, le quali hanno puntato sul petto dei giovani decorati la meritata decorazione. La cerimonia ebbe termine con il saluto al Re e al Duce ordinato dal cav. Maffei e con l'ammaina bandiera. Il canto della giovinezza italiana si è rinnovato alla fine, mentre il pubblico grandissimo presente sfollava, cantando l'inno fascista e con una dimostrazione al Duce.

Volontari di guerra

Tutti i volontari di guerra reduci delle guerre 1915-1918, volontari libici, ciclisti fiumani, legionari d'Africa e di Spagna, feriti per la causa fascista e infermiere volontarie, che risiedono nelle frazioni di Malcontenta, Fusina, Marghera, Chirignago, Favaro, Zelarino, Marcon, Marocco, Carpenedo, regolarmente inscritti al battaglione di Venezia, dipendono dal reparto di Mestre.

Hanno quindi l'obbligo di partecipare a tutte le manifestazioni volontaristiche inquadrati nel detto reparto.

I volontari che non sono ancora in regola col tesseramento sono invitati a mettersi al corrente al più presto con l'anno XVIII. I non iscritti si affrettino ad inoltrare domanda presso la sede piazzetta Matter, angolo di via Manin aperta nelle sere di martedì e giovedì dalle 20 alle 21.30 ed alla domenica dalle 10,30 alle 12.

Incidente ad un vigile al fuoco

Nel pomeriggio di ieri dei vigili del fuoco lungo la via S. Giuliano con delle motociclette stavano allenandosi per compiere degli esercizi in corsa. Fra i partecipanti vi era anche il vigile del fuoco di Padova, Re Umberto di Federico di anni 28, abitante in via Boito 15, il quale trovandosi seduto rovescio alla direzione di corsa andava contro un'altra motocicletta che lo precedeva e che si era fermata d'improvviso.

Subito soccorso con un'auto dello stesso reparto e sulla quale vi si trovava anche un superiore, venne trasportato all'ospedale e ricoverato avendogli il medico di guardia riscontrato una grave contusione alla regione lombare. Venne giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Cade dalla bicicletta

Si recava all'ospedale a farsi medicare ieri, Berretta Tullio fu Giuseppe di anni 33, abitante a Cannaregio 827, il quale, mentre stava correndo in bicicletta lungo la strada che da Piazzale Roma conduce a Mestre, appena oltrepassato il Ponte del Littorio, cadeva a terra e si produceva delle ferite, al gomito sinistro ed alla spalla sinistra. Il medico che gli prestò le cure del caso lo giudicava guaribile in pochi giorni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 26

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 mass.	Nelle ore 24 min.
Zara	cop.	763.6	21		
Fiume	cop.	763.4	22	25	18
Pola	cop.	763.6	21	26	17
Trieste	cop.	763.5	25		
Gorizia	cop.	763.6	23	26	16
Udine	cop.	762.8	22	27	16
Treviso	cop.	762.6	24	28	16
Belluno	cop.	762.0	19	23	11
Padova	cop.	762.6	24	28	15
Rovigo	cop.	762.7	23	28	17
Vicenza	cop.	761.9	24	27	16
Trento	cop.	761.4	23	27	14
Grappa	cop.	621.4	10	12	8
Venezia	cop.	762.0	22	25	17

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.30, tramonta ore 19.45. Luna leva ore 0.9 del 28, tramonta ore 11.19 del 28. Luna piena il 21, ultimo quarto il 29. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 11 e 22.15, basse ore 4.35 e 16.20. Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — La depressione dell'Atlantico si va spostando verso l'Europa centrale e tende ad estendere la sua azione al Mediterraneo occidentale ed all'alta Italia. Sull'Italia meridionale domina alta pressione. Le condizioni del tempo tendono nuovamente alla instabilità con annuvolamenti e qualche pioggia temporalesca.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce impartisce le direttive per nuove opere pubbliche

ROMA, 27. — *Il Duce ha ricevuto il Ministro dei lavori pubblici, che ha riferito su alcune attività di particolare interesse attualmente in corso. In relazione agli sviluppi della politica autarchica e alla necessità di sostituire sempre più largamente i combustibili esteri, il ministro ha esposto i dati sullo svolgimento dei programmi per la produzione dell'energia idroelettrica.*

Mentre è in piena attuazione il piano stabilito secondo i deliberata della commissione suprema per l'autarchia, che comporta un aumento produttivo di cinque miliardi di Kwh, è stato concretato a cura del Ministero dei lavori pubblici di intesa con gli enti corporativi ed i gruppi industriali interessati, un ulteriore programma di costruzioni ed impianti per altri cinque miliardi di Kilovattore. In tal modo le forze idroelettriche nazionali raggiungeranno entro il 1943 i venticinque miliardi di Kilovattore annue mediante corrispondenti ad oltre sedici milioni di tonnellate di carbone estero.

Il ministro ha quindi presentato un progetto per la sistemazione del medio Tevere da Orte a Roma in connessione con quella del tratto da Roma al mare. Tale annoso problema trova attraverso larghe utilizzazioni idroelettriche un razionale assetto che prevede la costruzione di impianti ad alta e bassa caduta, dai quali sarà prodotta energia per oltre mezzo miliardo di Kilovattore. Mediante l'impiego dell'energia di supero sarà possibile sopraelevare parte delle acque del Tevere nei laghi di Bracciano e di Vico in modo da assicurare una notevole produzione di energia pregiata, e contribuire decisamente alla sistemazione idraulica del fiume.

Altre opere saranno eseguite secondo un piano di utilizzazione delle acque a vantaggio della agricoltura che con l'accumulazione dei deflussi di piena nei laghi suddetti consentirà l'irrigazione di oltre venticinque mila ettari di terreno nella valle del Tevere e affluenti.

Nel riferire sull'azione della azienda autonoma statale della strada, il ministro ha illustrato un programma di sviluppo, di assistenza sociale alle famiglie dei cantonieri, di intesa con i fasci femminili, nonchè il miglioramento agricolo delle zone di terreno annesse alle case cantoniere attraverso l'ampliamento delle zone stesse e il coordinamento tecnico delle colture e degli allevamenti opportunamente indirizzati a fini autarchici, si otterranno migliaia di piccoli poderi, che tornerà a soddisfare le necessità economiche ed alimentari delle famiglie. Avranno carattere esperimentale e di propaganda.

Sono stati indetti inoltre concorsi per case fiorite e il buon allevamento della prole con premi annuali. Per dare notizie ed istruzioni utili alle famiglie dei cantonieri, sarà loro inviato gratuitamente un periodico illustrato. Il ministro ha inoltre riferito sui risultati del concorso nazionale tra tecnici ed enti per lo studio di alcuni progetti tipo per casette minime a carattere popolarissimo, cui hanno partecipato 152 concorrenti. La commissione visitatrice ha prescelto dieci progetti ritenuti più idonei dal punto di vista dell'autarchia, del costo e della solidità.

Secondo gli ordini del Duce è stato bandito un concorso tra ingegneri e architetti per progetti tipo di edifici per scuole elementari da due a dieci aule, che dovranno rispondere a criteri di assoluta praticità ed economia e consentire una esecuzione graduale.

Il Duce ha impartito direttive per le ulteriori attività da svolgere in rapporto all'attuale momento.

La Casa del volontario intitolata a Costanzo Ciano inaugurata a Firenze

FIRENZE, 27 — La Casa del volontario del battaglione Firenze, che è intitolata all'eroe di Buccari medaglia d'oro Costanzo Ciano, è stata ieri mattina inaugurata da Roberto Farinacci presenti i volontari di Toscana. Dopo avere reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, in A.O.I. e in Spagna, l'eccellenza Farinacci ha assistito alla superba sfilata dei seimila volontari di Toscana e di oltre seimila dopolavoristi partecipanti al raduno ciclistico toscano.

Successivamente Roberto Farinacci, le autorità e gerarchie si sono recati ad inaugurare la Casa del volontario intitolata alla memoria dell'eroe di Buccari Costanzo Ciano. Intanto nella vastissima piazza della Signoria si sono ammassati del tutto gremendola i volontari partecipanti al raduno.

Dopo la benedizione dei labari dei battaglioni di Firenze e Pisa e delle centurie di Pontedera e di Volterra, ha parlato il federale.

Prende successivamente la parola Roberto Farinacci, il quale, dopo aver rilevato come la superba adunata intenda con la sua appassionata compattezza e con il suo grido possente far sapere al Duce come tutti attendono il suo comando, ha ricordato come Mussolini, sempre profeta, quattro anni or sono previde gli odierni avvenimenti.

Nel 1940 — prosegue l'oratore — Reynaud, Daladier e Chamberlain fanno il progetto della nuova carta d'Europa, in cui l'Italia era condannata all'umiliazione e alla mutilazione. Ricorda anche i ripetuti «jamais» per affermare che, ormai, noi spiritualmente indipendenti, abbiamo la nostra rivoluzione: cioè il nostro pensiero, la nostra missione, la nostra civiltà. Il nostro posto è a fianco dell'eroica Germania di Hitler che lotta contro il comune nemico. L'oratore ha concluso esortando gli intervenuti, in attesa degli ordini del Duce, ad affilare i pugnali e a preparare i cuori delle loro donne ad essere all'altezza della situazione.

La conclusione del discorso porta ad un tono altissimo l'entusiasmo e le grida di consenso. Volontari, squadristi e popolo martellano insieme formidabilmente il nome «Duce!».

Il Duca di Pistoia a Rovereto per la consacrazione della campana dei Caduti

ROVERETO, 27. — Mentre le artiglierie tuonavano a salve, le campane della città suonavano a festa è giunta ierimattina a bordo di un autotreno ornato di fiori e lauri e di bandiere e scortato dai rappresentanti delle forze armate e da membri del gruppo medaglie d'oro, la monumentale campana dei Caduti fusa nel bronzo, offerto da 18 Stati partecipanti alla guerra 1914-18 e con l'oro e l'argento donato da regine, principi e personalità di ogni parte del mondo.

In piazza Antonio Rosmini erano convenuti il gran maestro del sovrano militare Ordine di Malta principe Chigi, con i dignitari dell'Ordine, il prefetto ed il federale di Trento con le autorità e le gerarchie provinciali, la madre del martire Damiano Chiesa ed una grande folla di reduci di guerra e le organizzazioni del Regime.

Dopo la messa celebrata dal vescovo ausiliare di Trento la medaglia d'oro Amilcare Rossi ha pronunciato vibranti parole ricordando il significato della campana dei Caduti, esaltando il valore del popolo italiano e dicendosi certo che nell'ora della prova, esso saprà rinnovare le gesta degli eroi per la più fulgida gloria della civiltà di Roma.

Nel pomeriggio è giunto il Duca di Pistoia, ricevuto dal gran maestro del Sovrano ordine di Malta, dal presidente del Tribunale speciale eccellenza Tringali Casanova e da tutte le autorità e gerarchie. Il Duca, che rappresentava il Re e Imperatore, ha assistito in piazza Rosmini alla consacrazione della monumentale Campana dei Caduti. Il Vescovo ha benedetto e consacrato la grande campana di cui madrina in rappresentanza della principessa Maria Pia, è stata una piccola italiana.

Il Duca di Pistoia prima di lasciare Rovereto ha reso omaggio al monumento della Regina Margherita, che fu alta patrona e prima madrina del sacro bronzo.

Mezzasoma parla a Napoli sulle conquiste e mete della Rivoluzione

NAPOLI, 27 — Iermattina nel teatro Mediterraneo della mostra triennale delle terre italiane d'oltremare, gremitissimo, ad iniziativa dell'Istituto di cultura fascista il vice segretario del P.N.F. dott. Mezzasoma ha parlato sulle conquiste e mete della rivoluzione fascista.

Il gerarca, che era accompagnato dal federale, è stato ricevuto da tutte le autorità e salutato da poderose invocazioni al Duce, da parte dell'imponentissimo pubblico che in piedi ha intonato gli inni della patria e l'inno del Guf, tra rinnovate manifestazioni di fede fascista.

Il d.r Mezzasoma, dopo il saluto al Duce, ha illustrato le tappe fondamentali attraverso le quali la rivoluzione, per la volontà di un uomo e di tutto il popolo italiano, riuscì a raggiungere la più alta delle mete: L'Impero. Ha poi affermato che tutti gli italiani stretti in blocco granitico intorno al Duce sono sicuri, che le legioni di Roma condotte da Mussolini, non falliranno le mete ed ha concluso esaltando i destini fortunati delle nuove generazioni fasciste, che vedranno pienamente realizzato l'incontestabile diritto dell'Italia fascista di avere il suo grande posto nel mondo.

La elevata e vibrante manifestazione spesso interrotta da applausi e da manifestazioni di fervida italianità ha dato luogo alla fine ad una entusiastica interminabile ovazione all'indirizzo del fondatore dell'Impero. I presenti in piedi hanno gridato tutta la loro passione di affetto e di riconoscenza per il Duce ovazione che ha raggiunto la sua più alta espressione, quando il dr. Mezzasoma ha ordinato il saluto al Duce.

Il gen. Pricolo a Padova presenzia alla festa della Gil

PADOVA, 27. — Il sottosegretario all'Aeronautica qui giunto pilotando il suo apparecchio ha presenziato insieme alle gerarchie provinciali al saggio ginnico della G.I.L., al quale hanno partecipato 15 mila organizzati. L'eccellenza Pricolo, ha pronunciato vibranti parole di fede, suscitando una salda ed imponente manifestazione al Fondatore dell'Impero da parte dell'immensa folla che gremiva lo stadio.

Cianetti inaugura a Milano il convegno dei commercianti d'arte

MILANO, 27 — Nel salone dei convegni della Triennale delle arti decorative ha avuto luogo l'inaugurazione del terzo convegno nazionale dei mercati di arte alla presenza del sottosegretario di Stato alle Corporazioni, Cianetti, del Prefetto, del presidente della Confederazione fascista dei commercianti e di numerosi congressisti.

Il Presidente della Federazione commercianti di prodotti artistici ha illustrato i diversi aspetti dei problemi riguardanti la categoria accennando in modo speciale alla nuova legge per la tutela del patrimonio artistico. Infine il sottosegretario alle Corporazioni, dopo aver portato l'adesione del Governo fascista al convegno, ha posto in rilievo come tutto il settore delle arti, pur non esercitando una funzione vitale, abbia tuttavia un suo particolare compito in questo momento, mentre tutti i popoli compreso il nostro lottano per la vita e per la morte. Tutte le forze centrali e marginali debbono essere pronte per essere mobilitate quando avrà inizio la nostra marcia.

Concludendo, ha affermato la necessità che il clima spirituale e artistico sia tutto portato sul piano dell'Impero. Il discorso è stato vivamente applaudito e la cerimonia inaugurale s'è conclusa rinnovandosi fervida l'acclamazione al Duce. Successivamente i convenuti hanno visitato i diversi settori espositivi della Triennale.

Pellegrinaggi alla tomba dei genitori del Duce

FORLI', 27. — Hanno reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce quattro centurie di mutilati ed invalidi di guerra di Milano, legionari fiumani e universitari di Palermo, arditi di guerra milanesi, bersaglieri di Rimini, il fascio femminile di Ancona e moltissimi gruppi di dopolavoristi di Torino, Livorno, Ravenna e Ferrara.

La gravità estrema della situazione in una nota ufficiosa londinese

Ironside sostituito dal gen. Dill

LONDRA, 27. — Una nota ufficiosa diramata dalla *Presse Association* afferma che la nomina del gen. Ironside al comando della difesa metropolitana non implica da parte del Governo alcuna disapprovazione dell'opera svolta del generale Kirke, ieri sostituito dal generale Ironside. Si rileva, prosegue la nota, che siccome da altre cento anni nessuno aveva ritenuta possibile l'invasione della Gran Bretagna, la difesa del territorio nazionale deve essere ora organizzata su basi completamente nuove. Nessun passaggio di comando ieri annunciato, dice ancora la nota ufficiosa, ha il carattere di un provvedimento implicante biasimo. Il fatto è che la gravità estrema della situazione considerata nel suo assieme e il rapido aggravarsi della minaccia germanica contro i porti della Manica hanno reso indispensabile l'immediata intensificazione dei servizi di difesa sul fronte metropolitano.

Il ministro delle informazioni inglese Duff Cooper ha tenuto ieri sera alla radio inglese un discorso in lingua francese con il quale egli ha ripetuto agli ascoltatori francesi i motivi già impiegati in precedenti concioni per infondere coraggio ai concittadini inglesi. Oltre a questi motivi, Duff Cooper ha creduto opportuno di accennare alla serenata germanica che vorrebbe persuadere il popolo francese che per la Germania l'unica nemica è l'Inghilterra e che la Germania è pronta e disposta ad accordare alla Francia generose condizioni. Questo accenno è tanto più sintomatico ed importante in quanto Duff Cooper l'ha fatto seguire da queste parole: «Noi non abbiamo qui, in Gran Bretagna, il minimo timore di vedere questi sforzi coronati da successo. La fedeltà del popolo francese è uguale alla sua saggezza. Francia e Inghilterra si battono per la loro esistenza. Uniti noi non potremo che vincere. Separati, noi potremo forse perire. Tutti gli sforzi attuali della Germania tendono a portare a questa separazione. Può darsi che essa offra alla Francia proposte di pace che saranno ingannatrici perchè la Germania non ha mai rispettato i termini del trattato ed essa non sarebbe soddisfatta che quando avesse ridotto il popolo francese nella schiavitù come ha fatto del popolo polacco. Duff Cooper ha concluso il proprio discorso dicendo che i casi sono due: «o la morte o la vittoria».

Si annuncia ufficialmente che il capo dello Stato Maggiore imperiale, generale Edmund Ironside è stato sostituito nella carica dal generale sir John Dill, finora vice capo dello Stato maggiore imperiale. Il gen. Ironside è stato trasferito al comando dei servizi di difesa territoriale in Gran Bretagna. Il gen. sir Walter Kirke, fino ad ieri comandante di questi servizi, passa nella riserva.

Secondo il *Sunday Graphic* gli eserciti francesi continuano a subire l'iniziativa germanica perchè il generalissimo Weygand ha resistito alla tentazione di passare troppo presto all'offensiva per rassicurare il pubblico ansioso. Quando suonerà l'ora — scrive il giornale — Weygan lancerà una fiumana di uomini e di acciaio contro i tedeschi. Quanto alla liquidazione annunziata ieri di quindici generali, il *Sunday Graphic* scrive che chi conosce Weygand e i suoi metodi doveva ritenere inevitabili provvedimenti del genere.

Secondo il desiderio del Sovrano, è stata osservata ieri in tutta l'Inghilterra la «giornata della preghiera». Alla funzione, svoltasi nella cattedrale di Westminster, hanno assistito Re Giorgio e la Regina Guglielmina d'Olanda. Erano presenti anche il primo ministro Churchill e numerosi altri membri del Governo.

Il Primo ministro della Nuova Zelanda, Fraser, in un radio discorso ha annunciato la creazione immediata di un consiglio di guerra per controllare le attività di guerra del Dominio.

Un discorso di De Valera

DUBLINO, 27. — Il Presidente De Valera in un discorso, ha invitato i giovani ad arruolarsi nelle forze armate ed ha aggiunto che esiste nel Paese un piccolissimo gruppo di persone che meditano il tradimento. Il sig. De Valera ha avvertito codesto gruppo che occorsero tre secoli per cacciare dall'Irlanda cattolica gli inglesi ed ha affermato che nè gli inglesi nè alcun altro straniero debbono mettere piede sul suolo nazionale. Soltanto il Governo che ha il potere, ha concluso De Valera, è in grado di salvaguardare l'indipendenza della Irlanda e di conseguire l'unità alla condizione però che l'ordine sia mantenuto e si rifiuti ogni appoggio ai sobillatori.

Londra medita un attentato contro il "Presidente Roosevelt,,

BERLINO, 27. — Il *D.N.B.* è *informato che da parte britannica si medita un attentato contro il vapore americano «Presidente Roosevelt» il quale è partito da New York per un porto dell'Irlanda occidentale, dove dovrebbe rilevare dei cittadini americani che devono rientrare in America. Questa aggressione dovrebbe avere luogo al ritorno del vapore dall'Europa in America.*

Reynaud a Londra — Un proclama di Vuillemin

PARIGI, 27. — Il signor Reynaud, Presidente del Consiglio, ministro della Difesa nazionale e della guerra, si è recato ieri a Londra, dove ha conferito con il signor Churchill, Primo ministro di Gran Bretagna, e con i membri del Gabinetto di guerra britannici. Il Presidente del Consiglio è rientrato a Parigi in serata.

Il generale Vuillemin, comandante dell'aviazione francese, ha diramato alle truppe un ordine del giorno nel quale viene posto in rilievo come sia ormai giunta per la Francia l'ora decisiva e come sia necessario che l'aviazione faccia in modo che «il cielo di Francia resti francese».

Il signor Hymans, già primo ministro del Belgio, ha dichiarato che l'esercito belga che da sei mesi era alla frontiera, contava circa 750 mila uomini, ma che dopo l'occupazione sono stati annullati tutti gli esoneri e richiamate tutte le classi fino a quella del 1905. Il signor Hymans ha aggiunto che verrà formato in Francia un corpo combattente belga.

Si ha da Buenos Ayres che lo ambasciatore francese Marcel Peyrouton è partito in aeroplano alla volta di Parigi. Corre voce che sarà nominato ambasciatore presso il Governo spagnolo, al posto del Maresciallo Pètain.

Duello d'artiglieria pesante nella zona di Basilea

BASILEA, 27. — *Ieri alle tre del pomeriggio i francesi hanno bombardato, dalla loro posizione in alta Alsazia, le installazioni ferroviarie di un villaggio del Baden situato a nord di Basilea. Il bombardamento è stato lungo. Durante la notte da sabato alla domenica un violento duello di artiglieria pesante ha riempito di fragore l'atmosfera di Basilea. I cannoni pesanti francesi bombardavano il Baden. I cannoni pesanti germanici della fortezza di Istein hanno risposto al bombardamento francese. Mentre l'alba spuntava si vedeva a nord della chiesa di Wentzviller un grande incendio che riempiva l'orizzonte di bagliori e di fiamme; un villaggio francese bruciava nella foresta alsaziana.*

Un numero di "Pester Lloyd,, dedicato all'Italia

BUDAPEST, 27. — L'ufficioso *Pester Lloyd* ha pubblicato ieri un numero speciale dedicato all'Italia. Il giornale riproduce in prima pagina fotografie del Re Imperatore e del Duce, e lumeggia i principali aspetti della vita politica economica e militare dell'Italia fascista. Il numero unico porta in prima pagina un lungo articolo sulla tremillenaria tradizione civilizzatrice di Roma e sulle secolari relazioni italo-ungheresi sottolineando specialmente il costante ed efficace appoggio dato dal Governo fascista alle aspirazioni dell'Ungheria. Seguono articoli sulle forze armate italiane, sulla politica autarchica, sul commercio estero, sulla marina mercantile e su tutte le svariate manifestazioni della rinascenza dell'Italia fascista in tutti i campi della sua formidabile attività.

La neutralità spagnola è vigilante ed agguerrita

MADRID, 27. — L'*Arriba* chiarisce che in questo momento il pensiero vivo e presente che anima la neutralità spagnola vigilante ed agguerrita, evitando che essa divenga una cosa vuota, è un pensiero di giustizia senza il quale la neutralità spagnola sarebbe interamente priva di senso. Il giornale *Madrid* ricorda l'aiuto dato dai comunisti francesi ai rossi di Spagna e scrive che quel che vi è di peggio in certi atteggiamenti lusinghieri dell'ultima ora è il disprezzo della dignità e dell'intelligenza degli spagnoli che pure hanno buona memoria. Piuttosto che lusingarci, bisognerebbe rettificare coi fatti una condotta tradizionale, fatti che devono consistere nella riparazione urgente di molte offese e di molti danni non dimenticati. Sono dovute agli spagnoli molte cose forse costose per l'orgoglio di coloro che mantengono certe situazioni fondate sull'ingiustizia, ma se non si è disposti a riparare, converrebbe di risparmiarsi tentativi di approccio che servono solo ad aumentare il contrasto per la vecchia condotta abituale e la verbosità di adesso. *A B C* in un articolo sulla guerra e la sua inevitabilità, ricapitola gli errori commessi dagli anglofrancesi nei loro rapporti con l'Italia e in particolare il colossale errore sanzionista.

Dichiarazioni di Sato ad un giornalista ungherese

BUDAPEST, 27 — L'ex Ministro degli Esteri giapponese Sato, in una intervista concessa al corrispondente romano del *Fueggetlenseg* ha sottolineato che il principale scopo della Missione giapponese nella capitale italiana consiste nell'approfondire ancor più le amichevoli relazioni tra l'Italia ed il Giappone. Dopo aver dichiarato che il Giappone comprende ed approva sotto ogni aspetto le direttive dell'Italia e della Germania, ha affermato che il popolo nipponico segue con sincera simpatia e con vivo interesse lo sviluppo della Nazione ungherese.

La celebrazione all'estero della giornata degli italiani nel mondo

L'ambasciatore Alfieri alla manifestazione di Berlino

BERLINO, 27. — L'ambasciatore Alfieri si è recato iermattina alla sede del Fascio «Federico Guella», dove tutte le CC. NN. di Berlino erano convocate per celebrare la giornata degli italiani nel mondo. Il presidente dell'Istituto di cultura ha pronunciato un discorso per rievocare le conquiste del genio e del lavoro italiano. Il segretario del Fascio ha rivolto quindi un vibrante saluto a Dino Alfieri combattene e fedele gerarca del Fascismo.

Ha preso poi la parola l'ambasciatore ricordando ai camerati presenti il significato della celebrazione in quest'ora così importante per i destini del mondo, ora in cui il Duce ha segnato il posto ed il cammino dell'Italia fascista. Rivolgendosi ai connazionali residenti nel grande paese amico ed alleato, che ha trovato nel Fuehrer il suscitatore di formidabili energie, Dino Alfieri li ha incitati ad osservare sempre e ovunque con fervido spirito e totale devozione i comandamenti del Duce. Quando l'ambasciatore ha invitato le CC. NN. ad innalzare il pensiero al Sovrano e al Duce, che vittoriosamente guida i destini di tutti gli italiani dentro e fuori i confini della Patria, i fascisti sono balzati in piedi acclamando a lungo alla Maestà del Re Imperatore e al Duce, intonando in una atmosfera di acceso entusiasmo gli inni della rivoluzione. Il raduno ha avuto così un carattere di caldissima riaffermazione di fede. L'ambasciatore si è trattenuto a lungo fra i connazionali, insieme con la consorte in cameratesca cordialità.

L'evoluzione degli ordinamenti e dei principii sovietici

BERNA, 27 — Viene segnalato dall'U.R.S.S. che la graduale evoluzione degli ordinamenti dell'esercito sovietico ha avuto in questi giorni una manifestazione significativa che pone in luce speciale la lenta, ma continua evoluzione del regime sovietico, iniziatasi alcuni anni or sono con l'introduzione dei distintivi per le forze armate, l'evoluzione ha bruciato le tappe creando i gradi e le gerarchie, rafforzando la disciplina, introducendo nuove formule di giuramento.

La «patria socialista» ha ben presto perduto l'aggettivo diventando «patria sovietica» o semplicemente «Patria» con la p maiuscola. Da un anno a questa parte sulle scene dei teatri russi sono apparsi lavori a tema patriottico e storico in cui si esaltano le glorie militari del passato, valorizzando i grandi capitani finora ignorati. E' di un mese fa la prima recita di un lavoro intitolato «Feld maresciallo Kutuzov» in cui attraverso una serie di quadri si glorifica la figura del generale russo particolarmente sfarzosa, e con dignità sovrana concede a Kutuzov il massimo ordine di S. Andrea.

Con l'introduzione dei titoli di generale e di ammiraglio dell'armata rossa ed il prossimo ripristino del saluto militare anche fuori servizio, si fa un altro passo verso la rivalorizzazione dei principi fondamentali di ogni forza armata. Il massimo organo del partito, la *Pravda*, in un editoriale dichiara che la nuova misura decretata dal Governo, ha lo scopo di accrescere ancora l'autorità del personale di comando rafforzando la disciplina militare. Il giornale afferma che il popolo accoglierà la nomina dei generali ed ammiragli con gioia e chiarezza sapendo che i comandanti prescelti rappresentano il fior fiore del popolo lavoratore. Il provvedimento segna un'altra tappa del potenziamento militare a cui il regime sovietico viene sempre più dedicando i propri sforzi.

Il Portogallo ratifica il concordato con la Santa Sede

LISBONA, 27. — L'assemblea nazionale riunita in seduta straordinaria ha ratificato il concordato con la Santa Sede e la convenzione relativa alle missioni dopo un discorso del Presidente del Consiglio Salazar, che ha rivelato l'alto significato e l'importanza del concordato.

Il Papa alla beatificazione di Maria di Rosa

CITTA' DEL VATICANO, 27. — Nella Basilica di San Pietro, affollata di fedeli e di pellegrini venuti da Brescia, Cremona, Mantova e di numerose rappresentanze delle ancelle della carità ha avuto luogo ieri mattina il solenne rito della lettura del decreto che dichiara Beata la venerabile Maria crocefissa di Rosa, bresciana fondatrice dell'istituto delle ancelle della carità. Dopo la lettura del decreto è stato celebrato il Pontificale.

Nel pomeriggio il Pontefice è disceso nella Basilica in sedia gestatoria, preceduto dal consueto corteo per venerare la nuova beata.

La delegazione albanese a Bari

BARI, 27 — E' giunto ieri sera il presidente della camera corporativa albanese eccellenza Toci, accompagnato dalla delegazione, che ha consegnato al Re Imperatore lo indirizzo di risposta al messaggio reale per l'apertura della prima legislatura. L'eccellenza Toci, ossequiato dalle autorità e dalle gerarchie si è imbarcato ed è ripartito alle 23 alla volta dell'Albania.

Schiere di camicie nere a Milano visitano i luoghi della Rivoluzione

MILANO, 27. — Anche ieri il Sacrario dei Caduti fascisti in piazza Sansepolcro, il «Covo», della redenzione ed il «Popolo d'Italia» sono stati mete di ardenti pellegrinaggi di fede fascista. Particolarmente importante è stato il saluto e l'omaggio reso da 5800 giovani fascisti della Federazione di Bergamo, che inquadrati in 15 battaglioni ciclisti con 150 ufficiali, avendo alla testa il loro federale hanno sfilato per oltre un'ora rendendo il saluto e cantando gli inni fascisti.

Pure inquadrati nei ranghi [illegible] squadristi e camicie nere di Pesaro sono convenuti con a capo il loro federale e il vice prefetto. Le visite si sono concluse in serata con quella di 300 partecipanti al convegno della federazione del commercio artistico.

I compiti della Confederazione dei lavoratori del commercio

NAPOLI, 2 — Si è qui riunito il consiglio nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio. Dopo il saluto al Duce, il presidente della Confederazione cons. naz. Borgatti ha fatto la relazione sull'attività svolta dalla Confederazione nel decorso anno fissando le direttive per quella futura precisando i compiti [illegible] politici che l'organizzazione sindacale è chiamata ad assolvere.

Un raduno della Lega Navale alla mostra dell'artigianato

FIRENZE, 27 — La mostra mercato nazionale dell'artigianato aperta da 15 giorni ha segnato [illegible] circa 40 mila visitatori. La giornata era dedicata all'artigianato del mare e la Lega Navale aveva per l'occasione indetto un raduno di tutte le sue sezioni della Toscana e dell'Emilia, al quale hanno partecipato un migliaio di radunisti.

Nel pomeriggio ha avuto luogo il rapporto dei dirigenti della Lega Navale con l'intervento dell'ammiraglio Jachino in rappresentanza del Ministero della Marina. Hanno parlato il presidente della sezione di Firenze e l'ammiraglio Bernotti presidente generale della Lega Navale.

TIRO A SEGNO

L'incontro italo-tedesco

NAPOLI, 27 — Al Poligono di Bagnoli è continuato ieri l'incontro di tiro a segno Italia-Germania con la disputa delle gare di pistola automatica e di carabina calibro 22. La gara di pistola automatica è stata vinta dall'Italia come squadra e individualmente. La squadra italiana ha conseguito punti 261 e quella germanica ne ha ottenuti 230. Si è classificato primo il tiratore B[illegible]rozzi.

Quindi si è svolta la gara di carabina calibro 22, gara che è stata vinta dalla Germania sia come classifica a squadra sia come classifica individuale. La Germania ha raggiunto punti 5760 contro 5645 dell'Italia. Il vincitore di questa gara è stato il germanico Brod Jacob. La squadra germanica ha battuto il primato mondiale di squadra nella carabina per la posizione a terra avendo raggiunto 1978 punti mentre il primato mondiale era di punti 1977.

Il concorso di Trieste

TRIESTE, 27. — Si è concluso ieri all'ippodromo di Montebello il concorso ippico nazionale. Nel premio Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia si è imposto il centurione d'Ang[illegible] su «Napoleone» per cui la coppa è stata assegnata definitivamente al Comando generale della Milizia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC N. 149 - Cent. 30

MARTEDÌ 28 MAGGIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onoreficenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

L'inesorabile pressione germanica in Fiandra e nell'Artois

Una nuova larga breccia sul fronte degli alleati

aperta dalle truppe del Reich a nord di Menin

Tempesta di bombe sui porti della Manica non ancora espugnati - Altri successi dei Mas germanici: un cacciatorpediniere e un sommergibile distrutti

Il bollettino germanico

BERLINO, 27

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer, il Comando supremo germanico comunica:

«In Fiandra e nell'Artois continuano incessanti gli attacchi delle truppe germaniche, le quali hanno ora di più premuto contro le armate nemiche rinchiuse in quella sacca. Sopratutto a nord di Menin è riuscito ai germanici di aprirsi un'altra larga breccia nel fronte nemico.

«Come il giorno precedente, forti unità dell'aviazione sono intervenute nei combattimenti ad occidente facilitando l'avanzata dell'Esercito. Il punto principale di questi attacchi, con la più forte efficacia si è avuto sul campo delle armate nemiche rinchiuse in Fiandra.

«Le truppe germaniche attaccanti dalla parte nord orientale di Lens hanno respinto contrattacchi di truppe coloniali francesi, le quali hanno riportato perdite sanguinose.

«Come già comunicato ieri, è caduta Calais che dietro il fronte si trovava circondata. Calais è caduta dopo duro combattimento.

«Presso Boulogne, il tenente di un reggimento di carri d'assalto germanici, von Javorski, ha colpito con il cannoncino del suo carro armato, sotto il fuoco di parecchie navi da guerra nemiche, un incrociatore incendiandolo.

«Contro il tentativo degli inglesi di salvare una parte delle loro truppe chiuse nelle Fiandre, portandole attraverso il Canale in Inghilterra, è intervenuta l'aviazione germanica bombardando i porti rimasti in mano dell'avversario sulle coste francese e belga.

«A Dunkerque gli impianti portuali sono stati incendiati.

«Sul fronte meridionale, nessun particolare avvenimento.

«Nei combattimenti degli ultimi giorni a sud di Sedan, il tenente di una compagnia anticarro, Lueller ha colpito cinque di undici carri nemici danneggiando i rimanenti in modo così grave che non hanno potuto continuare l'attacco. — — —

«Attacchi dell'aviazione germanica sono stati rivolti anche contro campi d'aviazione nei pressi di Parigi, contro le linee di comunicazione a sud di Reims e contro movimenti di truppe avversarie. Soltanto su di un aeroporto sono stati distrutti venti apparecchi. Le perdite del nemico ammontavano nella giornata di ieri a 73 apparecchi di cui 32 in combattimenti aerei, 15 per opera dell'artiglieria antiaerea e il resto distrutto al suolo. Quindici apparecchi tedeschi mancano.

«Nella zona di Narvik anche ieri furono calati con paracadute cacciatori di montagna. Dopo che il giorno 24 fu colpita nel fiordo di Ofote, presso Narvik, una nave portaerei nemica con una pesante bomba, il giorno seguente, davanti ad Harstadt, la stessa nave ricevette tre bombe germaniche di cui una di grosso calibro. La nave è affondata. Si è riusciti inoltre ad affondare una nave mercantile di 8.000 tonn. ed a colpire una grossa nave da guerra, due incrociatori e una nave trasporto di 18.000 tonn. con grosse bombe provocando gravi esplosioni a bordo di queste navi.

«Sul campo di aviazione di Barduvos, diversi apparecchi sono stati distrutti.

«Il nemico, nella notte del 27, ha continuato i suoi bombardamenti contro obiettivi non militari nelle regioni della Germania occidentale senza arrecare gravi danni».

Il Comando Supremo delle Forze Armate del Reich comunica inoltre:

«Nel corso di un'azione contro il porto di Ostenda, tutt'ora in mano del nemico, un nostro mas ha silurato e distrutto un cacciatorpediniere inglese. Un altro mas ha distrutto davanti ad Helder un sottomarino nemico».

Prestito di guerra nel Canadà

OTTAWA, 27

Il Governo ha chiesto a tutti i canadesi di sottoscrivere buoni di risparmio da cinque a cento dollari per sostenere lo sforzo bellico degli alleati.



La via del mare preclusa

dai bombardieri germanici alle truppe inglesi

BERLINO, 27

Le truppe inglesi che partecipano ai combattimenti nei limitati settori del Belgio non ancora occupati dai germanici, combattono soltanto per la ragione che non è loro riuscito di ritirarsi a tempo dal continente. Con questa constatazione incomincia un rapporto che l'Agenzia ufficiosa germanica riceve da autorevole fonte militare e che descrive la situazione sulla base dei bollettini diramati dal Comando supremo germanico.

Il bombardamento dei porti

Secondo tale rapporto una buona parte del corpo di spedizione britannico partecipa ai combattimenti nelle Fiandre e nell'Artois. Questo non avviene per il fatto che gli inglesi vogliano resistere fino in fondo a fianco dei loro alleati, bensì perchè la loro fuga è stata inaspettatamente impedita dalla rapidissima avanzata delle truppe germaniche sui porti della Manica, che ha tolto loro le possibilità d'imbarco.

Tuttavia non è detto che gli inglesi abbiano completamente rinunciato all'idea del rimpatrio di almeno una parte del corpo di spedizione britannico. L'aviazione germanica infatti ha notato in questi ultimi giorni un certo numero di trasporti militari alleati nei porti ancora non conquistati dalle armi germaniche, come Ostenda, Dunkerque e Zeebrugge. I circoli suindicati commentano che "il reimbarco sarà comunque estremamente difficile, perchè i porti vengono sistematicamente distrutti dall'aviazione germanica e la navigazione, sia pur breve, attraverso il Canale non sarà certo piacevole".

Si aggiunge che la conquista germanica di Boulogne e Calais pone gli inglesi in situazione assai peggiore di quella in cui vennero a trovarsi in un momento qualsiasi dell'ultima guerra. Possiamo ora dominare completamente il Canale della Manica, e il porto di Londra, una volta il maggiore del mondo, è già ora pressochè deserto. Gli approvvigionamenti ultramarini dell'Inghilterra dovranno ora affluire ai porti occidentali del Regno Unito, per nulla attrezzati a tanto aumento di traffico. Per il vero, vi si notano ingorghi. A questo si aggiunga la tragica situazione delle truppe accerchiate nella sacca di Lilla.

Crisi di rifornimenti per gli alleati

Anche a prescindere dal fatto dello spreco di munizioni reso necessario dai continui combattimenti e dall'incessante intervento dell'arma aerea germanica che ha certamente distrutto depositi di munizioni e colonne di rifornimenti, deve giungere quanto prima il momento in cui alle truppe accerchiate verranno a mancare le necessarie munizioni. Inoltre c'è da tener conto anche del rifornimento di viveri, le cui scorte si assottigliano di giorno in giorno in una regione relativamente ristretta sulla quale si trovano concentrate, oltre ad enormi masse di truppe, le numerosissime popolazioni di questi importanti centri industriali.

Poichè tutte le strade di accesso a questo territorio sono bloccate dalle truppe germaniche e quelle verso la costa sono quasi completamente tagliate, la situazione di quelle popolazioni sta diventando rapidamente altrettanto catastrofica quanto quella delle truppe.

Malgrado l'accanita resistenza del nemico, l'avanzata delle truppe germaniche continua senza sosta. Nelle Fiandre, a nord di Coutrai, l'attacco germanico è stato portato per oltre quindici chilometri al di là della Lys verso nord ovest in direzione di Iseghen. Nell'Artois, Bethune e Lens sono cadute. Tra le due località si infiltra già un cuneo germanico che ha raggiunto, presso la località omonima il canale di La Bassèe, che fu già teatro di gravi combattimenti durante la guerra mondiale.

Gli attacchi alle basi aeree inglesi

Con ciò anche lo spazio tra le linee avanzate germaniche a sud ovest ed a nord est di Lilla, si è ridotto di circa trenta chilometri. In questo spazio si trovano principalmente le divisioni corazzate francesi. Ad ogni ora diminuisce sempre più, per le truppe alleate a sud di Lilla, la possibilità di fuggire verso la costa.

Con gli efficaci attacchi dell'aviazione germanica agli impianti portuali di Dover ed a numerosi aeroporti dell'est e del sud dell'Inghilterra, si fanno sentire fin d'ora chiaramente le conseguenze dell'avanzata germanica sul Canale. Da questi aeroporti, di cui è iniziato il sistematico bombardamento, buona parte delle pattuglie britanniche partivano per i loro attacchi contro la Germania; sono quindi le importanti basi di operazioni aeree britanniche che vengono ora seriamente cannoneggiate. L'aviazione germanica porta i suoi attacchi soltanto contro aeroporti nemici perfettamente identificati, risparmiando sempre le località che con essi non hanno a che vedere e la popolazione civile.

I commenti dei giornali traggono argomento delle convinzione che ormai la fine vittoriosa della grande battaglia del nord sia imminente. Nel mettere in rilievo l'entità delle forze rinchiuse e del bottino di guerra che cadrà nelle mani dei germanici, si sottolinea che la sconfitta definitiva degli eserciti alleati in quel settore infliggerà alla Gran Bretagna il colpo più grave che abbia mai subito.

«Il nemico — scrivono le Muenchner Neueste Nachrichten *— è ormai convinto che la resistenza disperata che sta opponendo, non ha alcuna probabilità di riuscita e che la battaglia nelle Fiandre farà crollare in brevissimo tempo l'ultima barriera che ancora separa la Gran Bretagna dalla guerra».*

Il Voelchischer Beobachter, *a sua volta, rileva: «Su quello scacchiere si sta svolgendo la più grande tragedia militare della storia. Per quanto gli avversari — continua il giornale — si difendano disperatamente, la loro sconfitta definitiva è imminente. L'impeto crescente delle nostre divisioni dimostra d'ora in ora che le riserve ed i rifornimenti germanici si stanno accentrando con la precisione di un meccanismo d'orologio. Forze fresche, munizioni, approvvigionamenti e ogni genere di materiale bellico affluiscono incessantemente verso il fronte, raddoppiando il vigore delle armate germaniche».*

Il piano britannico per l'Irlanda

Quanto alla conquista di Calais il Muenchner Tageblatt *rileva che questavittoria assicura alla Germania la più importante testa di ponte contro l'Inghilterra. Nel seguire con viva attenzione, come in tutti questi ultimi giorni, la situazione in Irlanda, le* Muenchner Neueste Nachrichten *mettono in evidenza che le discussioni sempre più ampie dei giornali di Londra su questo argomento, sembrano rivelare l'intenzione inglese di preparare un colpo di mano contro la neutralità islandese.*

Un altro rilievo che viene fatto dai giornali è che la penuria di uomini deve essere davvero impressionante in Gran Bretagna se il Governo non sa trovare persone più adatte per la difesa del territorio nazionale di quel generale Ironside che tre mesi or sono, in una pubblica intervista, dichiarò che i generali germanici mancavano di esperienza ed erano troppo giovani. Ma che cosa potrà fare il povero diavolo contro la schiacciante superiorità germanica?

I bollettini francesi

parlano di "ripiegamento,, nella regione di Valenciennes

PARIGI, 27

Il bollettino di stamane delle armate francesi reca:

«Nel nord il nemico continua i suoi attacchi specialmente nella regione di Menin; le truppe francesi ed alleate contendono la sua avanzata. I combattimenti sono di una estrema violenza e i germanici mettono in giuoco, senza riguardo per le perdite che subiscono, effettivi numerosi e potentemente armati.

«Nel corso della notte, nella regione di Valenciennes, abbiamo fatto ripiegare su posizioni previste le nostre truppe che erano stabilite sulla Schelda. Sul fronte della Somme e dell'Aisne e nell'est non vi sono stati avvenimenti importanti».

Il bolettino serale dice:

«Nel nord gli attacchi tedeschi sono continuati contro il fronte dell'Armata belga tra il Mare del Nord e la regione di Menin. Le truppe britanniche hanno attaccato con successo il nemico superiore di numero nella regione di Aire. Sulla Lys e sulla Somme azioni locali sono state condotte brillantemente dalle nostre truppe efficacemente appoggiate dall'aviazione.

«All'est dell'Aisne il nemico ha operato con insistenza forti attacchi con artiglieria e fanteria, iniziati la notte scorsa e continuati per la maggior parte della giornata. Questi attacchi sono costati molto cari al nemico e noi abbiamo mantenuto le nostre posizioni».

Il coprifuoco a Malta

I contravventori saranno fucilati

MALTA, 27

Il Governatore di Malta ha ordinato il coprifuoco dalle ore ventitre alle cinque del mattino di ogni giorno, a cominciare da oggi, quale misura precauzionale contro i paracadutisti. Coloro i quali non si atterranno a tale ordine, rischieranno di essere fucilati.

I lavoratori del commercio

preparati spiritualmente e professionalmente

ROMA, 27

Stamane il Consiglio nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio si è recato a Palazzo Littorio, dove, ricevuto dal vice-segretario cons. naz. Cerrutti, in rappresentanza del Segretario del P. N. F., fuori sede, ha reso omaggio al sacrario dei Caduti fascisti deponendovi una corona di alloro.

Dal Palazzo Littorio i componenti il Consiglio si sono recati al Ministero delle Corporazioni dove sono stati ricevuti dal ministro. Il presidente confederale, cons. naz. Borgatti, ha riferito al ministro sui lavori tenuti dal Consiglio a Napoli e dopo aver ricordato il carattere squisitamente politico dell'organizzazione, ha dichiarato che tutte le sue forze sono spiritualmente e professionalmente preparate in questo momento particolare della storia italiana.

Il ministro Ricci si è dimostrato lieto dell'incontro affermando che la presenza di uomini di fede, preparati e consapevoli delle necessità dell'ora, costituisce la più ferma garanzia della realizzazione del nuovo assetto sociale voluto dal genio del Duce. Le parole del ministro hanno suscitato una calorosa dimostrazione all'indirizzo del Duce, la quale si è chiusa con i canti della guerra e della Rivoluzione. Dopo la visita a ministro delle Corporazioni, i componenti del Consiglio si sono recati a visitare i lavori dell'E. 42.

Potenziamento della produzione

Gli industriali agli ordini del Duce

pronti a centuplicare i loro sforzi

ROMA, 27

Sotto la presidenza del conte Volpi di Misurata si è riunita in Roma la giunta esecutiva della Confederazione fascista degli industriali. Il presidente confederale ha aperto la riunione mettendo in rilievo la solennità dell'ora, di cui — egli ha detto — la più alta sintesi si ravvisa nelle parole pronunciate a Milano dal Ministro degli esteri, sicuro fedele interprete del pensiero del Duce.

Il presidente confederale ha esaltato, fra i più vivi consensi dei presenti, la viva fede che in quest'ora anima gli industriali italiani, intenti fino all'inizio di questa vigilia, con entusiasmo e con disciplina, al più attivo lavoro senza soste, nè esitazioni ed ora in pieno fervore di opere pronti agli ordini del Duce, per centuplicare il loro sforzo che sanno essenziale alla realizzazione dei più alti propositi per la immancabile vittoria.

Il direttore prof. Balella ha riferito sugli aspetti economici dell'attuale situazione e sui principali problemi che nell'ora presente si prospettano all'attività della Confederazione, con particolare riguardo al potenziamento delle esportazioni anche in rapporto a quelle che possono essere le prospettive dell'immediato avvenire.

Ha poi ampiamente riferito sui risultati e sulle favorevoli prospettive della battaglia per l'autarchia, sui problemi inerenti ai prezzi delle merci e alla loro necessaria disciplina, agli approvvigionamenti e alla distribuzione delle materie prime, alla funzione dei consorzi, alla legge sui nuovi impianti.

Passando al campo sociale, il direttore confederale ha messo in rilievo la feconda opera svolta dalla Confederazione e in una atmosfera di vera collaborazione con la consorella dei lavoratori, per attuare le direttive del Regime in questa materia.

Esponendo la situazione salariale raggiunta, egli ha messo in luce come sia migliorato il tenore di vita delle classi lavoratrici, specialmente se si tien conto non solo dell'aumento dei salari reali, ma anche delle molteplici provvidenze che per effetto della lungimirante legislazione sociale fascista, sono venute in questi ultimi anni ad aggiungersi alle dirette retribuzioni dei lavoratori.

Ha chiuso la riunione il presidente confederale, che ha rivolto un nuovo fervido appello a tutti i presenti perchè attendano fiduciosi e sicuri gli ordini del Duce.

Peppino Garibaldi al Duce

ROMA, 27

Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Dalla Maddalena: *«All'ombra della grande tomba di Caprera, rivolgo a voi, Duce, il mio pensiero augurale, mentre vi apprestate a forgiare il nuovo destino della più grande Italia. —* Giuseppe Garibaldi».

Da Firenze: *«Seimila volontari toscani, uniti ad imponenti masse di operai e di CC. NN. per la inaugurazione della sede del Comando dei volontari fiorentini ad ascoltare le infiammate parole del camerata Farinacci, vi giurano, Duce, con un solo formidabile grido di essere pronti agli ordini vostri per combattere e vincere. —* Augusto Coselschi».

Jannelli celebra a Fiume

la Giornata degli italiani nel mondo

FIUME, 27

Il sottosegretario alla Comunicazioni, Jannelli, ha celebrato nel teatro Verdi gremitissimo, la giornata degli italiani nel mondo. Allorchè il sottosegretario ha accennato alle legittime aspirazioni italiane, dalla numerosa folla si è levata una appassionata ed ardente manifestazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero, manifestazione che si è rinnovata al termine del discorso.

L'italianità di Nizza

ROMA, 27

Il *Lavoro fascista* pubblica: «Le «naturali aspirazioni» dell'Italia furono espresse dal sentimento popolare non appena ricordato dal conte Ciano nel discorso alla Camera del 30 novembre 1938. Una delle invocazioni più calorose e spontanee fu indirizzata alla città di Nizza, popolata oggi da oltre 50 mila italiani, di aspetto e di costumi italiani. Essa fu dovuta cedere alla Francia per imposizione di Napoleone III, non ostante il prematuro ritiro delle armi francesi dai campi di battaglia del Lombardo-Veneto.

«Ma ottanta anni di appartenenza alla Repubblica non hanno potuto distruggere il carattere italiano della città. Il suo destino di divenire città francese apparve tanto più doloroso in quanto Nizza è giustamente orgogliosa di aver dato i natali a Garibaldi. La prima fase del Risorgimento si conclude vittoriosamente con l'epopea dei Mille e la fondazione del Regno d'Italia, quando Nizza doveva essere ceduta a Napoleone. Quanto è lontano lo spirito di quel tempo e come è ormai modificato, a tutto vantaggio dell'Italia, l'equilibrio delle forze, così da consentirci di ristabilire, al momento dovuto, il diritto nazionale offeso dall'orgoglio francese!

«La romana Nizza era divenuta città sabauda e lo era rimasta quasi ininterrottamente dal 1388 con Amedeo VII al 24 marzo 1860. Cavour fu costretto al sacrificio di Nizza e della Savoia per ottenere il consenso dell'Imperatore, che si era già ritirato frettolosamente dalla campagna d'Italia, alle annessioni del centro e del mezzogiorno d'Italia. Napoleone che, in seguito al trattato prematuro di Villafranca aveva rinunciato a qualsiasi compenso territoriale, poneva di nuovo al Piemonte lo scotto di Nizza e della Savoia per farsi pagare per il non intervento, quello che aveva dovuto lasciare per non aver tenuto fede all'impegno di liberare tutto il Lombardo - Veneto dall'Austria. Alla distanza di ottanta anni il problema di Nizza si ripresenta nella sua interezza dinanzi alla coscienza del popolo italiano e nessuno dubita che esso non sarà risolto secondo il diritto delle nazioni».

Alessandria-Caifa-Cipro

Un triangolo "invincibile" che non è tale

ROMA, 27

A proposito dell'affermazione fatta — con la solita disinvoltura — da un foglio francese secondo cui « nel triangolo formato da Alessandria-Caifa-Cipro, le forze navali degli alleati sono praticamente invincibili », il *Tevere* osserva:

« Vediamo se è vero.

« Anzitutto bisogna parlare del Canal di Suez, che con il triangolo strategico anzidetto fa sistema. Non si deve dimenticare che è una stretta via d'acqua scavata artificialmente lunga circa un centinaio di miglia ma profonda appena quindici metri. Basta dunque che un piroscafo in transito pieghi un fianco, o affondi di qualche metro, che la scarpata di un tratto di sponda rovini o frani, perchè il canale rimanga ostruito.

« Rimanendo ostruito il Canale — ciò che è prevedibile — le forze navali franco-inglesi appoggiate a Cipro, Caifa, Alessandria non possono più comunicare a sud con l'esterno e non possono più uscire dal bacino orientale del Mediterraneo, non possono più ricevere rinforzi.

« L'operazione nella sostanza rassomiglierebbe al tipo dei grandiosi isolamenti di grosse unità nemiche che in questi giorni concludono per terra, in Francia e nel Belgio, le forze della nostra alleata.

« Verso ovest — cioè dalla nostra parte — la rotta invece passa per un altro canale, quello per l'isola greca di Creta, e la Libia, il quale è comandato dalle base italiana di Tobruk.

« Si potrebbe, è vero, fare il giro a nord dell'Isola di Creta — scrive il noto critico inglese Liddel Hart — ma la rotta passa a 100 miglia appena dall'arcipelago del Dodecanneso ». Cul-de-sac, dicono i francesi, che in italiano vuol dire vicolo chiuso, angiporto. All'esame obiettivo la situazione strategica delle forze navali franco-inglesi nel triangolo di Caifa-Cipro-Alessandria, si presenta appunto a *cul-de-sac*, perchè chiusa alle spalle dallo sbarramento del Canale di Suez e fronteggiata ad ovest dal sistema Tobruk-Rodi che si lascia di fianco l'isola di Creta.

« Elemento fondamentale da tenere presente in una situazione di questo genere è il rapporto tra le forze aeree italiane e quelle franco-inglesi nel settore orientale del Mediterraneo. L'Armata aerea italiana opera da casa sua; ad essa certamente non si può supporre che oppongano valida resistenza i reparti aerei mandati in trasferta dall'Inghilterra e dalla Francia in Egitto, Palestina e Siria. La superiorità italiana è schiacciante.

« Da un'azione aerea immediata dalle basi della Sicilia, della Libia e del Dodecanneso si deve ammettere il travolgimento delle forze aeree franco-inglesi dell'Egitto, Palestina e Siria e la conquista del dominio dell'aria.

« Si è visto che è stato grazie a questo dominio che le forze navali degli alleati sono state messe in fuga con considerevoli perdite nelle acque della Norvegia dall'aviazione germanica: si vede quello che a loro capita al largo delle coste belghe e olandesi.

« Nel bacino orientale del Mediterraneo la situazione è peggiore perchè — come si è visto — senza via d'uscita. La via di Suez può essere resa impraticabile e costruita dalle forze aree dell'Italia.

« Si deve infine ricordare — conclude il giornale — che alle basi dell'Egeo e della Libia fa capo una grossa aliquota della flotta sottomarina più potente del mondo. Si deve tener presente l'azione che è in grado di concludere nel *cul de sac* la gloriosa Marina italiana di superficie.

« L'ossatura che sostiene l'Impero inglese è costituita dalle forze navali che si trovano a Caifa, Alessandria, Cipro. Ogni nave che va a fondo è una costola dell'ossatura che salta in aria. Le circostanze sono tali da far ammettere che essa possa frantumarsi irrimediabilmente.

« Ancora una volta tocca al Mediterraneo di registrare l'atto fondamentale della nuova storia del mondo ».

Pirateria degli alleati

Fermi, sequestri e sbarchi ai danni dell'"Oceania"

NAPOLI, 27

Proveniente dagli scali del Sud America è giunta la motonave Oceania, con numerosi passeggeri.

Sia al viaggio di andata che a quello di ritorno la nave fu fermata dal controllo inglese a Gibilterra e nel ritorno le furono sequestrati 835 colli postali diretti in Italia, Germania, Bulgaria, Ungheria e Svizzera. A Gibilterra furono pure fatti sbarcare cinquanta passeggeri di nazionalità cecoslovacca.

L'Oceania è ripartita per Trieste.

Per l'incolumità dei transatlantici "Giorgio Washington" e "Presidente Galway"

WASHINGTON, 27

Il Dipartimento di Stato ha ricevuto assicurazioni dall'Inghilterra e dalla Germania circa l'incolumità dei transatlantici *President Roosevelt* e *Presidente Galway*. Attorno alle due navi sarà esercitata la più rigorosa vigilanza e la polizia portuaria ha effettuato ripetute ispezioni a bordo, operando anche alcuni arresti. Sembra che si tratti di individui che intendevano fare la traversata come marinai dell'equipaggio, mentre erano in realtà dei giornalisti intraprendenti.

L'inferiorità anglo-francese rilevata a Mosca

MOSCA, 27

La « Isvestia », pur ammettendo che la disperata resistenza degli alleati non ha ancora esaurito tutte le loro riserve, concludono affermando che l'esito disastroso di questa prima fase della guerra, testimonia eloquentemente l'impreparazione anglo-francese nella guerra moderna.

Patetico appello di Roosevelt per gli aiuti ai profughi

WASHINGTON, 27

In un patetico appello alla radio, il Presidente Roosevelt ha invitato i suoi compatrioti ad andare in aiuto dei profughi della guerra partecipando alla sottoscrizione indetta negli Stati Uniti il più largamente possibile.

Il « New York Times » ed altri giornali affermano che il discorso pronunciato alla radio dal Presidente Roosevelt ha servito a riassicurare l'opinione pubblica sui progressi del riarmo ed attenuare le preoccupazioni dei giorni scorsi. Si nota che l'ostentato accenno all'impossibilità per gli Stati Uniti di considerarsi isolati dal resto del mondo, ha servito a rafforzare la politica del riarmo, più che a convincere la massa sulla necessità di un eventuale intervento. Risulta infatti più agevole creare un fronte unico sul programma del riarmo e sulla sicurezza della pace americana che creare un movimento di opinione favorevole ad una partecipazione americana alla guerra europea. Il problema che urge più di ogni altra cosa è quello del riarmo ed il Presidente Roosevelt intende difendere le sue recenti proposte in materia, nonchè la sua politica militare spesso attaccata nelle prime schermaglie della lotta elettorale.

Da Hartford, nel Connecticut, si ha intanto notizia che il congresso delle organizzazioni della Confederazione americana del lavoro degli Stati della Nuova Inghilterra ha votato un ordine del giorno di approvazione del programma di riarmo nazionale del Presidente Roosevelt. E' stata poi votata una mozione per auspicare che sia introdotta negli Stati Uniti la settimana lavorativa di trenta ore, per permettere il riassorbimento dei dieci milioni di disoccupati attualmente esistenti nel paese.

Il presidio di Narvik tiene sempre testa agli inglesi

BERLINO, 27

Un corrispondente di guerra tedesco ha descritto ieri alla radio la situazione delle forze germaniche nel settore di Narvik.

« Nessun inglese — egli ha detto — è riuscito fino ad ora ad entrare nella città di Narvik, o a raggiungere l'importante « ferrovia del minerale di ferro » che conduce in Svezia.

« In un primo tempo — ha continuato il giornalista — gli inglesi credevano che sarebbe stato loro facile conquistare la città con l'ausilio della flotta. Gli inglesi si muovevano tranquillamente sui ponti delle loro navi. Ben presto però hanno appreso ad essere prudenti. Infatti i fucilieri austriaci con tiri ben aggiustati hanno messo fuori combattimento molti inglesi troppo incauti nel muoversi sui ponti delle navi.

« Le navi da guerra britanniche — ha proseguito il corrispondente — hanno bombardato ripetutamente le nostre posizioni, gli accessi alle gallerie, nonchè le case di Narvik.

« Gli inglesi sparano su chiunque vedano, senza neppur mirare. Sembra che loro solo proposito sia di consumare munizioni. Disgraziatamente, molte case norvegesi hanno sofferto gli effetti di questa tattica inglese e numerosi civili sono rimasti uccisi.

« Gli inglesi non mostrano alcun scrupolo nel bombardare ospedali o trasporti della Croce Rossa. Molte persone che rifiutavano di crederlo, ne hanno fatto esperienza a Narvik ».

Il giornalista ha poi descritto efficacemente gli aspri combattimenti sostenuti dagli alpini stiriani contro forze nemiche numericamente superiori.

« La regione — egli ha detto — è impervia, triste, non offre possibilità di ricovero, mentre la temperatura varia fra i 28° sopra zero di giorni e i 4° sotto zero di notte. Nella notte, la zona non è protetta dalle tenebre, poichè questo è il paese del sole di mezzanotte. Da una decina di giorni è cominciata la fusione delle nevi, con tutti gli inconvenienti relativi. In queste condizioni e con aspri combattimenti, le nostre forze hanno resistito agli attacchi inglesi. Esse hanno compiuto la missione loro affidata di tagliare definitivamente i rifornimenti inglesi di minerale di ferro svedese. Indietro non si tornerà più. Ormai le truppe alpine germaniche hanno l'appoggio efficace dell'aviazione, come è stato ripetutamente detto nei bollettini di guerra ».

Il primogenito dell'ex Kronprinz caduto in guerra

BERLINO, 27

Il Principe Guglielmo di Prussia, nipote dell'ex-Kaiser e figlio maggiore dell'ex-Kronprinz, è morto ieri mattina, in seguito a ferite riportate al fronte il 23 maggio.

Il Principe Guglielmo, che nell'esercito aveva il grado di tenente e comandava una compagnia, aveva 34 anni. Nel 1933 aveva sposato la contessa Dorothea von Salvati e fino alto scoppio della guerra era vissuto con la consorte in una sua proprietà di Kleinhobisch, nella Slesia. Era decorato della Croce di ferro di prima e seconda classe.

I funerali del Principe avranno luogo a Potsdam, probabilmente nella giornata di mercoledì.

Una rappresaglia germanica

Ordinanze negre agli ufficiali alleati prigionieri

BERLINO, 27

In circoli autorizzati è stato dichiarato questa sera che d'ora innanzi agli ufficiali francesi prigionieri in Germania saranno assegnate ordinanze negre, in conseguenza della notizia pervenuta a Berlino, del trattamento privo di dignità fatto agli ufficiali germanici prigionieri nei paesi alleati. Oltre a ciò e per la stessa ragione sono state abolite tutte le attenzioni sin qui usate agli ufficiali alleati prigionieri, come l'onore delle armi, il saluto, ecc. D'ora innanzi, in una parola, aggiungono le stesse fonti autorizzate, agli ufficiali alleati prigionieri sarà fatto l'identico trattamenti riservato a quelli germanici in prigionia nei paesi alleati. Saranno però scrupolosamente osservate le convenzioni internazionali sui prigionieri di guerra.

Un quartiere di Rotterdam incendiato dagli aerei britannici

LONDRA, 27

Il Ministero dell'Aria pubblica il seguente comunicato:

« L'aviazione costiera riporta che i serbatoi di carburante bombardati giorni or sono a Rotterdam sono tuttora in fiamme.

« I settori che non furono bombardati nel primo attacco lo sono stati successivamente. I nostri aviatori dichiarano che il numero degli incendi aumenta costantemente. Un intero settore della città sarebbe in fiamme. Le banchine del porto sarebbero ugualmente in fiamme.

« L'ultimo dei nostri aviatori rientrati alla base dichiara di avere scorto dalla distanza di trenta miglia il bagliore di un incendio sulla costa olandese.

Un discorso del Ministro della Marina giapponese

TOKIO, 27

Rievocando il 35.o anniversario della grande vittoria navale del Giappone sulla Russia nel 1904, il Ministro della Marina, viceammiraglio Zengo Yoshida, ha dichiarato ai giornali che il popolo giapponese deve più che mai restare unito e forte per superare le difficoltà del momento. Le condizioni della tecnica della guerra moderna sono ben differenti da quelle esistenti al tempo della guerra russo-giapponese. Il Giappone pertanto deve combattere non solo sul terreno militare, ma anche su quello diplomatica ed economico. Nessuno può garantire che la guerra d'Europa non si estenderà al Pacifico, e per conseguenza il Giappone deve essere pronto a tutte le eventualità e il popolo nipponico deve sostenere la politica dell'Impero, che è diretta in primo luogo a raggiungere i noti obiettivi in Cina. Tutti i cittadini devono contribuire al potenziamento della struttura bellica e dell'unità nazionale.

Londra nominerà un nuovo ambasciatore a Mosca

LONDRA, 27

Si è autorevolmente informati che il Governo britannico ha deciso di nominare un nuovo ambasciatore a Mosca, in sostituzione di sir William Steed, il quale ritornò a Londra in congedo nel gennaio scorso. Quando l'ambasciatore sovietico Maiski visitò ieri sera lord Halifax al Foreign Office, gli comunicò che il Governo sovietico non aveva alcuna obbiezione contro la missione speciale di sir Stafford Cripps, a condizione che fosse provveduto alla nomina dell'ambasciatore alla sede di Mosca, ora virtualmente vacante. Si sa che lord Halifax rispose che il Governo britannico aveva già deciso di procedere a tale nomina. Non si sa però ancora chi sarà il titolare dell'ambasciata a Mosca; negli ambienti ufficiosi londinesi però si assicura che egli raggiungerà con la massima sollecitudine la capitale sovietica. Sir Stafford Cripps intanto è partito oggi da Londra per Mosca, allo scopo d'intavolare conversazioni esplorative delle basi eventuali di negoziati commerciali anglo-sovietici.

Le forniture sovietiche al Reich continuano regolarmente

BERLINO, 27

Da parte germanica competente si smentiscono le voci raccolte anche dalla stampa svedese secondo cui l'Unione sovietica avrebbe sospeso per intero le esportazioni di metalli e di benzina verso il Reich. Si fa notare che queste forniture sovietiche continuano ad effettuarsi secondo il programma stabilito.

Gibilterra e la Spagna

Una parola che sarà detta al momento giusto

BUDAPEST, 27

L'*Esti Ujsag* rilevando le recenti precisazioni di importanti giornali spagnoli circa il contenuto e la portata della neutralità della Spagna, esprime l'opinione che la Spagna si riservi di dire al giusto momento la sua parola per attuare le proprie aspirazioni. Il giornale aggiunge che Gibilterra ha sempre costituito una ferita aperta nel corpo della Spagna.

L'arresto di cinque poliziotti per l'attentato a Trotzki

MESSICO, 27

Cinque agenti di polizia sono stati arrestati in relazione all'attentato commesso contro Trotzki. Il loro compito era quello di sorvegliare la abitazione di Trotzki e sono stati arrestati per sospetto di far parte d'un complotto diretto a sopprimere il fuoruscito russo. Con grande meraviglia del pubblico messicano Trotzki è scampato all'attentato.

Si attribuisce ciò al fatto che Trotzki cambia letto ogni notte e che proprio al momento dell'attentato dormisse in un'altra camera.

L'affare Robiolio e C.

Marangoni e i complici rinviati a giudizio

ROMA, 27

E' stata stamane pubblicata la sentenza del Giudice istruttore presso il nostro Tribunale che pone fine alla complessa istruttoria per la nota vicenda Marangoni, originata, come si ricorderà, dalla denuncia sporta dall'industriale biellese Remo Robiolio contro il sedicente ingegnere vicentino per truffa di tre milioni di lire. Come partecipi dell'attività criminosa in danno del Robiolio furono arrestati, oltre il Marangoni, il portiere dell'albergo « Plaza », Francesco Melaragni, Giovanni Corradi, da Giulianova (Teramo), il rag. Antonio Milardi da Reggio Calabria, il ricco possidente torinese Emilio Ajmasso (detto « Conte di Alassio ») l'ex-maestro elementare Ruperto Nonna e tale Giuseppe Esposito, da Napoli.

Dopo gli accertamenti del caso, il Pubblico Ministero chiese il rinvio a giudizio del Marangoni, del Nonna e dell'Esposito per truffa e l'assoluzione degli altri prevenuti, chiamati a rispondere di ricettazione, per insufficienza di prove.

Il giudice istruttore presso il nostro Tribunale, comm. Scarrelli, in parziale difformità dalle richieste del Pubblico Ministero, ha disposto, con sua sentenza, il rinvio a giudizio del Marangoni, dell'Esposto e del Nonna per rispondere il primo di truffa di tre milioni in danno del Robiolio e gli altri due di altra truffa di 300 mila lire pure in danno del Robiolio ed ha mandato assolti gli altri accusati dalla ricettazione, perchè il fatto loro attribuito non costituisce reato.

Il giudice istruttore, mentre non ha preso povvedimenti in ordine alle somme e ai valori sequestrati agli imputati, ha ordinato la restituzione al Robiolio di 60 mila lire sequestrate al portiere Melaragni; la restituzione dei titoli sequestrati all'Ajmasso a patto che egli restituisca al Robiolio 40 mila lire e la restituzione di quanto sequestrato al Milardi a patto che questi restituisca al Robiolio 20 mila lire. Il processo si svolgerà prima dell'inizio del periodo delle ferie.

Nove falsi monetari condannati a Milano

MILANO, 27

E' terminato stasera alle nostre Assise il processo a carico di una pericolosa combriccola di spacciatori e fabbricatori di monete false. La Corte ha emesso severe condanne nei riguardi di quasi tutti gli imputati condannando Giulio Signorini a 15 anni e 30 mila lire di multa ed accessori, Oscar Consiglio a 10 anni e 15 mila lire di multa, Pietro Bianchi a 12 anni e 25 mila lire di multa, Guglielmo Maderna e Leontina Botti a 7 anni e 13 mila lire di multa, Sofia Lanzini a 8 anni e 15 mila lire di multa, Maria Favalli a 7 anni e 13 mila lire di multa, Riccardo Sordi a 10 anni e 20 mila lire di multa, tutti con gli accessori; Chiara Capponi a 3 anni e 6 mesi e 6 mila lire di multa e Ippolito Jaroci a 2 anni per favoreggiamento, con la non iscrizione.

Trovato cadavere in casa dopo un mese della morte

ALESSANDRIA, 27

E' stato rinvenuto cadavere, nella propria abitazione, il contadino Giuseppe Guglielmazzo, di 65 anni, residente nella frazione Piazzo in comune di Capella Ligure. La morte pare datare da oltre un mese e sembra esclusa ogni ipotesi delittuosa. Ad ogni modo l'autorità giudiziaria di Alessandria ha aperto una inchiesta.

Orribile morte d'un operaio

SAVONA, 27

Una mortale disgrazia si è verificata ieri mattina verso le ore 10 nello stabilimento ILVA. L'operaio Augusto Culazzo di 32 anni da Plana, che era intento al suo lavoro in vicinanza di un ponte levatoio, non si accorgeva della improvvisa messa in moto della macchina e veniva schiacciato tra il carrello e la travatura di sostegno del ponte stesso. Il Culazzo, che ha riportato lo schiacciamento del bacino, veniva trasportato prontamente all'ospedale dove, malgrado le premurose cure, decedeva poco dopo.

Tragica caduta su un piroscafo

GENOVA, 27

Tale Giuseppe Bottino non meglio identificato, mentre lavorava a bordo della nave *Impero*, forse per un improvviso capogiro, precipitava da sei metri di altezza. Portato all'ospedale, vi decedeva poco dopo per la frattura della base cranica.

Orribile fine d'un bimbo

FERRARA, 27

Una mortale disgrazia è accaduta nel caseggiato al n. 70 di via Mortara. Il bambino Benito Canella di due anni, si aggrappava alle sottane della madre, la quale stava trasportando una pentola di acqua bollente. Nell'urto, l'acqua si rovesciava sul piccolo il quale riportava ustioni gravissime in seguito alle quali moriva.

Fatale caduta dal fienile

VERCELLI, 27

Stamane il mondariso Sperandio Bertacchini di 50 anni era salito sul fienile della tenuta Veneria di Lignara, quando è precitato per la botola aperta nella sottostante stalla. Il disgraziato ha riportato la frattura della base del cranio per cui è deceduto poco dopo il suo ricovero all'ospedale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 27	Venezia 25	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	88.55	88.35	88.85	88.25
„ 5 p. c. m.	88.80	88.60	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	69.40	69.20	69.50	69.35
Prest. Red. 3.50	63.70	63.45	63.85	63.65
Rend. 5 p. c. cont.	89.60	89.40	—.—	—.—
„ 5 „ f. m.	89.80	89.60	89.90	89.75
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.10	91.10	91.10	91.10
Cred. Fond. 4 p. c.	405.—	405.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	401.—		
„ „ 5 p. c.	453.—	453.—		
BancaNazion.Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	429.50	429.50		
Buoni Tesoro 1940	—.—	—.—	—.—	—.—
„ „ 1941	98.50	98.35	98.70	98.55
„ „ 1943	91.25	91.10	91.40	91.25
„ „ 1944	94.60	94.35	94.75	94.60
I. R. I. 4.50 p. c.	440.—	438.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	439.—	438.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1020.—	1016.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	742.—	740.—	740.—	730.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	498.—	495.—	—.—	—.—
„ Meridionali	945.—	945.—	950.—	970.—
Venete costr. ferr.	370.—	365.—	370.—	385.—
N G. L. Rubattino	59.75	60.50	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3720.—	3720.—		
„ Fürter	240.—	245.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	158.—	152.—		
„ Olcese	654.—	651.—		
Stamp. De Angeli	999.—	970.—		
Cantoni Coats	530.—	510.—		
Linif. Can. Naz.	630.—	617.—		
Man. Ross.-Varzi	750.—	741.—		
„ Rotondi	580.—	580.—		
„ Tosi	74.—	73.50		
„ Cot. Mer.	276.—	279.—		
Unione Manifatt.	320.—	315.—		
Lan. Gavardo	580.—	610.—		
„ Rossi	28.50	28.50		
„ Targetti	86.—	86.—		
Cascami Seta	356.—	353.—		
Bernasconi Tess.	74.—	74.—		
Châtillon	76.25	78.—		
S. N. I. A. Viscosa	375.50	372.—		
Man. It. Pacchetti	217.—	214.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	43.—	44.—	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	196.—	192.—	195.—	192.50
Metallurgica Ital.	350.—	355.—	—.—	—.—
Monte Amiata	380.—	380.—	—.—	—.—
Montecatini	181.—	177.—	181.25	177.—
Stab. Dalmine	178.—	177.—		
Breda Costr. Mecc.	334.—	330.—		
Autom. Bianchi	97.—	98.—		
„ Isotta F.	83.—	82.—		
„ FIAT	501.—	498.—		
Off. M. Reggiane	90.—	82.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	182.—	175.—	182.—	177.—
Elett. C.I.E.L.I.	326.—	310.—		
Dinamo It.Imp. El.	370.—	360.—		
Edison	314.—	309.50		
„ postergate	240.—	240.—		
Elettr. Bresciana	339.50	340.—		
„ Valdarno	228.—	225.—		
„ Piacentina	342.—	336.—		
Emiliana Es. Elett.	645.—	630.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	175.50	173.—		
Cisalpina ord.	176.—	175.—		
Elett. Gen. Sic.	86.—	86.—		
Idr. Piem. S.I.P.	56.75	56.50		
Impr. Idr. Tirso	130.—	127.—		
Elett. Lombarda	542.—	527.—		
Merid. Elettricità	341.50	340.50		
Terni	213.50	215.—	213.—	212.—
Unione Es. Elett.	13.65	13.70	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	103.—	108.—		
Distillerie Italiane	180.—	174.—		
Eridania	676.—	660.—		
Raffineria L. L.	815.—	811.—		
A. N. I. C.	94.—	94.25		
Italiana Gas	14.05	14.10		
Mira Lanza	229.—	222.—		
Petroli d'Italia	16.20	16.20		
Aedes	78.50	78.50		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	131.—	130.50		
Ist.Rom.Beni Stab.	229.50	22[illegible]		
Saturnia	67.—	64.—		
Pastificio Baroni	29.—	29.—		
Gr. Alb. Venezia	54.25	53.75	54.25	54.50
Italcementi	2[illegible]0.—	288.—		
Pirelli italiana	16.10	15.90		
Pirelli & C.	610.—	610.—		
Sarda	66.—	67.—		
Burgo	355.—	360.50		
CAMBI				
PARIGI	35.75	35.90	35.75	35.90
ZURIGO	443.75	444.—	443.75	444.—
LONDRA	63.10	63.36	63.10	63.36
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 27 — Rendita 5 p. c. f. m. 88.80; id. 3.50 p. c. 69.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. 63.45; id. 5 p. c. 89.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.10; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 98.55; 1943 91.25; 1944 94.60; Premuda 1010; Gerolimich vecchie 180; Martinolich 96; Tripcovich 391; Anonima Inf. Milano 1700; Assicurazioni Generali 730; Riunione Adriat. prima serie 1800; id. seconda serie 1780; Assicuratrice Ital. emiss. '23 497; Cantieri dell'Adriatico 108.

CAMBI: Parigi 35.90 — Londra 63.36 — Zurigo 444 — Nuova York 19.80.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 27

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 2 mass.	Nelle ore 2 min.
Zara	cop.	760.6	23		
Fiume	cop.	761.0	21	23	17
Pola	ser.	760.6	20	24	16
Gorizia	cop.	760.9	21	24	16
Udine	cop.	759.9	18	26	16
Treviso	cop.	758.9	23	27	17
Belluno	cop.	759.3	17	24	12
Padova	ser.	758.5	25	27	15
Rovigo	ser.	758.9	26	29	17
Vicenza	cop.	758.2	25	26	18
Bolzano	cop.	756.5	22	26	15
Trento	cop.	757.9	23	25	16
Grappa	nebb.	618.4	10	13	9
Venezia	cop.	758.8	21	25	17

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm: Belluno 6.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.29, tramonta ore 19.46. Luna leva ore 0.9, tramonta ore 11.19. Luna piena il 21, ultimo quarto il 29. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1 e 17.5; basse ore 9 e 24. — Ieri il Piave e l'Adige erano in morbida; il Tagliamento, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Sul Mediterraneo occidentale e l'Italia settentrionale e centrale pressione livellata. Alta pressione sull'Atlantico e sul basso Mediterraneo che si estende all'Italia meridionale. Condizioni favorevoli a manifestazioni temporalesche.

Le altre temperature di ieri

Roma 26 e 18; Genova 23 e 17; S. Remo 24 e 16; Bologna 28 e 22; Firenze 28 e 15; Rimini 27 e 18; Ancona 25 e 19; Napoli 25 e 17; Foggia 29 e 14; Lecce 28 e 16; Taranto 25 e 16; Messina 25 e 17.



L'amore di un grande poeta

Carducci e Lina

(Il soggiorno a Verona)

Del « Carducci » di Michele Saponaro è stato già parlato diffusamente su queste colonne. Ma ai veneti è opportuno metterne in maggior rilievo uno degli aspetti più interessanti. Questa biografia è una lettura che si intraprende per il fascino del soggetto, vi si persiste perchè le cose scritte avvincono e commuovono, si giunge all'ultima pagina e non ci si affretta a finirla per chiudere il libro perchè qualcosa della nostra anima e della nostra mente risale assetata ancora alle fonti di quella vita che vive ancora bella e insuperata.

Con profonda psicologia Michele Saponaro ricostruisce i fatti tratti dalla realtà e non scaturiti dalla fantasia, e li penetra sagacemente in una prosa chiara, agile, aderente, talchè noi vediamo il Carducci qual'egli era in tutta la sua esuberante e maschia vitalità.

Lo incontriamo dapprima, ragazzo ben piantato, aspro e rustico che ha bisogno della forte mano paterna per frenare gli istinti del torello. La fanciullezza di Giosuè, fa meditare proprio per quei segni non dubbi che promettono dopo l'alba irrequieta, la giornata ora bruciante di sole ora folgorante nella tempesta, non mai preda dell'opaca nebbia.

Studente delle scuole di Firenze, e di Pisa, sommo Maestro alla cattedra di Bologna poi, primo Poeta civile d'Italia, primo prosatore classico, scrittore di cose e non di parole, la singolare personalità dell'Uomo rimase sempre quella che caratterizzò il focoso e incorreggibile fanciullo di Valdicastello l'antico piccolo borgo natio della Versilia. Assoluto, imperioso, intransigente, sincero, onesto si faceva paladino dei deboli, fiero sostenitore della giustizia, non valse il volgere degli anni, le lotte, la gloria e gli onori e indebolire questa veemente vitalità di lottatore.

Allorchè l'Amore schiuse a novelli palpiti il suo grande cuore, stretto nella cerchia del severo dovere, fu un soffio di primavera che rinnovò l'uomo nei suoi pensieri, nel costume, nello stile. Aprì gli occhi sopra un mondo più lirico che dette ali trepide alla sua poesia, che cantò libera e felice, la donna, i fiori, tutte le cose belle del creato.

L'A. sapeva bene incontro a quali errori poteva andare se non avesse ben vigilato, ben condotto l'indagine su Carducci innamorato; la sua mano è stata lieve, sagace la sua intuizione ed ha assolto il suo compito con piena *responsabilità*.

La signora Carolina Cristofari Piva, fu l'amore, l'amante, la gioia e il tormento del Poeta. E per « Lina » furono scritte le « Primavere elleniche » e alcune bellissime *barbare*. La vita stessa ebbe una svolta. Piacque la società, divenne interessante la compagnia degli amici che videro a Bologna un « uomo nuovo », anche nell'abbigliamento meno disordinato. « L'orso e ippopotamo Carducci apparve animale più mansueto e benigno ». « Egli sente « di non aver mai amato altra donna così, nè altra donna gli ha mai ispirato le fantasie che questa donna gli ispira ». Lina è la creatura intravveduta sempre e mai raggiunta. Il cuore di Lina risponde al cuore di lui.. « Tu lo sentisti e lo sapevi già — egli le scrive — e per ciò non mi facesti spasimare per vanità femminile, non mi tenesti attorno per l'aia col gusto di mostrar la bestia strana al tuo seguito. Fu come se mi dicessi: Io lo sapevo che tu dovevi venire: io ti aspettavo, eccoti le mie braccia, vieni e riparati e inebriati, o amico mio, che io ho conosciuto dai primi anni, che io ho conosciuto sempre; vieni e riposati e ama un po' finalmente, chè ne hai bisogno... ».

Nel 1875 il colonnello Piva fu trasferito a Verona dove restò un paio d'anni. La morte lo seguiva. A Verona viveva agiatamente e scriveva versi Vittorio Betteloni, poeta figlio di poeta. La Lina divenne subito amica del Betteloni al quale donò l'amicizia e la stima. Il Carducci andò subito a trovar la Lina a Verona, poi tornò più volte, alloggiando alla *Riva San Lorenzo* o la *Colomba d'oro*.

La Lina presentò a Giosuè il Betteloni che ardeva di conoscere il grande poeta e Carducci volle subito bene a questo giovane « entusiasta e sempliciotto » ammiratore suo e della Lina. I versi del figlio di Cesare Betteloni freschi, dimessi e non volgari « Gli piacquero » promise che li avrebbe raccomandati a Zanichelli e Betteloni fu un uomo felice.

Serene furono le sere trascorse nella patriarcale casa veronese, in vista del fiume e dei colle, « dove intorno i calici del valpolicella si raccoglievano devoti discepoli ad ascoltare il verbo del maestro ». E più beati pomeriggi lungo le rive del Benaco, solo, con la Lina a scordare il rumore degli uomini all'ombra dei taciti olivi dolcemente inchinati. In quei ruderi di terme romane che la negra edera veste e il popolo chiama le grotte di Catullo.

La vita del Carducci, la sua poesia sono piene della dolce presenza di Lina: « Ricuopro di baci ideali la tua bella testa che mi è sempre accanto e me la stringo sul cuore quella bella e divina testa con i suoi ricci fluenti per la fronte con gli occhi languidi e ardenti, quella bella e perfida testa che non ha mai pace ».

Michele Saponaro: « **Carducci** » - Garzanti Editore Milano.

La Lina, di origine mantovana e milanese di educazione, aveva 26 anni quando conobbe il Carducci. Sposata al colonnello garibaldino Domenico Piva, conobbe più volte la gioia della maternità. Era colta, spiritosa, amabile e molto corteggiata. La conoscenza fra Carducci e Lina fu dapprima epistolare, tramite il Panzacchi, finalmente, a Milano, avvenne la conoscenza personale, dalla quale doveva scaturire la scintilla di una fiamma che si doveva spegnere soltanto con la fine immatura della Lina. « Bella per me è certamente — scrive il Carducci al Chiarini l'amico, il consigliere devoto e per nulla ascoltato — bella per agil persona, per un ovale di viso tutto greco e intorneato di bei capelli castagni, per soavissima e melodiosa voce.... ».

Prima che la morte cogliesse la dolce amica, il Carducci aveva pur risposto sensibile ad altre grazie muliebri; ma la Lina rimase sempre l'unica, colei che non si poteva scordare perchè per prima aveva penetrato di sole il cuore dell'uomo.

La moglie del Poeta, la saggia ed accorta signora Elvira, non poteva ignorare a lungo il tradimento (se così lo si vuole chiamare) del marito; ci fu burrasca sotto il tetto coniugale; ma non a lungo. Allorchè, la brava donna penetrò nella casa del dolore dove una madre giaceva immobile per sempre, il suo impulso fu di soccorrere i bimbi atterriti e sgomenti e al disopra della propria malinconia vide la tragedia della infanzia orfana, compagna degna in questo, del Maestro.

Francesco Geraci

Complotto sventato a Panama

Uno scambio di rivoltellate

PANAMA, 27

Un complotto per rovesciare il Governo di Panama è stato scoperto e sventato ieri, con l'arresto di dieci capi dell'opposizione.

Si crede di sapere che l'insurrezione avrebbe dovuto aver inizio domani sera nella provincia di Chiriqui, presso la frontiera della Costarica.

Le autorità esaminano la possibilità che elementi della « quinta colonna » abbiano partecipato a questo complotto, poichè da qualche tempo elementi estremisti cercano di infiltrarsi nella zona del Canale di Panama che, come si sa, è la vena jugulare del sistema difensivo degli Stati Uniti.

Si apprende che tre agenti di polizia sono stati presi a rivoltellate da due dei principali congiurati, al momento del loro arresto a La Laguna, villaggio che sorge a un centinaio di chilometri ad est di Panama e nel quale dovrebbe trovarsi un importante deposito clandestino di munizioni. Uno degli agenti è morto, il secondo è rimasto gravemente ferito, mentre il terzo è scomparsi.

Il terremoto del Perù

Nuove scosse leggere

LIMA, 27

Lima non ha molto sofferto per il terremoto. Invece la città di Callao e di Charillos sono quasi completamente distrutte. La popolazione è attendata. Il numero dei morti ascende a duecento, e quello dei feriti a cinquemila.

I funerali delle vittime avranno luogo a spese dello Stato.. Gli esperti ritengono che il terremoto sia seguito ad un maremoto che mettono in relazione con i violenti nubifragi che hanno imperversato nella scorsa settimana a Valparaiso.

Il Governo ha stanziato venti milioni di soles per la ricostruzione delle zone terremotate. Anche oggi si sono registrate alcune scosse di lieve entità, le quali hanno causato scarsi danni materiali, ma hanno riacutizzato il panico tra la popolazione.

Seicento miliardi perduti

nei crolli nelle borse americane

NUOVA YORK, 27

Si calcola che dal 10 al 25 maggio, l'abbassamento dei titoli quotati nelle borse americane abbia provocato una perdita di 30 miliardi di dollari.

Ponte svedese minato

fatto saltare da un fulmine

STOCCOLMA, 27

Un uragano di estrema violenza si è abbattuto ieri sulla Svezia centrale. Un fulmine è caduto su un ponte minato nella strada di Dalelveni, in provincia di Dalecarlie. Il ponte è saltato, uccidendo quattro persone e la sentinella.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il numero 94 di *Cinema*, l'interessante rivista di divulgazione cinematografica diretta da Vittorio Mussolini. Eccone il sommario: Nomentano Borghi (editoriale): *Postilla al Concorso;* A. Cen.: *Lo scudo dei cattolici*; T. S. M.: *Annotazioni;* Mario Corsi: *L'avventuroso cammino di Tosca;* Gianni Puccini: *Si gira di notte;* Domenico Purificato: *Pittura e cinema;* Interviste agli autori associati: *Il consiglio dei dieci meno uno;* Fiera delle novità: *Uomini e topi;* G. I.: *Nord-ovest;* Ernest B. Schoedsack: *Il film della matematica;* Giuseppe Isani: *Film di questi giorni;* Fabrizio Onofri: *Seguito a una postilla.* Nelle rubriche: Notiziario internazionale cinematografico. Notiziario di lavorazione negli stabilimenti. Cronache di 30 anni fa. Dischi di film. Galleria: Mischa Auer. La corrispondenza dei lettori. Giuochi e concorsi.

La guerra mette in pericolo

miliardari e milionari

NUOVA YORK, 27

E' certo che la guerra apporterà un grave colpo alle fortune personali non solo dei cittadini degli Stati belligeranti, ma pure di quelli degli Stati neutrali.

Secondo i dati recenti pubblicati esiste oggi nel mondo un solo miliardario di dollari nella persona del principe indiano Mir Ali Khan, Nizam di Hyderabad, mentre nel 1918 se ne contavano cinque. Le maggiori ricchezze inferiori al miliardo ma superiori ai cento milioni di dollari sono solamente diciassette nel mondo, così suddivise geograficamente: 3 in Asia, 4 in Europa, 1 nell'America del Sud e 9 negli Stati Uniti.

Codesti milionari, erroneamente qualificati miliardari, sarebbero i seguenti per ordine d'importanza dei capitali posseduti: Aga Khan, 800 milioni; Simone Patiño, re dello stagno boliviano, 700 milioni; John D. Rochefeller, figlio del defunto miliardiario, 700 milioni; Henry Ford, 500 milioni; Ailsa Mellon Bruce, erede del noto ministro e banchiere, 500 milioni; il Duca di Westminster, 400 milioni; i fratelli Du Pont, industriali americani, 400 milioni; le signore Andrew Carnegie e E. H. Harriman con 200 milioni ciascuna; il principe indiano Sayoi Rao Geakwar, Marajà di Baroda, 150 milioni; la viscontessa inglese Lady Rhondda, 150 milioni, l'ex-Kaiser Guglielmo, 120 milioni; Lord Iveagh, 100 milioni; e cento milioni ciascuna le vedove americane di Matthew Astor Wilks e di Joseph E. Davis. Altre personalità credute miliardarie non posseggono che poche decine di milioni di dollari, come Berta Krupp von Buhler e Barbara Hutton Reventlow, ereditiera quest'ultima dei bazar a buon mercato sparsi in tutte le città degli Stati Uniti.

LA GAZZETTA A BERLINO

Il popolo germanico deve diventare un popolo di volatori

L'opera della donna germanica *Bulloni con carica d'esplosivo*

BERLINO, 27

I successi riportati dall'arma aerea tedesca fanno sorgere spontanea la domanda: come è riuscita la Germania a raggiungere proprio su questo settore una così formidabile potenza? Il segreto di questi successi è da ricercarsi anzitutto nella bontà del materiale. Da anni ed anni i più insigni scienziati i più abili tecnici e operai specialisti, nei gabinetti e nei laboratori, al tornio e in sala di collaudo hanno fatto ogni sforzo onde portare a mantenere l'arma aerea al più alto livello di perfezione.

Ma il materiale non è tutto. L'elemento decisivo resta l'uomo destinato a dominarlo. Ora, l'aviatore tedesco aduna una tal somma di attitudini fisiche, di cognizioni tecniche e di preparazione spirituale, quale non è facile superare. Egli non è soltanto il padrone assoluto della macchina affidatagli, quanto anche il dominatore di sè stesso e dei propri nervi. La sua calma d'acciaio e il senso altissimo del dovere ne fanno un soldato sempre pronto ai più eroici ardimenti.

Nè si deve credere che tante virtù militari siano il merito e il vanto di alcuni temperamento eccezionali: esse sono invece, per così dire, il denominatore comune di tutto l'Esercito tedesco, anzi dell'intera Nazione. Grazie ai lunghi anni di accurata metodica propaganda, la nuova generazione tedesca si è abituata a considerare il servizio nell'arma azzurra come la metà più nobile, come la espressione della più audace virilità cui un giovane possa aspirare. Già da molto tempo e in molte scuole gl'insegnanti suscitano nei loro alunni la passione degli ardimenti aerei trattando i vari problemi attinenti all'aviazione. Così, per esempio, la costruzione di modelli di aeroplani costituisce materia d'insegnamento nell'80 per cento delle scuole berlinesi e nel 78 di quelle amburghesi. Per accrescere ancora l'interesse e promuovere il senso di emulazione, le supreme autorità scolastiche hanno istituito un premio annuale per quella scuola i cui alunni abbiano conseguito la miglior votazione nella fisica aviatoria e abbiano presentato i migliori modelli di aerei. Un altro premio di 5000 marchi viene assegnato al licenziando liceale che possa provare di possedere la miglior preparazione scientifica per dedicarsi all'ulteriore studio delle discipline aviatorie. Di pari passo con l'insegnamento scolastico, procede la pratica del volo senza motore e con quale successo ne fanno fede le distinzioni distribuite dalla Commissione Internazionale per lo studio del volo a vela. Infatti di 38 distintivi d'oro 31 furono attribuiti a volatori tedeschi e di 1633 distintivi d'argento 1231 toccarono alla Germania.

Questa meticolosa preparazione in tempo di pace e le gesta epiche compiute ogni giorno dagli aviatori tedeschi nella guerra attuale costituiscono la più perfetta esecuzione immaginabile della parola d'ordine lanciata sette anni fa al Paese dall'allora capitano Hermann Göring: « Il popolo tedesco deve diventare un popolo di volatori ».

*

D'ogni tempo la donna ha assolto durante i periodi bellici compiti di ordine sociale che varcano quelli della madre di famiglia.

Basta pensare sopratutto all'attività che essa svolge negli ospedali e sotto varie altre forme di assistenza ai soldati. Le donne tedesche però compiono attualmente un'opera anche più vasta. Risponde, del resto, ai principi nazionalsocialisti che in tempo di guerra anche il fronte interno debba ritenersi mobilitato, principio totalitario che investe anche la popolazione valida femminile.

Quale sia il rendimento delle donne nella esecuzione dei propri doveri è dimostrato in una relazione presentata alla più alta gerarchia del Reich da un piccolo circondario della Germania centrale in data 19 maggio, giorno consacrato alle madri. Apprendiamo, così, che in questo territorio relativamente piccolo fino al 1.o aprile 1940 sono stati serviti a soldati di passaggio 528 mila 873 pasti caldi, sono stati lavati quasi 3 milioni di capi di biancheria, rammendatine 325.000 e lavorati 90.000 paia di calze a maglia. Il solo lavoro di sbucciamento delle patate ha rappresentato quasi 4000 giornate lavorative. La cosidetta assistenza casigliana, della quale beneficiano, in prima linea, madri di famiglie numerose o impiegate fuori di casa i cui mariti si trovino sotto le armi, ha richiesto oltre 16.000 visite ad ammalati, più di 6100 visite a puerpere; inoltre 7276 giornate lavorative per il governo della casa presso ammalati, 8293 giornate presso famiglie le cui donne non possono sbrigar tutte le facende da sole, 34.500 per concorrere ai lavori del raccolto e 8000 per opera prestata in pubblici esercizi.

Inoltre sono stati rammendati circa 700 sacchi di biancheria per famiglie numerose e 120 alunni furono aiutati a fare i compiti di scuola. Infine, le donne di questo unico circondario compirono quasi 13.000 giornate di lavoro negli uffici di distribuzione di certificati per oggetti di abbigliamento, 3600 negli uffici di distribuzione delle tessere annonarie e quasi 3000 quali aiuti presso le varie autorità statali e municipali.

A lato di tutta questa svariatissima attività, vanno menzionati 165 corsi gastronomici ai quali hanno partecipato quasi 3000 donne, oltre 150 corsi di cucito, 232 corsi diversi istituiti in quartieri periferici, frequentati da 2300 partecipanti, quasi 5000 visite di consultazione presso famiglie rurali e oltre 13 mila suggerimenti alle famiglie per mettere insieme i propri modesti pasti quotidiani. Ove si rifletta che tutta questa mole di lavoro viene svolta, in massima parte, a lato di altre occupazioni personali e a titolo onorifico, si può farsi un'idea di quali formidabili energie e di quale perfetta organizzazione la Germania disponga anche nei quadri del proprio fronte interno.

*

Per unire saldamente fra loro due lastre o due pezzi di metallo altrimenti conformati si segue il sistema della bullonatura. Ponti e navi sono per la maggior parte bullonati. Ma il sistema non è sempre comodo, specialmente ove non si possa raggiungere la estremità da ribattere, come — per esempio — allorquando si tratta di tubature, dei sportelli a doppia parete e simili. Perciò alcuni tecnici tedeschi hanno avuto l'idea di creare un tipo di bullone nella cui estremità è collocata una piccola carica di esplosivo. Dopo aver fatto passare il cavicchio a traverso i due fori, basta riscaldarlo per provocare lo scoppio della capsula e ottenere che la porzione sporgente del perno assuma l'aspetto di una capocchia semicircolare come le consuete. Questo nuovo tipo è detto « bullone a scoppio ». Esso rende esattamente il medesimo servizio dell'antico perno ribattuto e lo si può adoperare con qualunque materiale e in qualsiasi grandezza. Si domanderà: come avviene che un pezzetto di metallo cilindrico o quadrangolare si conformi nel modo voluto costituendo una saldatura perfetta nella quale la pressione sia distribuita ugualmente e sicuramente sulla superficie dei pezzi da unire. Il segreto è costituito per la massima parte dalla qualità e quantità dell'esplosivo, nonchè dai quattro anni di lavoro tenace che gl'inventori hanno impiegato per tradurre in atto la propria intuizione e lanciare un articolo di uso pratico e sicuro.

La Romania intende rafforzare

lo Stato autoritario

BUCAREST, 27

Nei commenti politici della settimana i giornali romeni pongono in primo piano l'atteggiamento dell'Italia e le manifestazioni che hanno avuto luogo nel corso degli ultimi sette giorni in Italia. Tanto l' « Universlu » che il « Timpul », organo di Gafencu, si soffermano ad esaminare ancora una volta l'importanza del discorso pronunciato dal conte Galeazzo Ciano a Milano. L' « Universul » scrive che tale discorso ha fornite precisazioni che hanno posto in luce le aspirazioni dell'Italia e la sua decisione di volerle realizzare: non si può quindi che constatare la chiarezza di tali dichiarazioni.

Le sconfitte che continuano a subire le democrazie, costituiscono d'altra parte un convincente motivo per dimostrare la necessità di rafforzare sempre più lo Stato autoritario, che è stato creato da Re Carol per effetto della costituzione del 1938 in Romania. Tale è il senso delle dichiarazioni fatte ieri nel corso di una grande manifestazione del fronte della rinascita nazionale svoltasi a Buzan. I ministri della giustizia e degli interni, senza richiamarsi esplicitamente ai recenti avvenimenti, hanno fatto l'elogio dello Stato autoritario che è garanzia della forza della Nazione. Il Ministro della giustizia ha fatto il processo alla democrazia ed il Ministro degli interni ha concluso dichiarando che alle spalle dell'esercito nazionale deve esserci uno stato autoritario forte e rapido nella esecuzione.

Venti morti in Argentina

in un incidente ferroviario

BUENOS AYRES, 27

Un grave incidente ferroviario si è verificato oggi nei pressi della base navale di Bahia Blanca. Le prime notizie non forniscono alcun particolare e si limitano a segnalare oltre 20 morti e un numero ancor più elevato di feriti.

Colossale truffa britannica

a danno dei maltesi

ROMA, 27

Da alcuni giorni si sta verificando un fatto assolutamente significativo a Malta. Le banconote britanniche si vanno facendo sempre più rare; ci consta anzi che grandi quantità di esse abbia lasciato l'isola. Il cavallo di San Giorgio, fiutando il vento infido, prende le vie del mare al galoppo. Nel tempo stesso il paese viene invaso da un numero enorme di sterline maltesi. Il torchio lavora febbrilmente. Che avviene? E' evidente. Alla sterlina garantita dalle riserve auree della Banca d'Inghilterra, viene sostituita la sterlina isolana non garantita da alcuna riserva metallica. Alle « pound sterlings », che per i cittadini maltesi rappresentano giornate di lavoro e valori reali contrattati, vengono sostituiti *ponds* che non rappresentano che se stesse, e cioè un pezzo di carta. Contemporaneamente i sostanziosi pezzi d'argento da due scellini e da due scellini e sei denari non si sa dove siano andati a finire. E' chiaro che vengono ritirati dalla circolazione. Una colossale truffa ai danni dei maltesi si sta dunque preparando. L'imperial governo deruba gli isolani del frutto del loro lavoro e dei loro risparmi.

A Roma sorgerà l'idroscalo

più grande d'Europa

ROMA, 27

E' noto che attualmente si trova in costruzione a dieci chilometri da Roma un grande idroscalo, che sarà il più grande aeroidroscalo poichè annesso al bacino sarà costruito un estesissimo aeroporto. Il 9 agosto prossimo sarà inaugurato il drizzagno, il 31 luglio 1941 sarà inaugurato l'idroscalo, ed entro lo stesso anno verrà fatta l'inaugurazione di tutta la grandiosa opera.

Per avere un'idea generale della immensità di quest'opera, basterà rilevare che dal 1937 lavorano ininterrottamente migliaia di operai, il che ha indotto l'impresa costruttrice a costruire un villaggio, dove i lavoratori hanno modo di trascorrere le loro ore di riposo. A breve distanza da questo nucleo di abitazioni sorge il bacino, che è largo tre chilometri, lungo due e profondo quattro metri, ed ha una capacità complessiva di circa 26 milioni di metri cubi d'acqua. E' poi in costruzione un ponte manovrabile che dovrà congiungere l'idroscalo alla Via del Mare, o meglio alla « E. 42 ».

Il primato d'un bolognese

nel campo delle stelle variabili

LORETA, 27

L'Osservatorio astronomico della Università di Harward negli Stati Uniti d'America, nella sua adunanza del 16 scorso, esaminati i principali studi ed osservazioni compiuti recentemente nel campo delle stelle variabili e che affluiscono da tutto il mondo a tale osservatorio, per il terzo anno consecutivo ha riconosciuto il primato al dott. Loreta di Bologna, che ha effettuato in quest'anno 5500 osservazioni. Il Loreta è stato il primo, davanti a trecento astronomi d'ogni parte del mondo.

La morte in navigazione

del capitano del "Virgilio,,

GENOVA, 27

E' atteso, proveniente dal Centro America, il « Virgilio » della Società « Italia » che dal 22 corrente naviga verso l'Italia con bandiera abbrunata per la morte del comandante, capitano cav. Pietro Musella, deceduto dopo breve malattia. Il Musella contava appena 49 anni, essendo nato a Ventotene nel 1891.

La prigionia d'un ottantenne

L'arresto dei figli

APUANIA, 27

L'Arma dei Carabinieri ha oggi compiuto una delicata operazione che ha tolto dai patimenti un vecchio ottantenne ed ha smascherato la disumana azione di due figli che da tre mesi, tenevano rinchiuso in una cantina il proprio padre. Data la tarda età, il vecchio Pietro Menchini conviveva con la figlia Nella, d'anni 44, la quale, insieme al fratello Francesco, d'anni 55, e col marito Adelmo Sparavelli, d'anni 44, nel dicembre scorso aveva progettato un losco piano per indurre il vecchio padre a compiere in loro favore un atto di donazione dei suoi beni, che ammontavano a circa 40.000 lire in terreni. Riusciti a realizzare il loro intento, i figli relegarono il povero vecchio in una cantina buia e umida. In questo fiscrevole stato il povero vecchio si trascinò per tre mesi, sopportando privazioni di ogni sorta, senza poter vedere persona alcuna.

I carabinieri, venuti a conoscenza del fatto, hanno arrestato i tre responsabili, che dovranno rispondere di lesioni personali e di sequestro di persona. Il vecchio, in tristi condizioni di salute, è stato ricoverato all'ospedale.

36 mila lire rubate dalla camera

di due coniugi narcotizzati

PIACENZA, 27

Che moglie e marito possano continuare a dormire mentre un ladro divelta un'inferriata a pianterreno, forzata al primo piano la porta della loro camera da letto e prende da una sedia un panciotto recante nelle tasche un portafoglio contenente 36.000 lire, è veramente una cosa un po' strana. E tale è parsa ai carabinieri di Monticelli, ai quali stamane il negoziante di bestiame Amedeo Rubino, abitante in una cascina situata in frazione di Merzano Chituntolo in comune di Castelvetro, ha denunciato un furto del genere.

Iniziate le indagini è stato accertato che il ladro prima di forzare la porta aveva fatto passare sotto di essa un forte narcotico. Così si è spiegato il profondissimo sonno dei due coniugi.

Il Giappone e le Indie olandesi

L'occupazione dell'Olanda da parte delle truppe germaniche pone all'ordine del giorno la questione delle Indie Olandesi. La stampa giapponese si interessa molto di questa questione anche per il fatto che le relazioni del Giappone colle Indie Olandesi, che risalgono a tre secoli fa, hanno una grande importanza per l'economia giapponese

Il Governo Giapponese ha dichiarato che qualunque mutamento nella politica relativa ai possedimenti in Estremo Oriente delle nazioni belligeranti o neutrali deve esser condotto col pieno consenso e concorso del Giappone. Così che qualunque tentativo di voler ignorare questo principio non farebbe altro che provocare da parte del Giappone una revisione della sua politica di non intervento.

Così il Giappone non vuole assolutamente vedere l'Estremo Oriente coinvolto nella guerra con complicazioni nelle Indie Olandesi e intende prendere le appropriate misure per prevenire tale pericolo.

Gli interessi giapponesi nelle Indie Olandesi sono di carattere commerciale: esse rappresentano un grande mercato per l'industria cotoniera giapponese e forniscono al Giappone il petrolio, il caucciù, il ferro e lo stagno. Se il Giappone può procurarsi il petrolio in altri paesi esso può avere il caucciù solo dalle Indie Olandesi perchè la produzione inglese della penisola Malacca è soggetta a un rigoroso controllo nell'esportazione. La produzione annua del caucciù nelle Indie Olandesi ammonta a tonnellate 320.000 che corrispondono a un terzo della produzione mondiale. Quanto al petrolio esso ammonta a 11 milioni di tonnellate che rappresentano l'82 per cento della produzione totale dell'Oriente.

Le statistiche del movimento commerciale fra i due paesi durante gli ultimi anni danno le seguenti cifre:

1937 esportazioni del Giappone per un valore di Yen 200.050.000; importazioni yen 153.450.000; 1938 esportazioni del Giappone per un valore di yen 104.045.000; importazioni yen 88.248.000; 1939 esportazioni del Giappone per un valore di yen 137.802.000; importazioni yen 71.629.000.

I giapponesi residenti nelle Indie olandesi sono 7000 tutti occupati in affari commerciali, mentre vi sono 20.000 europei e 200.000 olandesi; gli indigeni sono invece 50 milioni, cifra ragguardevole se si pensa alla possibilità di una ribellione contro i dominatori. Ma bisogna riconoscere che il Governo delle Indie olanesi s'è sempre mostrato benevolo verso gli indigeni, in contrasto con quello inglese nelle Indie. Gli olandesi hanno incoraggiato i matrimoni cogli indigeni e i figli che nascono da questi matrimoni sono considerati come europei e possono aspirare a qualsiasi posto. Mentre nelle Indie inglesi la terra è di proprietà della Corona britannica, nelle Indie olandesi essa appartiene al popolo e nessun straniero, neanche olandese, può possederne.

La penetrazione economica giapponese, che per molti anni fu di poca entità, divenne assai importante dopo che l'Inghilterra iniziò il boicottaggio contro i prodotti inglesi, in seguito all'affare della Manciuria. Nel 1928 l'Olanda contribuiva col 20 per cento nelle importazioni e il Giappone col 9.54 per cento, nel 1934 le importazioni olandesi scesero al 12.98 per cento, mentre quelle giapponesi salirono al 31.88 per cento.

L'Inghilterra, gli Stati Uniti e il Giappone hanno fatto recentemente delle dichiarazioni ufficiali che continueranno a rispettare lo statu quo in armonia agli impegni presi formalmente nel 1922.

E' difficile ora fare delle previsioni, ma non bisognava dimenticare che la posizione delle Indie olandesi in relazione al Giappone è assai importante, non solo dal punto di vista economico, ma anche da quello militare. Infatti le Indie olandesi e i territori circostanti sono regioni nelle quali i mercati cinesi fanno dei grandi affari. Questo costituisce un fatto di importanza per l'opera del Giappone a favore della definitiva soluzione dell'affare cinese, dato che i mercanti cinesi che commerciano in quelle regioni rappresentano una grande sorgente di aiuti per la Cina.

Giancarlo Castagna

Il centenario di Paganini

RIGA, 27

Per celebrare il centenario della morte di Paganini la radio lettone ha dato un concerto delle opere principali del grande musicista italiano.

Libreria

« DOCUMENTARIO » DELLA MOSTRA D'OLTREMARE.

Edita dalla Prima Mostra Triennale d'Oltremare è uscita in questi giorni un'interessante pubblicazione dal titolo « Documentario ».

Le prime sessanta pagine sono dedicate alla illustrazione delle gigantesche opere murarie che ospitano le diverse mostre ripartite in tre sezioni: la storica, la geografica e quella propriamente detta del lavoro italiano in Africa. Sfogliando il volume — 308 pagine e 55 tavole fuori testo a colori, da 4 a 6 colori — noi ammiriamo la superba mole della Torre del Partito, la grandiosa costruzione del teatro Lirico, l'Acquario Tropicale, il Teatro all'Aperto, l'Esedra, ecc. Su oltre un milione di metri quadrati di superficie, 54 edifici sono distribuiti fra i 14 chilometri di strade, di parchi e giardini e raccolgono il materiale destinato a documentare la continuazione di quella civiltà che accomuna le glorie dell'Impero dei Cesari alle realizzazioni dell'Impero del Littorio.

Subito dopo segue — ed è il grosso della pubblicazione — la illustrazione di tutte le industrie italiane che hanno contribuito al grandioso sforzo di potenziamento del nostro Impero. La materia è qui ben disposta, raggruppata con acuto discernimento in varie parti a seconda delle affinità che hanno tra loro le diverse industrie. Il primo articolo « Le industrie della Madrepatria per le Terre d'Oltremare » di Edoardo Savino — noto per altre sue pubblicazioni fra cui la *Nazione operante* che è pervenuta alla sua terza edizione — il quale ha curato tutta la parte industriale di questa magnifica pubblicazione, costituisce una specie di preambolo, di introduzione alla imponente rassegna delle maggiori industrie italiane che direttamente o indirettamente hanno concorso alla valorizzazione dell'Impero. « Nelle pagine che seguono — scrive il Savino — il lettore troverà una serie di articoli vari, che vogliono appunto costituire una specie di preparazione spirituale ed insieme di commento ideale ai diversi settori della grande Mostra di Napoli per quanto riguarda l'apporto dell'industria metropolitana alle diverse terre dell'Impero. E troverà segnalate alcune benemerite ditte nostre nei diversi campi presi in esame, poichè anche ciò può servire di orientamento e può aiutare nel giudizio ».

A parte tre articoli tecnici affidati a scrittori competenti; uno del sen. Piero Puricelli, uno dell'ing. Carlo Schiavo Capo del Politecnico di Milano ed un altro dell'ing. Giulio Dolcetta, tutti gli altri articoli che arricchiscono la pubblicazione interrompendo spesso la monotonia della mole delle monografie industriali, sono stati scritti da esimi colleghi in giornalismo, tutti del *Popolo d'Italia*: Arrigo De Angelis: « Colonizzazione Demografica »; Arturo Pianca: « Comunicazioni aeree e marittime »; Nino Nutrizio: « I trasporti sulle strade dell'Impero »; Ugo Manunta: « I problemi dell'autarchia nei nostri territori d'Oltremare »; Emilio Guarnieri: « Prospettive agricole dell'Impero »; Oreste Gregorio: « Previdenza e credito nelle terre dell'Impero ».

Per la veste lussuosa, degna della grande manifestazione di Napoli, per la copertina originale e di fine gusto, per la stampa nitida, per la ricchezza e precisione delle tavole a colori, il volume sta a dimostrare quale grado di perfezione possa raggiungere la tecnica dell'e-

Gli Italiani nel mondo

La celebrazione ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 27

Nel cinema « Impero » affollatissimo, è stata celebrata la « Giornata degli Italiani nel mondo ». Il federale di Addis Abeba, con un'efficace sintesi, ha rievocato la luminosa e millenaria fatica sovente misconosciuta degli Italiani nel mondo. La manifestazione ha dato luogo a vibranti acclamazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.



28 MAGGIO 1940-XVIII
S. EMILIO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Un messaggio al Duce
del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti

Domenica scorsa ha avuto luogo, al Reale Istituto Veneto, l'adunanza ordinaria presieduta dal senatore prof. Luigi Messedaglia.

Prima d'iniziare le letture poste all'ordine del giorno, l'assemblea tra entusiastiche acclamazioni, ha deliberato all'unanimità d'inviare al Duce il seguente messaggio:

« In questi giorni come sempre il Reale Istituto Veneto scienze lettere arti segue con devozione la vostra opera mirabile che risvegliando in tutta la Nazione le voci antiche della stirpe la riconduce sulle grandi vie di Roma e di Venezia. A Voi Duce il Reale Istituto Veneto riunito oggi in assemblea desidera esprimere la sua fiducia sicura nel raggiungimento degli alti destini della Patria. Senatore Messedaglia presidente, Senatore Orsi segretario ».

Il Presidente ha poi informato che, al IV Congresso delle Arti e tradizioni popolari che avrà luogo nel prossimo settembre a Venezia, l'Istituto sarà rappresentato da un proprio membro effettivo.

Per la morte dell'accademico Cesare Pascarella, il Reale Istituto Veneto ha inviato un messaggio di cordoglio al Presidente della Reale Accademia d'Italia.

Delle pubblicazioni pervenute in dono alla Biblioteca dell'Istituto, il Presidente ha segnalato: G. Bullo: *Le valli salse da pesca e la vallicoltura;* L. Miliani: *Le piene dei fiumi veneti e i provvedimenti di difesa;* G. Dalla Fior: *Analisi polliniche di torbe e depositi lacustri della Venezia Tridentina;* L. Alpago Novello: *Alcune note su gli ultimi Rudio: Luigi Cima;* E. Malenotti: *Studi su Piralide e Sesamia nel 1939;* ecc.

Hanno avuto poi luogo le letture poste all'ordine del giorno:

A. Ferrabino, m. e.: La vocazione umana. C. Conti Rossini, s. c.: « Marco Polo e l'Etiopia »; F. Marzolo, s. c.: « Su alcune caratteristiche di esercizio nelle utilizzazioni idrauliche »; G. Brusin, s. c.: Le difese di Verona romana. Appunti cronologici; A. Scolari, s. c.: Poesia ed arte nella rappresentazione del Limbo dantesco; B. Brunelli Bonetti, s. c.: Due nobili vite italiane (Alvise Cittadella e sua madre); D. Olivieri: « Complementi alla « Toponomastica Veneta » (presentata dal prof. V. Lazzarini, m. e.); G. Calapaj: Sul moto di un vortice rettilineo in un liquido limitato da una parete piana (presentata dal prof. E. Laura, m. e.); F. Castagneri e A. Bargone: Sull'influenza delle aggiunte di ferro silicio sul rendimento del manganese nel processo M. S. Basico (presentata dal prof. E. Laura, m. e.); F. Rodighiero: Contributo allo studio dei tumori primitivi del nervoso acutico (presentata dal prof. G. Cagnetto, m. e.); A. Gennaro e S. Taffara: Occultazioni di stelle osservate a Padova negli anni 1938-39 (presentata dal prof. G. Silva, m. e.). G. Totgiu: Comportamento della bilina e della diastasi in cardiaci con scompenso di tipo destro. Contributo alla conoscenza dell'ittero dei cardiaci (presentata dal prof. A. Gasbarrini, s. c.; E. Crepaz: Sulla preparazione di ossidi rossi di ferro (presentata dal prog. D. Meneghini, s.c.).

La Settimana autarchica del vetro e della ceramica

I commercianti del vetro e della ceramica, in questi giorni, stanno preparando le mostre che dovranno figurare nelle vetrine, nella settimana a loro dedicata. Anche questa manifestazione indetta dalla Confederazione Fascista dei Commercianti rappresenta un fatto che ha la sua importanza e che va riguardato come una utile iniziativa di portare a conoscenza del consumatore insieme con le ultime novità di una produzione, le possibilità, sotto un punto di vista economico e pratico, delle cose esposte.

Si può ben dire ormai che non esiste attività italiana la quale non rispecchi nelle sue linee generali, nei suoi aspetti particolari e perfino in quelli familiari, l'idea più elevata e chiara del tono nuovo, del senso pieno di vita e d'attività, dato dalla nostra nuova vita nazionale.

Nulla infatti è sfuggito alla influenza vivificatrice del nostro tempo, l'ordinamento sociale del Regime, nella sua completezza abbraccia interamente tutte le manifestazioni di vita e si rende più che mai concreto là dove divengono fonte di vitalità, di benessere, di equa disposizione dei vantaggi che può dare ad ogni classe sociale, un senso moderno ed umano della vita.

Il lavoro nelle sue manifestazioni particolari ed in quelle conseguenti, è addirittura parte vitale di questo complesso in cui non solo risalta una rinnovellata attività materiale, ma anche una nuova concezione morale che non lascia indietro l'interesse singolo del lavoratore, del commerciante, del compratore e quello generale attraverso il quale si risale addirittura a superiori interessi della patria, e del diritto di vita di un popolo che deve avere nel mondo il posto che spetta alla sua potenza, ed al suo senso civile.

A conferma di tutto questo ci basta constatare come il pubblico italiano ha accolto le manifestazioni autarchiche organizzate per mezzo della Confederazione Fascista dei Commercianti; il consumatore italiano, non solo ne ha compresi i vantaggi, ma ha subito compreso il lato vitale ed il significato sociale che risulta attraverso queste manifestazioni.

Tra pochi giorni e precisamente dal 3 al 9 giugno, sarà la volta della « settimana autarchica del vetro e della ceramica » la quale, tra le consimili manifestazioni del lavoro italiano già avvenute e future, avrà un risalto particolare giacchè questi rami industriali con il loro nuovo sviluppo e con le loro realizzazioni, rappresentano un fatto che è indice della rinnovata vita italiana.

Sono infatti i materiali dell'industria del vetro e della ceramica che rappresentano la conquista moderna dell'edilizia; e se l'indice maggiore d'una risoluzione è segnato dal nuovo concetto di vivere, nel poderoso sviluppo raggiunto dall'industria del vetro e della ceramica grazie al nuovo concetto della casa dovuto al clima fascista, dobbiamo vedere senz'altro uno dei segni più evidenti del benessere apportato dal fascismo al popolo.

In Italia ogni classe, dai rurali ai lavoratori, ecc. ha avuto o avrà la sua casa nuova, cioè fatta secondo i concetti degni dei tempi, ed in essa aria e luce ve li porta la nuova idea architettonica attraverso i nuovi e sapienti impieghi del vetro, pulizia e sanità ve li porta la ceramica attraverso tutte le apparecchiature che sono anche decoro della casa.

L'imminente « settimana del vetro e della ceramica » in questi termini verrà intesa da tutto il popolo italiano e in particolar modo da quello veneziano così intimamente legato alle industrie del vetro che, tra l'altro, avrà modo di constatare come questi materiali siano ormai l'espressione maggiore di modernità giacchè rientrano a caratterizzare il nostro tempo, ed anche perchè, nella battaglia autarchica la loro funzione ha avuto e avrà risoluzioni sorprendenti e da considerarsi, in certi campi addirittura fondamentali.

La preparazione della giornata della tecnica

La preparazione della Giornata della Tecnica è già nel suo pieno fervore; a Cà Giustinian fervono i lavori di allestimento del salone d'onore e delle sale adiacenti dove la mostra didattica, nella quale si polarizzerà l'interesse della manifestazione, avrà la sua più opportuna sistemazione; tutt'intorno al salone esporranno il loro materiale selezionato da un'apposita commissione, le scuole di avviamento professionale a indirizzo tecnico, le scuole laboratorio, nella parte centrale verranno illustrati i compiti e le finalità delle scuole di avviamento commerciale e dei corsi di formazione e di perfezionamento per i lavoratori del Credito e dell'Assicurazione. Nelle sale adiacenti verrà sistemato il materiale propagandistico e quello delle scuole femminili.

Particolare risalto avranno in analogia alle finalità della Giornata, gli istituti a indirizzo tecnico e fra questi la R. Scuola Tecnica Industriale « L. Sanudo ». La Scuola tecnica industriale concepita come integrazione della scuola professionale, ha il compito di preparare specificamente al lavoro specializzato delle grandi aziende industriali (XIII dichiarazione della Carta della Scuola).

E' quindi un rigoglioso vivaio di tecnici specializzati, a cui vengono impartite da ottimi insegnanti e provetti ingegneri le cognizioni indispensabili di cultura generale, matematica, fisica e chimica, meccanica e macchine, tecnologicia meccanica ed edilizia, laboratorio tecnologico, disegno tecnico professionale, mentre capi officina opportunamente scelti esercitano i giovani, in appositi reparti forniti di impianti moderni, nella esecuzione delle operazioni proprie delle singole professioni, orientate verso l'edilizia, la meccanica, l'elettrotecnica. E insieme al lavoro non più empirico, ma razionale e fondato su base scientifica, va curata l'educazione umana con l'accurata educazione dello spirito, dell'intelletto e del corpo.

In questa scuola vi è intima collaborazione fra la scienza e la pratica, dalla quale son sorti i prodigi della scienza applicata all'industria, che caratterizzano l'età moderna e contemporanea.

La carriera della tecnica prepara ai giovani un decoroso, onesto, sicuro lavoro e l'orgoglio di partecipare in modo diretto ed attivo alla vita ed al potenziamento della Patria.

Il collocamento dei licenziati della Scuola tecnica industriale è immediato e assai conveniente. Numerosi corsi professionali per lavoratori vengono attuali da questa scuola con la collaborazione dell'Istituto Veneto per il lavoro.

Federazione Fasci di Combattimento

Comunicato n. 11

Provvedimento disciplinare

Avvalendomi delle facoltà conferitemi dall'art. 31 dello Statuto del Partito, ho inflitto al fascista Baldo Innocente fu Felice, del Fascio di Cavarzere, il provvedimento della sospensione dal P. N. F. per anni uno, con la seguente motivazione:

« Elemento turbolento e prepotente, insensibile ad ogni richiamo e ad ogni gerarchia, dava prova ininterrotta, durante dieci anni, di detestare il lavoro, di amare la bega e l'intrigo, menando esistenza moralmente riprovevole. Esempio tipico di parassitismo antifascista e di inguaribile ingiustificata tracotanza ».

IL SEGRETARIO FEDERALE

Commissione federale disciplina

La Commissione federale di disciplina è convocata per sabato, 1 giugno p. v., alle ore 16, a Ca' Littoria.

Gioventù Italiana del Littorio
COMANDO FEDERALE

Nomina

Su mia proposta, il Comando generale della G.I.L. ha nominato il fascista Filippo Nani Mocenigo comandante dei Reparti maschili. - Il Comandante federale.

Rapporto

Domenica alle ore 10, il vice Comandante federale ha tenuto rapporto alle dirigenti dei Reparti femminili di Venezia.

Ispezione

Il vice Comandante federale ha ispezionato, sabato scorso il Centro premilitare specializzati di Mira, e i Corsi premilitari e la Casa del ragazzo di Chioggia.

Inizio istruzione premarinara classe 1922

Il 1.o giugno avrà inizio l'istruzione premarinara per la classe 1922. Gli iscritti alla leva mare di tale classe dovranno trovarsi ogni sabato alle ore 14.45 in Arsenale.

Gruppo Fascisti Universitari

Bandi di concorso

Presso la Segreteria del Guf (Ca' Dolfin S. Pantalon 3833) sono visibili alcuni bandi di concorso a premio, indetti dalla R. Università di Pavia.

Corso allievi piloti

Presso la Segreteria del GUF è visibile il bando di concorso per un Corso allievi ufficiali piloti per fascisti universitari.

Potranno partecipare al Corso gli universitari che stiano frequentando il penultimo anno della facoltà in cui sono iscritti e che non appartengano alle facoltà di medicina e farmacia.

CRONACHE FUNEBRI

Dott. Marcella Padovan

Ieri mattina alle ore 9.30 si sono svolti i funerali della compianta giovane dottoressa Marcella Padovan, adorata figlia del dott. Emilio, chimico farmacista di Campo Sant'Angelo.

Formatosi il corteo, la bara, sulla quale posava una coperta di rose bianche dei desolati genitori, venne preceduta da corone colle dediche seguenti: Famiglia Rupil — I compagni di Liceo — Zia Luigia, Beppino e Alberto — Antonietta e Federico — Beatrice e Guido — Alfonso e Jolanda — Zia Antonietta — Madi e Dadà — Cugini Facchinato — Alberto e Marcella — Maria ed Antonia Denturini — Famiglia Ruzzini — Giuseppina Tivan — Italia e Antonietta Carrer — Pinota.

Poscia veniva uno stuolo di bambine dell'Istituto Ciliotta e quindi la bara, seguita immediatamente dai congiunti e do uno stuolo di medici, di farmacisti, di altre persone amiche della famiglia Padovan. Il dott. Giavi rappresentava il Sindacato farmacisti; v'erano poi rappresentanze di istituti, di patronati, ecc.

Il corteo ha proseguito per calle della Mandola, campo Manin per la chiesa di San Luca dove il parroco don Calderan ha celebrato l'ufficiatura e quindi la messa in terzo. Dopo la messa e le preci assolutorie la bara è stata trasportata alla riva antistante il tempio e di là calata nella barca d'oro, e seguita da uno stuolo di gondole e di motoscafi sui quali hanno preso posto i congiunti e gli intimi che l'hanno accompagnata all'Isola di San Michele ove è stata deposta nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo all'angosciata famiglia Padovan i sensi delle nostre vive condoglianze.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Mario Combi, L. 50 al Tempio Votivo di Lido da Alberto Lebreton.

✱ Per onorare la memoria dello zio Guido Fanna, L. 100 all'Istituto Infanzia abbandonata da Ferrigo e Teresa Foscari (ritardata).

✱ Per onorare la memoria di Marcella Padovan, L. 50 al Parroco di S. Martino per i poveri, da Giuseppe ed Anna Fusinato.

Reparto arditi d'Italia

Venerdì mattina, 24 maggio, il Comando del reparto « Vittorio Osetta » ha deposto sul cippo in Campo degli Arditi, che ricorda i camerati Caduti, una corona d'alloro.

Alla sera gli arditi si sono riuniti per un rancio al quale ha partecipato, in rappresentanza del Federale, il vice federale Palumbo Fossati.

Dopo il raduno, che si è concluso con vibranti acclamazioni al Duce, e manifestazioni di fede nei grandi destini della Patria, sono stati spediti telegrammi al Segretario del Partito e al Generale Zoppi.

DOPOLAVORO

La Filodrammatica dell'Arsenale al Teatro Goldoni

La filodramatica del Dopolavoro del R. Arsenale darà giovedì prossimo uno spettacolo al teatro Goldoni rappresentando la commedia goldoniana «Sior Todaro brontolon» che il complesso filodramatico ha già presentato mercoledì scorso in una accurata edizione al teatro del Dopolavoro delle Forze Armate per i camerati alle armi. Il complesso diretto dal camerata Leone Agirmo ha raggiunto un tale grado di affiatamento che costituisce un indice sicuro di successo per lo spettacolo di giovedì al quale assisterà sicuramente una grande folla.

Alla Biennale

La visita del Governatore di Roma

Nel pomeriggio di ieri la Biennale è stata visitata dal Governatore di Roma principe Gian Giacomo Borghese e dalla principessa sua consorte.

Il Governatore, ch'era accompagnato dal vice podestà di Venezia dott. Meneghini, è stato ricevuto dai dirigenti della Biennale, che l'hanno guidato nella visita ai vari padiglioni.

L'ilustre ospite ha lasciato ieri sera la nostra città per far ritorno alla capitale, alle ore 22.55.

Le vendite

La Galleria d'Arte Moderna «Ricci Oddi» di Piacenza ha acquistato i quadri ad olio *Ponte dei Pugni* di Italico Brass; *Rio di Terra Nova a Burano* di Mario Vellani Marchi; *Natura morta* di Gian Filippo Usellini e *Fiori sulla finestra* di Mario Cortiello.

Il dott. ing. Sante Astaldi ha acquistato il quadro ad olio *Giacobbe lotta con l'angelo* di Felice Carena.

I visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori sono stati 821.

La riunione dei fondatori della Federazione di biochimicofisica

Domenica 2 giugno, per invito del Podestà di Venezia, si riuniranno a Venezia, nel palazzo municipale, i fondatori della Federazione italiana di biochimicofisica per la collaborazione scientifica dei fisici e dei chimici con i biologi.

La Federazione di Biochimicofisica, sorta dalla trasformazione della Società internazionale di Radiobiologia, ha lo scopo di riunire le correnti più moderne e più austere del pensiero scientifico per volgerle allo studio sistematico delle attività biologiche con l'aiuto permanente della fisica e della chimica. Essa parte dal presupposto che la scienza, raggiunte già vette altissime nelle singole diramazioni, ha bisogno, per progredire, di un coordinamento nella ricerca scientifica a fini comuni e supremi, al pari di qualunque altro fatto sociale. L'ideale di raggiungere è la collaborazione ordinata, cioè organizzata, in modo che i vari rami dello scibile diventino branche operanti di un organismo unico, quasi a trasfondere nella pratica degli studi il fenomeno di concatenazione che caratterizza la vita nei regni della natura.

Questi criteri, promossi dalla Confederazione di Biochimicofisica, e tendenti a capovolgere nella vita della scienza il metodo eccentrico e frammentario per convertirlo in un movimento concentrico e compatto, coincidono, sul terreno sociale ed economico, con la concezione fascista che esalta e protegge i valori individuali, inquadrandoli ermonicamente per il raggiungimento di fini superiori e comuni.

A questi principii il Duce ha dato fin dalle origini del movimento il suo immediato e ripetuto consenso, e il 28 giugno 1938 XVI egli ha voluto sanzionare il suo altissimo riconoscimento, approvando la «Carta della collaborazione scientifica », che tali principii consacra in dieci « dichiarazioni » fondamentali.

Alla riunione del 2 giugno interverranno gli Accademici d'Italia Bottazzi, De Blasi e Rondoni, Padre Gemelli, Presidente dlel'Accademia Pontificia delle Scienze, i professori Casagrandi, Majorana, Gola, Margaria, Ranzi, Rolla, Ghigi, Castaldi, Capoccia e Casati, e il dott. Protti, reggente la Confederazione di Biochimicofisica.

La riunione avrà inizio alle ore 15. Dopo le comunicazioni del Reggente la Confederazione, verrà letto ed approvato lo Statuto della Federazione italiana di Biochimicofisa, e verranno definite le sezioni nazionali costituenti la Federazione. La riunione procederà quindi alla scelta del tema, della data e della sede per il 1.o Congresso nazionale della Federazione, e infine verrà nominata la Commissione nazionale incaricata dall'Istituto per le relazioni culturali con l'estero di preparare il 1.o Congresso internazionale di Biochimicofisica, che avrà luogo in Roma nel 1942.

Associazione del pubblico impiego

Il Fiduciario provinciale ha nominato i seguenti collaboratori centrali: Sezione prov. sanitaria: dr. Giulio Meneghetti; Sezione comuni: dott. Domenico Tescari; Sezione amministrazioni dello Stato; Antoci prof. Francesco; Sezione organizzazioni sindacali: cap. Alessandro Galeazzi; Sezione Consorzi di bonifica: Ermenegildo Nardini; Ufficio pensioni: rag. Giovanni Morando; Attività culturali ed educative: rag. Giuseppe Macaluso; Ufficio legale: avv. Aldo Bianchi; e capo gruppo i camerati: rag. Antonio Fiorentino per la ragioneria Intendenza di finanza; Franchi Gennaro per la Sezione tesoro; Orlando Giuseppe per i funzionari Imposte dirette; Angelo Angeli per l'Ufficio tecnico imposte di fabbricazione; prof. Francesco Antoci ragioneria centrale Lavori pubblici; Retali Stefano per gli agenti fari; Troni Antonino per i salariati Municipio di Venezia; Cedolini Angelo per l'Ente comunale assistenza; Carlesco Attilio per l'O. P. Giustinian; Varponi Giovanni per i salariati Istituto autonomo fasc. case popolari; Benazzato Agostino per l'Unione prov. fascista agricoltura; Toaldo Nicolò per l'Unione prov. fasc. lavoratori del commercio; Rose Emilio per l'Unione prov. fasc. agricoltori; Frasson rag. Vittorio per il municipio di S. Stino di Livenza; Miazzi dr. Giovanni per il municipio di Stra; Bergo Mariano per l'Ente comunale assistenza di Cavarzere; Biasi Giacomo per i salariati Ospedale civile di Mestre; Chiereghin Gino per l'Ente comunale assistenza di Chioggia; dr. Luigi Bergamo per l'Ospedale civile di Portogruaro; rag. Luigi Ferrari per l'Ospedale civile di S. Donà di Piave; Danieli Duilio per gli impiegati dell'Ospedale civile di Dolo; Marin Nereo per i salariati dell'Ospedale civile di Dolo; Sambo Galliano per l'Ospedale civile di Chioggia; Pietro Minto per l'Ospedale asilo Mariutto di Mirano; Martini Alberto per l'Ospedale civile di Noale; rag. Francesco Bottesini per l'Istituto marino Dux di Jesolo; rag. Umberto Uliani per il Consorzio Settima Presa superiore di Dolo; geom. Guido Battain per i consorzi bon. Lison e Lugugnana di Portogruaro; geom. Raffaele Costantini per il Consorzio di bonifica di S. Michele al Tagl.; Bert Ugo per il Consorzio bon. seconda e quinta presa di Mirano; Nardini Agostino per i Consorzi riuniti di S. Donà di Piave; geom. Cesare Spisani per il Consorzio bon. Gambarare di Mira; Beggiato Ferruccio per il Consorzio bon. S. Pietro di Cavarzere; Turchetto Domenico per il Consorzio bon. Bandoquerelle Palù Grandi di Portogruaro; geom. Elio Sartori per il Consorzio Monforesto di Cavarzere; Bozzato Tiziano per il Consorzio bon. Foci Brenta Adige di Chioggia.

Corsi dell'Istituto per il lavoro a Livorno

LIVORNO, 27

Presso la sede del Dopolavoro aziendale dei Cantieri Odero Terni Orlando di Livorno, ha avuto luogo la cerimonia di chiusura e la distribuzione dei certificati ai partecipanti del Corso professionale di tecnologia e lavorazione dell'alluminio e delle leghe leggere, attuato dall'Istituto Veneto per il Lavoro sotto gli auspici del Consiglio nazionale delle Ricerche in collaborazione col Ministero della R. Marina, coi Cantieri Odero Terni Orlando di Livorno, con la Società lavorazione leghe leggere e con l'Istituto sperimentale metalli leggeri.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Cambio e rimborso marche Imposta entrate

Il Ministero delle Finanze, in accoglimento alle richieste a suo tempo avanzate circa l'utilizzo delle marche d'imposta sull'entrata, rimaste giacenti a seguito della stipulazione degli accordi per il pagamento dell'imposta in abbonamento ha dichiarato che ai fini dell'eventuale cambio o rimborso, le Intendenze dovranno trasmettere all'Ufficio Centrale scrivente un elenco compilato delle ditte le quali entro il 30 giugno p. v. avranno denunciata la giacenza di marche per la imposta sull'entrata non più utilizzabili perchè tale imposta viene riscossa col sistema dell'abbonamento. Pertanto gli interessati compresi i tabaccai presenteranno alla Intendenza di Finanza, nel termine anzidetto, le istanze di cambio o rimborso delle marche in parola, specificandone il numero, tipo e valore.

Facilitazioni telegrafiche per le comunicazioni diffuse

Il « Telegramma-lettera » che usufruisce di una tariffa assai modesta, è il mezzo di trasmissione più indicato per le comunicazioni commerciali urgenti di una certa lunghezza. I Telegrammi-lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. Il recapito a domicilio dei Telegrammi-lettera avviene nelle prime ore del mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori chiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

A spasso ignudo, per prendere il fresco

Amante del fresco e della libertà, nella notte alquanto sciroccale il bracciante Umberto Grosso di anni 47 abitante a Castello 2985 s'alzava improvvisamente dal letto ed in costume adamitico usciva di casa e si inoltrava nel dedalo di calli che da San Francesco, dove è la sua casa, lo fece trovare in campo Santa Maria Formosa. Quì, erano circa le due, incontrò due viandanti Mario Turin di anni 23 e Romeo Mainardi di anni 45 i quali, certi di aver da che fare con uno squilibrato pensarono bene di prenderselo sotto il braccio e accompagnarlo all'Ospitale civile ove venne ricoverato in osservazione.

Poco dopo capitava al pio luogo la moglie del Grosso, che dopo averlo cercato invano ovunque, pensò che qualcuno incontrandolo in quelle condizioni avesse sicuramente provveduto al suo ricovero, come difatti era avvenuto.

La donna ha soggiunto che il marito suo altre due o tre volte è uscito di casa in quel... costume e che putroppo si tratta di uno squilibrato.

Due ubriachi in canale

Ieri sera alle ore 20, due individui assai brilli, spingi di quà e spingi di là, giunti alla riva di campo Ss. Apostoli sostenendosi per un braccio finirono tutti e due nel sottostante canale. La scenetta esilerante ha richiamato una folla di curiosi la quale pensò bene di intervenire. I due riusciorno con i propri mezzi, a raggiungere terra, e allora il vigile li accompagnò in guardina a spegnere i bollori del vino, che il bagno aveva appena attenuato.

Si trattava di Eugenio Zampirollo di anni 22 abitante alla Giudecca e Soldan Bruno di anni 20 abitante a Cannaregio 3359, che furono rilasciati il mattino dopo, previa contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante.

PICCOLA CRONACA

Frattura d'una clavicola

Delia Locatelli di anni 7 abitante alla Giudecca 604, ieri è scivolata in fondamenta sant'Eufemia alla Giudecca fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in giorni 40.

Infortunio di gioco

Il dodicenne Tiziano Longhin abitante a Cannaregio 5371 giocando al pallone in campo sant'Elena è caduto fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

Morde la mano che lo nutre

Luigi Greggio di anni 69 abitante a S. Marco mentre si accingeva a porgere il cibo ad un gatto randagio venne da questo ricompensato con un morso all'indice destro, che lo costrinse ricorrere all'ospedale civile per una abrasione guaribile in giorni sei.

Accademia di musica antica

Il m.o Olindo d'Anna, (pianoforte), il prof. Felice Gastaldello (violino) ed il prof. Franco Lizzio (violoncello) hanno costituito il « Trio dell'Accademia di Musica Antica » che si presenterà lunedì 3 giugno p. v. al pubblico dell'accademia con una esibizione preliminare di omaggio.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran ore 16.30: RICCHEZZA SENZA DOMANI con Lamberto Picasso, Doris Duranti, Paola Barbara.

Rossini ore 16.30 PRINCIPE DI KAINOR con Robert Lynen, Arlette Marchall, Marcelle Valles.

Cinematografi

S. Marco ore 16: QUANDO DONNA VUOLE con Joel Mc Crea e Andrea Leeds. Prezzi ribassati.

Olimpia ore 16: A MEZZANOTTE un supergiallo emozionante con Don Terry.

STATO CIVILE

26 maggio 1940-XVIII

NATI	16
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	18
MATRIMONI	15

Matrimoni: Beltrano Antonino, manovale, con Zane Rosina, casal.; Rubacco Aldo, scaricatore, con Doria Jolanda, tipografa; Porri Giuseppe, fuochista, con Gai Emma, infermiera; Orlando Ruggero, commesso, con Costantini Cesarina, casalinga; Suriani Antonio, disegnatore, con Rossi Eva, cas.; Favretti Luigi, ragioniere, con Gardi Adele, civile; Albanese Gino, fattorino, con Paludetto Antonietta, cas.; Trentinaglia de Daverio nob. dr. Italo, sottoten. compl., con D'Agnolo Vallano Carla, civile.

Decessi: Ballarin Rossi Maria ch. Giovanna d'anni 86, ved. cas.; Veronese Ghezzo Rosa 49, con. cas.; Padovan Marcella 25, nub. cas.; Scarpa Peron Rosa 55, con. commerciante; Renier Frizziero Felicita 76, ved. cas.; Catto Edoardo 38, con barbiere; Nenz Vittorio 80, cel. possidente; Perini Alcibiade 61, con. pens.; Boscolo Docenico 88, con. ricov.; Minazzi Vincenzo 37, cel. ricov.; Schiavon Angelo 61, con. r. pens.; Furlan Giuseppe 78, ved. ricoverato.

La giornata a Venezia

Diario sacro

28 Martedì — Commemorazione di Sant'Agostino Vescovo di Canterbury, in Inghilterra, nel 605 — Continua la pia pratica del mese di maggio con predica e benedizione a sera nelle parocchiali, ai Gesuiti S. Giovanni Nuovo, S. Giuliano, S. Gallo, S. Marziale.

Cinematografi

Malibran. Ricchezza senza domani — **Rossini**: Il principe di Kainor

S. Marco: Quando donna vuole **Olimpia**: A mezzanotte — **Massimo** Albergo degli assenti — **Italia**: Uomini coraggiosi — **Accademia**: Orgoglio — **Savoia**: Il romanzo di un giovane povero — **S. Margherita**: Cavalleria rusticana e L'impareggiabile Good Frey — **Nazionale**: Paradiso perduto e Ridolini giocatore di golf — **Garibaldi**: Calunnia e Il conte di Montecristo — **Imperiale**: Una moglie ideale e Il sergente di ferro.

La radio d'oggi

ITALIA: 19.35 I e II Pr.: Lezione di inglese — 20.20 Conversazione di E. M. Gray — 20.25 I e II Pr.: Conversazione di G. Bacchi del Centro di preparaz. politica — 20.30 III Pr.: Mercati arabi, impressioni — 21 I Pr.: Musica da ballo — 21.45 II Pr.: Documentario sul Vesuvio — 22 I Pr.: Concerto del Quartetto della Scala — 22.20 II Pr.: Canzoni e ritmi.

Farmacie di turno

Monico S. Lio — Botner S. Antonino — Ponci S. Fosca — Pisanello S. Polo — Kratter S. Geremia — Locatelli Calle dei Fabbri — Solveni, S. Trovaso — Esterna Ospedale civile — Baldisserotto, S. Lio e alla Giudecca sempre aperta.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 24 ottobre 1939 e precisamente fino al num. 40954. Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

Accapparatrice di zucchero arrestata

VARAZZE, 27

Dai carabinieri della nostra città è stata tratta in arresto a Celle Ligure tale Assunta Besio da Celle, ivi esercente un negozio di generi alimentari imputata di accaparramento di circa 60 chilogrammi di zucchero trovatile nella casa e nel negozio, merce che non era stata denunziata.

CRONACA DI MESTRE

La visita pastorale del Patriarca

Ieri S. Em. il Cardinale Patriarca ha proseguito la sua visita pastorale, accompagnato dai mons. Maccacek e Manzoni. Alle ore 7 l'Eminente Presule giunse alla Gazzera dove venne accolto da affettuose ovazioni della folla. Nella vicina chiesetta celebrò la messa e pronunciò brevi parole. Alle ore 8.30 si recò a visitare la casa di cura del dott. Polichetti e successivamente l'Ospedale civile, dove venne ricevuto dal segretario, dal direttore sanitario, dai primari, dai medici, dal cappellano e dalla superiora. Al capezzale di ogni degente egli si trattenne. Passò poi all'Istituto Canossiane dove, nella sala maggiore, da parte delle bimbe venne offerta una piccola accademia in onore dell'ospite, che rivolse alle giovani esecutrici il suo alti elogio.

Alle ore 15 il Patriarca riprese le visite recandosi all'Istituto Berna dove procedette alla benedizione di una nuova officina. Quindi S. Em. il Cardinale ha visitato la Casa di Ricovero. Ossequiato dall'amministrazione rappresentata dal presidente cav. Piero Mazzoleni e dal consigliere Fortunato Giuseppe Chiozza, nonchè dal direttore Marcolin: e dalla superiora sur Gelasia, il Patriarca è entrato nella chiesa dove erano ad attenderlo i vecchi ricoverati, gli orfani e le orfanelle assistiti dall'ente. A tutti l'eminente Presule diede il conforto della sua paterna parola. Con la guida dei dirigenti il Cardinale Piazza visitò i nuovi locali e fu fatto segno a festose accoglienze, specie da parte degli ospiti più piccini. Infine il presidente cav. Mazzoleni rivolse al Patriarca brevi parole esprimendogli la profonda gratitudine dei ricoverati per la visita fatta.

Alle ore 18 il Patriarca si recò infine all'Istituto S. Gioacchino e quindi dai Padri Cappuccini, facendo poi ritorno a Venezia.

La Prima Comunione a Carpenedo

L'altro ieri nella chiesa arcipretale di Carpenedo ebbe luogo la prima comunione a 200 bambini della parrocchia. La chiesa era sfarzosamente infiorata di rose portate dai piccoli ed era parata a festa con speciali addobbi.

Alle ore 7.30 i 200 comunicandi che erano accompagnati dai loro famigliari hanno assistito alla messa, hanno rinnovato le promesse battesimali accostandosi poi alla comunione. L'arciprete tenne un discorso spiegando il significato della cerimonia e vennero poi distribuiti ricordi ed immagini sacre.

Adunanza impiegate

Mercoledì prossimo 29 corr. alle ore 20.15 precise avrà luogo in saletta S. Lorenzo la solita adunanza per le signorine impiegate. Il tema che verrà trattato da don Alessio D'Este e da una signorina di A. C. è il seguente: « Il problema dell'amore ».

La messa per le socie verrà celebrata giovedì alle ore 7.30.

L'ottavo convegno annuale della Mestre Benefica

Domenica 26 corrente la Presidenza della benemerita Società riunì i soci nella piazza della stazione per la consueta gita annuale, mèta Sirmione sul Garda. Partiti col treno delle 7 e giunti alle ore 9 a Verona, trovarono i comodi torpedoni che li portarono a Peschiera, dove sostarono breve tempo per visitare la graziosa cittadina. Da Peschiera giunsero a Sirmione.

Al pranzo signorilmente servito, il presidente cav. Antonio Pilla valoroso mutilato e decorato di guerra, ordinò il saluto al Re Imperatore ed al Duce, poi pronunciò brevi parole di circostanza, chiudendo il suo discorso inneggiando alle fortune imperiali della Patria. Quindi il vice presidente cav. Gallina offrì in omaggio dei suoi versi ed il rag. Burigana venne ringraziato con vivi applausi per la sua fattiva opera.

Alle ore 17 la comitiva ritornò a Desenzano, Verona ed a Mestre alla mezzanotte.

L'assemblea della Combattenti

Si comunica che domenica prossima 2 giugno alle ore 10.30 nel teatro Toniolo gentilmente concesso avrà luogo l'assemblea generale della sezione combattenti di Mestre. Tutti gli iscritti sono pregati ad intervenirvi.

Le associazioni d'arma dovranno trovarsi alle ore 10 precise davanti alla Sede per scortare la bandiera.

Cronaca piccola

Cade dalla moto

La diciasettenne Angelina Scattigio abitante a Venezia, Cannaregio 2568 mentre si trovava seduta sul seggiolino d'una motocicletta, condotta da altra persona percorrendo la via Principe di Piemonte cadde a terra ed urtò il tubo di scappamento riportando delle escoriazioni e delle ustioni di secondo grado al piede destro; guarirà in 10 giorni.

Un ago spezzatosi nella schiena

Mirella Carmiello di anni 3 abitante a Martellago in via Roma 139 era stata portata dalla nonna nel fosso costeggiante la casa per lavargli i piedini: nel trarla a se un ago che la nonna teneva puntato nel petto si conficcò nella regione dorsale spezzandosi internamente.

La piccina dovette essere accompagnata all'ospedale dove il medico di guardia le prestò le cure del caso e la giudicò guaribile in 10 giorni.

Ferito in viaggio

Con i familiari Giorgio Mulghetti di anni 5 abitante in via Piave 137 si trovava in un vagone ferroviario diretto alla stazione di Mestre a scapo di gioco apriva e chiudeva la porta dello scompartimento; nel compiere questo movimento non estrasse la mano destra dal mezzo e riportò la frattura esposta della falange del medio sinistro; dovette essere accompagnato all'ospedale per le medicazioni necessarie. Venne giudicato guaribile in giorni 15.

Incidente ad un milite ferroviario

Verso le 16.30 di ieri un milite ferroviario del Comando Stazione di Mestre, Remigio Menegatti d'anni 25 abitante in via Giustizia 614 si trovava in servizio nei pressi della stazone e nel salire su di un carro scivolò. Il percussore del suo moschetto andò a cozzare violentemente contro il predellino del carro, provocandone lo sparo.

La pallottola lo ferì nella regione mammaria sinistra e subito soccorso venne trasportato al pronto soccorso, quindi con l'autolettiga venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò una ferita d'arma da fuoco con penetrazione nella regione mammaria sinistra. Venne ricoverato con prognosi riservata.

Feriti sul lavoro

Nell'ambulatorio di Marghera ieri sono stati medicati: Emilio Mazzarotto di anni 53 abitante a Venezia dell'Ilva, nel trasportare dei ferri uno di questi gli cadde e lo colpì alla mano sinistra producendogli delle contusioni guaribili in giorni dieci.

— Attilio Checchin di anni 52 abitante a Marghera operaio dell'Italcrom nel caricare del materiale in un carrello finì col piede sinistro sotto la ruota, riportò l'asportazione dell'unghia dell'alluce sinistro e venne giudicato guaribile in giorni dodici.

— Giuseppe Besazza di anni 26 abitante a Mestre operaio della Sava nel riempire uno stampo di metallo fu colpito da spruzzi al dorso del piede destro; riportò ustioni di secondo grado guaribili in giorni 12. Saggio di cultura fascista

— Egidio Zamer di anni 25 abitante a S. Donà operaio della Vetrocoke lavorando alla molla smeriglio si produsse delle ferite alla mano sinistra guaribili in 10 giorni.

MIRA

L'assemblea della cooperativa case

Ieri mattina nella sala maggiore del Municipio presenti le autorità del comune, ebbe luogo l'annunciata assemblea generale, alla quale era presente col presidente tutto il consiglio e i cooperatori.

Presiede il Podestà e l'ordine del giorno della assemblea viene svolto nel seguente ordine: relazione del consiglio d'amministrazione; relazione del collegio dei sindaci; bilancio al 31 dicembre 1939; nomina di consiglieri; nomina del collegio sindacale.

Relazioni e nomine vengono svolte fra il plauso dei convenuti, e raccoglie il più simpatico consenso il bilancio reso noto dal presidente della cooperativa che riporta infine l'unanime approvazione.

Vengono infine estratti 5 premi in favore dei cooperatori la cui sorte favorisce. Gerardi Sante con Lire 1000, Menegazzo Gio Batta L. 500, Zebellin Alessandro L. 500; Celeghin Ettore con L. 300; Gasparini Attilio con L. 300.

In luogo poi della tradizionale bicchierata fra cooperatori vengono fra il plauso dell'assemblea offerte lire 110 al Podestà per beneficenza.

Saggio ginnico

Ieri alle ore 10.30 nel campo sportivo municipale e nelle frazioni di Marano, Oriago e Gambarare, presenti il vicesegretario politico con il direttorio, capi settore e capi nucleo, rappresentanze dei Fasci e delle Organizzazioni del Regime e folto pubblico, ebbe luogo il saggio ginnico per l'anno 18.o di tutta la scolaresca mirese.

Il saggio, ovunque riuscito di magnifico insieme, ha rivelato la cura appassionata degli insegnanti tutti del comune, ed ebbe al termine l'applauso dei presenti e l'espressione di gioia dei genitori.

Ogni saggio si concluse con gli inni patriottici e col saluto al Duce.

IN TRIBUNALE

In quel di Campagna Lupia

Sezione III

Fra Vittorio Pegoraro di anni 27 ed il vicino suo Luigi Baciolo, il mattino del 30 novembre u. s. sorse per futili motivi una vivacissima disputa, che finì in un baruffone dal quale non fuono estranei, un fratello del Pegoraro a nome Romeo di anni 25 e Guerrino Veronese di anni 25. Il Baciolo ne uscì così malconcio che guarì delle lussazioni riportate agli omeri e di contusioni in varie parti del corpo solo dopo una trentina di giorni.

I due Pegoraro ed il Veronese vennero imputati di rissa ed il Pegoraro Romeo di lesioni.

Il Tribunale modificando il capo d'imputazione di rissa in quello di concorso in lesioni ha condannato il Pegoraro Vittorio ed il Veronese a sei mesi ciascuno di reclusione ed ai danni verso il Baciolo costituitosi parte civile con l'ausilio dell'avv. Virotta in L. 1200, oltre le spese di costituzione stabilite in L. 450. Al Pegoraro è stato concesso il condono ed al Veronese la condizionale e la non inscrizione. Il Pegoraro Romeo è stato assolto per insufficienza di prove.

Difendeva i due Pegoraro ed il Veronese l'avv. Bondi.

Audace furto in un negozio a Campolongo Maggiore

La notte dal 6 al 7 luglio u. s. Guido Moretti con negozio di « casolin » a Campolongo Maggiore fu visitato dai ladri, che introdottisi dopo aver scardinata la porta della sua abitazione, erano passati nella vicina bottega ed avevano fatto man bassa di tutto asportando salami, caffè, tovaglie, sigari, formaggi e due biciclette per un valore complessivo di circa duemila lire.

Dalle indagini eseguite dall'arma di Campolongo e di Vigonovo si elevarono dei gravi sospetti sui fratelli Sante ed Umberto Stivanello rispettivamente di anni 30 e 32, e nella casa di quest'ultimo fu sequestrata parte della refurtiva. Il Sante Stivanello è stato condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione, L. 3.000 di multa ed alla libertà vigilata, l'Umberto ad un anno e L. 500 di multa col beneficio del condono.

Difensore dei due l'avv. Contursi-Lisi

VITA SPORTIVA

Il tiro al piccione al Lido

Con la vittoria di Fabris nel G. P. Fitav si è conclusa la grande riunione primaverile

La grande riunione di tiro al piccione, che ha segnato un autentico successo tecnico-organizzativo, e terminata ieri con la conclusione del Gran Premio F.I.T.A.V., gara che è stata vinta dal padovano Temistocle Fabris dopo un avvincente duello con il bolognese Bersani.

Anche questa edizione delle riunioni tirovolistiche, organizzate con larghezza di mezzi dalla S.A.V.I.A.T., ha visto affermarsi ancor più questo sport. Tutte le ricche competizioni del programma hanno avuto una considerevole partecipazione di tiratori ed al Lido in questi giorni sono convenuti tutti i migliori fucili d'Italia, compreso il campione d'Italia Ferdinandi, laureatosi appunto con la bella affermazione nel Gran Premio Città di Venezia; e l'esito delle gare è stato pari alla fama e alla bravura dei concorrenti.

I più forti tiratori, nel complesso delle gare veneziane, sono stati il milanese Alberto Garoni e l'emiliano Brenno Ferretti che hanno abbattuto rispettivamente 60 e 57 piccioni aggiudicandosi i premi di maggioranza.

I trentatre tiratori che domenica erano rimasti in gara alla conclusione del settimo turno, hanno ripreso ieri dopo mezzogiorno i tiri e la selezione è stata più rapida del solito giacchè la competizione terminava al ventesimo piccione. All'inizio del decimo turno si presentavano quindici concorrenti, ma cinque non riuscivano ad abbattere il piccione ed altri tre dovevano cedere nel turno successivo; due sul tredicesimo piccione ed un altro sul quattordicesimo; cosicchè in gara erano rimasti quattro soli tiratori che superavano tutti il quindicesimo turno, ma due venivano eliminati al sedicesimo. S'ingaggiava quindi, per la vittoria, un vivacissimo duello fra il padovano Fabris ed il bolognese Bersani, duello che terminava al ventesimo turno con la vittoria del padovano.

Ecco la classifica: 1. Fabris Temistocle di Padova con 20 su 20; 2. Bersani Gino di Bologna con 19 su 20; 3. e 4. divisi fra Foletti Amedeo di Massalombarda e Oberti Alessandro di Azzano S. Paolo (Bergamo) con 15 su 16; 5. Marchese Giovanni con 13 su 14; 6. e 7. divisi fra Grimani Marino di Venezia e Fabris Vittorio Emanuele di Bolzano Vicentino con 12 su 13; 8. 9. e 10. divisi fra Magrini Ugo di Firenze, Guarnieri Botti Mario di Cremona e Voltan Antonio di Padova con 10 su 11; 11. 12. 13. 14. e 15. divisi fra Terni De Gregorio Francesco di Cremona, Aliberti Nino di Torino, Aliprandi Giovanni di Castelfranco, Amati Cellesi Tebaldo di Tezzana (Pistoia) e Granzella Luigi di Milano con 9 su 10.

Si è svolta una gara ad invito di chiusura che è stata vinta da Marino Grimani e Armando Lucifero.

TIRO A SEGNO

Il successo della gara comunale Ernesto Scarpa campione

In confronto con la gara comunale dell'anno XVII, questa che si è chiusa omenica alle 18 sul Poligono di S. Nicolò di Lido ha segnato un generale notevole progresso tanto per il numero dei tiratori partecipanti quanto per i punteggi raggiunti. Campione comunale per lo anno XVIII è risultato il cav. Ernesto Scarpa con punti 138. Ecco i premiati su una settantina di concorrenti.

Categoria I, tiro di guerra su sagoma fissa: 1. Gasparotti Antonio, 2. Majerle Ermes, 3. Fabbri Arturo 4. Bonafè Ferdinando.

Categoria II, tiro di esattezza: 1. Miliani Luigi, 2. Scarpa Ernesto, 3. Bortoletti Pietro, 4. Pizzato Aldo, 5. Bellemo Giovanni. 6. Paoletti Domenico, 7. Bonafè Ferdinando 8. Gasparotti Antonio, 9. Vienna Ferdinando, 10. Baso Guido, 11. Cavallini Fernando, 12. Orlandi Attilio, 13. Tosi Romano, 14. Evangelisti Alessandro, 15. Bruna Luigi, 16. Moretti Norberto.

Categoria III, tiro accademico fucile 91: 1. Majerle Ermes, 2. Scarpa Ernesto, 3. Bonafè, 4. Gallea Ernesto, 5. Ciriello Mario, 6. Gasparotti Antonio, 7. Gasparotti Alberto, 8. Miliani L., 9. Moretti, 10. Perale Riccardo, 11. Montecchi Lorenzo 12. Seguso Archimede.

Categoria IV: tiro accademico pistola libera: 1. Gasparotti Antonio, 2. Bonafè Ferdinando.

Categoria V: tiro accademico carabina cal. 22: 1. Olivari Giuseppe 2. Bellemo Giovanni, 3. Majerle Ermes, 4. Scarpa Ernesto.

Categoria VI: tiro con pistola automatica cal. 22: 1. Bonafè F., 2. Olivari G., 3. Fabbri A.

Categoria VII, moschetto Flobert « Beretta » a m. 50: 1. Gasparotti Silvio, 2. Carità Maria (medaglia argento).

Categoria VIII, «serie limitate»: 1. Gallea Ernesto, 2. Scarpa Ernesto, 3. 4. a pari merito Gasparotti Antonio e Sirena Michele, 5. Miliani Luigi, 6. Moretti Norberto, 7. Fabbri Arturo, 8. Perale Riccardo.

I tiratori sopraindicati, potranno ritirare nella corrente settimana nella sede i premi loro assegnati dal Comitato esecutivo della gara secondo il programma. Altrettanto dicasi per i premi della prima adunata i cui elenchi sono stati pubblicati all'albo.

ATLETICA LEGGERA

Classifiche di eliminatorie del Gran Premio dei giovani

Ecco alcuni risultati di eliminatorie del Gran premio dei giovani:

MIRA: (avang.); corsa m. 80: 1. Scassola Bruno in 10'' 4 quinti, 2. Abet Antonio, 3. Zampieri Angelo, 4. Ottoboni Benito. Corsa m. 3000: 1. Agostini Gino in 11'23''. Salto in alto: 1. Granzo Renzo m. 1.40, 2. Scassolo Bruno. Salto in lungo. 1. Abet Antonio 4.85, 2. Zampieri Angelo, 3. Ottoboni Benito. Getto del peso (kg. 3): 1. Abet Antonio 9.57, 2. Biasolo Mario. Lancio del disco kg. 1500: 1. Biasolo Mario 22.50, 2. Scassola Bruno. Staffetta m. 100 p. 4: 1. Scassola Bruno, Zampieri Angelo, Ottoboni Benito, Abet Antonio in 45 1 quinto.

SCORZE': corsa m. 80: 1. Pegoraro Gino 9'', 2. Bovo Amilcare, 3. Munarin Antonio, 4. Zanetti Raoul Corsa m. 200: 1. Zanetti Raoul 25'' 2. Balao Ildo, 3. Balao Erminio. Corsa m. 3000: 1. Zanibellato Ugo 11', 2. Vasti Aldo, 3. Barbiero Ferdinando. Salto in alto: 1. Pegoraro Gino 1.40, 2. Balao Ildo, 3. Zago Vittorio. Salto in lungo: 1. Munatin Antonio 6.20, 2. Zago Vittorio, 3. Balao Ildo. Getto del peso: 1. Munarin Antonio 11', 2. Zago Vittorio, 3. Campanaro Antonio. Lancio del disco: 1. Zago Vittorio 34, 2. Pegoraro Gino, 3. Munarin Antonio. Lancio giavellotto: 1. Zago Vittorio 42.50, 2. Pegoraro Gino, 3. Zanetti Raoul, 4. Bovo Amilcare Staffetta m. 100 per 4: Pegoraro Gino, Bovo Amilcare, Zago Vittorio Zanetti Raoul in 46 3 dec. Marcia km. 5: 1. Munarin Antonio, 2. Ferdinando Barbiero, 3. Zanetti Raoul.

Il Giro ciclistico d'Italia

Bizzi precede Bartali a Firenze

Il ritiro di Favalli e di Bini

FIRENZE, 27

Giornata caldissima per la breve e dura tappa che da Arezzo ha portato a Firenze i partecipanti al Giro ciclistico d'Italia. Alla partenza manca Favalli, che se l'è squagliata senza avvisare nessuno. Nulla di notevole nel primo breve tratto, ed è solo verso la salita della Consuma che le posizioni si delineano. Volpi, il vincitore di ieri, tira a tutta andatura: poi è Benente che acquista un vantaggio, mentre il grosso è a circa un minuto.

Il primo traguardo della montagna, posto appunto in vetta alla Consuma, vede primo Volpi, seguito a 4'' da Coppi, a 24' da De Stefani; poi Benente, Cecchi, Mollo, Valetti, a 50'' Bartali, Bizzi, Saponetti e gli altri, quasi tutti insieme. Si apprende intanto che Bini si è ritirato a causa delle sofferenze cagionategli dalle ferite riportate in cadute nelle tappe precedenti.

La discesa è velocissima ed è fatta in un nembo di polvere. Corridori e macchine sfiorano i fossi in una pazzesca corsa. In fondo alla discesa la situazione è la seguente: Coppi che fila solo verso Firenze, e a 500 metri un gruppo con Vicini, Bartali, Bizzi e Volpi. Indietro, a 300 metri, Valetti, Marabelli e Mollo, e poi tutti gli altri. Negli ultimi 10 chilometri la lotta è fra Coppi che scappa e il quartetto che insegue. Bartali non conduce, prima perchè spera che Coppi arrivi solo, poi perchè, se l'inseguimento dovesse essere coronato da successo, conta di essere più fresco nella volata. Coppi però viene raggiunto e in pista entrano nell'ordine Vicini, Bizzi, Bartali, Coppi e Volpi. Bizzi ha la meglio, seguito da Bartali e dagli altri. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bizzi che compie i km. 91 in ore 2.42 alla media di 31.800; 2. Bartali, 3. Coppi, 4. Volpi, 5. Vicini. A 30'' segue un gruppo che si classifica così: 6. Cottur, 7. Mealli, 8. De Stefani, 9. Canavesi, 10 Cecchi, 11. Benente, 12. Mollo, 13. Martano. Mollo conserva la maglia rosa e la classifica generale resta invariata.

I CAMPIONATI ITALIANI DI CALCIO

Il duello Ambrosiana-Bologna

Il Livorno al secondo posto

Il colpo di scena verificatosi a Novara è venuto ad animare queste ultime battute del campionato. La lotta per lo scudetto, che sembrava essersi esaurita con la quasi sicura vittoria finale dell'Ambrosiana, è ritornata più viva che mai. La squadra milanese, che aveva un vantaggio di ben tre punti sul Bologna, è stata sconfitta a Novara ed il Bologna, vincitore del Liguria, ha potuto così veder ridotto il distacco ad un solo punto. Perciò la partita che si disputerà domenica prossima a Milano fra Ambrosiana e Bologna sarà quella decisiva. Le probabilità del Bologna sono aumentate poichè una vittoria dei petroniani assegnerebbe senz'altro lo scudetto.

L'arresto dell'Ambrosiana, dopo circa quattro mesi di consecutive affermazioni, è venuto quasi del tutto inaspettato, poichè se da una parte si metteva in guardia la squadra milanese dalla ferrea volontà degli azzurri di Novara, d'altro canto non si poteva non credere che per lo meno un pareggio avrebbe potuto ottenerlo. Ciò che le avrebbe dato senz'altro la certezza nella vittoria finale. Invece è avvenuto che gli azzurri novaresi hanno fatto da guastafeste e hanno dato via libera all'ultima speranza della squadra del Bologna, la quale pone oggi sul tappeto la sua valida candidatura aumentata del cento per cento, specialmente nello spirito. Se tutto è andato per sinistro verso alla squadra milanese ne ha acquistato invece l'agone sportivo, e domenica l'Arena vedrà la folla delle grandi occasioni appassionarsi al gigantesco duello che sarà impegnato da milanesi e bolognesi.

Nella zona di retrocessione, definitivamente condannato il Modena nonostante la sua vittoria per tre a zero conquistata a casa del Genova, il Napoli è anch'esso sull'orlo del precipizio. Solo un miracolo potrà salvarlo. A Torino la squadra partenopea ha dovuto cedere di fronte alla Juventus e non le rimane altro perciò che, concessale la vittoria sul Venezia, sperare in una sconfitta del Liguria da parte della Juventus, dopo la partita che si giocherà a Cornigliano, oppure una sua vittoria a largo punteggio (sette od otto a zero) e la contemporanea sconfitta della Fiorentina a Bari, per poter essere in salvo avvalendosi del quoziente reti. Scarse probabilità dunque, poichè la Liguria un punto almeno potrà strapparlo alla Juventus e nell'altro caso una vittoria del Napoli sul Venezia per otto a zero è molto difficile, senza calcolare che necessita la contemporanea sconfitta della Fiorentina a Bari.

La squadra del Venezia non poteva chiudere meglio questo campionato. La vittoria sul Bari, squadra forte e ben attrezzata, ha convalidato il valore di una compagine che aveva tanto fatto e giustamente parlare di sè. Se le avversità di diverse indole e specie accumulatesi una dopo l'altra, hanno tolto al Venezia lo slancio iniziale, non per questo la squadra è venuta mai meno all'attesa, rimanendo sempre salda sulla breccia. Oltre a tutti i giocatori una lode incondizionata vada al presidente comm. Bennati, all'allenatore, il bravo Bepi Girani, e a tutti i componenti la presidenza della Società neroverde.

Anche la Triestina con il pareggio ottenuto a Milano si è messa al sicuro e non ha più nulla da temere.

Nella Serie B *il Livorno ha coronato con successo la sua marcia di inseguimento e si è installato, sia pure per il quoziente reti, al secondo posto. L'Atalanta, che sembrava la più minacciata dai labronici, è quella invece che ha preso il volo, forte certamente delle esperienze fatte a sue spese lo scorso anno.*

La Lucchese invece, la cui marcia sembrava più sicura di quella della squadra di Bergamo, ha fatto un impressionante capitombolo. In due domeniche ha perduto il primo ed anche il secondo posto. Battuti a Brescia, otto giorni or sono, i lucchesi erano sicuri di rifarsi a spese dell'Atalanta, invece hanno dovuto conoscere la più amara delle sconfitte. Difatti la vittoria dei bergamaschi è stata chiara e netta, poichè soltanto negli ultimi minuti i lucchesi riuscivano a salvare l'onore della giornata.

Le ultime tre domeniche che mancano alla fine di questo campionato vedranno pertanto una lotta a distanza fra Livorno e Lucchese per superarsi a vicenda, mentre l'Atalanta con i suoi tre punti di vantaggio può considerarsi ormai a buon punto.

Nelle altre posizioni la situazione è tranquilla e le squadre da retrocedere si chiamano ormai Molinella, Vigevano, Sanremese e Catania, pur tuttavia le partite, se hanno scarso interesse ai fini della classifica, danno vita a vivacissime ed accanite contese come quelle di domenica fra Pro Vercelli e Udinese, fra Alessandria e Padova, fra Siena e Fanfulla e fra Pisa e Molinella.

mang.

Una dimostrazione di affetto alla Principessa di Piemonte

NAPOLI, 27

Quest'oggi ha fatto ritorno a Napoli la Principessa Maria di Piemonte. La folla dei viaggiatori, che si trovava alla stazione, ha tributato alla Principessa una fervida dimostrazione di affetto.

La Missione giapponese visita la Città Universitaria e Cinecittà

ROMA, 27

La Missione giapponese si è recata a visitare la Città universitaria ove è stata ricevuta dal Rettore magnifico, dal corpo accademico e dalle rappresentanze degli studenti delle varie facoltà, che hanno accolto la Missione con simpatiche e schiette manifestazioni di omaggio. La Missione giapponese ha poi visitato l'Istituto Forlanini e alle 13 si è portata a Cinecittà per una colazione. Sono stati quindi visitati gli stabilimenti, i teatri di posa e il centro sperimentale cinematografico.

Le manifestazioni pel XVI Annuale della Milizia universitaria

ROMA, 27

Il 29 corrente, XVI annuale della fondazione della Milizia universitaria, che sarà celebrato in tutta Italia con austere manifestazioni, le Camicie nere della quarta Legione universitaria di Roma monteranno di guardia a Palazzo Venezia.

A Roma, converranno i comandanti di reparto per il rapporto annuale. Una compagnia della IV Legione si recherà a palazzo Littorio ed al Comando generale della Milizia per deporre una corona di fiori nei rispettivi sacrari. A Predappio, pattuglie della forza di un sottufficiale e quattro Camicie nere dei reparti di Firenze, Bologna, Marche, Modena, Parma, Perugia, Pisa, Pistoia, Siena, renderanno omaggio alle tombe dei Mussolini.

A Milano pattuglie della forza di un sottufficiale e quattro camicie nere dei reparti di Torino, Milano, Genova, Ferrara, Padova, Pavia, Trieste, Venezia renderanno omaggio al "Covo" e alla sede del Popolo d'Italia.

In tutte le sedi i reparti saranno adunati in armi per la rievocazione degli universitari caduti per l'idea fascista e per la conquista dell'Impero.

Il saluto dei legionari alle Camicie nere universitarie

ROMA, 27

Il capo di S. M. della Milizia ha diramato il seguente ordine del giorno:

« Camicie nere universitarie!

« L'intensa preparazione guerriera cui avete atteso con ferrea disciplina, con piena consapevolezza, tenendo fede al comandamento del Duce: « Ricordare e prepararsi », *l'ardore col quale avete espresso la vostra volontà di combattere sotto la sua guida, vi rende degni dell'alto onore di impugnare le armi della Rivoluzione.*

« Il leggendario ardimento dei vostri camerati, che giovanissimi combatterono contro i nemici dell'Italia e del Fascismo, riviva oggi più che mai nei vostri cuori come la vostra ansia, non ancora appagata, di liberare da tracotanti egemonie l'Impero fascista e farlo padrone del suo mare.

« Camicie nere universitarie -

« I legionari di tutta Italia, animati dalla vostra stessa volontà rivoluzionaria e guerriera, inquadrati nei loro battaglioni, che ovunque si sono ricoperti di gloria, vi salutano col grido di battaglia e insieme con voi, nel nome del Duce, levano in alto le armi e le insegne.

« Saluto al Re! Saluto al Duce! ».

La conclusione delle esercitazioni della Milizia forestale

CITTA' DUCALE, 27

Hanno avuto termine oggi, presso la Scuola « Arnaldo Mussolini » di Città Ducale le speciali esercitazioni svolte dalla Milizia Forestale di tutta Italia. Il generale Agostini, tenendo a rapporto gli ufficiali, ha trattato i più importanti argomenti tecnici e militari in rapporto ai particolari compiti affidati in tempo di guerra alla Milizia forestale.

Accolto da deliranti acclamazioni all'indirizzo del Duce ha presenziato la chiusura delle esercitazioni e il giuramento degli allievi militi il ministro dell'Agricoltura e Foreste ecc. Tassinari il quale, dopo aver reso omaggio all'erma di Arnaldo Mussolini ed al sacrario dei Caduti forestali, ha parlato dell'opera della Milizia nel campo delle foreste ed in quello più ampio del riassetto e dello sviluppo dell'economia montana dichiarandosi lieto di constatare che la Forestale è entusiasticamente pronta ad affrontare — come sempre ha fatto in passato — i compiti ardui e gloriosi che l'ora attuale richiede.

Le vibranti parole del ministro hanno suscitato nuove imponenti manifestazioni di fede e di entusiasmo all'indirizzo del Duce.

Cambio della guardia alla Federazione di Teramo

ROMA, 27

Il « Foglio di disposizioni » n. 144 del Segretario del P. N. F. reca:

Il Duce su mia proposta ha nominato segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Teramo, in sostituzione del fascista Vittorio Cortiglioni, il fascista Vico Farulli squadrista, Marcia su Roma, console M. V. S. N., volontario della grande guerra ed in A. O. I., ferito e decorato di due medaglie di bronzo al V. M., membro del Direttorio della Federazione di Pisa.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 2 giugno alle ore 10 presente il Prefetto, dinanzi al componente il Direttorio Nazionale del P. N. F. Mosconi.

NOTIZIE RECENTISSIME

La situazione si aggrava per gli alleati

Esplicito riconoscimento britannico

LONDRA, 27

Malgrado il tono dei bollettini francese e britannico di stasera, che nell'intenzione avrebbero dovuto essere rassicuranti, l'Agenzia ufficiosa britannica ha pubblicato verso le 23.30 una breve nota nella quale è detto che, secondo fonte londinese ben informata, nella nottata la situazione nella Francia settentrionale era definita come aggravata.

Ecco pertanto il test del bollettino di guerra britannico:

« Il nemico ha attaccato oggi violentemente le forze francesi e belghe schierate sul fianco del corpo di spedizione britannico. La fanteria britannica ha contraccato in collaborazione con i carri armati francesi. Nel Belgio le forze britanniche hanno combattuto accanto all'Esercito belga, facendo fronte agli attacchi sferrati da potenti forze nemiche. Il fronte britannico rimane intatto.

« Violenti azioni di bombardamento si sono avute nelle retrovie. L'artiglieria, la difesa antiaerea e le armi automatiche delle unità alleate hanno abbattuto un certo numero di apparecchi nemici ».

La violenza dell'attacco germanico nel settore di Lys

PARIGI, 27

Il Presidente del Consiglio, Paul Reynaud, ha conferito lungamente oggi con il Maresciallo Petain e con il Generalissimo Weygand esaminando la situazione militare ed adottando provvedimenti per farvi fronte.

Nella zona nord-est del teatro delle operazioni, la posizione delle armate degli alleati diviene di ora in ora più critica, a quanto scrivono i critici militari del « Journal » del « Figaro », del « Jour » e del « Petit Parisien ». « Addossate al mare, sempre più incalzate dai germanici — scrive il « Petit Parisien » — le divisioni francesi, inglesi e belghe continuano a lottare nel tentativo di opporsi alla realizzazione del piano germanico che tende visibilmente ad impadronirsi del fronte marittimo da Boulogne, già nelle mani germaniche, ad Ostenda. Il giornale riconosce così che il massimo porto di pesca della Francia settentrionale è in mano dei germanici, cosa che fino a ieri non si voleva ammettere.

Il « Figaro » paragona la posizione delle forze alleate in questa zona a quella di un campo trincerato che ha alle spalle il mare ed è assalito da tre lati. Va aggiunto inoltre che anche dal lato del mare i germanici impiegano tutti i mezzi di sbarramento aereo e navali ed attaccano i centri costieri. Il giornale paragona la posizione delle armate in Fiandra a quella del malaugurato Corpo di spedizione franco-inglese che ebbe ad abbandonare la Norvegia nelle note circostanze.

Il critico militare dell'« Intransigeant » scrive che nei pressi di Valenciennes il fronte alleato è stato costretto ad operare un diversivo verso sud per coprirsi dallo sfondamento operato dal nemico tra Bethune e Peronne. A misura che il Comando germanico lanciava le sue truppe nello sfondamento operato, la linea francese doveva allungarsi; mentre all'inizio essa doveva costituire un semplice angolo fra Cambrai ed Arras, ora invece, in seguito allo sviluppo delle operazioni, si è trasformata in un fronte che va da Arras al mare, toccando i limiti delle provincie di Artois e delle Fiandre.

Il gruppo di armate operanti nel nord occupa ora posizioni a forma di arco, con una corda di circa 150 km., appoggiato alle sue estremità sul mare. Lo schieramento corre a nord e ad est lungo la Schelda e la Lys e a sud si appoggia sugli ostacoli naturali che le truppe germaniche incontreranno discendendo dall'Artois nelle Fiandre.

A sua volta il generale Duval, dell'« Intransigeant », riconosce che i germanici vogliono costringere alla capitolazione, che non avrebbe riscontro nella storia, il gruppo delle armate alleate da essi attaccate.

Il critico militare dell'Agenzia ufficiosa francese, commentando la situazione, scrive: « Alla luce delle notizie pervenute nel pomeriggio, non si debbono registrare cambiamenti particolari. Questa mattina l'offensiva germanica, iniziatasi ieri contro il settore della Lys, tenuto dalle truppe belghe, e che era continuata tutta la notte, è proseguita con la stessa abbondanza di mezzi da parte germanica. I germanici attaccano senza posa con grandi quantità di uomini appoggiati da molta artiglieria, su un fronte di circa 40 chilometri. Si rileva che contrariamente alla situazione verificatasi nell'ovest, i germanici del nord hanno messo in linea pochi carri armati, nel corso degli attacchi nella regione di Courtrai. Nel pomeriggio inoltrato, le notizie pervenute indicavano che la battaglia continuava e sembrava fosse giunta ad un punto culminante di violenza.

« Sulla Somme truppe francesi hanno continuato con successo le loro operazioni locali. Si tratta sempre di contenere distaccamenti germanici che da quattro o cinque giorni avevano passato il fiume ed erano arrivati ad infiltrarsi verso sud. Le truppe francesi che operano lungo tutto il corso del fiume da Abbeville fino alla regione dell'Ham-Peronne hanno eliminato numerosi centri di resistenza nemica ed hanno conquistato parecchi villaggi a testa di ponte ».

La ritirata britannica nella regione della Schelda

BERLINO, 27

Il D. N. B., pubblica un rapporto di un testimone oculare che descrive la ritirata delle truppe britanniche dalla regione fortificata della Schelda.

Il rapporto dice fra l'altro: « Si tratta di una vasta regione che si estende con piccole catene di colline lungo le due vie della Schelda. A prima vista si ha l'impressione che questo paese non conosca la guerra. Però il fante tedesco che avanza scorge subito che dalle due parti della strada si trovano vetture, autocarri e motociclette rovesciate.

« All'entrata dei villaggi si vedono case che sono state squarciate da obici di artiglieria. Ponti saltati e mucchi di bombe e di granate. Gli inglesi erano accantonati in questa regione. Case saccheggiate in maniera insensata nelle quali gli ultimi resti di viveri che sono stati divorati, indicano la ritirata. Le truppe germaniche si erano spinte fino a Renaix. Di là l'Esercito germanico si era preparato a dare un gran colpo. Batterie di ogni calibro furono portate su un largo fronte all'est della Schelda.

« Tutta la notte fino al mattino le batterie germaniche hanno seminato la morte e la distruzione attraverso le posizione nemiche. Sotto la copertura di questo fuoco, i genieri germanici si sono avanzati fino alla riva della Schelda cominciando a gettarvi su dei ponti: è su quattro, cinque e poi sei ponti che le truppe del genio hanno impegnato i loro sforzi.

« Ma oltre che su questi ponti, su parecchi chilometri lungo il suo corso, lo stretto fiume ha offerto un passaggio alle truppe tedesche. Fanterie e truppe d'assalto hanno infatti attraversato il fiume mediante canotti pneumatici carichi di mitragliatrici e di lanciagranate.

« La battaglia decisiva contro gli inglesi comincia. Un battaglione dopo l'altro traversano il fiume. Le compagnie si susseguono a ciascun istante. L'avversario può aprire il fuoco, ma invece non si avverte nessuno scoppio e appena le truppe germaniche giungono al primo sbarramento protetto da sacchi di sabbia, si accorgono che tutto è calmo e che le case sono vuote; l'avversario ha sgombrato le posizioni durante la note. Tuttavia, ad ogni angolo della strada si vedono trincee e sbarramenti di sacchi di sabbia. Ogni casa, nei villaggi, è una piccola fortezza. Gli inglesi hanno piazzato dietro le finestre mucchi di sacchi di sabbia. Essi avrebbero potuto da tali postazioni dominare il terreno con le loro mitragliatrici, ma l'inglese ha preferito evitare il combattimento in campo aperto ».

Il trasferimento al Canadà dei Governi inglese e francese

non varrebbe a prolungare la guerra

BERLINO, 27

La « Frankfurter Zeitung », rilevando alcune voci raccolte dalla stampa francese ed inglese, secondo le quali i Governi di Londra e di Parigi penserebbero di trasferirsi al Canadà per continuare di là la guerra contro la Germania, scrive che gli autori di quel progetto si avvedrebbero ben presto che il blocco della Germania diventerebbe in realtà un blocco dell'Europa molto più difficile a realizzarsi che il blocco attuale. « Con questa pazza idea — scrive il giornale — si cerca a Londra e a Parigi di far credere alla possibilità di prolungare la guerra dall'altra sponda dell'Atlantico, possibilità che non esiste ».

Commentando la presa di Calais, i giornali rilevano che adesso le truppe germaniche stanno davanti alle porte dell'Inghilterra. Il « 12 Uhrblatt » ricorda che Calais rappresenta non solo la chiave della Manica, ma anche quella dell'Impero britannico e che già nel medioevo era una fortezza di primo ordine presso la quale gli inglesi sbarcarono per la prima volta sul continente europeo all'inizio della guerra dei cento anni con la Francia.

La *Corrispondenza politico-diplomatica* osserva che l'Inghilterra voleva vincere la guerra con le truppe straniere e con il blocco della fame. Ora non riesce ad ingannare più nessuno sui precedenti. La Germania, infatti, fece continui tentativi per arrivare all'amicizia ed alla conciliazione specialmente con quelle Potenze che a Versaglia erano riuscite ad umiliarla e volevano perpetuarle il servaggio. La Germania era disposta a mettere fine con una pace onorevole perfino a questa guerra, e non vi riuscì unicamente perchè l'Inghilterra voleva non soltanto avere le frontiere sul Reno e sulla Vistola, ma anche utilizzarne i bacini come territori di concentrazione contro il Reich.

Quanto al blocco, le vittorie germaniche stanno capovolgendo la situazione. L'articolo conclude dicendo che oggi in Inghilterra dovrebbero essere ricordate le parole profetiche pronunciate dal Fuehrer il 9 novembre scoso, allorquando consigliava gli inglesi a tornare sul Tamigi se non volevano esservi ricondotti dai germanici.

Due prigionieri germanici fucilati dagli alleati

Autoambulanze bombardate dagli inglesi

BERLINO, 27

Il *D. N. B.* segnala che nei combattimenti presso La Chapelle, due aviatori germanici, un tenente e un sottufficiale, costretti ad atterrare nella linea francese, sono stati fatti prigionieri e immediatamente fucilati. I due avevano atterrato a poca distanza dalla linea germanica, dalla quale fu subito sferrato in loro soccorso un violento attacco appoggiato da un carro armato. Questo riuscì effettivamente a fare indietreggiare i francesi giungendo sul posto, ma ormai era troppo tardi.

I due aviatori germanici furono rinvenuti cadaveri in una boscaglia. Il medico di campo constatò che la morte era stata provocata da pallottole di fucile e da baionettate.

Si ha poi notizia di un altro caso in cui gli inglesi hanno bombardato autoambulanze della Croce Rossa. Si tratta questa volta di un autotreno lazzaretto di una divisione corazzata che la sera del 17 u. s. è rimasto vittima di un attacco dell'aviazione britannica. Si deplorano due morti e sei feriti. Due auto ambulanze nettamente contrassegnate dalla bandiera della Croce Rossa sono state distrutte.

Come si ricorda, il 14 u. s. la compagnia di sanità di un reparto corazzato era stata mitragliata da aviatori inglesi nei pressi di Givonne e aveva avuto due morti e otto feriti. La stampa germanica vibratamente denuncia questo crescendo di atti di barbarie da parte dell'aviazione inglese. Inoltre essa continua sistematicamente tutte le notti a bombardare località indifese della Germania settentrionale e occidentale. In proposito il *Westdeutscher Beobachter* pubblica quanto segue:

« Nella notte fra il 25 e il 26 maggio, quattro bombe lanciate sui quartieri meridionali di Colonia, sono cadute nel Reno, senza causare alcun danno. Nella stessa notte un aeroplano da bombardamento britannico proveniente dal sud e diretto su Colonia è stato abbattuto dalla D.C.A. con l'ausilio di batterie di proiettori. Il pilota è riuscito a salvarsi col paracadute, ma è stato fatto prigioniero. Gli altri membri dell'equipaggio sono periti tra i rottami dell'apparecchio.

« Sempre nella stessa notte, aeroplani nemici hanno lanciato bombe presso Selgersdorf. Una casa è stata completamente distrutta e un'altra gravemente danneggiato. Una persona è rimasta uccisa e un'altra ferita.

« Altre bombe sono state lanciate su Wettweiss e su Kettenheim. In quest'ultima località si sono avute due case seriamente danneggiate ma nessuna vittima. Due bombe incendiarie sono cadute in un giardino senza causare danni. Infine tre bombe sono cadute in un campo presso Zillipich senza alcuna conseguenza ».

Il nuovo capo di S. M. della Marina britannica

Continua la caccia allo straniero

LONDRA, 27

L'Ammiragliato britannico annuncia che il capitano Arthur John Power è stato nominato lord alto commissario dell'Ammiragliato e capo di Stato Maggiore della Marina inglese. Il cap. Arthur John Power fu in passato comandante della nave portaerei inglese « Ark Royal » e che è stata affondata dai germanici.

I mutamenti nell'Alto Comando britannico vengono ampiamente documentati dalla stampa che li approva incondizionatamente e li giustifica con l'assoluta necessità di salvare l'esistenza dell'Impero oggi più che mai in serio pericolo.

Il « Daily Mail », rileva che il timore di una invasione dell'Inghilterra è la maggiore preoccupazione dei britannici di ogni ceto e condizione, e scrive in proposito che il generale Ironside saprà assicurare il perfetto funzionamento della difesa interna, ma ad onta della fiducia espressa, chiede che venga affrettata al massimo l'organizzazione contro i paracadutisti.

La polizia intanto continua a dare la caccia allo straniero ed a procedere a perquisizioni specialmente nel porto di Londra. Oltre 400 piroscafi sospetti, i magazzeni, i moli, sono stati minuziosamente visitati dalla polizia che sperava trovarvi depositi di armi, munizioni ed uniformi, scoperta quest'ultima alla quale si attribuirebbe grande importanza. Non avendo ritrovato nulla di sospetto, la polizia non si è data per vinta ed ha deciso di rinnovare le perquisizioni tutti i giorni.

Si ha poi ragione di credere che sia imminente l'annunzio ufficiale del reclutamento degli uomini di 28 e 29 anni di età del Regno Unito. I primi dovranno iscriversi nelle liste di leva il 16 giugno e il 27 successivo i secondi. Complessivamente trattasi di un contingente di oltre 400 mila uomini.

Un vasto movimento diplomatico in Francia

PARIGI, 27

Il giornale ufficiale pubblica i decreti relativi ad un vasto movimento diplomatico. Il sig. Vladimiro Lefrevre L. Dormesson è stato nominato ambasciatore ed inviato straordinario presso la S. Sede; il sig. Coulondre, ambasciatore di Francia, è stato nominato ambasciatore ed inviato straordinario della Repubblica a Berna, il sig. Renon de La Baume è stato nominato ambasciatore ed inviato straordinario della Repubblica a Madrid, il signor Peyrouton, ambasciatore di Francia a Buenos Ayres, è stato nominato ambasciatore ed inviato straordinario della Repubblica a Bucarest, il sig. Thierry, ambasciatore di Francia a Bucarest è stato nominato ambasciatore ed inviato straordinario della Repubblica a Buenos Ayres.

La conferenza internazionale

per gli autoservizi di gran turismo

SORRENTO, 27

Quest'oggi, presenti l'eccellenza Jannelli, sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, le principali autorità e gerarchie di Napoli e locali, si è tenuta la 14ª conferenza internazionale per la istituzione di autoservizi di gran turismo da esercitarsi in Italia nella prossima stagione estiva ed il loro collegamento con i Paesi esteri confinanti.

Al convegno hanno partecipato i delegati esteri, rappresentanti dell'amministrazione statale, degli organi corporativi, organizzazioni turistiche ed aziende di trasporto oltre i direttori dei circoli ferroviari di ispezione preposti alla vigilanza degli autoservizi.

Dopo il saluto del rappresentante del podestà, l'eccellenza Jannelli ha rilevato che la conferenza si effettua in un momento in cui si sta creando e preparando una nuova Europa nella quale finalmente regnerà quella superiore giustizia internazionale che il Duce da oltre un ventennio propugna e contribuirà ad attuare.

Può apparire strano, rileva il Sottosegretario di Stato, l'occuparsi di turismo in un momento come questo, ma ciò sta a dimostrare la serena fiducia che tutti hanno nell'avvenire e nel destino affidato alla volontà di colui che ci ha abituati ai combattimenti gloriosi e alle vittorie sicure. Dopo un fervido saluto ai rappresentanti delle Forze armate, che dà origine ad una calorosa manifestazione dei presenti che culmina nell'invocazione al Duce, il Sottosegretario esamina l'attuale momento politico e conclude affermando che il popolo italiano è pronto a marciare perchè si sente apportatore di una nuova parola di civiltà e poichè intuisce la enorme responsabilità che gli verrà dalla vittoria che certamente sarà conquistata.

La fine del discorso dà luogo a rinnovate manifestazioni di devozione e gratitudine al Duce.

Parla quindi il presidente della conferenza, dott. Crispo, direttore generale del Ministero delle Comunicazioni, il quale rileva che gli autoservizi italiani di gran turismo, nonostante le gravi situazioni createsi in tutti i Paesi d'Europa dall'agosto scorso, hanno dimostrato la loro vitalità e la loro necessità nel complesso della vita economica della Nazione. Al riguardo offre dati decisivi, notando che nel decorso anno venne attivato un maggior numero di linee che nel 1938 e per una lunghezza maggiore, e che nei primi otto mesi del 1939 si trasportarono 800 mila viaggiatori in confronto dei 930 mila di tutto l'anno precedente e che infine le vetture nuove di fabbrica nazionale messe in linea salirono da 71 a 90. Ha terminato vivamente applaudito, ringraziando il Sottosegretario, le autorità e dando il cameratesco benvenuto ai rappresentanti dei Paesi esteri. E' seguita la distribuzione dei premi alle ditte esercenti autoservizi maggiormente meritevoli. La seduta inaugurale si è aperta e conclusa con il saluto al Duce.

Nel pomeriggio la conferenza ha iniziato i suoi lavori con la discussione del programma di linee ricadenti nelle circoscrizioni di Bari e Catanzaro.

Le studentesse albanesi tornano in patria

BARI, 27

Sono giunte ieri sera le 200 studentesse e le venti insegnanti albanesi che, sotto gli auspici del Sottosegretario per gli Affari Albanesi hanno effettuato un interessante viaggio di istruzione nei più importanti centri italiani.

Le giovani schipetare, che erano accompagnate da rappresentanti del sottosegretario di Stato per gli Affari Albanesi e del Ministero della Cultura Popolare, nonchè dalla direttrice del Liceo femminile di Scutari, dall'ispettrice nazionale e dall'aiutante in prima del Comando generale della Gioventù del Littorio Albanese, sono state ricevute da autorità e gerarchie. Nel tragitto in una lunga teoria di auto dalla stazione ferroviaria al porto sono state vivamente festeggiate dalla cittadinanza. Le ospiti alle ore 23 sono partite per l'Albania col piroscafo di linea. Nell'allontanarsi dal suolo italiano, hanno elevato possenti alalà all'indirizzo del Duce.

Gli steli di granoturco utilizzati per la cellulosa nobile

ROMA, 27

Si è oggi riunita sotto la presidenza dell'eccellenza Ricci, ministro delle Corporazioni, la commissione costituita col compito di seguire la sperimentazione intrapresa dall'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, per la utilizzazione industriale degli steli di granoturco per cellulosa nobile.

Oltre agli studiosi, tecnici, industriali e rappresentanti delle autorità militari componenti la commissione, erano anche presenti il presidente della Confederazione agricoltori ed il vice presidente delle Corporazioni tessili.

La commissione ha riferito su alcuni procedimenti di prelavorazione degli steli, intesi a consentirne l'utilizzazione, in forma compatibile con i bisogni che le aziende agrarie hanno di tale sottoprodotto per uso di foraggio e di lettiera. Ha anche esposto risultati tecnologici ed industriali ottenuti dal vasto impiego di steli compiuto negli anni scorsi ed è stata unanime nel riconoscere la convenienza e la opportunità di procedere fin dalla prossima campagna, ad uno intenso sfruttamento del sottoprodotto suindicato nelle forme proposte dall'Ente.

L'eccellenza Ricci, dopo approfondito esame dei vari aspetti del problema anche in relazione alle necessità del momento, ha accolto le conclusioni della commissione ed ha impartite precise istruzioni per la loro esecuzione.

Bottai visita la scuola di assistenza sociale

ROMA, 27

Il Ministro dell'Educazione nazionale, accompagnato dal vice segretario del P.N.F. dr. Mezzasoma e dal Fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della scuola, ha visitato la Scuola superiore fascista di assistenza sociale e quella di economia domestica a S. Gregorio al Celio e la Scuola superiore fascista di agraria a S. Alessio, ricevuto dalla ispettrice contessa Carosi Martinozzi.

Durante la visita delle tre importanti istituzioni scolastiche del Partito, il ministro ha assistito ad interessanti esercitazioni delle allieve ed ha, alla fine, espresso il suo vivo compiacimento.

Le onoranze a Bodoni

Il convegno dell'industria e dell'arte della stampa

PARMA, 27

Nel quadro delle onoranze di Bodoni si è riunito a Parma il primo convegno nazionale dell'industria e dell'arte della stampa con proposito di riunire tutte le energie costruttive dell'arte grafica italiana.

Nel teatro Regio, affollatissimo, prima che avvenisse la consegna dei premi Bodoni il presidente del comitato del convegno, cons. naz. Gherardo Casini ha rilevato l'importanza di questa prima adunata di tutti quanti operano per la produzione grafica, adunata compiuta nel nome di Bodoni con ferma fede nei valori spirituali della razza di cui il libro è il fondamentale strumento di espansione. L'oratore ha concluso rilevando come in quest'ora di ferma vigilia di combattimento anche le forze della cultura siano in linea nell'attesa di un più ampio respiro imperiale.

Il Premio Bodoni di lire diecimila è stato attribuito all'editore Rizzoli.

La morte del sen. Silvestri

MILANO, 27

E' morto nella sua abitazione in Corso Venezia, il sen. ing. Giovanni Silvestri. Giovanni Silvestri era nato a Genova il 24 ottobre 1848. Egli è stato un industriale attivo ed energico, che ha molto contribuito con l'opera e con l'esempio allo sviluppo delle industrie italiane. Presidente per molti anni della Società O. M. (Officine Meccaniche) ha saputo creare un organismo possente, capace di gareggiare con i più forti impianti della produzione estera. Aveva occupato molte cariche in grandi istituzioni economiche e finanziarie, dando ad esse tutta la sua competenza e la sua esperienza tecnica e pratica. Era stato anche presidente della confederazione dell'industria, dell'Associazione fra le società italiane per azioni e dell'Associazione nazionale industriale meccanici ed affini. Dal 24 settembre 1924 faceva parte del Senato del Regno.

Il congresso degli architetti

MILANO, 28

Nel salone dei convegni della Triennale ha inaugurato ieri i suoi lavori il congresso nazionale degli architetti sotto la presidenza del cons. naz. Di Marzio, presidente della Confederazione professionisti ed artisti, presenti il prefetto, il podestà e altre gerarchie. Il segretario generale del Sindacato fascista architetti ha illustrato i diversi problemi di edilizia e urbanistica, oggetto del convegno, nei riguardi dei fini generali autarchici. Il presidente confederale ha quindi passato in rassegna le successive tappe del rinnovamento artistico italiano con speciale riferimento all'architettura.

Il concerto Erede alla Scala

MILANO, 27

Ieri sera alla Scala il sesto concerto di maggio è stato diretto dal maestro Erede ed è stata eseguita in prima audizione una cantata biblica di Gnecchi, vasta polifonia a carattere salmistico. Ottima è stata la fusione di tutti i settori orchestrali scaligeri con il coro e i solisti: Stella Roman e Francesco Valentini. Tutto il programma ha riscosso caldi applausi.

Il "Foglio di disposizioni,, del P. N. F.

Le direttive all'Istituto di cultura fascista

ROMA, 27

Il *Foglio di disposizioni* n. 142 del Segretario del P. N. F. reca: « Direttive all'Istituto nazionale di cultura fascista. Presi gli accordi dal Duce, ho precisato i seguenti punti specifici, circa l'attività e l'organizzazione dell'Istituto nazionale di cultura fascista.

1) Compiti dell'I.N.C. F. - *L'I. N. C. F. deve accentuare il suo carattere di strumento del Partito. Posto alle dirette dipendenze del Segretario del P. N. F., l'Istituto è l'organo attraverso il quale il Partito, artefice della Rivoluzione, sviluppa, elabora e precisa la dottrina del Fascismo e attua, anche nel campo della cultura, la sua funzione di centro motore di tutta la vita nazionale. L'I.N.C.F. cura la divulgazione del pensiero fascista con tutti i mezzi che si rilevino di volta in volta più appropriati: coordina inoltre e disciplina, intorno al Partito e in collegamento con tutti i Ministri e gli enti interessati, lo svolgimento delle varie attività culturali e propagandistiche.*

2) Composizione del Consiglio direttivo. A tal fine il Consiglio direttivo dell'I.N.C.F. è così composto. vice presidenti: il vice segretario dei Guf e il fiduciario nazionale dell'A. F. S.. Consiglieri: un rappresentante designato da ciascuno dei Ministeri degli Affari Esteri, dell'Educazione nazionale, delle Corporazioni, della Cultura popolare, il presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, il vice presidente della Corporazione delle professioni e delle arti, il presidente della Società nazionale Dante Alighieri, il presidente dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana, il presidente dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero, il presidente della scuola di Mistica fascista S. I. Mussolini, il presidente dell'O. N. D., il presidente della Lega Navale Italiana, il presidente dell'Istituto del dramma antico, cinque fascisti di chiara fama nel campo della cultura nominati per un biennio, tre presidenti di sezione provinciale dell'I. N. C. F. che sono nominati consiglieri per la durata di un biennio, il segretario generale dell'I.N.C.F. che ha anche la funzione di segretario del Consiglio. Il presidente dell'I.N.C.F. è, inoltre, il president edell'Istituto di studi corporativi autarchici con sede in Milano, che è posto alle dirette dipendent edell'I.N.C.F.

3) Coordinamento in sede nazionale delle attività culturali. Il Consiglio ha due compiti essenziali: coadiuvare il presidente per quanto riguarda la vita dell'Istituto; realizzare il coordinamento in sede nazionale, dell'attività degli enti in esso rappresentati. Tale coordinamento non significa, naturalmente, il livellamento amorfo, bensì distinzione e distribuzione razionale di responsabilità e compiti specifici in un piano generale ed armonico di azione culturale che eviti le dispersioni di energie e convogli tutti i mezzi a disposizione verso l'obiettivo comune. Il Consiglio direttivo dell'I. N. C. F. che, per la sua composizione, si pone sostanzialmente come la federazione nazionale degli enti culturali fascisti, è appunto la sede più idonea per tale coordinamento, di cui è sempre più avvertita la necessità.

4) Attrezzatura per un agile e potente azione di massa. In conformità dei suoi compiti costituzionali, l'I. N. C. F. deve, da un lato approfondire lo studio dei principii fascisti, su un piano elevato di cultura, dall'altro, curare a un'agile azione divulgativa aderentissima allo sviluppo delle situazioni ed ai problemi che di volta in volta si pongono a regime sul piano interno come su quello internazionale. A tale fine, l'I.N.C.F. deve perfezionare e potenziare la sua organizzazione mediante:

A) Il funzionamento al centro di un comitato esecutivo, composto dal presidente, dai vice presidenti e dal segretario generale, che ha il compito di tenere in stato di mobilitazione permanente, attraverso servizi centrali riordinati e potenziati, la complessa organizzazione dell'I.N.C.F.;

B) L'istituzione di fiduciari di zona, ratificati dal Segretario del P. N. F., che hanno il compito di coordinare l'attività di determinati gruppi di sezioni provinciali e promuovere, secondo le istruzioni dirette della presidenza centrale, e in stretto contatto con gli organi del Partito, rapide azioni di divulgazione e, al momento opportuno, di vera e propria mobilitazione spirituale delle masse;

C) L'istituzione in seno alle sezioni, sottosezioni e nuclei di gruppi femminili;

D) Lo sviluppo in seno capillare dell'organizzazione periferica.

5. - Direttive federali. Le sezioni provinciali dell'I.N.C.F. sono organi di cultura e di divulgazione che, in diretto rapporto gerarchico coi segretari federali, curano l'adeguamento alle esigenze e alle condizioni locali delle direttive generali e tecniche impartite dalla presidenza centrale dell'I.N.C.F. I segretari federali devono pertanto: a) potenziare decisamente e con ogni mezzo l'attrezzatura delle sezioni; b) accentrare in esse tutte le attività culturali e propagandistiche delle federazioni; c) esigere che le sezioni curino, in sede di consiglio direttivo (di composizione analoga a quella nazionale) il coordinamento unitario di tutte le istituzioni culturali provinciali, formando anche un calendario provinciale mensile delle manifestazioni culturali; d) designare per l'incarico il presidente provinciale fascista che, oltre a possedere i necessari requisiti politico-culturali, diano affidamento di dedicarsi attivamente all'assolvimento del loro importante compito.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 1940 - ANNO XVIII

N. 150 - Cent. 30

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. | C.C. POSTALE

Re dei Belgi ha deciso la resa

per salvare i suoi soldati dall'inutile massacro e il Paese dalla distruzione

Il Führer ordina che i Belgi siano trattati come soldati che si sono battuti valorosamente - Il Sovrano rimarrà nel Belgio - L'azione germanica continua con irruenza contro francesi e inglesi spezzandone la resistenza - Una serie di importanti posizioni occupate

Londra e Parigi esaminano l'eventualità che anche le Armate franco-britanniche capitolino sul campo di battaglia

Un Re eroico e saggio

...diciotto giorni di una ...orticosa e di una resi... ...emplare che ha riempi... ...ndo di ammirazione, l'e... ...belga ha capitolato. Il Re che lo guidava con ...aldo, degno della eroica ...paterna, dopo aver confi... ...ano nella tempestività e ...cienza del promesso aiu... ...francese; dopo aver an... ...on i suoi, aiutato gli al... ...apaci di liberarsi dalla ...dell'avversario, dopo a... ...perire il fiore della sua ...precipitare in ruina il ...le sue città, dopo essersi ...to che ogni ulteriore re... ...era divenuta delittuosa, ...militarmente non giovava ...a di nessuno, mentre ...ava allo sterminio anco... ...i di vite umane, ancora ...santificate dal lavoro, s'è ...dalla lotta. In questa lot... ...dubbio ch'egli avesse mai ...entrare: pare anzi ch'e... ...sia stato trascinato, no... ...dai suoi ministri stretti in ...a con i governanti di In... ...a e di Francia: responsa... ...unque, del disastro tocca... ...nazione belga. Comunque ...spetto commosso del mondo ...Sovrano *sfortunato* che ri... ...o fermamente sul campo ...aglia, in faccia al nemico, ...caso di coscienza, ha de... ...bensì la spada, ma ha sa... ...gliare, prima, con essa, il ...nodo gordiano dal quale ...va la vita o la morte del ...se. Valoroso e saggio, di... ...storia di Leopoldo III, al ...Fuehrer ha voluto cavai... ...ente rendere l'onore che ...dovuto.

...al rispetto e alla compren... ...er il giovane Sovrano è lo ...del mondo per la impron... ...e il mendacio contenuti ...arole dirette dal signor ...d allo sbigottito popolo ...e. Come egli abbia potuto ...e di tradimento un Capo ...e di esercito che alla sal... ...della Francia ha sacrifica... ...la seconda volta il gene... ...ngue della sua gioventù ...la prosperità e la ricchez... ...nta parte del suo stupen... ...e, è incomprensibile. Tan... ...incomprensibile, poichè ...affatto vero che la presente ...ne critica delle truppe ...inglesi derivi dalla capito... ...belga; ma fu la capitola... ...belga ad essere imposta ...crisi in cui, quasi accer... ...oramai, d'ogni lato, si ...vano gli eserciti franco... ...incapaci non solo di sal... ...ciò che restava del Belgio e ...esercito, ma sè medesimi ...territorio su cui combattevano ...questo è assoluto: la reti... ...dei comunicati francesi ed ...di guerra ha taciuto in ...ultimi giorni la reale si... ...ne disperata delle forze al... ...i successi dell'offensiva ger... ...a; la perdita, una dopo ...a, di città come Boulogne e ...ai, o Calais o Lens, o ..., il fatale progredire del... ...chiamento, ed ha perfino ...o credere ad azioni offen... ...lla Somme, per rompere la ...delle truppe di Hitler, men... ...che sulla Somme, anzi, a ...della Somme e per meglio ...derci, a sud di Abbeville e ...miens, i francesi sono co... ...i a difendersi da infiltrazio... ...he puntano audaci in dire... ...della Senna! Sulle menzo... ...dei comunicati francesi ed ...si è basata la turpe menzo... ...che cerca di legare la respon... ...ità della catastrofe di Fian... ...alla decisione di Re Leopol... ...decisione venuta, ripetiamo, ...do la continuazione della ...non poteva avere altro ri... ...to che il massacro pazzesca... ...te inutile, ma completo, di ...inaia di migliaia di giovani ...enze, la devastazione di ric... ...contrade e di storiche città ...ora miracolosamente intatte, ...strazio di popolazioni civili, ...ne, bimbi, coinvolte per forza ...ose nelle stragi; e la fuga, se ...ora ne restava loro il tempo, ...e truppe di Sua Maestà Bri... ...nica a Dunkerque e sulle na... ...colà pronte! Ma noi di che ...to al Belgio è andato mai par... ...do il signor Reynaud? Da u... ...preziosa confessione sfuggita ...nel suo stesso discorso, risul... ...che fin dal dicembre scorso, ...cesi e inglesi avevano prepa...rato la loro irruzione nel piccolo valoroso paese vicino: e l'avevano preparata preoccupati non già delle sorti di esso, ma col proposito deliberato di portare fuori di Francia quella guerra di movimento con cui si illudevano, gli stolti, di piegare il nemico; facendone dunque quel campo di battaglia fuori di casa propria che avrebbe permesso alla propria casa di restare incolume! Basso calcolo, opposto alla generosità ingenua dell'animo onde Re Leopoldo si lasciò invece trascinare dai suoi uomini politici nell'agguato; tanto più basso perchè nella fornace il comando francese avviò le sue truppe di colore, mentre il comando inglese si illudeva di restar a sopraintendere, custodendo la costa, una mischia nella quale belgi, neri, mulatti, innanzitutto, si sarebbero fatti sgozzare alla gloria dell'imperialismo economico britannico.

Un mese, aveva chiesto il generale Weygand per porsi in grado di preparare la resistenza ulteriore della Francia all'esercito germanico; ed era scritto che durante questo mese il Belgio avrebbe dovuto immolarsi, popolazioni e beni, pur avendo nel cuore, oramai, la sensazione della immanenza della disfatta, seppellendosi per sempre in un immenso disastro senza scopo. Dio ha illuminato la mente a la coscienza del Sovrano, il quale al disopra del proprio orgoglio, del proprio punto d'onore, della propria sensibilità di soldato, al disopra, naturalmente, dell'interesse degli altri popoli, ha posto l'interesse supremo del proprio paese, del popolo suo proprio. Questo risponde certo con benedizioni, al vomito ingiurioso del signor Reynaud; riservandosi, con ogni probabilità, di chiedere conto ai vari Pierlot fuggiti a Londra, delle folli decisioni con le quali non esitarono a sprofondare nell'orrore della sanguinosa tempesta, la nazione cui la Germania, questa sì, aveva offerto sicura protezione in pace. E se i francesi, già chiusi nelle sacche di Fiandra e di Lilla, prima ancora che i belgi si arrendessero, ricevessero ora, essi pure, l'ordine di deporre le armi, anche le benedizioni del popolo francese si rivolgerebbero alle persone del giovine Re, rispondendo alla codardia del signor Reynaud; poichè anche al popolo francese sarebbero risparmiati centinaia di migliaia di vani lutti. La Francia non poteva, come Re Leopoldo intuì, e non può più, esser salvata nelle sacche di Fiandra e di Lilla; nè per virtù del macello che le ricolma.

Il Belgio esce, da questi diciotto giorni di guerra, annientato: oltre centomila fra morti e feriti: il territorio nazionale saccheggiato, con miliardi di danni deliberatamente causati dagli alleati nella folle speranza di fermare la marcia tedesca; ecco il terribile bilancio passivo dell'aiuto franco-britannico. Se il Belgio avesse dato via libera alle truppe germaniche, queste sarebbero oggi sul Mediterraneo; la sua accanita resistenza ha impedito quella che sarebbe stata, dopo la rotta di Sedan una passeggiata militare; e qual'è il guidernone ch'esso ne riceve? Gli insulti del signor Reynaud e quelli della stampa parigina! Che spietata lezione per quei neutri che ancora credessero al mito delle salvatrici potenze democratiche! L'eloquenza dei fatti, disperderà, c'è da credere, ogni illusione: chi affida la propria causa all'Inghilterra e alla Francia è fatalmente destinato a perire sotto le macerie del grande connubio plutocratico che le raffiche dei tempi nuovi stanno abbattendo.

Mezzo milione di Belgi ha deposto le armi

BERLINO, 28

Il Gran Quartiere generale germanico ha diramato stamane il seguente bollettino straordinario:

« Sotto l'impressione degli effetti schiaccianti delle armi germaniche, il Re dei Belgi ha deciso di mettere fine all'ulteriore inutile massacro e di chiedere alla Germania l'armistizio.

« Il Re dei Belgi ha accettato la domanda di capitolare senza condizioni.

« L'Esercito belga, questa mattina, ha deposto le armi ed ha cessato di esistere come entità militare »

Successivamente dal Gran Quartiere generale del Fuehrer è stato diramato il seguente comunicato:

« Allo scopo di far cessare ogni ulteriore effusione di sangue ed evitare la completa, insensata distruzione del suo Paese, il Re dei Belgi ha deciso di deporre le armi contro il desiderio della maggioranza del suo Ministero, Ministero che è per la massima parte responsabile della catastrofe di cui il Belgio ha dovuto soffrire.

« Il Fuehrer ha ordinato che nei confronti del Re dei Belgi e del suo Esercito, sia mantenuto un atteggiamento quale è quello che spetta a soldati che si sono battuti valorosamente. Il Re Leopoldo continuerà ad abitare in un castello del Belgio.

« La cifra totale delle truppe belghe che hanno capitolato ascende a mezzo milione di uomini.

« Le truppe tedesche pongono ora ogni loro sforzo nell'annientamento della Francia e della Gran Bretagna, che particolarmente sono stati i principali colpevoli della disfatta del Belgio ».

Il bollettino germanico

BERLINO, 28

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer il Comando supremo dell'Esercito comunica:

« La grande battaglia delle Fiandre e dell'Artois sta raggiungendo in questo momento la sua fase culminante. Dopo un violento attacco le nostre truppe hanno spezzato la resistenza, in parte assai energica, ed hanno respinto gli eserciti nemici circondati in uno spazio sempre più ristretto.

« L'arma aerea ha ugualmente fatto sentire la sua efficenza con forze considerevoli.

« Contro l'Esercito belga, dopo violenti combattimenti, abbiamo guadagnato molto terreno e siamo a 10 km. la Bruges e dinanzi Thourout. Abbiamo sorpassato e catturato un gruppo assai notevole di artiglierie nemiche.

« Dopo un combattimento a corpo a corpo, come è già stato comunicato, l'Esercito belga, al comando del suo Re, riconoscendo questa situazione come disperata, ha deposto le armi.

« La battaglia continua contro inglesi e francesi ormai circondati.

« Al nord di Valenciennes le nostre truppe hanno sfondato su un largo tratto le fortificazioni francesi ed hanno varcato il canale della Schelda; all'ovest di Valenciennes, Orchies e Douai sono state occupate. A questo successo ha partecipato, in modo considervolissimo, il comandante di un battaglione di fanteria, maggiore Bohme.

« Ugualmente all'ovest il nemico è stato respinto su tutto il fronte. La Bassèe, Merville, Hazebrouck e Bourgville sono nelle mani dei germanici.

« L'arma aerea bombarda le vie di comunicazione e le ferrovie in direzione di Zeebrugge, Nieuport, Ostenda e Dunkerque. Le installazioni marittime di questi porti, come pure le navi che vi si trovano.

« A Dunkerque è stato distrutto il ponte marittimo tra Calais e Dover. Una torpediniera nemica è stata colpita da una bomba germanica di grosso calibro.

« Sul fronte sud alcuni attacchi di carri blindati nemici sono stati respinti nella regione della Somme inferiore. In questa occasione 30 carri blindati nemici sono rimasti distrutti, nove di questi dal tiratore Bringfot.

« Al sud di Carignan le nostre posizioni sono state migliorate e sono stati respinti violenti contrattacchi.

« Le perdite aeree nemiche hanno raggiunto nella giornata di ieri un totale di 91 apparecchi. 63 di essi sono stati abbattuti in seguito a combattimenti aerei; undici dalla D. F. A. In un aeroporto 15 apparecchi nemici sono stati distrutti mentre erano a terra. 23 apparecchi germanici mancano all'appello.

« Anche nel nord della Norvegia l'arma aerea ha attaccato con successo e a Bodoe il posto radioemittente è stato distrutto. Un' altra stazione è radio è stata danneggiata e due apparecchi nemici sono stati abbattuti.

« Naviglio leggero germanico ha distrutto — come è già stato annunciato — innanzi al litorale belga, una torpediniera e un sommergibile nemico.

« Nella notte sul 28 maggio un'altra unità leggerissima tedesca ha affondato un trasporto nemico di 3000 tonn. col carico completo.

« L'arma aerea inglese ha continuato i suoi attacchi senza ordine contro obiettivi non militari nella Germania settentrionale ed occidentale. Vari civili sono rimasti uccisi e feriti ».

Il drammatico colloquio fra Re Leopoldo e il gen. Blanchard

OSTENDA, 28

La capitolazione dell'Esercito belga è stata decisa da Re Leopoldo III dopo una riunione con i generali belgi, svoltasi nel pomeriggio di ieri.

Secondo l'inviato speciale dell'Agenzia Stefani, i Governi di Londra e di Parigi hanno cercato di ottenere che la decisione fosse rinviata di una settimana, ma Re Leopoldo si è rifiutato di far versare inutilmente altro sangue belga.

Particolarmente drammatico è stato l'ultimo colloquio fra il Re del Belgio e il comandante delle truppe alleate generale Blanchard. Il Sovrano ha deciso che facciano ritorno nel Belgio anche i trecentomila richiamati che si stavano attualmente allenando in Francia al servizio militare sotto la guida di ufficiali francesi.

La decisione di Re Leopoldo è dovuta al fatto che l'intero Esercito belga era condannato inesorabilmente a cadere sul campo di battaglia, perchè la situazione degli eserciti alleati nel nord è disperata. Il sacrificio dell'Esercito belga che in pochi mesi avrebbe avuto una perdita di vite umane superiore a quella sofferta durante la guerra del 1914-18 serviva esclusivamente al generale Weygand per mettere in istato di difesa la linea della Somme e consentire all'Inghilterra di prepararsi contro un attacco germanico su Londra.

I ministri belgi notoriamente al servizio della Francia e dell'Inghilterra, hanno fatto il possibile per dissuadere il Re, ma Leopoldo III è stato irremovibile.

Il Primo Ministro belga partì venerdì notte in aereo per Londra per informare Churchill dello stato d'animo del Sovrano. Anche Reynaud andò quella notte a Londra. Tanto Reynaud che Churchill chiesero a Weygand in quella stessa drammatica notte se egli poteva sferrare una offensiva nel settore di Amiens, ma il Generalissimo francese rispose che ciò era impossibile.

Si apprende poi che la capitolazione dell'Esercito belga è stata decisa stamane alle 4 e comunicata alle quattro e quindici all'Alto Comando germanico col quale il Quartier Generale belga era già in contatto dalle due di notte attraverso il Comando tedesco di Gand.

La decisione di Re Leopoldo è stata accolta con soddisfazione dalle truppe belghe. Esse occupavano il fronte di battaglia dall'estuario della Schelda ad Armentiers e la zona che si estende ad est di Dunkerque, ultimo porto francese sulla Manica non ancora occupato dalle forze germaniche.

In seguito alla capitolazione dei belgi, il morale dei soldati delle armate francesi del nord riceve un duro colpo, anche perchè le truppe belghe e quelle francesi in ... settori erano mescolate.

Si annunzia intanto che le avanguardie tedesche sono entrate a Bruges.

Le truppe germaniche alle porte di Lilla

Tremila aerei del Reich partecipano alla battaglia nelle Fiandre - Il porto di Dunkerque in fiamme - Gli anglo-francesi non hanno che due alternative: farsi massacrare o arrendersi

BERLINO, 28

La capitolazione del Belgio suscita in tutta la Germania enorme impressione. I giornali usciti in edizioni straordinarie rilevano il significato, non solo militare, ma anche politico dell'avvenimento. « Il Re del Belgio — scrive il Lokal Anzeiger — che ancora ieri notte la propaganda franco-inglese esaltava come uno dei più grandi difensori della democrazia, si è reso conto all'ultimo minuto della vera situazione, e insieme col suo popolo si è separato dalle democrazie occidentali. Queste ultime non perdono soltanto un alleato militare ma anche un amico che si è ravveduto, e che avendo finalmente compreso con chi aveva a che fare, si è rifiutato di sacrificare il suo paese e le sue armate per gli interessi delle plutocrazie.

Un tragico dilemma

Quanto alle accuse che Parigi e Londra rivolgono a Re Leopoldo, in questi circoli politici si rileva che è colpa delle Armate francesi e del corpo di spedizione britannico, rivelatisi incapaci di difendere il Belgio, se l'Esercito belga è venuto a trovarsi in una situazione che ha costretto il Sovrano a decidere di capitolare. Il Belgio aveva agito al fianco degli alleati soltanto perchè gli era stata assicurata una assistenza efficace. Questa è venuta a mancare. La responsabilità della caduta belga ricade quindi unicamente sui franco-inglesi.

Quanto alle ripercussioni militari della capitolazione belga, nulla ancora consta di preciso. Si fa peraltro notare che le armate franco-inglesi, rimaste ora sole a combattere hanno l'alternativa di farsi distruggere fino all'ultimo uomo o di capitolare; un massacro quindi o un suicidio morale e politico.

Si fa rilevare d'altra parte che, a parte il crollo dell'ala settentrionale, terminato nel pomeriggio di oggi con la deposizione delle armi delle ultime divisioni belghe, Lilla, unica città fortemente organizzata a difesa esistente nella sacca, può considerarsi virtualmente circondata. Le truppe germaniche provenienti dal nord, dopo di avere raggiunto la periferia di Roubaix, hanno evitato l'interno di quell'abitato, e spingendosi oltre si trovano già a dieci chilometri da Lilla.

Le forze tedesche che attaccano dal sud, partite da La Bassèe e Orchies, sono a ventisei chilometri da Lilla. Tutti i porti del canale della Manica e le strade che vi adducono sono sotto incessanti violenti bombardamenti distruttori dell'aviazione del Reich.

Futili tentativi alleati

I contrattacchi eseguiti dai francesi sull'Aisne per tentare di rompere l'accerchiamento sono stati definiti futili nei circoli competenti di Berlino, perchè sporadici, condotte con scarse truppe e senza l'impiego di mezzi bellici indispensabili per avere possibilità di successo. La debolezza degli attacchi francesi sul fronte meridionale è qui rilevata e giudicata una chiara indicazione dell'insufficiente difesa o resistenza che le forze francesi opporranno quando l'Esercito del Reich, risolta la sua situazione nelle Fiandre, riprenderà la sua marcia verso sud ovest.

La compostezza conservata a Berlino nelle ultime due settimane non è mutata oggi. Molti cittadini ed enti avevano sollecitato dalle autorità il permesso di indire quale pubblica manifestazione o anche soltanto l'imbandieramento della capitale. A tutti è stato risposto che « il Fuehrer ha ordinato che non vi siano celebrazioni di sorta fino a quando non sia stata vinta la guerra ». Negli stabilimenti industriali però il lavoro è stato sospeso per qualche minuto e in taluni le maestranze sono state arringate dai direttori o da qualche dirigente sindacale, illustrando la portata degli eventi delle ultime quarantott'ore. Centinaia di telegrammi affluiscono alla cancelleria del Reich, destinati al Fuehrer e al quartiere generale.

Materiale sanitario abbandonato

Si apprende che tra il materiale abbandonato in questi giorni dai francesi nella precipitosa ritirata nelle Fiandre è anche la maggior parte della cosiddetta "Fondazione Franklin", che comprende un grande numero di ospedali da campo motorizzati e impianti sanitari modernissimi. Gli autisti delle autoambulanze, pur essendo cittadini americani, non sapevano una parola di inglese. E' risultato infatti che si trattava di emigrati polacchi e cechi. Gli ospedali da campo sono stati subito adibiti alla cura dei soldati germanici feriti.

Incancolabile è il numero dei prigionieri fatti dai germanici. In mezzo alle colonne dei prigionieri, si vedono molti negri e negroidi in fez rosso o turbante. Alcuni di questi incoscienti paladini degli immortali principii sono stati catturati in circostanze che meritano di essere illustrate. Li avevano fatti appollaiare sugli alberi, nascosti dal fogliame, lungo le strade su cui si attendevano i germanici, con la consegna di aspettarli e di piombare loro addosso, scannandoli con i loro cortellacci.

Due ciclisti che marciavano in avanscoperta di una colonna autocarrata quasi alle porte di Calais si sentirono infatti cascare sulla schiena un gruppo di senegalesi, e furono da questi sopraffatti; ma una volta scoperto il trucco, questo non potè più funzionare, e con qualche sventagliata di mitragliatrice, i negri nascosti sugli alberi furonon indotti a scendere e a darsi prigionieri.

Marciano ora in coda alle colonne, portando in mano le scarpe che si sono voluttuosamente tolte appena hanno avuto la sensazione di non dover più obbedire alla disciplina che loro imponeva di portarle. Vanno avanti, muti, terrorizzati, temendo si avveri quello che è stato loro detto per farli combattere, che cioè se i germanici li avessero presi vivi, li avrebbero messi in pentola per ricavarne grassi e concimi.

I franco-inglesi circondati si preparebbero a capitolare

Si combatte intorno a Dunkerque

DAL RENO, 28

(Dall'inviato speciale dell' Agenzia « Stefani ») - Secondo notizie provenienti da Londra, il Governo britannico ed il Governo francese stanno esaminando l'eventualità che anche le Armate francesi ed il Corpo di spedizione britannico capitolino sul campo di battaglia.

Le truppe francesi ed inglesi non hanno ormai altra fonte di rifornimento che Dunkerque, su cui, durante tutta la notte, centinaia di aeroplani germanici hanno buttato migliaia di bombe. Il porto di Dunkerque è in flamme.

Si calcola che stamattina vi fossero nel cielo delle Fiandre almeno 3 mila aeroplani germanici.

Stamane all'alba le truppe germaniche hanno incominciato l'assalto generale sulla linea St. Omer-Lillers-Lilla-Roubaix. Si sta combattendo intorno a Dunkerque.

Durante la notte, alcuni reparti britannici hanno perduto due terzi degli effettivi. Ad Ardres, nella zona di Calais, un reggimento britannico è stato completamente annientato.

Come è maturata una saggia decisione

Le devastazioni compiute dagli inglesi hanno influito sull'animo di Re Leopoldo

BERNA, 28

La notizia della capitolazione dell'Esercito belga, seguita a tredici giorni di distanza a quella dell'Olanda, ha provocato enorme impressione negli ambienti diplomatici di Berna, dove si fa rilevare che la decisione di Re Leopoldo è stata provocata da un complesso di cause impellenti, d'ordine morale e politico, oltre che di carattere militare.

Le nuove perdite subite dall'Esercito belga negli ultimi giorni, hanno costituito l'elemento decisivo. L'Esercito belga ha avuto 100.000 uomini fuori combattimento in 48 ore. Le prime notizie che si hanno parlano di 400.000 prigionieri e di 2000 cannoni.

Ma a parte questo, la condotta del corpo di spedizione britannico, che aveva affidato all'Esercito belga la funzione di farsi massacrare per coprire le operazioni inglesi di imbarco, aveva acutizzata sino al parossismo la tensione gravissima già causata dal fatto che gli inglesi fin dal primo giorno della ritirata si erano unicamente preoccupati di devastare e distruggere, quanto più potevano, il territorio del Belgio, trattando questo Paese come terra di nessuno. I danni fatti dai bombardamenti e dalle esplosioni di mine inglesi nel Belgio ammontano a somme difficilmente calcolabili.

Nessun invasore per quanto feroce avrebbe mai fatto devastare il Belgio col forsennato sistematico furore di distruzione di cui hanno dato prova gli inglesi.

Nei circoli dei Paesi neutri il discorso pronunciato stamane da Paul Reynaud per accusare Leopoldo III del Belgio, appare come un vano tentativo di gettare sulle spalle del Sovrano e del suo esercito la grave responsabilità della sconfitta, che spetta interamente ai franco-inglesi.

Si ricorda a questo proposito che per la pressione dell'Inghilterra, la quale voleva che si difendessero le coste della Manica, è stato impedito di ritirarsi tempestivamente all'Esercito belga, alle Divisioni francesi e al corpo di spedizione inglese, lasciandoli in tal maniera prendere alle spalle. L'egoismo britannico e francese avrebbero preteso che i 700 mila soldati del Belgio e tutta la popolazione del piccolo Regno perissero nel cerchio infernale al solo scopo di ritardare di qualche giorno la caduta degli ultimi porti della Manica e di costringere la Germania a compiere nuovi sforzi nel nord, ritardando così l'azione contro il fronte francese del sud.

Il tono violento del Capo del Governo francese è decisamente stigmatizzato negli ambienti neutrali ove si osserva che una volta ancora la classe politica francese, dopo avere svolto una deleteria azione ventennale, cerca di liberarsi ora dalle pesanti responsabilità

Cronaca della Città

Importanti problemi civici affrontati
nella riunione della Consulta Comunale

Ieri alle 16 il Podestà, presenti i due vice podestà, ha presieduto la riunione della Consulta comunale chiamata a dare il suo parere su un lungo ordine del giorno che comprendeva, fra svariati argomenti, uno dei più vitali e interessanti la vita cittadina: le case per il popolo, le case per gli sfrattati e per i baraccati, arduo problema che l'Amministrazione vuole affrontare e risolvere in pieno.

Prima di iniziare la discussione il Podestà ha rivolto un cordiale saluto al vicepodestà uscente, cons. naz. Sandro Brass e al nuovo vicepodestà dott. Giuseppe Meneghini.

Case nuove

Il problema delle case prospettato dalla Podesteria riguarda in modo particolare la convenzione con l'Istituto Autonomo per la trasformazione di alcuni fabbricati alla Giudecca, il contributo allo stesso istituto per l'acquisto di un'area a Murano, destinata a nuovi alloggi per operai, la cessione di un'altra alle Quattro Fontane, di una quarta a Marghera per i quartieri minimi e infine per l'acquisto di un terreno alla Rana per l'ampliamento di quel villaggio di Ca' Emiliani che è stato un esperimento falicissimo. Lo sviluppo del problema delle case a carattere popolare risponde ad esigenze di edilizia con un significato nettamente morale e sociale e cioè dare un impulso alle nuove costruzioni ed eliminare il più rapidamente possibile la piaga degli sfrattati. Diversi accordi sono stati conclusi. Con spirito di larga comprensione, di premura e di collaborazione il presidente dell'Istituto Fascista Autonomo delle Case Popolari ha accolto le richieste del Comune.

In fondamenta della Croce alla Giudecca sorgeranno 43 alloggi ultra popolari con 170 vani. Per mettere in grado l'Istituto Autonomo di compiere l'opera necessaria l'Amministrazione gli versa un contributo di 250.000 lire, garantisce all'Istituto l'annua somma necessaria per il servizio di ammortamento di quelle impiegate dall'Ente. Con questo intervento il Comune avrà la facoltà di immettere nei nuovi locali famiglie di sfrattati oggi allogati in baracche. Con ciò si verranno a formare e a consolidare sostanzialmente nuovi nuclei famigliari. Altri 52 alloggi sorgeranno a Murano e il contributo del Comune all'Ente sarà pari a 175.000 lire. Alle Quattro Fontane del Lido verranno costruiti un centinaio di nuovi appartamenti. L'area verrà ceduta dal Comune a 20 lire al mq. e dalle nuove case saranno largamente beneficiati gl'impiegati del Comune stesso. Un altro centinaio di case verranno alzate a Marghera in terreno comunale ceduto a L. 7.50 al mq. fra Via Giustizia, Via Scarselli, Via Pinoherle. A sua volta l'Ente metterà a disposizione del Comune un decimo degli appartamenti. A Ca' Emiliani per un più ampio respiro di quella zona sorgeranno altri 24 appartamenti per sfrattati così da poter sgombrare l'ex Scuola di Carpenedo. La Consulta, dopo aver accompagnato la particolareggiata esposizione della Podesteria per un programma già in atto, lo ha suffragato dal suo unanime consenso.

Il Casino e l'Amministrazione

Era posto all'ordine del giorno un argomento di particolare importanza sotto gli aspetti finanziari per l'Amministrazione cittadina e cioè il ritocco della convenzione relativa all'esercizio del Casinò, in seguito al disposto di un articolo nel quale si prevedeva che allo scadere della gestione 1939 e non oltre il 31 gennaio 1940 il Comune aveva la facoltà — facoltà che avevano pure i concessionari — di ritornare su quella che veniva a costituire la parte essenzialmente finanziaria dei rapporti intercorsi fra amministrazione e gestione. Il Podestà ha resa edotta la Consulta di tutte le pratiche che in un lungo tempo sono state proseguite e concluse. Attraverso queste la Consulta ha potuto apprendere che il nuovo beneficio che il Comune ottiene dalla revisione e dalla convenzione si aggirerà su non meno di tre milioni.

Altri argomenti

Altri argomenti posti all'ordine del giorno e presentati all'osservazione e alla discussione della Consulta riguardavano l'acquisto di una area a Zero Branco per l'acquedotto di Mestre, la modifica della pianta organica del personale relativo al servizio veterinario, sopratutto in seguito al voto recentemente espresso dal Consiglio provinciale di Sanità, l'acquisto di un terreno per costruire una scuola a Ca' Savio in frazione di Burano, la sospensione del contratto in corso per l'esercizio dell'autorimessa durante lo stato di emergenza, alcune vendite e cessioni di terreno, l'acquisto dal demanio dello Stato di una porzione di canale a Burano, la istituzione di un corso di magistero per l'economia domestica all'Istituto professionale Corner, alcune assicurazioni di fabbricati, storni di fondi, schemi di convenzioni ecc. Gli stessi consultori hanno approvato qualche modifica al regolamento cimiteriale, alcune permute, hanno preso visione di alcune assunzioni di impegni per gli istituendi licei a Mestre e al Lido, prendendo viva parte all'esame totale e parziale delle proposte dell'amministrazione cittadina. Hanno interloquito con delle osservazioni particolari, con suggerimenti e con proposte i consultori Tessier, Vitale, Passi ed altri. Ad essi hanno risposto il Podestà e il vice podestà Meneghini.

Per il Liceo Marcello

Il nostro Liceo musicale « Benedetto Marcello », che ha tradizioni di gloria e che è legato alla vita spirituale della città, da moltissimi anni era un istituto pareggiato. Destinato a mantenere quel primato che in Italia egli sempre ebbe, era giusto che nel grande patrimonio di Venezia esso occupasse il suo posto ben degno. L'iniziativa della regificazione auspicata e promossa da tempo è oggi un fatto compiuto e l'accordo è stato raggiunto sulla base di alcune convenzioni che permetteranno allo Stato di portare il « Benedetto Marcello » al livello non inferiore alla migliore scuola di musica d'Italia, aumentando le cattedre di ruolo delle attuali 23 a 31, provvedendo a sua cura e spese al ripristino dello storico palazzo secondo le sue necessità statiche e conformemente al suo grande decoro d'arte. Per suo conto il Comune verserà allo Stato mezzo milione (attualmente spende 600.000 lire) e donerà la sede di palazzo Pisani. Il consultore Damerini, interprete del pensiero di tutti i presenti, si è vivamente compiaciuto di questo successo della Podesteria che allinea Venezia nel campo dell'arte alle sue necessità spirituali.

E' stata approvata la modifica di un articolo del regolamento per il Museo Correr e in seguito alla proposta del consultore Damerini per la riforma totale del regolamento organico, tenuto conto dell'importanza storica dell'Istituto e della capacità dei suoi dirigenti, il Podestà ha dato assicurazione che l'argomento stesso in queste sue nuove linee sarà presto affrontato.

Il nuovo regolamento per la Banda cittadina è stato approvato con qualche ritocco suggerito dai consultori Nono e Damerini il quale ha auspicato, pur col mantenimento di una buona Banda a Venezia, la istituzione di un'orchestra sinfonica stabile, anche in relazione alla regificazione del Conservatorio.

Aperta e chiusa l'adunanza col saluto al Re e al Duce, la Consulta ha esaurito i suoi lavori alle 18.

Il XVI annuale della Milizia Universitaria

Oggi la Coorte di Venezia celebra, come in tutti gli Atenei d'Italia, il XVI annuale della fondazione della Milizia Universitaria.

Alle CC. NN. che saranno adunate per le ore 9, nella Caserma «Manin» in campo dei Gesuiti, verrà tenuta una breve rievocazione degli universitari caduti per la Rivoluzione e per la conquista dell'Impero.

La Coorte, inquadrata, si recherà quindi a deporre una corona d'alloro al sacrario dei Caduti fascisti in Cà Littoria, e alla lapide di Campo Santo Stefano, che commemora anche il martire Ugo Pepe, da cui la Coorte prende il nome.

Assisteranno alla cerimonia che sarà breve e particolarmente austera, rappresentanze di ufficiali e i cappellani di tutti i Comandi di Milizia residenti in Venezia.

Come è noto, a Venezia la Milizia universitaria costituisce una Coorte su due battaglioni, più una compagnia di allievi ufficiali Un blocco compatto di seicento animi pronti a buttarsi, se occorre, nel nome del Duce, contro l'ostacolo, qualunque sia il suo nome.

Già il colaudo c'è stato nella Coorte veneziana. Diciotto camicie nere universitarie parteciparono alla campagna per l'Impero e ne tornarono con quindici croci di guerra e una invalidità permanente.

Anche la Spagna vide le CC. NN. universitarie di Venezia in prima linea di combattimento e il cielo di Spagna si arrossa del tramonto sanguigno di una giovinezza universitaria: la medaglia d'oro Bacchini della Coorte di Venezia.

Riunione del Comitato veneto
per le Assicurazioni popolari

Presso la sede dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si è riunito il Comitato veneto esecutivo per la propaganda delle Assicurazioni popolari, sotto la presidenza del gr. uff. dr. Luigi Pozzi in sostituzione del Presidente Marco Barnabò.

Il Presidente ha dato una breve relazione sull'attività svolta dal Comitato e sull'esito della propaganda che si concreta sull'esercizio del 1939 nel seguente numero di contratti e capitali sottoscritti per ogni provincia del Veneto: Provincia di Belluno, contratti 293, capitali L. 1.159.794; provincia di Padova, contratti 2793, capitali lire 3.521.277; provincia di Rovigo, contratti 531, capitali L. 756.032; provincia di Treviso, contratti 7332, capitali L. 9.471.577; provincia di Udine, contratti 4690, capitali lire 6.697.479; provincia di Venezia, contratti 7530, capitali L. 12 milioni 226.695; provincia di Verona, contratti 3922, capitali L. 4.928.672; provincia di Vicenza, contratti 2708, capitali L. 4.301.975.

Sono così 29.799 polizze popolari per un complessivo di capitali assicurati di L. 43.063.501. Somma cospicua che rappresenta il risultato di un lavoro in profondità che solo poteva ottenersi nel clima di collaborazione creato dal Fascismo.

Nel 1940 con le nuove operazioni Popolari abbinate ai Buoni novennali del Tesoro si sono già raggiunte mete tali da far presumere che le cifre raggiunte nel 1939 saranno largamente superate.

L'ispettore comm. Ausenda dà notizia che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni desiderando collaborare con lo Stato nella raccolta dei Buoni novennali del Tesoro, ha solo nel Veneto ricevuto attraverso la forma speciale popolare 18.500 operazioni per oltre 10 milioni di capitali.

Il Comitato delibera che la coppa triennale messa in palio tra le Agenzie generali del Veneto per la migliore integrazione dell'incasso premi di primo anno, sia assegnata nel 1939 all'Agenzia generale di Treviso.

Viene deliberato l'invio gratuito di un centinaio di bambini assicurati nelle Popolari, bisognevoli di cure, alle colonie montane e marine.

Il R. Provveditore agli studi di Venezia riferisce sulla significativa adesione data dal personale insegnante per la sottoscrizione in forma assicurativa dei Buoni novennali del Tesoro. Gli insegnanti hanno sottoscritto polizze per un numero di 950 e per un complessivo di L. 500.000 di Buoni novennali.

Il prof. Pignatti dà relazione dei risultati conseguiti nelle scuole elementari della provincia di Venezia nel settore della Polizza Gil.

Le quote sottoscritte nell'ultimo anno sono state 1050 per un complessivo di capitali di L. 1.300.000.

Il Comitato approva poi la proposta del dr. Marini di sottoporre all'Istituto nazionale delle Assicurazioni una semplificazione nella struttura delle Assicurazioni popolari che svincoli dal sistema della durata contrattuale in vigore, costituendo una scadenza principale contrattuale dipendente solo dal numero delle mensilità versate con la aggiunta di un prolungamento eventuale supplettivo.

Viene infine approvata la proposta del cons. naz. dr. Berna, rappresentante dei lavoratori dell'industria, di chiedere all'I.N.A. che il rischio del servizio di guerra per le Assicurazioni popolari abbia decorrenza immediata pei nuovi assicurati.

Giubileo sacerdotale
di Don Mario Furlani

Ricorre oggi il 25.o della consacrazione sacerdotale del maestro Don Mario Furlani, Cappellano della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale. Nato nella parrocchia dei SS. Apostoli nel 1892, venne ordinato sacerdote il 29 maggio 1915. Chiamato alle armi si trovò ad esercitare il suo Ministero fra i tremila e più profughi di guerra veneziani in quel di Cesenatico (Romagna), facendo molto bene e ricevendo encomio dal Cancelliere Patriarcale di allora mons. P. Cisco e poi dal Ministero delle Terre Liberate. Fu poi cooperatore a S. Giacomo dell'Orio per più di dodici anni e tenne testa alla marea social-bolscevica in molte occasioni, assieme ad altri sacerdoti e a cattolici patriotti. Nel 1920 venne nominato Rettore di S. Apollinare, dove ancora svolge opera di bene e nella sua chiesa e nella parrochiale di S. Silvestro. Dal 1928 è Cappellano della M. V. S. N. ed è veramente stimato e amato e dall'ufficialità e dai militi, fra i quali con rettitudine e con sincerità compie il suo Ministero di bene in nome di Cristo e bene delle anime e con schietto spirito patriottico, che sempre lo ha animato in tutte le sue opere. E' anche presidente dell'Opera Pia « Tallandini ».

Don Mario Furlani celebrerà domenica 2 giugno la Messa giubilare nella Chiesa parrocchiale di San Silvestro alle ore 11. Dopo la Messa sarà cantato il Te Deum.

Unione professionisti ed artisti
Assoc. Donne artiste e laureate

Oggi 29 maggio, alle ore 17.30 si terrà l'annunciata audizione di musica finlandese con la partecipazione della sig.ra Nyssola La Valle e Egida Sartori.

Il saggio ginnico - sportivo
alla Scuola A. Gabelli al Lido

Sul campo della « Aristide Gabelli » in presenza delle maggiori autorità del Lido, gli alunni della scuola hanno dato il saggio ginnico sportivo, esibendosi in difficili saggi collettivi eseguiti con una precisione mirabile.

Anche la scuola San G. Bosco ha voluto prendere parte alla manifestazione con un numero che ha avuto il più grande successo.

Dopo la prova mista, che comprendeva gli esercizi obbligatori, serrate le file i giovani e le giovani hanno intonato gli inni nazionali, salutati alla fine da un caloroso applauso del folto pubblico presente.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI
Scuola Grande S. M. Del Carmelo

Domenica 2 giugno alle ore 17 seguirà presso i locali del Sodalizio l'annuale Convocato dei Confratelli Capitolari. Viene pertanto raccomandato il loro intervento.

Esercente in contravvenzione

Gli agenti della Mobile hanno dichiarato in contravvenzione l'esercente Corona Scabello di anni 29 titolare di un bar a S. Polo 360 B, perchè aveva anticipato l'apertura del proprio esercizio di circa tre ore somministrando dippiù bibite alcooliche.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Rapporto del Federale

Ieri sera alle 19, il Segretario federale ha tenuto rapporto a Ca Littoria agli ispettori di Zona, ai segretari politici e ai fiduciari dei gruppi rionali, in presenza della fiduciaria provinciale dei fasci femminili, del vice federale a disposizione in caso di emergenza e del vice comandante del Centro federale di mobilitazione civile.

Il Federale ha dato dettagliate istruzioni riguardanti i settori più interessanti l'ora presente. Ha precisato le mète da raggiungere e assegnato ad ognuno precisi compiti nel campo assistenziale, propagandistico e della mobilitazione civile che, più che mai, oggi impegnano tutti i fascisti della provincia.

Il rapporto si è chiuso — com'era stato iniziato — con il saluto al Duce.

Commissione federale di disciplina

Ho nominato segretario della Commissione federale di disciplina il fascista Piero Fabbri inscritto al P. N. F. dall'11 - 2 - 1926, sciarpa littorio, mutilato di guerra, capitano di fanteria e centurione della M. V. S. N., in sostituzione del fascista Vittorio Uulina, richiamato alle armi.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Comando federale della G.I.L.

Confermo in data odierna il sottocapomanipolo Zanotto Alessandro a comandante dei reparti maschili del Gruppo rionale fascista « Luigi Passoni » e lo elogio per la fervida attività finora svolta a favore dell'organizzazione

Il Comando generale ha ratificato la nomina dei seguenti fascisti componenti il Comitato federale dei revisori: Alberi Giovanni, Jaci Egidio, Grassi Deuglesse, Mandel Roberto.

Il fascista Alberi assume la presidenza del Comitato stesso.

IL COMANDANTE FEDERALE

Vita sindacale
Convocazioni di lavoratori industria

Oggi mercoledì sono indette le seguenti riunioni:

Venezia: ore 18, presso la sede dell'Unione (Ponte del Rimedio), il Direttorio provinciale dei muratori il Direttorio provinciale degli operai acquedottisti; ore 18.30 il Direttorio e i corrispondenti d'azienda degli impiegati metallurgici.

Ceggia: ore 18 presso la sede del Dopolavoro comunale è convocata la assemblea generale degli operai dello zuccherificio.

Domani giovedì 30 maggio: alle ore 18.30, presso la sede dell'Unione, sono convocati i fiduciari e i corrispondenti degli operai e degli impiegati dello stabilimento Junghans.

L'apertura della pineta di S. Elena

Col 1.o giugno p. v., in via di esperimento verrà aperta la pineta di S. Elena.

Questa apertura è determinata dalla volontà dell'Amministrazione comunale di venire incontro ai desideri del pubblico tutto, specialmente dei bambini, che sotto l'ombra balsamica dei pini potranno trovare refrigerio e salubrità. L'Amministrazione comunale ha dovuto però constatare come specialmente in questi ultimi tempi dei ragazzacci abbiano preso l'abitudine di salire sugli alberi per giuoco o peggio per strappare i giovani germogli.

E' evidente il grave danno che per tal modo si viene ad arrecare alle piante.

Non v'è chi non deva la barbarie di simili atti condannati anche severamente dalle leggi forestali e dalle nuove norme per il rispetto del paesaggio emanate dal Governo nazionale.

Pertanto l'Amministrazione comunale nell'aprire la pineta al pubblico, nel mentre intende affidare all'educazione di tutti i cittadini il rispetto delle piante in genere e dei pini in ispecie, è certa di trovare nei cittadini medesimi i collaboratori più sicuri e più volonterosi nell'opera di repressione rivolta alla salvaguardia del verde cittadino.

L'utilizzazione degli steli di granoturco
per la cellulosa nobile
L'invenzione di due veneziani

E' stata data ieri notizia della riunione presieduta dal Ministro delle Corporazioni, Ecc. Ricci, nella quale è stato deciso di ricavare la cellulosa nobile dagli steli di granoturco secondo le proposte dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, il quale da anni studia il problema. A questo proposito siamo in grado di annunciare che due industriali veneziani, i camerati Adolfo Zajotti e Carlo Tellini, hanno inventato e costruito una macchina mediante la quale si riesce a ricavare dallo stelo del granoturco la fibra da cellulosa totalmente depurata dal midollo, risultato questo che ancora non era stato mai raggiunto. La macchina, semplice e geniale, riduce lo stelo in una lista di fibra da cellulosa e la libera completamente dal midollo, il quale, sminuzzato, offre per il bestiamo un ottimo mangime, utilizzabile subito solo o miscelato.

La fibra, ottenuta con questa macchina, ha dato, agli esperimenti di gabinetto, dei risultati veramente cospicui: si è potuto così stabilire che lo stelo di granoturco, depurato dal midollo con il sistema Zajotti-Tellini, offre rese altissime, mai raggiunte, sia nella produzione della cellulosa greggia e bianchita sia in quella nobile.

Dell'invenzione venne data, a suo tempo, relazione al Duce, ed essa fu controllata dai tecnici del Consiglio delle Corporazioni di Venezia, appositamente inviati, i quali assistettero ammirati all'esperimento constatandone la genialità e la grandissima utilità ai fini autarchici.

Per lo sfruttamento integrale dell'invenzione — utile, come abbiamo visto, anche nel particolare settore dei mangimi — si è già costituita a Venezia una società.

Non è chi non veda la grande portata dell'invenzione specie in questo momento in cui tutto il Paese ha più che mai la necessità di raccogliersi in se stesso e fidare soltanto nelle proprie energie.

Il premio dell'edilizia Anno XVIII
consegnato all'ing. Miozzi

La commissione aggiudicatrice dei premi del Duce ha conferito il premio dell'edilizia per l'anno XVIII all'ingegnere comm. Eugenio Miozzi il quale ha presentato un nuovo tipo di serbatoio per carburanti, il primo che si sia realizzato sinora in Italia ed all'estero che neutralizza qualsiasi perdita del combustibile ed abolisce quasi totalmente lo impiego del ferro.

Il premio sarà consegnato ad Eugenio Miozzi dalle mani del Duce, al raduno degli inventori che avrà luogo in Roma domenica 2 giugno in occasione della Giornata della tecnica.

Due veneziane vincono ex aequo
il concorso d'arpa di Bologna

Un magnifico successo hanno riportato le due rappresentazioni del Dopolavoro veneziano al concorso nazionale d'arpa svoltosi nei giorni scorsi a Bologna. Infatti le signorine Ornella Orlandini ed Evelina Vio hanno vinto il primo premio ex aequo del concorso mentre nessun'altra delle altre concorrenti è stata classificata. Le due veneziane che hanno partecipato nella categoria diplomate hanno eseguito la difficile sonata di Tommasini, riscuotendo unanimi consensi dalla commissione ch'era composta dal maestro Nordio, direttore del Liceo musicale di Bologna e dai tecnici: Ada Ruata Sassoli del corso di perfezionamento di S. Cecilia a Roma, Maria Giulia Scimeca del Liceo musicale di Piacenza, maestro Piccolo del Liceo di Bologna, del prof. Ferrari di Roma, il maestro Montani del R. Conservatorio di Milano, ecc.

Le signorine Orlandini e Vio che hanno così brillantemente rappresentato il Dopolavoro veneziano sono allieve della professoressa Margherita Cicognari, titolare d'arpa al Liceo Benedetto Marcello.

L'audacia dei ladri di piombo
determina una minaccia d'incendio

Lunghe striscie di fuoco sprigionatesi da una conduttura del gas ha messo in subbuglio iersera la calle della Stua a S. Felice. Quivi qualche minuto prima i ladri, con una audacia non comune, avevano tentato di asportare un tubo del gas che dall'anagrafico 3663 corre lungo il muro e quindi s'innesta nella conduttura sotterranea. Molto probabilmente i malintenzionati erano convinti che qualora fosse stato divelto quel tubo essi avrebbero potuto sfilarne tutta la parte interna, ma visto inutile questo tentativo essi allora approfittando dell'oscurità divelsero addirittura tre macigni del selciato pur di riuscire nello scopo. Disturbati essi dovettero abbandonare l'impresa e nella fuga il gas s'infiammò.

Allarmati della violenza delle fiamme i vicini chiamarono telefonicamente i vigili al fuoco che dalla caserma di Cà Foscari inviarono sul posto la « Saetta ». Dapprima cercarono di schiacciare la tubatura esterna, ma poichè le fiamme persistevano, furono costretti a rimuovere un altro tratto del selciato e arrestare la fuga del gas nella conduttura sotterranea evitando così eventuale danno ai caseggiati. Gli operai del gas provvedevano più tardi a ricongiungere le tubazioni riattivando così la distribuzione del gas ch'era rimasta temporaneamente sospesa.

PICCOLA CRONACA

Per una buccia di banana

Mentre rincasava, per aver messo il piede su una buccia di banana Giacomo Zennaro di anni 61 abitante a S. Polo 899, scivolò e si lussò la spalla sinistra. Guarirà in venticinque giorni.

Ustionata dall'acqua bollente

La bimba Sonia Colarin di anni 3 abitante a Castello 2769, iersera, trovandosi in cucina, fu investita da un pentolino d'acqua bollente che la ustionò gravemente alla spalla sinistra. Trasportata immediatamente dal padre suo Mario all'ospedale, venne ricoverata e giudicata guaribile in giorni venti.

Marinaio contuso

Augusto Vianello di anni 74 da Pellestrina, marinaio a bordo dell'idroscaricatore G. L. 9, che sta procedendo ad alcune escavazioni all'altezza della diga ovest di S. Nicolò, manovrando una valvola fu colpito da una leva al torace. Riportò delle contusioni guaribili in dodici giorni.

Spalla fratturata

La piccina Rosina Bianco di anni due abitante in Pescheria 8, a Murano, giocando nei pressi di casa, cadde in malo modo fratturandosi la spalla sinistra. Guarirà in quaranta giorni.

L'infortunio d'un pescatore

Il pescatore Francesco D'Este, di anni 77, da Burano l'altr'ieri, dalla spiaggia dell'Ospizio marino al Lido stava tascinando a sè una rete, allorchè, per la rottura della fune cadde sulla rena battendo contro alcuni pezzi di tavola. Il povero vecchio riportò la frattura del femore sinistro e trasportato all'Ospedale venne giudicato guaribile in cinquanta giorni.

STATO CIVILE
27 maggio 1940-XVIII

NATI	21
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	13
MATRIMONI	14

Atti di stato civile registrati il giorno 27 maggio:

Matrimoni: Busanca Mario, maresciallo R. M., con Ballarin Teresa, insegnante; Vianello Gino, impiegato, con Oggian Giuseppina, modista; Sabatini Odoardo, geometra, son Caburlotto Maria, spediz.; Galante Felice, comm. negozio, con Cerboni Albertina, sarta; Peccarisio Antonio, comm. banca, con Greco Letizia, cas.; Zambenedetti Emilio, macellaio, con Valier Maria, cas.; Savio Pietro, impiegato, con Mariga Emilia, cas.; Crivellari Mario, linotipista, con Rampazzo Ida, eserc. vini; Cavagnis Ferdinando, manovale, con Basana Felicita, cas; Scalabrin Vittorio, industriale, con Mantovani Ester, civile; Rusconi Mario, magazz., con Tormen Aurelia, cas.; Guariento Giovanni, possidente, con Prearo Matilde, civile; Turchetto Marcellino, autista, con Labus Maria, cas.

Decessi: Carraro Dittadi Amalia d'anni 68, con. cas.; Zannovello Gaetano 58, con. ricov.; Dei Rossi Silvio ore 1; Rosa Antonio 64, con. pens.; Da Venezia Umberto 60, calzolaio; Panciera Gio. Batta 56, con. capo operaio; Dei Rossi Rocco 65, con. ricov.; Giustetti Gio. Batta 64, con. r. pens.

Un paio di ubriachi

Il vigile Fortunato Cecchetto l'altra sera verso le 19.30 scorse ubriaco fradicio certo Giovanni Melocco di anni 48 senza fissa dimora, il quale in Riva del Ferro dava triste spettacolo di sè. La redarguì, e vista inutile ogni suo buon ufficio, con motoscafo pubblico lo accompagnò all'asilo di S. Girolamo denunciandolo all'autorità giudiziaria per ubriachezza.

La stessa sorte capitò a Ferruccio Cavadini di anni 42 pur lui senza fisa dimora, il quale in istato di ubriachezza fu sorpreso dal vigile Attilio Da Re in Calle Larga S. Marco verso le 20.

Novità cinematografiche

F. M. Poggioli, esperto di montaggio e di teoria, è passato alla regia con *Ricchezza senza domani*, ed è curioso che proprio un tecnico scaltrito e raffinato abbia realizzato il film meno cinematografico che si possa pensare. Infatti, lo sviluppo della narrazione è affidato quasi esclusivamente al dialogo e per tre quarti abbondanti del metraggio la trama non ha intreccio e si limita alla presentazione di caratteri, fatta un po' superficialmente e senza palpitante umanità. Non convince il dramma dell'industriale Barra, che ha accettato supinamente per tanti anni una situazione familiare come quella creatagli dalla moglie frivola e vuota e che, senza particolari eventi giustificanti il suo nuovo atteggiamento, s'accorge d'improvviso che troppe cose gli sono mancate: famiglia, figli, qualcuno che lo ami e lo conforti nella sua diuturna e rude fatica di ammassatore di milioni; e con un tratto di penna, in poche ore, butta all'aria tutto: cede a dirigenti ed operai lo stabilimento al quale aveva dedicato l'intera esistenza, rimprovera alla moglie il lungo passato e, dopo una specie di riconciliazione finale, va a ritirarsi con lei in campagna, lontano da quell'ambiente mondano ch'ella prediligeva. Il carattere della moglie è, d'altronde, artificioso fino alla caricatura. Nè convince di più lo spiantato marchesino di Cora, che sembra spostarsi con movimento pendolare dall'uno all'altro degli aspetti impostigli: di perdigiorno smidollato e inguaribile, e di innamorato che in quest'amore attinge la vitalità e la dignità verso se stesso, che gli mancava. Appena delineata è la figura della nipote piovuta da Parigi, e che troppo tardivamente serve a muovere l'azione.

Gli stessi difetti si riscontrano nell'interpretazione. Lamberto Picasso e Paola Borboni recitano una parte e non creano dei tipi e dei caratteri. Doris Duranti, buona attrice, non era la più adatta pel ruolo. Claudio Gora, un debuttante, è spesso impacciato, e passa troppo bruscamente da uno stato d'animo all'altro. Il soggetto, di Fabrizio Sarazani, interessante e pregevole per una commedia, non è adatto per un film, poichè, ripetiamo, manca di movimento e di vera drammaticità. Le scene dell'officina sono belle, ma non appartengono a *Ricchezza senza domani*; sono avanzi e ritagli di *Acciaio* — il bel film girato in Italia da Ruttmann parecchi anni fa — riutilizzati per economia. Si rivela qui l'abilità di Poggioli, che ha operato il montaggio senza che si noti troppo l'inserzione. (Malibran)

c. v.

La Compagnia Anselmi-Abbruzzo al teatro Goldoni

Venerdì prossimo il teatro Goldoni si riaprirà per un brevissimo corso di recite della Compagnia comica Rosina Anselmi-Michele Abbruzzo nella nuova formazione artistica 1940.

Verranno presentati i seguenti lavori: « Mi voglio maritare » tre atti di Savarino, « Il castagno » tre atti di Vanni Pucci e « La suocera » di F. Macaluso, tutti nuovi per Venezia, ma recitati già altrove con lieto successo.

Prove di sirene d...
a Mestre e Mar...

Oggi e domani giove... ne di Mestre e Marghe... continuate le prove con... allarme.

Un ragazzo di ...
salva il fratello che sta pe...

Due bimbi Giorgio S... ni 11 di Albino ed il fr... di anni 8 da Sottoma... tina trovandosi a bordo... del loro padre, carica d... ormeggiata in rio Anton... al Lido, si trastullava... l'assenza del genitore. ... il Giorgio cadde nel cana... cando aiuto stava per... sott'acqua allorchè il f... prontezza veramente d... per l'età sua, senza pen... mo aggrappatosi stretto... della barca riuscì ad aff... ricolante che faticosame... risalire a bordo.

Il vigile Francesco T... grida d'aiuto era pronta... so viste le condizioni de... l'aiuto di certo Ernesto ... anni 36, abitante a C... gli praticò la respirazion... e quindi provvide a tra... l'ospedale al mare, dov... si ebbe le cure del caso e... pletamente riaversi per l... gerita.

IN TRIBUNA...
L'ortolano deru...

(Udienza del 28 - Se...

L'ortolano Luigi Scarp... abitante a Chioggia, il 2... dell'anno scorso s'accorse... cassetto di una stanza ... parsi alcuni oggetti d'o... logio di nichel e anche ... somma in denaro. Denunc... to ai carabinieri, quest... conoscenza che l'autore ... era stato il figlio minoren... fo Gallimberti fu Emilio ... la quale a sua volta ave... gli oggetti d'oro rubat... a Polidoro Zennaro fu ... anni 73 ricavandone la ... L. 285.

La Gallimberti e lo Ze... nero imputati di ricettaz... il Tribunale ha condann... ma a 5 mesi di reclusion... di multa e il secondo a ... reclusione e L. 600 di mul... condizionale e la non iscri... fensori: avv. Monaro pe... berti, avv. Piero Scarpa ... naro.

Spettacoli d'o...

Teatri

Malibran ore 16.30 ...CHEZZA ... DOMANI con Lambert... Doris Duranti, Paola B...

Rossini ore 16.30 ... DI KAIN... bert Lynen, Arlette Mari... celle Valles.

Cinematografi

S. Marco ore 16: ... DONNA ... con Joel Mc Crea e Andr... Prezzi ribassati.

Olimpia ore 16: A ... NOTTE un ... lo emozionante con Don ...

La giornata a Ve...

Diario sacro

29 Mercoledì - Commem... di S. Maria Maddalena d... carmelitana, Vergine nel ... S. Massimo Vescovo di ... in Istria, Martire, del qual... Corpo incorrotto si venera... Canciano. Ai Carmini ogni ... di alle 7.15 si celebra la M... la Scuola Grande a cura d... fratelli della maggiore Ar... ternità cittadina della S...

Teatri

Malibran. Ricchezza senz... ni — **Rossini**: Il principe d...

Cinematografi

S. Marco: Quando don... **Olimpia**: A mezzanotte — ... Albergo degli assenti — ... mini coraggiosi — **Accadem**... goglio — **Savoia**: Il roman... giovane povero — **S. Mar**... Cavalleria rusticana e l'... giabile Good Frey — **N**... Paradiso perduto e Ridolin... tore di golf — **Garibaldi**... e Il conte di Montecristo ... **riale**: Una moglie ideale ... gente di ferro.

La radio d'oggi

12.20 Radio sociale — ... meridiano: Concerto per ... orchestra — 17.15 Per ... paggi mercantili in naviga... 19.20 I e II Pr.: Lezione ... cese — 19.40 I e II Pr.: ... zione del Ventennale del ... ma-Tokio — 20.15 II Pr.: Da ... tro Vittorio Emanuele di ... « Boris Godunov », op. ... di Mussorgsky. Int. princ... mo. A. Cassinelli, U. di Lel... cenco, C. Masini Sperti ... za, P. Vitali Marini, Dir... G. Georgesco. — 20.30 Da ... Impressioni e commenti sul ... Giro ciclistico d'Italia. — ... Pr.: « Girasoli » 3 atti di ... Cantini — 20.50 (ca): II Pr. ... versazione di F. T. Marine... 21.15 I Pr.: Dal « Comuna... Bologna: Concerto sinfonic... to dal M. A. Guarnieri. Orc... dei solisti italiani, per la ce... ne di N. Paganini. — 21.5... I. Pr.: Conversazione di G. A... legrinetti: « Vita avventuro... Carlo Piaggia ».

Farmacie di turno

Monico S. Lio — Botner S... nino — Ponci S. Fosca — Pre... S. Polo — Kratter S. Geremi... Locatelli Calle dei Fabbri — ... ni, S. Trovaso — Esterna Osp... civile — Baldisserotto, S. Lu... la Giudecca sempre aperta.

Francia e Gran Bretagna sconvolte dalla nuova tremenda mazzata

Reynaud scaglia i più bassi insulti contro Re Leopoldo dimenticando l'eroico sacrificio dei belgi in favore degli alleati - Gli inglesi vedono con angoscia avvicinarsi il momento dell'attacco alle isole britanniche

Gli irosi sfoghi di Reynaud
non bastano a risollevare i francesi dallo sgomento

PARIGI, 28

Parigi e la Francia sono come paralizzate sotto la tremenda mazzata dalla resa del Belgio. Disorientamento, angoscia, esplosioni [...]a, paurosa sensazione della disfatta, ecco i sentimenti che si manifestano e si accavallano, in un violento turbinio, nell'opinione pubblica francese.

Stamane i francesi apprendevano dai giornali che nel Consiglio dei ministri, riunitosi questa notte all'Eliseo, sotto la presidenza del Presidente della Repubblica e durante il quale il generale Weygand aveva riferito sulla situazione militare, era stato deciso che il Presidente del Consiglio, Paul Reynaud, avrebbe pronunciato stamane, alla radio, un importante discorso.

L'attesa per le dichiarazioni del sig. Reynaud era vivissima poichè si prevedeva che il Presidente del Consiglio avrebbe comunicato gravi avvenimenti alla nazione francese. Infatti, stamane alle 8.30, i francesi apprendevano dalla voce del sig. Reynaud che la Francia e l'Inghilterra sono rimaste sole a combattere poichè l'Esercito belga, su ordine di Re Leopoldo, si è arreso senza condizioni.

Indegno attacco a Re Leopoldo

« Devo annunciare al popolo francese — ha detto Reynaud — un evento grave. Questo evento si è prodotto questa notte: la Francia non può più contare sul concorso dell'Esercito belga. Dalle quattro del mattino l'Esercito francese e l'Esercito britannico combattono soli nel nord contro il nemico.

« Voi sapete quale era la situazione. In seguito alla rottura del nostro fronte, il 14 maggio l'Esercito germanico si è inserito tra le nostre armate e si sono trovati separati due gruppi: l'uno al nord e l'altro al sud. Al sud le divisioni francesi difendono un nuovo fronte che segue la Somme e l'Aisne e raggiunge poi la linea Maginot, che è intatta; nel nord un gruppo di tre armate alleate: l'armata belga, il corpo di spedizione britannico e le divisioni francesi, fra le quali molti di noi hanno esseri cari, al comando del generale Blanchard, che era rifornito attraverso Dunkerque.

« Le armate francesi ed inglesi difendevano il porto di Dunkerque al sud e all'ovest; l'armata belga al nord. Questo Esercito belga ha capitolato senza condizioni, in aperta campagna, per ordine del suo Re, senza avvertire i camerati di combattimento francesi e inglesi, aprendo la strada di Dunkerque alle divisioni germaniche.

« Diciotto giorni fa lo stesso Re ci aveva indirizzato un appello di soccorso. A questo appello, noi abbiamo risposto secondo un piano prestabilito dal dicembre scorso dallo Stato Maggiore alleato. Ora, ecco in piena battaglia il Re Leopoldo III del Belgio, che fino al 10 maggio aveva sempre dimostrato di attribuire alla parola della Germania lo stesso valore attribuitole dagli alleati, il Re Leopoldo III, senza avvertire il generale Blanchard, senza uno sguardo, senza una parola per i soldati francesi ed inglesi che, al suo angoscioso appello, erano venuti in soccorso del suo paese, ha deposto le armi. E' un fatto senza precedenti nella storia.

Le promesse d'un Governo esautorato

« Il Governo belga mi ha fatto sapere che la decisione del Re è stata presa contro il sentimento unanime dei ministri responsabili. Esso ha aggiunto che il Governo è deciso a mettere al servizio della causa comune degli alleati, tutte le forze del paese delle quali ancora può disporre, ed in special modo con l'organizzare una nuova armata belga e collaborare all'opera di armamento della Francia.

« Noi pensiamo ai nostri soldati. Essi possono dire veramente che il loro onore è intatto. Essi compiono su tutto il fronte uno sforzo magnifico ogni giorno. Durante questi diciotto giorni di battaglia essi hanno dato mille esempi di eroismo; giovani generali francesi, che hanno appena preso il posto dei loro colleghi più anziani, si sono già coperti di gloria. I nostri capi ed i nostri soldati formano un blocco nel quale il paese ha una fiducia totale e che domani avrà l'ammirazione del mondo.

« Noi sapevamo che giorni tristissimi sarebbero venuti. Essi sono venuti. La Francia è stata invasa cento volte e non si è mai abbattuta. Che le nostre coraggiose popolazioni del nord se ne ricordino. E' proprio attraverso le dure prove che ci aspettano che si plasmerà l'anima nuova della Francia, che la farà più grande che mai. La nostra fiducia nella vittoria è intatta.

« Le forze di ogni soldato, di ogni francese, di ogni donna francese sono centuplicate. La disgrazia ha sempre fatto la Francia più grande e mai essa è stata più unanime di oggi. Sulla nuova linea, che è stata stabilita dal nostro Capo supremo Weygand, in pieno accordo col Maresciallo Petain, sulla Somme e sull'Aisne noi resisteremo, e perchè avremo resistito, noi vinceremo ».

Anche Weygand scoraggiato

Quest'annuncio di Reynaud, nonostante le parole altisonanti con le quali è stato presentato, ha provocato, come abbiamo detto, un'impressione disastrosa negli ambienti politici e giornalistici francesi. Non si nasconde che la situazione nella quale vengono a trovarsi la Francia e la Gran Bretagna, in seguito al fatto che stamane, alle 4, le truppe belghe hanno cessato di combattere, è ora più grave che mai e si afferma, secondo certe indiscrezioni, che lo stesso generale Weygand la considera pericolosissima per la Francia.

Già prima che la capitolazione belga fosse annunciata dal signor Reynaud alla radio, i critici militari dei quotidiani francesi, dal *Figaro* al *Journal* e dal *Petit Parisien* al *Jour*, ammettevano stamane che la situazione delle armate alleate nel nord era ormai disperata.

« Le truppe alleate — scriveva il *Figaro* — devono far fronte ad attacchi di estrema violenza, durante i quali l'Esercito tedesco, senza badare a sacrifici di uomini e di materiali, mira soltanto a sfondare e ad avanzare per annientare gli eserciti alleati nel nord.

« Il comando interalleato — scriveva il *Journal* — si è visto costretto ad ordinare alle truppe un altro ripiegamento. I belgi hanno eseguita la loro manovra nella regione di Menin, a sud-est di Courtrai; i francesi, presso Valenciennes, ma la manovra germanica è chiara: i germanici puntano su Dunkerque ed Ostenda per tagliare all'esercito alleato nel Belgio la ritirata sul mare ».

Il *Matin* insisteva sull'estrema violenza degli attacchi tedeschi e sul fatto che la Germania mira ad uno schieramento di forze sulle coste della Manica di fronte all'Inghilterra. Tutti i giornali segnalavano poi i violenti attacchi germanici nel settore delle Argonne affermando che sarebbero stati tutti respinti.

Ignobili sfoghi

Questo si scriveva prima che fosse nota la capitolazione del Belgio. Allorchè l'annuncio della resa si è diffuso fulmineo in tutto il paese, la stampa parigina non ha trovato di meglio in un momento di tanta gravità che lanciarsi con violenza inaudita contro Re Leopoldo del Belgio, facendo così coro alle parole pronunziate stamane da Reynaud.

L'esempio è partito dall'Agenzia ufficiosa francese, la quale coll'evidente proposito di attenuare l'impressione profondissima e angosciosa suscitata nel pubblico, si è scagliata per prima contro il Re Leopoldo sostenendo che « la situazione degli eserciti franco-britannici nel nord era particolarmente difficile, ma non disperata, e che sarebbe stato forse possibile capovolgerla senza la « defezione belga ».

Secondo la stessa agenzia, gli alti gradi dell'esercito francese sostengono alla loro volta che la capitolazione delle forze belghe si sarebbe verificata proprio nel momento in cui gli alleati cominciavano a riportare qualche successo locale, come quelli ottenuti nel pomeriggio di ieri ad Aire, lungo il corso superiore della Lys.

L'agenzia ufficiosa così conclude: « Gli ambienti militari affermano che i franco-inglesi, nonostante la gravità estrema della situazione, continuano a farvi fronte con la massima determinazione ed a prodigarsi dovunque ».

Più pacati sono i critici militari dei giornali della sera, i quali sono unanimi nel sottolineare che, in seguito alla capitolazione dell'Esercito belga, la situazione delle armate franco-britanniche nel Belgio è divenuta estremamente grave, ma che tuttavia il Comando alleato tenterà di fronteggiarla con tutti i mezzi.

Sintomi di xenofobia

Ma a parte quello che dicono i critici militari, a parte gli sfoghi epilettici della stampa contro Re Leopoldo, sta di fatto che l'opinione pubblica francese non riesce ancora nè ad affermare, nè a credere nella gravità della situazione che si è determinata dando sintomatici segni di smarrimento e sopratutto di xenofobia, verso ogni specie di stranieri colpevoli, secondo la massa, di non accorrere con tutti i mezzi in aiuto della Francia e della Gran Bretagna.

Il facile ottimismo sostanziato di presuntuosa faciloneria, iniettato fin da stamane nel paese, e la sistematica deformazione della verità perseguita per nove mesi nelle correnti dell'opinione pubblica, fanno si che tutti gli ambienti e tutte le classi si chiedano oggi ansiosamente se veramente una catena di tradimenti e di disgrazie abbia determinato la situazione attuale, o se piuttosto essa non si debba attribuire agli errori e all'incapacità dei dirigenti che nè diplomaticamente, nè militarmente, nè politicamente hanno saputo prevedere e misurare quelli che erano le difficoltà e i rischi dell'impresa affrontata e contro i quali ora la nazione disperatamente cozza.

Reynaud continua intanto le sue fatiche. Egli ha conferito oggi successivamente col sig. Daladier, Ministro degli esteri, con l'ambasciatore britannico Campbell e con lo ambasciatore degli Stati Uniti Bullitt, nonchè con il comandante la flotta francese, ammiraglio Darlan. Inoltre il Presidente del Consiglio ha ricevuto il sig. Pierlot, Presidente del Consiglio belga, con il quale ha esaminato la situazione creatasi in seguito alla capitolazione dell'esercito belga.

L'Inghilterra pensa solo a sè stessa

ROMA, 28

Informazioni da Londra rilevano che appare sempre più chiaramente che l'Inghilterra si preoccupa oramai in primo luogo della difesa delle Isole britanniche. Il giornalista americano Knickerbocker, afferma che il grosso delle armate britanniche, col pretesto del pericolo di un'invasione germanica, si trova tuttora in Inghilterra. Da altre informazioni si apprende che si conferma l'intenzione di ritirare le truppe inglesi che si trovano attualmente in Francia, qualora esse riuscissero a sottrarsi alla battaglia imposta loro dalle armate germaniche. I corrispondenti americani presso le truppe inglesi in Francia hanno ricevuto l'ordine di rientrare in Inghilterra e sono in parte già tornati a Londra. Anche il Times *prepara l'opinione pubblica al ritiro degli inglesi dai campi di battaglia del Belgio e della Francia dichiarando in un articolo di fondo, che « le forze aeree britanniche nella lotta contro i reparti corazzati tedeschi possono colmare i vuoti dell'aviazione francese solo fino ad un certo punto, dato che l'impiego di un numero sufficiente di squadre aeree britanniche a favore dei francesi comporterebbe dei rischi ». In altri termini l'Inghilterra intende conservare intatte le proprie forze aeree per una eventuale difesa delle isole britanniche. Il discorso pronunciato alla radio da Duff Cooper era evidentemente destinato a mascherare il tradimento che l'Inghilterra si appresta a compiere nei riguardi della Francia. Egli ha infatti prospettato la situazione come se le armate francesi nel nord della Francia non corressero seri pericoli, perchè lo scopo principale della Germania consisterebbe nel portare la guerra sul suolo inglese. Nel suo discorso ha dichiarato che l'Inghilterra dovrà fornire il suo contributo nella lotta qualora la guerra dovesse raggiungere le sue coste ed ha aggiunto che il pericolo è grande e immediato. Citando poi le parole pronunciate da Riccardo V prima della battaglia di Azincourt: « Minore è il numero degli uomini, maggiore è l'onore » egli voleva dire che questo maggiore onore sarebbe lasciato alla Francia.*

L'incubo d'un fosco domani grava sulla Gran Bretagna

Churchill preannuncia ai Comuni
"dure e gravi notizie,,

LONDRA, 28

E' più facile immaginare che descrivere la costernazione e lo smarrimento con cui il pubblico inglese ha appreso che un'altra delle nazioni garantite dalla Gran Bretagna ha capitolato. La gravità del pericolo incombente è oggi più che mai chiaramente compresa anche dal cosiddetto « uomo della strada », che finora si era lasciato illudere dall'ottimismo sistematico dei giornali più popolari.

La notizia della capitolazione belga è stata appresa dalle emissioni straordinarie della radio e dalle edizioni dei giornali. Alle 11.30 ha avuto luogo una riunione di gabinetto alla residenza ufficiale del Primo ministro. E' durata un'ora e tre quarti e vi hanno partecipato: Attlee, Eden, Sinclair, Alexander, Anderson, Caldecote, Duff Cooper, l'ammiraglio Sir Duddley Pound, capo di Stato Maggiore della flotta ed il generale Sir John Dill, nuovo capo di Stato Maggiore degli eserciti combattenti, accompagnato dal generale Ismay.

Churchill più cauto di Reynaud

Ai Comuni, in un'atmosfera di grande nervosismo, il Primo ministro Churchill ha fatto una dichiarazione in cui fra l'altro ha detto:

« Saprete già che il Re del Belgio inviò ieri plenipotenziari al Comando supremo germanico per chiedere la sospensione delle ostilità sul fronte belga. I Governi britannico e francese hanno dato istruzioni ai loro generali di dissociarsi immediatamente da questa azione e di continuare le operazioni nelle quali essi sono impegnati.

« Il Comando germanico ha accettato le proposte belghe e l'Esercito belga ha cessato di resistere al nemico, alle 4 di stamane.

« Non vogliamo giudicare, in questo momento, per quanto tentati a farlo, l'azione del Re dei Belgi come comandante in capo dell'Esercito belga, che ha combattuto molto valorosamente infliggendo e subendo gravissime perdite. Il Governo belga non si è associato alla decisione del Re, dichiarando di essere il « solo legale Governo del Belgio » ed annunciando la sua deliberazione di continuare la guerra al fianco degli alleati, che sono venuti in aiuto del Belgio rispondendo al suo urgente appello ».

Proseguendo, Churchill ha detto che « la situazione degli eserciti britannico e francese, impegnati ora in una durissima battaglia, circondati da tre parti e minacciati dal cielo, è evidentemente estremamente grave. La capitolazione dell'Esercito belga contribuisce ad aggravare la loro pericolosa situazione. Ma le truppe hanno il morale altissimo e combattono con la massima disciplina e tenacia.

« Mi astengo però — ha soggiunto il Primo ministro — dal dare ulteriori particolari su quello che le truppe, con la potente assistenza della marina e dell'aviazione britannica, stanno facendo e spero facciano. Mi riserva di fare alla Camera una dichiarazione sulla situazione non appena potranno essere noti e valutati i risultati dell'immenso sforzo che stiamo compiendo. Questo non potrà essere forse possibile prima dell'inizio della settimana ventura. Nel frattempo la Camera deve prepararsi a dure e gravi notizie ».

Churchill ha concluso esprimendo la fiducia che, nonostante la pressione avversaria e la durissima prova che l'Inghilterra sta subendo, la vittoria finale possa essere raggiunta.

Una dichiarazione analoga a quella di Churchill è stata fatta alla Camera dei lords dal visconte Caldecote, segretario al Ministero dei Domini. Il capo dell'opposizione laburista, lord Snell, ha detto che la dichiarazione del Governo ha prodotto un senso di viva ansietà e che gli alleati dovranno sopportare ben dure prove.

Ansietà e sgomento

Contrastante è l'atteggiamento della stampa di fronte alla capitolazione belga. L'« Evening Standard » in un violento articolo, accusa di defezione il Re Leopoldo ed avverte che ormai non è più il caso di credere che la Germania, avendo a sua disposizione i porti della Manica, non ne approfitterà per tentare l'invasione della Gran Bretagna.

L'« Evenings News » esalta l'eroica resistenza dell'Esercito belga ed invoca un'azione decisiva che salvi gli anglo-francesi accerchiati. Il giornale si astiene dal commentare la decisione presa dal Re Leopoldo e mette invece in opportuno rilievo una dichiarazione fatta dall'ammiraglio sir Roger Keyes, ritornato ieri sera da Brusselle, dove era stato inviato quindici giorni fa in qualità di addetto navale britannico.

Sir Roger Keys ha detto: « Spero che nessuno vorrà arrischiare giudizi su quanto ha deciso di fare il Re Leopoldo prima che siano conosciute tutte le circostanze ».

Il monito rivolto oggi dal Primo ministro Churchill alla Camera dei Comuni, che « bisogna prepararsi a ricevere dure e gravi notizie », ha accentuata fortemente l'impressione di ansietà confinante con lo sgomento prodotto dall'accerchiamento dell'esercito e del corpo di spedizione britannico sul fronte settentrionale francese.

Nei circoli militari britannici si esprime questa sera l'opinione che alle forze germaniche è ormai aperto liberamente l'accesso ai porti della Manica orientale e che inoltre sarà possibile alle truppe del Reich imprimere nuova irruenza agli attacchi alla linea Melin-Valenciennes, dove già ieri le truppe francesi furono obbligate a far sensibili arretramenti. Si ammette che i germanici saranno ora in grado di compiere materialmente l'accerchiamento delle forze anglo-francesi a nord di Arras, a meno che il Comando alleato non riesca ad eliminare la soluzione di continuità del fronte nella zona Arras-Amiens. Non si nasconde che la gravità della situazione è determinata dal fatto che gli attacchi tedeschi aumentano ogni giorno di potenza, soprattutto quelli miranti al possesso materiale dei porti della Manica, ciò che rende sempre più difficile di rifornire attraverso ad essi le truppe accerchiate. Si confessa infine che soltanto una controffensiva vittoriosa dal sud potrebbe rimediare una situazione tanto grave.

L'appropriazione dell'oro belga

Quanto al Corpo di spedizione britannico, nei circoli militari londinesi si fa osservare che esso continuerà a combattere nella Francia settentrionale, per dare ai francesi la possibilità di consolidare il loro nuovo schieramento sulla Somme e sull'Aisne, aggiungendo: « Non vi è bisogno di dire che, sebbene la situazione del corpo di spedizione sia critica, esso non è un esercito sconfitto ». E' stato poi precisato come soltanto una parte del Corpo britannico in Francia sia accerchiata e che questa non è stata mai respinta dal nemico, ed ha sempre soltanto effettuato gli arretramenti ordinati dal comando, in rapporto all'evolversi della situazione strategica. « Ogni volta che hanno ricevuto l'ordine di contrattaccare, i soldati inglesi l'hanno fatto con successo ».

L'occupazione dell'Olanda e del Belgio da parte delle truppe germaniche offre d'altra parte al *Daily Express* un motivo di consolazione. Il giornale calcola infatti che l'oro e le valute estere di detti paesi, trasportati in Inghilterra, ammontano a 370 milioni di sterline, ai quali vanno aggiunti altri 200 milioni di sterline di investimenti in America: somme queste che serviranno agli alleati per difendere « la causa comune ».

Un'armatura per i soldati inglesi

Proseguono frattanto le misure di carattere interno. Per ordine dell'Ammiragliato, la direzione del controllo del servizio dei guardiacoste è passata da oggi dal Ministero della marina mercantile all'Ammiragliato.

Il Governo ha deciso di trasportare altrove i bambini che erano stati sgombrati dalle regioni costiere delle contee di Suffolk, di Essex e di Kent e da una parte della contea di Norfolk. Tutti i bambini residenti nella zona che si estende su di una larghezza di 16 km. dalla costa, saranno compresi in questa decisione.

I 39 municipi di Londra hanno concordemente ordinato il licenziamento di tutti gli stranieri appartenenti al personale addetto alla difesa antiaerea. Si tratta nella maggior parte dei casi di persone che si erano stabilite in Gran Bretagna da vari decenni.

La carta scarseggia, cosicchè è stato fatto divieto ai negozianti di avvolgervi le merci. Le domestiche che si recano ai mercati sono costrette a portar dei piatti per mettervi la carne e altre provviste.

Secondo quanto ha dichiarato il segretario finanziario del Ministero della guerra, Law, alla Camera dei Comuni, il Ministero sta attentamente studiando un tipo di armatura protettiva del petto destinata alle truppe britanniche. Dopo aver detto che sono già stati eseguiti alcuni esperimenti, il sottosegretario ha soggiunto che le voci secondo le quali i germanici porterebbero l'armatura leggera sono senza fondamento.

Un altro argomento che continua a tenere occupata l'attenzione dei giornali è quello della decisione del Governo inglese di inviare a Mosca una missione economica capeggiata da sir Stafford Cripps. Il *Times* scrive che con l'invio a Mosca di tale missione, il Governo britannico manifesta la sua volontà di concludere un accordo economico con l'U.R.S.S. senza sperare tuttavia in un improbabile cambiamento radicale della politica estera realista del Cremlino. Si ritiene che il Cripps, che è un laburista filocomunista di estrema sinistra, verrà quanto prima nominato ambasciatore straordinario a Mosca, in sostituzione di sir William Seeds, tuttora a Londra in congedo.

Preoccupazioni negli Stati Uniti
per la chiusura dei mercati europei

NUOVA YORK, 28

La chiusura dei mercati europei preoccupa vivamente gli agricoltori americani, i cui prodotti si accumulano in sempre più vaste proporzioni. Nonostante le vigenti restrizioni sulle semine, si calcola che le esportazioni del 140 diminuiranno di un terzo.

Al servizio delle demo-plutocrazie

L'atteggiamento ribelle
dei membri del fuggiasco Governo belga

PARIGI, 28

Il signor Pierlot ha pronunciato nel pomeriggio un discorso alla radio. Egli ha affermato che il Re del Belgio, aprendo negoziati separati col nemico, senza la ratifica dei ministri, ha compiuto un atto incostituzionale e che, quindi, non può essere ritenuto valido. « Il Governo è deciso a continuare la lotta — ha terminato Pierlot — e costituirà un nuovo esercito che combatterà al fianco degli anglo-francesi ».

La stessa dichiarazione è stata fatta in fiammingo da Van den Poorten.

Il *Temps* si aggrappa come il signor Pierlot a cavilli giuridici di puro stile liberale, sostenendo che la decisione di Re Leopoldo non è valida, perchè non è stata ratificata dai ministri. Il fatto che i ministri, essendo prudentemente fuggiti in Francia, non avrebbero in ogni caso potuto controfirmare l'ordine del Re all'Esercito, viene passato sotto silenzio dal *Temps*, il quale, dopo avere constatato che la situazione militare e diplomatica anglo-francese è stata gravemente compromessa ed aggravata dall'avvenimento, esorta la nazione francese ad attendersi anche cose peggiori, ma senza lasciarsi abbattere da alcuna.

Anche il *Journal des Debats* trova opportuno criticare aspramente il Re del Belgio ed assicura a sua volta che, « comunque abbiano a svolgersi gli avvenimenti ulteriori », la nazione francese può essere sicura che i suoi figli salveranno almeno l'Europa.

Il critico militare del *Temps*, riconosce che da oggi ogni resistenza delle forze franco-britanniche schierate a sud della Lys, nella regione di Douai, è divenuta estremamente difficile e che ormai il fronte meridionale della Somme e dell'Aisne, destinato a prevenire ogni spinta germanica verso Parigi, diventa la linea principale di battaglia e di resistenza.

Si approssima l'ora
dell'attacco alla Gran Bretagna

ROMA, 28

L'Esercito belga ha capitolato. Re Leopoldo è rimasto a battersi con i suoi soldati, che hanno conteso il terreno della Patria palmo a palmo, con un eroismo che lo stesso avversario ha dovuto riconoscere. Sulla decisione del Re deve avere influito non poco il contegno delle truppe britanniche che hanno rivelato chiaramente l'intenzione di raggiungere i porti della Manica per rimpatriare, lasciando ai belgi il compito di battersi e cadere per coprire la loro ritirata, e la constatazione che ormai la battaglia non poteva avere alcun esito positivo.

Il Re del Belgio ha deposto le armi per evitare un disastro irreparabile e totale. Il Belgio ha riconfermato la sua nobile tradizione di popolo degno della libertà e dell'indipendenza.

Il presidente del Consiglio francese ha voluto accusare il Re di aver preso la decisione senza dare preavviso agli alleati. Il fatto è già stato smentito. Il Re ha avvertito il generale francese Blanchard.

Reynaud ha annunziato stamane che il Governo belga rimane solidale con gli alleati. Questa aperta ribellione agli ordini di Re Leopoldo conforta la tesi tedesca di una solidarietà faziosa degli uomini di governo del Belgio, solidarietà demomassonica e di partito, del tutto estranea agli interessi reali del paese. Si deve proprio a tale solidarietà di partito dei governanti belgi con le logge francesi e inglesi se la neutralità veniva ogni giorno formalmente ribadita e sostanzialmente elusa.

Il ritiro dalla lotta delle imponenti forze costituite dall'Esercito belga apre all'avanzata germanica la costa settentrionale del Belgio e della Francia, che doveva essere la più difesa perchè era la più vitale per la protezione britannica e per i contatti fra i due alleati. Dall'estuario della Somme allo Jutland e alla costa della Norvegia centro-meridionale, fino a Bergen ed a Trondhiem, si slancerà fra poco la formazione d'attacco convergente dalla Germania all'Inghilterra. Già sono citati con maggiore frequenza i Mas che avranno il compito di liberare il Mare del Nord dalle flotte franco-inglese; già le coste britanniche sulla Manica sono bombardate da grossi cannoni piazzati sull'opposta spiaggia francese e dal cielo già si parla a Dover di pioggia di paracadutisti.

Si approssima fra i due Imperi colossali quel duello finale che una rivalità di secoli ha maturato e che una diplomazia meno influenzata dall'odio tradizionale e meno compromessa dall'esasperazione ideologica avrebbe potuto comporre in una transazione onorevole e feconda. Mussolini ha generosamente creduto e lavorato a questa possibilità. La storia non sarà indulgente verso i moltissimi fanatici che, avendo una qualsiasi parte nella formazione dell'opinione pubblica e nella direzione della politica mondiale hanno deformato ai loro popoli e osteggiato in sede diplomatica il più che tempestivo programma revisionista dello statista italiano.

Da tutto ciò si deduce che francesi e inglesi, dopo un lungo periodo di alterno dominio dell'Europa, sono ormai maturi per restare nella convivenza delle genti in una posizione subordinata a quella di nuove potenze e di nuovi popoli rinvigoriti dalle armate della rivoluzione contemporanea.

Senso di orgasmo in Turchia
Accuse agli alleati

ISTANBUL, 28

La schiacciante avanzata germanica fino ai porti della Manica e la capitolazione dell'Esercito belga, prima ancora che venisse comunicata al pubblico dei giornali, hanno accentuato quel senso di orgasmo che va diffondendosi in questi ambienti ufficiali, dato che la politica internazionale della Turchia è stata imperniata sull'alleanza con la Gran Bretagna e con la Francia, ossia sulle premessa della vittoria delle due grandi democrazie.

Taluni giornali continuano tuttavia a manifestare la fiducia che il miracolo invocato dal sig. Reynaud finirà col realizzarsi, benchè il « Tan » per esempio, non manchi di sottolineare che le sconfitte subite dagli anglo-francesi sono conseguenza della loro impreparazione e sopratutto dell'incomprensione dimostrata dai dirigenti inglesi che non si resero conto dell'entità del riarmo germanico e dei dirigenti francesi che ritennero sufficiente a contenere gli eserciti germanici la linea difensiva Maginot.

Dell'impreparazione e dell'imprevidenza della Gran Bretagna si ebbe — prosegue il « Tan » — la prima riprova al tempo della guerra etiopica quando la Gran Bretagna, dopo di aver tentato di applicare le sanzioni, non appena l'Italia minacciò di farle la guerra, dovette rinunziarvi, confessando così l'insufficienza dei suoi mezzi navali di fronte alle forze navali, aeree e subacque dell'Italia.

Il « Vakit » ritiene che la Gran Bretagna, a guerra finita, non ripristinerà il regime demoliberale ora soppresso dal Governo di Churchill, e questo perchè gli inglesi si saranno resi conto che gli Stati democratici non sono in grado di sostenere l'urto delle Potenze totalitarie. Lo stesso giornale rileva che il giorno in cui la guerra si estendesse al Mediterraneo, i franco-inglesi avrebbero da pentirsi amaramente di aver partecipato per i rossi di Spagna e che le forze navali britanniche potrebbero non trovarsi più al sicuro a Gibilterra.

Falso lord e truffatore
processato a Budapest

BUDAPEST, 28

Si è iniziato oggi il processo penale contro un singolare tipo di avventuriero, certo Ernesto Hampton, un agente inglese, che si spacciava per lord e che ha truffato con vari pretesti oltre 300 mila pengo.

Dunkerque occupata dai germanici

Duff Cooper dichiara che le forze inglesi non hanno altro compito che quello di cercare di ritirarsi

BERLINO, 28

In questi circoli politici si ritiene che Dunkerque sia stata occupata dalle truppe germaniche. La notizia è probabile perchè la piazzaforte frances è stata fatta segno a ripetuti bombardamenti aerei da parte dell'aviazione germanica riportando gravissimi danni agli ampianti portuali e militar. Comunque alle ore 2, la fonte competente germanca non si smentiva, ma neppure si confermava la notizia.

Il discorso di Duff Cooper

LONDRA, 28

In un discorso pronunciato alla radio questa sera, il ministro delle informazioni, Duff Cooper, ha detto:

« Dovremo fare tutto il possibile per ritirare il nonstro esercito dalle sue presenti posizioni, ma non sarà un nesercito sconfitto che ritireremo. Il pericolo che incombe oggi sul nostro esercito è grande.

« Dissi giorni addietro che, se pure avessimo perduta questa battaglia, non avremmo perduta la battaglia finale. Fronteggiamo sempre i fatti con fiducia e senza esagerare in un senso o nell'altro.

« Per quanto importante sia il successo riportato dal nemico in questa grande battaglia, per quanto pesante sia il colpo che riceviamo, ricordiamoci che nella nostra storia molte volte abbiamo saputo trasformare in vittorie le sconfitte.

« L'Esercito belga si è battuto valorosamente ed ha ceduto soltanto davanti a soverchianti forze. Non è questo il tempo per recriminazioni e noi dobbiamo pensare alla solennità e gravità degli eventi che incombono su di noi ».

Dopo di avere ammonito contro le voci di tentativi per separare gli alleati, il ministro ha reiterato che saranno necessari enormi sforzi per sottrarre l'armata inglese dalle posizioni che attualmente essa occupa. Ma non sarà un'armata sconfitta quella che sarà fatta indietreggiare.

I bollettini francesi

La pressione germanica

si è ancor più accentuata

PARIGI, 28

Il comunicato di guerra di stamane delle Armate francesi reca: *« La situazione militare si è aggravata in una maniera imprevista nel nord, in seguito alla capitolazione del Re dei Belgi, il cui Esercito era impegnato a fianco delle truppe britanniche e francesi. Queste ultime affrontano la nuova situazione e continuano a combattere.*

« Nulla di importante da segnalare sul resto del fronte ».

Il bollettino serale dice: *« La decisione presa dal Re del Belgio ha permesso al nemico di accentuare la sua pressione nel nord dove i gruppi di armate britanniche e francesi combattono sempre con la stessa risoluzione.*

« I combattimenti, che si sviluppano favorevolmente per le nostre truppe, continuano sulla Somme. La nostra aviazione da bombardamento ha continuato giorno e notte la sua azione sui campi di aviazione e sulle colonne nemiche.

« Niente di importante da segnalare sul resto del fronte »

Agenti inglesi in Messico

La preparazione dell'attentato contro il "Presidente Roosevelt,,

BERLINO, 28

Il Governo tedesco — come informa il D.N.B. — è in possesso di informazioni secondo le quali un rilevante numero di agenti segreti britannici dell'Intelligence Service sono giunti al Messico e particolarmente nel canale di Panama con il compito di compiere atti di sabotaggio che dovranno poi essere attribuiti alla Germania. Lo scopo della manovra è di incitare l'opinione pubblica americana contro il Reich.

In risposta alla comunicazione indirizzata dal Governo di Washington a tutti gli Stati belligeranti circa il viaggio e la missione del transatlantico **Presidente Roosevelt**, *il Governo del Reich ha comunicato all'Ambasciata degli Stati Uniti a Berlino quanto segue: « Piroscafi che navigano secondo le istruzioni indicate dal Governo di Washington non sono esposti a nessun pericolo da parte della Germania. Dato che il* **Presidente Roosevelt** *attraverserà zone di guerra normalmente evitate dalle navi americane, il Governo germanico ne ha avvisato le sue forze navali ed aeree dando loro tassativo ordine che la nave non venga molestata. Del resto, sulla rotta indicata sia per il viaggio di andata sia per il ritorno, non si trovano forze tedesche. Un pericolo da parte germanica è quindi escluso ».*

Il Governo del Reich ha richiamato l'attenzione del Governo americano sulle notizie già pubblicate dalla stampa e che confermano certe informazioni giunte al Governo tedesco, secondo cui, da parte dei Governi dei Paesi in guerra con il Reich, si progetta e si prepara un attentato contro il transatlantico **Presidente Roosevelt**. *Il Governo germanico ha fatto presente che già due volte, con intendimento evidente, i nemici della Germania hanno organizzato attentati contro navi avendo a bordo cittadini americani, allo scopo di attribuire poi la colpa al Reich e turbare i rapporti tra i due Paesi. Esso ha quindi espresso il convincimento che il Governo di Washington, maggiormente interessato alla vita dei cittadini americani, contribuisca dal canto suo, con adeguati provvedimenti, a mandare a vuoto i delittuosi piani dei nemici della Germania.*

Un Gabinetto di guerra

costituito a Tokio

TOKIO, 28

Il Governo ha deciso la creazione di un consiglio di gabinetto che sarà composto dal presidente del Consiglio, e dai ministri degli esteri, della guerra e della marina. Esso si riunirà due volte alla settimana allo scopo di seguire l'evoluzione degli avvenimenti, non soltanto in Cina, ma anche in Europa.

Il gabinetto di guerra si è riunito per la prima volta stamane dopo la riunione ordinaria del Consiglio dei ministri. La seduta è stata consacrata all'esame della situazione in Cina e della guerra in Europa. Il primo ministro Yonai ha dichiarato che se la guerra europea si estendesse, comprometterebbe seriamente la liquidazione dell'incidente cinese. Hanno poi interloquito il ministro degli esteri Arita e i ministri delle forze armate.

Una relazione di Capoferri al Duce

Tutte le sedi dopolavoristiche

a disposizione delle Forze Armate

Un gruppo di operai di Padova chiede di far parte dei volontari paracadutisti

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Capoferri, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, il quale gli ha riferito sull'applicazione — che avviene regolarmente — dei contratti di lavoro recentemente stipulati e sulla decisione presa dall'O. N. Dopolavoro di mettere a disposizione delle Forze armate dello Stato tutte le sedi centrali e periferiche dell'istituzione.

Il cons. naz. Capoferri ha quindi consegnato al Duce le domande, debitamente firmate, di un gruppo di operai dell'industria di Padova città e provincia, che chiedono di far parte del manipolo volontari paracadutisti in via di costituzione presso il gruppo operai meccanici di Padova.

Il Duce ha manifestato il suo compiacimento per la relazione fattagli da Capoferri.

Verlaci al conte Ciano

"Il popolo albanese è pronto a scattare all'ordine del Duce,,

ROMA, 28

L'Ecc. Verlaci, Presidente del Consiglio albanese, ha così telegrafato al conte Ciano:

« Tutta Albania vibra ancora per l'entusiasmo e per la gioia che ci ha dato la vostra venuta. Vi esprimo il mio profondo ringraziamento per tutto quello che avete fatto e che farete per la nostra Patria.

« Dite al Duce che il popolo albanese è pronto a scattare al suo ordine per le maggiori glorie del Re Imperatore e dell'Impero del Littorio. — Shefket Verlaci ».

Messaggi al Duce

Il contributo di fede e di opere di 650 scienziati italiani

ROMA, 28

Si è oggi adunato, per l'esame dei piani di studio per l'anno 1940-41, il Consiglio di presidenza del Consiglio nazionale delle ricerche, con l'intervento del presidente, del vice presidente, del segretario generale, dei rappresentanti del Partito e del Ministero dell'Educazione nazionale, del governatore della Banca d'Italia e dei presidenti degli undici comitati scientifici di consulenza.

E' stato approvato il seguente ordine del giorno:

« Al Duce del Fascismo - Capo del Governo. — *Il Consiglio di presidenza del C. N. R., auspicando unanime il prossimo compimento delle aspirazioni nazionali è fiero di assicurarvi il proprio contributo di fede e di opere e quello di seicento cinquanta scienziati e tecnici italiani, che formano la compagine di questa istituzione da voi creata, stretti in incrollabile patto di devozione e di disciplina agli ordini vostri, per la gloria del Re Imperatore e per le fortune della Patria.* — Il presidente: Badoglio ».

Al Duce è inoltre pervenuto da Genova il seguente messaggio:

« Tutte le forze spirituali dell'Ateneo genovese, oggi riunito, traggono dalla dottrina di Mazzini e dall'esempio di Mameli fede e volontà per essere, nel nome della Maestà del Re Imperatore e sotto la guida del vostro genio, una fiera milizia pronta ad obbedirvi perchè nel nome dell'Impero da voi formato siano escluse dal mare nostro le egemonie che non vi hanno cittadinanza e torni su di esso la libertà armata che ebbe già il suo presidio nelle galee di San Giorgio e di San Marco. — Il rettore: Moresco ».

CICLISMO

Giorno di riposo a Firenze

Favalli denunciato alla F.C.I.

FIRENZE, 28

L'irregolarità della volata di ieri allo Stadio Berta ha dato la stura a molte discussioni, e naturalmente ciascuno tende a dimostrare di essere stato corretto. Per quanto riguarda Favalli, i dirigenti della « Legnano » sono irremovibili: egli sarà denunciato alla Federazione previa disdetta del contratto, per avere abbandonato il Giro senza giustificato motivo.

Bartali, contrariamente a quanto sempre usava fare, non ha abbandonato la sua squadra per recarsi al paese natio, che dista soli quattro chilometri da Firenze. Lo abbiamo trovato stamane ancora a letto. Ieri, appena giunto a Firenze, si è fatto visitare dal medico di fiducia, che diagnosticò una leggera stasi sanguigna all'arto inferiore sinistro. Bartali, alquanto rassicurato, partirà domani e spera che gli impacchi ordinati possano alleviare il dolore alla gamba. Intanto, se Bartali è costretto a nicchiare, un altro corridore della squadra si mette in vista: Coppi. Egli ha dato ieri una chiara dimostrazione del suo valore.

Intanto per domani si sente odor di polvere. All'Abetone per il secondo traguardo della montagna, la lotta si scatenerà furiosa. Se saranno mantenute le promesse, potremo avere domani sera una classifica generale rivoluzionata.

Le direttive del Duce

per la "Giornata della tecnica,,

La premiazione degli inventori

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto il Ministro e il Sottosegretario di stato per l'educazione nazionale. Quest'ultimo ha riferito sullo svolgimento della « Giornata della tecnica » che sarà celebrata in tutta l'Italia domenica prossima 2 giugno, della cui organizzazione è stato incaricato dal ministro.

La manifestazione, che si attua per volontà del Duce, è organizzata dal Ministero dell'Educazione nazionale con la collaborazione del Ministero delle Corporazioni; alla sua riuscita hanno altresì cooperato i ministri dell'agricoltura, delle Comunicazioni e della Cultura popolare, le Confederazioni fasciste, l'Associazione fascista della scuola, la Gil, l'E. N. I. M., gli enti per l'addestramento dei lavoratori, l'Istituto LUCE.

La « Giornata » si svolgerà pertanto, oltre che nel campo scolastico, in tutti i settori della produzione e del lavoro, e costituirà una vasta rassegna delle scuole di istruzione tecnica e delle attività tecniche e produttive della Nazione.

Per raggiungere lo scopo che la « Giornata » si è proposto, e cioè quello di promuovere una migliore valutazione delle scuole di istruzione tecnica e delle carriere cui esse danno adito, sono state attuate molteplici iniziative; l'importanza nazionale della istruzione tecnica, ai fini del potenziamento della Nazione, è stata illustrata per mezzo della stampa, del cinema, della radio; su questo problema verrà particolarmente richiamata l'attenzione di tutti gli Italiani durante la giornata del 2 giugno, mediante varie manifestazioni che avranno luogo in ogni parte d'Italia con mostre didattiche, visite a scuole e ad aziende in funzione, convegni e raduni di uomini della scuola e di esponenti delle organizzazioni produttive, concorsi, pubblicazioni di numeri unici e di numeri speciali di molte riviste tecniche, produzioni di films documentari.

A Roma, durante la « Giornata della tecnica » avrà luogo la premiazione del concorso tra gli inventori, bandito dal Sindacato nazionale fascista degli inventori.

Il Duce ha preso atto con compiacimento della vasta organizzazione, elogiando in modo particolare il sottosegretario ed ha impartito le direttive per uno svolgimento armonico ed unitario delle varie manifestazioni.

CRONACA DI MESTRE

La visita pastorale del Patriarca

S. E. il Card. Patriarca ha ultimato la sua visita pastorale.

Alle ore 6.50 è giunto in auto da Piazzale Roma accompagnato da mons. Costantini; si è recato quindi nella chiesa di S. Lorenzo dove lo attendeva mons. Arciprete e vi celebrò la messa alla presenza di una grande folla di fedeli e di 300 bambini che ricevevano per la prima volta da S. Comunione.

Rinnovate le promesse battesimali i piccoli si accostarono alla Comunione che venne somministrata personalmente dal Patriarca il quale, dopo la funzione, pronunciò loro un discorso paterno, spiegando il significato del Sacramento ed incitandoli alla bontà, allo studio, all'amore verso la famiglia, la chiesa, la patria.

A tutti i comunicandi venne fatto il tradizionale omaggio ricordo.

Alle ore 9 continuando la sua visita, il Presule si recò nella chiesetta di via Piave dedicata alla Madonna di Lourdes dove vi si trovava una grande folla e tutti i bambini dell'asilo ferrovieri uno dei quali gli fece omaggio di un mazzo di fiori.

Entrato nella chiesa, Sua Eminenza, reso omaggio al SS. Sacramento ponunciò un discorso d'occasione, impartì la benedizione passando poi al bacio dell'anello.

Ritornato nella chiesa S. Lorenzo in due turni amministrò la Cresima a 600 fra bambini e bambine della parrocchia ed anche ad essi tenne dei discorsi occasionali.

Nel pomeriggio continuò le sue visite nelle chiese del Cimitero, di S. Girolamo, S. Rocco, oratorio Di Rosa e quello di via Verdi ritornando infine a Venezia.

La Fiduciaria provinciale dei F. F.

visita un'industria artigiana

Nel pomeriggio di ieri la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili unitamente alla consorte del Pefetto è giunta a Mestre per visitare il laboratorio Bronzini sito in via Ca' Rossa; vennero ricevute oltre che dalla signora Bronzini, dalla Segretaria del Fascio femminile con un folto gruppo di fasciste, dalla Fiduciaria provinciale delle Massaie rurali con un gruppo di associate che accolsero la gerarca con grandi alalà.

Seguì una visita al laboratorio che istituito nel 1934 a Marocco come scuola di apprendistato per le massaie rurali, si è poi sviluppato come industria artigiana.

Interessantissima è questa industria autarchica creata con sistema di telai primitivi a mano che permette una speciale lavorazione di tessuti decorati con sistema di spolinato primitivo.

Tutte le lavoranti che si trovavano nei loro posti di lavoro, indossavano una graziosa divisa fatta con tessuto confezionato nel laboratorio stesso.

Le visitatrici si soffermarono su ogni telaio conversando affabilmente con le lavoranti. Dopo aver visitato una esposizione di lavori eseguiti, nuovamente salutate da calorosi applausi delle pesenti fecero ritorno a Venezia.

Veneziano ucciso

in un investimento automobilistico

Una gravissima disgrazia ha prodotto un lutto profondo nella famiglia Orsali di Venezia, abitante a Castello 2272. Angelo Orsali, d'anni 47, bigliettaio dell'Acnil, ieri mattina unitamente ad altri amici stava avviandosi in bicicletta a Dolo, percorrendo la strada nazionale in fila indiana alla distanza d'una ventina di metri l'uno dall'altro. Verso le 9, giunti alla biforcazione stradale Padova-Malcontenta, s'incrociavano con un camion che veniva in senso opposto; pare che lo Orsali sterzasse andando a sbattere contro il parafango anteriore di sinistra del camion che lo trascinò per tre metri. Caduto a terra, la ruota anteriore gli passò sulle gambe. L'autista Saran Riccardo, di anni 35, abitante a Treviso, dipendente della Soc. An. Gas Metano di Treviso, proprietaria della macchina, non si era accorto di nulla avendo la guida a sinistra e continuava la sua corsa. Solo dopo un centinaio di metri si accorse di un agglomerato di persone e dubitando che fosse avvenuta qualche disgrazia, fermò l'autocarro correndo egli pure sul posto dove si adoperò in soccorso del disgraziato che versava in gravi condizioni.

Con l'auto 5720 VE. di passaggio il ferito venne trasportato all'ospedale, dove il dott. Fincato riscontrò il caso disperato perchè lo Orsali aveva riportato la frattura comminuta esposta della mandibola, la frattura dell'omero sinistro, la commozione cerebrale e delle ferite agli arti inferiori.

Sul posto corse subito il vigile Pietro De Favari, della sezione di Marghera, il quale poteva raccogliere i primi rilievi e successivamente anche i carabinieri raggiunsero il posto della disgrazia completando le indagini. L'autocarro e l'autista si trovano ora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Alle ore 10.30 il ferito, non ostante le assidue cure dei sanitari, cessava di vivere.

Cronaca piccola

Cade con una bottiglia in mano

All'ospedale è stato medicato dal sanitario di guardia Alfredo Fiorino di anni 30 abitante a Torre di Mosto il quale trovandosi in treno con una bottiglia in mano, cadde e mandando in frantumi la bottiglia si produsse delle ferite da taglio ed escoriate alle mani ed al petto guaribili in 10 giorni.

Una bicicletta rubata

Pietro Zanvettori di anni 46 abitante in via Ermada ha denunciato al Commissariato di P. S. che la scorsa notte verso le 0.15 recatosi alla trattoria Cavalletto a Marghera, lasciò la bicicletta del valore di L. 100 fuori della porta; quando ritornò per riprenderla ne constatò la sparizione.

Lavorando al tornio

Antonio Trincanato di anni 19 abitante a Campolongo Maggiore mentre stava lavorando al tornio, scivolò con la mano e riportò l'asportazione traumatica dell'unghia del dito pollice della mano sinistra. Venne giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazoni.

Un'ottantenne ferita

La ottantottenne Anna Gaggiato abitante in via issuola 15 si era messa a lavare al mastello con una tal lena che un ascheggia della tavola le si conficcava entro il dito pollice della mano destra con fuori uscita dalla parte opposta.

All'ospedale il medico le riscontrava una ferita da punta con ritenzione di corpo estraneo e la giudicava guaribile in una diecina di giorni. E' stata ricoverata.

Cade da una armatura

Antonio Pinto di anni 40 abitante a Oriago operaio della ditta Franchin, mentre stava intonacando uno stabile salito su una armatura cadeva e riportava delle distorsioni al fianco sinistro giudicate guaribili in 10 giorni.

Un furto di galline

Giuseppe Perin di Antonio di anni 26 abitante a Vetrego contadino denunciava ai carabinieri che durante la notte dei ladri da sotto una tettoia che si trova di fronte alla sua casa, gli rubarono 14 polli del valore di 120 lire.

MIRANO

Istituto di cultura fascista

Stasera alle ore 20.45 nella sala Adua il redattore viaggiante del giornale « La Stampa » Paolo Zappa terrà una conferenza sul tema « Guerra segreta » (rivelazioni sullo spionaggio del conflitto odierno). Data l'importanza della conferenza si prevede un grande afflusso di ascoltatori.

MIRA

Beneficenza

Nell'anniversario della morte di Aldo Simionato la famiglia ha elargito quattro quintali di farina di granoturco ai poveri di Mira Vecchia, Mira Taglio e Mira Porte.

Concerto

Domenica sera la banda del Dopolavoro comunale si è esibita per la prima volta in un concerto a Mira Taglio, Piazzale delle Poste, svolgendo uno scelto programma divertendo la popolazione che in folto numero, anche dalle frazioni del Comune, si è data convegno al capoluogo.

Nei bersaglieri in congedo

Domenica p. v. alle ore 10 i bersaglieri della compagnia capitano Giuseppe Gallina di Mira terranno il rapporto annuale, e sarà presenziato dal comandante del battaglione colonnello Brogliato e dalle autorità locali.

Tutti i bersaglieri iscritti e non iscritti dovranno trovarsi in perfetta divisa, e per coloro che ne sono sprovvisti in camicia nera con fiamme cremisi, nella sede di Mira (trattoria Rossetto). In detta occasione sarà consumato il tradizionale rancio.

CRONACA DI CHIOGGIA

Partita di calcio

Sul Campo sportivo Clodia è stata disputata una interessante partita di calcio tra il Dopolavoro Cementi e la Marisport. Fin dalle prime battute la squadra dopolavoristica si è imposta per tecnica di gioco alla squadra avversaria la quale per un rovesciamento di fronte è riuscita a violare per prima la rete avversaria. Dopo un momento di esitazione la rappresentativa dei Cementi ha iniziato un gioco serrato impegnando più volte la difesa avversaria e riuscendo a chiudere il primo tempo in pareggio. Nella ripresa il Dopolavoro Cementi si presentava in campo con un leggero spostamento di uomini che ha contribuito a mettere decisamente le ali alla vittoria. Difatti la partita, arbitrata dal camerata Frizziero si chiudeva con tre punti a uno. Per la Cementi ha segnato Marchetti, Camuffo, Marchetti e per la Marisport Filippis. Il pubblico che ha assistito numeroso all'incontro, ha vivamente applaudito a più riprese tutti i giocatori.

Il raduno cicloescursionistico

L'ufficio provinciale delle Corporazioni ha inviato due medaglie vermeille; l'amministrazione della Provincia ha disposto per l'assegnazione di una coppa d'argento; la Confederazione fascista dei lavoratori agricoli contribuirà con un premio del valore di lire 50; ha pure disposto l'Azienda Comunale di Navigazione interna. Il Federale ha comunicato all'Ente organizzatore il prossimo invio di un ambito premio, dono della Federazione Fascista di Venezia.

Un dito contuso

Il 25 mattina verso le ore 11 Lorenzetto Attilio di anni 42 domiciliato a Padova fuochista delle Ferrovie dello Stato mentre stava riempiendo di carbone il forno della macchina rimaneva accidentalmente impigliato col dito medio sinistro sullo sportello del forno stesso e ne riportava contusione ed escoriazione guaribile in giorni otto.

Grosso incendio ad Albettone

VICENZA, 28

Un incendio che ha assunto proporzioni grandissime è scoppiato ieri ad Albettone nei stabili di proprietà dei fratelli Bonato e Giuseppe Franceschetto. Sul posto sono intervenuti con prontezza i pompieri di Lonigo, ma date le proporzioni rapidamente assunte dal fuoco poco è stato possibile trarre in salvo. Fabbricati e masserizie sono stati in breve distrutti dalle fiamme e ben quattro famiglie sono state ridotte sul lastrico. I danni assommano a centomila lire.

Folgorato dall'energia elettrica

UDINE, 28

Una mortale disgrazia è avvenuta stamane nello stabilimento della Snia Viscosa a Torre di Zuino. Il meccanico Giuseppe Bollis di Antonio, di anni 30, domiciliato a S. Giorgio di Nogaro, era salito sulla torretta di una macchina per accomodare un motore. Inavvertitamente toccava un filo ad alta tensione e rimaneva folgorato, cadendo riverso al suolo da circa sette metri. Gli furono praticati i soccorsi del caso e venne subito avviato all'ospedale di Palmanova ove però giunse cadavere.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	88.35	88.35	88.25	88.75
„ 5 p. c. m.	88.60	88.60	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	69.20	69.20	69.35	69.35
Prest. Red. 3.50	63.45	64.10	63.65	64.—
Rend. 5 p. c. cont.	89.40	89.40	—.—	—.—
„ 5 „ f. m.	89.60	89.60	89.75	89.75
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.10	91.—	91.10	91.10
Cred. Fond. 4 p. c.	405.—	404.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	401.—	403.—		
„ „ 5 p. c.	453.—	453.—		
BancaNazion.Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	429.50	429.50		
Buoni Tesoro 1940	—.—	—.—	—.—	—.—
„ „ 1941	98.35	98.30	98.55	98.55
„ „ 1943	91.10	91.05	91.25	91.25
„ „ 1944	94.35	94.35	94.60	94.60
I. R. I. 4.50 p. c.	438.—	438.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4,50 p. c.	438.—	438.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale „	1016.—	1065.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	740.—	740.—	730.—	750.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	495.—	500.—	—.—	—.—
„ Meridionali	945.—	980.—	970.—	980.—
Venete costr. ferr.	365.—	371.—	385.—	370.—
N G. I. Rubattino	60.50	64.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3720.—	3750.—		
„ Fürter	245.—	245.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	152.—	162.—		
„ Olcese	651.—	678.—		
Stamp. De Angeli	970.—	1000.—		
Cantoni Coats	510.—	515.—		
Linif. Can. Naz.	617.—	642.—		
Man. Ross.-Varzi	741.—	761.—		
„ Rotondi	580.—	589.—		
„ Tosi	73.50	78.—		
„ Cot. Mer.	279.—	285.—		
Unione Manifatt.	315.—	335.—		
Lan. Gavardo	610.—	620.—		
„ Rossi	28.50	29.00		
„ Targetti	86.—	88.—		
Cascami Seta	353.—	379.—		
Bernasconi Tess.	74.—	91.—		
Châtillon	78.—	88.—		
S. N. I. A. Viscosa	372.—	402.—		
Man. It. Pacchetti	214.—	220.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	44.—	47.50	—.—	—.—
"Ilva„ Alti Forni	192.—	198.—	192.50	200.—
Metallurgica Ital.	355.—	360.—	—.—	—.—
Monte Amiata	380.—	500.—	—.—	—.—
Montecatini	177.—	190.—	177.—	190.—
Stab. Dalmine	177.—	178.—		
Breda Costr. Mecc.	330.—	370.—		
Autom. Bianchi	98.—	106.—		
„ Isotta F.	82.—	97.—		
„ FIAT	498.—	516.—		
Off. M. Reggiane	82.50	97.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	175.—	195.—	177.—	195.—
Elett. C.I.E.L.I.	310.—	324.—		
Dinamo It.Imp. El.	360.—	375.—		
Edison	309.50	322.50		
„ postergate	240.—	240.—		
Elettr. Bresciana	340.—	345.—		
„ Valdarno	225.—	235.50		
„ Piacentina	336.—	340.—		
Emiliana Es. Elett.	630.—	637.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina piv.	173.—	189.—		
Cisalpina ord.	175.—	191.—		
Elett. Gen. Sic.	86.—	96.—		
Idr. Piem. S.I.P.	56.50	59.—		
Impr. Idr. Tirso	127.—	135.—		
Elett. Lombarda	527.—	549.—		
Merid. Elettricità	340.50	347.50		
Terni	215.—	225.—	212.—	224.—
Unione. Es. Elett.	13.70	14.20	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	108.—	116.—		
Distillerie Italiane	174.—	188.—		
Eridania	660.—	690.—		
Raffineria L. L.	811.—	870.—		
A. N. I. C.	94.25	100.—		
Italiana Gas	14.10	14.70		
Mira Lanza	222.—	230.—		
Petroli d'Italia	16.20	16.20		
Aedes	78.50	80.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	130.50	131.50		
Ist.Rom.Beni Stab.	229.—	238.—		
Saturnia	64.—	65.—		
Pastificio Baroni	29.—	29.—		
Gr. Alb. Venezia	53.75	58.50	54.50	54.75
Italcementi	288.—	294.—		
Pirelli italiana	15.90	16.30		
Pirelli & C.	610.—	620.—		
Sarda	67.—	70.50		
Burgo	360.50	378.—		
CAMBI				
PARIGI	35.90	35.45	35.90	35.75
ZURIGO	444.—	443.75	444.—	443.75
LONDRA	63.36	62.70	63.36	63.20
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 28 — Rendita 5 p. c. f. m. 88.80; id. 3.50 p. c. 69.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 64.10; id. 5 p. c. 89.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.10; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1941 98.55; 1943 91.25; 1944 94.60; Premuda 1010; Gerolimich vecchie 180; Martinolich 96; Tripcovich 391; Anonima Inf. Milano 1700; Assicurazioni Generali 752; Riunione Adriat. prima serie 1700 ex 100; id. seconda serie 1680 ex 100; Assicuratrice Ital. emiss. '23 506; Cantieri dell'Adriatico 108.

CAMBI: Parigi 35.75 — Londra 63.20 — Zurigo 443.75 — Nuova York 19.80.

Un ragazzo caduto da una barca

affoga nel lago di Fimon

VICENZA, 28

Una sciagura è accaduta nel pomeriggio di oggi al lago di Fimon. Vittima ne è rimasto un ragazzo dodicenne, figlio di un noto commerciante della città.

In bicicletta lasciavano nelle prime ore del pomeriggio le loro abitazioni i ragazzi Giulio Meggiolan di Luigi, dodicenne, abitante in Piazza Biade, e Luciano Rovertelli di 13 anni, entrambi alunni della scuola di avviamento al lavoro. Essi si dirigevano al lago di Fimon dove appena giunti noleggiavano un « moscone » col progetto di fare una gita attorno al lago stesso. Giunti però al centro del grande specchio d'acqua uno dei remi scappava dalle mani del Meggiolan il quale, perduto l'equilibrio per lo sbandamento della barca, precipitava in acqua. Inutilmente il compagno tentava di porgergli aiuto. Attratte dalle grida del Rovertelli accorrevano altre persone, ma troppo tardi per poter trarre in salvo il povero ragazzo il quale deve essere stato trattenuto nel fondo dalle alghe. Infatti il cadavere del Meggiolan non ha potuto ancora essere ripescato.

Grave disgrazia di un piccino

UDINE, 28

Nel pomeriggio di ieri è stato ricoverato morente all'ospedale di Udine il piccolo Silvano Giuliani, di anni 7, abitante a Basagliapenta. Il piccino aveva riportato ustioni estese in tutto il corpo per una fiammata di benzina che lo aveva investito in pieno. La disgrazia è stata provocata da coetanei i quali avevano preso da un automobile un barattolo di benzina e imprudentemente gli avevano appiccato il fuoco. Spaventati per la fiammata, uno di essi con un bastone rovesciava a terra il recipiente e il povero Zuliani, che si trovava vicino a curiosare, veniva tosto investito in pieno. Fu soccorso dai familiari e date le sue condizioni fu trasportato all'ospedale di Udine. La prognosi è riservata.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteoro[logico]

Dati alle ore 19 di ier[i]

Stazioni	Stato del cielo	Pressione
Zara	cop.	759.0
Fiume	cop.	759.0
Pola	cop.	759.0
Trieste	cop.	758.8
Gorizia	cop.	759.5
Udine	cop.	759.5
Belluno	cop.	759.4
Padova	cop.	758.8
Rovigo	cop.	758.6
Trento	cop.	757.7
Grappa	nebb.	647.6
Venezia	cop.	758.9

Mare: Zara quasi calmo, Pola quasi calmo, legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore: Gorizia 1, Udine 2, Belluno ... a 12 (temporale ...), Grappa 2.

Effemeridi, maree e ...: Sole leva ore 4.28 ... ore 19.47. Luna leva ore ... monta ore 12.19. Ultimo ... 29, luna nuova il 6 ... bassa di 8 ... e 18, bassa ore 0.5 e ... e 8 ore i corsi d'acqua ... gione erano nelle seguenti ... l'Adige in morbida ... gliamento, il Piave, il ... il Po in debole morbida ... altri in magra od in fase ...

Previsioni del tempo

VENEZIA — Sul Me[diterraneo] ... regime di pressione livell[ata] ... pressione sull'Atlantico e ... ca settentrionale. Condizioni ... revoli a manifestazioni ... sche con precipitazioni ... bili lungo i rilievi.

Le altre temperature di ieri

Roma 27 e 15; Milano ...; Torino 23 e 16; Sanremo ...; Bologna 25 e 20; Firenze ...; Rimini 24 e 18; Napoli ...; Foggia 28 e 15; Bari 23 ...; ...ce 25 e 17; Taranto 24 ...; ...na 25 e 17; Catania 32 ...; ...gliari 24 e 15; Sassari 24 ...; ... 22 e ...; Roma 25 e 17; Catanzaro 2...

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice ...

UN SIMBOLO D'AMI[CIZIA]

Presso alcuni popoli il ... insieme una pipa di tabacco ... stato considerato come un ... di amicizia e di pace. Queste ... time disposizioni di spirito ... possono derivare che da un ... tanto oltre soddisfazione ... sto. Oggi non si usa più ... tra i popoli primitivi, del ... bacco una importanza rituale ... il fumare insieme o offerto ... tabacco è sempre un atto c... denziale, originato dalla sodd... zione di un intimo piacere ... sempre più sentito ... offrire la nostra sigaretta ... *donia extra.* Il delizioso ... che procura un prodotto ... to di gusto e di aroma, ... sce all'offerta un poco del ... patia ... no ricerca e gusta quel...

Vite simultan[ee]

per mezzo di un apparecc[hio]

Avete mai riflettuto sull... vantaggio che verrebbe all... dal dono dell'ubiquità? La ... tempestiva presenza ... luogo, in quella data ora, ... siderebbe anche della nostra ... venire; ma come scoperta ... spezzeremmo ... tità organica, incapace di ... namenti? Eppure il mezzo ... telefono Col « Telefono int... no ... neamente a Milano e a Napoli, ... Venezia e a Napoli, e badan... rettamente ai nostri interess[i] lontani, senza spostarci dalla ... stra sede abituale. Con una s[pesa] minima, usufruendo magari de[lle] ... bassi serali e festivi, noi poss[iamo] volare dovunque, tempestivi e ... tivi.

GIOVEDÌ 30 MAGGIO 1940 - ANNO XVIII

CC N. 151 - Cent. 30

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

GIORNALE ... Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 5, - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

Lo stritolamento delle armate anglo-francesi procede inesorabile

Lilla occupata dalle truppe germaniche

Armentieres, Ypres, Dixmuiden e Ostenda raggiunte con rapide puntate - Dunkerque sotto il fuoco delle batterie pesanti - Le posizioni fortificate francesi ad est di Cassel sfondate - Aerei e Mas del Reich infliggono nuove gravi perdite alle flotte alleate

BERLINO, 29

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer, il Comando supremo comunica:

« Il destino delle truppe francesi nell'Artois è suggellato. La loro resistenza a sud di Lilla è stata spezzata.

« L'armata inglese, che è stretta nella regione di Dixmuiden, Armentieres, presso Bailleul e Bergues ad [illegible] di Dunkerque, in seguito agli attacchi concentrici dei nostri, [illegible] pure verso la distruzione. Mediante una rapida avanzata [illegible] Fiandre settentrionali, è stata superata Bruges, occupata O[illegible] e raggiunto Dixmuiden sull'Yser. Sul canale dell'Yser, a nord [illegible]es, il nemico resiste ancora [illegible]tamente.

« [illegible] monumento che ricorda l'e[illegible] dimostrato dalla gioventù [illegible]nica nel 1914 a Langemark, [illegible]a la bandiera di guerra del Reich.

« [illegible]a è stata raggiunta da est e [illegible] ovest. La città è stata presa. [illegible]ando da ovest, i nostri hanno occupato Armentieres. Presso [illegible] si combatte ancora.

« [illegible]d est di Cassel, sfondata la [illegible]one fortificata francese di frontiera che il nemico difendeva dalla parte opposta, le nostre truppe [illegible] raggiunto il confine belga.

Presso Wormhoudt i combattimenti continuano.

« Dunkerque è sotto il fuoco delle nostre batterie pesanti.

« Sul fronte meridionale sono stati respinti isolati attacchi di fanteria nemica appoggiata da carri armati.

« L'aviazione ha attaccato il 28 maggio colonne nemiche di ogni arma in ritirata, ammassamenti di truppe e carri armati.

« Sulle coste belga-francesi del Canale, tre cacciatorpediniere, due navi trasporto e tre navi mercantili sono stati attaccati a colpi di bombe e gravemente danneggiati. Nel medio Mare del Nord un sommergibile nemico è stato affondato a colpi di bombe. Con molta probabilità è stato distrutto un altro sommergibile avversario. Davanti al porto belga di Niuport, sulla Manica, Mas tedeschi, malgrado il tempo avverso, hanno silurato e affondato una grande torpediniera nemica che fuggiva verso l'Inghilterra.

« Le perdite dell'aviazione avversaria durante la giornata del 28 sono ammontate a 24 apparecchi, di cui 16 in combattimenti aerei ed 8 ad opera delle batterie controaerei. Tre apparecchi tedeschi risultano mancanti. Il capitano aviatore Moelders ha raggiunto la sua ventunesima vittoria aerea.

« Il numero degli apparecchi avversari abbattuti dall'artiglieria contraerea tra il 16 e il 25 maggio in seguito a nuove constatazioni, si è elevato da 100 a 265. In totale dal maggio in poi l'artiglieria contraerea ha abbattuto 607 apparecchi. Inoltre, durante lo stesso periodo di tempo, l'artiglieria contraerea ha distrutto 101 carri armati avversari.

« In Norvegia il nemico, sostenuto da numerose unità navali, è sbarcato ieri nella zona della ferrovia dei minerali e da nord è penetrato in Narvik. Nostre formazioni aeree da combattimento hanno attaccato le forze navali del nemico. Una grande nave, colpita gravemente in pieno, al centro, ha cessato il fuoco. Sulla nave sono stati constatati forti sviluppi d'incendio. Tre incrociatori, un cacciatorpediniere, come anche una nave mercantile, sono stati gravemente colpiti a colpi di bombe. Operazioni di sbarco del nemico presso Ankenes sono state bombardate dalla nostra aviazione ».

Un successivo comunicato straordinario dell'Alto Comando germanico informa che le truppe del Reich proseguendo la loro azione per la distruzione delle armate inglesi, hanno espugnato Ypres ed il colle di Kemmel.

Il Consiglio dei ministri si riunirà il 4 giugno

ROMA, 29

Secondo quanto fu deciso durante l'ultima sessione, martedì prossimo 4 giugno, si riunirà, sotto la presidenza del Duce, a Palazzo Viminale, il Consiglio dei Ministri per esaminare vari ed importanti argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Anche la Romania invia in congedo i richiamati

BUCAREST, 29

Le truppe romene che furono affrettatamente chiamate alle armi la settimana scorsa, hanno cominciato a fare ritorno alle loro case, chè aumenta nella capitale la convinzione che nulla turberà la pace nei Balcani nel prossimo avvenire. Ufficiali di complemento ritornati oggi dalla capitale per riprendere le proprie occupazioni nella vita civile dopo 12 mesi di servizio militare, hanno dichiarato che in una grande unità, 1300 ufficiali dei 2000 richiamati il 23 maggio, sono stati inviati in congedo, altri ricevettero l'ordine di ritornare a casa appena due ore dopo essersi presentati ai corpi. La notizia che la Jugoslavia sta pure smobilitando è pubblicata nella prima pagina dei giornali romeni.

La stampa romena rende noto intanto che il nuovo ministro di Romania a Berlino, senatore Alexander Romalo, si reca nella capitale germanica per svolgere una missione speciale. Il Romalo è una eminente personalità del mondo commerciale romeno ed ha compiuto i suoi studi in Germania.

L'impressione prodotta dalla capitolazione del Belgio continua intanto ad essere fortissima in tutti gli ambienti romeni. In generale qui si comprende che un'ulteriore resistenza sarebbe stata un sacrificio, eroico ma inutile, da parte dei soldati belgi, data la situazione creatasi sul fronte nord. I giornali ufficiosi si astengono per ora dal commentare tale avvenimento.

Circa la decisione adottata da Re Leopoldo, l'« Universul » si limita ad affermare che « la decisione del Re costituisce un grande successo per le armate germaniche, le quali divengono ora padrone delle coste della Manica e di quelle belghe, ove la loro presenza può costituire la più seria minaccia per la Gran Bretagna ».

Il « Curentul » afferma che, dimostrata l'impossibilità da parte degli alleati di sottrarre al macello l'Esercito belga che si trovava nella sacca abilmente formata dai reparti germanici, pretendere la morte di tutti i soldati belgi sarebbe stato assurdo. Ma ora — afferma il direttore del « Curentul », — è venuto il momento più difficile per il generale Weygand perchè la capitolazione dell'Esercito belga dà un nuovo impulso all'offensiva germanica e gli avvenimenti cominciano a galoppare. L'« Universul » riconosce che la capitolazione dell'Esercito belga è un grave colpo per gli alleati.

Il quotidiano governativo « Romania » spiega ai suoi lettori che le minacce della pace non sono meno gravi di quelle della guerra. Sostenuta la tesi che la Romania non ha niente da conquistare, ma tutto da conservare, e che i romeni si solleveranno soltanto per difendersi, l'organo ufficioso prosegue affermando che la Romania e tutti i suoi vicini sono legati allo stesso destino che il nuovo ordine instaurerà per i paesi agricoli. Di conseguenza il giornale invita i romeni a prepararsi affinchè la pace non sorprenda così come la guerra ha sorpreso altri.

Gli attacchi concentrici

sferrati dai germanici nelle Fiandre e nell'Artois

L'annientamento dei franco-britannici è ormai questione di ore - Continuano i bombardamenti inglesi di località indifese del Reich - Prigionieri germanici seviziati dai francesi

BERLINO, 29

La capitolazione del Belgio viene considerata unanimemente il [illegible] della cittadella stabilita dagli inglesi sul continente. Tutti i giornali sottolineano che ormai, dopo diciotto giorni di lotta, periodo di tempo analogo a quello che occorse per la capitolazione della Polonia, la Francia e l'Inghilterra sono nuovamente sole di fronte al travolgente impeto della Germania.

« [illegible] una marcia vittoriosa che non ha precedenti nella storia — scrivono le Muenchen Neueste Nachrichten, *l'Esercito germanico ha schiantato due poderosi baluardi delle Potenze occidentali e [illegible] oggi alle loro porte ».*

Un lungo passo verso la vittoria

Quanto alla capitolazione belga, viene messa in evidenza che essa è stata determinata esclusivamente dalla schiacciante vittoria tedesca sulle armate belghe ed è avvenuta nel momento in cui, in seguito alla tremenda stretta della morsa tedesca, il crollo era divenuto inevitabile. Il Voelchischer Beobachter *aggiunge che ora, al fronte del nord, non restano che le forze decimate franco-inglesi per le quali è scoccata l'ora della distruzione completa o della capitolazione. Secondo il giornale, la vittoria delle Fiandre ha fatto fare alla Germania un lunghissimo passo verso la vittoria finale. Il* Muenchner Tagblatt *dichiara che nelle Fiandre si è avuta la prima esecuzione della condanna pronunciata dal nuovo mondo contro le crollanti democrazie.*

Anche negli ambienti autorizzati germanici si è questa sera di avviso che l'annientamento totale delle armate franco-inglesi nella Fiandra, è ormai questione di non più che di giorni. Esse sono ormai comprese in due sacche sempre più ridotte, completamente isolate e quindi prive di possibilità di ricevere aiuti, bombardate incessantemente da masse ingenti di artiglieria e di aviazione. Esse combattono valorosamente ma senza speranza.

La fuga impedita agli inglesi

Dalle stesse fonti autorizzate si è appreso che fino ad ieri le truppe inglesi hanno tentato, e in una certa misura sono anche riuscite, a svincolarsi dalla stretta. Mentre reparti votati al sacrificio combattevano valorosamente, azioni di retroguardie cercavano di coprire il reimbarco, « ma oggi tale reimbarco non è ulteriormente possibile ». Dunkerque è sotto il tiro delle artiglierie e delle bombe aeree; tutta la zona portuaria è un ammasso di rovine.

Le truppe inglesi, questa sera, sono nell'impossibilità materiale di sfuggire alla resa o alla distruzione. Le due sacche nelle quali i resti delle forze franco-inglesi ancora si dibattono, sono ora compresse. La sacca maggiore entro la quale sono serrate le migliori unità motorizzate dell'esercito britannico, si estende per un paio di miglia ad occidente di Dunkerque lungo la costa, fino nelle vicinanze di Ostenda ed a sud fino a Bailleul. A sud di Lilla si trovano invece i resti di tre armate francesi; esse occupano una zona di appena trenta miglia quadrate.

La distruzione di Dunkerque impedisce alle forze inglesi di prendere contatto con il mondo esterno. E' confermato questa sera a Berlino che Dunkerque è un immenso braciere.

Per quanto riguarda le forze francesi circondate a sud di Lilla, è riconosciuto dai germanici che si tratta del fior fiore dell'esercito della Repubblica; ivi si trovano anche i resti di quelle divisioni che quattro giorni or sono si ritirarono disperatamente verso il sud per tentare di spezzare l'accerchiamento dall'interno. Esse combattono tuttavia con grande accanimento ma sono inesorabilmente polverizzate, un reggimento dopo l'altro. A Berlino si conclude tale riconoscimento con queste parole: « ma la loro sorte è irrimediabilmente segnata ».

La situazione generale è infine così riassunta dagli ambienti autorizzati berlinesi: « Ormai la parte migliore dell'esercito di assalto di cui la Francia era orgogliosa, ha finito di esistere ». La radio tedesca diffonde periodicamente in francese l'invito diretto alle truppe di arrendersi poichè il prolungamento della resistenza è ormai suicidio.

La "mentalità Weygand,,

Sul fronte sud, dove per il momento pare si voglia passare alla guerra di posizione, non vi sono avvenimenti di particolare importanza, dopo i falliti contrattacchi francesi che miravano a tenere impegnato l'avversario per dar modo al generale Weygand di stabilire la linea di difesa dalla Somme all'Aisne e al Reno. E' probabile che i francesi si illudano di essere riusciti a fermare su questa linea le armate germaniche, senza comprendere che, a quanto pare, i piani di attacco germanici sono principalmente diretti contro l'Inghilterra. L'attacco contro Parigi è considerato dal Fuehrer strategicamente, politicamente e psicologicamente di secondaria importanza. I francesi, si dice a Berlino, dopo essersi formata la "mentalità Maginot" che secondo i risultati dell'inchiesta ufficiale francese fu la prima causa della sconfitta, non tarderanno a crearsi una "mentalità Weygand"; e crederanno di essere al sicuro dietro il nuovo fronte.

« Ma questa linea Weygand — scrive la Deutsche Allgemeine Zeitung *— non potrà di certo proteggere la Francia più di quanto non l'avrebbe protetta la linea Maginot, se il Fuehrer darà l'ordine di attaccarla. I competenti militari francesi, che si aggrappano ad ogni possibilità di salvezza, credevano ancora ieri di poter rifornire, via Ostenda e Dunkerque, le armate rinchiuse nella sacca di Lilla. Ecco che una altra delle loro illusioni scompare. A tempo debito scomparirà anche l'illusione della imprendibilità della linea Weygand.*

Enorme indignazione hanno provocato in questi circoli e in tutto il popolo germanico i discorsi pronunciati ieri da Reynaud e da Churchill. Nei loro tentativi di spiegare la disfatta per preparare la Nazione alla catastrofe, che ormai si delinea imminente, essi non hanno esitato ad ingiuriare il Re del Belgio e i suoi eroici soldati, moltissimi dei quali hanno perduto la vita per difendere la Francia e sopratutto l'Inghilterra.

A Berlino si dichiara che se si potesse fare una statistica delle perdite proporzionali dei tre eserciti si vedrebbe che il Belgio ha avuto, in proporzione al numero della sua popolazione, perdite almeno quattro volte superiori a quelle dei francesi e oltre dieci volte superiori a quelle inglesi.

« Le armate belghe — scrive il Voelchischer Beobachter *— hanno combattuto eroicamente e da sole hanno difesa la frontiera e i porti del Belgio. L'aiuto che hanno ricevuto dagli alleati è stato minimo. Gli inglesi sono venuti in Belgio soltanto per saccheggiare e sono fuggiti non appena hanno avuto notizia dell'arrivo dei germanici.*

Le prodezze dei bombardieri inglesi

Oggi la radio germanica ha ammonito il popolo del Reich a curare metodicamente l'oscuramento perchè è stato accertato che l'aviazione nemica lancia bombe ovunque scorga una luce. A questo proposito da fonte competente si fa notare che, ad onta dei ripetuti avvertimenti del Comando supremo germanico, l'aviazione britannica continua sistematicamente a bombardare notte tempo località indifese della Germania occidentale e settentrionale. Questi bombardamenti, che gli inglesi esaltano come grandi gesta, hanno provocato gravissime distruzioni, colpito rioni popolari, alberghi, ospedali, facendo numerose vittime.

Si fa notare che da parte tedesca si prende diligente nota di tutto, registrando con la massima precisione i morti i feriti ed i danni, per quando sarà giunto il momento della resa dei conti. Ogni bomba, si dichiara, verrà ripagata ad usura.

Un tenente tedesco comandante di un carro d'assalto pesante, fatto prigioniero dai francesi presso Sedan, gravemente ferito liberato, il giorno seguente, dalla vittoriosa avanzata germanica, riferisce di essere stato sottoposto a bestiali maltrattamenti per essersi rifiutato di dare indicazioni sulla composizione del suo reparto.

Un capitano francese, dopo averlo preso a scudisciate, lo fece letteralmente torturare dalle truppe. Il tenente infine, per l'atroce dolore, perdette i sensi ed in questo stato venne ritrovato dai camerati. Il medico de' campo ha constatato che egli aveva riportato la frattura della scatola cranica.

Altri episodi del genere sono riferiti da un gruppo di cinque sottufficiali fatti prigionieri dai francesi e riusciti poi a rientrare nelle linee tedesche. Essi vennero insultati e sputacchiati non solo dai soldati, ma anche dagli ufficiali francesi. In un villaggio le donne francesi si comportarono come furie e volevano strappare ai soldati di guardia i fucili per ammazzare i prigionieri. Un sergente è stato testimone di questo fatto, due aviatori, superstiti di un apparecchio germanico costretto ad atterrare, sono stati fucilati mentre usciti dai rottami della macchina, sventolavano i fazzoletti per far segno che si arrendevano.

2638 aerei perduti dagli alleati dall'inizio dell'offensiva in occidente

BERLINO, 29

Si smentisce ufficialmente la notizia del « Petit Parisien » secondo cui l'ufficio statistica del Ministero germanico dell'aria avrebbe comunicato in data 19 maggio al Quartier Generale del Fuehrer che 1060 aeroplani erano andati fino allora perduti.

Da parte germanica si dichiara che si tratta di pura invenzione. Dai dati dei bollettini germanici risulta che gli avversari hanno complessivamente perduto dall'inizio dell'offensiva ad oggi 2638 apparecchi contro 373 germanici.

La Jugoslavia si tranquillizza

BELGRADO, 29

L'avvicendamento dei riservisti che vengono progressivamente rimandati in congedo non appena terminato il periodo di allenamento previsto, ha contribuito a tranquillizzare l'opinione pubblica jugoslava, che segue le vicende internazionali di questi giorni con pacata serenità.

Hoare partito per Madrid

LONDRA, 29

Sir Samuel Hoare, accompagnato dalla sua signora, è partito con un velivolo speciale per Lisbona, donde proseguirà per Madrid dove va a raggiungere il suo posto di ambasciatore straordinario e plenipotenziario in missione speciale in Spagna.

La celebrazione dell'Annuale della Milizia universitaria

Il Duce riceve gli ufficiali convenuti a Roma

Un'ardente manifestazione di popolo in Piazza Venezia

ROMA, 29

La Milizia universitaria, purissima e fulgida espressione di volontà, di forza e di fierezza, che trae il suo spirito gagliardo dal motto mussoliniano « Libro e moschetto » celebra oggi il XVI annuale della sua fondazione con manifestazioni austere e significativi riti militari.

A Roma, stamane, dopo il rapporto tenuto dall'ispettore dei reparti universitari nel Comando generale della Milizia, ai comandanti di legione, di coorte universitaria e agli ufficiali convenuti nell'Urbe, la IV Legione universitaria ha fornito la guardia a Palazzo Venezia.

La guardia a Palazzo Venezia

Al distacco della guardia con i reparti permanenti della M. V. S. N. che si è svolto in un clima particolarmente fervido e vibrante, ha presenziato il capo di S. M. della Milizia con l'ispettore dei reparti universitari e gli ufficiali. Il battaglione in armi della legione universitaria dell'Urbe, col labaro, ha sfilato in Piazza Venezia seguito dall'applauso caloroso della folla che faceva ala salutando romanamente l'insegna.

Le varie fasi del severo rito militare, che si sono svolte in una perfetta sincronia di movimenti, ritmati dalle note della banda presidiaria della Milizia, hanno nuovamente suscitato l'ammirazione e l'entusiasmo della folla per il comportamento vigoroso e marziale della valida giovinezza universitaria.

A distacco concluso e dopo che il battaglione ha superbamente e impeccabilmente sfilato a passo romano di parata, il reparto di rappresentanza, preceduto dal labaro e dalla musica, con alla testa il capo di S. M. della Milizia e gli ufficiali, ha defluito da Piazza Venezia e si è recato a Palazzo del Littorio ove attendeva il vice segretario del Partito, Mezzasoma, con altre gerarchie. Quindi, mentre la banda intonava Giovinezza e il reparto presentava le armi, è stata deposta nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione una corona di alloro. L'austero rito di omaggio si è chiuso col saluto al Duce, ordinato dal vice segretario del Partito.

Successivamente una compagnia della IV Legione della Milizia universitaria s'è recato al Comando generale della Milizia dove ha deposto una corona nel sacrario del Comando generale stesso.

L'udienza del Duce

Alle ore 12.30 il Duce, presenti il Segretario del Partito, il capo di S. M. della Milizia, ha ricevuto gli ufficiali della Milizia universitaria, convenuti a Roma, presentatigli dal generale ispettore.

Alle 13,30 tutti gli ufficiali della Milizia universitaria presenti a Roma sono stati riuniti al circolo delle Forze armate.

Alle 19, a Palazzo Venezia, presente il capo di S. M. della Milizia, un reparto del II Reggimento granatieri ha dato il cambio della guardia alle CC. NN. della IV Legione universitaria. Era presente una immensa folla che dopo, il cambio della guardia, ha improvvisato un'imponente manifestazione, invocando a gran voce il Duce.

Alle 19,30 il Fondatore dell'Impero è apparso al balcone accolto da ovazioni entusiastiche e da appassionate invocazioni.

Dopo avere risposto col saluto romano alla travolgente dimostrazione di affetto e di dedizione, il Duce si è ritirato. In seguito, però al rinnovarsi delle manifestazioni, che aumentavano sempre più di intensità, egli è stato costretto ad affacciarsi una seconda volta, mentre la moltitudine non cessava di acclamarlo e l'invocazione sovrastava il clamore degli applausi.

La piazza si è quindi sfollata lentamente al canto degli inni della Rivoluzione.

« L'Italia non può considerare quali suoi vitali interessi il pronto ritorno alla normalità dei liberi traffici in Levante, lo sviluppo economico e il civile progresso di tutti i popoli abitanti sulle sponde del Mediterraneo orientale ». (I primi sei mesi di Governo, 8 giugno 1923).

« RICORDO, e non ho bisogno di ricordarlo a voi, CHE L'ITALIA SI TROVA NEL MEDITERRANEO E CHE IL MEDITERRANEO HA TRE VIE DI ACCESSO E QUESTE TRE VIE SONO BEN GUARDATE. Il giorno in cui fossero bloccate il problema dei viveri in Italia sarebbe estremamente difficile ». (Per la riforma dell'Esercito, 2 aprile 1925).

« SENZA IL DOMINIO DEL MARE ROMA NON AVREBBE CONQUISTATO, NE' POTUTO CONSERVARE L'IMPERO, perchè molti popoli dovettero essere soggiogati per via di mare e a molti popoli conquistati, Roma più rapidamente poteva giungere per via di mare ». (Roma antica sul mare, 5 ottobre 1926).

« Si tratta di una azione che deve valorizzare le risorse ancora innumeri dei due continenti, sopratutto per quello che concerne l'Africa, e immetterli più profondamente nel circolo della civiltà mondiale. L'Italia può fare questo: il suo posto nel Mediterraneo, mare che sta riprendendo la sua funzione storica di collegamento fra l'Oriente e l'Occidente, le dà questo diritto e le impone questo dovere. Non intendiamo rivendicare monopoli o privilegi, che chiediamo, VOGLIAMO OTTENERE CHE GLI ARRIVATI, I SODDISFATTI, I CONSERVATORI NON SI INDUSTRINO A BLOCCARE DA OGNI PARTE L'ESPANSIONE SPIRITUALE, POLITICA, ECONOMICA DELL'ITALIA FASCISTA! ». (Sintesi del Regime, 19 marzo 1934).

MUSSOLINI

La celebrazione in tutta Italia

In tutte le sedi di università sono stati adunati in armi per la rievocazione degli universitari caduti per l'idea fascista e per la conquista dell'Impero. Successivamente i reparti hanno reso omaggio ai monumenti dei Caduti in guerra ed ai sacrari dei Caduti fascisti. Ovunque le cerimonie hanno dato luogo a grandiose manifestazioni di devozione all'indirizzo del Duce.

A *Milano*, pattuglie armate delle legioni universitarie dell'Alta Italia, con la rappresentanza milanese, hanno stamane reso omaggio al Covo, al Sacrario della Casa del Fascio, al *Popolo d'Italia* e alla cripta votiva del Guf. Alla II Legione universitaria è stato rievocato l'anniversario del glorioso scontro di Curtatone e Montanara, di una fervente esaltazione dei compiti nuovi che la giovinezza armata delle università è pronta ad assolvere agli ordini del Duce.

A *Forlì* pattuglie di militi dei reparti di Firenze, Bologna, Camerino, Modena, Parma, Perugia, Pisa, Siena hanno reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce a Predappio deponendovi una corona d'alloro.

A *Livorno* il vice segretario del Guf, Pallotta, accompagnato dalle autorità e dalle gerarchie di Livorno e di Pisa, prima di presiedere la commemorazione dell'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara all'Università pisana, si è recato al cimitero della Purificazione di Livorno, deponendo corone di alloro, di cui una del battaglione della Milizia universitaria, sulla tomba di Costanzo Ciano.

Istituto creato in Albania per gli infortuni sul lavoro

TIRANA, 29

Tra il Ministro dell'industria e il presidente dell'Istituto nazionale infortuni è stata firmata la convenzione con la quale, in base all'art. 3 della nuova legge albanese sugli infortuni, l'I. N. F. A. I. L. assume la gestione delle assicurazioni infortuni dell'Albania, creando l'Istituto fascista albanese per gli infortuni sul lavoro, con sede centrale a Tirana.

Londra, capitale dell'angoscia

"Attraversiamo un'ora grave,,

scrive il Ministro britannico dell'aria

Misure precauzionali nel palazzo del Parlamento
Mitragliatrici contro i paracadutisti piazzate per le strade

LONDRA, 29

Alla storica decisione del Re dei Belgi, i giornali danno oggi massimo risalto, ma tranne poche eccezioni, anzichè lanciare contro il Sovrano belga recriminazioni ed accuse come hanno fatto tanti giornali francesi, concentrano i loro sforzi dialettici sul compito di attenuare, per quanto è possibile, il senso di profonda costernazione prodotto fra la grande massa del pubblico dalla capitolazione di un'altra delle nazioni colpite dalle conseguenze della garanzia britannica.

Piuttosto che discutere a fondo gli avvenimenti di ieri, i giornali cedono, per così dire, la parola al Presidente del Consiglio francese, al Primo Ministro Churchill e al Ministro Duff Cooper, riproducendone testualmente i discorsi sotto titoli vistosissimi.

Il disastro imminente

Viene messo tuttavia in evidenza dai critici militari che, dopo la capitolazione dell'Esercito belga, il Corpo di spedizione britannico continua a combattere, mentre i francesi allestiscono una linea difensiva a sud di Peronne.

Il «Daily Mail» però non ritiene possibile che gli anglo-francesi riescano ad uscire dalla trappola nella quale gli ha chiusi la vittoriosa manovra avvolgente dei germanici. «La situazione delle nostre truppe — scrive il «Daily Mail» — è pericolosissima e dobbiamo aspettarci altri gravissimi avvenimenti».

Il «New Chronicle» rileva che gli anglo-francesi debbono ora sgomberare la linea strategica che era stata preparata da mesi, e che pur combattendo disperatamente, è oltremodo improbabile che si disimpegnino in tempo. «Il disastro imminente — conclude il giornale — non indebolisce però la nostra fede nella vittoria finale».

Il «Daily Express» ammette che ormai la battaglia dell'Artois e della Piccardia deve considerarsi perduta. «I germanici — prosegue il giornale — hanno conseguito i seguenti vantaggi: 1.o sono padroni della più importante zona industriale francese; 2.o possiedono basi aeree vicinissime all'Inghilterra, cosicchè i loro bombardieri potranno essere scortati da caccia; 3.o le loro artiglierie domineranno la Manica e lo sbocco del porto di Londra; 4.o possiedono basi importantissime nella Norvegia dove potranno completare il blocco della costa orientale britannica».

Incomprensione pagata cara

In generale i giornali si sforzano di preparare l'opinione pubblica in modo che le dolorose notizie prevedute ieri dal Primo ministro Churchill non la colgano di sorpresa. L'«Evening Standard» insiste sull'impossibilità che i franco-inglesi sfondino le linee germaniche con i mezzi inadeguati di cui possono disporre. Il giornale fa colpa di questa situazione angosciosa ai precedenti Governi che non si resero conto della potenza militare germanica e rimasero vittime della propaganda di sistematica svalutazione, da essi stessi fomentata, della formidabile organizzazione creata da Hitler per il potenziamento della Germania.

I critici militari confermano che fra ieri ed oggi le truppe britanniche hanno indietreggiato di vari chilometri verso la costa senza perdere contatto con le forze francesi e precisano che il grosso del Corpo di spedizione si trova, o si trovava fino a ieri, nella zona settentrionale del Belgio. Solo alcuni reparti combattono nella zona meridionale insieme ai francesi.

Da tutte le parti si continua intanto ad insistere sull'urgenza che anche l'Esercito britannico sia munito di carri d'assalto pesanti simili a quelli dell'Esercito germanico. Il Ministro dei Rifornimenti è stato applaudito oggi alla Camera dei Comuni quando ha annunziato di aver costituita una commissione speciale per la produzione intensiva dei carri d'assalto e l'esame dei progetti per il perfezionamento di quest'arma ultrapotente. Il ministro ha precisato che la commissione dovrà mettersi al lavoro d'urgenza e sarà composta di tre industriali, di un delegato dei sindacati operai e dei rappresentanti dei Ministeri della Guerra e dei Rifornimenti.

Rispondendo ad un'interrogazione il ministro ha dato assicurazione che verrà tenuto conto della dura esperienza fatta durante le operazioni tuttora in corso al fronte occidentale.

Lord Beaverbrook, Ministro della produzione aeronautica, ha dal canto suo annunciato la nomina di sir Edward Evans a capo della sicurezza delle officine dei cantieri aeronautici e degli aerodromi che dipendono dagli stessi stabilimenti.

Precauzioni a Westminster

L'occupazione ritenuta imminente di Dunkerque da parte germanica, mentre acuisce da un canto l'ansietà per la sorte del Corpo di spedizione britannico, al quale verrà così preclusa l'unica possibilità di ricevere rifornimenti e rinforzi o, nell'alternativa, di imbarcarsi, avvicina nello stesso tempo l'incubo dell'invasione che assilla ormai il pubblico inglese e il Governo. Significativa a questo proposito è una lettera inviata dal Ministro dell'aria Sinclair, per scusarsi di non poter partecipare ad una colazione. In tale lettera è detto fra l'altro: «Noi traversiamo un'ora grave. L'attacco germanico contro la Gran Bretagna metterà alla prova tutta la nostra fede nel destino del nostro paese e nella giustizia della nostra causa. Ci mostreremo degni dei nostri avi. La prima linea di difesa, la difesa aerea è sicura con i suoi giovani intrepidi piloti».

Si apprende poi che a cominciare da domani verranno prese speciali precauzioni per la sicurezza del palazzo di Westminster, sede del Parlamento.

Secondo quanto ha annunciato oggi il presidente della Camera dei Comuni, verranno distribuiti da domani in poi speciali lasciapassare permanenti a tutti i deputati alla Camera dei Comuni e a tutti i membri della Camera dei lords, nonchè ai funzionari addetti al Parlamento e a tutte quelle altre persone che hanno stabilmente o temporaneamente qualche incarico nell'ambito del palazzo di Westminster.

Il presidente ha invitato i deputati a ritirare fin da domani il lasciapassare avvertendo che chi ne sarà sprovvisto, non potrà essere ammesso dentro il palazzo del Parlamento. Inoltre è stata ordinata la chiusura della cancellata che immette nel corridoio sotterraneo che unisce il ponte di Westminster alla Camera dei Comuni. Squadre di operai stanno rizzando grandi palizzate di legno, protette da reticolati, intorno al palazzo del Consiglio della contea di Londra, che sorge quasi dirimpetto al palazzo di Westminster sulla sponda opposta del Tamigi.

Ma il maggior lavoro del genere è quello che ferve lungo le coste meridionali, in riva alla Manica, ove si stanno costruendo a centinaia piazzole per antiaerei e per mitragliatrici contro le temute incursioni dei paracadutisti germanici.

Analoghe precauzioni vengono prese ai principali nodi stradali in prossimità delle stazioni ferroviarie e dei serbatoi di acqua potabile e lungo le riva del Tamigi in prossimità della foce, a difesa dei docks del porto di Londra.

Generale francese condannato per abbandono di posto

PARIGI, 29

Dinanzi al tribunale militare di Parigi, costituito da sette generali e presieduto dal gen. Mesnard, comandante di corpo d'armata, è comparso il generale medico Henry Bodet, accusato di abbandono di posto dinanzi al nemico nella regione di Sedan.

Il generale Bodet, pallido e febbricitante, ha declinato le generalità e l'età: 56 anni. Il presidente ha ordinato quindi che il processo si svolgesse a porte chiuse. La discussione è stata breve poichè il generale Bodet aveva confessato, all'atto dell'arresto, la sua fuga. A sua discolpa l'accusato ha addotto un improvviso indebolimento delle sue facoltà fisiche, intellettuali e morali. Due soli testimoni erano stati citati: il generale Buhrerfi ispettore delle truppe coloniali e il generale Dufour, ispettore della fanteria al fronte. Il colonnello commissario del Governo ha chiesto una pena di dieci anni di prigione e la destituzione; il difensore ha implorato l'indulgenza del tribunale, tenuto conto della carriera senza macchia dell'accusato.

Con cinque voti contro due il generale medico è stato condannato a sei mesi di prigione avendo il tribunale ammesso il «momento di debolezza fisica» e non considerata l'aggravante della presenza del nemico.

Roosevelt non si pronuncia

circa la decisione del Re del Belgio

WASHINGTON, 29

La notizia della decisione presa dal Re dei belgi aveva fatto accorrere alla Casa Bianca un grande numero di giornalisti i quali speravano di ottenere dal Presidente Roosevelt una dichiarazione od un commento. Ma le loro speranze sono andate deluse, poichè tanto il Presidente quanto il Segretario di Stato al Dipartimento degli esteri, Cordell Hull, hanno dichiarato di non avere nessun commento da fare in proposito.

Un commento che interessa il sentimento dell'opinione pubblica americana nei confronti della decisione di Leopoldo III viene pubblicato dal «New York Times» il quale scrive che il solo popolo belga può essere il vero giudice del suo Sovrano. Si può constatare comunque che, col ritiro del Belgio dalla lotta, viene a mancare agli interventisti americani uno degli argomenti principali di propaganda intesi a formare nuovamente quella artificiosa atmosfera sentimentale che contribuì decisamente a determinare nel 1917 l'intervento degli Stati Uniti nella guerra mondiale.

Tutti i giornali rilevano la gravità della situazione nella quale vengono a trovarsi gli alleati, e questa impressione viene sottolineata soprattutto dai telegrammi da Londra e Parigi, che col pretesto di sollecitare l'invio del maggior numero possibile di aeroplani assumono il tono di drammatici appelli al soccorso.

La fermezza di Re Leopoldo

e la fuga dei ministri belgi ribelli

Si prevede che un voto del Parlamento dichiarerà decaduti il sig. Pierlot e compagni

PARIGI, 29

I ministri belgi che si trovano nella capitale francese sono privi di notizie del Re Leopoldo dalla notte scorsa. Si ritiene che egli si trovi nel castello di Wynondal in Belgio. Negli stessi ambienti belgi di Parigi si ammette la possibilità che il Parlamento belga si riunisca a Brusselle — molti senatori e deputati sono rimasti nel paese e potrebbero forse essere la maggioranza nelle due assemblee — ed emetta un voto di sfiducia contro il Governo di Pierlot, il quale perciò dovrebbe decadere dal potere, mettendo così il Re nella posizione costituzionale di affidare il Governo del Belgio ad altri uomini rimasti sul territorio nazionale.

Il ministro degli esteri belga, Spaak in una intervista, ha dichiarato che il Re decise di ordinare la cessazione di ogni resistenza all'Esercito belga nella giornata di sabato e che alle 17 di quel giorno convocò nel castello di Wynondal i suoi ministri per metterli al corrente delle sue proposte. Subito quattro ministri, e precisamente il presidente del Consiglio, Pierlot, il ministro della difesa Denys, quello degli esteri Spaak e quello dell'interno Van der Poorten, abbandonarono la riunione dopo di avere dichiarato che era loro proposito che la guerra continuasse. Il Re invitò allora tutti i ministri a restare al suo fianco e manifestò il proposito di non lasciare per alcuna ragione il territorio belga, qualunque cosa fosse accaduta. Poi si ritirò per riprendere il suo posto di comandante in capo dell'Esercito belga.

Il ministro Spaak era fisicamente molto abbattuto. Ha detto che non dormiva da tre giorni e tre notti, mentre normalmente deve dormire dieci ore su ventiquattro.

Forte rincaro in Inghilterra delle derrate alimentari

STOCCOLMA, 29

I corrispondenti dei giornali svedesi segnalano che i prezzi delle derrate alimentari in Inghilterra hanno un nuovo fortissimo aumento. Per frenare l'alto costo della vita si attribuisce al Governo britannico l'intenzione di effettuare un prelevamento sulla proprietà privata.

L'ottimo funzionamento delle ferrovie germaniche

BERLINO, 29

Anche a voler ammettere che nelle prime settimane di guerra la direzione delle ferrovie tedesche si sia trovata in difficoltà, dovuta principalmente alle esigenze improvvise delle operazioni di guerra, la propaganda nemica aveva creduto in mancanza di meglio di iperbolizzare la «disorganizzazione» tedesca nel campo dei trasporti. Sebbene la guerra sia entrata ora in una fase più convulsa e richieda, per conseguena, il massimo dell'efficienza dei servizi dei trasporti, la stessa propaganda nemica ha capito che neanche da quel lato era possibile colpire la Germania, poichè nel breve frattempo tutti i complessi problemi dei traffici erano stati risolti, non soltanto per soddisfare le esigenze di carattere prettamente bellico, ma anche per far sì che il commercio delle esportazioni non subisse delle soste atte a colpire l'economia tedesca.

Lo scambio dei prigionieri fra Russia e Finlandia

HELSINKI, 29

Sono terminate le operazioni per lo scambio dei prigionieri di guerra tra la Finlandia e l'U.R.S.S. In totale sono stati riconsegnati 5468 russi, contro 825 finlandesi.

I piroscafi giapponesi non vengono in Europa

TOKIO, 29

Tutte le navi da carico giapponesi sono state ritirate dalle rotte da e per l'Europa. Quei piroscafi che si recavano regolarmente in Europa dopo di avere toccati i porti degli Stati Uniti dovranno limitare i loro traffici a questi ultimi.



Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	88.35	88.20	88.75	88.60
" 5 p. c. m.	88.60	88.40	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	69.20	69.30	69.35	69.20
Prest. Red. 3.50	64.10	64.20	64.—	64.10
Rend. 5 p. c. cont.	89.40	89.60	—.—	—.—
" 5 " f. m.	89.60	89.80	89.75	89.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.—	91.—	91.10	91.—
Cred. Fond. 4 p. c.	404.—	405.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	398.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
BancaNazion.Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	429.50	429.50		
Buoni Tesoro 1940	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1941	98.30	98.30	98.55	98.30
" " 1943	91.05	91.05	91.25	91.05
" " 1944	94.35	94.35	94.60	94.35
I. R. I. 4.50 p. c.	438.—	438.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	438.—	439.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1065.—	1059.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	740.—	750.—	750 —	750.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	500.—	510.—	—.—	—.—
" Meridionali	980.—	975.—	980.—	975.—
Venete costr. ferr.	371.—	373.—	370.—	370.—
N. G. I. Rubattino	64.—	63.25	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3750.—	3750.—		
" Fürter	245.—	250.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	162.—	166.—		
" Olcese	678.—	685.—		
Stamp. De Angeli	1000.—	1007.—		
Cantoni Coats	515.—	517.—		
Linif. Can. Naz.	642.—	640.—		
Man. Ross.-Varzi	761.—	785.—		
" Rotondi	589.—	590.—		
" Tosi	78.—	76.—		
" Cot. Mer.	285.—	286.—		
Unione Manifatt.	335.—	340.—		
Lan. Gavardo	620.—	620.—		
" Rossi	29.00	29.00		
" Targetti	88.—	95.—		
Cascami Seta	379.—	379.—		
Bernasconi Tess.	91.—	85.—		
Châtillon	88.—	84.75		
S. N. I. A. Viscosa	402.—	397.50		
Man. It. Pacchetti	220.—	225.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	47.50	50.—	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	198.—	202.—	200.—	201.—
Metallurgica Ital.	360.—	370.—	—.—	—.—
Monte Amiata	500.—	485.—	—.—	—.—
Montecatini	190.—	193.—	190.—	192.50
Stab. Dalmine	178.—	178.—		
Breda Costr. Mecc.	370.—	376.—		
Autom. Bianchi	106.—	105.50		
" Isotta F.	97.—	97.—		
" FIAT	516.—	509.—		
Off. M. Reggiane	97.—	97.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	195.—	187.—	195.—	186.75
Elett. C.I.E.L.I.	324 —	326.—		
Dinamo It.Imp.El.	375.—	375.—		
Edison	322.50	323.50		
" postergate	240.—	240.—		
Elettr. Bresciana	345.—	360.—		
" Valdarno	235.50	236.—		
" Piacentina	340.—	342.—		
Emiliana Es. Elett.	637.—	639.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	189.—	190.—		
Cisalpina ord.	191.—	189.50		
Elett. Gen. Sic.	96.—	95.25		
Idr. Piem. S.I.P.	59.—	60.—		
Impr. Idr. Tirso	135.—	135.—		
Elett. Lombarda	549	542.—		
Merid. Elettricità	347.50	350.50		
Terni	225.—	225.—	224.—	220.—
Unione Es. Elett.	14.20	14.20	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	116.—	115.—		
Distillerie Italiane	188.—	190.—		
Eridania	690.—	680.—		
Raffineria L. L.	870.—	845.—		
A. N. I. C.	100.—	99.50		
Italiana Gas	14.70	14.57		
Mira Lanza	230.—	232.—		
Petroli d'Italia	16.20	16.50		
Aedes	80.—	80.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	131.50	132.50		
Ist.Rom.Beni Stab.	238.—	230.—		
Saturnia	65.—	65.50		
Pastificio Paroni	29.—	29.—		
Gr. Alb. Venezia	58.50	58.—	54.75	58.50
Italcementi	294.—	299.—		
Pirelli italiana	16.30	16.15		
Pirelli & C.	620.—	617.—		
Sarda	70.50	69.75		
Burgo	378.—	379.—		
CAMBI				
PARIGI	35.45	35.55	35.75	35.55
ZURIGO	443.75	443.75	443.75	443.75
LONDRA	62.70	62.82	63.20	62.82
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 29 — Rendita 5 p. c. f. m. 88.80; id. 3.50 p. c. 69.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. 64.10; id. 5 p. c. 89.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 98.30; 1943 91.10; 1944 94.35. Premuda 1010; Gerolimich vecchie 180. Martinolich 96; Tripcovich 391; Anonima Inf. Milano 1700; Assicurazioni Generali 751; Riunione Adriat. prima serie 1700; id. seconda serie 1680; Assicuratrice Ital. emiss. '23 507; Cantieri dell'Adriatico 108.

CAMBI: Parigi 35.55 — Londra 62.82 — Zurigo 443.75 — Nuova York 19.80.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 29

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 mass.	Nelle ore 24 min.
Zara	cop.	753.3	23		
Fiume	cop.	752.4	21	22	17
Pola	cop.	754.4	19	23	16
Trieste	piov.	754.8	19		
Gorizia	piov.	755.6	17	24	16
Udine	cop.	754.3	17	24	17
Treviso	cop.	754.0	17	22	16
Belluno	cop.		16	20	13
Padova	piov.	753.5	17	21	17
Rovigo	piov.	752.5	17	21	17
Vicenza	piov.	753.2	16	19	17
Trento	piov.	753.7	14	16	15
Grappa	piov.	612.2	7	8	7
Venezia	piov.	753.4	17	22	18

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Venezia agitato, Trieste calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume gocce, Pola 1, Trieste 3, Gorizia 9, Udine 5, Treviso 9, Belluno 21, Padova 4, Rovigo 8, Vicenza 8, Trento 51, Monte Grappa 75, Venezia 12.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.27, tramonta ore 19.47. Luna leva ore 1.5, tramonta ore 13.17. Ultimo quarto il 29, luna nuova il 6-6. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 1.45 e 11.5, alte ore 4.55 e 18.45. — Ieri nel pomeriggio l'Agno a Recoaro era in leggera piena; alle ore 8 gli altri corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Tagliamento, Piave, Brenta e Po in debole morbida; Isonzo, Livenza, Bacchiglione, Frassine e Gorzone in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Sull'Italia si è formato un nucleo ciclonico che si è andato notevolmente approfondendo nelle ultime ore. Le perturbazioni continueranno con precipitazioni anche a carattere temporalesco. Sono però probabili schiarite

Problemi della vigilia

La Tunisia è una colonia italiana

amministrata da funzionari francesi

Nel 1550 l'Ammiraglio Andrea Doria faceva prigioniero il principe tunisino Dragut, ed in cambio della sua libertà otteneva l'isoletta di Tabarca a poca distanza dalla costa tunisina, dove veniva nello stesso anno fondata una colonia genovese, la quale continuava l'intenso traffico che fin dal Medioevo intercorreva fra la Tunisia e le Repubbliche marinare italiane, traffico solo parzialmente interrotto dalla conquista turca. Fioriva così l'isola per circa due secoli, notevole punto d'appoggio pel commercio marittimo, finchè verso la metà del settecento dovè essere abbandonata per le numerose incursioni piratesche dei soldati del Bey di Tunisi che condussero schiavi molti branchi.

Ciò non pertanto l'elemento italiano in Tunisia andò sempre più rafforzandosi, nel numero, fino a costituire una colonia che già prima dell'unificazione del Regno d'Italia godeva di speciali privilegi. In seguito, con il trattato della goletta nel 1868, elementi siciliani che vi si trasferirono per i lavori intrapresi al principio dell'800 dal governo beycale rafforzarono notevolmente la colonia, tanto che nel 1871 il Consolato Italiano di Tunisi segnalò nel paese la presenza di oltre 6000 connazionali, cifra dalla quale venivano esclusi gli italiani sfuggiti al censimento consolare; e dieci anni dopo con ansioso controllo ne registrava circa 12.000, cifra anche questa di molto inferiore al vero.

E' di questo periodo il disordine amministrativo provocato dalla cattiva gestione del Bey Mohamed Saddok, che aveva provocato l'intervento di una commissione internazionale, onde tutelare gli interessi dei commercianti europei. Ma la Francia, che considerava la Tunisia come la naturale prolungamento della sua colonia algerina, vedeva di mal occhio l'ingerenza di altre potenze nelle faccende tunisine e più ancora la vasta colonizzazione italiana, che ne aveva di gran lunga aumentato il valore, dando così al nostro paese una indiscutibile priorità nel diritto di occupazione.

Contrariamente al punto di vista francese, in Italia, per gli antichissimi rapporti commerciali con la Tunisia e in conseguenza dell'importante colonizzazione italiana del paese, era opinione diffusa che la Tunisia fosse ormai colonia italiana di diritto, priva soltanto dell'occupazione formale.

L'importanza economica, ma soprattutto militare di questa terra protesa verso la Sicilia con le punte terminali delle catene montuose che costituiscono l'ossatura dell'Africa Minore, è molto notevole, in quanto la sua posizione geografica la interpone sulla stretta zona centrale del bacino mediterraneo, giustificando con questa sua centralità geografica la grandezza dell'antica Cartagine e la necessità per Roma di possederla per poter appieno garantire la sicurezza del « Mare nostrum ». E fu certo questa ultima ragione a spingere la Francia, quando l'Italia meno se l'aspettava, ad occupare quella terra mediterranea.

Jules Ferry, che allora governava la Francia, allarmato dall'intelligente ed attiva azione del Console italiano Licurgo Macciò presso il governo beycale, che tendeva a dare all'Italia un'influenza politica, oltrechè commerciale, sulla Tunisia, e spinto anche da finanzieri e speculatori, approfittò ambiziosamente di alcune tribù, a nella data del 21 aprile 1881 il generale Forgemol de Bostquénard dall'Algeria, e il generale Breart, sbarcando a Biserta, occupavano la Tunisia e a Bardò obbligavano il Bey Saddok a sottoscrivere il trattato con il quale la Francia assumeva il protettorato tunisino.

L'atto suscitò un sdegno irrefrenabile in Italia e mentre dimostrazioni antifrancesi agitavano le città italiane, si iniziò fra le due nazioni una sorda lotta economica che arrecò enormi danni.

In tal modo la Francia, che soltanto da qualche decennio aveva iniziato i suoi contatti con questo paese, con una campagna brevissima e quasi senza colpo ferire, si trovò unica ed effettiva padrona di una fertile terra, importantissima per la sua posizione nel Mediterraneo e sulla quale da molti anni si erano affaticate decine di migliaia di nostri coloni.

*

Fatta esclusione delle plaghe desertiche meridionali dove il Sahara fa sentire la sua influenza, la Tunisia ha un clima mediterraneo assai dolce; e benchè povere siano le precipitazioni e quindi di scarsa importanza i corsi d'acqua, la popolazione è relativamente densa, specialmente nella regione adiacente a Tunisi, dove la densità raggiunge i 60 abitanti per kmq. Notevoli si presentano le ricchezze del sottosuolo tunisino, che ne fanno il paese più ricco di minerali dell'Africa del nord; eliminando le numerose aziende di sfruttamento i minerali di ferro, specialmente i fosfati i cui giacimenti si ritengono inesauribili. Non ostante questi due fatti, l'industria tunisina è assai scarsa ed il paese tutto si è orientato essenzialmente verso l'agricoltura, che ha le sue più floride stive, che per in misura minore, verso l'allevamento e la pesca.

La età romana ha lasciato numerosissime tracce: si incontrano avanzi di opere per la captazione delle acque e per l'irrigazione artificiale; ma gli acquedotti, i pozzi, le cisterne di allora sono abbandonati e l'agricoltura ha dovuto risolvere le sue necessità con la « pastorizia » o con l'irrigazione artificiale, compiuta con metodi assai abbastanza primitivi, o con il « dryfarming » o coltura secca e con la cultura arbustiva specie della vite e dell'olivo, che le consente di produrre larga messe di cereali, oltre alla palma dattilifera, ai mandorli, agli agrumi, alle frutta e a un notevole sviluppo delle foreste.

Il governo francese ha stabilito numerose disposizioni di favore per agevolare l'immigrazione di contadini francesi, senza trovare corrispondenza nel suo popolo. Invece gli elementi italiani dal 1881 in avanti sono andati sempre più aumentando, così che in certi luoghi la popolazione italiana è superiore a quella francese, con un totale che nel 1936 ammontava a ben 94 mila anime. Lavoriosi e sobri, abituati alla fatica, tenaci ed ottimi operai ed agricoltori, i coloni italiani, assertori della piccola proprietà hanno aumentato e potenziato notevolmente la produttività del paese, alimentandone abbondantemente anche il commercio.

Ma i provvedimenti del Governo francese hanno reso penosa a notro figli la questione tunisina, in quanto continuamente minacciano i nostri connazionali della perdita della cittadinanza italiana, mentre essi attraverso organizzazioni ed associazioni patriottiche di ogni genere e l'educazione che si svolge in scuole italiane, hanno sempre mantenuto vivissimo l'attaccamento alla madre patria e alto lo spirito di italianità. Nel 1896 fu possibile raggiungere un trattato che regolava i rapporti italo-francesi in Tunisia; ma nel 1918 la Francia lo denunciò. Nel 1935 parve che un accordo Mussolini-Laval ponesse finalmente termine all'annosa questione, ma esso non fu ratificato e la pendenza tunisina, anzichè comporsi, è andata sempre più aggravandosi per la pressione francese sugli italiani immigrati, degenerata spesso in angheria aperta.

Un illustre economista francese ebbe a scrivere: « La Tunisie est une colonie italienne administrée par des fonctionnaires français »; questa constatazione e questa verità non rientrano nello spirito e nella pratica del comportamento francese.

Carlo Andreoni

Il film dell'Arma aerea germanica proiettato a Tripoli

TRIPOLI, 29

Alla presenza del Governatore generale della Libia, Maresciallo Balbo, dei rappresentanti del Partito e delle Forze Armate di stanza nella Libia e di numerose personalità, del console di Germania Letique, della colonia germanica, di una rappresentanza dell'ambasciata a Roma e del Capo dei gruppi del Partito nazionalsocialista in Italia, è stato proiettato per la prima volta in Africa, tra il più vivo interesse dei presenti, il documentario sulle imprese compiute dall'Arma aerea germanica nella campagna di Polonia.

Dopo la rappresentazione, il Maresciallo Balbo ha ricevuto e trattenuto cordialmente alcuni rappresentanti dell'Ambasciata, del Consolato di Germania e del Partito nazional socialista.

Nuove misure restrittive per i giornali francesi

PARIGI, 29

Un decreto pubblicato stamattina sul *Giornale ufficiale* prescrive che per tutta la durata delle ostilità la creazione di ogni nuovo giornale quotidiano o periodico sarà sottoposta ad autorizzazione rilasciata dal Ministro degli Interni. E' poi vietato ad ogni giornale quotidiano o periodico di aumentare il numero delle sue edizioni e la frequenza delle sue pubblicazioni. I giornali quotidiani avranno diritto per ogni settimana ad un quantitativo di carta rappresentante il peso impiegato da un giornale di formato normale che si pubblica per cinque giorni a due pagine e due giorni a quattro pagine. I periodici di ogni genere dovranno, a datare dal 1. giugno, ridurre del cinquanta per cento o il loro formato o il numero delle pagine o della loro periodicità.

Visioni della battaglia presso Cambrai

BERLINO, 29

La guerra di oggi dimostra come venti anni siano un lungo periodo di tempo, sufficiente a mutare del tutto i fondamenti della strategia ed i principi della tattica bellica. La estenuante guerra di trincea, la guerra cosidetta di posizione è ormai superata ed è stata sostituita dalla guerra dinamica, dalla guerra di movimento. I due essenziali fattori di questa sono la motorizzazione dell'Esercito e l'arma aerea. La nazione che maggiormente ha dato sviluppo a questi due fattori è quella che dà l'impronta alla guerra, che detta l'andamento delle operazioni, che decide, col rapido susseguirsi degli eventi, le sorti della lotta. Il Reich di Hitler ha per tempo sviluppato al massimo queste armi, mentre le Potenze occidentali, cullantisi ancora nelle glorie del passato e nel benessere dei bottini accumulati, hanno trascurato di camminare col tempo e di rimodernarsi, per così dire, le loro concezioni, adeguandole alle mutate condizioni ed esigenze. Soltanto così si spiega l'evidente inferiorità delle armate plutocratiche nei confronti di quella germanica, alla cui formidabile e fulminea avanzata esse non sono in grado di opporre resistenza.

Una visione spaventevole ed impressionante di questa superiorità si è offerta, ad esempio, sul campo di battaglia di Cambrai, che nei giorni scorsi ha visto il cozzo formidabile delle divisioni blindate e motorizzate. Su di un tratto lungo pressapoco 20 chilometri, le truppe germaniche avanzanti sull'orma dei carri armati che le avevan precedute, incontravano ad ogni dieci o venti metri un'autoblinda nemica, messa fuori combattimento e crivellata di fori, un autocarro semiroversciato sul ciglio della strada, automobile qualsiasi ridotta a ferraglie contorte ed ossidate dalle vampe, oppure seminsepolte nel cratere aperto nel suolo da una bomba. Una vera e propria ecatombe di autoveicoli d'ogni specie! Nel lasso di poche ore l'intera divisione motorizzata nemica era smembrata, sconvolta, annientata dal fulmineo e ritmico susseguirsi degli attacchi aerei germanici, eseguiti dagli Stukas, gli ormai leggendari apparecchi da picchiata, i quali precipitano dal cielo come aquile, seminando con precisione matematica le loro bombe micidiali, tanto da riuscire a colpire senza fallo persino una singola vettura in moto, mitragliando a volo radente le colonne in cammino, disorganizzando contraffensive del nemico, ne distruggono le retrovie ed i rifornimenti, apportano il terrore e la confusione fra le linee avversarie. Nel contempo, si sferrava l'assalto dei carri armati e blindati, che su di un fronte vastissimo avanzavano spazzando dovunque il terreno con i loro pezzi da settantacinque millimetri, empiendo tutta la zona antistante di un diluvio infernale di obici, di schegge, di proiettili. Nel cielo, intanto, squadriglie accorrevano a incontrarsi; una serie di duelli rapidissimi come saette si scioglieva al disopra della infernale giostra sulla superficie della terra. Apparecchi precipitavano giù colpiti a morte, striando l'aria d'una scia di fumo, per poi ficcarsi nel suolo con gigantesca ed abbagliante fiammata. E la baraonda terribile dei mostri di acciaio continuava. I carri d'assalto inseguivano con una velocità di 40 o 50 chilometri orari il nemico che, sbigottito dal cielo, stretto da un semicerchio di ferro e di fuoco, ripiegava in disordine, cercava in quell'inferno una via di scampo, lasciando sul campo mille e più autoveicoli abbandonati, rovesciati, distrutti. E non v'è truppa che possa resistere all'avanzata inesorabile dei carri armati germanici, coadiuvati come dal terribile ed incessante intervento degli aeroplani. Questa perfetta armonia di azione fra le due armi, quella del cielo e quella motorizzata, è appunto il segreto della insuperabile potenza dell'Esercito germanico di oggi. E mentre l'efficienza dell'aeronautica era stata già dimostrata in Polonia ed in Norvegia, nonchè sul Mare del Nord, l'impiego in grande stile delle divisioni autoblindate fu fatto in Francia, in Olanda, in Belgio, in Francia, occasione di palesare la sua formidabile e decisiva efficacia. Basta ormai la sola apparizione di questi mostri di acciaio per seminare un terrore incredibile fra le truppe nemiche. Non rari sono i casi in cui i due o tre uomini d'equipaggio di un carro armato siano riusciti a fare centinaia di prigionieri.

La divisione autoblindata germanica ha al suo attivo, durante la sola avanzata presso Cambrai, non meno di quattromila prigionieri!

La feconda amicizia italo-giapponese

Un vibrante messaggio dell'ambasciatore Sato all'Urbe

ROMA, 29

Sul punto di partire da Roma, l'ambasciatore Sato, capo della missione giapponese, ha rivolto alla città di Roma il seguente messaggio di addio e di ringraziamento:

« E' trascorsa appena una settimana da quando siamo sbarcati in Italia. Ci sembra però di essere i vostri ospiti da mesi, perchè alla tradizionale ospitalità romana si è aggiunta un'accoglienza così cordiale, da parte tanto delle autorità quanto del popolo d'Italia, che ci siamo subito sentiti come in casa nostra.

« Vorrei dire ad ognuno di voi quanto ne siamo stati commossi, ma non potendolo fare, vi rivolgo qui, a nome di tutti i miei colleghi, l'espressione della nostra sincera gratitudine.

« Abbiamo avuto l'onore di essere ricevuti in udienza dalla Maestà del Re Imperatore e dal Duce, abbiamo conversato col conte Ciano, coi gerarchi del Partito nazionale fascista e con altre importanti personalità.

« Abbiamo visitato le vostre belle istituzioni tecniche, politiche e sociali, constatato l'opera immensa da voi compiuta, abbiamo ammirato l'ardore patriottico e la disciplina con le quali la Nazione italiana attraversa queste ore così gravi.

« La nostra missione, uno degli scopi della quale è di rafforzare i legami economici tra i nostri due Paesi, sta ora per iniziare un giro nell'Italia settentrionale, alla ricerca dei mezzi atti a realizzare una cooperazione armonica e stabilire una corrente di più larghi scambi. Sono convinto che, anche in questo settore, il nostro compito sarà coronato da successo per il maggiore bene dei nostri popoli, sotto gli auspici dell'amicizia che unisce l'Italia ed il Giappone ».

Al Duce, il loro fervido ringraziamento per l'altissimo onore che avete loro concesso. Le vostre parole sono indelebilmente scolpite nei loro cuori. La gioventù albanese del Littorio si serra oggi nei ranghi, e affiancata alla gioventù italiana, non attende che il vostro ordine, Duce, per marciare compatta verso le immancabili fulgide mete dell'Impero di Roma. — Gjaliosni, capo rappresentanza studentesse albanesi ».

Le udienze del Sovrano

Il Presidente del Comitato di studi spielberghiani

ROMA, 29

La Maestà del Re e Imperatore ha ricevuto in privata udienza il senatore Enrico Scodnik, vice presidente generale della « Dante Alighieri », nella sua qualità di presidente del Comitato naz. di studi spielberghiani. Il sen. Scodnik, che era accompagnato dal segretario del Comitato stesso prof. Renzo U. Montini, ha offerto in gradito omaggio all'augusto Sovrano i primi due volumi della collana di documenti e studi sui prigionieri politici itali i dello Spielberg e gli ha riferito sull'attività svolta dal Comitato con la creazione di un museo nei locali dell'antico carcere e la pubblicazione di studi sui gloriosi martiri del '21.

Le celebrazioni paganiniane

PARMA, 29

I rappresentanti della città di Genova ed i componenti il Comitato genovese per le onoranze a Nicolò Paganini sono convenuti a Parma, dove, ricevuti dalle autorità locali, si sono recati a deporre una corona d'alloro sulla tomba del grande violinista.

Gli ospiti hanno anche visitato la Mostra Bodoniana e hanno assistito nel teatro Regio al concerto dei solisti italiani che, diretti dal maestro Guarnieri, ha ottenuto un successo caloroso e vibrante.

I festeggiamenti di Firenze alla Missione giapponese

FIRENZE, 29

La Missione di amicizia giapponese, con a capo l'ambasciatore Sato, stamane, dopo aver reso omaggio alla tomba dei Caduti in S. Croce deponendo una corona, ha visitato i principali monumenti cittadini e la X Mostra mercato nazionale dell'artigianato. Ovunque la missione è stata vivamente festeggiata dalla cittadinanza. Alle 13,30 il podestà ha offerto in onore dei graditi ospiti una colazione alla quale sono intervenute autorità e gerarchie.

Le giovani fasciste albanesi al Fondatore dell'impero

ROMA, 29

Da Bari è giunto al Duce il seguente telegramma:

« Le giovani fasciste albanesi, nel lasciare l'ospitalissimo suolo della Nazione sorella, vi rivolgo-

La grande adunata veterinaria per la fecondazione artificiale

SALERNO, 29

I tecnici partecipanti alla seconda grande adunata veterinaria per la fecondazione artificiale che si sta tenendo a Foggia, hanno visitato il centro di rifornimento dei quadrupedi che sorge in provincia e precisamente a Persano. I visitatori che erano accompagnati dal direttore dell'Istituto « Lazzaro Spallanzani » di Milano e da un rappresentante del Ministero dell'Africa italiana si sono vivamente interessati ai notevoli risultati conseguiti nel settore della fecondazione artificiale praticata dal 1914 e hanno ammirato i numerosi gruppi di cavalli della razza « Persano ». Gli ospiti sono stati poi ricevuti dal capo dell'ispettorato ippico del Ministero della guerra e dagli ufficiali del centro.

L'ambasciatore Attolico presenta le credenziali al Papa

ROMA, 29

Il nuovo ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Attolico, ha presentato stamane le sue credenziali al Pontefice, ricevuto in Vaticano con gli onori dovuti al rappresentante di una grande Potenza. Quattro automobili della Città del Vaticano, a bordo delle quali si trovavano alcuni gentiluomini, si sono recate alle 9 a rilevare nella sua abitazione l'ambasciatore, il quale è stato ricevuto da un cameriere segreto in spada e cappa. Un plotone della guardia palatina, schierato nel cortile di San Damaso, ha reso gli onori. Quindi quattro sediari hanno scortato l'ospite fino nella sala Clementina, dove egli è stato incontrato dal segretario del cerimoniale mons. Nardone, e dal maestro di camera che lo ha condotto fino in anticamera, dove nell'attesa l'ambasciatore, con suo seguito, si è sua volta gli onori

L'incontro è avvenuto nella sala del trono. Il Papa era circondato da prelati e gentiluomini dell'anticamera segreta. All'indirizzo dell'ambasciatore, il Papa ha risposto con nobili parole e ha quindi invitato il dott. Attolico nella biblioteca privata, dove lo ha trattenuto a particolare colloquio per una mezz'ora. Poco prima di congedarsi l'ambasciatore ha presentato al Pontefice i suoi collaboratori, il consigliere Rabuscio Rizzo e il primo segretario nobile Francesco Sili.

Lasciato l'appartamento pontificio, l'ambasciatore, salutato ancora di sala in sala con l'onore delle armi, ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato. Quindi, per le loggie del primo piano e le sale interne, è sceso nella Basilica di San Pietro, scortato ora oltre che dai gentiluomini e dai sediari, anche da quattro guardie svizzere e rivestite di corazza, di rappresentanza dei canonici, del tempio da una rappresentanza dei canonici.

Il ministro Tassinari ispeziona i lavori di colonizzazione del latifondo siciliano

SIRACUSA, 29

Il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, giunto col Commissario della Federazione nazionale dei consorzi per la bonifica integrale, ha ispezionato i lavori di colonizzazione del latifondo siciliano.

Accompagnato dalle gerarchie politiche e sindacali, dai direttori dell'Ente di colonizzazione, dal provveditore alle opere pubbliche e dall'ispettore compartimentale agrario, il Ministro ha visitato alcune zone di appoderamento e il borgo « Razza » ovunque accolto da grandi manifestazioni di riconoscenza al Duce per la grandiosa opera che si sta realizzando.

Ha poi visitato i lavori di bonifica in corso, le case costruite e in via di costruzione, le sorgenti per l'approvvigionamento idrico dando disposizioni ai dirigenti ed agli agricoltori per lo sviluppo dei lavori e per l'entrata delle famiglie coloniche nei poderi che si vengono formando.

Da Siracusa il ministro Tassinari ha proseguito per Ragusa. Quivi ha visitato la zona paludosa d'Ispica dove il prefetto ed il federale gli hanno illustrato i benefici effetti della bonifica.

Oltre 208 milioni di prestiti matrimoniali ai lavoratori

ROMA, 29

L'Agenzia d'Italia e dell'Impero « informa che dal 1.o luglio 1937, epoca di inizio della concessione, sino a tutto il 29 febbraio 1940, sono stati concessi ai lavoratori da parte delle amministrazioni provinciali 127.080 prestiti matrimoniali, per l'ammontare complessivo di quasi 208 milioni e 700 mila lire. Nei soli primi due mesi dell'anno in corso i prestiti concessi sono saliti a 10.414, per l'importo complessivo di oltre 16 milioni e 700 mila lire. Per quanto riguarda il settore che ha maggiormente usufruito dei vantaggi, si rileva che nel gennaio-febbraio 1940, ai lavoratori dell'industria e del commercio sono stati assegnati 5503 prestiti per oltre 9 milioni e 600 mila lire, e a quelli dell'agricoltura 4396 prestiti per oltre 6 milioni di lire. Gli altri 515 prestiti per un importo di quasi un milione sono stati assegnati a lavoratori di altre categorie. E' in diminuzione l'importo medio dei prestiti concessi, mentre è in costante aumento il loro importo complessivo: ciò sta a dimostrare la sempre maggiore estensione di questa significativa provvidenza del Regime, di alta efficacie demografica.

Il cambio della guardia nella Federazione del libro

ROMA, 29

Alla Federazione nazionale del libro, carta e affini, ha avuto luogo, presente il presidente della confederazione dei commercianti, il cambio della guardia fra i camerati Paolo Cremonese e il dr. Federico Valli, squadrista, mutilato di guerra e decorato al valore militare, al quale ha assunto la presidenza delle Federazione.

Abbigliamento e autarchia

Il prossimo congresso

TORINO, 29

Il numero e l'interesse delle relazioni pervenute finora al Comitato ordinatore del congresso nazionale abbigliamento e autarchia hanno dimostrato con quale favore sia stata accolta dagli esponenti delle varie categorie, l'iniziativa che nei giorni 8 e 9 giugno darà modo di mettere a diretto contatto in Torino, città della moda, le varie parti del congegno produttivo e distributivo dell'abbigliamento nazionale. La necessità impellente di assicurare al Paese il massimo della produzione con mezzi autarchici, costituirà il perno dei lavori del congresso.

Un quartiere automobilistico sorto ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 29

La capitale continua a non conoscere soste nel suo quotidiano sviluppo. A sud ovest del centro urbano, al di là del torrente Cabana in mezzo al bosco, ove una volta sorgevano accampati i reparti del secondo autocentro, sorge oggi il quartiere automobilistico di Addis Abeba bellissimo e nuovissimo. Gli automezzi si allineano su apposito piazzale massicciato che ha l'ampiezza di 180 mila metri quadrati. Lo sviluppo delle strade che si avvolgono nell'interno dell'autoraggruppamento è di cinque km. e attraversa una superficie di 2250 mila metri quadrati.

Il "polmone d'acciaio,,

Il giovane milionario Snite sta per diventare padre

NUOVA YORK, 29

Frederick B. Snite, il giovane milionario che da quattro anni vive in un « polmone d'acciaio », sta per diventare padre. Nell'agosto scorso, trasgredendo il consiglio di medici, egli si è unito in matrimonio con la signorina Teresa Larkin, ed ora gli sposi hanno annunziato agli amici che in settembre la loro casa sarà allietata dalla nascita di un erede. Il giovane Snite, che ha ora 29 anni, è costretto a stare quasi sempre disteso col suo speciale apparecchio di respirazione automatica, il quale gli è rinchiuso fino al collo. Da qualche tempo, però, egli ha cominciato a provare un nuovo apparecchio, che gli ricopre soltanto il petto e che gli consente di uscire per quattro o cinque ore al giorno dalla sua gabbia metallica. Quando volta egli riesce anche a muovere pochi passi, con l'aiuto delle infermiere, ma di solito egli resta supino e non può fare alcun movimento senza risentire una profonda sofferenza. Stando nel suo « polmone di acciaio », egli legge attraverso uno specchio o partecipa alla conversazione di coloro che vanno a fargli compagnia. Da vari mesi egli pubblica anche un periodico quindicinale, in gran parte dettato da lui e stampato dalla moglie con un apparecchio a ciclostile.

Le calze che non si sfilano

NUOVA YORK, 29

Il continuo perfezionamento delle fibre tessili artificiali sta per dare un prodotto da lungo tempo desiderato: le calze che non si sfilano. I primi campioni di questo nuovo articolo, dal quale molti capi di famiglia si attendono un notevole sollievo per il bilancio familiare, sono stati messi in vendita in questi giorni in vari negozi di Nuova York e sono andati a ruba. Il prodotto sintetico con il quale queste calze vengono fabbricate viene chiamato « filato n. 66 ». Le materie prime adoperate per la sua fabbricazione sono carbone, aria ed acqua, che, sottoposti a un trattamento segreto, danno un amido polimerico dotato di eccezionale elasticità.

In commercio la nuova fibra è stata presentata sotto il nome di « nylon » ed è stata inizialmente impiegata per la fabbricazione di spazzolini per i denti, di lenze per la pesca e di materiale per suture chirurgiche. Ora sono state messe in vendita anche le calze per signora. Si calcola che le donne d'America hanno speso 475 milioni di dollari (pari a circa 9 miliardi e mezzo di lire) per l'acquisto di circa 600 milioni di paia di calze.

83 anni di matrimonio

SAN PAOLO DEL BRASILE, 29

Il decano dei sposi di S. José do Goiabal (Minas Geraes) vive una coppia di vecchi che ha compiuto l'83.o anno di matrimonio. Il marito ha 112 anni e la moglie 99; entrambi sono vegeti e lavorano ancora. Coi loro figli e nipoti essi risiedono nel bosco sulle rive di un ruscello presso la foce del Rio Coc, dove la malaria assieme all'anchilostoma miete numerose vittime.

Grande fabbrica romena distrutta dal fuoco

BUCAREST, 29

Un violento incendio è scoppiato quest'oggi in una fabbrica di colorosa nella località di Timisoara. Malgrado gli sforzi effettuati dai pompieri per domare il fuoco la fabbrica è rimasta completamente distrutta. Non si deplorano vittime. I danni ascendono a oltre quaranta milioni di lei.

Gli Stati Uniti inviano in Europa tre navi da guerra

per "proteggere gli interessi americani,,

WASHINGTON, 29

Il ministro della Marina ha annunciato che l'incrociatore « Vincennes » e i cacciatorpediniere « Simpson » e « Truxton » sono in viaggio per Lisbona. Ha soggiunto che tali navi non hanno il compito di scortare convogli, ma solo quello di proteggere gli interessi americani.

Il Presidente Roosevelt ha nominato una commissione per la difesa nazionale composta di sette membri, esponenti dell'industria, del commercio e della finanza. La commissione inizierà la sua attività domani con una riunione che sarà presieduta da Roosevelt.

La Camera ha approvato un provvedimento che ha per oggetto l'aumento degli apparecchi dell'aviazione e l'acceleramento delle costruzioni navali. Secondo il progetto il numero degli aeroplani dei vari tipi dovrà essere portato a non meno di 10.000. Il provvedimento è stato presentato ora al Senato.

Il presidente della commissione permanente per la marina mercantile della Camera dei rappresentanti, ha presentato oggi a quest'ultima, un disegno di legge mirante a stabilire che tutti gli stati maggiori e gli equipaggi dei piroscafi e delle navi battenti bandiera americana debbano essere composti di cittadini degli Stati Uniti.

Spigolature

Fra le piccole nazioni nordiche che, per la loro politica di acquiescenza ai voleri dell'Inghilterra sono state invase ed occupate per ragioni strategiche dalla Germania, la unica che non ha opposto resistenza è stata la Danimarca. L'atteggiamento di questo Paese non è privo di significato, quando si tenga presente l'azione prepotente e malvagia svolta dalla Gran Bretagna nel 1807 contro il piccolo Paese, allo scopo di portare a termine il blocco contro Napoleone, ed affrontare il nemico sul mare. L'Inghilterra aveva bisogno di allestire una flotta potente e numerosa per affrontare quella francese. A tale scopo, il 6 agosto 1807 si presentava a Kiel, città allora sotto la sovranità danese, un plenipotenziario inglese, tale Jakson, il quale intimava al Principe Ereditario di Danimarca la cessione dell'intera flotta danese alla Gran Bretagna. Questa prepotenza, non venne accettata. Il Principe si rifiutò sdegnosamente anche quando l'Ambasciatore inglese minacciava le più gravi rappresaglie, in caso di rifiuto. Queste minaccie non tardarono a venire, e, dieci giorni dopo, la flotta inglese si presentava davanti a Copenaghen per effettuare il bombardamento della città. Ecco come C. F. Allen, nella sua storia della Danimarca, descrive la azione inglese: « Si trattava di 25 navi di linea, di 40 navi minori e di 500 trasporti militari. Il comando supremo delle milizie imbarcati era tenuto da Arturo Wellesley, colui che doveva poi essere creato Duca di Wellington. Schieratesi le navi di fronte alla città, l'ammiraglio inglese ripetè l'intimazione di cedere la flotta. Avutone rifiuto un secondo rifiuto, aperse senz'altro il fuoco. Il 2 settembre cominciò il terribile bombardamento che durò tre giorni. Più di 300 case furono distrutte; un gran numero di edifici pubblici, tra i quali la chiesa di N. Maria e l'Università furono ridotti in cenere; e parecchie centinaia di cittadini uccisi e mutilati! Per un singolare accecamento, il Ministro degli esteri danese, Cristiano Remstorf, non aveva creduto che l'Inghilterra potesse arrivare ad effettuare la minaccia e quindi non si era provveduto a munire la città di tutte le difese necessarie. Il Principe Ereditario, che era rimasto fuori della Capitale, inviò un messaggero con questo ordine: la flotta non doveva essere ceduta, piuttosto doveva essere tutta bruciata. Il latore di queste istruzioni però, venne catturato; il dispaccio non giunse a destinazione. La continuazione del bombardamento avrebbe trasformato la città in un cumulo di rovine. Il Comandante supremo delle forze danesi decise la resa e la flotta danese era ceduta agli inglesi: essa si componeva di 16 fregate, di otto bricks, 25 cannoniere. Gli inglesi asportarono tutte le navi da guerra e da commercio che si trovavano in corso di costruzione nei cantieri. Inoltre i pirati inglesi saccheggiarono l'arsenale di tutti gli strumenti utili che vi trovarono come ancore, catene, ecc. Tutta l'Europa si sollevò indignata contro simile atroce prepotenza ». Oggi la Danimarca ha mostrato di saper ricordare!

*

Per dimostrare con quali metodi la Gran Bretagna si è impadronita del vasto territorio coloniale ora detenuto, l'« Italpress » riferisce un episodio ignorato intorno all'isola Fernandea. Verso la fine del 1807, in seguito ad un terribile maremoto, emerse dal mare a pochi chilometri dalla costa sud-occidentale della Sicilia una piccola isola, alla quale il Governo delle Due Sicilie, in omaggio al Re Fernando, mise il nome di Fernandea. Era quella il tempo in cui l'Inghilterra guerreggiava per abbattere la potenza francese, commettendo nel Mediterraneo ogni sorta di soprusi con le sue navi. Già alcuni anni prima gli inglesi si erano installati con ipocrisia a Malta; appena comparsa la nuova isola, un vascello militare inglese vi approdò e vi issò la bandiera inglese con la scusa di creare un punto d'appoggio per la flotta operante nel « mare nostrum ». Il Governo di Napoli protestò, svolse una lunga azione diplomatica con Londra per dimostrare la illegittimità dell'occupazione; ma la richiesta del Re delle Due Sicilie per ottenere il possesso dell'isola fu inutile. L'ingordigia della Gran Bretagna si rivelò, come sempre, l'ipocrisia dei suoi uomini politici era norma di vita, la prepotenza e l'umanitarismo erano i mezzi con i quali l'Inghilterra voleva allargare i suoi domini nel mondo. Ma la sorte dell'isola, per fortuna, venne segnata dalla madre natura, perchè dopo qualche anno un altro maremoto faceva scomparire la piccola isola, placando le ire del Re borbonico e facendo abbassare quella bandiera che gli inglesi avevano inalberato con tanta perfidia e slealtà.

*

Sono trascorsi giusto 175 anni da quando il Gran Mogul Allum ad Allahabad cedette, con un solenne proclama, le regioni del Bengala, di Bihar ed Orissa alla Compagnia inglese delle Indie Orientali. Con ciò l'Inghilterra entrava in possesso dei più ricchi territori delle Indie. Secondo lord Clive, alla cui astuzia la Gran Bretagna è debitrice di più prosperoso dei suoi possedimenti, i proventi del Bengala ammontavano allora a circa due milioni di sterline l'anno, detratte le spese di amministrazione. Questi utili andavano a tutto vantaggio della Compagnia delle Indie Orientali, il cui principale azionista era... lord Clive! Nel 1940 le feste giubilari per il 175.mo anniversario del dominio britannico non hanno avuto luogo. Invece ad Allahabad è stato dichiarato lo stato d'assedio.

LIBRI NUOVI

Franco Natali: *Come si dice in italiano?* Vocabolarietto autarchico, Ed. di « Bergamo Fascista », Bergamo. L. 5.

Angelo Scocchi: *Tre vescovi di Trieste.* Tip. Giuliana ed. Trieste. Lire 5.

Francesco Sapori: *I quattro elementi nella poesia italiana contemporanea,* Vallecchi ed. Firenze. Lire 20.

Olivo de Bortoli: *Canti della patria e della Rivoluzione.* Ed. La Prora, Milano. L. 5.

30 MAGGIO 1940-XVIII
S. FELICE

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

I fieri riti della Milizia Universitaria
nell'anniversario di Curtatone e Montanara

Nell'anniversario di Curtatone e Montanara la Milizia Universitaria ha celebrato ieri il suo XVI anniversario della fondazione. La data che consacra l'eroismo degli studenti del nostro Risorgimento che il 29 maggio 1848 scrivevano una delle pagine più fulgide della storia dell'Indipendenza e dell'Unità d'Italia, è stata ricordata quest'anno con particolare solennità improntata ad austeri riti militari e fascisti.

I primi reparti della Milizia universitaria furono costituiti nel 1924 e si accrebbero presto di gran numero di studenti o laureati che iniziarono col loro costruttivo entusiasmo l'addestramento militare e premilitare. Importante notare il disinteressato spirito volontaristico e di sacrificio che animò ed anima sempre questi reparti specialissimi, aristocrazia della Milizia, che facendo tutto proprio il motto del Duce, alternano alle riflessioni sul libro le fatiche sane ed incitatrici del moschetto.

Poscia, realizzando un provvedimento che era stato il sogno di tutti, alla Milizia Universitaria vennero anche attribuiti ben determinati compiti tecnici di preparazione militare. « Libro e moschetto » rimarrà dunque l'insegna di lavoro, di fede e di eroismo che accompagnerà la marcia delle sue legioni e la civiltà fascista nel suo cammino trionfale nel mondo. Questa la speranza, questa la certezza delle Camicie Nere universitarie nel giorno del loro XVI annuale, che vede i labari delle Legioni inchinarsi nel ricordo sacro dei loro camerati caduti volontari di tutte le battaglie, eroi di tutte le vittorie.

Alle ore 9, quindici ufficiali e 200 camicie nere, si sono radunati in armi nel cortile della Caserma « Manin » in Campo dei Gesuiti.

Erano presenti rappresentanze di ufficiali del Comando Presidio M.V.S.N., del Comando 14.o Gruppo Legioni, della 49.a Legione CC. NN., della 1.a Legione Milmart, della Milizia portuaria, postelegrafonica e ferroviaria, nonchè tutti i cappellani delle Legioni CC. NN. aventi sede in Venezia.

Alle ore 9,15 precise il comandante interinale della Coorte, resi gli onori prescritti al gagliardetto del Reparto, ha dato lettura del messaggio che il Capo di S. M. della M.V.S.N. ha inviato ai legionari Universitari.

Alla lettura del messaggio il comandante interinale ha fatto seguire brevi parole celebranti la festa del Corpo, che ha origine quasi secolare, in quanto rievoca la bella pagina guerriera di Curtatone e Montanara del 29 maggio 1848.

Il comandante interinale ha inoltre voluto ricordare ai legionari inquadrati, i camerati che gloriosamente parteciparono alle campagne di Africa e di Spagna, ha rievocato la memoria del martire giovanissimo Ugo Pepe da cui la Coorte prende il nome e il sacrificio eroico della C. N. Sebastiano Bacchini che nei cieli di Spagna ha meritato la suprema ricompensa al valore, la medaglia d'oro.

Le brevi parole sono state chiuse con il saluto al Re e con il saluto al Duce.

Subito dopo la Coorte, gagliardetto e musica in testa, si è recata a Ca' Littoria per deporre al Sacrario dei Caduti una corona d'alloro.

Alle dieci, il Federale ha passato in rassegna a Ca' Littoria la Coorte. Ordinato il saluto al Re e al Duce, mentre i militi presentavano le armi, è stata deposta una corona d'alloro nel Sacrario dei Caduti.

Il Federale ha successivamente rivolto ai giovani fiere parole incitatrici, ricordando il radioso maggio 1915, quando, universitario in grigio verde, ufficiale, lasciò i libri per imbracciare il moschetto. Oggi, il momento eroico si rinnova con la certezza di una fulgida vittoria. Guai ai giovani che non sapranno inserire la propria vita individuale in quella più grande della Patria.

Il Federale, con appassionate espressioni, si è detto certo che le gesta di Curtatone e Montanara, della grande guerra, d'Africa e di Spagna, saranno superate da quelle future. Quindi ha ripetuto il saluto al Re Vittorioso e al Duce Fondatore dell'Impero, mentre si alzava entusiastico il canto eroico di « Giovinezza ».

Da Ca' Littoria la Coorte preceduta dalla musica della R. Marina e attraversando le principali vie cittadine si è recata in campo Santo Stefano per deporre alla Lapide che, tra gli altri caduti fascisti, ricorda anche Ugo Pepe, una seconda corona d'alloro.

Resi gli onori regolamentari, la Coorte è poi rientrata in Caserma Manin al canto degli inni della Patria.

Adunata premilitari

LEVA TERRA « ORDINARIA »
classe 1921

Sabato 1 giugno, ore 14, rispettive sedi di corso.

LEVA TERRA « STUDENTI »
classi 1919 - 1920 - 1921

Sabato 1 giugno, ore 14, caserma Manin.

LEVA TERRA SPECIALIZZATA
classe 1921

Mitraglieri mortai, sabato 1 ore 14.30, « Marco Foscarini ».

Antincendi, sabato 1, ore 14.30 caserma Vigili del fuoco.

Marconisti, sabato 1, ore 14.30, « S. Venier ».

Autieri, sabato 1, ore 14.30, sede del RACI.

Dattilografi, sabato 1, ore 14.30, sede Olivetti.

Goniometristi, sabato 1, ore 14.30 « M. Foscarini ».

Musicanti, domenica 2, ore 10, « A. Diaz ».

LEVA MARE - Classi 1920-1921

Sabato 1 giugno, ore 14.45, nelle sottoindicate località:

Nocchieri, falegnami, battaglione S. Marco, operai carpentieri, operai falegnami, furieri, elettricisti, rivedibili non specializzati: Scuola « Nazario Sauro ».

Segnalatori, cannonieri S.D.T., siluristi, torpedinieri: R. Arsenale.

Infermieri portaferiti: Ospedale S. Anna.

Fuochisti delle varie specialità: Istituto veneto per il lavoro.

Premarinari classe 1922: sabato 1, ore 14.45, R. Arsenale.

La divisa dei premarinari è col farsetto bianco.

I premarinari che hanno ricevuto il precetto per la chiamata alle armi per il 15 maggio sono esonerati dall'istruzione.

LEVA ARIA - Classi 1919-1920-1921

Sabato 1, alle ore 14.30, Piazzale Roma.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Alla Biennale

Le vendite

Il dott. Paolo Stramezzi ha acquistato il quadro ad olio *La bambina dagli occhi verdi* di Eugenio Hermoso ed il quadro ad olio *Fanciulla pallida* di Cesare Monti.

La signora Ginetta ha acquistato una scatola di cristallo della Casa Fontana; il prof. Tiberio Gerevich una coppa *Oriente* della Casa Toso-Barovier.

I visitatori

Ieri, mercoledì, i visitatori della Biennale sono stati 731 e nella precedente di martedì 802.

Per la mobilitazione civile

All'Ufficio Collocamento Industria di Venezia, calle del Rimedio 4420, continuano le operazioni di reclutamento dei lavoratori attualmente disoccupati ed appartenenti alle categorie dell'industria, che non avendo obglighi militari o comunque avendo oltrepassato il 45.o anno di età, sono soggetti a mogilitazione civile in caso di necessità e che verrebbero avviati al lavoro in sostituzione di quelli occupati in caso di richiamo alle armi.

Tali lavoratori (uomini) residenti in Venezia città, potranno presentarsi al predetto Ufficio nei giorni di giovedì 30 e venerdì 31 alle ore 20.45 nonchè lunedì, martedì e mercoledì alle ore 18.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Il Rapporto alle Gerarchie femminili

Alle 17, alle Casa della G.I.L., il Federale, con la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, ha tenuto ieri rapporto alle visitatrici fasciste di Venezia, Lido, Murano, Mestre e alle gerarchie femminili. Era pure presente la signora Juccia Vaccari, consorte del Prefetto squadrista di Venezia.

Il Federale si è compiaciuto per l'opera svolta specialmente nel campo delle camerate operaie e delle camerate contadine, vero esercito di banditrici della parola del Duce. Ha ricordato quanto le donne rurali, le donne operaie hanno dato e danno con semplicità e dedizione; ha ricordato le spose, le madri del popolo che obbediscono senza discutere, senza criticare, senza conoscere la storia, senza il conforto di una cultura, senza il miraggio di una medaglia; perchè credono, perchè conoscono il Duce.

Esauriti però i primi compiti in questo settore, bisogna ora agire in profondità in tutti gli altri. Epurare gli angolini — ha soggiunto il Federale — è compito particolare affidato alle fasciste cittadine, perchè questa è l'ora di agire non di compiangere chi non deve essere compianto. E' la nostra ora. Si trovano ancora coloro, pochi per vero, che criticano e piangono sulle sorti della Francia e dell'Inghilterra; non bisogna lasciarsi commuovere; la donna fascista con il suo contegno deve dimostrare la sua fermezza, la sua fede. Chi ha cercato di strozzarci, non ha avuto pietà nè delle nostre donne, nè dei nostri vecchi, nè dei nostri fanciulli. Siamo italiani, siamo fascisti; restiamo sempre e soltanto italiani e fascisti.

Tutte le fasciste, che più volte avevano interrotto il Federale per gridare tutta la loro fede, hanno fatto poderosa eco al saluto al Re Imperatore e al Duce, ordinato alla fine del rapporto.

Comunicato n. 12

Cambi di guardia

Fascio di Camponogara

Avvalendomi delle facoltà conferitemi dall'art. 23 dello Statuto del Partito, su proposta del fascista Vassura Nino, Ispettore Federale della 5. Zona, ho nominato Segretario Politico il camerata Danieli Duilio fu Antonio, nato a Dolo nel 1907, inscritto al P.N.F. dal 1. 2. 1924, in sostituzione del camerata Zausa Umberto, già Commissario del Fascio stesso e assegnato ad altro incarico.

Il cambio della guardia avrà luogo sabato 1 Giugno, alle ore 17, alla presenza dell'Ispettore di Zona.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Esercitazioni di tiro premilitari

Poligono di tiro di Punta Sabbioni: Sabato 1 dalle oe 15 in poi il poligono di tiro di Punta Sabbioni è a disposizione del Corso mitraglieri di Venezia.

Poligono di tiro di S. Nicolò di Lido: Sabato 1 dalle ore 15 in poi il poligono di tiro di S. Nicolò di Lido è a disposizione dei Corsi goniometristi e anti-incendi di Venezia.

Poligono di tiro di Mirano: Sabato 1 dalle ore 15 in poi il poligono di tiro di Mirano è a disposizione delle sezioni premilitari di Mirano e Salzano.

Gruppo di Cannaregio

Nuoto. - Tutti gli organizzati che intendono partecipare alla « popolarissima » di nuoto m. 100, dovranno presentarsi al più presto possibile all'Ufficio ginnico-spotivo che è aperto tutte le sere (escluso il sabato) dalle ore 21 alle ore 22.30.

Giro podistico di Cannaregio. - Tutti gli organizzati possono partecipare al Giro podistico di Cannaregio. Le iscrizioni, che sono gratuite, dovranno pervenire al più presto all'Ufficio ginnico-sportivo di Gruppo

Gruppo Fascisti Universitari

Bando di concorso

Presso la segreteria del G. U. F. (Ca' Dolfin S. Pantalon 3833) è visibile il bando di concorso a quattro borse di studio istituite presso la R. Università degli Studi di Roma, Facoltà di ingegneria mineraria.

Vita sindacale

Convocazioni lavoratori industria

Per domani venerdì 31 maggio corrente, sono indette le seguenti riunioni:

A Venezia ore 18.30: presso la sede dell'Unione, Ponte del Rimedio, il Direttorio provinciale lavoranti stria del legno. Ore 19.30: i fiduciari delle aziende esercenti l'industria del legno. Oe 19.30: i fiduciari e corrispondenti degli operai e degli impiegati della S. A. Cantieri Navali della Giudecca.

A Murano: ore 18.30: presso la sede del Fascio, il Direttorio del Sindacato provinciale degli operai dei vetri artistici, i fiduciari e corrispondenti di reparti delle aziende esercenti l'industria del vetro artistico, decorazione e lavorazione a lume.

Per sabato, 1o giugno, ore 17 a Venezia presso la sede dell'Unione, i capi gruppo sestierali, i capi squadra sestierali, il console, l'amministratore e i sindaci della Compagnia « Venezia » tra i portabagagli e i facchini pubblici di Venezia e Mestre. Alle ore 18 il Direttorio provinciale degli operai dolcieri.

DOPOLAVORO

Gita mutua biade

La Mutua biade organizza per domenica 9 giugno l'annuale gita sociale con meta a Maniago del Friuli. Potranno parteciparvi i soci della società, i dopolavoristi del Dopolavoro aziendale e i loro familiari. Le quote di partecipazione sono fissate in lire 28 per i soci della Mutua ed in lire 38 per i dopolavoristi e familiari. Sono compresi nella quota viaggio, colazione e pranzo.

Le adesioni si ricevono presso i componenti la commissione, camerati: Mondin Aldo, Grandesso Farco, Ciriotto Giovanni, Racchetto Ugo. Le iscrizioni saranno chiuse la sera del 6 giugno. Il ritrovo alla stazione ferroviaria di S. Lucia è fissato per le ore 5.30 della detta domenica 9 giugno.

Gli esami nelle scuole

R. Liceo scientifico

Il preside del R. Liceo scientifico di Venezia comunica agli interessati che all'albo della scuola è esposto il diario degli esami di ammissione e idoneità, delle prove scritte e grafiche.

I predetti esami avranno inizio il giorno 3 giugno p. v., con la prova di italiano, alle ore 8.

Scuola Convitto Nani

E' indetta presso la scuola-convitto professionale «Nanni» la sessione estiva degli esami per il passaggio dal 1. al 2. corso di scuola convitto, cui potranno essere ammesse: le infermiere volontarie della Croce Rossa italiana; le infermiere munite di attestato a termini dell'art. 6 della legge 23 giugno 1927 n. 1264 e della licenza prevista dall'art. 140 del T. U. delle leggi sanitarie.

Alla sessione d'esami potranno partecipare coloro che sono in possesso del diploma di infermiera della Croce Rossa italiana e che aspirano a frequentare il Corso di assistente volontaria visitatrice, semprechè superino l'esame sul programma prescritto per il conseguimento del diploma di Stato per l'esercizio della professione d'infermiera.

Le domande dovranno pervenire non oltre le ore 17 del 10 giugno p. v. al Protocollo degli Ospedali Riuniti di Venezia.

Per informazioni rivolgersi alla direzione della scuola convitto «Nani»,

Deliberazioni del Provveditorato al Porto

Aumento della tariffa generale

e sgravi compensativi per gli utenti

Lunedì 27 maggio alle ore 16, si è riunito presso la sede del Provveditorato al Porto il Consiglio di amministrazione, presieduto dal Provveditore.

Dopo aver indirizzato un saluto di ringraziamento al camerata Marcianò — già segretario del Sindacato provinciale fascista lavoratori del porto, chiamato a Roma a coprire altro importante incarico — il presidente ha rivolto il benvenuto al nuovo segretario di detto Sindacato, camerata Francesco Visconti.

Il presidente ha quindi fatte comunicazioni in ordine ad alcuni traffici, prospettando le iniziative ed i provvedimenti adottati per la loro tutela.

Successivamente il Consiglio è stato chiamato ad approvare l'adeguamento e l'aumento della tariffa generale del Provveditorato al porto, come conseguenza dei recenti provvedimenti ministeriali in materia di stipendi e salari del personale e degli aumentati costi di esercizio, stabilendo però in pari tempo alcuni importanti sgravi di oneri in favore degli utenti, quali l'assunzione a carico dell'Ente portuale delle spese per il trasferimento delle merci a sottobordo delle navi ormeggiate a San Basilio per deficienza di spazio al Magazzino orientale; lo sgravio, a favore dei destinatari — a decorrere dal 1. giugno c. a. — delle soste dei carri ferroviari destinati allo scarico a deposito, ed infine la inclusione nelle tariffe dell'imposta del 2 p. c. sulle entrate, in quanto dovuta.

E' stata altresì approvata la convenzione da stipularsi con l'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale riguardante l'anticipato finanziamento dei nuovi impianti portuali di cui al R.D.L. 8 dicembre 1938 n. 2073 e sono state infine deliberate alcune particolari agevolazioni intese a favorire lo sviluppo del movimento degli automezzi attraverso il nostro porto.

Ateneo di Venezia

Riunione culturale

Sabato prossimo, alle ore 18, avrà luogo, nella sala Tommaseo dell'Istituto, l'ultima riunione culturale dell'anno accademico.

L'avv. Ernesto Pietriboni leggerà una memoria sul tema: « Note di psicoanalisi forense » e il dott. Carlo Agostinelli dirà dell'influenza della Tradizione classica sullo sviluppo della chirurgia moderna.

L'ingresso è libero.

Corso di Storia veneta

Ricordiamo ai giovani che intendono concorre ai premi di fondazione « Cornelia Sabbadini » che il termine stabilito per la consegna dei lavori scade il 31 maggio prossimo.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Scuola Grande S. Giov. Evangelista

Domenica 26 corr. si è svolto il Convocato generale, presieduto dal prof. dott. Giulio Lorenzetti.

Dopo la commemorazione dei soci defunti, e l'approvazione dei bilanci e delle relazioni vengono eletti alle cariche sociali i camerati: presidente del Convocato generale: Lorenzetti d.r Giulio, Guardian grande: N. H. co. sen. Girolamo Marcello; Vicario: Baldi gr. uff. Arnaldo; Guardian da matin: Samassa cav. Gilberto; Guardian procuratore di chiesa: Sorteni Gino; Guardian aggiunto: Merlo comm. Germano; Cancelliere: Dell'Oro gr. uff. Giuseppe; Architetto: Scattolin d.r comm. arch. Lino; Aggiunti di cancelleria: Agazzi cav. prof. Pio; Baldi comm. Gino, Battistel cav. uff. prof. Agostino, Bortoluzzi Giovanni, Bernach comm. Giovanni, Bigaglia prof. Bernardino, Chiribiri prof. Corrado, Marcello co. d.r Alessandro, Munaretti cav. uff. Emanuele, Nani Mocenigo comm. Mario, Nono ing. Mario, Scattolin Leone Umberto, Tonon geom. Vittorio, Vianello Chiodo avv. Mario, Vienna ing. cav uff. Ferdinando. Sindaci effettivi: Pieresca cav. Iginio, Longega Antonio, Michieli cav. Pietro. Sindaci supplenti: Puppolin cav. uff. Attilio, Guizzon Egisto. Probiviri: Toniolo Giovanni, Scarpa cav. Giuseppe.

Il Convocato generale, che era stato preceduto dalla cerimonia della messa nella sala della SS. Croce dopo un nobilissimo appello del senatore Girolamo Marcello di amore alla nostra Venezia, si è sciolto.

Associazione Tarvisium - Venetiae

Domenica 2 giugno verrà effettuata la gita sociale nella bellissima marca Trevigiana.

La quota è fissata in lire trenta che dovrà essere versata all'esattore Cottin non più tardi di venerdì 31 corr. sera.

Smobilitati benefica

Domenica 2 giugno p. v., alle ore dieci in prima convocazione e ad ore 10.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella sala della «Associazione marinai» (S. Sofia, Calle del Cristo, g. c.) la assemblea generale. Seguirà il consueto rancio sociale alle ore 12.30.

Leghe parrocchiali contro la bestemmia ed il turpiloquio

Domenica scorsa, 26, ebbe luogo la annunciata adunanza dei Comitati parrocchiali, che riuscì molto importante per gli argomenti trattati e per il numero degli intervenuti.

Venne illustrato il nuovo regolamento, col quale si intese di dare ancora maggiore importanza all'azione parrocchiale; fu nominata la nuova presidenza del Consiglio diocesano.

Per intensificare la lotta contro i due deplorevoli vizi tra altro fu deciso di promuovere una nuova iscrizione di soci alle leghe nelle singole parrocchie, per poi fare il censimento generale degli iscritti.

Un sopraluogo del Podestà

all'Istituto "Principessa Maria,,

Il Podestà di Venezia anche nella sua qualità di Presidente dell'Ente comunale di assistenza, accompagnato dal vice presidente avv. comm. Tessier e dai membri del consiglio dell'Ente stesso, ha compiuto un sopraluogo all'Istituto Principessa Maria che nel campo della collaborazione sociale ha assunto una assai notevole importanza. Nel sopraluogo il Podestà ha potuto farsi una nozione esatta delle finalità, dei mezzi e degli strumenti volti allo stesso benefico fine. Poichè si vuole che l'Istituto Principessa Maria, al quale è riservato un compito difficile e complesso sia portato alla massima efficenza, si sono studiate le forme più opportune per risolvere sollecitamente ogni questione di allargamento e di riforma che rientrano in un piano di perfezionamento totalitario. Con una sistemazione più larga, suggerita dall'esperienza il « Principessa Maria » potrà ben assolvere il compito che gli è riservato.

Le alunne della "Rosalba Carriera,, al Duce

Le alunne della R. Scuola secondaria di avviamento professionale femminile « Rosalba Carriera » hanno inviato al Duce il seguente telegramma:

« In questa serena vigilia della Patria mediterranea, offriamovi, Duce, pronta obbedienza delle nostre volontà, fecondo silenzio dei nostri cuori fiaccole di fede operose ovunque ci chiamerete a portarle ».

Prelevamento di caffè e zucchero

Norme per gli esercenti

Tutti gli esercenti venditori di zucchero e caffè del territorio di Venezia centro sono tenuti a presentare all'Ufficio razionamento consumi in Corte del Teatro, S. Marco 2242, il materiale di prelevamento relativo ai generi razionati nel mese di maggio (buoni ed eventuali dichiarazioni di convivenza), nei giori e nell'ordine appresso indicati:

Sabato 1 giugno: Sestiere di S. Polo dalle ore 8 alle 10. S. Croce dalle 10 alle 12; Cannaregio dalle 13 alle 16. D. Duro dalle 16 alle 18; S. Marco dalle 18 alle 20.

Domenica 2 giugno: Sestiere di Giudecca dalle 8 alle 10; Castello dalle 10 alle 12.

Gli esercenti venditori di caffè e zucchero delle frazioni dovranno presentare il materiale di prelevamento ai rispettivi uffici comunali nel giorno di sabato 1 giugno.

Con la consegna del materiale di prelevamento dovrà essere presentato il regolamentare mod. B, eretto in duplice esemplare. I buoni di prelevamento dovranno essere, come al solito, incollati sugli appositi fogli di carta lucida forniti dalla Unione provinciale fascista dei commercianti.

Gli esercenti che fossero sprovvisti di tali fogli potranno presentare i buoni raccolti in buste, in pacchetti da cento, fermati con elastici.

Gli esercenti che avessero effettuato forniture di generi razionati a convivenze dovranno documentarne la consegna mediante apposita dichiarazione di prelevamento rilasciata dal capo convivenza.

Gli spacci autorizzati dovranno presentare il materiale di prelevamento tenendolo distinto da quello relativo allo spaccio comune ed accompagnato da apposito elenco in duplice esemplare.

Tasse concessioni governative sui pubblici esercizi

Si ricorda ai titolari di pubblici esercizi interessati che venerdì 31 corr. scade il termine utile per il pagamento all'Ufficio del Registro della seconda rata della tassa di concessione governativa per l'anno 1940.

Gli interessati sono invitati ad effettuare immediatamente il versamento per evitare la applicazione delle note penalità.

STATO CIVILE

28 maggio 1940-XVIII

NATI	21
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	11
MATRIMONI	12

Atti di stato civile registrati il giorno 28 maggio:

Matrimoni: Olivieri Vincenzo, v. grig. RR. CC., con Fenizi Iole, cas; Chrisam Michele motorista, con Pieresca Angela, metallurgica; Nicoletti Luciano, padr. maritt., con Caltelli Silvia, impiegata; Cavallaro Sante fuochista, con Tomaello Giovanna, cas. Carlini Giulio, impiegato, con Fagherazzi Libera, ricamatrice; Vianello Sante, negoziante, con Zanato Ines, cas. Busetto Luigi, manovale, con Casciotto Secondina, cas.; Seno Giovanni, marinaio R. C., con Marmoreo Maria, cas.; Menetto Isidoro, marinaio R. M., con Certo Maria, cas.

Decessi: Stocco Bighin Luigia di anni 88, ved. cas.; Marcon Rizzardini Giuditta 78, ved. r. pens.; Pagan Oselladore Elisabetta 37, con. cas.; Fusarini Provana Ida 81, ved. cas.; Marangon Felice 58, con. pensionato; Quintavalle Vittorio 72, ved. cenciaiuolo; Grgolin Lino 1; Frattolini Vincenzo 37, cel. milite Milmart.

Le escandescenze d'un'ubriacona

Giuseppina Zane di anni 45 da Burano nota alla Questura per le sue frequenti sbornie, l'altra sera alle ore 21, rientrava ubriaca all'asilo « Principessa di Piemonte » gridando contro tutti coloro che dormivano, e provocando, com'è naturale, le relative proteste dei dormienti. Il guardiano Romeo Mainardi interpose i suoi buoni uffici per farla tacere, ma quella come una vipera si scagliò contro il custode, investendolo con frasi sconcie. Il Mainardi s'appellò allora al vigile urbano Belloni che si ebbe anche lui la sua parte di disgustose litanie alle quali mise fine mediante l'arresto della Zane, che è stata tradotta in guardina alla caserma Manin, e denunciata per oltraggio e violenza.

Successo d'una spedizione ladresca

Il sig. Luigi Pietrobon, abitante a Cannaregio 3724, verso le ore 3 della scorsa notte veniva avvertito da una coinquilina di strani rumori che ella aveva udito provenire dal pianterreno. Il Pietrobon si vestì in fretta corse giù delle scale e s'avvide che la porta d'acqua che immette in calle Racchetta era aperta. Colà i ladri avevano ormeggiato un sandolo, sul quale avevano caricato una rete metallica, un baule contenente coperte, alcuni paltò d'inverno ed altri capi di vestiario e se n'erano tosto partiti con la refurtiva, che avevano trovato nel magazzino sottostante alla sua abitazione, nel quale i ladri erano penetrati con chiave falsa. Il danno si aggira intorno alle mille lire circa.

Una damigiana di vino

L'altra notte ignoti appostatisi con un sandolo alla riva di Borgoloco Santa Maria Formosa diedero la scalata ad un muro di cinta in prossimità del ponte omonimo, penetrando mediante scasso nel magazzino della famiglia Facco, abitante al n. 6123. Da qui asportarono una damigiana di vino Bardolino del valore di lire 200.

La giornata a Venezia

Diario sacro

30 Giovedì — Commemorazione di San Felice Papa, martire nel 274. Doppio maggiore. — A San Marco alle 9.15 Messa cantata; alle 18 Vesperi, compieta, processione e trina benedizione del SS. Sacramento. Nelle chiese parocchiali chiusa dell'ottavario e bendizione.

Teatri

Malibran: Ricchezza senza domani — **Rossini**: 1000 chilometri al minuto.

Cinematografi

S. Marco: Notti di principi — **Olimpia**: Carton inamitai e sinfonia — **Massimo**: Peccato di Rogelia Sancher — **Italia**: L'amore mio non muore — **Accademia**: La conquista dell'aria — **S. Margherita**: Troppo tardi ti ho conosciuta e Il sepolcro indiano — **Nazionale**: L'amaro tè del generale Yen e Il nostro pane quotidiano — **Garibaldi**: Falasn alla sbarra e Al di là delle tenebre. **Imperiale**: Recluse e Breve estasi. **Savoia**: Amo tutte le donne.

La radio d'oggi

ITALIA: 13.15 II Pr. meridiano: Dalla Germania: Concerto musica leggera — 19.25 I e II Pr.: Lezione di tedesco — 20.20 Da Ferrara: Impressioni e comm. sul XXVIII dio sociale — 20.35 III Pr.: Canzoni e ritmi — 21 II Pr.: «Pianterreno rialzato» 3 atti di F. Rosso 21 II Pr.: Selezioni sceneggiate di operette: «Il Paese dei Campanelli» Operetta di V. Ranzato — 21.30 III Pr.: Musiche per due pianoforti. — 21 I Pr.: Stagione Lirica dell'Ejar «Il Barbiere di Siviglia» in 2 atti di G. Rossini — 21.45 II Pr.: Concerto del violoncellista Benedetto Mazzacurati.

Farmacie di turno

Monico S. Lio — Botner S. Antonino — Ponci S. Fosca — Pisanello S. Polo — Kratter S. Geremia — Locatelli Calle dei Fabbri — Solveni, S. Trovaso — Esterna Ospedale civile — Baldisserotto, S. Lio e alla Giudecca sempre aperta.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 27 ottobre 1939 e precisamente fino al n.4207.

Domani, venerdì, avrà luogo la vendita degli oggetti PREZIOSI impegnati a tutto 27 novembre 1939-XVIII.

Come sempre è avvenuto, di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

PICCOLA CRONACA

L'infortunio d'una settantenne

La settantenne Rosa Scarpa, abitante a Cannaregio 3240, affetta da forte miopia, passava ieri alle ore 13 lungo la fondamenta della Madonna dell'Orto; accostatasi troppo all'orlo della fondamenta non s'avvide del pericolo e cadde in canale di fronte alla Casa di cura dei Fatebenefratelli. Soccorsa da alcuni passanti la poveretta fu posta in salvo e trasportata alla stessa Casa di cura, donde in un secondo tempo fu passata all'Ospedale civile in osservazione.

Un pollice distorto

Bruno Bellotto d'anni 27 abitante a San Polo 1723 è scivolato nei pressi di Sant'Alvise distorcendosi il pollice sinistro. Guarirà in giorni 15.

Si frattura un polso

La quattordicenne Rosa Simoni abitante a Sant'Elena pattinando nella sacca di Sant'Elena, cadde fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 40.

Un bastoncino in un occhio

Il piccolo Ferdinando Carraro di anni 3 abitante a Carpenedo, giocando con un bastoncino appuntito cadde conficcandoselo nell'occhio destro. Nella dolorosa contingenza il povero piccino si perforò la cornea per cui venne ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata per la perdizione visiva.

Investito da un sacco di cemento

Il bracciante Ermenegildo Gobbi di anni 54 abitante a Camponogara stava ieri scaricando sacchi di cemento presso la fondamenta di Santa Lucia venne investito da uno di essi, che facendolo cadere gli produsse varie contusioni, Guarirà in giorni 40.

A proposito della questione dei gò (ghiozzi) nelle lagune venete

Nel n. 8 (30 aprile 1940 XVIII) del quindicinale della Cooperazione peschereccia *Il Lavoro dei Pescatori* nella rubrica delle notizie peschereccie venete rendesi noto che, per disposizione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste è stata ripristinata sui mercati la rigorosa osservanza sulle misure del pesce posto in vendita riportandosi alla tabella del regolamento sulla pesca marittima emanato con R. D. 13 ... 1882, n. 1090, nella quale sono elencate sedici specie di pesci le più importanti per il commercio. Ad esse verrebbe ora aggiunto anche il *gò*, assegnandovi come misura minima per la vendita 12 centimetri, ciò che tanto dai tecnici quanto dai pescatori trovasi esagerato perchè in molti casi, come è ben noto, femmine adulte di questa specie arrivano appena agli otto centimetri.

Posso assicurare che i *gò* nati nell'anno si possono chiamare novelli soltanto durante il periodo da luglio fino a dicembre, nel mentre dal mese di gennaio in poi si possono riguardare come adulti qualunque sia lo sviluppo da essi raggiunto. Fra questi se ne trovano di molto piccoli eppure adulti, e tale ritardo di sviluppo sarebbe dipendente dalla povertà di vegetazione subacquea (*bari*) fra i quali trovano un ambiente idoneo al loro accrescimento certamente perchè più ricco di minuti esseri viventi marini. Ad avvalorare questa mia opinione cito il seguente fatto:

E' molto nota, fra i pescatori, la zona della laguna veneta detta dei « Bottenighi » nella quale esistendo anni addietro una flora subacquea assai rigogliosa come forse in nessun'altra delle lagune, i gò presi nella medesima si distinguevano per il loro non comune sviluppo da tutti gli altri catturati in altre zone. In questa medesima zona i *gò* nati in primavera già nel mese di novembre erano *masarele* (*gò* quasi adulti) e della lunghezza di circa 10 centimetri. Oggi, per la mancanza di detti *bari*, i gò, presi nella medesima zona, di un anno di età arrivano appena ai 12 centimetri.

Devo notare che nella Legge e Regolamento del 4 marzo 1877 entrati in vigore il 1 luglio 1880, per le specie proprie alle acque delle provincie venete « avendo tolto tutte le prescrizioni sulle maglie delle reti come quelle che ponevano ostacolo all'industria peschereccia e rendevano assai più difficile la parte pur necessaria della sorveglianza, si supplì con una tabella nella quale si trova il minimum della lunghezza che debbono aver raggiunta le specie più importanti di pesci perchè non ne siano vietati la pesca e il commercio; mentre tutte quelle, prese fuori del mare disciplinato o che provengono dai *recinti di allevamento*, possono porsi *liberamente in commercio* anche se sono al disotto delle segnate dimensioni », fra quelle 19 specie di pesci era pure compreso il *gò* con un minimum di lunghezza di dieci centimetri. In seguito tale prescrizione venne tolta.

Se realmente osservasi una diminuzione nella quantità dei *gò*, che ha sempre costituito uno dei maggiori cespiti di guadagno per i nostri pescatori lagunari, ciò non devesi attribuire a nessun'altra ragione che quella della impressionante mancanza di *bari* sul fondo lagunare non solo, ma grandemente anche all'inconsulta pesca dei medesimi a *brazzo* ed a *fossenin* durante la loro nidificazione, metodo questo vietato già dall'art. 74 del sunnominato R. D.

Ecco come avviene tale genere di pesca con alcuni dati sulla nidificazione di questo pesce, uno dei pochissimi che costruiscono un nido nelle nostre lagune.

Verso la metà di marzo, un po' più tardi se la stagione si mantiene al freddo, il maschio costruisce il nido consistente in una camerella nella quale si entra per un foro. Ognuno di questi nidi alberga 2, 3, 5, 6 femmine ed un solo maschio, il quale dopo che le femmine deposero le uova, e fecondatele, resta custode della futura prole che difende accanitamente da eventuali invasori e, spesso paga con la sua vita anzichè cedere. Tante cure e tanta abnegazione nella sorveglianza delle uova e dei piccoli figli fa sì che questo pesce trascuri perfino il cibo, e lo si vede al termine dell'officio suo estremamente dimagrito sortire dall'abitazione, e poscia uscire in cerca di luogo opportuno per fabbricarsi altra tana profonda, nella quale egli vive ritirato, per ripetere nella futura stagione degli amori questi mirabili atti di previdenza e di affetto.

Il *gò* è specie estremamente prolifica. In una femmina lunga 19 centimetri trovai le due ovaia del peso di grammi 11.25, ed un grammo conteneva 3332 uova. Adunque 11 grammi e 25 centigrammi mi diedero 38.318 uova. Ammessi i seguente numeri di *gò* femmine, si avrà in una sola tana di *gò*:

Con femmine	4	circa	uova	153.272
»	5	»	»	191.590
»	6	»	»	229.908
»	7	»	»	268.226
»	8	»	»	306.544

Al tempo del riflusso, parte del fondo lagunare rimane allo scoperto. Allora il pescatore va in cerca, fra i *bari* d'alga, dell'apertura o foro del nido del *gò*, e, trovatolo, con la mano prende il pesce che sta a custodia delle uova distruggendo naturalmente tutto il nido e il suo contenuto. Si può immaginare il danno enorme che presenta tale sistema di pesca. Nel caso che l'acqua non permettesse al pescatore di scendere dalla sua barca, allora usa il *fossenin* che è una piccola fiocina a tre sole punte.

Da quanto ho esposto sembrami che l'assegnare al *gò* un minimum di 12 centimetri di lunghezza perchè sia permessa la sua vendita sul mercato sia arrecare non lieve svantaggio al pescatore il cui interesse non dovrebbesi mai sacrificare alla tutela della specie quando — come nel nostro caso — si possa ottenere soddisfacenti risultati con una più rigorosa applicazione della Legge e Regolamento sulla pesca, ancora più con l'assoluta proibizione di versare nelle acque lagunari i residui di nafta che impoveriscono in modo impressionante il fondo lagunaro della sua vegetazione, assolutamente necessaria alla vita dei pesci.

E. Ninni

IN TRIBUNALE

Per 107 lire

Giovanni Compagno di Marco, di anni 36, da Camponogara, nel mese di maggio del 1938 sottraeva la sentenza originale, emessa da quel Giudice Conciliatore il 2 marzo 1938 nella causa civile per pagamento somma di L. 107 promossa da Enrico Menegazzo, in cui il Compagno era rimasto soccombente.

Il Compagno, con il pretesto di aver smarrita la copia della sentenza, si sarebbe fatto dare l'originale senza più ritornarlo e nel contempo faceva opposizione al precetto di pagamento ingiuntogli dal Menegazzo.

In seguito il Compagno venne denunciato all'autorità giudiziaria e circa due mesi fa venne tratto in arresto. Ieri si è discussa la causa ed il Compagno ha sostenuto la sua innocenza, mentre il Pubblico Ministero ha chiesto la sua condanna a 3 anni e 4 mesi di reclusione. Dopo la valida arringa del difensore avv. Virotta il Compagno è stato assolto per insufficienza di prove.

La giornata della tecnica

L'organizzazione delle scuole tecniche a Venezia

In base alle disposizioni delle superiori gerarchie, il 2 giugno si svolgerà a Venezia, come in tutte le città d'Italia, la Giornata della tecnica destinata nella sua duplice finalità ad esaltare l'industria fascista e documentare l'organizzazione scolastica a indirizzo tecnico, per rivelare ai giovani le possibilità che derivano loro dalla frequenza di istituti e di scuole professionali.

In provincia di Venezia, esistono quasi in ugual numero le scuole a tipo industriale, e quelle a tipo agrario, commerciale e marinaro.

Sono istituiti corsi di avviamento professionale a tipo agrario a San Stino di Livenza ed a Cona della durata di un anno, mentre quelli di Dolo, Chioggia e Cavarzere sono biennali e comprendono al pari dei precedenti una sezione industriale femminile. Per quanto si riferisce i corsi a tipo agrario ed artigiano, tutti biennali, ricordiamo a Venezia la scuola « A. Manuzio », la scuola « Burano » e « Mestre » con una sezione industriale femminile, ed i corsi esclusivamente femminile « Regina Elena », « Maria di Savoia », a « Maria Pia » a Venezia ed il « Teresa Manin » al Lido.

Più ricco è il numero delle scuole di avviamento professionale con durata triennale. A tipo agrario ricordiamo la scuola di San Donà di Piave con una sezione industriale femminile, quella a tipo industriale ed artigiano « Gino Allegri », con una sezione industriale femminile, la « Sanudo » e la « Barovier » a Murano, ed inoltre i seguenti istituti pareggiati o parificati: « Artigianelli », « Coletti », « Manin », « Berna » quest-ultimo a Mestre. A tipo commerciale sono la maschile « Caboto », la femminile « Carriera » e quelle miste « Bandiera e Moro » di Mestre, « G. Olivi » di Chioggia e « D. Bertolini » a Portogruaro, oltre la pareggiata « Vendramin Corner » a Venezia che è pure a indirizzo industriale, e commerciale.

Fra le scuole tecniche di durata biennale sono la « Sanudo » che fornisce ai suoi allievi la specializzazione di edili, meccanici ed elettricisti e la « Barovier » per i giovani vetrai. Nella « Vendramin Corner » è raccolta pure la scuola professionale femminile, triennale, e la scuola di magistero professionale per la donna di durata biennale.

Fra gli istituti tecnici inferiori oltre il « P. Sarpi » ed il « S. Venier » sono da ricordarsi quelli di Chioggia e di San Donà di Piave. I primi due hanno pure l'istituto tecnico superiore, il « Sarpi », come è noto, a indirizzo amministrativo ed il Venier a indirizzo nautico con le due sezioni di capitani e di macchinisti.

Dipendenti dall'Ente nazionale dell'educazione marinara sono la « N. Sauro » a Venezia e quella « Duca di Genova » a Chioggia; mentre l'Istituto Veneto per il lavoro sovrintende e gestisce il laboratorio-scuola elettro-meccanici all'Arsenale con la durata di tre anni, il laboratorio-scuola meccanici annuale di Marghera, il laboratorio-scuola per la lavorazione del legno con corsi triennali ed infine i corsi professionali per i lavoratori dell'industria e per gli artigiani, che sono frequentati da un numero considerevole di allievi.

In collaborazione con l'I.N.F.A.P.L.I., l'Istituto Veneto per il Lavoro organizza e dirige i corsi di addestramento, qualifica, specializzazione e perfezionamento per lavoratori dell'industria.

La mostra didattica che nella « Giornata della Tecnica » il Prefetto Vaccari inaugurerà a Ca' Giustinian, rimarrà aperta anche nei giorni successivi.

Per i giovani tecnici dell'Italia imperiale

Nel quadro dell'industria italiana potenziata dal Regime e rapidamente affermatasi in tutto il mondo doveva formarsi lagicamente, come abbiamo rilevato, una coscienza industriale non solo in coloro che ne erano stati i più nobili artefici, ma nei giovani, bisognava dimostrare a quest'ultimi la possibilità di dedicarsi agli studi tecnici, e d'altra parte tuttociò soddisfava ad un bisogno imperioso per la formazione dei quadri inferiori.

La Giornata della Tecnica che si svolgerà il 2 giugno ha quindi un duplice scopo, quello di esaltare le conquiste dell'industria italiana e di propagandare nei giovani la convinzione dei vantaggi ch'essi potranno trarre dalle carriere tecniche. Queste infatti sono le finalità della manifestazione, che si svolgerà domenica prossima e si coronerà indubbiamente del più vivo successo.

Maggiolata della Sosav

Fedeli alle buone tradizioni escursionistiche, i sosavini e le sosavine sono intervenuti domenica in buon numero alla maggiolata che aveva per meta le pendici del Monte Serva; infatti, sui prati fioriti che dominano l'aperta vallata del Piave venne consumata la colazione al sacco mentre la sera si svolge a Ponte nelle Alpi, in un castello, che accolse la lieta comitiva con ospitalità di marca « sosavina », l'annunciata sagra alpina prolungatasi brillantemente fra canti e danze fino alla partenza del treno per Venezia.

Per domenica 9 giugno è in preparazione una gita, di cui verrà a suo tempo comunicato il programma.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran ore 16.30: RICCHEZZA SENZA DOMANI con Lamberto Picasso, Doris Duranti, Paola Barbara.

Rossini ore 16.30: 1000 Km. AL MINUTO con Nino Besozzi, Antonio Gandusio, Vivi Gioi.

Cinematografi

S. Marco ore 16: NOTTI DI PRINCIPI con Kate von Nagy e Jean Murat. Segue cart. animati «Pluto e le papere» di W. Disney.

Olimpia ore 16: Spettacoli continuati di 5 cartoni e sinfonie di Walter Disney.

Una serie di miglioramenti per gli operai delle aziende elettriche

ROMA, 29

Le due federazioni interessate hanno deciso di prorogare al 30 aprile 1942 la validità dei contratti in vigore per gli operai dipendenti dalle industrie elettriche maggiori, con un aumento però, a partire dal 1.o giugno, del 5,50 per cento sui minimi e sulle paghe di fatto. Tale aumento di natura strettamente contrattuale non sarà conguagliabile con eventuali provvedimenti di carattere generale. E' stato pure deciso un gravame a carico delle aziende pari al 2,50 del salario per la costituzione della 54.a settimana e di un contributo pari al 2 per cento del salario per procedere alla costituzione di un fondo per andare incontro ai bisogni delle famiglie dei richiamati. Infine si è giunti ad una soluzione equa della delicata questione dei contributi per i fondi di previdenza.

Otto mesi ad un mugnaio sofisticatore di farine

CUNEO, 29

E' comparso dinanzi al Tribunale il mugnaio Domenico Berardo, di anni 31, di Suniglia (Savigliano), arrestato nell'aprile scorso per aver mescolato alla farina di frumento destinata alla panificazione 43 quintali di polvere derivata dalla « rizza » della palma dum, che aveva prelevata dal Bottonificio fossanese, ottenendo una miscela che l'esame sanitario dichiarò nociva alla salute pubblica.

A questa duplice imputazione di adulterazione di materia alimentare e di truffa continuata, altre se ne aggiungevano, per avere lo stesso Berardo miscelato farina di frumento con quella di granturco bianco in notevole percentuale, per aver sottratto 50 quintali di granturco all'ammasso e per non aver registrato i movimenti giornalieri di grano e granone del suo mulino.

Il Tribunale lo ha condannato a otto mesi di reclusione e 800 lire di multa, condonati, alla sospensione per due mesi dall'esercizio dell'industria ed all'ammenda di 300 lire. Per gli altri reati lo ha assolto ed amnistiato, ordinandone la scarcerazione.

Piroscafo inglese in fiamme nel porto di Gibilterra

MADRID, 29

Un incendio si è prodotto a bordo di un vapore inglese nel porto di Gibilterra. Ogni tentativo per domare l'incendio è stato vano. Il piroscafo è ancora in preda alle fiamme.

VITA SPORTIVA

Il Giro ciclistico d'Italia

Coppi s'impone di forza nella tappa Firenze-Modena e passa al comando della classifica

MODENA, 29

Partiti da Firenze verso l'Abetone, fino a Pistoia nulla di nuovo. La gara sarà penosa perchè la pioggia e la bufera accompagnano i corridori fino al traguardo di Modena. Dopo Pistoia, verso la salita delle Piastre, Cecchi è fuggito ed ha preso un minuto di vantaggio sul gruppo. Cecchi, che è del luogo, tenta di fare il colpo grosso. Difatti in cima alla salita è Cecchi che passa per primo e nella discesa, verso San Marcello, giunge alle 13.45, seguito a 1'30'' da Bizzi, Coppi, Marabelli, Diggelmann e Mollo; a 1'50'' da Vicini, Generati, Benente, Canavesi, Cottur e Rogora, a 2' Simonini; Bartali è in ritardo perchè ha avuto un incidente di catena ed ha dovuto scendere per riparare. A 2'40'' passa Valetti, poi a 3'15'' Bartali che insegue velocissimo. Sull'Appennino imperversa una bufera d'acqua; le montagne sono coperte da una grigia cappa di nubi.

Lungo la salita dell'Abetone si registrano molti distacchi e al culmine, che è il secondo traguardo per il premio della montagna, passa primo Cecchi seguito a 9'' da Coppi; terzo è Bizzi a 2'2'' con Diggelmann, Benente, Mollo, Cottur, Volpi; Generati a 2'10'', Simonini a 3'15'' con Canavesi e Rogora. Segue Vicini a 3'45'' con Vignoli e Didier mentre Valetti, Magni e Bartali sono a 4'10''.

A Pavullo del Frignano dopo circa 131 km. di corsa ed a 53 dall'arrivo, passa in testa il giovanissimo Coppi. La gara si risolve in un rapido finale. Didier segue a 3'25'', poi a 4' un gruppo che comprende Bartali, Generati, Mollo, Bizzi, Cecchi e qualche altro. Dopo questa località le varianti alla situazione si possono riassumere così: il gruppo che insegue Coppi e Cecchi ed era inseguito da Bartali, si è ingrossato perchè Cecchi è stato raggiunto e Bartali ha coronato felicemente l'inseguimento. Da solo ha proseguito Didier che si è lanciato alla caccia di Coppi. Tutta questa pattuglia ha 3'40'' di ritardo sul primo; poi c'è un vuoto e Canavesi, Vicini e Rogora vengono quasi a 6'.

Fra le nubi si intravvede la pianura modenese. L'Appennino è attraversato. A 19 km. dall'arrivo Coppi è ancora primo moltiplicando la sua energia. A 3'55'' passa Didier che insegue solo; a 5' seguono undici uomini con Bartali, Bizzi, Mollo e Generati; a 6'40'' sono Vicini, Canavesi e Rogora. Nella discesa su Modena Generati, che è sulle strade di casa sua, lascia il gruppo ed in un baleno raggiunge Didier. L'inseguimento è rabbioso, ma Modena è troppo vicina e Coppi perderà un po' di tempo ma arriverà solo. La sua vittoria di tappa è ormai sicura. Egli infatti taglia vincitore il traguardo precedendo di circa 4' il gruppo che è battuto in volata da Bizzi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Coppi che compie i 184 km. della tappa Firenze-Modena in ore 5.35'10, alla media di km. 32,938; 2. Bizzi a 3'45''; 3. Bartali; 4. Crippa; 5. Marabelli; 6. Diggelmann; 7. Cottur; 8. Didier; 9. Benente; 10. Cecchi; 11. Generati; 12. De Stefani; 13. Mollo; 14. Rogora a 5'32''; 15. Canavesi; 16. Vicini.

Classifica generale: 1. Coppi con ore 59.18'12''; 2. Mollo a 1'3''; 3. Canavesi a 3'43''; 4. Didier a 4'; 5. Cecchi a 5'13''; 6. Generati a 6'40''; 7. Cottur a 10'19''; 8. Bizzi a 13'3''; 9. Bartali a 15'4''; 10. Vicini a 15'38''; 11. De Stefani a 15'45'', maglia bianca; 12. Rogora; 13. Simonini; 14. Marabelli.

Gran premio della montagna: 1. Coppi; 2. Cecchi; 3. Volpi; 4. De Stefani; 5. Bizzi.

CALCIO

Direttorio III Zona

Comunicato n. 36 del 28 maggio 1940 XVIII.

COPPA VENETO

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Venezia III-Junghans 6 a 2 e Padova II-Sambonifacese 1 a 0.

Calendario gare: Si stabilisce per le gare del sesto turno il calendario seguente: 2 giugno: Padova II-Venezia III (a Padova - Campo Sportivo «S. Appiani» ore 13.30); 9 giugno: Venezia III-Padova II (a Venezia, - Campo Sportivo «P. L. Penzo» ore 16).

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione società: Si dà atto dell'affiliazione alla S.P. delle seguenti Società: Dop. Az. ILva di Marghera, Dop. Az. Lavorazione Leghe Leggere di Marghera, A.C. «La Veronese» di Verona, Dop. Az. Sava di Marghera, Dop. Az. Breda di Marghera, AC Studenti di Arzignano, Dop. Az. Vetrocoke di Marghera e Dop. Az. AGIP di Marghera

Ricorso AS «G. Monti» di Cavarzere: Non si prende in considerazione il ricorso indicato a margine avverso decisioni del Direttorio provinciale SP di Rovigo su gare del proprio campionato, perchè presentato senza le modalità e fuori dei termini prescritti e perchè non accompagnato dalla tassa relativa.

Provvedimenti disciplinari: Attesa la sua partecipazione al torneo «Giornale L'Arena» indetto dal Direttorio provinciale S.P. di Verona in posizione irregolare agli effetti del tesseramento, si squalifica ad ogni effetto, fino a tutta la stagione in corso, il giocatore Giacomel Pietro di Luigi, dell'A.C. Verona.

Approvazione regolamenti tornei: Si approva il regolamento del torneo a sei indetto dall'US Audace-S. Michele E., per la disputa della «Coppa Audace».

Campionato di zona: Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara Gil Treviso-AFC Mestre III, in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parto sprovvisti della tessera federale.

Si ammoniscono i giocatori De Zardo Mario e Gaion Pietro (Gil di Treviso) Colorio Luigi, Moro e Poglie Claudio (AFC Mestre), richiamati dall'arbitro per gioco o contegno scorretto.

Si conferma per domenica 2 giugno p. v. la gara AFC Mestre III-Gil Treviso (a Mestre - Campo Sportivo comunale ore 16).

In attesa dell'esito della gara del primo turno, si mandano a giocarsi le gare del secondo turno col calendario seguente: 2 giugno: G. S. F. aSmbonifacese-AFC Vicenza III; 9 giugno: AFC Vicenza III-GSF Sambonifacese e Dop. « A B Bragadin» Vincente Primo Turno: 16 giugno: Vincente Primo Turno: Dop. «A. B. Bragadin». Dette gare si svolgeranno nei campi delle Società prima nominate, alle ore 16. Il Presidente: A. Scalabrin.

Sezione propaganda di Venezia

Comunicato n. 31 del 29-5-1940.

II COPPA APERTURA

Gara A.F.C. Chirignago-AA. BB. Cannaregio (reclamo AA. BB. Cannaregio): Visto il rapporto ed il supplemento di rapporto resi dall'arbitro e sentito personalmente lo stesso nelle sue esplicite dichiarazioni verbali, il reclamo emarginato viene respinto e si omologa la gara intestata nel suo risultato e cioè: A.F.C. Chirignago - Cannaregio 1-0.

Per il contegno oltremodo scorretto e violento tenuto nei confronti dell'arbitro, il giocatore Niero Vittorio dell'A.F.C. Chirignago viene squalificato a tutto il 30 ottobre p. v. Pure per contegno scorretto nei riguardi dell'arbitro si squalifica a tutto il 30 giugno p. v. il giocatore Ceselin Albano (Cannaregio). Per il comportamento antisportivo ed offensivo sia verso l'arbitro sia verso la squadra ospite tenuto dai propri sostenitori si multa di L. 25 (da pagarsi entro il 4 giugno) l'A.F.C. Chirignago.

Classifica: Si dà atto della classifica al termine del torneo intestato: 1. Chirignago; 2. Gil Cannaregio; 3. Gil Mirano; 4. S. Marco Carpenedo; 5. Gil Murano; 6. AA. BB. Mestre.

Squadra vincente: Atteso l'esito della classifica si proclama vincente del torneo intestato l'A.F.C. Chirignago.

COPPA DELL'ALLUMINIO

Omologazione gare: Leghe Leggere-Breda 2-2; Ilva-AGIP 2-0 (rin.); Montecatini-SAVA 5-2.

Gare dell'1 giugno 1940 XVIII: Vetrocoke-Leghe Leggere ore 14.45; Ilva-Sava ore 16; Breda-Montecatini, ore 17.15.

TORNEO III COPPA MORO LIN

Il Direttorio provinciale di Venezia della F.I.G.C. indice ed organizza un torneo estivo per squadre composte di sei giocatori per la disputa della III Coppa Moro Lin. Ogni schiarimento in merito allo svolgimento del predetto torneo lovrà essere richiesto a questo Direttorio. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 10 giugno p. v. — Il Presidente: E. Centanni.

PALLACANESTRO

Comitato esecutivo di Venezia

Comunicato n. 25 del 28 maggio 1940-XVIII.

Campionato seconda divisione maschile: Omologazione partite: Girone A: Gil S. Marco batte Nuf di Chioggia 40 a 38. Laetitia b. Gil Mestre 48 a 33. Gil Mestre batte Nuf Chioggia 52 a 41. Dop. Junghans batte Gil S. Marco 73 a 25. Girone B: Gil Collegio Navale batte Dienai 34 a 30; Dop. Sade Cellina batte Gil S. Croce 52 a 19. Dop. Cellina batte Reyer 27 a 15. Dienai batte Dop. Conteria 2 a 0 (riuncia).

Punizioni: In relazione al referto arbitrale si infligge la multa di L. 20 da versarsi a questo Comitato esecutivo entro ai 10 giugno alla squadra Nuf Chioggia per contegno antisportivo e minaccioso del pubblico nel corso della partita Nuf di Chioggia-Gil S. Marco del 23 corr. Si squalifica a tutti gli effetti e fino al 30 giugno a. c. il giocatore Voltolina Carlo (Nuf Chioggia) per contegno gravemente scorretto nei confronti del direttore di gara.

Girone provinciale finale: Si sono classificate per il girone finale le squadre seguenti: Girone A GS Laetitia. Girone B Dop. Sade Cellina Calendario partite di finale: Giovedì 30 corr. ore 21.15: Laetitia contro Cellina. Lunedì 3 giugno ore 21.15 Dop. Cellina contro Laetitia Ospita la prima nominata.

Campionato seconda divisione femminile: Omologazione partite prima giornata di ritorno: Audax A batte Audax B 41 a 32; Reyer A batte Reyer B 37 a 25 (la partita Cellina-Junghans sarà ricuperata in data da destinarsi). - Seconda giornata. Dop. Cellina b. Dop. Tabacchi 10 a 18; Reyer A batte Audax B 41 a 9. Rexer B batte Dop. Junghans 21 a 19.

Punizioni: Per infrazione all'articolo 269 R. T. si ammoniscono le seguenti giocatrici: Seconda ammonizione Giuliana Vittoria (Audax B). Sioni Irene (Reyer B). Prima ammonizione Costantini Vittoria (Tabacchi).

Torneo coppa Meggiolaro per squadre femminili di seconda divisione. Omologazione partite: Reyer batte Audax 42 a 15. Dop. Junghans batte Dop. Tabacchi 26 a 13. Finale 3. 4. posto. Audax batte Dop. Tabacchi 2 a 0 (rinuncia). Finale 1. e 2. posto. Dop. Junghans batte Reyer 11 a 10.

Torneo Dopolavoro aziendale Mira-Lanza: Il Dopolavoro Aziendale Miralanza di Mira organizza nelle domeniche 9 e 16 giugno un torneo libero a tutte le squadre maschili per tesserati di seconda divisione. Le inscrizioni gratuite dovranno essere indirizzate entro il 2 giugno a questo Comitato esecutivo. Il Comitato.

TENNIS

Le vittorie italiane ai tornei di Berlino e Wiesbaden

BERLINO, 29

L'attività sportiva in Germania continua a svolgersi quasi normalmente. Non appena conclusosi il grande torneo internazionale di Pentecoste, gli organizzatori tedeschi hanno subito allestito una grande manifestazione tennistica di importanza internazionale: il tradizionale torneo di Wiesbaden. Come già si era verificato a Berlino, gli azzurri hanno riportato anche qui tre magnifiche vittorie tanto nel singolare e doppio femminile, quanto nel singolare maschile. Anche se la conferma della San Donnino e l'affermazione di quest'ultima con la Tonolli hanno un'importanza sportiva proprio nel settore meno curato finora in Italia, la vittoria di De Stefani contro il numero uno della squadra tedesca di Coppa Davis, Henkel, costituisce la prova più magnifica di tutto il soggiorno degli azzurri in terra tedesca. Giorgio De Stefani che già l'anno scorso aveva dimostrato a Wiesbaden di essere un fuori classe di grande valore, ha compiuto il prodigio di battere uno dei più grandi campioni del mondo in casa propria. Costretto a cedere il primo gioco, De Stefani ha vinto i due successivi con una certa facilità ed ha saputo infine arginare la controffensiva del campione tedesco. In questo gioco decisivo infatti, il campione italiano si è portato subito a 4-0, ha dovuto subire successivamente la reazione dell'avversario che ha portato le sorti della partita a 6-5, 8-7 e si è aggiudicato la vittoria per 10-8.

Purtroppo nel doppio maschile De Stefani non ha potuto brillare come si era sperato, non avendo avuto in Martinelli il compagno affiatato e all'altezza di avversari quali Henkel-Metaxa e Gis-Buchholz. Tuttavia il bilancio definitivo della squadra italiana è più che lusinghiero poichè il totale delle vittorie in tutto il giro attraverso la Germania è di 6 incontri, senza contare i numerosi secondi posti e le vittorie più che significative, conseguite nelle eliminatorie e nei quarti di finale. A Berlino e a Wiesbaden lo sport italiano ha dato una magnifica dimostrazione del suo grado di ascesa, tanto più che gli avversari appartengono al novero dei campioni di fama internazionale.

SCHERMA

Bocchino campione di fioretto

VERCELLI, 29

Si sono iniziati i campionati nazionali assoluti di scherma con la gara di fioretto. Il campionato di fioretto è stato vinto da Bocchino Giorgio di Firenze con cinque vittorie dopo spareggio, secondo Guaragna di Milano, terzo Di Rosa di Livorno con quattro vittorie, quarto Mangiarotti di Milano con due vittorie, quinto Giusti di Milano.

CANOTTAGGIO

La Coppa di ferro del Duce Pavia batte Pisa

PAVIA, 29

Sul Ticino si è svolta la classica regata universitaria fra gli equipaggi a otto di Pavia e di Pisa per la disputa della Coppa di ferro del Duce. Questo era l'11. incontro. I due equipaggi erano alla pari avendo vinto cinque volte ciascuno la gara. Oggi sotto la pioggia l'equipaggio di Pavia è risultato primo coprendo i 3500 metri in 9'39'' e 1 decimo, mentre l'equipaggio di Pisa è arrivato a 1'10''.

Vite simultanee per mezzo di un apparecchio

Avete mai riflettuto sull'enorme vantaggio che verrebbe all'uomo dal dono dell'ubiquità? La nostra tempestiva presenza in un dato luogo, in quella data ora, può decidere anche della nostra vita avvenire; ma come sdoppiarci o spezzettarci se noi siamo una entità organica, incapace di frazionamenti? Eppure il mezzo c'è: il telefono. Col « Telefono interurbano » noi possiamo vivere simultaneamente a Milano e a Roma, a Venezia e a Napoli, e badare direttamente ai nostri interessi più lontani, senza spostarci dalla nostra sede abituale. Con una spesa minima, usufruendo magari dei ribassi serali e festivi, noi possiamo volare dovunque, tempestivi e attivi.

CRONACA DI MESTRE

Le visite pastorali del Patriarca

Continuando le sue visite pastorali S. E. il Cardinale Patriarca domenica prossima sarà a Marghera dove giungerà alle 6.45 ed alle 7 celebrerà la messa nella cripta. Alle 10 assisterà alla messa solenne ed alle 11 impartirà la Cresima. Alle 14.30 premierà i vincitori della gara catechistica svoltasi domenica 19 corr. Alle 16.30 dopo le funzioni pomeridiane impartirà la benedizione eucaristica.

Dopolavoro "Ilva,,

Sabato alle ore 21 nel salone del dopolavoro aziendale Ilva a Marghera, Mario Donadoni parlerà di « Roma davanti al mondo ». Dopo la conferenza, da parte dello stesso Donadoni avrà luogo una dizione di versi del Carducci e di D'Annunzio. Ingresso libero.

Abbonamenti filoviari

La direzione delle filovie ricorda che la rinnovazione degli abbonamenti filoviari al Piazzale Roma viene effettuata nei giorni 30 e 31 corr. e primo giugno col seguente orario: dalle ore 7.10 alle 12.30, dalle 13.30 alle 20.

Cartelli tariffe barbieri

Si avvertono i barbieri e parrucchieri di Mestre, Marghera e frazioni di ritirare i nuovi cartelli tariffe presso la delegazione artigiana di Mestre, che ha la sede in Pescheria vecchia 6. Per ritirare la nuova tariffa si deve ritornare il vecchio cartello.

Due ferite in un incidente d'auto

Ieri verso le 16 un'auto 500 Fiat che era stata bloccata per strada e sulla quale si trovava la signora Rigon Elena di anni 37 da Milano e Salvari Emilia di 27 anni pure da Milano, dovette terminare la strada nazionale da Mira verso Mestre al traino di un'altra auto.

Giunti nei pressi della Rana la Rigon che guidava la macchina, andò a finire nel ciglio e a cozzare contro un paracarro.

Con la stessa auto trainante, le due donne vennero trasportate all'ospedale ed il medico di guardia riscontrò alla prima delle escoriazioni al viso, contusioni alla colonna vertebrale e cerebrale guaribili in 10 giorni, alla seconda la frattura del naso, delle ferite al labbro inferiore ed alla faccia con l'asportazione di due denti guaribili in 20 giorni. Tutte e due vennero ricoverate.

Sul posto della disgrazia accorsero subito i vigili per gli accertamenti del caso.

Beve soda caustica per errore

Verso le ore 12 di ieri è stato portato all'ospedale il bambino Zanchi Renzo, di 16 mesi, abitante in via Motta 11 a Carpenedo, il quale eludendo la vigilanza della madre era riuscito ad avvicinarsi ad un bicchiere contenente soda caustica e ne aveva bevuto un sorso. All'ospedale il medico di guardia gli riscontrò sintomi di avvelenamento con ustioni interne e gli praticò le cure del caso, facendolo ricoverare e riservandosi la prognosi.

Scoppio d'una macchina a spirito

Ieri mattina la signora Anna Franchin di anni 43 abitante in via Luigi Coletti 2 servendosi della macchinetta a spirito per il caffè, improvvisamente questa scoppiò investendola in pieno che fu subito soccorsa da familiari che la accompagnarono all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontò delle ustioni di primo e secondo grado al volto ed al collo. Dopo le medicazioni del caso la donna venne giudicata guaribile in 25 giorni.

Investito da un'auto

Giovanni Simionato di anni 47 abitante alle Catene di Chirignago al n. 758 recandosi in bicicletta al lavoro a Marghera, nell'attraversare l'imbocco dell'autostrada una auto proveniente da Padova continuò la corsa investendolo.

Subito il Simionato venne accompagnato all'ospedale con la stessa auto che porta la targa 5669 VE ed il medico di guardia gli riscontrò un'ampia ferita alla regione sottorbitale sinistra e la frattura del malleolo. Fu ricoverato e venne giudicato guaribile in 20 giorni.

Operai infortunati sul lavoro

Antonio Manente, abitante alle Catene di Chirignago, operaio della C.I.T.A., trasportando una damigiana di acido nitrico, questa si ruppe e rimase parzialmente investito dagli spruzzi all'avambraccio ed all'arto inferiore destro. Recatosi all'ospedale, il medico lo ricoverò e giudicò guaribile in venticinque giorni.

— L'operaio della Montecatini, Eimilio Simionato, di anni 48, abitante a Zianigo, lavorando nello stabilimento cadde a terra. Soccorso dai compagni venne portato nell'ambulatorio dello stabilimento dove gli venne riscontrata la frattura del ginocchio sinistro. Con l'autolettiga veniva successivamente trasportato all'ospedale, e quivi ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni.

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera sono stati medicati:

Domenico Baron, di anni 28, abitante a Campolongo Maggiore, dipendente della Vetrocoke, per una ferita lacera al dito indice della mano sinistra riportata nell'infilare il manico ad una picozza.

— Enrico Tomaello, di anni 18, abitante a Mirano, dell'Ina, lavorando con la soda caustica si produsse delle ustioni alla mano destra ed alla coscia destra, guaribili in 10 giorni.

— Umberto Casarin, di anni 33, da Mestre, operaio della stessa ditta, è stato colpito dalla corrente elettrica avendo urtato un filo conduttore; riportò delle ustioni alla mano e al braccio sinistri. Guarirà in 10 giorni.

— Bellin Italia, di anni 17, da Chirignago, operaio della ditta Maina, con un coccio di bottiglia si produsse una ferita da taglio alla gamba sinistra; venne giudicato guaribile in 10 giorni.

— Corrado Cazzador di anni 20, della ditta Casarin, nel conficcare un chiodo riportò delle ferite giudicate guaribili in 10 giorni.

— Rigo Agostino, abitante a Spinea, della Sava, nel preparare un bagno elettrolittico riportò delle ustioni alla palpebra ed all'occhio sinistro, guaribili in 10 giorni.

CAVARZERE

Parto trigemino

Ieri notte, la famiglia del colono Domenico Stocco di Cavarzere è stata allietata dalla nascita di tre bei maschietti. La puerpera signora Maria Tagliati e i tre neonati godono ottima salute. Appresa la notizia, il podestà e la segretaria del Fascio femminile si sono portati nella abitazione dello Stocco, congratulandosi con i felici genitori e assicurandoli dell'assistenza più completa da parte degli organi competenti. Questo parto trigemino è il secondo che si verifica nello spazio di un mese.

L'inaugurazione dell'organo della arcipretale

Il giorno 9 giugno si inaugurerà l'organo dell'arcipretale di S. Mauro che ha subito, in questo periodo, radicali trasformazioni e miglioramenti.

Le maggiori autorità ecclesiastiche della Diocesi assisteranno alla inaugurazione che sarà fatta dall'organista M.o Goffredo Giarda del Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia.

I cori, che in detta occasione si produrranno con canti liturgici classici e che comprendono circa un centinaio di elementi locali, stanno attivamente preparandosi sotto le abili bacchette del m.o Andreoli e del prof. don Carlo Zennaro.

La festa per detta inaugurazione, assurge a carattere interprovinciale per le adesioni e le partecipazioni già assicurate da parte di personalità del mondo artistico e culturale.

MIRANO

Il Federale a Mirano

Domenica 2 giugno alle ore 17, dal balcone della Casa del Fascio di Mirano, il Segretario federale Console generale Raffaello Radogna, parlerà ai fascisti ed alla popolazione.

CASTELFRANCO

La festa ginnastica della GIL

Domenica al campo sportivo del Littorio gremito di pubblico, ebbe luogo l'annunciata festa ginnastica della G.I.L. presenti l'ispettore di zona, il comandante della Gil, il podestà del Comune. Oltre mille organizzati si susseguirono nei vari esercizi obbligatori a corpo libero, ai piccoli ed ai grandi attrezzi eseguendo sempre con precisione e simultaneità i vari movimenti e riscuotendo infine interminabili nutritissimi applausi.

Prima di iniziare la riuscitissima manifestazione di giovinezza il vice comandante della Gil, distribuì il diploma di medaglia d'argento alla comandante dei reparti femminili per l'attività svolta in seno alla organizzazione; le lettere di nomina a caposquadra degli avanguardisti e diplomi ai nuovi capisquadra e capimanipolo Balilla e P. I.

La manifestazione diretta dal bravo maestro Guido Tescari, si chiuse al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione.

MONTAGNANA

Ragazzo che cade da una finestra

Il ragazzetto Silvano Savignanoo di Luigi, di anni 15, abitante in via Circonvallazione, per giocare era montato sul davanzale di una finestra di casa. Per un falso movimento egli perdette d'un tratto l'equilibrio, invano tentando di avvinghiarsi al balcone.

Precipitava pertanto al suolo dall'altezza di cinque metri e veniva raccolto in gravi condizioni.

All'ospedale, ove venne tosto accompagnato gli furono riscontrate la frattura dell'epifesi inferiore del radio sinistro e contusioni al mento e al labbro inferiore. Guarirà in 4 settimane.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

LA GALEA DI FRANCESCO MOCENIGO. - Contro il turco si costituisce la lega tra Venezia, Carlo V e Paolo II. Alle galee di Venezia comandate da Vincenzo Cappello si uniscono quelle del pontefice guidate da Marco Grimani patriarca di Aquileia e quello di Spagna al cui comando sta Andrea Doria. Sulle galere veneziane di Francesco Mocenigo stanno 120 chioggiotti. Nel settembre 1538 davanti a Prevesa si stabilisce di affrontare la flotta turca: sventuratamente gli alleati ne hanno la peggio. La galera del Mocenigo va essa pure con altre perdute; egli ed i chioggiotti trovano tomba nel mare. Non soltanto morti ebbe Chioggia, ma altresì prigionieri. Non pochi furono coloro che caduti nelle mani dei turchi, passarono anni ed anni in prigionia. Leggonsi infatti, in proposito, in quel torno di anni sui libri consigliari suppliche varie di chioggiotti prigionieri.

Attenti ai regolamenti

Dai vigili urbani per innosservanza ai regolamenti municipali veniva contravvenzionati: Ranzato Giuseppe di Lodovico, Scarpa Sergio di Luigi, Sambo Angelina di Luigi, Boscolo Emanuele di Luigi, Tonello Dario di Fuvio e Ravagnan Giovanni di Lodovico.

Giornata missionaria

Domenica 2 giugno seguirà nella Diocesi la giornata missionaria della Gioventù femminile di azione cattolica.

Ucciso dal proprio carro

FIRENZE, 29

E' stata tratta in arresto la sessantacinquenne Carolina Valdarmino responsabile di furti continuati, appropriazioni indebite e truffe per un ammontare complessivo di circa 200 mila lire in danno del prof. Guglielmo Cuturi, presso il quale era stata per il passato in servizio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuovo attacco germanico nel settore di Montmedy

PARIGI, 29

Alle ore 12.10 l'agenzia ufficiosa francese ha annunciato che la situazione militare nel nord era imprecisa. La battaglia si svolge con una estrema violenza ed è caratterizzata dappertutto da combattimenti sanguinosissimi che si svolgono tra unità che si sono frammischiate.

Dal canto suo il critico militare della stessa agenzia scrive che nella breccia aperta nelle Fiandre in seguito alla capitolazione delle truppe belghe, le armate germaniche si sono lanciate all'assalto delle posizioni alleate. Attualmente si svolgono durissimi combattimenti fra le truppe germaniche e quelle alleate che tentano di far fronte alla nuova situazione. Alla loro volta i critici militari dei giornali della sera non nascondono che la situazione delle truppe alleate sul fronte nord si fa sempre più critica, anche perchè sono state costrette a ripiegare su nuove posizioni.

Si sottolinea generalmente la intensa attività dell'aviazione alleata e di quella germanica. Quest'ultima — secondo quanto ammette il critico militare dell'agenzia ufficiosa — ha bombardato le installazioni del porto di Dunkerque. Il critico militare del Paris Soir *informa che le truppe germaniche avrebbero sferrato un nuovo potente attacco in direzione di Montmedy, nel punto ove termina la linea Maginot e dove incomincia il nuovo fronte alleato. Le truppe francesi opporrebbero finora una tenace resistenza.*

Il Journal des Debats, *scrive che bisogna fin d'ora abituarsi all'idea che le operazioni si sposteranno altrove e con ogni probabilità verso l'Inghilterra da un lato e verso il cuore della Francia dall'altro. Il Comando francese avrebbe già preveduta tale possibilità preparando una potentissima linea difensiva che corre lungo la Somme e l'Aisne, linea che dovrebbe permettere di spezzare lo slancio avversario e dar tempo di organizzare la controffensiva.*

Si apprende intanto che i due piloti militari francesi Giacomo e Giovanni Denain, figli dell'ex Ministro francese dell'Aria, generale Denain, sono caduti in combattimento aereo.

I bollettini francesi

PARIGI, 29

Il bollettino di stamane dell'Armata francese reca:

« Le nostre truppe resistono nel nord valorosamente agli accaniti sforzi del nemico. Informazioni sicure permettono di affermare che le perdite subite dai germanici nel corso dei combattimenti di ieri e di questa notte sono state particolarmente gravi. Tra la Mosa e l'Aisne azioni locali sono state effettuate con successo. Un colpo di mano del nemico a sud ovest di Chateau Porcieu è stato sventato. All'est dell'Aisne non c'è stata durante la notte, attività importante. ».

Ambiguo comunicato inglese circa la diffusione delle notizie

LONDRA, 29

Un comunicato ufficioso annuncia: « In vista della temuta possibilità di qualche interruzione temporanea dei mezzi di trasmissione normali, sono in corso lavori progettati dal Ministero delle informazioni per l'organizzazione di un centro regionale per la diffusione delle notizie entro la cerchia di Londra ».

Riprodotto dai giornali, questo comunicato è oggetto di commenti variati per la sua ambiguità.

La Spagna rende omaggio alla saggezza a all'eroismo di Re Leopoldo

MADRID, 29

Tutti i giornali, concordemente, ritengono che il Re del Belgio abbia presa l'unica decisione possibile e deplorano l'atteggiamento assunto da Pierlot e dagli altri ministri belgi, postisi tutti al sicuro, lontano dai campi di battaglia. « Leopoldo III — scrive *Madrid* — ha capitolato dopo una campagna breve ma eroica, e così ha risparmiato infinite calamità al suo popolo, ben sapendo, per dura esperienza, dell'inefficacia e della fallacia delle promesse di aiuto che solo hanno servito a far scorrere invano fiumi di sangue belga. In ogni modo — conclude il giornale — Re Leopoldo aveva più titoli per parlare in nome della Nazione invasa che i suoi bellicosi ma fuggiaschi ministri ».

L'*Alcazar*, dopo aver detto che il Re era nel folto della battaglia fra i suoi soldati, mentre i Pierlot e gli Spaak erano in fuga all'estero, conclude: « Il Re poteva fuggire in aeroplano, ma non volle. Perduta la battaglia, evitò un inutile e colpevole massacro. Egli non è fuggito, non ha abbandonato i suoi uomini, ha salvato in pieno l'onore militare ».

Anche l'*Informancione:* rileva che, se vi è sconfitta nella quale permane intatto l'onore, la sconfitta del Re Leopoldo è una di queste. L'*Arriba* osserva che per i politicanti di Parigi e di Londra, la colpa del Re consiste nel non avere lasciato massacrare fin l'ultimo soldato belga per coprire la ritirata degli inglesi. Infine l'*A. B.C.* sostiene che il signor Reynaud, anzichè pronunciare assurde parole di biasimo all'indirizzo del Re Leopoldo, farebbe bene, se non altro ad espiazione degli errori e delle colpe di coloro che hanno condotto la Francia alla sua situazione attuale, se imitasse la condotta di Leopoldo.

L'*Arriba* torna oggi sul tema della neutralità per sostenere che la neutralità spagnola deve essere raccoglimento energico, che conservi memoria di tutto e volontà rettilinea.

Le oreficerie di Lovanio saccheggiate dai soldati inglesi

La refurtiva catturata dai germanici e restituita ai derubati

BERLINO, 29

Il D. N. B. informa che nei pressi di Lovanio sono stati trovati zaini abbandonati da soldati inglesi in fuga che contenevano grandi quantità di argenteria da tavola rubata, come è stato provato da una rigorosa inchiesta, nei negozi belgi di oreficeria.

In occasione dell'ingresso a Lovanio, le truppe germaniche hanno trovato completamente saccheggiate le oreficerie della città. Le autorità germaniche, identificati i belgi vittime dei furti, hanno restituito loro la refurtiva.

Da una corrispondenza dello stesso D.N.B. si apprende, che molto prima che il Belgio diventasse campo di operazioni, gli inglesi avevano costruito al di là della Schelda, in territorio belga — nonostante la conclamata neutralità del paese — delle opere di difesa e delle posizioni d'artiglieria. Queste posizioni, che sono cadute nelle mani dei tedeschi in seguito, alla vittoriosa avanzata, vengono così descritte dal D.N.B.

« La visita delle posizioni di batterie inglesi al di là della Schelda, presso Ausseghem e alla strada di Tieghem, hanno fornito prove notevoli non soltanto di carattere militare ma pure dal punto di vista politico.

« L'asprezza dei combattimenti svoltisi in questo settore del fronte durante la scorsa settimana, il fuoco delle artiglierie degli Inglesi, diretto in modo straordinariamente efficace, al momento del passaggio della Schelda e molti altri indici giustificano la conclusione che il nemico aveva fatto dei preparativi particolarmente curati. Nelle vicinanze di Ausseghem il nemico ha abbandonata la sua posizione dopo la celebre spinta dei nostri reparti, abbandonandovi forzatamente numerosi cannoni inglesi da centimetri 8,8. Si tratta di cannoni moderni installati in una maniera che è addirittura rara in una guerra di posizione.

« I sacchi di sabbia erano disposti nell'ordine più perfetto e le trincee-rifugio erano solidamente costruite, come si trattasse di opere stabilili. Questo dimostra che gli Inglesi vi si erano stabiliti da lungo tempo. Sulla strada di Tieghem il nemico aveva eretto degli sbarramenti. Dieci metri sotto a questi erano dei paletti collegati con dei rulli metallici e circondati da grosse tele fino a una altezza di quattro metri. I rinforzi dovevano essere camuffati e le possibilità visive dell'altra riva dello Scheldt, nelle posizioni difensive in cemento armato, costruite ai margini di questa strada, dovevano essere evitate. Ma gli Inglesi sono fuggiti anche da queste posizioni. Fra l'altro, essi hanno abbandonato documenti e carte veramente preziosi.

« Esaminando gli appostamenti delle batterie abbandonate si sono potute inoltre trarre delle prove di carattere politico.

« Taluni di tali piazzamenti erano preparati già prima del dieci maggio.

« I sacchi di sabbia erano coperti con quadrati di terra erbosa fresca che li mascheravano perfettamente. E la terra erbosa fresca copriva tutte le posizioni. Per tali preparativi non sono occorsi meno di sei mesi: quindi, quando il Belgio era ancora neutro o almeno pretendeva di esserlo.

« E' chiaro che degli ufficiali ingegneri inglesi avevano fatto un lavoro preventivo, accuratissimo, per la guerra di posizione, quando i giornali belgi si sbracciavano per persuadere che il Belgio era neutrale ».

La frontiera turca chiusa

L'espresso d'oriente fermato

SOFIA, 29

Il treno espresso d'oriente, proveniente da Istanbul non è arrivato oggi a Sofia, essendo stato fermato alla frontiera turca. L'altro espresso proveniente da Belgrado, è invece regolarmente giunto a Sofia. Però è ripartito per la Jugoslavia, non avendo potuto proseguire per la Turchia.

Lo sviluppo degli scambi tra Italia e Jugoslavia

BELGRADO, 29

Lo «Jugoslovenski», nel dedicare un articolo alla riunione del comitato economico permanente italo-jugoslavo, che si terrà nei prossimi giorni a Roma, rileva lo sviluppo preso dagli scambi commerciali tra i due paesi. Il giornale cita alcune cifre fornite dalla Banca Nazionale, le quali provano come le due economie si completino felicemente e precisa che nel primo trimestre dell'anno 1940 il commercio globale fra l'Italia e la Jugoslavia è raddoppiato rispetto allo stesso trimestre dell'anno passato. Nel primo trimestre di quest'anno la bilancia commerciale dà una cifra totale di 494 milioni di dinari, rispetto a 261 milioni di dinari registrati nel primo trimestre dell'anno scorso. L'Italia è così al secondo posto delle nazioni straniere nel commercio jugoslavo.

Il rancore francese contro Re Leopoldo

PARIGI, 29

Il Presidente del Consiglio e Ministro della Difesa nazionale, Paul Reynaud, ha continuato anche nella giornata di oggi ad esaminare la situazione militare conferendo lungamente con il Maresciallo Pètain, con il Generalissimo Weygand e con il comandante della flotta francese, ammiraglio Darlan. Inoltre, Paul Reynaud ha ricevuto l'ambasciatore britannico, Campbell.

La stampa parigina continua ad ostentare rabbioso rancore contro il Re dei Belgi al quale attribuisce la grave situazione, non solo delle armate franco-britanniche accerchiate nella sacca del Fiandre e dell'Artois, ma di tutte le forze armate alleate.

Sviluppando le accuse mosse dal Presidente del Consiglio, Reynaud, i fogli di ogni tendenza, dal « Figaro » al « Jour », dal « Populaire » all' « Oeuvre », pubblicano parole ingiuriose per Re Leopoldo III. Si sostiene nei giornali che il Re dei Belgi ha tradito gli alleati e naturalmente si approva senz'altro l'atteggiamento del ministro Pierlot, il quale, senza riguardi per la Costituzione, ha sconfessato il proprio Sovrano dichiarando di voler continuare la lotta a fianco degli alleati.

Il « Petit Parisien », il « Matin » e l' « Oeuvre » ed altri organi di stampa fingono anzi di considerare la capitolazione del Re come un gesto illegale. Per avvalorare maggiormente questa loro tesi, e nella speranza di poter sfruttare ai fini degli interessi militari alleati l'atteggiamento assunto dal sig Pierlot, i giornali esortano la popolazione francese a considerare i profughi belgi come alleati che continueranno a combattere a fianco dei franco inglesi sotto l'egida del Governo nominale.

Per quanto concerne la situazione militare, i critici dei giornali continuano a gettare polvere negli occhi dei loro lettori, fantasticando sulla precarietà dell'occupazione di Boulogne e di Calais da parte della Germania. Il « Petit Parisien » afferma che Dunkerque sarebbe ancora nelle mani dei francesi, mentre ammette che combattimenti si starebbero svolgendo nelle vicinanze di Calis, senza tuttavia precisare se si tratti di residue resistenze di gruppi francese che non sono etati ancora rastrellati dalle forze tedesche.

Quanto al resto del fronte, i giornali riferiscono che le truppe germaniche hanno sferrato un violento attacco nella regione di Hazbruk e nella regione de La Bassèe. Fra la Somme e l'Aisne, sempre secondo i critici militari di questi giornali, i francesi avrebbero continuato a fortificare le loro posizioni sulle quali dovranno appoggiare la linea di resistenza destinata a tentare di arginare la pressione germanica in direzione dell'ovest.

Hainan base militare

SCIANGAI, 29

Da fonte bene informata si apprende che l'isola di Hainan è stata trasformata dai giapponesi in una importante base militare e navale e che considerevoli forze vi sono state sbarcate recentemente.

Un gruppo di paracadutisti costituito anche a Trieste

TRIESTE, 29

Presso l'Unione fascista lavoratori dell'industria è stato costituito il Gruppo triestino lavoratori volontari paracadutisti. Il segretario dell'Unione, aprendo la serie delle adesioni, con domanda diretta al Ministero dell'Aeronautica ha trasmesso un primo elenco degli iscritti al presidente della Confederazione, Capoferri.

Sordomuto investito e ucciso da un convoglio elettrico

PESCARA, 29

Il sordomuto Tito Pandolfo, nato e residente a San Silvestro, frazione di Pescara, di fronte alla caserma del 9. Artiglieria « Di Cocco », per cause che non si conoscono ancora, è stato investito da una vettura della ferrovia elettrica abruzzese proveniente dalla Pineta. E' morto all'ospedale dove era stato subito trasportato.

Il Duce per gli artigiani

Una relazione di Piero Gazzotti

ROMA, 29

A Palazzo Venezia, a distanza di pochi giorni dall'udienza concessa ai dirigenti nazionali e provinciali dell'artigianato, il Duce ha ricevuto il presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani e dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie Piero Gazzotti, il quale gli ha riferito in merito ai voti delle categorie artigiane, per quanto concerne la previdenza dell'artigianato e la disciplina dell'esercizio delle attività artigiane. Il fascista Gazzotti ha inoltre riferito sulla disciplina e sullo sviluppo dell'apprendistato delle aziende artigiane e sul potenziamento dei servizi dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie.

Il Duce ha esaminato le proposte che gli sono state presentate, assicurando che saranno impartite ai competenti organi le direttive per lo studio e l'attuazione dei provvedimenti atti a sviluppare organicamente l'assistenza del Regime a favore delle categorie artigiane.

Lo stato maggiore del centro di mobilitazione civile

ROMA, 29

Il Foglio di disposizioni n. 144 del Segretario del P.N.F. reca: Ho chiamato a far parte dello stato maggiore del Centro nazionale di mobilitazione civile, istituito presso il P.N.F., i seguenti fascisti: gen. Mosconi vice comandante, ten. col. Luigi Natali capo di S. M. del Centro di M. C., gen. Mario Mazzetti componente il direttorio nazionale del P.N.F. preposto alle organizzazioni femminili, col. Giuseppe Bodini componente il direttorio nazionale del P.N.F. vice comandante generale della Gil, dott. Renato Aletto Linares ispettore del Centro di M. C., ing. Paolo Pietravalle ispettore del Centro di M. C.

Nell'Istituto nazionale case impiegati dello Stato

ROMA, 29

Con decreto del Ministro delle Finanze, di concerto col Ministro dei LL. PP., il cons. naz. avv. Natale Schiassi è stato nominato presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto naz. case impiegati dello Stato, in costituzione dell'ing. Mario Folinea chiamato ad alto incarico.

PODISMO

Il giro di Monaco

MONACO, 29

Il classico giro podistico di Monaco di Baviera, la grande manifestazione di marcia e di corsa che anche quest'anno, nonostante la guerra, ha visto alla partenza i migliori atleti internazionali, ha avuto un pieno successo. Migliaia di spettatori si sono raccolti lungo il percorso dell'« Englischer Garten » per assistere al duello fra gli atleti italiani e quelli tedeschi. L'attesa non è mancata in quanto, se si fa eccezione dell'ungherese Kiss che nella gara di corsa ha avuto un ruolo importante specie nella fase finale, le decisioni si sono avute appunto fra i podisti e marciatori italiani e tedeschi. Nella gara di corsa l'azzurro Costantino ha saputo imporsi lungo i 25 chilometri del percorso, mantenendosi in difesa nei primi due giri del circuito e passando poi all'attacco e quindi al comando nel giro conclusivo. Questa vittoria ho compensato la prova scialba di De Florentis che dopo la vittoria dell'anno scorso al giro di Berlino era considerato il vincitore più probabile anche a Monaco. Nella gara di marcia Gressewich si è fatto luce nella fase conclusiva, ma il suo attacco è giunto troppo tardi, quando cioè il tedesco Peters si era assicurato un vantaggio incolmabile. Oltre al secondo posto di Gressewich gli azzurri hanno conquistato un lusinghiero successo di squadra con il quinto e sesto posto occupati rispettivamente da Quirino e Canevari.

LOTTA GRECO-ROMANA

Vittoria della Bologna S[...] sugli atleti di Francoforte

BOLOGNA, [...]

Tra la squadra della Virtus Bologna Sportiva e quella di Francoforte sul Meno ha avuto luogo [...] teso incontro di lotta greco-romana alla presenza di tutte le au[...]. Ecco i risultati:

Pesi gallo: Borgia della V[...] batte Cavalier di Francoforte [...] ancata in testa in 3'18". Pesi [...]ma. Vandung di Francoforte [...] Giorgi della Virtus ai punti [...]. Pesi leggeri: Borsari della V[...] batte Freund di Francoforte a[...]ti per maggiore aggressività. [...] medioleggeri: Hoeberger di Fr[...]forte batte Magni della Virtus [...] autoschienata in 4'45". Pesi [...] Malossi della Virtus batte B[...]mann di Francoforte per [...] schiacciato in 8'. Pesi medi[...]mi: Silvestri della Virtus [...] Leichter di Francoforte ai p[...]. Pesi massimi: Donati della V[...] batte Litters di Francoforte ai [...]ti per maggiore aggressività [...]. Classifica finale: Virtus Bo[...] Sportiva batte Francoforte su[...]no 5 a 2.

Somministra ad una bim[...] permanganato per latte

NAPOLI, [...]

La domestica Eleonora Cle[...]tini, occupata presso la fam[...] Colella, dimorante al Corso [...]ribaldi 65, ieri durante una [...]ve assenza della padrona, [...]be dovuto somministrare de[...]te ad una bimba di 13 mesi [...]me Anna. Nel prendere per [...] bottiglia per versarne parte [...] contenuto in un'ampolla, com[...]se l'errore di scambiarla co[...]tra contenente una soluzione [...] permanganato di potassa [...] avvedendosi che il liquido [...] violaceo. Ai pianti della p[...] bimba che aveva tranguggiato [...]cuni sorsi della soluzione, la [...]mestica comprese l'enorme [...]glio. Si affrettò quindi a tras[...]tare la piccola all'ospedale [...] Pellegrini ove le vennero p[...]cate d'urgenza le cure del c[...]

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Ve[...]

CC N. 152 - Cent. 30

VENERDÌ 31 MAGGIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

...ORNALE ... Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3, - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

La rada di Dunkerque sotto la tempesta di bombe di due squadre aeree germaniche

...essanta navi alleate colpite

mentre cercano di raccogliere i resti del Corpo di spedizione britannico

...comandante della I Armata francese gen. Prioux catturato

...a rotta anglo-francese

...umero dei prigionieri è per ora incalcolabile - Tutto il materiale da ...rra abbandonato dalle armate in fuga - 89 aerei alleati abbattuti

BERLINO, 30

...an Quartiere generale ...rer, il Comando supremo ...:

... ore pomeridiane e nella ...l 29 maggio, forti forma... due squadre aeree germani... ...mando dei generali Ugrau... ...n Richthofen, hanno attac... ...porti e nella zona marittì... Dunkerque e di Ostenda, ...uerra e da trasporto ingle... ...olevano trasportare in In... ...i resti del Corpo di spedi... ...lese sconfitto.

...acco tedesco, a cui hanno ...to reparti di tutte le armi, ...to contro più di 60 navi. ...avi da guerra e 16 traspor... ...ppe, tra cui navi di più di ...onnellate, sono stati affon... l'incessante concentrico bom... ...nto dei nostri aviatori. 31 ...vi, colpite in pieno, sono sta... ...rte gravemente danneggiate ...rte incendiate.

...chiuse del porto di Dunker... ...o completamente distrutte ...cini del porto a secco.

...apparecchi da caccia germa... ...hanno cooperato con gli ap... ...da bombardamento all'at... ...contro le navi britanniche, ...abbattuto 62 apparecchi. Si ...articolarmente distinte le ...lie al comando del colonnel... ...w. Dieci altri apparecchi av... ...sono stati abbattuti dalle ...controaerei, le quali hanno ...affondato una piccola nave da ...ne hanno colpite in pieno ...nque, che hanno riportato ...nni ».

...essivamente dal Gran ...re generale del Fuehrer, ...ndo supremo ha diramato ...tidiano bollettino. Esso ...

...grande battaglia nelle Fian... ...ell'Artois si avvia verso la ...la distruzione degli eserci... ...se e inglese che si batteva... ...uesto settore.

...ieri anche il Corpo di spedi... ...ritannico si trova in comple... ...omposizione. Abbandonando ...suo materiale da guerra, la ...ntità non può ancora essere ..., esso fugge verso il mare. ...e a bordo di piccole imbar... ...il nemico tenta di raggiun... ...navi inglesi che si trovano ...e contro le quali, come già ...ato in un bollettino straor... ...la nostra arma aerea si lan... ...un'efficacia fulminea.

...e 60 navi nemiche sono sta... ...te, fra cui tre navi da guer... ...navi-trasporto, che sono co... ...picco; dieci navi da guerra e ...i mercantili di vario tonnel... ...sono state gravemente dan... ...e o incendiate.

...rtiglieria da costa ha, dal ...suo, colato a picco una nave ...ed ha danneggiato cinque al... ...vi e cinque vedette veloci.

...stormi aerei germanici da ...ttimento, composti di appa... ...da caccia e da bombardamen... ...e proteggono questo grande at... ...hanno abbattuto 68 apparec... ...mici.

...sud della linea Poperinghe... ..., le nostre forze armate, at... ...ndo da ovest, da est e da sud, ...no congiunte accerchiando nu... ...i gruppi nemici sbandati.

...ella presa del punto d'appog... ...fortificato di Hazebrouch, un ...glione corazzato di soldati del ..., al comando del tenente colon... von Bondecher, si è particolar... ...e distinto.

...ul fronte sud un attacco nemi... ...carri corazzati nella Somme in... ...e è stato respinto. A sud e a ...vest di Amiens assembramenti ...ci sono stati attaccati a colpi di ...a nei boschi.

...e perdite nemiche nella gior... ...di ieri si elevano a 89 apparec... ...di cui 68 abbattuti in combat... ...nto aereo, 17 dalla difesa con... ...ea e i rimanenti distrutti al ... Mancano 15 apparecchi ger... ...ci.

« La battaglia nei dintorni di Narvik prosegue con non diminuita violenza. Le nostre truppe hanno occupato posizioni nelle montagne circostanti la città. Nostri aviatori hanno efficacemente bombardato un aerodromo nemico distruggendo parecchi aeroplani che vi si trovavano. Le nostre truppe operanti da Trondhien verso il nord e reparti di cacciatori alpini, hanno occupato Fausche ad ovest di Bodöa.

« Un nostro sottomarino annunzia di aver colato a picco sette vapori nemici della stazza complessiva di 38.480 tonnellate ».

La cattura del gen. Prioux

BERLINO, 30

Il « D.N.B. » informa che a Steenvoorde, ad est di Cassel, è stato fatto prigioniero dai tedeschi il comandante della I. Armata francese generale Prioux, con numerosi alti ufficiali. Il generale Prioux è considerato uno dei più valenti generali dell'Esercito francese. Il numero dei prigionieri fatto dai tedeschi è incalcolabile per ora.

Il dramma delle armate alleate

precipita verso l'epilogo

PARIGI, 30

Il Presidente del Consiglio ha anche stamane esaminato la situazione militare conferendo a lungo con il Maresciallo Pètain, con il generale Weygand, con l'ammiraglio Darlan, con Laurent Einac e con il generale Wuillemin. Inoltre il Presidente del Consiglio ha avuto il suo quotidiano colloquio con l'ambasciatore d'Inghilterra, Campbell, e con il Ministro degli Affari esteri Daladier.

Tutti i critici militari riconoscono che il dramma delle armate franco-inglesi sul fronte settentrionale precipita verso l'epilogo. « Riuscirà — domanda l' « Intansigeant » — il generale Blanchard, comandante del gruppo di armate del fronte nord, a mantenere aperti per il tempo necessario al ripiegamento i 30 km. di strada che separano Cassel da Dunkerque?.

« Questa — soggiunge il giornale — è l'unica speranza che ci rimanga. Appunto in questa direzione le armate germaniche stanno facendo il massimo sforzo per tagliare la ritirata alle truppe franco-britanniche, le quali, a quanto si assicura, continuano a battersi tenacemente ».

Il « Paris Soir », prevedendo fin d'ora la capitolazione degli eserciti del nord, assicura il pubblico « che l'onore delle armi, nonostante la disastrosa campagna del Belgio, è stato salvato dall'eroismo delle truppe francesi ».

Il critico militare dell'Agenzia ufficiosa francese scrive che lo scopo principale dello sforzo compiuto dai germanici è quello di separare gli eserciti alleati combattenti nelle Fiandre occupando la catena di monti che si stende da Cassel a Ypres e che divide la regione di Lilla da quella di Dunkerque Il giornale aggiunge che però i germanici hanno già conquistato il monte Cassel che è il primo della catena dei cosidetti monti delle Fiandre.

A nuoto o su piccole imbarcazioni

gli inglesi tentano di raggiungere le navi

La riva francese della Manica è un cimitero di piroscafi e di unità da guerra - Le gesta incendiarie dei britannici fuggitivi

BERLINO, 30

Lungo un tratto sempre più breve della costa di Fiandra, i resti del Corpo di spedizione britannico sul continente sono questa sera in fuga, in preda a vivissimo panico: così i circoli autorizzati berlinesi definiscono la situazione di questa sera sul campo di battaglia delle Fiandre, aggiungendo che non esiste ormai più alcuna grande unità britannica in condizioni di sostenere il combattimento.

Gli uomini — essi aggiungono — si buttano a nuoto o prendono posto su zattere improvvisate, essendo stati tutti i natanti veri e propri distrutti dai bombardamenti aerei, per cercare di raggiungere i piroscafi che al largo attendono di poterli imbarcare e riportare in patria e per sfuggire agli impressionanti bombardamenti aerei e ai conccentramenti di fuoco delle artiglierie, non meno micidiali, compiuti dai germanici.

Morte o capitolazione

Dal cielo centinaia di aeroplani germanici effettuano incessanti mitragliamenti e lanciano esplosivi a tonnellate; ma anche la permanenza dei piroscafi al largo è tutt'altro che tranquilla, chè essi devono affrontare l'insidia tutt'altro che teorica dei velocissimi motoscafi armati della marina germanica.

I circoli autorizzati berlinesi così concludono il quadro sufferito della situazione: Non esiste ormai più la minima speranza per questi soldati inglesi di sfuggire al dilemma: morte o capitolazione, perchè la famosa flotta britannica si è tenuta prudentemente lontana e nascosta, per sfuggire agli Stuka germanici ».

Si fa contemporaneamente rilevare che gli sbarramenti di mine collocati dai franco-inglesi tempo addietro attraverso il canale della Manica ora svolgono una funzione completamente favorevole alla Germania. Essi lasciano libero soltanto uno stretto canale fra il continente e l'Inghilterra, facilitando così il compito dell'aviazione germanica, che su di esso può concentrare la sua potente offensiva. Tutte le navi che tra Calais e Dover percorrono quel canale, diventano così bersaglio dei bombardieri germanici, senza possibilità di potersi allontanare, chè se lo facessero entrerebbero nei campi di mine.

Grandiosa vittoria germanica

Negli ambienti ufficiali si dichiara che la frantumazione delle migliori forze francesi e britanniche in dieci giorni di battaglia furibonda costituisce la più grande vittoria di tutti i tempi, e si aggiunge: « E' stato il primo confronto degli eserciti di Hitler contro altri assai potenti, durante una grande battaglia nella quale le due parti si sono impegnate a fondo. L'Esercito del Reich si è dimostrato il migliore del mondo ».

Nei circoli competenti berlinesi si dichiara infine che una delle prime conclusioni che si può trarre dalla battaglia che sta per concludersi scaturisce dalla constatazione che le truppe britanniche hanno ceduto fin dai primi giorni della battaglia d'accerchiamento. « Noi abbiamo prove irrefutabili, essi precisano, che nei primi giorni di lotta gli inglesi, riconoscendo la loro inferiorità rispetto agli avversari nel combattimento moderno, iniziarono la ritirata, preoccupati della loro salvezza. Tali truppe saranno un alleato ben povero per la Francia nelle prossime battaglie ».

La Manica sotto il tiro dei cannoni

Il gen. Blanchard ha dovuto riconoscere che, dopo la presa di Lilla e di Roubaix da parte dei germanici, le sorti della " sacca " sono irrimediabilmente compromesse.

Nella giornata di ieri, dopo aver dovuto constatare le spaventose perdite subite dalle sue forze sotto l'infernale martellamento delle unità d'assalto germaniche, egli ha adottato un piano che prevede: 1) la rinuncia ad ogni difesa territoriale fra le Fiandre, già inghiottite dai germanici, e l'Artois; 2) il tentativo di creare una testa di ponte appoggiata a Dunkerque nella speranza molto problematica di poter far prendere la via del mare agli avanzi delle sue divisioni decimate. Ma più che di un piano, si dovrebbe parlare di una fuga al mare.

La Manica, il cosiddetto Canale dell'Inghilterra, è ora diventato un braccio di mare dominato dall'aviazione e dall'artiglieria germaniche, data la probabilità che lo Stato Maggiore abbia già piazzato a Calais, ad Ostenda ed in altri luoghi della costa i suoi famosi cannonissimi a tiro allungato che, istallati su treni, possono raggiungere coi loro proiettili la costa opposta.

La flotta britannica, oltre che coi piloti, dovrà dunque fare i conti anche con gli artiglieri germanici che già tre giorni or sono hanno colato a picco un cacciatorpediniere inglese avvicinatosi imprudentemente alla costa.

La furia devastatrice degli inglesi

Dispacci dal fronte informano intanto che gli inglesi in fuga precipitosa hanno appiccato il fuoco alle città di Ypres e Dixmude. Essi non si accontentano di ridurre in cenere le città belghe e di martoriarne gli abitanti. Il loro furore di vinti li spinge a gesti barbari, di fronte ai quali emerge ancora la saggezza del Re dei Belgi, Sovrano valoroso e valoroso soldati, che non ha voluto macchiare l'onore del Belgio con l'ignominia esercitata dai falsi protettori.

Ritirandosi, gli inglesi lasciano nella scia campi di morte; reti di filo di ferro cui sono legate granate esplosive; ordigni infernali che si differenziano sostanzialmente dai leali mezzi di lotta adoperati dai germanici, i quali avendo a suo tempo già imparato a conoscere, nella cosidetta terra di nessuno, questi meccanismi, dispongono ora di attrezzi atti a metterli fuori uso. Si tratta di bastoni sonda, con i quali i soldati che avanzano bucano facilmente a a palmo a palmo il terreno fino a trovare i cordoni delle mine, e di grosse forbici con manopole isolanti, efficacissime per tagliare i fili di ferro cui sono legate le granate esplosive, occultate tra il fogliame degli alberi o dietro attrezzi rurali a bella posta abbandonati sul loro passaggio.

Le enormi perdite degli alleati

La sistematica distruzione delle forze franco - inglesi, si svolge delle forze franco-inglesi continua con una serie di attacchi concentrici, nel corso dei quali i germanici impiegano i più moderni mezzi di attacco da essi posseduti.

Anche ieri i combattimenti si sono svolti in località ben note ai veterani della grande guerra. Langemark è un nome sacro per la Germania da quando il bollettino dell'11 novembre 1914 annunnunziava che « a occidente di Langemark la gioventù germanica ha preso la prima linea nemica al canto del Deutschland, Deutschland uber alles; *e a Ypres si combattè a lungo nel 1917 e vi caddero cinquantadue mila inglesi, i cui nomi sono incisi in un grande arco commemorativo. Così ieri si è tornato a combattere anche sui campi di quella battaglia che gli inglesi chiamarono di Paschendaele, dove quattrocento mila di essi caddero senza riuscire a superare le linee germaniche. Per uno strano ricorso storico, il corpo di spedizione britannico sta per essere distrutto, ora, nello stesso posto.*

Quando si farà il bilancio delle perdite che gli alleati hanno subito in questa battaglia per il canale della Manica, il mondo resterà sbalordito e comprenderà come non sia più umano chiedere a Weygand il miracolo di cui la Francia ha bisogno per salvarsi.

A Parigi, per sollevare il morale della popolazione, è stata messa in giro la voce di un segreto strategico di cui disporrebbe Weygand. A Berlino si risponde che, in materia di segreti strategici, i prossimi giorni dovrebbero infatti portare delle grandi novità, ma queste verranno da parte germanica e non da parte francese.

Dalla micidiale azione dell'arma aerea germanica davanti a Dunkerque, l'Inghilterra può del resto farsi ora un'idea di ciò che si verificherà quanto prima sulle sue stesse coste; la spiaggia francese del Canale è un cimitero di navi; lo stesso destino attende la riva britannica — dice la D. A. Z. — Quanto alla situazione militare, quale risulta dall'odierno bollettino, i giornali rilevano che per le potenze occidentali si avvicina l'ora della resa dei conti.

La fuga degli inglesi

nei comunicati di Londra

Si pretende che alcuni reparti siano già rientrati in Inghilterra

LONDRA, 30

Il Ministro delle Informazioni annuncia:

« In seguito all'accresciuta pressione esercitata dalle truppe germaniche sui fianchi nord e sud delle truppe alleate che operano nel nord della Francia, il corpo di spedizione britannico e le truppe francesi sono state costrette a ripiegare verso il mare dove ora la battaglia infuria.

« Questa operazione è stata effettuata con molta abilità ed audacia. Le truppe che non sono impegnate nei combattimenti, sono state imbarcate sotto la protezione della marina britannica. Questa operazione continua e numerose truppe sono già arrivate in Gran Bretagna.

« Il ripiegamento e lo sgombero sono stati effettuati sotto la protezione degli aerei della R. A. F. che ieri ha abbattuto più di settanta apparecchi nemici, danneggiandone altri. Una squadriglia britannica ha distrutto durante due azioni, trentacinque aerei nemici senza subire perdite.

« Si aggiunge che le truppe britanniche partecipano con le truppe francesi alle operazioni che si svolgono a sud della Somme ».

L'azione aerea di cui è fatto cenno in questo comunicato, è pure annunciata da un bollettino del Ministero dell'aria nel quale è ripetuto che una squadriglia di 12 apparecchi da caccia britannici avrebbe abbattuto nella giornata di ieri 37 apparecchi nemici. *« Tutti i velivoli inglesi — dice il bollettino — fecero ritorno alle loro basi coi rispettivi equipaggi, ad eccezione di un mitragliere. Durante gli ultimi tre giorni la stessa squadriglia ha abbattuto cinquanta aeroplani nemici ».*

Il Ministero britannico dell'aria ha inoltre diramato quest'altro comunicato:

« Velivoli da combattimento della R. A. F. si sono scontrati ieri con numerose formazioni di velivoli nemici impegnate in operazioni di bombardamento sulle coste francesi e belghe. Malgrado la presenza di forti scorte di cacciatori nemici, i nostri velivoli hanno ripetutamente attaccato le formazioni avversarie. Non meno di cinquantadue velivoli nemici sono stati abbattuti durante la giornata ed in questa cifra sono compresi venticinque velivoli da bombardamento. Sette altri sono stati seriamente danneggiati. Dieci dei nostri velivoli da combattimento sono mancanti ed un pilota è riuscito a rientrare alla propria base malgrado le ferite riportate.

« Velivoli del servizio navale hanno effettuato un attacco sulla base idroaviatoria nemica situata sulla costa olandese. Aviorimesse sono state demolite e si è potuto constatare la distruzione di un certo numero di idrovolanti. Altri velivoli del servizio navale hanno abbattuto un velivolo da bombardamento nemico sul Mare del Nord e ne hanno messo altri fuori combattimento. Un nostro velivolo da ricognizione ha attaccato una nave trasporto nemica a Bergen provocando un incendio. Nostri velivoli da bombardamento pesante hanno effettuato incursioni durante la notte per appoggiare le azioni delle forze alleate ».

Il Ministero dell'aria pubblica infine un nuovo elenco che comprende centoventitre nomi di ufficiali e soldati della R. A. F. uccisi o scomparsi.

Un piano britannico

per impossessarsi di Salonicco

L'impresa avrebbe dovuto essere tentata ancora il 27 aprile, ma fu all'improvviso sospesa - La Turchia preparerebbe un colpo di mano su Alessandropoli

SALONICCO, 30

Questo porto, caposaldo importantissimo per ogni manovra nei Balcani e virtualmente chiave di tutto il bacino mediterraneo orientale, fin dall'inizio della guerra è stato preso di mira dai vari piani degli stati maggiori alleati, per i quali costituisce una minaccia formidabile contro tutti gli altri paesi dell'Europa orientale. E Weygand, con la sua armata fantasma, era là in oriente, pronto a scattare per impossessarsi di questa città.

E' ormai acquisito che il 27 aprile, alle prime luci dell'alba, l'armata d'Oriente, appoggiata da forti contingenti di fanteria da sbarco britannica, doveva impossessarsi di Salonicco. Qui alcuni agenti inglesi e francesi avevano tutto predisposto per facilitare le cose. Appena sbarcate le truppe di Weygand, avrebbero dovuto impossessarsi dell'idroscalo di Calamaria e del campo di aviazione di Sèdès, che dista dal punto di sbarco circa due chilometri.

Il dissenso fra Weygand e Gamelin

In seguito, attestatisi su Salonicco, avrebbero sferrato un attacco contro le frontiere dell'Albania, mentre alcuni contingenti si sarebbero immediatamente diretti verso la frontiera bulgaro-macedone. Mancavano poche, pochissime ore allo annunciato sbarco, quando all'improvviso, quasi all'altezza di Lemnos, la flotta deviò e si diresse nelle acque territoriali turche. I motivi di questo repentino cambiamento di rotta sarebbero due: uno, il travolgente ritmo offensivo delle colonne tedesche in Norvegia, e il secondo, un disaccordo scoppiato all'ultimo momento tra Weygand e Gamelin, che non vedeva di buon occhio una dispersione di forze in quel momento delicatissimo.

Farà Weygand generalissimo quello che, comandante d'armata d'oriente, non potè tentare? Qui tutto è calmo, ma di quella calma che precede la tempesta e da varie notti salgono verso il confine albanese autocarri carichi di uomini e di materiali. Nell'atmosfera tranquilla già si incominciano a notare dei segni impercettibili. Ieri sera la signora Messud, moglie dell'ambasciatore di Francia, ha deciso di partire per il suo paese, nonostante per il momento là non spiri un'aria di villeggiatura; e con lei partono molte signore della colonia francese. Anche qualche inglese, così senza averne l'aria, accompagna, tra stamane e stasera, la sua famiglia all'Orient Express.

Minacce turche alla Grecia

Ma per parlare delle mosse turche, pare che un colpo di mano turco su Alessandropoli sia più che mai imminente e qui sembra che sia il preludio necessario dello sbarco inglese su Salonicco. E' interessante in proposito rilevare il singolare aspetto dei rapporti turco-greci. Secondo un piano già fissato con gli alleati da parecchi giorni le stazioni radio turche trasmettono attacchi contro la Grecia e i vari giornali di Ankara e Istanbul sono addirittura pieni di polemiche e di minacce, sicchè l'autorità greca ne ha proibito la vendita in territorio nazionale.

Un altro effetto sintomatico da rilevare è la facilità con la quale elementi stranieri ed ebrei hanno potuto imporsi in vari settori. Il porto, il molo, le dogane sono sotto il pieno e assoluto controllo degli inglesi, che dirigono il contrabbando delle armi e dei viveri e lo incanalano secondo i loro piani. Un esempio: il 7 corrente attraccava alla banchina principale del molo di Salonicco, alle dieci del mattino, il piroscafo Tiberian, *battente bandiera francese. Sul molo e nelle adiacenze, solo scaricatori ebrei e quei tali ufficiali alleati che sono da parecchi giorni a Salonicco. Nessuna autorità greca. A poco a poco il piroscafo incomincia a scaricare sulla banchina cinquantadue carri armati dell'esercito francese, facilmente riconoscibili dalla bandiera tricolore dipinta sulle torrette; poi seguono obici e casse di munizioni, per un totale di settantadue tonnellate. In tutto quel giorno, tra carri, munizioni e merci simili, il* Tiberian *scaricò ottocento tonnellate di roba, vuotandosi completamente. Poi tutta quella roba sparì verso il confine, sotto gli sguardi attoniti delle autorità locali, che guardavano, tranquille e sorridenti, sfilare sotto il naso tutte quelle cose strane.*

Piroscafo argentino affondato

al largo della Spagna

BUENOS AIRES, 30

Il ministro degli Esteri, Cantilo, ha annunciato che un sommergibile tedesco ha fermato e affondato, la scorsa notte, il vapore argentino « Uruguay », che si trovava a 140 miglia al largo della costa atlantica della Spagna.

Cantilo ha rifiutato di pronunciarsi sull'atteggiamento del Governo di fronte all'affondamento dell' « Uruguay », fino a quando non saranno pervenute notizie più particolareggiate.

Ulteriori informazioni dicono che la nave stazzava 3245 tonnellate; fermata alle ore 21 di ieri da un « U-boat », essa dovette essere abbandonata dall'equipaggio, e venne poco dopo fatta saltare in aria. A bordo dell' « Uruguay » — partito il 26 aprile da Buenos Aires — era un carico di cereali diretto ad Anversa.

I superstiti del vapore argentino sono stati raccolti da una nave da guerra francese e trasbordati sul motopeschereccio spagnolo « Ramonin ». Mancano tuttavia notizie di alcuni uomini che si trovavano su una lancia dell' « Uruguay » che è stata perduta di vista, il comandante della nave è fra i superstiti. Le autorità spagnole della Coruña collaborano col console argentino per assistere i superstiti e ricercare gli scomparsi.

Una dichiarazione berlinese

BERLINO, 30

Nei competenti ambienti berlinesi si dichiara di non essere a conoscenza dell'affondamento del vapore argentino « Uruguay ».

Gli impianti portuali di Napoli visitati da De Marsanich

NAPOLI, 30

Stamane l'ecc. De Marsanich, sottosegretario alla Marina mercantile, accompagnato dal comandante del porto, ha proceduto ad una minuziosa visita degli impianti portuali interessandosi all'attuale intensa attività del movimento del porto. Quindi ha visitato la Triennale d'oltremare

Cronaca della Città

La giornata della tecnica

I corsi per i lavoratori del credito

Particolare importanza nel quadro delle iniziative didattiche, le quali troveranno illustrazione nel materiale scolastico che verrà espresso alla Mostra di Cà Giustinian, quanto si riferisce ai corsi di formazione e di perfezionamento per i lavoratori dell'Assicurazione, del Credito e dei servizi tributari.

Questi corsi indetti per iniziativa delle due Confederazioni del Credito a seguito della legge 21 giugno 1938, che disciplina lo svolgimento dei corsi per i lavoratori, si sono iniziati l'anno scorso in via di esperimento e per la nostra città sono stati limitati al settore assicurativo. I corsi vennero inaugurati a Cà Foscari, presenti le maggiori autorità cittadine e fra i vari docenti ebbero ad annoverarsi gli stessi presidenti delle Confederazioni del Credito, i quali illustrarono in diverse lezioni i concetti fondamentali dei corsi stessi. Tutto quel che può riferirsi alla scienza assicurativa e precisamente sul diritto, sull'economia e sulla tecnica delle assicurazioni costituisce materia d'insegnamento: le lezioni vengono impartite dai più noti esperti del ramo e sono seguite dal più vivo interesse degli allievi. Per l'anno prossimo oltre i corsi per i lavoratori del credito e dei servizi tributari. Tranne il primo che fu annuale, i corsi hanno durata biennale e si suddividono in corsi di formazione accessibili ai giovani che muniti di un diploma o di una laurea hanno intenzione di svolgere la loro futura attività in aziende di assicurazione o di credito. I corsi di perfezionamento raccolgono gli impiegati e i dirigenti delle aziende suddette, vale a dire coloro che siano già padroni dell'argomento e affinino le loro conoscenze in proposito. Al termine dei corsi che comprendono ciascuno un numero di cinquanta lezioni ha luogo l'esame dei partecipanti, ai quali viene un dato un certificato che è di idoneità per gli allievi dei corsi di formazione e di profitto per quelli dei corsi di perfezionamento, certificato che costituisce un titolo di preferenza per l'assunzione dei giovani e per i più anziani offre una maggiore considerazione agli effetti della carriera.

La preparazione della grandiosa mostra didattica a Cà Giustinian è già nel suo pieno fervore; iermattina i lavori di allestimento e di preparazione di questa rassegna, che offrirà vivissimo interesse sono stati visitati dal R. Provveditore agli Studi prof. Rossi, che è stato ricevuto dal gr. uff. Giuseppe Dell'Oro, con la guida del quale ha visitato la sala del ridotto dove verrà esposto il materiale che viene inviato dalle scuole professionali femminili, passando quindi nel salone centrale dove avrà luogo la mostra di tutti i principali istituti tecnici della città e della provincia.

Per parte sua, l'Unione dei Lavoratori dell'Industria, in collaborazione con l'Unione Industriale e con l'Istituto Veneto per il Lavoro, ha attuato a sua volta un programma di manifestazioni integrative. In mattinata, i dirigenti sindacali e gli allievi delle scuole professionali visiteranno uno stabilimento di Porto Marghera, particolarmente interessante per la modernità ed attrezzatura degli impianti e per il processo produttivo autarchico.

Nel pomeriggio verrà effettuata una visita collettiva ad una delle maggiori e meglio attrezzate scuole professionali di Venezia, dove i visitatori potranno rendersi conto praticamente del funzionamento dei vari servizi tecnico-didattici della Scuola, che saranno lasciati per l'occasione, in piena efficienza.

La sera, alle ore 18.30 nel salone delle riunioni dell'Unione dei lavoratori dell'industria, a Cà Soranzo, sarà tenuta la lezione di chiusura del corso annuale di cultura per dirigenti sindacali sul tema: « La Rivoluzione fascista ».

Verranno distribuiti ai frequentatori del corso i diplomi di frequenza e di merito assegnati dalla Confederazione.

L'inaugurazione della mostra avrà luogo alle ore 10 di domenica 2 giugno alla presenza delle maggiori autorità cittadine, in tale occasione, come abbiamo annunciato, il Prefetto Eccellenza Vaccari pronuncierà un discorso.

Successivamente avrà luogo la visita delle autorità e del pubblico che vi sarà ammesso anche nel giorno di lunedì.

Nella stessa giornata di domenica, dalle ore 9 alle 12, nel salone del primo piano della R. Scuola di avviamento professionale « S. Caboto » la Giornata della tecnica sarà celebrata con una mostra dei lavori e dei disegni degli alunni.

Un nuovo propulsore autarchico
per i motoscafi dell'Acnil

I propulsori cicloidali recentemente applicati dall'Acnil sui motoscafi di 2.a serie hanno dato più che soddisfacenti risultati specialmente per la facilissima manovrabilità.

L'Azienda non volendo rinunciare ai vantaggi realizzati col nuovo sistema, ma desiderando emanciparsi dall'estero, poichè i propulsori cicloidali rappresentano una realizzazione di pretta marca straniera, ha voluto mettere allo studio un proprio sistema.

Venne così ideato un nuovo propulsore navale che può essere denominato con una breve locuzione che ne definisce le caratteristiche principali, e cioè: « Propulsore navale a due eliche orientabili a volontà per modificare la direzione della spinta ».

Dopo aver coperto con regolari brevetti industriali le varie soluzioni costruttive del nuovo apparecchio, un propulsore venne costruito a titolo sperimentale nel Cantiere dell'Acnil alla Giudecca e tale costruzione ha confermato ogni previsione; il propulsore Acnil offre, rispetto alla normale propulsione ad elica, gli stessi vantaggi, anzi maggiori, del propulsore cicloidale « Voith Schneider ».

Il rendimento di questo propulsore a doppia elica è teoricamente più elevato di quello dell'elica semplice normale, perchè la seconda elica ricupera una parte dell'energia dell'acqua spinta dalla prima ed il vantaggio è stato confermato nelle prove eseguite, dalle quali è risultato una sensibile riduzione nel consumo del combustibile, a parità di velocità ed un aumento della stessa a parità di consumo.

L'apparecchio è stato sistemato su uno dei motoscafi già dotato del propulsore Voith-Schneider e sono state eseguite prove con l'intervento dei funzionari del Registro Italiano Navale ed a seguito dei favorevolissimi risultati ottenuti, il motoscafo è stato messo in regolare servizio di linea. Il pubblico avrà modo di constatare che il nuovo sistema di propulsione offre non solo tutti i vantaggi di grande manovrabilità già ottenuti con la propulsione di brevetto e costruzione estera, ma supera questa per l'assenza delle vibrazioni e per il minore moto ondoso.

Federazione Fasci di Combattimento
Centro federale di mobilitazione civile

Domande di volontariato

In attesa del regolare censimento, le donne, anche se non iscritte al Partito, possono fare domanda di volontariato per la mobilitazione civile, firmando la apposita scheda presso i rispettivi Fasci femminili.

Il V. Comandante del Centro Federale di M. C.

La festa ginnastica della Gil
domenica a Sant'Elena

La grande festa ginnastica della G.I.L. avrà luogo nel pomeriggio di domenica alle ore 16.30 nel campo comunale di S. Elena «Pier Luigi Penzo». Assisterà oltre a tutte le autorità cittadine il generale Vittorio Raffaldi, comandante della Milizia ferroviaria designato dal Segretario del Partito.

Questa festa ginnastica nazionale costituisce la prova conclusiva delle attività svolte dalla Gioventù italiana del littorio in tutti i settori, prova nella quale sono in gara non soltanto squadre di eccezione, ma complessi di normali possibilità atletiche.

La cittadinanza avrà ingresso libero.

Unione professionisti ed artisti
Concerto di musica finlandese

L'audizione di musica finlandese, tenutasi all'Associazione Donne Artiste e Laureate è stata preceduta da alcune parole del dott. Paolo Lavalle, il quale ha messo in rilievo le particolari tendenze musicali dei finlandesi, ricordando i nomi dei migliori musicisti di oggi. Quindi la signora Nyssola Lavalle accompagnata magistralmente al piano dalla signorina Egida Sartori, ha interpretato con sentimento squisito alcune delle canzoni più caratteristiche, riscuotendo calorosi applausi del pubblico numeroso e attentissimo.

Associazione del Pubblico Impiego
Per le colonie estive

I seguenti Enti hanno messo a disposizione dell'Associazione fascista del Pubblico impiego una somma per l'invio alle colonie marine e montane di figli di propri dipendenti: Istituto Autonomo Case popolari L. 1000; Amministrazione Provinciale L. 2600; Municipio di Spinea 260; Asilo Mariutto di Mirano 260; Municipio di Stra L. 120; Ente Comunale di Assistenza di Venezia 560.

Alla tessoria delle massaie rurali di Carpenedo

Accompagnata dalla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili e dalla segretaria delle Massaie rurali, martedì 28 corr. la sig.ra Juccia Vaccari collaboratrice provinciale, ha effettuato una gradita visita alla tessoria di Carpenedo.

Erano ad attenderla 100 Massaie rurali in costume, che hanno fatta molta festa alla gradita ospite la quale si è vivamente interessata dei loro lavori, rivolgendo ad ognuna una parola di elogio e di incoraggiamento. Prima di lasciare la tessoria la signora Vaccari ha consegnato una generosa offerta perchè sia devoluta alle Massaie rurali più bisognose.

La bella contesa
e la scelta salomonica

L'altra sera verso le ore 18 si presentava a palazzo Ziani un marinaio chiedendo di conferire col Questore. Gli agenti di servizio gli chiesero che cosa volesse dal loro superiore e saputolo, lo avviarono invece al comando della Squadra Mobile. Ed ivi al cav. Martino il marinaio dichiarò che una ragazza era tenuta segregata da un calzolaio, in un stanza, fin dal mese di settembre. Il maresciallo Sergio e il brigadiere Marano furono tosto incaricati dal Commissario di seguire il denunciante alla Bragora ove abitava la giovane reclusa. Ed ivi gli agenti trovarono effettivamente una ragazza diciottenne e un calzolaio.

Il maresciallo Sergio invitò entrambi a seguirlo in Questura, e con essi si accompagnò anche il marinaio denunciante il quale davanti al cav. Di Martino ripetè la denuncia della reclusione. Ed allora finalmente uscì la verità: il calzolaio teneva effettivamente presso di sè la ragazza ma non già come reclusa, bensì come libera amante. Senonchè un bel giorno la ragazza aveva incontrato il marinaio col quale aveva iniziato un nuovo romanzetto fuori programma. La giovane gli aveva promesso più di una volta di accompagnarlo a casa e non avrebbe respinto le ardenti parole d'amore del marinaio, tanto che costui aveva già avvertita del suo amore la propria madre, facendosi anche mandare del denaro, col quale egli disse, avrebbe intrapreso il viaggio per presentare ai familiari la sua fidanzata.

Il marinaio era innamoratissimo, ma non risulta che fosse adeguatamente corrisposto dalla ragazza. Costei infatti, interrogata dal funzionario su quel che ci fosse di vero intorno alla denuncia del marinaio, e messa di fronte al dilemma se preferisse il calzolaio oppure il marinaio, ella che stava in mezzo ai due suoi pretendenti, chiese al marinaio: « Quanti anni hai? ». Al che l'altro di rimando rispose: « Ventuno ». Poi, rivolta verso il calzolaio: « E tu? », « Trentadue » rispose il ciabattino. « Allora resto con te! », sentenziò la bella contesa.

Tale risoluzione inaspettata ferì profondamente il cuore e l'amor proprio del marinao che per poco non svenne. La giovane giustificò la sua preferenza col fatto che il calzolaio le avrebbe dato maggior affidamento di serietà.

Il funzionario, dinanzi a questa spiegazione, invitò la coppia ad andarsene, mentre, per evitare che un comprensibile risentimento da parte del marinaio offeso nel suo amor proprio, avesse potuto provocare una rissa, trattenne provvisoriamente il marinaio, che venne poi rilasciato in serata a... fuochi spenti.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI
Conferenza su Pio X

Alle ore 17, nella sala del collegio S. Giuseppe al Ponte degli Arditi a San Giuliano mons. d.r Giovanni Urbani terrà una conferenza per inviti su Pio X svolgendo particolarmente il tema « Ignis ardens » motto riferito al Veneratissimo Pontefice dalle profezie di S. Malacchia.

Teatri e concerti

Novità cinematografiche

L'avventura interplanetaria ha offerto soggetti comici per lo schermo fin dagli albori del cinematografo, se pensiamo al *Viaggio sulla luna* di Meliès. In *Mille chilometri al minuto* il pianeta prescelto è Marte e su di esso, dentro un proiettile lanciato con la forza esplosiva combinata di un lago e di un vulcano, vorrebbero recarsi alcuni innamorati della scienza, tra i quali c'è una graziosa fanciulla: Vivi Gioi. Attratti da quel bel boccincino di ragazza come da una calamita, si trovano ad essere della partita, nel viaggio ultrastratosferico, Nino Besozzi e Antonio Gandusio. Di qui cominciano le avventure aeree tragicomiche, che finiscono col ritorno sulla terra, ove Nino Besozzi e Vivi Gioi, com'era da prevedersi, si sposano, e Antonio Gandusio assiste alla propria prematura commemorazione quale martire della scienza. Tutto ciò è narrato con agilità e con discreta velocità, se non proprio a quella del titolo, da Mario Mattoli; al quale c'è da rimproverare di non aver saputo cogliere il tono giusto, che, dato il soggetto, doveva essere quello comico caricaturale, con maggior ricchezza di trovate, evitando tuttavia la farsa deteriore, e con più fantasiosa messinscena pseudo-scientifica alla Verne. Nulla di particolarmente notevole nella interpretazione. (Rossini).

Svanito ormai il ricordo del mediocre film che Marcel L'Herbier trasse nel 1930 da uno dei romanzi a forte tiratura di Joseph Kessel: *Notte di principi*, ch'ebbe per protagonista Gina Manes, la produzione francese ha voluto estrarre dallo stesso lavoro un nuovo scenario, e l'ha fatto con maggiore libertà, ma senza troppa ispirazione, cosicchè anche questa nuova filiazione resta al disotto dell'originale letterario. Il regista, il russo Strijewski, si è preoccupato soprattutto del colore locale e perciò ha insistito nei banchetti con fiumi di vodka; nelle scenette da balletto russo, nelle quali danza con armoniosità di movenze Kate von Nagy, e nei canti mollemente nostalgici o fortemente ritmati a tempo di danza, che Marina Schubert esegue con bella voce e con spigliatissima recitazione.

Oltre a questi elementi decorativi, c'è la trama vera e propria, che ha perduto l'eleganza che aveva nel lavoro di Kessel, per somigliare più al tono del romanzo d'appendice. La situazione è presto condensata: Elisa, nobildonna russa profuga a Parigi, ove danza in un caffè concerto, deve liberarsi da due mariti: il primo redivivo dopo essere stato travolto dalla rivoluzione bolscevica; il secondo, un compagno di danza, sposato per scrupolo di onestà e rivelatosi poi un volgare sfruttatore. Terminata quest'opera di liberazione, ella sposerà Forestier, il direttore dei servizi tecnici della compagnia di navigazione, impersonato da Jean Murat, che l'ha da tempo amata con discrezione e devozione e che merita perciò la completa felicità. (San Marco)

Il bidello dei mari è un grazioso cortometraggio di Flavio Calzavara, interpretato dal comico napoletano Virgilio Riento e da una bene affiatata schiera di ragazzi. Si tratta di una specie di spiritoso commento visivo alla relazione Pietromarchi al Duce sul controllo navale anglo-francese nel Mediterraneo. L'insegnante chiede agli scolari di calcolare la durata del viaggio tra New York e Napoli, indicando le miglia e la velocità della nave; ma sul più bello viene chiamato dal direttore. In sua assenza, il bidello, ch'è Riento, spiega agli alunni, con una mimica divertentissima e con fine comicità, come il percorso fra New York e Napoli, tra controlli, visite, dirottamenti e supercontrolli, si allunghi molto, onde gli otto giorno calcolati aritmeticamente, diventano molti di più, e il carico si assottiglia in proporzione dell'allungamento. Il cortometraggio finisce con un pugno in un occhio buscato da un alunno anglofilo. Il filmetto, nella sua brevità, è densamente significativo, ed ha perciò raccolto nutriti applausi. (Malibran, Rossini, San Marco, Olimpia).

o. v.

Uno spettacolo al Goldoni dei reparti della Gil

Giovedì 6 giugno alle ore 21 al teatro Goldoni avrà luogo un interessante spettacolo organizzato dal Comando dei reparti femminili della Gil del gruppo di S. Marco. Sarà rappresentata l'operetta « Cenerentola » del m.o Romolo Corona. Reciterà più di una cinquantina di organizzati del gruppo di S. Marco figli della lupa, piccole italiane, balilla.

Seguirà il balletto pantomima « Pierrot e Pierette » su musica di Romolo Corona interpretato da 16 giovani fasciste e giovani italiane del gruppo di S. Marco.

I biglietti il cui prezzo è sulla base di L. 3.50, sono in vendita tutti i giorni al Gruppo rionale P. Marsich di S. Marco dalle ore 18 alle 19.30.

La Compagnia Anselmi al Goldoni

Con la novità: « Mi voglio maritare » di Savarino, questa sera debutterà al Goldoni la Compagnia comica di Rosina Anselmi e Michele Abruzzo.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Goldoni ore 21.15 Comp. Anselmi - Abbruzzo: MI VOGLIO MARITARE di Savarino.

Malibran ore 16.30: Prezzi estivi: ACCORDO FINALE con Kate De Nagy, Jules Berry, Georges Rigaud.

Rossini ore 16.30: 1000 Km. AL MINUTO con Nino Besozzi, Antonio Gandusio, Vivi Gioi.

Cinematografi

S. Marco ore 16: NOTTI DI PRINCIPI con Kate von Nagy e Jean Murat. Segue cart. animati «Pluto e le papere» di W. Disney.

Olimpia ore 16: Spettacoli continuati di 5 cartoni e sinfonia di Walter Disney.

STATO CIVILE
29 maggio 1940-XVIII

NATI	15
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	4
MATRIMONI	2

Atti di stato civile registrati il giorno 29 maggio:

Decessi: Cominotto Chichisiola Colomba di anni 85 ved. r. pens.; Hugo Pier Luigi di anni 46 coniug. ufficiale R. Esercito; Gianni Giuseppe di anni 56 coniug. musicista.

INTERESSI DEL PUBBLICO
Concorsi al Municipio di Massaua

Il municipio di Massaua ha indotto un concorso per titoli al posto di ragioniere. Nel termine di tre mesi — decorrenti dal 1. maggio c. a. — dovrà pervenire la domanda in carta da bollo.

Limite d'età: non meno di 18 anni e non più di 30.

Inoltre è aperto pure presso il Municipio di Massaua il concorso al posto di capo della Polizia Urbana. Limite d'età: tra i 18 e i trent'anni. Titoli richiesti: diploma di scuola media di 2. grado; documento comprovante la qualità di ufficiale delle Forze Armate.

Concorso nelle Dogane

Con Decreto Ministeriale 30 aprile 1940, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 21 maggio 1940 XVIII è stato indetto un concorso per titoli a 650 posti di Volontario nel ruolo di gruppo B dell'Amministrazione provinciale delle Dogane.

La giornata a Venezia

Diario sacro

31 Venerdì — SS. Cuore di Gesù. A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 18 esposizione, Vespero solenne Compieta, atto di riparazione e benedizione. — Festa titolare all'Abbazia della Misericordia e in quella dei Salesiani a Castello. — Al Sacro Cuore di Gesù delle Quattro Fontane di Lido: alle 7.30 Messa delle Comunioni, alle 9 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramnto; alle 17 panegirico e benedizione.

Teatri

Goldoni: Mi voglio maritare — **Malibran**: Accordo finale — **Rossini** 1000 chilometri al minuto.

Cinematografi

S. Marco: Notti di principi — **Olimpia**: Cartoni animati e sinfonie — **Massimo**: Peccato di Rogelia Saucher — **Italia**: L'amore mio non muore — **Accademia**: La conquista dell'aria — **S. Margherita**: Troppo tardi ti ho conosciuta e Il sepolcro indiano — **Nazionale**: L'amaro te del generale Yen e Il nostro pane quotidiano — **Garibaldi**: Falasri alla sbarra e Al di là delle tenebre. **Imperiale**: Recluse e Breve estasi **Savoia**: Amo tutte le donne.

La radio d'oggi

ITALIA: 12.20 e 20.35 Radio Sociale — 19.25 I e II Pr.: Lezione di inglese — 20.25 Da Treviso: Impressioni e commenti sul XXVIII Giro ciclistico d'Italia — 20.35 III Pr.: Musiche brillanti — 21 I Pr.: Storia del Teatro drammatico (46.a lezione) — 21.15 I Pr.: «Il Revisore» 3 atti di Nicola Vasiljevio Gogol, (I. trasmissione) — 22.15 II Pr. Concerto sinfonico — 22 II Pr. II. Pr.: Cronache del libro.

Farmacie di turno

Monico S. Lio — Botner S. Antonino — Ponci S. Fosca — Pisanello S. Polo — Kratter S. Geremia — Locatelli Calle dei Fabbri — Solvem, S. Trovaso — Esterna Ospedale civile — Baldisserotto, S. Lio e alla Giudecca sempre aperta.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 20 Novembre 1939 e precisamente fino al n. 16055.

Come sempre è avvenuto, di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 30 - Sezione III — Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Zen; P. M.: Bellano; cancelliere: Lionti).

Maltratta la moglie

Il muratore Egisto Scanferla fu Giuseppe di anni 52 da vario tempo si era dato al bere e quando tornava a casa alla sera ubriaco ogni futile pretesto era buona per litigare con la moglie Lina Novello e con i figli. Minaccie e percosse erano perciò all'ordine del giorno ed il 7 marzo dello scorso anno una scenata più violenta delle altre spinse la disgraziata Novello a ricorrere all'autorità di pubblica sicurezza. Lo Scanferla veniva tratto in arresto e denunciato per maltrattamenti. Dal Tribunale è stato ieri condannato a un anno e un mese di reclusione. Difensore: avv. Ezio Bottari.

Gli ottoni delle gondole

La mattina del 7 dicembre dello scorso anno i gondolieri Giorgio Tonin, Angelo De Rossi e Lodovico Foccardi del traghetto di S. Felice quando si recarono al lavoro ebbero una poco gradita sorpresa. Le striscie di ottone che ornavano le loro gondole erano sparite. Constatarono così la mancanza di 17 metri di ottone del valore di L. 500. Denunciato il fatto, le indagini portarono ben presto al ritrovamento dell'ottone, che era stato venduto ad un rigattiere da Giuseppe Cargniello di Giovanni di anni 37, il quale a sua volta dichiarò di aver comperato l'ottone da uno sconosciuto per il prezzo di L. 35. Denunciato il Cargniello è stato ieri processato e condannato a 4 mesi di reclusione e L. 500 di multa.

La regata di S. Elena

Indetta dal Dopolavoro provinciale ed organizzata dal Dopolavoro rionale «R. Farinacci» di S. Elena avrà luogo domenica 16 giugno la regata per il Palio Remiero veneziano. Alla regata possono prtecipare tutti i dopolavoristi domiciliati in S. Elena, S. Giuseppe e S. Pietro di Castello.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del Gruppo rionale fascista di S. Elena tutte le sere dei giorni feriali dalle ore 21 alle 23 e saranno definitivamente chiuse il giorno 7 giugno alle ore 22. Il sorteggio delle coppie concorrenti alla gara verrà fatto nella sera stessa, e la consegna delle imbarcazioni avverrà lunedì 10 giugno alle ore 9 al Cantiere dell'O.N.D. alle Zattere.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 30

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 mass.	min.
Zara	piov.	755.0	19		
Fiume	piov.	755.1	16	17	15
Pola	piov.	751.7	16	17	15
Trieste	cop.	753.7	17		
Gorizia	piov.	754.4	17	19	14
Udine	cop.	753.0	18	19	13
Treviso	cop.	753.6	19	21	13
Belluno	cop.	752.0	16	19	10
Padova	cop.	754.5	20	21	14
Rovigo	cop.	753.7	21	22	14
Vicenza	cop.	753.2	20	20	15
Bolzano	cop.	755.9	18	18	11
Grappa	cop.	612.1	8	9	3
Venezia	cop.	753.5	19	20	14

Mare: Zara legg. mosso; Fiume legg. mosso; Pola agitato; Trieste calmo; Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 50, Pola 29, Trieste 43, Gorizia 34, Udine 38, Treviso 30, Belluno 28, Padova 16, Rovigo 24, Vicenza 8, Bolzano 16, Trento 14, Monte Grappa 25, Venezia 50.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.26 tramonta ore 19.48. Luna leva ore 1.31 tramonta ore 14.16. Ultimo quarto il 29. Luna nuova il 6. Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 7.35 e 19.15; basse ore 2.5 e 12.15. — Ieri alle ore 8 il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, il Frassine, l'Adige erano in piena; il Tagliamento era in morbida pronunciata; il Livenza era in morbida, tutti gli altri erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Il ciclone si va allontanando verso oriente mentre lo anticiclone delle Azzorre tende ad avanzare da occidente. Tempo in miglioramento. Qualche precipitazione residua ed ampie schiarite.

Le altre temperature di ieri

Roma 20 e 16; Milano 20 e 12; Genova 22 e 15; S. Remo 23 e 16; Bologna 20 e 14; Firenze 21 e 13; Rimini 20 e 15; Ancona 20 e 17; Napoli 29 e 17; Foggia 24 e 16; Bari 26 e 19; Lecce 26 e 18; Taranto 24 e 18; Messina 21 e 18; Catania 24 e 17 Cagliari 22 e 15; Sassari 19 e 14; Tripoli 24 e 19; Rodi 24 e 19; Lido di Roma 23 e 16; Catanzaro 28 e 15.

La disfatta franco-inglese dovuta unicamente alla schiacciante superiorità germanica

La perfetta lealtà di condotta del Re dei Belgi

comprovata da precisi elementi di fatto

E' falso che i franco-britannici non fossero a conoscenza delle intenzioni del Sovrano - Gli inglesi iniziarono la fuga per la via del mare prima ancora della capitolazione dell'Esercito belga

ROMA, 30

inviato speciale della « Stefa- ... in una corrispondenza dal- ...ontiera renana, rileva che al- ... organi ufficiosi francesi, ...o sforzo di falsare la verità ...fatti, smentiscono da Parigi ...formazione data ieri dalla ...sa agenzia, che il generale ...nchard, comandante in capo ...li eserciti alleati del nord, era ...fettamente al corrente della ...sione del Re del Belgio di ab-...are le armi.

I precedenti della resa

...i fronte alle smentite france-... con le quali si vogliono fal-...e i fatti per giustificare l'ine-...bile fine degli eserciti franco-...lesi nel nord, l'inviato della « Stefani » è in grado di preci-...e i seguenti elementi di fatto:

... - Già da una settimana Leo-...do III aveva richiamato l'at-...zione del comando franco-in-...se del nord sull'inutilità di ...tinuare la lotta nelle Fiandre, ...gli alleati non erano in gra-...di prendere delle iniziative mi-...ri per modificare la tragica si-...zione strategica esistente. Il ...si era dichiarato pronto a ...tinuare a combattere, a condi-...ne che gli alleati affrontasse-...un piano militare che giusti-...sse i sacrifici richiesti ai bel-... Il Re rifiutava di condurre ...tero Esercito belga alla com-...ta distruzione, per il semplice ...iettivo di dar tempo alla Fran-... e all'Inghilterra di preparare ...ro eserciti in altro settore del-... guerra. Il Re appoggiava la ...a dichiarazione con le enormi ...rdite già subite dall'Esercito ...lga, che aumentavano spaven-...amente di ora in ora, e con le ...fferenze dei profughi belgi, che ...avano sui campi di battaglia, ...scolati alle truppe, in condizio-... tragiche.

2. - Il Re aveva ampiamente e ...petutamente illustrato il suo ...nto di vista al Gabinetto Pier-...lot.

3. - Il punto di vista del Re era ...ondiviso in pieno dallo Stato ...aggiore dell'Esercito belga.

4. - Il Re ha discusso questo ...nto di vista con il generale ...lanchard e con il generale Gort, ...spettivamente comandanti delle ...rmate francesi e del Corpo di ...pedizione inglese.

5. - Il Re ha comunicato il suo ...nto di vista personalmente a ...eynaud.

6. - Il Re ha comunicato il suo ...nto di vista a Churchill.

7. - Il Re ha fatto conoscere il suo ...nsiero al Re Giorgio d'Inghil-...rra.

8. - Il proposito del Re del Bel-...o di sospendere i combattimen-... era stato discusso prima da ...lanchard con Reynaud e poi da ...eynaud con Churchill.

Subdole manovre anglo-francesi

Dati questi fatti innegabili, è ...ottesco parlare di « decisione ...esa all'improvviso dal Re sen-... consultare i suoi compagni di ...me »; grottesco e falso. In real-... Reynaud e Churchill, consta-...ta l'impossibilità di far cambia-... la decisione del Re, avevano ...eciso di passare oltre la volontà ...el Governo e dello Stato mag-...iore belga. D'accordo con Pier-...t, Londra e Parigi avevano fat-... dare da Blanchard seccamente ... Re l'ordine di continuare le ...perazioni, in conformità all'or-...ine superiore di Weygand. L'or-...ine di Blanchard era rivolto al « comandante in capo del settore ...elga », ignorando la funzione del ...e come Re.

Frattanto a Parigi Pierlot era ...ato incaricato di preparare sul ...erreno politico parlamentare un ...iano d'azione che doveva esau-...orare progressivamente il Re e ...incolarne la volontà sovrana. Di ...ronte a tali fatti, i quali dimo-...stravano da una parte che il Go-...erno belga era ormai un sempli-...e strumento nelle mani degli al-...leati e dall'altro che i supremi in-...teressi del Belgio erano feroce-...mente sacrificati agli interessi ...della Francia e dell'Inghilterra, Leopoldo III, valendosi del suo ...diritto costituzionale di fare la ...pace e la guerra, d'accordo con ...il Quartier generale belga e con ...i comandati delle varie armate ...decise la capitolazione.

Il decreto reale di capitolazio-...ne, secondo la Costituzione, deve ...essere controfirmato dal Governo ...entro un limite ragionevole di ...tempo. Nel caso attuale il Gover-...no non può controfirmare il de-...creto, perchè lontano dal paese e ...dai campi di battaglia ed ha per ...di più assunto un atteggiamento ...rivoluzionario. L'Esercito belga ...ha immediatamente obbedito al-...l'ordine del Re. I soldati, i qua-...li hanno visto il Re costantemen-...te in mezzo a loro, nei più gravi ...pericoli, adorano Leopoldo III e ...sono perfettamente d'accordo con ...la decisione presa dal Re, nel ...quale riconoscono il comandante ...supremo dell'Esercito belga, il ...capo della Nazione e il degno fi-...glio di Alberto I, altrettanto gran-...de soldato e grande belga del suo ...illustre genitore.

La sfortuna militare del Belgio ...non è colpa sua, ma degli enormi ...errori commessi dagli Stati mag-...giori francese e inglese sul terre-...no strategico e tattico e della ri-...velazione della impreparazione ...militare assolutamente inconce-...pibile da parte di due Nazioni che ripetutamente avevano decantato al Re del Belgio la loro potenza militare, navale ed aerea, prima che si producesse la violazione del territorio belga.

I francesi requisiscono

auto e valori belgi e olandesi

GINEVRA, 30

Secondo informazioni qui giunte le automobili dei profughi dall'Olanda e dal Belgio vengono requisite dalle autorità francesi, che solo in casi eccezionalissimi permettono ai rifugiati di conservare i loro automezzi. Inoltre i profughi vengono invitati a consegnare tutti i loro valori, oro, denaro, lettere di credito e libretti di assegno alla Banca di Francia per incrementare le risorse finanziarie del Paese.

I primi reimbarchi degli inglesi ebbero luogo il 26 maggio

BERLINO, 30

In relazione alla versione franco-inglese secondo cui sarebbe colpa della capitolazione del Belgio se le armate franco-inglesi sono venute a trovarsi in una situazione disperata, che ha costretto gli inglesi a cercare di imbarcarsi, si dichiara da parte tedesca competente che già prima della resa del Belgio, gli inglesi avevano cominciato a trasportare oltre la Manica grossi contingenti di truppe. Questo fatto è stato ripetutamente assodato dalla ricognizione aerea germanica, che già in data 26 maggio aveva potuto accertare la partenza di numerose navi trasporto da vari porti della costa francese e belga.

Il popolo belga

solidale col suo Re

La condotta dei ministri ribelli vivamente stigmatizzata - Atrocità francesi contro i belgi: un padre gesuita fucilato e un'intera famiglia sterminata

BRUSSELLE, 30

I belgi hanno appreso con unanime senso di sollievo la notizia della cessazione delle ostilità, ed approvano incondizionatamente la decisione del Sovrano, che contrariamente a quanto hanno fatto i suoi ministri che si sono rifugiati in Francia, è rimasto fra le sue valorose truppe combattenti.

L'atteggiamento inqualificabile dei membri del Governo Pierlot, che furono i primi a fuggire a Parigi ed a Londra, viene severamente stigmatizzato dalla popolazione del Belgio, che dopo tante inutili sofferenze, desidera sinceramente la pace, provando così di aderire alla decisione del Sovrano, mentre condanna le dichiarazioni fatte dai ministri indegni, considerati i soli responsabili delle attuali penose condizioni del paese.

I profughi che tornano dalla Francia, forniscono migliaia di testimonianze sui trattamenti inumani inflitti loro dalle popolazioni e dalle autorità francesi. Viene confermato che un padre gesuita, professore al collegio San Michele di Brusselle, rifugiatosi in Francia, vi fu fucilato dopo una macabra parodia di processo, sotto l'inconsistente accusa di spionaggio.

Fra i tanti esempi della condotta inqualificabile delle truppe alleate, che erano entrate in Belgio col pretesto di proteggerlo, si cita la tragedia di cui è stata vittima la famiglia del conte Evrard de Tserclaes Wommerson, una delle più note ed illustri famiglie nobili belghe. Il conte, che si trovava in un castello vicino al campo di battaglia, volle tornare a Brusselle con la famiglia, ma la sua automobile è stata presa sotto le raffiche di mitragliatrici francesi, che hanno ucciso il padre, la madre e la figlia, madre a sua volta di due bambini, i quali si sono salvati per miracolo. Aeroplani inglesi effettuano incursioni notturne sulla capitale lanciando bombe che hanno gravemente danneggiato numerose case.

Assurde accuse a Re Leopoldo

formulate in una nota francese

PARIGI, 30

Una nota di carattere ufficioso pubblicata oggi a proposito della capitolazione dell'Esercito belga afferma che il Re Leopoldo ha trascesi i limiti dei suoi poteri costituzionali. Questa è la stessa tesi esposta dal signor Pierlot e dagli altri ministri belgi che, mentre il loro Re combatteva alla testa della sua truppe, si erano messi al sicuro rifugiandosi chi a Parigi, chi a Londra.

Secondo la stessa nota, i ministri profughi affermano di poter dimostrare che Leopoldo III non ha mai rispettato nemmeno in passato la Costituzione.

La pubblicazione di questa singolare precisazione ufficiosa è giudicata significativa, perchè ha lo scopo di insistere sull'asserita incostituzionalità dela decisione presa dal Re Leopoldo, facendo passare in seconda linea la tesi del « tradimento militare » sostenuta irriflessivamente dal Presidente del Consiglio Reynaud nel suo radiodiscorso del 28 maggio e poi, sull'esempio di Reynaud, da tutta la stampa francese.

Tre carristi germanici

bruciati vivi dai senegalesi

BERLINO, 30

L'Agenzia *D. N. B.* apprende da fonte autorizzata:

« Sabato scorso ventitre maggio, è avvenuto presso Auberchicourt a sud est di Douai, un accanito combattimento fra carri blindati germanici e francesi. I leggeri carri germanici hanno avuto molto da fare contro i colossi nemici da trentadue tonnellate e, non potendo sostenere il combattimento, si sono ritirati.

« Domenica mattina alle 5.35, i germanici che nel frattempo avevano ricevuto carri pesanti, hanno lanciato un nuovo attacco. I colossi germanici tutto hanno travolto al loro passaggio.

« Dopo il combattimento, alcuni soldati germanici hanno trovato presso uno dei carri leggeri germanici rimasti la vigilia nelle mani del nemico, i cadaveri carbonizzati dei tre membri dell'equipaggio.

« Alcuni abitanti del luogo, che malgrado tutto avevano voluto rimanere a Auberchicourt, interrogati dagli ufficiali germanici, hanno confessato di aver sentito dire che i soldati senegalesi avevano tratti i diavoli neri — i carristi germanici portano infatti una uniforme nera — dai loro ordigni, li avevano legati, cosparsi di benzina e vi avevano quindi appiccato il fuoco dietro ordine dei loro graduati. A questo orrendo spettacolo hanno assistito gruppi di soldati francesi, compiaciuti ».

Deroga alla neutralità americana

per la consegna di aerei al Canadà

WASHINGTON, 30

Il Segretario di Stato, Cordell Hull, allo scopo di facilitare la consegna di aeroplani americani in aeroporti canadesi, ha modificato il regolamento per l'applicazione della legge sulla neutralità. Finora era fatto divieto a piloti americani di recarsi in volo nelle provincie canadesi della Nuova Brunswick, della Nuova Scozia e dell'isola Principe Edoardo. Ora invece, col nuovo regolamento, gli aviatori degli Stati Uniti possono recare in volo gli apparecchi di costruzione americana dalle fabbriche fino agli aeroporti canadesi, il principale dei quali è quello di Halifax.

Unica formalità a cui devono ottemperare è quella di una sosta agli aeroporti di frontiera per le opportune verifiche. La clausola per la cessione degli apparecchi è sempre quella del « cash and carry », cioè del pagamento alla consegna e del trasporto a carico degli acquirenti. La zona che tuttora rimane vietata ai piloti americani è quella di Terranova.

Un sottomarino germanico

affondato dall'equipaggio?

BUENOS AIRES, 30

Secondo una informazione non ufficiale un sottomarino germanico sarebbe stato affondato dallo stesso equipaggio nelle acque dell'Uruguay. La notizia sarebbe confermata da un rapporto che l'incaricato di affari argentino a Montevideo avrebbe inviato al Ministero degli Esteri. Sembra che il comandante dopo avere ordinato ai marinai di prendere posto nelle scialuppe abbia affondato il sommergibile facendo scoppiare una carica esplosiva. Mancano particolari più precisi.

Le scuole di Malta chiuse

MALTA, 30

I generale Bobbie, governatore interinale di Malta, ha annunciato alla radio che le scuole dell'isola saranno chiuse a partire da domani per una semplice misura di prudenza.

Piroscafo svedese affondato

STOCCOLMA, 30

Il piroscafo svedese «Tersten» di 1946 tonn. è affondato nel Kattegatt in seguito ad urto contro una mina. L'equipaggio è salvo.

Gli insuccessi della diplomazia britannica

ROMA, 30

Non è soltanto sul terreno militare che l'Inghilterra va accumulando una sconfitta dopo l'altra. Così ieri la diplomazia britannica ha dovuto incassare un nuovo scacco diplomatico in seguito alla nota dell'agenzia ufficiale russa, Tass, nella quale si dichiara che il governo sovietico non ha alcuna intenzione di ricevere mister Cripps l'inviato speciale del Governo britannico a Mosca, per le trattative economiche, il quale ha dovuto interrompere ad Atene il suo viaggio. Anche questi disperati tentativi della diplomazia britannica per trovare all'ultimo momento degli alleati hanno un precedente storico nell'invio di agenti diplomatici, fatto nel 1870, dopo la sconfitta di Sedan, dal grande uomo di Stato e storico francese Thiers alle corti di Vienna, Pietroburgo, Londra e Firenze per chiedere aiuto « in nome dell'umanità e della civiltà ». Anche ora gli alleati hanno inviato dei diplomatici in missione straordinaria in varie capitali europee — fra cui sir Samuel Hoare a Madrid, Cripps a Mosca, Coulondre a Berna — per chiedere aiuto in nome della civiltà minacciata.

Al Portogallo poi sono state fatte offerte di garanzie, come se questa parola non dovesse fare accapponare la pelle ai più agguerriti.

Il primo tentativo è già fallito e gli altri non dovrebbero avere migliore fortuna, ora che le battaglie in Fiandra hanno aperto gli occhi a molte persone. E' caratteristico a tale proposito il nuovo atteggiamento della stampa svizzera che da antigermanica arrabbiata è improvvisamente diventata filogermanica a oltranza. In Spagna poi si è riaccesa la campagna di stampa per ricordare come l'Inghilterra abbia a suo tempo carpito l'impero coloniale iberico, abbia recentemente osteggiato in tutti i modi la vittoria delle forze nazionaliste, ed oggi ancora detenga l'ultimo lembo del suolo nazionale, la rocca di Gibilterra, opprimente emblema di servitù.

Quanto al Portogallo, il passo riesce interessante, soprattutto perchè traduce l'inquietudine britannica per la tendenza sempre più manifesta di Lisbona, a scrollare la soggezione tradizionale, a favore di un sempre più intimo connubio con la nazione sorella, la Spagna nazionale.

Insuccessi, dunque, su tutta la linea. La leggenda della superiorità e dell'invincibilità di Albione sta morendo. La condotta diplomatica della guerra risente il contraccolpo di quella militare anche nei Balcani. In questi ultimi giorni di liquidazione degli eserciti inglese e francese, tra la Piccardia, l'Artois e la Fiandra, si hanno nella vicina penisola i seguenti fenomeni, tutti di per sè eloquentissimi:

1. Graduale smobilitazione romena e più intimi rapporti tra Bucarest e Berlino; 2. progressiva smobilitazione jugoslava e maggiore comprensione a Belgrado della necessità che non sia turbata con Roma la provvidenziale pace adriatica; 3. stretta solidarietà ungherese con le Potenze dell'Asse; 4. riconfermata astensione bulgara dalla conferenza balcanica economica, che si inaugura il primo giugno; 5. più ferma decisione greca di montare la guardia a Salonicco. Perfino la Turchia non lesina moniti e biasimi a Londra ed a Parigi, e l'Egitto si affretta ad illustrare la differenza che passa tra la rottura delle relazioni diplomatiche e la belligeranza.

Tutto questo dimostra che la chiave dell'Europa di domani è nel Mediterraneo e che questa chiave è nelle mani dell'Italia.

Bucarest invia a Roma

un nuovo addetto commerciale

BUCAREST, 30

Con provvedimento odierno è stato disposto un largo movimento degli addetti commerciali romeni nelle principali capitali europee. Il prof. Eugenio Porn, addetto commerciale a Roma, viene richiamato e sostituito con l'attuale addetto a Budapest, sig Ion Matasaru.

Con un decreto del Ministero dell'Aria e della Marina, vengono emanate nuove disposizioni per l'ancoraggio dei piroscafi e delle navi petrolifere nella zona di caricamento del petrolio dei porti di Costanza e Giurgiu. Per garantire la sicurezza di tale zona, da oggi in poi l'ancoraggio potrà essere effettuato soltanto dietro autorizzazione speciale della capitaneria di porto e durante il tempo della permanenza delle navi nella zona è vietato di tenere le macchine di bordo accese, accendere altri fuochi ecc. E' vietato altresì agli equipaggi di sbarcare.

L'irredentismo dei corsi e dei maltesi

in una manifestazione del 1921

TRIESTE, 30

Nel lontano 1921 un insigne patriota fiumano, Gian Proda, in occasione del sesto centenario di Dante, promosse una manifestazione di tutti gli Italiani ancora irredenti. A simboleggiare la comune fede nella Patria fu convenuto di deporre sulla tomba di Dante una corona d'oro La corona fu foggiata in foglie di lauro e le sottoscrizioni furono fatte a piccole quote. Fra i primissimi a rispondere all'appello furono i corsi e i maltesi.

Specialmente le offerte corse attestarono come la grande maggioranza di quei fratelli isolani sentisse l'amor di Patria. In alcune delle schede inviate per le sottoscrizioni, patrioti corsi e maltesi aggiunsero vibranti parole di appassionato irredentismo che nei cuori fiumani, combattenti allora per la stessa santa causa, suscitarono un'eco profonda e mai dimenticata.

« I corsi non sono, non saranno e non potranno mai essere francesi », diceva una scheda. « I volontari corsi hanno sempre combattuto nelle guerre d'indipendenza sotto il tricolore d'Italia e sono pronti a farlo ancora », era scritto su un'altra. E ancora: « La Francia considera la nostra isola come terra di conquista e i nostri figli come indigeni coloniali; tutti i veri corsi odiano con lo stesso sangue di Pasquale Paoli gli oppressori sfruttatori ». Su tutte era poi questa scritta appassionata, ripetuta, invocante: « Italiani, non dimenticate la Corsica ».

La corona d'oro fu deposta in Ravenna sulla tomba di Dante e il pegno degli irredenti vi resta custodito in una veglia solenne. Fiume coronò il suo sogno e il suo voto. Gli altri attendono, ma la loro attesa sarà breve.

Raccolti dell'Impero

15 mila quintali di cotone

prodotti nel commissariato di Soddu

ADDIS ABEBA, 30

Soddu, uno dei commissariati più importanti del Galla e Sidamo, la cui popolazione nazionale ammonta a circa 500 italiani, ha dato alla madre Patria con il raccolto di quest'anno oltre 15.000 quintali di cotone. Coltivato su circa 3,500 ettari di cotone è venuto a Soddu rigoglioso e di ottima qualità. Con il prossimo anno, e già si stanno approntando i nuovi comprensori, gli ettari a cultura di cotone saranno oltre 10,000. Il cotone è già stato avviato verso l'Italia.

247.329 spettatori

al sabato teatrale

ROMA, 30

Le manifestazioni del sabato teatrale dell'anno XVIII hanno avuto inizio il giorno ventitre dicembre per la lirica e il giorno tredici gennaio per la prosa e si sono svolte regolarmente fino al venticinque corrente conseguendo i seguenti risultati.

Dal 23 dicembre 1939 al 25 maggio 1940 hanno avuto luogo 22 sabati teatrali in 104 città. Si sono effettuate 41 recite di opere liriche, 166 recite di lavori di prosa, sette recite di riviste. Alle 214 recite sono intervenuti complessivamente 247.329 spettatori così distinti: 201.349 a pagamento, 19.370 assistiti dall'Ente opere assistenziali con biglietto gratuito e 26.610 militari.

Con gli spettacoli del 25 maggio hanno avuto termine le manifestazioni del sabato teatrale dell'anno XVIII.

Tele di Arnaldo e di Ciano

donate alla Federazione dell'Egeo

RODI, 30

Il Governatore conte de Vecchi di Val Cismon ha donato alla Federazione dei Fasci dell'Egeo due quadri ad olio effigianti l'eroe di Buccari Costanzo Ciano e Arnaldo Mussolini. La cerimonia del dono si è svolta al castello, accompagnata da fiere e vibranti parole pronunciate dal quadrumviro.

Il concorso di prosa latina

Un veneziano fra i premiati

ROMA, 30

Il V. concorso di prosa latina bandito dall'Istituto di Studi Romani sotto gli auspici del Ministero dell'Educazione Nazionale e del Governatorato di Roma, ha avuto il suo epilogo.

La Commissione giudicatrice ha proclamato vincitori ex aequo tra i 15 concorrenti, dividendo tra loro il premio posto in gara, Adolfo Teralbi e Ignazio Poma e ha attribuito la menzione onorevole a M. Nicosia Margani.

Nella seconda sezione (studenti universitari) su 64 concorrenti ha proclamato vincitori ex aequo, dividendo tra loro il premio assegnato, Carlo Cremaschi dell'Università Cattolica di Milano e Lidia Marzo della R. Università di Roma. Ha conferito la menzione onorevole a Carlo Casalegno della R. Università di Torino.

Nella terza sezione (studenti di tutto il regno di III liceale classica) su 540 concorrenti sono stati designati vincitori per le Venezie N. Silva Lincetto (Padova) e A. M. Gambini (M. Polo Venezia).

L'inaugurazione del congresso di medicina legale

NAPOLI, 30

Stamane nel salone dei congressi alla Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare, sotto la presidenza del prof. Castellino e alla presenza dell'ecc. Putzolu, sottosegretario alla Grazia e Gistiziau, hanno avuto inizio i lavori del congresso di medicina legale e delle assicurazioni e di antropologia criminale. Al tavolo della presidenza sedeva pure il prof. Gehard Buhtz dell'Università di Breslau in rappresentanza del Governo tedesco.

La politica internazionale dell'Italia

Non è superfluo rilevare come l'azione di tutta la nostra politica estera rispecchi fedelmente posizioni e aspirazioni che fecero sempre parte integrante di una concreta realtà imperiale. Aggiungiamo che tali posizioni e aspirazioni noi le possiamo facilmente individuare perchè esse appartengono alla Romanità e al Risorgimento italiano. Niuno oserà mettere in dubbio che la nostra coscienza di nazionalità è direttamente scaturita dalla tradizione romana, (storica, politica, territoriale) e dall'Unità che per noi in altri versanti d'Europa deva ancora completarsi.

Il popolo italiano è marittimo-continentale: i due termini sono inscindibili ed operano in funzione reciproca.

La positura geografica ha anche indubbiamente concorso alla romanizzazione dell'Europa e dell'Africa settentrionale. Roma fu così il pernio di tutto un vasto movimento che diede la civiltà alle genti e con la civiltà nacque ovunque quel senso di gratitudine a Roma che seppe saggiamente servirsi del suo potere e delle sue leggi. La civiltà dell'Europa occidentale è storicamente sorta per la volontà del popolo italiano. Dove Roma si affermò completamente, nessuna forza ha potuto distruggerla. Talmente fu romanizzata la Spagna, ch'essa diede all'Impero Traiano, Adriano, Marco Aurelio ed arricchì la letteraturo romana con Quintiliano, Seneca e Marziale. Questa completa romanizzazione creò negli spagnuoli quelle virtù per cui essi uscirono vincitori dalla lotta quadrisecolare contro i mussulmani, senza che i caratteri della stirpe fossero menomamente alterati, malgrado il fortissimo potere di assimilazione dell'Islam.

Anche nella storia del Portogallo la civiltà d'Italia è il tema dominante. E superfluo dovrebbe essere ricordare la Francia, la quale deve la sua stessa esistenza a quella civiltà unitaria che le fu imposta da Cesare con le famose campagne di Gallia. Più complessi sono i rapporti tra la civiltà d'Italia e quella dell'Inghilterra. Mentre Italia e Germania non si possono considerare come forze antitetiche, l'Inghilterra — viceversa — per quattro secoli provincia romana, ritornata nella civiltà di Roma con la conquista spirituale di S. Agostino; l'Inghilterra alla quale il genio dell'Italia ha dato la chiave della sua potenza e anche il suo territorio d'oltremare, è tuttavia organicamente avversa, nella stragrande maggioranza del suo popolo, all'Italia romana e cattolica, cioè a tutta l'Italia. Aggiungiamo che se l'alleanza fra gli inglesi e gli ebrei trova la sua spiegazione materiale nella comune attività tipicamente finanziario-commerciale, alla sua radice è la comune avversione contro la civiltà di Roma.

Di questa specie di panorama geopolitico e spirituale dell'Europa, si giova Latinus prima di esaminare, sotto i suoi vari aspetti, l'azione svolta dall'Italia nei rapporti internazionali dal 1861 ad oggi (1) e precisamente dalla conquista del Regno di Napoli all'Impero di Mussolini.

Effettivamente è dal 1861 che l'Italia avverte i primi urti nel campo internazionale e le prime difficoltà. E' il sorgere di una nazione mediterranea che l'Inghilterra si propone di trattare come un suo Stato protetto e che la Francia considera già come una temibile rivale per l'avvenire.

Questo processo evolutivo del nostro Paese, come Stato e come Nazione, Latinus segue con metodo e con erudizione di scrittore e di storico, documentando passo passo gli avvenimenti e vagliandoli al lume della logica, mettendoli di fronte alla politica, caratteristica e subdola dell'Inghilterra e della Francia. A mano a mano che l'Italia avanza, noi vediamo come la sua azione nel campo dei rapporti internazionali diventi sempre più vasta e come con l'avanzare — sino a culminare nella guerra mondiale — si cerchi sempre di creare al nostro Paese difficoltà e insidie di ogni genere.

L'A. ci dimostra — fra l'altro — e con una finezza di analisi che prima di lui non conoscevamo — la persistente metodicità anglo-francese nei piani diplomatici antitaliani. Come, infine, l'avversione anglo-francese si polarizzi, specialmente nel colpire, attraverso una politica di accerchiamento, i nostri più vitali interessi, i gangli nervosi della nostra vita. Prima, durante e dopo il conflitto mondiale. E nella seconda parte della sua complessa e poderosa storia politico-diplomatica d'Italia, Latinus fa risaltare la azione forte, geniale, concreta e innovatrice di Benito Mussolini il quale — unico Uomo di Stato Italiano — è stato capace di capovolgere la situazione, mediante una grande politica estera attiva di presenza i cui capisaldi poggiano sul diritto e sulla forza originaria della stirpe italiana. La costante azione di Mussolini per quella giustizia che Versaglia aveva negato non solo al popolo italiano ma anche ad altri, la costituzione dell'Impero e l'unione dinastica fra l'Albania e l'Italia, sono formidabili e fondamentali posizioni audacemente conquistate dalla politica estera del Fascismo. L'Italia ha ormai il suo ruolo assicurato di grande potenza e domina sicura il corso degli eventi. Ogni italiano se ha oggi chiaro in sè il senso della propria grandezza, non meno chiaro deve avere il senso della responsabilità implicita della sua missione di difesa della civiltà di Occidente.

Francesco Geraci

(1) Latinus: *L'azione dell'Italia nella politica Internazionale* - Istituto per gli Studi di Politica Internazionale Editore Milano L. 30

L'alto spirito e l'efficienza

della Milizia universitaria in un rapporto al Duce

ROMA, 30

Ecco il testo del rapporto presentato al Duce dal luogotenente generale Enzo Galbiati in occasione del XVI annuale della Milizia universitaria:

« Duce, le direttive che ci avete date nel XV Annuale della nostra specialità, riguardanti la preparazione al combattimento, sono state eseguite fedelmente. La Milizia universitaria è oggi ordinata in sessantanove battaglioni ed è forte di duemilasessanta ufficiali e 24.681 Camicie nere; di queste 7736 sono allievi ufficiali, i quali risultano così accresciuti sull'anno precedente di 1854 unità.

« Queste cifre dimostrano che il volontarismo goliardico del tempo di Mussolini accoppia al giovanile tradizionale ardore una meditata severa preparazione militare e guerriera.

« Nell'anno decorso, le normali periodiche istruzioni sono state completate con cinquantotto campi d'arma, nei quali ufficiali e CC. NN. hanno svolto un progressivo allenamento fisico ed un proficuo addestramento tattico; mentre per l'orientamento spirituale e politico, si è puntato decisamente sull'ineluttabilità dello scontro armato fra il Fascismo e il mondo demoplutocratico e sulla identità di ideali e di interessi che la Rivoluzione fascista ha con quella nazionalsocialista, che ci affiancò il diciotto novembre 1935, eroico principio della gigantesca partita che sta ora al suo terzo ed ultimo tempo.

« Duce, gli ufficiali qui presenti, comandanti di legione, di coorti autonome e di reparti minori, rappresentanti la Milizia universitaria tutta, sperano che la immediata prossima attività possa essere — come lo fu sui campi di battaglia d'Arica e di Spagna — quella di far parte attiva delle forze armate operanti nella guerra vera, quella guerra che ci farà liberi nel mare nostro e per le vie degli oceani, quella che assicurerà il progredire economico e politico della nostra operosa, geniale, eroica gente. — Enzo Galbiati ».

Prodigiosa guarigione a Loreto

LORETO, 30

Tale Ciucci Antonio da Vicovaro, di anni 30, era affetto da tubercolosi vertebrale anteriore profonda della IX, X e XI dorsale fistolizzata. Egli venne a Loreto col treno bianco romano del 19-22 maggio 1939, ma non ne ritrasse durante la sua permanenza nella nostra città, alcun giovamento. Il miracolo si verificò nel viaggio di ritorno allorchè il Ciucci, togliendosi dal lettino che mai prima d'allora aveva potuto abbandonare, si seati e si dichiarò perfettamente guarito. Tornato a Roma da Loreto, il Ciucci, dopo sette giorni si recò addirittura a casa propria. Nel settembre tornato a Loreto per voto e ringraziamento, fu sottoposto a visita collegiale e fu confermata la guarigione. Nel febbraio di quest'anno, nuovamente sottoposto ad esami radiologici, fu giudicato guarito con saldatura delle tre vertebre. Sette giorni dopo visitato dal prof. Coselschi, si ebbe la conferma del processo di guarigione, il che fu nuovamente constatato in successive visite collegiali di controllo.

Da rilevarsi che il Ciucci è tornato a Loreto col treno bianco del 10-13 corrente, prodigando, come barelliere, le sue cure ai malati.

Due coloni annegano in un fiume

mentre lavano le pecore

ROCCA SAN CASCIANO, 30

Tre coloni, Davide Berti di anni 19, Ferdinando Mancini di anni 38 e sua moglie Maria Silvani di anni 30 erano intenti a lavare le proprie pecore nel fiume Montone presso Portico di Romagna, quando il Berti sembra sia montato sulla groppa di un ariete per attraversare il fiume.

Data la profondità che in quel punto hanno le acque — profondità evidentemente non nota al Berti — il montone — al quale è mancato sotto il terreno — è scivolato trasciando in acqua anche il Berti. Il Mancini si è lanciato nel gorgo per dare aiuto al compagno ma anch'egli, purtroppo, è stato trascinato dalla corrente. Lascia la moglie e 7 bambini tutti in tenerissima età.

In preda alla disperazione la moglie, che in un primo tempo aveva cercato di dare aiuto porgendo una frusta che aveva a portata di mano, ha gridato al soccorso. Da un casolare distante quasi un chilometro è accorso un giovane ardimentoso, Umberto Mini, di Portico di Romagna, di anni 18 il quale si è gettato in acqua, Dopo sforzi inauditi e faticose ricerche nel profondo del gorgo, è riuscito a trarre a riva prima il corpo del Berti, poi quello del Mancini; ha subito praticata la respirazione artificiale, ma invano.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Rapporto squadristi e gerarchie

L'ufficio stampa del Fascio comunica: Tutti gli squadristi ed i gerarchi sono comandati intervenire, in divisa, al rapporto che il Segretario politico terrà sabato 1 giugno alle ore 18.30 precise nella saletta del Dopolavoro Comunale «E. Matter».

Associazione Combattenti

Domenica p. v. 2 giugno, alle ore 10.30 avrà luogo nel Teatro Toniolo gentilmente concesso, l'assemblea annuale della Sezione combattenti di Mestre.

Tutti gli iscritti sono impegnati ad intervenire per dimostrare la loro disciplina e la loro con prensione.

Le Associazioni d'Arma si troveranno per le ore 10 precise di fronte alla nostra sede per scortare le bandiere.

Come sono sparite 37.000 lire?

La risoluzione di un quesito sulla strana sparizione di 37.000 lire è stato posto sul tavolo del Commissario di P. S. il quale sta ora pensando alla risoluzione di questo enigma. In un appartamento di via Aleardo Aleardi al n. 70 abita la signora Carraro Ida ved. Bardiero di anni 55 unitamente alla figlia Giovanna col marito Campaner Giuseppe ed un altro figlio di nome Ottaviano di anni 18.

La Carraro Ida era la custode di un gruzzolo di biglietti di banca da 500 e da 100 per complessive L. 37 mila rappresentanti il frutto del risparmio del figlio Antonio, imbarcato sul piroscafo «Rubicone» della soc. Ravennate di Ravenna, il quale proprio in questi giorni aveva annunciato con una sua lettera che i primi giorni della prossima settimana sarebbe ritornato a casa.

Di tali risparmi nessuno sapeva nulla; comunque per prudenza la donna aveva deposta una parte della somma in un cassetto del comò, ed il rimanente nel comodino. Ad ogni modo ieri verso le 10 la Carraro, mentre tutti erano assenti chiuse la porta dell'appartamento, con due giri di chiave e uscì per le spese. Ritornò alle ore 11, ma constatò che la serratura, era chiusa solo con lo scrocco. Entrata in camera della figlia, dove erano custoditi ori, biancheria ed altro, trovò in perfetto ordine, mentre i cassetti del comò erano vuotati del loro contenuto e quindi delle 37.000 lire e di un orologio di un centinaio di lire. Da qui la denuncia e le indagini.

S' infigge un ago

Condotti Caterina di anni 23 abitante in via Cappuccina 113 mentre lavava un vestito si infisse un ago nel palmo della mano destra. All'ospedale il medico dovette procedere all'estrazione. Guarirà in 10 giorni.

La caduta di un bambino

Il piccolo Grva Pietro di Giuseppe abitante in via Dante 27 giocando davanti alla porta di casa cadde producendosi un contusione al sopracciglio destro guaribile in una diecina di giorni.

Operai feriti sul lavoro

L'altra sera veniva trasportato all'ospedale l'operaio Mazucco Bruno di anni 25 abitante a Carpenedo in viale Garibaldi 102 il quale mentre stava lavorando alla Vetrocoke con un cannello ad ossigeno veniva investito alla falda da faville che gli bruciarono la falda impregnata di sostanze infiammabili. In tale circostanza il Mazzucco riportò delle ustioni di primo e secondo grado alla gamba destra ed al braccio sinistro guaribili in 20 giorni.

— Tonon Guido di anni 35 abitante a Camin di Padova operaio della Salca in seguito a caduta riportava delle contusioni alla gamba ed al gomito sinistro, guaribili in giorni 10.

Nell'ambulatorio di Marghera vennero medicati: Adamo Fassino di anni 20 abitante a Piombino Dese dell'Ilva nel trasportare delle verghe di metallo, una gli scivolava dalla spalla e colpendolo al piede destro gli produceva una lesione guaribile in 10 giorni.

— Gino Spolaor d'anni 20 abitante a Zelarino della ditta A. Spolaor lavorando alla piallatrice elettrica, s'impigliava fra il telaio ed il carrello, riportando la frattura del metacarpo sinistro. Guarirà in giorni 40.

— Federico Milani di anni 49 dell'impresa Simionato nel chiudere dei bulloni riportò delle contusioni alla mano sinistra guaribili in giorni 10.

Gara tiro al piattello

La Sezione Cacciatori di Mestre indice per domenica 2 giugno alle ore 15 una gara di tiro al piattello con premi in medaglie che verrà fatta nel campo di tiro di via Bissuola. L. 10 per l'iscrizione e L. 5 per la reiscrizione. Serie di nove piattelli a L. 0.30 ciascuno.

CASTELFRANCO

La giornata della tecnica

Nella r. scuola di avviamento fervono i lavori di allestimento della Mostra della Tecnica voluta dal Ministero dell'Educazione Nazionale per ordine del Duce. Nelle aule del piano superiore verrà allestita domenica 2 giugno la mostra di lavori femminili, di economia domestica, di disegni, mentre lungo il porticato del piano terra, verranno allineate macchine, attrezzi agricoli ed altro materiale didattico che varranno ad illustrare i compiti e le finalità delle scuole di avviamento profess.

Durante la giornata di domenica il pubblico potrà visitare liberamente e gratuitamente oltre alla Mostra aperta alle ore 9, anche il campo didattico in borgo Treviso. La Direzione della scuola rivolge un caldo invito a tutta la cittadinanza a voler visitare la Mostra che darà la persuasione come insieme al lavoro vada curata l'educazione dello spirito, dell'intelletto e del corpo preparazione alla vita e al potenziamento della Patria.

PIEVE DI CADORE

Il giro ciclistico d'Italia

Pieve quest'anno, in occasione del 28.o giro ciclistico d'Italia, ospiterà la sedicesima tappa che il 4 del prossimo giugno si svolgerà su d'un percorso di km. 220 circa da Trieste a Pieve Cadore pel Passo della Mauria.

Per tale importante manifestazione fervono i preparativi di decorazione di vie e piazze, e specialmente il viale XX Settembre davanti l'albergo Milano ove sarà posto il traguardo, ferve il lavoro per l'erezione delle tribune. Pure i doni da assegnarsi ai singoli corridori saranno numerosi, offerti dalla cittadinanza, albergatori, Fascio, Enti pubblici e commercianti.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

LE MINACCIE DEI TURCHI. - Dopo la rotta di Prevesa, Venezia prende Castelnuovo e conchiude una tregua. Malgrado corrano proposte di pace tra la Porta e gli alleati, il Barbarossa capitano turco, riprende Castelnuovo e assedia Cattaro. Si crede anche che sia per penetrare con la sua flotta in golfo. A tale minaccia corre Venezia ad armarsi e chiede a Chioggia una nave. Nei libri consigliari trovasi a proposito iniziata pratica per stabilire su quale misura dovevano essere tassati i chioggiotti per corrispondere il salario a coloro che dovevano andare in galea. La nave però non venne fornita perchè ad opera di Alvise Badoero, conchiudevasi la pace. Conchiusa il 2 ottobre 1540 scrive il Morari «se ne fecero molte allegrezze in Chioggia per molte cause». Dal Consiglio erasi stabilita la nomina di quattro cittadini e quattro popolari perchè avessero a tassare sia i cittadini, sia coloro che in Chioggia e nel distretto avevano beni a seconda della famiglia, delle industrie e dei guadagni.

I Santi Patroni

L'undici giugno ricorre la festa dei SS. Felice e Fortunato Patroni della città. Dal 2 al 10 giugno perciò in Cattedrale alle ore 7 avrà luogo una solenne Novena con celebrazione di Messa. Il 10 giugno alle ore 11.30 si farà il trasporto delle Immagini dal tempietto di S. Martino in Cattedrale e si celebrerà la Messa. L'undici alle ore 10 si avrà il solenne Pontificale con panegirico e nel pomeriggio alle 17.30 solenni vesperi, seguirà poi la tradizionale processione.

Dai Padri Filippini

Domenica 2 giugno nella chiesa dei Padri Filippini seguirà la solennità del Sacro Cuore di Gesù. Si avranno le seguenti funzioni: sabato ore 20.30 primi Vesperi; domenica ore 10.45 Messa solenne in musica; ore 15 solenne Ora Eucaristica; ore 19.30 secondi Vesperi, discorso, e benedizione.

Bimba avvelenata dal chinino

Alla nonna Bardelle Autonia fu Tomaso abitante a S. Anna 317 era stata da alcuni giorni affidata dalla madre, per potere liberamente attendere ai lavori campestri, la bambina Moretto Angelina di Napoleone di mesi 10. Ieri la Bardelle affetta da disturbi cardiaci si ritirava nella propria camera e dava, perchè potesse giocare alla piccina che aveva condotto seco una scatola chiusa, contenente dei tubetti di pastiglie di chinino mai pensando che la piccola potesse aprirla. Dopo un quarto d'ora la Bardelle accorgevasi che la scatola era stata dalla bambina aperta, che teneva fra le mani i tubetti e che mancavano tre pastiglie. La bambina non dava allora alcun segno di sofferenza; più tardi sviluppatisi i segni di avvelenamento veniva trasportata all'ospedale dove, malgrado le più sollecite ed immediate cure del caso cessava di vivere.

Mercato ortofrutticolo

Stasera alle ore 18 alla presenza di gerarchie e di autorità si avrà in Sottomarina la tradizionale cerimonia di apertura del mercato ortofrutticolo. La cerimonia seguirà sotto la tettoia davanti ai locali della direzione.

VITA SPORTIVA

Il Giro ciclistico d'Italia

Leoni vince la Modena-Ferrara

La classifica generale immutata

FERRARA, 30

La tappa di ieri ha rivoluzionato la classifica; le maglie rosa e bianca fasciano ora i dorsi di Coppi e Destefanis. Bartali fu il primo a congratularsi col giovane compagno di squadra: «Ricordati che da domani sono a tua completa disposizione». Volete conoscere il giudizio di Alfredo Binda sulla corsa di Coppi? «Ha fatto una corsa fantastica. Ecco una sicura promessa per il ciclismo italiano».

Stamane il plotone si è ancora ridotto di sette unità: la faticosa tappa di ieri ha posto fuori combattimento Cerasa, Silvestri, Godio, Protto, Dragomanni, Santambrogio, mentre alla partenza per la tappa odierna Romanatti ha rinunciato alla lotta. Destefanis indossa una candida maglia bianca. Coppi è festeggiatissimo: il ragazzo si pigia nel mezzo del plotone per nascondersi.

Si parte alle 10.36. Generati scappa subito seguito da Trogi, avvantaggiandosi di qualche centinaio di metri. Tentativo inutile, giacchè un gruppo capitanato dalla maglia rosa li raggiunge dopo breve lotta. Subito dopo, però, ecco sgusciar fuori Zuccotti e Landi. I due fuggitivi, alternandosi al comando, si distaccano progressivamente; dal folto del gruppo non parte nessuno. Queste scaramucce iniziali non preludono a una gara movimentata? I due proseguono velocemente e attraversano Castelfranco Emilia, dove ai fuggitivi si aggancia Monari. Alla caccia dei tre partono poco dopo Vicini, Succi e Generati; poi Coppi, De Benedetti, Didier, Ronconi, Mazzarello, Scappini, Vignoli, Rogora e Valletti, formando un plotone che riesce a diminuire il distacco dai primi.

Ad Ansola dell'Emilia (km. 26) le posizioni restano invariate. Qualche strappo violento di Coppi ed ecco i tre fuggitivi raggiunti. Il grosso del plotone a sua volta conduce un energico inseguimento. Nei pressi di Borgo Panigale, tutto ritorna normale. Si è marciato ad oltre 40 all'ora.

A Bologna (km. 36) l'andatura rallenta. Gruppi di militari portano una nota vivace e rumorosa di saluto. Ad Ozzono (km. 50) Gosi vince con facilità un premio di traguardo. Questi primi 50 chilometri sono stati compiuti in 1.14', a una media che supera ancora i 40 orari. Poi il plotone procede compatto e Fellini che aveva forato una gomma prima di Bologna, può rientrare con una certa facilità. Nulla di nuovo e d'interessante sui rettilinei di Imola e Castelbolognese ed il gruppo compatto giunge a Faenza alle 12.57, ancora nettamente in vantaggio sulla media dei 36 orari.

Da Faenza a Lugo, ove il traguardo è vinto da Landi, nulla di notevole. Sullo slancio della volata, Saponetti ottiene un leggero vantaggio, ma Leoni lo raggiunge subito e il plotone torna a marciare con tranquillità verso Ferrara. A Lavezzola, Landi e Mara si contendono il traguardo; lo vince Mara, ma chi scappa subito è Landi: fa qualche chilometro da solo, poi è raggiunto da una pattuglia in cui ci sono Mara, Torchio, Bisio, i due Scappini.

Prima che Landi sia raggiunto, partono dal grosso Diggelmann, Saponetti e Leoni, che si riuniscono alla pattuglia, la quale tenta di risolvere la gara in suo favore. Il grosso è ora a 300 metri. L'organizzatore dei fuggitivi è Leoni, che probabilmente vorrebbe ripetere sulla pista ferrarese i colpi ben riusciti a Grosseto e a Roma. A 32 km. dall'arrivo i fuggitivi hanno circa 1' di vantaggio.

L'inseguimento è fatica particolare degli uomini della Gloria che davanti non hanno nessuno dei loro; Leoni sta tranquillo perchè uomini pericolosi non ce ne sono; l'Olimpia non si muove perchè ha davanti Diggelmann e Saponetti; la Bianchi è ben lieta della fuga, perchè Leoni non dovrebbe aver rivali nella volata in pista. Nella fase finale il plotone dei fuggitivi aumenta ancora notevolmente il distacco, che raggiunge i 3 minuti. I nove fuggitivi entrano in pista guidati da Saponetti. Alla curva Leoni passa al largo superando i due uomini dell'Olimpia e vince nettamente. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Leoni Adolfo che compie i 199 km. della tappa Modena-Ferrara in ore 5.27 alla media di km. 36,513; 2. Landi, 3. Torchio, 4. Mara, 5. Diggelmann, 6. Saponetti, 7. Bisio, 8. Scappini Edgardo, 9. Scappini Gino, tutti col tempo del vincitore; 10. Albani in ore 5.29.36; 11. Colombara, 12. Chiappini, 13. Servadei, 14. Patti ed altri tutti col tempo di 5.29.30.

La classifica generale per i primi quindici posti è invariata.

CALCIO

La preparazione del Venezia per l'ultima partita

Nonostante la nessuna importanza della partita agli effetti della classifica, la preparazione del Venezia per l'incontro di Napoli si è svolta in questi giorni con immutato ritmo, anche se limitata, come del resto avveniva assai spesso, alle sole attività ginnica ed atletica.

Come si sa a Napoli andrà anche Stefanini dato che domenica scorsa egli ha scontato la terza ed ultima giornata di squalifica. Così la squadra, salvo l'assenza di Pernigo, sarà completa. Sarà cioè così formata: Bacigalupo; Tortora II, Di Gennaro; Stefanini, Puppo, Pondrano; Alberti, Defilippis, Mazzola, Corbelli, Busidoni.

Le riserve neroverdi incontreranno domenica, nella partita di addio, le riserve del Napoli. Ma l'addio verrà dato a Mestre perchè lo stadio di Sant'Elena sarà occupato per il saggio ginnastico della Gil. La partita delle riserve, che sarà ospitata nel campo del Mestre, avrà inizio alle 16 e sarà preceduta dall'incontro tra gli allievi del Mestre e della Gil di Treviso che disputeranno la partita di ritorno del primo turno delle finali del campionato S. P. di zona.

CALCIO

Il reclamo del San Donà respinto dal D.D.S.

ROMA, 30

Il D.D.S. comunica fr all'altro: Reclamo dell'A. F. C. San Donà di Piave (gara Treviso-San Donà di Piave del 31 marzo 1940) in base al parere tecnico emesso dal Cita, il quale dichiara che dai documenti ufficiali riflettenti la gara emarginata risulta che l'arbitro fissò la punizione dopo che il giuocatore Babetto del San Donà, espulso, aveva abbandonato il campo, in applicazione all'art. 5 del paragrafo A del regolamento tecnico, si respinge il reclamo, s'incamera la tassa e si omologa il risultato: Treviso-San Donà di Piave 1-0.

Per contegno scorretto del pubblico durante le gare, commina le seguenti multe: Lazio, Molfetta lire 500, Pistoia, Savona, Salernitana, Orbetello 300, Triestina e Audace 200; ammonisce Lucchese, Alessandria, Alfa Romeo, Legnano, Sora.

Punizioni ai giuocatori - espulsi dal campo: squalifica per tre giornate Mongardi del Molinella, fino al 15 giugno Gabardo del Genova riserve, D'Orazi della Lazio, Giuliani della Pro Gorizia; per una giornata Bonomi della Roma, Nerozzi del Molinella, Faccenda del Pisa; ammonizione a Bedendo del Vicenza; non espulsi dal campo: squalifica fino al 15 giugno Tosolini della Triestina riserve, ammonisce Monza della Lazio.

ATLETICA LEGGERA

La selezione provinciale del Gran Premio della velocità

Come è noto, si svolgerà domenica allo Stadio Penzo, la selezione provinciale del Gran Premio della Velocità per il Trofeo del «Gazzettono». All'importante manifestazione saranno chiamati a partecipare i migliori velocisti della provincia di Venezia, selezionati attraverso 32 eliminatorie comunali e numerose gare sestierali.

Il sistema di disputa della selezione provinciale è stato così stabilito. I 64 concorrenti verranno suddivisi in 16 batterie, ciascuna composta di 4 atleti: il primo e il secondo classificato di ciascuna batteria verranno ammessi agli ottavi di finale. Si disputeranno così 8 ottavi di finale, con la partecipazione di 32 atleti: il primo e il secondo classificato di ciascun ottavo di finale verranno ammessi ai quarti di finale. Si correranno quindi, con la partecipazione di 16 concorrenti, 4 quarti di finale: i primi due classificati di ciascun quarto di finale saranno ammessi alla disputa delle semifinali. Gli atleti semifinalisti saranno dunque 8, suddivisi in due semifinali: il primo e il secondo classificato di ciascuna semifinale parteciperanno alla finale dei primi (per la classifica dal primo al quarto posto), mentre il terzo e il quarto classificato di ciascuna semifinale concorreranno alla finale dei secondi, per la classifica dal 5.o all'ottavo posto. Come è noto, il primo e il secono classificato della finale dei primi acquisteranno il diritto di partecipare alla finalissima triveneta, che si correrà a Venezia il 16 giugno, in occasione di una grande manifestazione polisportiva all'uopo organizzata.

Ecco intanto il programma delle gare di domenica prossima: ore 9: ritrovo ed appello dei concorrenti; ore 9.30: batterie: ore 11: ottavi di finale; ore 14.45: quarti di finale; ore 15.30: semifinale; ore 16: finale dei secondi; ore 16.10: finale dei primi; ore 16.20: premiazione.

Rappresaglie germaniche per le sevizie francesi ai prigionieri

BERLINO, 30

Il ministro degli esteri del Reich, von Ribbentrop, ha inviato al Governo francese, per il tramite del Governo svedese, una nota in cui ricorda che negli ultimi tempi è giunta al Governo del Reich otizia di maltrattamenti usati a piloti e a paracadutisti germanici caduti prigionieri in terra di Francia. «Questi maltrattamenti — dice la nota — sono contrari alle regole del diritto internazionale e dei trattati in vigore, come pure sono contrari alle leggi più elementari dell'umanità».

Nela nota si ricorda sopratutto il caso del colonnello di aviazione germanica Lacher, il quale, come risulta da quanto egli ha raccontato, sarebbe stato fatto segno a violento tiro di mitragliatrice mentre scendeva con il suo paracadute e appena toccato terra sarebbe stato brutalmente maltrattato, minacciato e poi incatenato da soldati marocchini.

Questo non è il solo caso di maltrattamenti usati a prigionieri germanici in terra di Francia, ma da ordini segreti trovati presso lo Stato maggiore della nona Armata il tredici aprile, come pure da deposizioni di gendarmi francesi fatti prigionieri risulta che un tale trattamento ai prigionieri germanici era stato ordinato dai comandi militar francesi.

«Ora — aggiunge la nota — l'Alto Comando dell'Esercito tedesco non ha affatto l'intenzione di passare sotto silenzio questi fatti ed ha deciso di abbandonare la generosità finora dimostrata nei riguari dei prigionieri francesi. Il Governo del Reich avverte pertanto il Governo francese che gli aviatori francesi fatti prigionieri dai germanici saranno trattati esattamente come i prigionieri germanici in Francia. Per ogni caso conosciuto di un pilota tedesco o di un paracadutista che sarà fucilato, si avranno da parte tedesca le più gravi rappresaglie.

In relazione poi alle dichiarazioni ufficiose londinesi secondo cui il Governo britannico terrebbe fede al suo impegno di non bombardare obbiettivi non militari, si dichiara da parte tedesca competente che queste asserzioni vengono sistematicamente smentite dai fatti. Tra l'altro, si precisa che la scorsa notte, apparecchi britannici bombardarono la località di Neuss. Tre bombe colpirono un ospedale uccidendo un'infermiera e ferendone gravemente un'altra. Altre due bombe distrussero una casa. A Richrath, una bomba ha colpito un ospedale militare. Nelle incursioni di queste ultime notti si registrano numerosissime vittime fra la popolazione civile.

Oggi intanto, dopo un viaggio di tredici giorni attraverso la Francia, è giunto a Berlino, insieme con l'ambasciatore Guellow Schwaze, il personale dell'ambasciata tedesca di Bruxelle. Il viaggio, si dichiara da parte competente, è stato una "via Crucis" in violazione delle precise assicurazioni date dal Governo francese a quello belga.

Il convoglio, che recava duecentosei persone, venne fermato alla frontiera belga dalla polizia francese che ne arrestò quattordici. L'ambasciatore tedesco tentò di intervenire, ma ne fu impedito con la forza, e non potè protestare neanche presso il funzionario degli esteri belga presente sul treno.

Al confine franco-svizzero, il treno fu costretto ad aspettare per ben dodici giorni il ritorno degli arrestati.

«Dodici giorni di sofferenze inaudite — dichiara il D. N. B. — che non hanno precedenti nella storia dei rapporti tra paesi civili». Infine undici degli arrestati fecero ritorno. Alle energiche proteste presentate dal ministro di Svezia a Parigi, che tutela gli interessi germanici in Francia, il Governo francese rispose di non poter rimettere in libertà gli altri tre arrestati e di non potere nemmeno accertare dove si trovassero.

L'ambasciatore germanico, dato il rapido peggioramento della sua salute e soprattutto di quella delle donne e dei bambini e tenuto conto dell'atteggiamento ostile della popolazione francese, si dicise infine a proseguire il viaggio. Ma prima di abandonare il territorio francese, pregò il ministro di Svezia di rimettere al Governo di Parigi la più vibrata protesta per l'inaudito contegno delle autorità francesi.

I bollettini francesi

PARIGI, 30

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«Le diverse operazioni riferite nel bollettino di ieri sera, continuarono durante la notte. Questa mattina violenti combattimenti si sono svolti sull'Yser, nell'Oser e nella regione di Cassel. Sulla Somme e sul restante del fronte nessun avvenimento nuovo».

La gravità della disfatta ammessa a Londra

LONDRA, 30

Esaminando la situazione militare, il «Daily Chronicle» considera che le forze componenti il corpo di spedizione britannico hanno scarsissima probabilità di potersi unire alle forze francesi a sud della Somme, per la mancanza di trasporti meccanizzati e di munizioni. Una parte di esse potrà essere salvata dal mare, ma la parte più importante o sarà annientata, o dovrà capitolare.

«Il disastro britannico — afferma il giornale — ha una grande portata. D'altra parte il rischio che un contrattacco francese potrebbe comportare, è enorme, dato che l'esercito francese, in conseguenza dei gravissimi errori commessi dal generalissimo Gamelin, si trova in una difficilissima situazione. Il generale Weygand dovrà considerare perduta questa battaglia».

La tendenza generale che i giornali dimostrano è quella di evitare polemiche che potrebbero inasprire gli animi degli alleati.

Il corrispondente militare dell'agenzia ufficiosa inglese, dopo avere esaltata la figura del generale Blanchard, che comanda le forze francesi che si trovano circondate in Fiandra, scrive testualmente: «Le forze francesi sono in realtà sulla via di preparare un corridoio che permetterà ai loro camerati britannici di raggiungere il mare. Nulla di simile è mai stato tentato nella storia militare, e se il generale riuscirà nel suo intento, può darsi che questa battaglia divenga un fattore decisivo della guerra».

Passando alla situazione interna, va segnalato come, per quanto in generale i giornali ostentino di accogliere favorevolmente la tassa del cento per cento sui benefici di guerra annunciata dal Cancelliere dello Scacchiere, Kingsley Wood, il redattore parlamentare della «Presse Association» scrive che numerosi deputati sono convinti che Kingsley Wood dovrà presentare nel settembre prossimo un nuovo bilancio adattato alle circostanze ed alla situazione economica. Si fa difatti notare che se la tassa straordinaria già citata potrà far entrare nelle tasse dello stato alcuni milioni di sterline, per contro molte imprese commerciali e industriali, mancando l'incentivo della speculazione, limiteranno le loro iniziative.

In discorso pronunciato questa sera alla radio, il Ministro dell'igiene, Malcolm MacDonald, ha detto che il Governo considera il rischio dei prossimi bombardamenti aerei così grave che si rende fin d'ora necessario il piano per lo sgombero completo dei bambini dalle ragioni minacciate. Il Governo ritiene che il movimento di sgombero dalle regioni costiere debba avere inizio a partire da domenica prossima.

Militari sovietici scomparsi in territorio liuano

Una nota del Governo di Mosca

MOSCA, 30

In seguito alla sparizione di numerosi militari delle guarnigioni sovietiche dislocate nel territorio lituano, il Governo della U. R. S. S. ha invitato il Governo lituano ad adottare provvedimenti necessari per la ricerca dei militari per evitare che si verifichino altri casi di aggressione contro i militari stessi.

Le misure disposte da Kaunas

La nomina d'una commissione

KAUNAS, 30

Riferendosi alla nota del Commissario del popolo per gli affari esteri dell'U. R. S. S., il Ministero degli affari esteri lituano annuncia che il Governo di Kaunas ha già fornito delucidazioni al Governo russo ed è pronto a fornirne altre. Allo scopo di esaminare a fondo le rimostranze russe e di scoprire i colpevoli, il Governo lituano ha nominato già una commissione speciale. Il Governo lituano esprime la fiducia che il Governo sovietico vorrà collaborare nei suoi sforzi per scoprire i colpevoli che saranno puniti con estremo rigore.

Ciung King sarà bombardata tutti i giorni dai giapponesi

SCIANGAI, 30

In conformità all'annunzio fatto dai circoli autorizzati nipponici di Hankau, e cioè che Ciung King sarà bombardata dall'alto quotidianamente fino a quando ogni velleità di resistenza cinese non sarà stata domata, oggi la capitale di Ciang Kai-scek è stata bombardata per la quinta giornata consecutiva da squadriglie giapponesi. Il bombardamento odierno è stato assai disastroso ed avrebbe prodotto anche duemila vittime tra la popolazione. Si ha qui l'impressione che il Giappone, prevedendo un completo crollo delle Potenze occidentali in Europa, si prepari ad intervenire nella nuova situazione che risulterà in Estremo Oriente da tale crollo. Si dice che esso abbia l'intenzione di occupare l'Indocina, Hong Kong, le concessioni cinesi e i possedimenti franco-inglesi, gidicandolo neucessario per salvaguardare le sue linee di comunicazione vitali.

Ferisce gravemente a coltellate la moglie e la figlia

FERRARA, 30

Venuto a diverbio con la moglie e con la figlia, il cantoniere comunale Francesco Lazzari, da Argenta, brandiva un coltello e si dava a colpire pazzamente le due donne. Tanto la moglie, Carolina Minguzzi, di anni 49, quanto la figlia Lazzari Elia, di anni 16, hanno riportato gravi ferite ed all'ospedale sono state giudicate guaribili rispettivamente in 50 ed in 40 giorni. Il Lazzari si è dato alla latitanza.

La Missione giapponese visita l'Accademia navale

LIVORNO, 30

La Missione giapponese, proveniente da Firenze, è arrivata stamane a Livorno dove ha compiuto una serie di visite, prima fra tutte quella all'Accademia navale. La città, adorna dei colori nazionali e nipponici, ha accolto i rappresentanti della Nazione amica con schiette manifestazioni di entusiasmo. La Missione ha fatto il suo ingresso all'Accademia ricevuta dall'ammiraglio Jachino e dal vice presidente dell'Accademia d'Italia Vallauri. Dopo le presentazioni, gli illustri ospiti sono stati accompagnati nel cortile dove erano schierati gli allievi e dove sul brigantino goletta interrato era stato issato il gran pavese, mentre la musica intonava gli Inni nazionali e nipponico ed un triplice grido di viva il Re usciva possente dai petti dei giovani allievi. I membri della Missione hanno quindi passato in rivista il battaglione, soffermandosi a salutare la bandiera dell'Accademia. Successivamente, l'ammiraglio Jachino ha pronunciato un breve caloroso discorso ponendo in rilievo la simpatia e l'amicizia che hanno sempre legato le due Nazioni, e ha concluso lanciando un eia al Giappone cui ha fatto eco l'alalà degli allievi. Si è poi iniziata la visita degli uffici e delle sale dell'istituto durante la quale l'ambasciatore Sato ha deposto una corona di lauro col nastro dai colori nipponici nella sala degli studi dinnanzi alla lapide che ricorda gli allievi caduti durante la grande guerra. Infine il battaglione ha sfilato in perfetto passo di parata dinnanzi alla missione.

Dopo aver assistito ad un saggio ginnico svoltosi nello stadio della Accademia gli ospiti hanno partecipato ad una colazione offerta dal comando dell'Istituto.

Nel pomeriggio i componenti la Missione, dopo aver visitato a Tirrenia la colonia marina Rosa Maltoni Mussolini che ospita i figli dei postelegrafonici, sono partiti diretti a Genova salutati dalle autorità e gerarchie locali e fatti segno a manifestazioni di vivissima simpatia da parte della folla adunatasi nei pressi della stazione. Una compagnia dell'88.o fanteria con musica ha reso gli onori.

Il Foglio di disposizioni

La collaborazione della Gi per la Giornata della tecnica

ROMA, 30

Il Foglio di disposizioni n. 146 del Segretario del Partito reca:

«I comandi federali della Gil, asseconderanno largamente lo svolgimento della giornata della tecnica che avrà luogo domenica 2 giugno. Per le varie manifestazioni alle quali parteciperanno le organizzazioni giovanili saranno presi accordi con i provveditori agli studi.

Ucciso dallo scoppio d'un proiettile

VICENZA, 30

Sul Cor Berretta, uno dei più sanguinosi teatri della guerra combattutasi sull'Altipiano, trovava ieri mattina tragica morte il trentaduenne Angelo Moro da S. Nazario.

Egli stava scavando quando rinveniva un grosso proiettile di artiglieria calibro 149. Il proiettile percosso dal piccone, scoppiava con fragore lacerante ed investiva in pieno il disgraziato operaio, la cui morte fu istantanea.

La morte del senatore Festa

ROMA, 30

E' qui deceduto il senatore Nicola Festa. Nacque a Matera il 16 novembre 1866. Laureatosi in lettere, insegnò nelle scuole secondarie. Nel 1894 ottenuta la libera docenza in letteratura greca e poco dopo la nomina a professore straordinario di lingua latina e greca presso l'Istituto di studi superiori di Firenze, passò alla cattedra di letteratura greca nella Università di Roma ove trascorse il resto della sua carriera accademica. Tra le sue numerose pubblicazioni è particolarmente citata l'edizione critica dell'«Africa» del Petrarca. Coprì cariche importanti in molti enti letterari e fu anche membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione nel biennio 1920-1922. Il 13 giugno 1939 venne nominato senatore del Regno.



Una relazione a P[...] sulla situazione del "Gazz[...]

ROMA

I camerati Cesare Fa[...] no Cantalamessa, rispett[...] amministratore unico e [...] de *Il Gazzettino* di Vene[...] no illustrato al Minist[...] Cultura popolare, il qual[...] preso atto con compiaci[...] provvedimenti attuati e [...] di attuazione per dotare [...] diano veneto dell'attrezz[...] moderna ed efficiente.

La mostra della cel[...] alla Fiera di Pado[...]

PADOVA

L'8 giugno prossimo alla [...] ra di Padova verrà inaugu[...] mostra di vasto interesse [...] terà nella sua vera luce [...] rito autarchico che ha fatto [...] rare i tempi anche nei co[...] uno dei problemi che per [...] brava di più difficile solu[...] produzione della cellulosa. [...] posito padiglione coi nuov[...] geniali mezzi di lavorazione [...] mente in uso, saranno docu[...] a cura dell'Ente nazionale [...] cellulosa e per la carta, i [...] ottenuti nell'utilizzazione d[...] rie di sottoprodotti dell'agr[...] mediante i quali è garantit[...] Nazione una non indifferente [...] tità di questa importantissim[...] teria prima, della quale sino [...] tempo fa eravamo quasi co[...] mente tributari dell'estero.

Il ministro delle Corporazi[...] ci, in rappresentanza del G[...] fascista, presenzierà all'inaug[...] ne della Fiera campionaria.

Quali auto circolera[...] dopo il 1 giugno

ROMA

A chiarimento del preceden[...] municato riguardante il ri[...] partire dal 1.o giugno del[...] di circolazione per gli autov[...] zionati con carburanti liquidi [...] al trasporto di persone, si [...] che le licenze speciali di ci[...] ne rilasciate dai prefetti e le [...] re speciali di circolazione ri[...] dai circoli ferroviari d'ispezio[...] tualmente in vigore, sono va[...] no al 30 giugno senz'uopo di [...] ma. Per la proroga di tali lic[...] tessere dopo la data del 30 [...] saranno a suo tempo impartit[...] sposizioni. I prefetti ed i circol[...] roviari d'ispezione sono autor[...] a rilasciare, a richiesta degli [...] ressati, duplicati dei contra[...] di circolazione autorizzata da [...] care al parabrezza dei veicol[...] caso di smarrimento o di dete[...] ne degli stessi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Ve[...]